

**UFFICI DEI GIORNALI** Campo S. Angelo 3566 **TEL:** Centralino Citta 20-420; Internazionale 20-457 **CASELLA** P.le della Pace 10 - 10133 Roma **INSERZIONI:** UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA Venezia 3, Marco 144 - Telex 22-004 **Pag. testate:** Comunisti L. 2; Commerciali 1,50 per milione d'aliquota - Cronaca: Comunisti L. 3; Commerciali L. 2,50 - Neologici: Cronaca roma. Cronaca L. 2,50 - Finanzieri: Segeli, L. 4 Tassa gov. in più.

## Una smentita ad una nota che Londra avrebbe inviato a Varsavia - Gli stati scandinavi vogliono rimanere neutrali

ti, sarà trasmesso dall'ambasciatore al Governo di Londra. Qualora quest'ultimo accetti le raccomandazioni dei delegati, gli Stati arabi collaboreranno lealmente in Palestina per ripristinare l'ordine in quel paese e assicurare l'attuazione del piano britannico di soluzione del problema palestinese.







## Palermo-Spal 2-0 (2-0)

**PALERMO, 1.** — L'incontro è deciso nel corso del primo tempo durante il quale il Palermo in favore di vento, ha dominato per lunghi periodi agguagliandosi la vittoria. I punti sono stati segnati rispettivamente da Celant all'8' e su azione di Ferrara con tiro finale di De Rosis al 32'. Arbitro Rosso.



## Verona-Pisa 1-0 (0-0)

VERONA, 1. — Brutta partita di calcio. Ieri, al stadio comunale di Verona, si è disputato il primo incontro della serie Verona-Pisa. La partita è stata giocata in un'atmosfera di tensione, con i tifosi di Verona che hanno fatto straripare la tribuna. La partita è stata giocata in un'atmosfera di tensione, con i tifosi di Verona che hanno fatto straripare la tribuna.

VERONA, 1. — Brutta partita di calcio. Ieri, al stadio comunale di Verona, si è disputato il primo incontro della serie Verona-Pisa. La partita è stata giocata in un'atmosfera di tensione, con i tifosi di Verona che hanno fatto straripare la tribuna.

## Vigevano-Spezia 4-3 (1-1)

VIGEVANO, 1. — Lo Spezia si è imposto nel primo incontro della serie Vigevano-Spezia. La partita è stata giocata in un'atmosfera di tensione, con i tifosi di Vigevano che hanno fatto straripare la tribuna.

## Pescantina-Scaligera 1-0 (0-0)

PESCENTINA, 1. — Con una formazione tattica, la Pescantina ha vinto il primo incontro della serie Pescantina-Scaligera. La partita è stata giocata in un'atmosfera di tensione, con i tifosi di Pescantina che hanno fatto straripare la tribuna.

PESCENTINA, 1. — Con una formazione tattica, la Pescantina ha vinto il primo incontro della serie Pescantina-Scaligera. La partita è stata giocata in un'atmosfera di tensione, con i tifosi di Pescantina che hanno fatto straripare la tribuna.

## COPPA VENETO

## Sirma-Cristalleria 3-1 (2-1)

SIRMA, 1. — Non è stato difficile per la squadra della Sirma superare anche il terzo turno del torneo, giacché si è trovata di fronte a una squadra di livello inferiore. La partita è stata giocata in un'atmosfera di tensione, con i tifosi di Sirma che hanno fatto straripare la tribuna.

## ITALIA-BURANO 1-0 (0-0)

ITALIA, 1. — Alla fine del girone eliminatorio le due squadre si sono trovate a pari punti. La partita è stata giocata in un'atmosfera di tensione, con i tifosi di Italia che hanno fatto straripare la tribuna.

## COPPA ZUCCHETTA

## Cristalleria-Assicurazioni Gen. 0-0

CRISTALLERIA, 1. — L'incontro si è svolto sabato nel pomeriggio sul campo di Murano. La partita è stata giocata in un'atmosfera di tensione, con i tifosi di Cristalleria che hanno fatto straripare la tribuna.

## VERONA: Micheli, Goretta, Felini, Procure, Bernardi, Schiavini, Conti, Bonasini, Di Prisco, Andrei, Biagini.

## PISA: Baldacci, Strohbe, Del Pecchia, Monzoni, Tonali, Freschi, Nicotini (Facenda), De Marinis, Bertoni II, Ciferri, Facenda (Nicoletti).

## PESCENTINA: Baldacci, Strohbe, Del Pecchia, Monzoni, Tonali, Freschi, Nicotini (Facenda), De Marinis, Bertoni II, Ciferri, Facenda (Nicoletti).

## VIGEVANO: Micheli, Goretta, Felini, Procure, Bernardi, Schiavini, Conti, Bonasini, Di Prisco, Andrei, Biagini.

## SPEZIA: Baldacci, Strohbe, Del Pecchia, Monzoni, Tonali, Freschi, Nicotini (Facenda), De Marinis, Bertoni II, Ciferri, Facenda (Nicoletti).

## PESCENTINA: Baldacci, Strohbe, Del Pecchia, Monzoni, Tonali, Freschi, Nicotini (Facenda), De Marinis, Bertoni II, Ciferri, Facenda (Nicoletti).

## SIRMA: Baldacci, Strohbe, Del Pecchia, Monzoni, Tonali, Freschi, Nicotini (Facenda), De Marinis, Bertoni II, Ciferri, Facenda (Nicoletti).

## ITALIA: Baldacci, Strohbe, Del Pecchia, Monzoni, Tonali, Freschi, Nicotini (Facenda), De Marinis, Bertoni II, Ciferri, Facenda (Nicoletti).

## BURANO: Baldacci, Strohbe, Del Pecchia, Monzoni, Tonali, Freschi, Nicotini (Facenda), De Marinis, Bertoni II, Ciferri, Facenda (Nicoletti).

## CRISTALLERIA: Baldacci, Strohbe, Del Pecchia, Monzoni, Tonali, Freschi, Nicotini (Facenda), De Marinis, Bertoni II, Ciferri, Facenda (Nicoletti).

## ASSICURAZIONI GEN.: Baldacci, Strohbe, Del Pecchia, Monzoni, Tonali, Freschi, Nicotini (Facenda), De Marinis, Bertoni II, Ciferri, Facenda (Nicoletti).

## VERONA: Micheli, Goretta, Felini, Procure, Bernardi, Schiavini, Conti, Bonasini, Di Prisco, Andrei, Biagini.

## PISA: Baldacci, Strohbe, Del Pecchia, Monzoni, Tonali, Freschi, Nicotini (Facenda), De Marinis, Bertoni II, Ciferri, Facenda (Nicoletti).

## PESCENTINA: Baldacci, Strohbe, Del Pecchia, Monzoni, Tonali, Freschi, Nicotini (Facenda), De Marinis, Bertoni II, Ciferri, Facenda (Nicoletti).

## VIGEVANO: Micheli, Goretta, Felini, Procure, Bernardi, Schiavini, Conti, Bonasini, Di Prisco, Andrei, Biagini.

## SPEZIA: Baldacci, Strohbe, Del Pecchia, Monzoni, Tonali, Freschi, Nicotini (Facenda), De Marinis, Bertoni II, Ciferri, Facenda (Nicoletti).

## PESCENTINA: Baldacci, Strohbe, Del Pecchia, Monzoni, Tonali, Freschi, Nicotini (Facenda), De Marinis, Bertoni II, Ciferri, Facenda (Nicoletti).

## SIRMA: Baldacci, Strohbe, Del Pecchia, Monzoni, Tonali, Freschi, Nicotini (Facenda), De Marinis, Bertoni II, Ciferri, Facenda (Nicoletti).

## CICLISMO

## Il trevigiano Mascalcin vince la Coppa Luigi Gabelli

PORDENONE, 1. — Una quarantina di corridori hanno partecipato ieri alla Coppa Medaglia d'Oro Luigi Gabelli, promossa dalla Sezione ciclistica del locale Dopolaro. La gara, svoltasi sulla destra del Tagliamento, è stata fin dall'inizio interessante per i tentativi di fuga di Pilon e di Talamo e per il fuagiamiento del gruppo lungo la salita di Aviano. Un colpo di scena si ebbe all'aeroporto di Aviano, dove Zandonà fu attaccato da una foratura e Gardoni investì un incauto ciclista terminando nel fosso laterale. Sulla pista in cemento del velodromo del Littorio si sono svolte la prova a cronometro con partenza lanciata e l'individuale a traguardo. Ecco le classifiche:

Prima prova, km. 75 su strada: 1. Lorenzini in ore 2.02 alla media di km. 36.800; 2. Mascalcin, 3. Talamo, 4. Nadal, 5. Zanatta, 6. Faggin, 7. Pilon tutti nello stesso tempo; 8. Sartore e Gabelli, 9. Feruglio, 10. Morzoni, 1.40 Zandonà, ed altri dieci.

Seconda prova: giro di pista a cronometro con partenza lanciata: 1. Zanatta in 28" 2 quinti; 2. Ghizzoni, 3. Talamo, 4. Faggin in 29" 3 quinti; 5. Sartore, 6. Gabelli, 7. Pilon in 30" 2 quinti; 8. Lorenzini in 30" 1 quinti; 9. Pilon in 30" 2 quinti; 10. Feruglio e Fantuzzi in 31" 3 quinti.

Tercia prova: individuale a traguardo: 1. Zanatta in 28" 2 quinti; 2. Ghizzoni, 3. Talamo, 4. Faggin, 5. Sartore, 6. Gabelli, 7. Pilon, 8. Lorenzini, 9. Morzoni, 10. Feruglio, 11. Mascalcin, 12. Zandonà, ed altri dieci.

## COLPO DI SCENA AL GIRO D'ITALIA

## Cinelli toglie la maglia rosa a Bartali

## In forte ritardo sulla Genova-Pisa dominata dal risorto Valetti

PISA, 1. — Una tappa a sorpresa quella di ieri. Si prevedeva che dopo la salita della Toscana, la zona pianeggiante della Toscana, Lago, sotto festosi di pubblico che però è deluso per la mancanza della maglia rosa. L'epilogo della tappa è stato in terra battuta dello stadio e la lotta è tra Leoni e Vicini, ma Cinelli rinvenuto fortissimo al largo può vincere la corsa battendo Leoni, Crippa, Vicini e Canavesi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cinelli in 24' 00" 2 quinti; 2. Leoni, 3. Crippa, 4. Vicini, 5. Canavesi, 6. Sartore, 7. Morzoni, 8. Pilon, 9. Faggin, 10. Talamo, 11. Ghizzoni, 12. Zandonà, ed altri dieci.

## PEZZI DI PREDAPPIO VINCITORE DEL MEDAGLIONE ERME

PADOVA, 1. — La gara ciclistica per il medaglione "Erme", che si è svolta sullo stesso percorso su cui si corse il campionato italiano, ha richiamato un forte gruppo di giovani corridori. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pezzi Luciano, Dopolaro Aer, di Predappio, che impiega ore 3.46 a compiere km. 124, alla media di km. 32.030; 2. Feruglio Egido dell'U. C. Sandanesi, 3. G. C. di Bologna, 4. F. C. di Bologna, 5. F. C. di Bologna, 6. F. C. di Bologna, 7. F. C. di Bologna, 8. F. C. di Bologna, 9. F. C. di Bologna, 10. F. C. di Bologna, 11. F. C. di Bologna, 12. F. C. di Bologna, ed altri dieci.

## LA PARIGI-TOURS VINTA DAI BELGI

PARIGI, 1. — La classica gara ciclistica Parigi-Tours ha visto la completa vittoria dei belgi che hanno piazzato nove corridori su dieci. La gara ha visto vincitore Bonduel e tra gli italiani Giulio Rossi si è classificato al 16.º posto. Rossi, che già l'anno scorso aveva vinto la corsa, rimane ancora il detentore del primato.

## IPPICA

## Ematina vince a San Siro il premio Diana

MILANO, 1. — All'ippodromo di S. Siro si è corso ieri, con sei partenti, il premio Diana di L. 100 mila, classico incontro tra le puledre di tre anni dell'allevamento nazionale, alla distanza di m. 2200. La prova, che si è svolta in giornata sfavorevole e con terreno pesante, ha posto in luce tre puledre nettamente staccate, che si sono classificate nell'ordine: 1. Ematina della scuderia Lorenzini; 2. per tre quarti di lunghezza Debra della razza del Soldo; 3. per mezza lunghezza Faleria della scuderia De Montel.

## LE CORSE ALI CAPANNELLE

ROMA, 1. — All'ippodromo di Capannelle si è disputato nel pomeriggio di ieri, sulla distanza di metri 2200, il premio conte Folice Scheibler di lire 25.000. È arrivato primo Lafodda della scuderia Tirrena, montato da Celi, seguito a due lunghezze da Sacertino; 3. a sei lunghezze è arrivato Marcello; 4. ad una lunghezza e mezza Bernabè da Urti.

Prima prova, km. 75 su strada: 1. Lorenzini in ore 2.02 alla media di km. 36.800; 2. Mascalcin, 3. Talamo, 4. Nadal, 5. Zanatta, 6. Faggin, 7. Pilon tutti nello stesso tempo; 8. Sartore e Gabelli, 9. Feruglio, 10. Morzoni, 1.40 Zandonà, ed altri dieci.

Seconda prova: giro di pista a cronometro con partenza lanciata: 1. Zanatta in 28" 2 quinti; 2. Ghizzoni, 3. Talamo, 4. Faggin in 29" 3 quinti; 5. Sartore, 6. Gabelli, 7. Pilon in 30" 2 quinti; 8. Lorenzini in 30" 1 quinti; 9. Pilon in 30" 2 quinti; 10. Feruglio e Fantuzzi in 31" 3 quinti.

Tercia prova: individuale a traguardo: 1. Zanatta in 28" 2 quinti; 2. Ghizzoni, 3. Talamo, 4. Faggin, 5. Sartore, 6. Gabelli, 7. Pilon, 8. Lorenzini, 9. Morzoni, 10. Feruglio, 11. Mascalcin, 12. Zandonà, ed altri dieci.

## PEZZI DI PREDAPPIO VINCITORE DEL MEDAGLIONE ERME

PADOVA, 1. — La gara ciclistica per il medaglione "Erme", che si è svolta sullo stesso percorso su cui si corse il campionato italiano, ha richiamato un forte gruppo di giovani corridori. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pezzi Luciano, Dopolaro Aer, di Predappio, che impiega ore 3.46 a compiere km. 124, alla media di km. 32.030; 2. Feruglio Egido dell'U. C. Sandanesi, 3. G. C. di Bologna, 4. F. C. di Bologna, 5. F. C. di Bologna, 6. F. C. di Bologna, 7. F. C. di Bologna, 8. F. C. di Bologna, 9. F. C. di Bologna, 10. F. C. di Bologna, 11. F. C. di Bologna, 12. F. C. di Bologna, ed altri dieci.

## LA PARIGI-TOURS VINTA DAI BELGI

PARIGI, 1. — La classica gara ciclistica Parigi-Tours ha visto la completa vittoria dei belgi che hanno piazzato nove corridori su dieci. La gara ha visto vincitore Bonduel e tra gli italiani Giulio Rossi si è classificato al 16.º posto. Rossi, che già l'anno scorso aveva vinto la corsa, rimane ancora il detentore del primato.

## IPPICA

## Ematina vince a San Siro il premio Diana

MILANO, 1. — All'ippodromo di S. Siro si è corso ieri, con sei partenti, il premio Diana di L. 100 mila, classico incontro tra le puledre di tre anni dell'allevamento nazionale, alla distanza di m. 2200. La prova, che si è svolta in giornata sfavorevole e con terreno pesante, ha posto in luce tre puledre nettamente staccate, che si sono classificate nell'ordine: 1. Ematina della scuderia Lorenzini; 2. per tre quarti di lunghezza Debra della razza del Soldo; 3. per mezza lunghezza Faleria della scuderia De Montel.

## LE CORSE ALI CAPANNELLE

ROMA, 1. — All'ippodromo di Capannelle si è disputato nel pomeriggio di ieri, sulla distanza di metri 2200, il premio conte Folice Scheibler di lire 25.000. È arrivato primo Lafodda della scuderia Tirrena, montato da Celi, seguito a due lunghezze da Sacertino; 3. a sei lunghezze è arrivato Marcello; 4. ad una lunghezza e mezza Bernabè da Urti.

## L'inizio a Roma del concorso internazionale

ROMA, 1. — Il XIV concorso ippico internazionale ha avuto inizio questa mattina a Piazza di Siena, tra la più imponente cornice di folle. 140 cavalieri rappresentanti di otto nazioni parteciperanno a questa manifestazione. In questa prima giornata si è disputato il premio Equisilva della categoria d'apertura. Quasi tutti i cavalieri venuti a Roma per l'importante rassegna ippica si sono presentati alla prova comportando quindici ostacoli tra i più difficili del concorso e reso ancora più ardua dal terreno reso pesante dalla pioggia.

Prima prova, km. 75 su strada: 1. Lorenzini in ore 2.02 alla media di km. 36.800; 2. Mascalcin, 3. Talamo, 4. Nadal, 5. Zanatta, 6. Faggin, 7. Pilon tutti nello stesso tempo; 8. Sartore e Gabelli, 9. Feruglio, 10. Morzoni, 1.40 Zandonà, ed altri dieci.

Seconda prova: giro di pista a cronometro con partenza lanciata: 1. Zanatta in 28" 2 quinti; 2. Ghizzoni, 3. Talamo, 4. Faggin in 29" 3 quinti; 5. Sartore, 6. Gabelli, 7. Pilon in 30" 2 quinti; 8. Lorenzini in 30" 1 quinti; 9. Pilon in 30" 2 quinti; 10. Feruglio e Fantuzzi in 31" 3 quinti.

Tercia prova: individuale a traguardo: 1. Zanatta in 28" 2 quinti; 2. Ghizzoni, 3. Talamo, 4. Faggin, 5. Sartore, 6. Gabelli, 7. Pilon, 8. Lorenzini, 9. Morzoni, 10. Feruglio, 11. Mascalcin, 12. Zandonà, ed altri dieci.

## PEZZI DI PREDAPPIO VINCITORE DEL MEDAGLIONE ERME

PADOVA, 1. — La gara ciclistica per il medaglione "Erme", che si è svolta sullo stesso percorso su cui si corse il campionato italiano, ha richiamato un forte gruppo di giovani corridori. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pezzi Luciano, Dopolaro Aer, di Predappio, che impiega ore 3.46 a compiere km. 124, alla media di km. 32.030; 2. Feruglio Egido dell'U. C. Sandanesi, 3. G. C. di Bologna, 4. F. C. di Bologna, 5. F. C. di Bologna, 6. F. C. di Bologna, 7. F. C. di Bologna, 8. F. C. di Bologna, 9. F. C. di Bologna, 10. F. C. di Bologna, 11. F. C. di Bologna, 12. F. C. di Bologna, ed altri dieci.

## LA PARIGI-TOURS VINTA DAI BELGI

PARIGI, 1. — La classica gara ciclistica Parigi-Tours ha visto la completa vittoria dei belgi che hanno piazzato nove corridori su dieci. La gara ha visto vincitore Bonduel e tra gli italiani Giulio Rossi si è classificato al 16.º posto. Rossi, che già l'anno scorso aveva vinto la corsa, rimane ancora il detentore del primato.

## IPPICA

## Ematina vince a San Siro il premio Diana

MILANO, 1. — All'ippodromo di S. Siro si è corso ieri, con sei partenti, il premio Diana di L. 100 mila, classico incontro tra le puledre di tre anni dell'allevamento nazionale, alla distanza di m. 2200. La prova, che si è svolta in giornata sfavorevole e con terreno pesante, ha posto in luce tre puledre nettamente staccate, che si sono classificate nell'ordine: 1. Ematina della scuderia Lorenzini; 2. per tre quarti di lunghezza Debra della razza del Soldo; 3. per mezza lunghezza Faleria della scuderia De Montel.

## LE CORSE ALI CAPANNELLE

ROMA, 1. — All'ippodromo di Capannelle si è disputato nel pomeriggio di ieri, sulla distanza di metri 2200, il premio conte Folice Scheibler di lire 25.000. È arrivato primo Lafodda della scuderia Tirrena, montato da Celi, seguito a due lunghezze da Sacertino; 3. a sei lunghezze è arrivato Marcello; 4. ad una lunghezza e mezza Bernabè da Urti.

## L'inizio a Roma del concorso internazionale

ROMA, 1. — Il XIV concorso ippico internazionale ha avuto inizio questa mattina a Piazza di Siena, tra la più imponente cornice di folle. 140 cavalieri rappresentanti di otto nazioni parteciperanno a questa manifestazione. In questa prima giornata si è disputato il premio Equisilva della categoria d'apertura. Quasi tutti i cavalieri venuti a Roma per l'importante rassegna ippica si sono presentati alla prova comportando quindici ostacoli tra i più difficili del concorso e reso ancora più ardua dal terreno reso pesante dalla pioggia.

## Villa vince la Milano-Taranto ostacolata dall'imperversare del maltempo

TARANTO, 1. — La più lunga corsa motociclistica del mondo, la Milano-Taranto, che tanto entusiasma i tifosi della moto, è stata quest'anno ostacolata dal maltempo. La gara, che si svolgeva sulla strada statale 1, è stata interrotta a causa della pioggia e del vento.

La gara, che si svolgeva sulla strada statale 1, è stata interrotta a causa della pioggia e del vento. La gara, che si svolgeva sulla strada statale 1, è stata interrotta a causa della pioggia e del vento.

## GINNASTICA

## L'esibizione italo-tedesca di Milano

MILANO, 1. — Ieri al Palazzo del Ghiaccio si è svolta l'incontro di ginnastica artistica tra la squadra di Germania e quella d'Italia, cui hanno preso parte i segretari del CONI e il console generale di Germania. Prima di dare inizio agli esercizi ha avuto luogo un cordiale scambio di saluti tra i presidenti delle due federazioni ginnastiche tedesca e italiana. Non essendosi puntualmente presentati i jugoslavi, la gara è stata interrotta.

## TENNIS

## Italia-Svizzera 6-0

BOLOGNA, 1. — Al campo del Littoriale alla presenza di un numeroso pubblico, si è svolta l'ultima giornata di gare per l'incontro internazionale di tennis fra l'Italia e la Svizzera. Sono state disputate due partite, una di singolare e una di doppio che hanno dato i seguenti risultati: Canepa, Italia 6-3, Manelli, Svizzera 6-2 6-0 6-3. Tarni, Quintavalle, Italia battono Fischer, Spitzner, Svizzera per 6-2 6-0 6-4. Risultato finale Italia batte Svizzera per 6 a 0.

## TIRO A SEGNO

## La conclusione dell'incontro fra le squadre italiana e tedesca

ROMA, 1. — Si è concluso ieri il secondo incontro di tiro a segno tra la squadra italiana e quella tedesca. La competizione con la carabina cal. 22, con la pistola automatica e quella libera si è svolta nel poligono Umberto I a Tor di Quinto, mentre quella del moschetto svizzero si è svolta a Montebelluna. Fra i tiratori tedeschi ha preso parte il capitano Schmidt, detentore del primato mondiale germanico. Tra i tiratori italiani si è distinto Ugo Cantelli che col moschetto svizzero, alla distanza di 300 metri, ha raggiunto un punteggio di 523 su 600 superando il precedente primato nazionale con arma da guerra di ben 54 punti.

## Le selezioni per Berlino

## De Micheli vince a Monza

MONZA, 1. — Sotto la pioggia insistente si è disputata la maratona di corsa, alla quale hanno partecipato 32 atleti. Ecco la classifica: 1. De Micheli Luigi, Dop. Venchi, 2. De Micheli Luigi, Dop. Venchi, 3. De Micheli Luigi, Dop. Venchi, 4. De Micheli Luigi, Dop. Venchi, 5. De Micheli Luigi, Dop. Venchi, 6. De Micheli Luigi, Dop. Venchi, 7. De Micheli Luigi, Dop. Venchi, 8. De Micheli Luigi, Dop. Venchi, 9. De Micheli Luigi, Dop. Venchi, 10. De Micheli Luigi, Dop. Venchi, ed altri dieci.

## Kreszevich vince a Ferrara

FERRARA, 1. — In preparazione al giro di Berlino di marcia si è svolta la gara nazionale che ha riunito i migliori specialisti sulle lunghe distanze. La prova ostacolata dal cattivo tempo ha visto una netta vittoria del triestino Kreszevich. Ecco la classifica: 1. Kreszevich Giuseppe, Giovinezza Trieste, che completa la gara in ore 2.10; 2. Forlan di Trieste; 3. Canavari di Milano.

## I campionati polesani

ROVIGO, 1. — Ieri sera, a tarda ora, sui bocciodromi della Bocciofila del Bedendo, si sono conclusi i campionati provinciali organizzati dal Dopolaro. Ecco i risultati: indovino, prima categoria: 1. Tomaso Angelo, Rovigo; seconda categoria: Mascandini Bruno, Rovigo. A coppia, prima categoria: 1. Bellinello Passadore, Rovigo; seconda categoria: 1. Cuccato-Farsetta, Lendinara.

## LA PIÙ LUNGA CORSA MOTOCICLISTICA

## Villa vince la Milano-Taranto ostacolata dall'imperversare del maltempo

TARANTO, 1. — La più lunga corsa motociclistica del mondo, la Milano-Taranto, che tanto entusiasma i tifosi della moto, è stata quest'anno ostacolata dal maltempo. La gara, che si svolgeva sulla strada statale 1, è stata interrotta a causa della pioggia e del vento.

La gara, che si svolgeva sulla strada statale 1, è stata interrotta a causa della pioggia e del vento. La gara, che si svolgeva sulla strada statale 1, è stata interrotta a causa della pioggia e del vento.

## GINNASTICA

## L'esibizione italo-tedesca di Milano

MILANO, 1. — Ieri al Palazzo del Ghiaccio si è svolta l'incontro di ginnastica artistica tra la squadra di Germania e quella d'Italia, cui hanno preso parte i segretari del CONI e il console generale di Germania. Prima di dare inizio agli esercizi ha avuto luogo un cordiale scambio di saluti tra i presidenti delle due federazioni ginnastiche tedesca e italiana. Non essendosi puntualmente presentati i jugoslavi, la gara è stata interrotta.

## TENNIS

## Italia-Svizzera 6-0

BOLOGNA, 1. — Al campo del Littoriale alla presenza di un numeroso pubblico, si è svolta l'ultima giornata di gare per l'incontro internazionale di tennis fra l'Italia e la Svizzera. Sono state disputate due partite, una di singolare e una di doppio che hanno dato i seguenti risultati: Canepa, Italia 6-3, Manelli, Svizzera 6-2 6-0 6-3. Tarni, Quintavalle, Italia battono Fischer, Spitzner, Svizzera per 6-2 6-0 6-4. Risultato finale Italia batte Svizzera per 6 a 0.

## TIRO A SEGNO

## La conclusione dell'incontro fra le squadre italiana e tedesca

ROMA, 1. — Si è concluso ieri il secondo incontro di tiro a segno tra la squadra italiana e quella tedesca. La competizione con la carabina cal. 22, con la pistola automatica e quella libera si è svolta nel poligono Umberto I a Tor di Quinto, mentre quella del moschetto svizzero si è svolta a Montebelluna. Fra i tiratori tedeschi ha preso parte il capitano Schmidt, detentore del primato mondiale germanico. Tra i tiratori italiani si è distinto Ugo Cantelli che col moschetto svizzero, alla distanza di 300 metri, ha raggiunto un punteggio di 523 su 600 superando il precedente primato nazionale con arma da guerra di ben 54 punti.

## Le selezioni per Berlino

## De Micheli vince a Monza

MONZA, 1. — Sotto la pioggia insistente si è disputata la maratona di corsa, alla quale hanno partecipato 32 atleti. Ecco la classifica: 1. De Micheli Luigi, Dop. Venchi, 2. De Micheli Luigi, Dop. Venchi, 3. De Micheli Luigi, Dop. Venchi, 4. De Micheli Luigi, Dop. Venchi, 5. De Micheli Luigi, Dop. Venchi, 6. De Micheli Luigi, Dop. Venchi, 7. De Micheli Luigi, Dop. Venchi, 8. De Micheli Luigi, Dop. Venchi, 9. De Micheli Luigi, Dop. Venchi, 10. De Micheli Luigi, Dop. Venchi, ed altri dieci.

## Kreszevich vince a Ferrara

FERRARA, 1. — In preparazione al giro di Berlino di marcia si è svolta la gara nazionale che ha riunito i migliori specialisti sulle lunghe distanze. La prova ostacolata dal cattivo tempo ha visto una netta vittoria del triestino Kreszevich. Ecco la classifica: 1. Kreszevich Giuseppe, Giovinezza Trieste, che completa la gara in ore 2.10; 2. Forlan di Trieste; 3. Canavari di Milano.

## I campionati polesani

ROVIGO, 1. — Ieri sera, a tarda ora, sui bocciodromi della Bocciofila del Bedendo, si sono conclusi i campionati provinciali organizzati dal Dopolaro. Ecco i risultati: indovino, prima categoria: 1. Tomaso Angelo, Rovigo; seconda categoria: Mascandini Bruno, Rovigo. A coppia, prima categoria: 1. Bellinello Passadore, Rovigo; seconda categoria: 1. Cuccato-Farsetta, Lendinara.

## NUOVISSIMI TIPI DI

## Carta da Lettere

In BUSTINE, BLOCCHI - tinte diverse - trovate ai migliori prezzi e nel più vasto assortimento presso la CARTOLERIA

## Scarabellin s. A.

S. Luca 4595 (Pal. Banca Novara)

Telef. 22-257

Blocco speciale 50 fogli - 50 buste

federate a sole L. 4.50

STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO

S. Benetto 3993 - Tel. 22-251

## Incredibile ma vero...

Mai avrete visto Cravatte più belle, più eleganti e più fine di quelle esposte oggi nel mio negozio

## Al Redella Cravatta

in Piazza S. Marco, 145

Articolo che solo io posso darvi.

Articolo che solo io posso darvi.

Articolo che solo io posso darvi.

Articolo che solo io posso darvi.

Articolo che solo io posso darvi.

Articolo che solo io posso darvi.

Articolo che solo io posso darvi.











# GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE: Tel. 20-420 - 20-427 - 20-428 - 20-429 - 20-430 - 20-431 - 20-432 - 20-433 - 20-434 - 20-435 - 20-436 - 20-437 - 20-438 - 20-439 - 20-440 - 20-441 - 20-442 - 20-443 - 20-444 - 20-445 - 20-446 - 20-447 - 20-448 - 20-449 - 20-450 - 20-451 - 20-452 - 20-453 - 20-454 - 20-455 - 20-456 - 20-457 - 20-458 - 20-459 - 20-460 - 20-461 - 20-462 - 20-463 - 20-464 - 20-465 - 20-466 - 20-467 - 20-468 - 20-469 - 20-470 - 20-471 - 20-472 - 20-473 - 20-474 - 20-475 - 20-476 - 20-477 - 20-478 - 20-479 - 20-480 - 20-481 - 20-482 - 20-483 - 20-484 - 20-485 - 20-486 - 20-487 - 20-488 - 20-489 - 20-490 - 20-491 - 20-492 - 20-493 - 20-494 - 20-495 - 20-496 - 20-497 - 20-498 - 20-499 - 20-500 - 20-501 - 20-502 - 20-503 - 20-504 - 20-505 - 20-506 - 20-507 - 20-508 - 20-509 - 20-510 - 20-511 - 20-512 - 20-513 - 20-514 - 20-515 - 20-516 - 20-517 - 20-518 - 20-519 - 20-520 - 20-521 - 20-522 - 20-523 - 20-524 - 20-525 - 20-526 - 20-527 - 20-528 - 20-529 - 20-530 - 20-531 - 20-532 - 20-533 - 20-534 - 20-535 - 20-536 - 20-537 - 20-538 - 20-539 - 20-540 - 20-541 - 20-542 - 20-543 - 20-544 - 20-545 - 20-546 - 20-547 - 20-548 - 20-549 - 20-550 - 20-551 - 20-552 - 20-553 - 20-554 - 20-555 - 20-556 - 20-557 - 20-558 - 20-559 - 20-560 - 20-561 - 20-562 - 20-563 - 20-564 - 20-565 - 20-566 - 20-567 - 20-568 - 20-569 - 20-570 - 20-571 - 20-572 - 20-573 - 20-574 - 20-575 - 20-576 - 20-577 - 20-578 - 20-579 - 20-580 - 20-581 - 20-582 - 20-583 - 20-584 - 20-585 - 20-586 - 20-587 - 20-588 - 20-589 - 20-590 - 20-591 - 20-592 - 20-593 - 20-594 - 20-595 - 20-596 - 20-597 - 20-598 - 20-599 - 20-600 - 20-601 - 20-602 - 20-603 - 20-604 - 20-605 - 20-606 - 20-607 - 20-608 - 20-609 - 20-610 - 20-611 - 20-612 - 20-613 - 20-614 - 20-615 - 20-616 - 20-617 - 20-618 - 20-619 - 20-620 - 20-621 - 20-622 - 20-623 - 20-624 - 20-625 - 20-626 - 20-627 - 20-628 - 20-629 - 20-630 - 20-631 - 20-632 - 20-633 - 20-634 - 20-635 - 20-636 - 20-637 - 20-638 - 20-639 - 20-640 - 20-641 - 20-642 - 20-643 - 20-644 - 20-645 - 20-646 - 20-647 - 20-648 - 20-649 - 20-650 - 20-651 - 20-652 - 20-653 - 20-654 - 20-655 - 20-656 - 20-657 - 20-658 - 20-659 - 20-660 - 20-661 - 20-662 - 20-663 - 20-664 - 20-665 - 20-666 - 20-667 - 20-668 - 20-669 - 20-670 - 20-671 - 20-672 - 20-673 - 20-674 - 20-675 - 20-676 - 20-677 - 20-678 - 20-679 - 20-680 - 20-681 - 20-682 - 20-683 - 20-684 - 20-685 - 20-686 - 20-687 - 20-688 - 20-689 - 20-690 - 20-691 - 20-692 - 20-693 - 20-694 - 20-695 - 20-696 - 20-697 - 20-698 - 20-699 - 20-700 - 20-701 - 20-702 - 20-703 - 20-704 - 20-705 - 20-706 - 20-707 - 20-708 - 20-709 - 20-710 - 20-711 - 20-712 - 20-713 - 20-714 - 20-715 - 20-716 - 20-717 - 20-718 - 20-719 - 20-720 - 20-721 - 20-722 - 20-723 - 20-724 - 20-725 - 20-726 - 20-727 - 20-728 - 20-729 - 20-730 - 20-731 - 20-732 - 20-733 - 20-734 - 20-735 - 20-736 - 20-737 - 20-738 - 20-739 - 20-740 - 20-741 - 20-742 - 20-743 - 20-744 - 20-745 - 20-746 - 20-747 - 20-748 - 20-749 - 20-750 - 20-751 - 20-752 - 20-753 - 20-754 - 20-755 - 20-756 - 20-757 - 20-758 - 20-759 - 20-760 - 20-761 - 20-762 - 20-763 - 20-764 - 20-765 - 20-766 - 20-767 - 20-768 - 20-769 - 20-770 - 20-771 - 20-772 - 20-773 - 20-774 - 20-775 - 20-776 - 20-777 - 20-778 - 20-779 - 20-780 - 20-781 - 20-782 - 20-783 - 20-784 - 20-785 - 20-786 - 20-787 - 20-788 - 20-789 - 20-790 - 20-791 - 20-792 - 20-793 - 20-794 - 20-795 - 20-796 - 20-797 - 20-798 - 20-799 - 20-800 - 20-801 - 20-802 - 20-803 - 20-804 - 20-805 - 20-806 - 20-807 - 20-808 - 20-809 - 20-810 - 20-811 - 20-812 - 20-813 - 20-814 - 20-815 - 20-816 - 20-817 - 20-818 - 20-819 - 20-820 - 20-821 - 20-822 - 20-823 - 20-824 - 20-825 - 20-826 - 20-827 - 20-828 - 20-829 - 20-830 - 20-831 - 20-832 - 20-833 - 20-834 - 20-835 - 20-836 - 20-837 - 20-838 - 20-839 - 20-840 - 20-841 - 20-842 - 20-843 - 20-844 - 20-845 - 20-846 - 20-847 - 20-848 - 20-849 - 20-850 - 20-851 - 20-852 - 20-853 - 20-854 - 20-855 - 20-856 - 20-857 - 20-858 - 20-859 - 20-860 - 20-861 - 20-862 - 20-863 - 20-864 - 20-865 - 20-866 - 20-867 - 20-868 - 20-869 - 20-870 - 20-871 - 20-872 - 20-873 - 20-874 - 20-875 - 20-876 - 20-877 - 20-878 - 20-879 - 20-880 - 20-881 - 20-882 - 20-883 - 20-884 - 20-885 - 20-886 - 20-887 - 20-888 - 20-889 - 20-890 - 20-891 - 20-892 - 20-893 - 20-894 - 20-895 - 20-896 - 20-897 - 20-898 - 20-899 - 20-900 - 20-901 - 20-902 - 20-903 - 20-904 - 20-905 - 20-906 - 20-907 - 20-908 - 20-909 - 20-910 - 20-911 - 20-912 - 20-913 - 20-914 - 20-915 - 20-916 - 20-917 - 20-918 - 20-919 - 20-920 - 20-921 - 20-922 - 20-923 - 20-924 - 20-925 - 20-926 - 20-927 - 20-928 - 20-929 - 20-930 - 20-931 - 20-932 - 20-933 - 20-934 - 20-935 - 20-936 - 20-937 - 20-938 - 20-939 - 20-940 - 20-941 - 20-942 - 20-943 - 20-944 - 20-945 - 20-946 - 20-947 - 20-948 - 20-949 - 20-950 - 20-951 - 20-952 - 20-953 - 20-954 - 20-955 - 20-956 - 20-957 - 20-958 - 20-959 - 20-960 - 20-961 - 20-962 - 20-963 - 20-964 - 20-965 - 20-966 - 20-967 - 20-968 - 20-969 - 20-970 - 20-971 - 20-972 - 20-973 - 20-974 - 20-975 - 20-976 - 20-977 - 20-978 - 20-979 - 20-980 - 20-981 - 20-982 - 20-983 - 20-984 - 20-985 - 20-986 - 20-987 - 20-988 - 20-989 - 20-990 - 20-991 - 20-992 - 20-993 - 20-994 - 20-995 - 20-996 - 20-997 - 20-998 - 20-999 - 20-1000

## La solenne presentazione al Sovrano alla presenza del Duce degli indirizzi di risposta al discorso della Corona

ROMA, 1. Stamane le rappresentanze del Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni si sono recate al Quirinale per presentare a S. M. il Re d'Italia e d'Albania, l'Imperatore d'Etiopia, gli indirizzi di risposta al discorso della Corona.

Poco dopo le ore nove il corteo del Senato, scortato da carabinieri a cavallo in alta uniforme, si è mosso da Piazza Madama, la rappresentanza del Senato era composta dal Presidente dell'Assemblea Suardo, dai vice-presidenti Berio, Romel Longhena, Guglielmi di Vucetich e Salvi, dai questori Carletti e Ruffo di San Secondo, dai segretari Vicini, Benicelli, Valagussa e Renda, nonché dalla commissione speciale costituita dai senatori Berio, Suardo, Lissia, Sani e Gigante. Accompagnava la rappresentanza il Segretario generale del Senato, Alberti.

Alle ore nove e trenta il corteo del Senato è giunto al Quirinale, dove è stato ricevuto da S. M. il Re d'Italia e d'Albania ed Imperatore d'Etiopia nella sala del trono. Il Sovrano, che vestiva l'alta uniforme, era circondato dai membri della sua casa militare, nonché dai dignitari civili della corte. Nella sala del trono era pure il Duce coi ministri Galeazzo Ciano, Sturace, Solmi, Thaon di Revel, Rossoni, Lantini, Alfieri e Guarnieri e il Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri, Medici del Vascello.

Dopo le presentazioni d'uso, il Presidente del Senato ha letto l'indirizzo di risposta, e quindi il Sovrano si è intrattenuto con i vari componenti la rappresentanza. La deputazione del Senato ha successivamente, fatto ritorno a Palazzo Madama.

Alle ore dieci è giunta alla Reggia il corteo della Camera. La rappresentanza della Camera era composta dal Presidente Costanzo Ciano, dai vice-presidenti Buttafuochi, Pautucci e De Francisci, dai questori Fani e Borghese, dai segretari Marucci, Miori, Scarpitti, Gaetani, Bottai, Pocherri, Sangiorgi e Schiassi, nonché dalla commissione speciale costituita dai consiglieri nazionali Gray, Delcroix, Rossi Amilcare, Muzza, Zinetti, Ippolito e Pa-e-Ferdinando. Accompagnava la rappresentanza il segretario generale della Camera, Rossi Merighi.

Anche la deputazione della Camera è stata ricevuta nella sala del trono e la lettura dell'indirizzo si è svolta con lo stesso cerimoniale seguito per il Senato. S. M. il Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia, si è brevemente intrattenuto con i componenti. Quindi la rappresentanza ha lasciato il Quirinale facendo ritorno a Palazzo Montecitorio.

La cerimonia ha rivestito carattere di grande solennità. Tanto il Duce quanto i ministri e la rappresentanza del Senato e della Camera indossavano l'uniforme fascista.

## Gafencu ricevuto dal Re Imperatore e dal Duce

ROMA, 1. Il Ministro degli affari esteri, conte Ciano, ha ricevuto, a palazzo Chigi, il ministro Gafencu, che ha trattenuto a colloquio.

S. E. Gafencu, accompagnato dal ministro di Romania presso il Quirinale, si è recato a Palazzo Reale, dove è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re Imperatore.

Nella mattinata S. E. Gafencu ha compiuto una lunga e dettagliata visita alla Mostra autarchica del minerale italiano e a quella della bonifica integrale. Il ministro cluso, S. E. Gafencu ha espresso il suo vivo compiacimento per la importante documentazione autarchica e per le poderose realizzazioni ottenute nel settore della bonifica integrale.

Alle ore 12 il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il ministro degli esteri Galeazzo Ciano, il ministro Gafencu che ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Alle 13,30 il Ministro degli esteri di Romania, e la signora Gafencu hanno offerto, nella sede della legazione romana, una colazione in onore del Ministro degli esteri d'Italia e della contessa Ciano. Tra gli invitati erano il Ministro della cultura popolare, il ministro d'Italia a Bucarest, gli funzionari del Ministero degli esteri, il ministro di Romania presso il Quirinale e la signora Zanfresco, e il personale dell'Accademia di Romania e alcune personalità dell'aristocrazia romana.

Uva soddisfazione a Bucarest per le cordiali accoglienze romane

BUCAREST, 1. La stampa bucarestina pubblica stamane al posto d'onore le notizie sull'arrivo a Bucarest del ministro degli esteri di Romania, Gafencu, e sull'incontro che egli ha avuto con il conte Ciano. Tutti i giornali celebrano le cordiali accoglienze fatte a Gafencu. Il "Timpu", ufficio del Ministero degli esteri, a proposito di questa visita, scrive stamane: «Continuando il suo viaggio di pace e di buona intesa, Gafencu è giunto ieri a Bucarest. Nel ricevimento cordiale che i rappresentanti ufficiali e l'opinione pubblica, come anche la stampa, hanno fatto al nostro Ministro degli esteri fin dal primo momento del suo arrivo a Bucarest, risalta che i tradizionali legami fra l'Italia e la Romania trovano in questa visita una rinnovata affermazione».

Un discorso di Calinescu

ROMA, 1. Il primo congresso nazionale delle corporazioni, che è stato tenuto oggi a Bucarest, il Presidente del Consiglio Calinescu ha pronunciato un importante discorso di politica sociale e di politica estera. Costatando che i regimi democratici sono i nemici dei lavoratori, ha fatto in Romania in favore delle classi lavoratrici, Calinescu ha enumerato tutto quanto il regime autoritario in un solo anno ha fatto in Romania in favore delle classi operaie, specialmente da quando è stato instaurato il corporativismo, che ha ridato il senso del dovere nazionale agli operai di tutto il paese, che oggi hanno eduto una giornata di paga allo stato quale offerta per gli armamenti.

Le norme per la conduzione dei fondi rustici attitanti

ROMA, 1. Sotto la presidenza del consigliere nazionale Pregorara, si è riunito a palazzo Margherita il consiglio della Federazione nazionale proprietaria ed affittuari conduttori. Il presidente ha svolto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività della Federazione durante il 1938, sia direttamente che in collaborazione con i servizi della Confederazione agricoltori. La relazione tratta particolarmente dei problemi economici e dei problemi; interessanti la categoria degli affittuari.

Il presidente ha dato notizia dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato corporativo centrale delle norme generali per la conduzione dei fondi rustici col sistema dell'affitto ad agricoltori non diretti coltivatori, definite nello scorso del 1938 con la Federazione nazionale proprietari di beni affittati, ed ha illustrato per sommi capi le clau-

Le norme per la conduzione dei fondi rustici attitanti

ROMA, 1. Sotto la presidenza del consigliere nazionale Pregorara, si è riunito a palazzo Margherita il consiglio della Federazione nazionale proprietaria ed affittuari conduttori. Il presidente ha svolto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività della Federazione durante il 1938, sia direttamente che in collaborazione con i servizi della Confederazione agricoltori. La relazione tratta particolarmente dei problemi economici e dei problemi; interessanti la categoria degli affittuari.

Il presidente ha dato notizia dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato corporativo centrale delle norme generali per la conduzione dei fondi rustici col sistema dell'affitto ad agricoltori non diretti coltivatori, definite nello scorso del 1938 con la Federazione nazionale proprietari di beni affittati, ed ha illustrato per sommi capi le clau-

Le norme per la conduzione dei fondi rustici attitanti

ROMA, 1. Sotto la presidenza del consigliere nazionale Pregorara, si è riunito a palazzo Margherita il consiglio della Federazione nazionale proprietaria ed affittuari conduttori. Il presidente ha svolto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività della Federazione durante il 1938, sia direttamente che in collaborazione con i servizi della Confederazione agricoltori. La relazione tratta particolarmente dei problemi economici e dei problemi; interessanti la categoria degli affittuari.

Il presidente ha dato notizia dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato corporativo centrale delle norme generali per la conduzione dei fondi rustici col sistema dell'affitto ad agricoltori non diretti coltivatori, definite nello scorso del 1938 con la Federazione nazionale proprietari di beni affittati, ed ha illustrato per sommi capi le clau-

Le norme per la conduzione dei fondi rustici attitanti

ROMA, 1. Sotto la presidenza del consigliere nazionale Pregorara, si è riunito a palazzo Margherita il consiglio della Federazione nazionale proprietaria ed affittuari conduttori. Il presidente ha svolto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività della Federazione durante il 1938, sia direttamente che in collaborazione con i servizi della Confederazione agricoltori. La relazione tratta particolarmente dei problemi economici e dei problemi; interessanti la categoria degli affittuari.

Il presidente ha dato notizia dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato corporativo centrale delle norme generali per la conduzione dei fondi rustici col sistema dell'affitto ad agricoltori non diretti coltivatori, definite nello scorso del 1938 con la Federazione nazionale proprietari di beni affittati, ed ha illustrato per sommi capi le clau-

Le norme per la conduzione dei fondi rustici attitanti

ROMA, 1. Sotto la presidenza del consigliere nazionale Pregorara, si è riunito a palazzo Margherita il consiglio della Federazione nazionale proprietaria ed affittuari conduttori. Il presidente ha svolto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività della Federazione durante il 1938, sia direttamente che in collaborazione con i servizi della Confederazione agricoltori. La relazione tratta particolarmente dei problemi economici e dei problemi; interessanti la categoria degli affittuari.

Il presidente ha dato notizia dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato corporativo centrale delle norme generali per la conduzione dei fondi rustici col sistema dell'affitto ad agricoltori non diretti coltivatori, definite nello scorso del 1938 con la Federazione nazionale proprietari di beni affittati, ed ha illustrato per sommi capi le clau-

Le norme per la conduzione dei fondi rustici attitanti

ROMA, 1. Sotto la presidenza del consigliere nazionale Pregorara, si è riunito a palazzo Margherita il consiglio della Federazione nazionale proprietaria ed affittuari conduttori. Il presidente ha svolto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività della Federazione durante il 1938, sia direttamente che in collaborazione con i servizi della Confederazione agricoltori. La relazione tratta particolarmente dei problemi economici e dei problemi; interessanti la categoria degli affittuari.

Il presidente ha dato notizia dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato corporativo centrale delle norme generali per la conduzione dei fondi rustici col sistema dell'affitto ad agricoltori non diretti coltivatori, definite nello scorso del 1938 con la Federazione nazionale proprietari di beni affittati, ed ha illustrato per sommi capi le clau-

Le norme per la conduzione dei fondi rustici attitanti

ROMA, 1. Sotto la presidenza del consigliere nazionale Pregorara, si è riunito a palazzo Margherita il consiglio della Federazione nazionale proprietaria ed affittuari conduttori. Il presidente ha svolto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività della Federazione durante il 1938, sia direttamente che in collaborazione con i servizi della Confederazione agricoltori. La relazione tratta particolarmente dei problemi economici e dei problemi; interessanti la categoria degli affittuari.

Il presidente ha dato notizia dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato corporativo centrale delle norme generali per la conduzione dei fondi rustici col sistema dell'affitto ad agricoltori non diretti coltivatori, definite nello scorso del 1938 con la Federazione nazionale proprietari di beni affittati, ed ha illustrato per sommi capi le clau-

## La coscrizione degli stranieri in Francia 120 mila italiani arruolati forzatamente nell'esercito francese

ROMA, 1. Nel Journal Officiel francese del 16 del mese scorso è stato pubblicato il decreto legge col quale viene estesa la coscrizione obbligatoria ai cittadini stranieri che risiedono in Francia, di età dai venti ai quarantotto anni.

Val la pena di fare il conto di quello che frutta alla Francia questa razzia, compiuta in nome del diritto d'asilo, che il Governo francese ritiene più forte dei diritti del sangue e della Patria.

Per avere l'età dai venti a quarantotto anni, questi soggetti appartengono dunque alle classi dal 1891 al 1920 inclusive, ed allora il loro numero lordo complessivo, come si rileva dai dati statistici, è di 1.029.573.

Attribuendo, col più largo criterio di valutazione che si possa tenere a base, una aliquota di uomini atti alle armi del sessanta per cento per le classi più giovani, 15-20, del cinquanta per cento per quelle dal '21 al '25, del quarantacinque per cento per quelle dal '26 al '30, del trentacinque per cento dal '31 al '35, e del trenta per cento dal '36 al '40, si ha che il totale complessivo di stranieri di età dai venti ai quarantotto anni, che vengono incorporati nell'esercito francese, in base alla legge del 16 aprile, sarà di 416.995.

Gli Italiani, si capisce, fanno le spese maggiori di questo arruolamento forzato nella legione straniera francese, in quanto, secondo i calcoli del Tevere, forniscono il più del quarto di tutto il contingente, vale a dire 119.142 uomini.

Infatti, gli stranieri in Francia sono il settanta per mille della popolazione. Di questi settanta stranieri, venti in media sono italiani, dodici polacchi, nove spagnoli, cinque inglesi, portoghesi, romeni, jugoslavi, turchi, quattro tedeschi, quattro svizzeri ed africani, il resto delle altre nazioni.

In particolare, quindi, i 416.995 stranieri mobilitati risultano così divisi: italiani 119.142, polacchi 71.885, spagnoli 53.614, inglesi, ecc. 29.785, tedeschi 23.823, svizzeri ed africani 23.813, col totale come si è detto di 416.995.

Sono in sostanza 120.000 soldati circa rubati all'Italia.

## L'odierno rapporto dei Segretari federali

ROMA, 1. Domani due maggio XVII, alle ore 10,30, il Segretario del P. N. F. terrà rapporto ai Segretari federali nella sala delle adunate del palazzo del Littorio.

Il generale Eslegarriba eletto Presidente del Paraguay

ASUNCION, 1. Il generale Eslegarriba è stato ieri eletto Presidente della Repubblica del Paraguay. Alla carica di vice-Presidente è stato eletto Luis Riar. Entrambi si sono presentati con la lista liberale, senza avere oppositori. Infatti il risultato delle elezioni è stato il seguente: lista Eslegarriba 93.329; schede bianche 12.814. Il generale Eslegarriba tenne il comando in capo delle truppe paraguayane durante il conflitto del Gran Chaco. Attualmente ricopre la carica di ministro a Washington.

## Il programma delle visite del gen. Brauchitsch in Italia e in Libia

ROMA, 1. Il generale Walter von Brauchitsch, capo dell'Esercito tedesco, si tratterà in Libia fino al 5 maggio insieme con il generale Pariani, capo di stato maggiore dell'Esercito italiano e Sottosegretario alla guerra. Saluto von Brauchitsch sarà nuovamente a Roma, Domenica mattina, avrà luogo a Bracciano un'esercitazione tattica; nel pomeriggio il generale germanico assisterà al concorso ippico internazionale che avrà luogo in Piazza di Siena, e poi al pranzo all'ambasciata di Germania. Il giorno 8 maggio visiterà la Mostra del minerale e nel pomeriggio il Foro, partecipando quindi al pranzo d'onore al Circolo delle Forze Armate. Il 9 maggio presenzierà alla rivista che si svolgerà per la "Giornata dell'Esercito" e la sera partirà per la Spezia, in forma privata, insieme al Sottosegretario di stato alla guerra. Il 10 maggio, arrivato alla Spezia alle 8,30, von Brauchitsch visiterà gli stabilimenti dell'O.T.O. e alle ore 15,16 partirà alla volta di Genova e infine, dopo una breve sosta per la visita della città in forma privata, riprenderà il viaggio per Berlino.

Le manifestazioni romane in onore del Reggente di Jugoslavia

ROMA, 1. S. A. R. il Principe Paolo, Reggente di Jugoslavia, com'è stato già annunciato, giungerà prossimamente a Roma in visita ufficiale a S. M. il Re Imperatore. Egli sarà accompagnato dalla consorte Principessa Olga di Grecia. Gli augusti Principi arriveranno nel pomeriggio del giorno dieci maggio e saranno ospiti dei Sovrani al Quirinale, dove già l'apertamente preparativi per l'arrivo. Ripartiranno da Roma nel pomeriggio del giorno tredici. Tanto l'arrivo che la partenza avverranno dalla stazione di Termini, che per l'occasione verrà suntuosamente addobbata e imbandierata con i colori delle due nazioni amiche. Lungo il percorso dalla stazione al Quirinale presteranno servizio d'onore, ai due lati della strada, le truppe del presidio.

Il capo dell'Esercito tedesco lascia in volo Roma

ROMA, 1. Questa mattina, alle ore sette, il generale Walter von Brauchitsch, comandante in capo dell'Esercito tedesco, con il seguito, accompagnato dal Sottosegretario di stato alla guerra gen. Pariani, è partito in aereo diretto a Tripoli.

L'atterraggio a Catania per le avversità atmosferiche

CATANIA, 1. Causa le avverse condizioni atmosferiche, ha atterrato nel nostro aeroporto l'apparecchio dell'Ala Littoria proveniente da Roma e diretto a Tripoli sul quale viaggiavano il comandante in capo dell'Esercito tedesco, generale Walter von Brauchitsch, col suo seguito ed una scorta di ufficiali italiani. Erano a riceverlo il Prefetto con le altre autorità e gerarchie.

Dopo una visita al ducentesco castello Ursino, il gen. von Brauchitsch si è recato alla Casa del Littorio dove è stato ricevuto dal Federale e dove ha deposto un mazzo di fiori sull'urna del Caduti per la Rivoluzione, mentre la folla raccolta nelle vicinanze gli improvvisava una cordiale manifestazione inneggiando al Duce, al Fuehrer e alla nazione amica. L'illustre ospite ha poi proseguito in automobile per Taormina vivamente acclamato lungo il percorso.

Hitler parla ai giovani

Allo Stadio olimpico ha avuto luogo una grande adunata delle rappresentanze della gioventù tedesca e della Hitlerjugend. Il Fuehrer ha tenuto un breve discorso in cui ha detto fra l'altro: «Il nazional-socialismo ha fatto del popolo tedesco, che era completamente disarmato, una delle nazioni più armate del mondo per il mantenimento della pace».

Ciascuno di voi — ha soggiunto il Fuehrer — deve divenire un uomo duro ed energico. Dobbiamo conquistare i nostri diritti vitali e cercare di difenderli ad ogni costo. Il mondo parla continuamente di diritti, ma ce li ha sempre rifiutati. Però l'epoca dei rifletti sistematici è finita, grazie alla fermezza germanica.

Siete voi — ha soggiunto il Fuehrer — che metterete fine definitivamente a quest'epoca se un giorno dovrete suonare l'ora in cui il mondo volesse attentare alla nostra libertà. La gioventù tedesca diventerà un esercito di milioni di uomini ed il grido che essa leverà sarà così formidabile che ogni speranza di poter distruggere la Germania dovrà svanire».

Il discorso ai lavoratori

La cerimonia più importante della festa del lavoro ha avuto luogo alle ore 12 al Lustgarten dove erano radunate, in una cornice di bandiere, le rappresentanze delle masse lavoratrici di tutte le aziende berlinesi. Una enorme folla di circa 54 mila, di circa 30 anni, del peso di centotanta quintali, portata a Berlino dalle foreste di Boemia, era piantata nel mezzo del vasto recinto. Sulla tribuna delle autorità avevano preso posto i ministri ungheresi e le autorità dei vari paesi qui presenti in visita ufficiale, tra i quali il Governatore di Roma don Piero Colonna ed il ministro De Cicco.

La cerimonia si è aperta con brevi parole pronunciate dal gauleiter di Berlino, al quale ha fatto seguito il capo del fronte

Le grandi adunate naziste a Berlino

Fiere parole di Hitler

“Dobbiamo conquistare i nostri diritti vitali e cercare di difenderli ad ogni costo”

Centro stranieri del Direttorio nazionale del P.N.F.

S. E. Seldte si è quindi recato a Littoria, ricevuto al Palazzo del Governo dal Prefetto e da tutte le autorità. L'ospite è stato accolto da manifestazioni di viva e cordiale simpatia da parte di tutta la popolazione. Successivamente, accompagnato dal ministro Cobolli Gigli e dal presidente dell'Opera combattenti di Crollalanza, S. E. Seldte ha proseguito per l'idroscalo del Maccanico, recando, si quindi a Pontinia e a Sabaudia e proseguendo per Aprilia. Da tutte le poderose opere realizzate nell'Agricoltura, dalla bonifica idraulica al risanamento igienico e all'appoderamento, l'ospite ha tratto la più profonda impressione e ammirazione per quanto il Regime ha compiuto in questa terra.

Ritornato a Roma, il ministro Seldte è stato ricevuto nella sala «Luigi Razza» del Ministero dei LL. PP. da S. E. Cobolli Gigli, alla presenza del consiglio del Consorzio nazionale fra gli Istituti autonomi di case popolari e dei capi servizio del Ministero.

Il ministro Cobolli Gigli ha rilevato l'affinità dei problemi economici autarchici che si presentano alle nazioni tedesche ed italiane. Ha quindi dichiarato di gradire l'iniziativa presa dai camerati tedeschi di tenere nel prossimo ottobre a Roma una riunione fra l'Accademia tedesca per le ricerche edili e i tecnici e specialisti italiani.

S. E. Seldte si è detto molto lieto delle cameratesche accoglienze ricevute ed esprimendo il voto di poter ricevere quanto prima una visita del Ministro italiano dei LL. PP. e dei suoi principali collaboratori in Germania. Ha poi parlato dei vari aspetti del problema autarchico nel campo dell'edilizia in Germania.

La riunione si è sciolta fra il più vivo entusiasmo con un vibrante alalà al Fuehrer e il saluto al Duce.

Le giornate romane del Min'stro del lavoro del Reich

ROMA, 1. Stamane il Ministro del lavoro del Reich, Seldt, ha reso devoto omaggio al Militare ignoto deponendo sul sacello una grande corona di alloro. Successivamente il ministro tedesco, che era accompagnato dal Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli, dal consigliere dell'ambasciata di Germania, Etzel, e da una rappresentanza dell'organizzazione nazista in Italia, ha reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel palazzo del Littorio ove è stato ricevuto dal vice-segretario del P.N.F., Mezzasoma, e dal capo del

Lezioni dei fatti

Tutti hanno potuto notare — e hanno dovuto notare anche gli stranieri che non sono precisamente nostri amici — la fermezza d'animo con cui il popolo italiano ha attraversato quest'ultima fase di avvenimenti politici internazionali, che si sono svolti in orizzonti torbidi e minacciosi. L'Italia, ben munita e sicura di sé, stretta attorno al Duce, ha continuato a lavorare alacremente, marcando di buon passo sulla propria strada. Sarebbe esagerato — per lo meno esagerato — dire che qualcosa di simile sia avvenuto in quei paesi che si allineano sul cosiddetto "fronte democratico". Le notizie circa le drammatiche vicende di Borsa a Nuova York, a Londra, a Parigi, sono al riguardo assai significative. Per quanto le cosiddette grandi democrazie ostentino la loro potenza economica, proprio sul settore economico hanno dato segni di turbamento e di disagio, in contrasto con certe affermazioni, anche burbanzose, o meglio bluffistiche, di loro uomini politici.

Ciò conferma che la situazione mondiale non è affatto dominata dai paesi accentratrici, accaparratori, monopolizzatori, i quali, per quanto facciano, e nonostante tutte le loro manovre di seduzione o di intimidazione, debbono subire le iniziative dei paesi autoritari. Ma è ovvio che questo può succedere in quanto i paesi autoritari, oltre ad aver raggiunto altissimi livelli di preparazione militare, sono forti dal punto di vista economico. Basando la loro vita sulla produzione invece che sulla fluttuante e relativistica base finanziaria, praticando una nuova concezione dinamica e non statica della ricchezza, i paesi autoritari hanno impartito nuove lezioni di economia politica agli avversari che si ostinano nei vecchi metodi e credono che al giorno d'oggi possano ancora essere validi programmi e piani politici disegnati in tempi assai diversi e rispetto a circostanze essenziali-

Lezioni dei fatti

Tutti hanno potuto notare — e hanno dovuto notare anche gli stranieri che non sono precisamente nostri amici — la fermezza d'animo con cui il popolo italiano ha attraversato quest'ultima fase di avvenimenti politici internazionali, che si sono svolti in orizzonti torbidi e minacciosi. L'Italia, ben munita e sicura di sé, stretta attorno al Duce, ha continuato a lavorare alacremente, marcando di buon passo sulla propria strada. Sarebbe esagerato — per lo meno esagerato — dire che qualcosa di simile sia avvenuto in quei paesi che si allineano sul cosiddetto "fronte democratico". Le notizie circa le drammatiche vicende di Borsa a Nuova York, a Londra, a Parigi, sono al riguardo assai significative. Per quanto le cosiddette grandi democrazie ostentino la loro potenza economica, proprio sul settore economico hanno dato segni di turbamento e di disagio, in contrasto con certe affermazioni, anche burbanzose, o meglio bluffistiche, di loro uomini politici.

Ciò conferma che la situazione mondiale non è affatto dominata dai paesi accentratrici, accaparratori, monopolizzatori, i quali, per quanto facciano, e nonostante tutte le loro manovre di seduzione o di intimidazione, debbono subire le iniziative dei paesi autoritari. Ma è ovvio che questo può succedere in quanto i paesi autoritari, oltre ad aver raggiunto altissimi livelli di preparazione militare, sono forti dal punto di vista economico. Basando la loro vita sulla produzione invece che sulla fluttuante e relativistica base finanziaria, praticando una nuova concezione dinamica e non statica della ricchezza, i paesi autoritari hanno impartito nuove lezioni di economia politica agli avversari che si ostinano nei vecchi metodi e credono che al giorno d'oggi possano ancora essere validi programmi e piani politici disegnati in tempi assai diversi e rispetto a circostanze essenziali-



# VITA SPORTIVA

## Il giro ciclistico d'Italia

### Saponetti primo a Grosseto con lieve distacco assieme a Moro, Cottur, Lunardon e Generali

LIVORNO, 1

L'appuntamento dei corridori per la quarta tappa è fissato alle ore 11 all'inizio della via Aurelia che ci porterà a Grosseto. Visti i contenuti eccezionali di un po' di oscurità fra gli uomini della Legnano, fra i quali non è regnato ieri completo accordo. Bartali, tuttavia, appare tranquillo anche se tutt'altro che soddisfatto della sua giornata di ieri.

I corridori lasciano Pisa alle ore 12 esatte, al segnale del via dato dal Segretario federale di Pisa.

L'inizio sulla levigatissima via Aurelia è tutt'altro che piano. In gruppo i corridori transitano da Cortina avendo al comando del plotone gli uomini del Freus.

A Livorno il passaggio è avvenuto alle 12.25. E' Bizi, il popolare e moroso, che conduce acclamatisimo dai suoi concittadini, il plotone sfoggiando la brillante maglia tricolore seguita dal livornese Mancini, ieri arrivato buon ultimo.

#### Un capibombo generale

Dopo Livorno, lungo la pittoresca strada costiera verso l'Ardenza e Anagnino, il plotone accusa un odoreggiamento pauroso, provocato dallo scarico d'un concorrente. Alcuni uomini sono a terra a catafalco; fra i più malconci, che escono dal groviglio, sono Vignoli, ferito alla nuca. Gentile, Moretti e Cerasa, eccitati alle gambe e alle mani, e poi Caccia, il quale ha guastato il cambio e rotto una ruota.

Mentre i feriti e i contusi rientrano alla marcia, Del Cancia per parecchio tempo non ripara e deve perciò inseguire affannosamente, insieme con Gentile della sua stessa squadra, per quanto il gruppo, guidato insistentemente dall'ex campione del mondo Mancini, non procede ad un'andatura di primato. Il distacco è colmato prima di Cecina, dove si arriva attraverso una siena di pubblico, prevalentemente formato da lavoratori che sono prigionieri della siena di mezzogiorno, in attesa del passaggio del giro.

Nel pieno dell'abitato di Cecina è posto un traguardo a premio; lo vince Mancini su Meali, alle 13.35. La marcia è di km. 35.500 circa, il cielo è ripreso il color piombo; la strada è piatta e asfaltata è sempre invadente, la temperatura si mantiene ideale. I corridori hanno però l'aria un po' stanca e fanno del turismo. In coda al gruppo s'indugiano Di Pace, Cimetti, Bizi.

#### Lo scatto di Rogora

Il film della Pisa-Grosseto gira col rallentamento. Sarà così per molto tempo? Nei pressi di Venturina un garibaldino, Bernardo Rogora, lascia il gruppo e conquista in breve duecento metri. Visto che l'antico campione di Solbiate Olona fa su serio, i compagni di Cimetti, Bizi, compreso, si pongono al lavoro e l'andata viene riassorbita dopo un quarto d'ora di encomiabile fatica. La scena si svolge proprio mentre la carovana riprende la strada costiera, verso Follonica.

Il passaggio a livello dell'entrata della città si apre un istante prima dell'arrivo dei corridori. A questo punto fa piacere constatare che lo scatto di Rogora ha trovato imitatori. Introzzi parte in volata, c'è anche un traguardo in vista, quello di Follonica; lo passa primo Introzzi, mentre il belga Van Houtte deve arrestarsi per un incidente al freno. Di Pace, Introzzi e Mollo invece insistono, guadagnando un centinaio di metri sul grosso del plotone, preceduto da una pattuglia formata da Zuccotti, Favali, Tomassini, Landi e Pacini. Landi boccierà poi varie gomme nel volgere di pochi chilometri.

Il percorso presenta un ostacolo, quello costituito dalla breva, ma abbastanza ripida salita della Collocchia. Lo strappo vede Mollo e Introzzi sfrecciare Di Pace, il quale viene raggiunto e riportato nel plotone al comando, tosto ripresi, e nelle successive e facili rampe di Castiglione della Pescaia vediamo ottanta uomini insieme, mentre verso Grosseto il cielo minaccia tempesta.

#### Il vivace finale

Il premio del traguardo di Castiglione lo intassa Mancini, il quale precede nettamente Di Pace. Uscendo dall'abitato, il fondo stradale peggiora: una strada nel cuore della pineta, polverosa e inghiottita, rotta da solchi; quindi, ascesa prudenziale, per poco tempo, perché un belga e Rogora, giocando d'audacia, tentano di eredere.

Infatti partono successivamente di scatto il romano Saponetti, il quale, passista notevole, provoca la reazione dei compagni di Vicini. Tuttavia Saponetti non desiste dallo sforzo. La musica sembra cambiare di tono, quando, dopo 5 km. di percorso pessimo, si riprende la marcia sulla via asfaltata. Allora tutti acciuffano con una volata il fuggitivo, e proseguono con lui. Si è a 10 km. e forse, meno da Grosseto e poiché gli assi indugiano, i cinque coraggiosi non vengono raggiunti, neanche da Romanatti, il quale si è buttato al loro inseguimento.

La pista dov'è stabilito il traguardo finale è minuscola e in terra battuta. Saponetti la deve conoscere bene, perché alla campana parte con estrema decisione, gira da maestro la prima curva e vince con netto vantaggio sul pur veloce torinese Moro e sugli altri. Subito dopo i primi cinque classificati entrano in pista Romanatti, che si piazza al sesto posto, mentre il gruppo compatto viene fermato all'ingresso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Saponetti in ore 4.9'26", alla media di km. 36.800; 2. Moro; 3. Cottur; 4. Lunardon; 5. Generali, tutti col tempo del primo arrivato; 6. Romanatti in ore 4.10'57; quindi il gruppo capeggiato dalla maglia rosa, con Bartali, Vicini e tutti gli assi, classificato col tempo di 4.10'15".

#### Direttorio III e IV Zona

Comunicato n. 8 del 28 aprile a. e. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Leva della velocità: Si ricorda agli interessati che il 7 maggio p. v. si disputeranno le eliminatorie interprovinciali nelle seguenti località: Udine, per le provincie di Udine, Treviso e Belluno; a Padova, per le provincie di Padova, Venezia, Rovigo e Vicenza; a Verona per le provincie di Verona, Trento e Bolzano.

Approvazioni: 7 maggio: Coppa Aquilotti Veronesi, per allievi, seconda prova del campionato veneto, organizzata dalla S. C. Aquilotti Veronesi Verona, partenza ore 14, km. 90, Commissario rag. Capra. — 7 maggio: Gara di apertura per dopolavoristi, organizzata dal Dopolavoro provinciale di Treviso, partenza ore 8.30, km. 80, Commissario Mazzoleni. — 14 maggio: Circuito di Altino, per aspiranti, seconda prova del campionato veneto, organizzata dalla S. C. Veneziani di Venezia, partenza ore 10 km. 50, Commissario cav. Alta. — 14 maggio: Terza prova del campionato veneto allievi, organizzata dal Dopolavoro ferroviario di Vicenza, partenza ore 8.30 km. 90, Commissario cav. Tomelleri.

Provvedimenti disciplinari: Il corridore Zamperio Guido del D. A. Galtarossa di Verona viene multato di L. 20 e sospeso da ogni attività a tutto il 30 maggio p. v. per atto di indisciplina verso un Educatore provinciale. 1 corridori Tomelleri Sergio del Velo Sport Trento e Sperandio Oreste del Dopolavoro Ferroviario di Venezia vengono multati di L. 10 ciascuno perché indossavano maglie pubblicitarie.

Provvedimenti disciplinari: Il corridore Zamperio Guido del D. A. Galtarossa di Verona viene multato di L. 20 e sospeso da ogni attività a tutto il 30 maggio p. v. per atto di indisciplina verso un Educatore provinciale. 1 corridori Tomelleri Sergio del Velo Sport Trento e Sperandio Oreste del Dopolavoro Ferroviario di Venezia vengono multati di L. 10 ciascuno perché indossavano maglie pubblicitarie.

#### La riunione di tiro al piccione

### Baldi vince la gara Burano

La prima giornata del Gran Premio E. P. T.

Nella terza giornata della riunione internazionale di tiro al piccione al Lido si è conclusa la Gara Burano, iniziata l'altro ieri con la partecipazione di ben 182 tiratori. Data l'eccezionale numero di concorrenti, la selezione, nonostante la difficoltà della gara, è stata relativamente lenta, così che alla sera, terminato l'ottavo turno, erano rimasti in gara 25 tiratori. Questo gruppo ha proseguito ieri mattina i tiri e la gara si è conclusa al ventesimo piccione con la vittoria del conte Giuseppe Baldi di Bologna che si è aggiudicato anche la coppa San Marco, in palio nella prima gara della riunione.

Ecco la classifica della gara Burano: 1. conte Giuseppe Baldi di Bologna con 20 su 20; 2. Guido Zucotti di Bergamo a Buggiano con 19 su 20; 3. Giorgio Sepulcri di Cernusco con 18 su 19; 4. 5. e 6. premio divisi fra Francesco Pesce di Ferrara, conte Alessandro Piovene di Vicenza e Enzo Fiermonte di Roma con 17 su 18; 7. Antonio Criste di Genova con 16 su 17; 8. conte Giulio Calcinai di Colomaro di Parma con 13 su 14.

Anche quest'anno, con l'appoggio della Federazione dei Fasi di combattimento, il Comitato Veneto della IV Zona della Reale Federazione di canottaggio ha indetto una giornata di regate di canottaggio libero a società ed ai dopolavori da essa dipendenti.

A chiusura della manifestazione, che si svolgerà domenica 7 maggio, verrà corsa la gara delle jole a otto vogatori e timoniere seniores per la ennesima disputa della coppa "Gordon Bennett" alla quale possono partecipare anche equipaggi dipendenti da tutti gli altri Comitati della R.F.I.O. e, quindi, a carattere nazionale.

Tali gare si svolgeranno lungo il canale della Giudecca, con partenza al di là dell'isola di Sacca Fisola e con arrivo davanti la chiesa dell'Istituto dello Zittello, alla Giudecca. La gara per la coppa "Gordon Bennett" si correrà su un percorso di metri tremila in linea retta. La magnifica coppa è stata vinta l'anno scorso, dopo una strenua lotta con gli armatori veneziani della Botte della Querin e della Vetropoli, dal forte equipaggio del Dopolavoro Ferroviario di Genova.

Per la prima volta, in obbedienza alle decisioni prese dal direttorio federale della R.F.I.O. per il potenziamento dello sport canottistico presso le società di canottaggio federate, è stata inclusa nel ricco programma della giornata la gara in canoa rigida monoposto di tipo olimpionico (K.1.) sul percorso di metri mille. Vi saranno gare in canoa, in singolo, in jole a due ed a quattro, in veneta a quattro, in due di coppia, per vogatori esordienti e non classificati. Ai giovani del Littorio sarà riservata una gara in jole a quattro con premio speciale all'equipaggio primo arrivato formato da soli avanguardisti, sul percorso di metri duemila.

Come l'anno scorso, il comitato organizzatore ha voluto includere nel programma anche due gare in jole a sedile fisso di coppia e di punta per i soli dopolavoristi dipendenti da questo comitato provinciale O.N.D. ed una gara per baleniere a dieci remi riservata agli avanguardisti di questo comando federale.

8.30 km. 90, Commissario cav. To-

Omologazioni: Prima prova campionati veneti allievi: Lendinara: 1. Comodi, 2. Brugnetti, 3. Facchini. La Coppa al Dopolavoro Zenith di Ferrara. — Gran premio dei Giovani, S. Daniele del Friuli: 1. Gava, 2. Cecchinato, 3. Pini. — Coppa Galt: 1. Ag. gar. 2. Zaramella, 3. Favaron. La Coppa alla G.I. di Grantorpedo Padova. — Campionato provinciale G.I. Trento: 1. Bertozzi, 2. Tommasi, 3. Soraruf. — Coppa Paglianti, Treviso: 1. Bevilacqua, 2. Calliari, 3. Pini. La coppa al dopolavoro ferroviario di Venezia. — Medagliere Molon, Padova: 1. Gava, 2. Pini, 3. Monti. — Prova velocità G.I. Venezia: 1. Callegaro, 2. Daniele, 3. Semenzato. — Gran Premio Comero, S. Daniele del Friuli: 1. Azzano, 2. Quina, 3. Callegaro. — Coppa 25 Marzo, Bolzano: 1. Fedrigo, 2. Broto, 3. Meon. La Coppa al Dopolavoro Galtarossa di Verona. — Medagliere Rizzo, Padova: 1. Tomelleri, 2. Maschio, 3. Ferruglio.

Provvedimenti disciplinari: Il corridore Zamperio Guido del D. A. Galtarossa di Verona viene multato di L. 20 e sospeso da ogni attività a tutto il 30 maggio p. v. per atto di indisciplina verso un Educatore provinciale. 1 corridori Tomelleri Sergio del Velo Sport Trento e Sperandio Oreste del Dopolavoro Ferroviario di Venezia vengono multati di L. 10 ciascuno perché indossavano maglie pubblicitarie.

Provvedimenti disciplinari: Il corridore Zamperio Guido del D. A. Galtarossa di Verona viene multato di L. 20 e sospeso da ogni attività a tutto il 30 maggio p. v. per atto di indisciplina verso un Educatore provinciale. 1 corridori Tomelleri Sergio del Velo Sport Trento e Sperandio Oreste del Dopolavoro Ferroviario di Venezia vengono multati di L. 10 ciascuno perché indossavano maglie pubblicitarie.

Provvedimenti disciplinari: Il corridore Zamperio Guido del D. A. Galtarossa di Verona viene multato di L. 20 e sospeso da ogni attività a tutto il 30 maggio p. v. per atto di indisciplina verso un Educatore provinciale. 1 corridori Tomelleri Sergio del Velo Sport Trento e Sperandio Oreste del Dopolavoro Ferroviario di Venezia vengono multati di L. 10 ciascuno perché indossavano maglie pubblicitarie.

#### La riunione di tiro al piccione

### Baldi vince la gara Burano

La prima giornata del Gran Premio E. P. T.

Nella terza giornata della riunione internazionale di tiro al piccione al Lido si è conclusa la Gara Burano, iniziata l'altro ieri con la partecipazione di ben 182 tiratori. Data l'eccezionale numero di concorrenti, la selezione, nonostante la difficoltà della gara, è stata relativamente lenta, così che alla sera, terminato l'ottavo turno, erano rimasti in gara 25 tiratori. Questo gruppo ha proseguito ieri mattina i tiri e la gara si è conclusa al ventesimo piccione con la vittoria del conte Giuseppe Baldi di Bologna che si è aggiudicato anche la coppa San Marco, in palio nella prima gara della riunione.

Ecco la classifica della gara Burano: 1. conte Giuseppe Baldi di Bologna con 20 su 20; 2. Guido Zucotti di Bergamo a Buggiano con 19 su 20; 3. Giorgio Sepulcri di Cernusco con 18 su 19; 4. 5. e 6. premio divisi fra Francesco Pesce di Ferrara, conte Alessandro Piovene di Vicenza e Enzo Fiermonte di Roma con 17 su 18; 7. Antonio Criste di Genova con 16 su 17; 8. conte Giulio Calcinai di Colomaro di Parma con 13 su 14.

Anche quest'anno, con l'appoggio della Federazione dei Fasi di combattimento, il Comitato Veneto della IV Zona della Reale Federazione di canottaggio ha indetto una giornata di regate di canottaggio libero a società ed ai dopolavori da essa dipendenti.

A chiusura della manifestazione, che si svolgerà domenica 7 maggio, verrà corsa la gara delle jole a otto vogatori e timoniere seniores per la ennesima disputa della coppa "Gordon Bennett" alla quale possono partecipare anche equipaggi dipendenti da tutti gli altri Comitati della R.F.I.O. e, quindi, a carattere nazionale.

Tali gare si svolgeranno lungo il canale della Giudecca, con partenza al di là dell'isola di Sacca Fisola e con arrivo davanti la chiesa dell'Istituto dello Zittello, alla Giudecca. La gara per la coppa "Gordon Bennett" si correrà su un percorso di metri tremila in linea retta. La magnifica coppa è stata vinta l'anno scorso, dopo una strenua lotta con gli armatori veneziani della Botte della Querin e della Vetropoli, dal forte equipaggio del Dopolavoro Ferroviario di Genova.

Per la prima volta, in obbedienza alle decisioni prese dal direttorio federale della R.F.I.O. per il potenziamento dello sport canottistico presso le società di canottaggio federate, è stata inclusa nel ricco programma della giornata la gara in canoa rigida monoposto di tipo olimpionico (K.1.) sul percorso di metri mille. Vi saranno gare in canoa, in singolo, in jole a due ed a quattro, in veneta a quattro, in due di coppia, per vogatori esordienti e non classificati. Ai giovani del Littorio sarà riservata una gara in jole a quattro con premio speciale all'equipaggio primo arrivato formato da soli avanguardisti, sul percorso di metri duemila.

Come l'anno scorso, il comitato organizzatore ha voluto includere nel programma anche due gare in jole a sedile fisso di coppia e di punta per i soli dopolavoristi dipendenti da questo comitato provinciale O.N.D. ed una gara per baleniere a dieci remi riservata agli avanguardisti di questo comando federale.

8.30 km. 90, Commissario cav. To-

Omologazioni: Prima prova campionati veneti allievi: Lendinara: 1. Comodi, 2. Brugnetti, 3. Facchini. La Coppa al Dopolavoro Zenith di Ferrara. — Gran premio dei Giovani, S. Daniele del Friuli: 1. Gava, 2. Cecchinato, 3. Pini. — Coppa Galt: 1. Ag. gar. 2. Zaramella, 3. Favaron. La Coppa alla G.I. di Grantorpedo Padova. — Campionato provinciale G.I. Trento: 1. Bertozzi, 2. Tommasi, 3. Soraruf. — Coppa Paglianti, Treviso: 1. Bevilacqua, 2. Calliari, 3. Pini. La coppa al dopolavoro ferroviario di Venezia. — Medagliere Molon, Padova: 1. Gava, 2. Pini, 3. Monti. — Prova velocità G.I. Venezia: 1. Callegaro, 2. Daniele, 3. Semenzato. — Gran Premio Comero, S. Daniele del Friuli: 1. Azzano, 2. Quina, 3. Callegaro. — Coppa 25 Marzo, Bolzano: 1. Fedrigo, 2. Broto, 3. Meon. La Coppa al Dopolavoro Galtarossa di Verona. — Medagliere Rizzo, Padova: 1. Tomelleri, 2. Maschio, 3. Ferruglio.

Provvedimenti disciplinari: Il corridore Zamperio Guido del D. A. Galtarossa di Verona viene multato di L. 20 e sospeso da ogni attività a tutto il 30 maggio p. v. per atto di indisciplina verso un Educatore provinciale. 1 corridori Tomelleri Sergio del Velo Sport Trento e Sperandio Oreste del Dopolavoro Ferroviario di Venezia vengono multati di L. 10 ciascuno perché indossavano maglie pubblicitarie.

Provvedimenti disciplinari: Il corridore Zamperio Guido del D. A. Galtarossa di Verona viene multato di L. 20 e sospeso da ogni attività a tutto il 30 maggio p. v. per atto di indisciplina verso un Educatore provinciale. 1 corridori Tomelleri Sergio del Velo Sport Trento e Sperandio Oreste del Dopolavoro Ferroviario di Venezia vengono multati di L. 10 ciascuno perché indossavano maglie pubblicitarie.

Provvedimenti disciplinari: Il corridore Zamperio Guido del D. A. Galtarossa di Verona viene multato di L. 20 e sospeso da ogni attività a tutto il 30 maggio p. v. per atto di indisciplina verso un Educatore provinciale. 1 corridori Tomelleri Sergio del Velo Sport Trento e Sperandio Oreste del Dopolavoro Ferroviario di Venezia vengono multati di L. 10 ciascuno perché indossavano maglie pubblicitarie.

sandonatesi, e c'è voluta tutta l'ospitalità del pubblico locale per far sì che nel finale la gara non degenerasse in una catastrofe. E l'arbitro, se così non fosse avvenuto, ne avrebbe fatto lo spettacolo.

Trattandosi dal primo minuto di gioco all'ultimo, l'incontro si è risolto con la vittoria degli ospiti che, intendendosi bene, hanno però dovuto subire gli attacchi sandonatesi per quasi tutta la gara, ricorrendo ai grandi mezzi della propria linea difensiva per salvare il punteggio conseguito dagli uomini di punta in due improvvisi cambiamenti di fronte.

I bianchi non avrebbero dovuto meritare la sorte che è stata loro riservata, ma la penna non soddisfatta il pubblico, specialmente per quanto è stato fatto dalla linea attaccante che anche di fronte a Fioravanti, a Borzetto e a Signorini ha sfoggiato un gioco scintillante, volitivo, disinvolto.

VENIZIA: Fioravanti, Borzetto, Signorini; Luzzi, Savanello Andrich, Dalla Penna, Picchiatto, Fortanetti, Zaratti e Chiesa.

SAN DONA' di Piave, Fanti, Pavarinotto, Pavan, Carnielo, Nardini, Predato, Benetti, Gnoli, Carrara, Gava.

La classifica dei provinciali di atletica leggera

ROMA, 1. La classifica ufficiale del campionato provinciale di atletica leggera a squadre, dopo la riunione di recupero del 30 aprile, è la seguente: 1. Guf Milano punti 5931; 2. Guf Roma punti 5931; 3. Guf Firenze punti 5928; 4. Guf Padova punti 5702; 12. Guf Venezia punti 4968.

La classifica ufficiale del campionato provinciale femminile a squadre è la seguente: 1. Guf Torino punti 354; 2. Guf Roma punti 321; 3. Guf Milano punti 322; 7. Guf Venezia punti 2581; 10. Guf Padova punti 2328.

Sono stati stabiliti i seguenti incontri di qualificazione per i titoli di rugby dell'anno XVII: il 4 maggio, Guf Torino-Guf Venezia a Parma; Guf Roma-Guf Palermo a Napoli; Guf Parma-Guf Firenze a Bologna; ripresa il Guf Padova (dittore anno XVI); l'8 maggio, Guf Padova - vince Guf Roma e Guf Palermo a Firenze; vince Guf Torino e Guf Venezia contro vince Guf Parma e Guf Firenze a Firenze.

BOCCE. I campionati provinciali a terno. Si svolsero domenica sui boccidromi dell'Albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido, dell'Iva e Isola di Marghera i campionati provinciali a terno di L. II, e di L. I categoria. Una forte numero di dopolavoristi si presentò, e si disputò la loro edizione con un complesso di oltre 100 giocatori. Le tre gare avevano carattere di grande importanza non solo per il titolo di campione provinciale ma anche perché vi erano i punteggiatori, i quali per i premi di rappresentanza. Tutte le gare si sono svolte alla presenza del camerata Carlo Pinotti componente il Direttorio nazionale della F.I.G.B. di tutti i presidenti interessati e di una grande folla di appassionati di questo sport.

Domani mercoledì alle ore 11 si svolgerà la Gara Albergini, 1 piccione, distanziamento federale da m. 25 a m. 29, entrata L. 250, premi L. 22.000; 1. premio L. 600 e coppa offerta dalla C.I.G.A.; 2. premio L. 4000; 3. e 4. premio L. 3000; 5. e 6. premio L. 2500; 7. e 8. premio L. 2000.

Prima categoria: 1. Baira, Trevi-santo, Redini, Lido Leggere. 2. Quinto, Piazza, Mazzoli, Castelli. 3. Casagrande, Pampugna, Costantini, Fazio di Marghera; 4. Spalan, Dal Fabbro, Stevanato, id.

Seconda categoria: 1. Fiesi, Manoli, Ferraresi, Lido; 2. Souz-zato, Nizato, Tesser, Lido; 3. Chiraditi, Dal Corso, Lido; 4. Lido; 5. Spalloli, Grigio, Ranzato, Ferroviari.

Terza categoria: 1. Costantini, Schietolo, Carlin, Lido; 2. Mira Lanza; 3. Guffetto, Lido; 4. Borzoni; 5. Patron, Capogrosso, Dal Rio; 6. Chiraditi; 7. Casagrande, Pampugna, Costantini, Fazio di Marghera; 8. Spalan, Dal Fabbro, Stevanato, id.

Coppe di rappresentanza: Prima categoria al Dopolavoro Leghe Leggere; Seconda categoria: Lido; Terza categoria: Marghera.

Classifica generale sulle nove gare: 1. Dopoli, Lido punti 19; 2. Dopoli, Lido punti 18; 3. Boccia di Marghera punti 18.

I problemi dei rivenditori di generi di monopolio

ROMA, 1. In una riunione del consiglio nazionale della Federazione rivenditori di generi di monopolio, sono stati esaminati tutti i problemi che interessano la categoria. In particolare il consiglio si è intrattenuto sulla questione dei valori bollati, specialmente per quanto riguarda il sistema di distribuzione, non del tutto rispondente alle attuali esigenze. In P.le, monte si sta svolgendo un nuovo esperimento con la collaborazione di un istituto bancario locale, che ha dato finora soddisfacenti risultati.

Presi in esame le varie proposte e richieste per l'istituzione dei turni di riposo, di consiglio ha espresso il parere che essi possano venire effettuati con i criteri seguiti per le farmacie e laddove esista un numero di rivenditori sufficiente ad assicurare in ogni modo il servizio di distribuzione secondo le esigenze del pubblico e nell'interesse superiore dell'amministrazione dei monopoli.

Il consiglio ha poi sostenuto la necessità che la proposta riforma dell'attuale ordinamento delle rivendite avvenga nel più breve tempo, esprimendo nel stesso tempo il voto che, in attesa della promulgazione della nuova legge, la direzione generale dei monopoli riconosca giusta la richiesta di sospendere la destinazione delle rivendite in gestione provvisoria. Il consiglio ha posto in rilievo l'azione di propaganda autarchica della categoria tendente ad avviare il consumo verso i tabacchi nazionali.

#### Il livello del Lago Maggiore

salto di due metri per le piogge

CANNOBIO, 1. Gli ultimi giorni di aprile furono caratterizzati da manifestazioni temporalesche con piogge abbondanti e da vento in montagna.

Il livello delle acque del Lago Maggiore si è innalzato in tre giorni di circa due metri, tanto che tutti i pontili di approdo dei battelli hanno dovuto essere sollevati.

Sui monti dell'alto Verbano ed attorno a Cannobio la neve è scesa fino a mille metri mentre sui monti cinesi si ebbero nevicate abbondantissime, tanto che in alcune località la neve caduta ha superato il metro di altezza. La temperatura però sulle rive del lago si mantiene moderata. I corsi d'acqua sono in piena.

#### Neve, grandine e fulmini

NOVARA, 1. Nel pomeriggio di ieri si è scatenato sulla zona novarese il maltempo. Un violento temporale ha riversato una notevole quantità di grandine frammista alla pioggia, con scariche di fulmini. Sullo stradale Novara-Vercelli il conducente Felice Marangoni ha fermato il cavallo per distendere un tendone sopra il carico, ma una folgore ha colpito in pieno il carro, uccidendo il cavallo. Il Marangoni è rimasto con gli abiti bruciati e ustionato, ma non gravemente.

La neve ha incappucciato nuovamente i monti vercellesi fin sotto i mille metri. La temperatura si è abbassata.

Nel pomeriggio di ieri è caduta una grandinata assai violenta, per fortuna mista a pioggia, recando così pochi danni alla campagna.

#### La neve sul Terminillo

RIETI, 1. Nella scorsa notte sul Terminillo e nelle adiacenze è caduta la neve.

#### Tempeste di sabbia in Libia

Il vento a 100 km. all'ora

TRIPOLI, 1. Una profonda area ciclonica proveniente dal Sahara algerino ha raggiunto le coste libiche determinando violente tempeste di sabbia con venti fortissimi dal sud est che hanno raggiunto la velocità di 100 km. l'ora. Sono sospesi i servizi aerei. A Tripoli la visibilità è quasi nulla.

#### MAGISTRATO ALLE ACQUE

### Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Umidità	Vento
Zara	cop.	760.3	16		
Fiume	cop.	760.3	15	17	10
Pola	cop.	760.3	13	16	6
Trieste	cop.	759.7	16		
Gorizia	cop.	760.5	15	17	8
Udine	cop.	759.5	15	18	9
Treviso	cop.	759.4	15	19	7
Belluno	cop.	759.5	13	17	4
Padova	cop.	759.7	14	18	6
Rovigo	cop.	759.2	14	18	7
Venezia	cop.	759.1	14	17	7
Bolzano	cop.	756.5	16	20	6
Trento	cop.	761.0	14	20	6
Grappa	cop.	759.2	13	17	10
Venezia	cop.	759.2	13	17	10

mare: Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Padova 5, Trento 1, Monte Grappa 0.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.58, tramonta ore 19.16. Luna leva ore 18.14, tramonta ore 4.45 del 3. Luna piena il 26, primo quarto il 3. — Mare al bacino di San Marco, alte ore 10.5 e 21.50, basse ore 3.55 e 15.45.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in leggera piena, il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Barchiglione, il Gorzone erano in morbida; il Brenta era in morbida pronunciata; il Frassineto era in morbida pronunciata; l'Isone ed il Po erano in debole morbida.

#### Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valide per ogni 24 ore: Alta pressione domina su gran parte dell'Europa settentrionale mentre una notevole depressione del basso Mediterraneo estende la sua azione su tutto il Tirreno. Condizioni di tempo instabili con probabilità di qualche pioggia.

#### Le altre temperature di ieri

Roma 19 e 8; Milano 16 e 7; Torino 14 e 5; Genova 16 e 11; San Remo 17 e 11; Bologna 16 e 9; Firenze 18 e 5; Rimini 15 e 7; Ancona 15 e 8; Foggia 16 e 9; Bari 16 e 9; Lecce 18 e 8; Taranto 15 e 10; Palermo 18 e 11; Sassari 13 e 8; Bengasi 22 e 13; Rodi 20 e 17; Lido di Roma 20 e 8.

#### La missione spagnola a Pompei

POMPEI, 1. Proveniente da Napoli è qui giunta la missione militare spagnola con a capo il gen. Garcia Sanchez, che recherà a Roma per la prossima rivista del 9 maggio. Nel santuario gli ospiti hanno ascoltato la Messa e quindi sono stati ricevuti dal vescovo mons. Celi, il quale ha loro rivolto parole di vivo compiacimento.

#### La morte d'un recluso di Lissa

VIAREGGIO, 1. E' morto il recluso della Battaglia di Lissa, nel 1866, Raffaele Mazzoni, fu Giuseppe, di anni 94, della nostra città, la quale ospita un altro superstite, Giovanni Simionchi, che conta 96 anni. Il Mazzoni era imbarcato sulla



## Spigolature

Di Edmondo Matter, nato a Sestriere e morto sul campo di battaglia il 16 settembre 1916, il *Giornale delle Meraviglie* narra questo episodio della fulgida carriera di Ferito gravemente e trasportato al posto di medicazione, ai medici che si prodigarono attorno a lui, pregò: «Portatemi il tricolore, lasciatale che baci, lasciatiemi morire con la sua visione negli occhi. Quando ebbe la sua bandiera vicina sorrisse. Poi si rivolse al cappellano che si chinava su lui: «L'ho voluta la guerra. Muoio perché ho amato tremendamente l'Italia e conosco l'amor mio con la vita. Muoio con nel cuore la voce della Patria, e so di lasciare tanti tanti altri fratelli che militano con lo stesso ideale e che vinceranno». Il moribondo chinò il capo: si lasciò benedire e ricevette i sacramenti. Poi pregò che lo mettessero supino vicino alla finestra. I suoi occhi fissi al cielo si trasumanavano man mano che si avvicinava il momento supremo. Strinse ancora il tricolore, sorrise e mormorò: «Muio. Vorrei ritornare sulla linea del fuoco per poter continuare a rincuorare i miei bravi soldati, per poter morire vicino a essi guardando Trieste. Sarebbe tanto bello morire così, di fronte a Trieste». E su questo sogno il capitano Edmondo Matter spirò. Gli fu assegnata la medaglia d'oro con la seguente motivazione: «Il 16 settembre presso Occhipassetta col slancio e coraggio mirabili precedeva la propria compagnia all'attacco delle trincee avversarie sotto fuoco violento dei mitragliatori riuscì con salda fermezza a mantenere vivo lo spirito di sacrificio dei suoi uomini per tentare di aprire un varco attraverso le difese. Ferito gravemente, non cessava di incitare i dipendenti e impartiva ordini per il proseguimento della difficile azione».

\*

Le Società di Navigazione degli Stati Uniti, avendo rilevato che, da un certo tempo, a questa parte, una notevole quantità di oro viene spedito dall'Europa in America a mezzo di pacchi postali, hanno presuntato al Dipartimento della Posta e Telegrafi reclamo per la cessazione di

tale sistema di spedizione. Secondo quanto risulta alla «Shipping Enterprises Corporation», tali spedizioni a mezzo di pacco postale vengono effettuate specialmente con provenienza dalla Francia e dalla Svizzera. Le Compagnie che le spedizioni d'oro devono effettuarsi regolarmente come partite di carico, da riceverla e da sorvegliarsi a bordo con la dovuta cautela. I trasatlantici trasportano questo prezioso carico custodendolo in speciali cassettoni consegnano a destino a una blindata e armata, mentre invece i pacchi postali non sono soggetti a tali cautele. In seguito a tale protesta è stato proposto che i Governi di Francia e Svizzera proibiscano la spedizione di oro a mezzo di pacchi postali analogamente a quanto ha da tempo disposto il Governo di Gran Bretagna. Il sistema invalso di spedire questo carico prezioso per via postale è dovuto al fatto che esso richiede una spesa di circa 150 dollari contro dollari 2500 di nolo normale per il trasporto di un milione di dollari d'oro dall'Europa a New York.

★

Da qualche tempo sono sorte in alcuni punti delle principali città americane alcune macchinette, sullo stesso tipo di quelle che distribuiscono cioccolato, sigarette, palinuro di gomma da masticare, ecc., ecc., forniscono a qualsiasi cittadino che lo desideri, un contratto di assicurazione contro gli infortuni stradali. L'operazione è molto semplice: l'assicurando, dopo aver introdotto la moneta richiesta nell'apposita fessura scrive il proprio nome e quello del beneficiario su di una cartolina e quindi gira una manovella che registra automaticamente l'operazione e l'ora dell'assicurazione preparando la macchina per un nuovo contratto. Alla sera un impiegato raccoglie da ogni distributrice i piccoli contratti, ne fa una regolare registrazione. La macchina pare essere ideata molto favorevole soprattutto presso i provinciali, che vivono nelle metropoli e non conoscendo bene le leggi di viabilità, si muniscono di queste assicurazioni



che dura soltanto 24 ore, per garantirsi una indennità in caso di accidenti stradali. Il premio pagato all'infortunato può arrivare sino a 7500 dollari.

★

L'Istituto di psicologia londinese sta indagando sul seguente problema, perché ci sono delle persone che vanno a domandare l'ora a un poliziotto proprio quando questi sta sotto a un orologio pubblico? Questi e altri fatti simili sono raccolti dall'Istituto, il quale sta cercando di studiare e possibilmente di curare il fenomeno della distrazione. Da un'inchiesta compiuta dall'Istituto risulta che molta gente entra in una Banca e, avvicinandosi a uno sportello domanda un pacco di sigarette, o francobolli, o una bottiglia di birra, una quantità in somma di articoli che non sono certo venduti da un banchiere. Infatti è il numero di coloro che domandano a un passante, o a un poliziotto le indicazioni per andare in una certa strada, nella quale si trovano già. C'è poi molta gente che entra in un ufficio postale per chiedere le più assurde informazioni riguardanti la città. Ora l'Istituto psicologico ha messo osservatori per la strada e in vari uffici pubblici allo scopo di raccogliere dati e poi studiare il mezzo di guastare i disattenti.

---

IL PIÙ BUONO DEI SOSTITUTI DEL CAFFÈ È IL



**Caffed**

Preparato Sostituito - Percolato Ditta

FILIZZI LUZIO SCALAPANO PONTEDERA

Agente Esclusivo per l'Italia

**CARLO PUPPIN & C. S.p.A.**  
S. Polo Ponto Bernardo 285 - VENEZIA

\_\_\_\_\_



## La giornata a Venezia

**Diario sacro**

2 Martedì — Ottava di S. Marco Evangelista, Patrono principale di Venezia, con la commemorazione di San Giuseppe. — A S. Marco alle 9.15 Messa santata; alle 16 cantine i Vespri, seguiti come ogni giorno, dalla Compieta.

**Orario Musei e Gallerie**  
**Palazzo Ducale:** feriali 10-16 mgr. L. 10 più L. per le prigioni; fest. 10-13 mgr. L. 1.  
**Legg. Chiesa S. Marco:** feriali fest. 9-12 e 14-16.30 mgr. L. 1.  
**Campanile S. Marco:** 9-11, 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.  
 Per le navi: feriali 10-16 mgr. L. 1.  
**Tor. Orologio:** tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 mgr. L. 1.  
**Museo Correr e del Risorgimento:** fer. 9-17 mgr. L. 30, fest. 9-12 ingresso gratuito.  
**R. Museo di Zoologia:** fer. 9-14-17 mgr. L. 20, fest. 10-12-13 ingresso gratuito.  
**Biblioteca Naz. S. Marco:** fer. 9 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito.  
**Museo del Veronese:** aperta da ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 interrottamente le domeniche; i giorni di giovedì sabato anche di sera dalle 20.30 alle 23.  
**Mostra Librai Miniatisti e Figuranti Vechia)** Biblioteca M.

**Gallerie Accademur:** giorni fer  
9-16 (ingresso L. 5); festivi: 3-12 (g  
tuitol).

cento: feriali 9.30-12.30 e 14-17.  
 grosso L. 4.  
**Pinacoteca Querini Stampa**  
 feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi

**Biblioteca Querini Stampa**  
feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito)  
**Ca' D'Oro:** feriali 9-16 (ingr  
L. 2); festivi 9-12 (gratuito)  
**Museo Navale:** 9-12 e 13-16.  
bato 9-12. Domenica 10-12 (gratuito)  
Antem. Arte. Medes

**Galleria Interni.** 9-12: 12-30 e 14-17: feriali; 9-12: Giorni feriali ingresso L. 2; 12-30 e 14-17 (ingresso L. 2): festivi gratuito.

**R. Museo Orientale:** feriali 9-12: 12-30 e 14-17 (ingresso L. 2): festivi gratuito.

**Chiesa Seminario Patriarcale:**

**Scuola S. Rocco:** feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

**Scuola S. Giov. Evangelista**  
riali 9-12 e 14.30-17; festivi 1  
17 (ingresso L. 2.20).

**Scuola d. S. Maria del Carmine**  
festivi 9-12 e 13-17 (ingresso L. 1).  
festivi 9-13 (ingresso L. 1).

**Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura**, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

**Stato Naturale: mer**

**Museo Storia Naturale:** festivi 10-12 e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso L. 3); su gratuito; festivi 10-12 (gratuito).

**Villa di Strà:** festivi 9-12 e tramonto (ingresso L. 3); festivi 10-12 (gratuito).

**Teatri**  
**Goldoni:** I fratelli Castiglione  
**Majubran:** Terra di fuoco — R  
 Ragazze sole.

**Cinematografi**  
**Garibaldi:** Carnet di ballo

periale: Sei ore a terra e il tu-  
tina Pascal — Italia: Scacco a  
gina — S. Margherita: Ulti-  
e Miseria e ricchezza — Ma-  
Regina di Broadway — Naz-  
No pasaran — Olimpia: L'av-  
ra di Lady X — Saveta: Il co-  
Montecristo.

Gottardi a Rialto — Scis-  
via Garitaldi — Zanirato al-  
netta — Spongia in campo in-  
Pitteri in Via Vitt. Em. —  
van in Campo S. Angelo —  
pironi a San Moise — Baldi-  
in Campo S. M. Formosa —  
macia all'Angelo Raffaele —  
alle Quattro Fontane di Lid-

**Asta del Monte**

Oggi passeranno a vendita  
fetti **NON PREZIOSI** impegnati  
sei mesi a tutto 13 settembre.

Come sempre è avvenuto  
oggetti potrà esserne ricca  
rinnovazione sul banco delle  
prima delle ore 10.

a

**sensibilità**  
che entra nei negozi  
di

**are gratuitamente**  
overe del commercia  
**ARE** l'uso dell'appare

chi ha bisogno di effe-  
zioni telefoniche: la

RECCHI PUBBL  
ELEFONATA CO

**centesimi**

\_\_\_\_\_











# GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE: Tel. 20-420. Casella postale 103. INSEZIONE: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA. Pag. 1. Occasioni L. 2. Commerciali L. 50 per millim. d'altezza. Cronaca Occasioni L. 3. Commerciali L. 250. Necrologie, Cronaca rosa, Osservazioni L. 250. Finanziarie, legali, L. 4. Tassa gov. in più.

## I bilanci dell'Agricoltura e dell'Educazione discussi alla Camera del Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 2. La Camera s'è riunita oggi in assemblea plenaria, sotto la presidenza del Presidente Costanzo Ciano. La riunione comincia alle 10. Si discute il bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario dal 1.º luglio 1938 al 30 giugno 1940. Rilevava che non a caso il primo bilancio della Camera del Fasci e delle Corporazioni discusse è quello inerente all'agricoltura, fondamento della nostra economia nazionale. D'ora in poi la particolare importanza delle opere pubbliche di bonifica che per effetto delle recenti provvedimenti, saranno portate a compimento su circa tre milioni di ettari, mentre sarà dato conveniente assetto tecnico a quelle iniziate su 1.000.000 ettari circa.

Afferma che gli agricoltori sono pronti a compiere il massimo sforzo per il potenziamento dell'agricoltura, ma è indispensabile garantire loro il giusto prezzo dei prodotti da fissarsi corporativamente. Nota che la battaglia del grano consegua vittorie sempre più alte ed assicura in questo importante settore l'indipendenza economica e politica del popolo italiano. In proposito rileva che l'annuncio da parte del Duce del prezzo del grano per il 1939 ha immediatamente fatto aumentare l'impegno dei concimi. La difesa economica della produzione si è raggiunta in pieno merito gli ammassi, che hanno assunto ormai vera importanza di pubblico servizio e si vanno estendendo a sempre nuovi prodotti.

Ponendo in rilievo la particolare importanza della produzione zootecnica, di cui è difficile stabilizzare i prezzi ed equilibrare la domanda e l'offerta, annuncia un maggiore intervento dello Stato.

**I problemi dell'agricoltura**  
PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio.

DALL'ASI, sui cap. 31 e seguenti, relativi alla sperimentazione pratica e propaganda agraria, rileva che il Regime ha provveduto a migliorare le condizioni degli istituti di sperimentazione. E' però indispensabile e urgente il coordinamento tra il travaglio della scienza ed i fattori delle varie produzioni, tra gli istituti universitari di sperimentazione e gli ispettori agrari.

ATTI, sui cap. 36 e seguenti concernenti la zootecnia e la pesca auspica che il concorso finanziario dello Stato sia più adeguato all'importanza che il patrimonio zootecnico rappresenta per il nostro paese.

VEZZANI, rileva l'importanza fondamentale della zootecnia anche dal punto di vista della difesa nazionale.

AGODI, sui cap. 66 e seguenti, relativi alle coltivazioni, industrie e difese agrarie, segnala che la difesa è necessaria non soltanto per le piante ma anche per i prodotti all'atto dell'immagazzinamento. L'agricoltore è infatti vivamente interessato a difendere il prodotto anche nel momento culminante della produzione, ciò che consentirà un maggiore realismo. Rileva come arma efficacissima per la difesa del prezzo sia quello degli ammassi, che impedisce dannose oscillazioni di prezzi e assicura agli agricoltori maggiore tranquillità nel loro lavoro (applausi). La prova di ciò è data dal fatto che gli agricoltori si sono dati spontaneamente un'adatta attrezzatura per gli ammassi e la conservazione dei prodotti, che tuttavia dovrà essere perfezionata.

POTURCHIA, sul capitolo 84, concernente contributi ai consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura per l'apprestamento dei posti di mazzinazione, rileva il beneficio apportato che tali posti daranno alla soluzione del problema zootecnico.

BORGHESE, sui cap. 88 e seguenti relativi al credito agrario osserva che il concorso nel pagamento degli interessi sui mutui concessi per miglioramento agrario, fondiario-agrario e trasformazioni fondiarie di pubblico interesse, riveste una grande importanza per l'incremento della produzione agraria. L'entità di tali mutui è assai notevole e però l'aiuto dello Stato venisse a mancare l'attività miglioratrice potrebbe essere in gran parte paralizzata.

ANGELINI, sul capitolo 121 relativo alla bonifica integrale, rileva che, nel decennale della legge Mussolini, si deve registrare un formidabile impulso delle opere di bonifica.

Richiama l'attenzione su quanto si è fatto e si fa facendo per quei comprensori di bonifica che possono dare risultati immediati per la formazione di piccole proprietà affermando a questo proposito che i rurali, se sono loro date le condizioni necessarie, amano vivere nei campi (applausi).

Si approvano i capitoli fino al 133.

**Le dichiarazioni di S. E. Rossoni**  
ROSSONI, Ministro dell'agricoltura e delle foreste (Vivissimi applausi). Premette che la nuova procedura adottata per la discussione dei bilanci facilita molto il compito dei ministri (Vivissimi applausi). Ringrazia il relatore e gli altri oratori che hanno illustrato le attività del Ministero dell'agricoltura e delle foreste ponendo in luce lo stato d'animo di profonda riconoscenza dei rurali nei confronti del Regime.

Dalla discussione sono emersi tre elementi fondamentali: la ripresa dell'attività bonificatrice, la difesa dei prodotti agricoli, la necessità di una maggior difesa della zootecnia. Circa la bonifica ricorda che il Duce gli ha dato ordine di riprendere in piena attività anche sotto forma della irrigazione. Il Fascismo, che per primo ha parlato di bonifica integrale, sotto l'aspetto economico, sociale ed umano, intende infatti aumentare la somma dei beni da mettere a disposizione del popolo italiano. Venendo alla difesa del prodotto pone in rilievo l'attività dei consorzi ed osserva che la nuova politica agraria mira a ridare equo compenso al lavoro della terra. E' per ciò che la battaglia del grano, che ha costituito il grande inizio della risurrezione della terra e degli uomini, è riuscita pienamente vittoriosa. Dopo aver ricordato come si sia sentita subito la necessità di una politica del prezzo italiano, fascista, del grano per mettere gli agricoltori in grado di fornire alla nazione tutto il grano necessario, nota che non si poteva attuare tale politica senza aver il prodotto nelle mani, sottraendolo alla concorrenza e alla speculazione (Vivissimi applausi). Ne la difesa poteva essere completa con il solo ammasso volontario: bisognava marciare oltre e controllare tutto il grano prodotto. Sono stati quindi creati magazzini per 14 milioni, che presto diventeranno 20, di quanti di grano, oltre quello che viene ben conservato presso le stesse aziende agricole. Tale politica ha poi avuto i suoi ulteriori sviluppi, perché il controllo non può ridursi ad un solo prodotto.

Senza disciplina e senza armonia delle diverse produzioni, non può infatti avviarsi una completa difesa dei prodotti. I relativi consorzi sono già in funzione, armonizzati in perfetta collaborazione dagli agricoltori e dai lavoratori, con la presenza della tecnica e dei rappresentanti dello Stato. Sono così gli stessi produttori che difendono insieme la produzione, la propria fatica ed il proprio ingegno (Vivissimi applausi). Al consigliere nazionale Angelini, che si è occupato delle terre non sufficientemente coltivate e degli usi civici, dichiara che, per ordine del Duce, egli e la camera Solmi stanno studiando un acceleramento del processo di trasformazione (Vivissimi applausi). Assicura il consigliere nazionale Dalmati che il Ministero ha da tempo in esame il problema della riforma delle stazioni sperimentali, le quali non possono che essere innestare nei singoli consorzi dei produttori.

Si approvano gli articoli del bilancio.

**La scuola fascista**  
Si discute quindi il bilancio del Ministero dell'Educazione nazionale.

GIGLIOLI, relatore, premette che quest'anno il preventivo del bilancio dell'Educazione nazionale porta una maggiore spesa di circa 61 milioni. Lo sforzo fatto per adeguare la scuola al felice incremento demografico del paese merita il più alto elogio. Rileva che l'opera degli insegnanti è veramente encomiabile sotto ogni rispetto. Osserva che ben giusto è stato l'incremento della spesa complessiva del personale e delle dotazioni delle nostre biblioteche che hanno una tradizione gloriosa e conservano tesori insigni nelle raccolte di manoscritti e di edizioni rare. Costata che il blocco delle spese per la istruzione elementare e media raggiunge un miliardo e 665 milioni. Per l'istruzione superiore sono stanziati 131 milioni. In proposito segnala la grande importanza che hanno avuto le spese per l'edilizia universitaria che si è arricchita di nobilissime e decorose nuove sedi. Richiama l'attenzione del Ministro sul problema dell'assistente universitario e si augura che siano emanate nuove provvedimenti di carattere economico e morale per elevare le condizioni dei giovani studiosi, che ne fanno parte.

Elogia l'opera svolta dal Guf che con lo slancio fervido che distingue anche nel passato la gioventù universitaria, hanno saputo dimostrare come essi sappiano essere i più entusiasti interpreti delle aspirazioni e delle grandi ideali del Regime fascista. Per le antichità e belle arti ritiene che i recenti provvedimenti siano stati utili e vantaggiosi.

CHARLANTINI rileva l'importanza della spesa assegnata per la scuola elementare. Costata che i maestri e le maestre delle scuole elementari sono stati i pionieri della nuova vita spirituale scolastica creata per virtù del Fascismo. Invita a questi pionieri il più vivo elogio, sicuro d'interpretare i sentimenti dell'intero Paese (Vivissimi applausi). Costata che oggi i provveditori agli studi vivono vicino alla scuola e agli insegnanti e sono perciò in grado di seguire tutti gli sviluppi e le nuove necessità della scuola.

Rileva la necessità urgente di provvedere in tempo a un aumento degli edifici scolastici in modo che la numerosa scolarità, che aumenta ogni anno, possa essere accolta in scuole adeguate e sufficienti. Costata che l'opera svolta dal Ministero per il libro di Stato è stata assai proficua, specialmente grazie alla nomina di una commissione a carattere corporativo che ha corrisposto egregiamente al compito ad essa affidato. Raccomanda in modo speciale le condizioni delle nostre librerie, le quali per quanto abbiano cercato di compiere i massimi

sforzi per vincere la crisi, hanno ancora bisogno di essere agevolate.

DEL GIUDICE rileva quanto il Fascismo ha fatto per la scuola professionale, assegnandole il giusto posto nel quadro dell'educazione delle nuove generazioni.

VISCO costata che i provvedimenti sulla difesa della razza, per i quali sono stati eliminati 110 docenti, non hanno per nulla influito sull'andamento dell'insegnamento superiore. Tali provvedimenti hanno anzi contribuito potentemente a dare unità spirituale al corpo insegnante, il quale essendo oggi tutto di razza italiana, può attendere molto più efficacemente alla formazione dell'italiano nuovo. Rileva come i professori universitari siano all'altezza dei compiti loro assegnati dal Regime non solo per la formazione delle nuove generazioni, ma anche per la realizzazione dell'autarchia economica.

BIGINI osserva che gli stanziamenti per incoraggiamenti e ricerche scientifiche, fondazioni, premi e sussidi per studi superiori, meriterebbero di essere aumentati, date le alte e iderogabili finalità della ricerca scientifica e la necessità di potenziare sempre più il perfezionamento all'interno e all'esterno.

Si approvano i capitoli fino al 181, e si rinvia a domani il seguito della discussione.

## L'Ungheria a fianco dell'Asse in qualunque circostanza

BUDAPEST, 2. La stampa di Budapest, commentando i brindisi pronunciati a Berlino da von Ribbentrop e dal conte Tekeli durante la visita degli statisti ungheresi, sottolinea in modo particolare la riaffermazione della solidarietà tra l'Ungheria e gli stati dell'Asse Roma-Berlino. L'«Uj Magyar» scrive tra l'altro: «Oggi ci sono due grandi e dinamiche potenze, l'Italia e la Germania, il cui peso e la cui importanza, anche la situazione dell'Europa centro-orientale, sono indiscutibili.

L'Asse Roma-Berlino è il più importante fattore della politica mondiale accanto all'Italia e alla Germania, l'Ungheria è il solo stato europeo che sia riuscito — attraverso una parziale riparazione della ventennale ingiustizia — ad ingrandirsi per rafforzarsi e risorgere dalla tomba in cui si voleva che fosse sempre sepolto. Non si può immaginare una cooperazione più profonda e più intima, un'amicizia più fedele di quella che unisce la nazione ungherese ai due grandi popoli amici. Non sono state ragioni di tattica, ma il comandamento della storia e gli sviluppi mondiali che hanno determinato la funzione assunta dallo Stato ungherese. I nostri amici ci avranno, in ogni battaglia, a loro fianco e possono contare su di noi in qualunque circostanza. Ma l'Ungheria disconoscerà e dimenticherà i profondi doveri connessi alla storia svolta del suo «vostro». Allo stesso senso si esprimono anche il «Pester Lloyd» e altri giornali.

Il ministro magiaro Kunder a Roma  
L'incontro con S. E. Guarnieri - Importanti conversazioni per l'intensificazione degli scambi italo-ungheresi

ROMA, 2. E' giunto stamane, alle ore 8,25, alla stazione di Termini, il ministro ungherese del commercio e dell'industria, S. E. Antonio Kunder, il quale si tratterà a Roma alcuni giorni. Erano a riceverlo S. E. Guarnieri, Ministro per gli scambi e le valute, S. E. Host Venturi, Sottosegretario alla marina mercantile, S. E. il barone Villani, ministro d'Ungheria con i funzionari della legazione ungherese, S. E. Giannini, presidente del Comitato permanente economico italo-ungherese, i direttori generali del Ministero per gli scambi e le valute, un funzionario del cerimoniale del Ministero degli esteri e altre autorità.

Il ministro Kunder, durante il soggiorno a Roma, avrà importanti conversazioni su questioni di carattere economico con i ministri competenti, ed in particolare con S. E. Guarnieri, col quale esaminerà più specialmente i problemi riguardanti gli scambi commerciali fra i due paesi e le possibilità di intensificarli.

Il ministro ungherese approfitterà della sua permanenza a Roma per visitare alcune realizzazioni del Regime, e particolarmente la Mostra autarchica del minerale italiano e quella della bonifica integrale e quelle dei importanti lavori in corso per l'E. 42.

Alle ore 10 S. E. Kunder, accompagnato dal Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, da un funzionario del Ministero degli scambi e valute e dal suo seguito, si è recato al Quirinale dove ha apposto la sua firma nell'apposito registro. Quindi ha raggiunto il Pantheon per rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia. Sotto il pronao era schierata la guardia d'onore del Pantheon. Il ministro ha deposto due grandi corone d'alloro con nastri dai colori magiari presso la tomba di Re Vittorio Emanuele II e presso quella di Re Umberto I.

Successivamente si è recato all'altare della Patria, sulla cui scalfiera era una rappresentanza di ufficiali delle varie armi del presidio. S. E. Kunder, giunto innanzi al sacello, ha deposto una corona d'alloro ed è rimasto per qualche istante in raccoglimento. Alle 14,45 il Ministro ungherese del commercio si è recato a rendere omaggio al sacro dei Caduti per la Rivoluzione a Palazzo Littorio, ove è stato ricevuto dal vice-segretario del Partito, Gardini, e dal capo del Centro stranieri del Direttorio nazionale del P.N.F.

Successivamente, S. E. Kunder si è recato a visitare la Mostra autarchica del minerale italiano e quella della bonifica integrale. Egli ha ripetutamente espresso il suo profondo compiacimento per le due poderose rassegne che documentano le importanti realizzazioni conseguite dal Regime nel settore industriale e nel settore agricolo.

ha offerto una colazione agli ospiti che sono quindi ripartiti per Derna fra rinnovate dimostrazioni della popolazione.

**Le induzioni francesi sugli scopi del viaggio di Brauchitsch**  
PARIGI, 2. La stampa francese continua ad occuparsi del viaggio del generale Brauchitsch in Italia e dell'eventualità di un'alleanza militare italo-tedesca, che, sempre secondo i giornali, si realizzerà soltanto se un'alleanza militare anglo-franco-sovietica la rendesse necessaria per la difesa dei paesi dell'Asse.

Su molti giornali del centro e di destra si va intensificando l'opposizione ad una nuova alleanza militare con l'U.R.S.S., che costringerebbe la Francia prima o poi ad entrare in guerra per gli interessi sovietici in Siberia o di mancare ancora una volta alla sua parola.

**Le navi da guerra tedesche lasciano le acque spagnole**  
GIBILTERRA, 2. Le navi da guerra germaniche che nei giorni scorsi hanno visitato i porti spagnoli del Mediterraneo, hanno oggi levato le ancore e ripreso la navigazione, dirigendosi verso occidente. Subito dopo la loro partenza la nave da battaglia britannica «Ramillies» con il seguito di due cacciatorpediniere, un sottomarino e quattro torpediniere, ha riassunto la dislocazione che aveva prima dell'arrivo delle navi tedesche nel Mediterraneo. La barriera c'era stata costruita dal genio britannico attraverso la strada principale di comunicazione tra la piazzaforte e la Spagna è stata oggi rimossa.

## Gafencu ricevuto dal Papa La visita al Foro Mussolini

ROMA, 2. Stamane S. S. Pio XII ha ricevuto in udienza, nella sua biblioteca privata, il Ministro degli esteri rumeno, il quale si è recato in Vaticano con la signora Gafencu, accompagnata dal seguito e dall'ambasciatore di Romania accreditato presso la Santa Sede.

Gli illustri visitatori sono stati accolti in Vaticano con il prescritto cerimoniale.

Il Pontefice ha intrattenuto a colloquio per circa 20 minuti il ministro, che ha poi presentato la consorte ed infine il seguito. Dopo l'udienza pontificia, S. E. Gafencu ha fatto visita al Cardinale segretario di Stato, Magliucione.

Prima dell'udienza il Pontefice aveva fatto pervenire al ministro le insegne di Gran Croce dell'Ordine Piano.

Verso mezzogiorno S. E. Gafencu si è recato a visitare il collegio ecclesiastico rumeno, intrattenendosi cordialmente con i suoi connazionali. Poesia è tornato alla sede dell'ambasciata di Romania dove l'ambasciatore ha offerto una colazione in suo onore. Erano stati invitati i Cardinali Maglione, Dolci, Marmaggi e Tisserant, il maestro di camera di S. S. mons. Arborio Mella di S. E. Elia, il segretario degli affari ecclesiastici straordinari, mons. Tardini, il sostituto della Segreteria di Stato mons. Montini ed altre personalità.

Nel pomeriggio il ministro Gafencu si è recato al Foro Mussolini. Ricevuto dal Segretario del Partito nella sua qualità di comandante generale della GIL, S. E. Gafencu ha assistito a varie esercitazioni normali degli allievi che si stavano svolgendo nello stadio dei marmi e nello stadio olimpico. L'ospite ha visitato inoltre la accademia di scherma e quindi la piscina dove ha assistito ad esercitazioni di nuoto effettuate dagli allievi. Nel pomeriggio, S. E. Gafencu ha manifestato il suo vivo compiacimento per la gagliarda fisica degli allievi e per l'efficienza e la perfetta istruzione tecnica degli impianti dell'accademia della GIL, esprimendo il desiderio di poter nuovamente visitare in settembre allorché l'attività agonistica degli accademisti è nel suo pieno rigoglio.

**Il nuovo ambasciatore inglese giunto a Roma**  
ROMA, 2. Col rapido da Parigi è giunto a Roma alle 15,45 Sir Percy Lorraine, nuovo ambasciatore di Gran Bretagna presso il Quirinale, accompagnato dalla consorte Lady Louise Lorraine. Erano andati a riceverlo alla stazione il ministro Anfuso, capo di gabinetto del Ministro degli esteri, il ministro Celestia di Vegliaco, capo del cerimoniale del Ministero degli esteri e vari alti funzionari dello stesso Ministero, e tutto il personale della Ambasciata di Gran Bretagna.

Il baronetto sir Percy Lorraine appartiene ad una antica famiglia della nobiltà irlandese. La sua carriera diplomatica è stata delle più brillanti. All'inizio della carriera fu successivamente ambasciatore di Costantinopoli, Teheran, Pechino, Parigi, Madrid e dal 1907 al 1909 fu secondo segretario presso l'ambasciata britannica a Roma. Fece parte della delegazione britannica alla conferenza della pace del 1919 e fu poi successivamente ministro di Gran Bretagna in Persia e ad Atene ed alto commissario per l'Egitto ed il Sudan dal 1929 al 1933. Fu quindi promosso ambasciatore e gli venne affidata l'ambasciata britannica ad Ankara.

Sir Percy Lorraine possiede in Irlanda una delle più antiche scuderie di puro sangue ed è un appassionato cavallerizzo. Ha 58 anni. E' membro del consiglio privato della Corona britannica e socio corrispondente della Società geografica americana.

**Il convegno degli studiosi della Santa Sindone**  
TORINO, 2. Stamane si è iniziato il convegno degli scienziati studiosi della Santa Sindone, alla presenza di una folla di intervenuti dall'Italia e dall'estero, tra cui il prof. Hynch di Praga, autore di parecchi volumi sul Sacro Lino tradotti in sette lingue, e rappresentanti dei Cultori di Parigi. Dopo brevi parole del prof. Borla, ha parlato il presidente del convegno, padre Agostino Gemelli, che ha proposto l'invio di telegrammi di omaggio al Pontefice, al Re Imperatore, al Principe di Piemonte e al Duce restauratore di tutti i valori spirituali.

Quindi il cardinale Fossati ha tenuto la commemorazione di Pio XI quale studioso della Santa Sindone. Ha letto poi la sua relazione il prof. Judica Cordiglia della R. Università di Milano, che ha esposto le ricerche ed esperienze compiute sulla genesi delle impronte del capo di Cristo sulla Sindone. Il dr. Giuseppe Caselli di Fano ha riferito sulle constatazioni della medicina moderna sulle impronte della Santa Sindone. Hanno quindi svolto doti temi sull'argomento il prof. Ruggero Romanese, il dr. Masera e il dr. Scotti portando notevoli contributi scientifici alla discussione.

**Le manifestazioni nell'annuale dell'Impero**  
L'adunata a Roma degli ufficiali in congedo  
La chiusura della Mostra del minerale

ROMA, 2. Il Foglio di disposizioni n. 1319 del Segretario del P.N.F. reca: **NOVE MAGGIO XVII - Adunata dell'U.N.U.C.I. - Chiusura della Mostra autarchica del minerale italiano.** Secondo quanto è stato disposto con il Foglio d'ordini n. 227 contenente il calendario delle manifestazioni per la celebrazione del Ventesimo anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, il nove maggio XVII, Annuale della fondazione dell'Impero, «Giornata dell'Esercito», avrà luogo in Roma l'adunata dell'U.N.U.C.I.

Alle ore otto del nove maggio gli ufficiali in congedo si riuniranno sul Vittoriano accedendo dalle porte del mare ed assisteranno alla rivista delle forze armate ed alla consegna delle ricompense al valore militare. Alla adunata interverranno i labari dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, dell'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, dell'Associazione nazionale combattenti, della Legione gariboldina, della Legione volontaria d'Italia, dei reparti arditi d'Italia e dei reparti d'arma.

Ciascun labaro, accompagnato dal presidente e dal vice-presidente o dal comandante e dal vice-comandante della propria reparto, avrà una scorta d'onore costituita da sei legionari d'Africa e da sei legionari di Spagna, che indosseranno le loro rispettive uniformi di guerra.

Durante la rivista, labari e scorte prenderanno posto sulla via dell'Impero, nella tribuna letteraria V., con accesso da via Cavour.

## Il rapporto dei Federali

Le direttive del Segretario del Partito - Intensa attività nel sabato fascista - L'assistenza agli italiani che rimpatriano - La preparazione della gioventù stile fascista nelle pratiche d'ufficio

ROMA, 2. Partito ha risposto a nome dei fascisti universitari, i quali hanno scelto in questo riconoscimento un nuovo segno dell'intima collaborazione stabilita tra il Partito e la scuola.

Ha anche posto in rilievo il crescente sviluppo dei Littoriali del lavoro, che nell'anno XVII hanno chiamato in gara, nelle diverse competizioni, oltre ventimila giovani lavoratori, i quali, ai pari degli universitari, hanno dimostrato la loro alta volontà di prepararsi a servire in tutti i campi, agli ordini del Duce la Rivoluzione della CC. NN.

Il Segretario del P. N. F. ha poi impartito disposizioni tassative, incaricando i Segretari federali di trasmettere a loro volta alle organizzazioni dipendenti ed a tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del regime, perché sia ridotta al minimo indispensabile l'attività «cartolaria» la quale produce negli uffici, oltre tutto, una considerevole dispersione di energie e di tempo.

La pirolosità, che è in pieno contrasto con lo stile fascista, va a tutto danno della chiarezza e della precisione. Non è assolutamente necessario, per convincere della propria perfetta conoscenza dei problemi, abbandonarsi alla laboriosa compilazione di saggi di bello scrivere, di oziose statistiche e di inutili «raffronti» col passato più o meno remoto. La grafomania è un serio pericolo che deve essere prontamente eliminato.

Il Segretario del Partito ha infine ricordato ai Segretari federali l'ordine di respingere qualunque richiesta o sollecitazione riguardante concessione di retrodatazione di libretti e di qualsiasi altra materia, quella che ha già avuto la sua completa definizione e che deve essere quindi passata agli archivi. Il Partito ha bisogno di lavorare seriamente e solo, come il Duce esige, e non può consentire che uomini ed uffici siano impegnati anche minimamente nell'accertamento, stimo di pretese benemerite, troppo tardivamente denunciate.

Il rapporto si è iniziato e concluso col saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito.

**Le manifestazioni nell'annuale dell'Impero**  
L'adunata a Roma degli ufficiali in congedo  
La chiusura della Mostra del minerale

ROMA, 2. Il Foglio di disposizioni n. 1319 del Segretario del P.N.F. reca: **NOVE MAGGIO XVII - Adunata dell'U.N.U.C.I. - Chiusura della Mostra autarchica del minerale italiano.** Secondo quanto è stato disposto con il Foglio d'ordini n. 227 contenente il calendario delle manifestazioni per la celebrazione del Ventesimo anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, il nove maggio XVII, Annuale della fondazione dell'Impero, «Giornata dell'Esercito», avrà luogo in Roma l'adunata dell'U.N.U.C.I.

Alle ore otto del nove maggio gli ufficiali in congedo si riuniranno sul Vittoriano accedendo dalle porte del mare ed assisteranno alla rivista delle forze armate ed alla consegna delle ricompense al valore militare. Alla adunata interverranno i labari dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, dell'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, dell'Associazione nazionale combattenti, della Legione gariboldina, della Legione volontaria d'Italia, dei reparti arditi d'Italia e dei reparti d'arma.

Ciascun labaro, accompagnato dal presidente e dal vice-presidente o dal comandante e dal vice-comandante della propria reparto, avrà una scorta d'onore costituita da sei legionari d'Africa e da sei legionari di Spagna, che indosseranno le loro rispettive uniformi di guerra.

Durante la rivista, labari e scorte prenderanno posto sulla via dell'Impero, nella tribuna letteraria V., con accesso da via Cavour.

Gli ufficiali in congedo parteciperanno all'adunata assisteranno, nella giornata del nove maggio, la Mostra autarchica del minerale italiano e nel pomeriggio del dieci maggio assisteranno ad una manifestazione ginnica - militare allo stadio dei marmi nel Foro Mussolini.

Le norme esecutive per l'affluenza ed il soggiorno nell'Ere degli ufficiali in congedo saranno impartite direttamente dalla presidenza dell'U.N.U.C.I. alla quale è affidata l'organizzazione della manifestazione.

Durante la giornata del nove fascista.

## Le donne negli impieghi

Le denunce da parte delle ditte

ROMA, 2. In merito alla testè instaurata disciplina dell'assunzione del personale femminile negli impieghi pubblici e privati, le aziende private sono state invitate a denunciare ai Consigli provinciali delle Corporazioni il rispettivo personale impiegato, distribuito in tre categorie: personale direttivo; personale di concetto; personale d'ordine e inserienti.

Le ditte con stabilimenti e filiali in più province devono compilare un elenco unico per tutto il personale dipendente trascritto nelle varie provincie da inviare al Consiglio provinciale delle Corporazioni nella cui circoscrizione la medesima ditta ha una sede legale e ciò per ottenere un più facile controllo della percentuale del personale femminile in relazione al personale dell'azienda.

La copia dell'elenco del personale dipendente da una ditta, da conversare presso la ditta stessa, deve essere vista per conformità a quella depositata presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, onde evitare ogni dubbio di irregolarità. La denuncia del personale dipendente deve essere presentata, oltre che dalle aziende che esplicano un'attività economica, anche dai professionisti.

Poiché il R. D. L. 5 settembre 1938 parla di assunzione di personale femminile agli impieghi, dovrebbero escludersi dalla denuncia gli operai, a meno che si tratti di mansioni per le quali la maggioranza del lavoro abbia ritenuto che gli operai possano considerarsi impiegati. Inoltre la denuncia vanno indicate le generalità delle singole impiegate che siano olande di guerra o di Caduti per la causa fascista, figlie di invalidi di guerra o invalidi per la causa fascista, madri, vedove non rimpatriate, sorelle (vedove o nubili) dei Caduti in guerra o per la causa fascista.

**Le donne negli impieghi**  
Le denunce da parte delle ditte

ROMA, 2. In merito alla testè instaurata disciplina dell'assunzione del personale femminile negli impieghi pubblici e privati, le aziende private sono state invitate a denunciare ai Consigli provinciali delle Corporazioni il rispettivo personale impiegato, distribuito in tre categorie: personale direttivo; personale di concetto; personale d'ordine e inserienti.

Le ditte con stabilimenti e filiali in più province devono compilare un elenco unico per tutto il personale dipendente trascritto nelle varie provincie da inviare al Consiglio provinciale delle Corporazioni nella cui circoscrizione la medesima ditta ha una sede legale e ciò per ottenere un più facile controllo della percentuale del personale femminile in relazione al personale dell'azienda.

La copia dell'elenco del personale dipendente da una ditta, da conversare presso la ditta stessa, deve essere vista per conformità a quella depositata presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, onde evitare ogni dubbio di irregolarità. La denuncia del personale dipendente deve essere presentata, oltre che dalle aziende che esplicano un'attività economica, anche dai professionisti.

Poiché il R. D. L. 5 settembre 1938 parla di assunzione di personale femminile agli impieghi, dovrebbero escludersi dalla denuncia gli operai, a meno che si tratti di mansioni per le quali la maggioranza del lavoro abbia ritenuto che gli operai possano considerarsi impiegati. Inoltre la denuncia vanno indicate le generalità delle singole impiegate che siano olande di guerra o di Caduti per la causa fascista, figlie di invalidi di guerra o invalidi per la causa fascista, madri, vedove non rimpatriate, sorelle (vedove o nubili) dei Caduti in guerra o per la causa fascista.

**Le donne negli impieghi**  
Le denunce da parte delle ditte

ROMA, 2. In merito alla testè instaurata disciplina dell'assunzione del personale femminile negli impieghi pubblici e privati, le aziende private sono state invitate a denunciare ai Consigli provinciali delle Corporazioni il rispettivo personale impiegato, distribuito in tre categorie: personale direttivo; personale di concetto; personale d'ordine e inserienti.

Le ditte con stabilimenti e filiali in più province devono compilare un elenco unico per tutto il personale dipendente trascritto nelle varie provincie da inviare al Consiglio provinciale delle Corporazioni nella cui circoscrizione la medesima ditta ha una sede legale e ciò per ottenere un più facile controllo della percentuale del personale femminile in relazione al personale dell'azienda.

La copia dell'elenco del personale dipendente da una ditta, da conversare presso la ditta stessa, deve essere vista per conformità a quella depositata presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, onde evitare ogni dubbio di irregolarità. La denuncia del personale dipendente deve essere presentata, oltre che dalle aziende che esplicano un'attività economica, anche dai professionisti.

Poiché il R. D. L. 5 settembre 1938 parla di assunzione di personale femminile agli impieghi, dovrebbero escludersi dalla denuncia gli operai, a meno che si tratti di mansioni per le quali la maggioranza del lavoro abbia ritenuto che gli operai possano considerarsi impiegati. Inoltre la denuncia vanno indicate le generalità delle singole impiegate che siano olande di guerra o di Caduti per la causa fascista, figlie di invalidi di guerra o invalidi per la causa fascista, madri, vedove non rimpatriate, sorelle (vedove o nubili) dei Caduti in guerra o per la causa fascista.

## Le donne negli impieghi

Le denunce da parte delle ditte

ROMA, 2. In merito alla testè instaurata disciplina dell'assunzione del personale femminile negli impieghi pubblici e privati, le aziende private sono state invitate a denunciare ai Consigli provinciali delle Corporazioni il rispettivo personale impiegato, distribuito in tre categorie: personale direttivo; personale di concetto; personale d'ordine e inserienti.

Le ditte con stabilimenti e filiali in più province devono compilare un elenco unico per tutto il personale dipendente trascritto nelle varie provincie da inviare al Consiglio provinciale delle Corporazioni nella cui circoscrizione la medesima ditta ha una sede legale e ciò per ottenere un più facile controllo della percentuale del personale femminile in relazione al personale dell'azienda.

La copia dell'elenco del personale dipendente da una ditta, da conversare presso la ditta stessa, deve essere vista per conformità a quella depositata presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, onde evitare ogni dubbio di irregolarità. La denuncia del personale dipendente deve essere presentata, oltre che dalle aziende che esplicano un'attività economica, anche dai professionisti.

Poiché il R. D. L. 5 settembre 1938 parla di assunzione di personale femminile agli impieghi, dovrebbero escludersi dalla denuncia gli operai, a meno che si tratti di mansioni per le quali la maggioranza del lavoro abbia ritenuto che gli operai possano considerarsi impiegati. Inoltre la denuncia vanno indicate le generalità delle singole impiegate che siano olande di guerra o di Caduti per la causa fascista, figlie di invalidi di guerra o invalidi per la causa fascista, madri, vedove non rimpatriate, sorelle (vedove o nubili) dei Caduti in guerra o per la causa fascista.

**Le donne negli impieghi**  
Le denunce da parte delle ditte

ROMA, 2. In merito alla testè instaurata disciplina dell'assunzione del personale femminile negli impieghi pubblici e privati, le aziende private sono state invitate a denunciare ai Consigli provinciali delle Corporazioni il rispettivo personale impiegato, distribuito in tre categorie: personale direttivo; personale di concetto; personale d'ordine e inserienti.

Le ditte con stabilimenti e filiali in più province devono compilare un elenco unico per tutto il personale dipendente trascritto nelle varie provincie da inviare al Consiglio provinciale delle Corporazioni nella cui circoscrizione la medesima ditta ha una sede legale e ciò per ottenere un più facile controllo della percentuale del personale femminile in relazione al personale dell'azienda.

La copia dell'elenco del personale dipendente da una ditta, da conversare presso la ditta stessa, deve essere vista per conformità a quella depositata presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, onde evitare ogni dubbio di irregolarità. La denuncia del personale dipendente deve essere presentata, oltre che dalle aziende che esplicano un'attività economica, anche dai professionisti.

Poiché il R. D. L. 5 settembre 1938 parla di assunzione di personale femminile agli impieghi, dovrebbero escludersi dalla denuncia gli operai, a meno che si tratti di mansioni per le quali la maggioranza del lavoro abbia ritenuto che gli operai possano considerarsi impiegati. Inoltre la denuncia vanno indicate le generalità delle singole impiegate che siano olande di guerra o di Caduti per la causa fascista, figlie di invalidi di guerra o invalidi per la causa fascista, madri, vedove non rimpatriate, sorelle (vedove o nubili) dei Caduti in guerra o per la causa fascista.

**Le donne negli impieghi**  
Le denunce da parte delle ditte

ROMA, 2. In merito alla testè instaurata disciplina dell'assunzione del personale femminile negli impieghi pubblici e privati, le aziende private sono state invitate a denunciare ai Consigli provinciali delle Corporazioni il rispettivo personale impiegato, distribuito in tre categorie: personale direttivo; personale di concetto; personale d'ordine e inserienti.

Le ditte con stabilimenti e filiali in più province devono compilare un elenco unico per tutto il personale dipendente trasc



## Lavori delle commissioni legislative del Senato

ROMA, 2. Al Senato si sono riunite ieri la commissione di finanza sotto la presidenza del sen. Bevilacqua e la commissione per gli affari interni e la giustizia sotto la presidenza del sen. Guadagnini.

Alla commissione di finanza, di particolare importanza è stata l'esame dei due disegni di legge concernenti l'aumento del contributo statale a favore dell'azienda carbonifera italiana (L. 1) e l'aumento di lire 250 milioni a lire 300 milioni del capitale della stessa azienda.

### Le disponibilità carbonifere

Il relatore, sen. Silvio Crespi, ha osservato che il primo disegno di legge tende a fornire i mezzi per accertare l'entità delle nostre disponibilità carbonifere e lignifere e il secondo ad aumentare il capitale dell'A. C. I. perché possa più adeguatamente finanziare le maggiori attività della commissione per l'esplorazione dei combustibili fossili e permettere loro di sviluppare la propria attività in modo da raggiungere fini autorevoli loro assegnati.

Anche il disegno di legge riguardante l'autorizzazione della spesa di dieci milioni di lire per la costruzione della sede per la facoltà di ingegneria mineraria presso la R. Università di Cagliari, su quale ha riferito il sen. Leicht, risponde alle necessità di preparare un nuovo maggiore di ingegneri minerari per l'attuazione della nostra politica antitartarica.

Il sen. Dudan, relatore del disegno di legge: «Concessione di un premio straordinario ai militari e civili delle amministrazioni dello Stato che fecero parte delle squadre d'azione», ha raccomandato che il beneficio della legge sia accordato anche a quei fascisti che, per future revisioni degli elenchi, otterranno con ritardo la qualifica di squadristi. La commissione ha approvato l'esame preliminare della proposta di legge, di iniziativa dei senatori M. A. Vicioli, Da Bono, Dudan, Di Massa, Da Regny, Gay e Gigante, riguardante la sistemazione degli avventisti squadristi in servizio presso le amministrazioni dello Stato e di altri enti pubblici. La proposta è stata vivamente applaudita, ed ammessa a seguire il corso stabilito dal regolamento.

Sul disegno di legge: «Notifiche degli atti di accertamento delle imposte dirette», ha riferito il sen. Bianchini. Con questo disegno di legge vengono aumentati i compensi per la notifica degli atti. Il sen. Ricci ha raccomandato una maggiore diligenza nel recapito degli avvisi e delle decisioni in materia imposte e tasse.

Sono stati inoltre approvati vari disegni di legge fra i quali i seguenti: Cessione ai comuni di Frosio, a prezzo di favore, della daziolenza tettoia di quella stazione ferroviaria centrale, sul quale ha riferito il sen. Miari; autorizzazione di spesa per il finanziamento dei lavori di completamento dell'ospedale di Venezia sul quale ha riferito il sen. Marcello; proroga delle agevolazioni tributarie a favore della zona industriale di Venezia in regione Marghera, sul quale ha riferito il sen. Cremonesi.

### Per le famiglie numerose

Alla commissione degli affari interni e della giustizia, il presidente inizia la riunione invitando un discreto saluto alla Maestà del Re Imperatore e al Duce del Fascismo, facendo voti che i lavori della commissione siano fecondi di ottimi risultati. Sono approvati per accelerazione i disegni di legge: «Dichiarazione di festa nazionale del giorno 9 maggio, anniversario della fondazione dell'Impero, considerata festiva a tutti gli effetti civili», sul quale ha riferito il senatore Celestia osservando che tale giorno può considerarsi la più espressiva festa civile dell'Italia imperiale assunta ai suoi più alti e gloriosi destini; elezione di un rappresentante dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, agevolando l'appoggio economico alle famiglie che ne siano bisognose in rapporto al numero dei figli.

«Istituzione di una medaglia d'onore per le madri di famiglie numerose». Conti Sinibaldi, relatore, afferma che è altamente opportuno che venga concessa alle madri di famiglie numerose, alle quali pertinenza compete l'assistenza fisica e morale della prole di frequentare la speciale medaglia d'onore.

Sul disegno di legge «Conversione in legge con modificazioni del R. D. L. 5 settembre 1938 XVI n. 2088 recante nuove disposizioni sull'ordinamento dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia», ha riferito il sen. Guacero, raccomandando che in seguito al regolamento si disponga affinché la scelta dei componenti il Consiglio centrale vada, oltre che sugli altri sanitari, anche sui clinici ortopedici.

### L'incremento della produzione nazionale dei combustibili fossili

ROMA, 2. La decisa ed instancabile opera svolta dagli organi del Regime per la valorizzazione del nostro patrimonio di combustibili fossili è documentata dall'andamento nettamente e rapidamente in ascesa, seguito dalla relativa curva di produzione. I primi dati pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica circa la quantità di fossili nazionali estratti nel primo periodo dell'anno in corso confermano pienamente il sempre maggiore sviluppo della nostra produzione. Infatti nel primo bimestre del 1939, le ligniti hanno raggiunto un totale di 250,1 migliaia di tonnellate, contro 237,7 del corrispondente periodo del 1938; l'antracite ha superato le 15.200 tonnellate contro poco più di 15.100; il carbone lignifero è ammontato a oltre 147,3 migliaia di tonnellate contro 134,5 del gennaio-febbraio 1938.

## La disciplina del traffico iniziata in Albania

dalla Milizia della strada

TIRANA, 2. Prosegue intenso il lavoro di regolamentazione del traffico da parte della Milizia della strada, tanto più necessario in quanto il movimento di Tirana, Durazzo, Scutari e Vlorë è andato intensificandosi sempre più in questi ultimi giorni. La Milizia della strada, d'accordo con le competenti autorità, sta procedendo alla messa in opera di cartelli indicatori recanti scritte in italiano ed in albanese ed alla preparazione di quelli da apporsi ai crociere delle arterie principali dell'Albania con l'indicazione dei chilometri e la freccia di direzione, in modo da agevolare il transito ai viaggiatori.

In via di redazione è un estratto del codice della strada, opportunamente semplificato e adattato, che avrà larga diffusione nelle due lingue e darà semplici e precise direttive per tutti: dagli autoveicoli ai pedoni.

Non esistendo in Albania alcun registro automobilistico, si procederà, in un secondo tempo, alla revisione delle autovetture e ad una nuova targatura di esse secondo il sistema italiano, nonché alla loro iscrizione in un registro apposito. Al comando sono stati assegnati gendarmi albanesi, che conoscono l'italiano, per essere istruiti sul servizio di regolazione del traffico e adibiti, dappertutto, a controllare la circolazione, ad indicare un conto di circolazione, in un primo tempo, di illustrazione e di volgarizzazione in seno alla popolazione e specialmente presso tutti coloro che convengono nella città dalla campagna e dalle montagne, privi anche delle più rudimentali nozioni sulla circolazione e che costituiscono, oltre che un grave intralcio al traffico per il loro affollarsi nelle strade e per il loro procedere senza ordine, anche un grave pericolo per la loro stessa incolumità. Un primo nucleo di gendarmi è già entrato in servizio da stamane.

L'opera della Milizia della strada, che si prodiga continuamente con slancio, è apprezzata, compresa ed ammirata con viva simpatia dalla popolazione. La vita delle città fiorisce, in quanto a normali, fertili e sane, di traffico e di affollamento. Le vie si fanno sempre più affollate, i negozi, i caffè e di cinematografi sono tutti riaperti ed affollati. E' insomma una vita che ritorna, portata da quel potente impulso di energia che gli italiani hanno recato in Albania dando un ritmo sempre più intenso e celere a tutte le attività. Sono tornate anche le donne italiane, costrette dalla tensione dei primi giorni del mese scorso a rientrare in Patria.

### La circolazione degli autoveicoli in Albania secondo rilievi inglesi

LONDRA, 2. La rivista *Motorist*, accennando ai recenti avvenimenti d'Albania, rileva che questa costituisce ora un mercato esclusivo riservato al solo traffico italiano. Trattasi di un mercato tutt'altro che trascurabile in quanto tutti i traffici e comunicazioni si svolgono su strada, e il loro sviluppo determina anche lo sviluppo della circolazione automobilistica. Questa è attualmente esigua nell'Albania: nel 1938 si contavano in Albania complessivamente 970 autoveicoli, di cui: autovetture 401; autocarri 442; autobus 124. Vi sono più in circolazione appena 35 motociclette. Per tutto ciò è da ritenere che avvenuta l'unione dell'Italia e dell'Albania, la locale circolazione automobilistica subirà uno slancio notevole, man mano che verranno intensificate le comunicazioni interne e radiate le strade.

### Campioni di tessuti misti presentati al Duce

ROMA, 2. Il Duce ha ricevuto i camerati Marzotti, Masci e Marinotti, i quali gli hanno presentato una vasta collezione di campioni di tessuti misti lana e lana trattati con particolari procedimenti. Il Duce ha esaminato i campioni ed ha espresso il suo compiacimento non solo per la realizzazione tecnica conseguita, ma anche per lo spirito di comprensione dimostrato nell'attuare le direttive autarchiche del Regime.

### Il Congresso del genio rurale si riunirà a Roma

ROMA, 2. La Federazione internazionale dei tecnici agricoli (F.I.T.A.), con sede in Roma, sta organizzando il terzo Congresso internazionale del genio rurale, che si riunirà a Roma dal 20 al 23 settembre 1939-XVII, nella sede dell'Istituto internazionale di agricoltura. Il vasto programma di questo Congresso è stato elaborato dalla Commissione internazionale del genio rurale, che ha sede presso l'Istituto agronomico dello Stato, a Gembloux (Belgio). I problemi dell'irrigazione, la bonifica integrale, l'igiene e le costruzioni rurali, l'energia meccanica ottenuta per mezzo di nuovi combustibili, la normalizzazione delle prove delle macchine agricole, le applicazioni dell'elettricità nel campo dell'agricoltura, la meccanica agraria e le sue incidenze sociali, l'organizzazione scientifica del lavoro in agricoltura, sono i principali argomenti iscritti nel programma del congresso.

Comitati nazionali di propaganda sono stati costituiti nei vari paesi. Al Comitato organizzatore del Congresso è stato annunciato l'invio di un gran numero di relazioni nazionali e di comunicazioni. I relatori generali e nazionali sono stati prescelti fra le personalità più autorevoli e competenti del mondo intero nelle questioni della meccanica agraria e del genio rurale.

## Governatore di Roma

accoglie festosamente a Budapest

BUDAPEST, 2. Il Governatore di Roma, don Piero Colonna, e la consorte, sono giunti provenienti da Berlino. Alla stazione, tutta pavesata coi tricolori italiani e ungheresi e con gli stemmi dei due Stati, si trovavano ad attendere il Borgomastro di Budapest, dott. Szegedy, con la consorte, alte autorità, il R. Ministro d'Italia a Budapest, con tutti i membri della legazione, l'incaricato d'affari di Germania, il segretario del Fascio ed i maggiori esponenti della collettività italiana.

Sotto la pensilina erano schierati un manipolo di fascisti in divisa e numerose formazioni giovanili con i loro rispettivi gagliardetti. Sul piazzale esterno, era adunata numerosa folla, prestava servizio d'onore un plotone di polizia a cavallo. Quando il treno si è fermato in stazione il Borgomastro di Budapest è andato incontro a don Piero Colonna e gli ha rivolto calorose parole di benvenuto. Il Governatore dell'Erbe ha ringraziato il Borgomastro per l'invito rivoltogli e per le cordiali espressioni con le quali lo ha accolto. Gli ospiti si sono quindi recati all'albergo dove dimoreranno in questi giorni.

### Forse la donna che lo respinge

ROMA, 2. Tale Felice Belisario di anni 36, invaghito d'una giovane tale Maria Consoli di anni 28, coniugata, ieri sera si recava in casa di costei e, respinto, feriva la donna con vari colpi di rivoltella.

### La ripresa del maltempo

Freddo neve e pioggia

Ritorno all'inverno nell'Atesino

BOLZANO, 2. Nell'alta Valle Atesina in seguito al repentino mutamento di temperatura, si sono avute abbondanti nevicate. La temperatura che si era mantenuta veramente primaverile nei giorni scorsi, è scesa immediatamente sotto zero. Nei frutteti, specialmente in Valle d'Adige e Valle Venosta i contadini hanno avuto delle grosse fumatte per scongiurare delle brinate tardive. Finora però nessun danno si è avuto a lamentare alla coltivazione.

### Pioggia e vento nel Piemonte

TORTONA, 2. Il maltempo imperversa in tutto il Piemonte. Pioggia e vento insistono si alternano. In qualche località è caduta anche la grandine, ma non si hanno a lamentare danni. La temperatura si è abbassata di colpo e la stagione sembra avviarsi anziché verso la primavera, verso un peggioramento autunnale.

Un temporale violentissimo ha riversato in quantità notevole grandine frammista a pioggia con scariche elettriche e scoppi di tuono a Virie in quel di Pinerolo. La zona estendendosi fra i Comuni di Scialengo, Castagnole e Piossasco è stata la più danneggiata avendo raggiunto in più punti oltre 20 cm. di altezza. Si lamentano danni al frumento e ai prati.

### Anche le montagne liguri coperte di neve

FINALE, 2. Questa notte e durante la mattinata, accompagnata da forte vento di tramontana, è caduta la neve su gli Appennini che li ha coperti di un compatto strato bianco. In special modo la neve è caduta sul Molino (meati 1127) e si è spinta in basso fino alle frazioni di Garbato e Bialto. La corriera di Calizzano ha subito qualche po' di ritardo. Questa nevicata sulle montagne liguri è alquanto fuori stagione e la temperatura in conseguenza si è leggermente abbassata. Continua a nevicare sui monti.

### Copiose nevicate nel Cuneense

CUNEO, 2. Da stamane cade la neve, che nella vallata ha raggiunto notevoli altezze: 40 centimetri al Colle di Fossola e alla Maddalena; 30 ad Azzurro e a Limone; 20 a Vinadio. La temperatura è invertevole. Nella notte il termometro ha segnato un minimo di un grado centigrado. La neve continua a cadere su tutto il territorio della provincia.

### Un fulmine su una chiesa

BERGAMO, 2. Durante il furioso temporale scatenatosi ieri, a Suizio, un fulmine si abbatté sul campanile della chiesa, setta posta in frazione Piazza Amati, danneggiandolo nel cornicione. I blocchi staccatisi cadevano sul tetto della chiesa, spezzando le travi della capriata. Continuando la sua corsa, il fulmine penetrava nella chiesa, danneggiando le suppellettili ed infine si scaricava all'esterno. I danni ammontano a circa 9 mila lire.

### MAGISTRATO ALLE ACQUE

### Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Vento	Umidità
Zara	cop.	754.1	17		
Fiume	cop.	754.0	15	22	12
Pola	cop.	753.9	15	19	10
Trieste	cop.	753.4	15		
Gorizia	cop.	754.4	14	18	8
Udine	cop.	753.6	13	16	9
Treviso	cop.	753.4	12	16	9
Belluno	cop.	755.1	8	11	7
Padova	cop.	753.5	12	15	10
Rovigo	cop.	754.4	13	15	10
Venezia	cop.	753.6	11	13	10
Bolzano	cop.	753.6	13	14	8
Trento	cop.	755.0	9	12	9
Grappa	nevo.	609.8	0	0	1
Venezia	ser.	753.0	14	16	11

Mare: Zara leggermente mosso; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste leggermente mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 4,57, tramonta

## Con i numeri di un sogno vince 27 mila lire al lotto

BOLZANO, 2

La signora Ottilia Thies, abitante a Bolzano, una notte del scorsa settimana faceva un sogno bizzarro, sognava intenzionalmente di un impiccato, ma un impiccato per modo di dire, perché quando lei s'è messa a guardare con errore, l'uomo, slegato la corda che aveva attorcigliata attorno al collo, si è messo a correre agitando un giornale. Sfolgiando la cabala, la signora Thies trovava che il numero 32, «morto che cammina» al numero 32 e il giornale che il «morto» agitava al numero 32.

La Thies, il mattino dopo, si recava al botteghino del Lotto arrivando 10 ore e tre minuti prima. Sulla ruota di Roma essa appuntava le sue maggiori speranze: 6 lire sul terzo e 2 lire sull'ambro. Poi, per timore di fare un colpo a vuoto, si serviva le rimanenti 2 lire del suo 10 ad una puntata su tutto il ruolino. Tutti e tre i numeri uscirono proprio sulla ruota di Roma e la Thies ha potuto così incassare la vincita corrispondente a L. 27.032.

### Forse la donna che lo respinge

ROMA, 2. Tale Felice Belisario di anni 36, invaghito d'una giovane tale Maria Consoli di anni 28, coniugata, ieri sera si recava in casa di costei e, respinto, feriva la donna con vari colpi di rivoltella.

## Quotazioni di Borsa

Lo stato delle culture agrarie nella prima quindicina di aprile

ROMA, 2. L'Istituto centrale di statistica comunica: L'andamento stagionale della prima quindicina di aprile, è stato caratterizzato da sensibili aumenti di temperatura e, in molte parti, da mancanza o insufficienza di precipitazioni atmosferiche.

Nell'Italia settentrionale, discrete piogge; nel Piemonte ed in qualche parte della Liguria e della Lombardia, stagioni quasi completamente asciutte; altrove temperatura in graduale aumento e talora eccessivamente calda. Nell'Italia centrale, prevalenza di tempo sereno ed asciutto; temperatura mite ed assai elevata negli ultimi giorni; moderata ventilazione. Nell'Italia meridionale, piogge di varie entità e durata in qualche parte degli Abruzzi, della Campania ed in varie parti della Puglia, alquanto più diffuse nella Lucania e nelle Calabrie, ovunque temperatura in sensibile aumento. Nell'Italia insulare: In Sicilia, quasi benefica pioggia, in quasi tutte le provincie, ventilazione moderata di scirocco, meno che nella provincia di Trapani, nella quale si è avuta qualche giornata di vento di libeccio piuttosto forte. Sensibili aumenti di temperatura in Sardegna, stagione quasi completamente asciutta, con predominio di vento di levante talvolta impetuoso, nelle parti settentrionali e meridionali, abbondante e benefica pioggia, alla metà del periodo, nella parte centrale; ovunque temperatura in progressivo aumento.

### La ripresa del maltempo

Freddo neve e pioggia

### Ritorno all'inverno nell'Atesino

BOLZANO, 2. Nell'alta Valle Atesina in seguito al repentino mutamento di temperatura, si sono avute abbondanti nevicate. La temperatura che si era mantenuta veramente primaverile nei giorni scorsi, è scesa immediatamente sotto zero. Nei frutteti, specialmente in Valle d'Adige e Valle Venosta i contadini hanno avuto delle grosse fumatte per scongiurare delle brinate tardive. Finora però nessun danno si è avuto a lamentare alla coltivazione.

### Pioggia e vento nel Piemonte

TORTONA, 2. Il maltempo imperversa in tutto il Piemonte. Pioggia e vento insistono si alternano. In qualche località è caduta anche la grandine, ma non si hanno a lamentare danni. La temperatura si è abbassata di colpo e la stagione sembra avviarsi anziché verso la primavera, verso un peggioramento autunnale.

### Anche le montagne liguri coperte di neve

FINALE, 2. Questa notte e durante la mattinata, accompagnata da forte vento di tramontana, è caduta la neve su gli Appennini che li ha coperti di un compatto strato bianco. In special modo la neve è caduta sul Molino (meati 1127) e si è spinta in basso fino alle frazioni di Garbato e Bialto. La corriera di Calizzano ha subito qualche po' di ritardo. Questa nevicata sulle montagne liguri è alquanto fuori stagione e la temperatura in conseguenza si è leggermente abbassata. Continua a nevicare sui monti.

### Copiose nevicate nel Cuneense

CUNEO, 2. Da stamane cade la neve, che nella vallata ha raggiunto notevoli altezze: 40 centimetri al Colle di Fossola e alla Maddalena; 30 ad Azzurro e a Limone; 20 a Vinadio. La temperatura è invertevole. Nella notte il termometro ha segnato un minimo di un grado centigrado. La neve continua a cadere su tutto il territorio della provincia.

### Un fulmine su una chiesa

BERGAMO, 2. Durante il furioso temporale scatenatosi ieri, a Suizio, un fulmine si abbatté sul campanile della chiesa, setta posta in frazione Piazza Amati, danneggiandolo nel cornicione. I blocchi staccatisi cadevano sul tetto della chiesa, spezzando le travi della capriata. Continuando la sua corsa, il fulmine penetrava nella chiesa, danneggiando le suppellettili ed infine si scaricava all'esterno. I danni ammontano a circa 9 mila lire.

### MAGISTRATO ALLE ACQUE

### Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Vento	Umidità
Zara	cop.	754.1	17		
Fiume	cop.	754.0	15	22	12
Pola	cop.	753.9	15	19	10
Trieste	cop.	753.4	15		
Gorizia	cop.	754.4	14	18	8
Udine	cop.	753.6	13	16	9
Treviso	cop.	753.4	12	16	9
Belluno	cop.	755.1	8	11	7
Padova	cop.	753.5	12	15	10
Rovigo	cop.	754.4	13	15	10
Venezia	cop.	753.6	11	13	10
Bolzano	cop.	753.6	13	14	8
Trento	cop.	755.0	9	12	9
Grappa	nevo.	609.8	0	0	1
Venezia	ser.	753.0	14	16	11

### Prejudicato omicida ucciso

POTENZA, 2. Il pregiudicato Francesco Lapetina, nel comune di Viggiano, feriva con una pistola una sua ex-amante, Carmela Maratta, indi uccideva a colpi di fucile la contadina quarantenne Filomena Casanassima. L'omicida, che pare abbia agito per vendicarsi della sua amante, Caterina Montesano, armata di fucile e di pistola si dava alla latitanza, rifugiandosi sul monte S. Angelo. Si ponevano in agguato militi della Bonifica e guardie forestali in borghese, armati di fucile da caccia, ma il Lapetina, scorgendoli, esplose dei colpi di fucile contro di essi. I militari, rispondendo con il fuoco e nel conflitto l'omicida rimaneva ucciso.

### Facilitazioni ferroviarie

La Direzione Compartmentale delle Ferrovie comunica che agli effetti di andata-ritorno festivi e della Concessione Speciale XV (Dopolavoro) il 9 Maggio anniversario della proclamazione dell'Impero è considerato festivo.

## Quotazioni di Borsa

Lo stato delle culture agrarie nella prima quindicina di aprile

ROMA, 2. L'Istituto centrale di statistica comunica: L'andamento stagionale della prima quindicina di aprile, è stato caratterizzato da sensibili aumenti di temperatura e, in molte parti, da mancanza o insufficienza di precipitazioni atmosferiche.

Nell'Italia settentrionale, discrete piogge; nel Piemonte ed in qualche parte della Liguria e della Lombardia, stagioni quasi completamente asciutte; altrove temperatura in graduale aumento e talora eccessivamente calda. Nell'Italia centrale, prevalenza di tempo sereno ed asciutto; temperatura mite ed assai elevata negli ultimi giorni; moderata ventilazione. Nell'Italia meridionale, piogge di varie entità e durata in qualche parte degli Abruzzi, della Campania ed in varie parti della Puglia, alquanto più diffuse nella Lucania e nelle Calabrie, ovunque temperatura in sensibile aumento. Nell'Italia insulare: In Sicilia, quasi benefica pioggia, in quasi tutte le provincie, ventilazione moderata di scirocco, meno che nella provincia di Trapani, nella quale si è avuta qualche giornata di vento di libeccio piuttosto forte. Sensibili aumenti di temperatura in Sardegna, stagione quasi completamente asciutta, con predominio di vento di levante talvolta impetuoso, nelle parti settentrionali e meridionali, abbondante e benefica pioggia, alla metà del periodo, nella parte centrale; ovunque temperatura in progressivo aumento.

### La ripresa del maltempo

Freddo neve e pioggia

### Ritorno all'inverno nell'Atesino

BOLZANO, 2. Nell'alta Valle Atesina in seguito al repentino mutamento di temperatura, si sono avute abbondanti nevicate. La temperatura che si era mantenuta veramente primaverile nei giorni scorsi, è scesa immediatamente sotto zero. Nei frutteti, specialmente in Valle d'Adige e Valle Venosta i contadini hanno avuto delle grosse fumatte per scongiurare delle brinate tardive. Finora però nessun danno si è avuto a lamentare alla coltivazione.

### Pioggia e vento nel Piemonte

TORTONA, 2. Il maltempo imperversa in tutto il Piemonte. Pioggia e vento insistono si alternano. In qualche località è caduta anche la grandine, ma non si hanno a lamentare danni. La temperatura si è abbassata di colpo e la stagione sembra avviarsi anziché verso la primavera, verso un peggioramento autunnale.

### Anche le montagne liguri coperte di neve

FINALE, 2. Questa notte e durante la mattinata, accompagnata da forte vento di tramontana, è caduta la neve su gli Appennini che li ha coperti di un compatto strato bianco. In special modo la neve è caduta sul Molino (meati 1127) e si è spinta in basso fino alle frazioni di Garbato e Bialto. La corriera di Calizzano ha subito qualche po' di ritardo. Questa nevicata sulle montagne liguri è alquanto fuori stagione e la temperatura in conseguenza si è leggermente abbassata. Continua a nevicare sui monti.

### Copiose nevicate nel Cuneense

CUNEO, 2. Da stamane cade la neve, che nella vallata ha raggiunto notevoli altezze: 40 centimetri al Colle di Fossola e alla Maddalena; 30 ad Azzurro e a Limone; 20 a Vinadio. La temperatura è invertevole. Nella notte il termometro ha segnato un minimo di un grado centigrado. La neve continua a cadere su tutto il territorio della provincia.

### Un fulmine su una chiesa

BERGAMO, 2. Durante il furioso temporale scatenatosi ieri, a Suizio, un fulmine si abbatté sul campanile della chiesa, setta posta in frazione Piazza Amati, danneggiandolo nel cornicione. I blocchi staccatisi cadevano sul tetto della chiesa, spezzando le travi della capriata. Continuando la sua corsa, il fulmine penetrava nella chiesa, danneggiando le suppellettili ed infine si scaricava all'esterno. I danni ammontano a circa 9 mila lire.

### MAGISTRATO ALLE ACQUE

### Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Vento	Umidità
Zara	cop.	754.1	17		
Fiume	cop.	754.0	15	22	12
Pola	cop.	753.9	15	19	10
Trieste	cop.	753.4	15		
Gorizia	cop.	754.4	14	18	8
Udine	cop.	753.6	13	16	9
Treviso	cop.	753.4	12	16	9
Belluno	cop.	755.1	8	11	7
Padova	cop.	753.5	12	15	10
Rovigo	cop.	754.4	13	15	10
Venezia	cop.	753.6	11	13	10
Bolzano	cop.	753.6	13	14	8
Trento	cop.	755.0	9	12	9
Grappa	nevo.	609.8	0	0	1
Venezia	ser.	753.0	14	16	11

### Prejudicato omicida ucciso

POTENZA, 2. Il pregiud







moda e loro acciacciature, dovendo scontare nove conclusioni.



# TEATRI E CONCERTI

**Vivo successo al Goldoni**  
della "Filodrammatica-tipo del Dopolavoro"

L'intricata ed appassionante vicenda dei fratelli Castiglioni è stata interpretata ieri sera, davanti ad un pubblico che gremiva il Goldoni in ogni ordine di posti, dalla Filodrammatica «Tipo» del Dopolavoro provinciale, con un successo veramente caloroso; e che ha riconfermato la bella affermazione ottenuta recentemente dalla formazione veneziana al Concorso filodrammatico nazionale di Cremona.

La fortunatissima commedia di Alberto Colantoni, sempre viva ed applaudita nelle varie interpretazioni, nei teatri, cinematografiche e radiofoniche che non sono state, date in questi anni, è stata recitata con impegno veramente notevole, con ottimo successo che si è concretato in numerose e calorose chiamate alla fine di ogni atto.

Molti, naturalmente, sono gli elementi che hanno portato al successo: e fra questi, il giusto rilievo dato al personaggio di Alberto Colantoni, che con la sua guida della signora Ada Montezzi, che con assidua cura ha preparato e diretto il complesso, fino al raggiungimento di una omogeneità, di una fusione, di una «linea» insomma che ben di rado si possono notare in compagnia di dilettanti, e diciamo pure, neanche sempre in compagnia di professionisti.

La scelta della commedia, d'altro lato, è stata felice: quella di Colantoni è una commedia sana, piacevole, simpatica: una commedia che s'ascolta sempre con piacere, per il fine umoristico che la pervade, per il caldo accento d'umanità sempre e toccante che fa capolino qua e là fra le battute tragicomiche e a volte quasi farsesche, e che alla fine anima la conclusione del lavoro. Il lungo, meticoloso lavoro di accensione e di messa a punto ha dato, e ben evidente e convincente, i suoi frutti: non è facile per una compagnia di dilettanti mantenere la recitazione su di un tono che pur sfruttando appieno le risorse dell'aggravio, intreccio, non renda allestimento con efficacia le argute notazioni psicologiche e la pacata vena di umorismo.

Tutti gli interpreti sono stati accomunati nel successo: e tutti lo meritavano: Enrico Partilica, Carlo Della Guardia, Gino Bianchi e Armando D'Este hanno dato vita al quartetto dei Castiglioni facendosi risalire in modi assai appropriati i vari caratteri e recitando con sobrietà d'espressioni e con buona naturalezza. Un'Ensemble partiva munita felice è stata Alba Partilica; Lidia Sussi ha avuto accenti di toccante umanità per la figura di Nettina; è stata espressiva e sincera, e così pure di gran per Orsina Fischer, una graciosa, appassionata Gisa. Tutti si meritano, una parola di elogio: Nelda Bragadin, Maria Pia Stefanuti, Alfio Romano, Antonio De Paoli, Luigi Barbieri, Giuseppe Giacomazzi, Antonio Nicoletti, Gino Fischer, Ada Zanon. Ottimo effetto ha avuto la messa in scena curata da Antonio De Paoli su scene di Gianrico Becher.

## La Radio-Sidet Varietà al Goldoni

Questa sera al Goldoni avrà luogo l'esordio della Compagnia Radio-Sidet Varietà che, e preceduta dal grande successo riportato al «Mazzoni» e al «Puccini» di Milano.

Il programma si compone di varie attrazioni americane nuove per l'Italia e di alcuni assi della Radio, fra i quali citeremo i nomi di Memo Bianchi, Nidia Natali, Aldo Masagaglia, Carlo Moreno.

La vendita dei biglietti continua anche nelle ore diurne agli sportelli del teatro.

La direzione ci prega di avvertire che, dopo le 16 d'oggi, verranno messi in vendita tutti i posti prenotati che non fossero stati ritirati.

## Il concerto del G.U.F. a Ca' Dolfin

Domenica 7 corr. nella sala dei concerti di Ca' Dolfin avrà luogo il quinto concerto del G.U.F. detto concerto si annuncia interessantissimo poiché il programma costituito esclusivamente di musiche moderne avrà carattere di mostra. Al concerto parteciperanno 14 esecutori. Verranno eseguiti musiche per canto, violino, violoncello, piccoli complessi. All'eccezionale esecuzione oltre gli abbonati ai concerti del G.U.F. potranno assistere anche altre persone (con numero relativo, data la capacità della sala) con l'acquisto dei biglietti fuori abbonamento che verranno messi in vendita all'ingresso al prezzo di L. 5.

## La pianista Mariella Turitto al Benedetto Marcello

Nota al pubblico nostro per precedenti lusinghieri affermazioni, la pianista Mariella Turitto ha tenuto ieri sera, davanti a un folto pubblico un applaudito concerto nella sala maggiore di Palazzo Pisani. Attraverso una collana di celebri musiche costituite dagli abituali passi obbligati del concordanza pianistico da Bach a Debussy, la giovane pianista ha raccolto larga messe di consensi, eseguendo alla fine un pezzo fuori programma.

## BIANCO E NERO

la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

ROMA - VIA FOLIGNO, 40

## Il concertone in Piazza per la "Giornata del Soldato,"

Fra le manifestazioni che il Dopolavoro delle Forze Armate di Venezia organizza per celebrare la «Giornata del Soldato» che, come è noto, avrà luogo in tutta Italia il 9 maggio, è compreso un grande concerto che si svolgerà la sera in Piazza San Marco.

Sarà un concerto corale-instrumentale. A tale scopo il Dopolavoro si è assicurato la partecipazione di numerose masse corali della Regione, mentre la parte strumentale sarà sostenuta, oltre che dalla banda cittadina, da un complesso di 60 fisarmonisti.

Verranno eretti due apposti palchi ai lati di quella della banda e le due ali si ricollegheranno con un settore che verrà innalzato immediatamente dietro al palco in ferro. Su questo settore troveranno posto i fisarmonisti, mentre le masse corali si disporranno sulle due ali del palco stesso. Fra coristi e musicisti sarà un complesso di un migliaio di esecutori.

Come è stato detto, i militari di tutte le armi assisteranno al concertone dai tavolini del caffè di Piazza e ad essi verrà offerta gratuitamente una consumazione. Anche il popolo potrà assistere gratuitamente al concertone.

Il successo che va delineandosi per l'indovinata iniziativa dei blocchetti di bolli da dieci centesimi, ha consentito al Dopolavoro delle Forze Armate di realizzare tutto il programma predisposto.

Intanto continuano a pervenire al Dopolavoro i contributi di enti e privati che in nobile gara intendono contribuire per la migliore riuscita delle celebrazioni a favore dei camerati alle armi. Ecco infatti un nuovo elenco di contributi giunti al Dopolavoro: Dop. dell'Istituto di previdenza sociale di Venezia L. 200; Dop. S. A. Veneziana autotrasporti 75; Reggimento Bersaglieri d'Italia 200; Dop. C.I.G.A. 50; Dop. Tenua Treves 100; Dop. G. Fabris 100; Dop. S. A. Gondrand 100; Dop. Banco di Sicilia 100; senatore Marcello 50; senatore Cini 200; Dop. Conterio Murano 150; Casimiro Gaggio 200; Cantiere Lucchesi 100; Impresa Ravà 300; Credito Industriale 200; Dop. di Cona 100; Arnaldo Benatti 500; Cassa di Risparmio 1500; Dop. Cassa di Risparmio 500; Dop. Compagnia generale delle Acque 200; Valentini Dal Maschio 50; Dop. Arsenale 100; Carlo Veronesi 100; Dop. Trezza 100; Unione industriali 200; Dop. di Cavarzere 100; Dop. Distilleria di Cavarzere 100; Dop. Linificio di Cavarzere 100; Dop. rurale di Ca' Matte 25; Dop. rurale di Rottanova 25; Dop. Valle di Boscochiaro 25; conssa Valmarana 25; Associazione Marinari d'Italia 200; Dop. interaziendale Giudecca 50; Dop. Vetrocchi Fioravante 50; Dop. Natta 100; Ditta Pauly 100; Dop. Natta 50; Antonio Garioni 30; Dop. Orefici e Mulini Adriatici 100; Dop. comunale di Chioggia 50; Dop. Fratelli Marchi 50.

**Gigi all'inizio dei concerti del Maggio bolognese**  
BOLOGNA, 2  
Si è iniziata stasera la stagione dei concerti del Maggio bolognese, con una serata di lirica svoltasi al Teatro comunale, alla presenza delle maggiori autorità e gerarchie. Protagonista della serata eccezionale è stato il tenore Beniamino Gigli, il quale ha cantato tre atti di altrettante opere, cioè: il secondo atto dell'«Amico Fritz» di Mascagni; il secondo atto della «Manon» di Massenet e il quarto atto della «Lucia» di Donizetti. Beniamino Gigli è stato calorosamente festeggiato dal pubblico e con lui gli altri esecutori. Ha diretto il maestro Umberto Berettoni.

## Spettacoli d'oggi Teatri

**Goldoni** Ore 21.15: Sompagnia Radio-Sidet Varietà: La rappresentazione.

**Malibran** dalle 16.30: A pretezza con grande successo TERRA DI FUOCO il capolavoro di Marcel L'Herbier con Tito Schipa, Mirella Lini. Ultima giornata.

**Rossini** dalle 16.30 Travolgente successo del film più grande e discusso: RAGAZZE SOLE prot. Daniele Darriex. Ultimo rappresentazione.

## Cinematografi

**Massimo** dalle 15.30: REGI-WAY con Ginger Rogers, George Brent divertentissima.

**Italia** dalle 15.30: SCACCO ALLA REGINA originale capolavoro drammatico misterioso con Francois Rosay, Conrad Veidt.

**Olimpia** LA CASA DEL PEC-CATO con Assia Noris Amedeo Nazzari, Umberto Melnati.

**Raduno del fante a Como**  
Come annunciato, e per perentoria conferma telegrafica pervenuta dal Comando del Reggimento, questa sera si chiude la sottoscrizione per l'Adunata nazionale di Como.

Non sarà quindi assolutamente possibile accordare alcuna dilazione e chi non risulterà provvisto della tessera regolare, non potrà naturalmente prendere parte alla grande manifestazione.

Anche questa sera la Sede del Comando di Battaglione rimarrà aperta dalle 21 alle 22.30 per raccogliere le adesioni o per impartire le istruzioni del caso.

## Interessi del pubblico

**Concorso nel Genio Navale**  
Dal Ministero della Marina è stato indetto un concorso per N. 16 posti di tenente del Genio Navale in servizio permanente effettivo.

Possono prendervi parte i laureati in ingegneria o meccanica o civile o industriale che alla data del 5 marzo u. s. non abbiano oltrepassato il 30. anno di età.

Per chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

# VITA SPORTIVA

## Il giro ciclistico d'Italia Arrivo in gruppo nella Grosseto - Roma Bizzi primo nella volata dei capitani delle squadre - Vicini, Vignoli e Masarati penalizzati di 3'

ROMA, 2  
La minuscola ma abbastanza sonora trovata pubblicitaria che segna il 27.º Giro d'Italia si è data da fare per tener allegria la compagnia durante la sosta grossaneta. Ma non si garantisce che i volontari incaricati di alcune fra le maggiori ditte commerciali che reggono il Giro siano riusciti a render meno grigia la breve parentesi di riposo nell'ospitale città maremmana. Bisogna tener presente che l'attuale è un Giro all'umido. Piove sempre prima, durante, dopo la corsa, ma sempre dalla vigilia della partenza da Milano.

La carovana prende il «via» alle 10.40 lasciando a Grosseto due atleti: il belga Clautier e l'olimpionico Ardizzone.

La pioggia ha cessato di cadere appena avvenuta la partenza dei corridori da Grosseto e i primi chilometri sono stati compiuti sotto un bel sole fino ad essere addirittura splendente.

Nella prima ora vengono percorsi 35 chilometri; pare insomma che i corridori, nel momento, abbiano la intenzione di giungere prestissimo a Roma. I belgi, i quali hanno perduto Clautier, il biondino piazzatosi nella volata di Torino, se ne stanno in coda, in gruppo serrato, l'uno addosso all'altro, quasi aresero paura di perdersi, e c'è fra essi il campione ufficiale.

Ad Orbetello la disputa di un premio di traguardo ha impegnato in una spettacolosa volata Pierino Favalli. Il cremonese ha accusato dei malleseri in queste prime tappe, ma oggi sembra infrancato ed è lui che rimane in testa al gruppo, ma non moderando l'andatura. Il tono vivace è infatti sparito e Masarati trova modo di forare una gomma; anche Cecchi e Di Pace si attardano per controllare la macchina.

Dopo la prima sgroppata di un'ora e mezzo, il plotone si è abbassato al gran turismo. Si va a 30 di media. A Montalto la media è discesa a 28 all'ora e in testa al plotone sono adesso gli uomini della Lygie e compreso Vicini. Il romagnolo non vuol sorprenderlo e in pari tempo procederà secondo la logica. Sul Terminiello l'alfiere della classifica sarà lui.

Nulla da segnalare fino a Civitavecchia, dove c'è un traguardo di 500 lire, che Favalli vince dopo una bella volata con Servadei. Sono le 14.17. Subito dopo Civitavecchia, Generati ha forato una gomma, ma può riprendere senza troppa fatica. Adesso c'è da consumare il pasto, e se prima i corridori andavano a

passaggio, adesso cominciano con lo esagerare. Siamo già in ritardo di quasi un'ora sulla tabella oraria e mancano 100 km. all'arrivo. A Santa Marinella un altro traguardo vede primo Lazzarini.

Ma ecco che una puntata di Leonni mette lo scompiglio nelle file. Il bianco-celeste conquista in breve un vantaggio di 100 metri; ma subito Bartali, Servadei, Vicini e Cinelli lo annullano. I cinque però, una volta insieme, non diminuiscono la velocità e a riportare il gruppo sui fuggitivi ci pensa Valetti. Il grosso, per la strappata, si è molto assottigliato. I pronostici sono dunque buoni? A farcelo sperare capita un lieve incidente a Vicini, che è costretto ad arrestarsi per un guasto alla macchina. Ad attenderlo si fermano Vignoli e Albani, ma davanti non si va d'accordo. Devono tirare i compagni di Bartali o quelli di Valetti? Mentre i due gruppi stanno a guardarsi, giunge il camioncino della Lygie e Orecchia ordina ai suoi di partire. Quelli della Legnano s'impegnano a loro volta e la media si aggira sui 45 orari.

La lotta dunque, fra i fuggitivi e gli inseguitori capitanati da Vicini, si preannuncia altamente interessante; ma a comprometterla ci si mette il furgoncino della Lygie. Quale ragione aveva di porsi tra il gruppo degli inseguitori e quello dei fuggitivi? Comunque, battaglia grossa c'è stata lo stesso, e Vicini è riuscito nella ripresa a colmare i 25' che aveva di ritardo, dopo una ventina di chilometri. Però il romagnolo ha compiuto l'inseguimento con una macchina che non era la sua; anzi, per essere precisi, diremo che per essersi resa inservibile la sua bicicletta, si è valso dapprima di quella di Vignoli e successivamente di quella di Masarati, che meglio gli si adattava; e tuttavia l'atleta appariva scomodissimo in sella.

Come i due gruppi si sono riuniti, è sopraggiunto anche il gruppo dei ritardatari e si è ripreso a passeggiare. A Fiumicino c'era un traguardo e dalla disputa di questo è nata la fase finale della corsa, della quale in definitiva non ci si può laggiù, perché ci ha offerto due episodi di alto interesse. Sullo slancio della volata insisteranno Bartali, Vicini, Valetti, Cinelli, Mantini, Rogora, Leonni, Canavesi, Mollo, Gosi, Del Cancia e Mancini, i quali venivano a trovarsi avvantaggiati sul grosso del plotone. Roma era prossima e subito i dodici fuggitivi travasavano l'accordo per volarsene verso il traguardo a 50 all'ora. Dietro si organizzava una caccia spietata, ma nella pattuglia di punta c'erano tutti i capitani delle squadre. Ebbene, ciò non ostante, Di Pace e Bazzi riuscivano ad imporsi e li agguistavano proprio nel momento in cui Mancini forava; poi forava anche Di Pace. In pista entrava primo Bartali, con alla ruota Cinelli e la volata veniva vinta da Bazzi, seguito nell'ordine da Leonni, Servadei, Bartali, Cinelli e, con lo stesso tempo, da un gruppo di venti uomini.

In serata la giuria si è riunita ed ha deliberato di penalizzare i corridori Vicini, Vignoli e Masarati di 3 minuti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bazzi Olimpia alle 17.21.40", impiegando a compiere la tappa Grosseto-Roma di km. 222 ore 6.55.40", alla media oraria di km. 32.045; 2. Leonni, 3. Servadei, 4. Bartali, 5. Cinelli, 6. Balli, 7. Rogora, 8. Cottor, 9. Gosi primo dei gruppi, 10. Saponetti secondo dei gruppi, 11. a pari merito in ordine alfabetico: Bergamaschi, Cazzulani, Canavesi, Cecchi, Cipriani, Del Cancia, Gosi, Gualberti, Introzzi, Landi, Lunardon, Magni, Marabelli, Mollo, Padini, Rimoldi, Succi, Valetti, Vicini, 30. Generati, 31. Albani, 32. Maldini, 33. Simonini in 6.56.10", 34. Pasquini in 6.56.20", 35. Crippa in 6.56.40", 36. Favalli, 37. Ricci in 6.56.50", 38. Chiappini, 39. Mara in 6.57.35", 40. Sabbatini.

Ecco la classifica generale, dopo le penalizzazioni: 1. Cinelli in ore 27.45.16"; 2. Magni in 27.46.25"; 3. Vicini in 27.48.16"; 4. Canavesi 27.48.40"; 5. Simonini 27.48.56"; 6. Crippa 27.49.26"; 7. Leonni ore 27.50.49"; 8. Valetti 27.50.49"; 9. Bartali 27.52.18"; 10. Del Cancia 27.53.24"; 11. Servadei 27.53.24"; 12. Bergamaschi 27.55.05"; 13. Cottor 27.55.32"; 14. Cazzulani 27.55.52"; 15. Lunardon 27.56.16"; 16. Balli 27.57.40"; 17. Bazzi 27.57.51"; 18. Rogora 27.57.51"; 19. Succi 27.59.32"; 20. Landi 28.00.08".

## La riunione di tiro al piccione al Lido

## La vittoria del bolognese Baldi nel Gran premio Ente Provinciale del Turismo

Il Gran Premio Ente provinciale per il Turismo, iniziato l'altro ieri al campo di tiro al piccione di Lido, con la partecipazione di 145 tiratori, è proseguito ieri mattina fra la novantina di concorrenti rimasti in gara dopo i quattro turni del giorno precedente.

L'eliminazione si è iniziata subito, che la competizione, anche per le condizioni atmosferiche, presentava notevoli difficoltà. Numerosi sono stati, infatti, i notiziatori ed ottimi fuochi che non hanno potuto terminare la serie di dodici piccioni, durante la quale avevano ceduto anche i concorrenti stranieri e le due signore: la contessa Lucheschi e l'ungherese Veroneschi.

Alla conclusione del dodicesimo turno erano rimasti in lizza con la serie completa, soltanto 12 tiratori e fra questi la disputa è continuata vivacissima ed emozionante, seguita con il più vivo interesse dalla grande folla di appassionati che anche ieri ha affollato il campo di tiro.

Al tredicesimo piccione cedevano Nino Romano e Gonano e, a quello successivo, i due forti tiratori Chiappe e Guastalla. Il conte Piovone, vincitore, come si ricorderà, della gara di collaudo, viene eliminato al sedicesimo turno su di un piccione di prima cassetta, mentre al diciassettesimo era la volta di Monti con un buon Zuritos di quarta cassetta.

Per il maggiore Gobatto è fatale il diciottesimo piccione, che alzatosi velocissimo dalla quinta cassetta, sfiancandosi fortemente è tuttavia colpito, ma cade fuori del campo.

Rimangono quindi in gara ancora quattro tiratori per la disputa dei primi quattro premi e cioè: Baldi, De Poli, Nardi e Voltan. La competizione si fa sempre più emozionante ed appassionata vivamente la folla numerosa che segue con il più vivo interesse queste ultime decisive fasi della contesa. Sono tutti e quattro fuochi liquidati al sig. Giorgio Talamini nella somma di lire mille e sei prof. Centorbi nella somma di lire una, come da richiesta, alla spesa di prof. Centorbi liquidate in lire 500 ciascuna con il condono di due anni e lo ha assolto per insufficienza di prova dalla calunnia verso l'avv. F. F. Centorbi, avv. Sorgato, Parte civile, per Giorgio Talamini avv. Z. Rondani, per il prof. Centorbi avv. Grancelli di Verona.



**I BIMBI IN CASA FANNO TROPPO CHIASSO...**

**LA LETTURA DI**

## MODELLINA

**È L'UNICO SVAGO CHE LI TENGA TRANQUILLI E LI RENDA DAVVERO FELICI...**

**"MODELLINA,"**

**È UN SETTIMANALE**

**E IN VENDITA IL SABATO IN TUTTE LE EDICOLE**

## LOTTERIA DI TRIPOLI

**I biglietti, le cui matrici sono state versate entro il 27 aprile, si venderanno fino a tutto il tre maggio.**







# GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE  
Campi S. Angelo 3545  
TEL. Centralino Città 20-420  
Intercomunicale 20-457  
CASELLA Postale 9-103  
INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA  
Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-006

Pag. test. Occasionali L. 2. Commerciali L. 50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3. Commerciali L. 2,50 - Necrologi, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più.

ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20  
Estero: " 160 " 82 " 42  
C.C. POST. 1 manoscritto non si restituisce

## Ciano e Ribbentrop si incontreranno sul lago di Como

Il ministro tedesco parte oggi per l'Italia - Londra comincia a preoccuparsi per l'atteggiamento provocatorio di Varsavia  
Chamberlain disposto ad uno scambio di assicurazioni con Berlino

BERLINO, 3

Il Ministro degli esteri Von Ribbentrop partirà domani sera, giovedì, per l'Italia, dove farà un soggiorno privato di alcuni giorni.

In tale occasione si incontrerà sul lago di Como con il Ministro degli esteri italiano conte Ciano. (Stefani).

**Vivo interesse a Londra**

La riunione dei ministri

LONDRA, 3

Grandissimo interesse ha suscitato in questa capitale l'annuncio dell'imminente visita del Ministro degli esteri tedesco, Ribbentrop, in Italia. La Reuter rileva che Roma è attualmente il centro di una intensa e importantissima attività diplomatica. L'agenzia segnala la conclusione delle conversazioni con il ministro degli esteri rumeno, conversazioni che, a quanto si ritiene a Londra, hanno messo in chiaro l'atteggiamento amichevole della Romania verso l'Italia e la Germania, atteggiamento simile a quello della Jugoslavia e che facilita il riavvicinamento magiaro-romeno. La Reuter giudica anche molto importante la visita del ministro del commercio ungherese in Italia. Tutti i giornali del pomeriggio dedicano grande interesse alla imminente visita a Roma del Principe Paolo di Jugoslavia.

**La risposta inglese a Mosca**

Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Chamberlain. Il principale argomento in discussione era costituito dalle trattative con la Russia sovietica, che a quanto si afferma generalmente a Londra, sono attualmente ad un punto morto in quanto la Gran Bretagna non ha ancora risposto alle proposte sovietiche.

Si ritiene sia stata formulata oggi in linea di principio la risposta britannica e che questa verrà inviata all'ambasciatore britannico a Mosca, il quale continuerà le trattative con Litvinov. L'Evening Standard prevede che un accordo non potrà essere raggiunto presto e lo Star afferma che la Gran Bretagna non accetterà il piano sovietico che consiste in un sistema di garanzie anglo-franco-sovietiche a tutti i piccoli stati del Baltico al Mar Nero. La Gran Bretagna, secondo questo giornale, desidera invece che la Russia confermi le garanzie già date dalla Francia e dalla Gran Bretagna alla Polonia.

**Macchia indietreggia per Danzica**

Il Consiglio dei ministri ha anche dedicato la sua attenzione al presente stato dei rapporti polacco-tedeschi circa i quali si continua a manifestare preoccupazione a Londra.

A questo proposito sembra che ci si accorga che si è andati troppo oltre nel fomentare l'intransigenza polacca nei confronti della Germania. Il Times cerca di screditare le voci secondo cui la Polonia intenderebbe chiedere un protettorato su Danzica. Il governo polacco, secondo il Times, dovrebbe limitarsi a chiedere assicurazione che Danzica non venga trasformata in una base antipolacca.

Il Daily Mail afferma che l'atteggiamento di parte della stampa polacca ha causato a Londra preoccupazione ed ammonisce la Polonia a non avanzare pretese eccessive. «La Polonia», continua il Daily Mail, «si sente rafforzata per la garanzia anglo-francese, ma il popolo britannico vuole avere una parola da dire negli avvenimenti diplomatici in quella parte d'Europa. E' arcinoto», conclude il giornale, «che i francesi non sono disposti a elementarsi in un conflitto europeo per una questione come quella tedesca-polacca ed il popolo britannico la pensa allo stesso modo».

Il News Chronicle afferma di avere appreso da buona fonte che il governo tedesco ha offerto di concludere un patto di non aggressione unilaterale con la Norvegia, la Svezia, la Finlandia e la Danimarca. Queste nazioni si sono già dichiarate, come è noto, contrarie ad impegni del genere.

**Dichiarazioni di Chamberlain**

Alla Camera dei Comuni il laburista Henderson ha chiesto se il Governo britannico è disposto a dare alla Germania delle garanzie simili a quelle date alla Polonia su una base di reciprocità. Il Primo ministro ha risposto: «In recenti dichiarazioni ho messo in chiaro che non vi è alcun fondamento nelle accuse rivolte al Governo britannico di avere adottato una politica di accerchiamento contro la Germania. Quello che il Presidente Roosevelt ha proposto e quello che Hitler, a quanto mi consta, ha offerto, è uno scambio di assicu-

razioni di non aggressione, piuttosto che una garanzia su una base di reciprocità quale è stata recentemente data alla Polonia. Il Governo britannico è pronto a considerare proposte per uno scambio di reciproche assicurazioni con il Governo tedesco». Il laburista Henderson ha proposto che la dichiarazione del Primo ministro venga portata a conoscenza del Governo tedesco. La risposta del Primo ministro è stata inaudibile.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, Chamberlain ha detto che le garanzie date dalla Gran Bretagna sono unicamente contro l'aggressione e che verrebbe presa in considerazione qualsiasi proposta di altri Governi che desiderassero partecipare a questo sistema di garanzie.

Il laburista Mander ha chiesto se sono stati fatti dei passi per rendere reciproche le garanzie offerte alla Grecia ed alla Romania. Il sottosegretario agli esteri Butler ha risposto di no. I laburisti hanno di nuovo insistito per avere informazioni sulle trattative con la Russia e con la Turchia. Il Primo ministro ha risposto che per quanto riguarda la Russia, non ha nulla da dire e che con la Turchia il Governo britannico mantiene stretto contatto.

**Pareri discordi a Parigi**

Daadier non modificherebbe il Gabinetto

PARIGI, 3

La stampa francese continua a occuparsi oggi della questione polacca, ma si avverte tra i giornali meno irresponsabili qualche segno di reazione contro i tentativi intesi ad invadere sempre di più i rapporti polacco-tedeschi. I giornali di destra sostengono oggi per la prima volta che una soluzione di pacifico compromesso è da ritenersi possibile.

I giornali di sinistra, beninteso e quelli bellicisti, seguitano invece ad eccitare la Polonia alla più assoluta intransigenza ed ostentano di credere inevitabile un conflitto.

Con grande compiacimento si insiste su una possibile richiesta polacca per stabilire su Danzica un «protettorato militare» e si riferiscono abbondantemente notizie di fonte britannica secondo cui il colonnello Beck esigerebbe il diritto di «veto» sulle decisioni del Senato della città libera, il controllo dell'industria pesante e l'occupazione militare della città.

L'Oeuvre scrive che l'Ammiraglio faceva notare ieri sera che è pronto a rispondere a qualsiasi tentativo di attacco tedesco per mare su Danzica e che i polacchi non devono cedere alla Germania.

Il Temps dedica invece il suo articolo di fondo all'Italia ed ai problemi mediterranei, ammonendo che la controversia germano-polacca non deve stornare l'attenzione internazionale dall'attività e dalle rivendicazioni di Roma.

Parigi però non si è neppure d'accordo a proposito della eventuale alleanza militare con l'U. R. S. S. che le sinistre ed i bellicisti considerano come la chiave di volta della situazione, mentre il centro e le destre la definiscono una pericolosa utopia.

Per rimediare al nervosismo che impera in Francia, il Figaro afferma che l'arma più efficace sarà sempre la verità. E invita i giornali francesi a servirsene. Ecco infatti come se ne servono: la solita tabouïs di fa sapere, tra una quantità di altre panzane, che a Milano sono avvenuti gravissimi fatti e la città è quasi in istato di assedio. Altre citazioni guasterebbero.

finanze Reynaud verrà particolarmente preso di mira. E' però improbabile che tutta questa agitazione debba condurre ad un qualsiasi risultato politico.

**Il convegno industriale italo-tedesco**

KASSEL, 3

Ha qui avuto luogo il convegno della confederazione fascista degli industriali e dell'organizzazione nazionale degli industriali germanici. Vi partecipano gran numero di delegati italiani, tra cui il Conte Volpi di Misurata e numerosi rappresentanti dell'industria tedesca con il sottosegretario Trudenberg. Il convegno esaminerà i più importanti problemi riguardanti la collaborazione tra l'industria italiana e quella tedesca.

## Le conversazioni italo-romene

si sono svolte in un'atmosfera di amichevole cordialità e con reciproca soddisfazione

ROMA, 3

Nel corso delle conversazioni che il Ministro degli esteri di Romania, sig. Gafencu, ha avuto con il Duca e con il Ministro degli esteri cont. Ciano, sono state esaminate le questioni interessanti i due paesi.

Tali conversazioni si sono svolte in un'atmosfera di amichevole cordialità e con reciproca soddisfazione. (Stefani).

**Dichiarazioni di Gafencu**

ROMA, 3

Il Ministro degli esteri di Romania, Gafencu, parlando ai giornalisti, ha così sintetizzato le sue impressioni sul momento europeo: «Credo sia stato assai utile il fare questo giro d'Europa nei difficili condizioni attuali. Posso con precisione rendermi conto di una cosa: in tutte le capitali di Europa si hanno le stesse idee sull'esito finale di una eventuale guerra. Infatti tutti si rendono conto che, vincitori o vinti, i paesi europei soffrirebbero egualmente della rovina e forse del crollo della civiltà del continente.

«Il fatto che dappertutto si ha chiara coscienza di questa verità, costituisce il freno più sicuro che trattiene tutti — al di sopra dei contrasti che dividono l'Europa — dallo scivolare e cadere nello stesso abisso. Si tratta d'aggiungere a questo elemento negativo, che è contro la guerra, un elemento attivo al servizio della pace, e cioè uno sforzo di comprensione mutua per uscire dalla questa situazione di oggi: non abbiamo la guerra, ma non abbiamo nemmeno i benefici della sicurezza e della pace.

«Sono felice di aver potuto mettere a punto e chiarire i problemi italo-romeni. Ci sono tra noi legami antichi di affetto fondati su comunanze di razza e di origine. So bene che oggi le realtà contano più dei sentimenti, ma quando i sentimenti possono basarsi sulla realtà così evidente dei nostri interessi economici — interessi complementari — credo che esistano le condizioni migliori per lo sviluppo sempre più stretto e fiducioso nei rapporti italo-romeni».

Il ministro si è poi espresso in termini entusiastici sul Duca ed ha adoperato parole di cordiale amicizia e di ammirazione nei riguardi del conte Ciano.

**L'attesa a Belgrado per la visita di Gafencu**

BELGRADO, 3

La Praeda scrive che l'imminente visita di Gafencu a Belgrado riveste particolare importanza in relazione all'attuale situazione internazionale. Il giornale nota che la visita di Gafencu a Belgrado mostrerà che i legami tra i due paesi sono cordiali e amichevoli e che in pari tempo è in aumento la collaborazione economica fondata sugli interessi reciproci dei due paesi.

**Una più stretta collaborazione tra l'Italia e la Romania**

BUCAREST, 3

I giornali romeni si occupano stamane largamente della visita del Ministro degli esteri Gafencu a Roma. Ognuno pubblica una nota di commento oltre alla cronaca della giornata trascorsa ieri da Gafencu nell'Urbe sotto vistosi titoli ed al posto d'onore. In tutti i commenti poi si fa risalire la cordialità delle accoglienze fatte a Gafencu e si esprime la certezza che d'ora innanzi i rap-

**Il Re Imperatore a Siracusa**  
per le rappresentazioni classiche

MESSINA, 3

Stamane, con la nave traghetto, è giunto alle 9.45 il treno reale con S. M. il Re d'Italia e d'Albania e l'Imperatore d'Etiopia. Durante tutta la traversata il Re è rimasto sul ponte intrattenendosi con l'ammiraglio Gambardella. Dopo le rapide operazioni di attracco nell'invassatura, il treno proseguiva per la stazione centrale dove si trovavano ad ossequiare il Sovrano il Prefetto, il Podestà con tutte le altre autorità e gerarchie. Alle ore 10.15 il treno reale proseguiva per Siracusa.

SIRACUSA, 3

Accolto da grandi manifestazioni di popolo è giunto stamane alla stazione centrale di Siracusa il Re Imperatore, che ha assistito nel pomeriggio alla rappresentazione classica di «Ecuba» di Euripide, al Teatro Greco.

Domani il Sovrano visiterà il Pantheon, rendendo omaggio ai Caduti in guerra e poscia riceverà le autorità e gerarchie al palazzo del Comune. La popolazione siracusana, con tutte le organizzazioni fasciste, del Regime e della Gil, in piazza Duomo, manifesterà la sua devozione.

Domani, giovedì, nel pomeriggio, il Re Imperatore assisterà alla rappresentazione classica di «Ajace» di Sofocle.

**Il bilancio dell'Educazione Nazionale alla Camera**

**S. E. Bottai illustra il lavoro compiuto**

per il potenziamento fascista della scuola  
sulle direttive della «Carta», fondamentale del Regime  
I lavori pubblici nel discorso del ministro Cobolli Gigli

ROMA, 3

Assemblea plenaria della Camera di mercoledì 3 maggio. Presidente Costanzo Ciano. La riunione comincia alle 16. Seguita la discussione del bilancio del Ministero dell'educazione nazionale.

**Il discorso di Bottai**

BOTTAI, Ministro dell'Educazione nazionale (Virilissimi, prolungati applausi). Ha seguito con la più viva attenzione la discussione dei lavori sul bilancio ed ha letto con interesse la relazione del camerata Giglioli che contiene una acuta disamina dei vari problemi. Tutti gli oratori hanno giustamente notato come la discussione di quest'anno si presenti in certo modo come una disossessione in prospettiva, e, dalla scuola come oggi è, essi hanno gettato lo sguardo su quel che essa dovrà essere dopo l'applicazione della carta della scuola.

Dopo aver avvertito che le 29 dichiarazioni della Carta della scuola mirano soprattutto a fissare la politica della scuola del tempo di Mussolini, dichiara che alla loro attuazione s'informa, nei prossimi mesi, gran parte del lavoro del Ministero: si tratta di portare la scuola italiana nel sistema della «carta», si tratta di far penetrare a fondo in ogni settore, in ogni congegno legislativo, uno spirito nuovo, di più intima collaborazione tra i vari elementi che danno vita alla scuola: docenti, giovani, famiglie. Una tale opera, per quanto vasta e complessa, non poteva essere affrontata da un settore alla volta o condotta a rilente. E' vero, che il nuovo ordine non vuole attuarsi, né lo potrebbe, d'un solo tratto. Un certo gradualismo d'attuazione è previsto già nella stessa decisione del Gran Consiglio. Ma, d'altra parte, non può essere pensato che unitariamente, in una coordinazione che abbraccia tutta la scuola, Legge e programmi dovranno, dunque, essere posti allo studio, elaborati e approvati contemporaneamente. Fra i vari metodi che l'attuazione della riforma poteva offrire, ha scelto quello di commissioni miste, formate da uomini politici, da uomini della scuola e da funzionari del Ministero. A ciascuna ha affidato un campo di studio limitato, in ampiezza come in profondità. Sedici commissioni vennero, così, poste al lavoro il 2 marzo. Il 15 marzo tutti questi commissioni già presentavano le conclusioni dei loro lavori. Il 21 dello stesso mese poneva, quindi, al lavoro due altri gruppi di commissioni. Il primo, formato per intero dagli uomini che avevano lavorato nella prima fase, venne incaricato di predisporre i programmi d'insegnamento; il secondo gruppo, formato soprattutto da esperti tecnici e giuridici, di predisporre gli schemi dei testi legislativi. Anche questi commissioni di seconda e terza fase hanno corrisposto in pieno alle aspettative, nella prima quindicina di aprile hanno finito i loro lavori. Il 24 aprile poteva così iniziare i suoi lavori una commissione di carattere decisamente unitario, alla quale è affidato il compito della revisione generale e del coordinamento dei programmi e degli schemi legislativi preparati nelle precedenti fasi del lavoro.

**Teleki e Csaky a Budapest**  
Dichiarazioni del Capo del Governo

BUDAPEST, 3

Quando il conte Teleki e il conte Csaky sono discesi dal treno, provenienti dalla Germania, il barone Vay, presidente del partito governativo, ha loro espresso il saluto di tutta la nazione magiara, la quale è convinta che questa visita a Berlino, così come quella precedente a Roma, ha approfondito la collaborazione tra l'Ungheria e le potenze dell'asse Roma-Berlino.

Il conte Teleki ha risposto rilevando che il viaggio in Germania ha rappresentato un anello della catena degli avvenimenti che si è iniziata dal tempo della prima visita degli uomini di stato ungheresi in Italia. «Da quando il conte Bethlen effettuò la prima visita a Roma — ha continuato il conte Teleki — e specialmente dal periodo del Governo di Goembs, il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli esteri d'Ungheria, dopo avere assunto le loro funzioni, visitano le capitali delle due grandi potenze amiche.

«Anche la visita berlinese — ha soggiunto il conte Teleki — si è svolta in questo spirito ed ha contribuito ad approfondire l'amicizia e particolarmente a mantenere i contatti personali che sono necessari per una armonica cooperazione».

Il conte Teleki, dopo aver sottolineato la cordialità dell'accoglienza tributata a lui e al conte Csaky a Berlino, ha concluso dichiarando che l'Ungheria è fiera di lavorare con la Germania e per il benessere dei popoli in questo settore dell'Europa.

Il conte Teleki ed il ministro Csaky si sono recati alle ore 11 dal Reggente Horthy per esporgli i risultati del viaggio di Berlino, su quale hanno riferito nel pomeriggio ad una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri, che si è occupata anche della preparazione delle prossime elezioni politiche, previste da qualche giornale per il 28 e 29 corr.

**L'aviatore Denis ritrovato**

PARIGI, 3

L'aviatore francese Gilberto Denis, che tentava da solo il volo Parigi-Saigon, e si era perduto durante la tappa Caracal-Calcuta, è stato ritrovato a 100 km. circa da quest'ultima città.

lo nutrimento (Approzioni). L'attuazione concreta della scuola materna sarà, tuttavia, forzosamente graduale, nel tempo e nello spazio. Basta pensare che la spesa indispensabile all'attuazione integrale del piano relativo ascende ad almeno mezzo miliardo. Si manterranno pertanto in vita le istituzioni esistenti dovute ad enti e a privati, stringendole in maggiore unità, e si incoraggerà il sorgere d'altre, per modo che, nello spazio di alcuni anni, la scuola materna possa essere attuata dovunque è una scuola elementare.

Dopo la scuola materna l'ordine elementare comprende tre gradi di scuole. Le elementari, anzitutto, di tre anni, e la scuola del lavoro di due anni rispecchiano nel loro complesso l'attuale scuola elementare. Negli ultimi due anni, detti appunto di lavoro, tutti i fanciulli, quelli destinati ai lavori più semplici come quelli che saranno un giorno avvocati o medici oculisti, impareranno la rude ed educativa virtù del lavoro manuale (Applausi). Infine il triennio della scuola artigiana il cui compito corrisponderà al termine dell'istruzione obbligatoria. Anche la scuola artigiana dovrà quindi essere a mano a mano estesa, come i mezzi finanziari lo permetteranno, in tutta Italia a completamento di ogni scuola elementare. I maestri e le maestre italiane sono ben degni di assolvere questi nuovi compiti (Applausi).

**La scuola media triennale**

Dalla scuola del lavoro si accenderà la scuola media triennale, la cui durata sarà di 5 anni. A differenza della scuola artigiana, queste saranno poche, e verranno create soltanto nei magiari centri: tali s'intende non solo sotto l'aspetto urbanistico ma sotto l'aspetto produttivo. Per queste scuole e specialmente per quelle di carattere industriale le nuove leggi consentiranno un massimo di selettività, sia negli ordinamenti che nei programmi: in modo che ciascuna scuola produttiva abbia veramente la scuola che la sua particolare economia richiede. Scuola artigiana e scuola tecnica, ciascuna secondo il proprio spirito e il proprio indirizzo, sono esclusivamente fine a se stesse. Non saranno consentiti passaggi interni; né da esse si potrà accedere se non attraverso la via normale dell'esame d'ammissione, ad altri ordini di scuole. E' alla scuola media triennale, l'unica nel sistema della «carta», che spetta questa funzione di ponte di passaggio fra l'ordine elementare e quello superiore e universitario. All'osservatore superficiale questa nuova scuola può apparire simile al primo triennio del vecchio ginnasio. Costoso osservatore si sbaglia, che anche a voler prescindere dalla portata rivoluzionaria della sancita unità, la scelta della carriera scolastica, rimessa a più consapevole età, è lo spirito essenzialmente formativo e non informativo cui i nuovi programmi tendono che caratterizzerà l'insegnamento della nuova scuola della quale gli attuali professori di ginnasio inferiore, quelli dei corsi inferiori di istituto magistrale e di istituto tecnico, unitamente a una aliquota dei professori delle scuole di avviamento, scelti per concorso, formeranno i quadri.

Il liceo classico è destinato a restare la spina dorsale dell'ordinamento scolastico italiano. A salvaguardare lo spirito e a tutelarne la vita, è necessario regolare l'ingresso alla massa. Per questo si è voluto che il liceo classico, sacro della tradizione umanistica, sia riservato a chi è spiccatamente chiamato alla coltivazione delle lettere, della filosofia, delle scienze storiche, giuridiche, morali. La sua polivalenza universitaria non viene menomata ma precisata e avvalorata dal sistema degli esami integrativi di accesso a talune facoltà.

**Gli istituti superiori**

Anche al liceo scientifico si è conservato e all'istituto magistrale si è decisamente attribuito un carattere umanistico se pur limitato: nel liceo scientifico, dalle riconosciute esigenze dell'insegnamento della matematica e delle scienze fisiche, chimiche e naturali; nell'istituto magistrale, dalle imprescindibili esigenze professionali del futuro maestro. E' alla formazione di questo che mira l'istituto magistrale; e non alla preparazione di questo o quello accesso a questa o a quella facoltà universitaria. Tale accesso, vuole dirlo a difesa di questa classe magistrale nobile non soltanto per la missione delicatissima che le è affidata, ma anche per il grave sacrificio col quale l'adempie, deve considerarsi assolutamente eccezionale. Il che si otterrà con più rigorosa applicazione del numero chiuso per i concorsi di ammissione.

**Il principio della selezione**

In materia di orientamento e di esame ricorda la dichiarazione della «Carta» in cui si afferma che «il principio di selezione opera di continuo nella scuola a salvaguardia della sua funzione e della parità dei suoi istituti; e la dichiarazione settima, in cui si parla dell'orientamento degli alunni in funzione della solidarietà e della collaborazione fra scuola e famiglia. Il principio della selezione è uno strumento di tale delicatezza che tradirebbe il fine a cui si rivolge se posto in mani inesperte ed applicato con metodi inadatti, più o meno meccanici. Né esso si affida al solo congegno dell'esame, ma si applica in tutti i momenti dell'anno: non si restringe ad una unica prova, ma si estende a tutte le manifestazioni della vita scolastica. E non agisce in contrasto con la famiglia, anzi ne guida le aspirazioni, ne interpreta i desideri; e naturalmente, se è necessario, ne corregge gli errori e le illusioni. Dal principio selettivo, continuamente operante, discende la nuova impostazione data agli esami. Se il criterio dell'orientamento non può essere interpretato e limitato dal congegno dell'esame, ma deve essere determinato da tutte le manifestazioni scolastiche in un corso di studi, ne deriva la conseguenza che l'esame sarebbe non in armonia, ma in contrasto con tale principio, qualora venisse affidato, come finora si

siamo la via di accesso alle facoltà universitarie d'economia, di scienze statistiche e demografiche e, previo esame integrativo, di quella di scienze politiche. Gli altri istituti tecnici, agrario, industriale, per geometri, nautico, non risultano profondamente trasformati se non in quanto più severamente vagliato e meglio selezionato ne è l'accesso attraverso l'unica via di provenienza, la scuola media. Una innovazione è data dalla possibilità che questi istituti diano ingresso ad una facoltà universitaria, sia pure limitatamente ad una minoranza che saprà dimostrare, in sede di esami di integrazione, speciale maturità e spiccata attitudine. Con gli istituti quadriennali conservano il loro carattere professionale: le disposizioni legislative provvederanno a che non avvengano fuorviamenti verso una fisionomia più o meno culturale.

**L'ordine femminile**

L'ordine femminile, orientato prevalentemente alla formazione delle massaie e delle insegnanti per la scuola materna, ha il compito di indicare e di segnalare all'attenzione della donna italiana un nuovo indirizzo culturale e una nuova disciplina di vita. Non che si intenda escluderla da tutti gli altri ordini di scuola e costringerla a questo solo. Al contrario: si allarga il campo scolastico e professionale della donna, mettendola in grado di rispondere a necessità sociali, sempre più vive e incalzanti, nelle quali noi scorgiamo il più alto, il più degno, il più vero femminismo.

Alla riforma dell'ordine artistico, una delle più profondamente rivoluzionarie, s'era già provveduto con un provvedimento concreto durante la promulgazione della carta della scuola. I nuovi tipi di discipline il nuovo contenuto delle discipline si s'impartiscono, tendono a essere a tale ordine una base più concreta, arricchendo e perfezionando la conoscenza del mestiere. Così che anche l'accesso all'Accademia pre-supponga questa preparazione tecnico-pratica, la quale sarà una salvaguardia dagli arbitri e dilettantismi.

L'ordine universitario è apparso non tanto bisogno di riforme negli insegnamenti, anche questi di sovente toccati e ritoccati nel corso dell'ultimo decennio, quando d'una profonda, intima revisione dei metodi, dei mezzi e della disciplina degli insegnamenti impartiti. E' stato particolarmente lieto di trovare in ciò concorde, con le conclusioni della commissione competente, la voce dei docenti, che si è levata su «Vita universitaria», in un dibattito informato e sereno, dal ministro seguito con grande interesse.

Ha avuto occasione di dire, parlando a chiusura dei Littoriali di Trieste, che, se si vuole ritenere dagli allievi quella frequenza diligente e attenta che tutti invocano, bisogna coraggiosamente, radicalmente, operare una trasformazione nei metodi di insegnamento. Non di fredde, formali lezioni; i giovani hanno sete ma di apprendere dalla esperienza umana del maestro il metodo e la tecnica della sua scienza. Quello che i giovani vogliono e quello che i giovani sanno dire e fare, i professori universitari faranno bene ad apprendere mediante una partecipazione sempre più completa, sia pure soltanto a titolo di spettatori, ai Littoriali (Viri applausi); manifestazione, a suo avviso, la più viva e operante nella vita della cultura italiana. E' solo questo spirito nuovo che saprà portare la vita moderna nelle aule universitarie.

AMERINI  
responsabile  
Editrice Veneta

PIAZZISTI  
(min Lire 3.-)

cerca  
incassatore  
Torno,  
Mila.

cerchiamo  
produttori  
pubblicitari  
Mila.

cerchiamo  
produttori  
pubblicitari  
Mila.

cerchiamo  
produttori  
pubblicitari  
Mila.

cerchiamo  
produttori  
pubblicitari  
Mila.



# L'unione doganale tra l'Italia e l'Albania

## Importanti accordi valutari ed economici

TIRANA, 3

Ecco il testo della Convenzione economica, doganale, valutaria, fra l'Italia ed il Regno d'Albania firmata in Tirana il 20 aprile scorso.

Il governo italiano e il governo albanese, nell'intento di associare più intimamente la vita e i destini dell'Italia e dell'Albania, in piena armonia con i voti manifestati dal Parlamento italiano e dall'Assemblea costituente albanese, hanno convenuto di stipulare più stretti accordi anche nel campo economico doganale e valutario. A tale fine i due governi, nel quadro della sovranità dei loro rispettivi Stati, convengono quanto segue:

### Libertà di scambi fra i due Paesi

Art. 1. — Il Regno d'Italia e il Regno d'Albania sono costituiti in unione doganale. Pertanto i territori dei due Stati saranno considerati agli effetti dell'applicazione delle tariffe e delle altre leggi doganali come formanti un solo territorio. Salvo eccezioni previste da questa convenzione, vi sarà fra il Regno d'Italia e il Regno d'Albania piena ed intera libertà di commercio per modo che le merci italiane spedite in Albania e le merci albanesi spedite in Italia saranno da una parte e dall'altra considerate come merci nazionali spedite da un porto all'altro dello Stato.

Art. 2. — Dai due Stati componenti l'Unione doganale Italo-Albanese saranno applicati:

A) i dazi doganali previsti in ogni tempo dalla tariffa generale del Regno d'Italia o quelli più ridotti stabiliti con legge autonoma del Regno d'Italia, o risultanti da trattati o convenzioni doganali da questo stipulati con terzi Stati;

B) la legge doganale italiana, il relativo regolamento, il repertorio per l'applicazione della tariffa doganale ed ogni altra disposizione vigente in Italia o che sarà emanata in Italia, in quanto l'unione doganale, in rapporto, alle sue finalità, non implichi l'applicazione e non contrasti con le disposizioni della presente convenzione.

Art. 3. — Il Regno d'Italia e il Regno d'Albania conservano piena autonomia tributaria nei riguardi delle rispettive imposte e tasse interne, anche se, per le merci importate ed esportate, tali imposte e tasse sono applicate dagli uffici doganali all'atto dell'importazione o dell'esportazione, a titolo di sopratassa di confine, di addizionale di tassa di vendita di imposta di consumo e simili. Nel caso che dette imposte non siano comuni ai due Stati, lo Stato nel quale esse sono in vigore avrà facoltà di riscuotere anche sulle merci provenienti dall'altro Stato e le rimborserà sul momento delle merci spedite nell'altro Stato, se il rimborso è ammesso per disposizioni di carattere generale alla esportazione verso ogni altro paese. Nel caso che le dette tasse e imposte siano applicate in entrambi gli Stati dell'unione doganale ma in diversa misura, la riscossione ed il rimborso saranno limitati alla differenza.

### Le merci di monopolio

Art. 4. — La presente convenzione non modifica nei due Stati contrattanti il regime delle merci che nel Regno d'Italia o nel Regno d'Albania sono attualmente oggetto di monopolio di produzione, d'importazione, di esportazione o di vendita, direttamente esercitati dallo Stato in propria Regia o dati in concessione ad altri enti. A questo riguardo i due Stati contrattanti si riservano di concludere separati accordi. Sarà diversamente stabilito se le merci che sono oggetto di monopolio di uno dei due Stati potranno esservi introdotte dall'altro Stato ed esserne spedito con destinazione all'altro Stato, alle condizioni prescritte per le merci della stessa specie importate ed esportate per ogni altro Paese.

Art. 5. — L'Unione doganale italo-albanese applicherà le disposizioni e le prescrizioni vigenti nel Regno d'Italia per quanto concerne i divieti di importazione e di esportazione attinenti alla politica degli scambi con l'estero e le deroghe che a tali divieti possono essere accordate per determinate merci o per determinati contingenti. I divieti si applicheranno nel territorio dell'Unione doganale le speciali disposizioni disciplinari nel Regno d'Italia, anche con particolare riguardo ai traffici con l'estero, la produzione, la raccolta e la distribuzione al consumo di determinate merci. Le misure da adottarsi per l'applicazione di queste norme saranno stabilite dal comitato misto previsto all'art. 20.

### La gestione delle dogane

Art. 6. — Ciascuno dei due Stati contrattanti si riserva il diritto di applicare ai traffici con l'altro Stato i divieti e le prescrizioni che saranno da esso ritenuti indispensabili per garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica, per impedire il propagarsi di epidemie e di epizootie e per proteggere le proprie colture dalla importazione e dalla propagazione di insetti o altri parassiti nocivi.

Art. 7. — Il Regno d'Italia e il Regno d'Albania procureranno di ottenere che i trattati e gli accordi di carattere commerciale, doganale e valutario in vigore fra l'Italia ed altri Stati siano estesi anche al Regno d'Albania. Conseguentemente quest'ultimo metterà fine alla più vicina scadenza ai trattati e agli accordi di carattere commerciale doganale attualmente esistenti tra l'Albania e terzi Stati. La stipulazione di trattati, ed accordi di carattere commerciale, doganale e valutario tra l'Unione doganale italo-albanese e terzi Stati rimane affidata all'Italia, nell'intesa che, a tutela di specifici interessi dell'Albania, delegati del Governo albanese faranno parte delle delegazioni incaricate dal Governo italiano dei relativi negoziati.

Art. 8. — La gestione delle dogane dell'Unione doganale italo-albanese e dei relativi servizi di vigilanza sulle frontiere di terra e di mare è assunta dall'Amministrazione doganale italiana con le condizioni che saranno stabilite nell'accordo di cui al successivo art. 9. Detta Amministrazione prenderà a proprio carico le relative spese.

I proventi doganali riscossi nel Regno d'Albania si intenderanno rimborsati all'Esercito albanese secondo quanto è disposto all'art. 17.

Art. 9. — Le disposizioni di cui agli articoli precedenti saranno applicate a decorrere dalla data che verrà stabilita con ulteriore accordo fra i due Governi. Tale accordo sarà concluso non oltre il 31 maggio prossimo e dovrà tra l'altro, disporre e disciplinare l'organizzazione tecnica, amministrativa e contabile dei servizi, la sistemazione del personale attualmente in servizio presso le dogane albanesi, nonché la materia delle agevolazioni doganali. Rimane fin d'ora inteso che i bolli doganali, i manifesti e gli altri stampati ufficiali da usarsi presso le dogane albanesi saranno impressi in lingua italiana ed in lingua albanese. Entrambe le lingue potranno essere adoperate nella compilazione delle dichiarazioni doganali, dei manifesti e degli altri atti ufficiali delle dogane stesse.

Art. 10. — Il valore del franco albanese è ragguagliato alla lira italiana ad una parità fissa di L. 6,35 per ogni franco albanese.

Art. 11. — La copertura della circolazione della Banca nazionale d'Albania sarà costituita da lire italiane in banconote ed altri crediti sulla Banca d'Italia. Pertanto il franco albanese verrà a godere della copertura aurea corrispondente a quella della lira italiana.

Art. 12. — E' istituito in Albania il monopolio del commercio dei cambi e delle divise. Tale monopolio è affidato alla Banca nazionale d'Albania, che lo eserciterà in conformità alle disposizioni vigenti in materia in Italia.

Art. 13. — Le banconote in franchi albanesi emesse dalla Banca nazionale d'Albania, sono convertibili a vista, mediante assegni ed ordinari di versamento, nell'equivalente ammontare di lire italiane, utilizzabili in Italia. Le banconote stesse saranno altresì convertibili in altra valuta con l'osservanza delle disposizioni sul monopolio dei cambi di cui all'Art. precedente.

Art. 14. — Per la coniazione del monete la Banca nazionale d'Albania si servirà della Regia Zecca italiana adottando il metallo e la lega usati per la coniazione delle monete italiane. Per la stampa delle banconote la Banca predetta si servirà delle officine dello Stato italiano o della Banca d'Italia.

Art. 15. — A partire dalla data di entrata in vigore delle presenti convenzioni si intendono abrogate o modificate le disposizioni della legge albanese sull'ordinamento monetario del 12 luglio 1925 e della legge albanese sulla Banca nazionale d'Albania del 12 luglio 1925, in quanto siano in contrasto o diverse dalle disposizioni della presente convenzione.

### La collaborazione economica

Art. 16. — Il Governo albanese faciliterà in pieno accordo col Governo italiano con ogni mezzo a sua disposizione ed in particolare con l'accoglimento di domande di concessione, la realizzazione di quelle iniziative che siano capaci di valorizzare anche attraverso la creazione di comunicazioni e di servizi, le possibilità economiche italo-albanesi.

Art. 17. — Il Regno d'Italia si obbliga a corrispondere al Regno d'Albania a decorrere dalla data di entrata in vigore dell'accordo previsto all'Art. 9 la somma annua di 15 (quindici) milioni di franchi albanesi come corrispettivo della diminuzione determinata dall'applicazione di detto accordo nei proventi del bilancio statale albanese, nonché a soddisfazione di ogni altro impegno della firma della presente convenzione e come contributo per l'assolvimento del bilancio stesso. Il versamento della somma suindicata sarà effettuato con la modalità che saranno stabilite d'intesa fra i Ministri delle finanze dei due Stati; qualora gli introiti netti delle dogane albanesi superino la somma annua di 9 milioni di franchi albanesi la differenza in più sarà portata in aumento della suindicata somma di 15 milioni di franchi albanesi.

Art. 18. — Le disposizioni contenute nelle pattuizioni vigenti fra il Regno d'Italia e il Regno d'Albania in quanto in contrasto o modificate dalle disposizioni della presente convenzione si intendono abrogate.

Art. 19. — Tra i dicasteri interessati dei due Paesi, l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, la Banca d'Italia, la Banca nazionale d'Albania d'intesa con i Ministri

degli Affari esteri d'Italia e d'Albania si adatteranno i provvedimenti necessari per completare la presente convenzione.

Art. 20. — I due Governi nomineranno immediatamente un comitato misto con l'incarico di provvedere a quanto necessario per l'esecuzione della presente convenzione. Disposizioni transitorie.

Art. 21. — Fino all'entrata in vigore dell'accordo previsto all'art. 9 della presente convenzione, le importazioni di merci in Albania rimangono subordinate al rilascio dell'impegno di cessione del cambio da parte della Banca nazionale d'Albania, quale esecutore a termini dell'Art. 12, il monopolio del commercio dei cambi e delle divise in Albania. Per le merci giacenti nelle dogane albanesi alla data di entrata in vigore della presente convenzione, di cui è prevista l'importazione, sarà, di regola, provveduto al rilascio dei permessi di importazione alla relativa concessione del cambio, in quanto in base all'ordinamento vigente in Albania, l'importazione fosse sin qui consentita.

Art. 22. — Salvo quanto stabilito all'Art. 9 la presente convenzione entra in vigore alla data della sua firma. Essa potrà essere modificata di comune accordo fra i due Governi.

## L'interessamento dell'Italia per la gioventù studiosa albanese

### CORITZA, 3

Il sindaco di Coritza, che ne è anche prefetto ad interim, accompagnando dal R. Consolato italiano, ha visitato la sede del Fascio della città ammirandone la perfetta organizzazione. Sempre col consolo italiano, il sindaco ha visitato poi la sede del liceo statale, accolto con calorose manifestazioni da parte degli allievi, vi è salutato romanzesco. Il sindaco ha illustrato il significato e l'importanza dei recenti avvenimenti che hanno portato, al nuovo ordine di cose, rilevando anche i progressi della gioventù studentesca albanese finora quasi trascurata.

Ha preso poi la parola il R. Consolo d'Italia, il quale ha illustrato le grandiose realizzazioni dell'Italia fascista sotto la guida del Duce ed i sinceri sentimenti che animano l'Italia verso il popolo albanese. I discorsi sono stati accolti con entusiasmo e prolungate orazioni al Re Imperatore, al Duce ed all'Albania fascista. Agli allievi meno abbienti dei licei sono stati distribuiti sussidi elargiti dal Governo italiano.

All'orfanotrofio, dove il prefetto e il consolo si sono recati successivamente, si sono rinnovate le calorose manifestazioni da parte dei fanciulli ivi raccolti. Il sindaco ed i consoli si sono interessati dei bisogni dei piccoli ricoverati, assegnando loro una somma in denaro. Tutte queste manifestazioni di vivo interessamento diretto dall'Italia verso il popolo albanese provocano in ogni ambiente dell'Albania la più viva soddisfazione e la gratitudine più profonda per l'Italia fascista.

## I lavori pubblici in Albania

### ripresi con intenso ritmo

TIRANA, 3

Come è stato già annunciato, una intensa attività è stata ripresa nel campo dei lavori pubblici, ed oltre ai fondi già stanziati nei giorni scorsi per la continuazione dei lavori stradali in corso, ora sono stati assegnati altri fondi forniti dal Governo fascista. La ripresa dei lavori ha assorbito un gran numero di operai albanesi, che sono molto soddisfatti del trattamento economico che ricevono, notevolmente differente da quello fatto loro sotto il passato regime.

Anche grande soddisfazione ha prodotto nella popolazione di Tirana il provvedimento del municipio che ha disciplinato i prezzi di generi alimentari, frenando immediatamente ogni tentativo di speculazione sul prezzo degli articoli di prima necessità.

Il giornale *Drita*, già organo ufficiale del tramontato regime, ha cessato le pubblicazioni.

## Il Duca d'Aosta ispeziona il battaglione bersaglieri

### ADDIS ABEBA, 3

Il Viceré si è recato a visitare il battaglione bersaglieri d'Africa alla ridotta Franzoni, sulla strada da Dessiè. Il comandante del battaglione ha presentato al Duca d'Aosta i reparti perfettamente inquadrati, che hanno poi eseguito numerosi esercizi ginnici dimostrando una magnifica efficienza fisica ed un alto grado di addestramento. Seguendo dalle gerarchie militari, il Viceré ha poi compiuto un'attenta visita a tutti gli impianti logistici del battaglione dei bersaglieri, fermandosi negli alloggi della truppa ed in quelli degli ufficiali. Egli si è interessato dei lavori in corso di esecuzione per ampliare la ridotta Franzoni e migliorarne la attrezzatura.

## L'Unione fascista del Senato

### Il Direttorio del Segretario del Partito

ROMA, 3

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo del Littorio, accompagnato dal presidente del Senato, i componenti il direttorio dell'Unione nazionale fascista del Senato.

## Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

TITOLI DI STATO	Milano	Venezia
Rend. 5 p. c.	91,77	91,77
Rend. 4 p. c.	92,00	92,00
Rend. 3,50 p. c.	92,25	92,25
Rend. 3 p. c.	92,50	92,50
Rend. 2,50 p. c.	92,75	92,75
Rend. 2 p. c.	93,00	93,00
Rend. 1,50 p. c.	93,25	93,25
Rend. 1 p. c.	93,50	93,50

## OBBLIGAZIONI

Venezia 3,50 p. c.	89,25	89,35	89,15	89,25
Cred. Fond. 4 p. c.	427,25	427,25		
Cons. terr. 4 p. c.	414,-	414,-		
Cred. Migl. 4 p. c.	418,-	418,-		
Banca Naz. Lav. Ist. Fond. 4 p. c.	419,-	419,-		
Buoni Tesoro 1940	446,50	445,50		
" " 1941	99,70	99,70		
" " 1942	100,50	100,50	99,75	99,70
" " 1943	50,-	50,-	100,50	1 050
" " 1944	55,75	95,75	90,-	90,-
I. R. L. 4,50 p. c.	448,-	448,-	95,75	95,75
E. 4,50	454,25	455,-		



# GIOVEDÌ DELLE ARTI

## STORIA DELLA MUSICA

L'evoluzione della musica attraverso i tempi è veramente prodigiosa. L'arte dei suoni si può ben dire che nasce con l'uomo e di esso segue il progressivo cammino nel campo delle affermazioni spirituali. Piano piano quindi i suoi effetti si fanno più convincenti, e la grande architettura dei suoni, sottostesa alle disciplinate leggi dell'armonia, interpreta in modo sommo gli spontanei sentimenti dell'anima umana. Dai primi canti dei solitari mandriani, alle possenti orchestre dei nostri giorni, composte di tutto un variato insieme di sensibili strumenti, dal leggendario flauto di Pan alle moderne onde sonore, dai primitivi arcaici saggi alle moderne precisazioni, è tutta una teoria di sublimi e meravigliose tappe.

Per questo scrivere una pretesa storia della musica non è certo facile impresa, ma è al tempo stesso fatica ben gradita quando chi vi si dedica, riesce nell'intento. Soddista, dopo essere quindi Franco Abbati, che ha licenziato da pochi giorni la sua poderosa *Storia della Musica*. Questa prima parte, che tratta delle origini fino al 1600, è così ben costruita e vivace, che prima fra tutti ad esserne contento deve proprio esser stato l'autore mentre ne correggeva le bozze ed ordinava, fra il testo, il vasto materiale illustrativo ed i moltissimi esempi musicali. E' una opera perfetta e completa, che fa onore anche all'editore, che ne ha curata con signorile decoro la aristocratica veste. Un'opera che apre nuovi orizzonti allo studioso e che è per il curioso amatore una miniera inesauribile di sicure notizie e di limpidi giudizi. Poiché, nei limiti del concedibile, il robusto lavoro non è solo un'elencazione di fatti e di nomi, ma è pure una guida estetica per gli intenditori. D'altra parte questo lato dell'opera, oltre ad esserne una ben opportuna conclusione, conferma lo spirito critico del noto scrittore, che dalle colonne del maggior quotidiano milanese, tiene magnificamente informato il grande pubblico sugli avvenimenti del mondo musicale. (Franco Abbati: *Storia della Musica*, parte I. Roma, Medio E. V. Rinascente, Milano, 1939. Ediz. Treves, pag. 554, 4 tav. a colori, 256 illustr., 200 citazioni ed esemplificazioni. Prezzo lire 70).

Franco Abbati, fautore della scuola di Gaetano Caporali, ne prosegue l'attività. Prova ne è appunto questa sua storia che rimette nel suo giusto valore cose e nomi e dà nel tempo stesso a tutti gli assetti di sapere un vasto e ricco strumento sussidiario di consultazione. Al testo vero e proprio egli ha aggiunto una specie di antologia scegliendo fra le opere più espressive dei vari periodi, le pagine migliori e più sinteticamente descrittive. E questi brani, posti in appendice ad ogni capitolo, sembrano riassumere in breve quadro lo svolgersi di un dato omento storico. Un'altra cosa utilissima è la nutrita biografia, che conclude il solido volume. Infine non si possono tacere le moltissime citazioni ed esemplificazioni musicali, che aiutano in modo comprensivo la lettura delle molte pagine, dedicate alla descrizione delle antiche e medioevali notazioni. In definitiva è questa una di quelle opere, di cui non si può fare a meno e che prodigano alla cultura personale preziosi ed indimenticabili doni.

Non si può certo identificare fra le memorie antichissime l'origine della musica. Il suo atto di nascita si perde nella notte dei tempi. I popoli del remotissimo passato la ebbero in grandissimo onore. La Grecia la divinizzò nella sua mitologia con le sembianze di Apollo, quando già la «Genesi» ne aveva ampiamente accennato e gli egiziani la glorificavano, ornando le gigantesche piramidi con immagini di suonatori e strumenti musicali. Anche i popoli d'Oriente non vanno esenti dalla comune passione. Anzi nella lontana Asia, religione e musica formano un unico corpo, i suoni assumono un'espressione mistica e gli strumenti vengono rispettati, come fossero emanazione della divina potenza. Tutti sentono l'influenza della musica perfino i popoli selvaggi, che esprimono la gioia, il dolore e la vendetta con danze e suoni ritmici. Roma richiede alla musica una calda gioiosità. Non vi è banchetto, festa nuziale e gioco pubblico, che non venga accompagnato da giocande melodiche. Si perde, però, in tal modo la funzione mistica della musica che riprenderà, poi, col canto gregoriano.

L'impero romano precipita, le grandi e barbare invasioni polverizzano la raffinata civiltà, conquistata lungo il volgere di secoli, dall'intelligente popolo, solo, fra tanto violento imperversare di tristi vicende, il cristianesimo riesce a superare la tragica crisi. La Chiesa si oppone alla brutalità degli oppressori e lenisce col canto le pene dei molti suoi figli. Sant'Ambrasio e papa Gregorio, si danno a tutt'uno a comporre ed a far comporre inni sacri. Il primo s'ispira alle melodie popolari, il secondo intende imitare i dolci canti di Salomone, e questa ultima maniera detiene il primato dal settimo al quattordicesimo secolo. L'opera sublime dell'immortale pontefice si spande per il mondo e riesce, oltre tutto, a normaliz-

zare le funzioni liturgiche. L'esempio poi di Roma viene seguito da altri centri, ed istituzioni musicali, del tipo di quelle promosse dall'Urbe, sono create anche fuori d'Italia. Intanto mentre la musica sacra assume una importanza sempre più notevole, per mezzo anche dei teorici, come Guido d'Arezzo, che gli danno speciali regole tecniche, anche le melodie profane ritornano in auge e s'affacciano sul mondo i famosissimi «trovadori». Con le loro canzoni di vario genere, questi menestrelli ambulanti, che sono musicisti e poeti insieme, allietano le corti, le brigate signorili e le colle dante, con le loro canzoni di genere lirico, di carattere storico, dove quasi sempre la trama ed il motivo melodico è basato su amore e vicende. Questi utili maestri preparano il terreno alla musica teatrale.

Infatti non proprio essi a dar vita a quei «misteri» drammatici, che iniziati con intenti puramente religiosi, dovevano poi sconfinare dalla primitiva ragione d'essere, per divenire spettacoli musicali, spesso spesso di puro carattere mondano. Il medio-evo ci dà così tre ge-

neri di composizioni musicali: opere liriche, opere melodiche ed opere teatrali. La musica allargata in tal modo le sue attività, anche, che si sviluppano vieppiù venendo avanti col tempo. In Germania l'evoluzione è data soprattutto dalle corporazioni dei «maestri cantori», che trovano in un ciabattino-poeta il loro immortale maestro ed in Wagner il proprio apologeta. Ci si avvia intanto ai fulgori della piena Rinascenza, che dà vita alla polifonia. Dovunque è tutto un sorgere di scuole musicali e di correnti rinnovatrici. I flammighi, maestri cantori di canti e di suoni, producono a tutte mani i frutti della loro insuaita versatilità inventiva, mentre in Italia la musica assurge ad un'ortografia veramente eccezionale. Si organizzano le grandi cappelle e le sontuose cattedrali arricchite di organi giganteschi ed armoniosi. Notissima è ad proposito la cappella veneziana di San Marco, che occupa un posto di primo piano nella storia della musica italiana, per merito soprattutto del sommo organista Giovanni Gabrieli. Sempre sulla laguna opera un'altra gloria musicale, Ottaviano dei Petrucci, tipografo inventore dei caratteri mobili musicali, che sviluppo, in modo notevolissimo, con il suo ritrovato, la divulgazione delle composizioni del tempo. Tutto ciò

non fa che affinare sempre meglio la cultura musicale. Sorgono, così, nella università di Napoli, Bologna e Milano, cattedre di musicologia ed i testi divulgativi e tecnici si moltiplicano in modo eccezionale.

Le affermazioni del genio di vengono sempre più numerose e potenti in questo campo e Giovanni da Palestrina, anima sublime di artista e mente di profondo creatore, distaccandosi completamente dal passato portò alla musica sacra ed italiana un razionale rinnovamento. Nessuno meglio di lui seppe interpretare i sentimenti religiosi, nessuno meglio di lui seppe innescare ad altissimi ideali espressioni sinceramente umane. Per dire il suo valore basta ripetere ciò che al proposito si disse papa Benedetto XV: «Raramente nella storia, l'ideale dell'arte e gli splendori della fede si sono fusi con un'armonia così perfetta come si è visto nel nostro artista, la cui opera polifonica è uno dei più preziosi ornamenti della cappella pontificia e delle basiliche romane». In questo modo l'intelligente opera dell'Abbate ci conduce alle soglie del seicento, a cui dedicherà gran parte del secondo tomo, che dovrà parlare unicamente dei secoli diciassettesimo e diciottesimo.

Cesare G. Marchesini

**MUSICA**

Le musiche scritte da G. F. Malpiero per «Eubus» la tragedia rappresentata nel teatro greco di Siracusa hanno riportato un grande successo. Ecco che cosa ne dice il «Giornale d'Italia»: «Francesco Malpiero ha scritto per questa «Eubus» pagine di musica ammirabile. Il patimento tragico ha trovato per lui espressioni di schietta semplicità e di senso profondo. Tra i cori, tenuti a mezza voce nel loro lamento, mentre si snodano le danze della desolazione, prendono veramente le anime degli ascoltanti.

Le Stazioni felighe ricordano con la trasmissione di un panorama delle sue composizioni il musicista Francesco Giuseppe Gassner che è l'autore di molte delle musiche suonate durante le feste della rivoluzione francese. Nato nel Belgio, il Gassner trascorse quasi tutta la sua vita in Francia. A Parigi, grazie all'appoggio di Rameau, ottenne un posto di insegnante di musica. Attratti nell'orbita del teatro, scrisse dieci opere e anche alcune Messe e vari Oratori. Ma è per le composizioni da lui scritte per le feste della rivoluzione che viene ricordato. Tra queste va rammentata la «Marcia lugubre».

Dal 12 al 14 giugno prossimo avrà luogo a Vienna un concorso internazionale di canto, di pianoforte e di strumenti a fiato. La giuria sarà composta da diversi comitati musicali tedeschi e da una cinquantina di rinomati compositori stranieri.

**La Mostra del volo nell'arte**

La mostra del volo nell'arte italiana, che l'Editoriale aeronautica ha indetto in occasione del primo congresso mondiale della stampa aeronautica, per il ventennale di «L'Ala d'Italia», sarà ordinata nei locali dell'Aranciera di Villa Umberto, opportunamente adattata e trasformata. L'eccezionale manifestazione artistica esporrà opere di pittura, incisione e scultura che dai tempi truceschi ad oggi stanno a dimostrare come l'aspirazione del volo sia stata perenne in Italia. La mostra sarà inaugurata il 5 giugno alla presenza dei rappresentanti dei massimi quotidiani e periodici del mondo.

**NEL MONDO DELLE LETTERE**

Monadori pubblica «Inferno» di Barcolla e di Franco Cremaschi. Migliaia e migliaia di radioamatori hanno ascoltato le trasmissioni dell'«Ente Italiano Audizioni Radiofoniche» fatte da Barcolla, nella prima metà di febbraio, da Franco Cremaschi. Queste trasmissioni danno una idea esattissima dell'ultima fase delle operazioni in Catalogna, e dei primi giorni di Barcellona liberata e furono assai apprezzate dal nostro pubblico. Nel libro che vede ora la luce il Cremaschi riassumerà ciò che egli ha visto nel suo servizio in Spagna. Il libro ha una sobria esemplare.

Un romanzo veramente eccezionale è «Passaggio a Nord-Ovest» di Kenneth Roberts che Mondadori pubblica nella fortunata collezione «Omnibus». Quale è il segreto della clamorosa fortuna che questo romanzo ha avuto in questi ultimi giorni? Non è facile dirlo. Certo a farne un'opera di così affascinante lettura eccitano l'interesse che offre il periodo storico nel quale si svolge la trama, la complessità e singolarità del protagonista e l'alta calda e comunicativa del narratore. Il romanzo si svolge nel selvaggio e pittoresco Canada del secondo Settecento, durante il periodo avventuroso dei pionieri.

La collezione mondadoriana «Famori di vita fascista», di cui S. E. Starace ebbe a raccomandare la diffusione con Foglio di disposizione N. 1256 del 6 febbraio u. s. si è arricchita di tre nuovi preziosi volumetti: Arturo Onofri: «Il Fascismo e l'organizzazione del credito»; F. A. Repaci: «La Finanza Italiana Fascista»; Alfredo Di Marsilio: «Legislazione e Giustizia nel Fascismo».

Nelle edizioni del Maglio di Milano ha avuto il suo momento di gloria l'«Amore dell'animale». Piccole prose, o meglio poemetti, nei quali il giro della frase e del pensiero ha un ritmo governato dall'emozione e sostenuto dalla ricchezza dell'immagine e dall'ardimento del trasposto logico. Di Galli abbiamo avuto occasione altre volte di notare le rare sensibilità, la purezza dell'ispirazione, la notazione feroce, e il profondo misticismo che fonde in un palpito natura e divinità. La personalità del poeta è bene espressa in questo poemetto. «Se le rose rispondono a Dio, anche il mio cuore si dona al Signore. Tutte le erbe hanno l'amore che io sento nell'anima, o tu, grama». C'è qui, virtualmente, in sintesi, il contenuto ideale di questi libri: fatto per dare a chi lo leggerà con affetto, una gioia piena di delicato profumo.

La direzione della Rivista «Circolo» è stata assunta col numero di aprile da Guglielmo Danzi, il quale ha al suo fianco come condirettore Adriano Grande. La nuova direzione ha esteso il programma della Rivista, che ora si occupa di tutti i problemi che interessano più da vicino la vita nazionale: problemi politici, economici e militari, autarchia e impero, tutto ciò che esprime e rivela la bellezza e la grandezza dell'Italia rinnovata da Mussolini.

Nei prossimi giorni l'editore Mondadori pubblicherà un nuovo libro di Franco Abbati, «La Musica e l'Italia», in cui il direttore della «Gazzetta del Popolo» svolge un'analisi, precisa e documentata, storica della questione di Nizza. Il libro è dedicato alla memoria di G. B. Rottino, nizzardo e ferventissimo patriota, fondatore della «Gazzetta del Popolo», deputato di Nizza al Parlamento Subalpino.

Fra il Sindacato nazionale autori e scrittori e la Società italiana autori ed editori sono in corso le trattative per la delega del servizio di simbratura previsto dall'art. 7 del nuovo contratto tipo di edizione, e per la iscrizione alla SIAE di tutti gli autori appartenenti al Sindacato, affinché i contratti di reciprocità stipulati e da stipularsi con la Società degli autori stranieri possano rappresentare una tutela ed un giovamento per tutti gli scrittori italiani.

E' uscito il primo numero di «Novellissimo», diretto da Carolina Prosperi ed edito dall'Anonima Periodici Italiani A. P. I. Il nuovo giornale al quale collaborano i migliori scrittori italiani, pubblica fra l'altro la prima puntata di un romanzo inedito di Bruno Corra «Alta Società», novella di Carolina Prosperi, Guido Cantini, Fabrizio Onofri, E. I. Trapani, e le rubriche «Confidenze di donna», «Lettere da Cinecittà», «Conoscete voi stessi», «Il re dei grafologi».

Alla Casa Dante a Roma, domenica 7 maggio, alle ore 11, S. E. Marinetti terrà l'annunciata conferenza «Valori Futuristi di Simulazione nella Divina Commedia».

**SCENA DI PROSA**

La Spagna nazionale ha celebrato il secondo anniversario della morte di Federico Garcia Lorca mettendone in scena a Siviglia il dramma «La casa di Bernarda Alba» che il poeta voleva fosse rappresentato a Madrid nell'autunno 1936. Contemporaneamente ha pubblicato la sua «Canzone del falangista assassinato» nella quale si allude alla morte di un nazionalista ucraino prima dello scoppio della rivoluzione ed il cui manoscritto venne recentemente ritrovato dalla famiglia del poeta che vive a Granada. Il T. del 1.° Arti, a chiusura della presente settimana teatrale, presenterà uno dei drammi più insigni del grande artista: «Nozze di sangue» tragedia della ineluttabilità dell'amore sotto i più tragici destini.

**PITTURA E SCULTURA**

In questi ultimi giorni alla Terza Quadriennale d'Arte Nazionale si sono effettuate le seguenti vendite: Bernasconi Ugo: «Laghetto al piano» acquistata dal sig. Marcello Bernasconi e «Magnebol», «Forata» e «Nasturzi» acquistate dal dr. Arturo Ascoli, Casella Tommaso. Nel paese natio acquistata dall'Istituto nazionale delle Assicurazioni; Ferrario Bruno: «Giovinezza friulana» acquistata dalla Confederazione Fascista degli agricoltori. Inoltre furono acquistate le seguenti opere: Ferrazzi Benvenuto il figlio di Roma: «Galluccio Giuseppe», «Mazzera di fanciullo», «Mazzoni Zorini Emilio», «Vinci», «Polli», «Ulivi di S. Vigilio», «Vigo Fiammetta», «Pascaggio».

Alla Galleria Bolzani di Milano si è aperta una mostra degli incisori Boglietti, Cissari, Mauroner, Mazzoni, Mezzanotte. Si impone il magnifico gruppo di opere di Boglietti, che sono state acquistate per un ammontare nostro personale alla XXI Biennale di Venezia; incisioni che figurano nei più importanti Musei non solo d'Europa, ma d'America, e perfino del Giappone, e meritano i primi più alti premi come quelli di Los Angeles e Parigi, per citarne qualcuno.

In questi giorni si tiene a Roma, nelle sale del Doppelwerk aeronautico, una mostra della pittrice Silvia Marini, vedova del tenente Luciano Marini perito in volo a Bengasi nel 1930. La Marini ha esposto una cinquantina di opere che dimostrano una tecnica raffinatissima e notevole.

Una statistica inglese sulle preferenze manifestate dagli ascoltatori, in una recente inchiesta, togliamone i seguenti dati: il varietà, occupa il primo posto. Seguono le trasmissioni da teatro, la musica militare, la commedia musicale, la musica da ballo, le commedie, la musica sinfonica si trova al nono posto.

**1827 espositori alla Mostra mercato dell'artigianato**

Il più schietto successo già si delineava per la nona Mostra mercato nazionale dell'artigianato che, come è noto, si svolgerà in Firenze dall'11 al 23 maggio. Gli espositori che partecipano a questa massima manifestazione del lavoro artigianale italiano hanno raggiunto la notevole cifra di 1827 così suddivisi:

Concorsi: arredamento partecipanti 107; bella stampa 47; mobili artistici 87; marmi e pietre 45; oggetti ricordo 102; paralumi 31; saloni d'onore 25; artigiani alpine di Biella 40.

Prestitazioni tematiche: legno 55; fargington e bicolore 11; alari e utensili da gabinetto 47; chiavi maniglie ecc. 25; servizi da fumo 25; pannelli decorativi 34; modiste 14; pagnuoli 17; fazzoletti ricamati 40; sandali 45; borsette 31; cinture 32; fiori artificiali 28; bibbie, ciandole ecc. 33; scarpe e gambali 15; ceramiche per la colonia 7; ceramici (centri per pranzi diplomatici) 22; pannelli per la casa del Fascio 22; alabastri 17; paglia 8, varie rurali 12; giocattoli 14, cartapesta 10.

Sezione merceologica: ceramica 98; vetro 67; legni lavorati 74; giocattoli 30; cuoio e pelletterie 31; tessuti 88; ricami e merletti 39; varie arredamenti 87; diverse abbigliamento 52; marmo e pietra 37; lavori in metallo 105; articoli domestici e meccanici 75; paglia e vimini 28; argenterie e orficerie 35; strumenti di precisione 22; articoli sportivi 25.

In totale sono esattamente 1827 artigiani che parteciperanno alla mostra mercato. Tenendo conto che in quasi tutti i concorsi, presentazioni tematiche e presentazioni mercantili, gli artigiani partecipano con numerosi e diversi prodotti, si può calcolare su una cifra approssimativa di circa 120.000 articoli che saranno posti in vendita.

Per la visita alla mostra sono già annunciati numerose comitive di artigiani, di organizzazioni sindacali, enti e istituti provenienti da tutta l'Italia e dall'estero. Durante il periodo nel quale la mostra-mercato resterà aperta saranno tenuti diversi convegni di industriali e commercianti.

**L'inaugurazione a Roma della Mostra del libro tedesco**

Stamane è stata solennemente inaugurata la Mostra del libro tedesco in Roma, allestita sul suggestivo e silenzioso ambiente imperiale dei mercati Traianei. Organizzata dal Ministero della propaganda del Reich in collaborazione con l'ente germanico per lo scambio bibliografico, la Mostra è sotto il patronato del Ministero della propaganda del Reich.

La cerimonia inaugurale sarà intervenuta da parte tedesca: l'ambasciatore di Germania von Mackensen con l'ambasciatrice, il cott. Berndt in rappresentanza del ministro Goebbels, il dott. Agemayr in rappresentanza del capo della direzione culturale del Reich, Rosenberg, e i direttori degli istituti artistici e culturali tedeschi a Roma.

Da parte italiana: la rappresentazione del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del Partito, il direttore generale dell'istruzione superiore in rappresentanza del Ministero dell'educazione nazionale, i rappresentanti del Governatore di Roma, della R. Accademia d'Italia, i massimi istituti scientifici e culturali dell'Urbe, il presidente della Società degli scienziati, il vicepresidente della Società degli scienziati e della Società degli scienziati, il capo del centro straniero del Direttorio nazionale del P. N. F., il presidente della Federazione degli editori, il direttore della stampa italiana, il direttore della Federazione del libro.

La cerimonia ha avuto inizio al lorché è giunto ai mercati Traianei il Ministro della cultura popolare S. E. Alfieri, ricevuto dall'ambasciatore di Germania e dalle altre autorità, gerarchie e personalità convenute.

**I discorsi di Mackensen e Alfieri**

Von Mackensen ha preso per primo la parola rivolgendosi a saluto ai ministri Alfieri e Bottai che con così vivo interesse seguono e favoriscono i rapporti culturali tra Italia e Germania. L'ambasciatore ha proseguito dicendo che la mostra è il risultato di lunghi lavori preparatori e ha aggiunto che mentre era a Berlino si era in Italia un quadro fedele del loro paese e del loro popolo unito dal forte braccio del Fuhrer, convincerà gli amici italiani che quale intensità la letteratura tedesca si occupi dello studio e della comprensione della gloriosa storia dell'Italia ed ha concluso augurando che la mostra possa approfondire sempre più la conoscenza e l'affinazione reciproca tra i due popoli per i quali è di esempio e di simbolo l'amicizia fra il Duce del Fascismo e il Fuhrer della Germania.

Dopo gli applausi che hanno accolto il discorso dell'ambasciatore tedesco, ha parlato il Ministro della cultura popolare, il quale, dopo aver detto che questa mostra del libro tedesco vuol essere un'altra eloquente espressione di quei legami culturali fra l'Italia e la Germania che hanno così lunga e feconda tradizione, ha continuato rilevando come attraverso la storia dei due paesi continuamente s'incontrino e si fondono correnti d'arte e di pensiero, dal primo atto di unità delle genti tedesche su fino al secolo XIX, allorché la mirabile resurrezione della Germania si accompagna ed intreccia le sue vicende con quella del Risorgimento italiano.

Il ministro ha proseguito dicendo che la mostra, grandissima iniziativa del ministro Goebbels, rientra nel vasto quadro degli accordi culturali italo-tedeschi e contribuirà in modo notevole a stabilire precisi collegamenti tra i due popoli nel campo prodigioso del pensiero, della cultura, della scienza, dell'arte.

E dopo aver detto come nella Germania nazional-socialista e nell'Italia fascista tutto sia al servizio della Patria, il ministro ha concluso affermando che mentre altrove una

**Spigolature**

Niccolò Horty, Reggente del regno d'Ungheria risiede nel Palazzo Reale di Buda, dove nei secoli passati si custodiva un manoscritto, che è uno dei monumenti più interessanti della storia europea. Si tratta di un manoscritto che contiene il cerimoniale del quale conteneva il cerimoniale del corteo dell'imperatore bizantino. Costantino VII, manoscritto che è del 912 e che fu il prototipo dei cerimoniali delle Corti europee. Il magnifico codice pervenne a Buda probabilmente all'epoca dei Re della Dinastia arpadiana, i quali tenevano, come è noto, continui ed intensi rapporti con la Corte di Bisanzio. Mattia Corvino collocò il codice nella sua famosa biblioteca, nella cosiddetta Biblioteca Corvina, dopo averlo fatto ricamare e rilegare, e averlo fatto miniare il suo stemma: nel 1686 quando gli eserciti cristiani liberarono dai turchi la fortezza di Buda, il codice con altri tesori andò a finire all'estero: venne acquistato da un libraio di Francoforte, dopo la morte del quale, passò alla biblioteca comunale di Lipsia, della quale il codice è ancora oggi, uno dei tesori più preziosi. Questo codice contiene l'unica descrizione ufficiale ed autentica, che ci sia rimasta dell'eccezionale manifestazione artistica espressa opere di pittura, incisione e scultura che dai tempi truceschi ad oggi stanno a dimostrare come l'aspirazione del volo sia stata perenne in Italia. La mostra sarà inaugurata il 5 giugno alla presenza dei rappresentanti dei massimi quotidiani e periodici del mondo.

**I rapporti culturali italo-tedeschi**

Dopo il ministro Alfieri, le cui parole sono state accolte da un vibrante applauso, il dirigente ministeriale Berndt ha detto delle relazioni culturali italo-tedesche nel passato e al giorno d'oggi.

Parlando poi dell'accordo culturale italo-tedesco, l'oratore ha rilevato l'importanza degli istituti tedeschi in Italia e di quelli italiani in Germania, per gli scambi culturali tra i due popoli rilevando che questa grande mostra del libro tedesco è anch'essa un frutto felice di quell'accordo culturale.

E ha concluso molto applaudito ringraziando i ministri Alfieri e Bottai e tutti i collaboratori della mostra a nome del Ministero della propaganda del Reich, del dott. Goebbels, esprimendo per incarico del ministro stesso la speranza che fra poco anche in Germania possano essere accolti come ospiti graditi i poeti e scrittori italiani.

Dopo i discorsi, il ministro Alfieri e l'ambasciatore di Germania, con le autorità e personalità intervenute, hanno compiuto una dettagliata visita alle varie sezioni della mostra. Quindi il ministro Alfieri ha espresso all'ambasciatore Mackensen e al dott. Berndt il suo più vivo compiacimento per la perfetta organizzazione e per la riuscita di questa mostra, che documenta il grado di progresso tecnico raggiunto dalla nuova Germania nel campo della produzione libraria.

**La seduta di chiusura del Congresso di musica**

Stamattina, in Palazzo Vecchio ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'accademico d'Italia Ojetti, la seduta di chiusura del quarto congresso internazionale di musica. Il dott. Parente ha trattato di alcuni aspetti della cultura musicale novecentesca. Secondo il relatore è stato lo studioso tedesco Hans Eger che si è intrattenuto sul compito e sul valore della musica nella vita contemporanea. Il dott. Cione ha parlato sul tema della creazione, interpretazione e critica musicale ai nostri giorni. Il congresso si è chiuso con una comunicazione del noto musicologo e critico Francesco Vecchielli il quale ha parlato sul valore di una tradizione.

Chiudendo il congresso, l'accademico d'Italia Ugo Ojetti, sottolineando l'importanza culturale di questa manifestazione, ha posto in rilievo i risultati raggiunti, specie per quel che riguarda lo scambio di vedute tra gli illustri oratori.

**Il IV Congresso internazionale di patologia comparata**

ROMA, 3. Facendo seguito ai precedenti congressi di patologia comparata, tenutisi nelle altre capitali d'Europa, l'Italia ha accettato ufficialmente di ospitare quest'anno a Roma gli scienziati e gli studiosi nel campo della patologia umana, animale e vegetale. Alla superba sede della Città universitaria dell'Urbe, si svolgerà così dal 15 al 20 maggio venturo il quarto Congresso internazionale di patologia comparata, che vuole essere una completa affermazione dei progressi e delle conquiste fatte in questo campo dall'Italia fascista. S. M. la Regina Imperatrice ha benevolmente accordato a questo congresso il suo alto patronato. Già 24 Stati hanno aderito al congresso e saranno rappresentati ai lavori da una propria delegazione ufficiale.

**LIBRI NUOVI**

G. Zupponi Strani: *La finestra sui tetti*, versi. Edizioni «Gran Mondo» Roma, L. 10.











## La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

Per la celebrazione della Giornata coloniale, che si svolgerà in tutta Italia il 9 maggio, secondo quanto è stato stabilito dal Segretario del Partito con foglio di disposizioni N. 1317, l'Istituto fascista dell'Africa italiana ha curato la pubblicazione di uno speciale "numero unico", illustrato a grande formato, che contiene la documentazione del contributo di opere e d'ingegno degli italiani all'avanzamento dell'Africa.

La pubblicazione, a elevatissima tiratura, verrà diffusa in ogni provincia a cura delle sezioni dell'I.F.A.I. Le manifestazioni che si annunceranno con quelle celebrative della "Giornata del soldato" in una inflessibile del valore guerriero che ha creato la grandezza dell'Italia imperiale, culmineranno in riunioni di massa alle quali verrà illustrato il significato storico della data del 9 maggio.

Raduni presso i gruppi fascisti e doppiavoristi, proiezioni cinematografiche intese a documentare le superbe opere del Regime nelle terre italiane d'Africa, inaugurazioni di mostre di economia coloniale e di attività d'oltremare interregionali la giornata.

Numerose sezioni dell'I.F.A.I. hanno anche predisposto padiglioni per la vendita di prodotti coloniali, hanno interessato i commercianti per l'allestimento di vetrine intonate all'indirizzo delle manifestazioni ed hanno promosso concorsi a premio fra gli studenti delle scuole medie per lo svolgimento di temi coloniali.

In ogni provincia, alla presenza delle gerarchie, avrà luogo la distribuzione dei premi alle allieve dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale, che anche quest'anno hanno raccolto un imponente numero di partecipanti, dimostrando quanto sia vivo l'interessamento della donna italiana d'ogni età e di ogni condizione per la vita dell'Impero.

Contemporaneamente si inizieranno nuovi cicli di conversazioni tendenti a diffondere su sempre più vasta base la conoscenza degli essenziali problemi relativi all'espansione coloniale dell'Italia fascista.

### Disposizioni per l'adunata degli ufficiali in congedo

ROMA, 3

Tutto è stato predisposto dall'U. N.U.C.I. per la prima adunata nazionale prescritta dal Ministro Segretario del Partito, che avrà prossimamente luogo in Roma. L'8 maggio i comandanti di gruppo e di sezione, in rappresentanza di tutti gli ufficiali in congedo d'Italia, renderanno omaggio alle reali tombe del Pantheon, al Milite Ignoto, al sacro dei Caduti per la Rivoluzione e al sacro del Comando generale della M.V.S.N. ed il 9 assisteranno alla rivista militare prendendo posto sui vari luoghi della manifestazione della Gil allo stadio dei marmi del Foro Mussolini.

La presidenza del Consiglio dei ministri ha disposto che gli impiegati statali e parastatali che interverranno a questa grandiosa adunata, siano considerati — compensabilmente — in assenza giustificata per i giorni 8, 9 e 10 maggio, oltre quelli occorrenti per il viaggio. Tutti gli intervenuti all'adunata avranno accesso alla Mostra autarchica del minerale italiano dal 3 al 9 maggio presentando all'ingresso una apposita cartolina che potrà essere ritirata al comando di tappa istituito alla stazione ferroviaria di Roma Termini dagli ufficiali provenienti dalle province, ed al comando del gruppo in via dell'Unità, dagli ufficiali residenti a Roma. La azienda tranvie e autobus ha concesso a tutti gli ufficiali partecipanti all'adunata l'uso di tessere giornaliere di libera circolazione dal 6 al 14 maggio sulla intera rete. Agli alloggi, (prenotazioni e assegnazione delle camere presso gli alberghi, le pensioni ed i privati) provvederà la C.I.T.

Prodigioso sviluppo dei lavori della strada Dancala e del porto di Assab

ASSAB, 3

I lavori della strada dancala procedono nonostante la serie di enormi difficoltà, con ritmo che si può definire prodigioso. La grandiosa opera, una delle più ardue che mai siano state realizzate in terra d'Africa, vedrà il suo compimento nel prossimo luglio.

E, rileva l'agente "Le Colonie", una grande battaglia che, contro tutto le pessimistiche previsioni straniere, è stata vinta dalla tecnica e dal lavoro italiano.

La boscaia, il deserto di pietra e di lava, tutto è stato donato dalla potenza del lavoro. Quelle che erano fino a pochissimi anni fa regioni impervie, quelle che erano state scure sulle carte sotto la voga di "terra incognita", sono ora attraversate dalla più bella strada dell'Impero. Una strada a pochissimi chilometri da Assab, a lievi dislivelli, che, cosicché ad opera terminata, gli autocarri potranno con il rimorchio del Mar Rosso, raggiungere Dessie e quindi Addis Abeba. La Dancala, una volta, era un tempo terra di desolazione e di morte; la Dancala che conobbe il sacrificio di ardimentosi esploratori, oggi è aperta ai traffici operosi e fecondi. Potrà essere metà di un turismo di eccezione. Offrirà ai visitatori lo spettacolo profondamente suggestivo di una terra desolata e sconosciuta, rigenerata dal lavoro magnificamente costruttivo degli italiani di Mussolini.

I lavori per la costruzione del porto di Assab — che è una delle più imponenti opere attualmente in cor-

so nell'Impero — procedono intanto con regolare e possente ritmo.

Già all'inizio i primi massi del molo di sottopunto. Questo primo molo sarà terminato per il prossimo mese di ottobre. Per tale epoca potranno attraccare contemporaneamente al primo molo di sottopunto un girello di grosso tonnellaggio e due piroscopi di medio tonnellaggio. Questo molo, che si protenderà nel mare per una lunghezza di 281 metri e che avrà una larghezza di 30 metri, costerà di 358 massi depositi su una base già completata. Ogni masso ha il peso di 100 o di 50 tonnellate. Ogni giorno vengono depositati da 5 a 6 massi. Queste cifre danno un'idea delle proporzioni dell'opera. Per la produzione dei massi sono stati necessari grandiosi impianti, la costruzione di una ferrovia, che attraverso Assab, mentre viene adoperata per lo spostamento dei massi una gran capacità di 100 tonnellate.

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 3

La giornata coloniale nell'Annuale dell'



Unite. Gli uffici postali, a richie-  
rias- distribuiscono gratuitamente  
na guida pratica sul servizio  
Conti Correnti.



# GAZZETTA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

## Lo "scudetto", al Bologna

Viva attesa per la partita al Berta

Il Bologna ha vinto dunque il suo quinto campionato e si fregerà dello scudetto. Con la vittoria ottenuta nell'Urbe contro la Roma, mercede un punto segnato ancora una volta dall'inesauribile Puricelli sono cadute così tutte le speranze, che erano rifiorite la settimana scorsa, dopo l'incontro nullo al Littoriale. Si era persino detto che il Bologna era in evidente lento decadimento, ciò che avrebbe fatto preludere ad un finale emozionante. Invece la squadra bolognese ha dato domenica la più bella smentita e ha chiuso in bellezza il campionato, alla vigilia del grande incontro internazionale di Milano, nel quale la squadra italiana dovrà sostenere una dura contesa con la squadra inglese. Non vi saranno così preoccupazioni di sorta, poiché ormai tutto è definito: eccetto qualche posizione nella retroguardia. Dopo la sosta saranno giocate le ultime due giornate, che avranno ben poco di dure, poiché anche se il Bologna dovesse perdere tutte le partite che rimangono ancora da disputare avrebbe sempre un punto di vantaggio, più che sufficiente per conquistare il titolo. La vittoria quindi del Bologna è la vittoria di una squadra che ha saputo mettersi, attraverso il lungo e faticoso torneo, l'ambito premio. Nell'inquadratura con la quale aveva conquistato due scudetti consecutivi, dopo i cinque campionati della Juventus e prima di quello dell'Ambrosiana, sono state iniettate delle giovani e fresche energie quali il terzino Ricci, il mediano Marchese e l'attaccante Puricelli, e la squadra era riuscita a ricrearsi un sistema di gioco, ricalcato, e non sulle linee antiche, che hanno come punti base Andreolo, Fedullo e Sansone, che non era più schiavo di formule ormai stentate e accademiche e di frasi cristallizzate. Il Bologna si è dimostrato più forte di quello di tre e di due anni fa, perché fermo essendo restato il valore delle linee arretrate, Puricelli ha offerto all'attacco un elevato contributo di rendimento e di intelligenza. La marcia del Bologna è stata una continua ascesa a cui l'hanno portato oltre alle innovazioni già citate il recupero della miglior forma per parte di Andreolo e di Bianchi e l'apparire di un gioco più efficace e abile di Fedullo e Sansone. Naturalmente a questa trionfale vittoria bolognese ha contribuito l'incostanza delle altre squadre ed in particolare del Torino, che domenica si è fatto battere in una maniera inaspettata dal Genova.

Anche nella retroguardia della classifica le posizioni si sono allentate. Il Milano, vincitore sulla Triestina, si è posto in salita e così pure il Parma che ha vinto a Livorno. Milanese e napoletani sono a 25 punti e difficilmente potranno essere raggiunti. Rimangono così in lotta il Modena a 23, la Triestina e la Lucchese a 22 e il Livorno a 21. Fra queste quattro saranno certamente designate le due che dovranno abbandonare la Serie A. La Triestina, che si è lasciata sfuggire l'occasione di portarsi in zona di sicurezza, dovrà lottare a ferri corti per riuscire a salvarsi. Come si è detto il campionato si concluderà il 22 maggio. Nella Serie B continua sempre più accesa la lotta per la conquista dei due posti che daranno l'ingresso alla Serie A. La Fiorentina conserva il primo posto, ma ad un punto la segue l'Atalanta che ha scavalcato il Siena, che è così retrocesso in terza posizione. La squadra del viola scesa a S. Elena decisa a conquistare quanto meno un punto, ha realizzato l'esito non sia del tutto rispondente all'andamento del gioco sfoltito a S. Elena, che è stato in netto favore dei nero-verdi, pur tuttavia il viola hanno dimostrato una ferrea volontà. Il Venezia, che ha condotto con un ritmo vivacissimo, si è lasciato cogliere all'improvviso e proprio negli ultimi palpitanti della partita sacrificando così quel piccolo barlume di speranza che poteva ancora albergare nell'animo del più acceso e tenace appassionato. La squadra nero-verde dovrà sostenere delle partite difficili, poiché mancano ancora cinque giornate alla fine, ma dovrà fin da questo momento pensare con serietà alla prossima stagione. L'opera altamente faticosa, la volontà decisa e l'alto spirito che animano il Presidente dell'A. C. F. Venezia e dei suoi attivi collaboratori danno il miglior affidamento per l'avvenire.

L'Atalanta vittoriosa al Brumana per un calcio di rigore si è aggiudicata i due punti, mentre il Siena è caduto, dopo una serie di vittorie consecutive, sul campo di S. Remo. Però con questo non è stata decisa ancora la parola decisiva. Se per quanto riguarda la promozione della Fiorentina i pronostici non possono essere che favorevoli alla squadra del viola, molti dubbi si nutrono invece nei confronti dell'Atalanta e del Siena. Nell'ultimo nostro articolo si diceva che la chiave della promozione della seconda squadra era proprio a Firenze allo stadio Berta. Oggi più che mai si può constatare che la soluzione avverrà proprio colà. Ed ecco i fatti domenica prossima scendere a Firenze la squadra dell'Atalanta. La partita sarà condotta a grande andatura con alto spirito agonistico e con vivo accanimento da parte dei ventidue giocatori. Il pronostico è difficile, per quanto la bilancia sia in favore della Fiorentina, se non altro perché questa gioca sul proprio terreno, dove i viola non hanno mai perduto. Il massimo che potrebbe realizzare la squadra bergamasca sarebbe un incontro nullo. Mentre, dunque, le due squadre, fere rivali, saranno di fronte, il Siena ospiterà l'Alessandria e attenderà con ansia l'esito di Firenze e con molta probabilità la squadra senese potrà domenica a sua volta scalare nella classifica l'Atalanta.

Il Venezia sarà a S. Remo, dove è difficile ottenere un risultato favorevole, specie dopo la vittoria dei liguri sui senesi; ciò che ha alzato notevolmente lo spirito di quei giocatori. Un duro incontro sarà quello che dovrà sostenere il Padova a Vigevano. Questa squadra che è riuscita a portarsi nella zona di sicurezza, ha bisogno di punti, poiché ogni passo falso sarà duramente pagato. I bianco-rossi perciò dovranno combattere decisamente per trarne qualche frutto. Il Verona giocherà in casa con l'ormai condannato Casale e può darsi anche che riesca a scalare il Venezia dal quarto posto. Con il Casale anche la Salernitana è ormai destinata alla retrocessione, mentre per Pisa e Spal vi è ancora qualche speranza di salvezza.

Domenica i cadetti continueranno invece la loro battaglia ed ecco le partite: Serie B: Sanremese - Venezia; Verona-Casale; Vigevano-Padova; Fiorentina-Atalanta; Siena-Alessandria; Anconitana - Fanfulla; Pisa-Palermo; Spezia-Pro Vercelli; Salernitana-Spal.

**Il calendario delle finali di Prima Divisione**  
ROMA, 3. Il D. D. S. della F. I. G. C. ha stabilito che la finale della Coppa Italia sarà giocata giovedì 18. Il 28 maggio, in occasione del saggio annuale della Gil, i campionati nazionali serie B e C saranno sospesi. Il direttorio omologa la classifica del campionato nazionale serie C. Del girone A è ammessa alle finali l'Udinese; retrocedono in prima divisione Pro Gorizia, Ancona e Montefalco; nel girone B è ammessa alle finali la Reggina, retrocedono Carpi, Cantù e Derthona; nel girone C è ammessa alle finali la Brescia, retrocedono Crema, Savona, Marchetti e Fiat; del girone D va in finale il Savona, retrocedono Asti, Entella e nel girone E è ammessa alle finali la Molinella; retrocedono Lugo e Benini; nel girone F è ammessa alle finali la Macerata; retrocedono Jesi e Gubbio; nel girone G è ammessa in finale il Dopel; Mater; nel girone H va in finale il Catania e retrocedo il Lecce.

Tenuto conto della squadra ammessa alle finali del campionato serie C, i gironi restano così formati: Girone A: Udinese, Reggina, Brescia, Savona, Girone B: Molinella, Macerata, Mater, Catania. Il calendario per il girone A resta così fissato: Girone di andata - prima giornata il 14 maggio: Udinese-Brescia, Savona-Reggina; seconda giornata il 21 maggio: Savona-Brescia, Reggina-Udinese; terza giornata il 4 giugno: Brescia-Reggina, Udinese-Savona. Le gare di ritorno si svolgeranno l'11, il 18 e il 25 giugno. Il direttorio lascia in sospeso l'omologazione della gara Atalanta-Fanfulla in attesa del parere tecnico chiesto al Cita per reclami, sporto da Fanfulla. Per il conteggio del pubblico comincia la stagione multipla: Roma 4000, Triestina 1000, Vigevano 500, Venezia 300 (per la partita con la Fiorentina); ammissioni alla Salernitana. Squalifica per una giornata a Galles per il Torino e a Gifford del Modena; ammissioni a Battistoni del Liguria.

**Sezione Propaganda di Venezia**  
**CAMPIONATO PROPAGANDA**  
Gara Grande Italia-Gil Burano. (reclamo Gil Burano): Accertata regolare la posizione dei giocatori Ceccherini Luigi e Rossi Primo del G.S. Grande Italia, si omologa nel suo risultato la partita emarginata e cioè Grande Italia-Gil Burano 1-0. Girone finale: Vista la classifica dei gironi eliminatori, vengono ammessi alle finali le seguenti squadre: Dop. Az. Moretti, Dop. Az. Sirmis, G.S. Grande Italia e Dop. Marina M. Il girone stesso come da precedenti accordi si svolgerà a doppia partita e avrà inizio domenica 7 corrente.

**Direttorio III Zona (Venezo)**

Comunicato n. 30 del 2 maggio 1939-XVII.  
**CAMPIONATO I. DIVISIONE**  
Omologazione gare: Si omologano nel risultato segnato loro di contro le gare seguenti: Rossi-Schio 2 a 2, Malo-S. Martino 2 a 0 (per rinuncia).

Provvedimenti disciplinari: Per la sua rinuncia alla gara sopra citata, si applicano nei confronti del G.S.F. San Martino B. A. i provvedimenti comminati dagli articoli 22, 25 e 31 del R. O. U.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre al termine dei due gironi eliminatori: Girone A partite disputate 22; punti: Venezia II e Legnago 31, Marzotto 11, 30, Rossi e Schio 21, Cadavid 25, Thiene 23, Longo 19, Malo 18, Cerna 16, S. Martino B.A. 12 (penalizzato di un punto per una rinuncia) e Sarginetto 6; Girone B partite disputate 22; punti: Venezia II 34, S. Dona e Ceggia 31, Padova II 29, Do 22, Mezzano 21, Mestre 11, 19, Mogliano 17, Adria e Conigliano 15, Rovigo 12 (penalizzato di tre punti per tre rinunce) e Treviso 13 (penalizzato di un punto per una rinuncia).

Squadre finaliste: Presso atto della classifica raggiunta dalle squadre in gara, atteso il quoziente fra le porte segnate e quelle subite dalle squadre del dop. Rossi (1.6785) e dell'A. C. Schio (1.1935), si è adunato a disputare i gironi finali: A) per il titolo di campione di prima divisione della Terza Zona per l'anno 1938-39 le seconde squadre dell'AFC Venezia e dell'AFC Venezia.

Calendario gironi finali: Girone A: prima giornata: Legnago-Ceggia o S. Dona - Rossi; seconda giornata: Rossi-Legnago e Ceggia-S. Dona; terza giornata: S. Dona-Legnago e Rossi-Ceggia; quarta giornata: Ceggia-Legnago e Rossi-S. Dona; quinta giornata: Legnago-Rossi e S. Dona-Ceggia; sesta giornata: Legnago-S. Dona e Ceggia-Rossi. Girone B: prima giornata: Venezia II-Venezia II; seconda giornata: Venezia II-Venezia II.

Date ed orari gare gironi finali: Girone A: La gara Legnago-Ceggia si disputerà domenica 7 e la gara S. Dona-Rossi martedì 9 corr. Le date dei turni successivi verranno segnalate tempestivamente di volta in volta. Girone B: La gara Venezia II-Venezia II si disputerà domenica 7 e la gara Venezia II-Venezia II domenica 28 maggio corr. Tutti gli incontri saranno da giocare alle ore 15.30.

Tasse gare: Le Società impegnate nella disputa dei gironi finali A e B sono tenute a versare al Direttorio, entro il 10 corr. le tasse gare relative.

**La riunione di tiro al piccione**  
**La quinta giornata di gare**  
**Domenica s'inizierà il G. P. Venezia**

Ancora una gara affollata ieri al campo di tiro al piccione di Lido. Anche per la quarta gara in programma si è avuta la partecipazione di una ventina e mezzo di tiratori. Una tale continuità di così straordinaria affluenza di tiratori, che ha fatto superare ogni previsione, non si era verificata in nessuna altra manifestazione del genere.

Centocinquante sono stati gli iscritti che ieri mattina hanno incominciato i tiri per la Gara Albergi, tiri che sono proseguiti vivacissimi per tutto il pomeriggio e neppure qualche scroscio di pioggia è valso a rallentare il ritmo. Ma, data appunto la folla di concorrenti, la selezione, per quanto numerosa, lascia pur sempre, anche nei turni più avanzati un numero abbastanza notevole di tiratori. Nell'effettuazione dell'ottavo turno, per esempio, non venivano eliminati sei, mentre al nono piccione, su trentotto, ne cedevano undici.

Alle 19, avvicinandosi ormai l'oscurità, la gara è stata interrotta per essere ripresa questa mattina. Questa mattina, dopo la stessa durata gara di ieri, avranno inizio i tiri per la Gara Laguna con un piccione, alla distanza fissa di metri 27 e dotata di 20 mila lire di premi così suddivisi: al primo L. 5000; al secondo L. 3500; al terzo L. 3000; al quarto L. 2500; al quinto L. 2000; al sesto L. 2000; al settimo L. 2000. Domani si inizierà la gara più copiosa della manifestazione e cioè il Gran premio città di Venezia che è dotato di ben 150 mila lire di premi. La gara si svolgerà con serie di 15 piccioni alla distanza fissa di metri 27. Verranno eliminati i tiratori che avranno fatto tre zeri.

Il fatto nuovo del Giro è rappresentato dalla penalizzazione inflitta a Vicini: egli sarà penalizzato di sei colpi, che avranno Bartali e Valetti sul romagnolo. Non c'è bisogno di arricciare le ciglia per venire alla conclusione che il Giro si è molto avvantaggiato per questa nuova faccenda, alla stessa guisa che molto si avvantaggiò la somma di disgrazie toccate a Bartali nella tappa di Pisa, lo è Pensò Umberto, ricerca Cipolletto Tullio e Gavagnin Guido.

**Il Trofeo delle Aziende**  
**La gara di tiro a segno**  
La sesta competizione, la gara di tiro a segno, della polisportiva per il Trofeo delle Aziende di Marghera, avrà luogo domenica prossima al campo del Dop. aziendale Breda.

**SCHERMA**  
**I campionati provinciali al Circolo della Spada**  
Con l'autorizzazione del Comitato regionale della III Zona per la scherma e dell'Ufficio sportivo provinciale la facciata il Circolo della spada organizza il campionato di fioretto libero a tutte le scelte che non hanno oltrepassato il 14. anno di età ed il campionato per giovani che non hanno superato il 17. anno. E' necessario presentare un documento comprovante l'età.

I due campionati avranno luogo nella sede del Circolo della spada (S. Marco, ponte Pignoli 4890) nella seconda quindicina di maggio. Le gare consistiranno in un girone all'italiana a 3 colpi per le eliminatorie e semifinali ed a 5 colpi per le finali e vincerà il regolamento internazionale.

I partecipanti devono essere tutti federati alla F. I. S. per l'anno XVII. Saranno premiati i primi 5 classificati di entrambe le categorie con medaglie ed oggetti artistici ed avranno anche un diploma. Le gare saranno arbitrate da presidenti e giurati nominati dalla F. I. S. nella lista dell'anno XVII. Le iscrizioni vanno inviate al Circolo della spada e non è dovuta nessuna tassa d'iscrizione.

Il maestro cav. De Leonibus è stato incaricato dell'organizzazione di queste importanti manifestazioni che riuniranno e vagheranno i giovanissimi schermatori della provincia.

**La regala del dopolavoro Stucky**  
Domenica verrà disputata la regala fra i dopolavoristi del movimento Stucky, regala che si svolgerà sul percorso del canale della Giudecca e del canale di Fusina, dal molino Stucky a S. Giorgio in Alga e ritorno. La riunione dei regatanti per

Veneta a quattro (esordienti) metri 2000: Querini e due della Bucintoro.  
Gara due di coppia (esordienti in tale tipo) metri 2000: Padova.  
Gara quattro di punta e tim. (esordienti in tale tipo) metri 2000: Padova e Querini.

Gara jolo a quattro e tim. (esordienti) metri 2000: Sile Treviso, Padova, Querini e Bucintoro.  
Gara Coppa «Gordon Bennett», jolo di mare ad otto vogatori e timoniere nazionale seniores metri 3000: Dopolavoro Ferroviario di Genova, Querini e Bucintoro.

**TIRO ALLA FUNE**  
**I campionati provinciali**  
A Marghera, sul campo del Dop. lavoro Termoelettrica che ne ha assunto l'organizzazione, si svolgeranno domenica 7 maggio i campionati provinciali di tiro alla fune per tre categorie (minimi, medi e massimi). Alla gara si sono già iscritte numerose squadre ed altre si iscriveranno nei prossimi giorni. Le società che è prevista una larga partecipazione alle gare che avranno inizio alle ore 9. La squadra campione provinciale di ciascuna categoria sarà inviata a rappresentare il Dop. lavoro veneto ai campionati di zona che si svolgeranno a Rovigo il 21 maggio.

relative, ammontanti per le squadre del giorno A a L. 450 e per quelle del giorno B a L. 150. I vincitori verranno sottoposti ad esazioni continue, gravate dall'ammenda comminata dalle Carte federate.

**COPPA VENETO**  
Omologazione gare: Si omologano nel risultato segnato loro di contro le gare seguenti: Cadavid-Legnago 2 a 1, Castagnaro-Cerea 3 a 1, Palladio-Marzotto II 5 a 2, Dolo-Padova II 3 a 2, Venezia II-S. Dona 2 a 1, Monti-Mogliano 4 a 1, Motta-Legnago 2 a 0, Sirmis-Cristallino Mur. 3 a 1, Rovigo-Guarda V. 3 a 2, Sarginetto-Melara 2 a 0 (per rinuncia). Le gare Adria-Chioggia e Conegliano-Giorgione vennero rinviata a domenica 7 corr. per indisponibilità di campo.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o conteggio scorretto si squalifica per la prima gara della Coppa Veneto il giocatore Cavallaro Romano (Castagnaro) e fino a tutto il mese in corso, ad ogni effetto, il giocatore Castagnaro Giuseppe (Cerea); si ammonisce l'A.C. Legnago per il comportamento scorretto del proprio pubblico verso l'arbitro; si multa di L. 50 da pagarsi entro il 10 corr. l'A.C. San Dona di P. per il conteggio gravemente scorretto, offensivo e minaccioso di propri sostenitori verso l'arbitro.

**VARIE**  
Reclamo A.F.C. «E. Toti di Padova»: Non si prende in considerazione il reclamo emarginato, contro la delibera del direttorio provinciale S. P. di Padova sulla gara Toti-Padova III del 16 aprile u. s. per non essere accompagnato dalla tassa prescritta.

Ricorso G. S. «Zappini di Sarginetto»: Non si prende in considerazione il ricorso emarginato, contro la delibera del Direttorio Provinciale S. P. di Rovigo sulla gara Canaro-Ceselli del 23 aprile u. s. in attesa di accertamenti.

Ricorso Dop. Montebello Vie.: Si soppesano ogni decisione in merito al ricorso emarginato, contro la delibera del Direttorio Provinciale S. P. di Vicenza sulla gara Arsiero-Montebello del 23 aprile u. s., in attesa di accertamenti.

Ricorsi G. C. «Audace di Schio»: Non si prendono in esame i ricorsi emarginati (tre) contro varie deliberazioni di carattere amministrativo del Direttorio Provinciale S. P. di Vicenza perché non accompagnati dalle tasse prescritte.

Richiesta Dop. Rossi di Rocchetta: Mancando della facoltà di poter riaprire nella fattispecie il giudizio si ritiene inaccoglibile la richiesta emarginata di ridurre la squadra emarginata al giocatore Cavallaro Antonio col comunicato 4 aprile u. s. N. 26 - Il Presidente: A. Scalabrini.

**Il giro ciclistico d'Italia**  
**Nel riposo di Roma si son preparati i piani**  
per le prossime battaglie che forse incominceranno oggi sul Terminillo

Cinelli non si pronuncia sul caso Vicini; egli è tormentato da un altro caso che lo riguarda più da vicino: c'è Magni che è in ritardo su di lui in classifica generale soltanto di sessantasei secondi; e poiché i toscani di Massarella è un pericoloso arrampicatore, i toscani di Firenze ha una gran paura che al Terminillo la maglia rosa cambi proprietario.

Valetti non ha dato gran peso alla penalizzazione di Vicini e ci ha spiegato il perché: «Posto che dobbiamo attaccarlo a fondo lo stesso, tanto sono tre minuti quanto sei. Quando un corridore cede perché è schiantato nessuno può prevedere quale sarà il suo ritardo». Come si vede, Valetti parla sempre l'occhio bene.

L'ultima visita è stata quella a Bartali che si è svegliato con una fame da lupo ed ha consumato a letto una colazione molto abbondante. Studierà con attenzione i grafici delle due tappe di domani (la Roma-Rieti e la Rieti-Terminillo) e ci è parso di capire che mentre la prima chimerà al lavoro i suoi uomini, nella seconda collauderà le sue condizioni. «Non vado ancora come vorrei» - ha detto - «ma ieri, viceversa, ci è parso che andasse molto forte».

Bartali ritiene che la penalizzazione di Vicini renderà più serrata la contesa e che ieri se nel primo gruppo si fosse insistito di più, Vicini e compagni non avrebbero ri-

preso. Quali i futuri sviluppi del Giro? Domani dopo la scalata del Terminillo potremmo vedere in maglia rosa Magni. Dovrebbero avanzare i suoi riflessi della maglia rosa (sia che essa rimanga a Cinelli sia che passi a Magni) e nei riguardi di Vicini quei due bellissimi arrampicatori che sono Bartali e Valetti.

Bartali infine dovrebbe cominciare a rosciare qualcosa alle posizioni di Vicini e di Valetti.

**Stato Civile di Venezia**  
**Matrimoni:** Carraro Angelo, assistente, con Perotti Valeria, casali, Binaghi Federico giornalista, con Trovati Giuseppe, casali; Zugno Liberale, agricoltore, con Zamboni Teresa, casali; Zangiolani Turno, impiegato, con Malvezzi Giovanni, impiegato.

**Decessi:** Piamonte Pia d'anni 32, nub. cas.; Teatini Battistini Angelina 52, con. cas.; Passarella Angelo 80, con. possid.; Moretto Carlo 15, scolaro; Sartori Antonio 74, cel. ricor.; Del Sal Otello 26, cel. ricor.; Peggion Ettore 60, con. r. pens.; Ballarin Vincenzo 80, ved. r. pens.

**Marconigrammi**  
**DA E PER LE NAVI**  
Con navi che effettuano viaggi tra porti locali dell'Italia, della Libia e delle Isole Italiane dell'Egeo, ovvero tra porti italiani e porti della Libia e delle Isole Italiane dell'Egeo, e fra porti della Libia e porti delle Isole Italiane dell'Egeo, per parola . . . L. 1,20  
Con altri navi, per parola . . . L. 2,10  
(Oltre la tassa telegrafica ordinaria).

Marconigrammi «Mimar» da e per militari imbarcati sui piroscafi che effettuano viaggi dall'Italia per l'Africa Orientale, la Libia e le Isole Italiane dell'Egeo e viceversa:  
Per ogni marconigramma sino a undici parole . . . L. 5.-  
Per ogni parola oltre le undici L. 0,50  
(Compresa la tassa telegrafica).

Rinnovate il vostro addio ai cari partenti e anticipare un saluto agli amici, raggiungendoli con l'alta parola in mezzo agli oceani.  
Per raggiungere la maggiore celerità e precisione, avvalgetevi esclusivamente della VIA COLTANO RADIO

PALLACANESIRO

Comitato Esecutivo di Zona

Comunicato n. 28 del 2 maggio 1939 XVII.

Campionato seconda divisione maschile: Omologazione partite del 30 aprile: Girone A: Dop. Junghans batte S. P. Audax 19 a 14, 219 Duenai B batte Dop. Giudecca 31 a 24. Punizioni: Per infrazione all'art. 269 R.T. si ammonisce il giocatore Bigoli Giuseppe del Dop. Giudecca (prima ammonizione). In reazione a quanto esposto nel refettorio attuale si squalificano per una giornata effettiva di gioco i giocatori Gino Penzo (Dop. Giudecca), Arrighi Vincenzo (Dienai B) e per essere trascesi a vie di fatto fra di loro nel corso della partita.

Calendario partite: Quarta giornata di ritorno: Girone A, Domenai 7 maggio campo Dienai ore 16. Dienai B contro Dop. Junghans. Campo Gil Murano (Casa del Fascio) fondazione Colletti Murano ore 10. S. P. Audax contro Gil Murano ore 10. Gil Mestre contro Rover, Campo scuole comunali Dolo ore 10 dopo. Dolo contro Dienai A.

Ricupero partita Rover, Dopolav. Bolo: L'incontro segnato a margine si disputerà giovedì 4 maggio alle ore 20.45 sul Campo della «SGFV» Rover.

Campionato seconda divisione femminile: Omologazione partite del 30 aprile: ASFV Rover batte Dopolav. Tabacchi 20 a 11; Dopolav. Junghans batte Gil Mestre 28 a 6. Punizioni: Si ammonisce la squadra Gil Mestre femminile per infrazione agli art. 28 e 94 R. T. Per infrazione all'art. 28 R. T. S. ammoniscono le seguenti giocatrici: Sisti Marchetta (Dop. Tabacchi) e Quarta Maria Luisa, (Rover), prima ammonizione.

Calendario partite di ritorno: Domenica 7 maggio il campionato resta sospeso. L'inizio del girone di ritorno avrà luogo pertanto domenica 14 maggio.

Ricupero partita Dop. Tabacchi contro Junghans: La gara a margine verrà disputata sabato 6 maggio p. v. alle ore 17 sul campo del Dop. Tabacchi in fond. delle Barchette. Rimborso spese arbitri: Si invita il dop. Junghans femminile a provvedere al rimborso delle spese arbitrali.

Campionato allievi: Sono aperte le iscrizioni al campionato allievi. Le stesse si chiuderanno improvvisamente il giorno 21 maggio. L'inizio del campionato avrà luogo domenica 28 maggio. Il Comitato.

Atti di stato civile registrati il giorno 2 maggio:

**Marconigrammi**  
**DA E PER LE NAVI**  
Con navi che effettuano viaggi tra porti locali dell'Italia, della Libia e delle Isole Italiane dell'Egeo, ovvero tra porti italiani e porti della Libia e delle Isole Italiane dell'Egeo, e fra porti della Libia e porti delle Isole Italiane dell'Egeo, per parola . . . L. 1,20  
Con altri navi, per parola . . . L. 2,10  
(Oltre la tassa telegrafica ordinaria).

Marconigrammi «Mimar» da e per militari imbarcati sui piroscafi che effettuano viaggi dall'Italia per l'Africa Orientale, la Libia e le Isole Italiane dell'Egeo e viceversa:  
Per ogni marconigramma sino a undici parole . . . L. 5.-  
Per ogni parola oltre le undici L. 0,50  
(Compresa la tassa telegrafica).



## NOTIZIE RECENTISSIME

IPICA  
Completa vittoria italiana  
nel Premio Urbe

ROMA, 3. La quarta giornata del concorso ippico internazionale è stata dedicata interamente alla disputa del premio «Urbe», gara plenaria della grande manifestazione. Le prove, iniziate al mattino, sono terminate stasera con un grande successo dei cavalieri italiani. Sui 140 iscritti alla gara, soltanto sei sono stranieri; di questi ben 3 erano italiani. Nella competizione decisiva, con la metà degli ostacoli rialzati di 10 cent. soltanto un cavaliere italiano riusciva a fare il percorso netto.

Ecco le classifiche: 1. mag. Filippini (Italia) su «Nascente» (Francia), percorso netto in 1'25" 2/5; 2. mag. Bettoni (Italia) su «Adagio» (Francia), 1'34" 1/5; 3. cap. Brückmann (Germania) su «Obert II» con 8 penalità in 1'44" 4/5; 4. ten. Perli Muckenberg (Germania) su «Lithos», 2 pen. in 1'55" 2/5; 5. cap. Gattorno (Italia) su «Torneo» 12 pen. in 1'54" 1/5; 6. cap. Eupre (Romania) su «Carpen», 20 penalità in 1'54 2/5.

Sull'antenna della vittoria è stata issata, tra le scroscianti acclamazioni della folla immensa la bandiera italiana ed il Segretario di Stato, che incontrerà a Napoli quella del Principato di Monaco, nei giorni 13, 14 e 15 corr., i seguenti giocatori: Canepale, Cuccilli, De Stefani e Vido.

TENNIS  
La squadra italiana  
per l'incontro con i monegaschi

ROMA, 3. La federazione italiana tennis ha designato a far parte della squadra italiana che incontrerà a Napoli quella del Principato di Monaco, nei giorni 13, 14 e 15 corr., i seguenti giocatori: Canepale, Cuccilli, De Stefani e Vido.

GINO DAMERINI  
Direttore responsabile  
Tipogr. dell' S. A. Editrice VenetaACIDITÀ ECCESSIVA  
DELLO STOMACO

L'acidità eccessiva dello stomaco spesso produce bruciori, oppressione di stomaco, nausea, eruttazioni acide. Frequentemente, l'eccesso di acidità produce anche la fermentazione del cibo non digerito, che è nociva allo stomaco; così le delicate pareti dello stomaco possono infiammarsi. Dunque, se soffrite di malsanità digestive, una piccola dose di polvere, oppure due o cinque tavolette di Magnesia Bisurata, vi daranno immediato sollievo. L'acidità eccessiva sarà neutralizzata e la nociva fermentazione del cibo verrà arrestata. La Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana), rimedio dei disordini digestivi, viene facilmente assimilata, dallo stomaco più delicato e si vende in tutte le farmacie a Lire 5.50 o a Lire 9.00, in polvere o in tavolette.

(Aut. Pref. Firenze n. 7975 - Div. 5; 3-3-39 - XVII)

A VVISI  
ECONOMICI

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

FRANCESE, Inglese, Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School Racine Orsello - telefono 24-084 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazioni esami.

RAPPRES-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.-)

BILANCE automatico, cercarsi concessionari provinciali. Scrivere Gay, Clemente 2 - Torino.

CASA prodotti bellezza cerca rappresentanti. Precrare case rappresentante, genere di clientela referend. ecc. Scrivere Cassette 28 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

MACCHINE stradali cerchiamo rappresentante introdotto. Racheli, Meschi Bianchi 22, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.-

ADDITIONATRICE buono stato acquistarsi occasione. Rossi, Casella Postale 430, Venezia.

AUTARCHIA. «Carbante» Riforma benzina 30 %, garantito. Costo 200 lire. Spedizione ovunque. Specificare Macchina. Parco Margherita 17, Napoli.

Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER  
Malattia della donna. Or. 10-12. Telefono N. 64  
TREVISO - Viale Trento e Trieste Pers. G. G. G.  
Aut. Prof. N. 8977 Trevi ALM

Grand'Off. Dott. CA RILETTI

Gabinetto p. la cura delle DISFUNZIONI sessuali e NERVOSI. PSICICHE, ENDOCRINE. V. 10-12 e 16-18. F. 9-11 P.zza Esquilino 12 ROMA (p. inf. scrivete)

Aut. Prof. 815 - 8-3-936

Litvinof esonerato  
dalla carica di commissario agli esteri  
Le funzioni assunte da Molotov

MOSCA, 3. L'Agenzia Tass comunica: «La presidenza del Consiglio supremo dei Sovieti ha affidato al Presidente del Consiglio dei commissari del popolo, Molotov, anche le funzioni di commissario del popolo per gli esteri, esonerando Litvinof, dietro sua richiesta, da tali funzioni».

Quest'annuncio è stato dato dalle stazioni radiofoniche sovietiche, le quali non hanno aggiunto alcuna spiegazione relativamente alle dimissioni di Litvinof. Esse si sono limitate a precisare che Litvinof è stato sostituito a sua richiesta.

Cinque ministri croati  
nel Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 3. Non si sa ancora quali ministri prenderanno i loro portafogli ai cinque rappresentanti croati che sono stati chiamati ad entrare nel Governo in seguito alla conclusione dell'accordo tra serbi e croati. Essi sono stati designati nei nomi di Kostic, vice presidente del partito croato, il quale riceverà il Ministero del commercio; Bunic, presidente del partito serbo, che riceverà il Ministero delle finanze; Sutei che riceverà il Ministero delle foreste e miniere; Subasic che riceverà il Ministero di LL. PP. e Giustizia; e il Ministero della giustizia.

L'annuncio ufficiale della costituzione del Governo e della conclusione dell'accordo, verrà probabilmente diramato domani.

L'arrivo di Subasic a Belgrado è servito a definire le ultime questioni rimaste insolte. Sembra che i croati riceveranno due banovine: la banovina della Sava e quella del Littoral e nove comuni appartenenti alle banovine del Danubio, della Drina, del Vrbas e della Zeta.

Il sig. Subasic è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Zvetkovic e dal Principe Regente Paolo.

La conclusione dell'accordo, che riveste la massima importanza per la vita interna del paese, si deve a opera del Principe Paolo che ha spinto le due parti, il Presidente del Consiglio Zvetkovic per i serbi e Macek per i croati, a trovare una giusta soluzione prima della sua partenza per l'Italia fissata per il 10 maggio prossimo.

Risposta comune fanno svedesi  
alle proposte tedesche

HELSINKI, 3. E' autorevolmente confermato che la Germania ha proposto un patto di non aggressione alla Finlandia e agli stati scandinavi. In questi ambienti politici si è rilevato che l'offerta è stata pressoché simultaneamente accettata dalla Germania, dal progetto svedese di fortificazione delle isole Aaland nel Baltico. Il Ministero degli esteri finlandese si è subito messo a contatto con il Governo svedese in rapporto all'offerta tedesca. Si prevede che un comunicato comune svedese sarà diramato entro le prossime quarant'ore.

"E' scoppiata la guerra..."  
Panico in una città del Texas

NUOVA YORK, 3. Vivissimo panico si è verificato nella città di Houston (Texas), ove stanotte una meteora con una lunga coda luminosa è precipitata precipitando presso la costa del golfo. Dato il continuo allarme e le voci fantastiche che i circoli bellicisti e i loro giornali lanciano continuamente, la popolazione, impressionata per il fragore della esplosione, senza neppure tentare di rendersi conto della causa che l'aveva provocata, è stata presa da un panico tremendo. Dunque si vedevano correre persone all'impazzita; gli abitanti che stavano nelle case si sono precipitati anche essi nelle strade e subito sono cominciate ad incendiarsi le più disperate ed assurde ipotesi. La maggior parte parlava di trattarsi di un improvviso bombardamento; altri si spingevano fino a dire di avere scorto nell'aria una croce uncinata luminosa, pochi istanti prima dell'esplosione; altri ancora sostenevano di aver visto nel cielo formarsi a lettere luminose la parola «Hitler» con la parola «guerra». Altri ancora, fortunatamente meno numerosi, sostenevano che era giunta sulla città addirittura una flotta aerea nemica che non si scorgeva perché protetta da una fitta nebbia artificiale.

## Una sciagura aerea a Treviso

ROMA, 3. Il giorno 1 e m. un apparecchio dell'aeroporto di Treviso pilotato dal sergente Roma Ferdinando, per cause imprevedute precipitava da circa 20 metri di quota nei pressi del campo. Data la bassa quota il paracadute si è aperto solo parzialmente e il pilota è deceduto. (Stefani).

## Scoppio di bombe lacrimogene in due cinema di Liverpool

LIVERPOOL, 3. In due cinematografi locali si sono quasi contemporaneamente verificate esplosioni di bombe lacrimogene, le quali hanno avuto l'effetto di provocare un grandissimo panico fra il pubblico. Quindici persone hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale per gravi irritazioni. I pompieri e i poliziotti che tentavano di mettere ordine tra la folla sono stati sopraffatti. Il gesto è attribuito a membri dell'esercito repubblicano.

Il congedo del Duca di Spoleto  
dallo Scià dell'Iran

TEHERAN, 3. Questa mattina il Duca di Spoleto è stato ricevuto in visita di congedo dallo Scià che lo ha trattato in lungo e cordiale colloquio.

Tokio vuol'è una riforma  
nell'amministrazione  
della concessione di Sciainai

TOKIO, 3. Il sottosegretario agli esteri nipponico Sawada ha chiesto oggi formalmente una radicale riforma dell'amministrazione della concessione internazionale di Sciainai agli ambasciatori d'Inghilterra e degli Stati Uniti che si erano recati al Ministero degli esteri per tutt'altra ragione, e precisamente per sollecitare una risposta alle note di protesta dei loro governi di due mesi or sono, relativamente agli incidenti nella concessione di Sciainai.

Il sottosegretario Sawada, nel rendere pubblica la richiesta fatta ai diplomatici, ha spiegato che le critiche mosse all'attuale amministrazione della concessione internazionale di Sciainai sono concretamente giustificate; ha rilevato che gli inglesi continuano a monopolizzare tutti i posti più importanti nella detta amministrazione, e che gli interessi nipponici sono molto insufficientemente rappresentati in essa. Tali interessi, infatti, sono enormemente aumentati negli ultimi quindici anni, mentre la loro rappresentanza è rimasta ferma a quella che era diversa decenni or sono. Un caso concreto è offerto dal regolamento fondiario, il quale è ancora quello del 1866, e quindi fuori della realtà attuale.

«Il governo imperiale poi — ha concluso Sawada — non può trascurare il fatto che i terroristi antinipponici trovano asilo nella concessione internazionale. Incombe alle altre nazioni interessate di controllare il terrorismo contro i giapponesi, al pari della propaganda nipponica e delle altre attività maligne».

Il Governatore dell'Urbe  
ricevuto dal conte Teleki

BUDAPEST, 3. Il Governatore di Roma, don Piero Colonna, dopo aver deposto questa mattina un fascio di alloro del Campidoglio sulla tomba del Milite ignoto, ha fatto visita al Presidente del Consiglio, conte Teleki, ai Ministri degli esteri, degli interni, della pubblica istruzione ed al prefetto della capitale, intrattenendosi con tutti molto cordialmente.

In seguito ha visitato il Borgomastro della città, che gli ha presentato i più alti funzionari e gli ha esposto i principali elementi di attività dell'amministrazione comunale di Budapest. Successivamente, alle ore 14, ha partecipato ad una colazione intima offerta in suo onore dal borgomastro, dott. Szendy.

Una catastrofe aerea  
causata da alcuni bimbi

NUOVA YORK, 3. Si apprende da Grenade, nel Mississippi, che una grave sciagura è accaduta su quel campo di aviazione, causata dall'imprudenza di alcuni bimbi.

Un aiatore che stava per atterrare col suo monoplano, a bordo del quale erano due passeggeri, s'è accorto improvvisamente che alcuni bambini erano penetrati nel campo e giocavano sull'erba. Il pilota tentava una violenta manovra per riprendere quota ed evitare di investire i piccoli, ma purtroppo l'apparecchio sbandava e precipitava incendiandosi. Il pilota e i due passeggeri sono periti tra le fiamme.

Trimotore militare scomparso  
fra Tripoli e Tobruk

ROMA, 3. Il giorno 27 aprile un apparecchio trimotore, avente a bordo i colonnelli piloti Miglia Alessandri e Calò Carducci Jacopo, partito da Tripoli alle ore 13,10 per Tobruk, non è giunto a destinazione. Le ultime comunicazioni radio risultano emanate dall'apparecchio in volo alle ore 14,30 dando il punto di posizione a 170 km. circa a levante di Misurata.

Tutte le ricerche effettuate ininterrottamente per cinque giorni con mezzi navali ed aerei sono rimaste infruttuose. (Stefani).

## Una sciagura aerea a Treviso

ROMA, 3. Il giorno 1 e m. un apparecchio dell'aeroporto di Treviso pilotato dal sergente Roma Ferdinando, per cause imprevedute precipitava da circa 20 metri di quota nei pressi del campo. Data la bassa quota il paracadute si è aperto solo parzialmente e il pilota è deceduto. (Stefani).

## Scoppio di bombe lacrimogene in due cinema di Liverpool

LIVERPOOL, 3. In due cinematografi locali si sono quasi contemporaneamente verificate esplosioni di bombe lacrimogene, le quali hanno avuto l'effetto di provocare un grandissimo panico fra il pubblico. Quindici persone hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale per gravi irritazioni. I pompieri e i poliziotti che tentavano di mettere ordine tra la folla sono stati sopraffatti. Il gesto è attribuito a membri dell'esercito repubblicano.

Il gen. Brauchitsch a Bengasi  
La rivista alle truppe sull'altipiano

BENGASI, 3. La seconda giornata libica del comandante in capo dell'Esercito tedesco, generale d'armata von Brauchitsch, si è iniziata a Derna da dove l'illustre ospite, accompagnato dal sottosegretario alla guerra gen. Pariani, dal Maresciallo Balbo e dal seguito, è partito prestissimo recandosi in località Feteich, sul ciglione dell'altipiano.

Qui era schierata la divisione «Marmarica» che von Brauchitsch ha passato in rivista. Le magnifiche truppe, che hanno offerto un superbo spettacolo di energia e di forza, hanno sfilato poi davanti al comandante dell'Esercito tedesco, al generale Pariani e al Maresciallo Balbo, con magnifico, marziale portamento. Al termine della bellissima rivista, von Brauchitsch è partito in volo per Tobruk dove ha visitato gli impianti militari e si è fermato per la colazione. Egli è ripartito in aereo nelle prime ore del pomeriggio, atterrando al campo di Apollonia dove, percorrendo 25 chilometri in automobile, si è recato a Cirene ove ha lungamente visitato quel grandioso complesso monumentale. Rialito in apparecchio, è giunto verso sera a Bengasi, ove pernoverà, per ripartire domattina per Tripoli.

S. E. Balbo si recerà a Cairo  
in visita privata

CAIRO, 3. Il Maresciallo Balbo, Governatore generale della Libia, giungerà martedì prossimo al Cairo in visita privata al conte Mazzolini, Ministro d'Italia in Egitto. Egli si tratterà tre giorni nella capitale egiziana.

Duemila Italiani reduci dalla Francia  
accolti fraternamente a Torino

TORINO, 3. Con tre treni speciali son giunti, dalle 6 alle 9,30 di questa mattina, a Torino, provenienti dai diversi dipartimenti della Francia e dalla stessa Parigi, oltre due mila connazionali, i quali, accolti dall'invito affettuoso loro rivolto dal Duce, sono ritornati definitivamente in patria.

I connazionali sono stati amovientemente ricevuti dalla commissione federale nominata appositamente per riservare ad essi la cordiale accoglienza e sono stati fatti segno a particolari manifestazioni di affetto e di simpatia da parte delle donne fasciste, dei militi ferroviari e di tutte le altre autorità accorse in gran numero alla stazione.

I connazionali, accompagnati con una lunga teoria di carrozze tranviarie speciali alla Villa Maeter, al P. Parco ove sono stati sistemati in attesa di essere avviati verso le rispettive sedi di fuori provincia, oppure in città, dove già il Partito si sta interessando per trovare ad ogni capo di famiglia una occupazione.

Verso le 11 i duemila connazionali sono stati visitati dal Federale il quale ha recato loro il saluto del Segretario del Partito e l'assicurazione dell'interessamento pronto e tempestivo del Partito. Nei conversari scambiati fra i connazionali rimpatriati e le gerarchie, si è avuta notizia dei commoventi episodi svoltisi lungo il viaggio. In numerose città della Francia infatti i nostri connazionali furono fatti segno a disgiunte manifestazioni da parte di elementi francesi, le quali però furono prontamente rintuzzate dagli italiani che a gran voce manifestavano la loro gioia di ritornare in patria e la loro ardente devozione per il Re Imperatore e per il Duce.

Fra i rimpatriati molte sono le famiglie che hanno con loro numerosa prole e verso i piccoli in modo particolare si è rivolta la affettuosa delle donne fasciste che hanno recato doni, giocattoli e oggetti utili.

Quattrocento rurali trentini  
pariti per la Germania

TRENTO, 3. Stanotte con treno speciale sono partiti per la Germania 400 rurali trentini che completano così il contingente di 1200 lavoratori agricoli della nostra provincia destinati al Reich nell'anno XVII.

Prima della partenza i rurali erano stati dell'agricoltura ove li rappresentava il loro saluto augurale del Partito incitandoli a tenere alto il nome della Patria nella terra ospitale amica.

E' seguito il rito di omaggio ai Caduti per la Rivoluzione fascista e per il guerra di redenzione del Trentino. La partenza ha dato luogo a colorose dimostrazioni di fede fascista ed entusiastiche acclamazioni al Duce.

L'elogio all'«Ala Littoria»,  
per l'opera svolta in Albania

TIRANA, 3. Il presidente dell'Ala Littoria ha comunicato a tutto il personale dipendente un particolare elogio del Sottosegretario di Stato all'aeronautica generale Valle per la valida collaborazione prestata all'aviazione militare durante le operazioni in Albania.

La missione militare spagnola  
arriverà oggi a Roma

ROMA, 3. Il giorno 4, alle ore 15,30, giungerà da Napoli, dove si trova da qualche giorno, la missione spagnola con a capo il gen. Garcia Escamez inviato dal generalissimo Franco su invito del Ministero della guerra a rappresentare l'Esercito spagnolo alle manifestazioni che si svolgeranno in Roma per la celebrazione della giornata dell'Esercito.

La missione si tratterà a Roma fino al giorno 10.

Le malefatte d'un fulmine  
in un comune veronese

VERONA, 3. Durante un temporale, un fulmine si è abbattuto sulla casa del dr. Luigi Trentini, medico condotto della frazione di Costalunga in comune di Montebelluna. La folgore, dopo essersi scaricata su un pannello di

vista, von Brauchitsch è partito in volo per Tobruk dove ha visitato gli impianti militari e si è fermato per la colazione. Egli è ripartito in aereo nelle prime ore del pomeriggio, atterrando al campo di Apollonia dove, percorrendo 25 chilometri in automobile, si è recato a Cirene ove ha lungamente visitato quel grandioso complesso monumentale. Rialito in apparecchio, è giunto verso sera a Bengasi, ove pernoverà, per ripartire domattina per Tripoli.

S. E. Balbo si recerà a Cairo  
in visita privata

CAIRO, 3. Il Maresciallo Balbo, Governatore generale della Libia, giungerà martedì prossimo al Cairo in visita privata al conte Mazzolini, Ministro d'Italia in Egitto. Egli si tratterà tre giorni nella capitale egiziana.

La produzione idroelettrica  
per l'autarchia

Un nuovo potente impianto  
s'inaugura oggi nell'Agordino

BELLUNO, 3. Domani 4 corr. verrà solennemente inaugurata ed entrerà in funzione la centrale idroelettrica di Ceneccino, prima delle gigantesche opere per lo sfruttamento del fiume Cordevole, le quali apporteranno un poderoso contributo all'autarchia dell'Italia imperiale. L'opera richiede 450.000 giornate lavorative; circa 1000 operai vi lavorano per due anni. Le spese di sole paghe ascendono ad oltre un milione di lire.

Nella ridente conca di Allege, dal lago omonimo formato dal frangimento del monte Piz che nel 1771 travolse e seppellì ben sette villaggi con tutti gli abitanti, ha inizio una grandiosa opera di presa con manufatto d'imbocco a 14 metri sotto il livello dell'acqua. Una galleria a sezione circolare della lunghezza di 7 km. conduce l'acqua alla centrale, sistemata in caverna. La potenza complessiva dei due gruppi turbo-alternatori è di 36 mila HP. Alla centrale di Ceneccino faranno capo anche la condotta forzata dell'impianto del Bios, affluente di destra del Cordevole.

E' poi in corso di lavoro un secondo impianto del Cordevole che prenderà poco a valle di Ceneccino le acque di restituzione per la centrale di Agordo in corso di allestimento.

Il compiacimento del Duce  
per «Libro e moschetto»

ROMA, 3. Il Segretario del P.N.F., Segretario del Guf, ha consegnato al Duce la raccolta dei numeri usciti nell'anno XVI del settimanale del Guf «Libro e moschetto». Il Duce ha espresso il suo vivo compiacimento.

Il congresso dei registri navali  
inaugurato in Campidoglio

ROMA, 3. Stamane in Campidoglio, nella sala di Giulio Cesare, si è riunito il primo congresso degli istituti di classificazione navale, indetto per iniziativa del Registro navale italiano.

Al congresso hanno partecipato l'American Bureau (Stati Uniti d'America, che controlla 2180 navi per milioni 9 di tonnellate di stazza lorda; la British Corporation (Cecilia) 1675 navi per milioni 5,2; il Bureau Veritas (Francia) 4547 navi per milioni 5; il Germanische Lloyd (Germania) 2724 navi per milioni 4,6; il Lloyd Register (Inghilterra) 9484 navi per milioni 31,7; il Teikoku Kaiki Kyokai (Giappone) 646 navi per milioni 2,2; il Registro Italiano Navale 2629 navi per milioni 2,5. Complessivamente gli istituti riuniti in congresso controllano 30.990 navi per circa 68 milioni di tonnellate.

Su invito dei vari registri la presidenza del congresso è stata tenuta dall'ammiraglio consigliere di Stato Alfredo Baistrocchi presidente del Registro Italiano Navale. Erano seduti al tavolo della presidenza, oltre ai rappresentanti degli istituti di classificazione, il ministro delle comunicazioni S. E. Benni, il sottosegretario alla marina mercantile, S. E. Host Venturi, e il vice governatore di Roma, il quale ha porto ai congressisti il saluto dell'Irbe di cui ha ricordato la tradizione marinara. L'oratore ha sottolineato il merito del presidente del Registro navale italiano, ammiraglio Baistrocchi alla cui solerzia si deve se gli istituti di classificazione si riuniscono a Roma per stabilire una più fattiva e intima collaborazione.

Hanno poi preso la parola i rappresentanti dei Registri stranieri, dopo di che il presidente ha pronunciato il discorso di inaugurazione del congresso di cui ha definito i compiti. Davanti ad una sala affollata di invitati, tra i quali si notavano personalità del mondo politico, marinaro, turistico e assicurativo, l'oratore ha esposto in chiara sintesi gli interessi che concorrono alla costituzione ed all'esercizio delle navi, l'origine e le funzioni degli istituti di classificazione, sottolineando i compiti del punto di vista della sorveglianza, da cui dipende la sicurezza dei passeggeri e delle merci trasportate, nonché l'attività svolta nel campo internazionale dal Registro navale italiano.

Questo primo congresso, ha detto l'oratore, dovrà dibattere una questione importantissima: quella che riguarda il «bordo libero» e cioè il limite di caricazione di una nave, elemento di primaria importanza, soprattutto per la sicurezza della navigazione in mare aperto. S. E. Baistrocchi ha concluso ricordando la missione mondiale ed eterna di Roma in materia marinara ed ha auspicato che da questo primo congresso si possa innanzi una intensa fra i vari registri acciò che in futuro si possa informare ad uno stesso concetto l'efficienza delle costruzioni navali con l'affermarsi dei legami e della collaborazione dei vari registri nei comuni compiti della navigazione marittima, e perciò, nell'interesse dei traffici marittimi che tanto contribuiscono alle relazioni tra i popoli, una volta ancora sarà affermata la missione mondiale ed eterna di Roma.

I congressisti ed il pubblico hanno accolto con vibranti acclamazioni la conclusione del discorso del presidente del congresso che riprenderà domani i lavori.

## La morte del sen. Barzilai

ROMA, 3. E' morto quest'oggi il sen. Salvatore Barzilai, ex ministro senza portafoglio nel gabinetto Orlando durante la guerra. Triestino di nascita, fu deputato di Roma.

Divieto di caccia  
a Cavaso del Tomba

ROMA, 3. Con decreto ministeriale, fino a tutta l'annata venatoria 1939-40 è vietata la caccia e l'uccellazione sotto qualsiasi forma in una zona dell'estensione di ettari 686 a Cavaso del Tomba (Treviso).

Un altro processo a Milano  
contro Filippelli

MILANO, 3. Filippo Filippelli è comparso ancora una volta dinanzi al nostro tribunale, insieme a tali Mario Vignati, Edoardo Junck e Domenico Bianchi. Il Filippelli è il titante. Egli è imputato quale amministratore della S.A. Azeta, fallita in Milano nel novembre 1938, di avere ricorso ad un largo giro di effetti di favore per procurare il fallimento della società, di aver pagato creditori in danno della massa e di aver tenuto i libri in modo irregolare. Il Filippelli deve inoltre rispondere, insieme al Vignati, di truffa e infine è imputato di aver emesso una cambiale di 50 mila lire con firma falsa. Il P. M. nella sua requisitoria ha chiesto la condanna del Filippelli ad otto anni e due mesi di reclusione, a cinque anni d'interdizione; per Junck ha proposto tre anni di reclusione, e l'assoluzione per insufficienza di prove nei riguardi degli altri due. La causa è stata quindi rinviata al giorno 10.

Gafencu lascia Roma  
salutato alla stazione da Ciano

ROMA, 3. Stasera, alle ore 23,40, è partito da Roma il Ministro degli esteri di Romania S. E. Gafencu, salutato alla stazione dal Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano. Erano inoltre presenti i ministri di Grecia, di Jugoslavia, di Turchia e numerosi componenti la collettività romana dell'Urbe. Con il ministro Gafencu è partito anche il ministro di Romania a Roma.

La produzione idroelettrica  
per l'autarchia

Un nuovo potente impianto  
s'inaugura oggi nell'Agordino

BELLUNO, 3. Domani 4 corr. verrà solennemente inaugurata ed entrerà in funzione la centrale idroelettrica di Ceneccino, prima delle gigantesche opere per lo sfruttamento del fiume Cordevole, le quali apporteranno un poderoso contributo all'autarchia dell'Italia imperiale. L'opera richiede 450.000 giornate lavorative; circa 1000 operai vi lavorano per due anni. Le spese di sole paghe ascendono ad oltre un milione di lire.

Nella ridente conca di Allege, dal lago omonimo formato dal frangimento del monte Piz che nel 1771 travolse e seppellì ben sette villaggi con tutti gli abitanti, ha inizio una grandiosa opera di presa con manufatto d'imbocco a 14 metri sotto il livello dell'acqua. Una galleria a sezione circolare della lunghezza di 7 km. conduce l'acqua alla centrale, sistemata in caverna. La potenza complessiva dei due gruppi turbo-alternatori è di 36 mila HP. Alla centrale di Ceneccino faranno capo anche la condotta forzata dell'impianto del Bios, affluente di destra del Cordevole.

E' poi in corso di lavoro un secondo impianto del Cordevole che prenderà poco a valle di Ceneccino le acque di restituzione per la centrale di Agordo in corso di allestimento.

Il compiacimento del Duce  
per «Libro e moschetto»

ROMA, 3. Il Segretario del P.N.F., Segretario del Guf, ha consegnato al Duce la raccolta dei numeri usciti nell'anno XVI del settimanale del Guf «Libro e moschetto». Il Duce ha espresso il suo vivo compiacimento.

Il congresso dei registri navali  
inaugurato in Campidoglio

ROMA, 3. Stamane in Campidoglio, nella sala di Giulio Cesare, si è riunito il primo congresso degli istituti di classificazione navale, indetto per iniziativa del Registro navale italiano.

Al congresso hanno partecipato l'American Bureau (Stati Uniti d'America, che controlla 2180 navi per milioni 9 di tonnellate di stazza lorda; la British Corporation (Cecilia) 1675 navi per milioni 5,2; il Bureau Veritas (Francia) 4547 navi per milioni 5; il Germanische Lloyd (Germania) 2724 navi per milioni 4,6; il Lloyd Register (Inghilterra) 9484 navi per milioni 31,7; il Teikoku Kaiki Kyokai (Giappone) 646 navi per milioni 2,2; il Registro Italiano Navale 2629 navi per milioni 2,5. Complessivamente gli istituti riuniti in congresso controllano 30.990 navi per circa 68 milioni di tonnellate.

Su invito dei vari registri la presidenza del congresso è stata tenuta dall'ammiraglio consigliere di Stato Alfredo Baistrocchi presidente del Registro Italiano Navale. Erano seduti al tavolo della presidenza, oltre ai rappresentanti degli istituti di classificazione, il ministro delle comunicazioni S. E. Benni, il sottosegretario alla marina mercantile, S. E. Host Venturi, e il vice governatore di Roma, il quale ha porto ai congressisti il saluto dell'Irbe di cui ha ricordato la tradizione marinara. L'oratore ha sottolineato il merito del presidente del Registro navale italiano, ammiraglio Baistrocchi alla cui solerzia si deve se gli istituti di classificazione si riuniscono a Roma per stabilire una più fattiva e intima collaborazione.

Hanno poi preso la parola i rappresentanti dei Registri stranieri, dopo di che il presidente ha pronunciato il discorso di inaugurazione del congresso di cui ha definito i compiti. Davanti ad una sala affollata di invitati, tra i quali si notavano personalità del mondo politico, marinaro, turistico e assicurativo, l'oratore ha esposto in chiara sintesi gli interessi che concorrono alla costituzione ed all'esercizio delle navi, l'origine e le funzioni degli istituti di classificazione, sottolineando i compiti del punto di vista della sorveglianza, da cui dipende la sicurezza dei passeggeri e delle merci trasportate, nonché l'attività svolta nel campo internazionale dal Registro navale italiano.

Questo primo congresso, ha detto l'oratore, dovrà dibattere una questione importantissima: quella che riguarda il «bordo libero» e cioè il limite di caricazione di una nave, elemento di primaria importanza, soprattutto per la sicurezza della navigazione in mare aperto. S. E. Baistrocchi ha concluso ricordando la missione mondiale ed eterna di Roma in materia marinara ed ha auspicato che da questo primo congresso si possa innanzi una intensa fra i vari registri acciò che in futuro si possa informare ad uno stesso concetto l'efficienza delle costruzioni navali con l'affermarsi dei legami e della collaborazione dei vari registri nei comuni compiti della navigazione marittima, e perciò, nell'interesse dei traffici marittimi che tanto contribuiscono alle relazioni tra i popoli, una volta ancora sarà affermata la missione mondiale ed eterna di Roma.

I congressisti ed il pubblico hanno accolto con vibranti acclamazioni la conclusione del discorso del presidente del congresso che riprenderà domani i lavori.

## La morte del sen. Barzilai

ROMA, 3. E' morto quest'oggi il sen. Salvatore Barzilai, ex ministro senza portafoglio nel gabinetto Orlando durante la guerra. Triestino di nascita, fu deputato di Roma.

Divieto di caccia  
a Cavaso del Tomba

ROMA, 3. Con decreto ministeriale, fino a tutta l'annata venatoria 1939-40 è vietata la caccia e l'uccellazione sotto qualsiasi forma in una zona dell'estensione di ettari 686 a Cavaso del Tomba (Treviso).

Un altro processo a Milano  
contro Filippelli

MILANO, 3. Filippo Filippelli è comparso ancora una volta dinanzi al nostro tribunale, insieme a tali Mario Vignati, Edoardo Junck e Domenico Bianchi. Il Filippelli è il titante. Egli è imputato quale amministratore della S.A. Azeta, fallita in Milano nel novembre 1938, di avere ricorso ad un largo giro di effetti di favore per procurare il fallimento della società, di aver pagato creditori in danno della massa e di aver tenuto i libri in modo irregolare. Il Filippelli deve inoltre rispondere, insieme al Vignati, di truffa e infine è imputato di aver emesso una cambiale di 50 mila



# GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE: Campo S. Angelo 3646 TEL.: Centrale Città 20-420 Intercomunicale 20-457 CASSELLA Postale 9-103 INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 Pag. ven. Occasionali L. 2. Commerciali 1.50 per millim. d'alt. a. s. - Cronaca: Occasionali L. 3. Commerciale L. 2.50 - Necrologie, Cronaca rosa, Quantificatore L. 4. Tassa gov. in più. ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 - Estero: " " 160 - " 82 - " 42 C.C. POST. - 1 manoscritto con si restituisce

## Gli scopi dell'incontro Ciano-Ribbentrop

Bilancio consuntivo dell'attività diplomatica dell'Asse e definizione di posizioni di fronte ai tentativi di accerchiamento organizzati dalle democrazie

Il siluramento di Litvinof ha inferito un duro colpo alle manovre anglo-francesi

**La vittoria italiana**  
La vittoria italiana è stata una vittoria di principio. La vittoria italiana è stata una vittoria di principio. La vittoria italiana è stata una vittoria di principio.

**La vittoria italiana**  
La vittoria italiana è stata una vittoria di principio. La vittoria italiana è stata una vittoria di principio. La vittoria italiana è stata una vittoria di principio.

**La vittoria italiana**  
La vittoria italiana è stata una vittoria di principio. La vittoria italiana è stata una vittoria di principio. La vittoria italiana è stata una vittoria di principio.

**La vittoria italiana**  
La vittoria italiana è stata una vittoria di principio. La vittoria italiana è stata una vittoria di principio. La vittoria italiana è stata una vittoria di principio.

**La vittoria italiana**  
La vittoria italiana è stata una vittoria di principio. La vittoria italiana è stata una vittoria di principio. La vittoria italiana è stata una vittoria di principio.

**La vittoria italiana**  
La vittoria italiana è stata una vittoria di principio. La vittoria italiana è stata una vittoria di principio. La vittoria italiana è stata una vittoria di principio.

**La vittoria italiana**  
La vittoria italiana è stata una vittoria di principio. La vittoria italiana è stata una vittoria di principio. La vittoria italiana è stata una vittoria di principio.

**La vittoria italiana**  
La vittoria italiana è stata una vittoria di principio. La vittoria italiana è stata una vittoria di principio. La vittoria italiana è stata una vittoria di principio.

**La vittoria italiana**  
La vittoria italiana è stata una vittoria di principio. La vittoria italiana è stata una vittoria di principio. La vittoria italiana è stata una vittoria di principio.

**La vittoria italiana**  
La vittoria italiana è stata una vittoria di principio. La vittoria italiana è stata una vittoria di principio. La vittoria italiana è stata una vittoria di principio.

**La vittoria italiana**  
La vittoria italiana è stata una vittoria di principio. La vittoria italiana è stata una vittoria di principio. La vittoria italiana è stata una vittoria di principio.

ROMA, 4

Il prossimo incontro a Villa d'Este, presso Como, fra i due Ministri degli Esteri d'Italia e del Reich, domina oggi l'attenzione di tutti i Governi europei. L'ultimo incontro tra il conte Galeazzo Ciano e Von Ribbentrop, avvenuto a Vienna nei primi giorni del novembre scorso, ebbe lo scopo della mediazione tra la Ungheria e la Cecoslovacchia sulla base dei principi fissati a Monaco: quello prossimo non è un fatto eccezionale, ma non è neppure un fatto irrilevante. Gli conferisce una immediata importanza, un significato concreto e attivo il momento europeo con tutti i suoi quesiti e i suoi diversi movimenti.

### La politica dell'Asse

La politica dell'Asse è in piena funzione. Fondata sulla comunione di spiriti e di propositi di due grandissimi capi, sulla collaborazione dei loro Governi e la solidarietà delle loro Nazioni, essa si applica anche nella sfera internazionale con permanenti contatti e approfonditi scambi di vedute di esperienza e di uomini nei quali le due nazioni procedono oggi anche all'organizzazione della loro comune difesa su pure continue a mandare avanti i loro piani costruttivi ispirati da un sano senso realistico, da una più alta visione dei bisogni europei.

L'incontro di Como avrà un duplice scopo: vagliare la documentazione raccolta a Roma, a Venezia ed a Berlino, nei vari colloqui che Mussolini e il conte Ciano, Hitler e Von Ribbentrop hanno avuto in queste settimane con numerosi rappresentanti di governi europei e definire più precisamente le posizioni delle potenze dell'Asse di fronte alla politica dell'accerchiamento che si va organizzando dalle due democrazie imperiali dell'Europa, con la assistenza personale di Roosevelt.

I colloqui internazionali di Roma, Venezia e Berlino hanno consentito un preciso e utile chiarimento delle posizioni e delle intenzioni di molti stati di fronte al momento europeo. Essi divengono quindi materia di azione politica dell'Italia e della Germania sul piano di quella collaborazione internazionale che è nei fini dell'Asse.

Il piano dell'accerchiamento non può ormai calcolare sulla totalità e neppure sulla maggioranza delle adesioni europee. Senza trarne alcuna ragione di allarme, la Germania con l'Italia hanno da organizzare, "il fronte a questo oscuro ma offeso, una difesa che non è soltanto militare, ma economica e politica con estensione europea-mondiale. Questa difesa si organizza parzialmente, con metodo, chiarezza e consistenza di mezzi e di forze.

### I colloqui a Villa d'Este

L'incontro di Villa d'Este, che durerà due giorni, fra sabato e domenica, è una nuova dimostrazione della solidarietà attiva delle due potenze dell'Asse. Sarà una nuova affermazione della loro volontà responsabile di vigilanza e di resistenza. Soltanto fra due giovani e illuminati ministri che rappresentano essi magnificamente il Fascismo e il Nazional-socialismo, esso scenderà un'altra tappa nella storia della collaborazione fra le due nazioni associate, che è tanta parte della vera storia europea.

Il conte Galeazzo Ciano, partirà domani sera da Roma in forma privata con un piccolo seguito di funzionari e giungerà sabato mattina, pure in forma privata, a Milano.

Von Ribbentrop giungerà a Milano la mattina di sabato, alle ore undici, in forma ufficiale, e col nostro Ministro degli affari esteri compirà un breve giro nella città. L'eminente ospite e il conte Ciano raggiungeranno la Villa d'Este ore del pomeriggio la Villa d'Este sul lago di Como, e dove nel pomeriggio stesso o nella serata avranno inizio gli incontri, che proseguiranno eventualmente nella mattinata di domenica.

Il Ministro degli affari esteri germanico, in compagnia del conte Ciano, compirà anche un giro in motoslago lungo le rive del Lario.

**"Danzica non vale una guerra,"** scrive il "Times".

LONDRA, 4

Il Times ritiene che la Polonia cerchi una base per negoziare con la Germania ed afferma che Danzica non vale una guerra. Quanto ai negoziati con la Russia, il Times afferma che la Gran Bretagna non desidera un'alleanza militare tripartita anglo-franco-sovietica e non vuole prendere apertamente posizione contro le nazioni anticomuniste.

BERLINO, 4

I giornali, malgrado l'attuale stato d'animo della tensione tedesca-polacca, danno il principale rilievo al prossimo incontro di Von Ribbentrop con il conte Ciano, sottolineando che le conversazioni costituiranno un bilancio consuntivo e preventivo della salda politica dell'Asse, che in questo momento assume predominanza importanza nella situazione europea.

Le Muenchener Neueste Nachrichten rilevano che, come è molto probabile, all'incontro verrà dato, nelle note facine di allarme, che alimentano la stampa occidentale, un carattere spiccatamente sensazionale e continua: « Possiamo sin d'ora dichiarare che esso, secondo lo stile della politica dell'Asse, non darà luogo ad alcuna sensazione. Tra i due ministri scaturisce dalla stretta collaborazione italo-tedesca, caratterizzata da periodici incontri tra i rappresentanti dei due paesi, ed avrà lo scopo di esaminare ed approfondire i comuni problemi della politica dell'Asse. Non vi sarà naturalmente da meravigliarsi se, date le presenti manovre di accerchiamento franco-inglesi, i problemi relativi assumono nelle conversazioni un posto corrispondente alla loro eccezionale importanza ».

Varsavia su una china pericolosa

I giornali manifestano una più marcata reazione contro le pretese che la Polonia avanza nei confronti di Danzica e contro la campagna irredentista della stampa polacca, cui si dà rilievo con viva indignazione. Pure ammettendo che l'attuale politica polacca si ispira a suggerimenti anglo-francesi, i giornali notano che l'atteggiamento di Varsavia, andando al di là delle stesse soubolazioni inglesi, desta impressione e preoccupazione perfino a Londra. I circoli politici di Londra - scrivono a questo proposito le Muenchener Neueste Nachrichten - ne deducono che, se le voci polacche corrispondono a intenzioni degli ambienti ufficiali, l'Inghilterra, rendendo la Polonia arbitra di pace o di guerra, ha affidato la propria sorte ad un consenso di pazzi; se invece le voci della stampa polacca non hanno il crisma ufficiale, non si può trattare che di provocazioni di inaudita violenza ».

Lo stesso giornale nel suo editoriale, in cui confronta la Polonia ad una casa di vetro, rileva che le rodomontate polacche di essere in grado di far scoccare quando vuole la fatale scintilla della polveriera formatasi dopo Varsavia.

Nel continuare a far delle analogie fra l'atteggiamento attuale della Polonia e quello della defunta Cecoslovacchia il giornale rileva che Varsavia oggi passata all'attacco, si trova su una china molto pericolosa che potrebbe riuscire fatalissima alle sorti della Polonia.

Un atteggiamento non meno preciso è assunto dal Voelkischer Beobachter che, dopo aver citato voci tendenziose polacche, sottolinea che il contegno della stampa polacca non può essere definito altro che pazzesco. « Bisogna dichiarare apertamente - scrive l'organo del partito nazionalsocialista - che quell'chi avviene oggi a Varsavia ed a Cracovia costituisce un attentato contro la pace europea. E bisogna altresì rendere di pubblica ragione che quello che fanno attualmente i signori Chamberlain e Daladier, non è altro che un getto continuo di olio su un fuoco che potrebbe diventare un grave incendio ».

La Muenchener Zeitung scrive: « Da Varsavia si sta diffondendo in Europa una grave psicosi di guerra. La Polonia, la quinta grande potenza europea, è passata all'attacco, creando uno stato d'allarme in tutta l'Europa ».

Gli effetti della caduta di Litvinof

Per quanto riguarda il siluramento di Litvinof, l'asserzione ufficiale sovietica che egli avrebbe lasciato il posto di commissario degli esteri a propria richiesta, viene accolta con un certo scetticismo dalla stampa tedesca.

Il Berliner Lokat Anzeiger scrive: « La dimissione quest'uomo a "a sua richiesta" nel momento in cui fervono gli intrighi fra Londra e Mosca, avrà ripercussioni sensazionali. Non è facile supporre le ragioni di questa mossa, ma quando un ministro, legato ad avvenimenti e ad accordi, sente l'urgente necessità di dimettersi, se ne deve trarre la conclusione che c'è qualcosa che non va, o

chi è Molotov

Molotov, la cui persona è venuta ad assumere, nel giro di poche ore, una notorietà internazionale, è nato nel 1890 a Kukarka, nel governatorato di Viatka. Il suo vero nome è Vincenz Micalovics Kriabinski. Membro del partito bolscevico fin dal 1906, nel 1924 venne nominato membro dell'ufficio politico del partito comunista dell'U. R. S. S. e nel 1930 succedette a Rikof nella carica di presidente dei commissari del popolo dell'unione sovietica.

Si dice che le sue cognizioni in materia di politica estera siano alquanto limitate, il che confermerebbe il carattere provvisorio della sua nomina a Commissario per gli affari esteri.

Parigi lamenta la caduta d'uno dei pilastri della "sicurezza collettiva".

La sostituzione del tutto inattesa di Litvinof come commissario del popolo agli affari esteri, e quindi come capo effettivo della diplomazia sovietica, forma oggi argomento di lunghi commenti nella stampa francese. I giornali ignorando ancora il significato preciso dell'avvenimento, si perdono in una ridda di congetture.

Non si nascondono le preoccupazioni sulle conseguenze delle dimissioni di Litvinof, nettamente filo-ginevrino e filo-francese e personalmente legato a molti uomini di sinistra francese e considerato come uno dei pilastri, forse l'ultimo, della politica detta della sicurezza collettiva.

Le divergenze fra Londra e Mosca

L'impressione è vivissima dovunque, ma specie fra le sinistre dove si cerca di attenuare la differenza che le dimissioni di Litvinof pongono alla lentezza dei negoziati anglo-franco-sovietici che avrebbe irritato Stalin.

Comunque sia, è significativo che l'organo comunista Humanité, che di solito dedica colonne intere a tutto ciò che riguarda i Sovieti ed a più riprese ha celebrato Litvinof come il grande pioniere della pace e della sicurezza francese, porta la notizia in piccoli caratteri simulando di non darle nessuna importanza ed è l'unico foglio che non la commenta.

Negli ambienti politici parigini si osserva che la destituzione di Litvinof costituisce comunque un nuovo ostacolo per la conclusione dell'accordo fra Londra e Mosca e che essa può contribuire a mettere in grande evidenza le divergenze tuttora esistenti fra le due capitali a proposito dell'odierna situazione europea. I negoziati in corso subiranno probabilmente un nuovo ritardo. Si osserva inoltre che Molotov non è e non sarà che l'esecutore fedele delle direttive di Stalin.

"Morire per Danzica, no!"

Frattanto la solita stampa alarmistica scrive che la guerra diplomatica è già in pieno sviluppo e che la polemica polacco-tedesca si avvicina al suo punto culminante. Si può prevedere che un periodo piuttosto lungo di discussioni e di delicate manovre diplomatiche.

Secondo l'Epoque il governo francese ha dato alla Polonia la assicurazione scritta che il patto di alleanza franco-polacco si deve ritenere applicabile anche alla città libera di Danzica. D'altro lato, esaminando il problema, l'ex ministro dell'Aria Marcel Deat, pubblico sull'Ouvre un studio interessante della questione e fra l'altro scrive: « Assicurare la difesa comune

franco-polacca dei nostri territori e delle nostre libertà, è una prospettiva che si può accettare con coraggio se si tratta di conservare la pace. Ma morire per Danzica, no! ».

Per quanto riguarda la situazione interna francese, negli ambienti politici si afferma che il presidente del Consiglio, Daladier avrebbe per ora rinviato non soltanto alla modificazione del suo ministero, ma anche alla creazione di due nuovi dicasteri annunciati a suo tempo, e cioè quello degli armamenti e quello della stampa e propaganda. A quanto pare il presidente del Consiglio, non desiderando di rinunciare completamente a quest'ultimo progetto, che gli stava a cuore, avrebbe deciso di creare per ora una direzione generale della stampa e propaganda e della radio.

Fine della subdola politica della "pace indivisibile".

LONDRA, 4

La caduta del ministro degli esteri sovietico, Litvinof, avvenimento del giorno per tutti i quotidiani londinesi, viene generalmente interpretata come la liquidazione della subdola politica cosiddetta della "pace indivisibile" propugnata dalla Russia sovietica.

I giornali naturalmente si domandano quale effetto l'eclisse di Litvinof potrà avere sui negoziati anglo-sovietici attualmente in corso. Le ragioni delle sue dimissioni non sono note - scrive il Times, ma si va facendo strada l'idea che Litvinof si era spinto troppo oltre nella sua politica del cosiddetto fronte della pace.

« Il fatto che Potemkin non è stato nominato a succedere a Litvinof come sarebbe stato normale - continua il Times, viene interpretato come una prova del fatto che la missione di Potemkin in Turchia e l'intera politica estera di Litvinof vengano disapprovate dal Cremlino ».

Secondo il "Daily Express", Litvinof è stato silurato dall'esercito in seguito anche al diretto intervento di Vorosilof presso Stalin. Litvinof avrebbe chiesto di essere inviato all'estero quale ambasciatore, ma ciò gli sarebbe stato rifiutato. Egli ha dovuto lasciare il suo lussuoso palazzo e andare ad abitare in un piccolo appartamento.

Da Parigi questi giornali riportano che negli ambienti ufficiali francesi si è molto preoccupato per la caduta di Litvinof in quanto si sa che egli era fautore di un'alleanza in tutta regola con le democrazie occidentali, mentre il suo successore Molotov propugna una politica radicalmente opposta. Il Daily Telegraph ricorda che la famosa formula della "sicurezza collettiva" fu coniata da Litvinof.

I nazionalisti polacchi

contro le improvvise lusinghe per Mosca

VARSAVIA, 4

Le macchinazioni internazionali che fanno capo a Londra e a Parigi e che vorrebbero impegnare la Polonia in nuovi accordi a fianco dei sovietici, si urtano in una forte opposizione della stampa polacca nazionalista che critica aspramente le improvvise simpatie filo-sovietiche di certi ambienti di Varsavia rilevando il pericolo che correrebbe la Polonia se l'U. R. S. S. dovesse intrametersi nella politica attiva dell'Europa.

L'A. B. C. dopo aver osservato che la guerra sarebbe vantaggiosa soltanto per l'ebraismo internazionale, scrive: « Dopo una confusione, la Russia sovietica svolgerebbe agevolmente i propri piani contro l'Europa. Perciò è molto pericoloso preconizzare, come fanno certi circoli politici polacchi, la necessità di una collaborazione con i Sovieti ».

Il Cas, sotto il titolo: « I nuovi intrighi del Comintern », scrive: « In questo momento tanto gravi per i destini dell'Europa, i Sovieti, sotto la maschera dell'umanesimo e della democrazia, cercano di accaparrarsi una parte decisiva. Il carattere equivoco della politica sovietica non è apparso mai così chiaramente come oggi. Mentre il Governo della U. R. S. S. assicura i paesi democratici della sua completa solidarietà, il Comintern si prepara a sferrare la rivoluzione mondiale, che troverebbe l'atmosfera più adatta in una guerra. I Sovieti, non solo non hanno interrotto, ma hanno sviluppato sempre più la loro attività sovversiva, specialmente nei paesi democratici. Per salvare la nostra civiltà, bisogna quindi diffidare e vigilare.

Viva soddisfazione a Bucarest!

per i co'loqui romani di Gafencu

BUCAREST, 4

Il comunicato ufficiale sulla visita di Gafencu a Roma viene riprodotto stamane a grandi caratteri dalla stampa locale, unitamente alle dichiarazioni che il Ministro degli esteri rumeno ha fatto alla "Tribuna". Nei circoli responsabili rumeni si dimostra vivo entusiasmo per i risultati di questa visita e per l'avvenuta ripresa di contatti fra Bucarest e Roma. Gli stessi circoli sottolineano la cordialità delle accoglienze fatte a Roma a Gafencu e tengono a mettere in rilievo che la politica estera rumena ha trovato in Italia piena comprensione, soprattutto per il fatto che la Romania si astiene e si asterrà nel modo più categorico dal partecipare ad ogni azione ideologica o aggressiva contro gli stati totalitari.

Vivissima è anche la soddisfazione dell'opinione pubblica rumena per i colloqui politici che Gafencu ha avuto col Duce e con il conte Ciano nei quali i rumeni vedono il segno sicuro di quella ripresa di rapporti cordiali con l'Italia fascista che essi avevano sempre ardentemente auspicato.

Infine sul significato della visita a Roma di Gafencu e sui rapporti italo-romeni è da segnalare l'importantissimo editoriale del "Curentul" di stamane. Fatta una precisa ed acuta analisi degli errori rumeni nei riguardi dell'Italia per circa un decennio, il direttore del quotidiano bucarestino sostiene che è nell'interesse più stretto della Romania di avere i più intimi rapporti con l'Italia, rapporti che non devono essere basati soltanto sui legami di razza.

« Non dobbiamo dimenticare

che la Romania è un paese del Balcani ».

Confida, perciò, che entro l'anno 1940 saranno fondamentalmente sante le difese numeriche dei magistrati. Quando, tra una decina di anni, potranno essere immessi nei quadri della magistratura i giovani che oggi si preparano nei corsi di addestramento, sarà grande vantaggio che essi siano nel possesso sicuro di qualche lingua straniera, compresa l'amarica, affinché la magistratura fascista sia in grado di assolvere i vasti compiti che l'Italia imperiale assegna alla nuova gioventù forte, preparata, studiosa. (Vivi applausi).

La magistratura del lavoro ha saputo rilevare la sua fiorente robustezza. Il procedimento per le controversie individuali ha avuto, in questi ultimi anni, un efficace collaudo tanto che ha potuto essere inglobato nel progetto del nuovo codice di procedura civile. Esprime la sua profonda e maturata convinzione che anche le minori controversie debbano essere conservate alla magistratura ordinaria, conciliatori e pretori. La creazione di giurisdizioni speciali per le controversie del lavoro sarebbe un grave colpo per tutto l'ordinamento corporativo.

Le professioni forensi

La professione degli avvocati è travagliata da una grave crisi, che, in questi ultimi anni si è andata aggravando e richiede urgenti rimedi. Il dopo-guerra ha portato ad un aumento eccessivo del numero degli avvocati e procuratori, e oggi il disagio si è reso più sensibile anche per l'incompleto funzionamento dell'ente di previdenza, dispo da una larga morosità degli iscritti nel versamento dei contributi.

La creazione di un nuovo codice di rito che impone alle controversie civili un andamento più rapido e, necessariamente, meno costoso, varrà a ridonare fiducia nella giustizia e contribuirà a dare una nuova spinta all'attività giudiziaria. Quanto all'ente di previdenza, esso troverà il suo risanamento, quando, con una giusta riforma esso si dimostri in grado di garantire naturalmente entro certi limiti, quell'avvicinamento verso la pensione, che fra i motivi iniziali della sua istituzione, sono stati già avviati gli studi necessari per assicurare un trattamento di previdenza anche ai professionisti del foro, come fu realizzato per la classe dei notai.

Concludendo dichiara che l'amministrazione della giustizia sia nell'attività legislativa sia nell'attività giudiziaria marcia disciplinata verso le più splendide mete segnate dal Duce. L'unità e la concordia degli italiani, una forza di lavoro e una fede che è garanzia sicura per il nostro avvenire. (Vivissimi, prolungati, reiterati applausi).

PRESIDENTE, pone in discussione gli articoli del disegno di legge. Sono approvati. Dichiarato approvato il bilancio. (Vivissimi applausi).

Il bilancio delle Corporazioni

Si inizia poi la discussione sul bilancio preventivo del Ministero delle corporazioni sul quale parlano il relatore LANDI e i consiglieri nazionali MENEZZOZZI, REBUCCI e CHIOZZI MILLELIRE. Un dettagliato esame si svolge pure nei capitoli del bilancio che sono approvati fino al 71 incluso. Il PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione. La riunione termina alle 19.30.

La riconoscenza degli agricoltori

per i lavori di bonifica disposti dal Duce

ROMA, 4

Si è tenuto a palazzo Margherita la prima riunione del consiglio della giunta della Federazione nazionale dei Consorzi di miglioramento fondiario. Nella relazione del presidente consigliere nazionale Moroni, è stata posta in rilievo la efficienza raggiunta dalla Federazione e l'importanza dei compiti ad essa affidati per conseguire una sempre maggiore attività degli enti consorziati degli agricoltori per il raggiungimento delle finalità assegnate alle opere private di miglioramento fondiario nel vasto quadro della bonifica integrale.

Tale opera si esplica soprattutto nel campo dell'irrigazione, recentemente potenziata da cospi-

neppure un istante - continua il giornalista romano - la parte importante che ha l'Italia nella politica europea, così come dobbiamo tenere sempre di vista gli interessi che l'Italia ha nell'Europa centrale e per la sua presenza (data l'annessione dell'Albania) nella penisola balcanica. La politica estera di un paese si deve fare sulla carta e non soltanto col sentimento ».

Dopo aver detto che Gafencu, recandosi a Roma, ha rotto finalmente una tradizione di colpevole dimenticanza degli interessi della Romania, il giornale così conclude: « Le attenzioni manifestate a Roma per il nostro paese non possono essere perdute di vista: le modifiche alla carta della penisola balcanica impongono anche certe revisioni di apprezzamenti, certi adattamenti alla nuova situazione. L'Italia è oggi anche un paese dei Balcani ».

Si è inoltre deciso di intraprendere una azione di riordino dei consorzi stralciati ai quali è affidata l'efficienza della viabilità secondaria ed interpodere della quale particolarmente si giova la efficienza produttiva delle aziende agricole.

Il consiglio, dopo aver approvato le direttive dell'azione che la Federazione sta svolgendo in ristretto collegamento con la Confederazione degli agricoltori per le provvidenze deliberate dall'ultimo consiglio dei ministri che hanno dotato di ulteriori mezzi le opere di bonifica integrale assicurando la piena e fattiva collaborazione dei consorzi al più rapido raggiungimento delle mete segnate.

Ibrahim el Uezani a Roma

Il capo marocchino è stato espulso dall'Egitto per una sferzante risposta a Roosevelt.

ROMA, 4

E' giunto a Roma proveniente in aereo dal Cairo il capo nazionalista marocchino Ibrahim el Uezani, espulso dall'Egitto in seguito a una pressione franco-britannica sul Governo del Cairo.

Ibrahim el Uezani risiede dal settembre del 1937 a Tetuan (che è diventata sotto il Governo liberale del generalissimo Franco il centro culturale del nazionalismo marocchino) ed è attualmente l'unico esponente attivo del Comitato di azione marocchino, poiché tutti gli altri nazionalisti sfuggiti alla fucilazione e alle stragi di Fez e di Meknes in quel sanguinoso autunno si trovano deportati nel Gharb, costretti a compiere i più duri lavori forzati.

La stampa mondiale alcuni giorni fa ha riprodotto un messaggio di Ibrahim el Uezani a Roosevelt, nel quale il Presidente degli Stati Uniti veniva invitato ad occuparsi più presto dei paesi indipendenti che non hanno niente da temere, dei paesi di protettorato o sotto mandato che disperano ormai, per la brutale oppressione della "grandi democrazie" di riacquistare la perduta libertà.

Questo messaggio ha prodotto impressione nei paesi arabi e in tutto l'Islam e anche la stampa europea o americana lo ha riprodotto, ma non dero essere riuscito troppo gradito alla Francia che tenta in questi giorni di rifarsi una verginità presso l'opinione araba per far dimenticare gli avvenimenti siriani e magrebini.

Perciò, il capo marocchino, un'ora dopo aver spedito il messaggio, vide comparire nella sua camera due ispettori egiziani e un ispettore di polizia inglese muniti di un decreto del ministro dell'interno, Mahmud Nacrase l'uscita che lo espelleva sui due piedi, senza alcuna motivazione.

Preso dall'ispettore con la sua valigia fu portato in prigione, sottoposto alle misure antropometriche e imbarcato il mattino dopo sul primo aereo in partenza per Roma, Mellilla, Tetuan. Tutto ciò era Ibrahim el Uezani non avesse avuto la sua messaggio all'agenzia europea del Cairo che naturalmente non era francese e inglese, a quest'ora i giornali non l'avrebbero pubblicato.

La mostra dei vini pregiati

SIENA, 4

Il ministro per l'agricoltura e le foreste ha invitato al comitato direttivo della IV Mostra mercato nazionale dei vini pregiati, che si terrà a Siena dal 3 al 18 agosto prossimo, istruzioni e direttive in merito alle funzioni demandate alla manifestazione senese, che deve consistere nel centro di individuazione dei prodotti vinicoli pregiati e dei loro produttori, perché all'interno e all'estero venga affermata la produzione di qualità, non soltanto in considerazione degli interessi privati, ma soprattutto in vista del superiore interesse nazionale.

La mostra dei vini pregiati

SIENA, 4

Il ministro per l'agricoltura e le foreste ha invitato al comitato direttivo della IV Mostra mercato nazionale dei vini pregiati, che si terrà a Siena dal 3 al 18 agosto prossimo, istruzioni e direttive in merito alle funzioni demandate alla manifestazione senese, che deve consistere nel centro di individuazione dei prodotti vinicoli pregiati e dei loro produttori, perché all'interno e all'estero venga affermata la produzione di qualità, non soltanto in considerazione degli interessi privati, ma soprattutto in vista del superiore interesse nazionale.

La mostra dei vini pregiati

SIENA, 4







# L'Italia e l'Albania

II.

Sincere e solenni onoranze di compianto merito l'Eroe dell'Albania anche sulle nostre sponde, ove gli Aragonesi di Napoli, i Papi e Paolo II, espora tutti i Veneziani avevano in prove lusingose ammirato la cavalleria superiore di quell'animo, pari solo all'indomabile spirito battagliero. La sacra eredità lasciata dal Castriota non esito a raccogliere Venezia che, dopo avere iscritto il nome dello Scanderbeg nel libro d'oro del suo migliore patriottismo, occupava l'Albania settentrionale e sosteneva sola e impavida quel terribile assedio di Scutari ricordato da una delle più suggestive del nostro Palazzo Ducale.

Caduto quest'ultimo baluardo dell'indipendenza albanese sotto il dominio dei Turchi, larga e munificente ospitalità offriva Venezia agli esuli dell'Albania, e pensioni e terreni concedeva loro nel Friuli e libertà di traffico e al loro nome e ai loro mestieri caratteristici intitolava strade e ponti, e posti consueti assegnava nelle confraternite di San Maurizio e di San Gellio, protettori degli Epiroti. Nell'esodo doloroso da quel paese alpestre, irrorato da tanto sangue nobilissimo, seguirono l'esempio della nostra grande Repubblica, non la Serbia, né la Croazia, né la Slovenia, né altro Stato europeo: ma in una superba gara di accorato sentimento le varie regioni d'Italia dalla Sicilia alla penisola salentina, dalla Calabria alla Basilicata, dalla Terra di Lavoro agli Abruzzi ed al Molise, ambiscono all'onore di accogliere nelle proprie mura i generosi fratelli dell'altra riva.

Ma gli emigrati in Italia la patria perduta non dimenticarono mai e canti nostalgici governati da mesta armonia innalzano anche oggi, all'approssimarsi della primavera, stagione anniversaria del distacco dalle loro patrie ubertose, dalle loro gioie inaccessibili, giovani e donzelle, su colline, gli sguardi rivolti al mar Jonio, celebrano l'antico rito della fratellanza e salutano l'oriente nello spasmico dei loro ricordi più cari. Ne volete sentire qualcuna di queste passionate canzoni che non ha scritte alcun Tirteo o Kornev, ma il popolo stesso nella sua pur rude semplicità?

In una spiaggia solitaria — Solitaria e mesta — Cantavano una melodia — E cantando una fonte di lagrime — Le scorreva giù per le guance. — Passò un vecchio per quella marina. Ma tu, santa calogera. — Perché non canti tu in vesti lievi. — Ma canti in gramaglia. — O vecchio, straniero vecchio. — Come cantavi io in vesti bianche. — Con la coscienza di quel che stavo. — Avanti agli occhi e nel seno? — La città dov'ero io nata. — Tutta nobilita e senza alteri. — Ruina in un giorno funesto. — I cadaveri dei prodi — Empiarono le fosse e i fossati. — Delle teste dei giovanetti — Furono segate le caviglie. — Furono vergini onorate. — Fanciulli piangenti — Allora i superstiti. — Nel campo pesto e abbandonato. — Andarono a raccogliere le ossa. — E ne fecero fiori e candelabri. — Anelli delle spallature. — E chiesi delle porte. — E rialzati la Chiesa nostra. — La Chiesa nostra bruciata. — In su la vetta di quel monte. — L'addobbammo di quelli e l'aprimmo. — Dicemmo la messa dei morti. — Solo di tutte. — O io in cura ho quella. — E s'apre una volta all'anno. — Allora, che vengono con giunchi e comperati. — E si raccolgono con fede. — Al Dio risorto dalla tomba.

E attraverso l'Adriatico e l'Appennino, fin sotto le mura di Roma, alla patria di Marco Antonio Colonna, uno dei vincitori di Lepanto, una pia tradizione volle che gli angeli trasportassero la immagine della Vergine del Buon Consiglio, distaccandola dalla chiesa di Scutari per impedire la profanazione musulmana. Ma non muore la vita politica della Albania sotto la dominazione mafiosa, soffocante dei Turchi che disprezzano e offraggiato il corpo dello Scanderbeg lo avevano ridotto in pezzi minutissimi per farne amuleti. E Venezia s'è impegnata in lotte atroci con gli imperiali e con gli Uscechi, degni figli dei pirati illirici al tempo di Pompeo e di Cesare, e più degni padri di tribù inorgolite da clichee alleanze ai nostri giorni. A questa, popolo che non può soccorrere con le sue galee, consacrò sul finire del 1500, l'offerta votiva dell'uccisione di Fanagosta e il sublime martirio di Antonio Bragadino.

E continuò la storia dell'Albania perché per fare le dittature tiranniche dei Paschi di Scutari e di Giannina, quella passione di ferocia e crudeltà che non può soccorrere con le sue galee, consacrò sul finire del 1500, l'offerta votiva dell'uccisione di Fanagosta e il sublime martirio di Antonio Bragadino.

E continuò la storia dell'Albania perché per fare le dittature tiranniche dei Paschi di Scutari e di Giannina, quella passione di ferocia e crudeltà che non può soccorrere con le sue galee, consacrò sul finire del 1500, l'offerta votiva dell'uccisione di Fanagosta e il sublime martirio di Antonio Bragadino.

E continuò la storia dell'Albania perché per fare le dittature tiranniche dei Paschi di Scutari e di Giannina, quella passione di ferocia e crudeltà che non può soccorrere con le sue galee, consacrò sul finire del 1500, l'offerta votiva dell'uccisione di Fanagosta e il sublime martirio di Antonio Bragadino.

porti ed i vincoli che legano spiritualmente, nella comunanza di ideali nobilissimi, il popolo albanese all'Italia: tradizioni a cui prestano nutrimento, sano e fecondo, la vita fiorente, i Collegi di San Demetrio Corone in Calabria e di Maria in Pila dei Greci: rapporti, a cui danno vanto incontestabile il primo Dizionario e la prima Grammatica albanese, stampati in Roma; i vincoli a cui l'Italia, dopo l'inverecconda tragicommedia del Principe di Wied il 3 giugno 1917, pur tra le turnose vicende della guerra, dava sicuro affidamento e grandezza e valore col proclamare in Argiro, con l'unità e la indipendenza dell'Albania, confermate dal nostro Governo nel luglio del 1920 con l'occupazione limitata a Saseno, e sancita nel novembre del 1921 dalla Conferenza degli Ambasciatori, che affidava all'Italia la difesa dell'Albania. Deliberazione quest'ultima, che pienamente autorizzata dalla Società delle Nazioni, non è solo un doveroso omaggio alla costante fedeltà dell'Italia, che informata sempre agli intenti supremi della pace, si era dimostrata aliena dagli avvolgimenti e dalle emulazioni fomite di guerre nella regione bal-

canica, né aveva mai aspirato a dominare su quelle terre, ma a riconoscere, oltretutto, della prevalenza degli interessi italiani in confronto a quelli di qualsiasi altro Stato rispetto all'Albania: prevarianza imposta, in particolare modo, dalla posizione geografica essenzialmente adriatica, che caratterizza non i rapporti soltanto, qualunque natura essi abbiano, ma la maggiore identità di vedute e di direttive politiche dei due popoli.

Chi voglia formarsi, senza troppi dati scientifici e senza particolari profili cartografici di meridiani e di paralleli, un'idea esatta quanto concreta non della latitudine e della longitudine dei vari paesi, né dei corsi dei fiumi né delle catene montuose, ma di quello che può più direttamente interessarli, richiami alla sua memoria la posizione dell'Albania che occupa la parte centrale della penisola balcanica e ne ha gli speciali caratteri. Spogliata l'Albania dai protocolli di Berlino e dai più recenti capolavori di saggezza diplomatica, di alcuni territori che partendo da Anivari e dal suo litorale e allargandosi nel retroterra orientale

comprendevano i versanti Jonio ed Egeo, l'Albania paese ormai adriatico, raggiunge una popolazione che supera non di molto gli 80 mila abitanti ed ha una superficie di poco più di 27 mila chilometri quadrati. Particolare interesse quindi per noi ha la sua costa che si distende di fronte al litorale della Calabria e delle Puglie per circa 400 chilometri e si addenta irregolarmente fino a toccare in alcuni punti i cento chilometri. Dalla nostra Otranto al capo Linguetta o, se volete che vi lasci il nome greco, al capo Glossa, la distanza è appena di 72 chilometri, superata di poco da quella che passa da Brindisi a Valona: mentre doppia distanza corre fra Brindisi e Durazzo. Fermati questi punti di capitale importanza per noi e non per noi soltanto, non ci rimane che ricercare più da vicino gli altri fattori di varia natura, che rimbalzano sempre più i nostri rapporti col popolo albanese e rendono più preziosa per l'Italia la sua posizione geografica e, diciamo pure la parola più adatta, strategica: ciò che faremo quanto prima.

A. Abruzzese

## La formidabile efficienza bellica dell'Italia fascista esaltata in Germania

BERLINO, 4

La Deutsche Allgemeine Zeitung reca un interessante articolo di Wilhelm Ritter Von Schramm sull'Esercito italiano. L'autore scrive che l'Esercito italiano, che non oggi da camerati salutiamo ed ammiriamo, è per l'organizzazione, lo spirito, l'impulso, qualche cosa di ben diverso dall'Esercito italiano del 1914. Anche esso, come quello del Reich, è in sostanza il risultato di un movimento rivoluzionario e di un movimento nazionale, che costituisce una delle più grandi realizzazioni del Fascismo; in gran parte esso è opera personale di Mussolini.

Come poche nazioni del mondo, l'Italia, dal 1865, ha ripetutamente dimostrato la sua capacità e la sua preparazione bellica. E' proprio grazie alla brillante capacità di manovra del suo Esercito che la campagna etiopica poté essere conclusa in maniera così rapida e felice. Soprattutto in Spagna l'Italia ha dimostrato, coi suoi volontari di avere dei soldati che anche in Europa sono in grado di affermare vittoriosamente la loro superiorità. Ad ogni modo sui campi di battaglia spagnoli, la tattica e gli armamenti italiani si sono dimostrati eccellenti.

E' assolutamente doveroso riconoscere che l'Esercito italiano dispone oggi, come nessun altro, di combattenti giovani, addestratissimi all'arte della guerra, che hanno vissuto in Abissinia e in Spagna. Ma questo processo di rinnovamento è ben lungi dall'essere concluso. L'amore e la cura del Duce si sono concentrati nell'ultimo decennio soprattutto nello sviluppare l'arma aerea, che oggi nel Mediterraneo costituisce la forza più grande. Si deve principalmente alla rapidità e superiorità dell'aviazione se attualmente certe isole e talune basi hanno perduto la loro importanza strategica, anche se la difesa antiaerea ha fatto nel frattempo notevoli progressi.

La flotta si è, sotto il Regime fascista, straordinariamente rafforzata così da garantire da qualunque sorpresa le lunghe coste italiane, soprattutto dopo l'occupazione dell'Albania, ma in primo luogo bisogna considerare che l'Italia ha il maggior numero di sommergibili, superando in questo campo la Francia, ed ha quindi nelle sue mani lo strumento adatto per controllare l'intero mare Mediterraneo.

«Quanto all'Esercito, esso ha subito recentemente una trasformazione della quale si è molto parlato, e cioè è stata introdotta la divisione binaria. La moderna tattica italiana e l'organizzazione dell'Esercito si basano sulla celerità e sulla mobilità, qualità queste che hanno determinato, non da ultimo, la vittoria di Spagna. Anche i carri armati sono in continuo sviluppo e l'artiglieria pesante è potente e di grande rendimento.

«Data poi l'innata capacità tecnica degli italiani, la meccanizzazione e la motorizzazione trovano, per così dire, le condizioni ideali per il loro sviluppo, mentre le truppe tecniche hanno raggiunto un grado di perfezione esemplare.

«L'Italia ha preso tutte le misure per una mobilitazione generale, che del resto ha già, fin dall'inizio, sperimentato durante la guerra abissina. Il suo Esercito è attualmente di oltre 400 mila uomini, ma in caso di guerra avrà subito sotto le armi per lo meno due milioni di soldati bene equipaggiati.

«Una speciale importanza hanno negli ultimi tempi acquistata le truppe coloniali, soprattutto in Libia, dopo che gli italiani sono riusciti a cattivarsi le popolazioni indigene creando con gli elementi guerrieri di essi, delle fidele truppe coloniali. Con la occupazione dell'Albania, nella quale l'organizzazione e le possibilità di impiego di tutti i reparti dell'Esercito si sono dimostrati eccellenti, l'Esercito italiano ha recentemente dato una nuova prova della sua preparazione e della sua potenza».

### La bandiera del 60. Fanteria ritornata a Sassari

SASSARI, 4

Accolta da un imponente schieramento di forze armate, da tutte le autorità e gerarchie, con alla testa il Prefetto, il comandante del Corpo d'armata e il Fedelissimo, nonché da una moltitudine di cittadini plaudenti, è giunta a Sassari la gloriosa bandiera del 60. reggimento fanteria che ebbe l'onore di sventolare per prima ad Addis Abeba alla testa delle truppe della divisione Sabauda. Dopo la solenne consegna del vessillo al reggimento — che venne costituito l'anno stesso della proclamazione del Regno d'Italia — i fieri fanti hanno reso gli onori ai caduti.

### LA GIORNATA DELL'ESERCITO

## Un'esercitazione a fuoco avrà luogo nella zona di Cesano di Roma

ROMA, 4

Fra le manifestazioni indette per la giornata celebrativa dell'Esercito è compresa una importante esercitazione a fuoco di guerra, che sarà svolta il sette maggio dalla Divisione di fanteria "Torino" nella zona di Cesano di Roma. L'esercitazione di particolare rilievo per l'entità delle forze che vi parteciperanno e per l'assoluta verosimiglianza di guerra, costituirà un quadro fedele della rapidità e potenza di azione della formidabile binomia costituito, nella grande unità base, dalla fanteria e dall'artiglieria, in applicazione ai nostri criteri tattici della guerra di rapida decisione.

In particolare, in adeguato ambiente tattico, verrà esaminato l'impiego di un reggimento di fanteria su effettivi di guerra, rinforzato da un reparto lanciagranate, dal battaglione mortai e compagnia anticarro divisionale, con l'appoggio di potenti masse di fuoco di artiglieria divisionale di prima e seconda schiera, supplementata da organica di corpo d'armata.

L'azione, come si è detto, verrà svolta a nord di Cesano di Roma, nella zona di monte S. Andrea, ad ovest della via Cassia. Il suo scopo generale prevede forze mosse arretrati ed in corso di organizzazione a difesa fronte sud est sulla linea monte Maiale, monte S. Andrea, monte Bazzano e forze azzurre provenienti da sud est che attaccano. L'ottavo

Corpo d'armata agisce con due divisioni in prima schiera ed una in seconda schiera. La Divisione "Torino" di prima schiera a sinistra, muovendo dalle pendici a nord di monte Pineto, attaccherà su unica colonna con obiettivo monte S. Andrea, monte S. Angelo, previa ed intensa preparazione di artiglieria.

Oggetto di particolare studio applicativo sarà la decisiva dell'attacco, quella cioè in cui l'artiglieria sposta necessariamente la sua azione massiccia su obiettivi più lontani e le fanterie, con possibile accompagnamento delle proprie armi, attraversano l'ambigua striscia del nastro azzurro. Fase quindi preminente, caratterizzata da una grande celerità di azione, dall'impiego di potenti masse di fuoco, dall'intervento di tutti i mezzi di lotta, che metterà in evidenza i nuovi procedimenti di impiego della divisione di fanteria.

Sarà così possibile poter osservare, da parte della fanteria, l'attuale impiego, nello spazio e nel tempo, dei suoi mezzi di fuoco per avanzare in continuità, eliminando tutte le resistenze che si oppongono al suo movimento e, per ragioni di sicurezza, non possono essere rimosse dall'artiglieria, sempre però col potente concorso di fuoco di quest'ultima, su obiettivi più lontani, che è condizione indispensabile per il raggiungimento del successo.

## Le vibranti accoglienze di Roma alla missione spagnola

ROMA, 4

Proveniente da Napoli, dove si trovava da qualche giorno, alle ore 15.30 è giunta la missione spagnola con a capo il generale Garcia Escamez, inviata da Franco — su invito del Ministero italiano della guerra — a rappresentare l'Esercito spagnolo alle manifestazioni che si svolgeranno a Roma per la celebrazione della «Giornata dell'Esercito».

Alla stazione, che era pavesata all'interno e all'esterno con vessilli italiani e spagnoli, sormontati dagli stemmi nazionali e con piante ornamentali, si trova ad accogliere i graditi ospiti il vice segretario del Partito duri. Gardini, che rappresenta il Segretario del P. N. F., il comandante del Corpo d'Armata di Roma, l'ambasciatore spagnolo presso il Quirinale con il personale ai funzionari del ministero degli Esteri e della cultura popolare, il Fedelissimo, vari funzionari del Governatorato e della Prefettura, un folto stuolo di ufficiali del presidio di Roma e altre personalità e gerarchie. Era inoltre convenuta a porgere l'affettuoso e cameratesco saluto alla missione militare spagnola, una folta rappresentanza della collettività spagnola a Roma in divisa falangista. Prestavano servizio d'onore sotto la pensilina una squadrone del Genio, cavalleria con stendardo e la bandiera presidiaria.

Al suo arrivo alla stazione la missione è stata accolta dalle note dell'Inno nazionale spagnolo, dall'Inno della falange e dagli inni italiani. L'incontro tra i componenti la missione e le autorità italiane è stato improntato a grande cordialità. Con una vibrante dimostrazione di entusiasmo, una numerosa folla, improvvisamente adunata sul piazzale della stazione, ha voluto attestare ancora una volta la grande simpatia e la profonda cordiale amicizia esistenti tra l'Italia di Mussolini e la Spagna di Franco.

Erano schierati sul piazzale della stazione reparti di carabinieri e metropolitani in grande uniforme. Una banda, che all'apparire dei graditi ospiti ha intonato, mentre i convenuti si irrobustivano nel saluto romano, gli inni nazionali dei due paesi.

Una nuova vibratissima dimostrazione di entusiasmo ha accompagnato il passaggio delle automobili recanti i componenti della missione, che hanno raggiunto un grande albergo della capitale.

La missione è composta dal generale Garcia Escamez, comandante la XV Divisione, che ha combattuto agli ordini del comandante le truppe volontarie nella battaglia di Aragona, dal colonnello di fanteria Pimentel Zajas, comandante la XVII Divisione e dagli ufficiali di fanteria maggiore Mure Ribudo ed Ortega e dagli ufficiali di cavalleria maggiore Silvio Galon e capitano Gutierrez. La missione si tratterà a Roma ospite del ministero della guerra fino al giorno 10.

### Un padiglione della cellulosa alla Fiera di Padova

PADOVA, 4

L'ente nazionale per la cellulosa e per la carta allestita alla Fiera di Padova un padiglione della cellulosa nel quale saranno presentati gli orientamenti presi verso l'utilizzazione di una serie di sottoprodotti dell'agricoltura: massa vegetale che sta per concorrere sensibilmente ad alleggerire i fabbisogni nazionali di sì importante materia prima.

Sabato e domenica 6 e 7 maggio si svolgeranno a Roma le cerimonie nazionali inaugurali della campagna. Converranno nell'Urbe, per l'occasione, i presidenti e i direttori dei Consorzi provinciali antitubercolari, i componenti i consigli direttivi della Federazione fascista contro la tubercolosi e della Croce Rossa italiana, i presidenti e i delegati delle sezioni regionali e i fiduciari provinciali della Federazione, una numerosa rappresentanza dei direttori dei sanatori dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

A queste adunate parteciperanno anche i rappresentanti di tutti gli enti direttamente e indirettamente interessati nello svolgimento della campagna, enti che sono già rappresentati nelle commissioni per l'organizzazione della campagna costituite dal Ministero dell'Interno sotto la presidenza del direttore generale della sanità pubblica.

### La Sovrana visita l'Istituto per la cura della paralisi infantile

ROMA, 4

Questa mattina, alle ore 10, è giunta improvvisamente in Arcicaccia S. M. la Regina Imperatrice per visitare l'Istituto per la cura della paralisi infantile. Sua Maestà accompagnata dal direttore dell'Istituto prof. Spolverini e da tutti i sanitari, ha minuziosamente visitato i singoli reparti intrattenendosi in modo particolare nella nuova ala ove sono installate le varie sale di cura. Qui si trovavano i bambini che stavano eseguendo i vari esercizi di ginnastica medica generale e segmentaria, gli esercizi in piscina e quelli con l'uso di elettrolisi subacquea. La Sovrana ha voluto rendersi conto oltre che dei singoli bambini ricoverati, che hanno già superato il corso, anche di tutto l'edificio dell'Istituto e dei vari servizi accessori, esprimendo infine la sua soddisfazione e il suo alto compiacimento a tutto il personale sanitario per l'opera lodevole svolta e per i risultati raggiunti.

La Regina Imperatrice, nel lasciare l'Istituto, è stata fatta segno ad una calorosa dimostrazione di affetto non solo da parte dei bambini e del personale, ma anche della popolazione che si era radunata all'ingresso dell'istituto, facendole omaggio di fiori.

### La mostra del Pordenone

UDINE, 4

I lavori di restauro e di adattamento del piano nobile del cinquecentesco Castello sono ormai compiuti e stanno per iniziarsi quelli di addebbio del grande salone e delle sale dove saranno ben presto raccolte le preziose tele del Pordenone e le pitture e sculture in legno dei Maestri friulani del Quattrocento e del Cinquecento.

La cerimonia inaugurale della Mostra avverrà, come è noto, il 24 corrente, anniversario dell'intervento, data particolarmente cara a Udine che fu la capitale della guerra. Il giorno 23, martedì, avrà luogo la vernice mentre da sabato 20 i giornalisti saranno ammessi a visitare l'eccezionale esposizione.

## La Campagna antitubercolare

Le manifestazioni che si svolgeranno in maggio e in giugno

ROMA, 4

La Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi, la Croce Rossa italiana e i Consorzi provinciali antitubercolari attendono ormai da tempo, sulle direttive del Ministero dell'Interno, al complesso e gravoso lavoro di organizzazione della imminente IX Campagna nazionale antitubercolare.

Questa organizzazione, alla quale si devono i notevoli successi ottenuti in otto anni dalle manifestazioni nazionali antitubercolari, sarà ancora più perfezionata quest'anno, così al centro come alla periferia, tendendo con sempre maggiore decisione agli obiettivi segnati.

Sabato e domenica 6 e 7 maggio si svolgeranno a Roma le cerimonie nazionali inaugurali della campagna. Converranno nell'Urbe, per l'occasione, i presidenti e i direttori dei Consorzi provinciali antitubercolari, i componenti i consigli direttivi della Federazione fascista contro la tubercolosi e della Croce Rossa italiana, i presidenti e i delegati delle sezioni regionali e i fiduciari provinciali della Federazione, una numerosa rappresentanza dei direttori dei sanatori dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

A queste adunate parteciperanno anche i rappresentanti di tutti gli enti direttamente e indirettamente interessati nello svolgimento della campagna, enti che sono già rappresentati nelle commissioni per l'organizzazione della campagna costituite dal Ministero dell'Interno sotto la presidenza del direttore generale della sanità pubblica.

Da lunedì 9 al 14 maggio si svolgo-

## Presentazione dell'E 42

E' stato pubblicato in questi giorni, per essere diffuso in tutto il mondo civile, il volume di presentazione dell'Esposizione Universale di Roma.

Presentato in elegante veste tipografica ed impresso con caratteri originali Paganini, il volume si apre con i ritratti del Re Imperatore e del Duce. Segue su due pagine questo messaggio autografo del Duce:

«Questo volume che io considero degno dell'Italia e di Roma, si ripromette di presentare in anticipo di tre anni l'Esposizione universale del 1942, già definita non solo nelle sue linee di massima, ma anche nei particolari. Il motto dell'E.42 è noto: «Olimpiade della Civiltà». Questo volume dimostra come Roma si accinga al grandioso compito e come prepari le migliori condizioni di ospitalità per gli Stati che interverranno. Gli stranieri che sfoglieranno il volume hanno la possibilità di vedere l'E.42, così come sarà e si convinceranno che partecipare alla grande celebrazione, significa compiere un atto di fede nell'avvenire dell'Europa e del mondo».

Una prima grande tavola a colori dà la visione della via Imperiale animata di folle e di bandiere.

Dopo l'Invito al mondo e del Commissario generale della esposizione è spiegato il significato del tema della grande rassegna «Olimpiade della civiltà». Un'ampia trattazione riguarda il piano regolatore nel suo complesso stradale ed edilizio. Una parte del volume è dedicata alla Città delle Nazioni; una tavola panoramica dà la visione d'insieme dei principali edifici nella verde cornice dei parchi e dei giardini. Segue la presentazione delle Mostre nazionali nel loro concetto informatore che si basa sull'ordinamento dello Stato corporativo fascista, nonché la illustrazione delle regioni storiche ed ideali del ritorno di Roma al mare.

Speciale rilievo è dato alla Città della scienza. Sono poi esposti i criteri relativi alle Mostre dell'arte nelle sue varie manifestazioni; una ampia trattazione è fatta dei problemi riguardanti l'ospitalità e le attrazioni ed anche qui il testo è accompagnato da tavole di fine disegno.

Chiude il volume la descrizione degli scavi di Ostia, con due tavole riprodotte il gruppo marmoreo del Dio Mitra ed una bella decorazione murale.

Il volume è redatto in italiano, ma in ogni copia destinata all'estero è inserito un fascicolo di proporzioni ridotte, semplice ed elegante, con la traduzione del testo in dieci lingue: inglese, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, ungherese, polacco, serbo, arabo giapponese. Ne sono state tirate 1.200 copie, destinate ai Capis di Stato, di Governo e ad alte personalità italiane e straniere. Edizioni speciali sono state preparate per il Sommo Pontefice, per S. M. il Re e l'Imperatore, per S. M. la Regina e l'Imperatrice, per la L. A. A. R. R. il Principe e la Principessa di Piemonte e per il Duce. Il volume di grande formato (44 x 58) si compone di 94 facciate e contiene 36 artistiche tavole a colori di varie dimensioni. Alla parte artistica hanno collaborato i pittori: Zetti, Quaroni, Gentilini, Micheli, Gigotti, Sironi, Alessandrini e gli architetti Brusa e Giuliani.

Sul frontespizio è impresso l'emblema dell'E.42 rappresentante «Roma Aeterna» quale ci fu tramandata nella nota moneta di Antonino Pio. La dicitura dell'E.42 è riportata in oro sul dorso. La rilegatura è in pelle di color rosso veneziano. Il volume è chiuso in custodia ricoperta di tela e federato all'interno, con la dicitura «Esposizione universale di Roma 1942-XX» impressa in nero.

Della stessa pubblicazione è stata fatta un'edizione di minore formato, scritta nelle dieci lingue già dette; anch'essa è stampata nitidamente, con caratteri intonati alle sue proporzioni.

La campagna per la diagnosi precoce della tubercolosi durante la quale saranno svolti cicli di conferenze al popolo e si procederà all'indagine radiologica di importanti nuclei di lavoratori e di scolaresche. Conferenze e indagini radiologiche continueranno durante tutta la successiva campagna per il franchobolli antitubercolare, secondo un programma di lavoro già disposto dalle sezioni regionali della Federazione, d'intesa con i Consorzi antitubercolari.

Domenica 14 maggio sarà celebrata la «Giornata delle due croci», nella quale sarà diffuso il distintivo nazionale unico, cartoline e materiale di propaganda, vario, artistico, attraente, suggestivo. In questa «Giornata» saranno applicati in tutta Italia i supplementi sui trasporti e sugli spettacoli stabiliti per legge a favore della «Giornata» della Croce Rossa italiana, manifestazione che da anni è abbinata alla «Giornata del fiore e della doppiata delle due croci».

Nella stessa domenica 14 maggio si inizierà infine la IX Campagna nazionale per il franchobolli antitubercolare chiodellottava, che terminerà il 7 giugno prossimo, data con la quale, secondo le disposizioni del Ministero dell'Interno, termineranno le manifestazioni nazionali antitubercolari dell'anno XVII.

Per la propaganda del franchobolli saranno realizzate varie iniziative tendenti a far noti al popolo gli scopi di questa azione, alla quale è ormai assicurato quest'anno un successo ancora più rilevante dei

## Spigolature

Tra le piante medicinali che non hanno che metà della cura coltivare su larga scala, anche perché la sua coltivazione non richiede grandi cure o molta attenzione. Tale pianta è la *Lavandula Communis* o *lavanda* che cresce nei luoghi aridi e sassosi ed anche nella vallate calde ed asciutte. L'eccellenza del suo aroma attira in modo speciale le api, le quali vi raccolgono un miele dolcissimo che conserva il profumo della pianta. Essa spande un odore forte e soave, mentre il suo sapore è aromatico, caldo ed amaro. Per mezzo della distillazione si estrae un olio essenziale, conosciuto in commercio sotto il nome di *olio di spiga* e che tradisce quasi il profumo della canfora. Come erba medicinale essa è tonica, cardiaca e antivergale; i suoi fiori, in infuso al 50 per mille, favoriscono la secrezione bronchiale. I profumieri ne preparano un'acqua distillata di grande uso, specialmente per le signore, che possiede anche un certo potere antisettico. La formula per prepararla è la seguente: essenza di cedro grammi dieci; essenza di bergamotto gr. sedici; essenza di rosmarino gr. 5; essenza di lavanda gr. 5; tintura di benzoine gr. 15; alcool di melissa gr. 30; alcool ad 80 gradi litri due. I suoi diversi impieghi ed il suo delicato profumo hanno fatto mettere la lavanda fra le erbe di contorno nei nostri giardini; e non a torto, giacché essa resiste anche al freddo del nostro inverno. Si può perpetuare per semi, ma ordinariamente si propaga piantando un ceppo del vecchio piede durante i mesi di marzo o settembre, avendo cura di rinnovarla ogni due o tre anni per non farla crescere troppo alta e troppo fitta. Il termine latino è: *Lavandula Spica*, per la forma del fiore a modo di spiga; si chiama poi *lavandula* perché la si soleva mettere nel bagno per aromatizzarlo, o per l'uso che di essa si faceva per lavare le gambe ammalate ed edemate. Gli antichi botanici che hanno fatto parola di questa pianta la chiamano col nome di *Spica Nardo* o *Nardo Italica*, nome che resta ancor oggi in molte contrade e che è reso quasi comune. Non sappiamo se sia proprio questo il profumo comprato dalle pie donne dell'Evan-gelio parla di unguento di Nardo, ed aggiunge l'aggettivo: «prezioso».

Le piante medicinali di grande antichità si distinguono in primo, secondo e terzo grado e sono rari, quelle di primo grado per la guida di autoveicoli per uso proprio, quelle di secondo grado per la guida di autoveicoli per uso proprio, quelle di terzo grado per la guida di autoveicoli in servizio pubblico e dei treni automobilistici con freno continuo. Gli automobilisti italiani, a tutto il 1928, erano complessivamente 530.177 di cui 517.404 maschi (257.957 per il primo grado e 259 mila 447 per i gradi superiori) e 18.723 femmine (18.408 per il primo grado ed appena 305 per i gradi superiori). Il maggiore numero di automobilisti si ha in Lombardia con 122.562 complessivamente, di cui 117.307 maschi e 5.255 femmine; segue il Piemonte con 65.105 di cui 62.557 maschi e 2.548 femmine; vengono poi il Lazio con un totale di 58.538 di cui 55.618 maschi e 3.120 femmine, l'Emilia con 53.213 di cui 53.334 maschi e 1378 femmine; il Veneto con 43.605 di cui 42.490 maschi e 1106 femmine e la Toscana con 39.655 di cui 38.485 per i maschi e 1271 per le femmine.

E' interessante osservare al lume della statistica come sono composte le popolazioni di alcuni Stati; ci si trova di fronte a delle amalgame così varie complesse e sotto certi aspetti, strane, che giustificano o quanto meno ci fanno comprendere le azioni di quegli stati nei campi della politica e della sociologia. Riferiamoci a una delle nazioni più giovani per tradizioni e civiltà, gli Stati Uniti d'America. Secondo le ultime cifre pubblicate dal *Census Bureau*, su 130 milioni di popolazione continentale (escluso le colonie e le isole) 40 milioni sono o quanto meno sono considerati gli stranieri. L'America del Nord ritiene straniero non soltanto chi sia nato in uno stato estero, ma chi abbia anche uno solo dei genitori nati in terra non americana. Circa un terzo, quindi, della popolazione americana non è americana. Una percentuale senza dubbio impressionante. Gli elementi di questo mastodontico blocco di cittadini non assimilati o quanto meno non perfettamente assimilati, seguono in questo ordine: in testa i tedeschi, con circa 7 milioni di rappresentanti della loro razza; seguono subito dopo gli italiani, con 4 milioni e mezzo, gli inglesi con 4 milioni e 300 mila, i polacchi con 3 milioni e 300 mila, e poi i canadesi, gli scandinavi, gli irlandesi, i russi, i messicani, gli ungheresi; buoni ultimi i francesi, con solo mezzo milione. A questa Babele variegata, bisogna aggiungere i negri (13 milioni), i pellissosi, i giapponesi, i cinesi! Alla luce di questi numeri, quante delle assurdità, delle contraddizioni, delle stranezze, delle anomalie che giorno per giorno si verificano nella vita sociale e nella vita individuale degli americani del nord, saranno meglio comprese se non giustificate.

precedenti in virtù della collaborazione delle organizzazioni del Partito, della scuola, del clero, della stampa, dei sindacati ecc.

Il popolo italiano non mancherà di dare il suo più alto contributo all'imminente campagna, non soltanto perché comprende l'intimo significato di queste manifestazioni nel quadro della politica sociale del Regime fascista, ma anche perché sa che il proprio denaro sarà utile impiegato fino all'ultimo centesimo, in parte per contribuire all'assicurazione contro la tubercolosi degli educatori e dei suoi figli, in parte, e in massima parte anzi, per l'assistenza dei giovani malati, non abbienti, inquadri nell'organizzazione della Gioventù italiana del Littorio.







## FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

VI Premio

«Poeti del tempo di Mussolini»

A coronamento del VI Premio Poeti del tempo di Mussolini viene inoltre bandito il «Premio Gioventù Italiana del Littorio» riservato agli iscritti alla G.I.L. ed a quale sono assegnati: un primo premio di L. 2.000 ed un secondo di L. 1.000. Questo premio ha un particolare riferimento ai giovani, ma è riferito dalle stesse norme dell'altro perché identico e lo scopo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando Federale G.I.L. Servizio Preparazione Spirituale e Professionale.

## Ispezione femminile G.I.

Coorte Tipo Giovani fasciste

Tutte le organizzate facenti parte della corte canottiere che si reca a Roma per la Coppa Zucchetta, dovranno trovarsi domani alle ore 17.30 presso all'ex Convento Marco Foscarini (ingresso Fondamenta Nuova).

Si comunica inoltre a tutte le Giovani fasciste che le iscrizioni a detta corte sono aperte ancora per pochissimi giorni. Per informazioni rivolgersi alla Casa della Giovane Fascista (Pescheria Rialto) tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

## DOPOLAVORO

Concerto al Dop. Direz. Artiglieria

Come annunciato domenica sabato alle ore 21 precise avrà luogo nel teatro della Direzione Artiglieria di S. Giorgio un concerto orchestrale e vocale diretto da Vincenzo Riccio. Si eseguiranno musiche di Rossini, Mascagni, Catalani, Verdi, Puccini ecc. e verranno cantate alcune romanze dal baritone Luigi Marchiò e dal tenore Guglielmo Torcolli. I biglietti sono in vendita presso il Dopolavoro Provinciale e la segreteria dello spettacolo alla porta del teatro. Apposito vaporino farà servizio dalla Riva degli Schiavoni pontile Pietà dalle ore 20 alle 20.45 e dopo lo spettacolo.

## Nell'Artigianato

Scambio artigiani con la Germania. Lo scambio degli artigiani con la Germania avrà luogo anche quest'anno sulla base delle norme già adottate nell'anno XVI e che gli interessati possono conoscere rivolgendosi alla segreteria dell'Artigianato (S. Angelo, Palazzo Duodo 3584).

Esportazione di prodotti artigianali. Le istruzioni riguardano tutte le categorie artigiane e particolarmente i mestieri compresi nella Comunità del Ferro e dei metalli o vasellame per uso domestico, giuocattoli di serratamenti, lampadari in metalli diversi, bilance, strumenti musicali ecc. con particolare riguardo alla produzione artigiana e non di serie, prettamente artigiana.

## Istituto di cultura fascista

La conversazione di A. Ghisalberti

Il prof. Alberto Ghisalberti, Segretario generale del R. Istituto nazionale per la Storia del Risorgimento italiano, ha parlato, ieri sera nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, «Roma dal 1840 al 1850» davanti ad un pubblico numeroso e distinto fra cui abbiamo notato il cav. Ruffini, in rappresentanza del Federale, il comm. Giuseppe Avon (Cai del R. Istituto per la Storia del Risorgimento), il comm. Davide Benassi, vice-presidente dell'Istituto di Cultura fascista e numerosi insegnanti delle scuole Medie. L'oratore delineò quel periodo quanto mai interessante della storia della Roma di Pio IX compreso nel decennio 1840-1850 che vide la salita di quei due termini essenziali della vita italiana, fino allora moventi in sistemi politici lontani se non del tutto opposti, rappresentati da Roma e dalla Nazione italiana, saldatura avvenuta non solo per merito della passione del Nazione ma soprattutto per la volontà eroica e la profetica intuizione del più grande animatore del nostro Risorgimento di Giuseppe Mazzini.

Alla fine della sua conversazione il prof. Ghisalberti fu molto applaudito e complimentato dalle autorità presenti.

## IN TRIBUNALE

(Udienza del 4 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Zen; P. M. Bernabei; cancelliere: De Manincor).

## Ucciso nel cozzo fra una moto ed una bicicletta

La sera del 21 maggio del 1938 verso le dieci e mezza una motocicletta guidata da Tranquillo Zambon di Alessandro di anni 36, e a ventuno sul seggiolino posteriore Gino Rigo, portiere dell'albergo Bauer, passava per il terraglio nei pressi di Mogliano in località denominata «Baccareto» diretta a Sacile, quando ad un tratto andava a cozzare contro una bicicletta, su cui era Igino Busato di Alessandro di anni 20. Nell'urto il Rigo fu lanciato a una decina di metri lontano, mentre lo Zambon e il Busato caddero anch'essi producendosi delle ferite non gravi. Il Rigo, invece, che era in gravi condizioni venne trasportato all'ospedale di Mestre, dove lo sventurato moriva il 10 giugno successivo.

Poiché il ciclista Busato percorreva la strada in uso notturno sprovvisto del fanale posteriore acceso e lo Zambon correva a velocità eccessiva, vennero ambedue imputati della contravvenzione relativa, nonché del reato di omicidio colposo.

Ieri si è svolto il dibattimento ed il Tribunale ha condannato lo Zambon a sei mesi di reclusione e a lire cento di ammenda e il Busato a sei mesi di reclusione e cinquanta lire di ammenda con la condizionale e la non iscrizione ed ha condannato inoltre il Busato ai danni da liquidarsi in separata sede, con una provvisoria di lire mille e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 350. Difensori: avv. Dalla Santa, per Zambon e avv. Pasetti-Bombardella per Busato d'ufficio. Parte civile: per il padre del Rigo, avv. Renato Zolli.

## Il denaro della cucina

Appena riscossa la paga settimanale l'operaia Nori Zanaga, da Cavareze, il 3 settembre dell'anno scorso era rinvenuta ed aveva collocata la somma di lire 83, che era contenuta in una busta, dietro un quadretto, appeso nella stanza. Senonché

## Teatri e concerti

GOLDONI

Iersera il successo ottenuto alla prima recita è stato confermato pienamente. Tutti gli sceltissimi numeri del programma sono stati entusiasmamente applauditi e richiesti di bis.

Specialmente Memè Bianchi, Carlo Moreno, Aldo Mascoglia, Nuccia Naldi, il quartetto Funaro e Iallirini Del Rio Graneiro, gli acrobati Randalm Melino Hollis ecc. furono calorosamente acclamati dal pubblico che gremiva il teatro, e che ha molto apprezzato anche l'ottimo Jazz guidato dal M. G. Colitore.

In vista dell'eccezionale successo la Direzione del Teatro ha potuto riconfermare per oggi la Compagnia. Perciò stasera alle 21.45 ultima definitiva rappresentazione con programma cambiato.

## Concerto di musica moderna

organizzato dal Guf

Domenica prossima nella sala dei concerti a Ca' Dolfin avrà luogo una interessante manifestazione musicale organizzata dal Guf. Il concerto che è il quinto della serie che il Guf ha offerto ai propri abbonati, merita di essere segnalato agli appassionati della musica per la novità del programma che comprende musiche di composizioni di giovani autori. L'esecuzione, affidata al complesso strumentale del Guf sotto la direzione di Bruno Bogo e con il concorso della soprano Lucia Bernardi, merita di essere segnalata, degna della maggiore considerazione interpretando con appassionato entusiasmo produzioni che hanno il merito grandissimo di essere giovani. Ed è appunto questa giovinezza che anima tutta la manifestazione che ci merita di presentarla come una delle più interessanti di quelle organizzate nella presente stagione.

Nel programma sono rappresentati i gufi di Venezia, Milano, Bologna e Bolzano.

Al concerto che avrà inizio alle ore 21.15 potranno intervenire tutti coloro che ne avranno interesse dietro acquisto del biglietto che costa L. 5. Il programma della manifestazione è il seguente: (Bolzano): Andrea Mascoglia: Sonata per violino e pianoforte; (Milano): Riccardo Malipiero: Musica n. 1 per violoncello e piano; (Venezia): Olindo D'Anna: Contro e Aldo Casati: una lirica; (Bologna) Mario Medici: Sonatina per violino e pianoforte; (Venezia) Gino Gorini: Divertimento per otto strumenti.

## Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni

Ora 21.15: Ultima definitiva rappresentazione della Compagnia RADIO-DET VARIETA'. Successo clamoroso.

Malibran dalle ore 16.30: La Voglia di vivere con Letizia, con Gino Cervi, Assia Noris, Umberto Melatti.

Rossini dalle 16.30: INVENTIAMO L'AMORE con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Sergio Tofano. Poi un documentario di eccezione: «Il ritmo del motore contro il ritmo del tempo».

## Cinematografi

Massimo dalle 15.30: SOTTO LA CROCE DEL SUD grande capolavoro drammatico con Doris Duranti, Antonio Centa.

Italia dalle 15.30: ALLARME A GRANDE SPEDIZIONE con Viriane Romanne, Erik Von Stroheim.

Olimpia LA CASA DEL PEC- CATO con Assia Noris, Amedeo Nazzari, Umberto Melatti.

La sera, dopo essere uscita con i familiari, rientrata in casa, constatò che la busta era sparita. Essa accusò allora il cugino Luigi Naldi fu l'autore della sparizione del denaro. Ma il Naldi si dichiarò innocente e si recò anzi dai carabinieri a protestare contro le false accuse. I carabinieri però non abboccarono all'amo e fatto delle indagini assodorate che a compiere il furto era stato proprio il Naldi, il quale ieri è stato condannato a tre mesi di reclusione e 500 lire di multa. Difensore: avv. Renato Zolli.

## Imprese truffaldine

Mattéo Ognissanti fu Francesco, di anni 29, si presentava dal meccanico Giuseppe Bego di Mestre, il 24 gennaio scorso e si faceva consegnare a nome una bicicletta. Avuta l'O. Zambon e il Busato caddero anch'essi producendosi delle ferite non gravi. Il Rigo, invece, che era in gravi condizioni venne trasportato all'ospedale di Mestre, dove lo sventurato moriva il 10 giugno successivo.

Poiché il ciclista Busato percorreva la strada in uso notturno sprovvisto del fanale posteriore acceso e lo Zambon correva a velocità eccessiva, vennero ambedue imputati della contravvenzione relativa, nonché del reato di omicidio colposo.

Prime cinematografiche

## Inventiamo l'amore

Corra e Achille, se hanno avuto fortuna sul palcoscenico, con la loro commedia *Inventiamo l'amore*, non possono dire altrettanto per quel che riguarda lo schermo, poiché la riduzione cinematografica non è certo da annoverarsi tra i film riusciti; e ciò non è imputabile al regista, Camillo Mastrocinque, che vi si è messo di buona volontà e qualche cosa è riuscito a salvare, ma alla scarsa fotografia del lavoro teatrale. La commedia è la, bell'e pronta, col suo successo garantito dagli applausi già largiti da vasti pubblici; facciamone un film — dicono i produttori, s'ingannano, sbagliano in partenza e sprecano tante belle energie, che davvero peccato sciupare così.

La commedia di Corra e Achille, dicevamo, scarsamente fotografica; essa poggia, infatti, quasi esclusivamente sul problema dell'amore libero, dibattito appassionante in un dialogo saposo e che dall'insensata *Commedia dell'arte* — nella quale ha avuto la sua impostazione lirica — ad oggi ha fatto spesso capolino sulla scena, e sempre con la stessa sorte: l'utopia, il bel sogno iridescente che c'è, e s'infinge contro la realtà insopprimibile della vita; un sogno d'altronde che svanisce per la sua

stessa irrealtà sostanziale, non appena l'amore esce dall'irrazionalità dell'ebbrezza, per volgersi alle necessità quotidiane di questa nostra vita, che bisogna pur vivere socialmente, se si vuol viverla.

*Inventiamo l'amore* ha perduto, nella versione cinematografica, ogni fervore dialettico e, non ostante i lodevoli sforzi di Mastrocinque, non riesce ad acquistare continuità logica e persuasiva giustificazione tra causa ed effetto; finisce perciò spesso con l'appoggiarsi a situazioni convenzionali e artificiose ed a perdere ogni vigore, in accenti di scarsa sincerità.

Più che l'interpretazione — la quale manca di fusione e di efficacia, qualità che fanno difetto al lavoro — sono ottimi gli interpreti, scelti tra i migliori che conti il nostro cinema: Evi Maltagliati, splendente di grazia e di forza espressiva, ma forse un po' statica, perché non giunge a creare la figura con quel calore che l'aveva infuso sul palcoscenico, non riesce a trasferire dal dialogo alla mimica tutta la sua calda, ma contenuta personalità; Gino Cervi, sobrio e accurato, però anch'egli poco convinto del ruolo; Ivana Clara precisa e meditata nella realizzazione del personaggio della «diva», che rende con agile evidenza; Clelia Matania sempre spontanea, nella parte della vivace, figlia del ragioniere, in cerca di marito, come già nei ruoli di servetta nei quali la lodammo altra volta; Sergio Tofano, che forse quello che veste abiti che più gli si addicono. L'ottimo il bel sogno iridescente che c'è, e s'infinge contro la realtà insopprimibile della vita; un sogno d'altronde che svanisce per la sua

stessa irrealtà sostanziale, non appena l'amore esce dall'irrazionalità dell'ebbrezza, per volgersi alle necessità quotidiane di questa nostra vita, che bisogna pur vivere socialmente, se si vuol viverla.

## La fuga in volata

Si procede in volata. Gli è che una pattuglia formata da Silvestri, Montesi, Leoni, Favalli, Moretti, Saponetti, Moro, Tosi, Montini, Gentile, Zafarani, Landi, Pacini e Cecchi si è scatasta dopo tre chilometri dal segnale del moistero dal grosso, grazie ad uno scatto impressionante operato da Adolfo Leoni. Al buon esempio si prodigano i compagni che con prestezza si sono gettati nella scia del reattivo. Gli uomini della squadra Cinelli e Bizzi si organizzano però con prontezza e tentano di impedire che l'episodio diventi pericoloso. Ma gli sforzi di Tomassoni, Venturi, Docini, Mazzantini e di Bizzi stesso non hanno fortuna, tanta è la decisione che i fuggitivi pongono nel loro tentativo.

Dopo Passo Corse la strada, sempre asfaltata, presenta le prime difficoltà. Ma i fuggitivi pur palesemente lo sforzo che le gobbe di percorso avvertono, non desistono dall'ammirevole piano tattico. Tutti si prodigano con impegno massimo, ma Leoni è il più impetuoso e continuo nell'azione di attacco più deciso. Dopo 40 km. di fuga la pattuglia di avanguardia precede di 2'20" il folto gruppo degli staccati. Sarà difficile per questi ultimi colmare lo svantaggio notevole, considerando la brevità del percorso. Bisognerà per altro rilevare che mentre Cecchi, Saponetti, Gentile, Silvestri e Moro condurranno energicamente Leoni nel mantenere celere la cadenza, Favalli, Landi e Tosi badano di risparmiare il più possibile.

## L'intraprendenza di Cecchi

Il sempre ammirabile «garibaldino» Cecchi non soffre la turcheria dei camati citati e tenta di evadere a guisa di intermessa dal plotone imitato da Saponetti. Ma Leoni e Gentile sono vigili e lo scatto dei due galletti non fa esito. Il nervosismo giova però alla causa di chi lo palesa, perché si può constatare che a 30 km. dal traguardo il vantaggio dei fuggitivi è salito a 3', anche per il fatto che fra gli inseguitori non regna l'armonia. Vicini ha cercato nei tratti meno facili di accelerare, ha anche operato degli scatti, ma gli altri si sono limitati ad impedirgli di evadere. A Monte Buido, quando dire all'attacco — qualche cosa come 9 km. di netta salita — i primi arrivano alle 9.28. In ore 1.28 sono stati percorsi quindi 57 km.

Comincia a piovere e la fatica si fa sentire. Montesi, Tosi sono i primi ad accusarla e perdono contatto. Gli è che Cecchi ha scattato di nuovo. Solamente Leoni e Saponetti hanno saputo rispondere all'attacco mentre anche Favalli, Landi, Gentile, Montini, Moretti, Silvestri e Moro non sanno reggere all'azione decisiva ed ammirevole dei tre brillanti compagni di fuga. E' lo scalatore Cecchi che si prodiga con continuità degna di plauso. Leoni e Saponetti sembrano incollati alla ruota del grigio blu.

## La riunione di tiro al piccione di Lido

Il padovano Fabris vince la Gara Alberghi Oggi s'inizia il G. P. Venezia

Ripresa ieri mattina, al campo di tiro al piccione di Lido, la Gara Alberghi, interrotta mercoledì sera all'ottavo turno, dai 27 concorrenti rimasti in lizza, ha avuto un finale vicinissimo ed entusiasmante. Nel gruppo, salvo poche eccezioni, erano i migliori fucili (la giornata non era stata benigna con il bolognese Baldi, vincitore fra l'altro del Gran Premio dell'Ente provinciale per il Turismo, giacché al quarto piccione, un Zuritos fortissimo, era stato eliminato), tuttavia, seppure a rilente, l'eliminazione continuava e così al quattordicesimo turno erano ancora in gara dieci tiratori, tre dei quali, il padovano Parpaola, il veronese Fratta Pasini e l'ungherese Hardy Dreher cedevano sul quindicesimo piccione.

I sette rimasti superavano tutti il sedicesimo turno mentre in quello successivo veniva eliminato l'altro ungherese, il conte Hadidi; il diciannovesimo piccione era fatale tanto per il dolese Mionovani che per il padovano Biasia. Rimanevano così a disputarsi i primi quattro premi il milanese Venturini, il bolognese Manfredi, il padovano Fabris e il ferrarese Argazzi. Era il ferrarese a cedere sul ventesimo piccione e Manfredi su quello successivo.

S'iniziava allora tra Fabris e Venturini un duello che per lungo tempo teneva in sospensione la folla entusiasmata dalla lotta fra due tiratori calmi, sicuri, precisi, calcolatori, che davano una dimostrazione di rara abilità. Entrambi superavano il ventunesimo, il ventitreesimo, ventiquattresimo turno, allungavano poi la distanza da 27 metri a 30, ma il loro colpo non sbagliava ancora. Altri cinque piccioni venivano abbattuti da entrambi nel mentre la folla si pigliava entusiasta presso la pedana. Ma il trentesimo piccione decideva finalmente le sorti: era il padovano ad abbatterlo regolarmente tra scroscianti applausi ed i battimani si rinnovavano allorché il conte Achille De Lazara gli consegnava la bella coppa offerta dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Ecco la classifica: 1. Temistocle Fabris di Padova con 30 su 30; 2. Bonaventura Venturini di Milano con 29 su 30; 3. Adolfo Manfredi di Bologna con 29 su 21; 4. Ennio Argazzi di Ferrara con 19 su 20; 5. e 6. divisi fra Filippo Mioni di Doio e Domenico Biasia di Padova con 18 su 19; 7. l'ungherese conte Antonio Hadidi con 16 su 17; 8. diviso fra Carlo Fratta Pasini di Verona, l'ungherese Dreher Hardy e Giovanni Parpaola di Padova con 14 su 15.

Finita la Gara Alberghi si è iniziata la Gara Laguna che ha raccolto le iscrizioni di 136 tiratori. La competizione s'inizia subito vivace e fin dai primi turni l'eliminazione appare notevole tanto che al terzo piccione cedono quasi una cinquantina di tiratori; ma in seguito gli scatti sono meno frequenti così che anche questa gara non può essere ultimata in giornata. Difatti, alle 19.30, terminato il sedicesimo turno, la giuria decide di interromperla e di rinviarla la conclusione a questa mattina. Erano rimasti in gara nove tiratori. Quindi avrà inizio il Gran Premio Città di Venezia che, come è noto, costituisce la gara più notevole della manifestazione veneziana.

Il Gran Premio è dotato di ben 150 mila lire di premi. La gara si svolgerà con serie di 15 piccioni alla distanza fissa di metri 27. Verranno eliminati i tiratori che avranno fatto tre zeri.

I premi sono i seguenti: al primo L. 50.000 e trofeo; al secondo L. 25.000; al terzo L. 15.000; al quarto L. 10.000; al quinto lire 10.000; al sesto L. 10.000; al settimo L. 5.000; all'ottavo L. 5 mila; al nono L. 5 mila; al decimo lire 5 mila; all'undicesimo L. 5 mila; al dodicesimo L. 5 mila.

Il Gran Premio verrà occupato tre giornate e precisamente: oggi, domani e domenica.

## CORSA CICLO-CAMPESTRE

## La squadra della VI Zona

## al campionato dopolavoristico

Oggi parte alla volta di Rapallo la squadra rappresentativa della VI zona dell'O.N.D. che parteciperà al Campionato nazionale di corsa ciclocampestre, che si svolgerà domenica prossima a Rapallo su un percorso di 21 km. Della squadra fanno parte i dopolavoristi: Zanaga Adriano di Padova, Danieli, Gobatto, Piccolo e Tonizzi di Venezia, Mariot e Scopel di Belluno, e Tovo di Rovigo. Accompagnatore è il cav. Binti di Padova.

## Le classifiche

Ecco la classifica: 1. Valetti in 43'32" 1/5; 2. Bartali 43'33" 1/5; 3. Benete 45"; 4. Bizzi 45'16"; 5. Simonini 45'23" 4/5 primo dei gruppi; 6. Cinelli 45'37"; 7. Mealli 45'47"; 8. Magni 45'55" 2/5; 9. Vicini 46'38" 3/5; 10. Balli 46'44". Seguono gli altri.

Dopo le due tappe odierne la classifica generale resta così stabilita: 1. Cinelli con ore 30.45'22"; 2. Magni 30.47'50"; 3. Simonini 30.49'49"; 4. Valetti 30.49'51" 1/5; 5. Vicini 30.50'22" 2/5; 6. Leoni 30.51'17" 1/5; 7. Canavesi 30.51'20" 2/5; 8. Bartali 30.51'41" 1/5; 9. Crippa 30.52'06"; 10. Del Canica. Seguono gli altri.

## La tappa in salita

Subito dopo gli arrivi, vengono presi d'assalto gli alberghi per un salutare riposo, e dopo un paio d'ore, alle 13.10, partenza per la tappa Italia-Francia di atletica leggera.

## Nessuna decisione a Parigi

## sull'incontro di Venezia

L'incontro Francia-Italia di atletica dovrebbe svolgersi nel prossimo giugno a Venezia. Dopo averla rifiutata in un primo tempo, il Ministero dell'educazione nazionale ha concesso alla Federazione francese la sovvenzione necessaria a questa trasferta. Ma ciò non toglie che la Federazione francese non sappia ancora se potrà inviare i propri atleti a Venezia, perché l'autorizzazione dipende dal Ministero degli Esteri, il quale, invece che in Italia, preferirebbe che gli atleti francesi andassero in Egitto, essendo, a suo giudizio, più utile per la propaganda un incontro con quella Nazione.

Sappiamo che questo viaggio di 21 giorni sconvolgerebbe il calendario. Sappiamo altresì che per la «Fidat» non vi è nulla di mutato. Però ha chiesto alla Federazione francese di essere informata per tempo nel caso in cui non fossero mantenuti da parte francese gli impegni assunti.

Sinora il «Quai d'Orsay» non si è pronunciato e la Federazione francese non sa cosa fare. E' vero che i giornali invocano dal Ministero degli Esteri una pronta decisione, ma se vogliamo riferirci a precedenti di data recentissima, e cioè agli incontri Francia-Germania di calcio e di rugby, che sono stati annullati all'ultimo momento, vi è da ritenere che si dovrà aspettare ancora un mesetto prima di sapere se gli atleti francesi avranno o no l'autorizzazione di andare in Italia.

## Reyer-Guf Milano

Il campionato italiano della società di divisione nazionale di atletica leggera sarà iniziato domenica da 22 società. Alle ore 15 a S. Elena si troveranno a confronto per il primo turno di gare del gruppo A la Reyer il Guf Milano, vincitore della Coppa Verona disputata il 21 scorso tra le migliori rappresentative dei Guf.

In questa terza edizione del campionato nazionale la Reyer si presenterà con un nucleo di atleti dotati di mezzi e decisi di ben figurare. Le gare in programma sono: 400 metri ostacoli, 800 piani, 200 piani, metri 5000, salto lungo, salto con l'asta, disco, giavellotto e staffetta 4 per 400.

## CALCIO

## La Coppa «A. Zucchetta»

Domani sabato 6-e. m. alle 15.30 sul campo sportivo Pier Luigi Penzo, messo a disposizione dal presidente dell'A.F.C. Venezia, avrà luogo l'atteso incontro di calcio fra la squadra del Dop. Assicurazioni Generali Venezia e quella del Dop. Aziendale Stucky S. A. valere per la coppa che la presidenza del Dopolavoro aziendale Stucky S. A. ha voluto mettere in palio per onorare la memoria di Armando Zucchetta, legionario caduto in A.O.I.

Gli anziani delle Generali si presentano con un lasciapassare vistoso dalla squadra del Dopolavoro Cristallerie di Murano, sul cui campo sabato scorso hanno brillantemente conseguito una sperata pareggio, mentre l'undici della Stucky S. A. deve ancora dare l'esatta misura del suo valore, non avendo convinto la settimana scorsa con la stenta vittoria ottenuta contro la G.I.L. di S. Elena presentatasi in campo incompleta.

## Omaggio tedesco al monumento

di Goethe nell'Urbe

ROMA, 4

Il dirigente ministeriale dottor Berndt si è recato questa mattina al monumento a Goethe, nella Villa Umberto I. ove, in nome del Ministro per la propaganda del Reich, Goebbels, ed in nome di tutti gli scrittori tedeschi, ha deposto una corona d'alloro. Assieme alla cerimonia rappresentativa del Ministero degli Esteri, della cultura popolare, dell'educazione nazionale e delle organizzazioni fasciste degli editori ed autori, nonché i direttori degli istituti germanici in Roma, e rappresentanti dell'ambasciata di Germania e delle organizzazioni naziste. In una breve allocuzione il dott. Berndt ha posto in evidenza che Goethe non fu soltanto uno dei maggiori poeti tedeschi, ma altresì uno dei più caldi amici ed ammiratori dell'Italia.

## La pesca del loano in Somalia

La produzione quadruplica

MOGADISCIO, 4

Tra le attività industriali della Somalia ha, come è noto, una parte preminente la pesca del tonno che viene effettuata sulle coste della Migurtina, a mezzo di una fiorentissima organizzazione dotata di impianti tecnici moderni e razionali. Tale industria lo scorso anno ha dato una produzione di 2100 quintali di pesce in scatola. Dato il nuovo sviluppo e la più intensa attività dell'organizzazione, la produzione è in questi ultimi tempi quasi raddoppiata raggiungendo ad oggi 4100 q.li di pesce. Si ritiene che al termine della campagna di pesca 1938-39, la produzione potrà raggiungere i 9600 quintali di pesce in scatola. L'aumento di tale produzione, importante per la nostra autarchia, fa prevedere che tra breve essa potrà coprire l'intero fabbisogno di pesce in scatola di tutta l'A. O.

## Un concorso per 195 allievi

all'Accademia Navale

ROMA, 4

E' indetto un concorso per la ammissione di 150 allievi ufficiali di stato maggiore e 45 ufficiali del Genio navale alla prima classe della R. Accademia navale per l'anno scolastico 1939-40.

## Interessi del pubblico

Concorso per cappa sartà militare

a Rovigo

Fino al giorno 31 prossimo è aperto un concorso per il posto di Caposarto presso il Distretto Militare di Rovigo ed il Distaccamento 3. Reggimento Artiglieria d'Armata di Rovigo con contratto biennale due anni e del presunto valore di Lire 65.000. Rivolgervi agli uffici dello artigianato in campo S. Angelo 3584 Palazzo Duodo.

## Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare «l'affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca la *Macedonia extra* che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.

la  
**PUBBLICITÀ D'ITALIA**  
RIVISTA MENSILE  
ORGANO UFFICIALE DEL  
SINDACATO NAZIONALE  
FASCISTA AGENZIE E  
CASE DI PUBBLICITÀ  
TUTTE LE NOVITÀ NEL  
CAMPO PUBBLICITARIO

Abbonamento annuo L. 75. Un num. separato L. 6. Num. doppio L. 15

ROMA VIA LUDOVISI 45 • MILANO VIA SETTELLA 22











# GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: Campo S. Angelo 35/55. TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomune 20-457. CASSELLA Postale 9-103. INSEZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006. Pag. test. Occasional L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca Occasional L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Occasional L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 35 - Trim. 20 - Estero: " 160 - " 82 - " 42. C.C. POST. 1 macchinette con al rubricatore

## L'odierno convegno italo-tedesco a Milano

**Ribbentrop conferisce con Hitler prima della partenza per l'Italia**  
**Ciano riceverà il ministro tedesco al suo arrivo nella città del Fascio**  
**primogenito - Le conversazioni si inizieranno nel pomeriggio**

## La tesi polacca per Danzica esposta da Beck

MILANO, 5. L'importante convegno politico tra il Ministro degli Esteri italiano conte Galeazzo Ciano e il Ministro germanico von Ribbentrop avrà luogo domani nella nostra città. Una vibratissima dimostrazione accoglierà i due Ministri degli Esteri.

Il conte Ciano giungerà alle ore nove in forma privatissima e sosterrà all'Albergo della Città, e di lì appunto muoverà per andare a ricevere von Ribbentrop alla stazione. Alle ore undici avrà luogo in forma ufficiale l'arrivo del Ministro germanico. Alle ore tredici si svolgerà una colazione a Palazzo Marino, offerta dal Ciano, dopo la quale avranno inizio le conversazioni politiche.

Le organizzazioni milanesi del Partito e quelle combattentistiche, nonché un'imponente folla di popolo, daranno, con l'evviva più caldo, il benvenuto sia alla stazione, quanto lungo le vie per le quali i due ministri passeranno.

Nei colloqui che seguiranno fra i due uomini di Stato, sarà direttamente affrontato l'esame dei più vitali problemi del momento e si riaffermerà la stretta collaborazione fra Italia e Germania. Nel pomeriggio di domani i due ministri andranno a Como, ove giungeranno alle ore diciassette, e si recheranno a Villa d'Este.

Milano, la città degli slanci appassionati di popolo, sta dunque per vivere un'altra ora storica in un momento particolarmente delicato della vita internazionale in cui alla politica lineare dell'Asse i popoli saggi guardano come a una sorgente luminosa di giustizia e di pace.

La spontanea mobilitazione degli spiriti, fra i milanesi, si è compiuta — come in ogni evento nazionale — in virtù di quella particolare sensibilità, di quell'istintivo fervore e di quella maturità politica di cui Milano, culla del Fascismo, ha inconfondibile privilegio fin dalle ore della vigilia, tanto da meritare dal Duce la qualifica di città fedelissima e fascistissima.

E, mentre nel pensiero e nel cuore dei milanesi, in un ritorno di fere memorie, oggi ribattono la indimenticabile data anniversario della caduta di Addis Abeba, coronamento trionfale della

guerra per la conquista dell'Impero, Milano si prepara al saluto entusiastico che accoglierà domani i due ministri dell'Asse, portando verso l'ospite i gagliardetti e i labari gloriosi delle sue squadre d'azione in una dimostrazione in cui ancora una volta saranno espressi l'orgoglio e la fede del popolo italiano per la profonda, inalterabile amicizia che salda oggi Italia e Germania in blocco incombente di volontà decise a dare al mondo un nuovo verbo di vita e una nuova luce di civiltà.

### Il Soviet supremo dell'U.R.S.S. convocato per il 25 corrente

MOSCA, 5. La presidenza del Soviet supremo dell'U. R. S. S. ha deciso di convocare per il venticinque corrente a Mosca la terza sessione del Soviet supremo dell'U.R.S.S. Si tratta del parlamento sovietico, ma la sua convocazione non ha alcuno speciale significato, per quanto sia sicuro che anche la situazione internazionale formerà oggetto di esame. La costituzione sovietica infatti prescrive che il Soviet si riunisca almeno due volte all'anno, e quella del

venticinque prossimo sarà la prima riunione per il 1939. Con tutta probabilità il parlamento avrà diverse relazioni più che discutere quello che sarà all'ordine del giorno. Il parlamento, come è noto, è costituito dal Consiglio delle nazionalità, i quali terranno riunioni comuni.

### Londra riconosce lo Stato slovacco

LONDRA, 5. E' annunciato ufficialmente che l'Inghilterra ha riconosciuto de facto il nuovo stato slovacco e che ha nominato un console a Bratislava, nella persona del signor Peter Pares.

## Le dichiarazioni del Ministro Beck

**Varsavia ostenta la sua opposizione a "concessioni unilaterali", ma si mostra disposta a trattare**

VARSAVIA, 5. Davanti alla Camera radunata in assemblea plenaria, il Ministro degli Esteri Beck ha pronunciato il suo atteso discorso. Il ministro ha incominciato a parlare in generale delle conseguenze risultanti dall'indebolimento degli istituti internazionali collettivi e dalla conseguente revisione dei metodi di collaborazione tra i vari Stati ed ha aggiunto che ciò ha fatto nascere nuovi problemi con conseguenze che si sono manifestate in questi ultimi mesi anche per quanto concerne la Polonia.

Dal punto di vista polacco, si sono avuti avvenimenti molto gravi. «I nostri contatti — ha detto il ministro — con alcuni Stati si sono fatti più intimi e sono divenuti più facili; con altri Stati invece sono sorte serie difficoltà».

### L'accordo con Londra

Passando a parlare dell'accordo recente tra la Polonia e l'Inghilterra, il sig. Beck ha continuato:

«Con la Gran Bretagna siamo giunti ad un accordo bilaterale fondato sul principio della mutua assistenza nel caso di minacce dirette o indirette all'indipendenza dell'uno e dell'altro dei paesi contraenti. E' stato possibile definire rapidamente i principi che ispirano la collaborazione anglo-polacca, merca la concordanza del pensiero e delle intenzioni dei due Governi per tutto ciò che si riferisce ai grandi problemi europei».

Certo, né l'Inghilterra né la Polonia hanno propositi aggressivi verso chiunque. Dall'altro canto, entrambi i paesi guardano saldamente sul comune terreno del rispetto di certi principi fondamentali che debbono regolare la vita internazionale.

Nelle dichiarazioni dei dirigenti della politica francese, parallele al nostro accordo con l'Inghilterra, è stato constatato che Parigi e Varsavia sono d'accordo nell'affermare che l'efficacia definitiva della nostra alleanza di difesa deve costituire uno degli elementi essenziali per la struttura politica dell'Europa e non può pertanto essere indebolita dal mutare delle congiunture e degli stati di fatto nell'ambito internazionale.

### Le divergenze con Berlino

Il Cancelliere del Reich ha tolto pretesto dall'accordo polacco-inglese per dichiarare unilateralmente decaduto l'accordo che era stato concluso con noi nel 1934 dallo stesso Cancelliere tedesco. Il fatto che io ebbi l'onore di prendere attiva parte alla conclusione e poi all'esecuzione di tale accordo, mi impone di farne l'analisi. L'accordo del 1934 fu un tentativo di imprimere ai rapporti tra i due grandi popoli polacco e tedesco un indirizzo più favorevole, fu un tentativo inteso a liberarci dalla malsana atmosfera dei quotidiani dissensi e delle ostilità internazionali, fu un tentativo per superare le animosità accumulate durante secoli e gettare le basi profonde di rapporti impermanenti sul reciproco rispetto.

Nei momenti più critici di questi ultimi tempi, la Polonia ha dimostrato con la sua politica di astenersi a tali principi. Considerata sotto questo aspetto, la rottura dell'accordo non è cosa di lieve importanza, ma dal momento che la politica e la condotta della Germania divergono dai principi cui si ispirava l'accordo, noi non abbiamo alcun motivo di portare il lutto.

L'accordo del 1934 era un accordo di mutuo rispetto e di buon vicinato, ma esso perdetto il suo vero carattere nel momento in cui si manifestarono tendenze ad interpretarlo sia in un senso restrittivo della libertà delle nostre direttive politiche, sia come un motivo per esigere da noi concessioni unilaterali, incompatibili con i nostri vitali interessi.

Passiamo ora — ha continuato il ministro — alla situazione attuale. Il Reich tedesco ha considerato l'accordo anglo-polacco come motivo di rottura dell'accordo 1934 ed ha sollevato varie obiezioni di ordine giuridico. Mi permetto di rinviare i giuristi al testo della nostra risposta al memorandum tedesco, risposta che sarà consegnata oggi stesso al Governo del Reich.

### La questione di Danzica

Per formarsi un'idea esatta della situazione bisogna anzitutto intendere di che cosa precisamente si tratti. Ho già parlato dell'atteggiamento della Polonia verso le potenze occidentali. Rimane il problema costituito dalle proposte tedesche per Danzica, per le comunicazioni tra il Reich e la Prussia orientale e per altri argomenti sollevati dalla Germania come argomenti di comune interesse polacco-tedeschi.

La città libera di Danzica non è stata certo inventata dal trattato di Versailles. E' un fenomeno politico che esiste da parecchio tempo. Per essere esatti, all'inizio del sentimentalismo, conviene dire che Danzica è il risultato della fusione positiva di interessi polacchi e di interessi tedeschi.

Furono i commercianti tedeschi di Danzica che assicuravano lo sviluppo e di benessere della città, ma sulla base del commercio d'oltremare della Polonia; e non solo lo sviluppo, ma la stessa ragione d'essere di Danzica dipendeva dal fatto che essa è situata alla foce dell'unico grande fiume che assicura le comunicazioni della Polonia col Baltico. Questa è una verità che nessuna formula nuova può cancellare.

La maggioranza della popolazione di Danzica è oggi tedesca, ma è il potenziale economico della Polonia che determina l'esistenza e il benessere di Danzica. Quindi noi ci siamo sempre fondati e continueremo a fondarci a fondarci sugli interessi e sui diritti del nostro commercio e della nostra politica marittima di Danzica.

Alla ricerca di soluzioni ragionevoli e concilianti, la Polonia non ha voluto esercitare alcuna pressione sul libero sviluppo nazionale ideologico e culturale della maggioranza tedesca della città libera. Senonché, mentre vari uomini di Stato tedeschi esprimevano fino a poco tempo fa la persuasione che Danzica non sarebbe stata motivo di divergenze tra la Polonia e la Germania, ora il Reich si vuole annettere Danzica.

### L'azzardato gioco delle congetture

La nostra proposta rivolta il 26 marzo alla Germania di garantire in comune l'esistenza e i diritti della città libera, è rimasta senza risposta, ed anzi è stata considerata a Berlino come un rifiuto di negoziare. Ed allora io mi domando: Si tratta delle libertà della popolazione tedesca di Danzica, le quali non sono punto minacciate, o di una questione di prestigio, o addirittura di un piano che mira ad escludere la Polonia dal Baltico?

La Polonia non si lascerà respingere dal Baltico e le stesse considerazioni si possono applicare alle questioni delle comunicazioni attraverso la nostra provincia di Pomerania. Insisto sulle parole «provincia di Pomerania» perché la parola «corridoio» è una artificiosa invenzione, trattandosi di una provincia che è stata sempre polacca e che ha solo un'infima percentuale di popolazione tedesca.

Noi non abbiamo alcun interesse ad intralciare le comunicazioni tedesche con la Prussia orientale; però non abbiamo alcun motivo di limitare la nostra sovranità sul nostro territorio.

Per Danzica come per le comunicazioni attraverso la Pomerania, il Governo tedesco reclama da noi concessioni unilaterali, ma uno stato che si rispetta, non fa concessioni unilaterali. Dove è la reciprocità? Su questo punto le richieste tedesche mancano di chiarezza.

Il discorso del Cancelliere, ossia il 28 aprile. Durante precedenti conversazioni erano state fatte allusioni alla possibilità di discutere la questione della Slovacchia, ma non essendo nostra abitudine di fare oggetto di mercanteggiamento gli interessi altrui, noi non avevamo cercato di approfondire la portata di quelle allusioni.

Nello stesso modo non c'era mai stata fatta in alcuna forma concreta la proposta di prolungare per 25 anni il patto di non aggressione polacco-tedesco. Tuttavia eminenti personalità del Governo tedesco avevano fatto, a vero, allusioni a tale possibilità, ma non di carattere ufficiale. Del resto erano state fatte anche allusioni nel corso delle recenti conversazioni, che andavano molto più lontano ed anzi, se sarà necessario, mi riservo di ritornare su questo argomento.

Nei suoi ultimi discorsi il Cancelliere del Reich ha offerto come una concessione da parte sua di riconoscere e di accettare definitivamente la frontiera esistente fra la Polonia e la Germania, ma tale proposta non può modificare la mia tesi circa il carattere unilaterale delle richieste tedesche per Danzica e per l'autostada e questo perché il Cancelliere del Reich non farebbe che riconoscere de jure e de facto quella che è una nostra proprietà incontestabile. Il memorandum tedesco finisce con questa frase testuale: «Se il Governo polacco annette importanza a che i rapporti polacco-tedeschi siano di nuovo regolati contrattualmente, il Governo tedesco è disposto a seguirlo su questa via».

### Le condizioni per negoziare

Vi aspetterete — ha detto il sig. Beck — una risposta a questa frase del memorandum, frase che lo stesso Cancelliere del Reich ha motivato dicendo che la conclusione di un nuovo accordo avrebbe per oggetto la pace. La pace è certamente lo scopo a cui tendono gli sforzi intensi della diplomazia polacca, ma perché tale parola abbia il suo valore effettivo si richiedono due condizioni: 1) intenzioni pacifiche; 2) metodi pacifici di azione.

Se il Governo del Reich, nei suoi rapporti con la Polonia, si lascerà guidare da questi due principi è naturalmente possibile che qualsiasi scambio di idee, che però rispecchi la tesi da me esposta. Se pertanto dovessero aprirsi negoziati, il Governo polacco, come è sua abitudine, vi parteciperebbe con spirito obiettivo, tenendo conto dell'esperienza degli ultimi tempi e con la massima buona volontà.

La pace è una cosa preziosa da tutti desiderata. La nostra generazione, fusteggiata dalle guerre, merita certamente un periodo di pace. Ma per quanto grande sia il valore della pace, esso, come tutte le cose al mondo, ha un limite. Noi polacchi non possiamo ammettere il concetto della pace a qualunque prezzo.

Nella vita degli uomini, dei popoli e delle nazioni — ha concluso il Ministro Beck — non esiste che una sola cosa la quale non abbia prezzo: l'onore».

### Ciò che Varsavia non deve dimenticare

Non è il caso di soffermarsi su tutti i punti delle dichiarazioni del Ministro degli Esteri polacco colonnello Beck e in modo particolare sul nuovo patto di mutua garanzia concluso con la Gran Bretagna, che per il tempo e per il modo della sua firma appare inserito nella politica franco-britannica dell'accerchiamento, e sull'interpretazione data a Varsavia alla denuncia dichiarata a Berlino del patto germanico-polacco del 1934.

Interessa oggi soprattutto fermare l'attenzione sulle dichiarazioni del ministro Beck relative alla posizione che la Polonia intende assumere di fronte alle richieste della Germania, per una definitiva sistemazione del problema di Danzica, città tedesca, e dei contatti con la Prussia orientale, separata dal rimanente territorio germanico con un corridoio territoriale polacco.

Un consiglio può essere dato dall'Italia, alla cui amicizia la Polonia si fa in questi giorni così frequente richiamo a Varsavia e così interessato appello a Londra e a Parigi. Vigiliamo i polacchi con senso di realismo e

di larga prospettiva storica, i loro veri interessi e senza consentire che essi siano deformati da contingenti interessi stranieri. E non esagerino nei loro indirizzi politici opponendo alle richieste germaniche, pur fondate su tante fondamentali ragioni e accompagnate da tante solide assicurazioni, posizioni che rendano impossibile o troppo lenta e incerta la conciliazione e l'armonia con il loro grande vicino occidentale.

In questi giorni sono state attive l'azione premente e la propaganda interessata da parte di Parigi e di Londra per irrigidire in una attitudine di intransigenza la politica della Polonia, ossia per sovrapporre evidenti indirizzi estranei ai suoi provati interessi.

La nazione polacca e il suo Governo responsabile possono ricordare che è per l'intervento personale di Mussolini e l'azione dell'Italia, ai quali la Germania ha dato la sua cordiale adesione, se la Polonia ha potuto risolvere a suo pieno profitto, senza colpo ferire, l'annoso e tormentato problema di Teschen e realizzare quella comunità di confini con la Ungheria che era nel suo disegno politico e nel suo interesse di sistemazione danubiana.

Ricordando questi fatti reali, ai quali gli improvvisati zelatori stranieri degli interessi polacchi non possono opporre alcun autentico fatto equivalente, l'Italia non pretende un attestato di riconoscenza, ma rievoca soltanto — come osserva il Giornale d'Italia — linee storiche di una politica di amicizia, di equilibrio e di collaborazione che ha dato alla Polonia i suoi frutti documentati. E con questo è semplice e franco invito l'Italia lascia al Governo di Varsavia l'esame e le decisioni responsabili sul problema aperto dal 1919 che si avvia oggi verso la sua fase risolutiva.

## Una manifestazione navale a Napoli

**in onore del Reggente di Jugoslavia**

**Il Sovrano e il Duce assisteranno alle esercitazioni**

ROMA, 5.

Il giorno undici maggio avrà luogo nel golfo di Napoli una manifestazione navale in onore del Principe Reggente di Jugoslavia. Prenderanno parte alle esercitazioni le unità della seconda squadra navale così composta: l'VIII, la VII e la IV divisione incrociatori (Trieste, Trento, Bolzano, Duca degli Abruzzi, Garibaldi, Eugenio di Savoia, Duca d'Aosta Montecuccoli, Attendolo, Da Barbiano, Diaz, Di Giussano Cadorna); nona, undicesima, dodicesima, tredicesima, quindicesima squadriglia CC. TT.; prima, ottava, undicesima squadriglia torpediniere, una flottiglia di mas, il gruppo radiocomandato S. Marco, due squadriglie aeree S. Marina, un gruppo sommergibili.

S. M. il Re Imperatore, S. A. R. il Principe Paolo di Jugoslavia, S. A. R. il Principe di Piemonte, il Duce, con i loro seguiti e le alte autorità e gerarchie, alle ore 10,15, prenderanno imbarco sulla R. Nave Trieste.

Alle ore undici avranno inizio le esercitazioni. Le squadriglie torpediniere e le flottiglie Mas saranno lanciate all'attacco con impiego di cortine di nebbia. Saranno eseguiti tiri di sezione divisionale da 203 e contro l'unità radiocomandata S. Marco. Seguiranno tiri controaerei ed evoluzioni di squadra, dopo di che le navi daranno fondo in rada.

Nelle prime ore del pomeriggio il Trieste passerà in rivista le unità alla fonda nella rada di Napoli. Alle ore sedici i personaggi reali sbarcheranno dal Trieste.

### Il terrorismo in Inghilterra

L'Armata repubblicana irlandese prepara la lotta decisiva

LONDRA, 5.

La polizia di Scotland Yard ha annunciato che in seguito agli atti di terrorismo avvenuti a Londra recentemente, un numero imprecisato di individui è stato tratto in arresto. Dodici mila agenti hanno sorvegliato le vie di Londra durante la scorsa notte per impedire altri atti di terrorismo. Squadre di aeroplani militari sono tenute pronte per aiutare nella lotta contro i terroristi. Gli agenti continuano a perquisire le abitazioni dove si ha motivo di credere che simpatizzanti con l'Armata repubblicana irlandese siano nascosti.

Da Belfast si ha poi che un proclama bellicoso è stato letto in una dimostrazione svolta ieri sera per iniziativa dell'esercito repubblicano irlandese, i cui

### Ribbentrop a Berchtesgaden

Un patto di non aggressione

tra Germania e Lettonia

MONACO DI BAVIERA, 5.

Questa mattina è arrivato da Berlino il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop che si è recato subito in automobile a Berchtesgaden ove si è intrattenuto col Fuehrer prima della sua partenza per l'Italia.

Nel recente discorso al Reichstag il Cancelliere Hitler aveva dichiarato che la Germania era pronta a concludere accordi di non aggressione con gli Stati con essa confinanti, a condizione che tali Stati ne manifestassero desiderio, e sotto riserva della perfetta reciprocità.

Come sempre, alle parole del Fuehrer sono seguiti rapidamente i fatti ed oggi si annunzia già che i negoziati tra il Governo del Reich e la Lettonia circa la conclusione di un patto di non aggressione fra i due paesi possono essere considerati come terminati con felice risultato, mentre quelli con l'Estonia sono in corso e si avevano anch'essi a decisioni positive.

Si tratta qui di Stati confinanti con la Germania, non nel ristretto senso della parola, ma secondo un'interpretazione lata per il fatto che essi sono rivieraschi del Mar Baltico, cioè di una regione che Berlino considera come interessante lo spazio vitale tedesco.

Non è escluso che si possa giungere più tardi ad un regolamento soddisfacente anche dei rapporti fra la Germania e gli altri due paesi che si affacciano pure essi al Baltico, cioè la Svezia e la Finlandia; mentre per quanto riguarda la Lituania essa ha già sistemato sulla base del principio di non aggressione le sue relazioni con Berlino.

iscritti sono stati invitati a tenersi pronti per la prossima lotta contro l'Inghilterra.

Tutti i reparti dell'armata nelle sei contee dell'Ulster — dice il proclama — devono essere preparati ad eseguire immediatamente gli ordini provenienti dal Quartier generale. Armi ed equipaggiamenti devono essere pronti per la distribuzione. Gli ufficiali comandanti hanno il compito di sorvegliare a tutti i particolari. Tutta la popolazione civile senza distinzione religiosa o di posizione geografica, verrà protetta contro interferenze militari da parte della Gran Bretagna e l'organizzazione dei servizi sociali verrà mantenuta intatta. Non si deve tener alcun conto dei preparativi di carattere militare del nemico, siano essi in forma di propaganda oppure in forma di pretese precauzioni contro attacchi. Verrà adottata una politica di completa non cooperazione. La potenza, la disciplina e l'unità degli intenti dell'armata repubblicana irlandese hanno fatto sì che la Gran Bretagna recedesse dalla minaccia di imporre la co-scrizione obbligatoria e che la maggioranza delle persone che pensano si stringesse attorno a noi. Dobbiamo aumentare tale forza, conservare la disciplina ed unirci per la lotta decisiva che si approssima.

Fare un calcolo della forza numerica dell'armata repubblicana irlandese non è cosa facile, poiché l'organizzazione è segretissima. Comunque si ritiene a Dublino che il numero degli aderenti si aggiri intorno ai cinquemila, in gran parte residenti nel territorio dell'Eire. L'armata repubblicana irlandese è considerata in Irlanda come una organizzazione illegale, e perciò non invece mai parate militari. Non si ritiene che l'armata possa inviare sollecitamente rinforzi ai reparti dell'Ulster, poiché quasi tutti gli aderenti al movimento hanno occupazioni che non possono essere abbandonate. Finora non sono state impiegate truppe britanniche per reprimere l'attività terroristica dell'Armata repubblicana irlandese. Tale compito è stato affidato ai reparti armati della polizia irlandese, che contano tremila uomini in servizio attivo e tredicimila agenti ausiliari recentemente mobilitati. I soldati britannici in Irlanda sono circa cinquemila.

### Favorevole eco a Bucarest

delle dichiarazioni di Csanik

BUCAREST, 5.

Grande impressione ha destato in questi circoli politici le dichiarazioni del conte Csanik dinanzi alla commissione parlamentare degli Esteri nei riguardi di una politica di collaborazione dell'Ungheria con la Jugoslavia e la Romania. I giornali romeni, nel mettere in grande rilievo le dichiarazioni, fanno risaltare che sono le due potenze dell'asse Roma-Berlino che hanno raccomandato all'Ungheria una politica di collaborazione, ciò che ha destato qui una magnifica impressione.

## Il convegno industriale italo-tedesco

**Una sempre più stretta e feconda collaborazione in tutti i settori produttivi**

CASSELL, 5. Le due massime organizzazioni industriali dell'Italia e della Germania, la Confederazione fascista degli industriali e la Reichsgruppindustria, hanno concluso a Cassel il loro sesto convegno, il quale fu seguito da altre importanti riunioni avvenute alternativamente in Italia ed in Germania.

La delegazione italiana era presieduta da S. E. il conte Volpi di Misurata e quella tedesca da S. E. Trendelenburg. Il presidente della Reichsgruppindustria, Zangher, è pure venuto a Cassel per ricevere gli ospiti dell'industria italiana.

Durante il loro soggiorno a Cassel, gli industriali italiani hanno goduto della più larga ospitalità da parte di tutte le autorità ed in special modo da parte del Principe Filippo d'Assia.

La riunione ha avuto per oggetto questioni di carattere generale interessanti l'economia di entrambi i paesi e varie questioni di carattere speciale attinenti a singoli settori produttivi.

sante disamina dei problemi stessi, i quali hanno avuto per relatori, da parte italiana, il direttore della Confederazione fascista degli industriali, prof. Bailella, e da parte tedesca, il direttore della Reichsgruppindustria, dott. Gauth.

Le riunioni tra i singoli gruppi di categorie hanno pure dato risultati molto proficui, confermando le molteplici possibilità che si presentano nei settori interessati per una azione intonata alle reciproche esigenze delle parti.

### Una relazione al Duce

sui giacimenti platiniferi e auriferi dell'Impero

ROMA, 5.

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'A. I., ha ricevuto S. E. Maurizio Rava, nella sua qualità di presidente del gruppo di società minerarie che operano nell'Etiopia, S. E. Rava, che è rientrato in Italia recentemente dopo aver trascorso un periodo di cinque mesi nelle zone minerarie dell'Impero, ha riferito sulle possibilità di produzione platinifera ed aurifera di quella regione ed ha presentato al Duce due lingotti d'oro dell'Allegria del peso di sette chilogrammi.

Il Duce ha espresso al camera-







# UNA GRAFIA PREINCAICA

Risultano di molti secoli nella storia dell'umanità, tra i Moichas e gli Incas. Figure di messaggeri e di fagioli si trovano frequentemente disegnate o dipinte, quasi a rappresentare segni di una antica grafia. Giuseppe Razzini, in un interessante contributo a questo problema che tanto appassiona gli americani.

Fra le varie popolazioni e vari gruppi etnici, più o meno evoluti, che gli Incas associarono e incorporarono al loro grande e famoso impero del Tahuatinsuyu, vi fu compreso anche il gruppo dei Moichas (leggi Moichas) che abitavano la parte più settentrionale del territorio peruviano.

Easi si possono considerare della famiglia dei Yungas e, come questi, più precisamente, come i loro vicini del regno del Gran Chimù, avevano raggiunto, nel corso dei secoli, un notevole grado di civiltà. Le grandiose opere di ingegneria e di idraulica che hanno costruito i monumenti, i tanti lavori in metallo, e, più che altro, le belle e caratteristiche ceramiche che hanno lasciato pervenire, infatti, fra le culture sviluppatesi in Perù prima dell'avvento degli Incas, quella dei Moichas era delle più progredite e importanti.

I Moichas però non giunsero a conoscere la scrittura: mancarono cioè del mezzo più efficace e adeguato per tramandare il ricordo della loro vita e della loro storia.

Anche gli Incas, che pur raggiunsero quel livello di civiltà e di progresso che tutti sanno, non conobbero la scrittura alcuna, e di ciò fanno fede tutti gli scrittori e cronisti spagnoli.

I tempi più remoti, gli antichi peruviani avevano inciso, qua e là, nelle vette alpine e sulle pareti delle rocce, i petroglifi che si ammirano e si studiano tuttora e che rappresentano i più strani segni menzionati e la più rudimentale espressione scritta di gente nomade e primitiva.

Più tardi i vari gruppi etnici conobbero anche una vera e propria pittura, la quale — oltre che su vasi e cappe di animali marini o su pezzi di pietra, su grani e fruttici e cortece d'albero — ebbe la sua raffigurazione in qualche decorazione murale e, più che altro, nell'arte tessile e nella ceramica.

I Moichas, che al pari degli Incas non conobbero il fonogramma o la scrittura fonetica e alfabetica, avevano superato il periodo dei petroglifi e dei primordiali segni menzionati e già erano entrati in quello più avanzato della scrittura simbolica ideografica di cui pare abbiano lasciato il più vivo ricordo fra linee e le pitture delle loro opere d'arte.

Nei molti e svariati motivi che li adornano, il dr. Rafael Larco Hoyle di Trujillo (Perù) avrebbe potuto identificato i segni della loro antica grafia.

Studiando la ricca collezione delle ceramiche moichas del museo peruviano, il dr. Larco Hoyle ha notato la grande frequenza con cui vengono riprodotti in esse le figure dei famosi Chasquis, che erano le staffette o i corrieri di cui si servivano i Peruviani per la loro corrispondenza e specialmente per la comunicazione del governo e della pubblica amministrazione.

Quei veloci messaggeri sono assai spesso raffigurati sul corpo di cancri e di vasi e ne costituiscono uno dei più abituali motivi ornamentali. D'ordinario vi si vedono in elegante e caratteristica uniforme, in piena corsa, quasi in gara con un uccello o altro veloce animale, e sempre recano in mano una borsa destinata forse a contenere il messaggio che dovevano trasmettere.

Qua e là, insieme ad essi, non mancano mai, sole o a gruppi, curiose figure di grossi fagioli (in spagnolo, *palterres*; fagiolo di Lima, *Phaseolus lunatus* L.) variamente disegnate e dipinte.

Talvolta questo strano elemento decorativo tratto dal regno vegetale, assume la forma umana o uomini d'arme, staffette e corrieri apaiati, sulla superficie dei vasi e sul cavetto dei piatti, sotto l'aspetto di fagioli antropomorfi.

Questa frequente figurazione del fagiolo che, come tema ornamentale delle ceramiche moichas, accompagna sempre quella dei messi e corrieri, ha indotto il dr. Larco Hoyle a formulare l'ipotesi — non certo priva di probabilità e di fondamento — che quei frutti o quei semi, così differenzialmente disposti, disegnati e coloriti, altro non siano che i primitivi elementi di una scrittura fatta di segni, di macchie, di linee e di punti che, tracciati o incisi sulla leguminosa dovevano avere un particolare significato convenzionale.

Il Chasqui si affrettava a portarli da un luogo all'altro, a guisa di lettera o messaggio, e li custodiva, durante la corsa, nella borsella che sempre portava con sé.

Il fatto che anche nell'arte tessile degli antichi peruviani si incontrano spesso di tali fagioli, trappunti a diverse forme e disegno potrebbe avvalorare l'ipotesi del Larco Hoyle.

Se si considera che anche oggi — come un ricordo e un vestigio del vecchio sistema moichas — in certe località della costa e della montagna, gli indiani del Perù, che sono in maggior parte umili agricoltori e pastori analfabeti si servono di varie specie di grani, di fagioli e di altri legumi e li conservano in tante borse speciali per ricordarsi il numero dei sacchi di cereali raccolti nei loro pezzi di terra o quello del loro bestiame, vien fatto di pensare — e di augurare insieme — che questo elemento etnografico e folkloristico tuttora in vigore, possa aiutare e facilitare la giusta decifrazione dei segni ideografici incisi sui fagioli di cui si poneva una grande corona di alloro.

pleno di circa diecimila ragazzi. Dopo aver passato in rivista le formazioni, S. E. Bottai, salito sull'alto podio, ha ordinato il saluto al Duce, provocando una calorosissima dimostrazione delle giovanissime CC. NN. che hanno invocato il Fondatore dell'Impero.

Dopo un omaggio al sacro dei martiri fascisti, il ministro ha assistito da una tribuna eretta in Piazza Cavour, ora erano ammassati 400 partecipanti al convegno, allo sfilamento, in perfetto ordine, delle formazioni giovanili.

Alle ore 10.30, nella sala maggiore del Palazzo Comunale ha avuto luogo la prima seduta del convegno presieduta dal ministro e a cui hanno partecipato le maggiori autorità. I temi del convegno riguardavano gli studi tecnici professionali, la scuola artigiana, la scuola professionale tecnica, il lavoro nella scuola, l'istituto tecnico commerciale, l'orientamento professionale nelle scuole di ordine femminile.

S. E. Bottai ha aperto i lavori riassumendo gli scopi ed il significato dell'attuale convegno. Tra le vibranti acclamazioni dell'adunanza, il ministro ha evocato poi l'entrata delle truppe italiane in Addis Abeba di cui oggi ricorre l'anniversario. Ha concluso rivolgendo un vibrante saluto alle formazioni della GIL, per un esemplare.

## Bottai presiede il convegno dell'istruzione media tecnica

LIVORNO, 5

Il Ministro dell'educazione nazionale che giunse stamane per presiedere il secondo convegno dell'istruzione media tecnica, il ministro si è recato sulla vastissima piazza Carlo Alberto dove si erano adunate le scolaresche laboniche, inguadrate nelle formazioni della GIL, per un esemplare.

## S. E. Cobolli Gigli a Tirana

Lo sviluppo dell'azienda agraria dei combattenti

TIRANA, 5

Il Sottosegretario per gli affari albanesi ha avuto una serie di colloqui con personalità albanesi e tecnici italiani recentemente giunti in Albania.

Lasciava Tirana nelle prime ore del mattino, il luogotenente generale, col Sottosegretario di Stato per gli affari albanesi e l'ispettore del Partito fascista, il ministro si è recato al centro straniero del Direttorio nazionale del P. N. F. Nella cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione, si è svolto quindi l'atto devoto di omaggio da parte dei componenti la missione che hanno deposto una magnifica corona di alloro. Anche all'uscita di Palazzo Litorale la missione spagnola è stata applaudita con viva cordialità dal pubblico.

sul sacello del Milite ignoto, sostando nel saluto falangista sull'altare. Dal Vittoriano la missione della Nazione amica si è recata a Palazzo Litorale dove è stata ricevuta dal Vice segretario del Partito, Sereno, e dal capo del Centro straniero del Direttorio nazionale del P. N. F. Nella cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione, si è svolto quindi l'atto devoto di omaggio da parte dei componenti la missione che hanno deposto una magnifica corona di alloro. Anche all'uscita di Palazzo Litorale la missione spagnola è stata applaudita con viva cordialità dal pubblico.

## Un concorso "Premio di Goethe", bandito a Verona

VERONA, 5

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti di Verona indice e organizza per l'Anno 1939 XVII il secondo concorso nazionale di poesia premio di Goethe al quale possono partecipare gli autori e scrittori italiani anche d'oltreoceano regolarmente iscritti ai sindacati professionali ed artisti ed al P. N. F.

Il premio unico ed indivisibile è stabilito in lire 5 mila e sarà attribuito alla migliore raccolta di liriche inedite in lingua italiana che perveniranno entro il 15 luglio 1939.

XVII al comitato esaminatore all'indirizzo: Unione provinciale fascista dei professionisti ed artisti (Premio Goethe Via G. Oberdan 3 - Verona).

La raccolta delle liriche dovrà consistere di almeno 100 pagine dattilografate e dovrà essere contrassegnata da un semplice motto con un recapito qualsiasi per eventuali comunicazioni. Il motto sarà poi ripetuto in busta chiusa unitamente al certificato di iscrizione sindacale e al nome, cognome e indirizzo preciso dell'autore. L'argomento delle liriche è libero. La premiazione avrà luogo in forma solenne a Malcesine del Garda durante l'estate 1939 ed in coincidenza con manifestazioni artistiche e culturali italo-tedesche.

## Il Cardinale Maglione a Pompei

POMPEI, 5

Alle ore 16.40 è qui giunto il Cardinale Maglione, Segretario di Stato di S. Santità. Erano a riceverlo alla stazione, pavesata con bandiere nazionali e pontificie e adorna di piante ornamentali, il Prefetto, il Federale, i preti del santuario, numerosi vescovi e le autorità cittadine. Prestava servizio d'onore un plotone con musica del 31. Fanteria che, all'arrivo del treno, ha suonato l'inno pontificio, Marcia reale e Giovinezza. Il Cardinale Maglione, che è venuto a Pompei per presenziare i riti celebrativi della consacrazione del rinnovato tempio che Bartolo Longo elevò nel 1873, ha compiuto a piedi il tratto dalla stazione al santuario, salutato con vive acclamazioni dal popolo assiepato dietro lo schieramento delle formazioni della GIL e delle organizzazioni del Partito. Entrato nel santuario, il Cardinale ha sostato in preghiera, quindi ha raggiunto l'appartamento per lui apprestato.

## L'insegnamento dell'italiano in Germania

BERLINO, 5

Per disposizione del dr. Ley, capo del Fronte tedesco del Lavoro, e di Baldur von Seelitz, capo della gioventù tedesca in tutte le scuole intitolato ad Adolf Hitler, a partire dalla quinta classe, la lingua italiana verrà considerata come materia d'obbligo. Le medesime disposizioni il dr. Ley ha preso nei riguardi dei castelli dell'Ordine e nei sottoposti dove — come è noto — compiono la loro preparazione culturale e politica i futuri gerarchi del Partito nazional-socialista.

## SOMMARI DI RIVISTE

\* È uscito il numero di aprile della "Rivista Aeronautica", di cui ecco il Sommario: « Sul tiro di cannone, cap. G. A. R. L. Gaspare Santarita ». « La guerra di rapida corsa, comandante Valentino Pivetti ». « I problemi del velivolo ad ala battevole », prof. Giovanni Serragli. « I lavori cartografici della C.I.N.A. », magg. A. A. Renato Grasso. « Il costo di produzione nel trasporto aereo », dott. Renato Vigliani. Segue la rubrica: Aeronautica militare, Aerotecnica, Aeronautica civile, Rivista di Riviste, Varie, Bibliografia.

# LA "GAZZETTA", A BERLINO

## L'arazzo insanguinato

Congresso di omeopatici - Il centenario della cattedrale di Francoforte

BERLINO, maggio

Nel Museo Grassi di Lipsia si vede, fra l'altro, un'enorme e prezioso arazzo, lungo otto metri e largo quattro, un capolavoro della manifattura parigina. La direzione del Museo acquistò l'arazzo nel 1928 dal governo sovietico, che in quell'anno si era dato a « ripulire » i depositi d'arte di tutti gli oggetti e inutili, svendendoli al più basso prezzo di averli interesse. Così il Museo Grassi di Lipsia entrò in possesso del bellissimo arazzo, le cui condizioni però erano addirittura pietose. Completamente logorato dalle tarme, insudiciato, sbiadito dal tempo, dalla polvere e dall'incendio, fu volentieri messo a disposizione del museo di Francoforte, dove è stato esposto al pubblico. Esso fu così affidato ad una rammentatrice specializzata, la quale aveva il compito di rimettere a posto i punti più deteriorati. Qualche giorno dopo, però, la donna si presentò alla direzione del Museo, dichiarando di non essere capace di proseguire il lavoro. L'arazzo le inculcava spavento, le faceva orrore. Era troppo intriso di sangue! Chissà di quali crudeltà bolsceviche era stato testimone. Vi si vedeva persino l'impronta d'una mano insanguinata! Il racconto della brava donna aveva addirittura il sapore d'un romanzo poliziesco di Edgar Wallace.

La direzione si decise di esaminare l'arazzo ed in effetto constatò la completa verità delle parole della rammentatrice. Allora iniziò delle inchieste sulle origini e la storia dell'arazzo e come prima cosa venne a conoscenza che esso si era trovato da circa un secolo e mezzo abbandonato e arroliato in un recesso dal palazzo dello Zar di tutte le Russie. Quali erano le ragioni che impedivano di adornare la parete d'uno dei tanti castelli imperiali con un arazzo così bello e prezioso? Proseguendo nelle sue indagini la direzione del Museo Grassi di Lipsia ha appreso la seguente interessante storia. L'arazzo fu donato dal Re Luigi XVI al principe ereditario di Russia, in occasione del suo viaggio a Parigi. Qualche anno dopo l'infelice sovrano di Francia morì sulla ghigliottina, mentre, intanto, il principe ereditario russo era diventato lo Zar Paolo I. L'arazzo pendeva in una stanza dell'appartamento privato del monarca e nascondeva una porticina segreta. Dinanzi a questo arazzo giunse a compimento la congiura contro il folle e crudele Zar. Il conte Pahlen, insieme ad altri ufficiali e membri della Corte, penetrò nelle stanze del despota. Questi cercò di fuggire. Gli colpì da più stoccate e gradate sangue egli si aggrappò all'arazzo, per spingerlo da parte e raggiungere la porta segreta. Ma l'arazzo si staccò dalla parete e seppe sotto il suo peso lo Zar ferito. I congiurati lo circonvolarono di colpi e lo stesso conte Pahlen finì il moribondo, strangolato con la sciara della sua spada. Le chiazze di sangue dunque erano dello Zar Paolo I; la mano insanguinata che vi aveva lasciato la raccapezzante impronta, la sua.

## Il castello e parco di Schönbrunn ripristinati nell'antica splendore

VIENNA, 5

Così lo storico Castello di Schönbrunn come il magnifico parco che lo circonda si ritrovano da tempo in uno stato di malinconico abbandono. Ora, dopo molti mesi di intenso ed accurato lavoro, l'uno e l'altro si apprestano a mostrare al visitatore l'aspetto della loro antica bellezza. La facciata del loro antico edificio, testimone di tanti splendori imperiali, è stata completamente ripulita e tinteggiata con un giallo delicato che spicca molto bene fra la immensa cornice di verde. I viali, le aiuole, gli spazzi e le fontane che abbelliscono le adiacenze torneranno a far pompa delle loro opulenze barocche. Il delizioso giardino dei bagliori che si apre dietro l'imponente colonnato della Gioielleria e al quale conduce un comodo viottolo a serpentina, è ancora affidato alle cure di abili giardinieri che fra qualche settimana lo potranno ripresentare al pubblico in tutto lo suo più squisito splendore.

La scienza omeopatica è pertanto la antica dell'associazione tedesca dei medici omeopatici. Questa associazione terrà dal 17 al 21 maggio prossimo a Wiesbaden il centenario congresso. Durante l'immediata riunione si avranno cinque sedute scientifiche, col concorso dei più noti medici omeopatici di New York, Rotterdam, Utrecht, Londra e Parigi. La scienza omeopatica è pertanto la antica dell'associazione tedesca dei medici omeopatici. Questa associazione terrà dal 17 al 21 maggio prossimo a Wiesbaden il centenario congresso. Durante l'immediata riunione si avranno cinque sedute scientifiche, col concorso dei più noti medici omeopatici di New York, Rotterdam, Utrecht, Londra e Parigi.

## Le feste centenarie dell'indipendenza del Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 5

Uno dei più piccoli Stati d'Europa, cioè il Granducato di Lussemburgo, ha festeggiato in questi giorni il primo centenario della sua indipendenza.

Come è noto, questo Granducato deve la sua esistenza come Stato indipendente al Trattato di Londra del 19 aprile 1839, col quale si suppone ufficialmente la divisione dei Paesi Bassi meridionali, insorti contro i Re d'Olanda, da quelli settentrionali e col quale nel contempo fu definita la pace fra l'Olanda ed il nuovo regno del Belgio. Per mezzo del Trattato in parola le grandi Potenze europee garantirono l'indipendenza e la intangibilità territoriale del Lussemburgo, mentre questo, dal canto suo, fu obbligato a cedere una parte del suo territorio al Belgio, che ancora oggi possiede nel suo Regno una provincia del Lussemburgo. La completa autonomia, il Granducato la ottenne però soltanto nel 1867, data che fino a quell'anno esso faceva parte ancora della Lega della Germania Settentrionale. Solo nell'anno anzidetto il Lussemburgo divenne anche uno Stato veramente neutrale: la capitale Lussemburgo fu trasformata da fortezza in città aperta e fu proibito di mantenere in efficienza o di erigere fortificazioni militari di qualsiasi natura entro i confini del Granducato. Il destino di questo piccolo Paese è stato oltremodo vario e spesso nel corso dei secoli esso è servito da regalo fra sovrani e fra nazioni. Così ad esempio, nel 1411 Re Venesio IV di Boemia donò il Lussemburgo alla nipote Elisabetta, la quale a sua volta cedette i diritti a Filippo il Buono di Borgogna. Dopo di ciò il territorio appartenne successivamente a diversi Stati e Case regnanti. Dal 1697 al 1795 rimase sotto il dominio degli Asburgo. Dal 1795 al

suo nuovo sistema terapeutico, per cui ogni malattia deve essere riconosciuta dal solo esame dei sintomi e deve essere trattata con la distruzione di essi.

La cattedrale di Francoforte, il cui campanile raggiunge 95 metri di altezza, celebrerà in quest'anno il suo settimo centenario. Essa è originaria del XIII secolo e fu costruita sul posto dove un tempo si ergeva la chiesa di S. Salvatore. Il Cor fu edificato tra il 1315 ed il 1369, in dimensioni sufficienti per servire alle elezioni reali. La capella elettorale a sud del Coro, fu dapprima utilizzata come biblioteca del convento di S. Bartolomeo, unito alla cattedrale. A partire dal 1483 ebbero luogo in essa le elezioni, che prima venivano effettuate nella chiesa. La costruzione del campanile durò 100 anni (1415-1514). La cattedrale, nella quale furono eletti in tutto dieci imperatori, ebbe a soffrire alcuni gravi incendi, e cioè nel 1449 e nel 1667. In occasione del suo VII centenario vi sarà data una rappresentazione della « Passione di Cristo ».

Gli scienziati tedeschi dr. Amelung e dr. Kuhke hanno fatto una interessante relazione sui loro studi eseguiti sugli effetti dei raggi ultravioletti. Finora si riteneva che gli effetti biologici dei raggi ultravioletti fossero prodotti soltanto grazie alla diretta influenza della luce solare. La scienza però ha ora constatato che esiste ancora un'altra irradiazione, quella cioè del cielo, prodotta dalla diffusione di piccolissime parti dell'atmosfera. Questa specie di irradiazione può essere cento volte più forte di quella del sole e conserva la sua efficienza anche nell'ombra. Le persone esposte a tali raggi possono abbronzarsi più che non al sole più cocente. Dalle misurazioni fatte dai due scienziati tedeschi è risultato che nei mesi di marzo ed aprile l'85 per cento del irradiazione è prodotto dall'atmosfera. Si è osservato infine che un punto non esposto direttamente al sole si trova, a lungo andare, sotto una irradiazione assai più intensa di raggi ultravioletti che non un altro punto esposto al sole, ma al riparo dalle influenze del cielo.

## Il castello e parco di Schönbrunn ripristinati nell'antica splendore

# Libreria Snigolature

FULOP-MILLER: Come fu vinto il dolore, con 36 illustrazioni in 64 tavole fuori testo, L. 28. Ulrico Hoepli Editore, Milano.

È il titolo suggestivo della storia — vivace, drammatica a tratti, — delle vicende attraverso le quali la scienza moderna, e giunta alla conquista dell'anestesia, ha cioè riportato, dopo millenni di collettiva rassegnazione, una vittoria soddisfacente — se non definitiva — sopra la sofferenza fisica. Al male l'uomo fa con se stesso, e sofferenza, secondo conformazione scheletrica preistoriche: nei primi capitoli l'autore traccia appunto un quadro dei mezzi di cura non ai più antichi e a quelli primitivi di oggi, la pratica magica e una chirurgia rudimentale, la somministrazione di droghe, erose, esistenti nella farmacopea di madre natura, e la fiducia in infusi terapeutici. Per secoli si procedette a tentoni, sebbene gli alchimisti, nel medioevo fossero riusciti a isolare qualche sostanza fornita di poteri anestetici: sul cosmo, Settecento furono in voga il mesmerismo e l'ipnotismo animale. Soltanto verso la metà del secolo scorso si aprì alla vera e propria anestesia, grazie soprattutto alla tenacia disinteressata dell'inglese dentista nord-americano Morton, il cui nome è ancora portato da un apparecchio malatorio. La storia di Morton, dei suoi precursori emuli e rivali, forma la parte centrale del libro, (d'è avanzato quanto un romanzo, sebbene mai non cada nella banalità di « biografia romanizzata »). Il libro, che privo la chirurgia di ogni crudeltà, le scoperte complete, i dati di sostanze e di metodi si susseguono fitti: anche la partoriente e fu la parte più interessante, anche per il nevrlogia fu inventato il famoso allevatore. Largo infatti è il campo dell'anestesia, sebbene i suoi limiti sfuggano al profano che pur ne adoperi come comente i ritrovati; né l'autore omette di denunciare i pericoli che derivano dal reitro uso di certi calanti, come l'oppio, l'etere, la morfina.

Al titolo di « Come fu vinto il dolore » corrisponde dunque una materia vastissima e varia, tutto un settore della evoluta e tormentata storia moderna, coscientemente studiata ed « romanizzata » da Fulop-Miller. L'opera è divisa in tre parti: la prima, che narra la storia di ogni dolore, e la seconda, che narra la storia di ogni dolore, e la terza, che narra la storia di ogni dolore.

Arclunario Italiano 1939, Almanacco Mediterraneo delle « Quattro Stagioni », diretto da Gianfranco Doria. 1.000 lire. Bonadoni, Palermo, L. 6.

Spetta davvero all'Arclunario Italiano la denominazione di cui da tempo si frugava di Almanacco Mediterraneo delle « Quattro Stagioni ». Si sente infatti, sfogliando le pagine dell'Arclunario 1939, che vibra e canta in esse la sapienza e la gioia di vivere della gente mediterranea, l'amore di armonia e di vita che tutta permea l'esistenza dei popoli che abitano il nostro mare. E si sente anche che le sue pagine nitide e luminose lo scorrere del tempo cangiante e l'alternarsi delle varie stagioni, si che si ha la sensazione di scorrere un misterioso e meraviglioso libro avente la vita di tutti i profumi e dei colori, delle gemme e dei fiori primaverili, la calura e la pienezza di vita dell'estate, il sapore dei frutti autunnali, il desiderio di tepore, di intimità e di raccoglimento che vuole suscitare l'inverno.

Sotto questo aspetto l'Arclunario è veramente unico, originale, inconfondibile. E merita di essere considerato da tutti come l'Almanacco di noi italiani mediterranei per eccellenza, il che vale anche a dire popolo che sente come una nuova vita un po' d'alternanza ed eternità, vicenda del tempo e delle stagioni.

All'Arclunario 1939, hanno collaborato i seguenti scrittori e poeti: Corrado Alvaro, Flavio Boso, Vittorio Brocchi, Giovanni Cardella, Cino Bocchi, Aureo d'Alba, Corrado di Marzio, Guido di Dossena, Corrado Govoni, Guglielmo Lo Curzio, Mino Maccari, Marino Marini, Arturo Maripati, Nicola Moscardelli, Leo Negrelli, Ada Negri, Giulio Querceto, Giuseppe Sciortino, Giuseppe Talarico, Triussa, Corrado Tomiati, ecc.

L'Arclunario contiene anche molte riproduzioni di opere d'arte di pittori, scultori e architetti mediterranei.

## LORI TITO: Politico dell'Amor

Pure, Ed. I.D.E.A. Ubbone. Meritevole di una lettura attenta che sempre sostiene ed illumina le pagine del Loro. L'opera che presentiamo è interessata di sentimento ed amore; vibrano, sotto nobilissime vesti, le più commoventi immagini d'umanità che soffre e si purifica nel sacrificio per la più pura delle concezioni: l'amore di Dio. Anche la cupa sceneggiatura delle due tragedie inserite nel « Politico » è rischiarata da questa fiaccola che attenua la colpa e indulge al peccatore.

A ragione l'Autore ha riunito insieme, in un ideale filo di congiungimento, scene ed impressioni che ne attestano la solidità e l'elevatezza artistica e le alte finalità che egli persegue attraverso le sue opere.

ANTONIO DEL MASTRO: I miei amici vegetali. Ed. Ceschna, Milano, L. 10.

Antonio del Mastro manifestò le sue forti qualità di narratore nel romanzo « Un uomo nell'Oceano », nel 1932. Ma egli si era già affermato assai prima nel campo della poesia, della critica e del ritratto con « Parole » (1914) e « Poésie in grigio in rosso e in viola » (1926). « La donna vestita d'azzurro » (1928), col « Bettelione » (1928) e col « Cifariello » (1929). Il contenuto di questi racconti « I miei amici vegetali » è altamente umano: la fantasia ha aiutato il narratore a comprendere la sua indagine, presentando alla sua mente casi, strani solo in apparenza, che ben considerati possono essere e sono casi della nostra vita quotidiana. Francesco Flora, nella sua bella prefazione, giustamente osserva: « Qui c'è dunque, senta e sofferto, con passione tutta meridionale, dall'autore, una commissione e tempra di quegli elementi che nella cronaca sogliano dire reali e di quelli che per metafora sogliamo chiamare fantastici ».

E più oltre conclude così: « Il Dr. Mastro è scrittore limpido e onesto, abbondante senza enfasi, come sono i mediterranei più solati, colorito senza vani sperperi, audace senza arbitrio, infine pensoso senza faticanti astruità cerebrali ».

Quello del boia, non è un mestiere allegro. Quando, dopo la sentenza del tribunale rivoluzionario, il boia si recò nel carcere a prendere il duca di Lauzun per condurlo al patibolo, il duca, che stava, dicono, tranquillamente mangiando, gli offrì un bicchiere e gli disse: « Bevette, bevette, che col mestiere che fate bisogna rinfrancarsi l'animo ». Non è nemmeno di solito, un mestiere molto ambito. Non di rado, anzi, è perfino tenuto celato il suo nome: a Barcellona, ad esempio, se ne seppe il nome (Foderico Munoz Contreras) solo quando egli fu ucciso a rivoltella in un caffè. Tuttavia si trovano sempre concorrenti: quando fu licenziato il boia cecoslovacco Brumarsky, per il motivo che si era lasciato intervistare dai giornalisti ed aveva fornito dei particolari su una esecuzione, al suo posto concorsero cento aspiranti, dei quali sei donne. Del resto in alcune province della Cina le donne appunto servono da aiutanti al boia; e per questo un cinese carcerato a Parigi, qualche anno fa, vedendo entrare nel parlatorio una donna credde giunta la sua ultima ora e si corrupe in urla disperati: la donna era invece l'avvocata nominatagli all'ufficio dal giudice istruttore. Nella storia americana del Kentucky si è avuto il caso di una signora, Florence Thompson, madre di quattro bambini e sceriffa del distretto, che ha voluto impiccare lei personalmente un negro condannato a morte, in presenza di diecimila spettatori. Lo ufficio di boia non subisce la legge dei limiti di età: il boia francese Deibler, teste defunto, aveva 76 anni ed era in servizio da 40, con una media di 10 esecuzioni all'anno; la carica era tenuta da ben 120 anni dai membri della sua famiglia.

L'Albertina di Vienna è una delle collezioni di disegni e di stampe più ricche del mondo; anzi, nel suo genere è unica, perché contiene capolavori di tutti i paesi. Deve il proprio nome al fondatore, Principe Alberto di Sassonia, figlio di Federico Augusto III, la cui moglie, Maria Cristina, fu la figlia preferita dell'imperatrice Maria Teresa. Il Principe Alberto era uno dei più grandi conoscitori d'arte della propria epoca, provvisto di mezzi finanziari così cospicui che gli permettevano di comperare pressa poco tutto quello che gli pareva gli cadeva sotto lo sguardo. Favorì la sua grande passione di collezionista l'incameramento di insigni tesori ecclesiastici, ordinato durante la rivoluzione francese, provvedimento che gli consentì di adunare opere rare. Ulteriori occasioni di aumentare le proprie raccolte gli portero le sue funzioni di viceré prima in Ungheria e poi nei Paesi Bassi. L'Albertina si trova nell'antico palazzo del principe Alberto, a pochi passi dalla Hochburg. Il Principe vi trascorse lunghi anni intento a ordinare e a studiare le proprie collezioni. Queste passarono in seguito al figlio suo adottivo, arciduca Carlo, che le arricchì considerevolmente; quindi, all'arciduca Alberto e, finalmente, all'arciduca Federico, comandante in capo delle armate austriache durante la grande guerra. Quest'ultimo risiedeva, per solito, nel proprio castello in Ungheria e poco si occupava dell'Albertina. Nel 1920 questa passo in proprietà allo Stato.

Una sensibile riduzione nel numero dei giornali e periodici politici si è prodotta nel corso degli ultimi mesi nel protettorato della Boemia e Moravia, la cui stampa, ai tempi della cessata repubblica cecoslovacca, era in proporzione così abbondante in numero dei partiti e delle frazioni in cui si frammentava la vita politica. Tuttavia, ancora abbastanza alto è il numero delle pubblicazioni che vedono la luce in Moravia e Boemia, quale risulta da un censimento operato alla data del 1.º aprile. Secondo tale censimento, si pubblicano in Praga 25 quotidiani, mentre 29 se ne contano nelle altre province cecche. In Praga si hanno inoltre 38 pubblicazioni settimanali, 17 quindicinali e 6 mensili, mentre nelle restanti provincie il numero dei settimanali è di 115, dei quindicinali di 15 e delle pubblicazioni mensili di 3.

Un paziente ricercatore tedesco studiando la genealogia del barone von Neurath è riuscito in questi giorni a stabilire la discendenza del Reichsprotektor della Boemia e Moravia, appunto dal re dell'antica Boemia. Per il ramo materno, l'abbarco genealogico di Costantino von Neurath risalirebbe infatti a Maria, moglie del duca Guglielmo di Jülich-Cleves-Berg e figlia dell'imperatore Ferdinando I e della regina Anna d'Ungheria e di Boemia. Con questa regina che nel 1526, caduto Ludovico II di Ungheria e Boemia, suo fratello ne ereditò i diritti, si giungerebbe ancora più indietro nel tempo agli imperatori boemi del Reich germanico Sigismondo e Carlo IV nonché ai più antichi Przemysli. Una linea di parentela collaterale si avrebbe anche col re di Boemia Georg Podiebrad (1458-71).

**FIGLI DI LUZIO CRATAN PONTEDERA**

**ESTRATTO OLANDESE MARCA MORETTO**

IL MIGLIORE SUBROGATO DEL CAFFE



## LE DISPOSIZIONI DEL FEDERALE PER LA GIORNATA DEL 9 MAGGIO

Il segretario federale, nella sua qualità di presidente del Dopolavoro delle forze armate, attenendosi alle disposizioni del Foglio n. 1295, n. 1317, n. 1319 del Segretario dei P. N. F., ha provveduto a coordinare nel modo seguente le manifestazioni della «Giornata coloniale» e quelle della «Giornata del soldato» che si svolgeranno martedì 9 maggio XVII nella ricorrenza dell'annuale della fondazione dell'Impero:

**CONSEGNA DELLE TESSERE DELLA ASSOCIAZIONE MUTILATI AGLI INVALIDI PER LA RIVOLUZIONE.** — Alle ore 9, a Ca' Litteria, davanti al segretario dei Caduti, alla presenza del segretario federale, del fiduciario provinciale e di una rappresentanza dell'associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, il presidente dell'associazione mutilati e invalidi di guerra, consegnerà le tessere dell'associazione ai mutilati e invalidi per la causa nazionale. Dopo la consegna delle tessere sarà reso omaggio al segretario. Alle ore 12,30 i mutilati della guerra e della rivoluzione si recheranno al Lido per fare atto di omaggio, nel tempio volito, ai Caduti in guerra.

**RIVISTA MILITARE.** — Alla rivista delle forze armate, ordinata dal comando militare marittimo dell'alto Adriatico, che avrà luogo alle ore 10 in piazza S. Marco e alla quale prenderà parte anche un battaglione di formazione della G. I. L., assisteranno, per accordi presi con lo stesso comando militare marittimo: una rappresentanza dell'associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la rivoluzione; una rappresentanza con gariboldi di ciascun gruppo rionale, secondo le disposizioni che saranno direttamente impartite ai fiduciari dal vice segretario del Fascio di Venezia; una rappresentanza (costituita di 15 associati) e l'insegna di ciascuna associazione combattentistica e di ciascun reparto d'arma. La rappresentanza dei gruppi rionali si schiereranno per le ore 9,30 davanti alla basilica di S. Marco, mentre per la stessa ora le altre rappresentanze si disporranno alla destra della tribuna delle gerarchie.

**INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA COLONIALE.** — Alle ore 10,45, dopo la rivista militare, sarà inaugurata la Mostra coloniale predisposta dalla sezione provinciale dell'Istituto fascista dell'Africa italiana, nel portico di palazzo ducale.

**CELEBRAZIONE DELL'AVVENTO IMPERIALE.** — Alle ore 11,15 nel teatro Malibran, alla presenza delle autorità e gerarchie provinciali, delle rappresentanze delle forze armate, dei reduci, del Fascio di combattimento di Venezia, della gioventù italiana del Littorio, delle organizzazioni femminili, delle associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma, S. E. Amadeo Fani, vice presidente dell'Istituto fascista dell'Africa italiana, celebrerà l'avvento imperiale. Nel corso della manifestazione saranno consegnati i diplomi alle allieve dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale.

**REGATE DELLE ARMI.** — Alle ore 14 avranno luogo, organizzate dal Dopolavoro provinciale, le regate delle Armi. Seguirà, sulla riva dell'Impero, la premiazione degli equipaggi vincitori.

**RANCI MILITARI NEI DOPOLAVORO.** — Alle ore 19 i vari dopolavoro della città offriranno, nelle proprie sedi, un rancio a 1500 militari.

**CONCERTONE IN PIAZZA S. MARCO.** — Alle ore 21, in piazza S. Marco, avrà inizio un grande concerto corale ed strumentale, con la partecipazione di mille esecutori.

**LA CELEBRAZIONE IN PROVINCIA.** — In ciascun comune della provincia, il segretario politico del Fascio di combattimento effettuerà, alle ore 10, l'adunata dei fascisti e degli iscritti a tutte le altre organizzazioni che inquadrano le forze del Regime. Il segretario politico stesso o un fascista da esso designato parlerà brevemente agli organizzati e alla popolazione celebrando la fondazione dell'Impero ed esaltando la potenza militare dell'Italia fascista. Dopo il discorso le formazioni fasciste sfileranno davanti al monumento o alla lapide dei Caduti in guerra. L'adunata avrà termine con il saluto al Duce Fondatore dell'Impero, ordinato dal segretario politico.

**UNIFORME.** — Durante la giornata del 9 maggio gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con le decorazioni di guerra e della rivoluzione.

## La rivista delle truppe

Nella ricorrenza della festa celebrativa dell'Esercito, il 9 maggio, alle ore 10, avrà luogo in Piazza San Marco la rivista delle truppe del R. Esercito di questo Presidio con rappresentanze delle altre forze armate e delle organizzazioni del P. N. F.

La rivista, alla quale presenzieranno le autorità politiche, religiose e civili, sarà passata dal comandante interinale della Divisione «Marche» colonnello Ernesto Chiminello, in sostituzione del generale Gelich il quale, come reduce della campagna di Spagna, dovrà partecipare alla cerimonia celebrativa di Roma.

Nel pomeriggio sarà svolta la giornata del soldato, con manifestazioni varie organizzate dalla Federazione del P. N. F. (Opera Nazionale Dopolavoro).

## Sopratassa sui vaporetti per «Giornata del Soldato»

Per superiore disposizione del 7 corr. il prezzo di ogni biglietto di passaggio sui vaporetti e motonavi dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagnara, verrà maggiorato di centesimi dieci per «Giornata del Soldato».

## Soc. medico-chirurgica veneziana

Oggi alle ore 17, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale civile, il prof. Massimiliano Cardini, dietro invito della presidenza della Società medico-chirurgica veneziana, terrà una conferenza sul tema: Lo sport e la donna.

La chiara competenza del conferenziere il quale si è particolarmente occupato dei problemi della fisiologia sportiva ed il tema di vivacità in rapporto agli attuali e futuri orientamenti dell'educazione femminile costituiscono motivi di interesse e di attrattiva. Possono intervenire alla conferenza oltre i medici anche gli organizzatori ed i cultori dello sport, gli allenatori e le giovani sportive dalle quali la conferenza prende direttamente il tema.

## Un omaggio di Venezia

alla città di Amburgo

Abbiamo ieri pubblicato che il Podestà conte Giovanni Marcellio è partito per recarsi ad Amburgo, invitato dal Senato della grande città anseatica a presenziare alle cerimonie celebrative del 750° anniversario della fondazione del porto tedesco.

Come è noto, la città di Amburgo fondò, nel 1241, con l'altra città marittima tedesca di Lubecca, quella Lega Anseatica, che riunì più tardi tutti i maggiori porti germanici, ed altri porti dell'Olanda e del Baltico, allo scopo di proteggere i loro commerci contro i pirati del Baltico e del Mare del Nord, e di difendere le loro franchigie contro i grandi feudatari tedeschi.

La Lega Anseatica, ed Amburgo in particolare modo, che n'era la maggiore esponente, ebbe per secoli intensi rapporti commerciali con Venezia. Perciò il Podestà, nel recarsi a portare alla grande città marinara tedesca il saluto della grande città marinara italiana, ha voluto da particolare rilievo al suo gesto, regalando seco una bella riproduzione di bronzo del monumento a Bartolomeo Colleoni, capolavoro del Verrocchio, per farne omaggio al Senato di Amburgo.

Il Podestà è accompagnato nel suo viaggio dal Segretario generale del Comune: comm. Bevilacqua.

## Il contributo del Comune

alla giornata delle due Croci

Il Podestà ha stabilito di autorizzare l'erogazione di L. 10.000 a favore del Consorzio antitubercolare di Venezia quale contributo del Comune per la giornata delle due croci indetta per il 13 maggio e che verrà continuata a tutto 7 giugno p. v. Lo stesso Podestà ha autorizzato l'acquisto di 500 libretti ciascuno di 10 francobolli chiudeteletra.

## Un disegno degli Stati Uniti

alla Mostra del Veronese

Come è già stato annunciato e come appariva dal Catalogo della Mostra, il Fogg Art Museum di Cambridge negli Stati Uniti aveva promesso di mandare alla Mostra uno dei suoi più recenti acquisti, il disegno per il Calvario del Louvre con nel verso alcuni schizzi per una Presentazione al Tempio.

Il disegno, che non poté essere imbarcato in tempo per giungere prima dell'inaugurazione, è solo arrivato in questi giorni col Conte di Savoia e ieri stesso è stato esposto accanto agli altri in una apposita vetrina.

Si tratta di uno dei più notevoli disegni di Paolo Veronese che viene così ad arricchire la serie dei disegni della Mostra tanto ricca e ammirata.

Infatti come è noto due dei disegni esposti appartengono a collezioni italiane, tutti gli altri provengono dall'estero: e cioè da Berlino, da Budapest, da Rotterdam, da Londra e da Salisburgo.

## L'iniziativa dell'O. N. D.

per la Mostra del Veronese

e per l'afflusso a Venezia

ROMA, 5

Per interessamento del Dopolavoro provinciale di Venezia, il Direttore generale dell'O. N. D. ha diretto a tutti i dopolavoro dipendenti la seguente circolare.

Il Comune di Venezia ha accordato che il prezzo normale per accedere alla Mostra dell'O. N. D. sia ridotto per i dopolavoristi in possesso della tessera dell'O. N. D. per l'anno XVII a Lire 4, prezzo modesto che permetterà a chiunque lo desideri la visita ad una raccolta così eccezionale di capolavori.

Assieme alla visita delle opere di Paolo Veronese i dopolavoristi potranno visitare il Palazzo Ducale il cui biglietto d'ingresso (sconto del 50 per cento sul prezzo normale) si acquista a L. 6 nei giorni feriali e L. 1 nei giorni festivi.

Visita al Museo Ca' d'Oro: gratuito per i dopolavoristi; visita Civico Correr: gratuito per i dopolavoristi; Mostra del 700: prezzo normale L. 10, per dopolavoristi L. 4; Campanile di S. Marco: prezzo normale in ascensore L. 4, per dopolavoristi L. 2; Torre dell'Orologio: per dopolavoristi ingresso L. 1; Museo vetriario di Murano: ingresso gratuito per dopolavoristi; Accademia belle arti: ingresso gratuito per dopolavoristi.

Da parte sua il Dopolavoro provinciale di Venezia ha organizzato numerose manifestazioni artistiche e popolari nel periodo giugno-settembre alle quali i dopolavoristi d'Italia potranno assistere gratuitamente.

Nel periodo maggio-giugno e settembre-ottobre il Dopolavoro provinciale ha ottenuto dagli alberghi, pensioni e dai ristoranti notevoli riduzioni.

Sarebbe opportuno quindi che le gite a Venezia venissero effettuate nella suddetta epoca, e ciò anche per non intralciare l'intenso lavoro alberghiero nei periodi di grande stagione e cioè da luglio ad agosto.

Per qualsiasi gita rivolgersi esclusivamente al Dopolavoro provinciale Venezia, ufficio logistico, viaggi e crociere, il quale invierà anche il materiale propagandistico.

## Federazione Fascista

### Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «Ordinaria» classi 1920-23-4 quadrimestre 1919. Sabato 6 alle ore 14 rispettive sedi di corso (per esami).

Premilitari leva terra «studenti» classi 1918 - 1919 - 1920. Sabato 6 alle ore 14 Caserma Manin (per esami).

Premilitari leva terra «specializzati» Anti-incendi, classe 1920, sabato 6 alle ore 14,30 Caserma «Vigili del Fuoco».

Premilitari leva dell'aria classi 1918-1919-1920. Sabato 6 alle ore 14,30 «M. Forcari» (per esami).

Premilitari Leva Mare classe 1920. Sabato 6 alle ore 15 R. Arsenal, ingresso dalla porta principale.

Infermieri, portafanti, sabato 6 alle ore 15 Ospedale S. Anna.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

### Esercizio di tiro premilitari classe 1919-1920

Il Comandante federale ha disposto quanto segue:

Polygono di tiro di Marghera: Oggi dalle ore 14,30 in poi, il polygono di tiro di Marghera è a disposizione del Direttore del corso premilitare di Marghera.

Polygono di tiro di Punta Sabbioni: Oggi dalle ore 14,30 in poi, il polygono di tiro di Punta Sabbioni è a disposizione del Centro premilitare di Venezia: direttore di tiro: Cent. Fontebasso.

Polygono di tiro di Chioggia: oggi dalle ore 14,30 in poi, il polygono di tiro di Chioggia è a disposizione del comando corso Premilitare di Chioggia: direttore di tiro: Cent. De Bei.

I direttori di tiro, entro la giornata di lunedì 17 maggio, faranno pervenire al Comando federale, Ca' Litteria, una breve relazione sul svolgimento della esercitazione.

### Accertamento idoneità premilitare

Oggi con inizio alle ore 14,30 avranno luogo gli accertamenti di idoneità dei giovani iscritti ai corsi di specializzazione a mezzo di apposite commissioni presiedute da ufficiali superiori del R. E. n. s. p. e. nelle seguenti località:

Venezia: Mitraglieri (Scuola M. Forcari), Mortari (Scuola M. Forcari), Autieri (sede del R.A.C.I.), Servizi sanitari (Scuola M. Forcari), Dattilografi (Ca' Litteria), Mucanti (Scuola A. Diaz).

Cavarzere: Autieri (Comando G. I. L.).

Dolo: Telefonisti, Segnalatori con bandiera (Comando G. I. L.).

Jesolo: Telefonisti (Comando G. I. L.).

Mira: Telegrafisti, Motociclisti Mucanti (Comando G. I. L.).

Mirano: Fototelegrafisti, Musanti, Infermieri (Comando G. I. L.).

Pianiga: Telegrafisti, Segnalatori con bandiera (Comando G. I. L.).

S. M. di Sala: Segnalatori con bandiera (Comando G. I. L.).

Portogruaro: Autieri, Musanti (Comando G. I. L.).

S. Donà di Piave: Autieri, Telefonisti (Comando G. I. L.).

S. Michele del Tagliamento: Segnalatori con bandiera (Comando G. I. L.).

### Milizia Volontaria S. N.

Corteo auto. universitaria

Tutti i militi dipendenti, allievi ufficiali compresi, sono comandati a trovarsi domenica 7 maggio p. v., alle ore 7 precise, in caserma Manin, in perfetta uniforme.

Non saranno giustificate che le assenze per motivi gravi, che saranno vagliati personalmente dal Comandante. Contro gli assenti non ritenuti giustificabili saranno presi severi provvedimenti.

Eventuali certificati medici dovranno pervenire al Comando di Corteo entro la giornata di sabato.

### Gruppo Un'iversitari Fascisti

Tutti gli iscritti al GUF, alla GIL e al PNF che non abbiano superato il 28° anno di età e che intendono partecipare al Concorso di fotografia artistica indetto dal GUF di La Spezia, possono prendere visione del bando di concorso presso la segreteria del G.U.F. (Ca' Dolfin S. Pantalon 3833).

### Gioventù Italiana del Littorio

Sezione leva aeronautica

Tutti i giovani fascisti della classe 1921 che desiderano, all'atto della chiamata alle armi, essere arruolati nella R. Aeronautica, si presentino al Comando federale G.I.L. Ca' Litteria, per presentare la domanda di assegnazione alle liste di leva aeronautiche, osservando il seguente orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12, dalle ore 15,30 alle 19,30, esclusi i mercoledì.

G. I. L.

Organizzati dal locale Comando G.I.L. si sono svolti in ottemperanza alle disposizioni emanate dal Comando federale i ludii juveniles della cultura che hanno dato i seguenti risultati:

Balilla: 1. Donaggio Enzo; 2. Paganini Aldo; 3. Salvagno Aldo. Giovani fascisti: Pernini Mario. Piccole italiane: 1. Donaggio Lidia; 2. Casarini Lietta; 3. Scognamiglio Rosetta. Giovani italiani: 1. Aprile Alessandro; 2. Paganini Miriam; 3. Nizzo Zoe. Giovani fasciste: 1. Scarpa Leda; 2. Cavalleria Lia.

Gli stessi vincitori delle prove si sono già portati a Venezia per la finale provinciale organizzata dal Comando federale.

### Federazione Fasci Femminili

Tutte le allieve che hanno sostenuto gli esami del corso di preparazione della donna alla vita coloniale sono invitate a trovarsi alle ore 11 del 9 corr. al teatro Malibran per la consegna dei diplomi.

### I piccioni del «Tiro a vo», offerti all'E.C.A.

La presidenza della Società di tiro a volo, che ha organizzato le gare di tiro al piccione a Lido, ha gentilmente messo a disposizione dell'E. C. A. 350 piccioni che sono stati distribuiti ai poveri del Lido e Malamocco. L'E. C. A. ringrazia.

### L'orario dei poligoni veneziani di tiro a segno

Poiché il calendario delle esercitazioni libere, proposto dalla Commissione tecnica presieduta dal cav. Galea, delegato dell'U.I.T.S., è già stato diramato ai soci tiratori, questi sono invitati ad incominciare subito gli allenamenti. I soci residenti a Venezia che non possono usufruire del Poligono di Lido, in causa del ritardo colando dei lavori eseguiti, sono pregati di utilizzare i poligoni di Murano e di Mestre o nelle ore antimeridiane o nel pomeriggio.

L'orario per domani (tempo permettendo) è il seguente: Poligono di Mestre, dalle ore 8,30 fino alle 11,45 in cui sarà ordinata la cessazione del fuoco, terza o quarta lezione a metri 200 del primo corso per licenze di porto d'arma. Vi parteciperanno i tiratori che hanno eseguito domenica scorsa le prime due lezioni a metri 100. Coloro che non potranno eseguirle saranno chiamati al secondo corso che, salvo imprevisti, avrà inizio domenica 28 maggio.

Nelle ore antimeridiane saranno riservate agli appartenenti al gruppo sportivo due linee di tiro a metri 200 e nel pomeriggio tutte cinque le linee di tiro, a partire dalle ore 14,30 fino alle 17,45. Da Venezia e da Mestre con mototraso e con autobus si raggiunge rapidamente il poligono.

Poligono di Murano, dalle ore 9 alle 11,45 e dalle 15 alle 17,45 esercitazione libera per i soci del gruppo sportivo.

### Vita sindacale

Riunione di lavoratori del credito e della assicurazione

Tutti i dirigenti sindacali e tutti i lavoratori veneziani delle aziende del credito, della assicurazione e dei servizi tributari appaltati sono invitati a partecipare alla riunione indetta per oggi alle ore 18 e 30 nei locali dell'Unione (San Marco, calle Bembo, 4780).

La riunione ha lo scopo di illustrare ai lavoratori del settore creditizio il riordinamento della Previdenza sociale.

## STATO CIVILE

4 Maggio 1939 XVII

NATI . . . . . 26

NATI morti . . . . . 3

NATI vivi e morti prima della denuncia . . . . . 0

MORTI . . . . . 13

MATRIMONI . . . . . 1

Atti di stato civile registrati il giorno 4 maggio:

**Matrimoni:** Testoni Mario, impiegato, con Stampone Arena, civile; Nardo Mario, impiegato, con Longera Rosa, decor. cuoio; Gonniero Guido, manovale, con Santi Iolanda, cas.; Lupetti Luigi, impiegato, con Mozzi Wilma, pedicellista; De Patta Amadeo capitano R. E., con Pesante Gemma, civile.

**Decessi:** Boscolo Manfredi, Domenico ch. Luigia d'anni 78, red. cas.; Dabrilis Umberto 27, cel. impiegato.

## Riunioni benefiche al Danieli

Anche domani, domenica, avrà luogo nelle accoglienti bellissime sale del Danieli, la riunione danzante benefica, che una cara consuetudine della migliore società veneziana. Passerà il pomeriggio della domenica lietamente beneficando ecco il segreto della fortuna di queste istituzioni che chiama nuovamente a raccolta i suoi fedeli. Non mancheranno, si capisce, per chi non vuol ballare i tavoli da gioco.

## La gita sociale della Pace Benefica

Il Consiglio direttivo della d'antropia società «Pace Benefica» ha compilato il programma della gita sociale che avrà luogo il 28 corr. e che fra giorni sarà spedito ai soci. La gita quest'anno avrà per meta Valdagno e Recoaro col seguente itinerario: Riunione dei soci domenica 28 corr. alle ore 7,30 in Piazza Roma per partire alle 8 precise su comodi automezzi per Venezia (visita a Monte Berico e breve sosta). A Valdagno la società sarà ospite del Dopolavoro Marzotto dove dopo la visita a quei superbi impianti verrà consumato il pranzo. Nel pomeriggio, per Recoaro (con visita alla Regia Fonte), Valle dei Signori, Schio, Thiene, Breganze, i gentili si porteranno a Bassano per la cena.

La commissione sta lavorando a preparare varie sorprese acide la gita riscalda quest'anno di pieno giadimento ai soci.

Le iscrizioni, che per ragioni logistiche si chiuderanno indogheramente il giorno 24 corr., si ricevono presso i consiglieri: Fornasari, Toffani, Dal Vecchio, Pietrobon.

## Dopolavoro commercianti

Il Dopolavoro dei commercianti ha deciso di inviare duecento figli dei soci più bisognosi alle Colonie balneari ed alpine della G.I.L.

Tutti coloro che ne hanno i requisiti, dovranno farne domanda, su apposito modulo che verrà fornito dal Dopolavoro stesso, entro il 15 maggio p. v.

Si ricorda che possono essere ammessi alle Colonie i bambini dai 6 ai 12 anni.

## Gita a Valdagno e Recoaro

Si ricorda ai soci commercianti che la prenotazione per la gita del 28 maggio a Valdagno e Recoaro con automezzi di gran turismo, si riceveranno sino a tutto il 10 maggio.

## Gli esami di abilitazione all'impiego di gas tossici

Il Prefetto della Provincia di Venezia ha decretato che gli esami per conseguimento della patente di abilitazione alle operazioni relative all'impiego di gas tossici per gli aspiranti domotieri nella Provincia di Venezia, Belluno, Bolzano, Rovigo, Treviso, Udine, Verona, Vicenza, Padova, avranno luogo in Venezia nel prossimo giugno nella località e nei giorni che saranno a suo tempo comunicati agli interessati a mezzo dei Podestà dei Comuni nei quali essi hanno il loro domicilio.

Coloro che intendono prendere parte agli esami dovranno farne domanda alle Prefetture della Provincia nella cui giurisdizione è compreso il Comune di residenza non oltre il 20 maggio corrente anno, correddendo tutti i documenti indicati nell'articolo 27 del regolamento 9 gennaio 1927 n. 147.

Le domande munite delle consuete informazioni saranno trasmesse a questa Prefettura non oltre il 30 maggio.

Gli esami constano di prova pratica ed orale secondo i programmi stabiliti dall'allegato 2 del Decreto ministeriale 9 maggio 1927.

## Modifiche di itinerari per la chiusura del Canale di Corinto

Causa la chiusura del Canale di Corinto, le linee dell'Adriatica che includono nei loro itinerari il passaggio per il suddetto canale hanno dovuto modificare le rispettive rotte e di conseguenza gli orari.

A cominciare dal 7 giugno la linea Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Laraca e Caia comprenderà pure la toccata del porto di Larnaca. Subiranno modifiche pure altre linee di notevole interesse turistico e commerciale, mentre non verrà spostato il turno stesso delle navi.

## Movimento di piroscafi

Ieri è giunto a Venezia il piroscapo «Adria» che è ripartito alle 24 per Istanbul.

Oggi giungerà il «Marco Polo», che alle ore 17 salperà per Alessandria d'Egitto.

## OMBRELLI BUSTE CUOIO VALIGERIE - BAULI

BONA MERCERIA VENEZIA

NEGOZIO ECONOMICO

## La giornata a Venezia

Diario sacro

6 sabato. — Il martirio di S. Giovanni Evangelista, che non morì mai, ma fu messo nell'olio bollente presso la Porta Latina, in Roma. Festa titolare a S. Giovanni in Chiesa e si canta la Messa. — A S. Zaccaria primi Vespri della Dedicazione.

Ogni sabato a San Marco si spone al suo altare la Madonna Nica, coepta e alla 12, come ogni giorno, alle 6,30 Messa, e rosario e cantano la 16,30, dopo il Vespere, si cantano i 16,30. — Alle Cappuccine a S. Raffaele, fondamenta Cereri, si spone quell'immagine della Madonna delle Grazie, tanto venerata a Marzotto durante la peste del 1630 e più tardi trasportata a Venezia alle 6,30 Messa, e rosario e cantano le litanie: alle 18 rosario e canto delle litanie. — Ultimo dei 12 sabati in onore della Madonna del Rosario e si fanno pie pratiche a S. Simone, S. Pietro di Castello, alla Fava, Santi Giovanni e Paolo e altre chiese.

## Orario Musei e Gallerie

**Mostra del Veronese:** aperta dalle ore 9 alle 18,30 i giorni feriali e dalle 9 alle 12 interrottamente le domeniche; i giorni di giovedì e sabato anche di sera dalle 20,30 alle 23.

**Palazzo Ducale:** feriali 10-16 ing. 10-18, 19-21, 22 per le prigioni; fest. 10-13, ing. L. 1.

**Loggia Chiesa S. Marco:** fer. 9-12, 9-12 e 14-16,30 ing. L. 1.

**Campanile S. Marco:** 9-11,40 e 14-16,30 L. 3 con ascensore, L. 1,50 per le rampe.

**Torre dell'Orologio:** tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ing. L. 1.

**Museo Correr e del Risorgimento:** fer. 9-17 ing. L. 3, fest. 9-12 ingresso gratuito.

**R. Museo Archeologico:** fer. 9-12 e 14-17 ing. L. 2, fest. 10-12,30 ingresso gratuito.

**Biblioteca Naz. S. Marco:** fer. 9-12 e 14-15; sabato 9-12 ingresso gratuito.

**Mostra Librio Minio e Figurato:** Libreria Vecchia Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì, sabato dalle 10-12 ingresso gratuito.

**Gallerie Accademia:** giorni feriali 9-16 ingresso L. 5; festivi 9-12 ingresso gratuito.

**Pinacoteca Querini Stampalia:** feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

**Biblioteca Querini Stampalia:** feriali 10-13; festivi 10-19 (gratuito).

**Ca' d'Oro:** feriali 9-16 (ingresso L. 2), festivi 9-12 (gratuito).

**Museo Navale:** 9-12 e 13-16. Sabato 9-12, domenica 10-12 (gratuito).

**Galleria Intern. Arte Moderna:** feriali: 9-12-13-14 e 14-17; festivi: 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

**M. Museo Orientale:** feriali 9-12, 13-14 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

**Museo Seminario Patriarcale:** feriali e festivi 8-15 ingresso L. 2.

**Scuola S. Rocco:** feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

**Scuola SS. Giorgio e Trifone:** (Carnario) feriali 10-12 e 17-19 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

**Scuola S. Giov. Evangelista:** feriali 9-12 e 14-17; festivi 14-17 (ingresso L. 2,20).

&lt;







# Perché la rivolta araba contro l'Inghilterra?

ROMA, 5. Tutto il mondo civile, dopo quasi due anni di guerriglia in Palestina, assiste impressionato alla persistente lotta araba contro lo Stato mandatario, l'Inghilterra. Traspare a prima vista, alla luce delle più elementari nozioni sugli avvenimenti, come in tale conflitto due punti di vista antitetici cozzino tra loro con eguale violenza, senza alcun accenno ad una distensione. Perché mai, ci domandiamo, questa irriducibilità da ambo le parti? A considerare il conflitto da un punto di vista, diremo così, semplicistico, dovremmo dire che gli Inglesi, come Potenza mandataria nella Palestina, vuole esercitare il suo mandato da un proprio punto di vista esclusivamente politico, cioè persistere nello sviluppare nel miglior modo possibile lo stato ebraico già fondatore, facendolo così rivivere, dopo quasi due millenni, senza però tener conto degli avvenimenti storici che vi si sono svolti durante un lungo periodo di tempo, quasi si ignorasse la secolare permanenza araba e il dominio che questo vi ha esercitato sin dal settimo secolo dell'Era volgare, e quindi a contatto collettivamente ebraico già fatto suddito. La ragione di Stato, che più giustamente diremo di indele politica, con cui si vuole giustificare l'azione inglese, risolta ed energica, sarebbe quella di opporre uno stato ebraico bene attrezzato militarmente, sotto il proprio controllo, per far fronte al numero mondo islamico che dalla Siria fino all'India in Asia e nella costa orientale e settentrionale in Africa è in continuo fermento ed agitazione contro l'amministrazione inglese e francese.

In vista dell'oppressione cui sono sottoposti i correligionari palestinesi, gli Stati Arabi tutti, sia indipendenti che dipendenti, hanno fatto causa comune con essi per distogliere il Governo inglese dal progetto di spartizione della Palestina in due zone politiche distinte, ebraica e musulmana, dando, si intende, la prevalenza alla prima, a discapito della seconda. Gli Arabi hanno compreso benissimo il gioco, e con la resistenza della disperazione combattono con ardore, fiduciosi nella vittoria finale, per il completo insuccesso della politica inglese verso di loro, che ormai è accertato. Sono evidentemente in urto due forze eguali, cioè da una parte uno Stato potente che vuole far prevalere la sua forza e il prestigio di grande Impero mondiale, e dall'al-

tra un popolo politicamente insignificante ma numeroso per la religione che professa e accomunato in un solo blocco morale, pronto a battersi sino all'ultimo uomo per la sua indipendenza politica. Questi i fatti. Cerchiamo ora di luneggiare alla luce della storia recente e passata.

Nel dicembre del 1917 l'Inghilterra entrava nelle sue truppe in Gerusalemme dopo la sconfitta turca. Si pensò alla miglior tutela dei luoghi Santi e la scelta della potenza mandataria avrebbe dovuto cadere o sull'Italia vincitrice della guerra o sulla Francia. Per la solita ostilità all'Italia, prevalse l'Inghilterra che ebbe affidato il mandato per la Palestina, e la Francia cui si diede il medesimo incarico per la Siria. Il retroscena politico di quest'accordo gravita sul famigerato trattato di Versailles; Lloyd George, Clemenceau e il ben noto Wilson. Unicamente per fini egemonici, interessava all'Inghilterra e alla Francia il controllo politico sull'Oriente, sulla via dell'India, e per il lato economico il monopolio delle sorgenti di petrolio dell'Iraq.

Con la creazione dello stato ebraico per conto dell'Inghilterra, si faceva un gran servizio alle democrazie franco-inglese-americane asservite agli ebrei massoni comunisti per un lato, e dall'altro si formava come una forte opposizione all'espansione del mondo musulmano nell'Oriente dominato dall'Inghilterra e dalla Francia, nelle grandi e numerose colonie che esse vi possiedono. Questo Stato ebraico; ripristinando l'antico sionismo, era sovvenzionato grazie a larghi contributi finanziari degli ebrei sparsi dovunque e specialmente nella Russia già bolscevica, e nell'America del Nord, e qua e là in Inghilterra e Francia. Ma l'Inghilterra aveva dimenticato di fare i conti con gli arabi di Palestina, e il trionfo di Versailles, non tenendo conto della storia, o fingendo di non conoscerlo, credeva che impunemente si potessero ripetere i trattati famosi del 1815, di Vienna contro i popoli europei e in specie contro l'Italia, e supponeva che l'evoluzione politica degli arabi si fosse arrestata, non tenendo in alcun conto la convivenza dei numerosi arabi palestinesi di fronte ai pochi ebrei rimasti sul suolo nativo per circa quattordici secoli. L'Inghilterra veniva a costituire in tal guisa uno stato ebraico ad uso e consumo suo e della massoneria mondiale, contro

una numerosa comunità araba sottoposta a quello, urtando il sentimento religioso e umiliando il prestigio morale, quasi a voler cancellare, con un tratto di penna i quattordici secoli di storia del popolo arabo in Palestina.

Ma perché, ripetiamo, questo accanimento contro gli ebrei e gli Inglesi da parte degli Arabi tutti sparsi nell'Asia e nell'Africa? Rispondiamo dicendo che dietro la parvenza inglese sta l'ebraismo mascherato con tutti i suoi tentacoli nel mondo plutocratico che vorrebbe sopraffare l'elemento arabo a cui questo si ribella. Altro fondamento elementare di natura razziale etnografica che contribuisce all'intetesi arabo-ebraico è la religione con le consuetudini di vita diversa nel campo lavorativo industriale agricolo per cui, mentre gli arabi sono buoni agricoltori pastori e artigiani, gli ebrei invece sdegnano l'attività manuale dandosi alle speculazioni commerciali e finanziarie, e sfruttando il lavoro della razza araba e dell'araba.

Alla base della lotta araba sta il fatto che gli Arabi si rifiutano di essere sfruttati, non solo economicamente ma anche politicamente, e loro obiettivi hanno iniziato la guerra contro lo Stato che ha il mandato in Palestina.

Nei assistiamo a questo conflitto che, se è militare e guerresco nei mezzi che vi si adoperano da ambo le parti, in sostanza si palesa una lotta per l'esistenza fra gli esponenti di due religioni e di due razze, una delle quali vuole ad ogni costo disarmare l'altra per toglierle ogni velleità di nuocere. Il mondo arabo è sparso in Asia e in Africa, è compatto contro l'Ebraismo, ne soffre la sopraffazione imperniata a tal uopo ogni risorsa politica e militare, e avrà innegabilmente il giorno della sua vittoria.

V. Cannizzo

## Il Duce approva l'attività dell'Istituto studi internazionali

ROMA, 5. Il Duce ha ricevuto il dott. Alberto Pirelli, presidente dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, e nel gradire l'omaggio dell'annuario 1938, e di altre pubblicazioni, fra cui la nuova rassegna trimestrale dal titolo: «Storia e politica internazionale», ha anche dato la sua piena approvazione al rapporto fattogli su tutta l'attività svolta dall'Istituto.

# Le direttive del Duce alle Banche popolari

I voti delle aziende formulati in un ordine del giorno

ROMA, 5.

Presenti il Ministro Lantini e il presidente della Confederazione delle aziende di credito, il Duce ha ricevuto il Consiglio direttivo della Federazione nazionale delle Banche popolari. Il presidente della Federazione gli ha presentato copia dell'annuario delle Banche popolari, alcuni studi compilati sulle origini e le finalità delle banche e il seguente ordine del giorno approvato dai rappresentanti delle banche stesse:

«I rappresentanti di 800 Banche popolari, riuniti in Roma il 26 aprile in occasione dell'assemblea del Consiglio direttivo della Federazione nazionale delle banche stesse, preso atto, con conoscenza dello spirito di comprensione e dell'interessamento dimostrato dalle superiori gerarchie, circa i problemi e le aspirazioni delle Banche popolari cooperative le quali accolgono oltre cinque miliardi di depositi, inquadrano circa 400 mila soci fra i centri urbani, rurali e vantano tradizioni e funzioni inconfondibili, danno incarico agli organi sindacali di proseguire nell'opera degna di plauso svolta per la tutela e il potenziamento della categoria.

«In particolare chiedono agli organi competenti:

- 1) che siano evitate ulteriori limitazioni di attribuzioni e servizi che le Banche popolari hanno modo di tenere con profitto notevole delle economie locali;
- 2) che anche le Banche popolari, giusta la mozione approvata recentemente dalla Corporazione del credito, siano chiamate a partecipare in adeguata misura ai finanziamenti delle iniziative economiche e delle attività economiche della nazione, evitando privilegi e monopoli in favore di altre aziende e categorie, e in contrasto non solo con gli interessi particolari, ma con i voti stessi della Corporazione e con i principi di giustizia sociale propri del sistema corporativo;
- 3) che siano evitate, fondate dell'Impero, le loro pensiero e lo assicurano che le Banche popolari, strette intorno ai loro galgardi, si considerano mobilitate per la potenza economica dell'Italia fascista».

Il Duce ha espresso parole di simpatia verso questo movimento di cui ha apprezzato le tradizioni e le funzioni ed ha trascritto alcune direttive sull'azione che le Banche popolari possono compiere nell'economia del Paese.

Nella circostanza il Consiglio direttivo ha consegnato al Duce la somma di lire 200 mila quale offerta dalle Banche popolari che hanno partecipato all'adunata. Il Duce ha disposto che 100 mila lire siano destinate alla regione scolastica della GIL e 100 mila lire alle colonie estive della GIL.

## La collaborazione tra proprietari e conduttori di fondi rustici

ROMA, 5. Sotto la presidenza del senatore principe Ruffo di Calabria, si è riunito a palazzo Margherita il Consiglio nazionale della Federazione fascista dei proprietari con beni affittati. Dopo una esauriente relazione del presidente sull'attività della Federazione, si è svolta un'ampia discussione sui vari problemi trattati nella relazione e particolarmente su quelli derivanti dall'unificazione dei contributi sindacali, dall'applicazione del nuovo capitolo nazionale di affitto a d'agricoltori non coltivatori diretti e dal blocco degli affitti dei fondi rustici.

Il Consiglio, dopo avere preso atto con vivo compiacimento che con l'emanazione delle norme generali per la conduzione dei fondi rustici, con il sistema dell'affitto ad agricoltori non diretti coltivatori, si sono venuti a regolamentare tutti i rapporti inerenti a tale affittanza, ha espresso il voto che nel futuro l'applicazione di tali norme verrà a determinare condizioni di sempre migliore collaborazione in ogni settore degli scopi autarchici assegnati all'agricoltura italiana.

## Aereo nordamericano perduto durante voli di prova

RIO DE JANEIRO, 5. Il trimotore nord-americano «Bechraft», proveniente da Los Angeles, che doveva eseguire delle prove di volo dinanzi alle autorità dell'aeronautica militare brasiliana, si è perduto sulle coste del Brasile.

## Il consumo del caffè in Italia e l'andamento delle nostre importazioni

ROMA, 5. A proposito dell'attuale momentanea deficienza di caffè lamentata da varie parti, il supplemento Economico-Finanziario dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero ritiene opportuno rilevare che il quantitativo totale di caffè importato nel nostro Paese nel primo trimestre del corrente anno pur essendo inferiore in confronto al quantitativo importato nel corrispondente periodo del 1937 ha notevolmente superato quello dei primi tre mesi del 1938.

In effetti dal gennaio al marzo 1939, secondo i dati ufficiali recentemente resi noti dall'Istituto Centrale di statistica, sono stati importati 90.024 q.li di caffè contro 86 mila 217 q.li di importazione netta nel 1938 e 106.756 q.li nel 1937. Poiché il consumo nazionale, secondo la media dell'ultimo quinquennio è normalmente contenuto nei limiti di 100 mila q.li a trimestre, il quantitativo importato nel primo periodo di quest'anno, pur tenendo conto delle maggiori necessità derivanti dalla ricostruzione delle scorte, non è tanto inferiore al fabbisogno da poter addebitare esclusivamente alla ridotta importazione l'attuale scarsità di caffè sul mercato.

## Perché sarebbe stato ucciso il mezzadro di Garbagna

TORTONA, 5. Ieri è stata eseguita l'autopsia del mezzadro Giovanni Canavaro, di 35 anni, trovato morto sulla strada presso Garbagna (Alessandria). E' risultato che il poveretto venne ucciso a colpi di zappa che gli produssero fratture alla fronte, ai polsi e all'occipite. I due presunti assassini, i fratelli Carlo e Mario Mandirola, rispettivamente di 30 e 32 anni, sui quali pesano gravissimi sospetti di colpeabilità, sono stati tradotti alle carceri di Tortona.

I moventi del delitto sarebbero dovuti a interesse. Il Canavaro in qualità di mezzadro conduceva la proprietà rurale dei coniugi Pellegrini, deceduti entrambi lasciando tre figli, di cui è tutore un zio paterno, veterinario a Tortona. La mamma dei tre orfani era stata colpita da un infarto e era stata allevata nella famiglia dei presunti assassini. Questi curarono sempre la proprietà agricola dei coniugi. Dopo la morte di questi il fondo fu affidato al Canavaro; da ciò sarebbe sorto l'odio del Mandirola contro l'ucciso. Il delitto avvenne verso le 20 del primo maggio e mentre il Canavaro rincasava. Dopo l'uccisione il cadavere fu trascinato nel luogo in cui il giorno dopo fu rinvenuto dalla moglie messasi a cercare di buon mattino il marito che non aveva visto rincasare. Il fratello Mandirola negano la gravissima accusa.

## MAGISTRATO ALLE ACQUE Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura max.	Temperatura min.	Umidità
Zara	piov.	750.0	14		
Fiume	cop.	749.6	15	17	13
Pola	piov.	749.9	13	17	11
Trieste	cop.	749.4	16		
Gorizia	cop.	749.9	13	16	12
Udine	cop.	747.8	12	16	12
Treviso	piov.	749.3	14	19	11
Belluno	cop.	748.7	11	17	8
Padova	cop.	749.9	13	19	12
Rovigo	cop.	749.6	13	21	11
Venezia	cop.	748.7	13	19	10
Bolzano	cop.	745.1	17	21	7
Trento	cop.	747.3	16	20	8
Grappa	cop.	606.2	3	6	2
Venezia	cop.	748.8	14	17	13

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo. Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 3, Fiume 1, Pola 6, Trieste 4, Gorizia 3, Udine 8, Treviso 1, Belluno 3, Padova 1, Rovigo 1, Venezia 4 (pom. temporale), Bolzano 1, Monte Grappa 2, Venezia 1.

Effemeridi, mare e stato del fiume: Sole leva ore 4.53, tramonta ore 19.21. Luna leva ore 22.18, tramonta ore 7.48 del 7. Luna piena il 3, ultimo quarto l'11. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 12.50 e 23.25, basse ore 6.10 e 18.35. Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Po era in morbida piena; il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; l'Isone, il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione, il Frassinello e il Gorzone erano in debole morbida.

## Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valide per oggi 6: Una depressione si stende dall'Irlanda attraverso l'Europa centrale ed il Mediterraneo fino alla penisola balcanica. Persiste probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia.

## Il Po continua ad aumentare

ROVIGO, 5. Il persistere del maltempo in tutta la zona dell'Italia settentrionale da lunedì, fa aumentare continuamente le acque del Po. All'idrometro di Polesella l'acqua continua a crescere di un centimetro all'ora e benché il livello non abbia raggiunto una notevole altezza, alcuni isolotti e gole lungo l'arenile sono sommersi dalle acque limacciose.

# FIAT 1626 nuovo tipo autocarro unificato

Costruito a norma dei R. D. vigenti fruisce di queste agevolazioni:

- esenzione dalla tassa di circolazione per 1 anno
- tassa trasporti dimezzata per 6 anni (cent. 0,5 per ql/km)

Portata utile 30 ql.  
Peso rimorchiabile 65 ql.

Per la tecnica modernissima, per la praticità delle nuove soluzioni adottate, per le generose dimensioni e la grande robustezza di ogni elemento costruttivo, questo autocarro si stacca nettamente da ogni altro tipo:

- massima capacità con minimo ingombro
- ridottissimo raggio di voltata (m. 5,50)
- cambio a 5 marce (3 silenziose)
- motore facilmente sfilabile per revisioni
- semiasili sfilabili e ponte portante
- ruote con cerchi Trilex in 3 pezzi
- freni idraulici: servofreno aria compresso
- guida a vite globoidale e rullo
- alta potenza, velocità, accelerazione
- freni potentissimi
- disponibilità d'aria compressa per pneumatici
- vince le più forti salite

Rivolgersi alle Filiali e Concessionari Fiat in tutta Italia



È UN AUTOCARRO ORGANICAMENTE NUOVO

Peso dell'autocarro con carico 65 ql.  
Peso totale rimorchiabile 65 ql.  
Motore diesel 6 cilindri 100x122  
70 cav a 2200 giri - Passo m. 3 - Carreggiata ant. m. 1,72 e post. 1,61 - Gomme 7,50-20 - Dimensioni utili del cassone m. 3,56x2,01 - Velocità 62 km/ora - Pendenza superabile a pieno carico 28%



# VITA SPORTIVA

## Il giro ciclistico d'Italia

### Leoni si prende la rivincita a Pescara imponendosi nella volata davanti a Bartali

PESCARA, 5. Cielo coperto stamane: aria di pioggia. E' tutto l'opposto delle altre giornate, dunque, quando cioè dopo aver piovuto magari per tutta la notte e la mattina, all'ora della partenza spuntava il sole.

Infatti alle 10.30, quando cioè secondo l'orario il « via » dovrebbe essere dato, cadono le prime gocce d'acqua. I corridori si muovono dell'impermeabile, ma lo inconfondibilmente non avviene ancora. La ragione del ritardo dipende dal fatto che un forte contingente di concorrenti ha pernotato al Terminillo ed il torpedone che li deve portare giù a Rieti non è ancora giunto. Finalmente anche l'automezzo arriva e sbarca una trentina di atleti. Lo scarico delle biciclette è laborioso: comunque i corridori attraversano Rieti acclamati dal popolo locale. Leoni e Bartali sono subito fuori della Porta d'Arce. Vi è frammista ai corridori la madre di Leoni, tutta trepidante, che tiene la bicicletta del figlio il quale è intento a salutare i parenti. Il reatino appare sorridente: senza dubbio lo smacco di ieri amaro gli avrà insegnato molte cose.

I corridori sono affini pronti e alle 10.45 il Prefetto Monticelli abbassa la bandiera. Ultimo a partire Di Pace che, come al solito, ha sempre l'ultima parola da dire a qualche amico.

E' rimasto a Rieti Zaffaroni che ieri al Terminillo era giunto fuori tempo massimo e quindi, in base al regolamento, messo fuori gara.

#### L'inizio sotto la pioggia

La prima mezz'ora di vita della non facile tappa abruzzese è cominciata alla maniera buona, e cioè con un tentativo di fuga di Canavesi, Pasquini e Montini i quali hanno dato la sveglia in modo brusco ed impetuoso.

A Città Ducale, posta in vetta ad un colle, il « Giro » è stato investito dal più violento degli acquazzoni. L'acqua sferza il viso e il corpo degli atleti e inonda la strada asfaltata e tortuosa rendendo estremamente difficile il compito di mantenersi in equilibrio nelle curve ed in piena velocità. Sono stati i compagni di Bartali che hanno guidato il gruppo alla caccia dei tre camerati.

Ad Antrodoco, i coraggiosi attaccanti sono passati alle 11.22 la qual cosa ha indicato che essi si sono sbriciati i primi 23 chilometri della tappa in unico in 37 inseguiti a 200 metri dal grosso del gruppo.

Antrodoco è già a 510 di altitudine ed è da quella località che inizia la salita lenta e progressiva di Sella di Corno, salita per diritta in termine ciclistico: pedalabile. Canavesi, Pasquini e Montini, del gruppo « Voce di Montorio » il primo e dell'U. S. Azzini il secondo, non si sono sgonfiati di fronte all'ostacolo favorevole del resto allo scalatore e capitano della « Gloria ».

#### Leoni primo in salita

Ma anche gli staccati hanno iniziato la salita con estrema decisione. E' Vicioli, Ricci, Rogora, Benente, Del Cancia, Generati prima si sono avvantaggiati nettamente sul rimanente dei compagni inseguitori e poi Vicioli ha piantato gli amici altrettanto solleciti e con ampie falcate si è riportato a contatto dei tre avversari in fuga. Non è trascorso molto che Bartali e Valetti con azione superiore sono piombati alla loro volta sui primi, coi quali si sono riavvicinati subito dopo anche Leoni, Cinelli, Rogora, Bizzzi, Tomasini, Mollo, Benente. La rampa non essendo difficile e la strada risultando ampia e catramata ha visto gli scalatori sbizzarrirsi negli spunti di velocità.

Quasi al termine dell'ascesa però Mollo, Leoni e Romanazzi, si sono staccati dai compagni per disputarsi da soli il Premio al traguardo della montagna.

Ed è stato Leoni che con scatto sicuro è passato primo sotto il naso del cav. Landi, segnalatore a vista dei traguardi in montagna. Mollo si è classificato secondo e Romanazzi terzo, i tre combattivi atleti hanno raggiunto la sommità del passo montano alle 11.54. La strada verso Aquila, pittoresca e rapida è stata iniziata senza più la nota della pioggia. Anzi al sorriso di una promettente schiarita del cielo. La speranza è però svanita presto, che l'acqua ha ripreso la sua funzione proprio in quel di Aquila dove un plotone di una ventina di corridori, tra i quali tutti gli assi, arriva alle ore 12.25. Il traguardo è vinto da Leoni. La media è sui 34 orari. Avviandoci verso Bazzano, un forte vento spazza via le nubi e compare il sole. I corridori si mettono a mangiare.

#### La fase culminante

Ed ecco il colpo di scena: Benente scatta e prende un bel vantaggio. Bartali abbandona a sua volta il gruppo e va a riprendere Benente. Si inizia la fuga, e i due acquistano in breve un minuto di vantaggio. Il plotone si affanna all'inseguimento e Bizzzi riesce ad andarsene da solo alla caccia dei due fuggitivi. A 10 chilometri da Popoli, Bartali e Benente hanno l'16' di vantag-

gio su Bizzzi e 26" sul gruppo. La corsa è entrata in una fase drammatica. Seguiamo Bizzzi nella sua rincorsa: il campione d'Italia è meraviglioso. Il suo distacco da Bartali, a Popoli, è di 58", mentre il plotone segue a 2'40".

Per arrivare alla rampa di Chieti mancano ancora trenta chilometri e le furie del cielo si scaricano addosso ai corridori un'altra volta con estrema violenza. Con un ultimo disperato tentativo, Bizzzi corona il suo inseguimento e raggiunge i due fuggitivi. I tre passano con 2'30" di vantaggio sul grosso, che segue affannosamente, con gli uomini della Ligye e della Frejus al comando. Essi sono circa una dozzina e si danno il cambio, mentre Bartali deve sostenere da solo la fatica della fuga, perché Bizzzi e Benente si rifiutano di aiutarlo.

#### La difesa di Bartali

Bartali si difende animosamente dall'assalto degli inseguitori, ma le forze sono impari e nei pressi di Chieti il suo vantaggio deve ridursi a 2'; ma c'è da superare adesso la rampa e su questa il campione fa riflettere tutta la sua alta classe. Non può tuttavia impedire a Bizzzi di resistere, mentre si stacca Benente, che viene inghiottito dal gruppo guidato da Cottur e Vicioli, che passa con l'135" di ritardo.

Mancano ancora 40 chilometri all'arrivo a Pescara e nella discesa il plotone si spezza. Sono Cinelli, Del Cancia, Valetti, Canavesi e Magni i primi ad accorciare la distanza e poi a raggiungere Bartali e Bizzzi, mentre Vicioli è ad un centinaio di metri, che subito annulla. Finisce così il gesto generoso di Bartali, che ha atteso in questa sua fuga momenti di splendore a momenti opachi.

La metà è vicina. Una piccola salita a Spoltore dà, per merito di Bartali, nuove vibrazioni: ma Bizzzi e Leoni vigilano ed il plotone si va ingrossando. In quest'ultima fase il più sfortunato è Simonini, il quale ha forato dopo Aquila due gomme ed è stato costretto ad un duro inseguimento.

All'entrata in pista sono i grigi-rossi che attaccano. Bizzzi è a lato di Cinelli, ma quest'ulti-

mo non ha fortuna, perché lamenta il salto della catena nel momento dello sforzo decisivo. Ai 500 metri Valetti si fa luce e capeggia il plotone. La lotta è serrata sul viale in leggera discesa, che si restringe nel tratto finale, perché la folla fa pressione ai lati della strada. A 150 metri scatta Bizzzi, ma Bartali lo attacca subito; anche Leoni avanza con azione velocissima, insieme a Servadei. Negli ultimi 50 metri, Bartali è primo, ma Leoni in un ultimo scatto lo supera e lo batte di circa una ruota. Servadei è terzo, Crippa quarto, Bizzzi quinto, poi gli altri a ridosso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Leoni, alle 15.50, alla media di km. 36,550; 2. Bartali a ruota, 3. Servadei, 4. Crippa, 5. Bizzzi, 6. Canavesi; poi gli altri in gruppo.

Classifica generale: 1. Cinelli, 2. Magni a 128"; 3. Valetti a 329"; 4. Vicioli a 4'; 5. Leoni a 4'55"; 6. Canavesi a 5'8"; 7. Bartali a 5'19"; 8. Crippa a 5'24"; 9. Del Cancia a 9'42"; 10. Cottur a 18'49"; 11. Simonini.

#### I «dilettanti scelti» per maggio

ROMA, 5.

Il commissario tecnico della Federazione Ciclistica per i dilettanti ha stabilito che il gruppo dei « dilettanti scelti » per il corrente mese sia formato dai seguenti corridori: Bertocchi, Bevilacqua, Biagioli, Conte, Dragomanni, Ferrari, Magni, Moriggi, Dorio, Nardini, Papini, Pedevilla, Pedroni, Toccaceli, Ronconi, Burlini, Donetti, Furlan, Fondi, Spadolini, 11 corridori Cappelletti, Ferlito e Massa cessano di appartenere al gruppo e rientrano nei ranghi.

Il corrente si disputerà a Ferrara la gara Francesco Gozzini, alla quale dovranno partecipare, per designazione del commissario tecnico della F.C.I., i dilettanti scelti Biagioli, Bevilacqua, Burlini, Fondi, Papini, Pedevilla, Magni, Moriggi, Ronconi.

La domenica dopo, 21 corr. si disputerà a Caivano la gara C. Liguri, per la quale sono stati designati d'autorità i dilettanti scelti Bertocchi, Dragomanni, Toccaceli, Spadolini e il dilettante Corrieri.

#### La riunione di tiro al piccione di Lido

### Un'altra vittoria di Baldi E' incominciato il G. P. Venezia

Anche la Gara Laguna è stata vinta dal bolognese Baldi che aggiunge così una nuova vittoria alle altre già conquistate in questa prima fase della riunione internazionale di tiro al piccione. Il conte Baldi è certamente un abile tiratore e lo ha dimostrato anche ieri mattina in qualche piccione difficile e velocissimo, ma si deve anche pensare che il campo di Lido gli porta fortuna. Ripresa ieri mattina la gara interrotta giovedì sera fra i nove tiratori che erano rimasti in lizza, la lotta per le piazze migliori è stata vivace ed è proseguita fino al diciottesimo piccione, al quale erano rimasti in gara i primi concorrenti quanti erano i premi; sui diciannovesimo piccione cedevano il faentino Caldesi ed il romano Ferdinando e in quelli successivi gli altri, finché sui 23 si sono battuti il Baldi e Malvasia, un altro bolognese. Però, mentre Baldi abbatteva anche questo, Malvasia doveva cedere. Il conte Baldi è stato molto festeggiato dalla folla di tiratori e di appassionati che gremiva il recinto.

Quindi ha avuto inizio il Gran Premio Città di Venezia, che, come è noto, costituisce la più copiosa gara della riunione del Lido. Il vento e gli Zrivot fortissimi hanno reso difficile la gara fin dall'inizio, tanto che numerosi sono stati gli zeri nei primi turni. La competizione continuerà oggi per concludersi nella giornata di domani.

Ecco la classifica della Gara Laguna: 1. Giuseppe Baldi di Bologna con piccioni 23 su 23; 2. Riccardo Malvasia di Bologna con 22 su 23; 3. e 4. divisi fra Vittorio Emanuele Fabris di Bolzano e Ernesto Viganò di Milano con 20 su 21; 5. Luigi Cacciatori di Porto Tolle con 19 su 20; 6. e 7. divisi fra Carlo Caldesi di Faenza e Ferdinando Ferdinando di Roma con 18 su 19.

#### I preparativi di Helsinki per la XII Olimpiade

Corsi speciali di lingue straniere HELSINKI, 5. La Finlandia che dell'organizzazione delle Olimpiadi del 1940 fa giustamente una questione di prestigio nazionale, sta svolgendo attualmente dei preparativi che non trovano riscontro in quelli di Berlino e delle altre città organizzatrici in passato della grande festa sportiva. La considerazione del fatto che la lingua finlandese presenta per tutti gli stranieri, ospiti di Helsinki, difficoltà superiori a quelle che pos-

sono presentare la conoscenza dell'inglese, del francese o del tedesco, alcuni comitati appositamente formati stanno organizzando dei corsi regolari per l'insegnamento delle principali lingue europee. Questi, comprendendo in prima linea i funzionari addetti al comitato organizzatore delle Olimpiadi e secondariamente tutte le persone che in un modo qualunque verranno in contatto con gli stranieri che affluiranno in Finlandia nel 1940. Fra questi ultimi verranno annoverati i funzionari pubblici, gli agenti addetti al servizio dell'ordine pubblico, gli assistenti, le guide, ecc. Il numero delle persone comprese in questi corsi ascenderà complessivamente a 35 mila, il che rappresenta una percentuale ragguardevole, specie in considerazione del fatto che la popolazione di Helsinki non supera i 300 mila ab. I corsi saranno gratuiti e saranno svolti in gran parte sotto il controllo diretto degli organi statali. Fra il personale delle ferrovie finlandesi sono già stati distribuiti finora 4000 opuscoli per l'insegnamento del tedesco e dell'inglese. Oltre a ciò, gli organi dello Stato preposti all'educazione pubblica hanno erogato quest'anno per le scuole secondarie di tutto il paese dei fondi speciali per intensificare lo studio delle lingue straniere.

#### PUGILATO

Gli Italiani ad una pian'ona dell'Esposizione di New York

ROMA, 5.

I quattro pugili dilettanti italiani Nardecchia, Pedre, Mustina e Lazzari, che si trovano agli Stati Uniti d'America, quali componenti della squadra rappresentativa europea, ultimati i loro impegni con la squadra stessa, combatteranno il 24 maggio prossimo venturo a Nuova York, in una grande riunione organizzata all'Esposizione mondiale, dal giornale Il progresso italo-americano.

#### BOCCIE

Gara di propaganda al Lido

Sui bocciodromi dell'albergo «Vittoria» alle Quattro Fontane di Lido si svolgerà domani domenica una gara bocciosa a terne senza distinzione di categoria.

Alla competizione sono invitati a prendere parte i giocatori abitati del Lido e Malanocce. Le iscrizioni si chiuderanno domenica alle ore 13.30 sui campi stessi. Alle ore 13.45 avverrà il sorteggio per la formazione delle terne ed alle ore 14 precise avrà inizio la gara che terminerà in giornata. I ritardatari saranno esclusi dalla gara.

#### PALLACANESTRO

Guf Venezia - Guf Trieste

Questa sera alla palestra della Rayer all'22 si svolgerà la partita di ritorno per i preliminari di pallacanestro tra i quintetti degli universitari veneziani e triestini.

Come è noto, nell'incontro di andata il Guf di Venezia vinse per 31 a 23. L'ingresso alla palestra è gratuito.

I veneziani scenderanno in campo nella seguente formazione: Pellegri (cap.), Pontello, Montini, Silvestri, Maneco, Purisoli, Cerrato.

#### TIRO ALLA FUNE

Il campionato provinciale rinviato

Per dar modo alle squadre partecipanti al Campionato provinciale di tiro alla fune di meglio prepararsi per la gara che avrebbe dovuto svolgersi domani domenica, il campionato è stato rinviato.

### Le regate di domani in canale della Giudecca

Grande animazione in questi giorni nei cantieri della Bucintoro e della Querini: intensa preparazione degli equipaggi e delle imbarcazioni che, domani, come frecce, scivoleranno lungo il canale della Giudecca con il fermo proponimento di vincere la gara.

Anche il forte armato del Dopolavoro ferroviario di Genova ha provato più volte il percorso e sono attesi per oggi i vogatori della Canottieri Adria di Trieste, della Canottieri Padova e della Canottieri Sile di Treviso.

E' sperabile che il tempo, altrettanto minaccioso non abbia a meno manifestare la sua ostilità di questa manifestazione che è stata curata con vero amore dal Comitato IV Zona della Rale Federazione Italiana di Canottaggio.

E' stato scelto e delimitato il non facile campo di gara con la preziosa collaborazione del Magistrato alle Acque e dell'ufficio del Genio Civile si dà garantire ai vari equipaggi partecipanti la massima tranquillità e regolarità.

Il traguardo di arrivo per tutti indistintamente le gare è stato fissato all'altezza della chiesa delle Zitelle, alla Giudecca, dove, per interessamento del Comando Base Navale e del Provveditorato al Porto, sempre pronti a dare il loro indispensabile aiuto al comitato organizzatore, vi sarà un ponte galleggiante per la giuria e due grandi pontoni per ospitare le autorità e gli invitati.

E' stato pure predisposto un ottimo servizio d'ordine per la polizia dello specchio d'acqua, e la direzione dell'A.C.N.I.L. ha assicurato il regolare svolgersi della manifestazione impartendo precisi ordini al personale addetto al servizio del traghetto Zattere-Giudecca ed a quello della linea della Marittima.

Venezia, che non ha un campo di regate, nonostante tutta la sua acqua e le sue lagune, deve fare del suo meglio per riuscire ad effettuare una giornata di gare di canottaggio, superando difficoltà ed ostacoli non lievi: trattasi di far regata in canali aperti al normale traffico ed alla navigazione sia mercantile che da diporto, in mezzo a centinaia di piccole imbarcazioni ed a servizi pubblici continui di gondole, motoscafi e vapori, delle fragili e leggerissime imbarcazioni che, lungo un percorso medio di metri duecento in linea retta, lottano palmo a palmo per una decina di minuti, spesso volte arrivando sulla linea del traguardo distanziate le une dalle altre di qualche frazione di secondo.

La gara più attesa e più importante della riunione sarà quella della jola a otto vogatori e timoniere senior, nazionale, su di un percorso di metri tremila, per la disputa della Coppa « Gordon Bennett ». La rimessa in palio di questa Coppa, voluta dal Comitato della IV Zona, l'anno scorso, ha, invero, contribuito al risveglio della Bucintoro e della Querini ed al ritorno a quella leale e simpatica emulazione fra gli armatori delle due società veneziane che, un giorno, ha fruttato al canottaggio veneziano ed italiano tante e tante vittorie. Nell'ottobre scorso il Dopolavoro ferroviario di Genova, dopo una bellissima gara, riusciva ad aggiudicarsi la Coppa, lasciando nella sua scia gli equipaggi della Querini, della Bucintoro e della Vetrocoke.

Domani riuscirà ancora il fortissimo armata genovese a ripetere la vittoriosa prova dell'anno scorso? Chi l'ha seguito ieri nel suo allenamento veneziano ha riportato un'ottima impressione: potenza, assieme, uniformità di vogata, che dimostrano un severo allenamento compiuto; forse un ritmo un po' troppo veloce rispetto alla possanza dell'intero equipaggio.

Gino Bettini è riuscito a formare un « otto » veramente forte e robusto, dalla uniforme e perfetta passata in acqua, e dalla dolce ripresa; è un armata che cammina e che potrà, specie sul passo, minacciare seriamente l'armata genovese.

La Bucintoro, nonostante la malattia ed il richiamo alle armi di parecchi suoi canottieri, presenterà una « jola a otto » indiscutibilmente migliore di quella dell'anno scorso: è leggera, elastica, plastica, bellissima anche a vedersi: è formata di giovani elementi che promettono molto bene, anche se troppo a corto di allenamento per una gara dura e severa come questa: riuscirà Aldo Bettini, l'impareggiabile maestro, a strappare dalla sua « creatura » quel tanto di vivacità e di volontà necessarie per supplire le manchevolezze attuali dell'equipaggio, si dà far-

#### La regata del dopolavoro

Cassa di Risparmio

Nel pomeriggio di oggi alle 16.30 si correrà la regata di pupparini del Dopolavoro aziendale sul percorso: Macello, canale di S. Giustina fino al Capitello (giro del palotto) e ritorno. Ecco il ruolo dei regatanti:

1. bianco: popp. Scarpa Emilio, prov. Ponso Vincenzo; 2. canarino: popp. Doni Gino, prov. Vettore Sebastiano; 3. viola: popp. Baldessari Mario, prov. Vittoria Davide; 4. celeste: popp. Ferriero Leopoldo, prov. Dalla Venezia Giovanni; 5. rosso: popp. Pirona Mario, prov. Vindig Angelo; 6. verde: popp. Picco Enrico, prov. Bindini Turidoro; 7. arancio: popp. Favaretto Amerigo, prov. D'Oli Angelo; 8. rosa: popp. Pulliero Giovanni, prov. Bonfanti Vittorio; 9. marron: popp. Magrini Emilio, prov. Nardelli Cesare.

### Le regate di domani in canale della Giudecca

lo giungere vittorioso, magari per un soffio, sulla linea del traguardo? Certo questa gara sarà emozionantissima perché, se pur differenti l'uno dall'altro, come si è visto, i tre equipaggi si equivalgono.

#### ATLETICA LEGGERA

Campionato provinciale femminile

Il Dopolavoro provinciale organizza per il 14 maggio il campionato provinciale femminile di atletica leggera, per le seguenti specialità: corsa piano m. 60, 100, 200, salti in alto e lungo, getti del peso, lancio del giavellotto, staffetta 4x100.

Ai campionati possono partecipare tutte le atlete dopolavoriste non tesserate alla F.I.D.A.I. e tesserate per la 3.a serie, che abbiano compiuto il 25.º anno di età, non avendo cioè all'anno verso la G.I.L.

Le vincitrici di ogni singola gara parteciperanno al Campionato di Zona che avrà luogo l'11 giugno a Rovigo. Le iscrizioni nominative dovranno essere inviate al Dopolavoro provinciale, di Venezia, S. Marco, entro giovedì 11 corr. Le gare si svolgeranno al campo sportivo S. Elena, con inizio alle ore 9. Pertanto le atlete dovranno trovarsi sul posto alle ore 8.30 precise.

Premi di rappresentanza: al Dopolavoro 1.º classificato diploma di 1.º grado; al Dopolavoro 2.º id. id. di 2.º grado.

Individuali: 1.ª classificata di ogni gara diploma di 1.º grado; 2.ª classificata id. id. di 2.º grado; 3.ª classificata id. id. di 3.º grado.

#### Il Trofeo delle Aziende

La gara ciclistica

Il Dopolavoro provinciale organizza per il 21 maggio la corsa ciclistica valevole per il Trofeo delle Aziende di Marghera. Ogni Dopolavorista aziendale, dovrà partecipare con una rappresentanza non superiore ai 10 componenti. La gara si svolgerà sul seguente percorso: Marghera, Mestre, Mogliano, Treviso, Quinzano, Zorobranco, Scorzà, Noale, S. Maria di Sala, Vigonza, Ponte di Brenta, Stra, Dolo, Mira, Oleggio, Malcontenta, Marghera, per un totale di km. 85. Sono istituiti due controlli, uno a quattro di Treviso l'altro a Ponte di Brenta.

#### Il Cinquantenario di sacerdozio del Vescovo di Vicenza

VICENZA, 5. Domenica 7 maggio, si concluderà, con un solenne pontificale nella Cattedrale, i festeggiamenti a mons. Ferdinando Rodolfo Vescovo di Vicenza per la celebrazione del cinquantenario di sacerdozio del prete. Al pontificale interverranno tutte le autorità cittadine, i sacerdoti pontifici ed ordini equestri, la giunta diocesana, il capitolo della cattedrale, i canonici, i vicari, parroci, gli ordini religiosi ecc. Intervengono pure mons. Cazzani, Vescovo di Cremona, mons. Mantovani, Vescovo di Cesena ecc. Al festeggiamento sono pervenuti gli auguri dei maggiori gerarchi della Chiesa.

#### Generali confermati nel Consiglio Superiore dell'Esercito

ROMA, 5. I seguenti ufficiali generali sono confermati per l'anno 1939 XVII nella carica di membri del Consiglio Superiore dell'Esercito: S. A. R. il generale di Corpo d'armata designato d'Armata Umberto di Savoia Principe di Piemonte; il generale di Corpo d'armata Trezzani Claudio; il generale di Corpo d'armata Telleria Giuseppe.

#### Il rito sullo scoglio di Quarto

nell'anniversario della spedizione dei Mille GENOVA, 5.

Ricorrendo oggi l'anniversario della spedizione dei Mille, i gloriosi superstiti si sono adunati stamane allo Scoglio di Quarto, presenti le autorità cittadine, per la commemorazione dell'epico episodio. Subito dopo i garibaldini hanno recato un omaggio floreale al campo dei Mille a Staglieno, e al monumento a Garibaldi in piazza De Ferrari.

#### Radiotrasmissione per le scuole

ROMA, 5. Lunedì 8 corr., alle ore 9.30, a cura dell'Eiar, per tutte le scuole del Regno sarà attuata una radiotrasmissione degli « Inni della Patria » con prolusione del Ministro dell'educazione nazionale.

## Cronaca di Mestre

### La Duchessa di Genova visita l'ospedale

Verso le 10 di ieri in forma privatissima, è giunta in auto al nostro ospedale S. A. R. la Duchessa di Genova, accompagnata dalla contessa Lazzara Pisani, per visitare il Comitato di patronato per i malati bisognosi.

Dopo di aver presenziato ad una seduta di detto Comitato interessandosi particolarmente di alcuni casi molto pietosi, la Duchessa esprimeva il desiderio di visitare l'Istituto.

Accompagnata dal presidente del Consiglio ospedaliero comm. Domenico Tonio, dal direttore sanitario prof. N. H. Paolo Piovesana, dal segretario e dal corpo sanitario, ha voluto compiere una minuziosa visita alle infermerie del reparto chirurgico e del nuovo padiglione d'isolamento, soffermandosi al letto dei degenti, ai quali chiese informazioni sulle loro condizioni e rivolse a tutti parole di conforto e di augurio.

Alle 12.30, prima di lasciare il pio luogo, la Duchessa esprimeva al presidente il suo vivo compiacimento per le opere visitate e per la perfezione dei vari servizi, ripromettendosi di ritornare per continuare la visita agli altri reparti.

L'augusta Signora è poscia ripartita in auto per Venezia.

#### Centro premilitari studenti

Tutti i premilitari studenti appartenenti al Centro premilitare di Mestre si troveranno in perfetta divisa, di universitari, fascista o di giovani fascisti, oggi alle ore 14.30, nella caserma dei giovani fascisti in via Pave per sostenere gli esami di idoneità finale e di passaggio al corso successivo.

I premilitari del primo corso dovranno acquistare sul posto il libretto di valutazione organica che verrà rilasciato dietro versamento di Lit. 2.50.

Subito dopo verranno sottoposti a visita medica.

#### I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi del mercato raggiunti nella giornata di ieri sono i seguenti:

Granone bianco e giallo da Lit. 90 a 94; avena da 95 a 100; erba medica da 50 a 55; fieno di seconda da 40 a 45; fieno di terza da 30 a 35; paglia di frumento pressata a Lit. 20; di riso a Lit. 20; di avena a Lit. 25.

Pollame vivo, prezzo per kg.: Polli da Lit. 10 a 10.50; galline da 7.50 a 8; tacchini e tacchine da 7 a 7.50; conigli a 3.80; piccioni da 6.00 a 7.00 il paio; uova a centesimi 85 il paio.

Pollame da allevare: oche da Lit. 11 a 12 il paio; tacchini da 4 a 4.50 il paio; pulcini Lit. 0.90 l'uno.

#### Tre operai feriti

Il tornitore Giorin Giorgio, d'anni 23, abitante a Martellago, operaio della Sava, venne colpito all'occhio destro da una scheggia che gli produceva delle ferite laceri alla palpebra, guaribili in 10 giorni. — Il manovale Antonio Rossi, di anni 21, abitante a Favaro, operaio della CITA, spingendo una carretta carica di materiale scivola e cadendo riportava delle ferite laceri contuse al dito anulare della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Alle 8 di ieri mattina Benvenuto Mirabello di anni 22, da Chioggia, operaio della Vetrocoke reparato azzogato, colpito all'occhio sinistro da spruzzi di soda caustica riportava delle ustioni guaribili in 10 giorni.

#### In casa di notte per rubare una bicicletta

La scorsa notte un ladro sconosciuto, scardinato un balcone del corridoio dell'abitazione di Angelo Bello, d'anni 26, abitante a Gaggio, dal corridoio vi rubava una bicicletta del valore di 130 lire, fuggendo per la stessa via per la quale era entrato.

#### Contravvenzione al foglio di via

I carabinieri di Scorzà fermarono ieri nei pressi del paese un individuo che s'aggiava in atteggi-

ne sospetto: condotto in caserma venne identificato per Agostino Cerretti, di anni 35, abitante a Latisana, il quale venne denunciato all'autorità giudiziaria perché contravvenne al foglio di via obbligatorio.

#### Urto da un'auto

Ieri veniva accompagnato all'ospedale dai vigili il piccolo Memi Giovanni, di anni 7, abitante in via Squero, il quale nel pomeriggio, mentre attraversava la via Principe di Piemonte è stato urtato da un'auto. Il medico di guardia gli riscontrava delle contusioni escoriale alle gambe guaribili in una settimana.

## CRONACA DI CHIOGGIA

N. U. F.

Leva - Tutti i FF. UU. della classe 1917 o di classi anteriori, ma non ancora passati al Partito, sono invitati in sede per svolgere le pratiche relative alla prossima leva fascista.

Tesseramento - Si avvertono tutti gli interessati che stanno per chiudersi le pratiche relative al tesseramento anno XVII, quanti non avranno provveduto in tempo a regolare la loro posizione amministrativa saranno ritenuti dimissionari anche agli effetti del P.N.F.

Torneo studentesco di calcio - Si comunica che quanto prima avranno luogo gli ultimi incontri di calcio con i quali si chiuderà il torneo coppa N.U.F. riservato alle scuole medie cittadine.

Torneo A. Boscato-Brugadin - Il torneo di calcio per la coppa A. Boscato-Brugadin sarà ripreso quanto prima.

Torneo femminile di pallacanestro - In collaborazione con la vice ispettrice G.L.L. verrà al più presto indetto ed organizzato un torneo femminile di pallacanestro riservato alle scuole medie cittadine.

Paria-Venezia - Come già per gli scorsi anni la M.A.P. ha affidato al N.U.F. la organizzazione dei controlli di Brondolo e Chioggia.

Concerti - Nel corrente mese saranno organizzati concerti interessanti che richiameranno certamente numeroso pubblico.

#### Artigianato

Presso la sede della locale delegazione mandamentale si è tenuto l'annuale rapporto dell'artigianato, di cui presiede il segretario ispettore interprovinciale, che era accompagnato dal suo segretario particolare.



# NOTIZIE RECENTISSIME

## La risposta polacca al "memorandum," tedesco

VARSAVIA, 5. La risposta del Governo polacco al memorandum tedesco del 28 aprile u. s., dopo aver rilevato che l'accordo polacco-germanico del 1934 si basava su due principi: 1) rinuncia all'uso della forza; 2) regolamento amichevole per mezzo di negoziati delle questioni litigiose, dice che il Governo polacco sottoscrive all'accordo nello spirito dei due suddetti principi.

«Il Governo polacco prevedeva già da vari anni che il problema di Danzica doveva essere chiarito nell'interesse della Polonia e della Germania e da vari anni aveva fatto capire al Governo tedesco che era disposto a trattare su tale questione, ma il Governo tedesco, secondo il memorandum, mostrò la tendenza a sottrarsi ai negoziati affermando anzi che la questione di Danzica non era tale da poter creare dissensi tra i due paesi. In più il Governo tedesco aveva dato a varie riprese delle assicurazioni al Governo di Varsavia. Ed il memorandum ricorda in proposito la dichiarazione del Cancelliere Hitler del 20 febbraio 1938.

Soltanto dopo gli avvenimenti del settembre 1938, il Governo tedesco fece alla Polonia la proposta di trattative per Danzica e per una via di comunicazione tra il Reich e la Prussia orientale. Il Governo polacco, animato dal desiderio di mantenere buone relazioni con la Germania, non si è sottratto ai negoziati, pur essendo convinto che le esigenze tedesche non potevano essere accettate. Per agevolare una sistemazione amichevole del problema, il Governo polacco il 26 marzo u. s. comunicò per iscritto il proprio punto di vista, rilevando che la Polonia attribuiva una grande importanza al mantenimento delle relazioni di buon vicinato con la Germania.

Il punto di vista polacco era il seguente: «Il Governo polacco proponeva una garanzia polacco-tedesca per l'esistenza di una città libera di Danzica con un regime fondato sulla libertà completa della popolazione locale e sul rispetto dei diritti e degli interessi polacchi.

«Il Governo era disposto a studiare insieme al Governo tedesco tutti gli ulteriori mezzi che potessero facilitare dal punto di vista tecnico il transito ferroviario e stradale dei tedeschi dal Reich alla Prussia orientale. Il Governo polacco formulava una sola riserva, e cioè che la Polonia non poteva rinunciare alla sovranità sulla striscia di territorio che avrebbe dovuto essere adibita alle comunicazioni sopra indicate.

«Il Governo polacco non ricevette risposta e solo il 28 aprile u. s. apprese dal discorso del Cancelliere Hitler e dal memorandum del Governo tedesco che il fatto dell'esistenza di controproposte polacche, in luogo dell'accettazione pura e semplice delle proposte da parte germanica, veniva considerato dal Reich come un rifiuto a negoziare.

«Circa una garanzia germano-polacco-ungherese dell'indipendenza della Slovacchia, il memorandum afferma essere difficile immaginare come una tale garanzia potrebbe accordarsi con un trattato politico militare del Reich sulla Slovacchia.

Inoltre il Governo polacco non può accettare l'interpretazione tedesca secondo la quale l'accordo tedesco-polacco del 1934 toglierebbe alla Polonia il diritto di concludere accordi con terzi stati. Ciò significherebbe per la Polonia la rinuncia all'indipendenza della propria politica estera.

Il Governo polacco dichiara inoltre infondate tutte le obiezioni concernenti la sedicente incompatibilità fra l'accordo anglo-polacco e la dichiarazione polacco-tedesca del 1934 ed afferma che del resto bisogna ricordare gli impegni contenuti nell'accordo fra la Germania e la Slovacchia del 18 e del 23 marzo 1939.

Le garanzie tedesche alla Slovacchia contenute in quell'accor-

## La risposta polacca consegnata a Berlino

BERLINO, 5

La risposta polacca al memorandum del Governo del Reich è stata consegnata nelle prime ore del pomeriggio. Il documento è stato rimesso alla Wilhelmstrasse per il tramite dell'incaricato d'affari principe Ludomirski.

## Londra ritiene possibili nuovi negoziati tedesco-polacchi

LONDRA, 5

Il discorso del col. Beck è stato accolto favorevolmente a Londra, soprattutto perché ritenuto conciliante e tale da lasciare la porta aperta a trattative polacco-tedesche. Tale impressione ha avuto favorevole ripercussione in Borsa dove ha funzionato da tonico su tutti i valori correnti.

Frattanto la più grande incertezza continua a prevalere a Londra sul significato della destituzione di Litvinof, i giornali londinesi esprimono tesi diametralmente opposte, ma il tono generale è di ottimismo e di preoccupazione per le future trattative anglo-sovietiche.

In una corrispondenza da Varsavia, il Times afferma che la destituzione di Litvinof rappresenta il ritorno della Russia alla politica di isolamento. Lo stesso giornale in una nota redazionale, tenta però di attenuare questa tesi. Il Daily Express rileva che ormai tutti i funzionari degli esteri sovietici sono stati messi alla porta.

Alla Camera dei Comuni Chamberlain, interrogato di nuovo dal capo dell'opposizione Attlee sulle trattative con la Russia, ha dichiarato che si è avuto uno scambio di idee tra Parigi e Londra. In proposito, ieri si è ricevuto una comunicazione dal Governo francese e il Governo britannico spera di poter far conoscere presto a Mosca il proprio punto di vista.

Chamberlain ha soggiunto, rispondendo alle critiche dei laburisti, che non vi è stato in alcun momento, nelle conversazioni, un rilancio evasivo dovuto al Governo britannico. Egli ha concluso dicendosi: «Il Governo non può ammettere di rinunciare al proprio punto di vista ed accettare senza discutere quello di altri governi. Noi dobbiamo pensare all'interesse di questi paesi e prendere in considerazione tutti i fattori».

I laburisti hanno però insistito accusando il Governo di deliberato ritardo nelle trattative. Chamberlain ha risposto: «Ho già detto che non vi è stato nelle discussioni alcun ritardo dovuto al Governo britannico e non ho alcuna ragione per credere che le trattative non si concluderanno in maniera favorevole».

Interrogato se non è un fatto che questi negoziati dipendono anche dall'atteggiamento di altri paesi, e cioè dalla Francia, dalla Polonia, Romania e Grecia, Chamberlain ha risposto che ciò è esatto ed ha detto che a questi quattro paesi si può aggiungere anche la Turchia.

## Gafencu a Belgrado

BELGRADO, 5

Il Ministro degli esteri di Romania, Gafencu, è arrivato stanotte a Belgrado. Erano ad accoglierlo alla stazione il Ministro degli esteri di Jugoslavia, Markovic, l'ambasciatore di Romania e i ministri di Turchia, Grecia e Polonia.

La stampa jugoslava, in cordialissimi articoli di saluto, sottolinea la volontà unanime dei Governi di Belgrado e di Bucarest di tenersi lontani da ogni vertenza fra le grandi nazioni, di mantenere relazioni amichevoli con tutti i vicini e di salvaguardare la sicurezza e l'indipendenza della patria, servendo così la pace.

Nel pomeriggio Gafencu è stato ricevuto dal Principe Paolo con il quale si è intrattenuto a pranzo. Nel pomeriggio ha avuto luogo una conferenza tra i Ministri degli esteri dei due Stati.

## Invito inglese a Markovic per una visita a Londra

PARIGI, 5

Si apprende da Londra che il Ministro degli esteri jugoslavo, Markovic è stato invitato a recarsi nella capitale britannica dal Governo, che desidera discutere con lui gli ultimi sviluppi della situazione internazionale. S'apprende che Markovic si tratterà a Londra due giorni.

## Potemkin non rientrerà più in Russia?

ISTANBUL, 5

Corre insistentemente la voce negli ambienti politici di Ankara che Potemkin, vice commissario del popolo per gli esteri dell'U.R.S.S., non avrebbe intenzione di rientrare nel suo paese, forse perché non consentirebbe l'ignavia dell'aria.

La voce, che corre da vari giorni, viene avvalorata dal fatto che Potemkin, dopo le visite fatte subito dopo il suo arrivo durante ben nove giorni di dimora ad Ankara, non ha svolto alcuna attività diplomatica di cui si sia avuta notizia. La sua presenza è passata assolutamente inosservata al pubblico ed alla stampa.

## Dieci navi da guerra tedesche in visita a Lisbona

LISBONA, 5

Dieci navi da guerra germaniche facenti parte della flotta che attualmente svolge le esercitazioni al largo delle coste portoghesi, giungeranno domani nel porto di Lisbona in visita ufficiale.

Si apprende intanto da Gibilterra che due cacciatorpediniere tedeschi, esattamente quelli che la scorsa settimana gettarono le ancore a Malaga e che martedì scorso ritornarono nell'Atlantico, oggi hanno attraversato lo stretto navigando verso oriente.

## Il Sovrano rientrato a Roma

ROMA, 5

Stamane ha fatto ritorno S. M. il Re e Imperatore.

## Ciano partito per Milano

ROMA, 5

Stasera, alle 23,50, il Ministro degli esteri conte Ciano è partito per Milano, salutato alla stazione dal Segretario del Partito, dal sottosegretario agli esteri ed agli interni, dal capo di stato maggiore della M.V.S.N., da alti funzionari dei ministeri degli esteri e della cultura popolare e da altre personalità.

## L'accordo serbo-croato respinto dal Principe Paolo

BUDAPEST, 5

Stamane si apprende da Zagabria che il Reggente Principe Paolo ha rifiutato l'approvazione dell'accordo intervenuto tra serbi e croati, accordo sottoscritto, come è noto, dal Presidente del Consiglio Zvetkovic e dal capo dell'opposizione croata Macsek.

Nella mattinata il fiduciario del dottor Macsek, deputato Sabacoff, appena ritornato da Belgrado ha riferito alla presidenza del partito dei suoi incontri con il Primo ministro ed ha riferito il testo della lettera con la quale il Reggente respinge l'accordo.

Si fa sapere che il Principe Paolo non si è voluto assumere la responsabilità di sanzionare un accordo che implica un profondo mutamento interno ed una riforma della Carta costituzionale.

La presidenza del partito dei contadini croati, secondo le odierne informazioni, si sarebbe quindi dichiarata libera sulla via da seguire e svincolata da ogni impegno preso. Per domenica è stata convocata una riunione dei fiduciari dell'opposizione croata e sarà esaminata la situazione. Si afferma anche che dagli ambienti croati più radicali si vorrebbe passare senz'altro all'azione.

Gli avvenimenti anche per gli sviluppi possibili sono vivamente commentati sia a Zagabria che a Belgrado.

Si prevedono le dimissioni del gabinetto Zvetkovic o quanto meno un profondo rimpasto. Non si esclude un ritorno del signor Stojadinovic alla presidenza del Consiglio.

## Un colloquio di Hitler col Nunzio mons. Orsenigo

MONACO, 5

Il Nunzio pontificio in Germania, mons. Orsenigo, si è recato oggi in volo da Berlino a Salzburgo e di là ha proseguito in automobile per Berchtesgaden, dove ha avuto un colloquio con Hitler durato un'ora e mezzo. Subito dopo mons. Orsenigo è ritornato in volo a Berlino, il massimo riserbo è mantenuto.

Intanto negli ambienti ufficiali tedeschi, quanto alla Nunziatura sulle ragioni che hanno determinato il colloquio e sulla sostanza del colloquio stesso.

## La "coscrizione della ricchezza" negli Stati Uniti

WASHINGTON, 5

La commissione degli affari militari del Senato ha approvato oggi un disegno di legge per la coscrizione nazionale della ricchezza, temporaneamente a quella dei validi alle armi in tempo di guerra. La legge si propone di impedire l'evacuazione o per il censimento della ricchezza, pubblica inoltre tutti coloro che possiedono più di mille dollari ad acquistare titoli di stato all'uno per cento d'interesse. Coloro che sono proprietari di beni immobiliari e non dispongono di contanti, dovranno prestare i servizi che saranno loro indicati, nella mobilitazione integrale della nazione o firmare note di credito garantite dalle loro proprietà. La sottoscrizione obbligatoria ai titoli di stato sarà in proporzione alla ricchezza posseduta: così chiunque possieda un capitale fra i 1000 e i 10 mila dollari dovrà sottoscrivere per un annuncio pari al 5 per cento del suo patrimonio.

## I bombardamenti di Ciung King

SCIANGAI, 5

Dopo i bombardamenti aerei dei giorni scorsi e soprattutto dopo quello di ieri, 200 mila abitanti hanno lasciato Ciung King. L'ambasciatore britannico in Cina si trovava nell'edificio del consolato britannico quando questo è stato colpito da una bomba. Il suo segretario è rimasto leggermente ferito da calcinate caduti gli addosso.

Un portavoce ufficiale giapponese ha dichiarato oggi che il Giappone in avvenire non sarà responsabile dei bombardamenti di proprietà straniere, nei territori cinesi non ancora occupati. In tali proprietà devono essere compresi anche gli edifici consolari.

## La Cassazione respinge i ricorsi di due condannati a morte

ROMA, 5

Quest'oggi la Suprema Corte di Cassazione ha respinto due ricorsi di condannati a morte: uno di Gaetano Riccio di Napoli e l'altro di Antonio Mulaz, ambedue colpevoli di omicidio premeditato e di rapina.

## I fortunati di Tripoli

LA SPEZIA, 5

La cartella ventiduesima estratta recante il n. 32646 ha dato luogo ad un equivoco, in quanto alla serie che prima è stata annunciata come M è stata poi corretta in L.

L'errore ha colpito una numerosa famiglia indigente, abitante in uno scantinato di via Napoli, che aveva esultato oltre ogni dire, all'annuncio della vincita. Un attimo di felicità grande tosto seguito dalla più amara delusione.

In mattinata la ricevitoria n. 211, la cui titolare signora Giuseppina Parenti ha venduto un centinaio di cartelle, è stata oggetto di particolare curiosità e di affollamento di persone che richiedevano i biglietti. Non abbiamo tardato ad accertare che il fortunato possiede la cartella vincente è tale Ferrari Aggradi Giuseppe, arbitro calcistico, abitante alla Spezia, via Principe Amedeo 2. Richiesto telefonicamente di che cosa pensasse della probabilità di diventare milionario, egli prevedeva già la noia della pubblicità, ha finito per affermare che la cartella è in casa sua sì, ma che appartiene ad altra persona.

## Il messo comunale di Noli mantiene il segreto

SAVONA, 5

La provincia di Savona, che fino ad ora non ha mai avuto un vincitore di premio, neppure fra quelli di consolazione, in nessuna delle grandi lotterie nazionali, ha quest'anno finalmente un sorteggiato fra i trenta biglietti che saranno accoppiati ai partecipanti al Gran Premio di Tripoli e concorreranno così ai milioni.

Il biglietto è stato venduto nel vicino comune di Noli, il ridente e antichissimo paesino della nostra Riviera.

A Noli i biglietti della lotteria non erano in molti ad offrirli al pubblico: l'ufficio postale, il Dolpolavoro, il tabaccaio e il messo comunale, e proprio quest'ultimo, Arturo Caorsi, è risultato il venditore del biglietto numero 92704 serie P.

Il Caorsi, un rude tipo di modesto lavoratore, taglia corto: «E' inutile», ha detto — «né ai giornalisti né a nessun altro dirò a chi ho venduto il biglietto che concorre al premio dei milioni. Questa garanzia di segretezza rientra nei miei impegni assunti con gli acquirenti. Sapete — dice, mutando l'espressione rigida del viso in un sorriso compiaciuto — ne ho venduti settanta biglietti in questo paesino. Tutto ciò che posso dirvi è che tutti e settanta i biglietti li ho venduti a noiesi, od a persone qui residenti: gli abitanti sono 2306: se volete provare ad interrogarli tutti... posso accompagnarvi io che sono il messo comunale e sono pratico».

## Un operaio svegliato nella notte per ricevere la buona notizia

PRATO, 5

Il fortunato vincitore di un premio della Lotteria di Tripoli con la cartella A C 62371 è Dante Bini fu Gioacchino, di 51 anni, abitante a Mezzana, località a pochi chilometri da Prato, in via Caselli 89, capotutore presso il lanificio Magnoli. Egli questa notte è stato svegliato dai vicini che gli hanno portato la buona notizia.

La moglie e i due figli del Bini, uno di 18 anni, che lavora col padre e l'altro di 14, sono stati i primi a salutare la sorte benefica con manifestazioni di gioia. La notizia ha sorpreso il tintore che non ha ancora progetti nel caso che la fortuna lo favorisca con uno dei maggiori premi. Egli domenica rimarrà a Mezzana ad attendere notizie. Il Bini è un buon operaio tutto casa e famiglia e molto economico.

## Meccanico milanese ucciso da una bastonata ignota

MILANO, 5

A cura della famiglia, venuta sepolta ieri all'Ospedale Maggiore, in condizioni gravissime per la frattura del cranio, il meccanico Mario Antonini fu Agostino, di anni 38, il quale nella notte è morto. Secondo quanto è stato riferito, la sera del 30 maggio egli si era intrattenuto sino alla mezzanotte, con amici, a giocare a carte in un'osteria di via Poliziano: ne era poi uscito, rincasando verso la una e mezzo. Agostino il portone della casa di via Poliziano 11, dove abitava, l'Antonini — come ha potuto narrare a gente, senza essere in grado di fornire altre spiegazioni — si sentì, nel buio, piombare sul capo un formidabile colpo di bastone. Cadde tramortito, e così fu trovato dalla moglie, che, insospettita per il suo mancato ritorno, era scesa verso le ore 3. Si spera, da principio, che la cosa non avesse gravi conseguenze, tanto più che un medico, chiamato il giorno dopo, giudicò il ferito guaribile in una quindicina di giorni. Ma le condizioni dell'Antonini peggiorarono e, come si è detto, per consiglio dello stesso medico, venne ricoverato all'ospedale.

Intorno al misterioso tragico fatto sta svolgendo una inchiesta il Commissariato Sempione, dopo averne informato l'autorità giudiziaria.

## OFFERTE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1. —)

DONNA di servizio, bella presenza, tuttofare, cercasi da coniugi con due bambini, abitanti a Milano. Mensile L. 130. Scrivere, indicando referenze: Minello, via Sidoli 2, Milano.

## Il Duce a Piazza di Siena assiste alla disputa della coppa d'oro vinta dalla squadra italiana

ROMA, 5

Piazza di Siena ha offerto al Duce, venuto per assistere alla disputa del maggior trofeo del concorso ippico internazionale, tutto il fulgore della sua giornata di gala. Spettacolo soprattutto di folla: una distesa immensa che circondava la piazza in tutta la sua estensione. Dalle tribune gremitissime questa folla straripava sulle aiuole, nei viali, sui pendii erbosi, sugli ordini naturali dell'antefatto e, gremito letteralmente l'ampio settore della curva, formava un nuovo imponente quadro sotto la cosiddetta casina dell'Orologio.

Qui tra il popolo, i goliardi e le musiche, apparivano le rappresentanze delle truppe presidenziali. Il tempo miteggiava nelle prime ore del pomeriggio si è aiutato man mano rischiarendo, animando di luce la magnifica piazza.

La tribuna delle autorità e quella del corpo diplomatico si colmano, sono presto gremiti.

Poco prima delle 15,30 giunge il Duce. Disceso dalla sua automobile all'altezza della Casina di Raffaello, egli viene ricevuto dall'autorità tra le quali sono il Presidente del Senato, il Segretario del Partito, il Maresciallo d'Italia De Bono, ministri e sottosegretari e ufficiali generali. Gli squallidi regolamentari sovrastano il primo prorompere degli applausi, poi via via che il Duce avanza verso le tribune, l'acclamazione scuote la piazza e si propaga col più entusiastico clamore.

Tutti sono in piedi nel saluto esultante e quando il Duce passa accanto alla tribuna del corpo diplomatico, i rappresentanti delle potenze straniere uniscono il loro omaggio al grido appassionato della folla. Mentre le musi-

che militari suonano l'inno Giovinetti, il Duce prende posto nella tribuna centrale, ove sono la contessa Edda Ciano ed altri suoi famigliari, e risponde col saluto romano alla ovazione.

Subito appaiono nel campo i cavalieri partecipanti alla Coppa delle nazioni. Un drappello di dragoni del Genova cavalleria a pre la brillante sfilata. Ecco i cavalieri del Belgio, seguiti da quelli tedeschi e, in armonica successione, la squadra della Gran Bretagna, ed ancora la rappresentanza del Portogallo, della Romania, della Turchia, ed infine i quattro cavalieri della squadra italiana che accendono ancor più l'entusiasmo della folla.

Mentre sull'alto pennone posto nel mezzo del campo viene issata la bandiera delle rispettive nazioni, le squadre, una alla volta, si allineano dinanzi alla tribuna d'onore, le musiche intonano l'inno nazionale di ciascuna delle rappresentanze e i cavalieri rendono gli onori al Duce. Compiuto l'omaggio, che viene sottolineato da nuove acclamazioni, la disputa della coppa d'Oro Musiolini ha inizio. Appare per primo sul percorso un cavaliere della squadra portoghese. I cavalieri delle otto squadre si alternano per modo che ad ogni percorso cambiano i colori della nazione. La folla segue in silenzio le fasi delle singole prove. Soltanto al termine applaude, e il Duce dà sempre il segnale, quando un cavaliere ha dato prova di maggiore destrezza ed ardimento.

Il primo percorso netto viene compiuto da un cavaliere italiano, il magg. Filippini su «Nasello Italiano», l'auspicio della vittoria che viene alla fine consacrata dall'annuncio dell'altoparlante. La squadra azzurra è al

primo posto. L'Italia ha vinto quest'anno la Coppa d'Oro Musiolini.

Il tricolore appare sull'altoparlante più alta, mentre il Duce siede nell'arena. Tra il clamore assordante s'ode distinto il suono della Marcia Reale e dell'inno Giovinetti. Poi i vincitori vengono a cavallo, a ricevere il premio dalle mani del Duce. Tutti gli altri partecipanti alla gara si dispongono appiedi ai fianchi della squadra italiana e il Duce, dopo avere consegnato il trofeo al comandante della rappresentanza azzurra e la riproduzione della coppa in argento dorato a ciascuno dei cavalli italiani, passa in rassegna i componenti delle squadre straniere, consegnando a ciascuno il premio meritato o il distintivo ricordo coniato per tutti i partecipanti. Quando il Duce risale le gradinate della tribuna, la manifestazione entusiasma riprende ancora più alta. Riecheggiano dominanti le note di Giovinetti e nel grido impetuoso dell'invocazione il Duce lascia piazza di Siena.

La squadra italiana compie il giro d'onore sul campo tra il rinnovato scroscio degli applausi mentre l'altoparlante scandisce i nomi e i dati della classifica generale che è risultata la seguente: 1. ITALIA (magg. Filippini su «Nasello Italiano», cap. Confalonieri su «Adigat», cap. Gufrè su «Torno») con 20 penalità; 2. Germania, con 20 penalità; 3. Polonia con 40 penalità; 4. Romania con 69 penalità e 3 quarti; 5. Turchia con 80 penalità; 6. Gran Bretagna con 84 penalità; 7. Belgio con 81 penalità e 3 quarti; 8. Portogallo con 91 penalità.

GINO DAMERINI  
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Venezia

In vista della meravigliosa Piazza San Marco, ed all'inizio di quella tipica arteria cittadina, il cui nome ne giustifica appieno la tradizione

## BARBISIO

inaugura domani nelle MERGERIE dell'OROLOGIO una sua filiale di vendita.

In una città come Venezia, sognata metà di ogni straniero, questa fiorente

## INDUSTRIA ITALIANA DEL CAPPELLO

doveva necessariamente convalidare con la sua presenza la notorietà conseguita dalla propria marca su quasi tutti i mercati esteri e consentire così, anche allo straniero di poter acquistare a Venezia il

## CAPPELLO BARBISIO

come avrebbe potuto acquistarlo a Parigi, Berlino, Stoccolma, ecc.

## Con questa nuova Filiale

l'organizzazione di Vendita diretta al pubblico, che la CASA BARBISIO ha intrapreso da qualche anno in Italia, fa un nuovo passo in avanti.

I criteri commerciali che questa Casa persegue con schietto spirito di italianità, possono riassumersi in questo motto squisitamente fascista: « MARCIARE NON MARCIARE ».

## Essa intende attraverso le sue filiali di vendita:

Valorizzare la sua produzione presentandola nella elegante cornice dei suoi modernissimi negozi;

Offrire al pubblico quel complesso di servizi che solo un grande organismo può realizzare;

Creare la coscienza della moda italiana nel cappello maschile.

I vantaggi che l'Organizzazione BARBISIO offre alla clientela sono:

- Prezzo rigorosamente fisso per stabilire un più dignitoso rapporto fra compratore e venditore.
- Vastissimo assortimento di modelli per ogni stagione e quindi ampia facoltà di scelta.
- Certezza di non acquistare merce di rimanenza, perchè essa ritorna periodicamente alla Casa.
- Assistenza tecnica perchè presso ciascuna filiale, funziona un attrezzato laboratorio con operai specializzati, inviati direttamente dalla Sede.
- Assoluta garanzia di acquistare un prodotto originale.

## Alla nuova filiale BARBISIO di VENEZIA

che da domani inizia la sua attività, le consorelle di Milano - Torino - Bologna - Bari - Messina - Catania e Palermo, che già ottennero dal loro pubblico il battesimo dei più favorevoli consensi, formano i migliori auguri di prosperità e di successo.



## GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: Campo S. Angelo 3545. TEL.: Centrale Città 20-420. Intercomunale 20-457. CASSELLA Postale 9-103. INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA. Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006. Pag. test. Occasionali L. 2. Commerciali L. 50 per milione d'alt. g. - Cronaca Occasionali L. 3. Commerciali L. 250 - Necrologia, Cronaca cron., Occorrenze L. 250 - Finanziari, legali, L. 4. Tassa gov. in più. ABBON. Italia Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20. Estero: " " 160 " " 82 " " 42. C.C. POST. 1. Manoscritti non si restituiscono.

## IL CONVEGNO DI MILANO

iniziato con un colloquio di due ore e mezza tra Ciano e Ribbentrop

Le vibranti accoglienze del popolo milanese al ministro tedesco costituiscono la più clamorosa testimonianza della spudoratezza dei mentitori stranieri - Mezzo milione di persone acclamano al Duce e al Führer - I colloqui continueranno stamane

**"Ancora una volta apparirà chiaro che l'Asse, pur essendo pronto a difendersi contro ogni tentativo di accerchiamento, non è un fattore di guerra, ma uno strumento di pace,"**

MILANO, 6

Per due giorni Milano ospiterà il Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop, che venuto da Berlino per incontrarsi con il Ministro degli Affari Esteri d'Italia, conte Galeazzo Ciano.

La grande città operaia lombarda si è predisposta a ricevere i due ministri, ravvivando con la luce dei colori le facciate delle case, e l'abbondanza dei trofei che si vedono un po' dappertutto, sono più frequenti alle finestre, ai balconi delle vie che l'ospite percorrerà.

## L'arrivo del conte Ciano

Nella piazza del Duomo, scritte colorate che esultano il Duce e Hitler, e salutano von Ribbentrop e Ciano, fasciano le colonne della galleria e si susseguono poi, a tratti fino a raggiungere la stazione vivace e tuttavia severa nel suo abbigliamento d'onore, che ha per motivo dominante i trofei che ornano sui quattro lati i pilastri delle pensiline.

S. E. Ciano è giunto da Roma alle ore 9.5 in forma privata, ma tuttavia sono qui i sansepolcristi con gagliardetto e le rappresentanze delle formazioni del Partito e della GIL, cui fanno fronte, volgendole le spalle ai fasci di binari, gli squadristi. E qui sono anche alcuni falangisti col loro consueto. Accoglienza calda, vibrante, calorosa, fascista.

Il Prefetto, il Federale e il Podestà, ai quali fanno corona le prime autorità e gerarchie cittadine, ricevono il Ministro. La musica dell'Aldo Sette e la fanfara della GIL intonano Gioveva. Il conte Galeazzo Ciano passa svelatamente in rivista le formazioni che salutano alla voce e lo circondano poi di una immediata possente acclamazione. All'affettuoso saluto del Fascismo milanese, si unisce quello della folla che si raggruppa di fronte all'uscita sulla via Ferdinandopoli, ai cui margini sono schierati i preavvisi che presentano le armi al Ministro aviatore. Il ministro Ciano risponde col saluto romano, poi sale in automobile e rapidamente si avvia all'albergo che lo ospita.

## L'attesa del popolo

La città va intanto animandosi di colonne in marcia. Si compie gradatamente lo schieramento delle formazioni del Partito per tutto il percorso che il Ministro degli Esteri della nazione amica e S. E. Galeazzo Ciano percorreranno. E' una rassegna impetuosa di labari, di vessilli, di insegne: è una massa compatta che fa barriera al popolo e che, di tratto in tratto, si alterna con i reparti dell'Esercito e della Milizia in servizio d'onore. Il percorso è lunghissimo e alle 10.30 si può ritenere che oltre 500 mila persone vi siano scagliate.

Nella stazione, sotto la pensilina, alle formazioni che già erano ad attendere Galeazzo Ciano, si aggiungono le rappresentanze del Partito fascista e della gioventù hitleriana in uniforme. Di fronte al gruppo dei sansepolcristi e degli squadristi, e ai margini dello schieramento della GIL, si dispongono per rendere gli onori militari uno squadrone del Savoia Cavalleria con la bandiera e con la musica presidiale. Vicino è una compagnia della Legione "Carroccia".

Il piazzale Luigi di Savoia e la Via Aperti, intantati il padiglione reale, riassumono in un poderoso inquadramento, la gamma complessa dello schieramento: Esercito e CC. NN., la GIL e le donne fasciste, il Dopolavoro e le maestranze operaie, in tutta, attorno agli ampi standardi bianchi che recano, tessuto in rosso, il nome delle industrie cui appartengono. Inni, canti, musichette risuonano di dentro e di fuori la stazione.

## L'incontro tra i due Ministri

Poco prima delle 11 giungono S. E. Galeazzo Ciano con il suo seguito e l'ambasciatore di Germania presso la Reale e Imperiale corte, Von Mackensen. Fra le alte autorità civili e militari e le alte gerarchie sono anche i ministri di stato S. E. Roberto Farinacci e S. E. Pirelli, e tutti i se-

natori e consiglieri nazionali di Milano.

Alle 11 precise il treno che reca Von Ribbentrop entra in stazione. La musica intona l'inno hitleriano. A Von Ribbentrop, che subito discende, seguito dalla sua signora, va incontro Galeazzo Ciano. Il saluto è cordialissimo. Il conte Ciano offre poi alla consorte del Ministro degli Esteri del Reich un mazzo di orchidee. Attorno è il breve cerchio delle personalità dei due seguiti che i due ministri rispettivamente presentano le une alle altre.

Poi Von Ribbentrop e Ciano passano innanzi gli schieramenti. Le scuole intonano gli inni della Rivoluzione e gli squadristi salutano alla voce. Quando l'illustre ospite germanico, che ha alla sua

giungono all'albergo Continental, che ospita il Ministro degli Esteri del Reich.

Un breve indugio nell'atrio; poi Galeazzo Ciano risale da Von Ribbentrop con la medesima cordialità, ossequia la signora e lascia l'albergo acclamato dalla folla che si addensa rapidamente per un lungo tratto della via Manzoni. E da questa folla sale, insistentissima, l'acclamazione ad Hitler ed al Duce; e l'invocazione all'ospite che deve per tre volte riapparire al balcone ed esprimere, col sorriso e col saluto, la sua soddisfazione.

Milano fascista ha così accolto von Ribbentrop: scendendo sulle vie, in moltitudine. E nella voce e nell'applauso — insieme con la sincerità e con la schiettezza del-

## Gli scopi

## del convegno

ROMA, 6

Gli scopi del convegno di Milano sono tranquilli ed evidenti. Essi stanno in tre ordini di esami: la politica offensiva dell'accerchiamento, sferrata dall'iniziativa anglo-francese contro la Germania e l'Italia; lo sviluppo della generale politica costruttiva che rimane nei piani dell'Asse, il quale, indifferentemente all'accerchiamento franco-britannico, prosegue i suoi compiti in forma di progressiva chiarificazione e collaborazione tra gli stati, oggi soprattutto nell'Europa danubiana e balcanica; la tutela solida degli interessi italiani e germanici, individuati dai vari problemi aperti in Europa e fuori di Europa, che hanno avuto le loro recenti definizioni dalla voce stessa di Mussolini e di Hitler.

Il convegno di Milano ha dunque respiro e funzioni di ordine europeo. E' un atto di vita "di ordine che riafferma la politica delle due potenze dell'Asse, volta oggi non soltanto alle rivendicazioni della parità dei diritti e delle posizioni del mondo, ma alla restaurazione, per i fini della pace, di un equilibrio europeo oggi più che mai violentemente minacciato dall'aperta politica di blocchi, espressa dall'accerchiamento anglo-francese.

La politica dell'accerchiamento non prende la consistenza e non fa i solleciti passi desiderati dai suoi promotori. La Germania e l'Italia provvedono a seguire questa politica in tutti i suoi dettagli, opponendo adeguate misure che si vanno periodicamente concertando e che formano anche il tema di esame nell'attuale convegno di Milano dei due Ministri degli Esteri.

A questo indirizzo si armonizza anche la politica che l'Italia e la Germania svolgono nell'Europa danubiana e balcanica per la chiarificazione dei rapporti tra le varie nazioni vicine e amiche e il loro avvicinamento verso una reciproca fiduciosa collaborazione.

I colloqui diplomatici di Roma, Venezia e Berlino dei rappresentanti dei Governi ungheresi, jugoslavi e romeni, seguiti ai viaggi del conte Ciano e di von Ribbentrop degli ultimi mesi, hanno provato che questo indirizzo delle due potenze dell'Asse trova favorevole accoglienza tra le nazioni interessate.

Nel convegno di Milano si raccolgono ora le file di questi movimenti chiarificatori, iniziati dall'Italia e dalla Germania. Ma è evidente che nel convegno sono anche esaminate le questioni che investono direttamente gli interessi dell'Italia e della Germania. Fra le questioni vive è oggi quella dei rapporti fra la Germania e la Polonia.

Si vuole attribuire all'Italia una parte attiva di intervento nella questione in forma di mediazione. L'Italia vuole calcolare sul senso di responsabilità e di moderazione del Governo di Varsavia, messo al riparo delle ben rivelate influenze straniere che tenterebbero di irrigidire in atteggiamenti di perturbante intransigenza.

Il convegno di Milano — come osserva il *Giornale d'Italia* — si annuncia dunque, sin dalle origini, come una nuova affermazione della politica solida dell'Italia e della Germania e come un nuovo episodio della forza viva che essa mette al servizio degli interessi delle due nazioni e dell'ordine europeo.

## L'importanza del convegno

## sottolineata a Bratislava

BRATISLAVA, 6

Lo «Slovak» di stamane, occupandosi dell'attività delle cancellerie europee in questi ultimi tempi, rileva l'importanza del viaggio in Italia di von Ribbentrop ed aggiunge che nell'incontro del Ministro degli Esteri del Reich col conte Ciano saranno evidentemente discusse le questioni del centro-Europa. Lo stesso «Slovak» sottolinea che da parte del Governo di Bratislava esiste la migliore volontà di vivere nei migliori rapporti con l'Ungheria,

## Una nota dell'«Informazione diplomatica»

ROMA, 6

L'«Informazione diplomatica», nel suo numero odierno, 30, pubblica la seguente nota:

Negli ambienti responsabili romani vengono particolarmente sottolineate le accoglienze eccezionalmente calorose che la popolazione di Milano ha tributato al Ministro degli Esteri germanico von Ribbentrop. Una folla di parecchie centinaia di migliaia di persone, schierata nelle strade per salutare l'ospite illustre, ha dimostrato che anche nella politica dell'Asse, come in tutto il resto del mondo, è perfettamente in linea con le sue tendenze.

Solo dei giornalisti stranieri della fantasia malata e specializzati nella diffusione della menzogna, divenuta un'abitudine professionale, potevano illudersi che fosse il contrario. Le loro folle sono state spezzate via in un attimo dal grido della moltitudine milanese. Solo chi non conosce il fierissimo ardore del patriottismo di Milano, solo chi non conosce da vicino il Fascio milanese formidabilmente inquadrate, solo chi non è stato mai a contatto con la vita di questa potente città che ha una par-

te così importante nella vita della nazione, solo un individuo di siffatto genere può nutrirsi di illusioni ridicole e covare pietose speranze quali sono quelle che hanno alimentate di recente la cronaca del giornalismo francese.

Quanto alla sostanza dei colloqui tra von Ribbentrop e il conte Ciano si osserva nei circoli responsabili romani che la materia da prendersi in attento esame non manca. Molti problemi sono stati risolti, per molti ancora si cerca una soluzione.

La situazione generale, più che pericolosa, è fluida e attende quindi di cristallizzarsi in forme definite onde permettere ai popoli europei di riprendere tranquillamente il lavoro. E' appena inutile di aggiungere che, secondo le impressioni dei circoli responsabili romani, mentre non accadrà nulla di sensazionale, l'Asse uscirà ulteriormente rafforzato dai colloqui di Milano.

Ma soprattutto apparirà ancora una volta chiaro che l'Asse, pure essendo pronto a difendersi strenuamente contro ogni tentativo di accerchiamento, non è un fattore di guerra, ma uno strumento di pace.

## Il Reggente di Jugoslavia sarà accolto al suo arrivo a Postumia da S. A. R. il Duca di Genova

## Il programma del soggiorno in Italia

ROMA, 6

La nazione jugoslava segue col più vivo interesse e sentita simpatia il prossimo viaggio del Reggente in Italia. Il Principe Paolo e la Principessa Olga giungeranno a Postumia nel pomeriggio di martedì nove maggio, alle ore diciotto. S. A. R. il Duca di Genova darà il benvenuto agli augusti Ospiti e presenterà loro la missione reale. Unitamente alle LL. AA. RR. di Jugoslavia e al loro seguito, viaggeranno il signor Markovic, Ministro degli affari esteri, e il Ministro d'Italia a Belgrado. Passata in rivista la compagnia d'onore, il treno reale partirà per Roma, dove giungerà alla stazione di Termini mercoledì alle ore 9.40.

Sotto le pensiline sarà schierato un picchetto d'onore con musica e bandiera. A riceverli saranno S. M. il Re Imperatore e S. M. la Regina Imperatrice, il Duca unitamente ai membri del Governo e alle più alte cariche dello Stato e del Partito, e il personale della Legazione di Jugoslavia. Passata in rassegna la compagnia d'onore, le LL. MM. e le LL. AA. RR. di Jugoslavia prenderanno posto nelle berline d'onore, scortate dai carabinieri, e si recheranno al Quirinale, mentre le truppe renderanno gli onori.

Il Governatore di Roma porterà loro il saluto della città. Il Duca accompagnerà dal Ministro degli affari esteri, si recherà a far visita al Quirinale a S. A. R. il Principe Reggente, che resterà poi tardi la visita a Palazzo Venezia. Il Principe si recherà a deporre corone al Pantheon, al Milite Ignoto e al sacrario dei Caduti fascisti. In serata avrà luogo un pranzo di gala al Quirinale.

Giovedì, come è stato annunciato, gli augusti Ospiti partiranno per Napoli, dove saranno ricevuti dal Principe di Piemonte, e unitamente al Sovrano prenderanno posto sull'incrociatore Trieste per assistere alle esercitazioni della flotta. Nel pomeriggio saranno nuovamente di ritorno a Roma e la sera avrà luogo un pranzo di gala con l'intervento del corpo diplomatico.

Venerdì mattina i Principi di Jugoslavia saranno ricevuti dal Pontefice. Alle ore diciassette avrà luogo una manifestazione

ginnico-militare allo Stadio dei marmi e la sera il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia offrirà nella sede della Legazione presso la Real Corte, un pranzo in onore di S. M. il Re Imperatore e di S. M. la Regina Imperatrice.

Sabato mattina gli ospiti lasceranno la capitale, diretti a Firenze, dove arriveranno nel primo pomeriggio. Saranno salutati dal Principe e dalla Principessa di Piemonte. Il Principe Paolo si recherà a deporre una corona nella cripta dei Caduti della grande guerra e una nella cripta dei Caduti fascisti a Santa Croce; quindi visiterà la Mostra dell'artigianato e la mostra Medicea. La sera avrà luogo un pranzo di gala nel palazzo del Prefetto. Alle ore ventuna, spettacolo di gala al Teatro Comunale, con la rappresentazione del *Guglielmo Tell*. Alle ore 24 gli augusti Ospiti lasceranno Firenze per Postumia, dove giungeranno alle ore dieci di domenica e dove saranno salutati a quella stazione muovendo dal Duca di Genova.

Va notato che Paolo di Jugoslavia ha sempre dimostrato particolare interesse per le attività culturali italiane, ed è profondo conoscitore delle arti, della letteratura e della musica. In proposito, è ben nota la benefica influenza del suo interessamento per i valori artistici e culturali, sulla vita spirituale del suo paese.

## Von Brauchitsch e Pariani ritornati in volo a Roma

ROMA, 6

Alle ore 11.48, provenienti da Tripoli sono giunti all'aeroporto del Littorio il comandante in capo dell'Esercito tedesco gen. von Brauchitsch ed il Sottosegretario alla guerra gen. Pariani.

## Il ministro Seldt a Napoli

NAPOLI, 6

Proveniente da Roma in forma privata è giunto il ministro tedesco del lavoro Franz Seldt, che è stato onorato alla stazione dalle autorità. S. E. Seldt si è recato a Capri.

## La saldezza della cooperazione fra le Potenze dell'Asse

BUDAPEST, 6

Tutti i giornali del pomeriggio della sera pubblicano in prima pagina la cronaca dell'incontro fra il conte Ciano e Von Ribbentrop, mettendo specialmente in rilievo la calorosità delle accoglienze tributate dalla folla milanese all'illustre ospite germanico e sottolineando l'importanza dei colloqui che si svolgono fra i due Ministri degli Esteri dell'Asse Roma-Berlino.

Quanto al discorso di Beck, il *«Post»* Lloyd constatava che esso non ha portato alcuna distensione fra la Germania e la Polonia le cui tesi rimangono abbastanza rigidamente in contrasto. Il giornale rileva poi che l'atmosfera delle relazioni fra i due paesi, mentre finora non era turata da alcun dissidio, ha subito invece un cambiamento da quando gli ambienti tedeschi hanno cominciato a vedere nella Polonia, in seguito alla dichiarazione di garanzia anglo-polacca, uno strumento della politica di accerchiamento condotta contro la Germania. Il giornale osserva inoltre che il futuro sviluppo degli avvenimenti dipenderà dalla pratica interpretazione che verrà data dalla Polonia e dall'Inghilterra agli accordi conclusi, considerando anche che il Governo di Varsavia, finora di essere pronto a trattare e non il governo inglese, così come quello francese, sembra che tenga conto della pubblica opinione del proprio paese per la quale l'idea di una guerra europea a causa di Danzica è insopportabile. Il giornale sottolinea infine che l'edemio incontro del conte Ciano con Von Ribbentrop è una nuova chiara dimostrazione della saldezza della cooperazione fra le potenze dell'Asse Roma-Berlino.

Viene particolarmente sottolineata la grandiosità delle accoglienze tributate dal popolo di Milano al Ministro degli Esteri tedesco, accoglienze che dimostrano quanto siano false e spudorate le menzogne diffuse dalla stampa anglo-francese sui sentimenti del popolo italiano.

## Documenti dell'idiozia francese

«Il viaggio di Goering conferma l'impressione che i dirigenti tedeschi sentono la necessità di riprendere effettivamente in mano il governo di Roma. E' probabile che durante la sua "cura politica" Goering assista ai colloqui di Cernobio».

(«Jours», 5 maggio). «Le visite di von Brauchitsch, Goering e von Ribbentrop in Italia fanno insorgere la coscienza nazionale italiana contro le "Invasioni" di cui sente il pericolo. Tale sussulto dell'anima italiana è stato osservato da coloro che crederanno di piegare facilmente l'Italia ai loro disegni».

(«Figaro», 5 maggio). «Squadre di operai piemontesi erano impiegate da qualche mese alla costruzione di opere fortificate sul versante orientale delle Alpi. Questi terrazzieri, reclutati nella detta regione, lavoravano sotto gli ordini e la sorveglianza di ufficiali del Genio».

«Veniva il momento in cui il maresciallo Goering pretese la compartecipazione e il controllo dei suoi propri collaboratori spediti dalla Germania. A partire da questo giorno i lavoratori piemontesi smossero la terra con minore entusiasmo. Essi capivano male, sembra, gli ordini dati a colpi di dizionario dagli ufficiali tedeschi e li interpretavano a rovescio».

«Così i piemontesi sono stati congedati e sostituiti da siciliani, che hanno meno relazioni e affinità con la Savoia francese e saranno meno disturbati dall'accento tedesco. Almeno così si spera a Roma».

(«Europe Nouvelle», 30 aprile). «L'unico mezzo per far vacillare la potenza dell'Asse è di lavorare a dividere il popolo italiano dal Regime. Il Fascismo è di fronte ad enormi difficoltà e aumenta contro di esso la collera popolare».

(«Humanité», 5 maggio).







## Pensieri di Tommaseo sulla Rivoluzione francese

«Cento pensieri sulla Rivoluzione francese» di Vito Tommaseo sono pubblicati sulla rivista «Convivium» da Raffaele Ciampini, tratti dal libro, depositato presso la Biblioteca Nazionale di Firenze, che contiene un certo numero di scritti francesi di lui. La pubblicazione da occasione a Ciampini di tracciare uno studio sul Tommaseo particolarmente aggiornato anche nell'interpretazione di D. Dattola, come si può vedere dal brano che segue:

Non è il caso di esagerare l'importanza, né dei vari scritti storici del Tommaseo, né, in particolare, di questi pensieri sulla Rivoluzione francese. Certo, tutto quello che esce dalla penna di uno scrittore come lui, ha un carattere tutto suo, inconfondibile, ed è meritevole di attenzione. Era un gran signore dell' lettere, che lasciava cadere i suoi doni lungo la propria strada, a destra e a sinistra, con prodigiosa facilità, senza talvolta neppure voltarsi a guardare dove cadessero. Scriveva su tutto e di tutto, e pubblicava dovunque gli capitasse e dovunque gli venisse richiesto.

Fra il '60 e il '70 bastava che una qualsiasi pubblicazione cattolica gli chiedesse uno scritto, perché arrivasse una lettera o un articolo: con tanto maggiore facilità, quanto più il giornale era povero e oscuro: talora, giornali che non hanno vissuto più di sei mesi. Questa è una delle ragioni, e non l'ultima, che rendono una biblioteca dei suoi scritti impresa quasi disperata.

Non soltanto era prodigo del suo scritto a stremare e a giornali: ma ne era prodigo con se stesso. Era uno scrittore incapace di imporsi una disciplina e di sorvegliarsi: qualunque idea gli venisse in testa, la fermava sulla carta e la sviluppava. Assai raramente si è concentrato: se si volesse fare un paradosso, potrebbe dirsi che era un pensatore che non pensava. Di qui la frammentarietà dell'opera sua, quel non so che d'improvvisato, di frettoloso, di disorganico, che c'è in tutto o in quasi tutto quello che ha scritto. Era un improvvisatore geniale e vertiginoso. Per far gli scrivere due o tre libri organici, compatti, chiusi in se stessi, nei quali regna un ordine logico rigoroso, e sono da questo punto di vista ammirabili, furono necessari lo squallido esilio di Corfù, e la cecità sconsolata. Soltanto così poterono nascere *Rome e le monache*, il *Supplizio di un italiano*, la *Penia di morte*.

Scrittore frammentario e frammentista: scrittore mirabile di frammenti ben lavorati, che gli venivano fuori senza sforzo, armonici e rilucanti, acuti e pungenti, perché era quello il suo modo naturale di pensare e di concepire. Scrittore di massime e di sentenze anzi l'unico vero scrittore di massime e di sentenze che abbia la nostra letteratura: tale che, davanti a lui, scoloriscono i *Diari* di Hebel, e perdono molto del loro interesse quegli scrittori francesi di massime e di riflessioni morali, che pure gli hanno molto insegnato. Essi non hanno che l'intelligenza e l'acutezza: il Tommaseo ha, accanto a una intelligenza e ad un acume mirabili, quello che egli chiamava l'*affetto*, al quale dava tanta importanza: ha calore di sentimento e di immaginazione, e anzi, tutto quello che dice vale forse più per il calore e il sentimento che egli vi infonde, che non per la novità e l'imprevisto (che del resto non mancano) di ciò che dice. Gli vengono dall'acume gli accostamenti arditi di cose lontane, gli viene quella facilità tutta sua di trovare analogie nuove, rapporti inaspettati fra concetti diversi e distanti; analogie e accostamenti che sono così fecondi di imprevedibili risultati: dall'immaginazione gli vengono le similitudini originali e le schiarite poetiche, che allietano quella che sarebbe l'aridità del concetto. E inoltre ha uno stile ora sostenuto, ora piano, ora melodioso e cantante, e ora rigido e fermo, con qualche asperità e qualche punta, che danno al ritmo un risalto più vivo. E forse il suo scritto più completo, quello che dà di lui una immagine più vivace, è proprio il *Diario*, dove tutte queste qualità si alternano e si fondono in una armonia, che in generale non è raggiunta negli altri libri.

Incapace come era di sorvegliarsi, quando gli pareva che un genere letterario gli riuscisse, andava avanti impetritto, e non la finiva più. E' appunto quello che gli accade con le varie raccolte di massime e con le massime storiche, alle quali appartengono questi *Pensieri sulla Rivoluzione francese*. Le massime, su qualsiasi argomento, gli fiorivano facili e spontanee, anche per quel tanto di sentenzioso, di catadrettico, che era in lui, e nel suo modo di concepire: era un tipico ideologo, ed era tutto imbevuto di ideologia, buone o cattive che fossero. Anche da questo lato ha punti di contatto non pochi con quei francesi, che, del resto, sistematicamente con tanta convinzione, sentenziavano era nel suo carattere, era un bisogno del suo animo non meno che del suo ingegno.

Assai poche volte gli è accaduto di leggere un libro, e di inscalfire prendere tutto dimenticando di sentenziare: non gli accade neppure, come è noto, con i *Promessi Sposi*, che pure furono sempre uno dei libri di cui si nutre: non gli accade neppure con Rosmini, che in certi mesi torbidi del '26 lo sfamò: sentenziare, dire la sua su ogni fatto, su ogni

argomento, era un suo bisogno imperioso: incapace di costruire opere storiche di lungo respiro, di dominare dall'alto una serie di fatti, di cogliere un evento storico in tutte le sue fasi, di penetrarlo con la sua intelligenza, di scoprirne la genesi profonda e lo intimo significato, sentiva però il bisogno di fare i forismi su di esso, anche se fosse un grande fatto di storia: questo soddisfaceva la sua vanità, e il suo bisogno di ostentare acutezza, e insieme lo dispensava dal fare quella lunga e intensa meditazione, senza la quale la storia si riduce a cronaca e aneddoto. Non per nulla, quando tentò di fare storia, nacque, ahimè, quel libro su Venezia nel '48-49, che non è se non un tessuto di cicche malignità, un continuo stillicidio di insinuazioni stolte e cattive, che rivelano, sì, la sua forza stilistica, ma anche la sua straordinaria incomprensione di quei due anni di storia ai quali aveva, forse più che partecipato, assistito. Ed è altrettanto caratteristico del suo modo di concepire e di scrivere la storia, il fatto che quel libro fu preceduto da un saggio innumerevole (perché centinaia) di brevissimi frammenti, scritti ognuno su un foglietto di carta, che ragionano contro Daniele Manin, tutte le accuse più incontrollate, le insolenze più raccoglierte per infamante pazienza, forse in parte compiute a priori su quel banco dell'assemblea di Venezia, davanti al quale Daniele Manin viveva ora per ora la sua estenuante tragedia che lo portò prima del tempo alla tomba. Questi frammenti erano la materia, le fonti, i documenti della storia del Tommaseo.

Nacquero, da quel bisogno di sentenziare, i pensieri sulla storia di Firenze, i pensieri sulla storia d'Italia, i pensieri sulla storia di Francia nel '500, i pensieri sulla Rivoluzione francese. In questi, vano sarebbe cercare qualche luce nuova, qualche nuovo concetto su quell'evento grandioso: più utile cercarvi il Tommaseo, con le sue prevenzioni, le sue passioni e le sue ingiustizie, con il suo pessimismo e il suo disgusto delle cose e degli uomini del suo tempo, e con la sua certezza, che è insieme storica e religiosa, di un avvenire migliore. E meglio ancora cercarvi le tracce di una tradizione di pensiero ostile alla rivoluzione di Francia, che non fu rara al nostro Risorgimento, e che meriterebbe di essere meglio lungueggiata.

Raffaele Ciampini

## La patente di mestiere

Le finalità del provvedimento - Le prove pratiche e le commissioni d'esame

ROMA, 6. Il Consiglio dei ministri ha approvato l'istituzione della «patente di mestiere». Con questo provvedimento vengono precisate le effettive finalità della patente di mestiere, che è «un certificato di riconosciuta capacità professionale». Non si tratta quindi di un nuovo titolo di studio, ma di un documento che attesta l'idoneità all'esercizio di un mestiere artigiano. Il possesso della patente è richiesto per un notevole gruppo di mestieri, mentre viene previsto che la nuova disciplina possa essere estesa con successive disposizioni anche ad altre categorie artigiane.

Si può dire pertanto che con lo schema di provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri s'inizia una regolamentazione che sarà gradatamente sviluppata ed approfondita, sulla base delle esperienze che saranno fatte nel primo periodo di applicazione. La stessa elezione dei mestieri contenuta nello schema di provvedimento rivela che è e sarà la vera portata estensiva della disciplina, la quale di fatto già regola implicitamente tutte quelle attività che si inquadrano nelle comprensive denominazioni usate dal decreto.

Il carattere delle varie prove necessarie per il conseguimento della patente sarà essenzialmente pratico, in quanto tali prove saranno volti ad accertare la conoscenza concreta ed effettiva, vorremmo dire operativa, da parte del candidato di tutte le nozioni di ordine culturale, tecnico, amministrativo occorrenti per esercitare un mestiere. Nella valutazione dei requisiti dell'aspirante — ai fini anche della dispensa dagli esami orali — verrà tenuto stretto conto dei titoli di studio, in modo che fra questi, o meglio fra la scuola e la patente, si verrà a realizzare una vera e propria «salutaria», non solo morale, ma anche funzionale.

Il futuro artigiano inizia la sua preparazione professionale generale e specifica; nella azienda, con un adeguato periodo di apprendistato, completa le sue cognizioni e le rende pratiche al contatto di quello che è nella realtà il fenomeno produttivo, e infine con la patente di mestiere dà una logica conclusione a quest'attività preparatoria e nel contempo inizia quella che è la sua vera e propria funzione di produttore.

L'esame per il conseguimento della patente si svolgerà innanzi alle commissioni nominate dal Prefetto, presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni. La vasta composizione corporativa di queste commissioni conferma quelle che sono le finalità generali della patente, che viene intesa come lo strumento di difesa degli interessi non già di semplici categorie, ma di tutta l'economia nazionale. Di qui la presenza nella commissione di un presidente, e direttore o insegnante

## Il vasto ed organico programma della Fiera di Padova

PADOVA, 6. Il lavoro organizzativo della 21.ª Fiera campionaria di Padova, ad un mese di distanza dall'apertura, ha integralmente raggiunto tutti gli obiettivi e tutti i punti del suo vasto ed organico programma. Il poderoso complesso delle ditte partecipanti in tutti i settori merceologici ed il significativo valore politico, morale ed economico di alcune mostre speciali, l'importanza delle trasformazioni edilizie ed il perfezionamento dei vari servizi, costituiscono altrettanti elementi positivi di un successo che garrerà con quello conseguito nella ricorrenza del ventennale. Tutti i reparti merceologici porteranno i segni dell'accresciuta simpatia e della riconosciuta importanza delle attività produttive verso la Fiera di Padova, ma in modo del tutto particolare, questi segni si avranno nella meccanica generale e artigiana, nell'abbigliamento e nello sport.

L'artigianato rurale con le sue caratteristiche produzioni, mostrerà il decisivo apporto alla soluzione dei problemi autarchici in tutti i settori.

Interessanti dimostrazioni saranno date dal Comitato nazionale della cellulosa con la mostra dell'utilizzazione di alcuni sottoprodotti nella preparazione della cellulosa e dal Comitato del prodotto italiano in collaborazione con altri enti nazionali nel campo dei tessuti.

Il quadro delle mostre speciali, le merceologiche è completato dal padiglione delle materie plastiche, da quello allestito dall'Ente della cooperazione per le attività delle Tre Venezie e dalla mostra del turismo, cielo, mare e terra. Infine la Mostra della vittoria, quella del nazional-socialismo e quelle di Neghelli e del Canale di Suez esalteranno i valori dello spirito.

Le relazioni alla Camera

ROMA, 6. E' stata presentata stamane alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la relazione della commissione generale del bilancio sul disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero della cultura popolare. Il relatore, consigliere Nannini, rileva che nell'esercizio finanziario 1938-39 il Ministero della cultura ha dato un sempre maggiore dinamismo fascista ai nuovi compiti e alle molteplici attività dei suoi servizi.

La relazione, passando quindi ad occuparsi della stampa italiana, rileva che nell'anno decorso il lavoro della Direzione generale per la stampa italiana è stato particolarmente intenso, tanto nel curare le norme che disciplinano la stampa in genere, quanto nell'evitare che nuove pubblicazioni fossero sprovviste di quei requisiti culturali, sociali, artistici e politici necessari al raggiungimento delle finalità del Regime.

La Direzione della stampa italiana non si è limitata a inquadrate ed incanalare: sono promosse e suggerite campagne di stampa, articoli di cultura popolare, corsivi intonati a particolari avvenimenti della vita nazionale, specie nei confronti dell'autarchia, della valorizzazione dell'Impero, e illustrante gli aspetti sociali militari e morali della vittoriosa guerra di Spagna e la partecipazione eroica dei nostri legionari.

Lo svolgersi degli eventi ha raddoppiato anche il già intenso lavoro dei servizi della stampa estera, e tutta l'organizzazione recettiva ed

informativa è stata perfezionata onde creare una sempre più penetrante opera di coordinamento e di orientamento, per insinuare i contatti fra la realtà e palpitante vita fascista e l'opinione mondiale.

La relazione, quindi, in nome della cultura popolare, la media del quotidiano, periodici e bollettini esaminati è di oltre ottomila.

La relazione passa, quindi, in rassegna le altre branche dell'attività del Ministero della cultura popolare, quali la propaganda, il turismo, il teatro e la cinematografia. A quest'ultimo riguardo il relatore osserva che l'industria cinematografica, che interessa l'arte e la tecnica, l'economia, la finanza e la politica, è stata attivamente curata in tutti i settori. Nel passato esercizio, ultimo di applicazione del soppresso regime di assistenza alla produzione attraverso la partecipazione statale o la concessione dei premi di merito, la produzione nazionale ha accentuato il suo miglioramento qualitativo e quantitativo. Risultano, infatti, realizzati 48 film con i 41 dell'esercizio precedente e, di essi, 4 sono stati realizzati in versione straniera. Anche le case produttrici risultano aumentate da 30 a 33.

Il capitale impiegato nella produzione, che nell'esercizio 1935-36 fu di 39 milioni, e nell'esercizio 1936-37 di 71 milioni, è salito a 90 milioni. La qualità dei film prodotti ha migliorato anche la situazione dell'esportazione e gli incassi in valuta per il pagamento dei diritti di esclusività e della copia dei film esportati sono stati di poco inferiori ai 10 milioni.

Occupandosi della radiodiffusione, la relazione annuncia che i lavori alla stazione di Monte Mario per la televisione sono già stati eseguiti e nel palazzo dell'Eiar a Roma è stato portato a termine il montaggio delle necessarie apparecchiature per la ripresa televisiva diretta con un impianto che costituisce quanto di più moderno esiste oggi.

La relazione quindi conclude: «Uno degli avvenimenti più notevoli dell'anno XVI è stato la mobilitazione della difesa della razza comandata dal Duce. Difendendo la razza, lo Stato conserva alla Nazione le sue peculiari virtù, ne garantisce il perpetuarsi delle qualità tipiche, fisiche e spirituali e, conservando alla Patria una incontaminata continuità di sangue, si assicura per l'avvenire uomini che sapranno più naturalmente intendere la forza animatrice della propria storia e più naturalmente agire secondo la sua civiltà. L'importanza della questione, con le sue risonanze, palesò immediatamente l'opportunità di costituire presso il Ministero un organo speciale destinato a occuparsi del problema sotto gli aspetti della ricerca, dello studio e della documentazione. In breve tempo si è formato un centro di ricerche e di informazioni per l'attività propagandistica e per tutti coloro, italiani e stranieri, che si occupano di questioni razziali. Di guisa che si può affermare che in pochi mesi il Ministero della cultura popolare ha messo in efficienza un'organizzazione adeguata all'importanza del problema che ha i suoi fondamentali riflessi sulla vita della nazione.

Il bilancio preventivo del Ministero dell'A. I.

ROMA, 6. E' stato presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni lo stato di previsione e della spesa del Ministero dell'A. I. italiana per l'esercizio finanziario dal 1.º luglio 1939 al 30 giugno 1940. La spesa del Ministero dell'A. I. per l'esercizio 1939-40 viene prevista in complessive L. 1.959.158.942 delle quali L. 1.806.859.268,33 riguardano le spese effettive e L. 62.299.673,67 il movimento di capitali.

Nei confronti con la previsione dell'esercizio 1938-39 si ha un aumento di L. 163.713.000 attribuite per L. 111.810.860,94 alle spese effettive e per L. 51.902.139,06 al movimento di capitali. A formare l'aumento delle spese effettive concorrono prevalentemente la maggiore somma che viene stanziata nel nuovo bilancio per l'esercizio dei lavori e delle attrezzature di primo impianto nell'Africa orientale. Sono in diminuzione le spese per la polizia coloniale, soprattutto in dipendenza della cessazione degli oneri straordinari per il primo equipaggiamento ed armamento dei reparti. L'aumento della categoria, movimento di capitali, dipende principalmente dall'applicazione del D. L. 17 maggio 1938 n. 701 recante provvedimenti per l'esecuzione di un piano di colonizzazione demografica in Libia.

## LA SETTIMANA ALLA RADIO

Il 9 maggio l'Italia fascista celebrerà solennemente il terzo anniversario della fatidica data in cui l'alba dell'Impero ritornò a risplendere sui colli fatali di Roma. La celebrazione alla quale l'Eiar sarà presente con i suoi cronisti e con i suoi microfoni, si inizierà con un grande parata militare in via dell'Impero alla quale parteciperanno anche un reparto dell'esercito albanese ed una larga rappresentanza di legionari reduci dalla Spagna.

Il glorioso anniversario sarà ampiamente ricordato per radio. Notiamo nel Primo Programma l'esecuzione e la trasmissione dal Teatro comunale «Vittorio Emanuele» di Firenze del *Guglielmo Tell* rossiniano, opera nella quale il liuto giungia patriottico, superando la contingenza dell'argomento, assume toni ed accenti profeticamente italiani ed attuali.

Dalla Stagione del Secondo Programma sarà irradiato un concerto sinfonico di musiche patriottiche ed un concerto bandistico e corale che verrà eseguito dall'Accademia di musica della GIL al Foro Mussolini.

Le Stagioni del Terzo Programma diffonderanno una fantasia musicale di Giuseppe Pettinato intitolata *La madre e l'eroe* alla quale seguiranno i «Canti della Patria» eseguiti dal Dopavoro corale di Figline Valdarno.

Per tutta la giornata, lungo le ore dei programmi, l'avvenimento memorabile che ha aperto all'Italia ed al suo popolo nuovi orizzonti di lavoro e di potenza, sarà così ricordato dalla musica, dal canto e dalla parola, artistiche espressioni dell'anima italiana.

MUSICA DA CAMERA

Merccoledì 10 maggio, alle 22.30, per le Stagioni del Secondo Programma il quartetto italiano eseguirà il *Quartetto in sol minore* di Cambini ed il *Quartetto in mi maggiore* di Paganini. Particolarmente interessante dal punto di vista storico e del *Quartetto in sol minore* di Cambini, trascritto dal Torrefrancia, il Cambini, nato a Livorno nel 1749, fu allievo del P. Martini e riportò successi a Parigi, dove visse e morì, sia come direttore d'orchestra, sia come compositore di balletti, opere ed oratori, di sinfonie e di quartetti che ammontano a 144.

CONCERTI SINFONICI

Ecco la serie dei concerti sinfonici della settimana:

Concerto diretto dal maestro Raffaele Ciampini (Primo Programma, domenica 7 maggio, ore 21). Il programma comprende: l'ouverture *I domine di Mozart*, *Conce Sonate di Scarlatti-Tommaseo*, la *Sinfonia in mi minore* op. 95 «Dal nuovo mondo» di Dvorak.

Concerto sinfonico di musiche italiane e tedesche, trasmissione da Stoccarda (Secondo Programma, lunedì 8 maggio, ore 21), programma: ouverture di *Rosamunda* di Franz Schubert; la *Sinfonia in sol minore* di Mozart; il poema sinfonico *Till Eulenspiegel* di Riccardo Strauss.

Riccardo Strauss con la pagina sinfonica *I tiri buconi di Till Eulenspiegel* manifestò per la prima volta il proprio talento di umorista non soltanto per i temi bizzarri, quasi paradossali nelle loro forme, ma anche per le linee frastagliate, nelle armonie audaci, ma anche per il contrasto tra l'aristocratica ricchezza del tessuto polifonico e le gallerie orchestrali e certi improvvisi atteggiamenti popolari.

Concerto sinfonico diretto dal m.o. Rito Salvagni (primo programma, giovedì 11 maggio, ore 21). Il programma comprende: ouverture *Giulio Cesare* di Haendel; ouverture *La clemenza di Tito* di Mozart; *Concerto italiano* di Bach; *Sinfonia italiana* di Salviucci; *Vittoria* della *Sinfonia in do minore* di Pirelli.

La missione spagnola visita il Comando della Milizia

Il gen. Escamez esalta il valore dei legionari

nome degli ufficiali del comando generale un dono legionario. La missione ha lasciato il comando generale tra rinnovate manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo della Spagna, di Franco, dell'Italia fascista e del Duce.

Il generale Francesco Garcia Escamez in una intervista concessa al «Lavoro Fascista» ha espresso la sua profonda ammirazione per l'eroico comportamento dei legionari italiani. Il generale ha detto che il legionario si distingue non solo per il suo magnifico merito di disciplina, per il suo freddo coraggio, per l'impeto che porta nelle battaglie, ma anche per la capacità tecnica, per la sua perfetta preparazione, per la rapidità fulminea delle sue iniziative e dei suoi movimenti. Il generale ha continuato dicendo di essere stato in mezzo alle Camicie nere per lungo tempo, e di aver visto gli ufficiali e i soldati combattere con lo stesso entusiasmo con quale avrebbero combattuto per difendere la propria terra. L'affiatamento, la corralità dei rapporti fra essi e i combattenti spagnoli sono stati sempre massimi perché si univa non soltanto il vincolo della fraternità d'armi, ma anche quello di una stessa fede e di uno stesso ideale. Nel momento della lotta il loro grido di battaglia e di vittoria si fondeva ed era un grido che accompagnava sicuramente i nomi d'Italia, di Spagna, del Duce, di Franco.

Il generale ha poi parlato della sua viva, commossa gratitudine per le accoglienze ricevute in Italia dalla Missione ed ha affermato che «questo sentimento degli italiani verso gli Spagnoli corrisponde, pienamente inalterabile, l'amore che la Spagna nutre per l'Italia».

La storia degli sviluppi nel regno animale insegna che le specie più progredite sono venute man mano sviluppandosi, nel corso di circa 100 milioni di anni dalla fauna acquatica, le cui caratteristiche biologiche sono più rudimentali. I pesci, ad esempio, si trovano su di un gradino anteriore a quello dei vertebrati. La loro origine è assai più remota di quella degli animali provvisti di polmoni, dai quali si è poi sviluppata la fauna terrestre. Gradini intermedi sono gli anfibi, i rettili e gli uccelli primordiali. L'epoca in cui essi sono venuti formandosi si calcola però anche a parecchi milioni di anni fa. Particolare interesse scientifico ha suscitato perciò la cattura fatta ultimamente da un pescatore sud-africano nelle acque fra Città del Capo e Durban. La rete di questo pescatore, calata a 72 metri di profondità, ha tratto alla superficie uno strano pesce, lungo un metro e mezzo, e dal peso di 57 chilogrammi. L'abitatore abissale aveva un colore di acciaio e denotava dei caratteri fisici diversi da quelli riscontrati negli altri pesci finora conosciuti. Gli zoologi olandesi hanno constatato che l'ignoto pesce rappresenta l'anello di congiunzione fra la fauna acquatica ed i quadrupedi. Questa specie finora sconosciuta deve essere vissuta nell'epoca in cui le acque presero man mano a ritirarsi dall'Europa settentrionale e centrale. Ciò rimonta a circa 300 milioni di anni fa. Questa fauna transitoria era già del tutto scomparsa verso la fine del periodo eremaco. Per questa ragione la cattura dell'esemplare d'una specie orlata estinta da oltre 100 milioni di anni ha suscitato grande scalpore negli ambienti scientifici di tutto il mondo, ora si è dell'avviso che la scoperta fatta dal pescatore sud-africano è senza dubbio una delle più sensazionali del secolo ventunesimo. Probabilmente gli abissi oceanici nascondono altri ultimi esemplari d'una fauna che si crede estinta da molto tempo.

di TORINO

Esorrà in VENEZIA all'Albergo

EUROPA BRITANNIA

dall'8 al 10 Maggio

la sua nuova collezione di modelli estivi

ABITI - MANTELLI

## LA SETTIMANA ALLA RADIO

La *Sinfonia italiana* di Salviucci fu composta nell'agosto 1932. Ad una introduzione di carattere dinamico, segue un Adagio annunciato dai tromboni e sviluppato su una melodia degli archi. Un ritorno del tema conduce all'«allegro» che è la parte più sviluppata del lavoro il quale si conclude in un affrettando sempre più ritmico e dinamico.

La vittoria costituisce l'ultimo tempo della «Sinfonia in do minore» di Attilio Pirelli e rivela le migliori qualità tecniche ed espressive del nostro compositore umbro.

Concerto sinfonico-vocale, musiche italiane e tedesche dirette dal maestro Otto Dobner con il concorso dell'orchestra da Camera e del Madrigalchor di Norimberga (secondo programma, giovedì 12 maggio, ore 20.45). Il programma comprende: il *Concerto per violino in la minore* di Vivaldi; *Mattina tedesca* di Armin Knab; il *passo della gioventù* di F. Petryk; *Coro maschile* da «I cavalieri di Ekebi» di Zandonai; *Villanella* di Ballo-Donati; *Ciaccona* di Vitali; *Concerto grosso* in re minore di Haendel.

*Mattina tedesca* è una composizione di Armin Knab, avvocato e musicista tedesco al quale il severo ufficio di pretore non ha impedito di scrivere «Lieder» molto eleganti e geniali, ed altre musiche sinfonico-vocali e da scena.

Il *passo della gioventù*, che segue, è di Felix Petryk, musicista tedesco, autore di numerose composizioni sinfoniche e da camera di notevole importanza.

Messa da Requiem di Giuseppe Verdi, dal «Vittorio Emanuele» di Firenze (primo programma, sabato 13 maggio, ore 21).

Giuseppe Verdi, il 23 marzo 1873, il giorno dopo la morte di Alessandro Manzoni, in una lettera all'editore Ricordi, annuncia di voler onorare solennemente la memoria del grande scrittore con una «Messa da requiem» che aveva avuto in animo di comporre fino alla morte di Rossini. Concertata e diretta dal maestro Victor De Sabata, ad interpreti: Maria Caniglia, Giovanni Malipiero, Tancredi Pastore, Ebe Stignani.

TRASMISSIONI D'OPERA

Aprè il corteo la *Fanciulla del West* di G. Puccini, dal Massimo di Palermo (terzo programma, domenica 7 maggio, ore 16); seguono: *Fra Gherardo*, opera in tre atti di Righetti, dal teatro Massimo di Palermo (terzo programma, martedì 9 maggio, ore 16); *Guglielmo Tell*, opera in quattro atti di G. Rossini, dal teatro Massimo di Palermo (terzo programma, giovedì 11 maggio, ore 21); *Carmen*, musica di Georges Bizet, dal teatro Massimo di Palermo (terzo programma, mercoledì 10 maggio, ore 21).

COMEDIA E OPERETTA

Ecco il calendario: *Chiodo scacchi*, idillio radiofonico in un atto di Achille Torelli (primo programma, venerdì 12 maggio, ore 21.30); *Frattale Mare*, radio-commedia in tre atti di Ferruccio Cerio (terzo programma, lunedì 8 maggio, ore 21.55); *Il pastore musicista*, commedia musicale di Nino Righetti (secondo programma, sabato 13 maggio, ore 21); *Bellinda* e *il mostro*, commedia in tre atti di Cicognani, (secondo programma, domenica 7 maggio, ore 21).

VARIETA'

Avremo in questa settimana la radiocronaca della corsa dei milioni, come per antonomasia è ormai chiamata la corsa del Gran Premio automobilistico di Tripoli, che sarà trasmessa oggi domenica 7 dall'autodromo della Mellara.

La cronaca dell'incontro Italia-Inghilterra sarà pure trasmessa sabato prossimo 13 maggio, alle ore 16, dallo stadio di S. Siro.

La missione spagnola visita il Comando della Milizia

Il gen. Escamez esalta il valore dei legionari

nome degli ufficiali del comando generale un dono legionario. La missione ha lasciato il comando generale tra rinnovate manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo della Spagna, di Franco, dell'Italia fascista e del Duce.

Il generale Francesco Garcia Escamez in una intervista concessa al «Lavoro Fascista» ha espresso la sua profonda ammirazione per l'eroico comportamento dei legionari italiani. Il generale ha detto che il legionario si distingue non solo per il suo magnifico merito di disciplina, per il suo freddo coraggio, per l'impeto che porta nelle battaglie, ma anche per la capacità tecnica, per la sua perfetta preparazione, per la rapidità fulminea delle sue iniziative e dei suoi movimenti. Il generale ha continuato dicendo di essere stato in mezzo alle Camicie nere per lungo tempo, e di aver visto gli ufficiali e i soldati combattere con lo stesso entusiasmo con quale avrebbero combattuto per difendere la propria terra. L'affiatamento, la corralità dei rapporti fra essi e i combattenti spagnoli sono stati sempre massimi perché si univa non soltanto il vincolo della fraternità d'armi, ma anche quello di una stessa fede e di uno stesso ideale. Nel momento della lotta il loro grido di battaglia e di vittoria si fondeva ed era un grido che accompagnava sicuramente i nomi d'Italia, di Spagna, del Duce, di Franco.

Il generale ha poi parlato della sua viva, commossa gratitudine per le accoglienze ricevute in Italia dalla Missione ed ha affermato che «questo sentimento degli italiani verso gli Spagnoli corrisponde, pienamente inalterabile, l'amore che la Spagna nutre per l'Italia».

La missione spagnola visita il Comando della Milizia

Il gen. Escamez esalta il valore dei legionari

nome degli ufficiali del comando generale un dono legionario. La missione ha lasciato il comando generale tra rinnovate manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo della Spagna, di Franco, dell'Italia fascista e del Duce.

Il generale Francesco Garcia Escamez in una intervista concessa al «Lavoro Fascista» ha espresso la sua profonda ammirazione per l'eroico comportamento dei legionari italiani. Il generale ha detto che il legionario si distingue non solo per il suo magnifico merito di disciplina, per il suo freddo coraggio, per l'impeto che porta nelle battaglie, ma anche per la capacità tecnica, per la sua perfetta preparazione, per la rapidità fulminea delle sue iniziative e dei suoi movimenti. Il generale ha continuato dicendo di essere stato in mezzo alle Camicie nere per lungo tempo, e di aver visto gli ufficiali e i soldati combattere con lo stesso entusiasmo con quale avrebbero combattuto per difendere la propria terra. L'affiatamento, la corralità dei rapporti fra essi e i combattenti spagnoli sono stati sempre massimi perché si univa non soltanto il vincolo della fraternità d'armi, ma anche quello di una stessa fede e di uno stesso ideale. Nel momento della lotta il loro grido di battaglia e di vittoria si fondeva ed era un grido che accompagnava sicuramente i nomi d'Italia, di Spagna, del Duce, di Franco.

Il generale ha poi parlato della sua viva, commossa gratitudine per le accoglienze ricevute in Italia dalla Missione ed ha affermato che «questo sentimento degli italiani verso gli Spagnoli corrisponde, pienamente inalterabile, l'amore che la Spagna nutre per l'Italia».

La storia degli sviluppi nel regno animale insegna che le specie più progredite sono venute man mano sviluppandosi, nel corso di circa 100 milioni di anni dalla fauna acquatica, le cui caratteristiche biologiche sono più rudimentali. I pesci, ad esempio, si trovano su di un gradino anteriore a quello dei vertebrati. La loro origine è assai più remota di quella degli animali provvisti di polmoni, dai quali si è poi sviluppata la fauna terrestre. Gradini intermedi sono gli anfibi, i rettili e gli uccelli primordiali. L'epoca in cui essi sono venuti formandosi si calcola però anche a parecchi milioni di anni fa. Particolare interesse scientifico ha suscitato perciò la cattura fatta ultimamente da un pescatore sud-africano nelle acque fra Città del Capo e Durban. La rete di questo pescatore, calata a 72 metri di profondità, ha tratto alla superficie uno strano pesce, lungo un metro e mezzo, e dal peso di 57 chilogrammi. L'abitatore abissale aveva un colore di acciaio e denotava dei caratteri fisici diversi da quelli riscontrati negli altri pesci finora conosciuti. Gli zoologi olandesi hanno constatato che l'ignoto pesce rappresenta l'anello di congiunzione fra la fauna acquatica ed i quadrupedi. Questa specie finora sconosciuta deve essere vissuta nell'epoca in cui le acque presero man mano a ritirarsi dall'Europa settentrionale e centrale. Ciò rimonta a circa 300 milioni di anni fa. Questa fauna transitoria era già del tutto scomparsa verso la fine del periodo eremaco. Per questa ragione la cattura dell'esemplare d'una specie orlata estinta da oltre 100 milioni di anni ha suscitato grande scalpore negli ambienti scientifici di tutto il mondo, ora si è dell'avviso che la scoperta fatta dal pescatore sud-africano è senza dubbio una delle più sensazionali del secolo ventunesimo. Probabilmente gli abissi oceanici nascondono altri ultimi esemplari d'una fauna che si crede estinta da molto tempo.

di TORINO

Esorrà in VENEZIA all'Albergo

EUROPA BRITANNIA

dall'8 al 10 Maggio

la sua nuova collezione di modelli estivi

ABITI - MANTELLI

## Spigolature

Il problema del pane va acquistando nella maggior parte dei paesi civili una sempre maggiore importanza. Esso diventa anche più complesso perché vi aderiscono importanti interessi economici, commerciali e industriali, che, come ben si comprende, sono differenti nei diversi paesi. Ecco alcune informazioni sulla attuale situazione del problema del pane nei maggiori paesi europei e così ne riferisce Svizzera: la razione annua a testa è di circa 100 kg. e si compone di 93 kg. di pane di frumento e di 7 di pane misto (frumento e segale). Col 1º gennaio 1937 è stato creato il «pane popolare», composto di 4,5 di farina di frumento e 1,5 di farina di segale, macinazione all'85%. Inghilterra: consumo annuo a testa 65 kg. di cereale da pane, quasi tutto di frumento. Qualche tempo addietro si è fatta una grande propaganda, e con un certo successo, per un maggior consumo. In Scozia è molto ricercata la «focaccia di avena» e in Irlanda si confeziona il «pane di polvere di panificazione». Grecia: 85 kg. Spagna: 120 kg. Ungheria: 80 kg. Danimarca: per reagire al blocco inglese sui cereali, imposto anche alla Danimarca durante il conflitto europeo, il dott. Hindle ha introdotto con successo l'uso obbligatorio del pane completo. Tale misura aumentò di circa la metà la quantità di pane disponibile e il suo valore fisiologico-nutritivo. Il pane Hindle gode di grande rinomanza anche all'estero. Esso viene confezionato con frumento tenero macinato, al 100 per cento. Si consuma pure in Danimarca il «Rugbroed» (pane di segale completa, che non si deteriora mai se conservato a lungo). Si mangia anche pane bianco, che fa sotto il nome di «pane francese». La razione annuale a testa va da 67 kg. per il pane di segale, al 20 per pane misto. Complessivamente 98 kg. Scozia: consumo annuo 39 kg. (18 di segale, 12 di frumento, 11 di misto). Molto apprezzato è il «Knackebrod», pane duro







# Federazione Fascista

Comunicato federale n. 67 L'anniversario della morte di Angelo Boscolo Bragadin

## CAMBI DI GUARDIA

Gruppo dei fascisti universitari

Su proposta del segretario del Gruppo dei fascisti universitari, il G. U. F. ha nominato il direttore del G. U. F. nelle persone dei seguenti camerati:

Berti Matilde (iscritto al G. U. F. dal 1937), fiduciario della sezione femminile; Comaschi Alfonso (iscritto al G. U. F. dal 1932, al P. N. F. dal 1934 - 8.ª leva), addetto alla cultura e all'arte; De Valentinis Aldo (iscritto al G. U. F. dal 1939, al P. N. F. dal 1938 - 4.ª leva), addetto allo sport.

Frescura Bartolomeo (iscritto al G. U. F. dal 1929, al P. N. F. dal 1930 - 4.ª leva), fiduciario della sezione laureati e diplomati.

Schiassi Pietro (iscritto al G. U. F. dal 1934, al P. N. F. dal 1937 - 11.ª leva fascista), fiduciario di Ca' Foscari; Vigna Luigi (iscritto al G. U. F. dal 1932, al P. N. F. dal 1936 - 10.ª leva), addetto all'assistenza.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Ho nominato segretario dei corsi il fascista Ominari Antonio (iscritto al P. N. F. dal 1934 - 8.ª leva), diplomato del terzo corso di preparazione politica per i giovani.

## RAPPORTI DELLA G.I.L.

In relazione alla circolare n. 89 del 10 febbraio XVII, oggi, nelle sezioni fasciste, si sono svolti i comandi di G.I.L. dei Fasci di S. Maria di Sala e di Mirano e passerò in rassegna tutti i reparti locali della G.I.L.:

ore 10. - S. Maria di Sala, ore 10.45 - Mirano.

Mi accompagnerà l'ispettore di zona, la ispettrice federale, il vice comandante federale dei giovani fascisti, il vice comandante federale degli avanguardisti e balilla, il capo di S. M. federale, l'ufficio della R. M. addetto al comando federale e gli allievi dei corsi di preparazione politica Zane Angelo e Bellini Enzo.

## TURNI DI SERVIZIO DEI SEGRETARI POLITICI

Per venerdì 12 maggio sono comandati in servizio presso gli uffici federali di Ca' Littaia i segretari politici dei Fasci di combattimento di S. Dona di Piave e Musile di Piave.

Per sabato 13 maggio sono comandati in servizio presso gli uffici federali di Ca' Littaia i segretari politici dei Fasci di combattimento di Ceggia e Grissolara.

Il turno di servizio durerà dalle ore 9 alle ore 18.

## ELOGIO

Elogio i camerati dei Fasci di Ceggia, Jesolo, Mira, S. Pietro, in lotta, S. M. e nei Gruppi riuniti di Ca' Littaia, S. Marco i quali, in occasione del tesseramento per l'anno XVII, si sono distinti nell'acquisto dei bolli per l'erigenda Casa Littoria di Roma.

## COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littaia venerdì 12 maggio XVII alle ore 21.30.

## Il Segretario federale

## DOPOLAVORO

Prezzi per le manifestazioni del Dopolavoro

Il Segretario del Partito Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro con suo foglio di disposizioni n. 1310 stabilisce che in tutte le manifestazioni, al centro e alla periferia, compreso il concorso ginnico atletico nazionale di "Opera Nazionale Dopolavoro", in luogo dei premi di rappresentanza e di coppe, targhe, ecc. o individuali in medaglia d'oro d'argento e di bronzo, distribuirà diplomi di I. II. e III. grado.

Dopolavoro, veneziani che si affermano

Al corso nazionale per violinisti e violoncellisti svoltosi a La Spezia dal 25-26 aprile scorso il Dopolavoro veneziano era rappresentato da sei elementi. Nella categoria violinisti diplomati il veneziano Lionello Forzani si è classificato al II. posto (il I. premio non è stato assegnato). La bella affermazione premia la serie di preparazione e le ottime qualità tecniche che sono state molto apprezzate dalla commissione.

Dopo la bella vittoria di Mario Montecchi rappresentante del Dopolavoro veneziano campionato nazionale scudetto scudetto a Roma, un altro dopolavorista, veneziano, Mario Baldanello si è vittoriosamente affermato al torneo scacchistico nazionale minore svoltosi negli scorsi giorni a Torino.

## Il Dopolavoro Amministrativo Prov.

In gita a Genova e S. Remo

Ieri alle 14.30 è partito su due torpedini per una gita a Genova e a S. Remo un gruppo di dopolavoristi dell'Amministrazione Provinciale. Il gruppo è accompagnato dal Segretario del Dopolavoro. La gita che durerà quattro giorni è organizzata dall'ufficio logistico del Dopolavoro Provinciale. Ieri sera i gitanisti sono giunti a Crema dove hanno pernottato e stamattina hanno ripreso il viaggio per raggiungere Genova, da dove, dopo colazione, si receranno a S. Remo Sulla Riviera la comitiva sosterrà fino a lunedì a mezzogiorno, per ritornare di nuovo a Genova da dove ripartirà martedì mattina per ritornare a Venezia via Milano, ore è pure prevista una lunga sosta.

## Corsi di preparazione politica per i giovani

Tutti gli allievi del I. e del 2.º anno dei corsi di preparazione politica sono convocati al rapporto che il Segretario federale terrà lunedì 3 maggio alle ore 21 nella sede della Scuola a S. Margherita. In divisa.

la Chiesa di Sottomarina, alla quale hanno assistito le gerarchie, il Fascio, tutte le organizzazioni fasciste e la popolazione locale, la rappresentanza federale si è portato con altri camerati e organizzati di Chioggia al cimitero per deporre sulla tomba del Caduto — recentemente per ordine del Segretario federale restaurata in modo degno e decoroso — una corona di S. E. il Segretario del Partito ed una inviolata dal Federale quale omaggio delle camicie nere veneziane.

Avvenuta la deposizione delle corone, il rito si è compiuto con l'appello del Caduto fatto dal rappresentante del Federale.

Durante tutta la giornata alla tomba di Angelo Boscolo Bragadin sono stati effettuati turni di guardie d'onore.

## Federazione provinciale FF. FF.

Tutte le allieve che hanno sostenuto gli esami del corso di preparazione della donna alla vita coloniale sono invitate a trovarsi alle ore 11 del 9 corr. al teatro Malibran per la consegna dei diplomi.

# L'inizio della Campagna antitubercolare

Oggi si inaugura solennemente in Roma sotto l'alto Patronato e alla augusta presenza di S. M. la Regina Imperatrice la IX Campagna Antitubercolare.

Il raduno che vedrà in fervida comunione d'intenti, raccolte e pronte tutte le energie operanti in questa grandiosa battaglia, è l'inizio ufficiale delle manifestazioni attraverso le quali, secondo un piano tracciato con metodica precisione dal Ministero dell'Interno, attuato dalla Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, la battaglia verrà combattuta in tutta l'Italia.

Otto anni di lotta tenace, di propaganda fervida ed entusiastica, intesa a sostenere e a potenziare l'opera diurne e mirabile dei Consorzi provinciali antitubercolari, realizzatori e coordinatori di ogni utile iniziativa nel campo profilattico e assistenziale, ci esortano ad illustrare le finalità di queste annuali campagne cui è ormai assicurato il consenso consapevole del popolo.

Tanto più che i risultati raggiunti in un decennio di metodico lavoro nel campo dell'assistenza e della cura sono di una tale eloquenza da escludere la necessità di ogni commento. Essi provano con la gradualità e la sicura discesa delle cifre di mortalità di malati, la legittimità degli sforzi e dei sacrifici compiuti, e il perfetto addeguamento dei mezzi suggeriti dall'esperienza.

Ma sul terreno della lotta antitubercolare non sono consentite soste, rallentamenti o perplessità. E' questo il monito più prezioso che ci viene dall'esperienza e al quale conviene obbedire se non si vuole compromettere quel successo a cui abbiamo diritto e nel quale fermamente crediamo.

## TEATRI E CONCERTI

Il concerto al "B. Marcello, dell'Istituto F. Africa Italiana"

A cura della sezione veneziana dell'I. F. A. I., domani alle ore 15 nella sala del "Benedetto Marcello" avrà luogo l'annunciato concerto diretto da Bruno Bogo.

Diamo il programma dell'interessante manifestazione orchestrale:

La parte - Haendel: concerto in re minore, ouverture, aria e duetto; Elgar: Serenata, allegro, piano, largo e allegretto.

La parte - Tartini: Pastorale; Grieg: una melodia elegiaca; Mozart: Serenata in sol maggiore, allegro, romanza, minuetto e rondò.

## Il concerto di musica moderna questa sera a Ca' Dolin

Questa sera, alle ore 21.15, nel salone di Ca' Dolin, avrà luogo l'annunciato concerto di musica moderna organizzato dal Guf di Venezia.

La manifestazione riveste un carattere particolare poiché il programma è riservato alla produzione musicale dei giovani fascisti universitari del GUF di Bologna, Bolzano, Milano e Venezia.

Il programma sarà svolto dai seguenti esecutori: Soprano Luciana Bernardi; pianisti: Mariella Turcato, Andrea Mascagni, Riccardo Malpiero (senior), Riccardo Malpiero (junior); violinista Renzo Ferraguzzi; direttore del complesso strumentale Bruno Bogo.

Il pubblico che accorrerà certamente con interesse a questa simpatica manifestazione di giovinezza, è chiamato a giudicare il livello tecnico raggiunto dagli autori e quello realmente della forza penetrativa e l'efficienza del loro indirizzo musicale.

Il concerto avrà inizio alle ore 21.15 precise. Gli abbonati ai concerti del GUF avranno libero ingresso. Per il pubblico il biglietto d'ingresso costerà 5 lire.

## Spettacoli d'oggi

### Teatri

Malibran dalle 15: La brillante commedia "VOGLIO VIVERE CON LETIZIA" con Gino Cervi, Assia Noris, Umberto Meltrani. Ultima giornata.

Rossini dalle 15: INVENTATA: MO L'AMORE con E. V. Maltagliati, Gino Cervi, Sergio Tofano. Poi un documentario d'eccezione: il ritmo del motore contro il ritmo del tempo. Ultima giornata.

### Cinematografi

Massimo dalle 14.30: SOTTO LA CRUCE DEL SUD grande capolavoro drammatico con Doris Duranti, Antonio Centa.

Italia dalle 14.30: ALLARME A CHI TI TERRA. L'ultimo grande romanzo con Viviane Romar, Erik V. n. Stroheim.

Olimpia LA CASA DEL PEC- CATO con Assia Noris, Amedeo Nazzari, Umberto Meltrani.

## Vita sindacale

Sindacato ingegneri

Presso la sede del Sindacato (Ca' Dolin 3833, Dorso d'oro) è visibile il bando di concorso per il progetto di massima della sistemazione del palazzo di città di Fiume.

# I voti dei commercianti di vini per la riforma della legge sulle licenze

ROMA, 6

La Federazione commercianti vini, nella sua recente riunione, ha esaminato un progetto di riforma della legge del 1926 sulle licenze del commercio dei vini. Il consiglio della Federazione dei commercianti vini ha espresso i seguenti voti:

a) Imporre, per la vendita diretta da parte dei produttori di vini dei propri fondi, l'adozione di un registro di carico e scarico, al fine di attuare i necessari controlli, atti ad accertare che il produttore usufruisca delle agevolazioni, che gli sono concesse in virtù dell'art. 206 del regolamento di P. S., soltanto per lo smercio di vino effettivamente prodotto nei propri fondi.

b) Negare le licenze di commercio a chi abbia riportato condanne a pena restrittiva della libertà personale per delitti non colposi e per i quali non abbia ottenuta la riabilitazione.

c) Non concedere le licenze a nati anteriormente al 1885 che non sappiano almeno leggere e scrivere.

d) Esigere che il titolare dell'azienda vinicola, prima di ottenere la licenza di commercio, dimostri di non essere in possesso delle cognizioni fondamentali sulla composizione del prodotto, sulla sua conservazione, ecc.

e) Stabilire l'incompatibilità dell'esercizio del commercio con quello di libero professionista o con la dipendenza da enti statali o parastatali, nonché con l'esercizio del culto.

f) Per non trascurare la valorizzazione della proprietà commerciale, stabilire che la nuova licenza debba essere concessa preferibilmente quando si tratti di continuità di azienda preesistente.

g) Nel rilascio delle licenze al fine della loro limitazione, tenere presente, oltre gli elementi già considerati nel progetto, federale, anche l'andamento del consumo.

h) Portare a sei mesi il periodo di tempo d'attività per stabilire la decadenza delle licenze di commercio.

i) Dar luogo, all'iscrizione dei depositi manufatti attraverso i quali, dei commercianti, semplificando la procedura della costituzione del versamento.

j) Stabilire le varie indicazioni e le seguenti licenze tipo: 1.º per i commercianti all'ingrosso; 2.º per i commercianti al minuto; 3.º per gli esercenti attività varie che oltre a dedicarsi alla vendita del vino per asporto, 4.º per i produttori agricoli venditori al minuto dei vini prodotti nei propri fondi, salvo l'osservanza di quanto, proposto, alla lettera a); 5.º per i produttori industriali rivenditori al minuto dei vini di propria produzione; 6.º per i rappresentanti di commercio e mediatori.

k) Stabilire il divieto di agenzia delle nuove licenze per i normali esercenti di attività mista: la voce « vino », salvo che non si tratti di centri aventi meno di 5000 abitanti.

l) Temporare i provvedimenti invocati nel caso di condanne per infrazione alle norme sulla disciplina dei prezzi.

## La consacrazione del rinnovato Santuario di Pompei

POMPEI, 6

Stamane hanno avuto termine le funzioni che hanno solennemente consacrato il rinnovato Santuario di Pompei. La celebrazione religiosa, svoltasi in tutta l'imponenza del rito, è stata officiata dal cardinale Maglione, dinanzi ad una grande folla di fedeli. Nel pomeriggio il Portofino assistette all'ospizio "Portofino Longo" ad un trattenimento poetico musicale e quindi ad un ricevimento ufficiale nel salone del Comune.

## Pietosa fine di un bambino

La madre colta da grave male

MILANO, 6

Un grave investimento automobilistico è avvenuto in piazzale Archinto. Il bambino decenne Ettore Zanni, dimorante con i genitori poco lontano, è rimasto investito e travolto da un autoveicolo. Subito soccorso dai passanti, il povero bambino, le cui condizioni apparvero purtroppo disperate, veniva trasportato con un tassi alla guardia medica, dove giunse a mezzogiorno. Una scena pietosa si verificò poi nello stesso locale della guardia medica, allorché sopraggiunse angosciata la madre del bimbo. L'infelice donna, avendo appreso la tragica fine della sua creatura, veniva colta da "grave male", tanto che fu necessario farla trasportare all'Ospedale maggiore dai militi della Croce Rossa.

## Un sacerdote assassinato

CATANIA, 6

Ad Acitrezza è stato scoperto un grave delitto. Il sacerdote Mariano Giannone di anni 57, è stato rinvenuto cadavere dalla domestica, in una stanza del suo alloggio. Dall'esame medico sono risultati sul corpo del povero sacerdote segni di strangolamento e ferite d'arma di taglio al collo. Si presume che il delitto sia stato perpetrato a scopo di furto.

## RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Battaglione Fanti Venezia

Cerimonia di Fossalta Portogruaro

Domenica 14 maggio a Fossalta di Portogruaro avrà luogo la cerimonia della consegna della bandiera alla Compagnia dei Fanti recentemente costituita. Vi interverrà il Comitato del Battaglione al completo e rappresentanti, e bandieranti dei reparti dipendenti.

I fanti veneziani che intendono presentarsi a detta cerimonia devono darsi in nota al Comando non oltre la sera di mercoledì 10 corr. La quota di viaggio in treno è di L. 13.75.

# Un nome, una marca, una garanzia

## Una mostra permanente del Barbisio a Venezia

La tendenza decadente manifestata lo scorso anno specie su riviste e su schermi di cinematografico (vedi l'insidia della pubblicità dei fabbricanti di cappelli americani ad americanizzarsi, avevano trovato qualcuno pronto a pronosticare che la nuova foggia avrebbe incontrato un pieno successo e che si avrebbero abbandonate le tipiche forme italiane che hanno finora e lo affermano con felice compiacimento, dominando il mercato mondiale da New York a Calcutta a Londra per non parlare di Buenos Aires, Sidney, Tokio.

Niente di tutto questo invece. Furono le forme voluttuose e schiacciate dei ragazzi di Broadway a lasciar la presa e degenerare in paglietta e finir a spegnere di tutto come era prevedibile.

E se si è determinata per i nuovi tipi di primavera - estate la collezione, presso qualche capellificio, di nastri sottili e cupole basse, questo si deve a un ordinamento di misura autarchica e non di... tendenza all'americana, tanto sbronzata. Si veda anzi, per eccesso di prova, e si rilevi pure l'umorismo del fatto, che furono proprio gli industriali americani a copiare dai nostri maestri italiani qualche tipo autarchico, degenerarlo e, lanciarsi.

Le case italiane come ognuno può constatare, e si osservi questo di questi giorni le vetrine di quel bellissimo negozio che la Barbisio ha aperto a Venezia vicino a Piazza San Marco, all'angolo della Calle Larga onomima, i perfetti modelli italiani d'ispirazione pura modernissima, i quali non rivelano (e non rivelarono mai, trattandosi della Barbisio) il più leggero accento a estremismo e a discutibile buon gusto, mentre invece ha saputo donare al modello fantasia quella nota di sicurezza signorilità che è stata la prerogativa di questa gloriosa casa italiana.

## Una mostra permanente

E giacché siamo in un argomento che i più riconoscono interessante, chi ci voglia seguire in queste colonne voglia anche notare con noi, come l'apertura a Venezia di una filiale della grande industria italiana, ci faccia partecipare di tutta l'importanza di questa Barbisio: i cappelli della quale sono ammirati e invidiati sul capo delle più illustri ed onorate personalità italiane oltre che su quelle dell'eleganza, della forma, della distinzione mondiale.

Prima di tutto mirate come l'avveduta prontezza d'ingegno dei dirigenti della Barbisio abbia scelto Venezia quale mostra permanente del mondo che vengono a bearsi del cielo italiano in questa meravigliosa cornice veneziana. Idea pregevolissima nei riguardi della ricchezza nazionale: abito per fine pubblicitario, acuto per fine economico, venendo direttamente senza passare per coglie inglese, svedese, americana. E poi, affermerete, come con questa nuova filiale la Barbisio voglia consolidare il suo principio di vendita diretta al pubblico già iniziato da qualche anno in Italia con una organizzazione, diremo quasi, scientifica dove non è chi non intenda un nuovo passo avanti della tesi « racchiudere le distanze ».

## Una piccola comunità

In un piccolo villaggio del Piemonte, da tempi immemorabili un gruppo di montanari riuniti in comunità iniziarono la fabbricazione del cappello. Il villaggio che non faceva neppure comune, era Sagliano, ed era la terra nata dell'eroe Pietro Micca. Per questo ora il villaggio fa parte della terra chiamata Comune di Andorno Mecca. Uomini tenaci, infaticabili, la fama dei loro prodotti fu ben presto fuori dal vercellese e in tutto il Piemonte. I cappelli da loro fabbricati con meloni imparati ed esperimentati da generazione in generazione erano del pelo finissimo dei piccoli animali del bosco e della montagna.

Fu nel 1862 che questo nucleo mise le basi di uno stabilimento. Fra gli altri si distinse ben presto per larghezza di vedute un giovane lavoratore, il Basilio Barbisio che veniva da una generale di cappelli dalle generali attitudini. Era quasi un dono di natura in lui distinguere il pelo, preparare il feltro, dosare le tinte. E ben presto dopo una tenace infaticabile preparazione, prese il comando di quel pugno d'uomini.

Chi non rammenta fra i vecchi quando la figura del Barbisio quando si figurava con la valigetta dei modelli, quanto lire l'uno nei primi tempi a insistere a convincere della specialità della sua produzione, a garantire l'immancabile fama della Casa che portava il suo nome, fonte di guadagno per il commerciante o segno ambito di distinzione per il vero signore? Quanti anni sono passati dal tempo in cui il suo pizzo alla Cialdini era fiero e ardito, ad oggi mentre egli, venerando ma pur sempre dello stesso spirito, dirige un campo commerciale internazionale?

## Allo conquista

Il cappello Barbisio con sorprendente rapidità conquistò l'Italia e il mondo, accolto ovunque con simpatia e mantiene oggi più di ieri un primato eccezionale alla cui guardia sono gli ottantasei anni del valoroso industriale.

## Tecnici, commercianti, competenti, amatori, si chiedono nell'alternativa della concorrenza, perché mai il Barbisio mantenga la costante diffusione della sua penetrazione e cercano di indovinare il segreto di un successo duravanti a quale possono compiere ma solo effimeramente certi altri successi oltre oceanici montati soltanto dalla pubblicità. Ebbene il segreto di questo dominio, oltre a una delle più intelligenti pubblicità a mezzo della stampa, dirette da organismi competenti che abbracciano tutto il mercato della diffusione, è semplicissimo a spiegare.

Basilio Barbisio: un produttore onesto e intelligentissimo, uomo di polso e di carattere, profondo conoscitore di uomini e di cose, fu sempre fedele a una massima che dovrebbe formare il vaticio dei lavoratori italiani: « oggi: nulla trascurare per raggiungere la perfezione del prodotto. Come lo hanno per massima gli americani che la impararono poi da noi, la qualità è il principio e la fine delle fortune. In ogni momento per ogni minuzia: nulla deve essere trascurato per il miglioramento del prodotto. Basilio Barbisio, nulla lascio di trascurato o di ineluttabile per raggiungere la perfezione del cappello. E usò le materie prime la qualità superiore nel mercato studiando e provando le fine a compimento e soddisfacente convincimento. Dedicò una cura straordinaria e una vigilanza massima alla lavorazione del feltro nel suo lungo e non facile procedimento cercando soprattutto l'uniformità e la perfezione. Solo così si sarebbe ottenuta la solida, netta pubblicitaria visibile, di un prodotto solo. Adottò i modelli più veri secondo le ultime prescrizioni e dei figurini di moda, ma senza eccezioni e antagonismo con altri la fisionomia o la spiritualità del cappello poiché faceva parte alla corte più nobile dell'uomo in testa. E fu infine, com'è sempre, nelle grandi e nelle piccole cose, massimamente serio e corretto, qualità queste che sono inseparabili dall'onestà commerciale.

## Allo Stabilimento Barbisio

Chi ha avuto modo di visitare o ha sentito parlare della fabbrica Barbisio (un imponente stabilimento dall'alta ciminiera, maestoso fra i pittoreschi dei monti e delle alpi, in una vallata meravigliosa spesso maciata di neve) ha fatto rilievo con sorpresa che intere famiglie vi sono addette alla lavorazione. Qui, come in una antica consuetudine, non ha potuto il primo venuto, ma ognuno dei lavoratori è figlio, nipote, pronipote, di cappellaio. Una vera e propria dinastia insomma, di esperti, che si tramandano di padre in figlio in scienza ed in esperienza, il segreto del mestiere. Un po' come i nostri maestri del vetro. I giovani vengono al lavoro non ancora ventenni e compiono gradualmente iniziazione e tirocinio non senza aver combattuto da galloni soldati per la spada e i baloni. Essi non conoscono nessun'altra professione all'infuori della propria nella quale nessuno di loro ignora il più piccolo dettaglio della lavorazione per la base, la preparazione, la costruzione di un cappello a mano. Cappello a mano abbiamo detto e sottolineato, ma perché il cappello a mano sta al cappello in serie come un puro sangue nei confronti di un ronzino da vettura pubblica.

Lavorare per essi nel potente stabilimento Barbisio è un segno di orgoglio e distinzione. Vuol dire appartenere a un'aristocrazia del lavoro quali poche ve ne sono in Italia.

## Come lavora il cav. Barbisio

Basilio Barbisio è l'esempio vivente della sua volontà di lavoro come la vuole proiettata dai suoi compagni. Alle sei di ogni mattina il cav. uff. Barbisio ritrae sui suoi ottantasette anni, attende il figlio Eligio. Assieme passano alla prima ispezione personale in tutti i numerosi reparti della fabbrica. L'altro figlio Giuseppe, controlla attentamente le fasi della lavorazione a diretto contatto con gli operai.

Ecco dei dirigenti che seguono l'antico costume italiano e romano insegnando con la luce dell'esempio personale. Solo così gli antichi ebbero l'impero nel mondo. Solo così hanno fortuna i popoli.

## Produzione Barbisio

La produzione Barbisio in ordine alla qualità ha saputo conquistare il mondo per la straordinaria varietà di modelli così numerosi da soddisfare gusti e capricci di cinque continenti.

Molti sanno che la eleganza originaria dei modelli è accompagnata dalla consistenza del feltro, oltre alla limpidezza e originalità di tinte tanto invidiate da esperti europei e americani. Ebbene, nessuno potrà mai rivalare in questo poiché la speciale tinta dei cappelli Barbisio è dovuta in parte ad un'acqua sorgiva che pullula nei sotterranei dello stabilimento, chimicamente impreparabile unica al mondo per le sue proprietà salite.

A parte ora le specialità (unito e misto che nelle fasi della lavorazione può divenire rasato, rido, peloso, semirivido, cardinale e dar aspetti sempre invidiati ai modelli), sono la consistenza e la morbidezza la laurea del

la produzione Barbisio. Per prezzi i veneziani e signori forestieri possono sincerarsi ora quanto vogliono nella nuova filata e avvedersi di quanto valga una marca a parità di costo.

Noi dobbiamo compiacerci e premiare con onorata parola il Barbisio e invitare ognuno ad apprezzarlo e preferirlo.

## A Venezia

Dal piccolo magazzino di impermeabili al meraviglioso negozio di mille e una notte inventato e realizzato dal genio della Barbisio per mezzo del suo consulente tecnico di pubblicità, i veneziani ammireranno che cosa voglia dire portare la lavorazione di un prodotto all'apogeo di un trionfo. Materiali di pregio, quali la pietra d'Istria, cristalli sicuri, sbarre di similoro danno al nuovo ambiente una trasparenza e una aereosità fantasiosa. Pure lo interno in cristalli e mosaici di Salviati sembra suoni di dolcissime armonie. Forse i veneziani abituati al fascino di Venezia, e il negozio riflette tutta Venezia, troveranno ciò una normalità incantevole, ma quale incanto avrà esso per i forestieri? Il prof. Mingozzi di Bologna che assiste da molti anni la Barbisio in tutte le sue estrinsecazioni pubblicitarie e che si occupa anche delle installazioni dei negozi ha voluto farci da guida nella visita del nuovo locale.

Per una scaletta in marmo si sale al piano superiore dove un moderno salotto uvecento attende gentili signore e signorine per l'acquisto e scelta di feltri di moda, un salotto vero e proprio confortato da pareti e consigli di tecnici. Al piano superiore sono i laboratori per la cura e trasformazione del cappello. A questo punto è bene mettere in evidenza che le maestranze specializzate, provenienti direttamente dalla casa di Sagliano, non soltanto riparano risanano trasformano i feltri da uomo e danno loro foggie e stile a piacere del cliente, ma ancora si occupano di vera e propria confezione del cappello dal feltro giusto, le indicazioni e i desideri degli acquirenti. La forma aerodinamica per esempio scaturita dalla Barbisio e che tanto successo ha avuto nel suo stabilimento e in Italia dove infinite sono le ditte commerciali che la rappresentano, conta ben nove filiali e cioè a Milano, Torino, Bologna, Bari, Messina, Catania e Palermo, che all'apertura hanno inviato oltre ai favorevoli consensi i migliori auguri di prosperità. Le marche che il Barbisio oggi offre al mondo, sono: il Titan-Barbisio, il Rex, lo Strabarbiso, lo Sportex, una varietà incomparabile di tinte e di forme, dal cappello tascabile al cappello pesante, il quale, questo ultimo era a un tempo prerogativa inglese ora definitivamente soppressa.

Al Cavaliere del Lavoro, Basilio Barbisio e a tutta la sua organizzazione i meriti auguri per un sempre più felice avvenire.

## Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Il «Telegramma-lettera» che usufruisce di una tariffa assai modesta, è il mezzo di trasmissione più indicato per le comunicazioni commerciali urgenti di una certa lunghezza. I Telegrammi-lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli uffici autorizzati a questo servizio. Il recapito a domicilio dei Telegrammi-lettera avviene nelle prime ore del mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori chiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

## Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER

Milano della donna - Ore 10-12 - Telefono N. 1-49

TREVISO - Viale Trento e Trieste - N. 10

Aut. Prof. N. 20777 Trevi 631-64

## Disponete ore libere?

GUADAGNETE 1.000 - MENSILI

Organizzazione MANIS - Roma

CALVI recuperate i vostri capelli senza pomate né medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Informazioni gratuite. E. K. noli - Peretti, 29 - Roma.

## SIFILIDE E SUA CURA

col SIGMAGRYL, sperimentato in Ospedali e RR. Cliniche, antilinfetico in compressa per via orale nei casi di intolleranza alle cure parenterali e nei periodi intervallari di queste.











7 maggio

# GAZZETTA DI VENEZIA NOTIZIE RECENTISSIME

## L'attenzione del mondo concentrata su Milano

Profondo complacimento tedesco per le accoglienze a Ribbentrop

L'idea d'un plebiscito per Danzica prospettata dalla stampa del Reich

BERLINO, 6. La stampa serale riporta anche con ampiezza di particolari e grande evidenza, la cronaca delle grandi manifestazioni popolari con cui sono stati accolti a Milano il ministro degli Esteri tedesco, Herr Ribbentrop e il conte Ciano. Vengono citati anche i testi dei manifesti di cui la città era tappezzata e ripetute le grida lanciate dalle camicie nere.

A proposito dei colloqui che si sono iniziati fra i due uomini di stato, si insiste sulla loro importanza in relazione al futuro sviluppo della situazione internazionale. In complesso si sottolinea ancora una volta che dai piani e dai metodi che saranno elaborati a Milano, dipenderà il corso degli avvenimenti.

Frattanto l'ambasciatore di Germania signor Welczek è rientrato a Parigi per riprendervi le sue funzioni seguendo a dieci giorni di distanza il ritorno a Berlino dell'ambasciatore di Francia signor Coulondre.

Dalle provincie del corridoio

giungono frattanto notizie di atti di provocazione polacchi, a danno della cittadinanza tedesca. Molte famiglie hanno passato la frontiera cercando rifugio in Germania. A Poznań si sono avute delle manifestazioni antitedesche di una particolare violenza e da una manifestazione il capo della legione accademica militare ha dichiarato che i polacchi, come già nel 1100 sconsigliarono i tedeschi presso Lublino, erano pronti a fare la stessa cosa.

Segnalazioni di provocazioni continuano a giungere ora per ora.

### Beck cattivo avvocato.

La stampa tedesca pone in grande rilievo tutti questi atti commessi contro la Germania e domanda al Governo polacco quando si deciderà ad intervenire per dare effettivamente una prova della sua volontà di pace, facendo tacere la stampa e restando in mobilitazione. Dai commenti dei giornali del mattino al discorso del ministro degli Esteri Beck, che è attentamente analizzato e criticato, sembra poter dedurre che, almeno da parte tedesca, si penserebbe ad un plebiscito nel territorio di Danzica, plebiscito che non deve essere difficile ad organizzare ed effettuare in quanto il territorio di Danzica è retto, come è noto, da un governo tedesco e nazionalsocialista.

Il *Voelkischer Beobachter* scrive che il discorso di Beck costituisce una delusione non soltanto per il popolo polacco quanto anche per i nuovi alleati britannici della Polonia, giacché Beck si è rivelato cattivo avvocato della politica tedesca, invece dell'accreditamento. Inoltre il discorso è stato una delusione anche per la Germania, poiché Beck, con queste sue dichiarazioni, non ha passato il ponte che il Fuhrer gli aveva gettato.

Beck — continua il giornale — non ha tenuto conto in nessun modo dei chiari concetti e delle chiare proposte fatte dal Fuhrer. Egli si è studiato di evitare di spiegare al popolo polacco il vero significato del nuovo trattato di alleanza polacco-tedesca, il quale è un trattato contro la Germania poiché la Polonia si è impegnata ad aggredire la Germania se questa su qualsiasi punto del mondo e per una qualsiasi ragione dovesse venire a conflitto con l'impero britannico. Ora il nuovo trattato di alleanza polacco-tedesca è in completo contrasto con il trattato di amicizia e di non aggressione concluso nel 1934 fra la Germania e la Polonia.

Non ha scopo quindi che Beck ripeta che la Polonia, come l'Inghilterra, non ha propositi aggressivi. Questa sua dichiarazione somiglia molto all'alta di Chamberlain, che ha più volte assicurato che l'Inghilterra non vuole un accerchiamento. In questo mondo qui che conta sono i fatti e non le parole.

### Amnesia polacca

Dopo aver affermato che sembra che, nel suo discorso, Beck consideri come assolutamente nuova una parte delle proposte di cui il Fuhrer ha fatto cenno nel suo discorso, il giornale ricorda al ministro degli Esteri polacco che queste proposte non soltanto furono comunicate in forma concreta e definitiva nel marzo 1939, ma già nel gennaio dello scorso anno e prima ancora nell'ottobre del 1938. Il Fuhrer stesso il sei gennaio di quest'anno, ad Obersalzberg, comunicò al colonnello Beck tali proposte. Si tratta di proposte concrete e definitive, in forma amichevole, proposte non accompagnate da alcuna pressione, mentre il Governo polacco, per rifiutarle, si è appoggiato su una ingiustificata mobilitazione.

Il *Voelkischer Beobachter* ricorda pure che Beck era stato invitato con tutte le forme a venire a Berlino per discutere sulla nuova situazione, ma egli ha invece preferito recarsi a Londra.

Circa la questione di Danzica,

che il ministro polacco ha presentato in una luce completamente falsa, il *Voelkischer Beobachter* afferma che, alla fine, soltanto i cittadini di Danzica potranno decidere. Spetta a questi quattrocentomila abitanti del libero territorio già tedesco, di dimostrare la loro fedeltà alla Germania.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che la Polonia ha lasciato passare una splendida occasione per poter accordarsi in modo definitivo col Reich. E questa occasione era — nello stesso tempo — una magnifica soluzione per tutta l'Europa, in quanto che sarebbe stato eliminato un focolaio di pericolo alla frontiera tedesco-polacca. «Ora la Polonia ha scelto — conclude il giornale — e la responsabilità ricade soltanto su di essa». Un altro giornale del mattino, il *Zweifel Uhr Blatt*, a conclusione del suo commento scrive: «Beck ha sempre ed ancora la parola».

Un interesse vivissimo rivolge

non tutti i giornali all'incontro di Milano fra il conte Ciano e il ministro degli Esteri tedesco von Ribbentrop.

Quanto alla questione di Danzica, i giornali berlinesi non riescono a mettersi d'accordo fra di loro circa l'atteggiamento da assumere. Mentre gli organi conservatori si dichiarano favorevoli alla conciliazione sul concetto espresso dal *Times* per cui «Danzica non vale certo una guerra», i giornali di sinistra, a cui si unisce il *Daily Telegraph*, predicano un atteggiamento di assoluta intransigenza. Il *News Chronicle* attacca aspramente il *Times* per la frase riportata sopra ed afferma che espressioni del genere sono destinate ad incoraggiare Berlino. Il *Daily Mail* ripete che né i francesi, né gli inglesi sono disposti a morire per Danzica. Per quanto riguarda le rispettive richieste tedesche e polacche, il giornale fa notare che la Polonia ha già in Gdynia un porto sul Baltico e che la Germania, dal canto suo, può servirsi delle vie del mare per comunicare con la Prussia orientale.

Congetture francesi e grandi battimani a Beck

PARIGI, 6. Le conversazioni Ciano-Ribbentrop sono qui considerate di capitale importanza per tutta la politica europea in generale e per il futuro svolgimento della controversia tedesco-polacca in particolare. Naturalmente non mancano le consuete congetture su quel che sarà nel corso dei colloqui milanesi, che si ricordano i sentimenti di amicizia costantemente dimostrati alla Polonia, e taluni giornali esprimono la speranza in una azione moderatrice di Roma che permetta di risolvere il problema delle rivendicazioni del Reich. Si aggiunge che l'Italia consiglia Varsovia, attraverso qualche articolo della sua stampa, un atteggiamento che non sia intransigente e qui, rilevando che il col. Beck non ha chiuso la porta a ogni trattativa, si pensa che non sarà impossibile trovare una via giusta.

Come si può ben immaginare, i giornali francesi sono unanimi nell'approvare il discorso di Beck, sia per il tono che per il contenuto. Dichiarando la piena solidarietà della Francia con la Polonia, molti affermano però che il discorso non ha aggravato la situazione europea e che esso lascia la possibilità ad una soluzione pacifica.

L'unica eccezione a questa concordanza di consensi, che va dall'approvazione dei moderati all'esaltazione dei bellicisti, si trova nell'organo comunista *Humanité* che si scaglia con violenza contro il colonnello Beck, rinfacciandogli la sua politica filotedesca del passato ed accusandolo di non aver neanche nominato l'U.R.S.S. L'*Humanité* conclude che bisogna considerare Beck come Bonnet un amico del Fascismo, e che bisogna quindi combatterlo in tutti i modi.

Le calorosissime accoglienze di Milano al ministro degli Esteri del Reich hanno provocato un profondo complacimento. La *Roerssen Zeitung* dichiara che il benvenuto tributato dalla capitale lombarda all'ospite tedesco è stato addirittura trionfale. «Il vibrante e spontaneo saluto di Milano è la migliore risposta — scrive il giornale — ai vociferi dell'estero e riconferma l'indistruttibile solidarietà che, legando i due popoli, costituisce la saldissima base dell'Asse Roma — Berlino».

Questi giornali mettono pure nel massimo rilievo l'eccezionale importanza politica del convegno dei due ministri degli Esteri. «Il discorso di Beck — scrive l'*Antigriff* — non ha per noi alcun interesse. Tutta la nostra attenzione è rivolta a Milano».

## Il comunicato conclusivo sui colloqui Galencu-Markovic

BELGRADO, 6

Al termine delle conversazioni tra il ministro degli Esteri romeno Galencu e il ministro degli Esteri di Jugoslavia, Zinzar Markovic, è stato diramato il seguente comunicato:

«In occasione della visita del ministro degli Esteri Galencu a Zinzar Markovic, i due ministri hanno proceduto ad uno scambio di vedute sulle questioni che interessano i due paesi amici ed alleati, e particolarmente sulle conversazioni che i due ministri hanno avuto, in questi ultimi tempi, con personalità dirigenti delle grandi potenze e di altri stati europei.

«Galencu e Zinzar Markovic hanno constatato che la politica di pace che la Romania e la Jugoslavia ed i loro amici ed alleati perseguono in uno spirito di perfetta collaborazione, è giustamente apprezzata ed incontrata nella piena comprensione di tutte le potenze».

Galencu tornato a Bucarest

BUCAREST, 6

Stasera ha fatto ritorno a Bucarest il ministro degli Esteri Galencu. All'arrivo egli è stato salutato da vari membri del Governo romeno, dal ministro di Germania a Bucarest, dall'incaricato d'affari d'Italia e da altri capi missione esteri.

La stampa polacca accentua il tono intransigente

PIENI poteri al Governo

VARSAVIA, 6

Tutti i giornali polacchi presentano in forma particolare il discorso pronunciato ieri da Beck dedicandovi intere pagine. Nei titoli e nei commenti, senza eccezione alcuna, il discorso è presentato come assolutamente intransigente verso le richieste tedesche, e si cerca di scaricare sulla Germania la responsabilità dell'attuale stato di cose. Il governativo *Kurier Poranny* scrive: «La Polonia non è responsabile di quanto è accaduto. Non spetta quindi a noi di prendere una iniziativa. Tocca alla Germania di scegliere la via sulla quale incamminerà le relazioni polacco-tedesche».

L'ufficiale agenzia «Iskra», in una nota largamente riprodotta, dopo aver rilevato che il discorso di Beck non chiude la porta a trattative pacifiche, scrive che le trattative devono però basarsi sui principi formulati da Beck e non sulle proposte del Reich, e deve essere il Governo polacco a fissare l'epoca opportuna per eventuali negoziati.

La nota conclude esprimendo la convinzione che qualsiasi trattativa sia impossibile e in ogni modo destinata a fallire in questo momento in cui la fiducia è scossa.

Una speciale commissione della Camera ha intanto approvato

le trattative serbo-croate saranno riprese

BELGRADO, 6

Negli ambienti vicini al Governo si rileva che le conversazioni serbo-croate, momentaneamente interrotte, possono continuare e che, nel frattempo, potranno essere applicati quei punti dell'accordo sui quali non esistono controversie. In tal modo verrebbe migliorata l'atmosfera resa complicata soprattutto nei giorni scorsi dagli intrighi dell'opposizione unita, che si è vista scartata dalla combinazione di un nuovo governo.

Un accordo di collaborazione fra Gran Bretagna e Turchia

ISTAMBUL, 6

Informano da Ankara che è stato raggiunto fra la Turchia e la Gran Bretagna un accordo di collaborazione per la salvaguardia della sicurezza nel Mediterraneo. I termini dell'accordo verranno comunicati lunedì simultaneamente ad Ankara, al parlamento turco, e a Londra alla Camera dei Comuni.

Pétain a Gibilterra e Malaga

GIBILTERRA, 6

Il Maresciallo Pétain, ambasciatore francese in Spagna, è giunto questa sera a Gibilterra, proveniente da Algeiras. Dopo un breve colloquio col vicesegretario brigadiere generale, Barry, il Maresciallo ha proseguito per Malaga.

Il sen. Gino Conti nominato ministro di Stato

ROMA, 6

Con provvedimento del corso, S. M. il Re Imperatore, su proposta del Re ha nominato ministro di Stato il sen. principe Piero Gino Conti.

## Il gen. Brauchitsch visita il comando della Milizia

ROMA, 6

Folla di popolo e di fascisti in

divisa del gruppo rionale «Annibale Focardi» era convenuta nel pomeriggio nei pressi della sede del comando generale della Milizia per l'annunciata visita del generale von Brauchitsch, capo dell'Esercito tedesco. S. E. Russo ha portato il benvenuto all'ospite tedesco, mentre la folla con vibranti applausi e con grida di *Viva Hitler, Duce! Duce!* esprimeva il proprio entusiasmo. Il gen. Brauchitsch ha passato quindi in rivista la rappresentanza degli ufficiali e dei reparti in armi recandosi poi a visitare la sala che custodisce speciali insegne celebrative delle battaglie e delle vittorie legionarie sia in Africa che in Spagna. Successivamente, in altra sala del comando, S. E. Russo ha riunito intorno all'ospite illustre gli ufficiali generali e dopo le presentazioni ha offerto a Von Brauchitsch, a nome proprio e degli ufficiali del comando generale, un ricordo legionario.

Intanto il battaglione di CC. NN. la musica e gli ufficiali dei ranghi si schieravano inquadra e non appena il gen. von Brauchitsch è ricomparsa, è stata eseguita la «Proghiera del legionario prima della battaglia». Al termine della suggestiva invocazione, l'ospite ha preso posto su un apposito podio dal quale ha assistito allo sfilamento al passo romano di parata che il battaglione di formazione ha eseguito in suo onore in modo impeccabile. Ed il capo dell'Esercito tedesco ha avuto parole di sentita e piena ammirazione, particolarmente dirette ad elogiare il passo speciale di parata italiano voluto dal Duce. Ultimo lo sfilamento, il battaglione ha reso gli onori all'ospite che tra rinnovate manifestazioni di entusiasmo della folla e dei camerati della Milizia ha lasciato il comando generale.

L'ammirazione e l'entusiasmo del Ministro tedesco del lavoro per le realizzazioni del Fascismo

ROMA, 6

Il ministro del Lavoro del Reich, Seldt, intervistato da un redattore dell'agenzia *Stefani* alla fine del suo soggiorno in Italia, ha fatto alcune dichiarazioni per esprimere anzitutto la sua profonda soddisfazione e la sua viva riconoscenza per le festose accoglienze avute e per tutte le cortesie usategli dalle autorità e dal popolo italiano durante la sua permanenza.

Egli ha detto di aver accolto con gioia l'invito fattogli dai ministri Cobolli Gigli e Lantini, invito che gli ha dato il modo di constatare personalmente le superbe realizzazioni politiche e sociali dell'Italia fascista. In tutte le sue visite egli ha incontrato ovunque la testimonianza viva del profondo cameratismo che lega i due popoli. Egli ha proseguito rilevando di avere provato una delle più profonde impressioni del suo viaggio nel conoscere da vicino quello che il Fascismo, grazie alla geniale iniziativa del Duce, ha realizzato e intende ancora realizzare nel campo sociale.

Opera di pace gigantesca, egli ha detto, è ad esempio, il risanamento delle paludi pontine. Al loro posto sono sorte foreste città, rigogliose campagne nelle quali vivono oggi famiglie colomiche numerose, soddisfatte e felici. Senza guerra, il Duce ha dato al contadino italiano fertili terre i cui prodotti contribuiscono potentemente alla vittoria antichistica della Nazione. Dopo aver esaltato, anche dal punto di vista sociale, l'imponenza delle costruzioni in atto per l'E. 42 e per il piano regolatore dell'Urbe, il ministro, venendo a parlare delle costruzioni di case popolari, ha rilevato con soddisfazione come il Fascismo si sia orientato sempre più verso la creazione di spazi e ariosi villaggi operai, tutti soprattutto allo sviluppo di sane e prolifiche famiglie di lavoratori. Tali costruzioni non rappresentano soltanto largo assorbimento di mano d'opera, ma con l'impiego esclusivo di materie prime nazionali corrispondono alla tendenza antichistica dell'economia fascista. Il ministro ha soggiunto che le realizzazioni del Regime fascista sono tali e tante che una elencazione riesce difficile.

Degne di particolarissima attenzione e di sincera ammirazione sono quelle relative alle assicurazioni delle classi operaie ed alla previdenza sociale in genere per cui valga quale esempio il mirabile Istituto Forlani, unico del genere. In materia di assicurazioni sociali sono in corso trattative tra i due Paesi per aggiornare e migliorare gli accordi già esistenti su una base di reciprocità. In materia di assicurazioni sociali sono in corso trattative tra i due Paesi per aggiornare e migliorare gli accordi già esistenti su una base di reciprocità.

In materia di politica sociale, se anche Germania e Italia non hanno seguito le stesse strade, sono tuttavia giunte alla stessa meta, che è eliminare le vecchie ideologie della lotta di classe e di creare una vera comunità nazionale.

Proprio perché, ha soggiunto il ministro, i nostri due Stati pongono la loro politica sociale sulla base di questo ideale, siamo riusciti a creare quella pace sociale che il mondo ci invidia. Ecco perché anche nel campo politico sociale Italia e Germania procedono in stretta collaborazione e mi auguro vivamente che tale collaborazione pos-

## Il Re Imperatore e il Duce ricevono la missione spagnola

ROMA, 6

S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privata, nel reale palazzo del Quirinale, la missione militare spagnola venuta in Italia per le imminenti manifestazioni celebrative dell'Esercito, a capo della quale è il generale Francisco Garcia Escamez e di cui fanno parte il colonnello Pedro Pimentel Zayas, i maggiori di fanteria Muro Ribbes e Ortega, il maggiore di cavalleria Sifio Galon e il capitano di cavalleria Gutierrez. Gli ufficiali sono stati accompagnati dal generale Alessandro Piazzoni.

Anche il Duce ha ricevuto, presentatagli dal Sottosegretario alla guerra, la missione militare spagnola. Il capo della missione ha espresso al Duce la gratitudine dell'Esercito spagnolo per il contributo di sangue e di valore che i volontari italiani hanno dato per la liberazione della Spagna e per la difesa della civiltà mediterranea fino al conseguimento della completa vittoria. Il Duce si è intrattenuto con grande cordialità coi componenti della missione che sono tutti valorosi ufficiali.

La delegazione spagnola ha visitato oggi la Mostra autarchica del minerale italiano, soffermandosi nei diversi padiglioni ed interessandosi vivamente alle realizzazioni autarchiche del Regime. Alla fine della visita il gen. Garcia Escamez, facendosi interpretare anche dei sentimenti degli ufficiali del suo seguito, ha espresso la sua ammirazione per la mirabile mostra che documenta lo sforzo prodigioso dell'Italia fascista nel campo dell'autarchia.

La missione albanese a Roma

ROMA, 6

Questa mattina sono giunti a Roma il ministro delle finanze di Albania S. E. Fejzi Alizoti, ed altri dignitari albanesi che, ospiti del governo fascista, parteciperanno alle cerimonie celebrative della giornata dell'Esercito. S. E. Fejzi Alizoti e gli altri dignitari sono stati ricevuti alla stazione dal comandante il Corpo d'Armata di Roma, da tutti gli ufficiali della Guardia Reale albanese e da un folto stuolo di ufficiali del presidio.

La costituzione in Albania della Milizia fascista

ROMA, 6

Il comando generale della Milizia ha provveduto in questi giorni alla costituzione in Albania, con gli italiani ivi residenti e gli albanesi iscritti al P. N. F., della Milizia, e ha assunto il nome di «Milizia fascista in Albania». Essa è frattanto ordinata su un comando di CC. NN. di Albania con sede in Tirana, una legione alpina su tre cori ed una legione ordinaria su tre cori. Gli effettivi albanesi portano sulla sinistra del petto un disco rosso con l'aquila albanese. Il reclutamento è volontario e si effettua tra gli italiani e gli albanesi iscritti al P. N. F. di età compresa fra i ventunesimo e il cinquantacinquesimo anno.

Il comando CC. NN. d'Albania avrà sede presso l'ufficio militare del luogotenente generale rappresentante di S. M. il Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia.

Attualmente si trovano in Albania sei battaglioni di CC. NN. mobilitati per le speciali esigenze e che dipendono dal comando delle forze armate d'Albania; una corte di Milizia nazionale forestale, un nucleo di Milizia della strada; un nucleo di Milizia portuaria.

Cobolli Gigli ispeziona le strade dell'Albania

TIRANA, 6

Sono qui giunti il ministro del LL. PP., il Sottosegretario di Stato per gli affari albanesi ed il luogotenente generale che hanno conferito lungamente sui principali problemi interessanti l'Albania. Il Sottosegretario per gli affari albanesi ha definito le linee generali degli apporti di carattere assistenziale, economico e tecnico che l'Italia si accinge a dare all'Albania. Nel corso dei colloqui sono stati tracciati anche i programmi dei lavori di imminente inizio e sono stati esaminati diversi problemi attinenti, con particolare riguardo alle strade, all'edilizia ed all'attrezzatura alberghiera. Il ministro del LL. PP. ha poi ispezionato a Tirana il reparto della milizia della strada ed ha visitato, con il Sottosegretario per gli affari albanesi, le opere già iniziate. S. E. Cobolli Gigli è partito oggi per un ampio giro di ricognizione nelle strade di tutto il regno.

Tutti i vescovi cattolici dell'Albania si sono recati alla sede del luogotenente generale per esprimere i sentimenti della loro fedeltà al Re Imperatore e al Duce e per dichiarare la loro piena soddisfazione per la nuova situazione creata in Albania. Parlando a nome di tutti, l'arcivescovo Phaci ha dichiarato di avere piena fiducia che, sotto la guida dell'Italia, l'Albania avrà finalmente il suo sviluppo sociale, economico e spirituale.

## Il giubilo di Torino per la visita del Duce

TORINO, 6

Diffusasi nel tardo pomeriggio, la notizia che il Duce sarà a Torino il 14 maggio è stata accolta ovunque con vivissime e vibranti manifestazioni di entusiasmo.

Le gerarchie hanno inviato telegrammi al Duce per rendersi interpreti dei sensi di affettuosa riconoscenza con la quale è stata accolta dalla popolazione tutta l'annuncio dell'ambitissimo atteso premio.

20 battaglioni CC. NN. inviati nell'impero

ROMA, 6

Per avvicendamento di reparti legionari volontari in A. O. I., sono partiti dal 26 marzo al 20 aprile XVII, dieci battaglioni di CC. NN. a cui si aggiungeranno in questi giorni cinque battaglioni, mentre altri cinque sono già costituiti in attesa d'imbarco.

Sono così venti battaglioni legionari, tutti composti di volontari, che nelle terre dell'Impero continuano la tradizione di Roma accanto ai camerati di numerosi altri battaglioni mobilitati e delle legioni che presidiano il territorio dell'Impero.

Le partenze si sono effettuate in un'atmosfera di grande entusiasmo, partecipi i familiari, con fermezza consapevole. Dalle folle delle banchine il saluto più ardente era il grido di Duce! Duce! auspicio di fede, certezza di potenza.

La costituzione del nuovo catasto edilizio urbano

ROMA, 6

La Gazzetta ufficiale pubblica il R. D. L. 13 aprile 1939 XVII con cui è disposta in tutto il Regno la esecuzione a cura dello stato dell'accertamento generale dei fabbricati e delle altre costruzioni stabili non censiti al catasto rustico allo scopo di: 1. accertare le proprietà immobiliari urbane e determinarne la rendita; 2. costituire un catasto generale dei fabbricati e degli altri immobili urbani che si denominano nuovo catasto edilizio urbano.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipogr. dell' S. A. Editrice Veneta

A V V I S I ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1. —)

DONNA di servizio, bella presenza, tutto fare, cercasi da coniugi con due bambini, abitanti a Milano. Mensile L. 130. Scrivere, indicando referenze: Minello, via Sidioli 2, Milano.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4. —)

FARMACIA antichissima centro Firenze, cedesi ritiro affari. Scrivere Cassetta 1002 C Unione Pubblicità Italiana, Firenze.

RAPPRES. PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3. —)

ABBISOGNANTI ovunque volontari per lavori decorosi facili da eseguire domicilio per nostro conto. Larga retribuzione, materiale gratis. Filatelica Leonardi, Forlì.

CASA prodotti bellezza cerca rappresentanti. Precrare case rappresentate, genere di clientela referenze, età. Scrivere Cassetta 28 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

MACCHINE stradali cercate rappresentante introdotto. Rachele, Mose Bianchi 22, Milano.

IMPORTANTE Società vendita oggetti pubblicità ed regalo con ali produttori affari ottime condizioni senza cauzione. Detagliare lavoro precedentemente svolto e nominare Cassetta 70 per referenze. Scrivere Cassetta 70 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4. —

ADDITIONATRICE buono stato acquistare occasione. Rosti, Casella Postale 430, Venezia.

AUTOMOBILI brevettare vendere intenzioni (opuscoli gratis). S. Mar Washington 29 Milano.

AUTARCHIA «Carbatoio» Riforma benzina 30 cc. garantito. Costo 200 lire. Spedizione ovunque. Specificare Macchina. Parco Margherita 17, Napoli.



# GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE  
Cassa di S. Angelo 3565TEL.: Centrale Città 20-420  
Interurbana 20-457CASELLA Postale  
9-103INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA  
Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006Pag. test.: Occasionali L. 2, Commerciali L. 50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Com-  
merciali L. 2,50 - Necrologia, Cronaca rosa, Omologazione L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più.ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20  
Estero: " 160 - " 82 - " 42C.G. POST. - I manoscritti  
si restituiscono

## LA CONCLUSIONE DEI COLLOQUI CIANO-RIBBENTROP

# I rapporti italo-tedeschi fissati in un patto politico e militare Il contributo dell'Asse per la pace in Europa

## Le entusiastiche manifestazioni di Milano e Como ai due Ministri

### Un nuovo ciclo storico

Il risultato del convegno di Milano fra i ministri degli esteri dell'Italia fascista e del Reich nazional-socialista, così come è riassunto dal comunicato ufficiale avrà nel mondo una eco pari alla sua immensa importanza storica. L'incontro Ciano-von Ribbentrop era stato prospettato dalla stampa dei paesi pseudo democratici come una presa di contatto resa indispensabile da affioranti disarmonie di vedute sulla situazione politica europea; segretamente l'Italia avrebbe dovuto, sempre secondo tale stampa, ammettere la Germania a non forzare troppo verso posizioni sulle quali le sarebbe stato impossibile seguirlo, insomma l'Asse presentava incertezze determinate, va da sé, dal fermo atteggiamento assunto, finalmente, da Inghilterra e Francia. Ostinata cecità di chi non vuol assolutamente né vedere, né capire, né ricordare i motivi del Duce pur così perentori e solenni!

Dal convegno di Milano è uscita la riaffermazione della identità di vedute dei governi italiano e germanico dinanzi a tutti i problemi del momento, non solo; ma la affermazione di affrontare i problemi del momento con una azione comune proiettata nel tempo, e ispirata non più dalla sola convergenza delle ideologie sociali, ma sorretta addirittura, e fusa nel blocco di un patto militare e politico insieme, cioè, in sostanza, affidata alle clausole di una vera e propria alleanza.

Questo sbocco della amicizia italo-germanica in un piano di solidarietà e di azione ben definite e concrete non è che la fatale conseguenza della identità degli interessi che legano le due nazioni da una parte; ma anche e soprattutto della comune necessità di difesa contro la manifesta aggressività della folle politica egotistica e plutocratica di accerchiamento militare ed economico intrapresa dall'Inghilterra e dalla Francia. Tutto spingeva Germania e Italia al patto che si preannunciava da Milano: l'esperienza felice del fronte anticomunista, la fratellanza d'armi della eroica partecipazione alla guerra di Spagna, i contatti, i legami sempre più stretti nel campo culturale economico sociale, commerciale. La politica delle potenze obese ha fatto, in queste ultime settimane, il resto.

Il nuovo patto che stringerà in un unico fascio di sforzi il dinamismo di due popoli schierati, come un immenso baluardo, tra Baltico e Africa, non s'annunzia, va da sé, con velleità deliberata di guerra; esso influirà anzi positivamente sul mantenimento della pace. Buona parte delle manovre degli stati demo-bravo-plutocratici era fondata sulla speranza di poter spezzare l'azione dell'Asse Berlino-Roma facendo leva su pretese diversità di vedute particolari dell'uno o dell'altro paese. E queste manovre ineluttabilmente con la loro tendenza all'instabilità politica, ritardavano quel riconoscimento di una situazione insuperabile, che solo può condurre ad un disarmo, intanto, delle intenzioni. Il patto politico-militare italo-germanico porrà fine, ormai, a tali balorde speculazioni, realizzando anche nelle menti dei più tardi a capire, l'idea di un blocco univocamente ad una unica meta ben prestabilita. Questo blocco rappresenta una giovane, immensa massa di cinquantamila milioni di uomini, formidabilmente armata, fiancheggiata dagli altri milioni di popoli amici notoriamente operanti nel clima dell'Asse Roma-Berlino; pianifica, senza soluzione di continuità, nel cuore dell'Europa, epperò appunto per questa sua coesione geografica, tanto più forte, tanto più imponente, tanto più immane; tale, insomma, da garantire ed eventualmente da imporre la pace al riparo della sua forza. Questo dice, a chi sappia leggere, il comunicato sul convegno di Milano; dal quale convegno ben può dirsi che incomincia un nuovo ciclo di storia per l'Europa, anzi, a seconda degli sviluppi ormai prevedibili, per il mondo intero.

### IL COMUNICATO UFFICIALE

MILANO, 8. - Nelle conversazioni che il ministro degli esteri Conte Ciano ed il ministro degli esteri del Reich signor Von Ribbentrop hanno avuto a Milano il 6 e 7 maggio, è stata presa in attento esame l'attuale situazione politica generale.

E' stata nuovamente constatata la perfetta identità di vedute dei due governi ed è stato deciso di fissare definitivamente, anche dal punto di vista formale, in un patto politico e militare, i rapporti dei due Stati dell'Asse. In tal modo l'Italia e la Germania intendono di contribuire efficacemente ad assicurare la pace in Europa.

## La giornata milanese di Ribbentrop e Ciano

MILANO, 8. - Il secondo colloquio del convegno di Milano tra i ministri per gli affari esteri delle due grandi potenze dell'Asse, che avrebbe dovuto aver luogo martedì, non si è svolto. Il programma radicalmente mutato ha potuto così offrire all'ospite la dimostrazione della dimostrazione di gentilezza e della dimostrazione di intensità.

I visitatori sostano per alcun tempo nel tempio Bramantesco e vi ammirano i recenti pregevoli restauri; vedono la vecchia agnastia, attraversano i suggestivi chiostri e raggiungono il cenacolo innanzi al quale il ministro e la signora Ribbentrop stanno in ammirazione. Quindi ancora accolti dalla manifestazione del popolo, gli ospiti lasciano il chiostro Vinciano, risalgono in automobile e si avviano al palazzo di Brera. E qui guidati dal direttore della Braidense, von Ribbentrop e la signora attraversano le sale della pinacoteca stupenda, indugiano innanzi agli immortali capolavori del Veronese, del Tiepolo, del Tintoretto, del Bellini e del Mantegna. Più lungamente ammirano lo «Spolazio» di Raffaello e quando lasciano Brera esprimono insieme con il loro profondo compiacimento, il rincrescimento di non potersi più lungamente trattenere, così come le meravigliose ricchissime sale richiederebbero.

Von Ribbentrop si reca al castello Sforzesco ove si interessa anche dei lavori per l'impianto del teatro estivo. Di ritorno all'albergo gli ospiti sono ancora accolti dall'applauso della folla, applauso che si rinnova quando alle 13.30 von Ribbentrop nuovamente esce insieme con i componenti la delegazione tedesca e si reca per la colazione a palazzo Sormani sede del museo di Milano. Poco dopo lascia pure l'albergo la signora Ribbentrop che si dirige a Villa d'Este a Como.

Il ministro si reca alla Prefettura e qui si trattiene fino alle 13.25 per il disbrigo degli affari inerenti al suo ministero. Intanto von Ribbentrop, che è anche un appassionato intenditore d'arte, ha voluto compiere una visita ad alcune delle più significative espressioni della vita artistica e della storia milanese. Il ministro del Reich ha lasciato l'albergo poco prima di mezzogiorno, ha preso posto in una automobile scoperta, insieme con l'ambasciatore di Germania a Roma von Mackensen e con il capo del cerimoniale del Ministero degli affari esteri d'Italia, ministro Celeste di Veglianco e seguito dalla sua signora che era a bordo di una vettura chiusa, insieme con la consorte dell'ambasciatore, ha iniziato il giro.

Non appena gli ospiti sono usciti dall'albergo, la molta folla in attesa lungo la via Manzoni, li ha accolti con un cordialissimo e persistente applauso. La colonna delle macchine percorre le vie del centro sempre fra gli applausi della cittadinanza e la manifestazione si fa più intensa e compatta nei popoli e popolari quartieri di Porta Ticinese e di Porta Genova. Nessuno schieramento di formazioni fasciste, nessun reparto di vigilanza o d'onore; ma soltanto il popolo che dice spontaneamente e schiettamente la sua amicizia.

Alla chiesa di S. Maria delle Grazie von Ribbentrop è atteso dal padre priore dei domenicani, dall'ambasciatore d'Italia a Berlino Attolico e dal presidente del comitato leonardesco milanese. Per tutto intorno la piazza è gremita di gente e la dimostrazione è intensa.

I visitatori sostano per alcun tempo nel tempio Bramantesco e vi ammirano i recenti pregevoli restauri; vedono la vecchia agnastia, attraversano i suggestivi chiostri e raggiungono il cenacolo innanzi al quale il ministro e la signora Ribbentrop stanno in ammirazione.

Quindi ancora accolti dalla manifestazione del popolo, gli ospiti lasciano il chiostro Vinciano, risalgono in automobile e si avviano al palazzo di Brera. E qui guidati dal direttore della Braidense, von Ribbentrop e la signora attraversano le sale della pinacoteca stupenda, indugiano innanzi agli immortali capolavori del Veronese, del Tiepolo, del Tintoretto, del Bellini e del Mantegna. Più lungamente ammirano lo «Spolazio» di Raffaello e quando lasciano Brera esprimono insieme con il loro profondo compiacimento, il rincrescimento di non potersi più lungamente trattenere, così come le meravigliose ricchissime sale richiederebbero.

Von Ribbentrop si reca al castello Sforzesco ove si interessa anche dei lavori per l'impianto del teatro estivo. Di ritorno all'albergo gli ospiti sono ancora accolti dall'applauso della folla, applauso che si rinnova quando alle 13.30 von Ribbentrop nuovamente esce insieme con i componenti la delegazione tedesca e si reca per la colazione a palazzo Sormani sede del museo di Milano. Poco dopo lascia pure l'albergo la signora Ribbentrop che si dirige a Villa d'Este a Como.

### La signora Ribbentrop

lesteggiata dalla popolazione bergamasca

BERGAMO, 8. - La signora von Ribbentrop, giunta ieri a Bergamo, è stata oggetto di calorose manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

Il Federale ha recato all'ospite il saluto delle Camicie nere e la fiduciarla dei fasci femminili le ha fatto un omaggio floreale.

Dopo una visita ai monumenti della città, la signora von Ribbentrop ha lasciato Bergamo esprimendo alle autorità e gerarchie la sua viva soddisfazione per le accoglienze ricevute.

### I due Ministri a Villa d'Este Il vibrante saluto di Como

VILLA D'ESTE, 8. - Alle ore 16.30 le LL. EE. von Ribbentrop e Galeazzo Ciano prima di lasciare Milano sono intervenute a un ricevimento offerto a Palazzo Marino. Vi hanno preso parte personalità, autorità e gerarchie che hanno affollato compiutamente le magnifiche sale a terreno. L'elegante convegno, che ha raccolto attorno all'ospite la parte più rappresentativa della capitale lombarda, ha portato ad una imponente manifestazione del CC. NN. della gioventù del Littorio e del popolo convenuti insieme a gremire la piazza della Scala.

E il saluto di Milano fascista è operaia al ministro del Reich che si predispone a partire per Como e per Villa d'Este; le ultime tappe che chiuderanno la seconda giornata del convegno di Milano.

Nelle sale del palazzo, Galeazzo Ciano presenta al collega germanico le personalità più eminenti, i sansepolcristi e gli squadristi. Ma la sosta è abbreviata dall'impetuoso richiamo che viene dalla piazza, i due ministri salgono allora al piano superiore e si affacciano al balcone centrale.

Subito viene dalla grande folla l'acclamazione che, interrotta dal richiamo frequente di Duce! e di Hitler! si protrae per alcun tempo con vigorosa persistenza, costringendo von Ribbentrop e Galeazzo Ciano a presentarsi per tre volte. Il cordoglio di Milano, è caldo, cordiale, spontaneo.

Poco dopo le 17 i due Ministri con i loro seguiti lasciano palazzo Marino. La colonna delle automobili si riforma e rapida si avvia verso Como, traversando le strade centrali, il parco e il corso Sempione, ove si rinnovano gli applausi fervidi del popolo. Il percorso da Milano a Como è compiuto a grande velocità per l'autostrada. Al limite delle due provincie il corteo sosta brevemente per consentire alle organizzazioni fasciste convenute da Liniate, il paese più vicino, di portare all'ospite il saluto di questa zona. Von Ribbentrop e Galeazzo Ciano giungono a Como sull'imbrunire: sono sulla medesima vettura che è scoperta.

Dagli immediati margini della città, fino alla grande piazza centrale sono schierati insieme le organizzazioni fasciste ed il popolo. Bandiere italiane ed hitleriane fuse in frequenti trofei, ornano i palazzi e le case. Le formazioni della GIL, CC. NN., avanguardisti, donne e giovani italiane fanno argine al percorso e segnano un corridoio per il quale il corteo passa lentamente fino a raggiungere la piazza.

## Il giubilo delle popolazioni piemontesi per l'annuncio della visita del Duce

TORINO, 8. - Presenti tutte le autorità e gerarchie cittadine, il Federale Galeazzo ha tenuto ieri in Piazza Venezia rapporto ai Fasci di combattimento di Torino. Attorno alle formazioni nere dei gruppi rionali e a quelle del Guf, e della GIL si è serrata una folla enorme che ha voluto con spontanea ed entusiastica espressione ringraziamento e la gioia della città sabauda per l'annuncio della prossima visita del Duce, annuncio che ha fatto ieri mattina fiorire in tutta la città miriadi di bandiere.

Il grido unanime di fede e di passione che dalla massa si è levato a sottolineare le parole del Segretario federale ha espresso lo inconfondibile giubilo di Torino, per la certezza di poter domenica prossima dimostrare al Fondatore dell'Impero, come la città fascista ha saputo, in questi anni, densi di vittoria, procedere e costruire. Anche nei centri della provincia spontaneamente entusiastiche adunate hanno espresso il giubilo delle popolazioni per l'annuncio della visita del Duce.

Anche a Novara la notizia della imminente visita del Duce continua a suscitare ovunque nella provincia entusiastiche manifestazioni di esultanza e di fede. A Novara, Cameri, Arona, Bellinzago, Borgomanero, Romagnano Sesia, Oleggio e in altre località imponenti adunate di Camicie nere e di popolo hanno sottolineato il riconoscente giubilo delle popola-

giungere la piazza, dove la manifestazione ampia le sue porzioni e la sua intensità. Von Ribbentrop risponde con eguale cordialità al saluto cordialissimo: Galeazzo Ciano sorride alla folla che chiama il suo nome. Migliaia di bandiere italiane e hitleriane si agitano comodi fra mezzo il fruscio del bimbi. La cittadinanza è veramente tutta venuta sulle vie per accogliere degnamente l'ospite. In taluni tratti, la folla è tanto vicina che la vettura rasenta a destra ed a sinistra la massa folissima, che applaude martellando il nome del Duce e di Hitler.

L'entusiasmo è altissimo e vi sono momenti in cui il clamore della folla supera le note della musica che suona l'Inno della Rivoluzione. Anche dopo rimarrà nel ricordo commosso dell'ospite per tutto il percorso è rimasto sempre col braccio proteso.

La dimostrazione di popolo si rinnova oltre la città per il lungo tratto che separa Como da Villa d'Este ove i due Ministri giungono alle ore 18, lasciando alle spalle l'eco vasta della grande accoglienza amica. A Villa d'Este rendono gli onori una compagnia di fanteria con musica che intona l'Inno hitleriano e Giovinezza. Vi sono inquadri in divisa i nazional-socialisti di Como e della zona di Milano, che accolgono il loro Ministro con un triplice heil! e lo rinnovano poi per il Ministro italiano.

La seconda giornata si conclude alle ore 21 con un pranzo d'onore di 150 coperti, al quale partecipano le più alte personalità e le più alte gerarchie di Milano e Como.

### Uno strumento di pace

VARSAVIA, 8. - La conclusione di un patto militare tra l'Italia e la Germania non ha apparentemente causato eccessiva sorpresa. Si pensa che esso è diretto particolarmente contro la politica di accerchiamento dell'Inghilterra, ma non viene espresso alcun commento sulle sue possibili ripercussioni.

Nei circoli politici il comunicato ufficiale viene commentato particolarmente nella parte che si riferisce alla volontà di contribuire ad assicurare la pace in Europa. Si sottolinea in proposito come anche la nota dell'Informazione Diplomatica abbia ribadito l'affermazione che l'Asse è uno strumento di pace e si ricorda il discorso del Duce in Campidoglio, esprimente pure una ferma volontà di pace.

### Enorme impressione a Parigi

PARIGI, 8. - Il comunicato di Milano ha prodotto negli ambienti diplomatici e giornalistici enorme impressione. Il pubblico ne è stato informato dalle ultime edizioni del pomeriggio, che naturalmente non recano commenti.

Il comunicato che, dissipando ogni dubbio circa la solidità dell'Asse, stronca le manovre tendenziose della stampa giudaico-massonica, ha provocato in parecchi ambienti un senso di smarrimento. I giornali riportano il comunicato con grandissima evidenza sotto titoli enormi.

Un comunicato ufficiale diramato ieri sera tenta di ridurre la portata pratica dei risultati raggiunti, con l'affermare che il patto non introduce nuovi elementi nell'insieme della situazione europea. Questo tentativo non fa che confermare la preoccupazione dei circoli responsabili di limitare nella opinione pubblica francese la possibilità di misurare appieno la realtà della situazione, creata in Europa dalla esplicita incomprensione dei paesi democratici.

Qualche giornale però non può esimersi da sottolineare nel suo commento che la nuova alleanza italo-tedesca costituisce una risposta al tentato blocco antifascista, ma soprattutto rappresenta un ammonimento ed una dimostrazione della profonda e perfetta idealità di interessi, creatasi ormai in tutti i campi tra le due rivoluzioni.

### Un monito al mondo

WASHINGTON, 8. - Nei circoli militari degli Stati Uniti la notizia della conclusione di un patto militare fra l'Italia e la Germania viene giudicata come un monito rivolto al mondo che le forze armate delle potenze dell'Asse costituiscono ormai un blocco solo nell'eventualità di una guerra.

Negli ambienti politici si ritiene che il rafforzamento dei legami che uniscono l'Italia alla Germania rappresenti una risposta alle manovre di accerchiamento dell'Inghilterra e della Francia. Non si pensa, tuttavia, che esso possa modificare l'atteggiamento degli Stati Uniti nei riguardi degli affari mondiali, seppure esso servirà a rafforzare il punto di vista degli isolazionisti, i quali hanno sempre sostenuto che qualsiasi tentativo di accerchiamento della Germania avrebbe coinvolto anche l'Italia.

La conclusione del nuovo patto tra Italia e Reich è giudicata anche una eloquente confutazione delle voci diffuse in alcuni settori dell'opinione pubblica americana, secondo cui vi sarebbe stata in questi ultimi tempi qualche divergenza fra l'Italia e la Germania.

## Il Duce acclamato dai dopolavoristi abruzzesi

ROMA, 8. - Ieri sono giunti a Roma duemila dopolavoristi della città e della provincia di Pescara per visitare la mostra autarchica del minerale italiano.

Essi erano guidati dal Segretario federale e dai dirigenti sindacali aziendali e dopolavoristi. Dopo la visita alla Mostra, una rappresentanza si è recata a deporre una corona di allora al Segretario dei Caduti per la Rivoluzione, i dopolavoristi quindi, cui si era unita molta folla, si sono ammassati in piazza Venezia, invocando vivamente il Duce, il quale per due volte si è affacciato al balcone suscitando una manifestazione vibrante ed entusiastica di appassionata fede e devozione.

### Le udienze del Duce

ROMA, 8. - Il Duce ha ricevuto il Rettore della Università di Parma prof. Razzaboni, il quale gli ha fatto omaggio del trattato «Prognostica chirurgica».

### L'influenza nei Balcani

BUCAREST, 8. - Il patto militare italo-tedesco ha suscitato profonda impressione, benché nei circoli politici esso venga considerato come una conferma delle strette relazioni esistenti fra l'Italia e la Germania. Si pensa tuttavia che avrà importanti ripercussioni nei Balcani e che ne risulterà un consolidamento dell'influenza delle potenze dell'Asse.

### Riservo a Londra

LONDRA, 8. - Data la giornata festiva e l'assenza da Londra dei ministri del gabinetto e dei principali responsabili della politica britannica, gli ambienti ufficiali londinesi si mostrano particolarmente riservati nel commentare le decisioni raggiunte a Milano, di fissare in un atto politico e militare le relazioni fra l'Italia e la Germania.

La Reuter, riferendo alcune impressioni dei circoli ufficiali, afferma che la decisione di Milano è da essi considerata una attesa conseguenza dell'intimità di relazioni e della collaborazione dimostrata fin d'ora dai due paesi dell'Asse.

Una nota ufficiosa della Press Association, dopo aver rilevato che la collaborazione fra l'Italia e la Germania è ora consolidata da una alleanza militare, aggiunge che il rafforzamento dell'Asse appare una risposta agli sforzi della Gran Bretagna e della Francia di costituire la nota coalizione. Per quanto riguarda il contributo delle potenze dell'Asse alla pace d'Europa, la Press Association scrive che esso verrebbe accolto con soddisfazione da tutta l'Europa e ritiene che il primo ministro Chamberlain pochi giorni fa dichiarò che la Gran Bretagna sarebbe disposta a concludere un patto di non aggressione con la Germania.

### I rapporti russo-turchi

dopo la visita di Potemkine

ANKARA, 8. - E' annunciato ufficialmente che la visita del vice commissario per gli affari esteri Potemkine ha avuto per risultato la constatazione dell'identità di vedute dei governi turco e sovietico sui problemi internazionali in generale e su quelli di particolare interesse per i due paesi.

Nei loro sforzi in difesa della pace, i governi turco e sovietico continueranno permanentemente i contatti stabiliti da Potemkine con i capi responsabili della politica turca.

### Potemkine a Sofia

ricevuto da Re Boris

SOFIA, 8. - Il vice commissario agli affari esteri sovietico Potemkine è giunto ieri nella capitale bulgara, proveniente da Ankara, ed ha avuto un colloquio col presidente del consiglio bulgaro, dopo il quale è stato ricevuto in udienza da Re Boris. Egli si è incontrato anche col ministro turco a Sofia.

Nel suo viaggio di ritorno a Mosca, Potemkine sosterrà a Bucarest, dove conferirà col ministro degli esteri rumeno Gafencu.

Il giornale Zaria pubblica che le dimissioni di Litvinof sono state causate dal malcontento dei dirigenti sovietici per le concessioni accordate da Litvinof stesso alla Gran Bretagna e in particolare modo per il permesso dato alla navi da guerra britanniche di transitare per i Dardanelli.

### La risposta inglese a Mosca

MOSCA, 8. - L'ambasciatore britannico a Mosca si recherà domani dal nuovo commissario agli affari esteri Molotov per presentargli la risposta dell'Inghilterra alla proposta sovietica di un'alleanza militare tripartita anglo-russo-francese.

Si ritiene a Mosca che i nuovi orientamenti della politica sovietica saranno meglio determinati quando il governo russo avrà preso conoscenza dei particolari della risposta britannica. Non è ancora chiaro se dalle dimissioni di Litvinof risulterà una modifica della politica estera russa; se un cambiamento di rotta avrà tuttavia luogo, esso sarà molto probabilmente rivolto verso l'isolamento.

Dal commissariato degli esteri è stato intanto rimesso il ritratto di Litvinof.







# L'Ambrosiana finalista della Coppa Italia mentre è insolita la questione Novara-Milano

## Nella Serie B: Colpo di mano dell'Atalanta allo Stadio Berta - Il Venezia vince a San Remo, il Verona vendemmia a spese del Casale, il Padova cede a Vigevano e il Siena torna alla vittoria

### I risultati

#### INTERNAZIONALI

Berna: Svizzera-Olanda . . . 2-1

#### COPPA ITALIA

\*Ambrosiana-Genova (t. s.) . . . 3-1

\*Novara-Milano (sosp. i. c.) . . . 0-0

#### DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia-Sanremese . . . 1-0

\*Verona-Casale . . . 7-0

\*Vigevano-Padova . . . 2-0

Atalanta-Fiorentina . . . 3-0

\*Siena-Alessandria . . . 2-1

\*Anconitana-Fanfulla . . . 1-1

\*Pisa-Palermo . . . 1-0

Pro Vercelli-Spezia . . . 2-1

\*Salernitana-Spal . . . 1-0

#### PRIMA DIVISIONE

##### Venezia

\*Legnano-Ceggia . . . 1-0

\*S. Donà-Rossì si gioca domani

##### Venezia Tridina

\*Audace-Rovereto . . . 4-2

##### COPPA VENETO

##### Ricupero III turno

\*S. Martino-Posteografici . . . 3-1

\*Conegliano-Giorgione . . . 3-2

\*Adriano-Vicenza . . . rinvia

\*Schiavon-B . . . 3-1

\*Rovigo-Bassano . . . 3-0

\*Longo-Verona B . . . sospesa

##### COPPA VENEZIA GIULIA

\*Pordenone-Pozzuolo . . . 2-0

\*Pro Gorizia-Basiliano . . . 3-3

##### CAMPION. GIOVANI FASCISTI

\*Udine-Belluno . . . 4-0

\*Padova-Treviso . . . 3-0

\*Rovigo-Ferrara . . . rinvia

##### SEZIONE PROPAGANDA

##### Venezia

Girone finale: Moretti-Dimm 0-0;

Sirma-Italia 2-1.

##### Rovigo

Girone G: Chioggia-Donada 2-1.

Verona

Finali: \*Villafraanca-Castagnaro

4-0; \*Villabartolomea-Bovolone 5-1.

##### Venezia

Finali: Savoia Vicenza-Palladio

0 a 0.

##### CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia Giulia: \*Fortigut-Sol-

vay 3-0.

Venezia: Murano-Mestre 1-0; Ve-

nezia-Chioggia rinvia.

Padova: Petrarca A-Petrarca B

16-0; Padova A-Mezzano 13-2.

##### COPPE E TORNEI

##### Venezia

Coppa Zucchetta: S. Elena-Cri-

stalleria 4-1; Stucky-Generali rin-

via.

##### AMICHEVOLI

Venezia: Giustiniana-Castellana 3-1

Mestre: Imperiale-S. Giuliano 2-1

Roma: Roma-Cremonese 3-1.

Roma: Mater-Italia Tunisi 10-1

##### Pallacanestro

##### PRIMA DIVISIONE GIL

\*Venezia-Lavorno . . . 31-20

\*Venezia-Udine . . . 26-23

##### FEMMINILE

\*Venezia-Udine . . . 26-23

##### SECONDA DIVISIONE

##### Venezia

Girone A: \*Dienai B-Junghans

25-24; \*Murano-Audace 2-0 (rin.)

Girone B: \*Mestre-Reyer 31-20.

##### II DIVISIONE FEMMINILE

##### Venezia

Girone unico: \*Tabacchi-Jun-

ghans 34-17.

##### CAMPIONATO AVANGUARDISTI

Venezia: \*Trieste . . . 24-22

##### AMICHEVOLI

Venezia: Reyer mista-Collegio Na-

vale 55-23.

##### Pallavolo

##### AMICHEVOLI

Rovigo: Amatori-Gil Rovigo 32-9

##### Hokey a rotelle

##### CAMPIONATO NAZIONALE

\*D. F. Trieste-Lazio (sosp.) . . . 1-1

\*Novara-Milano . . . 4-2

\*Monza-Corniglianese . . . rinvia

##### Atletica Leggera

##### DIVISIONE NAZIONALE

\*Reyer-Guf Milano . . . 4839-4134

\*Udinese-Goriziana . . . 5200-3185

\*Baracca Milano-Giovinet-

za Trieste . . . 6504-4370

\*Guf Roma-Pisa . . . 5871-4679

\*Paroli-Virtus Napoli . . . 5506-5180

##### PRIMA DIVISIONE

\*Rossi Schio-Umberto I . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205

\*Venezia . . . 6736-6205



**Rever-Suf Milano 4839-4134**









## IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

## LA MAGLIA ROSA PASSA A VICINI

**Cinelli ha la macchina fracassata in un investimento d'auto nella tappa del mattino - Per una foratura presso il traguardo di Firenze Magni perde la maglia rosa indossata a Forlì**

FIRENZE, 8. — Le due tappe di ieri hanno sconvolto la classifica generale e non per la condotta di gara dei corridori, ma per due casi fortuiti in seguito ad incidenti avvenuti. Infatti nella tappa della mattina Cinelli ha perduto la maglia rosa per avere avuto la macchina fracassata; nel pomeriggio la malavolta è toccata a Magni che era passato in prima posizione ma che una buca l'ha tradito nel momento culminante della corsa, facendogli perdere minuti su minuti e di conseguenza anche i posti d'onore.

Altro episodio saliente della giornata la fuga di Cottur sulla salita del Muraglione e quando il coraggioso corridore sembrava che dovesse giungere solo al traguardo di Firenze, il poderoso inseguimento degli avversari lo ha raggiunto a pochi chilometri dalla meta. Di Bartali, Vicini, Valetti e degli altri più in vista si può dire che hanno pensato più a difendersi che ad attaccare. Solo Bartali è sembrato più puntiglioso, volendo raggiungere la sua città vittoriosa e vi è riuscito.

## L'incidente di Cinelli

La casa Frejus, alla quale appartiene Cinelli, ha presentato reclamo poiché la macchina del suo corridore è stata danneggiata da una automobile ufficiale al seguito della corsa, ed in tal caso un articolo del regolamento disporrebbe che il tempo perduto per il cambio dovesse essere considerato nullo agli effetti della classifica generale.

La giuria, riunitasi per deliberare sul caso Cinelli, in seguito all'incidente dell'investimento, ha ritenuto valido il cambio della macchina fatto dal corridore e la non responsabilità della macchina del seguito, ed ha respinto il reclamo, mentre ha messo fuori corsa i corridori Cerasa e Lunardoni, per irregolarità al regolamento.

## La prima tappa

Partenza di buon ora tra l'entusiasmo della popolazione. I corridori hanno iniziato velocemente la corsa e subito dopo pochi chilometri undici corridori sono già in fuga, tra Bartali, Valetti e Cinelli possono riportare il gruppo sui fuggitivi e tutti transitano da Pesaro, dopo 35 km. di gara, alle 9,17 e sempre ad una media altissima. Il passaggio da Riccione, tutta festante, avviene alle 10,3. La giornata è cupa ed il gruppo prosegue veloce giungendo a Rimini alle 10,20 ove Santambrogio, con una bella volata, vince il traguardo a premio.

Sembrava che tutto dovesse andare con calma in previsione della più difficile seconda tappa, quando, nei pressi di Sant'Arcangelo, Cinelli, la maglia rosa, è a terra e malamente una vettura ufficiale del seguito lo investe in pieno. Il corridore rimane illeso ma la macchina è rovinata. Cinelli è subito assistito dai compagni di squadra e specie da Bizzzi, cambia macchina e dopo la forata sosta riprende, ma gli uomini della Legnano, accortisi dell'incidente, filano velocissimi.

## L'inseguimento della maglia rosa

Cinelli con i compagni inseguiti a 150 m. da Cesena dopo 100 km. di gara ed a 16 dall'arrivo, diventano 215. Sulla strada in leggera salita gli uomini di testa si alternano velocissimi e da questo momento Cinelli ha perduto la maglia rosa. Bizzzi si prodiga per aiutare il compagno inferocito ma la sua generosità è inutile, gli inseguitori per-

dono terreno ed il gruppo arriva al Campo Morgagni precedendo Cinelli e Bizzzi di 3'40".

Entra in pista per primo Bergamaschi, alla campana Bartali si porta in prima posizione, ma Servadei all'esterno rinviene fortissimo e può tagliare il traguardo con mezza macchina su Bartali. A ridosso tutti gli altri.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Servadei, 2. Bartali, 3. Bergamaschi, 4. Morò, 5. Rognoni, 6. Leoni ed altri 43 corridori tutti classificati col tempo del vincitore. Cinelli con Bizzzi arrivano con 3'40" di ritardo.

## Da Forlì a Firenze

Dopo la sosta a Forlì i corridori alle 14,30, agli ordini del Federale, hanno preso la partenza per la seconda tappa della giornata che attraverso gli Appennini ha portato la corsa a Firenze per il passo del Muraglione valevole per la classifica del G. P. della montagna. Nulla da segnalare all'inizio, se non il passo turistico fino a Rocca S. Cassiano, ma incominciata la salita Mollo, Vignoli e Magni, in maglia rosa, si avvantaggiano e prendono 150 metri di vantaggio.

In seguito Cottur si stacca dal gruppo arretrato e raggiunge i fuggitivi. Con questi prosegue per vari chilometri, poi quando la salita si fa più aspra Cottur pianta in asso i compagni e tutto solo fila verso la vetta ove transita per primo alle 16,18' seguito da Magni, Vignoli e Mollo, a un minuto viene Benente che ha staccato gli altri e più indietro in fila indiana tutti gli altri.

La discesa è compiuta a folle andatura e gli uomini della Legnano e della Frejus con rabbiosa pedalata riescono a portarsi alle spalle di Magni, Vignoli e Mollo, che si erano nuovamente riuniti. In testa infatti Cottur fila da solo, mentre si apprende che Magni è in forte ritardo, egli ha perso la maglia rosa che al momento è passata a Valetti. Bartali si incarica di fare l'andatura e vuole raggiungere a tutti i costi Cottur.

## Cottur raggiunto

Infatti a 25 km. dall'arrivo il triestino è assorbito dal gruppo che si presenta alle porte dello Stadio Berta. Intanto notizie di Magni dicono che il corridore ha forato e che nemmeno i compagni di squadra si sono accorti dell'incidente, perciò ha dovuto compiere da solo l'inseguimento impossibile, data la velocità di i compagni e avversari per raggiungere Cottur. All'ingresso in pista conduce Casziani, ma all'ultima curva Bizzzi scatta trascurando Bartali che sulla retta di arrivo può superare il campione d'Italia tra l'entusiasmo dei suoi concittadini.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bartali, 2. Gino, che compie il percorso della tappa Forlì-Firenze di km. 106,600 in ore 3,53'30", media km. 36,800; 2. Bizzzi a una macchina; 3. Cinelli a due macchine; 4. Morò; 5. Servadei; 6. Godio; 7. Del Cancia; 8. Crippa; 9. Leoni; 10. Simonini. Magni arriva con 6'20" di ritardo.

Ecco la classifica generale: 1. Valetti con ore 46,46'; 2. Cinelli 46,46'; 3. Vicini 46,46'; 4. Leoni 46,47'; 5. Canavesi 46,46'; 6. Bizzzi 46,47'; 7. Crippa 46,48'; 8. Magni 46,50'; 9. Del Cancia; 10. Cottur; 11. Simonini.

## Il "Giro", sarà a Venezia nel pomeriggio di mercoledì

Per la seconda volta da quando venne né sulla discesa del cavalcavia né sulla salita che precede e meno ancora nell'anello del piazzale. Dove invece la tappa finale potrà essere svolta in piena regola è sul Ponte del Littorio.

Difatti il traguardo verrà posto questa volta a poca distanza dal punto in cui il ponte stradale si fonde con quello ferroviario. Si avrà in tal modo un magnifico rettilineo in cui, nell'eventualità appunto di un arrivo in gruppo, i corridori potranno prima disporre di loro agio e poi svolgere nelle migliori condizioni lo sforzo finale per disputarsi la vittoria di tappa.

Inoltre con i suoi due larghi marciapiedi il Ponte del Littorio offre due bellissime tribune per la folla degli spettatori che naturalmente nel pomeriggio di mercoledì affluiranno presso il traguardo. E per favorire la massa che vorrà assistere all'arrivo i prezzi per l'accesso ai marciapiedi sono popolarissimi: L. 2 nei tratti più prossimi al traguardo e L. 1 per quelli più distanti.

L'Ufficio Sportivo della Federazione fascista ha affidato l'organizzazione per tutto quanto si riferisce ai servizi di tappa ai tre sindacati ciclisti veneziani e cioè: Dopolaro Ferroviario, Pedale Veneziano e Società Ciclisti Veneziani, i quali si valgono della collaborazione tecnica del commissario provinciale della F.C.I., Naturalmente verrà disposto un adeguato servizio d'ordine sia per quanto riguarda la regolazione del traffico sia per disciplinare l'afflusso del pubblico.

Enti pubblici e privati veneziani hanno offerto vari premi che saranno assegnati al vincitore ed ai migliori classificati nella tappa.

## Il sandaniese Feruglio vince la coppa Aquilotti veronesi

VERONA, 8. — Con oltre sessanta concorrenti sulla distanza di cento chilometri, si è svolta la seconda prova del campionato veneto allievi, risolti con la fuga di Feruglio e Maschio che sulla salita di Castiglionchio piantavano in asso gli avversari, giungendo soli al traguardo. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Feruglio Egidio U. C. S. Daniele in 2 ore 57' alla media di km. 33,400; 2. Maschio Giovanni id. a cinquanta metri; 3. Vescoi Giuseppe, Aquilotti Veronesi a 1'30"; 4. Bianchini Angelo id. a ruota; 5. Patuzzo Luigi id. 6. Pizzoli Luigi G. S. Fantuzzi Geronzi; 7. Ferrari Vasco, Mantova Sportiva; 8. Comodi Vane G. A. Zenit Ferrara; 9. Bussan Primo id. a 4'20"; 10. Clementi Gelmino. A. C. Aquilotti Veronesi.

La coppa Aquilotti Veronesi, è stata assegnata alla stessa società per merito dei corridori Vescoi, Bianchini e Patuzzo.

## La leva della velocità

Le eliminatorie interprovinciali

## A Padova; Pavan

PADOVA, 8. — Al Velodromo Monti, nel pomeriggio di ieri, ha avuto luogo la leva della velocità, alla quale hanno preso parte corridori dilettanti delle province di Padova, Venezia, Rovigo e Vicenza. Dopo le batterie ed i recuperi ha avuto luogo la finale con il seguente risultato: 1. Pavan di Venezia; 2. Callegaro di Rovigo; 3. Pasino di Padova.

## A Verona: Tonini

VERONA, 8. — Si è svolta ieri in Campagnola la eliminazione della velocità riservata ai corridori delle province di Verona, Trento e Bolzano. Ecco i risultati.

Aspiranti: finale: 1. De Gaspar (Trento); 2. Simoni (Verona). Allievi: Rosi (Verona); 2. Conti (Verona).

Dilettanti: Finale: 1. Tonini (Verona); 2. Meoni Angelo (Verona); 3. Bego (Verona).

## Il G. P. e la lotteria di Tripoli

## Lang vince la corsa automobilistica e il falegname di Busto Arsizio i tre milioni

TRIPOLI, 8. — Si è svolta ieri, sul circuito della Mellaha, il XIII Gran premio automobilistico di Tripoli. Fin dal mattino la popolazione di Tripoli, i turisti e i curiosi, qui giunti con i loro carri, hanno assistito allo svolgimento del Gran premio, che si è svolto ininterrottamente verso l'autodromo della Mellaha, mentre autobus e treni speciali trasportavano di continuo migliaia di spettatori.

Alle ore 14, le tribune del bellissimo autodromo regurgitavano di una folla polverosa, in ansiosa attesa dello svolgimento della classica gara, che ogni anno offre nuove emozioni e registra i nuovi prodigi dei tecnici e degli sportivi. Si calcola che siano state presenti 50 mila persone.

Dopo le operazioni di estrazione dei nomi dei concorrenti, per l'abbinamento con i 30 biglietti della Lotteria, le piccole macchine, fruttate dall'ingegno umano e del progresso meccanico, vengono spinte sulla linea di partenza. L'attesa per il confronto italo-tedesco che sta per iniziarsi, è assai intensa. Intanto i motori incominciano a rombare, mentre i meccanici sono attorno alle macchine per le ultime verifiche.

Nella tribuna d'onore sono presenti tutte le autorità e le gerarchie civili, militari e fasciste. Alle ore 14,45 giunge il Governatore generale della Libia, ricevuto dalle gerarchie presenti, mentre la folla applaude calorosamente. Il maresciallo Balbo si porta sulla linea di partenza e passa in rassegna le trenta macchine allineate e pronte ad iniziare la gara.

Il maresciallo Balbo alle 15,04, precisa, dà il segnale del via. Trenta bolide della nuova formula "1500" si lanciano a velocità sostenuta sul lucido nastro stradale, mentre la folla applaude calorosamente. Così ha inizio il XIII Gran premio automobilistico di Tripoli che serba ancora intatto l'aspetto di tutte le sue promesse e di tutte le sue incognite, che saranno svelate soltanto alla fine del trentesimo giro di circuito, cioè dopo 303 km. di gara veloce, affascinante ed emozionante.

Mentre la corsa si inizia accompagnata dall'applauso della folla, ecco che in fondo alla curva di Tagiura appaiono le prime macchine. L'ordine di passaggio al primo giro è il seguente: 1. Lang, a 200 metri; Farina, a 100 metri; Caracciola, e a poca distanza seguono l'uno dall'altro, Cortese, Biondetti, Aldighetti, Villorosi Emilio, Pintacuda, Severi, Petach ed altri. Taruffi è fermato alla Torretta n. 2, mentre Ghersi si ferma al rifornimento. La gara fruttando continua velocissima e già si delinea il duello tra Lang su Mercedes e Farina su Alfa Corse.

Al decimo giro, la classifica è la seguente: Lang che compie 131 km. in 38' 3" 3 centesimi, alla media di km. 206,561; Caracciola in 31' 32" 53 centesimi; Farina in 38' 44" 88 centesimi; Aldighetti in 39' 57" 19 centesimi; Biondetti in 40' 16" 69 centesimi. La media più veloce del giro è già salita a km. 211,698 realizzata da Lang al dodicesimo giro. Lang al sedicesimo giro si è fermato al rifornimento, ma ne è ripartito immediatamente conservando il primo posto. Aldighetti si ferma lungo il percorso per un guasto al motore. Al diciottesimo giro Lang è fermo di nuovo per il cambio delle gomme che effettua al posto stabilito presso le saline di Mellaha, cambiate le gomme, egli riprende la gara, mantenendone il comando.

A metà della gara, la classifica è la seguente: Lang che compie 196,500 km. di percorso in 57' 2" 34 centesimi, alla media di km. 206,703. Seguono Caracciola in 58' 27" 92 centesimi, Pintacuda in 1' 0" 39", Villorosi Emilio in 1' 0" 49" 25 centesimi, Rocco in 1' 4" 27 centesimi. Le macchine dell'Alfa Corse, montate da Farina, Aldighetti, Biondetti, che all'inizio della gara minacciavano le posizioni di Mercedes, hanno dovuto cedere al comportamento velocissimo imposto dal suo motore. Al diciottesimo giro Lang è sempre in testa. Avendo compiuto 262 km. in ore 1, 17' 25"

30 centesimi alla media di km. 202,987, seguito da Caracciola, Villorosi Emilio, Rocco e Taruffi. La gara continua senza mutamenti di posizione e alle ore 16,59, Lang termina la corsa con un notevole vantaggio su Caracciola, salutato dai vivi applausi della folla. Sulla torre di Maratona sale il vessillo germanico, mentre echeggiano gli inni nazionali tedeschi giunti dalle note di Marcia Reale e Giovinezza. Il vincitore del XIII Gran premio di Tripoli, sale tra le acclamazioni della folla alla tribuna governatoriale ove il maresciallo Balbo gli consegna un'artistica coppa d'argento.

Ecco la classifica: 1. Lang su Mercedes in 1, 59' 12" 36 centesimi, alla media di km. 197,799; 2. Caracciola su Mercedes in 2, 49' 64 centesimi; 3. Villorosi Emilio su Alfa Corse in 2, 7' 4" Taruffi su Maserati in 2, 12' 31" 14 centesimi; 5. Hug su Maserati in 2, 17' 58 centesimi; 6. Brezzi su Maserati in 2, 20' 15" 67 centesimi; 7. Dipper su Maserati in 2, 35' 14" 82 centesimi; 8. Lanza su Maserati; 9. To Agno su Maserati; 10. Castelbarco su Maserati; 11. Balottero su Maserati; 12. Plate su Maserati.

Il giro più veloce è stato il dodicesimo di Lang che lo ha compiuto in 3' 49" 77 centesimi, realizzando una media di km. 201,713. Durante lo svolgimento della gara si sono ritirati 18 corridori.

## I biglietti vincitori

TRIPOLI, 8. — Lang, il vincitore del Gran Premio di Tripoli, era toccato in sorte al biglietto Serie Y numero 33867, venduto da Pianezza Alfonso di Busto Arsizio, biglietto che perciò ha vinto il primo premio della Lotteria fissato in L. 3.002.340.

Caracciola ha fatto vincere al biglietto Serie G numero 55790 venduto da Santa Cammarata di Roma, il secondo premio della lotteria, che ammonta a lire un milione, 300.062,20.

Villorosi, giunto terzo, era abbinato al biglietto Serie G numero 85667, venduto da Auteri Stefano di Catania; il relativo premio è di lire 445.044,60.

Il quarto premio di 219.098,60 è toccato al biglietto Serie B numero 85669, venduto da Fortini Luigi di Pisa, abbinato al corridore Taruffi, classificatosi quarto nella corsa.

Infine il quinto premio, di lire 109.549,45, è toccato al biglietto Serie I numero 44738, venduto a Domodossola, abbinato al corridore Hug, quinto arrivato nel Gran Premio.

## Il vincitore del primo premio è un falegname di Busto Arsizio

BUSTO ARSIZIO, 8. — Il fortunato falegname Ambrogio Bonfanti, che attualmente è militare in Albania con la Brigata dei Lupi di Toscana, abita in una modesta casa colonica di Marnate Olona, presso Busto. La cartella era stata acquistata dal giovane poco prima che venisse chiamato alle armi, presso la tipografia Pianezza di Busto. La intera popolazione di Marnate ha ascoltato alla radio le vicende della competizione automobilistica, esultando in entusiasmo allorché Lang ha tagliato per primo il traguardo.

Anche i familiari del giovane, padre, madre e sorelle, hanno seguito la travolgente marcia del corridore della Mercedes, raccontata dalla radio. Tuttavia essi sono stati molto riservati per quanto concerne l'uso che il giovane farà della cospicua somma. Essi si sono limitati a dire che i milioni sono dell'Ambrogio ed egli ne disporrà al suo ritorno dall'Albania.

## Il secondo premio a Roma

ROMA, 8. — Il biglietto G 55790 vincitore del secondo premio della Lotteria di Tripoli, perché abbinato al corridore Caracciola, è

## IPPICA

## Sagra vince a S. Siro il premio Ambrosiano

MILANO, 8. — Ieri all'ippodromo di S. Siro era in programma il tradizionale premio Ambrosiano, dotato di 125.000 lire sulla distanza di duemila metri. Si sono avuti otto partiti. Sul terreno pesantissimo, «Vello», dopo aver condotto l'andatura fino all'ultima curva, cedeva in dirittura dove si faceva luce un terzo dei competitori. Sagra di razza Belfiore, «Macchio» di razza del Soldo, e «Falerio» di Montel cre vicinissimi, si classificavano nell'ordine con un distacco rispettivamente di mezza lunghezza e di una incollatura. «Nina», «Pisano», di Tesio Incisa finiva in testa ai battuti per due lunghezze.

## Il trotto a Firenze

FIRENZE, 8. — Nella prima giornata della corsa al trotto si è disputato il premio d'apertura lire 25 mila m. 2040 coro al seguente risultato: 1. «Pozzuolo» di Pagnani guidato da Baldi in 2,58" 8 decimi; 2. Monfalcone dei fratelli Gagliardi.

## Il trotto a Firenze il Gran Premio Italia

BOLOGNA, 8. — Ieri all'ippodromo dell'Arcovaglio, gremito di folle, si è svolta la 18.a giornata di corsa al trotto, che si imperniava sulla disputa del Gran Premio Italia, dotato di 150 mila lire, sulla distanza di m. 2500 per puledri nazionali di tre anni. La competizione ha dato il seguente risultato: 1. Florido del conte Orsi Mangelli in 3,31" (124" 4/10); 2. Filibustiere pure del conte Orsi Mangelli; 3. Avventuroso della scuderia Carroccio; 4. Francolino.

## TEATRI E CONCERTI

## "Andrea Chenier" al Malibran

Oggi, alla solita agenzia di vendita biglietti sita nell'atrio del teatro Goldoni, ha inizio la vendita dei posti e palchi per le due rappresentazioni straordinarie di «Andrea Chenier», che, come già annunciato, avranno luogo nei giorni 10 e 11 al corrente al teatro Malibran.

## GOLDONI

Ai cancelli di vendita nell'atrio del teatro, hanno inizio oggi le prenotazioni per l'unica ripresa della Radioside Varietà che, come già annunciato, avrà luogo giovedì 11 corrente alle 21.15.

Nel contempo, hanno inizio anche le prenotazioni per la prima recita della Compagnia Carlo De Cristoforo con Tina Paternò che avrà luogo venerdì 12 con la esumazione della fortunata commedia «Quel non so che» di Alfredo Testoni.

## LA RADIO D'OGGI

ITALIA — 9.45. Trasmissione dedicata alle scuole medie. — 12. Da Pompei: Consecrazione della basilica della Beata Vergine. — 12.30. Radio Sociale. — 19.25. Programma I e II: Conversazione di G. M. Zanotti e L. seta per l'antichità. — 20.20. Commento dei fatti del giorno. — 20.35. Programma III: Musica settecentesca. Solisti: R. Sabatini e Cesarina Buonerba. — 21. Programma I: Storia del Teatro drammatico (ottava lezione). — Programma II (G. Stoccarda) Grande radiodiffusione «Original». — Programma III: «Frate Mare», quattro tempi di F. Ferruccio Cerrito. Commo musicale di Ettore Montanaro (novità). — 21.45. Programma I: Concerto del violinista Giorgio Compi. — 22.10. Programma II: Canzoni e ritmi. — 22.30. Programma I: Orchestra d'archi di ritmi e danze.

ESTERO. — 19. Parigi T.E.: Piano e canto. — 20. Stoccolma. Gounod: «Faust», prologo e primo atto. — Bruxelles I: Musica spagnola. — Kalundborg: Radiodiffusione. — 20.15. London Nat. (dal Queen's Hall): Musica di Beethoven. — Parigi T.E.: Festival Beethoven. — Vienna: Musica di Pfitzner diretta da Weisbach. — Königsberg: Musica brillante. — Saarbrücken: Varietà e danze. — 20.30. Lilla, Marsiglia: Concerto sinfonico. — 21. Midland Reg. F. Sladen Smith: «San Simeone», dramma. — 21. Strasburgo, Nizza, Rennes: Peyret-Chapuis: Feu Monsieur Die, commedia in tre atti. — Varsavia: Paderewski. — 21.05. Parigi: Musica da ballo. — 21.15. Bucarest: Concerto di piano. — 21.20. Mosca, Brahm: «Sestetto d'archi in si bemolle magg.». — 21.30. Bruxelles II, Arpa e canto: Musica italiana. — 22. Budapest: Violoncello. — Varsavia: Concerto sinfonico. — 22.10. Bruxelles I: Musica da ballo.

## Spettacoli d'oggi

## Teatri

Goldoni Giovedì 11. RADIO. VARIETÀ. UNICA ripresa. Venerdì 12. Esordio della Compagnia De Cristoforo-Paternò.

Malibran dalle 16.30. Un divertente film spagnolo. IL BARBIERE DI SIVIGLIA con Estrellita Castro, Miguel Liger, Fernando Granada, ecc.

## Cinematografi

Massimo dalle 15.30. SOTTO. SUD grande capolavoro drammatico con Boris Duranti, Antonio Centa. Ultima giornata.

Italia GIBLITERA. Il più grande successo del momento con Viviane Romance, Erik Von Stroheim. Ultima giornata.

Olimpia LA CASA DEL PECCATO con Assia Noris, Amedeo Nazzari, Umberto Melabati.

Rossini dalle 16.30. Un capolavoro di umorismo: PER UOMINI SOLI con Gandolfo, Barbara, Marchio, Riccoli e il tenore Buti.

## Cinematografi

Massimo dalle 15.30. SOTTO. SUD grande capolavoro drammatico con Boris Duranti, Antonio Centa. Ultima giornata.

Italia GIBLITERA. Il più grande successo del momento con Viviane Romance, Erik Von Stroheim. Ultima giornata.

Olimpia LA CASA DEL PECCATO con Assia Noris, Amedeo Nazzari, Umberto Melabati.

Rossini dalle 16.30. Un capolavoro di umorismo: PER UOMINI SOLI con Gandolfo, Barbara, Marchio, Riccoli e il tenore Buti.

## Cinematografi

Massimo dalle 15.30. SOTTO. SUD grande capolavoro drammatico con Boris Duranti, Antonio Centa. Ultima giornata.

Italia GIBLITERA. Il più grande successo del momento con Viviane Romance, Erik Von Stroheim. Ultima giornata.

Olimpia LA CASA DEL PECCATO con Assia Noris, Amedeo Nazzari, Umberto Melabati.

Rossini dalle 16.30. Un capolavoro di umorismo: PER UOMINI SOLI con Gandolfo, Barbara, Marchio, Riccoli e il tenore Buti.

## Cinematografi

Massimo dalle 15.30. SOTTO. SUD grande capolavoro drammatico con Boris Duranti, Antonio Centa. Ultima giornata.

Italia GIBLITERA. Il più grande successo del momento con Viviane Romance, Erik Von Stroheim. Ultima giornata.

Olimpia LA CASA DEL PECCATO con Assia Noris, Amedeo Nazzari, Umberto Melabati.

Rossini dalle 16.30. Un capolavoro di umorismo: PER UOMINI SOLI con Gandolfo, Barbara, Marchio, Riccoli e il tenore Buti.

## Cinematografi

Massimo dalle 15.30. SOTTO. SUD grande capolavoro drammatico con Boris Duranti, Antonio Centa. Ultima giornata.

Italia GIBLITERA. Il più grande successo del momento con Viviane Romance, Erik Von Stroheim. Ultima giornata.

Olimpia LA CASA DEL PECCATO con Assia Noris, Amedeo Nazzari, Umberto Melabati.

## Cronaca di Mestre

## Nucleo Fascisti Universitari

Tutti i Fascisti universitari sono comandati a trovarsi in sede martedì 19 c. m. alle ore 8,45 precise, in divisa, per poi recarsi in piazza Umberto I dove avrà luogo la cerimonia celebrativa dell'annuale della fondazione dell'Impero e della giornata del soldato.

## Prima Comunione e Cresima

Giovedì mattina alle ore 7, nella nostra chiesa Collegiata di S. Lorenzo sarà celebrata la festa della prima Comunione.

Dopo la rinnovazione delle promesse battesimali dei bambini comunicandi mons. Arciprete celebrerà la Santa Messa e distribuirà la Comunione ai bambini che la riceveranno per la prima volta. Nel giorno precedente mons. Arciprete celebrerà la stessa cerimonia nella chiesa della B. V. di Lourdes.

Giovedì poi, alle ore 9,30 ed alle ore 11, il Cardinal Patriarca annuncerà nella chiesa di S. Lorenzo la S. Cresima.

## La frattura di un polso

Verso le ore 10 veniva accompagnato all'ospedale, dove è stato medicato dal dott. Bertoli, certo Predosin Benito di Mario, di anni 3, abitante in via Stander a Marghera n. 17 int. 287, il quale presentava la frattura del polso destro. Dovette essere ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni. Il piccolo mentre stava in casa giocando cadeva a terra.

## Bambino investito da un'auto

Verso le 16,50 di ieri il signor Giuseppe Guzzon di Angelo, di anni 28, abitante ad Adria, con la sua auto 5549 RO, proveniente dall'autostrada era diretto a Mestre e nel percorrere la via Paulucci, giunto all'altezza del cinema «Impero» si vide tagliare improvvisamente la strada da un piccolo che da destra correa a sinistra per rientrare nella sua casa.

Il conducente dell'auto tentò di fermare la macchina, ma non riuscì a non investire il piccolo, che si chiama Mario Vianello fu Emilio di anni 4, abitante in via Paulucci 8, che venne gettato violentemente a terra. Raccolto con la stessa auto venne trasportato all'ospedale, dove il dott. Fincato gli riscontrava la probabile frattura della parte sinistra della nuca e delle lievi escoriazioni alla gamba. Venne ricoverato con prognosi riservata.

## Gicchi pericolosi i sassi

All'ospedale civile dal dott. Fincato venne medicato ieri verso le 16,40, il quindicenne Emilio De Luca di Carlo, abitante a Marghera in via Stander 208, il quale, mentre stava giocando con altri coetanei riceveva sulla testa un sasso che gli produceva delle ferite lacerose confuse al cuoio capelluto, giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

## Annunzi Sanitari

Malattie VENEREE e PELLE D. CUTRONE Riceve dalle 13 alle 15.30 S. Felice via V. E. Campo Testin N. 346

— Solo separate d'aspetto — Aut. Pref. Venezia 18-2-24 VI

## Geli. E. NISTA - OCULISTA

Calle Larga S. Marco, Calle del Ponte dell'Anello 5314 - Telef. 24 167; 14.30 15.30 - Consultorio: Mestre, Piazza Umberto I 30-10-30 (Lunedì, Mercoledì, Venerdì)

Prof. Aut. Venezia 18-2-24 VI

## Cinematografi

Massimo dalle 15.30. SOTTO. SUD grande capolavoro drammatico con Boris Duranti, Antonio Centa. Ultima giornata.

Italia GIBLITERA. Il più grande successo del momento con Viviane Romance, Erik Von Stroheim. Ultima giornata.

Olimpia LA CASA DEL PECCATO con Assia Noris, Amedeo Nazzari, Umberto Melabati.

Rossini dalle 16.30. Un capolavoro di umorismo: PER UOMINI SOLI con Gandolfo, Barbara, Marchio, Riccoli e il tenore Buti.







## GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: Campo S. Angelo 3565. TEL. • Centralino Città 20-420 • Interurbano 20-557. CASELLA Postale 9-103. INSEZIONE: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA. Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006. Pag. test. Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza. Cronaca Occasionali L. 3, Com. merziali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Osservazioni L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20. Estero: " 160 " 82 " 42. C.C. POST. • 1 manoscritto • 1 restituzione

La grandezza di Roma torna a riflettere nel mondo sotto l'egida del Fascismo

# Nell'annuale dell'Impero

## l'Italia fascista esalta la potenza del suo Esercito

### Il Patto di Milano consacra l'avvento di una nuova era in Europa

#### Un'esercitazione a fuoco delle fanterie

alla presenza del Sovrano, del Duce e dei gen. Brauchitsch ed Escamez

ROMA, 8. Alla presenza del Re Imperatore, del Duce, dei generali von Brauchitsch e Garcia Escamez, i fanti dell'Ottavo Corpo d'Armata hanno dimostrato quanto alto sia il grado di efficienza dei soldati d'Italia, temprati nel clima del Fascismo.

L'esercitazione tattica a proiettili, svolta stamane nella ridotta campagna di Cesano, ha dimostrato ancora una volta la perfetta disciplina, lo slancio, la combattività delle nostre magnifiche fanterie. Durante mezz'ora, sulle pendici del monte S. Angelo, che dominano il settore delle manovre, i battaglioni dell'Ottantaduesimo reggimento fanteria, una compagnia di bersaglieri, una compagnia di carri lanciavampieri, hanno dato una chiara prova della loro preparazione avanzata. In quella zona dove si supponeva trovarsi l'avversario, martoriata e scolorita da un uragano di ferro e di mitraglia.

#### Il Re e il Duce all'osservatorio

Il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito e dal generale Pariani, è giunto alle dieci e venti allo spiazzo dove una squadra di tipo della scuola centrale militare di Civitavecchia gli ha reso gli onori militari e si è subito recato all'osservatorio stabilito in vetta al monte Pineto, dove già si trovavano i generali von Brauchitsch e Garcia Escamez, insieme agli ufficiali delle missioni militari tedesca, spagnola e albanese, convenute a Roma per assistere alla rivista di domani. Erano pure presenti i sottosegretari di Stato gen. Teruzzi e Ricci, i marescialli De Bono e Graziani, l'ammiraglio Thaon di Revel ed un folto stuolo di generali e ufficiali superiori di tutte le armi. In appositi tribune si trovavano gli addetti militari delle ambasciate presso il Quirinale e numerosi giornalisti stranieri.

#### Il tema della manovra

Davanti all'osservatorio si stende il settore delle manovre, limitato a sinistra da un costone dietro il quale lucicano le acque del lago di Bracciano, a sinistra della Via Cassia, dirimpetto sono il monte S. Andrea e il monte S. Angelo, sulle cui pendici il partito rosso ha costituito una linea di resistenza.

Il tema della manovra suppone che il partito azzurro, costituito dalle truppe dell'Ottantaduesimo reggimento fanteria, sia giunto alla vigilia, dopo una serie di combattimenti preliminari, sul costone del monte Pineto, da dove deve partire l'attacco finale contro il nemico che si sta organizzando a difesa. Obiettivo dell'attacco è la vetta di monte Sant'Andrea e l'obiettivo eventuale monte S. Angelo.

L'Ottavo Corpo d'Armata agisce con due divisioni in prima schiera e una in seconda schiera. La divisione di fanteria "Torino" in prima schiera a sinistra attacca su una unica colonna. Il primo e secondo battaglione dell'Ottantaduesimo reggimento fanteria, la cui azione costituisce l'essenziale dell'esercitazione, formano il primo scaglione divisionale, sono attestati al fosso della Battola, ai piedi del monte Pineto, a sinistra e al centro del settore. Il terzo battaglione del secondo scaglione è appostato sui rovesci di Riva Campana all'estrema destra del settore. I due battaglioni del primo scaglione sono rinforzati da una compagnia di carri lanciavampieri e da una compagnia di bersaglieri che coprono l'ala destra della schieramento e sono appoggiati nell'azione a mortai da 45 e da 81 divisionali. Concorrono all'accompagnamento altre unità divisionali di mortai da 81 e cannoni da 47.

Alle 10.30, rispondendo ad un segnale dei trombettieri, appaiono le bandiere che indicano la posizione dei diversi reparti in manovra e pochi istanti dopo il silenzio è sgargiante dall'alto dei proiettili. Sono i cannoni postati sull'opposto versante di monte Pineto che bombardano intensamente le posizioni di difesa del partito rosso. Sono questi gli ultimi istanti della preparazione di artiglieria che deve precedere il balzo delle fanterie e che, si suppone, abbia avuto inizio alle prime ore antelucane. Dalle pendici di monte S. Andrea e di monte S. Angelo si levano i pennacchi bianchi che segnano il punto di esplosione dei proiettili.

Dalla strada incassata che corre lungo il fosso della Battola, escono i fanti del primo e secondo battaglione dell'Ottantaduesimo reggimento fanteria e nello stesso tempo la cortina di fumo bianco sollevata dai tiri dell'artiglieria si allontana. I proiettili cadono sulle retrovie del partito rosso, mentre i mortai di attacco iniziano i loro tiri sulle prime linee di resistenza dell'avversario.

#### La battaglia decisiva

Sulla destra del settore, sul versante nord ovest di monte S. Andrea, l'avanzata procede con perfetto sincronismo. I reparti del primo battaglione sono ormai giunti a diretto contatto con l'avversario e balzano improvvisamente. I mortai spostano il tiro per permettere alle truppe di balzare all'assalto. Le bombe a mano completano l'opera della mitraglia e dell'artiglieria: tra le fumate bianche e grigie, i fanti gettano al corpo a corpo brandenti i pugnali. Le prime posizioni nemiche sono, da questa parte, espugnate e il reparto sosta brevemente per l'appostamento dei fucili mitragliatori e delle mitragliatrici.

Alla destra del settore sorgono resistenze impreviste che si oppongono all'avanzata del secondo battaglione. Le artiglierie battono il boschetto sito nella sella tra monte S. Andrea e monte S. Angelo dove il partito rosso ha ancora una linea di resistenza.

## Ventimila uomini in armi sfilano oggi davanti al Sovrano

ROMA, 8. Domani 9 maggio, come è stato annunciato, verrà celebrata per la prima volta la Giornata dell'Esercito. Particolare importanza questa manifestazione assume in Roma, ove, alla presenza del Re Imperatore, sulla via dell'Impero avrà luogo una imponente rassegna di forze militari.

Alla grandiosa sfilata parteciperanno 1200 ufficiali, 20 mila soldati.

#### La radiocronaca della parata militare

ROMA, 8. Domani 9 corr. tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno la cronaca della parata militare sulla Via dell'Impero per la giornata dell'Esercito. La trasmissione avrà inizio alle ore 8.50.

ufficiali e uomini di truppa, 300 pezzi di artiglieria, 300 carri armati, 700 mitragliatrici, 2300 quadruzzi, 1000 automezzi e motomezzi. Queste cifre imponenti sono un saggio grandioso di forza, ma sono anche una dimostrazione di organizzazione e di stile. Le tribune erette sulla Via dell'Impero, dall'esedra arborea del

contatto col nemico; la intera compagnia dei carri lanciavampieri è in azione; tutte le bocche da fuoco vomitano ferro e acciaio. Anche l'ala destra del settore è battuta dai proiettili traccianti dei 47-32.

La manovra è al suo culmine. La voce dei cannoni e dei mortai si fonde in un solo rombo assordante, punteggiato dalle raffiche tamburellanti delle mitragliatrici. L'aria è tutta scossa da un continuo, ininterrotto tremore, il rumore delle esplosioni sale fino all'osservatorio.

#### Il Duce presiede la riunione del Consiglio dell'Esercito

ROMA, 8. Oggi, vigilia della giornata celebrativa dell'Esercito, si è riunito alle ore 16 a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dell'Esercito.

Erano presenti: S. A. R. il Principe di Piemonte, i Marescialli d'Italia Badoglio e Graziani, il capo di S. M. dell'Esercito generale Pariani, i generali Baistrocchi, Pirzolo Biorli, Marinetti, Grossi, Bastico, Pintor, Ambrosio, Visconti, Trezzani, Tellera, Soddu e Bergia.

Esaminati i provvedimenti attuati e predisposti nel campo dell'ordinamento e della preparazione del personale, il cedere ritmo con cui si perfeziona l'organizzazione delle frontiere e si provvede al potenziamento dell'Esercito, il Duce ha impartito le direttive per le ulteriori mete da raggiungere, anche in rapporto agli stanziamenti straordinari recentemente concessi.

La riunione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce, ordinato dal Maresciallo Badoglio (Stefani).

#### Il Duce riceve i dirigenti dell'Adriatica di Sicurtà

L'Adriatica di Sicurtà, la compagnia di assicurazione della Compagnia, ha ricevuto il presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà, S. E. Fulvio Suvich, insieme ad una delegazione del consiglio d'amministrazione della società. Il presidente dell'Istituto ha riferito al Duce sull'imminente celebrazione del centenario della Riunione, che ricomincerà a Trieste l'8 giugno, rappresentando l'organizzazione italiana ed estera della compagnia e del mondo assicurativo nazionale ed internazionale e ha offerto, unitamente alla medaglia conia per la ricorrenza, il volume con cui l'Istituto ricorda il suo centenario.

Ha inoltre rimesso nelle mani del Duce l'importo di 500 mila lire, a complemento della pari offerta già fatta nel settembre scorso, per solennizzare l'anniversario della compagnia. Della nuova elargizione il Duce ha destinato L. 150 mila alla G.I.L. di Trieste, L. 150 mila alle colonie estive della Federazione di Trieste; L. 200 mila alla G.I.L. di Milano.

Il Duce, nel gradire l'omaggio, ha espresso il suo più vivo compiacimento per l'opera e l'espansione del grande istituto triestino ed ha disposto che il ministro Lantini rappresenti il Governo alla celebrazione del centenario, che avrà luogo a Trieste il 16 corr.

#### Il 9 maggio dichiarato festa nazionale

ROMA, 8. La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge 5 maggio 1939 n. 661, concernente la dichiarazione di festa nazionale del giorno 9 maggio, anniversario della fondazione dell'Impero, considerato festivo a tutti gli effetti.

Oggi, intanto, i gloriosi vessilli decorati di medaglie d'oro al valore militare che parteciperanno alla grandiosa sfilata sulla Via dell'Impero, sono stati trasportati con gli onori di rito dalla stazione Termini al Vittoriano, dove rimarranno depositati fino a domattina. Sulle scale del Vittoriano prestavano servizio di onore gli ufficiali del Presidio.

Un capitolo di storia della ricostruzione europea, BERLINO, 8. Il comunicato ufficiale sui colloqui di Milano con l'annuncio di un patto politico-militare fra le potenze dell'Asse, ha trovato una enorme risonanza in tutta la Germania. Il *Volksischer Beobachter* scrive che questo patto del sette maggio 1939 pone l'ultimo sigillo su uno sviluppo che, di anno in anno, ha acquistato sempre maggiore importanza per la fisionomia del continente europeo. Esso rappresenta l'ultima pietra dell'edificio dell'amicizia italo-tedesca, ed è l'espressione di un'integrazione geopolitica di due grandi centri di forza dello sviluppo umano e, nello stesso tempo, il risultato razionale di antichissimi rapporti tra due popoli e due civiltà. Lo prova il fatto che questo patto politico-militare è stato preceduto da una serie di accordi di natura culturale, economica e giuridica.

#### Volontà di pace e d'ordine

«Una cosa — continua il giornale — le democrazie difficilmente comprenderanno, o forse non comprenderanno mai, cioè che la realtà politica dell'Asse non rappresenta alcuna sfida imperialistica contro l'Europa. Questo patto di Milano costituisce invece la volontà di pace e di ordine».

#### Un capitolo di storia della ricostruzione europea

Il comunicato ufficiale sui colloqui di Milano con l'annuncio di un patto politico-militare fra le potenze dell'Asse, ha trovato una enorme risonanza in tutta la Germania. Il *Volksischer Beobachter* scrive che questo patto del sette maggio 1939 pone l'ultimo sigillo su uno sviluppo che, di anno in anno, ha acquistato sempre maggiore importanza per la fisionomia del continente europeo. Esso rappresenta l'ultima pietra dell'edificio dell'amicizia italo-tedesca, ed è l'espressione di un'integrazione geopolitica di due grandi centri di forza dello sviluppo umano e, nello stesso tempo, il risultato razionale di antichissimi rapporti tra due popoli e due civiltà. Lo prova il fatto che questo patto politico-militare è stato preceduto da una serie di accordi di natura culturale, economica e giuridica.

«Una cosa — continua il giornale — le democrazie difficilmente comprenderanno, o forse non comprenderanno mai, cioè che la realtà politica dell'Asse non rappresenta alcuna sfida imperialistica contro l'Europa. Questo patto di Milano costituisce invece la volontà di pace e di ordine».

La Montagspost scrive che il fatto che la Polonia ha lasciato passare una splendida occasione di collaborare al riordinamento europeo, grava non soltanto su Varsavia, quanto su tutti quelli che hanno sofferto nel fuoco. La loro responsabilità davanti alla storia è definita. Le forze positive d'Europa hanno considerato loro urgente compito di eliminare fin da questo momento ogni elemento non chiaro. Il patto militare di Milano elimina infatti ogni dubbio. L'incontro fra Ciano e Von Ribbentrop a Milano è pertanto un avvenimento di portata europea. «Di fronte ai guerrefondati ed alle loro manovre — conclude il giornale — esso rappresenta il risoluto fronte delle potenze dell'Asse di cui l'Europa dovrà, in un modo o nell'altro, tener conto».

Altri giornali definiscono il patto un avvenimento cui si impronta un capitolo di storia della ricostruzione europea e lo considerano il contraccampo più efficace inferto alla politica di accerchiamento ormai schiantata dalla solida unità d'azione e di spirito delle potenze dell'Asse.

#### Risposta all'accerchiamento

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* rilevano che la politica di accerchiamento delle democrazie occidentali ha trovato a Milano una risposta rischianante tutta la più decisa volontà delle potenze dell'Asse di opporsi con ogni mezzo politico-militare all'offensiva antitaliana, stroncando

#### La partenza di Ciano da Como

Le visite di Von Ribbentrop

Il conte Ciano ha lasciato Villa d'Este diretto a Roma alle prime luci dell'alba, dopo aver salutato calorosamente von Ribbentrop, che in precedenza si era ritirato nel suo appartamento. Verso mezzogiorno il ministro Ribbentrop e la consorte, col seguito, hanno lasciato Villa d'Este e in automobile si sono recati a Tremezina ove, ricevuti dalle autorità locali, hanno visitato a lungo la Villa Carlotta ed il magnifico parco fiorito di azalee. Gradita l'offerta di fiori e di un albo illustrato della villa, gli ospiti illustri si sono accomiati, dopo aver espresso la loro ammirazione, e salutati da una fervidissima manifestazione della folla che si era raccolta davanti ai cancelli della villa. Alle 15 il ministro, la consorte ed il seguito sono tornati a Villa d'Este dove hanno consumato la colazione ed alle 16.15 sono partiti per Bergamo.

#### Il passaggio per Firenze

FIRENZE, 8. Alle 11.30 è giunto da Milano il treno sul quale viaggia il Ministro degli Esteri conte Ciano. Alla stazione erano convenuti a salutarlo il Prefetto, il Federale, il Podestà ed altre autorità e gerarchie con le quali il ministro Ciano, disceso dal treno, si è trattenuto cordialmente a parlare per circa un quarto d'ora. Il conte Ciano è ripartito per Roma, fatto segno ad una viva manifestazione da parte dei viaggiatori che si trovavano in stazione.

#### L'arrivo a Roma

ROMA, 8. Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, reduce da Milano, è giunto alle ore 15.25 alla stazione di Termini. Erano ad attenderlo il Segretario del Partito, il Ministro della cultura popolare, i sottosegretari agli Esteri ed agli Interni, il capo dello S. M. della M. V. S. N., il Prefetto, il capo di gabinetto al Ministero degli Esteri, numerosi alti funzionari degli Esteri e della cultura e varie altre autorità. Benché l'arrivo del ministro avvenisse in forma privata, al momento in cui il conte Ciano è apparso sul piazzale della stazione, una numerosa folla ha improvvisamente dimostrato, che si è rinnovata al momento in cui il conte Ciano, salito in automobile, ha lasciato la piazza della stazione.

#### L'adunata romana degli ufficiali in congedo

ROMA, 8. Stamani 400 ufficiali in congedo comandanti di gruppo e di sezione, giunti da ogni parte d'Italia per partecipare, nell'annuale della fondazione dell'Impero, alla giornata dell'Esercito, si sono adunati alla sede centrale della loro associazione, l'U.N.U. C. I., in Piazza Santi Apostoli, da dove assunta la formazione di battaglione su tre compagnie si è mosso per il Vittoriano.

La prima compagnia era composta dagli ufficiali generali, la seconda dagli ufficiali superiori, la terza dagli ufficiali inferiori. L'imponente colonna degli ufficiali in congedo, sul petto dei quali brillavano i segni della guerra e del valore, con a capo il vice presidente dell'U.N.U.C.I. gener. Boriani, il segretario generale Gerosio, ed i componenti il consiglio di amministrazione, ha sfilato fra il deferente saluto del pubblico che faceva ala al passaggio e giunta all'altare della Patria, ne ha asceso la scalea.

#### Qui, sul sacrario dei Milite Ignoto, mentre gli ufficiali in congedo si irrigidivano sull'attenti e nel saluto, veniva posta una grande corona di alloro, col na-

#### Ciano si recherà in Germania per la firma del Trattato di alleanza

ROMA, 8. Si apprende che, concluso l'esame del Patto politico e militare italo-germanico, ciascuno dei due Ministri degli Esteri ha preso diretto contatto telefonico con i propri Capi di Governo, e, attraverso questi contatti, Mussolini e Hitler hanno, nella notte di sabato, tracciato le linee generali del grande Patto che è stato oggi rivelato nel comunicato conclusivo del convegno di Milano.

Ora dalle linee generali fissate dai Ministri degli Esteri si passerà rapidamente all'elaborazione del trattato di alleanza in tutte le sue diverse formule concrete e si può prevedere che, già nel prossimo mese di giugno, il ministro Ciano potrà, con un suo viaggio in Germania, porre al nuovo documento la sua firma a nome del Governo italiano.

Il *Messaggero* scrive: «L'alleanza politica e militare fra l'Italia e la Germania ha cadere per sempre uno dei più miserevoli e purtroppo insistenti motivi della stampa democratica, motivo che corrispondeva a un calcolo fallace della democrazia di olt'Alpe e d'oltre Manica. Non si parlerà più finalmente di incrinatura dell'Asse e di possibilità di staccare l'Italia dalla Germania per indebolire entrambe, rompendo il nesso unitario».

«In questo senso l'alleanza italo-germanica rappresenta una chiarificazione e una semplificazione, crea un punto fisso, uno stabile ineliminabile elemento basilare su cui si può costruire con piena efficienza la piattaforma del sistema continentale e la collaborazione fra le nazioni. «Nessuna alleanza è mai stata dettata, come questa, dal deciso proposito di respingere e di neutralizzare le forze della guerra e di proteggere con ogni mezzo la pace dei popoli italiani e germanici si sono alleati per svolgere un più efficiente lavoro di pacificazione».

#### L'adunata romana degli ufficiali in congedo

ROMA, 8. Stamani 400 ufficiali in congedo comandanti di gruppo e di sezione, giunti da ogni parte d'Italia per partecipare, nell'annuale della fondazione dell'Impero, alla giornata dell'Esercito, si sono adunati alla sede centrale della loro associazione, l'U.N.U. C. I., in Piazza Santi Apostoli, da dove assunta la formazione di battaglione su tre compagnie si è mosso per il Vittoriano.

La prima compagnia era composta dagli ufficiali generali, la seconda dagli ufficiali superiori, la terza dagli ufficiali inferiori. L'imponente colonna degli ufficiali in congedo, sul petto dei quali brillavano i segni della guerra e del valore, con a capo il vice presidente dell'U.N.U.C.I. gener. Boriani, il segretario generale Gerosio, ed i componenti il consiglio di amministrazione, ha sfilato fra il deferente saluto del pubblico che faceva ala al passaggio e giunta all'altare della Patria, ne ha asceso la scalea.

Qui, sul sacrario dei Milite Ignoto, mentre gli ufficiali in congedo si irrigidivano sull'attenti e nel saluto, veniva posta una grande corona di alloro, col na-

#### La partenza di Ciano da Como

Le visite di Von Ribbentrop

Il conte Ciano ha lasciato Villa d'Este diretto a Roma alle prime luci dell'alba, dopo aver salutato calorosamente von Ribbentrop, che in precedenza si era ritirato nel suo appartamento. Verso mezzogiorno il ministro Ribbentrop e la consorte, col seguito, hanno lasciato Villa d'Este e in automobile si sono recati a Tremezina ove, ricevuti dalle autorità locali, hanno visitato a lungo la Villa Carlotta ed il magnifico parco fiorito di azalee. Gradita l'offerta di fiori e di un albo illustrato della villa, gli ospiti illustri si sono accomiati, dopo aver espresso la loro ammirazione, e salutati da una fervidissima manifestazione della folla che si era raccolta davanti ai cancelli della villa. Alle 15 il ministro, la consorte ed il seguito sono tornati a Villa d'Este dove hanno consumato la colazione ed alle 16.15 sono partiti per Bergamo.

#### Il passaggio per Firenze

FIRENZE, 8. Alle 11.30 è giunto da Milano il treno sul quale viaggia il Ministro degli Esteri conte Ciano. Alla stazione erano convenuti a salutarlo il Prefetto, il Federale, il Podestà ed altre autorità e gerarchie con le quali il ministro Ciano, disceso dal treno, si è trattenuto cordialmente a parlare per circa un quarto d'ora. Il conte Ciano è ripartito per Roma, fatto segno ad una viva manifestazione da parte dei viaggiatori che si trovavano in stazione.

#### L'arrivo a Roma

ROMA, 8. Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, reduce da Milano, è giunto alle ore 15.25 alla stazione di Termini. Erano ad attenderlo il Segretario del Partito, il Ministro della cultura popolare, i sottosegretari agli Esteri ed agli Interni, il capo dello S. M. della M. V. S. N., il Prefetto, il capo di gabinetto al Ministero degli Esteri, numerosi alti funzionari degli Esteri e della cultura e varie altre autorità. Benché l'arrivo del ministro avvenisse in forma privata, al momento in cui il conte Ciano è apparso sul piazzale della stazione, una numerosa folla ha improvvisamente dimostrato, che si è rinnovata al momento in cui il conte Ciano, salito in automobile, ha lasciato la piazza della stazione.

L'adunata di domani parteciperanno trentamila ufficiali di ogni grado, di ogni arma e di ogni età.



# Il Duce inaugura oggi nel Foro romano l'antica Curia rimessa in luce dal Regime

ROMA, 8. Il Duce, domani nel primo pomeriggio, si recherà alla Curia del Senato nel Foro Romano. Interverranno il Senato del Regno, il presidente e i vice-presidenti della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i membri del Governo e i membri del Gran Consiglio.

I lavori della Curia sono opera primogenita del Duce. Benito Mussolini, pochi mesi dopo la sua ascesa al potere, si era dato il compito di restaurare l'antica Curia rimessa in luce dal Regime. La sua opera fu di grande importanza, e nel maggio 1923 il Ministro della pubblica istruzione — era ministro Giovanni Gentile — acquistò la chiesa di Sant'Adriano e l'annesso convento dei Mercedari.

## La sede del Senato romano

Le nostre cognizioni intorno alla Curia derivano da uno studio pubblicato nel 1853 da Rodolfo Lanciani. Questi aveva dimostrato che la sede del Senato era composta di due aule: l'aula per le adunanze politiche legislative, la curia vera e propria, e il Secretarium Senatus, cioè l'aula per le adunanze del Senato quale corpo giurisdizionale. Il Secretarium, adattato nel secolo VII a chiesa dedicata a Santa Martina, era stato distrutto al tempo di Costantino VIII, quando Pietro da Cortona eresse per l'accademia di San Luca la bellissima chiesa barocca dedicata appunto a San Luca.

Ma l'altra aula, la più importante, la Curia vera e propria, il Secretarium aveva dimostrato corrispondere alla chiesa di Sant'Adriano, e aveva dimostrato che la facciata di questa era ancora — pur manomessa — la tanto volte — la facciata della Curia, interrata e nascosta nella parte inferiore, Giacomo Boni, scavando a emporio, liberò la facciata fino al piano antico e aperto un varco nella muratura che ostruiva il vano d'ingresso, penetrò nell'aula per un metro di lunghezza e cinque di larghezza e vide avanzati di pavimento marmoreo.

In conclusione, prima degli odierni lavori vi era la certezza che S. Adriano corrispondeva alla Curia, ma incertezza su quanto rimanesse dell'aula. Perciò quando il Ministero dell'educazione nazionale ordinò al prof. Bartoli, direttore dei Fori romani, di iniziare i lavori, furono anzitutto eseguiti saggi di scavo che accertarono l'esistenza dell'aula senatoriale sotto la chiesa di Sant'Adriano. Con ciò si determinò il programma dei lavori: demolizione della chiesa, scavo fuori e dentro l'edificio antico e ripristino di questo e restauro di quanto ancora rimanesse dell'aula.

I lavori furono nel primo periodo eseguiti con fondi del Ministero dell'educazione nazionale; poi, nel secondo periodo, su proposta del sen. Pietro Fedele e per interessamento prima del ministro De Vecchi e del compianto ministro Raza, e poi di S. E. Bottai e di S. E. Caboli Gigli, i fondi sono stati in parte somministrati dal Ministero dei lavori pubblici.

## I lavori di ripristino

Diamo una sommaria indicazione dei risultati ottenuti: la Curia è a pianta rettangolare; agli angoli, quattro avancorpi, aggettano sui lati, ma sono in fila con le due facciate. La facciata principale dell'edificio è quella verso il Foro. È stata ripristinata senza ricorrere ad alcun elemento ipotetico. Le mense alla base del timpano sono tutte originali. Mancavano quelle dei lati obliqui, che sono state rimesse nuove su elementi certi. Le tre finestre prima degli odierni lavori s'intravedevano, sebbene mutilate e riempite; non si è dovuto che completarle.

La porta di bronzo è nota che esiste ancora in San Giovanni in Laterano, dove fu trasportata ai tempi di Alessandro VII, ma fu dal Borromini ingrandita e decorata degli emblemi araldici dei Chigi. Per buona fortuna esiste un disegno della prima metà del '500, vuoto di tutti i particolari. Con lo aiuto di questo disegno e con lo studio della porta divenuta lateranense, si è fatta e collocata al suo posto una porta di bronzo esattamente rispondente all'antica.

I muri laterali, dove erano stati tagliati orizzontalmente alla metà del '600, sono stati riportati all'altezza originale e sono stati così ricostruiti i finestroni che in essi si aprono.

Il ripristino della facciata posteriore è stato difficilissimo. La facciata era sfondata dall'abside della chiesa, dalle cappelle laterali e da porte sovrapposte a queste. È stato completato il timpano, ricostruito il finestrone, riaperto le due porte antiche.

L'edificio è stato coperto col tetto alla romana, di tegole e coppi, com'era certamente l'antico, perché, pur dopo tante vicende, si sono ritrovate una quantità di tegole bollate dell'età imperiale.

Attorno all'edificio è stato condotto un largo sesto, per il quale è tornato in luce l'ultimo tratto dell'argiletto tra la Curia e la Basilica Emilia, e dietro la Curia una area recinta, forse l'atrium liberianum, che apparteneva alla disposizione dell'aula e evidente ed è stata opportunamente ristabilita e ripristinata, ma senza aggiunte arbitrarie o ipotetiche.

## L'aspetto dell'aula

Entrando dalla porta principale, a destra ed a sinistra esiste ancora il posto dei senatori: non i seggi, che erano mobili, ma il posto, e cioè tre larghi ripiani su ciascun lato. Nella parete di fondo esiste ancora il podio per la presidenza, fra le 2 porte, per le quali si poteva uscire nell'area retrostante all'edificio. Il podio della presidenza e il posto dei senatori sono rivestiti di semplici lastre di marmo frigio e di marmo numidico, mentre il pavimento intermedio è una opus sectile, di

grandioso disegno e di magnifica pocheria, ottenuta con l'impiego dei marmi azzurri e in più di porfido e di serpentino. Sul posto della presidenza esiste ancora lo zoccolo della statua della Vittoria, che Augusto aveva posto nella Curia e che vi rimase fino al V secolo d. C. Le pareti conservano ancora soltanto la decorazione della zona basamentale; su quelle laterali si aprono sei nicchie, tre per parte, delle quali è stata restaurata la decorazione.

In conclusione, la disposizione dell'aula, pur dopo tante avverse vicende, è completamente autentica. Soltanto il soffitto, a semplici riquadri, è totalmente nuovo: sta al posto dell'antico, del quale sappiamo soltanto che era in legno dorato.

La Curia è venuta a noi nella sua ultima rifabbricazione per opera di Diocleziano, ma ciò non diminuisce il valore di questo insigne edificio, che pur materialmente tardo, rappresenta bene la perpetuità del Senato. Secondo la tradizione, che non è da rifiutare, Tullio Ostilio collocò la sede del Senato dove sempre rimase e dove la vediamo tuttora. Nei lavori odierni, sotto il piano dell'aula si sono ritrovati muri dell'età regia, repubblicana, sillana che rap-

presentano le più antiche fasi edificatorie.

Quanto all'età imperiale, si può ora constatare che l'attuale Curia diocleziana ripeté la Curia di Augusto nella facciata, fino al secolo XII, fino a quando cioè il Senato passò sul Campidoglio, gli edifici di lavoro hanno fornito una documentazione si può dire ininterrotta. Sono state constatate le tracce dell'incendio di Alarico nel 410, frammenti architettonici del restauro di due anni dopo, iscrizioni di Onorio e Teodosio, un'epigrafe in onore di Ezio, un'altra per i restauri di Teodoro. Dagli adattamenti cristiani, quando l'aula senatoria, senza perdere il suo carattere e la sua destinazione, fu adattata a chiesa, rimangono pitture votive del secolo VIII e del secolo X con iscrizioni su personaggi di rango senatorio.

Così quest'edificio, nel quale si è formata veramente la storia di Roma, ne presenta anche la documentazione dei periodi più salienti dalle origini fino a quando Roma ha visto nell'orbita della concezione imperiale. E' bene pertanto che esso sia tornato in luce e in onore e soprattutto che esso ritorni all'ufficio suo per l'Impero rinnovato.

## La situazione finanziaria della Slovacchia

PRAGA, 8. Il Ministro delle finanze dello Stato slovacco, dott. Rudinski ha fatto alla stampa alcune interessanti dichiarazioni sulla situazione finanziaria della Slovacchia. Per tenere in paraggio il bilancio dello Stato sarà necessario incrementare l'industrializzazione del Paese e lo sfruttamento razionale delle risorse del sottosuolo, il che aprirebbe alle finanze dello Stato nuovi introiti fiscali. La Repubblica cecoslovacca, trascurando alquanto la Slovacchia, specialmente per quanto riguarda l'industrializzazione, il Ministro ha rilevato inoltre che la Slovacchia, povera com'è di capitali, non può e non vuole ostacolare l'investimento di capitali stranieri, soprattutto per lo sfruttamento delle ricchezze minerali e dei legnami, nonché per l'attrezzamento dei bacini termali sui quali specialmente si rivolge l'interesse dell'estero. Oltre ai capitali il Paese ha bisogno di lavoratori specializzati. Per quanto riguarda i lavoratori agricoli la Slovacchia ne ha a sufficienza; anzi può mettere a disposizione dei tri Paesi. Il Ministro ha accennato infine a una riforma fiscale in progetto. La nuova imposta si baserà sul sistema delle riserve auree e valutarie. Il commercio estero sarà caratterizzato soprattutto dalla stretta collaborazione col Reich.

## La missione imperiale dell'Italia fascista nelle direttive della politica estera mussoliniana

ROMA, 8. Per incarico della Commissione generale del bilancio il consigliere nazionale Acerbo, ha presentato la relazione allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1939 al 30 giugno 1940.

## Il prestigio dell'Italia nel mondo

Accennando alle direttive della politica estera la relazione pone in evidenza che lo svolgimento della politica estera, fulcro e forza animatrice di tutta la vita nazionale, è seguito con intenso fervore dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Essa, interprete sicura del sentimento unitario del Popolo italiano delle cui grandi organizzazioni politiche ed economiche è espressione e rappresentanza nell'ordine della disciplina fascista, comprende pienamente come il pensiero del Duce, la potenza, la nobiltà e la profondità della sua opera trasformatrice e formatrice del sentire e del costume degli italiani, trovano, in sintesi armonica di volontà e di azione la più immediata espressione di questo indirizzo da lui impresso alla nostra politica estera, merco la quale la rivendicazione del prestigio e della dignità dell'Italia nel mondo ha aperto la via della irrefrenabile espansione e della missione imperiale che la storia millenaria le addita e i bisogni e gli interessi della sua gente le assumono. Quindi è che una disamina particolare in questa occasione nella politica estera fascista sarebbe un fuor d'opera, quando l'abbiamo vista e la vediamo con la più vivida fiamma della nostra fede, oltre con l'adesione piena del nostro spirito e quando le direttive essenziali di essa sono state anche recentemente prospettate all'Italia e al mondo, sia in quel mirabile documento di rettitudine e di chiarezza politica che è il discorso della Corona per l'inaugurazione della prima legislatura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sia nei due poderosi discorsi del Duce, l'uno all'adunata degli squadristi nel Ventennale dei Fasci di combattimento, l'altro al Campidoglio per il Gran rapporto dell'esposizione internazionale del 1932, tre vigorose affermazioni ed inequivocabili chiarificazioni della nostra politica, le quali hanno precisato in maniera categorica, la posizione dell'Italia innanzi ai problemi che rendono in questo momento tesa ed ansiosa la attenzione di tutti i popoli.

## L'attività culturale all'estero

Per quanto concerne la storia (e di gran storia veramente si tratta) compiutasi negli ultimi avvenimenti in cui l'Italia fascista ha avuto una parte decisamente essenziale e che hanno sconvolto le posizioni di iniquo privilegio egemonico consolidatesi a danno di uno ego e saldo equilibrio europeo, due discorsi di eccezionale importanza del Ministro degli affari esteri, uno della passata camera sugli avvenimenti dell'Europa centrale, l'altro in questa sull'unione della corona d'Albania alla corona d'Italia, hanno l'immediatamente illustrate le alte ragioni nazionali alle quali s'ispira la politica dell'Italia.

## L'attività culturale all'estero

Pertanto, aggiunge il prof. Acerbo la presente relazione si limiterà ad alcune osservazioni di carattere sintetico circa la portata amministrativa del bilancio. Trattando della tutela e diffusione dell'italianità all'estero la relazione tra l'altro rileva che le scuole medie italiane all'estero sono state frequentate da 6390 alunni, quelle elementari da 38 mila alunni.

Oltre 42 mila sono stati i soci degli istituti italiani di cultura e gli alunni iscritti ai corsi promossi dai medesimi, 9600 gli studenti stranieri partecipanti ai corsi tenuti da docenti italiani di scuole medie straniere e 45 mila gli iscritti ai corsi liberi di cultura italiana all'estero.

La relazione ricorda poi gli accordi culturali tra Italia e Germania e tra Italia e Giappone e la convenzione culturale con l'Ungheria, accenna alle iniziative dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero e alle particolari cure rivolte alla diffusione del libro italiano, si occupa del rimpatrio degli italiani dall'estero ricordando che mentre varie migliaia di italiani sono già entrati nel Regno, il movimento continua con ritmo sempre più celere così che viene definitivamente suggellato un triste periodo di storia contraddittoria dall'esodo e dalla dispersione per il mondo di milioni e milioni di italiani.

## Il rimpatrio degli italiani

La relazione rileva che il grande impulso autarchico troverà così anche il prezioso concorso dei fiorenti schiere di tecnici e lavoratori, che dopo aver forgiato la ricchezza di paesi stranieri tornano oggi per mettere al servizio dell'Italia le risorse del loro ingegno e della loro energia costruttiva.

Dopo essersi occupata del personale e delle modificazioni apportate all'ordinamento del Ministero degli esteri, in seguito alla trasformazione dei rapporti tra Italia e Albania, la relazione conclude che già nell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha manifestato il suo pieno consenso alla politica estera fascista.

## Oltre 14.000 cechi hanno trovato lavoro nel Reich

BERLINO, 8. Circa 14.500 operai cechi hanno potuto trovare lavoro in Germania già nello spazio delle poche settimane trascorse dalla creazione del protettorato ad oggi. Si tratta per la maggior parte di lavoratori agricoli, ma non mancano quelli di altre professioni e dei diversi rami d'industria. In tal modo la Germania provvede a portare un diretto, immediato contributo alla soluzione del problema della disoccupazione nella Boemia e Moravia, problema che la politica antigermanica della passata Cecoslovacchia aveva reso insolubile in quanto aveva costituito insormontabile ostacolo all'assorbimento dei disoccupati cechi sul mercato tedesco del lavoro.

## Temporali nel Novarese

NOVARA, 8.

Durante il pomeriggio di ieri si sono scatenati sul nostro territorio alcuni temporali a poca distanza l'uno dall'altro, riversando una notevole quantità di grandine che ha causato danni considerevoli.

Il maltempo ha messo un po' di scompiglio al nostro campo sportivo durante lo svolgimento dell'incontro di calcio Novara-Milano per la Coppa Italia.

Giunge notizia che sull'alto Novarese ha imperversato una violenta bufera che ha impedito i transiti. Molte strade sono state allagate.

## Le bizzarrie d'un fulmine

CASTELLAMONTE, 8.

Un violento temporale con grandine e numerose scariche elettriche si è scatenato ieri verso mezzogiorno sulla piana novarese, perdurando per alcune ore, con gravi danni per le colture agricole. In ragione S. Antonio di Castellamonte un fulmine si è abbattuto su un casaggio agricolo, dove in mattinata erano morte due donne e con una acrobatica marcia per i vari vani della casa, dopo aver scartato le due stanze delle defunte, finiva nella stalla dove fulminava una mucca.

## Un incidente aviatorio

ROMA, 8.

Il giorno 5 corrente mese un apparecchio dell'aeroporto di Rimini, pilotato dal sergente Guido Pasini, precipitava per cause imprecisate dalla quota di mille metri, nei pressi del campo. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto (Stefani).

## L'Accademia belgica in Roma

inaugurata alla presenza dei Principi di Piemonte

I ministri Duesberg e Bottai esaltano la feconda collaborazione intellettuale e culturale tra l'Italia e il Belgio nel passato e nel presente

ROMA, 8.

Stamano, all'augusta presenza dei Principi di Piemonte, è stata solennemente inaugurata l'Accademia belgica. La nuova accademia, che viene ad unirsi agli altri numerosi importanti istituti d'arte, scientifici e culturali che le varie nazioni hanno nell'Urbe, sorge a Valle Giulia, in località particolarmente bella e ridente.

## Il discorso di S. E. Duesberg

La cerimonia ha avuto inizio con il discorso del Ministro della pubblica istruzione belga, Jules Duesberg il quale ha rivolto anzitutto un deferente e riconoscente omaggio ai Principi di Piemonte ed ha quindi proseguito:

«L'Accademia belgica, che apre oggi le sue porte, sarà la sede dell'ambasciata intellettuale ed artistica del Belgio in Italia. Essa prende posto tra numerose istituzioni straniere, che hanno eletto domicilio nella Città eterna, nell'intento certamente di apportarvi l'affermazione e del riflesso della loro propria vita spirituale, ma anche e soprattutto per attingere ai più svariati tesori dell'intellettualità e dell'arte accumulati qui da una storia millenaria di grandiosa ricchezza.

## Le funzioni dell'Accademia

Dopo avere ricapitolato la storia dei contatti culturali e politici tra i due paesi fin dal tempo delle crociate, il ministro ha messo in rilievo l'opera culturale svolta dalla fondazione nazionale organizzata nel Belgio mediante sottoscrizione nazionale in occasione del matrimonio della Principessa Maria José del Belgio con il Principe di Piemonte Umberto di Savoia (8 gennaio 1930).

L'Accademia belgica sarà la sede dell'Istituto storico e della fondazione nazionale «Principessa Maria José», il centro degli artisti favoriti da una borsa del Governo, a titolo accademico, letterario o artistico. I professori d'università e gli scienziati belgi invitati a fare conferenze o a proseguire i loro studi, avranno la possibilità, a determinate condizioni, di risiedere e lavorare qui. L'Accademia aprirà le sue porte ai dotti di tutte le nazioni residenti a Roma, mettendo a loro disposizione la sua importante biblioteca e gli studi letterari, artistici e scientifici.

L'Accademia belgica — ha concluso vivamente applaudito, il ministro — risponde così al voto costante dei nostri Sovrani ed a quello della nazione belga. Essa sarà inoltre il simbolo permanente dei vincoli che uniscono l'Italia ed il Belgio, imperniati, per i due popoli, dalla nostra graziosa Principessa S. A. R. Maria di Piemonte.

## La parola di S. E. Bottai

Ha preso poi la parola il Ministro dell'educazione nazionale S. E. Bottai. Egli ha detto: «Parlando da questa Roma, ed in occasione così importante alle ragioni stesse della sua antica missione civile, si potrebbe essere tratti molto indietro nel tempo, per stabilire il fondamento del rapporto di cultura tra Belgio e Italia, che oggi qui ci raduna a celebrare l'inaugurazione di questa accademia. Ma basterà che noi ci atteniamo, se non addirittura alle relazioni tra il Belgio e l'Italia, create nell'epoca moderna, in cui si venne costituendo la nazione belga, i suoi rapporti che, fin dal medioevo, corsero tra i Paesi Bassi o, particolarmente, tra lo Fiandre e l'Italia.

## Cooperazione intellettuale

«Numerose poi sono state le esposizioni ed i concorsi di arte ai quali l'Italia ha partecipato nel Belgio o che il Belgio ha indetto in Italia. Ritengo di dovere qui particolarmente rilevare, che sono stato lieto di accogliere l'invito dei Borgognoni di Brüssel a far parte del comitato d'onore della Mostra delle opere di Hans Memling, che avrà luogo a Bruges quest'anno. Ma ora a tali lunghi rapporti si è aggiunta una più intima, vorrei dire affettuosa, intimità che la vostra presenza qui, Augusti Principi, solennemente conferma.

«Una concreta dimostrazione ce ne dà questa Accademia che accogliendo le tre istituzioni scientifiche ed artistiche del Belgio, già prima esistenti in Italia, quali l'Istituto storico belga, la fondazione d'impiegata Maria José, e l'antica Accademia belga, coordina e dirige gli studi degli studiosi ed artisti belgi del nostro paese.

## L'opera della Fondazione belga

Il vice-governatore di Roma ha portato quindi il saluto ospitale ed augurale dell'Urbe ai partecipanti alla cerimonia. Per ultimo ha preso la parola il Ministro di stato Lippens, presidente dell'Accademia, il quale, parlando in italiano, ha dichiarato che in qualità di presidente della Fondazione nazionale «Principessa Maria José», teneva a far rilevare che la fondazione ha potuto non soltanto inviare diciture elementi scelti in Italia per proseguire i loro studi e organizzare conferenze a Roma, interessanti i due paesi, ma anche intervenire attivamente per realizzare l'opera che oggi si inaugura.

«Lo sforzo della fondazione — ha proseguito l'oratore — si trova oggi coronato dalla creazione dell'Accademia belgica e noi siamo decisi, per rispondere al voto di V. A. R. di continuare nella via che V. Altezza ci ha tracciato».

Esprimendosi quindi in flammingo il ministro Lippens si è poi diretto con un nobile discorso ai giovani belgi che la fondazione ha invitato ad assistere alla cerimonia.

Tutti i discorsi sono stati vivamente applauditi. Conclusa la cerimonia, i Principi di Piemonte, accompagnati da tutte le autorità e gerarchie, hanno visitato le varie aule di studio dell'Accademia, sostando a lungo sulla terrazza da dove hanno ammirato l'incomparabile suggestivo scenario di Valle Giulia. Dopo avere espresso il loro augurio compiacimento per la magnificenza del nuovo istituto, i Principi di Piemonte hanno lasciato l'Accademia, ossaquati dalle autorità e risaltati dal ovato e vibrante applauso dei convenuti.

## L'ospitalità agli esuli nel Risorgimento

«Vedendo al nostro Risorgimento, non si può non ricordare l'ospitalità che il Belgio offrì a molti esuli italiani. Brüssel fu centro di uno dei nostri esili, che vi trovarono, oltre larga accoglienza, libertà di stampa e di propaganda.

«Di questa vita degli esuli italiani nel Belgio non si possono tacere alcuni fatti importanti: come la fondazione a Brüssel, nel 1820, su iniziativa dell'esule bresciano Pietro Gaggia d'un istituto di educazione che molta influenza ha esercitato sulla cultura del Belgio e da cui è uscito il «Primo morale» e civile degli italiani, di Vincenzo Gioberti, il quale vi insegnò dal 1834 al 1845; come il riunito intorno alla famiglia Arconati, stabilita nel castello di Gaesbeek, di un circolo di patrioti rievocatori nel Belgio, i quali oltre a preparare la riscossa italiana, crearono un intenso movimento letterario, che esercitò notevole influenza sulla letteratura italiana e straniera del tempo. Tra coloro che furono in corrispondenza con i frequentatori del Castello o che vi dimorarono più o meno lungamente, ricordo il Berchet, il Pauri, il Dandolo ecc.

«Ma, a prescindere dalla cooperazione nella grande guerra, le relazioni tra l'Italia ed il Belgio si sono soprattutto intensificate dopo il 1920, si sono avuti molti congressi nel Belgio, ai quali l'Italia non ha mancato di partecipare: come ad esempio, il Congresso internazionale di biologia tenutosi a Brüssel nel 1922, il Congresso internazionale di scienze storiche tenutosi nella stessa città nel 1923, il Congresso internazionale d'agricoltura tropicale

## Cooperazione intellettuale

«Numerose poi sono state le esposizioni ed i concorsi di arte ai quali l'Italia ha partecipato nel Belgio o che il Belgio ha indetto in Italia. Ritengo di dovere qui particolarmente rilevare, che sono stato lieto di accogliere l'invito dei Borgognoni di Brüssel a far parte del comitato d'onore della Mostra delle opere di Hans Memling, che avrà luogo a Bruges quest'anno. Ma ora a tali lunghi rapporti si è aggiunta una più intima, vorrei dire affettuosa, intimità che la vostra presenza qui, Augusti Principi, solennemente conferma.

«Una concreta dimostrazione ce ne dà questa Accademia che accogliendo le tre istituzioni scientifiche ed artistiche del Belgio, già prima esistenti in Italia, quali l'Istituto storico belga, la fondazione d'impiegata Maria José, e l'antica Accademia belga, coordina e dirige gli studi degli studiosi ed artisti belgi del nostro paese.

## L'opera della Fondazione belga

Il vice-governatore di Roma ha portato quindi il saluto ospitale ed augurale dell'Urbe ai partecipanti alla cerimonia. Per ultimo ha preso la parola il Ministro di stato Lippens, presidente dell'Accademia, il quale, parlando in italiano, ha dichiarato che in qualità di presidente della Fondazione nazionale «Principessa Maria José», teneva a far rilevare che la fondazione ha potuto non soltanto inviare diciture elementi scelti in Italia per proseguire i loro studi e organizzare conferenze a Roma, interessanti i due paesi, ma anche intervenire attivamente per realizzare l'opera che oggi si inaugura.

«Lo sforzo della fondazione — ha proseguito l'oratore — si trova oggi coronato dalla creazione dell'Accademia belgica e noi siamo decisi, per rispondere al voto di V. A. R. di continuare nella via che V. Altezza ci ha tracciato».

Esprimendosi quindi in flammingo il ministro Lippens si è poi diretto con un nobile discorso ai giovani belgi che la fondazione ha invitato ad assistere alla cerimonia.

Tutti i discorsi sono stati vivamente applauditi. Conclusa la cerimonia, i Principi di Piemonte, accompagnati da tutte le autorità e gerarchie, hanno visitato le varie aule di studio dell'Accademia, sostando a lungo sulla terrazza da dove hanno ammirato l'incomparabile suggestivo scenario di Valle Giulia. Dopo avere espresso il loro augurio compiacimento per la magnificenza del nuovo istituto, i Principi di Piemonte hanno lasciato l'Accademia, ossaquati dalle autorità e risaltati dal ovato e vibrante applauso dei convenuti.

## L'ospitalità agli esuli nel Risorgimento

«Vedendo al nostro Risorgimento, non si può non ricordare l'ospitalità che il Belgio offrì a molti esuli italiani. Brüssel fu centro di uno dei nostri esili, che vi trovarono, oltre larga accoglienza, libertà di stampa e di propaganda.

«Di questa vita degli esuli italiani nel Belgio non si possono tacere alcuni fatti importanti: come la fondazione a Brüssel, nel 1820, su iniziativa dell'esule bresciano Pietro Gaggia d'un istituto di educazione che molta influenza ha esercitato sulla cultura del Belgio e da cui è uscito il «Primo morale» e civile degli italiani, di Vincenzo Gioberti, il quale vi insegnò dal 1834 al 1845; come il riunito intorno alla famiglia Arconati, stabilita nel castello di Gaesbeek, di un circolo di patrioti rievocatori nel Belgio, i quali oltre a preparare la riscossa italiana, crearono un intenso movimento letterario, che esercitò notevole influenza sulla letteratura italiana e straniera del tempo. Tra coloro che furono in corrispondenza con i frequentatori del Castello o che vi dimorarono più o meno lungamente, ricordo il Berchet, il Pauri, il Dandolo ecc.

«Ma, a prescindere dalla cooperazione nella grande guerra, le relazioni tra l'Italia ed il Belgio si sono soprattutto intensificate dopo il 1920, si sono avuti molti congressi nel Belgio, ai quali l'Italia non ha mancato di partecipare: come ad esempio, il Congresso internazionale di biologia tenutosi a Brüssel nel 1922, il Congresso internazionale di scienze storiche tenutosi nella stessa città nel 1923, il Congresso internazionale d'agricoltura tropicale

## MOSTRA DI LEONARDO DA VINCI E DELLE INVENZIONI ITALIANE



MILANO

9 MAGGIO - 30 SETTEMBRE 1939 - XVII

RIDUZIONI FERROVIARIE

Per informazioni: SERVIZI TURISTICI DELLA MOSTRA

Palazzo dell'Arte al Parco

ENIT

ENIT

Dà prova di poca sensibilità

la persona che entra nei negozi domandando di

telefonare gratuitamente

E' dovere dei commercianti di

RIFIUTARE l'uso dell'apparecchio a questo "PARASSITI", del TELEFONO.

Per chi ha bisogno di effettuare comunicazioni telefoniche: la Telve ha istituito in tutta la città degli APPARECCHI PUBBLICI: UNA TELEFONATA COSTA

centesimi 60



# IL POPOLO E LE CITTÀ D'ALBANIA

Se del popolo albanese che, naturalmente, in omaggio a quei principi umanitari, professati ma non attuati, dalle privilegiatissime menti transoceaniche, è tuttora più largamente rappresentata in contrade staccate dall'Albania: se di questo popolo noi vogliamo conoscere il tipo classico, conforme alle tradizioni ed al concetto degli occidentali, bisogna cercarlo non fra i giovani agili dei centri maggiori, che si recano all'estero, né fra gli Epiroti di Preveza o di Giannina, né fra i poveri contadini delle valli meridionali, ma fra i Malissori, raccolti in tribù sulle montagne affascinate, che si distendono dal lago di Scutari al Montenegro e al Drin. Intolleranti di ogni giogo e di ogni osservazione della colta legge della montagna, i cui cardini fondamentali sono l'ospitalità e la vendetta, essi ci si presentano magri, robusti, alti, nervosi, dai lunghi baffi e dai capelli tradizionali, che vorrebbe, secondo un antico pregiudizio, lasciare presa più facile al nocchiero della livida palude dell'Acheronte: tipici nei loro pantaloni di lana bianca lunghi fino al ginocchio e aperti sulla caviglia, nei loro fazzoletti di pelle listati di nero, in memoria del proprio Eroe Nazionale, nella loro calotta bianca sul capo, armati di fucile, di cartuccie, di pistole e di pugnali, Teneri e devoti alle loro spose dalle belle sembianze e dagli occhi e capelli nerissimi, rassomigliate nei loro cori epitalmici alle pernici cotte dall'aquila mentre pascolano nella piana soleggiata e tranquilla, essi pur professando vari culti si accordano tutti nella più cieca superstizione dell'influsso degli spiriti, dei geni maligni, dell'opera arcaica delle fate malediche.

Cingeremmo, tuttavia, a pensare che gli Albanesi costituiscono, dal punto di vista etico e nazionale, un tutto omogeneo: per culto, per confessioni religiose, per lingua, costumi, e tradizioni, per rivalità di interessi e economie e politici e per caratteri antropologici, differiscono sostanzialmente tra loro. I gruppi più importanti sono formati dai Gheghe, a cui appartengono i Malissori, che occupano i territori dell'Albania settentrionale al fiume Schumbi e i Toschi che vanno dalla Schumbi agli estremi confini della bassa Albania. I Gheghe impulsivi, pastori e guerrieri anche nei loro centri epici e lirici, si distinguono in circa 40 tribù, disseminate nei villaggi o province di Scutari, di Kossovo e di Monastir: tribù che traggono il loro nome dal luogo stesso, o da antenati, o da epiteti o da leggende, come quella di un abate veneziano, Clemente, rifugiato sulle gionie dell'Albania, e caposipite dei Clementi, e comprendono città e cantoni, unità o circoscrizioni locali, costituite da abitanti di vallate, di altipiani o di pianure.

I Toschi, alla loro volta, con forme meno slanciate, con occhi cerulei, con capelli biondi, nei loro calzoni corti a piega, con gli enzoni, nel loro fazzoletto con maniche larghe e fezz bianco, più passionali ed erotici nella loro poesia, abbracciano più che tribù, cantoni, sparsi nei distretti di Giannina, ed altri anche di Monastir e città molto importanti, di cui alcune risentono pur troppo l'influenza greca, fino a snaturare quei caratteri che per migliaia di anni ha serbato, esempio unico di tipo linguistico, integri e saldi l'idioma albanese. La via lunga che ne soppinge ci permette di accennare appena ad alcune isole elleniche al sud, bulgare e valache all'oriente ed al centro, e serbe al settentrione, e solo per rilevare che nulla queste isole hanno tolto e toglieranno mai alla compattezza etnografica dell'Albania.

Tracciati pochi profili di questo popolo che sa unirsi meravigliosamente quando sono in gioco lo orgoglio e l'interesse nazionali, proviamoci a visitare fuggelmente qualche una delle città albanesi, che ci aggiungano degli elementi necessari alla conoscenza dell'Albania e per naturali riflessi allo studio del problema Adriatico. Siano nostro punto di partenza le Alpi Albanesi, che diramandosi verso il sud in numerosi ed ancora inesplorati ghioghi, hanno gli stessi caratteri delle nostre Alpi. Dalle cime più alte che raggiungono i 3000 metri di gradano verso le sponde pianeggianti del lago di Scutari, che ricco delle acque del Drin ricorre per la sua ampiezza e per il suo colore di opale il lago di Garda e s'insinua verso le grigie rupi montenegrine. Da Scutari, la antica fortezza di Venezia, si domina la ridente e verde distesa della vallata del Drin e dove si addensa una popolazione di 40 mila abitanti tra cristiani e mao-mettani. E' ricca di harem, di bazar e di moschee alternate con templi cristiani, in cui, non è molto un arcivescovo, oriundo italiano, non elevava solo preghiere per il più felice coronamento delle aspirazioni di dominio sull'Albania della Casa d'Austria, ma lanciava la scomunica contro quei gentili, che mandavano i loro figli nelle scuole italiane di Scutari e bandiva un'odiosa persecuzione contro il Padre Leonardo De Martino, dei Minori Osservanti, colpevole autore, fra gli altri inni patriottici albanesi, di quel canto di guerra che risuona tuttora sulle labbra dei Miriditi. Da Scutari le strade orribili non ci permetterebbero, come un tempo permettevano a medi naviganti dell'Adriatico: bisognerà, quindi, dalla foce della Boiana, con un'ora di navigazione, approdare a S. Giovanni di Medua, punto semideserto della costa ma fra i più contesi, perché vi fanno capo le vie interne che risaiono verso

Scutari e l'Alta Albania. Da San Giovanni, raggiunta, dopo 7 chilometri, Alessio, importante per i suoi rapporti con le varie tribù degli Albanesi settentrionali, risaliamo il Drin, e attraversiamo il territorio di Bruscia, ricco di armenti, di pascoli, di campagne fertili, di foreste secolari, meravigliose per la loro fauna, che si distendono per le gionie meridionali, dai cui aspri pendii discendono le acque limpide e pure, ora in vortici impetuosi, come le canzoni epiche di quel popolo guerriero, ora in lievi mormorii, come l'armonia patetica e melodiosa di quella poesia pastorale, che canta il suo gentile ed umano anelito alla pace ed alla serenità della natura. Dalle ubertose terre di Bruscia spingiamoci verso le gloriose rovine di Apollonia, il granito ilirico di Roma e verso Durazzo, le due teste di tappa, che la saggezza dei nostri avi aveva tracciato a tutela dei commerci tra le coste Adriatiche e l'Oriente, prima che l'Illirio divenisse provincia. E ci si presenta allo sguardo Durazzo, coronata di ridenti colline, cinta di mura turrite, volta verso le fortezze venete e popolata di minareti. Ma pur nella folta ed intricata rete di stradicciole, nel succedersi delle misere casupole, si rivedono le sacre vestigia di archetipi, di elizia romana e veneziana: e bene spesso, tra i ruderi e gli spalti della cittadella è facile ritrovare bassorilievi con centurioni romani e leoni di S. Marco. Sarebbe centuplicata l'importanza di Durazzo, che ora conta appena 7 mila abitanti, se si ripristinassero, secondo l'antico tracciato per il transito tra l'Europa Adriatica e l'Egea e la Dalmazia, le storiche vie che portano da questa città verso il cuore della Macedonia e verso la Serbia. A 40 chilometri da Durazzo, attraverso colline lussureggianti di vegetazione, sorge in una magnifica conca verde e fertile la Tirana, che fu la prima città nel 1629, se conservata, fresca di costruzioni di acque, l'antica suggestione di cui i suoi giardini profumati, con i suoi caffè e i suoi caffè e i suoi caffè, è un centro agricolo e manifatturiero di grande importanza, specie per armi, ornamenti multietnici, filigrane e tessuti di lana e di seta.

Da Tirana, attraverso le principali arterie di comunicazioni, che da Durazzo portano a Cavata e a Pechini, passiamo nella vallata dello Scutari sulla via Egnazia, per toccare Elbassan la capitale morale, la città santa di tutta l'Albania, che nel mezzo-giorno ha estensioni meravigliose di straordinaria potenza germinativa, come quella che si presta alla coltivazione del riso, della vite, dell'ulivo e del tabacco. Ma pur troppo è una regione trascurata per la indolenza degli abitanti, dediti alla pastorizia, e per la distribuzione della proprietà in latifondi, più esposta a gravagne e ad obblighi verso gli spietati proprietari. Basti ricordare che giacciono inerte centinaia di migliaia di ettari, che con coltura superficiale renderebbero più del 30% di grano e il 50 per cento di mais, e il loro prezzo non raggiunge un napoleone all'ettaro.

Da questa conca, che segna il limite estremo del paese dei Gheghe, in meno di una giornata siamo a Berat, il centro più fiorente dell'Albania Tosca, circondata da amene valli, che anche oggi pur popolata di moschee pittoresche, poggiando a gradinata sul fianco dell'antico castello, ricorda le gesta dello Scanderbeg. Ad Oriente di questa cittadina, la prima a risentire gli effetti della instancabile propaganda dei Greci, che hanno per la massima parte il commercio di questa regione nelle loro mani, si innalza la mole del Tomor a 2400 metri con trenta chilometri di cresta, tra la Macedonia e l'Albania Adriatica e si dominano con lo sguardo la Serbia, il Pindo, e la Grecia. Ricorderemo qualche altra città della Bassa Albania, come Delvino, Argirocastro, Filippades, Preveza, Giannina e Parza, i cui abitanti, dopo l'ingenerosa cessione delle loro terre, fatta dagli Inglesi al Pascià di Giannina nel 1819 esularono a Corfù e portarono seco le ossa dei loro padri e ispirarono sentimenti nobilissimi alle prose politiche del Foscolo e alle strofe alate del Berchet. Ma da Berat siamo troppo vicini al mare e a quella meravigliosa baia, che giustamente paragonata al secondo polmone dell'Adriatico, assurge per noi con la sua libertà assoluta, e con la sua indipendenza da qualsiasi altro Stato balcanico o europeo, ad una importanza, ad un interesse tanto vitale, quanto, come fu recentemente ed autorevolmente osservato, la nostra unificazione nazionale e la conquista dei nostri naturali confini.

Costeggiando, quindi, rinunciando pure ad una strada più breve ma malagevole, il lenti e la Muscala e attraverso lievi pendii, ricchi di coltivazioni e di villaggi, giungiamo nella zona di Vallona. I dintorni immediati di questa cittadina hanno un carattere di territorio eterogeneo: sono tratti paludosi, oliveti, villaggi ameni: Cànina, cinta di diruti fortificati in alto e di fronte all'ingresso della baia; Crionero ridente sulle scogliere: alture rocciose ora nude e carsiche, ora ammantate di boschiglie e pianure umide, e paludi esuberanti di vegetazione acquatica e di selvaggina: foreste di quercie e di pini: in fondo l'Acrocerania — e voi ricordate i suoi scoppi infames

per la salute di Virgilio ma provvidi per le aspirazioni italiane — e l'ospite Chimara, rimpianto al profilo delle nostre coste nella visione grande e possente del mare Adriatico.

Presso al margine delle colline digradanti da queste gionie e ricoperte di folti oliveti, che un'attitudine quanto gentile leggenda fa risalire alla dominazione della Serenissima, appare Vallona, popolata di otto mila abitanti, con le sue vecchie moschee e case turche, alternate con edifici più moderni, recanti tracce di architettura veneziana: triste nell'involvere, quasi sepolta nel fango, malgrado l'opera paziente e risanatrice dell'Italia, triste di estate per il caldo soffocante e per i

## La Mostra di Leonardo e delle invenzioni italiane che si inaugura oggi a Milano

MILANO, 8. Nel pomeriggio di domani s'inaugurerà solennemente la Mostra di Leonardo e delle invenzioni italiane, cui il Re Imperatore s'è degnato di concedere il suo alto patronato. Oltre 120 studiosi raggruppati in 23 commissioni d'ordinamento hanno collaborato alla preparazione di questa grandiosa rassegna allestita al Palazzo d'Arte.

I capolavori vinciati. L'esposizione Vinciana presenta la quasi totalità dei capolavori pittorici del Maestro, la rassegna delle sue macchine ricostruite mirabilmente, delle sue invenzioni, dei suoi studi compiuti ed in abbozzo. I musei e i collezionisti di tutto il mondo hanno aderito allo spirito informatore della manifestazione ed hanno inviato alla Mostra le opere più preziose e cinesi e documenti più interessanti. Si tratta d'un'imponente materiale di studio e d'una affascinante raccolta d'opere d'arte.

Nella prima sala si ha una rievocazione ambientale del Rinascimento italiano magnificamente risata nella seconda una completa iconografia su Leonardo: seguono le sale dedicate ai documenti originali che narrano della vita e dell'operosità di Leonardo, dalla nascita in Vinci alla morte del Castello di Cloux alla Firenze Medicea — che allinea una collezione di capolavori del 409 fiorentino — alla Milano Sforzesa — che ricostruisce i fasti della corte di Lodovico il Moro — e si sviluppa la meravigliosa matrice di Leonardo — alla Francia di Francesco I — dove cimeli e ritratti romanzano lo splendore della corte francese che accolse negli ultimi anni il Grande. Un altro ambiente è poi dedicato alla Biblioteca di Leonardo e centotrenta codici e libri si presentano al visitatore ammirato. Nell'ottava sala gli studi leonardeschi di matematica, astronomia, geologia, geodesia, cosmografia, cartografia si estendono in un complesso meraviglioso completo. Ed il Vinciano idraulico, studioso del moto delle acque, di macchine idrauliche e precursori della bonifica si appalesa nella sala seguente. Continua nelle altre sale, successive Leonardo botanico, fisiologo, esperto in anatomia e in ottica. Una ricostruzione delle macchine tessili, grafiche e degli utensili ideati dal Grande si ha nella sala quattordicesima che schiera sessanta modelli ed appaerenti. Ed ancora il volo dinamico e umano, lo studio sul volo degli uccelli, mostrano, come Leonardo perseguiva sotto ben più concreta e pratica forma il sogno d'incaro di librarsi al di sopra della terra.

Il maestro e gli allievi

Ma con la Bottega del Verrocchio dove si adunano sculture e dipinti e disegni del maestro di Leonardo e della sua scuola, s'iniziano le sale dedicate alle opere d'arte propriamente dette. Così le opere originali e i calchi di artisti che subirono la diretta influenza di Leonardo si presentano nella sala diciassettesima, mentre la seguente allinea i dipinti originali del Maestro concessi da Musei, Gallerie e raccolte private ed è in questa sala che i codici e i manoscritti di Leonardo incantano l'attenzione del visitatore. Una sala che fa rimpiangere come diverse stanze, stazioni del Genio magnifico non siano presenti a dar altra testimonianza di potenza e di compiutezza, appunto quella dedicata alle opere perdute del Maestro. Testimonianze incontestabili, abbozzi, copie, modelli, testimoniano l'attività inesauribile in tutti i campi.

La sala ventesima raccoglie trecento dipinti degli allievi e dei seguaci di Leonardo. Viene quindi l'Architettura con plastiche, modelli e disegni degli edifici civili e religiosi progettati dal Sommo, in uno con il comparto urbanistico che mostra Leonardo anticipatore delle città future e costruttore di centri urbanistici modello. Ancora piante di fortificazioni, armi e strumenti di guerra, ponti d'uso militare, studi su macchine belliche per le navi che presentano Leonardo artefice di interessanti mezzi di battaglia.

Le macchine di Leonardo

D'altissimo interesse è la ricostruzione delle macchine vinciane. Storie e personalità spiccate delle scienze tecniche hanno permesso la presentazione dei modelli di moltissime macchine disegnate e inventate da Leonardo. I disegni originali sono stati interpretati e tradotti in disegni costruttivi che una schiera di abili modellisti ha poi ricostruito con

miasmi paludosi. Qui Kemal Bey proclamò l'autonomia Albanese: qui si rifugiarono migliaia e migliaia di mao-mettani scesi dall'Epiro all'avanzare dei Greci non ancora paghi dei confini loro assegnati dalla Diplomazia di Londra: qui si ricacciavano verso il mare le bande Epirote per liberare l'Epiro di quanto ostacolava le aspirazioni elleniche: qui, è storia di ieri, si tramavano fitte reti d'insidia dalle Potenze Europee interessate ai nostri danni: qui si compivano le più oscure rapresaglie contro di noi. Tre soli chilometri e siamo nella baia della più bella e più sicura baia data dalla natura all'Adriatico, in una vera e formidabile posizione di comando presso la sua imboccatura. Si addentra con lunghezza da 10 a 15 chilometri e con oltre 15 chilometri di profondità, che sembrano biforcarsi dalle catene degli Acrocerauni per raggiungere, declinando, i dintorni della città e di Capo Linguetta.

A guardia della meraviglia insensurata, a cui conferisce una straordinaria importanza militare, sorge l'isolotto di Sasso con

una superficie di poco più di 5 km. quadrati, ed occupa tale posizione che le navi dirette a Vallona sono costrette a passare fra questo scoglio e il Capo Linguetta. Qualunque flotta, per potersi che sia, può in questa baia ancorarsi e manovrare, protetta anche dalla difesa di terra. Da Sasso, ad Otranto o a Brindisi, basterebbero, secondo il giudizio di tecnici competenti, rapide crociere di siluranti per arrestare la vita marittima dei paesi costieri e impedire ogni sorpresa per l'unità e per l'entrata nell'Adriatico. In altre parole, possedere Vallona è come avere la facoltà di regolare la fortuna marittima militare ed economica dei popoli che si affacciano sull'Adriatico: lo volere economico, perché agevoli le comunicazioni per l'entroterra della baia favorisce più di quanto non si creda il più fiorente avvenire commerciale del porto.

Dati questi elementi di variata natura sull'Albania, ci tarda domandarci: quale poteva e doveva essere la politica italiana in quella regione?

A. ABRUZZESE

gli accorgimenti della tecnica cinquecentesca. Anche i materiali usati per la costruzione sono stati simili a quelli presumibilmente adoperati dagli artisti dell'epoca. E così nella sala della meccanica vinciana figurano oltre trenta modelli di macchine che rivelano l'impronta mirabile del genio di Leonardo. Alcune di queste macchine possono agevolmente reggere il paragone con la tecnica più moderna e con le invenzioni più recenti.

La Mostra delle Invenzioni italiane non è che la naturale prosecuzione della Mostra Leonardesca propriamente detta e con la prima forma un tutto organico e idealmente collegato attraverso i secoli. E' perciò che dalla Mostra di Leonardo da Vinci a quella delle Invenzioni italiane — alligata parte nel Palazzo d'Arte e parte all'aperto, nei viali del Parco — si giunge mediante la Sala delle celebrazioni che è appunto l'anello di congiunzione tra le due esposizioni. In questa sala sono esposti i più significativi e preziosi cimeli dei grandi che a partire dall'epoca di Leonardo sino a giungere ai giorni nostri massimamente saranno onorati e affermati. Il genio creativo del popolo italiano: dall'ave-

### Per la difesa dei giardini e per un parco botanico nazionale

ROMA, 8. Il Comitato direttivo della Sezione di floricultura e giardinaggio dell'Istituto Fascista di tecnica e propaganda Agraria, nella sua ultima riunione, ha demandato l'incarico alla Società Orticola di Lombardia di indire la gara per l'opera Bruno Brasi 1939 di L. 5 mila, tra i coltivatori di alcune piante ornamentali la cui produzione non ha ancora raggiunto il fabbisogno nazionale.

La Società preordinerà un apposito Concorso in occasione della Mostra di Floricultura che si terrà a Milano nel prossimo autunno. Il Comitato ha riesaminato poi ampiamente le cause che tutt'oggi si appongono a tutelare i giardini e i parchi di interesse artistico e botanico dalla distruzione, ed ha formulato proposte da trasmettere ai competenti Ministeri per assicurare la conservazione di tale importante patrimonio.

In considerazione poi che in Italia manca un centro botanico per gli studi di biologia, acclimatazione delle specie esotiche, per la loro utilizzazione a fini autarchici, indispensabile per le accrescenti necessità del livello scientifico raggiunto dal nostro insegnamento superiore, ha deliberato di demandare ad una apposita commissione, costituita da eminenti botanici e scienziati, di preordinare un accurato studio di indagine. Con gli elementi raccolti, tracciare nelle linee direttrici, un piano di massima da trasmettere alle superiori autorità, proponendo la creazione di un grandioso parco botanico nazionale degno di Roma fascista, che sia inestinguibile campo di studio e di ricerche e nel contempo luogo di svago e mezzo didattico per una maggiore diffusione nel pubblico di quelle conoscenze che determinano una sovrarelevazione del livello medio culturale, verso il quale sono rivolte le cure del Regime.

Il Comitato, infine, allo scopo di contribuire a formare una più salda coscienza di rispetto per le piante ornamentali dei luoghi pubblici, di cui si lamenta una inadeguata preparazione spirituale da parte dei frequentatori, ha stabilito di iniziare un'attiva propaganda a mezzo di un apposito opuscolo divulgativo da diffondere largamente, nel quale oltre a dimostrare che il rispetto alle piante è un sacro retaggio della civiltà romana, è in pari tempo segno di evoluzione spirituale di un popolo a cui si ispira l'etica fascista.

### SOMMARI DI RIVISTE

Al nuovo ospedale di Milano il fascicolo di maggio de "L'Ingegnere" dedica un esauriente articolo in cui l'ing. Casali espone le concezioni tecnico-scientifiche che hanno presieduto al progetto di questo istituto. Nel ciclo delle celebrazioni leonardesche è la volta di una delle espressioni più singolari della mente vinciana: il volo, interpretata in un diffuso articolo del prof. Giacomelli. Ancora in tema storico-tecnico è la descrizione, a cura dell'ing. Speria, del ritrovamento della Nave di Salsus nuovo tangibile documento della potenza marinara. La rivista contiene inoltre altri eccellenti articoli tecnici.

### Problemi elvetici La Svizzera al bivio: canali o cannoni?

ZURIGO, 8

Com'è noto, la Banca nazionale svizzera ha dovuto registrare dal principio del corrente anno rilevanti esiti di oro e di valute. Mentre nel gennaio e nel febbraio tali esiti poterono essere in parte coperti mediante il rimpatrio di capitali svizzeri all'estero, come ad esempio la restituzione, poco prima dell'occupazione della Boemia e Moravia da parte delle truppe tedesche, di un prestito di 50 milioni di franchi svizzeri fatto a suo tempo alla Cecoslovacchia, nel mese di marzo queste possibilità di compensazione finirono del tutto, tanto che nella scorsa settimana quindici del mese scorso le perdite di oro e valuta raggiunsero i 175 milioni di franchi. E ciò contemporaneamente ad un notevole fabbisogno di capitali da parte dello Stato.

Questa situazione trova le sue cause nelle tensioni politiche tanto internazionali quanto interne. Ultimamente il Consiglio federale Welter ha rilevato che il bilancio dello Stato conteneva a fine dicembre 1938 un passivo di 1,5 miliardi di franchi, alla quale somma bisogna aggiungere le spese di 1 miliardo per gli armamenti e di 2 miliardi per il risanamento delle Ferrovie confederali. Per il prossimo anno lo Stato si vedrà quindi posto dinanzi al compito di dover saldare un debito complessivo di 4,5 miliardi, una somma che, ripartita sull'intera popolazione elvetica, equivale a circa 1000 franchi a testa di debito.

Contro il progetto di un ulteriore aumento delle imposte si rivolge la maggior parte degli ambienti svizzeri. Si è dell'avviso che già il paraggio del passivo preventivo per l'esercizio 1939, che si calcola supererà i cento milioni di franchi, presenterà enormi difficoltà. Specialmente i cantoni occidentali, specialmente aspramente il programma di armamenti del Governo federale. Il "Journal de Genève" scrisse tempo fa che nei cantoni della Svizzera tedesca la paurosa di paura provocata dagli avvenimenti politici internazionali ha fatto evidentemente perdere il buon senso a tutti. La realizzazione del programma di armamenti indebolirà l'economia e la finanza.

Ma non soltanto in rapporto alle spese per la difesa del Paese sussistono diversità di parere. Gli interessi dei singoli cantoni si trovano talvolta del tutto contrastanti. Particolarmente trascurati si sentono il Canton Ticino ed il Canton di Ginevra. I Governi cantonali hanno presentato ultimamente al Consiglio federale a Berna le loro richieste sotto il titolo di "Revendications Genevoises" e "Revendications Ticinoises". I due cantoni che sono in special modo interessati ad un incremento dei traffici turistici, pretendono importanti sussidi per lo sviluppo della rete stradale e delle comunicazioni aeree, nonché riduzione del costo della vita, delle tariffe ferroviarie, postali e telegrafiche e del costo della benzina.

Il Canton Ticino richiama l'attenzione sul fatto che nel suo territorio esistono ancora numerosi villaggi privi di comunicazioni stradali e che, in seguito al peggioramento delle condizioni di vita il numero delle nascite negli ultimi 30 anni è diminuito della metà. L'industria elvetica pretende la costruzione d'un canale navigabile fra Basilea ed il lago di Costanza; a questo progetto si oppongono però recisamente le Ferrovie federali, le quali temono un ulteriore peggioramento del loro bilancio, già sufficientemente sfavorevole.

### Una pellicola anti-bolscevica prodotta in Svizzera

ZURIGO, 8

Sotto il titolo «La peste rossa» è stato presentato in questi ultimi tempi nelle principali città della Svizzera e anche a Parigi un film anti-bolscevico, prodotto a cura de "L'azione svizzera contro il comunismo". L'effetto di tale pellicola è dovuto principalmente alla suddivisione di due parti nettamente opposte: la prima di esse mostra l'avanzata del bolscevismo in tutti i Paesi del mondo e presenta delle riprese cinematografiche di alto valore documentario degli anni 1917 e 1918. La seconda parte offre agli spettatori il quadro della Svizzera pacifica con i suoi costumi e i suoi usi tradizionali. Un interessante fotomontaggio rappresenta infine l'unione sovietica sotto forma di un'immensa macchia colorata, le cui ramificazioni si estendono in tutte le direzioni sulla superficie della terra. Oltre a ciò nella pellicola sono inserite delle riprese eseguite durante i tentativi di rivolta in Germania, Inghilterra, Finlandia, negli Stati Uniti d'America e nella Spagna ultimo campo di battaglia e di disfatta del Komintern. Negli ambienti politici e cinematografici svizzeri si constata che questa è una delle prime volte che la cinematografia viene decisamente adottata come mezzo di propaganda anti-bolscevica, dopo che i sovietici hanno diffuso per il mondo centinaia di pellicole destinate a propagare l'idea rivoluzionaria.

### tortonese di TORINO

Esposne in VENEZIA

all'Albergo

EUROPA, BRITANNIA

a tutto al 10 Maggio

la sua nuova collezione

di modelli estivi

ABITI - MANTELLI

di modelli estivi

di modelli estivi

di modelli estivi

di modelli estivi

di modelli estivi

di modelli estivi

di modelli estivi

di modelli estivi

di modelli estivi

di modelli estivi

di modelli estivi

### Spigolature

Sul territorio dell'Ungheria la pastorizia ha tradizioni antichissime, per cui è venuta formandosi una speciale gerarchia di pastori, al vertice della quale stanno i cavalieri, i pecorai, i mandriani, i porcai. Dalla primavera al tardo autunno, queste categorie di pastori vivono isolate sui pascoli e raramente comunicano con le popolazioni dei villaggi. Questi lunghi periodi di solitudine fanno di loro dei filosofi e degli artisti. L'arrivo e tradizionale istinto artistico li porta, riferisce l'«Italo-press», a decorare in maniera peculiare e caratteristica i loro oggetti di uso comune, e quelli che essi destinano a regalo. Questi pastori artisti si servono di strumenti semplici e rudimentali nelle loro creazioni d'arte. La materia grezza è fornita dagli alberi in mezzo ai quali vivono, dalle corna di buie, dalla pelle dei loro animali, e da una speciale qualità di zucca, chiamata «kobak». Gli oggetti variano secondo le qualità del legno di cui essi dispongono. Per gli oggetti più piccoli vale bene il legno di biancospino, quello di acero e di ontano; ma i bastoni richiedono di quercia di corni, di sorbo, e i manichi delle fruste vogliono essere fatti di legno di alloro da frutto; i cannelli da pipa invece preferiscono il legno di anarace profumato o quello del frassino; i flauti, il legno di sambuco; le scchie, il legno di faggio e quello del ciliegio selvatico. Queste varie qualità di legno, prima di venire lavorate dai pastori artisti, vengono seccate mesi ed anche anni; ma il legno che deve servire a farne dei bastoni non viene seccato al contrario viene unto con del lardo, o conciato nel letame, per renderlo più resistente. Il bastone e la frusta hanno una missione importante nella vita del pastore; sono per così dire la lettera di nobiltà dei rispettivi proprietari, per cui sono oggetto di decorazione speciale. Le corna di buie servono a fare oggetti minori, come saliere ecc., o farni corni da pastori. Prima di essere lavorate, vengono ripetutamente messe a bollire. I viticci della zucca «kobak» vengono fatti correre su di una apposita armatura di legno, e quando il frutto ha raggiunto la grandezza di un pugno, viene messo in una specie di gabbia, per cui il frutto prende la forma di un vaso dal collo lungo. Raggiunta la maturazione il frutto della zucca viene tolto dalla gabbia, e messo ad affumicare su di un focolare aperto, cioè gli dà un caratteristico colore rosso. Infine ne levano la polpa, e ne decorano ad intaglio la scorza.

L'arrà strano, ma l'organo, che non è certo dei più semplici ed elementari, e richiede per suonarlo pazienza ed esperienza non poche, è tra i più antichi che si conoscano. Esso è nato, infatti, circa trecent'anni prima di Cristo. Chi lo inventò fu un ingegnere greco, nato ad Alessandria d'Egitto, tra il III e il II secolo a. C. Era, sembra, anche barbiere; il che conferirebbe che a fare il barbiere occorre un notevole ingegno. Si chiamava Ctesibio, costruì dunque il primo organo che si chiamò «hidraulis», cioè «organo idraulico». Era un organo più complesso, che sfruttava la pressione dell'acqua come generatrice di una corrente d'aria costante necessaria alla vibrazione delle canne sonore. Vi trovò ci fu una particolareggiata descrizione di questo organo ad acqua, organo che oggi ha numerosi esemplari diffusi in tutto il mondo. Alla pressione idraulica come generatrice di vento, si sostituì presto il mantice, che risale, con molta certezza, al primo secolo dopo Cristo. Gli italiani furono sempre abili costruttori d'organi. Celebre, a Orvieto, frate Filippino detto degli Organi (sec. XIV); a Firenze, nello stesso secolo, Francesco Landino detto il «ciccio degli organi», che fu oltre che costruttore, celebre suonatore e musicista. Grandi costruttori d'organi furono, in data più recente, Eugenio Gastarini (1824-1906) che apportò notevoli perfezionamenti allo strumento; e il suo allievo, davvero celeberrimo, il tedesco Silbermann (1683-1753), che resta ancora oggi insuperato forse insuperabile.

Si svolge in questi giorni in tutta la Germania una grande azione per la raccolta di fondi a favore dell'organizzazione degli alberghi turistici per la gioventù, organizzazione che con i suoi duemila alberghi in esercizio rappresenta una delle più imponenti realizzazioni del regime nazionalsocialista. Il numero di questi alberghi che dispongono oggi di un totale di 158.175 letti, si accresce di anno in anno di una settantina, a misura che ne affluiscono i mezzi all'opera ad essi preposta. Base finanziaria di questa che potrebbe considerarsi come la più grande impresa alberghiera del mondo sono i contributi associativi pagati dagli stessi giovani, i sussidi dello Stato e dei Comuni, ed i proventi delle annate raccolte. I giovani fino all'età di 20 anni pagano un contributo di 50 centesimi di marco o di 2 marchi all'anno a seconda che siano membri o non della «Gioventù Hitleriana», mentre quattro marchi pagano coloro che hanno superato i 20 anni. Il pagamento di questi contributi dà diritto all'ospitalità negli alberghi dietro corrispondenza di un prezzo di 20 pfennig per notte. Il numero dei pernottamenti negli alberghi della gioventù è venuto rapidamente crescendo fin quasi a raddoppiarsi in pochi anni. Nel 1933 si contarono infatti, scrive l'«Agenzia «Centraleuropa», 4,6 milioni di pernottamenti; nel 1938 se ne registrarono ben 8,7 milioni. Considerare è anche, e egualmente in costante progresso, il numero dei giovani stranieri annoverati negli alberghi turistici della gioventù tedesca; nell'ultimo anno si ebbero 215.500 pernottamenti di giovani delle più varie nazionalità, non escluse quelle del Nord e del Sud America, dell'Africa, dell'Asia e dell'Australia.







## Interesse di pubblico per la Mostra del Veronese

### La visita di S. E. il conte Volpi

Malgrado il tempo piovoso e burrascoso, sabato e domenica le quindici sale del Palazzo Giustiniani e la Chiesa di S. Sebastiano sono state affollatissime di visitatori. Anche domenica sera lo stesso bellissimo ambiente, illuminato con buon gusto e con sobrietà accolse oltre 100 visitatori.

Domenica e in modo particolare nel pomeriggio e nel più tardi pomeriggio, la Mostra del Veronese fu particolarmente frequentata.

Le cifre sono quanto mai eloquenti quando si pensi che nella sola giornata del 7 maggio u. s. i visitatori furono 964 (con un complessivo dal 25 aprile di 5121) e i cataloghi venduti ben 188 con un complessivo di 984 esemplari. Nella stessa giornata di domenica furono vendute 261 serie di cartoline illustrate.

Nel pomeriggio di domenica la Mostra fu visitata da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata. L'illustre cittadino, accolto nelle sale di Ca' Giustiniani dal Vice Podestà comandante Rocca, fu accompagnato nella sua lunga e attenta visita dall'organizzatore prof. Rodolfo Pallucchini.

Facilitazioni per la Lega navale. — Per gentile concessione della Direzione della Mostra del Veronese, gli iscritti alla Lega Navale Italiana potranno godere delle agevolazioni sui prezzi dei biglietti e delle tessere d'ingresso alla Mostra.

I prezzi praticati saranno: biglietto di accesso a Ca' Giustiniani L. 6 ed alla Chiesa di San Sebastiano lire 2; tessera per la visita cumulativa alle due sedi lire 20. Per godere di tali agevolazioni gli iscritti dovranno esibire la tessera aggiornata a tutto l'anno XVII.

## RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

### Gita di Artigiani a Firenze

In occasione della IX Mostra Mercato nazionale dell'artigianato vera inaugurata l'11 corr. a Firenze la Segreteria provinciale e il Dopolavoro artigiano hanno organizzato per il giorno 29 prossimo una gita a Firenze, con partenza da Venezia alle ore 14 di detto giorno e ritorno nella serata di domenica.

Le prenotazioni si ricevono fino alle 18 del giorno 14 maggio presso la Segreteria prov. dell'Artigianato S. Angelo Palazzo Ducale 3284 e presso il negozio di fotografia Fiorentini in Calle Larga S. Marco.

### Associazione Combattenti

I soci che hanno versato lire 10 in acconto della quota stabilita per il raduno di Gorizia sono invitati a versare le altre 10 lire a saldo.

I radunati iscritti al Partito fascista possono ritirare dalla Federazione, qualora ne fossero sprovvisti, gli indumenti necessari per fare la sfilata d'onore al Laboratorio della Federazione in pellegrinaggio sudorale. I radunati non iscritti al Partito fascista dovranno portare come copricapo la bustina grigio verde.

### Mtuta Orati «G. Miani»

Nella propria sede presso la scuola S. Giovanni Evangelista ha tenuto l'assemblea generale statutaria annuale la società «G. Miani» di Mtuta Soccorso fra Orati, artigieri ed affini di Venezia sotto la presidenza del consigliere nazionale U. Rosa.

Il presidente della Mtuta fascista Bettinello ha esposto la relazione morale e finanziaria, mentre il collegio sindacale ha illustrato la propria relazione. E' stato poi esposto il bilancio. Le relazioni e i bilanci sono state approvate all'unanimità con plauso al Consiglio di Amministrazione.

I revisori uscenti di carica sono stati rieletti mentre a supplenti sono stati designati i camerati Marzot e Carr. Giulio e Bettini. Lorenzo e Bettini. I nuovi consiglieri sono stati eletti: i camerati L. De Min, C. Ceccon, M. Silvestri.

## Vita sindacale

### Riunioni di lavoratori del credito e della assicurazione

Si è tenuta sabato scorso la annunciata riunione di tutti i dirigenti sindacali e i lavoratori del credito, delle assicurazioni e dei servizi tributari nei locali dell'Unione.

Il Segretario della Unione, che presiede l'assemblea ha lungamente parlato sul riordinamento della Previdenza sociale e sui riflessi che la stessa viene ad avere nei confronti delle categorie rappresentate, spiegando minutamente ai presenti tutti quei punti del riordinamento che trovano maggiore contatto e corrispondenza con i fondi di Previdenza aziendali esistenti nel settore del Credito, della Assicurazione e dei Servizi tributari.

Il fascista Brunelli ha posto in rilievo l'alto valore sociale del riordinamento della previdenza che nel settore rappresentato è strettamente connesso all'altro importante problema dell'assorbimento dei giovani lavoratori.

Quindi il fascista dr. Guido Marchesini, matematico attuariale, ha posto in rilievo i notevoli vantaggi che la nuova legislazione sociale offre a tutti i lavoratori italiani.

### Richiesta di mano d'opera

All'Ufficio di collocamento della Unione provinciale fascista lavoratori industriali, ed in particolare 4429 - sono stati richiesti dei tornitori torneria grande, aggiustatori tornitori, tornitori media torneria, tornitori torni precisione, rettificatori, fresatori, aggiustatori meccanici precisione, capaci tutti leggere disegno e conseguire precisione lavoro centesimo di millimetro.

Gli interessati dovranno presentarsi subito al predetto ufficio, muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa.

## OTTICA

### PER QUALSIASI OCCHIALE E RIPARAZIONE

FERRUZZI S. A. - S. Zulian

## TEATRI E CONCERTI

### Il concerto dell'I.F.A.I. al Marcollo

Un bellissimo pubblico affollava ieri sera il salone dei concerti del Civico Liceo Benedetto Marcello, per assistere al concerto organizzato dall'Istituto fascista per l'Africa italiana.

Lo scopo nobilmente patriottico, al quale mirava, questa manifestazione d'arte, in margine e quasi a prefazione della Giornata coloniale, che oggi si celebra a Venezia come in tutta Italia, avevano creato nell'ambiente un clima di calda simpatia verso gli organizzatori e verso gli esecutori del concerto. E fu tra il consenso più cordiale e tra gli applausi più vivi del pubblico che il complesso orchestrale diretto da Bruno Bogo condusse egregiamente l'esecuzione del programma, comprendente musiche di Handel, di Mozart, di Tartini, di Grieg e di Elgar.

In particolare Bruno Bogo, che si è adoperato con fervore a dare all'esecuzione la più efficace espressione e la migliore coloritura, è stato vivamente festeggiato.

Al canovale del teatro sono incominciati ieri e continuano oggi e domani le prenotazioni sia per l'unico spettacolo che l'acclamata Compagnia Radio-Sidet Varietà darà la sera di giovedì 11 corrente, sia per l'esordio della Compagnia De Cristoforo-Paternò che seguirà venerdì 12 corrente con la desiderata esumazione di Teodoro Quel non so che.

## GOLDONI

Al canovale del teatro sono incominciati ieri e continuano oggi e domani le prenotazioni sia per l'unico spettacolo che l'acclamata Compagnia Radio-Sidet Varietà darà la sera di giovedì 11 corrente, sia per l'esordio della Compagnia De Cristoforo-Paternò che seguirà venerdì 12 corrente con la desiderata esumazione di Teodoro Quel non so che.

## MALIBRAN

E' oggi cominciata (ai canovale del teatro Goldoni, con esito assai promettente) la vendita dei posti e pelchi per le due rappresentazioni straordinarie dell'opera «Andrea Chénier», che, come annunciato, avranno luogo nei giorni di mercoledì e giovedì prossimi col tenore Carlo che nella stessa opera ha avuto il più schietto successo al Verdi di Padova assieme alla soprano Nora Cristofoli. Il personaggio di Gerani verrà interpretato dal Vasco Campagnano essendosi ammalato il baritone Malatesta.

## Spettacoli d'oggi

### Teatri

**Goldoni** Giovedì 11: Unica Varietà. — Venerdì 12: Esordio della Compagnia Carlo De Cristoforo con Tina Paternò.

**Rossini** dalle 14.30: Un capello lavoro di umorismo: PER UOMINI SOLI con Gandusio, Barbara, Marchio, Riccioli e il tenore Buti. Seguirà 45 minuti con la squadra nazionale Calcio e un documentario A.O.I.

**Malibran** dalle 14.30: Un diavolo vertente film apertivo: IL BARBIERE DI SIVIGLIA con Estrellita Castro, Miguel Ligerio, Fernando Granada ecc. Seguirà «Strade Dancale: Assab-Desa».

## Cinematografi

**Massimo** dalle 14.30 IL DIA-MASINO protag. la celebre Katharine Hepburn.

**Italia** dalle 14.30: Ultima definitiva giornata di ALLARME A GIBILTERRA capolavoro drammatico con Viviane Romance Erik Von Stroheim.

**Olimpia** LA DONNA DI UNA NOTTE con W.Ky. Fritsch e Gusti Kuber. Segue doc. Luce: «Credere, obbedire, combattere».

## Movimento ricoverati ed erogazioni dell'E. C. A.

L'Ente comunale di assistenza comunica i seguenti dati statistici sul movimento dei ricoverati negli Istituti amministrati dall'Ente Comunale di assistenza e relativi alle erogazioni assistenziali del mese di aprile scorso: Casa di Ricovero maschi 157, femm. 161; Ricovero di mendicanti m. 175 f. 225; Istituti Mania maschile e femm. m. 71 f. 71; Orfanotrofio maschile e femminile m. 75 f. 41; Conservatorio delle Zitelle f. 21; Pia casa delle Penitenti femm. 35; Istituto Vitt. Em. III: per l'Infanzia Abban. m. 43 femm. 41; Istituto Ca' di Dio femm. 52; Ospizi vari di Murano m. 150. Totale maschi 544 femm. 1043.

Dormitorio pubblico Sacconani presenza N. 1652; Dormitorio pubblico Morion 960. Totale presenza dormitori N. 2612.

Minori ricoverati in Istituti non dipendenti dall'Ente Comunale di Assistenza N. 87; vecchi idem 17. Erogazioni assistenziali: generici alimentari: pane kg. 20.000; latte litri 40.000; fagioli kg. 13.000; patate 45.000; riso 16.500; farina 45.000; vapore 10.000; refezioni posto di ristoro N. razioni 21500; pane quotidiano razioni N. 1450.

Indicenti m. 22; effetti letterari: brande n. 16, materassi 13, coperto n. 29, lenzuola 41. Sussidi in denaro L. 23.000; Grazie e sussidi speciali L. 4586,85.

## O. P. cucine economiche

Razioni distribuite nella seconda metà del mese di aprile u. s. nella propria cucina a S. Giovanni Evangelista: N. 4598 da L. 1 e N. 307 da cent. 50.

## LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del dott. ing. Giulio Perez, Anita ed Emilio Rietti offrono L. 50 allo Conferenza maschili di S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano.

## Gli esami nelle scuole

R. Liceo Scientifico «G. B. Benedetti» Il Preside comunica che il termine utile per la presentazione delle domande per l'iscrizione ad esami scuola il 31 marzo p. v.

All'albo della scuola è esposto lo elenco dei documenti che si devono allegare alle domande stesse.

La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 11.

## STATO CIVILE

7 Maggio 1939 XVII

NATI 16  
NATI morti 8  
NATI vivi e morti prima della denuncia 0  
MORTI 13  
MATRIMONI 2

Atti di stato civile registrati nei giorni 6 e 7 maggio:  
Decessi: Guerrato Elisa d'anni 78 nub. cas.; Ballarin Casanova Maria 45, con. cas.; Modena Vio Jone 46, con. cas.; Massanati Picchiotti Teresa 77, ved. cas.; Vittorelli Vianello Amalia 66, ved. cas.; Fagrazzi Lucati Lucia 80, ved. ricor.; Sfriso Emilio 79, ved. pens.; Basilio Angelo 53, ved. cap. marit.; Giovanni Renzo 17, cel. studente; Gatto Alberto 56, con. facchino.

## IN TRIBUNALE

### Sezione II.

#### Il tentato furto di due valigie

Tullio Corona di anni 26 da Prasinone, di ritorno da Massaua a bordo del «Conte Rosso», la mattina del 1.º aprile u. s. era sceso alla Zattero dove il transatlantico s'era ormeggiato, per proseguire in treno alla volta della sua città.

In quest'occasione egli tentò d'impadronirsi di due valigie del valore complessivo di 300 lire e di proprietà del sig. Enrico Poggiani che accorsi in tempo, mandò in fumo il piano del Corona, il quale nell'udienza d'ieri è stato condannato dal Tribunale a mesi tre di reclusione ed a L. 500 di multa.

Difesa: avv. Vitt.

#### Da una vertenza sindacale ad una querela

In sede sindacale Luppi Emilio Teo di anni 55 da Chioggia osteria cementista aveva pattuito con il datore di lavoro Angelo Ballarin di recente liquidato per cessazione di rapporti con L. 700. La vertenza fra i due era stata risolta in tal guisa: i primi del maggio 1938 e quando verso la fine del mese il Teo si recò a riscuotere la somma già stabilita il suo ex principale gli suoi riguardi di 400 lire e quindi non doveva dargliene che trecento. Ne nacque una lite nella quale il Luppi apostrofò il Ballarin. Quest'ultimo è stato condannato a L. 200 di multa, ai danni in lire una ed alle spese di costituzione e rappresentanza di parte civile in L. 350. Difesa avv. Monaro per il Luppi ed avv. P. Scarpa per la p. c.

#### Ladri di caffè anche contrabbandieri

Sezione III. I braccianti Giulio Baita, di anni 20, ed Antonio Bortoluzzi, di anni 43, nel primo gennaio u. s. introdotti nel magazzino del deposito franco alla Marittima e del quale il Baita aveva una certa conoscenza per avervi lavorato in precedenza, riuscirono ad impossessarsi di un sacco di caffè del peso di ottanta chilogrammi e di proprietà della ditta Lagabue. Nel colpo, secondo il capo d'imputazione, furono aiutati da certo Giacomo Nordio, di anni 56, che però non aver preso parte al furto e accusato, come i due messeri, di contrabbando mentre su quest'ultimi pesa inoltre il reato di furto aggravato.

Il Baita è stato condannato a due anni di reclusione e L. 1400 di multa per il furto ed a L. 1000 per il contrabbando, il Bortoluzzi ad un anno e dieci mesi, L. 1200 e L. 1000 ed il Nordio a sole 1000 lire di multa. Difesa: avv. Andreotti Loria (Baita), avv. Sorgato (Bortoluzzi e Nordio).

#### Riduzione di pena

In data 17 dicembre u. s. il minorense Paolo Canal di anni 28 venne condannato dal pretore di Mestre ad un anno di reclusione e a 1000 lire di multa per l'imputazione del furto di una bicicletta. Ricorso in appello al Tribunale pur riconfermando la precedente sentenza, gli ha ridotto la pena precedente rispettivamente ad otto mesi ed 800 lire.

Difesa: avv. Malipiero.

#### Le imprese notturne d'un mariuolo

Di un duplice furto, aggravato dalle circostanze notturne, è responsabile Attilio Gagnavini, d'anni 25, il quale introdottosi nelle abitazioni di Antonio Bertazzo e di Amiorio Antonia la notte del 24 al 25 marzo u. s. riuscì ad asportare in danno di costoro la tubatura di piombo ed un paio di scarpe. Egli è stato condannato a due anni e otto mesi di reclusione ed a L. 1300 di multa nonché a sei mesi di arresto per essere stato trovato in precedenza a questi furti in possesso di una chiave adulterina.

#### Rubano le condutture elettriche

Se in città i ladri possono specializzarsi nel furto delle tubature di piombo, non è a dire che essi abbiano a non manifestare la loro tendenza ad abilità delittuosa anche verso altri oggetti. Infatti Mario Tobin di anni 32, da Camin di Padova, ed i suoi compagni Giovanni Curliotto ed Antonio Marigo, rispettivamente di anni 30 e 37, avevano una certa familiarità con i tralicci ed i pali delle condutture elettriche ed approfittando di tale loro prerogativa rubarono oltre 180 chilogrammi di filo di rame dell'impianto di Vigonovo, mentre il Tobin altri sessanta chili se ne asportò in occasione diversa per proprio conto. Accusato di averli: Mario Pasquato, di anni 33, mentre su Arturo Ravazzolo di anni 35 da Pontevigodarzere, gravò l'imputazione di ricettazione.

Il Tobin è stato condannato ad anni due, mesi quattro e L. 2000, il Curliotto a due anni e L. 1400, il Marigo a sei mesi e L. 800, il Ravazzolo a 600 lire di ammenda, mentre il Pasquato è stato assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Buttaro (Pasquato), avv. Malipiero (Ravazzolo), avv. Panigati (Tobin), avv. Saranto (Curliotto e Marigo).

## Il pietoso dramma spagnolo di tre orfani viareggini

VIAREGGIO, 8

Con la motonave Firenze sono rimpiattati l'altro giorno tre orfani viareggini sorpresi dalla rivoluzione spagnola a Barcellona, dove vivevano felici da quindici anni coi genitori. Essi hanno perduto durante la guerra civile il padre e la madre, rimanendo per oltre un anno completamente abbandonati rifugiati in un sotterraneo soffrendo ogni sorta di privazioni e donde sono usciti vivi proprio per vero miracolo, grazie anche al nobile cuore di una signora che alfine li raccolse nella sua casa.

Essi sono Assunta, Minore e Ivano Baroni, rispettivamente di 17, 14 e 12 anni. Il padre, Eugenio Baroni fu Augusto, marittimo, si era occupato come scaricatore del porto a Barcellona, e, combattente e patriota, sostenne l'odio dei compagni di lavoro spagnoli, anche perché era stato fra i primi e più ardenti frequentatori della Casa degli italiani. La sue figlie frequentavano le scuole italiane e appartenevano alle organizzazioni giovanili fasciste di Barcellona, fiore di sfilare nelle vie della capitale catalana. Furono anche in Italia alle colonie montane coi Fasci all'estero.

Allo scoppio della guerra, il Baroni era ricoverato all'ospedale di S. Carlos, per cui la moglie coi figli, pur di non abbandonare il congiunto rifiutò le premure insistenze del console di rimpatriare con tutti gli altri italiani. Il 27 gennaio '37 lo sventurato lavoratore italiano moriva nel caos dell'ospedale barcelonese ed i familiari, che solo ogni tanto potevano visitarlo, non poterono rivedere neppure la salma.

La vedova rimasta priva di ogni aiuto, soffrì tali privazioni per i figli e fu così straziata dal dolore, che si ammalò a sua volta, morendo a distanza di neppure un anno nello stesso ospedale. I tre orfani, nascosti in un sotterraneo, vissero della pietà dei vicini, sfuggendo miracolosamente alle incursioni dei rossi, come al morbo che infieriva nella capitale priva di viveri e di assistenza igienica.

L'entrata delle truppe nazionali e legionarie, incontro alle quali corsero le due piccole italiane tornandole alla prossima Casa degli italiani insieme ad altri connazionali liberati alline dall'inferno rosso, restituiti alla vita anche i tre orfani, che potevano finalmente comunicare con i parenti di Viareggio — ignari fino allora del triste vicendario — hanno potuto adesso, per lo interessamento dell'autorità consolare, essere rimpatriati e accolti dalla zia materna, Eugenia Canova, moglie del marittimo Angelo Neri, che hanno già cinque figli in tenera età. Ivano e Minore specialmente recano i segni dei patimenti e delle privazioni, tanto che hanno bisogno di molte cure per le quali non manca loro l'aiuto delle Opere assistenziali del Regime.

## Disastrosa frana a Narni in una galleria ferroviaria

NARNI, 8. Una frana di notevole entità si è prodotta sopra la galleria ferroviaria in vicinanza della stazione di Narni. Nell'interno della galleria, in cui si stava lavorando all'allargamento, era un numero impreciso di operai dato che il ruolino delle presenze si trova in tasca al capo squadra rimasto anche lui sotto la enorme massa di terra.

Si presume che il numero degli operai sepolti oscilla da 7 a 12 ed è impossibile ormai che qualcuno di essi sia ancora in vita. Soltanto tre operai che portavano fuori dalla galleria il materiale, le dei vagoncini, hanno potuto mettersi in salvo, pur riportando varie ferite per le quali sono stati ricoverati all'ospedale.

Sul luogo della grave sciagura si sono recati il Prefetto, il Federale, il podestà di Narni e altre autorità. I lavori di rimozione procedono febbrilmente al lume delle torce e di lucerne a gas. I lavori di sgombero della frana dureranno, a quanto è dato prevedere, oltre tre giorni. Per i tre locali si effettuano i trasbordi; tutti i diretti sono stati istradati per altre linee.

## Scossa di terremoto registrata dall'Osservatorio Ximeniano

FIRENZE, 8

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano comunica che stamane alle ore 2.52'35" è stata registrata una scossa di terremoto la cui distanza sembra trovarsi a circa 300 chilometri. Le onde sismiche hanno perturbato gli apparecchi per oltre tre ore.

## LIBRI NUOVI

F. Lantini e vari: *L'autarchia economica della Nazione*. Ist. naz. di cultura fascista, Roma. L. 6.

Luigi Volpicelli: *La Scuola italiana dopo la riforma del '23*. Ist. naz. di cultura fascista, Roma. L. 6.

## L'Azienda di distribuzione "CELLINA," della Società Adriatica di Elettricità

ricorda che le eventuali comunicazioni telefoniche agli Uffici dell'Azienda stessa (UTENTI, RECLAMI, RIPARAZIONI, ecc.) devono essere rivolte solo al centralino, formando il numero:

20-264

## Lo sviluppo del Dopolavoro nell'Impero

GIÀ anteriormente alle operazioni belliche in Africa orientale, l'Opera nazionale dopolavoro aveva dato tangibili prove della sua efficienza e della sua potente forza di espansione, costituendo i primi centri di coordinamento e di sviluppo nelle Colonie italiane settentrionali e meridionali.

La sua sfera di attività però ha avuto il suo più forte impulso durante e dopo le operazioni, disciplinando la sua vita a seconda delle contingenze, costituendo nuovi complessi organizzativi e dilagando fin nei più lontani paesi e nei più remoti cantieri piantati nella terra africana ove decine e decine di migliaia di lavoratori stavano gettando le fondamenta dell'Impero fascista.

L'azione del Dopolavoro nelle terre dell'Impero ha puntato come sempre sulla massa. Di questa ha interpretato le aspirazioni e preve-nuto le necessità e i desideri, improvvisando attorno ad essa tutta una serie di provvidenze di carattere morale e materiale che hanno valso, e più varranno in avvenire, a rendere più serena e sicura la permanenza in colonia e meno sentita la lontananza della Madre Patria.

ASMARA. Il Dopolavoro eritreo occupa un posto assai importante tra le attività di quel Governatorato. Esso è costituito da 90 Dopolavoro aziendali e da 28 Dopolavoro comunali, tutti rurali; sono sviluppate particolarmente le attività sportive, artistiche ed assistenziali. Degna di nota è la sezione cinematografica di Mare-Habar, stazione questa di smistamento degli operai in arrivo e in partenza in A.O.I. Tale sezione che ha una capienza di 1000 posti e che organizza i suoi spettacoli all'aperto, ha trovato molto favore sia presso gli operai che presso le autorità locali. Agiscono inoltre sei cinematografi. Sia svolgono proficua opera il cinema ambulante che presta servizio nei singoli cantieri dislocati lungo le strade dell'Eritrea e dell'Asmara.

Sono, inoltre, stati costituiti corsi di stenografia e dattilografia con una frequenza di corsi di lingua straniera — francese, tedesco ed inglese — con un totale medio di 150 iscritti; sono stati installati 18 apparecchi radio, istituti ambulatori, costituiti bande con 105 elementi, 16 orchestre con un complesso di 250 elementi, due scuole corali, 10 filodrammatiche, è allo stadio un «auditorium» per le audizioni radiofoniche; funzionano nei centri più importanti, e precisamente ad Asmara, Saganeiti, Cheren, Agordat, ecc. dieci biblioteche con 3500 volumi.

Il Dopolavoro eritreo — assecondando in ciò il desiderio delle autorità locali — si è assunto l'onere di far costruire dei villaggi per gli operai ex combattenti residenti in Asmara. Sono stati inaugurati i villaggi A. Mussolini, P. Toselli e tra non molto lo sarà quello intitolato a L. Razza. Superfluo aggiungere che in tali villaggi funzionano in pieno il Dopolavoro, la cui attrezzatura è completa sotto ogni aspetto. Il tesseramento ha raggiunto i 12.300 iscritti.

## MOGADISCIO

A Mogadiscio le prime attività dopolavoristiche ebbero come animatore un Principe di Casa Savoia: il Duca degli Abruzzi.

Funziona attualmente un teatrino, ove agisce una filodrammatica costituita di dopolavoristi ed esiste un campo sportivo, opportunamente attrezzato, ove viene curato ogni genere di sport. E' stato organizzato, inoltre, uno stabilimento balneare. Durante e dopo le ostilità il Dopolavoro si è particolarmente preoccupato, in collaborazione col Commissariato dell'emigrazione, dell'assistenza di oltre 20 mila lavoratori afflitti in Somalia. Sono stati costituiti 55 Dopolavoro aziendali, alcuni dei quali in muratura.

Dopolavoro fiorentissimi esistono a Chisimaleo, a Vittorio d'Africa e a Dante. Un'iniziativa particolarmente interessante, soprattutto dal punto di vista politico, è stata la crociera nel Chena alla quale hanno partecipato centinaia di dopolavoristi. Il «Coast Guardian» di Monea non ha nascosto la sua aperta simpatia per l'organizzazione del Dopolavoro e ne ha esaltato le mirabili realizzazioni. Gli iscritti raggiungono la cifra di 1500.

## RODI

In Egeo il Dopolavoro è in continuo sviluppo e va sempre più affermandosi. Una sede decisa è stata messa a disposizione dell'O.N.D. nella nuova casa del Fascio. A Lero, il Dopolavoro funziona attraverso una cospicua attività culturale, musicale, ecc., come pure con conferenze, recite filodrammatiche e spettacoli cinematografici. Il Dopolavoro si è affermato e svolge la sua meritoria azione anche nelle isole minori, quali Cao, Colino, Stampalia e a Peveragno Rodio. Sono state raccolte 4500 iscrizioni.

## TRIPOLI

Con recente provvedimento sono stati costituiti Dopolavoro provinciali nei capoluoghi delle rispettive provincie della Libia e precisamente a Tripoli, Bengasi, Derna e Misurata.

Sciolti gli Enti coloniali che costituivano un inutile diaframma, viene estendendosi anche nel territorio della quarta sponda, l'organizzazione simile alla Madre Patria, con successo visibilissimo.

Funzionano già nei centri su ricordati le case del Dopolavoro. Ivi si concentrano sempre più numerosi i dopolavoristi, attratti dalle belle manifestazioni che vengono organizzate, specie quelle di carattere artistico (filodrammatica, musica, ecc.).

Fin dal 1929 funzionava un filodrammatico che esplica brillante attività. E' stata anche costituita una sezione di canto corale, composta di oltre cento voci, la quale fornirà i cori per gli spettacoli espositivi di Sabratha. Anche nel campo escursionistico si è operato intensamente.

L'educazione fisica viene estesa a tutti gli sport, dal giuoco delle bocce al nuoto, dal canottaggio al ciclismo, dall'atletica leggera al tennis ed alla palla al nuoto. Si svolgono annualmente i corsi di tennis, di inglese e di stenografia con un complesso di 150 alunni. Fa parte dell'attività del Dopolavoro anche lo stabilimento balneare Dura, il cui uso è concesso esclusivamente ai dopolavoristi. Gli iscritti hanno raggiunto la cifra di 7500.

## BENGASI

Anche nella provincia di Bengasi sono stati costituiti cinque Dopolavoro comunali, due aziendali, uno di categoria, oltre a quello nerissimo della città di Bengasi. Vengono qui pure attuate tutte le attività dopolavoristiche. E' stato affrontato, ed è in corso di soluzione, il problema della sistemazione della sede del Dopolavoro. Gli iscritti, oltre a quelli della città di Bengasi, sono 2500.

## DERNA E MISURATA

Non meno importante è, comunque, degna di essere segnalata, l'azione che svolge l'O.N.D. nelle altre due provincie di Derna e Misurata attraverso modesti, ma attivi Dopolavoro.

Tesseramento: Derna 1000 iscritti (cifra presumibile), Misurata 2000 (cifra presumibile).

## ADDIS ABEBA

Le esigenze della guerra prima e l'entità posta dei lavori pubblici e privati nel territorio del Governatorato di Addis Abeba, hanno richiesto un numero notevole di lavoratori nazionali, distribuiti nei diversi cantieri ivi operanti. Sono sorti così in breve volgere di tempo i vari Dopolavoro aziendali ed in via di costruzione il Dopolavoro del Governatore generale. L'organizzazione dopolavoristica — nelle mire della nuova legislazione — è simile a quella del Regno. Fa capo ad un ufficio centrale, funzionante in seno alla Federazione dei Fasci di combattimento.

Tutte indistintamente le attività dell'O.N.D. vengono curate e sviluppate con particolare riguardo alle branche ricreative e sportive. Interessanti e rapide escursioni vengono man mano organizzate. Specie impulso hanno le attività a carattere assistenziale. Tesseramento presumibile 10.000 iscritti.

## ECNI DELLA FIERA DI MILANO

Seguendo la rassegna delle attività industriali e commerciali nazionali della Fiera di Milano, illustriamo un settore molto importante nel campo dei giochi: le bocce, passione rustica e nobile, gioco italianissimo, divertimento sano intelligente liele. E così chiamiamo la Casa Ravio di Torino, Via Lagrange, 19, che ha presentato appunto a Milano, le sue famose bocce da giuoco FAB sintetiche, brevettate, tanto apprezzate e ricercate dai bocciadori e dopolavoro per la loro perfe



# VITA SPORTIVA

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

## La ristoratrice sosta di Firenze

I tre moschettieri Bartali Valetti e Vicini  
affilano le armi per le prossime decisive battaglie

FIRENZE, 8. E' destino che ad ognuno dei pochissimi riposi del Giro vi sia un « caso ». Intendiamo, in casi sono, in fondo, dei casi, e non c'è niente da drammatizzare. Servono soltanto a tener infocati gli animi dei concorrenti, anche nelle soste dei loro faticosi andari. Come già a Roma, così anche a Firenze, la Giuria ha avuto l'accortezza di decidere il suo bravo caso subito dopo l'arrivo. Bruno Roghi, che ha l'arguzia pari all'intuito, ci diceva scherzosamente: « Vedi, quando il corridore ha una «grana» bisogna che non ci duri sopra: altrimenti nel giorno di riposo ci pensa su, carica nel suo interno una dose notevole di potenziale, elemento che esplode alla prima scintilla sprigionata dai compagni di un amico, di un direttore, di un massaggiatore. Quando invece tra a letto, che già la sua sorte, non ha più bisogno di sfogarsi all'indomani. E poi la notte porta consiglio ».

Così è capitato a Cino Cinelli, una delle maggiori figure di questo Giro, il quale avrebbe tenuto moltissimo a presentarsi, egli fiorentino, alla sua folla ancora con la maglia rosa. La amarezza del colpo ingiusto inferto gli dalla sorte avversa (Cinelli è il primo che perde la maglia rosa per un incidente nel quale « gli non ha nessuna parte »), i minuti ricordi, le conseguenze della caduta e la fatica del durissimo inseguimento compiuto quando, dopo la caduta, Bartali e compagni filarono a 40 all'ora verso Forlì, hanno depresso fisico e morale del ventitreenne campione.

### Un po' di bilancio

Intanto, enlatò il parante che era fin qui rappresentato, nei punti posti della classifica, da tre giovani cadetti che avevano « valicato » con i « tre moschettieri » dall'inizio di questo Giro — Cinelli, Magli e Simonini (l'aulico è già retrocesso fin dalla sfortunata tappa di Pescara) — sono sulla ribalta del Giro e ai posti che loro competono i tre grandi favoriti della vigilia: Valetti, Vicini e Bartali. Non interessano tanto i loro posti in classifica generale (Valetti 1.0, Vicini 3.0 e Bartali 6.0) quanto i distacchi che li separano.

Il torinese di Avigliana, che dopo la sfortunata tappa di Genova è stato sempre in eccellenti condizioni fisiche, aveva già dimostrato di essere il meglio disposto ed il più fresco dei tre fin dalla tappa di Pisa nella quale, avendo forato, fu poi ripreso di riprendere ancora i suoi compagni in fuga. La sua maglia rosa, quindi, è ben meritata. Resta a vedere come difenderà il suo vantaggio che è attualmente di 31' su Vicini e di 1'50" su Bartali.

Una incognita è Vicini il quale dopo Roma è andato « calando » ed è stato male per alcuni giorni, ma un pericoloso avversario certamente Bartali, il quale sta dando la sensazione di migliorare tappa per tappa. Sul Terminiolo non era ancora lui, ma già nella tappa di Pescara azzardò una fuga di 100 chilometri. Ieri poi è stato dei « tre moschettieri » certamente il migliore.

Dopo aver lavorato efficacemente con i suoi compagni nel finale della tappa di Forlì (dopo l'incidente di Cinelli) fu ancora capace di contrastare fino all'ultimo il successo finale di quel romagnolo, Servadei, che è un velocista coi piedi, ed era certo galvanizzato dagli applausi dei suoi committadini e dal miraggio dei cinque famosi biglietti del premio Morgagni. Nella tappa pomeridiana, infine, dopo essere stato sempre all'altezza dei due maggiori rivali, « lo » vincere in maniera spettacolare a Firenze. Questo graduale progresso di forma di Bartali e il suo alto morale lasciano presagire un prossimo violento attacco a Valetti, forse anche a partire da domani sulla breve ma aspra Firenze-Bologna attraverso i due valichi della Futa e della Raticosa.

### Il sogno di Magni

E' ritornato intanto il sogno di Magni, pentito e sottoposto al padre che è poi un padre putativo, Magni, il toscano che alla tappa di Pisa non si fermò ad attendere il suo capitano, è stato a lungo secondo in classifica « ieri » ha indossato e perduto, nello spazio di poche ore, la maglia rosa.

L'episodio di Magni è un piccolo dramma intimo di un corridore che aveva sperato — forse sognato — di passare di colpo alla pectore, quando un addio alla pectore, senza che il gregario, Parecchie sono state le critiche appuntate contro di lui dopo la tappa di Pisa. Anche in seno alla sua squadra, egli fu rimproverato e in certo qual modo faceva corsa ormai per conto suo.

Questo lungo toscano, venuto dalla terra, e che alla terra conta di ritornare quando avrà potuto raggranellare un piccolo gruzzolo, ha confessato, esitante, qual era la sua meta. Egli è quasi fidanzato. Bisogna dire quasi perché ci è parso di comprendere che soltanto se egli riuscirà a migliorare la sua posizione finanziaria potrà realizzare il suo sogno d'amore. Adesso Magni è ritornato a far parte della squadra, ritornerà a fare il gregario.

La squadra di Bartali ha perso una maglia rosa posticcia, ma ha guadagnato un gregario coi piedi. Un Giro puntiglioso, sta facendo Leoni, il popolare corridore di Rieti, ha fatto nella discesa del Mugello una pazzia, caduta, Valetti, che se l'è visto uscire di strada davanti, rasentare un muretto e per poco non precipitare in un burrone. Era ancora tutto spaventato all'arrivo. Ma Leoni, per quanto sbucato da numerose graffiature, non era riuscito a riprendere contatto

CALCIO  
Italia-Inghilterra

Il lavoro d'organizzazione

Il programma per gli ospiti

MILANO, 8

Il lavoro organizzativo dell'incontro di calcio Italia-Inghilterra che si svolgerà sabato prossimo e che viene considerato come il massimo avvenimento sportivo dell'annata, è quasi ultimato e il comitato italiano, presieduto dall'avv. Mauro, vicepresidente della F.I.G.C., dopo un nuovo sopralluogo allo stadio di San Siro e in accordo con la autorità cittadina, ha studiato la sistemazione della circolazione e degli accessi allo stadio, in modo che tutto sia predisposto con quel perfetto ordine che contraddistingue in ogni campo l'organizzazione fascista.

I dirigenti e i calciatori britannici sono attesi a Milano per mezzogiorno di mercoledì. Essi arriveranno con l'espresso d'Oriente e costituiranno una comitiva ufficiale di ventinove persone: sedici giocatori, un accompagnatore, un allenatore e undici dirigenti. In più vi saranno diversi inviati speciali dei principali quotidiani.

La comitiva britannica compirà nel pomeriggio il giro della città in torpedone e la sera i dirigenti britannici saranno ospiti della F.I.G.C. Per giovedì è in programma una gita sul lago di Como, fino a Cadenabbia, con visita alla villa Carlotta. La F.I.G.C. offrirà una colazione a villa d'Este e al ritorno, a Cernobbio, avrà luogo un tè offerto dall'ente turistico locale. In serata a Milano i dirigenti inglesi saranno ospiti della F.I.G.C. La Football Association è prestidivina dal conte d'Attilio, fratello della Regina madre d'Inghilterra.

I giocatori definitivamente prescelti sono: Whodley portiere, Morris terzino destro, Hapgood terzino sinistro e capitano, Male terzino di riserva, Willingham mediano destro, Stanley centro mediano, Mercer mediano sinistro, Wolsch e Coppington mediani di riserva, Matthews ala destra, Hall mezz'ala destra, Lawton centro avanti, Goulden mezz'ala sinistra, Smith ala sinistra, Stephens ne Broome riserve d'attacco. Allenatore il sig. Whittaker dell'Arsenal.

La partita sarà diretta dal dott. Bauwens della Federazione germanica, che nel 1933 diresse il primo incontro fra le due nazioni e che è presidente della commissione delle regole del gioco e dell'arbitraggio della Federazione internazionale. Come guardalinee si presteranno i signori Jordan e Graysey della Federazione svizzera.

PRIMA DIVISIONE  
L'A. C. di San Donà di Piave  
comincia oggi le finali

Il risultato conseguito dall'A. C. San Donà nel Campionato di Prima Divisione, chiuso vittoriosamente il 23 aprile, ha superato tutte le previsioni e tutte le aspirazioni del pubblico e dei dirigenti. Questi, in partenza, si erano limitati, per ovvie ragioni, a prendere quelle misure che ritenevano necessarie e sufficienti per un onorevole piazzamento finale al centro della graduatoria. Il programma predisposto era modesto, e rispondeva pienamente ad un principio di cautela che logicamente doveva essere seguito da chi per la prima volta si impegnava in una lotta rischiosa, faticosa e lunga.

Aperte le ostilità, le forze schierate in maglia bianca superarono con promettevole facilità i primi ostacoli, tanto che a metà campionato si delineò chiara la possibilità di un'affermazione, possibilità che non poteva non essere sfruttata. Il pubblico, che già dalla vittoria nel campionato precedente di Seconda Divisione era stato definitivamente accaparrato, seguiva a ranghi sempre più serrati le sorti del sodalizio e, com'era nelle previsioni, si poteva contare sempre sul suo contributo morale e materiale. Perciò la questione di un tentativo per la conquista del nuovo alloro riguardava più il tecnico che l'amministratore.

Così, com'erano, i reparti sbandati, funzionavano egregiamente, ma non davano soverchio affidamento sulla continuità del loro rendimento, tenuto conto che le maggiori difficoltà si sarebbero dovute affrontare dopo il giro di boa. E fu deciso di rinforzare la prima linea, che effettivamente denunciava delle deficienze, includendovi uomini capaci soprattutto di penetrazione. La soluzione, coraggiosa per molte ragioni, venne a dare alla compagine scioltezza o disinvoltura maggiori nello schieramento offensivo, ma denunciò in maniera inequivocabile la debolezza delle retrovie, le quali molto spesso non poterono reggere al travaglio offensivo degli avversari, resi più intraprendenti dallo spigamento avanzato della squadra bianca. Questo squilibrio fra le linee (evidente per chi ha seguito da vicino il San Donà) ha sottoposto ad un duro lavoro l'intera compagine, che solo con una condotta generosa poté riparare a questa deficienza di inquadramento e assicurare al nostro sodalizio la nuova, ambita vittoria.

Ora siamo alle finali, nelle quali il San Donà entra a bandiere spiegate, con moltissima probabilità. La questione dello squilibrio è stata rivista, e s'è capito che se il giochetto, chiamiamolo pur così, è riuscito bene una volta, bisogna prevedere che non ci fosse più dato di poterlo ripetere. La difesa è stata ritoccata, e ritoccato pure è stato il tiro mediano che, sebbene fosse sufficientemente a posto, è stato molto opportunamente rinforzato nel settore sinistro e non v'è dubbio che tutta la squadra ne trarrà più agilità e più saldezza. La prima linea è ottimamente sotto ogni riguardo e tutti sanno che la nostra arma migliore di badare al proprio gioco senza preoccupazioni per quello che può

La riunione di tiro al piccione

## 156 tiratori alla Gara Lido che sarà conclusa questa mattina

La riunione internazionale di tiro al piccione di Lido si avvia ormai alla conclusione e queste ultime gare vedono accrescere il già cospicuo numero di tiratori che hanno concorso alle precedenti competizioni, mentre sempre più notevole è l'afflusso degli spettatori.

Centocinquantesi sono stati i tiratori che ieri mattina hanno iniziato la Gara Lido, ed anche questa gara, dato appunto il forte numero di concorrenti, non ha potuto concludersi in giornata. E' stata, infatti, interrotta verso l'imbrunire quando era stato ultimato il settimo turno. Sarà ripresa questa mattina.

Ieri sera è giunto a Venezia,

scendendo all'albergo Danieli Costante Girardengo assieme a sua moglie. Come è noto, lo scampionissimo è un appassionato ed abile tiratore ed è venuto a Venezia appunto per partecipare alle gare di Lido. Rimarrà a Venezia fino a venerdì, cioè fino all'ultimo giorno di gara della riunione. Girardengo non mancherà, naturalmente, domani mercoledì di recarsi al Ponte del Littorio per assistere all'arrivo della tappa Bologna-Venezia del Giro d'Italia.

Oggi, dopo la conclusione della gara Lido s'inizierà la Gara F.I.T.A.V. con un piccione, dimanzamento federale da m. 24 a 28, premi per complessive L. 25 mila.

Lo sport della Gil

### Il programma dei campionati di nuoto e di canottaggio

ROMA, 8

E' stato reso noto il programma dei campionati di nuoto e di canottaggio della Gil. Ecco il programma dei campionati nazionali di nuoto e tuffi che avranno luogo dal 10 al 12 agosto.

Campionati di prima categoria della Gil: metri 100 e 200 stile libero, m. 100 dorso, m. 200 rana, Staffetta 4 per cento mista (dorso, rana, stile libero). Tuffi dal trampolino obbligatori: 1) tuffo ordinario in avanti teso con rincorsa, 2) tuffo ritornato carpiato, 3) salto mortale e mezzo in avanti carpiato con rincorsa; 4) altri due tuffi liberi. Ogni nuotatore non potrà partecipare che ad una gara individuale e ad una staffetta. Il tuffatore non potrà partecipare ad altre gare. Massimo di partecipazione per ogni comando federale: 10 nuotatori. Ogni comando federale potrà iscriverne un massimo di due nuotatori per ogni gara ad eccezione della gara di tuffi dove parteciperà un solo tuffatore. Categorie partecipanti: primi classificati, juniores, seniores e campioni della F.I.N.

Campionato nazionale di nuoto per la categoria allievi (avanguardisti nati nell'anno 1923 e seguenti) m. 50 e 200 stile libero, m. 50 dorso, m. 50 rana, staffetta 3 per 50 mista (dorso, rana, stile libero). Tuffi dal trampolino obbligatori: 1) tuffo ordinario in avanti teso da fermo, 2) tuffo ordinario in avanti teso con rincorsa, 3) salto mortale indietro teso; 4) altri due tuffi liberi. Ogni nuotatore non potrà partecipare che ad una gara individuale ed alla gara staffetta. Massimo di partecipazione per ogni comando federale: 6 nuotatori.

Secondo campionato nazionale del miglio marino: 20 agosto, eliminazione di Fascio e provinciale, finale nazionale: 3 partecipanti per ogni comando federale. Verranno classificati i due migliori arrivati.

Settima traversata del Po (Gualtalla), 6 agosto. Il percorso verrà comunicato a suo tempo essendo subordinato alle particolari condizioni del fiume. Partecipazione: massimo di 4 giovani fascisti per ogni comando federale. Verranno così classificati i tre migliori arrivati.

XIII Coppa Scarioni, giugno-settembre, leva del nuoto per gli avanguardisti.

Campionati nazionali di canottaggio, 20-23 luglio. Categoria giovani fascisti: singolo canoa regolamentare, sulla distanza di m. 1500; jole da mare a due vogatori m. 1500; jole da mare a 4 vogatori m. 2000; jole da mare a 8 vogatori m. 2000. Partecipazione, canoa, jole a due, jole a 4; un equipaggio: Jole a 4: due equipaggi.

Categoria avanguardisti: jole da mare a 4 vogatori, sulla distanza di m. 1000, partecipazione due equipaggi per ogni comando federale. I giovani fascisti e gli avanguardisti dovranno appartenere alla categoria vogatori non classificati e non potranno partecipare a più di una gara.

I campionati nazionali di tiro con fucile, pistola, mitragliatrice e fucile mitragliatore, morto d'assalto ed il campionato sul «percorso di guerra» verranno disputati in occasione del quarto campo Dux.

re, soprattutto se posta nella condizione di accendere alle sue spalle.

Dalle prime impressioni di queste febbri ore di vigilia, dato di prevedere che il pubblico potrà godere uno spettacolo sportivo di eccezionale bellezza e passionalità. La squadra è pronta ed è decisa a difendere il proprio prestigio e solo un capriccio della sorte potrebbe far mancare i frutti di un lavoro compiuto da tutti con tenacia, passione e abnegazione.

Venezia IV-Chirignago

Oggi sul campo di S. Elena la quarta squadra del Venezia si incontra con quella del Dopavoro Chirignago per la quinta partita di ritorno del campionato ragazzi.

I ragazzi nero-verdi scenderanno in campo nella seguente formazione: Valsecchi; Tofanelli, Baldia; Angelini, Vianello, Zennaro; Zonelli, Nello, Venier, Mangini, Bonora. L'incontro avrà inizio alle ore 16. Ingresso libero.

BOUCE

### Cattaruzza-Gandolfo-Zamoner vincono la gara del Lido

Sui bocciodromi dell'albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido si è svolta domenica la gara bocciosa a terne alla quale presero parte parecchie squadre di Lido e Malamocco. I 33 partecipanti formarono le squadre a tre risultanti dal sorteggio che ebbe luogo alla presenza di tutti i concorrenti, hanno giocato con grande impegno il che ha dimostrato la maturità sportiva dei giocatori veneziani; coi sistemi tecnici nazionali.

Nell'avvicinarsi delle partite si è constatato che alcuni buoni elementi, forse in cattiva giornata, venivano battuti da giocatori che, se si in campo, con l'intendimento di una affermazione riuscivano invece vincitori. Molto pubblico ha assistito e fuggiva da arbitro il camerata Carlo Pinetti.

Ecco la classifica: 1. Gandolfo, Cattaruzza, Zamoner; 2. Galante, Broto M., Zitti; 3. Maggiora, Lucchetta, Nassimbeni; 4. Broto A., Niero, Bernardinello.

### Furiose libecciate in Liguria

SAVONA, 8

Una violenta libecciate, accompagnata da pioggia, ha imperversato lungo il nostro litorale. Il mare, assai agitato, ha arrecato qualche danno di lieve entità in certi tratti della via Aurelia in cui le opere di difesa non sono ancora iniziate o ultimate.

Nelle acque di Loano, un grosso pontone di 200 tonnellate, della Cooperativa palombari liguri, che da qualche tempo esegue i lavori di recupero del pirascato «San Guglielmo», in seguito al fortunale rompoia gli ormeggi. Il rimorchiatore «Ida» della stessa impresa, ne tentava il recupero ma, data la violenza del mare, non riusciva ad impedire che il natante andasse a sfasciarsi nelle scogliere a levante della città. Ai salvatori non rimase altro che pensare alla loro salvezza e mettersi alla cappa sotto l'isolotto della Gallinara.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

### Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max. min.
Treviso	cop.	758.1	13	15 16
Fiume	cop.	758.4	15	16 12
Pola	cop.	758.8	14	16 12
Trieste	cop.	758.1	16	
Gorizia	cop.	759.0	15	17 12
Udine	cop.	758.6	15	17 11
Treviso	cop.	758.9	16	18 11
Belluno	cop.	758.6	12	13 8
Padova	ser.	760.0	15	17 10
Rovigo	cop.	759.0	14	17 10
Venezia	cop.	758.9	13	15 10
Bolzano	cop.	757.9	10	14 8
Trento	cop.	759.3	11	14 8
Grappa	cop.	614.2	2	2 0
Venezia	cop.	758.4	16	16 11

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.  
Zara 7, Fiume 38, Pola 11, Trieste 19, Gorizia 24, Udine 17, Treviso 28, Belluno 24, Padova 20, Rovigo 1, Venezia 20, Bolzano 8, Trento 15, M. Grappa 34, Venezia 26.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.48, tramonta ore 19.24. Luna leva ore 0.18 del 10, tramonta ore 10.40 del 10. Luna piena il 3, ultimo quarto 11. Mare al bacino di S. Marco: alte ore 0.5 e 15.50, basse ore 7.55 e 20.35. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Brenta ed il Frassineto erano in morbida pronuncia; il Tagliamento, il Piave, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in morbida; tutti gli altri erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valide per oggi 9: Sul Mediterraneo ed i Balcani la depressione centrata sull'Italia va colmandosi. Tuttavia il regime quasi livellato che vi si è costituito è favorevole a sviluppi temporaleschi. Condizioni migliorate ma instabili con cielo vario.

Le altre temperature di ieri

Roma 19 e 9; Milano 12 e 7; Torino 15 e 7; Genova 17 e 11; San Remo 18 e 12; Bologna 17 e 12; Firenze 16 e 9; Rimini 19 e 11; Ancona 17 e 11; Napoli 20 e 11; Foggia 19 e 9; Bari 15 e 13; Lecce 19 e 14; Taranto 17 e 16; Messina 18 e 13; Palermo 20 e 8; Catania 20 e 13; Cagliari 19 e 10; Sassari 18 e 8; Tripoli 19 e 16; Bengasi 27 e 19; Rodi 19 e 12; Lido di Roma 21 e 9.



PRONTI  
PER IL  
PRANZO!

Il lavoro e le preoccupazioni imposte dalla vita dinamica dei nostri tempi, si ripercuotono sul vostro organismo. La disappetenza è uno dei primi disturbi che ne derivano. Ma voi potrete rapidamente ristabilire il giusto equilibrio delle vostre forze, col «CoraCora», l'aperitivo dal gusto squisito, che dà nuove attrattive alla mensa e, stimolando in voi le facoltà assimilatorie, vi consente di ricavare dal cibo tutte le possibili energie! Provate! E per la casa siete anche provvisti del tradizionale «Amaro Cora», sempre gradito dai vostri ospiti!

**il CoraCora**  
si prende con sè  
**LA FORMULA DELL'APPETITO!**



**MACEDONIA**  
**EXTRA**

### Toccare con mano...

La fiducia nei nostri collaboratori è spesso giustificata. I nostri corrispondenti o rappresentanti ci informano degli affari conclusi, ci danno resoconti precisi, del loro zelo, della loro puntualità, della loro fedeltà. Ottimo, ma qualche volta non è il loro merito a farci sapere che in grado di servirne nelle ore serali o nei giorni festivi, la spesa vi sembrerà addirittura irrisolvibile.

Ma il «Telefono Interurbano» può benissimo supplire ai nostri spostamenti fisici. Basta un momento d'attesa e attraverso il filo si può esercitare il più attendibile controllo. Che prezioso alleato dell'uomo d'affari il «Telefono Interurbano», poco dispendioso, sicuro, servizievole! Se poi siete in grado di servirne nelle ore serali o nei giorni festivi, la spesa vi sembrerà addirittura irrisolvibile.





## Cronaca di Mestre

Per le cerimonie odierne

Comandante Preside M. V. S. N. — Si ricorda agli Ufficiali liberali da servizio, che durante le manifestazioni odierne devono indossare l'uniforme di marcia con berretto rigido e per il resto della giornata la grande uniforme.

Ufficiali in congedo. — Gli ufficiali in congedo che partecipano alle cerimonie odierne per la celebrazione del 30° anniversario dell'Impero, devono indossare l'uniforme di marcia con berretto rigido e per il resto della giornata la grande uniforme.

## Dopolavoro Commercialisti

Colonne montane e balneari — Il Dopolavoro provinciale dei commercialisti ha stabilito di invitare quest'anno al colonio balneari e alpine, un determinato numero di figli dei soci.

La quota di lire 35 per persona a tutti gli 10 maggio p. v. — Si ricorda che le adesioni per la gita a Valdagno e Recoaro che avrà luogo il 21 maggio, si ricevono a tutti gli 10 maggio p. v.

Un concerto della Sava — Oggi nella ricorrenza della solenne celebrazione della giornata del soldato la banda del Dopolavoro Aziendale SAVA di Porto Marghera terrà il seguente concerto in piazza Umberto I dalle ore 16 alle 18.

La gita a Valdagno e Recoaro — La gita a Valdagno e Recoaro che avrà luogo il 21 maggio, si ricevono a tutti gli 10 maggio p. v.

La gita a Valdagno e Recoaro — La gita a Valdagno e Recoaro che avrà luogo il 21 maggio, si ricevono a tutti gli 10 maggio p. v.

La gita a Valdagno e Recoaro — La gita a Valdagno e Recoaro che avrà luogo il 21 maggio, si ricevono a tutti gli 10 maggio p. v.

La gita a Valdagno e Recoaro — La gita a Valdagno e Recoaro che avrà luogo il 21 maggio, si ricevono a tutti gli 10 maggio p. v.

La gita a Valdagno e Recoaro — La gita a Valdagno e Recoaro che avrà luogo il 21 maggio, si ricevono a tutti gli 10 maggio p. v.

La gita a Valdagno e Recoaro — La gita a Valdagno e Recoaro che avrà luogo il 21 maggio, si ricevono a tutti gli 10 maggio p. v.

La gita a Valdagno e Recoaro — La gita a Valdagno e Recoaro che avrà luogo il 21 maggio, si ricevono a tutti gli 10 maggio p. v.

La gita a Valdagno e Recoaro — La gita a Valdagno e Recoaro che avrà luogo il 21 maggio, si ricevono a tutti gli 10 maggio p. v.

La gita a Valdagno e Recoaro — La gita a Valdagno e Recoaro che avrà luogo il 21 maggio, si ricevono a tutti gli 10 maggio p. v.

La gita a Valdagno e Recoaro — La gita a Valdagno e Recoaro che avrà luogo il 21 maggio, si ricevono a tutti gli 10 maggio p. v.

La gita a Valdagno e Recoaro — La gita a Valdagno e Recoaro che avrà luogo il 21 maggio, si ricevono a tutti gli 10 maggio p. v.

La gita a Valdagno e Recoaro — La gita a Valdagno e Recoaro che avrà luogo il 21 maggio, si ricevono a tutti gli 10 maggio p. v.

La gita a Valdagno e Recoaro — La gita a Valdagno e Recoaro che avrà luogo il 21 maggio, si ricevono a tutti gli 10 maggio p. v.

La gita a Valdagno e Recoaro — La gita a Valdagno e Recoaro che avrà luogo il 21 maggio, si ricevono a tutti gli 10 maggio p. v.

La gita a Valdagno e Recoaro — La gita a Valdagno e Recoaro che avrà luogo il 21 maggio, si ricevono a tutti gli 10 maggio p. v.

La gita a Valdagno e Recoaro — La gita a Valdagno e Recoaro che avrà luogo il 21 maggio, si ricevono a tutti gli 10 maggio p. v.

La gita a Valdagno e Recoaro — La gita a Valdagno e Recoaro che avrà luogo il 21 maggio, si ricevono a tutti gli 10 maggio p. v.

La gita a Valdagno e Recoaro — La gita a Valdagno e Recoaro che avrà luogo il 21 maggio, si ricevono a tutti gli 10 maggio p. v.

La gita a Valdagno e Recoaro — La gita a Valdagno e Recoaro che avrà luogo il 21 maggio, si ricevono a tutti gli 10 maggio p. v.

La gita a Valdagno e Recoaro — La gita a Valdagno e Recoaro che avrà luogo il 21 maggio, si ricevono a tutti gli 10 maggio p. v.

## NOTIZIE RECENTISSIME

Il Patto di Mi'ano accolto nel mondo come un fattore di pace

## Il Giappone è pronto ad aderire all'alleanza italo-tedesca

TOKIO, 8

Il Ministro della guerra, Itagaki, ha espresso ai rappresentanti della stampa, il suo vivo compiacimento per l'accordo concluso fra Italia e Germania.

Interrogato dai giornalisti sulle possibilità di adesione da parte del Giappone alla nuova alleanza, Itagaki ha dichiarato che il morale e lo spirito che animano il Partito tripartito anticomintern sono stati ben collaudati, così da rendere possibile una adesione del Giappone a questa alleanza, qualora Roma e Berlino lo desiderassero.

Il ministro degli esteri, Arita, ha preso la parola oggi alla riunione dei governatori delle prefetture metropolitane ed ha dichiarato che il Giappone non può ignorare le proposte britanniche all'Unione sovietica, anche se esse non riguardano direttamente l'Estremo Oriente. Ha lungamente discusso la necessità di rafforzare ulteriormente il patto anticomintern, perché esso sia adeguato alle probabili situazioni internazionali del prossimo avvenire; ha però escluso un immediato accoglimento della situazione in Europa.

Sul messaggio di Roosevelt a Mussolini e a Hitler, ha detto che esso aveva un duplice scopo: uno di carattere prettamente interno e l'altro di sollevare l'opinione pubblica mondiale contro i capi dei regimi dei due paesi dell'Asse. Quanto al secondo scopo, esso è fallito.

Il ministro degli esteri, Arita, ha preso la parola oggi alla riunione dei governatori delle prefetture metropolitane ed ha dichiarato che il Giappone non può ignorare le proposte britanniche all'Unione sovietica, anche se esse non riguardano direttamente l'Estremo Oriente. Ha lungamente discusso la necessità di rafforzare ulteriormente il patto anticomintern, perché esso sia adeguato alle probabili situazioni internazionali del prossimo avvenire; ha però escluso un immediato accoglimento della situazione in Europa.

Sul messaggio di Roosevelt a Mussolini e a Hitler, ha detto che esso aveva un duplice scopo: uno di carattere prettamente interno e l'altro di sollevare l'opinione pubblica mondiale contro i capi dei regimi dei due paesi dell'Asse. Quanto al secondo scopo, esso è fallito.

Il ministro degli esteri, Arita, ha preso la parola oggi alla riunione dei governatori delle prefetture metropolitane ed ha dichiarato che il Giappone non può ignorare le proposte britanniche all'Unione sovietica, anche se esse non riguardano direttamente l'Estremo Oriente. Ha lungamente discusso la necessità di rafforzare ulteriormente il patto anticomintern, perché esso sia adeguato alle probabili situazioni internazionali del prossimo avvenire; ha però escluso un immediato accoglimento della situazione in Europa.

Sul messaggio di Roosevelt a Mussolini e a Hitler, ha detto che esso aveva un duplice scopo: uno di carattere prettamente interno e l'altro di sollevare l'opinione pubblica mondiale contro i capi dei regimi dei due paesi dell'Asse. Quanto al secondo scopo, esso è fallito.

Il ministro degli esteri, Arita, ha preso la parola oggi alla riunione dei governatori delle prefetture metropolitane ed ha dichiarato che il Giappone non può ignorare le proposte britanniche all'Unione sovietica, anche se esse non riguardano direttamente l'Estremo Oriente. Ha lungamente discusso la necessità di rafforzare ulteriormente il patto anticomintern, perché esso sia adeguato alle probabili situazioni internazionali del prossimo avvenire; ha però escluso un immediato accoglimento della situazione in Europa.

Sul messaggio di Roosevelt a Mussolini e a Hitler, ha detto che esso aveva un duplice scopo: uno di carattere prettamente interno e l'altro di sollevare l'opinione pubblica mondiale contro i capi dei regimi dei due paesi dell'Asse. Quanto al secondo scopo, esso è fallito.

Il ministro degli esteri, Arita, ha preso la parola oggi alla riunione dei governatori delle prefetture metropolitane ed ha dichiarato che il Giappone non può ignorare le proposte britanniche all'Unione sovietica, anche se esse non riguardano direttamente l'Estremo Oriente. Ha lungamente discusso la necessità di rafforzare ulteriormente il patto anticomintern, perché esso sia adeguato alle probabili situazioni internazionali del prossimo avvenire; ha però escluso un immediato accoglimento della situazione in Europa.

Sul messaggio di Roosevelt a Mussolini e a Hitler, ha detto che esso aveva un duplice scopo: uno di carattere prettamente interno e l'altro di sollevare l'opinione pubblica mondiale contro i capi dei regimi dei due paesi dell'Asse. Quanto al secondo scopo, esso è fallito.

Il ministro degli esteri, Arita, ha preso la parola oggi alla riunione dei governatori delle prefetture metropolitane ed ha dichiarato che il Giappone non può ignorare le proposte britanniche all'Unione sovietica, anche se esse non riguardano direttamente l'Estremo Oriente. Ha lungamente discusso la necessità di rafforzare ulteriormente il patto anticomintern, perché esso sia adeguato alle probabili situazioni internazionali del prossimo avvenire; ha però escluso un immediato accoglimento della situazione in Europa.

Sul messaggio di Roosevelt a Mussolini e a Hitler, ha detto che esso aveva un duplice scopo: uno di carattere prettamente interno e l'altro di sollevare l'opinione pubblica mondiale contro i capi dei regimi dei due paesi dell'Asse. Quanto al secondo scopo, esso è fallito.

Il ministro degli esteri, Arita, ha preso la parola oggi alla riunione dei governatori delle prefetture metropolitane ed ha dichiarato che il Giappone non può ignorare le proposte britanniche all'Unione sovietica, anche se esse non riguardano direttamente l'Estremo Oriente. Ha lungamente discusso la necessità di rafforzare ulteriormente il patto anticomintern, perché esso sia adeguato alle probabili situazioni internazionali del prossimo avvenire; ha però escluso un immediato accoglimento della situazione in Europa.

Sul messaggio di Roosevelt a Mussolini e a Hitler, ha detto che esso aveva un duplice scopo: uno di carattere prettamente interno e l'altro di sollevare l'opinione pubblica mondiale contro i capi dei regimi dei due paesi dell'Asse. Quanto al secondo scopo, esso è fallito.

Il ministro degli esteri, Arita, ha preso la parola oggi alla riunione dei governatori delle prefetture metropolitane ed ha dichiarato che il Giappone non può ignorare le proposte britanniche all'Unione sovietica, anche se esse non riguardano direttamente l'Estremo Oriente. Ha lungamente discusso la necessità di rafforzare ulteriormente il patto anticomintern, perché esso sia adeguato alle probabili situazioni internazionali del prossimo avvenire; ha però escluso un immediato accoglimento della situazione in Europa.

Sul messaggio di Roosevelt a Mussolini e a Hitler, ha detto che esso aveva un duplice scopo: uno di carattere prettamente interno e l'altro di sollevare l'opinione pubblica mondiale contro i capi dei regimi dei due paesi dell'Asse. Quanto al secondo scopo, esso è fallito.

Il ministro degli esteri, Arita, ha preso la parola oggi alla riunione dei governatori delle prefetture metropolitane ed ha dichiarato che il Giappone non può ignorare le proposte britanniche all'Unione sovietica, anche se esse non riguardano direttamente l'Estremo Oriente. Ha lungamente discusso la necessità di rafforzare ulteriormente il patto anticomintern, perché esso sia adeguato alle probabili situazioni internazionali del prossimo avvenire; ha però escluso un immediato accoglimento della situazione in Europa.

Sul messaggio di Roosevelt a Mussolini e a Hitler, ha detto che esso aveva un duplice scopo: uno di carattere prettamente interno e l'altro di sollevare l'opinione pubblica mondiale contro i capi dei regimi dei due paesi dell'Asse. Quanto al secondo scopo, esso è fallito.

Il ministro degli esteri, Arita, ha preso la parola oggi alla riunione dei governatori delle prefetture metropolitane ed ha dichiarato che il Giappone non può ignorare le proposte britanniche all'Unione sovietica, anche se esse non riguardano direttamente l'Estremo Oriente. Ha lungamente discusso la necessità di rafforzare ulteriormente il patto anticomintern, perché esso sia adeguato alle probabili situazioni internazionali del prossimo avvenire; ha però escluso un immediato accoglimento della situazione in Europa.

Sul messaggio di Roosevelt a Mussolini e a Hitler, ha detto che esso aveva un duplice scopo: uno di carattere prettamente interno e l'altro di sollevare l'opinione pubblica mondiale contro i capi dei regimi dei due paesi dell'Asse. Quanto al secondo scopo, esso è fallito.

Il ministro degli esteri, Arita, ha preso la parola oggi alla riunione dei governatori delle prefetture metropolitane ed ha dichiarato che il Giappone non può ignorare le proposte britanniche all'Unione sovietica, anche se esse non riguardano direttamente l'Estremo Oriente. Ha lungamente discusso la necessità di rafforzare ulteriormente il patto anticomintern, perché esso sia adeguato alle probabili situazioni internazionali del prossimo avvenire; ha però escluso un immediato accoglimento della situazione in Europa.

molto sobriamente la decisione italo-germanica di fissare definitivamente in un patto politico militare i rapporti fra i due stati dell'Asse. L'Espresso Parany scrive che la decisione non apporta alcun elemento di sorpresa nella situazione internazionale. Si tratta più che altro di fissare giuridicamente uno stato di fatto già implicato nei rapporti italo-germanici. A questo tono tranquillo della stampa governativa fa contrasto, naturalmente, l'atteggiamento dei giornali di opposizione e di sinistra che cercano di svalutare le decisioni di Milano oppure, ricorrendo alla solita mala fede, di presentarle come aggressive.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

la piena solidarietà tra le potenze dell'Asse, il nuovo accordo non segna alcun sostanziale mutamento nella situazione politica generale.

Esaminando poi le ragioni che hanno consigliato questo rafforzamento dell'amicizia italo-tedesca, gli organi ufficiali e quelli di destra scrivono che i paesi dell'Asse hanno voluto reagire in questo modo contro la politica di accerchiamento condotta dall'Inghilterra, dimostrando di essere pronti e risoluti a far fronte a qualsiasi evenienza. Nei giornali ufficiali e di destra prevale la tendenza a riconoscere che la nuova alleanza è un fattore di pace. I giornali di sinistra invece sono come sempre di parere contrario.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

La stampa di sinistra invece sono come sempre di parere contrario. I giornali di mezzogiorno scrivono che lo scopo dell'alleanza italo-tedesca decisa a Milano sarebbe duplice. Anzitutto una netta smentita alle voci messe in giro negli ultimi tempi circa un eventuale indebolimento della solidarietà dell'Asse; in secondo luogo un'energica presa di posizione contro la politica di accerchiamento.

presentate le giovani italiane. Il quadro non ha più le caratteristiche della forza, ma conserva integre quelle dell'armonia. L'esercizio a corpo libero delle giovanette ha stupito la folla ed ha suscitato la più schietta ammirazione negli ospiti. Tutte le figure sono state svolte con una incomparabile nobiltà di stile; sembrava che sul campo si muovesse lieve una grande ala multicolore.

Allo spettacolo della grazia è subentrato il rombo cupo dei cannoni, 11 marinaretti, costituiti in quadrato per la difesa della bandiera, dopo la suggestiva bellezza dei loro esercizi di marcia e di segnalazione, hanno squassato potentemente il cielo dello stadio con il tuono dei loro cannoncini da sbarco e con il crepitio assordante delle loro mitragliatrici.

Infine gli accademisti hanno offerto una nuova luminosa visione della manovra in ordine chiuso, che non è rigorosa geometria e compassata perfezione di movimenti, ma simbolo di disciplina, perfetta manifestazione di volontà, luce di uno spirito sorto per dominare incontrastato nel tempo e nello spazio. Il passo romano, sintesi di questo spirito, ha concluso la superba esercitazione accrescendo enormemente l'interessamento degli ospiti che si sono rivolti ripetutamente verso il Duce per rinnovare l'espressione della loro più viva e più profonda ammirazione.

L'elogio di Mussolini — Rapidamente l'arena riprende l'aspetto che aveva all'inizio del saggio. Tutti i reparti, con sincrona assoluta ricompongono il quadro sfoltito di forze, e di giovinezza. Le aule insegne della GIL, sollevate dagli aquiliferi, si innalzano verso la tribuna d'onore. Di nuovo echeggiano gli squilli e il suono degli inni nazionali.

Indi il Segretario del Partito ripete la triplice Eja! per gli ospiti e dopo l'esaltante alala del popolo, il saluto al Duce coronava il ciclo superbo della manifestazione. Sforza in piedi, la moltitudine prorompe subito in una immensa acclamazione e quando il Duce, dopo aver risposto ripetutamente all'entusiastico saluto, ha lasciato con gli ospiti il podio d'onore, il grido dell'invocazione lo ha accompagnato sempre più in alto.

Al termine della manifestazione il Duce ha incaricato il Segretario del Partito di esprimere il suo vivo compiacimento alle formazioni giovanili che hanno partecipato al saggio giunco corale e militare. L'ambizioso elogio, comunicato subito dopo dal Segretario del Partito ai giovani sempre allineati nell'arena, ha suscitato una nuova grandiosa e ardente unificazione.

Fuori della tribuna d'onore, mentre i ballati, diritti sugli spalti marionere, facevano rullare i loro tamburi, il Duce si congedava cordialmente dagli ospiti e dopo che essi si sono allontanati nelle rispettive automobili, ha lasciato con la sua macchina il Foro Mussolini tra nuove acclamazioni.

Una relazione al Duce — Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale Liverani, il quale gli ha riferito sull'andamento degli spazi di fabbrica in provincia. Il Duce nell'ultimo quindicennio illustrando il movimento che ascende a oltre le quali stanno a dimostrare come tale iniziativa calmeristica, attuata sin dal 1926 per i lavoratori dell'industria, abbia saputo mantenere la piena efficienza.

Il Duce si è vivamente compiaciuto delle risultanze sottopostegli ed ha preso atto, con molta soddisfazione, della comunicazione fattagli che col 15 maggio verranno attuate alcune riduzioni nei prezzi (tutti all'ingrosso) quanto al minuto di alcuni generi di prima necessità, tra i quali burro, caffè, lardo, riso, pasta, salame, formaggio, reggiano, concentrato



## Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie

Sede in Venezia

CASSE DI RISPARMIO FEDERATE: Bolzano -  
Fiume - Gorizia - Padova e Rovigo - Pola - Tren-  
to e Rovereto - Treviso e Castelfranco Veneto  
- Trieste - Udine - Venezia - Verona e Vicenza

**S.E.C.**  
SOCIETÀ EMILIANA COSTRUZIONI  
•  
VENEZIA S. Marco 2500  
Telefono 24-578  
BOLOGNA - Via Parigi, 9  
Telefono 23-879  
Lavori Pubblici - Industria-  
li e Privati - Specializzazio-  
ne Cementi armati

**Ala Littoria**  
S. A.  
Linee Aeree  
S. Nicolò di Lido  
Telefoni: 60-262 - 60-277  
60-525 - 60-267  
25-348

Soc. Anon. Veneta  
Metalli e Affini  
**Savma**  
MARGHERA  
Via L. Galvani, 20  
Telefono N. 50505

**TUTTE LE STAZIONI  
DEL MONDO**  
si ricevono solo con l'apparecchio  
**IMCA RADIO**  
(ESAGRAMMA-MULTIGRAMMA)  
**Barera - Venezia**  
Catalogo gratis

**Feltrificio  
Veneto**  
Soc. An.  
•  
Marghera  
Via delle Macchine  
Telef. 50-170

**Ing. C. OLIVETTI & C.**  
SOCIETÀ ANONIMA  
MACCHINE  
per UFFICIO  
•  
VENEZIA  
Bacino Orseolo 1218  
Telef. 24 119

Società Anon. Ital.  
**ERNESTO BREA**  
Milano  
•  
CANTIERE NAVALE  
VENEZIA (Marghera)

**AMERICAN EXPRESS  
COMPANY**  
Soc. An. Italiana  
•  
VENEZIA  
Tel. 20-060  
Riva degli Schiavoni N. 4200-01

**G. PRADA & C.**  
INDUSTRIA  
EMULSIONI  
BITUMI  
•  
Fissa polvere - Asfalti  
Marghera  
Via Elettricità 1 - Tel. 50-748

**S.A.L.C.A.**  
Soc. An. Legnami  
Compensati  
ed Affini  
•  
MARGHERA - Via Elettricità 1  
Telefono 50-503

Società Italiana  
del piombo  
e dello zinco  
•  
MARGHERA  
Via delle Industrie  
Telefono N. 50-728

**RISERIA ITALIANA**  
S. A.  
PILATURA  
OLEIFICIO  
•  
Via Canale Ovest  
MARGHERA  
Telefoni  
50715 - 50752

**ANGLO-ITALIANA  
CARBONI S. A.**  
•  
VENEZIA  
Campo Manin 4023  
Tel. 20427-20428

**A. Meroni e Keller S. A.**  
Venezia  
•  
Carboni fossili esteri  
e nazionali - Antracite  
nazion. della Sardegna  
•  
Venezia - Ravenna  
Ancona - Livorno  
Pescara

**BORGHI  
& ORIOLI**  
TRASPORTI INTERNAZIONALI  
MARITIMI E TERRESTRI  
•  
Venezia  
Uffici: Carmini  
Fondamenta, Roma 2525  
Telefono 20-781  
Depositi: Dorsoduro 2450

**FERRO  
TOSO  
BAROVIER**  
•  
Vetri Artistici - Lampadari  
•  
MURANO  
(Venezia)

**Giacomelli  
Studio  
Fotografico**  
VENEZIA  
San Moisè  
Telef. 25892  
•  
DEPARTI: ritratto: indu-  
strial: fotografica: nego-  
zio di foto-materiale: cine-  
matografia

**Magazz. FASOLATO**  
di Egidio Fedel  
•  
VENEZIA  
San Bartolomeo, Calle  
dell'Olio - Tel. 22-103  
•  
Stoffe d'Arte  
Tappeti - Cortinaggi

**PIAZZA GIOVANNI**  
Materiali da Costruzione  
Fornit. per edilizia moderna  
•  
Saligni - Appiani - Foeste  
•  
VENEZIA - Canal Grande S. Zande-  
poli, S. Croce 1702 - Tel. 25-712

**Zincografia  
Serenissima**  
•  
RIO TERRÀ SANTI  
APOSTOLI 4623 -  
TELEFONO 24-649

**F.lli GUADALUPI**  
di CARMELO  
Vini e Olii  
•  
VENEZIA  
Campo Manin N. 4258  
Telef. 22-555

**Albertini Giuseppe**  
Bilanci - Pesi - Misure  
Noleggio pesa Bambini  
•  
VENEZIA  
Campo S. Apollinare N. 1252  
Telef. N. 20.849

**Albergo  
SPLENDID**  
Corso Suisse  
•  
VENEZIA  
S. Marco - Mercerie  
Telef. 25-909

**Tipografia  
San Marco**  
•  
VENEZIA  
S. Lorenzo  
Telef. N. 23-419

**Ditta  
FERRUZZI (Soc. Anon.)**  
Optica - Fotografia - Geodesia  
•  
NEGOZIO ED AMMINISTR.  
Merceria S. Giuliano 710  
Telefono 23-098  
•  
Neg. Fil. Piazza S. Marco 142  
Telefono 22-605

**Soc. Anon. FORTUNY**  
Tessuti stampati artistici  
Sala di Esposizione e Vendite  
•  
PALAZZO ORFEI  
SAN BENEDETTO  
•  
Stabilimento:  
Giudecca 805

**MOBILIFICIO F.lli G. & G.**  
**SCARPA**  
Stabilimento ed Uffici:  
Zattere S. Baseggio  
telefono N. 24746  
Negozi:  
Ponte Goldoni, 4403  
Calle Fuseri, 1814

**CAVICCHIOLLO FRANCESCO**  
Deposito  
Birra Puntingan  
e Acqua Minerale  
Recoaro  
•  
VENEZIA  
S. Martino - 2713  
Telefono - 24-559

**ARMONICHE E PIANOFORTI**  
da 12 a 140 bassi a prezzi speciali  
Chiedere listini a  
**BARERA - VENEZIA**  
Telefono N. 25-945



**TERZO  
ANNUALE  
DELL'IMPERO  
A. XVII**



**Federazione delle Casse  
di Risparmio delle Venezie**  
Sede in Venezia

CASSE DI RISPARMIO FEDERATE: Bolzano -  
Fiume - Gorizia - Padova e Rovigo - Pola - Tren-  
to e Rovereto - Treviso e Castelfranco Veneto  
- Trieste - Udine - Venezia - Verona e Vicenza

**S.E.C.**  
SOCIETÀ EMILIANA COSTRUZIONI  
•  
VENEZIA S. Marco 2500  
Telefono 24-578  
BOLOGNA - Via Parigi, 9  
Telefono 23-879  
Lavori Pubblici - Industria-  
li e Privati - Specializzazio-  
ne Cementi armati

**Ala Littoria**  
S. A.  
Linee Aeree  
S. Nicolò di Lido  
Telefoni: 60-262 - 60-277  
60-525 - 60-267  
25-348

Soc. Anon. Veneta  
Metalli e Affini  
**Savma**  
MARGHERA  
Via L. Galvani, 20  
Telefono N. 50505

**TUTTE LE STAZIONI  
DEL MONDO**  
si ricevono solo con l'apparecchio  
**IMCA RADIO**  
(ESACAMM - MULTICANALE)  
**Barera - V**enezia  
Catalogo gratis

**Feltrificio  
Veneto**  
Soc. An.  
•  
Marghera  
Via delle Macchine  
Telef. 50-170

**Ing. C. OLIVETTI & C.**  
SOCIETÀ ANONIMA  
MACCHINE  
per ufficio  
•  
VENEZIA  
Bacino Orseolo 1218  
Telef. 24 118

Società Anon. Ital.  
**ERNESTO BREA**  
Milano  
•  
CANTIERE NAVALE  
VENEZIA (Marghera)

**AMERICAN EXPRESS  
COMPANY**  
Soc. An. Italiana  
•  
VENEZIA  
Tel. 20-060  
Riva degli Schiavoni N. 4200-01

**G. PRADA & C.**  
INDUSTRIA  
EMULSIONI  
BITUMI  
•  
Fissa polvere - Asfalti  
Marghera  
Via Elettricità 1 - Tel. 50-748

**S.A.L.C.A.**  
Soc. An. Legnami  
Compensati  
ed Affini  
•  
MARGHERA - Via Elettricità 1  
Telefono 50-503

Società Italiana  
del piombo  
e dello zinco  
•  
MARGHERA  
Via delle Industrie  
Telefono N. 50-728

**RISERIA ITALIANA**  
S. A.  
PILATURA  
OLEIFICIO  
•  
Via Canale Ovest  
MARGHERA  
Telefoni  
50715 - 50752

**ANGLO-ITALIANA  
CARBONI S. A.**  
•  
VENEZIA  
Campo Manin 4023  
Tel. 20427-20428

**A. Moroni e Keller S. A.**  
Venezia  
•  
Carboni fossili esteri  
e nazionali - Antracite  
nazion. della Sardegna  
•  
Venezia - Ravenna  
Ancona - Livorno  
Pescara

**BORGHI  
& ORIOLI**  
TRASPORTI INTERNAZIONALI  
MARITTIMI E TERRESTRI  
•  
Venezia  
Uffici: Carmini  
Fondamenta Rossa 2525  
Telefono 20-781  
Depositi: Dorsoduro 2450

**FERRO  
TOSO  
BAROVIER**  
•  
Vetri Artistici - Lampadari  
•  
MURANO  
(Venezia)

**Giacomelli  
Studio  
Fotografico**  
VENEZIA  
San Moisè  
Telef. 25892  
•  
REPARTI: ritratto; indu-  
striali; fotografici; nego-  
zio di foto-materiale; cine-  
matografia

**Magazz. FASOLATO**  
di Egidio Fedel  
•  
VENEZIA  
San Bartolomeo, Calle  
dell'Olio - Tel. 22-103  
•  
Stoffe d'Arte  
Tappeti - Cortinaggi

**PIAZZA GIOVANNI**  
Materiali da Costruzione  
Fornit. per edilizia moderna  
•  
Soloni - Appiani - Faesite  
•  
VENEZIA - Canal Grande S. Zande-  
poli, S. Croce 1702 - Tel. 25-712

**Zincografia  
Serenissima**  
•  
RIO TERRÀ SANTI  
APOSTOLI 4623 -  
TELEFONO 24-649

**F.lli GUADALUPI**  
di CARMELO  
Vini e Olii  
•  
VENEZIA  
Campo Manin N. 4258  
Telef. 22-555

**Albertini Giuseppe**  
Bilanci - Pesi - Misure  
Noleggio pesa Bambini  
•  
VENEZIA  
Campo S. Apollinare N. 1252  
Telef. N. 20.849

**Albergo  
SPLENDID**  
Corso Suisse  
•  
VENEZIA  
S. Marco - Mercerie  
Telef. 25-909

**Tipografia  
San Marco**  
•  
VENEZIA  
S. Lorenzo  
Telef. N. 23-419

**Ditta  
FERRUZZI (Soc. Anon.)**  
Optica - Fotografia - Geodesia  
•  
NEGOZIO ED AMMINISTR.  
Merceria S. Giuliano 710  
Telefono 23-008  
Neg. Fil. P.zza S. Marco 142  
Telefono 22-605

**Soc. Anon. FORTUNY**  
Tessuti stampati artistici  
Sala di Esposizione e Vendite  
•  
PALAZZO ORFEI  
SAN BENEDETTO  
•  
Stabilimento:  
Giudecca 805

**MOBILIFICIO F.lli G. & G.**  
**SCARPA**  
Stabilimento ed Uffici: Zattere S. Basceggio  
telefono N. 24746  
Negozi: Ponte Goldoni, 4403  
Calle Fuseri, 1814

**CAVICCHIOLLO FRANCESCO**  
Deposito  
Birra Puntingan  
e Acqua Minerale  
Recoaro  
•  
VENEZIA  
S. Martino - 2713  
Telefono - 24-559

**ARMONICHE E PIANOFORTI**  
da 12 a 140 bassi a prezzi speciali  
Chiedere listini a  
**BARERA - VENEZIA**  
Telefono N. 25-945



**TERZO  
ANNUALE  
DELL'IMPERO  
A. XVII**



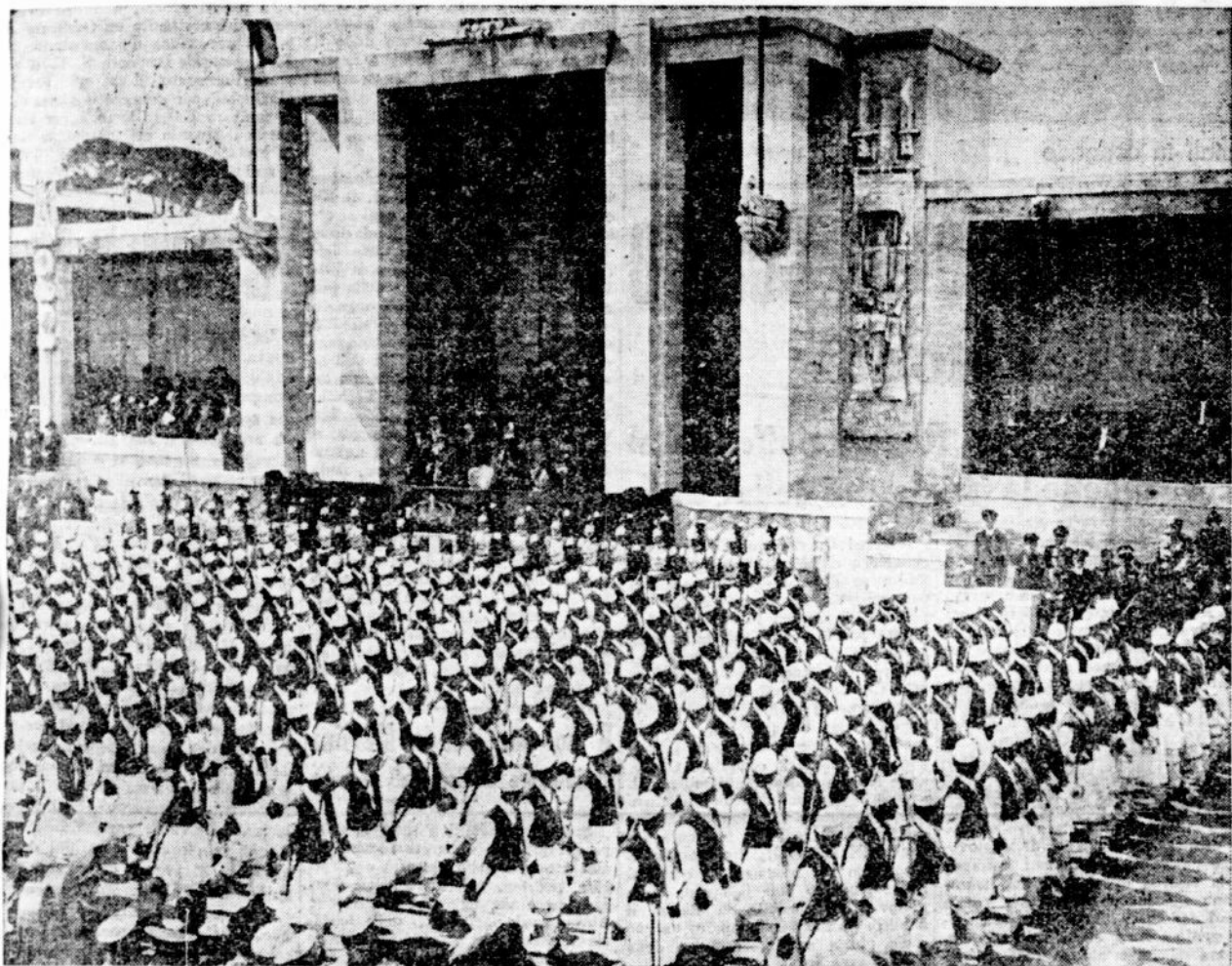
## GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: Campo S. Angelo 3665 TEL. Centralino Città 20-420 Intercomunicale 20-657 CASSELLA Piazza Venezia 9-103 INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 Pag. test: Occasionali L. 2, Commerciali L. 50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 250 - Necrologia, Cronaca rosa, Occasionali L. 250 - Finanziarie, legali, L. 4 Tassa gov. in più ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 - Estero: " 160 - " 82 - " 42 C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

## CELEBRAZIONE GUERRIERA DELL'ANNUALE DELL'IMPERO

## La formidabile parata militare alla presenza dei Sovrani e del Duce

Mussolini alla folla acclamante in Piazza Venezia: "La forza delle nostre armi è indubbiamente grande, ma più grande ancora è la decisione dei nostri cuori. E se l'ora verrà, lo proveremo,,



Le truppe albanesi sfilano innanzi al palco reale

## Spettacolo di potenza sulla Via dell'Impero

1200 ufficiali, 20 mila soldati, 300 cannoni, 300 carri armati, 700 mitragliatrici, 2300 quadrupedi e 1000 autocarri partecipano alla sfilata - La consegna di 18 medaglie d'oro e di 120 d'argento al valor militare - 30 mila ufficiali in congedo presenti alla manifestazione

ROMA, 9. La celebrazione della Giornata dell'Esercito ha assunto a Roma particolare significato per il rito quasi religioso della consegna delle ricompense al valor militare alle famiglie dei volontari dell'Esercito italiano eroicamente caduti in terra di Spagna nella lotta contro il bolscevismo.

I genitori, le vedove, i fratelli o i figli dei Caduti hanno ricevuto le medaglie dalle auguste mani del Re Imperatore, alla presenza del Duce, dei membri del Governo, di tutte le alte cariche dello Stato, degli alti ufficiali dell'Esercito, delle missioni militari tedesca e spagnola e della delegazione albanese, del corpo diplomatico, di una folla di reduci della grande guerra, dell'Africa e della Spagna, di una enorme massa di CC. NN. e di cittadini nonchè di molti stranieri.

## L'ammassamento delle truppe

L'Urbe aveva assunto fin dalle prime ore un aspetto festoso. Da ogni finestra splendevano al sole i tre colori della nostra bandiera abbinata alla severa insegna del Littorio, ed ai fiammeggianti drappi albanesi, che stesero alla grande tribuna reale ove alle otto erano già convenute le personalità politiche, militari, accademiche italiane e straniere. I generali von Brauchitsch - Garcia Escamez, con gli ufficiali del loro seguito, attendevano ai piedi della tribuna, attorno al Duce, l'arrivo del Re Imperatore. Si udivano i rintocchi della campana capitolina.

L'alto dell'Altare della Patria migliaia e migliaia di ufficiali in congedo assistevano all'imponente spettacolo che si svolgeva da Piazza Venezia al Colosseo. In una apposita tribuna avevano preso posto i labari nazionali della Associazione nazionale famiglie caduti in guerra, dell'Associazione fascista famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, della Associazione nazionale combattenti, della Legione garibaldina, della Legione volontari d'Italia, dei reparti Arditi d'Italia e dei reparti d'arma, splendidi di decorazioni. Ciascun labaro era accompagnato dal presidente e dal vice presidente o dal comandante della propria associazione o del proprio reparto e da una scorta d'onore di sei legionari d'Africa e dei legionari di Spagna che indossavano le rispettive gloriose uniformi di guerra con decorazioni.

Di fronte alla tribuna reale si disponevano le musiche dei tre reggimenti di Granatieri, le musiche dell'Arma dei Carabinieri ed una compagnia d'onore di granatieri. Ai piedi della tribuna erano allineate le famiglie dei caduti decorati di medaglia d'oro alla memoria.

## La consegna delle decorazioni

Pochi istanti prima delle nove gli spallati di tromba regolamentari annunciavano l'arrivo del Re Imperatore. La compagnia d'onore scattò sull'attenti e si ode il Vio di Re dei Corazzieri a cavallo schierarsi su due ranghi all'entrata della tribuna reale. I Sovrani vengono ricevuti dal Duce e da un folto stuolo di personalità e prendono posto nella tribuna. Il comandante del Corpo d'Armata di Roma si pone di fronte alla tribuna e saluta i Sovrani. Sono le nove. La campana capitolina tace e si odono le note della Marcia Reale, ascoltate in religioso silenzio dalla folla che saluta romanamente.

Il rito della consegna delle decorazioni ha inizio. Uno ad uno

familiari dei Caduti sfilano davanti al Sovrano che appunta sui loro petti le medaglie d'oro. Il Sottosegretario alla guerra gen. Pariani legge le motivazioni delle diciotto medaglie d'oro alla memoria. Gli alto parlanti diffondono i nomi degli eroici caduti. Si snoda così la splendida catena dell'eroismo italiano: tenente colonnello Morpurgo Giorgio, primo capitano Paladini Paolo, capitano Guttadauro Emanuele, tenente Conte Giovanni, tenente Grion Dario, tenente Bertoni Renzo, sottotenente Chiovetto Giuseppe, sottotenente Olivelli Mario, sottotenente Puglisi Salvatore, sottotenente Padovani Federico, sottotenente Moriconi Salvatore, sergente magg. Bellocchio Giovanni, soldato Lauretta Francesco, soldato Palella Carmelo, primo capitano Paternostro Silvio, sottotenente Thuma Hobenstein Giovanni, sergente Fasulo Mario. In ogni motivazione si ripetono le gesta dei valorosi caduti.

## Fugidi episodi di valore

Nel silenzio punteggiato dall'eco lontana del cannone che tuona sul Gianicolo, la voce ferma del generale Pariani dice di quanta fede sublime fossero animati gli ardimentosi volontari dell'Esercito italiano fulgidi esempi di valore e di ardimento. Ogni motivazione viene accolta dagli applausi della folla che subito si tace per udire di nuovo le parole della motivazione che segue.

I familiari dei Caduti, dopo aver ricevuto con religiosa emozione la medaglia d'oro dei loro cari, prendono posto nella tribuna eretta di fronte a quella reale.

Terminata la consegna delle medaglie d'oro si procede all'appello dei 120 caduti decorati di medaglia d'argento. Alla fine del lungo elenco, le musiche dei granatieri intonano la Marcia Reale. Il comandante il Corpo d'Armata

di Roma saluta il Sovrano e si fa incontro alla prima colonna che inizia subito lo sfilamento.

## La superba sfilata

Sono in testa le 27 gloriose bandiere decorate di medaglia d'oro. Al passaggio dei lacerti drappi tricolori che ricordano tutti gli eroismi del Soldato italiano, tutte le vittoriose battaglie del Risorgimento, della grande guerra e dell'Africa, la folla tace commossa. Marzialmente il drappello degli alfiere sfilava davanti alle tribune e si avviava verso Piazza Venezia e ascende le scale del Vittoriano tra gli applausi dei 30 mila ufficiali in congedo che vi sono ammassati.

A breve distanza sono le legioni degli ufficiali reduci dalle battaglie di Maltaga, di Bilbao, di Santander, di Teruel, dell'Ebro, di Barcellona e di Madrid. I loro generosi petti sono ricoperti di nastri azzurri di decorazioni guadagnate in Spagna ed alcuni hanno anche decorazioni meritate in Libia, in Africa Orientale, sui fronti della grande guerra.

L'entusiasmo che i legionari di Spagna suscitano è tale che gli applausi della folla coprono la voce metallica delle tre musiche dei granatieri. Giunti in Piazza Venezia, i reduci della Spagna si schierano di fronte al Vittoriano. Dal Colosseo muovono allora i Balilla trombettieri e tamburini. Il fiero portamento dei rappresentanti delle giovanissime forze d'Italia fascista suscita entusiastica ammirazione. Le trombe argente sfavillano sotto il sole, la voce chiara degli ottoni riecheggia nella magnifica via della romanità imperiale, cadenzata dal rullo guerriero dei tamburi. Una ondata di fresca giovinezza avanza tra gli applausi vibranti della folla.

## La Guardia reale albanese

Ai Balilla succedono le pittoresche balde schiere della Guardia Reale albanese, nei caratteristici costumi: giubbetto cremisi rabescato d'oro e pantaloni bianchi

guarniti di nero. Un secondo reparto della guardia reale albanese porta il gonnellino bianco. Gli albanesi sfilano perfettamente inquadri da ufficiali italiani.

Battaglioni di fanteria di marina, di avieri rappresentano la R. Marina e l'Arma Aeronautica.

I tre mazzieri delle musiche ora cambiano il ritmo delle loro mazze che sovrastano il complesso bandistico. I tamburi rullano in lenta maestosa cadenza, accompagnati da alti squilli di tromba. Gli accademisti della GIL sfilano a passo romano, seguiti dalla rappresentanza della R. Guardia di Finanza e della M. V. S. N., il cui passaggio suscita continui applausi. Il ritmo preciso e marziale rimbomba sul terreno e si confonde con la grave voce dei tamburi. A passo romano sfilano pure gli allievi della Scuola militare in kepi, pantaloni lunghi e giletto bianco, la Legione degli Allievi Carabinieri, il primo, secondo e terzo Reggimento Granatieri di Sardegna, l'81. Reggimento fanteria "Torino". Le brigate "armi di accompagnamento" dei tre reggimenti dei Granatieri e dell'81. Fanteria sfilano invece a passo celere, spigliati con perfetto schieramento dei pezzi sovrapposti. Dopo il passaggio dell'ottavo Battaglione Mitraglieri di Corpo d'Armata, ecco gli alpini del battaglione "Morbegno" la cui fanfara canora segna la cadenza lenta e maestosa del sicuro procedere dei forti valligiani completamente affardellati con armi, piccozze, racchette e corde. Il battaglione comprende inoltre sciatori in tutta bianca.

## I fanti piumati

Seguono, sempre tra l'entusiasmo della folla, i gruppi sovrapposti dell'artiglieria alpina. Le bande dei granatieri si avviano, a loro volta, verso Piazza Venezia ed il loro posto è preso dalla musica dei RR. CC. All'estremità della via dell'Impero si scorgono i piumati dei bersaglieri. La fanfara del II Reggimento precede la rapida sfilata dei magnifici fanti piumati. Al passaggio del Corpo, nei cui ranghi il Duce ha combattuto, la folla lascia esplodere il suo incontenibile fervore e leva applausi ed ovazioni vibranti. Rapidamente si susseguono i bersaglieri motociclisti, gli squadroni dei Carabinieri Reali, degli agenti di P. S. e dei reggimenti di Cavalleria Guide. La fanfara del Genio Cavalleria precede gli squadroni i cui elmi lucenti fiammeggiavano. La sfilata delle truppe a cavallo viene chiusa dal I. Reggimento artiglieria celere "Eugenio di Savoia" dai caratteristici kepi a cerniera e dal 13. Regg. artiglieria divisionale "Granatieri di Sardegna".

## Le truppe motorizzate

Un sordo romoreggiare precede la colonna delle truppe motorizzate. Agli autocarri e ai trattori, del 65. e del 66. reggimento fanteria motorizzata, forniti di

reparti mitraglieri, armi antiaeree, radio e mortai, succedono gli automezzi dell'ottavo reggimento Genio con le sezioni pontieri, mascheratori radio, fonocettrici ed il reggimento chimico le cui truppe indossano le tute d'amianto dei lanciafiamme e recano sul volto la maschera antigas.

Dopo i veicoli dell'8. centro automobilistico si inizia la sfilata delle artiglierie autotrainate: il 21 regg. artiglieria divisionale motorizzata "Trento", i due gruppi motorizzati del 1. regg. artiglieria divisione celere "Eugenio di Savoia", un gruppo di batterie da 20, il 2. e 3. regg. artiglieria

## La manifestazione in Piazza Venezia

Al termine della sfilata la banda dei RR. CC. suona nuovamente la Marcia Reale. I Sovrani, ossequiati dal Duce, dai generali von Brauchitsch e Garcia Escamez, dai ministri e dalle altre personalità, lasciano la tribuna salutati alla voce dei corazzieri a cavallo e dalle acclamazioni della folla. Subito dopo, tra rinnovate manifestazioni, anche il Duce sale in automobile e si dirige verso piazza Venezia.

Il vasto quadrato del Foro dell'Impero è sgombro. Alle spalle dello schieramento d'onore si ammassa altra folla che si congiunge, in un blocco compatto, con la molta gente che gremisce per lungo tratto la via del Plebiscito, il corso Umberto e la via 4 Novembre.

Di fronte a palazzo Venezia, sull'estremo lato destro del quadrato, stanno la guardia albanese ed un battaglione di bersaglieri. Sulla grande scala marmorea del Vittoriano si ammassano 30 mila ufficiali in congedo che l'Italia ha mandato da ogni sua città.

Non appena il Duce appare sulla piazza, la guardia albanese e i bersaglieri presentano le armi, mentre la fanfara dei bersaglieri intona la marcia al campo. Alta, immediata, persistente, viene dai 30 mila ufficiali la possente acclamazione.

Il Duce risponde con il saluto romano, e mentre la dimostrazione perdura, raggiunge palazzo Venezia. Allora i 30 mila ufficiali, non più contenuti dalla rigida fermezza della disciplina, scendono a corsa la gradinata e invadono la piazza. Medesimamente, disciolti i cordoni d'onore, la folla che faceva poderosa cornice alla piazza, raggiunge il foro, e gli ufficiali ed il popolo si congiungono e si mescolano in una moltitudine sola, presa da una sola passione.

L'evocazione al Duce rompe immediatamente. E' un grido immenso, subito ripetuto da un'altra folla che, giungendo da via dell'Impero, fortemente preme il densissimo blocco umano che stipa il foro dell'Impero. Qui è tutta l'Urbe che ripete il nome del

re controere che sfilano con i nuovissimi cannoni, il 6. 7. e 8. regg. artiglieria di corpo d'armata. Il 9. ed ultimo scaglione che chiude la sfilata è costituito dai rapidissimi carri del 4. e 31. reggimento di fanteria carristi, da un gruppo di carri e da uno squadrone di carri degli agenti di P. S.

Complessivamente alla sfilata organizzata nel terzo annuale della proclamazione dell'Impero hanno partecipato 1200 ufficiali, 20 mila sottufficiali e uomini di truppa, 300 pezzi d'artiglieria, 300 carri armati, 700 mitragliatrici, 2300 quadrupedi e 1000 automezzi e motomezzi.

## La manifestazione in Piazza Venezia

Duce; qui è spiritualmente presente l'Italia fascista a ripetere, sempre con il medesimo entusiasmo, la sua fede sicura e indistruttibile.

L'anno della Rivoluzione riecheggia per tutta la piazza, interrotto dall'invocazione e dal grido ritmico e martellante: *Duce! Duce!* Quando le vetrate del balcone storico si schiudono, la dimostrazione raggiunge il suo vertice. Ecco: il Duce! E si rinnova lo spettacolo indimenticabile di altre ore storiche della nazione. La moltitudine non tralascia il suo richiamo: tutti i volti sono protesi al volto unico che sorride, nella sua maschera chiarita soddisfatta, all'imponenza della dimostrazione.

E' uno sventolio interminabile di cappelli e di fazzoletti. I guardati levati in alto sovrastano la platea urlante dei volti. Il Duce saluta romanamente, poi fa cenno di parlare, e allora, come sempre, la folla immensa si fa silenziosa. Si odono tre squilli di tromba. Le milizie e la folla scattano sull'attenti. Il Segretario del Partito, che indossa la divisa di colonnello dei bersaglieri, comanda il saluto al Duce fondatore dell'Impero. La folla risponde con un possente A NOI!

## La parola del Duce

E il Duce dice:

"Oggi, terzo annuale della fondazione dell'Impero e prima giornata della festa dedicata all'Esercito, voi avete assistito ad una memorabile parata militare.

"La forza delle nostre armi è indubbiamente grande, ma più grande ancora è la decisione dei nostri cuori.

"E se l'ora verrà, lo proveremo,,

Le parole del Duce suscitano una nuova dimostrazione di fe-



La tribuna reale, mentre il Re premia un parente di un caduto in Spagna alla presenza del Fondatore dell'Impero



de che si protrae per minuti e minuti. Per dieci volte il Duce ritorna al balcone per rispondere alle acclamazioni che di momento in momento si fanno sempre più alte e vaste.

Ad ogni suo ritorno al balcone, il Duce sosta, talvolta sgorgandosi per salutare i legionari di Spagna che, proprio da sotto il balcone, verso lui alzano i guardi e gridano senza interruzione e con estremo impeto il suo nome; talvolta si erge di tutta la persona e volge lo sguardo per tutta la piazza. E anche quando le vetrate del balcone si richiudono, la folla rimane per alcuni tempi, sempre invocando il Fondatore dell'Impero e intonando l'inno a Roma.

### L'omaggio al Sovrano

I 30 mila ufficiali in congedo nuovamente si inquadrono per recarsi alla Reggia per rendere omaggio al Re e all'Imperatore. Piazza del Quirinale era stata tenuta sgombra e la folla, venendo a corsa da Piazza Venezia, rapidamente si ammassa dietro le transenne disposte ai margini. L'imponente colonna degli ufficiali, che ha alla testa i vessilli delle associazioni d'arma, è accolta dai fervidi applausi della popolazione che, forzando il passaggio fra transenna e transenna, occupa interamente la strada. Il grigioverde degli ufficiali che hanno conosciuto la grande guerra e la vittoria, ed altre vittorie ancora, si amalgama con quelle della GIL e con la massa del popolo, frammezzo al quale si vedono moltissimi sacerdoti.

Innanzi al grande portale del Quirinale è S. E. Starace, presidente dell'U.N.U.C.I., con attorno un gruppo di ufficiali generali e superiori. Dalla piazza subito si leva il grido di saluto al Sovrano; e tra gli applausi calorosissimi, viene dalla folla scandito il nome «Savoia».

Un aiutante di S. M. il Re Imperatore, per incarico del Sovrano, invita S. E. Starace, i generali Borriani e Gorresio, rispettivamente vice-presidente e segretario dell'U.N.U.C.I. a salire alla Reggia. La manifestazione intanto continua, e agli applausi alle acclamazioni che salgono dalla piazza, si uniscono quelli di coloro che grimescono la grande terrazza e le finestre del Ministero dell'Africa Italiana e dei palazzi vicini.

La piazza non può contenere ormai altra folla; e quella che sopraggiunge dalla via Nazionale è costretta a sostare lungo la via 24 Maggio, che rapidamente si ricomincia. Alle 11.50 le vetrate del balcone di Palazzo Reale si aprono e due valletti in costume stendono sulla balaustra il tappeto di velluto cremisi.

Il Sovrano, esaudendo il desiderio dei suoi ufficiali e del suo popolo, sta per apparire. Gli applausi e le grida si fanno più intensi. Il Re Imperatore è sul balcone; e lieto per la grandiosità della manifestazione, sorride e saluta.

Il Sovrano chiama vicino a sé S. A. R. il Duca di Spoleto, S. E. Starace, i generali Borriani e Gorresio. Gli applausi perdurano. Il Sovrano scambia parole con il suo augusto congiunto e con S. E. Starace. Dai segni del suo volto e dai gesti si intuisce che egli esprime il suo alto compiacimento per questa spontanea ed altrettanto fervida manifestazione.

Per cinque minuti il Sovrano rimane al balcone fra le alte acclamazioni. Poi si ritira, ma per ritornare ancora una volta e rispondere all'insistenza dell'acclamazione. E quando riappaiono i valletti per togliere da sopra il balcone il tappeto cremisi, la folla lentamente si disperde.

### Il Principe di Piemonte alla rivista delle truppe a Napoli

L'annuale della fondazione dell'Impero è stata solennizzata stamane con l'imponente rivista militare passata da S.A.R. il Principe di Piemonte alle forze armate del presidio schierate da piazza Vittoria a piazza San Nazario. Nella tribuna reale eretta di fronte alla colonna ai Caduti del mare, aveva preso posto S.A.R. la Principessa di Piemonte, che al suo arrivo è stata ossequiata dal Prefetto e dalle altre autorità e gerarchie. Ai lati della colonna erano disposti i gonfalonieri della provincia e gerarchie. Ai lati della colonna erano disposti i gonfalonieri della provincia e dei comuni con il medagliere ed il labaro della Federazione fascista e con la scorta d'onore.

L'Augusto Principe, dopo aver percorso il superbo schieramento, è salito sulla tribuna ed ha proceduto alla distribuzione delle ricompense al valore militare, al valore di marina e dal valore civile. Tra i vibranti applausi della folla.

Ha avuto quindi luogo lo sfilamento dei reparti, molti dei quali incedevano superbamente al passo romano, dando luogo a entusiastiche manifestazioni all'Esercito, a Casa Savoia ed al Duce.

### La manifestazione coloniale all'Adriano, di Roma

Nel pomeriggio d'oggi si è svolta al Teatro Adriano addobbato per l'occasione di bandiere dai colori di Roma e d'Italia e di grandi effigi del Duce, l'annunciata manifestazione della «Giornata coloniale», organizzata dalla Federazione dell'Urbe e dalla sezione romana dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana. Erano presenti S. E. Federzoni, nella sua qualità di presidente dell'I. F. A. I., il Prefetto, il Federale, altre autorità e gerarchie, numerose rappresentanze delle organizzazioni del Fascismo romano e gli iscritti alla sezione romana dell'I. F. A. I.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Federale, il cons. naz. Melchiorri ha parlato sull'espansionismo italiano in terra d'Africa.



La sfilata degli ufficiali in congedo

## Il Duce alla cerimonia nella Curia di Cesare ripristinata per sua volontà

Tra le mura del millenario monumento il Senato del Regno riafferma al Fondatore dell'Impero fascista la sua incrollabile fede nei destini della Patria

ROMA, 9

Oggi il Duce ha consacrato la «Curia del Senato». Monumento di incomparabile valore storico, la Curia del Senato, nel Foro romano, torna oggi a rivivere — testimonianza millenaria, splendida e superba dell'antico Impero — nella sua pietra rinata al sole di Roma, proprio nell'annuale del nuovo Impero fascista. Opera primogenita del Regime, come quella che Benito Mussolini volle con genio presago ed energica fermezza, appena pochi mesi dopo la Marcia su Roma.

Nella cornice luminosamente verde del Foro romano, fra il prossimo arco di Settimio Severo e quello più lontano di Tito, che profila alto nel cielo il suo secolare fastigio, fra i ruderi sacri della romanità, sono schierate le rappresentanze delle forze armate, della Milizia e della GIL con le bandiere, i labari, i gagliardetti e le musiche.

### Il Duca di Spoleto presente

Le gloriose insegne del Partito, con la prescritta scorta armata d'onore della Milizia, vengono portate dinanzi alla Curia, ricevendo gli onori delle forze armate e salutate romanamente dal folto stuolo delle gerarchie che attendono il Duce.

Sulla scaletta della curia sono, in doppia fila, i moschettieri del Duce; a ridosso della facciata, la porta di bronzo della Curia è fiancheggiata dalle insegne auree del comando generale della GIL, portate da giovani fascisti. Spiccano, nei loro pittoreschi costumi giallo-amaranto, i fedeli di Vittoriano col tricolore e il gonfalone dell'Urbe.

Nel vasto spiazzo antistante la Curia, attendono il Duce S. A. R. il Duca di Spoleto; i cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, il presidente dei vicepresidenti del Senato, il presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il vicepresidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i consiglieri nazionali, il vice governatore di Roma autorità, gerarchie e personalità.

L'arrivo del Duce è segnalato dagli squilli regolamentari e dalle note di Giovinetti che si levano festose e le petuose nella luce dorata e morbida del Foro romano. Le truppe scattano sull'attenti, mentre il Duce, che è stato ricevuto dal Presidente del Senato, dal Ministro Segretario del Partito, dal Ministro dell'Educazione nazionale, dal direttore generale delle Belle Arti e dal direttore del Foro romano, ha passato in rivista le rappresentanze delle forze armate e della GIL, salutato romanamente dalle gerarchie presenti. Quindi, seguito dai senatori e dai consiglieri nazionali, ha salito la scaletta, mentre i moschettieri gli rendevano gli onori.

Il Duce ha percorso l'aula severa della Curia, prendendo posto sul podio della presidenza. Alta, sulla parete, una grande corona di alloro intrecciata col tricolore e sormontata da un'aquila imperiale romana, con nel mezzo lo stemma sabauda, fiancheggiato dai fasci. Un sobrio addobbo rosso e nero, col fascio littorio in oro, decora la parete stessa. I senatori si allineano sulle larghi ripiani dell'aula, mentre il Presidente del Senato, S. E. Suardo, avvicinati al podio, pronuncia, nel profondo austero silenzio della Curia, dominata dalla vigorosa figura del Duce, il suo discorso.

### Il discorso del sen. Suardo

Egli dice: «Duce! Voi entrate nella Curia di Cesare, per vostra volontà ripristinata, dopo avere percorso il foro all'ombra guerriera delle aquile legionarie e dei gloriosi vessilli di questa vostra Italia fascista. In questa Curia, nell'annuale dell'Impero che voi, con la vostra ferrea e solitaria decisione, avete voluto e conquistato, in quest'ora nella quale possono le armi sostituirsi alla toga, le parole devono essere brevi e severe.

«Noi, convocati da voi, Duce, in questo giorno ed in questo luogo, vogliamo ricordare che Impero e Senato sono stati termini indissolubilmente avvinati e vogliamo ricordarlo per dirvi quanto ci accresca per ciò la nostra riconoscenza per il vostro invito e quanto esso ravvivi in noi lo spirito di devota collaborazione che il Senato ha votato alla vostra opera gigantesca.

«Il Senato del Regno vi esalta, Duce, e rende omaggio all'augusto collega che è presente a questa riunione, saluta i ministri ed i membri del Gran Consiglio, espressione ardente e consapevole della Rivoluzione fascista, e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, fervido ed operoso organismo che aderisce con profonda sensibilità alla vita palpitante della nazione ed il cui eroico aggiunge alle supreme onorificenze del valore, il segno che distingue i fascisti della vigilia.

### Le nuove dottrine fasciste

«Duce! Noi vi abbiamo seguito ed abbiamo partecipato per 17 anni alla vostra opera. Con la commossa serena severità il Senato ha esaminato il frutto delle nuove dottrine nel campo legislativo ed ha dato la sua più significativa adesione.

«Ecco la riforma costituzionale che ha fornito allo stato organi di altissimo prestigio, di grande snellezza, di coraggiosa decisione: organi ardenti (e però certi di intendere l'espressione) all'anima della collettività nazionale.

«Ecco la carta del lavoro e la legge che istituisce l'organizzazione corporativa della nazione e che riconcilia, sotto l'egida dello stato, preparando maggiore giustizia sociale, le categorie che dianzi si armavano per la difesa degli opposti interessi.

«A ciò fa seguito il formidabile complesso della legislazione sociale, che dell'idea corporativa perfeziona e completa vita che in esso si svolge, alle nuove leggi seguitano i nuovi codici, vi segnate in ogni settore della vita della nazione la impronta indelebile della vostra opera. Così, non lontano da qui, nell'agro definitivamente redento, per un prodigio di fede e di tenacia, voi fondavate le nuove città, traducendo in atto uno dei grandi progetti del divino Cesare.

### La rinascita dell'Impero

«Mentre lo stato assumeva tutta l'autorità necessaria per adeguarsi ai tempi nuovi e disciplinare, con la più rigida unità, la multiforme e complessa vita che in esso si svolge, alle nuove leggi seguitano i nuovi codici, vi segnate in ogni settore della vita della nazione la impronta indelebile della vostra opera. Così, non lontano da qui, nell'agro definitivamente redento, per un prodigio di fede e di tenacia, voi fondavate le nuove città, traducendo in atto uno dei grandi progetti del divino Cesare.

«Ancora poche parole, Duce: questa aula, costruita da Cesare nello stesso luogo ove sorgeva nell'età regia la Curia Hostilia, inaugurata da Augusto, mentre l'Impero si affermava nello splendore della vittoria e nella sicurezza della pace romana, si riapre con rinnovati letissimi auspici oggi che l'Impero, per opera vostra, O Duce, dopo secoli di oblio è riapparso sui colli di Roma. La rinascita dell'Impero è a logica, necessaria conclusione di tutto lo sviluppo storico della nazione italiana. Esso era la metà verso la quale, come voi avete detto, durante 14 anni erano state sollecitate le energie prorompenti dei giovani e gagliarde generazioni italiane: è la ripresa di una gloriosa tradizione che muove da Roma, della tradizione più alta e più pura della gente italiana, che è tradizione umana ed imperiale: è l'affermazione della perenne missione di Roma, missione di civiltà e di giustizia.

«Impero di pace per tutti coloro che sinceramente la vogliono, impero di civiltà e di umanità, come voi avete detto, secondo la tradizione di Roma.

«Tra queste mura che cingono uno dei luoghi più venerandi della nostra storia, dove ebbe sede l'istituzione che dall'età regia all'età imperiale impersonò e creò il diritto che è una delle più grandi eredità tramandate da Roma alle generazioni avvenire, noi, eredi di Roma, che oggi più che mai, per la coscienza romana ridestata nell'animo nostro, sentiamo non soltanto la continuità, ma l'unità della nostra storia dall'età antica a questa che prende nome dai fasci littori, noi affermiamo con serena convinzione che, come la civiltà romana fu la più prodigiosa e solida costruzione del mondo antico, così la civiltà dei fasci, che ad essa si ricollega fondandosi sugli stessi eterni principi del diritto e della giustizia, è e dovrà essere la metà alla quale dovranno volgersi le speranze e le aspirazioni di coloro che non vogliono che le nazioni precipitino nuovamente nel disordine che dilagò per il mondo quando si oscurò la luce che splendeva da Roma.

### Le virtù del popolo

«Non fortuitamente, disse Cicerone, il popolo romano crebbe in potenza, ma col senno e con la disciplina, anche quando contrastava la fortuna». E le virtù che storici e poeti hanno concordemente esaltato, sulle quali si fonda la forza di Roma e per le quali la luce della sua civiltà si irradiò nel mondo, furono la pietà verso gli dei, la disciplina, la giustizia, la costanza nei pericoli.

«Primi nel mondo, affermava Quintiliano, ci han resi, non il numero né le ricchezze, che altri popoli possono essere anche più ricchi di noi, ma soltanto la severità degli istituti, la disciplina, l'amore al lavoro, il quotidiano, assiduo esercizio delle arti.

«Non sono questi, O Duce, gli stessi insegnamenti che voi date di continuo al popolo italiano? Questo popolo laborioso e guerriero è oggi è tutto stretto intorno a voi, può oggi ripetere il detto antico: «Non v'è nazione che il popolo italiano possa temere». Esso vi è grato per le virtù antiche alle quali lo avete richiamato, per la gloria nuova che avete dato all'Italia, per la sicurezza delle sue sorti, per la fede che voi avete reso salda, nei nostri diritti e nel nostro destino.

«Oggi ci sentiamo come non mai romani ed italiani: e guardiamo più lontano e più innanzi. Il Senato del Regno, tra queste mura, che sono monumento della più grande storia del mondo, riafferma a voi la sua incrollabile fede nei destini della Patria.

«Duce! Un dono ci sia permesso chiedervi, che questo edificio sia affidato al Senato che lo custodirà con religioso reverente amore. Come nell'età antica furono appesi a queste pareti quadri che rappresentavano le vittorie romane, come per esempio la vittoria di Valerio Massimo sui Cartaginesi all'inizio della prima guerra punica, così noi vi appenderemo i quadri che rappresentano e rappresenteranno le imprese gloriose e le conquiste vostre, dalla Marcia su Roma all'Impero, alla nuova Corona d'Albania che voi avete aggiunto alla duplice corona della quale è redimita la fronte augusta del nostro Re Imperatore. E ripeteremo sul basamento stesso sul quale Augusto pose la statua della vittoria, inseparabile da Roma, il simbolo alato dell'Impero, segno della gloria antica, auspicio della gloria avvenire».

Dopo il discorso, il Duce discende dal podio e fra gli applausi vibranti ed entusiastici dei senatori, si avvia all'uscita. Ma prima di allontanarsi, ascolta l'inno Impero, cantato dalla fresca e squillante voce degli avanguardisti. Quindi il Duce, riossequito dalle gerarchie e ripassando fra lo schieramento delle forze armate che rendono gli onori, lascia il Foro romano.

### Il Duca di Bergamo assiste alla parata a Milano

MILANO, 9  
La giornata celebrativa della fondazione dell'Impero ha nuovamente profuso il tricolore e l'osanna al Sovrano, al Duce, all'Esercito per tutta la città. La rassegna delle forze armate, svoltasi nella mattinata al Parco, ha richiamato numerosissima folla con tutte le rappresentanze associative di Lario, d'Adda, di lavoro, che ha entusiasticamente e frequentemente elevato il suo evviva a Casa Savoia, al Fondatore dell'Impero ed ai baldi soldati dell'Italia fascista.

Salutato dalle salve di artiglieria e dagli onori militari, seguito da un brillante stato maggiore, S. A. R. il Duca di Bergamo, comandante del Corpo d'armata, ha passato in rivista il superbo schieramento; quindi, dinanzi alle tribune, dove erano le autorità e le gerarchie cittadine, mutilati della grande guerra delle campagne d'Africa e di Spagna le rappresentanze in uniforme dei nazisti e dei falangisti, S. A. R. ha proceduto alla consegna delle decorazioni al valore.

La mamma e la moglie di due eroici caduti, il ten. Marcello Pucci ed il sottotenente Domenico Grasi, ricevono commosso il fulgido segno della medaglia d'oro. E segue, ed ogni motivazione suscita applausi intensi, la consegna di cinque medaglie d'argento, una di bronzo e di 14 croci di guerra al valore.

Il solenne rito guerriero termina quindi con la sfilata delle formazioni armate.

Pure nella mattinata, al Teatro Dal Verme, ha avuto luogo la manifestazione esaltatrice della vittoria africana diretta dall'Istituto fascista dall'Africa Italiana. Ha pronunciato una vibrante orazione l'accademico Marinetti.

### La parata ad Addis Abeba rinviata per il maltempo

ADDIS ABEBA, 9  
Il maltempo, che ha reso impraticabile il campo delle corse ove dovevano svolgersi le cerimonie in occasione della giornata dell'Esercito e dell'annuale dell'Impero, ha fatto rinviare l'annunciata rivista per la consegna della bandiera al reggimento del genio d'Africa. La data solenne è stata però ugualmente celebrata con un indirizzo che S. A. R. il Viceré ha lanciato dalla stazione Eiar di Addis Abeba, alla popolazione che lo hanno ascoltato in grande adunata in ogni centro dell'Impero.

## La celebrazione in Albania dell'annuale dell'impero

TIRANA, 9

Ventun colpi di cannone, hanno stamane annunciato la festa dell'Esercito e la celebrazione dell'annuale dell'Impero. Su tutta l'Albania in festa sventolano unite le due bandiere. Gli albanesi guardano oggi come non mai a Roma imperiale, mentre sentono profondamente l'immenso significato storico che ha per loro lo sfilamento del battaglione degli schiapistari, vestiti dei colori nazionali, a fianco delle gloriose truppe italiane di Vittorio Veneto, di Etiopia e di Spagna, dinanzi all'Augusto Sovrano e al Duce Fondatore dell'Impero. Nel cielo di Tirana aeroplani italiani compiono ardite evoluzioni suscitando la vivissima ammirazione della numerosa folla di cittadini rurali e montanari.

Mentre la folla si aduna numerosissima, ovunque è una radio, ed ascolta con commossa fievolezza la radiotrasmissione della grande rivista di Roma, ha luogo a Tirana la prima manifestazione della giornata con la Messa al Campo, che viene celebrata nella caserma Shumbini, alla presenza del Min. Cobelli Gligi, Subito dopo il Ministro Cobelli Gligi, il Luogotenente generale, il Presidente del Consiglio, il Ministro Segretario del P.N.F. d'Albania e le altre autorità e gerarchie passano in rivista la truppa. Poco dopo il Ministro lascia la caserma e fa ritorno alla sede della luogotenenza generale.

Il comandante delle forze italiane ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati, per volontà di S. M. il Re e Imperatore e del Duce, oggi si celebra, nell'annuale della Fondazione del rinnovato Impero, la festa dell'Esercito. Al nome simbolico di Vittorio Veneto, che riassume nella più grande vittoria della storia segnata 42 mesi di lotte eroiche e di sublimi sacrifici, le nostre armi hanno aggiunto, in pochi anni, quelli dell'Etiopia e della Spagna, tappe gloriose di una ascesa che non si arresta. Ed è di questi giorni la nuova impresa da voi fulmineamente realizzata in terra di Albania, in unione con le forze della R. Marina, della R. Aeronautica, e della M.V.S.N., per recare al popolo albanese la libertà, il progresso e il benessere ai quali anelava da secoli. Il popolo italiano fiero del suo Esercito che esprime in poderosa sintesi tutte le forze materiali e spirituali della Nazione, guarda oggi a voi con orgoglio, in assoluta certezza, che saprete superare ogni più aspra prova alla quale, in avvenire, la Patria possa chiamare».

### Le onoranze a Luigi Borro a Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 9  
In questi giorni, a Vittorio Veneto, si è costituito un Comitato al cui presidenza d'onore stanno S. E. il generale Graziosi, S. E. il vescovo Beccarello, il gr. uff. Franco Marinotti, per onorare le glorie del scultore Luigi Borro e per eternare il ricordo nel marmo. Il Borro è stato un grande artista. S. E. il monumento a Mania, in Venezia, dinanzi la casa del Dittatore.

### L'interessamento della Sovrana per il Congresso di patologia

ROMA, 9  
La Regina Imperatrice si è disgnata di ricevere il prof. Rondani, quale presidente dell'imminente IV Congresso internazionale di patologia comparata, al quale la Sovrana ha accordato il suo alto patronato. L'Augusta Signora si è interessata all'organizzazione e agli scopi del Congresso, il quale ha seguito ad un precedente di Atene nel 1935 e ad altri due più remoti di Parigi.

E' la prima volta dunque che ha luogo in Italia un convegno veramente internazionale di patologia con adesione ufficiale di numerosi paesi. Il Congresso deve servire ad avvicinare cultori di patologia umana veterinaria e vegetale ed a studiare così le leggi veramente generali e le reciproche dipendenze fra malattie dell'uomo, degli animali e delle piante. Si tratta di un Congresso che interessa studiosi e professionisti diversissimi: medici, veterinari, igienisti, agricoltori, zoetecnici, studiosi di questioni demografiche. E' pronto un volume magistrale, del ten. col. d'artiglieria Ferdinando Aimes, figlio del ten. Emilio Aimes, prode subalterno della battaglia siciliana del superuolante Leonzio Rappazzo della gloriosa battaglia Masotto, nonché di una imponentissima folla, il generale comandante della divisione Piemonte, dopo aver percorso il fronte dello schieramento delle formazioni della GIL, dei Fasci di combattimento e delle associazioni combattentistiche e d'arma.

### Il solenne rito a Messina in onore dei Caduti di Adua

MESSINA, 9  
Stamane, davanti a tutte le truppe del presidio schierate in armi alla presenza delle autorità e gerarchie, del ten. col. d'artiglieria Ferdinando Aimes, figlio del ten. Emilio Aimes, prode subalterno della battaglia siciliana del superuolante Leonzio Rappazzo della gloriosa battaglia Masotto, nonché di una imponentissima folla, il generale comandante della divisione Piemonte, dopo aver percorso il fronte dello schieramento delle formazioni della GIL, dei Fasci di combattimento e delle associazioni combattentistiche e d'arma.

# babbì e mamme



VOLETE CHE LA VOSTRA BIMBA DIVENTI UNA DONNINA MODELLO? COMPRATELE, OGNI SETTIMANA, LA RIVISTA

## MODELLINA

SARÀ SEMPRE, IL REGALO PIÙ GRADITO!

IN VENDITA - IL SABATO, IN TUTTE LE EDICOLE



# Il Reggente di Jugoslavia giunge stamane a Roma

Il saluto del Re Imperatore recato da S. A. R. il Duca di Genova all'augusto Ospite al suo arrivo in territorio italiano

## Il Principe Reggente Paolo

Da ieri sera è in Italia, con la gentile Consorte, il Principe Reggente Paolo di Serbia che si reca a Roma, dove arriverà questa mattina, ospite del Re Imperatore. Accolto alla frontiera di Postumia da S. A. R. il Duca di Genova, l'Augusto Principe ha ricevuto la prima calorosa dimostrazione del sentimento di vicinialità suscitato nelle nostre popolazioni dalla sua visita.

Questa cordialità non è soltanto rivolta al rappresentante di un popolo amico ma all'eminente Principe che con la sua profonda conoscenza dell'arte italiana, la sua illuminata politica, la sua amicizia e ammirazione per la nostra terra tanto ha contribuito alla realizzazione di quel Patto di Passaggio, che, firmato a Belgrado dal nostro ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, ha garantito la pace e l'amicizia italo-jugoslava, e che si afferma sempre più attraverso i più ampi sviluppi politici ed economici.

La figura del Principe Paolo è infatti assai nota al popolo italiano come quella di un eminente uomo di Stato e insieme di un appassionato potenzialista della vita culturale della Jugoslavia. Dato di un spirito realistico, il Principe Paolo con esatta visione dei rapporti internazionali ha contribuito da parte jugoslava in modo predominante all'instaurazione dei cordiali rapporti che si sono concretati nel patto che ha garantito la pace europea.

Il Principe Reggente Paolo è nato il 28 aprile 1893 a Pietrogrado, dove a quell'epoca viveva suo padre, il principe Arsen Karadjewic, che era ufficiale russo. Egli fu l'unico bambino nato dal matrimonio di suo padre con la principessa Demidov.

Suo padre, morto recentemente, era collaboratore attivo di Re Pietro I nell'opera della redenzione nazionale della Jugoslavia, durante le guerre balcaniche, nel cui periodo comandava una divisione di cavalleria.

Accanto a sua madre, la principessa Demidov, che faceva parte di una famiglia celebre tanto per la ricchezza e per il fasto come anche per il ruolo che ebbe nel destino della Russia, egli passò la prima infanzia. Accanto a Re Pietro, col quale venne in Serbia quando, nel 1903, fu egli eletto Re di Serbia, passò la sua prima giovinezza. Nel mentre che la sua origine, il sangue, l'infanzia ed i primi studi lo legavano alla razza e all'ambiente al quale cedeva la sua vita, i suoi interessi spirituali, il suo sviluppo intellettuale lo legavano alla vita spirituale dell'Europa. Le opere spirituali dell'Europa, le sue grandi ricchezze culturali e il suo spirito contribuirono a formare la personalità. Il principe un in se la sensibilità morale ed estetica della sua razza a quella conoscenza di buon europeo che costituisce la espressione della più alta dignità.

Dietro a questa persona, dotata di piena quiete interna e di auto-disciplina, troviamo una raffinatezza di spirito eccezionale, che conquista coloro che ne vengono in contatto. Gli anni della sua giovinezza e l'esercizio delle responsabilità pubbliche che riempiono oggi la sua vita, il principe si dedicò a un profondo studio della cultura europea: delle arti, della letteratura, della storia e della musica. Ben nota è la benefica influenza del suo interesse per i valori artistici e culturali sulla vita spirituale del suo Paese. Il principe non soltanto aiutò per lunghi anni innumerevoli nobili iniziative, ma diede anche impulso a numerose azioni e alla realizzazione di grandi imprese, di cui le più vaste sono ancora in corso. La Jugoslavia deve al principe la fondazione della Capitale del Museo dell'arte moderna, che rese possibili manifestazioni internazionali quali la Mostra del trattato italiano nei secoli, che ebbe un successo grandissimo e contribuì moltissimo a creare una comprensione migliore fra i nostri due popoli indirizzati dal destino e dalla storia a relazioni di buona vicinanza e di collaborazione. La Jugoslavia è non meno contenta che il Principe Reggente sia un raro conoscitore dell'arte italiana, particolarmente del Rinascimento, italiano. Fra l'altro il suo palazzo è ornato di un Mantegna, che fu da lui scoperto.

La sua attività sociale ed umanitaria non è meno copiosa e fertile del suo lavoro nel campo della cultura spirituale. Già da anni il Principe è presidente attivo della Croce Rossa, del Reale Aereo Club, dell'Automobile Club e della Società tipica danubiana. Le sue iniziative nei settori che hanno nel suo Paese tradizioni antiche, quali la Croce Rossa e l'ippica, hanno sempre dato impulso a nuove attività. La sua attività in campi relativamente nuovi, come l'automobilismo e l'aviazione, ha carattere di pionierato. La sua personalità ha sempre avuto il ruolo di un buon civile per tutte le più nobili ed utili azioni. Il suo Paese si è sempre largamente servito dell'ampiezza delle sue concezioni, della nobiltà dei suoi intenti e della chiarezza dei suoi piani e gli è debitrice di numerose opere realizzate al momento giusto.

## Il cordiale incontro dei Principi col Duca di Genova all'arrivo a Postumia

POSTUMIA, 9. Le LL. AA. RR. il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia e la Principessa Olga, sono giunti stamane alle diciotto e venti, con il treno reale proveniente da Belgrado. Viaggiano nello stesso treno il Ministro degli Esteri Marchese Ciano, il primo aiutante di campo del Re di Jugoslavia, generale Cristie, il vice ammiraglio Poetic e il capo di gabinetto del Ministero degli Esteri, Vukasin Sericovic. Accompagna gli ospiti il

ministro d'Italia a Belgrado, S. E. Indelli. La Principessa Olga è accompagnata dalla sua dama d'onore, signora Lozanic.

L'interno della stazione era decorato a festa con bandiere tricolori italiane e jugoslave, con fasci littori, piante ornamentali e bellissimi fiori. Sulla banchina prestava servizio d'onore una compagnia dei centocinquantesimo fanteria di stanza a Postumia. Grotte ed un battaglione tipo della GIL di Trieste.

Per porgere il benvenuto agli augusti ospiti della nazione vicina ed amica in nome di S. M. il Re e Imperatore e della Regina Imperatrice, erano convenuti a Postumia il Duca di Genova e i componenti della missione reale che accompagnerà il Principe Reggente di Jugoslavia.

La missione reale, giunta per incontrare la Principessa Olga è così composta: duchessa Elisabetta Cio e i marchesi di Torricella, dama di corte di S. M. la Regina Imperatrice, nobile dei baroni Eugenio Sclavio Sereniti, gentiluomo di corte di S. M. il Re Imperatore.

Per il Ministro degli Esteri si reca incontro al Principe il vice-capo del cerimoniale, don Marcello Deldrago, accompagnato dal conte Girolamo Pignatti. Sono presenti il ministro di Jugoslavia a Roma, S. E. Cristie, il vice-governatore di Belgrado, Jovanovic, il console generale di Jugoslavia a Trieste, nonché tutte le principali autorità e gerarchie della provincia di Trieste con alla testa il Prefetto ed il Federale.

Appena il treno reale è giunto in stazione, la musica ha intonato l'inno jugoslavo, la Marcia Reale e Giovinetta. Il Principe Paolo discende dal treno ed è salutato cordialmente dal Duca di Genova, che gli porge il benvenuto in nome del Sovrano. Il Duca di Genova sale quindi nel vagone per assistere alla principessa Olga.

Quindi il Principe Paolo, che indossa la divisa di generale di divisione, passa in rivista i reparti di truppa e le formazioni del Partito schierate, mentre le musiche continuano ad alternare gli inni delle due nazioni.

Il Principe, passando, con a fianco il Duca di Genova e seguito dalle autorità e gerarchie, davanti ai reparti della GIL, esprime il suo compiacimento per lo schieramento perfetto dei giovani fascisti. Segue la presentazione del seguito del Principe e della missione reale.

Il Principe Paolo e il Duca di Genova entrano quindi nella salletta reale, ove si intrattengono in attesa della partenza del treno. Dopo un cordiale commiato, la musica suona ancora gli inni delle due nazioni amiche e il treno reale, alle 18.50, si rimette in moto per proseguire il viaggio alla volta di Roma.

## La radiocronaca dell'arrivo dei Principi di Jugoslavia

ROMA, 9. Le stazioni dell'E.L.A.R. trasmettono domani, mercoledì 10 corr. le cronache dell'arrivo a Roma delle LL. AA. RR. il Principe reggente e la Principessa di Jugoslavia. La trasmissione avrà inizio alle ore 9.40 circa.

## Il significato della visita nei commenti jugoslavi

BELGRADO, 9.

Tutti i giornali annunciano sotto grandi titoli la visita in Italia del Principe Reggente e della Principessa Olga di Jugoslavia. Commentando l'importanza di questo viaggio, l'ufficiale Samonpava esalta la amicizia esistente fra l'Italia e la Jugoslavia e dopo aver ricordato i legami che uniscono le Case regnanti d'Italia e di Jugoslavia, conclude affermando che la visita del Principe Paolo e della Principessa Olga a Roma acquista il carattere di una grande manifestazione al servizio della pace, simbolizzando la generosa tendenza verso la solidarietà europea che esige un sincero contributo di tutti i paesi d'Europa.

La Pravda scrive che la visita è la migliore prova dell'amicizia che lega non soltanto le Case regnanti, ma i due popoli che vivono lungo le rive dell'Adriatico. Il giornale, dopo un accenno alle conversazioni svoltesi recentemente a Venezia fra il conte Ciano e il ministro Markovic, che sono servite a consolidare l'amicizia fra i due paesi e dopo aver ricordato le parole pronunciate dal Duca di Genova nel discorso agli squadristi, relative ai interessi comuni italiani e jugoslavi nell'Adriatico, conclude rilevando la comunanza degli ideali che hanno guidato i popoli italiano e jugoslavo.

## Goering lascia S. Remo

SAN REMO, 9. Questa mattina sono arrivati nella rada di S. Remo la motorata «Hueskaran» di settemila tonnellate

dell'Hamburger America Line ed i due cacciatorpediniere gemelli «Frederich Ihm» e «Erik Steierne». Alle ore 9 il Feldmaresciallo Goering, seguito dal Prefetto, dal Federale, dal comandante la divisione militare e dal Podestà, prende posto con la sorella e tutto il suo seguito in un motoscafo e si reca a bordo della «Hueskaran», che subito dopo levava l'ancora e salpa verso occidente. Dopo una breve sosta a Valenza, l'«Hueskaran» proseguirà per Amburgo ove il Maresciallo Goering conta di recarsi.

Negli ambienti ufficiali si dice che attualmente agiscono negli Stati Uniti non meno di diecimila agenti del servizio segreto straniero. A New York oggi il giudice federale Coddard ha condannato tre individui a due anni di reclusione ciascuno per aver falsificato passaporti usati principalmente da agenti segreti di una nazione non identificata.

## Misure negli Stati Uniti contro lo spionaggio

WASHINGTON, 9.

Il ministero della guerra, allarmato per il continuo spionaggio esercitato nel paese da agenti di potenza straniera, sta studiando un piano meticolosissimo, a quel che si dice, per impedire il sabotaggio e lo spionaggio in tutti gli stabilimenti nazionali che producono materiali bellici o utili alla guerra. Già si è cominciato col prendere le impronte digitali di tutti operai addetti a ciascun stabilimento e col vietare che in essi lavorino stranieri. I provvedimenti sono applicati con particolare rigore negli stabilimenti di costruzioni aeronautiche.

Negli ambienti ufficiali si dice che attualmente agiscono negli Stati Uniti non meno di diecimila agenti del servizio segreto straniero. A New York oggi il giudice federale Coddard ha condannato tre individui a due anni di reclusione ciascuno per aver falsificato passaporti usati principalmente da agenti segreti di una nazione non identificata.

## Le motivazioni delle medaglie d'oro al valor militare

# Fulgidi episodi di eroismo italiano in terra d'Africa e di Spagna

ROMA, 9.

Ecco il testo delle motivazioni delle medaglie d'oro al valore militare, alla memoria, che S. M. il Re e Imperatore ha stamane consegnato ai famigliari degli eroi caduti:

Tenente colonnello Giovanni Tullio: in aspro combattimento di rotteria conduceva all'attacco il proprio battaglione animandolo e guidandolo con esemplare coraggio. Conquistato l'obiettivo, violentemente contrattaccato da forze rilevanti appoggiate da numerosi carri armati, fronteggiava con serenità e fermezza l'urto nemico, respingendolo. Colpito a morte, nell'imminenza della fine, non dimostrava altro dispiacere se non quello di lasciare il suo battaglione. Chiusura così la sua bella esistenza di comandante valoroso. Battaglia del Levante 13 luglio 1938-XVI.

Tenente colonnello Morpurgo Giorgio: ufficiale di Stato Maggiore, incaricato di una speciale missione nella prima linea, l'assolveva con l'appassionata competenza, che aveva prodigata in numerose precedenti battaglie. Giunta l'ora suprema della fanteria, preso dal suo spirito eroico e avvincente dalla caduta di entusiasmo che aveva infiammato le truppe, si portava alla testa dei più arditi incitandoli al canto guerriero di «Giovinetta». Ripetutamente ferito alle braccia insisteva nel proposito di superare un reticolato ancora intatto, finché un'ultima fucilata gli trapassava il cuore abbattendolo sugli stessi appostamenti nemici. Testa di Ponte di Sero 23 dicembre 1938-XVI.

Primo capitano Paladini Paolo: ufficiale di eccezionale bravura, nelle battaglie di Malaga, Guadalajara e Santander, prodigava l'esuberante ardimento del suo generoso cuore di soldato, trascinando fanti e caristi su tutte le vie dove il valore legionario rifiuse. Nella battaglia di Aragona, dopo aver dato nuovo entusiasmo alle prove della sua capacità di comandante e del suo impeto di combattente, in una rischiosa operazione svolta da una sua compagnia, dirigendone fuori del carro l'azione, veniva ferito una prima volta al braccio, poi gravemente all'addome, concludendo eroicamente, come l'avava vissuta, la sua vita di soldato nel sacro nome della Patria lontana. Terra di Spagna 12 aprile 1938-XVI.

Capitano Guttadauro Emanuele: durante un'aspra avanzata, con l'esempio trascinate la sua compagnia a cui era affidato l'incarico di affrontare per prima il nemico. Raggiunti tutti gli obiettivi, il giorno successivo, avendo appreso che si sarebbe dovuto attaccare una serie di quote nemiche, ben munite, si offrì volontario col suo reparto. Dopo aver attraversato una zona battuta con fuoco micidiale, nella quale erano caduti uno dopo l'altro i suoi ufficiali, assaliva con pochi animosi una quota dalla quale il nemico reagiva con rabbia. A pochi passi dalla trincea rossa il supremo suo ansito venne spezzato da una pallottola che gli attraversava il ventre per poi perforargli un braccio. Caduto, ma non domo, persisteva nell'incitare i suoi uomini, sino a quando il suo stesso sangue non gli si staccava in gola l'incantamento. Barracas - Rio Palancia 19-21 luglio 1938-XVI.

Tenente Conte Giovanni: ufficiale di complemento, avendo incontrato difficoltà ad essere incluso in tale veste in un corpo di spedizione all'estero, vi si arruolava come semplice Camicia Nera. ReinTEGRATO successivamente nel grado rinunziò agli assegni ad esso spettanti versandoli ad opere assistenziali. In duro combattimento comandante di plotone mitraglieri trascinava i suoi uomini all'assalto. Sfraccellava la gamba destra da una raffica, non riuscendo a reggersi più oltre, rifiutando ogni soccorso si trascinava carponi continuando nella sua azione di comandante e di incitamento. Trasportato ormai esausto all'ospedale stoicamente sopportava l'amputazione dell'arto. Riusciva vano ogni intervento medico spirava serenamente dedicando i suoi ultimi pensieri alla Patria ed al Duca. Magnifica figura di ufficiale e di fascista. Paridera De Arriba (Aragona) 24 settembre 1937-XV.

Tenente Grizoni Mario: giovane energico, valoroso comandante di batteria, ha in 18 mesi di guerra fatta generosa dedizione di ogni migliore energia al compimento del dovere, sublimato nella volontà del sacrificio. Nel breve lido della sua giovane esistenza ha scritto con feroce volontà, pagine di gloria a Guadalajara, a Morduna, a Santander,

in Aragona in un crescendo di azioni semplici ed eroiche chiudendole nel Levante nel pieno fervore della battaglia, tra l'infuriare delle mitragliatrici che volle di sua volontà affrontare in un supremo sforzo in un cosciente sereno sprezzo del pericolo per apportare ai fanti quella l'apoteosi del suo fuoco voluto dalla sua anima e dal suo orgoglio di artigliero. Colpito a morte conscio del suo grave stato, non ebbe che un pensiero: la batteria e volle che continuasse il tiro, volle dare le ultime indicazioni e si spense in un supremo incanto a sparare in una suprema affermazione di fede al dovere al Re, al Duca. Benafer 21 luglio 1938-XVI.

Tenente Bertoni Renato: nell'ardita azione svolta, per la conquista di Calaceite, dal nucleo colero di cui faceva parte il suo plotone penetrò nelle linee nemiche, vi portava lo scompiglio, spingendosi ardimentemente fino ai rinalci. Avuto incendiato il carro ne usciva insieme al pilota ed ingaggiava con il nemico lotta con bombe a mano. Investito a pieno petto da una raffica di mitragliatrici, si abbatteva al suolo, chiudendo eroicamente la sua giovane vita in olocausto della Patria. Calaceite 31 marzo 1938-XVI.

Sottotenente Roberto Giuseppe: Comandante di plotone fuellieri, delineatosi improvvisamente e violento un attacco del nemico che in numero rilevante tentava l'aggiramento di una delle battaglie, con prontezza e perizia, alla testa del suo reparto, accorreva al punto minacciato impegnandosi in furioso e cruento lotta. Ferito una prima volta alla gamba, restava al suo posto incitando con l'esempio i suoi uomini a contenere l'avversario. Visto che il nemico era riuscito ad infiltrarsi in altro punto, incurante delle sue ferite, si lanciava contro di esso alla testa dei superstiti del suo plotone riuscendo con lancio di bombe a mano e controassalto alla baionetta a tamponare le falle ed a respingere l'avversario. Colpito una seconda volta mortalmente quando già il successo era stato ottenuto, trovò ancora le forze di lanciare le sue ultime bombe a mano e di scaricare la sua rivoltella contro il nemico in fuga. L'ultimo suo sorriso fu per la vittoria riportata, le ultime parole sue furono per il Re, per il Duca, per l'Italia, 18 strada di Torrevelina, 20 marzo 1938-XVI.

Sottotenente Uvelli Mario: Volontario della guerra dell'Impero, fu inviato in terra di Spagna, nella battaglia dell'Ebro due volte ferito, decorato di medaglia d'argento sul campo nel Levante, come sempre, prima fra i primi nelle imprese più ardue, audace fra gli audaci nelle imprese più degne, il 22 luglio attraversò una zona intensamente battuta da artiglieria e mitragliatrici, trascinava il proprio plotone all'attacco di una importante fortissima posizione nemica. Nel generoso tentativo di raggiungere l'obiettivo aprendosi un varco attraverso l'intatto reticolato, veniva colpito a morte da raffiche di mitragliatrici. Rifiutato ogni soccorso restava fra i superstiti della propria unità ad incitare nella lotta, ad insegnare, con una morte esemplare ed eroica, come si debba servire la Patria. Quota 550 sud-est, Benafer, 22 luglio 1938-XVI.

Sottotenente Puglisi Salvatore: Sottocomandante di una batteria da 149, visto colpito e incendiato dall'artiglieria nemica un autocarro carico di munizioni negli immediati pressi delle batterie, pur conscio della inamità dello sforzo e del sicuro pericolo cui andava incontro, in un disperato tentativo di evitare la catastrofe, animosamente ed eroicamente si lanciava verso l'autocarro in fiamme tentandovi con gli animosi artiglieri che lo avevano seguito di impedire l'immensa esplosione che lo travolgeva con i suoi eroici soldati annientandone i corpi, ma eternandone gli spiriti nella gloria di un supremo eroismo, espressione di incondizionato attaccamento al dovere, di generoso altruismo, di fede sublime. Prato De Compte, 9 aprile 1938-XVI.

Sottotenente Padovani Federico: Capace ed ardito ufficiale, distinto precedentemente sul fronte di Jarama, nell'azione eroica di Benafer, si spinse ardimentemente avanti per mantenere il contatto col nemico ripiegante. Ricevuto ordine di ripiegare, condusse la sua esigua e martoriata truppa nella difficile e cruenta operazione con serena calma, sempre presente ove maggiormente era il pericolo. Per più giorni, quasi accerchiato, resistette tenacemente contribuendo al successo finale. Ferito a morte, le sue ultime parole fu-

# Il messaggio del Viceré alle popolazioni dell'Impero

ADDIS ABEBA, 9.

Ecco il messaggio che il Viceré ha rivolto dalla radio di Addis Abeba alla popolazione nazionale e indigena dell'Impero:

«Soldati d'Italia! Ascarì dell'Impero! Popolazioni nazionali! Popolazioni indigene! «Oggi celebriamo qui, come si celebra in tutta Italia, la festa del Re, Esercito, di quell'Esercito che, conquistato a Vittorio Veneto i confini naturali della Patria, galvanizzato dalla fede fascista, ne portava le bandiere fino ai limiti dell'assolato Sahara, in tutti i punti dell'immenso e misterioso impero etiopico, nella Spagna sorella e nell'Albania vicina, che, con solenne piacere, ha voluto recentemente affidare i suoi destini all'Angusta Maestà del nostro Re e Imperatore. «Soldati d'Italia! «L'Italia, assunta a dignità di

Impero a prezzo del vostro sangue, non dimentica; sa che siete il suo sicuro presidio nella penisola e nei possedimenti di oltre mare; vi onora e vi onorerà nei secoli. Non è senza significato che la festa dell'Esercito coincide con la celebrazione della proclamazione dell'Impero su questa terra ove il sangue generoso degli ascarì eritrei e somali si mescolò a quello degli ufficiali e soldati italiani, durante l'epoca che porta le aquile romane dal mare di Massaua e di Mogadiscio alle inviolate vette dell'altipiano; su questa terra difesa e prediata ora dai nuovi sudditi di ogni razza e religione, che, inquadri nell'armata d'Africa, servono con fedeltà e dignità di vecchi soldati, all'ombra del tricolore.

«Ascarì dell'Impero! «L'Italia vi considera suoi figli. Voi siete e sarete onorati; i veterani, i mutilati, gli orfani e le vedove dei caduti saranno ricompensati con una serie di provvidenze in corso di elaborazione e che quanto prima vi saranno comunicate. «Nazionali di tutte le classi! Agricoltori, commercianti, industriali!

«Voi siete l'avanguardia che deve aprire il sole di questo Impero che lavora, alle legioni che verranno ad allargarlo e a fecondarlo. Dura sarà la vostra battaglia; zappa e moschetto il vostro blason! «Sic non novis», la vostra divisa! Questa battaglia del lavoro voi la vincerete nel verbo mussoliniano: Obbedire! Obbedire! Combattere!

«Popolazioni indigene! «Da tre anni la bandiera italiana, sventolata nelle terre d'Etiopia. Quello che il Governo ha fatto in questo breve periodo di tempo è mirabile, ma quello che ancora farà non sarà grandissimo. L'Etiopia dovrà diventare il più ricco e felice paese dell'Africa. Lì diverrà, ne sono certo, perché voi mi darette il vostro concorso in tutti i campi della politica e del lavoro, perché sapete che, anzitutto, è il bene vostro che io voglio e perché sapete che la vostra religione, la vostra vita, i vostri diritti sono sacri per me e per il mio Governo».

Una serie di provvidenze in corso che vi saranno comunicate, dimostreranno ancora una volta che lo Stato ad assicurare giustizia, tranquillità, benessere.

Soldati d'Italia! Ascarì dell'Impero! Popolazioni indigene! Lo amiamo come sono in volo e si peseranno solo quando avranno consolidato nel mondo la pace con giustizia!

Avanti nel nome della sacra maestà di Vittorio Emanuele III Re d'Italia e di Albania, Imperatore d'Etiopia!

Avanti agli ordini del Duca Fondatore dell'Impero. Avvenuta la trasmissione il capo dell'ufficio stampa, e propagandista guidava il Viceré in una visita dettagliata all'ufficio stampa e ai suoi impianti.

Il Duca d'Aosta si soffermava nei vari uffici visitando anche quello dell'agenzia Stefani e gli apparecchi precisi per i nuovi impianti dell'Istituto Luce.

Cominciamo a giungere intanto notizie da tutti i centri dell'Impero di manifestazioni di entusiasmo provocate dalla parola dell'Angusto Principe che ovunque è stata ascoltata da imponenti masse di popolo e tradotta nelle varie lingue dell'Impero.

## Le celebrazioni in Alto Adige

BOLZANO, 9.

Bolzano ha celebrato con solenni riti la ricorrenza odierna, Sul corso 9 maggio, la magnifica arteria della zona monumentale, il Duca di Pistoia ha passato in rivista le forze armate del presidio e gli organizzati della GIL, costituiti da un complesso di circa novemila uomini con 150 autocarri e 60 cannoni, che hanno poi sfilato davanti all'augusto comandante del corpo d'armata, alla Duchessa di Pistoia, alle principali autorità e alle gerarchie cittadine, in ordine perfetto con marziale portamento, suscitando ammirazione ed applausi dalla folla assediata lungo tutto il percorso.

La Duchessa di Pistoia ha fatto la consegna delle decorazioni ai valor militari e delle ricompense ai valor civili.

Nel pomeriggio si sono svolte altre manifestazioni fra cui un altissimo saggio ginnico sportivo dei giovani del litorale, un incontro di calcio ed un concerto vocale e strumentale al teatro Verdi offerto alle truppe. Al teatro della G.I.L. il consigliere nazionale Corrado Marchi, con applaudito discorso ha quindi celebrato la giornata coloniale.

Anche a Merano, a Bressanone e Brunico e in altri centri della provincia, la giornata dell'Esercito ha avuto la sua degna celebrazione.

qualità della sua arma. Monte Tighi, 28 marzo 1938-XVI.

Sergente Paolo Mario: Sottufficiale educato ai più nobili ardimenti ed addetto ad un comando di brigata, volontariamente si portava in linea. Caduto un ufficiale, assunse di iniziativa il comando del plotone. Ferito una prima volta nel guidare i suoi uomini al contrattacco, rifiutava di recarsi al posto di medicazione. Accortosi che un forte gruppo di ribelli tentava un aggiramento sulla sinistra del reparto, alla testa di pochi uomini si lanciava alla baionetta sul nemico dieci volte superiore di numero sventando ogni minaccia. Mentre la vittoria ardiva alle nostre armi, si abbatteva al suolo colpito al petto da una raffica nemica ed agli ascarì accorsi per soccorrerlo, ordinava di continuare l'azione. Spirava col sacro nome d'Italia sulle labbra. Fulgido esempio di piena dedizione al dovere, di cosciente spirito di sacrificio e di sublime ardimento. Goib, 22 maggio 1937-XV.



Ieri mattina, al Ca' L. mutuatrice, il cavuto di viale, la guerra l' per l'anno. Il rito, ed allora, consacra i meriti in atto. La guerra, la Rivoluzione, la base, la promissione, la soluzione, la scusa. Rivoluzione, piazze, ardimen. Franco i compo dell'Ass di guer il labaro i riti de

**La cons**

Dopo dal Seg Brasi, ha prom di esalt la gioia coglieri della rie sempre dissolub e del c

Intanto il Prei, gnificat che la t dei camu tato del come le nito ed tti dell'Ita profund più assi

Il ca ceduto re e de la distr ghetti le mutilati ch'essi l'Associ re glori i muti derale e

**Periac**

**Le riun**

Sono ma, alla la Regi stazioni nale an la occas tradizio la riuse dello in la camp

Ma le incomin corrente Crocia bolla ch gno.

Per l program stituito un Comi mitato delle du

Preside fatto, i costitui federale provincie sidente antiebu mita a presiden contro l provincie fascista delegato ae nazi contro l fascista bercolosi provincie Consorzi sanitari rio dell' le. — I composte drammatina, signi gnora C catalan mazina rri Polz tessa La cello Ro signora contessa Lina, co Rae, co Comitato tutte le presenta toco p 11.30 pr

Il Con to prem dagli d seguito

scorso, n to a sug per orga prime ca medaglia

Altri c fezionar ne o con superiori Venezia,

**OME BUS VAL BO NEGO**



## Il significativo rito a Ca' Litteria

## Il presidente dei mutilati di guerra consegna le tessere ai mutilati per la Rivoluzione

Ieri mattina, alle ore 9, nell'aula di lavoro del Segretariato federale, a Ca' Litteria, i camerati veneziani mutilati per la Rivoluzione hanno ricevuto dalle mani del presidente provinciale dei mutilati e invalidi di guerra la tessera dell'Associazione per l'anno XVII.

Il rito, schiettamente affettuoso ed altamente significativo, che ha caratterizzato un gesto di intima cameratismo, una fusione spirituale già in atto tra l'aristocrazia militare della guerra e quella squadrista della Rivoluzione, si è compiuto davanti alla bandiera e quella del Duce, sulla cui base spicca, a nitide lettere rosse, una sola parola, che sintetizza il genio di Mussolini, la potenza del Fascismo: l'animo di coloro che alla Rivoluzione, nelle trincee e sulle piazze, hanno dato senza limite di ardimento e di sacrificio: volontà.

Erano presenti, con il presidente, i componenti il consiglio direttivo dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, il fiduciario provinciale, il lavoro e una rappresentanza di feriti dell'Associazione fascista.

## La consecrazione d'una fusione spirituale

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretariato federale, il fascista Bragg, presidente dell'Associazione, ha pronunciato fiere, vibranti parole di esaltazione del rito, esprimendo la gioia dei mutilati veneziani di accogliere nelle loro file i camerati della rivoluzione ai quali essi si sono sempre sentiti legati da forti e indissolubili vincoli di comune ideale e del comune sacrificio.

Il federale a questa volta, ha sottolineato la bellezza e il profondo significato della riunione, affermando che la fede, la dedizione e l'esempio dei camerati che tanto hanno sacrificato della Patria, saranno sempre — come lo sono — addiziti, quasi moniti ed incitamento, a quella gioventù dell'Italia fascista, cui il Partito profonde le sue cure più attente e più assidue.

Il camerata Bragg ha quindi proceduto alla distribuzione delle tessere e dei distintivi. Al termine della distribuzione, il camerata Meneghetti ha manifestato l'orgoglio dei mutilati della rivoluzione per l'onore che essi oggi hanno di far parte dell'Associazione che inquadra le schiere gloriose dei reduci.

I mutilati sono poi scesi, col federale e col presidente Bragg, davanti

al Sacario dove hanno sostato alcuni istanti salutano romanamente, mentre nella cripta veniva deposta una corona d'alloro.

Poco dopo mezzogiorno gli stessi camerati, insieme con il Segretariato federale, il presidente dei mutilati di guerra e il presidente della Federazione dei combattenti, si sono riuniti nel Tempio Votivo di Lido per rendere atto di omaggio ai Caduti in guerra alla cui memoria è stata dedicata un'altra corona d'alloro.

## Il Federale inaugura il V corso di preparazione politica per i giovani

Il quinto corso di preparazione politica è stato inaugurato dal Segretariato federale lunedì sera, alle ore 21, nella sala della Scuola, in Campo S. Margherita. Erano presenti il Vice Prefetto Quarelli per S. E. il Prefetto, il rappresentante dell'Amministrazione militare marittima, il Comandante dei Battaglioni dei volontari d'Italia, il Segretario del gruppo dei fascisti universitari, il capo della segreteria politica federale, il fiduciario del gruppo fasciale di Dorsoduro, il segretario e gli insegnanti dei corsi.

L'inaugurazione, breve e austera, ha avuto il carattere di un rito che si è iniziato con il saluto al Duce, ordinato dal Segretariato federale.

Nelle poche parole rivolte poi ai giovani allievi, il federale ha esaltato la figura semplice ed eroica del legionario Domenico Guzzo caduto in terra di Spagna, al cui nome modesto ma glorioso egli ha voluto si intitolasse il quinto corso di preparazione politica; quindi ha concisamente illustrato il significato della riunione e le finalità dei corsi, invitando i giovani a dedicarsi con assiduo e consapevole impegno allo studio e all'applicazione richiesta dai programmi d'insegnamento.

Il rapporto inaugurale ha avuto termine con il saluto al Duce. Lasciata la scuola, il federale, accompagnato dal fiduciario del gruppo fasciale, ha ispezionato i lavori di allestimento della sede del dopolavoro serale ed ha visitato la nuova sede del Gruppo.

Stasera, alle ore 21, avrà luogo per gli allievi del 1° anno la lezione di «Elementi di storia».

## STATO CIVILE

8 Maggio 1939 XVII

NATI: . . . . . 11  
NATI morti: . . . . . 1  
NATI vivi e morti prima della denuncia: . . . . . 0  
MORTI: . . . . . 10  
MATRIMONI: . . . . . 12

Matrimoni: Castaman Italia, eg. portuale, con Scarpa Regina, cas.; Simoli Riccardo, impiegato, con Monetti Irma, cas.; Razzolini nob. Vittorio, rapp. commercio, con Alberti Anna Maria, civile; Minicuc-cari Mario, impiegato, con Biasini Giovannina, cas.; Meier Schomburg Hans Jurgens Wilhelm, ingegnere, con Gregorich Elena, civile; Quaranti Carlo, H. capo torp. R. M., con Ponga Trentina, operaia tabacchi; Schiavon Giulio, idraulico, con Penzo Paulina, cas.; Trombini Giuseppe, industr. edile, con Marini Elena, cas.; Pulese Luigi, scaricatore, con Zaccarello Rosa, cas.; Romeo Antonio, appunt. finanza, vedovo, con Castelli Regina, impiegata, nubile.

Decessi: Carraro Rossi Ginevra d'anni 59, con. cas.; Baldan D'Este Maria 55, con. cas.; Vio Ballarin Ire 47, con. cas.; Perissinotto Lidia 48, nub. flatrice; Vidal Giuseppe 73, con. r. pens.; Veronesi Giuseppe 68, con. pens.; Pulliero Luigi 38, ved. impiegato; Cecotto Giuseppe 63, ved. bracci; Zito Pasquale 47, ved. spazzino.

## Una commissione tedesca di studio miniere

E' arrivata ieri sera alle ore 21,20, proveniente da Roma, la Commissione di studio miniere tedesca composta da una quindicina di persone con a capo il Segretario della Federazione Ernest Stein.

La Commissione, accompagnata dal prof. Vivaldi della Federazione nazionale dei lavoratori addetti alle industrie estrattive, è stata ricevuta alla stazione dal segretario della Unione provinciale fascista lavoratori industria dal rappresentante del Consolato tedesco e da vari funzionari dell'Unione.

La commissione si tratterà a Venezia tutta la giornata e visiterà varie località artistiche della città. Partirà alla volta di Trieste questa sera alle ore 21.

## Una missione giuridica romana

Ieri alle ore 14,53 proveniente da Bucarest è giunta una missione giuridica romana presieduta da S. E. Stoicescu, rettore della Università di Bucarest.

Alle ore 15,40 la Delegazione è partita per Roma, ove inizierà una serie di studi sugli ordinamenti giuridici attuali dal Regno.

## Il passaggio del Principe Paolo a Mestre incontrato dal Ministro Milovetic

Iermatina alle ore 8,12 proveniente da Roma è giunto S. E. Vico Milovetic Ministro d'igiene e Sanità presso la Santa Sede, che è sceso al Grand Hotel.

Iersera alle ore ventidue il capo di gabinetto di S. E. il Prefetto, comm. dott. Paulovich con una lancia della Prefettura si è recato al suddetto albergo per incontrare l'illustre ospite diplomatico, il quale è ridisceso a lui nello stesso motorciclo per portarsi a Piazzale Roma onde ripartire alle ventidue e quarantacinque per Mestre.

Qui S. E. Milovetic è salito sul treno reale jugoslavo recante il Reggente S. A. R. il Principe Paolo e la Principessa diretti alla Capitale. Il convoglio reale è proseguito per Roma alle ore 0,30. Dalla forma privatissima del viaggio, nessuna autorità era presente in stazione.

La vita sindacale

La nuova legge sulla previdenza illustrata ai dirigenti dei lavoratori dell'industria

Ieri mattina il segretario della unione lavoratori industria ha riunito i capi gruppo, capi ufficio e delegati di zona, ed ha loro riferito intorno alla nuova legge sulla previdenza sociale, mettendone in rilievo le innovazioni e le caratteristiche principali, ed i benefici rilevanti che ne derivano agli operai ed agli impiegati. Inoltre il segretario della unione ha impartito disposizioni affinché siano nei prossimi giorni riuniti gli operai in assemblee aziendali e di categoria affinché siano loro illustrati gli aspetti della nuova legge.

Per questa sera alle ore 21, presso la sede dell'Unione, ponte del Rimedio, il segretario dell'Unione ha convocato tutti i dirigenti sindacali e i corrispondenti di azienda di Venezia, per commentare loro le nuove norme.

## Riunioni e associazioni

Teatro Giovani Operaie

Domenica scorsa, davanti ad una commissione delle fiduciarie del dopolavoro provinciale la Compagnia Goldoniiana diretta da Gigia Campagnoli ha recitato l'atto di Giza Duse: «Il dono della notte». I quattro interpreti dimostrano la valenza della loro direttiva ed intelligenza non solo le loro belle attitudini personali alla recitazione anche in lingua italiana. Segni poi la applauditissima commedia in due atti «La dote di Gigitas» di Domenico Varagnolo. Domenica prossima, 14 maggio la stessa compagnia darà il poderoso lavoro di Rossato «Terra nostra». Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15,30.

## Muore improvvisamente durante una gita in gondola

Ieri mattina verso le ore 10 l'avvocato Carlo Morpurgo, di anni 75, nativo di Gorizia, proveniente dal Cairo scendeva a Venezia per via mare. Con lui erano anche la consorte signora Leonia Azuelo e la figlia Lilliana. I tre viaggiatori scesero in gondola, dipartendosi dalle Zattere, e si apprestavano ad una breve gita per i canali della città. Percorso il Canalazzo e si pittorosi sui secondari la gondola s'inoltrò in rio delle Ballotte e fu qui che la signora s'arvide come il marito improvvisamente impallidisse mentre si poneva una mano al cuore. La signora invitò il gondoliero a raggiungere la riva più vicina per poter avere immediati soccorsi. Alla riva di calle delle Ballotte infatti sopraggiunse il dott. Purisoli, il quale fece accompagnare il povero moribondo al vicino albergo «Città di Gorizia» ove giunse l'avv. Morpurgo deceduto per paralisi cardiaca. La salma venne poscia trasportata alla cella mortuaria dell'Ospedale civile.

## PICCOLA CRONACA

La soda negli occhi

Antonio Vianello di anni 29 abitando a Cannaregio 1358 dipintore lavorante presso l'Istituto delle tistioni, ha avuto un grave incidente di soda caustica. Guarirà in giorni 10.

Un sasso in un occhio

Il dolcemente Antonio Diana abitante alla Giudicea ieri alle 17,30

## TEATRI E CONCERTI

## "Andrea Chenier" al Malibran

Questa sera alle ore 21,20, precisava luogo al Malibran la prima delle due straordinarie rappresentazioni dell'opera «Andrea Chenier» di Umberto Giordano, protagonista il tenore Francesco Carraro, Nora Cristofoli (Maddalena), Vasco Campagnano (Gerard), cioè lo stesso complesso artistico acclamato recentemente al Verdi di Padova.

Anche i comprimari sono stati accuratamente scelti.

L'orchestra di 50 elementi sarà diretta dal M. cav. Mario Braggio e il coro di 40 voci sarà guidato dal maestro Giuseppe Amich.

La direzione ci prega di avvertire che i posti e palchi prenotati che non venissero ritirati prima delle ore 16 d'oggi, dopo tale ora saranno posti in vendita.

Si avverte altresì che fino alle 19 la vendita dei biglietti continuerà alla biglietteria nell'atrio del Teatro Goldoni trasferendosi alle 20 al Teatro Malibran.

## GOLDONI

Oggi ai cancelli del Teatro ha inizio la vendita dei posti e palchi per l'unica rappresentazione di ripresa dell'acclamata Compagnia Radio-Sidet Varieta che si rappresenterà domani sera con un programma quasi totalmente cambiato.

E' pure aperta da oggi la vendita dei biglietti per la prima della Compagnia Carlo De Cristoforo con T. M. Paternò che, come annunciato, avrà luogo dopodomani venerdì con la bella commedia di Testoni «Quel non so che».

## Musica a Ca' Dolfin

Nel salone di Ca' Dolfin hanno avuto luogo nelle scorse due serate musicali, dei quali uno indetto dalla Unione Artisti e Professionisti a cura del Sindacato musicale, l'altro dal Guf.

Il primo aveva un carattere del tutto particolare; quasi una radunata di amatori, una intensa solidarietà tra esecutori ed ascoltatori; ogni concetto di virtuosismo, potrebbe chiamarsi lettura in comune di testi strumentali. La pianista Mariella Turitto e la cantante Luciana Bernardi hanno pertanto presentato agli uditori pagine scelte di Monteverdi, Scarlatti, Galuppi, Mussorgski, Debussy, Ravel e Pizzetti; pagine che furono gustatissime.

Il concerto del Guf ha svolto un programma intero di composizioni di giovanissimi musicisti; Andrea Mascagni di Bolzano, Riccardo Malipiero di Milano, James Aladar di Bolzano e Gino Gorini di Venezia; esecutori gli stessi compositori in uno scambio cordiale di attività, Venco Ferraguzzi, e per la musica di Gorini un complesso di otto strumentisti diretti da Bruno Bogli. Il successo di tutti, maestri ed esecutori, è stato vivissimo.

Le eliminatorie femminili di pattinaggio a rotelle al Lido

Domenica sulla pista interna del Parco della Luna e sul Lungomare d'Annunzio, si sono svolte le eliminatorie femminili, in vista dei prossimi campionati triestini. Tutte le pattinatrici, meno la Mattei che forse non era in forma, si sono impegnate fino a fondo.

Ecco i risultati:

M. 500: 1. Mattei Mirella in 1' 8" 5 decimi; 2. Rizzetto Luciana in 1' 17"; 3. Cardin Fontana Adelia in 1' 24" 1 quinto; 4. Mazzon Lola in 1' 25".

M. 100: 1. Mattei Mirella in 13" 2 quinti; 2. Rizzetto Luciana in 14" 9 decimi; 3. Cardin Fontana Adelia in 16" 4; 4. Mazzon Lola in 16 4 quinti.

Domenica 14 si disputeranno a Rorigo i campionati triestini sui seguenti percorsi: femminile: metri 500 e 5000; maschile m. 1000, 1000, 30.000.

Vi parteciperà a cura dell'O.N.D. provinciale, la squadra del Lido, che già ebbe successi nei campionati provinciali, e che conta i nostri migliori atleti, come Paggiaro, Citran, la Mattei e Bortolotto.

## Corte d'Assise

il primo processo della Sessione

Domattina giovedì alle ore nove avrà inizio la sessione della Corte d'Assise, che sarà presieduta dal gr. avv. Donato Tomajoli.

Gli assessori, fra cui saranno scelti i cinque che resteranno servizio durante tutto il periodo della sessione sono: Morelli dr. Orazio di Alberto; Bacchini prof. Eugenio; Dal Negro dr. Antonio; Dall'Armi ing. comm. Gio. Battista; Vendramin ing. Gino; Gonella dr. Guido; Dal Moro dr. Alberto; Morinelli Benedetto; Tessier ing. Francesco.

Il primo processo che si celebrerà è contro Bianca Saccon di ignizio di anni 24 di Bolo, che la sera del 7 agosto 1939 in Vigonovo, con premeditazione, cagionava, mediante arma da taglio, a Severino Vannuzzo, lesioni diverse da cui derivò malattia durata circa quindici giorni e sfregio permanente al viso. La Saccon è ancora imputata di minacce gravi proferte contro il Vannuzzo ed Elena Carrara, brandendo di pette ingiustificato di rasoio. La Saccon sarà difesa dall'avv. Ernesto Pietriboni.

## Farmacie di turno

Monico a S. Lio; Botner a S. Antonin; Ponci a S. Fosca; Pisanello a S. Polo; Kratter a S. Geremia; Locatelli in calle dei Fabbr; Solvetti a S. Trovato; Esterna ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

## La carovana al seguito del giro d'Italia in Piazzale Roma

Questa sera dalle 20,30 alle 24 carri reclamistici partecipanti alla Carovana Pubblicitaria del Giro ciclistico d'Italia svolgeranno una Fiera reclamistica in Piazzale Roma.

Il numeroso pubblico che certamente non mancherà di accorrere ad ammirare le magnifiche ed attraenti unità della colonna motorizzata costituenti appunto la Carovana, avrà modo di assistere alla proiezione di un interessantissimo film, proiezione che verrà effettuata dal carro pubblicitario della S. A. AGFA di Milano.

Contemporaneamente e per rendere più attraente lo svolgimento di questa originalissima manifestazione pubblicitaria, verranno pure trasmessi dischi di musica classica e di celebri canzoni a mezzo di potenti altoparlanti installati a bordo di diversi carri pubblicitari.

## La giornata a Venezia Cronaca di Mestre

## Diario sacro

10 Mercoledì — S. Antonino Vescovo di Firenze, domenica, nel 1450, con la commemorazione dei Santi Giordano, giudice di Roma nel 333, ed Episcopo di Antiochia, nel 250 Martiri — Ai Santi Giovanni e Paolo si onora il Santo al suo altare.

## Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18,30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 interrottamente le domeniche; i giorni di giovedì e sabato anche di sera dalle 20,30 alle 23.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. 1, 10-16 L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16,30 ingr. L. 1, 2, 3. Campiello S. Marco: 9-11,40 e 14-16,30 L. 3 con ascensore, L. 1,50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 3; fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2; fest. 9-12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-15; sabato 9-12 ingresso gratuito.

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Galleria Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Pezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9,30-12,30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Piazzetta Querini Stampalla: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3); festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalla: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali 9,30-12,30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9,30-12,30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali 9-12 e 13-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: feriali 9-12 e 13-17; festivi 14,30-17 (ingresso L. 2,20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; nei richiama gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

## Teatri

Malibran: Andrea Chenier — Rossini: Per uomini soli.

## Cinematografi

Italia: Napoli che non muore — Massimo: Il diavolo è femmina — Olimpia: La donna di una notte — Savio: Il Cardinale Richelieu.

## La radio d'oggi

ITALIA: 12,25: Radio sociale — 19,20: Programma III: Quartetto cantastorie — 19,25: Conversazione di Lorenzo Gighi: «Il cancello» di Leonardo da Vinci — 20,25: Programma III: Musica per due pianoforti — 21: Programma I: «La commedia in tre atti» di Adriano Ghisimberti — 21: Programma III: Massimo di Fatti: «Carmen» in 4 atti di G. Bizet — 21: Programma II: «L'occhio» operetta di Frank Lear — 22,15: Programma I: Concerto diretto dal M. Mario Gaudiosi.

ESTERO: 19 Parigi T. E.: Piano e violino — 19,30: Stoccolma: Ca-baret — 19,45: Sofia Puccini: «Tosca» opera — 20: London Reg.: Varietà e danza «Roundabout» — Stoccolma: Musica di Alfren diretta dall'autore — 20,10: Deutschland: Brahms — 20,15: Lipsia: Orchestra e coro — 20,25: Koenigsberg: Musica leggera e da ballo — 20,25: Montecarlo: Sem Benelli: «L'amorosa tragedia» poema in 3 atti — 20,30: Parigi T. E.: Bordeaux: La Comédie Française: «Les femmes savantes» commedia in 3 atti — Lilla, Tolosa: Musica di piano — 21: Parigi: P.T.T.: Berlino: Concerto sinfonico — 21,10: Praga: Concerto sinfonico — 21,30: London Nat.: Ca-baret e danze — Algeri: Trasmissione di un'opera (dischi) — 21,35

## Colpita da un ictus spinale

Irma De Nat di anni 31 abitante a Cannaregio, ritornando da Ca' Brentelle unitamente ad una parente inavvertitamente urto contro un filo spinato producendosi delle lesioni da strappo e delle escoriazioni guaribili in giorni 10.

## Cade dalle scale

Gino Barbog di anni 9 abitando in via A. Fusiato 1 scendendo dalle scale della sua abitazione si inciampò battendo la testa sui gradini.

Soccorso dai parenti venne subito trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò 1° che traumatico, ordinandone il ricovero.

## Una sassola sul piede

Ieri mattina è stato accompagnato all'ospedale l'ottimo, camerata Casarin abitando a Marcon in via Tre Garofani 6, il quale, mentre giocava con alcuni coetanei, ricevette da uno di questi una sassola sul piede destro riportando, delle contusioni guaribili in una decina di giorni.

## Medicali all'infami

Nell'ambulatorio dell'Infami di Marghera ieri sono stati medicati i seguenti operai:

Elisa Pavan d'anni 18 del saponificio Vidaj di Marghera la quale smantando del sassone urto violentemente col dito mignolo della mano destra contro un chiodo e riportò una profonda ferita guaribile in 8 giorni.

Nell'usara, un cricco tagliatore l'apprendista Bruno Frasson di anni 16 abitando a Mirano si provocò delle ferite laceri alla dita ed al polmo della mano destra guaribili in 10 giorni.

Smerigliando delle tondele di alluminio l'operaio della Vetrucce Nazzeno Crescenzi d'anni 56 abitando a Piove di Sacco urto inavvertitamente contro una molla e si procurò delle ferite laceri alle dita ed al polmo della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

## Piroscato inglese fermato

## da un caccia giapponese

SCIANGAI, 9. Il piroscato britannico «Tung Wo» di 1337 tonnellate è stato fermato da un cacciatorpediniere giapponese all'uscita dal porto di Sing Kong nel basso Yang Tsé. Al piroscato è stato imposto di sbarcare i 590 naufraghi che aveva a bordo, per trasportarli a Sciangai. Il comandante si è rifiutato di obtemperare all'ingunzione ed ha marconografiato alla autorità navale britannica di Scianga. Queste hanno ordinato alla canoniera fluviale «Scorpion» di dirigersi a proteggere il «Tung Wo».

## Varietà nel buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta Macedonia extra possono alternare questo squisito e aromatico prodotto con la sigaretta Mentola.

E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale Macedonia extra, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli astutissimi, esclusivi. Più darsi un'insistenza nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

## Briscolles I: Orchestra

Strasburgo: Brahms — 22: Deutschland: Quartetto di archi — Breslavia: Musica da ballo — Vienna: Compos. viennesi — London Nat. Musica rumena — 22,35: Colonia: Musica da camera — Amburgo: Orchestra d'archi a piano — Musica portoghese — 23: Parigi P. P.: Cabaret — 23,10: Hilversum H. I.: Saint-Saens: «Fantasia per violino e arpa» opera 124 — 24: Stoccolma: Concerto notturno.

## La TELVE

fornisce qualunque tipo di

## Impianti telefonici interni speciali

sia collegati alla rete urbana che esclusivamente interni.

Alla TELVE, quale Società Concessionaria, spetta per Legge la manutenzione degli impianti collegati alla rete urbana.

Essa deve garantire non soltanto il servizio interno, ma anche quello urbano e interurbano, coordinandoli fra di loro.

La TELVE, è perciò la sola che ha tutto l'interesse, comune con quello dell'utente, che gli impianti interni sieno eseguiti a perfezione con ottimo materiale e che funzionino inappuntabilmente.

Notizie e preventivi, senza alcun impegno presso la locale Direzione della TELVE.

OMBRELLI  
BUSTE CUOIO  
VALIGERIE - BAULI  
BONA MERCERIA  
VENEZIA  
NEGOZIO ECONOMICO



# VITA SPORTIVA

## Il giro ciclistico d'Italia

### Bizzi precede Bartali nella volata a Bologna Mealli protagonista nella breve ma faticosa tappa - Notevoli mutamenti in classifica

BOLOGNA, 9. Oggi siamo partiti da Firenze, sotto un cielo minaccioso, dalla località La Lastra, lungo l'ascesa verso Pratolino, evitando la fatica dei primi due chilometri di dura rampa. Non prende il via Scapini, contuso e malato.

La dodicesima tappa s'inizia alle 13 esatte. Il fondo asfaltato è viscido perché la pioggia è cessata da poco. Cottur regola la cadenza nel primo tratto, coperto senza nervosismi. Ai Pian di San Bartolo, Mealli, Rogora e d'Asquini accelerano l'andatura, e al termine di questo primo tratto le file assottigliano, perché Mealli parte energicamente, e trascinandolo Rogora e Sartori, e ancora Pratolino con 150 metri di vantaggio sul gruppo. Il percorso si stacca a montagna, e Mealli, Saponetti vuol imitare Mealli, evade dal grosso del plotone staccato e si porta nella scia di Sartori.

#### L'azione di Mealli

A Vaglia, km. 15,8, Mealli e Saponetti precedono di 250 metri il grosso degli avversari e insistono nello sforzo. Fin verso il bivio di Imola la strada è pianeggiante. Simonini, Landi, Moretti, Introzzi e Generati ritengono però opportuno di accelerare e al bivio anzitutto sette uomini formano il plotone di avanguardia. A 150 metri i grigiorossi guidano gli inseguitori, i quali perdono Rogora, Marabelli e Succi vittima di una caduta. A Chierico la via riprende a salire. E' in quella località che s'inizia il passo della Vigna. Benente e Amisano vengono subito ad ingrossare il plotone dei primi, tanto imitato da Cottur e Mollo, mentre Valetti e Bartali fanno solo delle volatine. La salita costringe tutti ad alzarsi sui pedali e a Le Croci, Landi, Amisano e Moretti accusano lo sforzo. Gli altri sempre in gruppo serrato, sono ancora guardinghi e prudenti, ma a poco a poco la severità del percorso dà loro ragione. Valetti e i camerati infatti e trascinano i camerati quasi a ridosso dei fuggitivi.

Della gara non fa più parte Succi, il quale nella caduta suddiversa, si è rotto una clavicola. E' sempre Mealli il più vivace attaccante; egli s'impenna rapidamente nella vestita del paesaggio verdissimo. Brutto il minuzioso pedalatore, ma finora lo veduto della classifica sono rimaste passive. Lo strano comportamento degli assi non si prolungherà però oltre.

#### Bartali all'attacco

A 5 km. dal termine del primo passo c'è la salita della Futa. Bartali scatta deciso, pianta prima i minori avversari, poi Valetti, Valetti, Canavesi, Bizi e Ricci, che sono stati gli ultimi a cedere alla sua azione facile e superiore. L'attacco della Legnana riprende dapprima Generati e Introzzi, i quali hanno ceduto alla caduta del campione, e li supera; poi, abbordando le scale della Futa, al termine delle quali Mealli si è aggiudicato il premio della montagna, si riporta su Simonini, Saponetti e Benente. Anche Mollo ha ceduto, e Bartali, trascinandosi i tre, muove, senza più titubanze, alla carica di Mealli, che è passato alla Futa alle ore 14.15.

La strada ora scende in dolci spirali, per riprendere a salire allo scoglio di Castro, verso la Raticosa. Mealli ha ancora 35' su Bartali, Simonini, Benente e Saponetti e 1.30 su Canavesi, Bizi, Valetti, Ricci e Generati. Dura è la fatica ed aspra e continua la lotta lungo le rampe impervie della montagna. Mealli, davvero ammirevole, non desiste dal proprio sforzo.

A Pietramala egli è sempre vivace. Al bivio di Monghidoro e San Benedetto, cioè appena dopo il passo della Raticosa, Mealli giunge alle 14.44; Bartali è a soli 28'. Egli ha lasciato in salita Benente, Saponetti e Simonini, che sono a 55' da Mealli; Ricci, Bizi, Generati, Valetti, Magni e Canavesi a 1'28"; a 1'45' Introzzi; a 2'20' Cinelli e Mollo; a 3'15' Vicini, Crippa, Sartori, Cottur, Serradei, Silvestri; a 4' Romanetti, Leoni, ecc.

#### Il ricongiungimento

Del Cancia passa invece in rettura. Alla prima curva della discesa dalla Raticosa egli ha avuto una collisione con un ispettore al seguito della corsa in motocicletta e ne è uscito con una ruota sfasciata. Anche Landi è caduto e le ferite lo costringono al ritiro. Intanto, dal bivio di Monghidoro verso S. Benedetto, la strada in discesa sembra una serpe atterraggiata. Molti ritardatari esauriscono la scorta di gomme; ad esempio Gualberti, Pacini e Romanetti rimangono senza tubolari di ricambio e appiattiti.

Le posizioni segnalate al termine delle salite dell'Appennino Toscano non mutano sostanzialmente per quanto riguarda i distacchi. Ricci ritarda in seguito a forature; avanzano Vicini, il quale si porta su Magni e Saponetti. Ben altra è invece la lotta di Bartali, il quale agguanta nella discesa Mealli. La strada asfaltata e il vento contrario danno ragione agli inseguitori. Infatti dopo 20 chilometri di battaglia emozionante, durante la quale il terreno è stato conteso metro per metro, la pattuglia immediata inseguitrice ha la meglio ed opera il ricongiungimento, a Casalecchio di Reno, alle 16.9.

#### La volata

Ormai subito alle porte di Bologna. Il pubblico fa ala all'ingresso in pista e grida il velenoso bolognese, sul quale si deve percorrere un giro e tre quarti di pista. Va-

letti entra al comando, seguito da Bartali alla ruota del quale si è posto accortamente Bizi, che è subito seguito da Canavesi e da altri. Alla campana Bartali non parte e Valetti conduce sempre; all'uscita dalla prima curva viene al largo il piccolo Mealli, il quale vuol prevenire gli altri per vedere se è possibile di sorprendere, ma allora scatta Bartali e Mealli è costretto a stare al largo. Nell'ultima curva Mealli e Valetti si ritrovano al comando, attaccato però subito dalla maglia tricolore. La lotta fra i due è serrata e si svolge attraverso un'alternativa appassionante. Proprio sul traguardo Bizi riesce a mettere la sua ruota davanti a

## Il "Giro", arriverà oggi sul Ponte del Littorio

Per la seconda volta da quando si corre il Giro d'Italia, Venezia è compresa nell'itinerario della massima corsa a tappe nazionale, non solo, ma è anche sede di tappa. E la Città della Laguna non doveva mancare proprio quest'anno che il "Giro" s'intitola alle grandi strade ed alle grandi città, perché Venezia, oltre ad essere una grande città, può offrire a questa grande manifestazione ciclistica anche una grande strada, unica al mondo nel suo genere, costituita dal ponte del Littorio, sul quale appunto verrà sistemato il traguardo d'arrivo.

La prima volta che Venezia è stata compresa nell'itinerario del Giro d'Italia, è stato nel 1937. Come si ricorderà, allora Venezia è stata scelta a traguardo della tappa da cronometro Padova-Venezia, attraverso l'autostrada. Dato che si trattava di una tappa a cronometro, cioè con arrivi frazionati, era stato possibile, in quell'occasione, stabilire il traguardo quasi in piazzale Roma.

Quest'anno, trattandosi di una tappa in linea, pianeggiante lungo tutti i suoi 237 chilometri, si potrebbe verificare un arrivo in gruppo e perciò necessita dare ai concorrenti il modo di disputare la volata che, è evidente, non può avvenire né sulla discesa del cavalcavia né sulla salita che precede e meno ancora nell'anello del piazzale. Dove invece lo spunto finale po-

trà essere svolto in piena regola è sul ponte del Littorio.

Difatti il traguardo verrà posto questa volta a poca distanza dal punto in cui il ponte stradale si fonde con quello ferroviario. Si avrà in tal modo un magnifico rettilineo in cui, nell'eventualità appunto di un arrivo in gruppo, i corridori potranno prima disporsi a loro agio e poi svolgere nelle migliori condizioni lo sforzo finale per disputarsi la vittoria di tappa.

Inoltre con i suoi due larghi marciapiedi il ponte del Littorio offre due bellissime tribune per la folla degli spettatori. E per favorire la massa che vorrà assistere all'arrivo i prezzi per l'accesso ai marciapiedi sono popolarissimi: L. 2 nei tratti più prossimi al traguardo e L. 1 per quelli più distanti.

Come è noto l'organizzazione della tappa è stata affidata all'Ufficio sportivo federale al Dopolavoro ferroviario, alla Ciclisti veneziani ed al Pedale veneziano, che, assieme al commissario provinciale della F. C. I., si adoperano per la migliore riuscita all'arrivo. Dalle ore 15 sarà sospeso, lungo il ponte del Littorio, il traffico ciclistico e pedonale che verrà ripreso mezz'ora dopo l'arrivo che si prevede tra le ore 16 e le 16.30. Funzionerà invece regolarmente il servizio fluviale ed il traffico automobilistico che verranno interrotti soltanto per pochi istanti nel momento stesso dell'arrivo.

#### La riunione di tiro al piccione al Lido

### La conclusione della Gara Lido e l'inizio del Premio F.I.T.A.V.

La pioggia che, salvo brevi intervalli, è caduta per tutta la giornata, ha ostacolato il regolare svolgimento delle competizioni al campo di tiro a volo di Lido.

La gara Lido, interrotta ieri sera, è stata ripresa ieri mattina; essa si è conclusa con la divisione dei premi, ammontanti a 20 mila lire, fra i seguenti sedici concorrenti: Stefano Leale, Gino Paoli, Alessandro Piovene, Enzo Panero, Domenico e Bernardo Bialla, Bernardino Mancini, Brenno Ferretti, G. Strassburger, Antonio Della Schiava, Oliviero Lebreton, Nerino Pescarini, Carlo Fiermonte, Piero Nardi, Giobatta Perselli Fighetti.

Per quanto riguarda l'assegnazione della coppa in palio, i sedici tiratori hanno deciso di ritenere valida la classifica della gara F.I.T.A.V. che è incominciata ieri ed è stata interrotta al quinto turno. A questa gara partecipa anche Costante Giaruglio che è giunto l'altro ieri a Venezia e che vi si tratterà fino a venerdì.

#### CALCIO

#### Italia-Inghilterra

Un messaggio del gen. Vaccaro

LONDRA, 9. I giornali sportivi pubblicarono domani il seguente messaggio del Lt. Gen. Vaccaro, presidente della F. I. G. C.:

«La gara Italia-Inghilterra, senza dubbio, è l'avvenimento calcistico che caratterizza l'anno 1939. Il risultato, con i suoi cordiali intenti da dirigenti delle due Federazioni, esso rappresenta la realizzazione di un vivo desiderio di tutti gli sportivi, che oggi, come nel 1931, considerano l'incontro fra la rappresentanza inglese, maestra nel calcio e quella italiana, tre volte campione del Mondo nello spazio di quattro anni, quale confronto significativo tra scuole ed atleti con caratteristiche tanto differenti.

«E' vivo ancora in tutti gli italiani il ricordo della stupenda gara giocata a Roma nel 1928. Essa fu una dimostrazione perfetta di bel gioco e di sportività esemplare, nel l'andamento della gara e nel suo risultato, in una significativa prova di collaudo per gli Azzurri, che dovevano poi vincere sullo stesso campo il Campionato del Mondo del 1934.

La pioggia che, salvo brevi intervalli, è caduta per tutta la giornata, ha ostacolato il regolare svolgimento delle competizioni al campo di tiro a volo di Lido.

La gara Lido, interrotta ieri sera, è stata ripresa ieri mattina; essa si è conclusa con la divisione dei premi, ammontanti a 20 mila lire, fra i seguenti sedici concorrenti: Stefano Leale, Gino Paoli, Alessandro Piovene, Enzo Panero, Domenico e Bernardo Bialla, Bernardino Mancini, Brenno Ferretti, G. Strassburger, Antonio Della Schiava, Oliviero Lebreton, Nerino Pescarini, Carlo Fiermonte, Piero Nardi, Giobatta Perselli Fighetti.

Per quanto riguarda l'assegnazione della coppa in palio, i sedici tiratori hanno deciso di ritenere valida la classifica della gara F.I.T.A.V. che è incominciata ieri ed è stata interrotta al quinto turno. A questa gara partecipa anche Costante Giaruglio che è giunto l'altro ieri a Venezia e che vi si tratterà fino a venerdì.

La pioggia che, salvo brevi intervalli, è caduta per tutta la giornata, ha ostacolato il regolare svolgimento delle competizioni al campo di tiro a volo di Lido.

La gara Lido, interrotta ieri sera, è stata ripresa ieri mattina; essa si è conclusa con la divisione dei premi, ammontanti a 20 mila lire, fra i seguenti sedici concorrenti: Stefano Leale, Gino Paoli, Alessandro Piovene, Enzo Panero, Domenico e Bernardo Bialla, Bernardino Mancini, Brenno Ferretti, G. Strassburger, Antonio Della Schiava, Oliviero Lebreton, Nerino Pescarini, Carlo Fiermonte, Piero Nardi, Giobatta Perselli Fighetti.

Per quanto riguarda l'assegnazione della coppa in palio, i sedici tiratori hanno deciso di ritenere valida la classifica della gara F.I.T.A.V. che è incominciata ieri ed è stata interrotta al quinto turno. A questa gara partecipa anche Costante Giaruglio che è giunto l'altro ieri a Venezia e che vi si tratterà fino a venerdì.

La pioggia che, salvo brevi intervalli, è caduta per tutta la giornata, ha ostacolato il regolare svolgimento delle competizioni al campo di tiro a volo di Lido.

La gara Lido, interrotta ieri sera, è stata ripresa ieri mattina; essa si è conclusa con la divisione dei premi, ammontanti a 20 mila lire, fra i seguenti sedici concorrenti: Stefano Leale, Gino Paoli, Alessandro Piovene, Enzo Panero, Domenico e Bernardo Bialla, Bernardino Mancini, Brenno Ferretti, G. Strassburger, Antonio Della Schiava, Oliviero Lebreton, Nerino Pescarini, Carlo Fiermonte, Piero Nardi, Giobatta Perselli Fighetti.

Per quanto riguarda l'assegnazione della coppa in palio, i sedici tiratori hanno deciso di ritenere valida la classifica della gara F.I.T.A.V. che è incominciata ieri ed è stata interrotta al quinto turno. A questa gara partecipa anche Costante Giaruglio che è giunto l'altro ieri a Venezia e che vi si tratterà fino a venerdì.

La pioggia che, salvo brevi intervalli, è caduta per tutta la giornata, ha ostacolato il regolare svolgimento delle competizioni al campo di tiro a volo di Lido.

#### PRIMA DIVISIONE.

#### San Donà Rossi 3-0 (3-0)

#### SAN DONÀ 9

(Veli) - La qualità del gioco non può ancora la passione per i propri colori dei nostri azzurri, hanno superato agevolmente i bianco-neri di Rocchettè che, pur prodigandosi a tutto uomo, non hanno potuto contare l'irruenza delle squadre santoniane che hanno confermato nella prima giornata di finale, il San Donà degno dei successi riportati e della fama che gode. La pioggia che è caduta anche durante l'incontro, ha ostacolato il regolare svolgimento del gioco, che doveva essere un avversario anche la difficoltà del terreno che, viscido e com'era, dava alla palla impensate deviazioni. Nonostante questo il confronto tanto atteso è stato contenuto in una linea di gioco cauta e saggia, e anche le squadre hanno avuto agio di sviluppare a pieno i loro temi di gioco. Vista di profilo, la gara non è che un continuo attacco azzurro contro la saldezza della difesa ospite, che bramente ha saputo tener testa alle astuzie, alla svelta e alla forza dei nostri uomini di punta e contenere in limiti discreti un punteggio che poteva anche concretarsi in cifra più alta. E' stato subito, ai primi contatti, come Sola e Gregorini esprimevano con la loro azione, che la difesa ha battuto il quinto calcio d'angolo contro la rete di Piccolo. Il pallone magistralmente calciato viaggia verso il centro dove Benetti è appostato pronto a ghermire la preda. Un colpo di testa ben assestato alla porta difesa da Piccolo. Poco dopo Gnoletti ripete l'azione raccogliendo un ennesimo pallone di Predato che oggi è inafferrabile. Quasi allo scadere del tempo Predato è ancora all'angolo destro per calciare il settimo colpo di calcio d'angolo. Il pallone difeso da Piccolo si piazza con evidente cura per evitare che si debba ripetere il giochetto delle due reti precedenti. Gnoletti però non condivide questa idea e quando il pallone gli giunge ben diretto dal capitano dei bianchi battendo per la terza volta Piccolo.

Il secondo tempo non ha il tono della prima metà della gara e forse perché il San Donà è pago del risultato conseguito e tende, pur non assumendo uno spionismo da vincitori, a mantenere il proprio vantaggio senza oltre tentare il Rossi perché risente senza dubbio della fatica sostenuta per frenare l'irruenza del gioco santoniano. Verso la fine le azioni riprendono un tono primitivo, specie nel settore di sinistra, da dove si tenta di sfondare la difesa ospite. Evidentemente vorrebbe il suo punto ed infatti per poco al 25' non raggiunge il suo obiettivo quando Piccolo è già batuito da un'azione di tiro di Garza e non riesce che a raccogliere e deviare.

Ma il malocchio interviene e manda il tiro del mastino Gavanini a sbilanciare sopra la traversa di Piccolo. In chiusura dell'incontro, Gnoletti si viene a trovare nella condizione di poter aumentare il bottino ma è arrestato in piena azione dall'arbitro che lo scopre in rezza posizione di fuori gioco.

S. DONÀ: Strilli, Fantin; Perissinotto, Bullo, Zambon, Pavan, Carrara, Gnoletti, Benedetti, Gavanini, Predato.

ROSSI: Piccolo, Sola, Gregorini, Lovato, Zampieri, Dalla Riva, Pannozzo, Ferretti, Giacomazzi, Borriero, Meneguzzi, ARBITRO: Morozzi.

#### COPPA ITALIA

#### Novara-Milano 3-2

#### NOVARA, 9

Gli azzurri di Novara hanno battuto oggi i rosso neri del Milano per tre porte a due, classificandosi così per la disputa dell'incontro di finale contro l'altra squadra milanese, l'Ambrosiana.

#### ATLETICA LEGGERA

#### Bentegodi - Guf Ala Trento 5029-3176

#### VERONA, 9

Allo stadio comunale si è svolto oggi il primo incontro, valevole per il campionato nazionale di società, fra la rappresentativa della Bentegodi di Verona e quella del Guf Ala di Trento.

La riunione, che si è svolta sotto una pioggia continua, con una pista in cattive condizioni e con le pedane per esse in pessimo stato, non ha fatto registrare, per ragioni ben evidenti, risultati degni di particolare rilievo. La Bentegodi ha però messo al proprio attivo, oltre che una chiara superiorità sull'avversario, anche un nuovo primato sociale, quello della staffetta 4 per 400. Complessivamente la Bentegodi ha raggiunto punti 5029 e il Guf Ala di Trento punti 3176.

#### TENNIS

#### Le giocatrici italiane vincono l'incontro di Modena

#### MODENA, 9

L'incontro tennisistico femminile a squadre è terminato oggi con l'ultima partita che opponeva nel doppio Italia e Germania. La coppia italiana ormai sicura della vittoria finale, non si è impegnata, subendo una sconfitta che avrebbe potuto evitare. Ecco il risultato: Heinmuller-Kaeppler contro Sandmann-Tonoli 6-3, 8-6.

Classifica finale: 1. Italia punti 7; 2. Germania punti 6; 3. Ungheria punti 2.

#### SCHERMA

#### La festa del Dopolavoro Postelegrafonici

#### La riunione di scherma svoltasi nel Dop. Postelegrafonici a Palazzo Bollani ebbe un completo successo. Ben venticinque tiratori alternarono in incontri di spada, fioretto e sciabola; il M. Galante si ritirò col maestro Liberati della R. M.; i campioni Quattrini e Rudatis fecero emergere le loro qualità di spadisti; Ceccato e Zaveretelli furono assai brillanti alla sciabola. Festeggiamenti furono anche organizzati per i nostri, Stevano, Corradi, Paris, Sca-

## Cronaca di Milano

### Annuale dell'impero

Il cattivo tempo ha impedito che la celebrazione dell'annuale dell'impero assumesse il carattere delle grandi festività, non ha tuttavia ostacolato l'affluenza nella sala Adua di un'imponente folla di fascisti e di cittadini convocati dal Segretario politico per ascoltare la commemorazione dell'eroe santoniano.

100 infanti contennero nella sala Adua tutte le organizzazioni del regime con labari, gagliardetti e bandiere. Sul palco, adornato dei ritratti del Re e del Duce e di una grande bandiera tricolore, presero posto, col gagliardetto del Fascio, il Segretario politico l'Ispettore di Zona, il Podestà ed altri gerarchi.

L'Ispettore di zona, dopo aver ricordato i gloriosi caduti, mutilati e feriti della Grande Guerra e le vittorie del regime, mise in rilievo come oggi per volere del Duce, l'Esercito italiano sia più forte che mai, tenuto e rispettato, trionfante in Africa e in Spagna, dopo, malgrado le subdole mene sovietiche, seppa debellare e stroncare il comunismo negatore di ogni civile progresso.

Le parole dell'Ispettore di Zona furono salutate da vibranti applausi e la cerimonia ebbe termine col saluto al Duce.

Durante tutto il giorno il tricolore sventolò dagli edifici pubblici e dalle case private; alla sera il palazzo municipale e la Casa del fascio furono artisticamente illuminati.

#### Il Segretario federale

#### tienne rapporto della G.I.L.

Domenica scorsa ha avuto luogo l'annunciato rapporto della G.I.L. di questo fascio.

Alle 9.30 convennero sul piazzale Principio Amedeo tutte le organizzazioni del Regime: Milizia, fascisti, giovani fascisti, avanguardisti, balilla, figli della Lupa, e un folto numero delle appartenenti al fascio femminile (donne fasciste, massaie rurali, piccole italiane ecc.).

Il segretario federale, accompagnato dai gerarchi, passò in rivista tutte le formazioni e quindi si diresse al podio davanti alla Casa del Fascio, sormontato dalle aquile romane, per assistere alla sfilata. La quale riuscì imponente e meravigliosa, fra due file alte di folla plaudente.

Mentre si svolgeva la rivista e la sfilata un aeroplano pilotato dal milanese Gino Fassina, compiva delle evoluzioni a bassa quota, lanciando innumerevoli foglietti bianchi, rossi e verdi con scritte ineganti al Duce.

Le formazioni fasciste si raccolsero quindi in quadrato davanti al Monumento al Caduti, dove il segretario politico, lesse la relazione sull'attività della G.I.L. durante l'anno scorso e sul programma avvenire.

Terminati gli applausi che coronarono la fine della relazione, il Segretario federale, si compiò dei risultati raggiunti esprimendo la certezza che nuove mete dovranno essere superate perché la G.I.L. rappresenta la continuità della Rivoluzione fascista e perché i nostri giovani saranno i soldati del domani, pronti a difendere con la mente e col braccio i nostri sacrosanti diritti, per le sempre maggiori fortune della Patria.

Le parole del segretario federale, spese interrotte da applausi, furono salutate alla fine da una viva ovazione.

Terminato così il rapporto, si riformò il corteo che, preceduto dalla banda, sfilò per le vie del paese, con i gagliardetti, i labari e le bandiere, rientrando ogni reparto alla propria sede dove, fra vibranti alai al Duce, si sciolse.

#### Nucleo famiglia numeroso

A fiduciaro del locale nucleo fascista famiglia numerosa, il delegato provinciale ha nominato il camerata, Tonolo Guido in Giuseppe, il quale ha ieri ricevuto le consegne dell'ufficio da parte del podestà.

Il fiduciario del Nucleo fascista famiglia numerosa comunica: I soci appartenenti a questo nucleo e per i soci di apparecchi radio sono invitati a dare il proprio nome a questo nucleo nei giorni di giovedì dalle ore 11 alle 12 e di domenica prossima dalle ore 10 alle 11.

I soci regolarmente iscritti a questo nucleo possono fare acquisti presso il Consegno industriale natufatti con sconti in Venezia che accorderà lo sconto del dieci per cento sempre che trattisi di pagamento a contanti.

#### Nuovo listino dei prezzi

Da ieri è entrato in vigore il nuovo listino dei prezzi massimi di vendita al pubblico; il listino che, a cura del podestà è stato distribuito a tutti gli esercenti del comune, dev'essere costantemente tenuto esposto nei locali di vendita in modo da essere facilmente ostensibile a chiunque.

#### Impiego del gas tocol

Nel prossimo giugno, avranno luogo in Venezia, gli esami per il conseguimento della patente di abilitazione relativa all'impiego del gas tocol.

Coloro che intendono prendere parte agli esami, dovranno farne domanda non oltre il 20 maggio. La domanda, corredata dai prescritti documenti, dovrà essere presentata al podestà, che ne curerà l'invio al superiore ufficio competente.

#### Rivista generale dei quadrupedi, carretti, finimenti e bardature

Prossimamente avrà luogo in questo comune la rivista generale dei quadrupedi, carretti, finimenti e bardature. I possessori interessati, dovranno provvedere d'urgenza a regolare la rispettiva posizione presso il locale ufficio comunale, durante le ore antimeridiane dei giorni non festivi.

#### Due minatori assfiati

#### PALERMO, 9

Si ha da Castellermi che nella miniera di zolfo Cozzoddi gli operai Vincenzo Di Mauro e Vincenzo Martine, entrambi di anni 18, mentre accendevano al lavoro delle pompe nell'interno della miniera, venivano assaliti da forti esalazioni di acido solforico, che ne hanno causato la morte per asfissia.

Iari, Rossi, i giovani Alberti, Platano, Mirko, Viale, Codomo, De Salvo e la signorina Giovanna del G. Fr. alla autorità intervenute erano in guerra.

## Ragioni e significato dell'autarchia nei rapporti commerciali dell'Italia con l'estero

### ROMA, 9

Come è stato più volte rilevato ed ormai è ben noto, le direttive della politica autarchica nazionale si svolgono da molteplici premesse, tutte singolarmente coordinate a determinati, importantissimi fini. Tra questi sono da porre al primo piano le esigenze di difesa della nostra valuta, che, attuata da tempo ed efficacemente attraverso la complessa, organica ed ormai largamente sperimentata politica del controllo dei cambi, è venuta progressivamente estendendo l'intero sistema degli scambi con l'estero. L'importanza e la necessità di quest'ultima forma di controllo, sono di tale evidenza da non richiedere particolare commento, dopo le tante ed autorevoli dimostrazioni che ne sono state date, non solo dai nostri uomini di Governo, ma e forse più, dai fatti. Tuttavia, non è superfluo rilevare, come osserva il "Supplemento Agit d'Informazioni sull'Autarchia", il carattere determinante di questa politica anche ai fini di un sostanziale e definitivo rafforzamento della stessa posizione internazionale del nostro grande mercato e della valorizzazione dei prodotti dell'industria e dell'agricoltura italiana.

Non è un mistero che nell'opinione di molti capitalisti stranieri, accreditata da affermazioni di studiosi di problemi economico-finanziari, il nostro Paese è stato per lungo tempo gratuitamente assimilato e posto nella categoria dei cosiddetti Paesi ad economia essenzialmente primitiva e tali perciò da costituire un campo aperto allo sfruttamento ed alla conquista da parte dei capitali in cerca di redditizi investimenti.

Contro questa infondata opinione, che ben rientra nel novero delle tante, frutto di ignoranza e di incomprensione, bollate a fuor di Duce, sta la realtà attuale della struttura economica italiana quale s'è venuta formando in questi ultimi anni, e che, se da una parte è saldamente ancorata all'agricoltura nazionale, non risulta per questo meno efficiente dal punto di vista dell'attrezzatura industriale. Da questa realtà discendono anzi le premesse della politica autarchica particolare, mentre in ordine all'equilibrio della nostra bilancia commerciale, ed i primi positivi risultati che la caratterizzano.

Come è ben noto, oltre il 65 per cento in valore delle nostre importazioni è determinato dagli acquisti di materie prime — grezze e semilavorate — per le industrie trasformatrici. Le corrispondenti esportazioni italiane, che rappresentano oltre il 30 per cento delle nostre vendite all'estero, sono in parte compensate questa sezione della bilancia commerciale. Per converso, nella categoria degli scambi di generi alimentari e prodotti industriali finiti, il saldo delle partite si chiude costantemente a nostro favore con una eccedenza annuale delle esportazioni sulle importazioni. Le condizioni dell'equilibrio della bilancia commerciale, risultano di tutta evidenza dalla delineata struttura dei nostri traffici internazionali.

Dal punto di vista valutario esse si riconducono alla basilare esigenza di saldare l'eccedenza passiva degli acquisti di materie prime industriali con una corrispondente eccedenza attiva delle nostre vendite di generi alimentari e prodotti finiti. Nel quadriennio 1934-37 cioè al primo affermarsi della politica di autarchia, il settore materie prime si è chiuso, in media, con un deficit valutario dell'ordine di 3,9 miliardi di lire, contro un'eccedenza attiva di poco meno di mezzo miliardo all'anno, nella seconda categoria. Le corrispondenti cifre del 1938 e quelle finora note per il primo trimestre.

La signora era già nota al gran pubblico per essere la più giovane sposa di Cincinnati: essa ha infatti poco più di 14 anni.

La signora era già nota al gran pubblico per essere la più giovane sposa di Cincinnati: essa ha infatti poco più di 14 anni.

La signora era già nota al gran pubblico per essere la più giovane sposa di Cincinnati: essa ha infatti poco più di 14 anni.

La signora era già nota al gran pubblico per essere la più giovane sposa di Cincinnati: essa ha infatti poco più di 14 anni.

La signora era già nota al gran pubblico per essere la più giovane sposa di Cincinnati: essa ha infatti poco più di 14 anni.

La signora era già nota al gran pubblico per essere la più giovane sposa di Cincinnati: essa ha infatti poco più di 14 anni.

La signora era già nota al gran pubblico per essere la più giovane sposa di Cincinnati: essa ha infatti poco più di 14 anni.

La signora era già nota al gran pubblico per essere la più giovane sposa di Cincinnati: essa ha infatti poco più di 14 anni.

La signora era già nota al gran pubblico per essere la più giovane sposa di Cincinnati: essa ha infatti poco più di 14 anni.

La signora era già nota al gran pubblico per essere la più giovane sposa di Cincinnati: essa ha infatti poco più di 14 anni.

La signora era già nota al gran pubblico per essere la più giovane sposa di Cincinnati: essa ha infatti poco più di 14 anni.

La signora era già nota al gran pubblico per essere la più giovane sposa di Cincinnati: essa ha infatti poco più di 14 anni.

La signora era già nota al gran pubblico per essere la più giovane sposa di Cincinnati: essa ha infatti poco più di 14 anni.

La signora era già nota al gran pubblico per essere la più giovane sposa di Cincinnati: essa ha infatti poco più di 14 anni.

La signora era già nota al gran pubblico per essere la più giovane sposa di Cincinnati: essa ha infatti poco più di 14 anni.

La signora era già nota al gran pubblico per essere la più giovane sposa di Cincinnati: essa ha infatti poco più di 14 anni.

La signora era già nota al gran pubblico per essere la più giovane sposa di Cincinnati: essa ha infatti poco più di 14 anni.

La signora era già nota al gran pubblico per



## Nell'interno sovietico

## Ritorno all'epurazione in Russia

Cose dell'esercito rosso - Le donne ucraine e il comunismo - L'alfabeto

RIGA, maggio. Mandano da Mosca che i tribunali sovietici ultimamente sono stati letteralmente sommersi dalle denunce di persone ingiustamente accusate di peccati mortali, come: Origine borghese, fatto di avere all'estero ancora parenti viventi, collaborazione con i nemici del popolo, ecc.

La Pravda del 19 aprile cita alcuni esempi interessanti:

Il comunista T. in Karelia è stato epurato per aver detto ai parenti all'estero: «L'inchiesta ha stabilito che si trattava di parenti assai lontani della prima moglie di suo padre, morta prima della sua nascita, e della quale non ignorava l'esistenza».

Un altro, comunista egualmente, ha subito la stessa sorte per essere stato aiutato in una istituzione il cui direttore fu fucilato. Gli hanno rimproverato di aver collaborato con un nemico del popolo trasportandolo in rettura.

Non meno suggestivo è il caso di un certo Leone Zaitseff, studente, di 17 anni, il quale fu espulso dalla scuola sotto il pretesto che suo nonno, morto nel 1904, era una proprietà. Inutilmente si sforzò di far presente che egli era nato 18 anni dopo il decesso di questa parente imbarazzante. Non fu che dopo lunghi sforzi e ricerche minuziose che egli ha potuto produrre i documenti che stabilivano che si trattava di un errore e che sua nonna era un'operaia di campagna delle più povere. Il giovane fu rimesso alla scuola, ma ora si cerca il vero nepote della proprietaria in questione morta vent'anni or sono per espellerlo dalla scuola.

La Krasnaya Zvezda, organo del Commissariato della guerra, nel numero del 15 e 16 aprile solleva la questione della decadenza della disciplina nell'esercito. Ecco un colpo d'occhio sulla vita militare nella Russia Bianca, regione di frontiera, dove la disciplina dovrebbe avere un posto preponderante.

In tutte le caserme vi sono soldati o gruppi di soldati che terrorizzano i comandanti? Il soldato Bessoloff, per esempio, ha il suo cavallo mal custodito, il comandante non osa richiamarlo al dovere e tanto meno infliggergli la punizione dovuta. Lo prega solamente di cercare di essere d'ora in poi più ordinato, ma il soldato risponde con arroganza ed il superiore preferisce tacere, e non osa neanche di fare il suo rapporto ai superiori? Anche i sottufficiali hanno paura dei loro sottoposti. Questi ultimi non si levano affatto per ricevere gli ordini né si sbrigano per eseguirli.

Nella stessa circoscrizione, gli eserciti militari sono praticamente aboliti, poiché i soldati lavorano in città. I soldati barbiere, muratori o falegnami sono sempre occupati, mentre gli altri senza professione lavorano come manuali o come guardiani. Esiste un sistema veramente complicato per tenerli in caso di una visita d'ispezione. Tutti corrono allora per riprendere i loro posti.

## L'avventurosa carriera del compagno Litvinov

VARSAVIA, 9. Sotto la data del 6 luglio i registri della polizia città polacca di Bialystok ebbero a segnare nel 1876 la nascita di un tal Meer Henoch Mouschew Wallach.

Si tratta di un uomo che riuscirà oscuro a più di un lettore, eppure è quello stesso che per un certo numero di anni corse la persona di cui che fino a ieri ha diretto gli affari e gli intrighi della politica estera sovietica, cioè Litvinov. Ed è con tale nome piuttosto lungo e ingombrante che il figlio del macellaio ebreo di Bialystok, abbandonato il ghetto natale, fa la sua prima comparsa nella vita politica russa, a Kiev, nel 1899, come un membro di un comitato illegale del partito socialdemocratico. Risultato di questa attività è, nel 1902, la condanna del Wallach a cinque anni di confino nella Siberia orientale, condanna che però il futuro commissario degli esteri non sentì poiché gli riuscì di scappare dalla prigione o'era detenuto in attesa del trasporto in Siberia ed a riparare all'estero.

E' stando all'estero che il Wallach si stacca un anno più tardi dalla frazione socialdemocratica per passare a schierarsi coi comunisti e con Lenin. Il ritorno di Wallach in Russia non avviene al tempo della prima rivoluzione nel 1905; evidentemente i pericoli che essa comporta non hanno potuto attrazione su di lui, egli ritorna solo alla fine del 1906, munito di un passaporto tedesco sul quale figura il nome di Gustav Frai, e si reca in Pietroburgo al contrabbando delle armi. Sul punto di essere scoperto, egli abbandona qualche tempo dopo la seconda volta la patria e ripara in Francia. Qui, nel 1908, una perquisizione della polizia che lo trova addosso 12 biglietti da 500 rubli che dai loro numeri risultano provenire da un furto avvenuto nel 1906 in una banca di Tiflis gli frutta l'espulsione.

E' così che Litvinov si trasferisce in Inghilterra, ove porterà a compimento uno dei più brillanti affari della sua vita, cioè il matrimonio con una figlia del ricchissimo ebreo londinese Sir Sidney Low. In Londra e più tardi in Bruxelles egli rappresenta i comunisti nell'ufficio socialista internazionale. La sua abituale prudenza dimostrò Litvinov anche durante gli anni della grande guerra e allo scoppio della rivoluzione russa; in tutto questo tempo egli preferì infatti restare in Inghilterra al sicuro vivendo del patrimonio del suocero.

Il vero periodo di fortuna, l'ascesa ai fasti dell'olimpico sovietico ha inizio per lui con la nomina procuratore degli esteri, alla plenipotenziazione dell'Unione a Londra, nell'ottobre

ma non appena l'ispezione è terminata, ognuno abbandona l'uniforme per ridiventare un tranquillo operaio. Malgrado questa dimostrazione evidente della decadenza della disciplina militare in U.R.S.S., osserva l'agenzia Ophor, non si conoscono ancora le misure che il comando intende prendere per ritornare ad una situazione normale.

La Pravda di Mosca del 15 aprile pubblica una corrispondenza da Kiev, in cui l'autore è alquanto indignato della poca passione che le donne ucraine hanno per la storia del partito comunista. Da quando i propagandisti inviati espressamente da Mosca per rendere popolare la nuova storia compilata da Stalin, convocarono una prima udienza, le donne presenti provocarono un grande baccano ed invitarono gli oratori a spiegare innanzi tutto le ragioni della scarsità d'acqua, di elettricità, di gas e di generi alimentari.

Le esortazioni alla calma, continua l'agenzia Ophor, non ebbero alcun effetto e la folla indignata costrinse gli oratori a parlare di queste questioni molto più interessanti e vitali della storia del partito comunista, quantunque scritta da Stalin.

Si ha da Mosca che il Consiglio dei Commissari ha deciso d'introdurre in tutte le repubbliche federate l'alfabeto russo per tutte le lingue che si parlano attualmente in Russia. Così i turchi, i tartari ed i kalmuk, nonché i popoli mongoli della Siberia, saranno d'ora in poi obbligati ad usare l'alfabeto cirillico.

Non si sa ancora, aggiunge l'agenzia Ophor, se questa riforma, assai dispendiosa, sarà applicata anche ai popoli caucasici i quali possiedono una letteratura millenaria.

Il Biezhovnik del 21 aprile mette in guardia le autorità contro un «nuovo mezzo di propaganda religiosa». Si vede nelle campagne, questo giornale scrive, un nuovo tipo di prete ambulante, il quale portando un sacco munito di tutto il necessario per la celebrazione degli uffici religiosi, va di villaggio in villaggio, soffermandosi presso le famiglie povere, aiutando gli ammalati e gli infelici. Questi preti non parlano mai contro il potere bolscevico, anzi citano volentieri le massime di Stalin predicando il benessere nel comunismo, quando il popolo sarà assai maturo per realizzarlo. Per arrivare a questa perfezione, affermano questi preti, bisogna soprattutto pregare Dio e domandare il suo aiuto.

Poiché essi in tal modo non commettono alcuna azione riprensibile, non possono essere accusati ed è per questa ragione, conclude il giornale, che questi nuovi preti sono ancora più pericolosi, poiché in realtà non sono altro che delle «spie fasciste» e domanda alle autorità di trattarli come tali.

del 1918. Ritornato in Russia, e dopo aver tenuto per qualche tempo la carica di ministro dei soviet in Reval Cicerin lo prende con sé nel 1920 come vicecommissario degli esteri. Non si può dire che Cicerin abbia avuto la mano felice in questa scelta. Gli intrighi coi quali il vicecommissario imprese subito a scalzare la posizione del suo commissario persuasero questi della necessità di liberarsene al più presto possibile, ciò che egli tentò col mandarlo all'estero in missioni speciali e, nel 1924, nominandolo ambasciatore in Inghilterra. Per suo sfortuna l'Inghilterra non dette il benvenuto alla nomina, ed egli dovette rassegnarsi a tenersi Litvinov al fianco.

Col tempo e grazie al diabete che affliggeva Cicerin impedendogli spesso di dirigere di persona gli affari del giorno in Europa, Litvinov riuscì dapprima a metter totalmente da parte il «principale» e quindi a sostituirlo addirittura nella carica nel luglio 1930. Così, oltre dieci anni è durata la fortuna di Litvinov, o Finkelstein, o Graf, Wallach, o come altrimenti si voglia chiamarlo, se essa sia veramente finita, se l'avvenire di questa carriera del piccolo ebreo di Bialystok abbia veramente toccato il suo ultimo termine nello scarico comunicato della Tass annunciante la nomina del suo successore agli esteri Molotov, nessuno può dire.

## Un aereo cade in fiamme nel centro di Guayaquil

Ventidue vittime fra i passanti

GUAYAQUIL, 9. Una spaventosa sciagura ha ieri gettato nella costernazione la popolazione della piccola capitale dell'Ecuador. I particolari appresi permettono di ricostruirne così.

Verso le quattro del pomeriggio di ieri un trimotore militare, al comando di un capitano, aveva delle evoluzioni sulla città. Di colpo, per cause finora imprecise, l'apparecchio beccheggiava, e precipitò su una via, entrava in vite e precipitò a picco sul centro della capitale.

## S. E. Solmi riceve la missione della magistratura tedesca

ROMA, 9

Stamano S. E. Solmi, Ministro guardasigilli, ha ricevuto la commissione tedesca composta di sei magistrati e funzionari venuti in Italia per studiare l'ordinamento giuridico e le realizzazioni pratiche della legislazione penale ispirata dai principi e dalle direttive fasciste. La commissione, guidata dal direttore generale per gli istituti di prevenzione e di pena, Giovanni Novelli, ha visitato già gli istituti di Venezia, Castelfranco Emilia, Ancona e Imperia e s'appresta a visitare quelli di Civitavecchia, Orvieto, Tivoli, Portici, Nisida, Napoli e Aversa, spingendosi poi in nella Sardegna per visitare le colonie penali agricole di Castiadas, Mamone

Asinara, organizzate secondo le precise disposizioni impartite dal Duce.

S. E. Solmi ha rivolto alla commissione parole di saluto e di compiacimento per questa fervida collaborazione italo-tedesca in un campo delittuoso della lotta contro la criminalità. Ha risposto S. E. Schaefer, capo della missione tedesca, ringraziando e riaffermando il vivo interessamento destinato in Germania dagli ordinamenti e dalle realizzazioni fasciste, interessamento che trova la miglior conferma negli studi e nelle osservazioni che si vanno compiendo sul posto. Alla chiusura del giro di studio, cioè alla fine del corrente mese, verrà a Roma il Ministro della giustizia tedesco, S. E. Gurtner, e pronuncerà nella sala Borromini una conferenza dal titolo: «I concetti direttivi della nuova legislazione penale tedesca».

Nel pomeriggio, con l'intervento di S. A. R. il Duca di Bergamo, il Maresciallo d'Italia Badoglio, ha, nel nome del Duce, aperto la Mostra di Leonardo e delle invenzioni, sistemata nel palazzo delle arti e nelle adiacenti gallerie del parco.

Il valore spirituale e politico di questa raccolta, che dall'universalità del genio leonardesco si prospetta fino alle attuali affermazioni di un'autarchia di genialità e di tecnica italiana, è sinteticamente espresso dalla scritta che nell'atrio di ingresso annunzia: «L'Italia dei Fasci e delle Corporazioni a Leonardo Da Vinci».

Ad attendere il Principe sabauda sono con il Duca di Addis Abeba, presidente generale della Mostra, il gen. Visconti, sottocapo di S.M. dell'Esercito, l'ammiraglio di squadra Farina per il Ministero della Marina, il gen. di squadra Porro per il Ministero dell'Aeronautica, il presidente della Confederazione professionistica ed artisti, camerata Pavolini, vicepresidente della Mostra. E con essi sono pure le alte autorità e gerarchie cittadine ed i componenti il comitato esecutivo, il rappresentante di Vinci, dove Leonardo ebbe i natali, il corpo consolare ed il delegato della corte inglese, prof. Borenius, che ha curato la partecipazione britannica alla raccolta di arte del genio italiano.

Un reparto del 7.° Fanteria, con bandiera e musica, rende gli onori al Principe che, come accolto dall'aplanza della folla all'esterno e da quella, pure numerosa, delle personalità e degli invitati all'interno. Nel salone a terreno, gronito, il Podestà esprime la fierezza di Milano, dove più significativamente sono le impronte del genio leonardesco, di avere realizzato questa mostra che il Duce aveva preannunziato nella sua visita nel Castello Sforzesco nell'ottobre XV.

S. E. Badoglio, a sua volta, rievoca il profondo significato della manifestazione, che non afferma soltanto l'universalità del genio italiano espresso dal grande Leonardo, coi principali elementi della sua prontezza creatrice, ma anche dal perdurare della genialità italiana attraverso la mostra delle invenzioni. Rendendo omaggio al precursore, viene così data testimonianza viva ed operante di un'Italia che, sotto la guida del Duce e nella maestà del Re Imperatore, rinnova la gloria di Roma e del Rinascimento.

Calorose acclamazioni coronano le parole del condottiero e salutano il Duca di Bergamo, con cui e con il seguito inizia la visita della mostra, passando dall'impareggiabile raccolta vaticana, nel campo dell'arte e della scienza, alle ricostruzioni per le quali hanno validamente collaborato gli uffici tecnici e scientifici dei Ministeri delle forze armate.

Gli alti visitatori proseguono infine per i diversi reparti delle invenzioni, dove pure i disegni leonardeschi indicano lo spunto originario delle più audaci realizzazioni in cui va sempre più affermandosi, dal settore industriale a quello agricolo, dalla tecnica militare a quella costruttiva, la potenza del lavoro italiano.

Dopo l'inaugurazione ufficiale della mostra, che è stata subito aperta al pubblico, è seguito in palazzo comunale un ricevimento.

## Attività minerarie in Somalia

ROMA, 9

Il problema minerario nel territorio della Somalia italiana è di impostazione recente e non è dato ancora conoscere l'apporto che le ricchezze minerarie della colonia oceanica daranno all'autarchia nazionale. L'agenzia «De Colonis», informa che recenti ricerche hanno condotto all'accertamento di filoni di pegmatite stagnifera in Migiurtina, in località detta Magiaja (presso Bender Cassim), ove è sorta una miniera.

In seguito al fattivo concorso del Governo della colonia i lavori della miniera procedono con ritmo celere e con la escavazione di pozzi e gallerie, il cui materiale estratto viene avviato in Italia.

Il metallo si trova, sotto forma di cassiterite, associato con mica; i giacimenti di pegmatite stagnifera costituiscono essi filoni aventi circa un metro, un metro e mezzo di spessore.

I nazionali occupati nella miniera sono, per ora, circa trenta; il rimanente della mano d'opera — trasportatori, sterratori, aiuto minatori e manovali — viene reclutato sul posto nell'ambiente somalo.

“Italiani in Africa”

ROMA, 9

In occasione della «Giornata Coloniale» (9 maggio XVII) l'Istituto fascista dell'Africa Italiana, pubblicando un «numero unico» del titolo «Italiani in Africa», che costitui-

## La lotteria di Tripoli

Una denuncia per il II premio

Una serie differente?

LA SPEZIA, 9. Stamano i coniugi Maria Guala e Francesco, Stutgar, abitanti in località Valleroda 69, hanno regolarmente denunciato all'autorità giudiziaria che la cartella G 55790, vincitrice del secondo premio della Lotteria di Tripoli, fu sottratta da una lettera-esperto che la signora stessa spedì da Roma al proprio marito a La Spezia.

La denuncia, corredata da tutti i documenti, è stata redatta da un legale di qui e precisa che l'esperto spedito dalla stazione di Terni, presente la domestica di un nipote della signora Guala, il cav. Sante D'Ambrosi, residente a Roma in via Prato 32, fu consegnato all'ufficio postale poco dopo le ore 23. Il giorno 26 la signora, acquistata un'altra cartella nella Capitale, la spedì per lettera ordinaria a La Spezia ad un collega del marito, il signor Capasso.

La signora, che si era recata a Roma, il giorno 25 per sistemare alcune cose di famiglia, ha esibito anche la ricevuta di un telegramma diretto allo Stutgar per informarlo del modo come erano andate le cose e dell'averne spedito del biglietto. L'esperto giunse con due giorni di ritardo, evidentemente manomesso e senza la cartella. Lo Stutgar non fece subito parola col proprio capo-ufficio e con altri colleghi.

D'altra parte egli si affrettava a telegrafare alla consorte, avvertendola di quanto era accaduto e chiedendo la serie ed il numero nel caso che li avesse annotati.

Altro esperto della moglie in data 28 aprile annunziava al marito che il biglietto era esattamente il G 55790. Effettuata la corsa auto mobile, i parenti romani, che pure avevano segnato serie e numero, scrivevano subito alla famiglia Stutgar, compiacendosi per la vincita ed augurandosi che i vincitori non si sarebbero dimenticati di loro. L'esperto e telegramma sono stati depositati nel loro testo originale e serie e numero risultano più volte ripetuti in circostanze e documenti per cui non è da dubitarsi sull'esatta verità fatta dalla signora Guala che dai parenti romani.

Altro fatto strano è che anche la lettera inviata al signor Capasso con la cartella acquistata per suo conto giunse a destinazione manomessa e priva del biglietto. La famiglia Stutgar è per tutto questo assai angustata. Il premio di un milione vinto e così stranamente perduto del resto, era sceso in una casa di ben otto figli.

Il fatto che le due sorelle Maria e Giuseppina Facetti di Milano (Varese) che secondo qualche giornale di stamano, sarebbero le detentrici della cartella G 55790, non fa che accrescere la singolarità della vicenda.

Come la Piera Facetti, nipote delle due sorelle, sarebbe venuta in possesso della cartella trovandosi a Roma nello scorso aprile appare un mistero. La non conoscenza del come e dove avvenne la sottrazione della cartella accresce poi ancor più l'ingarbugliata faccenda, del resto tutto favorevole ai coniugi Stutgar, almeno sino a questo momento. La polizia si sta occupando attivamente della straordinaria avventura ed una denuncia sarebbe stata fatta anche alla Questura di Roma dal nipote della signora Guala. Localmente una inchiesta è stata ordinata dal direttore delle Poste.

Non è da escludere che l'ingarbugliata faccenda sia nata da un grosso equivoco sulla lettura della serie del biglietto incriminato. Intanto i coniugi Stutgar, nel caso di un biglietto Serie G 557, 9, saprebbero che la cartella vincitrice del secondo premio della Lotteria di Tripoli reca la Serie G.

## Il vincitore del quinto premio aveva avuto fiuto buono

DOMODOSSOLA, 9

Il vincitore del quinto premio della Lotteria di Tripoli è l'esaltato Carlo Sciesa d'anni 34, nativo di Cuzzago, dimorante a Maserà ove esercita una macelleria. E' ammogliato con due bimbi. Il macellaio era venuto a Domodossola sabato scorso per annunciare a sua cognata che era possessore del biglietto portante il numero secondo estratto e aveva anche trovato persona disposta a comprare la cartella fortunata per 70 mila lire; ma l'offerta venne rifiutata.

## Il conte Tornelli di Venezia

morte missionario nell'Alaska

ROMA, 9. In età di 89 anni è morto, dopo 55 anni di lavoro missionario, dei quali ben 35 nelle missioni difficilissime e disagiate dell'Alaska, colui che era conosciuto da tutti come il Padre Turnel, gesuita. Ben pochi sapevano che egli era il conte Filiberto Tornelli, figlio del conte Giorgio di Venezia, dove era nato nel 1850. Allorché, nel 1898, dopo venti anni di apostolato fra gli Indiani, fu mandato a Shagway, sul Canale di Lynn, dove si erano stabiliti a centinaia i «cercatori d'oro», non vi trovò né una chiesa né una cappella per celebrare la messa. Percorse tutte le missioni dell'Alaska, lavorò nei posti più avanzati, a Junna, a Douglas, ad Anchorage, a Fairbanks. Nel 1932 la perdita completa della vista lo costrinse a lasciare l'Alaska per gli Stati Uniti. Chiese insistentemente di essere lasciato morire fra i suoi cari esumisti, ma il suo eroico desiderio dovette forzatamente restare inasodito.

## Le tasse automobilistiche in Inghilterra

LONDRA, 9

Le associazioni di utenti automobilistici e le fabbriche di autoveicoli, nelle loro proteste al Governo contro l'aumento di tasse sulle autovetture private, rilevano amaramente come il Governo fascista, abbia in Italia abolito le tasse di circolazione, mentre l'Inghilterra col progetto di bilancio per il prossimo esercizio finanziario, aumenta di colpo la tassa sulla potenza dei motori delle automobili, da 15 a 25 scellini per cavallo vapore.

I giornali rilevano come tale aumento avrà indubbiamente immediate ripercussioni sia nella produzione come nella vendita degli autoveicoli sul mercato inglese.

## La lotteria di Tripoli

Una denuncia per il II premio

Una serie differente?

LA SPEZIA, 9. Stamano i coniugi Maria Guala e Francesco, Stutgar, abitanti in località Valleroda 69, hanno regolarmente denunciato all'autorità giudiziaria che la cartella G 55790, vincitrice del secondo premio della Lotteria di Tripoli, fu sottratta da una lettera-esperto che la signora stessa spedì da Roma al proprio marito a La Spezia.

La denuncia, corredata da tutti i documenti, è stata redatta da un legale di qui e precisa che l'esperto spedito dalla stazione di Terni, presente la domestica di un nipote della signora Guala, il cav. Sante D'Ambrosi, residente a Roma in via Prato 32, fu consegnato all'ufficio postale poco dopo le ore 23. Il giorno 26 la signora, acquistata un'altra cartella nella Capitale, la spedì per lettera ordinaria a La Spezia ad un collega del marito, il signor Capasso.

La signora, che si era recata a Roma, il giorno 25 per sistemare alcune cose di famiglia, ha esibito anche la ricevuta di un telegramma diretto allo Stutgar per informarlo del modo come erano andate le cose e dell'averne spedito del biglietto. L'esperto giunse con due giorni di ritardo, evidentemente manomesso e senza la cartella. Lo Stutgar non fece subito parola col proprio capo-ufficio e con altri colleghi.

D'altra parte egli si affrettava a telegrafare alla consorte, avvertendola di quanto era accaduto e chiedendo la serie ed il numero nel caso che li avesse annotati.

Altro esperto della moglie in data 28 aprile annunziava al marito che il biglietto era esattamente il G 55790. Effettuata la corsa auto mobile, i parenti romani, che pure avevano segnato serie e numero, scrivevano subito alla famiglia Stutgar, compiacendosi per la vincita ed augurandosi che i vincitori non si sarebbero dimenticati di loro. L'esperto e telegramma sono stati depositati nel loro testo originale e serie e numero risultano più volte ripetuti in circostanze e documenti per cui non è da dubitarsi sull'esatta verità fatta dalla signora Guala che dai parenti romani.

Altro fatto strano è che anche la lettera inviata al signor Capasso con la cartella acquistata per suo conto giunse a destinazione manomessa e priva del biglietto. La famiglia Stutgar è per tutto questo assai angustata. Il premio di un milione vinto e così stranamente perduto del resto, era sceso in una casa di ben otto figli.

Il fatto che le due sorelle Maria e Giuseppina Facetti di Milano (Varese) che secondo qualche giornale di stamano, sarebbero le detentrici della cartella G 55790, non fa che accrescere la singolarità della vicenda.

Come la Piera Facetti, nipote delle due sorelle, sarebbe venuta in possesso della cartella trovandosi a Roma nello scorso aprile appare un mistero. La non conoscenza del come e dove avvenne la sottrazione della cartella accresce poi ancor più l'ingarbugliata faccenda, del resto tutto favorevole ai coniugi Stutgar, almeno sino a questo momento. La polizia si sta occupando attivamente della straordinaria avventura ed una denuncia sarebbe stata fatta anche alla Questura di Roma dal nipote della signora Guala. Localmente una inchiesta è stata ordinata dal direttore delle Poste.

Non è da escludere che l'ingarbugliata faccenda sia nata da un grosso equivoco sulla lettura della serie del biglietto incriminato. Intanto i coniugi Stutgar, nel caso di un biglietto Serie G 557, 9, saprebbero che la cartella vincitrice del secondo premio della Lotteria di Tripoli reca la Serie G.

## Il vincitore del quinto premio aveva avuto fiuto buono

DOMODOSSOLA, 9

Il vincitore del quinto premio della Lotteria di Tripoli è l'esaltato Carlo Sciesa d'anni 34, nativo di Cuzzago, dimorante a Maserà ove esercita una macelleria. E' ammogliato con due bimbi. Il macellaio era venuto a Domodossola sabato scorso per annunciare a sua cognata che era possessore del biglietto portante il numero secondo estratto e aveva anche trovato persona disposta a comprare la cartella fortunata per 70 mila lire; ma l'offerta venne rifiutata.

## Il conte Tornelli di Venezia

morte missionario nell'Alaska

ROMA, 9. In età di 89 anni è morto, dopo 55 anni di lavoro missionario, dei quali ben 35 nelle missioni difficilissime e disagiate dell'Alaska, colui che era conosciuto da tutti come il Padre Turnel, gesuita. Ben pochi sapevano che egli era il conte Filiberto Tornelli, figlio del conte Giorgio di Venezia, dove era nato nel 1850. Allorché, nel 1898, dopo venti anni di apostolato fra gli Indiani, fu mandato a Shagway, sul Canale di Lynn, dove si erano stabiliti a centinaia i «cercatori d'oro», non vi trovò né una chiesa né una cappella per celebrare la messa. Percorse tutte le missioni dell'Alaska, lavorò nei posti più avanzati, a Junna, a Douglas, ad Anchorage, a Fairbanks. Nel 1932 la perdita completa della vista lo costrinse a lasciare l'Alaska per gli Stati Uniti. Chiese insistentemente di essere lasciato morire fra i suoi cari esumisti, ma il suo eroico desiderio dovette forzatamente restare inasodito.

## Le tasse automobilistiche in Inghilterra

LONDRA, 9

Le associazioni di utenti automobilistici e le fabbriche di autoveicoli, nelle loro proteste al Governo contro l'aumento di tasse sulle autovetture private, rilevano amaramente come il Governo fascista, abbia in Italia abolito le tasse di circolazione, mentre l'Inghilterra col progetto di bilancio per il prossimo esercizio finanziario, aumenta di colpo la tassa sulla potenza dei motori delle automobili, da 15 a 25 scellini per cavallo vapore.

I giornali rilevano come tale aumento avrà indubbiamente immediate ripercussioni sia nella produzione come nella vendita degli autoveicoli sul mercato inglese.

Il prof. Acerbo a Berlino

BERLINO, 9

E' arrivato questa mattina a Berlino il barone Acerbo, presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura di Roma. Il prof. Acerbo, che è accompagnato da alcuni delegati e dal segretario generale dell'Istituto internazionale di agricoltura, insedierà il Centro permanente internazionale di silvicoltura. A riceverlo alla stazione erano il sottosegretario alle foreste del Reich, Alpers, e il rappresentante del Feldmaresciallo Göring, il ministro delle Magistrate e l'ispettore dei Fasci per la Germania, col. Ruggieri.

## Libreria Snigolature

WILIM FAULKNER: Luca d'agosto, (romanzo), Ed. Mondadori, Milano, (collezione «Medusa»), L. 15.

E' questo uno dei più caldi e originali romanzi dell'originario scrittore americano che i lettori di «Medusa» hanno imparato a conoscere attraverso «Oggi si vola» ed è in questo momento in cui il problema della razza è all'ordine del giorno della Nazione Italiana, di profonda attualità. In «Luca d'agosto» infatti (romanzo americano al cento per cento, benché non vi si parli né di graticci, né di cinematografhi, né di gangster) il Faulkner affronta un problema che nel nuovo mondo è sempre più vero, e spesso tragica attrattiva. Il problema, diciamo così del sangue nero. Il protagonista è un uomo nelle cui vene scorre qualche goccia di questo sangue e tutta la sua vita, come la sua anima, ne è avvelenata. Come una maledizione, il conflitto dello stesso Faulkner, il conflitto della sua anima, lo conduce ad una tragica fine. Intorno a lui sono molte figure, scolpite con una sensibilità grandissima, come quella donna che gira il mondo in cerca del padre, del suo pascino, figura di una poesia sacra come un matriarcato. Le parole di grandezza e quello che meglio si addice a questa opera è la bella traduzione di Elio Vittorini nella toglia al fascino di «Luca d'agosto».

## GENERALE FRANCESCO BELFORTE: La guerra civile in Spagna - La campagna dei volontari italiani. Ed. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano, L. 25.

Questo terzo volume dell'opera del generale Francesco Belforte esamina da un punto di vista tecnico le battaglie della Guerra civile di Spagna alle quali presero parte i Volontari italiani, dall'azione svolta nelle Baleari dall'ormai leggendario «Conde Rossi» alla lotta che infuriò intorno a Teruel nel dicembre del 1937. Della necessità e della legittimità dell'intervento italiano in Spagna, l'A. ha parlato diffusamente nei due volumi precedenti: «La disintegrazione dello Stato» e «Gli interventi stranieri nella Spagna rossa»; in questo egli ci mostra i nostri eroi soldati all'opera. Malaga, Guadalajara, Bilbao, Santander, Saragozza, Teruel sono nomi ormai sacri per l'Italia, e certo per ciascuno di essi corrisponde una pagina di gloria. Il lettore italiano non potrà non interessarsi alla preparazione delle varie azioni e al loro svolgimento che gli sarà facile seguire grazie all'abbondante materiale topografico e illustrativo di cui il libro va adornato e certo troverà orgoglio e commozione insieme per gli atti d'eroismo dei nostri volontari — soldati della civiltà e della giustizia — che brillano incastonati qua e là nel racconto come gemme purissime.

## UMBERTO RENDA: Boccaccio. Casa ed. Paravia, Torino.

La Casa editrice Paravia di Torino ha recentemente pubblicato nella collezione di «Scrittori italiani con notizie storiche e letterarie» uno studio sul Boccaccio di Umberto Renda. Questo acuto studioso si era, altra volta, occupato del Cerullo, il suo studio, e questa volta ha introdotto ad una scelta di nuove del Decamerone, che la stessa Casa Paravia ha edito per le scuole.

In questo volume il Renda comincia col narrare la giovinezza del Boccaccio e coll'analizzare le opere del periodo napoletano, indi si dilunga sulle altre, e specie sul Decamerone. Notiamo subito l'indole del Renda nel definire con poche parole il contenuto e il valore delle singole opere di non poca importanza, se si considera il limitato numero delle pagine che il Renda ha voluto limitare. In più, il Renda, abituato agli studi severi, sa porre con singolare chiarezza e perspicacia i più dibattuti problemi a ragionieri sopra in modo serrato e conciso, tanto che arriva quasi sempre a perdersi nel suo discorso, ad esempio, e non poche congetture si sono fatte, per definire chi realmente fosse l'ammata; ma nulla di concreto s'è raggiunto. Sentite ora il Renda: «La questione è oziosa, in quanto queste creature femminili, Laura, Fiammetta, e altre, non interessano solo perché costituiscono l'ispirazione e il motivo essenziale dell'arte dei loro esaltatori, la quale senza quel «Deo agitante» non sarebbe esistita. E' più facile che il nome di Fiammetta, per esempio, sia stato inventato, non si ha un «senhal» alla provenzale, cioè significhi solo «fiamma d'amore».

## GIUSEPPE ARDAU: Vittorio Emanuele II e i suoi tempi. Collezione storia e civiltà.

Giuseppe Ardau, scrittore favorevolmente noto nel campo degli studi storici, per alcuni suoi saggi di critica storica, e specialmente per alcuni suoi volumi di divulgazione. Egli è un ricercatore coscienzioso, specialmente lo attira l'aneddoto, che è sempre stato il suo punto di riferimento. Egli, poi, di un dato personaggio storico, sa far rivivere tutto l'ambiente, in cui il personaggio è vissuto e ha operato, in modo che il quadro del tempo riesce completo, vero e sincero. Il lettore più facilmente riesce a rendersi conto di un «senhal» alla provenzale, cioè significhi solo «fiamma d'amore».

## LIBRI NUOVI

Guido Bortolotti: *Dottrina del Fascismo*, Hoepli ed. Milano, L. 28. Ofelia Novak Colaninzi: *Virgilio Colaninzi: il poeta della cultura italiana*, Ed. O. Zucchi, Milano, L. 15. Guido Arden: *Come nasce la lingua francese*, Nistri Lischì ed. Pisa, L. 12. A. Marpicati: *Lettere inedite di Ugo Foscolo a Maria Martignoni*, Le Monnier ed. Firenze, L. 18.

## Le statistiche compilate dall'U. S. Immigration and Naturalization Service, mostrano, che durante gli anni 1935 fino al 1938 un totale di 587.254 stranieri sono stati ammessi alla cittadinanza americana. Questo numero include 162.078 stranieri che sono stati naturalizzati durante l'anno fiscale che terminò con il 1.° luglio 1938. Secondo il paese di nascita, questi stranieri sono divisi come segue: 162.949 dalla Gran Bretagna; 85.189 dall'Italia; 81.162 dalla Germania e l'Austria; 63.959 dalla Polonia; 35.883 dalla Russia; 20.532 dalla Cecoslovacchia; 10.634 dall'Ungheria; 9.976 dalla Norvegia; 9.020 dalla Grecia; 7.866 dalla Lituania; 5.512 dalla Danimarca; 4.531 dalla Francia; 4.171 dalla Spagna e 3.122 dal Messico. Circa 358.696 di questi stranieri naturalizzati erano uomini e 228.568 erano donne. Prendendo come base il censimento del 1930, si vede che il 70,4 per cento del numero di stranieri negli Stati Uniti oggi, sono naturalizzati. La rata di natural



# NOTIZIE RECENTISSIME

## Berlino prepara grandi accoglienze al messaggero del Duce

La prossima firma del Patto italo-tedesco

Si conferma che fra poche settimane, allorché il Cancelliere avarranno perfezionato lo strumento che consacra i rapporti italo-germanici, il conte Galeazzo Ciano e il conte Ribbentrop si incontreranno nuovamente a Berlino per procedere, in una cornice di particolare solennità, al rito della firma.

Il terzo Reich prepara grandi accoglienze al geniale collaboratore del Duce, accoglienze che, come quelle tributate dai fascisti milanesi al Ministro degli Esteri del Fuhrer, proveranno ancora una volta al mondo più o meno pluriaccoliti i sentimenti di ammirazione e di simpatia che uniscono saldamente e duramente i popoli e i soldati dell'Asse.

### La risposta dell'Asse alla manovra di accerchiamento

BERLINO, 9

Una nota della "Correspondence" politica-diplomatica illustra la storica importanza del convegno di Berlino. In considerazione del fatto che al presente momento europeo la solidarietà delle idee richiede anche la solidarietà delle decisioni, le due potenze hanno deliberato di dare espressione alla stretta amicizia dei due popoli con un patto politico e militare.

I rapporti tra i due paesi erano già da lungo tempo così intimi che, in sé, non ci sarebbe stato bisogno di dar loro la sanzione di un patto ufficiale. Ciò si rese per altro necessario, anzitutto perché l'indissolubilità dei legami tra Roma e Berlino non era stata ovunque compresa, ed in secondo luogo perché da parte di un gruppo di potenze si cerca di costruire un sistema di alleanze dirette iniquamente contro ciascuna delle due potenze dell'Asse. E' quindi assai opportuno che coloro che vengono invitati a partecipare a questa politica di accerchiamento, sappiano ora che, eventualmente, hanno a che fare con tutte due le potenze dell'Asse.

I mezzi ed i pretesti di cui la politica di accerchiamento si vale, soprattutto nei riguardi delle piccole potenze, non lasciano dubbi sul suo carattere di aggressione. Il concetto di "autodifesa" non esiste, la risposta non poteva che assumere la forma di tempestiva risoluta reazione.

Il patto di Berlino farà riflettere soprattutto coloro che, senza possedere tutti gli elementi per una giusta valutazione della realtà politica e militare, e senza pensare alle conseguenze, si lasciarono indurre ad entrare in una costellazione nella quale servono gli interessi dei terzi ed occupano un posto di secondo ordine ma, in compenso, tanto più esposto.

Per gli amici delle potenze dell'Asse, invece, il patto di Berlino significa un'ulteriore garanzia di sicurezza e conferma che facendo affidamento sulla comune amicizia dell'Italia e della Germania, si trovano sulla via giusta. Ciò non vale soltanto per i paesi del settore europeo, ma rappresenta un beneficio anche per quelli lontani e, in prima linea, anche per il Giappone. La alleanza italo-tedesca non ha bisogno di riunire in un bizzarro sistema di alleanze elementi eterogenei e divergenti o di farveli entrare con lo spauracchio della paura. I fattori storici, geografici ed economici — conclude la "Correspondence" — sono sufficienti per realizzare fra le potenze dell'Asse ed i loro amici una naturale cooperazione nella quale ciascuno si trovi a suo agio.

Frattanto la "Boersen Zeitung" mette in rilievo il carattere dimostrativo della decisione della Spagna di uscire dalla S. d. N., constatando che Francia e Inghilterra si affrettano a trasformare la prossima riunione del consiglio di Ginevra in una vera e propria conferenza di politica di accerchiamento. Il foglio berlinese scrive che i piccoli stati dovranno ora chiedersi se rispondono effettivamente al loro interesse assidersi sullo stesso tavolo insieme con i rappresentanti di una congiura diretta contro le potenze dell'Asse e contro le forze anticomuniste. Il giornale prevede che altri stati seguiranno l'esempio della Spagna.

Questi giornali pubblicano anche da Roma entusiastici resoconti della grande parata militare svoltasi stamane nella capitale, sottolineando la presenza del generale von Brauchitsch. La rivista — scrive la "Nachtausgabe" — è stata una importante dimostrazione dell'efficienza dell'Esercito italiano, che ha offerto uno spettacolo indimenticabile di forza, di disciplina e di bellezza.

### Una nuova importante tappa della politica di pace dell'Asse

BUDAPEST, 9

La stampa ungherese continua a dedicare ampi commenti al patto di Berlino. Il governatore "Fuggetleny" scrive fra l'altro che il patto di Berlino costituisce una nuova importante tappa della politica

di pace che le potenze dell'Asse seguono in piena concordia. Quest'accordo politico che cerca di separare le due grandi potenze amiche o che almeno voleva creare l'apparenza che l'Asse Roma-Berlino stesse per rompersi. L'Uj Magyar, oltre a fare identiche considerazioni, rileva che il tentativo delle democrazie occidentali di voler far credere che il patto di Berlino non significava per loro alcuna sorpresa, è semplicemente ridicolo poiché è certo che il patto stesso, ponendo fine alle fandonie alle speculazioni ed alle insinuazioni dei centri democratici e massonici su una presunta disgregazione dell'Asse Roma-Berlino, ha creato una nuova situazione.

### Ribbentrop riferisce a Hitler sul convegno di Berlino

MONACO DI BAVIERA, 9

Il Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop, con il suo seguito, è qui giunto a mezzogiorno, accompagnato dall'ambasciatore Attilio. Dopo una sosta a Monaco, von Ribbentrop è partito in automobile per Berchtesgaden per riferire al Fuhrer sulle conversazioni di Berlino. All'uscita dell'albergo il Ministro degli Esteri del Reich è stato fatto segno a vibranti manifestazioni popolari.

### Parigi cambia tono nei suoi giudizi sul patto di Berlino

PARIGI, 9

Essendosi accorta che i commentari tendenti a minimizzare l'importanza della nuova alleanza italo-tedesca non potevano modificare la profonda impressione prodotta dall'opinione pubblica francese dal patto di Berlino, oggi la stampa parigina lascia intendere un altro suono. I giornali ufficiali non nascondono più l'importanza della nuova alleanza militare. Essi ammettono esplicitamente che le due nazioni, che oggi formano un blocco unitario al centro dell'Europa, potranno mettere in linea in caso di conflitto 15 milioni di uomini mobilitabili immediatamente.

Mentre i giornali bellici e quelli di sinistra sostengono la stessa tesi, quelli della destra e del centro, pur ammettendo la necessità di armarsi, formulano la speranza che, data la volontà di pace ripetutamente espressa dai due capi dell'Asse, la nuova alleanza militare abbia ad essere eminentemente difensiva e pacifica.

### "Avvertimenti agli increduli"

PRAGA, 9

La stampa continua ad occuparsi largamente del patto di Berlino. Il "Narodni Listy" scrive che questo patto politico-militare è un avvertimento per coloro i quali erano rimasti ancora increduli sull'efficienza dell'Asse. « Il patto — continua il giornale — disperde le ultime illusioni degli avversari degli stati totalitari e chiarisce la posizione dell'Italia nella questione tedesco-polacca e quella della Germania nella questione italo-francese.

### Il rafforzamento dell'Asse

RIO DE JANEIRO, 9

A proposito dell'accordo di Berlino, il "Jornal" dice che esso fortifica la politica dell'Asse rispetto ai suoi probabili alleati. Il "Jornal do Brasil" afferma che la conclusione del patto militare porrà termine alle speculazioni degli avversari degli stati totalitari. Mentre l'Italia e la Germania arrivano ad un'intesa positiva in favore della pace, termina il giornale, la conservatrice Inghilterra tenta di legare i suoi destini alla Russia bolscevica.

### La Romania accetterebbe la garanzia sovietica

LONDRA, 9

L'ambasciatore sovietico Maikis, nel pomeriggio ha visitato lord Halifax al Foreign Office. Poco dopo, in ambienti per solito bene informati, è stato detto che l'ambasciatore ha comunicato al Ministro degli Esteri britannico che la Romania ha indicato di essere pronta ad accettare la garanzia sovietica della sua indipendenza, come elemento integratore del sistema di sicurezza che si sta elaborando nell'Europa orientale.

### Le due tesi sulla neutralità in discussione a Washington

WASHINGTON, 9

La commissione degli Esteri del Senato ha terminato ieri i lavori relativi alla questione della neutralità.

Dopo che il ministro degli Esteri Cordell Hull aveva rifiutato di fare dichiarazioni pubbliche, secondo l'avviso di parecchi osservatori, vi sono due formule che hanno probabilità di essere adottate: 1) Il progetto Pittman sostenuto da Roosevelt; 2) La stretta neutralità sostenuta dagli isolazionisti che reclamano il mantenimento in vigore della legge di neutralità attuale.

Il progetto Pittman, conforme molti hanno dichiarato, non ha più nulla a che vedere con la neutralità, implicando infatti la collaborazione di Francia e Inghil-

terra con la vendita a questi due paesi di materiale bellico americano.

In questo ordine di idee, molti valenti giornalisti fanno osservare stamane che nel momento in cui il Congresso approvasse il progetto Pittman, gli Stati Uniti pronuncerebbero praticamente una dichiarazione di guerra nella quale Francia ed Inghilterra non avrebbero che ad associarsi.

### I paesi nordici declinano l'offerta della Germania

STOCOLMA, 9

Dopo un'intera giornata di discussione, i ministri degli Esteri di Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia, appositamente riuniti in conferenza, hanno deciso di declinare l'offerta della Germania di concludere patti bilaterali di non aggressione individualmente con i loro rispettivi governi.

### Il capo dell'esercito lituano in visita a Varsavia

VARSAVIA, 9

Il comandante in capo dell'esercito lituano, generale Rastkakis, è giunto oggi a Varsavia, in visita ufficiale, ricevuto alla stazione dal Maresciallo Rydz Smigly, dal ministro della guerra, dal capo di stato maggiore e da altre personalità delle forze armate polacche. Il generale Rastkakis poco dopo ha conferito col ministro degli Esteri col. Beck ed è stato ospite a colazione dal Presidente della Repubblica Moscicki.

### La Spagna denuncia la mancata esecuzione dei patti da parte della Francia

PARIGI, 9

L'ambasciatore di Spagna a Parigi ha dato alla stampa un comunicato nel quale protesta contro gli articoli di alcuni giornali che dicono la Spagna soddisfatta perché la Francia ha applicato gli accordi Berard-Jordan lasciando ritornare in Spagna una flotta di navi commerciali ed una colonna di autotracce.

L'ambasciatore Lequerica afferma invece il malcontento della Spagna perché la Francia non si decide ad eseguire le principali clausole del patto Berard-Jordan, che sono la base per una ripresa di nuovi e normali rapporti diplomatici fra le due nazioni.

### Singolari consigli agli americani per la visita dei Reali inglesi

WASHINGTON, 9

Per l'arrivo dei Sovrani inglesi molte sono le preoccupazioni, ed è sintomatico quanto pubblicato oggi il "New York Daily News" che suggerisce alcune norme sul contegno che deve mantenere il popolo americano in tale occasione.

Il giornale specifica che sarebbe un dimostrare scarsa educazione accogliere i Sovrani con fischi o in silenzio e suggerisce che siano applauditi non fosse altro che per cortesia. « Sarà utile non dimenticare — aggiunge ancora il giornale — che il Re d'Inghilterra non viene in America perché ama gli americani; ma per convincere l'opinione pubblica degli Stati Uniti che gli interessi britannici e quelli americani coincidono e per vendere in America prodotti inglesi ».

Lo stesso giornale mette poi in guardia il popolo americano contro coloro che potrebbero approfittare della visita dei Reali inglesi per trascinare gli Stati Uniti in una guerra a fianco della Gran Bretagna.

### Il gen. Brauchitsch lascia Roma

ROMA, 9

Stasera, alle 22.15, ha lasciato Roma il capo dell'Esercito tedesco gen. Von Brauchitsch, il quale è partito per Firenze accompagnato dal Sottosegretario di Stato per la guerra gen. Pariani. Era alla stazione, oltre all'ambasciatore di Germania col personale dell'ambasciata, un fitto stuolo di nazisti residenti in Roma, i quali, quando il treno si è posto in moto, hanno acclamato all'Italia, alla Germania, al Duce ed a Hitler, unitamente alla folla che si era raccolta sotto la pensilina per dare all'ospite della nazione amica il saluto di Roma.

### 220 feriti nell'esplosione della fabbrica giapponese

TOKIO, 9

I feriti nell'esplosione che ha distrutto la fabbrica di cellulosa di Sei Nippon, nei pressi della capitale, sono stati accertati in 220, di cui 27 erano in condizioni disperate.

Il governo ha ordinato un'inchiesta per accertare le cause della crescente frequenza di lutuosi accidenti nelle industrie nazionali.

### I maltrattamenti francesi agli internati spagnoli

Sette mila ex-miliziani alla Cajenna

BERNA, 9

Il comitato d'azione spagnolo, istituito presso la centrale del partito comunista francese per ordine del Comintern, ha intensificato la sua attività, sia per quanto riguarda i collegamenti con l'interno della Spagna, che per quanto si riferisce alla propaganda ed all'organizzazione tra i miliziani internati in Francia.

Tale comitato ha inviato in questi ultimi giorni al segretario generale del partito comunista francese, Thorez, un memoriale nel quale sono esposti tutti i danni che vengono arrecati all'organismo comunista dei rifugiati spagnoli da parte delle autorità militari francesi che li hanno in consegna.

Nei memoriali tra l'altro è detto: « I comandanti militari dei campi dei rifugiati, hanno esplicitamente autorizzato i loro organi esecutivi di usare la massima brutalità e metodi coercitivi nel reprimere anche le più lievi mancanze alla disciplina da essi imposta nei campi ».

Nel memoriale sono elencate parecchie centinaia di nomi di miliziani che furono ricoverati all'ospedale a seguito di maltrattamenti subiti da parte delle guardie mobili. I detti comandanti militari hanno proibito ogni propaganda nell'interno dei campi. Tutti gli stampati di carattere politico sono sequestrati. La posta viene censurata e le perquisizioni personali ed ai baraccamenti sono quotidiane. Inoltre si è iniziata una serie di trasferimenti da campo a campo per rompere eventuali raggruppamenti di elementi aventi identiche idee politiche.

Ormai l'unità di idee dei rifugiati si è scomparsa. Ognuno pensa esclusivamente al proprio tornaconto personale, e la più gran parte cerca di ingraziarsi le autorità francesi per ottenere dei favori e degli aumenti. Oltre ai 20.000 spagnoli ed internati, altri 75.000 elementi tra i 120.000 che hanno dichiarato volontariamente di essere disposti a recarsi ai lavori militari francesi, militarmente inquadrati e di sottoporsi alla disciplina militare francese. A tali elementi è stata promessa dalle autorità francesi la naturalizzazione e gli aiuti necessari per stabilirsi come civili in Francia, sempre che diano prova di sé nel periodo che dovranno essere impiegati dalle autorità militari e dimostrino di tener fede agli impegni che prendono di astenersi da ogni attività politica in territorio francese.

Nel memoriale s'informa Thorez, che Daladier ha disposto per la deportazione alla Cajenna di circa 7 mila ex-miliziani, parte dei quali sono nelle carceri, parte in un campo speciale, qualificati come delinquenti comuni. Il comitato invita Thorez ad impedire le partenze per la Cajenna che avranno inizio verso la metà di maggio a gruppi di 500 uomini per ogni spedizione.

### Il padiglione italiano inaugurato alla Fiera di New York

NEW YORK, 10

Il R. Ambasciatore d'Italia ha solennemente inaugurato il padiglione italiano alla Fiera di New York.

Hanno parlato il R. Ambasciatore e il commissario generale del Governo italiano, rilevando l'importanza della partecipazione dell'Italia alla Fiera con una mostra che mette in risalto l'intenso fervore di attività da essa raggiunta sotto la guida del Duce.

Hanno fatto seguito l'on. Flynn, commissario federale che ha parlato a nome del Governo degli Stati Uniti, Grover Whalen, presidente della Fiera e il Sindaco della città che ha porto, in italiano, il saluto di New York, sottolineando l'immenso contributo che l'Italia ha dato alla civiltà americana.

### Pauroso incendio a Tokio

80 morti e 250 feriti

TOKIO, 9

Spaventose esplosioni seguite da un colossale incendio, hanno scosso stamane alle nove e trenta l'intero quartiere di Iitabashi di Tokio.

Il disastro ha avuto origine da un formidabile scoppio prodotto in una grande fabbrica di celluloido e di vernici di Tokio. Le fiamme, divampate con una rapidità impressionante, hanno totalmente distrutto nove edifici dello stabilimento e una quarantina di case d'abitazione che sorgevano nelle immediate vicinanze della fabbrica, ritenuta una delle più vaste e importanti del Giappone.

Tutti i vigili del fuoco della capitale sono stati mobilitati e solo dopo varie ore di strenui sforzi l'incendio è stato circoscritto e poi domato. Il primo bilancio delle vittime del pauroso rogo è di ottanta morti e di circa trecento feriti.

Si ignorano per ora le cause dello spaventoso sinistro e l'entità dei danni, che sono certo terribilissimi. Praticamente, infatti, lo stabilimento è andato completamente distrutto. Il disastro provocherà una vasta disoccupazione. Dalla direzione dello stabilimento è dalle autorità è stata iniziata una severa inchiesta.

### Lavoratori del Polesine partiti per la Germania

ROVIGO, 9

Stasera è partito per la Germania un treno di lavoratori del Polesine salutati alla stazione da autorità e gerarchie.

## Il Duce alla manifestazione di chiusura delle Mostre autarchiche del Partito

ROMA, 9

Stasera, alla presenza del Duce, ha avuto luogo la manifestazione artistica organizzata dalla Guf a chiusura della Mostra autarchica del minerale italiano e della Mostra della bonifica integrale.

Alle ore 21,15 ha fatto il suo ingresso alla mostra il Duce, il cui arrivo improvviso ha suscitato un'ardente irrefrenabile manifestazione di entusiasmo da parte della folla dei presenti. Erano intervenuti il Segretario del Partito col Direttore nazionale, il Ministro della cultura popolare, il presidente dell'Accademia d'Italia, il Sottosegretario all'Agricoltura e alla bonifica integrale, numerosissime personalità del campo artistico e musicale.

L'orchestra del Guf dopo l'innno « Giovinezza » ha iniziato il programma del concerto che comprendeva, oltre a brani di Verdi, Beethoven, Corelli, Brahms e Rossini, tre tempi della sinfonia di camera del liuto Bruno Bettinelli. Hanno concesso particolarmente festeggiati, i littori Ernesto Galdieri, Cesare Ferraresi ed Egidio Roveda e le littorici Emma Contestabile ed Elsa Pegrefi. La camera dei canterini romagnoli ha brillantemente eseguito canzoni popolari che ispirate al nuovo spirito guerriero e all'amore della terra. Il coro littorio del Guf di Lucca si è a sua volta esibito in tre applauditissime canzoni, terminando con l'esecuzione dell'Inno Impero del maestro Bianco, che ha suscitato all'indirizzio del Duce rinnovate interminabili ovazioni.

L'esecuzione del programma è risultata perfetta. La sinfonia di Bettinelli, accolta col più vivo successo, ha dato al giovane compositore l'onore di ricevere il personale compiacimento del Duce, il quale ha poi dato più volte ogni numero del programma. Il concerto si è concluso col suono degli inni della Rivoluzione.

Alla fine della manifestazione, il Segretario del Partito ha presentato al Duce, tra gli applausi della folla il maestro Casale, che ha diretto con alto senso artistico il complesso orchestrale, i littori e le littorici.

Il Duce ha avuto parole di vivo elogio per tutti ed ha comunicato di aver disposto che l'orchestra del Guf ed i littori che hanno partecipato alla serata artistica, ripetano il concerto a Firenze in occasione del Maggio musicale.

Il Duce ha quindi lasciato la mostra, salutato da acclamazioni ardenti e incessanti, dopo avere espresso il suo alto compiacimento per la bella manifestazione, al Segretario del Partito, segretario del Guf. Il Segretario del P.N.F. ha comunicato al Duce che i visitatori avvicendatisi durante cinque mesi sono stati un milione e 600 mila.

### La "Giornata del soldato," celebrata in tutta Italia

ROMA, 9

La « Giornata del soldato » è stata celebrata in tutte le caserme dove ufficiali e soldati hanno rievocato le eroiche vicende della conquista dell'Impero e della liberazione della Spagna. I miliziani di stanza a Roma hanno partecipato agli spettacoli artistici e teatrali organizzati nelle sedi dei diversi dipartimenti dell'Urbe. Dopo gli spettacoli, i militari si sono cordialmente intrattenuti per partecipare ai festosi e camerateschi trattenimenti che i dopolavoristi hanno allestiti per manifestare nell'Italia fascista le organizzazioni del Partito e l'Esercito costituiscono un solo grande blocco di volontà e di fede. Analoghi trattenimenti sono stati offerti da tutti i dopolavoristi d'Italia e dell'Impero dove si è inneggiato al Re e all'Imperatore, al Duce e all'Italia fascista e guerriera.

### Collaborazione degli industriali alla politica sociale del Regime

ROMA, 9

Sono entrati in questi giorni in vigore i provvedimenti per il potenziamento delle assicurazioni sociali, nei cui riguardi il ministro Lauro ha testé delineato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni l'importanza della legislazione sociale fascista, che è la più avanzata del mondo, attraverso un vasto complesso di provvidenze che vanno illustrate con assidua cura ai milioni e milioni di interessati — lavoratori e lavoratori — perché essi adempiano, in ordine perfetto ai rispettivi compiti.

Attraverso un'ampia illustrazione tecnica, che uscirà domani su « L'organizzazione industriale », la Conferenza fascista degli industriali partecipa a quest'opera di divulgazione della politica sociale del Regime, delineando il valore sociale e politico dei provvedimenti dal punto di vista tecnico, l'organo della necessità della riforma in atto della previdenza sociale fascista viene qui rilevata anche dal lato economico, data la necessità cioè di adeguare al nuovo livello salariale e alle attuali necessità della vita i mezzi delle pensioni e delle indennità di disoccupazione. Inoltre, dal punto di vista tecnico, l'organo della Conferenza degli industriali, rileva l'importanza del premio di nazionalità che integra in modo totalitario

### La benedizione del mare nella festa di San Nicola

BARI, 9

In una imponente e variegata cornice di folle si è rinnovata, oggi, la processione dell'Immacolata di San Nicola patrono di Bari. Alla cerimonia hanno partecipato oltre 200 mila persone convenute da tutta la regione. L'immagine del Santo è stata imbarcata su due caravelle sfarzosamente addobbate e pavesate seguite da un corteo marinaro formato da migliaia e migliaia di natanti di ogni foggia e di ogni stazza, rigurgitanti di fedeli che recavano certi accessi mentre le motonavi e i vapori univano il loro saluto a quello delle sirene degli stabilimenti industriali cittadini.

Contemporaneamente l'arcivescovo procedeva alla benedizione del mare con simbolico rit, dell'immersione di una boccetta di santa manna di S. Nicola.

L'immagine del Santo, accompagnata alla spiaggia del Filiosceto, ha fatto ritorno in città in serata, in una fantasmagorica festa di luce. Per tutta la durata delle feste nicoliane che termineranno il 12 giugno sono state concesse importanti riduzioni sulle tariffe ferroviarie.

### La Camera riprende oggi le discussioni del bilancio

ROMA, 9

Domani la Camera dei Fasci e delle Corporazioni terrà la settima riunione plenaria. Si concluderà la discussione del bilancio della Marina e subito dopo s'inizierà la discussione dell'Africa Italiana, a cui seguirà quella sul bilancio dell'Interno.

Per domani sono anche convocati la commissione generale del bilancio e quella dell'agricoltura.

### I disegni di legge esaminati dalle commissioni legislative

ROMA, 9

Sotto la presidenza del presidente sen. Lissia, si è oggi riunita la Commissione legislativa dei Lavori pubblici e delle comunicazioni per l'esame di importanti disegni di legge.

Sul disegno di legge concernente le condizioni per l'igiene e la abitabilità degli equipaggi a bordo delle navi mercantili nazionali, riferisce il sen. Cirio. Il sen. Colosimo riferisce sul disegno di legge concernente l'approvazione del piano di risanamento igienico edilizio del quartiere di San Maria a Bitetto in Teramo e norme per la sua attuazione; il sen. Nicastro riferisce sul disegno di legge: costituzione di un ufficio siderurgico presso il Ministero delle Comunicazioni (direzione generale della Marina mercantile). I disegni di legge sono stati quindi approvati. Il Presidente sen. Lissia riferisce sul disegno di legge riguardante provvidimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali.

La commissione ha anche approvato il disegno di legge sul quale ha riferito il sen. Ciano, concernente la proroga al 31 dicembre 1939-XVIII, del R.D.L. 28 aprile 1937, N. 707 che autorizza il Ministero delle Comunicazioni al noleggio e gestione di navi mercantili nazionali per straordinarie esigenze di amministrazioni dello Stato.

Sotto la presidenza del presidente Salvatore Gatti e con l'intervento del Ministro delle Corporazioni si è riunita la commissione legislativa dell'economia corporativa e dell'autarchia. Erano all'ordine del giorno due disegni di legge: il primo che modifica la legge del 18 gennaio 1937-XVI, N. 666 recante norme sulla disciplina della produzione e riproduzione dei modelli di vestiario e degli accessori per l'abbigliamento; il secondo che modifica il R. D. L. 18 agosto 1935-XIII, N. 1765 relativo alla assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Dopo ampia discussione i due disegni di legge sono stati approvati.

### I pieni poteri al Governo polacco

VARSAVIA, 9

La Camera ha votato all'unanimità la legge sui pieni poteri.

### Il Maresciallo Balbo riceve da Mahmud Pascià

CAIRO, 9

Accompagnato dal Ministro d'Italia Mazzolini, il Maresciallo Balbo ha fatto stamane una visita di cortesia al presidente del Consiglio egiziano Mahmud Pascià.

La stampa egiziana sottolinea in cordialità regnata durante il ricevimento offerto in onore del Regio Ministro d'Italia in onore di S. E. Balbo, al quale sono intervenuti, oltre al presidente del Consiglio e i ministri egiziani, l'ambasciatore inglese ed i capi delle forze armate egiziane e britanniche.

### Il rievolo dell'inaugurazione della mostra del "Premio Cremona"

CREMONA, 9

S. E. Farinacci, presidente del Comitato per il Concorso e la Mostra del Premio Cremona in considerazione che il giorno 14 maggio prossimo, già stabilito per l'inaugurazione della Mostra del "Premio Cremona" coincide con altre importantissime manifestazioni della vita nazionale ha deciso di prorogare di una settimana l'inaugurazione stessa fissandola per il 21 corr. mese.

### GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipogr. dell' S. A. Editrice Veneta

### BIANCO E NERO

Studi, critiche, dibattiti sulla Cinematografia

ROMA - VIA FOLIGNO, 40

### Leggete Il Littoriale

Il quotidiano sportivo di Roma Imperiale

Pagina dei Motori settimanale

Pagina del G. U. F. quindicinale

Pagina della Caccia

Pagina del Turismo mensili

Esce a Roma e si legge in tutta Italia

A VVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

DONNA di servizio, bella presenza, tutto fare, cercasi da coniugi con due bambini, abitanti a Milano. Mensile L. 130. Spedite indicando referenze: Minello, via Sidoli 2, Milano.

RAPPRES-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.-)

ABBISOGNANTI ovunque volontari dedicarsi lavoro decoroso facillissimo da eseguire domicilio per nostro conto. Largha retribuzione, materiale gratis. Filatelica Leonardi, Forlì.

CASA prodotti bellezza cerca rappresentanti. Preciso caso rappresentante, genere di clientela referenze, età. Scrivere Cassetta 28 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

IMPORTANTE Società vendita oggetti pubblicità ed regalo cerca abili produttori affari ottime condizioni senza cauzione. Dettagliare lavoro precedentemente svolto e nominativo Ditta per referenze. Scrivere Cassetta 70 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.-

ALLUMINIO - Per saldatura dolce alluminio su leghe, nastri e fogli tagda. Sono le sole che saldano a testata. Martellabili, laminabili. Chiedete: E.lli A. G. Dall'Aglio Via Speranza 3, Padova.

ADIZIONATRICE buono stato acquisite occasione. Rossi, Casella Postale 430, Venezia.

AUTARCHIA - Carburante - Risparmio benzina 30% - garanzia. Costo 200 lire. Spedite coupon. Specificare Macchina. Parco Margherita 17, Napoli.



# GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: Campo S. Angelo 3565. TEL.: Centrale Città 20-420. Intercomunale 20-657. CASSELLA Poma. INSEZIONE UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA. Pag. testat Occasionalità L. 2, Commerciale L. 2,50 per millim. d'altezza. Cronaca Occasionalità L. 3, Commerciale L. 2,50. Necrologie, Cronaca rosa, Occasionalità L. 2,50. Finanziarie, Legali, L. 4. Tassa gov. in più. ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20. Estero: " 140 - " 82 - " 42. C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

## I Principi di Jugoslavia a Roma accolti dai Sovrani, dal Duce e da un'immensa folla acclamante Colloqui di Mussolini col Principe Paolo e con Markovic

ROMA, 10. Per accogliere il Principe reggente Paolo di Jugoslavia e la Principessa Olga, l'Urbe ha rivestito un festoso addobbo di bandiere, di drappi e di fiori. Dalla stazione Termini a piazza del Quirinale le strade sono tutte un palpitante di bandiere; il tricolore delle due nazioni si avvicina con le bandiere di Roma e le insegne del Fascismo sventolano ad ogni balcone, ad ogni finestra.

Le case di Via Nazionale scompaiono letteralmente sotto la luminosa policromia delle bandiere che sovrasta una folla di camice nere e di cittadini pronti a tributare ai Principi di Jugoslavia il loro omaggio sincero.

### La fervida attesa

Di buon mattino, dietro le transparenti, i romani hanno cominciato ad ammassarsi per essere sicuri di trovare un posto dal quale poter assistere al passaggio del corteo reale. Più tardi, lungo il percorso percorso di rena corata, sono venuti a schierarsi i reparti dell'Esercito che prestano servizio d'onore. Dalla stazione al Quirinale e tutto un lampeggiare di bandiere, di sciabole sguainate, di lucenti elmi, uno scialuppi di cavalli. S'odono rumori di tamburi e squilli di trombe delle organizzazioni giovanili del Partito che concorrono con l'Esercito al servizio d'onore.

Davanti alla stazione, sullo sfondo dei palazzi ricoperti di bandiere e di drappaggi, sono schierati gli squadroni del reggimento Cavalleggeri Guide; di fronte all'uscita della saletta reale si schiera il 2. regg. Granatieri con musica e bandiera. Di fronte ai Granatieri vengono ad allinearsi le corate dei ballisti trombettieri, tamburini e moschettieri, i giovani fascisti e gli avanguardisti. Completano lo schieramento i labari dei Gruppi rionali dell'Urbe e un gruppo di ufficiali delle Forze armate.

In piazza dell'Esedra, nella suggestiva cornice dei palazzi, dai cui balconi pendono i gonfalon dei rioni di Roma, è stato eretto un podio dove prenderanno posto il rappresentante di Roma con la Consulta che porterà agli augusti ospiti il saluto dell'Urbe. Tutto intorno al podio, sul cui sfondo troneggia una trionfale Lupa di Roma, sono allineati i « fedeli » di Vittoriano, in giubetto cremisi, tocco e pennacchio bianco ed i valletti in costume. Di fronte al podio è la tribuna per la collettività jugoslava dell'Urbe. Intorno alla piazza sono allineati i pezzi autotrainati del Regg. Artiglieria campale.

### L'addobbo della stazione

L'addobbo curato dal Governatore delle piazze e vie che dovrà percorrere il corteo reale, fa degno riscontro quello che la direzione generale delle Ferrovie dello stato ha predisposto sia all'esterno che nell'interno della stazione di Termini.

In piazza dei Cinquecento, la facciata principale della stazione spicca per le bandiere e i pennoni che l'adornano, ma l'addobbo assume una forma ancora più grandiosa dal lato dell'edificio che si prolunga sul grande viale Principi di Piemonte, dove è la pensilina antistante la saletta reale, dalla quale gli augusti Ospiti ed i Sovrani usciranno, e sul quale

si snoderà il fastoso corteo reale. La pensilina reale è tutta una sala di grandi bandiere italiane e jugoslave e le quattro colonne che la sorreggono sono rivestite di pendoni dai colori delle due nazioni amiche e recano nel centro scudi con la Croce di Savoia, l'Aquila bicipite ed il Fascio littorio. Una grande profusione di piante verdi e gruppi di piante fiorite è ai lati della pensilina. Dalla facciata del palazzo scendono dal cornicione, fino quasi a terra, enormi drappi tricolori mentre oltre duecento bandierine sono collocate ai lati della pensilina.

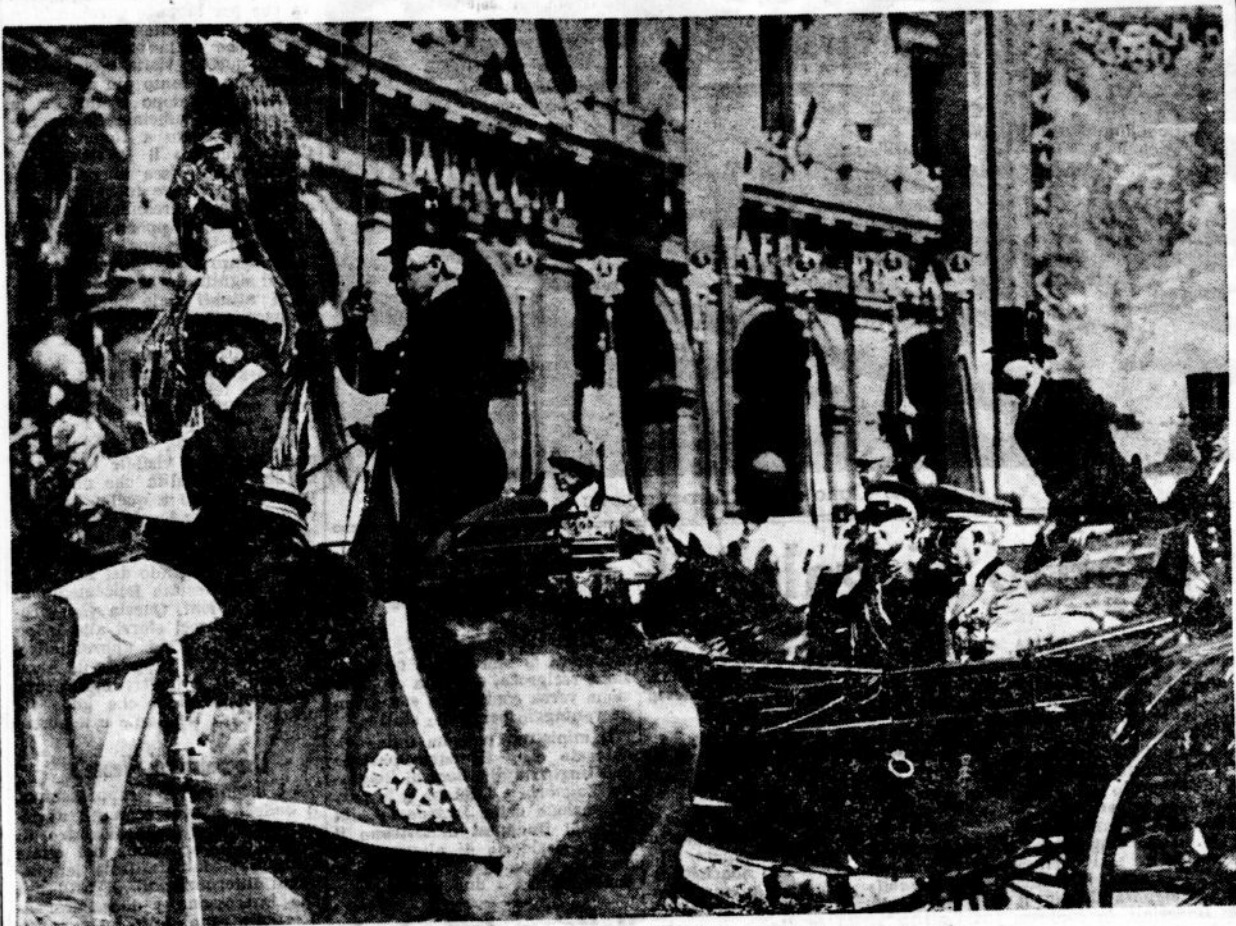
L'interno della stazione è stato trasformato in un immenso salone che si prolunga per oltre duecento metri. I due binari prossimi alla sala reale sono scomparsi sotto ai tappeti di velluto cremisi. Ben 1200 vassilli e drappi tricolori danno a questa sala immensa un aspetto grandioso e festivo e ovunque il bianco rosso e verde della bandiera italiana si alterna e si completa coi colori bianco rosso e azzurro della nazione jugoslava. Dalle alte capriate della grande tettoia scendono lunghissimi pendoni. Una teoria di bandiere è lungo tutto il cornicione delle due facciate interne. Tutte le lesene sono rivestite da drappi tricolori. I cinque pilastri che fiancheggiano gli ingressi della sala reale sono decorati con splendide cascate di rose e garofani artisticamente disposti. Per tutta la lunghezza della parete sono piante di alloro, di azalee e di ortensie.

### Il Duce presente

Alle 9.15 giungono nove berline di mezza gala, trainate ognuna da due cavalli, guidate da cocchieri in livrea sciarlatta e parrucca bianca; di sciarlatta sono pure vestiti gli staffieri. Precedono la teoria delle berline, i corazzieri a cavallo, le cui armature lucenti fiammeggiavano al sole che, infine, è apparso dietro le cortine di nubi che si vanno diradando. Le berline si dispongono a lato della pensilina, in attesa di accogliere i Sovrani, il Principe Paolo e la Principessa Olga e i rispettivi seguiti.

Alle 9.25 uno squillo di trombe: le truppe presentano le armi, giungono, in automobile, il Duce, la folla gli rivolge una fervida, entusiastica manifestazione che si prolunga fin quando egli entra nella sala reale. Successivamente arriva, in automobile, il ministro degli esteri, S. E. il conte Galeazzo Ciano. Allorché il Duce entra nell'interno della stazione, la compagnia d'onore del « Genovese cavalleria » con bandiera, rende gli onori, mentre la musica dei carabinieri suona gli squilli.

Il Duce, che indossa la divisa di comandante generale della Milizia e porta la gran fascia dell'Ordine dei Karageorgevich, viene salutato dalle autorità e gerarchie. Sono presenti i collari dell'Annunziata, i presidenti del Senato e della Camera, il ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro Segretario del Partito e tutti gli altri componenti del Governo ecc. E' presente al completo il personale delle Legazioni di Jugoslavia presso la Real Corte e presso la Santa Sede. Sono convenuti pure gli ambasciatori di Germania, del Giappone, della Gran Bretagna, della Turchia e della Francia; i ministri d'Ungheria, di Romania e di Grecia.



Il Re Imperatore e il Reggente di Jugoslavia nella berlina di gala

## L'incontro dei Sovrani coi Principi

Le trombe squillano nuovamente: giungono i Sovrani. Si ode lo scatto dei fucili, le truppe presentano le armi; dalla folla si leva alto e possente, il grido di: « Viva il Re! ».

I Sovrani scendono dall'automobile, mentre la musica del Granatieri intona la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza e la folla acclamando al sole che, infine, è apparso dietro le cortine di nubi che si vanno diradando. Le berline si dispongono a lato della pensilina, in attesa di accogliere i Sovrani, il Principe Paolo e la Principessa Olga e i rispettivi seguiti.

Poco prima delle 9.41 anche la Regina si porta sulla banchina e riceve l'omaggio del Duce. Il treno sta per entrare sotto la tettoia. La musica intona le prime battute della Marcia Reale e di Giovinezza e quando il treno si ferma all'altezza della saletta reale, intona l'Inno nazionale jugoslavo. Le L. L. MM. che hanno ai lati il Duce, il ministro Ciano e il Segretario del Partito, si avvicinano allo sportello del vagone da cui discendono i Principi jugoslavi.

Il Re e il Principe Reggente si salutano con effusione e si baciano; anche la Regina e la Principessa Olga si abbracciano e si baciano. Il Sovrano presenta ai Principi il Duce, i ministri Ciano e Starace. Discendono quindi, col seguito, il ministro degli esteri jugoslavo Markovic, che dopo aver reso omaggio alle L. L. MM., saluta il Duce e il ministro degli esteri italiano. Quindi il Re Imperatore e il Principe Paolo, seguiti dal Duce, passano in rivista la compagnia d'onore della Principessa Olga viene offerta dalla consorte del ministro jugoslavo a Roma uno splendido mazzo di fiori.

Dopo le presentazioni ufficiali, i Sovrani ed i Principi di Jugoslavia, preceduti dal maestro delle cerimonie e dagli aiutanti di campo di servizio, e seguiti dal Duce, escono dalla stazione. Il sole inonda il piazzale: i corazzieri stanno schierati dinanzi alla pensilina; le livree sciarlate dei cocchieri fiammeggiavano. Alle finestre dei palazzi si pigliano grappoli di spettatori. Gli ufficiali ordinano l'attenti; i labari dei gruppi rionali si levano; si odono i tre squilli di tromba dei corazzieri ai quali rispondono le trombe dei granatieri. Le truppe presentano le armi.

### Il corteo reale

Dalla saletta reale escono il Re Imperatore e il Principe Paolo. Viva il Re! gridano i corazzieri. Le musiche intonano le prime battute della Marcia Reale e di Giovinezza.

La carrozza di servizio che precede il corteo, con gli aiutanti di campo del Re Imperatore e con i dignitari di corte, si allontana, preceduta da quattro corazzieri e da un battistrada in costume. La musica dei granatieri intona l'Inno jugoslavo. La folla si irriducisce sull'attenti e saluta romanamente.

Il Re Imperatore e il Principe Paolo salgono sulla prima carrozza reale scoperta, che è preceduta da un battistrada e fiancheggiata da corazzieri a cavallo. Dalla folla si leva possente, entusiastico spontaneo il grido di: « Viva il Re! Viva la Jugoslavia! ».

Nella seconda carrozza reale stanno la Principessa Olga e la Regina Imperatrice. Vengono poi le sei carrozze del seguito che recano le dame d'onore, il ministro della Real Casa di Jugoslavia, il primo aiutante di campo generale del Re Imperatore, il primo aiutante di campo del Principe Paolo, il ministro della casa di S. M. il Re Imperatore, il ministro di Jugoslavia a Roma, Cristich, il ministro d'Italia a Belgrado, Indelli. Tutte le musiche intonano l'Inno della nazione amica. Le trombe ed i tamburi dei ballisti suonano. La voce degli strumenti si fonde con la voce calda e appassionata. La dimostrazione continua al passaggio di tutto il corteo che sfilava così tra due ali di folla piangente e di armati che presentano le armi.

Dopo qualche istante S. E. Markovic prende posto su una automobile accanto al conte Ciano e la vettura si allontana rapidamente fra le rinnovate manifestazioni di simpatia della folla che tributa così il suo omaggio ai due ministri che raggiungono il Gran-de Albergo.

La folla che si ammassa sul piazzale della stazione, scandisce ora, a gran voce, il nome del fondatore dell'Impero. Il Duce sorride, saluta romanamente e sale sulla sua automobile che si allontana.

Il corteo reale è intanto giunto in piazza dell'Esedra sostando dinanzi al podio dove, in sostituzione del Governatore indisposto, è il vice governatore di Roma principe Dentice di Arecco. In uniforme di carica, contornato dai componenti la Consulta e le bandiere dei ventidue rioni. Ai lati fanno corona i trombettieri, le formazioni della Gil, piccole e giovani italiane, orlano le gradinate della piazza, formando un vivo, fresco e giocondo quadro di gentilezza e di grazia.

### Il benvenuto dell'Urbe

Il vice governatore si avvicina alla carrozza dove siedono S. M. il Re Imperatore e S. A. R. il Principe Paolo, saluta romanamente quindi indirizza le seguenti parole di benvenuto augurale, in nome della cittadinanza romana, agli augusti Ospiti:

« Altezza Reale, quale rappresentante del Governatore di Roma, ho l'alto onore di porgergli il saluto a nome della cittadinanza romana, che con unanime slancio vi ha ora manifestato la sua calorosa e devota simpatia che va a voi ed al vostro Paese. »

« Voi, che intendete e parlate la armoniosa lingua di Dante, e conoscete i fasti della nostra storia, sapete certamente comprendere la grande voce dell'Urbe, che è lieta di accogliervi. Ospite augusto e gradito, vi porge il suo benvenuto. »

Il Principe Paolo ringrazia il vice governatore e quindi, dopo lo scambio dei saluti, il corteo reale si rimette in moto per via Nazionale, diretto alla Reggia. Le vetture passano tra l'imponente schieramento delle forze armate che si allineano lungo la via Nazionale, salutate dal continuo e vibrante applauso della folla che si assiepa ai margini della via e che continua sempre fittissima — per Via 24 Maggio — fino alla Piazza del Quirinale.

La piazza è tutta sfiorante di vessilli, di bandiere e di arazzi. Al giungere del corteo reale, le truppe schierate in quadrato presentano le armi. La banda della R. Aeronautica, dopo i tre squilli regolamentari, intona l'Inno jugoslavo, seguito dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza. La folla che urge dietro lo schieramento delle truppe acclama con entusiasmo gli Ospiti augusti e i Sovrani d'Italia.

### La visita del Duce al Quirinale

Poi, sempre fra incessanti acclamazioni, il corteo reale entra nella Reggia. E ora, tutti i cordoni, la folla invade tutta la piazza, riversandosi sotto il balcone del palazzo del Quirinale, inneggiando a gran voce al Re Imperatore e al Principe Paolo. E allora, quando i valletti, dischiuse le vetrate, s'avanzano per distendere ai balconi il tappeto di velluto cremisi, tutti gli occhi si affissano nell'attesa dell'ampio quadrato della finestra. E allorché compaiono ai balconi gli augusti Ospiti coi Sovrani, la folla prorompe in una vibrante manifestazione.



L'incontro fra il Duce e il Principe di Jugoslavia



I Principi e i Sovrani al balcone del Quirinale



# Il Re Imperatore e il Principe Paolo esaltano l'amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia

**“Mantenendo e rafforzando le loro relazioni con gli Stati vicini, i due Paesi danno un più vasto contributo alla pace e alla tranquillità dell'Europa”**

zione fra grida di Viva la Jugoslavia! Viva l'Italia!

Gli augusti Principi ospiti, il Re Imperatore e la Regina Imperatrice si soffermano qualche tempo ad ammirare il superbo spettacolo dell'esultanza del popolo romano, che esprime sempre più alto il suo cordiale saluto.

Ritirati quindi i Principi di Jugoslavia e i Sovrani, la folla li costringe di lì a poco, a riapparire fra nuove reiterate dimostrazioni di calorosa simpatia.

Alle ore undici il Duce, accompagnato dal ministro degli affari esteri conte Ciano, si è recato a far visita al Quirinale, a S. A. R. il Principe Paolo di Jugoslavia.

Poco dopo anche il ministro degli affari esteri, Markovic, si è portato al Quirinale dove ha apposto la sua firma sui registri. Infine il ministro degli affari esteri jugoslavo è stato ricevuto in udienza privata da S. M. il Re Imperatore.

## Al Pantheon

Suocessivamente, il Principe Reggente Paolo, accompagnato dal ministro degli affari esteri jugoslavo, dal ministro di Jugoslavia presso il Quirinale, dal capo del cerimoniale del Ministero degli affari esteri, è uscito dal Quirinale in automobile, raccolto da una manifestazione di vivo plauso da parte della folla che aveva sostato nell'attesa, mentre la banda della R. Aeronautica intonava gli inni jugoslavo e italiano. Dal Quirinale il corteo delle automobili, scortato da motociclisti in motocicletta, si è recato direttamente al Pantheon.

Sulla piazza erano schierati gli allievi della scuola militare e un battaglione di granatieri con la fanfara dei carabinieri che, all'arrivo del Principe, ha intonato l'inno jugoslavo e la Marcia Reale. Ad attendere il Principe Paolo sotto il pronao del tempio, ai lati del quale erano schierate autorità e rappresentanti, oltre a un numeroso gruppo di giornalisti jugoslavi, erano il generale Baldini, presidente dell'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle tombe reali, il cappellano maggiore di Corte, mons. Beccaria, l'arciprete della Basilica e gli addetti militari ed aeronautici di Jugoslavia a Roma.

Il Principe, entrato nel tempio, ha sostato in devoto raccoglimento dinanzi alle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, sulle quali sono state deposte corone di fiori. Dopo avere apposto la propria firma sui registri collocati presso le tombe, esortato dal presenti, il Principe di Jugoslavia è risalito in automobile e si è allontanato, acclamato dalla folla, dirigendosi al Vittoriano.

L'ampio quadrato di Piazza Venezia è grato di folla, di ufficiali, di giovani fascisti, di giovani e piccole italiane, che agitano bandierine tricolori e cantano gli inni della guerra e della Rivoluzione. Dal balcone di Palazzo Venezia sventolano due grandi bandiere: il tricolore italiano e quello jugoslavo. Lungo i marciapiedi sono schierati i granatieri.

## Il rito sul Vittoriano

Davanti alla scala del Vittoriano sono ammassate, in perpetuo schieramento, altre compagnie di granatieri con musica e bandiera. Ai piedi dell'altare della Patria sono gli ufficiali in congedo. Lungo la scala sono schierati Reali Carabinieri in alta uniforme. Ai due lati del cancello si allineano gli ufficiali che rappresentano i reggimenti ed i reparti delle forze armate.

Alle 11.45 il rombo delle motociclette del corteo annuncia l'avvicinarsi del corteo. Sul clamore della folla si levano gli squilli di tromba. Le truppe presentano le armi. Le vetture del corteo si arrestano ai piedi del monumento. Il Prefetto di Roma e il comandante della Divisione accolgono il Principe Paolo e lo accompagnano dinanzi al cancello. Precedono due carabinieri che portano una grande corona di alloro. La musica dei granatieri intona l'inno jugoslavo, cui fa seguito la solenne cadenza della "Canzone del Piave". Davanti all'ara sacra il Principe si inchina, sosta un momento, poi saluta militarmente e ridiscende la scala. Echeggiano di nuovo le note dell'inno jugoslavo, mentre il Principe in automobile si allontana tra rinnovate manifestazioni di popolo, dirigendosi a palazzo Littorio.

## L'omaggio ai Caduti fascisti

Lungo il corso Vittorio Emanuele, dinanzi alla sede del Partito, erano schierati tre battaglioni di giovani fascisti, di avanguardisti e di balilla con fanfara. Ricevuto dal Segretario e dai vice segretari del Partito, dal Segretario amministrativo e dal Segretario federale, il Principe Paolo, dopo aver passato in rivista lo schieramento, mentre la banda suona "Giovinezza", è entrato nel Palazzo del Littorio, nel cortile del quale era schierato un reparto di balilla.

Accompagnato dal Segretario del Partito e seguito dalle altre autorità e gerarchie, il Principe



Il conte Ciano e il ministro Markovic

## Il pranzo di gala al Quirinale

Questa sera, al Quirinale, si è svolto un pranzo di gala in onore delle LL. AA. RR. il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia e la Principessa Olga. Al pranzo, che è stato di 118 coperti, sono intervenute le alte cariche e gerarchie dello Stato ed i dignitari della reale imperiale corte, col seguito degli augusti Ospiti.

S. M. il Re Imperatore aveva alla sua destra la Principessa Olga di Jugoslavia, il Principe di Assia, la signora Cristie, il marchese Imperiale, la contessa Orti Manara, S. E. Costanzo Ciano; e alla sinistra S. M. la Regina Imperatrice, S. A. R. il Principe Paolo di Jugoslavia, la Principessa Mafalda d'Assia, il Duce, la signora Lozanovich, S. E. Fedorzon, la duchessa Elisabetta Cito, il Maresciallo De Bono.

Al levar delle mense S. M. il Re Imperatore ha pronunciato i suoi brindisi al termine dei quali l'orchestra ha suonato l'inno jugoslavo.

## Il brindisi del Sovrano

Il Sovrano ha detto: "Altezza Reale, è con la più sincera gioia che noi vi salutiamo nostro ospite gradito a Roma, che vi accoglie con spontanea simpatia, lieta di poter manifestare i sentimenti di amicizia della Nazione italiana per la vostra persona e per il vostro Paese."

"I vincoli che uniscono la Jugoslavia e l'Italia sono saldi nel cuore dei nostri due popoli che, legati da estensivi interessi comuni, e da una ferma volontà di concordia, hanno stabilito con il patto di Belgrado le basi sicure di una pace duratura e di una collaborazione feconda."

"A questa collaborazione i nostri due Governi hanno dedicato, con felici risultati, la loro opera assidua ed è motivo della maggiore soddisfazione per noi constatare con quale determinazione e con quale fiducia essi lavorino a rendere sempre più intimi i rapporti tra i nostri due Paesi e sempre più profonde le ragioni della loro solidarietà."

"Uniti nel comune proposito di preservare e difendere l'ordine e la stabilità, che sono indispensabili al progresso civile delle nazioni, la Jugoslavia e l'Italia non solo provvedono al benessere dei loro popoli ma mantenendo e rafforzando le loro relazioni con gli Stati vicini ed amici, danno un più vasto contributo alla pace e alla tranquillità dell'Europa."

"Ci piace di sperare che V. A. R. porterà con sé, tra i ricordi di questa sua visita, la viva impressione della schietta cordialità con la quale il popolo italiano segue l'opera vostra e la sicura e continua ascesa della nobile Nazione amica, alla quale si rivolgono i nostri più fervidi voti."

"Nel formulare questi voti, alziamo il bicchiere alla salute di S. M. il Re Pietro II ed a quella personale di Vostra Altezza Reale"

ha sostato in reverente raccoglimento nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ove ha deposto una corona. Osservato da tutti i presenti, egli si è poi allontanato tra gli applausi della folla che si era raccolta nel frangente di corteo, ed è rientrato al Quirinale.

Alle ore 12.30 il Principe Paolo e la Principessa Olga di Jugoslavia hanno partecipato ad una colazione intima a Villa Savola.

Alle ore 13 il ministro Ciano ha offerto a Villa Madama una colazione a S. E. Markovic.

di S. A. R. la Principessa Olga, alla salute della on. Reggenza, alla prosperità alla grandezza del popolo jugoslavo."

## Larispasta del Principe Paolo

Il Principe Paolo ha risposto con il seguente brindisi:

"Sire, raramente commosso dalle parole cordiali che Vostra Maestà ha voluto rivolgere alla Principessa ed a me, nonché dall'amabile accoglienza riservata da V. M. in occasione della nostra visita in Italia, il nostro primo pensiero è di esprimere alla Vostra Maestà la nostra più profonda gratitudine."

"Nella simpatia di cui Vostra Maestà ci ha circondati, io vedo un alto segno di amicizia verso la nostra visita in Italia, il nostro primo pensiero è di esprimere alla Vostra Maestà la nostra più profonda gratitudine."

"Le manifestazioni di calorosa simpatia del popolo italiano mi hanno sinceramente e profondamente commosso. Queste prove di cordialità, franche e spontanee, constatate fin dal mio incontro cogli eminenti uomini di Stato italiani ed in primo luogo col Capo del Governo italiano, S. E. Mussolini, mi hanno riempito di speciale soddisfazione."

"Posso assicurare Vostra Maestà che queste espressioni di simpatia e di amicizia per la Jugoslavia e per il popolo jugoslavo, avranno un'eco profonda nell'anima di ogni cittadino, dove si provano per il nobile popolo italiano e per la gloriosa Casa Savoia sentimenti di viva ammirazione."

"Questi sentimenti reciproci di simpatia e di stima sono d'altronde il miglior pegno della saldezza dell'accordo che è venuto a sigillare l'amicizia fra la Jugoslavia e l'Italia. I nostri due Governi, collaborando in perfetta armonia in questa opera utile e durevole, si ispirano a idee d'ordine e di stabilità. In questa attività, essi hanno sempre in vista l'approfondimento dei buoni rapporti coi paesi vicini ed amici, ed il mantenimento della tranquillità e della pace in Europa."

"La Principessa ed io serberemo, del nostro soggiorno in Italia, un ricordo indelebile. Le bellezze e gli incanti incomparabili del vostro meraviglioso paese e le forti impressioni che porteremo dal progresso gigantesco dell'Italia in questo ultimo periodo, renderanno ancor più vivo questo ricordo."

"E' con questi pensieri che levo il bicchiere alla salute di Vostra Maestà, di Sua Maestà la Regina Imperatrice, della Casa Reale, formando i voti più calorosi per la fortuna e la grandezza del popolo italiano."

Al termine dei brindisi del Principe Paolo, l'orchestra ha suonato gli inni italiani.

## La cooperazione economica

tra Ungheria e Jugoslavia

BUDAPEST, 10. Il Pester Lloyd pubblica le seguenti dichiarazioni fatte ad un suo redattore dal ministro del commercio jugoslavo, Tomic: "La Ungheria e la Jugoslavia sono economicamente legate l'una all'altra. Attraverso l'Ungheria il commercio jugoslavo va nell'Europa centrale; attraverso la Jugoslavia il commercio ungherese va verso l'Italia e l'Oriente. Le relazioni economiche unghero-jugoslave si sono negli ultimi anni sviluppate in modo soddisfacente"

nel senso di una stretta cooperazione reciproca, e questa cooperazione verrà continuata con grande vantaggio per i due Stati."

Il ministro Tomic ha infine dichiarato che la partecipazione dell'Ungheria alle fiere di Belgrado, Zagabria e Lubiana e la partecipazione della Jugoslavia alla fiera di Budapest dimostrano il mutuo desiderio di allargare di anno in anno la cooperazione economica fra i due paesi.

## Italia e Jugoslavia

Esce domani a Roma il fascicolo 3 di "Incontri europei" che tra l'altro pubblica il seguente articolo di S. E. il Ministro di Jugoslavia a Roma, che qui riproduciamo.

La visita di S. A. R. il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia rappresenta una nuova manifestazione degli amichevoli rapporti italo-jugoslavi.

Sono molto lieto di poter constatare quanto queste manifestazioni incontrino la più cordiale ed ampia simpatia sia nell'opinione pubblica italiana che in quella jugoslava, in tutte le classi sociali dei due Paesi. E' questa la più valida testimonianza che gli accordi firmati a Belgrado nel 1937 non rappresentano solamente un atto diplomatico, ma reali bisogni, interessi ed aspirazioni di entrambi i popoli, e sono perciò un'opera che riposa su solide basi e che ha profonde radici.

La politica di amichevole collaborazione tra Italia e Jugoslavia, che si sviluppa con sempre maggiore cordialità, ha già dato, nel campo dei rapporti fra i due Paesi, numerosi risultati, che è superfluo enumerare. Nel campo della politica internazionale questa collaborazione è un solido elemento di stabilità in questa parte d'Europa, poiché rafforzando la pace sull'Adriatico essa porta un notevole contributo alla pace generale.

I rapporti economici e culturali tra l'Italia e la Jugoslavia completano felicemente le loro relazioni politiche. Le economie dei due Paesi si integrano perfettamente ed esistono tutte le condizioni necessarie per rendere sempre più intensivo lo sviluppo degli scambi commerciali, e quanto le relazioni culturali tra i due Paesi siano sempre più radicate nel popolo jugoslavo lo hanno chiaramente dimostrato le ultime manifestazioni della cultura italiana a Belgrado.

Sono felice che questo sviluppo favorevole dei rapporti italo-jugoslavi avvenga durante la mia missione a Roma, e mi considero onorato per l'occasione che si presenta per me di essere interprete dinanzi all'opinione pubblica italiana dei sentimenti amichevoli che il mio Paese coltiva verso l'Italia, specialmente nel momento in cui S. M. il Re e l'Imperatore accolgono come ospiti S. A. R. il Principe Reggente, che con accorta saggezza politica sta a capo della Jugoslavia.

S. A. R. il Principe Reggente, che è profondo conoscitore dell'Italia e del suo grande passato, avrà occasione durante il suo soggiorno di constatare da vicino gli ultimi progressi, degni di ogni ammirazione, che l'Italia fascista ha fatto sotto la guida del suo grande Duce, e si è mostrata, come per il passato, sempre feconda nella sua opera costruttrice in tutti i campi dell'attività umana.

Bosko CHRISTITCH

Ministro di Jugoslavia

## L'esultanza della Jugoslavia

BELGRADO, 10.

Tutti i giornali commentano lungamente il viaggio del Principe reggente Paolo a Roma rilevando l'importanza della visita tanto per l'amicizia italo-jugoslava che per la pace europea.

"Politika" mette in rilievo tra l'altro che nella storia dei due paesi, questa visita assume un significato di tanto più grande in quanto essa, dopo il 1910, è la prima visita ufficiale di un Sovrano jugoslavo a Roma. Trent'anni addietro il Re Pietro I, il Liberatore, fece la prima visita in Italia ove fu ricevuto da amico sincero, creando così la base per buoni rapporti politici ed economici. Il giornale mette poi in evidenza la grande importanza e il significato degli stretti rapporti attuali italo-jugoslavi per la pace europea.

L'invio speciale che la visita del Principe Reggente a Roma ha grande importanza per lo sviluppo felice dei rapporti politici, economici e culturali dei due Paesi.

«Questa visita — nota il giornale — è una visibile espressione della cordialità che unisce il popolo italiano a quello jugoslavo e della vicendevole amicizia, la quale, dopo essere stata confermata in maniera solenne con gli accordi di Belgrado del 1937, si è finora manifestata felicemente in varie occasioni. Questa visita corona i reciproci sforzi allo scopo di consolidare ed approfondire gli amichevoli rapporti di buon vicinato ed è inoltre una prova dell'alto prestigio che gode la nostra Casa Regnante e il nostro Stato.

## L'incontro di Venezia

«L'incontro fra i rappresentanti delle due case regnanti avvenne dopo il recente incontro di Venezia, in occasione del quale vennero esaminate tutte le questioni internazionali di attualità che interessano i due Paesi e si venne fatto un passo avanti nel consolidamento dei rapporti già esistenti.

«La visita del Principe Reggente a Roma conferma la politica dell'accordo e della collaborazione amichevole che già da vari anni venne condotta con successo fra l'Italia e la Jugoslavia. La pace adriatica viene confermata nel modo più efficace dalla presente alta visita e il popolo jugoslavo la saluta con tutta sincerità.

«La Jugoslavia, con la sua politica estera diretta al mantenimento ed alla creazione di rapporti di amicizia con tutti i vicini, è diventata un importante fattore di pace nel Balcani e nell'Europa centrale. Non c'è dubbio che questa visita contribuirà alla sistemazione della situazione generale della pace in Europa».

Dopo aver ricordato che l'ultima visita ufficiale data dal 1910 e che il Regno di Serbia, nella sua lotta per la libertà, ha avuto l'esempio dell'Italia, il giornale continua dicendo che l'Italia e la Jugoslavia, nella situazione internazionale del dopoguerra, hanno saputo trovare in tempo la via della comprensione, eliminando tutte le difficoltà e gli ostacoli.

L'articolo ricorda l'accordo Pacifico-Musolini del 1924 e aggiunge dichiarando che l'economia dei due paesi si completano a vicenda. Negli ultimi tempi questa armonia fra l'Italia ed il nostro Stato si è manifestata in varie importanti occasioni. Prima ancora del convegno di Venezia, tale armonia venne affermata con il noto discorso di Mussolini quando egli disse che nell'Adriatico gli interessi dell'Italia non sono esclusivi nei riguardi degli Slavi, facendo rilevare la pace che da due anni regna in questo mare. «La nostra opinione pubblica e il nostro popolo accolsero le parole del Duce come la fedele espressione dei sentimenti di tutto il popolo italiano. Oltre a ciò, l'intima collaborazione politica italo-jugoslava fra la sua garanzia nella parentela fra le Case Regnanti dei due Paesi».

## S'ada amicizia

L'articolo conclude: «La solenne accoglienza tributata al Principe Reggente ed alla Principessa Olga in Italia, dimostra il desiderio del Governo e del popolo italiano di offrire una prova dei sinceri sentimenti e della volontà di duratura amicizia fra i due paesi vicini nell'Adriatico».

L'invio speciale del «Vreme», Svetovskij, riferisce che il popolo italiano pensa e desidera esprimere la sua gioia vedendo in questa visita riconfermati solennemente gli accordi di Belgrado del 1937. Il Principe Reggente è stato fin dal primo momento uno dei costruttori della pace adriatica. Roma ed altre città italiane, Napoli e Firenze, sono fiere di principi jugoslavi, Napoli ed altri membri.

Il Prefetto ha riassunto la discussione, approvando e suggerendo ritocchi alle varie proposte, impartendo direttive per l'azione futura che, avvicinandosi ormai la data inaugurale, deve ancora di più intensificarsi.

nifestazione navale, accanto ai Sovrani italiani e a Mussolini, Firenze li vedrà nelle sue manifestazioni culturali. La corrispondenza accenna quindi ai cordiali articoli di saluto per il Principe Paolo pubblicati dalla stampa italiana.

L'invio speciale di «Politika» Andrea Milosavljevic, fa rilevare che tutti i circoli politici di Roma attribuiscono eccezionale importanza a questa visita. Sebbene essa sia stata fissata già da molto tempo, avvenendo in un momento di generale perturbazione in Europa, risveglierà ancora maggiore attenzione. Tale visita si basa sulla realtà delle cose e perciò occorre tenerne conto. Gli accordi di Belgrado, che hanno regolato il passato ponendo l'avvenire su nuova basi, resteranno sempre il fondamento per l'ulteriore consolidamento dei rapporti di buon vicinato e della pace dell'Europa sud-orientale. E' in questo quadro che questa visita si svolge.

## Lo scambio delle ratifiche

dell'accordo culturale italo-tedesco

BERLINO, 10.

Stamane, al Ministero degli Esteri, fra S. E. Altissimo e il Segretario di Stato Weizsäcker, sono state scambiate le ratifiche dell'accordo concluso il ventisei novembre 1938 a Roma fra l'Italia e la Germania per una collaborazione culturale fra i due Paesi.

L'accordo entra in vigore trenta giorni dopo tale scambio delle ratifiche; quindi il nove giugno prossimo la commissione culturale italo-tedesca, che è composta da sette membri, che è previsto dall'accordo stesso, terrà la sua prima seduta a Berlino. (Stefani).

## La Mostra del Pordenone

UDINE, 10.

Oggi nel pomeriggio, in Castello dove procedono alacremente i lavori per la Mostra del Pordenone e dei maestri quattrocentisti e cinquecentisti friulani, si è riunita la Commissione esecutiva del comitato per le onoranze al grande artista. All'adunanza, cui erano presenti il podestà di Udine e il presidente del comitato, il prefetto, l'Ente per il turismo e tutti i membri della commissione, è intervenuto il Prefetto che ne ha assunto la presidenza. E' pure intervenuto un rappresentante del Federale.

All'inizio della discussione il presidente dell'Ente per il turismo ha fatto un'ampia esauriente

rendo ritocchi alle varie proposte, impartendo direttive per l'azione futura che, avvicinandosi ormai la data inaugurale, deve ancora di più intensificarsi.

Il Capo della provincia, che ha riconfermato il suo appoggio alla iniziativa, ha quindi voluto fare una visita ai lavori in corso. Con il rappresentante del Federale e con i membri della commissione sono state quindici percorsi le sale del piano nobile del Castello dove la Mostra è in via di allestimento. Squadre di operai, falegnami, elettricisti, restauratori, tappezzeri, erano intenti all'opera febbrile, di chiarando la propria soddisfazione per gli ingenti lavori di risanamento e di abbellimento apportati con l'occasione al magnifico edificio, lavori che per il loro carattere di stabilità si risolvono in definitiva in una notevole valorizzazione del secolare Castello.

Particolare interesse il Prefetto ha dimostrato per le opere d'arte già raccolte nelle sale e che attendono di essere collocate alle pareti sulle quali cominceranno a distendersi i ricchi paramenti di stoffa, sostando ad ammirare tele, intagli, sculture. Il visitatore, con il seguito, ha seguito il delicato lavoro degli operai specializzati che stavano montando altari, specie quelli preziosissimi di Giovanni Martini da Tolmezzo, provenienti dal Duomo di Montebelluna, o fissando alle cornici quadri, o ripulendo e risanando tele incise dall'insulto del tempo.

Dopo la visita alla mostra che sta per nascere, il Prefetto ha pure voluto recarsi alla casa della Contadina, sul grande piazzale del Castello, dove i lavori per la creazione della Taverna sono ormai ad un punto risolutivo.

Anche qui l'interessamento del Capo della provincia, che si rende perfettamente conto dell'importanza dell'iniziativa agli effetti della valorizzazione del Castello di Udine, è stato vivissimo.

Il giorno della inaugurazione della mostra, che in un primo tempo era stato prospettato per il 24 corrente, è stato definitivamente fissato per il giorno 28 maggio. Ciò per consentire la partecipazione di un membro dell'Accademia d'Italia che il giorno 24 sarebbe impossibilitato ad intervenire data la coincidenza con l'adunanza plenaria dell'Accademia stessa.

## Le farine per il pane

saranno di puro grano

ROMA, 10.

L'Agenzia economica finanziaria pubblica che il Ministero delle Corporazioni ha disposto la sospensione della misurazione di grano e di farina da impiegare nella produzione del pane, allo scopo di conservare la disponibilità di grano per gli usi zootecnici e per la produzione di farina di polenta.

In seguito a tale provvedimento, per il quale il pane risulterà di pura farina di grano, non dovrà essere apportato alcun aumento ai prezzi del pane.

E' stato inoltre disposto che la sospensione della misurazione nella panificazione sia attuata a partire dal primo maggio u. s., lasciando tuttavia alle autorità locali la facoltà di prorogare di qualche giorno tale applicazione, fino all'esaurimento delle scorte di farina miscelate esistenti presso i molini e i panifici del luogo.

## Vivo interesse a Sofia

SOFIA, 10.

Il viaggio del Principe Paolo di Jugoslavia a Roma è seguito con vivo interesse dalla stampa bulgara. Il conservatore Mir rivela che tale viaggio è una nuova interessante manifestazione della politica estera jugoslava, oggi orientata verso l'Asse Roma-Berlino e scrive che la visita del Principe Reggente di Jugoslavia a Roma è anche necessaria in seguito alla presenza dell'Italia nel Balcani. Dopo aver notato che l'Italia svolge un'attiva politica balcanica, il giornale conclude rilevando che l'odierna visita è importante anche in seguito all'allontanamento della Jugoslavia dai suoi amici occidentali e balcanici.

## Giuristi romeni a Roma

ROMA, 10.

La delegazione dei giuristi romeni che parteciperanno al convegno giuridico italo-romeno, è giunta a Roma, ricevuta alla stazione dal ministro di Romania e da S. E. De Francisci, presidente del Comitato italo-romeno.

## Lo scambio delle ratifiche

dell'accordo culturale italo-tedesco

BERLINO, 10.

Stamane, al Ministero degli Esteri, fra S. E. Altissimo e il Segretario di Stato Weizsäcker, sono state scambiate le ratifiche dell'accordo concluso il ventisei novembre 1938 a Roma fra l'Italia e la Germania per una collaborazione culturale fra i due Paesi.

L'accordo entra in vigore trenta giorni dopo tale scambio delle ratifiche; quindi il nove giugno prossimo la commissione culturale italo-tedesca, che è composta da sette membri, che è previsto dall'accordo stesso, terrà la sua prima seduta a Berlino. (Stefani).

## La Mostra del Pordenone

UDINE, 10.

Oggi nel pomeriggio, in Castello dove procedono alacremente i lavori per la Mostra del Pordenone e dei maestri quattrocentisti e cinquecentisti friulani, si è riunita la Commissione esecutiva del comitato per le onoranze al grande artista. All'adunanza, cui erano presenti il podestà di Udine e il presidente del comitato, il prefetto, l'Ente per il turismo e tutti i membri della commissione, è intervenuto il Prefetto che ne ha assunto la presidenza. E' pure intervenuto un rappresentante del Federale.

All'inizio della discussione il presidente dell'Ente per il turismo ha fatto un'ampia esauriente

rendo ritocchi alle varie proposte, impartendo direttive per l'azione futura che, avvicinandosi ormai la data inaugurale, deve ancora di più intensificarsi.

Il Capo della provincia, che ha riconfermato il suo appoggio alla iniziativa, ha quindi voluto fare una visita ai lavori in corso. Con il rappresentante del Federale e con i membri della commissione sono state quindici percorsi le sale del piano nobile del Castello dove la Mostra è in via di allestimento. Squadre di operai, falegnami, elettricisti, restauratori, tappezzeri, erano intenti all'opera febbrile, di chiarando la propria soddisfazione per gli ingenti lavori di risanamento e di abbellimento apportati con l'occasione al magnifico edificio, lavori che per il loro carattere di stabilità si risolvono in definitiva in una notevole valorizzazione del secolare Castello.

Particolare interesse il Prefetto ha dimostrato per le opere d'arte già raccolte nelle sale e che attendono di essere collocate alle pareti sulle quali cominceranno a distendersi i ricchi paramenti di stoffa, sostando ad ammirare tele, intagli, sculture. Il visitatore, con il seguito, ha seguito il delicato lavoro degli operai specializzati che stavano montando altari, specie quelli preziosissimi di Giovanni Martini da Tolmezzo, provenienti dal Duomo di Montebelluna, o fissando alle cornici quadri, o ripulendo e risanando tele incise dall'insulto del tempo.

Dopo la visita alla mostra che sta per nascere, il Prefetto ha pure voluto recarsi alla casa della Contadina, sul grande piazzale del Castello, dove i lavori per la creazione della Taverna sono ormai ad un punto risolutivo.

Anche qui l'interessamento del Capo della provincia, che si rende perfettamente conto dell'importanza dell'iniziativa agli effetti della valorizzazione del Castello di Udine, è stato vivissimo.

Il giorno della inaugurazione della mostra, che in un primo tempo era stato prospettato per il 24 corrente, è stato definitivamente fissato per il giorno 28 maggio. Ciò per consentire la partecipazione di un membro dell'Accademia d'Italia che il giorno 24 sarebbe impossibilitato ad intervenire data la coincidenza con l'adunanza plenaria dell'Accademia stessa.

## Le farine per il pane

saranno di puro grano

ROMA, 10.

L'Agenzia economica finanziaria pubblica che il Ministero delle Corporazioni ha disposto la sospensione della misurazione di grano e di farina da impiegare nella produzione del pane, allo scopo di conservare la disponibilità di grano per gli usi zootecnici e per la produzione di farina di polenta.

In seguito a tale provvedimento, per il quale il pane risulterà di pura farina di grano, non dovrà essere apportato alcun aumento ai prezzi del pane.

E' stato inoltre disposto che la sospensione della misurazione nella panificazione sia attuata a partire dal primo maggio u. s., lasciando tuttavia alle autorità locali la facoltà di prorogare di qualche giorno tale applicazione, fino all'esaurimento delle scorte di farina miscelate esistenti presso i molini e i panifici del luogo.



# LA MOSTRA BRUNETTA-FURLAN A PORDENONE

disposto che la  
miscela nella  
situata a parti  
gio u. s., la  
de autorità lo  
prorogare di  
e applicazione  
o delle scorte

...sentito la necessità di andare tuttavia, nelle opere seguenti - verso un'arte più aperta alla modernità, spezzettando il suo periodare, sincipitando a volte, avvicinandosi al frammento e facendo sempre più esplicita la tessitura della sua prosa e più fine l'amalgama tra il nuovo e l'antico della sua lingua. Non possiamo però negare che egli creasse nuovi effetti an-

Un tempo come quello che duecento corre sino ai primi anni del quattrocento realizza una città ideale di uomini e di espresse destinate ad armonizzarsi nelle singolarità in una rappresentazione unica. Questa l'intenzione lirica della « Città di pittori », città che ha nome Firenze.

★ Il 116. anniversario della nascita di Johannes Brahms verrà celebrato a Amburgo con un Concerto che verrà irradiato dalle Stazioni del Belgio.

in tutta la Polonia non meno di 16  
pellicole di produzione nazionale  
682 di provenienza straniera. Fr  
queste ultime 434 sono state impor  
tate dagli Stati Uniti d'Americ  
69 dalla Germania, 53 dalla Fran  
cia e 41 dall'Inghilterra. I film d  
produzione sovietica sembrano g  
banditi dall'industria cinematograf  
fica polacca, tanto che nell'ultim  
stagione ne fu importato uno so  
tanto.

Per i tipi della Casa Editrice Oberdan Zucchi è uscito un libro di Ofelia Novak Colautti sul Poeta della vigilia italiana: «Arturo Colautti. E' un libro per il grande pubblico; qualsiasi lettore ne rimarrà avvinto e commosso per le vicende

un concorso di significato delle commemorazioni del 1940 pubblicati nei giornali stranieri. I concorrenti dovranno inviare entro il 31 maggio 1940 al Segretario per la propaganda nazionale di Lisbona domanda di ammissione al concorso accompagnata da otto esemplari del giornale o rivista contenente l'articolo. Saranno assegnati i seguenti premi: 1. lire 3600; 2. L. 2000; 3. L. 1000.

altri ritratti rinuncie qui il Brunetti: da quello del fratello Gianni, un po' troppo rigido e duro, a quello di altra superficie di cui parlava Gozzi e dell'attrice Elsa Menconi; da quello finge e arguto del cantante Giacomo Querini a quello dignitoso e franco del conte Niccolò Mocenigo. Tra tutti i ritratti tuttavia il migliore è certamente l'ultimo: quello ritratto di un fanciullo, il figlio Carlo d'Acquino, essere quella d'un grande ispirato, d'un apostolo, d'un eroe, ed è quella d'un grande delinquente.

Ma in più, oltre a questo, si trasportano le testine vibranti di vita, di forza, di giovanile e sbarazzina baldanza di Italo Decio Romano, figlio dello scultore, di un vivacissimo « Sognuzino », e del fratellino suo più composto, ma non meno vivace, « Bimbo della strada ».

«Ch'è opera recentissima, e ch'è modellata con una finezza, un equilibrio e un gusto veramente singolari. Vanno ancora segnalati un graziosissimo «capretto» di bronzo, e un tentativo notevole di uscire dal campo limitato dei «bambini» dei ricami per affrontare la composizione a figura intera: è il nudo d'un ragazzo che s'arrampica su un molo — e perciò il lavoro s'intitola «Il molo» — ed offre all'artista occasione per uno studio di movi-

Tre piccoli bronzi, un « Satiro »

e due suonatrici di tibia e di crotalli, felicemente risolti, con grazia, con arguzia, e con scioltezza, e, per altro, pericolosa l'ipotesi che il Brunetta abbia veduto i deliziosi bronzetti di Arturo Martini e quelli pure bellissimi, che Marcello Mascherini ha esposto l'anno scorso alla Biennale. E altrettanto possiamo ripetere per Ado Furlan, che espone pure alcuni riuscitissimi e e saporosissimi piccoli bronzi, tra i quali uno spiri-

## NEL MONDO DELLE LETTERE

★ **L'Unione professionisti e artisti** di Verona indice ed organizza per l'autunno 1939 il Concorso nazionale di poesia per il Premio Goethe, cui possono partecipare tutti gli autori e scrittori italiani, anche d'oltre confine regolarmente iscritti ai sindacati professionisti ed artisti e al Partito. Il premio unico ed indivisibile è stabilito in lire cinquemila e sarà distribuito alla metà di novembre di lire mille a testa in lingua italiana che perverranno entro il 15 luglio 1939

\* L'Unione professionisti e artisti di Verona indice ed organizza per l'anno 1939 il secondo Concorso nazionale di poesia per il Premio Goethe, cui possono partecipare tutti i poeti italiani.

« Tutti gli attori e le attrici, come d'ordinario, sono venuti a trovarci anche voi, e, come d'ordinario, regolarmente periti: ai Sindacati professionali e ad artisti e al Partito. Il premio unico ed indivisibile è stabilito in lire cinquecento e sarà attribuito alla migliore raccolta di liriche inedite in lingua italiana che si presenteranno entro il 15 luglio 1939 al Comitato esaminatore presso il seguente indirizzo: Unione provinciale artisti professionisti ed artisti, Piero Goethe, via Venezia 3, Verona. La raccolta delle liriche in questione dovrà constare di almeno cento pagine dattilografate e dovrà essere contrassegnata da un motto non un reperto qualsiasi per eventuali comunicazioni.

★ Nella collezione « Tempo nostro » Mondadori pubblica un libro di grande attualità: « Jugoslavia d'oggi », di G. L. Rossi, un grande e arguto, completo della

di Mondadori vede la luce il « Davide Coppefild » di Charles Dickens nella nuova traduzione integrale di Enrico Pieni. Per quanto non manchino lucide traduzioni di questo capolavoro di Dickens, è facile prevedere per la presente edizione il più lusinghiero successo. Sia perché la traduzione di Enrico Pieni è veramente ineccepibile, sia perché — come il Pieni stesso scrive nella prefazione al volume — « una nota di umanità semplice ed eterna vibra nelle pagine di questo libro, di cui nella invecchia, neppure i difetti. E' una di quelle rare opere umane, il « Coppefild », a. « Condenzati perenni, come le opere della natura; è un fiume che scorre, riflesso nella pelle sue limpide acque, alberti, case, volti, un'ombra di nube, un lembo di cielo e il nostro volto ».

★ Nella collezione « programma

★ « Il sorriso eterno » è il titolo di un volume di Pier Lagervik che, nella collana « Medici e Mondadori pubblica », è tradotto in italiano da « Narratore e lirico, drammaturgo e saggista, Pier Lagervik è nato nel 1891, è il più autorevole e il più autorevole dei più autorevoli traduttori di scrittori svedesi del dopoguerra. Le tre lunghe novelle, qui tradotte, appartengono a personaggi successivi della sua attività e insieme a un'opera di grande valore letterario. La Commissione esecutiva dei centenari della Fondazione e restaurazione del Portogallo, ha pensato di pubblicare questa opera in italiano.

versi del Lagerkvist, che ha saputo inserire la sua inquietudine modernità nelle più schiette tradizioni della letteratura nazionale.

\* Per i tempi della Casa Editrice Oberdan Zucchi è uscito un libro di Ofelia Novak Colauti sul Poeta della vigilia inteso a Arturo Colauti. E' un libro per il grande pubblico; qualcuno non rimarrebbe avvincente e troppo per le vicende

un cofanetto di disegni e fotografie sul tema della commemorazione del 1940 pubblicati nei giornali stranieri. I concorrenti dovranno inviare entro il 31 maggio 1940 al Segretario per la propaganda nazionale di Lisbona domanda di ammissione al concorso accompagnata da otto esemplari del giornale o rivista contenente le fotografie. Per i premi assegnati i seguenti premi: 1. lire 3000; 2. L. 2000; 3. L. 1000.







## TEATRI E CONCERTI

## Andrea Chenier al Malibran

Accogliendo improntato a soggetto favore, ha riservato l'opera al pubblico, accorrendo al teatro Malibran alla prima dell'annunciata rappresentazione straordinaria di «Andrea Chenier». Lo spartito popolarissimo, concertato e diretto con accorta perizia dal maestro Mario Braggio, ha avuto a protagonista il giovane tenore Francesco Carino, che dotato di squisitezza di mezzi vocali spesso impiegati con felicità di espressione, ha riscosso copiosa messe di applausi a scena aperta, con frequenti richieste di replica; accanto al Carino una Maddalena di Coigny assai apprezzabile e a lungo applaudita per la suadente dolcezza del canto fu la soprano Nora Cristoforini, nota per il baritono Vasco Campagnaro, diede prestanti di atteggiamenti vocali e scenici alla figura di Gerardo e fu assai applaudita dopo la romanza dell'atto terzo, e un sincero plauso si meritò pure la mezzosoprano Toscana Gallo nell'accurato addio al piccolo Roger. I ruoli minori erano sostenuti con impegno da Elvira Calzolari, dal Soldi, dal Carmassi, dal Ferrar, dal Tofanetti, dal Frattini; la cronaca registra, oltre agli accenti applausi agli interpreti veneti, sedici chiamate alla fine degli atti al maestro, e agli artisti. Questa sera «Andrea Chenier» si replica.

## GOLDONI

Come preannunciato, ritorna per questa sera soltanto la Compagnia Radio-Sidet varietà acclamata nei giorni scorsi nello stesso teatro. Domani esordirà la compagnia De Cristoforo-Paternò con la commedia di Testoni «Quel non so che».

## Mattinata cinematografica al Rossini

Domenica mattina 14 corrente alle ore 10.30 avrà luogo al teatro Rossini un spettacolo cinematografico di particolare interesse. Sarà proiettato il film inedito per Venezia «Tre uomini e una corda», esaltazione dell'apoteosi nelle sue gioie, i suoi ardimenti e i suoi pericoli. Seguiranno «Montagna di fuoco», documentario sui colori delle incantevoli bellezze del golfo napoletano e «Bambini sul neve», una gioconda visione di vita infantile sullo sfondo candido di Cortina d'Ampezzo.

Il ricavato dello spettacolo andrà a beneficio della Conferenza di S. Vincenzo «S. Emerenziana».

## Spettacoli d'oggi Teatri

**Malibran** ore 21 seconda ed ultima rappresentazione dell'opera «ANDREA CHENIER» di U. Giordano.

**Goldoni** ore 21.15 unica serata della compagnia «Radio-Sidet Varietà».

**Rossini** dalle 16.30 un capoverde lavoro di umorismo: «PER UOMINI SOLI» con Ganduso, Barbara, Marchio, Riccio e il tenore Buti. Seguirà il documentario «5 minuti con la squadra nazionale di calcio». Ultima giornata.

## Cinematografi

**Massimo VOLO E FEMMINA**, protagonista la celebre Katharine Hepburn.

**Italia** dalle 15.30 NAPOLI CHE NON MUORE, passione, con Mario Giorio, Fosco Giachetti, Paola Barbara, Tito Schipa ha cantato le canzoni.

**Olimpia** LA DONNA DI UNA NOTTE con Willy Fritsch e Gusti Kuber. Segue doc. Luce: «Credere, obbedire, combattere».

## Ateneo di Venezia

La presidenza dell'Istituto ricorda ai giovani studiosi, che intendono concorrere ai premi di Fondazione «Cornelia Sabbadini» e «Giovanni Burdiga», che il termine ultimo per la presentazione delle memorie scade il 15 maggio prossimo.

Come è noto possono partecipare a questo concorso tutti coloro che hanno frequentato regolarmente il Corso di Storia veneta.

La consegna dei premi verrà fatta la seconda domenica di giugno in occasione della solenne chiusura dell'anno accademico dell'Istituto.

Gli interessati potranno richiedere ulteriori informazioni alla segreteria dell'Istituto a S. Fantin.

## Gli esami nelle Scuole

**Alla Livio Sanudo**

La Direzione della R. Scuola secondaria di avviamento professionale, di tipo industriale «Livio Sanudo» informa gli interessati che il termine per la presentazione delle domande agli esami di ammissione, di idoneità e di licenza, per corrente anno scolastico scade il 31 maggio corr.

All'albo della Scuola sono esposti le norme relative all'iscrizione stessa.

## R. Istituto Tecnico Nautico

Il termine ultimo per la presentazione delle domande per l'iscrizione agli esami scade il 31 corrente mese. L'elenco dei documenti da allegare alla domanda, stesse a esposto all'albo della Scuola. L'ufficio di segreteria è aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 11.30.

## L'Unione industriali

per l'adunata dei fanti

Il Reggimento Fanti d'Italia ha indetto l'adunata nazionale dei fanti per i giorni 13, 19 e 20 corrente a Como.

L'Unione degli industriali della provincia di Venezia rivolge viva raccomandazione alle aziende rappresentate affinché, se dipendenti interessati, vogliano concedere, in considerazione dei fini della manifestazione, i necessari giorni di permesso a chi ne farà richiesta, e ciò compatibilmente con le esigenze tecniche.

## IN TRIBUNALE

## La querelante condannata

Sezione II.  
Elisa Ostanello, vedova contadina, la di Novanta di Piave, s'era fidanzata con il suo compaesano G. Zanotto e quando era prossima a nozze si trovava piuttosto in uno stato di avanzata gravidanza fu abbandonata da costui per una coerenza che egli ricevette da un suo amico Mario Brocchetto di anni 30.

Il Brocchetto querelato, dall'Ostanello, è comparso iernattina dinanzi ai giudici, ma è stato assolto, per insufficienza di prova, mentre la querelante è stata condannata al pagamento delle spese processuali. Difensore: avv. Bastianetto.

## Il calo delle merci

L'agente in biade Gio. Batta Roncali di anni 38 dipendente della ditta Ettore Grandesso, che ha due negozi di generi alimentari alla Giudecca, passò ai primi dell'anno scorso dal negozio principale a quello di punto della Croce. Due bilanci compiuti nel giugno '37 e nel febbraio '38 dimostrano il buon andamento dell'esercizio, mentre una successiva verifica alla merce in deposito portò a constatare la mancanza di generi vari per un ammontare di 1600 lire. Accusato di furto il Roncali ha dichiarato ai giudici che egli non si era appropriato della pur minima somma e che la differenza riscontrata dal Grandesso doveva attribuirsi al calo dei generi conservati nel negozio ed a quanto era stato dare a fido.

Il Roncali, difeso dall'avv. Bonduà, è stato assolto per insufficienza di prove.

## Denunciata dalla figlia

In casa dei Torcellan avvenivano spesso litigi fra madre e figlia: una mattina Maria Pradè di anni 50 si rivolse alla figlia Cristina di anni 20 pregandola di sostituirla nel servizio di domestica; costei si rifiutò con fare così brusco che la madre non poté trattenerla dal darle uno schiaffo ciò che provocò una piccola zuffa fra le due donne, e nel corso della quale la Cristina riportò delle echimosi guaribili in giorni tre.

Denunciata dalla stessa Cristina e da un'altra sua figlia, la Pradè è comparso ieri in Tribunale, con un nuovo cospicuo gruppo di somerzibili e nuovo naviglio ausiliario rappresentano il programma navale che si intitolerà all'anno 1939 XVII. E questo a sua volta si concatenava con i progetti già concretizzati in massima decisi per gli anni più prossimi, ma di cui è prematuro discorrere.

La R. Marina assumendo a principio del suo massimo ordinamento i dettami della dottrina fascista per prima tra le nostre forze armate ha creato il comando centrale agente senza discontinuità in pace e in guerra, identificando nella persona del Ministro che, nell'esercizio di questa alta funzione, è coordinato dal Sottosegretario di Stato e fiancheggiato dal Capo di Stato Maggiore. Il comando centrale delle forze navali e dei servizi connessi viene così posto in ogni tempo sullo stesso piano della funzione amministrativa superiore. Una sola mente, una sola decisione presiedono la preparazione dei mezzi e la condotta della guerra.

Risolta la questione di principio, fu immediatamente riformato l'organico tecnico, di cui il capo della Marina si avvale per esercitare il comando, cioè l'ufficio del Capo di Stato Maggiore. E fu creato l'organico materiale del comando centrale, provvisto di una attrezzatura perfettamente idonea alla sua funzione. Appena tutto ciò fu realizzato, il Duce volle immediatamente prendere visione diretta e particolareggiata delle possibilità di questo essenziale massimo strumento di comando, inaugurandone così il funzionamento integrale immaginato e congegnato secondo le sue vedute e le sue direttive.

## Il perfetto addestramento

Nel campo dell'addestramento la Marina italiana negli ultimi decenni ha realizzato progressi notevolissimi sotto ogni riguardo e per molteplici ragioni. Gli eventi successivamente proficui, nell'orizzonte politico della nostra più recente storia, e che hanno costretto a mantenere pronti allo scatto le nostre armi, sul mare, hanno creato questa possibilità di immediatezza della prova suprema, la quale ha agito come forza propellente di straordinaria efficacia per l'allenamento del personale. Dobbiamo quindi essere grati a quella massima di vita fascista che esalta il vivere pericolosamente (Viri applausi).

I nostri comandanti, i nostri stati maggiori, i nostri equipaggi sanno il peso della posta in gioco. Sono coscienti dello sforzo e del sacrificio del paese per fornire mezzi di difesa e di offesa mai inferiori, forse superiori, a quelli dei nostri possibili oppositori (Viri applausi). Conosciamo che potremmo avere di fronte un nemico più largamente fornito di mezzi e di risorse. Temprano così, come le armi, il carattere e la volontà indomabili (approvazioni). Una riforma sostanziale è stata apportata in tutti i nostri metodi addestrativi per lo impiego del cannone e del siluro. I risultati sono veramente confortanti. E' poi intendimento del Duce che ad ogni branca di nuovi programmi di costruzioni navali corrispondano sempre proporzionati stanziamenti di fondi da dedicarsi a nostre basi navali. L'elevato spirito di collaborazione dei camerati dell'aeronautica ci ha permesso di affinare in quest'ultimo anno la cooperazione aereo-navale.

## I servizi costieri

L'oratore accenna all'ottima organizzazione dei servizi costieri affidati alla Milizia artiglieria marittima, e soggiunge che, per quanto concerne la leva marittima, di anno in anno si accentua e si rende più attrezzato il congegno della preparazione dei giovani al servizio sul mare attraverso le providenziali ed efficacissime organizzazioni della gioventù italiana del littorio (Viri applausi), la quale darà, in prossimi avvenimenti alla R. Marina un personale di cui essa ha bisogno con una preparazione militare e professionale sino ad ora non realizzabile, se non attraverso

## Un completo antigovernativo

sventato nell'Ecuador

QUITO, 10.

La stampa ecuadoriana ufficiale stamane annuncia la scoperta di un complotto, organizzato da elementi di sinistra, per rovesciare il governo Narvaez. La polizia ha arrestato il colonnello Luis Larrea Alba, capo dei cospiratori.

## La formidabile efficienza della Marina fascista illustrata tra gli applausi della Camera dal sottosegretario Cavagnari

ROMA, 10.  
L'assemblea plenaria della Camera, presieduta dal Presidente CIAMANO, comincia alle 16.

Viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero della Marina. CAVAGNARI, Sottosegretario di Stato per la Marina (Viri applausi, ripetuti applausi). Parlando per la prima volta ad un'assemblea di così squisita sensibilità politica, egli sembra più consenziente alla concezione fascista abbandonare la tradizionale forma espositiva, per dare, attraverso ad una visione di insieme, l'idea più esatta e sintetica possibile di quel magnifico elemento di forza che è la marina fascista.

Il popolo italiano, nella sua totalità, è oggi, finalmente, decisamente convinto che il possesso di una grande e forte marina è questione fondamentale per la sua difesa, per la sua stessa vita e per il consolidamento del suo Impero. (Viri applausi).

E' soprattutto necessario che la qualità del naviglio predomini sul numero delle navi e che nessuno degli elementi accessori costituisca un punto debole della potenza navale.

In epoca non lontana avremo in servizio quattro corazzate da 35 mila tonnellate di dislocamento, quattro corazzate rimodernate da 26 mila tonnellate, 19 grandi incrociatori, 12 incrociatori veloci minori, circa 60 grandi cacciatorpediniere, circa 70 torpediniere ed avvisi scorta, un numero di sommergibili che superano notevolmente il centinaio ed alcune flottiglie di modernissimi MAS.

## Il programma navale

Ma già un nuovo incremento della flotta è stato testè previsto e deciso dal Duce ed entrerà nella fase di realizzazione (Viri applausi). Nuovi grandi incrociatori di particolari caratteristiche, alcuni di cui saranno cacciatorpediniere, un nuovo cospicuo gruppo di sommergibili e nuovo naviglio ausiliario rappresentano il programma navale che si intitolerà all'anno 1939 XVII. E questo a sua volta si concatenava con i progetti già concretizzati in massima decisi per gli anni più prossimi, ma di cui è prematuro discorrere.

La R. Marina assumendo a principio del suo massimo ordinamento i dettami della dottrina fascista per prima tra le nostre forze armate ha creato il comando centrale agente senza discontinuità in pace e in guerra, identificando nella persona del Ministro che, nell'esercizio di questa alta funzione, è coordinato dal Sottosegretario di Stato e fiancheggiato dal Capo di Stato Maggiore. Il comando centrale delle forze navali e dei servizi connessi viene così posto in ogni tempo sullo stesso piano della funzione amministrativa superiore. Una sola mente, una sola decisione presiedono la preparazione dei mezzi e la condotta della guerra.

Risolta la questione di principio, fu immediatamente riformato l'organico tecnico, di cui il capo della Marina si avvale per esercitare il comando, cioè l'ufficio del Capo di Stato Maggiore. E fu creato l'organico materiale del comando centrale, provvisto di una attrezzatura perfettamente idonea alla sua funzione. Appena tutto ciò fu realizzato, il Duce volle immediatamente prendere visione diretta e particolareggiata delle possibilità di questo essenziale massimo strumento di comando, inaugurandone così il funzionamento integrale immaginato e congegnato secondo le sue vedute e le sue direttive.

Nel campo dell'addestramento la Marina italiana negli ultimi decenni ha realizzato progressi notevolissimi sotto ogni riguardo e per molteplici ragioni. Gli eventi successivamente proficui, nell'orizzonte politico della nostra più recente storia, e che hanno costretto a mantenere pronti allo scatto le nostre armi, sul mare, hanno creato questa possibilità di immediatezza della prova suprema, la quale ha agito come forza propellente di straordinaria efficacia per l'allenamento del personale. Dobbiamo quindi essere grati a quella massima di vita fascista che esalta il vivere pericolosamente (Viri applausi).

I nostri comandanti, i nostri stati maggiori, i nostri equipaggi sanno il peso della posta in gioco. Sono coscienti dello sforzo e del sacrificio del paese per fornire mezzi di difesa e di offesa mai inferiori, forse superiori, a quelli dei nostri possibili oppositori (Viri applausi). Conosciamo che potremmo avere di fronte un nemico più largamente fornito di mezzi e di risorse. Temprano così, come le armi, il carattere e la volontà indomabili (approvazioni). Una riforma sostanziale è stata apportata in tutti i nostri metodi addestrativi per lo impiego del cannone e del siluro. I risultati sono veramente confortanti. E' poi intendimento del Duce che ad ogni branca di nuovi programmi di costruzioni navali corrispondano sempre proporzionati stanziamenti di fondi da dedicarsi a nostre basi navali. L'elevato spirito di collaborazione dei camerati dell'aeronautica ci ha permesso di affinare in quest'ultimo anno la cooperazione aereo-navale.

## I servizi costieri

L'oratore accenna all'ottima organizzazione dei servizi costieri affidati alla Milizia artiglieria marittima, e soggiunge che, per quanto concerne la leva marittima, di anno in anno si accentua e si rende più attrezzato il congegno della preparazione dei giovani al servizio sul mare attraverso le providenziali ed efficacissime organizzazioni della gioventù italiana del littorio (Viri applausi), la quale darà, in prossimi avvenimenti alla R. Marina un personale di cui essa ha bisogno con una preparazione militare e professionale sino ad ora non realizzabile, se non attraverso

la concezione fascista della nazione armata (Viri applausi).

Le circostanze ci hanno condotto a recenti ripetuti esperimenti di mobilitazione di grande importanza e di alto interesse. Ogni volta che si è mosso in moto e nel volgere di ore più che di giorni ha raggiunto il suo pieno regime di marcia.

E' recente la brillante esperienza al vero di improvvisa e imponente spedizione oltremare, ordinata ed eseguita nel breve giro di alcune ore da una delle nostre squadre (Viri applausi, prolungati applausi). I nostri caduti ed i cinquantati feriti nel brevissimo tempo impiegato stanno a attestare che ciò non fu possibile senza sacrificio. Chi vide quei ragazzi nell'azione ebbe la certezza che essi aspettarono da tempo il momento di mostrare che il loro entusiasmo non era di parole bensì di fatti (La Camera sorge in piedi, tra virsime prolungate acclamazioni). Questo lo dice il commovente testamento di un marinaio ferito gravemente e che non sopravvisse, testamento da lui stesso vergato con mano incerta; lo dicono le motivazioni della medaglia d'oro concessa dal Duce alla memoria di un eroe marinaio, lo dicono i numerosi nastri azzurri che gli fanno onore.

Il numero e il grado degli ufficiali feriti dimostrano come essi fossero come sempre il primo esempio ai loro uomini (La Camera scatta in piedi; grida di Viva la Marina! Vibranti acclamazioni) in tutto degni di comandare questi giovani, che vengono dal popolo, e dal popolo portano seco l'ardore generoso che la sana, viva, appassionata

educazione fascista ha saputo accendere nel loro cuore. Molte sono state in tale occasione le felici constatazioni relative all'apprendimento dei mezzi, alla ferrea precisione dell'organizzazione, alla rapidità e di loro inesorabile puntualità dell'esecuzione. Ma sovrasta su tutto la prova fornita ancora una volta dallo slancio senza riserve, dell'assoluta concezione fascista, dimostrata dai nostri ufficiali e dai nostri marinai (Viri applausi).

Il Sottosegretario così conclude: Tutto ciò ci permette di guardare all'avvenire serenamente. La Marina sa che un sempre possibile conflitto internazionale in cui il nostro Paese fosse coinvolto costituirebbe un impegno gravissimo per le sue navi e per i suoi uomini. Ma l'Italia fascista deve essere ben certa che il senso dell'onore e la valutazione dell'importanza della partita, non verranno mai meno sui mari e sotto i mari (Viri applausi, prolungati applausi). Coloro che potremo avere di fronte conosceranno il rischio e la asprezza di una lotta oltre la quale la vita sarebbe certamente il minor bene concesso. (La Camera sorge in piedi - Viri applausi prolungati applausi - grida ripetute di Viva la Marina! nuovi entusiastici applausi).

STARACE Segretario del Partito, Per la Marina fascista Eja Eja! (La Camera risponde con un solo sospiro: Alala).

PRESIDENTE pone ai voti gli articoli del disegno di legge. Sono approvati. Dichiaro approvato il bilancio della Marina. (Viri applausi, prolungati applausi - La Camera sorge in piedi - grida di Viva la Marina! Nuove vibranti acclamazioni).

## I progressi della colonizzazione nell'Africa italiana

## Le dichiarazioni del sottosegretario Terruzzi

S'inizia la discussione del bilancio del Ministero dell'Africa italiana. Parla il relatore BOLZONI, e, sui capitoli del bilancio, TARABINI e CLAVENZANI.

TERRUZZI, sottosegretario di Stato per l'Africa italiana, (Viri applausi, prolungati applausi). Su tutta la terra d'Africa segnata dalle orme della nostra conquista l'Italia fascista proietta la sua opera e la sua volontà con pensiero ed azione unitaria, così come si conviene al risorto Impero di Roma. (Viri applausi).

Dopo aver ampiamente accennato al progresso raggiunto dalla Libia, nella sapiente politica verso l'elemento musulmano, e per le vaste opere di colonizzazione con elementi nazionali, pone in evidenza il profondo significato di questa nostra politica coloniale che l'Italia fascista ha popolando insieme la Libia di contadini e di soldati (Viri applausi). La collaborazione fra nazionali e nativi, che è possibile pur conservando ad ognuno il proprio campo di attività, darà il frutto che noi ci promettiamo: elevare le provincie libiche alla dignità del risorgimento impero, dimostrando al mondo che Duce Mussolini, i musulmani nostri sudditi possono vivere all'ombra delle nostre bandiere conservando lo spirito, la religione ed i costumi atavici. (Viri applausi).

Questo ha compreso ottimamente il maresciallo Balbo che dedica alla Libia tutte le sue energie con passione fascista. (Viri applausi).

La situazione politico-militare dell'Impero può definirsi buona. E' risaputo che esistono ancora piccoli raggruppamenti ostili nell'Amara e nello Scioc. Questi nuclei sono un residuo di brigantaggio e di superstite ribellismo e traggono ormai la loro ragione d'essere dalla propaganda e dagli aiuti stranieri, che riescono ad infiltrarsi in Etiopia malgrado la nostra attissima sorveglianza. Questi residui saranno stroncati e dobbiamo, a questo proposito, rilevare un quotidiano miglioramento dovuto sia alla nostra azione politica sia alla azione forte delle nostre truppe che agiscono però ormai in un sistema di repressione di polizia.

Lasciamo a gazzettieri stranieri ed alla malfede antifascista il compito della quotidiana bugia e della sfacciatata denigrazione. La verità è che noi controlliamo tutto il paese materialmente e moralmente e che ci sentiamo sicuri del fatto nostro, comunque vogliamo volgere gli eventi della politica internazionale (Viri applausi).

Devo dare atto al Ministro del L.L. P.P. del grande contributo portato all'impero nel settore stradale. A dispetto di tutti i dubbiosi, la imponente rete delle comunicazioni è un fatto compiuto che costituisce una ragione di fierezza per l'Italia fascista (Viri applausi). L'Assab, Combolcia, d'imminente apertura, è opera che basta da sola a costituire un titolo di nobiltà per il popolo italiano, che all'unisono con lo spirito del Governo che l'ha voluta, ha saputo realizzarla, incurante delle difficoltà che sembravano insormontabili e sfidando anche la morte che nella calura danzava largamente mietuto nelle file dei nostri impareggiabili operai.

Venendo alla situazione economica, osserva che bisogna dire chiaramente ancora una volta che è assurda la pretesa di un assestamento della economia dell'Impero quando ancora troppi elementi sono in gioco in contrasto con la aspietata normalità. La troppa alta tassa di passaggio nel canale di Suez (rumore), il costo ancora elevatissimo dei trasporti, l'impiego di massa anseri imponenti di indigeni per costruzioni stradali ed opere pubbliche sono fattori che non permettono la normalizzazione della economia in Etiopia. Quando questi fattori saranno eliminati o ridotti ar-

riveremo certamente alla normalità.

Amplie dichiarazioni fa il gen. TERRUZZI sul problema dei trasporti, quali sono stati affidati alla Compagnia italiana trasporti Africa orientale, organismo parastatale costituito in parte con capitale privato e in parte con capitale dello Stato, che avrebbe dovuto assumere e gestire tutti i trasporti praticati lasciando ai privati i servizi capillari. Poiché un trapasso immediato e totalitario dell'attività privata alla C. i. t. a. o. avrebbe determinato una crisi dannosa, fu deciso di effettuare il trapasso stesso per gradi. Intanto la Compagnia si è accinta al lavoro, ed ha istituito linee per trasporto passeggeri, oltre la Asmara-Addis Abeba, entrata in funzione il 15 aprile, che riduce il tragitto a solo tre tappe in luogo delle cinque che venivano impiegate precedentemente, percorsi effettuati per nazionali ed indigeni separatamente con automezzi ben distinti. (Viri approvaioni). Il servizio andrà via via migliorando perché la CITAO si rende conto della importanza del compito che le è stato affidato nel solo ed esclusivo interesse dello Stato e non soltanto a gelosa difesa di questa, interesse ma si propone di tutelare in un giusto equilibrio anche quello degli industriali fra i quali molti sono benemeriti dell'Impero.

L'oratore accenna poi ai notevoli progressi realizzati nell'impero nel campo industriale: sfruttamento delle miniere, materiali da costruzione, costruzione di laterizi, lavorazione sul posto delle pelli, sfruttamento del legname. Per il caffè sono stati adottati tutti gli accorgimenti necessari per riattivare la produzione non decaduta durante la guerra ed i risultati si preannunziano promettenti. E' stato possibile di aumentare notevolmente la quota di importazione di caffè nel regno in modo da contribuire all'approvvigionamento della madre patria che ne risentirà un vantaggio. (Approvazioni). Nel complesso si può dire che nell'Impero la produzione va continuamente migliorando, la sua attrezzatura ed anche nel campo finanziario si registra un miglioramento per il progressivo avvicinamento degli indigeni alla lira italiana che migliora giorno per giorno la sua posizione in confronto del tallero.

E' il Sottosegretario così conclude: Nell'impero si lavora e si cammina. Come nelle legioni romane capi e gregari fondono in un crogiolo ardente di passione le loro volontà. Essi sono tutti schierati in ordine di battaglia: sono i legionari volontari in grigio-verde ed in camicia nera. Sono le schiere non meno valorose degli operai serenamente curvi sulla fatica che li onora, sorretti dalla assistenza del Partito sempre presente e sempre vigile ovunque palpiti un cuore fascista (Viri applausi, prolungati applausi). Sono gli ufficiali e i funzionari protesi con fervore e verso il dovere. Sono i governatori e i generali che non conoscono tregua del loro lavoro; ed è alla loro testa il Principe sabauda esempio a tutti di virile civile e guerriera (La Camera sorge in piedi tra virsime acclamazioni). E' tutto un esercito col cuore saldo e i muscoli d'acciaio nel nome del quale io posso dire al Duce ed a voi che l'Impero sta formando gioiosamente il suo sicuro destino. (La Camera sorge in piedi, virsime, prolungati, ripetuti applausi).

PRESIDENTE pone ai voti gli articoli del disegno di legge. Sono approvati. Dichiaro approvato il bilancio dell'Africa italiana. (Viri applausi, prolungati applausi).

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero dell'Impero. Dopo il relatore BRUNI Giuseppe, prendono la parola sui capitoli del bilancio TOSSELLI e POMPEI. Quindi il seguito della discussione è rinviato a domani. La riunione termina alle 19.15.

## Nell'annuale dell'Impero

## Un'amnistia concessa dal Sovrano per i reati politici in Albania

TIRANA, 10.

Il giornale Shtypi, pubblicato in edizione straordinaria, pubblica in occasione dell'annuale della fondazione dell'Impero, si è degnato concedere una completa amnistia a favore di coloro che hanno subito condanne per motivi politici. Successivamente verrà pubblicato il relativo decreto che precisa le norme anche per coloro che sono latitanti o si trovano fuori del paese.

Grandissima ripercussione in tutta l'Albania ha avuto il gesto di clemenza di S. M. il Re e Imperatore, considerato come un patto contribuito alla definitiva pacificazione del paese. L'amnistia, annunciata dai giornali usciti in edizione speciale, è stata ovunque accolta con schiette manifestazioni di gioia e di gratitudine.

I giornali dedicano ampio spazio alla celebrazione del 9 maggio a Roma e continuano a pubblicare entusiastici articoli sullo storico evento della fondazione dell'impero fascista. In grande rilievo sono riportati i telegrammi inviati dal Presidente del Consiglio albanese, Verlaci, al Sovrano, al Duce e al Sottosegretario di Stato alla guerra, in cui si afferma che tutti i cuori albanesi battono all'unisono con quelli dei fratelli italiani nella storica giornata celebrativa del potente e glorioso Esercito italiano.

I giornali inneggiano alle parole di fierezza pronunciate dal Duce in piazza Venezia e rivolte agli ufficiali in congedo e sottolineano inoltre come i particolari della calorosa manifestazione tributata dall'Urbie al battaglione della Guardia reale albanese, siano stati appresi in tutta l'Albania con altissimo entusiasmo e grande fierezza.

Si pone in rilievo che il tono del grande entusiasmo che ha caratterizzato le manifestazioni che da un mese hanno luogo in Albania per esaltare le nuove realtà che consacrano la totalitaria adesione delle masse albanesi, unite sotto il simbolo del Littorio, da la misura nella fede nell'avvenire del paese, evocando grazie al nuovo clima portato dall'Italia fascista. In quest'atmosfera il gesto di clemenza dell'augusto Sovrano porta la conferma di una giustizia nuova, romana e fascista.

Al circolo degli ufficiali, a chiusura della celebrazione della festa dell'Esercito, ha avuto luogo un ricevimento cui sono intervenuti il Luogotenente generale, il comandante delle forze italiane in Albania, il Presidente del Consiglio, il Ministro Segretario del Partito nazionale fascista albanese e gli altri membri del Governo albanese, i ministri di Germania e di Bulgaria, auto-ità, gerarchie, personalità italiane ed albanesi, numerosissimi ufficiali.

Alle 23.30 il Luogotenente generale, con tutte le autorità e gerarchie italiane ed albanesi, lasciava il circolo ufficiale recandosi alla Casa del Fascio ove era raccolta la colonia italiana per festeggiare la storica ricorrenza. Il suo arrivo nella sala affollatissima, suscitava en-

tusiastiche prolungate manifestazioni all'indirizzo del Duce e dimostrazioni di vibrante gratitudine da parte di tutti i convenuti per il gesto che portava tra il popolo le massime autorità dell'Albania.

Il Luogotenente si intratteneva affabilmente con vari operai e con le loro famiglie e quindi assisteva alla proiezione del documentario: «Credere, obbedire, combattere» che suscitava rinnovato altissimo acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, La Marcia Reale e «Giovinetti», cantata in coro da tutti i presenti, chiudevano la patriottica serata.

Valona, tutta tappezzata di scritte inneggianti al Sovrano e al Re, ha celebrato solennemente, fra il palpito delle bandiere, la festività data. Nel pomeriggio il R. Consolo, presenti tutte le autorità e gerarchie italiane ed albanesi, la colonia italiana e una moltitudine di cittadini, esaltava i fasti imperiali della Roma mussoliniana tra fervide manifestazioni. In serata ha avuto luogo nella sede del R. Consolato un brillante ricevimento protrattosi fino a tarda ora, animatissimo.

## I balconi di Roma fioriti

ROMA, 10.

Dal Dopolavoro di Roma tutti i proprietari di terrazze, balconi e finestre che danno sulla strada sono stati invitati a provvedere all'opportuna decorazione floreale.

Allo scopo di facilitare ai cittadini questo compito, sia dal punto di vista tecnico che economico, la Sezione tecnica «Roma fiorita» fornisce consigli, indirizzi, piante gratuite e seminatrici, recipienti economici, terricci ecc.

Presso tutti i Gruppi femminili fascisti, in giorni ed ore indicate, una incaricata di Roma fiorita è a disposizione del pubblico per qualsiasi chiarimento.

## Aereo svedese precipitato

STOCOLMA, 10.

Un aeroplano della scuola di aviazione presso Ljungbyhed è precipitato da 500 metri di altezza. Due aspiranti ufficiali che erano a bordo sono rimasti uccisi.

## Annunzi Sani'ar

Grand' Off. Dott. CARLETTI

Gabinetto p. la cura delle DISFUNZIONI - SESSUALI - NERVUSE - PSICHICHE, ENDOCRINE. (Visite 9-12 e 16-18. Fest. 8-11. P.zza Esquilino 12 ROMA - p. inf. scrivere).

Aut. Pref. 815 - 8-3-936

## Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER

Visite della donna. Ore 10-12. Telefono N. 1-41. PREVISIO - Viale Trieste - Trento Porta. (Visite 9-12 e 16-18. Fest. 8-11. P.zza Esquilino 12 ROMA - p. inf. scrivere).

Aut. Pref. N. 80777 - Trento.



UN SENSO DI BENEFICA  
FRESCHEZZA SI RESPIRA  
CON L'AROMA DELLE  
SIGARETTE MENTOLÀ

SIGARETTA

mentolà







# La previdenza per gli impiegati nella nuova legge voluta dal Duce

Le disposizioni del R.D.L. 14 aprile, che, per quanto riguarda gli impiegati, quella completa ed effettiva tutela previdenziale che era nei voti della categoria, e che era necessaria per la previdenza sia davvero degna di questo nome, e che le prestazioni siano proporzionate alle necessità e che non si diriga solo all'individuo, ma all'intero nucleo familiare. Tale era la meta che era necessario raggiungere, e che si è raggiunta mediante le attuali disposizioni di legge nel settore impiegatizio.

In vista di un tale risultato era evidentemente indispensabile modificare l'intero sistema assicurativo già in vigore, che, per quanto riguarda la classe impiegatizia, aveva avuto uno sviluppo piuttosto modesto in relazione al numero grandissimo degli impiegati esclusi dall'assicurazione, e risultati naturalmente negativi dal punto di vista della funzione previdenziale, essendo l'assicurazione degli impiegati, alla pari di quella degli operai, effettuata con contributo uguale per le retribuzioni superiori alle L. 240 mensili, con palese sproporzione contributiva ma soprattutto con evidente negazione del concetto stesso di previdenza, come si è detto, è malintesa previdenza laddove questa non si adegua alle possibilità, per ciò che riguarda il contributo, ed alle necessità, per ciò che riguarda le prestazioni.

L'obbligo assicurativo, che finora era limitato agli stipendi inferiori alle 800 lire mensili, viene così elevato fino a comprendere tutto le retribuzioni non superiori a L. 1.500; si stabilisce inoltre che per coloro che superano tale limite di retribuzione dopo essere già stati assicurati l'obbligo dell'assicurazione permane ulteriormente. Si evita in tal modo ogni dispersione di contributi e si garantisce una pensione corrispondente alle reali esigenze della vita.

Abbiamo già pubblicato giorni sono il quadro dei contributi dovuti per gli impiegati ad ogni fine di mese. Si tratta in definitiva di un contributo medio che oscilla fra il 9 e il 13% della retribuzione; contributo modesto se si tien conto della ampiezza della protezione concessa, e del fatto che le più perfette legislazioni sociali straniere dovevano e debbono ricorrere, per raggiungere risultati simili, a contributi assai più elevati. Basti ricordare il 20 per cento richiesto dalla legislazione austriaca, che pure era considerata un modello del genere.

Dever essere inoltre considerato che, essendo il carico contributivo ripartito pariteticamente fra datore di lavoro e prestatore d'opera, la retribuzione viene ad essere gravata solo del 4,50-6,50 per cento.

La tutela assicurativa si estende ai casi di invalidità, vecchiaia, decesso, disoccupazione e tubercolosi; sono inoltre previsti speciali assegni di natalità e di natalità, onde può dirsi che l'assicurazione tutela, oltre l'assicurato, anche la sua famiglia, fin dal momento della sua stessa costituzione.

Le prestazioni per l'invalidità e la vecchiaia sono costituite da una pensione, il diritto alla quale sorge, per vecchiaia, al compimento del 50.º anno di età per gli uomini e a quello del 55.º per le donne, purché siano trascorsi almeno 15 anni dall'inizio dell'assicurazione o siano stati versati contributi per almeno 1500 lire, per invalidità a qualunque età, purché siano trascorsi almeno 5 anni dall'inizio dell'assicurazione o siano stati versati contributi per almeno 600 lire. Si considera, invalido l'impiegato la cui capacità di guadagno, in occupazioni confacenti alle sue attitudini, sia ridotta in modo permanente a meno della metà del suo guadagno normale, mentre, com'è noto, per le altre categorie si richiede che la capacità di guadagno sia ridotta a meno di un terzo del normale. Tale diverso criterio è naturalmente giustificato dalla differente capacità di adattamento dell'operaio ad occupazioni diverse da quella originaria.

L'ammontare della pensione è determinato, per gli impiegati, in ragione del 64 per cento del primo 1500 lire di contribuzione, del 30 per cento delle successive 1500 lire per cento delle successive 1500 lire e del 24 per cento del rimanente importo dei contributi; per le impiegate in ragione, rispettivamente, del 43 per cento, del 31 per cento e del 19 per cento. Tale differenza, come è ovvio, è dovuta al fatto che l'età di liquidazione della pensione è anticipata di 5 anni.

La pensione stessa è aumentata di tanti decimi quanti sono i figli a carico di età non superiori ai 18 anni, o inabili al lavoro. Il limite di 15 anni, adottato nell'assicurazione degli operai, è stato infatti ritenuto troppo basso in quella degli impiegati essendo assai raro che i giovani di questa categoria si dedichino al lavoro prima del 18.º anno.

In caso di morte del pensionato o dell'assicurato, sempreché, in questo ultimo caso, sussistano in suo favore le condizioni di legge per il pensionamento, spetta alla vedova e agli eredi o ai figli di età inferiore ai 18 anni o inabili al lavoro, una pensione pari al 50 per cento di quella normale a favore del coniuge, o del 10 per cento o del 20 per cento della medesima a favore di ciascun figlio, a seconda che il diritto a pensione sussista o meno anche per il coniuge. La pensione dei superstiti non può comunque essere né inferiore alla metà né superiore al totale della pensione normale.

Qualche esempio chiarirà meglio le cose: supponiamo che la pensione venga richiesta per vecchiaia (a 60 anni) da un impiegato che abbia lavorato alla dipendenza di terzi dal 21.º anno in poi, con una retribuzione di 500 lire al mese per i primi 5 anni, di 750 lire al mese per i secondi 5, di 1050 lire al mese per altri 10 anni e di 1250 lire al mese per il resto della sua carriera. In suo favore saranno state versate, per la assicurazione invalidità vecchiaia L. 42.300, di cui una metà a carico del

datore di lavoro; la pensione annua sarà quindi di L. 10.850, e quella mensile di L. 904. Per ogni eventuale figlio a carico la pensione sarà aumentata di un decimo, e cioè di L. 1085 annue e di L. 90,40 al mese.

Supposto invece che lo stesso assicurato sia divenuto inabile al lavoro, per una qualsiasi causa, dopo 10 anni di assicurazione, si avrà che saranno state versate solo L. 6.324; la pensione annua sarà di L. 2192 e quella mensile di L. 182, sempre aumentabili di L. 219 l'anno e di L. 18,20 il mese per ogni figlio a carico.

Un altro esempio: un impiegato di prima categoria, che, assunto in servizio all'inizio del 25.º anno di età con L. 850 mensili, sia passato dopo 3 anni a L. 1100, dopo altri 3 a L. 1250 e dopo altri 5 ad uno stipendio superiore a L. 1400 mensili, liquiderà a 60 anni una pensione annua di L. 12.402,90: qualcosa di più di mille lire al mese, oltre le eventuali quote per i figli a carico. Se lo stesso impiegato muore a 30 anni, dopo appena 6 anni di lavoro, lasciando la vedova con 2 figli minori, la pensione che sarà concessa alla sua famiglia sarà di L. 1.533 annue: pensione modesta, ma tuttavia notevole rispetto alla brevità del periodo assicurativo ed alla assai modesta contribuzione compatibile con la brevità della assicurazione.

Una dattilografia che lavori dal 21.º al 55.º anno di età, a L. 350 mensili per i primi 5 anni, a L. 450 per i successivi 10 e a L. 620 per il rimanente periodo, otterrà una pensione annua di L. 4.658, vale a dire di L. 388 al mese.

Beneficio grandissimo per gli impiegati è che la nuova assicurazione si ricollega a quella attuata in precedenza, anche per coloro i quali erano usciti dall'assicurazione per avere superato le 800 lire di retribuzione mensile.

Saranno prossimamente emanate le norme di coordinamento e di unificazione delle nuove norme con quelle già vigenti; coordinamento e unificazione nel quale è fra l'altro previsto che i contributi versati anteriormente al 1.º maggio 1939-XVII siano valutati, nella determinazione dell'importo dei contributi in base al quale determinare la misura della pensione, in ragione di L. 1,80 per ogni lira di contributo versato e ciò in vista di una perequazione tecnica intesa a conciliare nell'interesse degli assicurati, le vecchie norme con le nuove.

E' da ricordare anche, a proposito delle pensioni che le norme di coordinamento e di unificazione alle quali abbiamo accennato prevedono anche per il periodo 1940-1944 speciali aumenti sulla misura delle pensioni risultante dalla applicazione delle norme di carattere generale alle quali abbiamo accennato, e cioè un aumento del 20 per cento, del 16, del 12, dell'8 e del 4 per cento, rispettivamente, delle pensioni — esclusa la quota di concorso dello Stato — liquidate con decorrenza dagli anni 1940, 1941, 1942, 1943, 1944.

Come si vede, con la nuova legge la previdenza impiegatizia si delinea in forma apprezzabilissima. Gli impiegati, quando avranno approfondita la conoscenza dello speciale trattamento di previdenza che li riguarda non potranno che compiacersi del la soluzione data a questo problema veramente vitale della categoria.

## L'elogio del Duce ai Gruppi universitari fascisti

ROMA, 10. Il Foglio di disposizioni n. 1324 del Segretario del Partito, in data odierna, reca:

«L'elogio tribuito dal Duce, la sera del nove maggio XVII, ai Gruppi fascisti universitari, per la manifestazione artistica organizzata a chiusura delle Mostre autarchiche allestite dal Partito nella zona del Circo Massimo, è il premio più ambito al quale i giovani potessero aspirare poiché costituisce il più alto riconoscimento della loro maturità.

«L'elogio va a tutti i fascisti universitari partecipanti ai Littoriali della cultura, dell'arte e degli sport ed a quelli che la propria fede hanno collaudata sui campi di battaglia offrendo la prova concreta che la gioventù studiosa del tempo di Mussolini, educata alla severa scuola del Partito, è in grado di garantire al Duce, con l'intelletto, con il rigore e con le armi, la continuità della Rivoluzione delle Camicie Nere».

## La distribuzione dei premi di "Milizia fascista"

ROMA, 10. Nella sede del consumo generale della Milizia, il capo di S. M. presenti i comandanti della Milizia ferroviaria e postelegrafonica, ha proceduto alla distribuzione dei premi offerti da «Milizia fascista» ai reparti che più si sono distinti per numero di abbonamenti al giornale durante l'anno XVI. Il consigliere nazionale Melchiorri ha consegnato a S. E. Russo i premi consistenti in una Fiat 500 e quattro motociclette «Gilera», dopo di che il capo di S. M., messa in rilievo l'importanza nel campo della propaganda dell'opera che svolge il giornale delle Camicie Nere, ha proceduto alla distribuzione dei premi stessi che sono stati assegnati alla prima legione ferroviaria di Torino, alla quinta legione ferroviaria di Trieste, alla decima legione ferroviaria di Napoli, alla dodicesima legione ferroviaria di Reggio Calabria, alla Milizia postelegrafonica.

Dopo la consegna il capo di S. M. ha ordinato: «saluto al Duce».

## Le indennità di volo speciali per il personale delle aviazioni

ROMA, 10. In riferimento a quanto prescrive l'articolo dodici del contratto collettivo di lavoro per il personale navigante delle linee aeree, in vigore, la Federazione della gente dell'aria e la Federazione esercenti imprese di trasporto aereo hanno stipulato una convenzione che regola la misura dell'indennità alpina e speciali di volo.

Ecco i quattro punti fissati: 1. L'indennità speciale fissata nella misura di lire 0,03 a km. da corrispondersi dal primo novembre a fine febbraio alle categorie di volo, non spetta al personale di volo addetto alle linee in partenza da Venezia per l'estero e alla linea in partenza da Bengasi per l'Africa Orientale Italiana. — 2. Al personale di volo in servizio sulle linee in partenza da Venezia per l'estero compete una indennità speciale nelle seguenti misure: al primo comandante e comandante lire 0,10 al km., ai secondi piloti di ogni qualifica lire 0,08 a km., ai capi marconisti e motoristi di volo lire 0,03 a km. — 3. Al personale di volo in servizio sulle linee in partenza da Bengasi per l'Africa Orientale Italiana compete una indennità speciale nelle seguenti misure: al primo comandante e comandante lire 0,10 a km., ai secondi piloti di ogni qualifica lire 0,08 a km., ai capi marconisti e motoristi di volo lire 0,03 a km. — 4. Le dettate indennità vengono corrisposte senza limiti stagionali. Al riguardo è da rilevare che l'indennità cosiddetta alpina, di cui al punto 2.º, migliora sensibilmente il trattamento precedente, mentre il trattamento di cui al successivo punto 3.º riconferma quelle precedenti.

## Le previsioni di entrata del bilancio dello Stato

ROMA, 10. Dal bilancio dell'entrata e della spesa del Ministero delle Finanze, per l'esercizio finanziario 1.º luglio 1939-30 giugno 1940 si rilevano, scrive il supplemento economico dell'«A. G. Italia» e dell'«Impero», le seguenti previsioni per le più importanti voci di entrata:

Il gettito dei redditi patrimoniali, ivi compresi gli avanzi di gestione delle poste e dei telegrafi, dei telefoni e dei monopoli è previsto in milioni di lire 505,2 con un aumento di milioni 57,5 rispetto al precedente esercizio. Detto aumento è determinato per milioni 39,5 da maggiori proventi della miniera e delle acque pubbliche, interessi attivi e dividendi di partecipazioni azionarie e per milioni 18 da maggiori avanzi delle poste e telegrafi, dei telefoni ecc.

### Le imposte dirette

Le previsioni per il gruppo delle imposte dirette presentano, nel complesso, un ammontare di milioni 6.816,3 con una diminuzione di milioni 735,1 in confronto a quelle dell'esercizio 1938-39 che ammontavano a milioni 7.551,3.

Influiscono sulla suddetta variazione i minori proventi delle imposte transitorie per talune delle quali la applicazione è in via di cessazione (per — milioni 30 l'imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare a causa dell'andamento dei riscatti consentiti dalle leggi istitutive; per — milioni 95 l'imposta straordinaria sul patrimonio la cui cessazione ha portato all'iscrizione univale del presunto importo delle plusvalenze, e per — milioni 1.300 l'imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni). Figura per la prima volta in bilancio per milioni 365 l'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali.

Se si prescindono dal predetto minor provento delle imposte straordinarie (ammontare complessivamente a milioni 1.000) la previsione di quelle permanenti presenta un incremento di milioni 264,9 principalmente dovuto al maggiore gettito dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile (+ milioni 244,6) e dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo (+ milioni 17,3).

Si può precisare che nel 1939-40 le imposte permanenti allineano le seguenti previsioni: imposta sui redditi rustici milioni 149; imposta sui fabbricati 350; imposta sui redditi di ricchezza mobile milioni 4200; imposta complementare progressiva sul reddito complessivo milioni 420; contributo sui terreni bonificati milioni 0,2; imposta personale progressiva sui celibi milioni 225; imposta del 10 per cento sui frutti dei titoli al portatore milioni 145; imposta straordinaria progressiva sui redditi distribuiti dalle società commerciali milioni 2.

### Le imposte indirette

Il gettito delle tasse ed imposte indirette sugli affari viene previsto in milioni 6.112,4 con una diminuzione di milioni 83,9 rispetto al 1938-39. Vengono previsti in aumento i seguenti principali capitoli: imposta sulle successioni e donazioni per milioni 10, imposta di registro per milioni 30, tassa di bollo per milioni 60, imposte in surrogazione del registro e del bollo per milioni 20, tassa sugli apparecchi radiofonici e canonici di abbonamento alle radiostazioni per milioni 13; i diritti e rarij sugli spettacoli per milioni 10. Influiscono particolarmente sulla minore entrata la diminuzione derivante dal nuovo regime tributario per l'automobilismo industriale e per le autovetture per trasporto di persone; la diminuzione di milioni 10 prevista nel gettito dell'imposta ipotecaria. Le imposte indirette sui consumi presentano un gettito complessivo di milioni 5.487 con un aumento di milioni 91,8 rispetto all'esercizio 1938-39. Per i monopoli viene previsto un gettito di milioni 3.550,5 con un aumento di milioni 256,4 rispetto al precedente esercizio.

A formare tale aumento concorrono i tabacchi con milioni 240 (per questa voce il provento complessivo è previsto in milioni 3.850); i sali con milioni 6,4 e il monopolio di vendita delle pietre focie, della bollatura degli apparecchi di accensione e l'imposta sulla fabbricazione dei fiammiferi con milioni 10. I proventi del lotto e delle lotterie vengono preventivati in milioni 505 con un aumento di milioni 50 rispetto al precedente esercizio. I parimenti con un aumento di milioni 11,7 rispetto al 1938-39 viene preventivato il gettito della voce e proventi di servizi pubblici minori a che è iscritto in bilancio per milioni 197,4.

I rimborzi e concorsi nelle spese figurano per milioni 721,8 con un aumento di milioni 31,6 nei confronti del 1938-39.

Per le entrate diverse il gettito è previsto in milioni 665,5 con una diminuzione di milioni 131,5 rispetto alla previsione complessiva di milioni 797 del corrente esercizio. Com-

pletivamente dunque le entrate effettive ammontano nel complesso a milioni 24.561, raffrontate a quelle dell'esercizio 1938-39 previste in milioni 25.072,5 presentano una diminuzione di milioni 511,5. Se si tiene conto che tale minore provento, come rileva il supplemento economico dell'«A. G. Italia» e dell'«Impero», è unicamente dipendente, come si è detto, dalle imposte straordinarie transitorie che vanno a cessare o tendono ad esaurirsi per i riscatti consentiti e che invece tutte le imposte di carattere permanente sono in genere previste in aumento si scorge nel bilancio di previsione per il prossimo esercizio un indice più che favorevole delle buone prospettive che, dal punto di vista economico vengono confermate per il nuovo anno finanziario.

## Scambi e valute

Il consigliere nazionale Da Empoli ha presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la relazione sul bilancio del Ministero per gli scambi e per le valute, per l'esercizio finanziario 1.º luglio 1939-XVII - 30 giugno 1940-XVIII.

La relazione esamina nella prima parte le ragioni delle variazioni della spesa e nella seconda, dopo varie considerazioni generali, tratta della politica commerciale e valutaria corporativa, della disciplina e del potenziamento delle esportazioni, del regime doganale e del sistema dei contingenti, del controllo in materia valutaria e scambi, della garanzia di cambio, degli accordi commerciali e di pagamento e del miglioramento della bilancia commerciale.

E conclude: «Il successo della nostra politica degli scambi, che emerge dai risultati esposti, mentre costituisce una prova ulteriore della fede e della disciplina con cui le categorie interessate hanno risposto all'appello loro rivolto dalle superiori gerarchie, costituisce d'altra parte la migliore dimostrazione dell'efficacia e dell'utilità dei provvedimenti adottati dal Governo nel campo della politica commerciale».

### Il bilancio dell'Africa italiana

Per incarico della commissione generale del bilancio, il consigliere nazionale Bolzon ha pure presentato la relazione sul bilancio di previsione del ministero dell'Africa italiana per l'esercizio finanziario 1.º luglio 1939-XVII - 30 giugno 1940-XVIII. La relazione, dopo alcune considerazioni generali sul bilancio della amministrazione dell'Africa italiana, esamina la situazione militare, la situazione politico-amministrativa, i lavori pubblici, la disciplina delle attività commerciali, la situazione economica, l'agricoltura e la colonizzazione e il catasto e i servizi tecnici erariali dell'A.O.I.

La relazione, come analogo esame per la Libia e conclude così: «La commissione generale del bilancio non mancherà al suo compito specifico se nel proporre l'approvazione unanime inviterà la Camera a plaudire, oltre che al bilancio delle cifre, a quello più alto ed impareggiabile delle occulte forze morali, le quali, ad orgoglio della nostra gente, hanno sorretto finora in ogni settore, giorno per giorno, la vasta ed incessante conquista».

### La rassegna dell'autarchia

alla Fiera di Padova

PADOVA, 10. Alla Fiera di Padova, che ha posto in primissima linea il problema dell'indipendenza economica nazionale, parteciperà ufficialmente il comitato del prodotto italiano. Con così significativa adesione, la ventunesima manifestazione del prossimo giugno avrà allestito una rassegna documentaria delle più importanti mete raggiunte nel campo autarchico per il settore dell'abbigliamento.

### Un affresco trecentesco scoperto a Brescia

ROMA, 10. A una importante scoperta artistica ha dato occasione giorni or sono la rimozione di una pala d'altare nella cappella di San Pietro, della trecentesca chiesa di S. Francesco d'Assisi. Nel togliere la tela, raffigurante il Principe degli Apostoli, opera di incerta attribuzione, allo scopo di proteggerla, mentre nell'insigne tempio sono in corso radicali lavori di ripristino e di consolidamento, appariva, nel muro sotto la pala un affresco rappresentante San Pietro, affresco che raffigura nella iconografia tradizionale. Il dipinto è una meraviglia di conservazione e di vivacità; il Santo di grandezza maggiore del vero, veste una tunica rossa e un manto bianco a riflessi verdastri, reggendo nella mano due anelli d'oro. Tanto i dettagli della figura quanto il ritratto dell'affresco rimasti al trecento.

## Quotazioni di Borsa

	Milano	Venezia
TITOLI DI STATO		
Rend. 5 p. c.	91,8	91,85
Rend. 4 p. c.	92	92
Rend. 3 p. c.	92,5	92,5
Rend. 2 p. c.	93	93
Rend. 1 p. c.	93,5	93,5
OBLIGAZIONI		
Venezia 3,50 p. c.	89,65	89,65
Cred. Fond. 4 p. c.	42,50	42,50
Cons. 4 p. c.	41,5	41,5
Cred. Ital. 4 p. c.	41,75	41,75
Esac. Naz. 4 p. c.	41,50	41,50
Esac. Naz. 4 p. c.	41,50	41,50
Buoni Tesoro 1940	99,75	99,75
1941	100,25	100,25
1942	100,75	100,75
1943	101,25	101,25
1944	101,75	101,75
1945	102,25	102,25
1946	102,75	102,75
1947	103,25	103,25
1948	103,75	103,75
1949	104,25	104,25
1950	104,75	104,75
1951	105,25	105,25
1952	105,75	105,75
1953	106,25	106,25
1954	106,75	106,75
1955	107,25	107,25
1956	107,75	107,75
1957	108,25	108,25
1958	108,75	108,75
1959	109,25	109,25
1960	109,75	109,75
1961	110,25	110,25
1962	110,75	110,75
1963	111,25	111,25
1964	111,75	111,75
1965	112,25	112,25
1966	112,75	112,75
1967	113,25	113,25
1968	113,75	113,75
1969	114,25	114,25
1970	114,75	114,75
1971	115,25	115,25
1972	115,75	115,75
1973	116,25	116,25
1974	116,75	116,75
1975	117,25	117,25
1976	117,75	117,75
1977	118,25	118,25
1978	118,75	118,75
1979	119,25	119,25
1980	119,75	119,75
1981	120,25	120,25
1982	120,75	120,75
1983	121,25	121,25
1984	121,75	121,75
1985	122,25	122,25
1986	122,75	122,75
1987	123,25	123,25
1988	123,75	123,75
1989	124,25	124,25
1990	124,75	124,75
1991	125,25	125,25
1992	125,75	125,75
1993	126,25	126,25
1994	126,75	126,75
1995	127,25	127,25
1996	127,75	127,75
1997	128,25	128,25
1998	128,75	128,75
1999	129,25	129,25
2000	129,75	129,75
2001	130,25	130,25
2002	130,75	130,75
2003	131,25	131,25
2004	131,75	131,75
2005	132,25	132,25
2006	132,75	132,75
2007	133,25	133,25
2008	133,75	133,75
2009	134,25	134,25
2010	134,75	134,75
2011	135,25	135,25
2012	135,75	135,75
2013	136,25	136,25
2014	136,75	136,75
2015	137,25	137,25
2016	137,75	137,75
2017	138,25	138,25
2018	138,75	138,75
2019	139,25	139,25
2020	139,75	139,75
2021	140,25	140,25
2022	140,75	140,75
2023	141,25	141,25
2024	141,75	141,75
2025	142,25	142,25
2026	142,75	142,75
2027	143,25	143,25
2028	143,75	143,75
2029	144,25	144,25
2030	144,75	144,75
2031	145,25	145,25
2032	145,75	145,75
2033	146,25	146,25
2034	146,75	146,75
2035	147,25	147,25
2036	147,75	147,75
2037	148,25	148,25
2038	148,75	148,75
2039	149,25	149,25
2040	149,75	149,75
2041	150,25	150,25
2042	150,75	150,75
2043	151,25	151,25
2044	151,75	151,75
2045	152,25	152,25
2046	152,75	152,75
2047	153,25	153,25
2048	153,75	153,75
2049	154,25	154,25
2050	154,75	154,75
2051	155,25	155,25
2052	155,75	155,75
2053	156,25	156,25
2054	156,75	156,75
2055	157,25	157,25
2056	157,75	157,75
2057	158,25	158,25
2058	158,75	158,75
2059	159,25	159,25
2060	159,75	159,75
2061	160,25	160,25
2062	160,75	160,75



## Cronaca di Mestre

## Riunione dirigenti sindacali

Venerdì 12 c. m. alle ore 19 il segretario dell'Unione prov. fascista lavoratori industriali, ha convocato a rapporto i dirigenti sindacali ed i corrispondenti di azienda della zona, presso questa sede di delegazione, situata in via Torre Belfredo n. 21. E' desidero del segretario dell'Unione che nessuno manchi.

## Gita della "Mestre Benefica".

Anche quest'anno, com'è ormai consuetudine, la beneficenza sociale mestrina ha messo in programma una magnifica gita: una di quelle gite vibranti di cameratismo affettuoso e di completa fusione di cuori e di spiriti, che servono a cementare sempre più il vincolo affettuoso e solidale per la più soddisfacente espletazione dell'opera inflessibile di bene, che è lo scopo del sodalizio.

La commissione incaricata ha già pronto l'attrattissimo programma che, a grandi linee, è il seguente: partenza da Mestre alle ore 7.05 del giorno 28 maggio, col treno di Venezia, Breve sosta nella città scaligera e quindi, in comodi torpedoni, partenza per Biondellato, soggiorno delizioso sui colli veronesi. Alle 12.30 pranzo sociale al grande albergo Bella Vista (M. 1104). Visita all'annunzio paese e quindi ritorno con gli stessi mezzi.

## Beneficenza

I nipoti Cucarolo per onorare la memoria della loro compianta zia sig. Gaetano Cora-Cucarolo offrono all'Asilo Vitoria L. 50, alle Orfanelli dell'Istituto S. Gioacchino L. 50.

## Cronaca piccola

**Un mattone sulla testa**  
Il manovale della ditta Fioravante Belli, Egisto Molvanta d'anni 35 ca. Mestre, mentre stava passando sotto un'armatura, veniva colpito da un mattone caduto dall'alto riportando delle contusioni alla regione occipitale destra guaribili in dieci giorni.

## Ustionato

Vincenzo Perini di anni 22 da Mestre operaio delle Acciaierie di Marghera ieri mattina mentre lavorava un forno gli cadde sul braccio sinistro del carbone acceso che gli produsse delle ustioni di secondo grado guaribili in 12 giorni.

**Urtanto contro una valvola**  
Il meccanico dell'ILVA Boscolo Antonio di anni 26 abitante a Casale sul Sile ieri nel pomeriggio mentre smontava una valvola di un serbatoio urtava violentemente con la mano destra. Riportava delle profonde ferite guaribili in una dozzina di giorni.

**Ferito da una macchina**  
All'ospedale civile è stato ricoverato Romano Giallo d'anni 36, abitante a Chirignago in via Miranese operaio della fabbrica scopa, il quale durante il lavoro s'impigliava con la mano sinistra nell'ingranaggio di una macchina macinapasta della falange del dito medio della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

**Urtato contro una scala**  
A causa del fumo d'una locomotiva l'operaio Ferruccio Da Ros d'anni 37 abitante a Venezia, dipendente dello stabilimento Montecatini dove lavorava, non s'avvide d'una scala letta contro la quale inciampò e si storcedo; il piede destro. Guarirà in 12 giorni.

**Si ferisce preso un'auto**  
Il ventottenne Biondo Silvio di Molgiano dipendente dell'officina Canet-Giuseppe dei Quattro Cantoni, mentre lavorava preso un'auto, si ferì la mano destra. Guarirà in giorni 15.

**Anna Fougez al Tomolo**  
A teatro affollato debuttò ieri sera al Tomolo la compagnia di riviste di Anna Fougez la nota attrice bionda ed elegante; lo spettacolo presentato in una cornice di sfarzosi quadri, balletti, scherzi, comici e parodie fu assai divertente e suscitò molti applausi alle parti primarie ed al balletto.

Questa sera seconda ed ultima recita con la novità in due tempi e 20 quadri di Rigo e Fougez: «C'è troppa concorrenza».

## Cronaca di Chioggia

## Curiosità ciodonici

**LA CALLE FABRIS.** — Negli elenchi delle calli di Chioggia a noi pervenuti si trova essere stata chiamata questa calle prima con il nome di Valeri della nobilissima famiglia dei Valer passati in Venezia, e poi con la denominazione di Giallo. Dal cognome di altra vecchia famiglia di Chioggia fu poi chiamata calle Fabris. Di tale famiglia che fu copiosa in Chioggia e che diede sempre eminenti uomini alla comunità si ricordano l'abate Nicola prete della Congregazione dell'Oratorio, musicista e meccanico, inventore di oggetti meccanici specialmente relativi alla musica, il dottor Giuseppe in ingegnere botanico, esperto nel disegno dei pesci, il gesuita Francesco pubblico precettore, autore di molte orazioni scritte per l'ingresso e la partenza di nobiltà, naturalista, collezionista di animali marini.

9 maggio  
Con vibrante entusiasmo si svolge anche tra noi la celebrazione del terzo annuale della conquista dell'impero. Il tricolore avventato fino dal mattino sui palazzi pubblici, sulle case, sulle antenne dei trabaccoli e dei bragozzi. Dopo le 9, a seconda dell'ordine di adunata, fascisti, organizzazioni giovanili, organizzazioni sindacali, convennero nei luoghi nella sala maggiore del palazzo Comunale dove erano radunate gerarchie e autorità. Qui il segretario politico parlò intorno alla celebrazione del terzo annuale della fondazione dell'impero, disse delle realizzazioni e conquiste dell'Italia fascista. Distribuisce quindi alcune decorazioni della GIL a piccoli organizzati. La cerimonia si aprì e si chiuse col saluto a S. M. il Re Imperatore e al Duce. Alla sera i palazzi pub-

## NOTIZIE RECENTISSIME

## Londra esamina la situazione alla luce del convegno di Milano

LONDRA, 10.  
Grandissimo interesse continua ad essere rivolto a Londra alla visita del Principe Paolo di Jugoslavia e del Ministro degli Esteri Markovic a Roma, dato che questo avvenimento potrebbe ulteriormente rafforzare i vincoli di amicizia fra le due nazioni adriatiche.

Oggi ha avuto luogo l'abitualissima riunione dei membri del Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Chamberlain. E' stata esaminata soprattutto la situazione internazionale alla luce dei recenti avvenimenti, fra cui in primo piano il convegno di Milano e la decisione di concludere un'alleanza militare italo-tedesca.

Anche oggi Londra ondeggiava fra l'impressione che stia veramente per crollare il patto con la Russia e l'aspettativa di un'azione conciliativa generale dei vari problemi che ammorbatano l'atmosfera europea. A questo proposito, negli ambienti, per lo più acquiescenti, oggi maggior forza le voci sulla iniziativa della Santa Sede in tal senso. Informazioni ufficiali del giorno nella notte dalla Città del Vaticano ridurrebbero la cosa a queste proporzioni: scambio di vedute avrebbe avuto luogo sulla situazione internazionale e sulla possibilità di un miglioramento, fra i rappresentanti diplomatici del Vaticano e i Ministri degli Esteri delle principali potenze interessate. Ma la Santa Sede si sarebbe guardata dal fare proposte concrete circa le modalità e l'ordine del giorno della riunione fra i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, della Germania, della Polonia e dell'Italia.

Negli ambienti ufficiali britannici si mantiene sempre il più grande riserbo a tale proposito, ma non si esclude che l'argomento possa essere stato trattato nel corso dell'odierna riunione dei ministri e si ammette che della cosa si sia parlato durante una visita che ha fatto a lord Halifax, l'altro giorno, mons. Godfrey, delegato apostolico in Gran Bretagna. A questo punto, non sembrerebbe che si consideri con il resto alleanza e col più grande ottimismo una conferenza che si terrebbe sotto tanto autorevole auspicio. La simpatia e l'ottimismo aumentano poi se tale riunione dovesse avere per scopo non soltanto la normalizzazione delle relazioni germano-polacche, ma anche la soluzione, come proclamano apertamente molti giornali con a capo l'«Independent Times», dei problemi tuttora in piedi tra l'Italia e la Francia.

A questo punto, evidente ripiegamento dell'Inghilterra verso più miti consigli, non sembrerebbe essere estraneo lo spiacere di notizie che giungono dalla sempre più enigmatica Mosca. Dopo aver aperto ieri l'occhio alla speranza con la promessa che il Governo sovietico avrebbe fatto all'ambasciatore britannico colà, di «studiare le proposte di Londra e di Parigi con la più grande attenzione», si è giunti nella notte a Londra al comunicato dell'agenzia ufficiale sovietica Tass, per fare ripubblicare nella più nera costernazione i predicatori dell'alleanza democratica. In tale comunicato, infatti, le suddette proposte sono criticate nei termini più aspri e presentate all'opinione pubblica europea come la espressione tipica della mentalità dei pacifisti guerreggiatori.

Si sostiene infatti nella nota dell'agenzia sovietica che Londra e Parigi pretenderebbero col loro piano di Mosca comunistesche per loro ma si guarderebbero bene dall'impegnarsi a combattere per essa.

**Parigi si preoccupa**  
Le sorti dell'Intesa Balcanica  
PARIGI, 10.  
Negli ambienti politici si comincia a discutere con una certa preoccupazione la visita del Principe Paolo di Jugoslavia a Roma. Si teme che l'Italia possa influenzare il Rege di Jugoslavia e indurlo a staccare il suo paese dall'Intesa Balcanica.

— Si riparla a quest' proposito, dopo tanto tempo della «gloriosa Serbia»; si ricorda l'amicizia della Francia e della Jugoslavia e si esprime la speranza che il Principe Paolo non vorrà dimenticare i legami di vent'anni con la Francia, ossia con la defunta Piccola Intesa. Si riconosce però che questi legami retrospettivi sono diventati semplici frasi convenzionali e che non corrispondono più ad una realtà politica.

Leggi reali rilevano pure che dopo la sua visita a Roma, il Principe Paolo farà una visita ufficiale a Berlino. Da quest'ultima capitale si segnala che la di lui visita al Fuehrer potrebbe coincidere con un'altra importante visita.

**Perché la Francia restituisce l'oro e il materiale spagnolo**  
PARIGI, 10.  
I giornali ufficiali scrivono che, di fronte all'energico contegno del Governo nazionale spagnolo, il Governo francese, dopo avere tergiversato per procrastinare la restituzione dell'oro della banca di Spagna e del materiale di guerra sarebbe ora rassegnato alla restituzione integrale. E' spera così di poter migliorare i rapporti franco-spagnoli e di potersi sbarazzare al più presto dei numerosi profughi spagnoli che continuano a preoccupare vivamente le autorità francesi.

**Assemblea degli artigiani della comunità del legno**  
Giovedì 11 maggio, alle ore 15, presso la sede dell'Artigianato di Chioggia (Casa del Fascio n. 110) avrà luogo l'assemblea degli artigiani della comunità del legno con l'intervento di un funzionario della segreteria allo scopo di esaminare le varie questioni interessanti la ca-

## Il Papa per la pace Contatti per via diplomatica

ma nessuna speciale iniziativa  
ROMA, 10.  
Fantastiche notizie sono state diffuse all'estero a proposito di passi che il Pontefice avrebbe fatto, o starebbe facendo, per la pace, fino ad affermare che Pio XII avrebbe invitato i Capi di Governo ed i ministri degli Esteri d'Italia, di Francia, di Germania, d'Inghilterra e di Polonia a riunirsi in Vaticano in un convegno che sarebbe presieduto dallo stesso Pontefice, per risolvere pacificamente le questioni pendenti tra la Germania e la Polonia e tutte le altre che possono compromettere in qualche modo la pace.

La semplice enunciazione di tali notizie ne dimostra l'assurdità. La verità è che il Pontefice si interessa sempre, ed oggi più che mai, della grande causa della pace, ma nei modi ordinari, cioè con normali contatti diplomatici. Per questo vari Nunzi apostolici avrebbero in questi giorni contatti coi Capi di Governo e coi ministri degli Esteri per comunicare loro gli ardenti voti e le preghiere del Papa affinché la pace non sia compromessa e le questioni oggi esistenti fra i vari Paesi siano risolte per via pacifica, alla quale del resto tutti si dichiarano disposti.

**Un vibrante messaggio del ministro Seldt al Duce**  
ROMA, 10.  
Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviato dal ministro del lavoro dei Reich:

«Nel momento in cui lascio il territorio italiano dopo la mia visita ufficiale, desidero esprimere a Vostra Eccellenza i miei più sentiti ringraziamenti per la cordiale accoglienza e l'amichevole ospitalità concessami.

«E' stato per me un importante evento e un grande piacere conoscere durante il mio soggiorno in Italia le poderose realizzazioni del fascismo e rendermi conto della forte volontà con la quale il nostro Paese appronta, sotto la Vostra guida, tutti i problemi sociali e ne realizza un'equa soluzione.

«E' ugualmente mio compiacimento per le manifestazioni di cordiale amicizia che ho ricevuto da parte della popolazione. Anche in ciò ho visto un segno dell'inflessibile dell'Asse Roma-Berlino.

«Mentre ritorno a Vostra Eccellenza il mio sentito ringraziamento, sono di Vostra Eccellenza devotissimo: Franz Seldt».

**Rivoltellate a vuoto contro Zog?**  
BARI, 10.  
L'improvvisa partenza avvenuta da Larissa per Istanbul di Zog sarebbe stata originata da un attentato cui l'ex sovrano sarebbe stato fatto segno. Un individuo rimasto ignoto avrebbe infatti sparato contro Zog alcuni colpi di rivoltella, mentre egli usciva dall'albergo ove dimorava, rimanendone illeso.

La permanenza a Istanbul dello stesso Zog non può essere definitiva, in quanto tra le personalità del suo seguito è in corso un complotto, favorito di una delle sorelle di Zog, figlio dell'ex sultano di Turchia Abdul Hamid, meglio noto sotto il titolo di «Sultano rosso», a suo tempo spodestato con i suoi successori dall'ex-impero ottomano.

**Fervono i preparativi per l'adunata dei fanti a Como**  
COMO, 10.  
Fervono i preparativi per la grande adunata dei fanti che converranno a Como da ogni parte d'Italia. Alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, ispettore dell'Arma di fanteria, verrà consegnato il nuovo labaro al reggimento fanti d'Italia offerto dalla fraternità dei camerati provinciali riceveranno molte medaglie d'oro e passerà per le vie della città il glorioso medagliere, che assomma con le sue trenta medaglie d'oro ai reggimenti e circa 300 ai fanti, le fulgide pagine di gloria della fanteria italiana.

**La morte del gen. Scarampi**  
TORINO, 10.  
E' deceduto a Roma, il generale di Divisione in servizio permanente marchese Galeazzo Enrico Scarampi del Cairo.

L'illustre generale, la cui vita è stata stroncata da un male improvviso, era largamente conosciuto a Torino dove aveva avuto i natali e dove risiede la sua nobile famiglia. Era fratello del marchese Carlo che fece parte del triumvirato fascista di Torino durante le storiche giornate della Marcia su Roma.

Perse la sua brillante carriera nell'Arma di Artiglieria, dove la sua figura di soldato coraggioso e valoroso era popolare e leggendaria. Era decorato della croce di Savoia e di tre medaglie d'argento al valor militare.

Prese parte alla campagna 1911-12-13 in Tripolitania, alla grande guerra 1915-18 sempre al comando di unità di artiglieria.

Fu poi in Cecoslovacchia, e di nuovo per molti anni in Tripolitania quale comandante d'artiglieria. Prese parte attiva alla guerra per la conquista dell'Etiopia brillantemente distinguendosi per doti di comandante e intrepido valore di soldato.

## Il saggio della GIL E' stato rubato il freno del drago imperiale

ROMA, 10.  
Oggi si è svolto allo stadio dei marmi del Foro Mussolini l'annunciata manifestazione ginepro-junior ha denunciato alle autorità federali la scomparsa del preziosissimo freno del drago imperiale della GIL, che doveva figurare nell'Esposizione internazionale di New York. Secondo le prime indagini, esso doveva essere a bordo del piroscafo "Zandam" dell'Holland America Line, ma la nave è giunta in porto senza il prezioso cimelio. Vi era invece un altro pezzo importantissimo, una giade massiccia di circa due metri e mezzo di altezza e fucilamente lavorata a forma di pagoda. Tanto il freno quanto la pagoda erano stati asportati clandestinamente da Pechino e spediti a Nuova York attraverso l'intermediazione della Cina, la Siberia e la Russia europea fino a Rotterdam.

Qui i due pezzi erano stati imbarcati sullo "Zandam" per il trasporto a New York dove però è giunta soltanto la pagoda. Il freno imperiale del drago era stato assicurato per un ammontare pari a più di sessanta milioni di lire italiane.

**Due poliziotti ebrei uccisi in conflitto in Palestina**  
GERUSALEMME, 10.  
Due poliziotti ebrei sono stati feriti oggi in un conflitto verificatosi nella mattinata sulla strada di Gerusalemme, e poco dopo sono deceduti all'ospedale. Quando rinforzi di polizia sono giunti sul posto del conflitto, essi hanno aperto il fuoco contro i dimostranti arabi, ferendone uno, dimostranti arabi, ferendone uno, dimostranti arabi, ferendone uno.

Nell'inseguimento dei dimostranti, colpiti dagli agenti, un altro arabo è stato raggiunto e arrestato. Lungo la strada da Gerusalemme a Gerusalemme un poliziotto è rimasto ferito ieri sera dallo scoppio di una bomba lanciata contro un posto militare di controllo del traffico su quell'importante arteria.

**Travolto e ucciso da un'auto**  
BELLUNO, 10.  
Il ragioniere Primo dalla Corte di Giovanni d'anni 36 da Feltrina, rinveniva oggi sulla strada nazionale di Allemagna, nel tratto Ospitale-Rivaigo, un cadavere che venne poi per certe particolarità riconosciuto per quello del benestante Mazzucco Abramo fu Mariano d'anni 75 da Castellavazzo. Tra le lesioni e fratture, notevole lo schiacciamento della scatola cranica. Si fanno attive ricerche per scoprire l'auto investitrice. Il povero Mazzucco ebbe morte istantanea poiché non si mosse d'un palmo dal luogo dell'investimento, il che appare anche dai segni delle ruote.

**La Mostra di New York**  
Il grande successo del padiglione italiano  
NUOVA YORK, 10.  
Grandissimo successo ha ottenuto il padiglione italiano ieri solennemente inaugurato all'Esposizione mondiale. Nella sola prima giornata, 50 mila visitatori si sono avvicendati nelle varie sale dimostrando il più vivo interesse per la magnifica mostra che documenta la ferida attività dell'Italia in tutti i campi.

Tutti i giornali, descrivendo il padiglione italiano, lo definiscono uno dei più belli e dei meglio ordinati, rilevando che esso è straordinariamente interessante per la perfetta documentazione che offre di tutta la intensa vita del popolo italiano in questi ultimi anni.

Dopo la cerimonia inaugurale, una folla di 40 mila persone ha assistito nella «Corte della Pace» ad un concerto offerto dal commissariato italiano per l'Esposizione. Il maestro Papi, del Metropolitan, ha diretto un applauditissimo programma sinfonico di musica italiana. Hanno poi cantato il tenore Giovanni Martinelli, Lina Amaro e Carlo Morelli, pure del Metropolitan, che sono stati molto festeggiati.

**Deposito militare inglese in preda alle fiamme**  
LONDRA, 10.  
Si ha da Nottingham che la polizia e le autorità militari hanno iniziato una rigorosissima inchiesta per accertare le cause dell'incendio che ha parzialmente distrutto il deposito militare a Chilwell. Si sospetta che l'incendio sia stato doloso. Le fiamme si sono sviluppate in una delle sale, dove si trovavano più di duecento autocarri, i cui serbatoi di benzina esplosero a mano a mano che continuava la marcia del fuoco. Dall'edificio in fiamme si elevava una densa nube di fumo ed un chiarore visibile a parecchie miglia di distanza. Reparti di polizia hanno dovuto stendere cordoni per tenere lontani i curiosi affollatisi attorno alla zona del deposito militare.

Stamane i vigili ed i tecnici militari stanno esaminando i resti dell'incendio per ricercare eventuali indizi di dolo. I sospetti cadono sull'Armata repubblicana irlandese.

## Il viaggio ciclistico a Roma d'una signora padovana

ROMA, 10.  
Non è davvero l'entusiasmo che manca alla signora Veronide Vitali sposata Bonai, e nemmeno la forza d'Elia è giunta a Roma in bicicletta proveniente da Padova, per vedere la rivista. Ha pedalato per quaranta ore, passando per Ferrara, Bologna, Rimini, Fermo, Assisi, dove s'è fermata per vedere un suo figlio che è in collegio, ed è ripartita per Terni, raggiungendo Roma venerdì sera. Veluta la rivista, e oggi risalita in bicicletta e via di nuovo a Padova. Ci vuol proprio dell'entusiasmo e della giovinezza!

**Cassiere telega depredata di 775 mila franchi**  
BRUSSELS, 10.  
Un cassiere del «L'Espresso» è stato assalito da un gruppo di 175 mila franchi, e stato assalito da un bandito che, dopo averlo ferito, si impadroniva della somma e riusciva a montare su un'auto, la quale si dava a precipitosa fuga prima che fosse possibile individuare l'aggressore. La macchina era stata rubata.

**SANTA MARIA DI SALA**  
III Annuale dell'Impero  
Le rappresentanze di tutte le organizzazioni giovanili, numerosi fascisti e fasciste e popolo si radunarono la mattina del 9 alla sede del Fascio per commemorare degnamente la fondazione dell'impero.

Presenziavano il podestà, il vicepodestà, il direttore, l'arciprete di Sala, con altro sacerdote, il segretario comunale, il vicepresidente dei combattenti e dei reduci d'Africa, l'ispettore della GIL, gli insegnanti di Sala ed altre autorità.

Le giovani italiane ed i bambini aprirono la festa coi loro canti, quindi, dopo il saluto al Duce fondatore dell'Impero, il vicesegretario del Fascio, incaricato come educatore del F. A. I., parlò della nuova gioventù imperiale e del cammino glorioso compiuto e da compiere dall'Italia di Mussolini.

Chiusero la festa nuovi canti dei giovani e dei giovanissimi, sotto la direzione dei loro insegnanti.

L'imperatore del tempo impedì altre manifestazioni che erano in programma. Tuttavia, anche nell'ambiente forzatamente ristretto, le f. e. ed alcune d. f. vendettero parecchi giornali mandati dall'I. F. A. I. (Pagina coloniale).

In Comune tutte le case furono imbandierate ed a sera fu illuminato il palazzo municipale.

**GINO DAMERINI**  
Direttore responsabile  
Tipogr. della S. A. Editrice Veneti

**Tutti i traghetti sono ora collegati col telefono, come pure sono muniti di telefono, gli stazi dei motoscafi pubblici: per il SERVIZIO GONDOLE O MOTOSCAFI telefonare ai seguenti numeri:**

## Gondole

1) TRAGHETTO - (dinanzi Albergo Danieli	n. 23803
2) " - al Molo	" 24021
3) " - Dogana (Calle Vallaresso)	" 24093
4) " - Trinità Cl. Traghetti v. 22 Marzo	" 24240
5) " - S. Maria del Giglio	" 22073
6) " - S. Tomà	" 24341
7) " - S. Benedetto	" 24380
8) " - Riva del Carbon	" 24442
9) " - S. Sofia	" 24460
10) " - S. Felice	" 24642
11) " - S. Marcuola	" 24726

## Motoscafi

1) STAZIO	- Salute	n. 22303
2) " - Rialto	"	" 23888
3) " - Molo - S. Marco	"	" 22293
4) " - Ponte della Paglia	"	" 20656
5) " - Piazzale Roma-Ferrovia	"	" 22546

Servitevene per trasporto di persone e bagagli.

## DISORDINI DIGESTIVI PIU' COMUNI

Perché permettere all'indigestione d'essere la causa di tali disordini, quando potete ottenere sollievo immediato col prendere una piccola dose di colere o due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata, dopo i pasti? Provate una sensazione di sollievo ad una sensazione di nausea, acidità, neutralizza l'eccessiva acidità, causa tanto spesso di sofferenze digestive e protegge la mucosa delicata dello stomaco dall'irritazione acida. La Magnesia Bisurata darà pronto sollievo a sensazione di pesantezza dopo i pasti, bruciori, rinvii acidi, flatulenze e altri dolori di stomaco dovuti all'iperacidità. Non trascurate i più piccoli malesseri di stomaco, perché possono condurre a disordini più gravi come la dispepsia e la gastrite. Provate oggi stesso la Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana) e non otterrete di più colere o tavolette a 1.500 a 1.900, in tutte le farmacie.

Ant. Prof. Venezia n. 7978  
Dir. 51-3-39 - XVII

## A V V I S I ECONOMICI

LEZIONI  
Cent. 70 per parola min. L. 2 -

**FRANCESE** Inglese, tedesco ecc. esperti insegnanti di professione e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School Istituto Orsorio. Telefono 21481. Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazioni esami.

**RAPPRES. PIAZZISTI**  
Cent. 30 per parola min. L. 1 -

**ABBISOGNANTI** ovunque volentieri dedicarsi lavoro devoto e incessante da eseguire domicilio per nostro conto. Larga retribuzione. Materiale gratis. Filatelica Leonard, di Forlì.

**CASA** prodotti bellezza cerca rappresentanti. Preciso caso rappresentante, genere di clientela referenziale. Scrivere Casetta 28. A. U. nione Pubblica Italiana, Milano.

**COMMERCIALI**  
Cent. 40 per parola min. L. 4 -

**ADDITIONATRICE** buono stato acqueriere occasione. Rossi, Casella Postale 430. Venezia.

**AUTOMOBILI** brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis) a Simar Washington 23 Milano.

**AUTARCHIA** Carburatore - Risparmio benzina 30 % garantito. Costo 200 lire. Spedizione ovunque. Specificare Macchina. Parco Margherita 17. Napoli.

**Imponi** delle tue armi del tuo sono schi Mercoledì ad essere fasciste, rurali, i vari italiani. In primo piano sono i Carnicci una forza della massa. Ma anche le nazioni si uniscono.

La tua via Cesi, biondo, Maschio, cipio, M. scherzato, presidiato, congedo, mare, u. il regno.

La tua via Cesi, biondo, Maschio, cipio, M. scherzato, presidiato, congedo, mare, u. il regno.

La tua via Cesi, biondo, Maschio, cipio, M. scherzato, presidiato, congedo, mare, u. il regno.

La tua via Cesi, biondo, Maschio, cipio, M. scherzato, presidiato, congedo, mare, u. il regno.



## GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO DI GIORNALE  
Campi 3, Angolo 35/5TEL.: Centrale Città 20-420  
Interurbane 20-457CABELLA Postale  
9 - 103INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA  
Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-006Pag. test: Occasionali L. 2, Commerciali L. 50 per millina d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Com-  
merciali L. 2,50 - Necrologia, Cronaca rosa, Quotidiane L. 2,50 - Finanziari, Legali, L. 4 Tassa gov. in piùABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20  
Estero: " 160 - " 82 - " 42C.C. POST. - I manoscritti non  
si restituiscono

## VISIONE DI POTENZA NEL GOLFO DI NAPOLI

## La superba manovra navale

alla presenza del Re Imperatore, del Reggente di Jugoslavia e del Duce

112 unità della Marina e 52 unità aeree hanno partecipato all'esercitazione

Napoli esultante  
accoglie con fervido slancio gli Ospiti

NAPOLI, 11. Per l'arrivo a Napoli del Principe Paolo Reggente di Jugoslavia, di S. M. il Re Imperatore e del Duce, la città è tutta adornata di bandiere, specie nel tratto che va dalla stazione di Mergellina al Molo Beverello, dove alle bandiere si intercalano lunghi pennoni dai colori delle due nazioni amiche, che scorrono lungo tutta l'altezza dei palazzi.

I giornali cittadini, nel dare il benvenuto all'Ospite, pubblicano lunghe biografie del Principe, mettendo in rilievo la sua forte e spiccata personalità di uomo di pensiero e di azione.

Fin dalle prime ore del mattino la città è animatissima sia nelle strade centrali che alla periferia, specialmente nei punti più elevati da dove è dato poter ammirare la grande rivista navale che si svolgerà nell'ampio e magnifico golfo di Napoli. Reparti delle forze armate e della GIL con musiche alla testa, percorrono le strade onde raggiungere i posti loro assegnati, mentre la notte degli inni della Patria e della Rivoluzione contribuiscono a dare un carattere di viva gioia alla città in festa.

## Lo schieramento militare

Imponente è lo schieramento delle truppe e delle formazioni in armi della GIL. Le forze maschili sono schierate dalla stazione di Mergellina a Piazza Vittoria e ad esse si susseguono le donne fasciste, le operaie, le massare rurali, le giovani fasciste e le giovani italiane.

In Piazza Principe di Napoli sono schierati i fascisti universitari e lungo la panoramica via Caracciolo, i gruppi regionali con una forza complessiva di circa 20 mila CC. NN. Imponentissima è anche la massa delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, tutti con labari, gagliardetti e musiche.

La truppa è suddivisa in cinque settori lungo la piazza Angiolina, via Cesareo Console, Piazza Plebiscito, Piazza San Ferdinando, Mergellina, Piazza Municipio. Molo Beverello dove sono schierati anche gli ufficiali ed il presidio in servizio attivo ed in congedo delle forze di terra e di mare, una compagnia d'onore ed il reggimento bersaglieri.

La popolazione di Napoli e provincia si assiepa fittissima dietro le truppe e le organizzazioni in attesa di manifestare il suo appassionato irrefrenabile entusiasmo al passaggio del Sovrano, del Principe e del Duce. La stazione di Mergellina, dove arriverà il treno reale, è tutta una splendida serra di fiori e di piante ornamentali. Le più belle orchidee e rose, in una gamma di splendidi colori, con piante rare di azalee e rododendri, sono disposti artisticamente. Ed è questo, l'omaggio floreale più gentile che i giardini di Napoli potevano offrire all'augusto Ospite.

## Il vibrante saluto al Duce

Alle ore 8,5 giunge il treno del Duce. Si trovavano alla stazione il Prefetto Marziali, il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, i comandanti del Corpo di armata e della Divisione dell'II. a zona CC. NN.

Il Duce, che indossa l'uniforme di Comandante generale della Milizia, scende subito dal vagone, seguito dal Segretario del Partito. Ossequiato ed accompagnato anche dalle autorità e gerarchie cittadine, il Duce, per l'ampio scalone, si porta in Piazza Mergellina dove si può apparire ed accogliere da una irrefrenabile ovazione da parte della folla che grama la piazza e che fa grappolo ai balconi e alle finestre dei palazzi prospicienti, mentre le formazioni della GIL presentano le armi e le musiche intonano l'inno.

Le acclamazioni altissime continuano anche quando il Duce, insieme al Segretario del Partito e al Prefetto, prende posto in automobile per dirigersi al Molo Beverello. Lungo il tragitto, il passaggio del Duce suscita irrefrenabili dimostrazioni di ardente e vibrante entusiasmo da parte della folla che si accalca sul percorso.

Al Molo Beverello sono schierati un reggimento di bersaglieri in tenuta di marcia, reparti di Marina con musica e bandiera. Lo schieramento continua con le rap-

presentanze degli ufficiali di tutte le armi in grande uniforme.

Alle ore 8,50 il Duce è giunto al Molo Beverello, dove, ricevuto il saluto del Sottosegretario alla Marina ammiraglio Cavagnari, passa in rassegna una corteo di avanguardisti marinai che presenta le armi. Il Duce risponde sorridente al festoso saluto della folla, quindi, dopo aver preso posto su un motoscafo con il Segretario del Partito e col Sottosegretario alla Marina, si è diretto verso l'incrociatore Trieste, mentre da bordo delle navi venivano effettuate le salve regolamentari e dalle rive l'enorme folla acclamava entusiasticamente scendendo alto il nome del Duce.

Alle ore 9,25 giunge il treno speciale recante S. E. Ciano, che accompagna il Ministro degli Esteri jugoslavo S. E. Markovic. Viaggiano nello stesso treno il Ministro della cultura popolare S. E. Alfieri, il Sottosegretario per gli affari albanesi S. E. Benini, e il signor Secerovic, capo di gabinetto del Ministro degli affari esteri di Jugoslavia.

Alle 9,40 giunge alla stazione di Mergellina S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal generale Gamella e dagli ufficiali d'ordinanza. L'augusto Principe, che lungo tutto il percorso dalla Reggia alla stazione è stato fatto segno ad entusiastiche manifestazioni di simpatia da parte della popolazione è accolto nell'innerno della stazione dall'omaggio dei ministri e delle altre autorità ed al suono degli inni nazionali, mentre la compagnia di onore presenta le armi.

## L'arrivo del Sovrano e del Principe Pao'lo

Alle ore 9,50 arriva il treno reale che era partito alle 7,30 da Roma, dove, nonostante l'ora mattutina, una numerosa folla adunata presso la stazione aveva fatto al Re Imperatore e all'Ospite jugoslavo calorose dimostrazioni.

Appena il treno si ferma ne discendono S. M. il Re Imperatore e il Principe Reggente di Jugoslavia con i rispettivi seguiti. Si fanno subito loro incontro S. A. R. il Principe di Piemonte, i ministri Markovic, Ciano ed Alfieri, il Sottosegretario Benini e le altre autorità. La compagnia d'onore presenta le armi, mentre la musica intona gli inni jugoslavo e italiani.

S. M. il Re Imperatore e l'augusto Ospite, seguiti dal Principe di Piemonte e dalle autorità e gerarchie, passano, in rivista, la compagnia d'onore di cui saluta la bandiera. Indi, per lo scalone della stazione, escono sulla piazza di Mergellina. Un formidabile grido di esultanza echeggia da migliaia e migliaia di petti, possenti acclamazioni salutano il Sovrano e l'Ospite amico, mentre le formazioni della GIL presentano le armi. Giunge da lontano la eco potente dei colpi di cannone a salve con cui la squadra ancorata nel porto saluta l'arrivo dei reali personaggi. Le acclamazioni si succedono ininterrottamente con un tono sempre più alto.

Il Principe Paolo, avendo alla sua sinistra S. M. il Re Imperatore, si sofferma sul marciapiede per ammirare il superbo spettacolo della folla che agita bandiere dai colori delle due nazioni e grida la sua passione di fede e di simpatia all'augusto ed al popolo amico. Si forma subito il corteo reale.

## Il corteo reale

Nella prima automobile prendono posto S. M. il Re Imperatore e S. A. R. il Principe Reggente Paolo; nella seconda S. A. R. il Principe di Piemonte, S. E. Markovic e gli aiutanti di campo generali del Re Imperatore e del Principe di Piemonte. In altre automobili prendono posto il conte Ciano, S. E. Alfieri, il Prefetto e le altre autorità dei prefetti italiani e jugoslavo.

Dalla Piazza di Mergellina fino al Molo Beverello è tutto un succedersi di manifestazioni improntate al più alto entusiasmo. Il sole, che illumina in piena luce la magnifica riva di via Caracciolo e il magnifico golfo di Napoli, in cui si stagliano le argentee sagome delle potenti navi dell'Italia fascista, conferisce allo spettacolo suggestione e solennità.

Il susseguirsi ai giovani della

GIL dei reparti dell'Esercito e il simbolo della continuità ideale che passa tra le giovani generazioni che si addestrano all'uso delle armi e l'Esercito glorioso, presidio della nazione. Una nota gentile portano le formazioni dei Fasci e della GIL femminili che punteggiano di bianco e di nero la folla ravvivando la visione polidroma coi colori di Roma.

Magnifico è lo spettacolo offerto dai gagliardetti e dai labari delle associazioni combattentistiche e d'arma che si allineano dinanzi al monumento a Diaz e che si inchinano allorché passa il corteo reale, mentre i fascisti dei gruppi regionali elevano con la folla potenti alalà. Un'altra visione non meno suggestiva si ha dinanzi al-

la Reggia dove è schierato il secondo reggimento contraerei con pezzi allineati.

Il corteo reale, procedendo lentamente, giunge frattanto al Molo Beverello. Qui S. M. il Re Imperatore, il Principe Paolo e il Principe di Piemonte passano in rivista il reggimento bersaglieri, i reparti della Marina con musica e bandiera, il folto stuolo degli ufficiali rappresentanti le forze armate del presidio e un gruppo di autorità e gerarchie.

Spiccano anche qui i gonfaloni della città e della provincia di Napoli con le rispettive scorte. Dietro i cancelli della stazione marittima è allestita una folla enorme, mentre nelle immediate adiacenze altre se ne raccolgono.

Il sole, dopo le giornate di pioggia, illumina stamane il golfo ove sono ancorate le centodiecimila unità pronte ad iniziare la manovra alla presenza di S. A. R. il Principe Reggente di Jugoslavia.

Alle ore 8,45 le salve simultanee di tutte le unità ancorate nel porto annunciano che il Duce sta per raggiungere il Trieste, nave ammiraglia della seconda squadra. Si vede la lancia scivolare sull'acqua tranquilla e rasentare le navi che gli equipaggi schierati in coperta orlano immobilitamente. Risuona alto il saluto alla voce.

Alle ore nove il Duce è a bordo ricevuto dal comandante in capo della seconda squadra, ammiraglio Pini. Il Duce, che è accompagnato dal Segretario del Partito, dal Sottosegretario alla Marina Cavagnari e da S. E. Sebastiani, passa in rivista gli ufficiali schierati a sinistra presso il barcarazzo e quindi l'equipaggio schierato a dritta. A rivista compiuta, riecheggia il saluto alla voce.

## Le salve di saluto

Poi il Duce si trattiene a poppa con l'ammiraglio Pini, con S. E. Cavagnari e assiste all'uscita delle quattro squadriglie di caccia torpediniere della modernissima classe: Soldato, Genere, Lanciere, Bersagliere, Alpino, Camica Nera, Ascani ecc. Le stupende navicelle ardite le agili sagome verso il largo e sfilano lente sulla medesima scia.

Il Duce parla anche lungamente con il capo della missione militare spagnola, generale Garcia Escamez. Poco prima delle 10, il cielo del golfo è ancora percorso dal rombo delle salve sparate da tutte le navi. Il Sovrano d'Italia e il Reggente di Jugoslavia sono giunti a Mergellina. Sull'albero di maestra s'alza la bandiera italiana a sinistra e la bandiera jugoslava a destra. Alto, sulla cima, sventola il gagliardetto del Duce.

Poco tempo ancora — quanto basta perché il corteo reale passi tra il grande applauso di Napoli — poi la manovra avrà il suo inizio. E infatti, alle 10,15, si rinnovano le serie delle salve a salutare il Re Imperatore e il Reggente di Jugoslavia che, sul motoscafo reale, lasciato il Molo Beverello raggiungono il Trieste. Gli equipaggi dalle tolde innalzano il triplice saluto: Viva il Re! Il Duce attende al barcarazzo di destra. Il motoscafo azzurro accosta e si aggancia. I nocchieri fischiano: «Otto alla banda». La fanfara reale squilla. Poi erompono le note dell'inno jugoslavo, della Marcia Reale e di Giovinezza.

Sale per primo S. A. R. il Principe Reggente, seguito subito dal Re Imperatore e dal Principe di Piemonte. Sull'albero di maestra s'alza il gagliardetto reale e la insegna del Principe Paolo, mentre si ammaina il gagliardetto del Duce.

## Il magnifico delamento

Il Reggente e il Sovrano passa no sveltamente in rivista gli equipaggi, poi raggiungono il podio per assistere all'inizio della manovra. A bordo del Trieste sono giunti, subito dopo il Re Imperatore e il Reggente, il conte Galeazzo Ciano, il ministro per gli affari esteri di Jugoslavia, il ministro Alfieri, il Sottosegretario per gli affari albanesi, S. E. Benini, S. E. Sebastiani e il capo del cerimoniale del Ministero degli

esteri, ministro Geisser Celestia di Vegliacco.

Si inizia ora l'uscita rapida del naviglio: le due squadriglie di caccia Camica Nera e Artigliere, la squadriglia dei Poeti, e il blocco superbo delle torpediniere sparano la bozza (sincrono, cioè, la calata dell'ancora) e simultaneamente, quasi rasano il mare. Pare una ruota di lenzuola; si allontanano — e da questo momento tutta la manovra è diretta per radio dal Trieste —, subito assumendo la formazione su quattro colonne, e non appena al largo, divaricano dapprima su doppia colonna, poi distanziano, parallelamente.

La terza divisione ha girato l'isola di Capri. Il Trento e il Bolzano si predispongono ad eseguire un tiro di sezione contro la San Marco, nave bersaglio radio comandata dall'Audace. Il Trieste catapulta l'aereo che scatta con un rombo immenso da poppa e s'impenna e prende quota ed osserverà l'efficienza del tiro. La San Marco è una sagoma nera, leggera, a 18 miglia di distanza. Le salve del tiro si susseguono ad intervalli brevissimi e intorno alla nave mirata si alzano subito le colonne delle esplosioni: tre, cinque, venti.....

La San Marco è colpita. Nella grande conca del cielo sereno ripercosse dal mare inquieto, rimbalzano possentemente le salve; e nelle pause si ode lo sgranare celere delle mitragliatrici che incuflano la trasparenza dell'aria. Ed anche questa fase è finita. Il Re Imperatore, il Reggente di Jugoslavia, il Duce, il Principe di Piemonte assistono ora al defilamento di tutte le unità che partecipano alla manovra e che frattanto hanno raggiunto le acque della terza divisione.

E' uno spettacolo superbo per le aspre difficoltà del movimento. Sfilano — a pochi metri l'una dall'altra — e a cento metri dal Trieste — gli incrociatori e le caccie. Gli equipaggi schierati gridano il saluto al Re e squillano le fanfare. Passano, con la misura e la compostezza di un plotone in marcia. Poi la colonna è poco distante — compiono simultaneamente una conversione di 180 gradi. E' come se il comandante di un plotone di fanti avesse ordinato il «dietro front»; ed il gigantesco «dietro front» si compie con una perfezione inimitabile fra le valanghe delle spume che si alzano dal mare scavato.

La formazione si mette così sulla medesima rotta del Trieste, ed esegue un compatto tiro antiaereo per difendersi da un simulato attacco dal cielo. La sinfonia delle raffiche e il disegno delle esplosioni danno la certezza della potenza delle armi e della precisione del tiro.

L'azione dei sommergibili

Sono ormai le 12,30: gli incrociatori e le caccie si allontanano e dirigono su Napoli per disporre innanzi a Mergellina, in attesa del ritorno della nave ammiraglia. Il Trieste, scortato ora solamente da una squadriglia di caccia, naviga verso Ischia ed è successivamente attaccato da cinque sommergibili. Emergono, a breve distanza l'uno dall'altro, dal paziente agguato; e si allontanano poi soddisfatti: che il siluro lanciato ha per certo raggiunto il bersaglio.

Sforata Ischia, il Trieste accosta a Capo Miseno alle ore 13,15: dà fondo nelle acque di Pozzuoli per una breve tappa. Alle 14,30 il Trieste riprende la navigazione dirigendosi su Napoli. S. M. il Re Imperatore, il Principe Reggente, il Duce e il Principe di

piemonte, i ministri e le personalità dei seguiti salgono su coperta a poppa da dove assistono alla ripresa dell'esercitazione navale. Il Principe Reggente alterna la sua conversazione con il Sovrano e con il Duce, con i ministri e con gli ufficiali superiori della Marina.

Torna sulla nave ammiraglia il rombo delle squadriglie aeree e ripassano a dritta e sinistra i velocissimi mas in un defilamento che quasi rade i fianchi delle navi. Il golfo è nella sua piena luce ed il Principe Reggente si indugia ancora ad ammirare l'arcuato che da Capo Miseno pare continui più vasto, raggiungendo le isole, senza interrompersi nella fusione panoramica consentita dalla lontananza.

Un aspetto estremamente interessante della manovra è offerta dal defilamento di controbozza delle due flottiglie di torpediniere di alto mare uscite dal golfo. Esse muovono velocemente contro il Trieste, defilano a dritta e a sinistra non appena sorpassata la poppa del Trieste, attraversano da destra a sinistra e da sinistra a destra la scia del Trieste, audacemente accostando nella corsa, piegati sul fianco in un vortice di onde e di spume che si arrampicano sui fianchi e spolvano la coperta di prua.

E' anche questa una manovra audacissima, affidata all'assoluta perfezione del materiale e alla assoluta sicurezza dell'esperienza dei comandanti, costretti non soltanto a seguire il disegno della manovra, ma a vincere anche le difficoltà di governo che derivano dall'urto delle onde avverse, mosse fortemente dal susseguirsi immediato delle unità in velocità corsa. E questa manovra particolarmente ammira il Principe ospite.

Dieci minuti ancora: e il rombo delle salve avverte che siamo per rientrare nel golfo. Gli incrociatori sono in linea di fronte ed hanno alzato il gran pavese. Il saluto Viva il Re! risuona

ancora entro l'armonia serena del golfo. Le navi, come gli uccelli sono immote: posizione di attesa. Immobilità guerriera: pronta a scattare. E' uno schieramento compatto che staglia sul golfo, il segno superbo di tutta la sua forza.

Alle 15,45 la rassegna è finita. E, con la rassegna, è finita la manovra che ha impegnato 112 unità navali, 52 unità aeree, 418 cannoni, 712 mitragliere, 500 tubi di lancio. Complessivamente, le unità navali hanno sviluppato una potenza motrice di due milioni 472 mila HP. Alla manovra sono intervenuti 1032 ufficiali, 3189 sottufficiali e 16.495 sottoposti e comuni.

L'ammiraglia del Principe Pao'lo

Al termine dell'esercitazione navale il Principe Reggente di Jugoslavia, che aveva durante la manovra manifestato la sua ammirazione, ha espresso il suo vivo compiacimento per avere assistito ad una manifestazione così efficiente di forza e così perfetta nell'esecuzione.

Alle 16, resi gli onori dovuti, il Re Imperatore, il Principe reggente di Jugoslavia e il Principe di Piemonte lasciano il Trieste. Il Duce dalla piattaforma del barcarazzo di destra saluta il Sovrano e l'Ospite augusto che dalla lancia, rispondono. Rimbono ancora le salve di artiglieria. Subito dopo dal barcarazzo di sinistra si allontanano i ministri Ciano, Alfieri e S. E. Sebastiani.

Alle 16,15 anche il Duce — gli equipaggi schierati rendono gli onori e si rinnovano le salve di saluto — accompagnato dal Segretario del Partito e dal Sottosegretario alla Marina e ossequiato dal comandante in capo la seconda squadra, ammiraglio Pini, e dal comandante del Trieste, capitano di vascello Bertoldi, lascia la nave e si dirige al Molo Beverello. Con il Duce, anche il capo della missione militare spagnola lascia il Trieste.

L'ardente saluto di commiato del popolo partenopeo

NAPOLI, 11. Lo sbarco del Principe Reggente di Jugoslavia, di S. M. il Re Imperatore e del Principe di Piemonte avviene alle ore 16 al molo Beverello dove stanno schierati i reparti d'onore. Sono ad attendere il Prefetto, il comandante in capo del dipartimento marittimo del Basso Tirreno, con le altre autorità e gerarchie, S. E. Salazar, gran priore dell'Ordine di Malta. Nel cielo volteggiano di continuo squadriglie di aeroplani.

Il motoscafo reale, salutato dalle salve d'onore, si stacca dal «Trieste» e passa sotto le passerelle della stazione marittima dove giunge festoso il saluto delle formazioni della GIL. Il Principe Reggente, il Re Imperatore e il Principe di Piemonte, ricevuti dall'omaggio delle autorità, seguiti dai ministri e dalle altre personalità dei seguiti, passano in rivista le formazioni d'onore, mentre echeggia il saluto alla voce al Sovrano e vengono suonati gli inni jugoslavo ed italiano.

Le accamazioni della folla

Si riforma nello stesso ordine del mattino il corteo che lascia immediatamente la stazione marittima fra le continue manifestazioni di entusiasmo della folla. Il corteo reale percorre lo stesso itinerario di stamane. La folla è andata sempre più aumentando e le manifestazioni al passaggio degli augusti personaggi si fanno sempre più imponenti ed entusiastiche. Magnifico è lo spettacolo di migliaia e migliaia di piccole italiane e di bailla che da tribune erette alla rotonda di via Caracciolo agitano bandiere dai colori italiani e jugoslavi e gridano evviva, mentre il rullo possente dei tamburini della GIL, accresce ancora il tono della manifestazione popolare all'indirizzo dell'Ospite gradito. L'ordine è perfetto. Bellissimo è il contegno marziale delle truppe e delle formazioni in armi della G. I. L.

Il corteo reale giunge così alla stazione ferroviaria dove è salutato da nuove possenti acclamazioni da parte della folla che grima tutte le vie che sboccano nella piazza Mergellina, nonché i balconi delle finestre e perfino i tetti delle case prospicienti. Il Principe Reggente manifesta al

La manifestazione al Duce

Alle 16,15 altre salve echeggiano nel porto. E' il Duce che si accinge a sbarcare. Sull'alto della stazione marittima le masse della G. I. L., con rapido movimento, si addensano tutte alla testa delle passerelle per acclamare il Fondatore dell'Impero. Si espande nel porto l'eco del saluto alla voce degli equipaggi, insieme con il grido frenetico dei giovani. L'entusiasmo raggiunge il culmine mentre il Duce, passato in rivista un reparto di avanguardisti marinai, percorre il molo sul quale di nuovo si leva, formidabile il saluto alla voce. Le bandiere si inchinano al suo passaggio. Le truppe si irrigidiscono sul presentarmi. Dalla caserma del comando federale della GIL, prospiciente al molo, una grande folla acclama all'unisono con l'altra moltitudine accalata dinanzi ai cancelli della stazione marittima.

Il Duce prende posto in automobile col capo della missione spagnola in Italia, generale Escamez Garcia, e col Ministro Segretario del Partito. L'automobile lascia la stazione marittima. Sul volto di ognuno è la gioia immensa di aver veduto e accclamato il Duce. Appena fuori dai cancelli della stazione, il Duce, per rispondere alle immense ovazioni della folla, si leva in piedi e saluta sorridente. La macchina del Duce va lentamente per dar modo alla cittadinanza di esprimere tutto il suo amore e la sua fede al Fondatore dell'Impero. Migliaia e migliaia di ban-

L'elogio del Duce

NAPOLI, 11. Al termine della manovra, il Duce ha dato l'ordine di trasmettere il seguente segnale a tutte le unità della squadra:

«Elogio ammiragli, comandanti, stati maggiori ed equipaggi per l'esecuzione perfetta dell'esercitazione odierna.

«Particolare elogio rivolto al «Trento» e al «Bolzano» per le esercitazioni di tiro.

MUSSOLINI»

le, per consentire al Trieste di passare fra le doppie colonne. Rapidità e precisione caratterizzano questa fase iniziale della manovra.

Alle 11 anche il Trieste esce dal porto e si dispone a passare fra le colonne degli incrociatori e della caccia. Il superbo defilamento si svolge mentre le squadriglie degli idrovoltanti, che già si erano mosse da Nisida e da Augusta, radono, velocissime, la nave ammiraglia. Lentissime vanno le navi in colonna, rapidissima è la corsa del Trieste. E, a defilamento compiuto, la nave ammiraglia si porta in testa con agilità e naviga, così, con a poppa — possente scorta — le cinque colonne di acciaio.

L'attacco delle torpediniere

Il sole tinge le scie con lo stesso colore azzurro del cielo. Sull'orizzonte, fra Capri e punta Campanella, si disegnano le sagome delle torpediniere che si predispungono all'attacco. I sommergibili sono all'agguato nel canale di Capri. Ora la formazione accosta ad un tempo sulla dritta assumendo la direttrice di marcia verso Procida e la terza divisione — Trieste, Trento, Bolzano — si allontana dirigendo su Capri. Di questo distacco approfittano le due flottiglie delle torpediniere per attaccarla: e mascherano l'attacco distendendo, con i nebbiogeni, cortine di nebbia. E così accurata è la tessitura delle fumate, che pare tutt'una con il cielo.



ROMA VIA LUDOVISI 45 • MILANO VIA SETTELA 27



# La cultura inglese e l'Italia

Condensare in duecento pagine il passato e il presente dell'Inghilterra, la sua natura, la sua arte, il suo ordinamento statale, le sue industrie, i suoi commerci, i suoi mercati i suoi traffici, con una serrata documentazione storica e con dati statistici aggiornati e precisi, non è a tutti facile, tanto più quando l'autore si propone di far cosa degna del Paese che vuole descrivere. Non poco merito spetta dunque a C. M. Franzero il quale con il suo libro *Inghilterra e gli inglesi* può affermare con sicura coscienza di aver scritto pagine interessanti e sostanziose e accessibili a chiunque per la semplicità dello stile e per la chiarezza delle idee.

Il Franzero dirà da vari anni a Londra e per la sua professione di giornalista è quotidianamente portato ad esaminare avvenimenti di risorveglianza internazionale come episodi della cronaca spicciola, ad avvicinare personalità di ogni partito e oscuri cittadini, grandi magnati della finanza e padroni del commercio britannico; a frequentare i più noti salotti della City e — quando le circostanze lo richiedono — anche i bassifondi londinesi. Questa assoluta padronanza dell'ambiente gli ha permesso di conoscere e spiegare molte cose, di assimilare il fulcro essenziale della lenta e chiusa mentalità britannica; di rivelare il carattere, i costumi, la personalità — in una parola — del cittadino britannico.

Il libro del Franzero — che si apre con un viaggio di studio nella vecchia Britannia romana (i cui ruderi testimoniano la compattezza e la continuità di una civiltà imperiale che ha ovunque nel mondo — affermato la sua grandezza) e apparso nella Collana dell'Editore Treves di Milano; volume al quale hanno fatto seguito: *L'Ungheria, la Jugoslavia, la Romania e l'Argentina*, affidati a provati conoscitori e studiosi di questi Paesi.

Un capitolo di questa *Inghilterra* merita una speciale rilievo, ed è quello che si riferisce alla cultura inglese e l'Italia. Poiché l'arte e la letteratura inglese sono troppo antiche e troppo ricche per poterne riassumere la storia in poche pagine, il Franzero opportunamente ha messo in risalto i periodi più importanti, decisivi e significativi. Per esempio, è doveroso ricordare l'infuocato esercitato dall'Italia sul campo artistico e intellettuale britannico. La traccia è profonda e duratura, come vedremo.

L'epoca Elisabetiana e, prima ancora della Regina Elisabetta, tutta l'epoca del Tudor, la quale segnò il fiorire del Rinascimento inglese — è uno specchio fedele delle influenze artistiche che dall'Italia pervadevano l'Inghilterra. Il Palazzo di Hampton — prima dimora del Cardinale Wolsey e poscia villa di campagna di Enrico VIII — « mostra ancor oggi incastonati nei muri della sua costruzione i medaglioni di terracotta senese e i documenti parlano di Bartolomeo Penna che con altri artisti curò la decorazione del palazzo. Nell'Abbazia di Westminster il Torrigiani vi costruì il mirabile altare ». E ancora: Shakespeare attingeva abbondantemente per i suoi drammi e le sue tragedie al Bandello e agli altri novellieri italiani.

Marlow e Ben Johnson sono nettamente di derivazione latina e Giovanni Florio, figlio d'un esule, compose il primo dizionario inglese, donando — osserva il Franzero — a piene mani con geniale prodigalità di italiano, vocaboli conati dal latino e dall'italiano. E al Museo Britannico è conservata la copia del ricco e prezioso Dizionario Floriano.

Il Petrarca e l'Ariosto si sentono nelle opere dello Spencer e di John Donne e lo stesso Milton, protestante, fa sua l'esaltazione patriottica di Dante.

Nel diciottesimo secolo — specialmente — Roma, Venezia, Firenze, esercitano un fascino singolare e determinante sui poeti e sugli scrittori e inglesi inglesi. Basta ricordare la vita di Byron e di Browning, inguaribili innamorati della « Serenissima », di Keats e di Shelley, di Walter Scott — che aveva un vero culto per il nostro Manzoni — di Tennyson; di Carlyle, amichissimo di Mazzini, per convincersi del grande contributo italiano alla formazione della letteratura e del pensiero filosofico inglese.

Tra i pittori moderni inglesi che studiarono a Firenze e riconobbero la superiorità del nostro Paese anche nel campo dell'arte — ricordiamo William Orpen, scomparso da alcuni anni: vivo, umano, scintillante, inesauribile e vario nella produzione. In Italia l'Orpen è particolarmente ammirato e ricordato per l'Autoritratto agli Uffizi, in cui si è dipinto in piedi, dalla cintola in su, stando di tre quarti sul fianco sinistro, con la faccia rivolta in pieno verso lo spettatore, e vestito di una veste da camera giallo-limone, con al collo una sciarpa bianca ed in testa un fazzoletto legato a mo' di cuffia con le code bellamente in aria e un paio di grandi occhiali rotondi, sospinti dalla cuffia al sommo della fronte e fra le dita regge un pennello ad indicare la sua arte.

Si suole dire sorridendo — ricorda il Franzero — che tutta la cultura dell'Inghilterra (e si potrebbe dire del mondo), è racchiusa nei due milioni di volumi della Biblioteca del Museo Britannico. « Ma è una cultura che non soltanto mostra il debito che l'Inghilterra deve all'Italia, ma simboleggia nel monumento grandioso di questa Biblioteca l'opera di un italiano ».

Infatti, dai tempi della Rinascenza, artisti, musicisti e letterati

italiani erano venuti a Londra per creare opere o recare il contributo del loro ingegno. In tutti i secoli troviamo tracce frequenti e numerose di artisti e letterati nostri, i veneziani Guar-di e Canaletto, il Bertolozzi, un po' più tardi il Baretti e il Foscolo, il Pistrucchi disegna il S. Giorgio col drago che ancora oggi adorna il tergo delle stierine d'oro; Francesco Paolo Tosti insegna il canto alla Corte e fa conoscere e rende popolare *Mare-chiare* e compone a Londra alcune delle sue più belle romanze da camera; e ancora al principio del secolo nostro ogni ingegnere di buona famiglia non considerava completa la sua educazione senza aver fatto un viaggio in Italia e le signorine imparavano l'italiano come la lingua dei salotti o per cantare al piano. Ma era toccato a un italiano, Antonio Panizzi, edificare il monumento perenne di tutta la cultura inglese, la biblioteca del Museo Britannico. Da bibliotecario l'esule Panizzi seppe — genio versatile tipicamente italiano — trasformarsi in architetto ed in cinque anni progettò e diresse i lavori di questo immenso *Pantheon* del sapere. « Non la chiameremo la Panizza, ma fu la biblioteca di Panizzi a rendere illustre il *British Museum* fra gli studiosi di tutto il mondo, e sull'ingresso della biblioteca, fu, lui vivente, collocato un busto di Antonio Panizzi, eseguito dal Marochetti ».

Nel 1896, il Parlamento inglese votava che « in considerazione dei lunghi e preziosissimi servizi del signor Panizzi come infaticabile bibliotecario e anche come architetto e ispiratore della nuova Biblioteca, si propone che egli sia autorizzato a ritirarsi con stipendio intero, dopo un onorevole servizio di trentatré anni; Oxford lo fece dottore *honoris causa* e nel 1869 la Regina Vittoria lo nominò Cavaliere dell'Ordine del Bagno; fu il primo forestiero a ricevere il titolo di Sir. Nella *Quarterly Review*, a pagina 236 del volume 104, si legge: « Con questo forestiero, *Inghilterra ha un debito di gratitudine eterna* ». Ma è legione il nome degli italiani per i quali quelle parole potrebbero essere egualmente scritte.

Francesco Geraci

## La Mostra dell'artigianato inaugurata a Firenze

FIRENZE, 11. Il Prefetto, in rappresentanza del Governo fascista, e tutte le maggiori autorità e gerarchie della provincia, hanno inaugurato stamane, nella nuova magnifica sede, la nona Mostra mercato nazionale dell'artigianato iscritta nel calendario del Regno.

Alla cerimonia erano presenti, oltre al capo dell'artigianato tedesco dr. Cheritz, accademici d'Italia, senatori e consiglieri nazionali, il direttore della Federazione artigiana in rappresentanza del presidente Buronzo, con gli ispettori interprovinciali e i membri della giunta esecutiva dell'artigianato e dei delegati dell'E.N.A.P. I. le rappresentanze artigiane di tutta l'Italia e gran numero di espositori.

All'ingresso della mostra prestavano servizio d'onore reparti di giovani fascisti e di avanguardisti con la musica della legione ferroviaria, gli alfieri della comunità artigiana con le loro insegne; sull'arengario erano i valletti con il gonfalone del comune.

L'arrivo delle autorità è stato salutato dal suono delle prime note di Marcia Reale e di *Gloria*. Il Podestà, portò il saluto alle autorità e gerarchie intervenute, a nome della cittadinanza, ha espresso il rammarico per l'assenza del consigliere nazionale Buronzo, capo degli artigiani d'Italia, attualmente convalescente, artefice dell'inizio di questa grande manifestazione annuale del lavoro artigiano.

Dopo aver detto che il problema della nuova sede è stato risolto integralmente per il direttore della Mostra, che si svolge sotto i segni « Autarchia » e « Impero » ed è testimone del poderoso sforzo iniziato dal Fascio per l'indipendenza economica.

Ha parlato quindi il prof. Baletta, direttore della Confederazione dell'industria, che ha portato il saluto del presidente conte Volpi di Misurata ed ha posto in rilievo i risultati raggiunti dalla Mostra, che costituisce la base dimostrativa della capacità di tutti gli artigiani d'Italia, che lavorano con fede e tenace e costituiscono una sana e salda forza nella compagine della nazione.

Infine il Prefetto ha dichiarata aperta per ordine del Duce, la nona Mostra-mercato nazionale dell'artigianato ed ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto l'applausito ANOI di tutti i presenti. Le autorità e le gerarchie hanno quindi iniziato la visita ai padiglioni, a cominciare da quelli delle ceramiche e terracotte,

## Il reparto stradale della polizia coloniale nell'Impero

ASMARA, 11. Sullo strade dell'Impero, battuto dal traffico di ogni portata, s'attano sicuri, veloci le azzurre macchine del Reparto stradale della Polizia coloniale, garantendo, merco l'instancabile attività opera dei militari, la regolarità di un tale traffico, l'osservanza alle norme che lo riguardano, la punizione di tutti coloro che, non tenendolo in dovuto conto, turbano il traffico stesso, lo rendono pericoloso a sé ed agli altri, vengono meno a quella disciplina che è necessaria prima della organizzazione utile alla collettività.

Grazie ad un tale servizio di assidua vigilanza, i miglioramenti del traffico sono a tutti evidenti; all'organizzazione di un servizio va riconosciuta fin d'ora un'eccellente ed, in rapporto alle difficoltà proprie dell'Impero, può dirsi essa benemerita quanto quella che rende le belle strade della Madrepatria le più sicure e veloci.

Il Reparto ha cominciato a funzionare il 1° luglio dello scorso anno ricevendo le consegne dal disolto XX Reparto autonomo della Milizia della strada; stabilito il proprio comando in Asmara, fissava 6 distaccamenti così dislocati: sulla Asmara-Massaua a Nefasit e Ghinda; sulla Asmara-Dessie a Decameré, Adigra e Passo Dolo (Quibà); sull'Asmara-Taccas ad Adi Ugri. Distaccamenti perfettamente collegati e funzionali.

## Il Ministro delle finanze rome 10 in visita a Roma

Colloqui con Thaon di Revel e Guarneri

ROMA, 11. Stamattina è giunto a Roma il Ministro delle finanze romeo e governatore della Banca nazionale di Romania, S. E. Mitico Costantinescu. Alla stazione Termini lo hanno ricevuto il Ministro delle Finanze, S. E. Thaon di Revel, il Governatore della Banca d'Italia, il ministro di Romania presso la reale e imperiale corte, l'ambasciatore di Romania presso la S. Sede, il R. Ministro d'Italia a Bucarest, il direttore dell'Accademia romana, numerosi alti funzionari del Ministero delle finanze e una folla rappresentativa della colonia romana. Dopo il cordiale incontro e la presentazione delle personalità intervenute fatta da parte del Ministro Thaon di Revel S. E. Costantinescu è uscito dalla stazione dirigendosi all'albergo ove

alloggia durante la sua permanenza a Roma.

S. E. Costantinescu si è recato successivamente al Quirinale ad apporre la sua firma nell'apposito registro. Quindi ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto deponendovi una corona di alloro. Nella mattinata stessa il ministro romeo ha fatto visita al Ministro delle finanze S. E. Thaon di Revel e al ministro degli scambi e valute S. E. Guarneri. Alle 13.30, S. E. Costantinescu ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro delle finanze.

Il ministro Costantinescu è una delle più eminenti personalità della nuova Romania. E' uno dei fondatori e autori dello statuto del Partito nazionale unificato e gode la piena fiducia dei suoi colleghi di governo e del Sovrano. A lui, pertanto, sono stati affidati, dopo la sua lunga permanenza al Ministero dell'economia nazionale, compiti importantissimi per il rinnovamento della Romania ed egli, infatti, ha già al suo attivo la realizzazione del perfetto coordinamento delle operazioni della Banca nazionale, vero modello di istituto parastatale, con quelle del Ministero dell'economia. Egli ha, inoltre, il merito di avere conferito nuovo impulso al commercio estero e al movimento corporativo.

Il gradito ospite, nel corso della sua permanenza nell'Urbe, visiterà la Banca d'Italia e il Ministero delle corporazioni e le terre redente dell'Agro Pontino che lo interessano moltissimo, data la sua competenza nei problemi agricoli, competenza di cui Costantinescu ha dato saggi brillanti in diverse pubblicazioni sulla evoluzione della proprietà rurale in Romania.

La missione spagnola visita la caserma della Milizia a Roma

ROMA, 11. La missione militare spagnola convenuta in Roma per la celebrazione della giornata dell'Esercito e della quale quale è a capo il generale Garcia Escamez, ha ieri visitato la caserma Mussolini. Numerosa folla era raccolta nei pressi della caserma ed ha accolto con manifestazioni di entusiasmo la missione militare spagnola, quando questa è giunta accompagnata dal capo di S. M. della Milizia e dal generale Piazzi. Resi gli onori, i reparti in armi hanno eseguito alcuni canti legionari. Subito dopo il generale Garcia ha offerto al capo di S. M. della Milizia gen. Russo una bandiera spagnola, simbolo della fraternità d'armi consacrata dal sangue dei legionari per il trionfo della comune fede. Il generale Garcia ha inneggiato quindi al Duce, all'Italia, alla Spagna nazionale ed a Franco.

Il capo di S. M. della Milizia ha risposto sottolineando il significato simbolico del dono e ribadendo i vincoli di fraterno cameratismo che uniscono Milizia ed Esercito italiano, all'Esercito spagnolo.

Successivamente il generale Russo ha proceduto alla consegna del pugnale legionario di combattimento ai camerati spagnoli che hanno partecipato poi ad un rancio legionario, insieme a numerosi ufficiali della milizia. Nel lasciare la caserma Mussolini, i componenti la missione hanno fraternizzato con le CC. NN. nel più cameratesco entusiasmo, cui è aggiunto quello della folla addensata sempre più numerosa al di fuori della caserma Mussolini.

SOMMARI DI RIVISTE

Nel fascicolo di maggio della Rivista I Paesi del Mondo della R. Società Geografica Italiana, Ronolo Tritoni si occupa della questione della Palestina. Il fascicolo contiene altri interessanti articoli: Guido Guidi: « Nel Sidamo Orientale » — Alfio Brusa: « Lo Hawaii nel quadro commerciale e strategico del Pacifico » — Raffaele Di Tucci: « Giacomo Colombo » — E. Migliorini: « La fine della contesa per il possesso del Ghiaccio Borale » e varie altre. Il fascicolo è completo ed interessante. Notiziario: Viaggi ed esplorazioni; Congressi, Riviste e Società geografiche, Censimenti e statistiche — Italia, Europa, Africa, America, Asia Oceania, Terre Polari. Recensioni e Annunzi bibliografici.

## Non bevete caffè

Quanto costa all'Italia la non indispensabile bevanda

ROMA, 11. Il bollettino economico Stefani odierno pubblica la seguente notizia:

L'acquisto all'estero di caffè provoca un esodo di valuta di oltre 130 milioni di lire annue.

Nel 1937, escludendo le importazioni dalle colonie e dai possedimenti italiani, l'importazione del caffè è costata ben 185 milioni di lire.

Nel 1938 si è scesi a 138 milioni. Nel primo trimestre 1939 l'importazione ammonta a poco più di 31 milioni di lire contro 38 milioni nello stesso periodo dello scorso anno.

Queste cifre sono per se stesse sufficientemente eloquenti e non hanno bisogno di commento.

L'esempio di Roma

ROMA, 11. L'appello del Segretario del Partito ai fascisti e a coloro che militano nelle organizzazioni del Regime per l'abolizione o quanto meno per la limitazione dell'uso del caffè, è stato accolto con unanime consapevole spirito e immediatamente applicato.

Ieri stesso nei bar si è registrato il primo mutamento di orientamento e gli assidui della « tazza » pomeridiana hanno chiesto bevande che non richiedevano esportazione di oro nostro a vantaggio di chi pensava di potersi seriamente prelevare per il collo. Gli italiani comprendono le esigenze supreme, si adattano, sanno fare a meno volentieri di molte cose e quando si tratta di dare una risposta, non è nessuno al mondo che li superi. Non prendiamo caffè, ma di bevande energetiche la scienza ha trovato che l'Italia possiede larga dovizia e ancora più sane, senza parlare di surrogati.

In molti salotti il caffè è già debellato da un pezzo: prima dal tè, ora dalle limonate e dalle aranciate, di cui gli igienisti hanno scoperto mirabilia. Le nostre signore alla moda hanno da tempo instaurato quest'uso nazionale nei loro salotti italiani di stile veramente imperiale e se ne trovano benissimo. E alle limonate e aranciate potrete aggiungere gli squisiti moscati, marmellate, vernice e altri celebri vinetti liquorosi delle nostre terre. A qualche palato più delicato vadano pure offerte le gustose spremute di uva, assai salutari.

Ma le bottiglie di caffè, i bar? Chi ha visitato Pompei, sa come anche allora fosse sviluppatissimo il bar che non è dunque una invenzione nordamericana. Si chiamava a quei tempi *Thermopolis*, perché servivano bevande calde, fra cui il profumo corroborante del vino caldo, profumato da droghe. Non è dunque un sacrificio il ritorno ai costumi antichi.

Chi del caffè non potrà fare a meno, ne riduca l'uso al minimo, finché fra qualche tempo non avrà la soddisfazione di gustare il caffè nostro, il caffè dell'Impero. L'Etiopia è la culla del caffè, è la patria del « Moka » e delle specie più pregiate. Quindi in tutti i sensi possiamo tranquillamente ripetere a quei signori l'energico verbo fascista suggerito dal Segretario del Partito. L'esempio viene dall'alto. Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, appena conosciute le disposizioni del Partito, compare per incanto un cartello su ognuna delle macchine da caffè del *Thermopolis* di Montecitorio; il cartello dice: « Guastata ».

Si annunzia che anche al Senato la presidenza sta per emanare un eguale provvedimento. L'esempio sarà seguito da circoli e da altri enti privati.

Le furie di un toro terrorizzano per un giorno un villaggio

UDINE, 11. Le furie di un toro fuggito alla stretta di cui lo accompagnava, hanno tenuto sospesi gli animi di un intero villaggio, i cui abitanti sono rimasti tappati nelle case per alcune ore della giornata. Alcuni agricoltori di Cologna stavano transitando ieri mattina per via del Mucello per condurre al paese un giovane toro che avevano legato con il ferro torcinoso, quando la bestia improvvisamente si impauriva per il passaggio di una automobile e riusciva a svincolarsi dalla dolorosa stretta e a darsi alla fuga all'improvviso. Nell'impeto travolgeva quel che gli circondava e sfuocando paurosamente si avviava verso il villaggio di San Rocco. Per tutto il pomeriggio nelle strade del villaggio stesso si è svolta una inutile corsa da giacche il toro riusciva a sfuggire ad ogni tentativo di accerchiamento oppure a mettere in fuga quanti si presentavano davanti. Nel pomeriggio la bestia dopo essersi andata a sbattere contro un albero, mentre inseguiva uno degli agricoltori che cercavano di prenderlo, si infuriava ancor di più e cominciava a scarazzare minacciosamente per le vie del villaggio obbligando gli abitanti a rimanere chiusi in casa. In una delle sue scorriere il toro faceva anche apparizione alle porte della città, sul piazzale Cella, ma poi ritornava verso San Rocco, campo preferito per le sue gesta. Finalmente verso sera l'animale andava a sbattere, in una corsa pazzica, contro una baracca e riportava una vasta ferita al capo non senza però aver fatto un buco nel muro. Tramortito dal colpo veniva preso dagli inseguitori e assicurato con delle robuste funi.

L'annuale dello sbarco del Mille

MARSALA, 11. Ricorrendo oggi il 79.° anniversario dello sbarco del Mille, la città è imbandierata. Il Podestà ha ricordato lo storico evento alla cittadinanza con un patriottico manifesto. Le autorità e le gerarchie hanno reso omaggio al monumento a Garibaldi ai piedi del quale sono stati deposti corone e fiori.

La Mostra delle Arti di Padova sarà inaugurata il 18 maggio

PADOVA, 11. L'inaugurazione della Mostra sindacale triennale di Belle Arti, che doveva essere aperta il 14 corrente nel salone della Ragione, è stata rimandata per disposizione superiore a giovedì 18 corrente, giorno dell'Ascensione, alle ore 10.

La mattina dello stesso giorno, alle ore 9, avrà luogo la vernice della Mostra. Assisteranno alla inaugurazione il Presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti Alessandro Pavolini e il segretario nazionale del Sindacato Belle Arti prof. Antonio Maraini.

## Spigolature

Le successioni testamentarie e le Polizze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Ala fine del 1921 cioè quasi all'indomani della costituzione del Regno jugoslavo, la popolazione di questo paese ammontava a circa 12 milioni di abitanti. Nel volgere di diciassette anni e cioè agli inizi dell'anno corrente, secondo le più recenti valutazioni, basate sui risultati del censimento 1929 e sul movimento demografico posteriore, la popolazione è salita a circa 15.630.000 abitanti. Questo significativo incremento, dell'ordine del 30 per cento costituisce il precipuo risultato del soddisfacente andamento della natalità e della costante diminuzione della mortalità, l'una e l'altra conseguenti al miglioramento delle condizioni economiche e sociali del Paese. Secondo le ultime statistiche ufficiali jugoslave, in questi ultimi anni il livello della natalità è stato dell'ordine del 29 per mille abitanti, contro una mortalità del 16 per mille, di guisa che l'incremento naturale della popolazione si è aggirato sul 13 per mille ogni anno. Questo ultimo coefficiente che riassume le intrinseche caratteristiche del recente dinamismo demografico jugoslavo e che è nettamente superiore a quello di gran numero di Paesi della vecchia Europa, costituisce un in dubbio titolo di onore per il giovane Regno. Gli effetti si rendono palesi sulla struttura demografica della Jugoslavia attraverso la preponderante importanza numerica delle classi di età giovani sul complesso della popolazione. Secondo l'ultimo censimento, infatti, circa il 35 per cento della popolazione jugoslava è costituita da bambini e giovani di ambo i sessi, di età non superiore ai 14 anni. A questa folta schiera di giovanissimi si aggiungono i giovani e adulti dai 15 ai 44 anni che formano oltre il 45 per cento e le più mature, ma ancora efficienti classi dai 45 ai 64 anni che rappresentano circa il 15 per cento della popolazione. Le classi propriamente anziane e cioè di oltre 65 anni, costituiscono per conseguenza, appena il 5 per cento della popolazione del Paese.

Il bisturi elettrico non è una assoluta novità nel campo della chirurgia in quanto già da più di dieci anni esso è entrato nella pratica chirurgica. E' sembrato ai suoi inizi che l'elettrico avesse cagionato una profonda rivoluzione nel campo della tecnica operatoria, relegando i vecchi e cruenti arnesi in soffitta. Ma i primi entusiasmi e le prime esagerate previsioni svanirono ben presto ed il campo d'azione del bisturi elettrico si restringe entro limiti piuttosto modesti ed il suo ruolo fu quello di completare e di coadiuvare l'opera del vecchio bisturi. Il principio sul quale si basa tale strumento è quello della corrente di alta tensione per cui tra di esso ed il tessuto da incidere si provoca un vero e proprio arco voltaico a 30000 volt che produce una disintegrazione delle cellule paragonabile in tutto ad un taglio. Agisce dunque come un bisturi comune e non occorre esercitare la minima pressione perché non appena l'ago viene avvicinato al tessuto per effetto della corrente elettrica si produce il « taglio ». Grazie all'alta temperatura che si produce, esso comporta un effetto sterilizzante ed inoltre producendo l'immediata coagulazione del sangue impedisce l'emorragia. A prima vista i vantaggi sembrerebbero impressionanti. Tuttavia i diversi chirurghi che l'hanno usato su vasta scala e che si sono fatti quindi un'esperienza non indifferente, affermano che solo nelle operazioni sul cervello e sul tubo digerente hanno ottenuto dei risultati decisamente superiori a quelli del bisturi comune. In altri campi i vantaggi sono stati appena sensibili o parziali. In genere si ammette da tutti come questo processo non debba essere impiegato dall'inizio alla fine dell'atto operativo, ma opportunamente combinato con l'impiego del bisturi comune in circostanze particolari.

LIBRI NUOVI

V. Camerani: *L'uso pubblico delle biblioteche*. Mondadori, ed. Milano. R. Pallucchini: *Paolo Veronese a Maser*. Istituto it. di arti grafiche, Bergamo, L. 30.

Per il bene vostro e per quello delle vostre famiglie assicuratevi, e se già lo siete, richiedete, nei limiti delle vostre possibilità, un'altra polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, rivolgendovi per consiglio alle Agenzie generali ed a quelle locali, nonché agli Agenti produttori dell'Ente. Non ve ne pentirete!

Chi consideri attentamente queste prerogative concesse al risparmio assicurativo, deve concludere che una polizza di assicurazione-vita rappresenta, sotto ogni aspetto, il più perfetto atto di previdenza, che possa essere compiuto da un uomo saggio.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Le cui polizze, oltre che dalle sue formidabili riserve, sono anche garantite dal Tesoro dello Stato e godono del beneficio di partecipare agli utili annuali dell'Azienda, invita tutti i cittadini a ricordare le ammonitrici parole del Duce e cioè che la « previdenza è la forza di un popolo civile ».

Per il bene vostro e per quello delle vostre famiglie assicuratevi, e se già lo siete, richiedete, nei limiti delle vostre possibilità, un'altra polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, rivolgendovi per consiglio alle Agenzie generali ed a quelle locali, nonché agli Agenti produttori dell'Ente. Non ve ne pentirete!

Le cui polizze, oltre che dalle sue formidabili riserve, sono anche garantite dal Tesoro dello Stato e godono del beneficio di partecipare agli utili annuali dell'Azienda, invita tutti i cittadini a ricordare le ammonitrici parole del Duce e cioè che la « previdenza è la forza di un popolo civile ».

Le cui polizze, oltre che dalle sue formidabili riserve, sono anche garantite dal Tesoro dello Stato e godono del beneficio di partecipare agli utili annuali dell'Azienda, invita tutti i cittadini a ricordare le ammonitrici parole del Duce e cioè che la « previdenza è la forza di un popolo civile ».

Le cui polizze, oltre che dalle sue formidabili riserve, sono anche garantite dal Tesoro dello Stato e godono del beneficio di partecipare agli utili annuali dell'Azienda, invita tutti i cittadini a ricordare le ammonitrici parole del Duce e cioè che la « previdenza è la forza di un popolo civile ».

Le cui polizze, oltre che dalle sue formidabili riserve, sono anche garantite dal Tesoro dello Stato e godono del beneficio di partecipare agli utili annuali dell'Azienda, invita tutti i cittadini a ricordare le ammonitrici parole del Duce e cioè che la « previdenza è la forza di un popolo civile ».

Le cui polizze, oltre che dalle sue formidabili riserve, sono anche garantite dal Tesoro dello Stato e godono del beneficio di partecipare agli utili annuali dell'Azienda, invita tutti i cittadini a ricordare le ammonitrici parole del Duce e cioè che la « previdenza è la forza di un popolo civile ».

Le cui polizze, oltre che dalle sue formidabili riserve, sono anche garantite dal Tesoro dello Stato e godono del beneficio di partecipare agli utili annuali dell'Azienda, invita tutti i cittadini a ricordare le ammonitrici parole del Duce e cioè che la « previdenza è la forza di un popolo civile ».

Le cui polizze, oltre che dalle sue formidabili riserve, sono anche garantite dal Tesoro dello Stato e godono del beneficio di partecipare agli utili annuali dell'Azienda, invita tutti i cittadini a ricordare le ammonitrici parole del Duce e cioè che la « previdenza è la forza di un popolo civile ».

Le cui polizze, oltre che dalle sue formidabili riserve, sono anche garantite dal Tesoro dello Stato e godono del beneficio di partecipare agli utili annuali dell'Azienda, invita tutti i cittadini a ricordare le ammonitrici parole del Duce e cioè che la « previdenza è la forza di un popolo civile ».

Le cui polizze, oltre che dalle sue formidabili riserve, sono anche garantite dal Tesoro dello Stato e godono del beneficio di partecipare agli utili annuali dell'Azienda, invita tutti i cittadini a ricordare le ammonitrici parole del Duce e cioè che la « previdenza è la forza di un popolo civile ».

Le cui polizze, oltre che dalle sue formidabili riserve, sono anche garantite dal Tesoro dello Stato e godono del beneficio di partecipare agli utili annuali dell'Azienda, invita tutti i cittadini a ricordare le ammonitrici parole del Duce e cioè che la « previdenza è la forza di un popolo civile ».



## Federazione Fascista

**Il comandante federale della GIL  
passa in rassegna i reparti giovanili  
dei Fasci di Milano e S. Maria di Sala**

Domenica 7 maggio il Segretario federale, Comandante federale della GIL, ha presenziato alla adunata totalitaria delle forze inquadrature nella GIL dei Fasci di S. Maria di Sala e di Milano.

Accompagnato dall'ispettore federale, dal vice comandante della GIL e dal capo di Stato maggiore, il comandante federale è giunto a Santa Maria di Sala accolto da altissime acclamazioni al Duce e si è subito recato al Parco della rimembranza dove ha passato in rassegna il superbo schieramento della GIL locale.

Salito quindi sul podio eretto accanto alla Casa comunale ha assistito alla sfilata delle formazioni giovanili che, agli ordini dei rispettivi comandanti e dirigenti, hanno dimostrato l'ottimo grado di efficienza e di disciplina raggiunti. Assoluta la breve relazione del comandante della GIL di Sala, il quale gli ha esposto la forza nelle seguenti cifre: 1715 organizzati, 75 comandanti e dirigenti, femminili, il comandante federale ha espresso il suo compiacimento per la prova di addestramento avuta nella breve rassegna dalla GIL di S. Maria di Sala ed ha invitato gerarchi e gregari a potenziare ancora di più l'organizzazione.

Successivamente egli si è portato a Milano per compiere analoga rassegna alla Gioventù Italiana del Littorio di quel Comando adunata innanzi alla Casa del Fascio, della quale abbiamo già dato la cronaca.

### Adunata corsi premilitari

**Premilitari leva terra «Ordinaria»  
classi 1920 - 2. e 3. quadri, 1919**

Sabato 13, alle ore 14, rispettive sedi di Corso.

**Premilitari leva terra «Studenti»  
classi 1918-1919-1920**

Sabato 13, alle ore 14, Caserma Manin.

**Premilitari leva terra «Specializz.»  
Marconisti, classi 1919, domenica 14, alle ore 10, «P. Sarni».**

**Anti-incendi, classi 1920, sabato 13, alle ore 14.30, Caserma Vigili del Fuoco.**

**Premilitari Leva dell'Arma  
classi 1918-1919-1920**

Sabato 13, alle ore 14.30, «M. Foscarini».

**Premilitari Leva del Mare el. 1920**

Sabato 13, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

**Infermieri e portafaristi, classe 1920, sabato 13, alle ore 15, Ospedale S. Anna.**

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII.

### Vita sindacale

**Il Sindacato farmacisti e le casse malattie per gli addetti al commercio**

Tra il Sindacato nazionale farmacisti e la Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio è stata stipulata una duplice convenzione, riguardante la prima i nuovi assistiti incorporati alla Cassa, e cioè barbiere, portieri, viaggiatori e piazzisti ecc., e la seconda gli iscritti in via ordinaria alla medesima.

La prima convenzione, oltre a prevedere la applicazione del principio della libera scelta della farmacia nell'ambito della circoscrizione comunale in cui risiede il lavoratore, e premesso che i farmacisti hanno l'obbligo tassativo di rispettare i dosaggi massimi e le quantità fissate per ogni prescrizione, uniformemente alle necessità autentiche del nostro paese, esige che le ricette siano redatte dal medico curante su apposito modulo della Cassa.

La seconda convenzione, stipulata per i normali iscritti alla Cassa, contempla invece l'obbligatorietà da parte dell'interessato di esibire al farmacista, se richiesto, il libretto personale, munito di fotografia e di assicurarsi che sulla ricetta rilasciata dal suo medico sia sempre menzionato il proprio nome e cognome. Tale provvedimento mira esclusivamente ad evitare che altre persone, non iscritte alla Cassa, usufruiscano degli sconti di cui sopra.

L'applicazione delle suddette convenzioni, in vigore dal 15 febbraio 1939, annulla le eventuali, o provvisorie pattuizioni già in atto.

### Un ordine del giorno dei dirigenti dei lavoratori dell'industria

Presso la sede dell'Unione fascista lavoratori industria ha avuto luogo un importante convegno di dirigenti sindacali. Erano presenti il Comitato dell'Unione al completo, i membri dei direttori e corrispondenti di azienda di Venezia. Al convegno sono intervenuti il direttore del giornale nazionale, il direttore della previdenza sociale con i capi servizio della Sede, il direttore dell'I.N.F.A.I.L., nonché i capi gruppo ed i capi ufficio dell'Unione.

Il convegno si è aperto con il saluto al Duce, il segretario dell'Unione ha poi illustrato il valore morale, politico ed economico della nuova legge che regola la previdenza sociale.

Su ognuno dei punti della riforma il segretario dell'Unione si è trattenuto a lungo, mettendone in rilievo le caratteristiche tecniche. Poi, avviandosi al termine della esposizione ha rilevato come l'aumento del contributo assicurativo sia adeguato.

### Esercizi di tiro premilitari classe 1919-1920

Il Comandante federale ha disposto quanto segue:

**Poliogno di tiro di Marghera** — Sabato 13 maggio dalle ore 14.30 in poi il poliogno è a disposizione del Comando GIL di Fascio di Mestre, per l'esecuzione degli esercizi premilitari studenti. Le cartucce occorrenti dovranno essere prelevate venerdì sera, dalle ore 20 alle 21 dall'incaricato del Comando GIL di Mestre su accordi presi col direttore del Corso prem. studenti, presso la caserma M.V.S.N. in via Piave, Direttore del tiro: I. seniore Michelon.

**Poliogno di tiro di Punta Sabbioni** — Sabato 13 dalle ore 14.30 in poi il poliogno di tiro di Punta Sabbioni è a disposizione del Centro prem. mitraglieri e del Corso premilitari di Venezia. Direttore del tiro: cent. Gini.

Il direttore del corso mitraglieri provvederà le munizioni anche per la sezione premilitari.

**Poliogno di tiro di Murano** — Sabato prossimo 13, dalle ore 14.30 in poi, gli allievi premilitari prearruolati eseguiranno una lezione di tiro al suddetto poliogno. Le cartucce occorrenti saranno prelevate sul posto a cura del Comando GIL di Fascio di Murano. Per le ore 14 detti premilitari dovranno trovarsi alle Fondamenta Nuove per prendere imbarco sul vapore di Murano. Direttore di tiro: cent. Mantoni.

**Poliogno di Chioggia** — Sabato 14, dalle ore 14.30 in poi, il poliogno di tiro di Chioggia è a disposizione del comandante del corso premilitari di Chioggia. Direttore di tiro: cent. De Beni.

I direttori di tiro, entro la giornata di lunedì 15 maggio, faranno pervenire al Comando federale, Cà Littoria, una breve relazione sullo svolgimento della esercitazione.

### Corsi di preparazione politica

Stasera, alle ore 21, avrà luogo per gli allievi del primo anno la lezione di Politica estera e coloniale.

### Gruppo di Dorsoduro

Il camerata Scarpa Angelo fu Francesco nel 7.º anniversario della morte del fratello Silvio, ha versato L. 50 per attività assistenziali del Gruppo. Il fiduciario ringrazia.

### Ludi Juveniles dello sport scuole elementari

Oggi in campo sportivo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena, alle ore 9 e alle ore 14.30, si esibiranno le finali del Concorso ludi juveniles delle scuole elementari.

Le famiglie degli organizzati che intendessero presenziare alle gare avranno libero accesso al campo e prenderanno posto nella tribuna centrale.

### Comitive di turisti

Numerose comitive a mezzo CIT sono giunte questa settimana a Venezia; oltre a tedeschi abbiamo notato gruppi di australiani, di olandesi ed inglesi. Una comitiva di 120 berlinesi ha compiuto il cosiddetto viaggio di Penelope, con meta la Sicilia; altri 60 si sono recati al Lago di Garda; altri ancora nelle più suggestive località dell'Italia centrale.

Un gruppo di australiani giungerà sabato in torpedine a Piazzale Roma, provenienti da Napoli dove sono sbarcati dal transatlantico che li ha condotti in Italia.

### La consueta revisione delle basi dell'Angelo d'Oro

E' stata montata in questi giorni sulla sommità del Campanile di San Marco una leggera armatura per permettere la consueta revisione delle basi dell'Angelo d'Oro, e soprattutto per la verifica dell'apparecchio che permette alla gigantesca statua di girare sopra il proprio asse secondo il vento che spiri.

Con l'occasione viene eseguita la ripulitura dell'Angelo, che si fa normalmente ogni due o tre anni.

### RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

#### Associazione Mutua Biade

La Presidenza della Mutua fra addetti ai negozi coloniali biade, formaggi ed affini, ricorda che la commissione ordinatrice della Gita sociale intrattiva 1939 si troverà domenica 14 alla Trattoria «Da Pietro» in Salizada S. Lio, dalle ore 11 alle 12.30, per raccogliere le ultime adesioni.

#### Interessi del pubblico

##### Gite a Milano per la partita con l'Inghilterra

Abbiamo già dato notizia delle numerose iniziative cui sono per convenire i tifosi veneti che, in occasione della partita Italia-Inghilterra, oltre alla gita indetta dal Dopolavoro, anche i principali Uffici Viaggi della città hanno organizzato delle gite in ferrovia o in torpedine.

Le prenotazioni per le olimpiadi del 1940 a Helsinki

Il lavoro di organizzazione della XII Olimpiade che avrà luogo a Helsinki dal 20 luglio al 4 agosto 1940 è ormai giunto a tale buon punto che è già stato stipulato uno speciale accordo fra il Comitato organizzatore e la I.F., che ha escluso la vendita dei biglietti in Italia.

Presso l'Ufficio della CIT è in distribuzione il programma dell'Olimpiade, che dà il calendario dettagliato di tutte le gare, gli orari e i prezzi dei vari tipi di biglietti. Si possono fin d'ora prenotare i biglietti per assistere alle diverse gare, mediante il versamento di un piccolo acconto. Le prenotazioni libere vengono accettate ancora per un paio di mesi, poiché si chiuderanno il 15 luglio 1939 XVII.

La CIT è a disposizione degli interessati per qualsiasi informazione in proposito.

ro braccianti, del collocamento, della revisione dei libretti colonici e della mutualità librettaria.

Per il collocamento, venne ribadita la necessità di una più scrupolosa osservanza degli obblighi che incombono ai datori di lavoro ed ai prestatori d'opera in merito all'avviamento al lavoro dei contadini nelle varie aziende bracciantili di specie nelle prossime operazioni di mietitura e trebbiatura.

Per portare a diretta conoscenza dei lavoratori le nuove norme della legge sulla previdenza e sulla assistenza sociale, emanate in occasione del ventennale della Fondazione dei Fasci di combattimento, il dirigente ha disposto che siano tenute in provincia le seguenti riunioni: 14 maggio: ore 9 Cona, 10.30 Cavarese, 15 Chioggia, 18 maggio: ore 9.30 Portogruaro, 11 S. Michele al Tagliamento, 16 Griesola, 21 maggio: ore 9 Milano, 10.30 Campoguarata, 28 maggio: ore 9.30 Carole, 15 e 16 Jesolo.

### Portieri di albergo esaminano i problemi della categoria

Presieduta dal fascista cav. Regazzi, segretario provinciale del Sindacato fascista lavoratori d'albergo, presso la sede dell'Unione fascista lavoratori del commercio di Venezia ebbe luogo l'assemblea di tutti i portieri degli alberghi.

Alla riunione intervenne pure il direttore del Sindacato guide autorizzate che in unione con i portieri, esaminò e trattò con spirito di comprensione e di collaborazione i problemi e i rapporti di lavoro che intercorrono fra le due categorie.

### DOPOLAVORO

#### I lavoratori del commercio per la giornata del soldato

Il giorno 9 maggio, terzo annuale dell'Impero e prima giornata del soldato, il Dopolavoro dei lavoratori del commercio veneziani hanno offerto un pranzo a centoventi soldati delle varie armi di stanza a Venezia e cioè Fanteria, Finanza, Aviazione, Milizia Marina.

La sala delle feste dell'Albergo «Universo» era addobbata con bandiere nazionali e decorazioni floreali fra le quali spiccavano i ritratti del Re Imperatore e del Duce.

Il fascista Regazzi, presidente del Dopolavoro Albergo e Mensa, prima dell'inizio del pranzo porse ai soldati il saluto cameratesco del Segretario dell'Unione, assente da Venezia, e quello di tutti i lavoratori veneziani del commercio.

Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ebbe quindi inizio il pranzo allegro da canti patriottici e da un ottimo concerto orchestrale e di varietà, offerto dal complesso artistico dell'Albergo Universo. Alla fine del pranzo l'Ufficio organizzatore dei soldati ringraziò i dirigenti sindacali e dopolavoristi dei lavoratori del commercio, esaltando la fusione creata dal fascismo fra popolo ed esercito.

Con canti di guerra, e con allori al Re Imperatore ed al Duce, la simpatica riunione si sciolse in Piazza.

### Nozze Giorgi-Giarretta

Ieri mattina nella Basilica della Salute ornata di damigiane e fiori S. E. mons. Umberto Ravecca, giunse ieramente da Sinigaglia, presenti solo pochi intimi, ha benedetto le nozze del dr. Carlo Giorgi, capo manipolo medico della Corteo mutilati, figlio del dott. Filippo, commissario capo di San Marco, da molti anni addetto al nostro ospedale con la signorina Maria Giarretta.

Testimoni dello sposo: il suo illustre maestro prof. Delitala e il cav. dr. Giulio Zattera e per la sposa il fratello Pietro e il rag. Vicentin.

Durante la cerimonia il prof. Giarda ha eseguito all'organo con la sua consueta maestria una speciale programma musicale.

Dopo la Messa S. E. Ravecca ha rivolto agli sposi parole di paterno consiglio e di fervido augurio.

Agli sposi anche i nostri voti augurali.

### La gita dei combattenti a Redipuglia e Gorizia

I combattenti della sezione di Venezia che hanno versato l'acconto sulla quota stabilita per il pellegrinaggio di domenica prossima 14 maggio a Redipuglia e Gorizia, sono invitati a versare il saldo entro oggi stesso.

I combattenti della sezione di Venezia saliranno sul primo treno speciale in partenza dalla stazione di S. L. alle ore 6.30 e ripartiranno da Gorizia alle ore 19.30 per tornare a Venezia alle 23.

Ecco il programma della manifestazione combattentistica:

Ore 9.34: arrivo a Redipuglia; ore 10: deposizione d'una corona di alloro nel Cimitero di Redipuglia; ore 10.45: partenza da Redipuglia; ore 10.59: arrivo a Gorizia; incolonnamento e marcia per portarsi al monumento ai Caduti; ore 11.20: ammassamento su tre colonne attorno al monumento, deposizione di una corona, messa al campo; ore 11.50: incolonnamento e marcia lungo il corso Vittorio Emanuele con alla testa la banda, il direttore, il labaro e tutte le bandiere delle sezioni; ore 12.10: deposizione di una corona al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione fascista. La colonna dei combattenti dopo aver sfilato intorno al Sacrario procederà per Piazza Cesare Battisti, via Diaz fino al teatro Verdi; ore 13: pranzo; ore 14.30: inizio della visita ai campi di battaglia. In piazza Cesare Battisti si troveranno a disposizione dei combattenti non meno di dieci torpedoni; ore 19.30: partenza da Gorizia per Venezia; ore 23: arrivo a Venezia.

I radunati iscritti al Partito fascista devono indossare la divisa da combattente. I non iscritti devono portare come copricapo la bustina grigio-verde.

### Breve soggiorno del gen. Von Brauchitsch

Proveniente da Genova, ieri mattina alle ore 4.45 è giunto a Venezia S. E. il generale von Brauchitsch, il quale è sceso dal saloncino agganciato al direttissimo di Milano alle ore 9.

Il capo dell'Esercito germanico che era assieme alla consorte e alla figliola, è stato ricevuto assai cordialmente alla stazione di Santa Lucia dalle autorità politiche e militari. Qui la signora Tur ha fatto omaggio di un mazzo di rose alla consorte del generale von Brauchitsch.

L'illustre ospite scese in lancia dall'ammiraglio, è stato accompagnato al Danieli ove ha preso alloggio.

Più tardi S. E. von Brauchitsch assieme ai congiunti è uscito dall'albergo, recandosi a visitare il Palazzo Ducale, la Basilica di San Marco e la Mostra del Veronese.

Verso le ore 13 l'ospite illustre ha preso parte ad una colazione offertagli alla Taverna La Fenice, dopo la quale si è recato al Lido a visitare il Casinò Municipale e più tardi, ridisceso in motorino, ha fatto una breve gita in Laguna.

Il capo dell'Esercito tedesco, ondeggiato dalle autorità che lo avevano accolto al suo arrivo, è ripartito alle ore 19.38 diretto a Monaco di Baviera.

La costituzione del sindacato delle banche e banchieri

Nella sede dell'Unione interprovinciale di Venezia delle aziende del credito e della assicurazione si sono riuniti in assemblea il 10 corr. i rappresentanti degli istituti di credito appartenenti alla Federazione nazionale fascista delle banche e banchieri e aventi sede nella circoscrizione dell'Unione.

L'assemblea è stata presieduta dal presidente dell'Unione avv. Angelo Pancino. I convenuti hanno eletto per acclamazione a presidente del Sindacato il fascista conte ing. Alessandro Passi.

Il Sindacato ha sede presso l'Unione interprovinciale delle aziende del credito e della assicurazione in S. Luca, calle Mettivia, 4335. Telefono n. 23-643.

### Sindacato Prov. Fascista Medici

Presso la sede del Sindacato sono visibili le norme per l'assunzione di medici interni in Libia orientale.

### La leva marittima sui nati del 1920

Il Comandante del Porto di Venezia visto l'ordine di chiamata della leva di mare sulla classe 1920, rende noto che le sedute del Consiglio di leva marittima mobile per la visita e l'arruolamento degli iscritti della classe 1920 e di quelli rimandati delle leve precedenti domiciliati nei comuni delle provincie di Brescia e Bergamo avranno luogo presso il rispettivo Comando federale GIL nei giorni sotto indicati:

- Brescia: 5, 6, 7, 9, 12, 13, 14, 15, 16 giugno 1939-XVII;  
- Bergamo: 19, 20, 21, 22, 23 giugno 1939-XVII.

Le sedute del Consiglio di leva marittima per la visita e l'arruolamento degli iscritti della classe 1920 e di quelli rimandati delle leve precedenti domiciliati nei comuni delle provincie di Venezia, Padova, Treviso, Trento, Vicenza, Verona, Udine, Belluno, Bolzano avranno luogo presso questa Capitaneria di Porto nei giorni seguenti: 26, 28, 30 giugno, 3, 5, 7, 10, 12, 14, 17, 19, 21, 24, 26, 28, 31 luglio, 2, 4, 7, 9, 11, 14, 17, 21, 23, 25, 28 agosto, 1, 4, 6, 8, 11, 14 settembre.

Successivamente il Consiglio di leva marittima si riunirà presso questa Capitaneria di Porto nei giorni seguenti: 10 ottobre, 10 novembre, 20 dicembre, 16 gennaio 1940, 1.º febbraio.

Ciascun iscritto sarà precettato nominativamente, con l'indicazione della seduta e del luogo in cui dovrà presentarsi.

Gli iscritti che, senza giustificato motivo, non si presenteranno nelle sedute per le quali sono stati precettati, saranno dichiarati rentisti. Gli iscritti dovranno presentarsi al Consiglio di leva muniti della carta di identità e dei documenti comprovanti gli studi fatti ed i lavori e mestieri esercitati.

Coloro che hanno diritto al congedo anticipato o al ritardo alla prestazione del servizio per aver un fratello sotto le armi o per ragioni di studio, dovranno presentare subito alla Capitaneria, ed in ogni caso al momento della loro presentazione al Consiglio di leva di mare, i precettati documenti, da richiedersi ai rispettivi municipi.

### Promozione nella Milizia

Nell'anniversario della Fondazione dell'Impero; il bollettino speciale del Comando Generale M.V.S.N. reca la promozione a seniore del camerata Michelson Giovanni, capitano di fanteria, combattente e ferito nella grande guerra, pioniere in Albania, e che da vari anni dà la sua fervida intelligente attività nei reparti Giovani Fascisti della città. Congratulazioni.

### Volì turistici per Trieste

Dal 15 maggio avranno inizio i voli turistici a Venezia - Trieste - Venezia, partenza da Venezia alle ore 10.40 di tutti i giorni, eccetto la domenica e ritorno a Venezia verso le ore 16.

Il motorino dell'Ala Littoria parte dalla Riva degli Schiavoni per l'aeroporto del Lido alle ore 10 ed è compreso nel prezzo del biglietto.

### PICCOLA CRONACA

Nel camminare su una secca Vianello Francesco di anni 18, abitante alla Giudicea 351 ieri sera alle ore 22 pescando in una secca presso l'isola della Grazia si ferì con un colpo tagliente la pianta del piede destro. Guarirà in giorni 10.

### La spinta all'ubriaco

Il braccante Giorgio Contessa di anni 46, abitante a Cannaregio 2034 ieri sera alle ore 21 si trovava in bricio in fonderia di S. Giobbe insieme alla madre suor Angela Tagliapietra che lo supplicava di rinunciare, ma l'altro sciorinò una litania di improprietà contro l'autrice dei suoi giorni.

Due giovanotti che passavano in quel mentre, disgustati di tale contegno del Contessa gli diedero una spinta che provocò la caduta del braccante il quale dovette essere medicato all'ospedale di una ferita al capo, con ematoma guaribile in giorni 10.

### Cade da una murata

Il piccolo Renato Tagliapietra di anni due di Romano sabbio sopra una murata alta un metro in prossimità di casa, cadde al suolo fratturandosi la clavicola sinistra. Ne avrà per giorni 40.

### STATO CIVILE

10 Maggio 1939 - XVI

NATI . . . . . 26

NATI morti . . . . . 0

NATI vivi e morti prima della denuncia . . . . . 13

MORTI . . . . . 0

MATRIMONI . . . . . 0

Atti di stato civile registrati il giorno 10 maggio:

Decessi: Porer Baldanello Conetta d'anni 30, con. cas.; Pescarolo Liberata 77, nub. cas.; Salvi Rossi Maria 47, con. cas.; Morpurgo cav. Carlo 74, con. avvocato; Carolo cav. Giuseppe 66, con. pens.; Monico cav. Ernesto 53, con. possid.; Montesco Emilio 56, con. fattorino; Balighin Giovanni 68, con. pens.; Miani Arnaldo 55, con. meccanico; Maggio Silvano 8 giorni.

### Grave caduta d'un ubriaco

Ieri sera alle ore 21 il manovale Antonio Capellotti, di anni 51, abitante a Castello 1158, usciva dall'osteria di Luigi Spolac sita in via Garibaldi.

Il Capellotti che per le soverchie libazioni stentava a tenersi in equilibrio finì col cadere rimanendo intontito al suolo. Soccorso da passanti lo sciagurato ebbe le prime cure dall'ospedale di Marina di S. Anna, donde è stato poi trasportato all'ospedale civile, i cui sanitari avevano riscontrato i sintomi della commozione cerebrale per la probabile frattura della base cranica, è stato giudicato in pericolo di vita.

### Uno scontro tra donne

Elenora Ballarin, d'anni 30, abitante a Dorsoduro 2480, ieri alle ore 15 si era avviata a Santa Giustina per salutari una sua conoscente. Giunta nel campo omonimo la Ballarin si scontrò con una tale Romana Smaniotto, di anni 37, abitante a Castello 2861, la quale dopo uno sciorinar di invettive assediò due forti pugni sulla faccia della Ballarin che riportò un ematoma alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni otto.

Le ragioni dell'alterco, secondo la versione dell'assaltatrice, troverebbero origine nel fatto che il marito della stessa Smaniotto trascurerebbe quest'ultima per correre dietro alla Ballarin, la quale d'altra parte respinge con forza tale tresca e così pure lo stesso altro accusato.

### La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 Trasmissione dedicata alle Scuole medie - 12.25 Radio Sociale - 12.25 Conversazione sulla famiglia, numero 20.25 Commento dei fatti del giorno - 20.30 Programma III: Varietà - 20.45 Programma II: da Norimberga: Concerto sinfonico di musiche italiane e tedesche a cura della «Dante Alighieri» diretto dal M. O. Döbner - 21 Programma I: Orchestra d'archi di rimpi e danze. 21.10 Programma I: «Chiedo scusa» commedia in un atto di A. Torelli - 22 Programma I: Concerto del violinista Giovanni Leone - 22.05 Programma III: «L'avvocato difensore» novella radiofonica di Marcello Marchesi - 22.15 Programma II: Musica lirica.

ESTERO: 19.15 Braslavia: Musica da camera - 19.25 London Nat. Busoni. «Sonata n. 2 in mi minore per violino e piano» - 19.30 London Reg.: Varietà - 19.35 Bucarest: Trasmissione dall'Opera - Sofia: Puccini: «La Bohème» opera - 20 Parigi P.T.T.: Concerto sinfonico - 20.15 Stoccarda: Cornelius: «Il barbiere di Bagdad» opera comica in 2 atti - London Nat.: Varietà e danze «Time to laugh» - Lipsia: Musica romantica tedesca - London Reg.: (Dalla Queen's Hall): Musiche di Beethoven - 20.30 Nizza: Adam: «Le Châloir» opera comica - Radio Parigi: Dall'Odéon: Victor Marguerite: «L'enfant comique» in 4 atti - 21 Parigi T. E.: Trasmissione dal Théâtre Montparnasse di Versailles - Kalundborg: Puccini: «Madame Butterfly» opera in tre atti - Stoccarda: Valse viennoise - 21.30 Bratislava: Musica di Debussy - Amburgo: Beethoven: «Quartetto d'archi in la magg. op. 18 n. 5» - Stoccolma: Walton: «Concerto per viola ed orchestra» - Algeri: Jules Barbier: «Giovanna d'Arco» dramma in cinque atti in versi con musica di Gounod - 22.30 Lussemburgo: Roldene: «Quartetto in mi bemol» - 23 Radio Parigi: Festival Futuro - 24 Stoccarda: Concerto notturno.

### Teatri

Goldoni: Quel non so che - Malibran: Vorrei volare - Rossini: Belle o brutte si sposan tutte.

### Cinematografi

Centrale: Notte d'amore sul Bosforo, ed. Brod. sconosciuti - Garibaldi: No pasaran - Italia: Napoli che non muore - S. Margherita: La primula rossa e Il fu Mattia - Massimo: Il diavolo è femmina - Nazionale: Modella di lusso - Olympia: Il segreto del Tibet - Savoia: Il Cardinale Richelieu.

### Farmacie di turno

Monico a S. Lio; Botner a S. Antonin; Ponci a S. Fosca; Pisanello a S. Polo; Kratter a S. Geremia; Locatelli in calle dei Fabbrici; Solvini a S. Trovaso; Esterna ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

### Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 17 ottobre 1938. Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

### La giornata a Venezia

#### Diario sacro

13 Venerdì — I Santi Nereo e Achilleo, fratelli, Martiri. Flavia Domitilla Vergine, nel III secolo. — Di questo Santo fanciullo Benedetto Papa III donò alle monache di San Zaccaria buona parte del Corpo, la quale con ineccepibile larghezza fu concessa nel 1700 alla chiesa di Mon techiari, su quel di S. Barnaba, San Martino, S. Simon Piccolo.

#### Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 interrottamente le domeniche; i giorni di giovedì e sabato anche di sera dalle 20.30 alle 23.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ing. L. 10 più L. 2 per le prigioni: fest. 10-13, ing. L. 1.

Galleria Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 2).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e







# NOTIZIE RECENTISSIME

Spettacolo di discordia nel campo democratico

## Chamberlain conciliante Daladier intransigente

Mosca non molla sulla questione della reciprocità degli impegni  
Blum impedito di parlare da violenti tumulti alla Camera francese

MOSCA, 11. Un articolo pubblicato stamane dal giornale sovietico "Pravda" precisa e definisce la divergenza fra la Russia dei soviet e la Gran Bretagna circa il noto piano di accerchiamento e controllo delle affermazioni fatte ieri dal Primo Ministro britannico sull'argomento.

Dice l'organo dei soviet che la Gran Bretagna e la Francia invitano il Governo di Mosca a promettere aiuto militare alla Polonia ed alla Romania in caso di guerra, ma non offrono alla Russia alcuna garanzia reciproca, sebbene la Russia, per la sua posizione geografica, sarebbe l'unica delle tre potenze che dovrebbe immediatamente assumere il gravame e i pericoli dell'intercetto armato.

La Gran Bretagna e la Francia sostengono che difendendo la Polonia e la Romania, difendono in linea di fatto la frontiera dell'U.R.S.S. Questo è falso — dichiara il giornale — perché difendendo Polonia e Romania le due democrazie occidentali difenderebbero unicamente se stesse, e difatti hanno concluso con la Polonia un patto di mutua assistenza.

Quanto alla dichiarazione fatta ieri a Londra dal signor Chamberlain, il quale ha parlato di collaborazione con l'U. R. S. S., basta rispondere — conclude la "Pravda" — che la collaborazione presuppone la reciprocità e che dove questa manca è impossibile organizzare rapporti di vera collaborazione.

Il vice commissario agli esteri Potemkin ha fatto ritorno nel pomeriggio a Mosca e si è recato immediatamente a conferire con Molotov sul suo viaggio nell'Europa sud-orientale. In questi ambienti ufficiali si dà per certo che Potemkin rappresenterà l'Unione sovietica nella prossima riunione del consiglio della Lega di sicurezza, rinviata dal quindicesimo al ventiduesimo maggio per desiderio del Governo di Mosca.

### Chamberlain ritiene

ancora in piedi le basi dell'accordo navale anglo-tedesco

LONDRA, 11. Dubbi ed incertezze continuano ad essere espressi dai giornali londinesi circa le trattative coi sovietici, malgrado la dichiarazione con cui il Primo ministro Chamberlain ha cercato ieri di chiarire la situazione. Il "News Chronicle" afferma: «Chamberlain non ha risposto al comunicato ufficiale sovietico che chiedeva la reciprocità negli impegni da assumere». Il "Daily Herald" ed il "Daily Express" prevedono che il Governo sovietico insisterebbe nel chiedere un'alleanza militare tripartita anglo-franco-sovietica. I giornali esprimono poi la speranza che Molotov e Potemkin possano recarsi a Ginevra ed incontrarsi con lord Halifax per uno scambio di idee più efficace di quello che si è avuto finora.

A questo proposito negli ambienti ufficiali è rilevato che il Governo sovietico ha chiesto il rinvio della riunione del Consiglio della Lega delle nazioni a Ginevra dal 15 al 22 maggio, allo scopo di disporre di un'altra settimana per i negoziati in corso, prima che i delegati britannici, francesi e sovietici s'incontrino a Ginevra.

Frattanto il sig. Chamberlain, parlando ad una riunione delle donne conservatrici di Londra, ha ripetuto che il Governo inglese non mira all'accerchiamento della Germania. «Vi è il sospetto — ha detto il Primo ministro — che la Germania intenda annettere uno stato dopo l'altro e giungere infine alla dominazione del mondo. Ed è questo sospetto che ha determinato la presente politica inglese. Può darsi però — ha soggiunto Chamberlain — che i dirigenti tedeschi non abbiano in realtà questa ambizione».

Quanto all'accordo navale anglo-tedesco, il signor Chamberlain ha affermato che, contrariamente al giudizio espresso dal Cancelliere Hitler, egli ritiene e desidera dichiarare fermamente e definitivamente che dal punto di vista inglese le basi dell'accordo anglo-tedesco sono ancora in piedi. «Al contrario, io penso, ed ho sempre pensato — ha detto il Primo ministro — che l'accordo navale anglo-tedesco è un simbolo del desiderio dei due popoli di non muoversi guerra, e so che non convinto che entrambi i popoli si aspettano che i rispettivi Governi organizzino le relazioni reciproche in modo da evitare la guerra».

Chamberlain ha quindi detto che il Governo britannico spera tuttora di esprimere al Führer la speranza che verrà evitata una corsa agli armamenti fra la Gran Bretagna e la Germania.

Il Primo ministro ha soggiunto che il Governo britannico è anche disposto ad entrare in negoziati commerciali per vedere di aumentare gli scambi con la Ger-

mania, ma solo se verranno date delle prove che si possa ristabilire la fiducia che è stata malamente scossa.

Passando a parlare del servizio militare obbligatorio egli ha detto che tale misura era indispensabile data l'opinione diffusissima sul continente che la Gran Bretagna non stava facendo sul serio. Questo gli è stato confermato da Leon Blum, che il Primo ministro ha visto ieri. Per quel che riguarda la questione di Danzica, Chamberlain ha dichiarato che la Gran Bretagna desidera vedere tale questione sistemata pacificamente, ma che se si tentasse di impiegare la forza in modo tale da minacciare chiaramente l'indipendenza della Polonia, ne nascerebbe una conflazione nella quale la Gran Bretagna si troverebbe coinvolta.

### Le strane pretese di Daladier

e le turbolenze alla Camera

PARIGI, 11. I giornali di destra e gli organi ufficiali portano una larga cronaca della visita del Principe Reggente Paolo di Jugoslavia a Roma e delle cerimonie organizzate in suo onore.

Fin dall'annuncio della visita del Duce a Torino, l'opinione pubblica ha manifestato vivissimo interesse, confermato dalle considerazioni della stampa cittadina. Il redattore diplomatico dell'"Intransigeant" scrive a tale proposito che probabilmente il Duce sarà indotto, in occasione del discorso che pronuncerà a Torino a precisare la politica italiana alludendo ai rapporti con la Francia.

Si continua a manifestare a Parigi molta attenzione circa le difficoltà che incontrano le trattative per la conclusione di un patto anglo-franco-russo. I corrispondenti di Paris Midi da Londra scrive che divergenze esistono fra il punto di vista del Foreign Office e quello del Cremlino e si chiede se le dichiarazioni fatte da Chamberlain alla Camera dei Comuni saranno sufficienti per eliminare le diffidenze di Mosca.

Per quanto riguarda la politica francese, la cronaca registra la riunione all'Eliseo del Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Lebrun.

Dopo il tradizionale esame della situazione internazionale, i membri del Governo hanno regolato i problemi sollevati dalla odierna riapertura del Parlamento.

Il Consiglio ha preso conoscenza del messaggio di Lebrun al Parlamento, messaggio che, privo di spirito politico come vuole la costituzione, tuttavia contiene dei consigli e degli avvertimenti ai francesi.

Daladier presidente del consiglio e Chautemps, vice presidente leggeranno rispettivamente a palazzo Borbone e al Lussemburgo il messaggio presidenziale.

Politiche invece sono le dichiarazioni di Daladier che sono state approvate oggi in Consiglio dei ministri e che dopo tredici mesi di esistenza governativa, assumono l'aspetto di una vera dichiarazione ministeriale.

Daladier ha fatto tali dichiarazioni alla riapertura del Parlamento, riassumendo con stile e tono nettamente intransigente, la politica del suo Governo in relazione alla situazione internazionale e riaffermando che la Francia è decisa a non prendere nessuna iniziativa per giungere ad una distensione nelle relazioni fra gli stati, ma anzi intende intensificare ancora le sue misure militari almeno fino a quando, al di là delle sue frontiere, non sia iniziata la smobilizzazione delle forze attualmente sotto le armi.

Il signor Daladier, dopo avere ricordato che nel 1939 la Francia deciderà agli armamenti una somma complessiva di oltre 50 miliardi di franchi, ha messo in rilievo che il suo governo si è preoccupato anche di trovare delle alleanze ed ha ricordato le trattative in corso particolarmente con l'U. R. S. S. e con la Turchia dichiarando di considerare la collaborazione con questi due stati come un elemento essenziale in rapporto agli sviluppi ulteriori della situazione.

Secondo il Capo del Governo francese, un solo problema esiste oggi in Europa: dominazione o collaborazione, ossia uso della forza o accordi. La Francia è pronta sia a collaborare ad una pace giusta e degna sia a far sentire il peso delle sue armi a coloro che intendessero turbare la convivenza pacifica fra i popoli. «Nulla allontanerà la Francia — egli ha detto — da questa decisione: essa terrà duro contro qualunque astuzia o manovra per tutto il tempo e con tutti i mezzi che saranno necessari. Ogni illusione o speranza in contrario — ha concluso Daladier — è assolutamente infondata e ingiustificata».

Subito dopo la dichiarazione del Presidente del Consiglio, si è verificato un violentissimo incidente. I gruppi di destra hanno impedito con altissimi clamo-

ri dell'ex-Presidente del Consiglio Leon Blum, reduce da Londra, di fare una dichiarazione a nome del suo partito, cosicché poi le sinistre hanno a loro volta impedito di parlare all'on. Xavier Vallat a nome della destra. Il presidente della Camera Herriot è stato obbligato a sospendere la seduta deplorando vivamente che la discussione sulla politica estera si iniziasse con tali eccessi.

### Berlino non vuole saperne

di una mediazione inglese per Danzica

BERLINO, 11. Gli editoriali dei giornali continuano ad essere dedicati al patto di Milano, le cui ripercussioni all'estero e le cui prospettive nel quadro della politica degli Stati totalitari sono esaminate ed approfondite con serena soddisfazione. Le "Muenchner Neueste Nachrichten" notano che tutti i tentativi della stampa di sinistra di svalutare il patto falliscono di fronte a due fatti chiari e indiscutibili: a) Milano sono stati stroncati nel modo più evidente tutti i tentativi e le speculazioni tendenti a scuotere la solidità dell'Asse. Il patto, consacrandosi indissolubilmente l'unione delle forze politiche e militari delle due potenze di fronte a tutte le possibilità avvenire, costituisce il primo elemento sostanziale nell'attuale conflitto tra la politica di accerchiamento da una parte, e la risoluta volontà dall'altra di far sorgere un riordinamento europeo atto a garantire la pace duratura ai popoli.

Il "Voelkischer Beobachter" reagisce dal canto suo vivamente contro i tentativi di mediazione inglese nella questione polacca. Il giornale scrive che di fronte agli incessanti intrighi della politica britannica di accerchiamento, la Germania è doppiamente diffidente se oggi il Governo inglese si offre quale paciere nel conflitto tedesco-polacco. «Qui sembra ripetersi — prosegue l'organo del Partito nazionalsocialista — il gioco tentato dall'Inghilterra durante la crisi ceca, poiché anche qui, come allora, l'Inghilterra ha provocato la mobilitazione per offrire i suoi buoni uffici quando il conflitto sta assumendo forme pericolose. E' bene quindi che Londra sappia fin d'ora che noi la sconsigliamo nel modo più deciso ed esplicito di inviare un secondo Runciman a Danzica».

Oggi il Papa riceverà il Reggente di Jugoslavia

ROMA, 11. Stamane, in forma privata, la Principessa Olga di Jugoslavia, accompagnata da una dama di Corte, ha lasciato la Reggia e in automobile ha compiuto un largo giro per la città visitando poi i fori imperiali.

Domani, a mezzogiorno, il Pontefice riceverà in solenne udienza il Principe Reggente di Jugoslavia. Il Principe sarà accompagnato nella visita dalla consorte Principessa Olga, dal seguito e dal ministro di Jugoslavia presso la Santa Sede, S. E. Mirovich-Sorgo. A tal uopo, sei automobili vaticane si recheranno alle 11.30 al Quirinale per rilevare i Principi e gli altri personaggi.

Nel cortile di San Damaso saranno schierati un plotone digendarmi pontifici e una compagnia d'onori della guardia palatina con bandiera e musica, che esonerà all'arrivo l'Inno jugoslavo e alla partenza l'Inno pontificio. Personaggi e dignitari pontifici, ecclesiastici e laici saranno in attesa del Principe Reggente nelle varie sale dell'appartamento nobilito.

Il Papa riceverà dapprima i Principi e poi il seguito. I Principi faranno poi visita al Cardinale Segretario di Stato e con le stesse automobili si recheranno, quindi, alla sede della legazione jugoslava presso la Santa Sede, dove avrà luogo una colazione ufficiale.

La Congregazione del cerimoniale, presieduta dal Cardinale decano Granito, ha stampato oggi e diffuso il protocollo ufficiale della visita, che contiene tutti i più ampi particolari della solenne udienza.

Sabato mattina i Principi di Jugoslavia partiranno da Roma diretti a Firenze, dove saranno ospiti dei Principi di Piemonte, che saranno a riceverli all'arrivo.

Venti banditi romeni uccisi in un'imboscata

CONSTANZA, 11. Una furibonda battaglia a colpi d'arma da fuoco si è svolta nelle campagne di Durostor fra gendarmi che accortamente 23 comitaggi e un gruppo di persone non identificate che hanno sparato sui gendarmi, tentando di facilitare la fuga degli arrestati. Nella lotta venti banditi sono rimasti uccisi; gli altri tre sono riusciti a fuggire.

### Nove divisioni cinesi

accerchiate dai giapponesi

SCIANGAI, 11. Un comunicato ufficiale informa che con una manovra avvolgente, colonne di truppe nipponiche hanno accerchiato nel Hupeh settentrionale nove divisioni cinesi, compresa quella di Tachen-Pon. Il comunicato aggiunge che molti ufficiali dello stato maggiore cinese si stanno arrendendo.

Le autorità della concessione internazionale e di quella francese hanno fatto affiggere un comune manifesto per ammonire coloro che si dedicano ad attività connesse con l'attuale situazione politica in Cina, che potranno essere espulsi dalle due concessioni, perché queste devono mantenere una perfetta neutralità. Il portavoce dell'amministrazione municipale ha dichiarato che il monito è diretto principalmente a coloro che si dedicano ad attività antinipponiche di qualsiasi specie.

In questi ambienti internazionali si ritiene che il manifesto sia una prima concessione ai giapponesi, i quali da tempo lamentano che le due concessioni albergano troppi terroristi cinesi ed altri responsabili di atti concreti di nipotofobia.

### Un milione di soldati nipponici

in territorio cinese

TOKIO, 11. La prima indicazione ufficiale dell'entità delle forze giapponesi in Cina è stata data da un portavoce delle forze armate, il quale ha precisato che sono attualmente sul continente un milione di soldati giapponesi, quasi tutti dislocati nella Cina centrale e precisamente nella zona compresa tra la sponda del fiume San da oriente e King Han ad occidente e fra Chang-Sha e Nan-Chang. Ha confermato che la demoralizzazione tra le forze combattenti cinesi aumenta ogni giorno ed ha espresso l'opinione che prima di quel che si creda, Chiang Kai-Shek si dovrà render conto che ogni ulteriore resistenza è inutile. Ha concluso affermando che quest'ingente massa di soldati giapponesi è rifornita pressoché dai depositi situati lungo lo Yang Tsé, per cui è facile comprendere che il fiume non può essere ancora riaperto alla navigazione commerciale internazionale.

45 cartucce di gelatina in una cassetta postale a Liverpool

LIVERPOOL, 11. Nel vuotare una cassetta per le lettere in una via centrale del quartiere irlandese di Liverpool, un fattorino ha rinvenuto tra la corrispondenza quarantacinque cartucce di gelatina legate insieme. La prudenza del fattorino ha evitato che la potente carica scoppiasse, con probabile perdita di vite umane e danni materiali al fabbricato. Appena informata, la polizia ha iniziato indagini ed ha provveduto alla diligente ispezione di tutte le cassette in lettere nei vari quartieri della città.

Venti morti a Chicago nell'incendio d'un magazzino

CHICAGO, 11. Una ventina di operai hanno perduto la vita in una terribile esplosione seguita all'incendio verificatosi in uno dei maggiori magazzini di grano della metropoli. I venti operai sono rimasti sepolti sotto le macerie ardenti dell'edificio; altri cinque sono riusciti a salvarsi a malapena ed hanno dovuto essere trasportati all'ospedale gravemente ustionati.

Il trono del drago ritrovato a New York

NUOVA YORK, 11. «Dopo ore e ore di ricerche il trono del drago imperiale della Cina, che si temeva non fosse giunto a Nuova York, è stato trovato da agenti della polizia federale in una cassa alla dogana portuaria. La cassa contenente il prezioso cimelio era stata erroneamente indirizzata in California anziché a Nuova York. Dopo essere stata scaricata dal piroscafo "Zandam", la cassa era stata messa da parte dagli agenti doganali, che avevano notato che le indicazioni per l'indirizzo della cassa erano incomplete, in attesa di istruzioni in merito».

L'attività dell'Istituto di studi per l'Alto Adige

ROMA, 11. Ha tenuto l'annuale riunione a Roma, in palazzo Firenze, il consiglio dell'Istituto di studi per l'Alto Adige. Il barone Acerbo e il sen. Leicht vi rappresentavano la Società per il progresso delle scienze; il cons. naz. Felicioni e il cav. di gr. croce Scornik la "Dante"; S. E. Paribeni, il prof. Novarese la Reale Società geografica.

Il direttore dell'Istituto, sen. Tomasi, ha presentato la relazione sull'attività dell'ente e le opere pubblicate nell'annata: due volumi dell'archivio per l'Alto Adige, il dizionario toponomastico atesino, il fascicolo "Vita e problemi", il "Calendario storico". Ha poi esposto le svariate iniziative dell'Istituto nel campo culturale per la regione di frontiera. Il consiglio ha approvato la relazione ed ha preso notizia dei lavori in corso.

### L'elogio del Duce

alle camicie nere napoletane

NAPOLI, 11. Alla stazione ferroviaria, prima della partenza, il Duce ha espresso il compiacimento al Segretario del Partito, al Prefetto ed al Segretario federale per il comportamento delle Camicie nere e del popolo.

Nella festività dell'Ascensione il Papa prenderà possesso della Basilica lateranense

CITTA' DEL VATICANO, 11. Il Prefetto delle cerimonie pontificie ha diramato l'intimazione per la solenne cerimonia della presa di possesso da parte del Pontefice della Basilica lateranense, che avrà luogo il giorno 15 maggio, festività dell'Ascensione.

Dopo il rito della presa di possesso che si svolgerà sotto il pontificato del Pontefice entrerà nella Basilica dove celebrerà il solenne pontificale. Terminato il rito, S. Santificale raggiungerà la grande loggia della Basilica da dove impartirà la apostolica benedizione al popolo.

Balbo lascia in volo Cairo

CAIRO, 11. Il Maresciallo Balbo, salutato dal R. Ministro d'Italia e dalle autorità, è ripartito in volo per Tripoli questa mattina. Isernia il Presidente del Consiglio, Mahud Pascia, ha offerto in onore di S. E. Balbo un pranzo al quale hanno partecipato i membri del Governo e numerose alte personalità.

L'arrivo a Tripoli

TRIPOLI, 11. Il Maresciallo Balbo, partito, stamane all'alba dal Cairo, è qui giunto alle ore 10.

Un'adunata dei veterinari avrà luogo a Gardone

BRESCIA, 11. Sabato 20 e domenica 21 maggio avrà luogo a Gardone una adunata nazionale dei veterinari alla quale sono invitati i veterinari di tutta Italia. La Segreteria del Sindacato provinciale veterinari di Brescia, appoggiata dal Prefetto, ha ottenuto varie facilitazioni di soggiorno ai partecipanti al raduno. La discussione verrà esclusivamente su argomenti di natura sanitaria. Sono stati prescelti a riferire tecnici particolarmente competenti per ogni singola materia: approvvigionamento dei mercati degli animali, ispezione sanitaria, malattie dei pesci, carni conservate, organizzazione del mercato ittico, disciplina del commercio dei polli e dei conigli, ispezione batteriologica dei carni.

La scomparsa d'una signorina Annegata in un canale?

ADRIA, 11. La signorina Luigia Brollo di Gio. Batta di anni 21, da Gemonio, il giorno 9 si recava in bicicletta ad Osoppo per fare alcune comere, e non faceva più ritorno al suo paese. Malgrado le ricerche non è stato possibile rintracciare ancora la signorina; solo sul sentiero che costeggia il canale Ledra è stato rinvenuto l'ombrello che la Brollo aveva con sé quando è partita da casa. Ieri mattina è stata pure trovata, presso una delle paratoie del canale la bicicletta dell'infelice ma nessuna traccia si è potuta ancora avere della persona. Si ritiene che la Brollo dopo aver fatto le spese ad Osoppo, nel fare ritorno alla sua abitazione abbia percorso in bicicletta lo stretto sentiero che costeggia il canale. Forse impacciata dall'ombrello e dal pacco che aveva con sé ha perduto l'equilibrio ed è caduta nel canale stesso. Ferrono le ricerche per chiarire il mistero della scomparsa.

Cadavere mutilato d'una donna rinvenuto nel Po

ROVIGO, 11. Da alcuni pescatori che stavano con un battello attraversando il Po nei pressi del passo di Crespinio, venne rinvenuto nelle limacciose acque del fiume, che attualmente è in piena, il cadavere di una donna orribilmente mutilata. Trasportato a riva, il cadavere, in avanzata putrefazione, era privo della testa, del braccio sinistro e della mano destra. Sul luogo si sono subito recate le autorità giudiziarie.

Il Po continua ad aumentare

ROVIGO, 11. Le acque del Po, ingrossatesi nuovamente per il ritorno del maltempo che in questa zona imperversa da diversi giorni con piogge continue e raffiche di vento freddo, continuano ad aumentare di circa un cm. all'ora. La navigazione subisce ritardi, mentre è stata sospesa la pesca dello storione, che con il decrescere delle acque verso le toci del Po della Pila aveva fruttato la cattura di circa 30 storioni del peso di circa 40 chilogrammi cadauno che furono spediti a Chioggia ed al centro mercato di Milano.

Una furiosa grandinata s'abbatte a S. Vitale, Santa Margherita e Piacenza d'Adige

MONTAGNANA, 11. Ieri nel pomeriggio, verso le ore 17, un minaccioso temporale si è fatto strada d'improvviso sopra il cielo montagnanese. A poco a poco però le nubi apportatrici di flagelli, si sono spostate verso sud-est scaricando in quelle sfortunate zone acqua, fulmini e, quel che peggio, una micidiale grandinata durata per vario tempo.

Il danno si è esteso ai vallivi dei comuni di S. Vitale, di S. Margherita e Piacenza d'Adige.

### Le prime dispute

ai Littoriali dello Sport

FIRENZE, 11. La complessa macchina dei Littoriali dello sport è in movimento da questa mattina coi tornei di calcio, tiro a volo, hockey su prato gare di fioretto a squadre, e nel pomeriggio con l'incontro dei tre gironi eliminatori di pallacanestro, e partite di pallavolo. A proposito di rugby, siamo informati che il Guf di Roma è stato escluso da questo torneo, perché un suo giocatore non era in posizione regolare. Ecco i primi risultati:

Finale fioretto a squadre classificata per Guf: 1. Padova (Chimetti, Dato, Tamborra) Littore dell'anno XVII punti 34; 2. Milano punti 30; 3. Torino punti 28; 4. Roma p. 26; 5. Pavia punti 24 (I. della categoria B).

Calcio: Bologna-Messina 5 a 2. Napoli-Urbino 2 a 0 (ritiro) Parma-Catania 1 a 0. Padova-Trieste 3 a 1. Bari-Ferrara 1 a 1 (dopo i tempi supplementari).

Hockey su prato: Milano-Trieste 2 a 0. Genova-Macerata 8 a 0. Siena-Ferrara 4 a 0. Roma-Pavia 1 a 0 (dopo i tempi supplementari).

Palla ovale: Torino-Padova 4 a 3. Pallacanestro: Bari-Siena 33 a 25. Bologna-Roma 35-030. Pavia-Napoli 13 a 12. Genova - Torino 36 a 21. Palermo-Ferrara 25 a 24. Parma-Messina 35 a 31. Venezia-Milano 33 a 29. Padova-Cagliari 45 a 26. Pisa-Trieste 32 a 31.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. dell'Espresso Editrice Veneta

## A VVISI ECONOMICI

RAPPRES. PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 4.-)

ABBISOGNANTI rappresent. provinciali buon mensile, Candidina, Corso Genova, 16, Milano.

BILANCE automatiche, cercansi concessionari provinciali. Scrivere Gay, Clemente 2, Torino.

CASA predotti bellezza cerca rappresentanti. Preciso caso rappresentante, genere di clientela referenze, età. Scrivere Cassetta 28 A. U. nione Pubblicità Italiana, Milano.

IPERICA

Il concorso di Firenze

FIRENZE, 11. Oggi al nuovo campo ostacoli delle Cascine, presenti autorità e garruche ed un folto pubblico, è continuato il concorso ippico internazionale di cui ecco i risultati:

Premio Esercito, categoria militare nazionale: 1. magg. Caccian-dra su "Marte III"; 2. ten. Medici su "Galletto"; 3. ten. Col. Marsili su "Licinio Lucullo".

Premio delle Rose, categoria predilezione per amazzoni: 1. bar. Nisco su "Ecate", percorso netto in 1' 31" 2/5; 2. duchessa di Morignano su "Montebello II", percorso netto in 1' 37" 4/5; 3. bar. Nisco su "Maga", penalità 4 in 1' 33" 3/5.

Premio Azienda turismo, categoria di potenza: 1. c. m. Coccia su "Don Rodrigo", percorso netto; 2. a pari merito ten. Col. Marsili su "Licinio Lucullo" e c. m. Coccia su "Maga" penalità 4.

ABBISOGNANTI ovunque volontari, dedicarsi lavoro decoroso facillissimo da eseguire domicilio per nostro conto. Larga retribuzione, materiale gratis. Filatelica Leonard, di, Forlì.

*La classica...*

**EXTRA**

**Macedonia**

**EXTRA**

**Macedonia**



# GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO DEL GIORNALE

Campi S. Angelo 3565

TEL.: Centralino Città 20-420

Intercomune 20-457

CASELLA Postale

9.103

INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-006

Pag. test. Occasionali L. 2, Commerciali L. 50 per milione d'alt. - Cronaca Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Neurologia, Cronaca rose, Occasionali L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più.

ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 29 - Estero: " " 160 - " 82 - " 42

C.C. POST. - I mandati non si restituiscono

## Le fervide giornate romane dei Principi jugoslavi

La visita al Pontefice - La superba manifestazione della Gioventù del Littorio alla presenza del Re Imperatore e del Principe Paolo

### Pio XII conferisce lo Speron d'oro al Reggente di Jugoslavia

CITTÀ DEL VATICANO, 12. Stamane, S. A. R. il Principe Paolo, Reggente di Jugoslavia, accompagnato da S. A. R. la Principessa Olga, ha fatto visita al Pontefice. I Principi ed il seguito sono stati ricevuti al Quirinale da sei automobili dei sacri palazzi apostolici, che recano sei radiatori bandierine dai colori jugoslavi e pontifici.

Dopo la prima vettura di servizio, veniva l'automobile sulla quale avevano preso posto i Principi e un cameriere segreto di spada e cappa di numero. Nelle altre quattro vetture erano S. E. Markovic, Ministro degli affari esteri, e gli altri personaggi del seguito, e il dott. Milosevic Borgo, ministro plenipotenziario presso la Santa Sede con la consorte e il consigliere e il primo segretario della legazione.

Gli onori ai Principi. Lungo il percorso dalla Piazza del Quirinale a Via Nazionale, Corso Vittorio Emanuele, Via della Conciliazione e Piazza San Pietro, erano schierate le truppe. Il corteo, che è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza, è entrato nella Città del Vaticano dall'Arco delle Campane. Un doppio picchetto della guardia svizzera ha reso gli onori e le automobili hanno proseguito per Via delle Fondamenta ricevendo gli onori militari da plotoni della guardia palatina.

Quando il corteo è giunto al cortile Borghese, due squallidi di tromba ne hanno segnato l'arrivo e le vetture, entrate nel cortile di San Damaso, si sono fermate sotto la pensilina dello scalone d'onore. Una compagnia della guardia palatina, schierata con bandiera e musica, ha scortato il portico della fontana ed un plotone di gendarmi con lo scudario, allineato presso il portico opposto, hanno presentato le armi, mentre la banda intonava l'inno nazionale jugoslavo.

Gli augusti visitatori sono stati ricevuti dal segretario della Sacra Congregazione del cerimoniale, monsignor Nardone, dal gran maestro del Sacro Ospizio e da altri dignitari della corte pontificia. Il Principe Paolo ha passato in rivista le compagnie d'onore. Indietro si è formato il corteo, che era preceduto dal sergente della guardia svizzera, dai sei palafrenieri, dal decano di sala, da quattro bussolanti e da due camerieri di spada e cappa scortato da guardie svizzere.

Nella sala Clementina gli augusti Principi sono stati assiepati dal maestro di camera di Sua Santità, monsignor Arberio Mella di S. E. e dai componenti la nobile anticamera pontificia ecclesiastica e laica. Il doppio picchetto

della guardia svizzera ha presentato le alabarde. Un gruppo di alunni di San Girolamo degli Illiri, con una rappresentanza del clero jugoslavo residente a Roma, hanno salutato calorosamente i Principi col grido di Ziejo.

Il colloquio col Pontefice. Il corteo ha attraversato le varie sale dell'appartamento pontificio giungendo nell'anticamera segreta. Qui hanno sostato i personaggi del seguito, mentre le LL. AA. RR. hanno raggiunto l'anticamera detta di San Giovanni, dove sono stati assiepati dal governatore e dal consigliere generale dello Stato della Città del Vaticano.

Il Principe Paolo e la Principessa Olga sono stati subito introdotti nella sala del trionfo, dove trovava il Pontefice, che si è fatto incontro agli ospiti augusti, i quali hanno fatto a Sua Santità un profondo inchino.

Pio XII si è seduto sulla poltrona sotto il baldacchino del trionfo ed ha invitato le LL. AA. RR. a sedere nelle poltrone collocate di fronte a lui.

Il colloquio è durato circa venti minuti. Quindi il Principe Reggente ha presentato al Pontefice il seguito.

Ricomposti il corteo, le LL. AA. RR. sono discese all'appartamento del Cardinale Segretario di Stato. Nella sala delle Congregazioni si trovavano i monsignori Tardini, Montini e Spada, che sono a capo delle tre sezioni della Segreteria di Stato. Il Cardinale Magliana, in rocchetto, mantelletta e mozzetta, ha incontrato i Principi sul limitare della sala e li ha accompagnati nella sala di udienza, dove si è svolto il colloquio.

S. E. ha poi accompagnato il Principe e la Principessa nella sala delle Congregazioni, dove ha presentato loro i tre prelati; e a sua volta il Reggente ha presentato al porporato il suo seguito. Accomiatatisi dal Cardinale Segretario di Stato, i Principi ed il loro seguito sono scesi nel cortile di San Damaso e risaliti in automobile, assiepati come all'arrivo, hanno lasciato la Città del Vaticano per raggiungere la sede della Legazione di Jugoslavia presso la Santa Sede dove poco dopo il Cardinale Magliana, accompagnato dal segretario monsignor Borgia, si è recato a restituire la visita. I Principi hanno quindi fatto ritorno al Quirinale.

S. S. ha conferito al Principe Paolo di Jugoslavia l'ordine dello Speron d'oro.

Alle ore 13.30, nei locali della legazione di Jugoslavia presso la Santa Sede, è stata offerta una colazione in onore del ministro Markovic.

hanno coronato gli inni nazionali, il Segretario del Partito presenta le forze e quindi lancia il triplice Eja per il Reggente di Jugoslavia e il saluto al Re, coperti dal grido tonante delle formazioni giovanili e del popolo. Dallo schieramento si leva subito il canto grave e religioso dell'inno dell'impero. Poi i reparti sfollano l'Arena.

Il Principe Paolo, che non aveva nascosto la sua ammirazione al primo rivale del quadro incomparabile, si interessa ora vivamente dei particolari chiedendo frequenti informazioni al Segretario del Partito. Il saggio ha inizio con movimenti in ordine chiuso e maneggio d'armi da parte degli avanguardisti e dei balilla moschettieri. Sullo sfondo del prato le schiere dei piccoli e ineguagliabili soldati si fondono e si scindono, si amalgamano in una potenza di ritmo e in una espressione di disciplina così alti che ancora prima del termine della mirabile esercitazione, l'applauso scroscia entusiastico e dalla tribuna reale scendono manifesti i segni del più grande compiacimento.

Seguono sull'arena le giovani italiane. Esse compiono degli esercizi a corpo libero sulla lieve cadenza della musica e nella fioritura dei colori nella grazia delle figure in balza la gagliardità dello spirito e l'armonia del fisico di queste sane e robuste figlie del popolo.

Un reparto di balilla moschettieri, comandato da un capo squadra di dieci anni, compie il prodigioso oramai comune a queste formidabili schiere di perfette evoluzioni in ordine chiuso. La caratteristica principale è data dal comando. Il capo squadra scandisce e ritma gli ordini con la maestria di un veterano e l'appassione che aveva echeggiato fra le file della più bella esercitazione femminile, riprende a scrosciare da un punto all'altro dello stadio con toni

ancora più accesi. Subentrano i marinaretti di Sabaudina e la loro prova a fuoco copre di fumo grigio e spesso la gradinata e suscita un'entusiastica manifestazione per la grandiosità dell'effetto e la perfezione del quadro, raffigurante la difesa della bandiera. Sotto l'arco vivo delle fiamme degli stendardi e dei vessilli del battaglione marinaro in marcia verso l'estremo del campo è passata la colonna superba degli accademisti. La folla ha salutato con una grande acclamazione quando, entrata nell'arena, ha iniziato a svolgere la manovra in ordine chiuso. Le schiere illuminate dal bagliore delle baionette, hanno offerto in rapida successione di quadri una densa raggiera di perfette figure.

A conclusione le schiere hanno composto sul campo le parole REX e DUX — ed hanno sfollato sulla pista a passo romano di parata. Riordinatisi nella formazione iniziale, i reparti giovanili hanno quindi ripetuto gli onori. L'inno jugoslavo, la Marcia Reale, l'inno «Gioventù» hanno preceduto il nuovo e vibrante saluto all'ospite, al Re Imperatore, sempre ordinati dal Segretario del P. N. F.

Quindi dal Foro Mussolini si è levata ancora più alta ed entusiastica l'acclamazione.

Espresso il loro più vivo compiacimento al Segretario del P. N. F. per la grandiosità e la perfezione del saggio ginnico, corale e militare, il Sovrano e il Reggente di Jugoslavia, dopo avere risposto all'omaggio delle autorità e del corpo diplomatico, sono risaliti nelle automobili che, seguite da quella che recava a bordo S. E. Markovic, ha fatto tutto il giro dello stadio passando all'ombra delle statue marmoree e della corona dei vessilli jugoslavi e italiani tra la calca del popolo, che ha ripetuto con schietti e profondi accenti di entusiasmo il suo esultante saluto.

Tutti i giornali continuano a dedicare intere pagine, pubblicando numerose fotografie, al soggiorno del Principe Paolo in Italia ed alla grande manifestazione navale di Napoli. L'abbandono del notiziario diramato dalla «Stefania» viene integralmente riprodotto.

L'invito speciale del Vreme scrive: «Centoventi navi della flotta da guerra italiana hanno eseguito oggi una importante esercitazione navale alla Augusta presenza di S. M. il Re Imperatore, alla quale hanno assistito anche il Principe di Piemonte e il Duce.

«Al Reggente jugoslavo sono state tribuite imponenti manifestazioni da parte della cittadinanza di Napoli. Egli ha avuto occasione di sentire la simpatia del popolo italiano ed in pari tempo di vedere i risultati dell'organizzazione della potenza militare e navale italiana».

Il giornale descrive poi le varie manovre delle navi italiane, e la partenza per Roma del Principe Paolo, facendo risaltare le speciali acclamazioni rivolte a Mussolini durante il suo passaggio per le strade di Napoli.

L'invito speciale di «Politika» dopo una dettagliata descrizione della grande rivista di Napoli, scrive che dal ponte di comando del Trieste si scorgeva addirittura una intera foresta di navi. Mussolini, soddisfatto per l'esito delle esercitazioni, ha spiegato al Reggente quanto è stato fatto per creare l'enorme flotta di cui l'Italia oggi dispone.

«In una zona così importante Italia e Jugoslavia stanno al primo posto e rappresentano un potente baluardo ed un mezzo di collegamento per il mantenimento della pace e dello sviluppo delle costruttive forze economiche e politiche nell'interesse del consolidamento della civiltà europea».

Il «Novosti» dice che la visita del Principe Reggente rappresenta la continuazione della politica iniziata col patto di Belgrado. Questa visita corona gli sforzi fatti dall'una parte e dall'altra, tendenti al consolidamento delle amichevoli relazioni di vicinato, basate sull'accordo belgrado, basato sull'accordo belgrado, basato sull'accordo belgrado, basato sull'accordo belgrado.

«L'indennità di famiglia ai dipendenti della Banca del Lavoro che hanno i genitori a carico».

ROMA, 1. La Federazione nazionale fascista dei lavoratori dipendenti da istituti di credito di diritto pubblico e da banche di interesse nazionale, ha in questi giorni concluso le trattative per la corresponsione ai lavoratori della Banca nazionale del lavoro delle indennità di famiglia per i genitori a carico.

Con decorrenza dal 21 aprile 1939 XVII verrà corrisposta ai dipendenti della Banca Nazionale del lavoro, siano essi impiegati, commessi o personale di fatica, e qualunque sia la denominazione del loro rapporto di impiego (di ruolo, aggregati, in prova, avventizi), una indennità di lire 45 mensili per ciascun genitore vivente a carico. Detta indennità formerà parte integrante della retribuzione a tutti gli effetti, e quindi anche ai fini del trattamento di previdenza e quiescenza.

Alla corresponsione avranno diritto i lavoratori che dimostrino la convivenza a carico del genitore o dei genitori, purché questi non percepiscano redditi superiori a lire 500 mensili nette e purché nessun fratello o sorella del lavoratore prestatore opera impiegatizia, professionale o di altra natura con retribuzione o reddito continuativo. In questo caso non si terrà conto, però, dei fratelli o delle sorelle che abbiano famiglia propria.

L'accordo di cui sopra costituisce una importante realizzazione nel quadro della politica del Regime volta alla tutela del nucleo familiare, nonché un ulteriore passo verso la normalizzazione degli istituti contrattuali relativi al personale della Banca Nazionale del lavoro.

### La sbandierata di Daladier

non si concilia col tono di Chamberlain

PARIGI, 12. Tutta la stampa dà il massimo rilievo alle dichiarazioni misteriose fatte ieri dal presidente del Consiglio Daladier dalla tribuna della Camera. Nei loro commenti i giornali affermano che Daladier ha definito in un modo inequivocabile la posizione della Francia ed essi sottolineano il tono energico ed intransigente del discorso, che ha avuto l'approvazione di tutta l'assemblea. Però il discorso di Daladier viene anche messo in opportuno contrasto con la dichiarazione intonata a spirito conciliativo verso la Germania, fatta ieri dal signor Chamberlain a Londra.

Beninteso i giornali di sinistra sono non lieti della sbandierata di Daladier e si augurano di vedere il Governo francese assumere un atteggiamento più che mai intransigente contro le Potenze totalitarie, mentre gli organi bellicisti rilevano con soddisfazione che Daladier si è decisamente staccato dal cosiddetto spirito di Monaco per passare nei ranghi degli assertori convinti dell'invincibile forza francese. Essi deplorano però che il Presidente del Consiglio non si sia scagliato con violenza contro coloro che credono ancora alla possibilità di una soluzione conciliativa.

I giornali ufficiali e quelli di destra sono più prudenti nei loro commenti e sottolineano non solo l'intransigenza dell'attuale Governo francese, ma anche la volontà di pace che sarebbe, a quanto dicono, ciò non di meno al fondo della politica francese. Essi sono tuttavia costretti ad ammettere che il discorso di Daladier non offre alcun apporto concreto in questo campo. La *Action Française* ammonisce che un discorso simile suona alla Francia più che non le giovi e che, in definitiva, lascia il tempo che trova.

Ad eccezione dei giornali di estrema sinistra, la stampa oggi è unanime nel considerare che il contegno della Camera, ieri, dopo il discorso di Daladier, è stato sconsigliato e scivolante e tale da nuocere gravemente al prestigio della Francia all'estero.

L'ardente attesa del Piemonte per la visita del Duce

TORINO, 12. Torino continua ad adornarsi di bandiere, di festoni, di fiamme, di tricolori per l'ormai imminente visita del Duce. E' tutto un gioioso fervore di preparativi, una ansia di dar gli ultimi tocchi al volto nuovo della città subalpina, che apparirà al Duce tanto atteso in tutta la sua espressione maschia e ventile.

Piazza Vittorio, dov'egli parlerà a tutto il Fascismo locale e della provincia, è già una festa di bandiere; e quasi ultimato l'arco severo su cui è il podio dove il Duce apparirà alla moltitudine. Via D'Azeglio, Via Roma, Corso Vittorio, sono tutta fioritura di drappi palpitanti frammisti a grandi scritte che ricordano le tappe della nostra grandezza nazionale e imperiale.

Ovunque, anche nei posti più lontani, cospaziosa a grandi caratteri la parola che è nel cuore di tutti: Duce, Duce!

Domani mattina, col treno delle ore 9.40, scortate dai moschettieri, giungeranno le insegne del Partito e del comando della GIL, le quali sventoleranno accanto alle eroiche fiamme del Fascismo subalpino irrorate di tanto generoso sangue.

La stessa febbre di preparativi, l'eguale fervida attesa si rivela nei vari centri del Piemonte che avranno il privilegio di accogliere il Duce e che testimonieranno la fede della gente di questa terra così cara al suo cuore. Ad Alessandria sta sorgendo, presso la stazione ferroviaria, l'arco trionfale presso il quale il Duce darà il primo colpo di piccone dei nuovi edifici della Ferrovia, mentre alla Casa Littoria fervono i preparativi per l'inaugurazione del sacro dei Caduti e si completa l'allestimento della Mostra iconografica che illustra tutte le realizzazioni compiute dal Fascismo nella provincia.

Intanto per tutte le terre dell'Alessandrino passa l'ordine per la grande mobilitazione di tutte le forze fasciste che converranno in Piazza Garibaldi e per la gigantesca adunata dei gruppi popolari e folcloristici che avrà luogo poi in Piazza Vittorio Emanuele. La città si adorna di decorazioni, si pavesa di bandiere specialmente attorno agli edifici che il Duce visiterà o inaugurerà come presso la Casa della madre e del fanciullo, l'Asilo nido, la Casa del mutilato, il nuovo palazzo delle poste, la nuova casa della GIL.

Anche Biella vive ore di febbrile attesa per il grande evento tanto auspicato. In questi giorni di vigilia la città è dominata dal solo pensiero di mostrarsi al Duce in tutto il suo fervore di città fascista e di città del lavoro. Sarà perciò tutto un popolo di autentici lavoratori, di produttori e costruttori che andrà incontro al Capo del Governo per gridargli l'inalterata ed inalterabile dedizione della nostra terra. A Biella il Duce inaugurerà la ferrovia Biella-Novara e il nuovo imponente monoblocco sede dell'Ospedale, ardissima costruzione che si eleva a sette piani fuori terra e che è stata ideata e realizzata secondo i più moderni criteri della tecnica sanitaria; la Torre Littoria costruita dalle Camice nere biellesi e destinata a perpetuare nei secoli il ricordo della fausta visita: il nuovo edificio sede del Gruppo regionale Michele Bianchi ed infine visiterà l'Istituto industriale Quintino Sella, che, alloggiato nel nuovo e grandioso edificio inaugurato or ora, è un anno, è uno tra i principali istituti di educazione industriale della Nazione.

Il Duce, bersagliere, si recherà inoltre a rendere omaggio alla memoria del fondatore del Corpo, Alessandro Lamarmora nell'antica e antica basilica di

no lieti della sbandierata di Daladier e si augurano di vedere il Governo francese assumere un atteggiamento più che mai intransigente contro le Potenze totalitarie, mentre gli organi bellicisti rilevano con soddisfazione che Daladier si è decisamente staccato dal cosiddetto spirito di Monaco per passare nei ranghi degli assertori convinti dell'invincibile forza francese. Essi deplorano però che il Presidente del Consiglio non si sia scagliato con violenza contro coloro che credono ancora alla possibilità di una soluzione conciliativa.

I giornali ufficiali e quelli di destra sono più prudenti nei loro commenti e sottolineano non solo l'intransigenza dell'attuale Governo francese, ma anche la volontà di pace che sarebbe, a quanto dicono, ciò non di meno al fondo della politica francese. Essi sono tuttavia costretti ad ammettere che il discorso di Daladier non offre alcun apporto concreto in questo campo. La *Action Française* ammonisce che un discorso simile suona alla Francia più che non le giovi e che, in definitiva, lascia il tempo che trova.

Ad eccezione dei giornali di estrema sinistra, la stampa oggi è unanime nel considerare che il contegno della Camera, ieri, dopo il discorso di Daladier, è stato sconsigliato e scivolante e tale da nuocere gravemente al prestigio della Francia all'estero.

L'ardente attesa del Piemonte per la visita del Duce

TORINO, 12. Torino continua ad adornarsi di bandiere, di festoni, di fiamme, di tricolori per l'ormai imminente visita del Duce. E' tutto un gioioso fervore di preparativi, una ansia di dar gli ultimi tocchi al volto nuovo della città subalpina, che apparirà al Duce tanto atteso in tutta la sua espressione maschia e ventile.

Piazza Vittorio, dov'egli parlerà a tutto il Fascismo locale e della provincia, è già una festa di bandiere; e quasi ultimato l'arco severo su cui è il podio dove il Duce apparirà alla moltitudine. Via D'Azeglio, Via Roma, Corso Vittorio, sono tutta fioritura di drappi palpitanti frammisti a grandi scritte che ricordano le tappe della nostra grandezza nazionale e imperiale.

Ovunque, anche nei posti più lontani, cospaziosa a grandi caratteri la parola che è nel cuore di tutti: Duce, Duce!

Domani mattina, col treno delle ore 9.40, scortate dai moschettieri, giungeranno le insegne del Partito e del comando della GIL, le quali sventoleranno accanto alle eroiche fiamme del Fascismo subalpino irrorate di tanto generoso sangue.

La stessa febbre di preparativi, l'eguale fervida attesa si rivela nei vari centri del Piemonte che avranno il privilegio di accogliere il Duce e che testimonieranno la fede della gente di questa terra così cara al suo cuore. Ad Alessandria sta sorgendo, presso la stazione ferroviaria, l'arco trionfale presso il quale il Duce darà il primo colpo di piccone dei nuovi edifici della Ferrovia, mentre alla Casa Littoria fervono i preparativi per l'inaugurazione del sacro dei Caduti e si completa l'allestimento della Mostra iconografica che illustra tutte le realizzazioni compiute dal Fascismo nella provincia.

Intanto per tutte le terre dell'Alessandrino passa l'ordine per la grande mobilitazione di tutte le forze fasciste che converranno in Piazza Garibaldi e per la gigantesca adunata dei gruppi popolari e folcloristici che avrà luogo poi in Piazza Vittorio Emanuele. La città si adorna di decorazioni, si pavesa di bandiere specialmente attorno agli edifici che il Duce visiterà o inaugurerà come presso la Casa della madre e del fanciullo, l'Asilo nido, la Casa del mutilato, il nuovo palazzo delle poste, la nuova casa della GIL.

Anche Biella vive ore di febbrile attesa per il grande evento tanto auspicato. In questi giorni di vigilia la città è dominata dal solo pensiero di mostrarsi al Duce in tutto il suo fervore di città fascista e di città del lavoro. Sarà perciò tutto un popolo di autentici lavoratori, di produttori e costruttori che andrà incontro al Capo del Governo per gridargli l'inalterata ed inalterabile dedizione della nostra terra. A Biella il Duce inaugurerà la ferrovia Biella-Novara e il nuovo imponente monoblocco sede dell'Ospedale, ardissima costruzione che si eleva a sette piani fuori terra e che è stata ideata e realizzata secondo i più moderni criteri della tecnica sanitaria; la Torre Littoria costruita dalle Camice nere biellesi e destinata a perpetuare nei secoli il ricordo della fausta visita: il nuovo edificio sede del Gruppo regionale Michele Bianchi ed infine visiterà l'Istituto industriale Quintino Sella, che, alloggiato nel nuovo e grandioso edificio inaugurato or ora, è un anno, è uno tra i principali istituti di educazione industriale della Nazione.

Il Duce, bersagliere, si recherà inoltre a rendere omaggio alla memoria del fondatore del Corpo, Alessandro Lamarmora nell'antica e antica basilica di

### Le scuole medie

si chiuderanno il 15 giugno

ROMA, 12.

Con recente ordinanza ministeriale a tutti i Provveditori agli studi sono stati fissati per il quindici giugno il termine delle lezioni, e conseguente chiusura di tutte le scuole medie; per il trenta giugno inizio degli esami di maturità e di abilitazione; fino a non oltre il trentun maggio il termine utile per presentare domande e documenti ai competenti capi di istituto, da parte degli aspiranti a qualsiasi esame.

Il Ministro dell'educazione nazionale fissa contemporaneamente tutte le condizioni, modalità e istruzioni per le operazioni di scrutinio negli esami e per l'ammissione ai vari esami dei relativi candidati, con norme di favore per coloro che in passato si trovarono sotto le armi per richiamo o per arruolamento volontario.

L'ardente attesa del Piemonte per la visita del Duce

TORINO, 12. Torino continua ad adornarsi di bandiere, di festoni, di fiamme, di tricolori per l'ormai imminente visita del Duce. E' tutto un gioioso fervore di preparativi, una ansia di dar gli ultimi tocchi al volto nuovo della città subalpina, che apparirà al Duce tanto atteso in tutta la sua espressione maschia e ventile.

Piazza Vittorio, dov'egli parlerà a tutto il Fascismo locale e della provincia, è già una festa di bandiere; e quasi ultimato l'arco severo su cui è il podio dove il Duce apparirà alla moltitudine. Via D'Azeglio, Via Roma, Corso Vittorio, sono tutta fioritura di drappi palpitanti frammisti a grandi scritte che ricordano le tappe della nostra grandezza nazionale e imperiale.

Ovunque, anche nei posti più lontani, cospaziosa a grandi caratteri la parola che è nel cuore di tutti: Duce, Duce!

Domani mattina, col treno delle ore 9.40, scortate dai moschettieri, giungeranno le insegne del Partito e del comando della GIL, le quali sventoleranno accanto alle eroiche fiamme del Fascismo subalpino irrorate di tanto generoso sangue.

La stessa febbre di preparativi, l'eguale fervida attesa si rivela nei vari centri del Piemonte che avranno il privilegio di accogliere il Duce e che testimonieranno la fede della gente di questa terra così cara al suo cuore. Ad Alessandria sta sorgendo, presso la stazione ferroviaria, l'arco trionfale presso il quale il Duce darà il primo colpo di piccone dei nuovi edifici della Ferrovia, mentre alla Casa Littoria fervono i preparativi per l'inaugurazione del sacro dei Caduti e si completa l'allestimento della Mostra iconografica che illustra tutte le realizzazioni compiute dal Fascismo nella provincia.

Intanto per tutte le terre dell'Alessandrino passa l'ordine per la grande mobilitazione di tutte le forze fasciste che converranno in Piazza Garibaldi e per la gigantesca adunata dei gruppi popolari e folcloristici che avrà luogo poi in Piazza Vittorio Emanuele. La città si adorna di decorazioni, si pavesa di bandiere specialmente attorno agli edifici che il Duce visiterà o inaugurerà come presso la Casa della madre e del fanciullo, l'Asilo nido, la Casa del mutilato, il nuovo palazzo delle poste, la nuova casa della GIL.

Anche Biella vive ore di febbrile attesa per il grande evento tanto auspicato. In questi giorni di vigilia la città è dominata dal solo pensiero di mostrarsi al Duce in tutto il suo fervore di città fascista e di città del lavoro. Sarà perciò tutto un popolo di autentici lavoratori, di produttori e costruttori che andrà incontro al Capo del Governo per gridargli l'inalterata ed inalterabile dedizione della nostra terra. A Biella il Duce inaugurerà la ferrovia Biella-Novara e il nuovo imponente monoblocco sede dell'Ospedale, ardissima costruzione che si eleva a sette piani fuori terra e che è stata ideata e realizzata secondo i più moderni criteri della tecnica sanitaria; la Torre Littoria costruita dalle Camice nere biellesi e destinata a perpetuare nei secoli il ricordo della fausta visita: il nuovo edificio sede del Gruppo regionale Michele Bianchi ed infine visiterà l'Istituto industriale Quintino Sella, che, alloggiato nel nuovo e grandioso edificio inaugurato or ora, è un anno, è uno tra i principali istituti di educazione industriale della Nazione.

Il Duce, bersagliere, si recherà inoltre a rendere omaggio alla memoria del fondatore del Corpo, Alessandro Lamarmora nell'antica e antica basilica di

L'ardente attesa del Piemonte per la visita del Duce

TORINO, 12. Torino continua ad adornarsi di bandiere, di festoni, di fiamme, di tricolori per l'ormai imminente visita del Duce. E' tutto un gioioso fervore di preparativi, una ansia di dar gli ultimi tocchi al volto nuovo della città subalpina, che apparirà al Duce tanto atteso in tutta la sua espressione maschia e ventile.

Piazza Vittorio, dov'egli parlerà a tutto il Fascismo locale e della provincia, è già una festa di bandiere; e quasi ultimato l'arco severo su cui è il podio dove il Duce apparirà alla moltitudine. Via D'Azeglio, Via Roma, Corso Vittorio, sono tutta fioritura di drappi palpitanti frammisti a grandi scritte che ricordano le tappe della nostra grandezza nazionale e imperiale.

Ovunque, anche nei posti più lontani, cospaziosa a grandi caratteri la parola che è nel cuore di tutti: Duce, Duce!

## Festa di giovinezza allo Stadio dei marmi

ROMA, 12.

Stamane il Principe Paolo, in automobile, ha lasciato il Quirinale ed ha compiuto un vasto giro per la città visitando i monumenti imperiali dell'Urbe e le opere del Regime. In forma privata ha fatto poi visita al Principe Cristoforo e Irene di Grecia, che risiedono a Roma.

Il Re Imperatore e il Reggente Paolo di Jugoslavia, si sono recati nel pomeriggio al Foro Mussolini ove la Gioventù italiana del Littorio ha offerto in onore dell'ospite augusti, nel fulgore dello stadio dei marmi, un nuovo grande saggio della sua efficienza e della sua disciplina. La presenza del Sovrano e del Capo della Nazione amica ha dato alla manifestazione un carattere di eccezionale importanza.

Da tutti i rioni dell'Urbe è affluita una folla enorme. Riempita la gradinata dello stadio, migliaia di persone non hanno potuto far di meglio che prender posto nelle aiute attigue. Ed in questa folla si è svolta la manifestazione. Erano fuse le rappresentanze delle goliardiche e quelle delle truppe del presidio.

Nel mezzo di questo palpitante anello di entusiasmo, si staccava il quadro delle formazioni giovanili schierate nell'arena. 1200 balilla coprivano le ali della distesa e 1500 avanguardisti saldavano con possenti blocchi grigiogialli gli estremi del campo con i reparti centrali. Il battaglione carcerale della scuola marinara di Sabaudina, forte di 520 allievi, 928 accademisti nella lo-

ro inconfondibile uniforme, le sette centurie di giovani italiani, smaglianti come un arcobaleno, la musica dell'Accademia della GIL campeggiavano al centro dello schieramento nel fulgore delle armi e dei colori.

Dalla pioggia circa un'ora prima dell'inizio della manifestazione si è passati al cielo sereno e nell'aria azzurra vivido di sole il quadro riluceva di tutta la sua potente espressione di vita e di bellezza.

All'arrivo del Re Imperatore e del Principe Paolo hanno echeggiato gli squilli e poi le note della fanfara. Discesi dall'automobile nel viale dei Lauri, il Sovrano e l'ospite, ricevuti dal ministro degli esteri di Jugoslavia, Markovic, dal Segretario del Partito e dalle altre autorità, hanno passato in rassegna il reparto d'onore degli accademisti e dei balilla moschettieri. Quindi sono saliti sulla tribuna reale dominata col suo addobbo purpureo il maestoso candore dello stadio. La folla, sorta in piedi, ha tributato al Re Imperatore e al Principe Reggente di Jugoslavia una lunga ovazione.

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di comandante generale della GIL, assunto il comando delle forze, ha ordinato a mezzo degli altoparlanti, di presentare le armi. Subito si è udito l'inno jugoslavo, salutato al termine da fervidi applausi cui hanno fatto seguito la Marcia Reale e Gioventù, quest'ultimo accompagnato dal canto dei giovani.

Terminate le acclamazioni che

ro inconfondibile uniforme, le sette centurie di giovani italiani, smaglianti come un arcobaleno, la musica dell'Accademia della GIL campeggiavano al centro dello schieramento nel fulgore delle armi e dei colori.

Dalla pioggia circa un'ora prima dell'inizio della manifestazione si è passati al cielo sereno e nell'aria azzurra vivido di sole il quadro riluceva di tutta la sua potente espressione di vita e di bellezza.

All'arrivo del Re Imperatore e del Principe Paolo hanno echeggiato gli squilli e poi le note della fanfara. Discesi dall'automobile nel viale dei Lauri, il Sovrano e l'ospite, ricevuti dal ministro degli esteri di Jugoslavia, Markovic, dal Segretario del Partito e dalle altre autorità, hanno passato in rassegna il reparto d'onore degli accademisti e dei balilla moschettieri. Quindi sono saliti sulla tribuna reale dominata col suo addobbo purpureo il maestoso candore dello stadio. La folla, sorta in piedi, ha tributato al Re Imperatore e al Principe Reggente di Jugoslavia una lunga ovazione.

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di comandante generale della GIL, assunto il comando delle forze, ha ordinato a mezzo degli altoparlanti, di presentare le armi. Subito si è udito l'inno jugoslavo, salutato al termine da fervidi applausi cui hanno fatto seguito la Marcia Reale e Gioventù, quest'ultimo accompagnato dal canto dei giovani.

Terminate le acclamazioni che

ro inconfondibile uniforme, le sette centurie di giovani italiani, smaglianti come un arcobaleno, la musica dell'Accademia della GIL campeggiavano al centro dello schieramento nel fulgore delle armi e dei colori.

Dalla pioggia circa un'ora prima dell'inizio della manifestazione si è passati al cielo sereno e nell'aria azzurra vivido di sole il quadro riluceva di tutta la sua potente espressione di vita e di bellezza.

All'arrivo del Re Imperatore e del Principe Paolo hanno echeggiato gli squilli e poi le note della fanfara. Discesi dall'automobile nel viale dei Lauri, il Sovrano e l'ospite, ricevuti dal ministro degli esteri di Jugoslavia, Markovic, dal Segretario del Partito e dalle altre autorità, hanno passato in rassegna il reparto d'onore degli accademisti e dei balilla moschettieri. Quindi sono saliti sulla tribuna reale dominata col suo addobbo purpureo il maestoso candore dello stadio. La folla, sorta in piedi, ha tributato al Re Imperatore e al Principe Reggente di Jugoslavia una lunga ovazione.

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di comandante generale della GIL, assunto il comando delle forze, ha ordinato a mezzo degli altoparlanti, di presentare le armi. Subito si è udito l'inno jugoslavo, salutato al termine da fervidi applausi cui hanno fatto seguito la Marcia Reale e Gioventù, quest'ultimo accompagnato dal canto dei giovani.

Terminate le acclamazioni















## FEDERAZIONE FASCISTA

## Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «Ordinaria» — classi 1920, 2° e 3° quadri-  
mestri 1919 — Sabato 13 alle ore  
14 rispettive sedi di corso.

Premilitari leva terra «Studenti»  
— classi 1918, 1919 e 1920 —  
Sabato 13 alle ore 14 Caserma Ma-  
nini.

Premilitari leva terra «Studenti»  
— Marconisti: classe 1919,  
domenica 14 alle ore 10 a P. Sar-  
pi; Anti-Indiani: classe 1920, Sa-  
bato 13 alle ore 14,30 Caserma «Vi-  
gli del fuoco».

Premilitari leva dell'aria — Clas-  
si 1918, 1919 e 1920 — Sabato 13  
alle ore 14,15 a M. Foscarini.

Premilitari leva del mare — Clas-  
se 1920 — Sabato 13 alle ore 15  
R. Arsenal, ingresso dalla porta  
principale. Infermieri e portafiori,  
classe 1920, sabato 13 alle ore 15  
Ospedale S. Anna.

I ritardatari saranno considerati  
assenti. Gli assenti incorreranno nel-  
le sanzioni penali stabilite dalla leg-  
ge 13 giugno 1935-XIII, n. 1067.

Esercizi di tiro premilitari  
classe 1919-1920

Il Comandante federale ha dispo-  
sto quanto segue:

**Poligono di tiro di Marghera:** Og-  
gi dalle ore 14,30 in poi, il poligo-  
no è a disposizione del Comando  
Gil di Mestre, per l'esercitazione  
dei premilitari studenti. Direttore  
di tiro: seniore Michelon.

**Poligono di tiro di Punta Sabbio-  
na:** Oggi dalle ore 14,30 in poi il  
poligono di tiro di Punta Sabbiona  
è a disposizione del centro premili-  
tari mitraglieri e del corso premili-  
tari di Venezia. Direttore di tiro:  
sen. Maccè. Il direttore del  
corso mitraglieri provvederà le mu-  
nizioni anche per la sezione prema-  
rinaria.

**Poligono di tiro di Murano:** Og-  
gi dalle ore 14,30 in poi, gli allievi  
premilari prearruolati eseguiranno  
una lezione di tiro al suddetto  
poligono. Le cartucce occorrenti sa-  
ranno prelevate sul posto a cura  
del Comando Gil di Fiesole di Mu-  
rano. Per le ore 14 detti premili-  
tari dovranno trovarsi alla Fondamen-  
te Nuova per prendere imbarco sul  
vaporino di Murano. Direttore di  
tiro: cent. Manoni.

**Poligono di tiro di Chioggia:** Og-  
gi dalle ore 14,30 in poi, il poligo-  
no di tiro di Chioggia è a disposi-  
zione del comandante del corso pre-  
marinaria di Chioggia. Direttore di  
tiro: cent. De Bei.

## Gioventù Italiana del Littorio

## Sezione leva aeronautica

I giovani fascisti che desiderano,  
all'atto della chiamata alle armi, es-  
sere arruolati nella R. Aeronautica,  
presentando al Comando federale Gil,  
Ca' Littoria, la domanda di asse-  
gnazione alle liste di leva aeronau-  
tiche, osservando il seguente orario:  
tutti i giorni dalle ore 9 alle 12;  
dalle ore 15,30 alle 19,30, esclusi i  
mercoledì.

## Corte tipo avam mosch. e Arditia

Tutti gli avanguardisti moschet-  
tieri appartenenti alla corte tipo  
tutti compresi, sono mobilitati  
per le ore 15 di oggi presso la  
sede del Comando di corte (Casa  
dei Balilla, f.ond. Cereri).

## VI premio

## «Poeti del tempo di Mussolini»

Il Comando federale di Lucca fa  
sapere che, a corredo del «Premio  
Poeti del Tempo di Mussolini»  
viene bandito, il «Premio Gioventù  
Italiana del Littorio», riservato agli  
iscritti alla Gil ed ai quali sono es-  
segnati: un premio di L. 2000 ed  
un secondo di L. 1000. Questo pre-  
mio ha un'alta partecipazione riferita  
ai giovani, ma è regolato dallo ste-  
sso «norme dell'opera» perché identico  
lo scopo.

Le liriche dovranno pervenire en-  
tro il 30 giugno p. v. alla Segrete-  
ria del «Premio del tempo di Musso-  
lini», Bagni di Lucca, in quindici  
copie dattiloscritte o manoscritte e  
accompagnate dal certificato d'iscrizi-  
one ai GUF o al P. N. F. I concor-  
renti al «Premio Gioventù Italiana  
del Littorio» rincontreranno il certi-  
ficato attestante la loro iscrizione al  
GIL in carta libera.

Per ulteriori informazioni rivol-  
gersi al Comando federale GIL - Ser-  
vizio Preparazione Spirituale e pro-  
fessionale.

## Ispettorato Femminile G.A.L.

## Corte giovani fasciste canottiere

Tutte le organizzate appartenen-  
ti alla Corte giovani fasciste cano-  
ttiere dovranno trovarsi oggi alle  
ore 18 precise nella palestra ex-con-  
vitto Marco Foscarini, fondamente  
Nuove. Divisa sportiva.

## Gruppo Universitario Fascista

## Gita a Roma delle fasciste universitarie

La Gil di Venezia organizza una  
gita a Roma dal 25 al 29 maggio,  
alla quale possono partecipare le  
fasciste universitarie (in divisa) che  
non abbiano superato i 25 anni di  
età. La quota è di lire trenta e  
l'iscrizione si riceve alla Casa del-  
la giovane fascista, a Rialto.

## Corsi di preparazione politica

## Stasera, alle ore 21, avrà luogo

per gli allievi del 2° anno la lezione  
a quinquaginta quinquaginta: «Il  
corporativismo».

## Comand. Legione A. Art. Marittima

Gli ufficiali della Legione che de-  
siderano assistere alle esercitazioni  
di tiro controaereo di domani 14  
corrente, dovranno imbarcarsi sul  
vaporino di linea dell'A.C.N.I.I. in  
partenza per Punta Sabbiona alle  
ore 12,45 da Riva Schiavoni (monu-  
mento Vittorio Emanuele).

## I lavoratori del Credito

## a favore dell'E.C.A.

La Segreteria della Unione inter-  
provinciale fascista dei Lavoratori  
della Azienda del Credito, della As-  
sicurazione e dei Servizi di cauzione  
ha fatto pervenire a S. E. il Presi-  
dente di Venezia la somma di L. 10.485  
50, quale 40 per cento dell'impor-  
to totale versato dai lavoratori rap-  
presentati operanti nella provincia  
di Venezia.

## Adunanza del R. Istituto Veneto

## Nell'adunanza ordinaria del 14

maggio del R. Istituto di scienze  
lettere ed arti, alle ore 14,30 sa-  
ranno tenute le seguenti letture:  
G. Fogolari, m. e.: Commemora-  
zione del membro effettivo prof.  
Giuseppe Gerola.

E. Lovarini: Chichibio e cicisbeo  
(presentata dal prof. L. Messedag-  
gia, m. e., a norma dell'art. 8 del  
Reg.).

L. S. Da Rios: Ala a volta per lo  
sfruttamento della scia delle ci-  
che (presentata dal prof. T. Gue-  
sotto, m. e., c. s.).

U. D'Ancona: Considerazioni sul-  
la classificazione dei Niphargus ita-  
liani con speciale riguardo a quelli  
delle regioni venete (presentata dal  
prof. G. Gola, m. e., c. s.).

L. Venturini: Sistemi anonomi  
con un gruppo di coordinate igno-  
rate (presentata dal prof. E. Lau-  
ra, m. e., c. s.).

A. Gardin: La contrattilità del-  
l'ovio (presentata dal prof. V. Duce-  
sch, m. e., c. s.).

L. Tosi: L'amicizia del Canova  
per il Bossi alla luce di nuove let-  
tere (presentata dal prof. G. Fioc-  
co, s. e., c. s.).

## Teatri e concerti

## GOLDONI

Un bellissimo pubblico ha festeg-  
giato ieri sera al suo «sordio» l'ot-  
tima compagnia di Carlo De Cristofa-  
ro e Tina Paternò, che hanno rap-  
presentato la brillantissima commedia  
in tre atti *Quel non so che* di  
Alfredo Testoni.

Tina Paternò, Carlo De Cristofa-  
ro, Fulvio Boari, Pina Bertonecello  
e gli altri bravi attori sono stati fe-  
steggiatissimi, con parecchie chiama-  
te alla fine di ogni atto.

Questa sera, alle 21,15, verranno  
rappresentati due lavori: *Il profu-  
mo di mia moglie*, brillantissima  
commedia in tre atti di Leo Lenz,  
l'ultimo grande successo comico del  
teatro ungherese; procederà: *Chic-  
chere in un nido d'amore*, un atto  
di Ossip Felyne, novità.

Domani, domenica, due rappre-  
sentazioni: di giorno alle 15,30,  
*Due donne di rose scarlate*, di  
Aldo De Benedetti, che venne rap-  
presentata recentemente, nello ste-  
sso teatro, dalla compagnia De Sica,  
con grande successo.

Di sera verrà data *La moglie in-  
namorata* di Cenato.

## Spettacoli d'oggi

## Teatri

## Goldoni

Ore 21,15: Compagnia De Cristofa-  
ro e Tina Paternò. *IL PROFUMO DI MIA  
Moglie* di Lenz. *CHIACCHIERE  
IN UN NIDO D'AMORE* di O. Fe-  
lyne. Novità.

## Malibran

dalle 14,30: Due  
opere di lirica e di  
tragedia. *FORRELLI VOLARE*  
con George Formby, Poli Ward.  
Grande successo.

## Rossini

dalle 16,30: Un cap-  
pello di lavoro di umorismo:  
*LELLE O BRUTTE SI SPOSAN*  
con Umberto Melnati, Ma-  
ria Denis, Giuseppe Porelli ecc.  
Travolgente successo.

## Cinematografi

**Massimo** dalle ore 15,30: LA  
TUA CAPOLAVORO FUORI CLASSE con  
George Formby, Gary Grant, Ralph  
Bellamy.

## Italia

dalle 15,30 NAPOLI CHE  
NON MUORE passione  
con Marie Glory, Fosco Giachetti,  
Paola Barbara (fido Schipa ha can-  
tato le canzoni).

## Olimpia

IL SEGRETO DEL  
TIBET con Warner O-  
land, Valerie Holton.

## Corte d'Assise

## A porte chiuse

Ieri si è iniziato il processo a ca-  
rici di Fruttuoso Ballarín di Ca-  
risto, di anni 40, da Lugagnara  
di Portogruaro, imputato di avere  
in quel di Portogruaro, dal mag-  
gio al dicembre 1937, compiuto atti  
inimicabili con una ragazza che  
era alle sue dipendenze incapace di  
resistere per le sue condizioni di  
inferiorità psichica, e di Onorio No-  
garotto di Marco, di anni 28, da  
Pramaggiore, imputato di aver per-  
cosso con pugni al capo e al lab-  
bro il Ballarín, producendogli le-  
sioni guarite entro dieci giorni.

Il processo si è svolto a porte  
chiuse ed è stato rinviato a stam-  
ma per la prosecuzione e la sen-  
tenza. Difensori: avv. Laroeca per  
il Nogarotto e avv. prof. Contursi  
Lisi per il Ballarín; Parte civile  
per il padre della ragazza avv. Pie-  
ro Casellati.

## IN TRIBUNALE

(Udienza del 12. Sez. III. Pre-  
sidente: Bruno Giudici; Illich e  
Zen, P. M.; Grafolia. Cancelliere:  
Mancini).

## I ladri nella villa

## del Principe di Borbone

Verso le una e 30 di notte del  
19 marzo scorso Guido Dionin, ca-  
meriere del Principe Ferdinando di  
Borbone, rinchiuso nella villa sita  
alla Giudecca e con viva sorpresa  
constatò che lo studio ed il salotto  
avevano subito la visita dei ladri  
e la rottura delle imposte della fi-  
nestra e dei vetri. Ricontrò che del-  
le impronte di piedi si trovavano  
nello studio e che altre ve n'erano  
in giardino sulla neve ed arrivava-  
no fino al mucchio che dà sulla  
laguna. Evidentemente i ladri ave-  
vano approdato con una barca ed  
entrati nella villa avevano rubato  
oggetti di argenteria, due macchi-  
ne da scrivere, un orologio da vas-  
so ed altro, per un valore com-  
plessivo di lire 10.000.

Raccontò ogni cosa al Commis-  
sario di Pubblica Sicurezza e la in-

dagini portarono alla denuncia al-  
l'autorità giudiziaria di Angelo Bar-  
bon di Pietro, di anni 23, quale  
imputato del furto. Il Barbon ven-  
ne trovato in possesso di uno scal-  
pello, che avrebbe combaciato con  
i segni lasciati sulle imposte e si  
venne a sapere che egli era prati-  
co della villa poiché era stato spes-  
so beneficiato dal Principe.

All'udienza però il Barbon ha ne-  
gato recisamente di essere stato lo  
autore del furto, mentre il Prin-  
cipe, quale parte lesa, non si è pre-  
sentato, trovandosi a Capri. Dopo  
l'esame dei testimoni e la discus-  
sione, il Tribunale ha assolto il Bar-  
bon per insufficienza di prove. Di-  
fensore avv. Serranto, d'ufficio.

## 500 kg. di granoturco

La ditta Luigi Della Vedova ave-  
va affidato il 19 dicembre 1937 ad  
Antonio Senigaglia fu Pietro d'anni  
52, un carico di granoturco per il  
trasporto. Il Senigaglia doveva  
passare con la sua barca per il ca-  
nale del Brenta e fatta una sosta a  
Dolo pensò di collocare 500 chilo-  
grammi di granoturco. Avrebbe  
chiesto perciò l'ausilio del facchino  
Giuseppe Corrà, di anni 37, con il  
quale sarebbe riuscito a vendere la  
merce trattenendosi il denaro per  
suo conto. Senonché il Senigaglia  
venne scoperto e denunciato insie-  
me al Corrà per appropriazione in-  
debita. Dopo il dibattimento il Tri-  
bunale ha condannato il Senigaglia  
a 4 mesi di reclusione e 900 lire  
di multa con la condizionale e la  
non recidiva ed ha assolto il Corrà  
per insufficienza di prove. Difensi-  
ori: avv. Serranto per Corrà e av-  
vocato Vitta per Senigaglia.

## Mattinata cinematografica

## al Rossini

Ricordiamo che domani domenica  
alle ore 10,30 avrà luogo al Teatro  
Rossini uno spettacolo cinematografico  
a 4 mesi di reclusione e 900 lire  
di multa con la condizionale e la  
non recidiva ed ha assolto il Corrà  
per insufficienza di prove. Difensi-  
ori: avv. Serranto per Corrà e av-  
vocato Vitta per Senigaglia.

## La classifica generale sportiva

## dei comandi federali della Gil

ROMA, 12  
Ecco la classifica generale sporti-  
va (maschile e femminile) dei co-  
mandi federali della Gil dopo i cam-  
pionati di corsa campestre, sport  
invernali, scherma, motociclismo e  
rugby: 1. Milano con punti 558,50;  
2. Torino 503,50; 3. Varese 493,25;  
4. Roma 480,75; 5. Bologna 478,75;  
6. Bolzano 451,73; 7. Napoli 455,70;  
8. Genova 447,9; Firenze 441,35;  
10. Bergamo 435.

Seguono i comandi federali di Vi-  
cenza, Verona, Cuneo, Brescia, Ve-  
nezia, Sondrio, Catania, Belluno,  
Vercelli, Novara, Mantova, Ancona,  
Udine, Parma, Como, Cremona, Pa-  
dova, Lucca, Messina, Livorno, Po-  
logia, Aquila, Trento, Imperia, Ro-  
gio Emilia, Gorizia, Modena, Pa-  
cenza, Aosta, Perugia, Pistoia, Reg-  
gio Calabria, Fiume, Ascoli Piceno,  
Lecce, Rovigo, Forlì, Pavia, Trevis-  
o, Arezzo, Asti, Alessandria, Ma-  
gera, Trieste, Bari, Pisa, Rieti,

## La brillante conclusione delle gare

## di tiro al piccione al Lido

La riunione internazionale di  
tiro al piccione si è conclusa ieri  
sul nuovo campo di tiro a volo di  
Lido con la disputa della Gara  
Murano alla quale hanno parteci-  
pato circa centocinquanta tiri-  
atori.

Attraverso la disputa delle nu-  
merose competizioni in programma  
si è potuto rilevare il successo  
di questa prima manifestazione  
che sarà seguita da altre. In-  
fatti per la seconda quindicina  
di settembre è in programma un'altra  
manifestazione con una  
dotazione di premi (circa mezzo  
milione) uguale a quella testè  
terminata.

Anche la Gara Murano, come  
già le altre, ha dato luogo ad una  
disputa vivacissima che si è  
conclusa al ventiduesimo piccio-  
ne con la vittoria del ferrarese  
Enrico Del Buono.

Ecco la classifica: 1. Del Bu-  
ono Enrico di Ferrara che si ag-  
giudica anche la Coppa Murano  
con 22 piccioni su 22; 2. Biasio  
Domenico di Padova con 21 su 22;  
3. e 4. divisi fra Filippini In-  
nocenzo di Imola e Guarnieri  
Mario di Parma con 18 su 19; 5.  
Lebreton Olvardo di Venezia con  
17 su 18; 6. e 7. divisi fra Stras-  
burger Stefano, Ungheria e Nar-  
di Pietro di Pisa con 15 su 16;  
8. e 9. divisi fra Festetic Nicola,  
(Ungheria) e Malvasia Riccardo  
di Bologna con 14 su 15.

I premi di maggioranza fra i  
concorrenti che avendo preso  
parte a tutte le gare in program-  
ma hanno totalizzato il massimo  
numero di piccioni sono stati co-  
si assegnati: 1. Baldi Giuseppe di  
Bologna; 2. Venturini Bonaven-  
tura di Genova.

## La classifica generale sportiva

## dei comandi federali della Gil

ROMA, 12  
Ecco la classifica generale sporti-  
va (maschile e femminile) dei co-  
mandi federali della Gil dopo i cam-  
pionati di corsa campestre, sport  
invernali, scherma, motociclismo e  
rugby: 1. Milano con punti 558,50;  
2. Torino 503,50; 3. Varese 493,25;  
4. Roma 480,75; 5. Bologna 478,75;  
6. Bolzano 451,73; 7. Napoli 455,70;  
8. Genova 447,9; Firenze 441,35;  
10. Bergamo 435.

Seguono i comandi federali di Vi-  
cenza, Verona, Cuneo, Brescia, Ve-  
nezia, Sondrio, Catania, Belluno,  
Vercelli, Novara, Mantova, Ancona,  
Udine, Parma, Como, Cremona, Pa-  
dova, Lucca, Messina, Livorno, Po-  
logia, Aquila, Trento, Imperia, Ro-  
gio Emilia, Gorizia, Modena, Pa-  
cenza, Aosta, Perugia, Pistoia, Reg-  
gio Calabria, Fiume, Ascoli Piceno,  
Lecce, Rovigo, Forlì, Pavia, Trevis-  
o, Arezzo, Asti, Alessandria, Ma-  
gera, Trieste, Bari, Pisa, Rieti,

sen, Gallarati Scotti, a Palazzo  
Marino.

Stamane è giunto a Milano l'ar-  
bitro dott. Bauwens, che dirigerà  
l'importante incontro.

La cronaca del pomeriggio è  
povera. Pioggia a scrosci, vio-  
lenta fino a notte. I giocatori del  
d'Italia tutta stanno affluendo  
a Milano per assistere alla grande  
competizione calcistica interna-  
zionale, che la nostra città è sta-  
ta proscelta ad ospitare. Tutti i  
precedenti primati di pubblico a  
San Siro dovrebbero risultare bat-  
tuti e gli incassi salire a cifre  
iperboliche: questa impressione si  
ritrae nettissima ascoltando le  
fervide discussioni che si intrie-  
ciano in tutti gli ambienti citta-  
dini, e tenendo presente le nume-  
rose richieste di biglietti che da  
ogni parte pervengono ancora; e  
la cosa è tanto più significativa  
se la si mette in relazione con un  
comunicato che le competenti ge-  
rararchie sportive si sono viste nel-  
la necessità di divulgare per av-  
vertire i ritardatari che non più  
un posto numerato era disponibi-  
le nel grande stadio.

Si calcola che 60 mila persone  
assisteranno alla partita e l'in-  
casso si aggirerà intorno al mi-  
lione e mezzo.

Le autorità comunali, d'accordo  
con i dirigenti della Federazione  
italiana Gioco calcio, hanno tut-  
to predisposto in maniera che i  
servizi pubblici siano adeguati all'  
afflusso della moltitudine al-  
lo stadio e avvenga nella manie-  
ra più comoda e regolare. Così  
anche l'ingresso a San Siro sarà  
regolato in modo che possa avve-  
nire normalmente.

I giocatori inglesi anche stan-  
mane, malgrado la pioggia, han-  
no compiuto un leggero allenam-  
ento all'Arena Civica, messa a  
loro disposizione dall'Ambrosiana  
Inter. Alla seduta di allenamento  
degli atleti hanno assistito i di-  
rigenti inglesi e un gruppo di  
giornalisti. In mattinata i calci-  
atori inglesi e i dirigenti, insieme  
con alcuni rappresentanti degli  
azzurri, hanno reso omaggio al  
Caduti della guerra e della rivolu-  
zione, deponendo sui rispettivi  
monumenti corone e fiori.

I giocatori nazionali italiani  
hanno passato invece la mattina-  
ta in riposo all'albergo e a mezzogiorno, assieme ai giocatori in-  
glesi, ai dirigenti le due Federazi-  
oni, al Console d'Inghilterra a  
Milano e ad un gruppo di giorna-  
listi, hanno partecipato ad un  
ricevimento offerto dal Podestà.

## VITA SPORTIVA

## Il grande confronto calcistico

Le squadre d'Italia e d'Inghilterra  
s'incontrano oggi a S. Siro

## IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

La giornata di sosta a Trieste  
in attesa delle tappe decisive per la classifica

MILANO, 12

Una volta tanto lo Stadio di S.  
Siro, non ostante l'immenso svi-  
luppo delle sue modernissime e  
comode gradinate, potrà dimo-  
strarsi insufficiente a contenere  
l'enorme massa di sportivi che  
dall'Italia tutta stanno affluendo  
a Milano per assistere alla grande  
competizione calcistica interna-  
zionale, che la nostra città è sta-  
ta proscelta ad ospitare. Tutti i  
precedenti primati di pubblico a  
San Siro dovrebbero risultare bat-  
tuti e gli incassi salire a cifre  
iperboliche: questa impressione si  
ritrae nettissima ascoltando le  
fervide discussioni che si intrie-  
ciano in tutti gli ambienti citta-  
dini, e tenendo presente le nume-  
rose richieste di biglietti che da  
ogni parte pervengono ancora; e  
la cosa è tanto più significativa  
se la si mette in relazione con un  
comunicato che le competenti ge-  
rararchie sportive si sono viste nel-  
la necessità di divulgare per av-  
vertire i ritardatari che non più  
un posto numerato era disponibi-  
le nel grande stadio.

Si calcola che 60 mila persone  
assisteranno alla partita e l'in-  
casso si aggirerà intorno al mi-  
lione e mezzo.

Le autorità comunali, d'accordo  
con i dirigenti della Federazione  
italiana Gioco calcio, hanno tut-  
to predisposto in maniera che i  
servizi pubblici siano adeguati all'  
afflusso della moltitudine al-  
lo stadio e avvenga nella manie-  
ra più comoda e regolare. Così  
anche l'ingresso a San Siro sarà  
regolato in modo che possa avve-  
nire normalmente.

I giocatori inglesi anche stan-  
mane, malgrado la pioggia, han-  
no compiuto un leggero allenam-  
ento all'Arena Civica, messa a  
loro disposizione dall'Ambrosiana  
Inter. Alla seduta di allenamento  
degli atleti hanno assistito i di-  
rigenti inglesi e un gruppo di  
giornalisti. In mattinata i calci-  
atori inglesi e i dirigenti, insieme  
con alcuni rappresentanti degli  
azzurri, hanno reso omaggio al  
Caduti della guerra e della rivolu-  
zione, deponendo sui rispettivi  
monumenti corone e fiori.

I giocatori nazionali italiani  
hanno passato invece la mattina-  
ta in riposo all'albergo e a mezzogiorno, assieme ai giocatori in-  
glesi, ai dirigenti le due Federazi-  
oni, al Console d'Inghilterra a  
Milano e ad un gruppo di giorna-  
listi, hanno partecipato ad un  
ricevimento offerto dal Podestà.

Il Fiduciario allo Sport, della  
Gil di S. Elena, si incontrerà  
per la Coppa Zucchetto sul cam-  
pello delle Chiovere a S. Girolamo  
con la giovane squadra delle As-  
sicurazioni Generali. L'incontro,  
che si prevede interessante ed e-  
quilibrato, avrà inizio alle ore  
sedici.

Il Fiduciario allo Sport, della  
Gil di S. Elena, si incontrerà  
per la Coppa Zucchetto sul cam-  
pello delle Chiovere a S. Girolamo  
con la giovane squadra delle As-  
sicurazioni Generali. L'incontro,  
che si prevede interessante ed e-  
quilibrato, avrà inizio alle ore  
sedici.

## I calciatori Inglesi

## saranno domani a Venezia

Domani domenica giungerà a  
Venezia, con il rapido delle 11.16,  
la comitiva dei giocatori e dei di-  
rigenti della Federazione inglese  
di calcio che sosterranno per tut-  
ta la giornata nella nostra città  
ripartendo nella serata alla volta  
di Belgrado.

Il Direttore della III Zona del-  
la F.I.G.C. invita gli sportivi vene-  
tiani ad accogliere con il ben-  
vuto spirito di ospitalità i com-  
pienti della squadra britannica  
che viene nella nostra città per am-  
mirarne le bellezze ed i tesori  
d'arte.

Gil S. Elena-Generali  
Oggi l'agguerrita squadra del-  
la Gil di S. Elena, si incontrerà  
per la Coppa Zucchetto sul cam-  
pello delle Chiovere a S. Girolamo  
con la giovane squadra delle As-  
sicurazioni Generali. L'incontro,  
che si prevede interessante ed e-  
quilibrato, avrà inizio alle ore  
sedici.

Il Fiduciario allo Sport, della  
Gil di S. Elena, si incontrerà  
per la Coppa Zucchetto sul cam-  
pello delle Chiovere a S. Girolamo  
con la giovane squadra delle As-  
sicurazioni Generali. L'incontro,  
che si prevede interessante ed e-  
quilibrato, avrà inizio alle ore  
sedici.

Il Fiduciario allo Sport, della  
Gil di S. Elena, si incontrerà  
per la Coppa Zucchetto sul cam-  
pello delle Chiovere a S. Girolamo  
con la giovane squadra delle As-  
sicurazioni Generali. L'incontro,  
che si prevede interessante ed e-  
quilibrato, avrà inizio alle ore  
sedici.

Il Fiduciario allo Sport, della  
Gil di S. Elena, si incontrerà  
per la Coppa Zucchetto sul cam-  
pello delle Chiovere a S. Girolamo  
con la giovane squadra delle As-  
sicurazioni Generali. L'incontro,  
che si prevede interessante ed e-  
quilibrato, avrà inizio alle ore  
sedici.

Il Fiduciario allo Sport, della  
Gil di S. Elena, si incontrerà  
per la Coppa Zucchetto sul cam-  
pello delle Chiovere a S. Girolamo  
con la giovane squadra delle As-  
sicurazioni Generali. L'incontro,  
che si prevede interessante ed e-  
quilibrato, avrà inizio alle ore  
sedici.

Il Fiduciario allo Sport, della  
Gil di S.



**UFFICI** del  
**C.N.**

urissima  
e, esplode



# GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE

TEL.: Centralino Città 20-420

Casella Postale 9.103

INSEZION: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA

Pia. test: Occasionali L. 2. Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca Occasionali L. 3. Com-

merciali L. 2.50 - Necrologie, Cronaca rosa, Omologazione L. 2.50 - Finanziarie, legali, L. 4 Tassa gov. in più.

ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20

Esteri: " 160 - " 82 - " 42

C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

## Il Duce sarà oggi a Torino

La fremente attesa della città sabauda -- Il caloroso saluto alle insegne del Capo del Governo -- La forte gente subalpina esprimerà all'artefice delle fortune imperiali della Patria la sua profonda riconoscenza

### L'attenzione del mondo polarizzata sull'odierno discorso di Mussolini

TORINO, 13. Il benvenuto che domattina S. M. il Conte di Torino e le massime autorità cittadine porgeranno al Duce a Porta Nuova sarà, per la città, un simbolo altissimo e significativo. Una volta di più Torino, come città romana, come città fascista, baluardo trecentesco e perennemente vivace della Patria si sentirà, nel giorno del suo saluto, restauratore delle fortune nazionali e Fondatore dell'impero, in intima indissolubile comunione con la grande dinastia sabauda che da queste nostre terre piemontesi, appena novant'anni or sono, mosse alla liberazione dell'Italia dal giogo straniero e poi diuturnamente promosse, lungimirante ed ardente, aperta ad ogni più ardita idea di grandezza e di progresso, l'ascesa continua e luminosa della Nazione.

#### Il comandamento del Duce

Così, in questo saluto, in questo benvenuto, che una volta di più felicemente accompagnerà in un unico palpito la Monarchia gloriosa ed il suo popolo guerriero e operoso. Colui che del superbo rinnovamento e potenziamento nazionale è da diciassette anni l'artefice incomparabile. Colui che, restituendo Roma a dignità di capitale di Impero, ha recato al più alto vertice ideale la nuova storia d'Italia, sentirà veramente vibrare — in una sola fede — in una sola volontà, in una sola passione — tutta l'anima generosa e forte della nostra Torino e del nostro Piemonte.

La città fascista che, sotto l'impulso titanico di Benito

che faranno certamente breccia in quegli ambienti stranieri i quali non vogliono aprire gli occhi sulla realtà della situazione italiana e per nulla ammaestrati dalle esperienze e dai fatti del Regime fascista, fingono di ignorare una verità solare, quale è quella della perfetta mirabile fusione di spiriti e di intenti tra il popolo italiano e l'Uomo che l'ha già portato ad un alto grado di potenza e lo guida verso più alti destini.

Interprete della cittadinanza, il Federale ha lanciato un messaggio che esprime in una sintesi eloquentissima quella che è la volontà dura come la pietra, inflessibile come il metallo, della gente subalpina.

Migliaia e migliaia di ospiti, venuti da ogni parte d'Italia e tra essi il Sottosegretario agli Interni Buffarini-Guidi ed il capo di stato maggiore della Milizia, gente delle valli e delle campagne, sono convenuti per partecipare alla sagra dell'italianità che si compirà domani nell'annunziata cerchia formata dalla collina di Superga, ove riposano i Principi Sabaudi, e dall'inviolabile baluardo delle Alpi.

Per le strade adorne di ricchi drappi e di stendardi passano ininterrottamente le folate di gioventù gagliarda, schiere della Gioventù italiana del Littorio che sfilano a passo marziale per raggiungere i rispettivi accantonamenti.

#### L'insegna di Mussolini

L'insegna del Duce è giunta stamane alla stazione di Porta Nuova proveniente da Roma, accompagnata da 120 moschettieri. La cittadinanza ha salutato l'insegna con un moto d'animo affettuoso fervido ed intenso. Alla stazione di Porta Nuova erano stamane convenute tutte le autorità. Lungo la pensilina della stazione erano schierate una centuria della Milizia ed una compagnia mista di giovani fascisti ed avanzati per rendere gli onori al vessillo.

Tutti i gruppi rionali avevano mandato in rappresentanza i gagliardetti accompagnati ognuno da cinque squadristi e preceduti dalle gloriose insegne del Fascismo torinese: il labaro della Federazione, il gagliardetto del Fascio di Torino ed il labaro dell'associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la causa. U-

na banda della Milizia suonava gli inni della Patria. Poco prima dell'arrivo del treno è giunto S. E. il generale Russo, capo di stato maggiore della Milizia, che è stato salutato da tutte le autorità cittadine che gli sono mosse incontro. Quando il treno è entrato in stazione sono echeggiati gli squilli e le truppe si sono irrigidite sull'attenti, mentre la folla che si era ammassata dietro i cordoni salutava romanticamente i cordoni moschettieri del Duce, sono scesi, hanno preso formazione ed alla loro testa è stata portata l'insegna nera circondata dai nastri tricolori e segnata al centro dal Fascio Littorio in oro.

Attraverso la saletta reale il drappello dei moschettieri si è portato sotto l'atrio della stazione. Qui si è formata la collona che, preceduta dalla banda del presidio della Milizia di Roma, era composta delle maggiori autorità cittadine incolonnate in formazione militare, seguite dal manipolo dei moschettieri che portavano la insegna del Duce. Venivano poi i labari del Fascismo torinese, la scorta d'onore dei feriti fascisti, le compagnie della Milizia e della GIL e le rappresentanze dei Gruppi Rionali.

Fuori della stazione una imponente folla si era adunata per salutare il vessillo del Duce. Le formazioni hanno percorso piazza Carlo Felice, via Roma e via Maria Vittoria fra due ali di braccia levate nel gesto del saluto romano, mentre echeggiavano gli evviva e gli allalà. Il popolo ha molto ammirato il manipolo dei moschettieri nella loro nera divisa armata del moschetto portato a "tracoll'arm", che marciavano in modo impeccabile al comando del marchese D'Havet.

La collona è poi giunta davanti alla Casa Littoria dove le formazioni fasciste si sono schierate dinanzi all'edificio. Mentre i moschettieri salutavano col pugnale sudato, l'insegna ha fatto ingresso nella casa del Fascismo torinese ed è stata deposta nel sacrario, circondata dalle gloriose fiamme delle squadre di azione. Militi montano la guardia nel sacrario, dove poco dopo le maggiori autorità, con a capo il generale Russo, capo di S. M. della Milizia, si sono recate a rendere omaggio alla memoria dei gloriosi caduti. Anche l'arrivo della gloriosa insegna ha dato motivo ai torinesi di fervido entusiasmo.

provata ad unanimità dalla Camera riferendosi al fatto che la politica estera del gabinetto se pure ha votato contro i decreti leggi, i giornali del centro non approfittano per parlare di una vittoria di Bonne. Gli organi bellici scrivono proprio il contrario dicendo che il voto seppellisce per sempre la politica di conciliazione della Monaca e consacra una nuova politica di rigida intransigenza contrassegnata dal desiderio di rafforzare e mettere in vigore l'alleanza coi Sovieti.

I giornali di estrema sinistra rimproverano a Daladier di non aver voluto l'unione di tutti i francesi e di aver rifiutato i loro voti favorevoli riguardo alla politica estera per ragioni di interesse elettorale. Nell'insieme si può constatare che ognuno è rimasto nelle sue posizioni e che il Parlamento ha perso ancora una volta della sua già tanto diminuita autorità, dimostrando la sua inutilità nei momenti gravi.

Il Ministro degli affari esteri Bonnet è frattanto partito in aereo per l'Inghilterra dove soggiognerà fino a lunedì.

#### L'Asse è pronto a rispondere agli intrighi degli accerchiatori

BERLINO, 13

Tutti i giornali di Berlino danno ampi ragguagli sul viaggio del Duce in Piemonte, ne mettono in luce la importanza, descrivono l'esultanza delle popolazioni e rilevano l'attesa mondiale per il discorso che il Duce pronuncerà domani nella capitale piemontese.

In un articolo dedicato alle forze armate, la *Frankfurter Zeitung* scrive fra l'altro: «Non per nulla il Duce è da molto tempo ministro della guerra e della marina. Egli sapeva che la sua opera era quanto mai necessaria in questi settori. Oggi egli può fare un bilancio orgoglioso: a differenza del 1922, è una potenza militare di prim'ordine. Inutile sottolineare ciò che questo significa per l'amicizia Germania. Quando il terzo Reich conclude una alleanza militare, sa quello che fa: le

due potenze rappresentano oggi una potenza militare invincibile».

Parlando della grande rivista navale di Napoli, la *Nuernberger Zeitung* mette in evidenza la potenza militare italiana rilevando che nessuna nazione al mondo ha raccolto negli ultimi cinque anni tanta esperienza bellica quanto quella italiana. Ricordando le campagne d'Etiopia e di Spagna e la spedizione in Albania, il giornale nota che le prove date dai soldati italiani sono senza precedenti, e conclude che per la rapidità di azione e per organizzazione l'Esercito italiano è degno continuatore dell'insuperabile capacità di guerra delle antiche legioni romane.

La *Muenchner Zeitung* scrive che lo spettacolo offerto dalla rivista di Roma e dalle manovre navali di Napoli è stato di una suggestività meravigliosa per la potenza e l'efficienza che presentano l'Esercito e la flotta italiana degni tanto l'una che l'altra della tradizione imperiale di Roma.

Passando a parlare dei discorsi

di Chamberlain e Daladier, i giornali formulano vivaci critiche e vi ravvisano un vano tentativo di giustificare la politica di accerchiamento, falsando la situazione internazionale. La *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono fra l'altro che il Primo ministro inglese, trattando la questione di Danzica, dimentica che Danzica è una città tedesca. Se oggi si impongono la questione di Danzica con quella dell'indipendenza polacca, ciò è dovuto ad una confusione di concetti che va attribuita esclusivamente alla indebita ingerenza inglese, che ha ampliato i termini del conflitto.

«Quanto agli attacchi diretti da Daladier contro le potenze dell'Asse — prosegue il giornale — essi non sono altro che una evidente riprova del pieno successo della politica totalitaria, successo che fu documentato a Milano dal contraccampo partito dalla Germania e dall'Italia, sempre pronte a ripetere qualora continuassero gli intrighi della politica di accerchiamento».

## I Principi jugoslavi lasciano Roma

salutati alla stazione dai Sovrani e dal Duce

Le vibranti accoglienze di Firenze agli augusti Ospiti

ROMA, 13

Il Principe Reggente di Jugoslavia e la Principessa Olga hanno lasciato stamane Roma. Lungo l'itinerario dal Quirinale alla stazione, la folla si è ammassata molto prima dell'ora prevista per dare il saluto dell'Urbe agli augusti Principi, fra un tripudio di colori italiani, jugoslavi e romani.

Davanti al piazzale della stazione, che scompareva sotto la policromia festosa delle bandiere e dei fiori, le personalità politiche, militari e diplomatiche andavano man mano affollandosi.

#### Il Duce alla stazione

Poco prima delle 10 il Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano si è recato al Grande Albergo per accompagnare il ministro degli esteri jugoslavo alla stazione. I due ministri hanno preso posto su di una automobile che, preceduta dal rapido dilagare degli applausi, è giunta davanti alla pensilina della saletta reale alla stazione.

Alle 10.15 si odono gli squilli di tromba delle musiche militari e delle formazioni giovanili del Partito; i reparti in armi presentano le armi. Giunge in automobile il Fondatore dell'Impero, che viene salutato, nell'interno della stazione, dalle autorità e gerarchie e dal ministro degli esteri jugoslavo Martovic. Lo squadrone d'onore del Genio Cavalleria presenta le armi e la banda dei Carabinieri suona gli squilli. Sono presenti i collari dell'Annunziata, i Presidenti del Senato e della Camera, dei Fasci e delle Corporazioni, il ministro degli esteri conte Ciano, il Segretario del Partito e tutti gli altri componenti del Governo, il sottocapo di S. M. della Milizia, il Prefetto, il comandante il Corpo d'armata, il comandante la Divisione dei granatieri di Sardegna, alti funzionari dei Ministri degli esteri e della cultura popolare.

Sono intervenuti anche i membri delle legazioni di Jugoslavia presso la R. Corte e presso la Santa Sede. Si è notato inoltre l'ambasciatore di Turchia, i ministri di Ungheria e di Grecia, il consigliere dell'ambasciata di Gran Bretagna.

#### Il corteo reale

Alle ore 10.15 da piazza del Quirinale si è mosso il corteo delle carrozze reali, nelle quali hanno preso posto i Sovrani d'Italia e i Principi Reggenti di Jugoslavia. Dopo le vetture reali, precedute e scortate dai corazzieri, venivano le carrozze recanti i personaggi dei seguiti. Il corteo passava tra due ali di popolo che, accalcato dietro i cordoni dei reparti, che presentavano le armi, applaudiva ed acclamava i nomi del Re Imperatore e dei Reggenti di Jugoslavia. Il Principe Paolo, se-

duto nella prima carrozza accanto al Re Imperatore, risponde al saluto della folla portando la destra alla visiera; nella seconda carrozza reale, la Principessa Olga, seduta alla destra della Regina Imperatrice, sorride commossa.

Il corteo giunge davanti alla pensilina reale fra un fragore di musiche, di tamburi e di acclamazioni. Appena i Sovrani ed i Principi di Jugoslavia entrano nell'interno della stazione, le trombe squillano, la musica intona l'inno nazionale jugoslavo, mentre gli armati rendono gli onori. Il Duce si fa subito incontro ai Sovrani ed ai Principi. S. M. il Re Imperatore e il Principe Reggente, accompagnati dal Duce, passano poi in rassegna lo squadrone d'onore. Il Sovrano si intrattiene qualche istante a parlare col Duce, mentre il conte Ciano saluta il Principe Paolo.

E' l'ora della partenza, le 10.30. Il Principe Paolo bacia la mano alla Regina Imperatrice, che a sua volta abbraccia e bacia la Principessa Olga. Il Sovrano stringe la mano alla Principessa e poi bacia il Principe che viene

quindi salutato dal Duce e dal ministro Ciano.

Il ministro degli esteri, Martovic, dopo avere esortato i Sovrani si accomia dal Duce e dal conte Galeazzo Ciano.

I Principi salgono sul treno reale, che subito dopo si muove lentamente, mentre lo squadrone del Genio Cavalleria presenta le armi e la musica suona nuovamente l'inno jugoslavo. Dal finestrino il Principe Paolo saluta militarmente, e la Principessa Olga si inchina ai Sovrani.

Allontanatosi il treno, i Sovrani, accompagnati dal Duce, escono all'esterno della stazione mentre la musica intona la Marcia Reale e Giovinetta e le truppe presentano le armi. Dalla folla si levano alte possenti acclamazioni ai Sovrani, che salgono in automobile e si allontanano. La manifestazione si rinnova, quando il Duce sale a sua volta in automobile e lascia il piazzale della stazione.

Subito dopo la partenza del treno reale, sono partiti i ministri Ciano e Alfieri, diretti anch'essi a Firenze.

## L'omaggio di Firenze

FIRENZE, 13

Ai Principi Paolo e Olga di Jugoslavia, che qui concludono la loro visita in Italia, Firenze, nella densità delle manifestazioni di cui vive la sua "primavera", manifesta d'arte, di cultura e di sport — a riservato tutta la grazia della sua tradizionale gentilezza.

#### La fervida attesa

La città è inforata come sempre nelle sue giornate di gran festa. Bandiere, festoni, addobbi ornano le piazze e le strade; i vasti palazzi sono ammantati dai vessilli delle vecchie casate e da quelli delle arti e dei mestieri, delle antiche corporazioni fiorentine. Dai balconi, ai cui lati il tricolore italiano è accanto al bianco, rosso, azzurro jugoslavo, pendono preziosi arazzi.

All'animazione di questa rinovellata magnificata fiorentina, si è aggiunta gente venuta da fuori e in gran numero da tutte le provincie toscane e dai centri limitrofi. Assai per tempo avvengono le adunate e al passo cadenzato dei reparti delle organizzazioni fasciste, si alternano i suoni delle musiche e delle fanfare e le grida inneggianti all'Italia fascista e al suo Duce. Tutti i simboli della città di Dante, del Ferruccio e dello squadrone fascista sono in linea.

L'esterno della stazione e la vastissima piazza sono adorne di bandiere e di festoni. All'interno della stazione, ai due lati del 16.° binario prospiciente la saletta reale, si susseguono per oltre 200 me-

tri trofei di piante ornamentali, di vivide azalee e di variopinte ortensie, inframmezzate di emblemi sabaudi e littori e da bandiere italiane e jugoslave. Dal binario alla saletta reale fiancheggiano i grandi tappeti, rossi ciuffi di rose, gerani e garofani.

Lungo la pensilina si schiera una compatta con bandiera dell'88.° fanteria, la scuola di fanteria con la musica presidiaria; all'esterno della stazione sono riuniti ufficiali generali, ufficiali superiori e inferiori. Ai lati dell'ingresso della saletta reale si schierano gli allievi federali col glorioso gagliardetto del Fascio fiorentino e più avanti i gonfalonieri del comune e della provincia con le loro scorte.

#### L'incontro coi Principi di Piemonte

Poco dopo le 14 giungono alla stazione le autorità e gerarchie della provincia, fra cui il Prefetto, il Federale e componenti il Direttorio nazionale del Partito, il Podestà, il comandante del Corpo d'armata, dame e gentiluomini di corte che alle 14.20 ricevono al loro arrivo da Roma il Ministro Ciano e il Ministro della cultura popolare Alfieri e il Sottosegretario agli affari albanesi Benini.

Poco dopo, gli squilli di attenti annunciano il giungere di Palazzo Pitti del Principe e della Principessa di Piemonte che, accompagnati dal suono della Marcia Reale e Giovinetta, e ricevuti l'omaggio dei ministri e delle maggiori autorità e gerarchie, e dopo che il Principe di Piemonte ha passato in rassegna lo schiera-

mento d'onore, attendono sotto la pensilina l'arrivo del treno dei Principi di Jugoslavia, il quale giunge alle ore 14.35. Con lo stesso treno arriva il Ministro degli affari esteri jugoslavo, Markovic, coi personaggi del seguito, gli squilli di attenti fanno seguito il suono dell'inno nazionale jugoslavo, la Marcia Reale e Giovinetta.

Gli augusti Ospiti jugoslavi si fanno incontro ai Principi di Piemonte, che pongono loro il saluto di S. M. il Re Imperatore. Essi scambiano con effusione un cordiale saluto. Le due Principesse si baciano. Il Reggente di Jugoslavia ed il Principe di Piemonte passano in rivista la compagnia d'onore, accanto alla quale sono i comandanti dei corpi del presidio e si avviano alla palazzina reale ove avvengono le presentazioni.

#### Il vibrante saluto del popolo

I Principi di Jugoslavia ed i Principi di Piemonte, seguiti dai ministri degli esteri delle due nazioni, dal ministro Alfieri, dagli altri personaggi dei due seguiti e dalle autorità e gerarchie, prendono quindi posto nelle automobili ed il loro apparire alla folla che si assiepa dietro le truppe, suscita una prima dimostrazione di omaggio calorosissimo.

Intanto, dal fonte di Belvedere si è iniziato lo sparso di salve di artiglieria. Il corteo reale si muove dalla stazione. Esso è così composto: nella prima vettura sono il Principe Reggente Paolo ed il Principe di Piemonte con il primo aiutante di campo gen. Guarniera. Nella seconda automobile, le Principesse Olga di Jugoslavia e Maria di Piemonte con un aiutante di campo. Seguono in altre automobili gli altri personaggi dei due seguiti, fra cui il ministro plenipotenziario di Jugoslavia, S. E. Cristie, il primo aiutante di campo del Principe Paolo, il segretario del Maresciallo della Corte jugoslava, il conte Ciano, con S. E. Markovic, il ministro Alfieri e il sottosegretario Benini si recano direttamente al chiostro di Santa Croce.

Intanto il corteo reale si dirige a Palazzo Pitti dove sono stati preparati gli appartamenti per gli Ospiti. Lungo tutta l'itinerario sono schierate le truppe che, settore per settore, rendono gli onori presentando le armi; le musiche, schierate in testa, ad ogni settore, suonano, al passaggio dei Principi, gli inni jugoslavo e la Marcia Reale e Giovinetta. Dietro le truppe è lo schieramento dei gruppi rionali, dei dopolavori, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni combattenti, stiche e d'arma con gagliardetti labari e fiamme, che vengono man mano inchinati in segno di saluto e ovunque — malgrado la fitta pioggia — grande folla di popolo che applaude incessantemente ed acclama all'Italia, alla Jugoslavia ed ai Reggenti jugo-

## La radiocronaca delle manifestazioni torinesi

ROMA, 13

Domani 14 maggio, dopo le ore 10, tutte le stazioni dell'E. I. A. R. in collegamento con numerose stazioni estere, trasmetteranno la radiocronaca dell'arrivo del Duce a Torino e dell'adunata del Fascismo e del popolo torinese. Alla ora 21 le stazioni del primo e secondo programma trasmetteranno da Torino la manifestazione dopolavoristica allo stadio Mussolini.

Lunedì le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno: alle ore 9.55 la radiocronaca della inaugurazione — alla presenza del Duce — del nuovo stabilimento « Fiat » in Torino ed alle ore 14.40 la radiocronaca della manifestazione della Milizia in Piazza Castello.

Mussolini e del Regime creato dal suo genio si è, come tutte le altre città d'Italia, grandiosamente rinnovata negli spiriti e nel volto al sempre nuovo e gagliardo soffio rivoluzionario che veniva da Roma, da Palazzo Venezia, sarà fiera di presentare al Duce — accanto ai segni illustri della sua storia antica e di o, nitempo — anche le molte opere nuove e modernissime che la sua appassionata fede e la sua indomabile volontà fascista hanno costruite per adeguarsi al ritmo possente di questo dinamico e glorioso tempo mussoliniano.

Torino sarà, soprattutto, orgogliosa di mostrare a Benito Mussolini come essa abbia saputo mantenere, in ogni sfera della sua vita e della sua attività, l'elemento e fortissimamente fedele all'alta parola d'ordine che dal Duce stesso le venne sette anni or sono e che nel suo cuore è rimasta e sempre rinnova scolpita come il più sacro dei comandamenti: una parola d'ordine della quale essa saprà domani, come ieri, come sempre — in pace e in guerra, con le opere e col sacrificio e, occorrendo, col sangue mostrarsi degna: « Camminare, costruire, e se è necessario combattere e vincere ».

#### Gioia di popolo

E' stata per me una gioia, o comitati torinesi, di vedervi a Roma, ma sarà gioia più grande quando ci rivedremo a Torino. Disse Mussolini al rapporto delle gerarchie provinciali tenuto nell'Irbe il 30 maggio dell'anno XIV.

Questa gioia, che è pure gioia parissima di tutta la nostra gente, esprimerà in manifestazioni

## Nervosismo a Parigi

Le fantasie lavorano a fabbricare ipotesi

PARIGI, 13

Grande è l'attesa in Francia per il viaggio del Duce in Piemonte; ma si tratta di un'attesa nervosa, nella quale gli autori di previsioni almanaccano e si sbizzarriscono in mille congetture su quello che Mussolini potrà dire. A tali previsioni si accompagnano le ormai abituali menzogne su fatti ipotetici avvenuti in Italia e che in particolare modo la pitonessa dell'*Oeuvre* continua a divulgare ai suoi lettori.

#### Ridda di congetture

Vi è chi attende delle indicazioni sullo stadio presente dell'amicizia fra Roma e Belgrado dal discorso che il Duce pronuncerà domani a Torino. Così pure vi è chi preannunzia che Mussolini farà allusioni dirette ai rapporti franco-italiani. Dai commenti romani consacrati al discorso di Daladier si trae il pronostico che il discorso sarà molto severo verso l'atteggiamento francese. Il *Journal*, invece, non esclude che Mussolini si dimostri nella sua orazione torinese favorevole a una distensione internazionale. Parole solenni e categoriche in tal senso sono già state pronunciate una ventina di giorni or sono da Mussolini, in Campidoglio, ma esse con il discorso di Chamberlain, e soprattutto con le dichiarazioni ultime di Daladier, hanno avuto per risposta un irrigidimento franco-inglese più intransigente di prima.

Le previsioni concordano comunque nel dire che a Torino si presenterà l'occasione per fare una dichiarazione di solidarietà assoluta e definitiva con la Germania e per annunciare che l'Italia non si lascerà impressionare, oggi più di ieri e non si lascerà impressionare, domani più di oggi, dai bastioni che inglesi

#### Bonnet in Inghilterra

I giornali commentano pure il voto di ieri alla Camera e naturalmente ciascuno tira l'acqua al proprio mulino. Gli organi ufficiali dicono oggi che la politica estera della Francia è stata ap-







# Nessuno torna indietro

Un gruppo di ragazze, di studentesse, in un collegio diretto da una suora, tendenze ancora confuse ma che già rivelano la vita di domani, quella che va dai venti, fin quasi quaranta: infatti Anna, la saracinesca, quella che si tiene una stanzina in camera ed è di dielattaruga in ritardo con gli esami, e una rimpiasta con accanimento un romanzo che viene da tutti i lati, ha già i capelli grigi e il suo avvenire sta ormai per essere inghiottito dal tempo e da una inutile aspettativa.

Romanzi che parlano di collegi che odorano di brodi allungati e di una mente che analizzano a dispetto inquiete e curiose, che prospettano invidie, malignità, ogni isterico e desiderio d'evanescente, ne abbiamo avuti molti: il clima che ne ha prodigiati altrettanti calando sulle tinte e sul carattere; e ne è nata una specie di uniformità, d'altronde inevitabile, che ci ha reso un po' diffidenti sull'argomento.

Se il romanzo di Alba De Céspedes ha freschezza e vita nelle sue pagine, è perché giungono fuori di fuori a muovere l'atmosfera, a tramutare i colori, ad accendere gli episodi, esperienze già assaporate, sì che questo collegio che è un interno, diventa una soglia dove si mescolano squarci di vite azzurre e nubi temporalesche.

Le creature, data la loro giovinezza, non hanno ancora esperientate a fondo le vicende del destino, ma sanno già — almeno alcune — tra quali assommiati recidivi e tra quale rigida di giornali combattive si svolgerà il loro avvenire.

Ciascuna segue la sua natura, segue un suo proposito o si uniforma alla sua sorte, ciascuna giustifica, verso le altre, la propria condotta che ritiene la più giusta: la sostiene perché l'ha voluta, ma la sostiene anche perché ormai, anche se sbagliata, non si può distruggere, né mutare e tanto vale allora aderire ad essa e farne un principio.

C'è così la creatura votata agli studi, Silvia, legata alle convenzioni della vita, dotata di un equilibrio chiaro, di vedute giuste, che percorre senza annebbiamenti la sua strada, che si sa, anzi, l'esperienza, giorno per giorno, irrobustisce l'animo che incompie il cammino e interdice la volontà. Ma, arrivata, lo scoramento, un ma, arriva, un vuoto, un vuoto enorme, corona lo sforzo, e pone nel braccio delle creature una luce, con quel suo viso che nessuno ha desiderato e baciato.

C'è Venia la mantovana d'alto bordo, fallita la laurea, paurosa di tornare tra i suoi, fugge dal collegio, cerca un impiego, è circinta, tentata, sbaglia l'amore nell'avventura, impara il gusto del lusso e delle cose preziose, dispone, per gli alberghi internazionali, la baronessa; è presa nell'ingranaggio di questa febbre avara, anela invano a una tregua di dolcezza, e quando verrà l'apoteosi del suo linguaggio semplice e commosso, all'amore alla dovrà rinunciare perché il passato non glielo consente.

Anche suor Lorenza, la monaca più amata e preferita dalle ragazze, quando salirà al grado di superiora rimarrà in certo modo proficua al suo posto di dominio. Intorno a lei, quella che era confidenza diventerà timore: il rispetto la isolerà in una atmosfera grave ove non potranno giungere al piano e il piccolo segreto della convittrice che erano per lei il padre spirituale, la ragione della sua prigione. Sarebbe bello tornare ad essere la piccola suora che si divide insieme alle altre sotto gli alberi in fiore, e attendere gli ordini e obbedire. Non si può, nessuno può, tornare indietro.

Ma il ruolo più importante, la nota passionale del libro sono i solenni di Emanuela. Ancora molto giovane, si schiera tra le studentesse del convitto, partecipa alla loro vita in cui tutto è ancora proponimento ed attesa, ma lei si è già maturata, una completa esperienza. Morlo, il fidanzato, le è rimasta una bimba avuta con lui, e che viene allevata in un collegio. Nessuno sa il suo segreto, nessuno sospetta questo suo dolce e tristissimo peso. La maternità non l'ha rassegnata, non l'ha presa tutta nella sua mansuetezza. Quando verrà ancora l'amore e con esso il prospetto di un legame legittimo, ella sentirà lo spavento di questo suo passato tenuto occulto, e nella sua anima si agiterà il conflitto tra l'egoistico diritto di amare e di vivere e l'impossibilità di raggiungere ancora questo bene. Infatti, poco prima del matrimonio, quando Emanuela confesserà tutto al fidanzato, questi fuggerà da lei, non vedendola in lei — con la cecità del proprio orgoglio ferito — che la donna che vuol con frutto calcolare la sua vita nella normalità della vita, dolore, amore, anelito ad una esistenza di affetti sereni e incerti; nulla sarà creduto, poiché difficilmente sarà creduta la donna che ha sbagliato.

E' qui, più che mai, che si impegna la tesi del romanzo, «Tutto è possibile nella vita purché si sappia aspettare». Le strade sono tante: ognuna crede di prendere la buona, e poi ad un tratto si accorge che ha sbagliato. Tutti vorrebbero ricominciare. Ma gli atti che ci hanno accompagnato fin qui, sono alle nostre spalle, e non si può tornare indietro.

La dolorosa verità di questa tesi è ben palese alla creatura che è un romanzo. Il bisogno che ciascuna sente di inoltrarsi per nuove strade, quelle additate non dal deciso impulso della primissima giovinezza, ma dalla conoscenza

del bene e del male, dalla percezione esatta di ciò che costituisce serenità ed equilibrio della vita, viene negato dagli errori iniziali, dalle illusorie teorie malamente assimilate che fecero sbagliare il cammino.

Il passato incalza, spinge, ed anche quando si crede di poter giungere a demolirlo, esso strappa ancora da fenditure insospettite, pronto a travolgere.

Muovere la massa di questi diversi destini, di queste diverse nature, facendole convergere, attraverso esperienze disparate, ad un'unica dimostrazione, non era compito facile. Alba De Céspedes ha dimostrato in questo suo primo romanzo, di possedere una padronanza di inventiva, una ricchezza di sensibilità e di stile veramente eccezionali. Situazioni ed ambienti si alternano senza incepparsi, si susseguono con snellezza dando un palpitante rilievo a ciascun carattere. Solo una sicura esperienza, un acuto spirito di introspezione, una profonda conoscenza della psiche femminile potevano dare a questo romanzo una forza di originalità, dove la minaccia di ricalcare motivi già abusati.

E si aggiunge a questo, una forma letteraria fresca, abbondante, tutta lampeggiante, piena di vitalità, che aderisce alla materia con vigile precisione, rendendo palpitante e umana ogni pagina.

Teresa Sensi

A difesa degli uomini e delle cose

## Il nuovo vigile del fuoco

ROMA, maggio

Uno squallido, significativo maifesto già pavesa muto ed appaia-cati che nella scenografia urbana danno il senso dell'inevitabile costrutto, del graa murare che oggi si fa in Italia. Un giovane, in bianca maglia atletica, da fiato alla tromba, guarnita da un mazzale drappello violaceo caricato con la insegna della bomba accesa fra due asce sorrette dal Fascio littorio. In secondo piano si profilano, in linea, addoriti visati in un avanzamento riverbero. E' l'annuncio del primo Campo nazionale dei Vigili del fuoco al quale parteciperà un migliaio e mezzo di militi affiancati da circa cinquantotto giovani fascisti dei cui premitari antiecorici da più di moderna e varia attrezzatura. Ultimamente le esercitazioni campali si svolgeranno in piazza di Siena un saggio ginnico-sportivo ed insieme tecnico e militare con la rappresentazione di un presupposto attacco aereo.

Si prefigura così, agli occhi del fuomo della strada, con nella memoria la sagoma del pompiere deformata dal grottesco scuriale, del capelloni con il pizzardone o il capelloni o il gonnellino veniva assunto a maschera gradassia e poltrona, nel fisico e nel carattere, il nuovo Vigile del fuoco che ben si acclima alla fervida temperatura attuale.

In quel pompiere era la sopravvivenza di una corrotta e tristissima realtà, favorita dalla insensibilità o subordinazione al sovversismo di vecchi governanti, verso ogni spirito e stile di milizia.

Gli anni, senza rifarsi ai lontani che seguirono la vendicata Adua, ma a quelli, indimenticabili, dell'immediato dopoguerra furono dei più volgarli nel dillegio, nella caricatura, nella grottesca dei segni esteriori dell'assisa che avvalorano di prestigio chi la indossa, indulgono, a quel tanto di letizia vanità che è un tonificante di alacrità franchezza soldatesca. Anche in questo settore il Duce ha provveduto, affidando al Ministero dell'interno le direttive ed il compito di rinnovare questo servizio a difesa degli uomini e delle cose, cancellando, anzitutto, la ambigua qualifica di pompiere soltanto giustificabile nella stessa ambiguità delle sue passate funzioni, magari di addobbatore e di guardia urbana, di valletto decorativo armato o, per benevolenza simbolica, di corazziere appiattito delle municipalità più cospicue.

Oggi si è determinata, nettamente, l'organizzazione e la funzione dei Vigili del fuoco, chiamati ad assolvere compiti importantissimi, come è facile supporre, in pace ed in guerra fino ad integrare la difesa in caso di aggressioni aeree. Accentrando coordinatore, esercitato dalla Direzione generale dei servizi antincendi, teste istituita, a cui fanno capo i novantaquattro corpi dei Vigili del fuoco aquartierati nelle singole province. A conferma del valore del Duce: «Vogliamo essere una nazione militare, anzi militarista, anzi guerriera», la trasformazione di questo corpo è stata fatta su di un piano rigidamente militare pre-scrivendo una divisa unica in camicia, il moschetto ed altre armi portatili, in diretta dipendenza di un addestramento al combattimento di fanteria ed il passo romano, passo da conquistatori, sintesi marziale di vigorosa elasticità nel rigore della disciplina, che s'imponeva del suolo che perennate.

Questi fuggitivi ragguagli pale-sano da quella esiguità cernita fisica si prelevano le reclute per una milizia che inquadra circa venticinquemila uomini e giovani fascisti della promulgata specializzazione in servizi antiecorici.

Profondo rinnovamento, adunque, di una milizia vigile attenta a difendere, sovvenire, i cittadini in calamità e catastrofici che oggi con l'uso

### Una mostra su Negrelli alla Fiera di Padova

PADOVA, 13. Sotto l'egida dell'Istituto fascista dell'Africa italiana, la Fiera di Padova per la sua prossima 21.ª manifestazione sta allestendo una mostra retrospettiva su Luigi Negrelli, il geniale figlio della terra veneta, il cui nome è legato indissolubilmente al canale di Suez. Col Negrelli verranno ricordati il Che-violi, il Paleocapa, il Gioia, il Torelli, il Salemi e quanti altri hanno reso possibile con il loro sapere e con il loro valore l'esecuzione della colossale impresa.

A questa mostra saranno presenti i tre enti di Trieste che furono i più caldi fautori dell'impresa e che si occuparono nel modo più intenso per dare impulso alla realizzazione dell'opera, facendo parte, quali fondatori, della prima società degli studi.

Inoltre la Confederazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria documenterà quale fu l'apporto sostanziale del lavoro italiano nella costruzione di questo imponente canale, la chiave di tre continenti, attraverso le migliaia e migliaia di lavoratori che, per anni e anni, affluirono in quella desolata terra da ogni regione d'Italia.

### I 106 anni di una contadina

APUANIA, 13. Domani nella popolosa frazione di Turano un'anzilla vecchietta entra nel suo 106.º anno di vita e i suoi paesani stanno preparando significative dimostrazioni di affetto. L'ultracentenaria è la contadina Angela Bertozzi, nata il 14 maggio del lontano 1834, la quale tuttora in ottima salute. Anzi si può senz'altro affermare che la «nonnina», come la chiamano i compaesani, non sia mai stata malata.

degli esplosivi venefici lanciati dai velivoli, potrebbero avere improvvise ed orrende conseguenze.

Nell'ammirabile organizzazione di una metropoli quale fu l'Urbe sotto Augusto e quale, oggi, si avvia in uno splendore unico al mondo, quella dei Vigili del fuoco ebbe tutte le cure più attente e, secondo i periti, rimane esemplare nelle sue linee generali.

Il nuovo ordine dato ai Vigili del fuoco e, pertanto, un perfezionarsi della immane struttura civile creata dal Fascismo ed è naturalmente in rapporto a nuove necessità e si coordina e si avvantaggia nei modernissimi mezzi ed aiuti della meccanica e della scienza: dalla ingegneria alla idraulica, alla chimica, alla elettricità fino alle più puntuali esperienze artigiane. Giacché il Vigile del fuoco deve anche essere un provetto meccanico e fabbro, muratore ed elettricista, autista e falegname per le officine che controllano e riattano il materiale in dotazione. Ma, soprattutto, nel Vigile del fuoco si deve presupporre una forma fisica ed un equilibrio nervoso perfetti per cui necessitano gli allenamenti sportivi, la pratica agonistica che tempera il corpo e la mente, fondamentale armonia delle più energiche, dominanti virtù.

Due scuole verranno istituite in Roma. Una scuola centrale di applicazione per gli ufficiali ed un'altra, per i subalterni, di preparazione ai rispettivi gradi. A questi istituti prevalentemente professionali si aggiungono istruzioni militari e di maneggio in specie delle armi leggere. Evidente quindi l'opportunità di aver creato un ufficio ginnico-sportivo retto da un diplomatico della Farnesina. La Direzione generale determina così norme uniche per la ginnastica preparatoria, applicata e tecnica e per le varie attività sportive le quali dovranno rinvigorire il fisico e disciplinare il carattere preparando i Vigili ad ogni cimento.

Vanno costituiti inoltre, qui in Roma, un Centro studi per esperimenti, perfezionamenti, progetti, realizzazioni, la sommaria indicazione dei compiti ne indica chiaramente l'importanza, ed un Ispettore sanitario per il controllo della igiene fisica dei Vigili.

Quale mezzo d'informazione di categoria — ma esemplare per la bellezza della stampa, dell'illustrazione affidate ai nostri più originali disegnatori, per la scelta degli scritti oltre che tecnici e storici di buona lettura per ogni persona — «Ita» — si pubblica la rivista mensile «Vigili del fuoco» un segno, un veicolo di bellezza che non potrà non essere apprezzato da giovani impegnati in una quotidiana disciplina, fatta di vigilanza sempre pronta alla chiamata nel sistematico tecnico esercizio ad ogni opera di salvataggio.

Non basta: per l'assistenza ai bimbi dei Vigili si sta costruendo, a Marina di Pisa una grande Colonia, su progetto degli ing. Birelli e Dagoberto Orsini. Un complesso di attività multiforme ed armonica, a dueque, che certifica come sia stato creato non da tardigrada pedanteria burocratica ma da un ravvivato istinto, da quella impponderabile virtù non covata su di una poltrona o pescata in fondo ad un calamaio, ma nell'ardore delle allegre e cruenti giornate quando fu debellata la demenza plebea e l'inerzia di ottimati ingegneri. Rinnovamento tipicamente fascista, vero e proprio impianto di una milizia che promoverà nei suoi capi e gregari quel «spirito di corpo», quella ferrea ed autorità e senso di missione, che incita e conforta. E, così, l'accorta serenità, mirabile fra l'inquietudine degli altri, si rafforza in un saldo, armonico assieme di prevenzioni e difese attuato dal Regime.

Alessandro Benedetti

# PANORAMA DELLA MOSTRA ARTIGIANA

FIRENZE, 13

La Mostra-Mercato dell'Artigianato, di Firenze è la documentazione vivente delle capacità creative, tradizionali e nuove, degli artigiani d'Italia. Essa pone sul piano nazionale tutte le forze dell'artigianato, i loro problemi, le loro possibilità, la loro concreta sensibilità ed attiva comprensione dei vasti compiti di ordine spirituale, sociale ed economico che nell'ordine fascista spettano ai produttori artigiani. Perciò accanto al contenuto artistico ed economico della Mostra, si pone e si sviluppa quello politico. La Mostra conferma, infatti, nel suo complesso e nelle sue singole sezioni, che l'artigianato è una forza sempre nuova della Nazione, che progredisce e si consolida nelle sue manifestazioni artistiche e nelle sue attività di ordine economico. Le une e le altre si svolgono con sistematicità; cioè con un metodo e con una disciplina, che rivelano il profondo lavoro di organizzazione e di assestamento in atto nelle botteghe artigiane. Questo è un significativo risultato della disciplina nuova che si svolge attraverso i Mestieri, le Comunità e le Arti e culmina nella Corporazione.

Un altro aspetto del contenuto politico della rassegna fiorentina è costituito dalla sua adesione alla realtà economica della Nazione. Questa Mostra conferma che l'imperativo dell'autarchia e quello dell'esportazione sono stati ascoltati attivamente dagli artigiani italiani. I nuovi prodotti autarchici raccolti nelle singole sezioni della Mostra, i nuovi manufatti che sono presentati in considerazione delle possibilità di assorbimento che derivano dai mercati nazionali ed esteri, attentamente studiati, dimostrano che gli artigiani hanno lavorato, costantemente e proficuamente, e si sono adeguati nella loro attrezzatura, nei loro metodi, nelle loro iniziative mercantili, a quelle che sono le esigenze fondamentali e le funzioni dell'economia nuova creata e potenziata dal Regime.

Altri aspetti della Mostra di Firenze, che vanno considerati e sottolineati anche nel loro significato politico, sono la profonda vitalità, la concretezza e il realismo delle iniziative che consentono alla manifestazione fiorentina di rappresentare nel vivo dei rapporti economici e d'assicurare, mediante le contrattazioni, nuove fonti attive alla produzione artigiana.

Alla Mostra-Mercato di Firenze l'Artigianato si pone in diretto contatto col mercato; si fa conoscere, interpreta e soddisfa la domanda del consumo. Si sviluppa così anche sul terreno commerciale, la funzione attiva dell'artigianato, la sua capacità oltre che di produrre, anche di vendere. Le categorie artigiane acquistano così a diretto contatto col pubblico, la più larga coscienza dei loro compiti e delle loro possibilità; e, pensando a perdere nulla dei loro caratteri peculiari, vengono inserite in un'orbita molto ristretta, con prospettive non locali, ma nazionali e con l'esportazione anche internazionale.

Ciò premesso, diamo uno sguardo agli specifici caratteri di questa manifestazione. Va ricordato anzitutto, che quest'anno la Mostra ha una sua propria sede stabile, veramente imponente con le sue costruzioni, con i suoi viali, con il grande piazzale delle adunate, con il teatro, con i servizi ecc. Si tratta di un complesso edilizio, il quale è stato ideato e realizzato, tenendo stretto conto delle necessità funzionali di una grande rassegna fieristica, quale è quella artigiana di Firenze. I vari padiglioni hanno ciascuno una precisa destinazione.

Gli otto padiglioni, che circondano il grande piazzale delle adunate, sono stati così utilizzati: il primo a destra costituisce il padiglione di onore e qui sono stati collocati i «pezzi» meritevoli di speciale distinzione, le ceramiche della presentazione tematica, di centri da tavolo e un «populphip» nuovo ed originale.

Il secondo padiglione, che è stato riservato alla pittura, ha una sua propria sede stabile, veramente imponente con le sue costruzioni, con i suoi viali, con il grande piazzale delle adunate, con il teatro, con i servizi ecc. Si tratta di un complesso edilizio, il quale è stato ideato e realizzato, tenendo stretto conto delle necessità funzionali di una grande rassegna fieristica, quale è quella artigiana di Firenze. I vari padiglioni hanno ciascuno una precisa destinazione.

Gli otto padiglioni, che circondano il grande piazzale delle adunate, sono stati così utilizzati: il primo a destra costituisce il padiglione di onore e qui sono stati collocati i «pezzi» meritevoli di speciale distinzione, le ceramiche della presentazione tematica, di centri da tavolo e un «populphip» nuovo ed originale.

Il secondo padiglione, che è stato riservato alla pittura, ha una sua propria sede stabile, veramente imponente con le sue costruzioni, con i suoi viali, con il grande piazzale delle adunate, con il teatro, con i servizi ecc. Si tratta di un complesso edilizio, il quale è stato ideato e realizzato, tenendo stretto conto delle necessità funzionali di una grande rassegna fieristica, quale è quella artigiana di Firenze. I vari padiglioni hanno ciascuno una precisa destinazione.

Gli otto padiglioni, che circondano il grande piazzale delle adunate, sono stati così utilizzati: il primo a destra costituisce il padiglione di onore e qui sono stati collocati i «pezzi» meritevoli di speciale distinzione, le ceramiche della presentazione tematica, di centri da tavolo e un «populphip» nuovo ed originale.

de meraviglioso tappeto dell'artigianato triestino.

Da destra verso sinistra gli altri padiglioni ospitano: il secondo i lavori in marmo e pietre preziose del III concorso, i lavori in vetro, le quattro botteghe in esercizio dei maestri vetrai specializzati di Venezia, la bottega del mosaicista, i lavori in alabastrò di Volterra.

Il terzo padiglione è interamente riservato alla paglia e vimini, e qui vi è una ricchissima produzione di questi due elementi prettamente autarchici che saranno valorizzati nelle forme più svariate.

Negli altri padiglioni trovano posto la ceramica, le pelletterie, le produzioni meccaniche.

Una interessante Mostra è dedicata interamente all'Artigianato della Montagna. In questo padiglione sono stati collocati fra l'altro gli utensili da giardino e da frutteto e la coltelleria rurale, le presentazioni tematiche del legno come ciotole e recipienti per patate calde, ballotte, vivande a lessato da conservarsi calde in tavola, piatti di legno per il formaggio, pane, ecc.

Uno speciale padiglione è inoltre totalmente dedicato all'autarchia: in esso sono esposti vari prodotti autarchici necessari alla produzione artigiana: ciò che costituirà, indubbiamente, un elemento di grande interesse per i nostri artigiani, i quali potranno così completare ed aggiornare le loro conoscenze in questo campo.

Nel grande padiglione centrale, sottostante al teatro pensile, trovano posto tutte le altre categorie. Questo padiglione è diviso in tanti settori che comprendono le presentazioni degli orafi e argentieri, il concorso per l'Oggetto-Ricordo, tessuti e tappeti, ricami, abbigliamento e moda, giocattoli, ferramenta artistica, il Coaccore per il mobile di arte, la bottega in esercizio del maestro sandalajo e quella del riparatore della radio.

Per valutare l'importanza delle varie sezioni di questa nostra rassegna, occorre tenere presenti le cifre veramente imponenti della partecipazione delle varie categorie.

Gli espositori hanno raggiunto la notevole cifra di 1827, così suddivisi:

Concorsi: Arredamento, partecipanti 107; Bella Stampa 26; mobili artistici 87; marmi e pietre 45; oggetto ricordo 102; paralumi 31; salone di onore 25; artigianato alpini di Biella 40.

Presentazioni tematiche: legno 55; ferguson e biciclette 15; alari ed utensili da caminetto 26; chiavi, maniglie ecc. 25; servizi da fumo 25; pannelli decorativi 34; modiste 14; maglie 17; fazzoletti ricamati 40; sandali 45; borsette 31; cinture 32; fiori artificiali 28; fibbie, ciondoli, ecc. 33; scarpe e gambali 15; accessori per coltelli 7; ceramichette (centri per pranzi diplomatici) 22; pannelli per la casa del Fascio 22; alabastrini 1; paglia; e varie rurali 12; giocattoli 14; cartapesta 10.

Sezioni merceologiche: ceramica 38; vetro 6; legni lavorati 74; giocattoli 30; cuoio e pelletterie 31; tessuti 88; ricami e merletti 39; varie arredamento 87; diverse abbigliamento 52; marmo e pietre 37; lavori in metallo 105; articoli domestici e meccanici 75; paglia e vimini 28; argenterie e orficerie 35; strumenti di precisione 2; articoli sportivi 25.

In totale sono esattamente ben 1827 artigiani che parteciperanno alla Mostra-Mercato.

Tenendo conto che in quasi tutti i concorsi, presentazioni tematiche e presentazioni mercantili, gli artigiani partecipano con numerosi e diversi prodotti, si può calcolare su una cifra approssimativa di circa 100.000 articoli che saranno posti in vendita.

Così realizzata, con le sue varie manifestazioni, il panorama vivente dell'efficienza della capacità costruttiva e dell'alta fede dell'artigianato italiano, che è in cammino con tutte le sue speranze e con tutte le sue certezze.

«E' questa di Salses l'ennesima conferma di come vada riducendo e correndo l'opinione che si ha dello studio della tecnica e della scienza di Roma. Infatti a Salses si sono trovati, sulle navi, cuscini a sfera e a rulli proprio come quelli che abbiamo inventato da poco per diminuire gli attriti degli organi rotanti, si sono trovati pezzi metallici così leggeri studiati apposta e proporzionalmente per resistere ad eccezionali torsioni, proprio come facciamo noi ora, e si è trovato persino un'ancora di ferro a ceppo mobile, esattamente uguale a quella che ancora si adopera, ma che dopo esperienze e modifiche l'ammiraglio inglese ha fatto bruciare ed ha battezzato col suo nome, solo ottant'anni fa: in ritardo quindi di diciotto secoli sull'ammiraglio romano.

Insieme con i rottami di legno sono state tratte a galla anche parecchie anfore di argilla terminanti a cuspidi di quelle ordinariamente usate nell'antichità per stivare a bordo i liquidi e i cereali.

Oltre a ciò nessun particolare di attrezzatura, velatura, sistemazione di bordo è apparso a dare altre indicazioni sulla nave, cosicché di essa, della sua vita, della sua tragica sorte più nulla si sa.

Goering torna in Germania

LIVORNO, 13. A bordo della motonave Huasoran accorata da due caccia germanici è giunto il Maresciallo Goering che ha proseguito in treno speciale per la linea del Brennero.

### Televisione e telefotografia in Germania

BERLINO, 13

La televisione e la telefotografia sono ormai passate nel campo pratico. I loro progressi sono di giorno in giorno più grandi.

Tra Berlino e Norimberga e tra Lipsia e Monaco è stato recentemente inaugurato un servizio combinato tra televisione e telefono in modo che si può vedere il proprio interlocutore nello stesso tempo che lo si ascolta.

Inoltre verrà prossimamente inaugurata in Germania una superstation di televisione che è stata costruita sul Brocken, ad un'altezza di 1142 metri sul livello del mare. Essa domina tutto il paese ed è installata entro un fabbricato di 14 piani, sormontato da un'antenna irradiante alta 58 metri, di modo che supera tutte le cime delle montagne circostanti. Con la sistemazione di tale telestazione a tanta altezza si spera che le immagini possano essere ricevute fino alla distanza di 300 o 400 chilometri.

E' assai interessante considerare poi anche quali potrebbero essere le applicazioni militari della televisione. In futuro, forse, molte saranno le applicazioni della televisione nei servizi dell'esercito. Per ora in questo campo soltanto la telefotografia può essere adottata con grande vantaggio nella trasmissione di messaggi.

### Una speciale assicurazione per garantire il lusso

GINEVRA, 13

A Lesanna è stata fondata una Società di assicurazioni la quale si propone di garantire agli assicurati, vita naturale durante, una esistenza di comodità e di lusso nei migliori alberghi del mondo. Clienti della singolare società saranno soprattutto delle persone ricche, le quali non hanno troppa fiducia nelle loro rendite future e, in considerazione della precaria situazione internazionale, temono che un giorno le loro vistose risorse vadano in fumo, rendendo incerta la continuazione della loro vita comoda e piacevole. Gli assicurati versano alla società un certo capitale, in base al quale essa si assume per l'incasso di pensare in avvenire al loro sostentamento, anche se non dovessero più avere più un quattrino in tasca. A quanto sembra, già numerosi ricchi inglesi si sono affrettati ad assicurarsi.

# LA SETTIMANA ALLA RADIO

CONCERTI SINFONICI

La settimana, tolta la «Passione» di Bach da Firenze, non offre nulla di particolare. Eccone gli avvenimenti salienti:

Concerto sinfonico diretto dal maestro Janis Medins, trasmissione da Riga (Secondo, programma, domenica 14 maggio, ore 21.15): il programma comprende il Corò di introduzione dell'opera «Banuta» di Alfred Kalnins, la Suite «Il mio paese nativo» di Medins, la ballata «Il canto di Beverina» di Vitols, «Aria classica» di Medins, alcune canzoni popolari, letture di Jurans, di Abel, di Grambs, di Melngailis, ed una «Danza nazionale lettone» di Janis Kalnins.

L'opera «Banuta» di Alfred Kalnins, di cui viene eseguito il Corò di introduzione è una delle opere migliori e più originali di questo compositore, la cui musica è piena di poesia e di lirismo. Di Medins, compositore e direttore d'orchestra viennese, l'«Aria classica» è una Suite «Il mio paese nativo», in cui è rievocata la pittoresca Lettonia e la leggendaria storia dei suoi eroi. Il «Canto di Beverina» è un caratteristico esempio di quel canto patriottico in cui eccelleva il Vitols, che fu il fondatore del Teatro dell'Opera di Riga e del Conservatorio nazionale presso il quale tenne la cattedra di composizione. Nel campo dell'organizzazione del Canto popolare, può essere considerato, principale esponente Andreis Jurjans, che raccolse in sei volumi più di mille melodie popolari. La «Danza nazionale lettone» di Janis Kalnins, con cui si termina il Concerto possiede un gran senso di umorismo, che si rivela nei ritmi e nella caratteristica strumentazione.

Concerto sinfonico diretto dal maestro Ezio Carabella, (Primo programma, lunedì 15 corr. ore 21.45); il programma comprende: «Le bizzie di Dumka» di Escobar; «Meditazione» di Barbieri; Fuga e Marcia da «Il favorito del Re» di Veretti; il profumo delle oasi sahariane di Santoliquito; «Quattro canzoni italiane» di Piliati; «Thalatta, Thalatta», fantasia jazz di Carabella.

Nota è la «Fuga e Marcia» di Veretti che fa parte della sua opera «Il favorito del Re». Il profumo delle oasi sahariane di Santoliquito, già eseguito in prima esecuzione all'Auditorium di Roma, fu scritto dall'autore nel 1913 a Tozen, un'oasi sahariana nell'estremo Sud tunisino. Le quattro Canzoni italiane di Piliati, possiedono proprio l'autore della suite per archi e pianoforte e degli «Echi di Napoli».

La «Passione» secondo S. Matteo, oratorio per soli e orchestra di J. S. Bach, diretto dal M.º Wilhelm Furtwaengler, trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze, (Primo programma, mercoledì 17 maggio, ore 21). Bach ed il suo librettista Picander formarono il piano artistico di questo oratorio nell'autunno del 729. Bach stesso impose al suo librettista il racconto della «Passione» secondo il Vangelo di San Matteo, dove egli introdusse versetti corali mirabilmente scelti. Tutto lo scene della «Passione» sono di un vigore e di un rilievo straordinario. Per il senso architettonico, per la ricchezza dell'immaginazione, per la drammaticità, per l'universalità dell'idea, la «Passione», è il capolavoro dell'arte barocca.

Concerto sinfonico diretto dal maestro Antonio Pedrotti, (Terzo pro-

### L'ospitalità turca a Zog

La curiosa storia di una villa non regalata

ISTAMBUL, 12

Questa è capitata ad Ahmed Zog in una stazione climatica del Bosforo dove egli si era recato per la definitiva scelta di una residenza a seguito del permesso di ospitalità accordato dal Governo turco. Fra i tanti e reiterati dinieghi la accondiscendenza turca era giunta come un raggio di sole. Sullo sparuto gruppo di cortigiani che ancora circonda, assai più per necessità che per convinzione, l'ex tiranno, Zog, dunque, con un funzionario turco messo a disposizione dalle autorità, si è recato a visitare molti castelli e villi liberi all'affitto o alla vendita per la scelta di quello in cui definitivamente posare le tende della «monarchia» zoghiana. Finalmente, Geraldina e Zog sono riusciti a trovare qualcosa di molto soddisfacente per loro e per il seguito; ma le trattative fra i visitatori ed i proprietari del castello si protraccavano troppo su un equivoco, quando il turco ha ritenuto opportuno intervenire nella conversazione per chiarire soprattutto a Zog, che l'ospitalità concessagli dal Governo «aveva intendersi territoriale e non mobiliare. In parole povere: la villa non veniva offerta dal Governo turco all'ex re, ma questi doveva affrontare personalmente le spese dell'affitto. Figurarsi la scena! Zog, del quale è nota l'avarietà, è corso a fissar una villa di ben più modeste proporzioni, ed i cortigiani rimarranno sulla via. Ritourneranno, cioè, alle origini!

### La morte di Lieh Sun vittima dei terroristi cinesi

SCIANGAI, 13

In seguito alle fratte inferie ieri da un terrorista cinese è morto a Hung, Lieh Sun, presidente della Camera di commercio cinese nella Concessione di Amoy.

I giapponesi hanno effettuato intensi bombardamenti aerei nelle zone costiere fortificate di Kulang Su. Si apprende da Washington che il segretario di stato Cordell Hull ha comunicato oggi che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio Grow ha presentato una vigorosa protesta al governo giapponese contro i recenti bombardamenti aerei nipponici di Chung King ed altre città cinesi dell'interno.

# LA SETTIMANA ALLA RADIO

CONCERTI SINFONICI

La settimana, tolta la «Passione» di Bach da Firenze, non offre nulla di particolare. Eccone gli avvenimenti salienti:

Concerto sinfonico diretto dal maestro Janis Medins, trasmissione da Riga (Secondo, programma, domenica 14 maggio, ore 21.15): il programma comprende il Corò di introduzione dell'opera «Banuta» di Alfred Kalnins, la Suite «Il mio paese nativo» di Medins, la ballata «Il canto di Beverina» di Vitols, «Aria classica» di Medins, alcune canzoni popolari, letture di Jurans, di Abel, di Grambs, di Melngailis, ed una «Danza nazionale lettone» di Janis Kalnins.

L'opera «Banuta» di Alfred Kalnins, di cui viene eseguito il Corò di introduzione è una delle opere migliori e più originali di questo compositore, la cui musica è piena di poesia e di lirismo. Di Medins, compositore e direttore d'orchestra viennese, l'«Aria classica» è una Suite «Il mio paese nativo», in cui è rievocata la pittoresca Lettonia e la leggendaria storia dei suoi eroi. Il «Canto di Beverina» è un caratteristico esempio di quel canto patriottico in cui eccelleva il Vitols, che fu il fondatore del Teatro dell'Opera di Riga e del Conservatorio nazionale presso il quale tenne la cattedra di composizione. Nel campo dell'organizzazione del Canto popolare, può essere considerato, principale esponente Andreis Jurjans, che raccolse in sei volumi più di mille melodie popolari. La «Danza nazionale lettone» di Janis Kalnins, con cui si termina il Concerto possiede un gran senso di umorismo, che si rivela nei ritmi e nella caratteristica strumentazione.

Concerto sinfonico diretto dal maestro Ezio Carabella, (Primo programma, lunedì 15 corr. ore 21.45); il programma comprende: «Le bizzie di Dumka» di Escobar; «Meditazione» di Barbieri; Fuga e Marcia da «Il favorito del Re» di Veretti; il profumo delle oasi sahariane di Santoliquito; «Quattro canzoni italiane» di Piliati; «Thalatta, Thalatta», fantasia jazz di Carabella.

Nota è la «Fuga e Marcia» di Veretti che fa parte della sua opera «Il favorito del Re». Il profumo delle oasi sahariane di Santoliquito, già eseguito in prima esecuzione all'Auditorium di Roma, fu scritto dall'autore nel 1913 a Tozen, un'oasi sahariana nell'estremo Sud tunisino. Le quattro Canzoni italiane di Piliati, possiedono proprio l'autore della suite per archi e pianoforte e degli «Echi di Napoli».

La «Passione» secondo S. Matteo, oratorio per soli e orchestra di J. S. Bach, diretto dal M.º Wilhelm Furtwaengler, trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze, (Primo programma, mercoledì 17 maggio, ore 21). Bach ed il suo librettista Picander formarono il piano artistico di questo oratorio nell'autunno del 729. Bach stesso impose al suo librettista il racconto della «Passione» secondo il Vangelo di San Matteo, dove egli introdusse versetti corali mirabilmente scelti. Tutto lo scene della «Passione» sono di un vigore e di un rilievo straordinario. Per il senso architettonico, per la ricchezza dell'immaginazione, per la drammaticità, per l'universalità dell'idea, la «Passione», è il capolavoro dell'arte barocca.

Concerto sinfonico diretto dal maestro Antonio Pedrotti, (Terzo pro-

gramma, giovedì 18 maggio, ore 21), il programma comprende: la Suite dalla «Wassermusik» di Haendel; «Introduzione e Arioso» di Gorni; «Brother Greens» di Brockway; Marcia dalla «Serenata» di Casella; il Poema sinfonico «Don Giovanni» di Strauss.

Di particolare interesse è l'«Introduzione e arioso» in cui Gorni rivela gli elementi caratteristici di quella poetica a cui informa la sua espressione artistica. «Brother Greens» di Brockway, è una canzone popolare del Kentucky, che il maestro Pedrotti ha trascritto per violoncello solista e orchestra. La «Marcia» di Casella fa parte della «Serenata», una delle più note composizioni del maestro.

Concerto sinfonico diretto dal M.º Ugo Tanzi, col concorso del soprano Lea Pittini e del pianista Franco Rossi, (



## L'adunanza preparatoria della IX Campagna antitubercolare

Allo scopo di coordinare tutto il lavoro finora eseguito e predisporre in tutti i suoi particolari l'azione da svolgersi per l'attuazione della IX Campagna antitubercolare, che dopo la settimana della diagnosi precoce ha il suo sviluppo nella «Giornata delle due croci» e nella campagna del franchobollo chiuditoria che si protrarrà fino al 7 giugno p. v., S. E. il Prefetto presidente del Comitato generale e del Comitato esecutivo all'uopo costituiti e dei quali abbiamo dato notizia precedentemente, ha riunito ieri in Prefettura tutti i componenti dei due predetti comitati.

Nell'importante adunanza, iniziata e chiusa col saluto al Duce, S. E. il Prefetto ha giustificato con parole di rassicurazione e d'augurio la presenza del Presidente della Provincia presidente del Consorzio antitubercolare avv. Casellati che trovandosi indisposto e non potrà quindi prendere parte neanche alla manifestazione inaugurale al teatro la Fenice.

Ha quindi preso la parola il prof. Fabio Vitali il quale, in rappresentanza del presidente del Consorzio, ha letto la seguente relazione sulla attività del Consorzio antitubercolare durante l'anno 1938.

### La relazione Vitali

«Nell'inizio della lotta antitubercolare di quest'anno è bene rivolgere lo sguardo ai risultati finanziari che la lotta stessa ha conseguito nel seguito degli ultimi cinque anni, seguendo una costante intensità progressiva, che è sicura promessa per l'esito di quella che ora si intraprende.

«Nel 1934 si raccolsero lire 261 mila 140,30, che ridotti nell'anno successivo a 240.721 ebbero subito un nuovo balzo in avanti nel 1936 che toccò le 276.075, per raggiungere le 380.815 nello scorso anno.

«A dimostrazione della crescita e crescente cooperazione generale in quest'opera di bene e di propaganda, sta dal canto suo la corrispondente aumentata media per abitante, se che dal 44,13 raggiunto nel '34 siamo saliti al 60,13 nell'anno scorso.

«E di queste somme raccolte nel 1939 beneficeranno il Consorzio antitubercolare con L. 175.813, la C. R. I. con 90.284 e con lire 25.000 la vecchia Società contro la tubercolosi che affianca l'opera sua a quella del Consorzio stesso che la sorregge e ne trae giovamento soprattutto nella rendizione dei figli dei tubercolosi.

«Il Consorzio provinciale antitubercolare continua assiduamente nell'esecuzione del suo programma che è di profilassi, di cura, di assistenza.

«Per ciò che concerne la profilassi si è appoggiati anche nell'anno decorso soprattutto sui dispensari che hanno funzionato così efficacemente che in quella provincia di Venezia sono passati 14.090 individui dei quali 4.228 di prima visita, mentre in quella della provincia furono 11.577 gli individui visitati e 4.329 di loro ricorrevano ai dispensari per la prima volta.

«In seguito alle indagini praticate in questo dispensario si accertarono 495 casi nuovi di malattia; sui quali si svolse la provvida azione curativa del Consorzio che preoccupandosi specialmente delle forme iniziali continuò altresì la sua assistenza ad infermi purtroppo non più suscettibili di guarigione ma che dovevano essere allontanati dai loro ambienti perché fonti di diffusione del morbo. Furono così assistiti 272 malati, dei quali i ricuperabili ebbero cure in sanatori, per i rimanenti gli altri ebbero assistenza in quella della provincia.

«In complesso furono consumate 45.344 giornate di presenza con una spesa complessiva di lire 725 mila 738,50.

«Dal canto suo l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha ricoverato nell'anno scorso 955 malati, si che nello stesso tempo gli assistiti della provincia nelle sue case di cura furono 1667 assistendo 292.923 giornate di assistenza delle quali 153.717 per assicurati e 139.206 per familiari.

«Lo stesso Istituto ammetteva 132 nuovi malati alle cure ambulatorie elevando il numero degli assistiti ambulatoriamente a 264 con 48.951 provvidenze curative.

«Le conseguenze di tutti questi provvedimenti sono state e sono realmente confortanti, perché, mantenendosi sempre sul terreno delle cifre, che sono più eloquenti di ogni argomentazione, si può, nei cinque anni decorso dal 1934 ad oggi, stabilire la progressiva costante diminuzione della mortalità.

«Nel 1934 furono infatti 436 i morti per tubercolosi polmonare che scesero a 421 nel '35, a 403 nel '36; si ridussero a 371 nel '37, a 323 nell'anno decorso, nel quale si ebbero così 113 morti in meno che nel 1934. E lo stesso risultato si ebbe, con qualche oscillazione, nella tubercolosi extra polmonare, si che la mortalità totale per la malattia di cui ci occupiamo scese da 569 nel '34 a 441 nell'anno scorso, cioè con 128 decessi in meno.

«Confortante risultato è invece tutto questo che consegue alla profilassi contro la tubercolosi, attuata dalla IX Campagna provinciale antitubercolare per completare le sue opere di profilassi ha erogato per il miglioramento delle case lire 35.535 in sussidi per fitti; ha dato 6150 litri di latte per bambini minori di due anni, 1500 buoni alimentari per tubercolotici bisognosi di speciali sussidi nutritivi.

«Ma soprattutto guardando al miglioramento del terreno umano come barriera all'invasione del processo morboso ha abbondato in provvedimenti di soggiorno in colonie per bambini o giovani facilmente predisposti per ereditarietà o per costituzionalità acquisita o congenita, che furono 1061 gli inviati alle colonie di Acquafredda, Norcia, S. Edoardo, Bribano, Asolo con 72.124 giornate di presenza e con una spesa complessiva di lire 572.679.

«Se a questi uniamo gli inviti in colonie solari, asili e al Padiglione dei figli dei tubercolosi alla Giudecca che sommano a 700, abbiamo un numero cospicuo di provvedimenti del Consorzio.

«Il quale non ha trascurato, secondo le istruzioni della direzione della sanità pubblica, di iniziare studi pratici di profilassi, con iniezioni vaccinali antitubercolari, sul cui esito è prematuro dare oggi un giudizio definitivo, mentre si è intrapresa la pratica immunizzazione dei bimbi che la Società contro la tubercolosi ricovera nel padiglione della Giudecca con iniezioni antitubercolari.

«Si dimostra così sempre più che il Consorzio segue con zelo e scrupolosità tutto quello che il miglioramento della razza e la sanità esigono per il bene della patria ed in omaggio alle direttive del sommo regolatore, il Duce.

«Tutto questo complesso di attività non deve tuttavia far dimenticare la cospicua parte che il Comune di Venezia si assume nella lotta stessa, nella quale esso, oltre ai contributi per il ricovero delle forme ricuperabili, fornisce pure per conto proprio ricoveri per tubercolosi della città che non possono essere presi in considerazione dal Consorzio e non rientrano nella competenza dell'Istituto di previdenza sociale.

«E' la Croce Rossa pure, soprattutto colla Colonia di Eneide, concorre alla bonifica del terreno vulnerabile, e dà in quella splendida località, asilo confortevole e riparatore a numerosi bambini.

La relazione del prof. Vitali, seguita da viva interesse, ha riscosso l'unanime plauso dei presenti e il compiacimento di S. E. il Prefetto, il quale ha pregato il relatore di portare al presidente del Consorzio avv. Casellati l'espressione di tale compiacimento.

**Il discorso del Prefetto**

S. E. il presidente ha poi riassunto il programma delle iniziative della IX Campagna. Fra l'altro ha richiamato l'attenzione dei convenuti sul fatto che mentre tutta la Nazione è in piedi e a più che mai pronta verso le fulgide mete perseguite ogni giorno più tenacemente dal Duce per la sempre maggiore grandezza e potenza dell'Italia imperiale, la riunione di tutti i componenti dei Comitati alla vigilia della IX Campagna antitubercolare deve valere sopra tutto quale operazione di ricognizione delle forze di ciascuno, le quali sempre più e meglio tempre, debbono quest'anno, centuplicarsi per raggiungere risultati notevolmente maggiori di quelli conseguiti negli anni precedenti.

Per l'attuazione del vasto e complesso programma di alta umanità che la speciale campagna si propone di svolgere per la tutela e la salvezza della stirpe, il Presidente ha ricordato che tutta la Nazione è mobilitata, sorretta da una coscienza antitubercolare sempre più elevata, e si è dichiarato sicuro che questa generosa e patriottica provincia non sarà quest'anno seconda ad alcuna altra nella nobilitazione di vittoria; vittoria per la quale è arra sicura la mai smentita solidarietà delle nostre ottime popolazioni.

Quindi ha detto che come in Roma Sua Maestà l'Augusta Regina Imperatrice si è compiaciuta di concedere l'apporto del Suo alto prestigio per le maggiori realizzazioni della Campagna nazionale, così qui le LL. AA. RR. il Duce e la Duchessa di Genova, accordando il loro alto patronato all'azione da svolgere in questa provincia, le hanno conferito il più prezioso incoraggiamento ed il più felice auspicio di successo, ed ha aggiunto: «nell'espresso agli Augusti Principi l'espressione della nostra viva riconoscenza, rendiamoci degni di tanta benevolenza moltiplicando noi stessi per ogni maggiore conquista».

Dopo avere invitato tutti gli intervenuti a predisporre — ciascuno nella propria sfera di azione — tutto quanto è necessario perché la «Giornata delle due croci» e la IX Campagna del franchobollo chiuditoria si svolgano in questa provincia col massimo slancio nel nome del Duce saccente ed animatore di ogni sana e feconda attività, S. E. ha concluso:

«Occorre venire incontro, con rinnovato entusiasmo e con intensa passione, alla fazione, purtroppo ancora numerosa, di coloro che il male ha colpito sentendosi militi infaticabili della più santa delle battaglie, perché ingaggiata per la integrità della razza allo scopo di ottenere che il popolo che lavora —

hagnando di sudore la terra o riempendo di ardore le officine — non semini più di morti il cammino ma alletti di figli le case ed in fervore di opere possa tenersi sempre pronto, in perfetta sanità di corpo e di mente, per qualsiasi cimento al quale possa essere chiamato dal Duce nell'interesse della Patria, agli ordini del Re Imperatore».

Il consenso entusiastico di tutti gli intervenuti ha sottolineato specialmente la conclusione del discorso di S. E. il Presidente, cui ha fatto seguito, prima che la riunione fosse sciolta l'adesione esplicita e fervorosa del Federale, dell'Amministratore comandante M.M.A.A.A., di S. E. il Presidente della Corte di Appello, del Provveditore agli studi, dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e di tutti gli altri per la partecipazione più attiva e proficua a vantaggio della Campagna.

S. A. R. la Duchessa di Genova ha offerto, quale seconda elargizione per la «Giornata delle due croci», la somma di lire 200.

## Federazione Fascista

### Comunicato federale n. 68

**CAMBI DI GUARDIA**  
Vice segretario federale  
Il Segretario del P.N.F. ha, su mia proposta, nominato il Fascista Lorenzo Bonfanti (1-3-27 - I. Leva - coniugato) componente il direttorio con funzioni di vice segretario della Federazione dei Fasci di combattimento.

**Fascio di combattimento di Lido**  
Ho nominato segretario politico il Fascista Nazario Geronzi (5-5-21 - squadrista - coniugato).  
Il cambio della guardia avrà luogo alla mia presenza martedì 16 maggio XVII, alle 21.30.

**Comando G.I.L. del Fascio di Burano**  
Ho nominato comandante interinale dei giovani fascisti il Fascista Ermes Vio.

**Comando G.I.L. del Fascio di Fossalta di Portogruaro**  
Ho nominato comandante degli avanguardisti e ballista il Fascista Angelo Maggion.

**Comando G. I. L. del Fascio di Fiesse**  
Ho nominato comandante degli avanguardisti e ballista il Fascista Guido Ruvoletto.

**Comando G. I. L. del Fascio di Marzotto**  
Ho nominato comandante dei giovani fascisti il Fascista Emilio Favaro.

**Comando G. I. L. del Fascio di Noale**  
Ho nominato comandante degli avanguardisti e ballista il Fascista Paolo Furlanetto.

**Comando G. I. L. del Fascio di Vigonovo**  
Ho nominato comandante dei giovani fascisti il Fascista Guido Ruvoletto.

**Fascio femminile di Chioggia**  
Su proposta della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato segretario della commissione federale di disciplina il Fascista Violetta De Sena.

**COMPOSIZIONE ZONE DEI FASCI**  
In data odierna ho disposto le seguenti variazioni nella composizione delle zone dei Fasci di combattimento:  
Il Fascio di combattimento di Pellestrina e S. Pietro in Volta vengono aggregati alla X zona;  
Il Fascio di combattimento di Treport viene aggregato alla VII zona.  
La prima zona resta pertanto costituita dai Fasci di combattimento di Lido, Malamocco, Murano e Burano che, agli effetti ispettivi, passano alle dipendenze del vice segretario politico del Fascio di combattimento di Venezia, che ha facoltà di valersi dell'opera dei componenti del direttorio dei Fasci.

**DIRETTORIO FEDERALE**  
Ho disposto che i componenti il direttorio federale mi diano, in particolare modo, la loro collaborazione nei seguenti settori:

Vice federale Gaggio: pratiche disciplinari; varie di carattere disciplinare e di tessera; associazioni combattentistiche; reparti d'arma.  
Vice federale Bonfanti: pratiche trasferimenti di iscrizione; organizzazioni femminili; associazioni dipendenti dal P.N.F.; dopolavoro.  
Fascista Forti: pratiche amministrative.  
Fascista Micheli: problemi economici e corporativi; pratiche sindacali; iniziative autarchiche; problemi e pratiche del collocamento; sabato fascista; rimpatrio degli italiani dall'estero; corsi di preparazione politica per i giovani.  
Fascista Meneghetti: associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione.  
Fascista Olivetti: attività assistenziali; mobilitazione civile; attività e pratiche sportive.  
Fascista Benincampi: centro stranieri.  
Fascisti Doria e Trevisani: pratiche di collocamento; ispezioni.

### Un gruppo di Missionari cappuccini partito per l'A.O.I.

Ieri sera alle ore 19 è partito per l'Africa orientale italiana il piroscafo Italia il quale regala, con un centinaio di passeggeri, anche sei nuovi missionari cappuccini delle province religiose di Trento e di Venezia.

Con tale spedizione il numero dei Cappuccini missionari è ben di 170. La zona a loro affidata si sviluppa dall'Eritrea all'Harrar e al territorio di Gorrageh; in quest'ultima località si prodigano i Cappuccini trentini, mentre nell'Uallamo-Cambatta vi sono i veneti, e ad Addis Abeba e dintorni i piemontesi.

Nella loro alta opera di civilizzazione questi propagatori della fede e della civiltà hanno offerto in olocausto la loro vita tre figli della famiglia francescana della provincia religiosa di Trento nella festa delle Palme del 1937 in località di Enderber.

Alla loro partenza i sei missionari sono stati salutati da una larga rappresentanza di tutte le congregazioni religiose di Venezia, le quali hanno assistito anima e corpo a una solenne cerimonia che si è svolta alle ore 15 nel tempio del Redentore, ove il padre provinciale ha pronunciato all'indirizzo di questi nuovi leviti parole di incoraggiamento e di forza per loro santo apostolato.

### L'apertura della stazione ferroviaria provvisoria a Santa Lucia

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che — stante l'inizio dei lavori per la costruzione del fabbricato della nuova stazione — a cominciare da giovedì 18 corr. l'accesso alla stazione col servizio biglietti e bagagli e gli altri servizi accessori, verranno trasferiti dall'attuale fabbricato viaggiatori nella stazione provvisoria opportunamente sistemata al piano terreno dell'attuale palazzo della Direzione compartimentale nella stessa fondamenta di S. Lucia.

Il nuovo accesso provvisorio della stazione ferroviaria — di cui si parla nel comunicato che sopra pubblichiamo — avverrà dall'atrio opportunamente sistemato al piano terreno dell'attuale palazzo della Direzione compartimentale. Sono prossimi ad essere ultimati i lavori per la nuova stazione provvisoria, il cui ingresso si aprirà sulla fondamenta di S. Lucia, a poca distanza dall'attuale ingresso per i viaggiatori. Naturalmente questo cambiamento importa la sistemazione di tutti gli uffici ed i servizi che finora avevano avuto la loro sede nel vecchio fabbricato prossimo ad essere demolito; e questa sistemazione è stata progettata in modo da non recare il minimo intralcio e da evitare ogni ritardo al movimento viaggiatori, che potrà svolgersi con la necessaria sollecitudine.

Per quanto riguarda il servizio della linea vaporetti del Canal Grande e della linea motonavi del Rio Novo, il pontone d'imbarco per Rialto e S. Marco fino ad ora posto di fronte alla vecchia entrata, sarà trasportato di qualche decina di metri, fino al luogo in cui attualmente è situato l'altro pontone, che serve per lo sbarco dei viaggiatori provenienti da San Marco e Rialto.

Quest'ultimo sarà a sua volta spostato verso l'estremità della fondamenta S. Lucia. Analogamente si è provveduto a costruire un certo numero di passerelle di legno e di cavane nei pressi della stazione provvisoria, per facilitare il servizio di gondole e di motonavi.

Per quanto riguarda la sistemazione interna, il nuovo atrio è stato ricavato dai locali fino ad ora occupati dalla mensa del Dopolavoro ferroviario. L'ingresso avverrà per due ampi portali a vetri: nell'atrio troveranno posto gli sportelli di distribuzione biglietti, il servizio bagagli, ed i servizi accessori, le rivendite giornali, tabacchi ecc.

La comodità dei viaggiatori non verrà così per nulla sacrificata, anche se si tratta solo di una sistemazione provvisoria. Si è provveduto del pari alla costruzione di un'ampia tettoia in legno nell'interno della stazione, in modo che i viaggiatori possano raggiungere senza disagio le pensiline delle singole linee. L'accesso alle pensiline stesse avverrà attraverso la zona fino ad ora riservata al servizio treni popolari.

**Un braccio ferito**  
La ventenne Angela Fuga abitante a Cannaregio 803 scivolando dallo scale urtò contro la vetrina d'un finestroni i cui cocci la ferì al braccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

**Si frattura un dito**  
Umberto De Rossi di anni 21, già Carpentiere è scivolato sul ponte di Santa Maria, fratturandosi l'ultimo dito destro. Guarirà in giorni 20.

**Disciplina e stile**  
Avverto nel modo più categorico che i doveri del fascista derivanti dall'osservanza delle norme di stile — anche se tali prescrizioni possono alle menti scorrette e ritardatarie sembrare di natura formale — sono strettamente connesse con la disciplina del Partito e quindi con il benessere della tessera.

**Commissione federale di disciplina**  
La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Livia venerdì 19 maggio XVII alle ore 21.30.

**Il segretario federale**  
Il camerata Bonfanti, nominato vice segretario federale, ha già ricoperto nell'organizzazione del P. N. F. le seguenti cariche: componente e segretario della commissione federale di disciplina; ispettore federale successivamente della decima, della terza e della prima zona; commissario politico del Fascio di combattimento di Lido; componente il direttorio del Fascio di Venezia; addetto alla stampa e propaganda dei Fasci giovanili. Ha inoltre svolto attività nell'organizzazione dopolavoristica, specialmente nel settore della marina mercantile.

**Ispezione femminile**  
Ritorno giovani fasciste e giovani italiane del 21 maggio. — Si avvertano le famiglie dei giovani fascisti e delle giovani italiane partecipanti al Concorso ginecologico nazionale di Merano che esse arriveranno a Venezia lunedì 15 corr. alle ore 5.15.

**Vita sindacale**  
Riunione impiegati di Aziende Agricole  
Il 12 corrente presso la Casa del Fascio di Grisolera si sono riuniti tutti gli impiegati di aziende agricole dei Comuni di Ceggia, Torre di Mosto Grisolera ed Jesolo. Il Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura camerali Praro dopo aver illustrato i nuovi contratti di lavoro della categoria ha commentato le nuove provvidenze assicurative dei lavoratori e degli impiegati agricoli che loro assicurano tangibili realizzazioni.

Sono state poscia impartite precise disposizioni per l'immediata e totale applicazione delle nuove norme assicurative.  
Il Dirigente sindacale ha quindi invitato tutti gli agenti ad illustrare ampiamente ai lavoratori agricoli l'importanza ed i benefici delle nuove disposizioni volute dal Duce per un maggior benessere del popolo italiano.

**Partenza della "Calitea"**  
Ieri sera alle ore 22 è ripartita per Alessandria d'Egitto la motonave "Calitea" con 150 passeggeri.

### STATO CIVILE

12 Maggio 1939-XVII	
NATI	70
MORTI	9
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati il giorno 12 maggio:  
Deceasi: Bin Mander Elisabetta d'anni 84, ved. r. pens.; Mascherpa Maria 56, nub. suora.

### Una missione militare germanica

Stamattin giungerà a Venezia una missione di trenta ufficiali dell'Accademia di guerra di Berlino, proveniente in volo da Roma. La missione arriverà all'aeroporto Niccoli alle ore 10 e sarà ricevuta da rappresentanti di ufficiali del Presidio e della Base navale.

Alle ore 17 gli ufficiali ripartiranno in aereo per Berlino, concludendo in tal guisa il loro viaggio in Italia.

### Il convegno annuale dei dirigenti aziende industriali

Sotto gli auspici della Federazione dei dirigenti di aziende industriali il Sindacato di Bologna, come di consueto, sta organizzando per il 18 corr. l'annuale convegno dei dirigenti di aziende industriali dell'Emilia, Toscana e Veneto.

La quota di partecipazione è di L. 15 e le prenotazioni si riceveranno entro il 15 corr., alla sede del Sindacato presso l'Unione fascista degli industriali, S. Angelo, palazzo Duodo, dove i richiedenti possono prendere visione del programma della manifestazione.

### PICCOLA CRONACA

**Urtone dall'olio bollente**  
Dirca Scarpa di anni 22 abitante a Castello 1853 mentre friggere il pesce fu colpita da uno schizzo di olio bollente che le ustionò il palpebre. Guarirà in giorni 8.

**Una caviglia negli occhi**  
Ida Fedali di anni 31 abitante a Castello 871 tagliando la legna fu colpita da una scheggia all'occhio destro riportando una abrasione alla caviglia guaribile in giorni 8.

**Un braccio ferito**  
La ventenne Angela Fuga abitante a Cannaregio 803 scivolando dallo scale urtò contro la vetrina d'un finestroni i cui cocci la ferì al braccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

**Si frattura un dito**  
Umberto De Rossi di anni 21, già Carpentiere è scivolato sul ponte di Santa Maria, fratturandosi l'ultimo dito destro. Guarirà in giorni 20.

**Disciplina e stile**  
Avverto nel modo più categorico che i doveri del fascista derivanti dall'osservanza delle norme di stile — anche se tali prescrizioni possono alle menti scorrette e ritardatarie sembrare di natura formale — sono strettamente connesse con la disciplina del Partito e quindi con il benessere della tessera.

**Commissione federale di disciplina**  
La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Livia venerdì 19 maggio XVII alle ore 21.30.

**Il segretario federale**  
Il camerata Bonfanti, nominato vice segretario federale, ha già ricoperto nell'organizzazione del P. N. F. le seguenti cariche: componente e segretario della commissione federale di disciplina; ispettore federale successivamente della decima, della terza e della prima zona; commissario politico del Fascio di combattimento di Lido; componente il direttorio del Fascio di Venezia; addetto alla stampa e propaganda dei Fasci giovanili. Ha inoltre svolto attività nell'organizzazione dopolavoristica, specialmente nel settore della marina mercantile.

**Ispezione femminile**  
Ritorno giovani fasciste e giovani italiane del 21 maggio. — Si avvertano le famiglie dei giovani fascisti e delle giovani italiane partecipanti al Concorso ginecologico nazionale di Merano che esse arriveranno a Venezia lunedì 15 corr. alle ore 5.15.

**Vita sindacale**  
Riunione impiegati di Aziende Agricole  
Il 12 corrente presso la Casa del Fascio di Grisolera si sono riuniti tutti gli impiegati di aziende agricole dei Comuni di Ceggia, Torre di Mosto Grisolera ed Jesolo. Il Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura camerali Praro dopo aver illustrato i nuovi contratti di lavoro della categoria ha commentato le nuove provvidenze assicurative dei lavoratori e degli impiegati agricoli che loro assicurano tangibili realizzazioni.

Sono state poscia impartite precise disposizioni per l'immediata e totale applicazione delle nuove norme assicurative.  
Il Dirigente sindacale ha quindi invitato tutti gli agenti ad illustrare ampiamente ai lavoratori agricoli l'importanza ed i benefici delle nuove disposizioni volute dal Duce per un maggior benessere del popolo italiano.

**Partenza della "Calitea"**  
Ieri sera alle ore 22 è ripartita per Alessandria d'Egitto la motonave "Calitea" con 150 passeggeri.

### La giornata a Venezia

**Diario sacro**  
Maggio 14 — Domenica V. Pasqua, con la commemorazione San Bonifacio Martire, nel 305. S. Marco alle 10 Messa solenne alle 12 e 12.30 ultimo Messa alle 17. Vespere, Compieta e poi la funzione della domenica — A S. Anna caria per la festa di S. Anna alle 10 Messa solenne in tutto anno. Ai Santi Giovanni e Paolo per onore il B. Giacomo e per il trasporto da Forlì alle 10 Messa pontificale e Omelia di S. E. Card. Patriarca.

**Orario Musei e Gallerie**  
Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 interrottamente le domeniche; i giorni di festa sabato anche di sera dalle 20.30 alle 23.  
Palazzo Ducale: feriali 10.15 - 12.10; L. 2 per le prigioni: 10.15 - 12.10.  
Loggia Chiesa S. Marco: fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1); Campianile S. Marco: 9.11.40 - 16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1 per le rampe).  
Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1).  
Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).  
R. Museo Archeologico: fer. 9 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12 (ingresso gratuito).  
Galleria Accademia: giorni feriali 9-16 (ingr. L. 3); festi 9-12 (ingresso gratuito).  
Ca' Foscari: Mostra del Senato: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 4).  
Pinacoteca Querini Stampati: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festi 12 (gratuito).  
Biblioteca Querini Stampati: feriali 15-23; festi 15-19 (gratuito).  
Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingr. L. 2); festi 9-12 (gratuito).  
Museo Navale: 9-12 e 15-16 (L. 3); festi 9-12 (gratuito).  
Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 1; festi gratuito.  
R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingr. L. 2); festi 9-12 (gratuito).  
Museo S. Maria della Pietà: feriali 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2); festi 9-12 (gratuito).  
Ateneo di Venezia: Gabinetto e lettura: feriali 10-12 e 15-20; festi 15-19.  
Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festi 10-12 (gratuito).  
Villa di Strà: festi 9-12 e 14-16 (ingresso L. 3); festi 1 al tramonto (ingresso gratuito).

**Teatri**  
Goldoni: Ore 15.30: Due donne di rose scarlate; ore 21.15: La vergine innamorata — Malibran: Virei volare — Rossini: Belle e brutte si sposano tutte.

**Cinematografi**  
Caribaldi: I due derelitti — le italiane — Femmina dei porti — Italia: Napoli che non muore — S. Margherita: Piazza per la musica — Massimo: L'orribile verità — Nazionale: Modella di lusso — Olympia: Il segreto del Tibet.

**Farmacie di turno**  
Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldissotto in via Garibaldi; Ravai a S. Canziano; Zana a S. Margherita; Mantovani in S. larga S. Marco; Turlo in S. Maria; Milion a S. Stefano e Lido alle Quattro Fontane di Lido.

**Asta del Monte**  
Domani, lunedì, passeranno in vendita gli oggetti PREZIOSI acquistati per tre mesi a tutto 21 ottobre 1938.  
Martedì 16 andranno venduti effetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 30 settembre 1939.  
Come sempre è avvenuto di questi oggetti potrà esserne richiesta rinnovazione sul banco delle robe prima delle ore 10.

**Valigie BUSTE IN CUI OMBRELLI BONA** MERCERIA VENEZIA NEGOZIO ECONOMICO

## Giuseppe Pellegrini

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER VENEZIA E PROVINCIA DELLA MACCHINA DA SCRIVERE

"INVICTA", ITALIANISSIMA

Calcolatrici, Addizionatrici scriventi

VENDETE - CAMBI - NOLEGGI

VENEZIA - Campo S. Bartolomeo 5379 - Tel. 25-00





# L'approvazione del Duce ai programmi della Biennale

Gli spettacoli di teatro, cinema, musica e danze per l'estate veneziana

## La preparazione della XXII Biennale

Due premi Mussolini per gli artisti stranieri - Cento stranieri e cinquanta italiani invitati - Sette concorsi per gli artisti non invitati

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto il sen. conte Volpi di Misurata, presidente della Biennale e lo scultore Antonio Marini segretario generale, i quali gli hanno sottoposto il programma delle manifestazioni teatrali, cinematografiche e musicali della Biennale per l'anno in corso (XXII) e la preparazione della Esposizione internazionale d'arte per l'anno XVIII.

Nel luglio prossimo avranno luogo le recite all'aperto entro quel quadro scenico dei campielli, del teatro e della laguna che ha assicurato il successo degli anni precedenti.

Nell'agosto al Lido, nel nuovo palazzo del cinema e sulla terrazza delle Fontane luminose, sarà tenuta la VII Mostra internazionale d'arte cinematografica, alla quale è già assicurata una larga e importante partecipazione straniera.

Nel settembre concerti e spettacoli di danza costituiranno il IX Festival musicale con il concorso di celebri autori ed esecutori stranieri, al teatro della Fenice e nella chiesa dei Frari.

Per l'anno venturo la Biennale d'arte internazionale riunirà nel padiglione stranieri più che cento sale personali dei massimi artisti contemporanei e cinquanta di italiani designati dalla apposita commissione.

Inoltre agli artisti italiani non invitati sarà aperto l'adito mediante concorsi per affreschi e bassorilievi riassunti, la storia del Fascismo, per ritratti e busti, per vedute e rievocazioni veneziane, per statue da giardino, per incisioni, medaglie e infine per interpretazioni dell'antico. Concorso quest'ultimo dettato dal desiderio di sfatare il pregiudizio che lo studiare sugli antichi sia un rinunciare alla propria personalità, e che si rivolge non a riproduzioni scolastiche o commerciali degli originali antichi, ma bensì a studi interpretativi dello stile e della loro tecnica.

Il Duce si è compiaciuto per l'opera svolta dalla Biennale ed ha approvato il vasto programma sottopostogli, nonché le designazioni degli inviti, confermando i due premi di 25 mila lire ciascuno per un pittore ed uno scultore stranieri.

In divisa fascista o legionaria. Coloro che non hanno provveduto a mettersi al corrente coi tesoreri, troveranno la Segreteria aperta per la regolarizzazione amministrativa.

Si rammenta inoltre che il 24 maggio i Volontari si riuniranno per un camerato rancio.

**Ufficiali in congedo di Lido**  
Gli ufficiali che hanno partecipato all'adunata di Roma del 9 maggio in possesso del buono per il ritiro della medaglietta commemorativa, dovranno presentare detto buono alla Sezione U.N.C.I. di Lido nei giorni di lunedì o giovedì della prossima settimana.

Negli stessi giorni dovranno essere restituiti i biglietti di viaggio per qualsiasi motivo non usufruiti. L'8-11 giugno 1939-XVII si svolgerà il II Campionato nazionale tennis U.N.C.I. Coloro che intendono partecipare, chiedano in tempo debito notizie a detta Sezione nelle corse ore di ufficio.

**La giornata del C. A. I. e la maglietta della Socav al Monte Cavallo**

Domenica prossima avrà luogo la manifestazione alpina, organizzata dalla Sezione di Venezia del C. A. I. in unione alla Sottosezione Socav, per la giornata del C. A. I.

La metà sarà quest'anno il monte Cavallo nella meravigliosa zona dell'Alpago, che verrà raggiunta in torpedone attraverso il bellissimo Pian dei Cansiglio.

Per il programma completo e per informazioni particolareggiate rivolgersi in Sede Sociale, presso la Segreteria del C. A. I. e della Socav nei giorni di martedì e mercoledì della prossima settimana.

**Adunata dei Fanti a Como**

Tutti i fanti ed i familiari che hanno versato la quota di partecipazione all'adunata nazionale dei Fanti indetta a Como per il 18, 19 e 20 corrente, sono invitati a presentarsi alla Sede del Comando del Battaglione "Venezia", a Riva del Carbon, Palazzo Dandolo, alle ore 21 di lunedì 15 corrente, per le istruzioni relative e per ritirare la tessera ed il distintivo dell'adunata.

**Giunta Provinciale Amministrativa**

La Giunta provinciale amministrativa, nella seduta del 11 maggio, presieduta dal conte Quarelli di Lagone, vice-prefetto, ha trattato i seguenti oggetti.

Scorze, E.C.A.: Sussidio ai poveri durante il mese di marzo 1939; storno di fondi. Approva.

Venezia, Comune: Sussidio Antonio, proroga servizio come geometra. Approva limitatamente a non più di mesi sei. - id., O.P. Giustiniani, cronici: Autorizzazione a stare in giudizio nella causa di Don Feltrin Giovanni contro l'O.P. Approva. - id., Comune: Assicurazione nuovo edificio scolastico a Cavallotti. Rinvia. - id., Comune: Convenzione con la F.F.S.S. per costruzione di linee elettriche a bassa tensione a Mestre. Approva.

Mirano, Ospedale civ.: Indennità Commissario prefettizio; istituzione stanziamento con prelevamento dal fondo di riserva. Approva.

S. Donà di Piave, Comune: Indennità caroviventi al personale sanitario. Approva. - id., Comune: Contributo straordinario a favore dell'E.C.A. Approva.

Mira, E.C.A.: Obblazioni di cittadini in favore delle famiglie povere del Comune. Approva.

Strà, E.C.A.: Assegno al Segretario; pensionabilità. Approva.

Mirano, Asilo Mariutti: Istituzione stanziamento con prelevamento dal fondo di riserva. Approva.

S. Stino L. Comune: Liquidazione saldo 1938 fornitura medicinali ai poveri. Approva.

Strà, Comune: Variazioni al bilancio 1939. Approva.

Fiesse d'Art., E.C.A.: Bilancio di previsione 1939. Approva.

Venezia, Comune: Museo di Palazzo Rezzonico; sistemazione personale. Approva.

Pramaggiore, Comune: Indennità al messo comunale per l'uso della bicicletta; storno fondi. Approva.

Noale, Ospedale civ.: Trattamento economico alle suore; prelevazioni dal fondo di riserva. Approva.

S. Donà, Ospedale civ.: Modificazione deliberazione 11-12-1937 relativa a destinazione somme provenienti da donazioni. Approva.

Chioggia, E.C.A.: Premio di operosità al personale di servizio dell'Ospedale civile per l'anno 1938. Approva.

Fiesse d'Art., E.C.A.: Liquidazione ulteriori lavori alla Casa Vusio - Provvedimenti di bilancio. Approva.

Venezia, O.P. Giustiniani cronici: Istituzione di un posto in soprannumero nell'organico degli infermieri per sistemare l'ex combattente Carlesco Attilio. Approva.

**Prova brucellina per i formaggi**

Una circolare del Prefetto alla Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia chiarisce che il certificato sanitario di gubita prova brucellina per gli animali che hanno prodotto il latte con cui i formaggi sono fabbricati, deve richiedersi indistintamente per il formaggio pecorino fresco e, per quanto riguarda il formaggio vaccino fresco, soltanto per quello così detto «formaggio» di produzione casalinga e di commercio strettamente locale e non già per i formaggi prodotti dall'industria per i quali non vi sono elementi che possano giustificare un sospetto di carattere sanitario.

**RIUNIONI E ASSOCIAZIONI**

**Rapporto di volontari di guerra**  
Si rammenta ai Volontari di guerra che stamani sarà tenuto il rapporto annuale presieduto dal Segretario Federale. Pertanto i camerati volontari dovranno trovarsi in Sede (Ponte della Padellia) alla ore 9,15

## Una laboriosa seduta del Rettorato provinciale

Il Rettorato provinciale ha tenuto ieri una laboriosa seduta, nella quale, oltre a numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, sono state prese deliberazioni notevoli in materia di bilancio, di opere pubbliche, di personale e di sistemazione di servizi.

**Il bilancio 1939**

Il bilancio dell'esercizio in corso ha dovuto essere ripreso in esame perché venute a mancare quasi 250.000 lire in entrata, a causa dell'esonero dei velocipedi dalla tassa di circolazione. Il Rettorato ha confermato il proprio criterio di ricorrere a riduzioni di spese anziché ad insipienti tributi, benché queste ultime tribuzioni vengano ad aggiungersi a quelle ben più aspre apportate al bilancio, allo stesso scopo, nello scorso novembre.

Ciò ha dato ancora una volta occasione di riaffermare la necessità d'una gestione quanto più rigida ed oculata.

Il programma di opere richieste da istituti e servizi provinciali subisce perciò un deciso rallentamento. Tuttavia alcuni problemi urgenti hanno dovuto essere ugualmente affrontati.

**Il palazzo della Questura**

La sede della Questura preoccupa, giustamente, da gran tempo l'Amministrazione della Provincia. L'attuale edificio di proprietà demaniale, tenuto dalla provincia in affitto, richiede lavori radicali di trasformazione e di restauro per poter meglio corrispondere alle esigenze di decoro proprie di un tale ufficio e della nostra città. Perciò la Provincia ottenne dall'Ente provinciale del turismo, di studiosi e dei rappresentanti degli enti turistici cittadini, si svolgerà durante i mesi di maggio, giugno, agosto e settembre.

**L'inizio delle celebrazioni nel giorno dell'Ascensione**

L'inizio del ciclo di celebrazioni avrà luogo giovedì prossimo, nel giorno dell'Ascensione, data fatidica nella storia di Venezia, poiché segna l'inizio dell'espansione imperiale della Serenissima, iniziata appunto nella giornata dell'Ascensione dell'anno 999 con la partenza del Doge Pietro Orseolo II per la conquista della Dalmazia.

Nella prima giornata celebrativa S. E. il Vescovo ausiliare monsignor Jeremich terà, alle ore 10, solenne pontificale nel Duomo di Torcello con largo intervento delle gerarchie civili e di quelle ecclesiastiche della Cattedra dell'Evangelista, e l'afflusso del popolo veneziano e degli isolani facilitati per raggiungere l'isola dai servizi dell'Ascensione che per tale occasione verranno intensificati. Nel pomeriggio si svolgerà una pittoresca processione acquica, cui seguirà la benedizione delle barche delle isole dell'estuario ed altre manifestazioni di carattere popolare, che faranno accorrere indubbiamente nell'isola numerosissima folla di popolo.

**Personale provinciale**

Sono poi stati esaminati e approvati i nuovi ruoli organici dei riordinati istituti d'assistenza psichiatrica e quelli del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi; sono state date le necessarie disposizioni per le maggiorazioni degli assegni del personale (6 ed 8 per cento) in armonia con la recente apposita legge, ed è stato regolato il trattamento da fare ai dipendenti provinciali, anche non di ruolo, in caso di richiamo alle armi.

Infine è stata deliberata la erogazione di alcuni contributi già preordinati in sede di bilancio: L. 30.000 a Dopulavoro provinciale per il Carro di Tespi; L. 7 mila alla Scuola marittima di Chioggia; Lire duemila al Comitato d'assistenza postospedaliera.

**Corte d'Assise**

**A porte chiuse**

E' proseguito ieri mattina il processo a carico di Fruttuoso Barlaon di Evaristo, di anni 40, da Lugugana di Portogruaro, imputato di avere in quel di Portogruaro, dal maggio al dicembre 1937, congiuntamente con altri, commesso il delitto di omicidio, per il quale è stato condannato a morte.

Il processo, che come è noto, si svolge a porte chiuse non è terminato ed è stato rinviato a lunedì mattina 15 c. m.

**Il processo di lunedì**

Nel pomeriggio di lunedì 15 c. m. sarà trattata la causa contro i fratelli Carlo e Giuseppe Bosello di Antonio, rispettivamente di 28 e 23 anni e Antonio Marchetti di Serrano di anni 32. I tre sono imputati di furti di galline e tacchini, commessi nel giugno scorso in quel di Camponogara, in danno di Giuseppe Piva e Pietro Rampagnini, minacciando il Piva colla rivoltella per assicurarsi l'impunità e il possesso della refettoria.

Hanno conseguentemente anche la imputazione di porto abusivo di armi. Inoltre il Carlo Bosello deve rispondere di aver tentato di truffare la Cassa Mutua Infortuni Agricoli di Venezia, denunciando un infertile inesistente allo scopo di percepire la indennità e il Giuseppe Bosello anche di contravvenzione alla ammonizione. Difensori: avv. prof. Gaetano Contursi Lisi e Antonio Bondi.

**Corte d'Appello**

**Appello accolto**

Il 6 febbraio scorso il Tribunale di Venezia condannava a sei mesi e mezzo di reclusione e 3500 lire di multa Benita Marziani fu Luigi, di anni 67, da Senigallia, ritenuta colpevole di avere nell'aprile 1936 favorito a Venezia la prostituzione di una minore. La condannata ha appellato e la Corte ha la assolta per insufficienza di prove. Difensori: avv. Paladini.

## Il grande ciclo di celebrazioni a Torcello

per il XIII centenario del Duomo di S. Maria Assunta

Ricorre quest'anno il tredicesimo centenario della fondazione dell'insigne Duomo di Torcello dedicato a S. Maria Assunta. E' questa la prima celebrazione centenaria di sì cospicuo monumento dell'arte paleocristiana, che tanti ricordi aduna della prima Venezia, poiché solo dallo scoprimento delle lapide interpretate successivamente dal Lazzarini e rinvenute nei lavori di restauro dell'abside del suddetto tempio, si può precisare che la costruzione della chiesa fu iniziata l'anno 639 e cioè un anno dopo che il Vescovo Paolo vi aveva trasferito la sua sede episcopale dalla vicina Altino sede minacciata dai barbari. Prima di scoprire questa lapide, che si può considerare il più antico documento veneziano, le più disparate versioni venivano date dagli storici e dagli studiosi in proposito.

Il XIII centenario verrà celebrato con particolare risalto attraverso una serie di manifestazioni del più alto interesse artistico e turistico ed intese a suscitare larga risonanza sull'isola di Torcello e sulla sua basilica, a risvegliare gli studi sui suoi monumenti mentre una interessante pubblicazione in proposito verrà curata da quell'illustre conoscitore e storico di cose veneziane che è il prof. Giulio Lorenzetti, direttore del Museo Correr.

Il complesso delle iniziative promosse e curate da uno speciale comitato presieduto dal Podestà conte Giovanni Marcello e composto del vice podestà comandante Leone Rocca, presidente dell'Ente provinciale del turismo, di studiosi e dei rappresentanti degli enti turistici cittadini, si svolgerà durante i mesi di maggio, giugno, agosto e settembre.

La Compagnia di Carlo De Cristoforo e Tina Paternò ha presentato ieri sera un atto di Ossip Fedine, *Chiacchiere in un nido d'amore*, nuovo per Venezia, nel quale un uomo innamorato avendo dei dubbi circa la profondità dei sentimenti che dice di nutrire per lei, la sua amante, mentre la donna è nel suo appartamento di scapolo. Nel vedere il suo amante innamorato, la donna, invece di cercar di aiutarlo e di salvarlo, non si preoccupa che il suo scapolo che nascerà — con grave danno della propria reputazione mondana — se ella fosse trovata presso l'amante colto da accidente, o se, lei uscita e lui morto, si trovasse nello scrittoio del morto le sue lettere. Quando l'uomo si è reso conto di questi nobili sentimenti della sua bella, si rialza in piedi in ottima salute, e le dice il fatto suo...

Gli interpreti, Tina Paternò, Carlo De Cristoforo e Fulvio Boai, sono stati applauditi al calor del sipario.

E' seguita quindi la rappresentazione della brillante commedia di Leo Lenzi *Il profumo di mia moglie*, che ha avuto il più vivo successo, con molti applausi agli interpreti: Tina Paternò, Carlo De Cristoforo, Dely Paternò e gli altri.

Oggi due rappresentazioni: alle 15.30 la brillante commedia di A. De Benedetti: *Due dozzine di rose scarlatte* e alla sera alle 21.15: *La moglie innamorata* di G. Cenatio.

**Spettacoli d'oggi**  
**Teatri**

**Goldoni** Compagnia De Cristoforo Paternò: o. re 15.30: DUE DOZZINE DI ROSE SCARLATTE di A. De Benedetti. O. re 21.15 LA MOGLIE INNAMORATA di G. Cenatio.

**Malibran** dalle 15: Due ore di liricità e di tre. p. dizione: VORREI VOLARE con George Formby, Polli Ward, Grande successo.

**Rossini** dalle 15: Un capolavoro di umorismo: BELLE O BRUTTE SI SPOSAN TUTTE con Umberto Molinari, Maria Denis, Giuseppe Porrelli ecc. Travolgente successo.

**Cinematografi**

**Massimo** dalle 14.30: L'ORFEO capelavoro fuori classe con Irene Dune, Gary Grant, Ralph Bellamy.

**Italia** dalle 14.30: NAPOLI CHE NON MUORE con Mario Giori, Fosco Giachetti, Paola Barbara, Ultima giornata.

**Olimpia** IL SEGRETO DEL Tibet con Warner Oland, Valerie Hobson.

**Musica in Piazza**

La Banda municipale eseguirà oggi, dalle ore 17 alle ore 19, in piazza S. Marco, il seguente programma:

1. Mancinelli: *Cleopatra* - Marcia trionfale.  
2. Fiorini: *Marta* - sinfonia.  
3. Mascagni: *Isabella* - Atto II.  
4. Palombi: *Pagine di guerra* - Miniaturo sinfonico - a) Notte nel deserto; b) Un volo sulle ambe; c) Croce solitaria; d) La marcia su Gondar.  
5. Giordano: *Andrea Chenier* - Atto IV.  
6. Wagner: *Tannhauser* - Marcia dell'Opera.

Alle ore 16 verranno passate in rassegna le imbarcazioni partecipanti ai concorsi per i migliori addobbi, per l'assegnazione dei numerosi premi in palio. E' stato, infatti, stabilito di dividere le imbarcazioni concorrenti secondo la loro provenienza stabilendo dei gruppi di premi per ogni località e cioè: imbarcazioni di Torcello: 1. premio L. 150, 2. premio L. 100; imbarcazioni di Cavallino: 1. premio L. 150, 2. premio L. 100; imbarcazioni di S. Erasmo: 1. premio L. 150, 2. premio L. 100; imbarcazioni di Treport: 1. premio L. 150, 2. premio L. 100; imbarcazioni di Mazzorbo: 1. premio L. 150, 2. premio L. 100; imbarcazioni di Burano: 1. premio L. 200, 2. premio L. 150; 3. premio L. 100; 4. premio L. 50. Imbarcazioni «valessane»: 1. premio L. 75, 2. premio L. 50.

La premiazione delle imbarcazioni avrà luogo alle ore 17. Il programma della giornata sarà completato con un concerto della banda

## Giovane operaio vittima d'un mortale investimento a Mestre

Ermeneigildo de Marchi, di anni diciotto da Dese, cementista alle dipendenze della ditta Guerise, ritornava ieri alle 10.40 dallo stabilimento Odorico - Odorico sito in via Cappuccina recando sul manubrio della bicicletta un pesante sacchetto di cemento.

Mentre il de Marchi percorreva via Piave, alle sue spalle e nella stessa direzione, sopraggiungeva un autotreno di proprietà della ditta Perile di Thiene, guidato dall'autista Espedito Spretto di 30 anni abitante a Sarcodo di Vicenza, il quale, causa l'avanzare in senso inverso di una vettura filoviariva diretta al piazzale della stazione ferroviaria, dovette spostarsi per quanto possibile sulla sua destra, in modo da sorpassare la ciclista passandogli rasente. La manovra sarebbe riuscita se per fatale coincidenza in quello stesso momento un giovane, scendendo improvvisamente dal marciapiede dell'albergo Milano, non avesse costretto il de Marchi, impossibilitato ad evitare un investimento della bicicletta dal lato del marciapiede. Ma non riuscì purtroppo nell'intento: perduto l'equilibrio, venne colpito dal parafrangente posteriore destro del rimorchio, e andò a finire sotto la grossa ruota.

L'autista che di nulla si era accorto fu fermato solo più in avanti perché avvertito da altri, mentre sul luogo della sciagura accorrevano una grande folla.

Per togliere il cadavere dalla vista venne subito provveduto a farlo ricoprire e accorsi immediatamente alcuni vigili ed il maresciallo Limonea del Commissariato di P. S. si provvide alle constatazioni ed alle dovute indagini. Anche i carabinieri si recarono sul posto. Un medico subito chiamato constatava che il disgraziato era rimasto ucciso sul colpo per frattura della base cranica.

Il cadavere venne quindi con un furgone funebre, trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**La lotteria di Tripoli**

**L'oscura vicenda del furto del biglietto "G 55790,"**

ROMA, 13

Le vicende del biglietto vincitore del secondo premio della lotteria di Tripoli sembrano complicarsi. La signora Guala, giunta dalla Spezia, si è data alla ricerca della Giuseppina Ciotti, che asserisce essere la venditrice del biglietto G 55790, o dichiara che proprio dalla Ciotti acquistò il biglietto. La sera stessa, verso le 23, impostò nella cassetta sotto la pensilina dell'orologio, alla stazione di Termini, un espresso diretto a suo marito Francesco Stuard, che presta servizio alla prefettura della Spezia, includendovi la cartella. Contemporaneamente inviava un'altra lettera, con un altro biglietto, al brigadiere di P.S. Capasso, anch'egli addetto alla prefettura spezzina. Queste due lettere giunsero a destinazione — dice la signora Guala — ma da entrambe sono state sottratte le cartelle. La signora ha mostrato la busta dell'espresso, che reca visibilmente tracce di manomissione. Oltre al timbro dell'ambulante Roma-Torino, con la data del 25 aprile, ne reca un altro di Genova-Principe con la data del 26, più il terzo della Spezia con il bollo del 27.

Le sorelle Facetti da parte loro affermano com'è noto di aver dato incarico alla nipote di acquistare loro un biglietto, cartella che venne acquistata alla Mostra del minerale e ne reca il timbro speciale. Ora la signora Guala asserisce che anche il suo biglietto recava il timbro della Mostra del minerale, benché acquistato presso la stazione di Termini, e ciò si spiegherebbe col fatto che l'assortimento della vendita delle cartelle negli ultimi giorni avrebbe trasferito una parte delle cartelle recanti il timbro della Mostra ad un gruppo di rivenditori, tra cui la Ciotti.

Queste sono sempre le asserzioni della Guala. Il mistero impiegherà a quello della manomissione delle lettere e come mai un espresso impostato alla stazione di Termini e perciò istruito direttamente sull'ambulante Genova-Torino, sia stato manomesso col preciso scopo di sottrarre le cartelle. E come mai, si domanda, la signora Guala, che era tanto sicura di essere la possibile vincitrice, che annunciò al marito la spedizione del biglietto, telefonicamente ricevette notizia dal marito essere stato il biglietto sottratto, non ha denunciato la sparizione al comitato della Lotteria? Inoltre la spedizione del biglietto rappresenta una contravvenzione al regolamento postale, poiché è fatto assoluto divieto di includere nelle lettere ordinarie documenti e valori; e una cartella della lotteria, com'è formulato oggi il regolamento, viene considerata un vero e proprio titolo al portatore.

**BANCA COMMERCIALE ITALIANA**

Capitali Sociali Lire 200.000.000 - Ris. L. 155.000.000 - al 25 Marzo 1939 XVII

tutte le operazioni di banca



# VITA SPORTIVA

LA PARTITA DI CALCIO DEL SECOLO

## Incontro pari fra Italia e Inghilterra

Superati da un punto di Lawton nel primo tempo, gli azzurri si avvantaggiano nella ripresa per una prodezza di Biavati ed una sfrecciata di Piola, ma sono raggiunti con la rete segnata da Hall

MILANO, 13.

Abbiamo assistito ad una di quelle partite che offrono tutte le sensazioni, con le loro fasi alterne di superiorità ora dell'una, ora dell'altra squadra. Il primo tempo è stato di egualità, ma a mezzogiorno, dopo lo sbalzo di Lawton, gli inglesi sono andati in vantaggio. Nel secondo tempo la squadra italiana è apparsa trasformata ed ha ritrovato il suo estro e la sua vena; ha controllato l'avversario prima, per superarlo poi. Dopo il pareggio, gli azzurri sono andati in vantaggio per un punto segnato da Piola. Poco dopo gli inglesi pareggiavano ancora e la partita terminava da due, in un equilibrio di risultato che, sommati i due tempi, è abbastanza giusto.

### Spettacolo di folla

Quante volte gli inglesi siano più prestanti, gli azzurri hanno tenuto meglio e alla distanza erano più intraprendenti e pericolosi. Oliveri in primo piano: Andreoli, Meazza, Piola e il sostituto Biavati sono sembrati i migliori. Da parte inglese, Lawton è riuscito a segnare un punto. Ma Meazza se ne impadronisce e i suoi laterali non gli sono inferiori. Degli azzurri, la coppia di destra è effettivamente molto superiore a quella di sinistra, con Hall che guadagna sul compagno Matthews. Lawton è un ottimo centro, ma preferiamo Piola. Buono anche Mercer. In complesso, un undici formidabile.

Gli alle 14.40, quasi un'ora e mezza prima dell'inizio, lo stadio è straripante di folla. Anche la tribuna d'onore è ormai completa. Lo spettacolo è veramente suggestivo, ma quello che maggiormente impressiona è il parco delle automobili, che si estende da tutti i lati, in una uniforme teoria di chiostro. A circa 500 metri dallo Stadio molto prima di arrivare nel piazzale, diverse centinaia di autobus, provenienti da tutte le province limitrofe, si stagliano sul verde dei prati, con i loro colori vivaci. Sono i grandi trasporti che da stamattina hanno portato le carovane degli appassionati, i quali si trovano in attesa da più ore, incuranti della stanchezza e del disagio.

### Le squadre in campo

Molto pittoreschi sono stati gli arrivi mattinieri di migliaia di tifosi da Bologna, Venezia e Verona, i quali si sono portati rapidamente nella zona, muniti di abbondanti provviste e di colossali fasci. La squadra italiana è arrivata allo stadio alle 15.25, preceduta da quella inglese alle 15.10. Fra le autorità presenti, oltre ai dirigenti della Federazione inglese, notiamo il Prefetto, il Federale, il Podestà, Vittorio, Bruno e Vito Mussolini con le signore, il gen. Vaccaro, il gen. uff. Marinelli, il sig. Rismet della Federazione internazionale, il gen. Marinescu sottosegretario romeno agli interni.

Sono le 15.50 e il movimento dei fotografi e l'avanzarsi della musica della Milizia fin verso il centro del campo preannunziano l'imminente entrata sul terreno di gioco delle squadre. Nel frattempo entrano nella tribuna delle autorità prima l'ambasciatore inglese accompagnato dal console, e subito dopo il Duca di Bergamo.

Le squadre si allineano, agli ordini dell'arbitro Bauwens, nelle seguenti formazioni:  
INGHILTERRA: Woodley, Male, Haggood (capitano), Willingham, Cullis, Mercer, Matthews, Hall, Lawton, Goulden, Broome.

### Inizio vivace

Prima dell'inizio il capitano della squadra italiana Meazza offre ai giocatori inglesi il tradizionale pagnone. Fra le proteste della stampa, alcuni ombrelli si aprono nei settori scoperti, mentre altri tentano di coprirsi con giornali; la maggioranza, però, sfida tranquilla questa nuova offensiva pluviale.

Alle 16 in punto l'arbitro fischia perché le squadre raggiungano i loro posti. Gli inglesi sono dalla parte dell'ippodromo del galoppo e gli italiani hanno la palla d'inizio. Piola passa a Serantoni che con un lungo calcio manda fuori della linea di fondo. Sulla rimessa, la destra inglese intesse una bell'azione senza pericolo, che finisce nelle mani di Oliveri. Subito dopo gli avanti italiani avanzano e già alle 16.3 la prima punizione contro gli inglesi è battuta da Andreoli e respinta da Haggood. Gli italiani riprendono

no; gli inglesi avanzano a loro volta appena la palla entra in campo, e un'azione combinata del settore sinistro porta la sfera nei pressi di Oliveri che libera.

Sul rimando parte Biavati, ma è fermato per fuori gioco. Alcune schermaglie a metà campo, quindi Rava passa lungo a Piola, che è fermato da Cullis; Biavati riprende e la minaccia si fa insistente sotto la porta inglese, finché Haggood li libera ancora, e la palla perviene a Hall che cala forte fuori. Siamo al 6.0 minuto e gli inglesi sono nella metà campo italiana. Un fallo di Rava contro Hall provoca una punizione senza esito contro l'Italia. Nella rimessa dal fondo il pallone è a Locatelli che passa lungo a Piola, che si trova a tu per tu col portiere, ma cala fuori. E' quindi il terribile Matthews, che si porta quasi al limite della nostra area, ma Rava interviene tempestivamente.

### Il primo punto inglese

Altezzate vicende, senza netta superiorità. Un tentativo di Piola è fermato per fuori gioco al 15'. Una azione che dalla sinistra inglese passa alla destra è sventata da Piola. Fallo contro gli inglesi un minuto dopo, e un bel tiro di Andreoli a Piola, finito nelle mani del portiere. Subito dopo Woodley è chiamato ancora al lavoro su centro di Biavati.

La palla torna nella metà campo italiana, ma Meazza se ne impadronisce e la porta fino alla linea di fondo avversaria, finché va a lato. Sulla rimessa la palla da Andreoli va a Biavati, poi a Piola, poi a Meazza che cala a Colaussi, il quale non fa a tempo ad afferrarla. Sulla rimessa, la palla vola nell'area di rigore italiana; Fagi la respinge in angolo, che, battuto da Matthews, va a finire sulla testa di Lawton; questi, giovanandosi di un nuovo errore di Fagi, infila la porta e sorprende Oliveri. Siamo al 20'.

Dopo una scorribanda sotto la porta inglese, i bianchi tornano all'offensiva e si procurano un nuovo calcio d'angolo senza risultato. Sulla respinta, Biavati fugge solo e, tagliato da Cullis, manda in angolo. Una punizione al 27' contro l'Italia del limite dell'area, tirata da Lawton, non ha esito.

Fasi alterne per qualche minuto, nelle quali i portieri sono inoperosi, tolto un intervento di Oliveri, su un pallone passato da un suo mediano. Hall prende poco dopo la palla a metà campo e, arrivato a 25 metri, sferra un bel colpo, ben parato da Oliveri. Alle 16.32, punizione contro l'Inghilterra. La sfera di cuoio va a pochi centimetri dalla linea fasale e Haggood libera.

### Lavoro per Oliveri

Gli italiani si sono ripresi ed ora è la volta di Colaussi che fugge, provocando un fallo avversario. La punizione è tirata dallo stesso Colaussi e respinta di pugno da Woodley. Ancora nuovo cambio di fronte: Oliveri è impegnato in tuffo da Goulden, che scivola. Gli italiani tornano nuovamente sotto la rete inglese, e poi sono gli inglesi che impegnano Oliveri. Un'azione pericolosa Matthews-Lawton è sventata al terzo sinistro azzurro. Alle 16.38 Oliveri è ancora al lavoro e gli italiani non riescono che a fatica ad allentare la pressione. La nostra squadra si riprende un po', ma ciò non toglie che Oliveri sia chiamato ancora in causa. Meazza interviene contro Matthews e gli toglie un pallone che stava per diventare pericoloso.

Fallo da metà campo contro gli italiani alle 16.41 e il luogo tiro di Hall è parato in tuffo dal portiere azzurro. Siamo ormai alle ultime battute del primo tempo. La nostra destra avanza nell'area inglese, che viene facilmente liberata; ma gli azzurri tornano subito alla carica e Piola impegna Woodley. Sin rimando, con due passaggi, gli inglesi sono ancora sotto Oliveri, che para senza fatica. Intanto il terzino Male è steso sul campo, provocando una breve interruzione. Segue una bella fuga di Colaussi, fermata per fuori gioco e la minaccia ritorna sotto la rete azzurra, finché Rava libera. Il primo tempo si chiude così con un punto all'attivo degli inglesi. Tre calci d'angolo per l'Inghilterra, due per l'Italia.

### Il pareggio

Il secondo tempo s'inizia alle ore 17.03. Prima Meazza e poi Colaussi si fanno togliere il pallone. Alle 17.05 Piola, ricevuta la sfera, allunga a Biavati che fugge solo, stringe, scarta Haggood e scatta in rete da una decina di metri. Siamo al pareggio. Un urlo poderoso si leva dalla tribuna italiana.

Quasi subito è Broome, l'estremo sinistro, che fugge a sua volta e arriva a pochi metri da Oliveri, sparandogli addosso. Nella respinta il nostro portiere è impegnato da Hall

ma para con sicurezza. Ora il gioco è più equilibrato e veloce, spostandosi continuamente da una parte e dall'altra. Woodley para egi pure un pericoloso pallone di Biavati. Gli inglesi avanzano con una bella azione di Mercer, liberata da Rava che si sta riprendendo magnificamente. Un fallo di Serantoni su Mercer provoca una punizione contro l'Italia, ma il gioco torna a metà campo, finché Male, avuta la palla, fa un inutile tentativo contro Oliveri. Un pallone tirato da Mercer è intercettato da Fagi che passa a Piola e questi a Biavati, che non riesce a raggiungere la sfera.

Si assiste ora ad una bella azione italiana, che finisce sul piede di Haggood, ma ad ogni modo nessuna delle due parti corre per ora pericolo. Alle 17.16 un fortissimo tiro di Biavati trova la testa di Piola e la palla esce dal campo di pochi centimetri, tra il disappunto della folla che si era alzata in piedi. E' la sinistra italiana con Colaussi che avanza ora, ma un discutibile fuori gioco mette fine all'intraprendente azione. Tuttavia la prima linea azzurra stringe inesorabilmente la difesa bianca e Woodley libera uscendo e fa appena in tempo a tornare fra i pali per parare un altro tiro di Colaussi.

L'azione parte subito dopo da de-

stra e Biavati, solo contro Haggood, e fermato in un fuori gioco che fa scatenare un uragano di fischii. E' ancora Biavati che torna alla carica ed al 20' ha già superato i terzini, quando interviene Cullis a liberare. In questo momento è evidente la netta superiorità italiana e sono le conseguenze della nostra puntata, se non di fare qualche veloce puntata, si ha l'impressione che il punto azzurro stia maturando. Infatti al 22' Piola riesce a marcare su passaggio di Colaussi che aveva ricevuto il pallone da Serantoni.

Siamo esattamente alla metà del secondo tempo, quando gli inglesi sono di nuovo sotto la nostra porta. I difensori azzurri vigilano. Tutta la squadra si è ritrovata e la prima linea si porta avanti con passaggi ben dosati, che non sempre gli avversari riescono ad arginare. E' così che Woodley è chiamato un paio di volte al lavoro. Ritornato al gioco nei pressi di Oliveri, Lawton batte una punizione che urta contro l'abbarbimento azzurro, finché la minaccia torna ancora dall'altro lato, ove gli inglesi, forse già provati, non hanno più la calma e la precisione del primo tempo.

Sono esattamente le 17.30. Una centrata di Biavati è appena deviata con la punta della testa da Woodley e ripresa di testa da Colaussi, e va fuori. Alle 17.30 fallo di Cullis su Piola; batte Meazza da 25

metri e Woodley devia in angolo con le dita. Un tentativo inglese contro gli azzurri è stroncato da Serantoni che passa a Oliveri. Tuttavia l'attacco inglese insiste e prima Lawton impegna Oliveri che para ancora, finché il terzo tiro è battuto da Hall, che infila la rete azzurra.

### Le ultime battute

Mancano una dozzina di minuti alla fine di questa partita che ci ha fatto passare attraverso tutte le emozioni. Sono gli azzurri a portarsi ancora nell'area dei bianchi e un fallo a favore dei nostri tirato da Locatelli non ha esito. Sulla risposta inglese interviene preciso Fagi e riprende Serantoni che tira nudo verso l'area inglese, dove non è nessuno dei suoi compagni. In un minuto il fronte si capovolge due volte, ma pochi tiri impegnano i due portieri.

Non ostante che sia passata un'ora e mezzo, il gioco non ristagna e le azioni si susseguono veloci nei due campi, senza però nulla di memorabile. Woodley deve uscire più volte per sventare lunghi palloni, che sono passati al di là dei suoi terzini e che Biavati rincorre accanitamente. Poi Meazza, prima dello scadere del tempo, scaraventa un tiro da venti metri, che esce di poco a lato. La cavalleria partita si chiude così sul piede di parità.

## Il giro ciclistico d'Italia

## Valetti vince la tappa a cronometro aumentando il distacco da Bartali che passa al secondo posto della classifica

GORIZIA, 13.

Cielo coperto e aria fredda, all'orelle alle 13 viene data la prima partenza per la tappa a cronometro Trieste-Gorizia. L'itinerario non è del tutto piano, in quanto il tratto, misurante esattamente chilometri 39,800, contempla vari falsipiani che provano i concorrenti. L'arrivo, dopo vari giri viziosi intorno a Gorizia, avviene allo stadio del Littorio, dove i corridori compiono tre quarti di giro. Allo stadio goriziano vi è una folla immensa. E' pure presente la Federazione di Gorizia.

### Gli arrivi a Gorizia

Ecco, alle 14.210' il primo arrivo: quello di Cecchi, applauditissimo. Egli ha impiegato un'ora 21'10". Subito dopo giungono, separati dal debito distacco, Montesi con 1.1'30" e 4.5, Pellassa con 1.1'43". Arrivano poi nella pista, tutti in terra battuta, contemporaneamente Generati, Magagnoli e Favalli. Ecco allora Bazzi, accolto dal tripudio della folla; egli ha segnato finora il miglior tempo: 57'41" 4/5 alla media di km. 41,836 orari.

Bisogna a questo punto rilevare che verso la metà del percorso i corridori hanno incontrato un violento vento di fianco. Seguono via via altri arrivi, tutti con tempi varianti da un minuto a un minuto e mezzo. Dopo entra Di Pace, e la folla che non dimentica i campioni, anche se tremolanti, lo applaude; ma il suo tempo non è pari all'aspettativa: 58'42". Mara, che è caduto ed ha forato due gomme, si è fermato ed ha potuto proseguire unicamente grazie ad una ruota di fortuna. Il tempo di Bazzi è finora imbattuto.

Entra Saponetti e il suo tempo è molto atteso. Ha impiegato 58'20" 2 quinti. Egli ha lamentato noie al cambio. Poi è la volta di Cottur, che provoca un tentativo d'invasione della pista da parte del pubblico esultante. Il tempo del trionfatore della Venezia-Trieste d'incursarsi al terzo posto, dietro a Bazzi e Generati. Quarto fino a questo momento è Servadei.

### Arriva Valetti

Piove, ma la folla che attende gli altri non si muove. Leoni impiega 59'20" 1 minuto. Simonini 59.15; Cinelli 58.56 1 quinto; Magni che finisce fortissimo, 57.25 2 quinti; Crippa invece è lento con un'ora 21' 2 quinti. Poi è la volta di Vieni che ha impiegato 57.17 2 quinti, vale a dire l'identico ragguardevole tempo realizzato dal suo compagno di squadra Cottur. Mancano ora i primi tre della classifica. Bartali impiega 58.21 2 quinti, Canavesi 58.55; infine sopraggiunge velocissimo Valetti, che è partito per ultimo ed ha compiuto una corsa assolutamente superba e magnifica. La maglia rosa polverizza tutti i tempi degli altri concorrenti e stabilisce 56'12", il che lo classifica senz'altro al primo posto.

Ecco la classifica: 1. Valetti 56.12;

2. Bazzi 57.44 4 quinti; 3. Generati 57.39; 4. a pari merito Cottur e Vieni 57.17 2; 5. Magni 57.25 2; 7. Servadei 58.12; 8. Saponetti 58.30 2 quinti; 9. Bartali 58.21 2; 10. Introzzi 58.37 2; 11. Di Pace 58.42; 12. Canavesi 58.55; 13. Cinelli 58.56.

Classifica generale: 1. Valetti 62.40.46; 2. Bartali a 3.50; 3. Canavesi a 3.29; 4. Vieni a 4.57; 5. Magni a 8.13; 6. Crippa a 10.4; 7. Cinelli a 10.15; 8. Simonini a 11.24; 9. Cottur a 12.32; 10. Leoni a 12.49.

### I Littoriali dello sport

Il Principe di Piemonte assiste alle prove di equitazione

FIRENZE, 13.

Stamane il Principe di Piemonte, accompagnato dal primo aiutante di campo gen. Ganera, si è recato all'ippodromo delle Cascine. Durante lo svolgimento delle gare di equitazione del pentathlon moderno dei Littoriali dello sport, dove è stato ricevuto dal vice segretario del G.U.E. e componente del direttorio del Partito, dal comandante del corpo d'armata e da altre gerarchie. Dopo essersi trattenuto per circa due ore interessandosi allo svolgimento delle prove, esprimendo il suo augurio compiacimento, il Principe di Piemonte, essendosi dato alle autorità e fatto segno agli applausi dei goliardi e del pubblico che presenziavano alle gare, ha lasciato l'ippodromo.

### PUGILATO

Campionato a squadre Gil Venezia-Venezia 16-0

Si è svolto ieri sera alla Reyer l'incontro valevole per il campionato italiano a squadre della Gil fra le rappresentative dei comandi federali di Venezia e di Vicenza. I veneziani si sono imposti nettamente vincendo tutti gli otto incontri del programma. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Cornaglia, Venezia, batte ai punti Fonticelli, Venezia; pesi gallo: Bonasso, Venezia, batte ai punti Quintavalle, Venezia; pesi piuma: Giusto, Venezia, batte per abbandono alla prima ripresa, Buia, Venezia; pesi leggeri: Furlini, Venezia, batte per abbandono alla prima ripresa Pellander, Venezia; pesi medio leggeri: Vianello, Venezia, batte ai punti Viviani, Venezia; pesi medi: Minus, Venezia, batte per abbandono alla seconda ripresa Galzaro, Venezia; pesi medio massimi: Simonato, Venezia, batte per abbandono alla prima ripresa, Brazzale, Venezia; pesi massimi: Muzini, Venezia, batte per abbandono alla prima ripresa Dalla Fusina, Venezia; Gil Venezia batte Gil Vicenza 16-0. Arbitro Aldo Sambo.

### SCHERMA

I campionati provinciali di fioretto per scelte e giovanetti

Come già annunciato, il Circolo della spada indice il campionato provinciale di fioretto per scelte che non hanno oltrepassato il 14.0 an-

## Ripresa dei traffici marittimi tra l'Italia e la Spagna

ROMA, 13.

Lo sviluppo degli scambi italo-spagnoli viene non poco facilitato dalla ripresa delle comunicazioni marittime tra i due paesi che prima della guerra di liberazione erano molto intense e che non tarderanno a ritornare fra non molto allo stesso livello. La nostra bandiera ha occupato per molti anni ed occuperà presto di nuovo uno dei primissimi posti nel porto di Barcellona, il quale sta riprendendo gli antichi servizi regolari con Genova.

Le conseguenze della nostra amicizia colla Spagna nazionale si sono già fatte sentire durante lo scorso anno, in cui abbiamo comprato dei prodotti per lire 176.826.000 di lire e ne abbiamo venduto per lire 103.507.000. Queste cifre sono le più elevate avutesi dopo il 1931 anno in cui la Spagna ci vendette delle merci per ben 332.700.000 lire e ce ne comprò per 113.400.000 lire.

Le sanzioni prima e lo scoppio della guerra di liberazione poi, fecero cadere a meno di 44 milioni e mezzo le spese per i nostri acquisti ed a poco più di 18 milioni il prodotto delle nostre vendite. Ma da allora, nonostante tutte le difficoltà derivanti dalla guerra, i nostri scambi aumentarono portandosi alla Spagna al quattordicesimo posto tra le nazioni aventi maggiori relazioni di affari col nostro paese.

## L'attenuazione dell'ala italiana nel Sud d'America

ROMA, 13.

La crescente affermazione della ala italiana nel Sud America, ma anche quella degli Stati Uniti. Le esportazioni tedesche ed italiane di materiale volante, effettuate nel 1938 verso il Cile, il Brasile, il Perù ed il Paraguay, superano in valore il 50 per cento del totale delle esportazioni aeronautiche degli Stati Uniti in tutta l'America latina, durante la stessa epoca. I quattro paesi citati hanno comprato in Germania ed in Italia per scellini 6.400.000 di aerei e di motori di aviazione. Gli acquisti del Brasile negli Stati Uniti sono stati di scellini 2 milioni, quelli dell'Argentina di scellini 6 milioni e 200 mila.

Le esportazioni italiane verso il Perù sono ammontate a scellini 811.355 mentre gli Stati Uniti non hanno potuto vendere in questo paese che per scellini 2.300.000 di materiale aeronautico. Il Cile ha comprato prodotti aeronautici tedeschi per scellini 2.300.000 ed italiani per scellini 1.200.000, ma soltanto per scellini 64.331 di prodotti americani. Nel Paraguay l'Italia ha dominato completamente il mercato, esportando per scellini 1.000.000 rispetto a scellini 6162, cifra raggiunta dagli Stati Uniti.

## Per lo sviluppo della Sperimentazione

## Dopo il convegno di Venezia al Centro Volpi di Elettrotecnica

ROMA, 13.

Nel convegno per lo sviluppo della sperimentazione ai fini della autarchia industriale, che ha avuto luogo a Venezia nello scorso settembre, a cura del Centro Volpi di Elettrotecnica, è stata posta in evidenza dal « Comitato per la Piacenza industria », e riconosciuta nella mozione conclusiva del Convegno stesso, la necessità di attuare un sistema pratico di rapporti tra piccole aziende e laboratori, tale da permettere effettivamente l'accesso delle prime ai centri di sperimentazione e di ricerca, senza molti aggravi e difficoltà, e in modo da consentire delle immediate e concrete utilizzazioni.

In adesione a tali osservazioni e proposte, alcuni Unioni si sono fatti cura di promuovere delle intese con professionisti, con uffici sperimentali pubblici (laboratori delle Università e degli Istituti tecnici industriali, ecc.) e anche con laboratori aziendali, per facilitare il ricorso ad essi dei piccoli industriali, ottenendo, tra l'altro, agevolazioni tariffarie, la messa a disposizione di reparti di ricerca e di strumenti apposti, un sistema pratico di consultazione e di ispezione agli stabilimenti, alcune indagini e prove di interesse collettivo, ecc.

Iniziativa del genere potrebbe essere attuata e sviluppata in molti centri industriali, specie dove hanno sede i laboratori pubblici sopra indicati. Pertanto la Confederazione Fascista degli Industriali, mentre ha richiamato l'attenzione delle Unioni Provinciali, sui voti formulati nel Convegno di Venezia per lo sviluppo della assistenza tecnica e sperimentale in favore delle piccole industrie, che assume nel presente momento una particolare importanza ai fini autarchici, le ha invitate a voler informare il « Comitato per la Piccola industria » delle soluzioni finora adottate o delle azioni che nel senso sopra indicato è intenzione di promuovere, in rapporto alle condizioni e alle esigenze dell'industria locale e ai laboratori esistenti nelle singole provincie.

## Il cotone dell'impero in Italia

ROMA, 13.

Secondo le ultime rilevazioni dell'Istituto Centrale di statistica, il cotone importato dall'Impero in Italia nel primo trimestre del 1939, ha raggiunto 2364 q.li per un valore di oltre 4,1 milioni di lire, quantificativo quasi doppio di quello importato nel corrispondente periodo dell'anno precedente, che fu di 1256 q.li, e più di dieci volte maggiore di quello fornito dall'Impero all'Italia dal gennaio al marzo 1937 che raggiunse solo 221 q.li.



## FERROVIE DELLO STATO

# SERVIZIO BAGAGLI A DOMICILIO

**Un massimo nazionale migliorato nella riunione di Milano**

MILANO, 13.

Nella riunione nazionale di nuovo evoluta, questa sera alla piscina Cozzi è stato battuto il primato dei metri 100 stile libero col tempo di 1' 0" 3 decimi ottenuto da Costa della Rari Nantes Milano. Era presente il Duca di Bergamo che alla fine della riunione ha consegnato il premio del Podestà di Milano alla squadra vincitrice collettivamente, e cioè alla Rari Nantes Milano, classificate prima, seguita nell'ordine dalla S. S. Lazio, dal Guf Milano, dalla Giordana di Genova, dalla Bologna Sportiva e dalla Fiumana di Nuoto.

**TIRO AL PICCIONE**

Fabbri di Padova vince il campionato triveneto

ROVIGO, 13.

Si è svolto oggi allo stand dello stadio comunale il campionato triveneto di tiro al piccione per la disputa della Coppa delle Venezia. Ecco i risultati:

1. Fabbri Tomistocle di Padova con 10 su 10; 2. Chiozzi Ugo di Ferrara con 9 su 10; 3. Bergamo Dante di S. Apollinare con Selva con 8 su 9; 4. Capuzzo Ottavio di Ferrara con 8 su 9; 5. e 6. premio divisi fra Pavanello Ettore di Ferrara, Dal Buono Francesco Ferrara, Voltan Antonio di Padova e Ernesto Magnaghi di Rovigo con 7 su 10.

**SIFILIDE E SUA CURA**

col SIGMAGYL, sperimentato in Ospedali e RR. Cliniche, antiluetico in compresse per via orale nei casi di intolleranza alle cure parenterali e nei periodi intervallari di queste. Riferenze cliniche e letterature, saggi ai Sanitari.

S. A. Specialità Farmacoterapiche, Via Napoleone 3, Milano. Aut. Pr. Milano 19359 - 20-4-1938

---

**NON OCCORRE RECARSI ALLA STAZIONE FERROVIARIA BASTA TELEFONARE**

ALLA AGENZIA DELLE FERROVIE DELLO STATO PERCHÉ IL VOSTRO BAGAGLIO SIA PRESO ALL'ABITAZIONE SPEDITO E RESO A DOMICILIO

INFORMAZIONI PRESSO GLI UFFICI BAGAGLI E MERCI DELLE STAZIONI FERROVIARIE O LE AGENZIE DELLE FERROVIE DELLO STATO

AGENZIA DI VENEZIA - Telefono 24-100

MODELLI ESCLUSIVI  
ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA - GRANDE NOVITÀ BUSTI "SENSATION", IN FILATO LASTEX - GUAINA DI GOMMA RIDUTTIVE PER BAGNO

# BUSTI GUAINA REGGISENO R. BRIGHENTI

CHIEDERE NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

VENEZIA - S. Marco Spadaria 673 - tel. 2556





## LA MOSTRA VENEZIANI CADUTI IN A. O. I. DELL'IMPERO INAUGURATA DA S. E. FANI

Gli scopi e le finalità della Mostra dell'Impero inaugurata il 14 maggio dal Consigliere nazionale S. E. Amedeo Fani, Vice Presidente nazionale dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana ed organizzata dalla Sezione veneziana sono stati già ampiamente illustrati da tutta la stampa cittadina e da quella nazionale; comunque essi si identificano nella glorificazione dei Caduti per la impresa africana e nell'esaltazione del lavoro italiano attraverso tutte le sue più svariate manifestazioni, compiute in A. O. I., in questo primo periodo.

La Mostra allestita in tredici sezioni sotto i portici di Palazzo Ducale ha sviluppato questa sua duplice finalità in una sintesi chiara, comprensibile e soprattutto ricca di elementi propagandistici allo scopo di suscitare il più largo interesse nella massa e di far conoscere a quest'ultima le superbe realizzazioni che con tenacia e con ardimento si sono compiute in A. O. I. e coronano gli sforzi e la operosità degli italiani di Mussolini, che all'Africa rivolgono le loro energie e la loro attività. La rassegna quindi si basa su un fattore essenzialmente propagandistico, ragione per cui nell'allestimento dei vari padiglioni si è fatta una selezione rigorosa di tutto quello che dovesse avere un carattere diverso, fosse semplicemente illustrativo o portasse il visitatore a divagazioni inutili e lontane dagli scopi della Mostra.

Posto in risalto il dominio coloniale della Serenissima, abbiamo voluto dimostrare, seppure con la più grande sobrietà, l'importanza del porto di Venezia nel settore dei traffici con l'A. O. I., mentre nei padiglioni dell'Ala Littoria e delle Flotte Riunite, è stato nostra intenzione di rivelare al visitatore il più profano, la perfetta efficienza dei nostri servizi aerei e marittimi.

Altrettanto dicasi per quanto riguarda la parte finanziaria ed assicurativa, e quel che concerne l'organizzazione dei trasporti e delle altre espressioni dell'industria e del commercio italiano in A. O. Nell'allestire questa rassegna che ha avuto il più appassionato incoraggiamento da parte delle gerarchie dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana e delle autorità cittadine si è quindi seguito il concetto di volgarizzare nella forma più accessibile a tutti, l'importanza e gli sviluppi del

nostro Impero. Questo è stato lo scopo precipuo dell'iniziativa veneziana, scopo che è stato perseguito con fede veramente fascista e con perfetta comprensione delle necessità di creare nei giovani una coscienza prettamente coloniale. A questo scopo la Direzione della Mostra ha già invitato le scolaresche veneziane ad una visita ed in questo ha avuto il più valido appoggio nel Provveditore agli Studi.

Umberto Ravanello

AMBROGIO GIOLINDO  
ARTUSI UGO  
BASSAN FERRUCCIO  
BELLOTTO FRANCESCO  
BETTIN OTTORINO  
BOSELLI EDOARDO  
BOTTACIN VIRGILIO  
BRAIDA GREGORIO  
BROTTO ATTILIO  
CALZAVARA EDOARDO  
CASANOVA LUIGI  
CARRARA NATALE  
CASETTA LUIGI  
CESTARO ATTILIO  
COLUSSO ALBERTO  
COMIN GIUSEPPE  
CONTE ALFREDO  
DE AMBROSIO GIUSEPPE  
DE MARCHI GIOVANNI

D'ESTE GIOVANNI  
DRIGO SANTE  
FAVARETTO ARMANDO  
FLABOREA OTTORINO  
FUSETTI GIOVANNI  
GALLO ROMUALDO  
GAMBATO ILARIO  
GASPARINI MARCELLO  
GAVAGNIN ANTONIO  
GONELLA ANTONIO  
GRAGO GIUSEPPE  
LOMBARDI TIBERIO  
MANETTI EUGENIO  
MARTINAZZI AMBROGIO  
MOLLINARI GIUSEPPE  
MUTI ARMANDO  
ORIANI FERRANTE  
OSETTA VITTORIO

PANCERA MARIO  
PERISSINOTTO ANTONIO  
ROSSATO GIOVANNI  
ROSSI PIETRO  
SALVIATI ERASMO  
SEGATO GIUSEPPE MICHELE  
SPAGNOL ANGELO  
STEFAN ALDO  
STEVANI VITTORIO  
TONELLO RODOLFO  
TROIIS RODOLFO  
VALLOTTO EUGENIO  
VEGGO PIETRO  
VERNIER MARIO  
VIAN PIETRO  
ZUCCHETTA ARMANDO

Presente!

## L'IMPONENTE RADUNO AL MALIBRAN



Dopo la cerimonia inaugurata della Mostra S. E. Amedeo Fani, seguito dalle autorità veneziane si è recato al Teatro Malibran ove ha tenuto la duplice celebrazione della Giornata dell'Esercito e dell'Impero. Il valoroso generale dell'I.F.A.I. è stato accolto al suo ingresso in teatro da un'entusiastica dimostrazione di simpatia tributagli dai soci della Sezione veneziana fra cui numerosissimi i reduci d'Africa e di Spagna, dalle rappresentanze dell'Esercito, delle organizzazioni del Partito e del popolo.

Il Teatro ha offerto un colpo d'occhio magnifico, per l'ordine con cui ogni cosa era stata predisposta. Ordinato il saluto al Duce, S. E. Fani ha pronunciato

un caloroso ed entusiastico discorso, spessissimo interrotto dagli applausi dei presenti, travolti dal suo dire smagliante. L'oratore ha ricordato in una felice sintesi le virtù mirabili del nostro Esercito e del nostro popolo, che nel clima fascista è tutto una milizia di milioni di cuori e di milioni di baionette.

Egli ha quindi rievocato gli eroismi del soldato italiano nelle guerre da lui sostenute, lo spirito di sacrificio e lo slancio delle nostre truppe alla conquista dell'Impero ed ha esaltato la magnanimità del Re Vittorio Emanuele III.

L'orazione di S. E. Fani è stata accolta alla fine da un applauso interminabile, mentre il teatro si riempiva dei canti rivoluzionari e degli inni marziali della nuova gioventù italiana. Il vice presidente dell'I.F.A.I. ha proceduto quindi alla consegna dei diplomi alle giovani fasciste che hanno partecipato al corso di cultura coloniale, e prima di lasciare la nostra città si è recato a Ca' Littoria ove ha reso omaggio ai Caduti per la Causa ed ha onorato di una visita i locali della Sezione veneziana dell'I.F.A.I.

battuto in Spagna ed ha inneggiato alla recente conquista dell'Albania che cinge di una terza corona il capo di Vittorio Emanuele III.

L'orazione di S. E. Fani è stata accolta alla fine da un applauso interminabile, mentre il teatro si riempiva dei canti rivoluzionari e degli inni marziali della nuova gioventù italiana. Il vice presidente dell'I.F.A.I. ha proceduto quindi alla consegna dei diplomi alle giovani fasciste che hanno partecipato al corso di cultura coloniale, e prima di lasciare la nostra città si è recato a Ca' Littoria ove ha reso omaggio ai Caduti per la Causa ed ha onorato di una visita i locali della Sezione veneziana dell'I.F.A.I.

## L'alto elogio di S. E. Fani alla sezione veneziana dell'I.F.A.I.

Nella visita fatta alla sede della sezione veneziana, S. E. Fani, Vice presidente nazionale dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, ha manifestato il suo alto compiacimento per l'attività e la perfetta efficienza della sezione stessa, rivolgendole inoltre il suo vivissimo elogio al Direttore della Mostra dell'Impero, camerata Umberto Ravanello, ed agli organizzatori tutti, auspicando alla stessa le più liete affermazioni.

Il compiacimento e l'elogio di S. E. Amedeo Fani ci giungono particolarmente graditi e costituiscono il miglior coronamento al lavoro fascisticamente compiuto da ognuno di noi, nella perfetta comprensione dei compiti affidati dal Partito all'Istituto Fascista Africa Italiana, mentre ci sono di sprone a perseverare nel cammino percorso, con la costante aspirazione di raggiungere maggiori mete e di interpretare e di seguire l'ordinamento del Duce nella forma la più devota ed assoluta.

A nome di S. E. Fani rivolgo il mio vivo ringraziamento a tutte le autorità e gerarchie cittadine che vollero affiancare validamente la nostra iniziativa e in particolare modo al Federale che ci fu di guida sapiente e ci diede in ogni occasione il suo validissimo appoggio e il suo incoraggiamento. Ringrazio inoltre tutti i miei collaboratori ed in particolare modo il camerata Giovanni Baldanello, segretario della sezione che coordinò tutte le manifestazioni della "Giornata Coloniale" il dott. Nino Perissinotto, componente i direttori, che curò la redazione del supplemento della Pagina Coloniale, il camerata Emilio Pado an per il suo valido appoggio a tutto il servizio stampa, il pittore Edmondo Bacci che concorse nel modo più intelligente all'allestimento artistico della Mostra. Ringrazio pure gli enti e gli istituti che contribuirono all'esito della rassegna, ed a quanti ci furono d'aiuto nell'esplicazione della nostra iniziativa.

Il Presidente  
Prov. dell'I. F. A. I.

## Visioni della Mostra



La Mostra visitata dalla Missione mineraria tedesca

S. E. Fani inaugura la Mostra dell'Impero

La visita del gr. uff. G. P. Veroi, amm. deleg. del Banco di Roma

(Foto Ferruzzi)







## GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 CASSELLA Postale 9-103 INSEZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 Pag. test: Occasionalità L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca Occasionalità L. 3, Commerciali L. 2,50 - Neurologia, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 - Estero: " 160 - " 82 - " 42 C.C. POST. 1 manoscritti non si restituiscono

## Il Duce da Torino parla al Mondo

"Qualunque cosa accada io vi dichiaro con assoluta certezza che tutte le nostre mete saranno raggiunte,,

## Le ardenti e deliranti manifestazioni al Fondatore dell'Impero

Ecco il discorso pronunciato dal Duce al popolo di Torino:

«Popolo di Torino sabauda e fascistissima, operosa e fedele, camerati!

Ricordate le ultime parole del discorso che ebbi l'onore di pronunciare dinanzi a voi sette anni or sono? (Dalla folla si leva un formidabile grido: «Sì!»). «Camminare e costruire e se è necessario combattere e vincere!». (Il popolo grida: «Sì!»). Guardando indietro a questi sette anni trascorsi, ora che io ho di nuovo la fortuna e la gioia di tornare tra voi, vi domando: Il Popolo Italiano è rimasto fedele a questa consegna? (Il popolo grida: «Sì!»). Il Popolo Italiano è pronto a restarvi fedele? (La moltitudine rinnova il suo appassionato consenso). Infatti il Popolo Italiano ha camminato e costruito, ha combattuto e ha vinto.

Combattuto e vinto in Africa contro un nemico che gli esperti europei di cose militari (la folla grida la sua indignazione con fischi e urla) garantivano assolutamente imbattibile. Avete inteso? Garantivano! Eterni successi di certe garanzie! Combattuto e vinto contro la coalizione sanzionista inscenata da quella Società delle Nazioni (la folla fischia ed urla) che giace oramai sepolta senza rimpianti in quel grande mausoleo di marmi che le è stato eretto sulle rive del Lemano. Combattuto e vinto in Spagna al lato delle eroiche fanterie di Franco (acclamazioni prolungate), contro una coalizione democratico-bolscevica che è uscita dalla lotta letteralmente schiantata. Sintesi di questi sette anni: la conquista dell'Impero, l'unione del Regno d'Albania al Regno d'Italia (applausi altissimi), un accrescimento della nostra potenza in tutti i campi (la folla grida il suo entusiasmo al Duce).

Mentre vi parlo milioni di uomini, forse centinaia di milioni di uomini, in ogni punto del globo attraverso alti e bassi di ottimismo e di pessimismo, si domandano: andiamo verso la pace o verso la guerra? Grave interrogativo per tutti, ma in particolare per coloro che a un dato momento devono assumere la responsabilità della decisione.

Ora io rispondo a questo interrogativo dichiarando che attraverso un esame obiettivo, freddo, della situazione, non ci sono attualmente in Europa questioni di ampiezza e di acutezza tale da giustificare una guerra, che da europea diventerebbe, per logico sviluppo di eventi, universale. Ci sono dei nodi nella politica europea, ma per sciogliere questi nodi non è, forse, necessario di ricorrere alla spade. Tuttavia bisogna che questi nodi siano una buona vol-

ta risolti, perchè talora si preferisce ad una troppo lunga incertezza una dura realtà. (Acclamazioni vivissime e prolungate).

Questo non è soltanto il pensiero dell'Italia, ma anche il pensiero della Germania, e quindi dell'Asse (dalla moltitudine si levano vibranti acclamazioni), di quell'Asse che dopo essere stato per molti anni una azione parallela dei due Regimi e delle due Rivoluzioni, diventerà, attraverso il patto di Milano e attraverso l'alleanza militare — che sarà firmata entro questo mese a Berlino (applausi prolungati) —, una comunione inscindibile dei due Stati e dei due Popoli (la moltitudine inneggia al Duce e a Hitler).

Coloro che ad ogni mattina spiarono, forse con canocchiali rovesciati, una possibile incrinatura o frattura, saranno ora confusi e umiliati. E nessuno coltivi delle ridicole, superflue illusioni e nessuno si abbandoni ad una superficiale casistica, perchè la dottrina del Fascismo è chiara e la mia volontà inflessibile. Come prima e meglio di prima (la folla esprime con un solo appassionato grido il suo entusiasmo). Noi marceremo con la Germania per dare all'Europa quella pace con giustizia che è nel desiderio profondo di tutti i popoli.

I polemisti delle grandi democrazie sono invitati a dare un giudizio possibilmente equo di questo nostro punto di vista. Noi non desideriamo la pace semplicemente perchè la nostra situazione interna è, come è noto, catastrofica (dalla folla si ride). Sono ormai 17 anni che i nostri avversari attendono invano la famosa catastrofe ed attendevano invano per molto tempo. E non è nemmeno per una paura fisica della guerra, sentimento che ci è ignoto. Ecco perchè le elucubrazioni di alcuni strateghi da tavolino dell'oltre vicina frontiera (la folla fischia ripetutamente), nelle quali elucubrazioni si parla di facili passeggiate nella valle del Po, ci fanno sorridere (la folla urla la sua indignazione).

I tempi di Francesco I e di Carlo VIII sono passati. Una guerra «del gesso» non è più pensabile. Anche quando dietro le Alpi non c'era, come oggi, un popolo formidabilmente compatto di 45 milioni di anime, gli invasori stranieri, da Talamone a Forno, non ebbero mai lunga fortuna in Italia e nella nostra gloriosa storia militare. O Piemontesi, vi sono molti episodi memorabili che dimostrano come e qualmente non sia igienico proporsi di passeggiare da propentieri per le contrade d'Italia (acclamazioni altissime e prolungatissime).

Ma è il caso di domandarsi: al sincero desiderio di pace degli Stati totalitari corrisponde un altrettanto sincero desiderio di pace da parte delle grandi democrazie? (la folla grida: No! No!). Avete già risposto; io mi limiterò a dire che allo stato degli atti è lecito dubitarne.

In questi ultimi tempi la carta geografica di tre continenti è stata modificata, ma giova osservare che nè il Giappone, nè la Germania, nè l'Italia, hanno sottratto un solo metro quadrato di territorio o un solo abitante alla sovranità delle grandi democrazie. E allora, come si spiega questo furore? (il popolo grida: fuffa!). Vogliono proprio farci credere che si tratti di scrupoli di natura morale? Forse che noi non conosciamo per filo e per segno con quali metodi sono stati costruiti i loro imperi? (la moltitudine risponde: Li conosciamo!). E con quali metodi sono ancora mantenuti? (applausi altissimi).

Non è dunque questione di territori. E' un'altra questione. A Versaglia fu costruito un sistema. Era il sistema delle pistole puntate contro la Germania e l'Italia (la folla esprime la sua indignazione con urla e fischi). Ora questo sistema è irrimediabilmente crollato (la moltitudine acclama lungamente al Duce). E allora si cerca di sostituirlo con le garanzie più o meno domandate, più o meno unilaterali.

Che le democrazie non siano sinceramente devote alla causa della pace lo dimostra un fatto incontestabile: che esse hanno già cominciato quella che si potrebbe chiamare la guerra bianca: cioè la guerra sul terreno dell'economia: essi si illudono di indebolirci. Si illudono! (dalla folla si levano acclamazioni e grida di: Autarchia!). Non è soltanto con l'oro che si vincono le guerre. Oltre all'oro è più importante la volontà e ancora più importante il coraggio (acclamazioni vivissime, prolungate). Un blocco formidabile di 150 milioni di uomini in rapido accrescimento che va dal Baltico all'Oceano Indiano non si lascerà sopraffare. Ogni attacco sarà inutile, ogni attacco sarà respinto con la massima decisione (tutto il popolo acclama lungamente al Duce con irrefrenabile entusiasmo). Dopo il sistema delle pistole crollerà anche il sistema delle garanzie (la folla grida: Sì! Sì!). Questo io dovero dirvi, o camerati, perchè non è stile del Fascismo propinare speranze eccessive o illusioni fallaci. Un popolo forte come l'Italiano ama la verità e la realtà. E vi sarà chiaro anche il motivo per cui noi ci armiamo sempre più potentemente (la moltitudine risponde con un solo altissi-

mo grido: Sì!), onde essere in grado di tutelare la nostra pace e di respingere in ogni momento qualunque aggressione ci venisse minacciata.

Camerati! Io potrei dispensarmi dal parlare di questioni di carattere interno. Queste questioni si possono ridurre ad una frase sola: Popolo e Regime costituiscono in Italia un blocco assolutamente inscindibile (un grido unanime di consenso accoglie queste parole del Duce).

La piazza Carlo Felice, le due ali di corso Vittorio Emanuele, la via Nizza e la via Sacchi, le vie Lagrange e Venti settembre, che convergono tutte alla stazione di Porta Nuova compongono un panorama di vivente ardore, quale mai Torino conobbe. Tesa sulla moltitudine l'impazienza dell'ora imminente già consegnata alla storia. Il popolo torinese e della provincia si è ammassato, trabocca nelle traversate di via Roma e corso Vittorio, rigurgita, nelle piazzette laterali, nella piazza giardino. Tutta la moltitudine è popolo, un blocco solo di fede, di impazienza e di ardore. Le popolane sono qui con i loro figli e le dame si mischiano con le donne operaie, portate, insieme sullo stesso piano di un medesimo ardore nell'attesa della medesima fede e della medesima certezza.

L'attesa della folla

Su questo oceano di teste tutte protese verso l'ingresso della stazione, è come steso un drappo immenso e ondeggante di tricolori agitati impetuosamente dalle mani impazienti della moltitudine. La fronte della stazione balena di una città nuova e fresca. Dai cinque finestroni di centro pendono i cinque colossali gagliardelli sui quali si taglia, in bianco, la grande: «Sul campo nero della gloria squadrista». Dai due lati pendono i lunghi gagliardelli che alternano i colori di Roma a quelli di Torino. Tutti i balconi della piazza, affacciati sul giardino primaverile fiammeggiavano sulla moltitudine. Il verde fresco e lucido dei platani del corso Vittorio si mescola con il balenare del bianco, del rosso e del verde. I controalti contengono una folla senza numero. Molti sono gli stranieri trascinati anch'essi dallo stesso entusiasmo che ricomincia la grande giornata di Torino.

Di fronte alla stazione, sul limitare del giardino, si ergono due altissimi pilì, che hanno sopra la base i segni di Roma, composti in una felice sintesi che lega l'Impero dei Cesari a quello di Mussolini. Dal vertice dei pilì che si elevano fino a trenta metri, pendono i gagliardelli giganteschi. Sul fronte sinistro della piazza, spicca a grandi lettere una frase storica del Duce. Una foresta di tricolori alternata a fiamme nere, sono issate perpendicolarmente sul fronte delle balconate dei palazzi, i fasci di tricolori ondeggianti coronano le due torrette che sovrastano i portici ai suoi lati nella nuovissima ed austera via Roma, e via Roma, sul tratto dalla piazza Carlo Felice alla piazza San Carlo, è pavesata senza soluzione di continuità con arazzi cremisi, al centro dei quali si stagliano tre fasci littori stilizzati in giallo-oro. Anche qui, al di sopra della linea solenne degli arazzi, un tricolore è in ogni finestra.

La piazza San Carlo, squisitamente elegante nelle linee architettoniche del Castellamonte, è trasformata in un anfiteatro suggestivo e imponente. Domina, nel mezzo, il monumento equestre del restauratore della dinastia Sabauda e lungo le due fronti dei

Dal punto di vista sociale noi terremo rigorosamente fede ai postulati della nostra vigilia. Con l'educazione delle nuove generazioni noi crederemo il tipo fisico e morale dell'italiano nuovo. Con la valorizzazione delle nostre terre d'oltre mare intendiamo di migliorare le condizioni di vita del popolo lavoratore. Tutto ciò richiede una severa disciplina, una coordinazione degli sforzi e una tensione delle nostre volontà, senza precedenti. Ma non è

questo che può intimorire gli italiani del tempo fascista e meno degli altri voi (la moltitudine acclama a lungo).

Novanta anni or sono il piccolo Piemonte osò sfidare un Impero secolare. Parve un atto di temeraria follia: fu invece un grande atto di fede e quest'atto di fede era nel solco della storia. E da allora furono chiamati Piemonte tutti i popoli che si rendevano iniziatori di un movimento unitario. Deve essere, per voi, o torinesi, mo-

ti della piazza, salutano alla voce il fondatore dell'Impero. Si alzano le voci purissime, in questa cavata superba, dove è il fiore delle nuove generazioni, adunato fra i segni della gloria di Roma antica e di Roma nuova, il Duce sosta lungamente. Il suo occhio trascorre sulle scale da fila a fila quasi a contare, quasi a riconoscere questi giovanetti promessi alle scienze, alle arti, alle armi ed al lavoro. Egli sorride per compiacimento di fronte a così vasto spettacolo di giovanile entusiasmo, e ammira il portamento fiero dei ragazzi e l'aspetto gentile delle fanciulle. Ma ora d'un tratto si fa silenzio; i fanciulli sono attenti al segnale del maestro Blanc, che è sull'alto podio e di improvviso il coro delle ventimila voci si eleva: il canto ha toni cristallini e sonorità d'argento e la perfetta esecuzione di questa massa corale commuove per lo slancio interiore, che guida con chiara evidenza ogni piccolo cantore. L'Inno dell'Impero è ascoltato dal Duce rigidamente sull'attenti e l'Inno del Piave accende nei suoi occhi bagliori di commozione.

Un quadro di potenza e di grandezza

La commovente visione della gioventù e il coro caldo, appassionante che rompe l'aria ritornata serena, tengono il Duce per lungo tempo fermo; il suo occhio va soddisfatto sulle schiere stupende che la maestà della piazza accoglie, in un quadro che è insieme di potenza e di grandezza. La sola macchina del Duce compie ora l'intero giro della piazza rasentando le due immense tribune. I giovanetti a destra ed a sinistra sventolano fazzoletti bianchi o rosso verdi; su tre settori, distendendo così il palpito vasto e caldo del tricolore. Gridano i bimbi il nome del Duce. E' il medesimo impeto d'innanzi donato al Capo. Il tripudio continua e allorquando, riprese la marcia per il secondo tratto di via Roma, il Duce muove verso piazza Castello, ove le associazioni d'arma inquadrato alle spalle del «Nizza Cavalleria» e dell'Artiglieria alpina, erompe il potentissimo grido della passione. Percorso San Maurizio, ove è soltanto il popolo, il corteo muove verso la gigantesca adunata delle formazioni fasciste.

La moltitudine dalla destra e dalla sinistra del Corso, che neppure ha le transenne, si protende verso il Duce; sono i bimbi delle scuole rionali, sono contadini e marescialli, donne in costume e signore, giovani e vecchi, ed immemorabili, anche qui, i bambini. E' il semplice e vero volto del popolo forte di questa terra fortissima che rovescia il suo grido ininterminabile. E' la passione pura di una gente semplice e la semplicità dell'anima che si trasforma e ingigantisce fino a diventare una voce unica. E' il clamore che viene da questa grande adunata di popolo accompagnato al Duce fino a piazza Vittorio Veneto, dove il fascismo torinese aspetta.

Dale e nomi gloriosi

Alla testata della Piazza, da via Po a sinistra del podio, spiccano i nomi dell'Alfieri e del Baretto, del Collegio e di Santorre di Santarosa, del Pellico e del Lagrangia, dell'Avogadro e di Ferraris, mentre sull'altra testata campeggiavano i nomi di D'Azeglio e di Balbo e di Provana, di Canova e di Sella, di Nigra e di Lanza. Lungo le fronti degli edifici, avanzando verso il Po, sul prelo posto su due gigantesche tribune a gradinata, alzate al la-

La marcia trionfale

Il corteo delle macchine si compone e inizia la marcia trionfale. Il Duce appare al popolo di Torino; è il primo grande clamore. In piedi sulla vetture il Duce risponde sorridendo con il braccio proteso. Da piazza Carlo Felice il corteo delle macchine infila la stupenda via Po. Da vicino e da lontano giunge l'interminabile gradinata degli applausi che lo conduce sino a piazza San Carlo. Ventimila fanciulli, che hanno preso posto su due gigantesche tribune a gradinata, alzate al la-

La radiocronaca delle manifestazioni odierne

ROMA, 15. — Oggi lunedì le stazioni dell'Eiar trasmettono: alle ore 13.15 la radiocronaca registrata dell'inaugurazione, alla presenza del Duce, del nuovo Stabilimento Fiat in Torino, ed alle ore 16.40 la radiocronaca della manifestazione della Milizia in Piazza Castello.

La formidabile adunata del popolo torinese

TORINO, 15. — Per la grande ora attesissima il forte popolo torinese ha vissuto una vigilia ardente. Per sette anni la gente del ferro Piemonte ha nuovamente atteso il premio che conforta la volontà continua di superamento nel fervore delle opere. Tra breve la città fascista, che, disse il Duce, «non avrebbe limiti al suo sacrificio», scatterà, con l'anima tesa, nel suo vasto saluto.

Il tono romano

Lungo le gradinate e al sommo si ergono ardientemente i più vessilliferi e i trionfi e signa dorati, il tono della piazza splendida è trionfante romano. Tutti gli alunni delle elementari e gli studenti delle secondarie grimescono le scale gigantesche. Da sotto i portici la folla preme contro gli sbarramenti. Il secondo tratto della via Roma fino a piazza Castello è un trionfo di colori gioiosi. Dall'architrave di ogni portico pendono un gonfalone, e per tutta la lunghezza degli edifici è una sinfonia di toni, che danno all'atmosfera regale una particolare fisionomia di giocondità. E' il saluto al Duce delle antiche corporazioni di arte e mestieri, che ora rivivono a significare l'antica grandezza dell'operosità tenace e disciplinata di questa ferrigna terra che fu sempre baluardo italiano contro tutti i nemici. Non vi è pausa nemmeno lieve in questo grande paese di festosità, che ha mutato volto a tutte le strade e a tutte le piazze di Torino.

La piazza Castello s'apre d'improvviso in un quadro trionfale. Ecco, ad intervalli regolari, lungo i lati della piazza che rammenta le ore eroiche del risorgimento e che custodisce, con il palazzo Madama al centro, le vestigia gloriose del campo delle legioni di Cesare Augusto, i più abbinati, alti venticinque metri e sorreggimenti i gonfaloni giganteschi ed i bassorilievi dei trionfi romani uniti ai trionfi del tempo di Mussolini. Sul tetto del palazzo del Governo, di fianco al palazzo della facciata che ha tutti i piani della facciata vivificati da una folla innumerevole che anima finestre e terrazze, la moltitudine legge il saluto al Duce, l'invocazione di Torino al Duce, che ha, finalmente, appagato il voto dei torinesi.

L'invocazione di Torino

Ed ecco la via Po, in grande pace, aperta sul fondale stupendo della collina torinese, dominata da una gigantesca testa del Duce, coperta col casco guerriero, e che spicca in bianco sul fondo verde dei colli. E lungo la via Po sulle fronti degli edifici, coronano ai due lati e a breve intervallo candelabri a tre lampade sorgenti sulla via. Ciascun candelabro sostiene il gonfalone azzurro con la bianca croce in campo rosso, alternato col gonfalone della città di Torino. Già all'imbocco di via Po a piazza Castello, si scorge il «M» gigante connessa all'aquila e che sarà podio per il Fondatore dell'Impero in piazza Vittorio Veneto, dove avrà luogo la grande rassegna delle organizzazioni del Partito.

Poco manca alle dieci. Lo schieramento delle forze del Partito e il formidabile ammassamento del popolo è compiuto. La moltitudine si accalca lungo la fronte degli edifici, fa ressa sotto i portici, rigurgita agli sbocchi delle vie, assiepa le piazzette, trabocca, fluttua, preme. La sobrietà che caratterizza le decorazioni delle vie e delle piazze si rivede nella stazione che così allo interno come all'esterno, limita il motivo ornamentale ed una fuga alterna di festoni tricolori e di drappi, che uniscono i colori di Torino con i colori d'Italia. Da otto giorni pioveva, ed è piovuto sino alle ore otto, con una insistenza fitta filabauda e lungo le due fronti dei

La radiocronaca delle manifestazioni odierne

ROMA, 15. — Oggi lunedì le stazioni dell'Eiar trasmettono: alle ore 13.15 la radiocronaca registrata dell'inaugurazione, alla presenza del Duce, del nuovo Stabilimento Fiat in Torino, ed alle ore 16.40 la radiocronaca della manifestazione della Milizia in Piazza Castello.

La marcia trionfale

Il corteo delle macchine si compone e inizia la marcia trionfale. Il Duce appare al popolo di Torino; è il primo grande clamore. In piedi sulla vetture il Duce risponde sorridendo con il braccio proteso. Da piazza Carlo Felice il corteo delle macchine infila la stupenda via Po. Da vicino e da lontano giunge l'interminabile gradinata degli applausi che lo conduce sino a piazza San Carlo. Ventimila fanciulli, che hanno preso posto su due gigantesche tribune a gradinata, alzate al la-



ny» intitolata: « Non ci sono  
ropa problemi che giusti-  
la guerra ». Il governa-  
rier Poranny» intitolata: «  
guerra, una guerra euro-  
trasformerebbe in un co-  
mondiale ».

**Il Ministro romeno delle F**  
**ha lasciato Rom**  
ROMA, 15 — Il Ministro

Gino | \_\_\_\_\_ Casa fondata nel 1865 \_\_\_\_\_ | no delle Finanze ha lasciato  
| \_\_\_\_\_ | teri sera alle 23.40,



# Continua l'altalena fra la Fiorentina e l'Atalanta

**Mentre i viola sbaragliano i bianconeri senesi i nerazzurri bergamaschi subiscono una dura sconfitta a Vercelli - Il Venezia vince anche ad Ancona ed il Padova batte il Pisa**

## I risultati

INTERNAZIONALI	
Leggi: Svizzera-Belgio	2-1
Luccerna: Svizzera-B. Lussemburgo	9-1
DIVISIONE NAZIONALE B	
Venezia-Anconitana	1-0
Fantulia-Verona	2-1
Padova-Pisa	2-1
Pro Vercelli-Atalanta	4-1
Fiorentina-Siena	4-0
Spezia-Spal	4-1
Alessandria-Sanremese	3-0
Vigevano-Casale	3-0
Palermo-Salernitana	rinv.
DIVISIONE NAZIONALE C	
Girone finale A	
Udinese-Brescia	1-0
Savona-Reggiana	2-2
Girone finale B	
Molinella-Matera	2-1
Catania-Macerata	1-0
PRIMA DIVISIONE	
Girone finale	
San Donà-Ceggia	2-0
Rossi-Legnago	2-1
COPPA VENETO	
Verona-B.S. Martino	5-2
Cadivid-Zappini	4-2
Verona-B.S. Martino	3-2
Sirma-Dolo (rinuncia)	2-0
GIOVANI FASCISTI	
Ferrara-Rovigo	2-0
Verona-Varese	0-0
SEZIONE PROPAGANDA	
Girone finale: Italia-Dimm	4-1
Sirma-Morette rinv.	
Padova	
Finali: Fiume-Toti (rinuncia)	2-0
Verona	
Girone A: Verona-Albini-Borlone	2-1 (sosp.)
Girone B: Castagnaro-Postelegrafonici	16-0
Villafranca-Audaci	4-2
VICENZA	
Ricupero: Montebello-Bassano	4-1
CAMPIONATO RAGAZZI	
Padova-A. Petrarca	1-0
COPPE E TORNEI	
Venezia	
Coppa Zucchetta: S. Elena-Genaral	6-1 (sosp.)
Cristalliera-Stucky	3-2
PALLACANESTRO	
NAZIONALE FEMMINILE	
Audax-Spiga	19-17
Ambrosiana-Giordana	40-30
Guf Milano-Roma (ritiro)	2-0
PRIMA DIVISIONE GI	
Treviso-Venezia	29-26
SECONDA DIVISIONE	
Girone A: Dienai B-Audax	8-3 (sospesa pioggia)
Girone B: Mestre-Laetitia	25-23
Dienai A-Laetitia rinv.	
II DIVISIONE FEMMINILE	
Venezia	
Girone unico: Rayer-Jungmans	48-27
Tabacchi-Mestre rinv.	
CAMPIONATO AVANGUARDISTI	
Venezia-Firenze	28-14
PUGILATO	
Padova-Verona	5-2
Modena-Rovigo	5-2
Trieste-Gorizia	7-1
ATLETICA LEGGERA	
CAMPIONATO FEMMINILE	
Carnaro-Fiume-Dopolavorio Cittadino	Gorizia 4114-0
HOCKEY A ROTELLE	
Lazio-Milano	7-4
Novara-Dop. Trieste	7-0
Pubb. Imp. Trieste-Monza rinv.	

## Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE B	
Fiorentina	31 15 12 4 57 26 42
Atalanta	31 15 11 5 42 24 41
Siena	31 16 8 7 40 32 40
Venezia	31 13 11 7 32 23 37
Pro Vercelli	31 13 9 9 47 40 35
Verona	31 13 8 10 41 36 34
Anconitana	31 13 6 12 48 39 32
Alessandria	31 12 7 12 49 38 31
Padova	31 12 5 13 45 46 31
Vigevano	31 10 11 10 40 42 31
Sanremese	31 13 5 13 40 42 31
Palermo	30 10 10 11 36 30 30
Fantulia	31 10 10 11 36 30 30
Spezia	31 11 7 13 40 44 29
Pisa	31 11 7 13 39 45 29
Salernitana	31 10 5 18 37 49 25
Casale	31 2 5 21 12 7 9
DIVISIONE NAZIONALE C	
Girone finale A	
Udinese	1 1 0 0 1 0 2
Reggiana	1 0 1 0 2 2 1
Savona	1 0 1 0 2 2 1
Brescia	1 0 0 1 0 1 0
Girone finale B	
Catania	1 1 0 0 2 0 2
Matera	1 0 1 0 1 1 1
Molinella	1 0 1 0 1 1 1
Macerata	1 0 0 1 0 2 0
PRIMA DIVISIONE	
Girone finale	
S. Donà	2 2 0 0 5 0 4
Legnago	2 1 0 1 2 2 2
Rossi	2 1 0 1 2 4 2
Ceggia	2 0 0 2 0 3 0
SEZIONI PROPAGANDA	
Venezia	
Girone A	
Sirma	2 2 0 0 5 2 4
Italia	3 2 0 1 10 4 4
Moretti	2 0 1 1 1 5 1
Dimm	3 0 1 2 2 7 1
PALLACANESTRO NAZIONALE FEMMINILE	
Ambrosiana	9 8 0 1 236 233 17
Audax	9 7 0 2 192 182 16
Giordana	9 4 0 5 242 214 13
Spiga	9 4 0 5 192 201 13
Guf Milano	9 3 0 6 136 161 11
Roma	9 1 2 6 116 155 8
SECONDA DIVISIONE	
Girone A	
Dienai B	7 7 0 0 285 198 14
Giudecca	7 5 0 2 214 157 12
Jungmans	8 3 0 5 173 197 11
Muran	7 2 1 5 155 201 8
Audax	7 1 1 5 157 204 7
Girone B	
Rayer	8 0 0 7 272 189 14
Mestre	7 5 0 2 185 171 12
Laetitia	7 4 0 3 234 148 11
Dienai A	7 2 1 5 118 219 8
Dolo	7 0 2 5 120 202 5
II. DIVISIONE FEMMINILE	
Venezia	
Rayer	4 4 0 0 166 66 8
Tabacchi	3 2 0 1 73 49 5
Jungmans	4 1 0 3 97 126 5
Mestre	3 0 0 3 31 124 3

## Le partite di giovedì 18

**FINALE COPPA ITALIA**  
Roma: Ambrosiana-Novara  
**COPPA VENETO**  
Vicenza: Palladio-Rossi  
Motta di L.: Motta-Congliano  
Adria: Adria-Monti  
Castagnaro: Castagnaro-Rovigo

## Fantulia-Verona 2-1 (1-1)

LODI, 15. — La vittoria del fantulia, anche se ottenuta su calcio di rigore, è più che meritata. Un buon indizio sono i nove calci d'angolo concessi a suo favore, contro quattro per Verona. Equilibrio nel primo tempo dall'una e dall'altra parte, ma grande e netta superiorità dei locali nella ripresa, sul finire della quale i veronesi si sono irruiti nella loro area a difendersi strenuamente dagli assalti continui del bianco nerazzurro. Il Verona, così nonostante, ha giocato ugualmente una bella partita, specie nel primo tempo, terminato con un punto per parte, ed è sempre stato pericolosissimo. Ha perseguito il suo scopo, per merito di Biagini, su errata uscita del portiere fantuliano. Deve, ad ogni modo, aver saputo contenere la sconfitta in così stretto punteggio, a Micheloni, quest'ante e valente portiere, che si è prodotto in numerosissime parate di ogni tipo arrivando sempre in tempo a fermare i palloni che gli attaccanti lanciavano di frequente negli spazi vuoti. Non ha però potuto trattenere il primo che gli ha scatenato Cattaneo sulla sua sinistra, al 7° del primo tempo, durante una micidiale successione ad un calcio d'angolo, perché era in parte coperto da numerosi giocatori: o tanto meno avrebbe potuto impedire al suo stesso piccolo Cattaneo segnasse poi su rigore, al 4° della ripresa: rigore decretato dall'arbitro per un chiaro quanto inutile fallo di mano intenzionale di Andriani, in piena area proibita.

Da questo momento il Verona non ha fatto che subire quasi ininterrottamente la netta superiorità del gioco dei lodigiani, sempre protesi all'attacco, sorretti da una mecenatura il cui centro, Pagni, ha lavorato con assidua ed intelligente. Ma qui, appunto, si sono particolarmente rivelate le grandi doti del sistema difensivo, che come è detto, ha avuto in Micheloni un attore di eccezionale qualità tecnica e fisica. Il Verona è una bella squadra, certo più tecnica del Fantulia. Ha molti buoni giocatori, ma non ha potuto riprendere le sue forze, per un chiaro quanto inutile fallo di mano intenzionale di Andriani, in piena area proibita.

**Vigevano-Casale 3-0 (0-0)**

CASALE, 15. — Anche la partita di ieri dopo un promettente inizio nero-stellato, si è chiusa con una nuova sconfitta dei locali. Il Casale ha tuttavia saputo reggere alla impetuosa controffensiva del Vigevano per il resto del tempo chiuso 0 a 0 dopo che un punto di Barbaresco era stato annullato per fallo di rigore. Nella ripresa però i granata non hanno avuto difficoltà ad imporre il loro gioco migliore, mettendo a dura prova le risorse di Goffi il quale al 13° è stato battuto per la prima volta da un rigore di Zanello, accordato per un marchiano fallo di Roggero. Ancora al 16° si è registrato un nuovo grave fallo dello stesso Roggero e lo stesso Zanello ha marcato facilmente il secondo punto per i granata. Sono seguiti altri due punti, al 20° e al 30°, e così, fino al 41° Cacci ha marcato il terzo punto per i granata. Arbitro: Valcchi.

## Pro Vercelli-Atalanta 4-1 (2-1)

VERCELLI, 15. — La squadra bianca ha ieri colto una clamorosa e meritata vittoria sull'undici nerazzurro sceso a Vercelli. I bianconeri, evidentemente troppo fiduciosi nei loro mezzi, si sono inaspettatamente trovati di fronte ad un avversario in gran vena e già nel corso del primo tempo il risultato della gara si è profilato a favore della Pro Vercelli. Difatti dopo un quarto d'ora di gioco equilibrato, i bianchi si sono imposti all'attacco, marcando due reti al 21° e al 25° e al 25° ad opera di Salati. La Atalanta, ha accorciato la distanza al 29° su auto-retro di Boretta, ma si è capito come la compagine bergamasca si trovasse in inconfutabile griglia, tanto slegato e inconfutabile appariva il suo gioco. Nella ripresa la Pro Vercelli ha affermato ancora maggiormente la propria superiorità, obbligando i bianchi a una difesa ed arrotondando il bottino con altri due punti segnati rispettivamente da Bussola al 16° e Quario al 22°. Un quinto punto di Alberico marcato al 21° era stato annullato per fuori gioco. Arbitro: Dattilo.

## Padova-Pisa 2-1 (0-0)

PADOVA, 15. — Più che vittoria della classe, si è avuta ieri la vittoria della volontà e del cuore. Squadra zoppa quella del Padova, opposto ai nero azzurri pisani: vagante spesso nel campo disorientata, ma con quattro diavoli in corpo, tanto era la smania di giungere a quel successo che valesse a farla vivere un po' tranquilla. E così, l'ospite, essa pure penzolante verso il baratro della retrocessione, non è stata da meno della rivale: anzi, si è rimesso con tutta franchezza che se i nero-azzurri se ne fossero ritornati nella città dalla torre pendente con almeno un risultato di parità, lo sportivo di buona lega non avrebbe fatto di alcun rammarico. Poiché infatti i toscani, privi di Tonali, l'anziano che è guida e colonna della intera compagine, hanno giocato in linea tecnica, una spagna più in su dei bianco-rossi; e se la sorte ha voluto premiare l'undici di casa, ciò è dovuto a due momenti decisivi del pur preciso Orzan e di Megli Esposti, quest'ultimo invece il migliore dell'intero quintetto, l'uomo velocissimo e guizzante che ha dato i più seri dispiaceri all'attenta e fortissima difesa pisana.

Del resto i nerazzurri hanno disputato una partita ben più precisa ed ordinata dei locali. La forza maggiore della pur bella spagna pisana, inspiegabilmente in cattive acque, sta nel terzetto di difesa, anche se i due laterali, e particolarmente Mongero, abbiano assorbito bene il loro dovere. Franchi, al centro della mediana, non si è scoperto interamente, ma ha pur tenuto bene per tutta la gara. L'attacco invece, brillantissimo in alcuni spunti, è stato frenato da una brillantezza di difesa di gran via. Raramente la squadra bianco-nera ha dato l'impressione di poter inquietare l'undici viola, il quale al 25° si è portato in vantaggio con un punto marcato da Tagliacarne. In seguito Erbivoni ha dovuto parare numerosi palloni finché al 41° Caccia ha realizzato il secondo punto.

La fisionomia del gioco non è mutata nella ripresa. Salvo qualche raro contrattacco del Siena, il gioco è sempre stato di marca viola e la superiorità della Fiorentina si è tradotta in altri due punti segnati entro il primo tempo, al 22° e al 30°. I viola hanno beneficiato di ben dodici angoli contro due al passivo. Alla partita ha assistito il gen. Vaccaro. Arbitro: Galeati.

Da ieri mattina sono ospiti di Venezia i calciatori della squadra inglese che sabato si è incontrata con gli azzurri. Sono della cerniera, all'attacco, ad essere, all'allenatore ed ai dirigenti della Federazione inglese, alcuni giornalisti inviati speciali dei quotidiani d'Inghilterra.

## Alessandria-S. Remo 3-0 (0-0)

ALESSANDRIA, 15. — I grigi hanno confermato ieri i pronostici della vigilia, battendo nettamente sul terreno del Littorio la quadrata stenta compagine ligure. Il primo tempo malgrado una buona superiorità dell'Alessandria si è chiuso 0 a 0.

Nella ripresa però i grigi hanno forzato l'andatura chiamando seriamente al lavoro Lanfranco. Ben presto la Sanremese è apparsa disorientata e al 10° per un grave fallo commesso in piena area l'arbitro ha accordato all'Alessandria un rigore, che Petermann ha convertito in punto. Il successo ha galvanizzato i locali che hanno intensificato i loro attacchi assicurando una convincente vittoria con altri due punti segnati da Verona al 33° e Cresta al 45°. In questo periodo la Sanremese ha giocato con solo dieci uomini per l'uscita dal campo di un attento contuso. Arbitro: Panardi.

## Venezia-Anconitana 1-0 (1-0)

ANCONA, 15. — Il Venezia è andato forte oltre il proprio programma, ma poiché proprio l'Anconitana gli ha offerto nitidamente la possibilità dell'affermazione piena, non ha esitato a farla sua, e a tenerla ben salda sino in fondo, difendendo con estrema decisione, da ogni tentativo avversario, del resto troppo disordinato e sovente privo di serietà. Dopo un quarto d'ora di gioco prevalentemente impostato contro la rete nero-verde, è stata questa la fase migliore per i giallorossi, i quali si sono resi conto che loro agili ed hanno sviluppato una controffensiva serrata, ricca di felici spunti, partiti dalla mediana dominata da Stefanini, manovrata sulle trame precise e veloci di Corbelli, affidata alle soluzioni degli estremi e del centro. E il Venezia, superando i pericoli, visto respingere dalla traversa un tiro con spinta, di Zucetti, ha insistito nell'azione compatta in area giallo-rossa, imprimendo vigore alle avanzate e decisione ai tiri risolutivi. Al 34° è andato in vantaggio, ha conquistato con un celere palleggio Della Pup-

## Venezia-Anconitana 1-0 (1-0)

pa-Pernigo e colpo di questi a bersaglio, il punto che gli ha dato la vittoria ed ha proseguito fino all'ultimo ad andatura sostenuta. Lo smarrimento che gli faceva capolino nei ranghi giallo-rossi, si è fatto più evidente nelle azioni successive, allorché con la mediana eccessivamente arretrata e gli interni lontani dal settore avanzato, con Torti isolatamente impacciato e marcantissimo, con le ali non sempre tempestivamente chiamate alla collaborazione, l'Anconitana ha creato al Venezia l'ambiente proprio per giocare con relativa tranquillità.

Nella ripresa le cose non sono molto mutate. Non è mancata nelle file doriche la volontà, ma ha fatto difetto la chiarezza dell'azione, il giusto comportamento tattico; soprattutto è mancata la vigorosa spinta del medio centro, la possibilità di far affiorare tra le file centrali e avanzate e fra i termini di punta, un minimo d'intesa che consentisse la realizzazione. La squadra, esclusa la difesa, è apparsa scollata, indegna fra un tentativo e l'altro, quasi sempre priva d'impeto nei suoi assalti a fondo. Per questo le sue manovre di approccio e di sfondamento si sono infittite in trame precise e sollecite, per questo tutta la mediana ha ottimamente tenuto i contatti e gli avversari sono portati sovente in favorevole posizione di tiro. Necchi ha effettuato due tiri, Ratti e Pignoni hanno avuto un lavoro non indifferente e questo è il solo reparto giallo-rosso che meriti la citazione. In campo nero-verde, un atleta ha soverchiato tutti: l'ex anconitano Corbelli, la dimostrazione del suo notevole contributo alla vittoria l'hanno data i compagni, festeggiando a gara la vittoria.

Cinque minuti di assalti giallo-rossi si sono interrotti da tentativi di Pernigo e di Alberti, e poi ripresi fino al 12°, senza esito; ma al 16° Corbelli apre una serie favorevole ai nero-verdi, impegnando Necchi, iniziato da Pernigo e Della Puppa. Al 25°, su contrattacco, Zucetti colpisce la traversa, e i lacunari riprendono il sopravvento. Della Puppa, Corbelli e ancora Stefanini indirizzano a bersaglio. Nessun tiro valido fino a che al 34° Alberti Pernigo, servito dall'estrema sinistra, manda in rete una palla tagliata, che il portiere non può parare. Nel finale, da Zucetti e da Alberti e di Alberti, il Venezia ottiene due angoli provocati dal portiere al quale sfugge la palla, invischiate di fumo.

## Fiorentina-Siena 4-9 (2-0)

FIRENZE, 15. — La squadra viola si è ridotta di colpo dall'ultimo infornetto cogliendo ieri una clamorosa vittoria sui cugini bianconeri, scesi allo Stadio Berta con la segreta speranza di trovarsi in condizioni favorevoli per ripetere il successo del giorno di andata. Invece la Fiorentina ha ritrovato se stessa attraverso una brillantezza partita nel corso della quale è apparsa la classe superiore di questa lunatica squadra. Il punteggio risponde chiaramente all'andamento del gioco.

Il Siena che può citare qualche attenuante per la sua incompleta formazione è stato dominato da una avversaria più forte ed in giornata di gran via. Raramente la squadra bianco-nera ha dato l'impressione di poter inquietare l'undici viola, il quale al 25° si è portato in vantaggio con un punto marcato da Tagliacarne. In seguito Erbivoni ha dovuto parare numerosi palloni finché al 41° Caccia ha realizzato il secondo punto.

La fisionomia del gioco non è mutata nella ripresa. Salvo qualche raro contrattacco del Siena, il gioco è sempre stato di marca viola e la superiorità della Fiorentina si è tradotta in altri due punti segnati entro il primo tempo, al 22° e al 30°. I viola hanno beneficiato di ben dodici angoli contro due al passivo. Alla partita ha assistito il gen. Vaccaro. Arbitro: Galeati.

## La visita alla città e al Lido - Un tè alla Bucintoro - Oggi partiranno per Belgrado

Da ieri mattina sono ospiti di Venezia i calciatori della squadra inglese che sabato si è incontrata con gli azzurri. Sono della cerniera, all'attacco, ad essere, all'allenatore ed ai dirigenti della Federazione inglese, alcuni giornalisti inviati speciali dei quotidiani d'Inghilterra.

La comitiva, composta di più di una trentina di persone, è giunta ieri con il rapido di Milano delle ore 11.16, ricevuta alla stazione da Toni Scabrin presidente del Direttorio della III Zona della Federazione Italiana Giuoco Calcio, dal cav. Antonio Zanon, segretario della F.I.G.C., dal cav. Egidio Centanni presidente del Direttorio provinciale veneziano della Sezione Propaganda, da Lamberto Heinz e da altri. Era presente una numerosa folla di sportivi che ha tributato calurose accoglienze agli ospiti che subito sono usciti dalla stazione dove sono stati salutati da altra folla che li attendeva sulle fondamenta e sul ponte degli Scalzi.

La comitiva, accompagnata dall'arbitro Bassi, appositamente inviata al seguito dalla Federazione Italiana, o dai dirigenti del calcio veneto e veneziano, è scesa su cinque motorini che l'hanno trasportata al Grande Albergo dove ha preso alloggio.

Appena giunti in albergo quasi tutti i giocatori e alcuni dirigenti hanno voluto compiere un giro per la città, e si sono recati infatti in piazza San Marco, nelle Mercerie, e quindi sono ricentrati in albergo per la colazione.

Nel pomeriggio, assieme al console d'Inghilterra, hanno partecipato a un tè offerto dalla Federazione italiana che si è svolto nelle sale della Canonici Bucintoro. Gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente comm. Michelangelo Pasquato

## PRIMA DIVISIONE, San Donà Ceggia 2-0 (2-0)

CEGGIA, 15. — Quando S. Donà e Ceggia sono di fronte nell'agone calcistico è sempre lo stesso spettacolo di impennata sportiva che si rinnova: tutto e si dà convegno la durezza e i valori rappresentativi della zona sono a confronto. E la passione di questa gente di ogni ceto e di ogni età — che sente la bellezza e il fascino della lotta per i propri colori — si infiamma, manifestandosi in accezioni che commuovono ed esaltano e che acquistano un tono che va al di là del significato puramente sportivo della gara.

Ieri nel piccolo campo bianco-celeste, incapace di contenere la massa di popolo accorsa con ogni mezzo, nonostante l'inclemente del tempo, il confronto ha assunto un sapore più piccante, essendo valido per la classifica delle finali di campionato di prima divisione; ed è facile immaginare con quale impeto i ventidue giocatori hanno sostenuto la prova e con quanta ansia la folla ne ha seguito le sorti. Pechato che una pioggia dirotta abbia guastato un po' tutto nel secondo tempo, rendendo le condizioni del campo veramente pietose e costringendo le squadre a guazzare nel pantano. Ma è alla prima metà della gara che si deve guardare per trarre un giudizio sull'andamento dell'incontro e per concludere che la vittoria è andata al più forte.

Il San Donà, all'inizio, denuncia il disagio di trovarsi su un terreno di piccole dimensioni e di non poter distendersi su azioni di largo respiro e perciò il suo gioco naufraga facilmente contro la difesa locale. I bianco-celesti avrebbero dovuto sfruttare il disorientamento fra le file bianche e premere con insistenza verso la via della rete ospite. Ma il Ceggia non ingrana e il San Donà col passare del tempo si adatta alle misure del campo e passa alla controffensiva. Alla mezz'ora Carrara scende in piena azione verso Sandrin e giunto nell'area di rigore smista a Predato sulla destra che colpisce al volo e insacca imparabilmente. Il punto finisce per scompaginare le già disorientate linee locali, che non riescono a ritrovare la giusta carbazione per rispondere alla velenosità del gioco degli ospiti. Il San Donà manovra con più convinzione e le sue azioni sono sbrigative e puntano costantemente verso la rete avversaria. Il Ceggia sposta Dall'Oro al centro e Benvenuti passa all'ala destra. Il cambio è sensato e la prima linea acquista più dinamicità, non è più incisa. Ma la difesa ospite è attenta e arguta e ancora il San Donà che attacca e Gavgavin sfrutta un arresto delle palla sul pantano in un passaggio di Trevisan a Sandrin, e segna il secondo punto sardonatese.

Il secondo tempo non ha storia. La pioggia cade dirotta e il manovrare su un terreno tutto tanto riesce impossibile. Benvenuti chiede all'arbitro la sospensione dell'incontro per impraticabilità, ma Benvenuti dimostra che la palla può ancora balzare sul terreno e si giunge alla fine senza nulla di notevole.

**SAN DONÀ:** Strilli, Fattin, Perissinotto, Pavan, Zambon, Rullo, Predato, Beletti, Gnoli, Carrara, Gavgavin. — **CEGGIA:** Sandrin, Sforzin, Trevisan, Sementa, Vallotto, Bortoluzzi, Dall'Oro, Ghezzi, Benvenuti, Bassi, Brancaloni. — **ARBITRO:** Bonifredo.

## Le finali della Nazionale C Udinese-Brescia 1-0 (1-0)

UDINE, 15. — I bianco-neri udinesi hanno superato i loro avversari nel primo turno delle finali per la promozione in serie B, piegando la tecnica e massiccia compagine bresciana di Frisoni, Maigro e Miele. L'andamento del gioco ha voluto essere il vice della combattuta concesa del terreno, ridotto in qualche punto ad un vero acquitrino, non ha impedito che l'incontro si svolgesse con un ritmo vivacissimo. Non un solo istante di tregua le due contendenti si sono prese nel corso della partita che ha visto i bianco-neri superiori in combattività e per numero di azioni offensive.

Ed il risultato in fondo, è troppo avaro nei confronti degli udinesi che avrebbero potuto chiudere la contesa con uno scarto di reti ben più rilevante. Dopo un quarto d'ora di gioco, il roitivo e capriccioso condottiero dei bianco-neri aveva messo per ben quattro volte in difficoltà l'attento portiere bresciano, che, ad una non comune abilità ha accoppiato una buona dose di fortuna. Gli appassionati friulani, entusiasti ed avvincenti dal gioco agile e sbrigativo dei loro beniamini, hanno intonato un coro di voci acclamate, chiamando per nome gli undici atleti bianco-neri che lottavano senza risparmio di energie per sovrappiù la tenace unità degli azzurri. E rari erano i voli delle rondinelle bresciane nell'area di Tonello che ieri sostituiva l'infortunato Brase. Evidentemente gli ospiti misero al pareggio in quanto i loro propositi erano fondati sul fatto che un risultato di parità in campo avversario costituiva un efficace punto di partenza per avvantaggiarsi in un turno finale di così breve durata. Ma la ferma ed inflessibile volontà degli udinesi non conosceva ostacoli, anche se il fondo di gioco nascondeva in ogni angolo un'insidia. Essi hanno inteso fin dall'inizio quale arma occorreva ieri per portare vittoriosamente a termine la battaglia: battere in velocità gli avversari, costringendoli ad un massacrante lavoro di arginamento per trovare poi il punto vulnerabile. E su questo piano i bianco-

neri hanno infatti impostato le loro azioni dettate da una mediana che aveva, assai poco costruito, la tale, in Barot una giovanissima, recitata esultante di vitalità e di spirito combattivo, ed in Dianti lo atleta infaticabile e battagliero.

La vittoria dei compagni di Ciroi ha forse nei tre uomini della mediana i principali protagonisti che in misura superiore hanno contribuito al brillante e significativo successo. Non per questo va inteso che gli altri otto abbiano fornito una prova inferiore. Tonello, ad esempio che nel corso della partita non è stato eccessivamente impegnato, ha compiuto durante l'indiviso serrato dei bresciani un'intervento arduo, non ha impedito che l'incontro si svolgesse con un ritmo vivacissimo. Ormai giunto a un metro dalla porta di realizzare l'agognato pareggio, Fronti e tempestivi Ciroi e Venier che non hanno fallito un solo pallone: entrambi, nella suddivisione dei compiti, hanno brillato per decisione e sicurezza nel frenare e spezzare l'insidiosa offensiva dei lombardi.

Il quintetto di punta bianco-nera che aveva all'estrema un altro esordiente, a momenti di incisività e di aggressiva preponderanza ha alterato questo tratto di nobiltà, decisione, peccando a volte di eccessiva precipitazione. Fra i cinque, Zorzi è stato indubbiamente il migliore e i numerosi battimani rivolti a scena aperta al suo indirizzo, confermano chiaramente questa asserzione. Guizzante, scaltro e battagliero, il capo greggio bianco-nero ha avuto in molte occasioni il futo della rete e almeno uno dei suoi scattanti tiri avrebbe potuto essere coronato dal successo. Gli altri quattro hanno lavorato cospicuamente manovrando a loro piacere azioni di pregevole fattura tecnica che molto spesso portavano al crisma dell'irresistibilità. Il Brescia, che annoverava nelle sue file un accollo di atleti di alta classe, non ha potuto reggere all'urto con la quadrata compagine friulana. Al pari dei bianco-neri, gli ospiti hanno avuto nella mediana il treno del la squadra. Fra i tre Frisoni II, si è distinto per un'azione precisa e di ogni snobbamento. Poco deciso invece è apparso il quintetto di punta che mancava di uno stocatore o quanto meno, di un animatore. Anche l'estrema difesa è sembrata vulnerabile, anche se Romano si è avuta la sua parte di applausi per alcuni singolari parate.

Nel primo tempo e segnatamente nella fase iniziale, i friulani hanno messo in serio imbarazzo i difensori avversari che sono stati costretti a rifugiarsi in angolo per quattro volte. E' appunto nel quarto che Tabanelli al 41° trova via libera per sfidare nell'angolo, destando un pallone imparabile. Nella ripresa, gli azzurri si snodano all'attacco, ma Ciroi comanda magistralmente il gioco di arginamento al quale collabora in modo particolare il prodigioso Gallo. I bianco-neri trovano tuttavia ancora modo per impegnare Romano, che scende al centro, e Glibertoni fa scorrere un brivido fra la folla: solo a tu per tu con Tonello, l'attaccante bresciano si fa rubare il tempo dall'audace portiere udinese che salva così la sua squadra dal pareggio.

**UDINESE:** Tonello, Ciroi (cap.), Venier, Dianti, Gallo e Barboti. **BRESCIA:** Frisoni II, Glibertoni, Bergamini, Cervati, Dusi, Raffaini, Glibertoni, Gel, Corrent.

**ARBITRO:** Mantovani.

## Le partite di domenica 21



# Il giro ciclistico d'Italia

## VALETTI HA RESISTITO ALL'ATTACCO DI BARTALI che è preceduto sul traguardo di Cortina dal compagno di squadra Magni

**PRIMA DIVISIONE**  
**Rossi-Legnago 2-1 (1-0)**  
ROCCHEFFE, 15. — Il Rossi nel suo primo incontro casalingo di finale di prima divisione, ha colto un significativo successo contro il Legnago. Invece la partita, come gioco, non è stata pari alla sua importanza; tutte e due le contendenti si sono mosse in pieno all'attesa, svolgendo un gioco sconsigliato e poco animato.

Primo a segnare è il Legnago che ottiene il suo successo al 4° di gioco per merito di Campara che, partito da metà campo, scartava tre uomini e batteva Piccolo con un tiro potente da pochi metri. A questo successo il Rossi cercava nella buona volontà dei singoli di ristabilire le sorti ed è solo al 20° che riesce a pareggiare con Cortese, che aveva sfruttato con precisione un centro raso terra dell'ala destra Panozzo.

Sin dall'inizio la ripresa si presenta più interessante del primo tempo, per il fatto che, mentre il Legnago si chiudeva in difesa, per contenere il risultato sulla partita, il Rossi, incitato a gran voce dai pochi tifosi presenti in campo, si impegnava a fondo segnando una continua superiorità, e riusciva ad ottenere il successo con Giacomazzi che batteva il bravo Campara con un colpo di testa, su calcio d'angolo, al 37°, il settimo della lunga serie a favore dei locali.

**ROSSI: Piccolo; Gregori, Berardo; Lovato, Zampieri, Dalle Rive; Panozzo, Borriero, Giacomelli, Cortese, Meneguzzi. — LEGNAGO: Gazzo; Bizzoli, Frisoni; Soria, Pianti, Festi; Campara, Orseni, Braccini, Vaccari, Franchini. — ARBITRO: Pappalardo.**

**COPPA VENETO**  
**Venezia B Schio 3-2 (2-1)**

Per l'impegno e la decisione con cui hanno giocato gli schiesi meritano di pareggiare l'incontro con la seconda squadra del Venezia che, per allineare i suoi numerosi elementi della terza squadra. La partita si è svolta su di un terreno ridotto, in pessime condizioni della pioggia, che ha fatto soffrire parecchio il gioco che è risultato cauto e basato sulla improvvisazione. Sono stati gli ospiti a portarsi in vantaggio col 20° di Mezzanotte del nero-verdi al 20°. Forte reazione del Venezia che veniva contestata soltanto al 40° per un tiro radente di Formontoni, ma un minuto dopo Bizzoli batteva ancora Eberle, conquistando così al Venezia di chiudere con un punto di vantaggio il primo tempo. Nella ripresa, al 25°, ancora Bisagato, spostato a destra, aumentava il vantaggio dei veneziani ma al 35° Bertoli realizzando con un forte raso-terra un calcio di posizione dal limite, ristabiliva le distanze sulle quali si chiudeva l'incontro.

**VENEZIA: V. Stivanello, Lingorini; Andrich, Santarelli, Bisagato; Lombardi II, Zavatti, Eberle, Formontoni, Chiesi. — SCHIO: Eberle; Bertoli, Crescenzi, Piva, Bertolotto, Magnabosco; Aldighetti, Pittano, Stella, Cortiana, De Prati. — Arbitro: Minozzi.**

**Sirma-Dolo 2-0 (0-0)**

Il Dolo ha chiuso innanzi tempo la sua attività rinunciando a disputare la partita del quarto turno di Coppa Veneto che doveva sostenere sul campo di Sirmione contro la Sirma. La decisione del quarto sera, ha evitato ai giocatori della Sirma e all'arbitro di presentarsi inutilmente in campo, ma ha vietato altresì ai numerosi sostenitori della squadra di Ambrosio, che tanto brillantemente sta comportandosi in questo torneo del campionato propagando di assistere ad un interessante confronto. La Sirma in tal modo fa un altro passo avanti e si troverà a lottare tra non molto colle avversarie più qualificate del torneo.

**Catidavid-Zupini 4-2 (2-0)**

**CATIDAVID, 15.** — Il nuovo successo dei locali, è stato molto più facile di quello che non sia risultato dal punteggio finale. Infatti la superiorità del bianco-neri è stata netta sia nella prima quanto nella seconda parte di questo incontro disputato su di un terreno reso molto pesante dalla pioggia caduta sia prima come durante l'incontro. Il primo a portare in vantaggio la squadra locale è stato Montagnani al 5° di gioco su un preciso passaggio di Azzetti. Allo scadere del tempo di un nuovo punto era ottenuto dal bianco-nero ad opera di Perdonà che metteva imparabilmente nella rete di Fortuna. Al 17° della ripresa battuto l'estremo difensore per la terza volta. A questo punto gli ospiti avevano un buon periodo di ripresa tanto che potevano accorciare le distanze al 19° con Barbato e poi con Stagnoli al 32°. I bianco-neri punti dall'inatteso smacco, partivano all'attacco ottenendo un quarto punto ad opera di Armani. Il fischio finale trovava i locali ancora all'attacco.

**CATIDAVID: Castioni; Breoni; Montini; Armani, Frini, Poli; Perdonà, Roggini, Azzetti, Procura, Montagnani. — ZUPINI: Fortuna; Tavezza, Ligabò; Marangoni, Passolunghi, Segala; Stagnoli, Pozzani, Sandrini, Braga, Barbato. — Arbitro: Contro.**

**Verona-S. Martino 5-2 (0-0)**

**VERONA, 15.** — Le riserve gialloblu (ieri in maglia grigia), che avevano chiuso il primo 45 minuti di gioco con un punto al passivo, pur mancando una nettissima prevalenza sugli ospiti, sono passati nella ripresa in maniera netta come del resto è dato vedere dal punteggio finale. I cattedri pur allineando tra le loro file parecchi atleti degli allievi hanno superato con la vittoria di ieri un nuovo scoglio che li porta così verso le finali di questa Coppa Veneto. I granata-sammarinese che avevano ottenuto il loro primo punto in apertura di gioco e più precisamente al 5° con Marigo su diettosa parata del portiere Righetti, sono riusciti a mantenere tale vantaggio sino al 10° della ripresa quando Dalin metteva in rete il punto del pareggio. Al 15° secondo punto di Fratton su

freddo è rigido, la pioggia continua e la fatica è massacrante. E' qui l'episodio saliente della giornata. La lotta tra Valetti e Bartali è violenta: Magni rimane staccato, poi anche Benente, Vicini segue pesantemente; Valetti e Bartali sono soli, ma verso il culmine, quando mancano due chilometri alla vetta, Bartali scatta e lascia Valetti. Il vincitore del Giro di Francia sale tutto solo, curvo sotto la pioggia e transita al termine dell'erta con oltre cento metri di vantaggio su Valetti, segue a 400 metri Magni, poi più staccati Canavesi, Vicini e Benente.

La discesa deve essere fatta con prudenza. Si sono fatti 140 km. e ne rimangono ancora 50 prima di giungere all'arrivo su strade non buone e con l'acqua che ha già innalzato i corridoi da oltre quattro ore. Bartali risente dello sforzo compiuto e già per le discese ed i falsipiani verso il Cadore viene raggiunto da Valetti, Canavesi e Magni che intanto si erano riuniti, poi a Domesgo km. 157, dove i corridoi transitano alle 15,10, anche Vicini e Benente riprendono contatto con i tre di testa.

**Al padovano Garbo il circuito di Atino per aspiranti**

Il maltempo, che imperversa da vario tempo dappertutto, ha nocuito un po' alla corsa ciclistica indetta ed organizzata dalla Ciclisti veneti, alla quale tuttavia hanno partecipato 25 forti corridori della nostra regione animati tutti da fieri propositi di vittoria. La gara valevole quale seconda prova del campionato veneto aspiranti si è svolta sul circuito di Atino.

**Completa vittoria italiana nel giro podistico di Berlino**

**BERLINO, 15.** — La grande gara internazionale del giro podistico di Berlino ha visto anche oggi la strepitosa vittoria degli italiani che hanno occupato i primi tre posti. L'anziano Lippi ha ripetuto il successo che già ottenne l'anno scorso precedendo di poco De Florentis e De Michelis. Battendo un numero lotto di concorrenti nella marcia invoca Perù si è piazzato al quarto posto, mentre Kreschevich, quando era ancora nelle prime posizioni, ha dovuto cedere per crampi allo stomaco, e Puttilli nuovo alle gare internazionali è giunto assai indietro.

**Al milanese Cossio la terza prova del campionato veneto atleti**

**VIENNA, 15.** — La disputa del Medagione d'onore della Federazione ciclistica italiana, valevole anche quale terza prova del campionato veneto atleti, è stata ieri, nell'edizione meno ben curata dal Dopulavoro ferroviario di Vienna, una nuova lampante dimostrazione dell'efficienza del ciclismo veneto, specialmente nelle file dei minori.

**La gara è stata una delle più brillanti e combattute di questa stagione, prova ne sia l'alta media raggiunta dai concorrenti che hanno avuto in Luigi Cossio un vincitore deciso al pari dei ragazzi sconfitti. Di questi sono da citare Vescovi, Orseni, questi ultimi Telleri, Bertoli e Savioli, e soprattutto Nardone che solo la sfortuna ha potuto privarlo.**

**La prima squadra dell'U. C. Trevigiani vince l'eliminatória della Coppa Italia**

**TREVISO, 15.** — Più che parlare della competizione di ieri, sarebbe logico trattare dell'assenteismo da un paio di anni a questa parte mina alle fondamenta questa eliminatória della «Coppa Italia». Non c'è buona volontà di organizzatori o di corridori, non c'è barba di mecenate che valga a risollevare le sorti, non vi sono strade magnifiche e tempo bello, se, come ieri è accaduto, le società della regione si astengono dal partecipare. Tre sole squadre si sono presentate alla partenza: due dell'Unione Ciclisti Trevigiani ed una del Veloce Club Bassano, la società che non fa mai mancare i suoi rappresentanti alle maggiori corse venete.

**Pure disputata ma ha mancato di competitività: ne davano del resto garanzia i corridori bassanesi e le forte prima squadra trevigiana. La squadra di Bassano, con un distacco di oltre quattro minuti, per l'uscita della V. C. Bassano formata da Berton, Roncan, Berton, Bortolotto, secondo quella dell'U. C. Trevigiani B. formata da Talamo, Moretto, Sartore e Finotto, e centro di Zanoli che scuoteva il montante, seguito da Dalin al 25°, da Zanoli al 35° e da Facci al 35°, che portava a cinque il punteggio. Sul finale mentre Facci veniva inghiottito tra le loro file parecchi atleti degli allievi hanno superato con la vittoria di ieri un nuovo scoglio che li porta così verso le finali di questa Coppa Veneto. I granata-sammarinese che avevano ottenuto il loro primo punto in apertura di gioco e più precisamente al 5° con Marigo su diettosa parata del portiere Righetti, sono riusciti a mantenere tale vantaggio sino al 10° della ripresa quando Dalin metteva in rete il punto del pareggio. Al 15° secondo punto di Fratton su**

**Una delegazione di studenti albanesi a Firenze per i Littoriali**

**FIRENZE, 15.** — Il Vice Segretario del Guf ha tenuto rapporto ai medici del Guf delle ventisei sedi universitarie convenute a Firenze per i Littoriali dello sport. Il dirigente del servizio sanitario del Guf ha parlato del regolamento sul servizio sanitario e su di esso ha avuto luogo una lunga discussione. Il Vice segretario del Guf ha concluso il rapporto mettendo in rilievo il valore dell'assistenza sotto il duplice punto di vista medico sportivo e medico assistenziale, verso i quali deve essere indirizzata anche l'attività del Guf. La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

**Successivamente il vice segretario del Guf ha ricevuto, al comando dei Littoriali dello sport la delegazione di studenti universitari albanesi giunta a Firenze invitata dalla segreteria del Guf per assistere alle gare e studiare l'organizzazione dei Littoriali dello sport. La delegazione ha assistito a alcune gare nei vari campi sportivi, interessandosi vivamente allo svolgimento delle**

**manifestazioni dei Littoriali. La sede dei Littoriali è stata visitata anche dal segretario del C. O. N. I.**

**Alle ore 10 sono state sospese le gare e i goliardi, come tutta la cittadinanza, hanno potuto ascoltare la parola del Duce al popolo di Torino.**

**PUGILATO**

**Giusto batte Casadei**

**MILANO, 15.** — Ieri al Velodromo Vigorelli si è tenuta una riunione pugilistica. I quattro combattimenti in programma hanno avuto il seguente esito. Pesì leggeri: Bistozzo di Roma ai punti in otto riprese. Pesì piuma: Fabiani di Roma batte Cattaneo di Milano ai punti in dieci riprese. Pesì medi: Giusto di Treviso batte Casadei di Milano ai punti in dieci riprese. Pesì medio leggeri: Orlandi di Milano batte Dejana di Sassari ai punti in dieci riprese.

**Castillo batte Di Jorio**

**BUENOS AYRES, 15.** — Il peso leggero argentino Victor Castillo ha battuto ai punti l'italiano Aldo Di Jorio, in un incontro svoltosi ieri a Buenos Ayres.

**Il Sovrano assiste alle Capannelle alla disputa del G. P. del Re Imperatore**

**ROMA, 15.** — Alla presenza del Sovrano si è disputato nel pomeriggio di ieri all'ippodromo delle Capannelle il Gran Premio del Re Imperatore. Una folla immensa greva tutti i vasti settori del grande campo di corse. Il Re Imperatore è giunto poco dopo le 17, accolto da una entusiastica acclamazione. A ricevere il Sovrano si trovavano alte autorità, fra le quali il Ministro delle comunicazioni, il Sottosegretario agli Esteri, il Maresciallo Caviglia, il comandante del Corpo d'armata e le maggiori personalità del mondo ippico nazionale. Ricevuto l'omaggio del corpo diplomatico, presente nella apposta tribuna, al completo, il Sovrano è apparso nella tribuna reale ove prestavano servizio i corazzieri in tenuta di mezza gala. Sono allora echeggiate le note della Marcia Reale e dell'Inno a Giovinezza a cui ha fatto eco l'entusiasta manifestazione della folla riunitasi nell'aula prospiciente la tribuna reale.

**Novi cavalli si sono presentati al nastro per la disputa del premio maggiore dell'annata. Ecco il risultato: 1. Vezzano della razza Felina, montato da Grilli; 2. a mezza lunghezza Sacratino della razza di S. Pietro, montato da Lamberti; 3. a due lunghezze Buonarroti della razza S. Lucia, montato da Pandolfi; 4. a due lunghezze e mezza Golo della razza del Soldo, montato da Caprioli; 5. ad una lunghezza Elice della razza Del Soldo, montato da Renzoni.**

**Al termine della corsa il Re Imperatore si è degnato di ricevere nella tribuna reale il proprietario della scuderia Felina, vincitrice del Gran Premio, al quale ha rivolto il suo vivo compiacimento. Ha quindi il Sovrano lasciato la tribuna reale fatto segno al rinnovato omaggio delle autorità e del corpo diplomatico.**

**Gaio vince il premio Olena**

**MILANO, 15.** — All'ippodromo di San Siro, ieri la corsa più quotata, il premio Olena di lire 40.000, sulla distanza di metri 2800, ha avuto quattro partenti. Vi ha emerso «Gaio» della razza del Soldo alla monta di Rimes che lasciava a quattro lunghezze «Attalo» di Tesio Iccia. Staccato, terzo, «Rabellino» di razza Boffalora danzani a «Urstone» di Tesio Iccia.

**PALLACANESTRO**

**AVANGUARDISTI**

**Venezia-Firenze 28-14 (11-7)**

**Gli avanguardisti veneziani, continuando nella loro marcia vittoriosa, hanno colto ieri una nuova affermazione nell'incontro che li opponeva al quintetto fiorentino che, pur essendo fisicamente superiore, ha dovuto cedere al miglior gioco dei veneziani. Questi, si sono imposti con netta superiorità di azione e per abilità di realizzatori in entrambi i tempi della combattuta partita, ma particolarmente nella ripresa gli ospiti hanno dovuto subire le belle e precise triangolazioni dei locali. Forse ai fiorentini ha nociuto l'eccessiva rotazione degli elementi in campo.**

**Venezia: Bottesella 9, Omaccini 1, Busceto 4, Ventura 2, Fagarazzi 12, Garlato 1, Garlato II, Pellegriani. — Firenze: Cacioli 1, Simoncini, Andrei 13, Benvenuti, Panzani, La Manna, Rebecchi, Pagnotti. — Arbitro: De Vito.**

**NAZIONALE FEMMINILE**

**Andax-Spiga 19-17 (10-8)**

**GENOVA, 15.** — La partita di campionato tra la Spiga e l'Andax di Venezia ha avuto il suo svolgimento in gran parte sotto la pioggia, la quale ha tenuto lontani gran parte dei sostenitori della squadra genovese. L'Andax è scesa in campo ben decisa a conquistare la vittoria, per essa assolutamente necessaria per mantenersi alla minima distanza dall'Ambrosiana e poterla così eventualmente raggiungere dopo l'incontro diretto che avrà svolgimento a Venezia. La Spiga, sebbene agli effetti del primato non abbia nulla da sperare, si è gettata nella lotta con la massima decisione ha saputo contrastare fino all'ultimo minuto il giuoco baldanzoso delle lagunari. Tanto prodigarsi però non ha dato i risultati sperati, che la conclusione dell'incontro vede l'Andax vincente di stretta misura.

**Dato le precarie condizioni del terreno, reso viscido e sdrucciolevole dalla pioggia, il giuoco, dal punto tecnico e stilistico, è stato ben poco. Tuttavia tra le due compagini, quella che seppe maggiormente adattarsi a queste condizioni è stata quella veneziana, con un giu-**

**L'arrivo, nella darsena interna di S. Giorgio, avviene tra i vivaci applausi di una gran folla, nell'ordine seguente: 1. verde di Marchesan Adelfo e Scandagliato Giuseppe in 30' 31"; 2. viola di De Rossi Giovanni e Scarpa Giovanni in 30' 32"; 3. rosso di Dalin Giuseppe e Scandagliato Antonio in 30' 33"; 4. bianco di Bozad Auguste e De Rossi Mario in 30' 39"; 5. canarino di Renier Violante e Gianni Vittorio; 6. marron di Tagliapietra Romeo e De Stefani Giovanni; 7. celeste di Cappon Vincenzo e Pagan Gualtiero; 8. rosso di Furlanetto Leano e Veronesi Giuseppe; 9. arancio di Cavallero Giovanni e Pupola Mario.**

**Subito dopo il col. Profumi della Direzione di Artiglieria ha proceduto alla premiazione. Quindi l'arrivo in un rinfresco durante il quale il camerata Berti ha rivolto ai regatanti brevi parole di compiacimento.**

**A Marchesan-Scandagliato la regata del Dopulavoro Artiglieria**

**Si è svolta ieri nel pomeriggio in Canale della Giudecca, favorita dalla brezza parentesi di sole nella giornata piovosa, la regata su sandoli «suparinari» fra i dopulavoristi della Direzione Artiglieria. Si è avuta una lotta vivacissima lungo tutto il percorso culminata con la vittoria di Marchesan Adelfo e Scandagliato Giuseppe che, alla potenza della loro vogata, hanno accoppiato una accorta tattica di gara.**

**Alle 15.35 il giudice arbitro Emilio Berti di via alle nove imbarcazioni allineate presso San Giorgio nella «cavata» iniziale i nove agli scali mantengono l'allineamento, ma già all'altezza del cantiere nautico del Dopulavoro provinciale cominciano a delinearsi le posizioni. E' il verde di Marchesan e Scandagliato che assume il comando, seguito dal rosso di Cini e di Scandagliato, dal bianco di Bozad e De Rossi, dal viola di De Rossi e Scarpa e quindi dagli altri. Queste posizioni rimangono fino al paleto che viene girato nell'ordine seguente: verde, rosso, bianco, viola, canarino, rosa, celeste, arancio.**

**Il ritorno all'altezza del molo Stucky, il verde, seguito dal viola, prende decisamente verso le Zattere, mentre gli altri concorrenti continuano a cedere alla Giudecca allungando così il percorso. Tale condotta, se per il verde ha un'importanza relativa, inquantochè non fa che consolidare la sua posizione al comando, è invece decisiva per il viola poiché gli consente di balzare al secondo posto.**

**L'arrivo, nella darsena interna di S. Giorgio, avviene tra i vivaci applausi di una gran folla, nell'ordine seguente: 1. verde di Marchesan Adelfo e Scandagliato Giuseppe in 30' 31"; 2. viola di De Rossi Giovanni e Scarpa Giovanni in 30' 32"; 3. rosso di Dalin Giuseppe e Scandagliato Antonio in 30' 33"; 4. bianco di Bozad Auguste e De Rossi Mario in 30' 39"; 5. canarino di Renier Violante e Gianni Vittorio; 6. marron di Tagliapietra Romeo e De Stefani Giovanni; 7. celeste di Cappon Vincenzo e Pagan Gualtiero; 8. rosso di Furlanetto Leano e Veronesi Giuseppe; 9. arancio di Cavallero Giovanni e Pupola Mario.**

**Subito dopo il col. Profumi della Direzione di Artiglieria ha proceduto alla premiazione. Quindi l'arrivo in un rinfresco durante il quale il camerata Berti ha rivolto ai regatanti brevi parole di compiacimento.**

**OMBRELLI**  
**BUSTE CUIO**  
**VALIGERIE - BAULI**  
**BONA MERCERIA**  
**VENEZIA**  
**NEGOZIO ECONOMICO**



## Tutta Venezia in ascolto intorno agli apparecchi radio acclama la parola del Duce a Torino

La parola di Mussolini a Torino è stata seguita dai veneziani con religiosa attenzione, suscitando nelle Camicie nere e nel popolo dimostrazioni del più vivo entusiasmo, della più schietta e genuina fede fascista, traboccanti dai petti di ognuno in inintermittenti invocazioni al Duce, lanciate dagli ascoltatori nei punti più salienti del discorso ed alla fine di esso.

La folla ha fatto ressa intorno agli altoparlanti disposti ovunque, nelle sedi dei Fasci sestieri, nelle vetrine dei negozi, nell'interno dei pubblici esercizi.

Già alle nove e trenta, allorché si sono intese, attraverso la radio le note degli inni della Rivoluzione e dell'Impero, si sono avute le prime manifestazioni di entusiasmo e presso gli apparecchi collocati in locali pubblici, i gruppi degli ascoltatori si sono fatti sempre più folli.

Mano a mano che ci si avvicinava al momento in cui il Duce avrebbe parlato ai fascisti della città sabauda, la folla si aumentava e andava sempre più aumentando, e tutti cercavano di essere più vicini agli apparecchi per udire meglio la voce del Duce. La radiocronaca delle manifestazioni torinesi ha pure infuso negli animi vivi sentimenti di orgoglio e frequentemente gli ascoltatori si sono associati alle acclamazioni delle Camicie nere di Torino. Ciò è avvenuto particolarmente allorché, attraverso gli altoparlanti, ha risuonato l'impetuoso saluto al Fondatore dell'Impero. Al grido prorompeva del popolo torinese, si è aggiunto quello dei fascisti veneziani. Poi si è fatto il più profondo silenzio e le parole nitide, marcate, scultoree del Duce hanno squallito come un comandamento facendo vibrare di commozione tutti i cuori.

Parola per parola, frase per frase, il vigoroso discorso del Duce è stato seguito con segni manifesti di ardentissima fede, di assoluta devozione; da ogni volto traspariva la gioia di udire la voce di Colui che regge le sorti dell'Italia fascista ed imperiale verso i più alti destini. L'entusiasmo ha raggiunto il culmine alla fine dello storico discorso, coronato, a Venezia come in ogni parte d'Italia, da rinnovate manifestazioni di riconoscenza all'artefice delle fortune della Patria fascista.

### L'arrivo di trenta ufficiali dell'Accademia di Berlino

Ieri mattina alle ore 10 in volo, provenienti da Roma, sono giunti a Venezia trenta ufficiali dell'Accademia di guerra di Berlino, i quali hanno concluso nella nostra città il loro viaggio in Italia.

Alle ore 13 nello stesso albergo il generale Gelich ha offerto in onore degli ufficiali tedeschi una colazione, alla quale sono intervenuti il capo di stato maggiore della divisione «Marche», col. Chinielli, il maggiore Evangelisti, diversi ufficiali superiori in rappresentanza dei corpi di stanza a Venezia ed alcune autorità.

Nel pomeriggio, dopo un brevissimo giro per la città, la missione è ripartita in aereo, alle ore 16, alla volta della capitale del Reich.

### Una convenzione tra i farmacisti e la Cassa malattie per gli addetti al commercio

Tra il Sindacato nazionale dei farmacisti e la Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, è stata stipulata una duplice convenzione, riguardante la prima i nuovi assistenti incorporati alla Cassa, e cioè barbiere, portieri, viaggiatori, piazzisti ecc., e la seconda gli iscritti in via ordinaria alla medesima.

La prima convenzione, oltre a prevedere l'applicazione del principio della libera scelta della farmacia nell'ambito della circoscrizione comunale in cui risiede il lavoratore, e premessa che i farmacisti hanno l'obbligo tassativo di rispettare i dosaggi massimi e le quantità fissate per ogni prescrizione, unitamente alla necessità autarchica del nostro paese, esige che le ricette siano redatte dal medico curante su apposito modulo fornito dalla Cassa.

E' opportuno rilevare per quanto concerne la ricetta di stupefacenti, l'obbligatorietà di compilare in duplice copia la prescrizione di queste sostanze: originale e copia. L'originale sarà trattenuto dal farmacista, la copia sarà invece allegata all'elenco per la richiesta del pagamento. A proposito di questa ultima operazione, si richiama l'attenzione del farmacista di attenersi alle seguenti norme: 1) applicazione del timbro della farmacia e del

la data di spedizione della ricetta; 2) divieto di spedire quei medicinali che vengono ripetuti senza che esista ogni volta una nuova prescrizione medica; 3) divieto di spedire ricette dopo tre giorni dalla data in cui furono redatte. Il pagamento sarà effettuato entro 45 giorni dalla presentazione e la nota, per ogni regolarità, dovrà, a cura del farmacista, portare il visto del Sindacato provinciale farmacisti, per la fornitura dei medicinali, il farmacista è tenuto a praticare gli sconti dell'8 per cento (tabella A) e del 40 per cento (tabella B). La Cassa si riserva la facoltà di eseguire, tramite un medico proprio, il controllo sull'osservanza delle tariffe ridotte.

La seconda convenzione, stipulata per i normali iscritti alla Cassa, contempla invece l'obbligatorietà della

conferenza De Lazara, prende posto nel palco reale, accolta al suo apparire da un applauso nutrito e dal suono della Marcia Reale e dall'Inno Giovinista eseguito dalla banda della R. Marina.

Frattanto S. E. il Prefetto sen. Catalano, seguito dal prof. De Marsico, dal Federale, dal Podestà, dal rappresentante del Patriarcato, mons. Landelli, dal Preside della Provincia col dott. Luigi Cortese, dal gr. uff. Fabio Vitali presente con tutti i membri del comitato antitubercolare, prende posto sul palcoscenico ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce, cui fa seguito, suonando dalla banda della Marina, l'Inno reale.

Fra le autorità presenti sui palchi si notano le più alte gerarchie civili, militari e politiche che hanno risposto compatte all'appello per questa santa crociata: rigido sull'attenti ascoltano le note fatidiche che iniziano la cerimonia, la quale segna l'apertura ufficiale della campagna antitubercolare, così feconda di risultati e che ha restituito alla vita tanti esseri umani insidiati dal morbo.

Anche una centuria di volontari di guerra e di reduci di Spagna e d'Africa, comandata dal camerata Brocco è presente nella sala con i propri vessilli, e si notano inoltre rappresentanze dei gruppi fascisti regionali femminili e maschili, della Gil e del Collegio navale.

La cerimonia viene fruttuosa continuata dal prof. De Marsico e dal Federale, i quali procedono alla consegna dei premi ai benemeriti della VIII Campagna antitubercolare dell'anno XVI.

Applausi fragorosi accolgono i premiati ogni qualvolta essi si presentano sul palco per ricevere l'ambito riconoscimento della loro abnegazione, della loro inflessa e alacra opera di carità e di amore verso i sofferenti: questi applausi sono particolarmente nutriti verso le tre istituzioni che si sono meritate il diploma di medaglia d'oro, e cioè l'Ispezione femminile della Gil e del Fascio femminile, per le quali si presenta la contessa Vendramina Marcello Bonadoni; la Cancelleria patriarcale, rappresentata da mons. Carlo Zinato e il Comitato comunale antitubercolare di Portogruaro per il quale si presenta il Podestà.

Segue quindi la distribuzione degli altri diplomi di medaglia d'argento e di benemerita, che hanno pure la loro parte di festosa accoglienza. A mezzogiorno preciso S. E. il Prefetto chiude la celebrazione col saluto al Re Imperatore e al Duce, suggellata dalla Marcia Reale, dalle note di «Giovinanza» e dall'Inno dell'Impero.

### La vendita dei distintivi nel giorno dell'Ascensione

A causa della pioggia, che ha rotto la sua riapparizione pure nel pomeriggio dopo una breve e sfuggente schiarita, è stata opportunamente sospesa l'offerta dei simboli della giornata della doppia croce, il cui ricavato viene devoluto ai fini altamente sociali ed umani di questa santa campagna, che si larghe contributo reca a quanto il Fascismo svolge per la sanità della razza.

Così le gentili crocette, le giovanili italiane e le altre organizzate che in tale occasione vengono mobilitate per questo benefico scopo sono rimaste inoperose ed in attesa di accingersi a questo compito nel giorno dell'Ascensione.

Gli oggetti ricordo della IX Campagna antitubercolare riproducono svariati simboli patriottici, fra cui un'aquila sabauda.

### La benedizione del gagliardetto della compagnia «Venezia»

Ieri mattina alle ore 9.30 nella chiesa del SS. Salvatore, con semplice rito si è svolta la benedizione del nuovo gagliardetto della compagnia «Venezia» tra facchini e portabagagli costituiti di recente, allo scopo di coordinare questo servizio di pubblica utilità.

La simpatica cerimonia raccolta nel tempio i componenti tutti della compagnia, e con essi un largo stuolo di lavoratori del Porto, convenuti con il rispettivo gonfalone, ai posti d'onore abbiamo notato intorno al Consiglier nazionale dott. Emilio Cavina, segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori ausiliari del traffico, il vice podestà comandante Leone Rocca, il camerata De Sarto segretario dell'Unione dei lavoratori dell'Industria e au-

### Il Patriarca alle funzioni di chiusura del triduo in onore del Beato Salomoni

Ieri mattina alle ore sette, con la Messa prelatizia da parte del Reverendo Padre Provinciale dei Domenicani, Domenico Acerbi, hanno avuto inizio le funzioni di chiusura del triduo, che ha accompagnato le sacre reliquie del Beato Salomoni, patriarca veneziano, che fra qualche giorno sarà posto nell'apposita cripta costruita presso l'altare della Madonna del Rosario, a destra dell'ingresso principale della Basilica dei SS. Giovanni e Paolo.

Alle ore 10 il Cardinale Patriarca ha celebrato la Messa Pontificale, alla quale è intervenuto anche un buon numero di autorità cittadine, fra le quali i rappresentanti dell'Ammiraglio, del Federale, del Podestà, del Primo Presidente della Corte d'Appello, della Procura generale, del comando di Divisione del 56.º fanteria, del Presidente del Tribunale, della Procura del Re, del Gruppo fascista di Castello, del Provveditorato agli studi, e di vari istituti medi ecc. ecc. Marga è stata pure la partecipazione di tutte le rappresentanze degli ordini religio-

### Il Patriarca partito per Roma

Ieri sera, alle ore 22.45, è partito per Roma S. Em. il Cardinale Patriarca Piazza.

### Corsi di preparazione politica

Stasera, alle ore 21, avrà luogo per gli allievi del primo anno la lezione di organizzazione sindacale e corporativa.

### La prima gita alla Villa di Maser

con sosta a Treviso e ad Asolo, e con l'omaggio a Giorgione a Castel Franco

Un bel torpedone, che è partito da Piazzale Roma con una dozzina di passeggeri, ha inaugurato, nel pomeriggio d'ieri, le belle gite tanto opportunamente organizzate dalla direzione della Mostra di Paolo Veronese alla Villa Barbaro, oggi Volpi di Maser. Il tempo era tutt'altro che favorevole, e i passeggeri, che, malgrado gli scrosci di pioggia s'erano dati convegno alla partenza, avevano dimostrato di essere animati in modo veramente notevole dal fuoco sacro dell'arte. Ma la buona volontà con la quale essi hanno sfidato i piovaci di questo maggio pazzellone è stata ben remunerata. Perché, dal principio alla fine, la gita è stata piacevolissima, compiuta tutta nel cuore della meravigliosa campagna veneta, della quale i verdi meravigliosi rostri di pioggia, s'intonavano squisitamente con il grigio mosso del cielo burrascoso.

La prima fiera sorpresa s'è avuta alle porte di Treviso, quando il torpedone, invece d'impegnarsi in quel meandro di strade, che per parecchi anni, erano costretti a percorrere gli automobilisti, per superare, o delimitare meglio, per passare sotto al fascio dei binari della stazione ferroviaria, ha infilato maestosamente il magnifico cavalcavia, finalmente compiuto, raggiungendo subito il centro della città. In Piazza dei Signori prima tappa, brevissima, tanto da permettere a coloro che non la conoscevano di darle un'occhiata, e di salutare la nobile architettura del palazzo dei Trecento. La tappa sarebbe forse più interessante se fosse fatta in avvenire davanti al Duomo, per dar modo ai passeggeri di far una piccola visita all'interno della magnifica chiesa, e di salutare, nella cappella dell'Annunciazione, la pala di Tiziano e gli splendidi affreschi del Perugino. A meno che non si portassero addirittura i turisti a veder quel gioiello che è la chiesa di S. Nicolò.

Ripartita da Treviso, la piccola spedizione di appassionati, già diretta per Maser: oltrepassa rapidamente Montebelluna e Caserta di San Marco e giunge in vista dei colli Asolani proprio quando un tremendo rovescio di pioggia si abbatte sulla campagna. Sotto una pioggia torrenziale il torpedone sbucca nel piazzale, donde si vede, in tutta la sua grazia imponente e gentile, l'architettura del Palladio staccarsi bianca e perfetta dallo sfondo cupo delle conifere.

La macchina porta i passeggeri a sbarcare all'ingresso laterale sinistro della villa, dal quale si avvia al corpo centrale di fabbrica attraverso un lungo ed ampio porticato. Il personale di Casa Volpi accorre premuroso ad accogliere i visitatori, e li guida fino alla soglia della famosa sala a crociera, meraviglioso vestibolo d'un mondo fantastico. Sulla soglia del vestibolo, come attraverso d'una moschea, son pronte numerose paia di babbucce di stoffa grigia dalla suola di feltro: ogni visitatore, proprio come si fa nelle moschee, infila sulle scarpe un paio di babbucce. Ed è con passo morbido e silenzioso, strisciando sui terzissimi «terrazzi», che s'entra nell'ambiente meraviglioso, che i Nobiluomini Danile e Marcantonio Barbaro seppero creare, servendosi con sapienza del genio del Palladio, di Paolo Veronese e di Alessandro Vittoria.

S. E. il conte Volpi di Misurata e la figlia sua contessa Marina, che hanno il duplice merito di aver salvato e riportato al suo originario splendore il superbo complesso artistico cinquecentesco, e di averne concesso la visita ai visitatori della Mostra di Paolo Veronese, non sono presenti in persona; ma essi sono rappresentati in effigie, dalle statue che di loro ha modellato lo scultore Antonio Berti — già ben noto al pubblico delle due ultime Biennali di Venezia — ed in spirito dall'impronta di sobria, squisita, impeccabile e personale signorilità, con la quale hanno saputo arredare gli ambienti incomparabili.

I visitatori passano strisciando qua e là sui terrazzi spezzati, parlando sottovoce quasi per non turbare il raccoglimento nella contemplazione di tante meraviglie: le trionfali pitture del Veronese, che aprono orizzonti sconfinati di bellezza agli occhi estasiati. Il pittore Italo Bracc, che, in assenza del prof. Pallucchini, assiste per indicazione, rappresenta il Comitato direttivo di Paolo Veronese, consente cortesemente a dar spiegazioni sull'arte di Paolo e sui valori pittorici delle sue mirabili fantasie.

V'è poi un gentile signore, che fante da capo-comitiva, e che fornisce spiegazioni in varie lingue ai visitatori stranieri che sono con noi. Dalla sala a crociera, alle sale di Bacco e del «Giudizio d'amore» alla sala incomparabile dell'Olimpo, che guarda il Ninfèo, sfiorando di candore e grandante di pioggia contro il verde cupo delle conifere, è un seguito di visioni incanteate. Un'altra visione superba è offerta dalla campagna, che si stende davanti al prato e al parco della villa: complesso paesistico stupendo, nel quale anche le casette lontane dei contadini e le barchette tinte di giallo, e la chiesetta di Maser dal campanile aguzzo intonano divinamente in un'armonia incomparabile, nel brillar luminoso del verde umido dei campi, sotto il cielo grigio, che qualche lampo — ed anche qualche saetta — percorrono rapidi guizzando.

A malincuore, dopo aver percorso e ripercorso le sale e le salette che la pittura del Veronese ha trasformato in altrettanti scrigni custodi di tesori, la comitiva lascia la villa, riprendendo in tutti i toni ed in tutte le lingue la sua ammirazione. Si rimonta in macchina e si fila su Asolo. La pioggia sosta un poco, il cielo s'apre tanto da lasciar scorgere la rocca, la cima del Grappa biancheggiante di neve — ma forse è soltanto grandine — e il panorama che s'apre infinito dal castello della Regina. Una capatina in Piazza, una al Museo. Poi si riparte, e via per Conegliano, Salutation, al passaggio, Riese, e la casetta ove vide la luce il santo Papa Pio X, ed eccoci giù tra le belle mura rosse turrite del Castello. Sosta davanti al duomo, per la visita alla Madonna di Giorgione.

Sistemata sull'altare della cappella da poco ricostituita come un sacrario dedicato al capovalore, la mirabile tavola è presentata nel modo più degno, e illuminata egregiamente da un apposito dispositivo collocato sulla destra della cappella. Dobbiamo tuttavia osservare che la luce che vien proiettata sul quadro famoso è troppo gialla, sicché altera un poco i valori cromatici del capolavoro. Sarebbe opportuno che fossero usate le apposite lampade «a giorno», che danno gli effetti migliori. Tuttavia la delicatezza squisita del paesaggio giorgionesco, la soavità materna della Madonna in trono, tutto il complesso della stupenda composizione si godono con gioia impareggiabile.

Con la visita alla Madonna di Giorgione sono esauriti gli obiettivi dell'itinerario. Il quale si conclude con il ritorno a Venezia per la strada castellana, mentre il sole, vincendo finalmente la cortina di nuvole, fiammeggia al tramonto su un epico cielo di burrasca domata.

Il ritorno a Venezia avviene verso le 19.30. In circa cinque ore, con un viaggio comodissimo, il passeggero può non soltanto vedere a Maser, grazie alla cortesia del conte Volpi di Misurata, una delle più splendide testimonianze del genio di Paolo Veronese e della magnificenza della civiltà veneziana, attraverso una delle principesche dimore campestri del patriato veneziano, ma può vedere, lungo il viaggio, una delle più belle plaghe della regione veneta, il cui aspetto è intimamente legato allo spirito e alle forme dell'arte nostra.

Con la visita alla Madonna di Giorgione sono esauriti gli obiettivi dell'itinerario. Il quale si conclude con il ritorno a Venezia per la strada castellana, mentre il sole, vincendo finalmente la cortina di nuvole, fiammeggia al tramonto su un epico cielo di burrasca domata.

Il ritorno a Venezia avviene verso le 19.30. In circa cinque ore, con un viaggio comodissimo, il passeggero può non soltanto vedere a Maser, grazie alla cortesia del conte Volpi di Misurata, una delle più splendide testimonianze del genio di Paolo Veronese e della magnificenza della civiltà veneziana, attraverso una delle principesche dimore campestri del patriato veneziano, ma può vedere, lungo il viaggio, una delle più belle plaghe della regione veneta, il cui aspetto è intimamente legato allo spirito e alle forme dell'arte nostra.

Con la visita alla Madonna di Giorgione sono esauriti gli obiettivi dell'itinerario. Il quale si conclude con il ritorno a Venezia per la strada castellana, mentre il sole, vincendo finalmente la cortina di nuvole, fiammeggia al tramonto su un epico cielo di burrasca domata.

Il ritorno a Venezia avviene verso le 19.30. In circa cinque ore, con un viaggio comodissimo, il passeggero può non soltanto vedere a Maser, grazie alla cortesia del conte Volpi di Misurata, una delle più splendide testimonianze del genio di Paolo Veronese e della magnificenza della civiltà veneziana, attraverso una delle principesche dimore campestri del patriato veneziano, ma può vedere, lungo il viaggio, una delle più belle plaghe della regione veneta, il cui aspetto è intimamente legato allo spirito e alle forme dell'arte nostra.

Con la visita alla Madonna di Giorgione sono esauriti gli obiettivi dell'itinerario. Il quale si conclude con il ritorno a Venezia per la strada castellana, mentre il sole, vincendo finalmente la cortina di nuvole, fiammeggia al tramonto su un epico cielo di burrasca domata.

Il ritorno a Venezia avviene verso le 19.30. In circa cinque ore, con un viaggio comodissimo, il passeggero può non soltanto vedere a Maser, grazie alla cortesia del conte Volpi di Misurata, una delle più splendide testimonianze del genio di Paolo Veronese e della magnificenza della civiltà veneziana, attraverso una delle principesche dimore campestri del patriato veneziano, ma può vedere, lungo il viaggio, una delle più belle plaghe della regione veneta, il cui aspetto è intimamente legato allo spirito e alle forme dell'arte nostra.

Con la visita alla Madonna di Giorgione sono esauriti gli obiettivi dell'itinerario. Il quale si conclude con il ritorno a Venezia per la strada castellana, mentre il sole, vincendo finalmente la cortina di nuvole, fiammeggia al tramonto su un epico cielo di burrasca domata.

Il ritorno a Venezia avviene verso le 19.30. In circa cinque ore, con un viaggio comodissimo, il passeggero può non soltanto vedere a Maser, grazie alla cortesia del conte Volpi di Misurata, una delle più splendide testimonianze del genio di Paolo Veronese e della magnificenza della civiltà veneziana, attraverso una delle principesche dimore campestri del patriato veneziano, ma può vedere, lungo il viaggio, una delle più belle plaghe della regione veneta, il cui aspetto è intimamente legato allo spirito e alle forme dell'arte nostra.

Con la visita alla Madonna di Giorgione sono esauriti gli obiettivi dell'itinerario. Il quale si conclude con il ritorno a Venezia per la strada castellana, mentre il sole, vincendo finalmente la cortina di nuvole, fiammeggia al tramonto su un epico cielo di burrasca domata.

Il ritorno a Venezia avviene verso le 19.30. In circa cinque ore, con un viaggio comodissimo, il passeggero può non soltanto vedere a Maser, grazie alla cortesia del conte Volpi di Misurata, una delle più splendide testimonianze del genio di Paolo Veronese e della magnificenza della civiltà veneziana, attraverso una delle principesche dimore campestri del patriato veneziano, ma può vedere, lungo il viaggio, una delle più belle plaghe della regione veneta, il cui aspetto è intimamente legato allo spirito e alle forme dell'arte nostra.

Con la visita alla Madonna di Giorgione sono esauriti gli obiettivi dell'itinerario. Il quale si conclude con il ritorno a Venezia per la strada castellana, mentre il sole, vincendo finalmente la cortina di nuvole, fiammeggia al tramonto su un epico cielo di burrasca domata.

Il ritorno a Venezia avviene verso le 19.30. In circa cinque ore, con un viaggio comodissimo, il passeggero può non soltanto vedere a Maser, grazie alla cortesia del conte Volpi di Misurata, una delle più splendide testimonianze del genio di Paolo Veronese e della magnificenza della civiltà veneziana, attraverso una delle principesche dimore campestri del patriato veneziano, ma può vedere, lungo il viaggio, una delle più belle plaghe della regione veneta, il cui aspetto è intimamente legato allo spirito e alle forme dell'arte nostra.

Con la visita alla Madonna di Giorgione sono esauriti gli obiettivi dell'itinerario. Il quale si conclude con il ritorno a Venezia per la strada castellana, mentre il sole, vincendo finalmente la cortina di nuvole, fiammeggia al tramonto su un epico cielo di burrasca domata.

Il ritorno a Venezia avviene verso le 19.30. In circa cinque ore, con un viaggio comodissimo, il passeggero può non soltanto vedere a Maser, grazie alla cortesia del conte Volpi di Misurata, una delle più splendide testimonianze del genio di Paolo Veronese e della magnificenza della civiltà veneziana, attraverso una delle principesche dimore campestri del patriato veneziano, ma può vedere, lungo il viaggio, una delle più belle plaghe della regione veneta, il cui aspetto è intimamente legato allo spirito e alle forme dell'arte nostra.

### In margine alla Mostra del Veronese

La prima gita alla Villa di Maser

con sosta a Treviso e ad Asolo, e con l'omaggio a Giorgione a Castel Franco

Un bel torpedone, che è partito da Piazzale Roma con una dozzina di passeggeri, ha inaugurato, nel pomeriggio d'ieri, le belle gite tanto opportunamente organizzate dalla direzione della Mostra di Paolo Veronese alla Villa Barbaro, oggi Volpi di Maser. Il tempo era tutt'altro che favorevole, e i passeggeri, che, malgrado gli scrosci di pioggia s'erano dati convegno alla partenza, avevano dimostrato di essere animati in modo veramente notevole dal fuoco sacro dell'arte. Ma la buona volontà con la quale essi hanno sfidato i piovaci di questo maggio pazzellone è stata ben remunerata. Perché, dal principio alla fine, la gita è stata piacevolissima, compiuta tutta nel cuore della meravigliosa campagna veneta, della quale i verdi meravigliosi rostri di pioggia, s'intonavano squisitamente con il grigio mosso del cielo burrascoso.

La prima fiera sorpresa s'è avuta alle porte di Treviso, quando il torpedone, invece d'impegnarsi in quel meandro di strade, che per parecchi anni, erano costretti a percorrere gli automobilisti, per superare, o delimitare meglio, per passare sotto al fascio dei binari della stazione ferroviaria, ha infilato maestosamente il magnifico cavalcavia, finalmente compiuto, raggiungendo subito il centro della città. In Piazza dei Signori prima tappa, brevissima, tanto da permettere a coloro che non la conoscevano di darle un'occhiata, e di salutare la nobile architettura del palazzo dei Trecento. La tappa sarebbe forse più interessante se fosse fatta in avvenire davanti al Duomo, per dar modo ai passeggeri di far una piccola visita all'interno della magnifica chiesa, e di salutare, nella cappella dell'Annunciazione, la pala di Tiziano e gli splendidi affreschi del Perugino. A meno che non si portassero addirittura i turisti a veder quel gioiello che è la chiesa di S. Nicolò.

Ripartita da Treviso, la piccola spedizione di appassionati, già diretta per Maser: oltrepassa rapidamente Montebelluna e Caserta di San Marco e giunge in vista dei colli Asolani proprio quando un tremendo rovescio di pioggia si abbatte sulla campagna. Sotto una pioggia torrenziale il torpedone sbucca nel piazzale, donde si vede, in tutta la sua grazia imponente e gentile, l'architettura del Palladio staccarsi bianca e perfetta dallo sfondo cupo delle conifere.

La macchina porta i passeggeri a sbarcare all'ingresso laterale sinistro della villa, dal quale si avvia al corpo centrale di fabbrica attraverso un lungo ed ampio porticato. Il personale di Casa Volpi accorre premuroso ad accogliere i visitatori, e li guida fino alla soglia della famosa sala a crociera, meraviglioso vestibolo d'un mondo fantastico. Sulla soglia del vestibolo, come attraverso d'una moschea, son pronte numerose paia di babbucce di stoffa grigia dalla suola di feltro: ogni visitatore, proprio come si fa nelle moschee, infila sulle scarpe un paio di babbucce. Ed è con passo morbido e silenzioso, strisciando sui terzissimi «terrazzi», che s'entra nell'ambiente meraviglioso, che i Nobiluomini Danile e Marcantonio Barbaro seppero creare, servendosi con sapienza del genio del Palladio, di Paolo Veronese e di Alessandro Vittoria.

S. E. il conte Volpi di Misurata e la figlia sua contessa Marina, che hanno il duplice merito di aver salvato e riportato al suo originario splendore il superbo complesso artistico cinquecentesco, e di averne concesso la visita ai visitatori della Mostra di Paolo Veronese, non sono presenti in persona; ma essi sono rappresentati in effigie, dalle statue che di loro ha modellato lo scultore Antonio Berti — già ben noto al pubblico delle due ultime Biennali di Venezia — ed in spirito dall'impronta di sobria, squisita, impeccabile e personale signorilità, con la quale hanno saputo arredare gli ambienti incomparabili.

I visitatori passano strisciando qua e là sui terrazzi spezzati, parlando sottovoce quasi per non turbare il raccoglimento nella contemplazione di tante meraviglie: le trionfali pitture del Veronese, che aprono orizzonti sconfinati di bellezza agli occhi estasiati. Il pittore Italo Bracc, che, in assenza del prof. Pallucchini, assiste per indicazione, rappresenta il Comitato direttivo di Paolo Veronese, consente cortesemente a dar spiegazioni sull'arte di Paolo e sui valori pittorici delle sue mirabili fantasie.

V'è poi un gentile signore, che fante da capo-comitiva, e che fornisce spiegazioni in varie lingue ai visitatori stranieri che sono con noi. Dalla sala a crociera, alle sale di Bacco e del «Giudizio d'amore» alla sala incomparabile dell'Olimpo, che guarda il Ninfèo, sfiorando di candore e grandante di pioggia contro il verde cupo delle conifere, è un seguito di visioni incanteate. Un'altra visione superba è offerta dalla campagna, che si stende davanti al prato e al parco della villa: complesso paesistico stupendo, nel quale anche le casette lontane dei contadini e le barchette tinte di giallo, e la chiesetta di Maser dal campanile aguzzo intonano divinamente in un'armonia incomparabile, nel brillar luminoso del verde umido dei campi, sotto il cielo grigio, che qualche lampo — ed anche qualche saetta — percorrono rapidi guizzando.

A malincuore, dopo aver percorso e ripercorso le sale e le salette che la pittura del Veronese ha trasformato in altrettanti scrigni custodi di tesori, la comitiva lascia la villa, riprendendo in tutti i toni ed in tutte le lingue la sua ammirazione. Si rimonta in macchina e si fila su Asolo. La pioggia sosta un poco, il cielo s'apre tanto da lasciar scorgere la rocca, la cima del Grappa biancheggiante di neve — ma forse è soltanto grandine — e il panorama che s'apre infinito dal castello della Regina. Una capatina in Piazza, una al Museo. Poi si riparte, e via per Conegliano, Salutation, al passaggio, Riese, e la casetta ove vide la luce il santo Papa Pio X, ed eccoci giù tra le belle mura rosse turrite del Castello. Sosta davanti al duomo, per la visita alla Madonna di Giorgione.

Sistemata sull'altare della cappella da poco ricostituita come un sacrario dedicato al capovalore, la mirabile tavola è presentata nel modo più degno, e illuminata egregiamente da un apposito dispositivo collocato sulla destra della cappella. Dobbiamo tuttavia osservare che la luce che vien proiettata sul quadro famoso è troppo gialla, sicché altera un poco i valori cromatici del capolavoro. Sarebbe opportuno che fossero usate le apposite lampade «a giorno», che danno gli effetti migliori. Tuttavia la delicatezza squisita del paesaggio giorgionesco, la soavità materna della Madonna in trono, tutto il complesso della stupenda composizione si godono con gioia impareggiabile.

Con la visita alla Madonna di Giorgione sono esauriti gli obiettivi dell'itinerario. Il quale si conclude con il ritorno a Venezia per la strada castellana, mentre il sole, vincendo finalmente la cortina di nuvole, fiammeggia al tramonto su un epico cielo di burrasca domata.

Il ritorno a Venezia avviene verso le 19.30. In circa cinque ore, con un viaggio comodissimo, il passeggero può non soltanto vedere a Maser, grazie alla cortesia del conte Volpi di Misurata, una delle più splendide testimonianze del genio di Paolo Veronese e della magnificenza della civiltà veneziana, attraverso una delle principesche dimore campestri del patriato veneziano, ma può vedere, lungo il viaggio, una delle più belle plaghe della regione veneta, il cui aspetto è intimamente legato allo spirito e alle forme dell'arte nostra.

Con la visita alla Madonna di Giorgione sono esauriti gli obiettivi dell'itinerario. Il quale si conclude con il ritorno a Venezia per la strada castellana, mentre il sole, vincendo finalmente la cortina di nuvole, fiammeggia al tramonto su un epico cielo di burrasca domata.

Il ritorno a Venezia avviene verso le 19.30. In circa cinque ore, con un viaggio comodissimo, il passeggero può non soltanto vedere a Maser, grazie alla cortesia del conte Volpi di Misurata, una delle più splendide testimonianze del genio di Paolo Veronese e della magnificenza della civiltà veneziana, attraverso una delle principesche dimore campestri del patriato veneziano, ma può vedere, lungo il viaggio, una delle più belle plaghe della regione veneta, il cui aspetto è intimamente legato allo spirito e alle forme dell'arte nostra.

Con la visita alla Madonna di Giorgione sono esauriti gli obiettivi dell'itinerario. Il quale si conclude con il ritorno a Venezia per la strada castellana, mentre il sole, vincendo finalmente la cortina di nuvole, fiammeggia al tramonto su un epico cielo di burrasca domata.

Il ritorno a Venezia avviene verso le 19.30. In circa cinque ore, con un viaggio comodissimo, il passeggero può non soltanto vedere a Maser, grazie alla cortesia del conte Volpi di Misurata, una delle più splendide testimonianze del genio di Paolo Veronese e della magnificenza della civiltà veneziana, attraverso una delle principesche dimore campestri del patriato veneziano, ma può vedere, lungo il viaggio, una delle più belle plaghe della regione veneta, il cui aspetto è intimamente legato allo spirito e alle forme dell'arte nostra.

Con la visita alla Madonna di Giorgione sono esauriti gli obiettivi dell'itinerario. Il quale si conclude con il ritorno a Venezia per la strada castellana, mentre il sole, vincendo finalmente la cortina di nuvole, fiammeggia al tramonto su un epico cielo di burrasca domata.

Il ritorno a Venezia avviene verso le 19.30. In circa cinque ore, con un viaggio comodissimo, il passeggero può non soltanto vedere a Maser, grazie alla cortesia del conte Volpi di Misurata, una delle più splendide testimonianze del genio di Paolo Veronese e della magnificenza della civiltà veneziana, attraverso una delle principesche dimore campestri del patriato veneziano, ma può vedere, lungo il viaggio, una delle più belle plaghe della regione veneta, il cui aspetto è intimamente legato allo spirito e alle forme dell'arte nostra.

Con la visita alla Madonna di Giorgione sono esauriti gli obiettivi dell'itinerario. Il quale si conclude con il ritorno a Venezia per la strada castellana, mentre il sole, vincendo finalmente la cortina di nuvole, fiammeggia al tramonto su un epico cielo di burrasca domata.

Il ritorno a Venezia avviene verso le 19.30. In circa cinque ore, con un viaggio comodissimo, il passeggero può non soltanto vedere a Maser, grazie alla cortesia del conte Volpi di Misurata, una delle più splendide testimonianze del genio di Paolo Veronese e della magnificenza della civiltà veneziana, attraverso una delle principesche dimore campestri del patriato veneziano, ma può vedere, lungo il viaggio, una delle più belle plaghe della regione veneta, il cui aspetto è intimamente legato allo spirito e alle forme dell'arte nostra.

Con la visita alla Madonna di Giorgione sono esauriti gli obiettivi dell'itinerario. Il quale si conclude con il ritorno a Venezia per la strada castellana, mentre il sole, vincendo finalmente la cortina di nuvole, fiammeggia al tramonto su un epico cielo di burrasca domata.

Il ritorno a Venezia avviene verso le 19.30. In circa cinque ore, con un viaggio comodissimo, il passeggero può non soltanto vedere a Maser, grazie alla cortesia del conte Volpi di Misurata, una delle più splendide testimonianze del genio di Paolo Veronese e della magnificenza della civiltà veneziana, attraverso una delle principesche dimore campestri del patriato veneziano, ma può vedere, lungo il viaggio, una delle più belle plaghe della regione veneta, il cui aspetto è intimamente legato allo spirito e alle forme dell'arte nostra.

Con la visita alla Madonna di Giorgione sono esauriti gli obiettivi dell'itinerario. Il quale si conclude con il ritorno a Venezia per la strada castellana, mentre il sole, vincendo finalmente la cortina di nuvole, fiammeggia al tramonto su un epico cielo di burrasca domata.

Il ritorno a Venezia avviene verso le 19.30. In circa cinque ore, con un viaggio comodissimo, il passeggero può non soltanto vedere a Maser, grazie alla cortesia del conte Volpi di Misurata, una delle più splendide testimonianze del genio di Paolo Veronese e della magnificenza della civiltà veneziana, attraverso una delle principesche dimore campestri del patriato veneziano, ma può vedere, lungo il viaggio, una delle più belle plaghe della regione veneta, il cui aspetto è intimamente legato allo spirito e alle forme dell'arte nostra.

Con la visita alla Madonna di Giorgione sono esauriti gli obiettivi dell'itinerario. Il quale si conclude con il ritorno a Venezia per la strada castellana, mentre il sole, vincendo finalmente la cortina di nuvole, fiammeggia al tramonto su un epico cielo di burrasca domata.

Il ritorno a Venezia avviene verso le 19.30. In circa cinque ore, con un viaggio comodissimo, il passeggero può non soltanto vedere a Maser, grazie alla cortesia del conte Volpi di Misurata, una delle più splendide testimonianze del genio di Paolo Veronese e della magnificenza della civiltà veneziana, attraverso una delle principesche dimore campestri del patriato veneziano, ma può vedere, lungo il viaggio, una delle più belle plaghe della regione veneta, il cui aspetto è intimamente legato allo spirito e alle forme dell'arte nostra.

### La prima gita alla Villa di Maser

con sosta a Treviso e ad Asolo, e con l'omaggio a Giorgione a Castel Franco

Un bel torpedone, che è partito da Piazzale Roma con una dozzina di passeggeri, ha inaugurato, nel pomeriggio d'ieri, le belle gite tanto opportunamente organizzate dalla direzione della Mostra di Paolo Veronese alla Villa Barbaro, oggi Volpi di Maser. Il tempo era tutt'altro che favorevole, e i passeggeri, che, malgrado gli scrosci di pioggia s'erano dati convegno alla partenza, avevano dimostrato di essere animati in modo veramente notevole dal fuoco sacro dell'arte. Ma la buona volontà con la quale essi hanno sfidato i piovaci di questo maggio pazzellone è stata ben remunerata. Perché, dal principio alla fine, la gita è stata piacevolissima, compiuta tutta nel cuore della meravigliosa campagna veneta, della quale i verdi meravigliosi rostri di pioggia, s'intonavano squisitamente con il grigio mosso del cielo burr







## GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE: Campo S. Angelo 3565. TEL.: Centrale 20-420. Casella Postale 9-103. INSEZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA. Per: testate Occasionali L. 2. Commerciali L. 50 per millim. d'altezza. - Cronache Occasionali L. 3. Commerciali L. 250. - Necrologi, Cronaca rosa, Sport, Lettere, L. 4. Tassa gov. in più. ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20. Estero: " 160 " 82 " 42. C.C. POST. 1. Incontrati non al restituiscono.

# Il Duce visita le grandi realizzazioni di Torino operosa e guerriera

**L'alto compiacimento per la perfetta efficienza dell'Istituto superiore di guerra - L'inaugurazione dei grandiosi stabilimenti Fiat tra le ardenti acclamazioni di cinquantamila operai Formidabile carosello aviatore al nuovo aeroporto di Caselle - Masse di rurali accolgono entusiasticamente Mussolini a Chivasso - La manifestazione della Milizia in Piazza Castello**

## Da tutti i popoli si levano fervide voci di consenso alla franca parola mussoliniana

TORINO, 15

La visita all'Istituto superiore di guerra, l'ammassamento degli operai della Fiat, l'adunata del rurali a Chivasso e l'inaugurazione del nuovo aeroporto di Caselle, caratterizzano la seconda giornata del Duce.

Si riprende nelle prime ore del giorno la gente di Torino andare in fretta verso le ampie vie che il corteo percorrerà a cercare posto di là delle transenne ed attendere pazientemente che egli passi per rivederlo, anche stamane.

**All'Istituto superiore di guerra**

Il Duce esce dal palazzo del Governo alle ore nove e va all'Istituto superiore di guerra accolto con gli onori che qui sono resi da una compagnia del 10 Reggimento del Genio, e ricevuto dal Comandante generale Barbasetti salutando gli uffici ed entra nella sala Montanari, ove esamina i giganteschi plastici le regioni di frontiera nord-orientali Italia-francia, Italia-Svizzera, e intorno a queste parla lungamente col comandante dell'Istituto.

Traversa poi la ricchissima biblioteca, vede alcuni innanzi di Apiano, Vaturu e Vegetius, scrittori tutti di arte militare, e successivamente gli sono presentati gli ufficiali stranieri che qui compiono i loro studi superiori. Nove nazioni sono rappresentate: nella sala cadrono sono schierati in fila i generali italiani che accolgono il Duce con un possente «A NOI».

Il comandante li presenta — sono trentatré — con parole di fermezza militare e di devozione e di fede. «Ho l'onore — egli dice — di presentarvi i trecentotrenta ufficiali dell'Istituto superiore di guerra nei quali si fondono quattro forze armate dello Stato. Essi vi sono infinitamente grati della vostra visita, che resterà scolpita nei loro cuori come il ricordo dei vostri discorsi delle fatiche, del Carro armato, di Roncole, di Udine, di Calafornia. E' un orgoglio e dovere di comandare assicurati che gli ufficiali dell'Istituto superiore di guerra nella trincea d'alta faticata tempra non mancheranno di essere, come voi li avete, per adempire dove e quando sia con la preparazione che vi avete ordinato, con l'incrollabile fede di cui ci date costantemente esempio e col sacrificio senza confini, il vostro comandamento per la maggior gloria e grandezza dell'Italia Imperiale e fascista. Accettate, o Duce, questo ricordo che porta impresso nell'acciaio il nostro motto di fede. Esso è segno di infinita ed indefettibile devozione e sicura premessa che, fatta a voi, acquista valore, solennità e tempo di giuramento».

**La piena efficienza dell'istituzione**

Qui il gen. Barbasetti porge al Duce in omaggio una medaglia in acciaio che reca inciso sul recto il motto «Aere flammam» coronata la vittoria alata, sul verso le parole: «Al Duce del Fascismo, Ministro per le Forze armate, gli ufficiali dell'Istituto superiore di guerra, per devoto ricordo e fedele promessa».

Rispondendo al comandante dell'Istituto il Duce si dichiara particolarmente lieto di iniziare la sua seconda giornata torinese con la visita a questo istituto del quale esalta la piena e perfetta efficienza ed il sempre crescente prestigio.

Egli rileva come nel quadro della preparazione militare il contributo di questo istituto sia particolarmente importante, in quanto da esso escono coloro che domani avranno le maggiori responsabilità nei comandi delle grandi unità. Il Duce ha concluso la sua parola ordinando il saluto al Re.

Dall'Istituto superiore di guerra il Duce si è mosso verso il palazzo dei Comandi militari. A ridosso della facciata fanno spalliera carabinieri e lancieri di fronte a la Guardia del popolo. Le note di Giovinetti e le acclamazioni si fondono riaccentando di questo edificio che si erigeva con molta misura le sue linee moderne, egli

visita tutti i piani e tutti gli uffici e nella sala convegno, gli sono presentati gli ufficiali generali e superiori.

Dai «Comandi militari», il corteo fiancheggiato a tratti da esamatori militari e vicini, contrasta di misura e di potenza, i poderosi carri armati d'assalto di nuovissimo tipo forniti di cannoncini in torretta girevole e di mitragliatrici.

**Ai nuovi stabilimenti Fiat**

Ed ecco il Duce ai nuovi stabilimenti Fiat. E' anche questa una visita inaugurale. Il Duce, che è ricevuto dal sen. Agnelli e dai dirigenti tecnici ed è accolto dalle note di Giovinetti intona-

**Mussolini tra gli operai**

te dalla musica della Fiat, avanzando subito nel cortile antistante i colossali stabilimenti e vede ed esamina attentamente la nuova macchina utilitaria e vicini, contrasto di misura e di potenza, i poderosi carri armati d'assalto di nuovissimo tipo forniti di cannoncini in torretta girevole e di mitragliatrici.

**Il saluto del sen. Agnelli**

Egli dice: «Duce! In nome di tutta la Fiat, e dei suoi cinquantamila lavoratori qui presenti, vi ringrazio di averci voluto donare questa ora indimenticabile, di aver voluto inaugurare questa nuova fabbrica, costruita per il progresso tecnico e sociale del lavoro al servizio della Nazione e dell'Impero. Ad essa voi portate veramente la vita, date il più fervido auspicio. Perché, animatore di ogni opera e di ogni vittoria, voi siete pure l'assertore generoso ed il grande realizzatore del progresso operaio, della giustizia sociale, «Camerati della Fiat! Ringraziamo il Duce glorioso, rinnovandogli il giuramento della nostra fede fascista!».

**La parola del Duce**

Il Duce inizia il suo dire esprimendo la sua profonda gioia nel ritrovarsi per la terza volta fra gli operai della Fiat, nel giorno della inaugurazione del nuovo stabilimento che è stato costruito con un tempo di primato e che, essendo uno dei più belli e dei più grandi del mondo, è motivo di orgoglio e di prestigio per la intera Nazione.

Il Duce ricorda che l'Italia abbia iniziato da qualche tempo una «politica del motore», con l'ausilio della tassa di circolazione, politica che sarebbe stata continuata se la situazione internazionale lo avesse consentito.

Ricorda che ieri, davanti al popolo di Torino, ha parlato con estrema chiarezza riaffermando il desiderio di pace dell'Italia, ma ammonendo che taluni problemi devono essere risolti prima che essi diventino cronici.

Il Duce osserva scrupolosamente i congegni di guida, di manovra e di puntamento; parla molto coi tecnici, li ascolta e imparte istruzioni. Poi, chiaramente soddisfatto per ciò che ha veduto, risale in automobile e fiancheggiando i padiglioni dei nuovi stabilimenti, si arresta all'ingresso del padiglione principale, ancora nudo di macchine; e qui vede, costruita in rilievo, la planimetria del formidabile complesso edilizio che racchiuderà le più moderne espressioni della tecnica meccanica italiana.

L'ing. Bruschi, direttore generale tecnico, illustra al Duce le varie sezioni della lavorazione ed i procedimenti tecnici della

definizione del discorso di Milano, in cui è riaffermata la dottrina del Regime e la volontà del Fascismo.

La massa operaia ha seguito le parole del Duce con un'attenzione visiva. Non il più breve fruscio turbava il silenzio. Ogni parola scandita dalla voce ferma, veniva ascoltata con fermissima attenzione; e solamente interrotto all'accenno della ferma preparazione guerriera dell'Italia fascista.

Il discorso solleva, alla fine, una dimostrazione di vibrante entusiasmo che tiene il Duce al podio per alcuni minuti.

Duce! Duce! Da ogni parte si grida: «dall'uno all'altro termine dell'ammassamento, l'aria è colma di questa calda affettuosa voce operaia. Il Duce risponde alla dimostrazione con la cordialità frequente del sorriso, e allora il grido innalza il tono e diventa clamore. Poi, dalle maestranze si cominciano a levarsi i canti della Rivoluzione».

Il Duce si predispone a lasciare gli stabilimenti. Ma prima di allontanarsi esprime al sen. Agnelli, per lui e per tutti i suoi collaboratori, il suo vivo compiacimento, affermando che quanto è stato fatto per lo sviluppo e per il potenziamento tecnico e organizzativo degli stabilimenti e per le condizioni di lavoro e di vita degli operai, è degno della più alta ammirazione.

Il Duce lascia ora la Fiat e attraversando sempre in piedi sulla vettura il sobborgo di Torino, folto di popolo e risonante di applausi ed invocazioni, si reca a Caselle: piccolo paese a quindici chilometri da Torino; e di poco distante dal paese è il nuovo aeroporto militare che il Duce stamane inaugura.

**Il grande aeroporto inaugurato**

Quanta gioia di volti egli ha lasciato alle sue spalle! La grande voce operaia ha raccomandato il suo impeto sincero ad altra gente, ad altro popolo — popolo sempre e soltanto popolo — che lascia case e negozi ed argina le vie, spinto dalla sua passione. La macchina del Duce rallenta la corsa. Tutte le mani sono protese ad agitare il ferdissimo saluto. Sono ammassamenti improvvisi, sono schiere, gruppi isolati, ed in tutto il campo, ardientemente compiono. Sono prodigi di agilità e di sicurezza, di disciplina. Questo titanico gioco di folletti continua e illumina di soddisfatta alterezza il volto del Duce, cui si deve ogni prodigio di potenza e di volontà.

Poi d'improvviso i giganteschi falchi calano. Riprendono terra e di dispongono di fronte al podio. Il Duce è visibilmente soddisfatto e segue ora le acrobazie che le pattuglie, tornate nel cielo del campo, ardientemente compiono. Sono prodigi di agilità e di sicurezza, di disciplina. Questo titanico gioco di folletti continua e illumina di soddisfatta alterezza il volto del Duce, cui si deve ogni prodigio di potenza e di volontà.

produzione. Si inizia successivamente la visita a taluni reparti; e il Duce vede i refettori e gli spogliatoi per gli operai, costruiti e predisposti secondo il più scrupoloso razionalismo, sopraelevati a ciascun padiglione (750 metri di lunghezza che il Duce ora percorre).

Risalito in automobile, passando fra altri padiglioni di già costruiti o disegnati nella loro possente struttura metallica, il Duce che tutto attentissimamente guarda, si trova d'improvviso dinanzi ad una massa di ventimila operai disposti sul piazzale vastissimo. La macchina risente l'ammassamento e pare trascinata e sospinta dal subitaneo clamore che si alza e diffonde dall'uno all'altro margine della compatta marea. Duce! Duce! urla la massa, ma il Duce non si ferma, che la vista non è compiuta; e per magnifici viali egli percorre la pista di prova, non del tutto finita, ma che ha la massiccia già pronta in attesa della spalmatura di cemento.

Gli equipaggi salutano alla voce.

Il Duce cammina a passo svelto, avendo a lato S. E. Porro; si ferma a momenti per osservare le caratteristiche di taluni apparecchi modernissimi e raggiunge così il podio antistante la palazzina del comando, ai cui lati si alzano una a sinistra e due a destra, tre giganteschi capannoni; di fronte a la vastità enorme e verde del campo. Sull'orizzonte sfuma azzurra la parete dei monti. Sul piazzale sono, con gli avieri, i reparti della GIL, schieramento rigido di armati. L'A NOI! scatta terzetto della palazzina mentre il Duce si ferma presso un gruppo di ufficiali portoghesi che, insieme con altri colleghi francesi, tedeschi e spagnoli, sono qui per l'addestramento; dice loro parole di compiacimento. Poi sale sul terrazzo della palazzina, mentre a lui giunge il grande applauso della folla e da sopra la terrazza, altissima come da un osservatorio, egli vede la vastità del campo.

**Il decollo di 70 apparecchi**

Romano insieme i motori degli aerei pronti a scattare. E come quando tutto il popolo grida e pare una sola voce, così è questa voce enorme come il rombo di un motore solo. Il Duce ordina l'inizio della partenza. Lo spettacolo è indescrivibile. Gli aerei muovono simultaneamente sul campo, subito disponendosi nelle formazioni medesime che manterranno nel volo. Non una esitazione della manovra, e insieme in formazione, si alzano e prendono rapidissimi quela. Sono una, due, tre, cinque, dieci, quattordici puttuglie; e ciascuna dispone i suoi cinque apparecchi a cuneo.

Il Duce punta il cannocchiale e lo porta dal terreno, che le formazioni lasciano perfettamente, al cielo che si disegna a poco a poco di linee sottili verso le Alpi.

Sessantatré apparecchi: manovra simultanea; tempo impiegato, sei minuti. Il Duce è visibilmente soddisfatto e segue ora le acrobazie che le pattuglie, tornate nel cielo del campo, ardientemente compiono. Sono prodigi di agilità e di sicurezza, di disciplina. Questo titanico gioco di folletti continua e illumina di soddisfatta alterezza il volto del Duce, cui si deve ogni prodigio di potenza e di volontà.

paggi dei caccia sono schierati ora ai margini del campo.

Anche il Duce scende di sopra il suo osservatorio: raggiunge il margine dell'aerodromo e saluta gli equipaggi in posizione di attenti. Le note di Giovinetti sovrachiano le acclamazioni che erompono dalla folla.

**L'alto elogio di Mussolini**

L'esercitazione aerea è finita. Il Duce trasmette a S. E. Valle il seguente elogio:

«Rivolgo un alto elogio ai comandanti e agli ufficiali della prima Squadra aerea per l'ordine, la disciplina dimostrata e per la perfezione tecnica raggiunta nelle odierne esercitazioni collettive di volo».

**MUSCOLINI**

Alle ore tredici il Duce rientra nella palazzina del comando.

Alle 13.45 (aveva lasciato la palazzina non appena compiute le esercitazioni aeree, alle 13.05), il Duce, consumata rapidamente la colazione, visita la piscina per correre a piedi i grandi viali che si diramano tra gli edifici e risale in automobile, lascia l'aerodromo ed attraversa Caselle. Proprio all'ingresso del paese si sono messe tutte le madri che hanno sulle braccia i bimbi, neonati ed infanti, e sul forte nodo di questa gagliarda maternità si leggono ora scritte, come una sicura promessa, come una presaga cortissima, le parole Duce: ecco i futuri agguati d'Italia.

**Tra i rurali di Chivasso**

Lasciata a sinistra Caselle, il corteo delle automobili filo velocissimo verso Chivasso dove l'«Arca» è feracissima ed il grano è a mezza satura. Dalle case rurali qua e là sparse si sentono i clamori delle contrade, più che non si indovinino fra lo spessor della polvere che la corsa solleva dalla strada campagnola. Si attraversano i giardini di paesi di Leini e di Volpiano. I due grossi centri, che il tricolore riveste, sono oggi in gran festa. E con essi rievocano Brindazzo che si incarna di giovinetti.

Ma Chivasso è ormai alle porte e il Duce vi entra alle quattordici e trenta. Ampi pennoni e trofei e labari e bandiere decorano la città. Qui è il poderoso schieramento dei rurali, cui il Duce, rito sulla macchina, passa trionfalmente dinanzi. Come, vasto e possente è il saluto dei militi impegnati nella «guerra che noi preferiamo!» Con i rurali sono le famiglie più numerose e poiché questa è una parata che vuol essere segno di potenza spirituale, di letizia feconda del focolare, si vedono le famiglie adunate, dal capo della casa all'ultimo figlio. E questa parata è bella ed espressiva.

Il Duce carezza i bimbi. Gli è dinanzi la potenza indisturbabile ed inesauribile della nazione, e il suo volto si illumina di letizia e di orgoglio. I rurali offrono al Duce i prodotti della terra, e il dono è accompagnato dall'interminabile e non mai stanco richiamo: Duce! Duce!

Dai rurali il Duce torna all'abbraccio della città. Per tutto il corso, strettamente gremito di gente, altissimo è il grido e più alto è il richiamo: Duce!

**La visita ai giornali torinesi**

Il Duce passa lieto, che già, come sempre e dappertutto, l'anima del popolo è fusa con la sua anima e raggiunge la Casa del Fascio dove appare alla massa delle Camicie nere e per alcuni momenti rimane, accompagnato dal confidente sorriso la vigorosa fermezza del saluto. E dalla Casa del Fascio, ancora passando tra le acclamazioni che si allacciano in una ininterrotta catena, il Duce raggiunge l'aula, strada e rapidamente si avvia verso Torino, dove è alle quindici e trenta per sostare alla Gazzetta del Popolo.

Il Duce entra in città per il corso Giulio Cesare, che è l'estrema «barriera» operaia, e il popolo liberamente si ammassa a impensabili blocchi e sprigiona la paziente attesa, che è di qualche ora, in un grande rovescio

di acclamazioni e di invocazioni. Popolo gagliardo di volti, di spalle, di voce, piccoli dalle braccia materne, che mostrano i bei volti sani che già promettono il vigore della vita di domani. Lo vedono passare, lo inseguono a corsa. E quando è passato, rimane sul volto l'impronta della gioia. Le madri baciano i bimbi che da lui sono stati veduti e guardati, e uno racconta all'altro di come lo ha veduto, e ciascuno pretende di averlo visto di più e meglio.

Il Duce visita ora successivamente le sedi della «Gazzetta del Popolo» e della «Stampa» ove è ricevuto dai rispettivi direttori, Amicucci e Signorelli, i quali lo accompagnano per le sale redazionali e nella visita ai reparti tecnici ove i giornalisti e le maestranze lo accolgono con acclamazioni di altissimo entusiasmo. Alla «Gazzetta del Popolo», il Ministro della cultura popolare presenta al Duce un gruppo di operai che da sessan-

**Dove si forgiavano le possenti ali tricolori**

Dalle antenne che delimitano il viale di accesso, pendono drappi azzurri e l'aquila d'argento sormonta altissima. Anche qui — ore a ricevere il Duce è il sen. Agnelli — si percorrono in automobile i viali che si disnodano fra i padiglioni dove la Fiat costruisce motori per aviazione e gli aerei, poderoso complesso di stabilimenti che il Duce visita acclamato dagli operai intenti ancora al lavoro. Lasciano per un attimo i torni, le mole, le presse e gridano il suo nome, poi corrono alla corsia e vi fanno appassionata spalliera. Questa ardente manifestazione operaia si

**La radiocronaca della manifestazione in Piazza Castello**

ROMA, 15. Domani martedì 16 corr., alle ore 21.20, le stazioni dell'E.I. A.R. del primo e terzo programma trasmetteranno la cronaca della manifestazione delle Camicie nere che avrà luogo a Torino alla presenza del Duce in Piazza Castello.

ripete ad ogni padiglione ed accompagna il Duce sino al campo di collaudo, tagliato da una meravigliosa pista di lancio che consente il decollo e l'atterraggio col qualsiasi tempo.

Il Duce percorre lentamente la pista e va poi nel padiglione centrale ove si sono trattenuti alcuni dei suoi operai. Un podio è per lui preparato a ridosso del castello motore di un apparecchio da bombardamento. Egli vi sale e, per alcuni momenti, innanzi alla massa che erompe in un compattissimo grido. E con questa nuova manifestazione della fede e dell'amore della massa operaia, si conclude la visita all'«Aeronautica d'Italia», visita durante la quale i dirigenti hanno assicurato al Duce che per la produzione aeronautica Fiat in tutto il 1938 è stato adoperato solo 0.56 per cento di materiale straniero.

Il Duce va ora al gruppo «Maramotti». I viali sono affollatissimi. Di dove venga questa gente, che dappertutto è moltitudine, non si capisce bene. Certamente Torino è tutta sui mirabili corsi, lungo i suoi viali stupendi, nelle piazze magnifiche. Si percorrono più di quindici chilometri. Più di 500.000 persone esultano ed esultano il Duce.

**Tra le Camicie nere e gli opei**

La visita al gruppo «Maramotti», che architettonicamente è fra i migliori, richiede qualche tempo perché il Duce molto si indu-

ta anni lavorano presso il giornale, e in segno di apprezzamento il Duce promette di far pervenire loro un suo regalo.

**I lavori per la Casa Littoria**

Il corteo riprende la corsa. Il Duce, sempre in piedi sulla macchina, ripassa per le vie centrali frammesso a manifestazioni sempre più intense e raggiunge l'area dove sorgerà la nuova Casa Littoria. Le rappresentanze di tutti i Fasci rionali sono inquadrati e la Milizia rende gli onori. Il Duce impugna il piccone e, con tre vigorosissimi colpi, imprime il segno donde avrà inizio lo scavo per la fondamenta.

A fatica il Duce si libera dalla pressione delle Camicie nere che esternano il pieno soddisfazione entusiasmo e raggiunge la vettura che, tra l'inesauribile gioia di Torino stupenda che assiepa il lunghissimo Corso Gabriele d'Annunzio (corso ex Francia) la porta all'«Aeronautica d'Italia».

**Dove si forgiavano le possenti ali tricolori**

gia in ciascun locale dove la vita del Fascismo rionale appare e spessa in ciascuna categoria e per ciascun settore. E più il Duce si ferma nella scuola guida automobilisti per giovani fascisti, alla palestra dove la Gioventù italiana del Littorio, maschile e femminile, in costume da ginnastica, lo accoglie con una prorompente manifestazione che si rinnova nella sala per spettacoli dove sono ammassati i figli della lupa, ballata e piccole italiane. E nella sala convegno, alle «visiterie» e alle capo settore il Duce rivolge parole di elogio.

Poi, dalla terrazza che si apre ai piedi della torre arengaria, appare alla folla che grimesce il grande viale e il clamore che da due giorni ormai udiamo sempre più alto, si sprigiona ancora potentissimo.

Si riprende la corsa verso le maestranze operaie. Al dopolavoro «Lancia» ove è ricevuto dalla vedova dell'industriale, il Duce ascolta l'«Impero» intonato dalla massa corale e osserva poi con molta attenzione la macchina utilitaria berlina a 4 posti cui sarà dato il nome «Ardea». Il Duce chiede le caratteristiche della macchina che gli vengono fornite: cilindrata 905 cmc, velocità 108 km. orari, consumo: sette litri e mezzo per ogni centesimo chilometro.

Successivamente, nella palestra all'aperto, assiste agli esercizi ginnastici, poi dal podio saluta la massa operaia che anche qui ingigantisce l'urto della sua passione devota. Successivamente visita tutti i locali del dopolavoro.

Le manifestazioni si rinnovano al dopolavoro della «SNA Visco» dove il Duce è ricevuto dal presidente della società consigliere nazionale Franco Marinotti. Le maestranze sono qui tutte in costumi ginnastici e talune fresche fanciulle hanno il costume della terra montanara di dove vengono: è un vasto grido di amore ed è insieme una gran voce di gioia che pienamente circonda il Duce.

**La parata della Milizia**

Il giorno si avvia lentamente alla sera e gli uffici si vuotano e la folla sempre più aumenta. Una brevissima sosta ai nuovi uffici della Presidenza sociale, poi ecco il Duce all'ultima grande manifestazione di questa sua seconda giornata torinese. In piazza Castello i battaglioni della Milizia sono inquadrati innanzi a lui, alto sul podio. A sinistra dello schieramento stanno i moschettieri del Duce. Alle spalle è imponentissima, in folla, il capo di S. M. della Milizia gen. Russo. Comanda il saluto al Duce e presenta la forza. Poi, ottenuto il consenso del Duce, a lui consegna il lajaro della Legione 18 Novem-



# Le democrazie poste davanti alle loro responsabilità dal chiaro dilemma mussoliniano

La relazione alla Camera sul bilancio delle finanze

bre. Il Duce lo porge all'altare. I militi scattano all'attenti e s'indagano i pugnali, il cappellano militare lo benedice. È un attimo di alta solennità.

Il generale Russo getta la formula del giuramento, ed i militi della 18 novembre alla domanda: «La giurata voi?», rispondono con un pieno e scattante: «Lo giuro!». Commovente rito, coronato dalla preghiera del legionario prima della battaglia, che i cattolici intonano all'unisono. E il mistico canto si diffonde per la vastità maestosa della piazza nell'intimità dell'ora crepuscolare. Poi sono le cantate dei legionari, impetuose e calde, poi le canzoni della Rivoluzione e della guerra, e quindi Giovezza. Il Duce unisce la sua voce alla grande voce del coro.

Ora la piazza è tutta colma e colmi sono gli sbocchi delle vie che si mettono. Il generale Russo ordina: «Presentate le armi al Duce». Con uno scatto metallico, i pugnali nudi inselvatano sulla massa quadrata. Il Duce lascia il podio e si reca sul lato destro della piazza dinanzi al Cavaliere d'Italia. E di qui assiste alla sfilata. Finestre e balconi sono invasi di gente, e per tutto intorno la piazza è una perfetta cornice di popolo. Non tutti vedono, ma tutti cercano, indovano o immaginano e tutti gridano il suo nome.

Alle 19,15 lo sfollamento ha inizio. La massa è di fronte al Duce. Precedono i mazzettieri del Duce: battano, impeccabilmente, il passo romano. La saluta l'ovazione della folla. Il segue lo sguardo compiaciuto del Duce. Ed ecco i battaglioni, medesimamente saldi e compatti nel passo che rimbomba ritmico, come un martellamento.

La grande folla saluta a braccia tese, i gagliardetti, poi ancora applaude fervidamente, per ciascun battaglione. Sono muraglie che si spostano. Si odono grida di «Bravi!» e «Bene!». Sono davvero le grida magnifiche.

## Il monumento ad un Martire fascista

La prima lezione universitaria «Principi di Piemonte», che chiude lo sfollamento, si arresta di fronte al Duce e si affianca alla musica per rendere gli onori al Duce, e questi solennemente resi, il Duce, dal podio, si volge al castello di fronte al quale s'erge il monumento a Porcu del Nuzio, il fascista caduto in Piazza Castello nelle grandi ore della Rivoluzione. Il velo che copriva il monumento cade: e mentre il Duce scatta sull'attenti, la musica intona Giovezza. Il volto del caduto si vede fortemente stampato nel bronzo e sormontato da una corona di alloro.

Anche questo rito compiuto, la folla erompe in altissimi clamori che accompagnano il Duce il quale, a piedi, raggiunge alle 19,45 il Palazzo del Governo. La moltitudine allora sposta i varchi delle transenne, si rovescia sotto il palazzo, buttandosi, a corsa, da ogni lato e sopraggiungendo dalle vie che sboccano nella piazza e subito si innalza da questo enorme blocco umano, l'invocazione al Duce, che appare più volte al balcone, chiudendo, in fiera piena letizia, questa sua seconda giornata di Torino, giornata che fu di potenza guerriera, di passione operaia e rurale e di inestinguibile fede di fascisti e di popolo.

## Il Duce per la ricostruzione del Teatro Regio di Torino

TORINO, 15. Il Ministro Alfieri ha conferito in Prefettura col Prefetto e col Podestà, in merito al problema della ricostruzione del Teatro Regio di Torino ed ha annunciato che con provvedimento straordinario autorizzato dal Duce, è stato completato il finanziamento occorrente per il compimento dell'opera, così si potranno iniziare quanto prima i lavori.

Il Podestà ha espresso, a nome della città, a cui il problema sta particolarmente a cuore, i vivissimi sensi di gratitudine al Duce.

## Il discorso del Duce nel Foglio d'ordini del P.N.F.

ROMA, 15. È stato diramato il Foglio d'ordini del P.N.F. n. 234 che riporta il discorso pronunciato dal Duce a Torino il 14 maggio XVII.

## Il soggiorno fiorentino dei Principi di Piemonte

FIRENZE, 15. Stamane i Principi di Piemonte si sono recati all'ufficio delle pietre dure dove sono stati ricevuti e accompagnati dal direttore e dal segretario. I Principi hanno visitato minutamente tutti i locali, intrattenendosi ad ammirare le collezioni e la mostra dei lavori antichi e moderni e si sono molto interessati al sistema di lavorazione fermandosi in tutti i laboratori ad osservare il lavoro degli operai. I Principi sono stati applauditi da numerosa folla di cittadini all'uscita dall'ufficio.

## L'omaggio degli squadristi trevigiani alla memoria di Vittorio Benito

TREVISI, 15. Ieri mattina gli squadristi del Fascio di Treviso si sono adunati presso la sede ed inquadrati, coi gagliardetti ed il labaro della Federazione fascista in testa, si sono recati, al comando del Federale, al Sacrario dei Caduti fascisti in San Francesco per rendere omaggio alla memoria del martire Vittorio Benito di cui ricorreva il 18. anniversario del sacrificio. Sull'arca del glorioso caduto è stata recata una corona di alloro e quindi il Federale ha fatto l'appello fascista.

## Eco favorevole a Londra

Magre scuse circa la "guerra bianca". LONDRA, 15.

L'impressione suscitata a Londra dal discorso del Duce a Torino è stata pienamente risentita nel risalto veramente di eccezione con cui tutti i giornali lo riproducono. Oltre a stampare per intero la parola del Duce, i giornali commentano il discorso con articoli di fondo, note di redattori diplomatici e con lunghe corrispondenze da Roma, Berlino e Parigi.

Il «Times», si preoccupa di rilevare l'opinione francese e scrive che il discorso del Duce non ha distrutto, a quanto si pensa a Parigi, le basi di un accordo tra l'Italia e la Francia. L'affermazione mussoliniana che non esistono in Europa problemi così acuti da giustificare una guerra, incontrerà — prosegue il giornale — l'approvazione generale.

Il «Times» continua quindi (ergando di giustificare la presente politica inglese e di dimostrare che non è vero che le due democrazie stiano conducendo, una guerra bianca contro la potenza dell'Asse. A tale scopo il giornale ricorda che il Presidente Roosevelt, nel suo messaggio, disse che la conferenza di pace da lui proposta avrebbe dovuto cercare di dare incremento agli scambi internazionali.

A proposito della «guerra bianca», il «Daily Telegraph», in un articolo di tono acido e malevolo, esprime la speranza che il fattore economico potrà arrestare la marcia dell'Italia e della Germania. Il «Daily Express» sotto un grande titolo: «Il Duce dice: Pace», afferma che la moderazione del discorso di Mussolini ha suscitato soddisfazione a Londra, Parigi e Washington. Nel l'articolo di fondo il giornale scrive che le parole del Duce incoraggiano coloro che credono che vi sarà pace in Europa. I giornali di sinistra, «Daily Herald» e «News Chronicle», evitano di commentare direttamente il discorso di Torino, pur riportando la reazione in parte favorevole di Parigi.

Anche le parole pronunciate oggi dal Duce alla presenza di 50 mila operai della Fiat vengono presentate da tutti i giornali del paese come una conferma del desiderio di pace dell'Italia fascista, già espresso ieri dal Duce, e anche come un avvertimento che non bisogna lasciarsi cullare in ottimismo eccessivo, e rimandare ancora, la soluzione dei problemi che potrebbero diventare pericolosi per tutti.

Negli ambienti finanziari le parole di Mussolini sono state favorevolmente accolte, tanto che nella Borsa di Londra si è avuto oggi un sensibile aumento di quasi tutti i valori.

## A Parigi si riconosce che il discorso ha diminuito la tensione

PARIGI, 15. Tutti i giornali dedicano oggi colonne intere al discorso pronunciato dal Duce a Torino, riproducendolo integralmente e facendolo seguire da ampi commenti. La maggioranza dei giornali mette in grande evidenza tipografica l'affermazione del Duce che in Europa non esistono oggi delle questioni il cui carattere acuto potrebbe giustificare una guerra. Essi sostengono che il tono del discorso è stato molto moderato e che il discorso medesimo non soltanto non ha aggravato l'attuale tensione in Europa, ma la ha anzi notevolmente diminuita.

Questa è l'opinione dei giornali del centro e di destra ed anche degli organi ufficiali i quali tuttavia scrivono che non bisogna farsi troppo illusioni. Naturalmente non mancano i pareri discordanti a sinistra e fra i bellici. I giornali di estrema sinistra, per esempio, tentano con parole malafide di travisare il tono e il significato del discorso definendolo minaccioso ed aggressivo.

Mussolini ha conservato un silenzio assoluto nei riguardi delle rivendicazioni italiane presentate alla Francia. Questo silenzio offeso all'«Excelsior» il tema del suo commento che intitola precisamente: «I silenzi del Duce». E soprattutto, opina il predetto organo ufficiale, per i suoi silenzi che il discorso del Duce è rimarcabile. In esso non si fa cenno né dell'U. R. S. S., né del Comintern, né della politica franco-sovietica. Di questi problemi Mussolini ha voluto minimizzare l'importanza, affermando che alcuno di essi potrebbe giustificare una guerra; in ciò non si può che dar ragione a Mussolini.

Però l'«Excelsior» non considera che il primo atto della pace deve essere la giustizia. Per esso invece la pace è una questione di rispetto dei diritti e degli interessi altrui, vale a dire degli egoismi delle democrazie oligarchiche. Il «Petit Parisien», altro ufficiale, considera pure il discorso «relativamente moderato». L'affermazione di Mussolini che l'Italia marcerà con la Germania per assicurare la pace con giustizia viene interpretata nel senso che «la parte politica del Patto (italo-tedesco) prevale sul suo aspetto militare e che è nei negoziati piuttosto che nella fortuna delle armi che il Duce cerca di trovare delle soddisfazioni».

Il «Petit Parisien», riferendosi a una proclamata necessità di tagliare i nodi onde evitare che una dura realtà diventi preferibile ad una lunga incertezza, sottolinea che esso è incline a pazienza, ma non in modo indefinito.

## L'obiettività mussoliniana

rilevata a Washington WASHINGTON, 15.

Il discorso pronunciato dal Duce a Torino, che era atteso con vivo interesse, è stato diffuso nella mattinata di ieri da tutte le stazioni radio ed ascoltato con profonda attenzione. I giornali lo riproducono largamente, ne rilevano la grande importanza, la chiarezza e la serenità.

La «New York Herald Tribune» rilevando il tono moderato del discorso, sottolinea che esso non contiene nessun accenno a nuove richieste e scrive che può considerarsi rassicurante e tale da costituire un contributo apportato alla causa della pace.

«Pur non potendosi definire un discorso nettamente pacifista, è confortevole, continua il giornale — sentire il Duce affermare che non vi sono in Europa problemi che giustificino la guerra mondiale».

Il «New York Times» giudica obiettivo il discorso del Duce e rileva che promettendo che non metterà saranno raggiunti, egli non ha fatto richieste specifiche ai francesi. Quindi continua rilevando, disse che la conferenza di pace da lui proposta avrebbe dovuto cercare di dare incremento agli scambi internazionali.

A proposito della «guerra bianca», il «Daily Telegraph», in un articolo di tono acido e malevolo, esprime la speranza che il fattore economico potrà arrestare la marcia dell'Italia e della Germania. Il «Daily Express» sotto un grande titolo: «Il Duce dice: Pace», afferma che la moderazione del discorso di Mussolini ha suscitato soddisfazione a Londra, Parigi e Washington. Nel l'articolo di fondo il giornale scrive che le parole del Duce incoraggiano coloro che credono che vi sarà pace in Europa. I giornali di sinistra, «Daily Herald» e «News Chronicle», evitano di commentare direttamente il discorso di Torino, pur riportando la reazione in parte favorevole di Parigi.

Anche le parole pronunciate oggi dal Duce alla presenza di 50 mila operai della Fiat vengono presentate da tutti i giornali del paese come una conferma del desiderio di pace dell'Italia fascista, già espresso ieri dal Duce, e anche come un avvertimento che non bisogna lasciarsi cullare in ottimismo eccessivo, e rimandare ancora, la soluzione dei problemi che potrebbero diventare pericolosi per tutti.

Negli ambienti finanziari le parole di Mussolini sono state favorevolmente accolte, tanto che nella Borsa di Londra si è avuto oggi un sensibile aumento di quasi tutti i valori.

## Politica rettilinea

Le «Muenchener Neueste Nachrichten» scrivono che le dichiarazioni del Duce si distinguono per il fatto che mai esse schivano anche i più complicati problemi politici, ma che invece li trattano con chiarezza e serietà di concezione e con la più acuta critica politica. Il giornale osserva quindi che il discorso di Torino è una nuova prova di questa spiccata attitudine di Mussolini, il quale proprio nei momenti più tesi della storia europea, ha sempre saputo trovare parole che sono ben comprese ovunque, e specie dai giovani cui sono particolarmente dirette.

«Dal discorso del Fuehrer al Reichstag» — prosegue il giornale — attraverso il Patto di Milano, alle dichiarazioni del Duce a Torino, si profila una linea retta e precisa che nessuno dovrà ignorare se non vorrà andare incontro alle più pericolose avventure: l'Asse è saldo e forte quanto mai, ed esso è pronto a reagire nel modo più assoluto e con tutta la sua immensa forza contro chiunque osi attaccarlo in un suo punto qualunque, ed è convinto che ogni attacco non potrà che miseramente fallire».

Il giornale conclude che il Patto italo-tedesco, che sarà firmato fra giorni, suggerirà il cameratismo, la volontà e il destino comuni già esistenti nell'intimo dei due popoli, che ora diventerà reale elemento base della politica del rinnovamento europeo, fondata su una più giusta distribuzione delle forze.

## Illusioni liquidate

Il «Voelksischer Beobachter», organo ufficiale del nazional socialismo, scrive come le centinaia di migliaia di persone che hanno ascoltato il discorso di Torino, hanno espresso al Duce la loro incondizionata fedeltà, così la hanno espresso tutti gli Italiani e, naturalmente, il popolo tedesco salito al loro fianco. E' stato di un simbolico valore il fatto che Mussolini abbia parlato proprio a Torino, dove sette anni fa egli si levò contro le fraudolente macchinazioni della cosiddetta conferenza del disarmo e a favore della parità della Germania.

«Da quel momento — continua il giornale — le due nazioni sono state fianco a fianco nella lotta per una giusta pace, e nello spirito di questa comunanza, hanno fatto della storia, Mussolini a Torino ha constatato ancora una volta che Versailles aveva posto l'Europa sotto una dittatura franco-britannica, la quale si rivolgeva contro la Germania e l'Italia. Come l'Italia e la Germania conquistarono contemporaneamente la loro unità nazionale, così esse oggi stanno insieme nella lotta contro gli oscuri piani preparati dall'Inghilterra e dalla Francia per riacquistare la perdita e immeritata posizione di predominio.

«Con mordente ironia il Duce — prosegue il giornale — ha liquidato quei politici illusionisti che operano nel campo dell'accercchiamento, i quali fin dall'inizio dell'Asse hanno sempre tentato, ora a Berlino ora a Roma, di far saltare all'aria questo legame di due popoli.

«Nessuno dei problemi che devono essere ancora risolti — ha detto Mussolini — potrebbe costituire motivo per una guerra mondiale».

«Però — conclude il «Voelksischer Beobachter» — nell'altro campo noi vediamo sempre lo sforzo delle giu-

contano i fatti. Ecco perché il pubblico si interessa alle ispezioni tedesche sul fronte francese ed attende con ansietà un chiarimento sull'atteggiamento della Russia».

Il «Mirror» mette in evidenza l'attacco contro la guerra economica. A questo proposito il giornale annuncia che Roosevelt preparerebbe un nuovo appello da lanciare a tempo propizio, in cui suggerirebbe la riunione di una conferenza per l'assolvimento dei più spinosi problemi economici.

Il «New York Times» informa che nei circoli politici del Dipartimento di Stato di Washington il discorso del Duce ha destato buone speranze. Lo stesso giornale ritiene che le attese decisioni del Congresso, circa la neutralità americana non mancheranno di influenzare le decisioni europee.

Il «World Telegram» scrive che tutto il mondo è d'accordo col Duce, il quale ha affermato che non vi sono motivi sufficienti a rendere inevitabile una guerra.

Il «Sum» rileva l'importanza del discorso del Duce il quale — mentre altrove sono stati pronunciati discorsi allarmistici — ha detto che nessuna delle attuali controversie europee e tale da rendere inevitabile una guerra.

## Entusiastici plausi tedeschi

«L'Asse è saldo e forte quanto mai»

BERLINO, 15.

Il discorso del Duce a Torino trova in tutti questi giornali una straordinaria risonanza e un consenso entusiastico. A lettere cubitali sono citati nel frontespizio della prima pagina le salienti frasi del Duce dedicate al blocco italo-tedesco.

Il discorso stesso è riprodotto letteralmente dai giornali su tutta la prima pagina dove si mettono in particolare risalto, con vistosi sottotitoli, le principali frasi del discorso, fra cui quella che in Europa attualmente non esistono questioni tanto acute da giustificare una guerra. Anche tutti gli editoriali odierni sono dedicati integralmente al discorso di Torino.

La «Muenchener Neueste Nachrichten» scrivono che le dichiarazioni del Duce si distinguono per il fatto che mai esse schivano anche i più complicati problemi politici, ma che invece li trattano con chiarezza e serietà di concezione e con la più acuta critica politica. Il giornale osserva quindi che il discorso di Torino è una nuova prova di questa spiccata attitudine di Mussolini, il quale proprio nei momenti più tesi della storia europea, ha sempre saputo trovare parole che sono ben comprese ovunque, e specie dai giovani cui sono particolarmente dirette.

«Dal discorso del Fuehrer al Reichstag» — prosegue il giornale — attraverso il Patto di Milano, alle dichiarazioni del Duce a Torino, si profila una linea retta e precisa che nessuno dovrà ignorare se non vorrà andare incontro alle più pericolose avventure: l'Asse è saldo e forte quanto mai, ed esso è pronto a reagire nel modo più assoluto e con tutta la sua immensa forza contro chiunque osi attaccarlo in un suo punto qualunque, ed è convinto che ogni attacco non potrà che miseramente fallire».

Il giornale conclude che il Patto italo-tedesco, che sarà firmato fra giorni, suggerirà il cameratismo, la volontà e il destino comuni già esistenti nell'intimo dei due popoli, che ora diventerà reale elemento base della politica del rinnovamento europeo, fondata su una più giusta distribuzione delle forze.

## Illusioni liquidate

Il «Voelksischer Beobachter», organo ufficiale del nazional socialismo, scrive come le centinaia di migliaia di persone che hanno ascoltato il discorso di Torino, hanno espresso al Duce la loro incondizionata fedeltà, così la hanno espresso tutti gli Italiani e, naturalmente, il popolo tedesco salito al loro fianco. E' stato di un simbolico valore il fatto che Mussolini abbia parlato proprio a Torino, dove sette anni fa egli si levò contro le fraudolente macchinazioni della cosiddetta conferenza del disarmo e a favore della parità della Germania.

«Da quel momento — continua il giornale — le due nazioni sono state fianco a fianco nella lotta per una giusta pace, e nello spirito di questa comunanza, hanno fatto della storia, Mussolini a Torino ha constatato ancora una volta che Versailles aveva posto l'Europa sotto una dittatura franco-britannica, la quale si rivolgeva contro la Germania e l'Italia. Come l'Italia e la Germania conquistarono contemporaneamente la loro unità nazionale, così esse oggi stanno insieme nella lotta contro gli oscuri piani preparati dall'Inghilterra e dalla Francia per riacquistare la perdita e immeritata posizione di predominio.

«Con mordente ironia il Duce — prosegue il giornale — ha liquidato quei politici illusionisti che operano nel campo dell'accercchiamento, i quali fin dall'inizio dell'Asse hanno sempre tentato, ora a Berlino ora a Roma, di far saltare all'aria questo legame di due popoli.

«Nessuno dei problemi che devono essere ancora risolti — ha detto Mussolini — potrebbe costituire motivo per una guerra mondiale».

«Però — conclude il «Voelksischer Beobachter» — nell'altro campo noi vediamo sempre lo sforzo delle giu-

del primo collaboratore del Duce avrà la durata di tre giorni. Certo è che la capitale del grande Reich si appresta a ricevere il co. Ciano con manifestazioni di vivissimo entusiasmo. L'occasione darà modo al popolo germanico di ripetere i suoi sentimenti di amicizia per il popolo italiano e di amore per il Duce.

## «Sintesi realistica»

ATENE, 15.

Le prime impressioni suscitate dal discorso del Duce definiscono forte, ma pienamente realistica, la sintesi inesorabile della odierna situazione internazionale. La dichiarazione che l'Asse della situazione non dovrebbe comportare questioni che giustificino una guerra universale, è stata rilevata con spirito di sollievo, ma la denuncia che la già iniziata guerra bianca da parte delle plutocrazie è interpretata come una seria provocazione e le parole del Duce sull'infrangibilità dell'Asse sono interpretate come un monito non come una minaccia.

## L'impressione a Ginevra

GINEVRA, 15.

La maggior parte dei giornali riproduce quasi integralmente il discorso pronunciato dal Duce a Torino. La «Tribune de Geneve» fa precedere la cronaca delle storielle giornale torinesi da questo breve trafiletto: «Il discorso del Duce a Torino non contiene alcuna parola irritante per nessuno, ma parla di sarcasmi contro la Lega. Esso contiene, invece, un importantissimo passaggio in cui è detto che nessun motivo giustifica attualmente una guerra. I Governi ed i popoli saranno felici di registrare questa dichiarazione categorica». La «Tribune de Lausanne», dal canto suo, mette in rilievo la moderazione e la serenità del discorso del Duce. «Il Duce — scrive il giornale — manifestandosi sulle generalità, sembra avere voluto di proposito evitare ogni parola irreparabile. Bisogna sperare che il Quai d'Orsay che non ha sempre saputo utilizzare le occasioni favorevoli, non lascerà ora nulla di inteso per iniziare eventualmente delle conversazioni».

## Un positivo contributo alla chiarificazione europea

BUCAREST, 15.

Il discorso pronunciato dal Duce a Torino viene riprodotto integralmente dalla stampa romana che lo pubblica in prima pagina insieme con grandi fotografie di Mussolini. I giornali mettono in rilievo la frase che «oggi in Europa non ci sono questioni di ampiezza e di acutezza tali da giustificare una guerra» e fanno risaltare in particolare la saldezza dell'Asse Roma-Berlino.

Nei circoli politici il discorso di Torino ha destato ottima impressione e viene unanimemente rilevato che lo storico discorso porta un contributo positivo alla chiarificazione della situazione europea.

## Le manovre di accerchiamento non turbano Roma e Berlino

BUDAPEST, 15.

I settimanali del lunedì riproducono in prima pagina e sotto enormi titoli il discorso del Duce mettendo in grande rilievo specialmente la frase che non c'è oggi alcuna questione la quale giustifichi una guerra.

Il discorso di Torino viene definito dal «Virtutis» un realistico discorso che da un apporto positivo alla causa della pace. Il settimanale «Hefeo» sottolinea che l'Asse Roma-Berlino costituisce sempre più la sicura garanzia di pace e rileva che le manovre di accerchiamento delle democrazie occidentali e della Germania, le quali si sentono forti della loro compattezza unitaria e dei loro formidabili armamenti.

## Il Duce ha creato la possibilità d'una sistemazione europea

BRUSSELLE, 15.

L'attentissimo discorso di Torino, riportato con la massima evidenza da tutta la stampa, ha suscitato profonda impressione e viene giudicato moderato.

I giornali rilevano soprattutto gli accenti alla possibilità di sciogliere i nodi politici europei senza ricorrere alle armi, ed all'inesistenza di questioni che giustificino un eventuale conflitto. La «Gazette» ritiene che Roma accetterebbe di negoziare se invitata, ma avverte che le parole del Duce non significano che l'Asse rinunci alle sue rivendicazioni. Il «Libre Belgique» ammette la straordinaria importanza delle dichiarazioni del Duce, le quali sono sane e ragionevoli e si applaude ovunque con tutto cuore.

## Il Duca di Pistoia alla festa della Brigata Avellino

BOLZANO, 15.

Nell'anniversario della memoranda battaglia del Volturno il 232. reggimento fanteria, la cui bandiera si reggia della medaglia d'oro, ha celebrato stamane la propria festa d'armi, rievocando i fasti gloriosi della brigata «Avellino». Il Duca di Pistoia, comandante del Corpo d'Armata, che fu comandante del Reggimento e successivamente della Brigata, ha presenziato al rito celebrativo insieme alle maggiori autorità cittadine con a capo il Prefetto. Dopo che l'attuale comandante del reggimento ed il comandante la Divisione «Brennero» ebbero rievocato le epiche gesta dei fanti della «Avellino» e ricordato i gloriosi caduti, ha parlato l'augusto Principe che si è detto orgoglioso di avere avuto ai suoi ordini la magnifica unità bellica. Il Duca di Pistoia ha concluso esprimendo la certezza che se domani la patria li chiamasse, i fanti del 232 sapranno aggiungere nuovi lauri alla gloriosa bandiera. Ha ordinato poi il saluto al Re Imperatore e al Duce

La nostra politica autarchica mira fra l'altro a questo obiettivo, e precisamente ad accrescere la massa di beni prodotti all'interno del Paese e nelle regioni dell'Impero per elevare con la produzione il livello nazionale, parallelamente fra l'altro, rievocando i fasti gloriosi della brigata «Avellino». Il Duca di Pistoia, comandante del Corpo d'Armata, che fu comandante del Reggimento e successivamente della Brigata, ha presenziato al rito celebrativo insieme alle maggiori autorità cittadine con a capo il Prefetto. Dopo che l'attuale comandante del reggimento ed il comandante la Divisione «Brennero» ebbero rievocato le epiche gesta dei fanti della «Avellino» e ricordato i gloriosi caduti, ha parlato l'augusto Principe che si è detto orgoglioso di avere avuto ai suoi ordini la magnifica unità bellica. Il Duca di Pistoia ha concluso esprimendo la certezza che se domani la patria li chiamasse, i fanti del 232 sapranno aggiungere nuovi lauri alla gloriosa bandiera. Ha ordinato poi il saluto al Re Imperatore e al Duce

fondatore e potenziatore dell'Impero. E' seguita una superba sfilata delle truppe, a passo romano, dinanzi al monumento ai Caduti. Anche a Bressanone, sede del 231 fanti, si è celebrato il glorioso anniversario.

La nostra politica autarchica mira fra l'altro a questo obiettivo, e precisamente ad accrescere la massa di beni prodotti all'interno del Paese e nelle regioni dell'Impero per elevare con la produzione il livello nazionale, parallelamente fra l'altro, rievocando i fasti gloriosi della brigata «Avellino». Il Duca di Pistoia, comandante del Corpo d'Armata, che fu comandante del Reggimento e successivamente della Brigata, ha presenziato al rito celebrativo insieme alle maggiori autorità cittadine con a capo il Prefetto. Dopo che l'attuale comandante del reggimento ed il comandante la Divisione «Brennero» ebbero rievocato le epiche gesta dei fanti della «Avellino» e ricordato i gloriosi caduti, ha parlato l'augusto Principe che si è detto orgoglioso di avere avuto ai suoi ordini la magnifica unità bellica. Il Duca di Pistoia ha concluso esprimendo la certezza che se domani la patria li chiamasse, i fanti del 232 sapranno aggiungere nuovi lauri alla gloriosa bandiera. Ha ordinato poi il saluto al Re Imperatore e al Duce

La nostra politica autarchica mira fra l'altro a questo obiettivo, e precisamente ad accrescere la massa di beni prodotti all'interno del Paese e nelle regioni dell'Impero per elevare con la produzione il livello nazionale, parallelamente fra l'altro, rievocando i fasti gloriosi della brigata «Avellino». Il Duca di Pistoia, comandante del Corpo d'Armata, che fu comandante del Reggimento e successivamente della Brigata, ha presenziato al rito celebrativo insieme alle maggiori autorità cittadine con a capo il Prefetto. Dopo che l'attuale comandante del reggimento ed il comandante la Divisione «Brennero» ebbero rievocato le epiche gesta dei fanti della «Avellino» e ricordato i gloriosi caduti, ha parlato l'augusto Principe che si è detto orgoglioso di avere avuto ai suoi ordini la magnifica unità bellica. Il Duca di Pistoia ha concluso esprimendo la certezza che se domani la patria li chiamasse, i fanti del 232 sapranno aggiungere nuovi lauri alla gloriosa bandiera. Ha ordinato poi il saluto al Re Imperatore e al Duce

La nostra politica autarchica mira fra l'altro a questo obiettivo, e precisamente ad accrescere la massa di beni prodotti all'interno del Paese e nelle regioni dell'Impero per elevare con la produzione il livello nazionale, parallelamente fra l'altro, rievocando i fasti gloriosi della brigata «Avellino». Il Duca di Pistoia, comandante del Corpo d'Armata, che fu comandante del Reggimento e successivamente della Brigata, ha presenziato al rito celebrativo insieme alle maggiori autorità cittadine con a capo il Prefetto. Dopo che l'attuale comandante del reggimento ed il comandante la Divisione «Brennero» ebbero rievocato le epiche gesta dei fanti della «Avellino» e ricordato i gloriosi caduti, ha parlato l'augusto Principe che si è detto orgoglioso di avere avuto ai suoi ordini la magnifica unità bellica. Il Duca di Pistoia ha concluso esprimendo la certezza che se domani la patria li chiamasse, i fanti del 232 sapranno aggiungere nuovi lauri alla gloriosa bandiera. Ha ordinato poi il saluto al Re Imperatore e al Duce

La nostra politica autarchica mira fra l'altro a questo obiettivo, e precisamente ad accrescere la massa di beni prodotti all'interno del Paese e nelle regioni dell'Impero per elevare con la produzione il livello nazionale, parallelamente fra l'altro, rievocando i fasti gloriosi della brigata «Avellino». Il Duca di Pistoia, comandante del Corpo d'Armata, che fu comandante del Reggimento e successivamente della Brigata, ha presenziato al rito celebrativo insieme alle maggiori autorità cittadine con a capo il Prefetto. Dopo che l'attuale comandante del reggimento ed il comandante la Divisione «Brennero» ebbero rievocato le epiche gesta dei fanti della «Avellino» e ricordato i gloriosi caduti, ha parlato l'augusto Principe che si è detto orgoglioso di avere avuto ai suoi ordini la magnifica unità bellica. Il Duca di Pistoia ha concluso esprimendo la certezza che se domani la patria li chiamasse, i fanti del 232 sapranno aggiungere nuovi lauri alla gloriosa bandiera. Ha ordinato poi il saluto al Re Imperatore e al Duce

La nostra politica autarchica mira fra l'altro a questo obiettivo, e precisamente ad accrescere la massa di beni prodotti all'interno del Paese e nelle regioni dell'Impero per elevare con la produzione il livello nazionale, parallelamente fra l'altro, rievocando i fasti gloriosi della brigata «Avellino». Il Duca di Pistoia, comandante del Corpo d'Armata, che fu comandante del Reggimento e successivamente della Brigata, ha presenziato al rito celebrativo insieme alle maggiori autorità cittadine con a capo il Prefetto. Dopo che l'attuale comandante del reggimento ed il comandante la Divisione «Brennero» ebbero rievocato le epiche gesta dei fanti della «Avellino» e ricordato i gloriosi caduti, ha parlato l'augusto Principe che si è detto orgoglioso di avere avuto ai suoi ordini la magnifica unità bellica. Il Duca di Pistoia ha concluso esprimendo la certezza che se domani la patria li chiamasse, i fanti del 232 sapranno aggiungere nuovi lauri alla gloriosa bandiera. Ha ordinato poi il saluto al Re Imperatore e al Duce

La nostra politica autarchica mira fra l'altro a questo obiettivo, e precisamente ad accrescere la massa di beni prodotti all'interno del Paese e nelle regioni dell'Impero per elevare con la produzione il livello nazionale, parallelamente fra l'altro, rievocando i fasti gloriosi della brigata «Avellino». Il Duca di Pistoia, comandante del Corpo d'Armata, che fu comandante del Reggimento e successivamente della Brigata, ha presenziato al rito celebrativo insieme alle maggiori autorità cittadine con a capo il Prefetto. Dopo che l'attuale comandante del reggimento ed il comandante la Divisione «Brennero» ebbero rievocato le epiche gesta dei fanti della «Avellino» e ricordato i gloriosi caduti, ha parlato l'augusto Principe che si è detto orgoglioso di avere avuto ai suoi ordini la magnifica unità bellica. Il Duca di Pistoia ha concluso esprimendo la certezza che se domani la patria li chiamasse, i fanti del 232 sapranno aggiungere nuovi lauri alla gloriosa bandiera. Ha ordinato poi il saluto al Re Imperatore e al Duce

La nostra politica autarchica mira fra l'altro a questo obiettivo, e precisamente ad accrescere la massa di beni prodotti all'interno del Paese e nelle regioni dell'Impero per elevare con la produzione il livello nazionale, parallelamente fra l'altro, rievocando i fasti gloriosi della brigata «Avellino». Il Duca di Pistoia, comandante del Corpo d'Armata, che fu comandante del Reggimento e successivamente della Brigata, ha presenziato al rito celebrativo insieme alle maggiori autorità cittadine con a capo il Prefetto. Dopo che l'attuale comandante del reggimento ed il comandante la Divisione «Brennero» ebbero rievocato le epiche gesta dei fanti della «Avellino» e ricordato i gloriosi caduti, ha parlato l'augusto Principe che si è detto orgoglioso di avere avuto ai suoi ordini la magnifica unità bellica. Il Duca di Pistoia ha concluso esprimendo la certezza che se domani la patria li chiamasse, i fanti del 232 sapranno aggiungere nuovi lauri alla gloriosa bandiera. Ha ordinato poi il saluto al Re Imperatore e al Duce

La nostra politica autarchica mira fra l'altro a questo obiettivo, e precisamente ad accrescere la massa di beni prodotti all'interno del Paese e nelle regioni dell'Impero per elevare con la produzione il livello nazionale, parallelamente fra l'altro, rievocando i fasti gloriosi della brigata «Avellino». Il Duca di Pistoia, comandante del Corpo d'Armata, che fu comandante del Reggimento e successivamente della Brigata, ha presenziato al rito celebrativo insieme alle maggiori autorità cittadine con a capo il Prefetto. Dopo che l'attuale comandante del reggimento ed il comandante la Divisione «Brennero» ebbero rievocato le epiche gesta dei fanti della «Avellino» e ricordato i gloriosi caduti, ha parlato l'augusto Principe che si è detto orgoglioso di avere avuto ai suoi ordini la magnifica unità bellica. Il Duca di Pistoia ha concluso esprimendo la certezza che se domani la patria li chiamasse, i fanti del 232 sapranno aggiungere nuovi lauri alla gloriosa bandiera. Ha ordinato poi il saluto al Re Imperatore e al Duce

La nostra politica autarchica mira fra l'altro a questo obiettivo, e precisamente ad accrescere la massa di beni prodotti all'interno del Paese e nelle regioni dell'Impero per elevare con la produzione il livello nazionale, parallelamente fra l'altro, rievocando i fasti gloriosi della brigata «Avellino». Il Duca di Pistoia, comandante del Corpo d'Armata, che fu comandante del Reggimento e successivamente della Brigata, ha presenziato al rito celebrativo insieme alle maggiori autorità cittadine con a capo il Prefetto. Dopo che l'attuale comandante del reggimento ed il comandante la Divisione «Brennero» ebbero rievocato le epiche gesta dei fanti della «Avellino» e ricordato i gloriosi caduti, ha parlato l'augusto Principe che si è detto orgoglioso di avere avuto ai suoi ordini la magnifica unità bellica. Il Duca di Pistoia ha concluso esprimendo la certezza che se domani la patria li chiamasse, i fanti del 232 sapranno aggiungere nuovi lauri alla gloriosa bandiera. Ha ordinato poi il saluto al Re Imperatore e al Duce

# RADIOBALILLA

L'apparecchio radiorecente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore - Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal



Camera

MA, 17  
missioni  
consigliere  
entato al  
Corpo  
stato di  
sullo sta-  
l'esercito  
1939-XVII

un es-  
e ritenuto  
dal mil-  
to più po-  
bilmente al-  
cessa di in-  
cessa, rispet-  
un'auto-  
di spessa ef-  
ione di 511  
rate, delle  
riscontrat-  
della sua  
nali del Ta-

fra gli sta-  
1939-40 sono  
in pre-  
zioni ecce-  
zionali.  
Le spese della  
raordinaria  
dell'impe-  
mento nor-  
male.  
di previsione  
interessati  
e nuovo ac-  
determina-  
di miliardi  
rilevare che  
degli stan-  
ordinaria, il  
sul bilancio  
la ritenuto  
sistemi defi-  
niti.  
Ferrario.

L'accensione  
della publi-  
ca stretta re-  
sempre più  
Stato svol-  
vita nazio-  
che l'Es-  
suo livel-  
ente più ele-  
vato, cioè, ac-  
normali spe-

are, Assenza  
della capre-  
che, che ac-  
zioni preli-  
indiretti, dal  
a peraltro il

tarbia mi-  
obiettivo, e  
ere la mas-  
l'interno del  
l'impero per  
to il lividen-  
to di man-  
dell'ultimo  
e fra-  
possibile and-  
e tributaria

ne è n-  
Il relatore  
iani di ser-  
ancha nel  
progettato  
la più mas-  
simo spi-

re dell'impe-  
perba sfilata  
mano, diman-  
danti. Anche  
il 231 fan-  
glorioso an-

# LETTERE DI D'ANNUNZIO PADRE A ENRICO NENCIONI

Nizza e l'Italia

Un libro importantissimo che farà molto rumore, in Italia e all'estero, è *Nizza e l'Italia* di Ermanno Amicucci, che Mondadori pubblica con un ricco corredo di illustrazioni. «Questo libro», scrive l'Amicucci — «vuol essere soltanto una documentazione storica della questione di Nizza. Ho lasciato, sopra tutto, parlare i frutti della loro nuda, eloquente realtà: mia cura è stata quella di raccogliere, con paziente amore e diligenza, gli episodi più salienti, fausti ed infausti, della vita di Nizza, attraverso le cronache, i libri e gli archivi, coordinando la vasta e dispersa materia in un disegno organico. Mi lusingo pertanto di non aver compiuta opera inutile né priva di efficacia. L'opinione pubblica italiana o straniera, potrà farsi, dai documenti qui raccolti, citati e ordinati, un'idea abbastanza esatta delle vicende che hanno unito per tanti secoli, ed hanno anche tante volte disgiunti, Nizza e l'Italia. Gli italiani di Mussolini potranno constatare, una volta di più, quale sia stato, in ogni occasione, l'atteggiamento della Francia verso l'Italia e comprendere meglio il significato della così spesso vantata «fraternità latina» dei governi e del popolo d'oltralpe».

Il libro, ricchissimo di documenti e illustrazioni, è dedicato alla memoria di G. B. Bottero, nizzardo e ferventissimo italiano, fondatore della *Gazzetta del Popolo*, deputato di Nizza al Parlamento Subalpino. Ne ripareremo a lungo prossimamente.

## "COLOR DI GUERRA."

### Passione legionaria a Guadalajara

Mentre i legionari in Spagna colgono gli allori dovuti alle loro gesta e stanno per essere passati in rivista a Madrid, un legionario mutilato e decorato più volte al valore, evoca in queste righe la eroica giornata di Guadalajara a cui partecipò. Pubblichiamo lo scritto sul suo significato doppiamente attuale.

Ho rifatto la strada di Francia, come in quel mese di pioggia e nevischio, sulle stesse orme, con lo stesso tormento.

Sono venuto all'altipiano con Voi o legionari, fianco a fianco, come in quei giorni gelidi, di acqua e di vento. Su per quelle rupi, in una nebbia che sfuma lontana in una nebbia sempre più nera, sempre più densa.

Ho rivisto nel grande silenzio, le basse case di Algora che Voi attraversate cantando con tutto il fiato dei Vostri ardenti sempre vent'anni.

Ho riletto sui muri diruti le scritte che segnano ancora le tappe della nostra idea. Ho camminato con Voi le loro lunghe e gravi che avvicinano al nemico, i giorni che portano alla battaglia.

Giorni estenuanti, di acqua che scende, che batte sul viso, che fiagella con il vento, che taglia con il freddo.

Ore che non si contano sull'orologio della vigilia. C'è solo un desiderio: combattere! E ogni passo che si fa, l'ora si avvicina, più nostra, più certa la Vittoria!

I piedi si bagnano, i panni si insanguinano, il sudore della fatica scende con l'acqua gelida sulle carni sferzate dall'insidia del disagio.

Ma la fiamma non si spegne, la volontà si fa d'acciaio, i muscoli non cedono allo stordimento.

E mi sono fermato con Voi nel silenzio della sera, nei bivacchi della vigilia. Ho sofferto con Voi l'angoscia dell'attesa nell'ora che volge al sacrificio. Ho logorato le mani a battere invano più a fondo i picchetti nel fango, a cercare nella mota che gela, uno sterno per farle del fuoco.

Mi bruciano gli occhi dal fumo attorno a quei fuochi, mi tenta quel suono che lotta anche lui nella notte contro di noi. Nell'ombra egli tende l'agguato, ti coglie, ti addormenta nel gelido sudario di morte.

Si smodano a decine i sassi della strada di Francia. A ognuno un numero che passa, a ognuno un chilometro di meno.

Attorno lo sgombrato tetro della «meseta» penetra nelle tue carni più del freddo, più della pioggia di acqua e di neve, che ti stringe la gola in una morsa di vento senza fine.

Un sibilo lugubre si avvinghia, si torce, si snoda attraverso quei fasci di fili, veloce, sulla siepe interminabile di pali, lontano, verso Madrid.

Non più le assolate strade sul Mediterraneo, nella corsa a Malaga, non più le tepide notti a spechiarla nel mare tutta la bellezza delle nostre vittorie, non più i prati colorati di fiori percorsi a passo di carica, nel profumo di una primavera che sembra eterna. Ricordi che affiorano nell'affannoso canto lungo le rampe fasciate di gelo e di attesa.

C'è ancora nell'aria l'eco gioioso delle grida e dei canti di quando lungi su quel mare nostro, ad una sola voce ci siamo dati convegno per divenire legionari di una nuova civiltà.

In quella nebbia senza fondo, svanisce tra immagini confuse ed indecise la tua casa sul colle, laggiù sulla porta tua madre con gli occhi bagnati di pianto, due perle lucide, canti, come quelle gocce che stillano dall'alto dei fili, quel fazzoletto bianco lontano che sventola ancora tra il verde del tuo campicello, ove hai lasciato la vanga per imbracciare ancora una volta il tuo moschetto.

E viene l'ora di combattere. L'ardore della conquista fa calore agli

Tuo Gabriele q.

La ventunesima lettera, l'ultima scritta a Enrico Nencioni, che allora abitava in via Maggio 37, a Firenze, è datata 17 giugno 1890 e

«Io lavoro non senza spavento. E il mio lavoro sarà lunghissimo; senza tregua, forse, serbo ora un romanzo per la Revue de Paris: il Fuoco. Immagina un libro di passione tutto penetrato da quell'igneo spirito che arde in qualche pagina della mia allegria dell'autunno. La scena è a Venezia, a Firenze, a Pisa, a Roma. Dov'è poi l'ultima mia lettera alla Città Morta? Mi metterò subito dopo, alla Grazia e all'Annunziata. Spero di poter fornire questo terribile lavoro per la primavera ventura, tutto quanto. Che ne dici?»

«Addio per oggi. Risponderò alla Signora Shart. Ti risponderò quanto prima».

«Ricordami alla Signora Talla. Ti abbraccio teneramente. Il tuo Gabriele».

Pochi mesi dopo Enrico Nencioni era morto. E l'impassibile Poeta straziato aveva appreso la notizia dolorosa d'improvviso; aveva pianto come se gli fosse morto il padre o un paterno fratello.

«Io bacio ogni per te il bimbo che si chiamerà Mario Felice. Io vorrei che egli avesse in avvenire o una natura splendida di pittore, o una forte tempera di scienziato. Cantiamo li auguri!»

«Educherò con tutte le mie esperienze lunghe dell'igiene dell'ingegno. E vorrei che non fosse egli prematuro come suo padre. Comincerà tardi a studiare, molto tardi, quando avrà espugnato le cime di tutti i libri dei datori e avrà nuotato molte volte nel mare».

«Ora basta della paternità, e parliamo d'altro».

«Ho piacere che il Lanciotti ti sia piaciuto: tu sai che al tuo giudizio tengo moltissimo».

«Io delle ultime cose tue ho letto poco, e perché uscirono mentre io avevo il capo e tutto me stesso all'amore, e perché la Nuova Antologia, per esempio, io non la ho e non la posso trovare a Pescara».

«Ti sarei gratissimo, caro Enrico, se tu mi mandassi i numeri dell'Antologia dove sono tuoi scritti. Io leggerli e rispedirli subito. Ti scorderò».

«Di Enrichetta ho ancora un'impressione non debole, benché la leggessi fra le dolci cure. Mi pare che fosse un scritto pieno di passione, con dei tratti di stile debolissimi e finissimi qua e là e qua e là forti e terribili di colore. Ho divanati, ora che ci ripenso, quella figura di donna che rapì ad Enrichetta il suo amore; figura scolpita».

«Bisognerebbe volentieri però, rileggerli. Si cortese: mandami quello che puoi. Ti prometto che ti rimanderò tutto».

«Io ho finito la novella, ossia non l'ho finita, ma l'ho spezzata. La rifarò dopo, più largamente nella seconda parte. Capisci: erano i giorni del parto e non avevo serenità. Dimmene qualcosa tu, quando l'avrai letta. Ti rammenti quando uscivamo nel Domenicale insieme, di concerto?»

«Maria risulata con affetto grato la tua Signora e te. Io ti abbraccio. Tuo Gabriele».

Assai notevole letterariamente è la 14. lettera datata da Pescara il 24 giugno 1884 e sempre diretta al suo caro Enrico. Ecco il testo:

«Stavo per scriverti e per chiederti notizie dopo tanto quando mi giunse la tua buona lettera datrice di gioia».

«Dunque tu verrai! Bada che io tolgo addirittura ogni forse, e ti aspetto».

«Anzi io e Maria ti aspettiamo. Perché non verresti? Diamine!»

«Non ho davvero da offrirti splendidi e letizie e delizie. Vedrai una piccola villa in mezzo alla campagna; starai tra l'amore e la mia e quella di un vino delizioso. Passeggeremo discorrendo e leggeremo insieme nei pomeriggi qualche poeta. Andrete un giorno da Michetti, a Francavilla, e infine tu qui dovrai mettere mano al poema Romanzo: qui penserai a scrivere e scriverai il primo gruppo di versi».

«Tutto è convenuto».

«Ti spedi i miei libri delle Vergini, dopo aver tolto al volume la copertina infame».

«Sommaruga, dopo aver fatto orecchie da mercante adote mie richieste di vedere la vignetta prima della pubblicazione, così, all'improvviso, proditoriamente, ha messo fuori il libro con una copertina stupida e ignobile che abbassa l'opera mia nel livello dei liberali oscuri, da cinquanta centesimi in edizione clandestina!»

«Capisci?»

«Io ho protestato con ira, subito; ed ho mandata una lettera vivacissima ai giornali. Il Sommaruga, intimorito, ora mi telegrafa che combierà la copertina a tutte le copie se io non darò corso alle proteste. Ho delegato quindi due amici che da via constatino il cambiamento; ed ho momentaneamente sospesa per telegrafo la protesta pubblica».

«Vedremo».

«Che disconferma! E come sono nauseato!»

«Leggerai il libro. Non c'è una pagina che possa dirsi oscura. Tutto è rappresentato serenamente e coscienza. Io aspetto anzi di tuo articolo con desiderio; e ti sarò grato se tu rileverai questo carattere dell'opera mia. Le Vergini sono uno studio eseguito su documenti veramente umani. Potrà essere, anzi sarà mal riuscito; ma la mia intenzione era severa e purissima».

«Leggerò nel prossimo numero il tuo Roundabout paper. Io ho voluto essere con te, nel Fanfulla domenicale; ed ho mandato per quel numero tre sonetti: Per la messe».

«Ti accludo, per curiosità e perché tu giudichi, il bellissimo sfregio fatto al libro. Almeno il disegno fosse corretto e nobilito... Puh!»

«Addio. Caro in tutti i modi di portarmi l'Euphorion e li altri articoli lunghi dell'Antologia».

«Addio. Maria ti saluta e aggiunga le sue sollecitazioni alle mie. Ti abbraccio fraternamente, mio caro Enrico».

Tuo Gabriele q.

La ventunesima lettera, l'ultima scritta a Enrico Nencioni, che allora abitava in via Maggio 37, a Firenze, è datata 17 giugno 1890 e

# PRIMAVERA E CANZONI UNGHERESI

BUDAPEST, maggio

La primavera è entrata a Budapest. Quindici giorni fa era ancora lontana; l'aspetto della città persisteva invernale, e case e viali serbavano un umido pallore. Ma quasi a furia la primavera venne ad accamparsi sulle praterie d'intorno, si appostò tra gli alberi disseminati e strinse d'assedio la città. Poi tentò le prime irruzioni nei quartieri della periferia, poi penetrò risoluta, alzò i suoi verdi pavoni sui viali, mise arazzi ai giardini, diede la scalata alle case aggrappandosi ai balconi, si rovesciò dalle alture di Buda, percorse il Danubio sui bianchi barconi tortuosi dal Mar Nero, ed oggi essa trionfa nelle piazze nude, nelle strade del centro: oggi fa il suo bivacco sulle rive del fiume ed alza le sue tende policrome davanti a tutti i caffè.

La primavera è entrata a Budapest: tardiva, ma perciò più rapida e intensa. E più che odorosa, essa è luminosa. Pare che quella prodigiosa soprattutto di mostrar le sue grazie in note di luce e in varietà di colori. Il suo senso è pittorico: e di lei ci si accorge, più che da profumi e rigogli, per improvvisi verdi venuti a strappare le vie, per leggere rosetture sulla cima dei colli, per inquieti azzurri vibranti nella trasparenza del fiume.

E proprio lungo il Danubio, una variegata luminaria sembra accesa stesera a farle festa, mentre dai pergolati delle cascate sfocia nell'aria, parlando di lei, un tripudio di musiche con note più calde e con nuove canzoni.

La migrazione canora

Mi ritrovo infatti, stasera, assediato a mia volta da un gruppo di zingari in una casarda, cioè in una caratteristica trattoria sul Sent Gellert, uno dei monti di Buda.

Il mio ospite di questa musica dove, come si sa, l'entusiasmo e lo slancio, ed anzi a volte qualcosa di invasivo, si alternano continuamente a tenerezze e accoramenti.

Mentre ascolto, cerco di spiegarvi questo contrasto: e con la fantasia divago fino a riveder gli zingari, orde fameliche, emigrare dall'India cinquecento anni o sono, Mosso quasi da una conquista dell'occidente, spinti forse da un aspro invasamento di sogni. L'occidente doveva avere per loro la stessa seduzione e lo stesso irresistibile richiamo che per tanti europei hanno le loro contrade: e lo immaginarono favoloso e caldo e dorato dal sole che li vedevano tramontare e gli zingari che ancora prediligono e sfociano stupiti inseguendo la luce, e tripudiarono con violenza di canti nel possesso delle nuove regioni.

Poi si dispersero e si divisero in tribù di ladri e d'indovini; inquieti vagabondi e mercanti d'illusioni. Altri si dedicarono invece al canto e alla musica; e rappresentarono l'aristocrazia degli zingari, la migrazione canora. Ripetevano essi le voci appassionate e selvaggio della terra lontana, e nel fondo della loro anima rimaneva pur sempre quel primordiale tripudio.

Ma qui, nella pallida pianura tra il Danubio e il Tibisco, nella penombra dei lunghi inverni, e forse nella delusione del fantastico incidente, sentirono nascere in loro quel che di malinconico e di acuto e carezzevole che ne è il secondo elemento. Così la loro musica si svolse tutta tra stati d'animo opposti, ed il prepotente slancio e la pacata malinconia, la tensione e la languore, l'anelito e il rimpianto, si avvicinarono con improvvisi passaggi senza fondersi mai.

Leggenda czigana

Ora uno di essi mi narra di Tuzi il più bravo suonatore czigano. Due sogni aveva Tuzi: l'uno d'amore, l'altro di gloria. Sposare Atelea ed essere re. Quando morì Ladislao XIV l'ultimo grande re degli zingari, Tuzi pareva destinato a succedergli. Ma invidia di rivali ne impedì la successione. Sfumata la gloria l'abbandonò per l'amore.

Ed allora Tuzi s'innamoriò lungo il Danubio e si avviò lontano. Per poco il suo canto s'udì dagli ultimi borghi di Buda, ma poi si dispersero per la solitudine immensa verso Szeged o Debrecen. Nessuno ne seppe più nulla. Ma in qualche notte, sui margini della pusta, il suo violino — si riconosce dal fremito e dalla dolcezza — misteriosamente si ode, e nessuno saprebbe dire se sia presso o lontano. Specialmente nelle notti di primavera, se maggio è bello, o d'estate, se il plenilunio, quel suono accorato passa sui villaggi, tenue come filo di vento tra i giardini e i casolari: lo odono i pescatori del Danubio, lo odono i pastori del Tibisco. Ma nessuno ha mai incontrato Tuzi: è solo di lui rimane quel canto, e non si sa se venga dai boschi o venga dai fiumi.

Ora, vicino a me, è Czigia. Egli è più modesto: non vuole essere re. Ma negli intervalli mi confida tutti i suoi sogni. Vuol ancora migrare, andare verso gli zingari del Nord, dove gli zingari sono pazzi, dove guadagnano bene. Diventa ricco egli vuole, e metter su casa, e prendere moglie, e vivere come se fosse anche lui un bravo giovane non czigano.

I canti della Casarda

Ma intanto musica e vino sembrano operare un certo incantesimo. Ed ecco che la casarda mi si trasforma, mi porta lontano nel tempo, ed io la vedo come se fosse quella (la ricordate?) di Angeli senza paradosso: la casarda in mezzo alla grande pianura, nella notte di giugno, tra la maturazione dei grani.

Non è a caso che mi viene alla mente il ricordo d'un film. Sia pure con non troppo piacere degli ungheresi, il cinema ha avuto gran

parte — più che valse e romanzi — nel lanciare casarde e zingari, e puste e Danubio. Questo fatto aspetto dell'Ungheria è in gran parte scoperta di registi: ed anche un poco loro invenzione. E' naturale che si faccia ora del meglio per non deludere lo straniero. E così, poiché la vita imita l'arte, mi pare ora di essere Schubert, e la bella figlia del trattore che mi è venuta vicino si trasforma per me nella contessina Esterházy; e i violini zingari ora suonano per noi.

Suonano; e Czigia, mentre più visibili gli lampeggiano gli occhi rossi, e la tensione dei muscoli gli accentua nel volto le linee della razza selvaggia, canta la briosa canzone che oggi è delizia di tutta l'Ungheria:

Vedi, fanciulla, vedi quel monte che ci impedisce di fare l'amore! Tra i quattro capi del mio fazzoletto ora quel monte ti prenderò.

Ma Czigia sembra entusiasarsi di più per un'altra canzone che riflette forse il suo ideale di matrimonio:

Voglio una moglie che anche malata s'alzi al mattino a scaldarmi il caffè. Voglio una moglie che anche malata prepari la cena, stia in piedi per me.

Rudezza e realismo di solido agricoltore magiaro: canto che viene dalla campagna dove si ode tra l'opera della mietitura e della vendemmia.

Ed ecco, ora, l'offerta:

S'accodino: son qua le due figlie del capitano. L'una è bella, l'altra è buona: quale vuole delle due?

Czigia resta un attimo incerto: tace la musica. Ma la bontà e la bellezza non sono termini antitetici, e per quanto non platonicamente, egli li risolve con un grido più alto, di giubilazione:

S'una è bella, l'altra è buona, io le voglio tutte e due.

Ma pur la nota sentimentale non può mancare: ed affiora in un senso di desiderio e di rimpianto, in un'immagine ottocentesca:

Canale di legno che chiudi il tuo non senza rimpianto io parto da te: che sempre ricordo di quella fanciulla canale di legno che chiudi il tuo, persona celeste che celi il tuo volto.

Però nella casarda alcune coppie hanno ora cominciato le caratteristiche danze ungheresi, tutte veloci, franche e leggiere — si che fanno pensare alle ali ed al vento. Forse anche dal ballo si può conoscere un popolo. Lontano da quel che di strisciante e di fiacco — e pertanto di monotono — dei balli di moda, queste danze rivelano un'irruenza giovanile, una genuina sanità e un modo di gioia né falso né ambiguo. Gente pensosa, di solito, son gli ungheresi. Ma basta talvolta, come ora, un accordo di violino, un accento di canto, perché rivelino un'insospettata elettricità vivace. Nella musica questo popolo ritrova la sua felice giovinezza. Intanto, dominando su tutta la casarda, il classico binomio — vino ed amore — romanticamente riecheggia.

Rosso, rosso, rosso  
Voglio vino rosso tre volte:  
Bionda, bionda, bionda  
Voglio una donna, bionda tre volte.

Ed anche noi, avventori stranieri, chiediamo vino rosso tre volte: non il Tokaji adulterato, ma il Bikaev (sanguine di toro), il più magiaro dei vini. In quanto alla donna bionda tre volte, è qui la figlia del trattore.

Essa sorride e la musica intorno, e la primavera fa fuori che insidia di troppe dolcezze la notte, suggerisce motivi, anzi parole d'amore. Così che sarei tentato di dire a questo principessa della casarda che voglio prendere tra i quattro capi del mio fazzoletto questo monte di Buda per fargliene dono.

Foleo Tempesti

Il cartellone dell'ottava stagione lirica dell'E.I.A.R.

TORINO, 15

Il 28 maggio prossimo venturo avrà luogo, con l'opera I Vespri siciliani la inaugurazione dell'Ottava Stagione lirica dell'E.I.A.R.

Ecco l'elenco delle opere per ordine alfabetico di autore:

Alfano: «La leggenda di Sakuntala»; Barilli: «La Medusa»; Bartok: «Il Castello incantato di Barabab»; Bellini: «Il Pirata»; Canonica: «Miranda»; Casella: «Il deserto tentato»; Cilea: «Ariadna»; Lecocquer: «De Falla»; «La vita breve»; Donizetti: «Polio»; Giordano: «Il Re»; «La cena delle beffe»; Gluck: «Orfeo ed Euridice»; Götter: «Ero, lo sposo caduto dal cielo»; Humperdinck: «I figli di Re»; Leoncavallo: «Edipo Re»; Lualdi: «Lumawig, la saetta» (balletto); Malipiero: «Il terzo notturno»; Mascagni: «Guglielmo Ratcliff»; Mozart: «Thais»; Zart: «L'impresario»; Mule: «Al lupo»; «Musica corale da commento a tragedia greche»; Musorgsky: «La fiera di Sorocinski»; Pizzetti: «Fedra»; Puccini: «La Fanciulla del West»; «La Rondine»; Respighi: «La campana sommersa»; Riccietti: «I Campagnacci»; Rimski-Korsakov: «La leggenda della città invisibile di Kitesch»; Rossini: «Il Conte Ory»; Strauss: «Elektra»; Verdi: «I Vespri siciliani»; «Falstaff»; «Aroldo»; Vittadini: «Anima allegra»; Wagner: «La Walkiria»; Wolf-Ferrari: «La zovva scaltra»; Zandonati: «L'Alba».

Beethoven: musiche per l'«Egmont»; Schumann: musiche per il «Maufredi»; serate di musiche centrali di autori spagnoli.

A questo primo vantaggio potremmo subito aggiungere un altro di non poca importanza, trattandosi specialmente del Carducci. Infatti intrecciando così la vita e produzione letteraria, si crea un momento di pensiero carducciano, poiché «fuor di dubbio che l'opera, attentamente esaminata, contiene pur sempre quei germi che, a causa anche di motivi esteriori, ci danno poi lo spirito che informa il suo lavoro successivo».

Stanis Ruinas: Viaggio per le città di Mussolini. Bompiani ed. Milano, L. 18.

Il libro è una rassegna delle terre e dei centri rurali nati o risorti a nuova vita per volontà di Mussolini: Litorale, Fertile, Arma, Sarda, Gaudina, Ponzia, Aprilia, Pontina, Lagaia.

E' questo uno studio dovuto a lunga e coscienziosa preparazione delle condizioni in cui le regioni, riscattate dalla malaria e dall'abbandono sociale, vengono a trovarsi. Ed è anche un libro piacevole. Si cammina e si fa sosta con l'Autore; si vedono paesaggi; e si colgono al vivo scene della vita di contadini, sia quando essi sono intenti all'opera loro, sia quando in brevi momenti di riposo confidano speranze e propositi.

Non è opera elogiastica: non vi sono toni forzati. Tutto è detto con posatezza e ciò che può essere riconosciuto e lode nasce dalle stesse constatazioni di fatto. Figure, scene, paesi hanno chiara evidenza.

D. MATTALIA: Giosué Carducci. Paravia ed. Torino.

Daniele Mattalia ha recentemente pubblicato, per collana «Sublime», una «Storia italiana con notizie storiche e letterarie», un limpido studio sul Carducci.

Gli altri volumetti di questa collana sono, grosso modo, quasi sempre divisi in due parti: nell'una il critico narra la vita dell'autore, nella seconda l'autore viene particolarmente le opere. Vieni quindi, come logica conseguenza, che tra la vita e l'opera di uno stesso autore si stabilisce una netta separazione, sicché gli studenti, ai quali in modo particolare sono dirette, queste monografie, potrebbero anche pensare che la produzione letteraria si può studiare indipendentemente dalla vita, se non addirittura avulsa da essa. Nulla di più errato e di più nocivo alla retta interpretazione delle opere di un determinato scrittore.

Consapevole di ciò, il Mattalia ha, molto opportunamente, condotto innanzi di pari passo i cenni sulla vita del Carducci e l'analisi delle opere nate negli anni di cui sta parlando. Indubbiamente questa monografia, potrebbe anche essere considerata un momento di pensiero carducciano, poiché «fuor di dubbio che l'opera, attentamente esaminata, contiene pur sempre quei germi che, a causa anche di motivi esteriori, ci danno poi lo spirito che informa il suo lavoro successivo».

Alfio Berretta: Abbiamo sempre un vent'anno. Quindici ed. Milano, L. 25.

Alfio Berretta è uno scrittore agile, fresco, rappresentativo e divertente. In questo volume illustrato da centoundici illustrazioni, il Berretta evoca, in una dipinta di guerra, la sua vita dall'episodio di Ual Ual alla vittoria finale. Usi, costumi locali, genti, soldati, gesta, paesi, incontri, episodi di eroismo e di gentilezza si succedono incessanti in queste quattrocento pagine, in cui la guerra dell'Africa del Sud, tra Mogadiscio e Harar è fissata come in un grandioso movimento affresco di cui il protagonista è il generale Graziari. Un libro che erudisce ed afferra; e così definito si brece il racconto di Berretta, nel quale le illustrazioni dal vero mettono eloquenti e oggettive pennellate documentarie.

Stanis Ruinas: Viaggio per le città di Mussolini. Bompiani ed. Milano, L. 18.

Il libro è una rassegna delle terre e dei centri rurali nati o risorti a nuova vita per volontà di Mussolini: Litorale, Fertile, Arma, Sarda, Gaudina, Ponzia, Aprilia, Pontina, Lagaia.

E' questo uno studio dovuto a lunga e coscienziosa preparazione delle condizioni in cui le regioni, riscattate dalla malaria e dall'abbandono sociale, vengono a trovarsi. Ed è anche un libro piacevole. Si cammina e si fa sosta con l'Autore; si vedono paesaggi; e si colgono al vivo scene della vita di contadini, sia quando essi sono intenti all'opera loro, sia quando in brevi momenti di riposo confidano speranze e propositi.

Non è opera elogiastica: non vi sono toni forzati. Tutto è detto con posatezza e ciò che può essere riconosciuto e lode nasce dalle stesse constatazioni di fatto. Figure, scene, paesi hanno chiara evidenza.

D. MATTALIA: Giosué Carducci. Paravia ed. Torino.

Daniele Mattalia ha recentemente pubblicato, per collana «Sublime», una «Storia italiana con notizie storiche e letterarie», un limpido studio sul Carducci.

Gli altri volumetti di questa collana sono, grosso modo, quasi sempre divisi in due parti: nell'una il critico narra la vita dell'autore, nella seconda l'autore viene particolarmente le opere. Vieni quindi, come logica conseguenza, che tra la vita e l'opera di uno stesso autore si stabilisce una netta separazione, sicché gli studenti, ai quali in modo particolare sono dirette, queste monografie, potrebbero anche pensare che la produzione letteraria si può studiare indipendentemente dalla vita, se non addirittura avulsa da essa. Nulla di più errato e di più nocivo alla retta interpretazione delle opere di un determinato scrittore.

Consapevole di ciò, il Mattalia ha, molto opportunamente, condotto innanzi di pari passo i cenni sulla vita del Carducci e l'analisi delle opere nate negli anni di cui sta parlando. Indubbiamente questa monografia, potrebbe anche essere considerata un momento di pensiero carducciano, poiché «fuor di dubbio che l'opera, attentamente esaminata, contiene pur sempre quei germi che, a causa anche di motivi esteriori, ci danno poi lo spirito che informa il suo lavoro successivo».

# Libreria

MUSSOLINI: Spirito della Rivoluzione fascista - Antologia degli scritti e discorsi, a cura di G. S. Spinetti. Seconda ediz. 1938. L. VI, in 16.0, di pag. 328, L. 12 (Ulrico Hoepli ed. Milano).

Col titolo dettato dal Duce stesso: «Spirito della Rivoluzione fascista», l'editore Hoepli di Milano ha pubblicato recentemente una completa e ben ordinata Antologia fascista, autorizzata dal Capo e curata da G. S. Spinetti, antologia da annoverarsi nello scarso numero di pubblicazioni che apportano realmente un diretto contributo a chiarificare alla dottrina fascista.



## La relazione del gen. Macaluso al rapporto dei combattenti veneziani

Causa la ristrettezza dello spazio disponibile non abbiamo potuto pubblicare nell'edizione pomeridiana del 15 maggio la relazione del gen. Macaluso al rapporto dei combattenti veneziani. La relazione, che fu letta dal gen. Macaluso al Teatro Verdi di Venezia, è stata pubblicata integralmente nel numero di oggi della Cronaca della Città.

La nostra adunata si compie quest'anno nella città sacra al centro dei soldati italiani, segnapunta delle loro più cruente battaglie, e dentro la cerchia dei colli irrorati di sangue eroico, vigilati ora dai colmi asti, testimoni, fra bufera di fuoco e di morte, di una epopea e di un ardore di sacrificio ineguagliabili. Dal Monte Sactio al Sabotino, dal Podgora al Calvario, dal S. Marco al Fatti, al S. Michele, giù giù, lungo l'Isone ceruleo, fino a Redipuglia, ove sta coi suoi il Duca invitato e all'Hermaida tragica, palpitan con noi in questa giornata del nostro pellegrinaggio appassionato, gli spiriti dei combattenti caduti per la redenzione di questo fulgido lembo della Patria, così come i nostri spiriti, esaltati dalla fiamma delle memorie, ripercorrono le battaglie contese, salite dai camminamenti e dalle trincee, attraversate dai labirinti dei reticolati, che di quota in quota tracciano alla nostra schiera le vie della vittoria.

Prima di procedere più oltre nel nostro rapporto innalziamo il pensiero devoto ai compagni che su quelle quote si immolarono, impavidi all'assalto, in ineluttabile resistenza, ed ora le presiedono con la virtù di un esempio che mai fu dimenticato, e mai lo sarà.

### L'esempio dei gloriosi caduti

All'esempio dei gloriosi morti della grande guerra, che ci ammonisce con la eloquenza di un secolo interrotto di giorni, si sono ispirati ed hanno onorato i combattenti delle più giovani generazioni che nel breve volgere di quest'ultimo anno, ancora pugnando eroicamente, ancora romanamente vincenti, hanno accresciuto la gloria delle nostre bandiere, ovunque accorsero nel nome del Re Imperatore, e del Duca fondatore dell'Impero, e del Re e del Duca simboli congiunti della nuova grandezza d'Italia, ai quali rivolgeremo con inflessibile cuore, il saluto della nostra fede.

Tra pochi giorni le legioni italiane che furono all'avanguardia nella guerra di liberazione della Spagna, e ne precipitarono le sorti con l'indomabile audacia del loro valore, morte e di ieri l'evento che auspica la potenza quadrata delle nostre forze armate, salda nel destino imperiale del nostro paese e della corona di Savoia il destino dell'Albania, già nostra, e veniziana.

Così all'irresistibile corsa con cui l'Italia conquistò nel giro di pochi mesi l'Impero d'Africa, s'aggiunge la lotta che non si affievolisce in faccia al mondo intero, il prestigio e la supremazia nel mondo, e la ragione della nostra vita. Così si compie il voto di rigenerazione politica e sociale che i combattenti reduci dalle undici battaglie dell'Isone e dalle due del Piave associarono nei loro cuori, all'immagine della vittoria.

Dobbiamo questa primavera radiosa, arra di nuove conquiste e di nuove rivendicazioni al Duca del fascismo forza rivoluzionaria e spirituale, questa, espressa dal suo sguardo, questa, espressa dal suo cuore, questa, espressa dal suo spirito, questa, espressa dal suo corpo, questa, espressa dal suo sangue, questa, espressa dal suo nome, questa, espressa dal suo destino.

Il passaggio della nostra associazione tra questi dipendenti dal Partito Fascista ha segnato una data memoranda per la nostra organizzazione: esso ha coronato una delle nostre aspirazioni più costanti e più profonde, e suggella quella comunanza delle origini che ci è causa di legittimo orgoglio.

### La devozione dei combattenti al Regime

Quanto i combattenti e la loro associazione dovessero al Regime, è ben noto ad ognuno di noi, e la nostra riconoscenza era grande, guardando ora direttamente alla vita e alla disciplina del Partito, in cui si articolano tutte le energie vitali della nazione, noi sentiamo questa riconoscenza tramutarsi in un sentimento virile più conforme ai nostri animi, perché più conforme al nostro passato e alle forze operanti del regime. Questo sentimento siamo felici di esprimere al gerarca che, onorandoci della sua presenza, rappresenta qui il Partito e S. E. il Ministro Segretario, al quale inviamo il nostro saluto di grati fedeli.

Il mio saluto cordiale anche al camerata Mondini, rappresentante del nostro presidente medaglia d'oro Alnilore Salvi, il quale nell'inviarci il suo saluto augurale, e nell'esplicitare il suo vivo rammarico di non poter intervenire di persona al nostro raduno per precedente impegno con la federazione di Como, aggiungeva testualmente:

«Sono rammaricato di non poter essere fra voi a Gorizia dove avrei avuto la duplice soddisfazione di presenziare dopo tanto tempo il rapporto provinciale della tua organizzazione e di vedere la città di fronte alla quale sono per tanti mesi ansioso di raggiungerevi, il mio 28. reggimento fanteria».

Prima di intrattenervi sulla attività della nostra federazione e della sezione di Venezia, desidero esprimere il mio saluto cordiale al

## Il Principe Paolo di Jugoslavia è passato per Mestre

Iermattina è transitato per la stazione di Mestre il convoglio reale sul quale viaggia il Reggente di Jugoslavia, S. A. R. il Principe Paolo, con la consorte, diretto a Belgrado.

Il treno proveniente da Firenze è giunto a Mestre alle ore 6.20 ed è proseguito alle 6.30. Per l'occasione la stazione era addobbata di bandiere e di tricolori.

## L'arrivo di S. E. Costantinescu

Iermattina alle ore 8.12 proveniente da Roma è giunto S. E. Costantinescu Ministro delle Finanze romeno, accompagnato dal proprio capo di gabinetto dottor Galati. Il Ministro è stato ricevuto alla stazione dal comm. dott. Paulovich capo gabinetto di S. E. il prefetto senatore Catalano, dal console di Romania a Venezia comm. Bombardieri. Sceso nella lancia della Prefettura S. E. Costantinescu si è recato al

Danieli ove ha preso alloggio. Nel pomeriggio ha compiuto una breve visita alla città e questa mattina egli ripartirà per Bucarest.

## Il rappresentante del Partito nel Consiglio della Biennale

Un decreto del Duca nomina il fascista Domenico Fabbri membro del consiglio d'amministrazione del Vento autonomo «La Biennale di Venezia, Esposizione internazionale d'arte», con sede in Venezia in so-

## L'inaugurazione del labaro e le assemblee degli ausiliari del traffico

Nel pomeriggio di sabato, ha avuto luogo presso la sede della delegazione dei Lavoratori dell'industria di Mestre, la chiusura dei corsi di cultura politico-sindacale dei dirigenti di quella zona. Ha parlato sul tema: «Dall'economia liberale a quella corporativa» il consigliere Nazionale Ennio Cavina, segretario della Federazione nazionale ausiliari del traffico. Erano presenti il segretario dell'Unione fascista lavoratori industria, il segretario politico di Mestre, il rappresentante del podestà, il sanepolista Ferruccio Ferradini e numerosi funzionari dell'organizzazione.

Il segretario dell'Unione lavoratori, dopo aver illustrato la funzione altamente sociale, morale, politica dei corsi di cultura, sindacale e ringraziato tutti i lavoratori che hanno assistito con interesse alla conferenza, ha portato il saluto al camerata Cavina, il quale in Venezia, ore ai tempi della vigilia, ha svolto fervida attività politica e sindacale, è circondato da un'atmosfera di affettuosa simpatia.

Il segretario dell'Unione si è intrattenuto quindi sull'attività esplicata in questo anno XVII per elevare il tono morale politico e spirituale del lavoratore. I corsi culturali si sono svolti in sei sezioni, e cioè a Venezia, Mestre, Mira, Cavareze, S. Donà di Piave e Portogruaro.

Concludendo, ha affermato che in questo settore, di principale importanza, i dirigenti sindacali della provincia di Venezia, hanno dato prova di piena maturità e comprensione.

Subito dopo ha preso la parola il consigliere nazionale Cavina, il quale ha posto chiaramente in evidenza il grande ruolo che separa la concessione liberale da quella corporativa dell'economia.

Lo Stato italiano vede, oggi tutto le categorie produttive inquadrare ed orientare ai fini del raggiungimento di una sempre più perfetta giustizia distributiva. Secondo questi intenti, il Duca realizza tutte le provvidenze sociali ed economiche a favore delle classi lavoratrici.

L'Italia, però, sotto la guida potente ed instancabile del Duca, cammina e la Rivoluzione fascista ha insegnato ed insegna al mondo che solo quando in uno Stato regni un'armonia profonda fra tutte le classi produttive, allora il saggio intervento nelle cose economiche e opera costruttiva.

Al termine del suo fervido discorso l'oratore fu salutato da caloroso applauso di tutti gli intervenuti a cui ha fatto eco un'imponente dimostrazione all'indirizzo del Duca, a cura del Partito.

Così complessivamente furono ospitati nel 1937 n. 460 bambini ed altrettanti nel 1938 n. 13.800 giornate di presenza tanto nel 1937 che nel 1938.

Debo anche a questo riguardo rivolgere un vivo ringraziamento al Segretario Federale di Venezia cono Foscari che accogliendo con particolare interesse il mio discorso, ha contribuito al contributo di L. 5 mila a favore della nostra Colonia.

Cospicua altresì è l'attività e lo sviluppo dell'Istituto di vigilanza privata di Venezia alle dipendenze della nostra Federazione, il quale, non solo dà la possibilità di lavoro ad un numero non indifferente di combattenti meritevoli, ma anche un notevole apporto di attivo, che consente al nostro ente di provvedere adeguatamente alle molteplici necessità della nostra colonia alpina più volte ricordata.

Dopo aver esaltato con elevato parole l'olocausto dei morti e la solidarietà dei superstiti, S. E. Macaluso fra le più vivissime acclamazioni dei combattenti ha chiuso il rapporto nel saluto alla voce al Re Imperatore e al Duca.

## NOTIZIE COMMERCIALI

Rinnovazione licenze pubbliche esercizi. Il Sindaco Pubblici Esercizi ricorda che il termine utile per il pagamento della seconda rata (tassa rinnovazione licenze pubbliche esercizi) scade con il 31 del corrente mese.

Ricorda che gli Uffici del Registro ogni ultimo del mese chiudono gli sportelli alle ore 12, e che il mancato pagamento della seconda rata comporta il termine stabilito comporta l'applicazione della multa e fa incorrere nella revoca della licenza di Pubblica Sicurezza.

## NUOVI MODELLI OCCHIALI

DA SOLE L'OTTICA MANTOVANI Merceria del Capitello 4860-Venezia

## OTTICA

PER QUALIASI OCCHIALE E RIPARAZIONE FERRUZZI S. A. - S. Zulian

## Due premi della Città di Venezia per la XXII Biennale riservati agli artisti italiani

In aggiunta ai premi concessi dal Duca per la XXII Biennale di Venezia del 1940 XVIII, prendi consistenti in lire 25 mila per un pittore straniero ed in lire 25 mila per uno scultore straniero il Comune di Venezia ha stabilito altri due premi, pure di lire 25 mila ciascuno, da conferirsi ad un pittore italiano e ad uno scultore italiano partecipanti alla XXII Biennale.

La conferenza è stata seguita da un folto pubblico al quale piacerebbero le bellissime proiezioni e che si interessò profondamente alla evoluzione della storia di Venezia. La professoressa Ulrich è stata molto applaudita.

L'arrivo del «Marco Polo». Stamane arriverà da Trieste il «Marco Polo» che ripartirà la giornata per Alessandria d'Egitto. Alle ore 17 da Istanbul giungerà il piroscafo Adria che in serata lascerà Venezia diretto a Trieste.

Conferenza su Venezia a Vienna. Invitata dal Dopolavoro del partito nazionalsocialista, la professoressa Angelina Ulrich Legrandi ha tenuto a Vienna una conferenza con proiezioni su Venezia, la regina dell'Adriatico in lingua italiana.

La conferenza è stata seguita da un folto pubblico al quale piacerebbero le bellissime proiezioni e che si interessò profondamente alla evoluzione della storia di Venezia. La professoressa Ulrich è stata molto applaudita.

L'arrivo del «Marco Polo». Stamane arriverà da Trieste il «Marco Polo» che ripartirà la giornata per Alessandria d'Egitto. Alle ore 17 da Istanbul giungerà il piroscafo Adria che in serata lascerà Venezia diretto a Trieste.

Conferenza su Venezia a Vienna. Invitata dal Dopolavoro del partito nazionalsocialista, la professoressa Angelina Ulrich Legrandi ha tenuto a Vienna una conferenza con proiezioni su Venezia, la regina dell'Adriatico in lingua italiana.

La conferenza è stata seguita da un folto pubblico al quale piacerebbero le bellissime proiezioni e che si interessò profondamente alla evoluzione della storia di Venezia. La professoressa Ulrich è stata molto applaudita.

L'arrivo del «Marco Polo». Stamane arriverà da Trieste il «Marco Polo» che ripartirà la giornata per Alessandria d'Egitto. Alle ore 17 da Istanbul giungerà il piroscafo Adria che in serata lascerà Venezia diretto a Trieste.

Conferenza su Venezia a Vienna. Invitata dal Dopolavoro del partito nazionalsocialista, la professoressa Angelina Ulrich Legrandi ha tenuto a Vienna una conferenza con proiezioni su Venezia, la regina dell'Adriatico in lingua italiana.

La conferenza è stata seguita da un folto pubblico al quale piacerebbero le bellissime proiezioni e che si interessò profondamente alla evoluzione della storia di Venezia. La professoressa Ulrich è stata molto applaudita.

L'arrivo del «Marco Polo». Stamane arriverà da Trieste il «Marco Polo» che ripartirà la giornata per Alessandria d'Egitto. Alle ore 17 da Istanbul giungerà il piroscafo Adria che in serata lascerà Venezia diretto a Trieste.

Conferenza su Venezia a Vienna. Invitata dal Dopolavoro del partito nazionalsocialista, la professoressa Angelina Ulrich Legrandi ha tenuto a Vienna una conferenza con proiezioni su Venezia, la regina dell'Adriatico in lingua italiana.

La conferenza è stata seguita da un folto pubblico al quale piacerebbero le bellissime proiezioni e che si interessò profondamente alla evoluzione della storia di Venezia. La professoressa Ulrich è stata molto applaudita.

L'arrivo del «Marco Polo». Stamane arriverà da Trieste il «Marco Polo» che ripartirà la giornata per Alessandria d'Egitto. Alle ore 17 da Istanbul giungerà il piroscafo Adria che in serata lascerà Venezia diretto a Trieste.

Conferenza su Venezia a Vienna. Invitata dal Dopolavoro del partito nazionalsocialista, la professoressa Angelina Ulrich Legrandi ha tenuto a Vienna una conferenza con proiezioni su Venezia, la regina dell'Adriatico in lingua italiana.

La conferenza è stata seguita da un folto pubblico al quale piacerebbero le bellissime proiezioni e che si interessò profondamente alla evoluzione della storia di Venezia. La professoressa Ulrich è stata molto applaudita.

L'arrivo del «Marco Polo». Stamane arriverà da Trieste il «Marco Polo» che ripartirà la giornata per Alessandria d'Egitto. Alle ore 17 da Istanbul giungerà il piroscafo Adria che in serata lascerà Venezia diretto a Trieste.

Conferenza su Venezia a Vienna. Invitata dal Dopolavoro del partito nazionalsocialista, la professoressa Angelina Ulrich Legrandi ha tenuto a Vienna una conferenza con proiezioni su Venezia, la regina dell'Adriatico in lingua italiana.

La conferenza è stata seguita da un folto pubblico al quale piacerebbero le bellissime proiezioni e che si interessò profondamente alla evoluzione della storia di Venezia. La professoressa Ulrich è stata molto applaudita.

L'arrivo del «Marco Polo». Stamane arriverà da Trieste il «Marco Polo» che ripartirà la giornata per Alessandria d'Egitto. Alle ore 17 da Istanbul giungerà il piroscafo Adria che in serata lascerà Venezia diretto a Trieste.

Conferenza su Venezia a Vienna. Invitata dal Dopolavoro del partito nazionalsocialista, la professoressa Angelina Ulrich Legrandi ha tenuto a Vienna una conferenza con proiezioni su Venezia, la regina dell'Adriatico in lingua italiana.

La conferenza è stata seguita da un folto pubblico al quale piacerebbero le bellissime proiezioni e che si interessò profondamente alla evoluzione della storia di Venezia. La professoressa Ulrich è stata molto applaudita.

L'arrivo del «Marco Polo». Stamane arriverà da Trieste il «Marco Polo» che ripartirà la giornata per Alessandria d'Egitto. Alle ore 17 da Istanbul giungerà il piroscafo Adria che in serata lascerà Venezia diretto a Trieste.

Conferenza su Venezia a Vienna. Invitata dal Dopolavoro del partito nazionalsocialista, la professoressa Angelina Ulrich Legrandi ha tenuto a Vienna una conferenza con proiezioni su Venezia, la regina dell'Adriatico in lingua italiana.

La conferenza è stata seguita da un folto pubblico al quale piacerebbero le bellissime proiezioni e che si interessò profondamente alla evoluzione della storia di Venezia. La professoressa Ulrich è stata molto applaudita.

L'arrivo del «Marco Polo». Stamane arriverà da Trieste il «Marco Polo» che ripartirà la giornata per Alessandria d'Egitto. Alle ore 17 da Istanbul giungerà il piroscafo Adria che in serata lascerà Venezia diretto a Trieste.

Conferenza su Venezia a Vienna. Invitata dal Dopolavoro del partito nazionalsocialista, la professoressa Angelina Ulrich Legrandi ha tenuto a Vienna una conferenza con proiezioni su Venezia, la regina dell'Adriatico in lingua italiana.

## STATO CIVILE

13-14 Maggio 1939 - XVII  
NATI . . . . . 22  
NATI morti . . . . . 0  
NATI vivi e morti prima della denuncia . . . . . 1  
MORTI . . . . . 8  
MATRIMONI . . . . . 17

Atti di stato civile registrati nei giorni 13 e 14 maggio:  
Matrimoni: Marzello Paolo, impiegato, con Favretto Olga, casal.; Pitteri Carlo, manovale, con Porri Angela, cas.; Moretti Vittorio, pellicciaio, con Mengato Flora, civile; Fonda Aurelio carp. legno, con Perdon Maria, cas.; Perdon Primo, carp. ferro, con Predosin Wanda, cas.; Pedrali Luigi, meccanico, con Maschietto Maria, cas.; Zennaro Antonio, elettricista, con Scarpato Teresa, cas.; Cecconi Carlo, prof. lettere, con Gorra Marcellina, prof. lettere; Masiero Antonio, dipintore, con Scarpa Elisa, cas.; Restiati Antonio, manovale, con Restiati Stella, sart.

Decessi: Fontanella Cecilia d'anni 84, nub. ricov.; Zennaro Estella 67, nub. ricov.; Zannone Antonio 1; Dorico Eros 25, cel. decorat vetri; Usico Desiderato 80, ved. tessitore; Selvaggio Giovanni 13; Padovan Fortunato 74, cel. ricov.

Atti di stato civile registrati nei giorni 13 e 14 maggio:  
Matrimoni: Marzello Paolo, impiegato, con Favretto Olga, casal.; Pitteri Carlo, manovale, con Porri Angela, cas.; Moretti Vittorio, pellicciaio, con Mengato Flora, civile; Fonda Aurelio carp. legno, con Perdon Maria, cas.; Perdon Primo, carp. ferro, con Predosin Wanda, cas.; Pedrali Luigi, meccanico, con Maschietto Maria, cas.; Zennaro Antonio, elettricista, con Scarpato Teresa, cas.; Cecconi Carlo, prof. lettere, con Gorra Marcellina, prof. lettere; Masiero Antonio, dipintore, con Scarpa Elisa, cas.; Restiati Antonio, manovale, con Restiati Stella, sart.

Decessi: Fontanella Cecilia d'anni 84, nub. ricov.; Zennaro Estella 67, nub. ricov.; Zannone Antonio 1; Dorico Eros 25, cel. decorat vetri; Usico Desiderato 80, ved. tessitore; Selvaggio Giovanni 13; Padovan Fortunato 74, cel. ricov.

Atti di stato civile registrati nei giorni 13 e 14 maggio:  
Matrimoni: Marzello Paolo, impiegato, con Favretto Olga, casal.; Pitteri Carlo, manovale, con Porri Angela, cas.; Moretti Vittorio, pellicciaio, con Mengato Flora, civile; Fonda Aurelio carp. legno, con Perdon Maria, cas.; Perdon Primo, carp. ferro, con Predosin Wanda, cas.; Pedrali Luigi, meccanico, con Maschietto Maria, cas.; Zennaro Antonio, elettricista, con Scarpato Teresa, cas.; Cecconi Carlo, prof. lettere, con Gorra Marcellina, prof. lettere; Masiero Antonio, dipintore, con Scarpa Elisa, cas.; Restiati Antonio, manovale, con Restiati Stella, sart.

Decessi: Fontanella Cecilia d'anni 84, nub. ricov.; Zennaro Estella 67, nub. ricov.; Zannone Antonio 1; Dorico Eros 25, cel. decorat vetri; Usico Desiderato 80, ved. tessitore; Selvaggio Giovanni 13; Padovan Fortunato 74, cel. ricov.

Atti di stato civile registrati nei giorni 13 e 14 maggio:  
Matrimoni: Marzello Paolo, impiegato, con Favretto Olga, casal.; Pitteri Carlo, manovale, con Porri Angela, cas.; Moretti Vittorio, pellicciaio, con Mengato Flora, civile; Fonda Aurelio carp. legno, con Perdon Maria, cas.; Perdon Primo, carp. ferro, con Predosin Wanda, cas.; Pedrali Luigi, meccanico, con Maschietto Maria, cas.; Zennaro Antonio, elettricista, con Scarpato Teresa, cas.; Cecconi Carlo, prof. lettere, con Gorra Marcellina, prof. lettere; Masiero Antonio, dipintore, con Scarpa Elisa, cas.; Restiati Antonio, manovale, con Restiati Stella, sart.

Decessi: Fontanella Cecilia d'anni 84, nub. ricov.; Zennaro Estella 67, nub. ricov.; Zannone Antonio 1; Dorico Eros 25, cel. decorat vetri; Usico Desiderato 80, ved. tessitore; Selvaggio Giovanni 13; Padovan Fortunato 74, cel. ricov.

Atti di stato civile registrati nei giorni 13 e 14 maggio:  
Matrimoni: Marzello Paolo, impiegato, con Favretto Olga, casal.; Pitteri Carlo, manovale, con Porri Angela, cas.; Moretti Vittorio, pellicciaio, con Mengato Flora, civile; Fonda Aurelio carp. legno, con Perdon Maria, cas.; Perdon Primo, carp. ferro, con Predosin Wanda, cas.; Pedrali Luigi, meccanico, con Maschietto Maria, cas.; Zennaro Antonio, elettricista, con Scarpato Teresa, cas.; Cecconi Carlo, prof. lettere, con Gorra Marcellina, prof. lettere; Masiero Antonio, dipintore, con Scarpa Elisa, cas.; Restiati Antonio, manovale, con Restiati Stella, sart.

Decessi: Fontanella Cecilia d'anni 84, nub. ricov.; Zennaro Estella 67, nub. ricov.; Zannone Antonio 1; Dorico Eros 25, cel. decorat vetri; Usico Desiderato 80, ved. tessitore; Selvaggio Giovanni 13; Padovan Fortunato 74, cel. ricov.

Atti di stato civile registrati nei giorni 13 e 14 maggio:  
Matrimoni: Marzello Paolo, impiegato, con Favretto Olga, casal.; Pitteri Carlo, manovale, con Porri Angela, cas.; Moretti Vittorio, pellicciaio, con Mengato Flora, civile; Fonda Aurelio carp. legno, con Perdon Maria, cas.; Perdon Primo, carp. ferro, con Predosin Wanda, cas.; Pedrali Luigi, meccanico, con Maschietto Maria, cas.; Zennaro Antonio, elettricista, con Scarpato Teresa, cas.; Cecconi Carlo, prof. lettere, con Gorra Marcellina, prof. lettere; Masiero Antonio, dipintore, con Scarpa Elisa, cas.; Restiati Antonio, manovale, con Restiati Stella, sart.

Decessi: Fontanella Cecilia d'anni 84, nub. ricov.; Zennaro Estella 67, nub. ricov.; Zannone Antonio 1; Dorico Eros 25, cel. decorat vetri; Usico Desiderato 80, ved. tessitore; Selvaggio Giovanni 13; Padovan Fortunato 74, cel. ricov.

Atti di stato civile registrati nei giorni 13 e 14 maggio:  
Matrimoni: Marzello Paolo, impiegato, con Favretto Olga, casal.; Pitteri Carlo, manovale, con Porri Angela, cas.; Moretti Vittorio, pellicciaio, con Mengato Flora, civile; Fonda Aurelio carp. legno, con Perdon Maria, cas.; Perdon Primo, carp. ferro, con Predosin Wanda, cas.; Pedrali Luigi, meccanico, con Maschietto Maria, cas.; Zennaro Antonio, elettricista, con Scarpato Teresa, cas.; Cecconi Carlo, prof. lettere, con Gorra Marcellina, prof. lettere; Masiero Antonio, dipintore, con Scarpa Elisa, cas.; Restiati Antonio, manovale, con Restiati Stella, sart.

Decessi: Fontanella Cecilia d'anni 84, nub. ricov.; Zennaro Estella 67, nub. ricov.; Zannone Antonio 1; Dorico Eros 25, cel. decorat vetri; Usico Desiderato 80, ved. tessitore; Selvaggio Giovanni 13; Padovan Fortunato 74, cel. ricov.

Atti di stato civile registrati nei giorni 13 e 14 maggio:  
Matrimoni: Marzello Paolo, impiegato, con Favretto Olga, casal.; Pitteri Carlo, manovale, con Porri Angela, cas.; Moretti Vittorio, pellicciaio, con Mengato Flora, civile; Fonda Aurelio carp. legno, con Perdon Maria, cas.; Perdon Primo, carp. ferro, con Predosin Wanda, cas.; Pedrali Luigi, meccanico, con Maschietto Maria, cas.; Zennaro Antonio, elettricista, con Scarpato Teresa, cas.; Cecconi Carlo, prof. lettere, con Gorra Marcellina, prof. lettere; Masiero Antonio, dipintore, con Scarpa Elisa, cas.; Restiati Antonio, manovale, con Restiati Stella, sart.

Decessi: Fontanella Cecilia d'anni 84, nub. ricov.; Zennaro Estella 67, nub. ricov.; Zannone Antonio 1; Dorico Eros 25, cel. decorat vetri; Usico Desiderato 80, ved. tessitore; Selvaggio Giovanni 13; Padovan Fortunato 74, cel. ricov.

Atti di stato civile registrati nei giorni 13 e 14 maggio:  
Matrimoni: Marzello Paolo, impiegato, con Favretto Olga, casal.; Pitteri Carlo, manovale, con Porri Angela, cas.; Moretti Vittorio, pellicciaio, con Mengato Flora, civile; Fonda Aurelio carp. legno, con Perdon Maria, cas.; Perdon Primo, carp. ferro, con Predosin Wanda, cas.; Pedrali Luigi, meccanico, con Maschietto Maria, cas.; Zennaro Antonio, elettricista, con Scarpato Teresa, cas.; Cecconi Carlo, prof. lettere, con Gorra Marcellina, prof. lettere; Masiero Antonio, dipintore, con Scarpa Elisa, cas.; Restiati Antonio, manovale, con Restiati Stella, sart.

Decessi: Fontanella Cecilia d'anni 84, nub. ricov.; Zennaro Estella 67, nub. ricov.; Zannone Antonio 1; Dorico Eros 25, cel. decorat vetri; Usico Desiderato 80, ved. tessitore; Selvaggio Giovanni 13; Padovan Fortunato 74, cel. ricov.

Atti di stato civile registrati nei giorni 13 e 14 maggio:  
Matrimoni: Marzello Paolo, impiegato, con Favretto Olga, casal.; Pitteri Carlo, manovale, con Porri Angela, cas.; Moretti Vittorio, pellicciaio, con Mengato Flora, civile; Fonda Aurelio carp. legno, con Perdon Maria, cas.; Perdon Primo, carp. ferro, con Predosin Wanda, cas.; Pedrali Luigi, meccanico, con Maschietto Maria, cas.; Zennaro Antonio, elettricista, con Scarpato Teresa, cas.; Cecconi Carlo, prof. lettere, con Gorra Marcellina, prof. lettere; Masiero Antonio, dipintore, con Scarpa Elisa, cas.; Restiati Antonio, manovale, con Restiati Stella, sart.

Decessi: Fontanella Cecilia d'anni 84, nub. ricov.; Zennaro Estella 67, nub. ricov.; Zannone Antonio 1; Dorico Eros 25, cel. decorat vetri; Usico Desiderato 80, ved. tessitore; Selvaggio Giovanni 13; Padovan Fortunato 74, cel. ricov.

Atti di stato civile registrati nei giorni 13 e 14 maggio:  
Matrimoni: Marzello Paolo, impiegato, con Favretto Olga, casal.; Pitteri Carlo, manovale, con Porri Angela, cas.; Moretti Vittorio, pellicciaio, con Mengato Flora, civile; Fonda Aurelio carp. legno, con Perdon Maria, cas.; Perdon Primo, carp. ferro, con Predosin Wanda, cas.; Pedrali Luigi, meccanico, con Maschietto Maria, cas.; Zennaro Antonio, elettricista, con Scarpato Teresa, cas.; Cecconi Carlo, prof. lettere, con Gorra Marcellina, prof. lettere; Masiero Antonio, dipintore, con Scarpa Elisa, cas.; Restiati Antonio, manovale, con Restiati Stella, sart.

Decessi: Fontanella Cecilia d'anni 84, nub. ricov.; Zennaro Estella 67, nub. ricov.; Zannone Antonio 1; Dorico Eros 25, cel. decorat vetri; Usico Desiderato 80, ved. tessitore; Selvaggio Giovanni 13; Padovan Fortunato 74, cel. ricov.

Atti di stato civile registrati nei giorni 13 e 14 maggio:  
Matrimoni: Marzello Paolo, impiegato, con Favretto Olga, casal.; Pitteri Carlo, manovale, con Porri Angela, cas.; Moretti Vittorio, pellicciaio, con Mengato Flora, civile; Fonda Aurelio carp. legno, con Perdon Maria, cas.; Perdon Primo, carp. ferro, con Predosin Wanda, cas.; Pedrali Luigi, meccanico, con Maschietto Maria, cas.; Zennaro Antonio, elettricista, con Scarpato Teresa, cas.; Cecconi Carlo, prof. lettere, con Gorra Marcellina, prof. lettere; Masiero Antonio, dipintore, con Scarpa Elisa, cas.; Restiati Antonio, manovale, con Restiati Stella, sart.

Decessi: Fontanella Cecilia d'anni 84, nub. ricov.; Zennaro Estella 67, nub. ricov.; Zannone Antonio 1; Dorico Eros 25, cel. decorat vetri; Usico Desiderato 80, ved. tessitore; Selvaggio Giovanni 13; Padovan Fortunato 74, cel. ricov.

Atti di stato civile registrati nei giorni 13 e 14 maggio:  
Matrimoni: Marzello Paolo, impiegato, con Favretto Olga, casal.; Pitteri Carlo, manovale, con Porri Angela, cas.; Moretti Vittorio, pellicciaio, con Mengato Flora, civile; Fonda Aurelio carp. legno, con Perdon Maria, cas.; Perdon Primo, carp. ferro, con Predosin Wanda, cas.; Pedrali Luigi, meccanico, con Maschietto Maria, cas.; Zennaro Antonio, elettricista, con Scarpato Teresa, cas.; Cecconi Carlo, prof. lettere, con Gorra Marcellina, prof. lettere; Masiero Antonio, dipintore, con Scarpa Elisa, cas.; Restiati Antonio, manovale, con Restiati Stella, sart.

Decessi: Fontanella Cecilia d'anni 84, nub. ricov.; Zennaro Estella 67, nub. ricov.; Zannone Antonio 1; Dorico Eros 25, cel. decorat vetri; Usico Desiderato 80, ved. tessitore; Selvaggio Giovanni 13; Padovan Fortunato 74, cel. ricov.

Atti di stato civile registrati nei giorni 13 e 14 maggio:  
Matrimoni: Marzello Paolo, impiegato, con Favretto Olga, casal.; Pitteri Carlo, manovale, con Porri Angela, cas.; Moretti Vittorio, pellicciaio, con Mengato Flora, civile; Fonda Aurelio carp. legno, con Perdon Maria, cas.; Perdon Primo, carp. ferro, con Predosin Wanda, cas.; Pedrali Luigi, meccanico, con Maschietto Maria, cas.; Zennaro Antonio, elettricista, con Scarpato Teresa, cas.; Cecconi Carlo, prof. lettere, con Gorra Marcellina, prof. lettere; Masiero Antonio, dipintore, con Scarpa Elisa, cas.; Restiati Antonio, manovale, con Restiati Stella, sart.

Decessi: Fontanella Cecilia d'anni 84, nub. ricov.; Zennaro Estella 67, nub. ricov.; Zannone Antonio 1; Dorico Eros 25, cel. decorat vetri; Usico Desiderato 80, ved. tessitore; Selvaggio Giovanni 13; Padovan Fortunato 74, cel. ricov.

Atti di stato civile registrati nei giorni 13 e 14 maggio:  
Matrimoni: Marzello Paolo, impiegato, con Favretto Olga, casal.; Pitteri Carlo, manovale, con Porri Angela, cas.; Moretti Vittorio, pellicciaio, con Mengato Flora, civile; Fonda Aurelio carp. legno, con Perdon Maria, cas.; Perdon Primo, carp. ferro, con Predosin Wanda, cas.; Pedrali Luigi, meccanico, con Maschietto Maria, cas.; Zennaro Antonio, elettricista, con Scarpato Teresa, cas.; Cecconi Carlo, prof. lettere, con Gorra Marcellina, prof. lettere; Masiero Antonio, dipintore, con Scarpa Elisa, cas.; Restiati Antonio, manovale, con Restiati Stella, sart.

## La giornata a Venezia

Diario sacro  
16 Martedì delle Rogazioni. — S. Giovanni Nepomuceno, Sacramenti, Martire, del sigillo sacramentale nel 1395 con la commemorazione di S. Ubaldo Vescovo, di Gubbio, nel 1190 delle Rogazioni. — Doppio maggiore. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa solenne per la festa di S. Simone Stock, fondatore dell'Ordine dei Predicatori, nel 1257. — S. Giovanni Nepomuceno, venerato a S. Polo e a S. Geremia presso la quale, sul ciglio del Canal Grande fu collocata dalla famiglia Labia una bella statua del Santo, perché da quella riva, che ricorda la Moldavia nelle cui acque morì, benedice Venezia, che lo ha scelto patrono del Clero e del popolo.

Orario Musei e Gallerie  
Mostra del Veronese: aperta dal 9 alle 13.30 e 14.30. Giorni feriali dalle 9 alle 12 interrottamente; il domenica; i giorni di giovedì e sabato anche di sera dalle 20.30 alle 23.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ing. 1. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ing. 1. 10 più L. 2.  
Loggia di S. Marco: feriali 9-12 e 14-16.30 ing. 1. 10 più L. 2.30. S. Marco: 9-11.40 e 14.30 (L. 3 con ascensore). L. 130 per la rampa.

Torre dell'Orologio: tutti i feriali e fest. 9-12 e 14-16 ing. 1. 10 più L. 2.30. Museo Correr











# La politica dell'Italia nei riguardi dell'Albania

IV.

In epoca non lontana e meno leggendaria, le questioni più tormentate e tormentose che riguardavano i nostri rapporti con gli altri Stati, sottratte alla pubblica opinione venivano relegate in quei recessi misteriosi, in quelle specie di sarcofagi, che erano gli archivi della nostra Consulta, ove seppellivansi i protocolli di alleanze contrarie al patrio sentimento e inframmettevano provocazioni odiose di altre Potenze. Ma al nostro popolo, oramai, ricondotto sulla buona strada e non più sopraffatto dal sacro orrore per la politica estera, né più abbagliato da quei falsi miraggi, che tradivano l'inerzia colpevole dei nostri governanti: a questo buon popolo va posto, avanti agli occhi, nei suoi termini, più veri e precisi, nella sua realtà concreta, eredità sia pure cocente, qualunque arduo problema internazionale perché comprenda le esigenze imperiose di quella politica, pensata e pronta, a cui l'attuale Capo del Governo imprime il genio e la gagliardia della italiana vigile e sicura.

È questa politica, conseguenza necessaria dei legittimi diritti dell'Italia di Vittorio Veneto, di sconosciuti e calpestati dagli amici e dagli alleati di ieri, ha bisogno oggi di rinnovare l'affettuoso grido alla nostra maggiore sorella adriatica, al popolo generoso dell'Albania, cui la scarsità del numero, non fu titolo di gloria, ma, causa di più ingiuste umiliazioni e violenze.

Né il nostro popolo può o deve preoccuparsi della inquietezza e delle delusioni di quelle folle, che ammassate, triplicate sulle opposte sponde della singolare complicità della diplomazia da Berlino a S. Germano, si erano qualificate anno fa abbandonate al fuggiasco tripudio di nuovi idilli e di sogni deliriosi. L'Italia marinara di fronte a queste premeditate insidie inframmette, nella rinnovata, ringhiardita complicità della sua dignità e dei suoi diritti, sciolpe il simbolo di forza per il presente e per l'avvenire, nella viva pietra sull'estremo limite di una via, a cui Roma fatidica stende, per Porta Capena, i suoi omeri robusti, ed in vista di quel mare, che nel frangere spumeggiante contro le scogliere, poste a difesa della più superba baia dell'Albania, sembra portare sulle onde solcate per secoli dalla gloria di Venezia, il palpito della nuova rigogliosa primavera italiana.

Ma l'alta coscienza e la previdenza politica dell'Italia sentono vivo e prepotente il bisogno di un'affermazione concreta e solenne: e negli ultimi del novembre 1927 stipulava a Tirana un patto di amicizia e un trattato di alleanza difensiva coll'Albania: patto e trattato, di cui gli eventi dimostrano per tempo, anzi che l'opportunità la necessità grave ed improrogabile. Se da una parte, infatti, simili accordi suggerivano nella forma più solenne, quelle tradizioni, quella continuità storica e quelle affinità di varia natura, particolarmente geografiche che ci hanno da secoli e con così saldi vincoli uniti al popolo albanese: sotto dall'altra, affermazione netta e vigorosa del diritto più sacro alla sicurezza delle nostre coste e conseguenza logica, necessaria di condizioni internazionali diplomatiche e giuridicamente consolidate nell'interesse supremo di conservare all'Adriatico quell'equilibrio, che è fattore essenziale della pace balcanica ed europea.

Dagli elementi, infatti, di varia natura apprestati ai nostri lettori, risultava evidente e necessario il dilemma della politica italiana nei riguardi di Valbona: o nostra, o dell'Albania libera. Nostra, poiché se non sono, così l'Italia lo ha sempre dichiarato, e ancora una volta, ed in modo perentorio, nel proporre la ratifica del trattato di Tirana, riaffermava con la parola autorevole di Paolo Boselli, che noi non intendevamo avanzare disegno di dominio nell'Albania. Questo, tuttavia, non toglieva che se l'Albania, per qualsiasi contingenza storica, dovesse subire o far nascere il sospetto di subire nuove e più dolorose mutilazioni, ed essere smembrata fra gli Stati che la circondano, o non rispondere compiutamente alle legittime aspirazioni di libertà e di benessere di quel popolo, l'Italia, cui finalmente le Potenze europee avevano riconosciuto in proporzione delle sue coste naturali e non di territori usurpati e sopraffatti dalle secolari violenze di altri Stati, le più legittime aspirazioni all'assoluta preminenza sull'Adriatico, non può rinunciare ad esercitare pieno e diretto dominio su Valbona, in virtù di un diritto ben più sacro di quello che avvince gli inglesi a Gibilterra e i francesi a Biserta.

Ma poiché il fatto propizio, il fiorire sulle opposte sponde delle nuove speranze nel rinverdire del sentimento patrio, e la immutata realtà della politica italiana concedevano che le condizioni di quel paese e gli interessi nostri si accorpavano in un programma di unificazione dell'Albania, questo popolo che per millenni ha dimostrato, con una storia meravigliosa di sacrifici e di martirio, di abbattere da qualsiasi schiavitù straniera e di non avere nel suo stesso carattere alcun elemento per essere assimilato ad altre genti o tribù, anche dominatrici, questo popolo intende godere piena ed assoluta libertà ed indipendenza ed esser padrone dei suoi destini. E questa libertà ha voluto che riconoscesse e rispettassero le cancellerie europee,

specie i nuovi e maggiori Stati balcanici, i serbi in particolare modo, e i greci, che allargata, e solo per le vittorie nostre, e con vera progressione geometrica, la sfera delle proprie ambizioni politiche su territori bagnati di sangue nobilissima, dimenticarono troppo presto, gli uni, quanto vanti fossero stati per secoli i loro sforzi per rendere durevoli le loro conquiste nell'Albania, gli altri, quanto preziosa ed efficace per la loro causa nazionale fosse stata l'opera dei migliori figli dell'Epiro. E' poco più di un decennio che l'Albania ha reso un fatto compiuto la sua autonomia col l'adozione una forma di Governo rispondente alle sue finalità e coll'affidare questo Governo ad un capo che sperava almeno conoscesse i bisogni del suo popolo, lo amministrasse con autorità, fermezza e senno, e sapesse nel tempo stesso valersi del consiglio e della protezione d'Italia, troppo conscia e fiera di sé per non compensare ad usura una premienza commerciale e politica.

Si disse che i non lontani trattati stretti dalla Serbia con la Francia s'inspirassero a idealità romantiche e non ad altro mirasero che ad auspicare una vera età di Saturno per tutta l'Europa: l'Italia di Nicolò Machiavelli, sia quale valore abbiano nella politica certi atteggiamenti sentimentali. E come non dimentica di essere generosa, così è sollecita, energica ed illuminata nel compiere i suoi doveri. Se da una parte, quindi, ricorda tra le più belle pagine della sua recente storia gli eroismi di legioni di suoi figli caduti sui campi delle Argonne e di Bligny, e l'abnegazione sublime e i sacrifici più duri di cui diedero prova maravigliosa i nostri marinai per rendere ad un nostro presso che soffocato, oltre 250 mila soldati, sottraendoli al fuoco micidiale dei cannoni bulgari, nella vallata del Drin Albanese, dall'altra, pur rimasta sola, nella torpida indifferenza degli altri Stati Europei, provvede alla sua dignità e alla sicurezza delle sue coste con i patti conclusi a Tirana. La storia è un continuo divenire: e gli accordi di Tirana erano le prime fondamentali linee di quel programma, che a poco a poco, giorno per giorno, ha avuto il suo pieno svolgimento, per spontanea unanime volere del popolo albanese, ribelle a soprusi e disordini, e per la illuminata, sapiente, decisa opera di Chi regge oggi e vigila le fortune d'Italia per guidarle ad un sempre più radioso avvenire.

A. Abruzzese

## Un nuovo Landru a Lugano

Le vittime gettate nel lago

BASILEA, 15

La gendarmeria di Ponte Tresa, vicino a Lugano, ha tratto in arresto un misterioso individuo che si spacciava per certo Hans Hegener, ma che, come poi si è appurato, si chiama in realtà Carlo Seiler. Tempo addietro costui aveva fissato a Caslano, sempre nella regione di Lugano, una villa nota sotto il nome di «Villa Valpurga». Di tanto in tanto il Seiler faceva comparire sui giornali della Svizzera tedesca annunci matrimoniali nei quali, fra l'altro, si spacciava come un grande signore che possedeva anche una lussuosa villa sul Lago di Lugano e invitava le candidate al matrimonio che avessero disposto di una certa somma a fargli visita onde fare la conoscenza. Dopo qualche giorno di vita comune la donna scompariva regolarmente sostituita da un'altra.

Secondo i giornali il Seiler, che è un pericoloso pregiudicato, con questo metodo, già usato da Landru, non soltanto si sarebbe appropriato di rilevanti somme, ma probabilmente avrebbe anche soppresso le disgraziate che erano cadute nelle sue grinfie.

Fra le altre questa sembra essere l'orribile sorte di una ragazza di Basilea, di nome Giulia Schabert, che dopo aver letto lo annuncio matrimoniale si era recata alla villa di Caslano con 3500 franchi svizzeri. Da allora non se ne ebbe più notizia.

Alla famiglia che ne chiese notizie, il Seiler rispose che la ragazza era partita per ignota destinazione. Si ritiene che il Seiler l'abbia uccisa e l'abbia gettata, come tutte le altre donne che la precedettero, nel Lago di Lugano.

## Greta Garbo attesa in Svezia con il maestro Stokowsky

STOCKHOLM, 15

Greta Garbo sarebbe attesa in questi giorni in Svezia in compagnia del maestro Stokowsky. Si assicura anche che in occasione del suo soggiorno a Stoccolma il direttore d'orchestra americano darebbe un concerto in presenza della famiglia reale svedese.

## La rivolta di 700 detenuti in un carcere romano

BUDAPEST, 15

Nel penitenziario di Craiova, settecento detenuti hanno tentato una ribellione in massa. Essi hanno inscenato una dimostrazione contro le guardie carcerarie in maniera così minacciosa che il direttore ha dovuto fare appello all'aiuto dei militari della guarnigione del luogo.

Le truppe hanno circondato i ribelli costringendoli a fare ritorno nelle celle.

## I premi della lotteria Solo l'autorità giudiziaria può mettere il fermo

ROMA, 15

E' stata data notizia della vicenda giudiziaria che sarebbe per sorgere intorno al secondo premio della Lotteria di Tripoli. Qualcuno ha anche accennato ad una serie di complicazioni e ad una presunta contestazione fra ben sei venditori per la percentuale di vendita sul biglietto G 55790. Senonché di fronte al Comitato della Lotteria viene riconosciuto vincitore soltanto il signor Santo Cammarata, anche se la vendita del biglietto è stata effettuata materialmente da un altro, il quale rimane soltanto un incaricato e null'altro.

## Il saluto del Duca di Genova ai Principi jugoslavi al loro passaggio per Postumia

POSTUMIA, 15

Il Principe Paolo di Jugoslavia e la Principessa Olga hanno lasciato stamane l'Italia transitando per Postumia Grotte dove, a porgere il saluto di commiato a nome di S. M. il Re e Imperatore si trovava S. A. R. il Duca di Genova.

In occasione del passaggio degli Augusti ospiti che ritornano dalle festose giornate di Roma e di Napoli e della visita a Firenze, la stazione si era ammantata di tricolori italiani e jugoslavi ed era tutta ornata di piante e di fiori.

Sulla banchina era schierata una compagnia d'onore del 24° fanteria con bandiera e musica, una battaglione tipo della G. di Trieste ed una compagnia di giovani fascisti e ballila moschetti di Postumia Grotte.

Il Duca di Genova è giunto in automobile poco prima delle ore 10 a Postumia ed ha passato immediatamente in rivista la compagnia d'onore e il battaglione tipo della G. di Trieste. Si è quindi intrattenuto con la autorità e gerarchie fra le quali era il prefetto, il federale, nonché il comandante interinale del Corpo d'Armata di Udine.

Preceduto dalla macchina staffetta alle ore 10 precise è arrivato in stazione il treno reale recante i Principi di Jugoslavia i quali sono accompagnati dal ministro degli Esteri jugoslavo Markovic, dal primo aiutante di campo del Re di Jugoslavia Christie, dall'ammiraglio Polie, dal ministro della Reale Corte Antica, dal capo di gabinetto del Ministro degli Esteri Vukasin nonché dal ministro d'Italia a Belgrado Indelli.

Il Principe Paolo scende correndo dal treno salutato con cordialità dal Duca di Genova che, insieme alla missione reale attende sulla banchina. Dopo i rituali spicchi di trionfo la banda presidenziale di Udine intona l'Inno jugoslavo seguito dalle note della Marcia Reale e Gioninezza.

Il Principe Paolo avendo alla sua sinistra il Duca di Genova e seguito dalle altre autorità passa in rivista la compagnia d'onore e le formazioni fasciste. Dopo la rivista il Duca di Genova ed il Principe Paolo salgono nella vettura salone. Il Duca di Genova si intrattiene nella vettura con la Principessa Olga fino alla partenza del treno per Belgrado che avviene alle ore 10,30 mentre la musica intona ancora gli inni delle due nazioni.

Poco dopo la partenza degli ospiti anche il Duca di Genova lascia Postumia Grotte.

## L'arrivo a Lubiana

BELGRADO, 15

Il Principe Paolo e la Principessa Olga, reduci dall'Italia, sono giunti verso mezzogiorno a Lubiana col treno di corte. Con lo stesso treno sono arrivati il ministro degli Esteri Zinzar Markovic e le altre personalità del seguito e il ministro d'Italia a Belgrado Indelli.

I Principi salutarono alla stazione di Lubiana dalle autorità civili e militari ed accolti dalle entusiastiche ovazioni di una numerosa folla, hanno proseguito per la loro residenza. Il ministro degli Esteri, il R. Ministro d'Italia e altre personalità hanno proseguito in treno speciale per Belgrado.

La Pravda rileva che le accoglienze di Firenze ai Principi jugoslavi, sono state entusiastiche. «Politika», in una corrispondenza da Firenze, scrive che pure essendo ieri finita la visita ufficiale dei Principi jugoslavi, essi hanno trascorso ancora una giornata a Firenze, in compagnia dei Principi di Piemonte. I ministri degli Esteri dei due paesi hanno continuato nel frattempo le loro conversazioni, terminate ieri sera. Essi hanno esaminato, dinanzi ai problemi internazionali, la posizione della Jugoslavia e dell'Italia.

## L'importanza della visita di Hitler alla zona fortificata

BERLINO, 15

Il Comandante in capo dell'Esercito tedesco generale Brautisch ha invitato tutti i reichsleiter e tutti i gauler della Germania a compiere una visita nella zona occidentale delle fortificazioni.

Questa visita avrà luogo in questo stesso mese cominciando da Saarbrücken.

La visita che il Fuehrer ha fatto alla fascia della zona fortificata sul fronte occidentale della Germania, ha acquistato una straordinaria importanza. Il Fuehrer ha dedicato la sua particolare attenzione alla zona di Aquisgrana territorio che nei primi lavori di costruzione del baluardo fortificato sul fronte occidentale si trova-

Quanto all'incidente giudiziario sollevato da parte della signora Maria Guala, che — come è noto — assicure di avere comprato il biglietto a Roma e di averlo spedito a La Spezia, si fa rilevare che il Comitato della Lotteria non può tener conto dell'enuncia di smarrimento dei biglietti se non sono fatte prima della estrazione. Bisogna anche aggiungere a questo riguardo che al Comitato della lotteria sono pervenute varie diffide di «fermo» sia per ciò che riguarda la riscossione del premio di un milione, sia per quanto si riferisce alla percentuale al venditore; ma la lotteria, in ossequio al regolamento, non può tenerne assolutamente conto. Soltanto qualora intervenisse l'autorità giudiziaria, il Comitato della lotteria metterebbe il «fermo» sul biglietto.

## Il saluto del Duca di Genova ai Principi jugoslavi al loro passaggio per Postumia

POSTUMIA, 15

Il Principe Paolo di Jugoslavia e la Principessa Olga hanno lasciato stamane l'Italia transitando per Postumia Grotte dove, a porgere il saluto di commiato a nome di S. M. il Re e Imperatore si trovava S. A. R. il Duca di Genova.

In occasione del passaggio degli Augusti ospiti che ritornano dalle festose giornate di Roma e di Napoli e della visita a Firenze, la stazione si era ammantata di tricolori italiani e jugoslavi ed era tutta ornata di piante e di fiori.

Sulla banchina era schierata una compagnia d'onore del 24° fanteria con bandiera e musica, una battaglione tipo della G. di Trieste ed una compagnia di giovani fascisti e ballila moschetti di Postumia Grotte.

Il Duca di Genova è giunto in automobile poco prima delle ore 10 a Postumia ed ha passato immediatamente in rivista la compagnia d'onore e il battaglione tipo della G. di Trieste. Si è quindi intrattenuto con la autorità e gerarchie fra le quali era il prefetto, il federale, nonché il comandante interinale del Corpo d'Armata di Udine.

Preceduto dalla macchina staffetta alle ore 10 precise è arrivato in stazione il treno reale recante i Principi di Jugoslavia i quali sono accompagnati dal ministro degli Esteri jugoslavo Markovic, dal primo aiutante di campo del Re di Jugoslavia Christie, dall'ammiraglio Polie, dal ministro della Reale Corte Antica, dal capo di gabinetto del Ministro degli Esteri Vukasin nonché dal ministro d'Italia a Belgrado Indelli.

Il Principe Paolo scende correndo dal treno salutato con cordialità dal Duca di Genova che, insieme alla missione reale attende sulla banchina. Dopo i rituali spicchi di trionfo la banda presidenziale di Udine intona l'Inno jugoslavo seguito dalle note della Marcia Reale e Gioninezza.

Il Principe Paolo avendo alla sua sinistra il Duca di Genova e seguito dalle altre autorità passa in rivista la compagnia d'onore e le formazioni fasciste. Dopo la rivista il Duca di Genova ed il Principe Paolo salgono nella vettura salone. Il Duca di Genova si intrattiene nella vettura con la Principessa Olga fino alla partenza del treno per Belgrado che avviene alle ore 10,30 mentre la musica intona ancora gli inni delle due nazioni.

Poco dopo la partenza degli ospiti anche il Duca di Genova lascia Postumia Grotte.

## L'arrivo a Lubiana

BELGRADO, 15

Il Principe Paolo e la Principessa Olga, reduci dall'Italia, sono giunti verso mezzogiorno a Lubiana col treno di corte. Con lo stesso treno sono arrivati il ministro degli Esteri Zinzar Markovic e le altre personalità del seguito e il ministro d'Italia a Belgrado Indelli.

I Principi salutarono alla stazione di Lubiana dalle autorità civili e militari ed accolti dalle entusiastiche ovazioni di una numerosa folla, hanno proseguito per la loro residenza. Il ministro degli Esteri, il R. Ministro d'Italia e altre personalità hanno proseguito in treno speciale per Belgrado.

La Pravda rileva che le accoglienze di Firenze ai Principi jugoslavi, sono state entusiastiche. «Politika», in una corrispondenza da Firenze, scrive che pure essendo ieri finita la visita ufficiale dei Principi jugoslavi, essi hanno trascorso ancora una giornata a Firenze, in compagnia dei Principi di Piemonte. I ministri degli Esteri dei due paesi hanno continuato nel frattempo le loro conversazioni, terminate ieri sera. Essi hanno esaminato, dinanzi ai problemi internazionali, la posizione della Jugoslavia e dell'Italia.

## L'importanza della visita di Hitler alla zona fortificata

BERLINO, 15

Il Comandante in capo dell'Esercito tedesco generale Brautisch ha invitato tutti i reichsleiter e tutti i gauler della Germania a compiere una visita nella zona occidentale delle fortificazioni.

Questa visita avrà luogo in questo stesso mese cominciando da Saarbrücken.

La visita che il Fuehrer ha fatto alla fascia della zona fortificata sul fronte occidentale della Germania, ha acquistato una straordinaria importanza. Il Fuehrer ha dedicato la sua particolare attenzione alla zona di Aquisgrana territorio che nei primi lavori di costruzione del baluardo fortificato sul fronte occidentale si trova-

## I Sovrani all'inaugurazione del Congresso di patologia comparata

ROMA, 15

Stamane, all'augusta presenza del Re Imperatore e della Regina Imperatrice, è stato solennemente inaugurato in Campidoglio il quarto Congresso internazionale di patologia comparata, di cui è alta patrona l'augusta Sovrana.

Nella sala di Giulio Cesare erano convenuti i rappresentanti delle 24 nazioni che partecipano ai lavori del Congresso, insieme ad una eletta e folta schiera di personalità del campo medico e scientifico dell'Urbe.

I Sovrani, al loro giungere nella sala, sono stati accolti da un grande applauso d'ovazione simpatetica, mentre al tavolo della presidenza prendevano posto, attorno al vice governatore di Roma, il rappresentante del Governo fascista S. E. De Marsanich, i rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del partito, della R. Accademia d'Italia e del Consiglio nazionale delle ricerche, sotto i cui auspici è posto questo congresso.

Ha preso per primo la parola il vice governatore, il quale ha dato agli intervenuti il benvenuto dell'Urbe augurando il maggior successo ai lavori dell'importantissimo congresso.

Quindi il presidente del comitato permanente internazionale dei congressi di patologia comparata, prof. Charles Achard, ha ringraziato a nome dei delegati stranieri per la squisita e cordiale accoglienza ricevuta e poi l'accademico S. E. Rondoni, presidente del comitato organizzatore, ha letto una dotta e applaudita dissertazione sui progressi della biologia moderna nei rapporti della patologia.

Infine S. E. De Marsanich ha portato il saluto del Governo fascista, dichiarando aperto, in nome di S. M. il Re Imperatore, e per ordine del Duca, il quarto Congresso internazionale di patologia comparata.

Una nuova vibrante ovazione ha salutato i Sovrani allorché, ossequiati dalle gerarchie e delle personalità, hanno lasciato la sala di Giulio Cesare. Dopo la seduta inaugurale, i congressisti hanno reso devo omaggio all'ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio, e al Milite Ignoto all'Altare della Patria, deponevano due grandi corone di alloro.

## Cronache dell'Impero

La celebrazione del 9 Maggio — Due nuovi importanti euri — Addis Abeba — Manifestazione italo-tedesca — La Duchessa d'Aosta tra i lebbrosi

Nell'ampia distesa del campo delle corse, delimitata da un fiorire di tricolori alternati ai gagliardetti neri del Fascismo, si è svolta con una imponente rassegna di armi la celebrazione del terzo annuale della proclamazione dell'Impero e della «Giornata dell'Esercito».

Percorso il triplice fronte delle truppe, il Duca d'Aosta dalla tribuna ha assistito allo sfilamento delle forze armate mentre le squadriglie in volo rasente sfioravano le cime degli eucalipti. Il Viceré ha fatto poi chiamare ai capi e notabili indigeni ai quali ha conferito titoli onorifici e ricompense per particolari benemeriti.

Il Viceré, nel quartiere indigeno, ha inaugurato due importanti edifici che in diverso settore mostrano la cura e l'interessamento del governo per l'assistenza e l'elevazione spirituale e morale delle popolazioni indigene. Il Duca d'Aosta ha inaugurato il cinematografo per indigeni che sorge nelle adiacenze del mercato e il primo nucleo già pronto per entrare in funzione del costruendo complesso di edifici che costituiscono il grande ospedale per indigeni.

Al cinema del Dopolavoro in occasione della proiezione del documentario tedesco relativo al congresso di Norimberga, ha avuto luogo una manifestazione di cameratismo italo-tedesca. Alla proiezione assistevano tutte le autorità politiche e militari di Addis Abeba, il console generale di Germania e la missione tedesca di geografi e studiosi attualmente ospiti dell'Impero.

La Duchessa d'Aosta, continuando le visite agli istituti sanitari di Addis Abeba, ha visitato il lebbrosario dello Scioa, che s'avvia di una speciale e perfetta organizzazione per quanto riguarda il ricovero degli infermi. Avendo la malattia un corso lunghissimo, i degenti non debbono giacere in corsia, ma avere un loro villaggio ove possono svolgere in piena libertà attività varie di lavoro. Il villaggio dei lebbrosi è ormai una realtà: spaziosi tucul in muratura, costruiti con criteri edilizi italiani, saranno fra giorni inaugurati. Altre costruzioni del genere saranno costruite a breve distanza, le quali ospiteranno quegli infermi che da tutte le regioni dell'impero affluiranno, il più delle volte spontaneamente al lebbrosario.

## Gli Italiani di Buenos Ayres celebrano l'annuale dell'Impero

BUENOS AYRES, 15

Il terzo annuale della Fondazione dell'Impero è stato celebrato in modo particolarmente solenne con larga ed entusiastica partecipazione della numerosa collettività italiana. La sede del Fascio per l'occasione è stata decorata di una selva di bandiere tricolori di gagliardetti e delle insegne delle varie associazioni italiane in Argentina, che fiancheggiavano un grandioso ritratto

## Manovale ucciso dal fulmine

TORINO, 15

Teri pomeriggio il manovale Giovanni Abrardi di anni 65, mentre sulla sponda destra del torrente Stura era intento alla cernita dei rottami, veniva colpito da un fulmine e poco dopo cessava di vivere.

## Spigolature

Su questo che è stato il più tragico naufragio della storia e che è anche una delle pagine brutte della marina della guerra francese, l'Editore Bompiani, pubblica, nella sua serie di «Grandi Ritorni» la traduzione di un libro francese del 1818, dovuto alla penna di due superstiti. Il 17 giugno 1816 partiva dalla rada dell'Isola d'Aix un convoglio di quattro navi francesi in rotta per la costa della Sene-

gambia. L'acqua parte del convoglio la fregata Modesta su cui erano imbarcati il Governatore Schmalz col la famiglia, funzionari, ufficiali, soldati destinati agli stabilimenti dei quali la Francia rientrava in possesso. Lungo fu il viaggio: procedendo la Modesta più celermente si staccò dal resto del convoglio. Il capitano De Chamareys badava più che altro a divertirsi. Il fatto si è che ad una di replicate avvertimenti la nave andava ad incagliarsi contro un bassafondo. Fu deciso l'abbandono del relitto: e poiché le scialuppe non bastavano per tutti vennero costruite con le sovrastrutture della Modesta una zattera, la zattera tragica che doveva essere teatro della più spaventosa avventura che creata d'uomo abbiano mai vissuto sul mare. Sulla zattera si pigiarono ben presto oltre 150 sventurati, sotto il cui peso essa cedette a tal punto che l'acqua li sommergeva fin quasi alla cintola. Non vi fu pietà da parte degli altri scampati e il De Chamareys fu il maggiore colpevole, giacché non ebbe vergogna ad un certo momento abbandonare i cavi di ormeggio abbandonando i naufraghi della zattera al loro destino. Tredecim giorni di agonia allo scendere dei quali quindici soli sopravvissuti, piagati, storpiati, scarniti, ridotti all'ultimo respiro vengono finalmente soccorsi.

In Italia la cultura del cotone sempre avuto una serie di alternative di alta e bassa fortuna, determinata dal mutare dei fenomeni economici. La guerra di secessione d'America segnò per noi uno dei periodi più auri, tanto che nel 1864 si investirono a cotone oltre 88 mila ettari, dei quali ben 14 mila circa in Sicilia. Perfino al Lido di Venezia fu piantato il cotone. Alla fine della guerra, la coltura italiana perdette rapidamente terreno riducendosi a una superficie molto modesta, mentre intanto si sviluppava in Italia settentrionale una fiorente industria tessile che si metteva in linea fra le più importanti del mondo e seconda solo all'Inghilterra in Europa. Per l'importazione della materia prima — che in qualche anno sorpassò i due milioni di quintali — l'Italia dovette pagare all'Estero, e principalmente all'America, un tributo che raggiunse i due miliardi di lire. La grande guerra prima, la lotta autarchica dopo, hanno fatto convergere l'attenzione del Governo su questo importantissimo settore: prova eloquente ne è il pullulare d'una serie assai numerosa di surrogati di cotone, tra i quali il rayon e la canapa colonizzata, mentre in pari tempo si inizia decisamente la battaglia per il cotone nazionale. Da Ha 3.714 nel 1935 si passa a ben Ha. 42.263 nel 1938, con un incremento del 1138 per cento! La Sicilia è alla testa: essa infatti produce oltre 180 per cento della produzione nazionale. La varietà americana «Acala», del tipo Upland, costituisce oggi, quasi completamente la vecchia varietà da secoli coltivate in Sicilia.

## Concorsi di pittura a Bergamo con 45.000 lire di premi

BERGAMO, 15

Sotto l'egida del Sindacato fascista di belle arti sono banditi in Bergamo per le manifestazioni del settembre Orobrico anno 17, un concorso per un quadro di paesaggio italiano, un concorso per un quadro di paesaggio bergamasco. Potranno parteciparvi gli artisti invitati, gli artisti che siano stati espositori ad almeno una mostra interprovinciale dell'ultimo quadriennio, tutti in possesso della tessera sindacale dell'anno 17. Per il concorso del paesaggio italiano verranno aggiudicati un premio di L. 20.000, un premio di lire 10.000 ed un premio di L. 5.000. Per il concorso del paesaggio bergamasco verranno aggiudicati un premio di 1. grado di lire sei mila, un premio di secondo grado di lire 3 mila, un premio di 3. grado di lire mille.

Le opere rimarranno di proprietà degli artisti. Le opere concorrenti rimarranno esposte in Bergamo dal 2 settembre al 15 ottobre. Le opere già esposte in Italia non potranno partecipare ai concorsi ed ai relativi premi. Ogni concorrente non potrà inviare più di due opere. Le opere dovranno pervenire a Bergamo, palazzo della Ragione entro le ore 18 del 15 agosto.

## Il IV concorso di prosa latina

ROMA, 15

Il IV Concorso nazionale di prosa latina, bandito dall'Istituto di studi romani il 23 ottobre XVII, ha dato i seguenti risultati: nella prima sezione la commissione non ha ritenuto di poter assegnare ad alcuno dei 15 concorrenti il primo premio posto in gara, ma ha conferito due premi di incoraggiamento di L. 1000 ciascuno ai proff. A. Ficari e P. Menna e ha attribuito la menzione onorevole alla prof.ssa M. Nicotia Margani.

Nella seconda sezione (studenti universitari) su 46 concorrenti ha proclamato vincitori ex-aequo L. Alfonsi dell'Università cattolica di Milano C. Grassi dell'Università di Pisa. Menzione onorevole a F. Munari della stessa università di Pisa.

Nella terza sezione (studenti medi) si sono presentati 413 concorrenti, nessun veneto è stato premiato.

## Una mostra del turismo alla Fiera di Padova

PADOVA, 15

In uno dei grandiosi padiglioni della Fiera di Padova sarà ospitata nel prossimo giugno una mostra del turismo che viene allestita con l'approvazione del Ministero della Cultura Popolare, direzione generale del Turismo.

Con elementi costruttivi in cartello con le zone delle Venezia, la mostra concorre ad illustrare e a valorizzare l'attività degli enti provinciali per il turismo e delle aziende di soggiorno.

## La campagna antitubercolare iniziata in tutta Italia

ROMA, 15

Con la celebrazione della giornata delle Due croci si è iniziata in tutta Italia, in un clima di fervido entusiasmo di comprensione, di consenso la nota campagna nazionale per il francobollo antitubercolare. L'intensa propaganda diretta, fatta dal centro di perfezionamento della tecnica organizzativa, alla periferia, l'indirizzo strettamente unitario impresso alle varie manifestazioni, le numerose conferenze svolte per la settimana della diagnosi precoce, nelle quali sono stati opportunamente messi in rilievo i fattori politici-sociali del movimento, l'ingentissimo materiale didattico largamente diffuso, hanno costituito altrettanti elementi essenziali del grande successo che si è già delineato nella campagna nazionale e antitubercolare dell'anno XVII. La giornata è stata preceduta, e si è iniziata nei capoluoghi di provincia e nei centri minori, con lo svolgimento delle cerimonie inaugurali svoltesi con solennità e con grande concorso di pubblico, alla presenza delle più alte autorità e gerarchie locali.

## LIBRI NUOVI

Uberto Bianchi: «Carne a Ugo Foscolo». Tip. Lencetti, Firenze, L. 2.

Idelfo Felici: «Una face sul colle». Nistri Listri, ed. Pisa, L. 10.



# NOTIZIE RECENTISSIME

## Mosca ha respinto il piano britannico

**LONDRA, 15.** Alla Camera dei Comuni il Primo ministro Chamberlain è stato nuovamente fatto segno ad un fuoco di fila di interrogazioni riguardanti le trattative con i Sovietici, ma si è rifiutato di aggiungere alcuna cosa a quanto aveva precedentemente dichiarato. Il Primo ministro ha detto di sperare che Lord Halifax, il quale si recerà a Ginevra per la riunione del consiglio della Lega lunedì prossimo, incontri il rappresentante sovietico in sede socialista.

Ma se è vero quanto afferma oggi l'*Evening Standard*, il Foreign Office ha già ricevuto la risposta sovietica alle proposte britanniche, e la risposta respinge categoricamente il piano britannico e rinnova la proposta sovietica di un'alleanza anglo-franco-russa.

Si insiste particolarmente sull'accoglimento da parte del Governo di Londra delle proposte originali sovietiche, le quali, a quanto è stato precisato, sono esattamente: 1. patto politico di mutua assistenza anglo-franco-sovietico; 2. convenzione militare fra le tre potenze; 3. garanzia tripartita di protezione a tutti i paesi situati tra il Baltico ed il Mar Nero. La risposta sovietica chiarisce che il Governo di Mosca non ha trovato che la formula britannica assicura la piena reciprocità per tutti i contraenti.

Alla Camera dei Comuni, il deputato conservatore Boothby ha chiesto al Primo ministro se la Polonia e la Romania hanno fatto obiezioni all'eventuale conclusione di un patto di mutua assistenza tra Gran Bretagna e Russia sovietica. Chamberlain si è schermato limitandosi a dire che non sarebbe opportuno rendere pubbliche le opinioni dei Governi romeno e polacco, anche perché la recente visita del vice-commissario sovietico agli esteri a Bucarest e a Varsavia, avrà probabilmente dato luogo ad uno scambio di vedute al riguardo tra il rappresentante del Governo sovietico e quelli dei Governi polacco e romeno. Boothby ha insistito ma Chamberlain non ha più risposto.

Il sottosegretario agli esteri, Butler, ha poi annunciato che il Governo spagnolo ha invitato l'ambasciatore britannico a Burgos ad assistere alla marcia trionfale che avrà luogo a Madrid. Il Governo britannico ha accettato l'invito. A questo annuncio, i deputati laburisti hanno inscenato una violenta dimostrazione di protesta al grido di: «Vergogna».

Il laburista Fletcher ha chiesto se non è vero che le truppe italiane che si trovano in Spagna e che parteciperanno alla sfilata, vi si trovano in violazione dell'accordo italo-britannico. Butler ha risposto: «Non posso accettare questa interpretazione. Il Governo italiano ci ha informato che le truppe italiane lasceranno la Spagna dopo questa sfilata».

## Conferma della tesi sovietica

**MOSCA, 15.** La risposta sovietica alle proposte britanniche segue fedelmente le linee del tanto discusso articolo della *Isvestia* dell'11 corrente, in cui era detto che la Russia considera una piena solidarietà con l'Inghilterra, la Francia e l'Unione Sovietica, come l'unica effettiva barriera contro le aggressioni in Europa.

L'ambasciatore giapponese Togo ha avuto ieri un colloquio di un'ora col commissario degli esteri Molotov, sui rapporti russo-nipponici in generale e sui problemi connessi con le concessioni petrolifere nipponiche nella parte sovietica dell'isola di Sakhalin. Si ha ragione di credere che Molotov abbia promesso all'ambasciatore Togo di dare la sua massima attenzione ai problemi discussi nel colloquio.

## Londra invitata a meditare il monito del Duce

**BERLINO, 15.** Questi giornali continuano a dedicare ampi commenti al grande discorso pronunciato dal Duce ieri a Torino. La *Daz* sottolinea l'affermazione di Mussolini che la guerra non è inevitabile; «affermazione tanto più importante», scrive «in quanto in molte parti del mondo occidentale regna su questo argomento una specie di perniciosa fatalismo, quotidianamente alimentata dalla politica di accerchiamento. L'unico «casus belli» che condurrebbe inevitabilmente ad un conflitto europeo sorgerebbe qualora la Inghilterra volesse opporsi alla soluzione dei problemi tuttora in pendenzia fra le potenze occidentali. Il Duce — osserva il giornale — ha detto che nessuno di questi problemi giustificerebbe una guerra, ma ha aggiunto che essi devono venire risolti. Su questo punto non devono sussistere equivoci di sorta. L'Inghilterra farebbe bene a meditare questo chiarissimo monito formulato dal Duce».

La *Nachtausgabe* rileva che la reazione delle democrazie al discorso di Torino riconferma l'opportunità dell'alleanza italo-tedesca. «L'Italia e la Germania sono oggi militarmente così forti da poter far fronte vittoriosamente a qualsiasi combinazione militare e strategica».

## Le fortificazioni spagnole nella zona di Gibilterra

**GIBILTERRA, 15.** Stamane 500 genieri spagnoli specializzati in lavori di fortificazione hanno cominciato a fortificare la fascia marginale della zona neutra che divide la piazzaforte britannica dal territorio nazionale spagnolo. Una cinquantina di autocarri trasportavano da La Linea sul posto materiali di ogni genere. Su Punta Mala, almeno a quanto si può vedere da Gibilterra, si stanno scavando trincee e costruendo profondi e robusti reticolati.

## Entusiasmo a Barcellona per l'arrivo del «Conte Grande»

**BARCELONA, 15.** I maggiori giornali spagnoli e specialmente quelli di Barcellona continuano a manifestare la più viva soddisfazione per la sosta del «Conte Grande» della Società Italia nel massimo porto della Spagna. Le autorità e il popolo barcelonense comprendendo come quest'arrivo rappresenti il ritorno dell'Italia e il ritorno delle grandi navi italiane contribuiscono efficacemente alla ripresa del porto per tanti mesi paralizzato hanno accolto il «Conte Grande» con entusiasmo vivissimo. Il Podestà Miguel Mateu ha voluto esprimere direttamente con un telegramma al Duce il suo profondo gradimento. Altri telegrammi a nome della città e delle autorità di Barcellona il podestà ha inviato al presidente della Finmare e della Società Italia.

## Sette fanciulli uccisi dallo scoppio d'una bomba

**BUCAREST, 15.** Sette fanciulli fra i 7 e i 14 anni sono rimasti uccisi dall'esplosione di una bomba a mano da essi rinvenuta nei pressi del paese di Globuri, nel distretto di Bacau.

## Una boa da sommergibile rinvenuta da un motoscafo

**COPENAGHEN, 15.** Una boa che si ritiene abbia appartenuto ad un sottomarino tedesco è stata raccolta oggi a circa 140 miglia ad occidente di Esbjerg dall'equipaggio di un motoscafo danese. La boa aveva il contrassegno U-25 e conteneva un messaggio in cui era detto che un sottomarino era affondato in quel punto e che la notizia fosse comunicata al ministero della Marina a Berlino. La boa però era silenziosa, derivava e andava alla deriva, poiché è stato impossibile accertare in quale punto esatto il sottomarino era affondato. Dalle prime notizie non si è potuto precisare se si tratti di una boa del tempo di guerra o se ha rivelato un disastro assai più recente.

## Venti nuclei di coloni giunti ad Oletta

**OLETTA, 15.** Sono giunti venti nuclei di coloni italiani per un complesso di 35 persone che vengono ad aumentare il già notevole nucleo di famiglie coloniche italiane che stanno trasformando attraverso l'organizzazione dell'Opera nazionale Combattenti — la pianura di Oletta in una delle più fertili terre di tutto lo Scioa. Le famiglie che, durante il loro viaggio erano state assistite con fraterna cura dai funzionari dell'Opera stessa, sono state ricevute con affettuoso senso di colleganza da parte di coloro che già da tempo fecondano queste terre col loro generoso lavoro. Ad esse ha dato un cordiale benvenuto il presidente attorniato da tutte le autorità locali.

## Le bandiere militari decorate rientrano a Bengasi

**BENGASI, 15.** Di ritorno da Roma, ove hanno partecipato alla grande manifestazione per la «Giornata dell'Esercito» sono sbarcate oggi le bandiere decorate di medaglia d'oro del 187 e 188 fanteria. Preceduti dalla musica e seguiti dalla scorta d'onore, i gloriosi vessilli sono stati accompagnati alla sede dei due reggimenti da manifestazioni di omaggio della cittadinanza.

## La scoperta di un'opera sconosciuta di Alessandro Scarlatti

**MILANO, 15.** Regime fascista di domani pubblicherà una interessante scoperta. Il maestro Edoardo Corno, direttore della Scuola musicale Sammartini, ha completamente ricostruito e sta attendendo alla costruzione, che sarà finita fra un anno, di un'opera sconosciuta di Alessandro Scarlatti. Col manoscritto, il cui titolo per altro non sarà reso pubblico finché la opera, di genere comico, tre atti e quattro quadri, non sarà stampata, è stato trovato anche il libretto che, pur non avendo certezza assoluta, si ritiene possa attribuirsi ad Apostolo Zeno o forse anche a Metastasio. Fu frugando fra vecchi documenti che il maestro Corno rinvenne il prezioso lavoro con la firma di Alessandro Scarlatti, e per assicurarsi della autenticità del documento, ha voluto fare diligenti e minuziose ricerche presso gli archivi musicali di Firenze, Roma, Napoli e Venezia.

## Il Principe Umberto assiste ai Littoriali dello sport

**FIRENZE, 15.** Il Principe di Piemonte è tornato oggi nuovamente sui campi di gara dove si svolgono i Littoriali dello sport e si è intrattenuto a lungo a seguire le diverse manifestazioni. Umberto di Savoia al suo arrivo allo stadio Berta, dove si svolgono le gare di atletica leggera, è stato ricevuto dal vice-segretario del Guf componente del Direttorio del Partito, da autorità e gerarchie e da numerosi segretari del Guf.

## La sciarpina Littorio a Balbo offerta dagli squadristi

**FERRARA, 15.** Gli squadristi ferraresi della «20 dicembre» hanno offerto la sciarpina Littorio al Maresciallo Balbo nella vecchia Casa del Fascio dalla quale egli diresse il Fascismo ferrarese prima della Marcia su Roma. La cerimonia improntata a schietto e cordiale cameratismo ed alla quale erano presenti il Prefetto, il Federale ed il Podestà, si è conclusa con un vibrante discorso del Maresciallo Balbo che ha invitato i fascisti alla fede e all'obbedienza assoluta nel Duce. Si è quindi tornata una colonna che tra gli applausi della cittadinanza si è recata a deporre una corona di alloro alla lapide ai fascisti caduti per la Rivoluzione del 20 dicembre.

## I libretti di lavoro fissati per le aziende agricole

**ROMA, 15.** Il Ministero delle Corporazioni, in base alle segnalazioni delle prefetture ed alle proposte suggerite dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, ha stabilito il numero dei libretti di lavoro che dovranno essere distribuiti nelle singole province, ai dipendenti di aziende agricole e forestali. Dall'assegnazione dei libretti di lavoro sono state escluse le province di Asti, Bergamo, Udine, Forlì, Livorno, Ancona, Pistoia, Benevento e Lecce, perché in seguito all'impianto degli schedari anagrafici comunali dei lavoratori, hanno già provveduto alla distribuzione dei libretti a tutte le categorie dei lavoratori considerati dalla legge 10 gennaio 1935.

## L'esito del concorso «Roma»

**NAPOLI, 15.** Nella sede del Circolo della stampa di Napoli, con l'intervento del Prefetto, si è riunita la commissione giudicatrice del premio Roma promosso dal giornale *Roma* per una biografia di un grande campione. La commissione, presieduta da S. E. Marinetti, ha proceduto alla assegnazione del premio dichiarando vincitore il camerata Daniele Perla per il suo lavoro *Il nido sul mare - Vita eroica di Francesco Caracciolo* di Bianca Ferrari; *Vita romanizzata di Carlo Gesualdi* di Venosa; *Principe dei magnifici italiani* di Maria Anfossi.

## Com'era spartita l'eredità d'un esercente vicentino

**VICENZA, 15.** Il 10 dello scorso ottobre moriva improvvisamente Vincenzo Della Femina, di professione mercante di piazze di Signori. Il Della Femina, che era ammogliato con Elvira Di Maio e padre di quattro figli viveva da molti anni separato dalla moglie. Nel 1918 in Val Brenta egli conobbe tale Antonietta Facio di 25 anni, sposata e madre di una figlia. E' stato infine deciso di seguire la moglie legittima e i figli. Nel 1926 egli però ritornava a Vicenza con la Facio e apriva il Caffè Savoia in viale Roma e passava quindi in Piazza dei Signori. Dopo la sua morte improvvisa, giunse a Vicenza la moglie, Di Maio, per rivendicare l'eredità, che ella vantava a circa mezzo milione e forse più, poiché il Della Femina, tornandoci dall'America aveva portato con sé titoli e denaro per circa un milione. Ben inferiore a queste cifre risultava invece l'ammontare complessivo dell'eredità, stabilito, su inventario compilato subito dopo la morte del Della Femina, in base a indicazioni della Facio, in circa 50 mila lire. Su denuncia della moglie e su istanza di un notaio, questa la Facio veniva denunciata per appropriazione indebita continuata e aggravata, per soppressione di registri relativi all'esercizio del caffè Savoia negli ultimi anni, per falso inventario e per furto aggravato di titoli e somme di denaro. Dopo la denuncia, durante gli interrogatori alla Procura del Re, la Facio confessava di avere nel febbraio scorso fatto un deposito in una banca cittadina di 139.000 lire in un libretto al portatore, libretto che consegnava, al momento della sua partenza, a quest'ultima, un conoscente con preghiera di custodirlo. Inoltre la Procura del Re ha posto il sequestro sulla villa, del valore di 130.000 lire, che la Facio vanta essere di sua proprietà ma che risulta essere stata costruita col denaro del Della Femina. L'istruttoria ora si può considerare chiusa. E' stato accertato che l'eredità ammonta a circa 400.000 lire, salvo ulteriori accertamenti.

## Folle di visitatori alla mostra mercato dell'artigianato

**FIRENZE, 15.** La Mostra del mercato nazionale dell'artigianato è stata visitata in questi primi giorni oltre che da augusti personaggi, da molte decine di migliaia di persone e cospicui sono stati gli affari. Nel pomeriggio di ieri è giunto un numeroso gruppo di giornalisti italiani. Si sono riuniti a Firenze, convocati dalla Federazione nazionale, i commercianti di prodotti tessili dell'abbigliamento e di profumeria delle provincie toscane ed emiliane. Dopo aver visitato la Mostra mercato nazionale dell'artigianato i commercianti si sono riuniti a convegno sotto la presidenza del commissario della Federazione nazionale Chiesa, che ha illustrato la nuova organizzazione data alla categoria dei tessili dell'abbigliamento e della profumeria intrattenendosi su questioni varie interessanti la categoria. Il convegno ha iniziato e chiuso i suoi lavori con il saluto al Duce.

## La Principessa di Piemonte ad un concerto a Firenze

**FIRENZE, 15.** La Principessa di Piemonte è intervenuta al concerto dato dal quintetto strumentale di Parigi nella sala Bianca di palazzo Pitti e che faceva parte delle manifestazioni del «Maggio musicale». Durante il concerto, che è stato assai applaudito, sono state eseguite musiche di Scarlatti, Mozart, Malipiero, Debussy, e di Schmitt.

## Il concerto di Alceo Toni al Teatro della Scala

**MILANO, 15.** Alla Scala si è avuto questa sera un teatro affollatissimo con un quarto concerto di primavera diretto dal direttore del R. Conservatorio maestro Alceo Toni che l'ha iniziato con una sua ouverture in do maggiore, nuova per Milano. Il programma comprendeva inoltre il poema sinfonico di Strauss: «Così parlò Zarathustra», composizioni di Dvorak e del Bossi e il preludio dei Maestri cantori. Al programma eclettico ha dato il suo concorso il violoncellista barcelonense Gaspar Cassado, il cui virtuosismo è stato applaudito con calore così come lo sono stati l'ottima direzione interpretativa del maestro Toni e tutto il complesso orchestrale scagliero.

## La Mostra del Premio Cremona sarà inaugurata domenica

**CREMONA, 15.** Il 21 maggio sarà inaugurata la mostra delle opere pittoriche del Premio Cremona, con l'intervento del Ministro dell'educazione nazionale in rappresentanza del Governo. La vernice della mostra si svolgerà il 18 con l'intervento dei rappresentanti della stampa e della critica italiani. La mostra è ordinata negli storici palazzi del Comune e di Citanova ed accoglie un complesso di 130 opere. I premi, ammontanti a 115 mila lire, saranno assegnati dalla giuria nella seconda decade di giugno per tenere conto a titolo consultivo del risultato del referendum aperto tra i visitatori durante i primi 15 giorni di apertura.

## GINO DAMERINI Direttore responsabile

## A VVISI ECONOMICI

## RAPPRES-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 1.-)

**ABBISOGNANTI** rappresent. provinciali buon mensile, Candida, Corso Genova, 16, Milano.

**BILANCE** automatiche, cercansi concessionari provinciali. Scrivere Gay, Clemente 2 - Torino.

**CERCASI** ovunque produttori pubblicitari forniti licenza questa importante pubblicazione pubblica statale. Ditta Sarano, Marcantonio Colonna 60, Roma.

**CASA** prodotti bellezza cerca rappresentanti. Precise case rappresentate, genere di clientela referenziale, età Scrivere Cassetta 28 - Unione Pubblicità Italiana, Milano.

**VERGHIAMO** per qualsiasi provvidenza sistema abbonamenti 70 rinvio. Electa, San Secondo 37 Torino.

**CERCA** rappresentante per prodotti marini piccola potenza. Officina Russo, Via Rione 33, Torino.

**CERCA** Agente Assicurazione Venezia, Tre Venezie nuova. Polizza C. elisti. Sarep, Alb 3, Bologna.

## COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.-

**AUTARCHIA** - Carburatore - Rifornimento benzina 30 % garantito. Costo 200 lire. Spedizione ovunque. Specificare Macchina. Parco Margherita 17, Napoli.

**ADDITIONATRICE** buono stato agenzia occasione. Rossi, Casella Postale 430, Venezia.

**AUTUMNI** bracciale vendere in occasione (opuscoli gratuiti) - Simar - Washington 20 Milano.

**LINGUAPHONE**, corsi linguistici piccole rate. Rivolgerti S. A. La Favella Milano, Cantù, 2.

la

# PUBBLICITÀ D'ITALIA

RIVISTA MENSILE

ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA AGENZIE E CASE DI PUBBLICITÀ

TUTTE LE NOVITÀ NEL CAMPO PUBBLICITARIO

Abbonamento annuo L. 75 - Un num. separato L. 8. Num. doppio L. 15

ROMA VIA LUDOVISI 45 - MILANO VIA SETTELLA 22



# GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE: Centralino Città 20-420 - Postale 9-103 - CASSELLA 9-103 - INSEZIONE UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA: Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 - Pag. test. Occasionali L. 2, Commerciali L. 50 per milione d'anni - Cronaca Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Osservazioni L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 - Estero: " 160 - " 82 - " 42 C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

**Le tappe del trionfale viaggio mussoliniano tra le fiere popolazioni piemontesi**

## Il Duce visita le fortificazioni nella zona di frontiera

### Stupenda rassegna di rurali e di giovinezza conclusa a Torino con l'ardente manifestazione di commiato delle Camicie nere e del popolo

TORINO, 16

È questo il terzo giorno della permanenza del Duce in Piemonte ed è giornata altrettanto densissima. Le visite in provincia seguono con ritmo celerissimo: da Susa a Bardonecchia, da Pinerolo ad Asti, da Aosta a Torino; e fra un centro e l'altro la lunga catena dei paesi dove la fiera gente piemontese — gente di guerra e di lavoro — attende il Duce con la speranza soddisfatta di quelli che sanno di avere ben operato e di ben operare.

#### Il festoso saluto del popolo

Il Duce parte in littorina dalla stazione di Porta Nuova alle ore otto e quindici; e la prima fermata è a Collegno; poi, Alpignano, Rosta, Sant'Antonio di Torino, Condore, Sant'Antonio e Borgone di Susa: sono tutti paesi che la littorina sosta un minuto per consentire al Duce di accogliere l'omaggio grandemente devoto del popolo: sono poderosi ammassamenti, organizzazioni del Partito, giovanili e popolo; frasi di saluto e di esaltazione che alzano i caratteri frammisti di una decorazione semplice, quasi istintiva. Scentolo di bandiere, braccia protese, volti accesi di questa grande piena passione. Ed in ciascuna stazione, al bacio del Duce è offerto un bimbo; ed è il bacio simbolico di cui tutti i bimbi godono anche se non lo occhi balena un po' la giungla invidia.

Da sopra l'alto castello di Avigliana, baluardo dei Savoia, balza come una bandiera piantata sul maschio maggiore, il grande nome "Duce". A Sant'Antonio sono insieme, di sotto un grande arco tracciato con misura romana, le maestranze operaie di Val di Susa e torina qui la passione che ieri così ampiamente circondò il Duce. A Bussoleno, sul piazzale della stazione è grande massa di popolo; poi il Duce lascia la littorina, e in automobile, avviandosi verso Susa, traversa il paese, rispondendo, in piedi, al saluto del popolo.

#### Susa romana e fascista

Per tutta la strada, dal vestibolo che palano messi con buona cura ai piedi dei monti, e dalle case serene ai margini dei vigneti, contadini e montanari sopraggiungono ed applaudono, e gridano il nome: DUCE! Alle porte di Susa si legge: "Susa romana e fascista saluta il Duce". L'arrivo della sirena, dalle fabbriche e dagli uffici, accompagna il tripudio del popolo, che disertando le case si snoda per le vie anguste come corride e accompagna sulla piazza che i segni romani e del medio evo sabauda dominano ancora.

Si erge al limite la statua di Cesare, innanzi alla quale il Duce sosta per salire poi sul podio e rispondere col sorriso e con il gesto all'appassionata manifestazione della folla che si inquadra fra il battaglione fierissimo degli alpini ed una folla massa corale in costume, e non appena i clamori diminuiscono e tacciono, il Duce intona le canzoni della montagna, parole incalzate dalle note di "Giovinezza".

Poi su il Duce oltre il grande arco romano oltre il quale, a sinistra, è il gigantesco portale di un castello di Roma; e più ancora si vedono le arcate sovrapposte dell'acquedotto di Trapano. Gli scoprimenti e disappuntamenti ed i restauri di questa ampia zona romana, che il Duce inaugura, sono stati iniziati in questi ultimi anni e continuano tuttora celeri e promettenti. Di ciò il Duce molto si interessa: commenta, suggerisce, ordina.

Il sole inonda la valle. Spunta all'ultima cima nevosa del Roccamelone. Di ritorno dalla zona archeologica, il Duce scende da un'aspra stradella, solcata da un mucchietto, raschiato dall'ammassamento popolare che la manifestazione solo ad un tempo altissimo. Montanari sono; e ciascuno ha voce per dieci e tutti la spende.

Prima di lasciare Susa, il Duce si ferma dinanzi all'antenna della bandiera piantata su un masso granitico nel nome dei Caduti; e qui è posta la sua corona di eloro. Il corteo delle littorine riprende la sua corsa verso Bussoleno e si rifugia nella castità di altri clamori. Il Duce riprende posto nella littorina che va ora celermente verso Bardonecchia.

La gradinata delle Alpi.

Alle dieci e un quarto il convoglio, che si compone di due vetture affiancate, raggiunge Bardonecchia. Il Duce, transitando la valle di Susa, ha avuto occasione di constatare l'importanza ai fini della sistemazione difensiva della frontiera della valle Cenisia, che immette al valico fortificato del monte Cenisio, osservando inoltre il massiccio del Roccamelone con la sua imponente cuspide coperta di neve. Continuando poi per la valle Dora, è passato di fianco al vecchio forte di Esille avendo di fronte il massiccio del M. Chaberton sulla cima del quale si scorgono le potenti artiglierie del forte, che è il più alto d'Europa. Proseguendo per Bardonecchia ha potuto poi dominare l'ampia cerchia nevosa della conca che ha particolare importanza dal lato militare.

#### L'elogio alla guardia di frontiera

Esercitazioni di carri armati e di cavalieri

Il Duce rimane lungamente al balcone. Poi riappare, sempre accompagnato dal segno energico del saluto con la chiarezza del sorriso. Lasciata la colonia, il Duce, fiancheggiato dall'inesauribile applauso del popolo raggiunge a piedi l'ingrandimento della guardia di confine. Il Fondatore dell'Impero guarda il saldo blocco armato e le Alpi incalcolabili. Il popolo e le Camicie Nere, la gente montanara e le forze giovanili lo circondano ora insieme al loro infinito ed inesauribile amore; e innanzi gli stanno i ferrei alpini. Presentano le armi e intonano con incalzante gagliardia guerresca l'inno alla frontiera. Dai forti non lontani i colpi di cannone che onorano il Duce scendono il vigore del ritmo.

Il Duce accompagna le strofe con il frequente segno della sua soddisfazione. Poi ordina che l'inno sia ripetuto: «Se il nemico «co muove guerra — il nostro grido di valore — il nemico arresterà». Ed il canto si chiude con un richiamo impetuoso: Frontiera! Frontiera! Il Duce non nasconde la sua soddisfazione. S'ode ora il saluto al Duce. LA NOI! risuona possentemente, ripercosso dai monti, e le note di Giovinezza inseguono con vasta eco il Duce che si avvia alla stazione.

#### Prima di lasciare Bardonecchia, il Duce ha rivolto il suo clogio al generale Testa, comandante della guardia frontiera del I corpo d'armata.

Da Avigliana a Pinerolo

La littorina riprende ora la sua corsa verso Avigliana ed incrocia i treni che riportano in patria gli Italiani che risiedono in Francia. Ad Avigliana — si sgombrano lungo il percorso paesi e paesi, folli tutti di gente che lo acclamano e lo intocano — il Duce arriva alle ore dodici e quindici. Le imponenti espressioni manifestazioni di Bardonecchia hanno imposto al programma un ritardo che è ora necessario recuperare. Per questo la sosta ad Avigliana è brevissima; quanto basta tuttavia per consentire anche a questa popolazione, compattamente schierata lungo le vie, di rivelare nella poderosità del grido come meravigliosamente grande sia la sua devozione per il Fondatore dell'Impero.

Si ricomincia il corteo delle automobili che va rapidissimo verso Pinerolo. Si rasentano i laghi montani di Avigliana; si passa per Trana che innalza un arco di trionfo segnato da giganteschi moschetti con baionetta innastata. E qui il Duce per un attimo si ferma a salutare le formazioni della GIL che riempiono la piazza e per tutto intorno è la cornice folla del popolo. Poi è Bruino e poi Cunianna; schieramento ancora di popolo che applaude sempre e sempre risuona il nome: Duce! A Pinerolo, ove il Duce giunge alle ore tredici e dieci l'entusiasmo delle Camicie Nere, delle organizzazioni del Partito, delle formazioni della GIL e del popolo gli giungono. Sono blocchi compatti, sono schieramenti folli e sterminati che innalzano con poderosissima voce il grido della loro passione.

La macchina procede lentamente; dalle finestre e dai balconi si invoca il suo nome. Il Duce in piedi sulla vettura volge: intorno lo sguardo alza il braccio nel saluto e passa trionfalmente fra il groviglio delle invocazioni e dei richiami delle musiche. Il corteo deva e raggiunge il campo Baldissera che è campo di addestramento per la scuola di cavalleria. Qui il Duce assiste

A Bardonecchia sono insieme con il popolo le forze armate di frontiera. Pochi chilometri ci separano dal confine ostile. Il Duce va dapprima a visitare la colonia "9 Maggio" della Federazione fascista di Torino. E' una superba costruzione, esempio di architettura montana e di struttura tecnica, che il Duce visita in ogni sezione. E quando appare sulla terrazza, i seicento balili ospiti (la colonia ne può accogliere 1200), inquadri nel cortile, così da disegnare il nome DUX, intonano l'inno "Impero", che il Duce ascolta compiacendosi.

Poi la visita riprende; dalle cucine al refettorio, al dormitorio, alle sale di convegno e di ricreazione. E dappertutto è ampiezza e nitore e respiro di aria sana di fronte ai pini che infoltiscono i monti di piramidi verdi. Il Duce, che appare molto soddisfatto, osserva lo stupendo ar-

ad esercitazioni ippo-motorizzate: cavalleria, carri armati e motociclisti eseguiti dai sottotenenti del terzo corso di applicazione e da sottufficiali allievi dei corsi di campagna; tra essi sono cinque ufficiali stranieri.

Al termine delle esercitazioni esemplari eseguite, il Duce passa in rassegna i sottotenenti ed i sottufficiali che hanno partecipato al saggio. Risultato in automobile, il Duce raggiunge la caserma Principe Amedeo, sede di comando della scuola di applicazione. A lui gli onori sono resi da una compagnia del terzo reggimento alpini con la bandiera e la musica. Il Duce è ricevuto dal comandante della scuola di cavalleria, colonnello Ceriana Mainieri, che lo conduce a visitare la sala di ginnastica, le sale di scherma, il circolo sottufficiali e l'infirmeria uomini.

Il Duce passa in rassegna poi gli allievi ufficiali, gli allievi sottufficiali veterinari e gli allievi ufficiali di cavalleria. Il Duce sale poi al piano superiore ove sono schierati i sottotenenti del corso di applicazione. Il colonnello comandante rivolge con fierezza militare parole di derisione al Duce, dicendo che i cavalieri d'Italia sono pronti a seguirlo dovunque ed a compiere ogni sacrificio per la maggior gloria dell'Italia imperiale e fascista.

Il Duce risponde esaltando la gloria dell'arma di cavalleria. E con questa fiera dimostrazione di fede e di vigore militare si conclude la mattinata del Duce. Il Duce lascia alle 14,10 la scuola di cavalleria di Pinerolo e passando fra le formazioni giovanili schierate ed esultanti, va alla nuova casa Littoria. Di fronte, varcata appena la soglia, e all'inizio dell'atrio, è il sacro che il Duce inaugura. Egli vi sosta in raccoglimento, mentre, impartita dal Vescovo la benedizione, un coro lontano intona l'inno Impero. Intorno stanno, nella devota immobilità, le CC.NN. Il Duce fa deporre una sua grande corona di alloro traversata dal nastro che reca scritto "Il Duce" e la visita ha principio nella grande sala del primo piano, ove sono schierati gli squadristi e che apre la vetrata sulla terrazza prospiciente la piazza.

#### Uno schieramento di calle

Il Duce esamina i grafici e i fotomontaggi che illustrano il risanamento di una vasta zona di Pinerolo; poi, richiamato dalle grida argentine delle formazioni giovanili, raggiunge la terrazza e si sporge a salutare la folla massa che più forte innalza il grido, finché il Duce accenna a ritirarsi. La dimostrazione continua per alcuni minuti.

In una sala a terreno il Duce vede i prodotti della terra; quindi ritorna sulla soglia di dove da una massa corale che dà il tono alla più ampia voce delle formazioni giovanili, ascolta l'inno Impero, poi subito la dimostrazione scattata potente ancora e non diminuisce se non per rinnovarsi più innanzi dove la folla, in via Cavour batisti, si agglomera di frontiera a file lunghissime di cavalieri. Il Duce, che appare molto soddisfatto, osserva lo stupendo ar-

podio il poderoso ammassamento del popolo. Il Duce passa lentamente innanzi ad una breccia schiera di grandi invalidi, la premia con il suo sorriso folto che rivela sempre una certezza, poi sveltamente sale la scaletta e appare alla moltitudine. Il grido è assordante, sbocca in un urlo solo: Duce! La folla agita cartelli che recano scritte, frasi di superba fierezza e di assoluta dedizione. Su uno di essi che, da sotto il podio, i goliardi agitano, è stampato: «Duce, non ci frega nessuno». Il Duce ride, si curva al parapetto, legge, sorride, poi fa cenno ai goliardi di salire e il Duce afferra il cartello e volge la frase, stupendamente rivoluzionaria e fascista, verso l'immensità della folla. Allora la dimostrazione prorompe, e si protrae per minuti e minuti. E' il coro di un popolo potente che ha dato tutta la fede e con la fede è pronto a dare la vita quando il Duce voglia, quando il Duce comandi. Questa promessa si legge ripetuta da cartello a cartello.

#### Triudio di popo'o

Ma anche oggi il tempo incalza ed il Duce alle 14,30 lascia Pinerolo. La macchina fila velocissima verso Asti. I paesi sono in grande tripudio: è una gara continua di colori e di voci; e messo insieme è tutto il popolo di questa fertissima zona rurale. Si traversa Stupinigi con nello sfondo la mole del castello reale. Si corre fra filari di eucalipti; e il viale lunghissimo è fiancheggiato a sinistra da un poderoso schieramento di buoi della buona razza valdostana e a destra da una superba parata di macchine agricole. Ciò interessa moltissimo il Duce poiché di questa gente, gli manifesta con assoluta certezza i caratteri inconfondibili della forza e del benessere.

Anche a Moncalieri è lo spettacolo incommensurabile della folla che, da tre giorni ormai, vediamo da per tutto ove egli passi. La cittadina rigurgita del popolo e dei camerati dei paesi vicini; rurali e maestranze operaie insieme; le Camicie nere e il popolo insieme mischiati, alpini e bellila e piccole italiane. Il popolo, pur nella sua stragrande passione, non rompe lo schieramento. La sua disciplina eguaglia il suo entusiasmo. Le voci precedono, insegnano, si aggraffano in urli indistinte, ma nessuno fa un passo più innanzi che non debba e il Duce va, lentissimo, in piedi, come portato in alto, più alto, dalla profonda vastità dell'affetto.

#### Alla tomba di Cavour

Ancora pochi chilometri; poi la macchina del Duce lascia la parte più densa del corteo e si avvicina a Santena ove il Duce visita la tomba del conte Camillo Benso di Cavour. Ciò da modo al popolo del piccolo paese di poter dimostrare al Duce il suo senso di ritorno amore.

Di ritorno sulla strada provinciale, la corsa verso Asti, si fa ancora più rapida. La bella città del Piemonte agricolo, ricca di grano e di viti, attende con il suo poderoso ammassamento. Da vicino e da lontano sono venuti a vedere il Duce; e quest'ora di suprema gioia è loro finalmente donata. Ma ancor prima è Polirino; e si rivede, qui, il superbo schieramento dei buoi e una meravigliosa parata di bimbi che le madri pongono innanzi sulle braccia protese.

Su di una larga fascia bianca si legge: "La maggiore estensione coltivata a grano: 44 mila quintali". Ma il grano non basta; ai margini delle vie fanno bordo tut-

ti i doviziosi prodotti della terra, e predomina l'asparago. Proprio oggi il paese ne festeggia la ricchissima produzione. Le campagne delle chiese battono insieme. La cittadina esulta intorno al Duce che tutti racchiude nell'ampiezza sicura del suo sguardo e tutti premia con il suo saluto. A Villanova d'Asti, al limite della provincia, riceve il Duce il Maresciallo Badoglio, il Prefetto, il Federale e il camerata Vicari, Federale di Ancona, e che sino ad un tempo recente ha tenuto la Federazione di Asti.

#### L'entusiasmo di Asti

La corsa subito riprende. Ed ecco Villafranca: è tutta una bandiera. Asti ormai è vicina; e il Duce vi entra alle sedici e quindici. Gid è grande il primo saluto ai margini della città, segnati da quattro gigantesche colonne littorie. Rullano i tamburi, gli onori sono resi dalla 38. regione della Milizia schierata innanzi alla nuova caserma della M. V. S. N., che il Duce solennemente inaugura. L'arcivescovo benedice. E' questa la prima sosta del Duce. E la serie delle visite comincia. Vicina è la casa della maternità e dell'infanzia, tuttora in costruzione. Un nugolo di donne e fanciulle assistono in costume, messe sui quattro lati, fremendo nell'applauso interminabile. Belle fanciulle e sane; sono colme di salute, come della gioia che è palesemente grande e profonda e accende i volti chiari di una inesprimibile luce. Innanzi allo schieramento femminile e una rete di figli della lupa. Il simbolo non poteva meglio compiersi.

Dalla casa della maternità si inizia lo schieramento dei giovani in armi. Come soldati, più che soldati, stanno rigidamente sull'attenti e seguono con lo sguardo militarmente il Duce che, in piedi, saluta romanamente. Rassegna di operai ieri; rassegna di rurali oggi; rassegna di forze armate ieri a Torino sull'imbrunire; rassegna di giovinezza armata oggi.

Il magnifico schieramento si dilunga fino al bosco del Littorio. Qui, sopra una dorsale, presso la scuola che ha il nome di Arnaldo Mussolini, è il busto di Arnaldo che il tricolore ancora nasconde. Fanno arco sul piazzale i gagliardetti e il labaro della scuola. Il Vescovo benedice; e giuocola il tricolore. Il Duce sta ora innanzi al busto che ritrae Arnaldo nella serenità ben consueta al suo volto. Rose rosse sono ai piedi del basamento. I gagliardetti salutano.

#### Il rito di omaggio ai Caduti

Poi erompe ancora il richiamo al Duce che, risalito in automobile e per Corso Dante, ove di fronte al popolo si schierano i giovani fascisti ed i balilla, raggiunge il corso Vittorio Alfieri. Non appena il Duce vi entra, dai margini della via si alzano, dieci metri l'uno dall'altro, tendoni neri che recano i nomi dei Caduti fascisti per la Rivoluzione, per l'Impero e per la Spagna. Tutti i podestà della provincia, gli squadristi, le CC. NN. gremiscono il corso che ritrona di un solo urlo. E non appena la galea dei tendoni ha termine, si alzano le tendere azzurre che dicono i nomi delle medaglie d'oro.

E per questo corridoio di gloria, per questa arata senza archi, qui fanno da colonna le fascie nere e azzurre, il Duce raggiunge il tempio di San Lorenzo. La vecchia e storica chiesa, abbandonata fin da dieci anni or sono, è ridonata or alla sua bellezza romana. E nel fondo, dove al di là delle severe arcate, si rivela l'abside, è il sacro dei Caduti per la Rivoluzione, per l'Impero, per la Spagna. Innanzi al Duce, che vi ha messo una sua grande corona, l'arcivescovo consacra il tempio, e la santità italiana del luogo continua nel mirabile chiostro dove, alle pareti delle arcate di destra, sono fissati i marmi con sopra incisi i nomi — e sono moltissimi — degli astigiani che sono caduti combattendo così nella grande guerra, come per l'Impero e per la Spagna.

Quando il Duce esce, di fronte a lui, nella piazza, al di là del sagrato, è una breccia schiera di grandi invalidi; e tre sono i cicchi. Il Duce è subito loro vicino con affetto nel gesto e nella parola. Abbraccia e bacia i tre ciechi ed uno di essi, con una voce che gli trema in gola, mormora: «Duce, che bella giornata è questa!».

Il Duce si intrattiene con il gruppo delle madri e delle vedove; poi il grande arco del popolo, che innanzi, all'incontro del Duce, con i grandi invalidi si era tacuto, ancora prorompe nell'applauso e nell'acclamazione. Il Duce va ora ad inaugurare

il Dopolavoro degli stabilimenti Waj Assauto, una industria meccanica e metallurgica impostata su basi autarchiche. I dirigenti lo conducono nelle sale terrene ove è predisposta una mostra autarchica e gli illustrano le produzioni più recenti. Il Duce minutamente di tutto si interessa, chiedendo dati sulla possibilità della produzione, sulla qualità intrinseca e commerciale.

Dal dopolavoro Waj Assauto il Duce si reca alla Casa Littoria, dove visita il sacrario. Quindi passa nel salotto delle adunanze ove sono esposti i corredi e le cuculle che le donne fasciste preparano per le mamme bisognose. Molto qui egli si indugia, passando fra le schiere dei figli e delle figlie della lupa che gridano il suo nome e con gli occhi vivi cercano il suo volto.

#### Duemila macchine rurali

Dalla Casa Littoria, il Duce sale sul podio che domina la piazza Emanuele Filiberto. In una possente massa quadrata che staglia per settori polimerici la sua compattezza, sono qui adunate tutte le organizzazioni fasciste e le formazioni giovanili e combattentistiche. Duemila macchine rurali leggere — il vomere, la falce, l'arapica — sono in colonna, di fronte al podio e, dal podio partendo, le prime file di macchine sono custodite da balilla, poi gradatamente da avanguardisti, da giovani fascisti e da militi. E' un aspetto anche questo della poderosa parata rurale che la provincia di Asti ha offerto.

Nello sfondo si alza, a gradini, una gigantesca tribuna che i corpi bandistici e la massa corale occupano in modo da segnare una aquila enorme. Al di là dell'am-

Ma piazza Castello, nella sua storia pur tanto densa e gloriosa, mai forse, piazza d'Italia vide così questa sera, innanzi al Duce, così immensa moltitudine confusa nelle ombre e nelle luci di un tripudio inimitabile. Era il saluto del congedo: a dovevano sfilare le Camicie nere. La sfilata è cominciata alle 21,30 a cenurie, a cori, a blocchi. Le giovani fasciste alla testa; poi gli avanguardisti, poi i Guf. Sopraggiungevano gonfiati a gonfiato, fila a fila, agitando alte sui capo rosse torcie elettriche; e si allontanavano poi, al di là del castello, con se portando la voce che mai non si spegne: «Duce!»; con se portando l'amore e inquieta fiamma che di mano a mano si confonde lontana e diventa tremula platea avampicata.

Il Duce è al balcone di centro del palazzo. Egli vede tutti sfilare; e vede, intorno alla piazza, la fascia densissima del popolo e le vie gremite; e ode e ascolti, non senza commozione, il grido che si fa di mano a mano più possente, più oceanico.

E quando tutta la luminaria ha sfilato, ecco giungere le compatte formazioni delle Camicie nere. Si arrestano di sotto il balcone. La colossale dimostrazione comincia. Di lontano, le formazioni giovanili portano le torcie aranti; discendono a corsa, s'infilano dietro la massa nera, la tagliano come una corrente incandescente, premono alle spalle; e tutto si confonde, l'ombra e la luce, in una sola fantastica armonia.

Poi anche il popolo supera le transenne; e in un attimo la piazza immensa innanzi al Castello e al di là e ai lati si gremisce del tutto. Il clamore si fa sempre più alto. Non c'è numero per questa moltitudine. Il Duce passa dall'uno all'altro balcone per settori; la folla innumerevole può così vederlo da vicino e la mani di al di là delle severe arcate, si rivela l'abside, è il sacro dei Caduti per la Rivoluzione, per l'Impero, per la Spagna. Innanzi al Duce, che vi ha messo una sua grande corona, l'arcivescovo consacra il tempio, e la santità italiana del luogo continua nel mirabile chiostro dove, alle pareti delle arcate di destra, sono fissati i marmi con sopra incisi i nomi — e sono moltissimi — degli astigiani che sono caduti combattendo così nella grande guerra, come per l'Impero e per la Spagna.

Quando il Duce esce, di fronte a lui, nella piazza, al di là del sagrato, è una breccia schiera di grandi invalidi; e tre sono i cicchi. Il Duce è subito loro vicino con affetto nel gesto e nella parola. Abbraccia e bacia i tre ciechi ed uno di essi, con una voce che gli trema in gola, mormora: «Duce, che bella giornata è questa!».

#### La parola del Duce

D'un tratto è il silenzio. Il Duce ha fatto cenno di parlare. Il silenzio è impressionante come il clamore. E il Duce parla: «HO SENTITO, O CAMERATI TORINESI, CHE IN QUESTI GIORNI LA COMUNIONE FRA IL VOSTRO SPIRITO ED IL MIO È STATA PERFETTA. HO SENTITO CHE LA TEMPERA DELLA VOSTRA FEDE FASCISTA È TALE CHE PUÒ SUPERARE QUALSIASI PROVA. (Dalla folla si grida: «Anche subito»).

#### ORA, CONGEDANDOMI DA

massamento (sono centoventimila persone), si indovina la fascia reggiante della folla e da questa innumerevole adunata di fede e di ardore guerriero, non appena il Duce appare, si sprigiona e turbina la voce immensa: «Duce!». La fitta distesa dei volti si punteggia di mille e mille fazzoletti. I balilla moschettieri e gli avanguardisti alzano le armi, gli studenti gettano i berretti goliardici fino a rasentare l'orlo del podio. I rurali danno all'invocazione tutta la loro voce. Laggiù sul palco, si vede il maestro battere il tempo ai bandisti, ma il clamore sovrasta di tutto le musiche. Quando la manifestazione si placa, il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce fondatore dell'Impero, cui risponde una formidabile «A noi!».

Poi è la voce alta e chiara del Duce che rivolge alle formazioni ed al popolo parole di simpatia e dice che Asti ha camminato con i, passo ardito che è ormai il passo di tutti gli Italiani.

La dimostrazione prorompe, se mai è possibile, ancor più alta e vasta; i complessi musicali e corali, che si inquadrono sulle tribune frontali, intonano l'inno Impero. Poi la manifestazione risponde vieppiù ingigantendo.

Il Duce visita poi la casa natale di Vittorio Alfieri e lascia la città di Asti acclamato entusiasticamente da grandi masse di rurali convenute nei paesi disseminati lungo il percorso fino alle porte di Torino dove ancora lo accoglie la fremente passione del popolo e lo accompagna ardentissima fino al palazzo del Governo.

## Mussolini ai camerati torinesi: "La tempra della vostra fede fascista è tale che può superare qualsiasi prova,"

VOI, VOGLIO DIRVI CHE QUESTE TRE GIORNATE RIMARRANNO PER SEMPRE SCOLPITE NELLA MIA MEMORIA».

Le parole del Duce danno voce alla voce: quattro, cinque, sette volte egli si ripresenta; e quando il Duce si ritira, ancora la folla rimane, e per lungo tempo ancora porta nella stupenda notte torinese la voce della sua gioia immensa.

#### Il vivo interesse inglese

LONDRA, 16

L'interesse più vivo continua ad essere rivolto da questa stampa al viaggio del Duce in Piemonte. Il discorso di Mussolini all'inaugurazione del nuovo reparto della Fiat viene riprodotto da tutti i giornali insieme ad una diffusa cronaca della attività mussoliniana e a fotografie del Duce nell'atto di parlare.

Il Times descrive dettagliatamente il nuovo reparto delle officine Fiat e mette in particolare risalto l'attrezzatura dopolavoristica e le opere di protezione antieraria che corrono lo stabilimento.

#### Il monito del Duce all'Europa

BUDAPEST, 16

Il Pestí Hirlap rileva che il discorso del Duce, pur essendo energico e deciso, esprime la volontà di pace dell'Italia — come constatazione anche gli stessi giornali di Francia e d'Inghilterra — ed osserva poi che se il Capo del Governo fascista non ha pronunciato parole sulle relazioni italiane, ciò non vuol dire che a Roma e a Berlino abbiano abbandonato l'intenzione di regolare i problemi attuali, significa soltanto che le potenze dell'Asse considerano come possibile una soluzione pacifica di tali problemi.

Il Pester Lloyd sottolinea che le dichiarazioni del Duce, manifestando le pacifiche intenzioni dell'Italia e del suo Governo, vengono a determinare una distensione mondiale, ma nello stesso tempo costituiscono un drammatico monito all'Europa ed al mondo, che dev'essere compreso nel suo vero significato, tenendo presente la guerra economica degli avversari e l'importanza della frase: «Qualche volta si preferisce una lunga incertezza a una dura realtà».

I giornali pubblicano in rilievo le parole rivolte dal Duce alle maestranze della Fiat, con le quali ha confermato il desiderio di pace già espresso domenica scorsa.



# La perfezione tecnica, la potenza offensiva, lo spirito eroico dell'Esercito esaltati alla Camera dal sottosegretario gen. Pariani

Entusiastiche dimostrazioni al Sovrano, al Duce, all'Esercito e alla Milizia

ROMA, 16. La riunione della Camera comincia alle ore 16 sotto la presidenza del Presidente CIANO.

S'intizia la discussione del bilancio del Ministero della Guerra. RUSSI Amatore, relatore, passa in rassegna l'efficienza bellica dell'Italia fascista, rilevando che il bilancio in esame si presenta in aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente. Tale aumento è tuttavia assai modesto in relazione agli stanziamenti previsti per le spese militari delle nazioni demagogiche, 35 miliardi e mezzo per la Francia e 53 miliardi per l'Inghilterra. Non si deve per altro dimenticare che la maggior disponibilità di mezzi non è proporzionale alla capacità d'impiego: così l'Italia si trova in migliori condizioni perché ha un gran numero di uomini ben addestrati e con altissimo spirito militare, che la rendono assolutamente sicura di ogni evento (Vivissimi applausi). Esaminando i capitoli del bilancio nota che nella grande epopea che l'Italia vive, la GIL, la Milizia ed il Partito svolgono un'attività sempre più utile per l'efficienza militare della nazione.

Il Partito nazionale fascista, cui Achille Starace ha impresso un impulso formidabile (vissimissimi applausi), è esso stesso una milizia al servizio della nazione (Vissimissimi applausi). Concludendo, saluta nei valorosi ufficiali italiani i degni e sicuri educatori dei nostri soldati (La Camera si levò in piedi fra vivissime, prolungate acclamazioni). Il generale Pariani (vissimissimi applausi) ha poi legato il suo nome alla recente vittoria, alla nuova azione d'Albania, voluta dal Duce, al quale va tutta la profonda riconoscenza del paese (La Camera si levò in piedi al grido di Duce! Duce! fra vivissime, entusiastiche acclamazioni). Il Presidente ordina il saluto al Duce. Ed è garanzia di sicurezza e di pace per l'Italia fascista l'avere insieme tante moderne armi e milioni di uomini che dormono con la testa sullo zaino (vissimissimi applausi).

MANARESI, nella discussione dei capitoli, rileva che la autorità dell'argomento e la gravità dell'ora impongono brevità di discussione, anche perché il bilancio è affidato ad un vero capo militare quale è il generale Pariani (vissimissimi applausi). Non è possibile tuttavia distogliere lo sguardo dal magnifico spettacolo che dà l'esercito nostro oggi, degno continuatore di quello che combatté e vinse da solo la grande guerra, tenendo sempre alta la bandiera della Patria (vissimissimi applausi). L'Esercito italiano non è soltanto un mirabile strumento di assalto, ma è un mirabile strumento di difesa. Esso è quindi particolarmente idoneo per conquistare vittorie rapide e decisive. E' tutto uno spirito nuovo che si sta formando attraverso la rinascita della Patria, perché l'Esercito è l'espressione migliore di tutto il nostro paese (vissimissimi applausi).

Saluta la rinascita dei vecchi colori e dei vecchi nomi delle brigate, ricordando che hanno nei momenti difficili, una voce per imprimere lo slancio decisivo al combattimento italiano (vissimissimi applausi). Concludendo rileva che in questi 17 anni di opera tenace del Duce si è dato vita ad un esercito potente da cui si può trarre la migliore certezza per i nostri destini. Nel grigio-verde dell'Esercito combattente la Camera saluta l'augusta Maestà del Re Imperatore (La Camera si levò in piedi fra vivissime, prolungate acclamazioni), sicura che il cuore dell'Esercito vibra all'unisono con quello del Duce (vissimissimi applausi).

## L'ordinamento dell'Esercito per la guerra di rapida decisione

PARIANI, Sottosegretario di Stato alla Guerra (vissimissimi applausi) premette che l'attività dell'amministrazione della guerra, nell'anno finanziario che sta per chiudersi, ha segnato un deciso balzo verso la meta di potenziamento dell'Esercito fissata dal Duce.

Il nuovo ordinamento dell'Esercito non è che la conseguenza logica dello sviluppo della dottrina bellica adottata, in relazione alla sempre maggiore disponibilità di mezzi che le industrie riescono ad assicurare all'Esercito. La preparazione materiale si può sintetizzare in una parola: Fascismo. Con la organizzazione ormai raggiunta esso forgia infatti i giovani così da renderli veri soldati, vivanti di fede, di entusiasmo e già perfetti nella forma, nell'atto stesso in cui vengono chiamati alle armi.

La preparazione materiale è in stretta relazione con i fondi assegnati e con la potenzialità industriale. I nuovi stanziamenti fissati dal Duce hanno determinato come prima confortante conseguenza un rinnovamento ed ampliamento delle industrie belliche che ci assicurano, a scadenza relativamente breve, una produzione mensile quadrupla dell'attuale.

La dottrina della guerra di rapida decisione esige mezzi potenti per rompere, ma, ancor più, unità snelle per profittare di ogni incrinatura ed eseguire l'alimentazione della battaglia, nonché unità celeri capaci di penetrare in profondità. Le unità celeri sono da tempo costituite e subiscono di tanto in tanto solo lievi variazioni dovute ai suggerimenti dell'esperienza. Le due divisioni corazzate di nuova costituzione si debbono considerare tuttora in fase sperimentale perché solo fra poco potranno ricevere i loro nuovi mezzi. Ma ciò che si sta ora attuando con ritmo celere è la

trasformazione della grande unità base: la divisione di fanteria. La divisione tipo venne inizialmente provata in Africa orientale durante la guerra etiopica. Riconfermato un soverchio peso, dovuto alla mitragliatrice, che conferivano alla divisione una caratteristica difensiva non in armonia con lo scopo offensivo che si perseguiva, vennero attuati esperimenti teorico-pratici nelle manovre di Sicilia e poi in quelle della Marsica. Le formazioni stesse vennero sottoposte ad una grande prova pratica in Catalogna. Poco più di un mese prima dell'inizio della battaglia che doveva sostanzialmente porre fine alla guerra in Spagna, il generale Gamba ebbe ordine di procedere alla trasformazione delle sue unità in divisioni tipo: e questo sotto il suo dinamico impulso ebbero un battesimo così brillante da togliere ogni dubbio (vissimissimi applausi).

## La nuova divisione di fanteria

La divisione italiana, potente nella sua semplicità, è semplice anche nei suoi metodi di impiego. E la divisione che meglio risponde all'ardimento non solo per il tipo delle armi di cui è dotata, ma per l'impulso che deve seguire: procedere diritto sul suo obiettivo. La sua formazione snella le consente grande adattabilità al terreno, i potenti mezzi di fuoco di cui è dotata ne assicurano il movimento. Ed essa, poiché non deve avere preoccupazioni per i fianchi e per il tergo, ai quali provvede il corpo d'armata, può procedere con quella decisione che è prima qualità per riuscire. Il comandante della divisione può concentrare la sua azione nell'armonizzare razionalmente movimento e fuoco e rendere, attraverso un avveduto sfruttamento del terreno, meno cruenta l'avanzata. E ciò deve fare non con un'azione di comando lontana, ma in mezzo ai suoi soldati, per infondere con l'esempio sicura fede e tradurre poi in violenza travolgente (vissimissimi applausi). Come sempre le cose semplici esigono mente aperta e cuore saldo; ma su questo gli ufficiali italiani, non secondari a nessuno, hanno dato sempre magnifica prova (vissimissimi applausi). Basterebbe ricordare che quattro nostri generali di divisione, che combatterono in Spagna: Roatta, Bergonzoli, Gamba e Bitossi, hanno tutti riportato gloriose ferite (vissimissimi applausi).

La nuova divisione, pur essendo assai più leggera, dispone complessivamente di una maggiore potenza di fuoco. Sono infatti aumentati i fucili mitragliatori e le armi di accompagnamento a tiro curvo, e da altra parte la diminuzione in mitragliatrici è largamente compensata dalla costituzione di reggimenti mitraglieri, uno per corpo d'armata, che saranno ceduti a quelle unità che avranno compito difensivo.

In sostanza il nuovo ordinamento ci porta ad avere in tempo di pace: 13 divisioni speciali e precisamente cinque alpine, tre celeri, tre motorizzate, tre corazzate e cinque unità divisioni di fanteria. A questo dobbiamo aggiungere la guardia di frontiera, i reggimenti bersaglieri e di cavalleria nei divisioni, unità che nel loro complesso possono raggiungere il magnifico organismo della M.V.S.N., che tenacemente prosegue nella sua organizzazione, che probabilmente non concorrerà soltanto con i gruppi di battaglioni assegnati ai singoli corpi d'armata come truppe supplitive, ma potrà costituire intere divisioni organiche, completate dall'esercito per quanto riguarda le artiglierie, genio e servizi (vissimissimi applausi).

## I richiami di classi

In questo anno si è anche avuta la ventura di compiere vari richiami che hanno costituito vari esperimenti di mobilitazione. Con i richiami parziali e totali e con l'anticipata chiamata della classe di leva al 29 marzo è stato possibile rinforzare gradualmente tutte le unità del territorio, della Libia e dell'Egeo e portare un certo numero di grandi unità sul piede di guerra per far fronte a qualsiasi emergenza.

I richiami sono stati riferiti a classi relativamente anziane, allo scopo di aggiornare l'addestramento di una massa da lungo tempo lontana dalle armi, mentre è evidente che eventuali richiami riferiti a classi successive incontrerebbero condizioni sempre più favorevoli. Deve senz'altro soggiungersi che questi richiami, mentre hanno servito a controllare e perfezionare procedimenti tecnici, hanno anche mostrato il profondo attaccamento al dovere e l'intima disciplina che anima tutti coloro che sono tornati nei ranghi: ciò sia detto a vantaggio del nostro popolo sempre pronto a generosamente dare quanto la Patria chiede. (Vissimissimi applausi).

## La regolamentazione

La costituzione di nuove unità e di diversi raggruppamenti tattici e dei reparti, la azione di nuove armi, l'evoluzione dei criteri di impiego hanno accentuato la necessità di un sollecito e completo aggiornamento dei nostri regolamenti militari. Fra i quali regolamenti più importanti ha un valore fondamentale quello dell'addestramento della fanteria. Una guerra di rapido corso può essere tale soltanto se vengono venuti colpiti decisivi nelle direzioni convenienti. Il movimento della massa va organizzato con somma cura affinché queste possano operare nella pieve dei loro mezzi materiali e morali. A tale importantissimo scopo tende il regolamento da qua-

l'organizzazione stradale e la disciplina del movimento, in guerra, che contiene un complesso di disposizioni che varranno a risolvere una dei più gravi problemi della guerra futura. Nessun esercito ha ancora una siffatta completa regolamentazione. (Applausi).

## La protezione antiaerea

Nel campo della protezione antiaerea si sta combattendo con ritmo accelerato la distribuzione delle maschere al personale destinato a prestare la propria opera durante le incursioni aeree. La produzione di maschere per la massa dei cittadini, che prosegue in modo intenso, continuerà, fino a garantire la possibilità di acquisto a tutta la popolazione delle città italiane, i vestibili di difesa dall'obbligo dell'apprestamento di ricoveri nelle nuove colonie ad uso abitativo civili, avrà prossimamente applicazione integrale limitatamente a centri per i centri esposti all'offesa aerea. Il potenziamento della difesa contraerea è ormai assicurato.

## La guerra di Spagna e l'impresa d'Albania

Ricorda che il 30 marzo 1939 si concludeva in Spagna la vittoriosa campagna, iniziata dal movimento nazionale l'8 luglio 1936. A tale campagna l'Italia dette ininterrottamente il suo valido apporto materiale e morale. Settemila perdite e 3000 ricompense ai valorosi militari dell'esercito ed altrettante, in sangue e valore, della Milizia volontaria, sono dati che rendono ancor più luminosi i nomi delle vittorie conseguite e stanno ancora un volta a dimostrare come Esercito e Milizia davanti al Re, Duce e Patria non sono che una sola cosa: l'Italia combattente. (Vissimissimi applausi).

Nei primi giorni dello scorso aprile gli avvenimenti albanesi consigliarono il rapido concentramento nella Puglia di un corpo di spedizione. Il pomeriggio del giorno 6 aprile il Duce ordinava la partenza del primo ore della notte sbarcò il mattino del 7 a S. Giovanni di Medua, Durazzo, Valona e Santi Quaranta. Superate rapidamente le resistenze e le ostacoli, i nostri soldati, alle ore 9.30 del giorno 8 aprile, e nostri soldati entravano in città. Alle 9.40 vi sbarcava il primo aviotrasportato mentre su tutta l'Albania si diramavano rapidamente le colonne dei soldati d'Italia, portatori di pace e di giustizia. (vissimissimi applausi). Ancora una volta veniva brillantemente messa in evidenza la collaborazione feconda di tutte le forze armate, collaborazione di comandi, di stati maggiori, di gregari.

I soldati d'Italia sono oggi sicuro presidio della libertà del popolo albanese sotto l'egida di Casa Savoia e il segno del Littorio (vissimissimi applausi). In sintesi lo sforzo di potenziamento del nostro Esercito non ha sosta: ordinamento, approntamento dei mezzi, preparazione del personale procedono sotto l'impulso dinamico e concreto del Duce con foga e tenacia. Questa continua marcia verso la perfezione inflessibile nella volontà che l'anima, si svolge con metodo rigoroso così da farci sicuramente affermare, in qualsiasi momento: Siamo pronti! (La Camera si levò in piedi fra vivissime, prolungate acclamazioni).

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli del disegno di legge. Sono approvati. Dichiarata approvata la Camera si levò in piedi fra vivissime, prolungate acclamazioni. S'intizia quindi la discussione del bilancio del Ministero delle Comunicazioni. Prendono la parola i relatori CIARDI per le Ferrovie dello Stato, SPINELLI per le aziende postali, telegrafiche e telefoniche, BILLOTTI per la marina mercantile. Nella discussione dei capitoli parla PEZZATO e MORELLI-BASILE.

## La riunione termina alle 19.15.

## I riti di omaggio compiuti dall'ambasciatore inglese a Roma

L'ambasciatore inglese Percy Loraine si è recato stamane a deporre corone di alloro alle tombe dei Reali al Pantheon ed alla tomba del Milite ignoto.

S. E. Percy Loraine, accompagnato dagli addetti militari, navali ed aeronautici e dal personale dell'ambasciata, si è pure recato a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, nel palazzo del Littorio, depoendo nel sacro urna corona di alloro coi colori nazionali britannici. Erano a riceverlo l'ambasciatore d'Inghilterra il vice segretario del P.N.F. Sereno, in rappresentanza del Segretario del Partito fascista da Roma, e il capo del centro stranieri del Littorio nazionale. Prestava servizio d'onore un reparto di giovani fascisti con fanfara.

## Il servizio militare nella marina portata a cinque anni in Russia

MOSCA, 16. E' stato annunciato oggi ufficialmente che il periodo di servizio militare nella marina da guerra è stato portato a cinque anni, e a quattro quello nei reparti di difesa costiera.

## Cronache albanesi

La norme per l'amnistia politica - Restituzione dei materiali militari in possesso di privati - Uno spettacolo albanese a Firenze.

TIRANA, 16

In data odierna il Luogotenente generale ha firmato il decreto che stabilisce le norme esecutive per l'applicazione del decreto di amnistia nel quale sono precisati i reati considerati come politici e gli effetti dell'amnistia. Ha inoltre stabilito che qualora sorga il dubbio se un determinato reato riveste il carattere politico, l'autorità giudiziaria rimetterà gli atti al procuratore generale presso la Corte di Cassazione che deciderà in merito. E' anche stabilito che coloro che si trovino fuori del territorio del Regno, potranno godere del beneficio della amnistia se, entro un mese dalla pubblicazione del decreto, si presenteranno all'autorità diplomatica o consolare, del luogo ove si trovano, la quale, provveduta alla loro identificazione, li muniti, quando del caso, dei documenti necessari per il ritorno in patria. L'amnistia oltre a produrre l'e-

stinzione del reato e la cessazione dell'esecuzione delle pene principali ed accessorie, ed a ripristinare i condannati nel godimento di tutti i diritti civili, dà diritto alla reintegrazione nell'impiego pubblico o al godimento della pensione eventualmente perduta in seguito alla condanna con la corresponsione degli assegni fin dalla data dalla quale ne venne sospeso il pagamento.

Con deliberazione del Consiglio dei ministri è stato disposto che tutti coloro che sono in possesso di materiali militari di qualunque genere, anche bestiami, appartenenti all'amministrazione militare albanese, sono invitati a consegnarli al più vicino posto militare o alla gendarmeria entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione stessa. I contravventori saranno puniti secondo le disposizioni di legge.

Per iniziativa del Ministero della cultura popolare, in collaborazione con la direzione della stampa e propaganda e turismo albanese, nei prossimi giorni partirà per Firenze una commissione albanese che eseguirà uno spettacolo caratteristico in occasione del Maggio musicale fiorentino.

## DICHIARAZIONI DI FRANCO

# La nuova Spagna e le sue relazioni con l'Italia

MILANO, 16

Il Popolo d'Italia pubblica le seguenti dichiarazioni fatte dal generaleissimo Franco al suo inviato speciale a Burgos.

Discorso sobrio e robusto quello del Duce a Torino — dice il generaleissimo, e continua: La guerra è cosa seria, molto seria! Nessuna nazione ha interesse a imbarcarsi in un'avventura così tremenda, a meno di esservi obbligata da ragioni di valori di onore o di esistenza. Il discorso del Duce riflette questa verità: la storia, la parola di Mussolini è sempre attesa con fiducia dai popoli. Mi risulta dai miei rapporti informativi che in tutte le nazioni le genti — in alto e in basso — nei momenti più difficili, quando più minacciate si addensano le tempeste, guardano verso il Duce. Per istinto le masse confidano in Mussolini.

## L'ammirazione per il Duce

Non conosco personalmente il vostro Duce — continua Franco — conosco bene la sua opera che lo definisce un genio. La sua opera di pacificazione e di ricostruzione interna nel campo politico ed economico, il formidabile spirito che ha saputo creare in Italia, le sue eccezionali doti di diplomatico che trionfa là dove tutti falliscono, precisi, alla sua alta statura. Il vostro popolo ha il merito di aver saputo rispondere al suo comando prete e sicuro. Se però l'Italia di oggi è al punto nel quale si trova, così lontana e diversa dall'Italia del 1920 e del 1921, l'artefice supremo di questo cambiamento è Mussolini, Capo veramente degno di comandare ad un grande popolo come l'italiano. Il giorno in cui la mia conoscenza col vostro Duce, per ora semplicemente epistolare, sarà completata dalla conoscenza personale, sarà per me una grande soddisfazione. Mussolini, il vostro Capo, è una delle più grandi figure della storia.

## I legami italo-spagnoli

So che gli italiani amano la Spagna come noi amiamo l'Italia. Appena potrà andarci certamente in Italia. Ora, però, abbiamo qui troppo lavoro. C'è tanto da ricostruire! Dobbiamo avviare tante cose, af-

frontare tanti problemi, mettere ordine in tante situazioni! Italia e Spagna sono due nazioni la cui formazione storica attraverso i secoli è intimamente collegata. Numerosi sono i periodi della storia nei quali i valorosi spagnoli lavorarono per Roma imperiale e i valorosi italiani combatterono e agirono nella cornice dell'Impero spagnolo. Popoli bagnati dai medesimi mari, di eguale civiltà, di comune religione, di costumi affini, sono fatti per essere fratelli. Perciò la storia li avvicina come è avvenuto anche in questa ultima crociata nella quale il sangue dei due popoli, ancora una volta, scorre unito per un interesse comune: difendere la civiltà che precisamente i nostri due popoli hanno creato. I legami fraterni esistenti fra il popolo italiano e il popolo spagnolo — popoli che nessun volgare interesse li separa — stringono, ogni giorno più spontaneamente le relazioni già umichevolissime dei due paesi.

## Roma e Madrid unite

Dobbiamo ora cercare di sviluppare il nostro intercambio spirituale affiancando con l'intercambio dei prodotti, non eguali, dei due paesi. Dobbiamo arrivare a scambiare prodotti eguali dei quali non siamo però provvisti in identica misura e dobbiamo metterci d'accordo su quelli che entrambi produciamo in abbondanza. Dobbiamo, in altre parole, fondere i nostri interessi come già abbiamo fatto e fondiamo i nostri sentimenti. Questo è lo stato d'animo della Spagna di fronte alle realizzazioni con l'Italia.

Dobbiamo anche conoscerci maggiormente. Stare vicini. Prima di questa guerra, la Spagna e l'Italia, pure essendo affini, non erano vicine. Quando cercavamo d'avvicinarci una all'altra, vi era costantemente una forza occulta — sempre la medesima — che tirava la pietra e nascondeva la mano, per impedire che Madrid e Roma s'intendessero. Lo stesso accadeva fra Madrid e Lisbona. Dobbiamo impedire che queste forze occulte continuino a funzionare contro i nostri reciproci interessi, perché conviene ai loro. La nuova Spagna intende mantenere con l'Italia vincoli strettissimi di amicizia.

## Le norme per la requisizione del naviglio mercantile

ROMA, 16. E' stato presentato alla Camera il disegno di legge che reca norme sulla requisizione del naviglio mercantile. La legge 4 giugno 1936-XIV n. 1145 da — come è noto — in facoltà al Duce del Fascismo, Capo del Governo, di autorizzare il Ministro per la marina a requisire il naviglio mercantile occorrente per esigenze della forza armata. La stessa legge però non detta norme per disposizioni che prevedono allo scopo. Si è reso, pertanto, necessario predisporre un disegno di legge che regola in modo organico ed esauriente tutta la materia della requisizione del naviglio mercantile.

Il disegno di legge consta di 64 articoli suddivisi in nove capi di cui il primo tratta della requisizione e delle sue varie forme fissando le disposizioni generali. Il secondo capo tratta delle persone imbarcate sulle navi e sui galleggianti; il terzo del capitano della nave del R. Commissario, del comandante militare e dei loro coadiutori; il quarto della determinazione della identità nel caso di requisizione per acquisto o impiego temporaneo; il quinto dell'atto della requisizione e delle modalità della consegna, della riconsegna delle navi e dei galleggianti requisiti; il sesto delle assicurazioni e delle avarie; il settimo delle controversie; l'ottavo delle sanzioni penali e delle punizioni disciplinari; il nono reca poi le disposizioni finali.

## Un concorso prorogato

ROMA, 16. La commissione giudicatrice del premio di L. 6000 bandito dalla rivista La Terra ed intitolato a Luigi Ranza per due monografie sui temi: « Il valore spirituale della difesa della razza » e « Ordine corporativo e autarchia » ha deciso di prorogare il concorso al 28 ottobre XVII e di estenderlo a tutti gli iscritti ai Guf. Ha concesso un premio di incoraggiamento di lire 500 ciascuno ai fascisti universitari Enzo Curreri di Messina e Lorenzo Tallirini di Pisa.

## Offerta di mezzo milione destinata dal Duce a l'assistenza ASTI, 16

Il cavaliere del lavoro Tenna, in occasione della visita del Duce ad Asti, ha messo a sua disposizione la somma di mezzo milione che il Duce ha destinato ad attività assistenziali della provincia.

## La disciplina degli affittacamere

ROMA, 16. Il Ministro della cultura popolare ha presentato alla Camera il disegno di legge relativo alla disciplina degli affittacamere. La redazione definisce gli scopi principali del disegno di legge. L'art. 1 definisce la figura dell'affittacamere distinguendola nettamente da quella dell'albergatore, (il privato che fornisce abitualmente alloggio per mercede) e limita a non oltre 4 camere arredate da affittare con un massimo di sei letti, mentre con l'art. 2 viene riconosciuto all'affittacamere anche il diritto di poter somministrare pasti, fermo il divieto della somministrazione di bevande superalcoliche. L'art. 3 fissa in sette giorni il periodo minimo della locazione e stabilisce che tale termine può essere ridotto: a) per gli artisti drammatici o lirici ed in genere per i partecipanti allo spettacolo; b) per disposizioni del Prefetto per deficienza accertata dell'attrezzatura alberghiera o per momentaneo afflusso turistico. L'art. 4 stabilisce le modalità e i termini di pagamento e di risoluzione dei contratti, tanto per l'alloggio che per il vitto, mentre con gli art. 5, 6 e 7 gli affittacamere vengono classificati in tre categorie.

Vengono inoltre dettate le norme ed i requisiti per l'appartenenza alla categoria medesima e viene affidata agli enti provinciali del turismo la competenza di procedere alla classificazione stessa nell'ambito delle rispettive provincie. La relazione termina rilevando che il provvedimento appare idoneo a disciplinare una materia di indubbia portata.

## Quotazioni di Borsa

	Milano	Venezia
15	16	15
10	10	10

## TITOLI DI STATO

Rend. 5 p. c.	91.98	92.05	92.00	92.20
Rend. 5.50 p. c.	92.00	92.10	92.05	92.10
Rend. 6 p. c.	92.05	92.15	92.10	92.15
Rend. 6.50 p. c.	92.10	92.20	92.15	92.20
Rend. 7 p. c.	92.15	92.25	92.20	92.25

## OBBLIGAZIONI

Venezia 5.50 p. c.	91.98	92.05	92.00	92.20
Cred. Fond. 4 p. c.	92.00	92.10	92.05	92.10
Cont. terr. 4 p. c.	92.05	92.15	92.10	92.15
Cred. Nig. 4 p. c.	92.10	92.20	92.15	92.20
Banca Naz. 4 p. c.	92.15	92.25	92.20	92.25
Lat. Fond. 4 p. c.	92.20	92.30	92.25	92.30
Buoni Tesoro 1946	92.25	92.35	92.30	92.35
" 1947	92.30	92.40	92.35	92.40
" 1948	92.35	92.45	92.40	92.45
" 1949	92.40	92.50	92.45	92.50
" 1950	92.45	92.55	92.50	92.55
" 1951	92.50	92.60	92.55	92.60
" 1952	92.55	92.65	92.60	92.65
" 1953	92.60	92.70	92.65	92.70
" 1954	92.65	92.75	92.70	92.75
" 1955	92.70	92.80	92.75	92.80
" 1956	92.75	92.85	92.80	92.85
" 1957	92.80	92.90	92.85	92.90
" 1958	92.85	92.95	92.90	92.95
" 1959	92.90	93.00	92.95	93.00
" 1960	92.95	93.05	93.00	93.05
" 1961	93.00	93.10	93.05	93.10
" 1962	93.05	93.15	93.10	93.15
" 1963	93.10	93.20	93.15	93.20
" 1964	93.15	93.25	93.20	93.25
" 1965	93.20	93.30	93.25	93.30
" 1966	93.25	93.35	93.30	93.35
" 1967	93.30	93.40	93.35	93.40
" 1968	93.35	93.45	93.40	93.45
" 1969	93.40	93.50	93.45	93.50
" 1970	93.45	93.55	93.50	93.55
" 1971	93.50	93.60	93.55	93.60
" 1972	93.55	93.65	93.60	93.65
" 1973	93.60	93.70	93.65	93.70
" 1974	93.65	93.75	93.70	93.75
" 1975	93.70	93.80	93.75	93.80
" 1976	93.75	93.85	93.80	93.85
" 1977	93.80	93.90	93.85	93.90
" 1978	93.85	93.95	93.90	93.95
" 1979	93.90	94.00	93.95	94.00
" 1980	93.95	94.05	94.00	94.05
" 1981	94.00	94.10	94.05	94.10
" 1982	94.05	94.15	94.10	94.15
" 1983	94.10	94.20	94.15	94.20
" 1984	94.15	94.25	94.20	94.25
" 1985	94.20	94.30	94.25	94.30
" 1986	94.25	94.35	94.30	94.35
" 1987	94.30	94.40	94.35	94.40
" 1988	94.35	94.45	94.40	94.45
" 1989	94.40	94.50	94.45	94.50
" 1990	94.45	94.55	94.50	94.55
" 1991	94.50	94.60	94.55	94.60
" 1992	94.55	94.65	94.60	94.65
" 1993	94.60	94.70	94.65	94.70
" 1994	94.65	94.75	94.70	94.75
" 1995	94.70	94.80	94.75	94.80
" 1996	94.75	94.85	94.80	94.85
" 1997	94.80	94.90	94.85	94.90
" 1998	94.85	94.95	94.90	94.95
" 1999	94.90	95.00	94.95	95.00
" 2000	94.95	95.05	95.00	95.05
" 2001	95.00	95.10	95.05	95.10







17 MAGGIO  
1939-XVII

S. PASQUALE

## Il Lido si prepara

Nuove sistemazioni sulla spiaggia - Il prolungamento oltre l'Excelsior - Le sale del Circolo privato al Casino - Strade e canali

Per la stagione balneare che avrà il suo inizio ufficiale fra giorni, il Lido è stato oggetto di quest'anno di una serie di provvidenze intese a perfezionare questa nostra ridente stazione turistica e adeguare la nostra meravigliosa spiaggia alle più moderne esigenze del turista.

Il Comune, gli enti turistici, gli stessi privati hanno concorso ognuno coi mezzi a disposizione all'abbellimento dell'isola che tra breve sarà meta del più intenso movimento turistico. Particolare importanza acquistano nel nuovo dei lavori quelli eseguiti dall'ufficio tecnico comunale con la costruzione di nuove capanne, il prolungamento del lungomare oltre l'Excelsior, la sistemazione di larghi tratti di spiaggia, il rifacimento delle rive di alcuni canali e notevoli migliorie a tutta la rete viaria.

Così nella zona A si sono costruite 100 capanne tipo nuovo, eliminando un uguale numero di tipo vecchio e provvedendo in tal guisa a migliorare l'aspetto di questa spiaggia ed i servizi con i quattro nuovi gruppi di gabinetti.

Il tratto che si estende lungo il fronte del Casino municipale e del Palazzo del Cinema, non ha richiesto che la normale manutenzione, mentre la parte più importante dei lavori e delle nuove opere è stata condotta con risultati taluni felici, oltre l'Excelsior, ove continua la zona B e in quella C.

La zona che sviluppa la sua fronte di là dell'Excelsior è stata migliorata con la costruzione di 130 capanne tipo nuovo su cinque file e un bar nella parte centrale oltre una serie di servizi ed un gruppo di camerini. Dall'imbocco di via Loredan che conduce direttamente al vaporetto della Quattro Fontane apre la sua fronte la nuova zona C, che prosegue sino all'altezza di Via Cristoforo Colombo ed è servita in tutto il suo sviluppo frontale dal lungomare che vi corre parallelo, carrozzabile, onde poter far giungere l'impianto fluviale ad un servizio di autobus non appena l'anno prossimo si sarà forse provveduto alla sostituzione dell'attuale rete tranviaria. Questo lungomare permetterà infatti di rendere accessibile questa spiaggia e di farne sentire in forma minore la distanza rispetto alle zone alle quali affluiscono generalmente i veneziani; anzi grazie a questa via percorribile dagli automezzi, qualora gli automobili di questi ultimi e dei variari, sia delle Quattro Fontane come di S. Maria Elisabetta, saranno combinati in perfetta coincidenza, non riteniamo che non vi sussisterà

alcuna ragione in proposito. Nella zona C è stato costruito un primo gruppo di 100 capanne su quattro file di tipo vecchio per una lunghezza frontale di circa 100 metri, dopo di che si inizia il nuovo stabilimento composto di quattro gruppi di venti capanne ciascuno rilevate in un'unica area e addossate l'una all'altra. Lo stabilimento al quale si accede per un ingresso disposto nella parte centrale si prolunga quasi all'altezza di Via Cristoforo Colombo ed è dotato inoltre di due pedane intermedie con docce e due gruppi di servizi alle testate, mentre le sue capanne, tutte di tipo edile, ottengono la divisione del terrazzo l'una dall'altra con tendaggi.

Al di là di questo stabilimento vi è un piccolo tratto riservato a capanne di religiosi che confina col nuovo penello di protezione che il Genio Civile costruisce allo scopo di eliminare od almeno ridurre l'azione corrosiva della corrente e di determinare in tal guisa l'insabbiamento della zona C e di quella sviluppanza al di là verso i murazzi di Malamocco.

Al di là di questo penello sorge la spiaggia del Dopolavoro provinciale, mentre per il dopolavoro aziendale è ora allo studio un progetto di sistemazione agli Alberoni. Quivi d'altra parte, nella zona della "Ciga", il Comune costruirà 100 capanne per il primo luglio, le quali saranno suddivise in due file di cinquanta.

Fra gli altri lavori ricordiamo inoltre l'allargamento e la sistemazione del viale di accesso al Paerporto: del piazzale dinanzi la chiesa di S. Nicolò, mentre si provvede attualmente al rifacimento dei muri di sponda del canale delle Quattro Fontane, le cui banchine in seguito al moto ondoso provocato dai motonauti diretti al Casino minacciavano di slittare in acqua.

Al Casino municipale inoltre si sta completando il salone del ginocchio privato che sarà inaugurato col primo giugno e le cui dimensioni di metri 22 per 40 ci servono per una serie di spettacoli grandiosi, mentre ci riserviamo di parlare della sua decorazione squisitamente artistica.

Naturalmente grandi lavori di abbellimento, di perfezionamento sono stati eseguiti e sono in corso nelle sistemazioni della "Ciga"; le tre spiagge del Grande Stabilimento dell'Excelsior e dell'Albergo dei Bagni continueranno a battere il primato mondiale dell'eleganza e del comfort. Ma nei particolari delle varie sistemazioni entreranno successivamente.

## Le disposizioni del Podestà per la stagione balneare

Il Podestà dispone: E' proibito il bagno: in tutti i rivi e canali in cui la corrente sia superiore a 10 centimetri; nel bacino di S. Marco, lungo la fronte del Giardinetto Reale; in tutti i giardini pubblici; presso le sacche melmose, ed in prossimità ai pontili d'approdo dei vaporetti; inoltre, tranne che dalle ore 8 alle 20, al nel canale della Giudecca; b) nello spazio d'acqua all'imbocco del Canale di S. Giovanni, fra le ex Ricerche del Dazio e l'ex Stabilimento Zolli di Murano.

E' vietato in qualsiasi località a peria al pubblico: di bagnarsi in stato di completa nudità (nel mare o nei canali); di spogliarsi e vestirsi sulla pubblica via o spiaggia o in altri luoghi esposti alla pubblica vista; di percorrere od attraversare vie e piazze pubbliche in costume da bagno; di lanciarsi nell'acqua dai parapetti dei ponti o dall'alto dai pali presso le rive di approdo.

I costumi e gli accappatoi dovranno risendere alle esigenze della decenza.

I bagni di sole, da praticarsi sulla persona nuda, dovranno essere effettuati nelle apposite cabine individuali.

Le contravvenzioni alle prescrizioni di cui sopra, saranno punite a termini di legge.

Durante la stagione balneare è vietato di condurre a cavallo o in bicicletta, o a motore, la zona della spiaggia aperta al pubblico, frequentata dai bagnanti; di condurre cani; di fare sulla spiaggia giochi che possano comunque costituire pericolo per la incolumità delle persone.

**Vita sindacale**  
Sindacato Belle Arti  
Presso la Sede del Sindacato (Croce S. Pantalon 3833) gli interessati possono ritirare i Bandi e le schede di notifica dei concorsi di "Pittura e Scultura" indetta dal Comitato d'Arte Livornese sotto gli auspici del Sindacato Fascista Belle Arti di Livorno.

Sindacato Medici  
Presso la Sede del Sindacato è visibile il bando di concorso per il conferimento di un premio di L. 2176,80 di Fondazione "Prof. Fabio Vitali" per il miglior lavoro originale sul seguente tema: "Il valore della determinazione anatomica dal punto di vista pratico".

Sindacato Farmacisti  
Il giorno 18 maggio festi dell'Ascensione le farmacie osserveranno l'orario completamente festivo.

Territorio aperto solamente quelle di turno.

All'as. donne artisti e laureate  
La dr. Bruna Forlani è stata in questi giorni nominata dalla Confederazione professionisti Artisti, con missaria dell'Ass. Donne Artiste e Laureate per la Provincia di Venezia.

# Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18  
Telefono N. 20-420

## Due premi del conte Volpi per incisori

partecipanti alla XXII Biennale S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente Autonomo della Biennale di Venezia, ha istituito due premi di L. 5000 ciascuno, da attribuirsi ad un incisore italiano e ad un incisore straniero che parteciperanno alla XXII Biennale di Venezia del 1940 XVII.

Con i due premi già concessi dal Duce e con gli altri due concessi dal Comune di Venezia, la XXII Biennale dispone così di sei notevoli premi, dei quali tre riservati agli artisti stranieri e tre agli artisti italiani.

## Personalità alla Mostra del Veronese

La Mostra del Veronese a CA Giustiniani fu visitata ieri mattina dal ministro di Romania S. E. Costantinescu. Gli affreschi e i dipinti che sono mirabilmente conservati nella magnifica villa di Maser furono ammirati dal Principe Giorgio di Baviera.

Durante la giornata di domenica in modo particolare CA Giustiniani e S. Sebastiano furono la meta incessante di folle di visitatori.

## L'arrivo d'una principessa egiziana

Ieri mattina, proveniente da Alessandria d'Egitto è giunto il piroscafo Marco Polo dal quale è discesa la principessa Nazli Hanim, zia di Re Faruk.

L'augusta principessa è ripartita alle ore 18 per Monaco di Baviera.

## Il ministro Costantinescu è ripartito per Bucarest

Ieri alle ore 16.07 è partito per Bucarest S. E. Costantinescu, ministro delle finanze di Romania, il quale si era trattenuto a Venezia reduce dai colloqui avuti nella capitale italiana.

## Tiri in mare

Oggi e domani saranno eseguite esercitazioni di tiro dalle opere costiere della zona di S. Pietro in Volpe, dal rilevamento vero 90° dal fanale Diga Nord Malamocco al rilevamento vero 139° dal campanile di S. Pietro in Volpe, per mg. 4; dal rilevamento vero 90° dal fanale Diga Nord Malamocco al rilevamento vero 139° dal campanile di S. Pietro in Volpe, per mg. 4; dal rilevamento vero 90° dal fanale Diga Nord Malamocco al rilevamento vero 139° dal campanile di S. Pietro in Volpe, per mg. 8.

Per conseguenza il Comandante del Porto ordina: durante le predette esercitazioni è vietato il transito della nave e dei galleggianti minori nella zona periclosa. Entro prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi i Semafori di Torre Pileti e S. Felice di Chioggia terranno alzate due bandiere rosse. A otto segnali le navi ed i galleggianti che si trovassero nella zona periclosa dovranno immediatamente allontanarsi per lasciare sgombrato.

## Interessi del pubblico

Richiesta di mano d'opera specializzata  
All'ufficio Collocamento dell'Unione provinciale lavoratori industria (Callo dei Rimedio 4420) sono stati richiesti dei fonditori, dei formatori a mano, dei formatori a macchina, dei modellisti in legno.

Orario d'ufficio dell'Unione Industriale  
L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia (Palazzo Duodo - Campo S. Angelo n. 3584) ha disposto che nella giornata di giovedì di ogni settimana, l'orario di chiusura dei propri uffici sia protratto di un'ora, vale a dire fino alle 20 e cioè per consentire agli industriali di accedere all'Unione Industriale dopo l'ora di chiusura delle rispettive loro aziende.

Concorso a Grazie dell'E.C.A.  
L'Ente Comunale di Assistenza di Venezia apre il concorso per il conferimento di n. 2 grazie da L. 37.500 e due grazie da L. 37.500 ciascuna di Fondazione cav. avv. Giovanni Aureliano Lanza a favore di vecchi marinai mercantili di Venezia, bisognosi di buona condotta e privi di aiuti dei garanti. Le domande corrodano dai documenti dovanti essere presentate entro il 31 maggio al Protocollo dell'E.C.A.

di n. 2 grazie da L. 450 ciascuna di Fondazione Co. sen. Vettor Giusto del Giardino a favore di operai bisognosi di incremento della loro industria.

di n. 18 sussidi da L. 50 ciascuno di Fondazione Biasoli dott. Pietro a favore di altrettanti bisognosi infermi impotenti della Parrocchia di S. Zaccaria.

Le domande dovranno essere presentate entro il 15 giugno c. a. al Protocollo dell'E.C.A. corredate dai documenti.

## Croce Rossa Italiana

Ispettorato infermiere volontario  
L'Ispettrice comunica che la vendita per la Doppia Croce è stata fissata per giovedì 18 corr. Tutte le infermiere volontarie che presteranno la loro opera sono pregate mettersi a disposizione della fiduciarie del Circolo fascista a cui appartengono, nella giornata di oggi mercoledì.

## Gioventù Italiana del Littorio risultati dei Ludi Juveniles della cultura e dell'arte Anno XVII

La Commissione federale presieduta dal Comandante federale ha stabilito la seguente classifica per i Ludi Juveniles della Cultura e dell'Arte Anno XVII:

**Piccola Italia**  
**CULTURA:** 1. classificata Donaggio Lidia 100-100 comando Gil fasio di Strà 2. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

**Giovani italiani**  
**CULTURA:** 1. classificata Scatolotto Wanda 80 su 100 Comando Gil fasio di Strà 2. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

**Giovani fasciste**  
**CULTURA:** 1. classificata Scatolotto Wanda 80 su 100 Comando Gil fasio di Strà 2. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

**Avanguardisti**  
**CULTURA:** 1. classificata Scatolotto Wanda 80 su 100 Comando Gil fasio di Strà 2. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

**DISSEGNO:** 1. classificata Scatolotto Wanda 80 su 100 Comando Gil fasio di Strà 2. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

**DISSEGNO:** 1. classificata Scatolotto Wanda 80 su 100 Comando Gil fasio di Strà 2. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

**DISSEGNO:** 1. classificata Scatolotto Wanda 80 su 100 Comando Gil fasio di Strà 2. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

**DISSEGNO:** 1. classificata Scatolotto Wanda 80 su 100 Comando Gil fasio di Strà 2. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

**DISSEGNO:** 1. classificata Scatolotto Wanda 80 su 100 Comando Gil fasio di Strà 2. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

**DISSEGNO:** 1. classificata Scatolotto Wanda 80 su 100 Comando Gil fasio di Strà 2. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

**DISSEGNO:** 1. classificata Scatolotto Wanda 80 su 100 Comando Gil fasio di Strà 2. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

**DISSEGNO:** 1. classificata Scatolotto Wanda 80 su 100 Comando Gil fasio di Strà 2. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

**DISSEGNO:** 1. classificata Scatolotto Wanda 80 su 100 Comando Gil fasio di Strà 2. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

## STATO CIVILE

15 Maggio 1939 - XVII

**NATI** 23  
**NATI morti** 23  
**NATI vivi e morti prima della denuncia** 0  
**MORTI** 11  
**MATRIMONI** 12

Atti di stato civile registrati il giorno 15 maggio:  
**Matrimoni:** Zangrossi Donato, e sere, fruttu, con Pitteri Lea, cas.; Patrizio Umberto, eliografo, con Pappetta Ada, cas.; Favero Federico, impiegato, con Montecchi Delina, civile; Giugie Mario, pastaio, con Segato Olga, cas.; Pastrello Armando, tipografo, con Trebbaldi Rita, stenodattilografa; Fort Ferruccio, barista, con Cristante Pierina, cas.; Busetto Sante, commesso, con Rebuff Irma, cas.; Monego Giovanni, guardasilla, con Maurizio Elvira, cas.; Girelli Domenico, fabbro, con Piacentini Graziosa, cas.; Pareschi Ivo, impiegato, con Armani Luigia, cas.; Nordio Lino, meccanico, con Nordio Adriana, cas.

**Decesse:** Manzo Benella Emilia di anni 57, ved. cas.; Filippini Maria 63, nub. cas.; Sartori Guiditta 85, nub. cas.; Vallarini Masiero Lina 45, cas. infermiera; Steffingh Giuseppe 66, cas. imprend.; Mussalla Eros 14, studente; Berti Fortunato 68, cas. ricov.

## Diciott'anni dopo...

Il commovente romanzo d'un ragazzo Ignoto al proprio padre, che credeva morto, lo ritrova mentre sta per salpare per la Spagna

Diciannove anni or sono un giovane veneziano giurava davanti all'altare eterna fede alla sua sposa; due mesi dopo, il vincolo, benedetto dalla Chiesa e sancito dalla legge, appariva al due coniugi un peso insopportabile, tanto che, non potendo infrangere legalmente, decisero di considerarlo nullo. E mentre il marito partiva da Venezia per cercar fortuna in America, la moglie restava qui sola, ad assaporare tutta l'amarezza della sua delusione.

Sola tuttavia non rimase a lungo. Quando il marito era partito ella portava già da due mesi in seno il frutto del suo povero amore, troppo presto sfortunato. E la creaturina che nacque fu il solo raggio di luce nella vita della povera donna. Ella era una donna del popolo, una semplice, onesta massala. Per allevare la sua creatura dovette lavorare. Riceveva così a raggranellare appena tanto da sfamare il piccolo e se stessa. E quando il figlio crebbe e divenne un ragazzino, lo mandò a scuola, sì, ma, compunti le elementari, non poté fargli proseguire gli studi, e lo mise a mestiere. U. P., il ragazzo, aveva dodici anni, quando incominciò a lavorare come garzone di falegnameria. Non poté trovare un'assunzione vera e propria. Lavorò qua e là, tanto da guadagnare qualche soldo, che versava alla mamma, per aiutarla a sbarcare il lunario.

E quanto più cresceva, tanto più U. P. cercava di rendersi utile alla sua cara mamma. Pensava talvolta che, se ci fosse stato suo padre, le cose si ebbero andate diversamente. Ma c'era ancora suo padre al mondo? Poi un giorno la mamma, colta da un male improvviso e violento, lo lasciò per sempre.

Il povero ragazzo sarebbe rimasto completamente solo al mondo se una famiglia di buona gente, povera quanto lui di mezzi materiali, ma ricca di cuore, non l'avesse accolto, come figlio tra gli altri figli. Era gente poverissima. U. P. — che frattanto s'era fatto grande, un bel ragazzo di quasi diciott'anni — cercò di rendersi utile alla sua nuova famiglia, come già aveva cercato di fare con la mamma; ma sempre più difficile gli riusciva di trovar lavoro e di guadagnare, cin pure pochissimo; e i suoi buoni ospiti erano a loro volta in condizioni miserrime.

D'altra parte U. P. era stato allevato dalla sua povera mamma come un ragazzo italiano e fascista; egli sentiva nel suo cuore l'entusiasmo che aveva spinto tanti valorosi ragazzi nostri ad arruolarsi tra i legionari di Franco.

E un bel giorno si decise: inforca la bicicletta, che era riuscito a comprarsi di seconda mano, e a furia di economie all'osso, e con un modestissimo peculio, che ben presto, ahimè, fu esaurito, pedalò fino a Genova con la intenzione di trovar modo d'imbarcarsi colà per la Spagna.

Ma trovar questo passaggio a bordo non è tanto facile, e, mentre attende l'occasione, il gruzzoletto sfuma, e il nostro volontario è costretto a vendere la sua bicicletta. Col denaro ricavato potrà attendere questa benedetta occasione. Frattanto, non avendo di meglio da fare, U. P. va biglionando un giorno per le vie di Genova, allorché il suo sguardo cade sull'ine



# Le Casse di Risparmio delle Venezie nell'ordine corporativo e sul piano dell'autarchia

Nella ricorrenza del ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento, la Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie, in occasione del primo decennio del suo funzionamento, riunisce in una decorosa e severa pubblicazione una ampia documentazione dell'attività economica e finanziaria delle istituzioni che compongono quello che può dirsi il sistema delle casse di Risparmio delle Venezie in funzione delle realizzazioni corporative autarchiche.

La pubblicazione è suddivisa in tre parti: 1. «L'organizzazione delle Casse di Risparmio delle Venezie e le direttive autarchiche nel settore del credito»; 2. «L'attività degli elementi organizzativi e funzionali delle Casse di Risparmio delle Venezie»; 3. «L'attività delle Casse di Risparmio delle Venezie nel settore del credito».

La pubblicazione è suddivisa in tre parti: 1. «L'organizzazione delle Casse di Risparmio delle Venezie e le direttive autarchiche nel settore del credito»; 2. «L'attività degli elementi organizzativi e funzionali delle Casse di Risparmio delle Venezie»; 3. «L'attività delle Casse di Risparmio delle Venezie nel settore del credito».

La pubblicazione è suddivisa in tre parti: 1. «L'organizzazione delle Casse di Risparmio delle Venezie e le direttive autarchiche nel settore del credito»; 2. «L'attività degli elementi organizzativi e funzionali delle Casse di Risparmio delle Venezie»; 3. «L'attività delle Casse di Risparmio delle Venezie nel settore del credito».

La pubblicazione è suddivisa in tre parti: 1. «L'organizzazione delle Casse di Risparmio delle Venezie e le direttive autarchiche nel settore del credito»; 2. «L'attività degli elementi organizzativi e funzionali delle Casse di Risparmio delle Venezie»; 3. «L'attività delle Casse di Risparmio delle Venezie nel settore del credito».

La pubblicazione è suddivisa in tre parti: 1. «L'organizzazione delle Casse di Risparmio delle Venezie e le direttive autarchiche nel settore del credito»; 2. «L'attività degli elementi organizzativi e funzionali delle Casse di Risparmio delle Venezie»; 3. «L'attività delle Casse di Risparmio delle Venezie nel settore del credito».

La pubblicazione è suddivisa in tre parti: 1. «L'organizzazione delle Casse di Risparmio delle Venezie e le direttive autarchiche nel settore del credito»; 2. «L'attività degli elementi organizzativi e funzionali delle Casse di Risparmio delle Venezie»; 3. «L'attività delle Casse di Risparmio delle Venezie nel settore del credito».

La pubblicazione è suddivisa in tre parti: 1. «L'organizzazione delle Casse di Risparmio delle Venezie e le direttive autarchiche nel settore del credito»; 2. «L'attività degli elementi organizzativi e funzionali delle Casse di Risparmio delle Venezie»; 3. «L'attività delle Casse di Risparmio delle Venezie nel settore del credito».

La pubblicazione è suddivisa in tre parti: 1. «L'organizzazione delle Casse di Risparmio delle Venezie e le direttive autarchiche nel settore del credito»; 2. «L'attività degli elementi organizzativi e funzionali delle Casse di Risparmio delle Venezie»; 3. «L'attività delle Casse di Risparmio delle Venezie nel settore del credito».

La pubblicazione è suddivisa in tre parti: 1. «L'organizzazione delle Casse di Risparmio delle Venezie e le direttive autarchiche nel settore del credito»; 2. «L'attività degli elementi organizzativi e funzionali delle Casse di Risparmio delle Venezie»; 3. «L'attività delle Casse di Risparmio delle Venezie nel settore del credito».

La pubblicazione è suddivisa in tre parti: 1. «L'organizzazione delle Casse di Risparmio delle Venezie e le direttive autarchiche nel settore del credito»; 2. «L'attività degli elementi organizzativi e funzionali delle Casse di Risparmio delle Venezie»; 3. «L'attività delle Casse di Risparmio delle Venezie nel settore del credito».

La pubblicazione è suddivisa in tre parti: 1. «L'organizzazione delle Casse di Risparmio delle Venezie e le direttive autarchiche nel settore del credito»; 2. «L'attività degli elementi organizzativi e funzionali delle Casse di Risparmio delle Venezie»; 3. «L'attività delle Casse di Risparmio delle Venezie nel settore del credito».

La pubblicazione è suddivisa in tre parti: 1. «L'organizzazione delle Casse di Risparmio delle Venezie e le direttive autarchiche nel settore del credito»; 2. «L'attività degli elementi organizzativi e funzionali delle Casse di Risparmio delle Venezie»; 3. «L'attività delle Casse di Risparmio delle Venezie nel settore del credito».

La pubblicazione è suddivisa in tre parti: 1. «L'organizzazione delle Casse di Risparmio delle Venezie e le direttive autarchiche nel settore del credito»; 2. «L'attività degli elementi organizzativi e funzionali delle Casse di Risparmio delle Venezie»; 3. «L'attività delle Casse di Risparmio delle Venezie nel settore del credito».

La pubblicazione è suddivisa in tre parti: 1. «L'organizzazione delle Casse di Risparmio delle Venezie e le direttive autarchiche nel settore del credito»; 2. «L'attività degli elementi organizzativi e funzionali delle Casse di Risparmio delle Venezie»; 3. «L'attività delle Casse di Risparmio delle Venezie nel settore del credito».

La pubblicazione è suddivisa in tre parti: 1. «L'organizzazione delle Casse di Risparmio delle Venezie e le direttive autarchiche nel settore del credito»; 2. «L'attività degli elementi organizzativi e funzionali delle Casse di Risparmio delle Venezie»; 3. «L'attività delle Casse di Risparmio delle Venezie nel settore del credito».

La pubblicazione è suddivisa in tre parti: 1. «L'organizzazione delle Casse di Risparmio delle Venezie e le direttive autarchiche nel settore del credito»; 2. «L'attività degli elementi organizzativi e funzionali delle Casse di Risparmio delle Venezie»; 3. «L'attività delle Casse di Risparmio delle Venezie nel settore del credito».

La pubblicazione è suddivisa in tre parti: 1. «L'organizzazione delle Casse di Risparmio delle Venezie e le direttive autarchiche nel settore del credito»; 2. «L'attività degli elementi organizzativi e funzionali delle Casse di Risparmio delle Venezie»; 3. «L'attività delle Casse di Risparmio delle Venezie nel settore del credito».

La pubblicazione è suddivisa in tre parti: 1. «L'organizzazione delle Casse di Risparmio delle Venezie e le direttive autarchiche nel settore del credito»; 2. «L'attività degli elementi organizzativi e funzionali delle Casse di Risparmio delle Venezie»; 3. «L'attività delle Casse di Risparmio delle Venezie nel settore del credito».

**Cassa di Risparmio più potente**  
quella di Verona-Venezia-Belluno, che riunisce, nelle tre provincie, la cifra di 765 milioni di lire. Viene subito dopo la Cassa di Risparmio interprovinciale di Padova-Rovigo, che dispone di 500 milioni e mezzo di lire. Al terzo posto, ma al primo di quelle che hanno sede in una sola provincia, viene la Cassa di Risparmio di Venezia, con 323 milioni di lire di depositi, seguita da Bolzano, con 247 milioni, e da Trieste con 227 milioni. Seguono la Cassa di Risparmio di Udine e quella di Trento e Rovereto con 179 milioni ciascuna, la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana con 160 milioni, e infine Gorizia con 65 milioni, Pola con 50 milioni e Fiume con 42 milioni.

Gli istituti consorziati della Federazione a loro volta controllano somme imponenti. L'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, succeduto nel 1929 all'Istituto Federale di credito per il risorgimento delle Venezie, ha un capitale, costituito dalle partecipazioni delle Casse, di 110 milioni di lire. L'ammontare delle operazioni di credito agrario concesse dall'Istituto dall'inizio al 31 dicembre 1937 sale alla bella cifra di tre miliardi e 290 milioni di lire.

Ad altri 314 milioni di lire ammontano le operazioni di credito agrario di miglioramento, e a 786 milioni e mezzo di lire i mutui provvisori ai Consorzi di bonifica. L'Istituto di Credito fondiario delle Venezie, che ha sede in Verona, ha per la sezione fondiaria, un fondo di garanzia di 90 milioni di lire. Esso ha concesso, dall'inizio al 31 dicembre 1938, mutui per un totale di 1 miliardo e 744 milioni di lire. La sezione agraria che ha una fondo di garanzia di 16 milioni di lire, ha concesso mutui per l'ammontare di 249 milioni e mezzo di lire.

Infine la Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie dispone di un fondo di garanzia di 41 milioni di lire, che ha per scopo fondamentale ed esclusivo quello della tutela del risparmio, che, d'altronde, è la finalità prevalente della Federazione.

Come si vede, la regione veneta dispone d'una poderosa attrezzatura tecnica e finanziaria per mettere al servizio delle altissime finalità autarchiche perseguitate dal Duce per il potenziamento della Nazione imperiale.

## Il XVI centenario di Santa Maria Assunta

### Le feste di domani a Torcello

Il solenne pontificale - La processione acquaria - Il raduno delle imbarcazioni pescherecce

Domani s'inizierà il ciclo delle manifestazioni indette dall'apposito comitato presieduto dal Podestà ed organizzato dal Dopolavoro provinciale, per celebrare il XVI centenario della fondazione della Basilica di S. Maria Assunta di Torcello.

#### La processione

In questa prima giornata celebrativa il Vescovo ausiliare mons. Jermich terrà alle ore 10 un solenne pontificale nella Basilica con largo intervento delle gerarchie civili e di quelle ecclesiastiche. Nel pomeriggio avrà luogo una pittoresca processione acquaria a cui seguiranno le feste popolari di sapore locale.

Il raduno nautico richiamerà imbarcazioni a vela e a remi pescherecce delle isole dell'Estuario e di Venezia, nonché tutte le imbarcazioni del Dopolavoro del Dopolavoro provinciale. Il raduno è fissato per le ore 14, e mezz'ora dopo comincerà la processione acquaria su barche riccamente addobbate, in una delle quali salirà il Vescovo ausiliare per impartire la benedizione a tutte le imbarcazioni convenute.

Alle ore 16 verranno passate in rassegna le imbarcazioni partecipanti ai concorsi per i migliori addobbi, per l'assegnazione dei numerosi premi in palio. E' stato stabilito di dividere le imbarcazioni concorrenti secondo la loro provenienza, stabilendo dei gruppi di premi per ogni località e cioè: imbarcazioni di Torcello: 1. premio L. 150; 2. L. 100; imbarcazioni di Cavallino: 1. premio L. 150, 2. L. 100.

Le Casse di Risparmio delle Venezie, che sono undici, e cioè quelle della provincia di Bolzano, di Fiume, di Gorizia, di Padova e Rovigo, di Pola, di Trento e Rovereto, della Marca Trevigiana, di Trieste, di Udine, di Venezia e di Verona-Venezia-Belluno, sono infatti riunite dal 1929 in una Federazione regionale, che è organo di coordinamento e di assistenza tecnica, ed hanno, quali organi finanziari speciali, i due istituti consorziati: l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, che è istituto regionale speciale di credito agrario, e l'Istituto di Credito fondiario delle Venezie, che è istituto speciale di credito fondiario e di credito agrario.

Esiste perciò un sistema creditizio, completo ed efficiente, che ha rivelato nelle diverse e non sempre facili fasi della vita economica della regione veneta la bontà intrinseca del suo ordinamento e delle sue possibilità funzionali. Va ricordato che la Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie e degli istituti consorziati ha fornito in misura quasi assoluta i mezzi richiesti al credito per la ricostruzione delle zone devastate dalla guerra, per la bonifica idraulica e agraria di vaste estensioni di territorio regionale, per la riorganizzazione e il riordino economico e creditizio delle provincie recedute, ed ha infine sostenuto e spesso promosso le iniziative intese ad otte-

## TEATRI E CONCERTI

### GOLDONI

Iersera la Compagnia De Cristoforo-Paternò ha rappresentato con successo il tre Maurizio di Dino Falconi. Questa sera penultima recita con la novità di A. De Stefani: «Gli uomini non sono ingrati», già nota al pubblico nella riduzione cinematografica.

### Spettacoli d'oggi

#### Teatri

**Goldoni** Ore 21.15: Compagnia Paternò: GLI UOMINI NON SONO INGRATI di A. De Stefani. Novità.

**Malibran** dalle ore 16.30: IL SUO DESTINO con Luisa Regalia, Laura Nucci, Enrico Giori, Ennio Carlesi.

**Rossini** dalle 16.30: Un capolavoro di umorismo: BELLE O BRUTTE SI SPOSAN TUTTE con Umberto Melnati, Maurizio Denis, Giuseppe Porelli ecc. Travolgente successo. Ultimissima giornata.

#### Cinematografi

**Massimo** dalle 15.30: L'ORFEO RIBELLE VERITA' capolavoro fuori classe con Irene Dunne, Gary Grant, Ralph Bellamy.

## Prime cinematografiche

### «Il suo destino»

Una trama da romanzo d'appendice, una regia di gusto popolare, una qualità di Enrico Guazzoni, un'interpretazione che, per quanto accurata e fusa, non può non essere convenzionale, dovendo aderire al soggetto ed al suo svolgimento: tutti elementi che fanno del film *Il suo destino* un lavoro privo di sincerità e di vera e sentita umanità. Anche pochi spunti nobili — la maternità in carcere e l'onda di bontà che essa suscita fra le reclusi, il desiderio di ritorno in patria, sempre nostalgicamente vivo nel cuore degli emigrati — sono falsati dall'ambiente artificioso, così da sembrare elementi spuri, appiccicati senza coesione, inclusi cioè senza necessità narrativa nell'azione. Per queste ragioni, il clima drammatico ed emozionale che la vicenda porterebbe, non raggiunge mai, o ben raramente, una sufficiente e convincente tensione. Inutile orpello, il falso color locale della «fazienda» sudamericana, nella quale, d'altronde, i «gauchos» figurano tutti emigrati italiani. Belle e movimentate, invece, alcune scene di massa.

## I rimpatri dall'A.O.I.

NAPOLI, 16

Stamane, proveniente da Massaua, è giunta la nave ospedale *California*, recante a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa. I rimpatriati, accolti a amorevolmente dalle autorità portuali e sanitarie, sono stati avviati ai vari ospedali loro assegnati.

## Corte d'Assise

(Udienza del 16 - Presidente: gr. uff. Donato Tomajoli; consigliere esperto: avv. uff. Riccioni; assessori: dott. Orazio Morelli, prof. Eugenio Baccioni, ing. Gino Vendramin, dott. Guido Gonella, dott. Alberto Dal Moro; P.G.: avv. uff. Caffaro; cancelliere: avv. Belluzzi).

## La rapina di Camponogara

Si è concluso ieri il processo contro i fratelli Carlo e Giuseppe Bosello di Antonio, rispettivamente di 28 e 29 anni e Antonio Marchetto di Soriano di anni 32, imputati di furti di galline e tacchini, commessi nel giugno scorso in quel di Camponogara, in danno di Giuseppe Piva e Pietro Rampognini, minacciando la Piva colla rivoltella, paradossalmente alcuni colpi per assicurarsi l'impunità e il possesso della refettoria.

Hanno conseguentemente anche la imputazione di porto abusivo di armi. Inoltre il Carlo Bosello deve rispondere d'aver tentato di truffare la Cassa mutua infortuni agricoli di Venezia, denunciando un infortunio inesistente allo scopo di percepire la indennità e il Giuseppe Bosello anche di contravvenzione alla ammonizione.

La Corte ha condannato il Carlo Bosello a quattro anni e sei mesi di reclusione e 6500 lire di multa e cinque mesi di arresto, il Giuseppe a cinque anni e sei mesi di reclusione e 8000 lire di multa ed otto mesi di arresto ed ha assolto il Marchetto per insufficienza di prova ed il Carlo Bosello, dalla tentata truffa in danno della Cassa mutua infortuni per insufficienza di prove. Difensore avv. prof. Contursi-Lisi.

## Il processo di oggi

Stamane s'inizierà la trattazione del processo contro Giovanni Cecchinato di Giuseppe, di anni 31, e Antonio Ortolani che furono condannati il 7 maggio dell'anno scorso dalla Corte d'Assise di Venezia ciascuno a sei anni e tre mesi di reclusione, 12.000 lire di multa e a sei mesi di arresto, quali colpevoli di rapina aggravata commessa in Grignone di Zocco il 30 novembre 1937, sparando contro il maresciallo dei carabinieri Carbone e i carabinieri Magagnin e Beretta per assicurarsi il possesso dei polli rubati, con violenza sulle cose.

Il processo di oggi s'inizierà con la trattazione del processo contro Giovanni Cecchinato di Giuseppe, di anni 31, e Antonio Ortolani che furono condannati il 7 maggio dell'anno scorso dalla Corte d'Assise di Venezia ciascuno a sei anni e tre mesi di reclusione, 12.000 lire di multa e a sei mesi di arresto, quali colpevoli di rapina aggravata commessa in Grignone di Zocco il 30 novembre 1937, sparando contro il maresciallo dei carabinieri Carbone e i carabinieri Magagnin e Beretta per assicurarsi il possesso dei polli rubati, con violenza sulle cose.

Il processo di oggi s'inizierà con la trattazione del processo contro Giovanni Cecchinato di Giuseppe, di anni 31, e Antonio Ortolani che furono condannati il 7 maggio dell'anno scorso dalla Corte d'Assise di Venezia ciascuno a sei anni e tre mesi di reclusione, 12.000 lire di multa e a sei mesi di arresto, quali colpevoli di rapina aggravata commessa in Grignone di Zocco il 30 novembre 1937, sparando contro il maresciallo dei carabinieri Carbone e i carabinieri Magagnin e Beretta per assicurarsi il possesso dei polli rubati, con violenza sulle cose.

## Corte d'Appello

Sentenza riformata

Emilio Bellamoli, fu Vincello, Mario Menon, di Carlo, e Francesco Rossetti, fu Rottolo, tutti di Verona, furono con sentenza 21 dicembre 1938 del Tribunale di Verona condannati, il primo a mesi sei di reclusione e L. 600 di multa, il secondo ad anni uno di reclusione e L. 1200 di multa, ed il terzo ad anni uno, mesi uno e giorni dieci di reclusione e L. 1200 di multa, quali colpevoli di furto.

Con la stessa sentenza Annibale Cavalieri, fu Gaspare, pure di Verona, fu assolto dall'imputazione di furto per insufficienza di prove, e fu condannato per ricettazione a mesi otto di reclusione e L. 800 di multa, colla condizionale.

Ricorsi gli imputati in appello, la Corte ha dichiarato inammissibili gli appelli di Emilio Bellamoli e di Mario Menon, ha respinto l'appello di Rossetti, Francesco ed ha accolto in parte quello di Cavalieri Annibale, assolvendolo dall'imputazione di furto per non aver concorso nel fatto, e concedendogli per la ricettazione l'ulteriore beneficio della non iscrizione.

Difesa: dei primi tre: avv. Vittoria del Cavalieri avv. Luigi Marinoni.

## IN TRIBUNALE

Il vino agli ubriachi

(Udienza del 16 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Prati e Zen; P.M.: Bernabei; cancelliere: De Maninco).

Il Pretore di S. Donà di Piave condannava l'ostio Attilio Minetto di Virgilio, di anni 34, a tre mesi di arresto perché aveva somministrato del vino ad un ubriaco.

Contro tale sentenza il Minetto presentava appello ed il Tribunale, dopo approfondito esame dell'interposizione da darsi agli effetti penali della dizione di somministrazione di bevande alcoliche il Tribunale ha assolto l'imputato per insufficienza di prove. Difensore: avv. Baradel.

## Il vincitore della lotteria

è arrivato a Roma

ROMA, 16

Stasera con l'aereo di Tirana è giunto Umberto Bonfanti, il fortunato vincitore del primo premio della lotteria di Tripoli, che veste la divisa di artigiere in quanto è stato richiamato alle armi al 30. Reggimento artiglieria Lupi di Toscana, e inviato in Albania. Il giovane neomilitare, che della classe del 1914, ha dichiarato di aver appreso la fortunata vincita due giorni dopo l'estrazione della lotteria, leggendo su un giornale colà giunto. Egli era accampato presso Coriza, in località Pisco Peia, assai distante dai centri abitati. Il vincitore ha aggiunto che non credeva dapprima, alla possibilità della vincita, ma dopo alcuni ore gli sono pervenuti i telegrammi ufficiali che gli confermavano la vincita stessa. Ha dichiarato di aver comperato il biglietto a Dostarsio.

I Bonfanti si dimostra assai imbarazzato, in mezzo ad una vera e propria folla che lo complimenta, e che cerca di accerchiarlo in tutti i modi. Ha detto che si trasferirà a Roma soltanto alcuni ore. Egli ha ottenuto venti giorni di licenza e conta di trascorrerli in seno alla famiglia, a Malnate Olona, occupando il tempo a studiare il modo migliore per impiegare il vistoso premio.

# VITA SPORTIVA

## Il giro ciclistico d'Italia

### Bartali è il dominatore della situazione ma dovrà guardarsi dagli attacchi di Vicini e di Valetti

TRENTO, 16

Il 27.º Giro d'Italia volge al termine. La vittoria conseguita da Bartali ha prodotto una sensazione curiosa, ed ha creato una atmosfera speciale. Al tormento dei giorni in cui Valetti era emerso dalla peggior forma, quando venne rimesso in sella, ferito e stordito, offrì una prova di coraggio e di forza degne di plauso e di premio.

Le condizioni di Canavesi, investito e travolto ieri da una vettura ufficiale, sono migliorate. Il capitano della squadra grigio-rosse che ieri raggiunse Trento per un miracolo di volontà e che appena tagliato il traguardo cadde svenuto, ha trascorso una notte tranquilla.

Della caduta non conserva che un brutto pauroso ricordo: la ferita alla testa non è infatti grave, e ferito a dovere, Canavesi continuerà il giro. L'unica preoccupazione è dettata da un persistente dolore al piede destro. Il morale del coraggioso atleta è altissimo: il contrario dell'involontario investitore, il quale è profondamente abbattuto.

Anche Valetti si è completamente rimesso dall'indisposizione provocata dall'improvviso abuso di un eccitante.

## L'eccitante bevuto da Valetti

Ha detto Ghelli che Valetti gli ha confessato di aver ricorso ad un intruglio eccitante preparato da un maneggero notissimo tra le quinte ciclistiche del Giro, e gli ha consegnato una grossa bottiglia di tale beverage ancora piena per tre quarti: ha aggiunto Ghelli che Valetti che aveva fatto uso di tale «demonio» durante la tappa di Cortina, la sera stessa fu colto da improvviso malessere, che richiese l'intervento di un sanitario. Ieri mattina sembrava rimesso, ma, viceversa, quando Bartali si era l'attacco, l'organismo del torinese non ha resistito ed egli è crollato. Canavesi che lo aveva veduto più volte attaccarsi ad una misteriosa bottiglia metallica durante la tappa da Gorizia a Cortina, ha confermato la versione del Ghelli.

E' stato certo un grosso errore questo commesso da Valetti, ma può anche darsi che egli sia ricorso all'espedito per mascherare un momento di debolezza più che comprensibile dopo gli sforzi compiuti — primissimo quello della sbalorditiva tappa a cronometro.

La squadra grigio-rossa, in considerazione appunto del ristabilimento di Valetti — il torinese è decisamente l'uomo delle «cotte» a pronta ripresa, anche nella seconda tappa raggiunge a mala pena ed in ritardo di 5 minuti il traguardo, per poi il giorno dopo, nella Genova-Pisa, andare forte come un delfino — non fa mistero delle intenzioni circa la dura tappa di domani. Vale a dire che Valetti, Bizzzi e Cinelli attaccheranno in pieno la nuova «maglia rosa».

## TENNIS

### Coppa Davis

#### Italia - Jugoslavia

si svolgerà a Milano

Nei giorni 26, 27 e 28 maggio corrente si effettuerà a Milano l'incontro di Coppa Davis fra le rappresentative di Jugoslavia e d'Italia, che hanno entrambe superato il secondo turno della grande competizione mondiale. I componenti della squadra azzurra: Vanni Canepale, Giovanni Cucelli, Giorgio De Stefanis e Valentin Taroni saranno convocati il 20 corrente nella capitale lombarda per un breve periodo di preparazione. L'allenamento collettivo sarà diretto dal commissario tecnico.

Per il 26 maggio il presidente della Federazione italiana tennis ha convocato a Milano il direttorio federale e i presidenti dei direttori di zona.

## Le finali dei ludi juveniles

aduneranno a Roma

settemila giovani della Gil

ROMA, 16

Il 13 maggio avranno inizio le varie prove previste nel programma delle finali dei ludi juveniles della cultura, dell'arte, dell'educazione fisica e dello sport, organizzati dal Comando generale della Gil.

I 7000 giovani fascisti, avanguardisti, giovani italiane, che partecipano alla manifestazione giungeranno a Roma nella giornata del 17 maggio.

Le finali della cultura — che consistono in prove orali — impiegheranno 500 organizzati e organizzatori, vincitori delle selezioni svoltesi nell'ambito dei comandi federali; si svolgeranno all'Accademia della Gil al Foro Mussolini nei giorni 18, 19 e 20 maggio. Le interrogazioni verranno svolte su argomenti che sono stati trattati nelle conversazioni di cultura fascista fissate dal Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 1224.

## Le condizioni di Canavesi

E' da segnalare ancora la magnifica prova fornita ieri dalla «maglia bianca» Simonini, il popolare piccolo atleta che avrebbe forse potuto con maggior prontezza e decisione all'inizio della

salita, unirsi a Bartali nella fuga. In quel caso l'epilogo della tappa sarebbe certamente risultato più interessante.

Canavesi quando cadde era forse l'atleta più impressionante di freschezza di quelli che formavano la pattuglia di punta. Quando venne rimesso in sella, ferito e stordito, offrì una prova di coraggio e di forza degne di plauso e di premio.

Le condizioni di Canavesi, investito e travolto ieri da una vettura ufficiale, sono migliorate. Il capitano della squadra grigio-rosse che ieri raggiunse Trento per un miracolo di volontà e che appena tagliato il traguardo cadde svenuto, ha trascorso una notte tranquilla.

Della caduta non conserva che un brutto pauroso ricordo: la ferita alla testa non è infatti grave, e ferito a dovere, Canavesi continuerà il giro. L'unica preoccupazione è dettata da un persistente dolore al piede destro. Il morale del coraggioso atleta è altissimo: il contrario dell'involontario investitore, il quale è profondamente abbattuto.

Anche Valetti si è completamente rimesso dall'indisposizione provocata dall'improvviso abuso di un eccitante.

## L'eccitante bevuto da Valetti

Ha detto Ghelli che Valetti gli ha confessato di aver ricorso ad un intruglio eccitante preparato da un maneggero notissimo tra le quinte ciclistiche del Giro, e gli ha consegnato una grossa bottiglia di tale beverage ancora piena per tre quarti: ha aggiunto Ghelli che Valetti che aveva fatto uso di tale «demonio» durante la tappa di Cortina, la sera stessa fu colto da improvviso malessere, che richiese l'intervento di un sanitario. Ieri mattina sembrava rimesso, ma, viceversa, quando Bartali si era l'attacco, l'organismo del torinese non ha resistito ed egli è crollato. Canavesi che lo aveva veduto più volte attaccarsi ad una misteriosa bottiglia metallica durante la tappa da Gorizia a Cortina, ha confermato la versione del Ghelli.

E' stato certo un grosso errore questo commesso da Valetti, ma può anche darsi che egli sia ricorso all'espedito per mascherare un momento di debolezza più che comprensibile dopo gli sforzi compiuti — primissimo quello della sbalorditiva tappa a cronometro.

La squadra grigio-rossa, in considerazione appunto del ristabilimento di Valetti — il torinese è decisamente l'uomo delle «cotte» a pronta ripresa, anche nella seconda tappa raggiunge a mala pena ed in ritardo di 5 minuti il traguardo, per poi il giorno dopo, nella Genova-Pisa, andare forte come un delfino — non fa mistero delle intenzioni circa la dura tappa di domani. Vale a dire che Valetti, Bizzzi e Cinelli attaccheranno in pieno la nuova «maglia rosa».

## TENNIS

### Coppa Davis

#### Italia - Jugoslavia

si svolgerà a Milano

Nei giorni 26, 27 e 28 maggio corrente si effettuerà a Milano l'incontro di Coppa Davis fra le rappresentative di Jugoslavia e d'Italia, che hanno entrambe superato il secondo turno della grande competizione mondiale. I componenti della squadra azzurra: Vanni Canepale, Giovanni Cucelli, Giorgio De Stefanis e Valentin Taroni saranno convocati il 20 corrente nella capitale lombarda per un breve periodo di preparazione. L'allenamento collettivo sarà diretto dal commissario tecnico.

Per il 26 maggio il presidente della Federazione italiana tennis ha convocato a Milano il direttorio federale e i presidenti dei direttori di zona.

## Le finali dei ludi juveniles

aduneranno a Roma

settemila giovani della Gil

ROMA, 16

Il 13 maggio avranno inizio le varie prove previste nel programma delle finali dei ludi juveniles della cultura, dell'arte, dell'educazione fisica e dello sport, organizzati dal Comando generale della Gil.

I 7000 giovani fascisti, avanguardisti, giovani italiane, che partecipano alla manifestazione giungeranno a Roma nella giornata del 17 maggio.

Le finali della cultura — che consistono in prove orali — impiegheranno 500 organizzati e organizzatori, vincitori delle selezioni svoltesi nell'ambito dei comandi federali; si svolgeranno all'Accademia della Gil al Foro Mussolini nei giorni 18, 19 e 20 maggio. Le interrogazioni verranno svolte su argomenti che sono stati trattati nelle conversazioni di cultura fascista fissate dal Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 1224.

## Le condizioni di Canavesi

E' da segnalare ancora la magnifica prova fornita ieri dalla «maglia bianca» Simonini, il popolare piccolo atleta che avrebbe forse potuto con maggior prontezza e decisione all'inizio della

salita, unirsi a Bartali nella fuga. In quel caso l'epilogo della tappa sarebbe certamente risultato più interessante.



# NOTIZIE RECENTISSIME

## Il monito del Duce

### L'ostinata incomprensione francese costituisce una minaccia alla pace

ROMA, 16. Alle chiare parole del Duce, la stampa francese oppone ancora una volta una cinica e testarda incomprensione. L'ufficio *Petit Parisien* scrive che Mussolini si sarebbe soprattutto preoccupato di confortare il popolo italiano che sarebbe in stato di allarme. Secondo la solita *Oeuvre*, Mussolini si sarebbe invece preoccupato di congelare i fervori delle popolazioni piemontesi, che sono le più francofile d'Italia. Vi è chi senza altra figura di non capire. *Paris Soir* è del numero. «La pace nella giustizia dice ancora Mussolini, ma quale giustizia?». Sembra che nulla di tutto quanto si è detto e scritto quasi col metodo pedagogico riesca ancora a illuminare i cervellini di Francia. L'*Intransigeant* scrive che i patti recentemente conclusi dalla Francia e dall'Inghilterra, e specialmente il patto anglo-turco, impediscono una trasformazione nei rapporti di forza in favore delle democrazie. E così si illude di poter già ridurre al silenzio voci e rivendicazioni dell'Italia e della Germania. Anche il *Journal* parla di un primo successo della politica anglo-francese, volendo dire che il patto anglo-turco è un avvenimento che si rivolge più agli italiani che ai tedeschi. Infine l'*Ordre* si affrettava a fare il verso al Duce, giungendo a concludere che l'Italia non è in condizioni di invidiabilità e che il suo regime è già condannato in pace e respingendo con orrore il pensiero di possibili negoziati con l'Italia, aggiunge: «Negotiate con il potere fascista significherebbe soltanto renderlo più audace».

Questo è il variopinto e mosso panorama della reazione francese al calmo invito del Duce per un tranquillo esame e una pacifica soluzione dei problemi aperti. La nazione italiana prende atto che la Francia insiste nella sua intransigenza e che essa non vuole risolvere i problemi. Dove si dovranno dunque ricercare i veri responsabili di una guerra europea, anzi universale, se verrà? Il quesito, con la documentazione dei precedenti, va tempestivamente posto alla coscienza dei popoli civili. L'Asse domanda soltanto che lo stato dell'Europa e dei suoi annessi risultino dall'ora della conquista franco-britannica con la vicinanza e la minaccia, sia pacificamente riveduta perché non si perpetui per le sue condizioni intollerabili per la giustizia e minacciazione per gli interessi di quelle nazioni, le quali non hanno partecipato alle delle violenze. La pace dell'Europa non dipende dunque dalle potenze dell'Asse, ma soltanto dalle due democrazie imperiali, le quali respingono questa revisione per conservare intatto il frutto delle loro passate violenze.

## Il puerile gioco francese

PARIGI, 16. Volenti o nolenti i francesi devono ancora occuparsi del discorso del Duce a Torino. Il Quai d'Orsay consiglia loro il disinteresse, dopo avere suggerito l'ostilità e l'ironia ma quelle parole pronunciate poco lungi dalla frontiera francese sono giunte chiarissime a Parigi e costituiscono particolarmente nell'ora presente, un tale atto politico da non poter essere trascurate.

Se le parole del Duce fossero state esaminate con equo discernimento, avrebbero portato un duro colpo alla politica bellicista e catastrofica instaurata in Francia. Bisogna perciò presentarle, in un primo tempo, come minacce, o tali da non mutare il pericolo esistente e, subito dopo, metterle in sordina il più possibile, perché ad esaminarle a lungo, anche con preconcetta ostilità, il lettore che propria testa, avrebbe finito per comprendere il giusto valore.

L'*Œuvre*, il *Populaire* e l'*Humanité* incitano Daladier a rimanere fermo sulla sua frase, «né un ettaro di terreno, né un solo dei nostri diritti; sono sicuri che in tal modo i Paesi tolti si piegheranno, altrimenti sarebbe la guerra, una guerra — questo si dice, ma non si sa con quanta convinzione — vittoriosa per il blocco della pace».

Più categorico di tutti è De Kerillis. Egli, prendendo spunto dall'arrivo a Danzica di «40 mila turisti tedeschi», assicura all'*Époque* che tra pochissimi giorni ci sarà un nuovo colpo di forza tedesco e che Hitler metterà le democrazie di fronte a un nuovo fatto compiuto.

L'*Action Française* deplora che la diplomazia francese, lasciandosi cullare nelle illusioni prodotte dai tentativi di accerchiamento a danno delle potenze totalitarie, non si rende conto della necessità di una coraggiosa revisione dei rapporti franco-italiani. Le promesse belliciste che suggestionano le alte gerarchie del Quai d'Orsay ispirano — secondo il giornale — ai dirigenti francesi una politica che è catastrofica per la Francia, oltre a costituire una seria minaccia alla pace.

## Due tedeschi uccisi in Polonia da dimostranti ebrei

BERLINO, 16. Gravissimi disordini, fomentati da elementi polacchi antitedeschi, sono scoppiati ieri a Tomaszów, ad una quarantina di chilometri a sud est di Lodz. Due membri della minoranza tedesca, tali Schiedel, padre e figlio, sono rimasti

uccisi. I dimostranti, fra i quali si trovavano numerosi ebrei, hanno devastato tutti i negozi e gli uffici dei membri della minoranza tedesca, penetrando anche nelle abitazioni, e malmenando brutalmente i tedeschi che cercavano di difendere le loro case. Il numero dei feriti non è ancora noto.

Centinaia di tedeschi si sono rifugiati a Lodz, ma anche qui si sono avute tumultuose dimostrazioni anti-germaniche.

## Un tiro di Mosca a Londra

### Maiki e non Potemkine delegato dei Sovieti a Ginevra

GINEVRA, 16. Il Governo di Mosca ha telegrafato al segretario generale della Lega, Avenol, che il delegato sovietico alla prossima riunione del consiglio sarà l'ambasciatore a Londra, Maiki. Il Governo sovietico perciò rinuncia a qualsiasi rinvio della rinuncia del consiglio, che in un primo tempo aveva sollecitato per il modo a Potemkine, vicecommissario agli esteri, di parteciparvi. L'improvvisa designazione di Maiki fa cadere tutte le speranze britanniche e francesi di sfruttare l'incontro ginevrino per procedere oltre nei negoziati per la creazione del fronte anglo-franco-sovietico, secondo l'opinione corrente in questi circoli politici nei quali si cerca di individuare le ragioni dell'improvvisa sostituzione di Potemkine con Maiki nella rappresentanza sovietica alla prossima riunione del consiglio. Si fa anche rilevare che appena ieri il Primo ministro britannico Chamberlain ai Comuni, rispondendo ad un'interrogazione, aveva detto che lord Halifax nella settimana prossima a Ginevra si sarebbe incontrato con Potemkine o con altro delegato giunto da Mosca, e che l'incontro sarebbe stato certamente proficuo per il progresso dei negoziati anglo-sovietici.

## Svaniscono le speranze inglesi di accordarsi con Mosca

LONDRA, 16. Tutti i giornali, nell'occuparsi della risposta sovietica alle nuove proposte inglesi, ricevute ieri dal Foreign Office, esprimono il loro scetticismo circa la possibilità che possa trovarsi un accomodamento sulle basi esistenti. Il *Times* scrive che per il momento si è giunti ad un punto morto. Il *Daily Herald* dal canto suo afferma che la risposta russa definisce le proposte britanniche come del tutto inadeguate. Sempre stando ai giornali, entrambi i Governi aderiscono al rispettivo punto di vista che è molto contrastante. Gli autori dell'accordo non hanno ormai che un'unica speranza per un accomodamento e cioè le consultazioni che lord Halifax avrà prima a Parigi con il Governo francese e poi a Ginevra con il rappresentante dei Sovieti. I giornali di sinistra invitano il Governo ad accettare sollecitamente le proposte russe nella attuale forma, per quanto gravi possano essere gli impegni che Mosca chiedere vengano contratti.

## Un progetto di compromesso escogitato a Parigi

PARIGI, 16. Negli ambienti politici si conferma che di fronte all'insuccesso dei negoziati anglo-sovietici in vista di un accordo anglo-franco-sovietico, la Francia intenda fare un ultimo tentativo, presentando un nuovo progetto che sarebbe un compromesso fra la tesi inglese e quella sovietica. Si tratterebbe, a quanto pare, di accordare, come desidera l'U.R.S.S., la garanzia a tutti gli Stati baltici senza per altro arrivare alla reciprocità desiderata dall'U.R.S.S., ma negata dall'Inghilterra e dalla Francia.

## Un conflitto tra la polizia cinese e quella britannica a Tien Tsin

TIEN TSIN, 16. A Tien Tsin la polizia cinese è venuta a conflitto con quella britannica, in seguito ad una scena di sangue svoltasi fra studenti cinesi. Tre di questi studenti, che indossavano la divisa della scuola, hanno ucciso a rivoltella un altro studente cinese. Gli assassini si sono poi rifugiati nella Consolazione, rendendosi irreperibili. Le autorità cinesi, in cooperazione con quelle giapponesi, hanno chiesto la consegna dei colpevoli alle autorità britanniche.

## Nuove conferme dell'affondamento del guardacoste sovietico

OSLO, 16. La notizia dell'affondamento della nave costiera sovietica *Turga* nel Mar Bianco e la perdita di tutto il suo equipaggio di duecento uomini, è stata confermata dal comandante della baleniera norvegese «Skanderf», il quale, ritornato a Tromsø, ha riferito al giornale «Aftenposten» che quando la nave arrivò nel Mar Bianco il mese scorso, egli vide un incrociatore e due rompighiaccio sovietici fare ricerche di una nave affondata. Poco dopo egli vide galleggiare i cadaveri di tre marinai sovietici e venticinque miglia dal faro di Gordenky. Il comandante dello «Skanderf» ha precisato che per tutto il mese di aprile tempeste eccezionalmente violente hanno imperversato sul Mar Bianco e che in una di esse il *Turga* deve essere affondato. Altri quattro capitani di baleniere norvegesi giunti ieri e oggi a Tromsø, hanno anch'essi narrato di aver rinvenuto cadaveri di marinai sovietici sulle acque del Mar Bianco. Qualcuno di essi però ritiene trattarsi di membri dell'equipaggio di una baleniera sovietica affondata tempo addietro in quelle acque.

## Von Papen richiamato a Berlino

ISTANBUL, 16. L'ambasciatore del Reich ad Ankara, von Papen, è giunto a Istanbul, da dove è partito questa sera diretto a Berlino. Von Papen è stato richiamato a Berlino d'urgenza in seguito alla conclusione del patto anglo-turco.

## L'Inghilterra dà nuovi poteri all'Emiro di Transgiordania

LONDRA, 16. Al ministero delle colonie è annunciato che l'Inghilterra ha riconosciuto alla Transgiordania il diritto di avere un gabinetto, ciascuno membro del quale dirigerà un ministero e sarà responsabile verso l'Emiro. Fino ad oggi le funzioni di governo in Transgiordania sono state svolte da un consiglio esecutivo controllato dagli inglesi. All'Emiro è inoltre riconosciuto il diritto di avere proprie forze armate, di nominare e mantenere rappresentanti consolari in alcuni stati arabi confinanti.

## La grande parata di Madrid

200 mila uomini saranno passati in rivista dal Caudillo

MADRID, 16. I preparativi per la grande rivista di Madrid sono terminati. Immense tribune sono state erette lungo un tratto di parecchi chilometri e sotto un gigantesco arco di trionfo schierano le truppe alla presenza dei generalissimi Franco e di tutti i ministri. Si calcola che 200 mila uomini saranno passati in rivista dal generalissimo.

A Burgos intanto ci si preoccupa sempre più per la sorte di 25 mila bambini che i rossi avevano inviato all'estero. Si apprende in proposito che l'ex-ministro marxista Del Vajo ha diretto una circolare ai suoi uomini di fiducia nelle varie nazioni invitandoli a impedire con ogni mezzo il rimpatrio dei fanciulli che secondo lui dovrebbero servire come mezzo di pressione sul generale Franco. Come è noto, 3000 di questi fanciulli si trovano in Russia e circa mille al Messico.

Una notizia assai dolorosa per gli spagnoli, che si voleva tener nascosta perché non suscitasse dispiaceri ed apprensioni, viene ora conosciuta. Non tutti sanno che in una chiesa di Madrid si conserva una preziosissima ampolla che contiene alcune particelle del sangue di S. Gennaro il patrono martire di Napoli.

Quest'anno tutti aspettavano di vedere rinnovato il miracolo del sangue e domenica avrebbe dovuto essere il giorno di chiusura delle feste: invece non fu vista nulla. Non si sa dove sia andata a finire la preziosa ampolla di S. Gennaro ed ormai tutti dicono che essa fu distrutta dai rossi durante la guerra e fatta scomparire. Già recava grande dolore al popolo che aspettava due volte all'anno il miracolo. Tuttavia alcuni tentano di infondere la speranza che i rossi abbiano soltanto rubato e nascosto in qualche luogo ignoto l'ampolla e che la si possa ancora ritrovare.

## Le ispezioni di Hitler alla linea Sigfrido

BERLINO, 16. Il Fuehrer ha continuato quest'oggi il suo giro di ispezione lungo la zona fortificata sul fronte occidentale. Egli è arrivato questa mattina nel territorio della Saar, accolto festosamente dalle popolazioni. Il Fuehrer ha iniziato immediatamente la visita delle opere fortificate della linea Sigfrido. Questa visita si svolge minuziosamente ed il Fuehrer vuole essere informato di ogni piccolo particolare. Come già ieri, così oggi si sono svolte delle esercitazioni per sperimentare la resistenza di queste opere fortificate. I giornali scrivono che le fortificazioni della linea Sigfrido sono inespugnabili.

## Dimostrazioni antiromene in una città bulgara

SOFIA, 16. Dimostrazioni di protesta si sono verificate oggi nella città bulgara di Rusechuk presso il confine romeno, contro l'assassinio di ventiquattro bulgari da parte della polizia romana, avvenuto la settimana scorsa. Il governo bulgaro aveva vietato la pubblicazione di qualsiasi notizia del fatto, ma esso è stato ugualmente conosciuto con grande rapidità dalla popolazione bulgara presso la frontiera romena, producendo un notevole fermento.

## Un conflitto tra la polizia cinese e quella britannica a Tien Tsin

TIEN TSIN, 16. A Tien Tsin la polizia cinese è venuta a conflitto con quella britannica, in seguito ad una scena di sangue svoltasi fra studenti cinesi. Tre di questi studenti, che indossavano la divisa della scuola, hanno ucciso a rivoltella un altro studente cinese. Gli assassini si sono poi rifugiati nella Consolazione, rendendosi irreperibili. Le autorità cinesi, in cooperazione con quelle giapponesi, hanno chiesto la consegna dei colpevoli alle autorità britanniche.

## Nuove conferme dell'affondamento del guardacoste sovietico

OSLO, 16. La notizia dell'affondamento della nave costiera sovietica *Turga* nel Mar Bianco e la perdita di tutto il suo equipaggio di duecento uomini, è stata confermata dal comandante della baleniera norvegese «Skanderf», il quale, ritornato a Tromsø, ha riferito al giornale «Aftenposten» che quando la nave arrivò nel Mar Bianco il mese scorso, egli vide un incrociatore e due rompighiaccio sovietici fare ricerche di una nave affondata. Poco dopo egli vide galleggiare i cadaveri di tre marinai sovietici e venticinque miglia dal faro di Gordenky. Il comandante dello «Skanderf» ha precisato che per tutto il mese di aprile tempeste eccezionalmente violente hanno imperversato sul Mar Bianco e che in una di esse il *Turga* deve essere affondato. Altri quattro capitani di baleniere norvegesi giunti ieri e oggi a Tromsø, hanno anch'essi narrato di aver rinvenuto cadaveri di marinai sovietici sulle acque del Mar Bianco. Qualcuno di essi però ritiene trattarsi di membri dell'equipaggio di una baleniera sovietica affondata tempo addietro in quelle acque.

## Von Papen richiamato a Berlino

ISTANBUL, 16. L'ambasciatore del Reich ad Ankara, von Papen, è giunto a Istanbul, da dove è partito questa sera diretto a Berlino. Von Papen è stato richiamato a Berlino d'urgenza in seguito alla conclusione del patto anglo-turco.

## L'Inghilterra dà nuovi poteri all'Emiro di Transgiordania

LONDRA, 16. Al ministero delle colonie è annunciato che l'Inghilterra ha riconosciuto alla Transgiordania il diritto di avere un gabinetto, ciascuno membro del quale dirigerà un ministero e sarà responsabile verso l'Emiro. Fino ad oggi le funzioni di governo in Transgiordania sono state svolte da un consiglio esecutivo controllato dagli inglesi. All'Emiro è inoltre riconosciuto il diritto di avere proprie forze armate, di nominare e mantenere rappresentanti consolari in alcuni stati arabi confinanti.

## Il saluto dei genovesi al Fondatore dell'Impero

TORINO, 16. Al Duce da Genova è pervenuto il seguente telegramma:

«Ad un anno preciso dalle gloriose genovesi da Voi, Duce, depinte indimenticabili, sostate e transitate da questa forte provincia. I genovesi vorrebbero ripetervi il loro grido di passione, di devozione e di riconoscenza. Se questo non è possibile, consentite a me, Duce, di rendermene interprete e di assicurarvi che la vostra consegna per il piano quadrangolare è stata fedelmente osservata. Si è lavorato con intensità e con fede e tutte le opere da voi volute e iniziate si avviano celermente al loro compimento: il grande bacino di carenaggio ultimato, i cantieri Ansaldo in sicura ripresa, il grande idro-aeroporto ha visibile un primo molo, i lavori per i nuovi impianti siderurgici «SIAC» occupano già millecinquecento operai, i lavori per la sistemazione ferroviaria di Genova sono tutti progettati e in gran parte appaltati».

«A queste iniziative vanno aggiunte quelle di carattere privato che fanno di questa città un grande cantiere dove si lavora con ritmo operoso e potente che non conosce soste o tentennamenti e che è espressione sicura della fede delle Camicie nere e del popolo genovese credenti nel vostro destino».

Con profonda devozione: Prefetto Albini».

## Il Duce per la nuova sede del R. Politecnico di Torino

TORINO, 16. Durante la visita al R. Politecnico di Torino, il direttore ha sottoposto al Duce il progetto di massima e il plastico della costruzione nuova sede dell'Istituto, che dovrà sorgere sull'area offerta dal comune in località Ceresa. Il Duce ha approvato le linee generali del modernissimo progetto, per l'esecuzione del quale sarà presentato il necessario provvedimento al Consiglio dei ministri in modo che i lavori possano quanto prima venire iniziati.

## Il libro di Amicucci offerto in omaggio al Duce

TORINO, 16. Ermanno Amicucci ha fatto al Duce gradito omaggio del suo nuovo libro: «Nizza e l'Italia».

## I vincitori dei premi per articoli sulla difesa della razza

BOLOGNA, 16. Presieduta da S. E. Roberto Farinacci, si è riunita la commissione giudicatrice del concorso indetto dal Sindacato interprovinciale dei giornalisti di Bologna per i migliori articoli pubblicati in tema di difesa della razza. Espresa lode al camerata Piero Pedrazza (Camicia nera) per i suoi corsivi sul *Resto del Carlino* e presentati fuori concorso, la commissione, tenuto conto del tempo in cui avvennero le pubblicazioni, ha assegnato il primo premio di lire mille al camerata Giorgio Rosso per i suoi articoli pubblicati sul *Corriere Emiliano di Parma*, e gli altri due premi di lire 500 ciascuno ai camerati Pino Nettuno Romualdi e Bruno Bianchini per i loro articoli pubblicati rispettivamente sul *Popolo di Romagna* e di *Forlì* e sul *Resto del Carlino* di Bologna.

## Le comunicazioni telefoniche tra l'Italia e l'Albania

ROMA, 16. Il Ministro delle Comunicazioni ha presentato alla Camera il disegno di legge per l'assegnazione di lire 35 milioni per l'impianto di un cavo telefonico telegrafico sottomarino tra Brindisi e Durazzo, di un cavo sottomarino tra l'approdo in Brindisi e Bari con diramazione a Taranto e per i collegamenti aerei tra Durazzo e Tirana. La relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge dice che il problema delle comunicazioni telefoniche fra l'Italia e l'Albania formò già oggetto di studio da parte della Azienda di stato per i servizi telefonici. In seguito agli ultimi avvenimenti si è ritenuto scegliere fra i progetti studiati quello che contempla la posa di un cavo sottomarino con sei comunicazioni telefoniche ed una telegrafica tra Brindisi e Durazzo, completata da un cavo sottomarino tra Brindisi e Bari (dove fa a capo la rete telefonica nazionale in capo sottomarino) con diramazione a Taranto. Inoltre tra le sei comunicazioni telefoniche ve ne sarebbe una particolarmente adatta per le trasmissioni musicali dell'E.A.R.

## Vecchia uccisa per furto

BARI, 16. Un feroce delitto è stato scoperto a Francavilla Fontana, dove la vecchia Marianna, Gallo di anni 64 è stata trovata uccisa. La disgraziata è stata strangolata: intorno al collo aveva stretta una cinghia da pantaloni. Si suppone che il movente del delitto sia stato il furto, perché un migliaio di lire che la vecchia aveva messo da parte, non è stato più trovato. Fervono indagini per scoprire l'autore del delitto. Per vari indizi è stato tratto in arresto il fornaio Bersanone Mario di 29 anni.

## Il Principe Umberto a Pistoia ispeziona reparti militari

PISTOIA, 16. Stamane, alle ore 9, è qui giunto il Principe di Piemonte che ha ispezionato, nel campo Marzio, l'83 reggimento fanteria ed ha assistito allo sfilamento a passo romano delle truppe. Successivamente Umberto di Savoia ha visitato la caserma «Gavinana» e «Umberto I».

Compiuta l'ispezione militare, il Principe, guidato dal Prefetto e dal Federale, ha visitato le officine San Giorgio e quindi il campo di aviazione. Quindi si è recato in municipio dove ha ricevuto l'omaggio dalla Podestà, mentre la folla, ammassata nella sottostante piazza, lo acclamava entusiasticamente, obbligandolo a comparire più volte al balcone. In ogni località visitata, organizzati del Partito e popolo hanno tributato al Principe di Piemonte, che è ripartito alle 11.15 alla volta di Firenze, fervide vibranti dimostrazioni.

## La Principessa di Piemonte visita la clinica di Firenze

FIRENZE, 16. Stamane la Principessa di Piemonte si è recata a visitare la clinica chirurgica della R. Università. Ricevuta dal direttore, dagli assistenti e dalla presidente delle crocerossine, l'angusta Signora ha visitato le sale fermandosi ai letti dei gli ammalati, portando a tutti il suo conforto. Ha chiesto ragguagli sui casi più gravi e si è vivamente compiaciuta con il direttore ed i suoi assistenti dei lavori scientifici della clinica.

## Lo statuto e gli scopi dell'Ente per l'industria alberghiera

ROMA, 16. E' stato reso noto lo statuto dell'Ente nazionale dell'industria turistica alberghiera, istituito in Roma e avente per scopo l'incremento dell'industria turistica e alberghiera. L'Ente, pertanto, che ha personalità giuridica propria e che sorge con un patrimonio iniziale costituito dal contributo di lire 15 milioni erogato a titolo dal Ministero della Cultura popolare può costruire, comprare, locare, arredare e gestire alberghi, o svolgere altre attività, sempre nel campo turistico, quando ne sia richiesto dal Ministero della cultura popolare medesimo, che ne ha la vigilanza e la tutela per le necessità del movimento turistico nazionale. Le entrate dell'Ente sono costituite: dai proventi derivanti dallo svolgimento della sua attività dai contributi, da qualsiasi altro provento, il consiglio d'amministrazione è composto di nove membri designati uno ciascuno dai Ministri degli affari esteri, degli interni, delle finanze, delle corporazioni, e cinque dal Ministro della cultura popolare, tra persone competenti. Il consiglio d'amministrazione viene nominato con decreto del Ministro della cultura popolare. I suoi membri durano in carica tre anni e possono essere riconfermati. Con lo stesso decreto sono nominati anche il presidente e l'amministratore delegato, scelti fra i membri del consiglio.

## Una grandinata nel Montagnanese

MONTAGNANA, 16. Dopo un periodo lungo di siccità, che ha danneggiato notevolmente l'andamento culturale delle biotele e dei medici, ecco seguire un non meno lungo e grave periodo di eccezionale maltempo, con abbondanti piogge, le quali ostacolano i lavori, ormai pressanti, di distruzione dei biotele, e qua e là qualche grandinata. Dopo quella di S. Vitale e Piacenza d'Adige, ieri la grandine è caduta nuovamente lungo una striscia vasta di terreno interessante i comuni di S. Margherita, Saletto (sino alle Caselle di Novento Vicentina), S. Vitale, Castelbello, Terrazzo, Masi e Begosio. Per fortuna questa volta il danno si limita tra il 10 e il 20 per cento.

## Nuovi torbidi in Palestina Preparativi militari inglesi

GERUSALEMME, 16. I preparativi delle autorità militari e mandatarie britanniche fanno supporre che si attendono dei nuovi torbidi in seguito alla pubblicazione del libro bianco. I giornali ebrei indirizzano delle minacce all'Inghilterra, alla quale rimproverano di non aver mantenuto le promesse fatte. Il giornale *Da Var* dichiara che questa volta le proteste non saranno sufficienti e che ormai uno stato di eccezione regna fra la popolazione ebraica della Palestina.

Secondo informazioni della stampa, le autorità militari fanno perquisire le colonie ebraiche da esperti per scoprire il posto radiotrasmettente clandestino che già da lungo tempo eccita gli ebrei contro gli inglesi. Si dichiara che perquisizioni analoghe si stanno compiendo in Egitto.

Il villaggio di Kalkul è assediato dagli inglesi e la popolazione, da otto giorni, è costretta a vivere all'aperto, chiusa in una spianata circondata da un fitto reticolato e sottoposta a privazioni di ogni genere. Anche i villaggi di Bit Faggar e di Kafz Malek sono stati occupati dalle truppe britanniche.

GINO DAMERINI  
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



... armonie di toni chiari nel ridente risveglio della natura...

... gamma meravigliosa di tinte nella nuova collezione BARBISIO...

... cappelli leggeri, di qualità pregevolissima, nei modelli più eleganti, espressamente realizzati per soddisfare la Vostra naturale ambizione ed elevare il tono della Vostra signorile distinzione.

**Barbisio**  
UN NOME - UNA MARCA - UNA GARANZIA

## RAPPRES. PIAZZISTI COMMERCIALI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3,—)  
Cent. 40 per parola, minimo L. 4,—

CASA prodotti bellezza cerca rappresentanti. Precise case rappresentate, genere di clientela referenze, età. Scrivere Cassella 28 A. Ufficio Pubblicità Italiana, Milano.

CERCASI Agente Assicurazione Veneto, Tre Venezie nuova. Polizza Ciclisti. Sarep. Alo 3, Bologna.

BILANCE automatiche, cercasi concessionari provinciali. Scrivere Gay, Clemente 2 - Torino.

CERCASI rappresentante per motori marini piccoli potenza. Ufficio Basso, Via Prione 33, Torino.

AUTARCHIA «Carbattente» Rispargio benzina 30% garantita. Costo 200 lire. Spedizione ovunque. Specificare Macchina. Parco Margherita 17, Napoli.

ADDITIONATRICE buono stato acquistare occasione. Rossi, Casella Postale 430, Venezia.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis) e Simar Washington 23 Milano.

LINGUAPHONE, corsi linguistici piccolo rate. Rivolgerti S. A. La Favella Milano, Cantù, 2.

**È raggianti**  
stamattina di  
**Pupetta l'espressione**  
legge, legge  
**Modellina**  
**Modellina**  
che passione!

**MODELLINA**  
IN VENDITA IL SABATO IN TUTTE  
LE EDICOLE A 40 CENTESIMI



# NOTIZIE RECENTISSIME

## Il monito del Duce L'ostinata incomprensione francese costituisce una minaccia alla pace

ROMA, 16. Alle chiare parole del Duce, la stampa francese oppone ancora una volta una cinisera e testarda incomprensione. L'ufficio *Petit Parisien* scrive che Mussolini si sarebbe soprattutto preoccupato di confortare il popolo italiano che sarebbe in stato di allarme. Secondo la *solita Oeuvre*, Mussolini si sarebbe invece preoccupato di congelare i fervori delle popolazioni piemontesi, che sono le più francofile d'Italia. Vi è chi senza altro figura di non capire. *Paris Soir* è del numero. «La pace nella giustizia dice ancora Mussolini, ma quale giustizia?». Sembra che nulla di tutto quanto si è detto e scritto quasi col metodo pedagogico riesca ancora a illuminare i cervellini di Francia. L'*Intransigeant* scrive che i patti recentemente conclusi dalla Francia e dall'Inghilterra, e specialmente il patto anglo-turco, impediscono una trasformazione nei rapporti di forza in favore del potere francese. E così si illude di poter ridurre al silenzio voci e rivendicazioni dell'Italia e della Germania. Anche il *Journal* parla di un primo successo della politica anglo-francese, volendo dire che il patto anglo-turco è un avvertimento che si rivolge più agli italiani che ai tedeschi. Infine l'*Ordre*, per aggiungere la fiaccola del bellicismo francese, vuol fare sapere che l'Italia non è in condizioni invidiabili e il suo regime è già condannato in pace e respingendo con orrore il pensiero di possibili negoziati con l'Italia, aggiunge: «Negoziate con il potere fascista significherebbe soltanto renderlo più audace».

Questo è il vortice e mosso panorama della reazione francese a calmo invito del Duce per un tranquillo esame e una pacifica soluzione dei problemi aperti. La nazione italiana prende atto che la Francia insiste nella sua intransigenza e che essa non vuole risolvere i problemi. Dove si dovranno dunque ricercare i veri responsabili di una guerra europea, anzi universale, se verrà? Il quesito, con la documentazione dei precedenti, va tempestivamente posto alla coscienza dei popoli civili. L'Asse domanda soltanto che lo stato dell'Europa e dei suoi annessi risultino dall'era della conquista franco-britannica con la vicinanza e la minaccia, sia pacificamente riveduto perché non si perpetui con le sue condizioni intollerabili per la giustizia e minacciate per gli interessi di quelle nazioni, le quali non hanno partecipato all'era delle violenze. La pace dell'Europa non dipende dunque dalle potenze dell'Asse, ma soltanto dalle due democrazie imperiali, le quali respingono questa revisione per conservare intatto il frutto delle loro passate violenze.

### Il puerile gioco francese

PARIGI, 16. Volenti o nolenti i francesi devono ancora occuparsi del discorso del Duce a Torino. Il Quai d'Orsay consiglia loro il disinteresse, dopo avere suggerito l'ostilità e l'ironia ma quelle parole pronunciate poco lungi dalla frontiera francese sono giunte chiarissime a Parigi e costituiscono particolarmente nell'ora presente, un tale assetto politico da non poter essere trascurate.

Se le parole del Duce fossero state esaminate con equo discernimento, avrebbero portato un duro colpo alla politica bellicista e catastrofica instaurata in Francia. Bisogna perciò presentarle, in un primo tempo, come minacce, o tali da non mutare il pericolo esistente e, subito dopo, metterle in sordina il più possibile, perché ad esaminarle a lungo, anche con preconcetta ostilità, il lettore che qualche volta ragiona con la propria testa, avrebbe finito per comprenderne il giusto valore.

L'*Ordre*, l'*Oeuvre*, il *Populaire* e l'*Humanité* incitano Daladier a rimanere fermo sulla sua frase, «né un ettaro di terreno, né un solo dei nostri diritti, sono sicuri che in tal modo i Paesi totalitari si piegheranno, altrimenti sarebbe la guerra, una guerra — questo si dice, ma non si sa con quanta convinzione — vittoriosa per il «blocco della pace».

Più categorico di tutti è De Kerillis. Egli, prendendo spunto dall'arrivo a Danzica di «40 mila turisti tedeschi», accusa aut l'*Epique* che tra pochissimi giorni ci sarà un nuovo colpo di forza tedesco e che Hitler metterà le democrazie di fronte a un nuovo fatto compiuto.

L'*Action Française* deplora che la diplomazia francese, lasciandosi cullare nelle illusioni prodotte dai tentativi di accerchiamento a danno delle potenze totalitarie, non si rende conto della necessità di una coraggiosa revisione dei rapporti franco-italiani. Le promesse belliciste che suggestionano le alte gerarchie del Quai d'Orsay ispirano — secondo il giornale — ai dirigenti francesi una politica che è catastrofica per la Francia, oltre a costituire una seria minaccia alla pace.

### Due tedeschi uccisi in Polonia da dimostranti ebrei

BERLINO, 16. Gravissimi disordini, fomentati da elementi polacchi antitedeschi, sono scoppiati ieri a Tomaszow, ad una quarantina di chilometri a sud est di Lodz. Due membri della minoranza tedesca, tali Schiele, padre e figlio, sono rimasti

uccisi. I dimostranti, fra i quali si trovavano numerosi ebrei, hanno devastato tutti i negozi e gli uffici dei membri della minoranza tedesca, penetrando anche nelle abitazioni, e malmenando brutalmente i tedeschi che cercavano di difendere le loro case. Il numero dei feriti non è ancora noto.

Centinaia di tedeschi si sono rifugiati a Lodz, ma anche qui si sono avute tumultuose dimostrazioni anti-germaniche.

### Un tiro di Mosca a Londra Maiki e non Potemkine delegato dei Sovieti a Ginevra

GINEVRA, 16. Il Governo di Mosca ha telegrafato al segretario generale della Lega, Avenol, che il delegato sovietico alla prossima riunione del consiglio sarà l'ambasciatore a Londra, Maiki. Il Governo sovietico perciò rinuncia a qualsiasi rinvio della riunione al consiglio, che in un primo tempo aveva sollecitato per dar modo a Potemkine, vicecommissario agli esteri, di parteciparvi. L'improvvisa designazione di Maiki fa cadere tutte le speranze britanniche e francesi di sfruttare l'incontro ginevrino per procedere oltre nei negoziati per la creazione del fronte anglo-franco-sovietico, secondo l'opinione corrente in questi circoli politici nei quali si cerca di individuare le ragioni dell'improvvisa sostituzione di Potemkine con Maiki nella rappresentanza sovietica alla prossima riunione del consiglio. Si fa anche rilevare che appena ieri il Primo ministro britannico Chamberlain ai Comuni, rispondendo ad un'interrogazione, aveva detto che lord Halifax nella settimana prossima a Ginevra si sarebbe incontrato con Potemkine o con altro delegato giunto da Mosca, e che l'incontro sarebbe stato certamente proficuo per il progresso dei negoziati anglo-sovietici.

### Si vaniscono le speranze inglesi di accordarsi con Mosca

LONDRA, 16. Tutti i giornali nell'occuparsi della risposta sovietica alle nuove proposte inglesi, ricevute ieri dal Foreign Office, esprimono il loro scetticismo circa la possibilità che possa trovarsi un accomodamento sulle basi esistenti. Il *Times* scrive che per il momento si è giunti ad un punto morto. Il *Daily Herald* dal canto suo afferma che la risposta russa definisce le proposte britanniche come del tutto inadeguate. Sempre stando ai giornali, entrambi i Governi aderiscono al risaputo punto di vista che è molto contrapposto. Gli autori dell'accordo e cioè le consultazioni che lord Halifax avrà prima a Parigi con il Governo francese e poi a Ginevra con il rappresentante dei Sovieti. I giornali di sinistra invitano il Governo ad accettare sollecitamente le proposte russe nella attuale forma, per quanto gravi possano essere gli impegni che Mosca chiede vengano contratti.

### Un progetto di compromesso escogitato a Parigi

PARIGI, 16. Negli ambienti politici si conferma che di fronte all'insuccesso dei negoziati anglo-sovietici in vista di un accordo anglo-franco-sovietico, la Francia intenda fare un ultimo tentativo, presentando un nuovo progetto che sarebbe un compromesso fra la tesi inglese e quella sovietica. Si tratterebbe, a quanto pare, di accordare, come desidera l'U.R.S.S., la garanzia a tutti gli Stati baltici senza per altro arrivare alla reciproca desiderata dall'U.R.S.S., ma negata dall'Inghilterra e dalla Francia.

I giornali di destra dicono che l'esito negativo delle trattative anglo-sovietiche era da prevedersi e che è inutile perdere tempo negoziando con l'U.R.S.S., che anche nell'eventualità di una conclusione positiva, non manterrà mai le sue promesse.

### Von Papen richiamato a Berlino

ISTANBUL, 16. L'ambasciatore del Reich ad Ankara, von Papen, è giunto a Istanbul, da dove è partito questa sera diretto a Berlino. Von Papen è stato richiamato a Berlino d'urgenza in seguito alla conclusione del patto anglo-turco.

### L'Inghilterra dà nuovi poteri all'Emiro di Transgiordania

LONDRA, 16. Al ministero delle colonie è annunciato che l'Inghilterra ha riconosciuto alla Transgiordania il diritto di avere un gabinetto, ciascun membro del quale dirigerà un ministero e sarà responsabile verso l'Emiro. Fino ad oggi le funzioni di governo in Transgiordania sono state svolte da un consiglio esecutivo controllato dagli inglesi. All'Emiro è inoltre riconosciuto il diritto di avere proprie forze armate, di nominare e mantenere rappresentanti consolari in alcuni stati arabi limitrofi.

## La grande parata di Madrid 200 mila uomini saranno passati in rivista dal Caudillo

MADRID, 16. I preparativi per la grande rivista di Madrid sono terminati. Immense tribune sono state erette lungo un tratto di parecchi chilometri e sotto un gigantesco arco di trionfo sfileranno le truppe alla presenza del generalissimo Franco e di tutti i ministri. Si calcola che 200 mila uomini saranno passati in rivista dal generalissimo.

A Burgos intanto ci si preoccupa sempre più per la sorte di 25 mila bambini che i rossi avevano inviato all'estero. Si apprende in proposito che l'ex-ministro marxista Del Vajo ha diretto una circolare ai suoi «uomini di fiducia» nelle varie nazioni invitandoli a impedire con ogni mezzo il rimpatrio dei fanciulli che secondo lui dovrebbero servire come mezzo di pressione sul generale Franco. Come è noto, 3000 di questi fanciulli si trovano in Russia e circa mille al Messico.

Una notizia assai dolorosa per gli spagnoli, che si voleva tener nascosta perché non suscitasse dispiaceri ed apprensioni, viene ora conosciuta. Non tutti sanno che in una chiesa di Madrid si conserva una preziosissima ampolla che contiene alcune particelle del sangue di S. Gennaro il patrono marino di Napoli.

Quest'anno tutti aspettavano di vedere rinnovato il miracolo del sangue e domenica avrebbe dovuto essere il giorno di chiusura della festa; invece non fu visto nulla. Non si sa dove sia andata a finire la preziosa ampolla col sangue di S. Gennaro ed ormai tutti dicono che essa fu distrutta dai rossi durante la guerra e fatta scomparire. Ciò reca grande dolore al popolo che aspettava due volte all'anno il miracolo. Tuttavia alcuni tentano di infondere la speranza che i rossi abbiano soltanto rubato e nascosto in qualche luogo ignoto l'ampolla e che la si possa ancora ritrovare.

### Le ispezioni di Hitler alla linea Sigfrido

BERLINO, 16. Il Fuehrer ha continuato quest'oggi il suo giro di ispezione lungo la zona fortificata sul fronte occidentale. Egli è arrivato questa mattina nel territorio della Saar, accolto festosamente dalle popolazioni. Il Fuehrer ha iniziato immediatamente la visita delle opere fortificate della linea Sigfrido. Questa visita si svolge minuziosamente ed il Fuehrer vuole essere informato di ogni piccolo particolare. Come già ieri, così oggi si sono svolte delle esercitazioni per sperimentare la resistenza di queste opere fortificate. I giornali scrivono che le fortificazioni della linea Sigfrido sono inespugnabili.

### Dimostrazioni antiromene in una città bulgara

SOFIA, 16. Dimostrazioni di protesta si sono verificate oggi nella città bulgara di Rusechuk presso il confine romeno, contro l'assassinio di ventiquattro bulgari da parte della polizia rumena, avvenuto la settimana scorsa. Il governo bulgaro aveva vietato la pubblicazione di qualsiasi notizia del fatto, ma esso è stato ugualmente conosciuto con grande rapidità dalla popolazione bulgara presso la frontiera rumena, producendo un notevole fermento.

### Un conflitto tra la polizia cinese e quella britannica a Tien Tsin

TIENTSIN, 16. A Tien Tsin la polizia cinese è venuta a conflitto con quella britannica, in seguito ad una scerba di sangue sparsa fra studenti cinesi. Tre di questi studenti, che indossavano la divisa della scuola, hanno ucciso a revolvere un altro studente cinese. Gli assassini si sono poi rifugiati nella Concessione, rendendosi irripetibili. Le autorità cinesi, in cooperazione con quelli giapponesi, hanno chiesto la consegna dei colpevoli alle autorità britanniche.

### Nuove conferme dell'affondamento del guardacoste sovietico

OSLO, 16. La notizia dell'affondamento della nave costiera sovietica *Turga* nel Mar Bianco e la perdita di tutto il suo equipaggio di duecento uomini, è stata confermata dal comandante della baleniera norvegese «Skanderf», il quale, ritornato a Tromsø, ha riferito al giornale «Aftenposten» che quando la nave arrivò nel Mar Bianco il mese scorso, egli vide un incrociatore e due rompighiaccio sovietici fare ricerche di una nave affondata. Poco dopo egli vide galleggiare i cadaveri di tre marinai sovietici e venticinque miglia dal faro di Gordenky. Il comandante dello «Skanderf» ha precisato che per tutto il mese di aprile tempeste eccezionalmente violente hanno imperversato sul Mar Bianco e che in una di esse il *Turga* deve essere affondato. Altri quattro capitani di baleniere norvegesi giunti fra ieri e oggi a Tromsø, hanno anch'essi narrato di aver rinvenuto cadaveri di marinai sovietici sulle acque del Mar Bianco. Qualcuno di essi però ritiene trattarsi di membri dell'equipaggio di una baleniera sovietica affondata tempo addietro in quelle acque.

## Il saluto del genovese al Fondatore dell'Impero

TORINO, 16.

Al Duce da Genova è pervenuto il seguente telegramma: «Ad un anno preciso dalle gloriose genovesi da Voi, Duce, definite indimenticabili, sostate e transitate da questa forte provincia. I genovesi vorrebbero ripetervi il loro grido di passione, di devozione e di riconoscenza. Se questo non è possibile, consentite a me, Duce, di rendermene interprete e di assicurarvi che la vostra consegna per il piano quadriennale è stata fedelmente osservata. Si è lavorato con intensità e con fede e tutte le opere da voi volute e iniziate si avviano celermente al loro compimento: il grande bacino di carenaggio ultimato, i cantieri Ansaldo in sicura ripresa, il grande idroaerporto ha visibile un primo moto, i lavori per i nuovi impianti siderurgici «SIAC» occupano già millecinquecento operai, i lavori per la sistemazione ferroviaria di Genova sono tutti progettati e in gran parte appaltati. «A queste iniziative vanno aggiunte quelle di carattere privato che fanno di questa città un grande cantiere dove si lavora con ritmo operoso e potente che non conosce soste o tentennamenti e che è espressione sicura della fede delle Camicie nere e del popolo genovese credenti nel vostro destino. Con profonda devozione: Prefetto Albini».

### Il Duce per la nuova sede del R. Politecnico di Torino

TORINO, 16. Durante la visita al R. Politecnico di Torino, il direttore ha sottoposto al Duce il progetto di massima e il plastico della costruzione nuova sede dell'Istituto, che dovrà sorgere sull'area offerta dal comune in località Ceresa. Il Duce ha approvato le linee generali del modernissimo progetto, per l'esecuzione del quale sarà presentato il necessario provvedimento al Consiglio dei ministri in modo che i lavori possano quanto prima venire iniziati.

### Il libro di Amicucci offerto in omaggio al Duce

TORINO, 16. Ermanno Amicucci ha fatto al Duce gradito omaggio del suo nuovo libro: «Nizza e l'Italia».

### I vincitori dei premi per articoli sulla difesa della razza

BOLOGNA, 16. Presieduta da S. E. Roberto Farinacci, si è riunita la commissione giudicatrice del concorso indetto dal Sindacato interprovinciale dei giornalisti di Bologna per i migliori articoli pubblicati in tema di difesa della razza. Espresa lode al camerata Piero Pedrazza (Camicia nera) per i suoi corsivi sul *Resto del Carlino* e presentati fuori concorso, la commissione, tenuto conto del tempo in cui avvennero le pubblicazioni, ha assegnato il primo premio di lire mille al camerata Giorgio Rosso per i suoi articoli pubblicati sul *Corriere Emiliano* di Parma, e gli altri due premi di lire 500 ciascuno ai camerati Pino Nettuno Romualdi e Bruno Bianchini per i loro articoli pubblicati rispettivamente sul *Popolo di Romagna* e di *Forlì* e sul *Resto del Carlino* di Bologna.

### Le comunicazioni telefoniche tra l'Italia e l'Albania

ROMA, 16. Il Ministro delle Comunicazioni ha presentato alla Camera il disegno di legge per l'assegnazione di lire 35 milioni per l'impianto di un cavo telefonico telegrafico sottomarino tra Brindisi e Durazzo, di un cavo sottomarino tra l'Approdo in Brindisi e Bari con diramazione Taranto e per i collegamenti aerei tra Durazzo e Tirana. La relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge dice che il problema delle comunicazioni telefoniche fra l'Italia e l'Albania formò già oggetto di studio da parte della Azienda di stato per i servizi telefonici. In seguito agli ultimi avvenimenti si è ritenuto scegliere fra i progetti studiati quello che contempla la posa di un cavo sottomarino con sei comunicazioni telefoniche ed una telegrafica tra Brindisi e Durazzo, completata da un cavo sottomarino tra Brindisi e Bari (dove fa capo la rete telefonica nazionale in capo sottomarino) con diramazione a Taranto. Inoltre tra le sei comunicazioni telefoniche ve ne sarebbe una particolarmente adatta per le trasmissioni musicali dell'E.I.A.R.

### Vecchia uccisa per furto

BARI, 16. Un feroce delitto è stato scoperto a Francavilla Fontana, dove la vecchia Marianna, Gallo di anni 64 è stata trovata uccisa. La disgraziata è stata strangolata: intorno al collo aveva stretta una cinghia da pantaloni. Si suppone che il movente del delitto sia stato il furto, perché un migliaio di lire che la vecchia aveva messo da parte, non è stato più trovato. Fervono indagini per scoprire l'autore del delitto. Per vari indizi è stato tratto in arresto il fornaio Bersanese Mario di 29 anni.

## Il Principe Umberto a Pistoia

ispeziona reparti militari

PISTOIA, 16. Stamane, alle ore 9, è giunto a Pistoia il Principe di Piemonte che ha ispezionato, nel campo Marzio, l'83 reggimento fanteria ed ha assistito allo sfilamento a passo romano delle truppe. Successivamente Umberto di Savoia ha visitato la caserma «Gavinana» e «Umberto I». Compiuta l'ispezione militare, il Principe, guidato dal Prefetto e dal Fedele, ha visitato le officine San Giorgio e quindi il campo di aviazione. Quindi si è recato in municipio dove ha ricevuto l'omaggio dal Podestà, mentre la folla, ammucchiata nella sottostante piazza, lo acclamava entusiasticamente, obbligliando a comparire più volte al balcone. In ogni località visitata, organizzati dal Principe di Piemonte, che è ripartito alle 11.15, alla volta di Firenze, serviva vibranti dimostrazioni.

## La Principessa di Piemonte visita la clinica di Firenze

FIRENZE, 16. Stamane la Principessa di Piemonte si è recata a visitare la clinica chirurgica della R. Università. Ricevuta dal direttore, dagli assistenti e dalla presidente delle crocerossine, l'Augusta Signora ha visitato le sale fermandosi ai letti dei gli ammalati, portando a tutti il suo conforto. Ha chiesto ragguagli sui casi più gravi e si è vivamente compiaciuta con il direttore ed i suoi assistenti dei lavori scientifici della clinica.

## Lo statuto e gli scopi dell'Ente per l'industria alberghiera

ROMA, 16. E' stato reso noto lo statuto dell'Ente nazionale dell'industria turistica alberghiera, istituito in Roma e avente per iscopo l'incremento dell'industria turistica e alberghiera. L'Ente, pertanto, che ha personalità giuridica propria e che sorge con un patrimonio iniziale costituito dal contributo di lire 15 milioni erogato a tale titolo dal Ministero della Cultura popolare può costruire, comprare, locare, arredare e gestire alberghi o svolgere altre attività, sempre nel campo turistico, quando ne sia richiesto dal Ministero della cultura popolare medesimo, che ne ha la vigilanza e la tutela per le necessità del movimento turistico nazionale. Le entrate dell'Ente sono costituite: dai proventi derivanti dallo svolgimento della sua attività dai contributi, da qualsiasi altro provento. Il consiglio d'amministrazione è composto di nove membri designati uno ciascuno dai Ministri degli affari esteri, degli interni, delle finanze, delle corporazioni, e cinque dal Ministro della cultura popolare, tra persone competenti. Il consiglio d'amministrazione viene nominato con decreto del Ministro della cultura popolare. I suoi membri durano in carica tre anni e possono essere riconfermati. Con lo stesso decreto sono nominati anche il presidente e l'amministratore delegato, scelti fra i membri del consiglio.

### Una grandinata nel Montagnanese

MONTAGNANA, 16. Dopo un periodo lungo di siccità, che ha danneggiato notevolmente l'andamento colturale delle biotole e dei mezzadri, ecco seguire un non meno lungo e grave periodo di eccezionale maltempo, con abbondanti piogge, le quali ostacolano i lavori, ormai pressanti, di diseratura dei biotolai, e qua e là qualche grandinata. Dopo quella di S. Vitale e Piacenza d'Adige, ieri la grandine è caduta nuovamente lungo una striscia vasta di terreno interessando i comuni di S. Margherita, Saletto (sino alle Caselle di Norventa Vicentina), S. Vitale, Castelbaldo, Terrazzo, Masi e Begosso. Per fortuna questa volta il danno si limita tra il 10 e il 20 per cento.

## Nuovi torbidi in Palestina

GERUSALEMME, 16. I preparativi delle autorità militari e mandatarie britanniche fanno supporre che si attendono dei nuovi torbidi in seguito alla pubblicazione del libro bianco. I giornali ebrei indirizzano delle minacce all'Inghilterra, alla quale rimproverano di non aver mantenuto le promesse fatte. Il giornale *Da Var* dichiara che questa volta le proteste non saranno sufficienti e che ormai uno stato di eccezione regna fra la popolazione ebraica della Palestina.

Secondo informazioni della stampa, le autorità militari fanno perquisire le colonie ebraiche da esperti per scoprire il posto radiotrasmettente clandestino che già da lungo tempo eccita gli ebrei contro gli inglesi. Si dichiara che perquisizioni analoghe si stanno compiendo in Egitto.

Il villaggio di Kalbul è assediato dagli inglesi e la popolazione, da otto giorni, è costretta a vivere all'aperto, chiusa in una spianata circondata da un fitto reticolato e sottoposta a privazioni di ogni genere. Anche i villaggi di Bit Faggar e di Kafz Malek sono stati occupati dalle truppe britanniche.

GINO DAMERINI  
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



... armonie di toni chiari nel ridente risveglio della natura...

... gemme meravigliose di tinte nella nuova collezione BARBISIO...

... capelli leggeri, di qualità pregevolissima, nei modelli più eleganti, espressamente realizzati per soddisfare la Vostra naturale ambizione ed elevare il tono della Vostra signorile distinzione.

**Barbisio**  
UN NOME - UNA MARCA - UNA GARANZIA

## RAPPRES.-PIAZZISTI COMMERCIALI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)  
CASA prodotti bellezza cerca rappresentanti. Precise case rappresentate, genere di clientela referente, età. Scrivere Cassetta 28 A Ugonne Pubblicità Italiana, Milano.  
CERCASI Agente Assicurazione Veneto, Tre Venezie nuova. Polizza Ciccetti. Sarep, Alo 3, Bologna.  
BILANCE automatiche, cercansi concessionari provinciali. Scrivere Gay, Clemente 2 - Torino.  
CERCASI, rappresentante per motori marini piccola potenza. Ufficio Busso, Via Pirena 33, Torino.  
Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—  
AUTARCHIA «Carburatore» risparmio benzina 30 %, garantito. Costo 200 lire. Spedizione ovunque. Specificare Macchina. Parco Margone Pubblicità Italiana, Milano.  
ADDITIONATRICE buono stato acquistare occasione. Rossi, Casella Postale 430, Venezia.  
AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis) e Simar Washington 29 Milano.  
LINGUAPHONE, corsi linguistici piccole rate. Rivolgerti S. A. La Favella Milano, Cantù, 2.



**MODELLINA**  
IN VENDITA IL SABATO IN TUTTE LE EDICOLE A 40 CENTESIMI



# GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO DEL GIORNALE  
CAMPUS S. ANGELO 3565TEL. Centralino Città 20-420  
Intercomune 20-652CASELLA Postale  
9-103INSEZION: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA  
Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-006Pag. setori Occasionali L. 2, Commerciali L. 50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Com-  
merciali L. 2, 50 - Necrologio, Cronaca rosa, Osservazioni L. 2, 50 - Finanziari, Legali, L. 4 Tassa gov. in più.ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20  
Estero: " 160 - " 82 - " 42C.C. POST. " 1  
" 1  
" 1

FIUMANE DI POPOLO ACCLAMANTE INTORNO AL FONDATORE DELL'IMPERO

## Il Duce a Vercelli eroica e fedelissima dopo la visita ad Alessandria operosa e tenace

### L'ardente saluto di Torino "Duce, ritorna!"

TORINO, 17

L'incontenibile grido d'amore che ha accompagnato il Duce alla partenza di questa giornata torinese, si innalza ancora una volta clamoroso quando egli lascia il palazzo del Governo per dirigersi alla stazione di Porta Nuova.

La folla che si addensa in tutte le piazze, che riempie delle vie di tutto il percorso, si stringe intorno al Fondatore dell'Impero con un ardore che sempre, fin dall'inizio di questi leggendari contatti, ha un crescendo di manifestazione e di toni. Oggi è ancora tutto il popolo, in tutte le sue categorie, a stringersi intorno al Duce in una invocazione appassionata, nella vasta elisi di Piazza Castello, fiorita di bandiere, trionfante di gagliardetti; nella via Roma, in cui l'acclamazione gioiosa fa siepe e guida al corteo che avanza lento come per ri-

tardare, nel desiderio comune, il distacco che la folla vuol rendere meno amaro scandendo la richiesta affettuosa in un volitivo martellare da moltitudine: Duce, ritorna.

Il Duce, ritto sulla macchina, guarda ancora il popolo di questa sua Torino, rispondendo col fierissimo saluto romano all'omaggio che gli viene rinnovato con tanto inesaurito ardore. Uscito dalla Via Roma, il corteo percorre Piazza Carlo Felice dove la folla non è più siepe ma marea, riceve il saluto delle forze armate qui disposte in rappresentanza, ed entra nel grande atrio della stazione. Le formazioni della GIL lo acclamano ancora ferocemente, mentre le autorità e gerarchie schierate gli rendono omaggio.

Tutti gli ufficiali generali e gli ufficiali superiori del presidio, la compagnia del 92.º Fanteria con bandiera e musica, sono passati rapidamente in rivista dal Duce, che, seguito dai ministri e dalle principali autorità e gerarchie, sorpassa la vettura presidenziale e prosegue lungo la pensilina fin dove, intorno ai labari e ai ga-

gliardetti, sono marzialmente inquadrati gli squadristi torinesi. Rigidamente, i fedelissimi fissano il condottiero sorridente e lieto, poi la passione che non conosce limiti nell'entusiasmo come non il conobbe nel sacrificio, prorompe in un grido che è invocazione e giuramento, un grido nel quale è tutta l'appassionata riconoscenza di questo manipolo di forti che fu germe alla meravigliosa e possente costruzione del Fascismo sabauda, che ha celebrato in questi giorni la sua vigilia più bella ed indimenticabile.

Il Duce lentamente percorre il fronte dello schieramento, fissando intensamente ciascuno in volto, salutandolo le gloriose fiamme laere.

Il Duce sosta dinanzi al treno, rinnovando al Prefetto, al Podestà o al Federale l'espressione del suo più vivo compiacimento, che è premio altissimo per il popolo e per il Fascismo di Torino e che sarà sprone per l'avvenire.

Gli squilli e una rinnovata inesausta acclamazione salutano il convoglio presidenziale, che si allontana rapido.

cucinata dei grossi calibri. Egli assiste qui alla prima lavorazione: il bicchiere cucinato, passa dalla presa alla trafila, poi al raffreddamento, di dove è diventato proiettile grezzo; va alla tempratura per essere quindi portato ai torni.

Tutte le fasi il Duce osserva; e vede anche un poderoso cumulo di proiettili pronti per essere mandati al caricamento. Ed ecco il Duce nel padiglione di dove escono i colossali proiettili perforanti per la R. Marina. Vengono lavorati su torni che la stessa società ha ideato e costruito con materiale italiano.

Nella sala della tornitura automatica per piccoli proiettili, gli operai, che sono qui in maggior numero, pur non smettendo il lavoro, gridano il suo nome con quanto vece hanno e la dimostrazione diventa intensissima quando il Duce, che si compiace coi dirigenti, lascia lo stabilimento.

### La manifestazione dopo-lavoristica

Egli percorre ora il corso Accursi, che è seppio di massaie rurali; lo schieramento comincia dallo spalto Marzengo e continua per lo spalto Canobbio; sono ventimila: rassa ancora piazza Garibaldi, tumultuante di richiami e di vessilli; in corso Roma risponde lietamente al saluto delle Piccole e Giovani italiane e delle donne fasciste; alza lo sguardo e il braccio alle finestre ed ai balconi infittiti di gente e raggiunge piazza Vittorio Emanuele ove sorge il palazzo della Cassa di Risparmio, e qui il Duce ascolta il saluto del presidente al quale risponde con cenno di ringraziamento. Poi compattamente acclamato dalla massa dei funzionari impiegati, lascia la sede e raggiunge a piedi il Cicisimmo palazzo del Governo.

Già nella piazza, su di un palco ad esedra, stanno diecimila dopolavoristi in costume popolare; sono musiche e cori; cantieri e danzatrici; intorno, con trecento gagliardetti, si ammassano altri diecimila dopolavoristi ed alle spalle ed ai lati è ancora il popolo.

Mentre la grande massa va disponendosi per la manifestazione dopolavoristica, il Prefetto presenta al Duce tutti i Podestà della provincia e salutandolo, il Duce dedica parole di elogio per il Fascismo astesandrino.

Ma ciò che la voce invocante del popolo, e il Duce è al balcone. Subito, ad un suo cenno, cessa l'acclamazione; la massa banditista e corale intona Gioinezza e l'Inno Impero.

Quindi è la volta delle fisarmoniche e dei canterini, e successivamente sulla platea che si spiana innanzi all'esedra del palco, sfilano e danzano danzatrici e danzatori; lieti balli montanari, accompagnati insieme dalla musica delle fisarmoniche e dagli accenti strilli della festosa gioventù.

Il Duce dà spesso il segno dell'applauso e allora prorompe intera e simultanea l'acclamazione al Duce. La manifestazione si conclude con l'Inno a Roma. Da tutta la piazza la manifestazione si accende vivissima e il Duce deve per più volte affacciarsi al balcone. Infine alle ore tredici egli si ritira.

### La nuova sede della Gil

Alle ore 14.30 il Duce lascia il Palazzo del Governo e passando tra il corridoio segnato dalla folla festissima, va ad esaminare i progetti e le opere di risanamento del quartiere di piazza Biffa. La superficie già risanata è di 30.000 metri quadrati, 1500 sono i vani ancora da demolire. 2400 quelli da ricostruire. La superficie delle nuove vie è di 5700 metri quadrati. L'impiego della mano d'opera è di un milione di giornate lavorative. Realizzazione di gran mole. Il Duce la esamina così come dovrà essere a compimento, in una efficace pianimetria a rilievo.

Con l'ultima sosta inaugura la nuova sede della GIL, si conclude la visita del Duce ad Alessandria. La casa della Gioventù del Littorio occupa un'area di dodici mila metri quadrati ed ha tre piani e vi hanno posto tutti i servizi, la palestra ed il refettorio per trecento bimbi. La casa è decorata di una torre altissima. Si chiama antistanti: sono giovani fascisti. Intorno è ancora la gran massa del popolo.

Il Duce visita minutamente tutti i locali poi, dalla terrazza vastissima, appare alle formazioni giovanili inquadrata.

Giovani del Littorio: Saluto al Duce! ordina il Segretario del Partito. — A noi! risponde con

uno scatto militare la massa giovanile.

Il Segretario federale comunica allora al Duce che la Gioventù italiana del Littorio inquadrata nella provincia di Alessandria ha le seguenti forze: Giovani fascisti 17.350; avanguardisti 10.700; bambini 17.078; figli della lupa 13.990; giovani fasciste 5200; giovani italiane 5520; piccole italiane 16.772, con un totale di 86.616 giovani.

Il Segretario del Partito ordina ora il maneggio delle armi. E' lo attendi, e il riposo, e il presentarsi le armi, e le armi al fianco, e così si impeccabile e fiera appare la manovra che nulla ha da invidiare alle più severe manovre delle nuove più agguerrite formazioni armate. E di ciò il Duce molto si compiace.

Quando il Segretario del Partito ordina: In alto le armi! i moschetti fanno rete nel cielo che per tornare tutto sereno e le mitragliatrici sparano raffiche di gloria. E' il congedo dalla città. Ai limiti della strada fra le altissime case, sono distese a caratteri enormi, due parole: «Grazie, Duce».

## "Dalla romanità al Fascismo,, La visita del Duce alla Mostra vercellese e l'omaggio al sacrario dei Caduti

VERCELLI, 17

Il Duce ha lasciato Alessandria ricevendo, fuori delle mura della città, il saluto di cinquemila batte e giovani italiani. Il Duce procede quindi in automobile verso Casa Monferrato. Si passa per S. Michele Castelletto, S. Salvatore e Mirabello. Le acclamazioni sono entusiastiche come a Torino, come ad Alessandria. Si raggiunge poi Occimiano e quindi di Sangermano, piccola frazione, ed è tutto il frastuono di bande e di voci.

### A Casa Monferrato

Ed ecco Casa Monferrato. Dai margini della città si snoda lo schieramento delle CC. NN. e delle forze giovanili che danno al Duce il primo saluto del fascismo monferrato. La prima sosta è al nuovo ospedale, che il vescovo fondato nel 1876 da Guglielmo VIII, il Paleologo, marchese di Monferrato, ed eretto nel 1878 da don IV, era del tutto insufficiente così per i locali come per l'attrezzatura tecnica. Il Duce prosciende quindi per il centro della città. Lo schieramento decuplica la sua forza; giovani massaie rurali, maestranze operaie, piccole e giovani italiane insieme, tutti confusi con il popolo nell'ardente culto delle sirene annunciano agli operai l'arrivo del Duce, il quale visita la fabbrica di cementi. Poi torna fra la folla che si ammassa oltre le transenne e lo acclama ardentemente. Altra visita mussoliniana è quella alla "Italia centrale", dove il presidente della società consegna al Duce lire centomila che vengono destinate alla G. I. L.

Il corteo delle macchine si avvia quindi per i quartieri periferici e il Duce vede i lavori iniziati per la costruzione della scuola elementare, e raggiunge piazza Castello, ove si indaga ad osservare il plastico di quella che sarà la nuova grande caserma della Milizia. La sosta consente al popolo, adunato fra il castello Paleologo e la chiesa di Santa Caterina, di innalzare la voce poderosa che l'attesa di molti e molti anni ora ingigantisce.

L'altico della chiesa di Santa Caterina è ornato da una fila di cortina di sacerdoti; agitano i cappelli e sulla moltitudine pastosa del sventolio dei fazzoletti e del minuscolo bandiere. Il Duce risponde alla manifestazione della città monferrina con il saluto; poi raggiunge l'automobile e in piedi ancora volge il volto attorno e protende il braccio. Il corteo va lentamente sfiorando le formazioni delle Camicie nere della Gil, supera le ultime case e inizia la corsa verso Vercelli.

### Attraverso le risaie

Supera prestamente Villanova, che è al limite della provincia, e porta al Duce il saluto di tutta la sua gente tra fasci di maglie e serli e corone di bandiere e di fiori. Su un pilastro di un gigantesco trofeo è scritto: «Fascisti e popolo della provincia di Alessandria sono sempre pronti a combattere e a vincere». Pa-

### "Mussolini ha reso alla pace un servizio inestimabile,,

BURGOS, 17

I giornali spagnoli continuano a commentare favorevolmente il discorso pronunciato dal Duce a Torino. La Gaceta del Norte di Bilbao intitola su tutta la pagina: «Come sempre la voce del Duce si è alzata da Torino forte e chiara» e reca come sottotitolo: «Non vi sono questioni che giustifichino la guerra, ma se questa fosse necessaria per chiarire la situazione, un blocco di 150 milioni di uomini, dal Baltico all'Oceano Indiano, saprebbe respingere l'aggressione».

Nel commento il giornale osserva che, mentre le grandi democrazie, con l'anima corrotta dal rancore e dall'invidia, continuano nella folle politica di accerchiamento, che sboccherebbe fatalmente in una spaventosa guerra, a Torino risuona limpida la voce di Mussolini, libera da ipocrisie e da eufemismi, che agisce sulle moltitudini, vilmente ingan-

nate da una stampa nefanda, come una pioggia benefica primaverile che feconda i campi disseccati da un lungo periodo di insensatezze, di errori e di tragiche macchinazioni settarie.

«Si è ripetuto a Torino — continua il giornale — il fenomeno che già tante volte si è offerto alla meditazione degli uomini di buona fede: sono proprio i due uomini che la propaganda internazionale pretende presentare alle moltitudini come l'incarnazione della guerra, quelli che, con opera gigantesca di ricostruzione, difendono tenacemente la pace, di fronte a numerosi nemici esasperati nel vedere falliti i propri piani».

La Gaceta del Norte conclude: «Dicendo al suo popolo ed al mondo la verità, Mussolini ha reso alla pace un servizio inestimabile». Il commento è intitolato: «Mussolini presentato dalle democrazie come l'uomo della guerra, è il vero difensore della pace. Il magnifico discorso di Torino ha segnato il trionfo del buon senso di fronte alla ipocrisia e alla doppiezza».

## Alessandria presenta a Mussolini

la testimonianza dell'intensificato ritmo della produzione  
di macchine agricole e di strumenti per la guerra

ALESSANDRIA, 17

Anche la grande attesa di Alessandria, che aduna oggi, sulle vie e nelle sue piazze, duecento mila persone, è soddisfatta. Il Duce, partito da Torino in treno presidenziale alle ore otto e trenta, passando da paese a paese, tappe del suo cammino trionfale, vi giunge alle ore dieci. Resi gli omaggi e ricevuto dalle più alte autorità, si avvia all'uscita ove lo accoglie il primo saluto della folla.

### Ala Casa Littoria

Il tempo è grigio e piove; tuttavia il Duce ordina che si abbassi il cappuccio della macchina. Ed egli, in piedi, in divisa fascista, si dirige verso la Casa Littoria, passando dinanzi alla fontana dell'Impero che zampilla oggi per la prima volta. Intorno al monumento è scritto: «Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero; lo fonderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque con le armi».

La Casa Littoria, non molto lontana, è prestamente raggiunta. Fanno ala al passaggio del Duce, le formazioni nere, gli squadristi, le famiglie dei Caduti in guerra, dei Caduti fascisti e dei volontari, intercalati dagli organi di guerra. Giunto alla Casa Littoria il Duce va subito al sacrario dei Caduti fascisti ove è eretta una corona. Il sacrario occupa uno spazio di centocinquanta metri quadrati, sotto il grande salone dell'Impero. Sulla parete dell'abside si leggono i nomi dei ventiquattro squadristi caduti per la Rivoluzione, mentre ai lati della cripta sono murate due lapidi; una con i nomi dei cinque Caduti in Africa Orientale e l'altra con i nomi dei ventiquattro Caduti in Spagna.

Alla Casa Littoria, che visita minutamente, il Duce inaugura anche la mostra dei diagrammi, topografica e fotografica che documenta la vasta mole di opere e la complessa feconda attività della provincia.

Dalla Casa Littoria il Duce va per Corso Crimea, in piazza Garibaldi ove un alto podio, dominato dall'aquila, si alza di fronte all'ammassamento delle formazioni fasciste e del popolo.

### Il Duce par' al popolo

L'acclamazione che accoglie il Duce nasce di sotto il podio e dilaga sempre più ampia per ritornare a lui piena. Le voci giovanili mescolano con le sale robuste dei degli anziani. Il popolo è entusiastico, è qui da due ore e nessuno abbandona la piazza. Almeno la pioggia continua. Al popolo e oltre le formazioni fasciste; e il clamore si spegne soltanto quando il Duce alza il braccio; è il segno del silenzio.

Il Duce rivolge alle CC. NN. e al popolo di Alessandria parole di ardente saluto e di viva simpatia per il Fascismo alessandrino, che conserva intatto lo spirito eroico della vigilia e che ha camminato nel calore ritmo caratteristico d'Italia d'oggi.

Sono poche frasi, ma come sen-

pre, densissime di volontà, di certezza, di potenza; e ciascuna è accolta dallo scatto immediato delle acclamazioni, che da ultimo per lungo tempo si distendono per tutta la vastità della piazza. Le masse corali giovanili intonano ora gli inni della Rivoluzione che il Duce ascolta immobile; poi è lo sventolio dei cappelli di paglia delle mondadori di Villanova Monferrato; poi ecco ancora maestosamente levarsi sopra il gran tumulto delle voci le note dell'Inno all'Impero.

Ma la gioia della giovinezza di Alessandria rinalza, tagliata dal rullo dei tamburi e dalle raffiche delle mitragliatrici; e quando il Duce risale in automobile per lasciare la piazza, dalle finestre dei palazzi — l'uno all'altro legati da un solo drappo tricolore — la acclamazione intermente lo circonda ed egli passa così sempre in piedi sulla macchina nonostante la pioggia che continua.

### Operai e rurali

Raggiunge gli stabilimenti Borsalino, che impiegano millecinquecento operai; gli sono tutti intorno nel vasto cortile e premono con il loro caldo entusiasmo di sotto il ripiano della loggia di ingresso sulla quale egli ora sta. Durante la visita allo stabilimen-

## Il Duce elargisce due milioni a Torino

TORINO, 17

Il Duce, nel lasciare Torino, ha consegnato al Segretario federale un milione di lire per la refezione scolastica della G. I. L. ed un milione per le famiglie più numerose da scegliersi attraverso i gruppi rionali (Stefani).

to il presidente della società Borsalino, per solennizzare la visita del Duce, mette a sua disposizione la somma di mezzo milione.

Il corteo delle automobili si compone e raggiunge corso Lamarmora; è la sfilata meravigliosa della vita rurale; sono carri infiorati e infestinati di verde e dalle bande pendono i prodotti della terra; e dappertutto sono costellati ricami di frutta. Su ciascuna carro stanno intere famiglie e salutano il Duce sporgendo il capo e il volto dello sbare, levando il braccio dal folto della decorazione e gettando fasci di verde. Lo schieramento delle massaie rurali compie questa superba parata di gagliardia campagnola. Il Duce è lietissimo; lo soddisfa questo sicuro segno di po-

### Fra le madri e i bimbi

Ed ecco il Duce al dispensario antitubercolare ed al laboratorio di igiene profilassi. I due edifici, costruiti col medesimo stile schiettamente moderno, si

la notte scorsa da tutta la provincia, e fanno ora cordone alla gran folla che preme. Sono qui dalle undici di stamane, e si sono disputati i posti migliori con la ostinazione e con la pazienza che eguaglia ora la loro commo-

Molte tra esse piangono.

Il Duce, dall'automobile che va lentissima, risponde più che con il saluto, con l'ineguagliabile luce del suo sguardo confidente, con il sorriso aperto e fermo che è sempre e per tutti il premio migliore. Sono così raggiunte le fondamenta della Casa fascista dell'agricoltura: opera insigne per il suo significato e per i suoi compiti. Il Duce esamina attentamente il modello in gesso dell'opera; e, più innanzi, riprese le visite, vede anche il modello della succursale della Banca popolare di Novara. Poi va ad inaugurare il museo Leone ove è la mostra "Dalla romanità al Fascismo", mostra voluta e promossa dalla Federazione di quei lontani segmenti della vita di Roma alle possenti affermazioni della Rivoluzione.

In una sala sono incisi i nomi dei legionari che Vercelli ha dato alle corti di Cesare; e il Duce attentamente li legge. Di ciascuna cosa, proseguendo, egli si interessa. Vede il prezioso Cristo bizantino qui portato dal Duomo; e illustrata in mosaico del II secolo, la storia di Giustina ed Olfere; con molta cura egli vede poi i plastici e i grafici che dicono lo sviluppo dell'agricoltura, delle arti e dei mestieri, nel susseguirsi dei secoli; degli assedi subiti, infanti e vendicati e del risorgimento, poi. Quindi, le grandi sintesi geografiche che documentano la potenza, nello spirito e nelle opere, del Fascismo vercellese.

Il Duce, che ha attentamente compiuto la visita interessandosi in ogni cosa in relazione anche ai problemi nazionali che sono legati alla Mostra, ha infine dichiarato che la Mostra è particolarmente interessante ed istruttiva e merita di essere visitata da larghe masse di popolo, che vi troveranno argomento di meditazione e di studio.

Dal museo Leone, il Duce va alla casa Littoria ove espongono gli artisti vercellesi: pittori e scultori. Il Duce si trattiene alcuni tempo anche in questa mostra ed autorizza acquisti per cinquanta mila lire delegando per la scelta delle opere il Ministro della cultura popolare. Poi il Duce passa nella sala centrale, ove, presenti le gerarchie, il Federale illustra l'attività del Fascismo vercellese.

### Un imponente biacno

Il capoluogo ha impiegato ottanta milioni di lire per il suo rinnovamento. Oltre cinquanta milioni sono stati impiegati per costruire strade e ponti e per apprestare i servizi sanitari e assistenziali. Il Partito è penetrato ovunque con la sua forza irrompente e giovanile. Nel campo rurale l'azienda risicola, valendosi di quella tecnica agricola dal Duce giudicata capace di qualunque miracolo, ha portato nel tempo fascista la produzione media del riso da trentotto a cinquantatré quintali per ettaro, pari ad un







# CHIOVEDI L'ARTE

## La Mostra sindacale veneta che s'inaugura oggi a Padova nel Salone della Ragione



PAOLO BOLDRIN: Adamo e Eva

(Foto Danesi)

PADOVA, 17

L'onore di convocare al gran rapporto annuale gli artisti del Sindacato Veneto è stato riservato quest'anno a Padova, che ha invitato a parteciparvi anche i camerati della Venezia Giulia e della Venezia Trentina. Sono così oltre seicento le opere di pittura, scultura, disegno e arti decorative, che duecento artisti hanno mandato a Padova una mostra di grande valore artistico e di grande interesse culturale. E Padova, signorilmente, ha scelto per riceverle e per esporle il Salone della Ragione, il più solenne e il più tipico dei suoi edifici civili: il Salone della Ragione.

Paolo Boldrin, al quale, dopo la prima prova da lui data otto anni fa con la Mostra internazionale d'Arte Sacra da lui organizzata a Padova, spettava quasi di diritto l'organizzazione di questa mostra regionale, ha saputo inscrivere con gusto d'artista e con accuratezza di tecnico la presentazione. L'immenso salone, vasto come una piazza, alto come una cattedrale, imponente come la storia passata, è stato diviso in una serie di sale, ognuna delle quali ha una sua funzione precisa, e che insieme formano un tutto armonico e completo. La prima sala, quella del Salone della Ragione, è stata dedicata a una mostra di opere di grande valore artistico e di grande interesse culturale. E Padova, signorilmente, ha scelto per riceverle e per esporle il Salone della Ragione, il più solenne e il più tipico dei suoi edifici civili: il Salone della Ragione.

Una miriade di potenti lampade, disposte a metà dell'imponente altezza del salone assicurano un'illuminazione perfetta a questa dozzina di sale, entro le quali le opere degli artisti sono riunite non già secondo il consueto criterio di ripartizione provinciale, ma secondo accortissimi accostamenti di caratteri, di tendenze e di toni. Un'unica eccezione fatta per gli ospiti: i pittori della Venezia Trentina e Giulia, ai quali è riservata la prima saletta, incomincia il giro dei visitatori.

La Mostra riserva l'onore di una sala personale retrospettiva allo scultore padovano Servilio Rizzato, che, dopo cinquant'anni nello scultoreo, è costituito da una serie di opere, tra le quali emergono una solida, vigorosa e sostanziosa figura di donna ignuda, modellata con amore in terracotta, il bronzo, ben costruito e ben modellato, di Ippolito Nervo, e alcune sculture infantili.

Le sculture dei padovani si poi giardamente rappresentate da un'opera di Paolo Boldrin, il quale, oltre ad alcune statue notevoli, che già abbiamo vedute alle mani di Venezia, e ad una grande figura di *Contadino*, per via di modellazione e di armonia di composizione, due grandi trionfi, l'una delle quali rappresenta *Adamo ed Eva*, e l'altra il *giudizio* che abbatte il mostro allegorico del Cominter. Non pure decisi alcuni disegni di Paolo Boldrin, tra i quali spicca per delicatezza di espressione e rapidità di

esecuzione una gentile testa di donna. La mostra del triestino Marcello Mascherini ci ripresenta alcune delle sculture che hanno dato, giustamente, tanto successo all'artista alla XXI Biennale; così pure quella notevole e cordale di Francesco Modona. Altri gruppi di sculture, espongono Franco Girchi, che presenta alcuni ritratti sensibili e fini, e Enrico Farnigotto, del quale è specialmente sentito e pregevole un busto di *Bambina* in cera. Tra gli altri scultori, un nudo bronzo di donna esposto da Napoleone Martinuzzi; una solida testa di bimbo e un ritratto virile dal modellato sicuro e penetrante Fausto Giovanni Piffard; una garbata e ben costruita *Madre* di Ignazio Gabellone; due gustose figure di terracotta, *Vecchio contadino* e *Testa di fanciullo* di Raimondo Murela; un sensibile ritratto di bronzo Maria Delago; un nudo di terracotta Rodolfo Nicolussi.

I pittori padovani — per cominciare dagli ospiti — si presentano con un complesso veramente egregio. Ditemmo che in questi artisti seri e un po' rudi, raccolti e intenti, sui quali hanno avuto poca presa le stravaganze e le degenerazioni della moda, si vanno sempre più affermando e al tempo stesso consolidando le qualità essenziali, che vengono loro direttamente dalla loro buona terra e dalla solida tradizione locale.

Nella piccola mostra personale di Dino Lazzaro si sente l'energia volitiva di un artista in continuo processo di superamento. Antonio Morato, rafforza le qualità calde e pastose del suo colore robusto e pieno. Tino Rosa, accanto all'eccellente ritratto di Donna Annamaria Villani ha una bella composizione di estetica sensualità. *Amanti*, Antonio Ferro, un giovanissimo, accanto a due nature morte di fattura solidissima, presenta un bozzetto per una vasta composizione, *Nuovi semi dell'Impero*, di ampio respiro e di bella architettura. Lo stesso Ferro espone poi una serie di stampe di «burattini» piene di gusto e di spirito. Giorgio Peri, Viretta Contarbari, Amleto Dal Pra, Dottor Grigolon, Fulvio Pedini, Salvatore Tosi, Giovanni Dandolo, Casimiro Jodi son tutti gagliardi militi della pittura padovana.

Un posto a parte tiene Fasan, un artigiano autodidatta di mezzi ingenui ma di eccezionale qualità coloristiche, che in alcune piccole nature morte raggiunge una bellezza di colore e un equilibrio di tono sorprendenti.

Ottima figura fanno i paesisti veneziani, capitanati da un veterano, che in verità ci appare qui più giovane dei giovani: Italo Bracci. La sua parete della saletta che egli si divide con Ficarvanti Seibez è tutta illuminata dalla vita che vibra nella sua veduta di Fusina. Intorno al maestro, sono i due episcopi delle nuove generazioni, Fioravante Seibez e Carlo Dalla Zorza. E se il Seibez conferma ancora una volta le qualità di artista, di luminosità, di freschezza, che gli hanno dato un posto eminente tra gli artisti italiani contemporanei, Carlo Dalla Zorza gli balza accanto, e s'affirma in primissima fila tra i paesisti del nostro tempo. Oltre che con le sue pitture limpide e schiette, il Dalla Zorza illustra i suoi prediletti paesaggi veneziani e lagunari con una serie gustosissima di disegni colorati e di stampe. Juti Ravenna, Armando Tosello, Albano Vittori, Luigi Cobianchi, Dino

Gasparini, Aldo Bergamini, Neno Mori, Prima Potenza, Oscar Cavallini, Gian Maria Lepsky, continuano, in vari accenti, la bella tradizione paesistica veneziana, mentre Eugenio da Venezia inserisce tra i paesaggi una affascinante figura di donna. In particolare si distingue Teo Giannotti, che in una non vasta ma succosa mostra individuale, si afferma con una sua propria personalità nei suoi tersi e pensosi paesaggi asolani.

Accanto alla schiera dei paesisti si allineano i veneziani pittori di figure e di composizioni.

Guido Cadonin è presente con alcuni sostanziosi ritratti, già appariti alle Biennali, salvo uno, *Joan*, penetrante e suggestivo, con un bel nudo, con alcune nature morte e con due vigorosi bozzetti per affreschi.

Mario Varagnolo, tra alcune belle e suggestive nature morte, ha una viva, corposa, eccellente figura, *Adriana*. Scarpa Croce espone un ritratto e un buon autoritratto. Cagnaccio di San Pietro ritorna con le sue terse, nitide, dettagliate pitture di ambiente peschereccio. Cosimo Privato s'indugia sui motivi di composizione ottocentesca a lui cari, e Marco Novati tenta una figurazione allegorica della Corporazione con una composizione piuttosto macchinosa. Lina Rosso espone due garbati ritratti muliebri; Bertolo Sacchi il ritratto della signora De Maria, che tanto piacque alla XXI Biennale. Bruno Satti eccelle nel nudo, robusto, naturalista, nella costruttività organica della composizione, nella sincerità di composizione, con cui costruisce la rappresentazione di una *Madre in campagna*, di una *Madre veneziana*, di una *Natività* piena di evidenza e di poesia. Vanno ancora notate le nature morte di Leone Minassian e di Sofia Minassian.

Non numerosi ma cordiali e schietti i pittori trevigiani, raccolti intorno a Bepi Fabiano, che s'appropinquerebbe sempre più nel suo stile caratteristico di figurista un po' feroce, ma costruttivo ed acuto, e intorno alle nature morte e alle stampe di Giovanni Barbisan.

Ampio è per contro lo schieramento dei pittori venetici. Gli squisiti paesaggi di Orazio Pigato, quelli squallidi di Giulio Farina, quelli delicatissimi di Elio Poli, quelli statici di Aldo Ettore Kessler, fanno corona al bel nudo muliebre caldo e luminoso di Guido Trentini. Altri paesaggi espongono Nardio Trentini ed Ettore Beraldini, che ha pure una *Bambina del Benaco*.

I pittori trentini ed alessandrini si dividono, come s'è detto, una saletta con i triestini. Ecco qui la pittura accurata di Carlo Sbisà, e l'impressionismo garbato di Eligio Fazzari Fiori, ecco la chiara e lirica pittura di Guido Casarini, e quella costruttiva e pastosa di Tullio Socini; ecco la monumentale composizione agreste *Il pasto* di Alberto Stolz, e il suo pauroso *Gigante*, che incede con passo fatale sull'orlo d'un abisso, e la suggestiva veduta di Bolzano, che sfuma tra le brume del mattino di Antonio Simeoni, e le nature morte di Guido Pancheri.

Il bianco e nero, riunito nella tribuna da forma d'emiciclo ad una delle estremità del Salone, è riunito intorno ad una grande composizione di Guido Cadonin, che raffigura il Duca che incede a cavallo sulla via del trionfo. Oltre alle opere già menzionate di Carlo Dalla Zorza, di Antonio Ferro, di Gio-

### LETTERE

La Casa Aldo Garzanti già Fratelli Treves pubblicherà un romanzo di Lina Putelli, apprezzata scrittrice già più volte premiata in concorsi letterari, e nota per un'abbondante e varia produzione giornalistica in Italia e all'Estero. Il libro si intitola «Tenebre di Guidarello».

Il Comitato Bolognese del Risorgimento, proseguendo nella sua attività, intende effettuare prossimamente in Bologna una Mostra storica, che avrà per tema «Bologna e la Rivoluzione italiana del 1831». Tale Mostra avrà sede, per la parte bibliografica nella sala dello «Stabat Mater» presso la Biblioteca dell'Archiginnasio e per quella iconografica nel Museo del Risorgimento.

È imminente l'uscita, per i tipi di Mondadori, del nuovo romanzo di Virgilio Braccini: «La fontana dell'amore e dell'oblio».

La Polonia è all'ordine del giorno. L'editore Bompiani annuncia l'entrata in libreria di uno dei libri più significativi della moderna letteratura polacca: «Saggio della terra» di Witlin. Sebbene questo romanzo che ha avuto il premio della Accademia Polacca tratti della guerra, esso non descrive alcuna battaglia, né un colpo di fucile, né una ferita, creando anzi, in modo meraviglioso, quell'atmosfera di quiete così rara nei libri moderni.

Sta per uscire, per i tipi dell'Unione editoriale d'Italia un'opera di Ernesto Daquanno intitolata «Mistica autarchica» il quale si apre con le parole di Mussolini «La rivoluzione non è finita ma dal punto di vista del costume, del carattere delle distanze sociali e appena cominciata». Nel volume è illustrata in forma umana, discorsiva adatta ad essere letta dal popolo, la battaglia autarchica ingaggiata dal Regime.

Nella IV Serie degli studi di «Civiltà fascista» edita dall'Istituto Nazionale di cultura fascista, è imminente l'uscita di «Dante e il Fucile» di Arturo Marpetti.

Presso la R. Università di Firenze è istituito un premio biennale «Pasquale Villari» di L. 4500 annuo per laureati che intendano seguire per un triennio lo studio di discipline storiche.

In occasione del I. anniversario della morte di Ettore Romagnolo la casa Zanichelli che ebbe la ventura di curare la stampa della maggior parte delle opere dell'illustre scomparso, ha pubblicato un numero speciale del «Laboratorio Fidentia» a tale motivo ha collaborato S. E. Balbino Giuliano, Ettore Romagnolo, l'uomo e il poeta; S. E. Lucio D'Ambra; Romagnolo commediano; Giuseppe Lipparini; Romagnolo traduttore; Mary Tibaldi; Chiesa; Romagnolo musicista. Sono compresi inoltre articoli di Agostino Rossignoli, Alfredo Bacci, G. O. Guglielmo, L. Achille Stella, Filippo Sircio. Nell'interessante pubblicazione è riprodotta infine la commemorazione tenuta da S. E. Carlo Formichi alla R. Accademia di Italia. La rassegna si chiude con la bibliografia completa delle opere di Ettore Romagnolo.

Nella scegliere il suo traduttore per il programma editoriale la Casa Editrice Vallecchi ha avuto cura di pubblicare contemporaneamente alcuni libri tra loro diversi. Due opere storiche di eccezionale valore sono il «Geometra contro Roma» di Mario Mattioli e il «Luicello» di Mario Villorosi, opera quest'ultima che dopo una lunga attesa segna la ripresa della «Collana Storica» autorevolmente diretta dal prof. Ernesto Cerdigno. Anche la popolare «Biblioteca Vallecchi» si presenta in vigorosa ripresa. Del consenso con quale il grande pubblico accompagna da fuori per l'ultima volta la ristampa del «Leonardo da Vinci» di Ridolfo Mazzucconi.

La Direzione del «Romanzo Settimanale» sotto gli auspici di un Comitato di Scelta presieduto da S. E. Marinetti ha riesumato nel suo ultimo numero triplo a 48 pagine, il grande romanzo-fiume «Pasquale Paoli», ossia la lotta di Pontenovo di Francesco Domenico Guerrazzi. Il romanzo, di oltre mille pagine di testo, forse armonicamente elementare di storia a vicenda passionale, e di esso da tempo si era persa ogni traccia, risalendo l'ultima edizione all'anno 1864. La pubblicazione in edizione ultrapiù popolare del grande romanzo, «racconto corso del secolo», rappresenta una impresa editoriale di acuto e attuale interesse nazionale. Nel «Pasquale Paoli» è infatti ricostruito nei suoi aspetti umani più drammatici il periodo della invasione della Corsica italiana da parte delle truppe francesi. L'eroica resistenza dei Corsi retti attorno al loro Capo che doveva meritare l'appellativo di «Padre della Patria»; l'asservimento dell'Isola italiana alla cupidigia francese.

vanni Barbisan, c'è qui una serie sapora di acquedotti di Angelo Pisani, che espone anche, in altra parte, una grande composizione marinara. Altre interessanti acquedotti o stampe colorate espongono Giovanni Giuliani, Antonio Zancanaro, che ha buone qualità d'illustratore, Tullio Silvestri, Lina Bartolomei, G. Brunelli, Neora Gatti. Ed altri, certamente, che in questa troppo rapida prima rassegna non ci è possibile ricordare. Ma non possiamo non ricordare gli squisiti smalti che prepara Paolo De Poli nella sua officina padovana.

Molto vi sarebbe ancora da dire su parecchi altri artisti, pittori e scultori, che sono qui rappresentati, anche da una sola opera, e alcuni dei quali rivelano tendenze e orientamenti degni di essere considerati. Ma ci dobbiamo contentare di questo in verità troppo rapida corsa attraverso un ambiente, che è risultato veramente, per la maestà del palazzo prescelto ad ospitare la Mostra, e per il gusto e la sensibilità artistica di chi l'ha ordinata, uno dei più belli, dei più nobili, dei più degni che possa offrire ad una Mostra d'arte non la regione Veneta soltanto, ma l'Italia, e limitarci a registrare, con compiacimento, una notevole ripresa nella volontà di lavoro e nella schiettezza d'espressione degli artisti veneti.

Elio Zorzi

### MUSICA

Il cartellone della stagione lirica che, come gli anni scorsi si svolgerà nelle Terme di Caracalla, comprende le seguenti opere: «La Forza del destino», «Aida», «Rigoletto», «Turandot», «Carmen» e «Pagliacci». La stagione si inaugurerà il 4 luglio.

Da una statistica risulta che dal 1925 al 1936 sono stati inventati in tutto il mondo 363 strumenti musicali del tutto nuovi. Di questo rispettabile numero però soltanto 12 sono dichiarati per idonei all'uso ed hanno trovato pratica applicazione. Attualmente i tecnici e gli inventori specializzati stanno arroccandosi il cervello per creare degli strumenti musicali elettrici. Si calcola che in media vengono inventati ogni anno 37 nuovi strumenti.

Durante la Settimana teatrale che avrà luogo a Vienna dal 4 al 14 giugno, verranno rappresentate le opere liriche e drammatiche seguenti: il «Giulio Cesare» di Haendel con Hans Hotter e Gusta Hamner, sotto la direzione di Hans Schmidt-Isserstedt; «Maria Stuart» della quale sarà interpretata Herbert Kaehe Dorsch; «Riccardo II» i cui protagonisti saranno Gustaf Grundgens e Maria Koppenhof; «Una notte a Venezia» col tenore Helge Roswaenge, sotto la direzione di Hans Knappertsbusch; la prima parte del «Faust» i cui interpreti principali saranno Evald Balser, Bruno Hubner, Angela Saloker e Frida Richard; «Il giorno della pira» la nuova opera di Riccardo Strauss, diretta da Clemens Krauss con Hans Hotter e Viorica Ursuleac; il «Tannhauser» diretto dal Knappertsbusch e cantato da Herbert Altmann, Hilde e Ann-Ketzel. Le rappresentazioni avranno luogo all'Opera e al Burgtheater.

Leggenda della campana è il titolo di una ballata di Alfred Kersch, musicata da Herbert Windt, che la Stazione radio di Francoforte trasmetterà prossimamente.

Hans Helling, unica delle numerose opere di Enrico Augusto Marschner composte per il teatro lirico, è stato messo in onda da Beromünster. Marschner nacque nel 1795 a Zittau, una cittadina sassone. Studiò diritto a Lipsia ma fu presto attirato dalla musica e pianista e compositore. Il suo nome è legato a Beethoven e gli procurò un posto tranquillo come maestro di musica a Pressburg. Qui il Marschner compose la sua prima opera che Weber, direttore del teatro dell'Opera di Dresda, fece rappresentare. Il successo fu tale che il Marschner sperò di raccogliere la successione di Weber.

Molte sue opere e molti suoi canti divennero — a lungo andare — popolari.

Dal 21 settembre al 4 ottobre p. v. si svolgerà a Perugia ed Assisi una serie di manifestazioni musicali, che avranno lo scopo di diffondere la conoscenza, nel pubblico italiano e straniero, delle più significative opere di musica sacra.

La esecuzione verrà affidata ai più valenti artisti della concertistica italiana, sotto la direzione di esimi maestri, quali Molinari, Gui, Serafini, Votto, Honnegger, Balzer, Castelli, Capuana, Rossi, Cordone, ecc.

Nel prossimo anno sarà solennemente celebrato il primo centenario della morte del grande violinista Paganini a Genova.

Fra le manifestazioni che verranno organizzate, occupa il primo posto un Concorso Internazionale di violino (con 100 mila lire di premi) che si svolgerà a Genova nel mese di maggio 1940.

Si è riunito il comitato della Scala per esaminare il progetto di cartellone per la stagione dell'anno XVIII da sottoporre all'approvazione del Ministero della Cultura Popolare. Il Comitato ha deciso di anticipare l'apertura della stagione al 7 dicembre con l'opera «Guglielmo Tell» di Rossini.

Della «Messa di Grano» di Liszt lo stesso autore scrisse: «Questa Messa l'ho piuttosto pregata che scritta». L'opera monumentale è stata radiodiffusa da Varsavia. Opera di proporzioni inconsuete, di architettura grandiosa, venne paragonata ad una immensa cattedrale come avvenne per il «Farsfall». Le sue esecuzioni sono state rarissime e una trasmissione radiofonica da Varsavia ha acquistato quasi il valore di una primizia.

### PITTURA E SCULTURA

Ad iniziativa del Comitato E-stato Livornese è indetto un concorso di Ritratto (persona o gruppo) tra i pittori e scultori italiani viventi, iscritti al Sindacato Fascista Belle Arti, lasciando liberi il soggetto e le dimensioni. Verrà assegnato un premio di lire 10.000 per la pittura ed un premio di lire 10.000 per la scultura. Le opere premiate resteranno di proprietà dell'artista.

Le opere di pittura dovranno essere eseguite ad olio, e decorosamente incorniciate. Per la scultura esecuzione libera (bronzo, marmo, gesso, terracotta).

La scheda di notifica ed ogni richiesta del regolamento, devono essere dirette al Segretario pittore Beppe Grizzi, Comitato Estate Livornese, Livorno.

La scheda dovrà pervenire non più tardi del 30 maggio 1939. Oltre i premi di lire 10.000 tanto per la pittura che per la scultura vi saranno premi minori e verranno fatti acquisti ufficiali da Enti e pubbliche Amministrazioni.

L'Ente provinciale per il turismo di Napoli d'intesa con il Sindacato fascista Belle Arti, bandisce un concorso tra gli artisti italiani, con 10.000 lire di premio, per un quadro di paesaggio napoletano. Per il 15 agosto 1939 è fissato il termine per la presentazione delle opere. Il quadro dovrà essere nobilmente rappresentativo del paesaggio napoletano, tale da poter eventualmente, a traverso riproduzioni, costituire una efficace propaganda degli incanti del Golfo di Napoli.

## IL REGOLAMENTO DELLA XXII BIENNALE DI VENEZIA

L'Ente Autonomo dell'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia pubblica il regolamento generale della XXII Biennale, che sarà aperta a Venezia dal 18 maggio al 20 ottobre 1940.

Vengono istituiti sei premi: due premi concessi dal Duca, di L. 25.000 ciascuno per un pittore e uno scultore stranieri; due premi, concessi dal Comune di Venezia, di L. 25.000 ciascuno, per un pittore ed uno scultore italiani; due premi di L. 5.000 ciascuno, concessi dal Presidente della Biennale, per un incisore italiano e per un incisore straniero.

In omaggio ai fini culturali, che la Biennale ha sempre perseguito, verrà organizzata, in alcune sale del Palazzo dell'Italia, una Mostra internazionale retrospettiva. L'ammissione degli artisti italiani alla XXII Biennale ha luogo per invito della Presidenza.

L'invito verrà rivolto a non più di cinquanta artisti tra pittori e scultori, più alcuni disegnatori e medaglisti, scelti in base all'ordinamento gerarchico che disciplinano le Esposizioni d'Arte in Italia. La partecipazione di ogni invitato sarà costituita da una mostra personale, con opere che saranno scelte dal segretario generale, d'accordo con l'artista.

Per gli artisti non invitati, purché iscritti al Sindacato Belle Arti, l'Ente della Biennale indice sette concorsi per composizioni in affresco e bassorilievo; per ritratti in pittura e scultura, per quadri ispirati a Venezia, per statue da giardino, per stampe, per medaglie, e per interpretazioni dall'antico in pittura, scultura, incisione o disegno.

Con appositi bandi verrà provveduto a rendere note le norme che regoleranno i singoli concorsi.

La partecipazione internazionale alla XXII Biennale sarà costituita dai padiglioni delle seguenti nazioni: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, Spagna, Stati Uniti d'America, Svizzera, Ungheria, U.R.S.S.

La Presidenza si riserva tuttavia di invitare altre nazioni. Anche la partecipazione delle nazioni straniere sarà realizzata come quella dell'Italia, mediante mostre personali.

Salvo quanto verrà disposto nel bando di concorso, tutte le opere degli artisti invitati dovranno essere pronte per l'incio a Venezia non più tardi del 1° aprile 1940. Per la stessa data l'artista dovrà aver fatto pervenire alla Segreteria della Biennale la scheda di notificazione delle opere destinate alla Mostra, scheda che dovrà essere completata con tutte le indicazioni in essa richieste.

Nell'Ufficià la produzione del noto consorzio cinematografico tedesco «Una donna al volante» si avvia ormai verso la sua fase conclusiva. Il regista Paul Martin, che nella realizzazione di questa pellicola ha posto tutto il proprio impegno, sta girando le ultime scene, mentre che nei laboratori i tecnici preparano un montaggio provvisorio di quanto è stato già prodotto. In questa pellicola Lilian Harvey, ha ritrovato l'antico compagno con cui dal «Congresso si diverte» condivide con lei i trionfi di tutte le importanti produzioni girate in Germania, Willy Fritsch.

Come si scrive un film è il libro di un americano che ci viene presentato nella traduzione italiana di Paola Ojetti. Si tratta, dice il collega Samperi, di un libro prezioso per i «cinematografi», perché documenta la fase più importante nella nascita di un film: quella che va dalla scelta alla sceneggiatura del soggetto. C'è inoltre una prefazione di Alessandro Korda e in più uno studio sull'arte di scrivere per il cinema.

In conseguenza della campagna antigermanica scatenata in questi ultimi tempi da tutta la stampa polacca sotto la consentita incidenza degli organi germanici, un gruppo di giornali di Varsavia ha annunciato ora il boicottaggio delle pellicole tedesche.

Facendo eco alle lamentele sollevate in questi ultimi tempi da molti spettatori e proprietari di sale cinematografiche, un quotidiano cinematografico berlinese ha iniziato un'attiva campagna contro le signore che si ostinano a tenere il cappello durante la proiezione.

In una delle più importanti sale di prima visione berlinesi è stato proiettato in questi giorni la pellicola dell'Ufa «Voci dall'etere», le cui scene più recenti sono state girate nell'ambiente radiofonico.

La Presidenza si riserva tuttavia di invitare altre nazioni. Anche la partecipazione delle nazioni straniere sarà realizzata come quella dell'Italia, mediante mostre personali.

La Presidenza si riserva tuttavia di invitare altre nazioni. Anche la partecipazione delle nazioni straniere sarà realizzata come quella dell'Italia, mediante mostre personali.

La Presidenza si riserva tuttavia di invitare altre nazioni. Anche la partecipazione delle nazioni straniere sarà realizzata come quella dell'Italia, mediante mostre personali.

La Presidenza si riserva tuttavia di invitare altre nazioni. Anche la partecipazione delle nazioni straniere sarà realizzata come quella dell'Italia, mediante mostre personali.

### CINEMA

Nell'Ufficià la produzione del noto consorzio cinematografico tedesco «Una donna al volante» si avvia ormai verso la sua fase conclusiva. Il regista Paul Martin, che nella realizzazione di questa pellicola ha posto tutto il proprio impegno, sta girando le ultime scene, mentre che nei laboratori i tecnici preparano un montaggio provvisorio di quanto è stato già prodotto. In questa pellicola Lilian Harvey, ha ritrovato l'antico compagno con cui dal «Congresso si diverte» condivide con lei i trionfi di tutte le importanti produzioni girate in Germania, Willy Fritsch.

Come si scrive un film è il libro di un americano che ci viene presentato nella traduzione italiana di Paola Ojetti. Si tratta, dice il collega Samperi, di un libro prezioso per i «cinematografi», perché documenta la fase più importante nella nascita di un film: quella che va dalla scelta alla sceneggiatura del soggetto. C'è inoltre una prefazione di Alessandro Korda e in più uno studio sull'arte di scrivere per il cinema.

In conseguenza della campagna antigermanica scatenata in questi ultimi tempi da tutta la stampa polacca sotto la consentita incidenza degli organi germanici, un gruppo di giornali di Varsavia ha annunciato ora il boicottaggio delle pellicole tedesche.

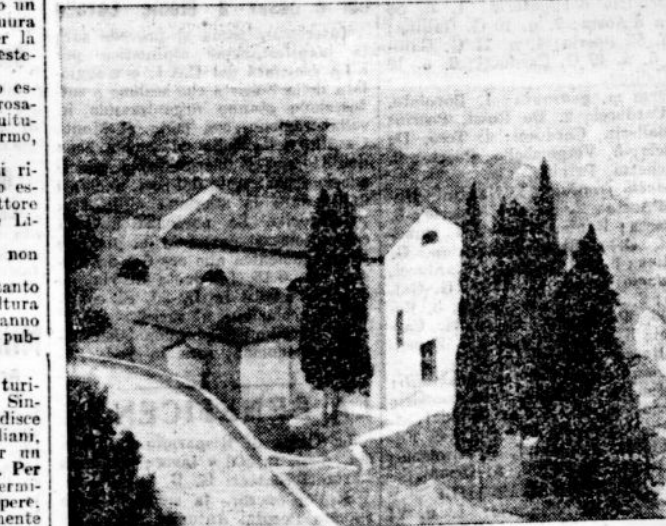
Facendo eco alle lamentele sollevate in questi ultimi tempi da molti spettatori e proprietari di sale cinematografiche, un quotidiano cinematografico berlinese ha iniziato un'attiva campagna contro le signore che si ostinano a tenere il cappello durante la proiezione.

In una delle più importanti sale di prima visione berlinesi è stato proiettato in questi giorni la pellicola dell'Ufa «Voci dall'etere», le cui scene più recenti sono state girate nell'ambiente radiofonico.



L. ROSSO: Ritratto della signorina Adriana Ivanovich

(Foto Fiorentini)



TEO GIANNIOTTI: Foresto Asolano

(Foto Fiorentini)



IX Campagna antitubercolare La vendita dei distintivi

La Giornata delle croci avrebbe dovuto svolgersi domenica scorsa colla vendita dei distintivi antitubercolari, a causa del tempo piovoso è stata rimandata ad oggi, festa dell'Ascensione. All'epoca della Serenissima, in questa giornata si teneva a Venezia la fiera della "Sensa" che aveva raggiunto una fama mondiale. Nel rievocare una festa schiettamente veneziana auguriamo che quest'anno la fiera della "Sensa", limitata alla vendita di distintivi, faccia entrare molto denaro nelle casse delle donne fasciste e delle crocerossine, che si prodigheranno, come sempre, con entusiasmo per raccogliere le offerte a favore della santa battaglia.

Speriamo che il tempo non tradisca la buona causa e che la manifestazione si svolga in una serena atmosfera di serenità primaverile. La somma raccolta l'anno scorso a Venezia nella Giornata delle Croci è stata notevole, ma confidiamo che oggi venga superata. Tutti i veneziani debbono dare il loro contributo, secondo le individuali possibilità, ad una causa che interessa tutti per tutti siamo minacciati dal pericolo, non ancora completamente eliminato, della tubercolosi. Si bera un caffè di meno (e meglio ancora non si bera nessun caffè) seguendo le recenti direttive del Regime e si aggiunge qualche lira in più alla lira, prezzo minimo del distintivo.

Venezia che nel campo dell'assistenza ha tradizioni gloriose, si è al primo medio ceto, deve farsi onore superando città anche più popolate e marciando in prima linea alla testa dei Comuni della Provincia.

Oggi, festa dell'Ascensione, dobbiamo ascendere alla meta più alta segnata dal Duce.

Il Card. Piazza ricevuto dal Papa. ROMA, 17. Il Papa ha ricevuto in lunga e particolare udienza il Patriarca di Venezia, Cardinale Adeodato Piazza.

Questa sera alle ore 22.15 il Cardinale Patriarca ha fatto ritorno a Venezia.

Una visita di commercianti tedeschi. Una comitiva di oltre 250 commercianti ed ausiliari del commercio tedesco, accompagnata dai dirigenti delle rispettive organizzazioni nazionalsocialiste, ha visitato martedì 16 corrente la sede dell'Unione dei commercianti della provincia di Venezia.

La comitiva è stata ricevuta dai dirigenti dell'Unione e dai presidenti dei sindacati provinciali: ha avuto luogo uno scambio di cortesie, saluti, dopo di che i commercianti tedeschi sono stati fatti visitare gli uffici della organizzazione e ne sono state illustrate le funzioni.

Il principe Giorgio di Baviera. Alle ore 22.55 di ieri è partito per Roma S. A. R. il Principe Giorgio di Baviera, che da qualche giorno era ospite graditissimo della nostra città, dove aveva visitato la Mostra del Veronese e i principali monumenti.

Le finali dei Ludi Juveniles per le scuole elementari. Giovedì 11, al Campo sportivo di S. Elena si è svolto il concorso ginnico valevole per la classifica dei ludi juveniles dell'educazione fisica e dello sport, tra le squadre delle classi IV e V elementare.

Alla mattina si sono avvicendate nel campo le varie formazioni per il totale di circa 1500 piccole italiane, mentre nel pomeriggio uno stesso numero di balilla ha effettuato le prove. Il programma comprendeva l'esercizio a corpo libero, la corsa di 40, 80, 160 metri e la corsa di 400 metri.

Tutti i partecipanti erano in perfetta divisa da organizzati, accompagnati dai rispettivi insegnanti. Alla manifestazione presenziavano il vice-comandante federale degli avanguardisti e balilla, altri gerarchi e molti familiari degli organizzati interessati nelle prove. Le classifiche sono le seguenti:

SQUADRE FEMMINILI. Esercizio obbligatorio: 1. n. 58 Duca d'Aosta; 2. n. 10 G. Gallina; 3. n. 55 Poerio; 4. n. 11 G. Gallina; 5. n. 49 G. Carducci; 6. n. 19 G. Gallina.

Corsa m. quaranta: 1. Rovato, G. Carducci; 2. De Rossi, Poerio; 3. Ballerini, Carducci; 4. Toso, De Amicis; 5. Vergombello, Poerio; 6. Zanchetta, Priuli.

Il Leone di San Marco al Collegio Navale

Il Comune offrirà al Collegio Navale il Leone di S. Marco. La cerimonia della consegna avrà luogo nei prossimi giorni con un semplice rito. Lo scultore Francesco Scarpabolla ha ridato al glorioso simbolo della città dignità d'arte eguale al suo compito di funzione storica. La concezione d'arte svela nel suo insieme una fantasiosa immagine allo stesso tempo mistica e guerriera.

La visita della cittadinanza al Collegio Navale

Oggi nel pomeriggio tutti i cittadini (esclusi i bambini non accompagnati) potranno visitare il Collegio navale della GIL dalle ore 15 alle 18.

La visita della cittadinanza al Collegio Navale

Oggi nel pomeriggio tutti i cittadini (esclusi i bambini non accompagnati) potranno visitare il Collegio navale della GIL dalle ore 15 alle 18.

I giovani fascisti e avanguardisti della Giudiceca sui luoghi della guerra

Domenica 14 maggio, un centinaio circa di organizzati della GIL della Giudiceca, giovani fascisti e avanguardisti marinari e moschetti, coi loro comandanti, effettuarono una gita nelle zone sacre del Piave e del Montello.

La partenza avvenne alle ore 6.30 da Piazzale Roma, dopo che il comandante GIL del Gruppo, al quale vennero presentati i reparti, ordinò il saluto al Duce. Grande entusiasmo: canti di guerra e di avanguardia, Sana e disciplinata alla guerra, che in vista del Piave presso la Grave lasciava posto alla commovente ed alla meditazione.

A Fagnano i reparti scesero dalle macchine per rendere omaggio ai caduti e deporre sul monumento ossario una corona d'alloro. Il vice comandante GIL di Gruppo, ex-combattente della grande guerra, rivolse agli organizzati brevi parole.

Anche a Ponte della Priola i giovani sostarono sulla sponda del fiume sacro, dedicando un minuto di raccoglimento ai caduti.

A Nervosa della battaglia gli organizzati fecero colazione, ascoltarono Messa e quindi salirono al grande Ossario, ove deposero in piedi dell'alloro, una corona d'alloro. Sulla terrazza ascoltarono la narrazione delle leggende azioni di guerra che si svolsero in quella zona. Si recarono quindi a rendere omaggio alla tomba di Francesco Baracca.

A mezzogiorno, circa i reparti ripresero il viaggio per Possagno, dove fecero una breve sosta, e proseguirono per Bassano del Grappa. Qui pranzarono in grande allegria in un albergo del centro e poi furono lasciati per qualche tempo in libertà. I giovani fascisti e gli avanguardisti si sparsero per la città a piccoli gruppi e poi si radunarono alle ore 19 per riprendere il viaggio di ritorno.

La commenda all'ing. G. Sperti

Apprendiamo con viva soddisfazione che su proposta del Ministro delle Corporazioni l'ing. dott. G. Sperti, direttore della Società Adriatica di Elettricità azienda di distribuzione Cellina, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. L'ing. Sperti è un tecnico valentissimo, nativo di Belluno, ha dato alla Adriatica di Elettricità una intelligenza viva e una capacità tecnica di primo ordine, nelle realizzazioni delle grandi opere idroelettriche che hanno rinnovato l'assetto economico del Veneto. L'onorificenza ben premia dunque una attività esemplare, e noi ce ne rallegriamo col neo commendatore.

Cronaca Rosa

Un fausto avvenimento gentile ha allietato in questi giorni la casa del nostro illustre amico avv. gr. uff. Plinio Donatelli, il fidanzamento della sua graziosa figliola Maria Giuseppina col cav. Franco Guenzi, valeroso giovane professionista ben noto nel mondo industriale veneziano. Ai giovani fidanzati e ai genitori i nostri rallegramenti e i migliori auguri.

Cai e Sosav a Monte Cavallo

Interessantissima si prevede sarà la manifestazione alpinistica per la "Giornata del C.A.I." e maggiormente della Sosav che sezione e sottosezione stanno organizzando in collaborazione, con meta al Monte Cavallo nella bella ed amena zona dell'Alpago. Numerose sono già le adesioni pervenute dai soci, aneliti di iniziare la stagione alpinistica primaverile. La partenza avverrà con automezzi partendo da piazzale Roma domenica alle ore 6 e da Mestre alle 6.15. La quota di viaggio è stata fissata in L. 20. Si consiglia la colazione al sacco.

Le iscrizioni si chiuderanno definitivamente domani sera in Sede Sociale.

LA BENEFICENZA

La Cassa di Risparmio di Venezia, verso L. 500 a favore dell'Asilo Lattanti Slatati G. B. Giustman. Per onorare la memoria della signora Peruzzi Antonio, madre del collega Cesare Scarpia, i funzionari dell'Amministrazione Provinciale di Venezia versano L. 290 alla G.I.L. per acquisto uniformi.

Servizio comunale delle capanne balneari

Viene disposto il servizio, dal 16 maggio sino al 30 settembre a. c. della gestione balneare per l'uso delle capanne comunali. I periodi di concessione vengono così fissati: Spiaggia di Lido: da 16 a 31 maggio (solo zona A e zona B Municipale Casio); da 1 giugno a tutto 15 settembre tutte le zone; da 16 a 30 settembre (solo zona A Municipale Casio); durante tutto il periodo della stagione balneare saranno ammesse concessioni quindici; avranno però la precedenza assoluta le domande per un periodo di due quindici o più, con inizio da 16 giugno, Spiaggia di Alberoni; da 1 luglio a tutto agosto. Per le modalità e prezzi rivolgersi all'ufficio Turismo del Comune.

Federazione Fascista

Gioventù Italiana del Littorio

Accertamento idoneità premilitari studenti. Sabato 20 con inizio alle ore 14.30 avranno luogo gli accertamenti di idoneità dei giovani iscritti ai corsi premilitari studenti della classe 1920 e 2 e 3, quadriennio della GIL.

Per il centro premilitare studenti di Mestre, la Commissione sarà presieduta dal camerata Sanità, comandante i Giovani fascisti di Mestre.

Gli accertamenti di idoneità verranno effettuati per Venezia (alla scuola Marco Foscarini), per Mestre (Caserma M. V. E. N. Via Po) e per Padova (Caserma M. V. E. N. Via Po).

Esercizi tiro premilitari di 1920. Il Comandante Federale ha disposto quanto segue: Poligono di tiro di Punta Sabbioni. Sabato 20 dalle ore 14.30 in poi il poligono di tiro di Punta Sabbioni è a disposizione del Centro Premilitare Mitraglieri del Corso, premiaro di Venezia. Direttore di tiro: 1. Sen. Minicci. Il Direttore del corso premilitare mitraglieri provvederà le munizioni anche per gli allievi premilitari.

Poligono di tiro di Marghera. Domenica 21 dalle ore 8.30 in poi il poligono di tiro è a disposizione del comandante GIL di Fascio di Mestre, per esercitazioni di tiro dei premilitari studenti. Le cartucce occorrenti dovranno essere prelevate dall'incendio del Comando GIL di Fascio di Mestre su accordi prestabiliti con il Direttore del Corso premilitare studenti, presso la Caserma M. V. S. N. Via Po. Direttore di tiro: 1. Sen. Minicci.

Poligono di tiro di Marano. Sabato 20 dalle ore 14.30 in poi, gli allievi premilitari prearranzati e seguiti, una lezione di tiro a suddestro poligono. La cartucce occorrenti saranno prelevate sul posto a cura del Comando GIL di Fascio di Marano. Direttore di tiro: Cent. Edoardo Manoni.

Poligono di tiro di Chioggia. Sabato 20 alle ore 14.30 in poi, il poligono di tiro di Chioggia resta a disposizione del comandante del corso premilitare, di Chioggia. Direttore di tiro: Cent. De Bi.

I direttori di tiro, entro la giornata di lunedì 22, faranno pervenire al Comando federale - Ca' Littoria, una breve relazione sullo svolgimento delle esercitazioni.

Arruolamenti volontari a premio nella R. Marina

In seguito ad accordi intercorsi fra il Ministero Marina ed il Comandante generale GIL, le operazioni di arruolamento volontario nel C. R. E. M. per l'anno XVII sono state in parte affidate ai Comandi federali, secondo le norme contemplanti nell'apposito manifesto in data 1. marzo c. a. del Comando superiore del C.R.E.M.

Le domande degli aspiranti all'arruolamento volontario, compilate secondo le norme indicate nel bando di concorso, vengono presentate personalmente ai Comandi federali della GIL nei giorni di sabato (ore antimeridiane e pomeridiane) o domenica (solo ore antimeridiane) di ogni settimana, corredate in un primo tempo solo dal certificato di cittadinanza e dal titolo di studio.

Il concorso si chiuderà alle date seguenti: 15 giugno per le categorie R. T. elettricisti, nocchieri.

1. luglio per le categorie meccanici, cannonieri, armatori.

16 luglio per le cat. cannonieri puntatori.

1. agosto per le cat. Segnalatori, fuorieri, fuoristi sussistenza, infermieri, siluristi, motoristi iavali, cannonieri artiglieri, palombari, torpedinieri, carpentieri.

Corsi di preparazione politica

Stasera alle ore 21 avrà luogo per gli allievi del II, anno la lezione di organizzazione Sindacale e corporativa.

Un ubriaccone all'ospedale

Il manovale Emilio Panceria di anni 46, abitante a Cannaregio 2917, iersera alle ore 21 è stato sollevato da terra da alcuni passanti che lo ritenevano colpito da male. In sala di custodia dell'ospedale è stato ricoverato per una ferita alla fronte guaribile in pochi giorni. Il Panceria era caduto in preda a fumi bacchici.

Piccola Cronaca

Infornuto sul lavoro. Il bracciatto Angelo Tappetto di anni 37, abitante a Castello 2797 ieri alle ore 17 lavorando alla Vetro coke a Marghera si produsse una ferita da taglio a l'ipolice destro guaribile in pochi giorni.

Un indio nella macchina

Alberto Antoniazzi di anni 17, abitante a Cannaregio 4122 lavorando nel mobilificio Lazzarini a San Giacomo dall'Orto con la macchina topin si fratturò l'indice sinistro. Guarirà in giorni trenta.

L'infornuto d'una bambina

La piccola Maria Pitteri di anni due abitante a Cannaregio 199 mentre veniva accompagnata a passeggio dalla madre in seguito a falso movimento si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Si frattura un braccio

Il dolcemente Sergio Bertoli abitante a Cannaregio 1119 è scivolato nei pressi di casa riportando la frattura del braccio destro. Guarirà in trentadue giorni.

Arruolamento agenti di P. S.

E' riaperto l'arruolamento nel Corpo degli agenti di P. S. Per chiarimenti rivolgersi alla Questura centrale, fondamenta San Lorenzo, Comando, Agenti P. S.

Valigeria buste in cuoio ombrelli

BONA MERCERIA VENEZIA NEGOZIO ECONOMICO

La giornata a Venezia

Diario sacro. 17 Giovedì - L'Ascensione al cielo di Gesù Cristo. Festa di precetto. Dopo il Vangelo della Messa solenne si spoglia il Cerco pasquale per indicare che Gesù oggi stesso è tornato per il Cielo aperto oggi stesso a tutti i Santi dell'Antico Testamento e conseguentemente a tutte le anime che muiono senza gravi peccati. A San Marco alle 10.30 Vespri pontificali e trina benedizione del SS. Sacramento. A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia: ricorda l'antica festa che culminava con la cerimonia dello spozializio e benedizione del mare.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 interrottamente le domeniche; i giorni di giovedì e sabato anche di sera dalle 20.30 alle 23.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ing.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1). Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14.16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orlogio: tutti i fer. e fest.

Museo Correr e del Risorgimento: 9-12 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: fer. 9-12

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 (ingr. gratuito).

Mostra libro Miniato e Figurato:

Libreria Vecchia Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingr. gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali

Ca' Peszonato, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia:

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festi 10-12 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingr. L. 2); festi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna:

feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festi: 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30

12.30 e 14-17 (ingr. L. 2); festi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale:

feriali e festi 8-15 (ingr. L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingr. L. 4); festi 10-13 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone:

Carabinieri feriali 10-12 e 14-16 (ingr. L. 9); festi chiuso.

STATO CIVILE

16 maggio 1939-XVII  
NATI 27  
MATRIMONI 6

Atti di stato civile registrati giorno 16 maggio:  
Matrimoni: Ciriello Aldo, ispettore ospitaliero, con Moretti Teresa, impiegata; Giorgi dr. Carlo, medico chirurgo, con Giaretta Maria, civile; D'Antiga Gino, vetraio, con Vianello Italia, cas.; Busolin Augusto, impiegato, con Zanetto Elsa, civile; Uris Ernesto, impiegato, con Budriesi Giordana, contabile; Tanfani Gennaro, brig. R.G.F., con Lotrono Rina, cas.

Il nome di Italia-Albania

ad una neonata di Cannaregio. Per la iniziativa della Associazione italo-albanese le neonate dal mezzogiorno di ieri alla mezzogiorno del 25 corrente, assumeranno il nome di battesimo « Albania ».

La prima bambina venuta alla luce è figlia di Bortoluzzi Elio, muratore, e di Tagliapietra Maria casalinga, coniugi abitanti a Cannaregio n. 396.

In questa famiglia operaia, nata dal focolare bianco si desidera ricordare anche il nome della nonna defunta che si chiamava Italia. La piccola porterà perciò il nome di Italia Albania, binomio di un dente fatidico significato.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.15 Trasmissione scio italo-tedesco di musica mista. 17 Programma III: « Un straniero canta ». Tre atti di M. E. Dama.

17.15 Programma II: Concerto bandistico in commemorazione di Alessandro Vessella. - 16 Cronaca dell'arrivo del Giro Ciclistico d'Italia. 17.15 Cronaca secondo tempo del incontro finale della Coppa d'Italia.

20.35 Interviste e impressioni sull'ultima tappa del Giro Ciclistico d'Italia. - 20.45 Programma III: Concerto sinfonico diretto dal M. Antonio Pedrotti. - 21 Programma I: « Mattina di sole ». Un atto di Antonio Pedrotti. - 21 Programma II: La Passione secondo S. Matteo di G. S. Bach. Orchestra filarmonica e coro di Berlino. - 21.45 Programma III: « La bella sorpresa ». Scena di Riccardo Melani. - 22 Programma I: Trasmissione dall'Inghilterra: concerto del pianista Ernest Dohnanyi. - 22 Programma II: La Passione secondo S. Matteo di G. S. Bach. Orchestra filarmonica e coro di Berlino. - 22.45 Programma III: Concerto sinfonico diretto dal M. Antonio Pedrotti. - 23 Programma I: « Mattina di sole ». Un atto di Antonio Pedrotti. - 23 Programma II: La Passione secondo S. Matteo di G. S. Bach. Orchestra filarmonica e coro di Berlino. - 23.45 Programma III: Concerto sinfonico diretto dal M. Antonio Pedrotti.

ESTERO: 18 Lipsia: E. Bassi di paradiso perduto oratorio - 18.15 Bordeaux: Musica da camera - 19.10 Beromünster: Piano - 19.15 Stoccolma: Violino e piano - 19.20 Parigi P.T.I.: Fantasia radiolina. 20 London Nat.: Varietà e danze. 21 Lucky Pope - Midland Reg.: Concerto di piano - 20.15 Francor Orchestra e soli - Monaco: Milleker: « Gasparone » opera in 3 atti - Lilla: Varietà - 20.30 E. di Parigi: Canzoni e melodie. Nizza: Programma variato: Melodie e farnesimento - 21.30 Radio Parigi: Concerto trasmesso da Belgio. 22.10 Bruxelles II: Concerto sinfonico - 22.15 Radio Medice Musica da ballo - 22.45 Monaco: Mozart - 22.50 Vienna: Mollggers e da ballo - 22.55 Breslavia: L. Jazz. - 23.15 London Reg.: Musica da ballo.

Farmacia di turno

Zanon alla Madonna del Baldisserotto in Via Garibaldi; raval a S. Canciano; Zana a S. Margherita; Mantovani in Via larga S. Marco; Turilo in Via...

Asta del Monte

Venerdì 19, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 28 ottobre 1938

Cinematografi

Garibaldi: Prigione senza sbarre - Imperiale: No pasaran e l'uomo invisibile. - Italia: Incantesimo. - S. Margherita: Il prigioniero di Zenda. - Massimo: L'allegro cantante. - Nazionale: Insidia dorata. - Olimpia: Il piccolo e il grande amore.

Teatri

Goldoni: Questi poveri amari. - Malibran: Il suo destino. - Rossini: Seguite il vostro cuore.

Muore improvvisamente sulla via

Ieri verso le ore 14.30, alcuni passanti si prodigarono a soccorrere un poveretto, che nei pressi del ponte di S. Felice, era caduto pesantemente al suolo. Trasportato immediatamente nell'ambulatorio comunale di S. Felice il dott. Pacetti non poté che constatare la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Un ubriaccone all'ospedale

Il manovale Emilio Panceria di anni 46, abitante a Cannaregio 2917, iersera alle ore 21 è stato sollevato da terra da alcuni passanti che lo ritenevano colpito da male. In sala di custodia dell'ospedale è stato ricoverato per una ferita alla fronte guaribile in pochi giorni. Il Panceria era caduto in preda a fumi bacchici.

La giornata a Venezia

Diario sacro. 17 Giovedì - L'Ascensione al cielo di Gesù Cristo. Festa di precetto. Dopo il Vangelo della Messa solenne si spoglia il Cerco pasquale per indicare che Gesù oggi stesso è tornato per il Cielo aperto oggi stesso a tutti i Santi dell'Antico Testamento e conseguentemente a tutte le anime che muiono senza gravi peccati. A San Marco alle 10.30 Vespri pontificali e trina benedizione del SS. Sacramento. A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia: ricorda l'antica festa che culminava con la cerimonia dello spozializio e benedizione del mare.

Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 interrottamente le domeniche; i giorni di giovedì e sabato anche di sera dalle 20.30 alle 23.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ing.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1). Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14.16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orlogio: tutti i fer. e fest.

Museo Correr e del Risorgimento: 9-12 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingr. gratuito).

Museo Archeologico: fer. 9-12

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 (ingr. gratuito).

Mostra libro Miniato e Figurato:

Libreria Vecchia Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingr. gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali

Ca' Peszonato, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia:

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festi 10-12 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingr. L. 2); festi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna:

feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festi: 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30

12.30 e 14-17 (ingr. L. 2); festi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale:

feriali e festi 8-15 (ingr. L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingr. L. 4); festi 10-13 (ingr. L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone:

Carabinieri feriali 10-12 e 14-16 (ingr. L. 9); festi chiuso.

Le f

Oggi a T  
lebrazioni  
voro prov  
XIII cen  
della Basil  
La gior  
solenne p  
ausiliare u  
le ore 10  
Assunta e  
gli isolani  
vizi dell'  
tensificati.  
Nel pon  
pittorese  
seguirann  
che dell'  
manifeste  
resco. Per  
la riunione  
vanti alla  
tutte le  
morchiato  
condurrà  
nale di f  
visto per  
per le or

La  
a mezz  
cio offor  
raduno d  
le isole  
ore 14 l  
ranno in  
ala alla  
cessione  
14.30);  
il mero  
addobba  
il Vesco  
la bened  
Alle or  
rassagna  
si ai con  
bi, per  
premi in  
dividere  
si secon  
bilendo

Il rep  
del B  
Domen  
all'Atene  
to dei v  
Venezia  
federale.  
I volon  
del Batt  
l'Ateneo  
il laboro  
che mac  
del affa  
no; alia  
me dei  
ca e di  
Il Fed  
gresso no  
so posto  
mandant  
agli altri  
do del l  
to al d  
fermatu  
ri. Il c  
inizia la  
te nella  
la dell'a  
Il con  
to un c  
A. O., i  
rivoce l  
samente  
per la c  
Ringra  
derale p  
timento  
to da l  
volontar  
denomin  
l'itari c  
quella  
la - G.  
inquad  
le dipen  
to vene  
naziona  
sue div  
sue dip  
denomin  
o squad  
ciascun  
tagliato  
quasi  
preced  
vitorio  
delle er  
battuto  
man por  
robusto  
Il tes  
si e in  
prometi  
che per  
nell'ann  
piesso;  
ziato n  
lavoro  
ti di p  
in grup  
capo a  
Mirano  
di Piaz  
zione fi  
sordi co



# Le feste odierne a Torcello per il XIII centenario di S. Maria Assunta

Oggi a Torcello apertura delle celebrazioni organizzate dal Dopulavoro provinciale in occasione del XIII centenario della fondazione della Basilica di S. Maria Assunta. La giornata si inizierà con un solenne pontificale che il Vescovo ausiliario mons. Jeremich terrà alle ore 10 nella Basilica di S. Maria Assunta e l'affluenza veneziana e degli isolani sarà facilitata dai servizi dell'Azienda che verranno intensificati.

Nel pomeriggio si svolgerà una processione aerea, cui seguiranno la benedizione delle barche delle isole dell'estuario ed altre manifestazioni di carattere popolare.

Per le 8 di stamane è fissata la riunione in Bacio di S. Marco, davanti alla Punta della Dogana, di tutte le imbarcazioni a vela. Un rimorchiatore formato il convoglio, condurrà le imbarcazioni fino in canale di Burano dove l'arrivo è previsto per le ore 10.30. Il ritorno è per le ore 17.

## La festa nautica

A mezzogiorno avrà luogo il rancio offerto a tutti i partecipanti al raduno delle barche pescherecce delle isole dell'estuario e quindi alle ore 14 le imbarcazioni si ammasseranno in canale di Burano per far salire alla processione aerea. La processione partirà da Torcello alle ore 14.30; il corteo sarà formato da numerose barche caratteristiche addobbate in una delle quali salirà il Vescovo ausiliario per impartire la benedizione.

Alle ore 17 verranno passate in rassegna le imbarcazioni; partecipanti ai concorsi per i migliori addobbi, per l'assegnazione dei numerosi premi in palio. È stato stabilito di dividere le imbarcazioni concorrenti secondo la loro provenienza stabilendo dei gruppi di premi per o-

gni località e cioè: imbarcazioni di Torcello: 1. premio lire 150, 2. lire 100; imbarcazioni di Cavallino: 1. premio lire 150, 2. lire 100; imbarcazioni di Sant'Erasmo: 1. premio lire 150, 2. lire 100; imbarcazioni di Treporti: 1. premio lire 150, 2. lire 100; imbarcazioni di Mazzorbo: 1. premio lire 150, 2. lire 100; imbarcazioni di Burano: 1. premio lire 200, 2. lire 150, 3. lire 100, 4. lire 50; imbarcazioni di Valsugana: 1. premio lire 75, 2. lire 50.

La premiazione delle imbarcazioni avrà luogo alle ore 17. Il programma della giornata sarà completato con un concerto della banda «Monteverdi» nella piazza di Torcello, che farà così la sua prima uscita di stagione, e dalla sagra gastronomica con numerosi banchetti di vendita.

## I servizi dell'Aclil

Per tale giornata l'Aclil ha disposto i seguenti servizi speciali per dar modo al pubblico di poter assistere alle manifestazioni celebrative: 1) una corsa speciale partirà da Venezia per Torcello alle ore 9 e partirà da Torcello per Venezia alle ore 12; 2) una corsa speciale verrà effettuata da Venezia per Torcello alle ore 14 e partirà da Torcello per Venezia al termine della cerimonia; 3) una corsa speciale partirà da Burano per Torcello alle ore 14.45; 4) un battello verrà tenuto di riserva per pomeriggio al fine di permettere di far fronte ad eventuali punte di traffico; 5) verrà organizzata una gita popolare al prezzo di L. 5 per adulti e L. 3 per bambini (al disotto di un metro) con la motonave S. Elena in partenza dal pontile del Molo alle ore 14; ritorno a Venezia alle ore 19.30 circa. I biglietti per la gita saranno posti in vendita al pontile della Paglia fino alle ore 13 del giorno 18 e poscia al pontone d'imbarco.

# Il rapporto dei volontari del Battaglione di Venezia

Domenica scorsa ha avuto luogo all'Ateneo Veneto l'annuale rapporto dei volontari del Battaglione di Venezia, presieduto dal Segretario federale.

I volontari, riuniti nella sede del Battaglione, si sono recati all'Ateneo quadrati con alla testa il loro emblema, fregiato di cinque medaglie d'oro, segni indubbi del valore del volontarismo veneziano; affiancavano il loro le fiamme dei gruppi dei legionari d'Africa e di Spagna.

Il Federale, salutato al suo ingresso nella sala dai legionari, preso posto sul palco insieme al comandante, al vice comandante ed agli altri ufficiali addetti al comando del Battaglione, ordinò il saluto al Duce, al quale risponde un ferribile «A Noi!» dei legionari. Il comandante del Battaglione iniziò la relazione dell'attività svolta nell'anno XVII e fino al 30 aprile dell'anno XVIII.

Il comandante innanzi tutto un saluto ai camerati ancora in A. O., in Spagna ed in Albania e rivolse un pensiero a quelli gloriosamente caduti in tutte le guerre, per la grandezza d'Italia.

Ringraziò quindi il Segretario federale per lo schietto fraterno sentimento di simpatia e comprensione da lui nutrito per il Battaglione di Venezia. Ricorda che la vecchia denominazione di Associazione volontari di guerra è stata mutata in quella di Legione volontari d'Italia «Giovio Cesare» ed ha assunto l'equipaggiamento militare. Essa è alle dipendenze del Partito. Il rapporto del Battaglione ed ha alle sue dipendenze i reparti minori della provincia i quali assumeranno la denominazione di centurie, manipoli e squadre a seconda della forza di ciascun reparto. La forza del Battaglione è di 680 legionari. Essa è quasi raddoppiata dalla data del precedente rapporto ed è in via di ulteriore sviluppo, merco l'apporto delle eroiche falangi che hanno combattuto in terra di Spagna, le quali hanno portato nuova linfa al tronco già robusto del Battaglione.

Il tesseramento per l'anno XVIII si è iniziato sotto buoni auspici e promette di dare migliori risultati che per il passato. Il lavoro svolto nell'anno decorso è stato assai complesso, in base allo statuto si è iniziato nel gennaio di questo anno il lavoro di organizzazione del reparto di provincia, che saranno divisi in gruppi mandamentali e faranno capo a Chiozza, Cavarzere, Dolo, Mirano, Portogruaro. Per S. Donà di Piave, dove è costituita una sezione fin dal 1928, saranno presi accordi con quel comandante per procedere alla trasformazione.

Sono state svolte 124 pratiche per domande e sistemazioni d'impiego, 26 pratiche per concessioni di appartamenti e altre pratiche varie, mentre si è provveduto in più modi all'assistenza. Tra altro sono stati erogati sussidi per l'importo di lire 1006. Il relatore accennò poi al lavoro per il collocamento e alle manifestazioni alle quali i volontari parteciparono. Indi così proseguì: «In base all'art. 9 dello Statuto-regolamento della Legione, i volontari presteranno il giuramento fascista che io ripeto e voi risponderete: Giuro».

Chiusa la relazione, il comandante ha pronunciato la formula del giuramento fascista, al quale i legionari hanno risposto con un potente «Lo giuro».

Ha preso quindi la parola il Segretario federale; con nobilissime espressioni egli ricordò come la gioventù, ardente di amor patrio, sia impaziente di lanciarsi nella lotta quando si tratta di affermare nel mondo i diritti ideali e di vita della nazione, anche quando non ne ha l'obbligo, ma lo slancio generoso del legionario non conosce i tempi, perché vuole essere sempre presen-

# La Filarmonica "C. Monteverdi" riprende la sua attività

La banda «C. Monteverdi» del Dopulavoro provinciale darà oggi un concerto per la celebrazione del XIII centenario della fondazione della Basilica di S. Maria Assunta. Il complesso è composto esclusivamente di lavoratori, per i quali l'unico titolo è la grande passione per la musica. La «Monteverdi» è stata sempre cara al popolo veneziano perché ne ha interpretato con nobiltà d'intenti la sensibilità musicale ed artistica. Durante questa sosta invernale la filarmonica si è assiduamente preparata per la nuova stagione. Se la sosta si è prolungata più a lungo del solito ciò è dovuto al grave lutto che ha colpito la famiglia della «Monteverdi», con la scomparsa del suo valoroso direttore Carlo Tagliapietra.

Il problema della sua sostituzione venne risolto con l'affidare interamente la direzione al maestro Luigi Guatzi Zuliani, direttore dell'Istituto musicale e della Banda cittadina di Belluno, e ciò grazie al consenso di quel Podestà.

Il maestro Guatzi Zuliani è veneziano, ha studiato al «Benedetto Marcello». Sotto la sua guida le lezioni si susseguono da circa tre mesi con il maggior impegno da parte dei bandisti. Anche per questo anno è stato confermato il direttore, che è così composto: presidente Pietro Micheli, segretario Luigi Micheli, consiglieri Giovanni De Cecco, Pietro Rizzetto e Oreste Scalabrini.

# Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà oggi dalle ore 17 alle 19 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Bellini: La straniera, marcia su motivi dell'opera.
2. Verdi: «Furto di Sordani», Sinfonia.
3. Paganini: «Ressurrezione di Cristo» Oratorio. Parte II.
4. Paganini: Pagine di guerra. Minuterie sinfoniche a Notte nel deserto. II. Un volo sulle nubi; e Croce solitaria; e La marcia su Gordaur.
5. Giordani: «Andrea Chénier».
6. Wagner: «Tannhäuser». Marcia dell'opera.

# RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

La gita della Mutua Generale Operaia

La Società generale di mutuo soccorso di Venezia ha compiuto la sua gita sociale con meta Bassano del Grappa.

Partiti da Venezia, nonostante il tempo piovoso, in perfetta allegria i gittanti sono pervenuti nella zona Bassanese per una caratteristica scampagnata che ebbe a meta oltre Bassano, i ridotti paesi di Pove, Campese e Solagna. Resserò ammassato a Bassano al tempio dei Caduti, al monumento del gen. Giardino e alcuni si recarono al Ponte Vecchio reintegrato nella sua bellezza cinquecentesca.

# Gita Mutua biade a Trieste

A modifica di quanto precedentemente comunicato, l'orario di partenza resta così fissato: giorno 21: ore 7: raduno alla stazione ferroviaria di S. Lucia. Ore 7.25 arrivo a Venezia. Ore 9.55 arrivo a Trieste. L'orario di ritorno rimane invariato.

# Esami al Liceo musicale B. Marcello

Sono prorogati a tutto il 31 maggio le iscrizioni, anche per candidati estranei al Liceo «B. Marcello», per sostenere gli esami di qualsiasi grado e scuola al Liceo musicale «B. Marcello».

te nella lotta, vuole portare e portare in tutte le imprese, le ideali di ogni causa santa, la passione del l'italiano rinnovata. Il Federale ha concluso dicendosi sicuro che, ove il Duce chiama, tutti risponderanno presente.

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

# TEATRI E CONCERTI

«Gli uomini non sono ingrati»

Commedia in 3 atti di A. de Stefani (Goldoni, 17 maggio 1939)

Un bel giovane pittore scapestrato, che possiede un'automobile di lusso e una villa in campagna, ma che non paga l'affitto di casa, e che non ha né risorse né occupazione, trova il modo di procurarsi qualche introito scommettendo di baciare la prima donna che scenda da un dato treno alla stazione di Budapest, il naso della tigre reale del giardino zoologico, e non so che altro ancora. Il bacio destinato all'incognita che scende dal treno capita sulla bocca d'una graziosa signorina, che arriva appunto a Budapest accompagnata dalla madre, e dal fidanzato, un uomo tanto ricco quanto noioso e pedante. Di questo bacio inaspettato e incidentale il fidanzato rimprovera così aspramente e sospettosamente alla signorina Gorgina, che ella, in un'ora, si acciuffa di quello stucchevole promesso sposo, coglie l'occasione per mandarlo a quel paese, e rompere il fidanzamento, che aveva fondato le più rose speranze sul ricco matrimonio.

V'è allora un avvocato amico di famiglia che fa balenare la speranza che si possa ottenere dallo scapestrato baciato un risarcimento di danni. Ma il baciato — Korvat — non ha quattrini, e d'altra parte egli riesce così simpatico alla zia di Gorgina — un'antica cantante dalla manica larga e dallo spirito piacevole e accomodante — che ella si mette in capo di farlo sposare con Gorgina. E ci riesce, perché in fondo a Gorgina quel primo bacio inaspettato era piaciuto assai. Korvat ottiene un buon impiego da un amico del tempo eroici della zia, e diventerà, accanto a Gorgina, un marito modello.

La commedia non ha altra pretesa che quella di divertire il pubblico, e ci riesce con un dialogo brillante, e con alcune piacevoli macchiette, come quella della zia e quella dell'avvocato amico di famiglia.

Carlo De Cristoforo, nei panni dell'avvocato, Edoardo Calindri in quelli della zia, Tina Paternò e Fulvio Boari sono stati applauditi e chiamati, più volte al proscenio alla fine di ogni atto.

# La direzione del teatro comunica

che la Compagnia De Cristoforo-Paternò, per aderire a diverse richieste dei frequentatori, è stata riconfermata a tutta domenica prossima. Questa sera alle 21.15 verrà rappresentata la commedia «Questi poveri amanti» di Vincenzo Tieni.

# Concerto De Ronzi al B. Marcello

L'associazione «B. Marcello» presenterà sabato sera, in un concerto fuori abbonamento, il baritono Getulio De Ronzi. La collaborazione pianistica sarà affidata al m.o. Schuetter Meinrad.

Gli abbonati ai concerti della «B. Marcello» avranno libero ingresso alla sala verso esibizione del libretto d'abbonamento. Per i non soci il biglietto d'ingresso è stabilito in L. 5 (ridotte a L. 3 per i tessati dell'O.N.D.).

# Spettacoli d'oggi Teatri

**Goldoni** Ore 21.15. Compagnia De Cristoforo-Paternò QUESTI POVERI AMANTI di Vincenzo Tieni.

**Malibran** DESTINO capolaro drammatico con Luisa Ferida Laura Nucci, Enrico Glori, Ennio Cerlesi.

**Rossini** dalle 15. L'incontro di calcio Italia-Inghilterra, nostra esclusività. Poi «SEGUITO IL VOSTRO CUORE» vicenda sentimentale con Marion Falley, Michael Bartlett.

**Cinematografi**

**Massimo** dalle 14.30. L'ALMIGHTY col celebre tenore Manurita, Pao Ieri Bernama, I Fratelli De Rege.

**Italia** dalle 14.30 Katharine Hepburn nei fuor classi INCANTISSIMO (La febbre di vivere).

**Olimpia** IL PICCOLO E IL GRANDE AMORE con Jenny Jugo e Gustav Frolich. Segue disc. e Adunata degli squadristi a Roma.

# MAGISTRATO ALLE ACQUE

**Bollettino meteorologico**

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Umidità	Vento
Fiume	4 cop.	757.8	18	20	14
Pola	4 cop.	758.4	16	18	13
Trieste	4 cop.	757.4	18		
Gorizia	4 cop.	758.0	17	20	13
Udine	4 cop.	757.2	16	20	13
Verona	piov.	757.0	16	20	12
Belluno	cop.	758.0	10	14	9
Padova	cop.	757.2	10	20	11
Rovigo	cop.	757.1	17	22	11
Venezia	piov.	757.3	14	17	12
Bolzano	cop.	756.5	12	13	9
Trento	piov.	758.4	11	14	10
Grappa	nebb.	613.9	2	4	0
Venezia	cop.	756.7	16	19	15

Mare: Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste mosso; Venezia calmo.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Solo leva ore 4.37, tramonta ore 19.34; Luna leva ore 4.10, tramonta ore 18.57; ultimo quarto 13 Luna nuova il 19. — Maree al Bacio di S. Marco: alte ore 10.40 e 21.55; basse ore 4.30 e 16.00. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Po era in leggera piena; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassino, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo era in debole morbida.

# Corte d'Assise

(Udienza del 17 - Presid.: comm. Luciano Ambrosi; consigliere esponente: avv. Riccioni; assessori: dott. Orazio Morelli, dott. Alberto Dal Negro, ing. Gino Vendrame, dott. Guido Gonella; dott. Alberto Dal Moro; P.G.: avv. uff. Cafaro; cancelliere: avv. Bellucci).

# Tre anni di meno

Ieri si è svolto il processo contro Giovanni Cecchinato di Giuseppe, di anni 31, e Antonio Ortolani che furono condannati il 7 maggio dell'anno scorso dalla Corte d'Assise di Vicenza ciascuno a sei anni e tre mesi di reclusione, 12.000 lire di multa e a sei mesi di arresto, quali colpevoli di rapina aggravata commessa in Grignano di Zocco il 30 novembre 1937, sparando contro il maresciallo dei carabinieri Carabogin, e i carabinieri Magagnoli e Berretta, per assicurarsi il possesso dei polli rubati con violenza. I condannati ricorsero alla Suprema Corte la quale il 28 dicembre scorso, rigettando il ricorso dell'Ortolani, accogliendo quello del Cecchinato, rinviando la causa per nuovo giudizio alla Corte d'Assise di Venezia.

Dopo la discussione la Corte ha ritenuto il Cecchinato responsabile del furto aggravato e lo ha condannato a tre anni e tre mesi di reclusione e a tre mila lire di multa fermi i sei mesi di arresto. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

# Il processo di domani

Domani venerdì sarà discussa la causa, a seguito di annullamento di sentenza da parte della Cassazione, contro Luigi Quaresimi fu Pietro, di anni 62, da Massanzano, che il 25 marzo scorso veniva condannato dalla Corte d'Assise di Padova ad anni sette e sei mesi di reclusione ed a un mese di arresto.

Era stato ritenuto colpevole di avere il 17 maggio 1937 in Zeminiano di Massanzano sparato vari colpi di fucile contro il conte Luigi Avogadro degli Azzone e il suo agente Raimondo Artusato, cagionando loro la perdita di un occhio; di lesioni lievi in danno di Giovanni Possamai e delle contravvenzioni relative all'arma.

Difesa: avv. Paolo Toffanin.

# IN TRIBUNALE

(Udienza del 17 - Sezione II - Presidente: Falcini; giudici: Pisani e Capitoli; P.M.: Bertuccelli; cancelliere: De Manincor).

# Grappa di contrabbando

Le guardie di finanza di Mestre l'8 marzo del 1937 fermavano Giovanni Del Bo di Francesco, di anni 42, e lo trovarono in possesso di 7 bottiglie di grappa di contrabbando. In una perquisizione eseguita nella casa fu trovata anche dell'altra grappa. Così il Giovanni e il padre suo Francesco Del Bo fu Angelo, di anni 67, vennero denunciati per contrabbando di litri 12.500 di grappa o mezzo litro di liquore Ginepro, per frode alla tassa scambi e all'imposta di consumo.

I due Dal Bo ieri sono rimasti continuati ed il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato il Francesco a 650 lire di multa e a 25 lire di ammenda ed il Giovanni a lire 650 di multa con la condizionale e la non iscrizione per ambedue. Difensore: avv. Bragadin.

# Il petrolio colorato

Giulio Onesto Dall'Ara fu Luigi, di anni 35, fu denunciato per aver usato del petrolio colorato per uso diverso da quello consentito. Egli, quale meccanico, aveva usato il petrolio per far azionare una draga adibita alla pulizia di una valle da pesca nella zona del Cavallino. Dopo il dibattimento è stato però assolto per insufficienza di prove.

# Remissione di querela

Dionisio Bledig fu Giovanni, di anni 39, è stato imputato di avere offeso e diffamato nell'anno 1938 a Gorizia, a Mestre e Venezia il sig. Marco Rossi con il quale aveva avuto rapporti d'affari.

Ieri le parti si sono presentate all'udienza e il Rossi ha rimesso la querela ed il Tribunale ha perciò mandato assolto il Bledig. Il Bledig era difeso dall'avv. Biga e il Rossi era costituito parte civile con l'avv. Giuseppe Zolli.

# Previsioni del tempo

VENEZIA, 17. — Su tutta l'Europa continentale e sul Mediterraneo domina una vasta depressione col minimo principale sulla Finlandia ed un minimo secondario sulla Francia. Condizioni ancora variabili con probabilità di qualche pioggia temporale.

# Una giovane e un bimbo assati da due gatti inferociti

BARI 17. — Una giovane domestica, la quindicenne Teresa D'Onofrio da Ferandina, portava a passeggio, in una carrozzella, il figlio dei suoi padroni, il piccolo Romeo Etezzu di due anni. Alla carrozzella era legato col guinzaglio un cagnolino, che ad un certo punto, visti due gatti pacifici, si avventava contro di essi abbaiando furiosamente. I due felini, a loro volta, perdevano la calma e anziché avventarsi contro il cane, balzavano uno sulla carrozzella e con un morso feriva il piccolo Romeo alle labbra; l'altro si insinuava tra le gambe della domestica graffiandola tutte. C'è voluto l'energico intervento dei presenti perché i due gatti inferociti, fossero messi in fuga. La ragazza e il bimbo sono stati condotti al pronto soccorso per la cura delle ferite.

# LIBRI NUOVI

G. Mazzini: «Opere» (vol. II, Collezioni di classici. Ed. Rizzoli Milano, L. 50).

# Nell'interno sovietico La migrazione degli operai bolscevichi

Il sistema delle denunce personali  
Qui, Stalin - Una vendetta postuma

RIGA, 17. — La stampa sovietica che si dedica alle questioni del lavoro, comincia una campagna discreta contro l'ordine di Stalin del 29 dicembre scorso sul regolamento del lavoro. Secondo quest'ordine, ogni operaio che fosse assente al lavoro anche per una sola giornata e senza motivi giustificati, deve essere automaticamente licenziato. In questi ultimi mesi si è avuta la dimostrazione che tale ordine ha completamente scombussolato il funzionamento dell'industria, in quanto che le direzioni degli stabilimenti non facevano altro che assumere e licenziare operai.

Il «Trud» del 24 aprile pubblica i resoconti della fabbrica di automobili di Mosca. Da essi risulta che durante il mese di gennaio la fabbrica ha assunto 1145 operai per licenziarne 1558. In febbraio le cifre sono rispettivamente di 1351 e 1929, nel marzo di 1742 e 1800.

In una miniera degli Urali, scrive lo stesso giornale, sono stati assenti durante questi tre mesi 5392 operai e licenziati 5492. L'applicazione draconiana di questo decreto, dichiarano i direttori di fabbrica, ha avuto come conseguenza la demoralizzazione completa degli operai. Incerti del domani, essi non fanno più attenzione al lavoro, e con la massima indifferenza passano da una fabbrica all'altra. Così si è creato un tipo di operaio ambulante, il quale per principio non si fa assumere che per una settimana; dopo di che ricomincia il suo salario, ed il lunedì seguente va a lavorare altrove, ritenendo non a torto che per una sola settimana si troverà nessun pretesto per licenziarlo.

Questi operai migratori sono sieri di trovare lavoro ovunque, poiché, grazie al decreto del 29 dicembre, il personale non è mai al completo. Il detto decreto è stato smentito dalla negligenza degli operai, i quali fidandosi, dei comitati operai incaricati di esercitare la sorveglianza nelle fabbriche, commettevano gravi mancanze e non volevano sottostare ad alcuna disciplina. La ragione di questo disordine era dovuta soprattutto alla cattiva organizzazione del lavoro, che si spiegava per il fatto che la direzione non era interessata al buon andamento della produzione. Il personale tecnico, «epurato» parecchie volte, sapeva benissimo che in caso di denuncia nessun zelo potrebbe salvarlo e si rifugiava dietro un burocratismo esagerato.

Gli operai, vedendo che non si trattava che di lavoro pro-forma, lavoravano senza alcuna attenzione causando 50 e 90 per cento di rifiuti. Fu a questo momento che Stalin intervenne col suo decreto che non ha fatto altro che guastare completamente la produzione, poiché il principio comunista resta in vigore e nessuno è interessato al buon andamento degli affari.

Quantunque la versione ufficiale della disgrazia di Yajoff consistesse nelle «esagerazioni» commesse dall'ex capo della Guepeu durante le epurazioni, il suo successore, Beria, continua esattamente la stessa politica. Il sistema delle denunce personali si sviluppa sempre più, e i vittimi si contano per centinaia di migliaia. Si denuncia soprattutto l'origine borghese e le persone denunciate sono licenziate dalle fabbriche, scacciate dalle scuole ed anche deportate. La «Komsumskaja Pravda» sceglie fra gli altri l'esempio tipico di una giovane che aveva perduto tutta la sua famiglia durante la guerra civile e fu allevata in una scuola d'infanzia. Essa attualmente è un'operaia modello e sempre la prima nella sua professione. Le concorrenti, malcontente di vederla vincere tutti i premi del lavoro, l'hanno accusata di essere figlia di un contadino agiato ed è stata licenziata immediatamente.

I denunciatori, prendono automaticamente e quasi di diritto il posto vacante della loro vittima!

Mandano da Tallin che un bravo commerciante estone ha rischiato di essere vittima d'un esilarante qui pro quo, che del resto caratterizza lo stato di nervosismo in cui vivono i paesi limitrofi alla U.R.S.S. Residente a Tallin, egli chiamò al telefono il suo corrispondente di Kaunas e cominciò la conversazione in russo con queste parole: «Qui, Tallin».

La telefonista che aveva qualche conoscenza della lingua russa comprese: «Qui Stalin» il che era giusto se si considera che in russo la parola «Qui» finisce con la «S». Tutta sconvolta, l'impiegata diede immediatamente l'allarme alla polizia, che prendendo tutte le precauzioni, come in tempo di guerra, circondò la casa mettendo le mitragliatrici in batteria ed ingiungendo al proprietario di arrendersi, ciò che questi fece immediatamente. Il mistero, fu subito chiarito, ma trattando la polizia lituana, egualmente avvisata, aveva già arrestato lo interlocutore di Stalin e gli aveva fatto subire un serrato interrogatorio sulle sue relazioni con il dittatore bolscevico! Una telefonata della polizia estone, mise fine al malinteso che cominciava a prendere una cattiva piega per gli «amici di Stalin».

Informano da Mosca che l'insuccesso del volo degli aviatori sovietici Kokkinaki e Gordenko i quali del resto sono rispettivamente di nazionalità greca e ucraina, non ha affatto sorpreso l'opinione pubblica, in questo incidente si vede una nuova manifestazione dell'influenza mistica che pesa sugli apparecchi «Ant» dopo la condanna a morte del loro inventore Tupoleff. Quest'ultimo, ingegnere di grande valore, prevedeva da più di dieci anni ai destini dell'aviazione sovietica e malgrado tutte le difficoltà tecni-

# Il 19 maggio in Spagna

«Giorno della vittoria».

BURGOS, 17. Un decreto del Ministero degli Interni dispone che il 19 maggio sia denominato «Giorno della vittoria» e che il giorno precedente abbiano luogo in tutta la Spagna cerimonie religiose, riviste militari e feste popolari.

Il 19 corrente avrà luogo a Madrid la grande rivista mentre nelle piazze di tutte le città e di tutti i villaggi della Spagna verranno letti il proclama col quale Franco annuncia l'inizio del movimento e il bollettino della vittoria. I governatori locali daranno le disposizioni circa la chiusura degli esercizi.

La parata della vittoria che avrà luogo a Madrid comincerà alle ore 9 di mattina. Da buona fonte si apprende che 200 mila uomini parteciperanno alla sfilata tra cui si troveranno 15.000 italiani, 2500 tedeschi, 400 pezzi di artiglieria, 300 carri armati leggeri e semi-pesanti.

Le cerimonie per il congelato dei legionari della Spagna continuano a svolgersi nelle diverse località della penisola, fra la commossa simpatia delle popolazioni che hanno stretto coi legionari i più intimi rapporti di affettuoso e sincero cameratismo. A S. Julian, grossa borgata della provincia di Alicante, dove era un accantonamento delle forze legionarie, si è svolta una riunione simpaticissima fra i falangisti locali e il secondo gruppo della divisione Littorio. Sono stati pronunciati vari discorsi.

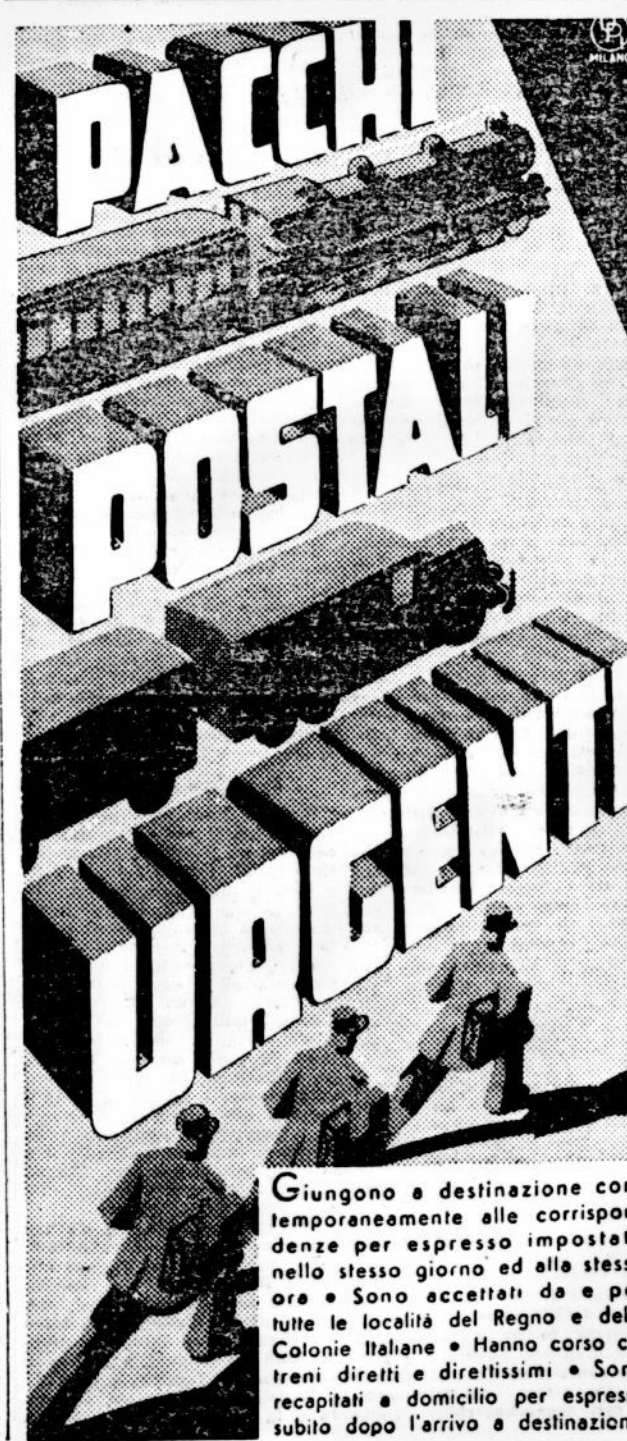
L'ambasciatore di Spagna a Parigi Lequeira partirà domani per assistere alle cerimonie di Madrid. Si crede che questa sia una buona occasione per occuparsi nuovamente delle relazioni fra i due paesi le quali erano peggiorate in seguito alla non osservanza da parte della Francia dell'accordo Jordana-Berard.

Si fa osservare a questo riguardo che la Francia non è più in grado oggi di restituire integralmente la proprietà spagnola, dato che buona parte degli aeroplani spagnoli sono già stati inviati in Russia, mentre certe autorità francesi hanno preso possesso degli autocarri ed hanno ordinato di abbattere la maggior parte dei capi di bestiame, che erano stati trasportati nella Francia del sud.

Si è inoltre particolarmente indignati di vedere la Francia ritardare la restituzione dell'oro spagnolo e si fa osservare che se la Francia cerca di trattenere questo oro per le spese causate dai profughi spagnoli, sarebbe lo stesso come se lo Stato spagnolo confiscasse i beni e gli immobili francesi in Spagna.

# SOMMARI DI RIVISTE

\* È uscito il IV fascicolo della IX annata dell'Archivio Storico di Malta, che reca il seguente sommario: P. Pieri: «L'origine della dominazione inglese a Malta». - V. Varricchi: «Gli Archivi di Malta durante il periodo della occupazione francese». - I primi anni della dominazione inglese. - P. Perin: «La sommossa dei Cavalieri di Malta contro i Gesuiti nel carnevale del 1639». - E. Nasalli Rocca: «Notizie sull'Ordine di Malta in una rara fonte francescana sulla Terra Santa nel 1000». - Fonti e documenti. - F. Guarnaschelli: «Valenziani». - Saggio di una Bibliografia di Malta e del S. M. Ordine di San Giovanni di Gerusalemme». - Annetta Melitensis: «Indice dell'annata».



Giungono a destinazione contemporaneamente alle corrispondenze per espresso impostate nello stesso giorno ed alla stessa ora. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie Italiane. Hanno corso coi treni diretti e diretti. Sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.







LA PREVIDENZA DEL REGIME

# Le pensioni trasferite alle vedove e agli orfani

Uno degli aspetti più importanti della riforma della previdenza sociale è certamente quello che riguarda la istituzione della pensione per la vedova e per gli orfani del lavoratore. Beneficio grandissimo che conferma ancora una volta l'intento del Regime di considerare come oggetto della protezione assicurativa non già il lavoratore soltanto, ma la sua famiglia, i bisogni della quale vanno oltre i bisogni del singolo e devono essere tutelati e protetti nella loro interezza.

Rispondono a questo concetto di famiglia integrale della famiglia del lavoratore le nuove disposizioni, le quali hanno profondamente innovato le disposizioni precedenti, aumentando la indennità di disoccupazione e adeguandola al numero dei figli a carico, aumentando la indennità per la famiglia dei lavoratori ammalati di tubercolosi, istituendo l'assegno di nuzialità e l'assegno di natalità per le famiglie di tutti gli assicurati, istituendo infine la pensione per la vedova e per gli orfani.

Contrariamente a quanto è stabilito in altre legislazioni la vedova secondo la nostra legge — è ammessa al beneficio della pensione qualunque sia la sua età e indipendentemente da ogni condizione di capacità o meno al lavoro.

Altra caratteristica importantissima della assicurazione superstiti, è che la pensione alla vedova e agli orfani, è quella della inasprimento del diritto di pensione dopo soli 5 anni di assicurazione (beninteso secondo le nuove norme) mentre per altre categorie tale diritto sorge dopo un periodo di assicurazione e di contribuzione notevolmente maggiore. Appaghiamo il legittimo desiderio dei nostri lettori riproducendo alcuni esempi di pensione.

Un assicurato muore a 45 anni lasciando la vedova con parecchi figli. Secondo le vecchie disposizioni la vedova e i figli non avrebbero avuto alcun beneficio che quello modestissimo ed anzi irrisorio di L. 300, in complesso, per una volta tanto.

Secondo le nuove disposizioni, supposto che l'assicurato, al momento della morte, potesse far valere 18 anni di assicurazione secondo il vecchio ordinamento previdenziale e 10 anni di assicurazione secondo le nuove norme, sulla base di un salario giornaliero di L. 25, la pensione sarà di: L. 282,25 annue per la vedova e 5 figli; L. 254,70 con 4 figli; L. 228,40 con 3 figli; L. 197,10 con 2 figli; L. 169,80 con 1 figlio.

Se venisse a mancare la vedova quando ancora vi siano figli minori dei 15 anni, la pensione sarebbe per questi in ogni caso non inferiore al 50 per cento di L. 282,25 e cioè non inferiore a L. 141,60, mentre sarà pari al 60 per cento (L. 169,80) se gli orfani siano tre e pari all'80 per cento (L. 228,40) se gli orfani siano quattro.

Ben maggiore sarà la tutela per la famiglia nei riguardi di chi abbia la fortuna di continuare per molti anni l'assicurazione in base alle nuove norme e cioè in base a contributi adeguati ai salari effettivi e capaci perciò di meglio adeguare il trattamento previdenziale alle esigenze della vita e ai bisogni delle famiglie.

## Pensione per vecchiaia

Un giovane operaio il quale abbia al momento attuale 25 anni di età e di assicurazione gli adempimenti secondo le vecchie norme (L. 720) e contributi, valutabili, secondo le nuove norme in via di emanazione per la liquidazione della pensione, in ragione di 1,80 per ogni lira e cioè per un importo di L. 1296) e la cui assicurazione sia proseguita per 10 anni con contributo di 7,5 categoria, per 10 anni con contributo di 8,5 categoria e per 13 anni con contributo di 9,5 categoria avrà diritto, al compimento del 60° anno di età, ad una pensione di L. 481,80; pensione che si eleverebbe a L. 674,80 se la vedova l'assicurato ne differisce la liquidazione al 65° anno.

In ogni caso è riservata alla vedova la metà della pensione. Nel caso in esame l'assicurato avrà versato di sua parte in tutto il periodo assicurativo la somma di L. 1296,20. Due soli anni di pensione liquidata a 60 anni — e che pertanto può essere lungamente goduta — le compenseranno largamente del sacrificio compiuto con la solidarietà del datore di lavoro. La famiglia sarà stata peraltro in ogni momento tutelata per l'eventualità di morte dell'assicurato prima che egli liquidasse la pensione.

## Confronti istruttivi

Con 30 anni di contribuzione assicurativa su un periodo di circa 34 anni, un operaio avrebbe liquidato, al 65° anno di età, secondo il vecchio ordinamento previdenziale, una pensione annua di L. 2034,40 senza alcun diritto per la vedova e per gli orfani.

Secondo le nuove disposizioni, con lo stesso periodo contributivo — per 30 anni sulla base dei vecchi contributi e per 15 anni sulla base dei nuovi — la pensione risulta di L. 5301,60, e la liquidazione fosse differita al 65° anno di età.

La vedova, senza figli minori a carico, avrebbe diritto alla pensione di L. 1.897 annue per reversibilità della liquidata al 65° anno ed alla pensione di L. 2.550,80 annue per reversibilità della quale fosse stata liquidata a 65 anni.

Un impiegato che abbia contribuito per 15 anni secondo le vecchie norme, versando, in tale periodo, 2.100 (che agli effetti del calcolo diverranno L. 3.888) e che contribuisca per altri 20, in base alle nuove disposizioni, e precisamente 5 anni sulla base di uno stipendio mensile di L. 1.050 (L. 5.412 di contributo), per 5 anni sulla base di uno stipendio di L. 1.250 mensili

## Il messaggio degli studenti libici al Governatore generale della Libia

ROMA, 17. Telegrafano dal Cairo, all'Agenzia «Le Colonie» che gli studenti libici, che frequentano l'Università dell'Alhaz, hanno indirizzato al Governatore Balbo un messaggio nel quale è detto tra l'altro:

«Noi siamo sicuri che V. E., che è stata una dei quattro iniziatori del risorgimento fascista, che ha dato all'Italia la forza, l'ha resa rispettata e temuta nel mondo politico, non vorrà mai dimenticare, sebbene molti siano stati gli sforzi compiuti per il benessere del popolo libico, la fedeltà e la sincerità della Libia e la sua collaborazione con la Madre Patria nei tempi più difficili.

La gioventù libica non solo apprezza l'amicizia italiana e la collaborazione, ma desidera sinceramente rafforzare i rapporti amichevoli con la Madre Patria. Nel tempo in cui la volontà del Duce, che noi onoriamo e rispettiamo, ha voluto unificare i destini di Tripoli a Roma, la gioventù libica valutando questo fatto storico, s'impegna di fare tutto il possibile, sotto l'egida del Nuovo Regime, per servire e per

rendere felice la nostra grande Patria, antepoendo l'interesse pubblico a quello privato. Eccellenza, noi non abbiamo dimenticato e non dimenticheremo. Ricorderemo, anzi sempre che l'Italia nella persona di V. E. ha rispettato i sentimenti dei musulmani e le loro credenze, fatto questo che ha fornito la prova della nobiltà dello scopo della Rivoluzione fascista di cui V. E. è uno dei suoi eroi, di quella Rivoluzione contro l'ingiustizia e contro la tirannia che fu fatta per rinnovare e realizzare i più nobili dei principi dell'umanità e per stabilire la giustizia e la vera civiltà.

Eccellenza, prima di terminare questo nostro messaggio sentiamo che è nostro dovere, in questo momento di dubbi, spinti dalla nostra fede, dal nostro amore per la nostra grande Patria, di assicurare V. E., che noi non esisteremo un istante ad offrire i nostri modesti servizi al nostro Governo, nei limiti della nostra cultura e della nostra capacità.

L'avvenire saprà dimostrare a V. E. che noi siamo i più devoti e migliori strumenti della nostra Patria».

Questo significativo messaggio è stato riprodotto da tutta la stampa araba dell'Egitto e del Vicino Oriente.

## La legge sui professionisti ebrei

Albi per i discriminati ed elenchi speciali per gli altri - Disposizioni particolari per i notai, per i giornalisti e per le funzioni di pubblico ufficiale - Divieto di qualsiasi forma di collaborazione con professionisti e dipendenti ariani

ROMA, 17. E' stato presentato stamattina alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge che disciplina l'esercizio delle professioni da parte dei cittadini di razza ebraica. Ecco le principali disposizioni dell'Esercizio delle professioni di giornalisti, medici, chimici, farmacisti, veterinari, ostetrici, avvocati, procuratori, notai, ingegneri, architetti, periti, geometri, agronomi, ragionieri, contabili, periti agrari, periti industriali e per i cittadini appartenenti alla razza ebraica regolato dalle seguenti disposizioni:

Ai cittadini italiani di razza ebraica è vietato l'esercizio della professione di notaio; ai cittadini italiani di razza ebraica è vietato l'esercizio della professione di giornalista.

Per quanto riguarda la professione di insegnante privato rimangono in vigore le disposizioni di cui agli articoli 1 e 7 del R.D.L. 15 novembre 1938-XVII, n. 1779. Il cittadino italiano di razza ebraica esercitante una professione di cui sopra che abbia ottenuto la sua abilitazione o iscrizione in un albo o in un elenco di professionisti, non può essere esercitata se non presso la farmacia in cui all'art. 114 del T. U. delle leggi sanitarie, qualora l'ente cui la farmacia appartiene svolga la propria attività istituzionale esclusivamente nei riguardi di appartenenti a razza ebraica.

Le disposizioni di cui alla lettera c) del presente articolo si applicano anche ai cittadini italiani di razza ebraica iscritti negli albi aggiunti.

I cittadini di razza ebraica non possono essere comunque iscritti negli elenchi di revisori ufficiali dei conti o nei ruoli dei periti o degli esperti a termine dell'art. 32 del D. L. 15 novembre 1938-XVII, n. 1779, e degli uffici provinciali delle Corporazioni e se vi sono iscritti ne sono cancellati.

I professionisti forensi cittadini italiani di razza ebraica che siano iscritti negli albi speciali per l'ingegneria, perdono il diritto di mantenere l'iscrizione nell'albo speciale a decorrere da 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

E' vietata qualsiasi forma di associazione e collaborazione professionale a carattere continuativo fra i professionisti non appartenenti alla razza ebraica e quelli di razza ebraica.

Ai cittadini italiani non appartenenti alla razza ebraica è fatto divieto di avere alle proprie dipendenze ai fini dell'attività professionale cittadini italiani di razza ebraica non discriminati.

## Le sanzioni

L'esercizio delle attività professionali vietate dalle disposizioni di cui sopra è punito ai sensi dell'articolo 348 del Codice penale.

Il decreto legge reca infine queste disposizioni transitorie e finali. I cittadini italiani di razza ebraica possono continuare l'esercizio della professione senza limitazioni per il periodo di 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge. Decorso tale termine e fino a quando non abbiano ottenuta l'iscrizione negli elenchi speciali non potranno esercitare alcuna attività professionale.

Entro il predetto termine dove essere iscritta, o comunque cessare, qualsiasi prestazione professionale da parte dei cittadini italiani di razza ebraica non discriminati, a favore di cittadini non appartenenti alla razza ebraica.

E' tuttavia la facoltà del cliente non appartenente alla razza ebraica di revocare al professionista di razza ebraica non discriminato l'incarico conferitogli anche prima della scadenza del termine fissato.

La Federazione dei consorzi agrari alla Fiera di Padova

La Federazione italiana dei consorzi agrari si appresta a svolgere — come è stato annunciato nella recente assemblea — un vasto programma per la produzione, l'approvvigionamento e la distribuzione dei mangimi.

Gli aspetti e le mete di questo programma organizzativo, intimamente collegato col problema importantissimo dell'incremento del patrimonio zootecnico, costituiranno uno dei temi della Mostra che la Federazione allestirà alla prossima Fiera di Padova e che sarà dedicata all'attività ed ai compiti della Federazione nel settore dell'approvvigionamento dei mezzi strumentali per la produzione agricola e nel settore della difesa economica dei prodotti agricoli.

La Mostra metterà in evidenza, con diagrammi e raffigurazioni dimostrative, il grande incremento registrato dall'azione dei Consorzi in questi ultimi anni per l'impulso dato dal Regime Fascista all'agricoltura nazionale.

La Federazione dei consorzi agrari alla Fiera di Padova

La Federazione italiana dei consorzi agrari si appresta a svolgere — come è stato annunciato nella recente assemblea — un vasto programma per la produzione, l'approvvigionamento e la distribuzione dei mangimi.

Gli aspetti e le mete di questo programma organizzativo, intimamente collegato col problema importantissimo dell'incremento del patrimonio zootecnico, costituiranno uno dei temi della Mostra che la Federazione allestirà alla prossima Fiera di Padova e che sarà dedicata all'attività ed ai compiti della Federazione nel settore dell'approvvigionamento dei mezzi strumentali per la produzione agricola e nel settore della difesa economica dei prodotti agricoli.

La Federazione dei consorzi agrari alla Fiera di Padova

La Federazione italiana dei consorzi agrari si appresta a svolgere — come è stato annunciato nella recente assemblea — un vasto programma per la produzione, l'approvvigionamento e la distribuzione dei mangimi.

Gli aspetti e le mete di questo programma organizzativo, intimamente collegato col problema importantissimo dell'incremento del patrimonio zootecnico, costituiranno uno dei temi della Mostra che la Federazione allestirà alla prossima Fiera di Padova e che sarà dedicata all'attività ed ai compiti della Federazione nel settore dell'approvvigionamento dei mezzi strumentali per la produzione agricola e nel settore della difesa economica dei prodotti agricoli.

La Federazione dei consorzi agrari alla Fiera di Padova

La Federazione italiana dei consorzi agrari si appresta a svolgere — come è stato annunciato nella recente assemblea — un vasto programma per la produzione, l'approvvigionamento e la distribuzione dei mangimi.

Gli aspetti e le mete di questo programma organizzativo, intimamente collegato col problema importantissimo dell'incremento del patrimonio zootecnico, costituiranno uno dei temi della Mostra che la Federazione allestirà alla prossima Fiera di Padova e che sarà dedicata all'attività ed ai compiti della Federazione nel settore dell'approvvigionamento dei mezzi strumentali per la produzione agricola e nel settore della difesa economica dei prodotti agricoli.

La Federazione dei consorzi agrari alla Fiera di Padova

La Federazione italiana dei consorzi agrari si appresta a svolgere — come è stato annunciato nella recente assemblea — un vasto programma per la produzione, l'approvvigionamento e la distribuzione dei mangimi.

Gli aspetti e le mete di questo programma organizzativo, intimamente collegato col problema importantissimo dell'incremento del patrimonio zootecnico, costituiranno uno dei temi della Mostra che la Federazione allestirà alla prossima Fiera di Padova e che sarà dedicata all'attività ed ai compiti della Federazione nel settore dell'approvvigionamento dei mezzi strumentali per la produzione agricola e nel settore della difesa economica dei prodotti agricoli.

La Federazione dei consorzi agrari alla Fiera di Padova

La Federazione italiana dei consorzi agrari si appresta a svolgere — come è stato annunciato nella recente assemblea — un vasto programma per la produzione, l'approvvigionamento e la distribuzione dei mangimi.

Gli aspetti e le mete di questo programma organizzativo, intimamente collegato col problema importantissimo dell'incremento del patrimonio zootecnico, costituiranno uno dei temi della Mostra che la Federazione allestirà alla prossima Fiera di Padova e che sarà dedicata all'attività ed ai compiti della Federazione nel settore dell'approvvigionamento dei mezzi strumentali per la produzione agricola e nel settore della difesa economica dei prodotti agricoli.

La Federazione dei consorzi agrari alla Fiera di Padova

La Federazione italiana dei consorzi agrari si appresta a svolgere — come è stato annunciato nella recente assemblea — un vasto programma per la produzione, l'approvvigionamento e la distribuzione dei mangimi.

Gli aspetti e le mete di questo programma organizzativo, intimamente collegato col problema importantissimo dell'incremento del patrimonio zootecnico, costituiranno uno dei temi della Mostra che la Federazione allestirà alla prossima Fiera di Padova e che sarà dedicata all'attività ed ai compiti della Federazione nel settore dell'approvvigionamento dei mezzi strumentali per la produzione agricola e nel settore della difesa economica dei prodotti agricoli.

La Federazione dei consorzi agrari alla Fiera di Padova

La Federazione italiana dei consorzi agrari si appresta a svolgere — come è stato annunciato nella recente assemblea — un vasto programma per la produzione, l'approvvigionamento e la distribuzione dei mangimi.

Gli aspetti e le mete di questo programma organizzativo, intimamente collegato col problema importantissimo dell'incremento del patrimonio zootecnico, costituiranno uno dei temi della Mostra che la Federazione allestirà alla prossima Fiera di Padova e che sarà dedicata all'attività ed ai compiti della Federazione nel settore dell'approvvigionamento dei mezzi strumentali per la produzione agricola e nel settore della difesa economica dei prodotti agricoli.

La Federazione dei consorzi agrari alla Fiera di Padova

## La Federazione dei consorzi agrari alla Fiera di Padova

La Federazione italiana dei consorzi agrari si appresta a svolgere — come è stato annunciato nella recente assemblea — un vasto programma per la produzione, l'approvvigionamento e la distribuzione dei mangimi.

Gli aspetti e le mete di questo programma organizzativo, intimamente collegato col problema importantissimo dell'incremento del patrimonio zootecnico, costituiranno uno dei temi della Mostra che la Federazione allestirà alla prossima Fiera di Padova e che sarà dedicata all'attività ed ai compiti della Federazione nel settore dell'approvvigionamento dei mezzi strumentali per la produzione agricola e nel settore della difesa economica dei prodotti agricoli.

La Federazione dei consorzi agrari alla Fiera di Padova

La Federazione italiana dei consorzi agrari si appresta a svolgere — come è stato annunciato nella recente assemblea — un vasto programma per la produzione, l'approvvigionamento e la distribuzione dei mangimi.

Gli aspetti e le mete di questo programma organizzativo, intimamente collegato col problema importantissimo dell'incremento del patrimonio zootecnico, costituiranno uno dei temi della Mostra che la Federazione allestirà alla prossima Fiera di Padova e che sarà dedicata all'attività ed ai compiti della Federazione nel settore dell'approvvigionamento dei mezzi strumentali per la produzione agricola e nel settore della difesa economica dei prodotti agricoli.

La Federazione dei consorzi agrari alla Fiera di Padova

La Federazione italiana dei consorzi agrari si appresta a svolgere — come è stato annunciato nella recente assemblea — un vasto programma per la produzione, l'approvvigionamento e la distribuzione dei mangimi.

Gli aspetti e le mete di questo programma organizzativo, intimamente collegato col problema importantissimo dell'incremento del patrimonio zootecnico, costituiranno uno dei temi della Mostra che la Federazione allestirà alla prossima Fiera di Padova e che sarà dedicata all'attività ed ai compiti della Federazione nel settore dell'approvvigionamento dei mezzi strumentali per la produzione agricola e nel settore della difesa economica dei prodotti agricoli.

La Federazione dei consorzi agrari alla Fiera di Padova

La Federazione italiana dei consorzi agrari si appresta a svolgere — come è stato annunciato nella recente assemblea — un vasto programma per la produzione, l'approvvigionamento e la distribuzione dei mangimi.

Gli aspetti e le mete di questo programma organizzativo, intimamente collegato col problema importantissimo dell'incremento del patrimonio zootecnico, costituiranno uno dei temi della Mostra che la Federazione allestirà alla prossima Fiera di Padova e che sarà dedicata all'attività ed ai compiti della Federazione nel settore dell'approvvigionamento dei mezzi strumentali per la produzione agricola e nel settore della difesa economica dei prodotti agricoli.

La Federazione dei consorzi agrari alla Fiera di Padova

La Federazione italiana dei consorzi agrari si appresta a svolgere — come è stato annunciato nella recente assemblea — un vasto programma per la produzione, l'approvvigionamento e la distribuzione dei mangimi.

Gli aspetti e le mete di questo programma organizzativo, intimamente collegato col problema importantissimo dell'incremento del patrimonio zootecnico, costituiranno uno dei temi della Mostra che la Federazione allestirà alla prossima Fiera di Padova e che sarà dedicata all'attività ed ai compiti della Federazione nel settore dell'approvvigionamento dei mezzi strumentali per la produzione agricola e nel settore della difesa economica dei prodotti agricoli.

La Federazione dei consorzi agrari alla Fiera di Padova

La Federazione italiana dei consorzi agrari si appresta a svolgere — come è stato annunciato nella recente assemblea — un vasto programma per la produzione, l'approvvigionamento e la distribuzione dei mangimi.

Gli aspetti e le mete di questo programma organizzativo, intimamente collegato col problema importantissimo dell'incremento del patrimonio zootecnico, costituiranno uno dei temi della Mostra che la Federazione allestirà alla prossima Fiera di Padova e che sarà dedicata all'attività ed ai compiti della Federazione nel settore dell'approvvigionamento dei mezzi strumentali per la produzione agricola e nel settore della difesa economica dei prodotti agricoli.

La Federazione dei consorzi agrari alla Fiera di Padova

La Federazione italiana dei consorzi agrari si appresta a svolgere — come è stato annunciato nella recente assemblea — un vasto programma per la produzione, l'approvvigionamento e la distribuzione dei mangimi.

Gli aspetti e le mete di questo programma organizzativo, intimamente collegato col problema importantissimo dell'incremento del patrimonio zootecnico, costituiranno uno dei temi della Mostra che la Federazione allestirà alla prossima Fiera di Padova e che sarà dedicata all'attività ed ai compiti della Federazione nel settore dell'approvvigionamento dei mezzi strumentali per la produzione agricola e nel settore della difesa economica dei prodotti agricoli.

La Federazione dei consorzi agrari alla Fiera di Padova

La Federazione italiana dei consorzi agrari si appresta a svolgere — come è stato annunciato nella recente assemblea — un vasto programma per la produzione, l'approvvigionamento e la distribuzione dei mangimi.

Gli aspetti e le mete di questo programma organizzativo, intimamente collegato col problema importantissimo dell'incremento del patrimonio zootecnico, costituiranno uno dei temi della Mostra che la Federazione allestirà alla prossima Fiera di Padova e che sarà dedicata all'attività ed ai compiti della Federazione nel settore dell'approvvigionamento dei mezzi strumentali per la produzione agricola e nel settore della difesa economica dei prodotti agricoli.

La Federazione dei consorzi agrari alla Fiera di Padova

La Federazione italiana dei consorzi agrari si appresta a svolgere — come è stato annunciato nella recente assemblea — un vasto programma per la produzione, l'approvvigionamento e la distribuzione dei mangimi.

Gli aspetti e le mete di questo programma organizzativo, intimamente collegato col problema importantissimo dell'incremento del patrimonio zootecnico, costituiranno uno dei temi della Mostra che la Federazione allestirà alla prossima Fiera di Padova e che sarà dedicata all'attività ed ai compiti della Federazione nel settore dell'approvvigionamento dei mezzi strumentali per la produzione agricola e nel settore della difesa economica dei prodotti agricoli.

La Federazione dei consorzi agrari alla Fiera di Padova

La Federazione italiana dei consorzi agrari si appresta a svolgere — come è stato annunciato nella recente assemblea — un vasto programma per la produzione, l'approvvigionamento e la distribuzione dei mangimi.

## L'esultanza jugoslava per i risultati del viaggio del Reggente

BELGRADO, 17. I giornali dedicano i loro editoriali ai risultati del viaggio del Principe Paolo in Italia. «Politika» scrive che tale visita ha confermato nel modo più solenne la saldezza dei rapporti di cordiale amicizia tra la Jugoslavia e l'Italia, che resterà incancellabile negli annali della collaborazione dei due Paesi. Questa amicizia, fondata due anni fa con la conclusione degli accordi di Belgrado, si è manifestata durante questa visita in una forma che ha sorpassato tutte le previsioni. Salutando entusiasticamente i Principi jugoslavi, le masse popolari italiane hanno voluto salutare in loro i rappresentanti degli immutabili sentimenti di amicizia del popolo jugoslavo per il popolo italiano.

Il giornale continua affermando che è comprensibile la soddisfazione dei jugoslavi nel vedere che nei brindisi romani hanno avuto piena espressione i principi cui si ispira l'azione politica jugoslava.

Il giornale così conclude: «L'eco della visita in Italia è stata veramente profonda e generale in Jugoslavia. Sono evidenti tutti i lati positivi di questa visita, come pure è evidente che essa ha corrisposto a tutti i nobili scopi al servizio dell'amicizia italo-jugoslava ed al servizio della pace, punti fondamentali di questa importantissima collaborazione per i due popoli adriatici e per tutti gli altri Stati amici».

Il «Vreme» esprime gli stessi concetti ricordando le parole pronunciate dal Re Imperatore all'indirizzo del Principe Paolo e sottolineando la gratitudine del popolo jugoslavo. Durante questa visita hanno avuto piena espressione i migliori elementi dell'amicizia italo-jugoslava: pace nell'Adriatico, seconda e pacifica collaborazione, pace in Europa. A tali fini è sempre stata ispirata la politica estera jugoslava. Sono pertanto comprensibili la gioia e l'orgoglio dei jugoslavi per il trionfo di questi principi. Nel rispondere al Re Imperatore — conclude il «Vreme» — il Principe Paolo ha espresso il pensiero di tutta l'opinione pubblica jugoslava».

## Un dirigibile americano distrutto nell'atterraggio

NUOVA YORK, 17.

Il dirigibile americano «K 2» si è abbattuto al suolo tersa all'aeroporto di Lakehurst (Nuova Jersey). L'incidente è avvenuto durante la manovra per la discesa dell'aeronef che aveva compiuto un viaggio di varie ore.

Il dirigibile ha urtato nei rami di un alto albero e l'attonito pilota si è sgombrato precipitando. Essendo gonfiato con elio se ne è evitato probabilmente l'incendio.

A bordo si trovavano otto ufficiali e una cinquantina di soldati, i quali sono rimasti miracolosamente incolumi.

E' interessante rilevare che proprio ieri Roosevelt aveva respinto il progetto del Ministero della Marina per la costruzione di dirigibili di meta volume di quelli precedentemente distrutti ritenendo che le nuove aeronavi avrebbero avuto anche minore resistenza dei grandi dirigibili.

## Vandalismi antitaliani a Tunisi

TUNISI, 17.

La scorsa notte un gruppo di persone rimaste sconosciute ha demolito l' insegna luminosa dell'ufficio di pubblicità del giornale italiano «L'Unione» che si trova nel centro della città.

Il guardiano indigeno non ha potuto impedire l'opera di distruzione dato il numero dei devastatori i quali, peraltro, non sono stati per nulla turbati dalla polizia.

## Un autocarro in un burrone 9 morti e 11 feriti

LIMA, 17.

Un autocarro con venti persone è precipitato in un burrone nei pressi di Esperanza. Nove passeggeri sono periti sul colpo e gli altri undici sono stati tutti più o meno gravemente feriti. Sulle cause del disastro non si hanno ancora notizie precise.

## Violento scoppio in Inghilterra in una fabbrica di cartuccia

LONDRA, 17.

Una violenta esplosione si è prodotta poco dopo le ore 5 nella fabbrica di cartucce dell'arsenale di Woolwich. Quattro operai sono rimasti gravemente feriti.

Un incendio sarebbe scoppiato in seguito all'esplosione, ma è stato rapidamente domato.

Non si conoscono ancora le ragioni che hanno determinato il pauroso scoppio. Una inchiesta severissima è stata pertanto ordinata, ma nessun elemento è venuto in luce. Non sono pochi coloro che ritengono che il sinistro sia dovuto all'azione terroristica dell'armata repubblicana irlandese.

## Altre quattro persone condannate per spionaggio in Francia

PARIGI, 17.

## SPIGOLATURE AGRICOLE

Secondo recenti indagini la superficie irrigata in Italia è oggi di circa due milioni di ettari, di cui circa il 31 per cento ha potuto usufruire dell'acqua solo dalla fine del 1923 ad oggi.

Le somme investite dallo Stato e dai privati per poter, in breve tempo, raggiungere così vaste estensioni, sono ingenti. Per le sole opere di competenza privata, fra sussidi in capitale e concorso negli interessi, si può considerare che lo Stato abbia contribuito con circa un miliardo, per cui l'investimento complessivo, compreso quello operato dai privati, è solo per questa categoria di opere, si ritiene possa raggiungere i tre miliardi di lire.

E' quindi naturale che lo Stato si preoccupi dei mezzi e delle modalità con cui l'acqua viene impiegata allo scopo di evitare sprechi e di servire, con le quantità disponibili, le maggiori superfici.

Anche nelle zone dove l'irrigazione è secolare, e sono quasi sempre quelle dove l'acqua si è potuta addurre ai terreni coi minori sacrifici e in maggior copia, tale esame dovrà essere svolto con la massima attenzione.

Si verifica infatti che dove l'acqua è abbondante e costa poco l'agricoltore è portato a farne uso immoderato determinando sprechi notevoli che possono anche essere giustificati da ragioni economiche e storiche, contro cui l'agricoltore singolo, lasciato al suo arbitrio, invano cercherebbe di lottare efficacemente.

Tali sprechi risultano poi evidenti in tutta la loro importanza e nella loro ingiustizia, quando avvengono in territori nei quali esistono zone dove i raccolti intrinseci per povertà o per mancanza assoluta di risorse idriche.

In genere gli sprechi in parola sono dovuti a deficienze tecniche nella canalizzazione principale.

E' quindi necessario procedere ad un riordinamento delle utenze irrigue, preceduto da uno studio ed accertamento delle attuali utilizzazioni. Detto studio dovrà avere carattere tecnico, idraulico, agronomico e, soprattutto, economico.

E' attraverso un nuovo riordinamento dell'irrigazione e della preparazione di veri e propri piani regolatori di irrigazione — che si potrà — come ha messo bene in evidenza il prof. Perdida sulla «Rivista di Estimo Agrario e Genio Rurale» — notevolmente restringere la superficie agraria della Nazione che ancora soffre i danni della siccità.

Per l'alimentazione del bestiame vengono oggi largamente impiegati in Germania mangimi concentrati sintetici come l'urea dai prodotti inorganici e l'albmina dallo zucchero di legno.

Quest'ultimo mangime azotato si ottiene appunto facendo lievitare lo zucchero di saccharificazione delle materie legnose.

Precisamente, per ogni 100 kg. di legno calcolati come sostanza secca si ricavano, mediante speciali processi, 55-55 kg. di zucchero e da questi 24 kg. di mangime azotato contenente circa il 50 per cento di albmina, il cui costo viene ad essere alquanto inferiore a quello della stessa albmina di pesce.

Questi dati dimostrano quale grande importanza potrebbe avere un'industria del genere anche per il nostro Paese, magari in sostituzione di quello che utilizzano il legno per la produzione anche in Italia di alcool carburante ottenibile quest'ultimo da altre materie prime ad un costo alquanto inferiore che non dal legno.

Indetta dal Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, ha avuto luogo in questi giorni una importante riunione nel corso della quale è stato concretato un organico e completo piano d'attività per la disciplina del collocamento, l'assistenza e la tutela igienico-sanitaria da assicurare ai lavoratori che parteciperanno alla prossima campagna di meticoltura.

Per accordi intervenuti con la Federazione Casse Mutue Informatori Agricoli, saranno distribuiti 355.000 cappelli di paglia, 140.000 in più rispetto allo scorso anno. Saranno anche distribuiti, a titolo d'esperimento, 20 mila paraocchi per la prevenzione degli infarcti oculari.

Funzioneranno posti di trans







## GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: Casella 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

Tredici ore di fiammeggiante passione tra moltitudini di rurali e di operai

# Il Duce saluta in Biella fascista

## uno dei capisaldi dell'economia della Patria

Dalle ardenti accoglienze di Novara al superbo schieramento dei dragoni aerei di Cameri

CAMERI, 18

Alle nove, muovendo dal palazzo del Governo, il Duce lascia Vercelli per recarsi a visitare la fabbrica Vercelli di Lignana, che è l'ultimo stabilimento industriale di questa città. La città prima, che per la sua storia e per la sua posizione geografica, è di tutti i mestieri. Si vedono, frequentati, le tutte delle maestranze operai ed i larghi cappelli di paglia delle mondadori.

La tenuta di Vercelli di Lignana si distende su una superficie di sessantacinque ettari, intensamente coltivata a risaia. Si producono infatti ogni anno trentamila quintali di riso, quattromila di frumento, duecento di segale; e poi, in minor misura, avena e cereali. Un gruppo di fabbricazioni, disposte così da formare un villaggio, ospita i salariati e per due famiglie.

Fra la solida gente dei campi

Il Duce discende per la strada che porta alla tenuta; e subito entra in una casa passando tra il grido festoso dei ballati e delle piccole italiane. Successivamente il Duce che, presente il segretario dell'agricoltura e foreste e il capo della tenuta, si reca al centro Cameriano, presidente dell'istituto, alla sede del fascio e del dopolavoro delle scuole; perché molte sono le famiglie che vi abitano e nulla può mancare; e nulla veramente manca per la vita di un villaggio rurale.

La marcia riprende e il Duce vede le stalle equine, le stalle bovine, le padiglioni che ospitano le mondadori — che il fascismo ha strapuntato da una dura vita umana, umanizzando alla dignità del lavoro — molto interessanti al Duce. Poi, lo schieramento del salarato, fra padiglione e padiglione, che lo accoglie con feroce entusiasmo. Il Duce va successivamente ai margini del terreno coltivato a grano; ed innanzi a lui passano gli aratri che tracciano il solco profondo. Tornano alla mente le parole del Duce: « Più profondo è il solco, più alto è il grano ».

Al di là si vede l'ampia trancia della distesa della risaia fra mezzogiorno e mezzogiorno; per la quale il Duce passerà per ritornare a Vercelli e di qui riprenderà la via per Novara.

Il Duce, che ha voluto essere particolarmente informato dell'adattamento dell'azienda, si è dichiarato entusiasta delle realizzazioni costituite e, al termine della visita, ha manifestato al consigliere nazionale Giancarlo Cameriano, presidente della Società che gestisce l'azienda, il suo più alto compiacimento incaricandolo di rendersene interprete presso il sen. Agnelli.

Con il suo compiacimento il Duce ha espresso l'augurio che questo importante centro agricolo possa essere preso ad esempio per la sua organizzazione tecnica e per la realizzazione di carattere sociale.

Al limiti della tenuta è la grande massa dei rurali e le mondadori. Il Duce è tra loro sorridente; e, a sua volta, parla con i più vicini e chiede delle famiglie loro; poi si allontana tra gli applausi e le acclamazioni.

L'entusiasmo di Novara

Si passa ora innanzi all'ospedale psichiatrico provinciale e si assiste ad una calda dimostrazione di monache e di infermiere; di lì a poco si riattraversa Vercelli.

Il corteo è rapidamente sulla strada per Novara. Strepito di musiche, di campane, fremito di richiami e di bandiere insieme, che si muove dalle voci giovanili; ecco Olengo e Cameriano. Sono questi schietti rurali; questa grande piana di Novara. Nella folla più vicina il Duce entra, salutando con la grande arcata trionfale. All'ingresso della città, su di un'alta tribuna, sono in camice e berretto bianco le maestranze femminili industriali del dopolavoro. Sono disposte a gradinate. Alcune di esse nascono da un ampio scialle nero e quando il Duce appare, lo alzano e lo abbassano disegnando il nome "Duce"; ma il movimento delle prime lettere si allunga col movimento delle seconde lettere, cosicché si ha l'impressione del nome martellante, come inesorabilmente sempre lo martella la folla.

Il Duce, che s'indugia ad osservare compiaciuto lo spettacolo, passa tra le acclamazioni delle Camicie nere e visita la nuova Casa Littoria, tuttora in costruzione; percorre il Corso XX Settembre, stipito dalla gioventù del Littorio, che intona Gioventù e che conclude il suo schieramento dove subito si inizia l'assieppamento enorme delle maestranze operai e rurali che occupano la piazza. A destra ed a sinistra sono due grandissime tribune che il popolo gremisce. Sullo sfondo sta il Castello visconteo.

Al castello visconteo

Il Duce lo raggiunge dopo aver salutato con molta cordialità un gruppo di littoriani in uniforme. Una breve cerimonia si compie qui per lo scoprimento della lapide che indica l'inizio dei lavori di sistemazione del castello visconteo, che sarà adibito a palazzo del Governo. Il preside della provin-

cia illustra l'importanza dell'opera ed il Duce, salutandolo il Duce in nome delle Camicie nere della provincia, a lui offre uno scudo romano. Una fanciulla dona il fiore della montagna.

Il Duce ridiscende sulla piazza ed il clamore prorompe altissimo. L'automobile sul quale il Duce, nonostante la pioggia, sta in piedi, a tutti volgendo l'occhio ed il saluto, rasenta i lati della piazza che rigurgitano della moltitudine sempre ininterrottamente acclamando. Il Duce traversa la città; dalle finestre scendono petali di rose e di garofani e di fiori di campo: bianco, rosso e verde. E' una meraviglia tricolore che ricopre la macchina.

Tutto il popolo è sulla strada. Lungo il Corso della Vittoria, nere fiamme tese dall'uno all'altro lato, dicono il nome dei Caduti fascisti. Di fronte, su uno stendardo, che fa parete al termine del Corso, si legge: « Presente ».

Novara è lasciata alle spalle nella pienezza della sua fede ed il Duce raggiunge rapidamente l'aeroporto di Cameri. All'ingresso del viale che vi conduce, su di un alto stendardo, è scritto « Viva il Duce aviatore ». Di fronte al gigantesco capannone sono ammassati gli aerei che il Duce passa in rivista.

Il nuovo aeroporto di Cameri

A sinistra sono schierati gli apparecchi scuola: di fronte, a mezzo del campo, sono disposti i cento due apparecchi della divisione "Drago", schierati su tre stormi. Millecinecento metri di percorso. Il Duce, avendo alla sua sinistra S. E. Valle e alla destra S. E. Porro, che lo hanno ricevuto all'ingresso, passa innanzi allo schieramento marciando lento ed energico di sotto il continuo e lento piovviggiare.

Gli equipaggi salutano alla voce. Mentre cammina e guarda e

rende il saluto, il Duce parla di frequente con L. E. Valle e Porro. Il Duce, a rassegna compiuta, entra negli stabilimenti della C.A.N.S.A. per la riparazione degli apparecchi che sorgono sul lato destro del campo. Egli è accolto dall'applauso sempre affettuoso ed immediato delle maestranze maschili e femminili schierate lungo i viali che collegano i vari padiglioni. Il Duce si interessa delle caratteristiche di stabilità, di velocità e di potenza di un nuovissimo tipo di apparecchio da turismo.

All'uscita dallo stabilimento sono schierati gli apparecchi destinati alle linee atlantiche e dinanzi ad uno di essi si trovano i comandanti Bruno Mussolini e Biseo che dirigono le linee stesse. Il Duce sale in uno degli otto giganteschi trimotori e si interessa di tutte le sistemazioni tecniche di bordo.

Intanto dinanzi alla palazzina di

comando si sono ammassati, assieme con il popolo della zona, tutte le maestranze operaie, e quando il Duce sopraggiunge, le manifestazioni prorompe.

Il Duce sale sul podio altissimo; di fronte a lui, sulla spianata libera, stanno su tre lati gli allievi. Si alza, nel mezzo, l'antenna per la bandiera. Il vescovo di Novara benedice. Squilla il triplice attento e risuonano le note della Marcia Reale e Gioventù. Sale sulla bandiera la bandiera che si distende al vento. La cerimonia è compiuta.

Ma un altro rito si svolge ora: il Duce consegna i brevetti di primo grado ai giovani piloti della R.U.N.A. di Novara. Sono sedici; quattro indossano la divisa di giovane fascista, tre quella di avanguardista. Il saluto al Duce che scatta dagli allievi e una grande nuova dimostrazione di popolo concludono alle ore dodici e quaranta la mattinata del Duce.

del popolo che non accenna mai a diminuire.

A Vercelli giunge alle ventuno e quaranta. Un'ultima sosta al gruppo "Silvio Lombardi", che è proprio all'ingresso della città, poi il Duce, ripassando fra le vie ricche di folla (piove sempre), raggiunge la prefettura e alle 21.45 rientra nel suo appartamento di dove era uscito stamane alle 8.30: 13 ore di lavoro assidue, nell'inclemenza del tempo.

La serata si conclude a Vercelli con una imponente dimostrazione di CC. NN. e di popolo che in enorme massa, in piazza Mazzini, acclamano per lungo tempo il Duce, agitando fiaccole nella più alta luce dei bengala che si riverbera sopra la città dalle torri e dai fastigi dei palazzi. Il clamore della folla diventa oceanico.

Ed il Duce fa cenno di silenzio e non appena l'immensità del clamore si quietò, rivolge alla moltitudine parole di caloroso saluto e di commiato.

La manifestazione si fa allora ancora più intensa, la luce delle torri è suggestivamente scossa sulla grande marea. Il Duce deve più e più volte ripresentarsi; poi si ritira. Ma talmente insistente ed alto è il richiamo, che egli deve ancora riaffacciarsi e non abbandona il balcone se non dopo essersi intrattenuto alcuni minuti. Ma l'impeto non accenna a diminuire e il Segretario del Partito viene ora al balcone e intona l'inno a Roma cui la moltitudine si associa. L'alto canto marziale e richiama il Duce innanzi alla moltitudine che innalza il suo urlo gigantesco. La notte è già vicina e al palazzo del Governo ritorna il silenzio.

## J calcoli sbagliati

Fra i costanti motivi di irritazione dei padri — e tanto più padri quanto più burbanza — nelle parole e nelle arie — nemici dell'Italia c'è la situazione economica e la capacità produttiva di questa stessa Italia, che continua a sorprendere il mondo coi suoi rapidi progressi e una serie ininterrotta di vere e proprie rivelazioni. Parca un dogma, per le varie democrazie, che l'Italia fosse condannata, dal proprio carattere, anzi dalla propria condizione di « paese povero », a non poter reggere in uno sforzo di potenza. Ricordiamo le profezie che ci hanno assegnato, di tempo in tempo, pochi mesi o anche soltanto pochi giorni di vita. Desideri di « democrazia ».

Essi avevano ridotto la vita dei popoli a una specie di equazione fra ricchezze materiali e capacità politica. Ora si accorgono che la capacità politica deriva da ben altri fattori e che le stesse ricchezze materiali sono qualcosa di relativo, a seconda della valorizzazione che ne viene fatta e del modo d'impiego. Non pensavano davvero che la volontà e la fede di un popolo potessero supplire a molte deficienze materiali, ad accumularsi di particolari vicende storiche. Ma eccoli davanti a una realtà che travolge i loro dogmi, manda all'aria le loro previsioni; e invece di fronte a quella che non rettificano la realtà sulla quale si sono basati, si trovano costretti a riconoscere che, in fondo, non si danno pace, si aggrappano in nuovi errori, cercano di farsi coraggio con sistematiche esaltazioni, o grottesche esaltazioni.

E' stato detto e ripetuto che sarà tanto peggio per i miseri. Domani, se venisse il momento della prova, si troverebbero davanti all'antico. Ci si domanda, però, se coloro i quali conducono alla tragedia, irrimediabile sorpresa il gregge democratico siano proprio in buona fede quando vantano la loro forza e fanno circolare la menzogna sul conto del probabile avversario. La domanda non può avere che una risposta: quella che è data dai colossali armamenti delle democrazie. Se esse fossero veramente persuase della inferiorità nostra, non spenderebbero miliardi e milioni di miliardi inutilmente. Il fatto è che le democrazie vivono di paura e la loro paura avvelena l'atmosfera mondiale.

Intanto con una attrezzatura agricola-industriale in pienissimo sviluppo, con la rapida realizzazione dei piani autarchici, l'Italia fascista assicura la possibilità di combattere e di vincere a un formidabile complesso di forze armate, con le quali farebbero a meno — molto volentieri — di misurarsi coloro stessi che, con ripugnante bassezza, seguitano a insultare, per uso interno, il valore militare italiano: questa carta risolutiva nel grande gioco delle forze contrapposte.

# Biella in prima linea nella battaglia per l'autarchia

Una stupenda rassegna delle grandi realizzazioni del lavoro - Le visite del Duce prolungate di due ore - Sulla via del ritorno a Vercelli, Mussolini premia l'attesa della folla sotto la pioggia stando nei vari paesi fra le popolazioni acclamanti

BIELLA, 18

Alle ore quattordici, dall'aeroporto, il Duce va alla cittadina Cameri che in lui affettuosamente saluta il fondatore dell'arma azzurra. La Casa del Fascio, che sta ormai sorgendo e il villaggio popolare del quale il Duce, con vigorosi colpi di piccone, inizia i lavori, sono le due prime soste del pomeriggio che si preannunciano laboriosissime. Il villaggio popolare porterà il nome di Giovanni Magistrini, aviatore medaglia d'oro caduto in Spagna. Sono presenti il padre e la madre, che il Duce abbraccia, mentre intorno il cerchio festoso delle Camicie nere acclama.

Dopo la rapida puntata di Novara, il Duce torna verso il territorio di Vercelli. Egli passa per Oleggio ed esamina il plastico che illustra l'impianto di irrigazione del Consorzio irriguo della Roggia Molinaro; mille ettari irrigati, mille famiglie bonificate. Ricchezza della terra. Gratiutudine perenne dei rurali. Più innanzi tralascia l'argine esultante della Gioventù del Littorio entro la quale la macchina sembra tuffarsi. Poi sulla strada che riprende la pianura avviandosi nel cuore del vercellese, ecco ancora i rurali.

Sotto una pioggia di fiori

Da stamane è la rassegna della terra. Tra poco il Duce rivedrà le grandi masse operaie. Dappertutto si gettano fiori; dovunque è la fede totalitaria. I paesi minori, come Dormelletto, non sono da meno dei maggiori Fiori e gioventù; ciascuno dà di sé tutto ciò che può dare. Arona, che è una città, accoglie il Duce con il più entusiastico ammassamento del popolo e delle formazioni del Partito e della GIL. Il Duce, dall'automobile, che va a passo d'uomo sotto il continuo cadere dei fiori, risponde col sorriso che è sempre affabile. Si prosegue per Borgosesia, che si raggiunge non appena sorpassata Gattinara, ricca di vigneti e che molto esporta. Si traversano zone operaie. I viti mutano di aspetto. Dalla patina bronzata dei campi al duro segno dell'officina. Si leggono le prime gigantesche scritte: « Duce, vi salutano gli operai, delle manifatture lane ». Poi è Crevacore che ha le strade seppie. La macchina vi passa appena e il Duce procede tra mani innumerevoli protese verso di lui. Sono tutte borghese che vivono della grande industria tessile e manifatturiera e risuonano oggi di sirene, di campane e di acclamazioni. Ecco poi Coggia, Trivero e finalmente Costato. Già nella valle fumeggiano le ciminiere degli opifici, tutti festanti e tricolori. Il popolo da tutte le case è disceso nelle vie e nelle piazze a salutare il fondatore dell'Impero.

Una nuova linea ferroviaria

A Trivero il Duce si arresta per visitare il lanificio. Egli esamina dapprima il quadro luminoso che illustra le opere assistenziali del

l'opificio; passa poi per i vari reparti di lavorazione: dalla filatura della lana cardata alla filatura della lana pettinata. E' tutto un picchiellare di macchine che pettinano e ripetono; il frastuono delle macchine si confonde col grido delle maestranze femminili che invocano il Duce con voce altissima, per un momento lasciando la loro opera e correndo ai piedi delle logge che sovrastano ogni padiglione e che il Duce percorre.

Lasciata Trivero attraverso una feroce dimostrazione di popolo, cui si frammischiano i dopolavoristi in costume, il Duce si rivolge verso Costato, grosso paese che si trova sulla linea ferroviaria Novara-Biella, che Duce oggi inaugura. Molti altri paesi si incontrano: Mosso e Vallemosso che rispecchiano nelle loro linee il benessere che si vede del resto per tutta questa operosissima valle... Costato l'ammassamento operaio ed una interminabile schiera di massaie rurali e di gioventù del Littorio segnano al Duce il trionfale cammino fino alla stazione ove fanno cerchio di armi e di passione, i fanti del 53.º, giovani del Littorio e donne fasciste. Una gentile massa corale in costumi campagnoli intona leggiadri canti montanari.

Il Duce visita la stazione, che unisce ad una perfetta attrezzatura tecnica, la finezza delle linee architettoniche; poi sale sulla littorina che subito inizia la sua corsa inaugurale. Il convoglio, passa, rallentando, innanzi all'applauso devoto e riconoscente del popolo di Vigliano e di Chiavazza; e alle diciotto e trenta entra nella stazione di Biella.

Il saluto di Biella

Il saluto della città è dato così sul piazzale come nel viale che si aveva al centro, dalle organizzazioni della GIL. E' uno stupendo sventolio interminabile di bandiere tricolori. Il richiamo Duca! si diffonde gradatamente e si amplia con un vigore sempre più alto.

Macchine tessitrici, in piazza Adua, oee sfocia il viale d'ingresso, tessono i colori d'Italia e di Roma; rintonano alti i mortaretti; erompe in via Torino il clamore delle maestranze operaie maschili e femminili e la voce trionfale accompagna il Duce fino alla nuova sede dell'Unione fascista industriale che egli inaugura. Il consigliere nazionale Garbaccio offre qui al Duce un documentato volume (esempio dell'editoria italiana) in cui è ripercorsa la storia del biellese: le virtù del commercio e dell'industria, delle arti e dei mestieri.

La serie delle visite incomincia. Il Duce, passando sempre fra colonne di fascisti e di popolo, si reca ai lanifici ove si interessa al ciclo di lavorazione e ai fortissimi progressi compiuti nel campo autarchico tanto per la produzione dei tessuti per le forze armate come per la produzione dei tessuti per i civili.

Quando il Duce esce, si trova di fronte la massa compatta delle maestranze che l'attorniano e salutano invocando il suo nome. Per lungo tratto di strada, rasentando lo schieramento delle CC. NN. il Duce va ad inaugurare il Centro medico assistenziale del tutto compiuto, ma non ancora in esercizio, ammirabile edificio per architettura e per stile. All'ingresso ed all'uscita il Duce è feroce acclamato dal corpo sanitario e dalle Suore francescane di Susa cui è affidata l'assistenza ai malati.

La torre Littoria

Ed ecco ora il Duce alla Casa del Fascio per inaugurare la torre Littoria. Sono le diciannove e trenta e la città si illumina festosamente serbando anche nello stile architettonico della torre la sobrietà e l'eleganza caratteristica delle sue strade e delle case. Da via a via e da piazza a piazza altissima è sempre la acclamazione. Di fronte ed ai lati della Casa Littoria il Fascismo biellese si schiera con tutti i suoi guardiani. Agli sbocchi delle vie la folla preme feroce acclamando. Il Duce rende il suo debito omaggio al sacro, poi raggiunge il salone delle udienze ove gli sono presentati i componenti il Direttorio e gli squadrati; raggiunge la torre arengaria e dal balcone, con chiari segni di soddisfazione e di compiacimento, saluta la massa delle CC. NN. e della gioventù armata.

Le incantanti note bersagliere accompagnano ora il Duce dinanzi alla chiesa di S. Sebastiano, ove è la tomba del Ferrero della Marmora. Qui ci sono i ceneri di Alessandro Lamarmora il fondatore dell'arma dei Bersaglieri. Sulla soglia del tempio ricorre il Duce il Vescovo, che è attorniato dal capitolo. Il Duce attraversa il tempio, ai lati del quale sono schierate le madri e le vedove dei Caduti; poi discende per la scala che conduce alla tomba di La Marmora. Qui ci sono le una sua corona di fiori. Il Duce, che saluta qui la marchesa Biella-

# Il Duce attende al suo lavoro

## a nche nel fervore delle giornate piemontesi

Ministri a rapporto - Colloqui telefonici con Ciano

NOVARA, 18

Anche in queste giornate particolarmente intense, il Duce ha trovato modo di svolgere regolarmente il suo consueto lavoro.

Oggi, durante la sosta al campo di aviazione di Cameri, il Duce si è dedicato agli affari di Stato tenendo rapporto con il Ministro Segretario del Partito, con il ministro della cultura popolare e con il segretario particolare.

Inoltre si è messo in comunicazione telefonica, come già era avvenuto nei giorni precedenti, con il ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano.

Baluardi inespugnabili proteggono le frontiere italiana e tedesca con la Francia

BERLINO, 18

La visita del Fuehrer alle fortificazioni alla frontiera franco-tedesca, che coincide col l'ispezione del Duce nelle Alpi occidentali, induce questi giornali ad occuparsi, nel modo più ampio e vistoso, della cinta fortificata italo-tedesca lungo la frontiera francese e a mettere in massimo rilievo







# L'opera di Luigi Pirandello

Quando Manlio Lo Vecchio Musti pubblicò, tre anni or sono, uno studio completo, sugli scritti del poeta-soldato: *L'opera di Gabriele d'Annunzio*, edito dalla Casa editrice Paravia di Torino, io ebbi motivo di parlare lungamente, e soprattutto di mettere in evidenza i pregi del metodo analitico da lui seguito per dare al lettore un panorama chiarissimo e completo dello svolgimento del pensiero estetico, dannunziano e del complesso delle sue manifestazioni artistiche, compenetrato e valutato ad una ad una, senza eccessi di sopravvalutazione o di preconcetta ostilità.

Ora egli pubblica per gli stessi tipi paravian, e nella stessa pregevole collana «Storia e pensiero», un saggio su Luigi Pirandello (Manlio Lo Vecchio Musti: *L'opera di Luigi Pirandello*, Torino, G. B. Paravia e C., 1939 - XVII, L. 13) sul quale occorre soffermarsi, poiché si presenta affrettatamente e altrettanto nutritivo.

L'autore è uno specialista di studi pirandelliani. Infatti ha compilato la Bibliografia di Pirandello, presentata da una prefazione del Ministro Alfieri, e di cui è in corso di pubblicazione il secondo volume, riguardante le traduzioni straniere e l'abbondante collaborazione giornalistica. Egli ha avuto inoltre l'incarico di raccogliere e pubblicare tutti gli scritti inediti o rari di Luigi Pirandello, ed ha già cominciato con la presentazione di ventuna nuove, aggiunte al primo volume delle *Novelle per un anno*. Il suo saggio odierno è quindi basato su una sicura, minuta conoscenza dell'opera del Siciliano, tanto discesa e per tanto apprezzata in Italia e all'estero.

Dirò subito che Manlio Lo Vecchio Musti ha seguito, come per il precedente rammentato studio su Gabriele d'Annunzio, premiato dall'Accademia d'Italia, il metodo analitico. Egli è persuaso, ed io lo sono quanto lui, che nessun altro metodo può portare all'approfondimento completo e obiettivo dell'opera di uno scrittore, specialmente contemporaneo, perseguito la valutazione anche nei minimi particolari, che costituiscono il più delle volte, il mondo della sua squisita sensibilità etica ed estetica, e determinano la perfezione e la misura della sua personalità.

Ecco, del resto, le parole stesse che adopera il Lo Vecchio Musti per sostenere questa sua concezione critica, in opposizione ai pochi che gliel'hanno rimproverata:

«So che il metodo analitico, seguito anche nel mio precedente saggio sull'opera di Gabriele d'Annunzio, mentre ha avuto l'adesione di molti, non ha soddisfatto qualcuno: intendo perciò chiarire che, a mio avviso, alla base degli studi sull'opera di scrittori contemporanei — e come imprescindibile condizione del loro ulteriore sviluppo — non può consistere altro che una rigorosissima analisi.

«Oggi troppa critica — settaria, sibillina o approssimativa, spesso manifestamente insincera — sembra fatta a *sibi et paucis amicis*; e quando non si risolve (come è avvenuto in alcuni casi oramai celeberrimi) in segnalati esempi di bestiale incomprensione o di temeraria montatura, si rivela inutile, se non dannosa, ai fini della diffusione della cultura in genere e della comprensione dell'arte contemporanea in specie.

«Piaccia o non piaccia il mio metodo, lo dichiaro che non ho altra finalità (e quindi altra ambizione) fuor che quella di portare un positivo contributo alla conoscenza della figura e dell'arte dei nostri massimi scrittori contemporanei presso una più larga cerchia di lettori».

Evidente è il tono polemico della affermazione recisa. Ma è anche chiara spiegazione che persuade circa l'assoluta onestà della critica che valuteremo esaminando per quasi trecento pagine l'opera pirandelliana.

Il volume si apre con una breve biografia scrupolosamente esatta nei suoi dati essenziali, controllati con la collaborazione del figlio di Pirandello, Stefano. Continua poi l'esame degli scritti, di visi per comodità ed esattezza valutativa, in quattro settori: poesie e saggi, romanzi, novelle, teatro.

Ciascun genere letterario, particolarmente curato da Luigi Pirandello, ha così chiarito il suo ciclo evolutivo, dalla embrionalità, dirò, delle prime manifestazioni, spiccatissime soprattutto nel teatro, alla perfezione. Ma le quattro suddivisioni non restano, intendiamoci, viventi a sé stesse o per sé stesse. Ogni tipo s'allaccia all'altro, si alternano e si superano di continuo e palpitano l'interrottamente della luminosa idealità da cui ebbero respiro e che portarono Luigi Pirandello al raggiungimento di una sua arte complessa, discutibile ma grandiosa, e comunque personalissima e inconfondibile.

Allorché Manlio Lo Vecchio Musti si accinge all'esame della poesia, riassume, innanzi tutto, la concezione pirandelliana della vita, desumendola dalla stessa opera critica di Pirandello e in particolare dal famoso saggio sull'umorismo. Si tratta quindi di una interpretazione, aderente allo spirito dello scrittore e tratta dalle stesse sue sentenze, e non arbitrariamente desunta dalle opere drammatiche, come è stato fatto finora.

L'autore passa in seguito all'esame dei romanzi, a quello dell'imponente corpo delle novelle, studiato e inteso come specchio della società italiana della fine dell'Ottocento e dei principii del

L'analisi, per questa parte, appare subito più che mai indispensabile. Senza di essa non si uscirebbe vittoriosi dal labirinto di una così monumentale complessità di aspetti, ciascuno dei quali presenta il suo piccolo dramma umanamente vissuto. Gli ambienti, i personaggi, i sentimenti sono individuati ad uno ad uno con precisione minuziosa, che al super intellettuale parra forse catalogica, ma che è preziosa invece per una pronta e sicura valutazione del defunto novelliere siciliano. Gli impiegati, i professori, i contadini, le balie, i cocchieri, gli affittacamere, i mendicanti, i becchini, i lampionari, i signorotti, i legulei, i suonatori, i cerusici, i bottempiani, i preti rivivono la loro vita di dolori e di gioie, di perfidie e di generosità, mostrano il volto che guante o gli occhi sereni, nella esuberante fioritura di una fantasia inesauribile, che non portò nel racconto una umanità di artificio, ma tutto, ci diede il folklorismo della città e dei campi in una meravigliosa pittura sgargiante e in una scala sonora di sospiri e di canti.

Dopo i romanzi e le novelle, il teatro. Manlio Lo Vecchio Musti presenta la produzione teatrale pirandelliana come emanazione della novellistica, e documenta questa sua recisa affermazione, mettendosi in opposizione polemica con le idee espresse in proposito dal drammaturgo stesso. Indica poi le migliori realizzazioni ed espressioni della sua vena scenica, e dedica un capitolo interessantissimo alla vivisezione del «teatro grottesco». Altri capitoli sono dedicati allo studio particolare di *Sei personaggi in cerca d'autore* e di *Non si sa come*. Questo dramma raggiunge tale profondità di pensiero, tale acutezza d'analisi, tale pienezza di espressione e tale perfezione di stile che il critico non esita a dichiararlo il più classico dei drammi pirandelliani ed il più bello.

Non in tutti gli apprezzamenti potrei incontrarmi con Manlio Lo Vecchio Musti. Egli ha dell'arte un concetto liricamente impetuoso che sale fino al gaudio di un sublime isolamento nel regno della bellezza. Io sono rimasto al conservatorio letterario: la bellezza, non è bellezza se non è verità. Trovo però che egli ha approfondito la critica del teatro di Luigi Pirandello, con una ampiezza, un acume, una diligenza non mai raggiunti finora dagli studiosi dello stesso argomento. Sono cento pagine circa dense di osservazioni e di richiami. Soprattutto la chiarezza di certe sue deduzioni documentate.

Non è possibile dilungarmi ancora. Non posso tuttavia trascurare di sottoporre all'esame del lettore questi brani conclusivi dell'ampio e pur serrato studio sul teatro:

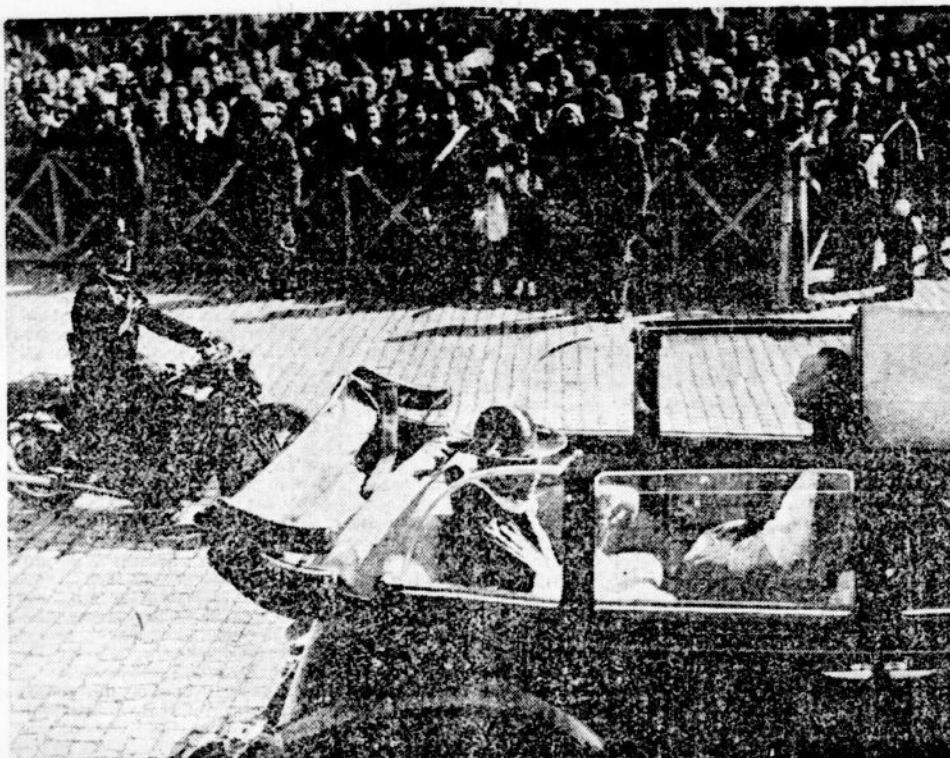
«L'esame dei drammi di Pirandello, come quello delle sue novelle, porta il critico ad una conclusione: che lo scrittore abbia troppa prodotta, e che quindi una parte riguardevole del suo «teatro» sia destinata all'oblio; con questa aggravante che, essendo il «teatro» quasi totalmente derivato dal corpo delle novelle, manca il pregio non trascurabile della originalità di molte favole ingegnose e significative.

«Io sono tuttavia del parere che anche il lavoro quantitativo svolto ai grandi artisti, Pirandello si è infatti gradatamente affinato e purificato: dalla satira e dal grottesco (generi e forme di indubbia originalità, ma ibridi), attraverso prove geniali sparse in tutto il «teatro» l'arte sua si sublima nella classica purezza e nella tragica grandiosità del *Non si sa come*.

«La parte più appariscente e meno viva del teatro di Pirandello è destinata all'oblio per alcune oscurità non di concetto, ma di forma (difetto di analisi e un certo meccanicismo). Rimarranno invece alcune «farse» in cui la forma appunto è perfettamente limpida e armonica: *Il berretto a sonagli* e *Così è (se vi pare)*, oppure la concezione di una originalità ormai proverbiale. *Sei personaggi in cerca d'autore*. E rimarranno anche molte scene di *Questa sera si recita a soggetto*; *Enrico IV*; *Quando si è qualcuno*; e altri lavori, mentre la storia della letteratura dovrà annoverare tra i più insigni esempi di moderno dramma *La vita che ti diedi*, *Come prima meglio di prima*; *Vestire gli ignudi* e *Non si sa come*, capolavoro quest'ultimo non solo del teatro pirandelliano, ma del teatro novecentesco.

Da quanto ho detto e riportato risulta dunque che dal saggio di Manlio Lo Vecchio Musti la figura del Pirandello balza incontro al lettore rivestita dei suoi caratteri umani e sfrondata dagli elementi che ne hanno alterata la vera essenza: cerebralismo, moralismo e via dicendo. Luigi Pirandello viene riconosciuto come uno dei nostri più grandi scrittori e uno dei maggiori dell'epoca moderna, sia come narratore che come drammaturgo. Il saggio costituisce così una prima solida base per gli studi pirandelliani. E' scritto in forma chiara e accessibile, in modo da costituire una lettura piacevole per tutti. E' destinato perciò a un vasto pubblico. Le migliaia di lettori delle *Novelle per un anno* e gli spettatori delle *Maschere nude* potranno, con la scorta del volume di Manlio Lo Vecchio Musti, approfondire la conoscenza dello scrittore siciliano originalissimo, la cui opera è ormai straordinariamente diffusa in tutte le parti del mondo.

Giovanni Bitelli



Il Papa in automobile per le vie di Roma

Pio XII ha preso possesso della Cattedrale di Roma

## Il Papa benedice la folla dalla loggia di S. Giovanni in Laterano

ROMA, 18. Stamane S. S. Pio XII si è recato nella Basilica di S. Giovanni in Laterano per prendere possesso della Cattedrale di Roma cui egli è Vescovo, e celebrare quindi il solenne pontificale per la ricorrenza della festività dell'Ascensione ed impartire infine la benedizione apostolica dalla loggia esterna della Basilica stessa.

Il tempio era addobbato con damaschi e lampadari ed ai lati dell'altare papale erano erette le tribune riservate ai Principi, alla famiglia del Pontefice, al corpo diplomatico, alle autorità italiane e al patriziato e alla nobiltà romana.

Nelle rispettive tribune avevano preso posto Alfonso XIII, i Principi delle Asturie ed i Duchi di Segovia con i seguiti, il vice governatore di Roma, il comandante della zona aerea, il vice presidente della provincia, il procuratore generale della Corte di Cassazione, il presidente della Corte di appello, il Segretario federale dell'Urbe, Erano presenti anche le rappresentanze dei sovrani militari Ordine di Malta e del Santo Sepolcro, il Governatore della Città del Vaticano, il nunzio apostolico.

### Il corteo papale

La solenne funzione è stata celebrata a porte aperte ed il pubblico ha affluito nella Basilica fin dalle ore sette del mattino, gremendola. Le finestre del primo piano del palazzo lateranense erano addobbate con velluti e damaschi e dai balconi sventolavano le bandiere pontificie. Anche dalle finestre dell'Ospedale di S. Giovanni e dalle case prospicienti pendevano drappi. Sulla piazza erano issati i pennoni tricolori e del Comune di Roma.

Il Pontefice ha lasciato la Città del Vaticano alle ore 8.25. Il corteo era formato da dieci macchine nelle quali avevano preso posto i componenti la nobile anticamera ecclesiastica e laica del Pontefice. L'automobile nella quale era il Papa, innanzi al quale sedeva il suo maestro di camera mons. Arberio Mella di Sant'Elena, era scoperta e sul radiatore era issata la bandierina dai colori bianco-giallo. Il Papa portava il cappello rosso e indossava la mozzetta e la stola rossa.

Il corteo ha attraversato Piazza San Pietro, Via della Conciliazione, Corso Vittorio Emanuele, Piazza del Gesù, Aracoeli, Piazza Venezia e per Via dell'Impero, Colosseo e via S. Giovanni in Laterano, ha raggiunto il grande piazzale antistante al palazzo apostolico. Lungo tutto il tragitto erano schierate le associazioni cattoliche con i vessilli che, insieme alla folla, hanno fatto, al passaggio del Pontefice, calorose dimostrazioni, alle quali Pio XII ha risposto benedicendo.

A Piazza Venezia, quando lentamente l'automobile ha raggiunto il Vittoriano, si è visto il Papa sollevare la mano nel gesto della benedizione, verso la tomba del Milite Ignoto.

Alle otto e cinquanta il corteo è entrato nel portone del palazzo lateranense. Le trombe hanno squillato e la banda della guardia palatina, che era schierata con bandiera ed una compagnia d'onore del corpo, nell'interno del cortile, ha intonato l'Inno pontificio. Nell'atrio hanno reso gli onori le guardie svizzere, e sotto il portico, le guardie nobili.

Il Pontefice, sceso dall'automobile, è stato accolto dai dirigenti del museo del palazzo e dal Governatore della Città del Vaticano. Quindi, a mezzo dell'ascensore, è salito al primo piano dove si è soffermato nella cappella per una breve adorazione al Santissimo.

### L'omaggio di Roma

Dopo di che Pio XII è entrato nella sala costantiniana. Qui il nunzio apostolico ha presentato al Pontefice il vice Governatore di Roma che, accompagnato dalla consulta, dal capo di gabinetto, dal segretario generale e dal capo

del cerimoniale, ha reso al Pontefice l'omaggio di Roma, sua città natale.

Il Papa è stato molto lieto, e nel ringraziare il vice governatore, ha avuto parole di paterno affetto per il popolo romano al quale si sente unito anche dai vincoli della cittadinanza. La rappresentanza di Roma è quindi scesa nella Basilica per assistere al pontificale.

Sua Santità ha sostato nel salone Sistino, dove erano adunati i Cardinali che gli hanno reso omaggio e quindi si è ritirato nell'appartamento che era stato approntato per lui.

Alle 9.10 Pio XII, preceduto dai componenti la sua nobile anticamera e seguito dai Cardinali, è sceso nel cortile e, salito sulla sedia gestatoria, è apparso sulla grande porta di fronte alla piazza. La folla enorme che la gremiva, lo ha vivamente acclamato, mentre un reggimento di formazione, con reparti di granatieri e del «Genova Cavalleria», ha presentato le armi e la banda dei granatieri, dopo gli squilli, ha intonato l'Inno pontificio.

La processione si è subito mossa, preceduta dagli alunni dei Seminari romani maggiore e minore, e dal Collegio Capranica. Seguivano gli ombrelloni e le croci della Basilica e il capitolo. La sedia gestatoria era scortata dalla guardia nobile e dalla guardia svizzera in tenuta di gala, dietro erano i Cardinali in porpora. Il Pontefice, con in testa lo zucchetto bianco, ha attraversato il brevissimo tragitto del sagrato tra lo schieramento della guardia palatina, mentre la folla continuava nella sua imponente manifestazione.

Quando il Pontefice ha raggiunto il ripiano antistante i cancelli della Basilica, le trombe di argento dall'alto della loggia hanno intonato la Marcia Trionfale del Silenzi. Il Papa, sotto l'atrio, è disceso dalla sedia gestatoria, e ricevuto l'omaggio dei patrizi scrittisti, si è inginocchiato per baciare il Crocifisso, che gli è stato portato dal Vicario generale del capitolo. Quindi ha traversato l'atrio, ha assunto in una camerata del palazzo la faldia e rientrato nell'atrio, si è seduto sul trono eretto a ridosso della porta santa. I Cardinali, hanno preso posto nelle bancarelle di fronte al trono. Il Vicario capitulare, contornato dal capitolo, ha pronunciato un indirizzo di devozione facendone infine la consegna delle chiavi della Basilica, una d'oro e l'altra d'argento.

Pio XII ha risposto in latino, ringraziando; poi ha ammesso i capitoli al bacio del piede. Dopo di che, ha assunto il piedale e la mitra preziosa, è entrato nel tempio e salito in sedia gestatoria ne ha attraversato la navata centrale tra le acclamazioni dei fedeli. Fatta l'adorazione del Santissimo, ha raggiunto la Confessione e si è inginocchiato al faldistorio pregando i «manti alle teste dei Santi Pietro e Paolo» esposte dall'alto del baldacchino dell'altare papale. Dopo di che ha raggiunto la cattedra, ricevendo l'obbedienza da parte del Sacro Collegio e dei Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi.

### Il pontificale

Portatosi poi al trono eretto presso l'altare, ha assistito al canto di Terza assumendo gli abiti pontificali, iniziando quindi la celebrazione del solenne pontificale svolto col consueto rito. Durante la celebrazione i cantori della cappella Sistina, sotto la direzione del maestro Perosi, hanno eseguito la Messa *Lauda Sion* della Palestrina. Per l'occasione, il

maestro aveva musicato le parti mobili, cioè l'*Introito*, l'*Offertorio* e la *Comunione*.

Mentre nella basilica si svolgeva il rito solenne, il grande piazzale prospiciente il tempio si è andato sempre più gremendo. Sull'antico trionfale sono state celebrate Messe all'aperto per il popolo che attendeva la benedizione papale. Sulla piazza erano stati disposti altoparlanti che hanno permesso al popolo di seguire le varie fasi del pontificale. Terminata la Messa, il Papa ha impartito la benedizione, è salito in sedia gestatoria, tra le acclamazioni dei fedeli, è rientrato nella palazzina dall'accesso interno. Il tempio si è andato sfoltendo e le migliaia di persone che lo gremivano si sono riversate sulla piazza. La guardia palatina, con musica e bandiera, si è schierata di fronte alle truppe italiane. Queste hanno reso gli onori e la musica ha suonato l'Inno pontificio. La guardia palatina ha restituito gli onori delle armi alle truppe italiane, mentre la banda suonava la Marcia Reale e Giovinetta.

Alle 12.45, mentre più viva era l'attesa della folla, il Pontefice è apparso sulla loggia in sedia gestatoria sotto il baldacchino. Le truppe italiane e la guardia palatina hanno presentato le armi e le bande hanno intonato l'Inno papale, mentre dalla folla si levavano altissime acclamazioni e scroscianti applausi.

Dopo uno squillo di attenti, sulla piazza si è fatto il silenzio e Pio XII, con voce alta e chiara, ha impartito la solenne benedizione. Quando la sua mano si è levata a benedire, la folla si è inginocchiata, ma subito dopo tornata in piedi, ha continuato nella grandiosa manifestazione.

Il Papa ha sostato qualche istante ad ammirare lo spettacolo imponente e quindi, tra le rinnovate acclamazioni, si è ritirato. La guardia palatina e le truppe italiane si sono nuovamente scambiate gli onori e la folla si è poi lentamente dispersa. Più tardi il Pontefice ha fatto ritorno in Vaticano.

### Vittorio Veneto onorerà la memoria di Luigi Borro

VITTORIO VENETO, 18.

Come già annunciato s'è costituito un Comitato per onorare lo scultore Luigi Borro con un ricordo marino, che sia degno dell'illustre artista concittadino e della città che gli ha dato i natali.

Lo scultore Luigi Borro con opere insigni, che vanno dal monumento a Daniele Manin (Venezia) alla statua dell'Indipendenza (Treviso), dal busto di Natale Schiavoni (Galleria d'Arte Moderna, Venezia) a quello del prof. Antonio Cattullo (Museo di Treviso), dal busto di Mirabeau (Galleria d'Arte Moderna, Venezia) al monumento del canonico Malanotti che si ammira nella Cattedrale di Vittorio Veneto, si collocò tra gli scultori più geniali del secolo scorso e dimostrò sempre di saper armonizzare, nella sua nobile anima, l'amore dell'Arte e l'amore della Patria.

Il Comitato rivolge ora un appello ai cittadini di Vittorio Veneto, di Venezia e di Treviso, perché contribuiscano finanziariamente alla realizzazione dell'iniziativa, e mira a mettere nella giusta luce il grande artista finora obliato.

Il Comitato per le onoranze, che ha sede a Vittorio Veneto, in via Girolamo Lioni 43, ha una presidenza d'onore, della quale fanno parte S. E. il generale d'armata Francesco Saverio Grazioli, senatore del Regno, S. E. il co. comm. mons. Eugenio Beccogato, Vescovo di Vittorio Veneto, il cav. di gran croce rag. Franco Marinotti, consigliere nazionale.

## Spigolature

«Saperne» dà la sensazionale notizia della scoperta di una preparazione artificiale dell'elemento 43 della tavola degli elementi chimici. Come è noto, dall'idrogeno all'uranio esistono 92 elementi possibili, inclusi l'idrogeno e l'uranio stessi. Di questi 92 elementi, soltanto 4 restano da scoprire: il 43, di proprietà prevista fra quelle del manganese e del molibdeno; il 62, un metallo raro; l'87 un alogeno; l'89, un alcali. E' noto che gli elementi vengono designati dal loro numero atomico, ossia dal numero delle cariche positive risultanti nel nucleo del loro atomo. L'elemento 43 è stato ora ottenuto per mezzo del ciclotrone di Berkeley, bombardando atomi di molibdeno. Le proprietà di questo elemento formano tuttora oggetto di determinazioni in corso che non sono state ancora comunicate.

Una razione alimentare veramente consona alle leggi dell'igiene e della fisiologia, è quella tramandata a noi dai pastori della Calabria e rappresentata, per gli organismi di piccola taglia, da 100 grammi di formaggio secco ed 800 grammi di pane; per gli organismi di media taglia da 150 grammi di formaggio e da 1 chilo di pane e per quelli di grossa mole da 200 grammi di formaggio e poco più di 1 chilogrammo di pane. Questa razione alimentare è infatti completa e perfetta in ogni parte in quanto contiene tutti i principi occorrenti all'organismo nelle debite proporzioni ed in volume e peso moderati, senza dire che essa è la più economica.

Questa razione, poi, oltre a fornire tutte le calorie necessarie all'organismo, contiene, come richiesto in una razione perfetta, un terzo delle sue proteine — quelle del formaggio — di origine animale, proteine fra le più altamente dotate di valore nutritivo completamente complete, capaci di risparmiare le proteine del nostro corpo, di provvedere al normale accrescimento dei giovani organismi perché sprovvisti di tutti gli aminoacidi indispensabili, capaci infine di correggere i difetti e le manchevolezze della razione del pane, protezioni parzialmente complete, queste ultime, capaci, cioè, di mantenere la vita ma incapaci di provvedere al normale accrescimento dei tessuti umani. Questa felice combinazione alimentare, calcolata nelle proporzioni, vuole di 150 gr. di formaggio ed un chilogrammo di pane, permette inoltre all'organismo d'introdurre nelle debite proporzioni gli idrati di carbonio ed i grassi, cioè 500 gr. di idrati di carbonio che vengono quasi tutti dal pane, e 70 grammi di grassi la cui maggioranza (60 gr.) proviene dal formaggio.

Il canto degli uccelli è un atto volontario. Questo problema si presenta ad uno scienziato, osservando il contenuto di un giovane pettirosso nato e cresciuto in libertà, ma stranamente mansueto. Questo uccello sovente si metteva a cantare stando appollaiato sopra il manico di un cesto di vimini, né lo sgomentava l'attività di un essere umano a pochi decimetri di distanza. Si avvicinava se chiamato per nome, perché aveva imparato che quel suono era diretto a lui. A volte, dava in gorgheggi che avevano una strana analogia col dimenar di coda del cane, in quanto servivano pure per esprimere la sua gioia in quel momento. Gli uccelli talora si trovano in congiunture che avrebbero potuto evitare se fossero stati in grado di comunicare fra di loro. In genere, il loro scambio di grida non è che un appello: del compagno alla compagnia, del figlio ai genitori, degli affamati per aver alimento, dei solitari per aver compagnia. Talora è anche un grido d'allarme, ed allora è conosciuto dall'intera razza degli uccelli; oppure come nel caso del terribile grido della giandaia quando vede una volpe o un gufo, non è altro che una disperata espressione di paura.

La regione di Alessandria, di cui tanto si parla da un po' di tempo, nonché il territorio intorno ad Antiochia e un'altra breve striscia di terra formano la fascia di giunzione fra la Siria, sottoposta a regime di mandato francese, e la nuova Turchia. In virtù del trattato franco-turco del 20 ottobre 1921 questa regione avrebbe dovuto avere uno speciale regime di autonomia, data la presenza di una forte minoranza turca. Naqur, infatti, il «Sangiacato di Alessandretta», ma quanto ad autonomia, le cose andarono diversamente, e si misero ancor peggio, quando la Francia pensò di concedere l'indipendenza alla Siria, ma non al Sangiacato, che lo faceva molto comodo aver disponibile per ragioni non tutte confessabili. La Turchia protestò, in nome degli interessi della sua minoranza nazionale; per poco non si giunse ad un conflitto aperto nel 1936. La situazione rimase assai tesa anche nei due anni successivi, nonostante i buoni uffici di Ginevra, finché, grazie agli sforzi della diplomazia inglese e di quella sovietica (guarda un po' che compagnia!) si venne ad una dichiarazione franco-turca del 4 luglio 1938, che doveva preludere alla formazione di un nuovo Stato nel territorio del Sangiacato, da chiamarsi Hatay, indipendente e sovrano nella sfera dei rapporti interni, ma all'estero rappresentato dalla Siria.



Pio XII, in sedia gestatoria benedice la folla





## Il XIII centenario di S. M. Assunta

### L'inizio gioioso delle celebrazioni torcellane con la processione sull'acqua e il raduno velico

Le celebrazioni centinarie del Duomo di Torcello, costruite l'anno 639 e dedicate a S. Maria Assunta, hanno avuto il loro inizio ufficiale, nella giornata sacra all'Ascensione di N. S., data fatidica nella storia di Venezia. E l'inizio è stato dei più promettenti, come lo attestano le manifestazioni svoltesi nell'isola e l'affluenza di folla convenuta da ogni località dell'estuario e della città.

Torcello ha celebrato il tredicesimo centenario della fondazione della sua monumentale basilica in un clima di squisita, suggestiva poesia, in una cornice delle più pittoresche, delle più singolari. Questo piccolo lembo di terra che vide fiorire nei suoi lidi i primi traffici della Serenissima, che accolse i fuggiaschi di Altino e nel quale fecero sosta le spoglie dell'Evangeliista prima che al Santo si ergesse la Basilica d'oro, ha partecipato con tutta l'anima, con tutta la sua fede ingenua ed incorrotta nei secoli alla celebrazione.

Se gli uffici comunali e quelli della Sovrintendenza ai monumenti avevano provveduto in quest'ultimi tempi a migliorare, con una serie di lavori, l'aspetto dell'isola e dei suoi monumenti, questi buoni e bravi isolani hanno cercato di dare la loro più valida cooperazione alla riuscita dei festeggiamenti: le case si sono adornate di drappi di panno e di stoffe, di piccoli damaschi, di bandiere e sulle porte si sono intrecciati fasci di fiori e fronde verdi. Torcello non ha forse mai ospitato tanta gente quanta ne è afflitta ieri, e mai ha avuto un volto sì gioioso, nobilitato ovunque da tricolori e gonfioni di S. Marco.

#### La solenne funzione nella Basilica

La Basilica dell'Assunta ritulgeva in tutto il suo splendore, in tutta la grazia della sua architettura paleocristiana, specie alle 10 quando il Vescovo ausiliare ha celebrato il solenne pontificale. S. E. mons. Jeremich è stato ricevuto dall'arciprete don Giuseppe Tagliapietra, l'animatore infaticabile delle manifestazioni rievocative, e dai chierici del Seminario nonché da una folla di popolo plaudente al Pastore, che dopo una breve sosta nella casa canonica scendeva nella Basilica per la funzione.

La navata centrale e le due laterali sono gremite e nel transito prendono posto le maggiori autorità, fra le quali il Podestà conte Giovanni Marcelllo, presidente del Comitato per le manifestazioni torcellane, con il vice-presidente del Comitato stesso, comandante Leone Rocca, vice-podestà, ed il segretario Gianluigi Drigo, con tutti i componenti, il dott. Beltrame, S. E. il Prefetto, il vice-federale dott. Bonfanti, il dr. De Pianta segretario dell'Ente pro, del Turismo con il dott. Forcellini, il capitano Guglielmo Manzoni, direttore dell'Ufficio comunale per il turismo col sig. Tinazzi, l'ing. Maraffi del Comune, la rappresentanza della Fiduciaria e viciducaria provinciale dei Fasci femminili, l'architetto dott. Mirco Atti presidente dell'I.F.A.I. col prof. Umberto Ravanello ed altri.

S. E. mons. Jeremich è assistito al trono da mons. Costantini con diacono don Marco Ivo e suddiacono mons. Bressan; mentre la S. E. la cantoria del Patronato Pio IX, diretta da Francesco D'Este e composta di elementi ottimismo istrutti, esegue uno sceltissimo repertorio di musica.

#### Il discorso di S. E. Jeremich

Al Vangelo il Vescovo ausiliare ha pronunciato un nobilissimo discorso. Mons. Jeremich ha iniziato il suo dire rievocando con ispirata eloquenza il sacro mistero dell'Ascensione di Gesù, dal monte Oliveto, rapito in cielo tra la commossa meraviglia dei discepoli, assistenti alla sua glorificazione. Cristo risplende nell'eternità con la luce della sua verità e le generazioni che si succedono innalzano a Lui il canto delle loro anime credenti. Ed esso affida anche ad opere del proprio cuore il sentimento di fede e di pietà di cui è pregno il loro spirito: lo attestano le basiliche erette alla gloria di Cristo Redentore. Le basiliche cristiane, dice il Vescovo, sorte quasi per incanto sulle rovine dei templi pagani, appena data la pace alla Chiesa da Costantino il Grande, tengono un posto d'onore nella glorificazione perenne del Cristo e costituiscono, ciascuna di esse, mirabile sintesi del servizio che l'uomo ha voluto rendere al suo Signore Salvatore.

Proseguendo S. E. Jeremich accenna alla simbolica analogia fra la basilica, edificio che raccoglie l'assemblea dei credenti e la Chiesa, la cui pietra angolare è Cristo stesso. Dal tempio materiale si trascende così al tempio mistico di cui tutti i fedeli sono pietre viventi in comunione di vita col Redentore.

S. E. Jeremich poi, parlando della basilica dell'Assunta, dice che « più e meglio che alle antiche sorelle, si deve a questa attribuire l'onore altissimo di questo mistico simbolismo. Eretta all'indomani della venuta in Torcello dei profughi Atinatti, impreziosita di insigni reliquie, restaurata e abbellita dal Ve-

sco Orso, nipote del Doge S. Pietro Orseolo II, benedetta dalla fortunata sosta delle sacre spoglie dell'Evangeliista S. Marco, portate da Alessandria per salvarle dai Saraceni, vide intorno a sé fiorire per secoli la vita religiosa e civile con i suoi 75 Vescovi, come vide purtroppo, con l'ingigantire di Venezia, un lento, irreparabile decadimento. Quasi sola, essa rimane da più che un secolo a ricordo di glorie passate, sola restando la sua gloria che ripete da Cristo, cui inneggia con voce possente, ricordandoci il grido di Paolo: «Christus heri, hodie, ipse et in secula». Cristo è sempre lo stesso ieri, oggi egli è anche nei secoli — risorge gioioso come nel giorno del suo trionfale ingresso nel Cielo.

Era dunque ben giusto che ricordassimo, o signori, la fausta data della fondazione di questa basilica e va data lode al Comune che venne incontro ai nostri desideri con veneziana cordialità. Ma non possiamo tacere le benemerite singolarità che la S. R. Sovrintendenza si è acquistata fin oggi nel curare con somma diligenza e gentilezza la conservazione di questa splendida gemma sperduta nella laguna. Il R. Sovrintendente di ieri e di oggi e i valenti cooperatori, si abbiano con generale encomio, il più sentito grazie del nostro cuore.

E la mia ultima parola a voi, cari parrochiani di Torcello. Questo tesoro e guardato con ammirazione e forse invidiato dai numerosi forestieri che lo visitano. Voi non dovete essere inferiori nell'apprezzarlo; ma apprezzarlo con senso cristiano; una chiesa, per quanto sia rilucente di bellezza e onusta di memorie gloriose, è un freddo monumento se i fedeli non la frequentano per pregare e assistere alle sacre funzioni: amate così la vostra basilica, mantenetele un momento vivo e parlante della fede e dell'amore dei vostri padri a Cristo Re nei secoli.

#### Vasto convegno di popolo

Dopo le funzioni del mattino le autorità convenute a Torcello hanno visitato la Basilica, teste riparatissime al suo antico splendore grazie ai lavori compiuti dalla S. R. Sovrintendenza dei monumenti e per i quali ebbero ad esprimere la più viva ammirazione compiacendosi con l'arciprete don Tagliapietra per le cure assidue dedicate da lui all'insigne tempio.

#### La processione sulle acque

L'animazione si fa sempre più intensa e si accende l'attesa per la processione aquatica, che si svolgerà fra breve dipartendosi dall'antico Canal Grande di Torcello, vicino al Duomo dell'Assunta. Lo specchio di acqua che lambisce l'isola si copre di imbarcazioni che sono addobbate con fronde, fiori, carte colorate ritagliate in mille disegni; questa multicolore flotta delle nostre isole e dell'estuario offre una visione impareggiabile profondamente suggestiva e di un sapere squisitamente areario e marinaro. Accanto ai piccoli battelli da pesca sulle cui prore sono stesi le reti come trofei di lavoro, sono le snelle sagome delle unità del Diporto velico, che, addunatesi al mattino nel bacino di S. Marco, sono state rimorchiate sul posto.

Poco dopo le 15 S. E. il Vescovo ausiliare esce dalla canonica e si reca processionalmente, indossando i sacri paramenti, verso il canale di Torcello; mons. Jeremich, che è accolto nuovamente dagli applausi e dalle manifestazioni di riverenza della folla, scende in una barca decorata, e si asside su un trionfo, coronato da quattro fanali. L'imbarcazione tutta ornata di fiori, si muove lentamente seguita da tutte le altre e si avvia ad un pontone ormeggiato alla confluenza del canale di Torcello con quello di Burano, dove nel frattempo prendono posto le autorità, fra le quali sono S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte d'Appello, il vice-prefetto conte Quarrelli di Lesegno per S. E. il Prefetto, il capitano di vascelle Marittimo dell'Alto Adriatico, e le gerarchie già prima nominate, che accolgono il Vescovo.

Le barche ora si infittiscono intorno al pontone. Uno squillo impone il silenzio agli equipaggi, e nel silenzio si leva la voce limpida del Pastore, che recita le preci di rito ed alla fine impartisce la benedizione.

La processione sulle acque ha avuto così il suo suggello, ed ora le

barche e tutta questa flotta si dirigono parte a Burano, parte a Torcello, sulla cui piazza la banda Monteverdi sta eseguendo un vivace e applaudito concerto.

#### La premiazione delle barche

Ecco l'ordine di premiazione delle barche concorrenti al raduno peschereccio-velico: 1. premio Tagliapietra; 2. premio: Barca delle Mesole. Cavallino: 1. premio: Bardella; 2. premio non assegnato. S. Erasmo: 1. premio: Costantini; 2. premio non assegnato. Trepoli: 1. premio: L'impero dei tre premi, a pari merito, suddiviso fra le tre barche dei proprietari: Nardin, Fabro, Enzo.

Burano: La giuria considerato il numero cospicuo dei concorrenti di Burano con barche da pesca, espri-

cando ogni singola barca il proprio carattere, incarica il Dopolavoro di Burano di dividere l'importo complessivo dei premi fra tutti i gruppi.

La Giuria affidata la somma ai Dopolavoro di Burano per la distribuzione equa in numero di 10 premi di lire 50 caduno.

Imbarcazioni vallesane: 1. 2 premi vengono suddivisi fra i sandoli n. 10, 19, 26 e 1, di proprietà rispettivamente: Tagliapietra Augusto, Tagliapietra Giovanni, Fiecher Aristide e Zane Erminio.

A Torcello, le cui manifestazioni celebrative organizzate dall'Ente provinciale per il turismo, dal Comune ed in particolare modo dal Dopolavoro si sono iniziate in forma così bella e cordiale, convergono ora altra folla di isolani ed ha inizio la festa popolare e la sagra gastronomica che ha il suo fulcro nella vicina Taverna veneziana meta dei gitanti. E non appena il sole tramonta, la festosa giornata si chiude con i fuochi d'artificio.

In occasione del XIII centenario del Duomo di Torcello la scultore Renigio Barbaro ha coniato una bellissima medaglia commemorativa che reca nel verso la visione della basilica e nel recto l'immagine dell'Assunta, resa con profondo sentimento, mentre il noto cartellonista Gino Krayher ha eseguito con arte squisita il cartello della manifestazione.

Nello specchio d'acqua del Canale S. Marco antistante Sant'Elena si sono svolti ieri mattina i campionati remieri e velici del Collegio Navale della Gil, presenti numerose autorità cittadine e gran folla di invitati.

Alle nove e mezza lance e «scappavia» partecipanti alle regate venivano rimorchiate al traguardo di partenza, posto verso S. Nicolò mentre sull'arenile, dinanzi al quale era il traguardo d'arrivo, cominciavano ad affluire autorità e famulari degli allievi, ricevuti dal comandante del Collegio, seniore Gaggio, e dallo stato maggiore.

Erano presenti: l'ammiraglio Vittorio Tur, comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico e rappresentanti del Prefetto e del Podestà, il comandante del Gruppo legioni della Guardia di finanza, il vice-comandante federale della Gil Ledigiani in rappresentanza del Federale, il rappresentante del comandante della Divisione Marche, il comandante del 56 Reggimento Fanteria, il Provveditore agli studi, l'ammiraglio Viale, il comandante in seconda del Porto, i presidi degli istituti medi, i rappresentanti delle società nautiche veneziane, i comandanti delle unità sottili, ecc.

#### Le gare di voga

Dopo che le autorità hanno preso posto sulla vedetta meteorologica, alle dieci vien dato il «via» alle quattro lance a otto remi che disputano sul percorso di mille metri il campionato della 2.ª Compagnia. Anche se qualche equipaggio di questa gara come di quelle che seguiranno ha dovuto sostituire più di qualche vogatore, inviato a Roma alle finali dei Ludi Juveniles (dei quaranta rappresentanti il Comandante federale di Venezia, trenta sono allievi del Collegio Navale) la regata è combattutissima. Fino a metà percorso tutti gli equipaggi si mantengono sulla stessa linea, nessuno d'essi riuscendo a prendere vantaggio. Dopo i cinquecento metri è il «Foscarini» che comincia a guadagnare impegnato severamente dal «Cattelan» che non vuol cedere. Ma in prossimità del traguardo il «Cattelan» non resiste al serrate del «Foscarini» che coglie la vittoria fra gli applausi della folla.

Nella seconda gara, quella che impegna gli allievi di minore età, i quali montano gli «scappavia» a dieci remi, la lotta iniziale è pure serratissima fra i sei equipaggi. A metà gara si avvantaggia il «Saur» che poi continua a guadagnare gradualmente mentre la battaglia si svolge in pieno fra tre equipaggi per il secondo posto, lotta questa che si risolve solamente sul traguardo ore «Rizzo», «Cappellini» e «Degli Uberti» giungono nell'ordine nello spazio di due minuti secondi.

Ultima delle tre gare di voga è quella che impegna gli allievi anziani. Sono cinque lance a dieci remi montate da metà dei cento allievi che si possono definire i fondatori del Collegio, in quanto costituiscono il primo nucleo che lo ha frequentato al suo sorgere.

#### Regate combattutissime

Come le altre, anche questa gara si svolge sulla distanza di mille metri. Se è possibile, l'impegno di questi equipaggi è ancor maggiore di quello messo dagli altri nelle due regate precedenti. Le cinque lance procedono di conserva nelle rispettive corsie, nessuna cede o riesce comunque ad avvantaggiarsi. Solo verso i settecento metri l'armo A del 8.º plotone riesce finalmente a staccarsi da una lieve punta; procedendo nello sforzo guadagna centimetro per centimetro e, nel serrate, riesce a distanziare gli altri,

ed a tagliare vittorioso il traguardo.

Mentre l'armo B del 9.º plotone era rimasto ad un certo punto tagliato fuori dalla lotta gli altri tre s'erano impegnati a fondo per le piazzette d'onore ed avevano risolta la battaglia solo sul traguardo ene era tagliata nell'ordine — a distanza brevissima — dall'armo A del 7.º plotone, dall'armo A del 9.º plotone e dall'armo B del 8.º.

Finite le regate delle imbarcazioni a remi, mentre il rimorchiatore traina al traguardo di partenza gli armati concorrenti alle gare veliche, la folla delle autorità e degli invitati è accompagnata a visitare i vari reparti del Collegio.

Le gare a vela, che si svolgono su un circuito di tremila metri, sono assai ostacolate dalla forte corrente, ma questa difficoltà non impedisce alle imbarcazioni del 6.º e del 12.º plotone di vincere le rispettive regate che hanno termine a mezzogiorno meno un quarto. Ecco le classifiche delle regate:

#### I risultati delle gare

Campionato remiero 2.ª compagnia, lance a otto remi: 1. «Annibale Foscarini» del 6.º plotone (tim. all. sc. Liguori - Maioli, Carozzo, Marletti, Mangani, Fusello, Calvi, Frisier, Minini) in 4' 3" 8 decimi; 2. «Cattelan» del 6.º plotone (tim. all. sc. M. - Genovesi, Gasparini, Camperio, Poschi, Puviani, Melizzi, Trapanese, Montalto) in 4' 2" 2 decimi; 3. «Gozi» del 5.º plotone (tim. all. sc. Gallo) 4' 15"; 4. «Bragadin» del 5.º plotone (tim. all. sc. Gaspari) 4' 25" 2 decimi.

Campionato remiero 1.ª compagnia, scappavia a dieci remi: 1. «Paolucci» del 2.º plotone (tim. all. sc. Leopardi - De Bartolomeis, Fontana, Ricotti, Girotto, Cavaretta, Castagna, Sgreva, Pellerano, Blanc, Maritati) in 3' 55"; 2. «Saur» del 1.º plotone (tim. all. sc. Luraschi - De Bellegard, R. Luciano, Trombetti, De Bellegard G., Furlani, Giovenna, Diamanti, Foscolo, Valentini, Barboni) in 4' 1"; 3. «Rizzo» del 3.º plotone (tim. all. sc. Fabbri) 4' 2" 8 decimi; 4. «Cappellini» del 3.º plotone (tim. all. Bomben) 4' 3"; 5. «Degli Uberti» del 1.º plotone (tim. primo all. Mariani) 4' 8"; 6. «Ciano» del 2.º plotone (tim. primo all. Lavezzi) 4' 50".

Campionato remiero 3.ª compagnia, lance a dieci remi: 1. armò A del 1.º plotone (tim. all. Califano - Gragnolo, Galli, Coronda, Biggi, Verzoni, Passarelli, Peccecali, Canziani, Damerini, Bonini) in 3' 57" 8 decimi; 2. armò A del 7.º plotone (tim. primo all. Fougier - Sigrone, Nobili, Socci, Fabbriotti, Giambertone, Guillot, Moreschi, Stoppato, Pardini, Negrotti) in 4' 1" 2 decimi; 3. armò A del 9.º plotone (tim. capo scelto Springolo) 4' 2" 8 decimi; 4. armò B del 8.º plotone (tim. all. Gotelli) 4' 3" 3 decimi; 5. armò B del 9.º plotone (tim. all. scelto Lilli) 4' 12".

Campionato velico 2.ª compagnia, lance tarchia e focco: 1. armò A del 6.º plotone (tim. all. scelto Liguori - equipaggio: Maioli, Carozzo, Marchetti, Mangani, Fusello, Frisier, Minini).

Campionato velico 1.ª compagnia, scappavia 2 vele a terzo e focco: 1. armò A del 2.º plotone (tim. all. scelto Leopardi - equipaggio: De Bartolomeis, Fontana, Ricotti, Girotto, Cavaretta, Castagna, Sgreva, Pellerano, Blanc, Maritati).

Nel pomeriggio, secondo l'invito rivolto dal Comando del Collegio, la popolazione ha visitato la bella istituzione della Gil. Dalle due alle cinque è stato un continuo pellegrinaggio di folla che si è alternata nella visita opportunamente disciplinata.

Dal ponte del Leone, il pubblico, per il viale delle Ancore, giungeva

La visita al Collegio

La visita al Collegio

La visita al Collegio

La visita al Collegio

La visita al Collegio

La visita al Collegio

La visita al Collegio

La visita al Collegio

La visita al Collegio

La visita al Collegio

La visita al Collegio

La visita al Collegio

La visita al Collegio

La festa dell'Ascensione nelle solennità ecclesiastiche

La festa dell'Ascensione è stata solennizzata dalla Chiesa nella forma più fastosa e le cerimonie svoltesi in tutti i templi hanno avuto particolare risalto nella basilica di S. Marco, ove alle ore 10 S. Em. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza ha celebrato la Messa pontificale con la assistenza al trono dei canonici Rachele, Spanio, Macacek, mentre da diacono e suddiacono fungevano rispettivamente i monsignori De Luca e Piccoli.

Il Cardinale ha rivolto ai fedeli che gremivano la chiesa altissime parole illustrando il mistero dell'Ascensione. Nel pomeriggio, e precisamente alle ore 17.30, dopo i vesperi pontificali, ai quali ha assistito lo stesso Cardinale Patriarca, è stata impartita la prima benedizione.

Seguendo una nota antichissima tradizione, i Re Magi sono apparsi da ieri sulla torre del orologio ad ogni batter d'ora suscitando la più viva ammirazione dei turisti che si trovavano in piazza S. Marco. Come è noto, la passeggiata dei Re Magi durerà fino all'ottava dell'Ascensione.

#### La giornata della Doppia Croce

I lusinghieri risultati della vendita del distintivo

L'offerta del distintivo della IX campagna antitubercolare, la vendita del quale era stata sospesa dalla causa della pioggia, è stata compiuta nella giornata di ieri, da uno stuolo di giovani fascisti e di giovani fasciste, coadiuvate da avanguardisti e da giovani fasciste, che si prodigavano nella forma più cortese e con la più squisita cortesia alla raccolta dell'obolo per la santa causa della difesa della razza contro l'insidioso morbo.

I chioschi collocati nei punti principali della città, nelle arterie di maggior movimento, gli striscioni che tappezzavano i muri e la propaganda svolta dal comitato per la IX campagna in questi giorni hanno suscitato la più fervida adesione nei cittadini alla nobile iniziativa, determinando su vasta scala l'acquisto del simbolico distintivo.

Il bilancio della giornata è dei più lusinghieri: sono stati venduti 45 mila distintivi cifra veramente sorprendente specie se confrontata ad altri risultati. I chioschi dovettero venire così più volte riforniti, mentre le giovani organizzate non si diedero mai tregua nel loro lavoro.

#### RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Gli Alpini di Venezia sul Gruppo di Monte Cavallo

In occasione della giornata del Centro alpino italiano a cura della Sezione di Venezia verrà organizzata una gita sul Gruppo del Monte Cavallo. Gli alpini sono invitati a partecipare.

La gita si farà con torpedone. La partenza è fissata per le ore 5.45 di domenica 21 corr. dal piazzale Roma. La quota per tutte le organizzazioni alpine è fissata in lire 20.

Volontari di guerra

Si ricorda ai volontari di guerra che il 24 maggio, anniversario della dichiarazione della guerra mondiale i camerati si riuniranno per il rancio annuale.

Le prenotazioni si ricevono in sede - Ponte della Paglia - fino a domenica 21 corr.

#### Milizia Volontaria S. N.

Comando I. Legione mil. Mar. Rapporti Ufficiali

Per sabato 20 corrente ore 18.30 sono invitati a rapporto nella sala di riunione di questa sede, tutti i Comandanti di Gruppo con gli Ufficiali addetti, i Comandanti di batteria con i vice comandanti.

Gruppo di Castello

Il fascista Tullio De Filippi ha versato al Gruppo Fascista di Castello L. 50 perché siano destinate a opere di bene.

#### Croce Rossa Italiana

Ispettorato infermiere volontarie

Si invitano le sorelle infermiere e le allieve di I corso ad intervenire alla prima lezione di religione che sarà tenuta dal prof. don Ettore Bressan — pro rettore del Seminario patriarcale di Venezia — sabato 20 corr., alle ore 17.30 — presso il Comitato Croce rossa, ponte Canonica.

#### Gli esami nelle scuole

Istituto «Principe» Mafaldau

Sono aperte le iscrizioni agli esami di Ammissione al Corso Inferiore e al Corso superiore dell'Istituto Magistrale e di abilitazione all'insegnamento di integrazione alla Scuola Magistrale e di abilitazione all'insegnamento del grado preparatorio.

La presentazione della domanda in carta legale può essere fatta in qualunque giorno eccettuati i festivi dalle 16 alle 18 fino al 31 maggio.

L'elenco dei documenti richiesti è esposto all'Albo dell'Istituto.

al piazzale dell'Arengo di dove, attraverso il piazzale delle Bandiere ed il viale dei Mosai, era ammesso alla galleria degli studi e quindi, per lo scalone, passava a visitare una camera nell'ala vecchia e quindi i modernissimi e razionali servizi nell'ala nuova. Poi la visita proseguiva nella sala della mensa, nella sala dei trofei, nella sala di convegno e nella palestra. Quindi i visitatori, dopo la visita alla galleria del liceo scientifico, uscivano sul ponte dello Stadio Penbiano. Nelle tre ore si calcola che abbiano visitato il Collegio oltre seimila persone.

## STATO CIVILE

17 Maggio 1939-XVII

NATI	12
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati il giorno 17 maggio:

Decessi: Modolo Pulese Armellina d'anni 57, con. cas.; Seno Maria ved. Seno 74, ved. cas.; Beghetto Margherita 50, nub. modista; Nor. Vincenzo 82, ved. pens.

#### Arrivo di comitive turistiche

Ieri alle ore 17.49 provenienti da Roma sono giunti a Venezia 130 tedeschi ed alle 21 dall'urbo altri 190 che si tratteranno alcuni giorni nella nostra città per la visita ai principali monumenti cittadini.

#### TEATRI E CONCERTI

La serata in onore di Tina Paternò

Questa sera alle 21.15 al Goleoni serata in onore di Tina Paternò, attrice fine ed intelligente che, anche in questo breve corso di recite che in questo modo di farsi apprezzare ha avuto modo di farsi apprezzare da un pubblico numeroso, scelto e fedele. Verrà recitata la bella commedia di Luigi Pirandello: «Ma non è una cosa seria».

Tersera la commedia di V. Tiersi «Questi poveri ananti» ha avuto pieno successo, e i due capocomici la Bertonecchia e il Boari, furono largamente applauditi.

#### Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia De Cristoforo

Paternò: Serata in onore di Tina Paternò: MA NON È UNA COSA SERIA di Luigi Pirandello.

Malibran dalle 16.30: Un grande capolavoro

fuori classe DESERTO ROSSO con Marie Bell, Charles Vanel, Abel Jaquin.

Rossini dalle 16.30: L'Inconoscenza di calce Italia-Ingilterra, nostra esclusiva. Poi: SEGUITE IL VOSTRO CUORE vicenda sentimentale con Marion Falley.

#### Cinematografi

Massimo dalle 15.30: L'ALTECOLEGGIO CANTAN-

TE col tenore Manurita, Germana Paolieri, I Fratelli De Regge.

Italia Katharine Hepburn nel

fuori classe INCANTESIMO (La febbre di vivere).

Olimpia FOLLE DI HOLLY-

Menjou, Fratelli Ritz e Zorina - Film in technicolor. Segue: «Il Duca a Torino».

#### DOPOLAVORO

La gita dei commercianti a Valdagno-Reccaro

Si avvertono i partecipanti alla gita Valdagno-Reccaro che la partenza avverrà domenica 21 alle ore 8.15 precise dal Piazzale Roma. Gli automezzi porteranno i loro numeri progressivi uguali a quelli indicati nelle tessere a ciascuno consegnate.

#### CRONACA SACRA

Scuola Grande Arciconfraternita S. M. del Carmelo

Domenica 21 corr., alle ore 16.30 il mons. prof. Giovanni Urbani terrà una conferenza, presso la sala superiore della scuola, sul tema: «Decor Carmeli».

La cancelleria invita in speciale i Confratelli e il Consorzio ad udire la parola del dott. oratore.

Il convocato dei Confratelli capitolari, seguirà domenica 28 corr., presso la sede della scuola stessa col seguente programma:

Ore 9.30: Messa celebrata da mons. Cappellani; ore 10: adunanza ordinaria dei Confratelli in prima convocazione, ed eventualmente ore 10.15 in seconda convocazione; ore 11: scoprimento della lapide a ricordo dell'inaugurazione dei lavori di reintegro.

#### Cinquant' bottiglie di vino

Federico Benoni di anni 51 ha denunciato al commissariato sestiere che ignoti, aperto con scasso il lucchetto che teneva chiusa la porta del suo magazzino a Dorsoduro 2796/A asportarono cinquanta bottiglie di vino per un valore di circa 200 lire.

#### Infurtuni sul lavoro

Il garzone vetrina Francesco Gobbo di anni 6 abitante a Catene di Chirignago lavorando fu colpito da una scheggia di vetro all'occhio sinistro, producendosi delle ustioni guaribili in quindici giorni.

Virgilio Cagnade di anni 31 abitante a Cannaregio 3438 fermata alla Madonna dell'Orto si ferì alla regione parietale sinistra, guarirà in giorni 10.

#### Una bimba ferita

La bimba Ida Zennaro di anni 8 giocando nella propria abitazione a Cannaregio 2535 urtò contro la ringhiera delle scale ferendosi al capo. Guarirà in sei giorni.

#### SPOSI

Per confetti e bomboniere, visitate il Negozio Farina - Calle della Bissa, Venezia.

## La giornata a Venezia

Diario sacro

19 Venerdì — S. Pietro Celestino V. Papa, fondatore dei Celestini, nel 1269; con la commemorazione dell'Ottava e di S. Prudeniana, vergine di Roma, nel II secolo. — A S. Maria Formosa Dedicatione della chiesa: alle 11 Messa solenne; alle 12.30 vesperi in funzione mariana; Per la novena dello Spirito Santo in precedenza alla grande festa di Pentecoste nella quale si deve pregare per l'unione alla Chiesa Romana di tutte le Chiese cristiane, ma non cattoliche: La funzione della novena si deve fare in tutte le chiese parrocchiali e conventuali dopo la Messa, oppure nelle ore della sera.

#### Orario Musei e Gallerie

Mostra dei Venetiani: aperta dalle ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 nei festivi e domeniche; i giorni di giovedì e



## GAZZETTA SPORTIVA

## Valetti vince il 27° Giro ciclistico d'Italia

Bartali gioca sul Ghisallo l'ultima carta ma la maglia rosa non si lascia staccare - La tappa tra l'infuriare del maltempo vinta in volata dal fiorentino - Il Principe di Piemonte assiste all'arrivo

MILANO, 18.

L'ultima tappa del Giro d'Italia si è iniziata nella calma più completa e sotto un cielo cupo, fiorito di pioggia. Già prima di Morbegno, infatti, l'acqua cominciava a cadere. L'umidità e la temperatura intorpidivano gli atleti, peraltro intorpiditi dalla pioggia, a quali, anche quando la pioggia accendeva ad una tregua, accusavano il freddo e non si levano gli impermeabili. Nulla di nuovo a Imbigo, dove si giunge alle 13.16. I ciclisti, tutti lieti ancora per la magnifica prova di ieri, si agguerriscono al premio di traguardo.

Alle 13.42 si arriva a Bellano, e il gruppo transita da Lecco al 14.35. Qui il traguardo è vinto da Leonini. Siamo subito dopo a Ono, e ci si avvia verso il Ghisallo. Le prime tre o quattro brucce svolte allungano già la fila. Al Bivio di Bellano si attacca la salita; il fondo è attaccatissimo e la fatica è severissima. Sono le 15.15. La prima parte della rampa è veramente penosa e impegnativa a fondo i concorrenti, nei quattro chilometri e mezzo che conducono a Guello.

## L'attacco di Bartali

Poi, sulle scale del Ghisallo, Bartali scatta, seguito da Benenente, Valetti, Vicini, Del Cancia. Il fiorentino acquista subito una trentina di metri di vantaggio sulla maglia rosa. Valetti, dopo un chilometro, è il primo all'inseguimento. L'attacco del battuto di Sondrio è quanto di più violento si possa immaginare, tanto che dopo due chilometri Bartali ha acquistato circa 150 metri sul rivale. La lotta è palpitante, perché Valetti, alla ruota del quale ha resistito Benenente, si difende con estrema energia e ottimo stile. Bartali però sembra pervaso dalla suprema volontà di riscatto; egli è più sconvolto del rivale, ma la sua azione risulta assai redditizia.

La pioggia martella gli atleti. A Guello, Bartali giunge solo alle 15.27; Valetti lo segue a 35", Benenente a 1'15". Quello che intanto si è scatenato è un vero e proprio uragano. Bartali e i suoi inseguitori sfidano ora le ire del maltempo e giocano la carta decisiva. Il fuggitivo è a Civina alle 15.36 e attacca l'ultima scala come se il suo giro d'Italia cominciasse ora. Il nome di Bartali è gridato come un'invozione dalla folla e l'attesa passa in vetta alle 15.37, in mezzo alla nebbia, vincendo l'ultimo traguardo della montagna. Valetti è a 45", a 1'15" transitano Canavesi e Simonini.

## La resistenza di Valetti

Il duello continua nella discesa, lungo la quale Valetti, anche se più prudente del rivale, riesce però a mantenersi nella scia del toscano. A Barni, a Canzo, ad Asso, Bartali è sempre solo, incalzato a meno di un minuto dalla maglia rosa. A Esba non piove più e un raggio di sole squarcia le nuvole. La distanza fra i due duellanti diminuisce: a Merone, Bartali passa alle 16.5, Valetti, lanciatissimo, è a 27"; Romanazzi, Introzzi, Simonini seguono a 45"; Crippa a 1'39". Più oltre, verso Giussano, avviene il riconiungimento e subito dopo a Bartali e Valetti si uniscono Romanazzi, Introzzi e la maglia bianca Simonini, che passano insieme a Desio con un minuto di vantaggio sugli inseguitori. Il gruppo aumenta ancora di qualche unità prima dell'arrivo, e sono dieci i corridori che si presentano insieme all'entrata del Vigorelli, per disputare la volata, che è vinta, tra altissime acclamazioni, da Bartali. Il trionfatore del giro è Valetti.

## Le classifiche

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bartali alle 17.02.50, impiegando ore 5.02.50, a compiere i 170 km. della tappa Sondrio-Milano, alla media di km. 33.682; 2. Crippa idem alle 17.10.30; 3. Montini, primo dei gruppi; 4. Romanazzi; 5. Benenente; 6. Simonini; 7. Valetti; 8. Introzzi; 9. Marabelli; 10. Chiappini terzo dei gruppi in 5.04; 11. Leonini; 12. Seravadei; 14. Santambrogio; 15. a pari merito Bizzi, Bergamaschi, Cazzulani, Cinielli, Canavesi, Cottur; Di Benedetto; Del Cancia; Magni; Montesi; Moretti; Pasquini; Rimoldi; Rogora nell'ordine.

Premio della montagna - classifica finale: 1. Bartali punti 22; 2. Valetti punti 19; 3. Benenente 14; 4. a pari merito Simonini e Mol.

Classifica finale: 1. Valetti con ore 88.02; 2. Bartali 88.04.50; 3. Vicini 88.07.07; 4. Canavesi ore 88.08.55; 5. Simonini primo dei gruppi 88.18.40; 6. Crippa 88.19.52; 7. Cottur 88.20.40; 8. Del Cancia 88.26.34; 9. Cinielli 88.28.10; 10. Rogora 88.29.40; 11. Bizzi 88.30.03; 12. Magni 88.34.39; 13. Seravadei 88.41.45; 14. Benenente 88.49.17; 15. Marabelli 88.59.56; 16. Introzzi ore 9.00.30; 17. Mealli, secondo dei gruppi, 89.10.12; 18. Sabatini ore 89.13.18; 19. Cazzulani 89.24.30; 20. Pasquini, terzo dei gruppi, 89.28.11. Seguono gli altri.

## La riunione d'attesa

Sul puledro del Velodromo assistito all'arrivo il Principe Umberto e il Duca di Ser-

gamo, attorniti dalle autorità e gerarchie cittadine e fatti segno ad una calorosa manifestazione di omaggio da parte della folla, manifestazione che si è ripetuta quando i Principi si sono intrattenuti cordialmente a congratularsi con i vincitori del giro.

Durante l'attesa si è svolta una gara Omnium campioni in quattro prove, che ha visto la facile vittoria di Battersini in tutte le prove. Ecco i risultati: Prima prova, velocità: 1. Battersini, 2. Rigoni, 3. Olmo, 4. Guerra. Seconda prova, giro a cronometro: 1. Battersini e Rigoni in 40", 3. Olmo in 41, 4. Quinti; 4. Guerra in 42 un quinto. Terza prova: corsa a punti: 1. Battersini punti 20, 2. Olmo punti 12, 3. Guerra e Rigoni p. 8. Quarta prova: australiana: 1. Battersini, 2. Olmo, 3. Rigoni, 4. Guerra. Classifica: 1. Battersini punti 15 e mezzo; 2. Olmo punti 10; 3. Rigoni punti 9 e mezzo, 4. Guerra.

## Giulio Rossi arriva quarto nella Bordeaux-Parigi

PARIGI, 18.

La 45.a edizione della classica corsa ciclistica Bordeaux-Parigi, la cui seconda parte, fino all'arrivo, era dietro motori, si è svolta oggi ed è stata assai movimentata.

Ecco la classifica: 1. Laurent Mateg (Francia) che compie i 578 km. in ore 15.15, alla media di km. 37.508; 2. Walschot (Belgio) in 15.23.1; 3. Majerus (Lussemburgo) in 15.16.12; 4. Giulio Rossi (Italia) in 15.26.57; 5. Kint (Belgio) in 15.33.44.

## Lambertini seguito da Sperandio vince il circuito dell'Adige

ROVIGO, 18.

Con l'intervento di una quarantina di corridori si è svolto il XII circuito dell'Adige, sulla distanza di km. 120. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lambertini Attilio, Ferrara, in ore 3.15, media km. 38; 2. Sperandio Oreste, Dop. Ferr. Venezia, a ruota; 3. Moretto Luigi, Treviso; 4. Gabrielli Ottaviano, U. C. Veneziani; 5. Ganzaroli Spartaco, Ferrara; 6. Menon Angelo, Verona; 7. Pilon Luigi, U. C. Veneziani.

## Il Criterio degli assi a Padova il 13 giugno

PADOVA, 18.

In occasione della sua XIIIa manifestazione la fiera di Padova organizza per il 13 giugno prossimo la corsa ciclistica Criterio degli assi, per la coppa Fiera di Padova. All'importante gara che avrà luogo in pista, hanno già dato la loro adesione Bartali e Vicini, nonché numerosissimi altri campioni tra cui Favalli, Magni e Generati.

## La finale di Coppa Italia

## Ambrosiana-Novara 2-1 (2-0)

ROMA, 18.

Allo stadio del Partito si è disputato nel pomeriggio alla presenza di numerosa folla l'incontro finale della coppa Italia. La partita è stata vinta dalla squadra dell'Ambrosiana che ha battuto quella del Novara per due punti ad uno. L'Ambrosiana ha segnato i due punti nel primo tempo; al 9' per merito di Ferraris ed al 39' per opera di Frosini. Il Novara ha segnato nella ripresa al 14' su tiro di Romano. Indi Morsene del Novara veniva espulso dal campo.

Al termine dell'incontro, il vice segretario del Partito Adeleghi Serena, presente il segretario del C.O.N.I. e presidente della Federazione italiana di calcio ha consegnato la coppa Italia alla squadra vincitrice e le medaglie ricordo ai ventidue atleti partecipanti alla contesa finale fra gli applausi della folla e mentre la musica dell'accademia della G. I. L. intonava l'inno Giovinezza.

## Jugoslavia - Inghilterra 2-1

BELGRADO, 18.

La squadra nazionale jugoslava di calcio ha battuto quella rappresentativa britannica per 2-1. Il primo tempo si è chiuso con un punto a favore della squadra jugoslava. La squadra britannica è stata costretta a giocare a Milano contro l'Italia la settimana scorsa.

## Divisione Nazionale B Palermo-Salernitana 3-0 (1-0)

PALERMO, 18.

Nella vittoria dei rossi, che hanno battuto i volenterosi salernitani dopo una partita alquanto dura e la cui punteggiatura avrebbe potuto anche essere maggiore, se il centro sostegno palermitano, per un violento colpo, non fosse stato rosso quasi espulso nella ripresa. I punti sono stati segnati nel primo tempo al 32.0 da Pascini e nella ripresa al 15.0 da Di Falco e al 20.0 da De Rosalia. Arbitro Scotti.

## Coppa Veneto Castagnaro-Gil Rovigo 2-1

VERONA, 18.

La partita per risolvere la disputa di tempo supplementari.

Il primo tempo era finito uno a uno, avendo segnato al 7' per il Castagnaro, Faggiotto, e al 22', per il Rovigo, Boraso. Nel secondo tempo, nessuna segnatura, cosicché le squadre si sono trovate, alla scadenza dei 90 minuti, alla pari con un punto ciascuna. Si sono allora iniziati i tempi supplementari, durante i quali l'unica segnatura, quella della vittoria, è stata fatta da Galeazzi, all'8' del primo tempo, per il Castagnaro. Alla fine, quindi, il Castagnaro è risultato vincitore per due a uno. Arbitro Libanti.

## Rossi-Palladio 3-0 (1-0)

VICENZA, 18.

L'inizio della partita è piuttosto favorevole al bianco rosso che al 6' con Zambonato sfiora il successo, ma ottiene una occasione sfuggita poi in seguito. La difesa bianco rossa, al 18' è tagliata fuori, Giacomazzi si appresta al tiro decisivo, ad annullare l'azione. Un infornito di Quaranta al 23' costringe Zambonato a spostarsi al centro dell'attacco. Un minuto dopo il Rossi è in vantaggio per merito di Ferretto che raccoglie di testa una punizione devita in rete. Due angoli ancora prima del Palladio e poi la fine del primo tempo. Nella ripresa al 14' su passaggio corto di Menguzzo Cortese riesce ad infilare la rete mentre al 29' il terzo e ultimo punto è ottenuto da Ferretto, che con l'aiuto di Giacomazzi aveva portato a termine una bella azione.

## Adriese-Monti 5-2 (3-0)

ADRIA, 18.

Gli amaranto hanno oggi vinto nettamente il confronto che li opponeva alla «Monti», di Cavazzere, brillante vincitrice del campionato veneto di Seconda divisione. La gara è sempre stata in mano dei locali, i quali hanno presentato un quintetto attaccante in vena di profezia. Gregginiani, Polo, Bocato, Garbo, Siligardi hanno sgominato la difesa avversaria e sono più volte passati. Polo e Bocato, i due cundicini hanno poi fatto meraviglie. I punti sono stati segnati nel seguente ordine: al 5' Destro, al 25' Gregginiani ed al 45' del primo tempo Bocato, tutti per l'Adria, al 27' Penzo per il Cavazzere, al 30' Pavan II per il Cavazzere ed al 32' Gregginiani per l'Adria. Al 37' del primo tempo l'arbitro ha concesso un calcio di rigore agli adriensi, malamente scappato da Polo.

ADRIESE: Penzo, Prossodenti, Ballarini, Destro, Bellatorta, Boaretto, Gregginiani, Polo, Bocato, Garbo, Siligardi, MOVITI: Pavan I, Cissotto, Santinello, Penzo, Zambonato, Frassetto, Salvadori, Pavan II, Antico, Godoli, Grappeggia, ARBITRO: Minossi.

## Propaganda Sirmamorette 0-0

L'incontro, svolto sul campo delle Chiovere fra le due squadre della Sirmamorette e del Moretti, alla presenza di un folto pubblico, non ha offerto gran che di interessante. La Sirmamorette conducendo la partita all'offensiva, ha svolto un gioco slegato con azioni arruffate, prive della chiarezza necessaria per arrivare alla segnatura. Il Moretti, adottando il sistema ostruzionistico e prevalentemente difensivo, è riuscito ad impedire un insperato punto per la classifica. Numerose furono le occasioni mancate dai due sterzi quintetti d'attacco, e mentre la difesa e la media del Moretti sbaglia con decisione e sicurezza dall'andamento della partita. Al 25' del secondo tempo, l'arbitro espulsa dal campo Rosa e Colombosetti venuti a contatto fra di loro in una carica troppo energica.

MORETTI: Squarcina; Bertola, Cimarosti II, Maddalena, Roda, Vio; Serena, Rosa, Moretti, Cimarosti III, Gaggio, SIRMAMORETTE: Sirmamorette.

**EUCHESSINA**

"la dolce Pastiglia purgativa."

Compendia tutte le qualità del rimedio efficace e tollerato, innocuo e non irritante.

**Classico regolatore Intestinale**

che giova a risvegliare le funzioni del fegato e realizza la più gradita e tollerata cura della

**STITICHEZZA**

LA

**EUCHESSINA**

si prende alla sera. Mentre dormite essa lavora per la salute del vostro organismo.

In tutte le farmacie: Scat. da 20 pastiglie L. 4,50 busto L. 0,60

## Venezia-Palermo

Dopo la tregua concessa dalla doppiapartita di Sanremo e di Ancona, lo stadio di S. Elena riaprirà domenica prossima i suoi battenti per ricevere il solido undici palermitano, penultimo ospite di campionato.

La squadra veneziana, forte oggi di due successi ottenuti su campi che s'erano resi pressoché invincibili a tutte le formazioni cadette, sembra trovarsi in eccellente stato di grazia, anche se nelle file mancano tuttora, per cause di forza maggiore, titolari quali Pondero e Signoretto.

## Coppa Zucchetto Stucky-Generali 3-0 (3-0)

Si sono incontrate ieri sul campo sportivo di Mestre le squadre dei doppiavoratori Assicurazioni Generali e dei Molini Stucky. I blu-arancio dei Molini, più giovani, più veloci e più intraprendenti dei loro avversari, sono riusciti a vincere la partita con netto scarto di punti, dopo aver condotto con netta superiorità quasi tutta la contesa. Le Generali, un undici che ha nei ranghi molti uomini anziani, ha iniziato bene ed ha palestrato discreta tecnica, ma poi ha dovuto subire la supremazia avversaria. La Stucky ha ottenuto due punti nel giro di due minuti, cioè al 17' e al 19', per merito di Darlante e Fornaro e ha chiuso la serie al 39' con Cancelli II; ha mandato inoltre due palloni contro i pali della porta e sprecato un'infinità di occasioni. Tutto ciò nel primo tempo. Nella ripresa le Generali hanno saputo contenere l'aggressività dei Molini, chiudendo a zero.

Stucky: Vio; Montini, Bognolo; Trivellato, Cancelli I, Gobbi; Tondato, Greco, Cancelli II, Darlante, Fornaro. — Generali: Zecchin; Doria, Azzo; Faraci, Bognolo, Lardel, Camol, Berengo, M. gliaccio, Bozza, Cantardo. — Arbitro: Ravagnan.

## La manifestazione di chiusura dei Littoriali dello Sport

FIRENZE, 18.

Stamane sono giunti a Firenze per partecipare alla manifestazione di chiusura dei Littoriali dello sport, il sottosegretario alla guerra gen. Pariani, i vice segretari del Partito Gardini, Suppiej e Mezzasoma, il componente del direttorio nazionale Ricciardi, gli ispettori del Partito Leati e Puccetti direttore generale dell'O.N.D. che sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità e gerarchie e dal vice segretario dei G.U.F.

I vice segretari del Partito e il Direttore dell'O.N.D. nella mattinata si sono recati alle Cascine, ove si svolgeva la tradizionale festa del grillo, ad inaugurare il bocciodromo provinciale costruito per iniziativa del Dopolavoro. Ordinato il saluto al Duca dal vice segretario Gardini, i gerarchi hanno passato in rivista i giocatori convenuti da tutta la Toscana per le gare di campionato di zona.

Successivamente nell'aula Magna della R. Università presenti il sottosegretario alla guerra gen. Pariani, i vice segretari, i componenti del direttorio nazionale, l'ispettore del Partito, tutte le autorità e le gerarchie della provincia, il Senato accademico e il corpo insegnante, le rappresentanze del G.U.F. di Firenze e i partecipanti ai littoriali con le rispettive insegne, ha avuto luogo la solenne consegna delle lauree «ad honorem» alla memoria degli universitari caduti in Spagna. Dopo che il gen. Pariani ha ordinato il saluto al Re e al saluto al Duca, il rettore magnifico sen. Serpieri ha rievocato i fatti d'arme in cui i nove appartenenti all'Università trovarono gloriosa morte ed ha quindi proceduto alla consegna delle lauree ai congiunti.

## Le lauree ad honorem per gli universitari caduti

Il segretario del Guf di Firenze ha fatto l'appello degli indimenticabili scomparsi di cui tre ebbero conferita alla memoria la medaglia d'oro, uno fu proposto per la medaglia d'oro e due ebbero conferita la medaglia d'argento. Il rito si è concluso con il saluto al Re e al Duca e con il saluto al Duca da parte del segretario di stato alla guerra.

Nel pomeriggio allo stadio della Sirmamorette, ha avuto luogo la grande manifestazione di chiusura dei littoriali dello sport con un rito di forza guerriera. Sul pulvinare erano presenti il Sottosegretario di stato alla guerra, i vice segretari del Partito, Gardini, Mezzasoma e Suppiej, il componente il direttorio nazionale del Partito Ricciardi, gli ispettori del Partito, Leati, Puccetti e Ginnasi, l'ispettore generale della milizia universitaria, tutte le autorità e gerarchie della provincia, i rettori delle 26 università, numerosi dirigenti di tutte le federazioni sportive e le delegazioni tedesche, ungheresi ed albanesi.

Hanno reso gli onori alle autorità e gerarchie che sono state ricevute dal vice segretario del Guf, componente il direttorio del Partito, i labari del Guf e le bandiere delle università, schierate nel salone d'ingresso, unitamente ad una centuria della milizia universitaria, ad una centuria di scorta della milizia ed ai segretari provinciali del Guf.

Quando le autorità e le gerarchie hanno preso posto alla tribuna d'onore, il vice segretario del Guf, salito su un carro armato, ha ordinato l'attenti ed al crepitio delle mitragliatrici e dei moschetti ed al rullo dei tamburi, le insegne dei 26 Guf e la bandiera littoriale sono state issate sui pentoni mentre i labari venivano portati al centro del superbo schieramento dagli atleti universitari che erano in numero di oltre 2500. Un gruppo di piccole e giovani italiane ha formato la scritta vivente: «Viva il Duca».

## Il giuramento

Il vice segretario del Partito Gardini ha ordinato il saluto al Duca, cui ha risposto il grido appassionato degli atleti e della folla. Indi il più giovane littore ha pronunciato la formula del giuramento e alla domanda del vice segretario del Guf «Lo giurate voi?» ha risposto la formidabile voce di tutti gli universitari: «Lo giuro!».

Mentre dalla torre di Maratona i diffusori trasmettevano il suono

## COPPA ZUCCHETTA

Stucky-Generali 3-0 (3-0)

Si sono incontrate ieri sul campo sportivo di Mestre le squadre dei doppiavoratori Assicurazioni Generali e dei Molini Stucky. I blu-arancio dei Molini, più giovani, più veloci e più intraprendenti dei loro avversari, sono riusciti a vincere la partita con netto scarto di punti, dopo aver condotto con netta superiorità quasi tutta la contesa. Le Generali, un undici che ha nei ranghi molti uomini anziani, ha iniziato bene ed ha palestrato discreta tecnica, ma poi ha dovuto subire la supremazia avversaria. La Stucky ha ottenuto due punti nel giro di due minuti, cioè al 17' e al 19', per merito di Darlante e Fornaro e ha chiuso la serie al 39' con Cancelli II; ha mandato inoltre due palloni contro i pali della porta e sprecato un'infinità di occasioni. Tutto ciò nel primo tempo. Nella ripresa le Generali hanno saputo contenere l'aggressività dei Molini, chiudendo a zero.

Stucky: Vio; Montini, Bognolo; Trivellato, Cancelli I, Gobbi; Tondato, Greco, Cancelli II, Darlante, Fornaro. — Generali: Zecchin; Doria, Azzo; Faraci, Bognolo, Lardel, Camol, Berengo, M. gliaccio, Bozza, Cantardo. — Arbitro: Ravagnan.

## MARCIA

A Peri la gara di Milano

MILANO, 18.

La gara di marcia valevole per il Gran Premio si è svolta oggi sulla pista della Forza e coraggio resa pesante dalla pioggia. Ecco i risultati: 1. Peri, Giuseppe della VI Legione Milizia ferroviaria di Bologna, che compie i 10 chilometri in 49' 17" 2 quinti; 2. Malspina del Dop. Ferroviario di Milano in 49' 20"; 3. Vincenzi della VI Legione Bologna in 49' 22"; 4. Crola del Dop. Ferr. Milano in 51' 18"; 5. Gamba della GI di Novara.

## AUTOMOBILISMO

La Parma-Poggio di Bercello

PARMA, 18.

La classica gara motoristica in salita, che si disputa in una suggestiva galoppata sull'Appennino parmesino si presenta nella sua XIII edizione ricca di nuova vita e di nuovi elementi sportivi e tecnici. Inclusa nel calendario internazionale e valida per il Campionato italiano vetture sport, la manifestazione motoristica parmesina ha raccolto un lusinghiero successo di iscritti, tra cui figurano nomi brillantissimi dei più noti automobilisti italiani. Fra questi Mario Tadini, lo specialista delle gare in salita, l'attuale detentore del primato conseguito con l'Alfa Romeo 12 cilindri, nel 1934, al tempo di 25' 51" e alla media di km. 117. Tra il largo numero di iscritti primeggiano i nomi di Italer, Busior Calamai, Cornaggia, Rangoni, nella categoria oltre 1500. Quest'anno, a fianco della gara automobilistica avrà luogo anche un corso motociclistico.

La gara di marcia valevole per il Gran Premio si è svolta oggi sulla pista della Forza e coraggio resa pesante dalla pioggia. Ecco i risultati: 1. Peri, Giuseppe della VI Legione Milizia ferroviaria di Bologna, che compie i 10 chilometri in 49' 17" 2 quinti; 2. Malspina del Dop. Ferroviario di Milano in 49' 20"; 3. Vincenzi della VI Legione Bologna in 49' 22"; 4. Crola del Dop. Ferr. Milano in 51' 18"; 5. Gamba della GI di Novara.

## La denuziatura sta distruggendo la popolazione negra del Sud Africa

JOHANNESBURG, 18.

Il sindaco della città, in una recente relazione sulla mortalità infantile nella capitale del Transvaal, mette in rilievo lo spaventoso tributo che annualmente l'infanzia negra paga alla morte.

I piccoli indigeni soccombono nella catastrofica misura del 723 per mille. Si tratta nella grande maggioranza di bambini al disotto dei cinque anni di vita che vengono decimati dalle malattie infettive, dalla mancanza di igiene e soprattutto dalla denutrizione alla quale essi e le loro madri sono sottoposti per il crescente stato di miseria della popolazione negra.

Lo «Star», massimo quotidiano della capitale del Transvaal insiste nel richiedere che il Governo del Sud Africa provveda finalmente a fronteggiare questa vergognosa situazione le cui conseguenze finiranno col riuscire fatali all'economia del paese. A meno che attraverso il progressivo assottigliamento per inazione della popolazione autoctona, non si tenda ad ottenere anche nel Sud Africa il risultato di completa eliminazione degli indigeni già brillantemente raggiunto nel Nord America.

## Sette morti in Inghilterra per lo scoppio d'un cannone

LONDRA, 18.

Un grosso cannone è scoppiato oggi nell'arsenale di Woolwich, durante prove di tiro. Sette uomini che stavano attorno al pezzo sono rimasti uccisi.

Due dei quattro operai rimasti feriti nell'esplosione di ieri nel reparto cartucce dello stesso arsenale sono oggi deceduti.

L'inchiesta per asssolare le cause del sinistro non è ancora giunta ad una conclusione. Si fa sempre più insistente però la voce secondo la quale l'esplosione sarebbe stata provocata dai terroristi irlandesi.

## Treno polacco che devia

DANZICA, 18.

Un treno diretto proveniente da Varsavia per Gdynia ha deviato nei pressi della stazione di Danzica. Si deplorano parecchi feriti. Finora non si hanno altri particolari.

## Quattro vittorie italiane per il "guanto d'oro,"

ST. LOUIS, 18.

Nella riunione svoltasi ieri sera in questa città per il torneo internazionale pugilistico del "guanto d'oro," i pugili italiani Nardocchia, Peire, Mussina e Lazzari hanno battuto ai punti i rispettivi avversari. Gli incontri erano tutti di tre tempi.

## I premiati della "Sosav," per le gare sciatorie

Nella sede di S. Marco della S.O. S.A.V., sottosegretario del C.A.I., avvennero mercoledì sera numerosi soci per assistere alla premiazione dei vincitori delle gare di campionato sociale di sci nella varie specialità (fondo e discesa libera e obbligata). Al tavolo presidenziale facevano bella mostra i ricchi doni pervenuti alla «Sosav» dal Principe di Piemonte, dalle gerarchie e da enti veneziani.

Ecco l'elenco dei premiati: Gara di fondo: 1. Pico, medaglia del Principe di Piemonte; 2. Bizio, medaglia vermeille del Comune; 3. Ceroni, med. V.C.P.E.C.; 4. Caldana, med. argento C.P.E.C. Seguevano Decol, Alzeni G. e G., Fornasieri, medaglia di bronzo della «Sosav».

Gara discesa libera: 1. Caldana, coppa O.N.D.; 2. Venier, med. Cassa R.C.; 3. Zambenedetti, med. argento C.P.E.C. Seguevano Ceroni, Alzeni G. e G. con premi in oggetti. Gara discesa obbligata: 1. Bizio, coppa Bortoluzzi; 2. Bortoluzzi, med. Comune, seggono Caldana, Bizio, Ceroni, Fornasieri, con premi a scelta.

Questa sera venerdì alle 21 iscrizioni in sede per la maggiorata e giornata del C.A.I. al Monte Cavallo. Quota d'iscrizione L. 20.

## MARCIA

A Peri la gara di Milano

MILANO, 18.

La gara di marcia valevole per il Gran Premio si è svolta oggi sulla pista della Forza e coraggio resa pesante dalla pioggia. Ecco i risultati: 1. Peri, Giuseppe della VI Legione Milizia ferroviaria di Bologna, che compie i 10 chilometri in 49' 17" 2 quinti; 2. Malspina del Dop. Ferroviario di Milano in 49' 20"; 3. Vincenzi della VI Legione Bologna in 49' 22"; 4. Crola del Dop. Ferr. Milano in 51' 18"; 5. Gamba della GI di Novara.

## AUTOMOBILISMO

La Parma-Poggio di Bercello

PARMA, 18.

La classica gara motoristica in salita, che si disputa in una suggestiva galoppata sull'Appennino parmesino si presenta nella sua XIII edizione ricca di nuova vita e di nuovi elementi sportivi e tecnici. Inclusa nel calendario internazionale e valida per il Campionato italiano vetture sport, la manifestazione motoristica parmesina ha raccolto un lusinghiero successo di iscritti, tra cui figurano nomi brillantissimi dei più noti automobilisti italiani. Fra questi Mario Tadini, lo specialista delle gare in salita, l'attuale detentore del primato conseguito con l'Alfa Romeo 12 cilindri, nel 1934, al tempo di 25' 51" e alla media di km. 117. Tra il largo numero di iscritti primeggiano i nomi di Italer, Busior Calamai, Cornaggia, Rangoni, nella categoria oltre 1500. Quest'anno, a fianco della gara automobilistica avrà luogo anche un corso motociclistico.

La gara di marcia valevole per il Gran Premio si è svolta oggi sulla pista della Forza e coraggio resa pesante dalla pioggia. Ecco i risultati: 1. Peri, Giuseppe della VI Legione Milizia ferroviaria di Bologna, che compie i 10 chilometri in 49' 17" 2 quinti; 2. Malspina del Dop. Ferroviario di Milano in 49' 20"; 3. Vincenzi della VI Legione Bologna in 49' 22"; 4. Crola del Dop. Ferr. Milano in 51' 18"; 5. Gamba della GI di Novara.

## La denuziatura sta distruggendo la popolazione negra del Sud Africa

JOHANNESBURG, 18.

Il sindaco della città, in una recente relazione sulla mortalità infantile nella capitale del Transvaal, mette in rilievo lo spaventoso tributo che annualmente l'infanzia negra paga alla morte.

I piccoli indigeni soccombono nella catastrofica misura del 723 per mille. Si tratta nella grande maggioranza di bambini al disotto dei cinque anni di vita che vengono decimati dalle malattie infettive, dalla mancanza di igiene e soprattutto dalla denutrizione alla quale essi e le loro madri sono sottoposti per il crescente stato di miseria della popolazione negra.

Lo «Star», massimo quotidiano della capitale del Transvaal insiste nel richiedere che il Governo del Sud Africa provveda finalmente a fronteggiare questa vergognosa situazione le cui conseguenze finiranno col riuscire fatali all'economia del paese. A meno che attraverso il progressivo assottigliamento per inazione della popolazione autoctona, non si tenda ad ottenere anche nel Sud Africa il risultato di completa eliminazione degli indigeni già brillantemente raggiunto nel Nord America.

## Sette morti in Inghilterra per lo scoppio d'un cannone

LONDRA, 18.

Un grosso cannone è scoppiato oggi nell'arsenale di Woolwich, durante prove di tiro. Sette uomini che stavano attorno al pezzo sono rimasti uccisi.

Due dei quattro operai rimasti feriti nell'esplosione di ieri nel reparto cartucce dello stesso arsenale sono oggi deceduti.

L'inchiesta per asssolare le cause del sinistro non è ancora giunta ad una conclusione. Si fa sempre più insistente però la voce secondo la quale l'esplosione sarebbe stata provocata dai terroristi irlandesi.

## Treno polacco che devia

DANZICA, 18.

Un treno diretto proveniente da Varsavia per Gdynia ha deviato nei pressi della stazione di Danzica. Si deplorano parecchi feriti. Finora non si hanno altri particolari.

## Quattro vittorie italiane per il "guanto d'oro,"

ST. LOUIS, 18.

Nella riunione svoltasi ieri sera in questa città per il torneo internazionale pugilistico del "guanto d'oro," i pugili italiani Nardocchia, Peire, Mussina e Lazzari hanno battuto ai punti i rispettivi avversari. Gli incontri erano tutti di tre tempi.



19 maggio

# GAZZETTA DI VENEZIA

## NOTIZIE RECENTISSIME

### Il programma dell'avvisita del ministro Ciano a Berlino

**BERLINO, 18.** La firma del patto militare italo-tedesco avrà luogo lunedì venturo, alle ore dodici, nella sala degli ambasciatori del nuovo magnifico palazzo della Cancelleria. Durante il suo soggiorno berlinese, il conte Ciano avrà alcuni colloqui politici. Subito dopo il suo arrivo nella capitale del Reich il conte Ciano che sarà ricevuto alla frontiera dall'ambasciatore e da una missione guidata dal capo del protocollo della Wilhelmstrasse, e successivamente alla stazione Anhalt di Berlino dalle maggiori personalità germaniche e da una ventata di camice nero, deporrà una corona d'alloro sul cenotafio dei Caduti nella grande guerra. Alle quattordici il ministro prenderà parte ad una colazione offerta in suo onore da von Ribbentrop, al Kaiserhof, l'albergo che fu sede dello stato maggiore di Hitler nelle fatidiche giornate del gennaio 1933. La colazione avrà un carattere tipicamente squadrato; vi parteciperanno soltanto gerarchi della vecchia guardia nazista.

In serata, alla Cancelleria del Reich, il Führer offrirà un grande pranzo di gala in onore dei suoi ospiti. Interverranno i supremi gerarchi con le loro consorti: sarà questo un razionale particolarmente solenne.

Per la mattina di lunedì è stata indetta alla Wilhelmstrasse una grande adunata popolare, alla quale prenderanno parte i fascisti ed i nazionazisti residenti a Berlino. Dopo la firma del patto, il ministro degli Esteri del governo fascista, con il suo collega germanico e l'altro personalità, andrà a colazione alla nostra ambasciata; sono stati fissati sessanta posti. La sera poi, von Ribbentrop offrirà al conte Ciano un pranzo.

Il mattino del giorno venturo il nostro ministro degli Esteri partirà per far ritorno a Roma.

### Varsavia ritiene possibile un accordo col Reich

**VARSAVIA, 19.** Un regolamento ragionevole delle relazioni polacco-germaniche non è impossibile. Questa affermazione, che da tono all'editoriale dell'ufficio della Gazeta Polska, è considerata negli ambienti diplomatici di Varsavia l'indizio di un nuovo più conciliante atteggiamento da parte della Polonia. La Gazeta Polska dice che l'attuale stato di cose fra Varsavia e Berlino non deve durare e soggiunge: «E' chiaro però che un nuovo accordo dovrà prendere in considerazione gli interessi delle due parti».

### A Londra si parla ancora di iniziative vaticane

**LONDRA, 18.** Negli ambienti politici londinesi si fanno oggi congetture di vario genere sul contenuto dell'alleanza italo-tedesca. Alcuni giornali ritengono che a Roma sono state rilette tutte le ipotesi avanzate finora dalla stampa straniera. Ma, ciò nonostante, altri giornali insistono nel voler sapere in anticipo che nel trattato si stabilirà la completa solidarietà dell'Asse per tutti i casi in cui una delle due partecipanti fosse coinvolta in un conflitto.

Comunque qui non si nega alla stretta intimità italo-tedesca un carattere stabilizzatore. A Londra si spera invece che proprio ora si sia in procinto di assistere ad una distensione italo-francese.

La maggior parte degli osservatori politici ammette poi valere di iniziativa papale. Se dovessero credere agli informatori di questa stampa, l'iniziativa sarebbe stata presa in due direzioni, cioè prima la Santa Sede avrebbe comunicato suggerimenti al governo francese, trasmettendo anche ieri nuove istruzioni al nunzio apostolico a Parigi, mons. Valeri, e offrendo la mediazione del Cardinale Magliocco (e a detta del Daily Express l'udienza concessa dal S. Padre all'ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano avrebbe avuto pure per oggetto i rapporti italo-francesi); secondo, la Santa Sede si sarebbe messa in contatto con il governo di Washington, allo scopo strettamente limitativo, in questo secondo caso, di sottolineare l'urgenza di una soluzione dei problemi economici mondiali.

A detta del corrispondente romano del Daily Mail il Santo Padre avrebbe preso lo spunto per tale esortazione all'America dal discorso musulmano di Torino e specialmente dal rilievo del Duce sulla guerra bianca economica che le democrazie conducono contro le Nazioni totalitarie.

Non si è in grado di dire qui per quale tramite il Vaticano si sia posto in comunicazione con il governo degli Stati Uniti, ma si ritiene che sia stato incaricato del passo in questione il delegato apostolico a Washington, mons. Ciccognani, oppure il Cardinale di Chicago, S. E. Mundelein.

E' pure opinione dei circoli britannici che la diplomazia pontificia si proponga di facilitare al più presto la soluzione dei problemi internazionali, allo scopo di evitare il pericolo di una alleanza fra le democrazie e il bolscevismo.

### I concreti risultati delle offerte tedesche agli Stati baltici

**BERLINO, 18.** In relazione alle dichiarazioni fatte dal Führer nel suo discorso del ventotto aprile circa le disposizioni della Germania a concludere patti di non aggressione con gli Stati confinanti, hanno avuto luogo delle trattative nei giorni scorsi tra il governo del Reich e i governi di Estonia, Lettonia, Danimarca, Norvegia, Svezia e Finlandia, per la conclusione di tali patti.

I negoziati con l'Estonia e la Lettonia sono alla vigilia della conclusione e il patto di non aggressione con questi due paesi baltici sarà firmato nei prossimi giorni.

Con la Danimarca esiste una concordata di vedute fra il governo di Berlino e quello di Copenhagen, circa la prossima conclusione di un patto di non aggressione.

Gli scambi di idee svoltisi fra il Reich da una parte e la Svezia, la Norvegia e la Finlandia dall'altra, hanno portato ai seguenti risultati: Il governo svedese e quello norvegese hanno rifiutato al governo del Reich che i loro paesi non si sentono affatto minacciati dalla Germania, e che, pur mantenendo il principio della neutralità, dell'indipendenza e dell'indivisione, non ritengono di concludere patti di non aggressione, giacché ritengono tali patti come non necessari. Analoga risposta ha dato il governo finlandese.

La Danimarca esiste una concordata di vedute fra il governo di Berlino e quello di Copenhagen, circa la prossima conclusione di un patto di non aggressione.

Gli scambi di idee svoltisi fra il Reich da una parte e la Svezia, la Norvegia e la Finlandia dall'altra, hanno portato ai seguenti risultati: Il governo svedese e quello norvegese hanno rifiutato al governo del Reich che i loro paesi non si sentono affatto minacciati dalla Germania, e che, pur mantenendo il principio della neutralità, dell'indipendenza e dell'indivisione, non ritengono di concludere patti di non aggressione, giacché ritengono tali patti come non necessari. Analoga risposta ha dato il governo finlandese.

### Le concessioni in Cina

**UNA NOTA DI WASHINGTON**

**WASHINGTON, 18.** Viene annunciato che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio Crewe, ha consegnato al governo giapponese una nota con la quale il governo di Washington dichiara di non aderire alla richiesta di revisione del regolamento territoriale della concessione internazionale di Sciangai in attesa di una maggiore stabilizzazione della situazione.

Il documento dice che non si ritiene possibile per il momento un soddisfacente accordo a causa delle anormali condizioni risultanti dalla invasione militare della Cina da parte dei giapponesi. La nota ammonisce inoltre il Giappone di non trarre vantaggi dagli sviluppi che la situazione ha assunto altrove per pregiudicare il carattere internazionale della concessione; ma soggiunge che gli Stati Uniti sarebbero pronti come sempre lo sono stati a partecipare ad amichevoli ed ordinate trattative circa la necessità di addivenire ad una revisione. Attualmente manca del tutto, secondo il punto di vista di Washington, una base di discussione che possa assicurare una soluzione del problema.

Dall'incrociatore britannico Birmingham e dall'incrociatore americano Marblehead, sono sbarcati ieri nella zona internazionale di Amoy dei fucili che eguaglierebbero in numero il piccolo contingente di marinai giapponesi sbarcati nell'isola nei giorni scorsi in seguito all'assassinio di Hung Lihsiung, funzionario della locale camera di commercio.

I marinai giapponesi sono stati ritirati dall'isola dopo l'arresto di due individui sospetti dell'uccisione del funzionario. Ad Amoy è pure arrivato l'incrociatore francese Emile Bertius.

### Il ritorno a Burgos della missione militare spagnola

**BURGOS, 18.**

E' qui giunta la missione militare spagnola di ritorno dall'Italia, ova partecipò alla giornata dell'Esercito. Il gen. Luis Encarnacion, in una dichiarazione agli giornalisti, ha esaltato in termini entusiastici la magnifica accoglienza fattagli dal popolo e dalle autorità dell'Italia tutta.

### Collisione fra due incrociatori durante manovre inglesi

**LONDRA, 18.**

Durante le esercitazioni della squadra due incrociatori sono entrati in collisione danneggiandosi reciprocamente. Hanno dovuto entrare in arsenale per le riparazioni. Nessuna perdita negli equipaggi.

### Lo sciopero minerario americano

**HARIAN (Kentucky), 18.**

I capi dei sindacati hanno minacciato di prendere misure di violenza contro la polizia di stato impegnata a proteggere i minatori che hanno ripreso il lavoro. La Guardia nazionale ha ricevuto l'ordine di fare fuoco in caso di bisogno senza alcun preavviso.

### Danzatori d'abissi a Firenze

**FIRENZE, 18.**

E' qui giunta una comitiva di 45 suonatori e danzatori albanesi, i quali, il 23 prossimo, eseguiranno uno spettacolo che, ad iniziativa del Ministero della cultura popolare, sarà svolto nel giardino reale di Boboli e che costituirà una delle più attraenti manifestazioni del Maggio musicale fiorentino.

### Violenze ebraiche in Palestina

**Gli uffici governativi di Tel Aviv e Gerusalemme dati alle fiamme - Centinaia di feriti - Un conflitto fra giudei - Il libro bianco bruciato nelle vie**

**LONDRA, 18.** Bande armate di ebrei hanno distrutto stanotte gli uffici di immigrazione di Gerusalemme e gli uffici governativi britannici di Tel Aviv, per protestare contro il piano britannico per la Palestina pubblicato ieri sera. L'incendio degli uffici è stato provocato da cinque bombe incendiarie. Due guardiani degli uffici, ebrei, sono stati trovati legati davanti all'ingresso degli edifici stessi. A mezzanotte l'incendio non era ancora domato.

In seguito ad un altro incendio, quello degli uffici governativi di Tel Aviv, le autorità hanno decretato il coprifuoco. A Tel Aviv la polizia ha fatto fuoco contro una folla di cinquemila ebrei dimostranti, ferendone diversi.

In tutta la Palestina la popolazione ebraica è in fermento e si sono avuti atti di violenza e di sabotaggio in tutti i centri. Per oggi gli ebrei hanno organizzato riunioni di massa, dimostrazioni di protesta, servizi religiosi ed inoltre hanno deciso di istituire un cosiddetto «Esercito nazionale», in cui tutti gli ebrei che intendono partecipare alla agitazione s'iscrivano.

**Continui conflitti**

Trentacinque dimostranti ebrei e due agenti britannici feriti costituiscono il bilancio della giornata di disordini. I conflitti fra ebrei e poliziotti si sono susseguiti pressoché ininterrottamente nella giornata, nei vari quartieri cittadini, benché a titolo precauzionale le autorità avessero provveduto la notte scorsa a costruire barriere, facendole presidiare da soldati in pieno assetto di guerra, per impedire la comunicazione fra i quartieri ebraici e quelli arabi di Gerusalemme. Più forti e meglio presidiate sono state le barriere fra i settori ebraico e arabo della città di Gerusalemme e di Caifa, nonché tra Giaffa e Tel Aviv.

In tutto il paese gli edifici governativi sono stati presidiati dalle truppe, allo scopo di impedire il ripetersi degli incidenti di ieri sera a Tel Aviv, dove una bandiera britannica è stata strappata dal balcone di quell'edificio di governo e sostituita con una sionista.

A Gerusalemme le dimostrazioni sono cominciate stamane con una adunata ebraica presieduta dal rabbino capo Herzog, il quale, dopo di aver arringato i convenuti, ha strappato il libro bianco innanzi ad essi. I quarantamila dimostranti hanno successivamente giurato fedeltà alla causa ebraica e di combattere con tutti i mezzi l'Inghilterra.

### Al muro del pianto

Una folla ebraica si è avvicinata innanzi al muro del pianto, per piangere la terza distruzione del tempio. I veterani di guerra ebraici, con sul petto le decorazioni militari britanniche, hanno pure compiuto una dimostrazione al centro della città, per protestare contro il tradimento dell'Inghilterra. Aerei militari britannici hanno volato a bassa quota sui vari cortei.

Gli arabi, per evitare rappresaglie ebraiche, si sono astenuti dal frequentare i quartieri ebraici di Gerusalemme. Non ostante lo sciopero generale, è stato pubblicato stamane il giornale ebraico cittadino, il quale aveva in prima pagina il ritratto di Balfour e il testo della dichiarazione di Balfour eretto in un monumento nazionale ebraico a Gerusalemme. Essa era seguita da un commento nel quale era aspramente denunciata la «violazione del patto» da parte dell'Inghilterra.

A Caifa diecimila ebrei si sono radunati sulla piazza centrale, per assistere all'incendio di una gigantesca copia del libro bianco britannico.

I disordini sono continuati con immutata violenza anche a iarda ora della sera. La polizia ha fatto uso delle armi sopra una folla di ebrei che stava per abbandonarsi ai peggiori vandalismi. Gli agenti, fatti segno a vivissima sassolina, sono ricorsi agli scudi metallici per riparli. In un certo momento il numero dei feriti è talmente aumentato che le autorità hanno provveduto a requisire immediatamente le automobili private, per effettuare i trasporti all'ospedale. Quelli curati al pronto soccorso principale della città superano già il centinaio e molti sono stati ricoverati d'urgenza. In alcuni quartieri non vi è un vetro intatto. A Tel Aviv due gruppi ebraici politicamente rivali sono venuti a conflitto e una quarantina di ebrei sono rimasti feriti ed hanno dovuto recarsi all'ospedale. La polizia è riuscita a ristabilire l'ordine con energiche evoluzioni.

### Un attentato ad Amman

A Caifa il tribunale militare ha condannato a morte un arabo che il 29 aprile scorso era stato trovato in possesso di una pistola carica.

A Amman si apprende che la polizia ha arrestato quattro palestinesi armati di rivoltelle i quali hanno confessato la loro intenzione di attentare alla vita del comandante dell'Armata transgiordiana, Glapp pascia. Nella regione di Irbid la polizia ha potuto fare una relazione di terroristi.

E' annunciato ufficialmente che l'Egitto, in perfetta solidarietà con gli altri stati arabi, non può riconoscere agli arabi palestinesi di accettare le proposte contenute nel libro bianco britannico, per l'assetto definitivo della Palestina.

I giornali di sinistra Daily Herald e News Chronicle hanno fatto causa comune con gli ebrei e condannano il piano del governo britannico, perché, essi affermano, è sfavorevole ai giudei.

Si ha da Caifa che le decisioni dei britannici sono state riprodotte all'unanimità dal congresso della federazione sionista sudaficana, riunitosi a Bloemfontein, il quale ha approvato un ordine del giorno in cui è detto che gli ebrei di tutto il mondo combatteranno contro la politica enunciata nel libro bianco britannico per la Palestina.

**Protesta degli ebrei d'America**

**NUOVA YORK, 18.** Il Libro bianco sulla Palestina è vivamente criticato negli ambienti sionisti americani. Il presidente del Comitato nazionale per la Palestina, dott. Salomone Goldman, ha diramato un comunicato in cui è detto che il piano britannico è intollerabile ed inaccettabile. Il popolo britannico riconoscerà la grande ingiustizia di questa nuova politica.

Il gran maestro dell'organizzazione israelitica di Brooklyn, Samuel Goldstein, ha inviato il seguente telegramma al presidente Roosevelt: «L'azione britannica, la quale ha distrutto i principi della dichiarazione di Balfour, non diminuirà la determinazione degli ebrei di costruire in Palestina uno stato per gli ebrei».

Una delegazione ebraica di Nuova York si recerà a Washington per protestare presso l'ambasciatore britannico sir Ronald Lindsay.

### Ad Addis Abeba

**ADDIS ABEBBA, 18.**

Sono interessanti da rilevare, dopo tre anni dalla fondazione dell'Impero, alcune cifre rese pubbliche in questi giorni, che dimostrano quale opera di penetrazione organizzativa abbiano compiuto le organizzazioni del Partito nello Scioa. La popolazione nazionale in Addis Abeba, secondo i dati anagrafici alla fine del marzo 1939, contava 3208 anime.

### Le erogazioni del Duce

**VERCELLI, 18.** In occasione della sua visita ad Asti, il Duce ha erogato L. 310.500 per la costruzione della strada di Serole, L. 250.000 per l'Opera maternità e infanzia e L. 250.000 per le colonie della Gil.

A Novara il Duce ha erogato lire 500.000 all'ospedale, L. 250.000 alla Gil per la refezione scolastica, lire 200.000 alle famiglie numerose.

A Vercelli il Duce ha erogato lire 300.000 per restauri alla basilica di S. Andrea, L. 500.000 per le famiglie numerose della provincia e L. 100.000 per la strada montana di Curino.

### Il premio del Duce

**NAPOLI, 18.**

Con la motonave Vulcania, proveniente dai porti dell'Algeria, sono giunte 4 famiglie italiane e 5 isolati per un totale di 238 persone, che ritornano in patria per aver rifiutato di assumere la cittadinanza francese. Al momento dello sbarco, la folla che si era radunata al Molo Raza ha fraternizzato coi compatriotti inneggiando al Duce e all'Italia fascista.

Alla stazione marittima erano ad attendere i connazionali il vice segretario del Fascio con i funzionari della Federazione addetti alla commissione provinciale dei rimpatriati dall'estero, il rappresentante dell'ispettorato di emigrazione, autorità civili e portuali.

Le famiglie rimpatriate sono state oggetto della più amorevole cura da parte della Federazione fascista e dell'ispettorato di emigrazione ed è stato inoltre consegnato loro un ambito premio del Duce, il che ha dato luogo ad entusiastiche manifestazioni di devozione ed a ripetute invocazioni al Fondatore dell'Impero.

A cura dell'O. N. Maternità e infanzia sono state amorevolmente assistite alcune donne in stato interessante. Nella giornata i rimpatriati sono stati avviati per i diversi centri dove già è stato provveduto per il loro collocamento.

### 1.298.400 abitanti a Roma

**ROMA, 18.** La popolazione presente nell'Urbe, calcolata in via provvisoria a fine aprile 1939, ammonta a 1.298.400 abitanti.

### I lavori della Camera

**ROMA, 18.**

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni tornerà a riunirsi lunedì 22 corrente, alle ore 15.30, in comitato segreto, per approvare il bilancio interno della Camera; alle 16.30 in seduta plenaria pubblica, con all'ordine del giorno lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e di quello delle finanze. Con questi due ultimi e con l'approvazione del rendiconto generale dello Stato e dei vari consuntivi, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni avrà esaurito l'esame di tutti i bilanci.

### La vernice della mostra

**CREMONA, 18.**

Le opere per il «Premio Cremona», Autorità e gerarchie cremonesi e un folto gruppo di giornalisti e di critici dei principali quotidiani e riviste d'arte italiana, sono intervenuti alla vernice della mostra delle opere pittoriche ammesse al concorso per il «Premio Cremona», promosso, ad iniziativa di S. E. Farinacci, dal comitato delle manifestazioni artistiche cremonesi. Gli intervenuti hanno visitato la mostra allestita nelle sale del palazzo del comune, dove sono esposti un'ottantina di dipinti concorrenti al premio; A) Ascoltazione alla radio di un discorso del Duce; e quella dei saloni del palazzo Cittanova, i quali ospitano una cinquantina di opere concorrenti al premio B); Stati d'animo creati dal Fascismo. Il vice presidente del comitato ordinatore ha illustrato brevemente la genesi e le finalità del concorso. La mostra sarà inaugurata domenica dal Ministro per l'Educazione nazionale in rappresentanza del governo.

### Bari celebra il rito di riconoscenza verso Venezia

**BARI, 18.**

Con tre colpi di cannone sparati dal molo Sant'Antonio, mentre l'Arcivescovo celebrava la benedizione del mare, Bari ha rinnovato stamane il rito di gratitudine verso la gloriosa Repubblica di San Marco, rito che celebra ogni anno nel giorno dell'Ascensione a ricordo dell'aiuto portato nel 1200 da Orseolo II con la sua propria squadra che distrusse i saraceni che assediavano la città di Bari per terra e per mare.

Alla tradizionale cerimonia ha partecipato tutta la cittadinanza che si è riversata sui moli. Con i colori di Venezia si sono scambiate camerateschi telegrammi.

### Mostra interprovinciale d'arte inaugurata a Bengasi

**BENGASI, 18.**

Si è svolta una importante manifestazione d'arte a cui partecipano numerosi artisti della Quarta sponda e che dimostra come al progresso generale della Libia in tutti gli altri settori faccia riscontro un confortante progresso anche nel campo dell'arte. La mostra interprovinciale della Libia, organizzata con l'appoggio del Prefetto di Bengasi e della gerarchia civile, militare e politica, è degna del Palazzo Littorio di cui occupa il salone centrale ed alcuni altri ambienti. I lavori esposti sono circa 250 in complesso.

### Il Congresso storico lombardo

**PAVIA, 18.**

Nell'aula fosciana della R. Università si è inaugurato il Congresso storico lombardo alla presenza di S. E. De Marsanich, in rappresentanza del governo, di tutte le autorità gerarchiche locali e di numerosi studiosi. I congressisti hanno reso omaggio ai Caduti ed al sacrificio caduti per la Rivoluzione.

### Brillante inizio delle finali dei Ludi Juveniles

**ROMA, 18.**

Oggi hanno avuto inizio le finali nazionali dei Ludi Juveniles della cultura, dell'arte, dell'educazione fisica e dello sport — organizzate dal Comando generale della Gil.

Nella mattinata il vice-comandante generale della Gil, Sereno, si è recato all'Accademia della Gil, all'Istituto industriale Carlo Gatti e nei diversi campi sportivi dove si svolgono le prove previste dal programma e si è intrattenuto fra i giovani concorrenti.

Le avanguardie, le giovani turra i giovani fascisti, le giovani sciste, gli avanguardisti e le giovani italiane dei comandi federali di Agrigento, Alessandria, Ancona, Asta, Apuania, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Avellino, Bari, Belluno, Benevento, Bergamo, Bologna, Brescia, Bolzano, Brindisi, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sondrio, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Enna, Ferrara, Firenze, Fiume, Forlì, Forlì, Frosinone, Genova, Imperia, Taranto, Teramo, Terni, Torino.

All'Istituto industriale Carlo Gatti — dalle ore 10 alle 12 — hanno avuto luogo le prove di plastica e di disegno a cui hanno preso parte circa 1000 concorrenti. I giovani atleti hanno iniziato — sui diversi campi sportivi — le gare previste nell'interessante e vasto programma dei ludi dell'educazione fisica e dello sport.

I risultati che si sono finora registrati hanno chiaramente dimostrato l'ottimo grado di preparazione raggiunto dai concorrenti nei vari settori. Il comportamento dei giovani ha comprovato la diligenza delle selezioni effettuate nell'analisi dei comandi federali.

Nella giornata di domani si presenteranno alle finali della cultura i giovani prescelti dai comandi federali di Gorizia, Grosseto, Imperia, Trieste, Lecce, Livorno, Lucca, Macerata, Modena, Napoli, Messina, Milano, Montebelluna, Novara, Padova, Palermo, Napoli, Trento, Treviso, Varese, Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Potenza, Ragusa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Rovigo, Salerno, Venezia, Veroli, Verona, Vicenza, Viterbo, Zara. Le gare sportive continueranno nella giornata di domani e si concluderanno il 20 maggio.

### Precipita per la scarpa del Torre

**UDINE, 18.**

Una brutta avventura è toccata alla signorina Fernanda Starnich di anni 20, da Tarcento. Mentre con alcune amiche, percorrendo un tratto di strada lastricata di un autotreno, perdeva l'equilibrio e precipitava a ruota libera, rimasta prima di sentì e gravemente ferita sul petto dal torcente, veniva soccorsa da un automobilista di passaggio e trasportata all'ospedale dove le venne riscontrata la frattura della clavicola sinistra, una vasta ferita alla coscia destra e alcune fratture costali.

### Riduzione di pena alla moglie che uccise per legittima difesa

**BARI, 18.**

Ritornato dalla Cassazione dinanzi alla Corte d'assise di Bari, si è discusso il processo contro Giuseppe Schiappino, accusato di aver ucciso due giorni dopo le nozze il marito Luigi Cirio. La Corte d'assise di Lecce condannava la donna a sedici anni di reclusione, ma per il processo alla Corte d'assise di Bari, la Schiappino ha beneficiato della legittima difesa ed è stata condannata a cinque anni in parte condonati e in parte scomputati, sicché è stata messa in libertà.

### GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. dell' S. A. Editrice Veneta

### AVVISI ECONOMICI

**RAPPRES-PIAZZISTI**

Cent. 30 per parola (min. Lire 4-)

**ABBISOGNANTI** ovunque volentieri dedicarsi lavoro decoroso lucroso da eseguire domicilio per nostro conto. Larga retribuzione, materiale gratis. Filatelica Leonardi, di Forlì.

**CASA** prodotti bellezza cerca rappresentanti. Precisezza e rappresentanza. genere di clientela redditizia. Scrivere Cassetta 25 A. F. nione Pubblicità Italiana, Milano.

**CERCA** Agente Assicurazione Venezia, Tre Venezie nuova Polizza. clisti. Sarep. Alb. 3, Bologna.

### COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4-

**AUTARCHIA** Carburatore. Br sparmio benzina 30 % garanzia. Costo 200 lire. Spedizione ovunque. Specificare Macchina. Parco Marzetta 17, Napoli.

**ADDITIONATRICE** buona stato acquistare occasione. Rossi, Casella Postale 430, Venezia.

**AUTISMO** brecciarie vendere in trezioni (opuscoli gratis). Simat Washington 29 Milano.











# CENTENARIO DI STENDHAL

I suoi denigratori spietati misero in rilievo il suo fisico pesante e volgare, lo dipinsero come amatore goffo e grossolano, facendo appello alla testimonianza di Menta (contesse Curial) che gli scriveva: « Il vostro amore è la maggiore disgrazia che possa capitare a una donna ».

Ernest Seillière lo definì un soggetto patologico affetto da anomalie costituzionali psichiche della ragione e della volontà. Faguet lo proclamò « fanfaron di vice », e Benedetto Croce: un « Don Chisciotte » che è il Cervantes di se stesso. Ma Prosper Merimee, che ebbe con lui rapporti intimi e frequenti fino alla morte, lo giudicò « spirito fiero, leale, incapace di una bassezza ». Sainte Beuve, che lo seguì nelle riunioni in casa di Delescluze e di Mme Ancelet, trovò in lui un conversatore originale e simpatico, il trombettiere ed il generale d'avanguardia della nuova rivoluzione letteraria.

Diligenti ricercatori di documenti, dopo aver eseguito accurate indagini nella farragine non agevolmente decifrabile dei suoi manoscritti, gli attribuirono un animo tenero e sentimentale, fissarono le linee precise della sua personalità complicata e originale.

Stendhal fu prima salvato per combinazione, poi venditore di spinti a Marsiglia ed infine diplomatico per campare la vita. Era negato per versi e se ne vendicava considerandosi con un certo disprezzo: « I versi sono stati inventati per aiutare la memoria e non servono ad altro ».

Merimee diceva di lui: « Io l'ho sempre conosciuto innamorato o credendo di esserlo ». Quanti furono i suoi amori? Talvolta s'infiammava per donne viste appena senza cercare di avvicinarle. Raccontava che due delle ore più deliziose della sua vita furono quelle trascorse in un battello sulla Loira ammirando una giovinetta che non doveva mai più rivedere.

Chateaubriand scriveva (lo disse Onorato Balzac) come gli uccelli cantano. A Stendhal era ugnolo lo sforzo doloroso del partito intellettuale che pure hanno provato tanti scrittori insigni nel momento in cui davano una forma definitiva al loro pensiero.

Stendhal, senza ricerche di effetti né retorica, nei polsi della sua camicia, sulla tabacchiera, sui ritratti di carta. Era eminentemente, giornalista senza saperlo, sarebbe stato un intervistatore di prim'ordine.

Non si curava se ciò che scriveva, potesse piacere ai suoi lettori. Sapeva egli stesso di averne pochi. Diceva che le opere sue sarebbero state lette ad apprezzamento non prima del 1880, e cioè dalla generazione che avrebbe succeduto alla sua.

Di tutti i suoi volumi preferiva quello de *l'Amour*. Il suo concetto della famosa cristallizzazione dell'amore non è certamente nuovo né peregrino, ma nuova ed originale ne è la forma.

Col tempo si moltiplicarono le edizioni dei suoi libri. Goethe non potè staccarsene. Taine voleva rileggerli. Balzac chiamò sublime la *Chartreuse de Parme*; Sainte Beuve e Bourget esaltarono *Le Rouge et le Noir*. Sarcy, che non era attualmente prigioniero di guerra, diceva di aver letto i due romanzi più di venti volte e Corrier assicurava di aver conosciuto moltissime persone che li avevano letti più di trenta volte.

Stendhal non amava la democrazia e criticava spesso i suoi concittadini. Non amava le elezioni che obbligano a corteggiare persone che non si stimano. Non amava il Parlamento e scriveva: « Inconcludenti sono le sedute della Camera dei Deputati. Solo Berryer quando parla le rende sopportabili colla sua eloquenza ».

Della vita di Grenoble odiava il ritmo agitato e meschino. Tutto l'essere suo si tendeva vibrante verso una visione luminosa e lontana. Era ansioso di tradurre in realtà il sogno vagheggiato nelle veglie inquiete d'adolescente studioso, fantastico e imbronciato.

Nella calda dolcezza del nostro paesaggio egli si sentì rinascere. La bonomia, la schiettezza un po' ruvida, la sagacità dei milanesi l'incantarono; egli si compiacque della società d'uomini pieni di saggezza nei discorsi e di onoranza nei fatti. Il Duomo, biancheggiante sotto il sole nella gloria dei suoi cento pinnacoli; le inebrianti rappresentazioni della Scala e le gite frequenti a crederlo in lui l'ammirazione per la maestosa bellezza della terra lombarda.

Amico dei romantici del Conciatore, ne risentì l'influenza che traspariva evidente anche attraverso le letterarie trascrizioni, nel suo libro *Racine e Shakespeare*. Avendo domestichezza con i dialetti italiani e la lingua italiana, poté fare un florilegio dei solei contenuti negli scritti di Carlo Porta; scoprì ed esaltò il valore del commediografo romano Giraud, come scoprì ed esaltò la fedele riproduzione della mentalità popolare milanese nelle poesie di Carlo Porta e di Giuseppe Gioachino Belli.

Le pagine che egli ha scritto intorno alla triste signoria della Crusca, alla infatuazione cieca per la forma, di cui danno laggiù esempio i migliori, sono di una meravigliosa giustezza.

Nel suoi giudizi sulla musica, espressi nelle sue biografie dei grandi maestri del suo tempo, riscontrano numerose contraddizioni. In realtà gli piaceva la sola musica che lo faceva « réver ».

Le melodie del « Matrimonio segreto », sgorgate dalla gola d'una non cattiva cantante italiana, in un teatruncolo d'Ivrea, sollevarono la sua estatica delizia.

Si entusiasma per l'energia dei nostri condottieri nel medio-evo e prima di Taine comprese ed affermò che la forte e dominante personalità di Napoleone proveniva direttamente dalle profondità storiche dell'anima italiana. Chi non ricorda la descrizione della battaglia di Waterloo nella *Chartreuse de Parme*?

Più d'ogni altro egli indovinò le latenti energie del popolo italiano e ne comprese le sventure. Mentre Metternich, all'appoggio del suo prestigio, dettava legge nei congressi diplomatici europei, predisse, nelle prime pagine delle « Promenades dans Rome », la cacciata degli austriaci dall'Italia appena l'Austria si fosse impegnata in una grande guerra.

S'indignò contro quei giovani, che, ammolliati dal piacere, non sapevano pensare fuori cose ed essere cittadini. Ravvisò nel Piemonte la culla della nostra unità e nel secondo volume delle « Mémoires d'un touriste » si schierò fra i gentili tutori della nostra stirpe, mortificando l'orgoglio della sua terra natale, e prevede l'indipendenza d'Italia sotto l'egida di Casa Savoia.

La nostra anima, con tutte le sue virtù, i suoi vizi, le sue debolezze, suoi peculiar atteggiamenti, è stata da lui brillantemente sintetizzata. Fra le « Cronache italiane », a cui attese negli ultimi suoi anni, egli inserì un singolare racconto che nulla ha a che fare con gli altri, la storia di Vanina Vanini. Il protagonista non è né un tranello del trecento, né un feudatario arrogante del seicento: è un umile carbonaro di Romagna, che per l'idea, la Patria, lotta lancia da sé tutto: l'amore, la libertà, la vita.

Stendhal cadde fulminato dalla paralisi presso il Ministero degli Esteri a Parigi, nel 1842. Rimase, per essere gelosamente custodito, in casa Bucci, a Clitavech, un ritratto di Napoleone, un bastone di malacca, un taccuino con appunti e disegni, una scatola per lettere, una piccola biblioteca di circa 200 volumi da lui annotati e postillati.

Dalle sue opere in 22 anni non aveva ricavato che 5700 lire! La raccolta dei suoi scritti conservata nella biblioteca di Grenoble, sua città natale, comprende ben 72 volumi in folio, i quali conservano indubbiamente, anche nell'avvenire, un altissimo valore documentale.

L'affetto, l'ammirazione, la passione di Stendhal per Milano prima e poi per l'Italia si riassumono nell'epigrafe da lui dettata per se stesso: Arrigo Bayle milanese — visse, scrisse, amò.

Il suo talento fu vivo ed originale. Nei ritratti l'intelligenza traspare dalla sua ampia fronte e divampa nella fiamma vivace dei suoi occhi. Egli avrebbe potuto dire di se stesso, come Ugo Foscolo: « Spaziosa ho fronte, occhi incavati, intenti ».

Aldo Poli

L'attività della R. Deputazione romana di storia patria

ROMA, 19. La R. Deputazione romana di storia patria ha tenuto nella sua sede alla Vallicella un'importante riunione alla quale hanno partecipato, oltre ai deputati e corrispondenti eminenti studiosi dei vari istituti storici stranieri di Roma, il presidente, S. E. Pietro Fedele, ha svolto un'aplaudita relazione sull'attività scientifica della deputazione rendendo conto delle numerose indagini pubblicate nell'« Archivio » e nella « Miscellanea » della deputazione stessa, delle quali ha messo in rilievo i principali risultati che gettano nuova luce su diversi aspetti e problemi fondamentali della storia dell'Urbe e del territorio romano. Ha inoltre parlato dei lavori cui attendono giovani studiosi con l'aiuto di borsa concessa dalla deputazione.

S. E. Carlo Calisse ha tracciato un quadro efficace dell'evoluzione economica, demografica e sociale nei secoli XVIII e IX delle terre dipendenti, tra la Marta ed il Mignone, dall'abbazia di S. Salvatore di Monte Amiata. Il prof. Bertolini ha trattato di un ventenario del palazzo lateranense in cui deve essere probabilmente riconosciuto Alberico II, figlio della famosa Harozia. A questa seguiranno altre riunioni che avranno per argomento l'esposizione di particolari punti interessanti la storia della Città Eterna e del Lazio.

Il Conte di Torino visita la Mostra di Leonardo

MILANO, 19. La Mostra di Leonardo e delle invenzioni, superba realizzazione espositiva del genio italiano, precursore della rinascita e del potere affermarono la genialità tecnica e costruttiva della nuova Italia fascista, ha già richiamato in questi primi giorni di apertura il più vivo interesse dei visitatori e delle folle dei visitatori. Oggi nel pomeriggio la Mostra è stata attentamente visitata da S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal presidente del comitato e dal sovrintendente alle raccolte, è passato attraverso i vari settori manifestando il suo compiacimento per l'importante attuazione artistica e scientifica.

La Mostra di Leonardo e delle invenzioni, superba realizzazione espositiva del genio italiano, precursore della rinascita e del potere affermarono la genialità tecnica e costruttiva della nuova Italia fascista, ha già richiamato in questi primi giorni di apertura il più vivo interesse dei visitatori e delle folle dei visitatori. Oggi nel pomeriggio la Mostra è stata attentamente visitata da S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal presidente del comitato e dal sovrintendente alle raccolte, è passato attraverso i vari settori manifestando il suo compiacimento per l'importante attuazione artistica e scientifica.

La Mostra di Leonardo e delle invenzioni, superba realizzazione espositiva del genio italiano, precursore della rinascita e del potere affermarono la genialità tecnica e costruttiva della nuova Italia fascista, ha già richiamato in questi primi giorni di apertura il più vivo interesse dei visitatori e delle folle dei visitatori. Oggi nel pomeriggio la Mostra è stata attentamente visitata da S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal presidente del comitato e dal sovrintendente alle raccolte, è passato attraverso i vari settori manifestando il suo compiacimento per l'importante attuazione artistica e scientifica.

La Mostra di Leonardo e delle invenzioni, superba realizzazione espositiva del genio italiano, precursore della rinascita e del potere affermarono la genialità tecnica e costruttiva della nuova Italia fascista, ha già richiamato in questi primi giorni di apertura il più vivo interesse dei visitatori e delle folle dei visitatori. Oggi nel pomeriggio la Mostra è stata attentamente visitata da S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal presidente del comitato e dal sovrintendente alle raccolte, è passato attraverso i vari settori manifestando il suo compiacimento per l'importante attuazione artistica e scientifica.

La Mostra di Leonardo e delle invenzioni, superba realizzazione espositiva del genio italiano, precursore della rinascita e del potere affermarono la genialità tecnica e costruttiva della nuova Italia fascista, ha già richiamato in questi primi giorni di apertura il più vivo interesse dei visitatori e delle folle dei visitatori. Oggi nel pomeriggio la Mostra è stata attentamente visitata da S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal presidente del comitato e dal sovrintendente alle raccolte, è passato attraverso i vari settori manifestando il suo compiacimento per l'importante attuazione artistica e scientifica.

La Mostra di Leonardo e delle invenzioni, superba realizzazione espositiva del genio italiano, precursore della rinascita e del potere affermarono la genialità tecnica e costruttiva della nuova Italia fascista, ha già richiamato in questi primi giorni di apertura il più vivo interesse dei visitatori e delle folle dei visitatori. Oggi nel pomeriggio la Mostra è stata attentamente visitata da S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal presidente del comitato e dal sovrintendente alle raccolte, è passato attraverso i vari settori manifestando il suo compiacimento per l'importante attuazione artistica e scientifica.

## La lotta in Finlandia

contro l'abbandono delle campagne

HELSINKI, 19. Si sono pubblicati in questi giorni i risultati di un'inchiesta intorno alle condizioni di vita nelle campagne condotta da uno speciale comitato nominato per lo studio delle cause che hanno provocato in Finlandia, così come in molti altri paesi nel corso dell'ultimo cinquantennio, il preoccupante fenomeno dell'esodo delle popolazioni rurali nelle città. L'inchiesta, è stata compiuta prendendo in considerazione un certo numero di aziende rurali fra grandi, medie e piccole e studiando in esse le condizioni di lavoro e i salari in vigore. E' risultato che la durata media del lavoro nei campi è di 9 ore al giorno, salendo fino a 10 ore nei mesi estivi. Relativamente alle retribuzioni, la inchiesta potè stabilire che le lavoratrici agricole, tenuto conto anche di quelle in natura (alloggio, vitto, ecc.), sono pagate meglio delle lavoratrici nelle industrie. Per contro meglio retribuiti sono i lavoratori industriali in confronto di quelli agricoli. Notevole è però la conclusione a cui è venuta l'inchiesta: le vere cause dell'abbandono delle campagne non sono da individuarsi nei più alti salari e nelle migliori condizioni di lavoro offerti dall'industria, ma nelle maggiori possibilità di distrazione e divertimento che si hanno nelle città. Una buona organizzazione del tempo libero deve quindi considerarsi come uno dei mezzi più appropriati ed efficaci a combattere l'esodo dalle campagne, ciò che provano anche le esperienze fatte in proposito da alcune grandi aziende agricole che da tempo hanno introdotto fra i loro dipendenti i benefici delle istituzioni dopolavoristiche.

## A Danzica in volo

La città tedesca attende...

DANZICA, 19.

E' un « Katzenprung », un « salto di gatto », come dicono i tedeschi, un volo da Berlino a Danzica. Partite alle 9 dall'aeroporto di Tempelhof, e dopo aver sorvolato la piana e sabbiosa Marea di Brandeburgo, tutta copersa di laghi d'ogni forma e dimensione, ecco che verso le 11 già vi appare la costiera del Golfo di Danzica, orlata di bianco dalla risacca. Il Baltico si stende sotto ai vostri occhi come una lastra di acciaio, vele bruno trapezoidali chiazza qua e là la distesa del mare e lungi all'orizzonte fuma un mirasole diretto in Finlandia o verso il Golfo di Botnia. L'apparecchio sembra rasantare con le sue ali oblique nella discesa le torri ed i campanili della Città Libera, di questa « Venezia del Setentrione », come l'hanno chiamata.

Noi preferiamo non far paragoni, ma senza dubbio i campanili aguzzi come matite ben appuntite e le torri massicce, tozze, rossastre, danno un'idea di quella a questa città del nord-est europeo. Più alta di tutte si ergono nel cielo grigio le torri del Municipio e della chiesa parrocchiale di St. Mariken, quest'ultima più alta, a giudicare dalla sua sagoma fiera e poderosa, a lasciar sventolare sulla piastra cima un gonfalone che non a far suonare le campane. A queste due massime elevazioni della città, si unisce ancora, terzo nella serie, il « Langer Hermann », il « Lungo Ermano », una gru gigantesca ergetesi su di una banchina del porto, quasi a simboleggiare la laboriosa attività di questa antica città anseatica. Ma il « Lungo Ermano » è immobile, il suo poderoso braccio di acciaio è inerte, proteso verso la sponda di là del confine, come in un gesto di preghiera, di protesta, di minaccia. Golina uccide Danzica, assorbe il movimento dell'unico retroterra, la Polonia, e paralizza i suoi occhi.

Il suo talento fu vivo ed originale. Nei ritratti l'intelligenza traspare dalla sua ampia fronte e divampa nella fiamma vivace dei suoi occhi. Egli avrebbe potuto dire di se stesso, come Ugo Foscolo: « Spaziosa ho fronte, occhi incavati, intenti ».

Il Commissario dell'E. 42

partito per New York

GENOVA, 19. Con il Conte di Savoia è partito alla volta di New York il Commissario dell'E. 42 S. E. il sen. Vittorio Cini, il quale visiterà l'Esposizione mondiale della metropolitana degli Stati Uniti, dove il radiglione italiano suscita sempre più vasta e profonda ammirazione nei milioni di visitatori, che possono rendersi conto delle realizzazioni dell'Italia fascista e di quanto da essa è stato operato in ogni campo dell'attività umana e del progresso sociale.

L'opera maternità e infanzia in India

nel tipo di quella fascista

ROMA, 19. L'« Agenzia d'Italia » dell'Impero » segnala da Bombay che il Ministero della sanità pubblica dell'India, nella sua relazione sulla lotta contro le malattie ed epidemie dell'infanzia (che tutt'ora hanno carattere di particolare gravità in India), nel passare in rassegna le misure che i diversi paesi dell'Europa Occidentale hanno adottato contro questo terribile flagello, rileva che tra i mezzi migliori di lotta è quello rappresentato dall'Opera Maternità ed Infanzia realizzata in Italia dal Governo fascista.

Il torneo delle contrade a Ferrara

FERRARA, 19. Ferrara, rievocò domenica 4 giugno per la VI volta lo splendido del suo passato con il suggestivo e mirabile Torneo delle contrade, caratteristica rievocazione storica nei pittoreschi costumi del Rinascimento, al quale partecipano oltre quattrocento figuranti. E' questa una fulgida tradizione ferrarese la cui origine risale al secolo XIII e che è stata consacrata nella gloria pittorica di « Schiavoia » dal pennello di Francesco del Cossa.

Treni popolari dalle maggiori città in Italia dal Governo fascista, ti nelle reti della provincia, riveranno in tale giornata numerose comitive turistiche che si daranno convegno nella vasta e storica piazza Ariostea, ove il Torneo si svolgerà.

Libri nuovi

Virgilio Brocchi: « La fontana dell'amore ed il Polio ». Romanzo di Mondadori ed. Milano.

Virgilio Brocchi: « La fontana dell'amore ed il Polio ». Romanzo di Mondadori ed. Milano.

razza vespigia il respiro alla Città Libera. Girando per le vie, ovunque lo sguardo incontra palazzi vetusti, portanti ancora sulle loro facciate l'emblema dell'Ordine dei Cavalieri tedeschi, coloro che un tempo furono gli eroi di Danzica, ne assicurano, attraverso i secoli l'indipendenza e la potenza, ne garantiscono il carattere germanico contro ai perenni e ripetuti tentativi d'infiltrazione polacca. La gente che incontrate è tedesca; tedeschi i mercanti, i pescatori, i negozianti, gli industriali, le fanciulle bionde, i ragazzi in divisa della Gioventù hitleriana che vi salutano a braccio disteso. Prettamente tedesco è il carattere dell'intera città, che entro le sue mura e nelle sue strade, nelle case dai tetti spioventi e gli albi alti ed adorni, nei monumenti e negli edifici, nel « Langgassener » e nella « Georgshalle » del XV secolo, nel trecentesco « Artshof » e nella fortezza gotica dello « Stockurm », conserva un lembo vivo e pittoresco di autentico medioevo germanico.

La fondazione di Danzica risale intorno al 1000. Nel 1309, come capitale della Pomerania, passò all'Ordine tedesco dei Cavalieri. Dal 1541 si trovò sotto la protezione polacca, conservando dal Re Casimiro. Dopo la seconda divisione della Polonia, nel 1793, passò alla Prussia e vi rimase, eccezione fatta del passaggio periodo dal 1807 al 1814 in cui fu città Libera, sotto la protezione della Francia, fino alla fine della guerra mondiale. Dal 1920 è stata nuovamente fatta « Città Libera », sotto la protezione e l'amministrazione della Società delle Nazioni ed in unione economica e doganale con la Polonia.

Contro ad un tale stato di cose parlano però chiaramente l'intero aspetto di Danzica. L'imponente dalla storia, il volto dei suoi abitanti e la palese mentalità e volontà della popolazione, che attende fiduciosa l'avvenire.

Il cinquantenario del «Beroia»

BERLINO, 19. Il 21 maggio 1889 scendeva alla stazione berlinese di Anhalt, in visita ufficiale, il Re d'Italia Umberto I, accompagnato dal Principe Ereditario, oggi Re e Imperatore Vittorio Emanuele III. Giunto al vicino Potsdamer Platz, l'ospite reale fu salutato da una figura assai più grande del naturale posta su un piedistallo alto 6 metri: era « Beroia », la figura destinata a simbolizzare la capitale esultante lo avvenimento. Quel giorno la dignitosa matrona dovette contentarsi di farsi vedere in pubblico vestita di semplice gesso; ma più tardi il suo autore Emil Hundrieser di Königsberg, la riprodusse in una statua di rame alta metri 7,50 che si può tuttora vedere in un angolo dell'Alexanderplatz. Fra pochi giorni, dunque, la figura festeggerà il proprio cinquantenario.

Il prof. Piccard lavora alla sua gondola sottomarina

BRUSSELE, 19. Secondo quanto informa l'« Agenzia Centrale », il prof. Piccard lavora attualmente in un laboratorio di Bruxelles agli impianti della sua nuova gondola sottomarina, con la quale si propone di scendere negli abissi oceanici.

Il volo di quaranta metri d'un loro tredicenne

ATENE, 19. Si ha da Drama che il giovane Teodoro Mastodoris, di 13 anni, impiegato in un'officina elettrica, si è fabbricato da solo delle ali con un tessuto resistente che adattava alle sue braccia saltando quindi nel vuoto da un'altezza di 40 metri. Il giovane riusciva ad atterrare normalmente a una cinquantina di metri dal punto del suo salto.

La v.s. di alcuni ragazzi in una grotta di Cassino

CASSINO, 19. A circa trenta chilometri da Cassino, sulla via Cassina e precisamente tra i paesi di Rocca-secca e Castoreo, in una contrada Castello, esiste su una collina una grotta in cui è posta una statua in marmo dell'Immacolata. Ieri mattina alcuni fanciulli che si trovavano in quello locale hanno affermato di aver scintillato un forte trillo di campanelli. Accorsi nella grotta dicono di aver scorto l'immagine dell'Immacolata che muoveva gli occhi e serrava le braccia. Allora avvertivano di ciò i religiosi del luogo. Pare che i movimenti si siano verificati a tratti e discontinuamente. Enorme è stato l'afflusso di fedeli da tutta la zona.

Corsi di cultura leopardiana

RECANATI, 19. Fra le varie iniziative del centro nazionale di studi leopardiani, figurano corsi annuali di cultura leopardiana. Tali corsi saranno inaugurati quest'anno con una serie di quindici lezioni tenute dal sen. Guido Mazzoni sul tema: « Leopardi studiato nelle sue carte inedite » e che saranno svolte dal 27 agosto al 13 settembre p.v. nella sede del centro in Recanati. Potranno iscriversi a tale corso gli studenti, italiani e stranieri, degli istituti medi superiori e universitari e tutti quelli che vorranno approfondire la loro cultura leopardiana.

Vende una ferrovia come rottame di ferro

BUCAREST, 19. A Bucarest si sta svolgendo attualmente un processo alquanto singolare e non privo di comicità. Imputato non il sindaco d'una piccola città romena o due consiglieri comunali. Gli abitanti della cittadina, in parola, si erano da qualche tempo meravigliati che la loro ferrovia era stata messa fuori servizio. In risposta alle interpellanze avute il sindaco dichiarò che la ferrovia, unica comunicazione fra il centro abitato ed il resto del mondo, non era redditizia. In effetti, però, è risultato da una inchiesta che il furbo sindaco aveva pensato bene di vendere per proprio conto la ferrovia come ferro vecchio, intascandosi tranquillamente il guadagno così realizzato.

Sommari di riviste

\* Film. Nel numero del 20 maggio pubblica fra l'altro: D. il fatto e il da farsi: M. Gallina: « Carro d'assalto »; A. Frate, A. Spina, A. Consiglio, G. Gherardo, P. Ojetti: « Sette giorni a Roma »; Venezia: « Presentazione di Luisa Ferida »; G. Tron: « Vita di Donna Dura »; E. Handman: « Una visita a Frank Capra »; E. Anton e G. Gherardo: « Teatro del tempo fascista »; Produttori alla ribalta - Il paginone di Bionio Barnes.

NELL'IMPERO

Un'ispezione aerea del Duca d'Aosta

ADDIS ABEBA, 19. S. A. R. il Viceré ha compiuto oggi una rapida ispezione aerea sull'altopiano scioano e sulla regione anconberita, inoltrandosi verso la depressione dancala ed il territorio hararino. Scopo della ricognizione era di perfezionare i rilievi topografici e di ispezionare una larga zona. Durante la sua ispezione il Viceré ha compiuto tre atterraggi: uno a Guani, dove ha visitato in autotutto la resistenza; uno a Rieso dove si è reso conto delle nuove costruzioni che ne costituiscono il centro abitato ed un terzo al ponte di Ausasch. Il Duca d'Aosta è poi rientrato ad Addis Abeba.

L'ispettore del P. N. F. per l'A. O. I. ha visitato la tenuta dell'ente di Romagnà di Etiopia a Babilce e l'azienda dell'Opera combattenti a Biscioff. L'ispettore del Partito ha esaminato con i dirigenti dei due istituti i maggiori problemi delle zone e si è intrattenuto con i lavoratori e con le loro famiglie. La sua visita ha dato luogo ad una vibrante manifestazione.

## NELL'IMPERO

Un'ispezione aerea del Duca d'Aosta

ADDIS ABEBA, 19. S. A. R. il Viceré ha compiuto oggi una rapida ispezione aerea sull'altopiano scioano e sulla regione anconberita, inoltrandosi verso la depressione dancala ed il territorio hararino. Scopo della ricognizione era di perfezionare i rilievi topografici e di ispezionare una larga zona. Durante la sua ispezione il Viceré ha compiuto tre atterraggi: uno a Guani, dove ha visitato in autotutto la resistenza; uno a Rieso dove si è reso conto delle nuove costruzioni che ne costituiscono il centro abitato ed un terzo al ponte di Ausasch. Il Duca d'Aosta è poi rientrato ad Addis Abeba.

L'ispettore del P. N. F. per l'A. O. I. ha visitato la tenuta dell'ente di Romagnà di Etiopia a Babilce e l'azienda dell'Opera combattenti a Biscioff. L'ispettore del Partito ha esaminato con i dirigenti dei due istituti i maggiori problemi delle zone e si è intrattenuto con i lavoratori e con le loro famiglie. La sua visita ha dato luogo ad una vibrante manifestazione.

Teatro italiano moderno

alla settimana culturale di Kassel

KASSEL, 19. Dal 5 al 10 giugno 1939, avrà luogo nel Teatro prussiano di Stato a Kassel una settimana culturale italiana, con una serie di opere novità assolute, altre come lavori rappresentati in Germania per la prima volta. Il ciclo si avrà col dramma « Caterina de' Medici » di Rino Alessi, lavoro che è stato rappresentato in Italia da Emma Gramatica quale protagonista. Seguirà come novità la commedia « Tobia e la mosca » di C. V. Lodovici. L'Opera presenta due novità assolute: il poema sinfonico « Viandanti » e l'opera comica « Medico suo malgrado » di Salvatore Allegro. Oltre a ciò verranno date « La forza del destino » di Giuseppe Verdi (nella speciale interpretazione dell'insieme dello Staatstheater di Kassel) ed il « Matrimonio segreto » di Cimarosa.

Il cinquantenario del «Beroia»

BERLINO, 19. Il 21 maggio 1889 scendeva alla stazione berlinese di Anhalt, in visita ufficiale, il Re d'Italia Umberto I, accompagnato dal Principe Ereditario, oggi Re e Imperatore Vittorio Emanuele III. Giunto al vicino Potsdamer Platz, l'ospite reale fu salutato da una figura assai più grande del naturale posta su un piedistallo alto 6 metri: era « Beroia », la figura destinata a simbolizzare la capitale esultante lo avvenimento. Quel giorno la dignitosa matrona dovette contentarsi di farsi vedere in pubblico vestita di semplice gesso; ma più tardi il suo autore Emil Hundrieser di Königsberg, la riprodusse in una statua di rame alta metri 7,50 che si può tuttora vedere in un angolo dell'Alexanderplatz. Fra pochi giorni, dunque, la figura festeggerà il proprio cinquantenario.

Il prof. Piccard lavora alla sua gondola sottomarina

BRUSSELE, 19. Secondo quanto informa l'« Agenzia Centrale », il prof. Piccard lavora attualmente in un laboratorio di Bruxelles agli impianti della sua nuova gondola sottomarina, con la quale si propone di scendere negli abissi oceanici.

Il volo di quaranta metri d'un loro tredicenne

ATENE, 19. Si ha da Drama che il giovane Teodoro Mastodoris, di 13 anni, impiegato in un'officina elettrica, si è fabbricato da solo delle ali con un tessuto resistente che adattava alle sue braccia saltando quindi nel vuoto da un'altezza di 40 metri. Il giovane riusciva ad atterrare normalmente a una cinquantina di metri dal punto del suo salto.

La v.s. di alcuni ragazzi in una grotta di Cassino

CASSINO, 19. A circa trenta chilometri da Cassino, sulla via Cassina e precisamente tra i paesi di Rocca-secca e Castoreo, in una contrada Castello, esiste su una collina una grotta in cui è posta una statua in marmo dell'Immacolata. Ieri mattina alcuni fanciulli che si trovavano in quello locale hanno affermato di aver scintillato un forte trillo di campanelli. Accorsi nella grotta dicono di aver scorto l'immagine dell'Immacolata che muoveva gli occhi e serrava le braccia. Allora avvertivano di ciò i religiosi del luogo. Pare che i movimenti si siano verificati a tratti e discontinuamente. Enorme è stato l'afflusso di fedeli da tutta la zona.

Vende una ferrovia come rottame di ferro

BUCAREST, 19. A Bucarest si sta svolgendo attualmente un processo alquanto singolare e non privo di comicità. Imputato non il sindaco d'una piccola città romena o due consiglieri comunali. Gli abitanti della cittadina, in parola, si erano da qualche tempo meravigliati che la loro ferrovia era stata messa fuori servizio. In risposta alle interpellanze avute il sindaco dichiarò che la ferrovia, unica comunicazione fra il centro abitato ed il resto del mondo, non era redditizia. In effetti, però, è risultato da una inchiesta che il furbo sindaco aveva pensato bene di vendere per proprio conto la ferrovia come ferro vecchio, intascandosi tranquillamente il guadagno così realizzato.

Sommari di riviste

\* Film. Nel numero del 20 maggio pubblica fra l'altro: D. il fatto e il da farsi: M. Gallina: « Carro d'assalto »; A. Frate, A. Spina, A. Consiglio, G. Gherardo, P. Ojetti: « Sette giorni a Roma »; Venezia: « Presentazione di Luisa Ferida »; G. Tron: « Vita di Donna Dura »; E. Handman: « Una visita a Frank Capra »; E. Anton e G. Gherardo: « Teatro del tempo fascista »; Produttori alla ribalta - Il paginone di Bionio Barnes.

Sensazionale arresto in America

d'un milionario svedese

STOCOLMA, 19. E' giunta come una bomba una notizia che per le sue probabili ripercussioni sul mercato borsistico dei paesi scandinavi, ha fortemente impressionato questi ambienti economici e finanziari. Un lungo radio pervenuto ad uno agente di cambio di Stoccolma dice che il borseggiatore di Nuova York, La Guardia, ha fatto arrestare il multimilionario svedese-americano Frank A. Ericsson.

La motivazione dell'arresto suona: « Per spregiuro, corruzione politica e gangsterismo ». L'Ericsson, che ha circa 40 anni, è nato in America quindicenne, e ora finanziere di imprese dispendiosissime, in cui peraltro entra molto capitale svedese, è sospettato dalla polizia di essere stato per lunghi anni in stretta relazione di « affari » con Al Capone, Dutch Schultz, Dillinger ed altri celebri « gangster », oggi in prigione o finiti sulla sedia elettrica. Voci incontrollabili circolano sulla favolosa ricchezza accumulata dal magnate svedese-americano.

Si dice che nella sua « assaffora » privata, egli tenga sempre un milione di dollari in contanti, parte in oro e parte in banconote, e che questa somma rappresenti quello che di solito spenda in un mese. I suoi festini sono di una sontuosità e di lusso senza pari. Particolarmente munifico con le donne, avrebbe speso inviato a celebri dive del teatro e del cinema americano, fasci di fiori, legati da nastri di raso nero, su cui figuravano in diamanti le iniziali del nome della dama.

## Sensazionale arresto in America

d'un milionario svedese

STOCOLMA, 19. E' giunta come una bomba una notizia che per le sue probabili ripercussioni sul mercato borsistico dei paesi scandinavi, ha fortemente impressionato questi ambienti economici e finanziari. Un lungo radio pervenuto ad uno agente di cambio di Stoccolma dice che il borseggiatore di Nuova York, La Guardia, ha fatto arrestare il multimilionario svedese-americano Frank A. Ericsson.

La motivazione dell'arresto suona: « Per spregiuro, corruzione politica e gangsterismo ». L'Ericsson, che ha circa 40 anni, è nato in America quindicenne, e ora finanziere di imprese dispendiosissime, in cui peraltro entra molto capitale svedese, è sospettato dalla polizia di essere stato per lunghi anni in stretta relazione di « affari » con Al Capone, Dutch Schultz, Dillinger ed altri celebri « gangster », oggi in prigione o finiti sulla sedia elettrica. Voci incontrollabili circolano sulla favolosa ricchezza accumulata dal magnate svedese-americano.

Si dice che nella sua « assaffora » privata, egli tenga sempre un milione di dollari in contanti, parte in oro e parte in banconote, e che questa somma rappresenti quello che di solito spenda in un mese. I suoi festini sono di una sontuosità e di lusso senza pari. Particolarmente munifico con le donne, avrebbe speso inviato a celebri dive del teatro e del cinema americano, fasci di fiori, legati da nastri di raso nero, su cui figuravano in diamanti le iniziali del nome della dama.







# VITA SPORTIVA

Il campionato femminile di pallacanestro

## Lo scudetto in palio stasera fra Audax ed Ambrosiana

Nella palestra della Rover questa sera alle 21,30 avrà compimento la più grande manifestazione dello sport femminile: il campionato nazionale. Sono in scena per la partita decisiva l'Ambrosiana di Milano e l'Audax di Venezia.

Lo scudetto, forti delle sorelle Bertolini, della Boccalini della Mauri, della Borsani, ecc., faranno quanto di più possibile per conquistare lo scudetto, mentre la figura della novità, la Giordana di Genova, Guf Milano e Ginnastica Roma, ecc. ha già superato in casa propria l'Audax contro cui combatterà stasera. Dunque il pronostico dovrebbe a rigore essere favorevole alla squadra milanese; ma, esiste sempre una possibilità di vittoria per l'Audax, che può trovare in una sua fondazione in molteplici cause, che possono incidere più o meno sul pronostico. L'assenza della Moraschi, il campo non amico e, soprattutto, il risolversi del livello di gioco delle veneziane, che hanno saputo con ammirevole impegno superare le dure trasferte, sono tutte cause che logicamente dovrebbero far sentire i loro effetti. Più di ogni altra cosa potrà influire sull'esito della partita il fatto che, dalle perdute speranze si è venuto ristabilendo negli animi delle audaxine la possibilità di riguadagnare il terreno perduto.

Si è detto dopo la disgraziata partita casalinga con la Giordana, che per l'Audax, per quest'anno, non ci sarebbe stato più niente da fare, e che le cinque campionesse europee dovevano accontentarsi del titolo acquistato nel campionato omonimo. Le campionesse europee hanno saputo andare contro tutti questi pronostici avventati, e, guadagnando il palmo a palmo il terreno, si sono allineate alla squadra campione, decise di raggiungere lo scudetto. In ogni modo anche se la partita di stasera si dovesse risolvere a sfavore delle audaxine, esse hanno già fatto abbastanza, considerata anche la difficoltà che esse incontrano per potersi allenare tutte assieme, non solo, ma anche la difficoltà di poter svolgere un proficuo allenamento contro squadre che si avvicinano alla sua levatura.

Ma Giotto, Panter, D'Angier, Bortolotto, Verri e tutte le altre, in questo ultimo incontro che deve essere il coronamento di tutti i loro sforzi, di tutte le loro aspirazioni, formeranno una barriera formidabile contro cui si spezzerà ogni attacco avversario; le audaxine intratterranno le loro trame di gioco alla massima cavalleria, ma anche alla massima decisione, necessaria per raggiungere la meta. Via ogni emozione, ogni timidezza: la posta è grossa e non deve essere perduta per cause che non sono più compatibili con giocatrici che hanno già all'attivo alcuni anni di attività nazionale. Non mancherà nel duro cimento il sostegno del pubblico, che attende con ansia questo avvenimento pallacanistico, e accorrerà numeroso per applaudire la squadra del cuore.

A completamento della manifestazione, si svolgerà in precedenza un altro incontro cui prenderà parte la squadra dell'Audax maschile.

### IPPICA

#### In concorso di Trieste

TRIESTE, 19. All'ippodromo di Mirabello sono continuati stamane le prove del 7. concorso ippico nazionale organizzato dal Circolo ippico triestino. Nella corsa ad ostacoli per il premio Ministero dell'Agricoltura e Foreste è risultato vincitore assoluto il tenente Macchia del 5. Reggimento Artiglieria che ha compiuto il percorso netto di km. 1 in 1'16" per cento della coppa donata dai Cantieri riuniti dell'Adriatico.

#### Honkel vince i campionati germanici di tennis

BRAUNSCHWEIG, 19. Per la terza volta i campionati nazionali germanici di tennis sono stati vinti quest'anno a Braunschweig dal favorito Honkel. In mancanza del boemo Roderich Menzel ed avendo disputato l'ex austriaco Metaxa il solo «doppio», Honkel si è trovato in finale con Gopfert e lo ha battuto facilmente per 6-4, 6-4 e 6-2. Come era noto dalla coppa Metaxa-Kenkel contro Gopfert-Beuther, mentre che il torneo individuale ha visto una netta vittoria della signorina Ullstein.

### TAMBURELLO

Il campionato provinciale. Domani domenica a S. Elena avrà luogo il campionato provinciale di tamburello per i giocatori appartenenti alla 3. categoria. I concorrenti dovranno trovarsi per le ore 8 al campo sportivo di S. Elena.

### PALLOVALE

Il Guf Venezia ai Littoriali. Il Guf Venezia, piazzandosi al secondo posto nel suo girone, si è classificato quinto assoluto, a un passo di distanza dal Guf Padova littorale anno XVI. Il Guf Venezia è stato assegnato al secondo girone per non aver potuto sostenere gli incontri littoriali. Persa la partita con il Parma, rimaneva ancora la speranza di buon piazzamento battendo il Palermo. I veneziani in questo incontro seppero mettere tale ardore da vincere il confronto con il punteggio di 8 a 0.

#### Il secondo premio di Tripoli. Sei persone pretendono di aver venduto la cartella

ROMA, 19. La serie delle vicende giudiziarie riguardanti l'ormai famosissimo secondo premio della Lotteria di Tripoli pare non sia ancora finita.

Senza contare quelle che sostengono di aver diritto al premio, sono sei le persone che pretendono di aver venduto la cartella in possesso delle sorelle Pacetti.

La signora Giuseppina Ciotto ha incaricato un legale di occuparsi dei suoi interessi e l'avvocato, in una lettera diretta ai giornali, sostiene che la sua cliente deve essere considerata sola venditrice e che pertanto la signora Ciotto ha proceduto al fermo del premio spettante al vincitore ed è ben sicura di quanto afferma.

## Le finali dei Ludi Juveniles

I vari campi ispezionati dal Vicecomandante generale e dal Capo di S. M. della G. I. L.

ROMA, 19. Nella giornata di oggi hanno avuto luogo le finali nazionali dei ludi della cultura, dell'educazione fisica e dello sport organizzate dal Comando generale della Gioventù italiana del Littorio.

Il vice comandante generale della G. I. L., Mezzanotte, ed il Capo di stato maggiore nella mattinata hanno ispezionato i vari campi dove si svolgono le gare sportive e si sono recati all'Accademia della G. I. L., sede degli esami di cultura.

Hanno sostenuto le prove di cultura i giovani fascisti, giovani fasciste, avanguardisti e giovani italiane dei comandi federali di Gorizia, Grosseto, Imperia, Lecce, Livorno, Littoria, Lucca, Macerata, Mantova, Matera, Messina, Milano, Modena, Trapani, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pola, Potenza, Ragusa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Rovigo, Salerno, Venezia, Verelli, Verona, Vicenza, Viterbo, e Zara.

Domani i concorrenti giudicati i migliori dalla commissione esaminatrice parteciperanno ad una prova che avrà carattere di selezione definitiva. In base ai risultati che si registreranno da questo nuovo esame saranno proclamati i vincitori dei ludi juveniles della cultura per l'anno XVII.

I lavori di scultura e di disegno presentati nella giornata di ieri dai mille partecipanti ai ludi juveniles dell'arte sono all'esame della commissione giudicatrice. Domenica 21 maggio i vari disegni e le plastiche saranno esposti al pubblico all'Accademia di scherma della G. I. L. al Foro Mussolini. L'esposizione sarà la concreta dimostrazione delle possibilità degli artisti. La cittadinanza romana potrà così vagliare il grado di preparazione raggiunto in questo settore dalle organizzazioni giovanili del Partito.

Ecco i risultati delle finali nazionali dei ludi juveniles dell'educazione fisica e dello sport:

CATEGORIE MASCHILI

Salto in alto: 1. Stanghetti Sergio, Torino; 2. Dettori Giuseppe Sassari; 3. Ricciardi Umberto, Genova; 4. Tambori Bruno, Spezia; 5. Simoni Giovanni, Bologna; 6. Carli Gastone, R. Ist. ind. Vercelli.

Corsa metri 110 con ostacoli: 1. Boggio Ferruccio, Torino; 2. Verelli Alfredo, Messina; 3. Ossena Armando, Ist. Nautico S. Vionier, Venezia; 4. Tambori Bruno, Spezia; 5. Vanni Gastone, Siena; 6. Scamporrini Bruno, Ginnasio Liceo Pio X, Treviso.

Staffetta 4 x 100: 1. Torino; 2. Trieste (Ist. Tec. L. Da Vinci); 3. Treviso (R. Ginn. Liceo Canova); 4. Bologna; 5. Milano; 6. Gorizia (Liceo scientifico).

Corsa plana metri 100: 1. Monti Carlo, Milano; 2. Bianchi Ernesto, Torino; 3. Ferrassutti Aldo, Ist. Tec. Zanod, Udine; 4. Mainardi Bruno, Como; 5. Wis Roberto, Roma; 6. Interdonato Ettore, Reggio Calabria.

Lancio del giavellotto: 1. Rossi Bruno, Bologna; 2. Pollicci Dino, Spezia; 3. Pesavento Domenico, R. Ist. mag. M. Toniolo, Venezia; 4. Rossi Autore, Napoli; 5. Tedlowski Bruno, Zara; 6. Boiani Luigi, Macerata.

Salto con l'asta: 1. Ballerini Umberto, Grosseto; 2. Master Giovanni, R. Liceo Torricelli, Bolzano; 3. Conchi Nino, Venezia; 4. Petraccone Dario, Napoli; 5. Maccaferri Ludovico, Ferrara; 6. Sirio Fulvio, Vercelli.

Getto del peso: 1. Paoloni Alberto, R. Ist. Mag. Fiume; 2. Rossi Bruno, Bologna; 3. Spada Nello, Firenze; 4. Borghi Pietro, Ravenna; 5. Bacci Fausto, Livorno; 6. Bruno Vincenzo, Ascoli Piceno.

Salto in lungo: 1. Baratto Giuseppe, R. Ist. ind. Venezia; 2. Minighetti Guglielmo, Vercelli; 3. Fabiani Archimede, Pisa; 4. Cantele Antonio, Liceo classico, Padova; 5. Ulivieri Aldo, Foggia; 6. Moletti Mario, Perugia.

La giuria per il concorso nazionale di arredamento alla mostra mercato nazionale dell'artigianato ha proceduto all'assegnazione dei seguenti premi: categoria A: ambienti di cui prezzo non superi le lire 2.500 primo premio ex-aequo (stanza di soggiorno) esecutori Casanova di Casina e Chiozzola (Parma) e lire 1000 al progettista Corvi. — Categoria B: ambienti di cui prezzo non superi le lire 1.000 primo premio ex-aequo (stanza di soggiorno) esecutori Casanova di Casina e Chiozzola (Parma) e lire 1000 al progettista Corvi. — Categoria C: ambienti di cui prezzo non superi le lire 500 primo premio ex-aequo (stanza di soggiorno) esecutori Casanova di Casina e Chiozzola (Parma) e lire 1000 al progettista Corvi.

#### Trecento commercianti tedeschi accolti festosamente a Roma

ROMA, 19. Sono arrivati a Roma 300 commercianti tedeschi ricevuti alla stazione dai dirigenti della Confederazione fascista dei commercianti e dei rappresentanti delle categorie commerciali romane.

I camerati tedeschi dopo aver visitato i principali monumenti della Città Eterna e le grandi opere create dal Regime fascista hanno visitato la sede della Confederazione fascista dei commercianti. L'avv. Furio Lantini, che rappresentava il presidente confederale, il dott. Verfurth, segretario della Camera economica di Essen, il commerciante tedesco von Kothlen ed il consigliere nazionale Borra, presidente dell'Unione dei commercianti dell'Urbe hanno pronunciato calorosi discorsi; e la cameratesca manifestazione si è chiusa con vibranti applausi all'indirizzo del Duce e del Führer.

#### L'interessamento del Sovrano per "Santuario del volo"

ROMA, 19. S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il cav. di gran croce Leonida Da Zara che gli ha offerto gli esemplari dei suoi due libri sulla difesa aerea e lo ha informato che il «Santuario del volo» ormai compiuto, sorto con la partecipazione dell'augusto Sovrano e del Duce, ha raccolto le sottoscrizioni unanimi degli aviatori della seconda zona aerea.

#### Le festose accoglienze di Prato alla Principessa di Piemonte

PRATO, 19. E' qui giunta oggi la Principessa di Piemonte che ha visitato la casa della madre e del bambino, ricorrendo alla autorità e gerarchie. Successivamente si è portata al pretorio antiliberale di Santa Cristina ed è passata poi a visitare un importante stabilimento laniero accolto da una fervidissima manifestazione da parte di tutte le maestranze.

Il popolo, venuto a conoscenza della presenza in città dell'augusta Ospite, si è ammassato in piazza del Duomo ove le ha tributato una calorosa manifestazione. La Principessa di Piemonte ha quindi visitato la monumentale cattedrale assistendo ad una funzione celebrata dal vescovo. Al termine del ricevimento l'augusta Ospite ha lasciato Prato fatta segno a ripetute acclamazioni della cittadinanza.

#### Il Papa riceve S. E. Bottai

CITTA' DEL VATICANO, 19. Il Pontefice ha ricevuto nella sua biblioteca in udienza privata S. E. Bottai, Ministro dell'educazione nazionale. Il ministro, che è stato accolto in Vaticano con gli onori dovuti, dopo l'udienza pontificia ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato S. E. Maglione.

#### La popolazione al 30 aprile

ROMA, 19. Nel mese di aprile scorso sono stati celebrati 33.403 matrimoni. Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 82.392. Il numero dei morti nel mese di aprile scorso è stato di 47.481. L'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 34.910.

#### Il martirio di Damiano Chiesa commemorato a Trento

TRENTO, 19. Questa sera nell'ora stessa in cui 23 anni or sono Damiano Chiesa si immolava alla Patria primo martire trentino è stato celebrato in Trento un austero rito commemorativo. Rappresentanze dei volontari di guerra, dei combattenti dei mutili e degli artiglieri sono convenute alla «Fossa» del Castello del Buon Consiglio dove hanno deposto una corona di alloro sul cippo che ricorda il luogo del sacrificio dell'eroe di cui è stato fatto l'appello secondo il rito fascista.

#### La condanna dei persecutori d'un povero deliziente

BRINDISI, 19. Dinanzi alla nostra Corte d'assise sono compariti Francesco Colucci e Francesco Bufano, imputati per Palmira Gizzi, deceduta nelle more del giudizio, di aver privato il rispettivo fratello, cognato e figlio, Stefano Colucci, della libertà personale, rinchiudendolo in un ovile, onde risparmiare, pur essendo possidenti, le spese del ricovero in un istituto, essendo il poveretto colpito da squilibrio mentale. Il grave reato fu consumato nell'Agro di Cisternino dal 1929 al 4 marzo 1937. Il disgraziato Stefano Colucci venne trovato del tutto inebetito. La Corte ha condannato il Colucci e il Bufano a due anni e 2 mesi di reclusione, ordinando l'immediata scarcerazione, essendo la pena nei limiti del sofferto.

## Stato di guerra a Gerusalemme

Il tragico bilancio dei disordini

GERUSALEMME, 19. Dopo una giornata di disordini, stanotte Gerusalemme aveva l'aspetto di una città in stato d'assedio. Alle pattuglie che hanno perquisito i vari quartieri, altre se ne sono aggiunte nelle prime ore di stamane. Reparti del reggimento britannico Black Watch percorrono incessantemente le principali arterie, pronti ad intervenire, nel caso che si verificassero nuove violenze. Agenti di polizia in elmetto ed equipaggiamento di guerra stazionano presso gli sbarramenti di cavalli di frisia e i reticolati disposti nei punti strategici della città.

Gli episodi di violenza si sono susseguiti ieri fino a notte tarda. A Gerusalemme è stato appiccato il fuoco all'ufficio postale del quartiere ebraico e l'edificio è rimasto completamente distrutto. La polizia ha fatto di sorpresa un'irruzione negli uffici della comunità ebraica ed ha compiuto perquisizioni, evidentemente per scoprire se i disordini verificatisi ieri a Gerusalemme e in altri centri della Palestina facciano parte d'un piano deliberato.

Il bilancio delle ultime ventiquattrore è di un morto e 109 feriti. E' rimasto ucciso un poliziotto inglese, mentre un altro è rimasto ferito gravemente da colpi d'arma da fuoco. Dieci agenti, tra cui un ufficiale, hanno riportato ferite per sassate. Nelle cariche eseguite dalle forze di polizia sono rimasti feriti 98 ebrei, tra cui molte donne.

Il giornale arabo Falastin è informato da Beirut che l'antico alito comitato arabo, riunito sotto la presidenza del Gran Mufti, ha deciso che il libro bianco britannico sulla Palestina non è accettabile e che esso sostanzialmente non differisce dalle proposte già a suo tempo re-

spinte dalla delegazione araba alla conferenza di Londra per la Palestina.

Dopo di aver valutato i danni commessi ieri dai dimostranti ebrei, il tenente generale Haining, comandante in capo delle forze britanniche in Palestina, ha convocato oggi nel suo gabinetto i capi sionisti e li ha ammoniti che «alla forza sarà opposta la forza». Contemporaneamente le autorità hanno preso grandi precauzioni contro il ripetersi dei disordini ebraici di ieri. Per tutta la giornata sono affluiti a Gerusalemme reparti di truppe trasferiti da quei centri arabi nei quali l'ordine pubblico non è stato disturbato, tra i quali i «Hebron». Le truppe sono state subito impiegate in servizio d'ordine pubblico insieme alla polizia. Nei punti strategici della città sono state piazzate sezioni di mitragliatrici. Tutti gli edifici pubblici sono stati presidiati e soldati in assetto di guerra sono finiti sui tetti dei quartieri ebraici.

Dopo lo sciopero di ieri, la popolazione è affluita ai vari mercati per fare acquisti quasi sempre superiori alle necessità quotidiane, in conseguenza delle voci che un secondo sciopero di protesta sarà ordinato dai capi ebrei. Un graduato di polizia britannico, rimasto ferito nei disordini di ieri, è deceduto oggi all'ospedale.

La stampa dell'Irak è unanime nel respingere il libro bianco inglese relativamente alla Palestina. Le informazioni a questo riguardo sono riprodotte sotto titoli enormi di questa specie: «I fogli neri del Libro bianco - La Palestina e la Siria provano il duro imperialismo coloniale britannico - L'Irak ed il Governo dell'Arabia saudita respingono il Libro bianco».

Per quanto riguarda la nota americana circa la Concessione internazionale di Sciaingi, il Governo giapponese annuncia che non si aspettava da parte di terza Potenza delle risposte alle sue proposte per la riorganizzazione dell'amministrazione.

Il punto di vista del Giappone a questo riguardo non potrà essere influenzato da terze potenze. I negoziati saranno continuati con le autorità locali giapponesi e con il Consiglio d'amministrazione internazionale.

La Lega ginevrina in disarmo. In una vera e propria fase di disarmo è entrata la Società delle nazioni, che di ora in ora vede sempre più avvicinarsi il momento del fatale «si chiude». Già numerosi suoi funzionari, la maggior parte dei quali aveva condotto a Ginevra la sua vita, hanno abbandonato la Svizzera, e non meno numerosi sono quegli altri che, in previsione dei tempi di magra che si attendono, hanno cominciato a fare economia, andando ad abitare in case più piccole, vendendo gli appartamenti e ville a suo tempo inaccettabilmente acquistati, riducendo le spese, ecc. Dal canto loro, parecchi degli Stati che avevano a Ginevra una delegazione permanente hanno dovuto decidersi a sospendere l'attività.

Non si contano più, infine, i licenziamenti di personale operati nei numerosi uffici internazionali pululati come funghi intorno alla mal fondata e ormai cascante baracca societaria.

#### 7 milioni di sterline di naviglio perduto nella guerra spagnola

AMSTERDAM, 19. Secondo un calcolo recentemente fatto in Olanda, durante la guerra in Spagna le perdite per danni al naviglio assommano complessivamente a circa 7 milioni di sterline. Il numero delle navi internazionalmente perdute fu di 101 con un tonnellaggio globale di 234.641 t, mentre quello delle navi che ebbero a subire danni più o meno gravi salì a 205. Le maggiori perdite ebbero a registrarle la Spagna, con 55 navi interamente perdute per un tonnellaggio di 117.516 t. Segue l'Inghilterra a cui la guerra costò la perdita di 27 navi per un tonnellaggio di 77.900 t. La Francia non ebbe a rimetterci che 6 navi con un tonnellaggio di 11.372 t. Ciascuna 5 navi ebbero a perdere la Grecia e la repubblica di Panama, mentre con la sola perdita di 3 navi se la cavò l'Unione sovietica. Nessuna nave perdettero tanto gli Stati Uniti che l'Italia, il cui naviglio ebbe a subire solo dei danni parziali in due casi. Il maggior numero di navi danneggiate si ebbe fra quelle inglesi che subirono delle perdite parziali in ben 188 casi. E' da notare solo una piccola parte di questi danni risulti coperta dalle assicurazioni.

#### Il Congresso giuridico tedesco La partecipazione italiana

LIPSIA, 19. Il Ministro Frank ha inaugurato il Congresso giuridico germanico al quale partecipano numerose rappresentanze estere. In nome dei delegati italiani, ha parlato S. E. Messina che ha recato il saluto dell'Italia fascista e in modo particolare del ministro Giustiniani. L'oratore ha ricordato gli stretti rapporti culturali sempre esistenti tra le due nazioni, sottolineando che come i tedeschi in Italia, anche gli italiani in Germania hanno la sensazione di essere tra camerati e compagni di fede e di lavoro.

#### Uno che voleva provare la perizia degli autisti

NAPOLI, 19. I passanti che transitavano da piazza Carità hanno assistito ad una scena che ha messo loro addosso il brivido del terrore. Un giovane dall'aspetto tranquillo, con un salto felino si è improvvisamente parato dinanzi ad un autobus della linea 2, lanciandosi poi a terra. Malgrado il tufo al cuore, l'autista Luigi Tarallo, con un sangue freddo ed una perizia ammirevoli, ha immediatamente frenato e sterzato, in modo da fermare a solo qualche centimetro dall'uomo che, raccolto, è stato trasportato ai Peliccioli.

L'uomo che ha giocato quel pazzo tiro, è giunto incolore, però privo di sensi, perché malgrado la sua stupida audacia, è stato assalito da una crisi nervosa. Quanti ha ripreso i sensi, dai documenti lo si è potuto identificare per Ercole Tesorone, di anni 35. Egli ha dichiarato ai carabinieri di essere uno squilibrato, ed ha affermato di voler ripetere l'esperimento, perché si propone di controllare la perizia e il sangue freddo degli autisti napoletani. Sarebbe superfluo aggiungere che i sanitari hanno interessato i familiari perché il Tesorone sia immediatamente internato in un manicomio.

#### La piena del Po

ROVIGO, 19. Per la terza volta in soli quindici giorni, causa il persistere del maltempo, le acque del fiume sono aumentate presentando l'aspetto di una piena. All'idrometro di Polesella l'acqua aumentò di cm. 1 circa all'ora. Alcune golene poste lungo le arenile sono allagate e la navigazione è in parte paralizzata. Anche una parte della banchina del porto fluviale di Pontelagoscuro è sommersa dalle acque limacciose che trasportano arbusti e rami, probabilmente rotti dalla forte rottura della zona piemontese. Stasera il tempo si è cambiato verso il sereno.

#### Vaste inondazioni a Timor

LAJJA, 19. Si ha da Cupang, capoluogo dell'isola di Timor (Indie Olandesi), che varie centinaia di indigeni sono periti a causa delle impressionanti inondazioni seguite alle piogge che sono imperverate sull'isola. Immense superfici di terreno sono ancora completamente sommerse. Tutti i raccolti sono andati distrutti e molto bestiame è perito.

#### Riesce sempre!

L'alta qualità del prodotto e la semplicità della sua preparazione Vi assicurano sempre la riuscita perfetta del delizioso budino Oetker. È un piatto così saporito e nutriente che al pranzo una nota di speciale ricchezza. Ogni massaia può prepararlo in un momento. Vale la pena provarlo, perché sarà per Voi ed i Vostri un vero divertimento procurato con poca spesa. Da decenni chi lo conosce lo elogia. In vendita presso tutte le buone drogherie.

#### La morte in vacanza,

MILANO, 19. Alberto Casella pubblicava nel 1924 un suo dramma «La morte in vacanza» che venne realizzato come cinematogramma. Nel 1936 la signorina Wren Page Myra di Nuova York, citava il Casella dinanzi al nostro tribunale, imputandolo di plagio. La Page infatti assicura che il lavoro del Casella è stato tratto da un suo dramma: «Massimo» pubblicato nel 1910, con identicità di situazioni tecniche ed artistiche di personaggi.

Il tribunale di Milano ha ora emesso la sentenza con la quale non viene accolta la domanda dell'americana, asserendo nella motivazione che non si può riscontrare plagio laddove la potenza creatrice dell'artista plasma e trasforma un soggetto più o meno nuovo e che, ne «La morte in vacanza» non si può rinvenire una illecita utilizzazione del lavoro della Page né si può affermare essersi il Casella di proposito sforzato per sovrapporre alla Page la propria personalità e sottrarre ad essa la paternità del suo prodotto spirituale. Il tribunale inoltre riconosce i due lavori diversi fra di loro nella trama, nel concetto informativo e nello svolgimento scenico; accoglie la richiesta di cancellazione di alcune frasi dell'esposto definitivo del Casella, ritenute offensive alla Page e condannando questa alle spese di giudizio.

#### Uno che voleva provare la perizia degli autisti

NAPOLI, 19. I passanti che transitavano da piazza Carità hanno assistito ad una scena che ha messo loro addosso il brivido del terrore. Un giovane dall'aspetto tranquillo, con un salto felino si è improvvisamente parato dinanzi ad un autobus della linea 2, lanciandosi poi a terra. Malgrado il tufo al cuore, l'autista Luigi Tarallo, con un sangue freddo ed una perizia ammirevoli, ha immediatamente frenato e sterzato, in modo da fermare a solo qualche centimetro dall'uomo che, raccolto, è stato trasportato ai Peliccioli.

L'uomo che ha giocato quel pazzo tiro, è giunto incolore, però privo di sensi, perché malgrado la sua stupida audacia, è stato assalito da una crisi nervosa. Quanti ha ripreso i sensi, dai documenti lo si è potuto identificare per Ercole Tesorone, di anni 35. Egli ha dichiarato ai carabinieri di essere uno squilibrato, ed ha affermato di voler ripetere l'esperimento, perché si propone di controllare la perizia e il sangue freddo degli autisti napoletani. Sarebbe superfluo aggiungere che i sanitari hanno interessato i familiari perché il Tesorone sia immediatamente internato in un manicomio.

#### La piena del Po

ROVIGO, 19. Per la terza volta in soli quindici giorni, causa il persistere del maltempo, le acque del fiume sono aumentate presentando l'aspetto di una piena. All'idrometro di Polesella l'acqua aumentò di cm. 1 circa all'ora. Alcune golene poste lungo le arenile sono allagate e la navigazione è in parte paralizzata. Anche una parte della banchina del porto fluviale di Pontelagoscuro è sommersa dalle acque limacciose che trasportano arbusti e rami, probabilmente rotti dalla forte rottura della zona piemontese. Stasera il tempo si è cambiato verso il sereno.

#### Vaste inondazioni a Timor

LAJJA, 19. Si ha da Cupang, capoluogo dell'isola di Timor (Indie Olandesi), che varie centinaia di indigeni sono periti a causa delle impressionanti inondazioni seguite alle piogge che sono imperverate sull'isola. Immense superfici di terreno sono ancora completamente sommerse. Tutti i raccolti sono andati distrutti e molto bestiame è perito.

#### Riesce sempre!

L'alta qualità del prodotto e la semplicità della sua preparazione Vi assicurano sempre la riuscita perfetta del delizioso budino Oetker. È un piatto così saporito e nutriente che al pranzo una nota di speciale ricchezza. Ogni massaia può prepararlo in un momento. Vale la pena provarlo, perché sarà per Voi ed i Vostri un vero divertimento procurato con poca spesa. Da decenni chi lo conosce lo elogia. In vendita presso tutte le buone drogherie.

#### Budini Oetker

L'alta qualità del prodotto e la semplicità della sua preparazione Vi assicurano sempre la riuscita perfetta del delizioso budino Oetker. È un piatto così saporito e nutriente che al pranzo una nota di speciale ricchezza. Ogni massaia può prepararlo in un momento. Vale la pena provarlo, perché sarà per Voi ed i Vostri un vero divertimento procurato con poca spesa. Da decenni chi lo conosce lo elogia. In vendita presso tutte le buone drogherie.

#### Budini Oetker

L'alta qualità del prodotto e la semplicità della sua preparazione Vi assicurano sempre la riuscita perfetta del delizioso budino Oetker. È un piatto così saporito e nutriente che al pranzo una nota di speciale ricchezza. Ogni massaia può prepararlo in un momento. Vale la pena provarlo, perché sarà per Voi ed i Vostri un vero divertimento procurato con poca spesa. Da decenni chi lo conosce lo elogia. In vendita presso tutte le buone drogherie.

#### Budini Oetker

L'alta qualità del prodotto e la semplicità della sua preparazione Vi assicurano sempre la riuscita perfetta del delizioso budino Oetker. È un piatto così saporito e nutriente che al pranzo una nota di speciale ricchezza. Ogni massaia può prepararlo in un momento. Vale la pena provarlo, perché sarà per Voi ed i Vostri un vero divertimento procurato con poca spesa. Da decenni chi lo conosce lo elogia. In vendita presso tutte le buone drogherie.

#### Budini Oetker

L'alta qualità del prodotto e la semplicità della sua preparazione Vi assicurano sempre la riuscita perfetta del delizioso budino Oetker. È un piatto così saporito e nutriente che al pranzo una nota di speciale ricchezza. Ogni massaia può prepararlo in un momento. Vale la pena provarlo, perché sarà per Voi ed i Vostri un vero divertimento procurato con poca spesa. Da decenni chi lo conosce lo elogia. In vendita presso tutte le buone drogherie.

#### Budini Oetker

L'alta qualità del prodotto e la semplicità della sua preparazione Vi assicurano sempre la riuscita perfetta del delizioso budino Oetker. È un piatto così saporito e nutriente che al pranzo una nota di speciale ricchezza. Ogni massaia può prepararlo in un momento. Vale la pena provarlo, perché sarà per Voi ed i Vostri un vero divertimento procurato con poca spesa. Da decenni chi lo conosce lo elogia. In vendita presso tutte le buone drogherie.

#### Budini Oetker

L'alta qualità del prodotto e la semplicità della sua preparazione Vi assicurano sempre la riuscita perfetta del delizioso budino Oetker. È un piatto così saporito e nutriente che al pranzo una nota di speciale ricchezza. Ogni massaia può prepararlo in un momento. Vale la pena provarlo, perché sarà per Voi ed i Vostri un vero divertimento procurato con poca spesa. Da decenni chi lo conosce lo elogia. In vendita presso tutte le buone drogherie.

#### Budini Oetker

L'alta qualità del prodotto e la semplicità della sua preparazione Vi assicurano sempre la riuscita perfetta del delizioso budino Oetker. È un piatto così saporito e nutriente che al pranzo una nota di speciale ricchezza. Ogni massaia può prepararlo in un momento. Vale la pena provarlo, perché sarà per Voi ed i Vostri un vero divertimento procurato con poca spesa. Da decenni chi lo conosce lo elogia. In vendita presso tutte le buone drogherie.

#### Budini Oetker

L'alta qualità del prodotto e la semplicità della sua preparazione Vi assicurano sempre la riuscita perfetta del delizioso budino Oetker. È un piatto così saporito e nutriente che al pranzo una nota di speciale ricchezza. Ogni massaia può prepararlo in un momento. Vale la pena provarlo, perché sarà per Voi ed i Vostri un vero divertimento procurato con poca spesa. Da decenni chi lo conosce lo elogia. In vendita presso tutte le buone drogherie.

#### Budini Oetker

L'alta qualità del prodotto e la semplicità della sua preparazione Vi assicurano sempre la riuscita perfetta del delizioso budino Oetker. È un piatto così saporito e nutriente che al pranzo una nota di speciale ricchezza. Ogni massaia può prepararlo in un momento. Vale la pena provarlo, perché sarà per Voi ed i Vostri un vero divertimento procurato con poca spesa. Da decenni chi lo conosce lo elogia. In vendita presso tutte le buone drogherie.

#### Budini Oetker

L'alta qualità del prodotto e la semplicità della sua preparazione Vi assicurano sempre la riuscita perfetta del delizioso budino Oetker. È un piatto così saporito e nutriente che al pranzo una nota di speciale ricchezza. Ogni massaia può prepararlo in un momento. Vale la pena provarlo, perché sarà per Voi ed i Vostri un vero divertimento procurato con poca spesa. Da decenni chi lo conosce lo elogia. In vendita presso tutte le buone drogherie.

#### Budini Oetker

L'alta qualità del prodotto e la semplicità della sua preparazione Vi assicurano sempre la riuscita perfetta del delizioso budino Oetker. È un piatto così saporito e nutriente che al pranzo una nota di speciale ricchezza. Ogni massaia può prepararlo in un momento. Vale la pena provarlo, perché sarà per Voi ed i Vostri un vero divertimento procurato con poca spesa. Da decenni chi lo conosce lo elogia. In vendita presso tutte le buone drogherie.

#### Budini Oetker

L'alta qualità del prodotto e la semplicità della sua preparazione Vi assicurano sempre la riuscita perfetta del delizioso budino Oetker. È un piatto così saporito e nutriente che al pranzo una nota di speciale ricchezza. Ogni massaia può prepararlo in un momento. Vale la pena provarlo, perché sarà per Voi ed i Vostri un vero divertimento procurato con poca spesa. Da decenni chi lo conosce lo elogia. In vendita presso tutte le buone drogherie.

#### Budini Oetker

L'alta qualità del prodotto e la semplicità della sua preparazione Vi assicurano sempre la riuscita perfetta



# NOTIZIE RECENTISSIME

L'IMPONENTE PARATA DI MADRID

## Gl' artefici della vittoria spagnola sfilano in armi dinanzi al Caudillo

La rivista aperta dai ventimila Legionari

MADRID, 19.

Alle otto di stamane sono cominciate le grandi celebrazioni della vittoria che dureranno quattro giorni e di Madrid e della Spagna tutta faranno il teatro grandioso di festeggiamenti, di parate, di funzioni che in tutto e per tutto saranno degne della tradizione di fatto e di splendore che infiora la storia delle glorie secolari del popolo spagnolo.

La capitale s'era preparata da giorni al grande avvenimento. Tutta essa, nello sfiorare del primo sole del maggio madrilen, appare sgarbiata di vessilli, bandiere e stendardi. Il sangue e l'ero della bandiera di Franco si mischiano per le « calli » e le piazze, al tricolore d'Italia ed alla croce gammata del Terzo Reich, simbolo di una fraternità di fede, di battaglia e di sangue che si perpetuerà nel tempo.

**L'arrivo di Franco**

Stamane, all'alba, salvo di artiglieria e spilli di musica militare, hanno salutato il primo capitano delle celebrazioni, il trasporto dei luoghi dov'erano custoditi alla tribuna del Generalissimo, il suo Paseo Castellano, delle insegne gloriose della storia militare spagnola: il vessillo nazionale, la fiamma della Falange, lo stendardo dei « requetés », il tricolore d'Italia, il rosso drappo gammato in nero della Germania, il vessillo del Grande Capitano, il vessillo di Almansa, lo stendardo dei Re Cattolici, quello di Ferdinando III il Santo, il gonfalone di Valencia, gli stendardi di Colombo, di Pizarro, di Cortez e degli altri grandi conquistatori e Viceré del Regno di Castiglia.

Contemporaneamente, gli incaricati del Municipio di Madrid, si dedicavano a una bisogna meno solenne, ma di non minor rilievo per quanto riguarda l'impennatura della manifestazione odierna: il collocamento nel viale del Generalissimo, nel viale Calvo Sotelo e nel Paseo del Padre, di ventidue quadri seggiole, apprestate per gli spettatori della parata militare, che per cinque ore si sfilano in queste strade, e dinanzi alle tribune degli invitati ed al palco del Generalissimo.

Francisco sta compiendo il suo ingresso ufficiale nella capitale della Spagna, Madrid, che nella sua storia secolare ha già visto altri ingressi di conquistatori, ma come ora, forse, ha atteso con gioia e con orgoglio l'arrivo di un capo vittorioso. Per questo, ha coperto le piazze che nei suoi edifici, nei suoi palazzi superbi, hanno aperto le espressioni della granate e lo scatenarsi della barbara furia rossa, con un trionfo di colori e di bandiere.

Il Generalissimo è entrato in Madrid alle ore nove ed ha preso possesso della vecchia capitale in nome della nuova Spagna. Egli è stato ricevuto da tutti i capi dell'Esercito vittorioso, dal Governatore del Municipio e del popolo madrilen. Egli indossa l'uniforme di Capitano Generale dell'Esercito, della Marina e delle Forze Aeree ed ha sul petto la « Laureada » di San Fernando, la massima onorificenza militare spagnola, che gli è stata decretata dal Governo, su richiesta dell'Esercito e delle Zone militari del Paese. Gli hanno fatto corona tutti i grandi decorati della « Laureada », simboli viventi dell'eroismo spagnolo.

**L'ora del trionfo**

Quale prima celebrazione tra quelle che si susseguiranno da oggi al 21, Franco ha voluto che fosse questa parata militare, grandiosa, la più imponente che memoria ricordi negli ultimi anni, che ha visto sfilare per le vie di Madrid duecentomila uomini in armi, accompagnati da altri centomila, che fanno da ala e da guida per la rivista.

E' l'ora del trionfo, anzi l'ora che ingigantisce il trionfo militare con il trionfo civile. Si, perché in questo istante qui non si celebra soltanto la vittoria di un condottiero superbo e di un esercito meraviglioso, ma si esalta anche l'opera di pace, d'ordine, d'organizzazione, di ricostruzione che Capo dell'Esercito ed il movimento che dal primo è stato guidato ed il secondo ha espresso, sono riusciti in molti luoghi a compiere e in altri — dove l'epoca della conquista è meno lontana — a sicuramente avviare.

E in questa Madrid millenaria, che cento fatti di guerra ha visto trascorrere sul suo volto martoriato, ma che mai ha subito insulto di grande e barbaro come quello di cui l'han fatta segno le orde bocheviche, assurgono a significato altissimo l'attuale grandiosa rassegna.

di S. Nicola dove il pittore prof. Emilio Paduan ha allestito il suo monumentale studio.

Con tale visita il Presule ha voluto rendersi persona presente con gli operai e i lavoratori che si occupano di lavoro a cui spontaneamente l'artista ha voluto dedicare la propria opera.

Ogni amatore del resto potrà presto rendersi conto del valore dell'opera che verrà sistemata nella chiesa dei Cappuccini (alla quale il prof. Paduan l'ha offerta) alla presenza di autorità politiche civili ed ecclesiastiche.

**Cose d'arte**

Il vescovo, don Pagan, nel pomeriggio di mercoledì 19 è recato presso la chiesa di S. Maria della Salute per il convegno annuale della Mestres Benéfica.

Per il convegno annuale dei soci della Mestres Benéfica, la Presidenza ha stabilito di organizzare una gita con meta Verona per domenica 28 corrente.

Il 25 corrente si chiuderà le adesioni onde dare il tempo per fissare i mezzi di trasporto. Ecco il programma: Ore 6.45 adunata sul piazzale della Stazione di Mestre, ore 7: partenza del treno (vetture riservate), ore 8.44: Arrivo a Verona, ore 9.45 adunata in Piazza S. Eustachio (Piazza Bra), ore 10: partenza degli automobili della Società Auto Valpantena per Boschi di Cadore, ore 12: Arrivo a Boschi di Cadore (altitudine m. 1161), ore 12.30: Pranzo Sociale all'Albergo Bellavista, ore 16.30: partenza da Boschi di Cadore, ore 18: Arrivo a Verona, ore 21: Adunata sul piazzale della Stazione di Porta Nuova, 22.30 partenza, ore 23.56: arrivo a Mestre.

**Per i mutilati di guerra**

Si avvertono i Mutilati di guerra della sottosezione di Mestre che l'adunata per il rapporto avrà luogo alle ore 9.45 presso la sede di Via Palazzo, domenica 21 corr.

**Reggimento Fanti d'Italia**

Compagnia di Mestre. Domenica 20 c. m. alle ore 9 tutti i fanti devono trovarsi presso il comando del Reggimento (Ass. Com. Battenti) in divisa e muniti di bicicletta per recarsi a Chirignago onde partecipare alla inaugurazione del Parco della Rimembranza.

**I prezzi del mercato**

I prezzi massimi e minimi raggiunti nella giornata di ieri sono i seguenti: grano bianco e giallo da 30 a 34, avena da 24 a 26, fieno da 25 a 30 consegna agosto, fieno da 25 a 30, paglia di frumento da 25 a 30, di riso da 18 a 20, di avena da 30 a 32.

Pollame vivo prezzo per kg. polli da 4.50 a 9, galline da 7.50, oche da 8.50, anatre da 5.50, tacchini da 6.50 per da 4.50 a 5.50 il paio.

Pollame da allevare: oche da 10 a 11 il paio, tacchini a 3.60 il paio, anatre a 4.80 il paio, polli da 1.80 a 2 il paio, uova a cent. 90 il paio.

Legna da bruciare spezzettata commercialmente per la combustione per quintale: legna forte a 16, legna dolce a 13 il quintale.

**Due feriti a Marghera**

Nell'ambulatorio dell'Infirmary di Marghera sono stati medicati nella giornata di ieri Guadagnin Franco, 40 anni, e Zaccarato Antonio, 40 anni, ambedue meccanici dell'Iva il quale avveceva dei grossi tubi di ferro su un tavolo, uno di questi rotolò e cadendo lo colpì all'altezza del piede destro. Gli fu riscontrata la probabile frattura del dito e venne giudicato guaribile in 15 giorni.

— Ieri alle ore 9 il fondatore della SAVA Attilio Scarpa di anni 43 ucciso da un colpo di pistola alla nuca — versava su una vasca dell'alumino fuso; alcuni spruzzi di metallo liquido lo colpirono al piede sinistro producendogli delle ustioni di secondo grado giudicate guaribili in quindici giorni.

**Ferito nel gioco**

All'ospedale è stato medicato dal sanitario di guardia, Bruno Toniato di anni 18 abitate a Zaccarato, delle ferite da taglio alla pianta del piede sinistro riportate strisciando su di un vetro. Guarirà in dieci giorni.

**Bicicletta rubata**

Il dipintore Amedeo Bellato di anni 16 recatosi ieri mattina alla Casa di Risparmio per un'operazione bancaria, lasciò la macchina fuori dell'ufficio e quando fece per riprenderla ne lamentò, come il solito, la sparizione.

**MIRA**

Moschetti per i ballisti. Diamo il 3. elenco delle offerte pervenute alla Sezione combattenti ed all'Ass. Famiglie Caduti in guerra per l'acquisto dei moschetti Ballista: Cooperativa Case economiche L. 100, Cooperativa Impero 100, cav. Nicola Giovanni 50, Sezione carabinieri in congedo 30, Favaretto Pietro 20, Insegnanti Piazza Vecchia (Vistoli, Matti, Fontana) 30, Maria Vivian Griggio 25, Bezzato Antonietta 20, Zaccarato Angelo 10. Gli Enti ringraziano fin ora tutti coloro che vorranno contribuire per dotare di armi i nostri Ballisti, e per ricordare nel tempo i nostri gloriosi Caduti.

**Nati nell'anno 1922**

I nati nell'anno 1922 dovranno presentarsi in borghese presso il comando degli AA. BB. (Palazzo dei Leoni) ogni alle ore 18 con qualsiasi tempo.

**Comando AA. BB.**

I plotoni tutti ballisti ed avanguardisti si raduneranno domani domenica 21 alle ore 9.30 presso il Comando degli AA. BB.

**CRONACA DI CHIOGGIA**

**Curiosità etnologiche**

(IL) LA CALLE VESCOVI. Fu un tempo chiamata casa dei Salvagnoli e Garzanti, poi entrata nel Regno Garzanti, Bozzani e Vescovi. Ebbe poi il nome dalla famiglia Vescovi — De' Episcopi — che si annovera, al pari di quello dei Salvagnoli, Began e Gandolfo tra le più antiche della città. Questa dei Vescovi, di cui si ha traccia fin dal 1391 fu famiglia di navigatori. Ramo di questa famiglia si trasferirono a Trieste e a Venezia. A Trieste un Pietro lasciava alla sua morte parte dei suoi beni al Capitolo di Aquileia e ai Vicari della Pieve di Arzene. A Venezia si ricordano Antonio e un Marco. L'Antonio fu cancelliere dei Legati Apostolici della Santa Inquisizione e poi cancelliere patriarcale. Lasciò un cenciere di cristallo di monte forgiato a grappolo d'uva e legato in oro e repubblica che lo faceva riporre nel busto in S. Maria del Giglio di cui fu primo prete titolare e da lui assai beneficata. Gli succedette nell'arcidiaconato di questa chiesa il nipote Andrea. Un Marco De Vescovi fu successore del nipote. In Chioggia diede questa famiglia, sempre uomini di valore, un Andrea fece parte nel 1797 del governo provvisorio.

**Cose d'arte**

Il vescovo, don Pagan, nel pomeriggio di mercoledì 19 è recato presso la chiesa di S. Maria della Salute per il convegno annuale della Mestres Benéfica.

Per il convegno annuale dei soci della Mestres Benéfica, la Presidenza ha stabilito di organizzare una gita con meta Verona per domenica 28 corrente.

Il 25 corrente si chiuderà le adesioni onde dare il tempo per fissare i mezzi di trasporto. Ecco il programma: Ore 6.45 adunata sul piazzale della Stazione di Mestre, ore 7: partenza del treno (vetture riservate), ore 8.44: Arrivo a Verona, ore 9.45 adunata in Piazza S. Eustachio (Piazza Bra), ore 10: partenza degli automobili della Società Auto Valpantena per Boschi di Cadore, ore 12: Arrivo a Boschi di Cadore (altitudine m. 1161), ore 12.30: Pranzo Sociale all'Albergo Bellavista, ore 16.30: partenza da Boschi di Cadore, ore 18: Arrivo a Verona, ore 21: Adunata sul piazzale della Stazione di Porta Nuova, 22.30 partenza, ore 23.56: arrivo a Mestre.

**Per i mutilati di guerra**

Si avvertono i Mutilati di guerra della sottosezione di Mestre che l'adunata per il rapporto avrà luogo alle ore 9.45 presso la sede di Via Palazzo, domenica 21 corr.

**Reggimento Fanti d'Italia**

Compagnia di Mestre. Domenica 20 c. m. alle ore 9 tutti i fanti devono trovarsi presso il comando del Reggimento (Ass. Com. Battenti) in divisa e muniti di bicicletta per recarsi a Chirignago onde partecipare alla inaugurazione del Parco della Rimembranza.

**I prezzi del mercato**

I prezzi massimi e minimi raggiunti nella giornata di ieri sono i seguenti: grano bianco e giallo da 30 a 34, avena da 24 a 26, fieno da 25 a 30 consegna agosto, fieno da 25 a 30, paglia di frumento da 25 a 30, di riso da 18 a 20, di avena da 30 a 32.

Pollame vivo prezzo per kg. polli da 4.50 a 9, galline da 7.50, oche da 8.50, anatre da 5.50, tacchini da 6.50 per da 4.50 a 5.50 il paio.

Pollame da allevare: oche da 10 a 11 il paio, tacchini a 3.60 il paio, anatre a 4.80 il paio, polli da 1.80 a 2 il paio, uova a cent. 90 il paio.

Legna da bruciare spezzettata commercialmente per la combustione per quintale: legna forte a 16, legna dolce a 13 il quintale.

**Due feriti a Marghera**

Nell'ambulatorio dell'Infirmary di Marghera sono stati medicati nella giornata di ieri Guadagnin Franco, 40 anni, e Zaccarato Antonio, 40 anni, ambedue meccanici dell'Iva il quale avveceva dei grossi tubi di ferro su un tavolo, uno di questi rotolò e cadendo lo colpì all'altezza del piede destro. Gli fu riscontrata la probabile frattura del dito e venne giudicato guaribile in 15 giorni.

— Ieri alle ore 9 il fondatore della SAVA Attilio Scarpa di anni 43 ucciso da un colpo di pistola alla nuca — versava su una vasca dell'alumino fuso; alcuni spruzzi di metallo liquido lo colpirono al piede sinistro producendogli delle ustioni di secondo grado giudicate guaribili in quindici giorni.

**Ferito nel gioco**

All'ospedale è stato medicato dal sanitario di guardia, Bruno Toniato di anni 18 abitate a Zaccarato, delle ferite da taglio alla pianta del piede sinistro riportate strisciando su di un vetro. Guarirà in dieci giorni.

**Bicicletta rubata**

Il dipintore Amedeo Bellato di anni 16 recatosi ieri mattina alla Casa di Risparmio per un'operazione bancaria, lasciò la macchina fuori dell'ufficio e quando fece per riprenderla ne lamentò, come il solito, la sparizione.

**MIRA**

Moschetti per i ballisti. Diamo il 3. elenco delle offerte pervenute alla Sezione combattenti ed all'Ass. Famiglie Caduti in guerra per l'acquisto dei moschetti Ballista: Cooperativa Case economiche L. 100, Cooperativa Impero 100, cav. Nicola Giovanni 50, Sezione carabinieri in congedo 30, Favaretto Pietro 20, Insegnanti Piazza Vecchia (Vistoli, Matti, Fontana) 30, Maria Vivian Griggio 25, Bezzato Antonietta 20, Zaccarato Angelo 10. Gli Enti ringraziano fin ora tutti coloro che vorranno contribuire per dotare di armi i nostri Ballisti, e per ricordare nel tempo i nostri gloriosi Caduti.

**Nati nell'anno 1922**

I nati nell'anno 1922 dovranno presentarsi in borghese presso il comando degli AA. BB. (Palazzo dei Leoni) ogni alle ore 18 con qualsiasi tempo.

**Comando AA. BB.**

I plotoni tutti ballisti ed avanguardisti si raduneranno domani domenica 21 alle ore 9.30 presso il Comando degli AA. BB.

**CRONACA DI CHIOGGIA**

**Curiosità etnologiche**

(IL) LA CALLE VESCOVI. Fu un tempo chiamata casa dei Salvagnoli e Garzanti, poi entrata nel Regno Garzanti, Bozzani e Vescovi. Ebbe poi il nome dalla famiglia Vescovi — De' Episcopi — che si annovera, al pari di quello dei Salvagnoli, Began e Gandolfo tra le più antiche della città. Questa dei Vescovi, di cui si ha traccia fin dal 1391 fu famiglia di navigatori. Ramo di questa famiglia si trasferirono a Trieste e a Venezia. A Trieste un Pietro lasciava alla sua morte parte dei suoi beni al Capitolo di Aquileia e ai Vicari della Pieve di Arzene. A Venezia si ricordano Antonio e un Marco. L'Antonio fu cancelliere dei Legati Apostolici della Santa Inquisizione e poi cancelliere patriarcale. Lasciò un cenciere di cristallo di monte forgiato a grappolo d'uva e legato in oro e repubblica che lo faceva riporre nel busto in S. Maria del Giglio di cui fu primo prete titolare e da lui assai beneficata. Gli succedette nell'arcidiaconato di questa chiesa il nipote Andrea. Un Marco De Vescovi fu successore del nipote. In Chioggia diede questa famiglia, sempre uomini di valore, un Andrea fece parte nel 1797 del governo provvisorio.

**Cose d'arte**

Il vescovo, don Pagan, nel pomeriggio di mercoledì 19 è recato presso la chiesa di S. Maria della Salute per il convegno annuale della Mestres Benéfica.

Per il convegno annuale dei soci della Mestres Benéfica, la Presidenza ha stabilito di organizzare una gita con meta Verona per domenica 28 corrente.

Il 25 corrente si chiuderà le adesioni onde dare il tempo per fissare i mezzi di trasporto. Ecco il programma: Ore 6.45 adunata sul piazzale della Stazione di Mestre, ore 7: partenza del treno (vetture riservate), ore 8.44: Arrivo a Verona, ore 9.45 adunata in Piazza S. Eustachio (Piazza Bra), ore 10: partenza degli automobili della Società Auto Valpantena per Boschi di Cadore, ore 12: Arrivo a Boschi di Cadore (altitudine m. 1161), ore 12.30: Pranzo Sociale all'Albergo Bellavista, ore 16.30: partenza da Boschi di Cadore, ore 18: Arrivo a Verona, ore 21: Adunata sul piazzale della Stazione di Porta Nuova, 22.30 partenza, ore 23.56: arrivo a Mestre.

**Per i mutilati di guerra**

Si avvertono i Mutilati di guerra della sottosezione di Mestre che l'adunata per il rapporto avrà luogo alle ore 9.45 presso la sede di Via Palazzo, domenica 21 corr.

**Reggimento Fanti d'Italia**

Compagnia di Mestre. Domenica 20 c. m. alle ore 9 tutti i fanti devono trovarsi presso il comando del Reggimento (Ass. Com. Battenti) in divisa e muniti di bicicletta per recarsi a Chirignago onde partecipare alla inaugurazione del Parco della Rimembranza.

**I prezzi del mercato**

I prezzi massimi e minimi raggiunti nella giornata di ieri sono i seguenti: grano bianco e giallo da 30 a 34, avena da 24 a 26, fieno da 25 a 30 consegna agosto, fieno da 25 a 30, paglia di frumento da 25 a 30, di riso da 18 a 20, di avena da 30 a 32.

Pollame vivo prezzo per kg. polli da 4.50 a 9, galline da 7.50, oche da 8.50, anatre da 5.50, tacchini da 6.50 per da 4.50 a 5.50 il paio.

Pollame da allevare: oche da 10 a 11 il paio, tacchini a 3.60 il paio, anatre a 4.80 il paio, polli da 1.80 a 2 il paio, uova a cent. 90 il paio.

Legna da bruciare spezzettata commercialmente per la combustione per quintale: legna forte a 16, legna dolce a 13 il quintale.

**Due feriti a Marghera**

Nell'ambulatorio dell'Infirmary di Marghera sono stati medicati nella giornata di ieri Guadagnin Franco, 40 anni, e Zaccarato Antonio, 40 anni, ambedue meccanici dell'Iva il quale avveceva dei grossi tubi di ferro su un tavolo, uno di questi rotolò e cadendo lo colpì all'altezza del piede destro. Gli fu riscontrata la probabile frattura del dito e venne giudicato guaribile in 15 giorni.

— Ieri alle ore 9 il fondatore della SAVA Attilio Scarpa di anni 43 ucciso da un colpo di pistola alla nuca — versava su una vasca dell'alumino fuso; alcuni spruzzi di metallo liquido lo colpirono al piede sinistro producendogli delle ustioni di secondo grado giudicate guaribili in quindici giorni.

**Ferito nel gioco**

All'ospedale è stato medicato dal sanitario di guardia, Bruno Toniato di anni 18 abitate a Zaccarato, delle ferite da taglio alla pianta del piede sinistro riportate strisciando su di un vetro. Guarirà in dieci giorni.

**Bicicletta rubata**

Il dipintore Amedeo Bellato di anni 16 recatosi ieri mattina alla Casa di Risparmio per un'operazione bancaria, lasciò la macchina fuori dell'ufficio e quando fece per riprenderla ne lamentò, come il solito, la sparizione.

**MIRA**

Moschetti per i ballisti. Diamo il 3. elenco delle offerte pervenute alla Sezione combattenti ed all'Ass. Famiglie Caduti in guerra per l'acquisto dei moschetti Ballista: Cooperativa Case economiche L. 100, Cooperativa Impero 100, cav. Nicola Giovanni 50, Sezione carabinieri in congedo 30, Favaretto Pietro 20, Insegnanti Piazza Vecchia (Vistoli, Matti, Fontana) 30, Maria Vivian Griggio 25, Bezzato Antonietta 20, Zaccarato Angelo 10. Gli Enti ringraziano fin ora tutti coloro che vorranno contribuire per dotare di armi i nostri Ballisti, e per ricordare nel tempo i nostri gloriosi Caduti.

**Nati nell'anno 1922**

I nati nell'anno 1922 dovranno presentarsi in borghese presso il comando degli AA. BB. (Palazzo dei Leoni) ogni alle ore 18 con qualsiasi tempo.

**Comando AA. BB.**

I plotoni tutti ballisti ed avanguardisti si raduneranno domani domenica 21 alle ore 9.30 presso il Comando degli AA. BB.

**CRONACA DI CHIOGGIA**

**Curiosità etnologiche**

(IL) LA CALLE VESCOVI. Fu un tempo chiamata casa dei Salvagnoli e Garzanti, poi entrata nel Regno Garzanti, Bozzani e Vescovi. Ebbe poi il nome dalla famiglia Vescovi — De' Episcopi — che si annovera, al pari di quello dei Salvagnoli, Began e Gandolfo tra le più antiche della città. Questa dei Vescovi, di cui si ha traccia fin dal 1391 fu famiglia di navigatori. Ramo di questa famiglia si trasferirono a Trieste e a Venezia. A Trieste un Pietro lasciava alla sua morte parte dei suoi beni al Capitolo di Aquileia e ai Vicari della Pieve di Arzene. A Venezia si ricordano Antonio e un Marco. L'Antonio fu cancelliere dei Legati Apostolici della Santa Inquisizione e poi cancelliere patriarcale. Lasciò un cenciere di cristallo di monte forgiato a grappolo d'uva e legato in oro e repubblica che lo faceva riporre nel busto in S. Maria del Giglio di cui fu primo prete titolare e da lui assai beneficata. Gli succedette nell'arcidiaconato di questa chiesa il nipote Andrea. Un Marco De Vescovi fu successore del nipote. In Chioggia diede questa famiglia, sempre uomini di valore, un Andrea fece parte nel 1797 del governo provvisorio.

**Cose d'arte**

Il vescovo, don Pagan, nel pomeriggio di mercoledì 19 è recato presso la chiesa di S. Maria della Salute per il convegno annuale della Mestres Benéfica.

Per il convegno annuale dei soci della Mestres Benéfica, la Presidenza ha stabilito di organizzare una gita con meta Verona per domenica 28 corrente.

Il 25 corrente si chiuderà le adesioni onde dare il tempo per fissare i mezzi di trasporto. Ecco il programma: Ore 6.45 adunata sul piazzale della Stazione di Mestre, ore 7: partenza del treno (vetture riservate), ore 8.44: Arrivo a Verona, ore 9.45 adunata in Piazza S. Eustachio (Piazza Bra), ore 10: partenza degli automobili della Società Auto Valpantena per Boschi di Cadore, ore 12: Arrivo a Boschi di Cadore (altitudine m. 1161), ore 12.30: Pranzo Sociale all'Albergo Bellavista, ore 16.30: partenza da Boschi di Cadore, ore 18: Arrivo a Verona, ore 21: Adunata sul piazzale della Stazione di Porta Nuova, 22.30 partenza, ore 23.56: arrivo a Mestre.

**Per i mutilati di guerra**

Si avvertono i Mutilati di guerra della sottosezione di Mestre che l'adunata per il rapporto avrà luogo alle ore 9.45 presso la sede di Via Palazzo, domenica 21 corr.

**Reggimento Fanti d'Italia**

Compagnia di Mestre. Domenica 20 c. m. alle ore 9 tutti i fanti devono trovarsi presso il comando del Reggimento (Ass. Com. Battenti) in divisa e muniti di bicicletta per recarsi a Chirignago onde partecipare alla inaugurazione del Parco della Rimembranza.

**I prezzi del mercato**

I prezzi massimi e minimi raggiunti nella giornata di ieri sono i seguenti: grano bianco e giallo da 30 a 34, avena da 24 a 26, fieno da 25 a 30 consegna agosto, fieno da 25 a 30, paglia di frumento da 25 a 30, di riso da 18 a 20, di avena da 30 a 32.

Pollame vivo prezzo per kg. polli da 4.50 a 9, galline da 7.50, oche da 8.50, anatre da 5.50, tacchini da 6.50 per da 4.50 a 5.50 il paio.

Pollame da allevare: oche da 10 a 11 il paio, tacchini a 3.60 il paio, anatre a 4.80 il paio, polli da 1.80 a 2 il paio, uova a cent. 90 il paio.

Legna da bruciare spezzettata commercialmente per la combustione per quintale: legna forte a 16, legna dolce a 13 il quintale.

**Due feriti a Marghera**

Nell'ambulatorio dell'Infirmary di Marghera sono stati medicati nella giornata di ieri Guadagnin Franco, 40 anni, e Zaccarato Antonio, 40 anni, ambedue meccanici dell'Iva il quale avveceva dei grossi tubi di ferro su un tavolo, uno di questi rotolò e cadendo lo colpì all'altezza del piede destro. Gli fu riscontrata la probabile frattura del dito e venne giudicato guaribile in 15 giorni.

— Ieri alle ore 9 il fondatore della SAVA Attilio Scarpa di anni 43 ucciso da un colpo di pistola alla nuca — versava su una vasca dell'alumino fuso; alcuni spruzzi di metallo liquido lo colpirono al piede sinistro producendogli delle ustioni di secondo grado giudicate guaribili in quindici giorni.

**Ferito nel gioco**

All'ospedale è stato medicato dal sanitario di guardia, Bruno Toniato di anni 18 abitate a Zaccarato, delle ferite da taglio alla pianta del piede sinistro riportate strisciando su di un vetro. Guarirà in dieci giorni.

**Bicicletta rubata**

Il dipintore Amedeo Bellato di anni 16 recatosi ieri mattina alla Casa di Risparmio per un'operazione bancaria, lasciò la macchina fuori dell'ufficio e quando fece per riprenderla ne lamentò, come il solito, la sparizione.

**MIRA**

Moschetti per i ballisti. Diamo il 3. elenco delle offerte pervenute alla Sezione combattenti ed all'Ass. Famiglie Caduti in guerra per l'acquisto dei moschetti Ballista: Cooperativa Case economiche L. 100, Cooperativa Impero 100, cav. Nicola Giovanni 50, Sezione carabinieri in congedo 30, Favaretto Pietro 20, Insegnanti Piazza Vecchia (Vistoli, Matti, Fontana) 30, Maria Vivian Griggio 25, Bezzato Antonietta 20, Zaccarato Angelo 10. Gli Enti ringraziano fin ora tutti coloro che vorranno contribuire per dotare di armi i nostri Ballisti, e per ricordare nel tempo i nostri gloriosi Caduti.

**Nati nell'anno 1922**



# GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: Campo S. Angelo 3565. TEL.: Centralino Città 20-420. Intercomunicazioni 20-427. CASSELLA: Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-004. INSEZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA. Pag. test. Occasionali L. 2. Commerciali 1,50 per millim. d'altezza. Cronaca Occasionali L. 3. Commerciali L. 7,50. Necrologie, Cronaca rosa, Osservazioni L. 2,50. Finanziarie, legali, L. 4. Tassa gov. per la pubblicità. ABBON. Italia: Anno L. 75. - Sem. 38. - Trim. 20. - Estero: Anno L. 160. - Sem. 82. - Trim. 42. C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono.

## Conclusione del trionfale viaggio mussoliniano

# Il Duce esalta il Piemonte forte, autarchico, fascista al cento per cento e perfettamente in linea con l'Asse

«Il blocco italo-tedesco, formidabile per uomini e per armi, vuole la pace, ma è pronto ad imporla qualora le grandi democrazie conservatrici e reazionarie tentassero di fermare la nostra irresistibile marcia,»

CUNEO, 20. Ecco il testo del discorso del Duce alle amicizie nere e al popolo di Cuneo:

«Per la seconda volta ho l'onore di trovarmi tra di voi, o fierissima gente della provincia grande, che tale resterà. (La folla prorompe in entusiastiche acclamazioni.)

«Qui si chiude il mio viaggio nel Piemonte. Da Torino, sempre regale e solenne nella sua antipatrice geometria urbanistica, agli altri capoluoghi di provincia, alle città minori, ai villaggi, ai casolari più sperduti nelle campagne, io ho avuto sensazioni nettissime che dinanzi a voi voglio riferire, non solo per voi, ma per tutti gli Italiani. (Acclamazioni altissime.)

«Il Piemonte è forte, forte della sua tradizione militare plurisecolare e gloriosa; forte per la sua smisurata disciplina civica. Appiattiti vibranti, forte per il suo temperamento e per il suo carattere, forte soprattutto perché ha la coscienza di essere stato l'artefice dell'unità e dell'indipendenza della Patria. (La moltitudine prorompe in formidabili acclamazioni.)

«Il Piemonte è fascista al cento per cento (Il popolo risponde con un solo grido: SI!). E questo sia detto una volta per sempre, onde far tramontare certe ridicole

illusioni. (Il popolo rinnova al Duce manifestazioni vibranti di entusiasmo.)

«Il Piemonte non ha che una figlia: quella per l'Italia.

«Il Piemonte lavora. Io lo ho visto in questi giorni al lavoro. Dalle campagne, dove l'agricoltura ha uno sviluppo meccanico prodigioso, ai grandi stabilimenti industriali, alle miniere — quella di Cogne che lo ho visitato stamane da 1000 tonnellate di ottimo minerale al giorno — il Piemonte lavora con decisione, con ritmo preciso e ispirandosi ai dettami dell'autarchia. (Acclamazioni.)

«Dalle cartiere ai tessili, alla meccanica, alla siderurgia, il Piemonte è già quasi completamente autarchico. (Applausi altissimi) e dà un esempio a tutta l'Italia.

«Qui si crede all'autarchia come presupposto dell'indipendenza nostra come un secolo fa si credeva nell'indipendenza e nell'unità politica della nazione.

«Il Piemonte è in linea con la politica dell'Asse (Il popolo acclama lungamente al Duce e a Hitler). Nessuna città più di Cuneo che ha resistito gloriosamente a tanti assedi, lo può sentire. (Acclamazioni altissime. La folla grida: «Passeremo! Passeremo! Passeremo!»)

«Domenica, a Torino, lo ho annunciato che fra Italia e Germania si sarebbe concluso un patto di

alleanza: questo patto sarà firmato lunedì prossimo (La moltitudine grida il suo entusiasmo). Si formerà così un blocco di 150 milioni di uomini contro il quale non ci sarà nulla da fare (Il popolo rinnova interminabili applausi. Questo blocco formidabile per uomini e per armi vuole la pace, ma è pronto ad imporla (Tutto il popolo grida: SI! SI!) qualora le grandi democrazie (Fischia prolungatissimo conservatrici e reazionarie, tentassero di fermare la nostra irresistibile marcia. La folla grida: «Passeremo! Passeremo!»).

«Ho parlato chiaro a Torino, e questa di Cuneo può essere ritenuta una postilla. Ora mi chiuderò nel silenzio. In caso di necessità parlerò il popolo. L'entusiasmo della folla raggiunge il più alto grado. Si acclama entusiasticamente al Duce.)

«Stamane, su una parete della miniera di Cogne, ho letto questa dicitura: «45 milioni di Italiani, 10 milioni di soldati e una volontà sola». (Il popolo urla ancora con una sola voce: SI! SI! è vero). Il vostro grido mi dice che è veramente così».

Quando il Duce termina di parlare, dall'immensa piazza sale un unico irrefrenabile grido di entusiasmo. La moltitudine rinnova al Duce una ardentissima manifestazione che lo costringe a presentarsi più e più volte al podio.

la folla e delle organizzazioni giovanili. Durante il viaggio fino alla stazione di Rodolfo, ultimo comune della provincia alpina, le manifestazioni si sono rinnovate intensamente da parte di moltitudini di popolo che facevano ala in tutti i centri. Lasciando Aosta, il Duce ha espresso il suo alto compiacimento al prefetto, al federale ed al podestà.

Hitler assiste alle esercitazioni dei reparti d'assalto nazisti

BERLINO, 20. Il Fuehrer stamane si è recato nella prateria di Lueneburg nei pressi di Munster, ed ha assistito ad una esercitazione di combattimento eseguita dalle S. S.

Frattanto, in un articolo del Voelchischer Beobachter, il colonnello Vedel, del comando superiore delle forze armate, dopo aver rilevato che «a barriera delle fortificazioni di occidente è assolutamente imprevedibile, dichiara che analogo baluardo fortificato sta sorgendo ad oriente verso la Polonia. La Prussia orientale, particolarmente minacciata, è da oggi, si può dire, tutta una fortezza. I lavori delle fortificazioni orientali non sono ancora ultimati, ma tra brevissimo tempo anche questa frontiera del Reich possiederà la stessa potenza di quella già costruita verso la Francia.

Le ardenti manifestazioni di Cuneo

Battaglioni di donne prolifiche passati in rassegna dal Duce

CUNEO, 20. Quando il treno presidenziale lascia Aosta per attraversare le valli ed i colli verso Cuneo, si vedono le lunghe colonne di paesi che riempiono le stazioni della fresca giovinezza del Littorio, delle Camicie nere e del popolo. Tutto il Piemonte ha veduto in questi sette giorni il Duce. C'è gente che ha percorso a piedi chilometri dalle montagne per unirsi ai camerati dei paesi che il Duce ha attraversato. E' l'ultimo giorno del viaggio. Il trionfo continua.

A Isera maestranze operaie seguono per lungo tratto il treno che rallenta la corsa. A Chivasso per il cambio delle motrici, vi è una breve sosta; e gli squadristi fanno corsa dinanzi al Duce.

La sosta a Torino

A Torino, ove esercito e formazioni armate della Gil rendono gli onori, e squadristi, Camicie Nere e giovani italiani invadono la pensilina, il treno presidenziale sosta. Il clamore è assordante. Si vede il popolo sporgersi di sopra al cavalcavia. Il Duce discende, è accolto dal Prefetto e dal Federale, passa in rivista le formazioni militari, poi si avvicina alla moltitudine giovanile. Quando il Duce, che le più alte autorità politiche e militari e le élite gerarchiche ancora ossequiano, risale sul treno e il convoglio riparte, l'urlo della grande massa si ripercuote possentemente sotto la navata della stazione e si propaga avanti da tettoia a tettoia. Duce! Duce! Duce! Ritorna!

E' gioia per averlo veduto ripartire, è dolore per vederlo partire; e ancora paesi e paesi, e compiere la calena interminabile della passione che lega tutto l'Italia in un cuore solo. Carmagnola, che ha la sua piazza popolata da robusti buoi, e Racconigi, intorno al castello che si tinnabissa nel parco secolare; quanto ardore, quanta voce e quale squillare di tricolori e di campane. E Cavalermaggiore, centro agricolo; popolazione 4300, capi bestiami 5012; e Savigliano, meraviglioso di giovinezza. Poi ecco Fossano ove alle 14.55 il treno presidenziale termina la sua corsa. Si sono superati centocinquanta chilometri. Il Duce scende, passa in rivista la compagnia d'onore; poi salita in automobile, si avvia verso il centro cittadino. La popolazione fa ala a destra ed a sinistra di tutte le vie e ricomincia la piazza. La grande ardente acclamazione accompagna il Duce sino alla casa del Fascio che egli inaugura con una minuscola visita e riapparendo poi dal balcone alla folla che ardentemente invoca il suo nome, al di là di una superba parata di macchine agricole.

Il nome «Dux», sul neva

Quando il Duce esce dagli uffici, la massa dei minatori lo circonda con una fervida manifestazione ed il Duce vede i fogli-paga esposti ad albo cosichè è consentito al minatore il controllo settimanale del proprio guadagno in rapporto al prodotto.

Prima di salire sul vagoncino della teleferica, il Duce va alla terrazza di dove contempla l'immenità del panorama che si dipanava dalla Tersiva al gran Cerreto ed alle cime più alte del Gran Paradiso con le punte Ceresole e Herbetet; ed infine, maestosa e lontana, la cima Grivola. E proprio sotto la Grivola, all'altezza di 3000 metri sull'esteso nevato appare un gigantesco «DUX» le cui lettere, tracciate con polvere di carbone dai minatori della «Cogne», hanno l'altezza di 300 metri.

Lasciando il cantiere, il Duce esprime al prof. Silvestri ed a tutti i suoi collaboratori il più alto elogio per la mirabile realizzazione autarchica in questo importante settore della produzione.

Il Duce, ripartendo da Cogne festosissima, ritorna ad Aosta ove visita il complesso delle case popolari della «Cogne» e successivamente l'istituto provinciale di assistenza materna ed infantile ed alle undici, raggiunta la stazione, infinitamente acclamato dalle formazioni fasciste e dal popolo, lascia in treno Aosta.

Non appena il treno si è mosso la fanfara dei bersaglieri si lancia a passo di corsa accompagnandolo fino al passaggio a livello; il Duce, affacciato al finestrino, ha accolto il saluto dei fanti piumati sorridendo e salutando mentre giungeva l'eco delle entusiastiche acclamazioni del

Le officine di Savigliano

Da Fossano la colonna riprende la corsa per Savigliano. La sosta è qui lunghissima, che molte sono le visite. Predomina la grande rassegna dei rurali. All'ingresso del paese sono schierate le truppe e le formazioni giovanili. Il Duce, che gli squadristi allornano, pone la prima pietra per la casa del Fascio.

Alle 15.15 egli è alle officine di Savigliano che si dividono in tre sezioni: riparazioni aeronautiche, ferroviarie e meccaniche. E' una serie di padiglioni che si svolgono

no su due colonne parallele; e fanno margine gli operai esultanti.

Il Duce esamina tra l'altro, compiacendosi, vetture di terza classe per le linee internazionali che hanno i sedili imbottiti e il riscaldamento elettrico; e si indugi molto nel padiglione aeronautico; traversa il reparto di falegnameria e la sezione meccanica di saldatura fra scrosci di applausi e clamori di esultanza.

Poi quasi radendo con la lenta corsa della macchina la massa operaia, lascia gli stabilimenti e va all'ambulatorio medico per gli operai dell'industria, ai gabinetti di specializzazione sanitaria. Non una sola sola egli trascura, ammirando; l'attrezzatura tecnica e si compiace quando i sanitari gli assicurano che gli interventi per la piccola chirurgia possono essere qui compiuti. Dal polmoniario il Duce a piedi va ai vicinissimi Silos per la rassegna rurale. E dopo aver osservato un superbo schieramento di bovini e aver ricevuto, da un gruppo folto e lietissimo di contadini in costume, l'omaggio di questa terra sana e gioconda, vede ed esamina la produzione del fieno locale ed i dati statistici che la documentano. canapa grezza impegnata tre milioni, fieno annuo prodotto due milioni.

Poi è la colonna poderosa delle forze agricole: 470 macchine e 800 carri agricoli, e presso di ciascuna macchina, e ciascun carro, dinanzi ai quali passa, sono i rurali e la voce del richiamo appassionato si propaga per quanto lo schieramento è lungo; e il grido Ritorna! ritorna! è interminabile. Questa maestosa rassegna della piena efficienza rurale conclude la visita del Duce a Savigliano.

Commovente dono di bimbi

La colonna muove verso Saluzzo che, superata a Scarnafaggi una bella siepe di balilla, e raggiunta dopo 40 minuti. Nella piazza vastissima si addunano gli squadristi, e le forze giovanili fasciste che il Duce passa lietamente in rassegna affettuosa e premiato dall'impeto degli applausi.

Su un lato della piazza, è un nido d'infanzia; e fra le molte culle una ospita tre coppie di gemelli: le tre madri sono vicine e godono del sorridente compiacimento del Duce che dona loro un premio in denaro.

Più innanzi è una copiosa offerta dei prodotti della terra della pianura. Tra le mille voci di bimbi e la offerta dei prodotti della terra della pianura, tra le mille voci di bimbi e la commovente delle madri, il Duce va a porre la prima pietra della Casa del Fascio che su questa piazza sorge. Il clamore intorno è altissimo. Una piccola italiana si fa innanzi e porge un cofanetto: «Accetta, o Duce, questo dono della G.I.L. femminile alla carissima Anna Maria che è pure nostra camerata». Il Duce gradisce con un paterno sorriso il cofanetto che è ripieno di dolci calsanghi, poi innalza fino al suo volto, il volto della piccina e lo bacia.

La serena attività e gli aspetti militareschi di questa sosta si sono rapidamente succeduti, quasi in una simultaneità spirituale, e il popolo vi ha assistito riversan-

do nella pienezza dell'acclamazione l'intensità della sua fede.

Si riparte: e ai margini della città al Duce rende onore un'altra schiera di nuovissimi traltri, ci, simbolo di benessere. Alle 17 il Duce è a Verzuolo, dove sempre rinnovandosi l'accorrente amore del popolo, egli pone la pietra di fondazione della nuova casa comunale, passando poi ad inaugurare la Casa del Fascio, che è sul lato destro della piazza.

Ai piedi della gradinata sono le madri più prolifiche della città: una di esse, dopo sette anni di matrimonio, giovane ancora, schiera sei figli; e le madri hanno il premio del Duce che, compiuta la visita alla Casa del Fascio, va alle cartiere Burgo che occupano, nell'attività complessiva di dieci stabilimenti, 10 mila operai e producono annualmente un milione e 350 mila q.li di carta. Ricevuto e guidato dal cav. di gr. er. Burgo, il Duce passa dalle sale di fibratura del legno ai reparti di lavorazione della pasta di legno e quindi all'officina che, attraverso una opportuna infusione di cellulosa, prepara la trasformazione del legno in carta; per buona parte è carta per giornali.

La corsa riprende ora verso Cuneo. Alle porte della città il Duce visita il nuovo cantiere della cellulosa e dei dirigenti di costruzione e dei dirigenti di informata dei lavori anche per il lotto di case che dovrà essere costruito per le maestranze.

Dalle cartiere di Cuneo, per circa due chilometri la strada è fiancheggiata a sinistra da una teoria di carri rurali infiorati di verde e decorati da granoturco e fiori di campo. Su ciascun carro ci sono aggrappati due poderosi buoi, e una famiglia e ciascuna famiglia aduna la sua giovinezza fascista. E' una sfilata interminabile. Frasi che salutano il Duce ed esaltano la terra si succedono da carro a carro e il Duce, in piedi sulla macchina, rasenta questa formidabile rassegna di potenza terriera, sorride e saluta con il suo ampio gesto amico.

Sul podio fiancheggiato da cannoni

Ed ecco la città. Fiamme azzurre con i nomi dei Caduti nelle guerre per l'Indipendenza e per l'Impero, per la Rivoluzione e per la patria attraversano i viali. La cittadina accumula la sua popolazione ai lati e accompagna con vastissimo clamore il Duce sino alla piazza Vittorio, ove è eretto il podio altissimo. Il Duce vi sale e innanzi a lui si spalancano la piazza formidabilmente gremita di camicie nere e di popolo. Di fronte alla via Nizza si distendono colonne formicolanti fino a non distinguere bene dove sia il termine. Di fronte al podio, che è fiancheggiato da dieci cannoni, si inquadra il battaglione Camicie nere «Monviso» e tra le acclamazioni che si spargono interminabili, il Duce decora il labaro del nastro azzurro, e del fac-simile di due medaglie d'oro assegnate in Africa ed in Spagna. Poi il Segretario del Partito «Camicie nere, salutate nel Duce il fondatore dell'Impero». All'A noi! segue il più vasto uragano degli applausi. Poi il Duce alza il braccio e il popolo immediatamente tace. Il Duce parla.

Al termine del discorso le interruzioni sono frequentissime e raggiungono talvolta tonalità ardenti-

issime e travolgenti. E infine la potenza della dimostrazione non ha limiti né d'intensità né d'estensione. Innumeri volte il Duce si allontana e ritorna. Le Camicie nere della Milizia, che si incolonnano in via Nizza alzano i moschetti. Turbinano sulla sterminata piazza i fazzoletti e i cappelli, e in ogni suo ritorno all'arango, il Duce rimane per minuti e minuti; e allora la dimostrazione ingigantisce e avampa. Gli studenti universitari gettano a lui i berretti universitari; le masse in costume affollano il volto nelle grida inesauribili. Poi la piazza ribolle in un ardore unico, compatto ed ha una sola voce. Infine il Duce lascia il podio.

Le formazioni della Milizia in via Nizza si aprono su due lati segnando un corridoio per il quale salta in automobile il Duce passa. Benedetta dal vescovo, il Duce pone la prima pietra per la nuova sede del liceo ginnasio. Si dirige quindi alla casa della madre e del fanciullo dove stanno a guardia d'onore le famiglie più numerose. Fra esse, il Duce molto si ferma con grande amabilità e consegna poi per le famiglie più numerose lire duecentocinquanta. Nel refettorio materno lo acclamano le madri che hanno i bimbi in braccio e nella sala di soggiorno egli si indugia fra corone di bimbi che non superano i due anni. Dopo la posa della prima pietra per il palazzo dell'Istituto nazionale infanzia, il Duce inaugura la nuova sede della Gil. Le giovani sono adunate nella palestra coperta al primo piano, ed i giovani nella palestra a terreno dove il Duce assiste a due assalti di pugilato e si compiace con i pugili per la tecnica e per l'impegno. I giovani del Littorio con tutte le loro attività ginniche e sportive si addensano poi nei cortili e fervidamente acclamano al Duce.

L'offerta d'un eroico cieco

Dalla casa della Gil il Duce va alla casa del Mutolato. E' qui un giovane fascista, mutilato in Ispagna, Matteo Ferrua; egli è cieco e poggia il suo braccio al braccio della giovane donna che egli pochi giorni fa ha sposato. Egli offre al Duce, a nome dei mutilati, una medaglia che ricorda questo grande giorno. Il Duce ha per il valorosissimo giovane parole di molto affetto e non altrimenti per i grandi invalidi che egli vede schierati all'ingresso.

Alle 19.45 il Duce visita la casa del Fascio dove il Federale gli presenta i componenti del Direttorio e gli espone la forza e le attività del Partito.

Il Federale così conclude la sua relazione: «Accettate, Duce, le firme di tutti gli abitanti della nostra provincia e consentitemi di dire che fra le generazioni nuove sono scomparsi gli analfabeti. Queste firme sono precedute da uno scritto che è un atto di fede: sentito e meditato come tutti i nostri atti. Duce, voi ci date l'orgoglio di vivere; noi vi diamo la vita. Vi consegno inoltre un documentario dei valori guerrieri della nostra gente in armi contro gli invasori. La provincia delle 24 medaglie d'oro è fiera del posto di confine affidato dal destino, sentendo così di essere più vicina a voi che rendete grande e forte l'Italia perché sa che Roma si difende e si potenzia sui confini della Patria».

Il Duce, che ha ascoltato con molta attenzione la relazione, risponde compiacendosi. Il Duce visita poi le molte sezioni, assistendo anche all'inizio della refezione per i figli della lupa, balilla e per le piccole italiane delle famiglie bisognose. E successivamente va ad inaugurare la bellissima sede del Fascio femminile che egli visita minuziosamente. Qui gli è consegnato un volumetto compilato dai giornalisti del Sindacato piemontese che contiene la testimonianza delle attività culturali durante venti anni di fascismo.

La partenza di Mussolini

La sosta a Cuneo è finita. Il Duce si congeda dalla travolgente massa squadrista per raggiungere la stazione dove, ferdissimamente acclamato dalla popolazione che si accalca sul piazzale e sotto la pensilina, sale sul treno presidenziale, dopo aver espresso il suo compiacimento al Prefetto e al Federale. Quando il treno si muove, il Duce dal finestrino volge il suo cordiale sorridente saluto alle alte autorità e gerarchie e al popolo.

## In tuta tra gli scavatori della montagna

# Mussolini visita a Cogne la più alta miniera d'Europa

AOSTA, 20.

Stamane, dopo la quinta e sesta giornata particolarmente faticosa, il Duce ha lasciato il Palazzo del Governo per concludere con la visita alle miniere della Cogne e con la sosta a Cuneo il suo viaggio trionfale in Piemonte.

Sono con il Duce il Ministro Segretario del Partito ed il Ministro della cultura popolare ed il prefetto d'Enfemia. Il mattino è chiaro e le azzurre cime del Gran Paradiso, mantellate di neve, si vedono di sole.

Il corteo delle automobili, passato per le zone periferiche della città che la ferissima Gioventù del Littorio ora di fucili e di pugnali e le piccole italiane riempiono di alle invocazioni e si aveva verso la barriera superba del monte.

La caserma Arnaldo Mussolini

I sobborghi della città ed i borghi e i paesi, di mano in mano sfilano, e mandano ventate di applausi e di clamori. La colonna veloce delle macchine abbandona presto la strada provinciale e prende la via che è tutta sciolta, a mezza costa, e si inoltra nella valle salendo rapida e sicura. Di tratto in tratto manelli di acqua strisciano giù dalle rocce e si buttano nel fiume che le imprigiona in fondo e scende per colossali gradinate di rocce. I villaggi montanari sono cucci di tricolori e le donne si sono messe tutte in costume.

Una gigantesca «M» saluta il Duce all'ingresso di Cogne, che è un mistico paese a cui marcia è sorta una piccola caserma, intitolata al nome di Arnaldo Mussolini che ospita la milizia nazionale forestale per il parco nazionale del Gran Paradiso. Circonda la caserma il Parco delle rimembranze per i Caduti della rinvenimento della foresta in Africa orientale. Le donne si sono messe tutte in costume.

Il Capo di S. M. della Milizia generale Russo e il comandante della 4. legione forestale, console Landolfi, guidano il Duce nella visita all'edificio che è così inaugurato. Al Duce sono donati due stambecchi, magnifici esemplari. Una breve tratta ancora ed il Duce è alle miniere dove a riceverlo sono, col presidente prof. Silvestri, il Ministro delle finanze e il Ministro dei lavori pubblici.

Tra i minatori

Il Duce visita rapidamente il complesso delle officine meccaniche e di falegnameria che servono le miniere; poi prende posto

nel vagoncino della funivia che lo porta, in dodici minuti, superando con tre campane un dislivello di mille metri, al cantiere di Colonna, ove a duemilaquattrocento metri si apre la grande miniera: la più alta d'Europa.

Qui incontra il direttore generale delle miniere e vede i minatori riuniti sul piazzale. Sono i turni esultanti dal lavoro che accolgono il Duce con una fervida manifestazione.

Il Duce visita il complesso dei servizi e delle provvidenze assistenziali, il refettorio, la dispensa, i dormitori e l'infirmeria. E' tutto un insieme impeccabilmente organizzato a duemilaquattrocento metri; e il Duce si compiace che le direttive del Regime abbiano trovato una così rapida ed esemplare attuazione. L'ampiezza si accompagna al decoro in un'atmosfera di intimità familiare.

Il presidente della Cogne, in una sala degli uffici tecnici illustra al Duce il progressivo potenziamento e sviluppo della produzione della miniera: quindi il Duce indossa la tuta da minatore e, accompagnato da uno stretto seguito, sale sul trenino e, percorrendo un lungo tratto, si inoltra nel mezzo della miniera. Qui discende, e, munito di una lampada per minatore, percorre un lungo piano inclinato di circa trecentocinquanta gradini, portandosi su un ripiano di coltivazione superiore, e visita alcuni fornelli di lavoro.

Agli altiforni di Aosta

Qui il prof. Silvestri illustra al Duce il procedimento di estrazione e gli espone dati di altissimo rendimento della miniera, i buoni salari e le favorevoli condizioni in cui il lavoro si svolge nella miniera, nei pozzi e nei forni. Il Duce, che cammina agile e sicuro, salendo e scendendo per le scale a pioli, fra i cumuli di materiale non appena scavato, si intrattiene con affettuoso cameratismo con i minatori che sono al lavoro e si interessa delle loro condizioni e delle famiglie e apprende con vivo compiacimento come essi siano del tutto soddisfatti e si sentano appieno spiritualmente legati alla vita ed alle fortune della miniera.

Questi colloqui che si svolgono nella profonda più intima dei monti fra il Duce e i minatori, ritmati quasi dal fruscio del martellare dei perforatori e dalle invocazioni «Duce! Duce!» sono profondamente suggestivi.

L'ora è trascorsa ed il Duce, dopo la visita minuziosissima, ritor-

na alla superficie ed il prof. Silvestri lo accompagna nella sala di ricevimento degli uffici ed illustra su grafici il complesso delle miniere in coltivazione e delle ricerche affidate alla Cogne, complesso di grande importanza autarchica in quanto consente nel settore dell'acciaio speciale di raggiungere l'autosufficienza.

Dalla miniera il minatore è portato dai carrelli su teleferica fino a Cogne e di qui in treno verso Aquafredda dove, ancora per teleferica, giunge agli altiforni di Aosta. Al Duce è poi offerto un pugnale con la lama di acciaio «Cogne» ed il minatore Thaon di Revel gli presenta la serie di monete coniate dalla zecca con metallo «Cogne».

Il nome «Dux», sul neva

Quando il Duce esce dagli uffici, la massa dei minatori lo circonda con una fervida manifestazione ed il Duce vede i fogli-paga esposti ad albo cosichè è consentito al minatore il controllo settimanale del proprio guadagno in rapporto al prodotto.

Prima di salire sul vagoncino della teleferica, il Duce va alla terrazza di dove contempla l'immenità del panorama che si dipanava dalla Tersiva al gran Cerreto ed alle cime più alte del Gran Paradiso con le punte Ceresole e Herbetet; ed infine, maestosa e lontana, la cima Grivola. E proprio sotto la Grivola, all'altezza di 3000 metri sull'esteso nevato appare un gigantesco «DUX» le cui lettere, tracciate con polvere di carbone dai minatori della «Cogne», hanno l'altezza di 300 metri.

Lasciando il cantiere, il Duce esprime al prof. Silvestri ed a tutti i suoi collaboratori il più alto elogio per la mirabile realizzazione autarchica in questo importante settore della produzione.

Il Duce, ripartendo da Cogne festosissima, ritorna ad Aosta ove visita il complesso delle case popolari della «Cogne» e successivamente l'istituto provinciale di assistenza materna ed infantile ed alle undici, raggiunta la stazione, infinitamente acclamato dalle formazioni fasciste e dal popolo, lascia in treno Aosta.



# L'alleanza italo-tedesca sarà firmata domani

Il conte Ciano e il gen. Pariani giungono oggi a Berlino - I capisaldi del patto: consultazione, pronto e reciproco intervento per l'assistenza, solidarietà intera per la guerra e per la pace

## La partenza da Roma del conte Ciano

ROMA, 20. Alle ore 8.30 di stamane, con treno speciale, il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano è partito alla volta di Berlino ove si reca per la solenne firma del patto politico-militare italo-tedesco.

Una numerosa folla adunata sul piazzale della stazione, ha tributato una vibrante dimostrazione di entusiasmo al conte Ciano, che ha sostato brevemente sul piazzale, rispondendo col braccio teso nel saluto fascista alle fervide acclamazioni. Tra rinnovate manifestazioni, il ministro è entrato nell'interno della stazione, decorato da una salva di bandiere nazionali.

Il conte Ciano è stato ossequiato dal Sottosegretario agli Esteri e agli interni, dal vice segretario del Partito, Sereno, dal primo consigliere dell'ambasciata germanica, dai capi di gabinetto dei ministri degli Esteri e della cultura popolare, da numerosi funzionari dei Ministeri degli Esteri, della cultura popolare e di altri dicasteri e da alti funzionari dell'ambasciata germanica.

Con lo stesso treno sono partiti il Sottosegretario alla guerra S. E. Pariani, e tutti i personaggi del seguito di S. E. Ciano, tra cui il direttore generale per gli affari politici Europei al Ministero degli Affari Esteri, ambasciatore Buti, il direttore generale per gli affari generali conte Vitelli, il capo del cerimoniale Geisser Celestia di Vegliasso e il vice direttore generale per la stampa straniera presso il Ministero italiano della cultura popolare, nonché un gruppo di eminenti giornalisti italiani.

La folla che grima l'interno della stazione, ha rivolto al conte Galeazzo Ciano calorose dimostrazioni che si sono rinnovate più fervide quando il treno si è mosso.

## Il transito per Firenze

FIRENZE, 20. Alle 12.34, proveniente da Roma e diretto a Berlino, è transitato dalla stazione di Campo di Marte S. E. Galeazzo Ciano. Durante la breve sosta, il Ministro degli Esteri si è intrattenuto dal finestrino del suo vagone con le autorità e le gerarchie locali, convenute alla stazione per ossequiarlo.

## Il passaggio per Bologna

BOLOGNA, 20. Il treno speciale recante il Ministro degli Esteri S. E. Ciano è transitato da Bologna alle 13.50 facendo una breve sosta. Ad ossequiare il Ministro degli Esteri erano convenuti alla stazione il Federale, autorità, gerarchie e una numerosa folla che ha tributato al ministro una calorosa dimostrazione di simpatia. S. E. Ciano si è intrattenuto in breve e cordiale colloquio con le autorità. Quando alle ore 13.58 il treno si è rimesso in marcia, una nuova calorosa dimostrazione ha salutato S. E. Ciano.

## Il saluto di Bolzano

BOLZANO, 20. Al passaggio da Bolzano del conte Galeazzo Ciano, erano presenti in stazione le principali autorità civili, politiche e militari della provincia con una grande folla di popolo. Il treno è giunto alle 17.50, mentre la musica dei giovani fascisti intonava l'inno alla patria e la folla prorompeva in una imponente acclamazione al Duce.

## Congetture londinesi

su un colloquio a Palazzo Chigi

LONDRA, 20. Secondo informazioni del Times da Roma, il colloquio avvenuto ieri a Palazzo Chigi tra il conte Ciano e l'ambasciatore di Inghilterra, sir Percy Loraine, ha avuto per oggetto varie questioni: anzitutto il diplomatico britannico avrebbe informato il Ministro degli Esteri italiano sul contenuto e il significato del patto recentemente concluso dall'Italia con la Germania, e poi sarebbero stati toccati altri problemi mediterranei, fra cui quello del rimpatrio dei legionari dalla Spagna e quelli relativi alla nuova posizione dell'Albania.

Bonche qui non lo si dica esplicitamente, appare chiaro, però, che si attribuisce importanza all'incontro di ieri, soprattutto perché ha avuto luogo alla vigilia della partenza del conte Ciano alla volta di Berlino. L'alleanza italo-tedesca è infatti l'avvenimento che ha sortito degli interrogativi nelle menti degli inglesi e non è impossibile, secondo le opinioni raccolte negli ambienti politici di questa capitale, che sir Percy Loraine abbia quindi un-

## I negoziati anglo-sovietici

La formula di compromesso

escogitata da Parigi

PARIGI, 20. Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del presidente della Repubblica, Lebrun. Il ministro degli Affari Esteri, Bonnet, ha fatto un'ampia relazione sulla situazione dei negoziati anglo-sovietici, mentre il Presidente del Consiglio, Daladier, ha esposto il punto di vista francese indicando quale atteggiamento da assumere nelle conversazioni con lord Halifax e durante il prossimo convegno di Ginevra.

Il ministro delle Finanze, Reynaud, ha parlato quindi della situazione finanziaria, mentre il ministro del commercio ha reso conto delle trattative condotte col Sottosegretario del commercio polacco, Rose, allo scopo di intensificare gli scambi tra i due Paesi. Sono stati sottoposti poi alla firma del Presidente della Repubblica nove nuovi decreti legge, riguardanti per la maggior parte questioni che interessano l'organizzazione bellica della nazione francese.

I giornali ufficiali scrivono che le dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain alla Camera dei Comuni in merito ai negoziati anglo-sovietici denotano un certo scorgimento da parte inglese. La stampa francese ammette infatti, sebbene a malincuore, che i negoziati sono arrivati ad un punto morto ed esprime unanime speranza che il Governo francese abbia a trovare il modo di salvare almeno le apparenze con una formula di compromesso.

## Monito di Goebbels agli "accerchiatori,"

Le rivendicazioni coloniali e i diritti del Reich su Danzica

COLONIA, 20. In una grandiosa adunata, il Ministro della propaganda tedesca, Goebbels, ha tenuto un'importante discorso nel quale ha esaminato dettagliatamente l'attuale situazione politica. Dopo aver detto dell'unità raggiunta dal popolo tedesco ed avere osservato che il grande merito del nazional-socialismo è quello di avere evitato una nuova guerra dei trent'anni, che nel ventesimo secolo avrebbe potuto essere scatenata a motivo di problemi sociali, l'oratore è passato ad esaminare la politica estera, dicendo che la Germania guarda con soddisfazione e orgoglio al suo formidabile esercito, la sua imponente aviazione e la sua marina da guerra, che la hanno portata ad essere una delle più grandi potenze del mondo.

Restituire le colonie. Goebbels ha poi parlato del problema coloniale, osservando che il mondo deve comprendere il diritto della Germania alle colonie. Crede che 80 milioni di tedeschi, nel cuore dell'Europa, potranno dichiararsi soddisfatti nei prossimi secoli senza il possesso di colonie, è infante. «Noi dobbiamo elevare» egli ha continuato «le nostre rivendicazioni coloniali ed è completamente impossibile di procrastinare l'attuazione di questa aspirazione ad altri 20 o 30 anni. Noi vogliamo indietro la nostra proprietà, alla quale non possiamo assolutamente rinunciare ed alla quale non rinunceremo. La restituzione di tale proprietà potrebbe, all'opposto, essere un motivo per un consolidamento europeo.

«La Germania» ha detto l'oratore «è la pioniera di una migliore pace. Per quanto riguarda la Polonia e la Moravia, non è da dubitare che colà tedeschi e cechi abitino in comune e si rispettino. La storia mostra che il fiorire di due popoli può essere nel più grande e più forte di essi prende sotto la sua protezione il più debole. La Germania potente può permettersi di essere generosa verso il più debole popolo ceco.

«Inoltre si potrebbe domandare» ha soggiunto il ministro della propaganda tedesca «perché proprio l'Inghilterra si occupa di un tale protettorato, quella stessa Inghilterra che in Palestina esercita un regime di oppressione come non si era mai verificato nella storia. Noi non riconosciamo all'Inghilterra il diritto di erigersi a giudice.

## Danzica e il "corridoio,"

«Con la creazione del protettorato tedesco sulla Polonia e Moravia, noi abbiamo assicurato definitivamente la pace nell'Europa centrale. Se oggi in Inghilterra si mette in ridicolo il piano quadrienale tedesco, si sappia che la calda Germania, senza questo piano quadrienale, di fronte alla grave mancanza di materie prime, avrebbe potuto da lungo tempo esplodere. Un atteggiamento come quello assunto dalle democrazie finirà, prima o dopo, con condurre a nuovi conflitti e la Germania non ne porterà nessuna responsabilità.

«Non la situazione di un migliore quando si cerca di creare l'accordo della Germania. Oggi la Germania è assolutamente nelle condizioni di poter concorrere con tutte le grandi potenze del mondo nel campo degli armamenti, se ciò fosse desiderato.

«Alle sue frontiere il Reich ha creato una muraglia di cemento e di acciaio che renderà impossibile per tutto l'avvenire un passaggio verso Berlino». A questo proposito il ministro ha detto che la rinascita germanica, per quanto potente, non deve però provocare in nessun modo una situazione di permanente incertezza in Europa come gli avversari affermano.

## Le basi dell'alleanza italo-tedesca

ROMA, 20. Il nuovo trattato di alleanza politico-militare concluso fra l'Italia e la Germania non domanderà per il suo testo molte formule e tanto meno si riempirà di eccezioni casistiche. L'incisa fra l'Italia e la Germania è franca, aperta, totalitaria, secondo lo spirito e lo stile dei due regimi.

Il trattato, pur nella sua vastissima portata politica e militare, sarà contenuto tutto in sei o sette capitoli, preceduti da un preambolo che riconosce e armonizza nell'azione le posizioni generali, gli interessi e gli indirizzi dei due alleati. L'Italia mussoliniana e la Germania hitleriana, hanno voluto un sistema semplice e immediatamente intelligibile e funzionante di impegni: consultazione, pronto e reciproco intervento per l'assistenza, solidarietà intera per la guerra e per la pace, comprensione e rispetto, con reciproca tutela, per i rispettivi interessi, ossia per gli spazi vitali.

Questa piena solidarietà fra l'Italia e la Germania, è imposta nella sua nuova forma dal momento europeo. E' però anzitutto ispirata dalla reciproca e illuminata fiducia delle due nazioni e dei loro capi. L'Italia e la Germania sanno di poter ognuna controllare ad ogni momento la loro politica e sanno pure che questa politica è comandata da una costante senso di responsabilità e di interessi vitali e legittimi e non si abbandonerà perciò mai ad avventure inconsiderate, come quelle minacciate dalle improvvise demagogie bellicistiche.

L'alleanza fra l'Italia e la Germania è la necessaria risposta alla politica franco-britannica dell'accerchiamento, la quale si va realizzando con numerose alleanze militari, tutte coordinate contro un solo obiettivo: le potenze dell'Asse. L'Italia e la Germania hanno da fronteggiare insieme una violenta rinascita della mentalità di Versaglio e del suo metodo. Per questo l'alleanza italo-germanica va innanzi tutto considerata nel quadro storico contemporaneo, come un patto di sicurezza.

Le grandi democrazie imperiali vogliono affermare che la loro politica degli armamenti e dei blocchi è soltanto una reazione all'aggressività dell'Italia e della Germania, che si sarebbe manifestata nell'impresa etiopica, nell'occupazione dell'Albania, nell'unione dell'Austria, dei tedeschi dei Sudeti alla Germania, nel protettorato germanico su tutte le parti della Cecoslovacchia. Ma questo — come osserva il Giornale d'Italia — è un modo polemico di considerare gli eventi europei e legittimare, sotto le mentite spoglie di una difesa dei popoli liberi, la reazione di una politica imperiale.

La Gran Bretagna e la Francia si levano contro l'Italia e la Germania non per la loro pretesa aggressività, ma per gli annunci che danno della loro nascente potenza, la quale trova appunto i suoi nuovi elementi naturali nella vasta unificazione politica della nazione tedesca e nella conquista italiana dell'Etiopia e nell'occupazione del territorio albanese, l'una liberata dalla schiavitù e l'altra spontaneamente datasi all'Italia. L'alleanza politico-militare italo-germanica è non la premessa ma il naturale coronamento di un identico sviluppo sociale, economico, politico ed etico dei due alleati e al tempo stesso rappresenta la necessaria, e però la più naturale associazione di forze create in Europa, come quella capace di assicurare il suo equilibrio e perciò la sua pace e di garantire insieme gli interessi degli alleati.

La richiesta della Germania, in

## La serenità dell'Asse

e il turbamento delle democrazie

BERLINO, 20.

Alla visita del conte Ciano dedicata una nota la *Correspondence politico-diplomatica* la quale scrive: «La visita del Ministro degli Esteri italiano, al quale tutto il popolo tedesco rivolge un caloroso saluto, si verifica in un momento internazionale cui molti paesi guardano con attenzione ed inquietudine. Numerosi popoli allarmati da una sistematica campagna bellicista sono preoccupati per il loro avvenire. Altri invece, o meglio i loro governi, sui quali ricade la responsabilità di questa atmosfera di incertezza e di paura, tentano di realizzare l'accerchiamento delle potenze dell'Asse senza chiedersi se eterogenee strutture siano loro favorevoli o possono diventare un pericolo per essi stessi.

A questo stato d'animo di turbamento si contrappongono da parte delle potenze dell'Asse, la calma e la serenità di chi è consapevole della sua forza, del suo buon diritto e della sua tranquilla coscienza.

La loro risposta alle manovre d'intimidazione e di accerchiamento consiste soprattutto nella constatazione fatta dai capi delle due nazioni che le fortificazioni delle frontiere garantiscono ai rispettivi popoli la massima sicurezza.

«Tutti sanno che l'Italia e la Germania altro non rivendicano che il riconoscimento loro spettante come nazioni e che, veramente, ha da corrispondere a quello di qualunque potenza. I due popoli non chiedono per sé che quelle stesse condizioni di vita degli altri popoli che ancor sempre si arrogano il privilegio di venir considerati padroni del mondo.

In più Germania ed Italia domandano solo di poter collaborare fiduciosamente ed indisturbate con tutti i popoli con cui la natura e la storia le ha messe a contatto. Esse non pensano affatto a sfruttare altri paesi come strumento di piani egoistici sull'esempio di quanto attualmente si verifica da parte di altri stati.

«La solidarietà che unisce Italia e Germania non si limita ad una identica concezione dei problemi internazionali che escludono ogni e qualsiasi rivalità. Essa, ed in ciò particolarmente, consiste nella sua forza particolare, consiste anche nell'affinità di ideali e di propositi che fanno marciare i due popoli fianco a fianco verso l'avvenire.

«Questo blocco delle due nazioni che abbracciano 150 milioni di abitanti, è veramente un elemento di forza che farà fallire non solo qualsiasi intrigo, ma anche qualsiasi eventuale concreta aggressione. Con-

## Gli armamenti navali degli Stati Uniti

WASHINGTON, 20.

Il Senato ha approvato con 61 voti contro 14 il bilancio della Marina che ammonta a 773.049.151 dollari con una clausola che obbliga l'amministrazione della Marina ad acquistare esclusivamente dagli Stati Uniti i viveri per il personale. Durante la discussione vari senatori hanno vivamente deplorato l'acquisto per 48.000 dollari di viveri all'estero autorizzato da Roosevelt.

Il bilancio approvato dal Senato comprende lo stanziamento per la costruzione di due corazzate da 45.000 tonnellate, di due incrociatori leggeri, di 8 caccia e di 8 sottomarini, di tre navi ausiliarie oltre agli stanziamenti per la continuazione della costruzione e l'equipaggiamento di quattro corazzate, di 4 navi portaerei, di un incrociatore pesante, di undici leggeri, di 4 cacciatorpediniere, di 16 sottomarini, di 13 navi ausiliarie e di 500 navi aerei.

Il senatore Wadsworth ha vivamente criticato il bilancio che ammonta a una cifra mai raggiunta che, egli ha detto, mette gli Stati Uniti alla testa delle spese per gli armamenti. Egli ha poi chiesto spiegazioni sull'insistenza nella costruzione di supernavi da 45.000 tonnellate. Il senatore Byrnes gli ha risposto affermando che l'Inghilterra costruisce navi da 45.000 tonnellate. Il senatore Borah ha interrotto ricordando le ripetute smentite del Giappone a tale proposito. Il senatore Byrnes ha allora replicato precisando che il Giappone costruisce attualmente tre navi da 42.000 tonnellate e una da 46.000.

E' annunciato pure ufficialmente che il Ministero della guerra ha concluso contratti per quindici milioni di dollari, per l'acquisto di apparecchi da bombardamento e da combattimento di tipo nuovissimo, considerati «i migliori del mondo».

## Il Giappone e l'Asse

TOKIO, 20.

Il Consiglio dei ministri, convocato in seduta straordinaria, ha approvato le decisioni del comitato interno dei ministri, di adottare un atteggiamento di «simpatia neutralità» verso l'Asse Roma-Berlino. Secondo voci correnti nella capitale, il Ministro degli Esteri Arita avrebbe riferito ai colleghi di gabinetto che la situazione di Kelang Su si avvia ad un'amichevole soluzione, mediante il ritiro simultaneo di tutte le forze da sbarco presentemente in quella concessione internazionale.

Le offerte al Duce

AOSTA, 20.

La ditta Olivetti ha offerto al Duce 250.000 lire. Il Duce ha distribuito la somma nel modo seguente: 100.000 lire all'Istituto per le case popolari di Aosta; 50.000 lire alla G.I.L. di Aosta; 50.000 lire alla G.I.L. di Ivrea; 50.000 lire al padiglione «Arnaldo Mussolini» dell'ospedale di Ivrea. Inoltre la Cassa di Risparmio di Ivrea ha offerto al Duce la villa Panoramica del comune di Castiglione Dora che il Duce ha destinato per scopi assistenziali.

## Fiere parole di Franco alla nazione spagnola

Le acclamazioni al Duce rilevate nelle cronache francesi

PARIGI, 20.

Tutta la stampa dà un'ampia cronaca dell'imponente rivista militare tenutasi ieri a Madrid per celebrare la vittoria. I giornali sottolineano che le gloriose legioni italiane marciavano in testa alle truppe. In particolare l'*Informacion* pone in rilievo che al passaggio delle legioni italiane e del generale Gambara, la folla numerosissima che faceva siepe ha invocato lungamente il Duce e inneggiato all'Italia.

Il governativo *Romania*, commentando stamane il senso politico della fine della guerra in Spagna, fa un vivissimo elogio del valore del generalissimo Franco e mette in grande rilievo la collaborazione larga e generosa delle legioni italiane e delle schiere alle quali la Spagna deve la fine del caos bolscevico.

## Misteriosa uccisione d'un giovane

COSENZA, 20.

Si ha da Muro Lucano: Da molti giorni un giovane, Pepe Antonio di anni 25, nato a Muro Lucano, non aveva fatto più ritorno alla sua abitazione e la lunga assenza aveva destato preoccupazioni nei familiari, che ne informarono la stazione dei carabinieri. Furono fatte ricerche, che risultarono vane e si suppone che il Pepe si fosse recato temporaneamente in un altro paese. Se non alcuni ragazzi che pascolavano il pecore lungo le rive del lago, si accorsero di una massa nera che galleggiava. Avvicinandosi, videro trattarsi d'un cadavere. L'autorità giudiziaria e quella di polizia, subito avvertite, si recarono sul luogo e identificarono il cadavere del giovane Antonio Pepe. Ordinata l'autopsia, si sono riscontrate sul corpo dell'infelice tredici ferite, di cui tre mortali. Sono stati tratti in arresto la fidanzata del Pepe, Caterina Zaccardo, e un cognato di costei, l'Prima di allontanarsi da casa, il Pepe aveva avuto un litigio col padre, che si opponeva alle nozze del figlio con la Zaccardo.

## La 100.ª Assemblea generale della Riunione Adriatica di Sicurtà

Il 16 corrente ha avuto luogo a Trieste, sotto la Presidenza di S. E. Fulvio di Suvich, l'Assemblea generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, che ha approvato il 100.º bilancio sociale.

L'Assemblea stessa ha assunto particolare importanza perché svolta poco prima dell'inizio delle cerimonie indette dalla Compagnia per celebrare la ricorrenza secolare.

La relazione rievoca il secolo di vita dell'Istituto, ponendo in rilievo come l'originario proposito dei suoi fondatori, quello di operare nei diversi rami della previdenza assicurativa al di là dei confini di un unico paese, sia stato fedelmente mantenuto.

Ricordato poi lo storico evento che di recente ha riunito i destini d'Albania a quelli d'Italia, rievoca il memorabile discorso tenuto dal Duce a Trieste nel settembre scorso, e la sua visita alla città, in occasione della quale l'Istituto ha posto a di lui disposizione un milione di lire per scopi di pubblico interesse in commemorazione del centenario.

Circa l'andamento degli affari nell'esercizio decorso, mette in rilievo i vari problemi che si sono dovuti affrontare e per i quali validissimo è stato l'aiuto delle nostre autorità - in rapporto agli avvenimenti di politica internazionale che hanno modificato la compagine statale di taluni importanti territori esteri nei quali la Compagnia opera.

Per l'Italia viene segnalato l'ulteriore incremento del volume di affari nei rami elementari, favorito specialmente dall'impulso che il Duce ha impresso alla soluzione del problema autarchico. Il giro degli affari dell'esercizio 1938 si riassume nelle seguenti cifre: nel ramo Vita furono emesse polizze per Lire 989.959.818, contro Lire 1.090.878.547 dell'anno precedente; lo stato dei capitali assicurati è passato da Lire 5.018.925.216 a Lire 5.148.675.946; l'incasso premi nel ramo Vita da Lire 227.325.774 a Lire 228.765.028; nel ramo Incedenti da Lire 174.179.276 a Lire 185.828.393; nel ramo Trasporti da Lire 41.850.699 a Lire 45.619.419; nei rami Grandine, Furto e diversi da Lire 75.163.911 a Lire 77.637.296.

L'incasso totale per premi ed accessori in tutti i rami sale a Lire 585.394.765, contro Lire 562.980.728 nel 1937.

I conti e depositi presso banche sono passati a Lire 106.918.281 contro Lire 98.475.967; la proprietà immobiliare a Lire 465.716.707 contro Lire 441.967.922; i titoli in portafoglio a Lire 642.622.801 contro Lire 619.952.699; i mutui garantiti da ipoteche e i crediti verso Stati e Comuni a Lire 69.455.542 contro Lire 71.936.582; i prestiti, sopra polizze Vita a Lire 114.139.631 contro Lire 110.633.391.

Il bilancio chiude con un saldo utile di Lire 12.213.035, che consente l'assegnazione di Lire 3.000.000, alle Riserve straordinarie e la distribuzione di un dividendo, pari a quello dell'anno scorso, di Lire 100, per azione pagabile dal 22 maggio 1939, riportando a nuovo il saldo di Lire 1.803.965,38.

Le garanzie della Società rischiate sono costituite come segue:

Capitali sociali (versati Lire 50.000.000)	L. 100.000.000
Riserve:	
Patrimoniali	L. 83.302.575
Tecniche	L. 354.895.352
	L. 1.548.198.928

con un aumento di Lire 80.201,37 in confronto al 1937.

All'Assemblea seguirono fra le altre manifestazioni: una cerimonia al Teatro Verdi con l'intervento di S. E. Goarnieri e rappresentanza del Governo, le autorità locali, di rappresentanza di Compagnie d'assicurazione italiane ed estere, degli azionisti e, infine, di rappresentanza di tutta l'organizzazione italiana ed estera della Compagnia e delle società alleate, al pomeriggio venne scoperta la lapide dell'atrio della Sede centrale e successivamente fu inaugurata la Mostra storica allestita dalla Compagnia, che illustra il contributo della Riunione Adriatica di Sicurtà allo sviluppo tecnico ed organizzativo dell'industria assicurativa.







## Federazione Fascista

Comunicato federale n. 69

COLLEGIO FEDERALE DEI  
REVISORI DELLA G.I.L.

Ho nominato componente del collegio federale dei revisori della G.I.L., in rappresentanza della R. Prefettura, il Fascista Oreste Minicucci in sostituzione del Fascista Sandro Calcinai trasferitosi in altra provincia.

ISPETTORE AMMINISTRATIVO I. ZONA

Agli effetti amministrativi la prima zona del Fascio di combattimento resta affidata all'ispettore amministrativo Giuseppe Cudini.

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di Venezia - Gruppo Fianchi di S. Marco

Ho nominato fiduciario del Gruppo il Fascista Alberto Ferrari Bravo (21-4-1927 - I. leva fascista); il cambio della guardia avrà luogo alla mia presenza lunedì 22 maggio XVII alle ore 21.

Fascio di Venezia - Gruppo Fianchi di Dorsoduro

Ho affidato la reggenza interinale del Gruppo, durante la assenza del fiduciario richiamato alle armi, al componente la consistenza Fascista Luigi Gobetti.

Fascio di Venezia - Gruppo Fianchi di S. Marco

Ho nominato segretario politico del Fascio Oscar Pagnacco (30-5-20 - consueti); il cambio della guardia avrà luogo alla mia presenza dell'ispettore di zona martedì 23 maggio XVII alle ore 19.

Comando G.I.L. del Fascio di Venezia - Gruppo Fianchi di S. Marco

Ho nominato vice comandante della G.I.L. il Fascista Guido Fiammazzo.

Ho nominato comandante dei giovani fascisti il Fascista Luigi Nardi.

Fascio femminile di Mestre di Piove

Su proposta della fiduciaria provinciale ho nominato segretaria la Fascista Alice Vendramin.

CONVOCAZIONI

Direttore federale

Il direttore federale è convocato a Ca' Litteria giovedì 25 maggio XVII alle ore 21.30.

Fiduciari gruppi fascisti e segretari del Fascio di Lido, Malamocco, Murano, Burano e Mestre

Venerdì 26 maggio XVII alle ore 21.30 rapporto a Ca' Litteria ai fiduciari dei Gruppi fascisti del Fascio di Venezia e ai segretari politici dei Fasci di combattimento di Lido, Malamocco, Murano, Burano e Mestre. Al rapporto presiederà il vice segretario politico del Fascio di combattimento di Venezia e l'ispettore della 2. zona.

## La IX campagna antitubercolare e l'attività del Preventorio di Esago

In occasione della IX Campagna antitubercolare, è bene ricordare la posizione di grandissima importanza raggiunta da Venezia. Va ricordato quel magnifico preventivo della Croce Rossa Italiana, sorto ad Esago, al quale affluiscono bimbi di tutte le età che, dopo aver trascorso la loro infanzia in un ambiente sano e salubre, vengono trasferiti in un'istituzione di Asago, in una posizione incantevole delle prealpi venete, ad ottocento metri di altitudine sul primo gradone dell'altipiano, dinanzi al Monte Grappa.

Sotto nel 1928 il preventivo si è ben presto sviluppato cosicché poco a poco per l'aumentata frequenza ha dovuto ampliare la prima sede, costruire nuovi padiglioni sempre adeguati alle più moderne esigenze igieniche sanitarie.

Lo sviluppo che ha preso il preventivo, da quando la Croce Rossa Italiana ne ha assunto la gestione, è facilmente controllabile da queste cifre: nel 1935 sono stati ospitati 514 bambini con 34.887 giornate di presenza; durante il 1936 i bambini salirono a 807 con 47.446 giornate di presenza; nel 1937 a 1.502 con 72.706 giornate di presenza; nel 1938 a 1.502 con 72.706 giornate di presenza; nel 1939 a 1.502 con 72.706 giornate di presenza. Nei primi del 1939 la curva delle frequenze tende ad aumentare ancora: in gennaio la presenza sono 4.471, in febbraio 5.469, in marzo 6.731.

I piccoli ricoverati che provengono dalle Tre Venezie in genere e da altre residenze fuori zona, per tramite del Comitato centrale e dei Comitati provinciali della Croce Rossa Italiana, dei Consorzi antitubercolari, dell'Opera maternità infanzia, delle Federazioni fasciste e sindacali ed anche dei privati, hanno sempre ottenuto dal loro soggiorno al preventivo dei risultati fisici assai lusinghieri anche dopo un breve periodo di cura.

Per gli sviluppi assunti dal preventivo sono in corso attualmente nuovi lavori che permetteranno di aumentare il numero delle piazze portandolo a 550, con un incremento di altri cento posti su quelli esistenti.

**VALIGERIE  
BUSTE IN CUIO  
OMBRELLI  
BONA MERCERIA  
VENEZIA  
NEGOZIO ECONOMICO**

Commissione fed. erale di discipline

La commissione federale di discipline è convocata a Ca' Litteria venerdì 26 maggio XVII alle ore 21.30.

RAIPORTI DELLA G.I.L.

Domenica 21 maggio XVII, nelle ore sottostanti, ispezionerò i comandi G.I.L. di Fascio di Ceggia, S. Michele al Tagliamento, Portogruaro, e passerò in rassegna tutti i reparti della G.I.L.:

ore 9.30 - Ceggia

ore 10.30 - S. Michele al Tagliamento

ore 11.15 - Portogruaro

Mi accompagneranno gli ispettori di zona interessati, la ispettrice federale, il vice comandante federale GG. FF., il vice comandante federale AA. BB., il capo di stato maggiore federale e l'ufficiale del R. Esercito addetto al comando federale.

TURNI DI SERVIZIO DEI SEGRETARI POLITICI

Per venerdì 25 maggio sono comandati in servizio presso gli uffici federali di Ca' Litteria i segretari politici dei Fasci di combattimento di Mirano e Noale.

Per sabato 27 maggio XVII sono comandati in servizio presso gli uffici federali di Ca' Litteria i segretari politici dei Fasci di combattimento di Burano e Treport.

Il turno di servizio durerà dalle ore 9 alle ore 18.

ESEMPLI

I seguenti Fasci di combattimento sono in testa nei risultati del tesseramento per l'anno XVII:

Annone Veneto	99.50%
S. Sino di Livenza	98.28%
S. Maria di Sala	88.30%
Pramesgione	84.74%
Martigliano	84.20%
Murano	83.39%
Noale	82.95%
Novanta di Piove	82.95%

Il Segretario federale

Corso di preparazione politica

Stasera, alle ore 21, avrà luogo per gli allievi del secondo anno la lezione di: Diritto Pubblico Fascista.

Federazione Fasci Femminili

Adunata Gruppo tipo donne fasciste. - Tutte le Fasciste della Corte tipo, in divisa perfetta (scarpe regolamentari e guanti neri) si troveranno in campo Bandiera e Moro lunedì 22 corr. alle ore 14 anziché alle ore 13.30 come precedentemente comunicato.

Corte tipo S.O.L.E.D. - Tutte le operaie e lavoranti a domicilio, in divisa regolamentare, devono trovarsi in campo Bandiera e Moro lunedì 22 corr. alle ore 14 precise, anziché alle ore 13.30, come precedentemente comunicato.

## La lezione del prof. G. Reggiani sulla diagnosi precoce

Ieri nel pomeriggio nell'Aula Magna dell'Ateneo il prof. Giorgio Reggiani, direttore generale dell'ospedale di S. Maria della Salute, ha tenuto la lezione del Corso antitubercolare e della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi, ha tenuto ad una folla di medici, fra i quali erano alcuni primari del nostro Ospedale civile, un'importante lezione sulla diagnosi precoce.

Il prof. Fabio Vitali, che rappresentava il Preside della provincia, ha rivolto all'oratore parole di saluto.

Premesse alcune considerazioni sull'importanza per i medici pratici di segnalare precocemente la tubercolosi polmonare, l'oratore precisa che quali limiti debba essere compreso il concetto di diagnosi precoce della tubercolosi. Si riferisce alle opinioni espresse da illustri clinici, quali il Pende e il Maragliano, o ritiene che il concetto più esatto rimanga ancora quello espresso da Micheli: «Diagnosi precoce deve intendersi il riconoscimento, il più sollecito possibile, di ogni lesione attiva ed evolutiva del polmone, sia essa chiusa od alla fase di incipiente ulcerazione». Noi abbiamo, infatti, egli aggiunge, degli stadi precoci della tubercolosi, non escludiamo di uno o più segni patogenetici, capaci di aprire un'attiva tubercolosa, una specie di Wassermann della tubercolosi, ma conosciamo soltanto degli stadi clinico-radiologici più o meno precoci, nei quali la terapia può riuscire utile.

Egli traccia questi stadi clinico-radiologici, che formano la vera sostanza della diagnosi precoce della tubercolosi: le varie forme di tubercolosi miliare e la tubercolosi prevalentemente cavitaria del polmone.

Richiamati questi stadi clinico-radiologici l'oratore ha parlato dei principali elementi diagnostici necessari al medico pratico per la diagnosi precoce della tubercolosi. In ultimo segnala una constatazione relativa all'Ospedale sanatorio di Venezia e trae alcune considerazioni sulla necessità del precoce riconoscimento del tubercoloso e del ricovero altrettanto precoce.

Alla fine della sua conferenza il prof. Reggiani è stato vivamente applaudito e complimentato dalle personalità presenti.

Le comitive turistiche

Ieri sera alle ore 22.30 con treno speciale sono ripartiti per Budapest 500 turisti magiari.

Al'At Mostra del Veronese

La visita del direttore generale delle Antichità e Belle Arti

Nella giornata di venerdì il gr. uff. prof. Marino Lazzari, direttore generale delle Antichità e Belle Arti, ha visitato la Mostra del Veronese, a Ca' Zustinian.

L'illustre ospite, accompagnato dal direttore della Mostra, vi si è soffermato lungamente, interessandosi sia alle opere esposte, sia all'allestimento della Mostra. Ha anche esaminato attentamente i restauri che, com'è noto, hanno permesso ad alcuni dipinti di riavere il pristino splendore e quasi di rivivere nei superbi ambienti dell'Esposizione.

Il prof. Lazzari si è vivamente

## Il nuovo orario ferroviario e le comunicazioni con Venezia

I treni con Roma, Torino e Genova - Il collegamento con l'Alto Adige - Venezia Padova e Venezia Vicenza Verona

Il nuovo orario ferroviario entrato in vigore il 15 maggio ha in generale migliorato tutte le comunicazioni da e per Venezia, ed è giusto prenderne atto con soddisfazione.

Come i lettori ricorderanno, noi invocammo a suo tempo tre ordini di facilitazioni: un coordinamento più rapido dei treni Venezia-Torino, in modo da accorciare la durata del percorso e da consentire maggior tempo di soggiorno a Milano del primo treno del mattino col treno in partenza per Genova, e per il ritorno serale da quella città il miglioramento invocato per Torino; una partecipazione alle comunicazioni più rapida delle comunicazioni ascendenti e discendenti Roma-Milano, con coincidenti Venezia-Bologna e viceversa.

Quest'ultima partecipazione fu subito accordata, ma col nuovo orario essa è stata perfezionata. Infatti mentre prima bisognava partire con gli elettrotreni da Roma alle ore 12 e alle ore 17 ora si parte alle 13 e alle 17.25, sarebbe superfluo mettere in rilievo la utilità delle posticipazioni. Partendo alle ore 13 da Roma si arriva a Venezia alle 18.55; è questa la comunicazione più rapida tra Roma e Venezia; il percorso viene coperto infatti in ore 5.58. L'elettrotreno delle 17.25 trova a Bologna una coincidenza che permette di giungere qui alle 23.00. In senso inverso partendo da Venezia alle 7.50 del mattino si può essere a Roma alle 14.15; e partendo alle 17.55 si è alla capitale alle 24; facilitazione che consente la partenza a giornata finita, elimina in parte la necessità del viaggio notturno.

I treni interurbani assicurano viaggi comodi per Bologna, Firenze e Roma anche nel corso della giornata.

Sulla Torino-Venezia sono particolarmente da segnalare i rapidi discendenti delle 7 del mattino e delle 18.55; il primo consente di arrivare a Venezia alle 11.53 in nemmeno 5 ore; il secondo sostituisce la vecchia comunicazione di poco dopo le 16, e trova a Milano il coincidente diretto delle 20.8.

Quanto alla Venezia-Genova noteremo subito che partendo ora dalla nostra città alle 5.02 si trova a Milano il coincidente per Genova ove si giunge alle 11.43, coincidenza che prima non esisteva. Da Genova bisognava prima partire, per essere a Venezia in serata, intorno alle 16; ora si può partire alle 17.45, per essere a Milano alle 19.54.

Piuttosto mal congegnato sono ancora le comunicazioni tra Venezia, Trento e Bolzano; da Verona a Trento vi sono tre o quattro treni, ma non si può prendere da Verona, si può prendere da Trento partendo da Venezia per la Valsugana, alle 13.35; per il percorso discendente avviene lo stesso; qualche piccolo miglioramento in confronto al passato c'è stato, ma ci sembra che non si possa sufficientemente conto dei degli interessi commerciali veneziani, né delle grandi attrazioni turistiche che Venezia esercita sui connazionali dell'Alto Adige e sui tedeschi del Tirolo e della Baviera; occorre dunque ottenere dipiù e di meglio.

Poiché stiamo parlando di comunicazioni ci pare interessante rilevare che esistono 37 treni quotidiani da Venezia per Padova e 39 da Padova per Venezia. Il primo treno per Padova parte alle 0.01; l'ultimo alle 23.28; altri treni si susseguono alle ore 1.25, 1.32, 3.35, 5.02, 6.07, 6.30, 6.42, 6.50, 7.50, 7.58, 8.40, 9.10, 10.55, 11.30, 12.07, 12.15, 12.35, 13.45, 14.32, 14.57, 15.10, 15.32, 15.35, 17.10, 17.58, 18.15, 18.20, 18.32, 19.38, 20.10, 21.10, 21.55, 22.55, con un intervallo spesso minuscolo di tempo, e con durata di percorso che va dai 25 ai 50 minuti.

Se si aggiungono le 14 corse della Società Veneta per la Riviera del Brenta, si vede che Padova e Venezia sono legate oramai da una moltitudine di treni con frequenze, si direbbe, da tranvie urbane. Crediamo sarebbe utile escogitare sempre più vaste correnti di passeggeri a questo completo sistema di comunicazioni. Crediamo anche necessario diminuire l'intervallo troppo lungo

che esiste ora tra l'ultimo treno della sera e il primo del mattino in partenza da Padova. Quello muove alle 23.44, questo alle 3.34; l'inconveniente diventa anche più sensibile per Verona e per Vicenza; e ad esso si potrebbe rimediare con una litorina in servizio locale Verona-Vicenza che partisse da Verona intorno a mezzanotte. Specialmente nei mesi estivi essa sarebbe di grandissimo interesse per tutte le città sul percorso. E per oggi l'escursione sull'orario può bastare; ci riserviamo di parlare a parte delle linee per Trieste, il Cadore e il Friuli.

## La morte di Antonio Samassa

Con la morte di Antonio Samassa si compie una delle più note figure di costruttori edili della nostra città, un'operaia e coscientissima e generalmente stimato per la sua bontà, per la sua dirittura e per la sua eccezionale competenza professionale in ogni ramo delle costruzioni.

Particolarmente Antonio Samassa ha legato il suo nome ad alcuni tra i più notevoli restauri compiuti in questi ultimi anni a Venezia, lavori nei quali occorsero una non comune perizia ed un'abilità veramente ragguardevole.

Alla vedova signora Elvira Samassa Valter, alle figlie ed ai parenti tutti esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della defunta sorella Adriana la Baronessa Ciani ved. Testolini offre L. 200 al fine della Conferenza femminili di S. Vincenza dei Paoli di S. Marcolina; la N. D. Noemi Gaspari L. 50 idem; alcune consorelle della suddetta conferenza L. 50 idem.

Per onorare la memoria di Toni De Cecco, Anna Bratti offre lire venti alla Santa Parvula.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Istituto di cultura fascista

Domani, lunedì, dalle 19 alle 20, si accetteranno le ultime iscrizioni alla gita di Fiume, per i pochi posti che saranno ancora disponibili.

Il rancio dei volontari di guerra

Si rammenta ai Volontari di guerra che il 24 Maggio alle ore 20.30 saranno convocati a consumare il rancio annuale rievocando la fatidica data dell'intervento dell'Italia nella Grande guerra. Adunata in sede alle ore 20. Divisa fascista o legionaria. Le prenotazioni si chiuderanno improvvisamente oggi domenica a mezzogiorno.

Interessi del pubblico

Ricupero in mare

Il giorno 4 maggio, sulla spiaggia di Jesolo, è stata rinvenuta alla deriva e recuperata una rete per la pesca delle seppie, aggrovigliata e lacerata in più parti, completa di piombi e di un palo con sugheri ad uso di segnale. I prodotti attrezzi recuperati trovansi custoditi presso il comando Brigata R. Guardia di Finanza di Jesolo-spiaggia. Coloro che potessero avere interesse dovranno far valere i propri diritti entro un anno.

Prestito immobiliare

Coloro i quali si trovano nella impossibilità di soddisfare la sottoscrizione al Prestito Redimibile 5 per cento, e che sono iscritti nei ruoli 1937, 1938, 1939, possono rivolgersi all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (via XXII Marzo) per l'operazione rateale di sottoscrizione.

Tesaurizzare il tempo

Nel bilancio di un produttore di affari, dovrebbe figurare, all'attivo o al passivo, secondo i casi, anche il tempo. Al passivo se in una trattativa si siano impiegate ore che sarebbero state spese meglio altrimenti, all'attivo se in un'ora si sia portata a buon fine una pratica che avrebbe meritato anche un maggior impiego di tempo. Il «Telefono Interurbano» ci evita in ogni caso il rimpianto delle ore che avremmo dedicate in un tentativo infruttuoso, o ci dà, all'opposto, la gioia di non essere stati disattesi, anche per un reddito contratto, dalle nostre normali occupazioni. Oggi il costo del «Telefono Interurbano» è modico ed in vari casi la tariffa concede ribassi serali e festivi.

## Novanta gondole sfilarono per concorrere al premio di buona manutenzione

Una novantina di gondole sulle 430 addizite a servizio pubblico hanno partecipato al concorso per la migliore manutenzione indetto ogni anno dal Comune in collaborazione con gli enti turistici, allo scopo di incitare i nostri gondolieri a mantenere queste tipiche imbarcazioni nel migliore assetto.

Le gondole, provenienti da tutti i traghetti del Canal Grande e dal Molo si sono raccolte sullo specchio d'acqua prospiciente ai palazzi comunali, dalle cui rive assisteva la giuria presieduta dal Podestà conte Giovanni Marcello, e composta da: comandante Leone Rocca, presidente dell'Ente provinciale per il Turismo, del dott. Bonfanti vice federale, col dott. Venturi della Federazione, del barone Saggio, ispettore dell'Artigianato per le Venezia Eugenio e Tridantina, del fascista Angelo Maddalena, consultore comunale e direttore dell'ufficio assistenza dei gondolieri, del comandante dei viali urbani dott. Teti e dei preposti all'Ufficio comunale per il turismo.

Le gondole, ognuna con il «parco» e i cavallotti d'ottone rilucanti, e il ferro splendente, hanno sfilarono lentamente dinanzi alla giuria tra il simpatico interessamento dei cittadini e dei forestieri che avevano sostato sulle rive del Carbon e del Vin per assistere a questo eccezionale corteo.

Al termine della sfilata la giuria si è raccolta in una sala a Ca' Farsetti per l'assegnazione dei premi che verranno comunicati lunedì mattina, all'atto della consegna dei premi.

I premi sono stati fissati in lire 600 per la prima gondola, L. 500 per la seconda e L. 400 per la terza, seguiti da sette premi di L. 300 ciascuno, dieci da L. 200 e quindici da L. 100. Inoltre è stato assegnato un premio di L. 500 al miglior felice ed uno di L. 400 al traghettatore che avrà ottenuto un maggior numero di premi.

Ai premi si aggiungono le targhe d'ottone da applicarsi sulla gondola e indicanti il premio ricevuto nel 1939 anno XVII.

Lunedì mattina sette gondole fra le migliori sfileranno nuovamente dinanzi alla giuria che esaminerà in quale ordine siano da premiarsi.

## Il corso di cultura assicurativa

Continuano presso la Sede dell'Unione lavoratori delle aziende del Credito e dell'Assicurazione le lezioni del Corso di cultura assicurativa. L'avevo visto ieri ha tenuto la seconda lezione parlando sulla «Etica assicurativa delle imprese assicuratrici e sul contratto di assicurazione».

L'oratore, dopo aver esaminato la evoluzione storica dell'assicurazione, dai tempi più remoti alla legislazione attuale, ha posto in rilievo i provvedimenti adottati dal Governo fascista, che, dopo aver arrogato la legge sul monopolio delle assicurazioni vita, ha aumentato la vigilanza sulle imprese assicuratrici, ha sciolto nella quasi totalità le Mutue ha introdotto l'istituto giuridico della liquidazione coatta amministrativa, ha favorito, infine, con privilegi tributari, la fusione delle imprese, anche allo scopo di eliminare quelle che davano scarso affidamento di vitalità, con evoluta vantaggio per la economia corporativa. L'avv. Visentini ha poi esposto i principi, i requisiti e le direttive della giurisprudenza in merito al contratto di assicurazione.

Il dott. Macorig ha tenuto la terza lezione sulla «Organizzazione della produzione e regimi di agenzia». Premesso un cenno sulle difficoltà di racchiudere in schemi fissi ed in formule teoriche la materia viva e palpitante dell'organizzazione assicurativa, ha passato a tracciarne, con grande efficacia, le linee generali e fondamentali, applicabili a tutte le aziende di assicurazione, qualunque ramo esse gestiscano.

Nella prossima settimana avranno luogo le seguenti lezioni: Lunedì 22 «Le Assicurazioni sulla vita: generalità» (D. C. Carlini); mercoledì 24 «Principi di Attuarial» (D. C. Carlini); venerdì 26 «La statistica demografica applicata al Ramo vita» (Prof. De Finetti).

Le lezioni, che avranno inizio alle ore 21 precise, saranno sempre tenute presso la sede dell'Unione.

## Esercitazioni costiere di tiro

Il giorno 21 maggio dalle ore 10.30 alle 12.30 saranno eseguite esercitazioni di tiro dalle opere costiere. Durante tali esercitazioni è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti nella zona compresa fra il rilevamento vero 180.0 dalla Pagoda diga nord Lido al rilevamento vero 180.0 dal Faro di Piave Vecchia per una profondità di miglia 7 dalla costa. Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata degli stessi il semaforo di San Nicolò di Lido terrà alzato due bandiere rosse. A detto segnale le navi e i galleggianti che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsi per lasciare sgombrato.

## PICCOLA CRONACA

La frattura di un femore  
Lucia Zambon di anni 64 abitante a Castello 6810 è scivolata dalle scale di casa sua fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Si frattura un polso  
La dodicenne Clara Citran abitante a Ca' Sagredo 1146 è scivolata in fontana S. Giobbe fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Infortuni sul lavoro  
Giovanni Griponi di anni 29 abitante alla Giudecca 53 ieri lavorando nel Cantiere dell'Azienda si ferì la mano sinistra con uno scalpello. Guarirà in giorni 30.

Il meccanico Ermanno Memo di anni 33 di Romano ieri lavorando nelle officine dell'Azienda si ferì con un tornio la mano sinistra. Guarirà in giorni 6.

## STATO CIVILE

19 Maggio 1939 XVII

NATI	36
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	18

Atti di stato civile registrati il giorno 19 maggio:

Matrimoni: Barnabè Alessandro, possidente, con Modrin Gabriella, possidente; De Bortoli Antonio, calzaiere, con Canova Santa, casai; De Chiara Gio. Battista, cementista, vedovo, con Nalin Irma, lavandaia, nubile; Guzzo Salvatore, vetraio, con Stefan Giuseppe, cas.; Tiraio Giorgio, commesso, con Di Matte Giovanni, casai; Luca Francesco, intagliatore legno, con Pasquetti Gina, cas.; Scarpa Guglielmo, commerciante, con Cardin Virginia, cas.; Toso Libero, vetraio, con Fertilio Maria, commessa negoziante; Canal Bruno, litografo, con Franco Elda, cas.; Omassin Giuseppe, industriale, con Cabaron Iole, civile; Dordoni Giuseppe, procuratore commercio, con Carini Elena, civile; Pittieri Angelo, infermiere, con Cestare Maria, infermiere; Zanchi Angelo, usciere, con Lachin Flora, cas.

Decessi: Tassan Marsile Augusta d'anni 77, ved. r. pens.; Marchi Irma 50, nub. dattilografa; Navarro Luciano 74, con. commerc.; Loto Renato 6; Centanni Attilio 74, ved. pens.; Levorato Angelo 36, cel. manovale; Sabin Oreste 55, con. fumista.

## Riunioni benefiche ai Danieli

Anche oggi domenica, avrà luogo nelle accoglienti bellissime sale terrene del Danieli, la riunione danzante benefica, che una cara consuetudine della migliore società veneziana. Passar il pomeriggio della domenica lietamente beneficando ecco il segreto della fortuna di queste istituzioni che chiama nuovamente a raccolta i suoi fedeli. Non mancheranno, per chi non vuol ballare, i tavoli da gioco.

## Carcadè invece di caffè

Nel pomeriggio di venerdì scorso si è riunito il comitato esecutivo del Provveditorato al porto, per deliberare su alcune questioni d'ordinaria amministrazione.

Invece del consueto caffè, il Provveditorato per l'occasione ha fatto distribuire ai convenuti la tipica e salutare bevanda del nostro Impero, il carcadè, cui l'aggiunta di poche gocce di italianissimo cognac ha dato aroma e consistenza tali, da soddisfare il gusto di tutti i convenuti. E' un contributo, per quanto modesto, alla battaglia per l'autarchia.

## Estrazione del Lotto del 20 Maggio

VENEZIA	2	8	47	65	26
BARI	17	46	21	38	79
FIRENZE	65	73	24	37	68
MILANO	13	12	60	31	37
NAPOLI	78	21	80	82	90
PALERMO	34	38	45	69	31
ROMA	35	3	87	60	24
TORINO	88	69	49	68	37

## La radio d'oggi

ITALIA: 11 Programma I: Commemorazione di Alfredo Panzini alla Reale Accademia d'Italia da parte di S. E. Renato Simoni - 17.15 Programma II: Canzoni e ritmi - 17.30 Programma III: D. Bologna: Concerto Sinfonico diretto dal M. S. Fantoni, pianista; Walter Gieseking 17.30 Programma III: «La legge sulla rivalità delle sensazioni». Scene di Riccardo Melani - 19 Programma III: Orchestra pittoresco del Dopopuro «Attilio Frosini» di Pistoia - 20.30 Conversazione dell'Accademico d'Italia Ugo Oretti: «L'Annunzio e l'arte». - Programma III: «Polemica sulla galleria da galleria». Tre atti di Arnaldo Boscio (Prima trasmissione) - 21 Programma I: Canzoni e ritmi - Programma II: Dal Teatro della moda di Torino: «Citano» di Bergeraco di E. Rostand - 21 Lezione di Storia del Teatro - 22 Programma I: Conversazione di S. E. Marinetti «Futurismo mondiale» - 22 Programma I: Conversazione di Giorgio Lourié «Popolo Italiano, popolo di Aviatori» - 22.15 Programma I: Concerto del Trio belga Wiki Courte, Louon.

ESTERO: 19 Parigi T. E.: Piano e cello - 19.10 Lipsia: Dalla Gewandhaus: Beethoven: «Nonna Sinfonia» 19.30 Smetana: «La sposa venduta» opera atto primo e secondo - 20 Beromünster: Mozart: «Le nozze di Figaro» opera - 20.15 Monaco Musica d'opera - Parigi P.T.T.: Marsiglia, Lione, Grenoble (La Comédie Française: Paoul Gerdly: «Christine» commedia in tre atti - 21.05 Sottens: Radioteatro - 21.05 Parigi P. P.: Varietà - 21.15 Lettanti al microfono - 21.30 Parigi: Ciaikovski: Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra - 21.40 Vienna: Schubert: «Quartetto d'archi in re maggiore n. 7» - 22 Strasburgo: Concerto d'organo.

## Sport

Campo Sportivo Pier Luigi Per 20 - «Sant'Elena», ore 15.30, partita di calcio, nazionale B: VENEZIA PALERMO.

## Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca - 18 a Francesco della Vigna - Sala ai Apostoli - Anno in Lista di S. S. Magnani ai Carmine - F. suoch a S. Cassiano - Centrale S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

## Asta del Monte

Domani, lunedì, passeranno all'asta gli oggetti PREZIOSI ingiunti per tre mesi a tutto 31 ottobre 1939.

Martedì 2



## Inutili appetiti stranieri per la Mostra internazionale del Cinema

Le Mostre cinematografiche di Venezia continuano a far gola all'estero, in più centri che vorrebbero trasferirle. Sull'argomento a proposito di una recente ripresa offensiva, scrive la Tribuna di Roma:

«S'era già sentito di un certo progetto che voleva creare a Biarritz — o a Nizza, o a Cannes o a Deauville o a Ostenda, le candidature erano parecchie — una Mostra del Cinema in concorrenza a quella di Venezia. Si trattava, invero, soltanto di voci, e nemmeno nuove; che anche dal punto di vista turistico alberghiero l'ormai famosa rassegna da tempo fa gola a più di una stazione climatica straniera. Nessuna considerazione, nessun riguardo per i reali grandi servizi che la Mostra di Venezia ha reso al Cinematografo; e stanno lì a documentarsi la vasta partecipazione di Nazioni grandi e piccole, la particolare considerazione attribuita nei singoli paesi ai film laureati a Venezia, le stesse polemiche provocate da premiazioni che non sono parse del tutto azzeccate. Infatti, come osserva acutamente Filippo Sacchi, «ogni volta che scree e secessioni si sono manifestate a Venezia, come l'anno scorso da parte della delegazione inglese e americana, è sempre stato per la presunzione che la Mostra non avesse sufficientemente riconosciuto il loro sforzo, che non avesse cioè premiato i loro film come meritavano, dimostrando a questo modo, implicitamente, quanto alto sia il valore che essi attribuiscono a questo riconoscimento».

«Appunto Sacchi per il primo trattato di questo progetto, dimostrando facilmente che, a parte ogni considerazione sentimentale e il dovuto riguardo, esso sarebbe anche un cattivo affare perché non verrebbe altro che a creare un doppio, con tutti gli inconvenienti relativi, e perché inoltre il nome di Venezia e sei edizioni riuscite difficilmente rimontabili. Senza contare che — riprendiamo ancora il pensiero di Sacchi — al Cinema è stata proprio la nostra Mostra a conferire «una consacrazione ufficiale d'arte».

«Ma la polemica che s'è susseguita, che cioè prima ancora di nascere, offre l'occasione di prendere atto di talune considerazioni marginali davvero ragionevoli fatte dalla rivista che è, ricordiamolo, la ufficiale della produzione francese. Di questa, per esempio: «Tra la Francia e l'Italia, situazione davvero strana, al di sopra delle relazioni ufficiali che sono quelle che sono, cioè non buone, esistono rapporti di carattere ufficioso di natura professionale, che sono buoni. E' proprio necessario aggiungere per colpa nostra, ancora un motivo di scetticismo ai tanti altri?».

## TEATRI E CONCERTI

### GOLDONI

Iersera, Carlo De Cristoforo, del quale ricorreva la beneficiata, è stato particolarmente festeggiato dal pubblico che, in questo corso di recite, l'ha seguito con interesse e largamente apprezzato. Venne recitata *Mimi in alto* una delle migliori commedie di Guglielmo Giannini. Oggi, ultime due recite della compagnia: alle ore 15.30 verrà ripetuta la divertente commedia di A. De Stefani *Gli uomini non sono ingrati* e alle 21.15 verrà presentata una novità: *Il cavalletto di Troia* di Cipriano Giachetti.

Da domani il teatro prenderà la sua consueta vacanza estiva, non escludendo però, qualora se ne presentasse l'occasione, qualche altra recita straordinaria.

### Primo saggio di studio

#### al Liceo B. Marcello

Domani 22, alle ore 21 avrà luogo nella sala maggiore dell'Istituto il saggio di studio degli alunni del Liceo B. Marcello delle classi di violino, arpa, pianoforte e musica da camera col programma seguente:

1. Paganini: 1. tempo del concerto in re, anno Rino Brunello S. anno scuola di violino prof. L. Ferro.
2. Guerin: Dal tritico: *Le suore* di La Passaggiata nel chiostro; *Il Petruccio in reletorio* di Godefrido: Studio di concerto, Alunna Sandra Macarello (8. anno L. superiore, scuola d'arpa prof. M. Cignani).
3. Liszt: *Invocazione* - Brahms: *Intermezzo* op. 117 n. 20. Tagliapietra: Studio n. 3 (dai 3 studi per il concerto della mela). Alunna Maria Pia Ferruzzi (8. anno L. superiore).
4. Bruni: Trio op. 40 per pianoforte, violino e corno. Alunni: Pietro Ferraris (Pianoforte), Rino Ferraris (violin), Renato Fagotto (Corno). Scuola musica da camera prof. L. Liviani.
5. Al pianoforte per il n. 1 l'alunno Ugo Anzalone per il n. 2 l'alunno Eugenio Bagnoli.

L'ingresso alla sala è stabilito in L. 2 a favore del Fondo alunni poveri del Liceo stesso.

### Spettacoli d'oggi

#### Teatri

**Goldoni** Compagnia De Cristoforo: *Il cavalletto di Troia* ore 21.15. *IL CAVALLETO DI TROIA* di C. Giachetti.

**Malibran** dalle 15: Un capolavoro fuori classe *DESSERTO ROSSO* con Mario Belli, Charles Vanel, Abel Jaquin. Travi, gente successo.

**Rossini** dalle 15: Marta Eggerth nel *SANGUE D'ARTISTA*. Grande successo.

### Cinematografi

**Massimo** dalle 14.30: *LA VITA DOPO LA MORTE* film eccezionale con Emma Gramatica, Isa Pola, Ruggero Ruggeri.

**Italia** dalle 14.30: *UNA DONNA SI RIBELLA* passionale con Katharine Hepburn, Herbert Marshall.

**Olimpia** *FOLLIE DI HOLLYWOOD* (Enic) con A. Menjou, Fratelli Ritz e Zorina. Film in technicolor. Segue: «Il Duca» a Torino.

te, ponendolo cioè per la prima volta sul piano di Venezia».

«Ora, per chiunque consideri obiettivamente e con cognizione di causa, cioè anzitutto per gli uomini del mestiere, la questione sembrerebbe chiusa. Senonché nell'ultimo fascicolo di «La Cinematographie Française» che diffusamente ne tratta, ci accade di cogliere questo concetto: il progetto riguarderebbe non già una iniziativa ex novo, ma una nuova Mostra, ma un «trasferimento» di quella di Venezia. (E infatti tale parola viene adoperata).

«Se così stanno le cose, la questione è tutt'altra. Per soltanto prospettare la possibilità di un trasferimento bisognerebbe ammettere o una rinuncia da parte nostra, il che è inconcepibile, o l'esistenza, e ammessa questa, la ingenuità di una superiore giurisdizione che non può certo essere quella tale Associazione o Camera di Nazioni grandi e piccole, la particolare considerazione attribuita nei singoli paesi ai film laureati a Venezia, le stesse polemiche provocate da premiazioni che non sono parse del tutto azzeccate. Infatti, come osserva acutamente Filippo Sacchi, «ogni volta che scree e secessioni si sono manifestate a Venezia, come l'anno scorso da parte della delegazione inglese e americana, è sempre stato per la presunzione che la Mostra non avesse sufficientemente riconosciuto il loro sforzo, che non avesse cioè premiato i loro film come meritavano, dimostrando a questo modo, implicitamente, quanto alto sia il valore che essi attribuiscono a questo riconoscimento».

«Appunto Sacchi per il primo trattato di questo progetto, dimostrando facilmente che, a parte ogni considerazione sentimentale e il dovuto riguardo, esso sarebbe anche un cattivo affare perché non verrebbe altro che a creare un doppio, con tutti gli inconvenienti relativi, e perché inoltre il nome di Venezia e sei edizioni riuscite difficilmente rimontabili. Senza contare che — riprendiamo ancora il pensiero di Sacchi — al Cinema è stata proprio la nostra Mostra a conferire «una consacrazione ufficiale d'arte».

## Prime cinematografiche

### «Sangue d'artista»

Gli ammiratori delle virtù canore di Marta Eggerth — deliziosa cantante e simpatica attrice — possono trovare nel film *Sangue d'artista* una nuova occasione per accontentare i loro gusti. La bionda viennese non è, stavolta, in coppia con Fritz von Dungen, che per una vaga rassomiglianza fisica e pel modo di interpretare, può definirsi il Gary Cooper del cinema germanico. Il soggetto è uno dei soliti pretesti concepiti in maniera da permettere il più svariato possibile gli intermezzi spettacolari di canto e danza. L'irresistibile richiamo del palcoscenico, che turba e scompiglia la vicenda amorosa, è troppo convenzionale per avvicinare, mentre a perfettamente unato il desiderio della cantante di rivedere i compagni con cui per tanto tempo ha diviso le gioie e le ansie, e commovente il suo dolore nel ritrovarsi in angustie. Dove il filo si perde è nella vera orgia che si svolge al castello; scena questa che doveva essere contenuta in limiti più verosimili e soprattutto più conseguenti al carattere del personaggio.

La narrazione, svolta da Lamac in forma piana e scorrevole, ma senza originalità, è ravvivata da succose macchiette, ben delineate da Hübner, Lingen e Lucie Englisch, (Rossini).

c. v.

## Musica in Piazza

Ecco il programma che la Banda municipale svolge oggi, in piazza S. Marco, dalle ore 17 alle 19.

1. Rossini: *Mosè*, marcia sui motivi dell'opera.
2. Mascagni: a) Guglielmo Rateloff, sogno, b) Silvano, notturne, c) I Ranzani, preludio.
3. Donizetti: *Pollinella*, finale II.
4. Verdi: *Aida*, finale II.
5. Herold: *Zampa*, sinfonia.

## Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 19 cor., ha esaminati i seguenti oggetti:

Venezia. Comune: Tariffa imposta Lillardi: app. — Id. variaz. vetture. Monarca: rinvia — Id. ricorso alla G.P.A. di Loez Lodovica avversario di unegio licenza commerciale: accoglie. Id. O. P. Giustman (Cronici), comuni deficiari. Premi di natalità e nuzialità. Contributo L. 500: app. Chiozia. Comune: Proroga fido al sig. Boria Santo con patto di tacita rinnovazione di anno in anno: rinvia — Noale. Id. Concessione per anni 23 costruzione accessi stradali app. — Portogruaro: id. Contributo alla ditta Ferrari per l'autolinea Portogruaro-stazione ferroviaria app. — Venezia. Comune: Ricorso alla G.P.A. di Costantini Emma avversario di unegio licenza commerciale: respinge — Id. di Giuliana Lupo Ferdinando avversario di unegio licenza commerciale vendita oggetti usati: respinge — Mirano. Comune: Contributo di L. 1500 all'Istituto Filarmico: app. — Venezia: Comune. Offerta del Leone di S. Marco al Collegio Navale della G.P. L. 10.000 app. — Mirano. Id. Integrazione della pensione ad alcuni dipendenti comunali nereo assicurazione di un capitale. Ripristino de leontratto: app. — Fiesse d'Arco: id. Istituzione per l'anno 1939 dei premi demografici: rinvia — Venezia. Provincia: Puzo Umberto. Concessione assegno pensionabile: rinvia — Fossalta Pri. Comune. Istituzione dei premi demografici per il 1939: app. Chiozia. Id. Ricorso di Carlo Antonio avversario soppressione della voce «frutta» dalla licenza commerciale: accoglie — Venezia. Id. Ricorso alla G.P.A. di Emilia Maria Spada avversario di unegio licenza commerciale: respinge — Id. Esenero dal servizio dell'intermedia Pampagna Anna: app. — S. Michele del IV: Comune: Ricorso di un inabile in un Ospizio di mendicanti: app. — Dolo. E.C.A.: Ricorso minori Perini Storno di fondi: app. — Id. Ospedale civ. di: Modifica regolamento sanitario circa condizioni di ammissione della levatrice: app. — Id. Costruzione Asilo per senza tetto ed accattati. Mutuo per finanziare spese già imputate alle partite di giro: rinvia — Mira. Id. Contributo L. 360 per i gagliardetti delle scuole: app. — Venezia: Asilo Lattanti e Slattati Giustman: Bilancio 1939: app. — Venezia. Comune: Edificio scolastico alla Giudicea. Approvazione modificato progetto e finanziamento: esprime parere fav. — Mirano. Comune: Contributo di L. 500 alla Cassa scolastica del Ginnasio di Mestre: app. — Venezia. Ospedale Civ. Organico farmacia interna ospedaliera: app. — Dolo: Ospedale civile: Prelevamento dal fondo di riserva: app.

## Vita sindacale

### Sindacato Ingegneri

Presso la R. Università di Padova avrà inizio, con il giorno 1 giugno, un corso d'igiene applicata all'ingegneria che potrà essere frequentato dai laureati in ingegneria. Il programma e le modalità dell'iscrizione sono visibili presso la sede del Sindacato ingegneri (Ca. Dolfin, Crosera S. Pantalon 3833).

## Corte d'Assise

(Udienza del 20 - Presid.: comm. Luciano Ambrosi; consigliere esperto: cav. uff. Riccioni; assessori: dott. Orazio Morelli, dott. Alberto Dal Negro, ing. Gino Vendrame, ing. Francesco Tessier, dott. Alberto Dal Moro; P.G.: cav. uff. Cafaro; cancelliere: cav. Bellucci).

## Dieci anni di reclusione per tentato omicidio

E' proseguito ieri mattina la causa, a seguito di annullamento di sentenza da parte della Cassazione, contro Luigi Quaresima fu Pietro, di anni 62, da Massanzano, che il 25 marzo scorso veniva condannato dalla Corte d'Assise di Padova ad anni sette e mesi sei di reclusione ed un mese di arresto.

Era stato ritenuto colpevole di avere il 17 maggio 1937 in Zeminiano di Massanzano sparato vari colpi di fucile, per rancore in seguito allo sfratto avuto, contro il conte Luigi Avogadro degli Azzoni e il suo agente cav. Raimondo Artusato, cagionando loro lesioni gravi, di lesioni lievi in danno di Giovanni Possamai e delle contravvenzioni relative all'arma.

L'avv. Paolo Toffanin e l'avv. I. Virolo hanno pronunciato calorose arringhe in difesa del Quaresima. La Corte ha quindi pronunciato sentenza con cui ha condannato il Quaresima a dieci anni di reclusione e ad un mese di arresto con le conseguenze di legge.

## Il processo di lunedì

Lunedì sarà trattato il processo contro i fratelli Oreste e Guerino Bozzato di Ferdinando rispettivamente di anni 19 e 24 da Cartura in provincia di Padova. Questi nella notte dal 31 gennaio al 1 febbraio 1937 si trovavano in una trattoria di Cartura, quando venivano a lite con Eugenio Nalin, contro il quale sparavano dei colpi di rivoltella cagionando delle ferite guaribili in 35 giorni.

In seguito a ciò i due Bozzato vennero imputati di tentato omicidio ed inoltre l'Oreste anche di oltraggio al podestà di Cartura cav. Osvaldo Buzzacchini ed il Guerino di resistenza con minacce e violenza al momento dell'arresto, all'appuntato dei carabinieri Vito Longo e al carabiniere Zanellin.

Comparsi il 28 marzo dell'anno scorso dinanzi alla Corte d'Assise di Padova l'Oreste venne condannato a nove anni ed otto mesi di reclusione a tre anni di libertà vigilata ed il Guerino a quindici anni e tre mesi di reclusione e a tre anni di libertà vigilata.

Presentato ricorso per Cassazione il Supremo Collegio annullava la sentenza e rinviava il processo per un nuovo esame alla Corte d'Assise di Venezia. Difenderà l'avv. Guzzon di Padova.

## La Cassa di Risparmio di Venezia

I risultati del bilancio dell'anno 1938, 116.0 di vita della Cassa di Risparmio di Venezia, hanno ancora una volta posto in rilievo la perfetta efficienza delle varie branche di attività dell'Istituto e la solida consistenza della sua situazione patrimoniale. Fedele al suo secolare programma, la Cassa di Risparmio ha perseguito anche nel corso di questo nuovo anno il suo scopo istituzionale, promuovendo lo spirito di previdenza, raccogliendo il risparmio e ponendo a frutto il denaro presso di essa depositato, ai fini della generale utilità.

Tale indirizzo ha sempre maggiormente sollecitato la fiducia e la simpatia della cittadinanza. Così che notevole e sempre crescente è stato lo sviluppo dell'azione benefica dell'Istituto e nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito, sia nella città come in Provincia.

Degna di particolare rilievo risulta, anche per questo esercizio, l'attività svolta dalla Cassa in favore dell'agricoltura. L'azione dell'Istituto in questo settore, per lunghi anni coraggiosamente perseguita, ha oggi il suo premio nel conseguimento pieno degli obiettivi prefissi e nel conforto della politica del Governo Fascista che ha elevato l'economia agricola alla dignità di strumento autarchico per la difesa e per il progresso della nazione.

Oltre la cospicua entità raggiunta per numero e importo, dalle operazioni agrarie di ogni genere, gli eloquenti dati numerici relativi all'incremento che nei due ultimi decenni hanno avuto le espressioni più significative, sono quelli dei depositi e dei fondi patrimoniali che qui si riportano:

Anno	Lit.	Dep.	Patrim.
1918	31.100	68 mld.	6.300.000.
1928	65.800	307 »	15.100.000.
1938	85.000	320 »	22.300.000.

Il Bilancio dell'esercizio 1938 si chiude con un utile di Lire 2.335.088,55 sensibilmente superiore a quello dell'esercizio precedente. Detto utile, come per legge, fu in parte distribuito all'incremento di fondi patrimoniali e in parte, e cioè per L. 700.526,60, destinato come ogni anno alle iniziative e opere di pubblico bene, di assistenza, di cultura e in genere per la pubblica utilità.

Né con questa, se pur cospicua erogazione, si esaurisce il contributo annuale della Cassa all'interesse pubblico nel campo sociale: altre contribuzioni sono state e sono sostenute per le stesse finalità e per importi ingenti. Basterebbe a queste ricordare la continua erogazione determinata dalla gestione della Sezione Peggio (ex Monte di Pietà) che ogni anno costituisce una emergenza negativa di oltre mezzo milione.

Le molteplici attività della Cassa di Risparmio qui brevemente riassunte in occasione del resoconto del Bilancio 1938 danno la possibilità di esprimere il legittimo orgoglio e il vivo compiacimento per questa nuova e chiara dimostrazione della rigogliosa efficienza di questo glorioso e antico Istituto, caro al cuore della cittadinanza veneziana.

## Il Guf di Venezia

### ai Littoriali di pugilato

Sull'esito dei Littoriali di pugilato, il Littore per l'anno XVII ci manda queste impressioni:

Siamo ritornati dai Littoriali dello Sport A. XVII di Firenze con un terzo posto assoluto, subito dopo la squadra di Milano e precedendo quella di Genova. In questo sport come in tutti gli altri, la vittoria è stata raggiunta da un solo atleta: Cagliari, Sassari, Pavia.

Un vero passo innanzi nei confronti dell'anno scorso. Ieri il riso amaro degli eterni atleti del pugilato oggi le strette di mano per la superba condotta di alcuni di noi!

Perché questo continuo ostracismo contro — non l'arte del boxare — ma contro il quadrato del coraggio e tutte le forze intellettive e fisiche che devono servire l'atletica dell'agone per la vittoria sua e dei colori del proprio Guf?

I Sonzogno-Littore del Piuma A. XVII, Zucchetto 2. assoluto dei massimi, Zucconi 2. assoluto dei Medii Massimi e il coraggioso Marchegiani, hanno smentito quella faisa giungla che cela forse una «fida» non consona alla divisa che molti universitari portano e allo spirito del Fascismo.

Essi come a Pavia hanno lottato con la cavalleria che distingue sempre il combattente puro, entusiasta, smando i compagni che a Firenze li rincorrevano con la certezza della loro vittoria.

Non vogliamo credere che il nostro esito non sia seguito da gran parte dei Fascisti: «valdi» che irraggiungano il nostro Ateneo, perché saremmo costretti ad ammettere che costoro rinnegano la lotta della vita oppure che rifiutano l'abitudine del combattere.

Non volemmo già da molto tempo spezzare qualche lancia in difesa del pugilato negro, e di noi esanguiati e attendevamo la vostra «letta» affermazione per dimostrarci «Mens sana in corpore sano», cose poco come ieri nello spirito e sani come gli altri, ossia meglio degli altri, perché qualche ammiccatura è molto meno di qualche ferita subito nell'ozio.

A nome del Guf Venezia e degli atleti del Pugilato ringraziamo il nostro bravo allenatore Carlo Gilberti es nazional che ci ha infuso la sua sana passione, un po' della sua arte e ci ha curati come fratelli.

Ed ora arriveremo ai prossimi littoriali dove si tenterà il tutto per strappare il primo posto assoluto di squadra.

## Le fina'i dei Ludi femminili

### ROMA, 20

Ecco i risultati delle finali dei ludi juveniles dell'educazione fisica e dello sport (categoria femminile).

Corsa m. 80 con ostacoli: 1. Alfieri, comando federale Gil, Milano, 2. Angeli, c. f. Gil Genova, 3. Conchi, c. f. Gil Venezia, 4. Marra, c. f. Gil Bolzano, 5. Cuzzit, c. f. Gil Genova.

Corsa piana m. 80: 1. Meropina, c. f. Gil Trieste, 2. Perelli, c. f. Gil di Napoli, 3. Romiti, c. f. Gil Livorno, 4. D'Avorio, c. f. Gil Milano, 5. Forti, c. f. Gil Reggio Emilia.

Socchetto 2. assoluto dei massimi, Zucconi 2. assoluto dei Medii Massimi e il coraggioso Marchegiani, hanno smentito quella faisa giungla che cela forse una «fida» non consona alla divisa che molti universitari portano e allo spirito del Fascismo.

Essi come a Pavia hanno lottato con la cavalleria che distingue sempre il combattente puro, entusiasta, smando i compagni che a Firenze li rincorrevano con la certezza della loro vittoria.

Non vogliamo credere che il nostro esito non sia seguito da gran parte dei Fascisti: «valdi» che irraggiungano il nostro Ateneo, perché saremmo costretti ad ammettere che costoro rinnegano la lotta della vita oppure che rifiutano l'abitudine del combattere.

Non volemmo già da molto tempo spezzare qualche lancia in difesa del pugilato negro, e di noi esanguiati e attendevamo la vostra «letta» affermazione per dimostrarci «Mens sana in corpore sano», cose poco come ieri nello spirito e sani come gli altri, ossia meglio degli altri, perché qualche ammiccatura è molto meno di qualche ferita subito nell'ozio.

A nome del Guf Venezia e degli atleti del Pugilato ringraziamo il nostro bravo allenatore Carlo Gilberti es nazional che ci ha infuso la sua sana passione, un po' della sua arte e ci ha curati come fratelli.

Ed ora arriveremo ai prossimi littoriali dove si tenterà il tutto per strappare il primo posto assoluto di squadra.

## I Littoriali del mare a Genova

### GENOVA, 20

Stamane sono continuate le gare di nuoto per i littoriali del mare con i seguenti risultati: Semifinali: m. 200 a rana: 1. Chiro di Roma in 3'27" 1 decimo (nuovo primato Littoriale) 2. Boccheri di Milano in 3'7" 3 decimi 3. Benuzzi di Milano in 3'40" 2 decimi. Staffette quattro tor: 200 stile libero: primo eliminazione: 1. Guf Pisa in 10'19" 9 decimi (nuovo primato Littoriale); seconda eliminazione: 1. Guf Pisa in 10'22" 7 decimi. Terza eliminazione: 1. Guf Bologna in 10'19" 4 decimi. Anche il Guf di Bologna ha battuto il primato littoriale.

## La Cassa di Risparmio di Venezia

vuto le espressioni più significative, sono quelli dei depositi e dei fondi patrimoniali che qui si riportano:

## La Cassa di Risparmio di Venezia

### Il processo di lunedì

Lunedì sarà trattato il processo contro i fratelli Oreste e Guerino Bozzato di Ferdinando rispettivamente di anni 19 e 24 da Cartura in provincia di Padova. Questi nella notte dal 31 gennaio al 1 febbraio 1937 si trovavano in una trattoria di Cartura, quando venivano a lite con Eugenio Nalin, contro il quale sparavano dei colpi di rivoltella cagionando delle ferite guaribili in 35 giorni.

In seguito a ciò i due Bozzato vennero imputati di tentato omicidio ed inoltre l'Oreste anche di oltraggio al podestà di Cartura cav. Osvaldo Buzzacchini ed il Guerino di resistenza con minacce e violenza al momento dell'arresto, all'appuntato dei carabinieri Vito Longo e al carabiniere Zanellin.

Comparsi il 28 marzo dell'anno scorso dinanzi alla Corte d'Assise di Padova l'Oreste venne condannato a nove anni ed otto mesi di reclusione a tre anni di libertà vigilata ed il Guerino a quindici anni e tre mesi di reclusione e a tre anni di libertà vigilata.

Presentato ricorso per Cassazione il Supremo Collegio annullava la sentenza e rinviava il processo per un nuovo esame alla Corte d'Assise di Venezia. Difenderà l'avv. Guzzon di Padova.

## La Cassa di Risparmio di Venezia

I risultati del bilancio dell'anno 1938, 116.0 di vita della Cassa di Risparmio di Venezia, hanno ancora una volta posto in rilievo la perfetta efficienza delle varie branche di attività dell'Istituto e la solida consistenza della sua situazione patrimoniale. Fedele al suo secolare programma, la Cassa di Risparmio ha perseguito anche nel corso di questo nuovo anno il suo scopo istituzionale, promuovendo lo spirito di previdenza, raccogliendo il risparmio e ponendo a frutto il denaro presso di essa depositato, ai fini della generale utilità.

Tale indirizzo ha sempre maggiormente sollecitato la fiducia e la simpatia della cittadinanza. Così che notevole e sempre crescente è stato lo sviluppo dell'azione benefica dell'Istituto e nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito, sia nella città come in Provincia.

Degna di particolare rilievo risulta, anche per questo esercizio, l'attività svolta dalla Cassa in favore dell'agricoltura. L'azione dell'Istituto in questo settore, per lunghi anni coraggiosamente perseguita, ha oggi il suo premio nel conseguimento pieno degli obiettivi prefissi e nel conforto della politica del Governo Fascista che ha elevato l'economia agricola alla dignità di strumento autarchico per la difesa e per il progresso della nazione.

Oltre la cospicua entità raggiunta per numero e importo, dalle operazioni agrarie di ogni genere, gli eloquenti dati numerici relativi all'incremento che nei due ultimi decenni hanno avuto le espressioni più significative, sono quelli dei depositi e dei fondi patrimoniali che qui si riportano:

Anno	Lit.	Dep.	Patrim.
1918	31.100	68 mld.	6.300.000.
1928	65.800	307 »	15.100.000.
1938	85.000	320 »	22.300.000.

Il Bilancio dell'esercizio 1938 si chiude con un utile di Lire 2.335.088,55 sensibilmente superiore a quello dell'esercizio precedente. Detto utile, come per legge, fu in parte distribuito all'incremento di fondi patrimoniali e in parte, e cioè per L. 700.526,60, destinato come ogni anno alle iniziative e opere di pubblico bene, di assistenza, di cultura e in genere per la pubblica utilità.

Né con questa, se pur cospicua erogazione, si esaurisce il contributo annuale della Cassa all'interesse pubblico nel campo sociale: altre contribuzioni sono state e sono sostenute per le stesse finalità e per importi ingenti. Basterebbe a queste ricordare la continua erogazione determinata dalla gestione della Sezione Peggio (ex Monte di Pietà) che ogni anno costituisce una emergenza negativa di oltre mezzo milione.

## La Cassa di Risparmio di Venezia

### Il processo di lunedì

Lunedì sarà trattato il processo contro i fratelli Oreste e Guerino Bozzato di Ferdinando rispettivamente di anni 19 e 24 da Cartura in provincia di Padova. Questi nella notte dal 31 gennaio al 1 febbraio 1937 si trovavano in una trattoria di Cartura, quando venivano a lite con Eugenio Nalin, contro il quale sparavano dei colpi di rivoltella cagionando delle ferite guaribili in 35 giorni.

In seguito a ciò i due Bozzato vennero imputati di tentato omicidio ed inoltre l'Oreste anche di oltraggio al podestà di Cartura cav. Osvaldo Buzzacchini ed il Guerino di resistenza con minacce e violenza al momento dell'arresto, all'appuntato dei carabinieri Vito Longo e al carabiniere Zanellin.

## La Cassa di Risparmio di Venezia

vuto le espressioni più significative, sono quelli dei depositi e dei fondi patrimoniali che qui si riportano:

## La Cassa di Risparmio di Venezia

### Il processo di lunedì

Lunedì sarà trattato il processo contro i fratelli Oreste e Guerino Bozzato di Ferdinando rispettivamente di anni 19 e 24 da Cartura in provincia di Padova. Questi nella notte dal 31 gennaio al 1 febbraio 1937 si trovavano in una trattoria di Cartura, quando venivano a lite con Eugenio Nalin, contro il quale sparavano dei colpi di rivoltella cagionando delle ferite guaribili in 35 giorni.

In seguito a ciò i due Bozzato vennero imputati di tentato omicidio ed inoltre l'Oreste anche di oltraggio al podestà di Cartura cav. Osvaldo Buzzacchini ed il Guerino di resistenza con minacce e violenza al momento dell'arresto, all'appuntato dei carabinieri Vito Longo e al carabiniere Zanellin.

Comparsi il 28 marzo dell'anno scorso dinanzi alla Corte d'Assise di Padova l'Oreste venne condannato a nove anni ed otto mesi di reclusione a tre anni di libertà vigilata ed il Guerino a quindici anni e tre mesi di reclusione e a tre anni di libertà vigilata.

Presentato ricorso per Cassazione il Supremo Collegio annullava la sentenza e rinviava il processo per un nuovo esame alla Corte d'Assise di Venezia. Difenderà l'avv. Guzzon di Padova.

## La Cassa di Risparmio di Venezia

I risultati del bilancio dell'anno 1938, 116.0 di vita della Cassa di Risparmio di Venezia, hanno ancora una volta posto in rilievo la perfetta efficienza delle varie branche di attività dell'Istituto e la solida consistenza della sua situazione patrimoniale. Fedele al suo secolare programma, la Cassa di Risparmio ha perseguito anche nel corso di questo nuovo anno il suo scopo istituzionale, promuovendo lo spirito di previdenza, raccogliendo il risparmio e ponendo a frutto il denaro presso di essa depositato, ai fini della generale utilità.

Tale indirizzo ha sempre maggiormente sollecitato la fiducia e la simpatia della cittadinanza. Così che notevole e sempre crescente è stato lo sviluppo dell'azione benefica dell'Istituto e nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito, sia nella città come in Provincia.

Degna di particolare rilievo risulta, anche per questo esercizio, l'attività svolta dalla Cassa in favore dell'agricoltura. L'azione dell'Istituto in questo settore, per lunghi anni coraggiosamente perseguita, ha oggi il suo premio nel conseguimento pieno degli obiettivi prefissi e nel conforto della politica del Governo Fascista che ha elevato l'economia agricola alla dignità di strumento autarchico per la difesa e per il progresso della nazione.

Oltre la cospicua entità raggiunta per numero e importo, dalle operazioni agrarie di ogni genere, gli eloquenti dati numerici relativi all'incremento che nei due ultimi decenni hanno avuto le espressioni più significative, sono quelli dei depositi e dei fondi patrimoniali che qui si riportano:

Anno	Lit.	Dep.	Patrim.
1918	31.100	68 mld.	6.300.000.
1928	65.800	307 »	15.100.000.
1938	85.000	320 »	22.300.000.



## Il Principe Umberto tra i granatieri radunati a Palermo

PALERMO, 20. Palermo ha accolto con manifestazioni di ardente entusiasmo i granatieri di Sardegna qui venuti per il loro raduno nazionale, ed il loro augusto Comandante, il Principe di Piemonte, che assisterà alle varie manifestazioni. La città è tutta imbandierata e decorata di drappi e di scritte che esaltano i gloriosi fasti della brigata.

Il Principe di Piemonte è giunto alle 9.15, via mare, ricevuto da tutte le autorità e gerarchie locali, dal comandante la divisione granatieri con i tre comandanti dei tre reggimenti in armi. Erano inoltre presenti folte rappresentanze di ufficiali, delle forze armate, delle organizzazioni del Regime e delle associazioni combattentistiche e d'arma. Un plotone di granatieri in congedo prestava servizio d'onore.

Umberto di Savoia, ricevuto l'omaggio delle autorità, ha passato in rassegna la compagnia d'onore del 1.° fanteria e i granatieri schierati con bandiere e musiche, e dopo essersi intrattenuto qualche istante col cardinale Lavitrano, ha lasciato la stazione marittima lungamente acclamato dalla folla ammassata dietro lo schieramento delle truppe, della Milizia e delle formazioni della Gil.

Presso posto in automobile con Profeto e seguito da tutte le altre autorità, il Principe di Piemonte si è recato ad inaugurare la casa degli orfani dei marinai dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Ricevuto dal consigliere nazionale Biagi, presidente dell'Istituto stesso, che lo ha guidato nella visita ai vari ambienti, il Principe ha assistito ad alcune esercitazioni eseguite da un reparto in armi di baillia e al rito dell'alza bandiera che ha consacrato la cerimonia inaugurale.

Salutato dai continui calorosi applausi della folla, il Principe di Piemonte si è poi recato a visitare il Banco di Sicilia, fatto segno a rinnovate entusiastiche manifestazioni da parte di una

molitudine foltoissima che, malgrado la pioggia, faceva ala al passaggio e gremiva i balconi e le finestre imbandierati, inneggiando all'Italia, al Re Imperatore, a Casa Savoia, al Duce, all'Esercito e ai granatieri.

Il Principe è stato accolto nel monumentale palazzo dal senatore Di Marzo, dal direttore generale gr. uff. Dell'Oro, e da tutti i consiglieri di amministrazione. Il senatore Di Marzo ha rivolto all'augusto Visitatore un caloroso indirizzo di omaggio e gli ha offerto una targa ricordo in bronzo. Sempre calorosamente applaudito, il Principe ha visitato il palazzo compiacendosi della razionale organizzazione di tutti i servizi.

Uscito dall'Istituto tra le vive acclamazioni degli impiegati e della folla che stazionava in via Roma, il Principe, per il Corso Vittorio Emanuele, affollato di popolo, si recava a visitare l'Asilo Maria Pia di Savoia. Ricevuto dai dirigenti, egli sostò particolarmente nelle sale di ricreazione e nei refettori, compiacendosi con gli organizzatori e arringando. Subito dopo, sempre acclamato dalla folla, Umberto di Savoia si recò all'Istituto Don Bosco dove, dopo una visita ai locali e alla chiesa, ricevette il caldo e appassionato saluto dei convittori.

Terminata la visita, raggiunse l'Istituto dei ciechi dove è ad accogliere il Cardinale Lavitrano. Una cieca offre all'augusto Visitatore dei fiori e pronuncia commosse parole di saluto. Lasciato l'Istituto dei ciechi, il Principe si reca al palazzo del Comune dove ha luogo un ricevimento in suo onore al quale prendono parte le medaglie d'oro della brigata granatieri, i comandanti dei tre reggimenti, le autorità e le gerarchie palermitane. Nella sala delle lapidi il Podestà porge con nobili parole il saluto della città elevando il pensiero alla Maestà del Re Imperatore. L'amministrazione dell'Istituto ha deliberato di devolvere ad alcune istituzioni benefiche cittadine la somma di lire 250 mila.

## La tragica valanga di Morasco Come avvenne la sciagura

VERBANIA, 20. Si hanno altri particolari sulla terribile sciagura che è costata la vita a undici operai occupati presso i cantieri Morasco, in Val Formazza.

Verso le ore 15 di ieri un folto gruppo di operai stava consumando la colazione in un baracamento adibito a refettorio, quando, con un bomo spaventoso, una enorme valanga si staccava dal monte Furculi precipitando sui baracamenti e seppellendo gli operai che vi erano ricoverati. Sul posto si recavano prontamente altri operai dell'impresa, i carabinieri, i militari di finanza. Sunti, si iniziavano i lavori per recuperare i corpi dei disgraziati e per prestare eventuali soccorsi ai feriti.

Dopo alcune ore di generosi sforzi, sono stati estratti undici

cadaveri. Gli operai deceduti sono: Manarin Giocondo di Pietro di anni 18, Manarin Terese di Donato di anni 19, Manarin Giocondo di anni 19, Manarin Terese di anni 19, Manarin Terese di anni 19, Manarin Terese di anni 19, Manarin Terese di anni 19, Manarin Terese di anni 19, Manarin Terese di anni 19, Manarin Terese di anni 19.

I feriti sono: Cattane Stefano di anni 21, anni da Capo di Ponte, Quadrigli Valentino di anni 34, anni da Malesgo; Bassan Francesco di anni 34, anni da Aerto; Mazzucchi Luciano di anni 24, anni da Aerto; Lorenzi Felice di anni 24, anni da Aerto.

La sciagura ha suscitato una penosissima impressione in tutta la Val Formazza e nell'Ossola.

## CRONACA DI MESTRE

### Erogazioni della Cassa di Risparmio

Elenco delle erogazioni deliberate dal Consiglio di amministrazione nel ripartire la quota utile dell'esercizio 1938, destinata ad opere di pubblica utilità ed assistenza a favore di enti ed istituzioni della zona di Mestre: Asilo Vittorio L. 2000, segretario del Fascio 1000; Asilo infantile di Chirignago 400; Colonia alpina città di Mestre 400; Assoc. antitubercolare 350; Colonia alpina dell'Assoc. combattenti 350; Istituto Berni 350; Pia Casa di Ricovero 300; Asilo infantile di Campalto 200; Asilo infantile di Carpenedo 200; Asilo infantile di Favaro Veneto 200; Asilo infantile di Spinea 200; Assoc. combattenti (a favore dei soci bisognosi) 200; Assoc. madri e vedove dei Caduti 200; Assoc. mutilati e invalidi di guerra 200; Istituto S. Gioacchino 200; parroco di Mestre 300; parroco di Carpenedo 200; parroco di Chirignago 200; parroco di Campalto 150; parroco di Dese 150; parroco di Favaro Veneto 150; parroco di Gaggio 150; parroco di Malcontenta 150; parroco di Maerne 150; parroco di Martellago 150; parroco di Spinea 150; parroco di Marcon 150; parroco di Trivignano 150; parroco di Zelazano 150; vicario di Marocco 200; Opera pro indigenti 150; Cassa scolastica R. ginnasio e liceo «Franchetti» 200; Giovinetti Italiana Litorio, comando di P. Marghera 100; Assoc. antitubercolare di Marghera 100; Asilo infantile «Noria Volpi» di Marghera 100; Assoc. cattolica intera per la protezione della gioventù 100; Cassa scolastica R. scuola avriani, commercio, «Bandiera e Moro» 100; Conferenza maschile S. Vincenzo de Paoli 100; Conferenza femminile S. Vincenzo de Paoli 100; Direzione didattica scuola «E. De Amicis» 100; Istituto fascista di cultura 100; Biblioteca cattolica circolante 100; Società farm. «G. Verdi» 100; Società corale «Vittoria» di Carpenedo 100. In totale L. 10.850.

### Un delitto... stuprato

Un omicidio fatto è avvenuto l'altro ieri nel villaggio Brentelle; si parlava di un atroce delitto e lo spargersi della voce fu moltiplicata le chiacchiere cosicché tutti conculavano intorno ad un fatto che non era mai accaduto.

Questo era nato dalle parole scritte da alcune donne, che per aver avuto un po' di sangue coagulato sul canale Brentelle, avevano dato da supporre con le loro fantastiche, trattarsi di un delitto contro la maternità. Passarono di là la levatrice di Origo e i carabinieri, e nessuno diede alle donne un'esauriente spiegazione, che veniva fornita però dal marese. Zangrando il quale poté accertare trattarsi tutt'altro che di delitto. Infatti verso le 7 un operaio abitante in via Brentelle si era recato a Spinea da un macellaio e da questi aveva avuto un bidone contenente del sangue d'un vitello appena ucciso; se lo portò a casa riempendo del sangue alcune pentole e dovendo subito riconoscere il bidone al macellaio ordinò al proprio figlio di recarsi a lavare il recipiente prima di consegnarlo, e costui così riversò i rimasugli sul bordo del canale.

### Un uomo nella stanza da letto

Una sorpresa inaspettata capitò verso le 17 dell'altro ieri a Giselda Zoratti, di anni 30, abitante in via Torre Belvedere 89, che salita nella propria stanza da letto, scorse un uomo che rovistava i cassetti e che al suo apparire cercava di nascondersi.

La donna, spaventata, discese in fretta le scale e corse in strada col vociferare fece accorrere della gente; qualcuno salì nel terzo piano, senza però trovarvi alcuno. Il malintenzionato era fuggito nel frattempo per la finestra; ed era stato sorpreso dal sig. Riccardo Parnesi che, correndo dietro, era riuscito ad afferrarlo prima che egli tentasse di gettarsi in un fosso.

Il marciante venne consegnato al brigadiere dei vigili urbani Lorenzi, che unitamente al vigile Pivdori, lo condusse al commissariato di P. S. dove venne identificato per Sante Sina di anni 20, abitante a Tramonti di Sotto in via Regina Margherita. Il Sina venne passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

### Morso da un cane

Otello Volturna di anni 7, abitante in piazzale 27 Ottobre 82, ieri nei pressi della propria casa venne morso da un cane. Subito accompagnato all'ospedale il medico di guardia gli riscontrò delle ferite da morso ed escoriazioni alla gamba sinistra, guaribili in 10 giorni.

### Giocando al calcio

Il quattordicenne Giuseppe Cesana, abitante a Marghera in via dell'Elettricità 11, ieri giocando al calcio selvaggio e nella caduta si procurò delle contusioni al gomito sinistro, guaribili in 10 giorni.

### Aggiungendo un carro

All'ospedale è stato medicato l'operaio Pietro Pedretti di anni 49, abitante in via Fratelli Bandiera, per ferite lacerate contuse alla mano sinistra riportate mentre aggranciava un carro ferroviario. Guarirà in 15 giorni.

### Stessa in contravvenzione

Una pattuglia di carabinieri la scorsa notte transitando per Favaro si accorse che l'osteria di Teresa Cabbiana, di anni 31, era ancora aperta alle ore 1.30. L'ostessa venne dichiarata in contravvenzione.

### Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 20. Il Foglio d'ordini della R. Marina reca: «E' stata conferita la medaglia mauriziana al merito militare di 10 lustri all'ammiraglio di divisione Oreste Giamberardino».

### Le vittime del crollo di Marino

MARINO, 20. Fino a stasera sono state estratte dalle macerie della casa crollata dieci persone, di cui otto ferite e due morte. I morti sono Giovanni Ugolini di anni 70 e Cecilia Guidi di anni 30. Sono ancora sepolti Ines Collini di anni 5 e Luciano Galli di anni 30, sulla sorte dei quali ormai si nutrono poche speranze.

### Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER  
Malattie delle donne - Ore 10-12. Telefono N. 1-6  
TRIVISO - Viale Trento e Trieste - P. N. 1-6  
Aut. Prof. N. 20077 Triviso 6-11-34

## MIRANO

### Notiziario del Fascio

Nomina Capisettore e Capinucleo: Allo scopo di rendere più snella la organizzazione capillare di questo Fascio sono stati nominati alcuni Capisettore e parecchi Capinucleo a disposizione, i quali, non appena sarà condotta a termine la totale revisione delle vie e la loro distruzione in settori e nuclei, assumeranno l'incarico. Tutte le variazioni saranno rese note.

Commissione anote informative: Ha costituito la sua attività la Commissione per l'esame delle «note informative». Si avvertono tutti i fascisti che hanno dato a questa commissione l'adesione dell'ingenuità totalitaria dei propri famigliari alle organizzazioni fasciste, che fra giorni le visitatrici del Settore e del nucleo da cui dipendono inizieranno il tesseramento sulla scorta delle notizie avute dagli stessi camerati.

Commissione di finanza: Si è riunita la commissione di finanza del Fascio che, su invito del Comando federale della Gil, ha svolto tra i fascisti e cittadini abbonati la più efficace propaganda per la loro iscrizione, che ad oggi sono state totalitarie, saranno rese pubbliche e aditate ad esempio in un prossimo comunicato e nel «Foglio informativo» di questa Fascio.

Ispezioni: Sono stati ispezionati da un componente il Direttorio i settori di Zianigo e Scaltenigo per controllare l'attività.

Il vice segretario politico ha ispezionato l'Ufficio di collocamento di via Porara.

### Corsa ciclistica

Oggi alle ore 14, si svolgerà, con qualunque tempo, il I. Campionato provinciale ciclistico su strada per tutti i giovani fascisti indetto ed organizzato dal Comando Federale della Gil. Il percorso Mirano,

Salzano, Noale, S. M. di Sala, Mirano si ripeterà tre volte per un totale di 90 chilometri. A questa gara, alla quale il nostro Comando presenterà i suoi migliori atleti, parteciperanno tutti i Fasci della provincia.

Spettacolo cinematografico: Martedì 670 organizzati della Gil hanno assistito a cura dell'ufficio preparazione spirituale e professionale, ad una interessante proiezione cinematografica. Vennero proiettati alcuni film Luce che hanno vivamente interessato ed entusiasmato i giovani.

### Buona usanza

In morte del compianto sig. Giorgio Bovo, i fratelli Mario e Leandro hanno offerto a questo Asilo infantile lire 200.

Nella stessa luttuosa circostanza i nipoti Antonio e Giorgio Bovo hanno elargito alla stessa P. O. L. 50. La locale succursale della Cassa di Risparmio di Venezia, sugli utili dell'esercizio 1938, ha fatto una beneficenza al nostro Asilo Infantile di lire 100.

Nucleo dell'unione fascista famiglie numerose.

## Il Po decrece

### ROVIGO, 20

Da stanotte, a seguito del ritorno del bel tempo nelle valli piemontesi, le acque del fiume Po in piena per la terza volta in quindici giorni, hanno incominciato a decrescere di due cm. all'ora all'idrometro di Polesella. La navigazione fluviale sta riprendendo la sua normale attività. I pescatori del basso Po verso le 10 della Pila approfittano di tale decrescere per catturare il pesce storione. Nella zona polesana invece il tempo è ancora incerto e il cielo è coperto.

## CRONACA DI CHIOGGIA

### Curiosità clodensi

(It.) LA CALLE DONAGGIO. Co. si chiamata dalla famiglia Donaggio vecchia di Chioggia e ancora esistente in Chioggia. Era chiamata un tempo contra della Strada, e del Bozza. I Bozza appartengono a vecchia famiglia della città e un Pietro sul principio del XV secolo comandò delle barche di Chioggia inviate a presidiare la bastia di S. Alberto. Finché il sale di Cervia non passasse il Po; fu anche capitano della bastia di Montebano. Dei Donaggio un Ormida è ricordato come patriota e come inventore. Tra questa città e quella Ravennate, con facciata sulla Vena sta la casa di Rocco maschio dove era stata istituita. Il palazzo che veniva a tale scopo acquistato e donato alla Congregazione di Carità dal cav. Michelangelo Ravagnan subì trasformazioni e ingrandimenti. Vi è annessa una infermeria cronica.

### Balconi fioriti

Da domenica 28 maggio a tutto 12 giugno si avrà a cura della Associazione «Pro Chioggia» in collaborazione col Popolario comunale la zona per il pogiolo, il balcone e le terrazze fiorite. Possono prendervi parte tutti i cittadini senza obbligo di iscrizione e senza pagamento di alcuna tassa. Vi sono ricchi premi tra i quali la grande coppa d'argento donata dal cav. Antonio Garioni messa in palio negli anni 1937-1938 e detenuta per il 1939 dalla famiglia Zennaro Luigi Garoli. Daremo quanto prima particolari sulle norme da seguire dai cittadini che vogliono prender parte alla gara.

### Farmacie

Oggi domenica presta servizio fino alle 12.30 la farmacia del cav. Bolonnesi. Resta aperta tutta la giornata la farmacia del dott. Canella destinata al turno settimanale serale e notturno.

### Diario sacro

Oggi domenica 21 maggio giornata antilabiosa. Domani lunedì 22 maggio S. Rita da Cascia. Festa nella Basilica di S. Giacomo.

## La conclusione dei ludi juveniles della cultura, dell'arte e dello sport

### ROMA, 20

Nella giornata di oggi si sono conclusi le finali nazionali dei ludi juveniles della cultura, dell'arte, dell'educazione fisica e dello sport organizzate dal Comando generale della Gil.

La manifestazione ha dato l'esatta misura della preparazione culturale e artistica del grado di addestramento ginnico-sportivo raggiunto dalle organizzazioni giovanili della Gil. I partecipanti alla prova artistica nell'elaborare i vari soggetti di pittura e di scultura, hanno dimostrato di avere dell'arte una concezione tipicamente fascista.

La commissione esaminatrice ha così classificato i lavori presentati dai giovani fascisti, avanguardisti, giovani fascisti, giovani italiani: 1. Soligo Danilo, comando federale Gil Treviso; 2. Ferraro Leandro, Asti; 3. Nex Francesco, Aosta; 4. Baldassare Umberto, Bari; 5. Sacchi Giuseppe, Bolzano; 6. Dersi Sergio, Alessandria; 7. Sacchetti Oscar, Bologna; 8. Sacchi Nestorio, Bergamo; 9. Magnagagno Antonio, Rovigo; 10. Melidina Libero, Sassari.

Categoria disegno per giovani fascisti: 1. Gorza Luigi, comando federale Gil Asti; 2. Domini Arrigo, Bologna; 3. Uggeri Mario, Cremona; 4. Ramponi Lino, Roma; 5. Etzendorfer Massimo, Bolzano; 6. La Macchia Gioacchino, Reggio Emilia; 7. Marchiori Gino, Rovigo; 8. Casapulla Salvatore, Napoli; 9. Curragli Eugenio, Piacenza; 10. Russian Giovanni, Trieste.

Categoria disegno per giovani fascisti: 1. Lombardo Vittoria, Napoli; 2. Mondini Vito, Bologna; 3. Tadiello Marzia, Vicenza; 4. Tenta Renata, Roma; 5. Brandi Lotti, Milano; 6. Mattelli Lidia, Livorno; 7. Machini Antonietta, Ascoli Piceno; 8. Zidar Bernardina, Fiume; 9. Sacchelli Michelina, Apuania; 10. Razzaboni Gabriella, Parma.

Categoria disegno per giovani italiani: 1. Babbino Oretta, Roma; 2. Sacchi Vezia, Bergamo; 3. Vincenzi Maria, Napoli; 4. Bellagamba Ives, Perugia; 5. Sessa Maria, Vicenza; 6. Carullo Lidia, Palermo; 7. Kostner Maria, Bolzano; 8. Introzzi Ernesta, Como.

Categoria plastica per giovani fascisti: 1. Patrici Libiana, Campobasso; 2. Rossi Emma, Napoli; 3. Corsini Luci, Siena; 4. Gambini Rossano Amelia, Pesaro; 5. Zaffretter Maria Luigia, Milano; 6. Boelhouwer Gabriella, Parma; 7. Scandellari Silvana, Bologna; 8. Lizza Matilde, Fiume; 9. Barbarossa Zara, Trento; 10. Capitani Amelia, Roma.

Categoria disegno per giovani italiani: 1. Di Bello Jole, Napoli; 2. Tosca Lucilla, Vicenza; 3. Manieri Elisa, Roma; 4. Introzzi Carla, Como; 5. Pescetti Dora, Milano; 6. Massazza Ada, Pavia; 7. Federici Maria Luigia, Perugia; 8. Tessitore Giovanna, Palermo.

Categoria plastica per giovani italiani: La classifica dei lavori in plastica dei giovani fascisti e degli avanguardisti è in via di elaborazione. I lavori artistici ritenuti migliori saranno esposti presso l'Accademia della Gil domenica 21 maggio alle ore 19.

### La tragedia dell'Isola Verde

## La terra si inabissa tra i gorghi del Pacifico

### MANILLA, 20

Le isole Filippine nell'Oceano Pacifico assistono ad un'altra tragedia, fortinamente non così gravi come già si verificò tre secoli fa quando una parte dell'isola centrale sprofondò scomparendo sotto l'acqua. Si tratta ora dell'isola Verde, la quale ha iniziato a subissarsi, dando però ancora tempo alla popolazione di circa quattro mila abitanti di fuggire. Le notizie giunte al governo centrale che risiede in Manila, informano dello sgombrato attuato portando la popolazione a Mindanao, che è il centro più vicino.

Si ripete il caso dell'Atlantide, in minor proporzione, quando tale vastissima isola sprofondò e scomparì.

Bisogna notare che ciò che oggi si chiama «Filippine» e cioè il gruppo delle isole numerose e frastagliatissime che stanno ad occidente dell'Indocina ed a sud del Giappone, era un tempo una sola grandissima isola, più grande dello stesso Giappone. Essendo tale isola in zona soggetta ai terremoti vulcanici frequenti e potenti, essa si ruppe in molte zone e molti tratti di essa si inabissarono dando luogo al formarsi di un mare entro quello che era prima un territorio continuo. Sprofondavano nell'oceano le diverse parti, minate nella profondità marina dai vulcani erosi e le acque invadevano il pasto lasciato dalle fratture. A vederle oggi, le isole Filippine sono numerosissime, circa seicento; ma non sono che frammenti di un grandioso territorio che si distende per quindici gradi di latitudine e otto di longitudine; sono i residui di quello che era un piccolo continente: ed ora è un rovine.

L'isola Verde era la più a sud del gruppo delle Filippine ed ora scompare poiché le basi sono state distrutte e divorate man mano dai terremoti e dai vulcani in eruzione e contrazione. E' la sorte che toccherà ancora alle altre isole vicine, data la natura del suolo. La popolazione di alcune isole è ancora salvaggia: 650 mila abitanti sono infatti ancora barbari da civilizzare.

Già al tempo di Magellano che le scoperte, alcune isole Filippine sprofondarono nel mare.

### Un edificio di Praga

#### demolito da un'esplosione

### PRAGA, 20

Una violenta esplosione ha demolito oggi una casa nella Rosenau al centro della città. L'edificio fu assai qualche mese fa, sede di quattro logge massoniche.

### Il fiduciario dei volontari di guerra

Il camerata capitano Arnaldo Balista è stato nominato fiduciario del gruppo Volontari di Mestre con incarico dell'organizzazione e inquadramento. I camerati di Mestre, Marghera, Carpenedo, Favaro, Marcon e Chirignago sono invitati a prendere contatto col fiduciario il quale ha recapito in Mestre presso il Dopolavoro comunale.

### Celonia alpina combattenti

Sono aperte le iscrizioni per l'invio in Colonia montana dei figli di ex combattenti iscritti e tesserati presso questa sezione. Le domande corredate dai certificati di nascita e vaccinazione, si ricevono in sede, aperta dalle ore 20.30, nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato. Il tempo utile per la presentazione di tali domande scade improvvisamente il giorno 23, invece del giorno 20 come prima annunciato. Non sono ammessi bambini che non abbiano compiuto il 6.º anno di età o superato il 12.º.

### Il risultato della giornata della doppia croce

La giornata delle due croci si è conclusa a Mestre con la raccolta di L. 7300; alle quali va aggiunto il ricavato del soprapprezzo sui biglietti delle fiorie e dei cinema.

### Una topolino in lusso

Verso le 17 di ieri, proveniente da Treviso stava percorrendo il Terraglio un'auto Fiat condotta da Luigi Zambelli, di anni 27, da Venezia, con a bordo l'esercente Giovanni Ocioni, di anni 53, pure da Venezia. Giunti verso Marocco a causa della pioggia l'auto slittò e andò a finire nel fosso laterale della strada.

Nella contingenza lo Zambelli rimase illeso, mentre il compagno di viaggio riportò delle ferite e con un'auto di passaggio venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle escoriazioni al cuoio capelluto e contusioni alla spalla sinistra guaribili in una decina di giorni. La «topolino» subì gravi danni.

### Furti di polli

Giuseppe Ferraresi di anni 23, abitante in via S. Donà 88, ieri mattina trovò il suo pollaio vuotato dei pennuti. I guasti gli avevano rubato 16 galline del valore di 180 lire. Il brigadiere dei R.R.O.C. che si recò sul posto per fare la constatazione del furto fu avvicinato da Giorditta Bassani di anni 43, abitante nella stessa strada, che gli denunciò di essere stata derubata di 9 galline.

### Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Onagaro in via Rosa e dott. Calzavara in viale Trento e Trieste. I quali presteranno servizio notturno durante la settimana.

## Giuseppe Pellegrini

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER VENEZIA E PROVINCIA DELLA MACCHINA DA SCRIVERE

“INVICTA,” M. 60 ITALIANISSIMA



Calcolatrici, Addizionatrici scriventi

VENEDITE - CAMBI - NOLEGGI

VENEZIA - Campo S. Bartolomeo 5379 - Tel. 25-004

Tutti i traghetti sono ora collegati col telefono, come pure sono muniti di telefono, gli stazi dei motoscafi pubblici: per il SERVIZIO GONDOLE O MOTOSCAFI telefonare ai seguenti numeri:

## Gondole

1) TRAGHETTO - (dinanzi Albergo Danieli	n. 23803
2) " - al Molo	" 24021
3) " - Dogana (Calle Vallarezzo)	" 24093
4) " - Trinità Cl. Traghetti v.22 Marzo	" 24240
5) " - S. Maria del Giglio	" 22073
6) " - S. Tomà	" 24341
7) " - S. Benedetto	" 24380
8) " - Riva del Carbon	" 24442
9) " - S. Sofia	" 24460
10) " - S. Felice	" 24642
11) " - S. Marcuola	" 24726

## Motoscafi

1) STAZIO - Salute	n. 22303
2) " - Rialto	" 23888
3) " - Molo - S. Marco	" 22293
4) " - Ponte della Paglia	" 20656
5) " - Piazzale Roma-Ferrovia	" 22546

Servitevano per trasporto di persone e bagagli.



## Previsioni del tempo

regime tri bassa pressione che si  
il Mediterraneo centrale ed orient  
tale. Previstono condizioni di tem  
po variabili con probabilità di puz  
se temporalesche.

**Le altre temperature di ieri**

Roma 16 e 11; Milano 17 e 11  
Torino 12 e 11; Genova 19 e 11  
Savona 20 e 14; Palermo 21 e 12  
Tripoli 21 e 17; Rodi 28 e 19.

**Scossa di terremoto  
in Albania**

TIRANA, 20  
Una scossa di terremoto in senso

ondulatorio, in direzione nord-est  
sud-ovest, è stata avvertita staman-  
9 a Tirana, per la durata di tre  
3 secondi. Danni insignificanti, nes-  
13 suna vittima. La popolazione non  
seg. è affatto spaventata. Notizie dal-  
a le provincie recano che la scossa è  
ste stata avvertita anche in altre città,  
4 ma neanche in esse si sono avuti  
ap. danni o vittime.

---

**La scossa avvertita a Brindisi**  
BRINDISI, 20  
Buona parte della cittadinanza ha  
avvertito stamane verso le 10.30 u-  
na leggera scossa di terremoto. Nes-  
sun danno.

---

**Il nuovo comune di Verbania**  
ROMA, 20  
La Gazzetta Ufficiale pubblica-  
ta il R. D. 4 aprile 1939-XVII, il-  
li cui i comuni di Intra e di Pal-  
lanza, in provincia di Novara  
sono riuniti in un unico comune  
con denominazione « Verbania »

---

**al mare**

---

**GRADO**  
SPIAGGIA INCANTEVOLE  
Cure marine e sabbiettore.

---

**LUSSINI** L'isola clima-  
tiempicella tica della gioia.

**Capodistria,  
Grignano,  
Parenzo, Umago**  
ideale soggiorno al mare per le famiglie

**TRIESTE**

**DI POSTUMIA**

**S. MARIA FORMOSA**  
Telefono N. 24.396

Aut. Pref. Venezia 2-4-31 - IX

alpino

**CORDA LA SOAVE  
ALSAMICA FRESCHEZZA  
ALPINO**

TE 13.2

**SIGARETTA  
ALLA MENTA**

**TIPO 10**

# TOLAH



# NOTIZIE RECENTISSIME

L'insoluto problema della Palestina

## L'Arabia Saudiana, l'Irak e l'Egitto si dichiarano insoddisfatti del progetto inglese

CAIRO, 20. I giornali egiziani hanno pubblicato che il Governo egiziano ha trasmesso a Londra la nota relativa all'atteggiamento dell'Arabia Saudiana, dell'Irak e dell'Egitto nei confronti della nuova politica inglese in Palestina.

I tre Stati che hanno partecipato alla conferenza di Londra ed alle trattative del Cairo, ritengono che la politica inglese non realizza le aspirazioni arabe e non sia conforme alle richieste presentate dagli Stati del medio oriente. I Governi arabi si asterranno pertanto dall'incitare i palestinesi ad accettare il progetto inglese.

## Grandi misure di polizia e nuovi conflitti in Palestina

GERUSALEMME, 20

Le autorità britanniche hanno preso oggi eccezionali provvedimenti precauzionali per impedire che si verificassero disordini nella giornata, durante la celebrazione settimanale del Sabbath, caratterizzata in Palestina da grande affluenza di ebrei per le vie. Particolare attenzione le autorità hanno dedicato alle città miste di arabi ed ebrei, come Gerusalemme e Caifa. Altoparlanti sono stati collocati sui tetti delle case e ai crociere e sugli edifici pubblici, per poter fare con estrema tempestività intimazioni agli eventuali dimostranti. La città di Tel Aviv e i quartieri ebraici di Gerusalemme e di Caifa sono stati vietati ai soldati britannici liberi dal servizio, dalle diciassette in poi. Un ufficiale e un sergente britannici sono stati gravemente feriti in un conflitto con una banda araba in Samaria.

Stando quanto annuncia l'ordine comunicato ufficiale, otto ebrei sono rimasti feriti durante la notte scorsa a Gerusalemme. La risposta al monito pronunciato ieri dal generale comandante delle truppe britanniche in Palestina, che «la forza sarà opposta alla forza», il presidente del comitato sionista gerusalemmitano ha scritto al generale, declinando qualsiasi responsabilità per quello che potrà accadere. Intanto, per ritorsione contro la distruzione di uffici governativi commessa giovedì dai dimostranti ebrei, il Governo della Palestina ha sospeso il funzionamento dei servizi per l'immigrazione ebraica.

## La nefasta attività degli ebrei in America

WASHINGTON, 20

Il deputato Dies, presidente del comitato di inchiesta sulle attività antiamericane, ha annunciato che chiamerà a deporre il generale a riposo Moseley intorno al vasto movimento antisemita che si svolge negli Stati Uniti e di cui egli sarebbe uno dei capi, insieme con Pierpont Gilbert, appartenente ad una delle più ricche famiglie di Nuova York.

Essi avrebbero diffuso un libro che denuncia un complotto della minoranza ebraica per rovesciare il Governo degli Stati Uniti. Dies ha presentato al comitato una lettera del generale Moseley al suo amico James Campbell, del Kentucky, in cui è sostenuto che il problema più importante degli Stati Uniti è la liberazione dalla dannosa influenza semitica, pestifera localmente, nazionalmente ed internazionalmente.

Gilbert, interrogato dal Comitato d'inchiesta, ha dichiarato che egli non è dominato da sentimenti antisemiti, ma è deciso ad assolvere un dovere patriottico, svelando le manovre antiamericane dell'insidiosa minoranza giudaica.

James Cooke, comandante della sezione del Tennessee dell'American Legion, ha dichiarato di avere ricevuto da Campbell, con dodici giorni di anticipo, la notizia dell'arrivo segreto della missione aeronautica francese la cui presenza, che, come è noto, fu oggetto di vivaci discussioni parlamentari, venne appresa soltanto dopo l'incidente avarioso di Los Angeles. Così pure egli apprese con dieci giorni di anticipo la notizia della visita di quella del trasferimento della squadra americana dall'Atlantico al Pacifico.

George Deatherage, capo della vasta organizzazione dei «Figli della camelia bianca», vasta associazione antigiusudaica, ha dichiarato che il giudaismo e il comunismo sono la stessa cosa. Il generale Delemater ha dichiarato di avere invitato il generale Moseley di incontrarsi col banchiere Lewis Staruss, desideroso di chiarirgli i sentimenti degli ebrei d'America. Moseley, però, rifiutò l'invito con una lettera contenente apprezzamenti violentissimi sugli ebrei.

## Disorientamento inglese per l'atteggiamento di Mosca

LONDRA, 20

Commentando il discorso di Chamberlain sulle trattative con la Russia, i giornali assumono atteggiamenti che rivelano disorientamento. Ad esempio, il Daily Express, che

## L'ambasciatore Paolucci parla del «dramma del Pacifico»

ROMA, 20

Su invito del presidente dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, l'ambasciatore marchese Giacomo Paolucci di Calboli, ha oggi tenuto nella sede dell'Istituto una conferenza dal titolo «Estremo Oriente», e che vi tornò lo scorso anno a capo della missione del P.N.F. ha illustrato con particolare suggestione l'esperienza i fattori e gli sviluppi dei gravi eventi che maturano nel cosiddetto «dramma del Pacifico», e che, imprimendo nuovi indirizzi a centinaia di milioni di creature umane, con la guida e con l'impulso del Giappone, saranno in tempi non lontani una nuova storia a popolazione che costituiscono quasi la metà del genere umano.

## Il Viceré visita i lavori che daranno un volto imperiale ad Addis Abeba

ADDIS ABABA, 20

Il Viceré ha compiuto una lunga e dettagliata visita ai lavori in corso per la costruzione di edifici e strade nel quadro di attuazione del piano regolatore di Addis Abeba. Nelle numerose soste compiute dove più ferveva il lavoro, nei simbolici colpi di piccone che il Principe ha dato sui solchi segnati nel brillamento di 1300 mine che hanno aperto la via fra le roccie e i basalti alle strade che costituiranno le arterie dei nuovi quartieri, erano già il disegno, la dignità e l'imponenza della capitale dell'Impero.

Quasi la totalità delle aree della nuova città sono già impegnate con prenotazioni e assegnazioni nelle quali trovano largo posto — palese dimostrazione della fiducia nell'avvenire di Addis Abeba — larghe assegnazioni fatte all'iniziativa privata. Il risultato attuale delle prenotazioni che sono per il cento per cento nella zona industriale, per il trenta per cento nella zona residenziale, per il cento per cento nella prima zona operaia e per il quaranta per cento nella zona commerciale, ha difatti già indotto il Municipio a provvedere alla progettazione delle zone di ampliamento collegate con quelle di immediata attuazione.

Sono sorte la nuova grande zona operaia, la zona delle abitazioni per gli impiegati e la zona per gli affari. Nella parte in attuazione il Municipio ha destinato aree per 18 milioni, ha progettato strade per 20 chilometri e per un importo di 20 milioni e ne ha progettato altre per uno sviluppo di 10 chilometri e per un importo di 15 milioni. Stando per essere appaltati i lavori per il palazzo municipale per un importo di circa 20 milioni e tre chiese per due milioni. Tra i lavori in corso, che sono tra quelli visitati dal Viceré, il Municipio ha i lavori della scuola Benito Mussolini, i locali della Gil, il mercato rionale, l'edilizia di ampliamento di strade e la costruzione di piazza nel villaggio indigeno.

Parallelamente a queste opere compiute e in corso di compimento da parte degli enti pubblici, 65 concessionari stanno lavorando nel quartiere industriale, 15 nella zona commerciale, 40 in quella residenziale e altrettanti nella zona operaia, per un importo totale di circa 100 milioni che viene sostenuto integralmente dal privato capitale. E' in questo vasto operoso cantiere che pulsa di lavoro e di fede che il Viceré ha portato il suo incoraggiamento, dimostrando il proprio alto compiacimento per quanto si sta facendo.

Accompagnato dal Podestà e da tutte le cariche militari e civili, per oltre due ore l'Augusto Principe si è soffermato nei punti principali della grande rete in costruzione, alle scuole, al palazzo delle assicurazioni infortuni sul lavoro, a quello dell'Unione militare, il palazzo della Gil, quasi compiuto e che era ammantato di tricolori e giallorosso, al cinematografo Marconi, che sarà capace di 2500 posti, a quello Imperiale, alla sede del Coniel, che alimenta di energia elettrica tutta la città, all'Alfa Romeo, alla Gondrand, alle case degli impiegati completate da un mercato rionale, per le strade in costruzione e fra gli sbancamenti di terreno smossi dal piccone e dalla mina, ovunque suscitando onde di entusiasmo e di commozione.

E' questa una visita che il Viceré ha compiuto fra i ranghi dell'esercito del lavoro che stanno dando il volto imperiale al Nuovo Fiore.

## Concessioni agricole e costruzioni edilizie nell'Impero

ROMA, 20

Si è riunita presso il Ministero dell'Africa italiana, sotto la presidenza del consigliere nazionale Araldo di Crollalanza, la Consulta corporativa per l'agricoltura. Era all'ordine del giorno, l'esame dello schema di ordinamento delle concessioni dirette all'avvicinamento agricolo-pastorale e forestale mediante rimboscamento a scopo industriale e per lo sfruttamento forestale e delle relative norme di attuazione. Tale schema di ordinamento, predisposto dal Ministero dell'Africa italiana sulla scorta dello studio a suo tempo compiuto dalla Consulta, dopo approfondito esame, è stato approvato all'unanimità. In tal modo, dopo un primo indispensabile periodo di studio e di esperienze, si è soddisfatta la necessità da tempo sentita di una regolamentazione precisa della materia relativa alle concessioni agricole al fine di determinare i criteri di costituzione dei comproprietari di colonizzazione, le varie specie di concessione, la procedura per il conferimento, l'esercizio e la revoca delle concessioni, le facoltà e gli obblighi dell'amministrazione e dei priva-

Pacifico», e che, imprimendo nuovi indirizzi a centinaia di milioni di creature umane, con la guida e con l'impulso del Giappone, saranno in tempi non lontani una nuova storia a popolazione che costituiscono quasi la metà del genere umano.

Il conferenziere è stato vivamente applaudito dal fortissimo pubblico che affollava la sala. Tra i presenti erano oltre al sen. Giovanni Gentile, S. E. Toshio Shiratori, ambasciatore del Giappone, S. E. Garcia Condé, ambasciatore di Spagna, il vice governatore di Roma, l'ammiraglio Po, in rappresentanza di S. E. Cavigliari ed una larga rappresentanza del mondo culturale e politico della capitale.

## Le manifestazioni per il XXIV Maggio

La festa ginnastica della Gil

ROMA, 20. Il Foglio d'ordini del P. N. F. n. 235 recita: «La storia data del 24 Maggio sarà celebrata in tutta Italia con le seguenti manifestazioni: Dalle ore dieci alle venti, reparti delle forze armate, della M. V. S. N., della Gil e delle associazioni combattentistiche, effettueranno turni di guardia ai monumenti ed ai sacrari che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

Nelle ore stabilite dai comandi federali, si svolgerà la seconda festa ginnastica nazionale della Gil. Durante la giornata gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni. Le sedi del Partito, delle organizzazioni del Regime e gli edifici pubblici saranno imbandierati, e, a sera, illuminati.

In Roma, la festa ginnastica della Gil avrà luogo nel Foro Mussolini, alle ore 18 del 28 maggio GVII.

## Verso le profondità marine

Gli esperimenti di Piccard

falliti con la sfera d'acciaio

BRUSSELLE, 20

Dopo tanti preparativi e tanto lavoro per scendere negli abissi marini, sino alla «profondità di 10.000 metri», come il prof. Piccard si era proposto di raggiungere, siamo ancora daccapo. Piccard ha comunicato alla F.N.R.S. (e cioè al Fondo nazionale per le ricerche scientifiche del Belgio) che lo aveva incaricato della esplorazione al fondo del mare, come la cabina di acciaio di tre centimetri di spessore con la quale contava di compiere il tentativo, non può servire all'impresa. Ormai la sfera d'acciaio era già quasi pronta per l'esperimento, ma Piccard in seguito alla prova fatta ha dovuto riconoscere che non si poteva con essa tentare senza andare incontro ad un fallimento.

E' vero che Beebe ha fatto una discesa in mare entro una latifera di ferro, ma egli è andato soltanto fino a 900 metri sotto l'acqua: Williamson non si è immerso in una sfera ma ha usato un tubo flessibile che scendeva a poche decine di metri. Ernesto Wyman nel lago Lemano ha fatto esplorazioni sotto acqua appena a 150 metri di profondità in una specie di boa metallica a forma cubica, che doveva sopportare una pressione modestissima.

Invece Piccard ha il proposito di scendere a circa 10.000 metri e forse anche più: bisognava provare se la batistera da lui preparata resisteva all'enorme pressione e gli esperimenti compiuti

## Il Foglio d'ordini del P. N. F.

## Le manifestazioni per il XXIV Maggio

La festa ginnastica della Gil

ROMA, 20. Il Foglio d'ordini del P. N. F. n. 235 recita: «La storia data del 24 Maggio sarà celebrata in tutta Italia con le seguenti manifestazioni: Dalle ore dieci alle venti, reparti delle forze armate, della M. V. S. N., della Gil e delle associazioni combattentistiche, effettueranno turni di guardia ai monumenti ed ai sacrari che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

Nelle ore stabilite dai comandi federali, si svolgerà la seconda festa ginnastica nazionale della Gil. Durante la giornata gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni. Le sedi del Partito, delle organizzazioni del Regime e gli edifici pubblici saranno imbandierati, e, a sera, illuminati.

In Roma, la festa ginnastica della Gil avrà luogo nel Foro Mussolini, alle ore 18 del 28 maggio GVII.

## Verso le profondità marine

## Gli esperimenti di Piccard

falliti con la sfera d'acciaio

BRUSSELLE, 20

Dopo tanti preparativi e tanto lavoro per scendere negli abissi marini, sino alla «profondità di 10.000 metri», come il prof. Piccard si era proposto di raggiungere, siamo ancora daccapo. Piccard ha comunicato alla F.N.R.S. (e cioè al Fondo nazionale per le ricerche scientifiche del Belgio) che lo aveva incaricato della esplorazione al fondo del mare, come la cabina di acciaio di tre centimetri di spessore con la quale contava di compiere il tentativo, non può servire all'impresa. Ormai la sfera d'acciaio era già quasi pronta per l'esperimento, ma Piccard in seguito alla prova fatta ha dovuto riconoscere che non si poteva con essa tentare senza andare incontro ad un fallimento.

E' vero che Beebe ha fatto una discesa in mare entro una latifera di ferro, ma egli è andato soltanto fino a 900 metri sotto l'acqua: Williamson non si è immerso in una sfera ma ha usato un tubo flessibile che scendeva a poche decine di metri. Ernesto Wyman nel lago Lemano ha fatto esplorazioni sotto acqua appena a 150 metri di profondità in una specie di boa metallica a forma cubica, che doveva sopportare una pressione modestissima.

Invece Piccard ha il proposito di scendere a circa 10.000 metri e forse anche più: bisognava provare se la batistera da lui preparata resisteva all'enorme pressione e gli esperimenti compiuti

## A VVISI ECONOMICI

RICERCA IMPIEGO

CONIUGI soli, friulani, trentaquattro anni, cercano posto; marito cameriere, giardiniere; moglie cameriera, pratica stiro, cucito; anche custodi villa. Massime referenze. Scrivere: Casetta 11 C. Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

## RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 5.-)

ABBISOGNANCI ovunque volontari dedicati lavoro decoroso facilissimo da eseguire domicilio per nostro conto. Larga retribuzione, materiale gratis. Filatelica Leonard, di Forlì.

ABBISOGNANCI rappresent. provinciali buon mensile. Candidina, Corso Genova, 16. Milano.

BILANCE automatiche, cercansi concessionari provinciali. Scrivere Gay, Clemente 2 - Torino.

CASA prodotti bellezza cerca rappresentanti. Precise case rappresentate, genere di clientela referenze, età. Scrivere Casetta 28 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCASI Agente Assicurazione Veneto, Tre Venezie nuova Polizza Ciclisti, Sarep, Alo 8, Bologna.

CERCA rappresentante per nota marina, piccola potenza. Officine Russo, Via Brione 24 Torino.

CERCASI rappresentanti ovunque, buon mensile, detestivi da bucati, prodotti Peterson, Milano.

CERCASI ovunque produttori pubblicitari forniti licenza questura importantissime pubblicazioni statali. Ditta Scarnano, Marcantonio Colonna 60, Roma.

IMPORTANTE Società vendita oggetti pubblicità et regalo cerca abili produttori affari ottime condizioni senza cauzione. Dettaglio lavoro precedentemente svolto et nominativo Ditta per referenze. Scrivere Casetta 70 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

## COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.-

AUTARCHIA. «Carburatore». Risparmio benzina 30 % garantito. Costo 200 lire. Spedizione ovunque. Specificare Macchina. Parco Margherita 17, Napoli.

ADDITIONATRICE buono stato acquistare occasione. Rossi, Casella Postale 430, Venezia.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis). «Simar» Washington 29 Milano.

CINETECNICI - Industriali - amatori cinematografici - inviati interpellatori - adesione gruppo Anova.

CECCHIAMO per qualsiasi provincia sistema abbonamenti domicilio. Electa, San Secondo 37 Torino.

LINGUAPHONE, corsi linguistici piccole rate. Rivolgarsi S. A. La Favella Milano, Cantù, 2.

# RADIOBALILLA

L'apparecchio radiorecente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore - Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni - Ogni Radiobalilla, ha il relativo bollino di collaudo - Tre valvole - Onde medie - Ricezione diurna della stazione più prossima - In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.

Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.

COSTA LIRE 430

TASSE RADIOFONICHE COMPRESSE. ESCLUSO ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

VENITA RATEALE

CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI



# NOTIZIE RECENTISSIME

Il Foglio d'ordini del P. N. F.

## L'Arabia Saudiana, l'Irak e l'Egitto si dichiarano insoddisfatti del progetto inglese

L'insoluto problema della Palestina

CAIRO, 20. I giornali egiziani hanno pubblicato che il Governo egiziano ha trasmesso a Londra la nota relativa all'atteggiamento dell'Arabia Saudiana, dell'Irak e dell'Egitto nei confronti della nuova politica inglese in Palestina.

I tre Stati che hanno partecipato alla conferenza di Londra ed alle trattative del Cairo, ritengono che la politica inglese non realizza le aspirazioni arabe e non sia conforme alle richieste presentate dagli Stati del medio oriente. I Governi arabi si asterranno pertanto dall'incitare i palestinesi ad accettare il progetto inglese.

## Grandi misure di polizia e nuovi contini in Palestina

GERUSALEMME, 20. Le autorità britanniche hanno preso oggi eccezionali provvedimenti precauzionali per impedire che si verificassero disordini nella giornata, durante la celebrazione settimanale del Sabbath, caratterizzata in Palestina da grande affluenza di ebrei per le vie. Particolare attenzione le autorità hanno dedicato alle città miste di arabi ed ebrei, come Gerusalemme e Caifa. Altrettanto sono stati collocati sui tetti delle case e ai crociere e sugli edifici pubblici, per poter fare con estrema tempestività intimazioni agli ebrei dimostranti. La città di Tel Aviv e i quartieri ebraici di Gerusalemme e di Caifa sono stati visitati da soldati britannici liberi al servizio, dalle diciassette alle venti. Un ufficiale e un sergente britannici sono stati gravemente feriti in un conflitto con una banda araba in Samaria.

Secondo quanto annuncia l'ordine comunicato ufficiale, otto ebrei sono rimasti feriti durante la notte scorsa a Gerusalemme. In risposta al monito pronunciato ieri dal generale comandante delle truppe britanniche in Palestina, che la forza sarà opposta alla forza, il presidente del comitato sionista gerusalemmitano ha scritto al generale, declinando qualsiasi responsabilità per quello che potrà accadere. Intanto, per ritorsione contro la distruzione di uffici governativi commessa giovedì dai dimostranti ebrei, il Governo della Palestina ha sospeso il funzionamento dei servizi per l'immigrazione ebraica.

## La nefasta attività degli ebrei in America

WASHINGTON, 20. Il deputato Dies, presidente del comitato di inchiesta sulle attività antiamericane, ha annunciato che chiamerà a deporre il generale a riposo Moseley intorno al vasto movimento antisemita che si svolge negli Stati Uniti e di cui egli sarebbe uno dei capi, insieme con Pierpont Gilbert, appartenente ad una delle più ricche famiglie di Nuova York.

Essi avrebbero diffuso un libro che denuncia un complotto della minoranza ebraica per rovesciare il Governo degli Stati Uniti. Dies ha presentato al comitato una lettera del generale Moseley al suo amico James Campbell, del Kentucky, in cui è sostenuto che il problema più importante degli Stati Uniti è la liberazione dalla dannosa influenza semitica, pestifera localmente, nazionalmente ed internazionalmente.

Gilbert, interrogato dal Comitato d'inchiesta, ha dichiarato che egli non è dominato da sentimenti antisemiti, ma è deciso ad assolvere il dovere patriottico, svelando le manovre antiamericane dell'insidiosa minoranza giudaica.

James Cooke, comandante della sezione del Tennessee dell'American Legion, ha dichiarato di avere ricevuto da Campbell, con dodici giorni di anticipo, la notizia dell'arrivo segreto della missione aeronautica francese la cui presenza, che, come è noto, fu oggetto di vivaci discussioni parlamentari, venne appresa soltanto dopo l'incidente a-viatore di Los Angeles. Così pure egli apprese con dieci giorni di anticipo la notizia della visita di James Roosevelt in Inghilterra e quella del trasferimento della squadra americana dall'Atlantico al Pacifico.

George Deatherage, capo della vasta organizzazione dei « Figli della camelia bianca », vasta associazione antigiusudaica, ha dichiarato che il giudaismo e il comunismo sono la stessa cosa. Il generale Delemater ha dichiarato di avere invitato il generale Moseley di incontrarsi col banchiere Lewis Staruss, desideroso di chiarire i sentimenti degli ebrei d'America. Moseley, però, rifiutò l'invito con una lettera contenente apprezzamenti violentissimi sugli ebrei.

**Disorientamento inglese  
per l'atteggiamento di Mosca**  
LONDRA, 20. Commentando il discorso di Chamberlain sulle trattative con la Russia, i giornali assumono atteggiamenti che rivelano disorientamento. Ad esempio, il Daily Express, che

## L'ambasciatore Paolucci parla del «dramma del Pacifico»

ROMA, 20. Su invito del presidente dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, l'ambasciatore marchese Giacomo Paolucci ha parlato oggi tenuto nella sede dell'Istituto una conferenza dal titolo « Estremo Oriente ». Il conferenziere, che fu in Giappone agli inizi della sua carriera, e che vi tornò lo scorso anno, capofila della missione del P. N. F., ha illustrato con particolare e suggestiva esperienza i fattori e gli sviluppi dei gravi eventi che maturano nel cosiddetto « dramma del Pacifico », e che imprimendo nuovi indirizzi a centinaia di milioni di creature umane, con la guida e con l'impulso del Giappone, saranno in tempi non lontani una nuova storia a popolazioni che costituiscono quasi la metà del genere umano.

Il conferenziere è stato vivamente applaudito dal fortissimo pubblico che affollava la sala. Tra i presenti erano oltre al sen. Giovanni Gentile, S. E. Toshio Shiratori, ambasciatore del Giappone, S. E. Garcia Condé, ambasciatore di Spagna, il vice governatore di Roma, l'ammiraglio Po, in rappresentanza di S. E. Cavanagari ed una larga rappresentanza del mondo culturale e politico della capitale.

## Il Viceré visita i lavori che daranno un volto imperiale ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 20. Il Viceré ha compiuto una lunga e dettagliata visita ai lavori in corso per la costruzione di edifici e strade nel quadro di attuazione del piano regolatore di Addis Abeba. Nelle numerose soste compiute dove più ferveva il lavoro, nei simbolici colpi di piccone che il Principe ha dato sui solchi segnati nel brillante disegno di 1300 mase che hanno aperto la via fra le roccie e i basalti alle strade che costituiranno le arterie dei nuovi quartieri, erano già il disegno, la dignità e l'imponenza della capitale dell'Impero.

Quasi la totalità delle aree della nuova città sono già impegnate con prenotazioni e assegnazioni nelle quali trovano largo posto — palese dimostrazione della fiducia nell'avvenire di Addis Abeba — larghe assegnazioni fatte all'iniziativa privata. Il risultato attuale delle prenotazioni, che sono per il cento per cento nella zona industriale, per il trenta per cento nella zona residenziale, per il cento per cento nella prima zona operaia e per il quaranta per cento nella zona commerciale, ha difatti già indotto il Municipio a provvedere alla prosecuzione delle zone di ampliamento collegate con quelle di immediata attuazione.

Sono sorte la nuova grande zona operaia, la zona delle abitazioni per gli impiegati e la zona per gli affari. Nella parte in attuazione il Municipio ha destinato aree per 18 milioni, ha progettato strade per 20 chilometri e per un importo di 30 milioni e ne ha progettato altre per uno sviluppo di 10 chilometri e per un importo di 15 milioni. Stando per essere appaltati i lavori per il palazzo municipale per un importo di circa 20 milioni e tre milioni per due milioni. Tra i lavori in corso, che sono tra quelli visitati dal Viceré, il Municipio ha i lavori della scuola Benito Mussolini, i locali della Gil, il mercato regionale, oltre all'ampliamento di strade e la costruzione di piazze nel villaggio indigeno.

Parallelamente a queste opere compiute e in corso di compimento da parte degli enti pubblici, 65 concessionari stanno lavorando nel quartiere industriale, 15 nella zona commerciale, 40 in quella residenziale e altrettanti nella zona operaia, per un importo totale di circa 100 milioni che viene sostenuto integralmente dal privato capitale. E' in questo vasto operoso cantiere che pulsa di lavoro e di fede che il Viceré ha portato il suo incoraggiamento, dimostrando il proprio alto compiacimento per quanto si sta facendo.

Accompagnato dal Podestà e da tutte le gerarchie militari e civili, per oltre due ore l'augusto Principe si è soffermato nei punti principali della grande rete in costruzione, alle scuole, al palazzo delle assicurazioni infortuni sul lavoro, a quello dell'Unione militare, il palazzo della Gil, quasi compiuto e che era ammantato di tricolori e giallo-rosso, al cinematografo Marconi, che sarà capace di 2500 posti, a quello Imperiale, alla sede del Coniel, che alimenta di energia elettrica tutta la città, all'Alfa Romeo, alla Gondrand, alle case degli impiegati completate da un mercato regionale, per le strade in costruzione e fra gli slancamenti di terreno smossi dal piccone e dalla mina, ovunque suscitando nello maestranze e nei dirigenti ondate di entusiasmo e di commozione. E' questa una visita che il Viceré ha compiuto fra i ranghi dell'esercito del lavoro che stanno dando il volto imperiale al Nuovo Fiore.

## Concessioni agricole e costruzioni edilizie nell'Impero

ROMA, 20. Si è riunita presso il Ministero dell'Africa italiana, sotto la presidenza del consigliere nazionale Araldo di Crollalanza, la Consulta corporativa per l'agricoltura. Era all'ordine del giorno, l'esame dello schema di ordinamento delle concessioni dirette all'avvalimento agricolo-pastorale e forestale mediante rimboscimento a scopo industriale e per lo sfruttamento forestale e delle relative norme di attuazione. Tale schema di ordinamento, predisposto dal Ministero dell'Africa italiana sulla scorta dello studio a suo tempo compiuto dalla Consulta, dopo un primo indispensabile periodo di studio e di esperienze, si è soddisfatta la necessità da tempo sentita di una regolamentazione precisa della materia relativa alle concessioni agricole al fine di determinare i criteri di costituzione dei comprensori di colonizzazione, le varie specie di concessione, la procedura per il conferimento, l'esercizio e la revoca delle concessioni, le facoltà e gli obblighi dell'amministrazione e dei priva-

ti concessionari, elementi questi indispensabili alla determinazione dell'indirizzo politico ed economico da dare all'attività agricola dell'Impero.

Sotto la presidenza del Sottosegretario Teruzzi, si è pure riunita presso il Ministero dell'Africa italiana la Consulta centrale per l'edilizia e l'urbanistica. Era all'ordine del giorno l'esame del progetto del municipio di Addis Abeba elaborato a cura dell'architetto Plinio Marconi. La Consulta ha approvato il progetto medesimo elogiando l'autore. E' stato quindi esaminato il progetto per l'albergo « Impero » in Addis Abeba presentato dalla C.I.A. A.O., progetto che in base a taluni suggerimenti tecnici prospettati dalla consulta, sarà a questa nuovamente presentato per la approvazione in una prossima riunione.

## Le erogazioni del Duce

CUNEO, 20. Il Duce, in occasione della sua visita a Cuneo, ha disposto le seguenti erogazioni: Busca, fondazione Mussolini, lire 80.000; famiglia numerosa lire 250.000; colonia della Gil lire 500.000; Opera maternità ed infanzia lire 300.000; refezione scolastica lire 200.000; opere pubbliche lire 170.000.

## Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Il « Telegramma-lettera » che usufruisce di una tariffa assai modesta, è il mezzo di trasmissione più indicato per le comunicazioni commerciali urgenti di una certa lunghezza. I Telegrammi-lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Il recapito a domicilio dei Telegrammi-lettera avviene nelle prime ore del mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori chiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

## Le manifestazioni per il XXIV Maggio La festa ginnastica della Gil

ROMA, 20. Il Foglio d'ordini del P. N. F. n. 235 reca: 21 MAGGIO.

La storica data del 21 Maggio sarà celebrata in tutta Italia con le seguenti manifestazioni: Dalle ore dieci alle venti, reparti delle forze armate, della M. V. S. N., della Gil e delle associazioni combattentistiche, effettueranno turni di guardia ai monumenti ed ai sacrari che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

Nelle ore stabilite dai comandanti federali, si svolgerà la seconda festa ginnastica nazionale della Gil.

Durante la giornata gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni.

Le sedi del Partito, delle organizzazioni del Regime e gli edifici pubblici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

In Roma, la festa ginnastica della Gil avrà luogo nel Foro Mussolini, alle ore 18 del 21 maggio GVII.

## Verso le profondità marine Gli esperimenti di Piccard

BRUSSELLE, 20. Dopo tanti preparativi e tanto lavoro per scendere negli abissi marini, sino alla profondità di 10.000 metri, come il prof. Piccard si era proposto di raggiungere, siamo ancora daccapo. Piccard ha comunicato alla F.N.R.S. (che cioè al Fondo nazionale per le ricerche scientifiche del Belgio) che lo aveva incaricato della esplorazione al fondo del mare, come la cabina di acciaio di tre centimetri di spessore con la quale contava di compiere il tentativo, non può servire all'impresa.

Ormai la sfera d'acciaio era già quasi pronta per l'esperimento, ma Piccard ha dovuto riconoscere che non si poteva con essa tentare senza andare incontro ad un fallimento.

E' vero che Beebe ha fatto una discesa in mare entro una latifera di ferro, ma egli è andato soltanto fino a 900 metri sotto l'acqua: Williamson non si è immerso in una sfera ma si è immerso in un tubo flessibile che scendeva a poche decine di metri. Ernesto Wyman nel lago Lemano ha fatto esplorazioni sotto acqua appena a 150 metri di profondità in una specie di boa metallica a forma cubica, che doveva sopportare una pressione modestissima.

Invece Piccard ha il proposito di scendere a circa 10.000 metri e forse anche più; bisogna preparare la batiscuba all'enorme pressione e gli esperimenti compiuti

segretamente con pochi tecnici soltanto presenti pare siano falliti.

Tanto ciò è vero, che Piccard ha deliberato di non servirsi della batiscuba d'acciaio ed ha comunicato che provvedeva, ben diversamente al bisogno. Egli ha già ordinato che si costruisca una nuova sfera con un materiale speciale del quale finora non si conosce la natura: si apprende soltanto che la nuova batiscuba sarà trasparente senza perciò avere bisogno di finestre (oblio come li dicono i tecnici) attraverso i quali prendere le fotografie della fauna e della flora marina. Pare che il fatto di dover collocare gli obli alla batiscuba diminuisce la resistenza alla pressione dell'enorme massa d'acqua a tale profondità e li rendesse pericolosi. La materia di cui sarà fatta la nuova sfera subacquea sarà trasparente come il cristallo e sarà resistente alla pressione anche di 1500 atmosfere, corrispondenti a 15.000 metri di profondità, trattandosi di blocco unico e di spessore adeguato: le fotografie potranno così essere prese da qualunque lato a volontà.

**GINO DAMERINI**  
Direttore responsabile  
Tipogr. dell'8 A Editrice Veneta

## Leggete

## Il Littoriale

Il quotidiano sportivo di Roma Imperiale

Pagina dei Motori settimanale

Pagina del G. U. F. quindicinale

Pagina della Caccia

Pagina del Turismo mensili

**Esce a Roma  
e si legge in  
tutta Italia**

## A VVISI ECONOMICI

### RICERCA IMPIEGO

CONIUGI soli, friulani, trentaquattro anni, cercano posto; marito cameriere, giardiniere; moglie cancellista, grafica tiro, cucito; anche custodia villa. Massime referenze. Scrivere: Cassetta 11 C Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

### RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 4.-)

**ABBISOGNANTI** ovunque volontari dedicarsi lavoro descritto l'ultimo da eseguire domicilio presso nostro conto. Larga retribuzione, materiale gratis. Filatelica Leonard, di Forlì.

**ABBISOGNANTI** rappresent. provinciali buon mensile. Candidina, Corso Genova, 16, Milano.

**BILANCE** automatiche, cercasi concessionari provinciali. Scrivere Gay, Clemente 2 - Torino.

**CASA** predotti bellezza cerca rappresentante. Preciso caso rappresentante, genere di clientela referenze, età. Scrivere Cassetta 28 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

**CERCASI** Agente Assicurazione Veneto, Tre Venezie nuova Polizza G. disti. Sarep, Alò 3, Bologna.

**CERCASI** rappresentante per nota. ri marie piccola potenza. Officine Bussio, Via Brione 24 Torino.

**CERCANSI** rappresentanti ovunque, buon mensile, detentori da bucati, prodotti Peterson. Milano.

**CERCANSI** ovunque produttori pubblicitari forniti licenza questura, portatissime pubblicazioni statali. Ditta Scarano, Marcantonio Colonna 60, Roma.

**IMPORTANTE** Società vendita oggetti pubblicità e regalo cerca abili produttori affari ottime condizioni senza cauzione. Dettagliare lavoro precedentemente svolto e nominativo Ditta per referenze. Scrivere Cassetta 70 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

### COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.-

**AUTARCHIA** «Carburatore» Risparmio benzina 30 % garantito. Costo 200 lire. Spedizione ovunque. Specificare Macchina. Parco Margherita 17, Napoli.

**ADZIONATRICE** buono stato acquistare occasione. Rossi, Casella Postale 430, Venezia.

**AUTISMO** brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis) «Simar» Washington 29 Milano.

**CINETECNICI** - Industriali - amatori cinematografici - inviateci interpellandoci - adesione gruppo Anova.

**CERCHIAMO** per qualsiasi provvisorio sistema abbonamenti inamicilio, Electa, San Secondo 37 Torino.

**LINGUAPHONE**, corsi linguistici piccole rate. Rivolgarsi S. A. La Favella Milano, Canth. 2.

# RADIOBALILLA

**L'apparecchio radioricevente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore - Costruito dalle migliori Case Nazionali.**

**Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni - Ogni Radiobalilla, ha il relativo bollino di collaudo - Tre valvole - Onde medie - Ricezione diurna della stazione più prossima - In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.**

**Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.**

**COSTA LIRE**  
TASSE RADIOFONICHE COMPRESSE. ESCLUSO  
ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

**430**

**VENDITA RATEALE**

**CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI**



# GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO DEL GIORNALE: Tel. 20-420. Casella Postale 9-103. INSEZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA. Pag. test: Occasionali L. 2, Commerciali L. 50 per millim. d'altezza. Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50. Necrologi: Cronaca non, Condizionati L. 2,50. Finanziari: Legali, L. 4. Tassa per la pubblicità: L. 1.50. Abbon. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20. Estero: L. 160 - 82 - 43. G.C. POST. - 1 manoscritto con al postributo.

**L'ultimo monito del Duce ed il patto d'acciaio dominano nella situazione europea**

## Le entusiastiche accoglienze di Berlino al ministro Ciano

**Un colloquio di oltre un'ora fra Hitler e l'invitato del Duce - L'odierna cerimonia nella sala degli ambasciatori del nuovo Cancellierato**

## Mussolini ritorna a Roma fra imponenti dimostrazioni di popolo

BERLINO, 22. — All'unisono con Roma, Berlino imbandierata festa e formicolata di folle accorse ad acclamare il ministro Galeazzo Ciano, rappresentante del Duce, che ha visitato ieri la capitale tedesca in occasione della sua prima visita ufficiale. Il ministro Ciano, che ha trascorso la notte a Berlino, è giunto alla stazione berlinese di Anhalter alle ore 11 precise, mentre squillano le trombe dei giovani hitleriani e una musica militare intona le note solenni della Marcia Reale, seguita dall'inno Giovinezza. Il ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, si fa incontro all'ospite per dargli il benvenuto. L'incontro è di una estrema cordialità. Con il ministro Ciano sono scesi dal treno gli altri componenti la delegazione: il sottosegretario alla guerra generale Pariani, l'ambasciatore Buti, i ministri Vitelli e Celsia, il commendatore Nonis. Il ministro della cultura popolare, incontrato al conte Ciano, per salutarlo, dopo Von Ribbentrop, si fanno da parte tedeschi i ministri dell'Agricoltura Darre, del Cancellierato Lammer, della Giustizia Gurtner, l'ambasciatore tedesco Von Mackensen, il capo del protocollo Dornberg, i sottosegretari agli Esteri Weizsacker e Wornann, il sottosegretario alle aeronautiche Milch, il capo della polizia Daluege, il grande ammiraglio Raeder, il comandante in capo dell'esercito tedesco generale von Franchet, il direttore ministeriale Caus, il vice gauleiter di Berlino Grotzger, gli ambasciatori del Giappone e di Spagna, i ministri d'Ungheria e d'Albania.

**Senza equivoci**  
Da oggi con la firma del patto d'acciaio non sarà più possibile equivocare su questo punto essenziale, su cui si impenna definitivamente l'equilibrio delle forze e delle volontà in Europa. In questa sua funzione chiarificatrice, consiste la portata immediata del nuovo strumento diplomatico che il conte Galeazzo Ciano e il ministro Von Ribbentrop firmano oggi.  
Nell'Europa di oggi, per tanta parte travolta da un giornalismo fazioso che travisa sistematicamente fatti e cose, e dove non si tratta di verità, ma di propaganda, la più irrisolvibile malafede, lavorando a rizzare una barriera impenetrabile tra le opinioni pubbliche delle due nazioni, è la verità solida di quanto si svolge e si fa in piena luce nei paesi totalitari, la firma di un trattato italo-tedesco, che taglia corto una volta per sempre all'illusione infinitamente pericolosa dei bellicisti di Europa e di America è un gesto essenzialmente pacifico. Esso evita infatti, nel modo più conclusivo, ogni torbida manovra intesa a dissimulare anche agli occhi delle popolazioni ignare, il grande fatto storico, su cui nel discorso di Torino richiamò l'attenzione il Duce, il fatto cioè, che oggi dal Baltico all'Oceano Indiano si stende un formidabile blocco di due grandi potenze, incombibilmente unite per la pace come per la guerra.

**L'attesa di Berlino**

Una folla di quasi cinque milioni di abitanti e in febbrile impazienza di salutare tra le sue mura il rappresentante dell'Italia fascista, dell'Italia di Mussolini, alla quale la Germania nazista si sente legata da vincoli indissolubili. Una nazione di oltre 80 milioni di persone, guarda con animo soddisfatto e festoso verso Berlino, dove sia per avere la sua consacrazione definitiva con la firma del patto militare e politico la solidarietà più stretta, più intima, più solida e gratificante che mai sia esistita fra due popoli.  
La Germania sa che con la nuova visita del conte Ciano e con il patto d'acciaio che oggi avrà luogo nella sala degli ambasciatori del nuovo Cancellierato sta per essere segnato l'inizio di una era nuova per le due potenze amiche e per l'Europa.  
Per l'arrivo del conte Galeazzo Ciano la capitale è tutta imbandierata: lunghi festoni e drappi adornano il palazzo del Governo, tutti gli edifici pubblici, le sedi delle grandi società industriali, commerciali, bancarie, le case private della grande Berlino saluta l'ospite con decorazioni floreali e vessilli. Grandi pennoni, portanti le bandiere italiane e tedesche, il segno del Littorio e quello della croce uncinata, si innalzano nelle piazze, all'imboccatura delle strade davanti l'Adlon, dove il ministro Ciano alloggia, davanti al Kaiserhof, riservato per i giornalisti italiani.

**L'arrivo di Ciano**

Fino dalle sette i berlinesi si affollano per le strade e le piazze lungo il percorso dalla stazione all'Adlon, e di qui al Ministero. Lungo tutto questo percorso, dal Lindenberg, fino allo sbocco della vasta area monumentale, dove sorge il castello imperiale, le cattedrali di Lustgarten, i musei e nella sua severa architettura il cenotafio dei caduti, che per primo riceverà la visita della delegazione italiana. La stazione è stata trasformata in un artistico padiglione tutto ricoperto di drappi dai colori italiani e tedeschi, ricamati di piante e fiori. Il padiglione è nascosto da pesanti e alti tappeti rossi, mentre la im-

mensa volta scompare nella luce delle bandiere.  
Il treno speciale proveniente da Roma, sul quale hanno viaggiato il ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo e la personalità del seguito, è giunto alla stazione berlinese di Anhalter alle ore 11 precise, mentre squillano le trombe dei giovani hitleriani e una musica militare intona le note solenni della Marcia Reale, seguita dall'inno Giovinezza. Il ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, si fa incontro all'ospite per dargli il benvenuto. L'incontro è di una estrema cordialità. Con il ministro Ciano sono scesi dal treno gli altri componenti la delegazione: il sottosegretario alla guerra generale Pariani, l'ambasciatore Buti, i ministri Vitelli e Celsia, il commendatore Nonis. Il ministro della cultura popolare, incontrato al conte Ciano, per salutarlo, dopo Von Ribbentrop, si fanno da parte tedeschi i ministri dell'Agricoltura Darre, del Cancellierato Lammer, della Giustizia Gurtner, l'ambasciatore tedesco Von Mackensen, il capo del protocollo Dornberg, i sottosegretari agli Esteri Weizsacker e Wornann, il sottosegretario alle aeronautiche Milch, il capo della polizia Daluege, il grande ammiraglio Raeder, il comandante in capo dell'esercito tedesco generale von Franchet, il direttore ministeriale Caus, il vice gauleiter di Berlino Grotzger, gli ambasciatori del Giappone e di Spagna, i ministri d'Ungheria e d'Albania.

Il conte Ciano viene poi ossequiato dall'ambasciatore Attolico, dal ministro conte Magistrati, dal senatore generale Lietta, dal generale Marras addetto militare, dal console generale Renzetti, da tutto il personale dell'Ambasciata, dai componenti la missione italiana che da alcuni giorni si trovano a Berlino per trattative economiche, presieduta da S. E. Giannini, dall'ispettore dei Fucili di Germania e da numerose altre personalità. Il ministro Von Ribbentrop presenta all'ospite le varie autorità tedesche, che egli ancora non conosceva. Accompagnato da Von Ribbentrop il ministro Ciano si è avviato quindi all'uscita. Da una tribuna eretta nella stazione stessa, letteralmente gremita, si agitavano bandiere tricolori e si acclamava entusiasticamente al rappresentante dell'Italia fascista imperiale.

All'esterno della stazione il conte Ciano è stato accolto da una potente manifestazione di entusiasmo della folla numerosa che i cordoni trattenevano a stento. Il ministro ha indugiato qualche minuto salutandoli la moltitudine col braccio levato e sorridendo. Poi ha passato in rivista le formazioni d'onore dell'esercito e della polizia e una marziale cortina dei fascisti e della GIL. Di fronte alle formazioni d'onore è schierato il Fascio italiano di Berlino con il suo gagliardetto, con i reparti degli avanguardisti e la bandiera del Littorio e la sezione femminile, che salutano il ministro degli Esteri d'Italia con altissime acclamazioni e invocazioni all'indirizzo del Duce. Insieme a Von Ribbentrop il conte Galeazzo Ciano, è salito in una autovettura che, in testa a un lungo corteo di macchine, si è diretta verso l'Adlon.

**A colloquio col Führer**

Lungo tutto il percorso dalla stazione di Anhalter fino all'albergo, situato all'inizio della Unter den Linden, presso la porta di Brandeburgo, altra folla, altre acclamazioni hanno dato il benvenuto di Berlino nazional socialista al rappresentante del Duce. In prima fila erano le formazioni giovanili della Hitlerjugend, che agitavano bandiere tricolori e lanciavano con entusiasmo i loro fervidi heil! Al balcone centrale dell'Adlon è esposta la bandiera italiana assieme ad un grande crociato rosso con un fascio littorio in oro. Davanti all'ingresso dell'albergo montano la guardia d'onore militi S. E.

Dopo essersi brevemente trattato in albergo, il ministro Ciano col sottosegretario alla guerra generale Pariani e il seguito, si è recato in automobile all'altro capo della Unter den Linden per la cerimonia delle deposizioni di una corona davanti al monumento ai Caduti. Lungo tutta la larga arteria centrale berlinese sui marciapiedi e lungo i viali interni, dove ogni quattro metri si innalzano pennoni decorativi con le bandiere italiana e tedesca alternate, oppure con emblemi del

fascio e della croce uncinata, una folla fittissima ha accolto con interminabili ovazioni il ministro. Anche tutte le finestre ed i balconi della Unter den Linden erano gremiti di abitanti che hanno applaudito con alte acclamazioni l'ospite, mentre aeroplani volteggiavano nel cielo luminoso. Nel piazzale davanti al monumento, il ministro Ciano è stato ricevuto dal comandante la piazza Seiffert e dal suo stato maggiore. Da un lato e dall'altro del monumento erano schierate le centurie del fascio e della GIL di Berlino, reparti di S.A.E.D. uno stuolo di ufficiali tedeschi. Un battaglione dell'esercito ha preceduto davanti al monumento la parata dei armi. Il ministro ha passato in rivista il battaglione d'onore poi, accompagnato dal generale comandante la piazza, dall'ambasciatore Attolico, dall'ambasciatore Buti, dai ministri Magistrati, Vitelli e Celsia e tutte le altre autorità è entrato nel cenotafio. Le precedevano due colonne dell'esercito italiano, scortati da quattro militi fascisti, che portavano una magnifica corona d'alloro con i nastri italiani e la scritta: Il Ministro degli Affari Esteri d'Italia.

Il conte Ciano ha deposto questa corona davanti al monumento di acciaio che sorge al centro dell'austero tempio, e ha sostato un minuto immobile col braccio levato davanti a questo simbolo

che ricorda l'eroismo dei soldati caduti nella grande guerra. Quindi il conte Ciano e le altre autorità sono uscite nel piazzale, dove il rappresentante del governo italiano ha assistito alla sfilata del battaglione d'onore. Alla cerimonia era presente una folla fittissima che ha lanciato entusiastiche Heil Ciano! Heil Ciano! ed altre non meno fervide acclamazioni hanno salutato il ministro lungo il percorso, che egli ha rifiutato in automobile sino all'Adlon.

Alle 12.15 è giunto all'Adlon il capo del protocollo barone Doernberg che ha accompagnato il ministro Ciano al ministero degli Esteri per la visita protocollogica a Von Ribbentrop. La visita è durata oltre un'ora. La folla che sostava numerosissima davanti all'albergo ha improvvisamente all'uscita del ministro come pure al suo ritorno, una vibrante manifestazione.

Tutta l'Unter den Linden è animatissima. La moltitudine fa folla verso gli sbocchi della Wilhelmstrasse e dell'Adlon, trattando a stento dai cordoni delle S. S.

Grandi acclamazioni hanno salutato Von Ribbentrop, che alle 13.30 è giunto all'Adlon per ricevere la visita. Quando ne è ripartito, le acclamazioni si sono rinnovate imponenti fra alte grida di evviva al Duce ed al Führer.

Alle 14 ha avuto luogo al Kai-

serhof una colazione offerta dal ministro degli Esteri von Ribbentrop. Vi sono intervenuti, con S. E. Ciano e il generale Pariani, la delegazione italiana al completo, l'ambasciatore Attolico e il ministro Magistrati. Da parte tedesca, Von Ribbentrop, vari ministri, l'ambasciatore Von Mackensen, i dirigenti del partito ed un gruppo di vecchie amicizie berlinesi, scelte fra i primi egregi del nazionalsocialismo, fra i fedelissimi combattenti della prima ora. La mensa è stata così un corale raduno che ha riunito attorno al ministro Ciano i camerati della rivoluzione nazionalsocialista.

Alle 17, il ministro Ciano, rilevato dal capo del protocollo, all'albergo Adlon, si è recato, accompagnato dal generale Pariani e dall'ambasciatore Attolico, a far visita al Führer al palazzo del nuovo Cancellierato. Sul ingresso del palazzo il ministro Ciano è stato ricevuto dal ministro Kiepert, il quale ha scortato gli ospiti italiani nella galleria dei quadri, dove era a riceverli il ministro della presidenza del Reich Meissner, che li ha accompagnati dal Führer. La folla della Wilhelmplatz ha lungamente applaudito il ministro Ciano al suo arrivo. Al balcone del Cancellierato è esposta, insieme alla bandiera tedesca, anche quella fascista.

La visita del conte Ciano al Führer è durata un'ora e cinque minuti. Erano presenti von

Doernberg e gli ambasciatori Attolico e Mackensen. Poco dopo le 18.30, il ministro Ciano ha fatto ritorno all'albergo. Grandi dimostrazioni di popolo hanno salutato l'invitato del Duce.

Alle ore 20.30, il ministro con-

deve inoltre aggiungere lo spirito che anima ciascun combattente italiano e tedesco.

Il popolo italiano ed il popolo tedesco di fronte all'esperimento delle garanzie ed ai tentativi di accerchiamento possono tutto al più rispondere con una scollata di spalle. Non fa bisogno di dimostrare che le forze unite dell'Italia e della Germania rappresentano la migliore garanzia per l'inalterabilità della politica italo-germanica.

Il Lokal Anzeiger scrive che con questa alleanza sarà dimostrato al mondo che ogni aggressione contro uno dei contraenti chiamerà in lizza immediatamente l'altro contraente. Con questo ultimo consolidamento dell'asse Roma-Berlino viene a crearsi una barriera contro i pericoli di guerra che si accumulano tutto intorno alla Germania ed all'Italia in Europa come paglia secca che potrebbe incendiarsi alla minima scintilla. Ma l'Italia e la Germania — osserva il giornale — hanno fatto di tutto per assicurare le loro frontiere; nessuno, infatti, potrà più passare e-

**Una pietra miliare**

Va però rilevato che la zona di acciaio e di cemento è stata costruita dall'Italia e dalla Germania a protezione dell'avvenire dell'Europa e della sua pace. Mussolini e Hitler hanno acceso nei cuori dei loro rispettivi popoli un fuoco che un giorno spingerà tale calore da sciogliere ogni odio e amarezza in Europa. Il patto di Berlino del 22 maggio 1939 costituisce una pietra miliare verso un migliore avvenire. L'ufficiale Voelkischer Beobachter saluta nel conte Galeazzo Ciano uno dei più fedeli collaboratori di Mussolini, un uomo di stato che ha collaborato nella maggior misura a forgiare un blocco d'acciaio tra l'Italia e la Germania e, di conseguenza, a porre le fondamenta per assicurare un più grande avvenire dei due popoli. Noi salutiamo, dice il giornale, nel conte Ciano la giovane Italia che si è coronata recentemente dell'alloro della vittoria e che marcia con la Germania dappertutto, ove sia necessario combattere contro gli elementi della distruzione. In questo spirito le due nazioni guardano oggi verso Berlino, dove la loro comunanza sarà suggellata con il patto di alleanza. Questo patto di alleanza sarà firmato non soltanto da due governi, ma dietro a questo storico documento si trova la vivente volontà di 150 milioni di uomini, condotti dai due più grandi uomini della nostra epoca.

**Una giornata storica**

La stampa berlinese saluta il ministro Ciano con entusiastici articoli di prima pagina. Molti giornali pubblicano la fotografia del conte Ciano con lunghe biografie del ministro degli Affari Esteri d'Italia. La Boersen Zeitung scrive che il 22 maggio rimarrà un giorno di importanza storica e aggiunge che la firma del patto di alleanza italo-tedesco riempie il popolo della Germania di orgoglio. In quanto costituisce una magnifica manifestazione di comune forza dei due popoli legati strettamente fra di loro.

Il capo della politica britannica, osserva il giornale, cerca in questo momento, con congiure e minacce, di raccogliere almeno una piccola parte del numero che all'inizio fu sperato, di associati nella macchinazione delle garanzie. Egli non chiede di sapere le convinzioni e le ideologie di nessuno stato. E' felice soltanto se dopo tre rifiuti, egli può ottenere un consenso, ed è pronto a fare anticamera per settimane pur di ottenere una minima promessa. L'orgoglio della Gran Bretagna sembra essere scomparso davanti all'odio verso la Germania e l'Italia, che hanno osato con le loro proprie forze di agire in difesa dei loro diritti vitali senza riguardo alcuno alla presuntuosa politica britannica della Balance of Power.

**Un formidabile blocco**

Nelle ultime settimane — continua il giornale — il mondo ha avuto spesso volte l'occasione di essere testimone attraverso i resoconti dei giornali delle manifestazioni italiane e tedesche, che hanno mostrato l'imponente forza militare dei due stati. A Berlino ed a Roma si sono svolte riviste militari, nelle quali si è avuta una palese dimostrazione della virilità e della incomparabile preparazione tecnica dell'esercito tedesco e dell'esercito italiano. Mentre il Duce poteva con vincersi personalmente sul fronte occidentale piemontese della resistenza della linea italiana nel territorio alpino verso la Francia, il Führer ha potuto convincersi della insuperabilità delle fortificazioni tedesche sul fronte fra Aquisgrana e Friburgo.

Il risultato di queste ispezioni è la certezza al cento per cento che a nessun esercito munito riuscirà di spezzare questa muraglia di acciaio e di cemento. Soltanto numericamente e tecnicamente gli eserciti della Germania e dell'Italia formano la più grande potenza militare del mondo. A questa forza delle masse ed a questo alto potenziale tecnico si

La radiocronaca della firma del patto italo-tedesco

ROMA, 22. — Oggi (lunedì), alle ore 10.30 le stazioni dell'EIAR trasmetteranno in registrazione la radiocronaca della cerimonia della firma del patto di alleanza italo-tedesco e le dichiarazioni relative dei ministri conte Ciano e Von Ribbentrop.

te Ciano con tutta la delegazione italiana, si è recato ad un pranzo di gala offerto dal Führer nel suo palazzo del nuovo Cancellierato. A questo pranzo erano invitate le più alte gerarchie dello Stato, del partito, delle forze e della diplomazia.

Al Führer sono stati presentati, ad uno ad uno, tutti i componenti del seguito del ministro Ciano, cominciando dal sottosegretario alla guerra generale Pariani, che egli, del resto, già conosceva. Quando il ministro conte Ciano è giunto nella piazza di Guglielmo, dove si trova il nuovo Cancellierato, è stato accolto da una vibrante dimostrazione della folla, che da ore attendeva l'arrivo. La piazza di Guglielmo è stata illuminata dal bagliore dei riflettori.

**La dimostrazione di Livorno**

Il treno del Duce è transitato per la stazione di Livorno alle ore undici e venti. Già da oltre due ore una folla enorme composta dalla rappresentanza delle varie organizzazioni, da operai e da giovani della GIL aveva preso posto sulla banchina e sui binari, recando cartelli con scritte inneggianti al Fondatore dell'Impero. Altra folla, che non aveva potuto trovar posto nell'interno della stazione, si pigiava nel piazzale antistante. Lungo il quinto binario era stato disteso un tappeto rosso, nella speranza che il Duce avesse voluto discendere dal treno.

Quando fra le irrefrenabili acclamazioni della moltitudine, al suono delle fanfare e le invocazioni altissime di «Duce! Duce! Duce!» il concetto si è fermato, il Duce è apparso ad un finestrino del suo vagone sorridendo e salutandoli la folla. Pochi istanti dopo il treno ha percorso ancora qualche metro per permettere a coloro che si trovavano oltre il vederlo e di acclamarlo. Questa seconda volta i cordoni sono stati infranti dalla moltitudine, che si è fatta sotto il finestrino.

Il Duce, sempre col suo sorriso luminoso, ha salutato ancora. Poi il treno lentamente ha ripreso la marcia, tra rinnovate fervide invocazioni ed acclamazioni. Anche le successive stazioni di Ardenza, di Antrignone erano gremitissime di folla che hanno salutato il Duce con impetuose manifestazioni di fede e di affetto.

**Il ringraziamento al Duce del Fascismo torinese**

TORINO, 22. — In un vibrante rapporto delle gerarchie tenutosi al teatro della GIL, è stato rivolto ancora una volta, a nome del Fascismo torinese un commosso ringraziamento al Duce, per le indimenticabili giornate da lui passate in comunione con tutto il popolo della città sabauda.

**Il saluto di Pisa**

Quindi il Duce ha passato in rivista l'imponente schieramento delle organizzazioni del Regime, che erano schierate insieme a oltre mille dopolavoristi tedeschi opliti della spiaggia viareggina. E allora il treno si è messo in moto alle dieci e quarantotto le manifestazioni che erano durante sempre intensissime si sono fatte più vibranti assumendo un tono e un calore di travolgente passione tra ripetute grida ed invocazioni al Duce.

Alle dieci e cinquanta il Duce è passato per Pisa. Il Fascismo pisano impeccabilmente inquadrato con le sue organizzazioni fasciste e i battaglioni di Camice Nero, ha accolto con infinita fede e devozione il Duce, durante la sosta di due minuti offrendo uno spettacolo magnifico di forza e di disciplina. Alle invocazioni «Duce! Duce!», il Fondatore dell'Impero dal finestrino del suo scompartimento ha risposto sorridendo e salutandoli romanamente, mentre i battaglioni di Camice Nero e le organizzazioni armate, presentavano le armi. Dopo aver accolto l'omaggio del Prefetto e delle altre autorità, il Duce ha ricevuto un mazzo di fiori offertogli dalla sorella del primo Caduto fascista pisano Tito Menichetti, ucciso a Fonte Mori il venticinque marzo 1921. Sulla massa compatta inquadrata spiccavano ampi cartel-

**Le acclamazioni di Genova**

E in attesa dell'arrivo del treno presidenziale, alti si levano i canti della Rivoluzione infrenata e sovrastati dall'affettuosa invocazione di «Duce! Duce!», che man mano il tempo passava, si faceva ancora più frequente. Quando il treno si arrestava tra le innumerate ardenti acclamazioni che si propagavano da un capo all'altro della stazione e alle quali si associava anche la folla che, non trovando posto nell'interno, univa il suo grido e le sue invocazioni a quelle della moltitudine, che gremita in modo fantastico la stazione Principe.

Il Duce appare al finestrino del suo vagone ed allora l'entusiasmo diventa delirio e il grido «Duce! Duce!» è così vibrante, scandito e le invocazioni al Duce sono così potenti che un solo grido sembra si levi dalla moltitudine. In questa atmosfera di rovente entusiasmo, il Duce scambia alcune parole con il Prefetto e il Comandante del Corpo d'armata che sono fatti dappresso al vagone. E, non accennando a scendere l'entusiasmo della folla, ma anzi sempre più alta levandosi l'acclamazione, il Duce, dopo aver più volte levato il braccio nel saluto romano, decide di scendere e di avvicinarsi alla sua folla.

**Lungo la Riviera Ligure**

Questo affettuoso gesto del Duce è accolto con altra irrefrenabile manifestazione. E mentre i gagliardetti si agitano in segno di saluto e le mani si levano nel saluto romano, il Duce sorridente, con passo svelto, passa in rassegna l'imponente schieramento e risponde col saluto romano alle in-







## I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

## Le ultime battute caratterizzate dalla lotta fra le squadre pericolanti

Nella Serie B mentre la Fiorentina pareggia a San Remo, l'Atalanta cede un punto all'Anconitana ed il Siena è sconfitto a Verona - Un'altra chiara vittoria del Venezia - La sorte della Spal è ormai segnata - Continua aperta la battaglia per evitare il quarto trabocchetto

## I risultati

INTERNAZIONALI	
Parigi: Francia-Galles	1-1
DIVISIONE NAZIONALE A	
Bologna-Napoli	4-0
Liguria-Triestina	2-2
Juventus-Torino	1-1
Milano-Lucchese	1-0
Norav-Modena	0-0
Roma-Lazio	3-1
Lavoro-Ambrosiana	2-2
Bari-Genova	0-0

DIVISIONE NAZIONALE B	
Venezia-Palermo	2-0
Verona-Siena	1-1
Spezia-Padova	2-1
Sanremese-Fiorentina	1-1
Atalanta-Anconitana	1-1
Fanfulla-Pro Vercelli	2-0
Alessandria-Spal	3-0
Pisa-Vigevano	3-0
Salernitana-Casale	5-0

DIVISIONE NAZIONALE C	
Reggiana-Verona	1-0
Savona-Brescia	2-0
Girone finale B	
Catania-Matera	0-0
Molinella-Macerata	1-0

PRIMA DIVISIONE	
San Donato-Legnano	5-1
Rossi-Coggia	1-1
Girone riserve	
Vicenza-Venezia	2-0
Coppa Venezia Giulia	4-1
Triestina-Ats	2-1
Ordo-Venier	2-1

SEZIONE PROPAGANDA	
Girone finale: Sirma-Italia	2-0
Damm-Morette	1-0
Verona	
Ricupero: Verona allievi-Sambonifacio	4-0
Vicenza	
Girone finale: Bassano-Savoia	4-1
Centra 4-3: Borgo-Montebello	4-1

CAMPIONATO RAGAZZI	
Venezia Giulia: Fortitudo-Littoni	13-0
Triestina-Ponziana	2-0
Verona: Liberi Audacini-S. Gio. Lepetit	2-1
COPPE E TORNEI	
Coppa Zucchetta: S. Elena-St. sky 1-1; Cristallaria-Generali	2-0 (rinuncia)
Verona	
Coppa Impero - Finale: S. Martino-Cadivado	1-0 (r. s.)

Pallacanestro	
NAZIONALE FEMMINILE	
Gordana-Guf Milano	19-14
Roma-Spiga	rinviata
PRIMA DIVISIONE GIL	
Venezia-Treviso	30-25
SECONDA DIVISIONE	
Girone A: Dianat-B-Reyer	30-19
II DIVISIONE FEMMINILE	
Girone unica: Reyer-Mestre	54-19
Jonghans-Tabacchi	rinviata

Pallavole	
INTERNAZIONALI	
Como: Amatori-Hannover	27-0
Hockey su rotelle	
CAMPIONATO NAZIONALE	
Milano-Cornigliano	4-1
Pubblico Impiego-Dop. Ferr.	2-0
Monza-Lazio	7-4

Hockey su prato	
INTERNAZIONALE	
Roma: Inverling d'Olanda-Assi-	5-0
CAMPIONATO NAZIONALE	
Guf-Milano-Guf Bologna	0-0
Guf Genova-Guf Siena	4-0
Lavori Pubblici-Guf Pisa (rin.)	2-0
Assicuratori-Guf Roma	rinviata

Atletica Leggera	
DIVISIONE NAZIONALE	
Baracca-Giovenza	6509-5429
Udinese-Gorizia	4553-3391
Reyer-Guf Milano	5408-4372
Oberdan-Gorizia	7116-6556
Paroli-Virtus partenopea	5790-4412
Virtus Bologna-Gioia	5841-5216
Rosso	6120-5555
Bentegodi-Guf Ate Tren-	

## Le classifiche

Bologna	29	16	10	3	53	29	42
Torino	29	13	10	6	43	33	36
Genova	29	14	7	8	53	29	35
Ambrosiana	29	13	9	7	53	37	35
Liguria	29	12	7	10	34	31	31
Napoli	29	10	10	9	30	35	30
Roma	29	13	3	13	36	35	29
Juventus	29	8	12	9	27	33	28
Milano	29	10	7	12	34	32	27
Bari	29	9	9	11	32	44	27
Lazio	29	11	5	13	33	40	27
Novara	29	9	8	12	27	29	26
Modena	29	8	8	13	30	38	24
Triestina	29	7	9	13	22	27	23
Livorno	29	8	6	15	39	49	22
Lucchese	29	6	10	13	28	53	22

DIVISIONE NAZIONALE B							
Fiorentina	32	15	13	4	58	27	43
Atalanta	32	15	12	5	43	25	42
Siena	32	16	8	8	40	33	40
Venezia	32	14	11	7	35	23	39
Verona	32	14	8	10	42	36	38
Pro Vercelli	32	13	9	10	47	42	35
Alessandria	32	13	7	12	52	38	31
Anconitana	32	13	7	12	49	40	31
Fanfulla	32	11	10	11	38	30	32
Sanremese	32	13	6	13	37	41	32
Palermo	32	11	10	11	30	33	32
Padova	32	13	5	14	52	48	31
Spezia	32	12	7	13	42	45	31
Vigevano	32	10	10	11	43	43	31
Pisa	32	11	7	14	33	45	29
Spal	32	10	5	17	37	52	25
Salernitana	32	10	3	19	33	53	23
Casale	32	2	5	25	12	79	9

Casale	32	2	5	2	5	12	79	9
<b>DIVISIONE NAZIONALE C</b>								
<i>Girone finale A</i>								
Savona	2	1	1	0	4	2	3	
Reggiana	2	1	1	0	3	2	3	
Udinese	2	1	0	1	1	1	2	
Brescia	2	0	0	2	0	3	0	

Girone finale B							
Catania	2	1	1	0	2	0	3
Molinella	2	1	1	0	2	1	3
Mater	2	0	2	0	1	1	2
Macerata	2	0	0	2	0	3	0
PRIMA DIVISIONE							
Girone finale							

S. Donà	3	3	0	0	10	1	6
Rossi	3	1	1	1	3	5	3
Legnago	3	1	0	2	3	7	2
Ceggia	3	0	1	2	1	4	1

**SEZIONI PROPAGANDA**  
Venezia  
*Girone finale*

Sirma	4	3	1	0	7	2	7
Italia	4	2	0	2	10	6	4
Dimm	4	1	1	2	3	7	3
Moretti	4	0	2	2	1	6	2

**Pallacanestro**  
NAZIONALE FEMMINILE

Ambrosiana	10	9	0	1	331	27	10
------------	----	---	---	---	-----	----	----

L'ultima giornata della "A"	
DOMENICA 28 MAGGIO	
Trieste: Triestina-Juventus	
Lucce: Lucchese-Liguria	
Modena: Modena-Milano	
Genova: Genova-Livorno	
Roma: Roma-Novara	
Napoli: Napoli-Lazio	
Milano: Ambrosiana-Bologna	
Torino: Torino-Bari	

L'ultima giornata della "B"	
DOMENICA 28 MAGGIO	
Venezia: Venezia-Salernitana	
Siena: Siena-Padova	
Vercelli: Pro Vercelli-Verona	
Fiorentina: Fiorentina-Alessandria	
Ferrara: Spal-Atalanta	
Palermo: Palermo-Spezia	
Sanremo: Sanremese-Anconitana	
Vigevano: Vigevano-Fanfulla	
Pisa: Pisa-Casale	

DOMENICA 4 GIUGNO	
Bergamo: Atalanta-Venezia	
Padova: Padova-Sanremo	
Verona: Verona-Fiorentina	
Ancona: Anconitana-Siena	
Ferrara: Spal-Pro Vercelli	
Alessandria: Alessandria-Vigevano	
Salerno: Salernitana-Pisa	
Casale: Casale-Palermo	
Lodi: Fanfulla-Spezia	

Venezia:	Venezia-Sacrobiana
Siena:	Siena-Padova
Vercelli:	Pro Vercelli-Verona
Firenze:	Fiorentina-Alessandria
Ferrara:	Spal-Atalanta
Palermo:	Palermo-Spezia
Sanremo:	Sonremese-Anconitana
Vigevano:	Vigevano-Fanfulla

**Pisa:** Pisa-Gasale  
**DOMENICA 4 GIUGNO**  
**Bergamo:** Atalanta-Venezia  
**Padova:** Padova-Sanremese  
**Verona:** Verona-Fiorentina  
**Ancona:** Anconitana-Siena  
**Ferrara:** Spal-Pro Vercelli

Alessandria: Alessandria-Vigevano  
Salerno: Salernitana-Pisa  
Casale: Casale-Palermo  
Lodi: Fanfulla-Spezia

---

---

na 2-2 (1-0)

si attacca e si mostra anche pericolosa, tanto che a cinque minuti dal riposo ottiene un angolo.

Nella ripresa la Liguria attacca subito e al 3' Gabardo, riesce a sorprendere Geigerle e a mettere a

rete il secondo punto. La Triestina risponde prontamente e al 7' Trevisan, su passaggio di Pasinati, mette in rete il primo pallone alabardato. La Triestina insiste nel suo attacco ma anche la Liguria non sta a dormire e al 13' usufruisce di un ca-

no d'angolo; al 18' angolo contro la Triestina che ne ottiene un attimo in suo favore poco dopo. Al 23' Bollano mette a rete un terzo pallone ma l'arbitro aveva fischciato prima il fuori gioco di Bollano stesso, quindi il punto non viene concesso. Al 27' il faticoso sava, descritto

che ha per conseguenza di vedere Loschi in porta. La Triestina tuttavia attacca sempre e al 30' con Salar ottiene il punto del pareggio. Il resto non ha storia.

**Salernitana-Casale 5-0 (1-0)**

**SALERNO, 22.** — La Salernitana non ha trovato difficoltà a battere nero-stellati del Casale, e la partita è stata anche priva di contenuto e di giuoco, essendo le due squadre ormai rassegnate alla retrocessione. Circa metà ha ottenuto la

zione. Cinque porte ha ottenuto la Salernitana con Valesè nel primo tempo e con Presselli, Valesè, Camazzia e Bergonzini nella ripresa. Arbitro: Ronzio.

## Bologna-Napoli 4-0 (1-0)

BOLOGNA, 22. — Il pubblico alla fine della gara ha calorosamente applaudito gli atleti rosso-blu che per l'ultima volta si sono presentati al loro pubblico nel campionato già vinto. E gli atleti rosso-blu si sono ben meritati tali applausi anche per la bella vittoria ottenuta sul Napoli. Si è giocato davanti a pubblico abbastanza numeroso con tempo piuttosto cattivo e pioggia nel secondo tempo. Il primo tempo non è stato molto brillante. Si è assistito ad una netta superiorità dei locali i quali per altro hanno potuto solo una volta concretare tale superiorità con una rete segnata da Andreoli al 5° di gioco su calcio di punizione. Poi il gioco è stato alterno e anche il portiere bolognese ha avuto il suo lavoro.

Nella ripresa il gioco per un buon quarto d'ora è alterno, e anche il Napoli mostra velleità di vittoria. Infatti gli azzurri al 6° perdono per ingenuità due facili occasioni da rete per demerito di Prato e di Mian. Il Bologna però è sceso da questo periodo di superiorità degli ospiti e scatta all'attacco. E il risultato non si fa attendere molto. Infatti al 22° i due campioni segnano la seconda rete ad opera di Regazzoni su passaggio di Puricelli; al 33° mettono a rete il terzo pallone, per merito di Fedullo che è stato nella bisogna aiutato da Castello che nell'organico di liberare ha dato al pallone il colpo di grazia; al 39° è stato il solito Puricelli che con azione personale è andato a segnare la sua rete quotidiana. Il Napoli malgrado il punteggio non è stato mai completamente alla mercé dei campioni, e anzi ha lottato a denti stretti ed ha ceduto soltanto alla migliore classe dei rosso-blu, che hanno avuto il loro trionfo, a fine partita. Arbitro: Galletti.

Nella ripresa il gioco per un buon quarto d'ora è alterno, e anche il Napoli mostra velleità di vittoria. Infatti gli azzurri al 6° perdono per ingenuità due facili occasioni da rete per demerito di Prato e di Mian. Il Bologna però è sceso da questo periodo di superiorità degli ospiti e scatta all'attacco. E il risultato non si fa attendere molto. Infatti al 22° i due campioni segnano la seconda rete ad opera di Regazzoni su passaggio di Puricelli; al 33° mettono a rete il terzo pallone, per merito di Fedullo che è stato nella bisogna aiutato da Castello che nell'organico di liberare ha dato al pallone il colpo di grazia; al 39° è stato il solito Puricelli che con azione personale è andato a segnare la sua rete quotidiana. Il Napoli malgrado il punteggio non è stato mai completamente alla mercé dei campioni, e anzi ha lottato a denti stretti ed ha ceduto soltanto alla migliore classe dei rosso-blu, che hanno avuto il loro trionfo, a fine partita. Arbitro: Galletti.

Nella ripresa il gioco per un buon quarto d'ora è alterno, e anche il Napoli mostra velleità di vittoria. Infatti gli azzurri al 6° perdono per ingenuità due facili occasioni da rete per demerito di Prato e di Mian. Il Bologna però è sceso da questo periodo di superiorità degli ospiti e scatta all'attacco. E il risultato non si fa attendere molto. Infatti al 22° i due campioni segnano la seconda rete ad opera di Regazzoni su passaggio di Puricelli; al 33° mettono a rete il terzo pallone, per merito di Fedullo che è stato nella bisogna aiutato da Castello che nell'organico di liberare ha dato al pallone il colpo di grazia; al 39° è stato il solito Puricelli che con azione personale è andato a segnare la sua rete quotidiana. Il Napoli malgrado il punteggio non è stato mai completamente alla mercé dei campioni, e anzi ha lottato a denti stretti ed ha ceduto soltanto alla migliore classe dei rosso-blu, che hanno avuto il loro trionfo, a fine partita. Arbitro: Galletti.

Nella ripresa il gioco per un buon quarto d'ora è alterno, e anche il Napoli mostra velleità di vittoria. Infatti gli azzurri al 6° perdono per ingenuità due facili occasioni da rete per demerito di Prato e di Mian. Il Bologna però è sceso da questo periodo di superiorità degli ospiti e scatta all'attacco. E il risultato non si fa attendere molto. Infatti al 22° i due campioni segnano la seconda rete ad opera di Regazzoni su passaggio di Puricelli; al 33° mettono a rete il terzo pallone, per merito di Fedullo che è stato nella bisogna aiutato da Castello che nell'organico di liberare ha dato al pallone il colpo di grazia; al 39° è stato il solito Puricelli che con azione personale è andato a segnare la sua rete quotidiana. Il Napoli malgrado il punteggio non è stato mai completamente alla mercé dei campioni, e anzi ha lottato a denti stretti ed ha ceduto soltanto alla migliore classe dei rosso-blu, che hanno avuto il loro trionfo, a fine partita. Arbitro: Galletti.

Nella ripresa il gioco per un buon quarto d'ora è alterno, e anche il Napoli mostra velleità di vittoria. Infatti gli azzurri al 6° perdono per ingenuità due facili occasioni da rete per demerito di Prato e di Mian. Il Bologna però è sceso da questo periodo di superiorità degli ospiti e scatta all'attacco. E il risultato non si fa attendere molto. Infatti al 22° i due campioni segnano la seconda rete ad opera di Regazzoni su passaggio di Puricelli; al 33° mettono a rete il terzo pallone, per merito di Fedullo che è stato nella bisogna aiutato da Castello che nell'organico di liberare ha dato al pallone il colpo di grazia; al 39° è stato il solito Puricelli che con azione personale è andato a segnare la sua rete quotidiana. Il Napoli malgrado il punteggio non è stato mai completamente alla mercé dei campioni, e anzi ha lottato a denti stretti ed ha ceduto soltanto alla migliore classe dei rosso-blu, che hanno avuto il loro trionfo, a fine partita. Arbitro: Galletti.

Nella ripresa il gioco per un buon quarto d'ora è alterno, e anche il Napoli mostra velleità di vittoria. Infatti gli azzurri al 6° perdono per ingenuità due facili occasioni da rete per demerito di Prato e di Mian. Il Bologna però è sceso da questo periodo di superiorità degli ospiti e scatta all'attacco. E il risultato non si fa attendere molto. Infatti al 22° i due campioni segnano la seconda rete ad opera di Regazzoni su passaggio di Puricelli; al 33° mettono a rete il terzo pallone, per merito di Fedullo che è stato nella bisogna aiutato da Castello che nell'organico di liberare ha dato al pallone il colpo di grazia; al 39° è stato il solito Puricelli che con azione personale è andato a segnare la sua rete quotidiana. Il Napoli malgrado il punteggio non è stato mai completamente alla mercé dei campioni, e anzi ha lottato a denti stretti ed ha ceduto soltanto alla migliore classe dei rosso-blu, che hanno avuto il loro trionfo, a fine partita. Arbitro: Galletti.

Nella ripresa il gioco per un buon quarto d'ora è alterno, e anche il Napoli mostra velleità di vittoria. Infatti gli azzurri al 6° perdono per ingenuità due facili occasioni da rete per demerito di Prato e di Mian. Il Bologna







# Il campionato di atletica leggera delle società di divisione nazionale

Baracca-Giovinetta 6509-5429

Un primato di Lanzi

TRIESTE, 22. — L'incontro atletico tra il G. S. Baracca di Milano e la S.S. Giovinetta di Trieste ha registrato, nonostante il maltempo, un risultato eccezionale: quello dei 400 metri piani. Il milanese Lanzi ha polverizzato il primato italiano segnando il tempo di 47"7/10. Per quanto privo di avversari capaci di impegnarlo, Lanzi, partito velocissimo, accelerava gradatamente terminando completamente la gara con un numero di pubblico non troppo numeroso.

Nel complesso la Giovinetta ha dato una buona prova di sé, in particolare, Galassi, Contieri e Opassi. Notevole, oltre al tempo di Lanzi, la prestazione della staffetta milanese e un lancio fuori gara del triestino Oretti che mandava il martello a m. 49,28 sfiorando il primato italiano. Nel salto in alto, Polini, vincendo la prova, eguagliava il primato giuliano con m. 1,80. Otto le vittorie di Nicolini nei 110 ostacoli e di Burlo nei dieci chilometri.

Udinese-Goriziana 4553-3391

GORIZIA, 22. — Al campo Littorio si è svolto ieri l'incontro per il campionato di atletica leggera per società di divisione nazionale tra la squadra dell'Associazione sportiva udinese e dell'Unione ginevrina goriziana. Nonostante il maltempo e le conseguenti cattive condizioni della pista e delle pedane, gli atleti in gara hanno realizzato tempi e misure discreti. Le otto gare in programma (gruppo B, meno i 110 metri con ostacoli già disputati a Udine in occasione del primo incontro) hanno registrato due vittorie dei goriziani e sei degli udinesi. Nella corsa piano dei m. 10,000 la Goriziana non ha realizzato alcun punteggio. Pubblico numeroso. Erano presenti anche il podista Casavola e il vice segretario federale Casanogno. Ottima l'organizzazione.

Punteggio complessivo dell'incontro: Udinese p. 4553, Goriziana p. 3391. Punteggio per la coppa Fidati: Udinese p. 93, Goriziana p. 72.

Giudice-arbitro Dalla Rizza di Padova; ispettori del G. G. G. Falbretto di Gorizia e Dal Dan di Udine.

Bentegodi-Gul Alfa Trento 6120-5355

TRENTO, 22. — Le gare del turno B fra gli atleti del Gul-Ata e della Bentegodi di Verona si sono concluse con l'affermazione dei veronesi che hanno totalizzato 6120 punti contro i 5355 dei trentini. La pioggia ha notevolmente appesantito le piste e le pedane non consentendo ai concorrenti di ottenere tempi e misure migliori. Ad ogni modo i rappresentanti della Bentegodi hanno rivelato una seria ed accurata preparazione.

PALLAVOLO

La squadra dei Rossi vince il campionato vicentino

VICENZA, 22. — Il campionato provinciale maschile di pallavolo si è svolto ieri in data i seguenti risultati: Rossi-Monte Grappa 2-0; Magré-Aeroporto 2-0; Magré-Monte Grappa 2-0; Rossi-Aeroporto 2-0; Monte Grappa-Aeroporto 2-0; Rossi-Magré 2-1; Rossi-Magré 2-1. Classifica: 1. Rossi Schio con punti 6; 2. F. Corridoni Magré, p. 4; 3. Monte Grappa Anconetta, p. 2; 4. Aeroporto Vicenza, p. 0.

GINNASFICA

Le gare di Pavia

PAVIA, 22. — Ecco i vincitori delle gare della manifestazione nazionale di ginnastica artistica svoltasi ieri. Individuale, allievi, categoria A: Ugo Formetti, Gul Musoni Milano. Individuale, allievi, categoria B: Carlo Cappocchia, Gul Firenze. Individuale, categoria C: Dante Conti, Sampierdarena, Categ. junior: Giordano Fraschetti, Pavia. Diletti, categoria: Savino Gualandini, Propria Milano.

CICLISMO

Il Criterio degli assi di Mantova rinviato

MANTOVA, 22. — Il rinvio degli assi che doveva aver luogo ieri con la partecipazione dei reduci del Giro d'Italia e dei migliori corridori italiani è stato rinviato a causa della pioggia.

PUGILATO

L'incontro Bosnia-Venezia Giulia sospeso

TRIESTE, 22. — L'incontro di pugilato tra la squadra nazionale bosna e la rappresentativa giuliana che doveva aver luogo il 23 maggio è stato sospeso.

GOLF

Le gare di Firenze

FIRENZE, 22. — Al campo Ugo si è svolta la finale della Coppa Federale di golf che ha avuto questo risultato: 1. Golf Torino. 2. Golf Villa D'Este. 3. Golf Firenze. 4. Golf Milano. 5. Golf Roma.

BOCCIE

campionati vicentini

VICENZA, 22. — I campionati provinciali svoltisi oggi hanno dato i seguenti risultati. La categoria: Individuale: 1. Vittorio Veludo, Industri Tessili Vicenza; 2. Bruno Malosso, Roi Cavazze; 3. Coppi, 1. Rigotto-Furlan, Ind. Tessili Vicenza; 2. Reghin-Rampone, Rossi Pievelvicino; 3. Gigante-Margherita, Ind. Ferroviario Vicenza; 2. Reghin-Rampone-Mercante, Rossi Pievelvicino.

2. Categoria: Individuale: Sandro Radin, Roi Cavazze; 2. Ermanno Bassotto, Dipendenti comunali Vicenza. Coppie: 1. Minchio-

Reyer-Gul Milano 5408-4372

MILANO, 22. — Per il campionato atletico di società, incontri di gruppo B si sono svolti ieri a Milano due manifestazioni. La prima all'Arena ha visto il confronto tra il Gruppo Oberdan Pro Patria di Milano e la Giordana di Genova che è stato vinto dal G. S. Oberdan che ha totalizzato 7116 punti contro 6556 della Giordana.

Il secondo confronto si è svolto allo stadio Giurati tra il Gul di Milano e la Reyer di Venezia terminato con la vittoria della Reyer che ha totalizzato 5408 punti contro 4372 da parte del Gul. Durante la riunione è stato migliorato da parte dell'atleta Venanzetti del Gul di Milano il primato nazionale del lancio del martello portandolo a distanza di metri 61,66 (vecchio primato Oretti della Giordana di Genova con metri 49,50).

Le eliminatorie di corsa e marcia per il Gran Premio del P. N. F.

Vittorio del veneziano Agostini e del padovano Mezzalana

GORIZIA, 22. — Impeccabilmente organizzato dal Comando federale della Gil si sono svolte ieri a Gorizia le eliminatorie di corsa e marcia per il Gran premio del P. N. F., cui hanno partecipato numerosi giovani fascisti in rappresentanza della Gil di Venezia, Treviso, Trieste, Padova e Gorizia. Nella gara di corsa la vittoria è arrivata meritamente al veneziano Agostini, mentre in quella di marcia Mezzalana e Andretta, entrambi di Padova, si sono imposti nettamente sul gruppo dei partecipanti. Numerosi appassionati hanno assistito allo svolgimento delle due combattute prove. Ecco gli ordini di arrivo:

Corsa: 1. Agostini Bruno, Venezia, metri 970 in 34" 23"; 2. Pavan Albino, Treviso, in 37" 43" 5 decimi; 3. Sernaglia Gio, in 37" 56" 5 decimi; 4. Vergolin Renato, Trieste; 5. D'Andrea Angelo, Gorizia; 6. Smo, Padova, Trieste; 7. Schiavini Antonio, Venezia; 8. Giacomini Stanislao, Gorizia; 9. Facchin Alessandro, Venezia; 10. Stecchia Edoardo, Gorizia; 11. Bartoli Edoardo, Trieste; seguono altri in tempo massimo.

Marcia: 1. Mezzalana Valentino, Padova, metri 9.700 in 54" 51"; 2. Andretta Gabriele, id., in 54" 59"; 3. Ceccon Ernesto, Treviso in 55" 20"; 4. Gandin Gio, Gorizia; 5. Stacchi Renato, id.; 6. Gava Italo, Treviso; 7. Doretta Alfredo, Gorizia; 8. Sarti Silvano, Trieste; 9. Bagotto Virginio, Treviso; 10. Castellano Francesco, Trieste; 11. Ferrari Alberto, Treviso; seguono altri dieci arrivati.

Omaggio di arbitri alla tomba dei genitori del Duce

FORLÌ, 22. — Ieri mattina gli arbitri della rettilinea zona con il Direttorio del CITA al completo, guidati dal presidente ing. Sani e con il rappresentante della F. I. G. C., dopo avere deposto una corona di alloro nel Sacrario dei Caduti nel palazzo Littorio a Forlì, si sono recati in devoto pellegrinaggio alle tombe dei genitori del Duce, deponendo una corona di alloro nella cappella del cimitero di S. Cassiano in Pennino.

Tragica fine d'una giovane precipitata dalla teleferica

UDINE, 22. — Una straziante disgrazia è avvenuta ieri sul monte Ledina presso Montefosca. La giovane Cina Cengic di anni 17 assieme alla sorella Erminia si era recata sul monte Ledina per raccogliere fasci di fieno, che con la teleferica venivano poi inviate giù in paese. L'operazione era appena iniziata quando verso le ore 16 uno dei fasci si incagliò a metà percorso rimanendo sospeso nel vuoto.

La Cengic, preoccupata di portare a termine il trasporto, prese due rami di coccio da lei ritenuti abbastanza resistenti e dopo averli ritorti li assicurò alla carucota formando come una specie di sedile sul quale ella si accollò lanciandosi nel vuoto, nella speranza di raggiungere il fascio e liberarlo e proseguire, quindi, fino a valle. Fatti alcuni metri ed ormai allontanata dal terreno, i rami cedettero al peso e la disgraziata si trovò improvvisamente sospesa nel vuoto. Cercò di sostenersi ma non resistette a lungo: poco dopo la disgraziata si lasciò andare e precipitò al suolo facendo un pauroso salto da una quarantina di metri. Accorse la sorella ed anche certo Agostino Cernat e Agostino Cengic che da vicino avevano assistito alla tragica scena. Purtroppo non poterono che raccogliere il cadavere della giovanetta.

Carraro, Ferr. Vicenza; 2. Busolo-Bassotto, Dipendenti comunali Vicenza. Terne: Zavattiero-Malosso-Ferramosca, Roi Cavazze.

3. Categoria: Individuale: 1. Natale Dalla Valle, a Fugagnolo Vicenza; 2. Marchegiano Foroncello, Ferr. Vicenza. Coppie: 1. Caccaro-Marchetti, Roi Cavazze; 2. Simonato-De Rizzo, Rossi Schio. Terne: 1. Martini-Gigante-Rizzotto, Ferroviario Vicenza; 2. Fascina-Caron-Colpo, a D'Annunzio Vicenza.

Rossoni inaugura a Littoria la mostra della produzione pontina

LITTORIA, 22. — E' stata inaugurata ieri mattina la prima mostra della produzione pontina, rassegna documentaria delle conquiste realizzate ai termini del primo lustro di esistenza della giovane provincia. Alla solenne apertura della Mostra è intervenuto il ministro Rossoni, in rappresentanza del Governo. Erano presenti il federale, i presidenti delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, il presidente dell'Opera combattenti, e moltissime altre personalità.

Dopo il discorso del vice presidente del consiglio delle corporazioni, del prefetto della provincia e dopo il saluto alle camicie nere recato dal federale, il Ministro ha solennemente inaugurato la Fiera procedendo poi alla visita dei padiglioni e dei reparti. Particolarissimo interesse ha la vasta e spaziosa mostra zootecnica, comprendente molte centinaia di prodotti sceltissimi.

Nel pomeriggio S. E. Rossoni ha proceduto alla premiazione degli espositori. Le varie fasi della manifestazione hanno dato luogo a imponenti dimostrazioni di fede e di devozione al Duce ed al Fascismo.

## La Mostra dei Ludi Juveniles inaugurata dal Segretario del Partito

ROMA, 22. — Il Segretario del P.N.F. a coronamento dei Ludi Juveniles che hanno convocato in Roma le forze vive ed espressive della Gil per un secondo cimento nel campo della cultura, dell'arte e dello sport, ha inaugurato ieri sera la Mostra, che comprende i disegni e i plastici meglio classificati nei concorsi artistici.

L'esposizione è stata ordinata nella luminosa galleria che chiude le varie sezioni della casa delle arti al Foro Mussolini. Scopo dei concorsi artistici dei Ludi Juveniles è quello di individuare i migliori fra quei giovani e quelle giovani del Littorio, che, o per avere frequentato degli istituti d'arte o mestiere o per essere autodidatti, dimostrano di avere particolari attitudini e capacità artistiche. I lavori svolgono tutti uno stesso tema: una composizione di labirinti, moschetti, bandiere, mitragliatrici. Per la esecuzione della prova i concorrenti hanno avuto presenti questi elementi in una composizione al naturale: ma è stata data loro la libertà di ricomporre secondo la propria sensibilità gli elementi presentati, sicché ogni lavoro pur essendo una variazione dello stesso tema lo svolge in maniera originale.

Nel concorso di scultura, oltre allo svolgimento di questo tema guerriero, che doveva essere eseguito in basso rilievo, era data libertà ai concorrenti di eseguire una figura in tutto tondo. Perciò nella mostra sono esposte anche alcune teste di delicata fattura. I lavori compiuti sul tema guerriero, per il fatto di essere risolti in modi estremamente variati, pur con l'impiego degli stessi elementi essenziali, costituiscono una chiara documentazione di fantasia e di intelligenza artistica, oltre che di fede.

Un reparto della mostra contiene i migliori lavori premiati nella passata edizione della manifestazione e permette di avere una precisa sensazione dello sviluppo, da essa assunto anche dal punto di vista artistico in un solo anno, di fronte ai pregevoli lavori dei giovani appaiono nella galleria, i vassili, i moschetti, le baionette, e gli elmi che sono serviti ai piccoli artisti di ispirazione per le loro opere.

Sulla balconata si leva lo splendore delle aquile romane, aeree insegne della Gil. Sulla parete di fondo, dominata sulla nobile parete d'arte, si leggono le parole del Duce: «L'arte è sempre stata una delle grandi forze spirituali d'Italia anche nei periodi di decadenza politica, anche nei periodi nei quali l'Italia era una popolazione divisa. Oggi invece l'Italia è un grande popolo. In queste condizioni l'arte mi piace ancor di più, perché non è legata ad un periodo di decadenza politica, ma ad un periodo di ascesa politica e morale».

Il Ministro dell'educazione nazionale, il Capo di S. M. della Milizia, il comandante del Corpo di armata, il comandante della divisione, il segretario federale, il segretario del C.O.N.I. ed altre autorità erano presenti a questa manifestazione conclusiva dei Ludi Juveniles, alla quale ha voluto assistere, ospite gradito, l'ambasciatore del Giappone, che giunto insieme con tutto il personale dell'ambasciata, è stato guidato in una prima visita alla Mostra dal capo dell'ufficio stranieri del Partito.

Un reparto di allievi dell'Accademia era allineato fra le costruzioni marmoree della casa delle arti della forestiera. Il Segretario del Partito, dopo aver paragonato le rassegne dei Ludi Juveniles, tra le ardenti acclamazioni al Duce, da parte della folla, è entrato nella Mostra della casa delle arti. Con lui insieme con le segretarie del P.N.F. e le altre autorità e gerarchie. Subito egli si è incontrato con i giovani, che nelle gare d'arte hanno nettamente primeggiato. Oltre l'arrivo dell'entrata erano i giovani fascisti e gli avanguardisti e sul primo ripiano le giovani fasciste e le giovani italiane.

Il Segretario del Partito con le altre autorità e gerarchie, guidato dall'ispettore del Partito Bonucci, presidente delle commissioni giudicatrici delle prove artistiche e dall'architetto Moretti, che ha al-

Il dott. Gardini ad Enna

presentazione a riti fascisti e patriottici

ENNA, 22. — E' qui giunto ieri il vice-segretario del Partito dott. Gardini per assistere, in rappresentanza del Segretario del Partito, alla consecrazione del lavoro della Federazione e dei gagliardetti del Fascio di combattimento e dei gruppi regionali e per inaugurare le opere realizzate nell'anno XVII dal Fascismo ennese.

Accompagnato dal Prefetto e dal Federale e salutato lungo il percorso da continue acclamazioni all'indirizzo del Duce, il vice-segretario del Partito, dopo aver reso omaggio al monumento dei Caduti si è recato al Castello Lombardo, ove per la prima volta si erano adunate tutte le forze fasciste del capoluogo. Dopo il saluto al Duce, il vice-segretario del P.N.F. ha recato ai fascisti il saluto del Partito ed ha posto in evidenza il significato della manifestazione.

Si è proceduto poi al rito della consecrazione del lavoro federale, dei gagliardetti del Fascio di combattimento ennese, offerto dalla associazione famiglie caduti e dei gagliardetti dei gruppi regionali, Fascisti e organizzati sfilavano poi dinanzi al vice-segretario del Partito, il quale successivamente accolto da nuove manifestazioni all'indirizzo del Duce, ha inaugurato le nuove sedi dei gruppi regionali, della Gil, del dopolavoro provinciale e del Gul. In serata il dr. Gardini è ripartito per Milano.

## Nuovi lotti di case operaie nella Libia orientale

BENGASI, 22. — Anche nella Libia orientale sono in corso di costruzione in numerosi centri le case operaie, a cura della speciale sezione della Cassa di Risparmio della Libia, secondo il vasto programma predisposto dal Maresciallo Balbo per tutta la quarta sponda, oltre a quella inaugurata all'inizio dell'anno XVII, ne sono in costruzione altre 19 a Bengasi e altre 10 a Derna, mentre 10 ne sono state ora terminate a Barce.

Di queste case bellissime, igieniche, comode ed a modestissimo fittò, e che sono tutte a doppio appartamento, se ne stanno costruendo a Tobruck, Beta Littoria, Barce, cui ne seguiranno altre a Oberdan, D'Annunzio, Baracca e Maddalena, secondo le esigenze delle varie località, ove si sono venuti stabilendo nuclei di lavoratori non agricoli all'infuori dei coloni, che possiedono le loro ottime case rurali.

NELL'IMPERO

Il Viceré visita la scuola per i figli dei capi Galla

ADDIS ABEBA, 22. — Il Viceré si è recato ieri mattina a visitare la scuola dei giovani figli di capi Galla. La scuola, istituita per volontà del Viceré, si propone, rispettando le abitudini e i costumi della loro razza, di elevare culturalmente e socialmente i giovani Galla e di prepararli alla loro futura funzione di capi indigeni. I giovani allievi, circa un centinaio, sono stati presentati al Viceré dalla medaglia d'oro padre Borello alle cui cure la scuola è affidata.

In perfetta formazione ginnastica, essi hanno eseguito alcuni esercizi ginnico-sportivi che ne hanno messo in rilievo la disciplina vigoria. Al saggio presenziavano molti notabili e capi indigeni di Addis Abeba alla cui testa era Ras Hailu. L'autore Principe che era accompagnato dal suo governatore generale S. E. Nasi, ha visitato la scuola rendendosi conto personalmente di ogni dettaglio, e dopo essersi trattenuto tra gli indigeni, si è allontanato salutato da un'entusiasta dimostrazione di riconoscenza e di affetto per l'Italia fascista.

Ufficiali e allievi albanesi

presiano il giuramento a Roma

ROMA, 22. — Ieri nella caserma «Principe di Piemonte» del 11. Granatieri si è svolto, con austero rito militare, il solenne giuramento degli allievi ufficiali e degli ufficiali albanesi.

Alla cerimonia, hanno presenziato i generali comandanti del corpo d'armata e della divisione con un folto stuolo di ufficiali delle varie armi.

Alfredo Panzini commemorato da Simoni all'Accademia

ROMA, 22. — Ieri mattina nell'Auditorium della R. Accademia d'Italia, alla Farnesina, Renato Simoni ha commemorato Alfredo Panzini.

La sala della Farnesina era gremita da un pubblico eletissimo. Era presente il Sottosegretario di Stato Hoefer e il Sottosegretario di Stato Venturi ed erano largamente rappresentati le assemblee legislative, il Partito, i ministri, il governo di Roma, il comando del corpo d'armata, l'Accademia di S. Luca, ecc. Assistevano, anche i figli del Panzini.

Il presidente dell'Accademia d'Italia, il ministro, ha ordinato il saluto al Re Imperatore, e al Duce quindi l'Accademia Simoni ha pronunciato il discorso, una appassionata orazione, dalla quale è apparsa, viva e lucida, la figura del Panzini uomo, scrittore e pensatore. Il discorso è stato spesso interrotto da applausi e salutato alla fine dal pubblico con una lunga commossa orazione.

Le ultime classifiche

Ecco i risultati delle finali nazionali dei Ludi Juveniles dell'educazione fisica dello sport (categorie femminili):

Nuoto, dorso m. 50: 1. Bertuzzi Maria, Trieste; 2. Balzano Lucia, Napoli; 3. De Ferrari Ersilia, Genova; 4. Pedrelluzzi Antonietta, Roma; 5. Traverzi Silvia, Torino.

Rana, m. 50: 1. Frausin Maria, Trieste; 2. Albertazzi Gabriella, Milano; 3. Guillery Laura, Genova; 4. Monticelli Vera, Napoli; 5. Vigli Carlotta, Bolzano.

Stile libero m. 50: 1. Stecanella Girolina, Milano; 2. Figari Giulia, Genova; 3. Ruzzier Grazia, Trieste; 4. Borgström Beatrice, Trieste; 5. Grugnoia Giuseppina, Roma.

Staffetta 3-50: 1. Trieste (Bertuzzi, Trocop, Ruzzier); 2. Milano (Albertazzi, Albertazzi, Stecanella); 3. Genova (De Ferrari, Guillery, Figari); 4. Roma (Pedrelluzzi, Fortini, Grugnoia); 5. Napoli (Balzano, Monticelli, Rotondo).

Tennis, categoria maschile: 1. Della Crice Alberto, Genova; 2. Caniato Domenico, Padova; 3. ex aequo Compagna Franco, Napoli e Estorti Giacomo, Udine.

Categoria femminile: 1. Manfred Lucia, Milano; 2. Zucchini Germana, Bologna; 3. Alata Ester, Roma; 4. Maffei Emilia, Genova.

Arte plastica. Classifica giovani fascisti: 1. Zanobini Luciano, Firenze, punti 10; 2. Moracchelli Enzo, Spezia, p. 9; 3. Bonacchi Antonio, Palermo, p. 8; 4. Tronconi Pierangelo, Piacenza; 5. Sappone Natale, Reggio Calabria; 6. Bandieri Giovanni, Modena; 7. Francesconi Anselmo, Ravenna; 8. Marchese Concetto, Catania; 9. Alberti Adriano, 10. Piazzotta Enzo, Varese.

Classifica avanguardisti: 1. Bernabei Eugenio, Teramo, p. 10; 2. Caminati Corrado, Reggio Emilia, p. 9; 3. Passarelli Elio, Napoli, p. 8; 4. Matuzzo Pasquale, Benevento; 5. Sant'Elia Domenico, Como; 6. Spada Costantino, Sassari; 7. Catanzaro Floriano, Lecce; 8. Fiorentini Renzo, Littoria; 9. Cagnacci Matteo, Lucca; 10. Guido Rizzi, Rovigo.

Nuovi lotti di case operaie

nella Libia orientale

BENGASI, 22. — Anche nella Libia orientale sono in corso di costruzione in numerosi centri le case operaie, a cura della speciale sezione della Cassa di Risparmio della Libia, secondo il vasto programma predisposto dal Maresciallo Balbo per tutta la quarta sponda, oltre a quella inaugurata all'inizio dell'anno XVII, ne sono in costruzione altre 19 a Bengasi e altre 10 a Derna, mentre 10 ne sono state ora terminate a Barce.

NELL'IMPERO

Il Viceré visita la scuola per i figli dei capi Galla

ADDIS ABEBA, 22. — Il Viceré si è recato ieri mattina a visitare la scuola dei giovani figli di capi Galla. La scuola, istituita per volontà del Viceré, si propone, rispettando le abitudini e i costumi della loro razza, di elevare culturalmente e socialmente i giovani Galla e di prepararli alla loro futura funzione di capi indigeni. I giovani allievi, circa un centinaio, sono stati presentati al Viceré dalla medaglia d'oro padre Borello alle cui cure la scuola è affidata.

In perfetta formazione ginnastica, essi hanno eseguito alcuni esercizi ginnico-sportivi che ne hanno messo in rilievo la disciplina vigoria. Al saggio presenziavano molti notabili e capi indigeni di Addis Abeba alla cui testa era Ras Hailu. L'autore Principe che era accompagnato dal suo governatore generale S. E. Nasi, ha visitato la scuola rendendosi conto personalmente di ogni dettaglio, e dopo essersi trattenuto tra gli indigeni, si è allontanato salutato da un'entusiasta dimostrazione di riconoscenza e di affetto per l'Italia fascista.

Ufficiali e allievi albanesi

presiano il giuramento a Roma

ROMA, 22. — Ieri nella caserma «Principe di Piemonte» del 11. Granatieri si è svolto, con austero rito militare, il solenne giuramento degli allievi ufficiali e degli ufficiali albanesi.

Alla cerimonia, hanno presenziato i generali comandanti del corpo d'armata e della divisione con un folto stuolo di ufficiali delle varie armi.

Alfredo Panzini commemorato da Simoni all'Accademia

ROMA, 22. — Ieri mattina nell'Auditorium della R. Accademia d'Italia, alla Farnesina, Renato Simoni ha commemorato Alfredo Panzini.

La sala della Farnesina era gremita da un pubblico eletissimo. Era presente il Sottosegretario di Stato Hoefer e il Sottosegretario di Stato Venturi ed erano largamente rappresentati le assemblee legislative, il Partito, i ministri, il governo di Roma, il comando del corpo d'armata, l'Accademia di S. Luca, ecc. Assistevano, anche i figli del Panzini.

Il presidente dell'Accademia d'Italia, il ministro, ha ordinato il saluto al Re Imperatore, e al Duce quindi l'Accademia Simoni ha pronunciato il discorso, una appassionata orazione, dalla quale è apparsa, viva e lucida, la figura del Panzini uomo, scrittore e pensatore. Il discorso è stato spesso interrotto da applausi e salutato alla fine dal pubblico con una lunga commossa orazione.

La commemorazione a Siena

del prof. Domenico Barduzzi

SIENA, 22. — La commemorazione del prof. Domenico Barduzzi, nel decennale della morte, è riuscita solenne per l'intervento di autorità e personalità della scienza e della politica e di rappresentanze di tutte le università italiane e cliniche universitarie. Brighella, città natale del prof. Barduzzi, e Pisa avevano inviato i loro rappresentanti.

Il sen. Maragliano, presidente del comitato nazionale per le onoranze, ha pronunciato all'Accademia dei fisici il discorso commemorativo dell'illustre scomparso del quale sono poi state inaugurate le lapidi nell'aula magna dei fisici e nella casa ove visse e morì.

Nel pomeriggio, sempre ad iniziativa dello stesso comitato nazionale, nel salone del Mappamondo, nel civico palazzo, gremito di autorità, personalità e rappresentanze, hanno avuto luogo i festeggiamenti in onore del sen. Maragliano con un discorso del prof. Frugoni di Roma. Al sen. Maragliano è stata anche consegnata la medaglia d'oro di benemerita della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Il convegno dei veterinari

GARDONE RIVIERA, 22.

Presente il Prefetto di Brescia, si sono conclusi ieri e Gardone i lavori del convegno annuario dei veterinari italiani. Dopo aver discusso le relazioni del prof. Maiocco e dei dott. Marsigli, Rossi e Perola, il segretario nazionale dei veterinari ha ringraziato le autorità ed i veterinari assicurandoli che la loro collaborazione alla soluzione del problema antituberculoso è giustamente riconosciuta. I congressisti si sono recati in devoto pellegrinaggio alla Vittoria degli Italiani.

La Principessa di Piemonte presenzia

alla sagra della natalità

FIRENZE, 22. — Promossa dall'Associazione fascista della scuola media si è svolta nel salone dei 500 la sagra della natalità, presente la Principessa di Piemonte.

Il fiduciario provinciale della scuola media ha fatto una relazione sull'attività svolta dalla scolaresca per l'assistenza e la distribuzione di indumenti ai bambini attraverso i gruppi regionali fascisti, l'opera nazionale maternità ed infanzia ed i vari consulti dell'opera stessa.

La Principessa ha indovinato la mostra di 1500 letture e culle, completamente corredate che verranno distribuite a famiglie indigenti e alcuni dei quali saranno messi a disposizione del Ministero dell'Educazione nazionale per essere distribuiti a madri albanesi. La Principessa di Piemonte, che si è anche intrattenuta affabilmente con alcune madri, ha elogiato l'iniziativa che ha lasciato palazzo Vecchio fatta segno a calorosissimi applausi.

La Principessa di Piemonte, ricevuta da autorità e gerarchie, è accompagnata dal Segretario nazionale del Sindacato delle arti, Mariani, da S. E. Carena presidente e dal direttore dell'Accademia, ha inaugurato la Fiera del disegno, indetta dal sindacato interprovinciale fascista delle belle arti.

La Principessa si è vivamente interessata alle opere esposte ed è stata calorosamente acclamata dai numerosi invitati e da una folla di popolo adunata nei pressi dell'Accademia.

Mutilati romani a Trieste

TRIESTE, 22. — Provenienti da un pellegrinaggio sui campi di battaglia di Gorizia sono giunti 500 mutilati di guerra romani, accompagnati dal presidente della sezione della Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra.

Gli ospiti sono stati cordialmente ricevuti alla stazione del Ferroviale e dai camerati delle locali associazioni combattentistiche e d'arma, intervenuti con labari e gagliardetti. Dopo l'omaggio al sacrario di Oberdan, ai Caduti di guerra e della rivoluzione i reduci hanno partecipato a un ricevimento offerto in loro onore dal comune.

La chiusura dei lavori del Congresso di patologia

ROMA, 22. — I partecipanti al quarto congresso internazionale di patologia comparata, terminati i lavori hanno visitato i vari istituti sanitari e quelli che hanno particolare riferimento alla patologia veterinaria e vegetale.

Si sono inoltre recati alla città del Vaticano per partecipare ad un ricevimento offerto dal Presidente dell'Accademia Pontificia delle scienze zeed hanno compiuto una visita alle grandi realizzazioni compiute dal Regime nell'Agricoltura.

Alla riunione conclusiva dei lavori hanno parlato il prof. A. Chardres del comitato permanente dell'organizzazione dei congressi di patologia comparata, che ha espresso a nome dei congressisti viva ammirazione per i progressi raggiunti dall'Italia in tutti i campi ed i delegati ufficiali delle varie delegazioni estere. A tutti ha risposto l'Accademico S. E. Rondoni presidente del congresso. E' stato approvato tra entusiastiche acclamazioni, l'invio di telegrammi di omaggio al Re Imperatore, alla Regina Imperatrice ed al Duce.

Omaggio a Michele Bianchi

di soci della C. T. I.

COSENZA, 22. — Una committiva di soci della Consociazione italiana al termine di un viaggio nella regione calabrese si è recata a Belmonte Calabro per rendere omaggio alla memoria di Michele Bianchi sul colle di Bastia.

Dopo aver deposto una corona sulla tomba del Quadrumviro il sen. Bernardi e tutti i convenuti hanno sostato dinanzi ad essa il raccoglimento.

Movimentato arresto a Vicenza

di due malviventi

VICENZA, 22. — In una baracca, in aperta campagna, il brigadiere Giuseppe Grassetti e l'appuntato Luigi Boschetti della stazione dei Carabinieri di Valli del Pasubio, scoprivano a tarda ora della sera due individui rinvenuti per i pregiudicati Renato Paglierini fu Lodovico di anni 38 da Torbellicino e Girolamo Pietrobello fu Battista venticinque anni da Schio.

I due individui si erano portati nella baracca per ritirare due pecore che avevano il giorno prima rubate nei pressi di Recoaro Terme.

All'intimazione dei militi, i due ladri anziché arrendersi opponevano una vivace resistenza. Il Paglierini specialmente tentava sopraffare il brigadiere il quale allora estrae la rivoltella per intimorire l'avversario ed indurlo ad arrendersi. Invece il Paglierini per nulla intimorito cercava di strappare l'arma di mano al Grassetti. In questo frangente un colpo partiva dalla rivoltella ed il Paglierini rimaneva ferito, ma non gravemente alla mano sinistra. I militi potevano infine trarre in arresto i ladri sequestrando in pari tempo la refurtiva.

Turisti italiani e stranieri

partiti per l'Oriente

GENOVA, 22. — Con numerosi passeggeri nelle diverse classi è partita ieri mattina da Ponte dei Mille la motonave «Egeo» della Società Adriatica, diretta a Napoli, Pireo, Rodi e Alessandria.

Per il Pireo è partita S. A. la principessa Aristochi Ery; per Rodi molti turisti in glesi e tedeschi.

Il monito del Duce

Impressione a Parigi

PARIGI, 22. — I giornali riportano con molta evidenza il testo del discorso pronunciato dal Duce a Cuneo, mettendo in rilievo il tono particolarmente energico.

Molto rilievo è dato anche alla cronaca dei grandi ricevimenti fatti dalla capitale



22 MAGGIO  
1939-XVII  
S. GIULIA

# Cronaca della Città

I Cronisti ricevono  
pubblico dalle ore 18  
Telefono N. 20-420

MAGISTRATO ALLE ACQUE

## Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Umidità
Zara	cop.	751.8	16	
Fiume	piov.	751.8	14	19
Pola	piov.	751.2	14	18
Trieste	piov.	750.7	17	
Udine	cop.	749.6	16	19
Treviso	cop.	750.1	18	20
Belluno	cop.	750.5	13	14
Padova	cop.	750.2	17	18
Rovigo	cop.	750.5	15	15
Venezia	cop.	749.7	17	18
Bolzano	cop.	750.5	15	11
Trento	piov.	750.6	16	10
Grappa	cop.	699.1	5	6
Venezia	cop.	749.4	16	19

Previsioni per le 24 ore in più:  
Zara 7, Fiume 5, Pola 10, Trieste 2, Udine 3, Treviso 16, Padova 31, Bolzano 22, Trento 19, Monte Grappa 28, Venezia 31.

Effemeridi, mare e stato del tempo:  
Sole leva ore 4.33, tramonta ore 19.39. Luna leva ore 7.44, tramonta ore 22.47. Luna nuova il 26, primo quarto il 26. Mare al bacino di S. Marco: alta ore 13.30, basse ore 6.45 e 18.55. Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Po e l'Adige erano in leggera piena; il Brenta era in morbidità pronunciata; il Tagliamento, il Piave, il Bacchiglione, il Frassineto e il Gorzone erano in morbidità; il Sile e il Livenza erano in debole morbidità.

Previsioni del tempo:  
VENEZIA — Previsioni valide per oggi 23: Un ciclone sulla penisola balcanica estende la sua azione all'Italia settentrionale e centrale ed all'Italia Tirreno. Una striscia di bassa pressione si stende dall'Atlantico al Mare baltico. La situazione accenna ad un lento miglioramento, tuttavia sono ancora probabili annuvolamenti con piogge temporalesche.

## LA RADIO D'OGGI

ITALIA: 12.25 Radio Sociale — 19.25 Programma I e II: Conversazioni di Giovanni Sapa Quarta (da IX Mostra Mercato dell'Artigianato di Firenze) — 20.20 Comunità di fatto (giorno 20.30) Programma I: Quartetto vagabondo, Operetta in tre atti di Giuseppe Pietri, 21 Programma II: Concerto sinfonico diretto da M. Pavesi — 21.45 Programma I: Canzoni moderne — 22.10 Programma II: Canzoni moderne del secolo. Un atto di G. B. Shaw.

ESTERO: 19 Parigi T. E. Piano e canto — 20.20 Concerto: Mozartiano — 19.50 Huiswitten 11: Telemann: Die Tageszeiten, cantata — 20.15 Brahms: Varietà musicale: «Un viaggio con le canzoni» — Lepina: Varietà e danze — 20.20 Sottens: Musik-Hall — Strassburg: Rhenus: Nizza: (Dall'Orchestra) Charles: Danza: «La più amica», dramma in tre atti — 20.15 Parigi T. E. Festival: Beethoven — 20.30 Montecarlo: Musica, l'opera — Bruxelles: 1: Concerto sinfonico — Lilla: Concerto sinfonico — 20.30 e 22 Parigi P.T.T.: Musica da ballo — 21.10 Praga: Radiorchestra — 21.10 Brno: Radiorchestra — 21.30 Colonia: Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore — Monaco: Ciaikovski: Quartetto d'archi in mi bemole minore opera 30 — 22.05 Lussemburgo: Trio: 22.30 Vienna: Lieder e soli di piano: Breslavia: Musica da camera — 22.30 Berlino: Dohnanyi: «Serenata per trio d'archi» — 22.30 Berlino: Musica da ballo.

## GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Venezia

NOUVEAUX TIPI di

## Carta da Lettere

In BUSTINE, BLOCCHI

— tinte diverse — trovate

ai migliori prezzi e nel

più vasto assortimento

presso la CARTOLERIA

Scarabellin s. A.

S. Luca 4595 (Pal. Banca Nuova)

Telef. 22-257

Blocco speciale 50 fogli 50 buste

federale a sole L. 4.50

STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO

S. Benetto 3998 - Tel. 22-251

## Annunzi Sanitari

Dot. E. NISTA - OCULISTA

Calle Larga S. Marco, Calle del

del'Angelo 5314 - Telef. 24-11

14.30 16.30 - Consultorio: Mestre

Piazza Umberto 9.30-10.30 (Lunedì

Mercoledì, Venerdì).

Pel. Aut. Venezia 4-922 VI

Malattie VENEREE e PELLICOLE

D. CUTRONE - VENEZIA

S. Felice Via V. E. Campo Teseo N. 8

— Solo appasso d'aspetto —

Aut. Pref. Venezia 18-2-98 VI

Vivo entus

## Costume e costumi da bagno

Esiste a Verona un organo nazionale per la difesa del costume e che si intitola *Le Forze Italiane*. Quest'organo si propone la tutela del pudore e della cortesia di camminare sulle orme di quanto ha disposto il legislatore italiano. E perché l'iniziativa rinascita dei valori spirituali non venga stroncata dal «malcostume» che da qualche anno insidia le nostre spiagge marittime e lacuali, detto organo vorrebbe che si desse pubblicità a un messaggio che — debitamente firmato da Vesperi, Podestà e giornalisti — verrebbe presentato con apposito album al Governo Nazionale, onde «salvi la famiglia da una perniciosa corruzione importata, che si ripercuote sinistramente anche sulla provvida campagna demografica».

Vengono chiamati a stringersi in fascio «Vesperi, Podestà e giornalisti», come se queste tre egregie categorie di persone avessero in mano l'Italia Fascista. Se non andiamo errati, le scale gerarchiche sono molto diverse da quelle che immagina l'organo nazionale per la difesa del costume. E in quanto ai giornalisti, essi hanno cessato da un pezzo dall'essere quel famoso «quarto potere» di cui tutti si servivano... tranne i giornalisti. I giornalisti — almeno quelli di disciplina fede fascista — servono la Gerarchia del Regime, che non sono i Vesperi e nemmeno i Podestà, o, almeno, non soltanto essi.

Premesso ciò, noi non ci sentiamo proprio di aderire a una campagna che vorrebbe riportare la donna italiana al costume dell'Ottocento, che fa per essa trovatamente costume di ipocrisia e di deplorevole soggiorneria. Per le sfacciate nudità che qualche volta vengono esibite sulle spiagge non c'è bisogno dell'intervento dei Vesperi, né dei Podestà, né tanto meno dei giornalisti. Bastano le Regie Questure. Bastano quei bravi soldati che sono i Carabinieri. Bastano i Vigili. Il senso del limite e del lecito è già nella legge. Ma, per l'amor di Dio, non si pretenda di ricondurre l'Italia al costume, o, meglio, ai costumi da bagno dell'1800. Vediamo spesso con onesta commozione, libera da ogni ipocrisia e da ogni intimità, lo spettacolo che offrono le giovani donne italiane nei campi sportivi. La loro composta nudità offende la morale molto meno di certe larghe gonnelle di una volta, dentro le quali si nascondevano anime putride e istinti impudichi.

Perché respingiamo quella specie di referendum clerico-democratico che il suddito organo vorrebbe varare con la firma del signor Amadeo Balzaro, il quale avrebbe la pretesa di invocare «energie» e «disposizioni supplementari» che prescrivano ovunque precisa limitazione di conteggio ai bagnanti con un comandamento che autorizzi l'imposizione sia per le spiagge marittime e fluviali, quanto per le piscine. Se il signor Balzaro, che quando parla del Governo lo definisce Nazionale e non Fascista, e quando accenna al legislatore lo definisce Italiano e non Fascista, e che dimentica di rivolgersi a chi ha diritto di rappresentare la vita politica, spirituale, sociale insomma dell'Italia, trova che certe nudità «detturano il sorriso delle nostre magnifiche spiagge ospitali con scandalo palese», non ha che un modo per sottrarsi all'offesa e alla tentazione: quello di fare il bagno in casa, lontano da ogni occhio indiscreto, oppure di ritirarsi in una spiaggia remota fra le tante che l'Italia può ancora offrire. E in quanto alla razza, stia tranquillo. Ci pensa il Fascismo con quei sani principi di educazione fisica che, applicati ormai da un ventennio, stanno rinnovando fisicamente e moralmente gli Italiani meglio di quanto non sappiano certi consigli di addestramento a quelle non ambili bestiolle improduttive che sono le zitelle sterili.

## L'ottima prova ai Ludi del comando federale Gil

Sono rientrati ieri sera da Roma trenta allievi del Collegio navale, i quali assieme ai camerati del comando federale della Gil hanno saputo tenere alto il nome di Venezia nelle finali nazionali dei Ludi Juveniles dello Sport e della Cultura.

Fra i risultati brillanti è stata la vittoria riportata negli esercizi a corpo libero di squadra su oltre 90 comandi federali concorrenti. Notevole ancora l'ottavo posto conseguito nei Ludi per la cultura fra avanguardisti e nelle gare di tuffi, il 19° nella gara di nuoto a stile libero di 50 metri e pure il 10° posto nella gara di staffetta 4 per 100. Oltre ad altri buoni piazzamenti, ottenuti nelle gare di tennis.

## Gruppo di Ca tello

Per onorare la memoria del camerata Attilio Emilio Marzolino sono state versate: dal fascista Guido Chitarini lire 50; bene: dai nipoti Giannino, Etna e Tonino lire 100 per la G. I. L. del Gruppo. Il fiduciario, comandante Gil di Fascio, ringrazia.

## Croce Rossa Italiana

Ispezzatore infermiere volontario

Si invitano le sorelle infermiere e le allieve del I. Corso ad intervenire alla 2. lezione di Religione che sarà tenuta dal prof. dott. don Ettore Bressan, ogni lunedì 22 corrente alle ore 17, presso il Comitato Croce Rossa, Ponte Canonica.

## L'inaugurazione dell'agenzia delle ferrovie ungheresi

I rapporti di amicizia che legano la nazione ungherese all'Italia e il conseguente avvicendamento di treni che si sta verificando da qualche tempo fra i due paesi, consigliarono le Ferrovie di Stato ungheresi a creare anche a Venezia un'Agenzia ufficiale di viaggi che rappresenti per facilitare e agevolare i forestieri stessi nei loro rapporti con la *Ibusz*.

Per ciò la direzione generale della *Ibusz* inaugurerà stamane in forma solenne, alle ore 11.30 con l'intervento delle gerarchie locali, la sede di Venezia che apre i suoi uffici in Piazza S. Marco.

## La processione a S. Giovanni e Paolo in onore del Beato Salomoni

Le reliquie del Beato Salomoni hanno avuto ieri nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo la loro apoteosi mentre nella mattinata dinanzi ad esse convennero le rappresentanze della Gioventù cattolica maschile e femminile per concludere il loro ciclo di educazione spirituale.

Nel pomeriggio alle ore 18.30, dopo il bellissimo discorso d'occasione di padre Marefelli, parroco della Basilica, celebrante il padre provinciale Domenico Acerbi, si è svolta la processione nel interno del tempio per trasportare le sacre reliquie, sorrette da quattro fratelli domenicani, all'altare del Beato Salomoni, sopra il quale sono state deposte alla venerazione dei fedeli.

La cerimonia si è quindi chiusa con la benedizione impartita dallo stesso padre Acerbi ai fedeli intervenuti.

## Esperimento di sirene d'allarme

Nel prossimi giorni, a cominciare da oggi lunedì, 22, il nuovo impianto di sirene d'allarme per la città, verrà fatto funzionare un minuto prima di mezzogiorno.

## Diporto velico

Reunione degli iscritti

Gli iscritti al Diporto velico del Dopolavoro provinciale sono invitati alla riunione che avrà luogo domani sera, alle ore 21, nella sede del Dopolavoro in piazza S. Marco, per decidere in merito alla prima giornata di gare per topi e gattini in programma per domenica 28.

## La prima regata femminile del Dopolavoro Jungheans

La prima regata femminile in «caicco» sul percorso di m. 750, indetta ed organizzata dal Dopolavoro Jungheans, ha avuto ieri pieno successo. Alle ore 10 le regatiste si sono riunite presso il cantiere del Dopolavoro Nautico e da qui dopo il sorteggio del numero d'acqua e le raccomandazioni di rito le sette imbarcazioni partecipanti si sono portate all'altezza del pontile dell'Adriatica sulle Zattere, per la partenza.

Alle 10.35, ottenuto un perfetto allineamento, la camerata Berti del Dopolavoro provinciale, ha dato il «via» e le sette gagli imbarcazioni sono scattate simultaneamente, dando inizio ad una gara serrata ed alquanto difficile data la forte corrente contraria.

Sin dalle prime palate si è fatto luce il n. 2 vogato dalle dopolavoriste dei Rossi e Tonello (timoniere Novelli) incalzato dal n. 6 e dal n. 3. All'altezza del pontile per Fusina le posizioni erano le seguenti: 1. il n. 2, secondo il n. 3, terzo il n. 6, quarto il 5, seguito dall'1, 4, 7 nell'ordine. A questo punto tra i «caicci» n. 3 e 6 per il secondo posto mentre il n. 2 mantiene la propria posizione di testa malgrado un guasto alla pedaliera della Berti Rosi. La lotta per le prime posizioni è continuata serrata sino all'arrivo che è avvenuto nell'ordine seguente:

1. n. 2 Dei Rossi Norma, Tonello Emma, tim. Novelli; 2. n. 3 Rizzardi Vittoria, Bonivento Maria, tim. Soffici; 3. n. 6 Santini Maria, De Lorenzi Lucia, tim. Battistini; 4. n. 5 Ardit Ada, Spanio Vanda, tim. Paganini; 5. n. 4 Zecchini Antonia, Frizzolo Emma, tim. De Martini; 6. n. 7 Eusebio Ada, Danesi Norma, tim. Zocchia; 7. n. 1 Marchetti Antonia, Bigoni Jolanda, tim. De Gregori.

La regata è stata seguita da numerose imbarcazioni vogate dai dopolavoristi della Jungheans che naturalmente non hanno mancato di gridare il loro incanto alle concorrenti. Ha assistito pure il direttore generale dello stesso dopolavoro, Otto Hauff, unitamente ai dirigenti della società ed ai membri del dopolavoro aziendale.

Dopo la regata le concorrenti, felicitate dal direttore, si sono riunite alla sede del Dopolavoro Jungheans dove ha avuto luogo la premiazione ed una comensale banchetta. Un plauso alla sessione nautica che ha organizzato la manifestazione impeccabilmente.

## Cade in acqua dalla gondola

Il bracciante Nicola Scoccamore di anni 42 senza fissa dimora, ieri sera alla mezzanotte, vogando la gondola del gondoliero Foccardi doveva trasferirsi al molo, è scivolato in acqua. Tratto in salvo dallo stesso Foccardi, lo Scoccamore è stato ricoverato all'ospedale in sala di custodia per lievi sintomi di asfissia.

## Mette in fuga i ladri sparando in aria

Il signor Alatino Miglioranza abitante a Marghera in via Paleocopa è stato svegliato la scorsa notte da strani rumori provenienti dal pianterreno. Il Miglioranza impugnata una rivoltella si precipitò per le scale, e ad ogni buon fine sparò in aria a scopo di intimidazione degli eventuali furtivi i quali di fronte a tali argomenti pensarono bene di svinarsela. Il Miglioranza infatti, uscendo dalla stanza si avvide di due individui che si davano a fuggire eccitandosi favoriti dall'oscurità della notte e dalla pioggia dirotta. Il Miglioranza si accorse poi che i malandrini erano penetrati in casa sua dando la scialata ad una finestra del pianterreno che era stata trovata scardinata ed aperta.

## Le furie d'un ubriaco

Iersera alle ore 18.30 il carabinieri Piacenza nei pressi del ponte di S. Lio rinveniva sdraiato a terra un individuo che sembrava non dar più segni di vita. Era costui il sarto Luigi Barbini di anni 38, ospite del sena tetto.

Condotti dallo stesso carabinieri all'ospedale, il Barbini che era ubriaco diede in esclamazioni e cominciò a tirare calci a tutti coloro che gli si avvicinavano. Cosicché fu necessario adottare un sistema sbrigativo al forsonante, al quale venne fatta indossare la camicia di forza. Stamattina poi è passato in istato d'arresto a Santa Maria Maggiore.

## I ladri nel pontile

La notte scorsa alcuni sfaccendati invece di recarsi a riposare, entrarono nel pontile d'imbarco della linea diretta Riva Schiavoni-Lido e forata una cassetta asportarono sei tende, una campana di bronzo e sei fucili di canapa, cagionando all'amministrazione dell'Azienda Comunale di Navigazione l'intera un danno di circa 500 lire.

## Una lite fra ospiti senza letto

Il bracciante Giuseppe Gianni di anni 44 senza fissa dimora, ieri mattina alle ore 6.30 venne a lite con un altro ospite del sena tetto, il pregiudicato Umberto Cipollato di anni 50, il quale valendosi della sua forza erculee ebbe il sopravvento procurandosi al Gianni delle contusioni multiple alle spalle ed al torace, guaribili in pochi giorni.

## Si fratturò il braccio

Elisa Bosio di anni 55, abitante a Cannaregio 2980 è caduta nell'androne di casa fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

## Scivola sulla terrazza

Giuseppina Canto di anni 37, abitante al Lido in via Lepanto 8, scivolando sulla terrazza di casa si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

## Con la pallatrice

Il falegname Ferruccio Zambon di anni 27 abitante a Cannaregio 3317 si ferì con la pallatrice all'anulare medio sinistro. Guarirà in giorni 10.

## Pubblicazioni matrimoniali

Bonardo Gino bracciante con Marsarovic Italia casalinga; Manozzi Enrico contoniere con Garbin Norma contoniera; Belli Giovanni commesso con Acerboni Roma casalinga; Bottaglia Ugo negoziante con Macola Rossana civile; Brianese Enrico impiegato con Mion Ida casalinga; Lando Giovanni negoziante con Colegato Luigia commessa; Maciutti Sebastiano brigadiere di finanza con Bertelli Lisa casalinga; Bonivento Giulio impiegato con Trame Lucia sartà; Torresini Iolemi impiegato con Mazzoleni Irene civile; Piccolomini Giuseppe piazzista con Locatelli Teresa casalinga; Mion Alessandro calzolaio con Danesi Elisa domestica; Salvagno Arnaldo manovale con Padovan Argentina casalinga; Donzella Romeo giovenco con Nardin Teresa casalinga; Lotter Angelo dipintore con Steffingolo Virginia metallurgia; Chiavacci Lorenzo impiegato con Ballabani Vally civile.

## CALCIO COPPA ZUCCHETTA

San Elena-Stucky 1-1 (0-1)

Al 10° del primo tempo, Greco segnava per lo Stucky e alla mezz'ora della ripresa Sartori riusciva a pareggiare.

S. Elena: Orlandini; Pajaro; Gionio; Trebbali; Montanari; Ciccone; Zanelli; Cavallini; Sartori; Caccace; De Zottis. — Stucky: Vio; Montini; Bognolo; Trivellato; Caudiani; I. Gobatto; Tonaldi; Greco; Candiani; D. Darlante; Fornaro. Arbitro: Ferro.

## PALLA A VOLO

La squadra del Cotofificio campione provinciale

Sul campo del Dopolavoro aziendale Industriale S. Marco si è svolto sabato nel pomeriggio il campionato provinciale di palla a volo che si è concluso con la vittoria della squadra del Cotofificio Venezia. Così per il terzo anno il Cotofificio si è aggiudicato il titolo di campione, conquistando la bella coppa in palio. Alla competizione erano iscritte quattro squadre ma all'ultimo momento non si è presentata quella del Dopolavoro Broda per cui la lotta si è ristretta fra le compagini del Cotofificio Venezia, della S. Marco e della Sava. La formazione del Cotofificio si è imposta sulle altre due vincendo con sicurezza l'incontro con la Sava e quindi quello con la S. Marco per quanto abbia incontrato una tenace resistenza. La Sava vinse la partita con la S. Marco si è classificata al secondo posto.

Ecco i risultati delle tre partite: Cotofificio-Sava 2-0 (15-5; 15-7); Sava-S. Marco 2-1 (15-5; 11-15; 15-14); Cotofificio-S. Marco 2-1 (11-15; 15-10; 15-11). Arbitri Zoppetti e Scervanti.

Classifica: 1. Cotofificio Venezia punti 4; 2. Sava p. 2; 3. San Marco punti 0.

## PROPAGANDA Sirmo-Italia 2-0 (1-0)

Partita decisiva fra le due forti squadre, perché molto probabilmente la vincitrice dell'incontro avrebbe senz'altro posta la sua candidatura per la vittoria finale del campionato. Partita tirata alla manovra forte dalle due squadre, vinta dalla Sirmo, che ha avuto un leggero sopravvento, stando più a lungo nell'area dell'Italia. La Sirmo ha avuto il suo punto di forza nella mediana, con una difesa altissima. La squadra dell'Italia, pur manovrando con ordine e tenacia, non ha saputo far breccia nella difesa avversaria. I migliori sono stati: Borin II, Cerin e Magrini. I punti sono stati segnati da Bottara al 25° del primo tempo e da Ambrosi al 30° della ripresa.

Sirmo: Costantini; Bassi; Bigoli; Bertolini; Boscianini; Segato; Dall'Oro; Bottara; Ambrosi; Sisti; Colombo. — Italia: Borin III; Cerin; Borin II; Fabbri; Cecchini; Magrini; Passella; Benvenuti; Rossi; Poggi; Marchiori. Arbitro: Pizzato.

## Dimm-Moretti 1-0 (1-0)

Il Moretti, sceso in campo con cinque riserve, dopo aver subito un punto al 25° su autore, chiuse il primo tempo subendo la superiorità della Dimm, ieri al completo. Nella ripresa i ragazzi del Moretti hanno saputo portare alla porta del Dimm attacchi su attacchi, senza però poter raggiungere il meritato pareggio. Il Dimm, trasformato dagli ultimi incontri, si è imposto come stile e tecnica.

Dimm: Panighetti; Follador; I. Romano; Franzoni; Zanon; Budres; Borin; Cadico; Menicucci; Olivieri; Laseo. — Moretti: Squarcina; Bertola; Cimaroni II; Maddalena; Rioda; Ridolfi; Ongaro; Serena; Neri; Cimaroni III; Santini. Arbitro: Panella.

## PALLACANESTRO PRIMA DIVISIONE GIL

Dianai B-Soyer 30-19 (9-11)

La Reger si è fatta battere sul proprio campo dal quintetto della Dianai B con un punteggio abbastanza netto. E' stata una partita all'quanto caotica soprattutto per il gioco fallito, dei reyerini che nel secondo tempo sono rimasti in quattro giocatori essendo stati espulsi tre elementi per quattro falli personali. Approssimando anche dell'interdittura numerica degli avversari i reyerini hanno potuto consolidare la loro vittoria. Fra i vincitori si è distinto, come sempre Francesco Poli.

DIANAI B: Poli F. 16; Zaccaria 4; Arrigoni; Baroni I; Marzocco 4; Pol A. J. Mainente; Matiz 2. REYER: Renato 2; Parisoli; Rizzo 7; Vally 2; Fullini 6; Samba 2; Naccari. Arbitro: Rossi.

## SECONDA DIVISIONE Venezia-Treviso 30-25

I giovani fascisti veneziani che avevano perduto di stretta misura domenica scorsa a Treviso, hanno vinto, pure di stretta misura, l'incontro di ritorno con uno scarto sufficiente a superare quello di Treviso. Il quintetto trevigiano battuto ha resistito tenacemente sino all'ultimo al più aspro e più tecnico dei veneziani che merco l'abilità realizzatrice di Capeller hanno potuto superare gli ospiti.

VENEZIA: Capeller 12; De Nardis G. 3; Marchetti 5; Vagazzi 2; De Nardis N. 2; Barej 2; De Lorenzi; Ciriello. — TREVISO: Montecchio 10; Frezza 4; Cavatoli 3; Bortolotto 1; Ferazzini 1; Mazzoleni 1; Panzello; Conzon. Arbitro: Cenni.

## II. DIVISIONE FEMMINILE Reger Mestre 54-19 (26-9)

Una facile vittoria hanno ottenuto le reyerine nell'incontro con le giovani fasciste di Mestre. Le ragazze reyerine ed il miglior giocatore delle veneziane si sono subito imposti alla volontà delle avversarie che per quanto abbiano giocato con impegno hanno dovuto cedere di fronte agli incalzanti attacchi della Parissenti e della De Marchi. Tanto nel primo che nel secondo tempo la Reger ha diretto il gioco lasciando ben poche volte l'iniziativa alle avversarie.

REYER: Parissenti 31; De Marchi 12; Tartini 10; Panella; Rosa 1; Rizzardi; Pellizzola. — MESTRE: Pea 2; Mazzocco 4; Biscaro 4; Beretta 5; Rosano 2; Beretta E. R. Roldinelli; Ceccato 2. Arbitro: Bonifazi.

## ITALIA S. RIBELLA passionale con Katharine Hepburn, Hebert Marshall

dalle 15.30: UNA DONNA

Massimo dalle 15.30: LA VEDOVA film eccezionale con Emma Gramatica, Isa Pola, Ruggero Ruggeri.

## Olimpia FOLLIE DI HOLLYWOOD (Enic) con A. Menjou, Fratelli Ritz e Zorica

Mem in technicolor. Segue: «Il Duca» a Torino.

## Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a S. Francesco della Vigna — Sala a S. Apostoli — Annon in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Ferrocchio a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

## DIARIO SAURO

22 Lunedì fra l'Ottava dell'Ascensione — Per la festa di S. Rita da Cascia a San Lio alle 11 Messa solenne; alle 17 panegirico, benedizione e inno; ai Gesuiti alle 10 circa Messa solenne, dopo le 19 panegirico, benedizione e inno; a S. Fosca alle 10.30 Messa solenne; nel pomeriggio panegirico, benedizione e inno. Le stesse funzioni a S. Maria Zobenigo. La Santa è venerata anche ai Tolentini.

## TEATRI E CONCERTI «Il cavallo di Troia»

Commedia in tre atti di Cipriano Giachetti (Goldoni, 21 maggio 1939)

Con il cavallo di Troia Cipriano Giachetti ha voluto dare al teatro italiano uno dei suoi lavori, che tempo ci venivano da Parigi sotto il nome di «pachades», più giulio e stamante e commedia farsesca. E qualificato commedia farsesca, è nello stile farsesco la commedia intrisa in pieno, e passando attraverso i fatti e gli equivoci, i colpi di scena e anche i luoghi comuni, attraverso i quali solivano passare le vecchie e pichades.

V'è un autore drammatico, giovane (relativamente) di belle speranze, Paolo Vallara, che ha tre o quattro amanti — la propria dattilografa, la signora che pensava, la cantante di bell'avvenire, la cameriera, eccetera, — e che, di tanto in tanto, vagheggia la bella e giovane moglie d'un terribile quanto autorevole critico drammatico, che abita, nello stesso casamento, proprio nell'appartamento posto sopra quello dell'autore. E il terribile critico è il più grave ostacolo al successo di Paolo nell'arena teatrale, perché gli stracca inesorabilmente tutte le commedie che egli va sfornando.

Conquistare l'amore della signora Ginetta sarebbe pertanto a Paolo una duplice soddisfazione: quella di aggungere una nuova, splendida aggiunta alla sua collezione, e quella di vendicarsi del feroce marito. Ma come arrivare alla conquista, data la serietà della signora Ginetta, e la severa vigilanza del marito suo?

L'occasione è offerta, inconsapevolmente dalla stessa Ginetta. Ella ha ricevuto da un ignoto spaziale una lettera che la dichiara un amore ardente. E questa lettera, che ella ha posato su un tavolino accanto alla finestra, è stata afferrata dal vento e gettata — così si è sembrato a Ginetta — sul davanzale d'una finestra dell'appartamento abitato da Paolo Vallara. Quando Ginetta, che non conosceva Vallara neppure di vista, si presenta a chiederle la lettera, l'autore drammatico, che non ne sa nulla, concepisce il per il piano diabolico: quella lettera, che egli non ha affatto trovato, n'è il cavallo di Troia, con il quale egli entrerà nella fortezza vietata. Egli finge di aver trovato la lettera, e promette di restituirla alla legittima proprietaria, a patto che lei, a sua volta, si lasci amare da lui già da tempo l'ama d'un amore ardente e segreto. Ginetta, un po' per il desiderio di riavere la lettera, un po' perché Vallara le riesce simpatico, e la sua proposta, sebbene ricattatoria, le sembra divertente, abbocca all'amo, e conclude il patto. E, dopo una serie di peripezie, che il lettore può facilmente immaginare, il piano di Vallara si realizza in pieno, con la vittoria finale dell'autore sul critico, con questa variante, però, nella concezione originaria, che prima che amante della moglie, l'autore diventa amicissimo del marito, e che la dattilografa, amante spudrata ma sempre tenera dell'autore, si induce a diventare la amante del critico per ottenere da costui che gli rest



# GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE

TEL.: Centralino Città 20-420

INTERCOMUNALE 20-457

CASSELLA Portale

INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-004

Pag. testate Occasionali L. 2, Commerciali L. 50 per millim. d'altezza - Cronaca Occasionali L. 3, Com-

merciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Osservazioni L. 2,50 - Finanziarie, Legali, L. 4 Tassa gov. in più.

ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Tris. 20

Estero: " 140 - " 82 - " 42

C.C. POST. " 1 manoscritti non

si restituiscono

## UN BLOCCO INVINCIBILE DI 150 MILIONI DI UOMINI

# Il Patto di amicizia e di alleanza fra l'Italia e la Germania

## firmato solennemente a Berlino alla presenza di Hitler

### L'infrangibile unione di volontà e di forze costituisce la base più sicura della pace e dell'ascesa delle due Nazioni

## Il testo del Patto

Ecco il testo del Patto di amicizia e di alleanza tra l'Italia e la Germania:

« S. M. il Re d'Italia e di Albania, Imperatore d'Etiopia e il Cancelliere del Reich tedesco, ritenendo giunto il momento di confermare con un patto solenne gli stretti legami di amicizia e di solidarietà che esistono tra l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista.

« Considerato che, con le frontiere comuni, fissate per sempre, è stata creata tra l'Italia e la Germania la base sicura per un reciproco aiuto ed appoggio, i due Governi riconfermano la politica, che è stata già da loro precedentemente concordata nelle sue fondamenta e nei suoi obiettivi e che si è dimostrata altamente proficua tanto per lo sviluppo degli interessi dei due paesi quanto per la sicurezza della pace in Europa.

« Il popolo italiano ed il popolo tedesco, strettamente legati fra loro dalla profonda affinità delle loro concezioni di vita e dalla complessa solidarietà dei loro interessi, sono decisi a procedere anche in avvenire l'uno a fianco dell'altro e con le loro forze unite per la sicurezza del loro spazio vitale e per il mantenimento della pace.

« Su questa via indicata dalla storia, l'Italia e la Germania intendono, in mezzo ad un mondo inquieto ed in dissoluzione, adempiere al loro compito di assicurare le basi della civiltà europea.

« Allo scopo di fissare, a mezzo di un Patto, questi principi, hanno nominato loro plenipotenziari: S. M. il Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia; il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, il Cancelliere del Reich tedesco; il Ministro degli Affari Esteri signor Joachim von Ribbentrop, i quali, dopo essersi scambiati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto i seguenti articoli:

Art. 1. — Le parti contraenti si manterranno permanentemente in contatto allo scopo di intendersi su tutte le questioni relative ai loro interessi comuni ed alla situazione generale europea.

Art. 2. — Qualora gli interessi comuni delle parti contraenti dovessero essere messi in pericolo da avvenimenti internazionali di qualsiasi natura, esse entreranno senza indugio in consultazione sulle misure da adottare per la tutela di questi loro interessi. Qualora la sicurezza o altri interessi vitali di una delle parti contraenti dovessero essere minacciati dall'esterno, l'altra parte contraente darà alla parte minacciata il suo pieno appoggio politico e diplomatico allo scopo di eliminare questa minaccia.

Art. 3. — Se, malgrado i desideri e le speranze delle parti contraenti, dovesse accadere che una di esse venisse ad essere impegnata in complicazioni belliche con un'altra o con altre Potenze, l'altra parte contraente si porrà immediatamente come alleato al suo fianco e la sosterrà con tutte le sue forze militari per terra, per mare e nell'aria.

Art. 4. — Allo scopo di assicurare, per il caso previsto, la rapida applicazione degli obblighi di alleanza assunti con l'articolo 3, i Governi delle due parti contraenti approfondiranno maggiormente la loro collaborazione nel campo militare e nel campo dell'economia di guerra. Analogamente i due Governi si terranno costantemente in contatto per l'adozione delle altre misure necessarie all'applicazione pratica delle disposizioni del presente Patto. I due Governi costituiranno, agli scopi indicati nei summenzionati paragrafi 1 e 2, commissioni permanenti, che saranno poste sotto la direzione dei due Ministri degli Affari Esteri.

Art. 5. — Le parti contraenti si obbligano fin da adesso, nel caso di una guerra condotta insieme a non concludere armistizio e pace se non di pieno accordo fra loro.

Art. 6. — Le due parti contraenti, consapevoli dell'importanza delle loro relazioni comuni con le Potenze loro amiche, sono decise a mantenere e a sviluppare di comune accordo, anche in avvenire, queste relazioni, in armonia con gli interessi concordati che le legano a queste Potenze.

Art. 7. — Questo Patto entra in vigore immediatamente al momento della firma.

Le due parti contraenti sono d'accordo nello stabilire a dieci anni il primo periodo della sua validità. Esse prenderanno accordi in tempo opportuno, prima della scadenza di questo termine, circa il prolungamento della validità del Patto.

In fede di che, i Plenipotenziari hanno firmato il presente Patto e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto in doppio originale, in lingua italiana e in lingua tedesca, i due testi facendo ugualmente fede.

BERLINO, 22 maggio 1939 - Anno XVII E. F.

## Vivo entusiasmo a Tirana

TIRANA, 22

La radioromana della storica cerimonia evoluta a Berlino, nella quale l'amicizia italo-tedesca è stata consacrata con la firma del Patto di alleanza, è stata seguita in tutta l'Albania da una folla che sostava davanti ai apparecchi radio dei pubblici esercizi. In piazza Scanderbeg, a Tirana, potenti altoparlanti han-

## Strumento di pace

La data del 22 maggio 1939 segna una svolta decisiva nella storia del mondo, poiché in essa si è realizzata per la prima volta l'intima e perfetta unione in un sol blocco formidabile, di due grandi popoli liberi, imperiali, le cui possibilità ed i cui sviluppi sono vicendevolmente complementari, e che sono legati spiritualmente dall'identità degli ideali e degli interessi e, come dice con esattezza scultorea la premessa al testo del trattato di alleanza, dall'affinità delle loro concezioni di vita.

Non è risorto, no, il Sacro Romano Impero della Nazione germanica, come rabbiosamente insinuano i portavoce giornalistici delle grandi democrazie, sgominate dalla lampeggiante realtà, balenata sull'arco di cielo che va da Roma a Berlino. Sono risorti due imperi, l'impero italiano e l'impero germanico e si sono affiancati spalla a spalla, dopo essersi riconosciuti fratelli, rampolli dalla stessa idea fascista, che Mussolini ha suscitato dal genio

della stirpe romana, che Hitler ha saputo innestare sul tronco possente della civiltà germanica.

« Con le frontiere comuni, fissate per sempre, è stata creata fra l'Italia e la Germania la base sicura per il reciproco aiuto ed appoggio... ». Questa frase del Patto di Berlino è il muro maestoso dell'alleanza italo-germanica; il muro cementato col sangue dei sei ventomila morti nella grande guerra, dell'inizio della quale domani l'Italia celebra il venticinquesimo anniversario.

Da quel sangue, da quei confini sacri, sopra i quali Italia e Germania si tendono oggi la mano amica e leale, è venuta all'Italia quella reale indipendenza, quella piena e sicura e libera possessione di sé stessa, che le ha permesso di cercare la sua propria via, la via diretta verso il raggiungimento delle sue sacre aspirazioni, verso il pieno godimento dei diritti, che essa s'è acquistati con lunghi e duri anni di sacrificio, con tre guerre combattute e vinte, con la potenza del suo popolo operoso, con la luce di civiltà in-

comparabile, onde da due millenni essa illumina il mondo.

« Tutte le nostre mete saranno raggiunte » ha detto il Duce. E il Duce non ha mai parlato invano. Il patto di Berlino è lo strumento perfetto, invincibile, che, imponendo la pace al mondo con il peso ineluttabile delle sue conseguenze, darà esecuzione alla promessa del Duce. Strumento di pace, dunque, ma, ove occorra, fulmineo strumento di guerra.

Le grandi democrazie plutocratiche sanno, ormai, senza possibilità di equivoci, che esse hanno di fronte un'unica massa di manovra di centocinquanta milioni di anime temprate alla lotta, decise alla vittoria, raccolte nel pugno di due grandi condottieri. Se l'Iddio non vuole che per la loro eccitata esse sieno condannate a crollare, a sgombrarsi come veschie piene di vento, esse vedranno il pericolo di sfidare un blocco di tale potenza, che non ha precedenti nella storia. E s'indurranno a riconoscere il diritto all'Impero ai due popoli che l'idea imperiale hanno creato con secoli di gloria.

## Le dichiarazioni di Ciano e Ribbentrop

### L'Ordine dell'Aquila tedesca al Ministro degli esteri italiano e il Collare dell'Annunziata al Ministro tedesco

BERLINO, 22

Molto prima che nel Palazzo del nuovo Cancellierato avesse luogo l'atto ufficiale della firma del Patto politico-militare italo-tedesco, una folla d'impressionante numero e vastità, si era ammassata nella piazza quadrata davanti all'edificio ed alle adiacenze della Wilhelmstrasse, benché fosse oggi giorno di lavoro.

Questa folla non è che una parte di quell'altra più immensa che, oggi, da tutti gli uffici, gli stabilimenti, da tutte le case di Berlino e del Reich segue per radio la cerimonia che consacra definitivamente l'alleanza dell'Italia e della Germania e attende l'annuncio ufficiale dalla degli stessi due ministri degli esteri fascista e nazionalsocialista dello storico avvenimento. Poiché questa folla è un grande giorno che rimarrà indelebilemente scolpito negli annali del Reich. Essa è preparata da tempo all'evento che cominciò a delinearsi possibile quando il Duce, l'anno scorso a Trieste disse che il posto dell'Italia era già scelto. Essa attendeva soltanto, per dare sfogo al suo entusiasmo che accomuna nell'esultanza e nell'incondizionata ammirazione due capi che hanno voluto una tale alleanza: Mussolini ed Hitler, difatti essa grida ora questi nomi nell'impressione di prendere conoscenza del fatto compiuto.

Grida, « Viva il Duce », « Viva il Fuehrer » e poi « Viva » ancora i due Ministri degli esteri che hanno apposto la firma sotto il documento. Questa è l'alleanza del Fascismo e del Nazionalsocialismo; cioè non una cosa fredda, estranea ai popoli, ma da essi pienamente compresa, approvata e sancita col giubilo schietto e spontaneo, non un atto di arbitrio dei governi fatto alla chetichella, ma concluso al cospetto delle masse quasi sotto il loro sguardo nel clamore dell'oro orecchie.

### La cerimonia al Cancellierato

Poco prima delle ore undici, il ministro Ciano, col generale Pariani, l'ambasciatore Attilio, lo ambasciatore Butti, i ministri Vitelli e Ceresa e il ministro Magistrati ed accompagnato dal capo del cerimoniale tedesco, lasciarono l'Addlon, per recarsi al nuovo Cancellierato. Breve fu il percorso tra questo e l'albergo dove il ministro dimora. Ma in questo brevissimo tragitto si sono moltiplicati gli attestati di simpatia della folla, trattenuta dai cordoni.

### Al ricevimento in Municipio

Alle ore 10 il conte Ciano si è recato a visitare il Municipio di Berlino accompagnato dal capo del cerimoniale tedesco e seguito da tutta la delegazione con il generale Pariani e l'ambasciatore Attilio. L'antica via del Re presentava uno splendido colpo d'occhio coi suoi festoni di bandiere e con le sue decorazioni floreali. L'automobile del ministro è passata tra due ali di folla festante che attendeva il suo passaggio dalle prime ore del mattino. Prestavano servizio d'onore reparti di S. A. e di S. S. Le scuole avevano allineato i loro ragaz-

zi e bimbe, con bandierine e tricolori in mano, davanti al monumentale edificio del Rathaus. Davanti a questo si elevavano alti pennoni con bandiere italiane e tedesche.

Sullo scalone d'ingresso del palazzo era stato disteso un grande tappeto rosso ai cui lati erano state poste piante decorative. Il primo borgomastro, Lippert, ha ricevuto l'ospite all'ingresso e gli ha porto un cordiale benvenuto. Quindi il conte Ciano è stato accompagnato nel salone maggiore delle adunanze dove gli sono stati presentati tutti i borgomastri e gli alti funzionari dell'amministrazione cittadina.

Com'è d'uso, il conte Ciano è stato invitato a bere nel calice della fratellanza, onore fatto a gli ospiti illustri. Poi il ministro ha apposto la sua firma sul libro d'oro della città di Berlino. Dopo avere visitato le varie sale istoriate e adorne di opere d'arte, di cui è ricco l'antico palazzo, il ministro si è accomiato, accompagnato fino all'uscita dal primo borgomastro Lippert. Anche all'uscita dal municipio, la folla ha tributato al ministro Ciano una nuova calda ovazione.

### La cerimonia al Cancellierato

Poco prima delle ore undici, il ministro Ciano, col generale Pariani, l'ambasciatore Attilio, lo ambasciatore Butti, i ministri Vitelli e Ceresa e il ministro Magistrati ed accompagnato dal capo del cerimoniale tedesco, lasciarono l'Addlon, per recarsi al nuovo Cancellierato. Breve fu il percorso tra questo e l'albergo dove il ministro dimora. Ma in questo brevissimo tragitto si sono moltiplicati gli attestati di simpatia della folla, trattenuta dai cordoni.

### Al ricevimento in Municipio

Alle ore 10 il conte Ciano si è recato a visitare il Municipio di Berlino accompagnato dal capo del cerimoniale tedesco e seguito da tutta la delegazione con il generale Pariani e l'ambasciatore Attilio. L'antica via del Re presentava uno splendido colpo d'occhio coi suoi festoni di bandiere e con le sue decorazioni floreali. L'automobile del ministro è passata tra due ali di folla festante che attendeva il suo passaggio dalle prime ore del mattino. Prestavano servizio d'onore reparti di S. A. e di S. S. Le scuole avevano allineato i loro ragaz-

alti funzionari delle due parti che hanno cooperato all'elaborazione del trattato, gli esperti dei Ministri, i traduttori, i segretari.

« Dei militari sono presenti i più alti gradi delle due parti: da parte italiana il Sottosegretario alla Guerra generale Pariani, e i tre addetti alla R. Ambasciata: generale di Squadra aerea Lotte, generale di Brigata Marras, comandante navale Peseri Giraldi; da parte tedesca il capo del Comando superiore delle forze armate, Von Keitel, il feldmaresciallo Goering per l'aviazione, il generale Von Brauchitsch, per l'Esercito, il grande ammiraglio Roeder per la Marina. Fungono da segretari il ministro conte Magistrati e il direttore ministeriale in funzione di sottosegretario Causa.

Su uno spazioso tavolo in mogano lucido ed istoriato sono i fogli nelle due lingue e nelle varie copie che attendono la firma ed i sigilli. E' un momento storico di eccezionale rara importanza: due grandi potenze, due popoli stanno per associare i loro destini, due popoli che hanno fatto un lungo cammino prima per acquistare la loro unità e saldezza interna, poi la loro attuale forza che li ringiovanisce e ingigantisce; poi, ancora, per riconoscersi, apprezzarsi e stabilire di marciare insieme per l'avvenire.

### Il Fuehrer presente alla firma

Appena il conte Ciano è entrato col seguito nel salone il ministro Von Ribbentrop, dopo uno scambio di saluti si è assentato un istante per andare a prendere il Fuehrer nella sua stanza di lavoro. Di lì a poco ha fatto ritorno nella sala insieme con Hitler.

Il Fuehrer, ossequiato dai presenti, ha salutato il conte Ciano e il generale Pariani ed i comandanti delle forze armate tedesche. Quindi ha preso posto al tavolo della firma nella poltrona centrale avendo a destra il ministro Ciano e a sinistra Von Ribbentrop.

I due ministri degli esteri hanno firmato, contemporaneamente, seduti. Il Fuehrer è rimasto tutto il tempo seduto anche lui ed è stato così presente, dal principio alla fine, all'atto solenne, cui presenziava pure un gruppo di giornalisti italiani e tedeschi espressamente invitati. Quindi vengono apposti i sigilli; il documento è perfetto. Da questo istante in Europa vi è un legame di alleanza politico-militare fra i due grandi Stati in una forma e con una concezione che la distingue-

## I messaggi scambiati fra il Re Imperatore, il Duce e il Fuehrer

BERLINO, 22

Ecco il testo dei telegrammi scambiati fra S. M. il Re Imperatore ed il Fuehrer Cancelliere del Reich, in occasione della firma del Patto di amicizia e di alleanza:

« A S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia - Roma. - In questo momento i nostri due Ministri degli esteri hanno firmato in qualità di plenipotenziari il Patto di amicizia e di alleanza italo-tedesco. In questa ora storica desidero esprimere a Vostra Maestà la mia profonda soddisfazione che i nostri due popoli siano legati l'uno all'altro da un infrangibile amicizia e comunanza di destini. — ADOLFO HITLER ».

Adolfo Hitler Fuehrer e Cancelliere del Reich - Berlino: In occasione della firma del Patto che viene oggi concluso dai nostri due Governi, mi è grato inviarti le espressioni dei miei cordiali sentimenti di alleato e di amico, insieme ai voti più sinceri per la Vostra persona e per la prosperità e per la grandezza del Vostro Paese, legato all'Italia dal saldo vincolo di una profonda comunanza di interessi e di propositi. VITTORIO EMANUELE ».

Ecco il testo dei telegrammi scambiati tra il Duce e il Fuehrer in occasione della firma del patto di amicizia e di alleanza:

« A S. E. il Capo del Governo, signor Benito Mussolini, Roma. - Duce, in questa storica ora nella quale, in mezzo al giubilo entusiastico di tutto il popolo tedesco, si firma il Patto di amicizia e di alleanza italo-tedesco, sento il dovere di esprimere all'Eccellenza Vostra la mia grande gioia che l'indissolubile comunanza dell'Italia fascista e della Germania nazionalsocialista sia ormai consacrata anche in un trattato solenne. Il mondo riconoscerà perciò che tutte le speranze in un indebolimento dell'asse Berlino-Roma sono vane. La Germania e l'Italia, unite in un blocco di 150 milioni, staranno sempre insieme per difendere la sacra eredità della civiltà e per assicurare una pace fondata sulla giustizia. — ADOLFO HITLER ».

« Adolfo Hitler, Fuehrer e Cancelliere del Reich, Berlino - Oggi che il patto di alleanza e di amicizia concluso tra la Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista suggella la solidarietà di spiriti e di opere che unisce i nostri due popoli, desidero farvi giungere il mio cordiale saluto e gli auguri più fervidi per voi e per l'avvenire della Germania. L'infrangibile unione delle nostre volontà e delle nostre forze costituisce la base più sincera della pace e della ascesa delle due nazioni alleate, strette per il presente e per l'avvenire dal vincolo indissolubile degli impegni di fede che esse si sono scambiate. — MUSSOLINI ».

no da tutte le alleanze conosciute.

Un blocco di centocinquanta milioni di uomini dal Baltico all'Oceano Indiano — ha detto Mussolini.

Dopo la firma von Ribbentrop ed il conte Ciano si sono alzati e il ministro tedesco ha solennemente annunciato al Fuehrer che il patto di alleanza era ormai perfetto. Il Fuehrer si è rivolto al conte Ciano e gli ha stretto calorosamente la mano, a iango; quindi, in presenza di tutte le gerarchie, gli ha rimesso la supremazia onorificenza dell'Ordine dell'Aquila Tedesca, recentemente istituita da Hitler con un limite massimo di 16. E' la prima volta che questa altissima onorificenza viene conferita. Il Fuehrer si è poi congedato dal conte Ciano con molto calore ed ha lasciato la sala.

Successivamente i due ministri leggono alla radio ciascuno una dichiarazione che annuncia ed illustra brevemente l'alleanza conclusa. Fanno da traduttori, per la radio italiana, il ministro Magistrati, per quella tedesca, il ministro Schmidt.

### Ciano parla alla radio

Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal conte Galeazzo Ciano:

« Il Patto di alleanza e di amicizia concluso oggi, fissa e consacra i precisi impegni politici e militari quella profonda comunione di spiriti e di opere che esiste fra la Germania nazista e l'Italia fascista. Le due grandi Nazioni che, rinnovate e potenziate dal genio e dalla volontà del Fuehrer e del Duce, si sono messe alla testa della storia d'Europa per preservare le basi della sua millenaria civiltà e per rivendicare i principi dell'ordine e della giustizia in mezzo a un mondo in dissoluzione, si stringono oggi in un

blocco inscindibile di forze, di volontà e di interessi.

« Le stipulazioni del patto di alleanza non hanno bisogno di alcun commento, tanto esse sono categoriche nella loro brevità e chiarezza.

« Il loro stile è quello dell'aperta lealtà che caratterizza le relazioni italo-tedesche. La volontà che esse esprimono è quella di due popoli che sentono profondamente la solidarietà dei loro destini.

« Io sono particolarmente felice che il mio nome sia associato con quello del ministro Von Ribbentrop a questo documento che, come suggeriva il lavoro compiuto finora in comune dalla Germania e dall'Italia, così segna la lunga strada sulla quale le nostre due nazioni con i loro 150 milioni di lavoratori, di cittadini e di soldati, marceranno insieme nell'avvenire, desiderose di salvaguardare la pace, che è e rimane il loro più alto obiettivo, ma determinate in pari tempo a difendere con la più inflessibile decisione i loro imprescrittibili diritti di vita e di progresso ».

### Il discorso di Ribbentrop

Ecco il testo delle dichiarazioni fatte da S. E. Von Ribbentrop:

« Ai primi di maggio, il Duce e il Fuehrer hanno preso la decisione di dare espressione formale alla stretta unione fra i loro due popoli, concludendo un ampio patto di alleanza politico-militare. A Milano il Ministro degli esteri italiano ed io, fra il giubilo dell'Alta Italia che ha offerto all'inviato del Fuehrer un ricevimento trionfale, e con il consenso dell'intero popolo italiano, abbiamo confermato con una stretta di mano questa decisione dei capi dei due governi. Oggi, dopo appena due settimane, l'intero popolo



# Enorme impressione in tutto il mondo

## Italia e Germania, coi loro amici fedeli, costituiscono un blocco di 300 milioni di uomini - Il Giappone coopererà intimamente con Roma e Berlino

Tedesco saluta coi medesimi entusiasmi l'invito del Duce, il conte Ciano, che ha ora firmato con me il patto di alleanza.

«Questo atto storico è la conclusione di una evoluzione che, nata dall'intima identità ideologica delle rivoluzioni fascista e nazionalsocialista, ha condotto ad una sempre più intima comunanza di interessi e ad una sempre più profonda unione dei due popoli».

«L'Italia e la Germania sono ora una comunità inscindibile. Il mondo deve adattarsi a questa realtà: nessuna potenza della terra, nessuna ostilità e nessuna campagna di eccitamento possono apparire, modificata alcuna.

«Se i guerrieri democratici cercano di inventare i sistemi di alleanza più complicati e più equivoci allo scopo di accerchiare l'Italia e la Germania, noi non la nostra alleanza e la risposta più decisa a questi tentativi. Il suo linguaggio è chiaro e va diritto alla meta, cioè corrisponde alla nostra mentalità».

«In futuro le due nazioni marceranno sempre insieme, qualsiasi cosa accada, sempre pronte a tendere la mano a un amico, ma fermamente decise a garantire ed assicurare, unite, i loro diritti vitali. 150 milioni di italiani e di tedeschi, costituiscono con i loro amici nel mondo un blocco che è invincibile».

«Ogni italiano e ogni tedesco deve essere fiero di appartenere a queste indissolubili comunità sotto la guida di Benito Mussolini e di Adolf Hitler».

### L'entusiasmo della folla

Al termine della lettura alla radio delle dichiarazioni dei due ministri, la folla dal di fuori, accentua il suo entusiasmo ed invoca i ministri al balcone. Ed, infine, ecco che essi appaiono insieme, spalla a spalla, come a Milano davanti alla folla riunita in Piazza della Scala, come a Vienna dopo l'arbitrato della controversia Cecoslovacca-Magiaro, come a Monaco, nel settembre scorso al seguito del Duce e del Fuehrer ed infine, come a Roma, a Napoli e a Firenze durante le memorabili visite di Hitler in Italia.

La folla acclama senza posa, chiama per nome i due ministri, grida "Viva il Duce!", "Viva Hitler!", "Viva l'Italia!", "Viva la Germania!".

La dimostrazione dura a lungo e il conte Ciano e Von Ribbentrop sono costretti a presentarsi al balcone quattro cinque volte.

L'entusiasmo della folla assume proporzioni spettacolari, quando, infine, esce al balcone anche il Fuehrer in mezzo ai due ministri, accompagnato dal feldmaresciallo Goering e dal generale Parvizi. Le ovazioni diventano un uragano impressionante di applausi di "Heil" e di "Gruß" che durano una buona decina di minuti.

### Dichiarazioni alla stampa

#### La parola del conte Ciano

Il Patto che il signor von Ribbentrop e io — dichiara il conte Ciano — abbiamo stamane firmato in nome dei nostri Governi, fissa in maniera inequivocabile la perfetta solidarietà politica e militare della Germania e dell'Italia. Le sue stipulazioni sono categoriche. Lo spirito che lo informa è quello che informa la legge etica del Fascismo quale il Duce la formulò nello storico discorso del 28 settembre 1937 al Campo di Maggio: essere amici, e quando si è amici marciare insieme sino in fondo. A questa legge hanno obbedito nel passato e obbediranno nell'avvenire le relazioni italo-tedesche.

«I due Paesi e i due popoli costituiscono ormai un blocco inscindibile, intimamente saldato dalla affinità delle loro concezioni, dall'esistenza di una frontiera comune fissata per sempre, dalla solidarietà dei loro interessi e dalla perfetta concordanza della loro politica. Il Patto odierno traduce in termini di precisi impegni tra i due Stati il fatto storico di questa salda unione».

«Quella che l'Italia e la Germania hanno concluso è un'alleanza senza sottintesi e senza termini e i suoi obiettivi sono nettamente espressi. Emerge un patto insieme di pace e di assoluta collaborazione militare. Nel negoziato e nel concluderlo, il Governo nazista e il Governo fascista hanno avuto in animo il mantenimento della pace europea».

«Non ho bisogno di ripetere quello che più volte il Duce, in tempi recenti, ha avuto occasione di dire e che cioè l'Italia vuole soprattutto continuare il suo lavoro e la sua opera di civiltà. Né vi sono problemi in Europa che non possano essere risolti con buona volontà e con giustizia; né vi sono ragioni da giustificare una guerra, che da europea diventerebbe fatalmente universale».

«Questo il pensiero dell'Italia ed è il pensiero della Germania. Ma, come sono uniti in comune desiderio di pace, i nostri due Paesi sono altrettanto uniti nella decisione di esigere che i nodi che ancora strangolano la vita dell'Europa vengano sciolti, e nella ferma determinazione di

acomunare le loro forze, la loro volontà e il loro destino per far fronte, in pace come in guerra, a qualunque tentativo di minaccia che la sicurezza del loro spazio vitale e di sovrapporre i legittimi interessi di vita, di sviluppo e di lavoro dei loro popoli, interessi che noi consideriamo inscindibili e che devono essere inscindibilmente affermati e difesi».

### Il significato del Patto illustrato dal ministro tedesco

S. E. von Ribbentrop ha detto: «L'Asse Roma-Berlino, già sorto da anni dalla difesa comune della Germania e dell'Italia contro i profittatori dello statu quo di Versaglia e dalla decisione dei due Stati di dare una più giusta pace al continente europeo, ha già ripetutamente superato la sua prova del fuoco. Quando, pertanto, oggi, nella Capitale del Reich, l'incaricato del Duce e il Ministro degli Esteri del Fuehrer firmano il Trattato di amicizia italo-tedesco, deciso solo quindici giorni fa a Milano, ciò non significa una nuova era nella politica della Germania, significa che i Governi dei due Paesi mettono il logico punto finale a uno sviluppo perfettamente naturale».

«Gli scopi identici del nazionalsocialismo e del Fascismo dovevano necessariamente condurre i due popoli ad una sempre più intima comunanza di intese e ad un'azione sempre più stretta».

«Il Trattato odierno che, in ampia forma, manifesta la volontà dei due popoli di determinare in comune il loro avvenire, non ha pertanto altro scopo se non quello di documentare di fronte al mondo ciò che da molto tempo era realtà politica vivente. Dal momento in cui la Germania e l'Italia hanno scosso i vincoli del sistema di Versaglia e di Ginevra e costruiscono la loro politica, invece che su ideologie estranee alla realtà, esclusivamente sulla forza dei loro imperi recentemente rimati, le cosiddette democrazie hanno raddoppiato i loro sforzi diretti a mettere sotto nuove dipendenze le due Potenze, e negli ultimi tempi, ad accerchiare e perfino a spezzare l'Asse».

«Malgrado tutte le delusioni che la chiara politica e l'incrollabile solidarietà delle Potenze dell'ordine hanno dato a questi intrighi democratici, tali politici hanno continuato nelle loro assurde speculazioni su una possibile rottura dell'Asse. Questo giuoco era destinato a mascherare la mancanza di propri concreti successi politici».

### Ideali creativi

«Di fronte a tutte quelle illusioni e intrighi, il nuovo Patto stabilisce in maniera assoluta e inequivocabile la solidarietà incrollabile dei 150 milioni di uomini riuniti sotto la guida, unitica nella storia, di Adolf Hitler e di Benito Mussolini. Mentre la politica di accerchiamento dei Governi democratici, in maniera aperta o celata è diretta contro la Germania e l'Italia, il nuovo Patto Berlino-Roma non minaccia nessuno».

«Mentre la politica di patti dei nostri avversari costituisce un gioco irresponsabile con la guerra e col panico della guerra, mentre si tenta, mediante combinazioni sempre più audaci, di eccitare interi continenti uno contro l'altro, il nuovo Patto mira decisamente ad assicurare la pace contro tali pericolose minacce».

«Mentre gli scopi della politica di accerchiamento sono puramente negativi e mirano al mantenimento di vecchie ingiustizie, per rifiutare alla Germania e all'Italia il posto che compete loro nel mondo, la parte che loro spetta dei beni di questa terra, gli ideali della Potenza dell'ordine sono positivi e creativi: esse vogliono la pace, ma una pace giusta per assicurare ai loro popoli, a tutta l'Europa, e in definitiva al mondo intero, i benefici di un'ordine ben formato e duraturo».

«I due Governi sono fermamente convinti che in Europa non vi sia nessun problema politico che non possa essere risoluto pacificamente mediante la buona volontà generale. Al tempo stesso sono fermamente decisi a non indietreggiare di un passo di fronte alla minaccia di violenze, e al contrario a difendere con tutte le loro forze e con tutti i mezzi di cui dispongono i diritti vitali dei loro popoli».

«In avvenire nessuno al mondo potrà dubitare, cavillare o fare casistiche circa l'unione indissolubile, determinata dal destino, del Reich della grande Germania con l'Impero Italiano».

«Ogni palmo di territorio tedesco e italiano sarà in avvenire difeso in comune da soldati italiani e tedeschi».

«La Germania e l'Italia, insieme con i loro potenti e fedeli amici di tutto il mondo, costituiscono un imponente invincibile blocco di 300 milioni, decise a stendere a chiunque la mano dell'amicizia, ma anche decise a spezzare con tutte le loro forze qualsiasi nemico».

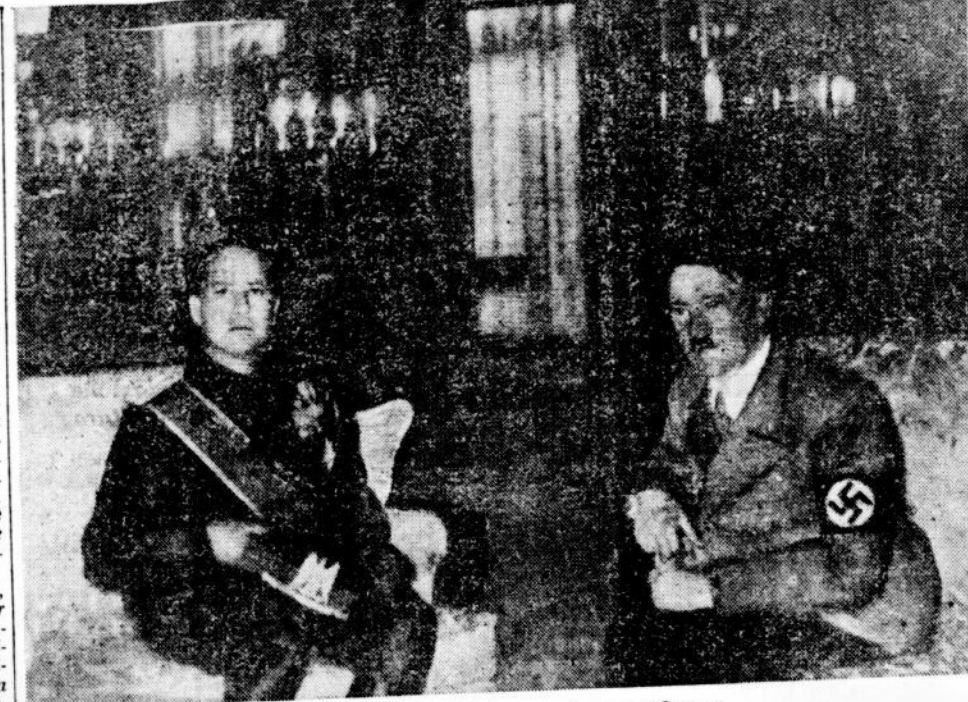
Dopo le dichiarazioni alla stampa, il ministro conte Ciano si congeda da Von Ribbentrop e

con tutta la delegazione fa ritorno all'Addon seguito e accompagnato dalle onoranze interminabili di decine di migliaia di persone ammassate lungo la Wilhelmstrasse.

Alle quattordici ha luogo alla R. Ambasciata, offerta dal nostro ambasciatore una colazione. A questa colazione prendono parte il Fuehrer, che, per la prima volta, è ospite della nostra ambasciata, il feldmaresciallo Goering, il grande ammiraglio Rœder, i generali Von Keitel e Von Brauchitsch, il ministro Von Ribbentrop e signora, i sottosegretari agli Esteri Weizsaecker e Woermann, il direttore generale Gauss, i ministri Lammer e Meissner, pure con le loro mogli, gli aiutanti del Fuehrer, Bruenner e Schaub; da parte italiana il ministro conte Ciano, gli ambasciatori Bulj e Giannini, i ministri Vitelli, Celis e Magistrati. Vi sono cinquantadue coperti.

Non appena Von Ribbentrop è giunto all'ambasciata il conte Ciano gli ha consegnato il collare della SS. Annunziata.

Al termine della colazione, quando il Fuehrer è uscito per primo dal palazzo dell'ambasciata, è stato accolto da un'interminabile ocazione. Anche il ministro Ciano, che subito dopo ha lasciato la sede della rappresentanza italiana, è stato salutato e acclamato dalla folla.



L'incontro fra il Fuehrer e il conte Ciano

## La Camera esalta con ardenti manifestazioni il valore e il significato storico del Patto d'alleanza acclamando all'opera del Duce e del ministro Ciano

ROMA, 22. Presieduta da Costanzo Ciano, la riunione odierna della Camera comincia alle ore 16.

S'intanza la discussione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri.

### Il discorso del Presidente

PRESIDENTE (sorge in piedi e mitato dall'assemblea). Camerati! Non può questa assemblea procedere alla discussione del Bilancio del Ministero degli Affari Esteri in questo giorno particolarmente importante per la storia e per la civiltà del mondo, senza fermare il suo pensiero sul grande atto politico oggi compiuto a Berlino (vissimissimi, vibranti acclamazioni). La Camera grida lungamente: Duce! Duce! L'Italia fascista ha indissolubilmente legati i suoi destini con quelli della Germania nazionalsocialista (nuove prolungate acclamazioni e grida di Duce! Duce!). L'unione fra i due popoli, che trae vita dal patto, è il logico coronamento di una solidarietà già da lungo tempo affermata e basata su affinità di regimi, di ideali, e su comuni vitali interessi (vissimissime acclamazioni).

L'amicizia italo-germanica è così definitivamente saldata con un patto chiaro, quadrato, ledissimo. In ogni evento l'assistenza tra le due Nazioni è garantita da formule che non si prestano a dubbi (vissimissimi, prolungati applausi). Ma esso non costituisce soltanto una reciproca garanzia per le nazioni contraenti: esso è soprattutto un poderoso strumento per assicurare la pace all'Europa, quella pace che i popoli italiani e tedeschi, pur formalmente armati e pronti a rinforsare qualsiasi minaccia (vissimissime, prolungate acclamazioni), non desiderano meno degli altri, per l'accesa verso le mete del civile progresso.

Per questo l'Italia e la Germania salutano con profonda comprensione e con singolare Patto che riunisce e potenzia le loro energie.

Camerali! Questa assemblea, sintetica delle forze vitali della Nazione e sicura interprete dello spirito del popolo, sa di poterne esprimere il suo, generale convincimento che è di sincera adesione al patto teste concluso (acclamazioni fervidissime, grida prolungate di Duce! Duce!). Tutto il popolo italiano, pur apprezzando il bene della pace, guarda serenamente al futuro e tributa la sua riconoscenza al Duce (ardentissime acclamazioni) che nella collaborazione più stretta con la Germania di Hitler (vissimissime, prolungate acclamazioni), ha scorto anche una più efficace difesa al diritto alla vita, al quale le nazioni, non meno degli uomini, hanno diritto di poterne rinviare da Camera saluta la fine dell'alleanza del Presidente con un'entusiastica manifestazione. A Duce. Il Presidente ordina il saluto al Duce. Vibranti prolungate acclamazioni. Il Presidente ordina il saluto al Re. Nuova, vissimissime, prolungate acclamazioni.

### Le relazioni sul bilancio degli Esteri

ACERBO, presidente della commissione generale del bilancio e relatore, dichiara che la politica estera del Fascismo non ha bisogno di speciali illustrazioni. Le direttive e lo svolgimento della nostra politica estera sono state vigorosamente riaffermate dal Duce nei suoi recenti poderosi discorsi che hanno chiarito in modo inequivocabile, la posizione reciproca dell'Italia e degli altri paesi davanti ai grandi problemi che tengono ansiosa l'attenzione di tutti i popoli. Di fronte ai paesi dominanti la maggior parte della ricchezza della terra in

posizione invertebra di egemonia e di privilegio, l'Italia fascista si è levata insieme con la Germania per affermare il diritto di poter essere valore effettivo di civiltà nel mondo, secondo la sua tradizione millenaria, e le necessità e gli interessi insopprimibili della sua gente (vissimissimi applausi).

La storia riconoscerà il fondamento morale dell'atteggiamento dell'Italia e darà atto al Duce di avere, pur in mezzo al violento tumulto delle passioni, impostato il problema dell'immancabile rinnovamento europeo su possibili basi di accordo, si da trovare un'armonica soluzione fondata sulla giustizia (vissimissimi, prolungati applausi).

Per quanto riguarda la storia degli avvenimenti degli ultimi mesi nei quali l'Italia ha sostenuto una parte decisamente essenziale, l'oratore ricorda che essa è stata limpida e illustrata per due recenti discorsi del ministro Ciano che costituiscono una documentazione di inestimabile valore e che hanno confermato quale fedele interprete e destro esecutore della volontà del Duce sia il Ministro degli Esteri (la Camera sorge in piedi fra vissimissimi, prolungati applausi), al quale la Camera rafforza la più schietta ed affettuosa solidarietà e simpatia (nuove vibranti ovazioni). Conclude invitando la Camera a dare all'approvazione del bilancio significativo di sentimento entusiastico all'opera del ministro Ciano (vissimissimi, prolungati applausi) e di riaffermazione di illuminata devozione e riconoscenza al Duce che avvia l'Italia a nuove e più alte fortune. (Vissimissimi, prolungati applausi; grida ripetute di viva il Duce! La Camera sorge in piedi fra vibranti acclamazioni al Duce).

### L'ordine del giorno di Giunta

GIUNTA, rileva che il patto firmato stamane a Berlino costituisce il corollario di tutta la politica estera mussoliniana. Esso farà cadere molte illusioni all'estero e distruggerà molti luoghi comuni di una certa mentalità residuo di altri tempi (vissimissimi applausi) circa la cosiddetta fraternità latina (vissimissimi, prolungati applausi). I francesi del resto sono dei celti e non già dei latini e la lingua latina fu fatta loro apprendere dalla conquista di Giulio Cesare (vissimissimi, prolungati applausi). È finito il tempestoso in cui un ambasciatore da palazzo Farnese poteva determinare direttive politiche nel nostro paese (vissimissimi applausi).

Esaminando i rapporti che nel corso della storia si sono svolti fra il popolo italiano e il popolo tedesco, nota che quest'ultimo ha sempre tenuto un contegno amichevole verso di noi. Il patto odierno non è che una salda combinazione diplomatica. E' un patto sincero nel quale due rivoluzioni si uniscono per salvare la civiltà di Europa che è ancora la civiltà del mondo. Concludendo, manda un saluto affettuoso al giovane Ministro degli Affari Esteri (vissimissimi, prolungati applausi) che oggi è tanto vivamente festeggiato a Berlino, e presenta il seguente ordine del giorno:

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni saluta col più convinto e più fervido plauso lo storico avvenimento odierno che suggella in un patto d'alleanza politica e militare la sincera amicizia e la comunione di ideali e di interessi della Germania Nazionalsocialista e dell'Italia Fascista. Al Duce che con sapiente lungimiranza ha dato l'opera per rendere più intima e consapevole la

solidarietà e la comprensione fra i due grandi popoli da oggi uniti irrevocabilmente per assolvere una grande missione di pace e di civiltà o al suo devoto collaboratore, il ministro Galeazzo Ciano che al perfezionamento del patto ha recato lo apporto della sua entusiastica fede, questa assemblea in nome della Nazione, tributa l'omaggio della sua riconoscenza, e ciuri e quali siano per essere gli eventi che l'avvenire riserba, che l'Italia non potrà deviare dal suo più alto destino». Viva i prolungati applausi.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno della Camera. Giuntesimo sottoscritto anche da moltissimi altri Consiglieri nazionali, proponendo che esso sia approvato con acclamazione.

La Camera scatta in piedi fra vissimissime entusiastiche acclamazioni; i Consiglieri nazionali intonano l'inno «Giovinezza».

Dichiaro approvato per acclamazione l'ordine del giorno. Pone a partito lo stato di previsione proponendo che sia approvato per acclamazione. La Camera sorge nuovamente in piedi fra vibranti ovazioni. Dichiaro approvato il bilancio degli affari Esteri (vissimissimi, prolungati applausi).

### Il bilancio delle Finanze

Si passa a discutere il bilancio delle finanze.

PESANTI, Antonio, relatore, rende anzitutto omaggio all'opera del Ministro del Duce, le sorti della finanza italiana in momento particolarmente delicato e glorioso (vissimissimi applausi). Da ragione delle variazioni intervenute nello stato di previsione. Nota con compiacimento che le imposte dirette di carattere permanente segnano notevoli plus valenze. Segnano invece una diminuzione alcune imposte straordinarie, rispetto all'esercizio precedente, in conseguenza di riscatti effettuati; ma a parziale compensazione il maggior gettito dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali o commerciali gestite da ditte individuali o da società non azionarie.

Afferma che il bilancio delle finanze attesta lo sforzo e la capacità contributiva del paese. In proposito rileva che la nostra politica antitarchica mira, fra l'altro, ad accrescere la massa di beni prodotti all'interno del paese e nell'impero per elevarlo, con la produzione, il dividendo nazionale, nell'intento di mantenere un relativo paritismo fra l'aumento del carico fiscale e l'aumento della materia imponibile, al fine di mantenere la pressione tributaria entro limiti sopportabili.

Si passa alla discussione degli articoli e parlano CINGOLANI e CERRUTI; il seguito è rinviato a domani.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

La riunione termina alle 18.15.

Il telegramma del Sovrano al ministro Ribbentrop

ROMA, 22. In occasione della firma del Patto di amicizia e di alleanza tra l'Italia e la Germania, il Fuehrer cancelliere del Reich ha personalmente rimesso al conte Galeazzo Ciano Croce dell'Aquila tedesca, Gran Croce dell'Aquila Tedesca.

peratore ha conferito a S. E. Joachim Von Ribbentrop l'Ordine supremo della SS. Annunziata.

Sua Maestà ne ha dato comunicazione a S. E. Joachim Von Ribbentrop col seguente telegramma:

«A S. E. il cavaliere Joachim Von Ribbentrop, Ministro degli affari Esteri del Reich - Berlino. — Nel momento in cui i vincoli indissolubili che uniscono l'Italia e la Germania trovano espressione in un solenne patto di amicizia e di alleanza, sono molto lieto di conferire a Vostra Eccellenza, a testimonianza della mia stima l'Ordine supremo della SS. Annunziata. - VITTORIO EMANUELE».

Grandissima ecc. ha avuto a questa capitale la dichiarazione fatta da un portavoce del Ministero degli Esteri giapponese al corrispondente della "Reuter" a Tokio, in rapporto alla firma del patto d'alleanza italo-germanica. Il portavoce in questione, dopo aver sottolineato l'efficacia della solidarietà italo-tedesca manifestata durante l'unione dell'Anstria e del Reich, le due crisi cecoslovacche e l'azione italiana in Albania, ha affermato che la politica immutabile del Giappone è quella di cooperare intimamente con l'Italia e la Germania nello spirito del patto anticomintern.

«Il patto firmato oggi — egli ha aggiunto — è un gran passo verso il rafforzamento della politica dell'Asse e un contributo importantissimo alla pace e al progresso del mondo». Egli ha poi nuovo ripetuto che la politica stera del Giappone si basa sul patto anticomintern, diretto a stabilire il comunismo ed ha concluso esprimendo la profonda gratitudine del Governo giapponese per la firma del patto d'alleanza.

Del pari ha suscitato vivaci commenti a Londra l'articolo di giornali "Hochi" che chiudeva con la conclusione di un patto di mutua assistenza tra l'Italia, la Germania e il Giappone.

### Compiacimento nipponico

TOKIO, 22. Per celebrare la firma dell'alleanza italo-germanica, l'ambasciatore del Reich, con tutti i membri dell'ambasciata, si è recato alla R. Ambasciata d'Italia dove, col R. Ambasciatore, sono stati scambiati calorosi brindisi. Il R. Ambasciatore ha inneggiato al Fuehrer e quello tedesco a S. M. il Re e Imperatore e al Duce. Sulle ambasciate sono state innalzate le bandiere delle due nazioni alleate.

Tutti i giornali nelle loro edizioni odierne pongono in grande rilievo la solenne firma del Patto di alleanza delle Potenze dell'Asse Roma-Berlino. I giornali sono unanimi nel rilevare che con la cerimonia di oggi l'Europa si trova dinanzi a un saldissimo blocco di 150 milioni di abitanti, blocco che costituisce la migliore salvaguardia della pace europea.

Il giornale "Hochi" osserva che l'alleanza italo-tedesca è un punto fermo nell'oscurità della situazione europea. Dopo aver rilevato che l'Asse Roma-Berlino ha distrutto le utopie di Versaglia, conclude che è giunto ormai il momento in cui le grandi democrazie debbono comprendere la realtà e, in base a questa, discutere sinceramente con le Potenze dell'Asse.

### Cadono le illusioni inglesi

#### L'impressione per l'atteggiamento di Tokio

LONDRA, 22

La firma del patto di alleanza italo-tedesca, presentata dai giornali del pomeriggio con titoli cubitali sull'intera prima pagina, suscita a Londra enorme impressione. Ancora una volta l'infinità di previsioni tendenziose fatte correre a Londra è stata smentita dalla realtà.

L'assoluta reciprocità dell'alleanza militare - l'elemento che ha più profondamente colpito quei ambienti. Nei giorni scorsi, ed anche questa mattina, diversi giornali avevano sostenuto che, in virtù del patto, ciascuna delle due nazioni avrebbe dovuto ottenere l'approvazione dell'altra prima di intraprendere una azione che potesse portare alla guerra. Su questa immaginaria base si insinuava che l'Italia non era disposta a sostenere la Germania nelle questioni di Danzica e del corridoio e che la Germania si sarebbe rifiutata di appoggiare le rivendicazioni italiane verso la Francia.

zioni di prestarsi completo aiuto militare anche se, contro i desideri e le speranze delle parti contraenti, una di esse si trovasse impegnata in una guerra, è l'elemento che, disprezzando per sempre le superstiti speranze, di parteggiare le forze dell'Asse, ha maggiormente impressionato in questi ambienti.

### Un'unione indissolubile

Tutti i giornali riportano per esteso, oltre il testo dell'accordo, la cronaca della cerimonia della firma sottolineando la presenza del Fuehrer e riproducendo per intero le dichiarazioni fatte alla radio dal conte Ciano e da Von Ribbentrop.

Negli ambienti politici e diplomatici viene anche molto commentato lo stile del documento diplomatico firmato a Berlino e si nota la brevità, essenziale, il tono inequivocabile e la onesta franchezza con cui ha parlato anche il rappresentante fascista alla radio.

La Star pubblica in prima pagina, e sotto il seguente titolo: «Le potenze dell'Asse firmano il trattato di alleanza - Non esiste alcuna causa di guerra» una particolareggiata cronaca della cerimonia della firma e il testo completo dell'accordo. In una pagina interna, col titolo: «Quei che le potenze dell'Asse si promettono a vicenda - Insieme per la guerra e per la pace per i prossimi dieci anni», lo stesso giornale pubblica le dichiarazioni fatte alla stampa dal Ministro degli Esteri italiano e da quello tedesco.

Tutti gli altri giornali si occupano dell'argomento con analoghi ampiezza e vivacità di interesse pubblicando anche delle fotografie che mostrano il conte Ciano insieme al ministro Ribbentrop.

### Il Giappone solidale con l'Asse

Grandissima ecc. ha avuto a questa capitale la dichiarazione fatta da un portavoce del Ministero degli Esteri giapponese al corrispondente della "Reuter" a Tokio, in rapporto alla firma del patto d'alleanza italo-germanica. Il portavoce in questione, dopo aver sottolineato l'efficacia della solidarietà italo-tedesca manifestata durante l'unione dell'Anstria e del Reich, le due crisi cecoslovacche e l'azione italiana in Albania, ha affermato che la politica immutabile del Giappone è quella di cooperare intimamente con l'Italia e la Germania nello spirito del patto anticomintern.

«Il patto firmato oggi — egli ha aggiunto — è un gran passo verso il rafforzamento della politica dell'Asse e un contributo importantissimo alla pace e al progresso del mondo». Egli ha poi nuovo ripetuto che la politica stera del Giappone si basa sul patto anticomintern, diretto a stabilire il comunismo ed ha concluso esprimendo la profonda gratitudine del Governo giapponese per la firma del patto d'alleanza.

La relazione, inoltre, fu la visione animata di questo che fu un ma caldo, lasciò per tutti una dolce e Quando la color l'anima. Ma sempre così, re non dovev vita, e le lettere, quando il For del genere, F. Meno accesse donne, le le quasi tutte, aura di anno come bene o sono lontane, esempio, ch li e torbide a Arese, e sen rila di quanti alla Teotoc sono cosa de vono essere no leggiera e recorda e s un'esortazio guagli il su com io l'amo mo candida e sempre co da lungi le di giuro che o sulle labbra, ma vivere s volta: «Noi nettamente u di; sento ad o di parlare c che l'amo, ta il Marpic to così sene questo perio realmente ch

### Biliosa reazione francese

PARI, 22. La stampa francese riporta con ampia cronaca del soggiorno del conte Ciano a Berlino. Nei commenti sottolinea la saldezza della alleanza e si rileva che i due popoli si trovano legati in modo indissolubile.

Amplissime cronache sono dette alla cerimonia della firma dell'alleanza italo-germanica e vengono riprodotti integralmente il testo del trattato stesso ed i discorsi pronunciati dai ministri Ciano e von Ribbentrop.

Per quanto ancora tutti i giornali si astengono da ogni commento diretto, la sensazione impressionante della notizia ed il tono e nei titoli dimostrano la profonda impressione che l'avvenimento suscita, mentre le reazioni si annunciano già attraverso una bionda ed insolente campagna in a riaffermare che, comunque si luppi la futura situazione internazionale, le democrazie sono dovno raccogliere ormai più alcun vito alla collaborazione ne a fas si impressionare da eventuali fliche pressioni.

Il Temps sottolinea la straordinaria importanza dell'avvenimento. Il giornale riconosce che non si tratta soltanto della codificazione di una solidarietà ideologica o della collaborazione fra due particolari genti, fra due specifici popoli, bensì della creazione di strutture adatte e necessari per un'opera politica da compiersi assieme fra stati.

### SOMMARI DI RIVISTE

La Nuova Antologia del maggio contiene: Giovanni De La Canto di Sordello (160); Quazza; Savoia e Albania (160); Giuseppe Carducci; «Ora recita» Lettera a Giuseppe (160); Tomaso Napolitano; Razzismo (160); Riccardo Bacchelli; La serie viene in barca (X); Francesco Biondi-Morra; Il contributo l'iano alla guerra di Spagna (160); e Rassegna».

Ancora un più validi — la storia spirit lo; e stavolta tissime ricer to, da un coo gace studio c il quale ha i materiale e h nune fonti, mente il per trascorse, s ni, la sua lega d'amor Marzia Ma lei un nuo quell'intens tale che fu dei Sepolcri. Il Marpic tipi del Le M a Lettere Inc a Marzia Ma do all'inter sauriente se re il periodo stro, in Vari della prime dell'Escolo, e Repubblica. della public di Ugo e Ma sciani; così dio di una vi do un momen ble città ital mano sicur suoi caratteri significative. Parentesi brescina de nitamente t lettere amor coniche e flat rivelano — donne del Po plesso, mite rammento di c — nota il M in una felice vita travagli parla ancora l'anni, «lo sp e dell'am E si pens rida la prim Sepolcri; a Sepolcri, an avvenuta alt picati — è s legato a Br l'autore del Molto influ za cubito, s Carme; e m lo spirito del re per la bel e del 1908, l non dotata di tura, ebbe, sapere un bio rrispondenza di quell'età e di fascino, nota il Marp con fine edo donne vale l'abbiltà. piacevano aff in posa di sio. La dovev a. Ella dovev pace, fatto d pace, «veracit il poeta in l un tranquillo su di lui. Co anche e prop posizione e un tormento salotto, che e nenti nomini trovò ore di telettuali, in La relazio noltre, fu la scrite; e la visione amotoz parti giudiz questo che f ma caldo, lasciò per tu una dolce e Quando la color l'anima. Ma sempre così, re non dovev vita, e le lettere, quando il For del genere, F. Meno accesse donne, le le quasi tutte, aura di anno come bene o sono lontane, esempio, ch li e torbide a Arese, e sen rila di quanti alla Teotoc sono cosa de vono essere no leggiera e recorda e s un'esortazio guagli il su com io l'amo mo candida e sempre co da lungi le di giuro che o sulle labbra, ma vivere s volta: «Noi nettamente u di; sento ad o di parlare c che l'amo, ta il Marpic to così sene questo perio realmente ch







20-21 Maggio 1939 XVII  
NATI

giorni 20 e 21 maggio:  
**Decessi:** De Pra Todeschini  
 coma d'anni 77, ved. cas.;  
 Rizzi Amalia 72, con. cas.;  
 Pit Bortoluzzi Lucia 76, ved. r.  
 Pastor Alprugni Luigia 71,  
 cas.; Samassa Antonio 67, con.  
 sidente; Marzollo Emilio 62,  
 commerciante; Mayer Francesco  
 con. guida di piazza; Biasietto

**La giornata a Venezia**

**Oratorio Musei e Gallerie**

**Mostra del Veronese:** aperture ore 9 alle 18.30 i giorni dalle 9 alle 23 interrotta le domeniche e nei giorni festivi, anche di sera dalle 20 alle 23.

**Palazzo Ducale:** le esposizioni, 10 più 1, 2 per le festività 10-13, ingr. L. 1.

**Loggia Chiassi S. Marco:** fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

**Campanile S. Marco:** 9-11.45.

**Torre Orologio:** tutti i fer.  
9-12 e 14-16 (ingr. L. 1).

**Bibliotecca Naz. S. Marco:** fe-  
14-18; sabato 9-12 (ingresso  
gratuito).

**Ca' Pezzonico**, Mostra del  
centro: feriali 9.30-12.30 e 14.  
gresso L. 4.

**Pinacoteca Querini** Stan  
feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), fest  
12 (gratuito).

**Biblioteca Querini** Stan  
feriali 15-23; festivi 15-19 (gr  
L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

**Museo Navale**: 9.12 e 12.30

**Museo Navale:** 9-12 (ingresso L. 2); festivi 9-12. Domenica 10-12 (ingresso L. 2).  
**Galleria Intern. Arte Moderna:** 9-12.12.30 e 14-17 (ingresso L. 2).  
 9-12. Giorni feriali ingresso festivi gratuito.  
**R. Museo Orientale:** feriali 12-30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).  
**Museo Seminario Patriarcale:** feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).  
**Scuola S. Rocco:** feriali 10-12 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 2).  
**L. D.**

**Scuola SS. Giorgio e Trifone**:  
pacciolari feriali 10-12 e 14-16 s.  
L. 2); festivi chiuso.

**Scuola S. Giov. Evangelista**:  
feriali 9-12 e 14.30-17; festivi  
17 (ingresso L. 2.20).

**Scuola d. S. Maria del Carmine**:  
feriali 9-12 e 13-17 (ingresso  
festivi 9-13 (ingresso L. 1).

**Ateneo di Venezia**: Gabbiani  
lettura, feriali 10-12 e 15-20  
15-19.

**Museo Storia Naturale**: su  
e venerdì 10-12 e 14-16; su

**Teatro**  
**Malibran:** Ladro gentiluomo.  
**Rossini:** Sanguine d'artista.

**Cinematografi**  
**Garibaldi:** Biancaneve e i sette nani  
**Imperiale:** Adorabile

**Farmacie di turno**

Trinchieri a S. Luca —  
Francesco della Vigna — S.  
Apostoli — Annoè in Lista  
gna — Maggio ai Carmini  
gnocci — S. Cassiano — Ce

**Asta del Monte**  
Oggi passeranno a vendita  
sei mesi a tutto 30 settem  
Come sempre è avvenut  
oggetti potrà esserne rich  
rinnovazione sul banco dell  
prima delle ore 10.

VALIER, FANTUCCI, BE  
onoscenti e commosse  
**ingraziano**  
sociazioni e tutti coloro che ne  
dal loro congiunto  
**massa fu Ang**

parole o vollero con manifesta  
caro scomparso.

VALIER, FANTUCCI, BE  
onoscenti e commosse  
**ingraziano**  
sociazioni e tutti coloro che ne  
dal loro congiunto  
**massa fu Ang**

parole o vollero con manifesta  
caro scomparso.

parole o vollero con manifesta  
caro scomparso.



Una simpatica manifestazione dell'amicizia italo-ungherese

## L'inaugurazione dell'agenzia di Venezia delle Ferrovie dello Stato magiaro

L'inaugurazione della sede dell'IBUSZ, l'agenzia ufficiale dei viaggi della R. Ferrovia ungherese, avvenuta ieri mattina alle ore 11,30 sotto la presidenza di un'amicizia dimostrazione di amicizia italo-magiaro.

Le autorità e personalità italiane erano l'ammiraglio di divisione Vittorio Tur comandante militare marittimo dell'Adriatico, il colonnello di bandiera tenente di vascello Frigerio, il capo di gabinetto del Prefetto comm. dott. Paulovich, il Questore comm. Cogoluz, il vice podestà comandante Rocca, anche in qualità di presidente dell'Ente provinciale del turismo, il gr. uff. Di Prima capo compagnia delle Ferrovie dello Stato, il console generale ungherese di Trieste barone Miska Gerstenberger, il conte Carlo Brandolini d'Adda presidente dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, il dott. De Plante direttore dell'Ente provinciale turismo, il cav. capitano Manzini direttore dell'Ufficio comunale del turismo, il console ungherese comm. Domenico Coccon, capo direttore di Consolato dott. Carlo Ritten, il cav. Pesci ispettore di zona del Dopulavoro, l'arch. Giuseppe Franco, il rag. Luciano Scattola presidente Sindacato alberghi e turismo, ecc.

La cerimonia improntata alla più cordiale semplicità è stata aperta dal vice presidente delle Ferrovie ungheresi dott. Gabriele De Veress, il quale parlando in italiano porse il saluto e il ringraziamento alle autorità e agli ospiti che sono intervenuti alla cerimonia.

A voi, che rappresentate l'Italia e la Serenissima — egli dice — ci è caro esprimere i più sinceri ringraziamenti per aver voluto favorire la creazione della nostra attività in Italia e nei quadri di essa — l'apertura di un nostro ufficio anche qui, in Venezia.

Non è possibile non ravvivare in questi vostri provvedimenti un nuovo indice della sincera e fattiva amicizia che lega efficacemente il popolo ungherese alla grande e potente Nazione italiana. Tale gesto amichevole nei nostri confronti, richiede un degno ricambio anche da parte nostra. Ma per il momento dobbiamo limitarci ad esprimere la nostra ferma intenzione di ingraziarvi con il massimo entusiasmo e la massima devozione, nelle leggi e nelle consuetudini della nobile Nazione italiana e di codesta incantevole città.

I nostri uffici in Italia si prefiggono due scopi: il primo di far conoscere al popolo magiaro l'Italia, il glorioso e beato Paese e la sua vastità e trionfante cultura. Il secondo di offrire agli italiani la possibilità di avvicinare un Paese il quale (oltre qualunque altra considerazione) merita di esser da loro conosciuto anche per aver considerato durante nove secoli il latino via lingua ufficiale. I due scopi convergono alla stessa conclusione: appiattendoci fra le nostre due Nazioni la cordiale e fervida amicizia basata sui sentimenti di tradizioni secolari.

Non credo essere in errore affermando che tali nostri scopi incontreranno anche la vostra approvazione e il vostro compiacimento.

El ora nel solenne momento in cui inauguro questo ufficio (chiamato a servire da organo di collegamento nell'interesse di alti e importanti ideali) mi permetto raccomandare la nostra impresa al buon volere delle onorevoli gerarchie della città di Venezia ed imploro la benedizione del Signore sul nuovo ufficio e sulla sua attività.

Le parole del dott. De Veress furono coronate da un applauso nutrito e da vivra alle nazioni amiche.

Indi il vicepodestà comandante Rocca ha voluto esprimere i sentimenti di viva soddisfazione, a nome di Venezia, della preferenza che si è voluto dare creando questa istituzione magiara nella nostra città; ringraziando commosso delle bellissime parole che il dott. De Veress ha indirizzato a Venezia, lo ha assicurato della profonda simpatia che il popolo veneziano nutre particolarmente per l'Ungheria, alla quale si sente legato da vincoli consacrati dal comune interesse che legano i destini delle due nazioni.

Le parole del comandante Rocca sono state accolte da acclamazioni che prendono parte ad un rinfresco, quale viene brindato alla salute del R. Imperatore, del Duce e di S. A. Serenissima il Reggente Horthy.

Alle ore 13,30 le stesse autorità, che nel mattino prendono parte ad una colazione servita nella sala d'oro del Grand Hotel.

Allo spuntino il dott. De Veress, applauditissimo, brinda con accenti di poesia a Venezia, che egli chiama la città più bella del mondo e tiene motivo per augurare che i legami che vincono strettamente legheranno la nazione ungherese a quella italiana.

Vita Sindacale

## Le nuove assicurazioni sociali illustrate ai lavoratori del commercio

Con l'intervento del fascista Paolo Pini della Confederazione, all'Ateno Veneto ebbe luogo una riunione di lavoratori del commercio veneziani con i loro dirigenti per esaminare nei particolari le innovazioni introdotte nel campo della previdenza in esecuzione agli ordini del Duce.

Il segretario dell'Unione ha parlato brevemente sulle nuove provvidenze rilevando la unanime soddisfazione dei lavoratori del commercio veneziani per l'atto decisivo che non ha risentito negli altri stati e tanto meno in quelli cosiddetti democratici. L'assemblea è ripetutamente scattata in acclamazioni al Duce.

La camera Pini ha esaminato in ogni particolare la nuova legge. I lavoratori presenti hanno seguito con ogni attenzione quanto veniva loro messo a disposizione e che serviva a dare vivo risalto alla somma di vantaggi che le nuove norme apportano ai lavoratori sia in senso strettamente personale che nel più vasto campo familiare. E l'interesse col quale i presenti hanno ascoltato la esposizione tecnica del camerata Pini è dimostrato dal numero dei lavoratori che hanno chiesto la parola per i quesiti più vari.

Dopo poche parole di conclusione del fascista Fezzi che raccomandava anche la più vigile cura nell'immediata applicazione totale delle norme, e nuove manifestazioni di devozione e riconoscenza al Duce la riunione approva i seguenti telegrammi inviati al Duce ed al Presidente confederale:

«I lavoratori veneziani del commercio, riuniti assieme ai loro dirigenti provinciali, esprimono a voi, Duce, la loro profonda riconoscenza per la nuova dimostrazione della vostra assidua cura e tutela del lavoro italiano. I provvedimenti di previdenza sociale decisi per vostro ordine, rispondono ai voti espressi dalle categorie lavoratrici educate dal Fascismo alla fede nella vita e nella necessità quindi di assicurare, sul terreno economico, l'avvenire dei lavoratori, parte vitale dello Stato fascista. Vostro grandissimo cuore è sempre vicino ai lavoratori che rispondono amando e amando in voi la Patria fascista, FEZZI - PINI».

L'assemblea dirigenti e lavoratori commercio veneziani, tenuti in clima di fervido entusiasmo, dopo riconoscente omaggio al Duce per i provvedimenti di previdenza sociale, assicura al proprio presidente collaborare per la sollecita e integrale applicazione delle nuove provvidenze. - FEZZI - PINI».

La costituzione del Sindacato delle Casse rurali. Cortemente ospitati dalla Cassa di Risparmio di Venezia nella propria Sede domenica 21.05.39, si sono riuniti in assemblea i rappresentanti delle Casse rurali di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Venezia.

L'Assemblea è stata presieduta dal Presidente dell'Unione interprovinciale delle Aziende del Credito e della Assicurazione av. gr. uff. Angelo Fancino.

I contrattanti hanno eletto per acclamazione a Presidente del Sindacato interprovinciale il camerata prof. rag. comm. Silvio Vardagna, e a componenti il direttorio i camerati avv. Giuseppe Cappello, avv. Alfredo Cursi e Natale Sidran.

Il Sindacato ha sede presso l'Unione interprovinciale delle Aziende del Credito e della Assicurazione in San Luca, calle Mettivia, 4335 - Tel. 23.643.

## Il "sabato fascista," agli stabilimenti "Sava,"

Sabato 20 corr. alle ore 12 nella sala del refettorio del Dopulavoro aziendale, sotto gli auspici della D.L. Delegazione interprovinciale, per la fabbricazione di Guerra, ha avuto luogo il II. raduno del "Sabato fascista."

Alla presenza del rappresentante del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra e del Direttore dell'Unione fascista degli industriali, si sono radunati i dirigenti, gli impiegati e le maestranze degli stabilimenti della S.A.V.A.

Dopo il saluto al R. Imperatore e al Duce, il Direttore amministrativo, fra vive acclamazioni ha letto il telegramma che S. E. il generale D'Adda si è compiaciuto d'inviare alla direzione, in occasione del 10. raduno.

Ha quindi preso la parola l'ing. Trevisan, capo del laboratorio chimico, il quale, ascoltato con vivo interesse ha parlato sul tema "Lotta contro gli sprechi."

L'oratore è stato lungamente applaudito e il raduno si è chiuso in una atmosfera di vibrato entusiasmo inneggiando, al R. Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

## CRONACA ROSA

La casa del dott. Nino Perissinotto, nostro egregio collaboratore, è stata allegrata dalla nascita di un bel maschietto, cui fu imposto il nome di Paolo.

Al camerata Perissinotto, alla sua gentile signora vivi ringraziamenti ed auguri.

## Le quattro borse della "Danle," pro studenti dalmati

Com'è noto il Comitato di Venezia della "Danle Alighieri" assegna ogni anno tre Borse di studio da L. 2.000 a favore di studenti dalmati che vengano a compiere i loro studi negli istituti superiori della città di Venezia.

Quest'anno, di fronte alle domande presentate dagli aspiranti, il Comitato ha ritenuto di ripartire la somma di L. 6.000, impostata a tale titolo in bilancio, in quattro assegni straordinari da L. 1.500 ciascuno (in luogo delle tre borse di studio di L. 2.000 ciascuna), e li ha attribuiti ai seguenti studenti iscritti a Ca' Foscari: Vera Degli Alberti, di Spalato; Vigiak Francesco, di Spalato; Maria Giorgianni, di Ragusa; Zalmi Stocovich, di Veglia.

## Corte d'Assise

Le conseguenze d'una lite

Udienza del 22. Pres. cav. uff. Riccioni; consigliere esperto cav. uff. Moraglia; assessori: dott. Morrelli, dott. Negro, dott. Dal Moro, ing. Vendramin, ing. Tessier; P. G. cav. uff. Cafaro; cane. cav. Bellucci.

In sede di rinvio dell'Assise di Padova si è discusso ieri il processo contro i fratelli Oreste e Guerrino Bozzato di Ferdinando, rispettivamente di anni 19 e 25, condannati quali ritenuti colpevoli di tentato omicidio ed oltraggio, minacce e resistenza ai carabinieri con sentenza 28 marzo 1938 il primo alla reclusione per anni nove e mesi otto ed il secondo per anni quindici e mesi tre, entrambi alla libertà vigilata.

I fatti, come abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, che dettero origine al processo si svolsero la sera del 31 gennaio 1937 in un'osteria di Cartura in provincia di Padova. In tale circostanza tra i due fratelli Bozzato, che avevano ricevuto uno spintone da tale Eugenio Malin, e costui si accese una violenta zuffa. I Bozzato usciti dall'osteria andarono ad armarsi e ritornarono con lo scopo di riprendere la questione. Gli fu già intronata e nemmeno questa volta nulla avvenne. Nella notte invece i Bozzato, ritrovatisi col Malin gli spararono contro quattro colpi di rivoltella a brevissima distanza, producendogli lesioni alla coscia guarite in giorni quindici.

Sia l'Oreste che il Guerrino hanno affermato alla Corte di aver agito per provocazione e di aver sparato senza alcuna intenzione di ferire.

La Corte, dopo la difesa degli avvocati Di Panigai e Gazon, ha pronunciato il verdetto di sentenza, dichiarando colpevoli i due fratelli di tentato omicidio col beneficio della provocazione condannando il Bozzato Oreste ad anni tre e mesi sette di reclusione col condono di due anni confermandogli la precedente condanna ad otto mesi per il reato di oltraggio; il Guerrino Bozzato ad anni quattro e mesi nove, confermando anche per lui la condanna ad anni uno e mesi tre per resistenza ai carabinieri e revocandogli il condono di anni due e mesi due concessogli dalla Corte d'Appello di Venezia. Per l'Oreste, dato che egli aveva già scontato la pena inflittagli, è stato dato immediatamente l'ordine di scarcerazione.

## Il processo di giovedì

L'ultimo processo della sessione si inizierà giovedì 25 p. v. Sono imputati Vincenzo Costa di Giuseppe, di anni 25, Federico Merigo di anni 24, Maria Merigo fu Francesco di anni 25, e Cornelio Van Der Poel, di anni 45, da Rotterdam.

I primi due debbono rispondere di avere, col concorso della Merigo Maria, la notte del 18 settembre in Venezia, sulle Fondamenta Nuove, derubato lo straniero di una giacca, 26 lire, 10 scellini e 5 franci francesi. La Merigo e il Van Der Poel di atti inominabili in luogo aperto al pubblico. Difenderanno gli avvocati Gianguanto, Gioppo ed Ezio Bottari.

## IN TRIBUNALE

Le malefatte di un truffaldino

Sezione II. Agostino Carmello, di anni 39, colpevole di furto semplice, di truffa aggravata continuata, con l'attenuante della speciale tenuità del danno e di falso aggravato, viene condannato ad un anno e mesi cinque di reclusione ed alla multa di L. 550 di multa.

Il Carmello dall'agosto del '38 si rese responsabile di una serie di furti, di truffe in danno di numerose persone, delle quali riusciva a cappare la buona fede ostentando lettere e biglietti di presentazione con firma falsa. Persino diverse farmacie furono truffate con questo sistema; in tal caso egli esibiva delle ricette recanti il timbro regolare della Cassa mutua malattia dell'industria e la firma falsa del dott. Carnesecchi, fiduciario della Cassa suddetta, ed apposta da lui con l'istessa abilità usata per gli altri atti. La serie di truffe, falsi e furti ha il suo inizio ufficiale il 24 agosto 1938; fu in quest'occasione che egli falsificando la firma del Procuratore generale si presentò al Gruppo fascista di Cannaregio e si fece dare un piccolo sussidio. Il sistema gli parve ideale ed il Carmello ne fece, come appare dal suo capo d'imputazione, larghissimo uso.

## Ladroncoli e ricettatori

Due giovani di minore età, Mario Busetto ed Angelo Sommacal, sono responsabili di un duplice furto di lenzuola e di generi vari, consistenti in dolciumi, salami, bottiglie di liquore, commessi in danno di alcune donne e dei coniugi Tonelli. Ricettatori della refurtiva furono Aldo Zanetti di anni 30 ed Ermidio Trevisan di anni 33, che sedotto con i primi due sul banco degli imputati.

I due ladroncoli vengono condannati ad un anno ed otto mesi di reclusione ed a L. 1.300 di multa ciascuno; ognuno dei ricettatori ad un mese e L. 300. A Busetto, Sommacal e Zanetti viene applicata la condizionale.

## Il custode infedele

Alberto Boscolo, di anni 56, da Chioggia, nella sua qualità di custode agricolo di Primo Ardizzone e Sperandio Zennaro si impossessò di una certa quantità di carciofi per un valore di ottanta lire. Nello stesso giorno di reclusione ed a L. 2.400 nonché alle spese processuali e tassa di sentenza.

## Due ladri. un calunniatore ed un pescatore di frodo

Sezione III

La sera del 28 novembre u. s. Raimondo Vivian, di anni 34, Fausto Tosello e Pietro Lazzarini, rispettivamente di anni 41 e 26, e tutti e tre da Chioggia, si impossessarono di alcuni attrezzi agricoli in danno di Antonio Boscolo. Il Lazzarini, successivamente, per allontano da sé qualsiasi sospetto, accusò del furto in parola, certo Bertaglia da Sottomarina. Il Vivian è inoltre responsabile di aver rubato una rete da pesca ad Ettore Marangon di anni 29; costui a sua volta di pesca abusiva, mentre sul Lazzarini grava inoltre il reato di porto abusivo d'arma, per aver recato seco un fucile senza averne fatta la prescritta denuncia. Il Tribunale ha condannato il Vivian a due anni e mesi quattro di reclusione, a L. 2.000 di multa ed a L. 60 di ammenda; il Tosello ad anni due, L. 1.400 di multa e L. 60 di ammenda; il Lazzarini ad anni quattro e mesi nove di reclusione, a L. 3.200 di multa ed a L. 500 di ammenda. Il Marangon infine a L. 60 di ammenda. Difensore: avv. Marinoni.

## Un cavo di piombo

Il 25 marzo u. s. Vittorio Sacchetto di anni 25, da Mestre, stava per asportare un cavo di piombo che serviva alla trasmissione della corrente elettrica ad un semaforo della linea ferroviaria Mestre-Castelfranco, quando sorpreso dal personale di guardia non poté attuare il suo piano criminoso. E' stato condannato ad otto mesi di reclusione ed a L. 600 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difensore: avv. Marinoni.

## Un chirurgo continua ad operare nell'ospedale in fiamme

ATENE, 22

I giornali segnalano un atto di eroismo compiuto da un chirurgo in una clinica di Atene dove era scoppiato un incendio. Il fuoco non aveva risparmiato la sala operatoria dove appunto il chirurgo stava eseguendo una grave operazione di appendicite. Senza curarsi del pericolo del fuoco e dell'assillia il professore ha seguito e portato a termine l'operazione, ed ha portato fuori a braccia egli stesso il malato, attraverso corridoi e scale incendiate. Poco dopo tutto l'edificio crollava senza fare vittime perché gli altri malati erano già stati allontanati dai pompieri e dagli infermieri.

## La Coppa Davis

La vincente di Italia-Jugoslavia incontrerà Belgio o India

ROMA, 22

Si apprende che la Boemia ha rinunciato a partecipare alla Coppa Davis, per cui la squadra vincente del confronto Italia-Jugoslavia avrà come avversario nella semifinale il Belgio o l'India; probabilmente il Belgio, che già ieri era in vantaggio per due vittorie a una e che non dovrebbe avere difficoltà di battere la Norvegia.

## Il centenario Pordenoniano

La mostra di Udine

UDINE, 22

L'eccezionale avvenimento artistico, sul quale da tempo converge l'attenzione del pubblico italiano, è ormai arrivato agli ultimi giorni della sua gestazione che, come è facile immaginare, è stata laboriosissima. Gli ordinatori, dott. Bruno Molinari, prof. Carlo Someda de Marco e arch. Cesare Miani, stanno dando gli ultimi tocchi all'allestimento; nel grande salone centrale del Castello decine di metri quadrati di raso tappezzano le pareti dando, col tono nocciola delimitistico, il massimo risalto a quelle tele di Giovanni Antonio Pordenone che, per le straordinarie dimensioni, non potevano trovare posto nelle sale adiacenti. Sulle pareti di queste ultime vanno invece ogni giorno compiendo il loro schieramento le stete tele, tavole, frammenti di affresco, sculture in legno ecc.

Anche qui stoffe e velari danno un nuovo più ricco tono ai vecchi ambienti che, come è stato più volte detto, hanno subito notevoli restauri con il rinnovo completo delle tinteggiature, l'ampliamento delle porte, l'applicazione di zoccoli di legno ecc.

Un'impresa veramente degna di rilievo, per l'audacia ed il gusto con cui è stata portata a compimento è la messa in opera del soffitto a lacunari di Pomponio Amalteo, proveniente dalla chiesa di San Giovanni Battista di Genova.

## Pietosa fine di un vecchio

VERONA, 22

Lunzi i bastioni prospicienti la circconvallazione di Porta Palio l'ultimo dei grandi pittori veronesi, il cadavere di un uomo, chiamato in questo un vigile, quasi identica al cadavere per quello di Giuseppe Canova fu Angeli, ai anni 64, da San Pietro in Cariano, residente nella nostra città, senza fissa dimora. Dopo che il dott. Turina stabi trattarsi di decesso avvenuto per sincope, la salma è stata trasportata nella cella mortuaria del Monumentale.

## Spara contro il figlio

VERONA, 22

Un grave fatto di sangue è accaduto domenica sera a Parona di Valpolicella. Il sessantacinquenne Pio Bonuzzi fu Cesare, durante un violento alterco per motivi d'interesse con il figlio Gino di anni 41 impugnatore d'un tratto una rivoltella, cui sparava contro un colpo ferendolo non gravemente all'ascella e al braccio sinistro. Compiuto il folle gesto, il Bonuzzi si dava alla fuga ed è tuttora latitante.

## Leggete

## Il Littoriale

Il quotidiano sportivo di Roma Imperiale

Pagina dei Motori settimanale

Pagina del G. U. F. quindicinale

Pagina della Caccia

Pagina del Turismo mensili

Esce a Roma e si legge in tutta Italia

## La coppa "Sandro Sandri,"

S. DANIELE DEL FRIULI, 22

Allo scopo di onorare la memoria del giornalista concittadino caduto in Cina nell'adempimento del suo dovere professionale, il Fascio di combattimento di Codroipo, in collaborazione con l'Unione ciclisti sarnalesi, indice per domenica 23 giugno una gara ciclistica su strada riservata agli categorie indipendenti, dilettanti e giovani fascisti.

La competizione, che sarà di carattere nazionale, epperò dotata di ricchi premi, si svolgerà sul seguente percorso: Codroipo, Valvasone, Spilimbergo, Pinzano, San Daniele, Osoppo, Gemona, Montebelluna, Arona, Tarcento, Nimis, Attimis, Focis, Udine, Codroipo, km. 137 circa.

## Corsa "Ettore Baldoni,"

CAVARZERE, 22

Per domenica 28, l'Associazione sportiva G. Monti indice la prima corsa ciclistica dell'anno intitolandola al caduto concittadino in Spagna Ettore Baldoni. L'itinerario del percorso, in complessivi chilometri 60 è il seguente: Cavarzere, Pettorazza, Anguiliana, Mardignone, Cassa cantoniera, Villadose, Anzia, Cavarzere, Viale R. Margherita, do-

## La coppa "Sandro Sandri,"

S. DANIELE DEL FRIULI, 22

Allo scopo di onorare la memoria del giornalista concittadino caduto in Cina nell'adempimento del suo dovere professionale, il Fascio di combattimento di Codroipo, in collaborazione con l'Unione ciclisti sarnalesi, indice per domenica 23 giugno una gara ciclistica su strada riservata agli categorie indipendenti, dilettanti e giovani fascisti.

La competizione, che sarà di carattere nazionale, epperò dotata di ricchi premi, si svolgerà sul seguente percorso: Codroipo, Valvasone, Spilimbergo, Pinzano, San Daniele, Osoppo, Gemona, Montebelluna, Arona, Tarcento, Nimis, Attimis, Focis, Udine, Codroipo, km. 137 circa.

## Corsa "Ettore Baldoni,"

CAVARZERE, 22

Per domenica 28, l'Associazione sportiva G. Monti indice la prima corsa ciclistica dell'anno intitolandola al caduto concittadino in Spagna Ettore Baldoni. L'itinerario del percorso, in complessivi chilometri 60 è il seguente: Cavarzere, Pettorazza, Anguiliana, Mardignone, Cassa cantoniera, Villadose, Anzia, Cavarzere, Viale R. Margherita, do-

## Il Trofeo delle Aziende

Bruno Gobbato vince la corsa ciclistica

Si è disputata domenica la gara ciclistica valevole per l'assegnazione del grande trofeo delle Aziende di Marghera. La classifica speciale, a punteggio massimo, permetteva così non solo ai giovani già laureati in fatto di gara, ma anche agli anziani ad ai più giovani di misurarsi agoricamente sul percorso, alternando il lontano, ma pregevole scopo dell'istituzione del trofeo stesso, cioè la divulgazione del ciclismo in tutta la massa operaia, come mezzo di distrazione ed impulso morale alla lotta ed allo sforzo. Si videro partecipanti dei Dopulavoro: Leghe Leggere, Montecatini, Sava, Vetrotreco, S. Marco, attendere la partenza con la stessa gioia e forse la stessa speranza. Il percorso, tutto veloce, da Mestre toccava Treviso e per le atipiche strade di Chioggia, S. Maria di Sala, Ponte di Bressana, Dolo, Mira, finiva sul viale Roma. La gara è stata per qualche tratto presa di mira dalla pioggia, ma all'arrivo c'era il sole a completare la gioia di quanti avevano terminato lo sforzo con molto coraggio. A Bressana, nel nome del Duce, venne data alla 15.13 dal Commissario di gara canerata Marchesini. Il plotone parte veloce; ha voglia di battaglia e ciò provoca qualche definitivo distacco e qualche ritiro per caduta. A Treviso, dopo poco più di mezz'ora, passano 40 atleti, conducono in testa gli azzurro-verdi della Vetrotreco e i rossi della Sava; ma al primo controllo volante di Quinto le posizioni sono già alquanto mutate dai vari rappresentanti, che non sempre frenano la loro irrequietudine e allora tirano delle volute superbe. Si vedono ora scappare uno a Bressana, uno a S. Maria di Sala che all'arrivo una sgrippata del plotone annulla il vantaggio. Si passa intanto Scorzè ed è a S. Maria di Sala che Alfieri della Vetrotreco tenta il suo colpo. Arriva ad un distacco di mezzo miglio circa, ma poi cede all'inseguimento. Il gruppo si divide in tre scatti e arriverà solo poi al traguardo. Non c'è affrettamento fra le squadre e si crede ad un arrivo in gruppo. A Ponte di Brenta, secondo controllo, transitano veloci 36 corridori che si luttano verso Dolo a guizzi, a strappi, che continuano in testa il gruppo. Sono 17.45 e si iniziano a scappare uno a Bressana, uno a S. Maria di Sala che all'arrivo una sgrippata del plotone annulla il vantaggio. Si passa intanto Scorzè ed è a S. Maria di Sala che Alfieri della Vetrotreco tenta il suo colpo. Arriva ad un distacco di mezzo miglio circa, ma poi cede all'inseguimento. Il gruppo si divide in tre scatti e arriverà solo poi al traguardo. Non c'è affrettamento fra le squadre e si crede ad un arrivo in gruppo. A Ponte di Brenta, secondo controllo, transitano veloci 36 corridori che si luttano verso Dolo a guizzi, a strappi, che continuano in testa il gruppo. Sono 17.45 e si iniziano a scappare uno a Bressana, uno a S. Maria di Sala che all'arrivo una sgrippata del plotone annulla il vantaggio. Si passa intanto Scorzè ed è a S. Maria di Sala che Alfieri della Vetrotreco tenta il suo colpo. Arriva ad un distacco di mezzo miglio circa, ma poi cede all'inseguimento. Il gruppo si divide in tre scatti e arriverà solo poi al traguardo. Non c'è affrettamento fra le squadre e si crede ad un arrivo in gruppo. A Ponte di Brenta, secondo controllo, transitano veloci 36 corridori che si luttano verso Dolo a guizzi, a strappi, che continuano in testa il gruppo. Sono 17.45 e si iniziano a scappare uno a Bressana, uno a S. Maria di Sala che all'arrivo una sgrippata del plotone annulla il vantaggio. Si passa intanto Scorzè ed è a S. Maria di Sala che Alfieri della Vetrotreco tenta il suo colpo. Arriva ad un distacco di mezzo miglio circa, ma poi cede all'inseguimento. Il gruppo si divide in tre scatti e arriverà solo poi al traguardo. Non c'è affrettamento fra le squadre e si crede ad un arrivo in gruppo. A Ponte di Brenta, secondo controllo, transitano veloci 36 corridori che si luttano verso Dolo a guizzi, a strappi, che continuano in testa il gruppo. Sono 17.45 e si iniziano a scappare uno a Bressana, uno a S. Maria di Sala che all'arrivo una sgrippata del plotone annulla il vantaggio. Si passa intanto Scorzè ed è a S. Maria di Sala che Alfieri della Vetrotreco tenta il suo colpo. Arriva ad un distacco di mezzo miglio circa, ma poi cede all'inseguimento. Il gruppo si divide in tre scatti e arriverà solo poi al traguardo. Non c'è affrettamento fra le squadre e si crede ad un arrivo in gruppo. A Ponte di Brenta, secondo controllo, transitano veloci 36 corridori che si luttano verso Dolo a guizzi, a strappi, che continuano in testa il gruppo. Sono 17.45 e si iniziano a scappare uno a Bressana, uno a S. Maria di Sala che all'arrivo una sgrippata del plotone annulla il vantaggio. Si passa intanto Scorzè ed è a S. Maria di Sala che Alfieri della Vetrotreco tenta il suo colpo. Arriva ad un distacco di mezzo miglio circa, ma poi cede all'inseguimento. Il gruppo si divide in tre scatti e arriverà solo poi al traguardo. Non c'è affrettamento fra le squadre e si crede ad un arrivo in gruppo. A Ponte di Brenta, secondo controllo, transitano veloci 36 corridori che si luttano verso Dolo a guizzi, a strappi, che continuano in testa il gruppo. Sono 17.45 e si iniziano a scappare uno a Bressana, uno a S. Maria di Sala che all'arrivo una sgrippata del plotone annulla il vantaggio. Si passa intanto Scorzè ed è a S. Maria di Sala che Alfieri della Vetrotreco tenta il suo colpo. Arriva ad un distacco di mezzo miglio circa, ma poi cede all'inseguimento. Il gruppo si divide in tre scatti e arriverà solo poi al traguardo. Non c'è affrettamento fra le squadre e si crede ad un arrivo in gruppo. A Ponte di Brenta, secondo controllo, transitano veloci 36 corridori che si luttano verso Dolo a guizzi, a strappi, che continuano in testa il gruppo. Sono 17.45 e si iniziano a scappare uno a Bressana, uno a S. Maria di Sala che all'arrivo una sgrippata del plotone annulla il vantaggio. Si passa intanto Scorzè ed è a S. Maria di Sala che Alfieri della Vetrotreco tenta il suo colpo. Arriva ad un distacco di mezzo miglio circa, ma poi cede all'inseguimento. Il gruppo si divide in tre scatti e arriverà solo poi al traguardo. Non c'è affrettamento fra le squadre e si crede ad un arrivo in gruppo. A Ponte di Brenta, secondo controllo, transitano veloci 36 corridori che si luttano verso Dolo a guizzi, a strappi, che continuano in testa il gruppo. Sono 17.45 e si iniziano a scappare uno a Bressana, uno a S. Maria di Sala che all'arrivo una sgrippata del plotone annulla il vantaggio. Si passa intanto Scorzè ed è a S. Maria di Sala che Alfieri della Vetrotreco tenta il suo colpo. Arriva ad un distacco di mezzo miglio circa, ma poi cede all'inseguimento. Il gruppo si divide in tre scatti e arriverà solo poi al traguardo. Non c'è affrettamento fra le squadre e si crede ad un arrivo in gruppo. A Ponte di Brenta, secondo controllo, transitano veloci 36 corridori che si luttano verso Dolo a guizzi, a strappi, che continuano in testa il gruppo. Sono 17.45 e si iniziano a scappare uno a Bressana, uno a S. Maria di Sala che all'arrivo una sgrippata del plotone annulla il vantaggio. Si passa intanto Scorzè ed è a S. Maria di Sala che Alfieri della Vetrotreco tenta il suo colpo. Arriva ad un distacco di mezzo miglio circa, ma poi cede all'inseguimento. Il gruppo si divide in tre scatti e arriverà solo poi al traguardo. Non c'è affrettamento fra le squadre e si crede ad un arrivo in gruppo. A Ponte di Brenta, secondo controllo, transitano veloci 36 corridori che si luttano verso Dolo a guizzi, a strappi, che continuano in testa il gruppo. Sono 17.45 e si iniziano a scappare uno a Bressana, uno a S. Maria di Sala che all'arrivo una sgrippata del plotone annulla il vantaggio. Si passa intanto Scorzè ed è a S. Maria di Sala che Alfieri della Vetrotreco tenta il suo colpo. Arriva ad un distacco di mezzo miglio circa, ma poi cede all'inseguimento. Il gruppo si divide in tre scatti e arriverà solo poi al traguardo. Non c'è affrettamento fra le squadre e si crede ad un arrivo in gruppo. A Ponte di Brenta, secondo controllo, transitano veloci 36 corridori che si luttano verso Dolo a guizzi, a strappi, che continuano in testa il gruppo. Sono 17.45 e si iniziano a scappare uno a Bressana, uno a S. Maria di Sala che all'arrivo una sgrippata del plotone annulla il vantaggio. Si passa intanto Scorzè ed è a S. Maria di Sala che Alfieri della Vetrotreco tenta il suo colpo. Arriva ad un distacco di mezzo miglio circa, ma poi cede all'inseguimento. Il gruppo si divide in tre scatti e arriverà solo poi al traguardo. Non c'è affrettamento fra le squadre e si crede ad un arrivo in gruppo. A Ponte di Brenta, secondo controllo, transitano veloci 36 corridori che si luttano verso Dolo a guizzi, a strappi, che continuano in testa il gruppo. Sono 17.45 e si iniziano a scappare uno a Bressana, uno a S. Maria di Sala che all'arrivo una sgrippata del plotone annulla il vantaggio. Si passa intanto Scorzè ed è a S. Maria di Sala che Alfieri della Vetrotreco tenta il suo colpo. Arriva ad un distacco di mezzo miglio circa, ma poi cede all'inseguimento. Il gruppo si divide in tre scatti e arriverà solo poi al traguardo. Non c'è affrettamento fra le squadre e si crede ad un arrivo in gruppo. A Ponte di Brenta, secondo controllo, transitano veloci 36 corridori che si luttano verso Dolo a guizzi, a strappi, che continuano in testa il gruppo. Sono 17.45 e si iniziano a scappare uno a Bressana, uno a S. Maria di Sala che all'arrivo una sgrippata del plotone annulla il vantaggio. Si passa intanto Scorzè ed è a S. Maria di Sala che Alfieri della Vetrotreco tenta il suo colpo. Arriva ad un distacco di mezzo miglio circa, ma poi cede all'inseguimento. Il gruppo si divide in tre scatti e arriverà solo poi al traguardo. Non c'è affrettamento fra le squadre e si crede ad un arrivo in gruppo. A Ponte di Brenta, secondo controllo, transitano veloci 36 corridori che si luttano verso Dolo a guizzi, a strappi, che continuano in testa il gruppo. Sono 17.45 e si iniziano a scappare uno a Bressana, uno a S. Maria di Sala che all'arrivo una sgrippata del plotone annulla il vantaggio. Si passa intanto Scorzè ed è a S. Maria di Sala che Alfieri della Vetrotreco tenta il suo colpo. Arriva ad un distacco di mezzo miglio circa, ma poi cede all'inseguimento. Il gruppo si divide in tre scatti e arriverà solo poi al traguardo. Non c'è affrettamento fra le squadre e si crede ad un arrivo in gruppo. A Ponte di Brenta, secondo controllo, transitano veloci 36 corridori che si luttano verso Dolo a guizzi, a strapp















# GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE

TEL. : Centrale Città 20-420

CASA della Pubblica

INSEZIONE: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Pag. test. Occasionali L. 2, Commerciali L. 50 per milione d'advertising - Cronaca Occasionali L. 3, Com-

ABBO. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20

C.C. POST. - 1 manoscritto non

## Il mondo di fronte al Patto italo-tedesco

Una politica di revisione s'impone in Europa - Svanite per sempre le assurde illusioni di poter indebolire le potenze dell'Asse, spetta alle democrazie di riparare agli errori del passato

## Il ministro Ciano lascia Berlino fra entusiastiche manifestazioni di popolo

### Problemi che attendono la soluzione

ROMA, 23. La firma del patto di alleanza politica e militare tra l'Italia e la Germania ha grande risonanza mondiale. Il mondo è messo di fronte ad una delle più decisive fattispecie dell'attuale storia europea. L'Europa è giunta da ieri ad una svolta decisiva della sua storia. L'Europa è giunta al bivio della pace o della guerra.

I blocchi delle forze di guerra delle due parti sono ormai costituiti. Quale uso ne sarà fatto? Vorranno le due democrazie imperiali, che ne hanno preso l'iniziativa, scatenare ciecamente verso l'estremo conflitto, o trarranno da questo parallelogramma di opposte forze l'ispirazione per una nuova politica più cauta e più generosa?

Non vi è ormai più dubbio che il blocco delle forze italiane e germaniche, al quale vanno associati gli importanti mezzi dei paesi amici, ha la superiorità di fronte al blocco opposto dell'accercchiamento versagliato. La Germania e l'Italia non intendono però prendere l'iniziativa di far uso della forza per la soluzione dei problemi aperti. E però intendono anche che l'Europa si rinnovi, per cominciare che sia definitivamente liberata da un sistema di ineguaglianze politiche che crea nei rapporti internazionali la vera dittatura delle democrazie imperiali sulle cosiddette dittature delle potenze dell'Asse e vuole ignorare, anzi contestare il diritto delle due nazioni agli spazi vitali opponendosi l'una alla difesa di spazi superflui accaparrati dalla Francia e dalla Gran Bretagna.

E' la revisione che l'Italia e la Germania in sostanza domandano del sistema sotto a Versailles generato in forme esasperate a Londra e a Parigi negli ultimi due anni, appena cominciata, attraverso l'impresa etiopica e d'Albania e la distorsione della politica politica germanica sul territorio nazionale tedesco, la necessaria trasformazione delle posizioni delle due potenze dell'Asse.

Questa revisione deve essere riportata ai suoi elementi naturali e nelle sue vere sedi geografiche. Essa interessa in Europa soprattutto la Germania e l'Italia da una parte e la Francia e la Gran Bretagna dall'altra. Non ha bisogno quindi di complicazioni e deformazioni con conferenze internazionali più o meno mondiali, o con sistemi collettivi di accerchiamento che tendono a riverberare responsabilità e rischi su nazioni estranee alla sostanza del conflitto e interessate soltanto per la loro stessa libertà all'equilibrio delle forze e dei mezzi in Europa.

Ecco il problema globale, oggi ufficialmente posto. E' venuto il momento — come osserva il *Giornale d'Italia* — della sua soluzione. Senza impazienza, ma senza sfiducia tolleranza, l'Italia e la Germania, forti della loro alleanza e dei loro mezzi, aspettano ora di sapere a quale soluzione intendano avviarsi le due democrazie.

**Il gabinetto inglese esamina la situazione creata dal Patto**

LONDRA, 23. Dallo spazio, dall'interesse che tutti i giornali dedicano alla firma del patto italo-tedesco, risulta che l'avvenimento continua ad attirare la massima attenzione di tutti gli ambienti politici. Il tentativo fatto da alcuni giornali di attenuare l'importanza dell'avvenimento, va attribuito al fatto che si crede bene conto a Londra che l'alleanza militare tra l'Italia e la Germania costituisce un grave colpo alle manovre di accerchiamento.

Il *Times* cerca di dimostrare che la firma del patto non costituisce un avvenimento straordinario in quanto era già nota la stretta solidarietà delle potenze dell'Asse. Tuttavia lo stesso giornale dedica intere colonne all'avvenimento e riproduce per intero il testo dell'accordo, i due messaggi di Mussolini e di Hitler, le dichiarazioni del conte Ciano e di von Ribbentrop e lunghe corrispondenze da Roma e da Berlino sui commenti della stampa italiana e tedesca.

Il *Daily Telegraph* sostiene che il fronte alla rinnovata manife-

stazione di potenza dell'Asse, occorre spingere fino in fondo la costituzione della progettata coalizione ottenendo l'adesione della Russia al più presto possibile. Tutti gli altri giornali invece nei titoli e nei commenti mettono in risalto le intenzioni pacifiche delle potenze dell'Asse e se ne compiaciono.

Si continua anche a seguire con grande attenzione l'atteggiamento della pubblica opinione giapponese di fronte alla conclusione dell'alleanza italo-tedesca. La *Reuter* riporta che la necessità di stringere sempre più i rapporti del Giappone con le potenze dell'Asse viene espressa dalla grande maggioranza dei giornali giapponesi, i quali invitano il Governo a stringere i legami del Giappone con l'Asse e aggiungono che la cooperazione con la Gran Bretagna e la Francia è impossibile.

Si è frattanto riunito questa mattina il Consiglio dei ministri per discutere le questioni di politica interna, in modo da poter

dedicare l'intera seduta di domani all'esame della situazione internazionale con particolare riferimento alle trattative con i Sovietici.

Nella riunione d'ieri è stata anche presa in considerazione la alleanza militare italo-tedesca. A quanto si afferma negli ambienti ufficiali, il Governo non ha ancora ricevuto alcuna informazione circa i risultati delle conversazioni avute a Ginevra da lord Halifax con il rappresentante sovietico Maïski e il ministro degli Esteri francese Bonnet.

### La stizza francese si sloga in settarie interpretazioni

PARIGI, 23. La stampa francese si occupa oggi ampiamente del trattato di alleanza italo-tedesco riproducendone il testo ed aggiungendo ampi commenti i quali, dall'estrema destra alla sinistra, manifestano la loro netta contrarietà. I giornali parigini, guardandosi

bene, naturalmente, dallo scorgere con serena obiettività, l'alto fine pacifico del patto di alleanza italo-tedesco, insistono su un fatto che, per la formulazione stessa che le è stata data, l'alleanza mira al potenziamento massimo delle due nazioni dell'Asse.

Infine essi scrivono che la Francia non deve più farsi illusioni sulle possibilità di un'intesa e magari di una rinnovata amicizia con l'Italia in quanto le due nazioni dell'Asse sono ormai indissolubilmente legate.

Concludendo la stampa considera che ormai la Francia e l'Inghilterra non hanno altro da fare che trincerarsi in un atteggiamento di assoluta intransigenza ed aumentare i loro armamenti. La stampa di mezzogiorno commentando l'alleanza italo-tedesca, dice che questa è destinata soprattutto a porre un limite alle potenze democratiche, facendo loro capire che devono d'ora in poi lasciare in pace le potenze dell'Asse nella loro ricerca di uno spazio vitale.

### Tokio vuole rafforzare il patto anticomintern

TOKIO, 23. Tutta la stampa si occupa largamente della firma del patto italo-tedesco. Il *Yokohama*, rileva che il Giappone come membro del fronte anticomintern, si rallegra per la firma del patto di alleanza tra i due grandi paesi, alleanza che non è aggressiva ma difensiva ed assicura la pace al mondo.

Dopo aver rilevato che l'alleanza militare, economica e politica rappresenta un più completo legame tra i due popoli amici, il giornale sottolinea l'efficienza e l'importanza, e la pone in confronto con gli insuccessi anglo-francesi anche nei confronti della Russia.

Il *Miyako*, scrive che il Giappone ha già definito quelle che sono le linee fondamentali dei suoi rapporti nei riguardi della politica europea: esse non sono ancora note, ma il giornale esprime la speranza che rafforzano il fronte anticomintern sia per le fondamentali esigenze del Giappone, sia per la conoscenza verso l'Italia e la Germania. Il giornale conclude rilevando che l'atteggiamento delle democrazie riguardo ad Amey obbliga il Giappone ad accelerare le sue decisioni.

Il *Nici Nici* dice che se anche dopo la firma dell'alleanza italo-tedesca, la Francia e l'Inghilterra vorranno continuare nella loro politica di accerchiamento, esse saranno responsabili del conflitto che eventualmente potrà scoppiare. Lo *Yokohama* mette in rilievo lo scopo difensivo dell'alleanza e quindi nota che anche partecipando ad un'alleanza con l'Inghilterra e con la Francia, i Sovietici cercheranno sempre di attuare una rivoluzione mondiale, come è dimostrato dalle conversazioni tra Londra e Mosca. Il giornale sostiene quindi la necessità che il Giappone marci rafforzi il fronte anticomintern e la cooperazione con l'Asse Roma-Berlino e conclude rilevando che Italia, Germania e Giappone hanno comuni ideali e comuni desideri. Il *Chugoku* manifesta la sua gioia per la firma dell'alleanza italo-tedesca e scrive che essa è uno strumento di pace per l'Europa e per il mondo.

### La volontà di pace dell'Asse rilevata in America

NEW YORK, 23. Il *New York Times* scrive che la alleanza italo-tedesca costituisce l'evento di maggiore importanza nel rapido allinearsi delle forze europee. Osserva che le due potenze dell'Asse hanno assunto nuove obbligazioni e perseguiranno una comune politica in tempo di pace e si presteranno reciproca assistenza integrale in caso di guerra. Rileva poi che il patto è più ampio dell'intera alleanza francese e della vecchia tripartite e che ha carattere semplicemente difensivo.

Il giornale, dopo aver sottolineato che il patto firmato ieri non potrà non impressionare le democrazie francese e inglese e le altre nazioni europee, scrive che ormai tutti devono rendersi conto che l'Italia e la Germania agiscono come un'unica potenza. Questo però — rileva il *New York Times* — non significa una prossima guerra, che anzi il patto di alleanza è accompagnato da espressioni ed atteggiamenti pacifici, fra cui il giornale segnala l'annuncio dato ieri del ritorno in Patria dei legionari italiani che hanno combattuto in Spagna.

### L'unione indissolubile di due Rivoluzioni

PRAGA, 23. Il *Neuer Tag* rileva che il Patto italo-tedesco non è il prodotto di una situazione artificiale, ma la unione naturale di due popoli e di due Stati derivanti da affini leggi vitali. Il patto — continua il giornale — è la magna carta di 150 milioni di orecchi di contadini, di cittadini, di soldati, ai quali dovrà assicurare possibilità di lavoro e di vita. Essi non vogliono avventurarsi, ma vivere coraggiosamente a corte di rinunce per la realizzazione delle loro aspirazioni.

Le *Narodni Listy* scrivono che il patto ha dato chiara forma a quanto era da tempo una vivente realtà ed è destinato a togliere ogni illusione e quanti dubitavano o fingevano di dubitare dell'intima armonia e della durevole collaborazione delle due potenze dell'Asse. Il *Ceske Sloveso* scrive che il patto ha legato indissolubilmente le due rivoluzioni. L'Asse lavora a fatti e non a parole per la pace europea.

### L'Ungheria saluta il patto come un possente fattore di pace

BUDAPEST, 23. I giornali commentano con espressioni di compiacimento la firma del patto militare italo-tedesco, rilevando specialmente: 1.°) che l'importanza dell'avvenimento, sta principalmente nell'aver esso suggellato, con un atto solenne, le intime relazioni d'amicizia e di solidarietà fra l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista; 2.°) che il trattato italo-tedesco non ha carattere aggressivo, ma vuol difendere la civiltà europea; 3.°) che il supremo fine di questo atto è la pace in Europa, poiché esso fa cessare i tentativi di creare incertezze e confusioni nell'atmosfera internazionale.

L'ufficiale *Pester Lloyd*, scrive tra l'altro: « Per la chiarezza e la rettitudine della politica delle potenze dell'Asse Roma-Berlino, nulla è più significativo della rapida conclusione di questo trattato, col quale l'Asse è stato trasformato in un'indiscutibile unità estendentesi in tutti i campi della collaborazione politica e militare. La comunanza di

azioni delle due potenze, che sono le più efficienti militarmente e le più compatte internamente, costituisce una potenziale di guerra di una tale energia da rendere evidente che ogni tentativo di aggressione contro questo gigantesco fronte equivarrebbe ad un folle tentativo di distruggere per molto tempo, se non definitivamente, il benessere e la civiltà d'Europa ».

Il giornale sottolinea poi che i due Ministri degli Esteri, riaffermando le ripetute dichiarazioni del Duce e del Fuehrer, hanno esposto nei loro discorsi le condizioni di un pacifico sviluppo veramente sano e organico, finora ostacolato dal nodo di ginevri che rimandano i problemi senza risolverli, e così concludono: « Il patto italo-tedesco di alleanza militare imprime allo sviluppo europeo un più felice indirizzo. L'inevitabile potenza dei due Imperi porta nell'evoluzione storica quel sano elemento di dinamismo col quale possono essere evitati l'aggravamento dei problemi e il peggiorare dei mali. Per queste ragioni il trattato firmato a Berlino deve essere salutato come un possente fattore del mantenimento della pace ».

**Il Portogallo e i suoi rapporti con l'estero**

### Salazar inneggia alla nuova Spagna e dep'ora l'incomprensione della Gran Bretagna

LISBONA, 23. Si è riunita l'Assemblea nazionale per approvare il disegno di legge che autorizza il Capo dello Stato ad uscire dal territorio nazionale in occasione della prossima visita del generale Carmona all'Unione Sud-Africana. In sede di tale discussione, il Presidente del Consiglio, Salazar, ha fatto delle dichiarazioni di politica estera.

Dopo aver accennato ai recenti cambiamenti politici e all'incalzare degli avvenimenti europei, Salazar ha notato che essi hanno mutato notevolmente il valore strategico e potenziale di alcuni paesi. Il Presidente del Consiglio si è quindi intrattenuto ad illustrare il carattere storico, psicologico e politico delle relazioni lusitano-spagnole così sintetizzandole: « Si tratta di due Stati irrimovibilmente indipendenti, ma di due nazioni fraternamente solidali ».

Parlando della partecipazione di volontari portoghesi alla guerra in Spagna, Salazar ha dichiarato che alcune migliaia di portoghesi, contro gli impegni presi dal Governo, si recarono a combattere ed a morire per la Spagna. Il Presidente del Consiglio si è detto orgoglioso per il fatto che i volontari portoghesi abbiano in tal modo scritto un'altra pagina di valore nella storia della nazione. Ha aggiunto che in tutti i campi nei quali era libero da impegni internazionali, il Governo portoghese ha aiutato il nazionalismo spagnolo nella sua dura lotta.

Ha poi esaltato l'amicizia fedele del Portogallo per la Spagna, dimostrata contro ogni sorta di difficoltà ed affrontando la incomprensione e la cecità dell'Europa, nella quale la Spagna nazionale contava così poche amicizie. Dopo aver affermato che con la vittoria della Spagna si sono realizzate le previsioni portoghesi, Salazar ha elevato un anno alla Spagna mettendo in evidenza che, essendosi la Spagna rivolta contro l'asservimento comunista, essa non ha lottato per ipotecare la propria indipendenza.

« La Spagna — ha soggiunto Salazar — ha un solo limite alla sua azione esterna: il trattato di amicizia col Portogallo ». Il giornale — è la magna carta di 150 milioni di orecchi di contadini, di cittadini, di soldati, ai quali dovrà assicurare possibilità di lavoro e di vita. Essi non vogliono avventurarsi, ma vivere coraggiosamente a corte di rinunce per la realizzazione delle loro aspirazioni ».

Le *Narodni Listy* scrivono che il patto ha dato chiara forma a quanto era da tempo una vivente realtà ed è destinato a togliere ogni illusione e quanti dubitavano o fingevano di dubitare dell'intima armonia e della durevole collaborazione delle due potenze dell'Asse. Il *Ceske Sloveso* scrive che il patto ha legato indissolubilmente le due rivoluzioni. L'Asse lavora a fatti e non a parole per la pace europea.

azioni delle due potenze, che sono le più efficienti militarmente e le più compatte internamente, costituisce una potenziale di guerra di una tale energia da rendere evidente che ogni tentativo di aggressione contro questo gigantesco fronte equivarrebbe ad un folle tentativo di distruggere per molto tempo, se non definitivamente, il benessere e la civiltà d'Europa ».

Il giornale sottolinea poi che i due Ministri degli Esteri, riaffermando le ripetute dichiarazioni del Duce e del Fuehrer, hanno esposto nei loro discorsi le condizioni di un pacifico sviluppo veramente sano e organico, finora ostacolato dal nodo di ginevri che rimandano i problemi senza risolverli, e così concludono: « Il patto italo-tedesco di alleanza militare imprime allo sviluppo europeo un più felice indirizzo. L'inevitabile potenza dei due Imperi porta nell'evoluzione storica quel sano elemento di dinamismo col quale possono essere evitati l'aggravamento dei problemi e il peggiorare dei mali. Per queste ragioni il trattato firmato a Berlino deve essere salutato come un possente fattore del mantenimento della pace ».

**Il Portogallo e i suoi rapporti con l'estero**

### Salazar inneggia alla nuova Spagna e dep'ora l'incomprensione della Gran Bretagna

LISBONA, 23. Si è riunita l'Assemblea nazionale per approvare il disegno di legge che autorizza il Capo dello Stato ad uscire dal territorio nazionale in occasione della prossima visita del generale Carmona all'Unione Sud-Africana. In sede di tale discussione, il Presidente del Consiglio, Salazar, ha fatto delle dichiarazioni di politica estera.

Dopo aver accennato ai recenti cambiamenti politici e all'incalzare degli avvenimenti europei, Salazar ha notato che essi hanno mutato notevolmente il valore strategico e potenziale di alcuni paesi. Il Presidente del Consiglio si è quindi intrattenuto ad illustrare il carattere storico, psicologico e politico delle relazioni lusitano-spagnole così sintetizzandole: « Si tratta di due Stati irrimovibilmente indipendenti, ma di due nazioni fraternamente solidali ».

Parlando della partecipazione di volontari portoghesi alla guerra in Spagna, Salazar ha dichiarato che alcune migliaia di portoghesi, contro gli impegni presi dal Governo, si recarono a combattere ed a morire per la Spagna. Il Presidente del Consiglio si è detto orgoglioso per il fatto che i volontari portoghesi abbiano in tal modo scritto un'altra pagina di valore nella storia della nazione. Ha aggiunto che in tutti i campi nei quali era libero da impegni internazionali, il Governo portoghese ha aiutato il nazionalismo spagnolo nella sua dura lotta.

Ha poi esaltato l'amicizia fedele del Portogallo per la Spagna, dimostrata contro ogni sorta di difficoltà ed affrontando la incomprensione e la cecità dell'Europa, nella quale la Spagna nazionale contava così poche amicizie. Dopo aver affermato che con la vittoria della Spagna si sono realizzate le previsioni portoghesi, Salazar ha elevato un anno alla Spagna mettendo in evidenza che, essendosi la Spagna rivolta contro l'asservimento comunista, essa non ha lottato per ipotecare la propria indipendenza.

### Calorosi plausi romeni all'alleanza italo-tedesca

BUCAREST, 23. La firma del Patto italo-tedesco viene commentata con molto favore. Il *«Purcuna Vremis»* scrive: « Per noi che non desideriamo la guerra, come la vogliono ad ogni costo gli ebrei, l'alleanza italo-tedesca è di importanza tale da segnare un'epoca. Essa rappresenta uno dei sicuri strumenti per garantire la pace europea e per ristabilire quell'equilibrio di forze continentali che certamente può evitare la guerra ».

L'«Universul» definisce il 22 maggio 1939 come una delle date memorabili della storia diplomatica del nostro tempo, e così continua: « Un blocco politico militare indissolubile si crea così in mezzo all'Europa sulla base della politica dell'Asse Roma-Berlino, che si è dimostrata tanto solida. Gli effetti di questa alleanza sulla politica europea saranno considerevoli, perché in pratica il blocco italo-germanico funzionerà da oggi in poi come una sola unità politica ».

Infine il *«Timpul»*, che rispetta le idee del Ministro degli Esteri Galencu, in una nota di prima pagina, riassumendo le impressioni degli ambienti ufficiali romeni, scrive che quest'atto diplomatico è di un incontestabile significato. « Per quanto riguarda gli effetti e le conseguenze che esso avrà — continua il giornale — le sue possibilità di apprezzamento devono essere ricercate nelle dichiarazioni che i due capi, Hitler e Mussolini, hanno fatto simultaneamente. Ora queste dichiarazioni, ma più specialmente il discorso pronunciato a Torino dal Duce, contengono termini considerati come moderati tanto che le conseguenze di essi sono state rassicuranti. La volontà di pace dell'Italia e della Germania — conclude il giornale — è fermata più volte, fa ritenere che il trattato di Berlino sarà anch'esso uno strumento della pace ».







A questo insoddisfatto innamorato l'amico Ercole Strozzi preparava una grande sorpresa. A Lucrezia, questi aveva molto decantato l'ingegno, il fisico e le maniere del Cavaliere veneziano. Così un giorno nel rifugio meditativo di Ostellato entra, «col giovane impeto di una trionfatrice», Lu-

per la quale sembrava non esistessero né autobus né automobili. Finalmente un vigile riuscì ad afferrare questa fantomatica apparizione, risvegliando la dormiente che scoppiò in pianto dirotto ritrovandosi, in camicia sulla pubblica via. L'agente prese un tassi la ricondusse a casa.

Gli uccisori, un gruppo di indigeni — si erano rifugiati in territorio francese dove erano stati tratti in arresto. Gli indigeni, i diti italiani, furono inviati in

Il Duce ha vivamente elogiato l'opera svolta dall'Associazione, ha destinato la somma offertagli alla Gil per la refezione scolastica.

Due giornalisti nazionalisti, uno della redazione di «Je suis partout» e l'altro della redazione del settimanale del partito di Doriot, sono stati condannati a 200 franchi d'ammenda e 5000 franchi di risarcimento di danni per aver chiamato « bellicisti » due giornalisti democratici, partigiani dell'alleanza con Russia.

quei tormenti, con essa ci chiediammo: « Dunque mentiva la dolce speranza? Dunque l'ultimo sogno anche finito? » Ma la voce più forte riconduce l'artista già baciato dalla gloria verso più alti destini e quindi alla felicità. Accanto a queste figure di primo piano, altre creature vivono, altre vicende si svolgono: rene, eroiche, tristi, come nella vita.

dello spessore di cm. 4,5 opportunamente ancorato ad un blocco fondazione. Gli appoggi estremi sono costituiti da quattro ruote radiali di acciaio del diametro di 8 cm. ruotanti sulla guida circolare. La potenza motrice per la rotazione della piattaforma è fornita da due motori elettrici da 25 HP.















## NOTIZIE RECENTISSIME

## I cinesi sbaragliati sul fiume Han

Nuovi gravi incidenti fra Mongolia esterna e Manciuria - Sette aerei mongoli abbattuti  
Il problema delle comunicazioni si aggrava

TOKIO, 23. Le forze cinesi che si trovavano ad oriente del fiume Han, nella provincia dello Hsichang, sono state sbaragliate. Secondo le prime informazioni pervenute al Comando giapponese, i cinesi avrebbero perduto nella provincia circa trentasei aerei, fra morti, feriti e prigionieri. Intanto i nipponici continuano le operazioni di rastrellamento in vaste zone dove gruppi di cinesi persistono nella guerriglia.

L'agenzia ufficiale Domei è informata da Hsing King, capitale del Manciucio, che aspramente combattimenti sono in corso lungo il confine occidentale della Mongolia esterna soggetta all'influenza sovietica, e del Manciucio, e più esattamente nella zona di Nomonhan. Nella giornata di lunedì una dozzina di aerei mongoli, tra cui qualcuno da bombardamento, e da caccia, ha intrapreso le operazioni di rastrellamento. Le forze cinesi hanno decollato ed hanno impegnato il combattimento con gli invasori.

## Battaglie aeree

Tre apparecchi mongoli sono stati abbattuti e sono caduti in territorio mancese. Deve essere aggiunto che tre giorni prima cacciatori e aerei mongoli avevano tentato di attraversare il confine mancese; e che allora il tentativo fu prontamente rintuzzato. Complessivamente sette apparecchi mongoli sono stati abbattuti. Le forze aeree e terrestri mancesi sono già ricinte nel settore di Nomonhan ed altrettanto in campo mongolo. Esse hanno preso contatto ed avrebbero impegnato combattimenti a Tokio però si è di avviso che non esiste l'apparenza di gravità, l'incidente rimarrà localizzato.

Informano da Amoy che il console generale del Giappone, Goro Ghida, ha inviato al corpo consolare una protesta, dichiarando che lo sbarco di militari inglesi, americani e francesi da considerarsi come un atto non amichevole.

Nello stesso tempo Ughida insiste nelle richieste giapponesi per la riorganizzazione del Consiglio comunale di Kulang Su ed esprime rinvincimento per il fatto che tali richieste siano state finora ignorate dalle autorità municipali di Kulang Su, le quali, inoltre, non hanno aderito all'invito formulato dal Giappone di rinunciare a chiedere lo sbarco di soldati stranieri dopo che le autorità giapponesi avevano preso impegno di ritirarsi completamente le loro truppe entro pochi giorni.

## Monito giapponese per Kuang Su

Il console generale giapponese ha infine dichiarato che l'atteggiamento del consiglio di Kulang Su potrebbe avere conseguenze spiacevolissime.

L'agenzia "Domei" e tutta la stampa segnalano che la marina

## La Regina madre d'Inghilterra

esce miracolosamente incolume da un grave incidente stradale

LONDRA, 23.

La Regina madre d'Inghilterra è uscita miracolosamente incolume da un grave incidente automobilistico. La macchina reale si è scontrata con un pesante autocarro e si è rovesciata nel sobborgo sud-orientale londinese di Wandsworth. La Regina Maria ha riportato alcune abrasioni senza gravità alla schiena.

Degli imbianchini che lavoravano in una casa vicina sono subito accorsi, con una scala ed hanno aiutato la Regina Maria ad uscire dalla automobile; l'hanno quindi accompagnata, con le altre due persone del seguito reale, ad un posto di pronto soccorso, vicino, dove ha sostato fino a quando non è giunta un'altra automobile, che ha trasportato la Regina Maria direttamente alla sua residenza londinese di Marlborough House.

Qui ella è stata visitata dai medici, i quali hanno diramato poco dopo un comunicato in cui è detto che la Regina Madre soffre per delle ferite superficiali e per lo choc nervoso. Le sue condizioni generali però sono soddisfacenti; e dovrà sottoporsi a un completo riposo per qualche giorno. La Regina Maria compirà settantadue anni venerdì prossimo.

## Un sottomarino americano affondato

I sessanta uomini dell'equipaggio hanno aria per diversi giorni

WASHINGTON, 23.

Il Ministero della Marina annuncia che il sottomarino americano Squalus è affondato oggi al largo di Portsmouth, città costiera del New Hampshire, esattamente a dieci miglia a sud-est di Isle Shoals. Esso giace a ottanta metri di profondità.

Dall'arsenale di Portsmouth sono già partiti palombari per il luogo del disastro. Non si sa quanti uomini siano a bordo dello Squalus, ma esso normalmente ha un equipaggio di una sessantina di marinai. La sua stazza è di 150 tonnellate, ed è una delle unità più moderne, essendo stato varato nel settembre 1938.

Nei comunicati ufficiali è precisato che l'equipaggio dispone di aria sufficiente per diversi giorni. L'affondamento dello Squalus è avvenuto poco prima di mezzogiorno, per cause che non sono state ancora esattamente identificate. Il sottomarino Sculpin è già sul posto e la nave di salvataggio per sottomarini Falcon è partita già dalla sua base di New London nel Connecticut, per partecipare alle operazioni di recupero dello Squalus e al salvataggio dell'equipaggio.

Il Ministero della marina ha comunicato che lo Squalus è munito di modernissimi apparecchi, i quali permettono agli uomini dell'equipaggio di raggiungere la superficie, anche da notevole profondità e che a bordo di esso vi sono in numero sufficiente per salvare l'intero equipaggio.

Un disoccupato è il protagonista dell'incidente ai Reali inglesi

TORONTO, 23.

Il quarantenne Richard Healy, che, come è stato riferito, ha gettato una lettera verso l'autonobile che trasportava i Reali d'Inghilterra reduci dal campo delle corse, è un ex-soldato, attualmente disoccupato. Si apprende ora che la busta conteneva la risposta che un segretario del Sovrano aveva dato due anni or sono ad una supplica che il Healy aveva inviato al Re. Evidentemente la risposta non aveva soddisfatto il disoccupato, che ieri ha voluto così suo gesto manifestare la sua contrarietà.

## Una bomba contro una caserma nella città di Liverpool

LONDRA, 23.

Una bomba è stata lanciata contro una caserma a Liverpool. Fortunatamente l'ordigno non è scoppiato. Non si ha finora alcuna traccia degli autori dell'attentato.

## Una qualerna di 120 mila lire vinta sulla ruota di Venezia

TORINO, 23.

Un signore di cui si tace il nome si è presentato ieri al banco lotto n. 34, in via Parini, esibendo una biglietto recante una giocata di 120 mila lire per i seguenti numeri: 2, 9, 47 e 65, per la ruota di Venezia. I numeri erano usciti sabato tutti e quattro in fila, e pertanto il fortunato giocatore ha vinto la bella somma di 120.000 lire.

Così, che naturalmente era raggiante, non ha voluto fare troppe dichiarazioni. Si è limitato a dire di aver ricevuto i quattro numeri da una persona cara che gli era apparsa in sogno, e che, pieno di fiducia, aveva seguito a giocare quei numeri per diversi mesi, certo, sicuramente anzi, che prima o poi sarebbero tutti quanti usciti.

La sua fiduciosa costanza, non c'è che dire, è stata premiata. Da

## Il passaggio di Ciano

per Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 23.

Il conte Ciano è arrivato a Monaco alle 20.30 ed è ripartito alle 20.45. Sono bastati questi quindici minuti per improntare il passaggio del messo del Duce per la capitale del movimento socialnazionale ad uno dei più memorabili avvenimenti mondiali. La pensilina era ricchissimamente imbandierata e sfarzosamente ornata di bossi e festoni di fiori freschi; uno spesso tappeto rosso che si stendeva lungo i binari fiancheggiati dagli emblemi dei due partiti portava nella sala reale dove si ergono i busti dei due grandi Capi. Reparti delle formazioni nere «Testa di Morte» prestavano il servizio d'onore per tutta la lunghezza della pensilina. Di fronte alla sala reale erano disposte le formazioni fasciste di Monaco e le squadre della GIL con il gagliardetto. Tutte le più alte autorità ora presenti a Monaco sono intervenute. Entusiastiche e vibranti manifestazioni popolari si sono ripetute quando il treno è ripartito.

## L'adunata delle donne fasciste

Il Segretario del Partito visita gli accantonamenti

ROMA, 23.

Il Segretario del Partito ha ispezionato gli accantonamenti predisposti al Circo Massimo per le formazioni femminili che parteciperanno allo sfilamento in via dell'Impero il giorno 28 corrente. Gli accantonamenti, opportunamente distribuiti nei padiglioni che componevano la Mostra autarchica del movimento fascista, potranno ospitare 10.000 donne fasciste. Il Segretario del Partito ha dato disposizioni perché, durante la permanenza delle ospiti a Roma, ogni servizio sia scrupolosamente curato in tutti i particolari.

All'adunata, che si svolge nel quadro delle celebrazioni per il ventennale del Fascismo, parteciperanno circa 70.000 donne e rappresentanze di tutte le organizzazioni e specializzazioni femminili. Esse riaffermeranno al Duce come lo spirito che anima il Fascismo femminile sia oggi e sempre devoto e ardente quale esso lo mostrò al tempo dell'assedio societario e nella memorabile adunata del 20 giugno '25.

Trentacinque province (fra cui Belluno, Bolzano, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia e Verona) costituiranno le corti che avranno l'onore di sfilare sulla via dell'Impero e nelle quali saranno rappresentate le singole specialità delle forze femminili del Partito.

Converranno inoltre a Roma per l'adunata contingenti di donne fasciste, massaie rurali, operaie e lavoranti a domicilio, da oltre 30 province del regno secondo una quota variabile per ciascuna provincia dalle 600 alle 1500 organizzate; tutte saranno inquadrare in reparti di 50 unità al comando di una dirigente.

Lo sfilamento in ordine chiuso di nazionalità al podio del Duce sulla via dell'Impero sarà la prova evidente che un secondo esercito costituito dalle generazioni femminili del Littorio è pronto ad operare in tutti i settori della vita nazionale.

## I granatieri di guardia

a Palazzo Venezia

ROMA, 23.

Quest'oggi per la prima volta i granatieri di Sardegna hanno montato la guardia a Palazzo Venezia, dando il cambio alla Milizia. Mentre la banda suonava le prime note della Marcia Reale e di Giovinetti, i granatieri, dopo aver sfilato al passo romano, hanno montato la guardia fra gli applausi della numerosa folla adunata.

## Il Duce per le famiglie degli operai morti in Val Formazza

UDINE, 23.

Domenica, come abbiamo pubblicato, con l'intervento del Prefetto e dello più alte gerarchie della provincia sono seguiti ad Erto Cassio i funerali di dieci operai rimasti vittime della valanga caduta in Val Formazza e che seppellì il cantiere dove gli inferi si trovavano.

Gli operai che trovarono così disgraziata fine sono: Giocchino Manarin di Pietro di anni 18, Terzo Manarin di Donato di anni 19, Gioacchino Manarin di Giovanni di anni 23, Antonio De Lorenzi di Giovanni di anni 23, Antonio De Lorenzi di Bortolo di anni 19, Francesco Manarin di Fioravante di anni 20, Giovanni Antonio De Lorenzi di Gaetano di anni 18, Bortolo Manarin di Gaetano di anni 48, Felice De Lorenzi di Bortolo di anni 24 tutti da Erto.

Il Duce informato delle condizioni difficili in cui si trovavano le famiglie di questi lavoratori, ha trasmesso al Prefetto la somma di lire 20 mila perché siano subito distribuiti agli sventurati.

La notizia ha profondamente commosso tutto il paese, che ha inviato un caldo telegramma di ringraziamento al Duce.

## Le onoranze al Pordenone

Il ministro Bottai inaugurerà l'esposizione in Castello

UDINE, 23.

Pochi giorni mancano ormai alla inaugurazione della Mostra del Pordenone nelle sale dello storico Castello ove ferve il lavoro e si danno gli ultimi tocchi. L'esposizione d'arte che avrà una importanza eccezionale verrà inaugurata domenica dal ministro Bottai il quale in forma ufficiale verrà ricevuto in Municipio dove seguiranno le presentazioni delle rappresentanze, delle autorità e delle gerarchie provinciali. Subito dopo il Ministro, accompagnato dalle autorità, si recerà a rendere omaggio al trionfo dei Caduti in Piazza Vittorio Emanuele e alle ore 10.05 seguirà in forma solenne l'apertura della Mostra in Castello. Nel pomeriggio, dopo una colazione offerta dal prefetto, il Ministro visiterà la sede del Fascio dove renderà omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti. Nel pomeriggio del Littorio alle ore 15.5, E. Bottai terrà rapporto agli insegnanti della provincia, dopo di che visiterà la casa della Giovane Italiana, il tempio ossario e il Collegio della G.L.L.

Il Ministro lascerà Udine alle ore 20.08 con il direttissimo Tarvisio-Roma al quale sarà agganciata la vettura salone.

## L'adunata delle donne fasciste

Il Segretario del Partito visita gli accantonamenti

ROMA, 23.

Il Segretario del Partito ha ispezionato gli accantonamenti predisposti al Circo Massimo per le formazioni femminili che parteciperanno allo sfilamento in via dell'Impero il giorno 28 corrente. Gli accantonamenti, opportunamente distribuiti nei padiglioni che componevano la Mostra autarchica del movimento fascista, potranno ospitare 10.000 donne fasciste. Il Segretario del Partito ha dato disposizioni perché, durante la permanenza delle ospiti a Roma, ogni servizio sia scrupolosamente curato in tutti i particolari.

All'adunata, che si svolge nel quadro delle celebrazioni per il ventennale del Fascismo, parteciperanno circa 70.000 donne e rappresentanze di tutte le organizzazioni e specializzazioni femminili. Esse riaffermeranno al Duce come lo spirito che anima il Fascismo femminile sia oggi e sempre devoto e ardente quale esso lo mostrò al tempo dell'assedio societario e nella memorabile adunata del 20 giugno '25.

Trentacinque province (fra cui Belluno, Bolzano, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia e Verona) costituiranno le corti che avranno l'onore di sfilare sulla via dell'Impero e nelle quali saranno rappresentate le singole specialità delle forze femminili del Partito.

Converranno inoltre a Roma per l'adunata contingenti di donne fasciste, massaie rurali, operaie e lavoranti a domicilio, da oltre 30 province del regno secondo una quota variabile per ciascuna provincia dalle 600 alle 1500 organizzate; tutte saranno inquadrare in reparti di 50 unità al comando di una dirigente.

Lo sfilamento in ordine chiuso di nazionalità al podio del Duce sulla via dell'Impero sarà la prova evidente che un secondo esercito costituito dalle generazioni femminili del Littorio è pronto ad operare in tutti i settori della vita nazionale.

## Il Duce per le famiglie degli operai morti in Val Formazza

UDINE, 23.

Domenica, come abbiamo pubblicato, con l'intervento del Prefetto e dello più alte gerarchie della provincia sono seguiti ad Erto Cassio i funerali di dieci operai rimasti vittime della valanga caduta in Val Formazza e che seppellì il cantiere dove gli inferi si trovavano.

Gli operai che trovarono così disgraziata fine sono: Giocchino Manarin di Pietro di anni 18, Terzo Manarin di Donato di anni 19, Gioacchino Manarin di Giovanni di anni 23, Antonio De Lorenzi di Giovanni di anni 23, Antonio De Lorenzi di Bortolo di anni 19, Francesco Manarin di Fioravante di anni 20, Giovanni Antonio De Lorenzi di Gaetano di anni 18, Bortolo Manarin di Gaetano di anni 48, Felice De Lorenzi di Bortolo di anni 24 tutti da Erto.

Il Duce informato delle condizioni difficili in cui si trovavano le famiglie di questi lavoratori, ha trasmesso al Prefetto la somma di lire 20 mila perché siano subito distribuiti agli sventurati.

La notizia ha profondamente commosso tutto il paese, che ha inviato un caldo telegramma di ringraziamento al Duce.

## Le onoranze al Pordenone

Il ministro Bottai inaugurerà l'esposizione in Castello

UDINE, 23.

Pochi giorni mancano ormai alla inaugurazione della Mostra del Pordenone nelle sale dello storico Castello ove ferve il lavoro e si danno gli ultimi tocchi. L'esposizione d'arte che avrà una importanza eccezionale verrà inaugurata domenica dal ministro Bottai il quale in forma ufficiale verrà ricevuto in Municipio dove seguiranno le presentazioni delle rappresentanze, delle autorità e delle gerarchie provinciali.

Subito dopo il Ministro, accompagnato dalle autorità, si recerà a rendere omaggio al trionfo dei Caduti in Piazza Vittorio Emanuele e alle ore 10.05 seguirà in forma solenne l'apertura della Mostra in Castello. Nel pomeriggio, dopo una colazione offerta dal prefetto, il Ministro visiterà la sede del Fascio dove renderà omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti. Nel pomeriggio del Littorio alle ore 15.5, E. Bottai terrà rapporto agli insegnanti della provincia, dopo di che visiterà la casa della Giovane Italiana, il tempio ossario e il Collegio della G.L.L.

Il Ministro lascerà Udine alle ore 20.08 con il direttissimo Tarvisio-Roma al quale sarà agganciata la vettura salone.

## Un incidente a viatorio

ROMA, 23.

Il giorno 20 corr. mese un apparecchio dell'aeroporto di Campitello è stato pilotato dal maresciallo Amelio Albertini, subito dopo il decollo, per cause imprecisate precipitava al suolo incendiandosi. Nell'incidente il pilota è deceduto. (Stefani).

## Il Principe Umberto inaugura

la Casa del mutilato a Catania

CATANIA, 23.

La città è imbandierata a festa per l'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte ed una folta enorme si è riversata nelle vie. Umberto di Savoia, accolto con calorose manifestazioni, ha passato in rivista le truppe della guarnigione e quindi ha visitato le caserme tra sempre rinnovate acclamazioni del popolo. In piazza Bellini, gremitissima di autorità, gerarchie e rappresentanti varie, da un apposito palco, dopo un saluto rivolto al Principe, il Principe ha ascoltato una emozionante orazione pronunciata da Carlo Delcroix ed ha proceduto all'inaugurazione della Casa del mutilato che è stata benedetta dall'arcivescovo.

Fatto segno a sempre rinnovate calorose dimostrazioni, il Principe ha infine proseguito per Aci-reale.

## Un rifugio monumento

al Col Visentin

BELLUNO, 23.

Il 5.º Reggimento di artiglieria alpina, onorato del Brevetto Reale col motto: «Sopra gli altri come aquila vola» che ha il vano e l'orgoglio di contare 24 medaglie d'oro e 12 d'argento vedrà fra non molto sorgere sulla vetta del Col Visentin, a 1765 metri di altezza, nel più bel punto che domina gran tratto della pianura trevigiana e della magnifica conca del bellunese con la superba corona delle prealpi, il rifugio monumento con un faro di alta potenzialità, dono del Ministero della Marina, visibile per un assai largo raggio.

Accanto al rifugio monumento sorgerà un tempio. La campagna votiva del tempio, pregevole lavoro e dono della fonderia De Pol & Vittorino Veneto, è stata oggi esposta in una vetrina di Piazza Campitello. Si sono anche iniziati i lavori di trasporto dei materiali. I mattoni, 1200 al giorno, sono portati sulla vetta a dorso di mulo; dello stesso 5.º Reggimento di artiglieria alpina.

## PUGILATO

Protesta italiana in Argentina contro ingiusti verdeti

ROMA, 23.

La Federazione pugilistica italiana ha ricevuto da numerosi sportivi italiani residenti in Argentina lamentele e proteste perché i nostri pugili che combattono in Argentina devono spesso subire ingiusti verdeti. Risulta all'Informare sportivo che la Federazione pugilistica italiana, a mezzo del suo fiduciario a Buenos Ayres, ha fatto presente la situazione alle autorità pugilistiche argentine e spera fermamente che le stesse provvederanno a porre rimedio a tali gravissimi inconvenienti, che recano molto danno non solo ai nostri pugili, ma anche allo sport italiano, poiché se tale increscioso stato di cose dovesse persistere, sarebbe costretta a prendere provvedimenti circa l'invio di pugili in Argentina.

## Matta batte Urbinati

MODENA, 23.

Nella riunione svoltasi questa sera al teatro Storch il sardo Matta ha battuto ai punti in dieci riprese il campione d'Europa Urbinati. Hanno completato la serata una serie di incontri fra professionisti e fra dilettanti.

## CANOTTAGGIO

Una riunione preolitica sul lago di Piediluco

ROMA, 23.

Sul lago di Piediluco avrà luogo il 2 giugno p. v. una grande preolitica nazionale remiera, organizzata dal Comitato della X Zona della Reale Federazione italiana di canottaggio, in collaborazione con le autorità politiche sportive di Terni.

La presidenza della Reale Federazione italiana canottaggio bandisce la disputa delle gare del quinto campionato del mare, fra i vogatori juniores delle società di canottaggio e di nuoto ad essa affiliate. Le gare si svolgeranno nei giorni 17 e 18 giugno a Genova. Il 16 giugno si correranno le batterie eliminatorie per le gare a cui risulteranno più di sei equipaggi iscritti.

## PALLOVALE

Delibere della Federazione

ROMA, 23.

Il direttorio della Federazione italiana rugby comunica: La Società Amatori Rugby Milano viene proclamata vincitrice del campionato di divisione nazionale, anno XVII. Preso atto della dichiarazione di rinuncia da parte della squadra del Dopol. Aziendale Chailion ad effettuare la gara di qualificazione contro la perdente dell'incontro Guf Padova-Guf Roma per l'ammissione al campionato di divisione nazionale anno XVII, delibera di non far effettuare la gara decisiva tra le squadre del Guf Padova e del Guf Roma per stabilire una graduatoria fra dette squadre, entrambe classificate al penultimo posto della classifica del campionato di divisione nazionale anno XVII, e di ammettere le squadre del Guf Padova e del Guf Roma a prender parte al campionato di divisione nazionale anno XVIII.

## PALLACANESTRO

Gli incontri di finale dei pallaccestisti veneziani

ROMA, 23.

Domenica 28 maggio verrà disputata la finale per il primo e il sesto posto del campionato nazionale prima divisione Guf pallacanestro, tra Cagliari e Treviso, e domenica 4 giugno la gara di ritorno. Sempre domenica 28 maggio verrà disputata la finale per il settimo e l'ottavo posto, tra Venezia e Catania; la gara di ritorno avrà luogo il quattro giugno.

Domenica 28 maggio avrà luogo la semifinale del campionato nazionale avanguardisti, tra Venezia e Pavia, e domenica 4 giugno la gara di ritorno a Pavia.

## Cronaca di Chioggia

Curiosità eldiesi

(D.L. LA GALLIA. In tutti gli eldiesi a noi pervenuti troviamo questa calle sempre designata con questo nome, al quale talora si aggiunge quello di Paganotto, tempo alla calle vicina e quello di Ravagnan col quale oggi si designa la calle di cui ieri abbiamo scritto. Si vuole fosse questa calle anticamente un canale di raccordo tra la Vena e il Luseno o una lunga canava dove trovavano ricetto le galie della città. Da allora sarebbe restato alla calle il nome di Galla. Che la maggior parte delle gali avesse nel mezzo un canale si è desunto da una disposizione della Communità del 1270 secondo la quale i capi contrada avevano ordine di far alterare i pozzi e i canali canavali, ripulirli e capirli vicini a vicinam. Poiché lo zello è quel cavetto che mette la strada pubblica in comunicazione con gli orti, cavetto che hanno nel mezzo un taglio sul quale per passare da una parte all'altra si metteva una tavola a mo' di ponte.

GINO DAMERINI  
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

**BIANCO E NERO**

la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

ROMA - VIA FOLIGNO, 40

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia

Molto di più, la rivista di chi vuole dedicarsi alla Cinematografia



# GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO DEL GIORNALE  
Campe S. Angelo 3565TEL. Centralino Città 20-420  
Intercomunale 20-457CASELLA Postale  
Venezia 9.103INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA  
Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006Pag. semo Occasionali L. 2. Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca Occasionali L. 3. Com-  
merciali L. 2.50 - Neurologia, Cronaca rosa, Osservazioni L. 2.50 - Finanziarie, Legali, L. 4 Tassa gov. in più.ABBO. Italia: Anno L. 75 - Semi. 35 - Tris. 20  
Estero: " 160 - " 82 - " 42C.C. POST. - I macchinisti sono  
al risultato

## Il conte Ciano consegna al Duce l'originale del Patto firmato a Berlino

### Il compiacimento del Sovrano al Ministro degli esteri per la sua opera faticosa e realizzatrice

#### Il popolo dell'Urbe acclama il Duce

#### L'entusiastico saluto a Ciano

ROMA, 24. Alle ore 11.40, con treno speciale, ha fatto ritorno a Roma, il conte Galeazzo Ciano, accompagnato dal sottosegretario alla guerra generale Pignatelli e dal suo seguito. Sono convenuti a riceverlo alla stazione, che era addobbata all'interno ed all'esterno da una folla scelta di tricolori, il Presidente del Senato, il Segretario del Partito, i Ministri dell'educazione nazionale e dei LL. PP., i sottosegretari della Presidenza del Consiglio ed agli esteri, numerosi altri sottosegretari, autorità e gerarchie. Alla stazione erano anche l'ambasciatore di Germania presso la S. Sede, l'ambasciatore di Spagna e il ministro di Pubblica Istruzione. Il primo consigliere dell'ambasciata germanica presso il Quirinale con il personale al completo dell'ambasciata.

#### Le acclamazioni della folla

Molto tempo prima dell'arrivo, la piazzale della stazione si è gremita di una compatta folla di camicie nere e di popolo, tra cui tutti i dipendenti del Ministero degli esteri e una folla rappresentativa delle camicie bruno in Italia, con il capo delle organizzazioni naziste in Italia. All'esterno della stazione prestava servizio d'onore un reparto armato della GIL con gagliardetti e bandiera e un reparto di metropolitani.

#### Il Re Imperatore al ministro Ciano

ROMA, 24. S. M. il Re Imperatore ha ricevuto al Ministero degli esteri il conte Galeazzo Ciano il seguente telegramma:

**«AL VOSTRO RITORNO IN PATRIA, SONO LIETO DI FARVI GIUNGERE L'ESPRESSIONE DEL MIO PIÙ VIVO COMPIACIMENTO E DI DIRVI QUANTO IO APPREZZI LA VOSTRA OPERA FATIVA E REALIZZATRICE. VITTORIO EMANUELE»**

marciapiedi, alle finestre, ovunque erano camicie nere e popolo. La densa massa nera era doppiata da innumerevoli vessilli, labari e bandiere. Nell'ardore patriottico, nel pannello della folla, l'attesa non è parsa lunga. E, allorché il treno è giunto, una salve di applausi da parte delle autorità e di una numerosa folla adducata nell'interno della stazione, ha accolto Galeazzo Ciano che rispondeva come amante.

Il conte Ciano, dopo aver ricevuto nella saletta reale l'ossequio delle autorità, è apparso sul piazzale della stazione, ove con una vibrante dimostrazione di entusiasmo, mentre i reparti armati presentavano le armi e la bandiera della GIL intonava gli inni nazionali, il popolo ha voluto attestare tutta l'entusiasmo per la conclusione del Patto di Milano. Le acclamazioni, presto si sono trasformate in una altissima invocazione: Duce! Duce! Duce!

#### A Palazzo Venezia

S. E. Ciano ha proceduto lentamente per lo stretto corridoio interno, rispondendo romanticamente all'entusiastico saluto della folla; e fra le continue marcianti in automobile e di salito direttamente al Quirinale, dove è stato subito ricevuto dal Duce al quale ha consegnato l'originale del Patto recante le firme dei due Ministri degli esteri.

Intanto una grande folla si era radunata in piazza Venezia per acclamare il fondatore dell'Impero. Al popolo e alle camicie nere romane, si erano uniti i gruppi delle associazioni d'arma, i labari, gagliardetti e bandiere splendide di decorazioni. La platea centrale della vasta piazza era insufficiente a contenere la folla che scendeva, con ritmo sempre più possente, il nome del Duce.

#### Dichiarazioni di Chamberlain

Londra non considera l'alleanza italo-tedesca in contrasto con l'accordo tra l'Italia e Gran Bretagna. Nuove proposte inglesi a Mosca.

LONDRA, 24. Nella odierna riunione del Consiglio dei ministri, lord Halifax, giunto nella mattinata in aeroplano da Parigi, ha fatto un dettagliato rapporto sulle trattative da lui condotte a Ginevra. L'intera seduta è stata dedicata allo studio della risposta che la Gran Bretagna dovrà dare all'U.R.S.S.

Alla Camera, dei Comuni il deputato laburista Henderson ha chiesto al Primo ministro Chamberlain se in vista dell'accordo italo-britannico per il mantenimento dello «status quo» nel Mediterraneo, egli ha delle dichiarazioni da fare circa l'accordo militare italo-tedesco e se il Governo italiano ha recentemente proposto di discutere le divergenze con la Francia.

Chamberlain ha risposto, che dal testo dell'accordo firmato, il 22 maggio fra l'Italia e la Germania non risulta che vi sia alcuna clausola in contrasto con gli impegni assunti dall'Italia con l'accordo italo-britannico del 16 aprile 1938.

«Non sono in grado di fare alcuna dichiarazione — ha continuato il Primo ministro rispondendo alla seconda parte dell'interrogazione di Henderson — su quanto si è svolto o non fra il Governo italiano e quello francese».

Circa le trattative con la Russia sovietica, Chamberlain ha dichiarato: «La Camera è a conoscenza che il Ministro degli esteri lord Halifax ha avuto delle conversazioni coi ministri francesi a Parigi, dove si è formato nel suo viaggio per Ginevra. Egli ha ancora potuto con-

tinuare a Ginevra le conversazioni che aveva iniziate a Londra con l'ambasciatore sovietico. In seguito a queste conversazioni, tutti i più importanti punti sono stati chiariti ed io ho ogni ragione di sperare che quale risultato delle proposte che il Governo britannico si trova ora in grado di fare, sarà possibile giungere ad un pieno accordo ad una prossima data. Restano ancora da chiarire alcuni punti, ma non prevede che possano sorgere delle serie difficoltà».

Rispondendo ad altra interrogazione, Chamberlain ha dichiarato che la questione del riconoscimento «de facto» dell'annessione tedesca delle provincie di Boemia e di Moravia è allo studio. Sottoposto ad un vero fuoco di fila di interrogazioni da parte dei deputati laburisti, Chamberlain si è rifiutato di dare assicurazioni che il Governo britannico non avrebbe riconosciuto tale annessione.

La grande massa di popolo ha quindi defilato da piazza Venezia al canto degli inni squadristi e della Rivoluzione fra innumerevoli grida al Duce.

L'entusiasmo incontenibile della folla che andava sempre più ingrossando ed aumentando, ha raggiunto un alto tono di vibrante passione allorché il Duce è apparso al balcone, sorridente, col braccio teso nel saluto romano. I labari, i gagliardetti, i vessilli e le bandiere si sono levati in alto freneticamente e festosamente agitati. Sulla massa compatta della folla è stato allora tutto un ondeggiare di elmetti, di berretti rossi, dell'erismo gariboldino, di fazzoletti cremisi dei volontari, agitati in segno di entusiastico saluto.

Il fondatore dell'Impero ha osservato compiaciuto, la vasta impetuosa e fremente adunata, mentre le acclamazioni travolgenti e vibranti della folla si protraggono a lungo, continuando anche quando le vetrine dello storico balcone si sono definitivamente chiuse.

L'intransigenza francese  
Il ritorno di Bonnet da Ginevra  
PARIGI, 24. Continuano sui giornali francesi i commenti alla conclusione dell'alleanza italo-tedesca. Essi sono anche oggi nettamente negativi. Gli organi bellicisti, che si occupano più specialmente dell'alleanza, consigliano di rispondere con la più assoluta e provocatoria intransigenza e di aumentare e intensificare gli armamenti franco-britannici-sovietici.

Quanto però ai tanto vagheggiato accordo anglo-franco-sovietico, gli organi dell'estrema sinistra che come è noto, sono in stretto accordo con Mosca, ne interpretano i sentimenti e le opinioni, scrivono che dopo tre giorni di conversazioni a Ginevra, si può affermare, colà diretta da Londra e colpa indiretta di Parigi, che i negoziati non hanno in realtà avanzato di un solo passo. Altri giornali invece si mostrano al riguardo più ottimisti e affermano che l'accordo di principio sarebbe stato raggiunto a Ginevra e che dopo l'approvazione del Gabinetto, di Londra, la conclusione di un patto non potrebbe mancare.

Frattanto, provenienti da Ginevra, il Ministro degli affari esteri Bonnet e lord Halifax sono arrivati a questa mattina alla stazione di Lione. Dopo aver conversato brevemente insieme, il sig. Bonnet è andato direttamente al Quirinale e lord Halifax si è diretto all'aeroporto del Bourget dove, accompagnato dai suoi collaboratori, è salito a bordo di un aeroplano militare inglese ed ha proseguito per Londra.

«Un elemento di pace e di equilibrio»  
TANGHERI, 24. I giornali spagnoli si occupano largamente del patto italo-germanico facendo risaltare che esso è un elemento di pace e di equilibrio in una Europa fondata sui principi ingiusti e pericolosi di Versailles.

Il dinamismo dell'Asse  
TOKIO, 24. L'Asahi, continuando ad occuparsi della firma del patto di alleanza italo-tedesca, di cui sottolinea l'importanza, pone in rilievo con parole di ammirazione la flessibilità dell'alleanza che risponde alla dinamicità dell'Asse e aderisce perfettamente alla situazione europea.

## La celebrazione del XXIV Maggio

### Manifestazioni militari e austeri riti in memoria dei Caduti

#### Messaggi dei combattenti a Ciano e a Starace

LITTORIA, 24. Stamane le manifestazioni combattentistiche di Littoria, cui tutta la cittadinanza e gran folla di rurali avevano conferito una caratteristica di eccezionale importanza, sono state presenziate dalla medaglia d'oro Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione combattenti d'Italia. Dopo una solenne adunata in piazza dell'Impero e la sfilata delle associazioni d'arma e dei plotoni tipo della GIL lungo via Adua, il popolo e le organizzazioni si sono ammassate in piazza del Littorio.

Dal balcone del palazzo della Federazione dei Fasci, il presidente dell'Associazione dei combattenti ha rivolto brevissime parole al popolo adunato, dando quindi lettura di due messaggi indirizzati, a nome dei combattenti di tutta Italia, al Ministro degli esteri e al Segretario del Partito. In detti messaggi, a nome dei combattenti, si proclama la schietta e risoluta adesione di tutto il popolo all'alleanza con la Germania nazionalsocialista, rinnovando la testimonianza di fede e di devozione assoluta al Fondatore dell'Impero. La manifestazione ha dato luogo ad una grandiosa acclamazione al Duce e al Fascismo che si è prolungata per parecchi minuti.

#### Il distacco della guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 24. Oggi, alle ore 18, ha avuto luogo a Palazzo Venezia il distacco della guardia fra i fanti del I. reggimento granatieri di Sardegna e la Milizia. Dinanzi ad una folla numerosissima, le varie fasi del distacco e la guardia si sono svolte fra l'ammirazione del pubblico, che ha spesso accompagnato con applausi schietti e vibranti l'impeccabile comportamento dei reparti che ancora una volta, allorché granatieri e miliziati hanno sfilato a passo romano di parata, ne ha potuto ammirare il superbo stile e l'alto grado di addestramento tecnico, uniti ad un vigoroso e magnifico spirito di disciplina. Al distacco della guardia hanno assistito il Segretario del Partito e una folla rappresentata di ufficiali delle forze armate.

#### La madrina della bandiera del cacciatorpediniere "Granatiero"

PALERMO, 24. Madrina della bandiera di combattimento, che con solenne cerimonia, venne consegnata domenica scorsa al cacciatorpediniere "Granatiero", all'augusta presenza del Principe di Piemonte, è stata la signora Laura Sieni Michelazzi, madre della medaglia d'oro Michelazzi, tenente del I. granatieri caduto eroicamente in Africa Orientale.

#### La consegna degli standardi alle unità della Marina a Brindisi

BRINDISI, 24. Nell'interno del castello della vittoria, si è svolta stamane la cerimonia schiettamente militare della consegna degli standardi di

nuova istituzione, alle unità della Regia Marina dipendenti dal locale comando militare marittimo. Alla cerimonia hanno presenziato il comandante militare marittimo di Brindisi con un folto stuolo di ufficiali. Prestavano servizio d'onore reparti armati della Marina, una compagnia di allievi del Collegio navale della GIL e la musica della Regia Marina.

Dopo la benedizione degli standardi da parte del cappellano della Marina e la loro consegna agli allievi, il comandante militare marittimo ha pronunciato fiere ed elevate parole di circostanza esaltando il significato del rito.

Quindi gli standardi, accompagnati da reparti di marinai e dalla compagnia del Collegio navale della GIL, hanno sfilato dinanzi al comandante militare marittimo. Infine gli standardi hanno raggiunto le rispettive unità navali salutati coi prescritti onori.

#### La cerimonia a La Spezia

LA SPEZIA, 24. Con solenne e schietta cerimonia militare, è stata stamane effettuata la consegna dei nuovi standardi a 40 unità da guerra attualmente nelle acque del golfo. L'ammiraglio comandante il dipartimento dell'alto Tirreno, dopo avere esaltato il significato del rito, ha proceduto alla consegna degli standardi ai singoli comandanti delle navi. Quindi gli allievi, scortati da drappelli armati, hanno sfilato dinanzi all'ammiraglio e al battaglione armato composto delle rappresentanze delle forze armate e della GIL.

#### I gagliardetti alle navi della settima Divisione

GAETA, 24. Stamane l'ammiraglio Somigli ha consegnato, durante una austerità cerimonia puramente militare, i nuovi gagliardetti alle navi della settima Divisione ancorate nel nostro porto.

L'ammiraglio Somigli ha rivolto agli equipaggi schierati sul piazzale del porto militare parole di incitativa esaltazione. Quindi gli equipaggi hanno sfilato in parata dinanzi all'ammiraglio ed a tutte le autorità e gerarchie convenute al rito.

#### Il solenne rito a Taranto

TARANTO, 24. Nel campo sportivo del R. Arsenale, con una cerimonia imponente, ha avuto luogo la consegna degli standardi di nuova istituzione alle RR. NN. armate dipendenti dal dipartimento marittimo del Jonio e del basso Adriatico ed ai sommergibili ancorati in queste acque. Vi hanno partecipato reparti armati dei reggimenti di formazione con la musica dipartimentale, i capi servizio e tutti gli ufficiali e sottufficiali liberi dal servizio, drappelli di marinai e di addetti ai locali comandi della R. Marina e quindi lo stesso comandante ha illustrato il simbolico significato della istituzione dei nuovi vessilli concludendo con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Seguito quindi lo sfilamento delle forze armate con gruppi degli stessi standardi ai quali sono stati rosi gli onori. Egual rito

#### Traslazione di salme di Caduti nel Pantheon di Siracusa

SIRACUSA, 24. Stamane, nella ricorrenza del 24 maggio, si è proceduto alla traslazione nel Pantheon delle salme dei Caduti della grande guerra che sono state esumate dal cimitero civico. Dalla cattedrale, dove le salme erano state deposte, si sono recate in corteo, accompagnate da un devoto pellegrinaggio, autorità, gerarchie, congiunti e popolo, in imponente corteo, hanno accompagnato i resti gloriosi al Pantheon dove è stato celebrato un solenne rito religioso e guerriero. Nell'annuale dell'intervento, le associazioni combattentistiche hanno offerto ai balilla moschetti recanti i nomi dei Caduti per la Patria.

Trasferimento di bandiere  
Il rito sul San Michele  
Un messaggio del Principe Umberto  
TRIESTE, 24. Sulla vetta del S. Michele, nell'anniversario dell'entrata in guerra, ha avuto luogo la solenne cerimonia del passaggio delle bandiere del 12.º, del 73.º e di quella del 25.º Fanteria tolte dal Vittoriano, passaggio disposto in seguito al nuovo ordinamento dell'Esercito che prevede anche il cambiamento del numero e delle mostrine dei rispettivi reggimenti.

La bandiera del 73.º Fanteria Lombarda di Fiume è stata consegnata al 12.º Casale di Trieste che assume in data odierna la denominazione di 73.º Fanteria. Il 12.º dal canto suo consegna la propria bandiera ad un reggimento con sede ad Imola. Contemporaneamente la bandiera del 25.º verrà consegnata al reggimento che ha sede a Fiume e che avrà d'ora innanzi la denominazione di 25.º Bergamo.

Erano presenti le più alte gerarchie militari e politiche della provincia e reparti dei somministri reggimenti con le rappresentanze delle compagnie volontarie e combattenti, associazioni d'arma, donne fasciste e avanguardisti di Gorizia. Le bandiere gloriose avevano come scorta d'onore gli orfani di guerra. Il cappellano militare ha benedetto i tre vessilli, mentre la musica intonava l'inno del Piave.

Il comandante del Corpo d'armata, dopo la consegna delle mostrine, ha offerto ai due reggimenti, il 73.º e il 25.º, due ampolle d'acqua dell'Impero. Sulla piazza d'armi nella caserma Vittorio Emanuele III e Trieste si è svolta quindi la seconda parte della cerimonia, cioè la presentazione della bandiera del 73.º Fanteria Lombarda al nuovo reggimento, la consegna delle mostrine della Sassari e della Lombardia al 23.º artiglieria, la consegna delle trombe d'argento con drappello al 151.º e 152.º Fanteria Sassari, e al 73.º Fanteria Lombarda.

Nella tribuna d'onore erano raccolte tutte le autorità militari, civili e politiche. Dopo aver passato in rassegna il reggimento, il comandante il Corpo d'armata ha fatto avanzare sulla tribuna la bandiera lacera del 73.º, che sarà l'insegna del nuovo reggimento di Trieste e rievocate le glorie militari della Divisione Lombarda, ha fatto leggere dal comandante la Divisione un alto messaggio di S. A. R. il Principe di Piemonte. Eccone il testo:

«Fanti, in questo giorno fatidico e sacro, festa della nostra Arma, sono tra voi. Nel rinnovarvi il mio elogio per l'alto sentimento del dovere di cui date costantemente prova, porgo a tutti il mio cordiale saluto ed i miei fervidi voti augurali. Col pensiero agli eroi Caduti, uniti alle vostre gloriose bandiere, rievocate esultanti la superba epopea del passato con la fulgida visione delle glorie future e, fieri della vostra alta missione, promettete ogni sacrificio per la gloria eterna della Patria che vi onora e vi esalta agli ordini del Re Imperatore, sotto la guida del Duce. Il vostro ispettore: UMBERTO DI SAVOIA».

La terra e la razza,  
MODENA, 24. Stamane, alla presenza del Prefetto, del federale e delle altre autorità e gerarchie, è stata inaugurata la mostra fotografica «La terra e la razza», che, prima nel suo genere in Italia, è stata organizzata dal locale Istituto fascista di cultura. Dopo che il prof. Ercole ebbe illustrati gli scopi e i concetti cui la mostra stessa si ispira, le autorità hanno proceduto alla visita dei lavori esposti compiacendosi infine con gli organizzatori.

Il nuovo contratto nazionale  
per i lavoratori della juta  
ROMA, 24. Fra la Federazione fascista dei lavoratori dell'industria tessile e la Federazione fascista esercenti industrie tessili varie e del cappello è stato stipulato il nuovo contratto nazionale per i lavoratori addetti all'industria della juta. Tale regolamentazione, che integra l'accordo salariale nazionale recentemente stipulato dalle stesse organizzazioni, completa ed aggiorna la disciplina contrattuale di questa categoria che è rappresentata da circa 20 mila lavoratori. Il nuovo contratto migliora sensibilmente il trattamento previsto dal vecchio accordo ed assicura ai lavoratori interessati il riconoscimento dei diritti di carattere più generale e generale in vigore nei più aggiornati contratti collettivi di lavoro.

Il pampiro di 90 ufficiali russi  
tutti prigionieri in Spagna  
GENOVA, 24. Stamane col piroscafo *Franca Fazio* sono giunti 90 ufficiali russi fatti prigionieri in Spagna dalle truppe nazionali. Gli ex-prigionieri, che vestono l'abito borghese, sono stati alloggiati in due alberghi cittadini, e ripartiranno domenica 28 corrente con la motonave *Città di Bari* per Istanbul.

Rassegna bovina a Barce  
BARCE, 24. Si è qui svolta la prima rassegna bovina provinciale con la partecipazione di numerosi allevatori metropolitani e mussulmani che hanno presentato centinaia di esemplari di ottima qualità. Sono stati distribuiti molti premi in danaro messi a disposizione del Governo della Libia.

#### Le migrazioni interne in Italia sono raddoppiate in quattro anni

ROMA, 24. Per troppi anni un continuo flusso migratorio ha depauperato l'Italia di migliaia e migliaia di lavoratori, andati ad aumentare con la loro dura fatica le ricchezze di avide ed ingrati paesi stranieri. La decisa volontà del Regime ha definitivamente arrestato questo tributo di uomini e di sangue, potenziando al massimo l'attrezzatura agricola ed industriale della nazione, e, dopo la conquista dell'Impero, indirizzando verso di esso, e verso le provincie libiche sempre più forti masse di lavoratori. Ma a queste due correnti che possono dirsi nuove nel movimento delle nostre forze del lavoro, è venuto a recare il suo rilevante apporto il sempre maggiore sviluppo del movimento delle migrazioni interne, fra una zona regione e l'altra del Regno.

Nel corso del 1934, come rileva il Suppl. Economico Finanziario dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero, i lavoratori italiani, in grandissima maggioranza addetti all'agricoltura, che si sono spostati, obbedendo alla necessità stagionale della coltivazione, da una zona all'altra del nostro paese, sono aumentati in totale a 272.180, mentre nel 1937 hanno raggiunto 404.334 unità, segnando di conseguenza un aumento del 48 per cento. Se si esaminano poi i dati del movimento relativi alle singole regioni appare che il flusso e il deflusso dei lavoratori si è mantenuto in proporzioni pressoché uniformi nell'Italia settentrionale, centrale e meridionale; ciò che indica un sempre maggiore equilibrio nella distribuzione delle energie produttive tra le varie parti d'Italia.

Per quanto infine riguarda l'emigrazione nell'Impero e nella Libia, occorre appena ricordare che nessun altro paese coloniale può presentare una così ingente massa di lavoratori, quale quella dei 450 mila operai che risultavano occupati nei territori dell'Impero tra il febbraio 1935 e la fine del 1938, senza tener conto degli oltre 20.000 lavoratori emigrati in Libia nello scorso anno. Cifre tanto più significative in quanto raggiunte immediatamente dopo le operazioni militari necessarie per l'occupazione delle terre d'Africa.

La terra e la razza,  
MODENA, 24. Stamane, alla presenza del Prefetto, del federale e delle altre autorità e gerarchie, è stata inaugurata la mostra fotografica «La terra e la razza», che, prima nel suo genere in Italia, è stata organizzata dal locale Istituto fascista di cultura. Dopo che il prof. Ercole ebbe illustrati gli scopi e i concetti cui la mostra stessa si ispira, le autorità hanno proceduto alla visita dei lavori esposti compiacendosi infine con gli organizzatori.

#### Il nuovo contratto nazionale per i lavoratori della juta

ROMA, 24. Fra la Federazione fascista dei lavoratori dell'industria tessile e la Federazione fascista esercenti industrie tessili varie e del cappello è stato stipulato il nuovo contratto nazionale per i lavoratori addetti all'industria della juta. Tale regolamentazione, che integra l'accordo salariale nazionale recentemente stipulato dalle stesse organizzazioni, completa ed aggiorna la disciplina contrattuale di questa categoria che è rappresentata da circa 20 mila lavoratori. Il nuovo contratto migliora sensibilmente il trattamento previsto dal vecchio accordo ed assicura ai lavoratori interessati il riconoscimento dei diritti di carattere più generale e generale in vigore nei più aggiornati contratti collettivi di lavoro.

#### Il pampiro di 90 ufficiali russi tutti prigionieri in Spagna

GENOVA, 24. Stamane col piroscafo *Franca Fazio* sono giunti 90 ufficiali russi fatti prigionieri in Spagna dalle truppe nazionali. Gli ex-prigionieri, che vestono l'abito borghese, sono stati alloggiati in due alberghi cittadini, e ripartiranno domenica 28 corrente con la motonave *Città di Bari* per Istanbul.

#### Rassegna bovina a Barce

BARCE, 24. Si è qui svolta la prima rassegna bovina provinciale con la partecipazione di numerosi allevatori metropolitani e mussulmani che hanno presentato centinaia di esemplari di ottima qualità. Sono stati distribuiti molti premi in danaro messi a disposizione del Governo della Libia.



# La prefazione di Galeazzo Ciano ad un libro sull'autarchia

ROMA, 24. Il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, ha prefato la seguente prefazione per il libro del cons. naz. Raffaello Riccardi: «Economia fascista» (Sanzioni, commercio estero, autarchia) - che uscirà fra giorni.

Nelle pagine che seguono, Raffaello Riccardi espone, con chiarezza e con convinzione, i principi direttivi e i risultati concreti della politica autarchica del Fascismo. Sono pagine scritte nell'intento di ricostruire un periodo della storia economica dell'Italia, in quello che questa storia ha di veramente essenziale, e al valore sintattico con il quale esse sono state pensate, corrisponde una vasta e sicura visione di quelle che sono le ragioni intime e gli obiettivi ultimi del programma di economia nazionale che il Fascismo è venuto in questi anni attuando.

Con stretta aderenza alla realtà, Raffaello Riccardi ha presentato organicamente questo programma alle condizioni politiche nelle quali esso si è formato e si svolge, ed ha potuto così mettere in rilievo il significato che esso ha nella costruzione della nuova potenza economica e politica dell'Italia. Non con una discussione di presupposti teorici, ma dall'esame lucido e pacato dei fatti, egli ha trattato una valutazione quanto mai equilibrata e serena di quello che è stato in questi anni lo sforzo compiuto dal popolo italiano per l'autarchia economica.

Questo sforzo egli ha storicamente ricollegato all'assetto nazionalista, decretato contro l'Italia dalla S. d. N., donde l'impulso che a dare alle energie produttive e alle capacità organizzative del popolo italiano, la trasformazione insieme ardita e metodica che da quel tempo si è operata nella struttura stessa dell'economia italiana.

# Le disposizioni per la grandiosa rassegna delle forze femminili del Partito

ROMA, 24. La grandiosa rassegna delle forze femminili del P.N.F. ordinata dal Duce per il giorno 28 maggio, avrà inizio alle ore 10, i reparti del P.N.F., suddivisi in tre colonne e inquadrati in formazioni di 50 elementi, si ammasseranno lungo le vie Imperiali partendo dai rispettivi posti di accantonamento fra le ore 8 e le ore 8.30 del mattino. Sono stati istituiti accantonamenti presso la casa della graduata della G.I. o presso le scuole Dante Alighieri, De Amicis, Mameli, Franchetti, Quattro Novembre, Regina Margherita, Bonghi, Sant'Alessio e Vittorino da Feltri.

I contingenti delle masse rurali di Viterbo e Rieti e quelli delle donne fasciste di Terni, giungendo a Roma nella stessa mattinata, si porteranno direttamente sulle località di schieramento. Tutte le forze saranno agli ordini del Segretario del Partito, il quale terrà a disposizione il vice segretario Sereno, i componenti il Direttorio nazionale Vecchini e Gatto, l'ispettore Rossi, il vice-comandante federale G.G. FF. Natoli, le ispettrici Franceschini e Testa.

Le colonne saranno così costituite: 1. colonna: Masse rurali di Avellino, Benevento, Campobasso, Frosinone, Littoria, Macerata, Perugia, Pescara, Viterbo, Rieti, Roma. Prenderà posto sulla via del Circo Massimo e sarà agli ordini del vice-segretario del P.N.F. Sereno. 2. colonna: Masse rurali di Ancona, Arezzo, Bologna, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena, Roma. Prenderà posto sulla via del Circo Massimo e sul piazzale Romolo e Remo e sarà agli ordini del vice-segretario del P.N.F. Mezzasana, che avrà a sua disposizione gli ispettori Schiassi, Valdre, Deffenu, Puccetti e la ispettrice Bertina della Chiesa. 3. colonna: Donne fasciste di Apuania, Aquila, Ascoli Piceno, Chieti, Firenze, Napoli, Pesaro, Palermo, Teramo, Terni, Roma. Prenderà posto sulla via dei Trionfi e sarà agli ordini del vice-segretario del P.N.F. Suppiej che avrà a sua disposizione gli ispettori Bortoli, Giannini, Mancini e Bellini.

4. colonna: Sarà costituita da tutti i giardiatori delle fasce femminili. Si ammasserà alle spalle tribune in via dell'Impero e sarà al comando del componente il Direttorio nazionale Mazzetti che avrà a disposizione gli ispettori Bonamici, Bonucci, Bombicciante e Visconti. I giardiatori, con le rispettive scorte, partiranno dai 13 posti di accantonamento loro riservati fra le ore 7.15 e le 8.30.

I reparti che parteciperanno allo sfollamento, suddivisi per corti secondo le specialità e le province di provenienza, muoveranno dal campo del Circo Massimo per un primo ammassamento che avrà luogo in via dei Trionfi e nel piazzale del Colosseo. Da qui inizieranno la sfilata sulla via dell'Impero preceduti dalle bande dell'Accademia della G.I. del comando federale dell'Urbe e della Milizia, dalle insegne del comando generale della G.I. dalle insegne federali femminili e da tre corti di ballata trombettieri e tamburini, tre corti di piccole italiane, venti corti di giovani fasciste, allievoli dell'Accademia di Orvieto, tre corti di dirigenti della G.I., tre corti di fasciste universitarie.

Seguiranno le allieve delle scuole

# Curiosa vicenda per la dote di suore di clausura

TORINO, 24. La Madre superiora del monastero delle Carmelitane scalze di Moncalieri, suor Maria Umberto, al secolo Teresa Ferrari, il 24 aprile scorso citava avanti il nostro Tribunale gli eredi di frate Massimo Berutto, già provinciale dell'ordine delle Carmelitane scalze della nostra città, per ottenere, nella sua qualità, che fosse dichiarata la proprietà del monastero sulla somma di 367.400 lire depositata al Banco di Napoli, sede di Torino, e rappresentante la dote delle suore. Esponeva la Madre superiora come il provvedimento legislativo del 1934 che decretava la conversione della rendita di Stato dal 5 per cento al 3,50 per cento avesse colpito fra l'altro la dote del convento, formata da rendita per la capitale somma di lire 367.400. Successivamente erano state emesse disposizioni che facilitavano la reintegrazione della rendita dal 3,50 al 5 per cento, con notevole vantaggio dei risparmiatori che avessero voluto effettuare. In questo vantaggio vollero usufruire le suore di Moncalieri. Senonché la cosa si presentava difficile perché le Carmelitane scalze sono suore di clausura e per tale ragione non possono uscire dal convento, né trattare con estranei. Per superare l'ostacolo suor Maria Umberto si era rivolta al padre Berutto il quale, recluso al Banco di Napoli, depositava le 367.400 lire per ottenere la conversione, facendosi anticipare 53.300 lire. La relativa polizza di deposito e anticipazione veniva intestata a padre Massimo Berutto senza specificazioni di sorta.

Disgraziatamente padre Berutto il 25 novembre dello scorso anno morì, per cui le suore si erano rivolte al Banco di Napoli per ottenere l'intestazione della polizza a loro nome. Ma il Banco, a scanso di responsabilità, richiedeva una sentenza giudiziaria che dichiarasse spettare al convento la proprietà dei titoli depositati, che figuravano invece a nome di Berutto. Il Tribunale, con una sentenza odierna, ha accolto la domanda,

# Oggi s'inaugura a Quero il monumento ai caduti tedeschi

TRENTO, 24. Sono giunte nel pomeriggio alcune personalità germaniche rappresentanti della Lega popolare tedesca per la cura delle tombe dei caduti in guerra che conani si receranno a Feltrina ed a Quero per l'inaugurazione di una cappella ossario e monumento ai caduti tedeschi della grande guerra. Il Governo del Reich sarà rappresentato alle cerimonie dall'Ambasciatore di Germania a Roma.

# Il Congresso degli studenti nazisti

L'Intervento d'una delegazione del Cui WUEZBURG, 24. Alla presenza di 3000 gerarchi studenteschi è stato inaugurato, alla Huttensale, il Congresso studentesco nazional-socialista per il 1939 nel cui programma sono previsti discorsi di numerosi supremi gerarchi socialnazionali. Vi parteciperà anche una delegazione del GUF presieduta dal vice segretario dott. Gatto. All'annuncio da parte del capo degli studenti nazional-sociali, dott. Schied, del prossimo arrivo della delegazione fascista, l'assemblea ha invocato una vivente dimostrazione al cospetto dei camerati italiani. Al Congresso parteciperà anche una delegazione della minoranza tedesca della Polonia.

# Il ritorno dei Legionari vittoriosi

La partenza dei nove piroscali per Cadice - I preparativi di Napoli

NAPOLI, 24. Stomane verso le navi hanno lasciato il nostro porto diretti a Cadice i piroscali Sicilia e Toscana. Nel corso della giornata sono partiti per la stessa direzione i piroscali Piemonte, Sannio, Calabria, Liguria, Sardegna e Lombardia.

Le navi, a Cadice, imbarcheranno nei prossimi giorni i legionari italiani che hanno valorosamente combattuto e vinto in terra di Spagna. Oltre 20 mila uomini saranno quindi nella nostra città fra pochi giorni e la cittadinanza napoletana prima ad essi entusiastici accoglienze.

Gli otto grandi piroscali, insieme al Duilio che è partito in giornata da Genova, saranno a Napoli il prossimo due giugno, col loro carico di fiorente gioventù italiana e fascista, e attracceranno ai moli Luigi Rizzo, Pisanone e Trapezoidale e agli altri moli, in modo da consentire che le operazioni di sbarco si svolgano in appena tre ore e contemporaneamente da tutte le navi acciuffate.

Sulito dopo lo sbarco e l'ammassamento, i ventimila reduci spiegheranno ai comandanti alla testa, per le vie cittadine, per ricevere il saluto vibrante ed entusiastico della cittadinanza. In una zona centrale di Napoli sarà allestita una tribuna, nella quale prenderanno posto le alte gerarchie e le altissime personalità che conterranno a Napoli per l'occasione.

# Festa d'armi a Madrid

Gli artiglieri italiani consegnano i cannoni ai camerati spagnoli

MADRID, 24. Nel saloni dell'albergo «Ritz» gli artiglieri hanno celebrato la vittoria delle armi nazionali con una significativa cerimonia, cui hanno partecipato le figure più rappresentative dell'Arma e degli altri Corpi, nonché personalità del mondo politico. Erano presenti i generali Salliquet, Orgaz, Lopez Pinto, Kinde, Palenzuela, Serrador, Tenorio, Garcia, Pallazuelo, Sanchez Gutierrez, comandante dell'Artiglieria dell'Esercito del Centro. I locali erano magnificamente ornati con bandiere nazionali e italiane e con fiori a profusione. Al centro delle pareti maestose, ritratti di Franco, Mussolini e Hitler. Sono intervenuti il generale Amico, comandante quest'ultimo, dell'Artiglieria legionaria. La città di Segovia, culla dell'Artiglieria spagnola, era rappresentata dall'Alcade e dai membri dell'Ajutamiento.

All'inizio della cerimonia un'orchestra ha suonato gli inni delle tre Nazioni, che sono stati ascoltati dall'attenti e conorati al termine da poderose grida di «viva Franco!», «viva il Duce!» e di «viva Hitler!». I prodotti dai petti dei legionari, ha preso quindi la parola il gen. Sanchez Gutierrez, soldato valeroso, che ha diretto un caldo saluto a tutti, poi ha rievocato i principali fatti costituenti la gloria dell'Artiglieria durante la campagna antibolscevica. Ha ricordato la battaglia nell'alto del León, la lunga epopea della Città universitaria e di Brunete, accennando poi all'azione sulla testa di ponte di Toledo che permise la liberazione degli eroi dell'Alcazar. Riferendosi all'Artiglieria italiana e tedesca il generale ha pronunciato frasi lusinghiere esaltando la tecnica, il valore, la perizia e la fede dimostrata dagli artiglieri legionari, ufficiali e soldati, dei due grandi Paesi dell'Asse. Concludendo, egli ha suscitato l'entusiasmo dei camerati pronunciando queste parole: «Non oggi si congediamo, però in qualsiasi momento la Patria abbisognerà della nostra opera e della nostra vita, ci ritroveremo tutti con lo stesso spirito e la stessa volontà di lottare e di vincere. Camerati! Viva Franco! Viva Mussolini! Viva Hitler!».

Ha parlato dopo il generale Salliquet, capo dell'Esercito del Centro, il quale ha porto un vivo ringraziamento agli artiglieri per il magnifico contributo dato alla vittoria; esaltando la figura del Generalissimo, ha concluso inneggiando ai gloriosi destini della Spagna. Il generale legionario Amico, in occasione della consegna dei pezzi dell'ar-

# La collaborazione dell'Asse nel settore agricolo

# Scambi di giovani agricoltori tra Italia e Germania

ROMA, 24. Nel quadro dell'intimità fra le potenze dell'Asse, che si sviluppa sempre più sulla base dell'alleanza politico-militare, gli scambi tecnici e culturali hanno importanza preminente in quanto sono proprio essi che maggiormente cementano i rapporti fra i due popoli.

A questi vicendevoli scambi tecnici e culturali non poteva restare naturalmente estranea l'agricoltura che anche nel Reich hitleriano è venuta ad assumere una grande importanza non solo economica, ma anche politica sotto l'impulso della dottrina nazista che considera l'uomo della terra tedesca come il più autentico ed espressivo elemento razzista.

La Reichswehr (classe produttiva del Reich) di Berlino e la Confederazione fascista degli agricoltori hanno preso in considerazione il progetto di uno scambio di giovani figli di agricoltori tedeschi, da inviarsi in Italia con

ragua, risulterebbe che considerata l'eventualità di terremoti ed altri inconvenienti di ordine geologico la costruzione stessa non sarebbe ritenuta vantaggiosa per la marittima mercantile. Tale Canale potrebbe infatti essere ostruito da un momento all'altro a causa di un fenomeno tellurico.

Bandito travestito da donna ucciso dai gendarmi turchi

ISTANBUL, 24. Da vario tempo la polizia rilevava attivamente un feroce bandito, certo Makatur, che aveva al suo attivo parecchi omicidi e che terrorizzava le campagne circostanti il villaggio di Bolukler. La notte scorsa una grossa pattuglia di gendarmi in perlustrazione nei dintorni del villaggio, ha scorto una donna di alta statura e col volto velato, che si allontanava dall'abitato. Sorpresa da una donna in quell'ora si trovava fuori di casa, si sono avvicinati per domandarle ove si recasse, ma sono stati accolti da una nutrita scarica di rivoltellate andate fortunatamente a vuoto. Uno dei gendarmi, allora, ha risposto, al fuoco colpendo la sconosciuta, che si è abbattuta al suolo cadavere. Soltanto il velo che la copriva il volto, i gendarmi hanno constatato che non di una donna si trattava, ma di un uomo, il quale è stato dopo poco identificato da alcuni abitanti del villaggio accorsi per il feroce bandito da tanto tempo ricercato.

# Il Ministro del commercio jugoslavo in visita a Roma

ROMA, 24. E' giunto a Roma il Ministro del commercio jugoslavo, S. E. Ievrem Tomic.

# Tre giustiziati ad Alicante

BURGOS, 24. Sono stati giustiziati ieri ad Alicante Eduardo Rubio Funes, Carlos Rodriguez Medina e Guillermo Miguel Diaz, condannati per avere combattuto il 19 luglio 1936 i falangisti che tentavano di liberare Jose Antonio Primo de Rivera. A Madrid è stato arrestato Augustin Fernandez Pastor, il quale aveva dichiarato di avere passeggiato per le strade di Madrid con la testa del generale Lopez Ochoa su di un bastone.

E' stata rimessa a galla la motonave «Villa de Madrid» affondata nel porto di Barcellona dall'aviazione legionaria pochi giorni prima della liberazione di quella città. Si rileva che le navi rimesse a galla nel porto di Barcellona sono già trentadue.

# L'imbarazzo delle democrazie rilevato in Spagna

BURGOS, 24. I giornali spagnoli continuano ad occuparsi largamente della firma del patto di alleanza italo-tedesco e pubblicano ampi articoli da Berlino e da Roma riproducendo inoltre i commenti di stampa dei principali capitali. La sfiducia da Norte di Bilbao rileva l'entusiasmo della folla berlinese per la firma del patto e le cordiali accoglienze fatte al conte Ciano nella capitale del Reich.

I giornali rilevano anche il fatto che il governo di Berlino si concluderanno con un clamoroso insuccesso. Il «Diario Vasco» commenta la battaglia diplomatica che si svolge fra le democrazie imperialistiche e gli stati totalitari; e dice aver osato diffusamente la tattica tortuosa di Stalin e l'imbarazzo delle democrazie, conclude osservando che intanto gli Stati totalitari contemplano con la massima serenità le divergenze diplomatiche delle democrazie occidentali ed attendono vigilianti con le armi imbracciate che le democrazie si liberino dalle tentate di follia che le pervade e che minaccia di travolgerle nella propria mania bellicista.

# La costruzione del Canale del Nicaragua non sarebbe ritenuta vantaggiosa

WASHINGTON, 24. Dalle conclusioni della Commissione Marittima circa la progettazione costruzione del Canale di Nicaragua, risulterebbe che considerata l'eventualità di terremoti ed altri inconvenienti di ordine geologico la costruzione stessa non sarebbe ritenuta vantaggiosa per la marittima mercantile. Tale Canale potrebbe infatti essere ostruito da un momento all'altro a causa di un fenomeno tellurico.

Bandito travestito da donna ucciso dai gendarmi turchi

ISTANBUL, 24. Da vario tempo la polizia rilevava attivamente un feroce bandito, certo Makatur, che aveva al suo attivo parecchi omicidi e che terrorizzava le campagne circostanti il villaggio di Bolukler. La notte scorsa una grossa pattuglia di gendarmi in perlustrazione nei dintorni del villaggio, ha scorto una donna di alta statura e col volto velato, che si allontanava dall'abitato. Sorpresa da una donna in quell'ora si trovava fuori di casa, si sono avvicinati per domandarle ove si recasse, ma sono stati accolti da una nutrita scarica di rivoltellate andate fortunatamente a vuoto. Uno dei gendarmi, allora, ha risposto, al fuoco colpendo la sconosciuta, che si è abbattuta al suolo cadavere. Soltanto il velo che la copriva il volto, i gendarmi hanno constatato che non di una donna si trattava, ma di un uomo, il quale è stato dopo poco identificato da alcuni abitanti del villaggio accorsi per il feroce bandito da tanto tempo ricercato.

# Quotazioni di Borsa SPIGOLATURE AGRICOLE

**Milano**

Rend. 3 p. c.	122,00	122,00	122,00
Rend. 5 p. c.	122,15	122,15	122,15
Rend. 6 p. c.	122,30	122,30	122,30
Rend. 7 p. c.	122,45	122,45	122,45
Rend. 8 p. c.	122,60	122,60	122,60
Rend. 9 p. c.	122,75	122,75	122,75
Rend. 10 p. c.	122,90	122,90	122,90
Rend. 11 p. c.	123,05	123,05	123,05
Rend. 12 p. c.	123,20	123,20	123,20
Rend. 13 p. c.	123,35	123,35	123,35
Rend. 14 p. c.	123,50	123,50	123,50
Rend. 15 p. c.	123,65	123,65	123,65
Rend. 16 p. c.	123,80	123,80	123,80
Rend. 17 p. c.	123,95	123,95	123,95
Rend. 18 p. c.	124,10	124,10	124,10
Rend. 19 p. c.	124,25	124,25	124,25
Rend. 20 p. c.	124,40	124,40	124,40
Rend. 21 p. c.	124,55	124,55	124,55
Rend. 22 p. c.	124,70	124,70	124,70
Rend. 23 p. c.	124,85	124,85	124,85
Rend. 24 p. c.	125,00	125,00	125,00
Rend. 25 p. c.	125,15	125,15	125,15
Rend. 26 p. c.	125,30	125,30	125,30
Rend. 27 p. c.	125,45	125,45	125,45
Rend. 28 p. c.	125,60	125,60	125,60
Rend. 29 p. c.	125,75	125,75	125,75
Rend. 30 p. c.	125,90	125,90	125,90

**Venezia**

Rend. 3 p. c.	122,00	122,00	122,00
Rend. 5 p. c.	122,15	122,15	122,15
Rend. 6 p. c.	122,30	122,30	122,30
Rend. 7 p. c.	122,45	122,45	122,45
Rend. 8 p. c.	122,60	122,60	122,60
Rend. 9 p. c.	122,75	122,75	122,75
Rend. 10 p. c.	122,90	122,90	122,90
Rend. 11 p. c.	123,05	123,05	123,05
Rend. 12 p. c.	123,20	123,20	123,20
Rend. 13 p. c.	123,35	123,35	123,35
Rend. 14 p. c.	123,50	123,50	123,50
Rend. 15 p. c.	123,65	123,65	123,65
Rend. 16 p. c.	123,80	123,80	123,80
Rend. 17 p. c.	123,95	123,95	123,95
Rend. 18 p. c.	124,10	124,10	124,10
Rend. 19 p. c.	124,25	124,25	124,25
Rend. 20 p. c.	124,40	124,40	124,40
Rend. 21 p. c.	124,55	124,55	124,55
Rend. 22 p. c.	124,70	124,70	124,70
Rend. 23 p. c.	124,85	124,85	124,85
Rend. 24 p. c.	125,00	125,00	125,00
Rend. 25 p. c.	125,15	125,15	125,15
Rend. 26 p. c.	125,30	125,30	125,30
Rend. 27 p. c.	125,45	125,45	125,45
Rend. 28 p. c.	125,60	125,60	125,60
Rend. 29 p. c.	125,75	125,75	125,75
Rend. 30 p. c.	125,90	125,90	125,90

**TITOLI DI STATO**

Rend. 3 p. c.	122,00	122,00	122,00
Rend. 5 p. c.	122,15	122,15	122,15
Rend. 6 p. c.	122,30	122,30	122,30
Rend. 7 p. c.	122,45	122,45	122,45
Rend. 8 p. c.	122,60	122,60	122,60
Rend. 9 p. c.	122,75	122,75	122,75
Rend. 10 p. c.	122,90	122,90	122,90
Rend. 11 p. c.	123,05	123,05	123,05
Rend. 12 p. c.	123,20	123,20	123,20
Rend. 13 p. c.	123,35	123,35	123,35
Rend. 14 p. c.	123,50	123,50	123,50
Rend. 15 p. c.	123,65	123,65	123,65
Rend. 16 p. c.	123,80	123,80	123,80
Rend. 17 p. c.	123,95	123,95	123,95
Rend. 18 p. c.	124,10	124,10	124,10
Rend. 19 p. c.	124,25	124,25	124,25
Rend. 20 p. c.	124,40	124,40	124,40
Rend. 21 p. c.	124,55	124,55	124,55
Rend. 22 p. c.	124,70	124,70	124,70
Rend. 23 p. c.	124,85	124,85	124,85
Rend. 24 p. c.	125,00	125,00	125,00
Rend. 25 p. c.	125,15	125,15	125,15
Rend. 26 p. c.	125,30	125,30	125,30
Rend. 27 p. c.	125,45	125,45	125,45
Rend. 28 p. c.	125,60	125,60	125,60
Rend. 29 p. c.	125,75	125,75	125,75
Rend. 30 p. c.	125,90	125,90	125,90

**OBLIGAZIONI**

Rend. 3 p. c.	122,00	122,00	122,00
Rend. 5 p. c.	122,15	122,15	122,15
Rend. 6 p. c.	122,30	122,30	122,30
Rend. 7 p. c.	122,45	122,45	122,45
Rend. 8 p. c.	122,60	122,60	122,60
Rend. 9 p. c.	122,75	122,75	122,75
Rend. 10 p. c.	122,90	122,90	122,90
Rend. 11 p. c.	123,05	123,05	123,05
Rend. 12 p. c.	123,20	123,20	123,20
Rend. 13 p. c.	123,35	123,35	123,35
Rend. 14 p. c.	123,50	123,50	123,50
Rend. 15 p. c.	123,65	123,65	123,65
Rend. 16 p. c.	123,80	123,80	123,80
Rend. 17 p. c.	123,95	123,95	123,95
Rend. 18 p. c.	124,10	124,10	124,10
Rend. 19 p. c.	124,25	124,25	124,25
Rend. 20 p. c.	124,40	124,40	124,40
Rend. 21 p. c.	124,55	124,55	124,55
Rend. 22 p. c.	124,70	124,70	124,70
Rend. 23 p. c.	124,85	124,85	124,85
Rend. 24 p. c.	125,00	125,00	125,00
Rend. 25 p. c.	125,15	125,15	125,15
Rend. 26 p. c.	125,30	125,30	125,30
Rend. 27 p. c.	125,45	125,45	125,45
Rend. 28 p. c.	125,60	125,60	125,60
Rend. 29 p. c.	125,75	125,75	125,75
Rend. 30 p. c.	125,90	125,90	125,90

**BANCHE E ASSICURAZIONI**

Rend. 3 p. c.	122,00	122,00	122,00
Rend. 5 p. c.	122,15	122,15	122,15
Rend. 6 p. c.	122,30	122,30	122,30
Rend. 7 p. c.	122,45	122,45	122,45
Rend. 8 p. c.	122,60	122,60	122,60
Rend. 9 p. c.	122,75	122,75	122,75
Rend. 10 p. c.	122,90	122,90	122,90
Rend. 11 p. c.	123,05	123,05	123,05
Rend. 12 p. c.	123,20	123,20	123,20
Rend. 13 p. c.	123,35	123,35	123,35
Rend. 14 p. c.	123,50	123,50	123,50
Rend. 15 p. c.	123,65	123,65	123,65
Rend. 16 p. c.	123,80	123,80	123,80
Rend. 17 p. c.	123,95	123,95	123,95
Rend. 18 p. c.	124,10	124,10	124,10
Rend. 19 p. c.	124,25	124,25	124,25
Rend. 20 p. c.	124,40	124,40	124,40
Rend. 21 p. c.	124,55	124,55	124,55
Rend. 22 p. c.	124,70	124,70	124,70
Rend. 23 p. c.	124,85	124,85	124,85
Rend. 24 p. c.	125,00	125,00	125,00
Rend. 25 p. c.			



# GIORNO DI VENEZIA

Un grande maestro friulano

## La Mostra del Pordenone nel Castello di Udine

Alla presenza del Ministro dell'Edificazione Nazionale, Udine inaugurerà, domenica prossima, nella sala dello storico Castello la Mostra delle opere del Pordenone, ordinate per la ricorrenza del quarto centenario della morte del grande maestro.

La mostra, che per la prima volta di veder riunite con trentotto opere trasportabili del Pordenone, le opere di pittura e scultura in legno più significative di Donato, di Giovanni Martini e di Francesco da Tolmezzo, del Belluno, di Pellegrino da San Daniele, del Fiergero.

Tutta la scuola friulana del Rinascimento, in un'occasione unica, si offre così all'ammirazione del pubblico e allo studio della critica attraverso le più alte manifestazioni dei suoi artisti rappresentativi. Ed è da ritenere che una più larga conoscenza ed un più equo giudizio nasceranno da questo avvenimento destinato ad occupare le cronache d'arte dell'anno XVIII.

La figura del Pordenone è una delle più cospicue dell'arte veneto-

riano; il 15 febbraio 1529 stipulò il contratto per le pitture di Santa Maria di Campagna in Piacenza; nel 1530 eseguì la pala di San Giovanni di Rialto a Venezia in concorrenza con Tiziano; nel 1531 il Capo del Consiglio dei Dieci scrisse al governatore di Piacenza pregandolo di voler attendere, per le pitture in quella città, che il Pordenone abbia compiuto l'opera sua nella sala del Gran Consiglio; nel 1532 terminò gli affreschi nel chiostro di Santo Stefano a Venezia; nel 1533 compì l'affresco sulla porta di Conchiano che conduce a Ceneda; nel gennaio 1534 fu luogo la rissa col fratello Baldassarre; nel 1535 ha compiuto la pala della SS. Trinità per il duomo di San Daniele; il 1537 è la data approssimativa della pala degli Angeli di Murano; nel 1538 è a Venezia e, il 16 settembre, riceve il primo invito dal residente in quella città del Duca Ercole II, Iacopo Tebaldi, per recarsi a Ferrara; nella notte tra il 12 e il 13 gennaio 1539 muore a Ferrara.

Giovane tener presente che il Por-

del Tintoretto e perfino del Caravaggio e del Ribera, oppure echeggiare dei pittori più vari, dal Mantegna al Correggio, dal Giorgione al Palma, da Tiziano a Michelangelo e a Raffaello o addirittura ritardatario, ineccepito da schemi quattrocenteschi friulani; nobile e sereno, di una classica compostezza e chiarezza soffusa di poesia giorgionesca, oppure tumultuoso e caotico, confuso e perfino brutale; ragionato in rigidità e scurezza da primitivo, o irrompente in vestigiosi slanci barocchi; capace di una pittura larga, riassuntiva e sintetica, oppure paziente cineschiato, diligente registratore di piccoli accidenti da miniaturista; fecondo, fantastico inventore di scene, di situazioni, di atteggiamenti, di paesaggi, di luci oppure trito manierista che ripete fino alla noia il medesimo tipo, la medesima gamma cromatica; forte e drammatico da poter preparare il sano e solido tessuto che permetterà al Tintoretto di svelare tutta la latina ed eroica energia del genio teatrale, gonfio e superficiale da generare la vacua scenografia e fragile pittura di Pomponio Amalteo.

Ad una natura siffatta, ricca di cento contraddizioni, la critica moderna, unanime, ha assegnato un posto cospicuo nel regno dell'arte: però i giudizi, niente affatto concordi, lasciano dubitare che l'arte pordenoniana sia stata, fino ad oggi, studiata a fondo, vagliata e soppesa in tutte le sue infinite gamme, in tutti i suoi stupefacenti scarti.

L'autore moderno che, fino ad oggi, più si è occupato dell'opera totale del Maestro è Adolfo Venturi. «Nulla si sa — egli scrive — delle fonti prime dell'arte di Gian Antonio da Pordenone, compreso dal Vasari tra i seguaci di Giorgio da Castelfranco; ma le sue opere più antiche, nella intonazione scura con vividi risalti di rosso, nei drappaggi angolari, nei tipi marcati e lineari, lo mostrano affine a Pellegrino da San Daniele, con una sua personalità ben presto spiccata e forte».

Nelle prime opere l'autore nota la derivazione vicentino-imenesi, simile a quella di Pellegrino da San Daniele, ma con forme più ampie, arrotondate e solide: ben presto però si delinea, nella pala di Susegana, e nella Madonna della Misericordia il Pordenone giorgionesco, signore del pennello.

Un'altra tappa importante dell'arte del Pordenone è un affresco udinese: «Si rivela — scrive sempre il Venturi — la maestosa bellezza delle Sante di Rorai Grande nella Madonna con Gesù, dipinta a fresco il 1516 per la loggia del palazzo comunale di Udine, mentre la composizione, chiusa in un largo giro di curve dal manto di Maria e dal nodo ampio del bimbo, riflette, come in nessun'altra opera giovanile, le qualità del Pordenone maturo. Gesù offre tutto se stesso alla madre nello sguardo carico di amore tanto da divenire languido, morente, e questa gira sul mondo uno sguardo così denso di bontà e di calma da far pensare alla Madonna della Seggiola di Raffaello».

Tra le opere che meglio rappresentano la qualità propria del Pordenone maturo, uscito dalla tradizione giorgionesca, sono gli sportelli d'organo del Duomo di Spilimbergo, per violenza di ritmi compositivi e per ardimenti scenografici. L'obliquità della Vergine ascendente, i gruppi degli Apostoli, i colonnati a limite della scena, descrivo-

no nell'Assunzione, una serie di diagonali che si accompagnano e si sorreggono; persino l'errore prospettico nella fuga di colonne vale a farci sentir trascinati con maggiore forza dallo slancio della Vergine che fende l'aria con impeto, a testa indietro, braccia alzate.

Il Venturi conclude così il suo ampio studio sul Pordenone: «Solo per un breve periodo della sua affaccendata e tumultuosa vita il Pordenone, dopo gli ultimi esordi provinciali, fu compagno a Tiziano Vecellio e ad Jacopo Palma nell'attività giorgionesca. Ben presto la sua arte si orienta verso le due tendenze che si manifestano nel Veneto subito dopo Giorgio di Castelfranco: ampiezza di forme e movimento di composizione. Le sue figure appaiono giganti; i contorni segnano viluppi, intrichi di linee sempre più flessuose e complesse; i panneggi raggiungono enfatiche ampiezze; sempre più si espandono, tra i dilatati argini della linea, le superfici del colore: contrasti di ombra e luce, ardimento di scori, diventano strumenti al ritmo vio-

lento della composizione, base dell'arte di Gian Antonio da Pordenone, che porta nella pittura le sue caratteristiche di alipigiano ardito, vigoroso e anche brutale.

Ed ecco la tendenza verso lo svolgimento ritmico della linea condurre presto a intonarsi all'arte correggesca, gran creatrice di scori e di linee vorticosi e serpentine. L'esempio del Correggio conduce il rude pittore, che negli affreschi di Udine e di Aliviano aveva dimostrato di aver veduto Raffaello e Michelangelo a Roma, verso eleganze e leggiadrie di tipi e di pose, che qua e là d'un tratto, egli spezza, facendo largo, a gomitate, a qualche suo tipo cocciuto e diffidente di contadino».

La critica moderna vede nel Pordenone il precursore del Tintoretto e di Michelangelo da Caravaggio; certo la mostra di Udine, se mette in evidenza la possente e dinamica personalità in continua trasformazione ed ascesa; e tutto lascia prevedere che nei due mesi della sua apertura, sarà coronata dal più grande successo.

## LETTERE

«E' stato assegnato dall'ente morale la «Letteraria e gli Amici dei Monumenti» di Milano il premio della fondazione «Giovanni Pizzanigo» per una memoria originale ed inedita su argomenti d'arte alla scrittrice Cesare G. Marchesini per una monografia sui «Presepi italiani», che analizza la tradizionale e tipica istituzione francescana attraverso le varie multicolori attività regionali, dando precisi ragguagli sugli artisti che dai tempi antichi fino ad oggi hanno lavorato attorno alla statuaria presepiale.

Sotto il patrocinio del Ministero dell'Educazione del Reich, dal 21 al 25 agosto il VI Congresso internazionale di archeologia al quale l'Italia sarà largamente e autorevolmente rappresentata. Alla cerimonia di apertura pronuncerà un discorso il prof. Giglioli. Durante i lavori, suddivisi in otto sezioni, prenderanno la parola i professori Luigi Galassi-Palluzzi, Marchetti Longhi, Calderini, Mustilli, Oliverio, Pallottino; direttori Calza, Bartocci e Sangiorgi. Al congresso seguirà un interessantissimo viaggio di studi.

«La Rinascita», la bella rassegna del Centro di studi sul Rinascimento diretta da Giovanni Papini, nel suo sesto fascicolo contiene importanti studi di Ettore Bignone, Nicola Festa, Giovanni Dani, ecc. ecc. i quali parlano del Petrarca, dei Medici, del Poliziano, dell'Aretino, del Machiavelli, del Guicciardini, del Tasso, ecc.; contiene inoltre un frammento inedito del Petrarca e un opuscolo inedito di Tristano Caracciolo.

E' uscito il n. 5 di «Civiltà Fascista», organo dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Eccone il sommario: «Il discorso di Torino»; «Erasmo»; «Il conflitto di classe in Inghilterra»; «I - Origini»; «Elementi di rivolta»; Luigi Volpicelli; «La Carta della Scuola»; «Il: Scuola e Società»; Guido Calogero; «Come ci si orienta nel pensiero contemporaneo?».

La Casa Ed. Marzocco di Firenze annuncia di essere venuta in possesso del manoscritto, «La prole della sposa di Pinocchio», che a detta dell'autore, il gen. Ugo Scotti Berni, sarebbe il vero, proprio seguito alle «Avventure di Pinocchio», tratto da trama ideata dal Colloidi stesso. La Casa Editrice Marzocco si è impegnata di pubblicare il lavoro entro il giugno p. v.

Usciranno prossimamente nella Piccola Collana Storica (editore Aldo Garzanti) gli «Storia» di Guido Ubertazzi e «Maria Antonietta» di Carlo Kunster.

Monadori pubblica, nella collezione «Le Scie», la quarta edizione del «Conte di Cavour» di Alfredo Testa. Questo libro, che è opera di scelta e nello stesso tempo di storico rigoroso, fa spicco nella produzione del grande scrittore scomparso. Anche la nuova edizione avrà certamente molta fortuna.

«La vita» di Fabio Tombari, che in Italia fu pubblicata da Mondadori, continua ad aver fortuna all'estero. Recentemente è uscita la traduzione in lingua ceca, e della traduzione olandese è apparsa la quarta edizione presso la Casa «Servire» dell'Aja.

Uno studio ampio e profondo sull'ideologia imperiale in Dante, studio che prende in questo momento singolare sapore d'attualità, viene pubblicato dall'italianista Robert Achard, nel fascicolo di maggio della rivista di cultura italiana a Parigi, «Dante». Nello stesso fascicolo, si notano una lettera inedita di Mallarmé, rivelata da F. Gentili di Giuseppe, un diffuso saggio di comparatistica, di Ladislav Gajda dell'Università di Budapest, a proposito del curioso «Ex Voto in 26 lingue» di Lionello Finini, un contributo storico di Arsen Wenzelides sul giornalismo italiano e francese in Jugoslavia cent'anni fa, alcuni stralci della nuova bellissima traduzione del «Fabbro armonioso» di A. S. Novaro edita dal Bestaux; oltre numerose versioni di poesie e novelle di Villalón, D'Alba, Capasso, Chiarlanti, Alvaro, Ferrante, e abbondanti rubriche di recensioni e notizie.

Nel prossimo mese di giugno, si terrà a Milano il IV Congresso nazionale di storia dell'architettura, che avrà per tema fondamentale: «L'architettura lombarda analizzata e considerata nei suoi monumenti più importanti, nei suoi artisti più significativi, nelle sue relazioni con le correnti architettoniche che da essa dipendono o che su essa abbiano avuta chiara influenza» nel lungo periodo compreso tra i primi secoli dell'era cristiana ed i primi decenni dell'Ottocento. I congressisti potranno presentare le memorie o le comunicazioni entro il 30 maggio corrente. Al convegno saranno dedicati due giorni per le discussioni e cinque giorni per le gite nei più importanti centri monumentali della Lombardia.

## MUSICA

La «Fantasia per piano» di Beethoven sarà eseguita dall'orchestra sinfonica ed i cori della Radio Belga sotto la direzione del M. Theo Dejoncker, con il concorso della pianista Georgette Maebé e del tenore René Letoye. L'esecuzione sarà in trasmissione dalle Stazioni del Belgio. Di questa «Fantasia», che sarà eseguita a Wobler, scriverà: E' una composizione ben meditata, costruita robustamente.

In occasione del 70. anniversario della nascita di Siegfried Wagner, che ricorre il 6 giugno prossimo, il Neues Theater di Lipsia allestirà la rappresentazione della sua leggenda musicale «Hutchen è colpa di tutto». La direzione dell'opera è affidata al nipote di Siegfried Wagner, il maestro Gilberto Gravius. Alla rappresentazione assisterà anche la signora Winifred Wagner col figlio Wieland.

Nelle edizioni «Ariane» di Torino (Ritornale Dagnino) sono usciti due nuovi volumetti della prima serie della collezione «I Maestri della Musica» e precisamente: «La musica strumentale in Italia» di Guido Pannain e «Giuseppe Verdi» di Andrea della Corte, riccamente illustrate. Sono di prossima pubblicazione nella seconda serie della stessa collezione «Le voci del melodramma» di Pannain, «Amilcare Ponchielli» di Adolfo Damerini, «Giorgio Bizet» di G. M. Gatti, «Domenico Scarlatti» di S. A. Luciani, «Ferdinando Chopin» di Michele Lessona, «Riccardo Wagner» di Giorgio Graziosi, «Domenico Scarlatti» di Enzo Bielli, «C. M. Weber» di Ottavio Tilly, «Niccolò Paganini» di Ildebrando Pizzetti.

Con tutta probabilità al prossimo Festival musicale veneziano, che avrà luogo, come al solito, in settembre — si rappresenterà un nuovissimo balletto scritto da Emanuele de Falla. Inoltre verrà data la prima esecuzione in Italia dell'opera «Mavra» di Igor Stravinskij. Come si sa «Mavra» è un'opera comica in un atto (fu composta nel 1921), ma verrà eseguita in forma di oratorio.

## CINEMA

E' stata fondata a Locarno una società intitolata «Locarno-Film» che ha per scopo la produzione di film cinematografici a lungo metraggio e documentari. La produzione è stata iniziata con una pellicola di Franco Bighi, operatore Assisi di Parigi, che sarà pronta nel mese di agosto.

La Pavarina-Film di Monaco, riproponendosi ad un antico tentativo della cinematografia tedesca, sta girando attualmente una serie di piccole di varietà. Questa volta sarà così come essi vengono presentati a teatro, la casa bavarese partirà da nuovi punti di vista prettamente cinematografici. La regia della prima pellicola di questa serie è stata affidata al dott. Ulrich Kayser.

In base alle statistiche di recente pubblicazione risulta che nell'anno 1938 la Germania ha esportato in Olanda 338 pellicole di genere differente. La lunghezza complessiva di questi film è ammontata complessivamente a 225 mila metri.

Si è iniziata a Cinecittà la realizzazione del nuovo film di Carmine Gallone «Il sogno di Buttery». La lavorazione ha avuto inizio con la registrazione sonora delle scene più pucciniane. Le riprese in teatro sono state iniziate con le scene della notte di San Silvestro del 1899 che corrispondono all'inizio della vicenda del film.

La «Mediterranea Film» ha finito di girare il suo film «Die occhi per non vedere» per la regia di Righelli.

In questi giorni a Cinecittà si è iniziato il quarto film, sempre per la regia di Gennaro Righelli sul canovaccio delle «Educazione di Saint Cyr»; interpreti principali: Vanna Vanni, Silvana Jachino, Maria Iacchini, Maurizio d'Amore, Elio Steiner, Luigi Carini, ecc.

## Un'altra guarigione dell'«asinina», con voli ad alta quota

Buenos Aires, 24. Un secondo caso di cura della tosse asinina mediante voli in aeroplano si è avuto in questi giorni. Il bimbo Giulio Alfredo Bianco, di 4 mesi, affetto dal male per tre volte in pochi giorni è stato trasportato in aeroplano una prima volta a 2000 metri, dove fu trattenuto per 40 minuti, una seconda a 2500 e successivamente a 3000, dove rimase per un'ora e mezza. Dopo il terzo volo la tosse scomparve. Una visita collettiva medica ha stabilito che la cura ha ottenuto l'effetto desiderato.



NAPOLEONE MARTINUZZI: La testa del Beato Salamon (cera)

## SCENA DI PROSA

Donenico Tumiati ha affidato alle cure della Casa Editrice Aldo Garzanti gli Affari Treves, la pubblicazione di due nuovi lavori teatrali, che usciranno riuniti in un solo volume dal titolo «Nuovi drammi» (Sonno - Augusto). Con «Sensazione» l'autore ha voluto portare sul teatro un personaggio leggendario, perduto in un cantare popolare del Cinquecento: con «Augusto» ha fatto rivivere sulla scena la figura complessa del grande imperatore romano.

Gente nostra, organo ufficiale dell'O.N.D., ha pubblicato le classiche delle stelle (che conducono il ciclo del «Figliol d'uomo», cioè la vita di Pietro Barra) e dona questa bella fabula dalla quale sono scaturiti banditi e gravi problemi della nostra età, alla quale l'autore ha dato nome «Divertimento», dicendone la ragione nell'avvertenza che precede il racconto. Ma i lettori e le lettrici non si lascino ingannare dalle apparenze, perché l'affabile ironia che anima ogni capitolo non fa che nascondere un'accurata malinconia, quella malinconia che sorge dal sovrapporsi del sogno alla realtà. I personaggi di questo nuovo romanzo: due donne belle, un grande direttore d'orchestra e un nota pittore, insieme divisi e uniti fra loro dall'amore, riannunciano nel cuore degli innumerevoli suoi lettori, con tutti gli altri personaggi creati da questo scrittore che, ad ogni romanzo riesce a farsi amare di più.

Graduatoria per complessi: 1. filodrammatica Dop. Rion G. Berta Firenze; 2. Dop. Ferr., Roma; 3. Stabile Dop. Ferroviario, Milano; 4. Dop. Labronico, Livorno; 5. Dop. Postelegrafonico, Palermo; 17. Filodrammatica Tipo del Dop. Prov. Venezia; 18. Dop. Postelegrafonico, Verona.

Graduatoria per il migliore repertorio: 1. filodramm. G. Emanuel di Roma; 2. Dop. Ferroviario di Roma; 3. Stabile del Dop. Ferroviario di Milano.

Graduatoria per messa in scena: 1. filodramm. Brigata d'Arte di Catania; 2. Stabile di Bologna; 3. Brigata artistica di Napoli.

Graduatoria direttori artistici: 1. Athos Ori di Firenze; 2. Giuseppe Ciabattini del Ferroviario di Roma; 3. Pio Nidi di Milano.

Graduatoria per scenotecnici: 1. Alfio Aloisio di Catania; 2. Alceide Carretti di Bologna; 3. Licia Saracino di Napoli.

Attore vincitore assoluto: Salvatore De Silvestri di Palermo.

Attrice vincitrice assoluta: Vanda Pasquini di Firenze.

Graduatoria per attori: 1. Luigi Rocchetti del Ferroviario di Roma; 2. Mario Vanni del Ferroviario di Roma; 3. Mario Palmieri dell'Emanuel.

Graduatoria per attrici: 1. Olimpia Guadagnini del Dop. Ferroviario di Roma; 2. Adriana De Gismiberti del Ferroviario di Milano; 3. Rossana Picchi dell'Emanuel di Roma.

## Il codice dantesco di Francforte

riprodotto in 500 esemplari

FRANCOFORTE S. MENO, 24. Oggi, in occasione della pubblicazione del celebre codice dantesco di Francforte, la città ha trascorso una magnifica giornata di italianità. Nella storica sala del Romberg, alla presenza di tutte le autorità tedesche e italiane, convenute col console generale d'Italia in rappresentanza del R. ambasciatore e col Podestà di Firenze, dopo l'audizione di uno scelto programma musicale, il prof. Amoretti ha tenuto una dotto ed applaudita conferenza sul tema: «Dante e l'Impero». Ha fatto seguito una «Lettura Dantesca» fatta dal prof. Pellegrini lettore d'italiano all'Università di Eidelberg.

Ha preso quindi la parola il capo borgomastro di Francforte, il quale, presentando al pubblico la magnifica edizione del codice dantesco, ne ha rilevato l'alta importanza dicendo che di essa verranno stampati solo 500 esemplari, tutti numerati e di cui le primissime copie saranno consegnate quale attestazione di devoto omaggio a S. M. il Re Imperatore e al Duce.

Il console generale d'Italia ha quindi ringraziato il capo borgomastro nonché la società dantesca tedesca che, col comitato della «Dante Alighieri» hanno dato loro validissima collaborazione affinché questa splendida riproduzione dell'opera del divino Poeta ottenesse il più grande successo. La manifestazione si è poi chiusa al suono degli inni nazionali delle due nazioni alleate.

## Libreria

VIRGILIO BROCCHI: La fontana dell'amore e dell'oblio, Ed. Mondadori, Milano, 1939-XVII.

Virgilio Brocchi vuole riposare della gaudente ma dura fatica di ogni suo romanzo scrivendo, semplicemente per la propria gioia, un più breve romanzo da cui sono, o sembrano, banditi i problemi morali, filosofici, sociali e politici che travagliano la nostra età: una bella fabula, insomma, in cui l'arte è, o pare fino a se stessa.

Come dopo la trilogia dell'«Anima dell'eterno» egli scrisse «Gente simpatica» così ora, dopo «Il tramonto delle stelle» (che conduce il ciclo del «Figliol d'uomo», cioè la vita di Pietro Barra) e dona questa bella fabula dalla quale sono scaturiti banditi e gravi problemi della nostra età, alla quale l'autore ha dato nome «Divertimento», dicendone la ragione nell'avvertenza che precede il racconto. Ma i lettori e le lettrici non si lascino ingannare dalle apparenze, perché l'affabile ironia che anima ogni capitolo non fa che nascondere un'accurata malinconia, quella malinconia che sorge dal sovrapporsi del sogno alla realtà. I personaggi di questo nuovo romanzo: due donne belle, un grande direttore d'orchestra e un nota pittore, insieme divisi e uniti fra loro dall'amore, riannunciano nel cuore degli innumerevoli suoi lettori, con tutti gli altri personaggi creati da questo scrittore che, ad ogni romanzo riesce a farsi amare di più.

HANS GRIMM: Il Tribunale nel Karu. Mondadori ed. Milano.

La Collezione «Medusa» di Mondadori presenta, sotto il titolo «Il Tribunale nel Karu», una raccolta dei migliori racconti di Hans Grimm, un grande narratore tedesco contemporaneo che merita di diventare popolare anche in Italia. Il Grimm è chiamato il «Maugham tedesco», e con lo scrittore inglese ha difatti in comune la predilezione degli scenari esotici e il procedimento narrativo per scori vigorosi e improvvisi illuminazioni. Egli divenne scrittore dopo aver fatto il commerciante in Inghilterra, l'impiantato a Port Elizabeth, il colonizzatore a East London: e da tale varia esperienza i suoi scritti traggono una vitalità non effimera.

Quasi tutte le novelle raccolte nel presente volume saranno infatti che si svolgono nell'Africa meridionale ed esprimono lo spirito coloniale del popolo tedesco. Ma oltre al loro significato, diciamo così, politico, queste novelle hanno una concretezza artistica, una ricchezza di motivi e di personaggi, una forza di espressione da affascinare il lettore più freddo.

LEONIDA REPACI: Ribalte a lumi spenti (1937-1938) - Ceschina ed. Milano - L. 20.

Leonida Repaci è uno dei nostri più valorosi giovani scrittori. Basterebbe ricordare di lui il suo ormai celebre romanzo che si intitola «L'ultimo Circeo», e il ciclo de «L'Impeto». In questo vivo e animatissimo libro «Ribalte a lumi spenti» egli raccoglie le cronache teatrali dettate per l'«Illustrazione Italiana» negli anni 1937 e 1938. Nella critica teatrale Repaci ha portato oltre ad un amore profondo per il teatro e una cultura assai vasta, anche tutto il brio del suo stile, la sincerità e la franchezza del suo carattere. Queste cronache sono quadri d'ambiente, sono discussioni vivaci alle volte, sempre serene, ma profonde e persuasive. Sono letture piacevolissime e sono nel tempo stesso una documentazione soggettiva che non potrà essere dimenticata da coloro che vorranno studiare il teatro contemporaneo.

## Un parto quadrigenimo

SAN PAULO, 24. A Boa Esperança, l'immigrata spagnola Maria Porter, ha dato alla luce 3 maschietti e una femmina. Puerpero e neonati godono ottima salute. I tre maschi pesano 1200, 1600, 1700 grammi; la femmina 1900. Della puerpera e dei neonati si interessano le autorità della città paulistana di Araraguara.



PORDENONE: San Luca

italiana del cinquecento e la maggiore dell'arte friulana. Giovanni Antonio, nato a Pordenone nel 1483 da Angelo dei Lodessani, maestro muratore lombardo, morì nel 1539 a Ferrara, ove s'era recato per invito del Duca Ercole II, e subito si sparse la voce che fosse stato avvelenato per rivalità di invidiosi. La sua vita fu tumultuosa, piena di fatti e di risse, di viaggi e di opere; vero uomo del Rinascimento il Pordenone umanista, musicista, spensierato e avventuroso lavorava a Venezia, dissero i suoi biografi, per timore di Tiziano con la spada a portata di mano, i pennelli da una parte, lo scudo dall'altra! Ebbe una attività multiforme, e certo sarebbe cresciuto in più arrovabile fama se la Corte non gli avesse giocato il tiro di farlo lavorare mentre Tiziano, il Giorgione, Michelangelo, Leonardo e Raffaello suoi contemporanei si spartivano tutta la gloria del tempo!

Difficile è tracciare la storia delle peregrinazioni di Giovanni Antonio. Nel 1500, come abbiamo visto, ha appena compiuto un affresco a Valeriano nel Friuli; nel 1514 sta lavorando nella chiesa di Santa Maria a Spilimbergo; nello stesso anno firma un'immagine della Vergine nella chiesa ora distrutta di Sant'Antonio in Conchiano; nel 1516 ha ultimato la pittura in affresco della Madonna della Vergine sotto la loggia del Comune a Udine (dipinto che ora si trova nei civici musei di questa città); dal 1517 al 1523 compie a riprese le pitture di S. Pietro a Treviso; nel 1520 Tullio dei Tighi venne nel Friuli e vi si fece cittadino; e perciò questo un termine post quem per la decorazione (figure mitologiche, gigantomachie) della casa dei Tighi poi dei Bianconi in Pordenone. Nel 2 agosto 1529 stipulò il contratto per massare del duomo di Ceneda per la pittura dei tre ultimi arconi a seguito di quelli già dipinti dal Romanino, e per l'interno della parete d'ingresso; nel febbraio dello stesso anno è già compiuta ed approvata la pittura del primo arcone e il pittore è autorizzato a procedere nell'opera sua; sempre nel 1529 Giovanni Antonio firma l'«Epifania» nel duomo di Treviso e il 1529 è la data letta dai Ridolfi sulla decorazione di una casa in Conchiano; nell'agosto 1521 il Pordenone lavora agli affreschi del duomo di Ceneda; nel 1524 sono compiute le pitture delle portelle dell'organo del duomo di Spilimbergo; nel 1525 dipinge nel duomo di Pordenone; nel 1526 assume la commissione per la pala di Varnago in una «Fuga in Egitto» frescata sulla facciata della sede di un'antica Confraternita a Bressana; nel 1527 eseguisce le pitture in S. Rocco a Venezia; nello stesso anno assume la pittura delle portelle dell'organo del duomo di Udine, compiute nel 1528; sempre nel 1527 assume l'incarico di dipingere la cantoria di Santa Maria di Vale-



PORDENONE: Ritratto (disegno)















## IL DRAMMA DELLO "SQUALUS",

## I primi superstiti riportati alla vita

Nel disastro sono morti 27 uomini - L'apparecchio di soccorso del "Falcon", ha felicemente cominciato il suo lavoro di estrazione degli scampati

NUOVA YORK, 24. Le autorità navali comunicano che ventisette uomini del "Squalus" sono indubbiamente morti nel disastro e che i rimanenti trentadue sono salvi. Di questi, 15 sono stati tratti oggi alla superficie a mezzo della camera conica di salvataggio del rimorchiatore "Falcon".

Le operazioni sono durate due ore ma si spera di accelerarle per trarre alla superficie anche gli altri marinai tuttora imprigionati nell'interno del sommergibile. Molte difficoltà hanno incontrato i palombari nel far aderire la camera di salvataggio al sommergibile, ma a tanta profondità, 1.450 metri, gli uomini sono in buone condizioni.

Alle 16.50 a quelli ancora in attesa nello scafo, a mezzo della camera di salvataggio sono stati fatti giungere viveri caldi, generi di conforto, coperte di lana, nonché candele, perché le luci di bordo si stavano sfinendo. Tutti i quindici marinai salvati sono stati trasferiti all'ospedale di marina di Portsmouth.

Il palombaro Franz Miller, che è stato il primo a prendere contatto con lo "Squalus", nelle primissime ore di stamane, ha un'inchiesta che lo scafo ha una inclinazione di appena cinque o sei gradi e poggia su di un fondo melmoso. Egli non ha tentato di riparare la valvola del cassone di zavorra, il cui guasto è stato la causa prima dell'incidente, perché essa era immersa nel pantano.

Nei primi sette salvati, a quanto ha narrato il Miller, soltanto l'architetto navale Preble era in cattive condizioni fisiche, deboli e intorpiditi dal freddo; era incapace di parlare. A bordo del "Falcon" ha rapidamente recuperato le forze e il suo stato non desta preoccupazione di sorta.

Lo speciale dispositivo del rimorchiatore "Falcon", attrezzato per il salvataggio subacqueo, consiste in una camera a forma conica per mezzo della quale, raggiungendo i boccaporti dello scafo affondato, è possibile prendere gli uomini imprigionati a tre o quattro alla volta per portarli sul rimorchiatore in uno speciale locale di decompressione.

L'avventura di questa nave con la sua drammatica ha occupato tutte le attenzioni dei giornali d'informazione, i quali lasciano per le pagine interne gli avvenimenti internazionali, dedicando le prime facciate ad una lunga serie di telegrammi e di informazioni radiotelegrafiche, riguardanti il sommergibile e la sua sorte.

## Il drammatico viaggio

Da questo ampio notiziario e da informazioni direttamente assunte negli ambienti più vicini alla organizzazione della Marina da guerra è stato possibile intanto ricostruire come, presumibilmente, si sia svolto l'incidente.

Il sommergibile aveva lasciato la sua base per una crociera di allenamento che doveva svolgersi in alto mare, con un seguito di immersioni e di affioramenti.

Tale esercitazione faceva parte dell'appuntamento bellico della unità, la quale era entrata in servizio da poco tempo e quindi pronta a bordo un equipaggio non ancora del tutto allenato al servizio.

Assieme agli ufficiali ed ai marinai erano infatti ospiti del sommergibile anche alcuni tecnici dei cantieri costruttori, i quali approfittavano dell'occasione per collaudare il comportamento del sommergibile in alto mare.

Eseguita una prima immersione di controllo, operata con tutta calma, ed intesa a collaudare l'efficienza delle valvole che comandano le casse di immersione e quella dei motori che azionano le pompe attraverso le quali l'acqua "berluta" viene spostata nelle casse di compensazione per avere il perfetto equilibrio idrostatico del battello, il comandante dava ordine di emergere e affiorava con tutta la torretta. Si proseguiva così la navigazione per qualche tratto dando anche ordine agli uomini di uscire all'aperto e di aprire altri boccaporti, mentre i potenti ventilatori preparavano il ricambio d'aria che precede di solito le lunghe immersioni.

Fatto ciò, veniva dato il segnale per una immersione rapida, che doveva essere nel programma delle prove da compiere.

I marinai che si trovavano nella passerella, si precipitavano nei boccaporti che subito si chiudevano con un secco fragore dei portelli ribattuti sul ponte. Quasi contemporaneamente dal posto di comando veniva dato ordine di aprire i "kingstone" cioè le grandi valvole che permettono all'acqua del mare di entrare a flutti nelle casse di appesantimento dello scafo. Per rendere più pratica la manovra, il comandante, che aveva fatto sostituire i motori elettrici a Diesel, inclinava i timoni di profondità, e mettendo avanti a tutta forza, inflava il sommergibile in mare.

Trascorsero pochissimi secondi che da un reparto giunse alla torretta di comando il terribile allarme: una via d'acqua.

## L'incidente

Che cosa era accaduto? Con ogni probabilità, uno dei portelli non era stato chiuso ermeticamente, avendo l'apertura rivolta a prava, aveva fatto spallare dalla pressione stessa dell'acqua.

Tutto un reparto fu così allagato e il sommergibile prese ad affondare, imbarcando ad enormi sorrate, tonnellate e tonnellate di liquido.

Malgrado la chiusura immediata delle porte stagne, non si poté far nulla per ovviare al gravissimo incidente. La nave andò a poggarsi sul fondo a circa ottanta metri di profondità.

Malagratamente ancora sembra che l'irrompere della fiamma d'acqua nel sommergibile abbia colpito la nave in una delle parti più delicate: nel reparto cioè che ospita le pompe elettriche, con le quali viene espulsa l'acqua dalle casse di appesantimento e che quindi queste siano state inutilizzate.

La situazione si presentava così gravissima, mancando ogni maniera sia di segnalare l'incidente all'esterno, sia di riparare con i mezzi di bordo.

Un tentativo avrebbe bensì potuto esser fatto utilizzando la riserva di aria compressa che già appositamente ogni sommergibile tiene a bordo, per operare con quella lo scafo in modo da esaurimento degli accumulatori, o per qualche altra avaria, le pompe elettriche non siano in grado di funzionare. Il comandante però non pare abbia ritenuto opportuno servirsi di tale mezzo, e ciò è anche spiegabile. Egli solo, infatti, può avere, in misura sia pure approssimativa, i dati riferiti alla quantità di acqua imbarcata nei reparti interni del sommergibile; l'alleggerimento dello scafo con l'espulsione dell'acqua dalle casse di appesantimento, potrebbe anche risultare non sufficiente, per controbilanciare il peso supplementare caricato, e quindi non consentire allo scafo di ritrovare quella spinta di galleggiamento che lo riporta alla superficie.

## I soccorsi

In vista di ciò, il comandante avrebbe creduto più opportuno utilizzare la riserva di aria compressa per mantenere in vita i suoi uomini. I tecnici del cantiere costruttore, presumono, a questo proposito, che il sommergibile possa resistere per tre giorni sotto l'acqua, avendo a bordo tanta aria da far vivere l'equipaggio.

Tutto ciò sempre, s'intende, che le porte stagne si mantengano tali, e che cioè l'acqua infiltrata nell'interno del battello non raggiunga i reparti degli accumulatori, provocando la formazione dei cosiddetti vapori rossi di cloro che, come è noto, sono velenosissimi e provocherebbero l'asfissia di tutto il personale di bordo.

Come già è stato trasmesso, il sommergibile "Squalus", gemello dello "Squalo" che aveva trovato, navigando in immersione, le boe di soccorso che erano state liberate dallo "Squalo" e che indicavano la località del sinistro, è riuscito a mettersi in comunicazione con i sinistrati, i quali in un primo tempo hanno potuto far sapere sia la natura dell'incidente loro occorso, sia che a bordo tutto si svolgeva con sufficiente regolarità, e quindi essi erano in grado di resistere per tempo assai lungo.

## Il Reggente di Jugoslavia

sarà il 7 giugno a Bucarest

BUCAREST, 24.

Il Principe Paolo di Jugoslavia giungerà il 7 giugno prossimo in visita ufficiale a Bucarest.

## Tumulti a Vera Cruz

per l'arrivo di Miaja

CITTA' DI MESSICO, 24.

Il generale Miaja, già comandante dell'esercito rosso spagnolo, è giunto oggi con la famiglia a Vera Cruz e i sovversivi locali hanno abboccato una dimostrazione di simpatia, la quale è stata subito rintuzzata da una dimostrazione degli elementi nazionalisti. La polizia ha dovuto intervenire e disperdere i due gruppi, prima che le cose volgessero al peggio. Il Miaja ha proseguito in serata per la capitale.

## Auto guidata da un ubriaco

che uccide quattro persone

AMSTERDAM, 24.

Un investimento automobilistico che è costato la vita a quattro persone: un ciclista di 32 anni, un bambino di sei mesi e le due sorelle di 12 e 14, rispettivamente di anni 12 e 14, è avvenuto in quel di Enschede, provocando enorme impressione nella popolazione del luogo. Un autista trentacinquenne, certo Smit, che è risultato poi essere ubriaco fradicio, mentre stava prendendo una curva alla velocità di circa 110 km. orari, perdeva il controllo della macchina e sbandava investendo due ragazze spingenti una carrozzina in cui era il fratello di sei mesi. Le tre infelici creature venivano lanciate a trenta metri restando uccise sul colpo.

Ciò malgrado, la macchina omicida continuava la sua corsa pazzesca e andava ad investire più avanti un ciclista trascinandolo un buon tratto e lasciandolo esanime.

L'autista, che riusciva finalmente a fermare la macchina proprio davanti alla casa di un gendarme del

luogo, scendeva poi tranquillamente dall'automobile dicendo: «Credo di avere investito qualcuno...». Solo il pronto intervento della polizia poté impedire che l'autista ubriaco venisse linciato dalla folla inferocita accorsa.

## L'incidente di Wandsworth

La Regina madre d'Inghilterra

ha trascorso una notte agitata

LONDRA, 24.

La Regina madre d'Inghilterra, che ieri era rimasta vittima di un incidente stradale, ha passato una notte agitata e si annuncia ufficialmente che l'augusta signora è stata ferita ad un occhio. Il prof. Richard Crute oelista della Regina, ha visitato la Sovrana ieri sera e stamane.

## La potenza bellica dell'Italia fascista

## La vittoriosa impresa etiopica attraverso le cifre

ROMA, 24.

Il Ministero della guerra ha compilato una relazione sull'attività svolta per esigenze dell'Africa Orientale, documento di grandissimo interesse, contenente fra l'altro le cifre dello sforzo immane che è stato necessario per affrontare l'impresa etiopica e che non ha solo unguagliato, ma superato in alcuni settori quello compiuto per la mobilitazione dell'intero esercito metropolitano all'inizio della guerra mondiale. Tenuto conto anche delle necessità militari riguardanti la Libia e dei provvedimenti presi in patria per fronteggiare qualsiasi eventualità, il totale mobilitato fu di 17 mila ufficiali, 350 mila uomini di truppa per le colonie ed altri 740 mila in patria, 105.790 quadrupedi; con dotazione per l'Africa italiana di 484.000 fucili, 14.000 mitragliatrici, 1600 cannoni, 19.000 automobili, 818.000.000 di cartucce, 4 milioni di proiettili d'artiglieria. A tutto ciò si deve aggiungere l'enorme quantità di rifornimenti di derrate, sanitari e per i vari servizi, indipendentemente dagli uomini e dai mezzi esistenti in colonia.

La conquista dell'Impero, compresa l'occupazione totale e le successive operazioni di polizia, ha costato, fra Milizia nazionale e operai, fino al 31 marzo 1939, 1625 caduti in combattimento, 204 morti in seguito a ferite, 30 dispersi, evidente, mente morti, 2955 morti per cause di servizio e malattie; totale generale 4814. A questi devono aggiungersi alcune migliaia di indigeni, di cui la maggior parte dopo il 5 marzo 1936, giacché, come ha posto in evidenza il Maresciallo Badoglio, le grandi battaglie sul fronte settentrionale, con parziale eccezione di quella dell'Ascianghi, sono state combattute con assoluta prevalenza di truppe nazionali. Gli eroismi e gli atti di abnegazione più spiccati sono stati ricompensati finora con 153 medaglie d'oro al valore (tutte a nazionali) di cui solo cinque venti; 115 croci di Savoia individuali e collettive, a nazionali e indigeni cumulativamente; 1965 medaglie d'argento, 4677 di bronzo e 10.918 in corso di esame.

Negli anni che precedettero la conquista fascista dell'Impero, dall'occupazione della baia di Assab, primo passo per un'affermazione italiana in Africa, alla guerra italo-turca, alle operazioni per l'assassinio della conquista e al ciclo di operazioni militari attuate dal conte De Vecchi tra il 1925 e il 1927, caddero circa 700 ufficiali, 10 mila uomini di truppe nazionali e 15 mila indigeni. Pressoché il triplo furono i feriti.

## Il gen. Milch a Roma

Un colloquio col gen. Valle

ROMA, 24.

Stamane è giunto a bordo di un apparecchio militare tedesco il gen. Milch, Sottosegretario all'aeronautica del Reich. Il gradito ospite è stato accolto all'aeroporto di Ciampino dal Sottosegretario all'aeronautica S. E. Valle e dagli ufficiali dello stato maggiore.

Nel pomeriggio S. E. Milch si è recato a palazzo reale per apporre la sua firma sul libro dei visitatori e quindi al Ministero dell'aeronautica dove ha avuto con S. E. Valle un colloquio durato un'ora e mezza. Alle 20.30 il generale Valle ha offerto un pranzo alla casa dell'aviatore al quale hanno partecipato S. E. Milch e tutti i componenti della missione, insieme al consigliere e agli addetti aggiunti, S. E. Pariani, il dott. Gardini, vice-segretario del Partito, e ufficiali generali e superiori delle forze armate. Al termine del pranzo, che si è svolto nel più perfetto cameratismo, i due sottosegretari hanno brindato reciprocamente alle aviazioni delle due nazioni amiche.

## La celebrazione in tutta Italia

dell'annua e dell'intervento

ROMA, 24.

Tutta l'Italia ha oggi commemorato con austerità, la data del 24 Maggio. Nelle città e nei paesi le forze armate, la Milizia, la G. I. e le associazioni combattentistiche hanno montato la guardia ai monumenti dei Caduti in guerra e ai sacrali dei Caduti per la Rivoluzione. Nelle città capoluogo di provincia si è quin-

## La Principessa di Piemonte

visita a'cuni istituti di Ferrara

FERRARA, 24.

Nel pomeriggio la Principessa di Piemonte, dopo essere passata fra gli schieramenti delle forze giovanili del Partito, ha inaugurato la Casa della madre e del bambino e l'Annesso asilo nido «Principe di Napoli», interessandosi minutamente al funzionamento dei vari reparti dell'ente. Attraversata poi la città imbandierata fra il vivo entusiasmo della popolazione schierata nelle vie, l'augusta Principessa si è recata ad ispezionare la nuova sede della scuola convitto infermiere, annessa all'arcivespale, esprimendo ai dirigenti il proprio compiacimento. Ha visitato quindi attentamente il museo greco-etrusco Spina nell'arte, palazzo di Lodovico il Moro ed ha infine lasciato la città salutando alla stazione ferroviaria di una nuova calorosa manifestazione.

## Il Segretario del Partito

sarà il primo giugno a Napoli

ROMA, 24.

Il Segretario del Partito, inaugurerà il 1.º giugno XVII la seconda Mostra nazionale del profumo organizzata a Napoli a cura di quella Federazione dei Fasci femminili.

## Cronaca di Mestre

Per gli eroi della guerra e della Rivoluzione

Dalle ore 10 alle ore 20 di ieri

alle lapidi dei Caduti della grande guerra e a quella del martire fascista Antonio Cattapan, montarono la guardia d'onore alternativamente, i soldati, gli appartenenti alla G. I., le associazioni fasciste e d'arma, fascisti e Milizia.

Sfiorosamente intanto, si era oggi via e piazza ed alla sera nei più famosi edifici pubblici e privati apparivano straordinariamente illuminati.

## Le scuole del Berna associate

AVE. N. I. M.

La Scuola triennale secondaria di

Avviamento, professionale a tipo industriale che da parecchi anni funziona all'Istituto Berna è stata regolarmente associata all'E. N. I. M. In virtù di tale associazione i titoli di studio conseguiti presso il Berna hanno valore legale e sono equipollenti a quelli della Regia Scuola.

Questo riconoscimento costituisce un degno premio ai sacrifici che da 20 anni i Padri di Don Orione compiono al Berna per i figli del nostro popolo.

## Vittima del crollo d'una baracca

Ieri mattina alle 10 è stata trasportata

all'ospedale in disperate condizioni, il quattordicenne Luigi Campagnaro di Giuseppe abitante a Scorzè in via Fratelli 2 il quale poco prima è stato travolto dal crollo di una baracca che i suoi congiunti stavano costruendo con tronchi d'albero. Il lavoro era quasi finito quando improvvisamente si sfasciò ed il poveretto vi rimase schiacciato.

Il dott. De Pol gli aveva ricominciato la frattura della base cranica, della colonna vertebrale per cui quel che istante dopo il giovanotto cessava di vivere.

## Un rimorchio che si sgancia

Verso le 7.30 di ieri il camion, tar-

ga 9405 VE di proprietà dei signori Vittorio Trevisan abitante in via Piave 18 e condotto dall'autista Mossè Adolfo gli anni 27 abitante a Zero, mentre percorreva la via Principessa di Piemonte diretto all'AGIP carico di sabbia e trainato un rimorchio pieno carico di sabbia, passando di fronte allo stabilimento Montecatini, il rimorchio si sganciava ed andava a finire contro il pilone numero 58 contorcendolo, il camion poscia si rovesciò.

Immediatamente sul posto si recarono i vigili di Marghera ed operai che provvidero allo sgombero della strada ingombrata.

## MIRANO

Pubblici esercizi

La delegazione fascista dei comunisti del mandamento di Mirano richiama l'attenzione di tutti gli interessati, che il 31 corrente scade il termine utile per il pagamento della seconda rata della tassa di concessione governativa sulla rinovazione delle licenze per la vendita di alcoolici e superalcolici.

Si ricorda inoltre che l'Ufficio del Registro chiude alle ore 12, pertanto deve essere effettuato entro la mattinata del 31. Le bollette delle tasse pagate, devono essere poi depositate al n. 5. Ufficio di delegazione.

## Rivista trasporti animali

Il giorno 7 luglio prossimo, alle ore 7, sul piazzale ovest di questo Municipio avrà luogo la rivista dei cavalli e cavalle, muli e mule, carretti, animali e bardature.

## SCORZE'

La festa della G. I. L.

La festa della G. I. L., avrà luogo in questo Comune, domenica 4 giugno. Tutti gli iscritti alle organizzazioni del P. N. F., sono in d'ora ordinati a trovarsi in piazza Littorio, per le ore 10.30.

Oggi, 24 maggio, saranno effettuati i turni d'onore alle lapidi dei Caduti come segue: dalle 10 alle 12 il Comando AG. FF.; dalle 12 alle 14 il Comando G. G. BB.; dalle 14 alle 16 i squadristi; dalle 16 alle 18 Ass. Comitatenti; dalle 18 alle 20 Sez. CC. RR. in congedo.

## Centro premilitare

Agli esami del centro premilitare locale per l'anno XVII, i giovani delle classi 1919-20, sono stati ammessi in N. 91.

## Tragica fine d'un giovanetto

Travolto e ucciso dal treno

VERONA, 24.

Una tragica disgrazia è accaduta stasera sul ponte di Parona, lungo la linea ferroviaria Verona-Fronto. Il sedicenne Alfredo Bertolotti di Peschiera, abitante a Santa Lucia della Battaglia, figlio di un cantoniere delle Ferrovie, ritornando dai cantieri edili della ditta Recchia, presso i quali lavorava come apprendista, è stato investito, trascinato per alcuni metri e infine proiettato sulla lanchina della linea, dall'accelerato Brennero-Verona, in arrivo alla nostra stazione alle 18.07. Il corvoglio si è fermato, personale, militi ferroviari e passeggeri sono accorsi presso l'investito, che versava in gravi condizioni; l'hanno portato sul convoglio fino a Verona ove è stato ricoverato all'ospedale; ma a nulla sono valse le cure, poiché il poveretto è spirato verso le ore 20.

## Pietosa fine di due bimbi

VERONA, 24.

A Sarginetto la bimba Luciana Germana Chiaromonte di anni 5, stanane alle 11.30 attraversava la strada proprio nel momento in cui sopraggiungeva un autocarro della ditta Mondani di Mirandola, diretto a Goro. L'autista Eligio Guzzetti, feroce ogni sforzo per evitare l'investimento, ma la bimba venne travolta e il medico del luogo, dott. Falavigna, non poté che constatare la morte. Le prime indagini hanno escluso ogni responsabilità del guidatore.

## Grave incidente di montagna

Un contrabbandiere perito

BRIGA, 24.

Si ha da Martigny (Vallese) che sei contrabbandieri attraversavano il colle svizzero-italiano delle Angrenettes (metri 2339), situato in fondo alla valle Farret, nella regione del Gran San Bernardo, quando un corbione di neve sul quale camminavano cedeva e trascinava seco due di essi. Uno fu trovato morto e l'altro, caduto per oltre 400 metri, è gravemente ferito. Avverita la stazione di soccorso di Orsieres, una colonna inviata immediatamente sul luogo, poté portare a valle il ferito e ricoverarlo all'ospedale di Martigny, dove gli fu diagnosticata la frattura della colonna vertebrale. Si tratta di contrabbandieri della Valle d'Aosta.

## Cronaca di Chioggia

Curiosità elodensi

(It.) LA CALLE CHIEREGHIN.

Un'antichità in antico questa calle, la Calle Chierighin, che si vuole venuta in Chioggia da Firenze sulla seconda metà del quindicesimo secolo. Ebbene questa famiglia ivi il suo palazzo e precisamente quello posto tra questa calle e quella dei Speri Nori, questa calle fu fatta sulla Vena. Si sa da un catalogo del 124 che ebbero essi Chierighin in tal sito parecchie case. Fu famiglia di patrioti e di uomini di scienza; tra questi merita speciale menzione, come naturalista, l'abate Stefano i cui meravigliosi libri manoscritti si conservano nella Biblioteca del Liceo Marco Foscarini di Venezia. Altri palazzoni ebbero i Chierighin sul Corso e precisamente quello tra la calle Manfredi e la calle Cesare Battisti e quello tra la calle Zetelle e la calle Corona, detto palazzo delle Sirine.

## XXIV maggio

Anche a Chioggia venne celebrata

la festa del 24 maggio. Il monumento che ricorda i gloriosi caduti di Chioggia ebbe per tutta la giornata guardia d'onore fatta dai combattenti, gagli squadristi, dai reduci di Africa e di Spagna e dalle organizzazioni giovanili. La città fu in dal primo mattino tutta imbandierata; la sera i pubblici edifici e il Corso furono straordinariamente illuminati.

## Per la coltivazione della cicoria

La battaglia per l'autarchia economica della nazione impone di estendere la coltivazione della cicoria per la produzione dei surrogati del caffè. Perciò il segretario di zona dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori, invita tutti i camerati agricoltori a partecipare alla riunione che si terrà domenica 28 corrente alle ore 10 in questa Casa del Fascio per avere sull'argomento dettagliate informazioni di carattere tecnico ed economico.

Domenica stessa, alle ore 15, nella Casa del Fascio di Sottomarina verranno sottoscritti i contratti di coltivazione; successivamente saranno firmati presso l'Unione fascista degli agricoltori.

## Musica sacra

Per la solennità di San Filippo Neri, che avrà luogo nella chiesa dei padri Filippini il 26 corrente vi saranno le seguenti funzioni: giovedì ore 20.15: «Primi Vesperti» inno «Pangamus Neri» Magnificat; Regina Coeli a tre voci dispari del maestro Bellemo. Venerdì 26 ore 10.15: Messa pontificale con la Missa pontificale a tre voci dispari del Perosi. All'offertorio «Gloria et honore» motetto a due voci bassi e contralti del Mitthner. Ore 20 benedizione solenne del SS. Sacramento; Pange lingua; inno Tantum Ergo; Cantata finale del maestro Bellemo. Il discorso sarà tenuto da mons. Bi-gnetti della cattedrale di Adria.

## Balconi fioriti

I concorrenti alla gara del balcone fiorito sono divisi in tre categorie e cioè: 1.º poggiori, 2.º balconi, 3.º terrazzi ed addobbi floreali esterni di servizi pubblici.

I premi posti in palio sono i seguenti: 1.ª categoria: 1.º premio: grande coppa d'argento Garioni; 2.º premio: gran medaglia vermeille e diploma; 3.º premio: medaglia d'argento.

2.ª categoria: 1.º premio: medaglia vermeille e diploma; 2.º premio: medaglia d'argento di 1.º grado; 3.º premio: medaglia d'argento di 2.º grado; 4.º premio: medaglia di bronzo.

3.ª categoria: 1.º premio: grande

medaglia vermeille e diploma; 2.º

premio: medaglia di bronzo; 3.º premio:

Si fa presente che la Coppa Garioni viene assegnata per un anno soltanto, che viene messa in palio negli anni seguenti, che verrà assegnata definitivamente a quel concorrente che avrà vinto per tre volte, annessi non consecutivi, il primo premio di prima categoria.

## Pubblicazione elenchi

Fino al 6 giugno p. v. verrà pubblicato presso questo Comune l'elenco n. 8 d'inchiesta della storia dei vincitori ambulanti dei rivenditori di giornali e riviste rappresentati dalla Federazione Naz. Fascista Venditori ambulanti, Sindacato Provinciale di Venezia per l'anno 1939-XVII.

## PIEVE DI CADORE

Il saggio del G. I.

Per l'annuale del XXIV maggio, alle ore 10 in piazza Tiziano, presanti le associazioni fasciste del Comune, rappresentanze del battaglione alpino «Pieve Cadore», mutilati, reduci guerre africane, Africa e Spagna, autorità e folto pubblico, venuto da tutti i paesi del Cadore, dopo la commemorazione della storia della guerra da parte delle squadre della G. I., è svolto il saggio ginnico, comprendente esercizi ritmici dal passo renano all'evoluzione di plotoni, esercitazioni di squadre ed esecuzioni di gruppi, tutti svolti con la massima precisione sotto la direzione della prof. ssa L'imes ed insegnanti Fumei e Vicario.

In serata vennero illuminati case, uffici pubblici e caserme. Davanti i Monumenti ai Caduti montarono la guardia d'onore le truppe del presidio, fascisti, mutilati ed ex-combattenti.

## Vite simultanee

per mezzo di un apparecchio

Avete mai riflettuto sull'enorme vantaggio che verrebbe all'uomo dal dono dell'ubiquità? La nostra tempestiva presenza in un dato luogo, in quella data ora, può decidere anche della nostra vita avvenire; ma come sopprimerli o spezzarli se noi siamo una entità organica, incapace di frazionamento? Eppure il mezzo c'è: il telefono. Col «Telefono interurbano» noi possiamo vivere simultaneamente a Milano e a Roma, a Venezia e a Napoli, e badare dolcemente ai nostri interessi più lontani, senza spacciarsi dalla nostra sede abituale. Con una spesa minima, usufruendo magari dei ribassi serali e festivi, noi possiamo volare dovunque, tempestivi e attivi.

## Annunzi Sanitar.

Grand' Uff. Dott. CARLETTI

Gabinetto e la cura dello DISFUN-

ZIONISMO - ESSU - NERVUOSE -

PSICHICHE, ENDOCRINE - Visi-

te 9-12 e 16-18. Fest. 8-11 P.zza E-

squilino 12 ROMA p. inf. scrivere).

Aut. Pref. 815 - 8-3-936

## Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER

Macette delle Donne - Ore 10-12. Telefono N. 1-4

TREVISO - Viale Trento e Trieste Porta Calvi

Aut. Pref. N. 29777 Treviso 6-11-54

Quince il gusto inebria il suo profumo



Macedonia

REGNO D'ITALIA

EXTRA







# GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE  
Cassa S. Angelo 3565TEL. Centralino Città 20-420  
Intercomune 20-657CASSELLA Portale  
9-103INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA  
Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-008

Pag. test. Occasionali L. 2, Commerciali L. 50 per millim. d'annuncio - Venezia Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, 50 - Necrologia, Cronaca rom., Osservazioni L. 2, 50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più.

ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20  
Estero: " 160 - " 82 - " 42C.C. POST. 1 manoscritto non  
si restituisce

## Il Re Imperatore assisterà a Napoli alla parata dei 19.400 legionari reduci dalla Spagna 3100 soldati spagnoli parteciperanno alla sfilata

ROMA, 25

I legionari italiani che rimpatriano dalla Spagna, imbarcandosi a Cadice, sono esattamente diciannove mila quattrocento.

Insieme con loro verranno in Italia tremila soldati spagnoli delle Divisioni e Frece che sfileranno in testa nella parata di Napoli, alla quale assisterà il Re Imperatore.

E inoltre annunciato per la circostanza l'arrivo di un centinaio di persone di nazionalità spagnola (Stefani).

Il popolo italiano saluta con eccitata esultanza il ritorno dei legionari che, dopo avere valorosamente combattuto per il trionfo della nostra patria, ora si preparano a rientrare in patria accolti dall'ammirazione e dalla riconoscenza dei camerati della patria.

Sui campi di battaglia è sorta una fratellanza d'armi che continuerà indissolubile in pace e che accompagnerà incessantemente la nostra patria agli ordini di Dio e ai futuri destini dell'Italia di Mussolini. Ne è prova il fatto che alcune migliaia di soldati spagnoli delle Divisioni Frece, i quali più direttamente hanno potuto conoscere l'eroismo dei legionari italiani per aver pugnalato e vinto fianco a fianco con loro, li seguiranno nel viaggio di ritorno per sfilarli insieme a Napoli davanti alla Maestà del Re Imperatore.

Così anche in Italia, come già in Spagna, i rappresentanti dei due eserciti marceranno uniti in una grande parata di gloria che risulterà i profondi vincoli stretti fra le due nazioni amiche.

### L'albo della gloria legionari caduti nei combattimenti in Catalogna

ROMA, 25

Ecco il 29.° elenco dei legionari caduti in Spagna negli ultimi combattimenti di Catalogna o in seguito a ferite:

Abbate Nicola di Giuseppe, Agnola Michele di Antonio, Arditi Giovanni di Francesco, Ambrosio Mario di Francesco, Battaglini Francesco di Pietro, Bruno Giuseppe di Salvatore, Bruno Giuseppe di Genaro, Baldoni Giuseppe di Genaro, Biondi Guerrino di Luigi, Cangelosi Antonio di Gerardo, Capella Vincenzo di Pasquale, Colaninno Battista di Paolo, Colaninno Antonio di Paolo, Colaninno Giovanni di Paolo, Coviello Antonio di Vincenzo, Cestini Italo di Celeste, Calvo Fernando, Giannini Giuseppe di Francesco, Giannini Pasquale di Pietro, Giannini Mario di Giovanni, Giannini Eugenio di Ermesendo, Giannini Rodolfo di Rodolfo, Giannini Alessandro di Domenico, Giannini De Cio Luca di Francesco, Di Montagnaro Massimiliano di Gerardo, Di Giuseppe Luigi di Michele, Di Giampietro A. di Michele, Di Gaggli, Ferullo Alfonso di Carmine, Felli Giulio di Pietro, Ferrozzi Ernesto, Fari Angelo di Vincenzo, Francesco Salvatore di Giovanni, Fabbri Corrado di Domenico, Franceschini Giuseppe di Pasquale, Giannini Pasquale di Daniele, Giannini Francesco di Tommaso, Galvan Giovanni di Michele, Izzano Giovanni di Giovanni, Lorenzetti Lorenzo di Giovanni, Lorenzetti Francesco di Matteo, Lascaferla Giuseppe di Nicola, Malfatti Mario di Giulio, Messina Pietro di Giuseppe, Neri Alfredo di Giovanni, Paventi Giuseppe di Giuseppe, Pano Giuseppe di Cosimo, Pano Francesco di Nicola, Petrucci Giuseppe di Matteo, Perrone Francesco di Angelo, Rossini Giovanni di Anselmo, Riva Riva Giuseppe di Giuseppe, Rossi Giovanni di Carlo, Ruscino Pietro di Francesco, Rossi Aldo di Riccardo, Riva Giuseppe di Alfredo, Riva Leopoldo di Umberto, Salvadori Giovanni di Carmine, Salvadori Bartolomeo di Bartolomeo, Turco Antonio di Giuseppe, Turco Saverio di Francesco, Turco Adriano di Amedeo, Valdemaro Mirco di Giovanni, Valdemaro Vincenzo di Vincenzo, Valdemaro Silvio, Vannucci Luciano di Andrea, Vicario Benedetto di Virgilio, Verrecchia Francesco di Nicandro.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la custodia è affidata alla cavalleria e cristiana pietà dei popoli spagnoli.

### I volontari tedeschi in Spagna rimpatrieranno il 30 maggio

BERLINO, 25

Secondo quanto informa la Daz, i volontari tedeschi che hanno combattuto in Spagna, sono attesi in patria per il trenta maggio p. v. Grandi accoglienze si preparano in loro onore.

### Le grandi feste di Vigo alla Legione Condor

SAN JEAN DE LUZ, 25

L'imbarco dei legionari della Condor è già quasi ultimato. Le cinque navi che riportano in patria i volontari tedeschi salperanno, salvo imprevisti, domattina da Vigo diretti, si crede, ad Amburgo.

La città è animatissima per la presenza di migliaia di legionari. Il generale Aranda comandante del corpo d'esercito della Galizia, ha passato in rivista le truppe del suo corpo in occasione della consegna dei tagli della autorità locali, della eredità laureata di San Ferdinando, della quale è stato insignito per la difesa di Oviedo.

Centinaia di navi pescherecce sono convinte alla festa marittima e ci, tati nella baia e la Legione Condor ha compiuto una grande sfilata con torce acceso per le vie di Vigo. Saggi arrivati anche numerosi alti ufficiali ed aviatori spagnoli che accompagneranno la Legione Condor nel viaggio in Germania aderenti ad un cortese invito del Governo tedesco.

### L'Asse darà un'adeguata risposta all'azione accerchiatrice di Londra

BERLINO, 25

Nel preannunciato patto anglo-franco-sovietico questi tre paesi rivelavano un rifiuto delle potenze occidentali a dare un costruttivo contributo alla pace europea e a risolvere i problemi ad essa inerenti. Si constata che, alla situazione europea viene così ad aggiungersi ulteriormente, gli Stati totalitari, si dichiarano, sanno dare adeguata risposta anche a questa nuova manifestazione della politica di accerchiamento.

L'Angriff osserva che, capitando davanti a Mosca, la Gran Bretagna dimostra che l'Impero britannico si sente troppo debole per continuare a sussistere senza l'aiuto bolscevico.

## Il Convegno per il gas metano inaugurato a Bologna

BOLOGNA, 25

Stamane, nell'aula magna della R. Università, ha avuto luogo una presenza delle autorità cittadine, di una folla di congressisti, di professori di università e di studenti, la solenne inaugurazione del secondo convegno nazionale per il gas metano, al quale hanno aderito i ministri Lantini, Rossoni, Bonni, Cobelli, Gigli, Bottai, il sottosegretario Buffarini Guidi, la R. Accademia d'Italia, il Consiglio nazionale delle ricerche, la Commissione suprema di difesa nazionale, numerose Corporazioni, i rappresentanti di tutti gli atenei, i principali enti interessati all'industria dei diversi settori dell'utilizzazione del gas metano, nonché vari enti stranieri, come l'università di Monaco, che ha inviato a rappresentarla il prof. Kaus Clusius.

Prima della seduta inaugurale, le autorità e i partecipanti al congresso si sono recati alla Casa del Fascio ove hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario federale, il Prefetto ha rivolto un vivo ringraziamento al sottosegretario agli Interni, che si è fatto rappresentare dal direttore generale dell'amministrazione civile e che ha voluto con apposita circolare richiamare l'attenzione di tutti i prefetti del Regno sul convegno. Dopo aver delineato il carattere e i compiti del convegno, ha concluso dichiarando aperto, in nome di S. M. il Re Imperatore, e pregò gli ordini dal Duce, il secondo congresso dicendosi sicuro che esso, dalla fecondità dei lavori che è chiamato a svolgere, raggiungerà il comandamento additato dal Duce per l'indipendenza economica e politica della Patria.

Hanno poi pronunciato brevi parole di saluto il Prefetto di Bologna, che ha posto in rilievo come l'energia stata eletta per la propria posizione geografica e per i progressi compiuti nell'utilizzazione del metano, a centro coordinatore di questo importante problema, e il rettore dell'università che ha espresso il particolare valore che assume questa manifestazione svolgutesi nell'università di Bologna, che se è culla di gloriose e secolari tradizioni scien-

### Gli Italiani di Tunisi riaffermano la loro fede al Duce

TUNISI, 25

I nostri connazionali operai e artigiani qui stabiliti da due e più generazioni hanno inviato un indirizzo al Duce per riaffermare la loro fede nell'Italia fascista e la loro piena adesione alla politica di pace con giustizia e l'infangabile decisione di compiere in ogni momento e in ogni circostanza il loro dovere.

Questo indirizzo, dicono i firmatari, viene rivolto all'archivio dell'Italia imperiale nel momento in cui uno sparuto numero di rinnegati, sotto l'assillo della paura, cercano di disonorare la collettività degli italiani all'estero con azioni spregevoli.

Il documento, che è datato da Tunisi nel XXIV° anniversario dell'inizio della guerra vittoriosa, è già stato sottoscritto da un migliaio di connazionali abitanti il solo quartiere della Piccola Sicilia. Questa manifestazione non parte da elementi razzistici e qui in trasferta, bensì è un'iniziativa spontanea della massa genuina e sana della nostra autentica vecchia colonia.

Questa coscienza rigorosa ed adamantina di umili lavoratori nazionalmente attaccati alla loro nazionalità rende più legittima e più impellente la reintegrazione dei diritti che essi da oltre un cinquantennio reclamano.

### Incidenti anti-tedeschi in una cittadina polacca

BERLINO, 25

Nuove turbolente manifestazioni anti-tedesche si sono svolte nella cittadina di Konstantow, presso Lodz. E' difficile fino ad ora ottenere particolari sugli incidenti, poiché il capo del gruppo locale dei tedeschi è stato trattato in arresto. Notizie avute da fonte privata dicono che i feriti sarebbero una ventina, alcuni dei quali gravi.

A Lodz la polizia polacca ha operato una perquisizione nei locali in cui ha sede la direzione della "Federazione della gente tedesca", la più grande organizzazione germanica della Polonia centrale. Numerose perquisizioni sono pure state operate nei domicili di eminenti cittadini di origine tedesca.

I nuovi incidenti hanno riportato in primo piano nella stampa tedesca la questione dei rapporti con la Polonia, la quale col suo atteggiamento aggrava ancor più la tensione col Reich.

## La mania garantistica base dell'accordo anglo-sovietico

LONDRA, 25

Tutti i giornali confermano che il Governo britannico ha accettato le principali proposte sovietiche e prevedono una rapida conclusione delle trattative. Secondo il Times il patto anglo-franco-sovietico che verrebbe concluso, prevederebbe la comune azione delle tre potenze nel caso che una di esse venga attaccata. L'accordo verrà compilato in base alle garanzie date dalla Gran Bretagna e dalla Francia alla Polonia, alla Romania, alla Turchia e alla Grecia. Secondo il Daily Express invece le tre potenze intenderebbero garantire addirittura tutte le nazioni d'Europa, eccetto nove: Italia, Germania, Ungheria, Spagna, Jugoslavia, Bulgaria, Danimarca, Svezia e Norvegia.

Comunque, negli ambienti ufficiali si continua a mantenere il più assoluto riserbo circa il preciso contenuto della nota inviata a Mosca dal Governo britannico. Nei circoli di solito bene informati, invece, si afferma che le proposte inglesi si baserebbero sui

seguenti tre punti: 1) patto di mutua assistenza che avrebbe efficacia nel caso che una delle parti contraenti (Gran Bretagna, Russia e Francia) venisse attaccata. Verrebbe fatta una dichiarazione in questo senso in attesa della stipulazione di un accordo formale; 2) Le parti contraenti si impegnerebbero a consultarsi nel caso venisse aggredito uno degli stati che saranno garantiti dalle tre potenze. Quali siano gli stati da garantire non è ancora stabilito. La garanzia entrerebbe in vigore solo nel caso che lo stato attaccato si difendesse con le proprie forze; 3) Consultazione tra gli stati maggiori dell'esercito, della marina e dell'aviazione delle tre potenze.

Queste proposte — si fa notare negli stessi ambienti — non soddisfano in pieno le richieste sovietiche per una completa ripulenza difensiva. Il redattore di politica del Star scrive che le notizie secondo cui un accordo sarebbe stato raggiunto, sono premature. «Non è prudente», continua il giornale, «voler leggere nelle dichiarazioni fatte dal Primo ministro qualcosa di più della semplice speranza che le trattative possano essere concluse».

La parola del conte Grandi  
Il conte Grandi ha pronunciato il seguente discorso:  
«Signor ambasciatore, camerati nazisti, camerati fascisti. E' con sincera e profonda gioia che io saluto il rappresentante del Reich, i dirigenti delle organizzazioni naziste e gli amici della colonia tedesca, riuniti quest'oggi all'ambasciata dell'Italia fascista insieme alle Camicie nere ed agli Italiani di Londra, per celebrare in un'entusiastica comunione di spiriti, l'alleanza politica e militare, conclusa lunedì scorso a Berlino tra S. M. il Re Imperatore ed il Cancelliere del Reich, e firmata dai Ministri degli Esteri Ciano e Ribbentrop.

«Il patto italo-tedesco è stato voluto dalla ferrea concorde volontà dei nostri due grandissimi Capi, il Duce ed il Fuehrer, ed attuato con indomito spirito e grande genialità dal loro fedeli collaboratore, ministro Ciano e Ribbentrop, i cui nomi rimarranno, attraverso questo avvenimento memorabile, riuniti per sempre gloriosamente nella storia.

«Unione infrangibile...  
«Essa non è un'alleanza del tipo tradizionale, che si limita a indicare la coincidenza di interessi e la comune intenzione di difendersi. Il patto di amicizia e di alleanza italo-tedesco, collorarlo logico e necessario della politica dell'Asse, è, come lo ha definito il Duce nel suo famigliare discorso di Torino, l'«comunione indiscutibile di due stati, di due popoli e di due Capi, di due Rivoluzioni». E' un'alleanza senza sottintesi e senza riserve, di permanente collaborazione politica e di assoluta collaborazione militare, che garantisce, in mezzo ad un'Europa e ad un mondo inquieto e in dissoluzione, la vera pace e la difesa della civiltà.

«Non fu fuori luogo ricordare oggi che la prima alleanza del proclamato Regno d'Italia fu stretta con la Prussia. La prima alleanza del risorto Impero di Roma è conclusa con la grande Germania nazista. Essa suggerisce, come ha eloquentemente ricordato il conte Ciano a Berlino, gli stretti legami di amicizia, collaborazione e solidarietà che già esistevano fra Roma e Berlino, il lavoro compiuto insieme, il sangue italiano e tedesco già sparso in comune: essa segna la lunga strada luminosa lungo la quale le nostre due nazioni, con i loro centocinquanta milioni di lavoratori e di soldati, marceranno nell'avvenire, desiderose di salvaguardare la pace, ma determinate in pari tempo a difendere, con la più infles-

## Qualche voce discorda nel coro di esultanza francese

PARIGI, 25

La stampa francese annuncia con vistosi titoli che l'accordo anglo-franco-sovietico è virtualmente realizzato. Essa riproduce le dichiarazioni fatte ai Comuni da Chamberlain e si esprime con ottimismo riguardo all'accettazione delle nuove proposte inglesi da parte di Mosca.

Nel coro dei consensi vi sono due sole voci discordi: all'estrema destra l'«Action Française», che continua a considerare l'accordo ed il consecutivo riavvicinamento franco-sovietico come catastrofico per la politica interna ed estera; all'estrema sinistra l'«Humanité», che esprime dubbi sull'immediata accettazione delle nuove proposte inglesi da parte di Mosca, sostenendo che le proposte non sarebbero affatto nuove e concilianti, ma che si tratterebbe invece di una losca manovra, diplomatica di Chamberlain e di Bonnet, desiderosi, secondo il foglio comunista, di far fallire le trattative e di rigettare quindi le responsabilità su Mosca.

Il «Mirino» pubblica un quasi attento a caratteri in grassetto in cui mette in evidenza la differenza enorme che esiste tra la Francia e la Russia sovietica. La Russia è tutto della Francia che non nasconde nulla; la Francia non sa nulla della Russia. Inoltre la Russia, che domanda di fare una convenzione militare, ha la certezza che i generali Gamelin e Georges non saranno fucilati e che gli altri generali francesi non saranno deportati in massa. La Francia, al contrario, ignora totalmente se Vorosilov non sarà «chepeutato», durante il prossimo trimestre e se Molotov stesso, che redigerà il contratto, non sarà ridotto entro l'anno allo stato di «opera lubrica». La disparità della situazione è quindi flagrante. Da un lato si costruisce sulla roccia; dall'altro si edifica sulla emelma. Per ristabilire l'equilibrio bisognerebbe almeno che la Francia e l'Inghilterra avessero il diritto di avere un Komintern proprio, con la facoltà di ramificazioni di installazioni e di ricerche nei Sovieti. L'ottimismo, se? Però potrebbero sempre reclamare.

Il Governo cubano oggi ha riconosciuto il nuovo governo nazionale spagnolo.

## Una manifestazione di solidarietà italo-tedesca a Londra

LONDRA, 25

L'entusiasmo generale con il quale gli Italiani di Londra hanno accolto la firma del patto italo-tedesco ha avuto stasera una espressione collettiva nel corso di una manifestazione che senza dubbio non ha precedenti a Londra. Intorno al co. Grandi, nella sede dell'ambasciata italiana, si sono riuniti tutti gli italiani e i tedeschi residenti a Londra, questi ultimi con l'ambasciatore del Reich von Dirksen.

Gli ingressi nelle sale della rappresentanza italiana erano decorati di tricolori e di bandiere del Reich, di fasci littori e di scudi nazisti che riflettevano e aumentavano l'entusiasmo vibrante dei convenuti a questa manifestazione di solidarietà tra gli Italiani e i Tedeschi di Londra.

Sto le menzogne francesi  
«Io sono particolarmente fiero ed orgoglioso — ha continuato l'ambasciatore Grandi — di farmi interprete di questi sentimenti delle Camicie nere residenti in Inghilterra, le quali, forse più e meglio di ogni altro, sono in grado di valutare il significato profondo e l'importanza decisiva che il Patto italo-tedesco ha per l'avvenire del nostro Paese.

«Vi sono ancora in Europa e fuori d'Europa molte folle canalicolate, disfatte nel tentativo di salvare vecchie ingiustizie con nuovi errori e con nuove prepotenze. Noi assistiamo in questi giorni al rincorrersi di una stolte e criminale campagna di menzogne e di calunnie contro l'Italia e la Germania, la quale, se dimostra l'evidente rabbiosa impotenza dei nostri avversari, tradisce ancora una volta lo spirito e le intenzioni che guidano l'azione politica delle due democrazie.

«Ciò avviene soprattutto — giova dire le cose chiare e con il loro nome — in Francia, dove la velenosa polemica giornalistica e politica sta passando veramente in questi giorni il limite di ogni tollerabilità.

«Vi sono, ad esempio, certi giornali francesi, i quali, dopo avere riversato il sacco quotidiano delle loro contumelie contro l'Italia, non sapendo più come esercitare la loro fantasia malata e antifascista, e come mascherare la loro rabbia di fronte all'alleanza italo-tedesca, vanno rallegrando, proprio in questi giorni, storie grottesche di dissenso in seno al Partito fascista. Taluno è arrivato al punto di stampare, ad esempio, che l'ambasciatore d'Italia a Londra, cito le parole testuali: «è l'avversario più risoluto e più attento dell'alleanza italo-tedesca». L'ambasciatore Grandi — continua l'ineffabile foglio parigino — non ha mancato di ricorrere direttamente al Re d'Italia, ed ha supplicato il Re di opporsi a questa politica germanofila del Duce e di Ciano.

«Il Duce ha sempre ragione...  
«Questa gente, bugiarda e in malafede, sente sapendo di mentire. Essa sa benissimo che il nostro Partito, negli uomini che compongono la vecchia e gloriosa falange squadrista, così come nelle giovani reclute, è un blocco monolitico di acciaio, quale non conosce se non un sentimento, un pensiero, una legge: l'obbedienza cieca. A assoluta obbedienza, il quale «ha sempre ragione». A noi fascisti della vecchia e della giovane guardia sono perfettamente ignoti gli «stati d'animo» che caratterizzano il costume politico e democratico. Noi si mo e sentiamo profondamente una cosa sola: dei soldati che marciano in ordine: chiuso al comando del Duce. Il Duce pensa e comanda. Il Duce ha sempre ragione. Questo è il nostro costume e la nostra legge.

«Noi siamo fascisti, non dimentichiamo che la Rivoluzione fascista è nata vent'anni o poco meno, nello spirito del popolo italiano, come un'istintiva e profonda

## Cuba riconosce Franco

AVANA, 25

Il Governo cubano oggi ha riconosciuto il nuovo governo nazionale spagnolo.

## Il discorso di Von Dirksen

Il discorso del conte Grandi è stato ascoltato e seguito con il più vivo entusiasmo. I richiami frequenti alla potenza che il Duce e il Fuehrer hanno dato ai popoli d'Italia e di Germania sono stati sottolineati da ardenti applausi; e da ultimo i convenuti hanno lungamente acclamato il Duce e il Fuehrer.

Subito dopo si è alzato a parlare l'ambasciatore di Germania von Dirksen che, con pronta improvvisazione, dopo aver tracciato un rapido quadro del cammino percorso parallelamente dalle due Rivoluzioni, cammino che ha trovato la sua storia e decisiva espressione nel patto firmato a Berlino dal conte Ciano e da von Ribbentrop, ha concluso rivolgendosi un ispirato saluto al Duce.

Anche il discorso dell'ambasciatore tedesco è stato coronato da applausi entusiastici. Infine i presenti hanno intonato i loro canti di fede e di obbedienza e di vittoria.

## Torino al Duce

ROMA, 25

Da Torino è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Duce, la città e le vallate vibrano ancora di esultanza e di fierezza. Il popolo vi è immensamente grato che gli abbiate concesso di riconoscersi in voi sulle vie del lavoro e nella fierissima tradizione delle armi. In questo clima tutti i problemi di vita e di progresso civile dei quali avete ordinato lo studio e indicato le soluzioni, saranno affrontati e risolti nei termini da Voi posti. La Vostra consegna sarà per noi e per i nostri figli l'impeto di vivere fascisticamente nella zona di privilegio segnata dalla sacra frontiera per la dura sorte di ogni nemico. - Prefetto Tienzo».

## Le manovre della flotta inglese nelle acque egiziane

CAIRO, 25

La flotta inglese ancorata nel porto di Alessandria ha cominciato stamane le manovre alla presenza del ministro egiziano della difesa con la partecipazione di squadriglie dell'arma aerea e di forze egiziane destinate alla difesa delle coste. Si annuncia che il Governo egiziano ha deciso di affidare la costruzione della propria flotta navale a cantieri egiziani.

## Il crollo di Versaglia

«La Rivoluzione fascista e la Rivoluzione nazista, strette insieme in una riunione potente di spiriti e di armi, hanno già fatto crollare gran parte delle colonne che sostenevano il tempio di Versaglia. Tutte crolleranno quelle che ancora restano e l'Europa ed il mondo avranno finalmente la pace vera, la pace giusta che le democrazie egoistiche







## GIORNATE DI VITTORIA

MADRID, maggio

Ritornare nello spazio concesso ad un articolo di impressioni che si succedono in noi in questi giorni dedicati a celebrare la vittoria delle armi a suo tempo abbracciata contro il comunismo, è compito un poco arduo. Non si tratta di fare una descrizione di sfilate, di manifestazioni, non si tratta di riassumere dei discorsi. Si tratta di riprodurre sulla carta quella che abbiamo sentito vibrare a Madrid in questi giorni in cui tutta la Spagna ha concesso centinaia di migliaia di persone per dire col partecipazione, con la loro partecipazione, la gioia del trionfo, l'adesione, la gioia della decisione di obbedire, lavorare e se sarà necessario, combattere.

Quando una ventina di giorni or sono rientravamo a Madrid per la prima volta dopo la liberazione, passando di via in via, di piazza in piazza, avrei voluto moltiplicare la forza di penetrazione del mio sguardo per poter capire quello spirito dolente che ci appariva nei muri crollati, nelle facciate sventrate, nei mozziconi di case della parte esterna della città, negli alberi tronchi per dar passo alle trincee e alle barricate; ma che doveva persistere nelle case che di fuori erano intatte, ma che dentro, nei mobili rovinati, nelle pareti insudiciate, nei quadri macchiati, nei libri tagliuzzati, mantenevano il segno di inquilini indisciplinati. Nelle facce patite per mancanza di alimento ma più di tutto per il tormento morale; nelle facce gonfie per la vitaminosi diffusa su larga scala; nei vestiti troppo ampi per chi li portava, che nel corso di questi tre anni aveva perduto fino all'estremo quella che era la sua carne; nello stato di invecchiamento in cui ritrovammo i pochi amici superstiti, intinso il dolore fisico e soprattutto morale per cui dove esser passata Madrid.

## Madrid "rispagnolizzata".

Ma ormai, a un mese di distanza dalla liberazione, vediamo la vita rispagnolizzarsi rapidamente: c'era come un desiderio intimo nei madrileni di far sentire che lo spirito viveva, malgrado tutto, e che aspettava una occasione per manifestarsi pienamente; ed allora sarebbe uscito a getti intensi da quelle rovine di guerra, da quegli squarci che nelle facciate erano stati prodotti nella lotta.

E l'occasione è venuta. Nel giorno della Vittoria, Madrid è tornata ad essere la Madrid che conoscevamo. Sembrava che la gente avesse dimenticato quello che aveva sofferto e, considerandolo come necessario per poter giungere a questa nuova alba imperiale, alzasse la mano per farne l'offerta.

Madrid che nei primi giorni dalla liberazione appariva — per usare un aggettivo diventato giornalistico di moda — "russificata", ci è apparsa "rispagnolizzata". Ha tornato a "ripararsi", e ci è apparsa "rispagnolizzata". Ha tornato a "ripararsi", e ci è apparsa "rispagnolizzata".

Nel giorno della grande sfilata è piovuto; piovuto molto; a tal punto che le divise dei Caudillo e dei Generali, sempre ferme al loro posto, avevano cambiato colore. Con una interpretazione un poco chioscolosa, potremmo credere che neppure il cielo, con tutta la sua immensità, ha saputo resistere all'emozione di tale spettacolo. Ed anche, il cielo ha voluto unire le sue lagrime a quelle della folla. E' piovuto molto, ma la gente non si è mossa. Il posto che aveva potuto occupare a costo di aver alzato tutta la notte precedente, nessuno lo ha abbandonato. Notiamo solo degli ondeggiamenti fra la massa. Ed erano in corrispondenza dei momenti più salienti. Esse ci dicono che Franco sta per arrivare, che Franco è salito sulla tribuna su cui spicca l'arco di trionfo che di lati del suo nome porta scritto "Vittoria".

Il Generale Varela ha decorato il Caudillo con la Gran Croce Laureada di San Fernando, che incomincia la sfilata. E gli ondeggiamenti sono accompagnati da applausi, da grida a ritmo di "Franco, Franco, Franco".

## Bandiere vecchie e bandiere nuove

Li, in quella tribuna centrale stava il fior fiore dell'esercito di oggi, stavano i ricordi del valore di un tempo. Voci di decorati della Gran Croce Laureada, stavano alle mani di Isabella la Cattolica, quello di Las Navas de Tolosa, quello di Granada, la bandiera della nave capitana di don Giovanni d'Austria a Lepanto, e il pendente di San Fernando; e lo stendardo di Bailen, preso alle truppe napoleoniche, e tanti altri ancora. Bandiere vecchie che si agitano al vento di vittoria assieme alle bandiere nuove quasi a significare che la Spagna ha avuto sempre delle grandi missioni storiche da compiere e che i nuovi attori sono i fratelli degli attori passati. La trasmissione radiofonica della sfilata ha reso possibile all'Europa e all'America di ascoltare altrettanto la folla della gran bandiera. Sono stati i primi ad unirsi alla Spagna nel momento del pericolo, sono stati i primi a ricevere l'applauso del popolo redento. Sono sfilati impeccabilmente. Le loro sembianze non solo uomini, ma anche e soprattutto, sono stati gli uomini che in una

Le grandi opere ad Addis Abeba

## Il Duca d'Aosta visita i lavori per la centrale elettrica

ADDIS ABEBA, 25

Dopo l'abituale volo di ricognizione eseguito nella prima mattinata, S. A. R. il Duca d'Aosta ha compiuto in automobile una dettagliata visita agli impianti in costruzione di una compagnia nazionale elettrica attraverso una condotta forata in cemento armato di 450 metri ed una di acciaio di 200, che sono alimentate con un canale di derivazione di circa 50 km. Sarà presto messa in azione una centrale elettrica che potrà inviare la propria energia alla Capitale.

Questa realizzazione costituisce una prima piccola parte del vasto programma di costruzioni idroelettriche che consentiranno in brevissimo tempo, dato il ritmo impresso ai lavori, di risolvere in pieno tutti i problemi connessi alla fornitura di energia elettrica su larghissima scala. Si provvederà infatti a costruire un vero e proprio lago artificiale, che, ruotando il piccolo e grande Achaci, avrà una capacità di 23 milioni di metri cubi, che alimenteranno una centrale di 4.000 cavalli capaci di dare 10 milioni di kilowattora all'anno.

A questi importanti lavori, il Viceré, che era accompagnato dall'ispettore del Partito per l'A. O. I., si è interessato, visitando soffermandosi a lungo fra le maestranze

ed i tecnici, informandosi di ogni dettaglio e intervenendo con il consiglio e con l'incoraggiamento in ogni settore del vasto pulsante cantiere. Ovunque le maestranze e la popolazione indigena, accorse all'annuncio dell'improvvisa visita di S. A. R. il Viceré, hanno rivolto ad Amedeo di Savoia fervide manifestazioni di devozione.

Dopo una breve sosta presso il lago di Biscione, il Duca d'Aosta si è recato ad ispezionare la concessione dell'ente Romagnolo, rigogliosa di prodotti feraci che dimostrano le grandi possibilità di sfruttamento agricolo di tutta la vasta zona. Accanto ai trattori allineati sui campi arati, di entro alla vegetazione lussureggiante, i coloni hanno ripetuto al Viceré, che si è soffermato a lungo in mezzo a loro, la certezza nell'avvenire della terra a loro affidata.

## Il Viceré d'Etiopia al Principe di Piemonte

ADDIS ABEBA, 25

In occasione della festa dell'arma di fanteria, S. A. R. il Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia, ha così telegrafato a S. A. R. il Principe di Piemonte, Ispettore dell'Arma. «Ricordando il 24 maggio le loro glorie, i fanli di stanza nell'Impero etiopico, S. A. R. il Viceré, che è un soldato, un difensore, un pensatore, auspica sempre maggiori vittorie. — Amedeo di Savoia».

## Il VII Festival internazionale di musica della Biennale

Il programma di massima - Concerti sinfonici, concerti da camera e balletti - Una primizia di De Falla e un'opera di Stravinsky

Anche quest'anno, come è stato annunciato, la Biennale di Venezia, nel corso dell'estate veneziana, avrà a settembre un'occasione con il Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale, organizzato dall'Ente Autonomo del Teatro La Fenice. Il programma di massima di questa settimana, che inaugurerà il convegno musicale, è veramente assai ricco: oltre all'apertura e alla rassegna di opere celebrative di artisti internazionali, è stato in questi giorni definito dai commissari Mario Corti e Goffredo Petrassi, un nuovo e sinfonico ciclo, due di musica da camera, uno per piccoli complessi strumentali, due serate di balletti e un concerto di musiche wagneriane poco note.

Oltre alla consueta rassegna di musica sinfonica e da camera, vi saranno anche le opere più recenti di compositori italiani, e in particolare di quelli che hanno partecipato al Festival di Venezia. Il programma di massima di questa settimana, che inaugurerà il convegno musicale, è veramente assai ricco: oltre all'apertura e alla rassegna di opere celebrative di artisti internazionali, è stato in questi giorni definito dai commissari Mario Corti e Goffredo Petrassi, un nuovo e sinfonico ciclo, due di musica da camera, uno per piccoli complessi strumentali, due serate di balletti e un concerto di musiche wagneriane poco note.

Oltre alla consueta rassegna di musica sinfonica e da camera, vi saranno anche le opere più recenti di compositori italiani, e in particolare di quelli che hanno partecipato al Festival di Venezia. Il programma di massima di questa settimana, che inaugurerà il convegno musicale, è veramente assai ricco: oltre all'apertura e alla rassegna di opere celebrative di artisti internazionali, è stato in questi giorni definito dai commissari Mario Corti e Goffredo Petrassi, un nuovo e sinfonico ciclo, due di musica da camera, uno per piccoli complessi strumentali, due serate di balletti e un concerto di musiche wagneriane poco note.

Il concerto degli autori-directori, divenuto ormai consuetudine del Festival veneziano, ed una delle sue principali attrattive per la peninsulare partecipazione, in qualità di direttori, degli autori stessi, includerà una primizia per l'Italia, l'opera buffa «Mavra» di Igor Stravinsky, che sarà presentata in forma di oratorio e con il concorso di celebrati solisti, e musiche nuovissime di Riccardo Zandonai, dello spagnolo Ernesto Halpern e dello austriaco Willy Burkhardt. Un altro «casual» del prossimo festival sarà costituito dal ritorno all'arte di Manuel de Falla: l'insigne compositore spagnolo, dopo una lunga pausa imposta dalle tormentate vicende del suo paese, ha terminato in questi giorni nella quiete dell'Alhambra una nuovissima «Suite» sinfonica, che abbandona la crisi esecutiva a Venezia ed assumendo la sua presenza al concerto, che comprenderà pure musiche di Luigi Dallapiccola, Bruno Barilli, Mario Pergaglia, del germanico Carl Hoyer ed un «Salute» di Marcello, a celebrazione del secondo centenario della morte del grande musicista veneziano.

I concerti sinfonici avranno luogo al Teatro La Fenice, mentre a Palazzo Vendramin-Calergi, dove Riccardo Wagner si spense, si svolgerà un concerto di musiche wagneriane poco note, fra le quali quella giovanile «Sinfonia» in do, che Wagner diresse a Venezia alla testa dell'orchestra degli allievi; del «Beneditto Marcello». Nei saloni di un altro storico palazzo veneziano, si svolgeranno i concerti di musica da camera e per piccoli complessi strumentali; i cui programmi comprenderanno composizioni del belga Marcel Poot, del danese Taneli Kuusik.

Cardinale Goma, e si abbracciano poi il Capo del Governo, e il Capo della Chiesa in Spagna.

Cerimonia austera, che ci fece pensare alle incoronazioni dei re o degli Imperatori medievali. Così militarmente, religiosamente la Spagna ha chiuso la sua marcia guerriera militare, per iniziare la sua marcia guerriera politica.

A. Mariotti di S. Rivero

## L'inaugurazione a Quero e a Feltre dei monumenti ai Caduti germanici

L'arrivo delle rappresentanze a Trento

TRENTO, 25

Stamane con il diretto del Brennero delle 6.30 sono giunti a Trento oltre cento ex combattenti germanici con a capo l'ambasciatore tedesco a Roma, Von Mackensen e il vice ammiraglio Von Trotha, diretti a Quero, Feltre, e Tolmino per l'inaugurazione dei Sacrali eretti alla memoria dei loro camerati caduti durante la grande guerra.

Agli ospiti tedeschi, rappresentanti di quindici regioni della Grande Germania, dell'Esercito, dell'Aviazione e della Marina del Reich, Trento ha tributato accoglienze cordialissime. A riceverli erano convenuti sotto la pensilina della stazione ornata con bandiere tricolori e naziste, il Prefetto, il Federale, il generale Negri comandante superiore delle truppe alpine, generale Nuvolari comandante la divisione motorizzata, autorità e gerarchie. Prestavano servizio d'onore formazioni fasciste con labari e gagliardetti, giovani fasciste e avanguardisti moschettieri.

All'arrivo del treno la musica ha intonato le prime battute degli inni germanici, della Marcia Reale e Giovinetta, mentre la folla improvvisava agli ospiti cordiali accoglienze.

Scesi dal treno gli ospiti hanno ricevuto il saluto delle autorità convenute e della speciale delegazione del Ministero degli Esteri giunta appostamente a Trento da Roma nella nottata. Quindi hanno passato in rivista le formazioni d'onore.

Poi tutti hanno partecipato a un ricevimento offerto in loro onore dal Comune e dall'azienda del turismo. Verso le ore 9, dopo che il vice ammiraglio von Trotha, che aveva una commissione di ex combattenti ebbe restituito le visite di omaggio al Prefetto, al comandante le truppe alpine, al Federale, al Podestà, gli ospiti sono partiti a bordo di torpedini, alla volta di Quero.

## All'ossario di Quero

QUERO, 25

Alle 11.30 i rappresentanti del Reich giungevano a Quero. Oltre a Von Mackensen sono il vice capo dell'associazione nazionale tedesca per i cimiteri di guerra dott. Zimmermann, i maggiori generali Glais von Horstenau di Vienna, Reincke, rappresentante dell'Esercito e del Comando supremo germanico, rappresentanti dell'Aviazione germanica, il capitano di vascello Eysen, il luogotenente generale von Schenkerdorff, gli addetti militari all'ambasciata di Germania a Roma, il console di Germania a Trieste, il console germanico di Venezia, il dott. Eitel cap del Partito nazionale socialista a Roma.

Tra le autorità italiane erano presenti il generale Ugo Cei, commissario straordinario per il governo italiano d'oltramarina, onoranze ai Caduti in guerra, il generale comandante l'11.º Corpo d'Armata di Treviso, il console generale Baccarini, il rappresentante del consigliere nazionale Delcroix dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, il console generale Grossardi, del Ministero degli Esteri, il Prefetto, il Federale di Belluno, oltre a numerosi altre autorità e gerarchie, ufficiali superiori e rappresentanti di mutilati, combattenti e di tutte le organizzazioni fasciste della zona.

Ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'Ossario che raccoglie 355 salme di Caduti tedeschi. Il monumento sorge sul monte che domina la stretta di Quero e la valle del Piave ed è stato costruito in pietra scura dagli architetti Tisserand e Mayer.

L'Ossario sorge sul mitragliatore germaniche ed ha l'aspetto di un forte con alti spalti e camminamenti e le ferite. Nel mezzo della cripta cenerale si eleva il sarcofago in marmo nero che conserva in un libro dorato i nomi dei caduti, le cui salme sono sepolte sopra la cripta tra gli spalti del forte. Intorno alla cripta le pareti recano pregevoli mosaici che rappresentano 12 grandi figure di soldati germanici in atteggiamento di raccoglimento, dinanzi ai fratelli caduti.

L'Ambasciatore di Germania riceveva in consegna dal dottor Eulen le chiavi dell'Ossario e, quindi, il capo dell'Associazione nazionale tedesca cimiteri di guerra pronunciava un vibrante discorso esaltante la fraternità amicizia che lega i due Paesi. Ricordava come i nomi di Isonzo, Tagliamento e Piave vent'anni or sono rappresentavano la divisione degli spiriti che combattevano la più grande guerra della storia, disse che ora stretti e infrangibile fratellanza. Ricordava infine che la campana di Rovereto suonava per tutti i morti della grande guerra. Recava infine il saluto ai morti tedeschi e italiani e il saluto al Re e al Duce.

L'Ambasciatore di Germania pronunciava a sua volta un discorso ricordando l'infrangibile amicizia e la comunanza di destini dei due popoli e successivamente il generale Cei rispondeva ringraziando.

Mentre la fanfara suonava gli inni germanici e italiani, le alte personalità deponevano nella cripta centrale dell'Ossario la grande corona d'alloro inviata dal Fuehrer, che veniva deposta sul sarcofago, ed ai lati quelli dell'Associazione tedesca Cimiteri di guerra, quella del generale

## Spigolature

Cei, del comandante del Corpo d'Armata di Treviso, del Ministero degli Esteri italiano, mentre le truppe schierate presentavano le armi.

Prima dell'inizio della cerimonia il presidente della Lega Polare tedesca per la cura delle tombe dei Caduti in guerra, si è recato a Redipuglia a rendere omaggio alla tomba del Duca d'Aosta, dove ha deposto una corona d'alloro. La sua signora ha deposto a sua volta un mazzo di fiori quale omaggio ai Caduti italiani a nome delle madri tedesche.

Non meno solenne è riuscita la cerimonia di Feltre seguita alle 14.30 ore al Cimitero detto di S. Paolo sono allineati, con bell'ordine, i seicento Caduti. Il cimitero è tutto coperto, simmetricamente, di verdi piantine, che a suo tempo metteranno un fiore d'un bel colore rosso. Allineati ai loro nomi, in basso, sul pendio degradante davanti, ai lati e di dietro, soldati, tutte le organizzazioni fasciste, giovani e piccole italiane, balilla e figli della Lupa e, dietro agli stessi, molto popolo.

Come a Quero, le stesse musiche austere e solenni. L'Inno germanico e italiano ascoltati in raccoglimento e con la destra tesa. Il dott. Eulen si dice soddisfatto anche per il notevole concorso di autorità, associazioni e popolo, per rendere omaggio ai Caduti, soddisfatto per quanto si ha prestato la città di Feltre a rendere più solenne la cerimonia, e termina gridando ancora una volta Viva il Re Imperatore, Viva il Duce fondatore dell'Impero, Viva l'Italia fascista.

Parla quindi il generale Cei, che termina inneggiando alla nazione tedesca e al suo magnifico condottiero. Il Presidente dell'Associazione rinviava il rito della consegna del monumento al rappresentante del Reich mentre i reparti armati presentavano le armi e le rappresentanze delle organizzazioni fasciste e combattentistiche rendevano omaggio col saluto fascista.

Dopo una colazione collettiva consumata a Feltre nella Fabbrica Birra Padovana, presenti tutte le autorità, la colonna di automezzi si ricomponeva dirigendosi verso Treviso dove gli ospiti germanici hanno partecipato a un rancio d'onore.

## Una sosta a Treviso della missione tedesca

TREVISO, 25

Questa sera verso le ore 20, sono giunti a Treviso, ricevuti dalle autorità cittadine, i combattenti germanici.

Dopo che agli ospiti è stato offerto un pranzo, chiamati da vibranti acclamazioni ai due Capi, sono apparse, accolte dagli inni nazionali dei due Paesi, le autorità, tra cui S. E. Eulen presidente dell'Associazione germanica cimiteri di guerra, il Prefetto, il Federale di Treviso ecc. Il Federale ha lanciato il saluto a Hitler e S. E. Eulen ha risposto col saluto al Re Imperatore e al Duce, suscitando da parte della numerosa folla raccolta una fervida acclamazione.

Domattina i graditi ospiti si receranno a Nervesa della Battaglia: al monumento-ossario che racchiude le salme di diecimila ufficiali superiori e rappresentanti di mutilati, combattenti e di tutte le organizzazioni fasciste della zona.

Ala cerimonia interverranno il Federale di Treviso, anche in rappresentanza del Segretario del Partito, ed altre autorità.

## Il testamento di un pittore

500 opere per borse di studio

VERBANIA, 25

Nei primi giorni del corrente mese, a 77 anni, decedeva il noto artista toscano Attilio Epifani, residente da molti anni a Palianza di Verbania, pittore di figura, paesaggio e marina.

Si è appreso ora che nelle sue volontà testamentarie l'Epifani, con munifico gesto ha disposto affinché un gruppo di ben 500 delle sue opere venga rimesso al Comune di Milano a favore dei pittori italiani. Con l'interesse del capitale ricavato dalla vendita di tali quadri, il Comune di Milano dovrà istituire due borse annue per pittori, una di «figura» e una di «paesaggio» o di «interni».

Per l'assegnazione delle due Borse, che saranno intitolate al nome del fondatore il Comune di Milano indirà due distinti concorsi, ai vincitori dei quali verranno assegnati i rispettivi premi. Il Comune di Milano dovrà altresì acquistare le opere vincitrici di tali borse, sistemandole in un'apposita galleria che verrà denominata «Galleria del Concorso Epifani».

## Le udienze del Duca

ROMA, 25

Il Duca ha ricevuto il ten. col. Giuseppe Mormino, il quale gli ha fatto gradito omaggio del suo volume testé uscito, intitolato: «Storia dell'aeronautica dai miti antichissimi ai nostri giorni».

## La Regina madre d'Inghilterra ha passato una notte tranquilla

LONDRA, 25

La Regina Maria ha trascorso una notte tranquilla. I dolori all'occhio sono ora meno vivi e le condizioni della Regina continuano a migliorare. Questo è il bollettino medico pubblicato in mattinata; il prossimo verrà pubblicato domani mattina.

Nelle colline delle Ande occidentali, presso l'Equatore, vive una tribù di indiani poco nota, che va estinguendosi. Essi si chiamano «Colorados», abitano i villaggi di San Domingo e San Miguel. L'esploratore Volfgang von Hagen, ne dà notizia sull'illustrated London News. Questi strani uomini sono completamente dipinti di un vivido scarlatto. La tinta è ricavata dai semi di una pianta chiamata «albero del sangue», dai fiori simili al ciliegio, il cui nome scientifico è «Sida acuta» (l'achiotte). Tritando i semi ed impastando la polvere con la saliva, i «Colorados», se ne spalmano la testa ed il corpo; quest'usanza deriva forse dal simbolismo del sangue. Una strana caratteristica di questa tribù è l'«acconciatura». Il capo è sormontato da una specie di turbante circolare, i capelli sono pure tinti di rosso, annodati dietro la nuca, in alto, e ricadenti sul davanti in frange che coprono gli occhi. Sono di media statura, col torso molto sviluppato, le anche ed i piedi molto larghi. Portano comunemente uno spillo di legno conficcato nel naso, o d'argento nelle cerimonie d'investitura. Contrariamente alla tribù della regione del Rio delle Amazzoni, i «Colorados», sono monogami. Di abitudini pacifiche, sembra abbiano un senso innato di onestà e di rispetto della proprietà. Quando si ammalano credono di essere posseduti dal demone «yukani» e sono curati dagli stregoni con un narcotico, lo «aya huasca» (vino dell'anima) o «mepes», ottenuto con la radice della pianta chiamata «dagli indiani chianestero capis». Meato etnologico ritenevano che l'estasi prodotta da tali bevande fosse soltanto a fattori psicologici, all'analisi chimica è risultato che questi narcotici contengono una forte dose di fenolo alcaloide e non v'è dubbio che agiscano sul sistema nervoso, producendo uno stato d'ipnosi. Nel somministrare il narcotico al paziente gli stregoni compiono strani riti, accompagnati da canti e danze «shukades» (danza delle pietre). La tribù è stata spesso decimata da epidemie di vaiolo e morbillo contro le quali non possono le ategorie ed i narcotici, sicché si calcola che i superstiti siano soltanto centotrentacinque e che fra pochi anni si estingueranno. Ogni anno la piccola tribù lascia sfasciare una capanna. Non c'è bisogno di far censimenti. Quando tutti si alza o per la danza, vedono sempre più povero il cerchio. Ma, impassibili, si lasciano così perdere, senza neppure censurare un momento che ci possa esser qualcosa da fare che tornerà dallo stesso stregone a bere lo stesso narcotico.

Sull'ampio sbocco della ridente Val Cavallina, in antica posizione sull'emiciclo di colli che dilaga dolcemente per la ubertosa pianura, Treviso, la Millenaria, riposa in una pace agreste che richiama. La natura ha profuso qui serena letizia assieme ad una qualità svariata di acque salubri; questo connubio ha fatto di Treviso una stazione termale fra le più rinomate d'Italia. E' un orgoglio per l'incantevole terra d'Orobica, l'annoverare fra le sue gioie questa millenaria di Treviso, famosa in tutto il mondo ed in tutti i tempi. Senza entrare nella piazza centrale in cui fra bella mostra la fontana del Somaiori rappresentante l'idea che rida la salute ad un ammalato, ci si può benissimo fare un esatto concetto della stazione termale solo percorrendo la strada del Ionale che la tocca tangenzialmente in uno dei suoi scorci più belli e pittoreschi. Quelle belle ville, quegli alberghi decorosi, quelle case pulite e verniciate, quella città di San Barbara, quella chiesa di Santa Barbara, nella quale si conservano gelosamente gli affreschi di Lorenzo Lotto, isolata dall'ombra sicura e restia del secolo parco, sono autentiche bellezze panoramiche o paesistiche. Altissimo sul quadro, domina la bella torre campanaria della prepositura di S. Pietro, che quasi raggiunge la cima del colle di Nardo. Nel lento stillicidio dei secoli Treviso risona salda ad illustri infermi, quali Carlo Magno, Lodovico il Bavaro, e poi, più tardi, fino a Garibaldi; ma nonostante questa sua umanitaria funzione essa non venne risparmiata dalle bande di ventura che saccheggiavano dal più al meno tutti i paesi durante il Medio Evo. A seguito di questi stragi e di questi saccheggi la cittadina sentì il bisogno di premunirsi contro le barbarie incuranti e sorse così le sue mura e le sue torri, delle quali rimangono oggi solamente i ben conservati ruderi.

Uno dei più sentiti problemi della capitale dell'Impero è quello del rifornimento dell'acqua potabile. La ricerca di sorgenti continua sempre ininterrotta a cura del Genio Militare e il problema si avvia alla risoluzione completa. Infatti la capacità del servizio urbano di erogazione dell'acqua potabile, che era, al primo gennaio 1938, di totale metri cubi 700 è salita oggi a metri cubi 1500, quantità sufficiente alle normali esigenze. Continuano intanto le ricerche e il Genio Militare sta per ultimare i lavori di un nuovo acquedotto capace di erogare altri 950 metri cubi giornalieri. La città potrà così disporre di una quantità d'acqua potabile di circa 2.500 metri cubi giornalieri, quantitativo che consentirà di poter attendere, anche con una popolazione in progressivo aumento, che siano portati a termine i lavori del nuovo grande acquedotto che ha, di per se stesso, una capacità di 10 mila metri cubi giornalieri.

La Regina Maria ha trascorso una notte tranquilla. I dolori all'occhio sono ora meno vivi e le condizioni della Regina continuano a migliorare. Questo è il bollettino medico pubblicato in mattinata; il prossimo verrà pubblicato domani mattina.

La Regina Maria ha trascorso una notte tranquilla. I dolori all'occhio sono ora meno vivi e le condizioni della Regina continuano a migliorare. Questo è il bollettino medico pubblicato in mattinata; il prossimo verrà pubblicato domani mattina.

La Regina Maria ha trascorso una notte tranquilla. I dolori all'occhio sono ora meno vivi e le condizioni della Regina continuano a migliorare. Questo è il bollettino medico pubblicato in mattinata; il prossimo verrà pubblicato domani mattina.

La Regina Maria ha trascorso una notte tranquilla. I dolori all'occhio sono ora meno vivi e le condizioni della Regina continuano a migliorare. Questo è il bollettino medico pubblicato in mattinata; il prossimo verrà pubblicato domani mattina.

La Regina Maria ha trascorso una notte tranquilla. I dolori all'occhio sono ora meno vivi e le condizioni della Regina continuano a migliorare. Questo è il bollettino medico pubblicato in mattinata; il prossimo verrà pubblicato domani mattina.

La Regina Maria ha trascorso una notte tranquilla. I dolori all'occhio sono ora meno vivi e le condizioni della Regina continuano a migliorare. Questo è il bollettino medico pubblicato in mattinata; il prossimo verrà pubblicato domani mattina.

La Regina Maria ha trascorso una notte tranquilla. I dolori all'occhio sono ora meno vivi e le condizioni della Regina continuano a migliorare. Questo è il bollettino medico pubblicato in mattinata; il prossimo verrà pubblicato domani mattina.

La Regina Maria ha trascorso una notte tranquilla. I dolori all'occhio sono ora meno vivi e le condizioni della Regina continuano a migliorare. Questo è il bollettino medico pubblicato in mattinata; il prossimo verrà pubblicato domani mattina.

La Regina Maria ha trascorso una notte tranquilla. I dolori all'occhio sono ora meno vivi e le condizioni della Regina continuano a migliorare. Questo è il bollettino medico pubblicato in mattinata; il prossimo verrà pubblicato domani mattina.

La Regina Maria ha trascorso una notte tranquilla. I dolori all'occhio sono ora meno vivi e le condizioni della Regina continuano a migliorare. Questo è il bollettino medico pubblicato in mattinata; il prossimo verrà pubblicato domani mattina.

La Regina Maria ha trascorso una notte tranquilla. I dolori all'occhio sono ora meno vivi e le condizioni della Regina continuano a migliorare. Questo è il bollettino medico pubblicato in mattinata; il prossimo verrà pubblicato domani mattina.

La Regina Maria ha trascorso una notte tranquilla. I dolori all'occhio sono ora meno vivi e le condizioni della Regina continuano a migliorare. Questo è il bollettino medico pubblicato in mattinata; il prossimo verrà pubblicato domani mattina.

La Regina Maria ha trascorso una notte tranquilla. I dolori all'occhio sono ora meno vivi e le condizioni della Regina continuano a migliorare. Questo è il bollettino medico pubblicato in mattinata; il prossimo verrà pubblicato domani mattina.

La Regina Maria ha trascorso una notte tranquilla. I dolori all'occhio sono ora meno vivi e le condizioni della Regina continuano a migliorare. Questo è il bollettino medico pubblicato in mattinata; il prossimo verrà pubblicato domani mattina.

La Regina Maria ha trascorso una notte tranquilla. I dolori all'occhio sono ora meno vivi e le condizioni della Regina continuano a migliorare. Questo è il bollettino medico pubblicato in mattinata; il prossimo verrà pubblicato domani mattina.

La Regina Maria ha trascorso una notte tranquilla. I dolori all'occhio sono ora meno vivi e le condizioni della Regina continuano a migliorare. Questo è il bollettino medico pubblicato in mattinata; il prossimo verrà pubblicato domani mattina.

La Regina Maria ha trascorso una notte tranquilla. I dolori all'occhio sono ora meno vivi e le condizioni della Regina continuano a migliorare. Questo è il bollettino medico pubblicato in mattinata; il prossimo verrà pubblicato domani mattina.

La Regina Maria ha trascorso una notte tranquilla. I dolori all'occhio sono ora meno vivi e le condizioni della Regina continuano a migliorare. Questo è il bollettino medico pubblicato in mattinata; il prossimo verrà pubblicato domani mattina.







## La partenza di 1200 giovani italiani per la grande adunata delle forze femminili a Roma

Tra manifestazioni di vibrante entusiasmo, le giovani italiane di Venezia sono partite ieri sera per Roma ove parteciperanno alla grande adunata delle forze femminili. Non è esagerazione affermare che raramente accade di assistere alla partenza di una schiera di giovani così ben organizzata, tutta gioiosa e festante per la prossima ovestra accensione. La stazione era accorata da una folla strabocchevole di genitori e di familiari delle partecipi, e di tutti i cantanti e delle espressioni di gioia di centinaia e centinaia di ragazze piene di vita, di salute e di gioventù.

Alle 22.30 è giunta da Udine il convoglio recante le 650 organizzate di quel comando, dirette anch'esse a Roma; al treno venivano accodati subito diversi vagoni riservati alle organizzate veneziane.

Le 550 giovani italiane di Venezia, fra le quali sono rappresentati tutti gli istituti medi della città, poco dopo facevano il loro ingresso, salutate dagli evviva delle camerate.

Il raduno delle organizzate veneziane era avvenuto dopo le 21.30 nel cortile della Casa della Giovane italiana in fondamenta Cereri sotto la diretta sorveglianza della Fiduciaria provinciale del Fasci femminili e delle sue collaboratrici. Il raduno si svolgeva in forma ordinatissima, e rapidamente le giovani vengono raggruppate in centinaia per procedere ad un più sollecito controllo. Ogni ragazzina, in divisa, viene chiamata a fare il saluto, e si procede alla verifica dei documenti. Le ragazze sono divise in gruppi, e si procede alla verifica dei documenti. Le ragazze sono divise in gruppi, e si procede alla verifica dei documenti. Le ragazze sono divise in gruppi, e si procede alla verifica dei documenti.

Sempre tra il più vivo entusiasmo, ed al canto squillante degli inni, queste belle centurie di giovani, di queste future spose e madri della grande Patria imperiale, si sono avviate verso la stazione.

## Stanzamenti del Comune per acquisti di opere d'arte

Il Comune ha stabilito di assegnare anche per quest'anno L. 25.000 per l'acquisto di opere d'arte esposte alla Sindacale di Padova e alla Quadriennale di Roma, 20.000 per la prima mostra e 5.000 per la seconda. Le opere saranno scelte da una commissione presieduta dal Prof. S. Marzulli, e si darà la preferenza a quelle di pittori o scultori che sono meritevoli di incoraggiamento. A patto di merito saranno prescelte le opere di artisti bisognosi di incoraggiamento. Le opere acquistate saranno cedute al Sindacato Belle Arti di Venezia che ne curerà la destinazione, nel modo più adeguato ad assicurare i maggiori vantaggi morali e benefici finanziari agli artisti.

## Vincitori del concorso pronostico della città campana antilubercare

I risultati dell'VIII Campagna antilubercare (1938-1939) pubblicati in questi giorni, si concretano nella somma complessiva di lire 26.076.347 e 99 di centesimi raccolti in tutta la città nelle varie manifestazioni. Gli assegni acquistati di francobolli partecipi al concorso pronostico rispondendo alla domanda: «Qual è la somma sarà raccolta nella Campagna?».

Quelli che più si avvicinarono alla cifra raccolta furono 54: ecco i nomi dei vincitori e i primi quattro premi: Primo premio di lire 20.000: Ernesto Patriarca, Bruno Arzasio (Venezia); cifra pronosticata: lire 26.076.347, 99.

Secondo premio di lire 15.000: Giuseppe Pascucci, S. Bartolomeo in S. Maria della Salute (Venezia); cifra pronosticata: lire 26.076.347, 99.

Terzo premio di lire 10.000: Tosca Gatti, Parma; cifra pronosticata: lire 26.076.347, 99.

Quarto premio di lire 5.000: Lino Benvenuti, Volta Mantovana (Mantova); cifra pronosticata: lire 26.076.347, 99.

Pubblicazione: i nomi dei concorrenti veneti che vinsero il premio di lire 1.000: Cesare Giacomazzi, S. Maria della Salute (Venezia); Giacomo Paoli, insegnante, Priamo (Venezia); Mario Padovan, Grumolo (Venezia); Bortolo (Venezia); Turri (Venezia); Carlo Alberto (Venezia); Bonavina (Venezia); Modesti (Venezia); Giancarlo (Venezia); Salgarola (Venezia); Anna (Venezia); Portogruaro (Venezia); Luigi Bianco, Magre Vercorino (Venezia); D. Giuseppe Carraro, Canale (Venezia); Emanuele Corazzini, R. Guardia di Finanza Venezia.

## Mostra di Ada Cortesi Gaiotti

Dato il notevole interesse suscitato dalla mostra artistica della pittrice Ada Cortesi Gaiotti, in Piazza dei Leoncini, è stato deciso rimandare la chiusura alla sera sabato 27 corr.

## Leva di mare classe 1920

Tutti gli iscritti nella lista di leva di mare classe 1920, che si trovano nelle condizioni prescritte dal manifesto di chiamata per ottenere il trasferimento alla leva di terra, sono invitati a presentarsi subito all'Ufficio Leva, per i residenti in Venezia città, e presso i singoli Uffici comunali per quelli residenti nelle altre città, per provvedere alla documentazione, che deve essere eseguito prima che l'interessato si presenti a visita medica presso il Consiglio di leva marittimo.

## Corte d'Assise La serata di un'andese alle Fondamenta Nuove

(Udienza del 25 - Presid. gr. uff. Donato Tomaioli, consigliere esperto. avv. uff. Riccioni; assessori: dr. Orazio Morelli, dr. Alberto Dal Negro, avv. Gino Vendame, avv. Francesco Tessari, dr. Alberto Dal Negro, P. G. avv. uff. Calario; cancelliere: avv. Bellucci).

Il marittimo olandese Cornelio Van Der Poel di anni 45 da Rotterdam insieme ad un collega voleva passare il 20 settembre dell'anno scorso la serata di sosta a Venezia in allegria. Perciò si rivolse a Vincenzo Costa di Giuseppe di anni 28 e Federico Merigo di anni 24, per avere delle indicazioni sulla maniera di trascorrere il più allegramente possibile la loro notte. Il Merigo e Costa si offrirono di guidarlo e accompagnarlo: due stupori per le calli e i campi di Venezia soffermandosi di quando in quando in qualche bar od osteria. Alla commedia si unirono anche due donne, una delle quali era Maria Merigo di anni 25 fu Francesco. La comitiva, dopo aver girovagato a Venezia giunse sulle Fondamenta Nuove e qui il Van Der Poel sarebbe stato derubato dal Costa, dal Merigo e dalla Merigo di una giacca contenente lire 27, 10 scellini e 5 franchi francesi.

Il Van Der Poel la mattina dopo raccontava ogni cosa in Questura ed il Costa e il Merigo venivano denunciati per rapina, mentre la Merigo e Costa si offrirono di guidarlo e accompagnarlo: due stupori per le calli e i campi di Venezia soffermandosi di quando in quando in qualche bar od osteria. Alla commedia si unirono anche due donne, una delle quali era Maria Merigo di anni 25 fu Francesco. La comitiva, dopo aver girovagato a Venezia giunse sulle Fondamenta Nuove e qui il Van Der Poel sarebbe stato derubato dal Costa, dal Merigo e dalla Merigo di una giacca contenente lire 27, 10 scellini e 5 franchi francesi.

La Corte, dopo il dibattimento ha condannato il Costa a quattro anni di reclusione e 8000 lire di multa e il Merigo a due anni e 10 mesi di reclusione e 5500 lire di multa ed alla libertà vigilata per un anno. La Merigo ed il Van Der Poel sono rimasti continuati, a tre mesi di reclusione ciascuno con la sospensione per anni cinque nei confronti dello straniero ed ha assolto la Merigo per insufficienza di prove dall'imputazione di concorso nella rapina e ne ha ordinata l'immediata scarcerazione. Difensori: per Costa avv. Giannantonio, per Van Der Poel avv. D'Anna d'ufficio, per Merigo avv. Gioppo d'ufficio.

## IN TRIBUNALE Sorpreso col piombo

Da qualche tempo la direzione della Società italiana piombo e zinco di Marghera aveva notato la comparsa di qualche piombo, che si verificavano con insolita frequenza. Raddoppiò perciò la vigilanza e il 13 marzo di quest'anno il guardiano Vittorio Di Stefano, sorprende la manovale Giuseppe Pierz di Antonio di anni 51, dipendente di una ditta applicatrice di lavoro nello stabilimento, che stava per rubare kg. 9 e 800 di piombo. Il Pierz venne denunciato, oltre che per furto anche per aver dichiarato dinanzi al commissario di P. S. di Marghera di abitare a S. Marco anziché a S. Polo.

## Baruffa cruenta fra fratelli e cognati

L'altro ieri per ragioni d'interesse i fratelli Vittorio e Candido Stecca di anni 45 e 46 abitanti nella stessa casa in via Frassinetti vennero a lite e nella quale si intrinse la moglie di quest'ultimo Chiniello Luigi di anni 42 la quale visto il marito scendere come corse in cucina e munita di un coltello si batté nella mischia colpevole della regione sordale. Il fatto venne a conoscenza dei carabinieri, i quali interrogata la donna sebbene questa si mostrasse negativa venne denunciata per il ferimento a piede libero.

## Opere infornate

All'ospedale civile è stato ricoverato l'operaio della scia, Natta, Angelo Rinevi di anni 47 abitante alla Gazzera Alta 71 il quale in seguito a caduta riportò delle contusioni alla regione vertebro-costale con probabile frattura. Guarirà in giorni dieci.

## Un negozio svaligiato

La scorsa notte ad ora imprecisata ignoti penetrarono con chiave falsa in un negozio di coltellineria in via Daniele Manin al N. 57. Rovistati i cassetti, che trovarono vuoti, spogliarono gli scaffali di forbici e altri utensili. Alla mattina il Da Bon proprietario del negozio constatò che il danno si aggirava sulle 6000 lire.

## Morso da un cane

Dal medico di guardia dell'ospedale vennero medicati il tredicenne Biagiuzzi Giuseppe, abitante in viale Garibaldi 53 per delle ferite lacerate alla gamba sinistra prodotte da morso di cane. Guarirà in una decina di giorni.

## Un arresto del pattugliatore

Dal pattugliatore la scorsa notte alle ore 1.30 in Piazza Umiltà 1 venne arrestato certo Casano Francesco di anni 37 abitante in via Squeiro I trovato ubriaco e contravvenendo all'ammortamento.

## Una bicicletta rubata

Alle ore 23 dell'altra sera certo Pavan Atone di anni 24 abitante in via Gobbi 132 a Campalto aveva lasciato momentaneamente incustodita la sua bicicletta da donna del valore di L. 100 appoggiata alla ringhiera del canale in via Poerio. Bastarono pochi momenti perché un ignoto se ne impossessasse fuggendo per strada destinazione.

## Messico-New York senza scalo

L'aviatore messicano Francisco Sarabia ha compiuto il volo senza scalo Messico-Nuova York coprendo 2350 miglia in ore 10 e 37 minuti, superando così il primato stabilito sullo stesso percorso da Amelia Earhart con 14 ore.

## Cronaca di Mestre Delegazione comunale protezione antiaerea

In ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia e dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea è stata costituita in Mestre una Delegazione comunale U. N. P. A., suddivisa in due Zone: Mestre e Marghera.

Gli incarichi sono stati così distribuiti: Presidente: gen. Ulderico Paoletti; Vice: Presidente: rag. Molinaro; Segretario: rag. Postiglione; Tesoriere: Consiglieri: studio della Paoletti, ing. Fontanin, Crocchi, Fondra Giuseppe, ing. Pianetti Federico, per ind. Terribile Aristide, ing. Trevisan Tullio. Comandante Civico: I. Sen. Fernando Montalcini; Comand. Zona: ing. Giorgio Fracanzani; V. Comand. Zona: ing. Mauro; V. Comand. Zona: ing. Pittarello Colletti Antonio; V. Com. Tecnico: ing. Ferdinando Biffis; V. Comand. sanitario: dr. G. Giannetti; Comand. Zona Marghera: Francesco Pincini; V. Comand. Zona: ing. Margutta; V. Comand. Zona: ing. Rebuffi; V. Comand. tecnico: ing. Tenisci Croce; V. Comand. sanitario: dr. Gaspare Guazzo.

Scopi della Delegazione sono: allentamento della popolazione alla difesa antiaerea, studio della Delegazione di accenti sistemi di difesa e protezione.

## Il XII congresso annuale della "Mestre Benefica"

Domenica 28 maggio, come abbiamo già annunciato, sarà luogo il XII convegno annuale della benemerita società mestrina.

La gita, studiata e organizzata in ogni suo particolare dalla Presidenza e dalla apposita Commissione, si presenta altrettanto attraente e suggestiva per aver compreso una tale numero di gite, le gradite sorprese non mancheranno.

L'adunata è fissata per domenica 28 maggio alle ore 6.45 sul piazzale della stazione di Mestre per partire col treno di Verona delle ore 7 precise.

## Gita della Combattenti

Nella seconda domenica di giugno l'Associazione Combattenti di Mestre ha organizzato una gita su torpedini con meta Altipiano di Asiago via Enza.

Le iscrizioni dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 30 per persona che dovranno essere versate tempestivamente alla sede. La quota da diritto al viaggio, alla colazione del mattino, ad un abbonamento di 100 lire per la gita, alla possibilità di concorre a gare per le quali saranno messi in palio bellissimi premi.

Le gare che saranno effettuate ad Asiago comprenderanno: 1. tiro a pistola; 2. bersaglio fisso; 3. tiro a 100 metri; 4. tiro a 50 metri; 5. tiro a 25 metri; 6. tiro a 15 metri; 7. tiro a 10 metri; 8. tiro a 5 metri; 9. tiro a 2 metri; 10. tiro a 1 metro.

## Baruffa cruenta fra fratelli e cognati

L'altro ieri per ragioni d'interesse i fratelli Vittorio e Candido Stecca di anni 45 e 46 abitanti nella stessa casa in via Frassinetti vennero a lite e nella quale si intrinse la moglie di quest'ultimo Chiniello Luigi di anni 42 la quale visto il marito scendere come corse in cucina e munita di un coltello si batté nella mischia colpevole della regione sordale. Il fatto venne a conoscenza dei carabinieri, i quali interrogata la donna sebbene questa si mostrasse negativa venne denunciata per il ferimento a piede libero.

## Opere infornate

All'ospedale civile è stato ricoverato l'operaio della scia, Natta, Angelo Rinevi di anni 47 abitante alla Gazzera Alta 71 il quale in seguito a caduta riportò delle contusioni alla regione vertebro-costale con probabile frattura. Guarirà in giorni dieci.

## Un negozio svaligiato

La scorsa notte ad ora imprecisata ignoti penetrarono con chiave falsa in un negozio di coltellineria in via Daniele Manin al N. 57. Rovistati i cassetti, che trovarono vuoti, spogliarono gli scaffali di forbici e altri utensili. Alla mattina il Da Bon proprietario del negozio constatò che il danno si aggirava sulle 6000 lire.

## Morso da un cane

Dal medico di guardia dell'ospedale vennero medicati il tredicenne Biagiuzzi Giuseppe, abitante in viale Garibaldi 53 per delle ferite lacerate alla gamba sinistra prodotte da morso di cane. Guarirà in una decina di giorni.

## Un arresto del pattugliatore

Dal pattugliatore la scorsa notte alle ore 1.30 in Piazza Umiltà 1 venne arrestato certo Casano Francesco di anni 37 abitante in via Squeiro I trovato ubriaco e contravvenendo all'ammortamento.

## Una bicicletta rubata

Alle ore 23 dell'altra sera certo Pavan Atone di anni 24 abitante in via Gobbi 132 a Campalto aveva lasciato momentaneamente incustodita la sua bicicletta da donna del valore di L. 100 appoggiata alla ringhiera del canale in via Poerio. Bastarono pochi momenti perché un ignoto se ne impossessasse fuggendo per strada destinazione.

## Messico-New York senza scalo

L'aviatore messicano Francisco Sarabia ha compiuto il volo senza scalo Messico-Nuova York coprendo 2350 miglia in ore 10 e 37 minuti, superando così il primato stabilito sullo stesso percorso da Amelia Earhart con 14 ore.

## I bilanci dell'Africa Italiana e della Cultura popolare al Senato

### La valorizzazione della civiltà fascista nel mondo in un gagliardo discorso del ministro Alfieri

ROMA, 25. Sotto la presidenza del presidente SUARDO, la riunione ha inizio alle ore 16.

S'inizia la discussione del bilancio del Ministero dell'Africa italiana.

GRAZIOLI riferisce al Senato alcune impressioni riportate in un suo recente viaggio in Africa Orientale, impressioni di sincera ammirazione per tutto quello che si fa da parte degli organi direttivi ed esecutivi sotto la guida del Principe che mirabilmente governa quel vastissimo possedimento coloniale.

Esorta il Ministero a promuovere la propaganda dell'Impero, servendosi anche della letteratura, del cinema, del teatro.

### Le dichiarazioni del gen. Teruzzi

TERUZZI, Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana (applausi). Ricorda anzitutto la grandiosa impresa del trasferimento in Libia di 20.000 coloni. La Libia è ormai un vasto cantiere in piena attività, perché la funzione storica che quel territorio è chiamato ad assolvere nel Mediterraneo è tale che la madre patria ha il dovere di proiettare tutte le sue energie in modo che la sua funzione possa essere pienamente e potentemente esplicata in qualsiasi momento (applausi). Anche l'elemento nativo ne risente enormi vantaggi e quindi la situazione politica è ottima. Ci si può persuadere, percorrendo la Libia, che il mondo musulmano guarda all'Italia e a Benito Mussolini con riconoscenza e con consapevole certezza per il suo domani (applausi).

### La situazione politico-militare

La situazione politico-militare dell'A.O.I. può dirsi buona. Dobbiamo ricordare — perché non abbiamo nulla da nascondere — che vi sono ancora piccoli settori in preda al ribellismo. Ma, se facciamo il confronto con il passato coloniale di tante nazioni, che si proclamano maestre in materia, vediamo subito quanto più lungo e più penoso sia stato quasi sempre il loro cammino. Nell'A.O.I. si tratta soltanto di piccoli residui esistenti nell'Amara e nella Scia, piccoli in confronto alla vastità dell'Impero e trascurabili sia per l'entità sia per i motivi che li determinano. L'entità è tale che bastano pochi battaglioni per mettere in fuga i ribelli. Ed i motivi sono i risultati della forma mentis di questo popolo barbaro che ha sempre vissuto di rapina e di lotte interne e che non può rinunciare da un momento all'altro. Ma c'è di più: la forza di attrazione dell'Italia è tale che noi avremmo già vinto con la bontà dei nostri mezzi politici e mai con le sollecitazioni straniere. Nessuna preoccupazione dunque si deve nutrire a ragione dell'attività di quelle bande che sporadicamente assalgono qualche piccolo nostro reparto. Anche in questo campo noi tiriamo diritto e siamo arrivati alla conclusione che non sono più necessarie le grandi azioni militari.

Quanto alla situazione economica, senza inutili perifrasi, si deve confessare che non è buona. Non può essere buona perché ancora permangono alcune cause che ne ritardano l'auspicata sistemazione: il canale di Suez, l'alto costo dei trasporti e la mano d'opera indigena che è sottratta ai lavori agricoli ed è invece impiegata per quelli stradali. Quando gli effetti di queste tre cause saranno ridotti o eliminati potremo raggiungere una completa normalizzazione. Intanto si lavora tenacemente con alacrità tutta fascista per ridurre i diritti di questa economia. Soprattutto nel campo dei trasporti, che senza dubbio prestano le più ardue difficoltà previdenziali e tempestive è stato l'intervento del Governo.

### Il prestigio della razza

Il prestigio della razza è una questione ardua e complessa per la quale bisogna essere sempre fattivi e presenti. E' dinanzi al Parlamento in questi giorni un progetto di legge nel quale sono contemplati alcuni reati di nuova formulazione concernenti la difesa della razza. A questo provvedimento altri senza dubbio seguiranno per meglio salvaguardare l'integrità fisica e morale del nostro popolo. Il problema della difesa della razza si collega a quello delle case di abitazione. Il Ministero riceve a tale proposito continue sollecitazioni dal Viceré e dai governatori, ma la costruzione delle case popolari nel territorio dell'Impero implica la necessità di adeguati finanziamenti. Ad ogni modo è lieto di assicurare il Senato che molti progressi sono stati fatti in questi ultimi tempi nella tutela del prestigio della nostra razza.

### Dopo avere accennato ai lavori pubblici più importanti in corso di compimento, ed all'ottima attrezzatura sanitaria dell'Impero, rileva che gli edifici scolastici hanno avuto negli ultimi tempi grande sviluppo. Oggi vi sono più di tremila ragazzi nazionali e un rilevante numero di ragazzi indigeni che frequentano le scuole. I maestri sono nell'Africa Orientale complessivamente 380 e in Libia 830.

Rileva che la migliore propaganda è nel racconto di coloro che, tornati dall'A.O., dicono agli altri quali sono le infinite possibilità delle nostre terre imperiali. E' necessario stimolare i giovani ma è anche indispensabile non falsare la verità.

### La creazione di un'Accademia dell'A. O.

Sono stati portati a termine vari concorsi con i quali circa 300 funzionari sono venuti ad aggiungersi alla schiera veramente esigua dei componenti il Ministero dell'A.O.I. E' stato definito il concorso per 100 posti nei gradi sesto, settimo ed ottavo del gruppo A. I funzionari

scelti attraverso questo concorso sono andati tutti in A. O. dove faranno il loro tirocinio e svolgeranno la loro attività. Il Sottosegretario ricorda, quindi la fondazione dell'Accademia dell'A.O. dove saranno creati proventi funzionari coloniali.

Ministri, funzionari, generali, ufficiali, soldati e operai, sono tutti in linea agli ordini del Duce, formando un blocco di volontà operante per l'Italia fascista nella certezza di un radioso avvenire del nostro Impero. (Vivissimi generali applausi, molte congratulazioni).

### I problemi della cultura popolare

La lettura dei capitoli del bilancio dei riassunti per titoli e categorie e degli articoli del disegno di legge non dà luogo a discussioni. PRESIDENTE dichiara approvato il disegno di legge.

Viene in discussione il bilancio del ministero della Cultura popolare.

FELICI ricorda che esistono in Italia da 2500 a 3000 sale cinematografiche. I comuni che ne sono sprovvisti sono circa 5000. Sarebbe necessario aumentare il numero delle sale cinematografiche in Italia: esistono certamente comuni nei quali costruire sale cinematografiche non sarebbe di grande utilità ma un'avveduta e prudente estensione della cinematografia in alcuni comuni potrebbe essere molto vantaggiosa, per la nostra industria. Loda l'attività spiegata dall'istituto Luce e si augura che tale istituto possa sempre più accrescere la sua azione non solo di documentazione ma anche di propaganda.

Il ministro che ha avuto come capo Galeazzo Ciano oggi valeroso ministro degli esteri, continua in modo mirabile l'opera da lui iniziata.

VISCONTI di MOLIBONE osserva che fino a non molti anni fa l'Italia era soggetta ad influenze straniere nel teatro, nella letteratura e nella musica. Oggi questo non avviene. Gli sforzi per liberare il nostro paese da ogni influenza straniera nel campo delle manifestazioni artistiche sono nobilissimi, e degni del massimo incoraggiamento. Se di influenza può parlarsi è l'Italia che deve imporre dato il suo genio, e le sue tradizioni. Accenna ad un provvedimento di legge recentemente attuato in Germania per la bonifica culturale in forza del quale, si dà il bando a tutta la musica indesiderabile e dannosa. Si augura che qualche cosa di simile si faccia anche in Italia.

Il ministro ha saputo risanare l'arte italiana con l'indirizzo che ha dato al suo ministero: l'opera che ha iniziato è degna dell'ora storica che viviamo.

### Parla S. E. Dino Alfieri

ALFIERI, ministro della cultura popolare. (Applausi). Il Ministero della cultura popolare non solo è il complesso organico, ma anche uno strumento agile che si è formato attraverso una duratura esperienza. Oggi il ministro può contare su solidi quadri, costituiti in gran parte da giovani che alla sicura preparazione tecnica uniscono l'indispensabile fede politica, e l'orgoglio di far parte di un organismo eminentemente dinamico che ha un solo ed unico scopo: servire con sempre rinnovato entusiasmo il regime e far conoscere al mondo le realizzazioni dell'Italia fascista.

La stampa quotidiana, sempre meglio attrezzata tecnicamente, ha ormai conseguito un altissimo grado di sensibilità e di responsabilità politica. Nei suoi contatti con la stampa il ministro ha il modo di constatare l'elevatezza morale e politica del giornalismo fascista che ha un solo padrone, la nazione ed una sola aspirazione: concorrere con tutte le forze alla sua grandezza e alla sua potenza. (Approvazioni).

Le influenze e la responsabilità della stampa mondiale nella politica internazionale presentano aspetti sempre più gravi ed allarmanti. Nessuno può negare che gran parte della psicosi di guerra è identificata recentemente dal Duce, risale alle deformazioni della verità alle campagne di odio e di sabbolizzazione nefaste manovre di seminari di panico. (Approvazioni). Sappiamo quello che si nasconde sotto certe formule vietate: interessi plutocratici, forniture, colpi di borsa, espedienti elettorali, ricatti di governi, egoismi inconfessabili, massoneria internazionale ebraica, «Comintern», società a catena, ma soprattutto denaro, manovrato da minoranze rapaci, che agiscono nell'ombra, al riparo delle formule e delle menzogne democratiche. (Applausi). Il male è talmente vasto che non si vede la possibilità di rimedi radicali. Non per questo la nostra linea di con-

cludendo, fa presente che l'opera del Ministero della cultura popolare è vasta e complessa, di una estrema delicatezza. Il carattere e le particolari difficoltà di quest'opera, acuiscono il senso di responsabilità del Ministro e dei suoi collaboratori. Nella loro azione è guida e conforto l'esempio del Duce che mostra come l'ordine, il metodo, la disciplina e più ancora la fede inimmaginabile nei destini della Patria, abbiano la virtù di moltiplicare il tempo e quelle energie nelle quali risiede il segreto della volontà individuale e della potenza collettiva, fattori indispensabili ai destini dell'Italia imperiale e fascista. (Vivissimi generali applausi; molte congratulazioni).

La lettura dei capitoli del bilancio dei riassunti per titoli e categorie e dell'articolo unico del disegno di legge non dà luogo a discussioni.

PRESIDENTE dichiara approvato il bilancio.

La riunione è sciolta alle 18.35.

## Estate al mare

**ABBZIA** Riviera di gran moda. Festeggiamenti. Sport.

**Laurano** Goli.

**PORTOROSE** Spiaggia e bagni termali.

**LUSSINI** L'isola climatica della gioia, del riposo e della salute.

**LIGNAMO** 8 km. di spiaggia libera.

**Capodistria, Grignano, Parenzo, Umago** ideale soggiorno al mare per le famiglie.

**TRIESTE** GRANDI SPETTACOLI L'ELICOTTO AL TRIESTE CASTELLO S. GIUSTO

Visitate le

**GROTTA DI POSTUMIA**



## Il dramma dello "Squalus".

## Tutti gli uomini vivi salvati

Il drammatico racconto d'un superstite - Come fu chiusa la porta che divide la vita dalla morte - Nella bara d'acciaio sono rimasti 28 cadaveri

PORTSMOUTH, 25. La «campana» di salvataggio del rimorchiatore Falcon è ridiscesa per la quarta volta nel fondo del mare e ha raccolto altri otto superstiti dell'equipaggio del sommergibile Squalus rimasti nei compartimenti anteriori non allagati.

Un pericoloso arresto di questa manovra si è avuto quando, giunta a 45 metri dalla superficie del mare, la «campana» si è arrestata a causa del cattivo funzionamento di un cavo. Due palombari sono subito discesi per la riparazione ma, dopo due ore di sforzi, la «campana» non era riuscita di un centimetro.

Finalmente il cavo veniva fatto funzionare e l'apparecchio guadagnava la superficie con gli otto uomini che hanno potuto essere accolti a bordo della nave.

I superstiti dello Squalus sono così trentatré, né si spera di poterne portare altri a salvamento dato che il resto dell'equipaggio è annegato nelle camere invase dall'acqua. L'ultimo a giungere sulla superficie del Falcon è stato il tenente Naytin, comandante del disgraziato sottomarino.

## Due ufficiali tra le vittime

Gli ultimi uomini dello Squalus tratti alla superficie sono stati presi a bordo, insieme con gli altri, dall'incrociatore Brooklyn e passati nell'infirmeria dove hanno avuto le prime cure mediche. Si spera che tutti sopravvivano.

Fra i superstiti, uno comandante del sommergibile e tre dei suoi cinque ufficiali.

Dopo quaranta ore dalla sciagura, che ha privato la marina usata guerra degli Stati Uniti di uno dei più moderni sottomarini, i palombari si sono accinti a compiere nuove ispezioni allo scafo che, come è noto, giace a circa ottanta metri di profondità, ma purtroppo la speranza di trovare ancora vivo qualcuno dei ventisei uomini mancanti è stata vana.

Se, come purtroppo è accaduto, il sinistro dello Squalus non si risolvesse in un semplice numero di vittime, indubbiamente i giornali americani non esprimeranno più in grado di trovare espressioni sufficientemente eloquenti ed entusiastiche per la prova veramente ammirevole fornita dall'apparecchio di salvataggio che, sperimentato per la prima volta al di fuori del campo di esercitazione, ma in un vero e proprio incidente, ha dato i migliori risultati.

## Per aver notizie

La «campana» sottomarina si tiene le prime pagine ed è diventata pressoché un personaggio vivo e reale dell'affascinante cronaca di questo incidente navale. E' attraverso di essa, infatti, che di ora in ora vengono segnalati nuovi salvataggi, cosicché si può dire che tutti coloro i quali sono stati risparmiati dalla furia devastatrice dell'acqua precipitata nell'interno dello scafo del sommergibile al momento del disastro, hanno potuto rivedere la superficie e tornare alle loro case, sani e salvi.

Non vi era, frattanto, al mondo una stazione radiotelegrafica che fosse fatta segno a numerose ed insistenti chiamate come quella dell'incrociatore Brooklyn, sul quale aveva preso posto il comando delle operazioni di salvataggio, e che aveva attrezzato uno dei suoi reparti a speciale infirmeria per accogliere i superstiti dello Squalus.

Siccome le stazioni statali non accettavano assolutamente messaggi con tale destinazione, e ciò per preciso ordine del Dipartimento di Stato della Marina, molti erano stati i delittanti i quali avevano messo a disposizione dei giornali le proprie radio private, e che tempestavano l'etere con il nominativo del Brooklyn; né sono volti i richiami anche seccati.

Più di un giornale ha mandato cronisti fotografici in volo, i quali sono ritornati con larga messe di fotografie, riprese da bassa quota, sul posto del sinistro.

Il rimorchiatore pentone Falcon è ancorato proprio al di sopra dello scafo sommerso, mentre le altre navi si erano disposte all'ancora in maniera tale da proteggere il rimorchiatore da ogni insulto di vento o di corrente.

## Lavoro difficile

Com'è noto, la «campana» pneumatica di salvataggio, ha potuto essere più volte accostata ad uno dei boccaporti del sommergibile, e di qui i venti hanno potuto essere riportati alla superficie.

Il lavoro ogni volta era lungo e faticoso, in quanto occorreva che i palombari, immersi già prima che venisse calata la campana, guidassero il pesante strumento operando di conserva, sino a portarlo ad aderire al boccaporto.

Quando ciò era fatto, si provvedeva ad inchiodare la campana contro lo scafo, in maniera da impedire ogni possibile via d'acqua. Subito dopo, veniva dato il segnale all'interno del sommergibile, e coloro i quali già si tenevano pronti per uscire, aprivano il boccaporto e si infilarono nell'interno della campana, che poi richiudevano sotto i loro piedi. A un nuovo segnale, i palombari liberavano la campana, che, per mezzo delle gru del rimorchiatore, veniva ritirata alla superficie. Ogni volta occorrevano almeno un paio d'ore per poter sbarrare tale lavoro.

Secondo quanto hanno narrato i superstiti, o meglio per quello che del racconto degli scomparsi ha fatto sapere l'Ammiraglio, la vita dei naufraghi nell'interno del sommergibile era resa dura e difficile specialmente per il grande freddo, provocato dal fatto che nessun mezzo di riscaldamento aveva potuto essere messo in efficienza, in quanto tutta la centrale elettrica era andata distrutta dall'impeto delle acque precipitate nello scafo al momento della sommersione.

Per quel che riguarda invece la possibilità di respirare, nulla di grave è accaduto, poiché fin dal primo momento si erano potute collegare le manichette d'aria che, collegate alle pompe del rimorchiatore, hanno sempre rifornito l'equipaggio di aria respirabile.

## La causa del sinistro

Le porte stagne fatte chiudere dal comandante al momento dell'incidente, hanno resistito non soltanto alla pressione delle acque, ma anche alla infiltrazione dei gas, poiché si presume che tutta la parte inferiore dello scafo, nella quale sono sistemate le mastodontiche batterie di accumulatori, sia ormai allagata, con la conseguente produzione di vapori di cloro, sommamente velenosi.

Secondo altre indicazioni fornite successivamente dall'Ammiraglio, pare ormai accertato che il sinistro abbia avuto origine per un guasto imprevedibile di un boccaporto, o di una presa d'acqua delle casse di zinco, cosicché non pare affatto improbabile a errore di manovra il tragico incidente.

Al momento in cui il comandante ebbe la segnalazione di quanto stava avvenendo, prese con somma decisione l'unico provvedimento contemplato non soltanto dai regolamenti, ma dalla pratica delle navi sommergibili: ussando dei comandi automatici, egli pronunciò alla chiusura immediata di tutte le porte stagne. Subito così la nave da completa distruzione, e, con ogni probabilità, anche gran parte di quelli che oggi hanno potuto essere riportati alla superficie. Condannati a certa morte coloro i quali si trovavano negli scompartimenti del sommergibile che stavano allagando. Si tratta di ventotto uomini i quali debbono essere deceduti per annegamento nel volgere di pochissimi minuti.

Lo Squalus, come è noto, era uno dei più moderni sommergibili della marina americana, ed anche dei più grossi; il suo costo era valutato a circa cento milioni di lire italiane. Già si parla delle possibilità o meno, di recuperare lo scafo, cosa che non appare impossibile, dato che la nave si trova inclinata di appena cinque o sei gradi dal suo asse normale, e di poco affondata nella melma del fondo. I palombari tenteranno di agganciare le robustissime catene dei rimorchiatori e dagli appositi pontoni, per poter trarre a galla la nave. Non è infatti possibile pensare ad aiutare la manovra dall'interno del sommergibile.

## L'atto sovrumano

Le più recenti notizie dicono che anche gli ultimi otto sopravvissuti che erano ancora a bordo dello Squalus sono stati salvati. Nella sua quattro immersioni la campana di salvataggio, ha salvato trentatré uomini. Le prime tre immersioni della campana hanno richiesto due ore ogni volta; l'ultima, intralciata dall'aggravamento dei casi, nonostante l'assidua sorveglianza dei palombari, ha richiesto ben quattro ore.

Il ritardo nella ripresa delle operazioni di salvataggio per riportare alla superficie l'ultimo gruppo di superstiti è stato causato da guasti ai cavi di sollevamento della campana.

Il giovane marinaio elettricista Judson Bland, che era a bordo dello Squalus e che tra gli scomparsi, ha fatto una drammatica narrazione della sciagura.

«Inizialmente la manovra d'immersione — ha detto — ci accorgemmo che qualcosa di anormale si verificava verso poppa: l'acqua incominciava a penetrare nello scafo. Allora venne dato l'ordine di pompare i compartimenti stagni per vuotarli dell'acqua di zavorra. L'ordine fu eseguito immediatamente e il sommergibile si spostò con grandissima rapidità, inclinato con un angolo che ritengo fosse di quarantacinque gradi. Intanto un marinaio, con uno sforzo veramente sovrumano, chiudeva la porta a tenuta d'acqua per impedire che anche il compartimento dove eravamo noi si allagasse.

## La tremenda agonia dei sacrificati

La chiusura di quella porta suggerì il destino di altri marinai che si trovavano nel vicino compartimento dello Squalus.

Tuttavia, eliminati i pericoli più imminenti, abbiamo atteso i soccorsi con grande fiducia serena, sebbene il freddo fosse intenso e le tenebre assolute.

L'elettricista Bland elogia il coraggio degli ufficiali e degli uomini di equipaggio che erano nel suo compartimento. Nessuno fu preso dal panico né dalla disperazione. Era in tutti la speranza di essere salvati. A intervalli venne rilasciata una bomba fumogena per indicare alle navi che si sperava fossero accorse, il punto dove era sommerso lo Squalus.

Quando, attraverso i nostri apparecchi acustici — ha aggiunto l'elettricista — udimmo che una nave ci era già vicina, era il "Falcon", la nostra speranza di essere salvati divenne più sicura; ne avevamo anzi la certezza. Abbiamo dato la precedenza ai più deboli, ma, in verità, tutti eravamo chi più, chi meno, irrisparabili. Gli ufficiali cercavano di risparmiare ossigeno per non esaurire le provviste. Non era possibile prevedere in quanto tempo sarebbe riuscito il tentativo di salvataggio. Intanto udiamo i segnali dei compagni rimasti negli altri compartimenti. Erano ancora vivi e battevano con un martello sulle lamiere. Abbiamo udito fino all'ultimo quei segnali e perciò spero ancora che sia possibile salvarli.

Ma ricordo che a prua nei locali degli accumulatori c'era già molto gas emanato dagli acidi delle batterie e l'aria ne era così saturata che durante le ultime ore approntammo le maschere antigas per usarle in caso di necessità. Ma poco dopo venimmo salvati.

I trentatré superstiti debbono indubbiamente la vita a quel marinaio che con forza eroica riuscì a chiudere la porta del compartimento di poppa, secondo la narrazione del Bland.

Le operazioni di salvataggio sono state sospese perché la "campana" di salvataggio ha bisogno di riparazioni. Appena queste saranno compiute i tecnici navali inizieranno le operazioni per un esame dei compartimenti allagati del sommergibile.

Le dichiarazioni del Bland sono state confermate dal sottotenente Robertson, terzo ufficiale dello Squalus. L'uomo che impedì il completo allagamento del sommergibile è l'elettricista Lloyd B. Maness.

L'ultimo gruppo di salvati — secondo quanto si viene a sapere — ha vissuto quattro ore d'angoscia nell'interno della campana ad acqua, rimasta sospesa a circa cinquanta metri di profondità in seguito all'aggravamento dei casi. Gli infetti, quando sono arrivati alla superficie erano in condizioni pietose e solo il Bland ha potuto pronunciare qualche frase.

Del resto egli non ha potuto parlare che delle difficoltà incontrate per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equipaggio, è stato possibile chiudere le porte stagne, per far fronte alla terribile avventura. Il comandante ha confermato che l'acqua è penetrata attraverso un portello per la ventilazione ed ha precisato di non aver potuto rimediare all'inconveniente perché l'incidente è stato avvenuto quando già da un minuto il sommergibile imbarcava acqua. Grazie al supremo sforzo dei membri superstiti dell'equip



# GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: Tel.: Centralino Città 20-420 Intercomune 20-427 CASELLA Postale 9-103 INSEZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-006

Pag. test. Occasionali L. 2, Commerciali L. 50 per milione d'aliquota - Cronaca Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, 50 - Neurologia, Ginecologia, Ostetricia L. 2, 50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più.

ABDON: Italia: Anno L. 75 - Sem. 33 - Trim. 20 - C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

## L'energica ed agile politica fascista degli scambi con l'estero illustrata al Senato dal ministro Guarneri

ROMA, 26. Presieduta dal Presidente Suardi, la riunione del Senato ha iniziato alle ore 10, la discussione del bilancio del Ministero per gli Scambi e le Valute.

Prendendo la parola i Senatori PIANCHINI e MARTIN FRANKLIN, che elogiano la attività svolta dal Ministero.

GUARNERI, ministro per gli Scambi e le Valute, rileva che la disciplina delle importazioni investe ormai la totalità delle voci doganali. Il regime della licenza di importazione copre oltre il 9/10 delle merci importate ed è stato gradatamente perfezionato nei suoi aspetti interni ed esterni attraverso la politica dell'unificazione degli acquisti al regime della cosiddetta licenza di stato ridotto ad una piccola frazione delle importazioni; composto di una serie molto numerosa di voci ciascuna però di infimo volume, subirà nel prossimo esercizio ulteriori limitazioni fino a scomparire. La materia delle importazioni è stata disciplinata in senso unitario col passaggio di tutte le attribuzioni spettanti al Ministero delle Finanze al Ministero per gli Scambi e le Valute.

### La riforma della tariffa doganale

Gli studi della riforma della tariffa doganale sono stati continuati alacremente in mezzo a notevoli difficoltà nascenti dalle violente oscillazioni dei prezzi delle materie prime, dalla necessità di intonare la politica dei dazi doganali alla politica autarchica e soprattutto da un certo senso di indifferenza da parte dei produttori verso un problema intorno al quale in passato sono scatenati scontri polemici ardenti e che oggi passa quasi inosservato e per lo più ignorato. L'organizzazione corporativa dello Stato consente di armonizzare interessi contrastanti di gruppi e di categorie sia perché questi interessi si sentono oggi sufficientemente tutelati dal regime di limitazione nel settore delle importazioni. Comunque sia, è necessario spingere questi lavori con la necessaria circospezione ma anche con ferma decisione essendo a tutti ben noto che la tariffa doganale italiana, nata da una inchiesta condotta nel 1910, andata in vigore nel 1921, continuamente modificata nel corso degli anni, non risponde più all'attuale situazione dell'economia nazionale così profondamente modificata dall'attacco ad oggi. Nel corso del 1938 ed anche in questi primi mesi del 1939 sono state promosse di concerto con le altre amministrazioni interessate opportune revisioni da dare a favore di particolari comparti dell'attività produttiva nazionale che per essere solo di recente venuti affermando non erano stati affatto considerati e lo erano stati in misura insufficiente nella tariffa del 1931.

### Le temporanee importazioni

Il regime della temporanea importazione è stato ulteriormente adeguato alla disciplina generale delle importazioni, questo allo scopo di consentire alle industrie esportatrici la possibilità di rifornirsi a prezzo internazionale delle materie prime e semilavorate di cui abbisognano per concorrere a parità di costi con la produzione estera sui mercati di sbocco. L'istituto è stato restituito così alla sua utilissima funzione originale e l'acquisto delle materie prime e semilavorate è stato orientato verso i diversi paesi cui quali sono le corse di scambio. Il movimento assomma a cifre considerevoli: 526 milioni di lire all'importazione e 1065 milioni all'esportazione di cui 204 milioni verso i territori dell'A. O. L. per il 1938.

La politica contrattuale con la quale lo Stato tende a regolare i rapporti di scambio e di pagamento con gli altri Stati è stata anche nel 1938 e nell'inizio del 1939 particolarmente intensa. Le direttive in materia sono quelle tracciate un anno fa in Senato dall'onorevole, a parte cioè il nostro mercato a chi compra da noi, orientare i traffici internazionali in funzione della nostra politica autarchica, favorire una sempre più stretta collaborazione con quei paesi che concepiscono il lavoro non solo come fonte di ricchezza ma anche come strumento di pace.

### Gli accordi commerciali con l'estero

Da un anno a questa parte la revisione compiuta nel campo degli accordi commerciali e di pagamento preesistenti e la stipulazione di nuovi accordi ha consentito di portare su basi di maggiore ampiezza gli scambi con vari paesi. Particolare rilievo hanno assunto gli accordi conclusi con la Germania lo scorso febbraio, con i quali sono stati risolti nello spirito dell'Asse complessi problemi tanto nel campo economico che finanziario. Gli scambi con la Germania si aggirano infatti nel loro complesso intorno ai 5 miliardi di lire e sono destinati ad ulteriore incremento in relazione alla più stretta collaborazione che anche nel terreno economico si verrà attuando fra i due paesi, come conseguenza della più

stretta collaborazione politica che ha avuto la sua solenne consacrazione nel trattato di alleanza firmato a Berlino il 22 corrente.

Con questa più stretta collaborazione si risolveranno i problemi della convivenza delle due economie che hanno vaste possibilità di sviluppo. Le riunioni del comitato italo-tedesco, tenute in questi giorni a Berlino sono appunto improntate a questo spirito costruttivo.

Con la Gran Bretagna, l'accordo del 18 marzo 1938 aveva posto su ampie basi gli scambi tra i due paesi. Ma mentre i nostri acquisti procedevano in corrispondenza dell'accordo, non così avveniva delle nostre vendite, le quali subivano una progressiva riduzione. A ciò è stato provveduto con scambio di note, intervenuto a Roma il 14 maggio, con le quali si sono limitati i nostri acquisti sul mercato britannico. Con la Francia i nuovi accordi dell'aprile del '38 sono stati, compromessi dalla ribalta valutaria, del franco, dai frequenti inasprimenti doganali e anche dal clima che informa i rapporti politici. Migliorati sono i nostri movimenti commerciali con la Svizzera, con la Spagna, con la quale conversazioni sono in corso per stabilire una più stretta collaborazione, con il Belgio, il Portogallo, i Paesi Bassi, la Polonia, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia e i paesi Baltici. Con l'Ungheria i nostri rapporti commerciali sono in completamento dei rapporti di stretta amicizia politica; altrettanto si può dire della Jugoslavia.

### Ridurre le spese all'estero

Come ha già dichiarato giorni or sono alla Camera dei fasci e delle corporazioni, la parola d'ordine è: ridurre ulteriormente le spese all'estero non strettamente necessarie e spingere le esportazioni. Nel corso del 1937 non c'è stato bisogno di ricorrere alle riserve auree dell'istituto di emissione; nel corso del 1938 ci si è ricorso per due milioni di lire, nei primi 4 mesi del 1939, con una bilancia commerciale fortemente migliorata il pareggio della bilancia dei pagamenti non è ancora raggiunto.

La cosiddetta psicosi di guerra ha assottigliato presso di noi come altrove, nonostante la provvida azione del ministero della Cultura popolare, le normali correnti turistiche, sottraendo alla bilancia dei pagamenti quella parte di attività, già cospicua parte del consueto apporto netto di divise. Contemporaneamente non tutte le spese si sono potute contrarre, ed anzi talune hanno subito aumenti; soprattutto quelle che fanno capo allo stato e che sono imposte dal momento eccezionale del momento della situazione internazionale.

A proposito delle spese dello stato è bene che non sia perduta di vista una elementare verità, la quale contrasta con talune opinioni correnti, secondo cui le spese fatte all'interno del paese non dovrebbero preoccupare, perché costituiscono un semplice passaggio di ricchezza che non incide sui mezzi di pagamento verso l'estero. (Approvazioni).

La verità è che tutte le opere pubbliche fatte dallo stato provocano l'incremento del consumo di materie di origine estera, e quindi di valuta. Ma poiché una notevole parte di questa spesa è strettamente legata ad una situazione che non è in potere della sola Italia di modificare, ed è quindi irriducibile, mentre i mezzi di pagamento esteri non possono espandersi con pari elasticità quando si voglia raggiungere il pareggio nella bilancia, per non dar fondo alle riserve auree della Nazione, non resta altra via che agire nel campo della cosiddetta vita civile, come solennemente annunciò il Duce.

Benefici effetti dell'autarchia

Per questa ragione elementare, da quattro anni si sta tagliando senza pietà in tutte le importazioni non necessarie, limitandole ai quantitativi strettamente imposti da ragioni di scambio, col risultato che gli italiani d'anno in anno si sono accorti che taluni articoli di abbigliamento già provenienti dall'estero e considerati insostituibili sono magnificamente fabbricati da noi (Applausi). Per questa ragione è stato imposto alle case importatrici di merci di massa l'acquisto diretto all'origine, per risparmiare sui prezzi e per imporre al venditore l'obbligo del trasporto su navi italiane.

Per questa ragione si è deciso di sottoporre ad efficace controllo le spese di noleggio dei film esteri, i quali si erano venuti accumulando in Italia come in territorio di conquista, soffocando ogni tentativo di rinascita di una nobile tradizione di lavoro nazionale.

Il controllo che non significa esclusione della produzione straniera, ha reso indispensabile di ricorrere ad un regime di monopolio della importazione e della distribuzione dei film, che ha ormai vittoriosamente superato la dura prova, senza affatto provocare gli inconvenienti pronosticati in certi ambienti stranieri, i quali anche in questo caso hanno dato una prova della loro incomprensione con cui all'estero si vedono e si giudicano le cose d'Italia (Applausi).

Intanto la cinematografia italiana, assistita da larghe provvidenze dello stato, ha iniziato in mezzo a non lievi difficoltà la sua rinascita, e riuscirà nel giro di pochi anni a dare una produzione degna del nostro tempo se gli italiani, convinti che questa non è soltanto una battaglia di interessi, ma anche e soprattutto di valori ideali, assisteranno col loro consenso (Approvazioni).

Per la stessa ragione è stata sottoposta a controllo la spesa per lo utilizzo in Italia di nuovi brevetti stranieri, ed è stata imposta la revisione di quelli introdotti da tem-

po. E' assurdo pagare pesanti pedaggi in valuta per utilizzare i brevetti esteri nei campi dove l'ingegno e la tecnica italiana si sono vittoriosamente affermati. Ciò è concepibile solo quando il balzo in avanti dei processi produttivi è stato all'estero così forte che il pretendere di percorrerlo da soli ci farebbe sicuramente arrivare in ritardo nella conquista del meglio. Chi lavora col cervello altrui non è mai padrone dei propri mezzi, l'autarchia dell'intelligenza è di più difficile conquista ma è anche la più necessaria e fondamentale (Approvazioni).

Sono state anche sottoposte a controllo le spese per i viaggi all'estero, incoraggiati soltanto quando sono compiuti da uomini di lavoro per la diffusione del prodotto italiano, contenuti quando sono fatti invece per puro diletto. Non è questo il tempo di viaggi in comitive o di crociere verso quei paesi le cui correnti turistiche verso l'Italia si sono venute affievolendo (Approvazioni).

Per quanto riguarda il potenziamento delle esportazioni, le categorie di produzione e del commercio hanno sentito che il problema è vitale, e per risolverlo si stanno affannando mezzi e volontà, dando così bene a sperare per l'avvenire. Sono queste le direttive che hanno guidato e guidano la nostra azione, direttive che vengono applicate con inflessibile volontà, con gli occhi fissi alla meta segnata dal Duce. (Applausi vivissimi e prolungati, molte congratulazioni).

Il bilancio è quindi approvato. S'intizia la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni, con discorsi dei sen. BENNICELLI e SECCI. Quindi il segretario della discussione è rinviato a domani.

La riunione termina alle 17.45.

## I baratti delle democrazie per coinvolgere altri Stati nella politica di accerchiamento

Parigi propensa a cedere alla Turchia il Sangiaccato e una striscia di territorio siriano - Lo "statu quo", nel Mediterraneo ne risulterebbe modificato

PARIGI, 26. Nei circoli politici parigini si osserva che l'estensione alla Francia delle clausole del patto anglo-turco, recentemente conclusi, avverrà piuttosto lentamente. Si dice che ciò sia dovuto principalmente al fatto che la Turchia, oltre al Sangiaccato di Alessandretta, reclamerebbe anche una striscia di terra siriana lungo la costa mediterranea.

La Francia sarebbe, in linea di massima, disposta a questa cessione, ma sul terreno pratico le cose si complicano. Si osserva cioè che qualora la cessione, non solo del Sangiaccato di Alessandretta, ma anche della striscia di terra siriana, dovesse aver luogo, ciò muterebbe lo statu quo, del Mediterraneo orientale, intaccerebbe il regime dei mandati ed amputerebbe la Siria - stato indipendente per quanto messo sotto mandato contro la sua volontà - d'un pezzo del suo territorio. Infine si osserva che l'Italia e la Germania potrebbero considerarsi lese da questa transazione diplomatica contraria ai trattati vigenti.

Quanto alla nuova progettata alleanza anglo-franco-sovietica, si conferma negli ambienti responsabili parigini che l'accordo conterà un patto di mutua assistenza fra la Francia, l'Inghilterra e l'U.R.S.S. Questo patto entrerà in immediata vigore al momento in cui il territorio europeo di una di queste tre potenze sarà oggetto di un attacco diretto. L'accordo conterà inoltre delle clausole speciali concernenti la collaborazione anglo-franco-sovietica per il mantenimento dello statu quo, nell'Europa orientale. Ciò vorrebbe dire che se uno dei paesi garantiti dalla Francia, dall'Inghilterra o dall'U.R.S.S., fosse oggetto di un'aggressione armata, le tre potenze si adrebbbero immediatamente, ed agirebbero di comune accordo per aiutarlo. Un'immediata azione in comune è, quindi, prospettata tanto nel caso di un attacco diretto, quanto in quello di un'aggressione indiretta.

Gli stati maggiori delle tre potenze inizieranno subito delle conferenze per studiare il modo più efficace per stabilire la collaborazione delle armate di terra, del mare e dell'aria dei tre paesi. Si afferma infine che una dichiarazione in comune delle tre potenze confermerebbe in massima gli impegni assunti dalle tre potenze, in attesa del patto definitivo.

Il «Petit Journal» mette in guardia contro una politica da pari a pari con la Russia, la quale ha in Francia organizzazioni d'informazione e di propaganda che sono costituite da suoi agenti, da suoi deputati, da suoi giornalisti, appartenenti al partito comunista. «Ricordiamo - continua - che la Russia ha tradito, durante la guerra dei sette anni, ha tradito durante il primo impero, ha tradito durante la grande guerra. Ma vi è di più: i russi sono sempre stati esperti nell'arte di far passare il falso per vero».

Il giornale cita un passaggio del memoriale del Maresciallo Joffre nel quale è detto: «Devo dire che anche da questa parte (cioè della Russia) le difficoltà non mancheranno. La penuria di materiale di ogni genere, nella quale si trovava l'esercito russo e in particolare la mancanza di ufficiali, la difficoltà di far arrivare alla Russia ciò che le mancava, impedirono ai nostri alleati di uti-

## La più grande adunata femminile della storia Il festoso arrivo a Roma dei reparti delle donne fasciste

Il Segretario del Partito presente alla stazione - Si inizia la fervida vita al campo

ROMA, 26. I reparti di tutte le specializzazioni femminili convenuti da ogni provincia d'Italia per sfilarvi dinanzi al Duce sulla via dell'Impero, e giunti a Roma con apposite tradotte fin dalle primissime ore del mattino, sono stati ricevuti alle stazioni di arrivo dal Segretario del Partito.

In un'atmosfera di vibrante entusiasmo, le donne fasciste, appena discese dai treni, si sono immediatamente inquadrare recandosi verso gli accantonamenti nella zona del Circo Massimo, dove la distribuzione delle corrette e i vari alloggiamenti è avvenuta con ordine esemplare secondo i programmi stabiliti.

La perfetta disciplina che ha caratterizzato queste operazioni iniziali ha consentito che la vita del campo si improntasse subito ad un ritmo intenso e veloce. Dopo una mattina trascorsa attivamente, i reparti, con assoluta contemporaneità, sono affluiti in colonna verso i vari refettori per la consumazione del rancio al quale ha partecipato anche il Segretario del Partito.

Nel pomeriggio, con la forza del campo al completo, sono incominciate le esercitazioni che

tendono a porre al massimo grado di efficienza l'addestramento già conseguito dai reparti attraverso la preparazione effettuata nelle singole provincie.

Alle ore 16 i giornalisti italiani, invitati dal Segretario del Partito, hanno visitato, presenti il Ministro della cultura popolare e il direttore generale della stampa italiana, l'imponente campo. Il Segretario del partito, accompagnato dai vicesegretari, ha guidato i giornalisti attraverso gli accantonamenti in pieno fervore di vita, illustrando la vasta attrezzatura degli impianti e delle installazioni che garantisce nel modo più rapido e completo il funzionamento di tutti i servizi.

Dalla minuziosa e attenta visita compiuta è apparsa con piena evidenza quale precisa e vasta organizzazione abbia richiesto la realizzazione di questo grandioso accantonamento, che costituisce una tangibile documentazione del saldi-simo inquadramento e dell'intimo spirito di disciplina dato dal Partito alle forze femminili. E' questa la più grande adunata femminile della storia ed essa assurge al più alto significato.

## Il Duca di Spoleto fidanzato con Irene di Grecia

ATENE, 26. E' annunciato ufficialmente il fidanzamento della Principessa Irene di Grecia, sorella di Re degli Elleni Giorgio II, con il Duca di Spoleto.

La notizia del fidanzamento di S. A. R. il Duca di Spoleto, principe Aimone di Savoia Aosta, con la principessa Irene di Grecia, sorella del Re degli Elleni Giorgio II, sarà accolta con schietto e profondo compiacimento specialmente a Venezia, dove l'augusto Principe è circondato dalla generale rispettosa simpatia.

La fidanzata del Duca di Spoleto, Irene di Grecia, è una delle più elette principesse appartenenti a case regnanti. Nata in Atene il 13 febbraio 1904 dall'allora Duca di Rodi, poi Re Costantino, da Sofia di Prussia, la principessa Irene ha passato molti anni della sua vita a Firenze, e conosce ed ama profondamente l'Italia. Ella è coltissima, parla diverse lingue, s'interessa particolarmente all'arte in tutte le sue manifestazioni, è d'animo gentile, è molto bella. E poiché il Duca di Spoleto è una bella e gagliarda figura di soldato, i due principi formeranno una magnifica coppia.

A S. A. R. il Duca di Spoleto ed alla sua augusta fidanzata esprimiamo i più fervidi voti augurali.

## Il giubilo ad Atene

ATENE, 26. La notizia del fidanzamento della Principessa Irene col Duca di Spoleto è stata accolta con sincera gioia in tutti gli ambienti della capitale e dall'intera popolazione. La Principessa è molto amata in Grecia, dove si dedica intensamente ad opere di carità.

Negli ambienti meglio informati si fa rilevare che il duca Principi coronano oggi un sogno d'amore che risale ai tempi in cui la Principessa risiedeva a Firenze. I giornali domattina pubblicheranno entusiastici commenti esaltanti il nuovo legame tra la dinastia ellenica e la gloriosa Casa Savoia.

## Lungo colloquio di Ciano con l'addetto commerciale brasiliano

ROMA, 26. Il conte Ciano ha ricevuto il consigliere commerciale presso l'Ambasciata del Brasile, dottor Luis Sparano, col quale si è intrattenuto in lungo e in cordiale colloquio circa le relazioni commerciali italo-brasiliane. (Stef.).

## Il Consiglio dei ministri si riunirà il 31 corrente

ROMA, 26. Conformemente a quanto fu deciso in occasione dell'ultima sessione, la mattina di mercoledì prossimo 31 corrente, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, si riunirà il Consiglio dei ministri per esaminare vari e importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

## L'impiego del metano negli autoservizi pubblici

BOLOGNA, 26. Sono continuati oggi i lavori del convegno nazionale per il gas metano. Sono stati esaminati i problemi che riguardano la distribuzione e l'utilizzazione del metano come carburante. Ha preso la parola per primo l'ing. Bortini che ha riferito sui risultati ottenuti dall'utilizzazione del gas metano come carburante definendo sotto tutti gli aspetti ottimali anche nei riguardi degli autoservizi. L'ing. Vallecchi ha illustrato i risultati di un quadriennio di esercizio nella distribuzione del metano compresso; l'ing. Dominici ha trattato dell'utilizzazione del metano negli autoservizi pubblici per il trasporto di passeggeri. Il prof. Ferretti di Napoli ha fatto poi importanti comunicazioni sul problema dell'alimentazione di un motore a gas con impiego di metano e di gas di cokeria. S. E. Casolini ha rilevato come gran parte delle relazioni concludono con l'affermare che la piena utilizzazione autarchica del metano si avrà quando, cessando di ricorrere ad espedienti per trasformare gli automezzi, si costruiranno veri motori per metano.

## Lavoratori dell'industria che acclamano al Duce

FIRENZE, 26. Il Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria ha presenziato nella zona industriale di Rifredi ad un raduno al quale sono intervenuti i dirigenti locali ed alcune migliaia di lavoratori dell'industria. Il cons. naz. Cinetti, che ha parlato delle logiche necessità autarchiche, le quali segnano l'unico mezzo per il conseguimento dell'indipendenza economica, ha suscitato fervide calorosissime dimostrazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

## Le proposte anglo-francesi inviate al Governo sovietico

PARIGI, 26. Il Ministro degli esteri Bonnet ha consegnato questo pomeriggio all'ambasciatore dei Sovieti, S. Ritz, il testo delle proposte per l'accordo tripartito di cui i Governi britannico e francese invocano l'accettazione da parte del Governo di Mosca.

## Vivo allarme egiziano per le mene francesi in Siria

CAIRO, 26. Notevole allarme suscitano in questi ambienti arabi le notizie dei provvedimenti che l'alto commissario francese in Siria viene prendendo da qualche tempo in quel paese e che, considerati nel loro progressivo e complessivo sviluppo, si rivelano come la messa in esecuzione di un piano prestabilito che tende a trasformare il mandato nella Siria e nel Libano in un vero e proprio protettorato della Francia.

La mancata ratifica dei trattati franco-siriano e franco-libanese da parte del Parlamento di Parigi, le dimissioni del Governo nazionalista siriano e di quello moderato che gli era succeduto, dimissioni provocate dall'alto commissario, la sospensione del Parlamento, l'intervento conti-

## L'incoscienza delle democrazie costituisce un pericolo per la pace

BERLINO, 26. Una nota della *Correspondence politico-diplomatica* sottolinea la incoscienza con cui, lasciando cadere tutte le precedenti obiezioni circa la portata di un legame con Mosca, le potenze occidentali si sforzano di attrarre ad ogni costo la Russia sovietica nella politica di accerchiamento in qualità di difensore della pace. «Questa incoscienza - dichiara la nota - documenta eloquentemente il grave pericolo per la pace insito in tali manovre, poiché l'esempio recente della Spagna dimostra in che cosa consisterebbe, nel caso concreto, lo aiuto di Mosca.

«Le potenze occidentali sembrano disposte a cedere ad ogni ricatto di Mosca e mettono in tacere ogni considerazione suggerita dal buon senso e dalla ragione, di null'altro preoccupate che di mettere in piedi una coalizione, sia pure delle più eterogenee, che si possa concepire contro l'asse Roma-Berlino. Di fronte a questa realtà, le loro affermazioni di buona volontà non possono avere altro scopo che quello di crearsi un alibi».

La nota così conclude: «Sarebbe grave errore ritenere che Berlino e Roma non abbiano capito il gioco e non siano fermamente risolte a fronteggiare, al momento giusto, i pericoli».

## Il congresso di oftalmologia

FIRENZE, 26. Il 29 maggio si inaugurerà a Firenze il congresso della Società italiana di oftalmologia.



## L'Albania e la pesca

Giornali e Riviste hanno, con agguata larghezza, illustrato gli apporti attuali ed a venire della economia produttiva dell'Albania a quella dell'Italia. Un solo settore della prima è stato, in questi ultimi giorni, accennato di scancio, quando non completamente dimenticato: quello della pesca. E più precisamente della ricchezza ittica delle acque costiere d'Albania.

E' noto che le acque albanesi — non escluse le acque dolci dei fiumi maggiori, dalla Bojana alla Voiussa — sono molto pescose anzi tra le più pescose delle rive del Mediterraneo. A costituire tale situazione di fatto non concorrono soltanto — e in un primo luogo — cause fisiche che, in senso largo — chiameremo, per intenderci, idrologiche; ma la scarsissima attività peschereccia che, fino ad oggi, si è potuta esercitare sulle acque in discorso. I regimi statali precedenti all'annessione del vecchio Regno degli Skiptari a quello d'Italia — dagli Osmanli al non lacrimato e non lacrimabile Re Zog — hanno fatto del loro meglio perché da nessuno fosse sfruttata una delle meno trascurabili dovizie della regione. Poverissima di popolazione riverasca essa non avrebbe potuto trarre dalle acque territoriali tutte le utilità che sarebbero state realizzabili a traverso un esercizio razionalmente intenso della pesca. D'altra parte quei regimi per balordaggine xenofoba e, ultimamente, per indifferenza amorosa per l'Italia e per la sua laboriosa gente di mare, avevano proibito la pesca nelle acque in parola o la avevano subordinata a limitazioni proibitive e a procedimenti salvatici i quali non sono stati tra i fattori minori delle crisi in condizioni in cui quella gente ancora oggi versa tra noi.

L'annessione dell'Albania al Regno d'Italia elimina senz'altro la grave aggraviata matassa delle disposizioni legislative e regolamentari che avevano — fino all'aprile u. s. — sottratto all'economia di mare, ricco e facile, di sfruttamento ittico. Come si è detto sopra, le acque dell'Albania non sono soltanto ricchissime di pesci; ma possono considerarsi un vero e proprio incubatorio per le molte varie, se non altrettanto numerose, specie che vivono nel nostro più angusto mare. Accenniamo così alle colture ittiche in genere, e particolarmente a quelle del novellone da pesca nelle nostre valli, che ormai da tanti anni hanno travagliato dalla scarsità del pesce da semina e dai relativi alti prezzi.

Così il problema del razionale sfruttamento delle acque albanesi assume un profilo di specifica importanza per l'industria della pesca veneziana e, ancora più, per la nostra industria valiva.

E, quindi, da credere che organi e gruppi e persone, competenti ed interessate se ne siano fatto carico che « il tempo va intorno con la forza ».

Giuseppe Fusinato

Alle commissioni legislative  
Le comunicazioni telefoniche  
e telegrafiche con l'Albania

Sotto la presidenza del presidente della Camera Costanzo Ciano si sono riunite le commissioni legislative del bilancio dei lavori pubblici e delle comunicazioni. E' stato discusso il disegno di legge per l'assegnazione di lire 53 milioni per l'impianto del cavo telefonico e telegrafico sottomarino fra Brindisi e Durazzo, di un cavo sottomarino fra l'approdo di Brindisi e Bari con diramazione a Taranto e per i collegamenti aerei fra Durazzo e Tirana.

Il relatore Bleiner, dopo aver rilevato che il Governo fascista, appena ultimata le operazioni militari in Albania, accanto a tanti altri problemi, ha esaminato anche quello delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche, dice che il cavo assicurerà sei comunicazioni telefoniche e tre telegrafiche: una delle comunicazioni telefoniche potrà essere utilizzata per le trasmissioni musicali dell'Eiar. Il cavo adopererà un isolante di produzione prettamente italiana, con economia di spesa e di valuta.

Il progetto comprende anche l'installazione di amplificatori termionici per assicurare un'ottima corrispondenza agli estremi del cavo. Inoltre si è studiato anche il collegamento con l'impiego di circuiti aerei.

Il progetto regola anche le comunicazioni nelle Puglie, mercé una derivazione nella provincia salentina, che sarà attuata nei pressi di Locorotondo. Osserva infine che il progetto contempla l'estensione delle linee anche al di là di Bari. Il disegno di legge, messo in discussione, è stato approvato.

Si è quindi discusso il disegno di legge che autorizza la spesa per lavori di sistemazione dei porti di Bari e Brindisi. Il relatore La Rocca rileva che il provvedimento importa un onere di 9 milioni di lire per opere urgenti di sistemazione nei porti di Bari e di Brindisi, nei quali si sono rivelate, nelle operazioni in Albania, alcune deficienze all'attrezzatura cinmarca. Ricorda infine che per il porto di Bari sono stati previsti 20 anni fa 300 milioni di lire e ne sono stati spesi fino ad oggi circa 175. Perciò urgente è il completamento delle opere di protezione senza le quali non si potrà dare piena tranquillità al bacino.

In base ai recenti studi, si è accertato che con una spesa supplementare di 50 milioni circa si potrebbero completare i lavori di protezione previsti, raggiungendosi così una spesa complessiva di 225 milioni, inferiori di molto alle previsioni fatte a suo tempo.

Croissiana, presidente della com-

missione legislativa del M. PP. e comunicazioni, si associa al camerata La Rocca nel rilevare l'insufficienza dei fondi stanziati in questo disegno di legge per mettere il porto di Bari in condizioni di attrezzatura pienamente efficiente. E' provvedere al finanziamento del prolungamento del nuovo molo foraneo. Conclude dichiarando che il grande porto di Bari non risponde soltanto ad esigenze di carattere locale, ma ha grandi interessi nazionali tanto che l'antivegenza del Duce fa da 15 anni o sono gli assenti il compito di funzionare come anello di congiunzione tra l'Oriente e l'Occidente. Il disegno di legge è stato approvato.

## Un incidente avariato

ROMA, 26. Il giorno 24 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Albenga, pilotato dal maresciallo Domenico Fomatto ed avente a bordo il tenente osservatore Giovanni Ferretti, durante un volo di esercitazione precipitava dalla quota di 600 metri nei pressi di Gallinara. L'equipaggio, che non ha potuto far uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

I rappresentanti del Reich a Nervesa  
rendono omaggio agli eroi del Montello

NERVESA DELLA BATT., 26. In questi giorni sul Piave, sul Tagliamento e sull'Isone, sui campi di battaglia dove vent'anni o sono rifiute l'eroismo degli eserciti i rappresentanti della Germania nazional-socialista e dell'Italia fascista hanno rinnovato e rinfaldato il patto di fraternità amicizia con semplicità e solennità riti esaltanti la gloria dei caduti dei due Paesi. Dove la morte raccolse le più fiorenti gioventù si ergono ora i monumenti severi dei Caduti, segni del potente spirito militare che unisce i due popoli con il Patto d'acciaio. Più durevoli del bronzo...

«Aere perennius... le gesta degli eroi rimangono nel cuore e nella memoria dei popoli. Così sembrano oggi dire i Sacrali dei Caduti che la delegazione germanica e i rappresentanti del Governo fascista hanno inaugurato a Quera e Feltre.

Ieri sera il Fuehrer inviava a Treviso, al dott. S. E. Eulen, capo dell'Associazione nazionale tedesca Cimiteri di guerra, il seguente telegramma: «Vi ringrazio per la vostra comunicazione della inaugurazione dei Sacrali eretti a Quera e Feltre. Sono col pensiero vicino a voi, ricordando i sacrifici supremi dei nostri valorosi Caduti. - Hitler fare Treviso, la Delegazione germanica si è recata, assieme ai rappresentanti del Governo fascista, a rendere omaggio al monumento ai Caduti in guerra di Treviso e al Sacrali dei Caduti fascisti mentre la popolazione recava un saluto agli ospiti.

Con una colonna di automezzi si è recata quindi a Nervesa della Battaglia dove le popolazioni del Piave e del Montello hanno accolto i rappresentanti del Reich con entusiastiche manifestazioni. Il capo dell'Associazione nazionale tedesca cimiteri di guerra, dott. Eulen, insieme con il generale Ugo Cei, commissario del Governo italiano per le onoranze ai Caduti in guerra, il Federale di Treviso, che rappresen-

ta il Segretario del Partito, la medaglia d'oro Amilcare Rossi presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, il console generale Baccarini, rappresentante del consigliere nazionale militare dell'Associazione nazionale mu-

l'Albania e la pesca

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni

Papiri

La vita nell'Impero

Quotazioni di Borsa

Vittime e danni in Polonia

per naufragi e inondazioni



# Papini, l'intelligenza e l'entusiasmo

Un recente articolo di Giovanni Papini sul *Corriere della Sera* ha suscitato un certo scalpore. E' vero, l'articolo non è un'opera d'arte, ma è un'opera di intelligenza e di entusiasmo. Papini, che ha sempre avuto una certa fama di "uomo di lettere", si è dato a un'opera di critica letteraria, e ha scritto un articolo che è un'opera di intelligenza e di entusiasmo. Papini, che ha sempre avuto una certa fama di "uomo di lettere", si è dato a un'opera di critica letteraria, e ha scritto un articolo che è un'opera di intelligenza e di entusiasmo.

Un recente articolo di Giovanni Papini sul *Corriere della Sera* ha suscitato un certo scalpore. E' vero, l'articolo non è un'opera d'arte, ma è un'opera di intelligenza e di entusiasmo. Papini, che ha sempre avuto una certa fama di "uomo di lettere", si è dato a un'opera di critica letteraria, e ha scritto un articolo che è un'opera di intelligenza e di entusiasmo.

Un recente articolo di Giovanni Papini sul *Corriere della Sera* ha suscitato un certo scalpore. E' vero, l'articolo non è un'opera d'arte, ma è un'opera di intelligenza e di entusiasmo. Papini, che ha sempre avuto una certa fama di "uomo di lettere", si è dato a un'opera di critica letteraria, e ha scritto un articolo che è un'opera di intelligenza e di entusiasmo.

Un recente articolo di Giovanni Papini sul *Corriere della Sera* ha suscitato un certo scalpore. E' vero, l'articolo non è un'opera d'arte, ma è un'opera di intelligenza e di entusiasmo. Papini, che ha sempre avuto una certa fama di "uomo di lettere", si è dato a un'opera di critica letteraria, e ha scritto un articolo che è un'opera di intelligenza e di entusiasmo.

Un recente articolo di Giovanni Papini sul *Corriere della Sera* ha suscitato un certo scalpore. E' vero, l'articolo non è un'opera d'arte, ma è un'opera di intelligenza e di entusiasmo. Papini, che ha sempre avuto una certa fama di "uomo di lettere", si è dato a un'opera di critica letteraria, e ha scritto un articolo che è un'opera di intelligenza e di entusiasmo.

## Verso un'intesa fra Lituania e il Vaticano

ROMA, 26. Notizie pervenute a «La Correspondence» da Kaunas, informano che il Ministro degli Esteri della Lituania, avrebbe compiuto un passo verso la Sede Apostolica per sapere se essa sarebbe disposta ad una ripresa delle relazioni diplomatiche, interrotte dal 1931, sulla base di un modus vivendi provvisorio, che dovrebbe preparare la strada alla conclusione di un Concordato. Si ritiene che il Governo lituano non avrebbe difficoltà, in linea di massima, ad accogliere i principi enunciati e sanciti nel Concordato del 27 settembre 1927, anche in considerazione che la Sede Apostolica sollecita a riconoscere la formazione del nuovo Stato lituano, ciò che essa fece fino al 10 novembre 1922, prima ancora del riconoscimento.

## LA "GAZZETTA" A BERLINO

# Come nacque l'impero coloniale tedesco

## Una spedizione nell'Antartide - Il quartiere delle rappresentanze estere nella capitale del Reich

BERLINO, 27. Il recente congresso della Lega coloniale tedesca in Vienna ha risposto in termini categorici al problema della restituzione al Reich delle colonie ad esso strappate dopo la fine della grande guerra a Versailles.

Su quali fondamenti di diritto riposino le rivendicazioni coloniali tedesche è ben noto, e non di oggi è il riconoscimento di che questo ha fatto l'Italia. Si può dire, anzi, che il primo e più forte elemento a favore della restituzione dell'impero coloniale tedesco risieda nel modo stesso in cui lungo gli anni, pacificamente, a mezzo di acquisti e trattati, questo impero si era formato.

Per la storia il più antico tentativo coloniale della Germania risale a 250 anni fa, quando il Grande Elettore, volendo riparare ai danni della guerra dei Trent'anni e schiudere nuove fonti di benessere al suo popolo, fondò la «Società commerciale africana». Sotto il comando del maggiore von der Groeben parecchie navi vennero inviate in Africa occidentale: il 1° gennaio 1683 la bandiera del Brandeburgo venne issata sulla costa della Guinea. A protezione di questa impresa commerciale venne eretta una fortezza, la Grossfriedrichsburg. Questo primo possesso coloniale tedesco fu mantenuto per il corso di 34 anni, fino a quando cioè il successore del Grande Elettore, Federico Guglielmo I, non vi rinunciò a favore della «Compagnia olandese delle Indie occidentali». Degno di ricordo è anche che al famoso Congresso di Vienna nel 1815 Nettelbeck propose al governo prussiano di chiedere la cessione alla Prussia di una parte dei possedimenti coloniali francesi. Con ciò, spiegò Nettelbeck, la Prussia avrebbe potuto importare da proprie colonie sotto propria bandiera i prodotti di cui aveva bisogno. La proposta non ebbe però seguito a causa della scarsa comprensione della questione coloniale e della stessa debolezza dei negoziatori prussiani. E così che fino al 1884 la Germania non fu nel numero delle nazioni aventi possedimenti coloniali, e che sono l'Inghilterra, la Francia, la Spagna, il Portogallo, la Danimarca, l'Olanda, la Turchia e l'Italia.

## La serie degli acquisti

L'impero coloniale tedesco nasce appunto negli anni successivi al 1884 ad opera della Società coloniale tedesca, delle private società di commercio, di esploratori e pionieri, ed ha consacrazione nei trattati che assicurano alla Germania il possesso dei territori successivamente acquistati. La prima colonia tedesca fu costituita dall'isola di Samoa, con la quale le prime relazioni di commercio vennero allacciate dalle ditte tedesche Godeffroy ed Hernalshausen. Gli interessi di queste ditte passarono nel 1857 alla Società tedesca di piantagione e commercio. Il 24 gennaio 1879 venne concluso un trattato di amicizia fra la Germania e Samoa. L'isola passò sotto il dominio del Reich nel 1899. Uomini commerciali hanno pure i possedimenti dell'Africa sud-occidentale tedesca. Nel 1881 un mercante amburghese di nome Luederitz fondò in Lagos, sulla costa della Guinea, una fattoria, e incaricò il suo collaboratore Vogelsang di impiantarvi altre fattorie nel Grande Namaqualand. Nel 1883 venne stipulato fra il Vogelsang e Jos. Fredericks l'acquisto di Angra Pequena. Nello stesso anno, in agosto, si ebbe l'acquisto di una striscia della costa larga 150 chilometri corrente fra i due fiumi degli Aranci e Quene. Più tardi questo territorio si estese verso oriente. Esso venne posto sotto il protettorato della Germania con la data del 7 agosto 1884. I confini del possedimento vennero definitivamente fissati nel 1886 in trattati con l'Inghilterra ed il Portogallo. Esso misura una estensione pari a una volta e mezza quella della Germania prima del 1938. Mentre così si formava la colonia dell'Africa sud-occidentale, in Africa orientale operava la Società tedesca per l'Africa orientale di cui era capo il Dr. Carl Peters. Questi ed i suoi collaboratori Juchacz, Schlüter, conte Pfeil, Tiedmann, architettarono l'acquisto negli anni a partire dal 1884 di tutti i territori che poi vennero a formare l'Africa orientale tedesca. Nell'agosto 1884 furono conclusi dodici trattati con principati indipendenti ed acquistati quattro paesi, l'Usagara, il Nguru, l'Ugushu e l'Usukuma. Il 27 febbraio 1885 venne accordato alla Società il salvataggio del Chutu da parte del conte Pfeil, il 19 luglio quello dei territori del Usambara, di Pare, Ugoni, Arusha e Giaghe da parte di Juchacz.

Il Vaticano e l'Uruguay  
ripresero i rapporti diplomatici  
GENOVA, 26. Con l'Augustus è arrivato il ministro plenipotenziario dell'Uruguay presso la Santa Sede, S. E. dottor Joaquín Seco Illa. L'Uruguay e il Vaticano riprendono, dopo 28 anni, le relazioni diplomatiche.

Un premio letterario istituito dalla Fiera di Messina  
MESSINA, 26. L'Ente fiera ha istituito un premio letterario Fiera di Messina per un importo di lire 5000 da assegnarsi ad una composizione letteraria o volume di versi. La proclamazione del vincitore e la consegna del premio avverrà nei locali della fiera il 20 agosto. La presentazione dei lavori dovrà avvenire entro il 15 luglio.

## LA "GAZZETTA" A BERLINO

# Come nacque l'impero coloniale tedesco

## Una spedizione nell'Antartide - Il quartiere delle rappresentanze estere nella capitale del Reich

BERLINO, 27. Il recente congresso della Lega coloniale tedesca in Vienna ha risposto in termini categorici al problema della restituzione al Reich delle colonie ad esso strappate dopo la fine della grande guerra a Versailles.

Su quali fondamenti di diritto riposino le rivendicazioni coloniali tedesche è ben noto, e non di oggi è il riconoscimento di che questo ha fatto l'Italia. Si può dire, anzi, che il primo e più forte elemento a favore della restituzione dell'impero coloniale tedesco risieda nel modo stesso in cui lungo gli anni, pacificamente, a mezzo di acquisti e trattati, questo impero si era formato.

Per la storia il più antico tentativo coloniale della Germania risale a 250 anni fa, quando il Grande Elettore, volendo riparare ai danni della guerra dei Trent'anni e schiudere nuove fonti di benessere al suo popolo, fondò la «Società commerciale africana». Sotto il comando del maggiore von der Groeben parecchie navi vennero inviate in Africa occidentale: il 1° gennaio 1683 la bandiera del Brandeburgo venne issata sulla costa della Guinea. A protezione di questa impresa commerciale venne eretta una fortezza, la Grossfriedrichsburg. Questo primo possesso coloniale tedesco fu mantenuto per il corso di 34 anni, fino a quando cioè il successore del Grande Elettore, Federico Guglielmo I, non vi rinunciò a favore della «Compagnia olandese delle Indie occidentali». Degno di ricordo è anche che al famoso Congresso di Vienna nel 1815 Nettelbeck propose al governo prussiano di chiedere la cessione alla Prussia di una parte dei possedimenti coloniali francesi. Con ciò, spiegò Nettelbeck, la Prussia avrebbe potuto importare da proprie colonie sotto propria bandiera i prodotti di cui aveva bisogno. La proposta non ebbe però seguito a causa della scarsa comprensione della questione coloniale e della stessa debolezza dei negoziatori prussiani. E così che fino al 1884 la Germania non fu nel numero delle nazioni aventi possedimenti coloniali, e che sono l'Inghilterra, la Francia, la Spagna, il Portogallo, la Danimarca, l'Olanda, la Turchia e l'Italia.

## La serie degli acquisti

L'impero coloniale tedesco nasce appunto negli anni successivi al 1884 ad opera della Società coloniale tedesca, delle private società di commercio, di esploratori e pionieri, ed ha consacrazione nei trattati che assicurano alla Germania il possesso dei territori successivamente acquistati. La prima colonia tedesca fu costituita dall'isola di Samoa, con la quale le prime relazioni di commercio vennero allacciate dalle ditte tedesche Godeffroy ed Hernalshausen. Gli interessi di queste ditte passarono nel 1857 alla Società tedesca di piantagione e commercio. Il 24 gennaio 1879 venne concluso un trattato di amicizia fra la Germania e Samoa. L'isola passò sotto il dominio del Reich nel 1899. Uomini commerciali hanno pure i possedimenti dell'Africa sud-occidentale tedesca. Nel 1881 un mercante amburghese di nome Luederitz fondò in Lagos, sulla costa della Guinea, una fattoria, e incaricò il suo collaboratore Vogelsang di impiantarvi altre fattorie nel Grande Namaqualand. Nel 1883 venne stipulato fra il Vogelsang e Jos. Fredericks l'acquisto di Angra Pequena. Nello stesso anno, in agosto, si ebbe l'acquisto di una striscia della costa larga 150 chilometri corrente fra i due fiumi degli Aranci e Quene. Più tardi questo territorio si estese verso oriente. Esso venne posto sotto il protettorato della Germania con la data del 7 agosto 1884. I confini del possedimento vennero definitivamente fissati nel 1886 in trattati con l'Inghilterra ed il Portogallo. Esso misura una estensione pari a una volta e mezza quella della Germania prima del 1938. Mentre così si formava la colonia dell'Africa sud-occidentale, in Africa orientale operava la Società tedesca per l'Africa orientale di cui era capo il Dr. Carl Peters. Questi ed i suoi collaboratori Juchacz, Schlüter, conte Pfeil, Tiedmann, architettarono l'acquisto negli anni a partire dal 1884 di tutti i territori che poi vennero a formare l'Africa orientale tedesca. Nell'agosto 1884 furono conclusi dodici trattati con principati indipendenti ed acquistati quattro paesi, l'Usagara, il Nguru, l'Ugushu e l'Usukuma. Il 27 febbraio 1885 venne accordato alla Società il salvataggio del Chutu da parte del conte Pfeil, il 19 luglio quello dei territori del Usambara, di Pare, Ugoni, Arusha e Giaghe da parte di Juchacz.

Un recente articolo di Giovanni Papini sul *Corriere della Sera* ha suscitato un certo scalpore. E' vero, l'articolo non è un'opera d'arte, ma è un'opera di intelligenza e di entusiasmo. Papini, che ha sempre avuto una certa fama di "uomo di lettere", si è dato a un'opera di critica letteraria, e ha scritto un articolo che è un'opera di intelligenza e di entusiasmo.

Un recente articolo di Giovanni Papini sul *Corriere della Sera* ha suscitato un certo scalpore. E' vero, l'articolo non è un'opera d'arte, ma è un'opera di intelligenza e di entusiasmo. Papini, che ha sempre avuto una certa fama di "uomo di lettere", si è dato a un'opera di critica letteraria, e ha scritto un articolo che è un'opera di intelligenza e di entusiasmo.

Un recente articolo di Giovanni Papini sul *Corriere della Sera* ha suscitato un certo scalpore. E' vero, l'articolo non è un'opera d'arte, ma è un'opera di intelligenza e di entusiasmo. Papini, che ha sempre avuto una certa fama di "uomo di lettere", si è dato a un'opera di critica letteraria, e ha scritto un articolo che è un'opera di intelligenza e di entusiasmo.

## Il sergente britannico spia arrestato presso Londra

LONDRA, 26. Il famoso sergente Dunn, allontanatosi dalla sua caserma il 22 aprile, portando seco importanti documenti segreti concernenti la difesa antiaerea, è stato arrestato nelle prime ore di stamane poco lontano da Londra da una pattuglia di polizia autoperpetrata che batteva la strada fra Margate e Birchington; la fotografia e le caratteristiche somatiche del fuggiasco erano in possesso di tutti gli agenti della polizia inglese e quali avevano dato, durante l'ultimo mese, una caccia accanita al disertore.

Come si ricorderà, la fuga del Dunn era avvenuta in circostanze drammatiche: egli si era allontanato da Londra con un'auto presa a nolo, auto che era stata ritrovata alcuni giorni dopo completamente frantumata al fondo di una scarpata sulla strada di Newhaven. Si era ritenuto dapprima che il Dunn fosse rimasto ferito nell'incidente; se non, proseguendo, le indagini, la polizia poté accertare che la macchina era stata lanciata intenzionalmente fuori strada allo scopo di sviare le ricerche. Come si ricorda, la polizia, tanto quella di Scotland Yard, quanto gli agenti del controspionaggio britannico, avevano esteso le ricerche anche in territorio francese dove si riteneva che il sergente fuggiasco si fosse rifugiato.

## Un intimo amico di Lenin arrestato per spionaggio

BASILEA, 26. Un giornale di Mosca che è stato arrestato insieme alla moglie, dalla Ghepou, il comunista svizzero Fritz Platten, sotto l'accusa di spionaggio. Il Platten era conosciuto come un intimo amico di Lenin e non è quindi da meravigliarsi che Stalin lo abbia fatto arrestare. Fu del resto lui che organizzò il treno piombato che trasportò in Russia Lenin ed altri capi bolscevichi.

## Un anfiteatro tedesco

COLONIA, 26. Nel mese di giugno prossimo verrà inaugurato sulla rupe di Loreley un nuovo anfiteatro destinato a rappresentazioni all'aperto ed a speciali manifestazioni festive. Tre piani di gradinate offriranno posto a sedere a 4500 spettatori, mentre altre 12 mila persone potranno assistere in piedi agli spettacoli. La rupe di Loreley, sulla quale sta sorgendo questa nuova costruzione tedesca, si trova in uno dei punti più belli e più romantici del Reno ed è celebre per la leggenda di Loreley, una fanciulla bionda la quale, seduta sulla roccia, si pettinava i capelli cantando, ed ammalia con la sua voce i pescatori, i quali venivano inghiottiti dai gorghi che rendono particolarmente pericoloso quel gomito del fiume, incassato fra le ripide sponde.

## La morte d'un famoso mecenate

LONDRA, 25. E' morto Lord Duveen di Millbank, l'antiquario e mecenate d'arte famoso in tutto il mondo anglosassone. Il Duveen, che era nato a Hull e aveva 72 anni, era condirettore della Galleria nazionale di Londra, alla quale aveva donato, nel 1932, una nuova galleria dedicata alle opere dei pittori italiani del '300 e del '400, e nel 1933 un'altra Galleria annessa alla «Portrait Gallery». Aveva inoltre arricchito la «Tate Gallery» di Londra di pregevolissime collezioni di pitture e sculture moderne, nonché dell'intera collezione dei quadri dell'americano Sargent.

## SOMMARI DIRIVISTE

\* E' uscito il numero di maggio della rivista di cultura marinara edita a cura della «Rivista Marittima» con il seguente sommario: G. P. La R. Marina in Albania; La Direzione: Benemeriti ufficiali di Marina nel quadro delle rievocazioni africane; E. C. Programmi navali 1939; I. P. C. Le spedizioni nelle flotte moderne; M. Nani Mocenni: Il commercio di Venezia colle Fiandre nel secolo XV; Ten. Col. Commis. A. De Lalla: Il contenuto spirituale della politica imperiale fascista; V. Emmer: I viaggi nel Mediterraneo verso il 1900; Magg. Commis. C. Moras: La Somalia italiana; Cui-Ka: L'abitatore dell'ultima Tule; Col. I. Susani: La guerra e la Milizia; I. Susani: I capitani di ogni tempo; C. Bertacchi: L'Eurasia e l'Europa in Generale nella collezione della «Geografia universale» dell'U. E. T. di Torino; Gen. Giachini: Carlo di Cristoforo 1890-1898; E. S. I. I nomi delle nostre navi (Mancini - Ascianghi - Dessio); Avv. R. Dufour: Mare Adriatico; Indiratore grafico della posizione delle navi di linea sui lunghi percorsi marittimi. Bibliografia. Illustrazioni e tavole.

\* Fiume nel suo numero del 27 maggio pubblica fra l'altro: D. La pelle dell'orso; D. Dialoghi; Francesco: Aveva uno stile; A. Consiglio: O. Scaccia; P. Ojetti: Sette giorni a Roma; Ugo Ojetti ci parla del film «Promessi sposi»; G. Zucchi e V. Gavi: Lettere ai divi; U. Betti: Presentazione di Charles Laughton; Macario: «Sono tornato bambino»; Maresi: Incontro a New York con Mura e Maria Abba; V. De Bellis, Benedetto, Steno, G. Mosca: Gli umoristi italiani e il cinematografo; G. Gherardi: Palcoscenico di Roma; Gher.: Caspare Cataldo. Il paginone di Ann Sheridan.

## Trecentomila franchi di gioie rubati a Parigi

PARIGI, 25. Un audace furto è stato compiuto stamane in un appartamento della via Grenelle. Rincasando verso l'una la signora Maria Luisa De Jonquieres constatava che dei malfattori penetrati nella sua camera avevano forzato un cassetto di un mobile impossessandosi di un confanetto contenente gioielli per il valore di più di trecentomila franchi.

## Spigolature

Allo scopo di distruggere l'unità etnica della zona confinaria, abitata da popolazioni ungheresi, alcuni circoli sciovinisti romeni avevano proposto che il Governo provvisore all'espulsione di tutti i terreni situati a meno di 40 km. dalla frontiera, per installarvi una popolazione rumena. L'installazione non risultava possibile perché tutto il territorio è abitato e coltivato da ungheresi, fedelmente attaccati alla madrepatria. Lo Stato rumeno non osò procedere a trasferire di massa, in considerazione del carattere particolarmente odioso del provvedimento. Tuttavia non ha rinunciato del tutto ad ogni tentativo di snazionalizzazione violenta. Recentemente una società ha offerto ai romeni della regione di Maramaros un premio di 10 ettari di terra a condizione che si trasferissero nei comitati di Szatmar e Bihar o nel Banato. Secondo informazioni de «La Correspondence» il nuovo tentativo è destinato a fallire, anche perché i romeni — meno progrediti in materia agricola e quindi incapaci a rivalutare con gli ungheresi di alta cultura economico-agraria — si vedranno costretti ad allontanarsi. Un esperimento analogo svolto nel 1934 a «Campul-Popi» presso Szatmar, dove erano state trasferite 30 famiglie del comitato di Kolozs, ha avuto un clamoroso insuccesso. Gli stessi organi statali, le autorità romene di controllo, furono costretti a constatare che i coloni romeni, malgrado la continua assistenza e i numerosi aiuti, non si erano mostrati atti ad amministrare i loro poderi, in modo da corrispondere alle più modeste esigenze economiche. Per questa ragione si parla oggi di togliere loro l'appezzamento concesso.

Le inchieste fatte in seguito alle disgrazie avarie verificatesi negli ultimi mesi, specie nelle giornate di nebbia, hanno assolato che la causa principale era dovuta ad errori di valutazione dell'altezza. Nell'attraversare regioni montuose gli apparecchi, senza alcuna ragione a prima vista plausibile, andavano a cozzare contro le pareti delle montagne e precipitavano irrimediabilmente. Trattandosi nella maggior parte dei casi di piloti esperti nella lettura degli strumenti di bordo ed escludendo a priori la possibilità di distrazione, si è venuti alla conclusione che le disgrazie più che ad imperizia o a distrazione erano dovute al cattivo funzionamento degli altimetri. In molti casi, si è constatato che tali strumenti segnavano fino a 150 metri in meno e che per conseguenza gli aviatori, invece di sorvolare gli ostacoli li investivano in pieno. L'errore derivava quindi dal fatto che la pressione atmosferica letta sui barografi veniva misurata nell'interno della cabina. Non rimaneva perciò altra soluzione che disporre all'esterno dell'apparecchio tali strumenti di misura. Sembra peraltro che il «Groupeement de Recherches Aéronautiques» francese abbia elaborato di recente un nuovo tipo di barografo in grado di ovviare agli errori suddetti.

Circa 77 milioni di persone abitano nelle grandi metropoli del mondo, di cui 38 contano più di 1 milione di abitanti. Al primo posto nella statistica delle città si trova New-York con 7.434.000 abitanti. La più piccola metropoli «milionaria» è Melbourne in Australia, la cui popolazione oltrepassa di appena 18 mila anime il milione. Al secondo posto v'è Tokio con 5.87 milioni di abitanti, seguita da Berlino con 4.3 milioni. Quarta nella serie è Londra con 4.14 milioni. Soltanto all'ottavo posto si trova Parigi, la cui popolazione è di 2 milioni 830.000 persone. Se New York è la più grande città del mondo per numero di abitanti, non lo è certo per estensione. In essa, infatti, vivono ben 10 mila persone su ogni chilometro quadrato. Roma per contro, si estende su una superficie di 2068 chilometri quadrati e detiene con ciò il primato in estensione fra tutte le metropoli del mondo. Su di un chilometro quadrato vivono appena 603 romani. Un contrasto impressionante alla poca densità di Roma è offerto da Calcutta. In questa città, che per superficie è la più piccola di tutte le metropoli con più di un milione di abitanti, vivono su di un chilometro quadrato neudici meno 60 mila persone!

E' stata fatta ultimamente una interessante inchiesta storica, per stabilire quale nazione abbia al suo attivo il maggior numero di guerre. Secondo un professore americano dell'Università di Harvard, in 2500 anni di storia si sono avute in tutto 902 guerre, più 1615 lotte interne. Fra tutti i secoli il ventesimo detiene l'assoluto primato, dato che il suo «indice di guerre» è ben otto volte superiore a quello di tutti gli altri secoli precedenti. Fra le grandi Potenze del passato e del presente, la Spagna si trova al primo posto, trascorrendo in guerra il 67% dei suoi anni di storia; al secondo posto v'è l'Inghilterra col 56%; seguono la Francia col 50%; la Russia col 46% e l'Italia col 36 per cento. La percentuale dell'antica Ellade e dell'antica Roma è rispettivamente del 57 e del 40%. Gli Stati Uniti hanno trascorso soltanto il 14% della loro vita nazionale in guerra. Fra tutte le Potenze europee quella che ha al suo attivo il minor numero di anni trascorsi in guerra è la Germania, la cui percentuale rispetto al suo lungo periodo di storia è appena del 28%.

Primavera  
Ore praticate Figiene interna con  
ELMITOLO  
COMPRESSE DI  
Elmitolo



## Il saluto del Podestà ai senatori Ronga e Cofari

Il Podestà ha inviato i seguenti telegrammi:  
« Sua Eccellenza Senatore Igo Ronga, Consigliere di Stato - Roma - Venezia che non ha mai dimenticato la vostra opera di Prefetto della provincia cui furono sempre a cuore per devoluzione e per amore lo sviluppo e il bene della città si associa a me per dirvi oggi il suo affettuoso ricordo - Marcello Podestà »  
« Sua Eccellenza Senatore Igo Ronga, Primo Presidente Corte d'Appello - Venezia - L'alta distinzione che è resa oggi a Vostra Eccellenza dal Governo è motivo di orgoglio legittimo per la città che onora nella sua gloriosa Corte d'Appello. Abbiniamo le più vive felicitazioni di Venezia e mia - Marcello Podestà »

## Il passaggio di S. E. Bastianini

Alle ore 22.27 da Udine è giunto S. E. Bastianini Sottosegretario agli Affari esteri, che è seguito alle 22.55 per Roma.

## Breve sosta di S. E. De Francischi

Ieri alle ore 14.38 proveniente da Bucarest è giunto S. E. De Francischi, il quale dopo una breve sosta a Venezia è partito alle ore 22.55 per Roma.

## Movimento del porto

Ieri alle ore 18 è giunto da Trieste il piroscafo "Quirinale" che è ripartito alle 24 per Istanbul.  
Oggi alle ore 15 arriverà la "Altea" che ripartirà alle 22 per Alessandria d'Egitto mentre nella mattinata arriverà pure l'"Africana" che partirà alle 18 per Massava e Gibuti.

## Un benemerito dei combattenti

L'ispettore della Federazione provinciale dei Combattenti di Venezia, Attilio De Marco, in riconoscimento della sua faticosa e intelligente opera ed attività spesa ininterrottamente durante quindici anni nella predetta associazione, è stato insignito di una medaglia d'oro, consegnata da S. E. il Generale Macaluso presidente della Federazione, nel raduno svoltosi a Gorizia.

## "Le Tre Venezie" per la Mostra del Veronese

La Rivista illustrata "Le Tre Venezie" pubblica un numero speciale dedicato alla Mostra veneziana del Veronese.

Il numero, contiene uno scritto di Diego Valeri che celebra il più splendido, festoso e brillante tra gli splendori pittorici di Venezia. Angelo Cipollato parla del Veronese decoratore del palazzo Ducale, Enrico Motta esalta la gloria del Veronese nella chiesa di San Sebastiano.

Il fascicolo riproduce, in nitidissima edizione, cinquanta dei migliori dipinti del sommo pittore.

Il numero, speciale è in vendita a lire dieci.

## Gli esami nelle scuole

Ist. Prof. "Vendramin Corner" Fino al 31 corr. sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione e idoneità per le Scuole d'Avvicinamento industriale e commerciale, per la Scuola Professionale femminile e per la Scuola Tecnica Commerciale. Gli esami di abilitazione della scuola di Magistero professionale per la donna.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

## Ente radio rurale

Cronache dell'Agricoltura Nel programma odierno dedicato alle "Cronache dell'Agricoltura" dalle 18.10 alle 18.45 sarà in onda la conferenza del prof. Antonio Zappi Ricordi sulla "Agricoltura". Tutte le stazioni radio italiane saranno in collegamento con Roma.

## LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Dirce Basiglio Casellati, ci sono pervenute le seguenti offerte:  
Avv. Gustavo Sarfatti L. 25 alla Società veneziana contro la tubercolosi; prof. Fabio Vitali L. 50; avv. Ugo Scandiani L. 20 all'Ente Comunale di Assistenza; avv. Gino Bassi L. 20; Mario e Res. Al. Bassi L. 100 all'Asilo Lattanti e Slatatti G. B. Giustinian; prof. Carlo Combi L. 20 alla G.I.L.; comm. ing. Luigi Gaggia L. 100; Olga ed Ugo Levi L. 50 all'Asilo Lattanti e Slatatti G. B. Giustinian; Antonio Bianchini d'Albergo L. 50; Vincenzo de Paoli dei Frari; Giulia Giusti del Giardino d'Albergo L. 50; Barbara e Brando Bonaventura lire 100 alla Società veneziana contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Teresa Borsotti ved. Bartoloni, L. 100 alle Conferenze femminili S. Vincenza de Paoli di S. Samuele dal gr. uff. Marco Barnabò.

La Baronessa Ortensia Treves de Bonifili, per onorare la memoria del compianto marito Barone Albert, offre L. 500 all'Asilo Lattanti e Slatatti G. B. Giustinian.

## NUOVI MODELLI OCCHIALI

DA SCLE L'OTTICA MANTOVANI Merceria del Capello 4860 - Venezia

## I funerali della signora Dirce Casellati

Ieri mattina nella Basilica dei Frari sono state rese le estreme onoranze alla compianta signora Dirce Basiglio Casellati, consorte del comm. Antonio Casellati, e madre adorata dei nostri eminenti amici comm. Vilfredo Casellati, Presidente della Provincia, ed avv. Piero Casellati.

La bara era collocata sopra un tappeto nero, contornata di numerosissimi fiori e di semprevivi. Ai due lati prestavano servizio d'onore valletti e vigili sanitari della Provincia, pompieri, vigili urbani e fascisti del gruppo "Ugo Pepe".

Alle panche disposte ai fianchi presero tutti i congiunti: i figli, le figlie, i generi, i nipoti, i cognati ed altri congiunti.

In altra panca a sinistra erano le autorità e quindi suddivise nelle due ali dell'abside lo stuolo folto di conoscenti e amici della famiglia Casellati.

Formavano una corsia ai due lati del coro le numerosissime corone con le seguenti scritte: i figli, le figlie e le nuore all'adorata Mamma - Le nipoti Anna, Gianna, Maria e Sofia - Il genero Mario Scarpini - Tonino, Pierino, Magda e Lena alla cara Nonna - Il genero Raulo e nipote Elsa - I nipotini Nandino e Dirce - La Provincia di Venezia - Il Comune di Venezia - Gruppo rionale Ugo Pepe - Unione di Navigazione dell'Alta Italia - Comitato di Venezia per la Navigazione Interna - Civico Liceo Musicale "Benedetto Marcello" - Consorzio produttori latte della Provincia di Venezia - Cesco Basiglio e famiglia - L'affettuosa Paola Micheli - Famiglia Milesi - Ugo Tonino - Famiglia Giorgetti - Carlo e Anna Pognini - ed inoltre magnifici cuscini floreali recavano le dediche: Dirce Vanni all'amata Nonna - Gisela ed Eugenio Crepax alla cara zia - Alde e Antonietta Menin - Armando Chiarella - i domestici Nino, Rosetta, Gianna - le signorine di studio Jolanda e Neomi - Famiglia Giulio Zanoni - Nino Vianello.

Nella folla innumerevole delle autorità, delle rappresentanze e degli amici ed estimatori della famiglia Casellati, che rendevano imponente la manifestazione d'omaggio alla Defunta e di affettuosa simpatia al consorte ed ai figli suoi, erano il Vice-Prefetto conte Quarrelli di Lesegno, anche in rappresentanza di S. E. il Prefetto, l'Ammiraglio Tur, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il Podestà conte Marcello con il vice-podestà conte naz. Brass, il dott. Forti per il segretario federale, il vice-presidente della Provincia ing. Luigi Gaggia con il rettore avv. Pivato, il sen. Gerolamo Marcello, il comm. Filippo Zanni per il primo presidente della Corte d'Appello, il conte Ettore Zorzi per il Procuratore generale, il dott. Carlo Ivanich, vice-presidente del Consiglio Prov. delle Corporazioni, il segretario generale del Comune gr. uff. Ameglio Bevilacqua, il Questore comm. Cogitore, Ada Ruffini per la Fidejussoria provinciale dei Fasci femminili, il conte Mario Nani Mocenigo, presidente del Liceo Musicale "Benedetto Marcello", il gr. uff. Donato Tomaioli, Presidente d'Assise.

Gruppi di bimbi dell'Istituto Epositi, rappresentanza dell'Istituto Bordomuti, della Colonia di Marocco, della scuola Bernardo Canal, e numerose religiose degli istituti di S. Servolo e di S. Clemente erano frammisti alla folla, che gremita il grandioso tempio.

All'altare maggiore il parroco padre Radossi, dopo l'uffertoria, ha celebrato la Messa di suffragio mentre altre messe venivano lette ai vari altari minori. Impartita l'assoluzione alla Salma, si è composto il corteo diretto dal comandante dei vigili dott. Tommaso Teti e preceduto dalle numerose corone e dagli istituti rappresentati nonché da tutti i coloni di casa Casellati, ciascuno dei quali reggeva un cuscino di fiori.

Alti lati della bara a reggere i cordoni erano le strette congiunte della compianta Defunta; seguivano indi tutti i familiari e quindi il folto gruppo di autorità e rappresentanze. La bara è stata calata nel metafofo d'oro del servizio municipale, e accanto ad essa hanno preso posto le figlie e le nuore mentre in numerosi metafofi sono scesi tutti gli altri congiunti, in numerosi imbarcazioni furono caricate tutte le corone. Il corteo, a questo si è diretto a San Giuliano di Mestre donde la salma è seguita con l'auto funebre per Adria ove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia Casellati sono pervenuti in questi giorni tanto dolorosi per essa innumerevoli telegrammi, lettere ed altre attestazioni di cordoglio. In particolare hanno inviato telegrammi al comm. Vilfredo Casellati S. Em. il Cardinale Patriarca, S. E. il Prefetto senatore Cicalara, l'Ammiraglio Tur, il consigliere nazionale Marinelli, Segretario amministrativo del P. N. F., S. E. il senatore Ronga, Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Vaccari, Procuratore Generale, il Presidente del Tribunale comm. Concas e il Procuratore del Re comm. Caccia.

Al comm. Antonio Casellati, al comm. Vilfredo e all'avv. Piero Casellati, e a tutti gli altri desolati parenti, la "Gazzetta di Venezia" rinnova le espressioni della più affettuosa e profonda solidarietà nel dolore.

## FEDERAZIONE FASCISTA

### Adunata corsi preilitari durante il mese di aprile

Premilitari leva terra "Ordinaria" classi 1920 - 2. 3. quad. cl. 1919 Oggi alle ore 14, rispettive sedi di Corso.

Premilitari leva terra e "Studenti" classi 1918-19 22 Oggi alle ore 14, Caserma Marin.

Premilitari leva terra "Speciali" Anti-incendi, classi 1920, oggi alle ore 14.30, caserma Vigili del Fuoco.

Premilitari leva dell'Aria classi 1918-19 20 Oggi alle ore 14.15, Marco Foscarini.

Premilitari leva Mare Classe 1920; oggi alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portafuochi classe 1920 oggi alle ore 15 Ospedale S. Anna. Classe 1921: domenica 28, alle ore 8.30, R. Arsenale (compresi i rivendibili).

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII.

Premilitari classe 1921 Domenica 28 maggio alle ore 8.30 avrà inizio al R. Arsenale il Corso preparatorio per la classe 1921, al quale sono tenuti ad intervenire tutti gli iscritti alla Leva Mare della predetta classe (compresi i rivendibili).

## Gioventù Italiana del Littorio

Corteo tipo avang. mosch. "Adria" Tutti gli avang moschetti tipo, tamburini compresi, sono mobilitati per le ore 15 di oggi presso la sede del Comando di Corteo (Casa Balilla, Fondamenta Cereri).

## Corsi di preparazione politica

Stasera, alle ore 21, avrà luogo per gli allievi del II anno la lezione di Organizzazione e ordinamento del P. N. F.

## Milizia Volontaria S. N.

Comando Corteo Univ. "Ugo Pepe" Tutte le Canale Nere dipendenti sono comandate in servizio per il giorno 28 maggio p. v. in Caserma Mann alle ore 8.30 precise in perfetta uniforme con guanti neri.

## DOPOLAVORO

Premiazione Concorso Filodramm. Alle ore 18.30 di oggi, nella sede del Dopolavoro provinciale in Piazza S. Marco, avrà luogo la premiazione dei concorsi partecipanti al concorso di prosa e di teatro.

Oltre ai membri della giuria, interverranno i Presidenti delle filodrammatiche e i rispettivi direttori artistici. Alla premiazione seguirà la lettura della relazione che verrà poi commentata dai camerati G. Segala e Domenico Varogallo.

## Vita sindacale

Rapporto di dirigenti sindacali del Gruppo e della Assicurazione Oggi alle ore 16.30 nei locali della Unione interprovinciale fascista di Venezia dei Lavoratori delle Aziende del Credito, della Assicurazione e dei Servizi di Esazione, alla presenza dei rappresentanti delle Autorità cittadine, sarà tenuto rapporto di dirigenti sindacali.

Precederà il rapporto il Consiglio Nazionale avvocato Francesco Casaccia, espressamente Delegato dal Consigliere naz. Giuseppe Landi, presidente Confederale.

Le provvidenze sociali per i contadini illustrate a migliaia di lavoratori Riunioni a Cavarzere, Chioggia, Portogruaro, Cesario, Mirano e Camponogara.

La nuova legge sulle assicurazioni sociali è stata in questi giorni illustrata in tutte le sezioni dei fasci, ed in numerose folle di rurali, a cura della Unione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura.

Ai rapporti hanno presenziato lo addetto all'Ufficio Organizzazione, e due incaricati dell'Istituto fascista della Previdenza sociale.

Questa collaborazione dell'organo tecnico è stata voluta dall'Unione dei lavoratori della terra, per aver modo di esaminare il problema sotto un duplice aspetto: quello sindacale connesso all'assistenza e quello previdenziale che integra e completa, attraverso l'Istituto di Previdenza, l'azione che le categorie svolgono a favore dei propri rappresentanti.

Sono state passate in rassegna le norme contenute nella legge promulgata nella ricorrenza della battaglia di Solferino e di San Martino, e tutti gli altri congiunti, in numerosi imbarcazioni furono caricate tutte le corone. Il corteo, a questo si è diretto a San Giuliano di Mestre donde la salma è seguita con l'auto funebre per Adria ove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia Casellati sono pervenuti in questi giorni tanto dolorosi per essa innumerevoli telegrammi, lettere ed altre attestazioni di cordoglio. In particolare hanno inviato telegrammi al comm. Vilfredo Casellati S. Em. il Cardinale Patriarca, S. E. il Prefetto senatore Cicalara, l'Ammiraglio Tur, il consigliere nazionale Marinelli, Segretario amministrativo del P. N. F., S. E. il senatore Ronga, Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Vaccari, Procuratore Generale, il Presidente del Tribunale comm. Concas e il Procuratore del Re comm. Caccia.

Al comm. Antonio Casellati, al comm. Vilfredo e all'avv. Piero Casellati, e a tutti gli altri desolati parenti, la "Gazzetta di Venezia" rinnova le espressioni della più affettuosa e profonda solidarietà nel dolore.

## Unione Professionisti e Artisti

La Conferenza ha designato a direttore dell'Unione il dr. Ino Apollonio, il quale ha assunto l'ufficio il giorno 20 u. s.

## Sindacato Belle Arti

Presso la Sede del Sindacato (Ca. Dolfini) si possono ritirare i regolamenti dei Bandi di concorso per la XXII Biennale Internazionale d'Arte di Venezia.

## Federazione Maternità Infanzia

La Marchesa Imperiali ha offerto all'ufficio indumenti della Federazione 10 vestitini e il comm. Giovanni Bernach re chlog. mmi di naftalina. Il Presidente ringrazia.

## Tiro a segno nazionale

La prima delle tre adunate generali del Gruppo sportivo, per la selezione delle squadre rappresentative della Sezione nell'anno XVII, avrà luogo domenica sui Poligoni di Mestre e Murano dalle 18.15, 11.45 e dalle 14.30 alle 18.15.

Le prove a metri 900, con bersaglio staccabile ed a premio, comprendono due categorie: "Tiro di precisione" e "Tiro avvelenato" secondo la categoria di Ben Hecht, un maestro in materia; New York quale ambiente, con i suoi pittoreschi grattacieli e con la sua tipica vita: dalla combinazione di tutti questi elementi dovrebbe nascere agevolmente il capolavoro. Invece, "Nulla sul serio" non è certo un brutto film, ma è lungi dal poter venire giudicato veramente e incondizionatamente bello.

L'aspetto che ha maggior vigore è quello satirico: la burla, cioè, dell'incommensurabile realismo americano e della credula ingenuità di quel popolo giovane, che si lascia abbindolare dal primo venuto, il quale sia provvisto di una certa dose di faccia tosta e dell'abilità di mentire in grande stile. Però, anche quest'aspetto divertente, ma non convince; è troppo lontano dalla nostra vita e dalla nostra scellerata. Quest'impossibilità di riuscire a convincere, toglie d'altronde al film ogni sincerità, facendolo apparire artificioso e ridondante.

L'interpretazione, come dicevamo, è ottima. La Lombard, se non raggiunge le sue migliori creazioni, non ne sta molto al disotto. Fredrico March è sempre misurato ed espressivo; Charles Winninger, il "padre" di Deanna Durbin in due dei suoi film, dà perfetto risalto alla figura del medico di provincia, amante dell'acquavite; Walter Connolly, anche se tocca un po' troppo la bocca, è un ottimo direttore di giornale americano. Il ritmo è fluido e veloce, cosicché la narrazione si snoda con perfetta coesione e senza ristagni.

Il colore è armoniosamente bello; tuttavia, evitando i forti contrasti, nel timore che risultino stridenti, appiattiti: un po' i volumi.

Tante e notevoli qualità, insomma; mancanza però di quel "quid" che distingue il valore puramente commerciale da quello artistico, (Olimpia).

## CRONACA SACRA

Funzione al Redentore nel centenario di due martiri in Etiopia

I Cappuccini del Redentore celebrano in questi giorni il terzo centenario di due missionari cappuccini, Padre Agostino da Vendone e Padre Cassiano da Nantes, giunti agli onori degli altari da Papa Pio X, i quali subirono il martirio in Etiopia, per difesa della fede cattolica, il 7 agosto 1638.

La celebrazione culminerà domani con la Messa che sarà celebrata nella chiesa del Redentore alle ore 6.30 dal Padre Provinciale, e nella funzione, esperta delle ore 12.30 con i panegirici dei martiri e benedizione.

Sei sacerdoti a S. Zaccaria. Si è costituita in seno al Consiglio parrocchiale una Commissione incaricata di indovinare le onoranze da tributarsi a Mons. Giosue Scattolon nel suo centenario dalla parrocchia, al nuovo Parroco Mons. prof. Don Giuseppe Marchetti in occasione del suo solenne ingresso nella curia pastorale. Le cerimonie sono state fissate rispettivamente per le domeniche 18 e 22 giugno p. v.

## I topi di farmacia

Il comandante della squadra mobile cav. De Martino era venuto a conoscenza che si stavano smerciando dei medicinali a prezzo vile e quindi si poteva ritenere trattarsi di provenienza sospetta. Infatti nelle indagini durante le quali fu coadiuvato dagli agenti della Mobile, venne a scoprire che i ricettatori erano i fratelli Pietro, Umberto e Giuseppe Sanzoni abitanti a Cannaregio, che sono stati fermati e che hanno confessato di avere acquistato effettivamente alcune scatole di iniezioni e flaconi di sciroppo dal farmacista Federico Bruni di anni 39 abitante a Cannaregio, in servizio presso il deposito medicinali della ditta Botteri e Zanetti.

Durante la perquisizione eseguita presso i Sanzoni essendosi rinvenute alcune bottiglie di elisir di china, si stabilì che un altro dipendente della farmacia Trinchieri, a S. Lucia, certo Mario Sacconi abitante a Cannaregio, si era anche lui adoperato nella smercio della refettoria presso i predetti.

## Alcuni sacchi di ossa

L'altri verso l'alba, verso le 4, il guardiano di servizio alla casa di cura di Saccaressola, perlustrando l'isola, si avvide che un'imbarcazione carica di sacchi stava per allontanarsi dalla caverna. Dato l'alto, la barca sostò e dietro ingiunzione del guardiano, stesso ritornò al punto di partenza consegnandoli al vigilante. Si trattava di sacchi di ossa delle carni consumate dall'ospedale, che vengono usate per lo più nella produzione dei fosfati.

I due pseudibari sono stati condotti alla Questura centrale e colla trattenuti in stato di arresto; si tratta di Francesco Polesel e Eugenio di anni 19 da Burano e l'altro minore C. R. pure buranese. Mentre il primo è stato inviato a S. Maria Maggiore il secondo è stato accompagnato al Centro di Rieducazione minorile.

## PICCOLA CRONACA

In futuro sul lavoro Carlo Ruffert di anni 27 abitante a Castello 2635, manovale, scaricando delle tegole presso la riva di S. Lucia, si schiacciò la mano sinistra e fu ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni venti.

Si rompe un braccio La piccola Clara Milliccio di mesi diciotto abitante a Castello 6283 cadde da una sedia di cucina si fratturò il braccio destro. Guarirà in giorni quaranta.

Scivola da una passerella Emilio Rosa di anni 19 abitante a Dorsoduro 1846 è scivolato da una passerella al punto franco contudendosi il torace destro. Guarirà in giorni otto.

## Prime cinematografiche

### "Nulla sul serio"

L'impiego del Tecnico, che, con il suo maggior costo, impone una più grande accuratezza e un più severo impegno; la regia di William Wellman, il realizzatore di "Nulla sul serio", l'interpretazione di Carlo Lombard e di Fredrico March, per non nominare che i maggiori; un dialogo vivace e spiritoso; la sceneggiatura di Ben Hecht, un maestro in materia; New York quale ambiente, con i suoi pittoreschi grattacieli e con la sua tipica vita: dalla combinazione di tutti questi elementi dovrebbe nascere agevolmente il capolavoro. Invece, "Nulla sul serio" non è certo un brutto film, ma è lungi dal poter venire giudicato veramente e incondizionatamente bello.

L'aspetto che ha maggior vigore è quello satirico: la burla, cioè, dell'incommensurabile realismo americano e della credula ingenuità di quel popolo giovane, che si lascia abbindolare dal primo venuto, il quale sia provvisto di una certa dose di faccia tosta e dell'abilità di mentire in grande stile. Però, anche quest'aspetto divertente, ma non convince; è troppo lontano dalla nostra vita e dalla nostra scellerata. Quest'impossibilità di riuscire a convincere, toglie d'altronde al film ogni sincerità, facendolo apparire artificioso e ridondante.

L'interpretazione, come dicevamo, è ottima. La Lombard, se non raggiunge le sue migliori creazioni, non ne sta molto al disotto. Fredrico March è sempre misurato ed espressivo; Charles Winninger, il "padre" di Deanna Durbin in due dei suoi film, dà perfetto risalto alla figura del medico di provincia, amante dell'acquavite; Walter Connolly, anche se tocca un po' troppo la bocca, è un ottimo direttore di giornale americano. Il ritmo è fluido e veloce, cosicché la narrazione si snoda con perfetta coesione e senza ristagni.

Il colore è armoniosamente bello; tuttavia, evitando i forti contrasti, nel timore che risultino stridenti, appiattiti: un po' i volumi.

Tante e notevoli qualità, insomma; mancanza però di quel "quid" che distingue il valore puramente commerciale da quello artistico, (Olimpia).

## Terzo saggio di studio di "Marcello"

Questa sera alle ore 21 avrà luogo nella sala maggiore del Liceo Musicale "Benedetto Marcello" il III saggio di studio degli alunni del Liceo stesso col programma seguente:

1. Bach: Toccata e Fuga in re min. Brahms: Ballata in re min. Rachmaninov: Preludio in do diesis min. Aluma Maria Peloso (7. anno scuola di pianoforte prof. G. Agosti).

2. Netida: Concerto. Alunno Settimio Ghirardelli (9. anno 1. sup. scuola di Violoncello prof. A. Pais).

3. Vioti: XXII Concerto (in la min.) Allegro moderato. Adagio Alunno Luciano Rosada (8. anno scuola di violino prof. L. Ferri).

4. Strauss: Concerto per corno ed orchestra op. 31 Allegro, andante, allegro. Solista Alunno Renato Fagotto (6. anno 2. sup. scuola di corno prof. E. Maggolini).

5. Schumann: Concerto in la min. op. 54 per pianoforte e orchestra. Allegro affettuoso, intermezzo, Allegro vivace. Solista Aluma Anna Poledro (10. anno 2. sup. scuola di Pianoforte prof. G. Agosti).

Orchestra del Liceo "B. Marcello" dirige il M. Alfredo Ceccherini. Al pianoforte per il n. 2 l'alunno Eugenio Bagnoli, per il n. 3 Ermanno Wolf.

Lunedì 29 corr. alle ore 21 avrà luogo il IV saggio di studio.

## Concerto Giarda all'Eiar

Goffredo Giarda è stato invitato a tenere un concerto d'organo all'E.I.A.R. di Torino per il giorno di martedì 30 corr. alle ore 17.15.

Il valente organista veneziano svolgerà il seguente programma:

1. Zuppi: Largo, andante, piuttosto mosso, prestissimo. 2. Padre Martini: Aria con variazioni, aria, andantino, allegro, moderato, andantino. 3. Bach: Preludio e fuga in do minore. 4. Ravanello: Mustrie, b. Guardia. Canto nostalgico. 5. M. E. Bossi: Studio sinfonico. 6. Boelmann: Introduzione, corale, toccata.

## Spettacoli d'oggi Teatri

Malibran dalle 16.30: Un lazzaretto. Vero umoristico che farà epoca: VOGLIAMO LA CELEBRITA' di René Clair con Jack Buchanan, June Knight, Maurice Chevalier.

Rossini dalle 16.30: NOTTE DI CARNEVALE. Un film gaio e divertente con la celebre Lily Pons ed Henry Fonda.

## Cinematografi

Italia dalle 15.30: LA VEDOVA Emma Gramatica, Isa Pola, Ruggero Ruggieri.

Massimo dalle 15.30: OLYMPIA PIA (1. parte) Coppa Mussolini 1938. Il più grande spettacolo cinematografico di questo anno.

Olimpia NULLA SUL SERIO (Enic) con Carlo Lombard e Fredrico March.

## I ladri in magazzino

La sera del 23 corr. ignoti forzati la porta del magazzino della famiglia Tabacco a Dorsoduro 2341, riuscirono ad asportare indisturbati: sei lenzuola, numerosi altri capi di biancheria, sei pentole di rame, il tutto per un importo complessivo di circa 1000 lire.

## La giornata a Venezia

### Diario sacro

27 Sabato. - Vigilia di Pentecoste, con la commemorazione alle laudi di S. Beda Venerabile, Leone e S. Giovanni I, papa martire nella 526. - Vigilia di I. classe, Digiuno e astinenza dalle carni e dal brodo. - A S. Marco alle 9.30 canto delle Protele, benedizione del Fonte, canto delle Litanie, Messa solenne di Gloria al canto del quale si suonano le campane, alle 11 le si chiuderanno le campane, alle 18 Vespri solenni pontificali, e poi completa. Nelle chiese parrocchiali funzione della Vigilia seguita dalla Messa, che si canta solennemente a S. Maria Formosa, S. Elena, S. Francesco, ai Carmine, Frari e altre chiese.

### Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 15.30 e giorni feriali e dalle 9 alle 23 interrottamente le domeniche; i giorni di giovedì e sabato anche di sera dalle 20.30 alle 23.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1. Loggia S. Marco: 9-11-40 e 14-16 ingr. L. 1 con ascensore L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 3; fest. 9-12 ingr. L. 3.

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2; fest. 10-12-30 ingr. L. 2.

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-15; sabato 9-12 ingr. L. 2.

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 ingr. L. 1.

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 ingr. L. 5; festi 9-12 ingr. L. 5.

Ca' Pezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9-12-30 e 14-17 ingr. L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 L. 3; festi 10-12 ingr. L. 3.

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festi 15-19 ingr. L. 3.

Ca' D'Oro: feriali 9-16 ingr. L. 2; festi 9-12 ingr. L. 2.

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 ingr. L. 2.

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali 9-12-30 e 14-17; festi 9-12. Giorni feriali ingr. L. 3; festi ingr. L. 3.

R. Museo Orientale: feriali 9-12-30 e 14-17 ingr. L. 2; festi 9-12 ingr. L. 2.



## Il saluto del Podestà ai senatori Ronga e Cofari

Il Podestà ha inviato i seguenti telegrammi:  
« Sua Eccellenza Senatore Ignazio Cofari, Consigliere di Stato - Roma - Venezia che non ha mai dimenticato la vostra opera di Prefetto della provincia cui fu rono sempre a cuore per sviluppo e per amore lo sviluppo e il bene della città si associa a me per dirvi oggi il suo affettuoso ricordo e il suo vivo compiacimento - *Marcello Podestà* »  
« Sua Eccellenza Senatore Giulio Ronga, Primo Presidente Corte d'Appello - Venezia - L'alta distinzione che è resa oggi a Vostra Eccellenza dal Governo è motivo di orgoglio legittimo per la città che onore nella sua gloriosa Corte d'Appello. Abbinati le più vive felicitazioni di Venezia e mie - *Marcello Podestà* ».

## Il passaggio di S. E. Bastianini

Alle ore 22.27 da Udine è giunto S. E. Bastianini Sottosegretario agli Affari Esteri, che è proseguito alle 22.55 per Roma.

## Breve sosta di S. E. De Francisci

Ieri alle ore 14.38 proveniente da Bucarest è giunto S. E. De Francisci, il quale dopo una breve sosta a Venezia è partito alle ore 22.55 per Roma.

## Movimento del porto

Ieri alle ore 18 è giunto da Trieste il piroscafo « Quirinale » che è ripartito alle 24 per Istanbul.  
Oggi alle ore 15 arriverà la « Altea », che ripartirà alle 22 per Alessandria d'Egitto mentre nella mattinata arriverà pure l'« Urania » che partirà alle 18 per Massava e Gibuti.

## Un benemerito dei combattenti

L'ispettore della Federazione provinciale dei Combattenti di Venezia, Attilio De Marco, in riconoscimento della sua fattiva e intelligente opera ed attività spesa ininterrottamente durante quindici anni nella predetta associazione, è stato insignito di una medaglia d'oro, consegnata da S. E. il Generale Macaluso presidente della Federazione, nel raduno svoltosi teste a Gorizia.

## «Le Tre Venezie» per la Mostra del Veronese

La Rivista illustrata « Le Tre Venezie » pubblica un numero speciale dedicato alla Mostra veneziana del Veronese.  
Il numero, contiene uno scritto di Diego Valeri che celebra il più fastoso, festoso e brillante tra gli splendori pittorici di Venezia. Angela Cipollato, parla del Veronese decoratore del palazzo Ducale, Enrico Matta esalta la gloria del Veronese nella chiesa di San Sebastiano.  
Il fascicolo riproduce, in nitidissima edizione, cinquanta dei migliori dipinti del sommo pittore.  
Il numero speciale è in vendita a lire dieci.

## Gli esami nelle scuole

Ist. Prof. « Vendramin Corner »  
Fino al 31 corr. sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione idoneità per le Scuole d'Avvicinamento industriale e commerciale, per la Scuola Professionale femminile e per la scuola Tecnica Commerciale, ed agli esami di abilitazione della scuola di Magistero professionale per la donna.  
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

## Ente radio rurale

Cronache dell'Agricoltura  
Nel programma odierno dedicato alle « Cronache dell'Agricoltura » dalle 18.10 alle 18.45 sarà inclusa una centrazione del prof. Antonio Zappi Recordati sul tema « Agricoltura ». Tutte le stazioni radio italiane saranno in collegamento con Roma I.

## LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Dirce Basiglio Casellati, ci sono pervenute le seguenti offerte:  
Avv. Gustavo Sarfatti L. 25 alla Società veneziana contro la tubercolosi; prof. Fabio Vitali L. 50 id.; avv. Ugo Scandenza; avv. Gino Bassi L. 20 id.; Mario e Resy Altavanti L. 100 all'Asilo Lattanti e Slatatti G. B. Giustiniani; prof. Carlo Combi L. 30 alla G.I.L.; comm. ing. Luigi Gaggia L. 100 id.; Olga ed Ugo Levi L. 50 all'Asilo Lattanti e Slatatti G. B. Giustiniani; Antonio Biagolini d'Albergo L. 50 all'Asilo Lattanti e Slatatti G. B. Giustiniani; Vincenzo Conferenza femminili S. Vincenza de' Paoli dei Frari; Giulia Giusti del Giardino d'Albergo L. 50 id.; Barbara e Brando Bonaventura lire 100 alla Società veneziana contro la tubercolosi.  
\* Per onorare la memoria di Teresa Borsotti ved. Bartoloni, L. 100 alle Conferenze femminili S. Vincenza de' Paoli di S. Samuele del gr. uff. Marco Barnabò.  
\* La Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, per onorare la memoria del compianto marito Barone Alberto, offre L. 500 all'Asilo Lattanti e Slatatti G. B. Giustiniani.

## NUOVI MODELLI OCCHIALI

DA SCLE  
L'OTTICA MANTOVANI  
Merceria del Capitolo 4860 - Venezia

## I funerali della signora Dirce Casellati

Ieri mattina nella Basilica dei Frari sono state rese le estreme onoranze alla compianta signora Dirce Basiglio Casellati, consorte del comm. Antonio Casellati, e madre adorata dei nostri eminenti amici comm. Vilfredo Casellati, Presidente della Provincia, ed avv. Piero Casellati.  
La bara era collocata sopra un tappeto nero, contornata di numerosissimi fiori e di sempreverdi. Ai due lati prestavano servizio « donore » valletti e vigili sanitari della Provincia, pompieri, vigili urbani e fascisti del gruppo « Ugo Pepe ». Alle panche disposte ai fianchi presiedeva la scalinata del presbitero erano tutti i congiunti: i figli, le figlie, i generi, i nipoti, i cognati ed altri congiunti.  
In altra panca a sinistra erano le autorità e quindi suddivise nelle due ali dell'abside lo stuolo foltoissimo di conoscenti e amici della famiglia Casellati.  
Formavano una corsia ai due lati del coro le numerosissime corone con le seguenti scritte: I figli, le figlie e le nuore all'adorata Mamma - Le nipoti Anna, Gianna, Maria e Sofia - Il genero Mario Scarpini - Tonino, Pierino, Magda e Lena alla cara Nonna - Il genero Raule e nipote Elsa - I nipotini Nandino e Dircina - La Provincia di Venezia - Il Comune di Venezia - Gruppo rionale Ugo Pepe - Unione di Navigazione dell'Alta Italia - Comitato di Venezia per la Navigazione Interna - Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello » - Consorzio produttori latte della Provincia di Venezia - Ceco Basiglio e famiglia - L'affettuosa Paola Micheli - Famiglia Miosi - Ugo Tonino - Famiglia Gioffrè - Carlo e Anna Pognini - ed inoltre magnifici cuscini floreali recavano le dediche: Dirce Vanni all'amata Nonna - Gisela ed Eugenio Crepax alla cara zia - Adoloreto Adele e Vittoria - Alba e Antonietta Menin - Armando Chiarella - i domestici Nino, Rosetta, Gianna - le signorine di studio Jolanda e Noemi - Famiglia Guido Zanon - Nino Vianello.  
Nella folla innumerevole delle autorità, delle rappresentanze e degli amici ed estimatori della famiglia Casellati, che rendevano imponente la manifestazione d'omaggio alla Defunta e di affettuosa simpatia al consorte ed ai figli suoi, erano il Vice-Prefetto conte Quarrelli di Leogrande, anche in rappresentanza di S. E. il Prefetto, l'Ammiraglio Tur, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il Podestà Marcello, il vice-podestà comm. naz. Brass, il dott. Forti per il segretario federale, il vice-presidente della Provincia ing. Luigi Gaggia con il rettore avv. Rivato il sen. Gerolamo Marcello, il comm. Filippo Zanni per il Primo presidente della Corte d'Appello, il conte Ettore Zorzi per il Procuratore generale, il dott. Carlo Ivanich, vice-presidente del Consiglio Prov., delle Corporazioni, il Segretario generale del Comune gr. uff. Amerigo Bevilacqua, il Questore comm. Cogolito, Ada Ruffini per la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il conte Mario Nani Mocenigo, presidente del Liceo Musicale Benedetto Marcello, il gr. uff. Donato Tomaioli, Presidente d'Assise.  
Gruppi di bimbi dell'Istituto E. Sestini, rappresentanza dell'Istituto Sordomuti, della Colonia di Marocco, della scuola Bernardo Canal, e numerose religiose degli istituti di S. Servolo e di S. Clemente erano frammisti alla folla, che gremiva il grandioso tempio.  
All'altare maggiore il parroco padre Radossi, dopo l'uffertura, ha celebrato la Messa di suffragio mentre altre messe venivano lette ai vari altari minori. Impartita l'Assoluzione alla Salma, si è composto il corteo diretto dal comandante dei vigili dott. Tommaso Teti e preceduto dalle numerose corone e dagli istituti rappresentati nonché da tutti i coloni di casa Casellati, ciascuno dei quali reggeva un cuscino di fiori.  
Ai lati della bara a reggere i cordoni erano le stette congiunte della compianta Defunta; seguivano indi tutti i familiari e quindi il folto gruppo di autorità e rappresentanze. La bara è stata calata nel motoscafo d'oro del servizio municipale, e accanto ad essa hanno preso posto le figlie e le nuore mentre in numerosi motoscafi sono scesi tutti gli altri congiunti, in numerose imbarcazioni furono caricati tutti le corone. Il corteo è andato a diretto a San Giuliano di Mestre donde la salma è proseguita con l'auto funebre per Adria ove è stata tumulata nella tomba di famiglia.  
Alla famiglia Casellati sono pervenuti in questi giorni tanto dolorosi per essa innumerevoli telegrammi, lettere ed altre attestazioni di cordoglio. In particolare hanno inviato telegrammi al comm. Vilfredo Casellati S. E. il Cardinale Patriarca, S. E. il Prefetto senatore Catalano, l'Ammiraglio Tur, il consigliere nazionale Marinelli, Segretario amministrativo del P. N. F., S. E. il senatore Ronga, Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Vaccari, Procuratore Generale, il Presidente del Tribunale comm. Concas e il Procuratore del Re comm. Ciaccia.  
Al comm. Antonio Casellati, al comm. Vilfredo e all'avv. Piero Casellati, e a tutti gli altri desolati parenti, la Gazzetta di Venezia rinnova le espressioni della più affettuosa e profonda solidarietà nel dolore.

## Nuove costruzioni dell'Istituto autonomo case popolari

Presso la sede dell'Istituto si sono aperte le schede della licitazione invitata per la costruzione di un gruppo di 42 alloggi in Comune di Portogruaro per l'importo di L. 766.300.

## SPOSI

Per confetti e bomboniere, visitate il Negozio Farina - Calle della Bissa, Venezia.

## FEDERAZIONE FASCISTA

### Adunata corsi premilitari durante il mese di aprile

Premilitari leva terra « Ordinaria » classi 1920 - 2. 3. quadr. cl. 1919 Oggi alle ore 14, rispettive sedi di Corso.  
Premilitari leva terra « Studenti » classi 1918-19 20 Oggi alle ore 14, Caserma Manin.  
Premilitari leva terra « Specializz. » classi 1918-19 20 Oggi alle ore 14, Caserma Vigili del Fuoco.  
Premilitari leva dell'Aria classi 1918-19 20 Oggi alle ore 14.15, a Marco Foscarini.  
Premilitari leva Mare Classe 1920: oggi alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.  
Infermieri e portafanterie classe 1920 oggi alle ore 15 Ospedale S. Anna.  
Classe 1921: domenica 28, alle ore 8.30, R. Arsenale (compresi i rivedibili).  
I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII.  
Premilitari classe 1921 Domenica 28 maggio alle ore 8.30 avrà inizio al R. Arsenale il Corso preparatorio preparatorio per la classe 1921, al quale sono tenuti ad intervenire tutti gli iscritti alla Leva Mare della predetta classe (compresi i rivedibili).  
Domenica 28 maggio alle ore 8.30 avrà inizio al R. Arsenale il Corso preparatorio preparatorio per la classe 1921, al quale sono tenuti ad intervenire tutti gli iscritti alla Leva Mare della predetta classe (compresi i rivedibili).

## Gioventù Italiana del Littorio

Corteo tipo avang. mosch. « Arditi »  
Tutti gli avang. moschettieri tipo, tutti i moschettieri, sono mobilitati per le ore 15 di oggi presso la sede del Comando di Corteo (Casa Balilla, Fondamenta Cereri).  
Corsi di preparazione politica  
Stasera, alle ore 21, avrà luogo per gli allievi del II anno la lezione di Organizzazione e ordinamento del P. N. F.

## Milizia Volontaria S. N.

Comando Corteo Univ. « Ugo Pepe »  
Tutte le Camice Nere dipendenti sono comandate in servizio per il giorno 28 maggio p. v. in Caserma Manin alle ore 8.30 precise in perfetta uniforme con guanti neri.

## DOPOLAVORO

Premiazione Concorso Filodramm. Alle ore 18.30 di oggi, nella sede del Dopolavoro provinciali in Piazza S. Marco, avrà luogo la premiazione dei concorsi partecipanti al concorso provinciale filodrammatico.  
Oltre ai membri della giuria, interverranno i Presidenti delle filodrammatiche e i rispettivi direttori artistici. Alla premiazione seguirà la lettura della relazione che verrà poi commentata dai camerati G. Segala e Domenico Varagnolo.

## Vita sindacale

Rapporto di dirigenti sindacali del Circolo e della Assicurazione  
Oggi alle ore 16.30 nei locali della Unione interprofessionale fascista di Venezia dei Lavoratori delle Aziende del Credito, della Assicurazione e dei Servizi di Estensione alla presidenza dei rappresentanti delle Autorità cittadine, sarà tenuto rapporto di dirigenti sindacali.  
Presiderà il rapporto il Consigliere Nazionale avvocato Francesco Casaccia, espressamente Delegato dal Consigliere naz. Giuseppe Landi, presidente Confederale.

## Le providenze sociali per i contadini illustrati a migliaia di lavoratori

La nuova legge sulle assicurazioni sociali è stata in questi giorni illustrata in tutti i suoi benefici aspetti, ad imponenti folle di rurali, a cura della Unione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura.  
Al rapporto illustrativo ha presenziato l'addetto all'Ufficio Organizzazione, che era incaricato dell'Istituto fascista della Previdenza sociale.  
Questa collaborazione dell'organo tecnico è stata voluta dall'Unione dei lavoratori della terra, per aver modo di esaltarne la maniera tangibilissima con la quale il Regime tutela il prestatore d'opera in ogni circostanza lieta o triste della vita.  
Le riunioni, svoltesi in un ambiente di fervido entusiasmo, hanno dato luogo a vibranti manifestazioni di gratitudine all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

## Unione Professionisti e Artisti

La Conferenza ha designato a direttore dell'Unione il dr. Ino Apollonio, il quale ha assunto l'ufficio il giorno 20 u. s.

## Sindacato Belle Arti

Presso la sede del Sindacato (Ca Dolfin) si possono ritirare i regolamenti dei Bandi di concorso per la XXII. Biennale Internazionale d'Arte di Venezia.

## Federazione Maternità Infanzia

La Marchesa Imperiali ha offerto all'ufficio indumenti della Federazione 10 vestitini e il comm. Giovanni Bernach re chilogrammi di natalina. Il Presidente ringrazia.

## Si rompe un braccio

La piccola Clara Milicic di mesi diciotto abita a Castello 6283 cadendo da una sedia di cucina si fratturò il braccio destro. Guarirà in giorni quaranta.

## Si sciolse da una passerella

Emilio Rosa di anni 19 abita a Dorsoduro 1846 è scivolato da una passerella al punto franco contudendosi il torace destro. Guarirà in giorni otto.

## Tiro a segno nazionale

La prima delle tre adunate generali del Gruppo sportivo, per la selezione dei tiratori che dovranno far parte delle squadre rappresentative della Sezione nell'anno XVII, avrà luogo domani domenica sui Poligoni di Mestre e Murano dalle 8 alle 11.45 e dalle 14.30 alle 18.15.  
Le prove a metri 200, con bersaglio staccabile ed a premio, comprendono due categorie: « Tiro di precisione » e « Tiro accademico » secondo il programma già reso noto. Vi sono ammessi i soci regolarmente tesserati ai CONI per il 1939.  
I concorrenti devono partecipare a tutte le adunate prescritte dal calendario in modo che in « chiusa » tutti abbiano un totale eguale di serie presentate, salvo le eccezioni previste dal bando.  
Nella categoria Esattezza sarà tenuto conto del vantaggio di due punti a favore dei fuclieri come fissano le norme vigenti dell'Unione Italiana di Tiro a Segno. I tiratori residenti a Venezia dovranno presentarsi col proprio fucile ritirandolo dal Poligono di Lido.  
In conseguenza dell'adunata di domani la lezione ultima del corso per licenza di porto d'armi è rimandata a domenica prossima, nelle ore antimeridiane.

## RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Scuola Grande Arciconfraternita S. Giovanni Evangelista  
Domenica 28 alle ore 11 in prima convocazione e alle ore 11.30 in seconda convocazione sarà riunito in Assemblée il Convocato Generale. Precederà la celebrazione di una Messa nella sala della S. Croce.

## Associazioni Mutuali

L'Associazione Nazionale fra Mutuali ed Invalidi di Guerra di Venezia addolorata annuncia la morte del camerata Giacomo Giuseppe, mutilato di guerra liber, sono pregati di assistere ai funerali che avranno luogo stasera alle ore 9.30 nella chiesa del Cimitero S. Michele.

## CRONACA SACRA

Frazione al Redentore nel centenario di due martiri in Etiopia  
I Capeccini del Redentore celebrano in questi giorni il loro centenario di due missionari capeccini, Padre Agostino e Padre Vendone e Padre Cassiano da Nantes, elevati agli onori degli altari da Papa Pio X, i quali subirono il martirio in Etiopia, per difesa della fede cattolica, il 7 agosto 1638.

## Feste sacerdotali a S. Zaccaria

Si è costituita in seno al Consiglio parrocchiale una Commissione incaricata di predisporre le onoranze da tributarsi a Mons. Giuseppe Scattolon nel suo commiato dalla parrocchia, al nuovo parroco Mons. prof. Don Giuseppe Marchetti in occasione del suo solenne ingresso nella cura pastorale. Le cerimonie sono state fissate rispettivamente per le domeniche 18 e 22 giugno p. v.

## I topi di farmacia

Il comandante della squadra mobile car. De Martino era venuto a conoscenza che si stavano smerciando dei medicinali a prezzo vile e quindi si poteva ritenere trattarsi di provenienza sospetta. Infatti nelle indagini durante le quali fu coinvolto dagli agenti della Mobile, erano a scoprire che i ricettatori erano i fratelli Pietro, Umberto e Giuseppe Sanzoni abitanti a Cambraga, che sono stati fermati e che hanno confessato di avere acquistato effettivamente alcune scatole di iniezioni e fiamme di scoppio dal facchino Federico Bruni di anni 39 abitante a Cambraga, in servizio presso il deposito medicinali della ditta Botner e Zanetti.

## Alcuni sacchi di ossa

L'altri verso l'alba, verso le 4, il guardiano di servizio alla casa di cura di Saccaressola, perlustrando l'isola, si avvide che un'imbarcazione carica di sacchi stava per allontanarsi dalla cavana. Dato l'alto, la barca sostò e detto ingimino del guardiano, stesso ritornando al punto di partenza consegnando al vigilante. Si trattava di sacchi di ossa delle carni consumate dall'ospedale, che vengono usate per la più nella produzione dei fosfati.

## Spettacoli d'oggi Teatri

Malibran dalle 16.30: Un lazzaro epico: VOGLIAMO LA CELEBRITA' di René Clair con Jack Buchanan, June Knight, Maurice Chevalier.  
Rossini dalle 16.30: NOTTE DI FILM gaio e divertente con la celebre Lily Pons ed Henry Fonda.  
Cinematografi  
Italia dalle 15.30: LA VEDOVA un film fuori classe con Emma Gramatica, Isa Pola, Ruggero Ruggieri.  
Massimo dalle 15.30: OLYMPIA PIA (1. parte) Copia Mussolini 1938. Il più grande spettacolo cinematografico di questo anno.  
Olimpia NULLA SUL SERIO (Enic) con Carole Lombard e Fredrich March.

## PICCOLA CRONACA

Infuturlo sul lavoro  
Carlo Ruffert di anni 27 abita a Castello 2635, manovale, scaricando delle tegole presso la riva di S. Lucia, si schiacciò la mano sinistra e' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni venti.

## Prime cinematografiche

### «Nulla sul serio»

L'impiego del Tecnico, che, con il suo maggior costo, impone una più grande accuratezza e un più severo impegno; la regia di William Wellman, il realizzatore di «Carole Lombard e Fredrich March», per non nominare che i maggiori; un dialogo vivace e spiritoso; la sceneggiatura di Ben Hecht, un maestro in materia; New York quale ambiente, con i suoi pittoreschi grattacieli e con la sua tipica vita; la combinazione di tutti questi elementi dovrebbe, invece, «Nulla sul serio» non è certo un brutto film, ma è lungi dal poter venire giudicato veramente e incondizionatamente bello.

L'aspetto che ha maggior vigore è quello satirico: la burla, cioè, dell'incommensurabile reclamo americano e della credula ingenuità di quel popolo giovane, che si lascia abbindolare dal primo venuto, il quale sia provvisto di una certa dose di faccia tosta e dell'abilità di mentire in grande stile. Però, anche quest'aspetto divertente, ma non convince; è troppo lontano dalla nostra vita e dalla nostra scaltrezza. Quest'impossibilità di riuscire a convincere, toglie d'altronde al film ogni sincerità, facendolo apparire artificioso e ridondante.

L'interpretazione, come dicevamo, è ottima. La Lombard, se non raggiunge le sue migliori creazioni, non ne sta molto al disotto. Fredrich March è sempre misurato ed espressivo; Charles Winninger, il « padre » di Deanna Durbin in due dei suoi film, dà perfetto risalto alla figura del medico di provincia, amante dell'acquavite; Walter Connolly, anche se forse un po' troppo la bottega, è un ottimo direttore di gorilla e veloce, cosicché la narrazione si snoda con perfetta coesione e senza ritardi.

Il colore è armoniosamente bello; tuttavia, evitando i forti contrasti, nel timore che risultino stridenti, appiattiti: un po' i volumi. Tante e notevoli qualità, insomma; mancanza però di quel « quid » che distingue il valore puramente commerciale da quello artistico. (Olimpia).

## Terzo saggio di studio al «Marcello»

Questa sera alle ore 21 avrà luogo nella sala maggiore del Liceo Musicale « Benedetto Marcello » il III saggio di studio degli alunni del Liceo stesso col programma seguente:  
1. Bach: Toccata e Fuga in re minore; Ballata in re minore; Rachmaninov: Preludio in do diesis minore; Aluna Maria Peloso (7. anno scuola di pianoforte prof. G. Agosti).  
2. Nerdia: Concerto. Aluno Settimio Ghirardelli (9. anno 1. sup. scuola di Violoncello prof. A. Pais).  
3. Vioti: XXII Concerto (in la minore) Allegro moderato. Adagio Luciano Luciani Rosada (8. anno scuola di violino prof. L. Ferro).  
4. Strauss: Concerto per corno ed orchestra op. 31 Allegro, andante, allegro. Solista alunno Renato Fagotto (6. anno 2. sup. scuola di corno prof. E. Maggioni).  
5. Schumann: Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra. Allegro affettuoso, intermezzo, Allegro vivace. Solista alunna Anna Poledro (10. anno 2. sup. scuola di Pianoforte prof. G. Agosti).  
Orchestra del Liceo «B. Marcello» dirige il M. Alfredo Ceccherini. Al pianoforte per il n. 2 l'alunno Eugenio Bagnoli, per il n. 3 Emanuele Wolf.  
Lunedì 29 corr. alle ore 21 avrà luogo il IV saggio di studio.

## Concerto Giarda all'Eiar

Goffredo Giarda è stato invitato a tenere un concerto d'organo all'E.I.A.R. di Torino per il giorno di martedì 30 corr. alle ore 17.15.  
Il valente concertista veneziano svolgerà il seguente programma:  
1. Zupoli: Largo, andante, rustico mosso, prestissimo. - 2. Padre Martini: Aria con variazioni, andantino, allegro, moderato, andantino - 3. Bach: Preludio e fuga in re minore - 4. A. Ravanello: Musette. b) Giarda: Canto nostalgico - 5. M. E. Bossi: Studio sinfonico - 6. Boelmann: Introduzione, corale, toccata.

## Malibran

Malibran, Vogliamo la celebrità: Notte di carnevale.

## Cinematografi

Italia dalle 15.30: LA VEDOVA un film fuori classe con Emma Gramatica, Isa Pola, Ruggero Ruggieri.  
Massimo dalle 15.30: OLYMPIA PIA (1. parte) Copia Mussolini 1938. Il più grande spettacolo cinematografico di questo anno.  
Olimpia NULLA SUL SERIO (Enic) con Carole Lombard e Fredrich March.

## I ladri in magazzino

La sera del 23 corr. ignoti forzati la porta del magazzino della famiglia Tabacco a Dorsoduro 2341, riuscirono ad asportare indisturbati sei lenzuola, numerosi altri capi di biancheria, sei pentole di rame, il tutto per un importo complessivo di circa 1000 lire.

## La giornata a Venezia

### Diario sacro

27 Sabato. - Vigilia di Pentecoste, con la commemorazione alle laudi di S. Beda Venerabile, benedettino, nel 735. Dottore della Chiesa e di S. Giovanni I, papa martire nel 526. - Vigilia di I. classe. Digiuno e astinenza dalle carni e dal brodo. - A S. Marco alle 9.30 canone della Preteletta, Litania, Messa, cantata di Gloria al canto del quale si suonano le campane; alle 11 chiesa della novena; alle 18 Vespri solenni pontificali e poi completa. Nelle chiese arciepiscopali funzione della Vigilia seguita dalla Messa, che si canta solennemente a S. Maria Formosa, S. Elena, S. Francesco, ai Carmini, Frari e altre chiese.

### Orario Musei e Gallerie

Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 interrottamente le domeniche; i giorni di giovedì e sabato anche di sera dalle 20.30 alle 23.  
Palazzo Ducale: feriali 10-16 ing. L. 10 più L. 2 per le prigioni: fest. 10-13, ing. L. 4.  
Loggia Chiesa S. Marco: fer. 9-12 e 14-16.30 ing. L. 2.  
Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).  
Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ing. L. 2.  
Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-12 ing. L. 3; fest. 9-12 (ingresso gratuito).  
R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ing. L. 2; fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).  
Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito.

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 ingresso gratuito. Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 ingresso L. 5; festivi 9-12 (ingresso gratuito).  
Ca' Pezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.  
Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3); festivi 10-12 (gratuito).  
Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-24; festivi 15-12 (gratuito).  
Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).  
Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12 (domenica 10-12 (gratuito)).  
Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi: 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).  
Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 ingresso L. 2.  
Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).  
Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Gio. Evangelista: feriali: 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.30).  
Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).  
Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).  
Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

### Teatri

Caribaldì, Uno scozzese alla Corte del Gran Can; Imperiale, Il castello del mistero; Italia, La vedova; Massimo, Olimpia (1. parte); Nazionale, Le sorprese del divorzio; Olimpia, Nulla sul serio.

### Cinematografi

Caribaldì, Uno scozzese alla Corte del Gran Can; Imperiale, Il castello del mistero; Italia, La vedova; Massimo, Olimpia (1. parte); Nazionale, Le sorprese del divorzio; Olimpia, Nulla sul serio.

### Teatri

Caribaldì, Uno scozzese alla Corte del Gran Can; Imperiale, Il castello del mistero; Italia, La vedova; Massimo, Olimpia (1. parte); Nazionale, Le sorprese del divorzio; Olimpia, Nulla sul serio.

### Cinematografi

Caribaldì, Uno scozzese alla Corte del Gran Can; Imperiale, Il castello del mistero; Italia, La vedova; Massimo, Olimpia (1. parte); Nazionale, Le sorprese del divorzio; Olimpia, Nulla sul serio.

### Teatri

Caribaldì, Uno scozzese alla Corte del Gran Can; Imperiale, Il castello del mistero; Italia, La vedova; Massimo, Olimpia (1. parte); Nazionale, Le sorprese del divorzio; Olimpia, Nulla sul serio.

### Cinematografi

Caribaldì, Uno scozzese alla Corte del Gran Can; Imperiale, Il castello del mistero; Italia, La vedova; Massimo, Olimpia (1. parte); Nazionale, Le sorprese del divorzio; Olimpia, Nulla sul serio.

### Teatri

Caribaldì, Uno scozzese alla Corte del Gran Can; Imperiale, Il castello del mistero; Italia, La vedova; Massimo, Olimpia (1. parte); Nazionale, Le sorprese del divorzio; Olimpia, Nulla sul serio.

### Cinematografi

Caribaldì, Uno scozzese alla Corte del Gran Can; Imperiale, Il castello del mistero; Italia, La vedova; Massimo, Olimpia (1. parte); Nazionale, Le sorprese del divorzio; Olimpia, Nulla sul serio.

### Teatri

Caribaldì, Uno scozzese alla Corte del Gran Can; Imperiale, Il castello del mistero; Italia, La vedova; Massimo, Olimpia (1. parte); Nazionale, Le sorprese del divorzio; Olimpia, Nulla sul serio.

## STATO CIVILE

25 Maggio 1939 XVII  
NATI  
NATI morti  
NATI vivi e morti prima della denuncia  
MORTI  
MATRIMONI

Atti di stato civile registrati 25 maggio

Matrimoni: Pepoli Gino, medico, con Salvaggio Teresa, cap. Pianon Erminio, imprenditore, Boito Maria, civile; Cian Gioi manovale, con Naldi Augusta, Bidoli dr. Giovanni, medico, con Lusiani Teresa, civile; della Fioravante, operaio, con so Maria, cas.; Busetto Salvo, scariatore, con Maggioni



# VITA SPORTIVA

CALCIO

## Venezia-Salernitana

Domenica lo stadio di S. Elena offrì al pubblico veneziano l'ultima giornata della stagione presentando un incontro che, per diverse ragioni, raggiungeva una importanza, oltre a quella sportiva, di un vero e proprio documento tecnico. L'avversario appariva alla piccola schiera dei retrocedenti, ma sarebbe poco opportuno credere in un facile combattimento. All'opera, basterà ricordare che i neroverdi, a Salerno, hanno lasciato intera la posta. Se è vero dunque che i veneziani sono difficilmente battibili su campi esterni, il risultato conseguito allora dai campani acquista un notevole valore, e più ancora se si tien conto che l'undici ospite sostiene quella volta l'urto con i lagunari cui rannunziò largamente indebiti dalla nota decimazione disciplinare della Federazione calcistica. Infatti senza quell'incidente, la Salernitana forse non si troverebbe oggi inesorabilmente adagiata sul capo dell'ultimo Casale.

Sarebbe errato quindi dare una valutazione alla squadra in base alla sua posizione in graduatoria. Si sa, poiché sono all'ordine del giorno, come queste compagnie «spacciate» sanno far segnare il passo alla più quotata avversaria. Venezia ha la sua parte di ricordi. Quindi la esperienza ha insegnato che, pur avendo ogni partita il suo speciale piano regolatore, il suo particolare disegno schematico, più o meno adeguato, la metà è la stessa e va ricercata al di là di ogni considerazione, sia pure essa ritenuta più o meno logica. Il pubblico veneziano perciò sarà certamente chiamato a salutare la propria squadra in una partita impegnativa, specie appunto dalla parte neroverde, la quale non può, in ogni caso, accontentarsi di una stretta vittoria, poiché c'è un quoziente da rinalzare.

La formazione lagunare sarà la stessa della scorsa domenica tranne Schinardi, che l'incidente alla gamba vorrà quasi certamente assente per quest'anno. Davvero il problema capita in un momento delicato per la squadra. Qualora fosse preclusa la possibilità di fare avere un permesso a Ponderani, il posto nella linea mediana verrebbe preso da Andrich. E' da sperare che l'attaccante veneziano trovi quella saldezza di cuore e di spirito che gli dia quella forza bastevole per rispondere degnamente alle esigenze del proprio undici.

I biglietti per la partita, che avrà inizio alle ore 15.30, sono in vendita da oggi a mezzogiorno nel botteghino di Piazza S. Marco.

## I sedici giocatori convocati a Padova

ROMA, 26. Per la formazione della squadra nazionale, che dovrà giocare la gara Jugoslavia-Italia (Belgrado, 4 giugno), l'Ungheria-Italia (Budapest, 5 giugno) e Romania-Italia (Bucarest, 11 giugno) sono stati convocati: Padova, all'albergo «Storione», per martedì 30 corrente alle ore 11, i seguenti giocatori: Oliverio Aldo del Torino, Caimo Angelo del N. Vares, Rava Pietro, Foni Alfredo, De Petrini Teobaldo della Juventus, Andreoli Michele, Biavati Amadeo del Bologna, Locatelli Ugo, Meazza Giuseppe, Campatelli Aldo dell'Ambrosiana, Serantoni Pietro della Roma, Piola Silvio della Lazio, Colnaghi Luigi, Chizzo Bruno della Triestina, Perazzolo Mario, Sordelli Vittorio del Genova. Massaggiatore Angelo Guido della Juventus. La convinta, accompagnata dal vicepresidente della F. I. G. C. av. Mauro, dal componente del direttorio federale Coppola e dal commissario tecnico Pozzo, partirà da Padova giovedì primo giugno.

## Diporto velico

### Misurazione delle vele

Oggi nel pomeriggio, dalle ore 16 alle 19, al cantiere nautico del Dopolavoro alle Zattere la commissione di verifica procederà alla misurazione delle vele ed al controllo di quelle misurate, di tutte le imbarcazioni del Diporto velico del Dopolavoro provinciale, e particolarmente a quelle che dovranno partecipare domenica 4 giugno alla prima giornata di regata.

Come è stato, infatti, annunciato la prima manifestazione agonistica è stata appunto fissata per domenica 4 giugno e parteciperanno le due categorie di topi e le due delle derivate. La regata si svolgerà sul seguente percorso: partenza da Murano, canale dei Marconi, canale dei Nari, canale di S. Nicolò, giro della boa bianco e nera, canale di S. Nicolò, canale di S. Marco, arrivo alla riva dell'Impero.

## Il ritorno dei pugili

### vittoriosi in America

ROMA, 26. Mercoledì 31 corrente rientreranno dagli Stati Uniti i pugili italiani Nardeschia, Peire, Minina e Lanzari che, quasi compunti della squadra dilettantistica europea che ha combattuto a Chicago contro una selezione nord-americana hanno con il loro brillante comportamento, efficacemente contribuito alla vittoria completa della squadra stessa.

## TAMBURELLO

### Il campionato provinciale

Oggi nel pomeriggio, allo stadio di S. Elena si svolgerà il campionato provinciale di tamburello. Le partite avranno inizio alle ore 14.50. Le squadre dovranno trovarsi in campo alle ore 14.

## VALIGERIE

### BUSTE IN CUOIO

### OMBRELLI

### BONA

### MERCERIA

### VENEZIA

### NEGOZIO ECONOMICO

## Italia - Jugoslavia 1-1

### nella prima giornata

### Bella vittoria di Canepale

### MILANO, 26

Sul campo Porro Lambertenghi del Tennis Milano ha avuto inizio quest'oggi l'incontro di coppa Davis tra le squadre rappresentative d'Italia e di Jugoslavia. La competizione tennisistica assume una particolare importanza in quanto la vincitrice dovrà poi misurarsi con la vincitrice dell'incontro Belgio-Norvegia per entrare nella finale della zona europea.

E' questo il secondo incontro della coppa Davis che avviene fra le due rappresentanze, vinto il primo dall'Italia nel 1933 per 4-1. Successivamente i tennisti italiani si misurarono con gli jugoslavi nel 1935 vincendo per 3-2 e nel 1937 perdendo per 2-4.

Il campo di giuoco è affollatissimo. Presenziano l'incontro il Segretario del Coni, il presidente della Federazione del tennis italiano e il presidente del tennis ospitante. Alle 14.30 ha inizio la prima partita di singolare fra Canepale e Mito.

La lotta da parte dei due avversari è feroce, ma Canepale predomina e vince le prime due partite. L'ultima partita è stata disputatissima. Mito si era portato in vantaggio sino a 4-0 ma poi Canepale progredendo nella sua brillante azione lo ha raggiunto e superato vincendo la partita per 7-0 e l'incontro per 6-3 6-3 7-5.

Il secondo incontro di singolare ha opposto De Stefani a Puncce, accolti da vivi applausi al loro apparire sul campo. La lotta si era fatta ancora più numerosa.

Nello tribune con le gerarchie sportive hanno preso posto il console di Jugoslavia, il Segretario federale, il comandante di zona della Milizia e altre personalità.

L'atletico tennista jugoslavo è il primo a portarsi in vantaggio, ma il romano pareggia e la partita prosegue tra fasi di bellissime azioni che il pubblico sottolinea con cavallereschi applausi. Finalmente Puncce vince la prima partita per 6-4. Nella seconda partita De Stefani cedeva vincendo un solo giuoco. L'ultima partita è stata disputatissima. Puncce si era portato in vantaggio, poi De Stefani lo rimontava fino al pareggio per 5-5. Ma Puncce vinceva gli ultimi due giuochi e si aggiudicava l'incontro per 6-4 6-1 7-5.

Alla fine della prima giornata l'Italia e la Jugoslavia sono in parità con una vittoria ciascuna.

## La squadra femminile

### per l'incontro con la Jugoslavia

### ROMA, 26

Le Federazioni italiana e jugoslava di tennis si sono accordate per far svolgere, dal 2 al 4 giugno, l'incontro fra le loro due squadre femminili, valevole quale primo turno della Coppa della Regina Maria di Jugoslavia. Per tale incontro, che si svolgerà a Belgrado, la Federazione italiana tennis ha presentato le giocatrici: Willy Sandrino e Vittoria Tonoli, che saranno accompagnate dal camerata Sandroni, componente del direttorio federale.

## IN TRIBUNALE

### (Udienza del 26 - Sezione III -

### Presidente: Bruno; Giudici: Illich

### e Zen; P. M.: Zuppello; cancelliere: De Manicor)

### Le scarpe su misura

Il maggiore cav. Vincenzo Buca si era rivolto al calzolaio Antonio Carfora fu Pietro di anni 47 per farsi fare un paio di scarpe su misura e gli aveva consegnato 30 lire in deposito. Successivamente, in seguito a richiesta del calzolaio stesso, ne aveva consegnate altre 70 per l'acquisto della pelle.

Senonché il cav. Buca attese invano la consegna delle scarpe né vide neppure più di ritorno il denaro consegnato al Carfora, il quale non dette di sé più notizie.

Denunciato per appropriazione indebita, il Carfora è stato ieri processato e dopo il dibattimento è stato condannato a due mesi di reclusione e L. 500 di multa. Difensore d'ufficio avv. Luigi Marinoni.

### I ricorsi alla Commissione

Il dott. Antonio Negri è stato denunciato per oltraggio perché negli anni 1936-37, compilando dei ricorsi, in favore di Vittorio Mitri fu Giovanni di anni 57 e di Rinaldo Olivato fu Rodolfo di anni 41 e da questi firmati, diretti alla Commissione tributi locali, avrebbe recato offesa al prestigio della Commissione.

### Anche il Mitri e l'Olivato sono

### stati denunciati per oltraggio.

Comparsi all'udienza di ieri il dott. Negri ha respinto l'accusa di oltraggio e così pure il Mitri e l'Olivato. Numerosi sono stati i testimoni, a disarcio, fra cui l'avvocato generale della Corte d'appello conte Ettore Zorzi, nella sua qualità di ex podestà di Venezia, l'avvocato Francesco Visinoni, l'ing. Savinini e il conte Piero Bon nella sua qualità di ex assessore del Comune.

Hanno parlato in difesa del Mitri e dell'Olivato l'avv. Luigi Marinoni e del dott. Negri l'avv. Pistobino, il quale ha sostenuto che non fatto attribuito al dott. Negri mancò gli elementi costituenti il reato d'oltraggio.

Il Tribunale, ammettendo nel fatto del dott. Negri il fine morale sociale, lo ha condannato a quattro mesi e 20 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione e ha assolto il Mitri e l'Olivato perché il fatto non costituisce reato. Il dott. Negri ha presentato appello.

### Tragica fine d'un marinaio

### TARANTO, 26

Il marinaio Giacomo Di Pietro da Siracusa, facente parte dell'equipaggio di un Regio Incrociatore, è caduto accidentalmente in mare, annegando.

## Cronaca di Mestre

### I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: grano bianco e giallo da 90 a 94; avena da 90 a 100, spagna da 25 a 30 (consegna agosto), fieno da 20 a 25; paglia di frumento da 25 a 30; di riso da 18 a 20; di avena da 30 a 32.

Pollo vivo prezzo per kg.: polli da 8 a 8.50; galline da 7 a 7.50; tacchini e tecnine da 6.50 a 7; oche da 4.50, anitre da 5.50, conigli a 3.70; piccioni da 6 a 6.50 il paio; uova a cent. 90 il paio.

Pollame da allievo: oche da 10 a 11 il paio, tacchini a 3.80 il paio; anitre a 4.50 il paio; polli corti a 1.80. Legni da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori a una carretta legna dolce a 13, forte a 15 il q.le.

### Precipita nella buca della Calca

Il diciannovenne Francesco Furca, nato a Salzano ieri mentre lavorava nel cantiere Mante, ai Sabbioni cadde nella buca della calca. Fortunatamente altri operai accorsero ad estrarlo praticandogli le prime cure del caso. All'ospedale il medico di guardia dott. Fincato gli riscontrò delle ustioni a tutto il corpo per cui il medico si è riservato.

### Un furto in una trattoria

La scorsa notte ignoti ad ora imprecisati tagliati la rete metallica di chiusura di una porta di cortile di Alessio Luigi di anni 48 abitante in via Verdi 107, scassinarono la porta della cantina entrando in cucina e poscia nella trattoria.

Dopo aver rovistato ogni angolo i ladri si allontanarono portando 30 bottiglie di liquori 14 kg. di burro, formaggio, carne ed altro per un valore di 1300 lire.

### Infortuni

#### Una mano sotto la pressa

E' stato ricoverato all'ospedale Camuffo Giuseppe d'anni 16 per la amputazione traumatica della falange del dito pollice destro, riportata mentre lavorava ad una pressa nella stabilimento S. Marco. Guarirà in 15 giorni.

#### Investito da spruzzi d'alluminio

Busato Florindo di anni 28, abitante a Scorzè operaio della S. Marco mentre lavorava è stato colpito da spruzzi di alluminio fuso al piede destro. Guarirà in 12 giorni.

#### Investito da una ruota

Il cinquantenne Antonio Zorzi da Mestre operaio dell'Ilva imbavallava delle ruote di ferro, che si trovavano sopra un banco. Una di queste gli cadeva addosso producendogli delle contusioni alla gamba destra guaribile in 15 giorni.

#### Seivola da un argine

Mentre spingeva una carriola carica di terra il minatore Felice Rosanno di anni 36 della Cooperativa Sterratori di S. Donà transitando per un argine sovrato con la carriola per la scarpa. Nella contusione il Rosanno riportò delle forti contusioni guaribili in 13 giorni.

#### Stretto in una valvola

Il meccanico Amadeo Scattamburlo di anni 28 abitante a Mestre della Sava ieri mentre chiudeva un teo del filtro rimase col pollice destro stretto nella valvola, riportando delle ferite guaribili in 10 giorni.

#### Colpito da una molla

Gino Tonoli di anni 45 abitante a Venezia operaio della L.L.L. di Marghera lavorando, colpito da una molla ripartita, si lacerò contuse al palmo della mano destra guaribili in 10 giorni.

## CRONACA DI CHIOGGIA

### Curiosità ciondoli

(It.) LA CORTE TACCHIO. Ebbene questa corte (che si apre a Santa Maria all'estremità della fondamenta Vena) il nome della famiglia Tacchio da moltissimi anni in Chioggia. Fu famiglia di musicisti: si ricordano Lodovico Tacchio organista del Duomo, simpatica figura di uomo, sempre pronto alla risata, e un altro, mordace, caro alle primarie famiglie chioggiate, e il vivente Luigi apprezzato concertista di pianoforte autore di musica sacra e di tre spartiti lirici rappresentati con successo «L'innamorato», la «Luca S. Felice» e «L'Asson». Altro spartito «L'Urbinate» ha il maestro Tacchio in questi anni. Per l'innominato fu in relazione col maestro Franco Faccio che ne apprezzava moltissimo la musica. Musicista espertissimo è pure il vivente Carlo. Ebbero il Tacchio nella loro casa per moltissimi anni una macchina di pino azzurrato a tre cavalli, ed una tintoria per reti.

### Artigianato

Durante la giornata di giovedì per iniziativa della commissione municipale si sono svolte le seguenti riunioni di categoria: installatori di impianti; seordai; cavallanti di Brondolo; carrettieri di Sottomarina. Tutte le assemblee presenziate da un inviato dalla Federazione provinciale hanno discusso importanti questioni relative alle varie categorie.

### Nucleo Universitario Fascista

Il Gruppo fascista universitario e la Sezione di Venezia della L.N.I. indicono un cenno a premi (viaggi gratuiti e semi gratuiti d'istruzione marittima) per una monografia sul tema seguente: «L'Italia ed il Mediterraneo» di cui il bando è visibile in Sede.

### Mercato ortofrutticolo

Questa sera alle ore 18 si avrà in Sottomarina la cerimonia di apertura del mercato ortofrutticolo. Come il consueto il parroco invocherà anche quest'anno la benedizione celeste sui prodotti che tante fatiche costano ai nostri ortolani.

### Elargizione

A mezzo anonimo recapitato dall'ufficio postale di Chioggia, pervennero a questo Ente comunale di assistenza L. 500 che furono devolute a beneficio dell'Asilo Infantile Padovano dell'Istituto.

### La Presidenza dell'E.C.A. porge

a nostro mezzo vivissimi ringraziamenti al generoso sconosciuto oblatore.

### Il Po continua a salire

### FERRARA, 26

In tutta la pianura padana persiste il mal tempo. Le acque del Po sono notevolmente ingrossate, tanto da allagare diverse borgate poste nelle «golene» del fiume. Nell'Argentino per lo straripamento di alcuni canali sono restati allagate varie zone di terreno.

Anche nei pressi di Casale la piena segue il suo corso e le acque hanno superato di tre metri il livello normale. L'alveo di riserva è stato totalmente occupato.

## Le esercitazioni a Vicenza

### di protezione antiaerea

### VICENZA, 26

Stamane hanno avuto inizio esercitazioni di protezione antiaerea che si sono andati intensificando nelle ore notturne. Verso le 10 di stamane un primo esperimento è stato fatto presso uno dei principali stabilimenti tessili della città. Al suono della sirena gli operai hanno abbandonato i loro posti per portarsi nei locali adibiti precedentemente a rifugio, mentre le squadre all'uopo attrezzate provvedevano alle operazioni di soccorso.

A sera la città appariva immersa nella semioscurità. Lampade azzurrognole erano state applicate non soltanto per le vie, ma anche negli esercizi e così per le luci dei mezzi pubblici di trasporto.

Al segnale d'allarme la città è piombata nella più completa oscurità, mentre i servizi di soccorso hanno cominciato immediatamente a funzionare. Anche i cittadini hanno dimostrato disciplina nell'osservanza delle norme per essi prescritte durante l'allarme.

### Uccide la moglie

### VARALLO, 26

E' deceduta al nostro ospedale Bracchi Angela di 47 anni, dimorante a Breia, vittima della brutale violenza del marito Milano Attilio che l'aveva ferita mortalmente, durante una furiata. Sette giovani creature piangono ora la loro madre. L'assassino è stato arrestato.

## Le manifestazioni musicali udinesi

### per le onoranze al Pordenone

### UDINE, 26

Il complesso delle celebrazioni per il centenario della morte di Giovanni Antonio Pordenone comprenderà anche una parte musicale che, accanto alla grande mostra del quattrocento e cinquecento friulani e al ciclo di conferenze, costituirà il nucleo delle manifestazioni culturali.

L'iniziativa di questa serie di concerti è stata presa dalla Pro Udi che con la collaborazione degli «Amici della Musica».

Domenica 28 corr. alle ore 21 al Teatro Puccini l'orchestra della «Camerata Musicale» dell'U. M. J. T. diretta da Piero Pezzi, darà il primo concerto della serie.

La «Camerata Musicale» dell'Istituto Musicale «J. Tomadini», promossa nell'anno XVI dal presidente dell'Istituto stesso e diretta dal maestro Antonio Ricci, ha già dato in numerosi concerti, brillantissimi prove di giovanile vitalità ed insieme di severa maturità artistica.

Oltre all'orchestra fanno parte della «Camerata musicale» il «Quartetto d'archi» composto da Eligio Girani, I. violino; Vittorio Zorattini, 2. violino; Aldeide Biattini, viola e P. Buatti, violoncello; ed il «Trio di strumenti a fiato» composto da Lorenzo Bertolussi, flauto; Italo Canciani, oboe ed Eraldo Scialino, clarinetto.

Il programma comprende musiche di D. Cimarosa (1749-1801); G. S. Bach (1685-1750); W. A. Mozart (1756-1791); Ignazio (fine del sec. XVI); G. S. Besardo (1617); F. Schubert (1797-1828); M. E. Bossi (1861-1925); V. Bellini.

### Il II. Concerto - Sabato 3 Giugno

Il secondo concerto seguirà pure al Teatro Puccini ed avrà luogo alle ore 21 di sabato 3 giugno; sarà tenuto dal Gruppo C.A.L. dell'I.C.E.G.A.S. di Trieste composto da 85 esecutori con la collaborazione dell'orchestra d'archi della «Camerata Musicale» dell'U. M. J. T. composta da 15 esecutori. L'interessantissimo concerto sarà diretto dal maestro Antonio Jersberg.

Vincitore del «Concorso nazionale del radiofono» promosso dall'E. I. A. R. è stato prescelto per due anni consecutivi dalla direzione artistica del Festival internazionale di Venezia. Sempre guidato dal valoroso suo animatore maestro Antonio Jersberg, ha conseguito in numerosi concerti fervidissimi successi. Ed ecco il programma:

F. d'Anna (Veneto) (14.-1519) Rispetto d'amore, 4 voci e La luce di quest'occhi manica - G. Pierluigi Palestrina (1525-1594): Madrigale a 4 voci «Alla riva del Tevere» - A. Scandello (1517-1580) Canzone alla napoletana a 4 voci e Bonzono, madama benvegna - G. S. Bach (1685-1750) Cantata da chiesa n. 182 (prima esecuzione in Italia) «Dominica palmarum», per soli, coro ed orchestra; parole di S. Franck; traduzione di A. J. A. Sonata b) Coro: «Re del cielo, sii ben giunto!» e c) Recitativo ed aria: «Forte amore che a Te di Dio Figliol». Basso: Cirillo U. Meola. d) Aria: «Siam fedeli al Salvatore»; mezzo soprano: Ettore Tonini - e) Aria: «Gesù Teco in ben o in mal»; tenore: Edoardo Danelutti - f) Corale figurato: «Gesù, Tua Passion a me»; g) Coro finale: «Or s'apron le porte».

— A. Lotti: «Crucifixus» a 8 voci - G. Gabrieli (1557-1613): «Jubilate Deo» a 8 voci - B. Marcello (1686-1750): «Il Trionfo di Bacco» per soli, coro ed orchestra; a) Coro: «Viva il forte viva il grande»; b) Duetto: «Quel che all'olmo la vite»; soprano: Fanny Polidori, tenore: Edoardo Danelutti; c) Coro: «Viva dell'Indio il domatore»; Quartetto: «Viva dell'olmo e della vite»; soprano: Fanny Polidori, mezzo soprano: Ettore Tonini, tenore: Edoardo Danelutti; baritone: Abelardo Petrina.

Accompagna al cembalo: prof. Tristano Illersberg.

### Il III. Concerto - Sabato 10 Giugno

Alle ore 21 di sabato 10 giugno, nel salone della Provincia, gentilmente concesso, il «Quartetto Ferro» terrà il terzo ed ultimo concerto. Il quartetto, come è noto, è composto da Luigi Ferro 1.° violino, Guido Mozzato 2.° violino, Aldeide Savelli viola e Carlo Diletti violoncello.

Luigi Ferro: Ha compiuto i suoi studi al Liceo Musicale di Venezia sotto la guida di F. de Guarnieri. Primo violino del «Quartetto Veneziano del Vittoriano» dalla sua fondazione, ha svolto ampia attività concertistica in Italia e all'estero. Primo violino del «Gruppo Strumentale Italiano». E' titolare della Cattedra di violino principale al Liceo Musicale «B. Marcello» di Venezia.

Guido Mozzato, Ha compiuto gli studi al Liceo «B. Marcello» di

## Fatale golosità d'un bimbo

### VICENZA, 26

Oggi nel pomeriggio, verso le 17, nella sua abitazione sita in via Oratorio Servi n. 15, un bambino di due anni e mezzo, Bruno Mazzaretto di Giovanni spinto dalla gola non visto dai familiari, saliva sopra una sedia e si impossessava di un tubetto contenente 20 granuli di atropina.

Le pastiglie in un momento venivano inghiottite. I dolori presto si facevano sentire ed allora i genitori poterono avvedersi della cosa. Trasportato d'urgenza all'ospedale il piccolo venne trattato con prognosi riservata per avvelenamento acuto.

## Uccide la moglie

### VARALLO, 26

E' deceduta al nostro ospedale Bracchi Angela di 47 anni, dimorante a Breia, vittima della brutale violenza del marito Milano Attilio che l'aveva ferita mortalmente, durante una furiata. Sette giovani creature piangono ora la loro madre. L'assassino è stato arrestato.

## La disavventura d'un nuotatore

### che voleva compiere

### la traversata San Remo-Corsica

### SAN REMO, 26

Il nuotatore Fritz Werner Waldemar, nativo di Danzica, aveva deciso di compiere la traversata San Remo-Corsica, circa 200 chilometri. Il Waldemar, partito alle 11 di ieri, mutava all'ultimo momento il suo programma, perché sembrava che un panfilo francese, che doveva accompagnarlo, sia mancato all'appuntamento. Il Waldemar pertanto si dirigeva, non ostante le condizioni del mare e il forte vento, alla volta di Genova, che intendeva raggiungere senza nessun accompagnamento, non ostante che la Capiteira il porto di San Remo lo avvertiva delle condizioni sfavorevoli del tempo, cercando di dissuaderlo dal suo divagamento. Malgrado ciò, il nuotatore di Danzica restava per circa otto ore in acqua, pur riuscendo a compiere un percorso assai ridotto, dato le condizioni atmosferiche e marine. Alle 17 e mezzo, cioè dopo circa sette ore dalla partenza del campione da San Remo, un panfilo che si dirigeva verso San Remo, giunto all'altezza dei tre ponti ferroviari alla Punta San Martino — la località dove poco dopo il Waldemar doveva prendere terra — scorgeva in acqua il nuotatore, che procedeva a vigorose bracciate verso Imperia. La prima impressione era che si trattasse di un naufrago; il battello si avvicinava immediatamente, invitando il nuotatore a salire a bordo, ma, ad onta delle più vive insistenze, il Waldemar opponeva un deciso rifiuto, dicendo che intendeva continuare la sua traversata. La nave da diporto proseguiva allora la sua rotta, ma a San Remo avvertiva la Capiteira, la quale provvedeva ad inviare un motoscafo nella zona dove avrebbe dovuto trovarsi il Waldemar e ad avvertire le altre autorità marittime dei dintorni. Malgrado le più diligenti ricerche, il nuotatore non veniva rintracciato. Le ricerche continuavano stamane, senonché il Waldemar, evidentemente in condizioni di non poter proseguire il suo coraggioso tentativo, aveva pensato bene di guadagnare terra alla Punta San Martino e di ricoverarsi in una pensione.

## Possidente ucciso derubato

### e gettato in fiume

### TRENTO, 26

Stamane è stato rinvenuto nelle acque del torrente Fersina presso S. Orsola il cadavere del possidente Giorgio Laner, di 60 anni, abitante a Fierozza. Da indagini è risultato che il Laner era stato lunedì scorso nella nostra città per affari ed era quindi ripartito per far ritorno a Fierozza recando indosso una notevole somma in denaro che non è stata ritrovata. Sembra che egli, di notte, in strada di campagna e in località deserta, sia stato aggredito e colpito con una violenta bastonatura da uno sconosciuto che dopo averlo derubato del denaro lo avrebbe gettato nel torrente per simulare una disgrazia. Sono in corso le indagini.

## Le onoranze al Pordenone

### Questa sera avrà luogo la vernice

### UDINE, 26

Ieri sera si è riunita la Commissione esecutiva del Comitato per le onoranze a Giovanni Antonio da Pordenone sotto la presidenza del vice podestà di Udine. Nella riunione sono stati esaminati i particolari delle due cerimonie: quella della vernice e quella



Il Congresso della stampa aeronautica

## Una gara aeromodellistica indetta fra giornalisti

ROMA, 26. In occasione del ventennale de "L'Ala d'Italia", i periodici italiani, riuniti nell'Editoriale Aeronautica, hanno indetto per il 5 giugno prossimo il Primo Congresso Mondiale della Stampa Aeronautica durante il quale si svolgeranno le seguenti manifestazioni collaterali: Raduno aereo dei giornalisti avariatori; gara per aeromodelli con motore a scoppia fra giornalisti italiani; prima Mostra dell'Arte Italiana ispirata al volo; prima Regata mondiale del cinema avariato; prima Mostra Internazionale della fotografia avariata; prima Mostra di aerofotografia in Italia; Concerto di musica ispirata al volo.

Al Congresso, che svolgerà i suoi lavori dal 5 al 13 giugno, hanno già assicurato la loro partecipazione 150 fra quotidiani e riviste di ogni parte del mondo.

Questa iniziativa ha lo scopo di riunire per la prima volta i maggiori rappresentanti del giornalismo aeronautico, sia quotidiano che periodico, per esaminare e discutere tutti quei problemi che nel vasto campo del giornalismo interessano l'aviazione.

La gara aeromodellistica fra giornalisti, che "L'Ala d'Italia", settimanale per i giovani, sta organizzando, è la prima manifestazione del genere alla quale parteciperanno giornalisti in qualità di concorrenti. In Italia e all'estero si svolgono ogni anno gare nazionali e internazionali per modelli volanti con motore a scoppia di varia cilindrata (motorini piccolissimi di due o tre cm., fino a 10 cm.), e a queste gare partecipano costruttori di tutte le età, spesso studenti e qualche volta professionisti, ma mai, nemmeno negli Stati Uniti, dove lo impiego del modello volante è sfruttato tanto sovente a scopo pubblicitario, sono convenuti su un campo d'aviazione rappresentanti della stampa in sì gran numero per impegnarsi in una competizione sportiva tanto singolare.

I giovani costruttori esercitano la loro paziente intelligenza e competenza tecnica e pratica nella realizzazione di vari tipi di modelli volanti di innumerevoli forme e dimensioni. I grandi credono che si tratti di un gioco; ma quando capitano per la prima volta su un campo di aviazione, o su una pista di partenza da cui gli appassionati costruttori lanciano i loro minuscoli apparecchi, rimangono stupiti e ammirati da tanta perfezione tecnica e accuratezza di costruzione.

Vi sono aeromodelli veleggiatori e vi sono aeromodelli con motore, il quale può essere ad aria compressa, o costituito da una matassa di elastico, oppure a gas, o, in-

## Il continuo aumento di nuovi impianti industriali

ROMA, 26. Il bollettino economico Stefani pubblica, nel numero odierno, la seguente notizia: I nuovi impianti ed ampliamenti industriali, autorizzati in S. P. E. per merito di guerra, "Volontario in A. O.", partecipava alla campagna etiopica e conseguenti operazioni di polizia distinguendosi per coraggio, sangue freddo ed assoluto sprezzo del pericolo. A danno, comandante di compagnia, la guida con intelligenza, perizia ed ardimento all'attacco di munite posizioni avversarie. Ferito, rimaneva al suo posto, incitava i dipendenti e, giungendo fra i primi sulle posizioni conquistate, contribuiva notevolmente al successo dell'azione. A. O. I, 4 settembre 1937 XV.

Considerando i dati annuali, si riscontra che mentre il numero è andato aumentando progressivamente, il capitale, la forza motrice e gli addetti hanno registrato un minimo nel 1936 (periodo siccità) per espandersi poi nel 1937. Nel 1938 il numero dei nuovi impianti degli ampliamenti autorizzati passava da 555 e nel 1937 a 967 e quello degli addetti da 20.920 a 39.530.

Nella forza motrice si ha un aumento di 579 mila cavalli di cui 258 mila per i nuovi impianti e 321 mila per gli ampliamenti. L'aumento della mano d'opera è di 119.343 persone di cui 43.928 nei nuovi impianti.

L'incremento della produzione dei gas naturali idrocarburi

ROMA, 26. Il bollettino economico Stefani che ha dato nel suo numero di ieri l'altro notizie illustrative sugli sviluppi autarchici della produzione di gas metano, pubblica oggi i dati inerenti alla produzione dei gas naturali idrocarburi (metano) negli ultimi tre anni e nel primo trimestre dell'anno in corso. Nel 1936 sono stati prodotti ed effettivamente utilizzati 13.048 mila metri cubi di gas naturali idrocarburi, di cui 417 mila metri cubi venduti per uso carburante; nel 1937, 15.023 mila metri cubi di cui 1433 mila venduti per uso carburante; nel 1938, 16.301 mila metri cubi di cui 4.493 mila venduti per uso carburante. Infine nel primo trimestre 1939 sono stati prodotti 4.482 mila metri cubi (contro 3.623 mila del periodo corrispondente dell'anno scorso), di cui 1.714 mila metri cubi (contro 665 mila del periodo corrispondente dello scorso anno) venduti per uso carburante. Dai dati sopraccitati si rileva il continuo aumento della produzione dei gas naturali idrocarburi del nostro paese.

## Le udienze del Duce

ROMA, 26. Il Duce ha ricevuto il giornalista Giuseppe Lombroso, tenente legionario della divisione d'assalto "Littorio", più volte ferito e decorato al valore nella guerra di Spagna.

Lo caratteristico della nuova

vettura Fiat popolare

TORINO, 26

I nuovi stabilimenti della Fiat costruiti a Mirafiori, saranno la cucina della nuova Fiat popolare, i cui due primi esemplari sono stati presentati, come è noto, al Capo del Governo, in occasione della cerimonia inaugurale degli stabilimenti stessi. I due esemplari riguardano una vettura berlina e una trasformabile. La costruzione in grande serie sarà fra non molto iniziata nella nuova fabbrica in modo che la distribuzione possa già cominciare col prossimo anno. La vettura avrà quattro posti e due porte con caratteristiche del tutto rispondenti al fine utilitario della vettura popolare. Il motore, grazie alla tecnica con cui è stato studiato, sviluppa un notevole numero di cavalli in modo da assicurare al nuovo tipo Fiat, brillanti affermazioni. La vettura verrà ad inserirsi tra la "500" e la "1100" consentendo ad un vasto pubblico un "quattro posti" alle condizioni più economiche. Già il primo provvedimento per lo sviluppo dell'automobilismo, cioè la soppressione della tassa di circolazione, ha dato i risultati che si attendevano in quanto nei soli primi quattro mesi dell'anno — come ha annunciato il Ministro delle Finanze alla Camera — il consumo della benzina si è largamente accresciuto dando la maggiore entrata di 160 milioni che compensa ad un terzo la tassa di circolazione. Segno evidente che si circola di più.

L'immissione del nuovo tipo popolare nel pubblico, contribuirà notevolmente ad accelerare il progetto di motorizzazione favorito dalle stesse iniziative del Regime, iniziative che potranno in un futuro non lontano, assumere anche una estensione di maggiore portata.

## Il mistero d'una morte svelato dall'inconscio omicida

VALENZA, 26

Notti fa, nei pressi di Ticineto Po, era stato trovato steso a terra privo di sensi e con la scatola cranica frantumata, il ciclista Domenico Benso, fu Marcello, di 35 anni, residente alla frazione Alferano di Valmucce, calceolo. Il disgraziato, subito trasportato all'ospedale, dopo un giorno di degenza, moriva senza poter profondere parola.

La morte del povero Benso sembrava avvolta nel più fitto mistero quando ieri si poté dirlo fatto. Il soldato Luigi Benso, di Angelo, di 23 anni, pure di Valmucce, la sera della pietosa fine del suo onomastico, tornava a Casale in bicicletta, dopo una breve licenza passata in famiglia quando, nei pressi di Ticineto Po, mentre pedalava a forte velocità e a testa bassa a causa della pioggia, si scontrava con un altro individuo, — il Domenico Benso — e cadeva a gambe levate, riportando leggere ferite alla testa. Rialzatosi, il soldato risaliva in bicicletta e si allontanava per non giungere in ritardo in caserma. A lui era parso che l'altro ciclista si fosse pure alzato, ma questo particolare non avrebbe potuto giurarcelo, data l'oscurità della sera. Solo in seguito al racconto sulla morte del Domenico Benso fattogli dal padre, che si era recato a visitarlo in caserma e lo aveva trovato con la testa bendata, il soldato poté dare ai carabinieri il filo conduttore per la ricostruzione del fatto. Luigi Benso è stato ora denunciato all'autorità giudiziaria, imputato di omicidio colposo.

## Contadino ucciso dai ladri sotto gli occhi dei famigliari

TRIESTE, 26

Mentre l'agricoltore Andrea Gerla, di anni 46, abitante in una grande casa colonica in località Paulizza, presso Castelnuovo d'Istria, si recava con la moglie, due figlie e la domestica Francesca Crisman, di anni 35, veniva bussato alla porta.

Recatasi ad aprire, la Francesca ha avuto appena il tempo di scansarsi che nella stanza di rivoltella. Alla vista del duce malvivente il Gerla è balzato coraggiosamente verso di loro, ma colpito da due rivoltellate il disgraziato è rimasto ucciso sul colpo. Alle grida delle donne i due individui si sono dati alla fuga. E' da escludersi il fatto che essi abbiano ucciso per vendetta. Il contadino teneva in casa ingenti somme di denaro, il che fa pensare ad un tentativo di furto.

## Il crollo d'una vecchia casa

Un morto e un ferito

NAPOLI, 26

Un grave crollo si è deploato nelle prime ore di stamane in una vecchia casa di Afragola, abitata dal proprietario Vincenzo Castello, di 70 anni, e dal figlio Luigi, di anni 40. La casa, composta di un piano e di un terraceno, è rovinata completamente, travolgendo nelle macerie il vecchio e il figlio. Quando sono arrivati sul posto i vigili del fuoco da Napoli e hanno iniziato l'opera di salvataggio, il vecchio aveva già cessato di vivere per asfissia, mentre il Luigi era soccorso e trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato.

Un'altra disgrazia edilizia si è deploata in città la notte scorsa in un appartamento di via Teatro Nuovo, ove la signorina Immacolata Mirella, di 28 anni, si trovava nella camera da bagno, quando il pavimento è sprofondata su un pozzo, nel quale la disgraziata è precipitata. Estrattasi, è stata ricoverata all'ospedale in gravissimo stato.

# L'ASSEMBLEA GENERALE DELLE ASSICURAZIONI GENERALI DI TRIESTE E VENEZIA

Ieri, con l'intervento di 133 azionisti, rappresentanti complessivamente N. 99.276 azioni, si è tenuta a Trieste, nella Sala Duca d'Aosta, Palazzo Sociale Piazza dell'Unità 6, l'Assemblea Generale delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia in sede ordinaria.

Presiedeva S. E. il senatore Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato.

## Relazione del Consiglio d'Amministrazione

SIGNORI AZIONISTI,

Il 107° esercizio, sul quale ci apprestiamo a riferirvi, corrisponde ad un anno ricco di avvenimenti decisivi nella vita politica dell'Europa e, ben possiamo dire, in quella del mondo. Sarebbe superfluo in questa sede soffermarci su questi avvenimenti prestanti con vitali interessi della nostra Compagnia, in alcuni tradizionali settori di lavoro, non sarà inopportuno qui ricordare che il 1938 segnò da un lato la ripresa vittoriosa della riscossa nazionale spagnola e dall'altro una profonda trasformazione nell'assetto politico dell'Europa danubiana, male plasmato dai trattati di pace.

In Spagna, dove l'Italia, riallacciandosi alle cavalleresche tradizioni del suo idealismo politico, riaffermò col sangue dei suoi leonari le ragioni supreme della sua fine del suo onomastico, tornava a Casale in bicicletta, dopo una breve licenza passata in famiglia quando, nei pressi di Ticineto Po, mentre pedalava a forte velocità e a testa bassa a causa della pioggia, si scontrava con un altro individuo, — il Domenico Benso — e cadeva a gambe levate, riportando leggere ferite alla testa. Rialzatosi, il soldato risaliva in bicicletta e si allontanava per non giungere in ritardo in caserma. A lui era parso che l'altro ciclista si fosse pure alzato, ma questo particolare non avrebbe potuto giurarcelo, data l'oscurità della sera. Solo in seguito al racconto sulla morte del Domenico Benso fattogli dal padre, che si era recato a visitarlo in caserma e lo aveva trovato con la testa bendata, il soldato poté dare ai carabinieri il filo conduttore per la ricostruzione del fatto. Luigi Benso è stato ora denunciato all'autorità giudiziaria, imputato di omicidio colposo.

Se questo, sommariamente esposto, è il piano della nostra futura attività nel Reich germanico, occorre avvertire che anche altre notevoli zone di lavoro hanno richiamato durante il 1938 la nostra particolare attenzione per gli inevitabili riflessi che ogni situazione internazionale confusa ed incerta è destinata ad avere su un organismo come il nostro, che la specifica natura dell'attività esercitata e l'ampiezza stessa della rete territoriale rendono particolarmente sensibile all'alterna vicenda degli avvenimenti politici. La constatazione, del resto, non riguarda noi soli, ma tutta l'industria assicurativa, anche in quei paesi dove essa ha raggiunto vertici quasi favolosi.

In altri territori, dove si sono avvertiti qualche flessione nella produzione o qualche sbandamento di assicurati, abbiamo provveduto con i mezzi e nelle forme che dalla particolare situazione del luogo e del momento ci venivano consigliati come opportuni o indicati come indispensabili. Ma più che mai convinti che — come la storia più che secolare della Compagnia ci ha dimostrato — solo in un rinnovato slancio della nostra espansione è possibile trovare i necessari compensi per l'avvenire, abbiamo in parte attuato ed in parte elaborato nuove iniziative, che porteranno il nome e l'attività del nostro Gruppo ove esso non era o era finora scarsamente rappresentato; mentre in altri paesi, in cui il nostro lavoro, pur procedendo sul solido fondamento di un credito largamente riconosciuto, deve adeguarsi alle mutate esigenze locali, abbiamo predisposto alcune combinazioni d'affari destinate a costituire una sicura salvaguardia dei nostri interessi presenti e futuri.

Procedendo a quest'opera di reintegrazione, abbiamo costantemente tenuto presenti quelle che sono le caratteristiche fondamentali del nostro Istituto: l'impossibilità, cioè, di modificarne la struttura interstatale, dati gli impegni ricorrenti nel tempo verso gli assicurati di ogni paese, e la stretta connessione esistente fra la nostra posizione nazionale e gli sviluppi internazionali.

Queste brevi informazioni possono darvi la misura delle difficoltà da noi superate nel corso del 1938; i risultati finali della gestione sono però ancora una volta tali da dimostrare in pieno non solo la sana vitalità del nostro organismo, ma anche i criteri di rigida economia e di oculata amministrazione, ai quali è stata ispirata l'opera nostra. Di tali criteri i risultati già nel presente bilancio s'intravedono; ma più chiari e più concreti appariranno negli esercizi futuri.

Come risulta dai conti che sono sottoposti alla vostra approvazione, il prodotto degli impieghi di capitale è di quasi 34 milioni di miliardi e quello dell'anno scorso

so; tale maggior gettito proviene, per l'incremento naturale dell'azienda, dai nostri impieghi in titoli che in valori immobiliari ed è anche in parte dovuto, per quanto riguarda i secondi, a stabili che nell'esercizio precedente, per incompiuta costruzione, non avevano dato alcun reddito.

Un considerevole aumento si avverte nelle riserve tecniche e patrimoniali: per le prime, esso ammonta a circa 107 milioni rispetto alle riserve tecniche del 1937, rivalutate; per le altre, se approverete le nostre proposte, a circa 56 milioni.

Analoga constatazione possiamo fare per i fondi di garanzia, i quali, dopo i difetti di cambio, raggiungono alla chiusura del presente bilancio la cospicua cifra di Lire 2.786.329.626.45.

Venendo ad esaminare l'andamento tecnico dei vari Rami, che esercitiamo direttamente o in collaborazione con società amiche od affiliate, siamo in grado di constatare come la Compagnia, grazie all'elasticità dell'organizzazione, abbia potuto difendere la propria attività industriale dai pericoli insiti nell'incertezza di una fase politica ed economica come l'attuale.

Nel Ramo Vita, malgrado la decadenza di alcuni contratti di riassicurazione, dovuta alla realizzazione di nostre partecipazioni azionarie in società da cui il relativo alimento ci proveniva, il portafoglio in vigore ha subito durante il 1938 un nuovo incremento, pur tenuto conto delle flessioni verificatesi nel corso delle monete di alcuni paesi esteri in cui operiamo.

Con qualche lieve differenza, prevalentemente dovuta ai fattori monetari sopra accennati, la nuova produzione si è mantenuta al livello raggiunto nel 1937 ed in alcuni territori essa ha saputo riaffermare brillantemente il proprio slancio.

D'altra parte, l'alimento indiretto, che noi ritraiamo soprattutto da istituti affiliati, è valso a compensare la contrazione di lavoro verificatasi in alcuni territori.

Il Ramo Incendi continua ad accusare quasi ovunque una insufficienza di tariffe che anche in passato è stata ripetutamente lamentata; abbiamo però fondata speranza che, in accordo con le maggiori Compagnie di assicurazione, potremo fra non molto procedere all'esame ed alla razionalizzazione dei premi di assicurazione.

L'incremento del Ramo, poggiando sulla solida base di un portafoglio da decenni precostituito, può dirsi nel suo complesso più che discreto: la produzione nuova registra, infatti, una spinta in avanti che si concretizza in 6 milioni di maggiori premi in confronto all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda il Ramo Trasporti, rileviamo che, anche durante il 1938, da parte di tutti gli assicuratori marittimi del mondo sono continuati gli studi e gli sforzi tendenti a realizzare quei provvedimenti che si dimostrano necessari per ottenere una maggiore disciplina e un più perfetto equilibrio in questa complessa attività assicurativa; qualche risultato è già stato raggiunto, ma solo il ritorno a più tranquilli rapporti internazionali favorirà la concreta conclusione di queste indispensabili intese.

In tale stato di cose, la nostra Compagnia ha potuto dare nuova prova della sua salda attrezzatura tecnica, raggiungendo nella produzione un limite superiore a quello già soddisfatto dell'esercizio passato.

Fra i fattori di questa ripresa (alla quale fanno contrappeso i gravi sinistri d'incendio verificatisi durante il 1938 e che non accennano a diminuire neanche nell'esercizio corrente) vogliamo segnalare l'attività svolta dalla nostra rappresentanza spagnola, nonché lo sviluppo del nostro lavoro sul mercato nord-americano, dove le Assicurazioni Generali rappresentano la sola Compagnia italiana, ed una fra le poche continentali, ammesse ad operare.

Nel Ramo Infornuti, Responsabilità Civile e Grandine, che esercitiamo a mezzo di alcune nostre importanti Compagnie figlie, i risultati sono stati migliori di quelli registrati nell'esercizio precedente: il Ramo Grandine, in seguito alla minor frequenza della meteora in Italia e in alcuni altri paesi europei, ci ha in parte reintegrati delle perdite subite in passato.

In conclusione, il totale dei premi percepiti in tutti i Rami ascende a quasi 876 milioni, con un aumento in confronto al 1937 di oltre 50 milioni: risultato tanto più notevole in quanto è calcolato al netto delle già ricordate oscillazioni dei cambi, a noi spesso sfavorevoli.

La nostra Proprietà Immobiliare si è notevolmente accresciuta durante il trascorso esercizio. Pur facendo opportuna riserva di eventuali future rettifiche nei valori attualmente attribuiti ai sinistri stabili, il complessivo aumento del nostro possesso immobiliare in Italia supera i 31 milioni e quello all'estero i 26 milioni di Lire. A formarli concorrono gli stabili delle società immobiliari incorporate dalla Compagnia, la costruzione di nuovi edifici in vari territori d'operazione, l'aumento di valore per le costruzioni in corso e il completamento del prezzo d'acquisto e delle costruzioni già ultimate.

Le Aziende Agricole ci hanno dato, anche nel 1938, un buon rendimento, mentre stiamo provvedendo a nuovi lavori per aumentare sempre più l'efficienza. In bilancio esse figurano, come era logico, rivalutate in rapporto al loro mutato valore rispetto al prezzo d'acquisto, con passaggio del relativo aumento alla Riserva Immobiliare che raggiunge, se approverete le nostre proposte, la cifra di Lire 99 milioni, 347.463.66.

Le società che, in Italia ed all'estero, fanno parte del nostro Gruppo, cui recentemente venne ad aggiungersi una nuova Compagnia di riassicurazione costituita in Olanda, hanno assecondato con profondo senso di solidarietà l'opera nostra.

A quest'opera il personale della Compagnia ha rivolto tutti i suoi sforzi con instancabile zelo, specie in quest'anno, nel quale i quadri delle Direzioni e della periferia hanno subito larghe trasformazioni. La Compagnia non invano ha avuto fiducia ed ha fatto appello alle forze giovani dei suoi funzionari, che hanno ancora una volta dimostrato la capacità di recupero del nostro Istituto.

Il bilancio

L'utile complessivo risultante dal Bilancio 1938, compreso il rapporto dall'esercizio precedente, è di Lire 34.184.099.40.

L'Assemblea approva il Bilancio stesso e la proposta del Consiglio d'Amministrazione di ripartire, dopo fatte le assegnazioni prescritte dallo statuto, un dividendo di Lire 175 per azione, pagabile dal giorno 1. giugno a. c., riportando a nuovo il saldo di Lire 3.799.768.17.

## Movimento degli affari

L'incasso premi ammontò nel Ramo Incendi a Lire 240 milioni e 97 mila; nel Ramo Furti a Lire 15 milioni e 7 mila; nel Ramo Trasporti a L. 192 milioni e 33 mila; nelle Riassicurazioni diverse assunte a L. 39 milioni e 889 mila.

Nel Ramo Vita lo stato delle assicurazioni di capitali in vigore alla fine dell'anno 1938 ammontava a 8 miliardi 947 milioni e 189 mila. Le riserve matematiche di questo Ramo, compreso il rapporto di premi, ascendono a L. 2 miliardi 126 milioni e 497 mila.

## Fondi di garanzia

Con le nuove assegnazioni, i Fondi di Garanzia della Compagnia ascendono a L. 2 miliardi 786 milioni e 329 mila, costituiti come segue:

1) Capitale sociale interamente versato, L. 120 milioni; 2) Riserve patrimoniali, L. 275 milioni e 976 mila; 3) Riserve tecniche, L. 2 miliardi 387 milioni e 173 mila; 4) Fondo Utili degli Assicurati Vita, L. 3 milioni e 180 mila.

I detti fondi risultano investiti nel modo seguente:

1) Proprietà Immobiliare e Mutui Ipotecari, L. 705 milioni e 624 mila; 2) Portafoglio Titoli, L. 1 miliardo 457 milioni e 49 mila; 3) Prestiti su Polizze Vita della Compagnia, L. 234 milioni e 451 mila; 4) Contanti in Cassa e presso Istituti di Credito, debitori e presono creditori, L. 389 milioni e 205 mila.

In sede di Assemblea straordinaria viene approvata la proposta di frazionamento dell'attuale azione sociale del valore nominale di L. 1.000, in cinque azioni del valore nominale di L. 200 ciascuna, con conseguente modificazione del corrispondenti articoli dello statuto sociale.

Un es

Le aut

Il pro

E' fa

La qu

Egli d

Da qu

Un

La qu

In pos

La qu

La qu

La qu

La qu

La qu



# Ventisei cadaveri nello "Squalus"

L'ispezione dei palombari - I lavori di recupero dello scafo - La sciagura dovuta a sabotaggio

PORTSMOUTH, 26. Un esperto palombaro della Marina da guerra americana è sceso in mare dal "Falcon" per un attento esame dello scafo del sommergibile "Squalus" allo scopo di accertare se veramente dallo interno di esso non partisse qualche segnale da parte dei ventisei uomini rimasti nello scafo. Il palombaro è rimasto parecchio tempo sott'acqua ed ha ispezionato a palmo a palmo lo scafo, ascoltando poi con uno speciale apparecchio appoggiato successivamente sui vari punti dello "Squalus", ma invano. Il palombaro ha poi ispezionato la camera dei siluri a poppa, invasa dalle acque ed ha così confermato l'ipotesi che i ventisei uomini sono morti annegati dopo che il sommergibile colò a picco. Le autorità navali di Washington hanno già annunciato che ormai nello scafo dello "Squalus" non vi è più anima vivente ed hanno ordinato che si facciano preparativi per le degne onoranze alle salme delle vittime.

Il dipartimento della Marina ha inviato ai giornali di tutta la Confederazione una nota con la quale li « invita » a non ospitare in modo assoluto alcun ulteriore racconto fatto da uno qualsiasi degli scampati dello "Squalus", sulla natura e sui particolari dell'incidente.

## Le fantasie gornalistiche

Il provvedimento, assai strano è tale da poter essere definito senz'altro grave, in questo ambiente giornalistico, nel quale non si hanno eccessivi scrupoli sulla veridicità o meno delle notizie e sulle fonti dalle quali le notizie stesse vengono assunte, è stato provocato dalla pubblicazione di quanto aveva narrato uno dei marinai, tale Alfredo Pironi, il quale aveva detto tanto a chi lo interrogava, da permettere a quest'ultimo di stendere una specie di intervista secondo cui non si sarebbero potute escludere fra le cause del sinistro che costa alla Marina la perdita di 26 uomini e di una delle sue più recenti unità, niente meno che azioni di vero e proprio sabotaggio.

E' facilmente intuibile come non doveva occorrere di più per mettere fuoco alle polveri della fantasia di questi giornali, per i quali ogni occasione è ottima per fare dello scandalismo, e ricercare misteriose complicazioni, a qualsiasi incidente.

Il Pironi avrebbe infatti detto che poco spiegabili erano le cause per le quali si era originato in un primo tempo l'avaria che portò all'affondamento della nave, Egli, che a bordo era addetto ai motori che azionavano le pompe di svuotamento delle casse di zavorra, volle dare una spiegazione tutta sua di come si era verificato l'incidente.

Egli disse infatti che la mossa a punto delle valvole di immissione dell'acqua nei serbatoi, e quella dei portelli del sommergibile, non sarebbe stata fatta così accuratamente come secondo lui sarebbe stato necessario, da parte dei tecnici stessi del cantiere, costruttori del sommergibile.

## Un portello difettoso

Da qui la prima origine di ogni male. Gli durante la precedente prova, si era verificato un ritardo nella chiusura del portello, e si era potuto evitare il guaio in quanto la immersione era stata fatta lentamente e, prima che capittasse l'irreparabile, si era potuto dare l'allarme, cosicché il comandante aveva potuto « riprendere » il sommergibile, riportandolo con un brusco colpo alla superficie. Il portello difettoso era stato quindi chiuso, e si era proceduto alla immersione, svolgendo regolarmente.

Ritornati alla superficie, si riprovò l'apertura e la chiusura del portello sospetto, ma non si poté notare nulla di specialmente grave. L'incidente sarebbe avvenuto, invece, al secondo tentativo, quando si volle provare una immersione improvvisa, e quindi non si diede la possibilità all'equipaggio di avvertire un eventuale incidente.

In possesso di questi elementi, alcuni giornali, si sono ritenuti autorizzati ad apertamente parlare di sabotaggio, da parte di qualche dipendente dei cantieri il quale non avrebbe curato secondo loro con l'opportuna prudenza la messa a punto dei delicati organi che comandano la chiusura della chiusura dei portelli.

L'ammiraglio, come si è detto, ha provveduto direttamente ad avvertire i giornali, per mettere in guardia contro la pubblicazione di siffatte notizie. Ha però dovuto contemporaneamente seguitare con tutta l'accuratezza possibile, non appena lo scafo del sommergibile affondato sarà tratto a galla, e i tecnici potranno completare un sopralluogo.

I lavori di recupero

attacco delle catene che verranno adibite per tirare a galla lo scafo. Non è escluso che si pensi di alleggerire la carcassa del sommergibile, svuotando le casse di zavorra, a mezzo di aria compressa, pompata dalle navi alla superficie; questo lavoro però si presenta molto aleatorio, sia perché non si sa ancora come funzionino le valvole di chiusura delle casse di zavorra, e sia anche per il fatto che lo scafo è inclinato leggermente su un fianco, il che potrebbe far sì che si riuscisse a svuotare soltanto una delle camere laterali di zavorra; in questo caso, nulla vi sarebbe a fare, poiché sarebbe indubbio che, fuori di ogni convenienza, tentare poi di trascinare alla superficie uno scafo non più equilibrato, e quindi con decisa tendenza a capovolgersi.

## Piroscafo inglese naufragato

Nove vittime?

GEORGETOWN, 26. Il salvataggio di un naufrago, al largo della cittadina costiera di Moruka, ad occidente di Capo Natal, ha rivelato che il piroscafo "France", di 170 tonnellate, è affondato martedì notte a 33 miglia dal faro di Demerara. Il "France" è un vecchio piroscafo britannico che trasportava combustibile e dinamite per una azienda di ricerche petrolifere, attualmente operante nella Guiana britannica; aveva lasciato Trinidad sabato scorso; a bordo aveva come comandante un ufficiale in pensione della marina militare britannica e nove marinai. Una lancia del governo della Guiana britannica si è recata sul posto del naufrago per cercare se vi fossero naufraghi in attesa di soccorsi. Il pilota dell'apparecchio delle American Airways, giunto ieri, ha riferito di non aver scorto nessun relitto sul mare.

## Espresso francese che devia

Nessuna vittima

PARIGI, 26. L'espresso Strasburgo-Parigi è deviato mentre correva a cento chilometri all'ora in prossimità della stazione di Reding. Per miracolo è stata evitata una grave catastrofe, giacché il macchinista di un treno merci che giungeva in senso opposto sull'altro binario ha potuto fermare a tempo il proprio convoglio prima che andasse a urtare con le carrozze dell'espresso che si erano disposte per traverso, ostruendo tanto il binario ascendente quanto il binario discendente. Non vi sono state vittime, ma la linea è danneggiata per più di un chilometro e il traffico dovrà essere interrotto per lo meno per due giorni.

## Paderewski colpito

da attacco cardiaco

NEW YORK, 26.

Il famoso pianista Paderewski è stato colpito ieri sera da un leggero attacco cardiaco. Egli si trovava nel suo camerino al Madison Square Garden, pochi minuti prima dell'ora fissata per un concerto che fa parte del giro artistico che il maestro sta attualmente compiendo negli Stati Uniti.

Il dott. Thomas Dunham, che aveva avuto il pianista in cura altre volte, e che si trovava fra il pubblico del teatro, udito l'annuncio dato dal palcoscenico dell'improvviso male, si recò immediatamente dal maestro e dopo averlo attentamente visitato, gli vietava di suonare. Lasciato il teatro, Paderewski raggiungeva l'albergo dove è alloggiato e si metteva a letto mentre il dott. Dunham restava al capezzale a vegliare il malato.

Secondo le ultime notizie di stamano il celebre pianista ha passato una notte relativamente calma ed il suo stato non desta per ora gravi inquietudini.

## Ladro colto in flagrante

ed ucciso da una scimmia

LOS ANGELES, 26.

Un ricco proprietario dei dintorni di Los Angeles tiene da tempo nei suoi giardini un grosso orangutan addomesticato. Ma una mattina la scimmia non fu trovata nella capanna che le serviva da abitazione. Più tardi fu trovata accovacciata vicino al cadavere di un uomo strangolato, che giaceva davanti alla porta centrale della villa. Nella serratura della porta fu scoperto un grimaldello, e altri arnesi consimili furono trovati nelle tasche del morto. L'orangutan aveva sentito qualche rumore nella notte e, spinto dalla curiosità, era andato a cercare la causa, scoprendo il ladro; lo aveva quindi acciuffato al collo stringendolo finché quello non s'era più mosso. Lo scimmione, che è molto docile e con i bambini addirittura tenero, pur non avendo fatto, alla sua maniera, che il proprio dovere, per vari giorni dopo l'accaduto fu mestissimo, quasi comprendesse la gravità dell'atto compiuto.

## I lavori di recupero

Sul posto sono stati inviati alcuni potenti pontoni della Marina da guerra, e dei vicini cantieri, i quali hanno iniziato le operazioni per il recupero dello scafo. Il lavoro si presenta tutt'altro che facile, anche per il dislocamento rilevante della nave. Lo "Squalus" era infatti una fra i più grossi sommergibili dell'armata americana; bisogna poi notare che buona parte del sommergibile è invasa dall'acqua, il che rende ancor maggiore il peso del relitto. I palombari hanno già identificato la posizione delle grandi maniglie che, come a tutti i sommergibili, sono disposte a prora e a poppa per lo

# Posateria d'oro sequestrata

mentre si tentava di esportarla clandestinamente dall'Albania

TIRANA, 26.

Ventun chilogrammi d'oro, costituiti da ricchissima posateria, sono stati sequestrati al confine di Kakaja, mentre si tentava di far passare fraudolentemente in territorio greco. La brillante operazione è stata compiuta dalla guardia confinata del circolo di Argirocastro, comandata dal maggiore Murgja. Il tentativo è stato sventato, dal maresciallo Candido Tosti, di servizio al posto di dogana di Kakaja, il quale, all'arrivo della corriera che faceva servizio tra Argirocastro e Janina, procedeva, come normalmente avviene, alla verifica dei bagagli. Egli notò che fra i bagagli si trovavano alcuni recipienti di latta, di quelli che normalmente sono usati per la benzina, e volle appurare che cosa contenessero. Fu risposto che erano pieni di formaggio e di yogurt. Poiché convinto dalle spiegazioni e colto da un vago sospetto, il sottufficiale volle sincerarsi del contenuto dei recipienti e li aprì. Frangendo fra i latticini, di cui sembravano effettivamente colmi, ecco apparire qualche cosa di luccicante, che si rivelò essere un pacco di posata d'oro e madreperla, con lo stemma reale inciso.

Mentre si procedeva a quest'operazione, uno dei passeggeri dell'autobus, un greco, saltava improvvisamente a terra e si dava a precipitosa fuga, oltrepassando la linea di confine e gettandosi poscia tra le folte boscaglie che fiancheggiavano la strada. L'individuo riusciva così ad eludersi. Nell'autobus furono anche sequestrate due uniformi complete della guardia albanese del tempo del passato regime. La posateria sequestrata dalla regia guardia confinata è, come si è detto, di peso superiore ai 20 chilogrammi e il suo valore approssimativo è di mezzo milione. Sembra che si tratti di oggetti che già facevano parte dell'arredamento del palazzo reale di Tirana e che il fuggiasco fosse un emissario di Zog, che dopo aver tenuto nascosti fin ad ora, si fosse accinto a portarli al padrone o un ladro che dopo averli trovati, si riprometteva di portarli all'estero per venderli.

## L'organizzazione dell'assistenza all'infanzia albanese

ROMA, 26.

Il 27 corrente si imbarcherà a Napoli, diretto in Albania, il corpo sanitario designato dal Segretario del Partito, Comandante generale della Gil, per l'assistenza all'infanzia. Il corpo sanitario, fornito in gran parte dall'Istituto superiore di odontoiatria e George Eastman è diretto dal prof. Amedeo Perna, direttore dell'Istituto stesso, risulta composto di circa 40 persone fra cui 23 specialisti in odontoiatria, oltre al personale ausiliario vario fra cui suore e infermieri.

La missione medica, che porta con sé 10 quintali di materiale sanitario e tre autovetture completamente attrezzate, da dislocare nei centri minori dell'Albania, provvederà ad impiantare a Tirana un centro permanente di profilassi e di terapia odontoiatrica e antiendodol, e costituirà col personale rimanente, 10 gruppi autonomi, ciascuno dei quali dotato di materiale sanitario al completo, potrà portare la sua opera in tutte le località in cui si dimostri necessità. Anche in questo importante settore di attività il Partito compirà, così, secondo gli ordini del Duce, la sua missione di civiltà e di assistenza sociale.

## Lo scioglimento dell'organizzazione dei giovani esploratori greci

ATENE, 26.

L'organizzazione dei giovani esploratori è stata oggi sciolta. I suoi membri saranno incorporati nel movimento giovanile nazionale Neolea.

## Calorose accoglienze tedesche alla delegazione del Guf

WERZBURG, 26.

La delegazione del Guf che partecipa al congresso studentesco socialnazionale è stata ricevuta a Werzburg con le più simpatiche manifestazioni cameratesche da parte degli organi del Partito e studenteschi social nazionalisti. Assieme al capo degli studenti dott. Scheel sono intervenuti alla stazione il Gauleiter della Franconia, dott. Hellmuth ed i rappresentanti delle formazioni hitleriane. Una compagnia della milizia nera prestava servizio d'onore davanti alla stazione ricamata da loro passaggio per Monaco gli studenti fascisti sono stati cordialmente salutati da numerosi rappresentanti del Partito, dal Governatore bavarese e dalla città. Sono intervenute anche le autorità consolari. Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bruna dottor Dresler ha porto alla delegazione il saluto cameratesco della Direzione generale del Partito.

## Il Crocifisso di S. Francesco consolidato e ripulito

ASSISI, 26.

E' stato ultimato in questi giorni il lavoro di consolidamento e di pulitura del celebre Crocifisso che, secondo la tradizione, parlò a San Francesco, nella povera e cadente chiesa di San Damiano. Al valore intrinseco di questo Crocifisso, dipinto su tavola, bellissima opera d'arte di carattere bizantino, è connesso un altissimo valore spirituale, perché esso per primo indicò a Francesco la nuova via per le sue eccelse ideali conquiste.

## La delegazione tedesca a Udine

UDINE, 26.

E' qui giunta la delegazione tedesca per la cura dei cimiteri di guerra. Dopo avere sostato a Pinzola, ove sorse il monumento osario per i caduti tedeschi, gli ospiti hanno reso omaggio depoendo corone di alloro al tempio osario dei Caduti italiani per la Patria.

# Il soggiorno romano del gen. Milch

Gli scopi dei colloqui col gen. Valle

ROMA, 26.

Nel pomeriggio il Sottosegretario per l'aeronautica del Reich, gen. Milch, ha visitato il sacralario dei Caduti della Milizia presso la sede del comando generale. Ricevuto dal capo di S. M. della M. V. S. N., dal Sottosegretario e dagli ufficiali del comando, il gen. Milch, che era accompagnato dal S. E. Valle e dagli ufficiali tedeschi al seguito, si è soffermato dinanzi ai cimeli dell'eroismo legionario che gli sono stati illustrati dal luogotenente generale Russo, mentre veniva deposta una corona d'alloro sull'ara votiva.

Successivamente il gen. Milch ha visitato la sala prede belliche che testimonia le varie gesta compiute dai legionari dell'Italia fascista sui campi di Spagna, dove essi hanno combattuto insieme ai camerati tedeschi e a fianco della gloriosa fanteria della Spagna di Franco per la vittoria del comune ideale. Rendevo gli onori una compagnia del battaglione del comando generale, schierata con labaro e musica, la quale ha intonato gli inni nazionali tedeschi ed italiani, mentre il generale Milch passava in rassegna il reparto schierato in armi fra le acclamazioni della folla frattanto adunata nei pressi della sede del comando generale.

Il generale Milch si è recato anche a rendere omaggio al sacralario dei Caduti fascisti al Palazzo Littorio. Alle ore 21 ha avuto luogo un pranzo all'albergo Ambasciatori con la partecipazione di tutti i membri della missione. Il mattino di sabato 27 corr. S. E. Milch farà ritorno in volo in Germania.

A proposito del viaggio del generale Milch, *Le Voci dell'Aria* osservano che stretto patto fra i due paesi, sono le due aviazioni che per prime s'incontrano nell'ambito del patto stesso. L'aviazione è difatti una massa di urto d'immediato impiego al primo scoppio di una guerra, ed è capace anche di portare colpi decisivi al nemico fin dall'inizio delle ostilità.

E' logico ed è naturale perciò che l'Italia e la Germania, avendo dato il massimo impulso a quell'arma che ha indiscusse possibilità di accorciare la guerra, s'incontrino subito dopo la patto, e prima ancora che in altri campi, sul piano dei reciproci accordi aeronautici.

Il gen. Milch è perciò giunto in Italia all'indomani della firma del patto, ed ha avuto lunghi colloqui col generale Valle. « Non ci è dato naturalmente — aggiunge il giornale — di conoscere i termini dell'accordo, ma osserviamo che in Italia come in Germania l'arma dello spazio forma un blocco formidabilmente compatto tra le forze armate ed è all'avanguardia, sia qui come là, per caratteristiche di apparecchi, per numero di piloti, per addestramento professionale e per organico dei servizi rispetto alle altre nazioni.

L'aviazione tedesca e quella italiana mantengono i più ambiziosi primati e l'una come l'altra hanno condotto una bella, quanto dura esperienza bellica nei cieli di Spagna, ciò che dà ad esse una indiscutibile superiorità. Sul piano di un'uguale possanza e sul piede della parità dei compiti e delle finalità, gli accordi, è ovvio, sono sempre facili e redditizi.

## Il gen. Milch visita Littoria

LITTORIA, 26.

E' giunto stamane a Littoria il Sottosegretario tedesco all'aeronautica, generale Milch, accompagnato da alti funzionari del Ministero dell'Aeronautica. L'illustre ospite, dopo aver visitato i principali edifici del capoluogo, ha proseguito per Sabaudia dove pure si è a lungo soffermato. Successivamente il gen. Milch è ripartito alla volta della capitale.

## Radiotrasmissioni per i rurali che lavorano in Germania

ROMA, 26.

Per accordi intervenuti fra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e l'Ente radiodiffusione culturale dal 3 giugno prossimo ed ogni sabato dalle ore 20.15 alle ore 20.45 la stazione radio Roma II su onde di lunghezza media, trasmetterà una comunicazione destinata ai 37 mila lavoratori rurali italiani che si sono trasferiti in Germania in migrazione temporanea.

Durante le trasmissioni verrà comunque un notiziario di carattere sindacale particolarmente curato dalla predetta confederazione e saranno svolti programmi di varietà con musiche regionali. Il nuovo servizio radio sarà inaugurato il 3 giugno con una conferenza del presidente della confederazione fascista dei lavoratori agricoli, consigliere nazionale Franco Angelini.

## La riforma della previdenza per gli avvocati e procuratori

ROMA, 26.

La commissione nominata dal consiglio amministrativo dell'Ente di previdenza per gli avvocati e procuratori, incaricata di apprestare gli elementi tecnici per la riforma della legge relativa all'ente medesimo, si è riunita ieri alla presenza del ministro guardasigilli per riferire sullo stato dei lavori diretti a stabilire un trattamento di quiescenza a favore dei detti professionisti.

La commissione ha assicurato il Ministro che sarà in grado di presentare entro due mesi il progetto concreto per questa realizzazione. La commissione è composta dal consigliere naz. avv. Aldo Vecchini,

# La benedizione di 45 pagliaretti dei Fasci femminili leccesi

LECCE, 26.

In forma solenne si è svolta oggi alla Casa littoria, presenti il Prefetto, il Federale, autorità e gerarchi di tutta la provincia, la cerimonia della consegna e della benedizione di 45 pagliaretti di altrettanti Fasci femminili della provincia che ne erano privi. Dopo la benedizione impartita dal Vescovo di Lecce, il presule ha pronunciato un elevato discorso parlando della missione della donna italiana esaltando le virtù e ribadendo il concetto fascista che essa non debba limitare la sua opera solo nel chiuso ambito della casa, ma debba invece estendere ovunque la sua missione di madre, di sposa, di sorella e di camerata.

I nuovi pagliaretti insieme con quelli preesistenti, in tutto 115, portati dalle segretarie di tutti i Fasci femminili, delle massie rurali, delle lavoranti a domicilio e della Gil, si sono recati alla stazione per partire per Roma dove devono partecipare all'adunata indetta dal Segretario del Partito. La partenza è avvenuta fra fervide acclamazioni al Duce da parte della numerosissima folla.

## Le udienze del Segretario del P.N.F.

ROMA, 26.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo del Littorio il presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà ed una rappresentanza del consiglio di amministrazione della Società, i quali gli hanno fatto omaggio del volume pubblicato in occasione del centenario dell'Istituto e della medaglia commemorativa. Il Segretario del Partito ha espresso il suo vivo ringraziamento.

## Perfezionamenti alla riforma della previdenza sociale

ROMA, 26.

Le commissioni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni per il bilancio, per l'industria e per l'agricoltura, riunite sotto la presidenza di S. E. Costanzo Ciano e con l'intervento del Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Ricci, hanno approvato, dopo ampia discussione, il disegno di legge per la conversione del R.D.L. 14-4-1939 XVII n. 637, sulla riforma della previdenza sociale, introducendo alcuni perfezionamenti formali e sostanziali in base a proposte concordate fra i relatori ed il Ministero delle Corporazioni, sentito l'Istituto della previdenza sociale e in base a proposte di iniziativa di alcuni consiglieri nazionali accettate dal rappresentante del Governo.

Uno dei perfezionamenti sostanziali dovuti all'iniziativa dell'Istituto della previdenza sociale, è quello dell'assimilazione dei figli invalidi al lavoro di qualunque età ai figli di età inferiore ai limiti previsti dalla legge al fine delle maggiorazioni dell'indennità per disoccupazione e per tubercolosi, in relazione ai carichi familiari dell'assicurato.

Il limite di età, previsto negli anni 15 per i figli validi degli operai, ai fini della maggiorazione della pensione e dell'indennità e ai fini della concessione della pensione per gli orfani è stato, su iniziativa del cons. naz. Biagi, presidente dell'Istituto della previdenza sociale, elevato a 16 anni: beneficio di notevolissima portata in quanto allarga sensibilmente la sfera delle prestazioni.

Fra gli altri perfezionamenti concordati, interessa in modo particolare la categoria impiegatizia quella per cui la permanenza dell'obbligo assicurativo è introdotta anche per gli impiegati che, avendo superato al 10 maggio 1939 il limite di 1500 lire di retribuzione, possano far valere relativamente a periodi anteriori a tale data almeno un anno di contribuzione obbligatoria.

## Una moto contro un'auto

Un morto e due feriti

TORINO, 26.

Un grave incidente stradale si è verificato ieri sera sulla strada di Rivoli. Una moto, su cui erano tre persone è andata a scontrarsi, con estrema violenza, al bivio di Collegno con una auto. La moto proveniva da Rivoli. La guidava il meccanico Michele Soda di Giovanni di 26 anni: sul seggiolino posteriore avevano preso posto due donne, tutte e due tilatrici: la ventiseienne Isabella Cresta di Giuseppe e la ventiseienne Caterina Pautasso di Domenico. Nell'urto la Soda rimase ucciso sul colpo e le due donne restarono ferite gravemente.

## Muore nel tentativo di salire su un treno in moto

PARMA, 26.

Vittima di una fatale imprudenza è rimasto il commerciante Augusto Salvardi, di anni 63, residente alla Spezia. Giunto alla stazione quando il treno degli 18.5 per la Spezia si era già mosso in moto, imprudentemente si aggrappava a una maniglia col'intenzione di aprire lo sportello e salire in vettura. Intanto il convoglio aumentava la velocità e il disgraziato, visti vani gli sforzi e perché le forze gli mancavano, abbandonava la maniglia rimanendo travolto e sfracellato dal treno.

# La trasmissione "Radio Igea," cominceranno domani

ROMA, 26.

Domenica 28 maggio, dalle ore 14.15 alle 14.55 si inizieranno le trasmissioni speciali "Radio Igea" dedicate ai malati degenti negli istituti ospedalieri italiani; trasmissioni che saranno diffuse dalle varie stazioni radio tutte le domeniche alla medesima ora.

Allo scopo squisitamente umanitario che ha suggerito l'iniziativa e che la caratterizza, quella di far giungere cioè una parola di conforto e di svago a tutti coloro che sono piegati dal male, le trasmissioni "Radio Igea" vogliono accoppiare obiettivi pratici di propaganda igienica di generale interesse e perciò intensa nel suo più largo significato di igiene e di profilassi per il corpo e per lo spirito. Gli accenti sobrii e in forma piacevole dei problemi che impegnano la difesa della sanità fisica dell'individuo e della società nazionale, l'illustrazione delle provvidenze attuate dal Fascismo per l'integrale difesa della razza saranno in queste trasmissioni largamente intramessate ad audizioni di carattere ricreativo, di musica, poesia, letteratura amena, radio teatro.

L'iniziativa, promossa dal Sindacato nazionale fascista dei medici, è stata già approvata dal Ministro Segretario del Partito, dal Ministro della Cultura Popolare, dal Ministero dell'Interno e alla sua realizzazione collaboreranno tutti gli enti interessati: l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, la Lega contro il cancro, la Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi, l'Associazione nazionale degli ospedali italiani, la Croce Rossa Italiana, la Confederazione fascista dei datori di lavoro e dei lavoratori, la Federazione fascista degli istituti privati, l'Associazione italiana per l'igiene, oltre a clinici, igienisti, sociologi, artisti, ecc.

Si è già provveduto negli ospedali alla installazione di apparecchi ricevitori, sia mediante cuffie, sia mediante altoparlanti. Nella trasmissione iniziale sarà letto un messaggio di Sua Santità Pio XII. Il sen. Raffaele Bastianelli, Commissario del Sindacato nazionale fascista dei medici, dirà le ragioni umane e politiche dell'iniziativa; parlerà infine padre Citti, seguirà uno scelto programma musicale.

## L'adeguamento delle retribuzioni degli insegnanti privati

ROMA, 26.

Fra la Federazione nazionale fascista degli esercenti istituti privati di istruzione e di educazione ed il Sindacato nazionale fascista insegnanti si è stipulato il contratto collettivo che applica le decisioni adottate dal Ministero delle Corporazioni circa l'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita. In virtù del raggiunto, accordò le retribuzioni sia contrattuali sia di fatto in vigore al 1° aprile per gli insegnanti privati vengono a partire da tale data aumentati dell'8 per cento. L'aumento è limitato al 6 per cento per gli insegnanti che avessero goduto di uno o più aumenti nel corso degli anni 1937-38 ed eventualmente nel 1939.

## Un seminarista fulminato dalla catena d'una campana

TEANO, 26.

Una mortale disgrazia è accaduta nel seminario diocesano di Teano. I seminaristi, in seguito ad un violento acquazzone, fuggivano da quel locale dove stavano giocando, e cercavano riparo sotto un porticato. Uno di essi, Zanni Pietro di anni 15, tirava a caso la catena della campana, ma questa aveva fatto contatto con i fili elettrici della pompa idraulica e il povero ragazzo veniva investito dalla corrente e fulminato.

## Leggete

Il Littoriale

Il quotidiano sportivo di Roma Imperiale

Pagina dei Motori settimanale

Pagina del G. U. F. quindicinale

Pagina della Caccia

Pagina del Turismo mensili

Esce a Roma e si legge in tutta Italia

la PUBBLICITÀ D'ITALIA

RIVISTA MENSILE

ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA AGENZIE E CASE DI PUBBLICITÀ

TUTTE LE NOVITÀ NEL CAMPO PUBBLICITARIO

Abbonamento annuo L. 75. Un num. separato L. 8. Num. doppio L. 15

ROMA VIA LUDOVISI 45 • MILANO VIA SETTELLA 22

**SALI DI FRUTTA ALBERANI**  
LASSATIVI EFFERVESCENTI DIGESTIVI  
G. ALBERANI - BOLOGNA  
Aut. Pref. Bologna n. 57290 del 24/1/1935, M.T.

la PUBBLICITÀ D'ITALIA  
RIVISTA MENSILE  
ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA AGENZIE E CASE DI PUBBLICITÀ  
TUTTE LE NOVITÀ NEL CAMPO PUBBLICITARIO  
Abbonamento annuo L. 75. Un num. separato L. 8. Num. doppio L. 15  
ROMA VIA LUDOVISI 45 • MILANO VIA SETTELLA 22



# NOTIZIE RECENTISSIME

## TORNANO I VITTORIOSI L'ammassamento dei Legionari nei pressi di Siviglia

SIVIGLIA, 26. L'ammassamento delle truppe polonari che hanno combattuto in Spagna sotto la bandiera di Franco e che si apprestano a ripatriare avviene con regolare, celere ritmo nei pressi di Siviglia dove esse attendono il momento di essere trasferite a Cadice ed imbarcarsi sulle navi che si trovano in quel porto.

Il gen. Gambara col suo stato maggiore si trova già qui per dirigere le operazioni tecniche per il rimpatrio. E' a Siviglia che il conte Viola di Campalto ambasciatore d'Italia.

La popolazione tributa manifestazioni di commossa simpatia alle valorose truppe legionarie. I giornali riproducono ampiamente il discorso del conte Gambara di Londra in occasione della celebrazione della firma dell'alleanza italo-germanica. Tutti i giornali segnalano i preparativi di Napoli per accogliere i legionari italiani che rimpatrieranno dalla Spagna.

## I legionari tedeschi sfileranno davanti a Hitler

BERLINO, 26. Il 30 maggio sbarcheranno ad Amburgo i volontari tedeschi della legione Condor, accompagnati anch'essi da una rappresentanza spagnola di novecento soldati, mentre un centinaio di personalità politiche e militari spagnole sosterranno in Italia, altri diversi esponenti, tra cui i generali Saliquet, Orguiz e Aranda, raggiungeranno Berlino, parte transitando per Amburgo e parte direttamente per via aerea, onde visitare le istituzioni militari e i centri politici del Reich.

Sebbene non sia stata annunciata la data precisa, si sa che i volontari tedeschi sfileranno prossimamente a Berlino, dinanzi al Fuhrer, probabilmente in occasione della visita di un'altissima personalità straniera.

Le due manifestazioni di Napoli e di Berlino acquistano nel momento attuale una speciale portata politica.

## La partenza da Vigo

VIGO, 26. I volontari tedeschi che combatterono agli ordini del generale Franco sono partiti oggi a bordo di cinque piroscafi, diretti ad Amburgo. A bordo del piroscafo *Roberto Ley* sono anche i generali spagnoli Yague, Aranda, Solchaga, Garcia Valino e Martinez Campos, nonché numerosi aviatori spagnoli, i quali visiteranno la Germania su invito di Hitler.

## Profonda eco a Parigi del discorso del conte Grandi

PARIGI, 26. I giornali hanno riprodotto in larghi riassunti mettendone in rilievo con grossi titoli l'importanza, il discorso pronunciato dal conte Grandi durante il solenne raduno italo-tedesco alla ambasciata d'Italia a Londra. Viene specialmente sottolineata la presenza al raduno dell'ambasciatore di Germania ed il fatto che S. E. Grandi, con parole fiere e dure, condannò la menzogna, campagna organizzata dai giornali delle democrazie contro le potenze totalitarie.

## Mosca ha dato il benestare all'accordo di Londra?

GINEVRA, 26. Secondo notizie che si diffondono stamane dagli elementi francesi, particolarmente vicini alla delegazione russa, sarebbe accertato che Malski ha ricevuto fino dalla notte scorsa un telegramma da Mosca che autorizza ad accettare le basi di un accordo con l'Inghilterra, le quali sono state elaborate nei giorni scorsi da parte francese.

## Vorosciof invitato ad assistere alle manovre militari inglesi

LONDRA, 26. Mentre questa mattina i giornali accennavano alla possibilità di una visita del Ministro della guerra Hore Belisha a Mosca, quelli della sera affermano che il maresciallo Vorosciof è stato invitato ad assistere alle manovre dell'Esercito inglese.

Si apprende che le proposte britanniche per l'accordo con i Sovieti sono stati inviate a Mosca solamente questa mattina. Il ritardo è dovuto al fatto che non è ancora stato raggiunto l'accordo fra Londra e Parigi sul preciso contenuto delle pretese da inviare a Mosca.

## Verso la carestia ad Amoy b'occata dai giapponesi

HONG KONG, 26. La zona internazionale di Amoy va incontro a un periodo di carestia a causa del blocco che i giapponesi esercitano sulle coste di Kulangsu. Tutti i rifornimenti dalla terraferma sono sospesi.

Stamane alle otto è arrivato ad Amoy l'incrociatore britannico "Cornwall" con a bordo l'ambasciatore inglese sir Archibald Clark Kerr. Benchè si affermi che il diplomatico non prenderà parte alle conversazioni dirette a risolvere la situazione creata a Kulangsu, pure è da supporre che egli avrà a tale riguardo colloqui con l'ammiraglio sir Percy Noble. Quest'ultimo nel pomeriggio si imbarcherà sull'incrociatore "Birmingham" per recarsi a Sciangai.

Intanto si esprime la convinzione che potrà arrivare a una soluzione o almeno superare l'angolo morto a cui sono giunte le discussioni per avviarsi verso una soddisfacente soluzione.

A tal fine colloqui diplomatici avrebbero inizio oggi stesso, secondo quanto riferiscono i giapponesi, i quali ritengono che il controllo del Console generale giapponese col signor Hitchcock, fucente funzioni di presidente del Consiglio municipale della zona internazionale, potrà segnare l'inizio di una nuova e migliore fase della situazione.

## Varsavia ribadisce la sua tesi intransigente per Danzica

VARSAVIA, 26. Un portaparola del Ministero degli Esteri polacco ha dichiarato stasera ai giornalisti stranieri che il Governo polacco non può rendere pubblica la corrispondenza diplomatica scambiata fra Varsavia e Londra a proposito dei negoziati anglo-franco-sovietici, ma che ciò non ostante egli può affermare che tali negoziati concernono unicamente le relazioni fra Londra, Parigi e Mosca e che l'adesione della Polonia ad un patto tripartito con l'Inghilterra, la Francia e l'U.R.S.S., non è prevista.

La Polonia — ha però aggiunto il portaparola — ha rapporti diretti coi Sovieti e tali rapporti sono attualmente completamente soddisfatti. Non è previsto neanche un nuovo accordo bilaterale di portata politica con l'U. R. S. S.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha poi dichiarato che, considerata la situazione attuale, il Governo polacco ritiene che lo stato di Danzica debba essere mantenuto nel quadro della S. D. N. ed ha aggiunto che nessuna trattativa è in vista fra la Germania e la Polonia sebbene il Governo polacco sia sempre disposto a trattare sulla base dell'ultimo discorso di Beck.

## Anche Parigi consiglia moderazione a Varsavia

PARIGI, 26. Il Temps dedica il suo odierno articolo di fondo al problema di Danzica scrivendo che il fatto che finora i rapporti tra le due parti abbiano potuto evitare complicazioni gravi nonostante gli incidenti locali verificatisi, lascia sperare che a Berlino e a Varsavia non si voglia almeno per il momento spingere le cose fino all'irreparabile. Le relazioni polacco-tedesche starebbero quindi entrando, secondo l'organo di Quai d'Orsay, in un periodo di attesa e di temporeggiamento che potrebbe facilitare la composizione dei dissidi esistenti.

## I perniciosi effetti delle "garanzie" sull'alteggiamiento romano

BUDAPEST, 26. Il Pester Lloyd, in un articolo che si ritiene ispirato da fonte ufficiale, osserva che le dichiarazioni fatte da un giornale parigino dal presidente della Camera bulgara, Masicanoff, il quale fra l'altro ha affermato che la Romania si è irrigidita nel suo atteggiamento negativo dopo la garanzia offerta dall'Inghilterra, devono aprire gli occhi anche a coloro i quali erano disposti a vedere, sotto una luce rosea, gli effetti della politica inglese di assistenza. Gli zelatori della garanzia inglese sono in vanguardia della pace o sono in mala fede o ricorrono nell'errore fedele degli screditatissimi fautori della cosiddetta sicurezza collettiva su base societaria, o sia fondata sull'art. 16 del Covenant ginevrino. Le dichiarazioni di garanzia non servono — continua il giornale — a rafforzare la pace, ma soltanto a petrificare lo statu quo e ad imporre situazioni insostenibili il cui forzoso e rigido mantenimento avvelena le relazioni internazionali.

«Quanto alla Romania, essa ha assunto, dopo l'offerta della garanzia inglese, un contegno negativo, poiché non ha neppure risposto all'offerta del Governo ungherese per la discussione di un accordo sulle minoranze. Si deve dunque constatare che l'intervento dell'Inghilterra ha incoraggiato la Romania ad atteggiamenti che certo non corrispondono alle condizioni fondamentali per un pacifico sviluppo dei rapporti internazionali».

Anche l'Uj Magyarasag ed altri giornali si esprimono nello stesso senso.

## Tre popolarissimi alla "Scala", col "Cesare", di Forzano

MILANO, 26. L'Ente autonomo della Scala comunica: «Per rendere possibile alla grande massa del popolo di assistere al "Cesare" di Gioacchino Forzano, che ha ottenuto un successo di grande rilievo a Roma e a Milano, presi accordi col Ministero della Cultura popolare, saranno dati alla Scala tre spettacoli popolarissimi il 30 e 31 maggio e il 1 giugno, nel nuovo allestimento scenico curato dall'autore. Le rappresentazioni del "Cesare" alla Scala inaugureranno il giro artistico popolare che la compagnia compirà successivamente in Piemonte».

## 195 liberi docenti di razza ebraica decaduti dall'abilitazione

ROMA, 26. Il bollettino ufficiale del Ministero dell'Educazione nazionale pubblica i nomi di 195 liberi docenti di razza ebraica decaduti dall'abilitazione alla libera docenza a datare dal 14 dicembre 1938 XVII.

## Un fulmine fa cadere una grossa campana

BORGOMESIA, 26. Durante un violento temporale un fulmine si è abbattuto sui campanili della parrocchia di Torrazza. Il parroco don Pastoris e altre quattro persone che si trovavano sui campanili per levare la campana maggiore destinata alle fonderie Mazzola di Valduggia, venivano investiti in pieno dal schioccante fulgore. Il violento schianto fece cadere la campana ed uccise don Pastoris ed il parroco Bruno Finotto, che dovettero essere ricoverati all'ospedale.

## Padova seconda in classifica dei Littoriali dello sport

GENOVA, 27. Con le partite di ieri sera di prallunotto hanno avuto termine le prove dei Littoriali del mare. Ecco la classifica della pallanuoto: 1. Genova punti 20, 2. Firenze 74, 3. Napoli 69, 4. Torino, 5. Pisa.

Ed ecco ora la classifica generale dei Littoriali dopo le prove di atletica leggera, pallacanestro, scherma, sci, pallacorda, pentathlon moderno, calcio, equitazione ginecica, ginnastica, hockey, pallavolo, pugilato, tiro a volo, nuoto, vela, canottaggio, pallanuoto (senza tenere conto dei punti di penalizzazione ed escluso il volo a vela che avrà luogo prossimamente a Sezze Littoria): 1. Milano punti 309; 2. Padova 1030; 3. Torino 979; 4. Genova 973; 5. Roma 936; 6. Bologna 927; 7. Napoli 690; 8. Firenze 878; 9. Pavia 767 (primo della categoria E); 10. Pisa 747. Seguono: Trieste, Ferrara, Venezia, Parma, Bari, Modena, Messina (primo della categoria C), Catania, Palermo, Cagliari, Siena, Sassari, Macerata, Perugia, Camerino, Urbino.

## La Regina Guglielmina d'Olanda ripartita per l'Aja

BRUSSELLE, 26. La Regina Guglielmina d'Olanda ha concluso la sua visita ufficiale nella capitale belga e stamane è ripartita per l'Aja, salutata alla stazione da Re Leopoldo e dalle maggiori autorità del governo belga e della capitale. La folla addunata lungo il tragitto dal palazzo reale alla stazione e nei pressi di quest'ultima, ha fatto una calorosa dimostrazione alla Sovrana olandese.

## L'Inghilterra spinge l'Egitto a un riavvicinamento con la Russia

CAIRO, 26. In presenza degli sforzi che l'Inghilterra compie per indurre l'Egitto a riavvicinarsi a Mosca, nei circoli politici egiziani si torna a discutere la questione di un riavvicinamento russo-egiziano. Nonostante che la Russia abbia fatto sapere in anticipo che in nessun caso intende acquistare cotone in Egitto visto che l'Unione sovietica ne produce a sufficienza per i suoi bisogni, l'ambasciatore egiziano a Londra sarebbe stato incaricato di accelerare i negoziati relativi al suddetto avvicinamento.

## La catastrofe dello "Squalus", non è dovuta a sabotaggio

NEW YORK, 26. Le notizie diffuse da alcuni giornali, secondo le quali il disastro del sottomarino Squalus sarebbe stato causato da negligenza o sabotaggio, sono state formalmente smentite dal comandante in seconda della base navale di Portsmouth, capitano di vascello William Amsden, con le seguenti parole: «Nonostante certe pubblicazioni in contrario della stampa, non vi sono fino a questo momento elementi per dare credito e fondamento all'ipotesi che il disastro sia stato conseguenza di negligenza o di sabotaggio».

## Chiusura della stagione concertistica di primavera alla "Scala"

MILANO, 26. Il VI ed ultimo dei concerti di primavera organizzati dall'Ente autonomo della Scala, ha visto il teatro completamente esaurito in ogni ordine di posti ed il successo esultante da parte dell'orchestra scaligera è stato ancora una volta confermato. Il concerto di chiusura, che è stato diretto dal maestro tedesco Wilhelm Mengelberg con eccellenza pari alla sua fama, era impostato su un programma beethoveniano, il preludio del "Coriolano" cui è seguito il "Concerto in re maggiore" (op. 61) al quale ha preso parte come solista Giocanda De Vito, la cui virtuosità di violinista ha suscitato entusiastici applausi. Ha concluso la serata musicale "L'eroica" che ha trovato nella direzione e nell'esecuzione orchestrale una interpretazione perfetta.



Barbisio

UN NOME - UNA MARCA - UNA GARANZIA

LINGUAPHONE, corsi linguistici piccolo rate. Rivolgerti S. A. La Favella Milano, Cantù, 2.  
ADDIZIONATRICE buono stato acquisterai occasione. Rossi, Casella Postale 430, Venezia.  
AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis) Simar Washington 29 Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bastanesi, Castelfidardo 6, Milano.

## Tutti i traghetti sono ora collegati col telefono, come pure sono muniti di telefono, gli stazi dei motoscafi pubblici: per il SERVIZIO GONDOLE O MOTOSCAFI telefonare ai seguenti numeri:

## Gondole

1) TRAGHETTO - (dinanzi Albergo Danieli	n. 23803
2) " - al Molo	" 24021
3) " - Dogana (Calle Vallaresso)	" 24093
4) " - Trinità Cl. Traghetti v. 22 Marzo	" 24240
5) " - S. Maria del Giglio	" 22073
6) " - S. Tomà	" 24341
7) " - S. Benedetto	" 24380
8) " - Riva del Carbon	" 24442
9) " - S. Sofia	" 24460
10) " - S. Felice	" 24642
11) " - S. Marcuola	" 24726

## Motoscafi

1) STAZIO - Salute	n. 22303
2) " - Rialto	" 23888
3) " - Molo - S. Marco	" 22293
4) " - Ponte della Paglia	" 20656
5) " - Piazzale Roma-Ferrovia	" 22546

Servitevene per trasporto di persone e bagagli.

## A VVISI ECONOMICI

### RICERCA IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

CONTABILE e dattilografo, lunga pratica per paghe operai ed uffici legali cerca occuparsi. Miti pretese. Scrivere Cassetta 14 C Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

CAMERIERE, domestico, infermiere portuale, cerca occupazione presso istituti o famiglie civili. Miti pretese. Scrivere Cassetta 13 C Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

### ACQUISTI - VENDITE

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.-

VENDESI casa 5 locali con terreno ottima posizione provincia Udine. Temi Viale Montenero 34 Milano.

### RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 4.-)

A seri produttori Veneto introdotti enti istituti religiosi affiderebbero esclusiva vendita generi alimentari, tessuti calzature, conoscitissime case. Costinansi offerte prive serie referenze assoluta capacità. Scrivere Cassetta 193 A Unione Pubblicità Italiana Milano.

ABBISUGNANCI rappresent. provinciali buon mensile. Candidina, Corso Genova, 16, Milano.

BILANCE automatico cerca concessionari provinciali. Scrivere Gay, Clemente 2 - Torino.

CERCANSI ovunque produttori pubblicitari forniti licenza questura importantissime pubblicazioni statali. Ditta Scarano, Marantonio Colonna 60, Roma.

CERCANSI Agente Assicurazione Veneto, Tre Venezia nuova Polizza Ciclisti. Sarep, Alb 3, Bologna.

CERCANSI rappresentante per motori marini piccola potenza Officine Russo, Via Brione 39, Torino.

CERCANSI rappresentanti ovunque, buon mensile, detentori di bucati, prodotti Peterson, Milano.

CERCHIAMO per qualsiasi provvidenza sistema abbonamento. Elettica, San Secondo 57 Torino.

### COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.-

AUTARCHIA Carburatore a risparmio benzina 30 %, garantito. Costo 200 lire. Spedizione ovunque. Specificare Macchina. Parco Margherita 17, Napoli.

CINETECNICI industriali, amatori cinematografici, invitati interpellandoci - adesione gruppo Anova.

La... Le don... mostrate... stantiss... sa di qu... per una... morabile... le fresche... e le m... E' accan... merita di... regolarit... mento si... ore unid... riverson... in potent... è ave... ed ammi... rapidità... i servizi... imbarco d... lobus ed... iamenti... Massimo.

La de... Le trece... reale qui... ta, le qua... se tipo de... te fronte... ide, sono... tal'at pre... zione (a... degli a... pavolini, S. M. per

Il conce... fasciste da... e ormai co... tà vive in... che man... suggestio... nifestazio... Gli acca... riani fasci... donne fasc... ribattono di... zioni di le... propria di... to, ravvie... le cento c... e gerarchi... aereose.

La... Le don... parte all'a... periori m... trasform... che debbon... che la mo... nella pien... aenza.

Come è... nante dell... nell'irbe... ta che ta... suggestio... mondo be... Tante s... noto — le... Di esse... ranno att... cono un... laudato n... stantiss... massime a... ro, form... va, palpit... La notiz... alla cerim... tutte le f... male rusa... il premio

La... Le don... mostrate... stantiss... sa di qu... per una... morabile... le fresche... e le m... E' accan... merita di... regolarit... mento si... ore unid... riverson... in potent... è ave... ed ammi... rapidità... i servizi... imbarco d... lobus ed... iamenti... Massimo.

La de... Le trece... reale qui... ta, le qua... se tipo de... te fronte... ide, sono... tal'at pre... zione (a... degli a... pavolini, S. M. per

Il conce... fasciste da... e ormai co... tà vive in... che man... suggestio... nifestazio... Gli acca... riani fasci... donne fasc... ribattono di... zioni di le... propria di... to, ravvie... le cento c... e gerarchi... aereose.

La... Le don... parte all'a... periori m... trasform... che debbon... che la mo... nella pien... aenza.

Come è... nante dell... nell'irbe... ta che ta... suggestio... mondo be... Tante s... noto — le... Di esse... ranno att... cono un... laudato n... stantiss... massime a... ro, form... va, palpit... La notiz... alla cerim... tutte le f... male rusa... il premio

La... Le don... mostrate... stantiss... sa di qu... per una... morabile... le fresche... e le m... E' accan... merita di... regolarit... mento si... ore unid... riverson... in potent... è ave... ed ammi... rapidità... i servizi... imbarco d... lobus ed... iamenti... Massimo.

La de... Le trece... reale qui... ta, le qua... se tipo de... te fronte... ide, sono... tal'at pre... zione (a... degli a... pavolini, S. M. per

Il conce... fasciste da... e ormai co... tà vive in... che man... suggestio... nifestazio... Gli acca... riani fasci... donne fasc... ribattono di... zioni di le... propria di... to, ravvie... le cento c... e gerarchi... aereose.

La... Le don... parte all'a... periori m... trasform... che debbon... che la mo... nella pien... aenza.

Come è... nante dell... nell'irbe... ta che ta... suggestio... mondo be... Tante s... noto — le... Di esse... ranno att... cono un... laudato n... stantiss... massime a... ro, form... va, palpit... La notiz... alla cerim... tutte le f... male rusa... il premio

La... Le don... mostrate... stantiss... sa di qu... per una... morabile... le fresche... e le m... E' accan... merita di... regolarit... mento si... ore unid... riverson... in potent... è ave... ed ammi... rapidità... i servizi... imbarco d... lobus ed... iamenti... Massimo.

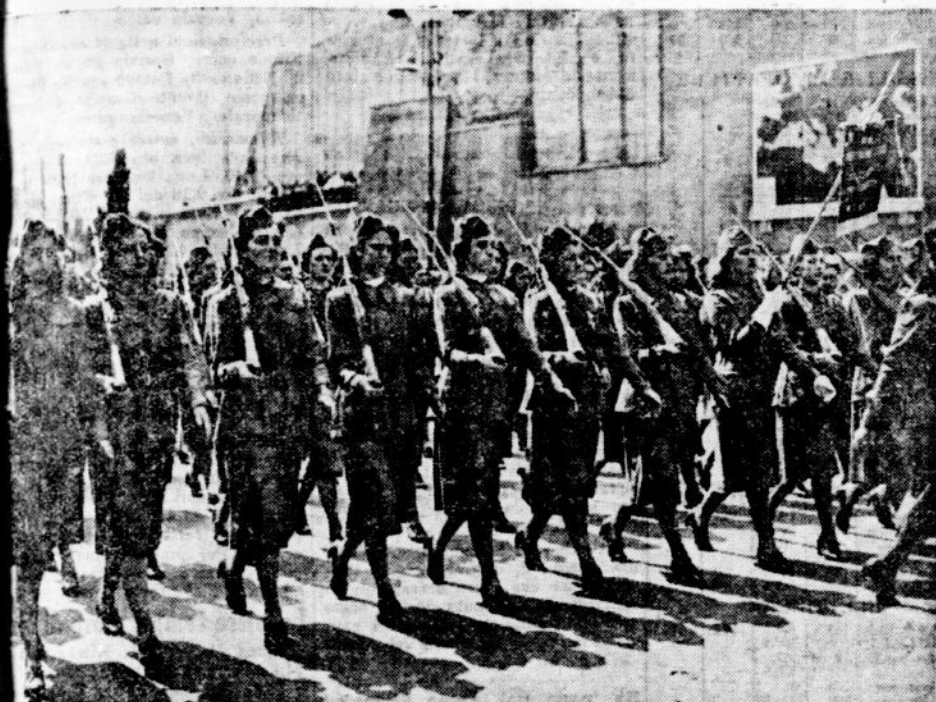


# GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: Campo S. Angelo 3565 TEL. 20-420 Casella Postale 103 INSEZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-006 Pag. setto: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 C.C. POST. 1 manoscritti non si restituiscono

La grande adunata delle forze femminili del Partito

## Duce assiste oggi sulla Via dell'Impero alla sfilata di 70 mila donne fasciste



Le donne fasciste dei corsi di preparazione coloniale

ROMA, 27. Il concentramento delle donne fasciste da tutta Italia nell'Urbe è ormai completato e tutta la città vive in gioiosa vigilia le ore che mancano alla grandiosa manifestazione di domani.

Gli accantonamenti dove le donne fasciste sono state ospitate sono di canti e di manifestazioni di letizia per la gioia di questa massa di popolo, patriottica, s'è possibile, delle cure ed attenzioni di cui le gerarchie del Partito sono generose.

### La fervida attesa

Le dirigenti passano da un reparto all'altro, prendono dei superiori indicazioni, le applicano trasformando in ordini minuti che debbono tutto prevedere per la manifestazione si svolge nella piezzina della sua importanza.

Come è noto, la parte culminante della "giornata femminile" nell'Urbe è costituita dalla sfilata che radunerà in uno dei più suggestivi e grandiosi scenari del mondo ben settantamila donne.

Tutte sono infatti — come è noto — le garrule ospiti di Roma. Di esse quindicimila partecipano attivamente alla sfilata, secondo un ordine che è stato compilato nei suoi particolari pure durante la visita di Via dell'Impero, formando così una siepe vivace, palpitante di entusiasmo.

La notizia che il Duce assisterà alla cerimonia ha entusiasmato tutte le partecipanti all'eccezionale rassegna attesa. E' questo il premio da loro più ambito.

### La consegna del Duce

Le settantamila donne convenute a Roma esprimono l'essenza profonda della Nazione in ogni azione, la sua attività e la certezza più luminosa del suo avvenire attraverso i figli. Quando il 31 giugno dell'anno XV il Duce convocò a Roma sessantamila donne fasciste per la inaugurazione della Mostra dell'Infanzia e dell'Infanzia, egli tribuò loro il più alto elogio con le parole stesse con le quali da una precisa consegna. Disse: «Le generazioni dei soldati, dei pionieri, necessarie per difendere l'Impero, saranno quali voi le farete».

Le donne fasciste, le donne artigiane laureate hanno poi partecipato ad un ricevimento nei locali della Confederazione. Alle ore 11.25 è giunta la delegazione della Gioventù femminile germanica composta di trentadue dirigenti della R. D. M., guidate dal Reichsführerin, che presenzierà alla sfilata delle donne fasciste sulla Via dell'Impero. Sono convenute alla stazione, addobbate all'interno e all'esterno di bandiere italiane e germaniche a porgere il cameratesco saluto alle gradite ospiti, il capo di S. M. della GIL, gen. Moretti, l'ispettrice della GIL, Steluti Scala, il Segretario dell'ambasciata germanica presso il Quirinale, alcuni rappresentanti della gioventù nazista in Italia, nonché un reparto schierato sotto la pensilina delle giovani italiane e delle donne fasciste di Roma con i rispettivi labari federali.

In onore delle donne fasciste, la capitale sarà domani imbandierata dall'alba al tramonto.

### Le forze fasciste femminili

Al 21 aprile dell'anno XVII, la efficienza dei Fasci femminili risulta la seguente:  
Donne fasciste: 790.258.  
Masse rurali: 1.290.000.  
Operai lavoratrici a domicilio: 280.516.

Le principali attività dei Fasci femminili si possono così riassumere:

1. Incremento delle organizzazioni e preparazione delle dirigenti;
2. Assistenza;
3. Educazione e preparazione delle organizzate;
4. Cultura e propaganda;
5. Collaborazione all'autarchia;
6. Movimento giovanile;
7. Celebrazioni e iniziative varie.

A questa attività dei Fasci femminili bisogna aggiungere la vasta e complessa opera che viene svolta dalle donne fasciste per la organizzazione dei reparti femminili della G. I. L., come pure per l'organizzazione, l'inquadramento e l'attività delle particolari sezioni dipendenti dai Fasci femminili, e precisamente: sezione masse rurali, sezione operaie e lavoratrici a domicilio e sezione preparazione coloniale della donna.

### La radiocronaca dello sfilamento

ROMA, 27. Domani domenica 28 corr. alla ore 10.15, tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno da Roma la radiocronaca dello sfilamento delle forze femminili fasciste, che avrà luogo, alla presenza del Duce, in Via dell'Impero.

## Le Biennali per l'autarchia a Torino

La conferma data dal Duce alle gerarchie torinesi  
Compiacimento per il fervore fascista del Piemonte

ROMA, 27. Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Sottosegretario del P.N.F., il Ministro della cultura popolare e il Sottosegretario di Stato all'interno, tutte le autorità e gerarchie delle varie provincie piemontesi, alle quali ha ricordato con parole di cordiale compiacimento il suo viaggio recente, esaltando il fervore fascista e la perfetta disciplina dovunque da lui riscontrati.

Il Duce ha confermato che negli anni 1941, 1943, 1945, avranno luogo a Torino le Biennali nazionali per l'autarchia e nel 1948 una grande Esposizione nazionale.

Le parole del Duce, pronunciate con senso di cameratismo, hanno suscitato una fervida manifestazione di entusiasmo, che si è rinnovata altissima quando il Segretario del P.N.F. ha ordinato il saluto al Duce.

Per incarico del Duce il Segretario del Partito ha poi invitato ad un rancio autorità e gerarchi.

### Le riunioni di Corporazioni nel mese di giugno

ROMA, 27. Per il mese di giugno sono finora predisposte le seguenti riunioni di Corporazioni:

30 maggio-1 giugno: Corporazione della chimica per l'esame di nuovi impianti industriali e dei problemi dei gas compressi, dell'utilizzazione chimica del legno, del cloro e dell'azoto.

5-6 giugno: Corporazione dell'abbigliamento per l'esame di domande di nuovi impianti industriali e dei problemi della difesa del prodotto italiano, dell'utilizzazione del cinema ai fini del potenziamento della moda italiana, dell'autarchia nelle calzature e nell'industria dei cappelli.

13-14 giugno: Corporazione del mare e dell'aria per l'esame dei problemi relativi all'istruzione professionale marittima in relazione alla carta della scuola e delle nuove costruzioni di naviglio mercantile.

15-16 giugno: Corporazione vitivinicola olearia per l'esame di domande di nuovi impianti industriali e dei problemi del commercio interno delle uve e dei vini, dei risultati della distillazione delle materie vinose, degli accordi economici per disciplinare l'esportazione dei vini, della stabilizzazione del prezzo dell'olio di oliva, dell'utilizzazione degli oli di seme.

27-28 giugno: Corporazione dell'edilizia per l'esame di domande di nuovi impianti industriali e dei problemi relativi alle nuove direttive urbanistiche, ai legami idraulici, alla disciplina dell'attività artigiana di costruzione ed alla vigilanza dei consorzi operanti nel campo dell'edilizia.

### Le udienze del Sovrano

ROMA, 27. S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto ricevere oggi in udienza lo scrittore Gino Cucchetti, che gli ha fatto gradito omaggio della sua pubblicazione «Storia di Trento».

Cordiale colloquio del Duce col generale Milch

## Il Corpo legionario italiano lascerà la Spagna il 31 maggio

ROMA, 27. Il Duce ha ricevuto, presente il gen. Valle, S. E. il generale Milch e i membri della missione aeronautica tedesca giunta in Italia giorni or sono per concretare i termini di collaborazione reciproca fra l'aviazione italiana e l'aviazione del Reich in dipendenza del Patto di alleanza militare firmato a Berlino il 22 maggio.

Il Duce si è intrattenuto cordialmente col gen. Milch e con tutti i membri della missione. (Stefani).

## La tromba dei Cavalleggeri Umberto I al reggimento Cavalieri d'Italia

ROMA, 27. S. A. R. il Principe di Piemonte ha offerto per la fanfara del reggimento cavalieri d'Italia la tromba con drappello del reggimento Cavalleggeri Umberto I, il Re Buono.

La solenne cerimonia della consegna avrà luogo in Napoli il giorno 24 giugno p. v. di fronte al reggimento Lancieri d'Aosta in armi, reggimento che ebbe come comandante l'augusto Avo di S. A. R. il Principe di Piemonte. Tutti i Cavalieri d'Italia presenzieranno al solenne rito. Per l'occasione sono state concesse specialissime facilitazioni ferroviarie.

## Il nuovo accordo commerciale tra l'Italia e l'Argentina

ROMA, 27. L'accordo commerciale italo-argentino, che si firma in questi giorni a Roma, è come quelli firmati in questi tempi di «congiuntura» annuale e regola gli scambi sulla base della libera transazione in divise. Da una parte l'Italia stabilisce un quadro di merci ripartito in tanti contingenti parziali per ogni prodotto. Dall'altra l'Argentina concede per lo intero quadro e senza distinzioni di merci il trattamento ufficiale. Essendo il trattato annuale, le eventuali punte a favore o a carico di uno dei due paesi restano a caratterizzare i risultati finali degli scambi dell'annata e non sono trasferite all'anno successivo.

## Le udienze di Mussolini

ROMA, 27. Il Duce ha ricevuto il Podestà di Assisi, Arnaldo Fortini, che gli ha riferito sull'attività da lui svolta come amministratore di quel comune e che gli ha fatto gradito omaggio di alcune pubblicazioni concernenti San Francesco d'Assisi.

## Le appropriazioni indebite degli ex-ufficiali fuggiti con Zog

TIRANA, 27. La Gazzetta Ufficiale pubblica una citazione del tribunale militare di Tirana che invita l'ex comandante della difesa nazionale, generale Arani, e l'ex comandante della guardia reale albanese, colonnello Selmani, fuggiti con Zog, a presentarsi a Tirana per rispondere, il primo del reato di appropriazione indebita di franchi albanesi 200 mila sottratti alla cassa del comando della difesa nazionale, il secondo per lo stesso reato per la somma di franchi albanesi 4400. La Gazzetta ufficiale pubblica inoltre citazioni del genere che concernono ufficiali anch'essi fuggiti, i quali devono rispondere di appropriazione indebita.

Il Consiglio dei ministri ha, frattanto, deliberato una nuova emissione di francobolli per la posta ordinaria, per quella aerea e per la sopralte. La serie si comporrà di 14 pezzi. I francobolli riprodurranno l'effigie del Re Imperatore, quello dell'eroe nazionale Skanderbeg e vedute panoramiche dell'Albania. Il ministero delle finanze è stato autorizzato a iniziare trattative con l'Istituto poligrafico italiano per la stampa della nuova emissione.

I giornali riportano con eccezionale rilievo tipografico la notizia che domenica giungerà a Durazzo il corpo sanitario odontoiatrico italiano, diretto dal professor Perna e composto di circa 40 sanitari e ausiliari e tre autotrambule con 10 quintali di materiale sanitario.

## La Polonia in caso di guerra

VARSAVIA, 27. Il Governo polacco ha oggi presentato al Parlamento un disegno di legge contenente le norme da osservare per la dichiarazione di esistenza di uno stato di guerra nel paese. Il progetto dà al Presidente della Repubblica la facoltà di dichiarare l'esistenza di uno stato di guerra senza l'approvazione del Parlamento e dispone l'organizzazione del comando supremo delle forze armate polacche. Il comandante supremo di esse avrà piena indipendenza e assoluto controllo di tutto ciò che direttamente o indirettamente riguarda la condotta della guerra. In altri termini, gli è creata una situazione di dittatore assoluto; che il governo, infatti, è verso di lui responsabile. La presentazione del detto disegno di legge è motivata con il fatto che l'attuale situazione internazionale consiglia che la Polonia sia preparata alla guerra non soltanto moralmente e materialmente, ma anche costituzionalmente. Si prevede che il Parlamento approverà la proposta entro la prossima settimana.

## Mattonelle vetrificate

La corsa delle automobili riprende rapida. Lungo il percorso i contadini accorrono sul ciglio della strada per acclamare il Duce. Si arriva alla fabbrica della ceramica laziale dove si producono mattonelle smaltate e vetrificate. Anche in questo campo le conquiste autarchiche sono evidenti: i tecnici dell'officina presentano al Duce le materie prime assolutamente nazionali che concorrono alla fabbricazione del prodotto finito: sabbia, argilla, felpato, acido borico, ossido di piombo ecc., che sostituiscono sabbie e materie prime straniere tanto per la composizione della mattonella che per il procedimento della smaltatura e della vetrificazione.

Il Duce percorre i vari reparti dello stabilimento in pieno fervore di lavoro: operai ed operaie, capotecnici ed impiegati, lasciandosi però esplodere il loro entusiasmo e si riversano nel vasto cortile per gridare ancora la loro fede.

Il giro prosegue. Nei centri abitati accorrono gli allievi delle scuole, le massaie, gli operai, i contadini che improvvisano calde manifestazioni. Il corteo si

## Il Corpo legionario italiano lascerà la Spagna il 31 maggio

SIVIGLIA, 27. L'imbarco dei contingenti di volontari italiani, che si stanno ammassando fra Siviglia e Cadice, è definitivamente fissato per il 31 maggio.

L'intero Corpo Legionario lascerà la Spagna l'ultimo giorno del mese dopo aver effettuato la consegna del materiale all'esercito spagnolo salvo alcuni elementi di aviazione che si imbarcheranno nella prima decade di giugno poiché la consegna del materiale, parte ancora in riparazione o in corso di riattamento, richiede qualche giorno di più e non potrà essere terminata per la fine di questo mese.

Il 4 o il 5 giugno si svolgerà la cerimonia di addio dell'aviazione legionaria dai commilitoni spagnoli e vi interverranno numerosi generali.

La popolazione manifesta la più viva simpatia per i legionari che si vanno concentrando nel sud dell'Andalusia. La partenza di ciascun distaccamento dalle basi abituali dà luogo a commosse scene di addio cui gli abitanti delle singole regioni partecipano con largo e spontaneo concorso.

Preceduta da una partenza parziale di circa mille volontari imbarcati per la Germania fin da giovedì l'intera Legione Condor è salpata oggi sulle altre quattro navi che attendevano nel porto di Vigo. La popolazione ha tributato un saluto cordiale ai volontari tedeschi che hanno affilato la prima di imbarcarsi, davanti al generale Aranda, capo del Corpo d'esercito della Galizia ed hanno eseguito una caratteristica marcia «on la musica in testa». Con i volontari tedeschi è partita una missione spagnola composta dal contrammiraglio Aguirre e dei generali Garcia Valino, Solchaga, Martino, Alonzo, Martinez, Campos, Yague e Alfonso Vaga.

Il Ministro della Difesa ha disposto il congedamento della classe dei nati nel 1910 a cominciare dal primo giugno.

## Mussolini acclamato dagli operai visita gli stabilimenti romani per la produzione autarchica

ROMA, 27. Una rapida corsa lungo le strade che fanno cintura all'Urbe, traverso i campi e le vigne, in un alternarsi di opere e di lavori che hanno trasformato e trasformeranno ancora la fisionomia panoramica ed economica della Capitale dell'Impero, è stata compiuta stamane dal Duce, che ha fatto un sopralluogo negli stabilimenti e negli impianti dedicati alla produzione autarchica.

## Combustibile italiano

La prima tappa è stata fatta al quattordicesimo chilometro della via Salaria, negli impianti dove si fabbrica un combustibile italiano utilizzando l'alcole prodotto dalla distillazione del sorgo ed idrocarburi nazionali. Il prodotto ha già fatto le sue prove: automobili alimentate esclusivamente con esso, hanno vinto l'undicesima corsa delle Mille miglia stabilendo a 104 km. di media oraria il primato assoluto della gara; la Tribuk-Tripoli del 1938 a più di 140 orari e la Bengasi-Tripoli a quasi 134 km. di media. Inoltre gli automezzi di quattro Corpi d'armata utilizzano questo carburante autarchico il cui alto numero di ottane (87), l'indolenzibilità e la elasticità non rendono necessaria nessuna modifica al motore.

Ad attendere il Duce all'entrata degli stabilimenti erano il Ministro della cultura popolare, il Sottosegretario agli interni, il prefetto di Roma, il prof. Balella direttore della Confederazione fascista dell'industria, l'avv. Enzo Cimino direttore dell'Unione industriali di Roma, il direttore e i tecnici una folla di scolari e di operai delle vicinanze.

Poco dopo le otto il Duce è giunto accompagnato dal Sottosegretario alle Corporazioni ed ha iniziato senz'altro la visita agli impianti, interessandosi vicinamente ai dettagli tecnici esposti dal direttore dello stabilimento, che attualmente produce seimila tonnellate annue del carburante, ma che prossimamente, grazie ai lavori di ampliamento in corso, potrà portare la sua produzione ad oltre sessantamila tonnellate all'anno. Prima di lasciare lo stabilimento, il Duce acciò l'omaggio floreale offerto dagli alunni della scuola della località e si interessa alle condizioni di funzionamento della scuola.

## La fabbrica d'armi

Il corteo giunge agli stabilimenti Breda dove a ricevere il Duce sono il presidente grand'uff. Frua, l'amministratore delegato ing. Sagramoso, dirigenti e tecnici. Il Duce esamina il plastico ed i piani degli stabilimenti attuali e di quelli che sorgeranno tra breve dove si fabbricano, nel modo più autonomo, armi automatiche di medio e grosso calibro. Davanti ai padiglioni dei diversi reparti sono schierati giovani fascisti, avanguardisti, marinaretti che salutano alla voce il Fondatore dell'Impero.

La visita s'inizia al reparto dei trattamenti termici per la modifica del materiale metallico ed il Duce osserva un grafico nel quale è rispecchiato il progresso realizzato nell'utilizzazione degli acciai nazionali che entrano nella costruzione delle armi. Attraverso i reparti di fabbricazione, attrezzati con macchinario moderno, dotato di motori indipendenti che assicurano il massimo rendimento individuale. In ogni reparto sono esposti i pezzi che rappresentano le diverse fasi del ciclo di produzione. Fra gli applausi degli operai, il Duce visita poi il nido-giardino della fabbrica, ove sono una trentina di bambini che ricevono tutte le cure desiderabili; poi assiste al funzionamento di uno dei dispositivi di mascheratura che fanno parte dei provvedimenti di difesa antiaerea di cui è dotato lo stabilimento.

## I lavori di ampliamento

Il Duce inizia poi i lavori di ampliamento dando i primi colpi di piccone sull'area dove sorgeranno i nuovi reparti. Le sirene dell'officina urlano, un cannone da 45 mm. spara a salve. La folla degli operai manifesta il suo entusiasmo.

Il Duce assiste poi alla presentazione delle diverse armi antiaeree per la Marina e per l'Esercito, di cannoncini e mitragliatrici anticarro, e dopo aver assistito alle prove di tiro di una mitragliatrice pesante in dotazione dell'Esercito, si reca nel grande piazzale dell'officina dove sono adunati tutti gli operai, i capotecnici e gli impiegati dell'officina romana e gli squadristi appartenenti alle officine di Milano, Brescia, Venezia, Napoli e Sesto S. Giovanni. Il Duce sale su un podio eretto nel mezzo del vasto piazzale e sorride alla folla.

L'ing. Sagramoso prende la parola per dire che i ventimila operai della Breda, inquadrati dai loro capi, animati dal fervido spirito fascista che il Duce ha saputo infondere al popolo italiano, sono ai suoi ordini per le opere

## Il Corpo legionario italiano lascerà la Spagna il 31 maggio

SIVIGLIA, 27. L'imbarco dei contingenti di volontari italiani, che si stanno ammassando fra Siviglia e Cadice, è definitivamente fissato per il 31 maggio.

L'intero Corpo Legionario lascerà la Spagna l'ultimo giorno del mese dopo aver effettuato la consegna del materiale all'esercito spagnolo salvo alcuni elementi di aviazione che si imbarcheranno nella prima decade di giugno poiché la consegna del materiale, parte ancora in riparazione o in corso di riattamento, richiede qualche giorno di più e non potrà essere terminata per la fine di questo mese.

Il 4 o il 5 giugno si svolgerà la cerimonia di addio dell'aviazione legionaria dai commilitoni spagnoli e vi interverranno numerosi generali.

La popolazione manifesta la più viva simpatia per i legionari che si vanno concentrando nel sud dell'Andalusia. La partenza di ciascun distaccamento dalle basi abituali dà luogo a commosse scene di addio cui gli abitanti delle singole regioni partecipano con largo e spontaneo concorso.

Preceduta da una partenza parziale di circa mille volontari imbarcati per la Germania fin da giovedì l'intera Legione Condor è salpata oggi sulle altre quattro navi che attendevano nel porto di Vigo. La popolazione ha tributato un saluto cordiale ai volontari tedeschi che hanno affilato la prima di imbarcarsi, davanti al generale Aranda, capo del Corpo d'esercito della Galizia ed hanno eseguito una caratteristica marcia «on la musica in testa». Con i volontari tedeschi è partita una missione spagnola composta dal contrammiraglio Aguirre e dei generali Garcia Valino, Solchaga, Martino, Alonzo, Martinez, Campos, Yague e Alfonso Vaga.

Il Ministro della Difesa ha disposto il congedamento della classe dei nati nel 1910 a cominciare dal primo giugno.

## Mussolini acclamato dagli operai visita gli stabilimenti romani per la produzione autarchica

ROMA, 27. Una rapida corsa lungo le strade che fanno cintura all'Urbe, traverso i campi e le vigne, in un alternarsi di opere e di lavori che hanno trasformato e trasformeranno ancora la fisionomia panoramica ed economica della Capitale dell'Impero, è stata compiuta stamane dal Duce, che ha fatto un sopralluogo negli stabilimenti e negli impianti dedicati alla produzione autarchica.

## Combustibile italiano

La prima tappa è stata fatta al quattordicesimo chilometro della via Salaria, negli impianti dove si fabbrica un combustibile italiano utilizzando l'alcole prodotto dalla distillazione del sorgo ed idrocarburi nazionali. Il prodotto ha già fatto le sue prove: automobili alimentate esclusivamente con esso, hanno vinto l'undicesima corsa delle Mille miglia stabilendo a 104 km. di media oraria il primato assoluto della gara; la Tribuk-Tripoli del 1938 a più di 140 orari e la Bengasi-Tripoli a quasi 134 km. di media. Inoltre gli automezzi di quattro Corpi d'armata utilizzano questo carburante autarchico il cui alto numero di ottane (87), l'indolenzibilità e la elasticità non rendono necessaria nessuna modifica al motore.

Ad attendere il Duce all'entrata degli stabilimenti erano il Ministro della cultura popolare, il Sottosegretario agli interni, il prefetto di Roma, il prof. Balella direttore della Confederazione fascista dell'industria, l'avv. Enzo Cimino direttore dell'Unione industriali di Roma, il direttore e i tecnici una folla di scolari e di operai delle vicinanze.

Poco dopo le otto il Duce è giunto accompagnato dal Sottosegretario alle Corporazioni ed ha iniziato senz'altro la visita agli impianti, interessandosi vicinamente ai dettagli tecnici esposti dal direttore dello stabilimento, che attualmente produce seimila tonnellate annue del carburante, ma che prossimamente, grazie ai lavori di ampliamento in corso, potrà portare la sua produzione ad oltre sessantamila tonnellate all'anno. Prima di lasciare lo stabilimento, il Duce acciò l'omaggio floreale offerto dagli alunni della scuola della località e si interessa alle condizioni di funzionamento della scuola.

## La fabbrica d'armi

Il corteo giunge agli stabilimenti Breda dove a ricevere il Duce sono il presidente grand'uff. Frua, l'amministratore delegato ing. Sagramoso, dirigenti e tecnici. Il Duce esamina il plastico ed i piani degli stabilimenti attuali e di quelli che sorgeranno tra breve dove si fabbricano, nel modo più autonomo, armi automatiche di medio e grosso calibro. Davanti ai padiglioni dei diversi reparti sono schierati giovani fascisti, avanguardisti, marinaretti che salutano alla voce il Fondatore dell'Impero.

La visita s'inizia al reparto dei trattamenti termici per la modifica del materiale metallico ed il Duce osserva un grafico nel quale è rispecchiato il progresso realizzato nell'utilizzazione degli acciai nazionali che entrano nella costruzione delle armi. Attraverso i reparti di fabbricazione, attrezzati con macchinario moderno, dotato di motori indipendenti che assicurano il massimo rendimento individuale. In ogni reparto sono esposti i pezzi che rappresentano le diverse fasi del ciclo di produzione. Fra gli applausi degli operai, il Duce visita poi il nido-giardino della fabbrica, ove sono una trentina di bambini che ricevono tutte le cure desiderabili; poi assiste al funzionamento di uno dei dispositivi di mascheratura che fanno parte dei provvedimenti di difesa antiaerea di cui è dotato lo stabilimento.

## I lavori di ampliamento

Il Duce inizia poi i lavori di ampliamento dando i primi colpi di piccone sull'area dove sorgeranno i nuovi reparti. Le sirene dell'officina urlano, un cannone da 45 mm. spara a salve. La folla degli operai manifesta il suo entusiasmo.

Il Duce assiste poi alla presentazione delle diverse armi antiaeree per la Marina e per l'Esercito, di cannoncini e mitragliatrici anticarro, e dopo aver assistito alle prove di tiro di una mitragliatrice pesante in dotazione dell'Esercito, si reca nel grande piazzale dell'officina dove sono adunati tutti gli operai, i capotecnici e gli impiegati dell'officina romana e gli squadristi appartenenti alle officine di Milano, Brescia, Venezia, Napoli e Sesto S. Giovanni. Il Duce sale su un podio eretto nel mezzo del vasto piazzale e sorride alla folla.

L'ing. Sagramoso prende la parola per dire che i ventimila operai della Breda, inquadrati dai loro capi, animati dal fervido spirito fascista che il Duce ha saputo infondere al popolo italiano, sono ai suoi ordini per le opere

di pace e per le opere di guerra. «Questi stabilimenti — egli dice — con gli ampliamenti ai quali il Duce ha dato inizio stamane stessa, costituiranno l'organizzazione più completa di Roma per quanto riguarda l'industria meccanica e risponderanno alle esigenze di quella officina per la produzione autonoma delle armi automatiche che il Duce ha voluto sorgesse nell'Italia centrale».

L'ing. Sagramoso prosegue affermando che gli operai di tutte le officine Breda prendono l'impegno solenne di fronte al Duce di essere sempre all'altezza del compito delicatissimo che il Fondatore dell'Impero ha affidato loro.

L'amministratore delegato conclude chiedendo ai camerati operai se ha bene interpretato il loro pensiero. La folla risponde: «Sì! Sì!» e scoppia in applausi ed alte acclamazioni. La manifestazione prosegue a lungo e la massa degli operai invoca la parola del Duce. Il Fondatore dell'Impero saluta romanamente, e mentre le acclamazioni si levano sempre più alte, si allontana per procedere al rito della posa della prima pietra del villaggio operaio che comprenderà quattrocentotrenta alloggi.

Lasciando le officine Breda, il Duce ha manifestato il suo compiacimento al presidente gr. uff. Frua, per l'organizzazione tecnica dello stabilimento ed ha espresso parole di condoglianza all'amministratore delegato ing. Sagramoso che, malgrado un grave recente lutto, ha voluto essere presente alla visita.

## Un gesto generoso di Mussolini

Nella località dove sorgerà il villaggio operaio, i cappuccini di S. Felice procedono alla benedizione della prima pietra e il Duce spalma il calcestruzzo sul muro di sostegno. S. E. Cobolli Gigeri espone il piano della costruzione; poi il Duce si interessa delle condizioni di un gruppo di bambini dell'orfanotrofo dell'Istituto di S. Francesco in Torre Gaia, guidati da due suore. Sono quasi tutti in diavola e delle suore avvertono che, grazie alle offerte di generosi donatori, tutti i ragazzi potranno appagare un loro vivo desiderio: vestire la divisa da ballata. Il Duce vuole essere fra gli offerenti e consegna immediatamente un dono che suscita un commosso ringraziamento delle due religiose e dei piccoli fra i quali sono due orfani di legionari caduti in Spagna, che il Duce accarezza paternamente.

Il corteo si rimette in moto; si traversa la via Appia antica, si traversa il Tevere e si arriva alla distilleria del Maccarese, il cui presidente, insieme ai costituenti e ai tecnici, espone al Duce le caratteristiche della costruzione distilleria per il trattamento delle acque di sorgo dalle quali verrà estratto l'alcole destinato alla fabbricazione del carburante autarchico. Gli impianti previsti saranno sufficienti per distillare fin dal primo anno di funzionamento il sorgo coltivato su mille ettari di terreno con una produzione di trenta-quarantamila ettolitri di alcole. E' previsto che negli anni successivi la produzione verrà raddoppiata.

Gli operai occupati alla costruzione, improvvisano una calorosa dimostrazione al Duce, che dopo essersi interessato alle spiegazioni fornite dai tecnici e dal presidente della Confederazione degli agricoltori, fa ritorno a Roma, rientrando a Palazzo Venezia.







# In secolo di lotte franco-inglesi per le colonie

Il regno di Luigi XIV, splendente come un sole, fu notevole anche nel campo coloniale. Il Canada, le Antille, e l'India erano le tre capitali di quel dominio. L'Inghilterra, che aveva avuto ragione della concorrenza spagnola, ed aveva contenuto quella olandese, si urtava di necessità contro i francesi.

Il secolo XVI conobbe le lotte tra la Spagna, il secolo XVII conobbe le lotte tra la Francia e l'Olanda. Il secolo XVIII la lotta con la Francia, fino alla caduta di Napoleone, che, in fondo, per dodici anni continuò quella politica e svolse una serie di guerre sul continente, il cui vero avversario era sempre lo stesso, l'Inghilterra. E sarebbe stato meglio se si fosse potuta avere potuto svolgere la sua lotta direttamente, e non sul mare.

Nel 700 gli inglesi approfittarono della rivalità della Francia con la Spagna, che, insieme alla Russia, chiudeva l'elenco delle grandi potenze di allora, oltre alla Spagna già decaduta e alla Prussia appena sorgente.

Uno degli strumenti politici più usati contro le mire inglesi avrebbe dovuto essere rappresentato dal «Patto di famiglia» (15 agosto 1763) proclamante per seminata l'unione dei vari rami borbonici. Era questo lo strumento logico di tutta una serie di trattati che già avevano sanzionato, di volta in volta, la necessità dell'intesa fra i diversi rami regnanti di Casa Borbone.

In terreno lontano, ma che costituiva un ottimo osservatorio per giudicare gli avvenimenti politici del 700, è dato dalle lotte franco-inglesi per il possesso dell'India.

Uno studioso italiano di questi anni coloniali ha pubblicato in proposito un'opera veramente curiosa, raccogliendo, dal punto di vista coloniale, la storia di quel periodo dal 1660 al 1783, cioè da Luigi XIV al trattato di Vienna, in un volume di oltre seicento pagine di gran formato (FRANCESCO VERNEAU: *Il conflitto anglo-francese da Luigi XIV alla pace di Vienna - La lotta per il predominio marittimo e coloniale*).

È un'opera originale e importante, che tratta con acume e in modo nuovo una materia vastissima. Si poteva desiderare che l'autore arrivasse fino alla caduta di Napoleone che pose termine alla fase principale di quella lotta, e fece scorgere altrove gli antagonismi dell'Inghilterra, spostando i conflitti. Per mio conto a un'opera di questa natura, che ha anche gradito un migliore studioso del movimento Giacobino, che esiste tuttora, e se fosse stato possibile avrebbe dovuto risolvere in un senso favorevole per la civiltà tutti quei problemi che l'oligarchia tuttora dominante in Inghilterra — casta d'origine danese e germanica differenziata dai Britannici — vede con ostilità e con sospetto di mercante.

La lotta franco-inglese per l'India, sin dal 1600, alla «Compagnia delle Indie», organizzazione privata che il Governo appoggiava per dividerne i frutti. In Francia si corse ai ripari con la «Compagnia de l'Orient» e il Richelieu aveva concesso, nel 1664, il monopolio del commercio delle Indie.

Al tempo di Luigi XIV, dopo il declino della potenza spagnola e di quella olandese, la Francia appariva ed era la più grande nazione di Europa e del mondo.

Ed anche il suo dominio coloniale era il più vasto e diffuso; dal Canada al Golfo del Messico, teneva allora quasi tutto il Nord-America, e la «Compagnia» francese dominava l'India assai più vastamente di quella organizzata dagli inglesi.

Il periodo esaminato dal Verneau testimonia di una lotta insuperabile — spesso combattuta sul continente europeo sotto pretesti diversissimi e contro avversari diversi — per strappare i due nuovi essenziali domini, quello coloniale e quello del mare.

La lotta franco-inglese per l'India è un appassionante romanzo d'avventure. La restaurazione sul trono inglese del cattolico Giacomo III (che ha trovato pace nella sepoltura eretici in Frascati dal fratello e successore il Cardinale di York), era il mezzo di cui voleva servirsi la politica di Luigi XIV, quando il movimento giacobino, nel 1716, il Re Sole era morto da pochi mesi, e il Reggente Duca di Orleans gli fu contrario. Fu una gran vittoria dei protestanti inglesi. La Francia aveva gran bisogno di pace, fu per assicurarsi che il Reggente ricercasse l'amicizia che Reggente ricercò, perché l'Inghilterra non le facesse da nemica. La guerra ricominciò, Francia non furono risanate, e il malcontento portò poi al 1789, di cui la Francia ancora sopporta le conseguenze.

Al principio del secolo XVIII l'India non era stato vero e proprio: l'Impero dei Mogol era sfinito; nominalmente la situazione del vasto paese agevole l'intervento degli europei. I francesi avevano i loro centri principali a Pondichery (che ancora detengono sul Golfo di Bengala, poco a nord di Ceylon) ma senza retroscena, così come noi abbiamo Zadar in Dalmazia, e a Chandernagor, che si trova oggi nelle stesse condizioni, ma entro terra, a nord di Calcutta.

Dupleix volle fare «di una

compagnia di commercianti l'organo di una magnifica politica di espansione coloniale»; le lotte in Europa furono in parte aspetti di una guerra i cui scopi erano oltre gli oceani, ma i ministri rimasti a Parigi non sempre erano bene informati, e non sempre seppe sfruttare i successi ottenuti in Colonia, sia in India che nell'America del Nord; questo spiega perché le clausole del trattato di Aquisgrana nel 1748 non furono favorevoli ai francesi, e la diplomazia inglese considerò «la pace di Aquisgrana come il primo atto di una campagna a fondo contro la Francia, intesa a preparare una guerra senza quartiere che doveva chiudersi solo nel 1815».

Il Dupleix si associa il nome di un altro coloniale, diplomatico accorto e capitano valoroso, il Bussy, che ne affiancò e continuò l'opera. Le rivalità e gli intrighi, di cui da Parigi veniva il triste esempio, resero vani in parte quegli sforzi, e portarono all'inglorioso processo e alla condanna a morte di un altro eminente capo al servizio della Francia, l'irlandese giacobita Lally Tollendal.

Ne approfittarono gli inglesi che l'anno tramandato ai posteri il nome del Clive, del Lawrence e di altri colonizzatori.

La conquista delle colonie seguitò in fondo un tempo eroico per la vita europea. Un'epoca splendente dello spirito romantico in azione, fu la colonizzazione missionaria delle Indie occidentali quale si svolse in nome della corona di Spagna. Abbandonata nell'economia, ma fortissima nello spirito, essa ha dato frutti copiosissimi non sempre giustamente valutati.

Mentre il conflitto anglo-francese si svolgeva acuto, già riprendeva quello anglo-spagnolo per l'America centrale, nodo principale del commercio nell'impero del mondo, conflitto in cui oggi sono lanciati gli Stati Uniti, che in quel torno di tempo del secolo XVIII, la Francia contribuì tanto a creare, aiutando la sollevazione di quei coloni in gran parte discendenti dei giacobiti e emigrati (New York ebbe il suo nome in omaggio del Duca di York che fu poi Giacomo II).

Alla fine del 1782 la situazione in India era sfavorevole agli inglesi. Le vicende della guerra in Europa fecero poi mutare le sorti.

I capitoli che l'opera del Verneau dedica al conflitto franco-inglese in India potrebbero costituire un completo libro a parte, ed un altro potrebbe essere raccolto con i capitoli dedicati alla nascita degli Stati Uniti.

La lotta fra francesi ed inglesi che teneva al predominio sui mari mostrò le caratteristiche dei due popoli e la Francia, con la creazione degli Stati Uniti, volle «dare vita ad un nuovo mondo, per ristabilire l'equilibrio dell'antico». L'Inghilterra, limitò la sua lotta al mare, conducendola spietatamente con i metodi più crudeli, ma con larghezza di mezzi e sicurezza di vedute.

Col trattato di Parigi del 20 novembre 1915, elaborato dal congresso di Vienna alla caduta del Primo Impero, si chiude poi la prima fase del conflitto anglo-francese, apertasi durante il Regno di Luigi XIV e continuato per oltre un secolo e mezzo. L'Inghilterra vi si elevò al rango di potenza egemonica nel mondo intero, e conobbe lo splendore dell'epoca vittoriana. Fedele al suo metodo di condurre una sola guerra per volta, riuscì a non dividere le forze e a riportare successi continui e concatenati.

La Francia del Re volle guerreggiare contemporaneamente in Europa e in colonia; Bonaparte ripeté lo stesso errore esaurendo in Spagna e in Russia le energie che avrebbe dovuto concentrare contro gli inglesi, perché non era ammiraglio e non era abba-stanza forte né dominatore sul mare.

L'opera del Verneau si ferma al 1783, ma esso è sommamente istruttiva anche per giudicare e valutare l'epoca presente.

Quel conflitto non è terminato; dopo aver aiutato la Prussia, gli inglesi a Versailles nel 1919 ne vollero stroncare i logici sviluppi. E' venuta la nostra volta; dopo aver aiutato la nostra nascita, cerchiamo ora di impedire di cre-scere.

Ma l'orizzonte è cambiato; Stati Uniti e Giappone sono forze nuove e grandiose il cui sviluppo non fu potuto impedire; l'Asia sta organizzando centinaia di milioni di turbe derelitte ma potenzialmente anche ricche con le quali Stati Uniti e Russia si dovranno fatalmente scontrare; il quadro europeo non basta più a spiegare i conflitti, e il mare ha terminato di essere il campo decisivo dell'azione, ed ha terminato di essere monopolio britannico. E' una lotta aspra e appassionante, in cui il genio della umanità è impegnato; e tra le forze contrastanti del mondo intero il Genio universale della nostra stirpe deve sapere trovare la strada del suo terreno e fecondo equilibrio risanatore di tutte le genti.

Remo Renato Petitto

**LIBRI NUOVI**  
Raffaello Calzini: *Il taciturno* (novelle). Mondadori ed. Milano.  
Adolfo Dressler: *Mussolini giornalista*. Casa ed. Pinciana, Roma. Lire 15.  
Alfredo Cecce: *Profili d'Isola*. G. B. Palumbo ed. Palermo. L. 10.  
Alberto Imbriani: *Maternità della notte*. Versi. Edizioni Bodoni-  
na. Palermo.

## Carnera sarà presto papà Se il figlio sarà un maschio non farà il pugile

Le frequenti apparizioni di Primo Carnera non hanno mancato di suscitare, come sempre, molta curiosità nei cittadini. Questa volta, però, il pubblico che ha fatto ressa attorno a Carnera e a sua moglie, non era lì solito pubblico: la panderanza dei curiosi era data dall'elemento femminile desideroso di vedere la signora Carnera per constatare se è bella, se è ben vestita, se va alla moda, ecc. Insomma tutte quelle piccole cose che interessano particolarmente le donne.

E che i coniugi Carnera siano felici lo hanno dimostrato in varie occasioni, e vi è la sua ragione: nel corrente anno Carnera sarà papà. Appena ha avuto la certezza del

lieto e per adesso ancora lontano evento Carnera non ha più contenuto la sua gioia: lo ha detto subito alla madre, a tutti i suoi paesani, con una infantile felicità. Carnera ha detto: «Se è un maschio, non farà il pugile; se sarà una femmina, farà la donna di casa».

Le amarezze che la carriera pugilistica ha procurato a Primo, gli hanno prodotto un'avversione invincibile per tutto quello che sa di sport del pugno. Non ne vuol sentir parlare. Parla, invece, molto volentieri di cinematografia: si è appassionato a quest'arte e spera di poter raggiungere un buon livello, anche se gli costa più fatica che fare il pugilatore. Ora ha avuto l'invito da una casa cinematografica francese di fare un film, al quale prenderà parte, sembra, anche la moglie.

Per questo, Carnera è partito con la moglie per Marsiglia, dove si tratterà circa due mesi, cioè quanto concessogli dalla casa italiana con la quale è impegnato da un contratto.

## Dorme da cinque anni

SANREMO, 27. In via Savonarola abita da nove anni tale Francesco Palazzini, di 48 anni, da Brescia, con la moglie Luigia Carati, di 46 anni, e due figli in tenera età. Da circa cinque anni il Palazzini è colpito dalla malattia del sonno e dorme pressoché ininterrottamente. I famigliari provvedevano a vegliarlo, allorché ritenevano che debba prendere cibo. Durante i brevi periodi in cui non dorme, il Palazzini parla poco, e rapidamente ricade in letargo.

Quando fu colpito dalla malattia il Palazzini faceva lo spazzino, la impresa presso cui lavorava fu costretta a licenziarlo, perché era sempre quasi sempre a dormire mentre era in servizio per la città. E' rimasto un anno all'ospedale, ma ne fu poi dimesso perché ogni cura si dimostrò inutile. Per colmo di sventura, la famiglia trovò in misere condizioni economiche e riceveva soccorsi dall'Ente di assistenza.

## Le puntate sulla cinquina al gioco del Lotto

ROMA, 27. Con la distribuzione alle ricevitorie e alle collettorie del lotto di alcuni tipi dei nuovi bollettari approvati dall'Istituto Poligrafico dello Stato, si sono iniziate in questa settimana in alcune provincie le puntate sulla cinquina, sulla nuova giocata, cioè prevista dalla recente riforma delle leggi sul lotto. Un premio eccezionalmente vistoso è riservato, come è noto, ai vincitori di questa combinazione data che essi riscuotono una somma pari ad un milione di volte la posta. Le provincie nelle quali in seguito alla disponibilità dei nuovi tipi di bollettari, è possibile effettuare di già la puntata sulla cinquina sono quelle comprese dalle ruote di Roma, Torino, Napoli e Firenze. Nel giro di pochissimi giorni tale possibilità sarà parimenti estesa ai giocatori delle provincie comprese dalle ruote di Bari, Milano, Palermo e Venezia e successivamente con l'inizio del funzionamento delle due nuove ruote di Genova e di Cagliari, anche ai puntatori delle provincie della Liguria e della Sardegna. In attesa che tutta la nuova serie di bollettari sia pronta, la puntata sulla cinquina viene effettuata unicamente per una sola ruota. In un secondo tempo la puntata sulla cinquina potrà essere fatta sulle attuali otto ruote ed anche su tutte e dieci le ruote.

Si può rilevare inoltre che, in seguito alle disposizioni prontamente adottate dall'Amministrazione finanziaria competente con la metà del prossimo mese di giugno, una quindicina di giorni prima cioè dello stesso inizio della nuova ruota di Cagliari, cominceranno regolarmente a funzionare ex novo in Sardegna, per la normale raccolta delle puntate, le ricevitorie e le collettorie il cui impianto è stato già disposto. I relativi titolari sono prossimi infatti a prendere possesso dei rispettivi uffici. Per quanto si riferisce poi alle due nuove ruote di Cagliari e di Genova si conferma che la prima estrazione inaugurale avrà luogo in uno dei primi sabati del mese di luglio: probabilmente il giorno 1 o il giorno 8.

La riforma della legislazione del lotto, che tanto favore ha incontrato fra gli appassionati del popolare gioco, riceverà così pronta attuazione nelle sue parti essenziali. Resteranno da essere applicate le norme riguardanti il personale per cui la riforma si è rimessa al regolamento che è in corso di sollecita formulazione.

## Il concorso per giovani cantanti

FIRENZE, 27. Anche quest'anno si svolgerà a Firenze, dal 6 al 10 giugno p. v., il concorso nazionale di canto per la valorizzazione dei giovani cantanti e dei giovani che, pur non avendo iniziato un corso di studi, dimostrino di essere dotati di una ottima voce. La manifestazione culminerà con una grande serata pubblica al Teatro comunale «Vittorio Emanuele II» nella quale saranno proclamati i vincitori.

## L'inizio dei lavori del convegno di medicina omeopatica

ROMA, 27. Nella sala dell'Accademia Lincea hanno avuto inizio i lavori dell'annunciato convegno nazionale di medicina omeopatica. Hanno partecipato alla seduta inaugurale numerosi medici e personalità del mondo scientifico convenute a Roma per l'occasione da ogni parte d'Italia. Il prof. Serena, presidente dell'A. N. O. I., ha dato il benvenuto ai congressisti opportunamente rilevando la felice evoluzione del pensiero omeopatico in Italia. Il gen. Bastianelli, commissario ministeriale del Sindacato nazionale fascista dei medici, ha portato il saluto del Sindacato stesso auspicando un felice svolgimento dei lavori ed i migliori successi a questa importante branca dell'arte medica. Il dott. Gagliardi ha poi presentato la sua relazione ufficiale sul tema: «L'omeopatia di fronte ai problemi dell'eugenetica della proffassi e della medicina sociale». Il dott. Mattoli ha svolto una relazione sul tema: «Storia e sviluppo dell'omeopatia nel mondo».

## Due operai travolti da una frana

L'uno morto l'altro ferito  
ROMA, 27. Un gravissimo infortunio sul lavoro è accaduto in una zona di scavo nei pressi della via Ostiense. I due terrazzieri Gino Pascolato, di anni 29, da Pramaggiore (Venezia) e Salvatore Rosati, di anni 47, da Serlunga, dipendenti dall'impresa Leventini, mentre erano intenti a scavare un terreno piuttosto friabile, venivano investiti da una frana. Immediatamente erano avvertiti i vigili che, giunti sul posto, provvedevano a liberare i due corpi dalle macerie. Purtroppo il Pascolato veniva estratto cadavere, mentre il Rosati riprendeva poco dopo i sensi. Trasportato all'ospedale, era giudicato guaribile in quindici giorni.

# Il consenso del Re Imperatore al fidanzamento del Duca di Spoleto con Irene di Grecia



ROMA, 27. S. M. il Re Imperatore è stato lieto di accordare il suo consenso al fidanzamento di S. A. R. il Duca di Spoleto con S. A. R. la Principessa Irene di Grecia, Principessa di Danimarca. (Stef.)

## Calde espressioni di giubilo dell'opinione pubblica greca

ATENE, 27. I giornali annunciano ufficialmente il fidanzamento di S. A. R. il Duca di Spoleto con la Principessa Irene di Grecia pubblicando le fotografie ed ampi dati biografici dei due fidanzati.

# Una grande stagione goldoniana organizzata dalla Biennale di Venezia

La regia di Renato Simoni - "Il campiello", in Campo Nazario Sauro e la ripresa del "Ventaglio", in Campo S. Zaccaria

Per decisione del Duce, e in conseguenza della legge, che affida permanentemente all'Ente Autonomo Esposizione d'Arte di Venezia, oltre all'organizzazione delle Mostre d'arte figurativa, quella degli spettacoli d'arte drammatica, cinematografica e musicale, la Biennale si dispone ad allestire per la prossima estate una grande stagione di rappresentazioni teatrali all'aperto.

La stagione sarà interamente dedicata al genio italianissimo di Carlo Goldoni, del quale la Biennale stessa ha promosso, con i memorandi spettacoli organizzati nel 1934, nel 1936 e nel 1937, la doverosa rivalutazione. Oggi, nel clima spirituale creato dal Fascismo, nel quale il popolo italiano ritorna alle puri fonti della propria augusta civiltà, rimettendo in onore tutti i valori tradizionali e caratteristici della nostra razza, questo omaggio al creatore del teatro italiano assume il significato di una affermazione tanto più notevole, in quanto è compiuta dalla Biennale, alla quale quasi mezzo secolo di vita ha assicurato una funzione internazionale ed un prestigio mondiale nel campo dell'Arte.

La stagione goldoniana dell'anno XVII è affidata alla direzione artistica di S. E. Renato Simoni, Accademico d'Italia, che appunta a Venezia, con le rappresentazioni indimenticabili del *Ventaglio*, delle *Baruffe chiozzotte* e del *Bugiardo* ha iniziato la sua attività di regista d'eccezione. Renato Simoni metterà in scena quest'anno una nuova realizzazione goldoniana: quella del *Campiello*, uno dei più mirabili esempi di quell'arte sinfonica e coloristica del Goldoni, che Simoni ha saputo stupendamente

grafici dei due fidanzati. La notizia ha provocato il più vivo giubilo nella popolazione. I giornali, in articoli di commento, rilevano che si tratta del lieto epilogo d'un romanzo d'amore ed esprimono la loro gioia per la parentela che verrà così a costituirsi tra la Casa regnante greca e la storica e gloriosa Casa di Savoia.

L'Eletterina scrive che il popolo ha appreso con particolare gioia la notizia del fidanzamento, diffusa con la radio questa mattina, e la sua gioia è più grande in quanto il fidanzamento costituisce il coronamento di un vincolo sentimentale.

«Le virtù e i meriti del Duca di Spoleto sono ben noti in Gre-

cia e il popolo ellenico — aggiunge il giornale — non può ignorare il fatto che la Casa regnante greca viene ad appiattarsi, con questo spopolamento, con la storica e più antica Casa regnante d'Europa con la quale la Grecia si è trovata in ottime relazioni.

La Principessa Irene, seconda figlia di Re Costantino e sorella di Re Giorgio, è amatissima in Grecia ove si trova a capo delle diverse organizzazioni filantropiche, continuando così le tradizioni di sua madre, la Regina Sofia. La Principessa Irene conosce molto bene l'Italia ove ha abitato per anni, specialmente a Firenze, e parla perfettamente l'italiano.

## La Società italiana di demografia e statistica

ROMA, 27. Ha avuto luogo stamane la seduta inaugurale della Società italiana di demografia e statistica, presso l'Istituto centrale di statistica del Regno. Hanno parlato rilevando l'importanza e la funzione della società, particolarmente dal punto di vista dell'affermazione del pensiero scientifico italiano sui problemi della razza e delle ricerche economiche e demografiche, il presidente della Società prof. Livio Livi. E' seguita la dotto prolusione dell'Accademico d'Italia prof. Rodolfo Benini, il quale ha trattato dell'importanza teorica e pratica delle indagini statistiche nel quadro dei massimi problemi economici e sociali che il Fascismo ha affrontato ed alla cui soluzione debbono cooperare con fede e intelletto tutti gli studiosi italiani.

Nel corso della riunione il presidente della società ha dato lettura del telegramma inviato al Duce e nel quale viene espressa la gratitudine degli statisti italiani per il potenziamento degli studi e della coscienza statistica nazionale, dal Duce effettuati attraverso la creazione di idonei organismi da lui costantemente seguiti e incoraggiati.

## Il Duce riceve il sen. Gasparini

ROMA, 27. Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha ricevuto il sen. Jacopo Gasparini, il quale gli ha riferito sulla situazione delle imprese economiche da lui presiedute che svolgono attività nell'Impero. Il Duce ha espresso al camerata Gasparini il suo vivo compiacimento.

## Marinetti riferisce al Duce sull'opera del Sindacato autori

ROMA, 27. Il Duce ha ricevuto F. T. Marinetti che gli ha riferito sull'attività del Sindacato nazionale autori e scrittori di cui egli è segretario.

## Due ragazzi caduti nel Larlo salvati da un giovanotto

COMO, 27. Dal molo di Laglio, sulla cui spalletta erano saliti per giocare i due ragazzi, Armando Maggi di anni 10, e Fioravante Bernasconi di anni 4, sono caduti nel lago, in quel punto sono profondi. I due sarebbero certamente annegati se in loro aiuto non fosse accorso il giovanotto Giancarlo Luzzani, che, gettatosi a sua volta in acqua, e aiutato poi da altri animosi, riuscì a trarli a riva.

# La settimana alla Radio

Con i *Vesperi Siciliani* di Verdi (Primo programma, domenica 28 maggio, ore 21; Secondo programma, martedì 30 maggio, ore 21) si apre la Stagione lirica dell'Eiar dell'anno XVII. Quest'opera, composta dopo il successo della *Traviata*, era stata commissionata a Verdi per essere rappresentata a Parigi in occasione della grande Esposizione Universale. Quando l'opera, dopo molte peripezie fu finita e giunse alle prove, cominciarono le distribuzioni con gli autori del libretto. Il Maestro, usò ad essere ubbidito, ravvisò la necessità di alcune modifiche sostanziali sull'orditura di alcune scene, ma i librettisti erano irremovibili, e non volevano toccare neanche una virgola. La rappresentazione, avvenuta la sera del 13 giugno del 1855 costituì un successo, ma non un trionfo.

Fatto ritorno in Italia il maestro affidò la traduzione del libretto ad Arnaldo Fusiato, ma quando il libretto fu inviato alla censura spuntarono nuovi guai e si dovette ricorrere ad un travestimento. Basti pensare che l'azione della generosa Sicilia, insorta contro lo straniero, per la sua libertà, fu trasferita nel Portogallo. L'opera così truccata, per renderla irriconoscibile, andò in scena al teatro «Della Scala» la sera del 4 febbraio 1856. Al «Regio» di Parma era già stata rappresentata un mese prima e precisamente la sera di Santo Stefano del 1855. Soltanto sei anni dopo sulla copertina dello spartito, si poté finalmente leggere il vero e glorioso titolo: *I Vesperi siciliani*.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Fernando Previtali, ha ad interpreti: Enzo Aita, Mario Bini, Gabriella Gatti, Guido Olivato, Tancredi Pasero, Gregorio Pasetti, Giuseppina Sani, Bruno Sbalchiero, Paolo Silveri, Gaetano Viviani.

Seguiranno *Poeta di Gaetano Donizetti* (Primo programma, giovedì 1 giugno, ore 21; Secondo programma, sabato 3 giugno, ore 21) e *Andrea Chénier* (trasmissione dal Teatro della Moda di Torino. Terzo programma, mercoledì 31 maggio, ore 21).

## MUSICA DA CAMERA

Tra i concerti di musica da camera della settimana segnaliamo quello del pianista Ernst Dohnanyi, trasmesso da Budapest (Secondo programma, giovedì 1 giugno, ore 22). Lunedì 29 maggio alle ore 21.45 per le Stazioni del Primo programma, il violinista Arrigo Serato, con la collaborazione del pianista Renato Jossi, eseguirà la «Sonata in si bemolle maggiore» di Mozart, un «Concerto» di Vivaldi, la «Sonata in re minore op. 108» di Brahms.

Sabato 3 giugno alle ore 19.30 per le Stazioni del Terzo Programma il mezzo soprano Nanny Annibaldi eseguirà: «Bel nome che adoro» di Cimarosa; «Amarilli di Caccini»; «Apro il tuo cuore», serenata spagnola, di Bizet; «Triste è la steppa» di Gershwin; «Il Mago Pastagana» di Mortari; «Penosa car l'ivein», canzone popolare; «Ciribiribin» di Pestalozza.

## COMMEDIA E OPERETTA

Ecco il consueto diario delle commedie ed operette: «Un vecchio ragazzo», tre atti di G. Adami (La trasmissione, il «Programma», venerdì ore 21); «Cavina telefonica», un atto di Scerbanenco (Terzo programma, lunedì 29 maggio, ore 21.40); «Un eroe», tre atti di Oreste Poggio, (Terzo programma, giovedì 1 giugno, ore 20.30); «Appuntamento al caffè», un atto di Memo Padovini (Secondo programma, mercoledì 31 maggio, ore 21); «La dattilografa», commedia musicale di Mariani, musica di G. Setti, (Primo programma, martedì 30 maggio, ore 21); «La bambola, il treno, il cavallo», un atto di Nando Vitali, (Secondo programma, domenica 28 maggio, ore 17.15); «Il pastore musicista», commedia musicale di Nino Righetti, musica di Casiroli (Terzo programma, domenica 28 maggio, ore 20.30); «Primavera scapigliata», operetta in tre atti di Oscar Straus (Secondo programma, lunedì 29 maggio, ore 21) e infine «Poker di dame», operetta in tre atti di Galdieri e Willi; musica di Ettore Bellini, (Terzo programma, venerdì 2 giugno, ore 20.30).

## La salute di Paderewski non desta preoccupazioni

NUOVA YORK, 27. Il dott. Dunham ha dichiarato che la salute di Paderewski non desta preoccupazione e che l'attacco cardiaco che lo ha colpito è conseguenza dello sforzo compiuto durante il giro artistico fatto negli Stati Uniti. Paderewski dovrebbe partire il 31 maggio per l'Europa, dove trascorrerebbe un lungo periodo di riposo.

**MOSTRA DEL PORDENONE**

28 maggio  
31 luglio

FACILITAZIONI FERROVIARIE

**UDINE**

28 maggio  
31 luglio

FACILITAZIONI FERROVIARIE

**UDINE**



28 MAGGIO  
1939 - XVII  
PENTECOSTE

# Cronaca della Città

I Cronisti ricevono  
pubblico dalle ore 14  
Telefono N. 20-42

## Centotrentadue mutilati veneziani ricevuti in udienza dal Duce

346 famiglie con 2861 figli rappresentati dai valorosi  
Una giornata incancellabile dai cuori - Il dono del Duce  
La visita alla Casa madre e la parola di saluto di Delcroix

### Il comunicato ufficiale

ROMA, 27

Tornato a Palazzo Venezia, dopo il vasto giro compiuto stamane, il Duce ha ricevuto nella sala del Mappamondo un gruppo di 132 mutilati di guerra della provincia di Venezia, contadini e operai, rappresentanti 346 famiglie con un complesso di 2861 figli, accompagnati dal Federale e dal Presidente della Sezione di Venezia dell'Associazione nazionale mutilati.

Erano presenti il Segretario del Partito, il Ministro della Cultura Popolare, il Sottosegretario di Stato all'Interno e il Presidente della associazione nazionale mutilati.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario del P.N.F. cui ha risposto il tonante A.N.O.I. dei convenuti, l'avv. Brass Presidente della Sezione mutilati di Venezia, ha presentato i convenuti al Duce rilevando che quasi tutti hanno nove, dieci o più figli. Ha espresso la loro gioia per il fatto di trovarsi oggi in Roma, presso il Duce, e potergli manifestare tutta la loro entusiasta devozione di fascisti e di soldati. Ha proseguito rilevando che tutti costoro hanno dimostrato coi fatti di credere profondamente nella vita e nell'avvenire della Patria, alla quale sono sempre pronti a offrire la propria vita e quella dei loro figli.

IL DUCE HA RISPOSTO RIVOLGENDO PAROLE DI SIMPATIA E CAMERATISMO AI CONVENUTI DEI QUALI HA ELOGIATO LA FEDE NELLA VITA E NELL'AVVENIRE, COMPIACENDOSI PER LA CONSISTENZA NUMERICA DELLE LORO FAMIGLIE, ESEMPIO AGLI ITALIANI TUTTI.

I mutilati, i quali hanno ascoltato con commossa fierezza le parole del Fondatore dell'Impero, hanno proroto infine in una calorosa entusiastica manifestazione di ardente devozione.

Il Duce, a cui i convenuti hanno offerto un album contenente le fotografie delle 346 famiglie rappresentate ha voluto ricambiare l'omaggio con un dono personale e dal suo segretariato particolare, Sebastiani, ha fatto distribuire a ciascuno dei presenti una busta contenente lire mille.

### Giornata incancellabile

ROMA, 27

Il gruppo dei 132 mutilati della provincia di Venezia padri di numerosa prole, ha vissuto una giornata che come ha detto il camerata Brass, «non sarà mai cancellata dai nostri cuori».

Il ricevimento a Palazzo Venezia, la parola del Duce, il suo dono hanno commosso questi semplici lavoratori, che con voce forte, come quella di quando partirono per le trincee, hanno rinnovato il loro giuramento di fede e di obbedienza in qualsiasi circostanza e in qualsiasi evento.

Il Duce, sorridendo, ha percorso lentamente lo schieramento ed ha avuto per ognuno una parola d'interessamento, domandando quanti figli avesse e quale mestiere esercitasse.

«Mi gio d'ito — ci ha detto Sperandio — che go quindese fioi, tuti vivi e tuti a casa; lavoro la terra; go volei. J dirghie anca che me sentiria bon de darghene altri du. Et me ga regalè dopia razion.» (Ha avuto, infatti, duemila lire).

Il ricevimento alla Casa Madre dei mutilati non poteva essere più caloroso, né meno spontanea la dimostrazione a Delcroix. Per nulla stanchi del viaggio e delle emozioni della giornata, i bravi mutilati veneziani questa sera, a piccoli gruppi, si soffermavano ad ammirare i monumenti e le bellezze dell'Urbe.

Il gruppo dei mutilati veneziani era giunto alla stazione di Termini alle 7.30, con a capo il Presidente della sezione consigliere nazionale avv. Sandro Brass e il vicepresidente gr. uff. Amedeo Furlan. A riceverli erano il consigliere Tognoni cieco di guerra, il comm. Mari del comitato centrale dell'Associazione, e numerose altre personalità. Comodi ed eleganti torpedoni li hanno trasportati agli alberghi loro riservati, e quindi, alle dieci, essi hanno raggiunto Piazza Venezia, dove hanno reso devoto omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

L'alfiere recante il labaro e i camerati Brass e Furlan in testa, ordinatamente i mutilati hanno salito la bianca scaletta, fra due ali di pubblico. Essi hanno sostato nel massimo raccoglimento, con il braccio proteso nel saluto romano, e i mutilati Ghilardello e Franco deponono una grande corona di alloro con bacche dorate, recante il nastro dai colori di Venezia.



Il Duce e i mutilati veneziani

Dall'altare della Patria il gruppo raggiungeva Palazzo Littorio, dove deponeva un omaggio floreale ai piedi dell'altare nel Sacrario, e sfilava innanzi, salutandolo romanamente. A riceverlo i mutilati veneziani era il Vice segretario del Partito avv. Suppiej, con cui essi si sono poi intrattenuti.

Da Palazzo Littorio i torpedoni si sono nuovamente diretti a Piazza Venezia ove, a Palazzo Venezia, sono stati ricevuti dal Duce.

Terminato il ricevimento, il presidente della sezione veneziana camerata Brass è stato preziosa guida poiché, dopo che essi avevano consumato la colazione, ha condotto i mutilati in una rapida visita della città, non mancando di far loro conoscere, illustrandoli, i principali monumenti dell'Urbe e il ricco e variato Zoo.

Alle 17.30 era fissato il ricevimento alla Casa Madre dei Mutilati. Colà i membri del Comitato centrale hanno fatto cordialissimi accoglimenti ai loro camerati. La visita agli uffici e alle varie sale si è protratta a lungo e si è conclusa nella grande biblioteca.

ca, dove Delcroix era ad attendere.

Il camerata Brass ha preso la parola, non già, com'egli stesso ha premesso, per pronunciare un discorso, ma per esprimere con assoluta schiettezza, a suo nome e in nome di tutti, la gioia e l'infinita gratitudine per questa giornata incancellabile. «Noi oggi, al cospetto del Duce, abbiamo sentito — egli ha detto — quanto Egli ami noi mutilati. La sua fraternità e infinita bontà è scesa nel cuore di ognuno di noi. La nostra è un'incrollabile famiglia. Come soldati, siamo pronti ad obbedire in qualunque circostanza, in qualsiasi evento».

Le parole del Presidente della Sezione veneziana sono state salutate da calorose ovazioni. Ristabilito il silenzio, Delcroix ha preso la parola per ringraziare il camerata Brass per le sue espressioni affettuose e gioiose, da cui traspare l'animo del soldato e il cuore del padre. Dopo quello che il Duce ha detto stamane, nell'altro vi era da aggiungere.

«Vi sono grato — ha soggiunto — di essere venuti qui, nella vostra Casa, e di ricevervi, con il mio saluto, quello dei mutilati di

Italia. Voi non dimenticherete questi giorni trascorsi nella grandezza di Roma e le parole del Duce. Quando Egli parlava stamane, non era soltanto il Capo, ma il fratello, il padre. Tornando alla vostra casa, racconterete a lungo di questa giornata e potrete dire in quale considerazione i mutilati d'Italia siano tenuti dal Duce.

«Stamane, ha detto il Duce che i mutilati daranno l'esempio, faranno atto di fede della vita. Nella mia terra si dice: I figli aprono le strade... I vostri figli vi hanno permesso di arrivare fino al Duce. Aver figli è uno dei modi di offrire il sangue alla Patria. Io vi auguro che i vostri figli crescano sani, forti e generosi, come voi siete stati e siete ancor oggi. Vi prego di presentare l'omaggio alle vostre donne che hanno portato il sacrificio della maternità, e ai figli che saranno dei fieri soldati d'Italia».

Le ultime parole del Presidente Delcroix sono state salutate da una calorosissima dimostrazione, e la riunione si è sciolta col saluto al Re Imperatore e al Duce. Nuove acclamazioni hanno salutato l'uscita dalla sala di Delcroix. Agli ospiti è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Alle 19 la giornata poteva considerarsi conclusa, ma nessun segno di stanchezza si notava nella comitiva. Il Presidente Brass si è con amorosa cura, fraternamente preoccupato che tutti potessero raggiungere tranquillamente i rispettivi alloggiamenti.

Per domattina è stato fissato l'appuntamento per la Messa in San Pietro; poi la giornata è stata lasciata a libera disposizione dei mutilati veneziani; ma i più hanno espresso il desiderio di assistere alla grande sfilata delle donne fasciste ed anche al saggio della GIL al Foro Mussolini.

Domani sera gli ospiti faranno ritorno alle rispettive famiglie, le quali avranno modo di conoscere ancor più dettagliatamente i particolari di questa indimenticabile giornata. Venezia con la sua provincia è in prima linea e se oggi sono stati centotrentadue mutilati con oltre nove figli, domani saranno centosettantacinque con più di sette figli.

### La seconda gita sociale della Bucintoro a Stra

Domenica 4 giugno la Bucintoro chiamerà nuovamente a raccolta i propri soci e familiari. A breve distanza dalla riuscitissima manifestazione per il battesimo delle nuove imbarcazioni, i canottieri si riuniranno nelle imbarcazioni sociali per compiere festosamente il tragitto fino a Fusina, seguiti dai familiari e altri soci, su apposito vaporetto.

A Fusina i gittanti saranno attesi da un tram speciale che li porterà a Stra ove, con l'intervento delle autorità locali, la Bucintoro renderà omaggio al Caduti.

Dopo un vino d'onore offerto dal Dopolaro, seguirà la visita alla Villa e al parco. Il rancio sociale sarà consumato all'aperto, in luogo suggestivo. Le iscrizioni dei soci e dei loro familiari si chiuderanno col 31 maggio.

### Il caffè a Venezia Una notevole dotazione per le esigenze turistiche

A seguito del prossimo arrivo di una forte quantità di caffè, il consumo della «rea bevanda» verrà normalizzato nella nostra città. Un sì ingente quantitativo, che supera all'incirca il consumo medio di due mesi è stato concesso a Venezia in dipendenza delle sue esigenze turistiche specie durante la stagione estiva quando il consumo mensile supera dai 30 o 40 per cento quello normale, a causa dell'affluenza di forestieri e dell'aumentato traffico turistico.

Per tali motivi è stata destinata a Venezia questa straordinaria partita di caffè, e cioè per non creare il minimo disappunto agli ospiti che giungono d'ogni parte del mondo a Venezia, per trascorrervi l'estate o per un soggiorno più o meno lungo. La funzione ospitale della nostra città non verrà minimamente interrotta nella sua continuità, mentre i veneziani, fascisti e validi, consoci dell'importanza e del fine di questa destinazione, nella quale figurano largamente le qualità prodotte nelle terre dell'Impero, dovranno persistere nella limitazione, esaudendo in tal guisa, nella forma migliore la parola d'ordine del Segretario del Partito. Limitare l'uso del caffè deve costituire infatti un imperativo categorico e come tale accettato e seguito senza alcuna esitazione.

A Venezia il consumo mensile del caffè si aggira sul duecento quintali di crudo, che si riducono dopo la torrefazione a 160 per il calo del 20 per cento che si verifica.

### IX Campagna Antitubercolare

#### Tutti debbono acquistare il francobollo

La salute non ha prezzo che la paghi: offrire il proprio obolo alla Campagna Antitubercolare è un dovere preciso per ogni italiano, ma significa anche contribuire ad eliminare il pericolo di essere attaccati dalla tubercolosi. L'offerta di denaro per le spese di questa magnifica battaglia fascista è quindi un premio di assicurazione sulla vita.

S'intensifica ora la vendita del francobollo antitubercolare: ogni libretto che contiene dieci francobolli e che dà modo di concorrere a cinquantatré premi in titoli di Stato per l'importo di 100.000 lire, costa soltanto una lira. Chi ha dato il suo obolo nella Giornata del «boccolo» o in quella delle Due Croci non consideri di aver fatto tutto il suo dovere, ma partecipi anche all'acquisto di francobolli ed alla propaganda per la vendita. Propaganda la quale, purché si voglia, ha modo di esercitare in ogni ora della giornata: in ufficio, al caffè, al cinema, per via, incontrando un amico o un conoscente. Ed a proposito di caffè non si potrebbe bere uno di meno al giorno per una settimana impegnare i pochi denari risparmiati nell'acquisto di cinque libretti di francobolli? Farete un piccolissimo sacrificio, seguitare il direttivo fascista nei riguardi della necessità di limitare il consumo del caffè e contribuire ad aumentare i fondi indispensabili a debellare la tubercolosi, malattia che minaccia tutti. Ed è possibile che la fortuna vi sorrida con la vincita di qualche premio.

Il terzo tema della settimana, sulla «Statistica demografica applicata al ramo vita», è stato trattato dal prof. Bruno de Finetti, docente di attuarialità nella R. Università di Padova. Il problema della valutazione della probabilità degli eventi in generale, ha portato l'oratore ad approfondire i concetti di probabilità di vita e di vita media, illustrandone le formule e fissandone la comprensione visiva con grafici. L'argomento lo ha condotto così ad una analisi dei vari tipi di tavole di mortalità; egli è passato poi ad illustrare i diversi procedimenti di

La Famiglia CASELLATI esprime un sentito ringraziamento alle Autorità religiose, civili, giudiziarie e militari, agli enti, ai congiunti, amici e conoscenti, tutti, i quali hanno partecipato al suo immenso dolore per la perdita della loro adorata

### La Famiglia CASELLATI esprime un sentito

graziamiento alle Autorità religiose, civili, giudiziarie e militari, agli enti, ai congiunti, amici e conoscenti, tutti, i quali hanno partecipato al suo immenso dolore per la perdita della loro adorata

### L'opera degli insegnanti

#### ed un concorso nelle scuole

Abbiamo già detto, ma è bene ripetere, che nella Campagna Antitubercolare l'opera degli insegnanti ha una particolare importanza. Una parte delle somme raccolte andranno a beneficio della GIL per l'assistenza ed il ricovero dei giovani affetti da tubercolosi, ed altra parte per l'assicurazione degli insegnanti contro la tubercolosi.

Siamo lieti di constatare che la scuola in ogni ordine e grado ha dato sempre un largo contributo di propaganda e di mezzi così nel Capoluogo che nei Comuni della provincia alle varie manifestazioni della campagna. Ma nei pochi giorni che ci separano dalla chiusura della IX Campagna l'attività deve essere intensificata nella vendita agli alunni del francobollo antitubercolare: se tutti gli alunni delle scuole acquisteranno il francobollo, la somma raccolta sarà cospicua.

Ricordiamo ai maestri che la Federazione italiana nazionale fascista per la Lotta contro la Tubercolosi ha bandito un concorso per il francobollo antitubercolare fra tutti gli alunni della quarta e quinta elementare. Gli insegnanti illustreranno agli alunni il manifesto della IX Campagna sul contenuto del quale gli alunni, soprattutto dal punto di vista igienico, esprimeranno le loro impressioni. I lavori ai quali i Direttori delle scuole avranno assegnato il «Lodevole», saranno rimessi al Consorzio Antitubercolare a mezzo di apposita commissione costituita d'accordo col R. Provveditorato agli Studi, stabilirà i lavori da premiare. Su ogni lavoro partecipante alla gara dovrà essere applicato un francobollo antitubercolare a mezzo di apposita commissione costituita d'accordo col R. Provveditorato agli Studi, stabilirà i lavori da premiare. Su ogni lavoro partecipante alla gara dovrà essere applicato un francobollo antitubercolare a mezzo di apposita commissione costituita d'accordo col R. Provveditorato agli Studi, stabilirà i lavori da premiare.

Siamo sicuri che mercé l'opera fattiva degli insegnanti la Provincia di Venezia si farà cuore anche in questo tempo che interessa la gioventù, orgoglio e speranza dell'Italia Imperiale.

### La consacrazione delle campagne di S. Nicolò di Lido

#### alla presenza del Duca di Genova

Oggi alle ore 17.30, come abbiamo annunciato, sul piazzale antistante la Chiesa di S. Nicolò di Lido si svolgerà il rito di consacrazione delle nuove campagne del monumentale tempio.

La cerimonia assumerà a particolare solennità per la presenza di S. A. R. il Duca di Genova mentre S. Em. il Cardinale Patriarca procederà alla consacrazione dei bronzi, padrini dei quali saranno l'ammiraglio Tur comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il podestà conte Giovanni Marcello, il console generale della Milizia artiglieria marittima Angelo Ginocchietti ed il conte Alvisse Giustiniani. Alla celebrazione presenzieranno inoltre le maggiori autorità cittadine e rappresentanze delle Forze Armate.

### Il corso di cultura assicurativa

Sono continuate, nella sede dell'Unione lavoratori del credito e dell'assicurazione, le lezioni del Corso di cultura assicurativa. Il dott. Renato Chiarini ha parlato sul tema: «Le assicurazioni sulla vita, generalità».

Dopo una rapida disamina sulla teoria dell'assicurazione vita e sullo sviluppo del calcolo delle probabilità, l'oratore ha mostrato come l'assicurazione assuma un carattere di istituzione non solo sociale, ma anche economica. Esposto quindi il criterio di rischio in relazione alla durata della vita umana ed accennato ai rischi che provano quanto lontano risalga nel tempo il concetto di assicurazione sulla vita, è venuto a parlare della formazione del premio e della natura del rischio, passando poi all'esame delle norme di legge che regolano, in Italia, l'assicurazione vita.

Il dott. Guido Marchesini, parlando sul tema: «Principi d'attuarialità», dopo aver fatto un parallelo fra lo sconto finanziario e quello demografico, ha esaminato il concetto di riserva matematica; quindi, accennato alla probabilità di vita più particolarmente, il dr. Marchesini si soffermò sulla concezione probabilistica originale, illustrando la teoria con numerosi esempi pratici, tratti dai giochi maggiormente conosciuti dal pubblico.

Il terzo tema della settimana, sulla «Statistica demografica applicata al ramo vita», è stato trattato dal prof. Bruno de Finetti, docente di attuarialità nella R. Università di Padova. Il problema della valutazione della probabilità degli eventi in generale, ha portato l'oratore ad approfondire i concetti di probabilità di vita e di vita media, illustrandone le formule e fissandone la comprensione visiva con grafici. L'argomento lo ha condotto così ad una analisi dei vari tipi di tavole di mortalità; egli è passato poi ad illustrare i diversi procedimenti di

### LA BENEFICENZA

In morte della signora Dirce Casellati, dall'avv. Cesare Magagnoli, 20 alle Conferenze femminili Vincenzo de Paoli dei Frari, dr. Mario Franchi e dr. Pietro L. 100 all'E.C.A.; dalla società italiana per il Magnesio e che di Magnesio L. 200 pure all'E.C.A.

Per onorare la memoria della Fano Luzzatto, L. 50 a persona designata da Angelo e Valeria Casellati.

### Movimento del porto

Ieri alle ore 15 è giunta da Istria la motonave «Calitea» che parte alle ore 22 per Alessandria d'Egitto. Alle ore 18 è ripartita l'«Urania» per Massana-Gibuti.

### La Famiglia CASELLATI esprime un sentito

graziamiento alle Autorità religiose, civili, giudiziarie e militari, agli enti, ai congiunti, amici e conoscenti, tutti, i quali hanno partecipato al suo immenso dolore per la perdita della loro adorata

### Dirce Baseggio Casellati

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

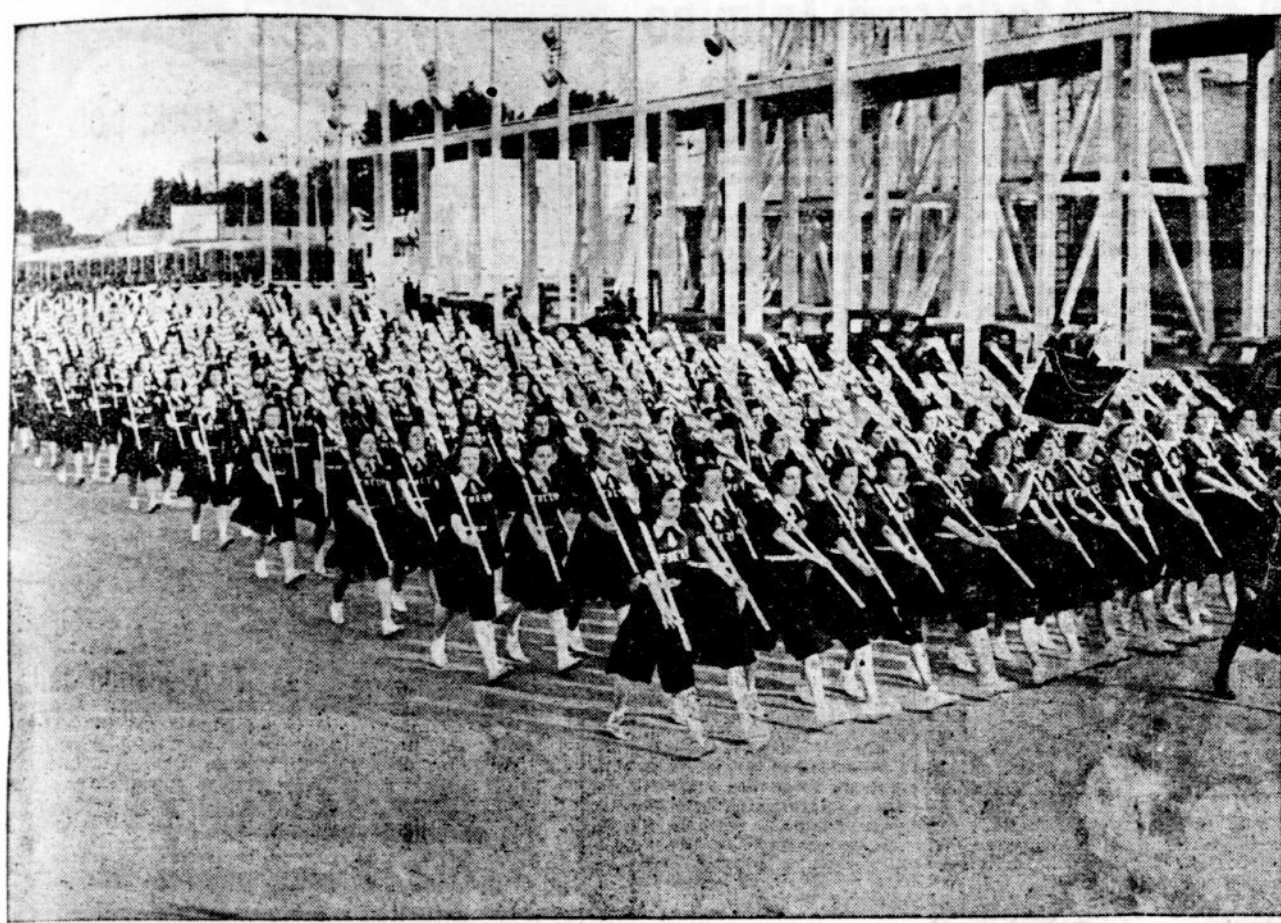
o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.

o hanno in qualsiasi forma contribuito a onorarne indimenticabile memoria.





Le giovani fasciste venete sfilano a Roma recando nel remo l'emblema della città marinara

## Federazione Fascista

Comunicato federale n. 70

CAMBI DI GUARDIA.

Federazione dei Fasci femminili

Su proposta della fiduciaria provinciale ho nominato collaboratrici provinciali le fasciste Maria Vianello Tanca, Maria Mussi, Mercedes Minelli, Marina di Valmiana, Umberto Micheli.

Comando G. I. L. del Gruppo di S. Marco

Ho nominato comandante interinale dei giovani fascisti il fascista Renato Buseghin.

ISPETTORE DELLA 7ª ZONA.

Ho affidato la 7ª zona, durante l'assenza dell'ispettore Giuseppe Macaluso, richiamato alle armi, all'ispettore federale a disposizione Giovanni Zenoni.

CONVOCAZIONI.

**Direttorio federale**  
Il direttorio federale è convocato a Ca' Litteria martedì 30 maggio XVII alle ore 21.30.

**Fiduciarie dei Gruppi regionali e segretarie dei Fasci di Lido, Malamocco, Murano, Burano e Mestre**

Venerdì 2 giugno XVII, alle ore 21.30, terrò rapporto a Ca' Litteria ai fiduciarie dei Gruppi regionali del Fascio di Venezia e ai segretarie politici dei Fasci di combattimento di Lido, Malamocco, Murano, Burano e Mestre. Al rapporto presenzieranno il vice segretario politico del Fascio di combattimento di Venezia e l'ispettore della 2ª zona.

Commissione federale di disciplina

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Litteria venerdì 2 giugno XVII, alle ore 21.30.

RAFFORTI DELLA G.I.L.

Sabato 3 e domenica 4 giugno XVII, nelle ore sottostanti, ispezionerò i comandi G.I.L. di Fascio di Camposgarza, Fossò, Vigonovo, Campolongo Maggiore, Mira, Pianiga e passerò in rassegna tutti i reparti della G.I.L.

Sabato 3, ore 15, Camposgarza; ore 15.45, Fossò; ore 16.30, Vigonovo; ore 17.15, Campolongo Maggiore.

domenica 4, ore 9.30, Mira; ore 11, Pianiga.

Mi accompagneranno gli ispettori di zona interessati alla ispezione federale, il vice comandante federale Giovanni Fascisti, il vice comandante federale avanguardisti e balilla, il capo di S. M. federale e gli ufficiali della R. M. e della M. V. S. N. addetti al comando federale.

TURNI DI SERVIZIO DEI SEGRETARI POLITICI.

Per venerdì 2 giugno XVII sono comandati in servizio presso gli uffici federali di Ca' Litteria i segretari politici dei Fasci di combattimento di Fossà di Piave e Novanta di Piave.

Per sabato 3 giugno XVII sono comandati in servizio presso gli uffici federali di Ca' Litteria i segretari politici dei Fasci di combattimento di S. S. e Fiesso d'Artico. Il turno di servizio durerà dalle ore 9 alle ore 18.

BREVETTI E RETRODATAZIONI.

Confermo che il capitolo e retrodatazioni di anzianità e il capitolo e concessione di brevetti della Marola su Roma sono definitivamente chiusi. E' inutile pertanto inviare e presentarsi.

OMBRELLI BUSTE CUOIO VALIGIERIE - BAULI

BONA MERCERIA VENEZIA

NEGOZIO ECONOMICO

sentire pratica del genere agli uffici della Federazione.

RICEVIMENTI A CA' LITTORIA.

Ricordo che le gerarchie e gli uffici di Ca' Litteria ricevono i fascisti ed il pubblico nelle ore di martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23 e nella mattina della domenica dalle ore 10 alle ore 13.

Ho disposto che le ore di ricevimento del lunedì e del venerdì siano d'ora in avanti riservate ai fascisti e alle altre persone della provincia.

Il Segretario federale

Gruppo di Santa Croce

Il camerata squadrista Bartolomeo Alberto in memoria della mamma, del fratello Renato e della sorella Nina, ha versato la somma di L. 50 al Gruppo a favore di due famiglie povere del sestiere. Il fiduciario ringrazia.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 1. Legione Milmar

Oggi 28, alle ore 9, il generale mandante il Gruppo Legioni Milizia Artiglieria terrà rapporto agli Ufficiali di questa Legione.

Pertanto tutti gli ufficiali dovranno essere presenti questa sera in S. Severo per l'ora predetta. Uniforme di marcia con berretto rigido.

Vita sindacale

Sindacato Architetti

Presso la Sede del Sindacato è visibile il Bando di Concorso per Architetti italiani per il progetto della nuova sede del Ministero degli Affari Esteri da erigersi in Roma sulla costruzione via Imperiale nella zona compresa fra le terme di Caracalla e le mura Aureliane, indetto dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Regata di pupparini

Indetta dal Dopavoro provinciale

Indetta dal Dopavoro provinciale ed organizzata dal Dopavoro provinciale «K. Farinacci» di S. Elena, avrà luogo il giorno 18 giugno XVII la seconda regata selettiva per il palio remiero veneziano. Alla regata possono iscriversi soltanto i dopavoristi domiciliati nel rione, che non siano mai arrivati in bandiera nelle regate storiche e di Murano.

Gli esami nelle scuole

H. Liceo «Giosuè Carducci» di S. Elena

Le istruzioni agli esami di ammissione, di idoneità e di maturità classica si cammineranno improvvisamente il giorno 11 maggio.

L'Ufficio di Segreteria resta aperto ogni giorno dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 16 alle 17.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Società «Internazionalisti» C. N. I.

Si avvertono le amiche interessate, che gli esami di 1. Corso avranno luogo martedì 30 corr. ad ore 8.30 e quelli di 11. Corso mercoledì 31 corr. ad ore 8. Le amiche si presenteranno in divisa in Sede del Comitato della Croce Rossa a Ponte Canonica.

Interessi del pubblico

Segreteria prov. dell'Artigianato

La Segreteria prov. dell'Artigianato ha determinato di prolungare l'orario di ufficio nella giornata di giovedì fino alle ore 20.

Richiesta di mano d'opera specializzata

All'ufficio collocamento dell'Unione provinciale fascista lavoratori industria calle del Rimedio 4420, sono stati richiesti fuochisti per forniture, fuochisti ausiliari, fuochisti addetti ai fuochi diurni. Gli interessati dovranno presentarsi subito al prodotto ufficio, muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa.

Colonie estive per i figli di lavoratori del Commercio

Gli interessati sono invitati a presentarsi all'ufficio dell'Unione prov. fascista lavoratori del commercio entro il 31 corr. per riempire il modulo di domanda. E' necessario lo stato di famiglia.

## Il XV annuale della Milizia Universitaria

Volge la ruota del tempo e con essa la ruota della fortuna, passano gli anni, e l'oggi diventerà ieri, e l'ieri diventerà storia. Un giorno, una battaglia, due nomi associati: Curiaone e Montanara.

L'eremo di una giornata di aspro combattimento, un battaglione universitario che tiene testa alle forze sovversive che Radetzki aveva fatto uscire da Verona per schiacciare con manovra avvolgente l'esercito piemontese che assediava Peschiera. Erisimo, in quel giorno, sfiorò la gloria. Ma non v'è se non più fecondo dell'eremo.

Anni passarono, e allora, e, costantemente il fiume della migliore gioventù continuò a riversarsi negli Aterei: ed ivi scienza e supremi ideali ebbero sempre la loro più proliuca culla. Ogni forma violenta di reazione ha come immane presupposto un tormentoso rinnovamento interiore, ed ogni battaglia contro i sostenitori della vecchia teorie sovrastate, è immane battaglia preceduta da più aspre battaglie della coscienza.

Nasce il Fascismo, e nello squallido che ne è la prima preziosa espressione, non mancano, naturalmente gli universitari. Quando il mondo dei libri si scostava troppo dalla realtà, il leone di S. Marco chiudeva il libro e ruggiava. Così nel 1914, così nel 1920. Ma i primi cenni di una nuova idea sulla labbra, ed il nome d'Italia nel cuore, fra i primi martiri del nuovo magnifico martirio, a Venezia, Franco Gozzi ed Ugo Pope, giovinetti degli Aterei.

Nasce la Milizia, e al suo fianco quindici anni fa, la Milizia Universitaria, perfezione di obbedienza al comandamento del Duce, elegge a suo simbolo il connubio fra il libro ed il micchete, strumenti di potenza millenaria. Sentire l'orgoglio sul petto, sulla camicia nera della rivoluzione, il grigio verde di Vittorio Veneto, vuol dire, immediatamente, prendere il passo cadenzato del legionario di Roma, quel passo infallibile che va verso l'orizzonte, o non conosce Alpi che per sognare l'oltre, e non conosce il mare che per sognare l'altrove.

Campagna di Etiopia, sintesi ideale di tanti anni di aspirazioni, prima tappa nel processo di riparazione delle ingiustizie tentato al mondo. L'acqua di Roma riprende il volo verso orizzonti di più ampio respiro. E dietro d'essa, nella non-tutela della tradizione, col grigio verde e la camicia nera, i battaglioni universitari.

E la storia continua. La ricorrenza di questa data, la ricorrenza della Spagna per le sue profanazioni, il partito, come ondata risonante, i legionari. Ogni camicia nera è un mattone infrangibile nella diga che strappa l'impeto minaccioso del fiume di fango, che sgorgando di Mosca, vuol sommergere il mondo. Volontari di Spagna vuol dire squisiti, e fascisti delle nuove generazioni vuol dire operai e contadini e studenti, perché il sangue generoso che si versa e il sangue dell'italiano di Mussolini che conosce le distinzioni delle categorie sociali soltanto per meglio servire, secondo le sue specifiche capacità, la Patria.

Volge la ruota della fortuna: il processo tentato al mondo non è terminato. Lo studente dell'anno XVII ha riaperto il libro ma tiene vicino ad esso, il moschetto.

Partire si può in ogni momento. Basta una parola del Duce. E va con l'argento a lama sulle spalle nere.

Stamattina nel Cortile di Ca' Foscari, alla presenza delle maggiori gerarchie locali civili e militari e della folla studentesca delle varie università, gli studenti universitari della G. I. L. Volontari di guerra e una rappresentanza di tutte le forze armate del Presidio, avrà luogo una messa da Campo in suffragio degli universitari che caddeero combattendo in terra d'Africa per la conquista dell'Impero e per la penisola liberata, con le legioni delle Frece nere.

DA LONGEGA

a S. SALVATORE è esposta tutta una serie di

ARTICOLI PER REGALO

a prezzi di vera reale propaganda

VISITATECI e vi convincerete

che NOI VENDIAMO

a BUON MERCATO

## STATO CIVILE

26 Maggio 1939 XVII

NATI . . . . . 13  
NATI morti . . . . . 0  
NATI vivi e morti prima della denuncia . . . . . 0  
MORTI . . . . . 7  
MATRIMONI . . . . . 4

Atti di stato civile registrati il 26 maggio:

Decesi: Ruggeri Angelina di anni 10; Rossetto cav. uff. Giovanni 59, con. industriale; Scarpa Pietro 24, cel. ricor.; Fontebasso dott. Giovanni Battista 41, con. medico; Giacobbe Giuseppe 47, con. pens.

L'appalto dei lavori

per la nuova stazione

ROMA, 27

E' stato indetto l'appalto di lire 6.550.000 per lavori murari e di costruzione, nella stazione di Venezia, e un altro appalto di lire 5.870.000 per lavori di terra e murari, per la parziale ricostruzione e sistemazione del palazzo degli uffici del Compartimento ferroviario di Venezia.

L'ultima riunione al Danieli

Si ricorda che oggi domenica avrà luogo la chiusura della stagione dei benefici del «Danieli». La lunga serie delle riunioni letissime, che chiamano tante folle eleganti si interrompe; e riprenderà poi con la ripresa invernale. Ma la chiusura si annuncia già fin d'ora brillantissima; ad essa parteciperanno tutte le patrone del Comitato, e non mancheranno certo gli amici e gli assidui fin qui fedeli.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera, dalle 21 alle ore 23, in piazza S. Marco il seguente programma:

1. Paisiello: «Nina pazza per amore» Sinfonia.  
2. Leoncavallo: «Pagliacci». Prologo e Atto I.  
3. Leoncavallo: «Pagliacci» Atto II  
4. Preite: Marcia.

Estrazione del Lotto del 27 Maggio

YENEZIA 13 74 64 49 10  
BARI 21 82 53 52 76  
FIRENZE 59 48 80 40 46  
MILANO 38 71 4 8 18  
NAPOLI 38 78 19 89 58  
PALERMO 40 29 16 24 47  
ROMA 77 62 75 40 6  
TORINO 8 83 4 46 16

PICCOLA CRONACA

Cadendo dalle scale

La piccola Faustina Cobelli di anni 3 abitante a Castello 3905 è scivolata dalla scala di casa riportando un trauma al capo guaribile in giorni dieci.

Infortunio sul lavoro

Luigi Colletto di anni 51 abitante a Castello 2509 ieri alle ore 16 nel reparto macchine del vaporino «Sant'Elena» ormeggiato alla Bragura, si ferì il pollice sinistro. Guarirà in giorni 6.

Nel friggere il pesce

Elisa Camula di anni 29 abitante a Cannaregio 4913 nel friggere del pesce fu colpita alla corna destra da spruzzi di olio bollente ustionandosi. Guarirà in giorni 5.

Si frattura un braccio

Luigi Brandolizio di anni 52 abitante a Castello 3905 è scivolato sul ponte delle Peste fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

I ladri a bordo

L'altra sera dalle ore 20 alle 22.30 ignoti, approfittando dell'assenza del guardiano, salirono a bordo di un cotto ormeggiato alla Riviera di S. Nicolò di Lido, dinanzi al Tempio rovinato, scassinarono il boccaporto asportando tre vele, sei cavi di 50 metri l'uno, due impermeabili cerati ed un vestito da marinaio. Il danno patito dal proprietario, che è il dott. Giorgio Bellinato abitante a Cannaregio 2137, si aggira a circa 4000 lire.

## I corsi per stranieri a Cà Foscari

Anche quest'anno, ad iniziativa dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, si svolgeranno i Corsi per stranieri nella solita sede di Cà Foscari. I corsi sono ormai al XVII anno della loro esistenza e, per la sempre maggiore propaganda fatta in favore di essi, acquistano sempre più prestigio all'estero e ottengono un sempre crescente numero di frequentatori.

E' già pronto per la distribuzione il programma delle conferenze e delle visite illustrative che costituiranno la materia che si svolgerà, come negli anni trascorsi, nel mese di settembre.

Quest'anno i frequentatori avranno:

Acquistate il francobollo antitubercolare: contribuirete a dare salute e forza al popolo italiano.

In occasione della ricorrenza del XIII centenario di S. Maria Assunta di Torcello, il corso per stranieri ha indetto una serie di manifestazioni con l'appoggio del Comune e dell'Ente provinciale per il turismo. Saranno posti in risalto gli aspetti più interessanti della storia di Torcello, della pittura bizantina, dei monumenti ed i loro restauri, dell'architettura e dell'arte sacrale.

Completata il ciclo delle conferenze, una serie di esecuzioni musicali con l'intento di rievocare i motivi della musica bizantina. Daremo a suo tempo più dettagliate notizie in merito.

Un'altra parte, non meno interessante, specialmente per gli stranieri, è quella rappresentata dagli itinerari delle visite alla città di Venezia e all'estuario, guidati dal prof. Giulio Lorenzetti.

Delle gite saranno fatte, come negli anni scorsi, a Padova e a Porto Marghera e al palazzo reale e parco di Stia; verrà pure organizzata una gita a Maser ed è in progetto anche una escursione a Ravenna, i cui monumenti si legano all'arte di Torcello.

La Segreteria del Corso per stranieri, presso Cà Foscari, è a disposizione di tutti coloro che abbiano interesse a conoscere più dettagliatamente il programma.

Orario Musei e Gallerie  
Mostra del Veronese: aperta dalle ore 9 alle 18.30 i giorni feriali e dalle 9 alle 23 interrottamente le domeniche; i giorni di giovedì e sabato anche di sera dalle 20.30 alle 23.  
Palazzo Ducale: feriali 10-16 ing. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ing. L. 1.  
Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 a 14-16.30 ing. L. 1.  
Campanile S. Marco: 9-11.40 a 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.  
Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 a 14-16 ing. L. 1.  
Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ing. L. 3, fest. 9-12 ingresso gratuito.  
R. Museo Archeologico: fer. 9-12 a 14-17 ing. L. 2, fest. 10-12.30 ingresso gratuito.  
Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 a 14-15: sabato 9-12 ingresso gratuito.  
Mestre libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 ingresso gratuito.  
Galleria Accademia: giorni feriali 9-16 ingresso L. 5; festivi 9-12 gratuito.  
Ca' Pezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.  
Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 L. 3, festivi 10-12.30 ingresso gratuito.  
Biblioteca Querini Stampalia: feriali 9-13; festivi 15-19 gratuito.  
Ca' D'Oro: feriali 9-16 ingresso L. 2; festivi 9-12.30 ingresso L. 1.  
Museo Navale: 9-12 a 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12.30 ingresso gratuito.  
Galleria Intern. Arte Moderna: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.  
R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 ingresso L. 2; festivi 9-12.30 ingresso gratuito.  
Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 9-15 ingresso L. 2.  
Scuola S. Rocco: feriali 10-15 ingresso L. 4; festivi 10-13 ingresso L. 1.  
Scuola SS. Giorgio e Trifone: l'arcipresbitero feriali 10-12 e 14-16 ingresso L. 2; festivi chiuso.  
Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14-17; festivi 14.30-17 ingresso L. 2.30.  
Scuola S. S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 a 13-17 ingresso L. 2; festivi 9-13 ingresso L. 1.  
Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.  
Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 9-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 ingresso gratuito; festivi 10-12.30 ingresso gratuito.

## La giornata a Venezia

Diario sacro

Maggio 28 — Domenica di Pentecoste. La discesa dello Spirito Santo sopra Maria, gli Apostoli e gli altri discepoli di Gesù, che da quel giorno formarono la primitiva Chiesa, estesa poi — merco la predica degli Apostoli e loro seguaci — su tutto il mondo.

Pasqua di rose. — A S. Marco si espone la Rosa d'oro alle 6.30 prima Messa, alle 8 Messa delle Comunioni, alle 10 canto di Forza con Venti Creatori, Messa pontificale e omelia di S. Em. il Card. Patriarca alle 12.30 ultima Messa, alle 18 Vespri pontificali, Compieta, trina benedizione del SS. Sacramento e canto delle litanie all'altare della Madonna Nereia, espota tutto il giorno. Selenità titolare alla Spina Santa: alle 7.30 Messa solenne e alle 10.15 Messa cantata, alle 16 funzione solenne e benedizione.

A. S. Michele in Isola nelle tre feste di Pentecoste per antica usanza si espone il SS. Sacramento, ed oggi vi è prima Messa solenne e alla sera Compieta e benedizione.

Teatri

Malibron: Vogliamo la celebrità Rossini: Notte di carnevale.

Cinematografi

Garibaldi: Uno scozzese alla Corte del Gran Kan — Imperiale: La insidia dorata — Italia: La vedova S. Margherita: Ultimo degli Zorro Massimo: Olimpia (I parte) — Nazionale: Le sorprese del divorzio Olimpia: Nulla sul serio — Savoia: Contessa Alessandra.

Sport

Campo Comunale di S. Elena — Campionato Italiano di calcio Divisione Nazionale B ore 15.30: VENEZIA - SALERNTANA.

Farmacie di turno

Morrelli a S. Bartolomeo — Zanello in Ruga Rialto — Turella ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto a S. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldissarotto al Lido Comunale a S. Elena.

## PER SPEDIRE

"PACCHI URGENTI."

Servizi convenienti e inappuntati. Sono stati messi dalle Poste Italiane, a disposizione del pubblico. La spedizione dei pacchi postali, fra gli altri, presenta considerevoli vantaggi col servizio "Pacchi postali urgenti", i quali giungono al destinatario con la stessa rapidità di una lettera per espresso. Essi vengono accettati in ogni località per essere i trasferiti con i treni diretti e diretti e recapitati a domicilio, con fattorini speciali, immediatamente dopo l'arrivo del treno a destinazione.

L'UTA DI BOLZANO INVIERÀ GRATUITAMENTE, AI RICHIEDENTI, LA GUIDA ILLUSTRANTE LE 100 STAZIONI E GLI ALBERGHI DELLE

IL PARADISO DELLE VILLEGGIATURE, DEL TURISMO ALPINO E DI TUTTI GLI SPORT, IN UNA CORNICE DI SQUISITA ELEGANZA E MONDANITÀ

GOLF - TENNIS - PISCINE - SCALATE - EQUITAZIONE

RIBASSI FERROVIARI DEL 50%

**BRATES al Lago m. 1360** Alb. Lago di Braies. 222 letti. Il Lido delle Dolomiti. Tutti gli sport. Autorimessa.

**BRESSANONE** Cure naturali Kneipp. Stabilimento di Cura dott. de Guggenber. Casa dietetica. Albergo Elefante. Casa rinomata dal 1551. Albergo Pensione Gasser. Signorile. Amena posizione fra giardini. Ogni comodità. Bagno. Tennis. Prospetti.

**CANEZEI m. 1465** Doccianti Albergo Canazei. Grazioso albergo alpino. Saloni. Bar. Orchestra. Tennis. Parco. Passeggiate. Escursioni.

**COLLE ISARCO m. 1100** Ai piedi del Brennero. Fermata dei treni diretti. Tutti gli sport. Magnifiche passeggiate e boschi.

**COLLE ISARCO** Albergo Palazzo e Grande Albergo Gröbner.

**CORTINA** Mnestozo Albergo Miramonti. Soggiorno estivo ideale. Golf. Tennis. Parco. Orchestra. Autorimessa. Categoria «L. e S.». Palazzo Albergo Cristallo. L'albergo frequentato dalla migliore clientela italiana. Piscina. Terrazza. Verande. Tennis.

**Grande Albergo Savoia**. L'ordine. 230 letti. Vicino al centro. Panoramico. Grande terrazza e piscina pensile. Tennis. Parco. Orchestra.

**Grande Albergo Bellavista**. 150. letti. Bagno. Taverna. Bar. Orchestra. Parco. Feste, serate di gala ecc.

**Albergo Parco Falleria**. Posizione inalterabile. Adattissimo per un lungo soggiorno e per famiglie.

**Albergo Parco Concordia**. 164 letti. Casa di prim'ordine. Ogni confort. Orchestra. Vasto parco.

**Albergo Cortina**. 160 letti. Trattamento di prim'ordine. Tutte le comodità moderne.

**Albergo Ampezzo**. La migliore posizione in pieno mezzogiorno. 125 letti. Appartamenti con bagno. Modernissima Taverna.

**Tra Croci Grande Albergo**. Primissimo ordine. Golf 9 buche. Tennis. Piscina. Prezzi convenienti.

**Molveno al Lago m. 993** Bagno nel lago da maggio a ottobre 222. Bettega Grande Albergo. Cat. A. Ville B. Orchestra. Bar. Vele. Marzo - Novembre.

**MULLES (Bren.) m. 899** Albergo Pens. Corno d'Oro. Casa familiare. Magnifico soggiorno estivo. Ottimo trattamento. Autorimessa.

**SELVA (m. 1550) S. CRISTINA (m. 1400) SELVA** Stazioni di soggiorno estivo ed invernale fra il gruppo del Sella, del Sassolungo e dello Sciliar. Punto di partenza di numerose passeggiate e di importanti ascensioni.

**Albergo Posta al Cervo**. Ogni confort. 60 letti.

**GARDONE - RIVERA Lago di Garda** Grande Albergo. Sul lago. Spiaggia privata. 330 letti. 92 bagni. Castiglioni e Kuntel. Albergo Savoia Palazzo. Il più moderno del lago. Spiaggia propria. 100 cabine. Parco.



## TEATRI E CONCERTI

## MALIBRAN

Come è stato già annunciato, da domani lunedì avranno inizio al Malibran le rappresentazioni dell'opera di Spadaro, che si produrrà nella nuova creazione «La Besca in Lallera», opera comica in cui agiscono Spadaro, Filippi, Biondini e le signorine Merle e Masy.

## Il secondo saggio di studio al Benedetto Marcello

Alla presenza del corpo insegnante dell'istituto e di un folto pubblico di parenti e amici si è svolto ieri sera nella sala maggiore di Palazzo Pisani il secondo saggio di studio degli allievi, riservato ad esecuzioni di pianoforte, di violino, di violoncello e di corno. Inquadramento al nutrito programma le esecuzioni pianistiche delle allieve Maria Peloso ed Anna Povoledo, rispettivamente iscritte al settimo e al decimo corso della scuola del prof. Guido Agosti; agile e disinvolta esecutrice la prima di pagine di Bach, Brahms e Rachmaninov, già matura interprete la seconda dell'impegnativo Concerto in la minore di Schumann. Gli applausi calorosi che accolsero le due giovani allieve si rinnovarono con eguale intensità alla fine degli altri numeri del programma, un Concerto per cello di Neruda presentato con sicurezza di preparazione tecnica e interpretativa da Settimio Ghisla (nono anno, scuola prof. Pavesi), il XXII Concerto per violino di Vioti che ebbe in Luciano Rondia (ottavo anno, scuola prof. Ferro) un interprete agguerrito e deciso, e infine una poco nota pagina giovanile strasiana, il Concerto per corno e orchestra, dove l'allievo Renato Pavesi (sesto anno scuola prof. Maggioni) ebbe occasione di brillantemente superare, con bellezza di suono, ogni difficoltà imposta dall'ardua stesura. All'esecuzione delle musiche di Strauss e di Schumann partecipò l'orchestra del Liceo, diretta con vivace precisione dal maestro Alfredo Ceccherini; accompagnarono le musiche di Neruda e di Vioti i pianisti Eugenio Bagnoli ed Ermanno Wolf, partecipando al piano dell'uditorio.

## Il terzo e il quarto saggio

Oggi alle ore 17, nella sala maggiore del Liceo musicale «Benedetto Marcello», avrà luogo il terzo saggio di studio degli alunni del Liceo col programma già pubblicato.

Domani lunedì 29 corr., alle 21 precise, seguirà il quarto saggio col programma seguente:

1. Beethoven: III Concerto (in do min.) op. 37 per pianoforte ed orchestra; Allegro con brio, Largo, Rondo. Solista: alunno Ugo Amendola (10.º anno, 2.º sup. scuola di pianoforte prof. G. Tagliapietra).
2. Bach: Preludio e Fuga in do magg. Alunno Romeo Fracalanza (8.º anno, scuola d'organo prof. I. Fuser).
3. Franck: Preludio, Fuga e variazioni. Alunna Cecilia Ammendola (8.º anno, scuola d'organo prof. I. Fuser).
4. Grieg: Concerto in la min. op. 16 per pianoforte ed orchestra; Allegro moderato, Adagio, Allegro marcato. Solista: Pietro Ferraris (10.º anno, 2.º sup. scuola di pianoforte prof. G. Agosti, Orchestra del Liceo «B. Marcello»).
5. Dirige il m. Gabriele Bianchi.

## Spettacoli d'oggi Teatri

**Malibran** dalle 15: Un lavoro umoristico che farà epoca: VOGLIAMO LA CELEBRITA' di René Knight con Jack Buchanan, June Knight, Maurice Chevalier.

**Rossini** dalle 15: NOTTE DI CARNEVALE. Un film gag e divertente con la celebre soprano Lily Pons ed Henry Fonda.

## Cinematografi

**Italia** dalle 14.30: LA VEDOVA Emma Gramatica, Isa Pola, Ruggero Ruggieri.

**Massimo** dalle 14.30: OLIMPIA MURIELLI 1938. Il più grande successo cinematografico di questo anno.

**Olimpia** NELLA SUL SERIO (Eme) con Carole Lombard e Fredrich March.

## LA RADIO D'OGGI

ITALIA: 9.50 Cronaca dell'adunata delle Donne fasciste in Roma 14.15 Trasmissioni speciali Iga. 17.15 Programma I e II: Dall'ipodromo di S. Eiro: cronaca del Gran Premio Impero — 17.15 Programma II: La bambola, il treno, il cavallo. Un atto di Nando Vitelli. — 17.55 Programma I: Cantanti al pianoforte — 21 Programma III: Musica brillante 21 Programma II: Inaugurazione della Stagione lirica dell'Eiar: «I Vespri siciliani» — 22.25 Programma III: Orchestra d'archi.

ESTERO: 19 London Reg.: Cherubini, Fayda, Brahms — Parigi T. E.: Piano e canto — 19.45 Berlioz: Brahms: «Serenata in re maggiore» — 19.50 Varsavia: Schubert — 20 Sofia: Dvorak: «Oberon» opera (adatt.) — 20.45: Bruxelles I: Concerto sinfonico — 2: Bordeaux: Jean de Létraz: «Bichon» commedia in tre atti — 21.5 Parigi P. P.: Varietà «I dilettanti al microfono» — London Reg.: Sinfonia — 21.55 Sottosera: Radioteatro — 21.55 Berlioz: «Les petits chuchus» — 21.55 Parigi T. E.: André de Lorde-Claude Roland: «Fau de joie» commedia in tre atti — 21.45 Lussemburgo: Musica da ballo — 22.10 Bruxelles II: Radio Mediterraneo — 22.30 Parigi: Musica da ballo — 24 Amburgo: Conc. notturno.

## Le basi della riforma

## della legge di neutralità americana

WASHINGTON, 27

Il Segretario di Stato Cordell Hull questa sera ha proposto la revisione della legge sulla neutralità degli Stati Uniti ed ha così fissato i capisaldi della riforma da lui auspicata: 1.º abolizione degli embargos sulle esportazioni di armi e munizioni, attualmente in vigore; 2.º nuova legge per vietare alle navi degli Stati Uniti di entrare in zona di guerra; 3.º restrizioni per i cittadini americani che viaggiano nelle zone di belligeranza; 4.º ripristino della norma scaduta il primo aprile scorso, la quale sancisce che i belligeranti acquistino per contanti i prodotti americani e provvedano direttamente al trasporto dei territori americani a destinazione; 5.º proroga delle leggi attuali, riguardanti i prestiti e i crediti; 6.º disciplina delle sottoscrizioni e raccolte di qualsiasi denaro negli Stati Uniti da parte dei belligeranti o a loro favore.

## Un terrorista spagnolo

## arrestato in Francia

PARIGI, 27

Il «Matin», ha da Lilla che è stato arrestato a Blanc Messeron il famigerato terrorista spagnolo Bernardo Pena Diaz.

Costui, anarchico militante, ha preso parte attiva alla guerra civile di Spagna, dove ebbe a segnalarsi per numerose aggressioni a mano armata. Dalla Francia era stato espulso nel 1928 in seguito a varie condanne riportate, specialmente per furti consumati a Parigi, dove aveva scontato dieci anni di carcere.

Al momento dell'arresto era in possesso di alcuni documenti contenenti un centinaio di nomi e indirizzi.

## Sette morti in Spagna

## per uno scontro ferroviario

BURGOS, 27

Due treni viaggiatori si sono scontrati in prossimità di Malaga. Dalle prime notizie risulta che vi sono 7 morti e numerosi feriti.

## Il cimitero tedesco di Tolmino solennemente inaugurato

TOLMINO, 27

Stamane a Tolmino sono convenuti da Udine le rappresentanze germaniche e del Governo fascista per la solenne inaugurazione del terzo ed ultimo cimitero di guerra germanico costruito in terra italiana.

Questo cimitero di guerra che raccoglie 1050 salme di caduti tedeschi è stato costruito in una posizione magnifica della valle dell'Isone, nel punto in cui un tempo esisteva una trincea di guerra e dove cominciò la battaglia dell'ottobre 1917. Sopra la trincea di un tempo è stato costruito un grande trincerone ideale che raccoglie le salme di tutti i caduti le cui tombe sono coperte di sempreverdi.

Questo cimitero monumentale differisce molto da quelli di Quoro e di Feltre, anche se tutti all'esterno hanno una caratteristica impronta

di severità e di semplicità che conviene al rispetto dei Morti. Nell'interno di questo cimitero tedesco, eretto dall'Ufficio tecnico dell'Associazione nazionale tedesca Cimiteri di guerra, si nota invece la profusione dell'arte germanica, sia nei ferri battuti, nella plastica, nella pittura e nel mosaico.

La cripta centrale, o sacrario, del cimitero di Tolmino, è quanto mai suggestiva poiché il mosaico dorato dona un sfondo luminoso mistico, un gioco di luci e ombre crea ricchissimi e grandiosi cancelli che bipartisce la cripta il cui pavimento è formato da pietra arenaria rossa recante lo stemma che contraddistingue i cimiteri di guerra germanici: le cinque croci della Lega polare tedesca per la cura delle tombe dei Caduti in guerra. Lo stemma è circondato da una iscrizione tolta dalla Edda, ricordando ed esaltando la gloria dei Caduti. Lo stemma e le iscrizioni sono in pietra intarsiata nella pietra. Dal soffitto, a tetto ripido, pende una canna, a simbolo del raduno di tutti gli spiriti degli eroi morti in battaglia.

Sulle anse dell'Isone ora sorge il monumentale cimitero sono convenute tutte le autorità di Gorizia, tra le quali il Prefetto, il viceprefetto, il Podestà, il Console generale di Germania a Trieste con una rappresentanza del Partito socialnazionalista, le autorità di Tolmino e tutte le organizzazioni fasciste e combattentistiche della zona oltre a trecento in divisa di lavoratori dell'industria di Gorizia.

Dopo le presentazioni dell'autorità, il dott. Eulen, capo della Associazione nazionale tedesca, cimiteri di guerra e il generale Cei, Comandante del Governo italiano per le onoranze ai Caduti in guerra, hanno parlato in rassegna il superbo schieramento armato, composto dalla compagnia d'onore del 9.º Reg. Alpini di Gorizia, dai reparti della Milizia della Gioventù italiana del Littorio che presentavano le armi mentre le musiche suonavano gli inni dei due Paesi.

Il dott. Eulen ed il generale Cei insieme al Console di Germania si ponevano all'ingresso del cimitero. Qui prendeva la parola il dott. Eulen il quale riconfermava ed esaltava lo spirito germanico che anima i combattenti italiani che per tanti anni hanno gelosamente custodito queste salme. Successivamente il Console generale di Germania portava il suo viva ringraziamento, al Governo fascista per l'alto interesse dimostrato in queste superbe onoranze ai Caduti tedeschi e la fine il generale Cei recava il saluto cameratesco di tutti i combattenti italiani ai caduti tedeschi. Mentre la campana del cimitero suonava e le raffiche delle mitragliatrici squarciavano il silenzio della valle dell'Isone, venivano deposte nel sacrario del cimitero le corone dell'Associazione nazionale tedesca cimiteri di guerra, quella del Ministero degli Esteri italiano, la corona del Commissario del Governo generale Cei, quella delle scolaresche hitleriane della Sletta che sono state madrine di questo cimitero e infine veniva deposta la corona del Corpo di Armata di Udine e quella del Comune di Gorizia.

## Ancora sul 27.º Giro d'Italia

Alla rassegna pubblicata il 25 corr., facciamo seguire altri cenni relativi alla partecipazione di Azzienge nell'importante Giro.

## Le Catene Regina

Un apporto veramente straordinario al 27.º Giro d'Italia è stato indubbiamente dato dalle famose Catene Regina che hanno trionfato con gli atleti nelle più aspre competizioni di questi venti giorni di trepidazione. La S. A. Italiana Catene calibrate in Merate, ha garantito con compiacimento allo svolgimento delle varie tappe dove Bergamaschi, Loni, Servadei, Cini, Bazzi, Valletti, Marabelli, Cottur, ecc., tutti con catene a ruota libera vincevano le tappe verso la più grande e giustificata fama. Dotate con la catena Regina le migliori biciclette, lanciate sul percorso dei tremila chilometri, hanno possentemente affermato le qualità insuperabili del loro acciaio, la perfezione della loro costruzione, una tempera eccezionale, rammentando le catene Regina Extra Gran Sport e le catene Regina extra per impianti industriali oltre che per auto e moto.

L'industria italiana che in mille campi, in migliaia di officine, combatte la più bella guerra per la difesa autarchica, trova nelle catene Regina il più alto compimento per la trazione meccanica mentre migliaia di automobili e di cicli trovano in essa il sicuro alleato della velocità.

## Al seguito del giro

## L'autocarro Isotta Fraschini

Lo stabilire con precisione, quando la più interessante fra le automobili da carico che hanno seguito con tutta la prestanza e la elasticità necessaria questo glorioso XXVII.º Giro d'Italia ad accennare agli autoveicoli Isotta Fraschini che sono stati sempre assiduamente presenti con due notevoli esemplari.

All'esito di un'opera capace e prestante tutto il servizio dei corridoi di una importante casa, adattato l'altro alla pubblicità di altra grande ditta, hanno entrambi figurato per l'importante mole per l'importante mole per l'importante mole.

Trattasi dell'autocarro Tipo D. 80 CO che per le sue impareggiabili caratteristiche meccaniche e tecniche rispondono pienamente alle più gravose richieste del settore dei trasporti civili.

L'autoveicolo Isotta Fraschini D. 80 CO è l'autocarro pesante unificato di una nuova produzione normale italiana con motore Diesel a sei cilindri e quattro tempi, avviamento e pompa iniezione Bosch; è dotato della installazione di frenatura ad aria compressa anche per rimorchi.

La sezione autoveicoli della Fabbrica Automobili Isotta Fraschini ha avuto la soddisfazione di una incondizionata ammirazione per i suoi veicoli che hanno ancora una volta confermato la loro classe per tutto il lungo e pesante percorso.

## La Ditta A'berti «Strega»

Fra i carri più suggestivi, il 27.º Giro ha condotto il Carro sonoro Strega, il prodotto famoso italiano, insuperabile. Strega che è il toscanismo della mensa italiana, è ricchezza, è beatitudine della digestione. Prodotto con le miscele erbe cresciute al vivo sole, lo Strega, il liquore Strega insomma, è diventato il classico nettare di gran marca, per i suoi inconfondibili pregi curativi appunto da origini eccelse. Le materie prime impiegate nella lavorazione attestano la serietà di questa nobilissima industria italiana. Il liquore Strega infatti è preferito da tutti gli sportivi e tutti che hanno fatto rissa attorno al vivace carro per le audizioni sonore e non hanno potuto non rammentare l'antica storia. Ma se la Ditta A'berti deve la sua fama a questo prodotto color dell'oro e del sole, che riscalda come il sole, non per questo si deve ritenere che la sua produzione vi sia unicamente limitata. Dalle distillerie di Benevento escono infatti i più prelibati tipi di liquori nazionali quali il Cherry Brandy (infuso di ciliege) largamente esportato, e l'Anisette che il famosissimo Anisette Alberti che sono chiare testimonianze dell'alto grado che questa casa ha raggiunto nel settore autarchico. Chi non ha mai provato le carezze Anisette e Strega?

## VITA SPORTIVA

## CALCIO Venezia-Salernitana

Oggi è l'ultima giornata casalinga del Venezia, ospite l'undicesimo campionato. La gara, che fino a ieri avrebbe appartenuto a quelle di normale amministrazione, ha invece tenuto a sé per la sua precisa importanza, i nero-verdi sanno cosa si aspetta da loro. Indubbiamente sapranno dimostrare come la loro vitalità e la buona scuola li voglia fedeli alle cifre segnate sulla prescrizione e previdenza pagina epilogare del torneo.

Il Venezia allineerà Andrich al posto dell'infortunato Schinardi. Per il resto la squadra rimane la identica dell'incontro coi siciliani. Ecco le formazioni:

Venezia: Baccalupo; Tortora, Gattaronchieri; Fames, Stefanini, Andrich; Alberti, Corbelli, Pernigo, Lombardi; I. Chiesa.

Salernitana: Narducci; Canazza, Bonfanti; Saracino, Trotter, Casagrande; Jacopini, Presselli, Valesio, Jacovazzi, Bergonzini.

La gara avrà inizio alle 15.30 e sarà preceduta alle 13.30 da quella che la seconda squadra disputerà contro le riserve del Venezia per il girone finale del campionato di prima divisione. Il valore delle contendenti, e il proposito dei nero-verdi di rifarsi dello smacco subito domenica scorsa a Vicenza, sono fattori abbastanza forti per credere in una partita vivace, combattuta ed interessante.

I biglietti sono in vendita oggi fino a mezzogiorno nel botteghino di Piazza S. Marco.

## Una denuncia della Triestina

## per tentata corruzione

TRIESTE, 27

La partita di domani fra Triestina e Juventus è qui attesa con il più vivo nervosismo a causa delle squallide di Salar, Geigerle e Valcareggi e dell'assenza di Umer, ferito a Cornigliano. I «tifosi» sono in effervescenza, a causa anche di notizie circolanti e riferimenti a pressioni di vario genere che sarebbero state fatte da... concorrenti alla retrocessione sui bianco-neri per spronarli a vincere e sglu alabarati per convincerli a non lottare accanitamente.

Il «Popolo di Trieste» anzi dà notizia di certe macchinazioni affatto sportive, di cui sarebbe oggetto la Triestina. Un ex-giocatore triestino, giunto dalla Toscana ove risiede, ha cercato degli appoggi con Tricario che domani difenderà la rete triestina nell'incontro con la Juventus.

Senza tanti preamboli, gli avrebbe offerto diecimila lire affinché si lasciasse sfuggire per... distrazione qualche pallone. Il mediatore si diceva inviato dalla Lucchese, la quale avrebbe offerto al Liguria, a sua volta, una grossa somma per assicurarsi la vittoria nell'incontro di domenica prossima.

Informati della cosa, i dirigenti della Triestina si sono recati in Questura, dove sono state messe a verbale le dichiarazioni del portiere.

## MOTONAUTICA

## L'organizzazione dell'arrivo della Pavia-Venezia

Mentre l'Associazione Motonautica Pavia è in pieno lavoro per l'organizzazione della sua grande gara, che è giunta quest'anno all'undicesima edizione, a Venezia si apprestano gli impianti del traguardo di arrivo e la sistemazione del percorso lagunare.

Genio Civile e Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico provvedono ciascuno per proprio conto alla segnalazione del percorso ed all'assistenza dei concorrenti nel tratto veneziano della interessantissima gara che, com'è noto, avrà il suo svolgimento domenica 4 giugno.

## TENNIS Coppa Davis

## Jugoslavia-Italia 2-1

## nella seconda giornata

MILANO, 27

Questo pomeriggio, sul campo del Tennis club di Milano si è disputata la partita di doppio dell'incontro Italia-Jugoslavia. Come ieri erano presenti gerarchie sportive cittadine ed una folla numerosissima. Per l'Italia scendevano in campo Taroni e Cuccelli; per la Jugoslavia Puncce e Mitic. Netto sopra la partita si è conclusa rapidamente. Il predomnio della Jugoslavia si è imposto sulla coppia italiana che non ha saputo trovare una fusione di gioco. Così che Puncce e Mitic vincevano per 6-2. La terza partita ha trovato ancor più disastri i due tennisti italiani e il doppio jugoslavo con inarrestabile progressione vinceva la partita per 6-0 e l'incontro per 6-2 6-0. Alla fine della seconda giornata la Jugoslavia conta due vittorie contro una per l'Italia.

## CANOTTAGGIO

## I campionati dopolavoristici a Venezia

## La gara imbarcazioni di salvataggio

Nella grande manifestazione remiera che si svolgerà nei giorni 10 e 11 del prossimo giugno in Bacio di S. Marco per i campionati nazionali dopolavoristici, è cominciato anche il secondo campionato in imbarcazioni da salvataggio a otto remi, del tipo in dotazione alle navi passeggeri e per il quale è in palio l'artistico trofeo Fiumare che sarà assegnato definitivamente alla società o alla ditta armatrice che lo avrà vinto per tre volte anche nei consecutivi. Il comandante del transatlantico «Conte Rosso», in navigazione verso l'Italia, ha telegrafato annunciando la partecipazione di un armatore del piroscafo ed è stata questa la prima significativa gestazione pervenuta al Dopolavoro veneziano al quale sono seguite le iscrizioni di due armatori della società Italia, di uno dell'Adriatica, di uno della Finanza ed altri.

Ecco il programma completo delle gare: Il pomeriggio di sabato 10 sarà dedicato alla disputa delle eventuali eliminatorie. La mattina di domenica alle ore 10 avrà luogo la rassegna di tutti gli equipaggi. Nel pomeriggio si svolgeranno le finali di tutte le gare in programma secondo il seguente orario:

14.15 finale gara di velocità a due vogatori di punta e timoniere per imbarcazioni a sedile fisso; percorso m. 1500 (valevole per il campionato nazionale per bancari e assicuratori). Ore 14.30, finale gara di velocità a quattro vogatori di punta e timoniere per imbarcazioni a sedile fisso; percorso m. 1500 (valevole per il campionato nazionale assoluto). Ore 14.50, finale gara di velocità a otto vogatori e timoniere per imbarcazioni di salvataggio tipo I.A. del Regolamento di sicurezza; percorso m. 2800 (valevole per il campionato e trofeo Fiumare per i Dimmi).

Ore 15.15, finale gara di velocità a due vogatori di punta e timoniere per imbarcazioni a sedile fisso; percorso m. 1500 (valevole per il campionato nazionale assoluto). Ore 15.35, finale gara di velocità per sandolini monoposto; m. 500. Ore 16, finale gara di velocità a due vogatori di coppia e timoniere per imbarcazioni a sedile fisso; percorso m. 1500 (valevole per il campionato nazionale assicuratori e bancari).

## Il primo campo nazionale dei vigili del fuoco

ROMA, 27

Nel prossimo mese di giugno si svolgerà a Roma il primo campo nazionale dei vigili del fuoco organizzato dal Ministero degli Interni.

Al campo prenderanno parte anche le rappresentanze degli elementi dei vigili del fuoco della Libia, dell'Africa Italiana, dell'Egeo e della Albania, nelle loro caratteristiche uniformi.

Non mancherà una numerosa rappresentanza della premilitare antincendi della «Gli», la nuova specialità che addestra i giovani fascisti ai vari servizi antincendi in modo che, raggiunta l'idoneità, possano poi entrare nel Corpo dei vigili del fuoco.

## Un sottomarino francese

## danneggiato dal fuoco

TOLONE, 27

Un incendio si è verificato a bordo del sottomarino La Perle, il quale trovavasi attualmente in bacino dell'arsenale locale. Il fuoco, non ostante che sia stato rapidamente estinto dai pompieri della marina, ha causato gravi danni.

**77 Eptaonda**  
7 GAMME D'ONDA



**7 VALVOLE**  
**RIVOLUZIONA**  
LA TECNICA DELLE ONDE CORTE  
TUTTE LE STAZIONI RADIO DEL MONDO  
CINQUE BREVETTI ORIGINALI MAGNADYNE  
PREZZO LIRE 2.475

**Magnadyme**  
Lo Stradivario della radio

**Alberghi e Soggiorni d'Italia**

**AMALFI**  
**Hotel Cappuccini**  
Splendida vista sul mare  
Parco e giardino  
Tutti i confort

**BELGIRATE (Lago Maggiore)**  
**HOTEL MILANO**  
Meravigliosa posizione - Tenore sul lago - Giardini - Danza - Acqua calda - Bagno - Autocarro - P. ezi modici - APERTO TUTTO L'ANNO - Buoni Alb. Grup. G.  
Prop. G. Mugnai

**BOLOGNA**  
VIA VENEZIA, 5  
**RISTORANTE BRUNETTI**  
Il preferito - Centrale  
Prossimo alla C.I.T. - Specialità bolognesi - Trattamento signorile.

**GARDONE RIVIERA**  
**GRANDE ALBERGO SAVOIA**  
Rimbazzello - = Dancing  
Spiaggia propria  
100 cabine - 5 tennis - Golf

**NAPOLI**  
**Albergo Isotta e Geneve**  
Centralissimo con ogni confort - Condizioni speciali per famiglie - Moderato - Indiviso telefonico - "Genovetel"  
Grand'Uff. Salvatore Cappuccio

**PERUGIA**  
**Alb. "La Fortuna"**  
Centralissimo  
Ogni confort moderno  
Tel. 41-25  
Prop. L. Sargenti

**SIRMIONE (Lago di Garda)**  
**Alb. SIRMIONE**  
Cat. B.  
Nuovissimo - Vista al Lago  
Albergo delle Terme  
Cat. D.

**TORINO**  
**Pensione Europa**  
Tel. 44-238 - Piazza Castello 19  
Nuovissima - Signorile - Massimo confort - Cucina accuratissima - Ascensore

**TORINO**  
**Hotel Astoria**  
Via XX Settembre 4  
Il massimo confort - Prezzi convenienti - Camere da L. 15 - Buoni Alb. Gruppo B.  
Tel. 59-653 - 50-654

**TRIESTE**  
Via Galvani, 18  
**Ristorante POSTA**  
Cucina bolognese - pesce fresco  
vini in assortimento - la migliore birra - a 3 min. dalla Staz. Centr. - Telef. 30-40  
Prop. Pietro Peterlini

**TORINO**  
Via P. Micca 15  
**Pensione Moderna**  
Centralissima - Signorile - Cucina accuratissima - P. ezi modici - Buoni Alb. Gruppo B.  
Tel. 41-785  
Prop. L. TORTA - Medesima Direzione Alb. Villa Walburga Assisi

**TRIESTE**  
**Hotel Vanoli**  
Grande Ristorante Bonavia  
PIAZZA UNITA'

**VERONA**  
Via Quintino Sella (P.zza Erbe)  
**ALBERGO RISTOR. TOURING**  
Costruzione 1923  
Ogni confort - Prezzi convenienti - Garage - Telef. 23-60  
Dir. Ferrari Pietro

**Prof. Dr. MAMOLI - Oculista**  
Special. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio o difetti di vista  
**BORGIOLOGO S. MARIA FORMOSA**  
Ore 15-17 - Telefono N. 24-396  
Agh. Prof. Venezia 24-31





A CURA DELLA SEZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA DELL'ISTITUTO FASCISTA DELL'AFRICA ITALIANA - CA' LITTORIA

## ACGERCHIAMENTO MEDITERRANEO

I Governi inglese e turco hanno assunto l'impegno di darsi reciprocamente tutta l'assistenza possibile nel caso di un atto d'aggressione che provochi un conflitto armato nel Mediterraneo.

L'impegno non è però né completo, né definitivo, perché, fra non molto, dovrà essere concluso un accordo a lunga scadenza, che preveda in modo completo, nel reciproco interesse, alla sicurezza nazionale dei due paesi. L'impegno, secondo gli anglo-turchi, non è rivolto contro nessun'altra potenza. E' anzi considerato un atto essenzialmente pacifico, che contribuirà in larga misura ad aumentare la sicurezza nel Mediterraneo orientale. La Gran Bretagna potrà così far uso delle basi dei porti e dei mezzi bellici, lasciando all'altra parte la convinzione di poter contare in ogni momento nell'alleanza inglese, specialmente per difendersi da una aggressione italiana.

L'Italia non si è mai sognata di aggredire la Turchia. Le ha anzi offerto in molte circostanze la sua amicizia — anche nei momenti di tensione anglo-turca per quel certo petrolio del vilayet di Mosul — il suo aiuto, anche diplomatico, come al tempo dell'appianamento delle molteplici, anse questioni che la separavano dalla Grecia, e i suoi prodotti industriali, i suoi tecnici e la sua manodopera per metterla in condizione di progredire economicamente. La Turchia l'ha ricambiata con sospetti (la stampa turca ritorna spesso sul ritornello dell'invasione dell'Anatolia da parte delle truppe italiane), con atti ostili, specialmente durante la campagna ciliense, con ostruzionismi. La Turchia non può perdonare all'Italia di averla battuta in Libia, di averla ributtata nell'ultima grande guerra e di occupare delle isole vicine alle coste anatoliche. I turchi ricordano poi gli « accordi » dell'Intesa, i quali sono rimasti per l'Italia soltanto sulla carta (Adalia e vilayet di Smirne), mentre per l'Inghilterra e la Francia si sono concretati nei mandati sulla Palestina, Transgiordania, Iraq, Siria e Libano.

L'impegno anglo-turco è in sostanza un anello della catena di accerchiamento nella quale le Potenze demagogiche cercano di soffocare le Potenze dell'Asse.

L'Italia, per limitarsi soltanto ad una delle due Potenze dell'Asse, non aveva alcuna intenzione di turbare l'attuale situazione mediterranea, tanto più che esiste un accordo italo-britannico, che prevede il rispetto degli interessi, delle posizioni e dell'evoluzione di tutti i paesi mediterranei. L'Italia — occorre ripeterlo ancora? — non ha mire aggressive contro nessun paese, grande, piccolo o semplicemente medio, non intende aumentare la tensione internazionale, già anche troppo preoccupante, specialmente dopo la conclusione dell'accordo anglo-franco-russo, è pronta però a difendere i suoi vitali interessi nazionali, che trovano nel Mediterraneo la loro maggiore importanza. Vuole inoltre ottenere il riconoscimento da parte delle due grandi democrazie occidentali delle sue naturali aspirazioni nazionali. La Inghilterra invece, sorda alle legittime aspirazioni del popolo italiano, risponde alle intenzioni pacifiche dell'Italia fascista con veri atti di guerra. Ripete cioè la nefasta politica edeniana, la quale ha portato alla formazione dei blocchi, cioè in sostanza alla possibilità di un immediato conflitto armato europeo. La politica britannica, dopo il momentaneo ravvedimento nello « spirito di Monaco », è ridiventata o pacifica, miopia, contraddittoria, suscettibile di una nuova generale carneficina.

E' mai possibile che l'Italia fascista, gelosa della sua forza, del suo prestigio e, soprattutto, della sua posizione nel mondo, possa lasciarsi strangolare dalla plutocrazia franco-britannica? E' mai possibile l'osservanza fedele di un accordo quando uno dei due contraenti lo viola con una disinvoltura che rasenta il cinismo? Si può ancora dimostrare che lo stato di guerra mediterraneo è rimasto inalterato dopo la conclusione dell'impegno anglo-turco di mutua assistenza, che sarà seguito da un vero trattato di alleanza, al cordi di agganciarono altri accordi di uguale natura franco-turco, turco-russo e russo-francese?

La tensione sul continente europeo, accentratasi dopo la conclusione del patto anglo-franco-russo, si è allargata al Mediterraneo orientale. La Turchia, la Grecia e la Romania, temono l'aggressione simultanea o combinata delle Potenze dell'Asse. Esse, in cambio delle « garanzie » anglo-francesi contro una ipotetica aggressione italiana, hanno abdicato alla loro indipendenza spirituale, politica ed economica.

Noi non vogliamo ora soffermarci ad esaminare i reali vantaggi delle « garanzie » prestate, ma la loro efficienza, e basta soltanto mettere nel dovuto rilievo

In questa guerra sacra saranno con voi, o popoli d'Oriente, tutte le masse rivoluzionarie perseguitate degli operai e dei contadini dell'Occidente. Esse vi aiuteranno, combatteranno con voi, e morranno con voi. Arda pure con fiamma inestinguibile la guerra sacra degli oppressi popoli d'Oriente e del proletariato contro l'imperialismo inglese.

La Francia, a sua volta, si lancia di aver realizzata nel settore prossimorienteale la comunanza degli impegni della Francia e dell'Inghilterra, in modo così da resistere alle legittime richieste dell'Italia fascista. Intanto dovrà cedere al Sangiacato di Alessandretta ai turchi, mettersi completamente agli ordini della diplomazia inglese, aprire magistralmente le porte di casa propria agli emissari comunisti.

Il sogno panslavico della dominazione russa sugli Stretti, su Costantinopoli e sui Balcani riaffiora nelle menti dei dirigenti comunisti, i quali accarezzano anche la speranza di veder spuntare da un nuovo carnaio europeo la rivoluzione proletaria, cioè il regno dell'anarchia, della miseria, della barbarie.

La Turchia, in cambio del possesso definitivo del Sangiacato di Alessandretta, delle sterrine inglesi e del petrolio di Mosul, dovrà in un immediato futuro cedere alla contemporanea azione dell'imperialismo inglese, della rapacità russa e dell'avidità bizantina dei greci.

La Grecia poi spererà, in cam-

bio della sua cooperazione armata con le truppe inglesi, di portare a compimento il sogno dell'Impero bizantino di marca veneziana, crollato miseramente sulle deserte piane anatoliche al tempo della consegna, ricevuta dagli inglesi, di stroncatura la rinascita minacciata del nazionalismo kemalist.

La Romania, infine, in permanente ansia per il territorio bessarabico, che la Russia rivendica con rinnovato ardore, per poter imporre meglio la sua azione espansiva-soversiva nel settore orientale-balcanico, riceverà certamente in caso di un nuovo conflitto armato una potente « rullata », senza dubbio più potente di quella subita nell'ultima grande guerra.

Il panorama dei rapporti fra i vari « alleati » non è in verità confortante. La coesione manca. I vari antitetici interessi paralizzano l'azione simultanea dei confederati. Vedremo alla prova dei fatti quale forza avevano tutte le « garanzie », le controgaranzie, i patti e gli accordi di ogni genere conclusi, offerti o anche semplicemente imposti dalle diplomazie inglesi e francesi.

L'Italia fascista, con l'arma al piede, attende serena, sicura e decisa lo sviluppo degli avvenimenti, pronta a difendere contro chiunque i suoi fondamentali interessi, che qualche Potenza crederrebbe di misconoscere con dei semplici « pezzi di carta ».

Nino Periss'notto

## Il viaggio del Governatore dei Galla e Sidama nel territorio degli Cmeto

Il Governatore dei Galla e Sidama, ha visitato il vasto territorio degli Cmeto, per rendersi conto personalmente delle risorse della regione, dello stato delle popolazioni, dei loro progressi, dei loro bisogni.

Giunto in volo a Soddù, egli ha percorso in quattro giorni, le residenze di Hosanna, Borodda, Cencia, ovunque accolto dalle manifestazioni festose e spontanee dei nativi. Egli ha appreso dalla viva voce delle autorità locali i principali problemi interessanti i loro amministratori, ha intrattenuto i capi indigeni ascoltandoli pazientemente i desideri e le richieste, ha parlato alle popolazioni ansiose di vedere e di udire la parola del Governo, dopo i recenti avvenimenti gloriosi giunti già a loro conoscenza, ed ha dato tutti le direttive per la continuazione del rapido progresso civile già conseguito per la prima valorizzazione di quelle fertili terre.

Il territorio degli Cmeto è una delle regioni molto interessanti del Governo dei Galla e Sidama. Situato tra il fiume Botto e la fossa dei grandi laghi, si è trovato fin da oggi al di fuori delle grandi linee di comunicazione. La comunicazione Addis Abeba-Soddù-Undo che si sta per iniziare quale grande rotabile e quella Soddù-Gimma, che è ora in costruzione come pista, ma che popolazione e Governo sperano di poter vedere trasformata in buona rotabile; permetteranno di accelerare da ovest e da nord e di eliminare il suo attuale relativo stato di isolamento. E' una regione montuosa; ha una altitudine media di 2 mila metri e oltrepassa in alcuni punti anche i 4 mila. Ha un clima ottimo sull'alto, caldo e umido nelle zone più depresse, atte alla coltivazione del cotone; presenta un alto interesse scientifico, agricolo e industriale e, con i suoi laghi, i suoi monti, le sue popolazioni, anche turistico.

Quella settentrionale del Commissariato comprende le residenze di Soddù e di Hosanna. Esse sono, per chi le percorre la prima volta, una vera rivelazione. Popoli di agricoltori vi lavorano con amore e passione una terra feconda. I campi si alternano ai pascoli; dai primi traggono pane, patate, ortaggi e cereali, tra cui il grano tanto prezioso; nei secondi i razzi conducono mandrie di buoi e di pecore, e branchi di cavalli pascolano in libertà. Soddù sta diventando rapidamente un centro importante dell'industria cotoniera. Il cotone affluisce dalle terre vicine viene quindi sottoposto ai dovuti trattamenti: è liberato dai semi, purgato dalle impurità, reso soffice, selezionato ed imballato; il tutto meccanicamente, per mezzo di impianti moderni. La regione è attraversata da buone piste costruite con il concorso spontaneo degli indigeni che hanno incominciato a comprendere come esse siano apportatrici di scambio e di benessere. Mezzo di locomozione per tutti è il cavallo; questo esiste in tale quantità che non è difficile di riunire, in poche ore, migliaia e migliaia di cavalleri. Degno di nota, nella regione, il villaggio Botto, dove le autorità hanno concentrato circa 150 famiglie di eschiavi, assegnando a ciascuna un appezzamento di buona terra da lavoro. Redenti, rinati a nuova vita, manifestano ora appassionatamente, la loro riconoscenza e la loro devozione agli italiani.

La parte centrale, comprende le residenze di Cencia e Borodda, ha caratteristiche tutte diverse. Qui la natura predomina sull'uomo, l'interesse turistico su quello economico ed agricolo. La pista che lo attraversa corre per molte decine di chilometri offrendo da un lato la visione del Lago Margherita e dall'altro quella ininterrotta di catene di vallate non dissimili da ta-

lune delle nostre alpi. Radi e sparsi villaggi sorgono nei punti più riparati e meglio esposti e la scarsa popolazione si dedica prevalentemente alla pastorizia.

Vi abbondano animali di ogni specie: gli ippopotami, i coccodrilli, vivono nelle basse acque del lago; il leone e il leopardo nelle savane; numerose specie di ruminanti di tutte le dimensioni, un po' dappertutto. In tutta questa rudezza di ambiente gli abitanti di Borodda e di Cencia rappresentano una gradita sorpresa. Sono due villaggi di una grazia e di un'ordine tutti particolari; nelle vie che sono pulitissime, ben tracciate e fiancheggiate da piante ornamentali: recinti costituiti di stitrici, fittamente intrecciati di bambù, e disposti con geometrica precisione le sottraggono in parte il loro aspetto di villaggio di frontiera. Tutto il territorio degli Cmeto è abitato da gente laboriosa e tranquilla, particolarmente festosa. La notizia dell'arrivo del Governatore le ha strappate dai campi e dai greggi, e per quanto conosciute con l'ideale di sole poche ore, è stata sufficiente a farle accorrere a migliaia lungo il percorso, sorridenti e acclamanti. Ad Hosanna lo spettacolo è stato superbo; non meno di 10 mila persone in gran parte a cavallo, sono convenute dai dintorni. Manifestano la loro gioia in modo esuberante e clamoroso, e pure basta un gesto del Governatore per ottenere un più assoluto

silenzio. I capi sono imponenti nell'aspetto, misurati nei gesti, parchi di parole. Esprimono con calore ma senza alcuna servilità la loro contentezza di essere sudditi italiani; dicono che l'Italia ha portato la sicurezza e il benessere, che ha insegnato a far rendere la terra, e che da invece di prendere. Espongono nel loro immaginario linguistico i propri bisogni al rappresentante del Governo italiano, che per tutti — sono le parole — è padre, la madre ed il maestro ad un tempo. In quest'annata, funestata dalle cavallette, chiedono dovunque delle sementi ed ottenute, ringraziavano felici. E' meraviglioso constatare come tanto è stato fatto in così poco tempo e con così pochi mezzi. Basti pensare che essi sono solo i residenti, gli ufficiali dei reparti, i pochi funzionari ed impiegati delle Residenze ed i pochissimi operai sinora addetti alla direzione dei lavori stradali, i Capuocini-Missionari, che si dedicano particolarmente all'assistenza infantile ed i pochi medici, veramente benemeriti che, attraverso difficoltà di ogni specie, svolgono un'attività sanitaria degna di essere segnalata.

Se molto è stato fatto, le mete da raggiungere sono però ancora lontane.

Gli italiani d'oggi, che non conoscono riposo, le perseguiranno con tenacia e sicuramente le raggiungeranno.

## ATTIVITA' DELLA SEZIONE NELLA CAPITALE DELL'IMPERO

### Notizie della Provincia

Dalle prime relazioni pervenute rileviamo che la « Giornata coloniale » è stata celebrata presso ogni Comune della Provincia con opportune e riuscite manifestazioni che dimostrano l'ottima capacità organizzativa dei nostri attivi fiduciari comunali.

A S. Maria di Sala, alla presenza di tutte le autorità e gerarchie locali, la manifestazione venne iniziata con i canti dei ballate e delle giovani italiane sotto la direzione dei loro insegnanti. Tenne la celebrazione il vice segretario del Fascio il quale parlò delle nuove glorie imperiali e del glorioso cammino dell'Italia di Mussolini verso sempre più alte mete.

A Grisolera la « Giornata coloniale » è stata celebrata con un'imponente dimostrazione. Nella sala del Dopolavoro, alla presenza di tutte le autorità e gerarchie, dei fascisti e di tutte le organizzazioni al completo, il segretario del Fascio ricordò la storica data in cui il Duca annunciò il ritorno dell'Impero sui colli fatali di Roma. Accennato alla partenza dei ventimila per la Libia, concluse rivolgendo ai giovani perché serbino sempre viva la fiamma del Fascismo e l'amore alla Patria ed al lavoro.

A Burano le manifestazioni per la « Giornata coloniale » sono state effettuate in collaborazione con i Dirigenti di quel Dopolavoro comunale inserendosi così in quelle organizzate per la « Giornata del soldato ».

A Noale nell'adunata generale davanti alla Casa del Fascio, ha parlato sulla nostra conquista imperiale il locale Segretario politico. Le organizzazioni hanno quindi sfilato per le vie del paese accompagnate dalla banda del Dopolavoro comunale.

A Dolo venne proiettato al locale « Cinema Modernissimo » un interessantissimo documentario di operazioni di polizia coloniale.

A Camponogara la celebrazione è stata tenuta dal nostro fiduciario comunale presso la sede del Fascio. Dopo la manifestazione la banda del Dopolavoro ha suonato gli inni della guerra e della Rivoluzione accompagnati dal canto dei presenti.

A Fossalta di Portogruaro ed a S. Donà di Piave la celebrazione della storica data è stata tenuta dai rispettivi segretari di Fascio presso i monumenti ai Caduti della grande guerra.

A Musile di Piave la sala maggiore del Municipio non fu sufficiente ad accogliere tutti gli intervenuti. L'importanza della « Giornata coloniale » venne illustrata dal segretario del Fascio nello stesso discorso commemorativo della fondazione dell'Impero.

A Vigonovo tutte le organizzazioni vennero passate in rivista dalle autorità, locali mentre la banda del Dopolavoro suonava gli inni imperiali. Subito dopo si formò un corteo che con le autorità e bandiere i testa sfilò per il centro andandosi ad ammassare nel nuovo ampio fabbricato scolastico, dove il C. M. Guglielmi ricordò ed illustrò le tappe della gloriosa conquista. Inneeggiando al Fondatore dell'Impero e rivolgendosi a un deferente pensiero ai nostri gloriosi Caduti la cerimonia ebbe termine. Durante tutta la giornata regnò una festosa animazione mentre i reduci dell'A.O.I. si riunivano per un cameratesco rancio.

A Portogruaro la « Giornata coloniale » ha avuto una fervida celebrazione. Le librerie locali vi hanno collaborato allestendo speciali mostre dedicate interamente alle opere che esaltano ed illustrano il trionfo guerriero dell'Italia. La cerimonia ufficiale è stata tenuta dal segretario del Fascio nella piazza centrale dove erano ammassate le organizzazioni fasciste e sindacali. Nella tribuna eretta per la circostanza avevano preso posto, insieme al gonfalone del Comune ed al gallardello del Fascio, le maggiori autorità cittadine e le rappresentanze delle forze armate.

I fiduciari comunali che ancora non vi abbiano provveduto sono pregati di inviare sollecitamente alla sede a Ca' Littoria le relazioni « Giornata coloniale », e le copie del « numero unico », rimaste invendute.

### Notabili Musulmani ad Addis Abeba

L'Agenzia « Le Colonie », informa che il comm. Saleh Ahmed Checcchia, in occasione della presenza in Addis Abeba di notabilità e capi musulmani, qui convenuti ha radunato nella sua casa di Tello Haimanot, i capi delle comunità musulmani e le notabilità etiopiche di Addis Abeba.

Sono intervenuti Ras Hail Haimanot, i cufani di Gimma, del Gomma, degli Sciaellvi e degli Ausa, oltre a vari giornalisti italiani.

I notabili rivolgevano per voce del Cadi un indirizzo di omaggio e ringraziamento a S. E. Nasi, il quale rispondeva dichiarandosi lieto di trovare riuniti capi dei quali è nota la devozione all'Italia.

## NELLA CAPITALE DELL'IMPERO

### Le risorse idriche - L'illuminazione pubblica - La viabilità

Uno dei più sentiti problemi della capitale dell'Impero è quello del rifornimento dell'acqua potabile. La ricerca di sorgenti continua sempre ininterrotta a cura del Genio Militare e il problema si avvia alla risoluzione completa.

Infatti la capacità del servizio urbano di erogazione dell'acqua potabile, che era, al primo gennaio 1938, di totale metri cubi 700 è salita oggi a metri cubi 1500, quantità sufficiente alle normali esigenze.

Continuano intanto le ricerche e il Genio Militare, sta per ultimare i lavori di un nuovo acquedotto capace di erogare altri 950 metri cubi giornalieri. La città potrà così disporre di una quantità d'acqua potabile di circa 2500 metri cubi giornalieri, quantitativo che consentirà di poter attendere, anche con una popolazione in progressivo aumento, che siano portati a termine i lavori del nuovo grande acquedotto che ha, di per se stesso, una capacità di 10 mila metri cubi giornalieri.

Al fine di meglio illuminare la città capitale dell'Impero, la società distributrice di energia elettrica ha iniziato i lavori di trasformazione ed ampliamento della rete, mettendo in opera una linea ad alta tensione di 15 mila volt trifase, 50 periodi.

Sono state all'opera costruite cabine di trasformazione, ubicate nei vari punti della città, dalle quali si dipartono a raggiera le linee a bassa tensione, di 380 volt per l'uso industriale e 220 volt per uso illuminazione pubblica e privata.

Allo scopo di regolare la circolazione stradale, tutte le norme in vigore nel territorio del Commissariato di Addis Abeba, sono state raccolte in un testo unico.

La regolamentazione organica era tanto più sentita in quanto, tenuto conto del numero degli abitanti, Addis Abeba dispone di una quantità di autoveicoli, regolarmente iscritti, si avvicina ai 4500 e che tende ancora ad aumentare.

Dal mese di luglio 1938 all'aprile 1939 risulta infatti un aumento di circa 1000 unità.

Il numero degli investimenti, se si tiene conto dell'intenso traffico che si svolge nelle vie principali, ove, per motivi urbanistici, affluisce la gran massa dei cittadini e degli autoveicoli, è pressoché trascurabile.

### I servizi passeggeri nell'Impero

La C.I.T.A.O., proseguendo con metodo nello svolgimento del suo vasto e complesso programma, parallelamente al disciplinamento e all'organizzazione del traffico merci, dedica le sue cure e i suoi studi — seguiti da progressiva applicazione pratica — al traffico passeggeri, che anche in previsione di un prossimo affluire di turisti dall'Italia e dall'estero, avrà certo enorme sviluppo. E non soltanto ai turisti o ai viaggiatori che percorrono le strade dell'Impero per affari o per ragioni di servizio e rivolte all'attenzione della C.I.T.A.O., ma anche ai sudditi: così che in breve i più lontani centri della nostra grande Colonia saranno collegati ai capoluoghi e alla capitale con mezzi rapidi e idonei.

Le linee che entro il corrente anno saranno in piena funzione sono le seguenti: Massaua-Addis Abeba; Addis Abeba-Gimma; Addis Abeba-Lechenti; Addis Abeba-Ficci; Addis Abeba-Ambò; Addis Abeba-Adama; Addis Abeba-Debra Berhan; Addis Abeba-Uoliso; Gimma-Bongia; Dessie-Combolcha; Harar-Giggia; Harar-Diredaua; Asmara-Tessenei; Omo Ager con deviaz. p. Salderati; Asmara-Gondar con prolungamento per Gorgora e Debra Tabor; Mogadiscio-Harar; Mogadiscio-Fer-Fer-Mustahil-Collaf; Mogadiscio-Rocco Littorio-Bender Cassim.

Attualmente già funzionano le seguenti linee: Addis Abeba-Adama; Addis Abeba-Ambò; Addis Abeba-Debra Berhan; Addis Abeba-Uoliso; Addis Abeba-Ficci; Mogadiscio-Dolo; Mogadiscio-Chisimaio; Mogadiscio-Merca; Mogadiscio-Bel-Ent. Funzionano poi da tempo i servizi urbani di Addis Abeba e Mogadiscio.

Il giorno 21 aprile u. s., sono state inaugurate le linee Massaua-Addis Abeba; Dessie-Combolcha; Harar-Giggia; Harar-Diredaua; ed inoltre le linee urbane di Dessie e di Harar.

Il servizio interurbano viene effettuato con modernissimi torpedoni « Fiat 635 RN (Da) » e « Alfa Romeo 500 AL », a 16 posti, lussuosi e comodi, e forniti di comode poltrone, di ventilatori, di bar, di gabinetto di toilette. La guida delle macchine è affidata ad autisti-mecanici, scelti con particolare cura e molto pratici dei percorsi.

La strada Imperiale da Massaua a Addis Abeba (Km. 1200 circa), sulla quale naturalmente si verificherà il più intenso movimento di passeggeri, sarà percorsa, sia nel viaggio ascendente che in quello discendente, in tre giorni, con partenza giornaliera da Asmara e Addis Abeba, facendo tappa per il pernottamento nella corsa ascendente a Quibà e Dessie, con arrivo alla capitale nel 3. giorno e soste per la colazione a Addis Abeba, Adama e Debra Sina; nel viaggio discendente verso Massaua con pernottamento a Dessie e Uogorò e soste per la

colazione nelle località sopra indicate.

Per le altre grandi linee, lungo le quali un servizio regolare passeggeri con mezzi adatti, comodi e rapidi, viene effettuato per la prima volta, gli orari e la frequenza delle corse sono stati consigliati dalle contingenze e dalle necessità del momento. Anche se, a mano a mano che tali contingenze e necessità muteranno, saranno possibili di ulteriori sviluppi.

L'opera della C.I.T.A.O. è intelligentemente affiancata dalla C.I.A.A.O. e per l'assistenza alberghiera e della C.I.T. per quanto riguarda l'affluenza e l'avviamento dei passeggeri, il rilascio dei biglietti, le informazioni, la propaganda, il vitto.

Così un altro dei tanti problemi — e certo tra i più importanti — che hanno attinenza con lo sviluppo industriale, commerciale, turistico del nostro Impero è stato risolto.

## NOTIZIARIO

### Il Governatore del Harar a Diredaua

L'Agenzia « Le Colonie » ha da Diredaua, che il nuovo Governatore del Harar, S. E. Cerulli, ha tenuto, nel palazzo commissariale un rapporto alle varie autorità civili e militari ed ai rappresentanti delle branche del commercio e dell'industria, nel corso del quale ha riassunto le direttive del lavoro per conseguire il potenziamento economico della città e per l'attuazione dei provvedimenti intesi all'applicazione del concetto sulla difesa della razza importando disposizioni in materia. Riceveva quindi capi e notabili indigeni che gli esprimevano la devozione propria e quella delle popolazioni. Il Governatore compirà poi un giro di visite recandosi da principio alla Casa del Fascio, ove era ricevuto dal segretario politico e dai componenti il direttorio. Compiva un'attenta visita nei vari uffici, specie nei locali della Delegazione dell'Ufficio della Produzione e del Lavoro, del centro stranieri, e del Dopolavoro, ai quali dava direttive assicurando il suo fattivo appoggio, il Governatore passava al Fascio femminile, ove discuteva su problemi concernenti la tutela della Maternità e l'Infanzia. Da Casa Littoria, S. E. il Governatore passava alla città indigena, ove visitava i lavori per la nuova moschea e quelli dell'ospedale indigeno.

Infine il Governatore ha visitato altri due ospedali, civile e militare, nei quali si tratteneva lungamente ispezionando tutti i reparti, soffermandosi al capezzale di ogni ricoverato, interessandosi delle attrezzature dei nosocomi e di quanto necessaria per portare alla loro piena efficienza i luoghi di cura.

Le iscrizioni all'Associazione musulmana del Littorio

L'Agenzia « Le Colonie » ha da Tripoli, che sono state aperte, per quella provincia: le iscrizioni all'Associazione Musulmana del Littorio. Possono far domanda i nativi musulmani dell'Impero, acquistati alla cittadinanza speciale stabilita con R. Decreto Legge 9 gennaio 1939, n. 70.

Tabella dei minimi salariali per gli addetti all'edilizia della Libia

L'Agenzia « Le Colonie », comunica che a Tripoli, tra il Sindacato Coloniale Fascista Costruttori Edili, Imprenditori di opere ed Industriali Affini, rappresentato dal suo presidente Dante Venzi, l'Associazione Fascista degli Installatori di Impianti, rappresentata dal suo capo d'arte Filippo Belli, e il Sindacato Coloniale Fascista Lavoratori dell'Edilizia, rappresentato dal suo segretario dr. Umberto Stefani, è stato stipulato un accordo, per cui le tabelle dei minimi salariali da valere per gli operai addetti all'Industria Edile in Libia subiscano un sentito miglioramento.

L'attività svolta dagli Artigiani della Libia

L'Agenzia « Le Colonie », informa che l'attività svolta dall'Associazione Fascista degli Artigiani e dalle Unioni Provinciali dipendenti, durante il trimestre ottobre-dicembre 1938, è la seguente: censimento ed inquadramento degli artigiani al 31 dicembre 1938-XII; Aziende artigiane iscritte, n. 134; Aziende artigiane associate numero 1453.

L'attività industriale nell'Eritrea

La Colonia Primagena, che contribuisce sempre più all'attrezzatura industriale dell'A.O.I., è all'avanguardia nella battaglia autarchica. Infatti l'Agenzia « Le Colonie » informa che numerosi stabilimenti sono sorti ad Asmara, Massaua e Decamerò per lo sfruttamento delle risorse locali. L'attività artigianale, non solo nel campo aurifero, segna così nel bassopiano come nelle zone dell'altopiano un metodico e regolare sviluppo, mentre nuove risorse quali la mica ed il ferro del Ghedem, hanno visto iniziato il loro sagace sfruttamento.

Dalla produzione del cemento alla lavorazione dei semi oleosi, dall'industria conciarica a quella, rigorosissima, delle acque minerali, dalla produzione dell'ossigeno al perfezionamento delle officine meccaniche, la attività industriale nell'Eritrea offre un panorama interessantissimo.

SIFILIDE E SUA CURA

col SIGMARGYL, sperimentato in Ospedali e RR. Cliniche, antiluetico in compresse per via orale nel caso di intolleranza alle cure parenterali e nei periodi intervallari di queste.

Referenze cliniche e letterature, saggi ai Sanitari.

S. A. Specialità Farmacoterapiche, Via N. P. Forlani 3, Milano.

Aut. Pr. Milano 1939 n. 20-4-1028



# NOTIZIE RECENTISSIME

## La mutilazione della Siria progettata a Parigi

Mentre le democrazie levano osanna al bolscevismo

costituisce una violazione dei principi del mandato

ROMA, 27. Come è noto, vivo allarme sollevano tra le genti arabe gli sviluppi della politica francese in Siria. Per apprestare l'agognato patto con la Turchia e perfezionare con esso la fatale politica dell'accercchiamento, con fini manifestamente aggressivi anche contro l'Italia, il Governo di Parigi ha ormai deciso la cessione dell'intero Sangiaccato di Alessandretta e sembra anzi avviato ad aggiungere anche la cessione di un'altra parte del territorio siriano: la zona degli Alaudidi con la città di Latakia che fronteggia l'isola di Cipro.

Questo indirizzo politico della Francia si denuncia alla coscienza europea come una nuova violazione dei principi del mandato, consacrati dai trattati e incorporati in quella Società delle Nazioni della quale la Francia si atteggiava tutt'ora a benemerita sovrintendente. Si denuncia pure come violazione dell'elementare spirito di libertà e indipendenza del popolo siriano, ossia degli arabi della Siria, che lottano da decenni per la libertà e l'indipendenza in una sola unità politica e territoriale.

Il mandato francese sulla Siria è definito da precise funzioni contemplate da una norma internazionale. Esso infatti non significa protettorato e tanto meno sovranità della Francia sulla Siria, ma soltanto temporanea amministrazione francese, condotta allo scopo di favorire il progresso e la maturazione della popolazione siriana e prepararla alla completa indipendenza politica.

La tormentata storia della Siria, sotto l'amministrazione francese dal 1919 ad oggi, è invece già tutta una vivace smentita a questo regime internazionale. La Francia si è comportata in Siria come su un territorio sovrano. Non si è prodigata per alcuna opera di progresso e di civiltà, ha represso con gli arresti, le persecuzioni e le fucilazioni, ogni tentativo nazionale arabo di sviluppo autonomo e di indipendenza, ha provocato una sanguinosa insurrezione delle genti arabe, mentre ora va anche più avanti apprestandosi a disporre a suo arbitrio del territorio siriano e a sottometterlo per un suo mercato politico.

Il caso è tipico e va segnalato in questo confuso momento dell'Europa, dominata dalla politica dell'accercchiamento delle due democrazie imperiali. E va segnalato perché tutto questo rivela, senza possibilità di equivoco, la vera sostanza della politica di uno dei capocapi della cosiddetta lega dei popoli liberi, che dovrebbero essere associati e travolti nel rischio del blocco circolare inventato per la difesa dei domini e delle egemonie imperiali. Si è voluto santificare la politica dell'accercchiamento spiegando che essa deve scoraggiare la pretesa politica aggressiva della Germania e dell'Italia e difendere la libertà e l'indipendenza dei popoli. Epperò invano il popolo siriano aspetta dalla Francia la sua libertà, mentre si vede oggi, dopo la sanguinosa persecuzione per servire il disegno imperiale francese, i fatti parlano chiaro — osserva in proposito il *Giornale d'Italia* — la Francia e la Gran Bretagna pretesano di prendere l'Europa sotto tutela figurando di garantirgli contro le minacce di altre nazioni che hanno conti aperti soltanto nei loro riguardi. L'Europa può prendere atto delle reali attitudini dei suoi pretesi tutori.

### L'accordo demo-bolscevico

comunicato a Varsavia

VARSAVIA, 27. Il Ministro degli Esteri polacco, col Beck, ha conferito oggi separatamente con gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra. Si ha ragione di credere che i due diplomatici abbiano comunicato al ministro la natura e i limiti delle proposte anglo-francesi, presentate oggi al Governo di Mosca per una collaborazione anglo-franco-britannica di mutua assistenza.

### Chamberlain pensa

ad una conferenza delle grandi Potenze?

PARIGI, 27. Un Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle ore 10. In esso Daladier e Bonnet hanno riferito sulle proposte ultime fatte da Londra e Parigi a Mosca. Anche oggi vari giornali ostentano la certezza che la conclusione del patto anglo-franco-sovietico sia virtualmente realizzata. I giornali di destra ammettono però che dopo tante discussioni e tergiversazioni, la Francia e l'Inghilterra hanno dovuto dichiararsi pronte ad accettare l'alleanza tripartita pura e semplice richiesta dall'U. R. S. S. piegando il capo davanti

allo stato sovietico. Si torna anche ad attribuire al Primo ministro britannico l'intenzione di convocare subito dopo la firma della alleanza anglo-franco-sovietica una conferenza della pace alla quale verrebbero invitate a partecipare anche l'Italia e la Germania.

### Il "vieni meco, inglese" al bolscevismo distruttore

LONDRA, 27. Si apprende da fonte ufficiale che l'ambasciatore britannico a Mosca si è incontrato nel pomeriggio con il commissario degli Esteri sovietico, Molotov, al quale ha consegnato la nota di risposta britannica. A tal passo è stato compiuto dall'incaricato d'affari francese.

I sfilamenti verso Vorosilov. Si accenna sempre più in tutta la stampa londinese il «viene meco» rivolto alla Russia dei Sovieti. Tutti i giornali si affannano a dimostrare che le nuove proposte britanniche costituiscono un'adesione alle pretese sovietiche e fanno pertanto sfoggio di ottimismo. La stessa tattica lusingatrice è stata adottata a proposito dell'invito rivolto al maresciallo Vorosilov perché assista alle manovre dell'esercito inglese in agosto e settembre.

I giornali sono inondati di panegirici dell'esercito sovietico, volti a far dimenticare quanto era stato detto da vari giornali, anche recentemente in Inghilterra, sulla disorganizzazione delle forze sovietiche e sui disastrosi effetti della cosiddetta «operazione». Il *Daily Herald* asserisce che Vorosilov dispone delle più vaste risorse di guerra di qualsiasi altro uomo nella storia. «Roma e Berlino — conclude il giornale — prenderanno nota di questo fatto e ne trarranno le giuste conclusioni». Ma per quanto riguarda la continuazione delle trattative, si attende il ritorno a Londra dell'ambasciatore sovietico Maïski da Ginevra.

Attlee impera a Londra. Una voce discorda nel coro dei panegirici è quello dell'*Evening Standard*, il quale fa notare che da qualche tempo in qua il partito laburista è quello che dirige effettivamente la politica estera britannica e che il Governo sta tornando alla politica della sicurezza collettiva per soddisfare i socialisti. «Il capo dell'opposizione Attlee — conclude il giornale — dirige la politica estera della Gran Bretagna».

Contro questa psicosi bellicista si manifestano anche reazioni sempre più frequenti. Così la «Società per la pace» della chiesa di Scozia, in una lettera inviata ai giornali, è firmata da varie personalità scozzesi, si è venuta formando in Gran Bretagna e la presente politica del Governo. Nella lettera si rileva che mentre l'accordo di Monaco aveva fornito una splendida occasione per una politica di collaborazione europea, la Gran Bretagna è stata la prima ad allontanarsi e che il Governo britannico e quello francese non hanno mai veramente condotto una politica di pace. Nota poi che, in nome della pace, sono stati chiesti sacrifici solo alle nazioni più deboli, mentre Gran Bretagna e Francia non si sono mai offerte di compiere per la pace quei sacrifici che le loro ricchezze territoriali ed economiche impongono. «Pace con giustizia — conclude la lettera — è la sola forma di pace che esista. Il resto non è che una tregua o schiavitù».

Frattanto tutti i giornali, e con particolare risalto il *Times* e il *Daily Telegraph*, riportano i commenti

## Un comune programma economico

sarà stabilito tra l'Italia e la Germania

BERLINO, 27. E' terminata oggi la sessione speciale del Comitato governativo italiano e del Comitato governativo germanico per le relazioni economiche italo-tedesche, che era incominciata a Berlino il 15 maggio. E' stata firmata oggi stesso una serie di accordi e convenzioni da parte del presidente del comitato governativo italiano, ambasciatore Giannini, e del presidente del comitato governativo germanico, ministro plenipotenziario Clodius.

Il presidente del Comitato governativo italiano ha firmato anche a nome dell'unione doganale italo-germanica. I presidenti dei due Comitati governativi hanno sottoposto ad un nuovo esame i problemi connessi alla più stretta collaborazione delle due economie ed hanno concordato vari

italiani alla manifestazione italo-tedesca all'ambasciata italiana ed il discorso pronunciato in quell'occasione dall'ambasciatore Grandi. Sono particolarmente citati quei punti del discorso in cui l'ambasciatore Grandi ha stigmatizzato l'azione delle democrazie, e soprattutto della Francia, contro il progredire dei popoli giovani e forti cui spetta un giusto diritto alla vita.

Il *Times*, sotto il titolo: «I veri nemici dell'Italia», rileva che il discorso dell'ambasciatore è stato un vibrante asserzione della completa unità di intenti e di sentimenti tra la nazione italiana e quella tedesca.

Il *Daily Telegraph*, sotto il titolo: «Il rappresentante italiano attacca la Francia a Londra», riporta, oltre il discorso, i commenti della stampa italiana in cui si afferma che le parole di Grandi, pronunciate mentre Londra tesse le fila della sua trama con Mosca, rappresentano un gesto degno di un combattente e di uno squadrismo.

### Deplorazione americana

dell'accordo di Londra

WASHINGTON, 27. Il *Mirror* scrive che le ultime notizie sugli armeggi delle democrazie europee confermano la necessità per l'America di dividere completamente i suoi destini da quelli dell'Europa. «L'alleanza della Francia e dell'Inghilterra con la Russia bolscevica — scrive il giornale — fa chiaramente comprendere agli americani che l'Inghilterra parla un linguaggio differente dal nostro quando si riferisce alla democrazia. Per gli americani la Russia rimane nemica di ogni principio di democrazia».

### La neutralità integrale della Svizzera

riaffermata da Motta

BERNA, 27. L'on. Motta, capo del dipartimento politico, in occasione della giornata ticinese all'Esposizione nazionale di Zurigo, ha pronunciato un discorso in cui ha fatto l'altro ha detto che la situazione internazionale resta grave perché l'Europa rimbalza di rumori d'armi e di armi; perché tutti proclamano la loro volontà di pace, ma nessuno vuole rischiare di non trovarsi pronto, ma che nel complesso, sia pure lentamente e difficilmente, si disegna forse un nuovo equilibrio.

### Ginevra si lava le mani

del conflitto cino-giapponese

GINEVRA, 27. Oggi, in una di quelle semidirette riunioni che si continuano a tenere — periodicamente — sulle rive del Lemano, è stata votata una «significativa» risoluzione che concerne: il conflitto cino-giapponese. Il consiglio — in riunione pubblica — ha respinto la richiesta del rappresentante della Cina, Wellington, tendente a ottenere dai singoli membri della Lega, in seguito ad una raccomandazione del consiglio, lo svolgimento di una azione pratica a favore della Cina e contro il Giappone. Nella risoluzione si scorge l'evidente preoccupazione della Francia e dell'Inghilterra di non offendere il Giappone.

## La questione di Kulangsu insoluta

Tokio non è disposta a transigere

TOKIO, 27. Da fonte ufficiale britannica viene oggi annunciato che le trattative per la questione di Kulangsu sono fallite in seguito al rifiuto delle autorità navali giapponesi di accettare la proposta anglo-franco-americana secondo la quale tutte le potenze interessate avrebbero dovuto ritirare le truppe di sbarco simultaneamente.

Si ritiene che, comunque, le trattative possano essere continuate per via diplomatica, proseguendo le conversazioni iniziate fin da ieri, quando il funzionario municipale di Kulang Su ebbe un colloquio col Console generale del Giappone. Il rappresentante del Municipio di Kulangsu, dopo tale colloquio ha dichiarato che avrebbe dato una risposta alle proposte giapponesi dopo aver consultato i membri del Consiglio.

Una protesta francese. A quanto viene riferito, il Giappone proporrrebbe come minimo la nomina di altri tre giapponesi a far parte del Consiglio municipale e in tal modo esso verrebbe ad avere un controllo effettivo sul Consiglio stesso.

Il vice-ammiraglio Decoux, comandante in capo delle Forze navali francesi in Estremo Oriente, ha protestato energicamente presso le autorità navali giapponesi contro il sequestro del vapore francese «Aramis», effettuato il 24 maggio al largo delle coste cinesi.

I Governi sovietico e giapponese hanno respinto le note di protesta che si erano inviate reciprocamente dopo la serie di incidenti di frontiera prodotti tra il 18 ed il 22 maggio alla frontiera russo-mancese presso Monchil. Dei veri combattimenti si erano svolti con la partecipazione di carri armati ed aeroplani e le vittime furono numerose da ambo le parti.

La «Central News» annuncia da Chungking che tutto lascia prevedere una violenta battaglia nel settore di Hunan. Importanti rinforzi giapponesi sono già giunti e su tutto il fronte, che finora era sempre stato calmo, si registra grande animazione.

Secondo informazioni di fonte

cinese, violenti combattimenti sono in corso nell'Hopei settentrionale per il possesso dei monti Ta-hung Shan. I giapponesi hanno ugualmente attaccato Suhsien.

Ciang King bombardata. Giunge notizia che Ciang King, la terza capitale di Ciang Kalsek, è stata nuovamente sottoposta ad un violentissimo bombardamento da parte dell'aviazione nipponica. Interi quartieri sono stati demoliti; vi sono parecchie centinaia di vittime.

Molte bombe sono cadute sulla miriade di giunche adibite al trasporto ammassate sul fiume e che sono state lanciate in aria a pezzi. Gli aviatori giapponesi hanno condotto a termine la loro azione nonostante il violentissimo tiro contrareo e benché sei aeroplani cinesi tentassero vanamente di contrastarli.

La costituzione che Ciang King è completamente alla mercé degli attacchi aerei nipponici ha accentuato il panico e la demoralizzazione che già si erano impadroniti della popolazione ed anche dei capi in seguito ai bombardamenti eseguiti ai primi di maggio.

Prestito inglese a Ciang Kalsek. Raggiungendo nonostante la distanza dalle loro basi Ciang King e sottoponendola a violenti bombardamenti, gli aviatori nipponici colpiscono al cuore il centro della resistenza del Kuomintang.

Secondo notizie già giunte da Hong-Kong, il Governo britannico accorderebbe prossimamente al governo cinese di Ciang-King un nuovo prestito di 3 miliardi di sterline.

Il Giappone festeggia oggi il 35° anniversario della battaglia di Tsushima nella quale la flotta russa è stata letteralmente annientata. Le città cinesi occupate dai giapponesi sono ugualmente in festa.

A mezzogiorno la popolazione di Tokio ha osservato un minuto di silenzio. Una rivista navale ha avuto luogo sul fiume Sumida. Speciali conferenze hanno avuto luogo questa sera nei principali teatri e cinematografi.

L'ammiraglio Yonai, Ministro della Marina ha tenuto un discorso alla radio rievocando la gloriosa battaglia.

## Le manifestazioni per il XV Annuale della Milizia universitaria

ROMA, 27. Lunedì 29 maggio, anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, la Milizia universitaria celebra il suo XV annuale di fondazione.

Per la ricorrenza avranno luogo le seguenti manifestazioni: a Roma un reparto della quarta legione universitaria si recherà con labaro e musica a Palazzo Littorio per deporre una corona nel sacrario dei Caduti fascisti; successivamente gli ufficiali convenuti a Roma per il rapporto che sarà tenuto dal generale Ispiettore, renderanno omaggio al sacrario dei Caduti della Milizia presso la sede del comando generale.

Un reparto della coorte universitaria di Modena si recherà a Curtatone ed a Montanara per deporre una corona sul monumento eretto a ricordo dei Caduti della battaglia omonima, dei quali saranno rievocate le gesta gloriose.

Pattuglie delle legioni universitarie di Bologna, Milano e Firenze converranno a Predappio per rendere omaggio alla tomba dei Mussolini.

Un reparto della legione di Bari si recherà a Conversano per intervenire alla commemorazione del Caduto fascista Emilio Ingravallo del quale porta il nome quella legione universitaria.

Pattuglie della coorte delle Marche converranno a Corridonia per rendere omaggio al monumento di Filippo Corridoni.

Un reparto della coorte universitaria di Trieste visiterà i campi di battaglia stando al monumento nazionale di monte Santo.

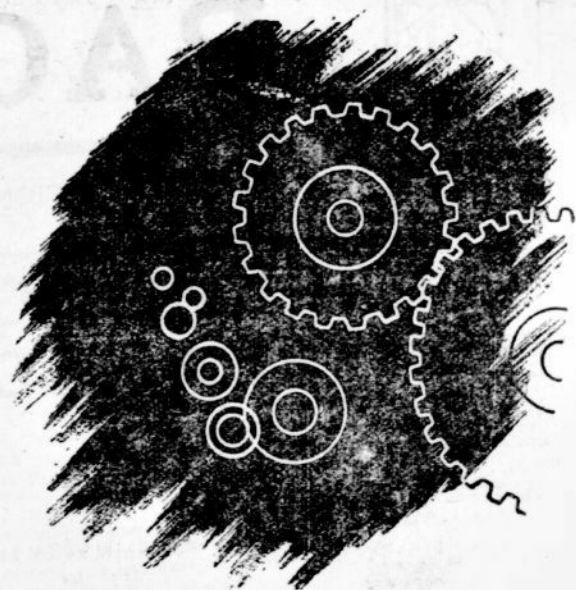
Tutti gli altri reparti della Milizia universitaria si aduneranno nelle rispettive sedi per procedere alla rievocazione dei camerati caduti per l'idea fascista, per la conquista dell'Impero e per la guerra di Spagna, d'intesa con le autorità locali.

L'attività della Milizia universitaria durante il suo quindicesimo anno di vita presenta un superbo consuntivo di efficienza addestrativa e culturale.

Il capo di S. M. della M. V. S. N. ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Legionari degli Atenei!

«L'alba del 15° annuale della Milizia universitaria trova i ranghi più che mai serrati intorno



La macchina non crea, ma copia automaticamente il modello originale già creato dall'abilità di una mano. Il buon gusto dell'uomo elegante non può pertanto subire tentennamenti e, preferendo una creazione singola e vitale, sceglierà un BARBISIO, il CAPPELLO LAVORATO A MANO.



Barbisio

UN NOME - UNA MARCA - UNA GARANZIA

## AVVISI ECONOMICI

RICERCA IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

CAMERIERE, domestico, infermiere portinaio, cerca occupazione presso istituti o famiglie civili. Miti pretese. Scrivere Cassetta 13 C Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

CONTABILE e dattilografo, lunga pratica per paghe operaie ed uffici legali cerca occuparsi. Miti pretese. Scrivere Cassetta 14 C Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

ACQUISTI - VENDITE

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.-

VENDESI casa 5 locali con terreno ottima posizione provincia Udine - Temil Viale Montenero 34 Milano.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.-)

A seri produttori Veneto introdotti enti istituti religiosi addebbi e sceltività vendita generi alimentari, tessuti calzature, conosciutissime case. Cestinari offerte prive serie referenze assoluta capacità. Scrivere Cassetta 193 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

ABBISOGNANTI rappresent. provinciali buon mente. Candidina, Corso Genova, 16, Milano.

CERCASI Agente Assicurazione Veneto, Tre Venezie nuova Polizza Celisti. Sarep. Alb. 3, Bologna.

GROSSISTA settore cerca rappresentante introdotto provincie Tre Venezie. Indicare referenze: Casella 1401-L. Unione Pubblicità Italiana, Como.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.-

ADDITIONATRICE buono stato no quisterei occasione. Rossi, Casella Postale 430, Venezia.

AIUTIAMO brevettare sendere invenzioni (opuscoli gratis) «Simar» Washington 29 Milano.

AUTARCHIA «Carburatore» Risparmio benzina 30 % garanzia. Costo 200 lire. Spedizione ovunque. Specificare Macchina. Parco Margherita 17, Napoli.

CINETECNICI - Industriali - amatori cinematografici - inviateci interpellandoci - adesione gruppo Autarchia.

LINGUAPHONE, corsi linguistici piccole rate. Rivogers S. A. La Favelia Milano, Cantù, 2.

Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER

Malattie delle donne - Ore 10-12 Telefono N. 154 TREVISO - Viale Trento e Trieste Porta Cab Aut. Pref. N. 86977 Treviso 6-11-51

## Giuseppe Pellegrini

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER VENEZIA E PROVINCIA DELLA MACCHINA DA SCRIVERE

“INVICTA”, M. 60 ITALIANISSIMA

Calcolatrici, Addizionatrici scriventi

VENDETE - CAMBI - NOLEGGI

VENEZIA - Campo S. Bartolomeo 5379 - Tel. 25-004



MODELLI ESCLUSIVI  
ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA - GRANDE NOVITÀ BUSTI “SENSATION”, IN FILATO LASTEX - GUAINA DI GOMMA RIDUTTIVE PER BAGNO

BUSTI  
GUAINA  
CINTURE  
REGGISENO  
CHIEDERE NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

R. BRIGHT  
VENEZIA - S. Marco Spadaria 673 - tel. 2551



## GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO del GIORNALE  
Campo S. Angelo 3565

TEL.:

Centrale Città 20-420  
Intercomunale 20-457

CASELLA Postale

INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Pag. test. Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millina d'aliqua. - Concessi Occasionali L. 2, Commerciali L. 2.50 - Nereidige, Concessi rari, Occasionali L. 2.50 - Finanziari, Legali L. 4 Tassa gov. in più.

ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Tassa 20

Estero: " 140 - " 82 - " 42

C.C. POST. - I manoscritti non

si restituiscono

GIORNATA DI GRAZIA E DI FORZA ITALICA A ROMA

## GIORNATA DI GRAZIA E DI FORZA ITALICA A ROMA

## La grandiosa adunata delle donne fasciste

Settantamila organizzate di tutte le condizioni e di tutte le categorie sociali ma di una sola fede passate in rassegna dal Duce

## La sfilata marziale e pittoresca di quindicimila fasciste e la entusiasmante manifestazione finale in Piazza Venezia

ROMA, 29. — Convenute da ogni provincia d'Italia, settantamila donne fasciste si sono adunate in Roma e quindicimila ieri hanno sfilato, espressione — insieme — di compostezza militare e di gagliarda femminilità; e si sono ammassate poi, in blocco, davanti al Duce la solida schiera di una fede indistruttibile per talune, già dai padri su cui discende, e per tutte, già conosciuta e continuata nei figli.

La sfilata innumerevole che il Duce vede della primavera avanzata, ha avvolto di un'ampia e luminosa luce.

Roma e con Roma l'Italia, attraverso il caldo impetuoso plebiscito della adunata delle forze femminili ha esaltato la donna dei campi, la donna delle officine, la donna che, nella casa, è la custode più pura dei valori umani; ha esaltato le madri che combattono e combatteranno sotto il segno invincibile del Littorio. Per tre giorni, sopraggiungendo alla grande adunata delle regioni, le donne, hanno ingrossato le file fino a diventare esercito, agli ordini diretti del segretario del Partito. E quelle che il Circo Massimo ha ospitato e quelle che in altri luoghi hanno sostato, Roma le ha vedute ieri muovere il passo misurato e sicuro verso le vie imperiali designate alle indimenticabili ammonizioni rassegne delle armi e delle forze fasciste armate.

## L'ammassamento

Dal Circo Massimo, sino a rimpetto del Colosseo, si è compiuto l'ammassamento ordinato in quattro immense colonne. La prima al comando del Vice segretario del Partito Garibaldi si dispone sulla Via del Circo Massimo e comprende le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Frosinone, L'Aquila, Macerata, Perugia, Pescara, Viterbo, Rieti e Roma. La seconda comandata dal vice segretario del Partito Mezzogiorno, si dispone sulla Via del Circo Massimo e comprende le provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Bologna, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena e Roma. La terza colonna è sulla via dei Trionfi agli ordini del vice segretario del Partito Supremi, la prima: Aquila, Ascoli Piceno, Chieti, Frosinone, Napoli, Pescara, Salerno, Teramo, Trinità, Roma. La quarta colonna infine, affidata al componente il distretto nazionale Mazzelli, è composta da tutti i gagliardetti delle regioni femminili, i ranghi sono sereni, vibranti di freschezza e di vita. Dal Circo Massimo all'Arco di Costantino è una limpida distesa di colori che la policromia dei costumi regionali inizia e le uniformi sportive delle sezioni del dopolavoro concludono.

## L'arrivo del Duce

Mentre l'ammassamento si va compiendo, affluiscono i gerarchi alla tribuna d'onore nella via dell'Impero. Fanno guardia innanzi al balcone i moschettieri del Duce. Nella loggia, alla destra, prendono posto con il Corpo diplomatico e con la delegazione femminile tedesca della Gioventù Hitleriana, le rappresentanze delle madri e delle vedove dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione; delle donne fasciste iscritte anzitutto, sono 80 e di esse 40 hanno parte-pate alla Marcia su Roma, delle madri prolifiche (sono 30 con 20 figli, e di madri capofamiglia numerosa (sono 15 con 118 figli). Nella loggia a sinistra, accolti al suo arrivo da lunghi applausi, sale la Principessa di Piemonte con la Duchessa d'Aosta Madre e con la principessa Irene di Grecia. Ai lati e intorno sono le più alte personalità, autorità e gerarchie. Di fronte alla tribuna è una compagnia di Accademici della GIL in armi con il "segno" del comando generale. Alle spalle stanno le insegne che simboleggiano i "segni" dei comandi federali. E da qui dilungando per le due ali da Piazza Venezia sino al Circo Massimo si vede tra il balenio intermittente degli ottoni la nera parete dei labari dei Fasci femminili d'Italia. Nella tribuna che ospita le rappresentanze di Forlì, è in divisa fascista Donna Rachele Mussolini, Segretaria del Partito di Predappio; al suo fianco, l'accolge e saluta il vivo applauso delle donne fasciste che subito la riconoscono e poi il più caldo affettuoso applauso delle generali che le stanno intorno.

La folla fin dalle prime ore del mattino gremisce gli spalti di via dell'Impero, cerca posto dappertutto, gremisce le finestre ed i balconi distanti. Poco prima delle 10

ondate di applausi annunciano lo arrivo del Duce: da tutto l'ammassamento e dal popolo prorompono impetuose le acclamazioni. Il Duce che veste la divisa fascista è in automobile e ha vicino il segretario del Partito. In piedi col braccio proteso, risponde al saluto. Il volto sorridente. L'automobile va lentissima. Alla vivida policromia dei costumi regionali, segue la schiera azzurra delle operaie siderurgiche e poi ecco le falangi delle artigiane in tutta operaie e delle lavoranti a domicilio. L'ondata gigante dell'entusiasmo passa da colonna a colonna e non scema quando egli è passato.

## La rassegna

Sulla via dei Trionfi sono schierate le corti nere delle donne fasciste; e quando il Duce vede e riconosce le formazioni e i gagliardetti che le provincie del Piemonte hanno mandato, un cenno di saluto accompagna il sorriso confidente.

Il Duce appare evidentemente compiaciuto per il modo perfetto con cui le varie formazioni si presentano.

L'applauso fervidissimo del popolo si mischia con il clamore che dalle corti sale sempre più alto e diffuso.

Il Duce continua la sua rassegna; i vice segretari del Partito, gli ispettori e le ispettrici stanno ciascuno innanzi alle formazioni da loro comandate. Si odono grida di saluto nei dialetti più diversi e sono tutte di dedizione piena di fede. Una donna urla: Duce: undici figli e sono tutti per te!

Il Duce, sempre in piedi sulla macchina, fissa, con pieno compiacimento, la inesauribile massa femminile. Nel piazzale del Colosseo, tra l'Arco di Costantino, il tempio di Venere e Roma e l'Anfiteatro Flavio sono i reparti che sfilano per la Via dell'Impero. Le giovani delle schiere sportive alzano e agitano racchette, sci, fioretto, archi, giavellotti, remi. Ed ecco il Duce ai margini della Via dell'Impero. Le donne fasciste, alfiere di gagliardetti d'Italia, le madri e le vedove, le donne che hanno molti e molti figli, le autorità

il popolo scattano nel clamore e nell'applauso unico. E' l'ultima fase della rassegna. Il Duce, superata la via dell'Impero, raggiunge la piazzale retrostante la tribuna d'onore. Lo attendono e l'ossequiano i presidenti del Senato e della Camera, membri del Governo e i componenti il Gran Consiglio e il Direttorio del Partito. Il Duce sale alla tribuna, accompagnato dal segretario del Partito e seguito dalle alle gerarchie. Quando egli appare alla ringhiera del balcone che, staccandosi dalla tribuna, si sporge innanzi, dalla folla che gremisce le tribune laterali e la via Imperiale l'invase l'urlo della moltitudine. Egli risponde a lungo con il braccio proteso, poi scambia alcune parole con il Ministro per gli Affari esteri conte Ciano, quindi si dispone ad assistere allo sfilamento che subito, e con esemplare puntualità, ha il suo inizio.

S. E. Starace annuncia a voce alta il succedersi delle varie formazioni.

La sfilata delle 15 mila donne fasciste è aperta dalla musica dell'Accademia della GIL che subito si dispone di fronte alla tribuna d'onore, per misurare il passo alle corti. Precedono la massa le insegne del Comando generale della GIL, le insegne federali dei Fasci femminili, le insegne ispettorali femminili della GIL e le insegne federali delle sezioni Massale rurali e delle operaie lavoranti a domicilio. E' già questa una calda successione di colori; le massaie rurali vestono i loro pittoreschi costumi; tutte tengono il passo con ammirabile sicurezza, ed è un passo spedito, celere che continuerà per tutta la sfilata.

## La mirabile sfilata

Ed ecco il bianco-nero delle giovani italiane. Passano su sei corti inquadrata su dodici file perfettamente equidistanti. Seguono le giovani fasciste delle corti antiche e delle corti per l'apporto soccorso, con le maschere a sottogola e borsetta a tracolla. Passando innanzi al Duce, piegano militarmente il volto. Gli occhi splendono per ardore e per entusiasmo, il passo è impeccabile.

dore e per entusiasmo, il passo è impeccabile.

Il Duce appare particolarmente soddisfatto; e si rivolge spesso al segretario del Partito e a lui dice il suo compiacimento.

Ecco la corte di Bolzano; bella e balda; ecco Roma, tutta vigore e ardimento. Il popolo applaude ardentemente. Sopraggiunge il sottogruppo delle graduatissime e viene poi il sottogruppo sportivo. Precede la corte ginnica, vengono successivamente quelle delle claviere, dei cerchi, degli archi, dei palloni e della palla al rete, della palla canestro; le giovani atletiche e le sciatrici; le canottiere e le schermatrici. E per ciascuno sport diverso è l'atteggiamento del corpo, diverso il passo pur nella misura uguale che asseconda il ritmo delle musiche. Snello la palla al rete; ampio e morbido le canottiere, in cadenza sicura le sciatrici. Pronte come lo stacco le arcieri. E si alternano i colori dei costumi. Il popolo li distingue di lontano e li annuncia. L'applauso si diffonde sempre più vasto e contonde.

Il sottogruppo dell'avviamento professionale che segue subito, precede il sottogruppo delle giovani massaie rurali e il sottogruppo precoloniali. E per le coloniali è l'applauso ammirato della folla. Portano a spalla il moschetto ed hanno la divisa nocciola; talune celano i capelli, di sotto la bustina, e rovesciano sulla spalla il casco; altre col casco in capo hanno un aspetto militare che l'ardimento del volto, il vigore del corpo e la sicurezza del passo, garantiscono. Silano come una miriade di già provata. Impeccabile è l'Accademia di Orvieto. Ecco poi le dirigenti della GIL e le Corti universitarie. Lo sfilamento non ha soste. Le corti scivolano via come gli anelli di una superba catena che si snoda dall'Arco di Costantino e va a raccogliere le sue maglie nella Piazza Venezia. Poi ancora con i segni, la divisa, gli ordigni, gli attrezzi, gli utensili del lavoro, vengono le corti delle visitatrici domiciliarie e ospedaliere e materne, delle infermiere familiari e delle dirigenti e visitatrici di colonie. Segue una corte compiutamente attrezziata della difesa antiaerea. Ed ecco sopraggiungere la magnifica testimonianza della salvezza della razza, le massaie rurali. Sono tutte in costume e sono di tutti i paesi, con sciarpe e scialli, ampie gonne, giubbe e corsetti e cinte; la severità di Sardegna si alterna col clamore di Basilicata, l'erompere dei colori dell'Emilia e di Toscana, i grembiuli inforati e i pizzi del Veneto. Sulla scia dell'applauso che saluta le massaie rurali, passa-

fermiere familiari e delle dirigenti e visitatrici di colonie. Segue una corte compiutamente attrezziata della difesa antiaerea. Ed ecco sopraggiungere la magnifica testimonianza della salvezza della razza, le massaie rurali. Sono tutte in costume e sono di tutti i paesi, con sciarpe e scialli, ampie gonne, giubbe e corsetti e cinte; la severità di Sardegna si alterna col clamore di Basilicata, l'erompere dei colori dell'Emilia e di Toscana, i grembiuli inforati e i pizzi del Veneto. Sulla scia dell'applauso che saluta le massaie rurali, passa-

no in tutta azzurra le sezioni operaie e in tutta nocciola le corti tessili artigiane e tabacchi. Le corti dopolavoristiche ripetono con la medesima gagliardia i motivi delle corti sportive. Poi è la bella corte delle professioniste e artiste e infine, dopo una breve pausa, per consentire la corsa più spedita, sono le corti celeri: le giovani fasciste cicliste e automobiliste, che suscitano la immediata calda acclamazione del popolo.

Una nota di commossa e orgogliosa rievocazione danno alla sfilata le infermiere volontarie della Croce Rossa italiana che S. A. R. la Principessa di Piemonte, che ha seguito la manifestazione con profonda attenzione, particolarmente saluta. Sono le crocerossine della grande guerra, d'Africa e di Spagna. Passano, severe nell'abito e nell'atteggiamento, su autocarri e su autotamburini; rivolgono il volto al Duce, poi ritornano rigide, di sotto il velo azzurro che si stacca dal frontale bianco; rigide come rigida è la loro missione. Lo sfilamento è magistralmente concluso dalle Giovani fasciste a cavallo.

Sono le ore 11. Quindicimila donne sono passate, innanzi al Duce, con una inimitabile disciplina e fiera; dimostrazione evidente e compiuta dell'austerità e della bellezza delle donne italiane: dell'energia e della grazia che vanno insieme, come la forza e la virtù; una documentazione, anche, di una vigile, paziente, metodica organizzazione.

A sfilata compiuta, il Duce rivolge un particolare vivissimo elogio al segretario del Partito e a tutti i suoi collaboratori per la sfilata che dimostra il grado di efficienza raggiunto dalle organizzazioni femminili, dichiarando che la odierna manifestazione ha rappresentato una insuperabile visione di potenza e di bellezza della razza italiana.

Alle parole del Duce fa eco un fervido applauso che autorità e gerarchie indirizzano al segretario del Partito.

Quindi il Duce, che prima di scendere dalla tribuna saluta le rappresentanze delle donne naziste, risale in automobile e, accompagnato dall'incessante clamore degli applausi, rientra a Palazzo Venezia.

Intanto, man mano che i reparti sfilano e defluiscono per via dell'Impero verso il foro dell'Impero fascista e Piazza Venezia, per diverse vie, le massaie rurali, operai e lavoranti a domicilio, le donne fasciste schierate da via dei Trionfi al Lungotevere Aventino, giungono a loro volta alla piazza.

Il Foro dell'Impero fascista è sgombro per permettere l'afflusso delle varie colonne. Ma via del Plebiscito, via Cesare Battisti, il Corso Umberto e le vie adiacenti sono affollatissime di gente che si pigia da molto tempo ormai, dietro le transenne. I palazzi che guardano la piazza hanno le finestre, i balconi e le terrazze gremite di gente che di folle che corona lontano i possenti ruderi dei Mercati Traianei, che si addensa a tutti gli sbocchi. E così perfette sono l'organizzazione della manifestazione e la disciplina delle colonne e così precisi e tempestivi gli ordini e le direttive, che mentre la testa dello sfilamento appare alle 10.30 al termine di Via dell'Impero, da via del Plebiscito giungono le massaie rurali, nella policromia dei loro costumi popolari e della Via del Mare le operaie e lavoranti a domicilio. Ciascuna colonna ha un suo settore predisposto e qui si allinea.

Sotto palazzo Venezia sono le insegne del Comando generale della GIL, quelle Federali dei Fasci femminili, quelle degli ispettori femminili della GIL, quelle federali della sezione massaie rurali e quella federale della sezione O. N. D.

In Piazza Venezia

Tra le acclamazioni della folla immensa giungono ora i reparti che hanno sfilato. In testa sono Bailla trombettieri e tamburini, i quali vanno a prendere il posto sotto il palazzo delle Assicurazioni di Venezia, in due apposti alle tribune a gradinata. Ecco, ora, le tre corti tipo di Giovani Italiane scelte, Giovani Italiane caposquadra e Giovani Italiane capomanipolo di Roma. Avanzano quindi le Giovani fasciste. Sottogruppo culturale artistico ricreativo, con le corti tipo di Cuneo e di Ferrara; Sottogruppo economia domestica, igienica e pronto soccorso con la Corte tipo di Forlì quella delle maschere antiche di Roma e quella pronto soccorso di Modena; Il sottogruppo graduato con le Giovani fasciste scelte di Bolzano, quelle capo squadra di Reggio Emilia e le capomanipolo di Verona; il sottogruppo avviamento professionale, quello delle giovani massaie rurali e quello delle operaie e lavoranti a domicilio; Il sottogruppo coloniale, e poi, le dirigenti della GIL e le universitarie. Ecco infine i Fasci femminili, con alla testa la Scuola superiore del P. N. F. e sette corti di donne fasciste, sei di massaie rurali, quattro di operaie e lavoranti a domicilio, una corte di dopolavoriste e le professioniste ed artiste.

Sull'Altare della Patria

Lo schieramento si compie per colonne col fronte rivolto a palazzo Venezia; le colonne si affiancano con rapidità e sicurezza, con perfetto allineamento, con una precisione che stupisce. In poco più di mezz'ora le quindicimila donne che hanno sfilato sono tutte a posto. Le uniformi azzurre delle operaie si alternano con le sahariane nere delle donne fasciste; le uniformi bianche delle giovani massaie rurali con la policromia dei costumi sportivi, le sahariane e i caschi

coloniali con gli ori e lo sgargiare delle sete, dei veli, dei mantili, dei fazzoletti delle massaie rurali.

A completare il quadro, le 9000 insegne che erano su nove file in via dell'Impero, vanno ora a disporsi sulle gradinate dell'Altare della Patria. Qui è anche donna Rachele Mussolini sempre insieme con le segretarie dei fasci di Forlì. Sotto è la colonna delle operaie lavoranti a domicilio, più avanti quella delle donne fasciste, dal lato opposto quella delle massaie rurali. Il colpo d'occhio è superbo. La cornice vicina dei pini delle Esedre arboree e dei candidi travertini del Vittoriano e quella più lontana e imponente dei Fori Imperiali, dal Colosseo al Campidoglio, racchiude una massa enorme: Donne di tutte le età, di tutte le condizioni sociali, tutte unite da una sola volontà, animata da una unica disciplina.

## Canti gioiosi

Si alternano caschi e bustine, berretti di varia foggia e chiole magnifiche bruno, castane e bionde su cui ondeggiano i vessilli, su cui si erge la siepe degli attrezzi sportivi, su cui scintillano col bagliore dell'acciaio brunito le baionette, e il sole romano accende di lampi d'oro le insegne imperiali della GIL. Sotto il balcone sono labari portati da giovani in costumi regionali e accanto a loro biancheggia la rappresentanza delle donne naziste.

Sulla massa tra il clangore delle trombe e il rullare dei tamburi si diffondono i canti. E' un coro immenso di migliaia e migliaia di voci femminili, un coro immenso e possente che dice che le donne italiane dell'era di Mussolini sono una sicura forza al servizio della patria e del regime.

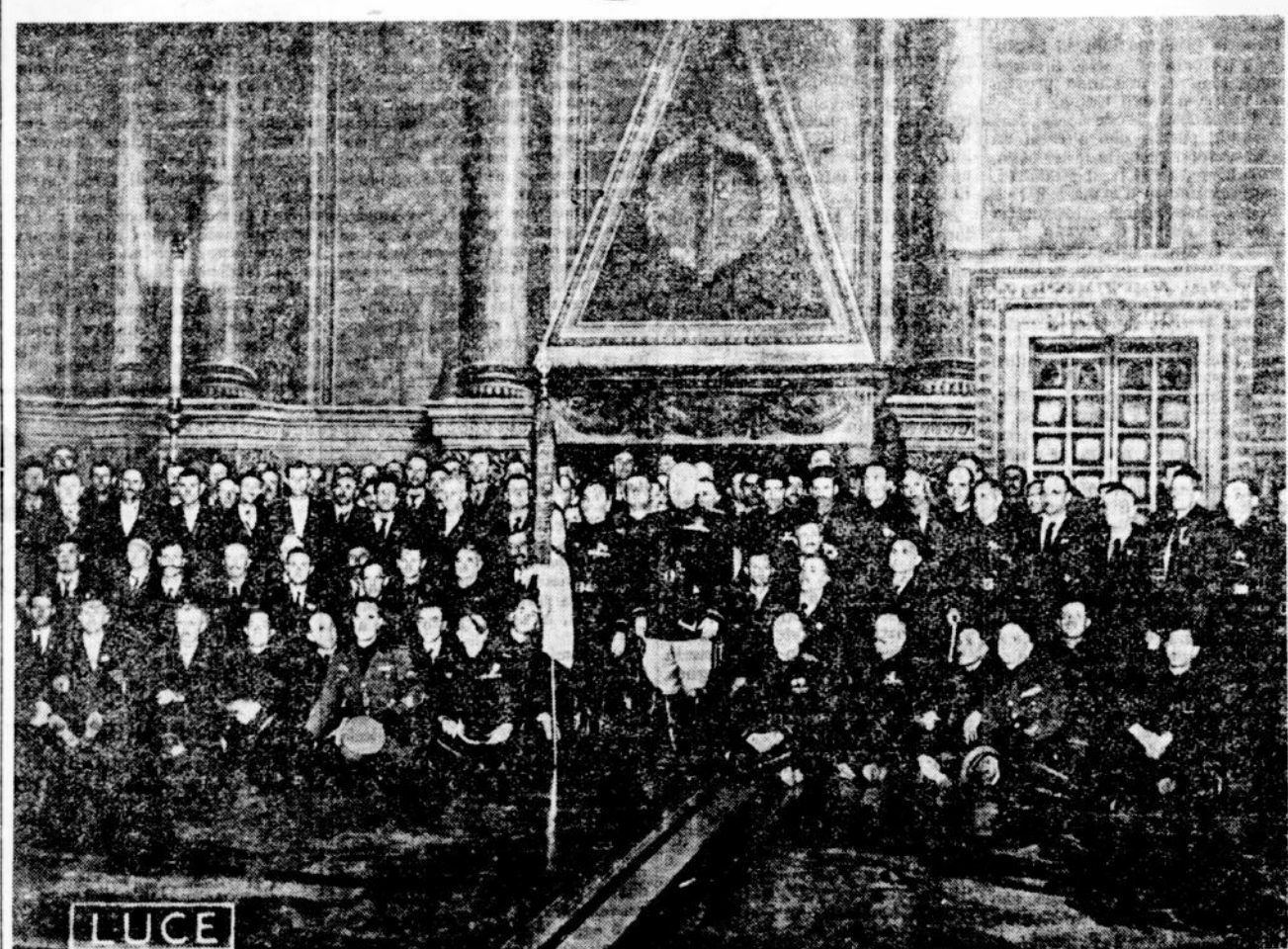
Poco dopo le 11 il segretario del Partito giunge a piazza Venezia ed ispeziona lo schieramento fra acclamazioni altissime al Duce.

## L'ardente invocazione: Duce!

L'invocazione che scocca altissima dal gruppo delle giovani precoloniali della corte di Trieste, si spande in un attimo e diviene fragore di marea. Tutti gli occhi si fissano a palazzo Venezia. E' ancora chiuso il grande balcone centrale, ma alle finestre appaiono autorità e gerarchie e la loro presenza fa presagire prossimo, anzi imminente, l'apparire del Duce. E su questa meravigliosa massa quadrata che confonde il colore della luce e splende dell'alta leggiadra armonia femminile gagliardamente fascista vanno ancora rapidamente congiungendosi le formazioni e il popolo che discendono per due correnti diverse e gigantesche dalle vie imperiali e trionfali. Ora sono gagliardetti e labari e "segna" che ascendono la scala del Vittoriano, raggiungono le loggie, incorniciano i fastigi. La piazza è gremita inverosimilmente; e tale è la voce e il grido e l'invocazione che parte dalla moltitudine immensa che il Duce deve apparire mentre ancora affluiscono verso piazza Venezia altre colonne delle organizzazioni.

Il Duce è alla balaustra: Gli sci e i remi, gli archi si avvengono alti nel sole; i moschetti fanno rete balenante, e i berretti e i caschi ondeggiano sui volti, e i caschi ondeggiano sui volti, e il grido infoca la fantasia dei colori che arguisce la grande piazza vampeggiare nell'agitarsi convulso dei fazzoletti, un grido, un grido solo trascinato da principio nella prima sillaba e poi

## Il soggiorno romano dei mutilati veneziani capi di famiglie numerose



ROMA, 29. — Le giornate romane dei mutilati veneziani si sono concluse ieri con una particolareggiata visita alla città. La magnifica giornata primaverile ha contribuito a rendere ancor più gradita la permanenza. Dopo un

largo giro attraverso il Foro Mussolini, le basiliche di San Giovanni e San Paolo, alle ore 11 i mutilati veneziani si sono radunati in San Pietro per ascoltare la Messa. Non è mancata una rapida visita alla Città del Vaticano.

A mezzogiorno i mutilati veneziani si sono riuniti a colazione in un ristorante del centro; ma in tutti era il desiderio di conoscere ancor meglio l'Urbe e i piccoli gruppi si sono sparpagliati nelle diverse direzioni.

Alle 23, nelle carrozze a loro riservate, hanno lasciato la capitale per far ritorno a Venezia. Questo breve soggiorno in Roma Imperiale rimarrà uno dei ricordi perenni nel cuore di ognuno degli ospiti.



ritmato, cadenzato, incalzato, e rompe dalle donne fasciste d'Italia: DUCHE!

Ma squallano le trombe: Staccate ordina: Camerate! salutate! L' A NOI! che subito risponde quando ancora non si spegne l'ordine è insieme uno scatto e un grido: pare concluda la dimostrazione e la inizia. E il clamore si trascina ancora lungamente e si placa poi quando il Duce fa cenno di parlare:

Egli dice:  
Camerate! Non rompo la mia consegna se sento il bisogno di dirvi, come vi dico, che siete state le protagoniste di una grande, di una indimenticabile giornata del fascismo degna di voi e del ventennale. (Acclamazioni altissime e prolungatissime.)

Vi siete presentate ed avete sfidato in un modo superbo, veramente fascista e avete dimostrato di avere una sicura forza al servizio della Patria e del regime. (Tutte le donne rispondono con un solo formidabile

grido: Sì sì. A tutto voi il mio augurio, il mio saluto, e il mio elogio.  
Le parole del Duce che la massa imponente ha interrotto con il suo immediato clamore suscitano una indimenticabile dimostrazione. Per minuti e minuti le 70 mila donne fasciste gridano il nome del Duce e il chiaro impeto delle voci sovrachia il suono delle musiche. Più più e più volte il Duce si ritira per ancora riappare; e sempre più viva e profonda si vede sul suo volto e nel suo gesto, la schietta piena soddisfazione. Poi anche questa infinita meravigliosa voce di fede ha termine. Sono le 11.35. Un'ora e mezzo solamente, è passata dall'inizio di questa celebrazione, che si conclude nel ventennale eroico e questo è segno di disciplina e di organizzazione è segno di forza: nel comando e nell'obbedienza.

La terza giornata della celebrazione del ventennale dei fasci di combattimento si è conclusa con il saggio ginnico atletico militare e corale che, alla presenza del Duce la Gil ha offerto, nel fulgore dello Stadio Olimpico, alle donne d'Italia, convenute a Roma

per una rinnovata consacrazione di fede ed al popolo dell'Urbe. Non meno di 250 mila persone hanno assistito alla manifestazione. Per ore ed ore dal viale Angelico, dal nuovo ponte Duca d'Angela, dal piazzale di Ponte Milvio, la sterminata marea della folla ha avuto un ritmo incessante. Alle 15 lo stadio era già gremito. Ed allora si sono cominciati ad affollare le alture di Monte Mario, l'emiciclo verde di Villa Madama, l'anello esterno dell'anfiteatro olimpico. Quando tutte le posizioni che aprivano una qualsiasi visuale sull'arena degli atleti si sono colmate di spettatori, la folla si è dilatata tra le aiuole del foro in una raggiata sempre più vasta ed impressionante e questa immensa e vibrante adunata ha costituito per la festa della giovinezza una corona incomparabile. Le rappresentanze della Gil che hanno ripetuto ieri gli esercizi forniti da tutta la gioventù italiana nelle rispettive sedi il 24 maggio, si sono allineate nella luminosa arena dello stadio olimpico, quando il loro Mussolini era gremito di tutta una massa entusiasta.

## Il Duce assiste allo Stadio olimpico al meraviglioso saggio della Gil

### L'elogio di Mussolini ai giovani partecipanti

L'anello della folla che colmava lo stadio era talmente denso da nascondere quasi la gamma dei colori sgargianti sotto il nereggiante motivo delle sue grandiosità, ma nel campo la squisita semplicità dei costumi sportivi indossati dagli atleti e dalle rappresentanze femminili offriva la varia tonalità dell'iride in una fiillante visione di bellezza e di grazia. Le allieve dell'Accademia della Gil di Orvieto occupavano la prima fila di centro dell'ampio schieramento giovanile. Dodici aquile, del comando generale della Gil, rifolgenti di auri simboli di potenza e di gloria coprivano il fronte poderoso delle rappresentanze maschili.

Gli accademisti erano in costume sportivo ed ogni centuria aveva una maglia di diverso colore; gli avanguardisti, erano anche in costume sportivo, i ballisti erano invece in divisa e armati di moschetto. Due reparti di giovani italiani spiccavano nella parte superiore dell'impeccabile e superbo allineamento, che conteneva nel mezzo la musica dell'Accademia. Un nuovo e non meno enfiante elemento della manifestazione era dato dalle rappresentanze delle forze armate, che accompagnate dalle musiche dei reggimenti coprivano le verdi rampe ascendenti dal foro alla chiara sommità del colle di Monte Mario. Tra queste gagliarde e formidabili schiere di giovani in grigio verde correva una guida purpurea vigilata ai lati da ballisti, trombettieri e da ballisti tamburini.

#### Arriva Mussolini

Fiori celestini occhieggiavano tra le file dei bimbi, cento insegne della Gil formavano, un arco trionfale, i moschettieri del Duce si schieravano intorno al podio d'onore che entrava con la possente espressione di una prua nel pieno della moltitudine sul varco centrale del fulgido anfiteatro.

Qui è apparso il Duce ai giovani ed alla moltitudine. Giunto in automobile sullo stadio, il Duce, salutato dagli squilibri regolamentari e dalle note di Giovinetti, è ricevuto dal Segretario del Partito, dal Ministro della cultura popolare, dal Sottosegretario agli Esteri e alle colonie e dai vice segretari del Partito, dal capo di S. M. della Milizia, e da altre autorità, seguendo la guida purpurea ha disceso le rampe dirigenziosi verso il podio d'onore. Al suo passaggio i ballisti hanno fatto echeggiare il suono delle loro trombe e il rullo dei loro tamburi nel clamore già alto della acclamazione entusiasta.

#### Mirabili visioni

Il Segretario del Partito dall'alto del podio d'onore, a mezzo degli altoparlanti dà l'ordine di eseguire gli onori, conclusi con il canto di Giovinetti, e quindi presenta al Duce le forze partecipanti. Il comando federale Gil dell'Urbe ha fornito centodieci comandanti, 1420 ballisti, 1240 avanguardisti e 1252 giovani italiani. Le allieve dell'Accademia della Gil di Orvieto sono 100 e gli allievi dell'Accademia della Gil e del collegio Littorio 980; in tutto 5102 giovani.

Il saluto al Duce corona col suo tonante rombo la presentazione. Quindi dall'arena si leva l'onda suggestiva del canto polifonico. A La Romagna, una canzone popolare, fresca di motivi e di tonalità canore. Segue solenne e larga la Preghiera del teogoniano. Infine con impeto marziale squilla l'aria Don Sebastiano. Terminato il canto corale l'arena si sfolla con perfetta manovra d'assieme.

Mentre le schiere degli accademisti, delle giovani italiane e degli avanguardisti lasciano il campo, le schiere dei ballisti si allargano riempiendo via via gli spazi vuoti. In un baleno agli occhi del pubblico si offre la visione come di un mare azzurro mosso da

un vento lieve. I ballisti compiono degli esercizi a corpo libero. Le loro figurezioni sono quelle che nel ritmo ginnastico assecondano e favoriscono le leggi dello sviluppo e del consolidamento fisico. La cadenza viene segnata dai trombettieri e dai tamburini. L'armonia dell'esercizio riflette la scultoreità dei piccoli corpi robusti.

Seguono sull'arena le allieve dell'Accademia femminile della Gil di Orvieto; ed ora è un motivo di grazia, che si accompagna alla fioridezza del fisico, temperato alle più sane discipline sportive. Ogni allieva reca una sfera rossa, che spicca nel radiante svolgersi dell'esecuzione, che ha per tema la flessibilità e la prontezza. Applausi frequenti scrosciano a salutare le varie fasi del perfetto saggio.

#### Virtuosità gnostiche

Improvvisamente sul campo, gruppi di accademisti costruiscono un fantastico assieme d'acciaio, comprendente tutti gli atteggiamenti delle virtuosità gnostiche. Sotto il luccicante casto lo, schiere polifoniche di atleti dell'Accademia e del collegio Littorio hanno iniziato il mirabile esercizio collettivo a corpo libero. Sui quadri e sulle spalliere si sono spiegate le figurezioni basilari della ginnastica, intesa come preparazione e integrazione per i grandi atleti. Alle parallele si sono avuti gli esercizi di impostazione e di coordinamento muscolare, mentre con gli appoggi e i bastoni altri gruppi di atleti hanno dato dimostrazione di principi di ginnastica artistica.

Lo spettacolo, compiuto nel cerchio statico di un profondo motivo musicale, ha avuto nei suoi sviluppi un carattere classico superiore non soltanto ai modelli moderni, ma anche a quelli antichi. Le centurie dei ballisti comandate dal minuscolo caposquadra De Felice, hanno quindi offerto, in completo equipaggiamento di guerra, una dimostrazione dell'addestramento in ordine chiuso e di maneggio delle armi. Gli avanguardisti, a ranghi liberi, si sono esibiti in meravigliosi esercizi di sviluppo tendenti al consolidamento della salute, alla bellezza armoniosa, all'educazione della volontà. Nell'esecuzione è stata richiesta agli avanguardisti una disciplina assoluta, onde passare con rapidità dall'ordine sparso a quello chiuso e viceversa. Nell'ordine sparso il quadro ha assunto un carattere originale ed un motivo di zampillante freschezza.

#### L'elogio del Duce

Le giovani italiane, con accompagnamento musicale, hanno compiuto i loro fluenti esercizi di preparazione fisica generale. Le accademiste di Orvieto hanno inteso con grazia e agilità incomparabile un esercizio ritmico col ginelletto. L'Accademia e il collegio Littorio della Gil hanno svolto una manovra in ordine chiuso con lo stile universalmente noto ed ammirato, sfilando insieme a passo romano di parata.

E, tra le acclamazioni fragorose della folla, il saggio si è concluso. Tornate nell'arena, le forze giovanili hanno reso gli onori al Duce e la moltitudine, sorta di nuovo in piedi, ha tributato al Fondatore dell'Impero il suo omaggio schietto e calorosissimo. Ancora, sul clamore immenso si levava la voce argentina delle donne di tutta Italia per l'appassionato commiato.

Il Duce lascia il podio d'onore esprimendo al Segretario del Partito comandante generale della Gil la sua alta ammirazione per l'imponente spettacolo, incaricandolo di fare un vivo elogio ai giovani che hanno preso parte al saggio.

Mentre l'ovazione entusiastica continua e si ripete, il Duce passa sotto l'arco fulgente dei vessilli e lascia lo stadio. Da un settore vicino al podio ha assistito alla manifestazione la famiglia del Duce; mentre la rappresentanza femminile germanica aveva preso posto nella tribuna diplomatica.

Quando dopo qualche minuto il Segretario del Partito comunica ai giovani l'ambizioso elogio

del Duce, la manifestazione riprende dominata dal canto degli inni della Rivoluzione. Ieri sera dopo il distacco della guardia a Palazzo Venezia, avvenuto fra gli applausi scroscianti della folla che si era ammassata sulla piazza e in cui numerosissime erano le donne fasciste, convenute a Roma per il grande raduno, è stata improvvisata una vibratissima e ardente manifestazione di fede al Duce.

Dalla gran folla acclamante il nome del Duce è stato scandito più e più volte in un trionfale crescendo, che ha assunto il tono della più alta passione, allorché il Duce è apparso al balcone. Ma l'impetuosa fiamma di devozione che ancora una volta ha acceso i suoi occhi e il cuore della moltitudine non è subito placata. Che più ardenti e insistenti le acclamazioni e le invocazioni hanno ripreso quando il Duce, dopo aver salutato nuovamente si è ritirato.

Così che le vetrine del balcone si sono aperte una seconda volta e quando il Duce è riapparso, la folla lo ha salutato con un possente grido di gioia. Il Duce si è soffermato qualche tempo al balcone con un sorriso e sorridente e allorché ha levato il braccio nel saluto romano, la folla gli ha gridato tutta la sua dedizione con una rinnovata dimostrazione di entusiasmo e di granitico attaccamento.

## BOTTAI INAUGURA AD UDINE LA MOSTRA DEL PORDENONE

UDINE, 28. — Ieri mattina è giunta nella nostra città il Ministro dell'Educazione nazionale S. E. Bottai, per inaugurare nella sala del Castello di Udine la mostra del pittore friulano Giovanni Antonio da Pordenone, ricevuto alla stazione di Cervignano dal Prefetto comm. Bonoli, dal Questore comm. Poggi, dal Questore comm. Rendina, dal Provveditore agli studi comm. Bortolotti ed altri che hanno porto all'ospite illustre il saluto dei friuli. Inoltre alla stazione erano riunite le autorità locali con tutte le rappresentanze delle istituzioni cittadine, giovani della Gil e molti fascisti e popolo.

Dopo le presentazioni ed i saluti si è formato un corteo di cittadini, che per la strada provinciale si avviava verso Udine.

A Palmanova, breve sosta. Nella grande piazza, che è tutta un trionfo, sono raccolte le autorità, i giovani della G.I.L., i sindacati, le rappresentanze d'arma e il reggimento cavalleria Alessandrina in perfetto ordine di rivista.

Dopo i saluti alle autorità, il corteo riparte ed arriva a Udine alle ore 9.30, dove il Ministro riceve una accoglienza calorosa da parte di fascisti, studenti e cittadini. La piazza Vittorio Emanuele presentava un magnifico colpo d'occhio.

Nella sala del Lionello S. E. Bottai ha ricevuto l'omaggio ed il saluto delle autorità cittadine con a capo il podestà megalite d'oro, Barnaba. Erano presenti tutti i senatori, i consiglieri nazionali, i presidi degli istituti scolastici cittadini, tutti i presidenti delle istituzioni. Numeroso lo stuolo degli ufficiali del comando del Corpo di Armata con a capo il generale Rovere comandante interinale e il generale Fiorenzoli comandante la Divisione. Oltre alle autorità cittadine erano convenute a Udine anche numerose autorità della provincia.

Il Podestà, a nome di Udine, ha porto il saluto al Ministro, combattente del Piave, allo squadrato e legionario; uomo di azione e di cultura. Non giungendo nuovo fra noi — continua il Podestà — poiché in questa stessa sala avete avuto modo di assistere alla dell'arte veniziana il pieno consenso di questa terra fedele, scelta d'Italia lungo i confini orientali, al grande destino jaguar.

Il discorso del prof. Fiocco è stato salutato alla fine da vivi applausi.

Tra la più viva attenzione ha poi parlato il Ministro, tra vivi e continui applausi.

Nel pomeriggio il Ministro ha assistito alla riunione della G.I.L. dove ha parlato il comm. Bortolotti R. Provveditore agli Studi, al quale ha fatto seguito S. E. Bottai.

## Amplio il l'ovo a Parigi all'adunata delle donne fasciste

PARIGI, 29. — La stampa riporta con ampiezza la cronaca della grandiosa dimostrazione delle donne fasciste svoltesi a Roma, sottolineando particolarmente il traboccante entusiasmo delle manifestanti al Duce, l'impressionante effetto della folla e la marziale disciplina. I giornali pubblicano anche fotografie.

## Un faro della Marina per i caduti del Montessanto

GORIZIA, 29. — Il comando della zona dei Fari e delle segnalazioni marittime di Venezia ha consegnato, a nome della R. Marina, al podestà di Gorizia un faro fisso sul monumento dedicato ai Caduti del Montessanto.

La cerimonia con la quale la R. Marina ha inteso esaltare la indissolubilità dei vincoli da essa stabiliti con tutte le armi d'Italia, si è svolta sulla vetta del Montessanto alla presenza delle autorità e gerarchie e delle rappresentanze del Partito, dell'Esercito e delle associazioni combattentistiche. Interventono con labari e gagliardetti.

Al termine del rito, durante il quale hanno pronunciato nobili parole il comandante la zona fari e segnalazioni di Venezia, il podestà di Gorizia e il padre guardiano del convento di Montessanto, il vice segretario federale ha fatto l'appello dei Caduti.

## Il combattimento di Passo Buole solennemente ricordato

TIENTO, 29. — Nella ricorrenza del 23. anniversario del glorioso combattimento di Passo Buole sono convenuti ieri nella storica località un migliaio di ex combattenti trentini, con rappresentanze delle organizzazioni fasciste per commemorare gli eroi caduti.

Dopo un rito religioso, il podestà di Ala ha deposto corone di lauro sul monumento ai Caduti, le cui gesta sono state esaltate dal generale Nuvoloni.

## Archi di trionfo a Cadice per la partenza dei legionari

BURGOS, 29. — Per l'arrivo a Cadice dei primi contingenti dei legionari italiani, ieri si sono riunite tutte le autorità cittadine allo scopo di organizzare, in nome di tutta la Spagna, le cerimonie che dovranno festeggiare la partenza dei legionari. Sono già stati eretti archi di trionfo in vari punti della città e del porto, dove regna grande animazione.

Il generale Franco ha firmato il decreto che ordina la mobilitazione delle truppe di riserva della classe 1911. La mobilitazione dovrà essere terminata per il settembre.

## Le tarme

Speriamo che si possa finalmente, nell'auspicato accordo tra tempo e almanacco, metter fuori i vestiti decentemente superstiti e riadattabili della scorsa estate e riportare cappotti e pellicce!

Quest'ultimo lavoro va fatto presto. Perché, se il sole e la stagione sono in ritardo, non lo sono state le tarme che anche malgrado il prolungato freddo, hanno compiuto impertinente il loro lavoro. Se avete la prova nella farfallata bianco-argentea che vedete sorgere a un tratto da un cuscino, da un tappeto o sbucare da un armadio aperto e prendere subito il volo attraverso la stanza. Quando la farfalla appare, quindi il male è compiuto.

Dunque, presto presto: svuotate tutti gli armadi e i cassetti; scuotete all'aperto tappeti coperte, pellicce, cappotti, vestiti, scialli, maglioni e bluse di lana. Possibilmente, una volta battuti, lasciateli fuori una intera notte o una giornata di sole. Soltanto allora potrete rientrarli e procedere alla spazzatura bene accurata, alla sua smacchiatura e infine alle aggiustature occorrenti.

Ricordate che la roba va riposta tutta in perfetto ordine in modo da ritrarla quando vi occorrerà pronta per essere indossata o adoperata. Una volta si sapeva riporre la roba, ripiegata in grandi cassoni e canfora e tabacco. Metodo che non ha certo perduto i suoi pregi. Meno apprezzata è oggi la naftalina che per un trentennio era diventata la vittoriosa sostitutrice dei sistemi antichi di salvaguardia. Ottima pur essa ai fini ai quali viene impiegata, la naftalina ha però un doppio inconveniente: quello di permeare del proprio sgradevole odore gli indumenti che non possono più liberarsene completamente e quello di far impallidire i colori e di ungere lievemente i tessuti se non si ha l'avvertenza di chiuderla, prima, in un sacchetto di tela o di carta.

Ho nominato la carta. Ecco il prodotto che preserva per eccellenza dalle tarme. Se dopo di aver battuto, spazzolato o smacchiato bene un indumento o una pelliccia voi la chiudete ermeticamente in un sacchetto di carta, siete pur certi che, anche senza la naftalina, la canfora, il pepe e il tabacco, le tarme non vi penetreranno.

Se possedete un cassone in zifco o anche in legno foderato di carta, mettetevi pure in quello i vostri indumenti o i tappeti o le coperte ma avendo cura di stendere tra l'oggetto e l'oggetto due fogli di carta fra i quali avrete messo un qualunque disinfettante.

Raccomando, nel riporre i vestiti da uomo, di riguardarne tutte le orlate, specie quelle al basso dei calzoni, per farne uscire tutta la polvere.

Prima di riporre i cappelli di fel-

lo piroscalfi in partenza da Venezia per l'A. O. in giugno

ROMA, 29. — L'Agenzia dei Mare informa che durante il prossimo mese di giugno, diretti verso i porti dell'Africa Orientale Italiana, partiranno da Venezia i seguenti piroscalfi: 5 giugno: piroscalfi Ramb II della Ramb, diretto a Massaua, Mogadiscio e Merca; 9 giugno: piroscalfi Carignano del Lloyd Triestino, diretto a Massaua, Gibuti e Berbera; 10 giugno: piroscalfi Italia del Lloyd Triestino, diretto a Massaua e Gibuti; 18 giugno: piroscalfi Ramb II della Ramb, diretto a Massaua, Mogadiscio e Merca; 21 giugno: piroscalfi Fusiama del Lloyd Triestino, diretto a Massaua; 24 giugno: piroscalfi Urania del Lloyd Triestino, diretto a Massaua e Gibuti; 23 giugno: piroscalfi Rosadana del Lloyd Triestino, diretto a Massaua, Dante e Mogadiscio; 27 giugno: piroscalfi Brenta, del Lloyd Triestino, diretto a Massaua, Assab, Gibuti, Berbera e Mogadiscio.

## VARIETA FEMMINILE

### Pettinature estive

Bisogna già pensare a come ci pettinaremo tra qualche mese. Continuerà, cioè, la moda dei capelli rialzati oppure torneremo ai capelli corti? Saremo schiave dei riccioli fragranti? Oppure cosaremo la voluttà di andarcene a contro vento con tutti i capelli ributtati all'indietro, alla maniera delle statue greche?

Per rispondere a queste domande ho chiesto un'intervista a uno dei nostri più reputati parrucchieri, quelli che estendono la loro influenza a tutto questo importantissimo campo dell'estetica. Il mio intervistato è partigiano convinto della pettinatura alla «Delfina» (capelli legati alla nuca e sul sommo del capo) che ha avuto così grande successo.

Io sono partigiano dei capelli corti — egli mi ha detto — ma non posso andare contro corrente. E la corrente è rappresentata dal capello semi-lungo che permette alle esigenze dei capelli. Tuttavia, molte signore sportive vorrebbero un taglio di capelli più pratico; amano il movimento e non intendono di essere schiave, durante la giornata, della pettinatura. Per esse io raccomando i capelli; ma farò in maniera di permetter loro, alla sera, di riadattare la pettinatura alla «Delfina».

— E come farete? — ho chiesto. — E il posticcio? — non è stato inventato per nulla? — mi ha risposto. — Oggi l'arte del parrucchiere si è così perfezionata che esistono dei «posticci» coi quali si possono realizzare diverse pettinature. Una grande comodità.

Non lo obiettate nulla. Che avrei potuto dire, d'altronde? E' un fatto che la soluzione trovata dal mio intervistato permette di frequentare i bagni in capelli corti e il teatro con i boccoli sul collo; tutto sta nel sapersi adattare al «posticcio». Il che non è da tutti.

La foglia della pettinatura non è tutto. C'è, poi, il colore. Una donna può avere dei capelli fini e abbondanti; se il loro colore è indeciso, opaco, incerto, nessuno penserà mai che ella ha dei bei capelli. E' proprio questa la considerazione che spinge tanto giovani donne a ricorrere alla tintura. Si comincia col dare «un po' di camomilla» o «un po' di turchinetto» ai capelli; e si finisce con la tintura in pieno.

Oggi, si riesce a dare ai capelli una gradazione che va dall'azzurro al viola riservato ai capelli bianchi; a una tinta qualsiasi; che armonizza con un vestito da sera; non si tratta di una tintura ma di una specie di... trucco; la colorazione è superficiale, infatti, e non intacca la radice, ma si scioglie e scompare con un semplice lavaggio.

Ai capelli biondi o rossi troppo vivi di tono si fa subire così una coloritura superficiale nella tinta cenere che dà morbidezza al viso e dissimula anche i primi capelli bianchi. Nei capelli castani, la tinta cenere è sostituita da un'altra colorazione ottenuta con uno sciacquo di acqua all'henne.

La confezione dell'abito, da sposa richiede, inoltre, uno speciale discernimento nella scelta del modello, poiché, nella maggior parte dei casi, esso, più tardi, verrà trasformato in abito da sera. Sarà, perciò, utile servirsi di una stoffa di particolare finezza, che possa agevolmente, sostenere l'eventuale tintura: rosa, azzurro.

L'ornamento più importante dell'abito da sposa è, senza dubbio, il velo, con la relativa acconciatura dei capelli. Mai come in questi ultimi tempi, la moda si è tanto sbizzarrita in questo campo: veli che giungono fino alla vita o non scendono più giù delle spalle; veli che formano lungo strascico; veli che coprono tutto il volto; veli che imitano le acconciature turche; veli che lasciano l'ovale del volto, come usavano le dame del medio evo; veli che, prima di ricadere in larghe ondulazioni, formano aureole, ecc. Come se non bastasse, a questa varietà si aggiunge quella dei motivi che adornano i veli stessi: perle trapuntate, pagliuzze d'argento riflettenti applicate, ricami in riletto, incrostazioni di pizzo, ricciature, increspature. Alcune grandi case di moda, propongono veli in crepe pesante; l'idea più graziosa, però, è sempre quella di conservare la tradizione del classico tulle.

Una piccola corona di fiori di arancio, o qualche mazzolino di fiori recanti, viene appuntata tra i capelli per completare, con maggiore leggiadria, la soave acconciatura.

La confezione dell'abito, da sposa richiede, inoltre, uno speciale discernimento nella scelta del modello, poiché, nella maggior parte dei casi, esso, più tardi, verrà trasformato in abito da sera. Sarà, perciò, utile servirsi di una stoffa di particolare finezza, che possa agevolmente, sostenere l'eventuale tintura: rosa, azzurro.

L'ornamento più importante dell'abito da sposa è, senza dubbio, il velo, con la relativa acconciatura dei capelli. Mai come in questi ultimi tempi, la moda si è tanto sbizzarrita in questo campo: veli che giungono fino alla vita o non scendono più giù delle spalle; veli che formano lungo strascico; veli che coprono tutto il volto; veli che imitano le acconciature turche; veli che lasciano l'ovale del volto, come usavano le dame del medio evo; veli che, prima di ricadere in larghe ondulazioni, formano aureole, ecc. Come se non bastasse, a questa varietà si aggiunge quella dei motivi che adornano i veli stessi: perle trapuntate, pagliuzze d'argento riflettenti applicate, ricami in riletto, incrostazioni di pizzo, ricciature, increspature. Alcune grandi case di moda, propongono veli in crepe pesante; l'idea più graziosa, però, è sempre quella di conservare la tradizione del classico tulle.

Una piccola corona di fiori di arancio, o qualche mazzolino di fiori recanti, viene appuntata tra i capelli per completare, con maggiore leggiadria, la soave acconciatura.

### Piccola posita

MARIA — Rispondo con ritardo. Devi reagire energicamente contro la tendenza che ha a farti vincere dal ricordo del passato. Abbandonati con fede a una nuova amicizia se il soggetto non sia mai amato, non esiste destino che ti impedisca di rinascere alla vita e tu porti in questa la forza della tua volontà.

MARILINA — Hai fatto male a mettere la crema sopra i pori a perti. Ora, cerca di liberarli con qualche applicazione di sapone fatto tenendo il viso al disopra di una pentola dove tu abbia fatto bollire dell'acqua addizionata di bicarbonato. Dopo dieci minuti di applicazione, asciugati la faccia strofinandola forte con una salvietta o spugna. Poi, applica un asciugante il migliore è il succo di limone: è stato in parti uguali con acqua calda. L'indomani, lavati con acqua fredda. Dopo asciugata, un'unguento crema non grassa applicata sulla punta delle dita e appena il necessario per fare un piccolo massaggio. Levato poi accuratamente un filo, passa un po' di rosso sulla guancia asciutta e poi un velo di cipria. Il bagno di vapori può ripeterlo ogni settimana con grande giovamento. Mai creme la notte, hai dei comedoni, indizio di guai della troppo grassa. Invece, lavati caldi e freddi prima di coricarti. Ripetili al mattino. Auguri per il tuo nozze. Ma poiché ti dichiaro che, fai un po' di bene intanto, a te. Fai sorridere un bimbo felice. Ti porterà fortuna.

OCCHI NERI — Aspetta la tua costanza opportuna e salutale cordialmente in modo da incoraggiarlo a tornare a te. Non è conveniente che tu faccia il primo passo. Non rovinarti la pelle per due doppie sugli artigli. Cio non ha compromesso l'estetica di una ragazza.

ADDOLORATA. — Le sanne che tu vorresti comminate dalla tua gente contro le insidierie della pace e della sicurezza delle tue glie esistono e, col nuovo corso, sono giustamente severissime, ma per applicarle occorre la quiete e siccome la parte in causa è sempre una povera moglie e ventenne una madre che teme per le sue creature le conseguenze dello scandalo e la vendetta di consorte, la querela non è che mai. Donde la impunità delle tue e le disoneste creature che giustamente tu bolli ma che hanno anche — che tu ne dica — la riprovazione della società. Colpa gravissima e odiosa è senza dubbio la tua; ma non è inferiore la responsabilità del maschio. Un reale medio non può venire che da un'educazione severa che insegna al maschio il rispetto di se stesso e il preciso suo dovere di fedeltà e di moralità. Ma fin che mamme continueranno a ridere che le «scappate» dei loro ragazzi e considerano bravate, c'è poco da sperare.

B. F. — Non rispondi direttamente. Scusa, quindi, se hai e così invano alla posta. Il tuo è quello di tutti i giovani che hanno la sventura di innamorarsi, una donna indegna, che farei il vero il coraggio di staccare, ma che è difficile ma non deve essere impossibile. Tu dici che resti avere le prove della sua dignità; dato quello che mi scrivi non dovrebbe esserti difficile di trovarne ma se parenti e amici concordano nell'attribuirle una tale civiltà di costumi, questo dovrebbe bastarti. Coraggio! Alla tua età è innamorarsi dell'amore. Guardati attorno: ci sono tante brave figlie che non chiedono che di essere amate e sposate!

CARLINA — E come vuoi la tua creatura possa portare nome di suo padre se questi è sposato? La legge è la legge. Bisogna pensarci prima. E, soprattutto, bisognava lasciare in pace il marito di un'altra donna.

MADAMA ORTICA. — Dunque, ni bugiardi ve ne sono molti e toccato l'asso. Una disgrazia! poché te ne sei accorta in tempo la disgrazia sarebbe relativa se non avessi il cattivo gusto di parlarci ancora. Vedi la debolezza, tante, di troppo donne.

La sfilata della moda a Torino

TORINO, 29. — Con grande successo ha avuto luogo all'ippodromo di Mirafiori, a completamento di una manifestazione organizzata dall'Ente Nazionale della Moda, la sfilata dei magliotti italiani modelli, ha dimostrato il grado di efficienza e perfezione raggiunti dall'industria e dall'artigianato di questo settore di produzione.

La sfilata della moda a Torino

TORINO, 29. — Con grande successo ha avuto luogo all'ippodromo di Mirafiori, a completamento di una manifestazione organizzata dall'Ente Nazionale della Moda, la sfilata dei magliotti italiani modelli, ha dimostrato il grado di efficienza e perfezione raggiunti dall'industria e dall'artigianato di questo settore di produzione.

La sfilata della moda a Torino

TORINO, 29. — Con grande successo ha avuto luogo all'ippodromo di Mirafiori, a completamento di una manifestazione organizzata dall'Ente Nazionale della Moda, la sfilata dei magliotti italiani modelli, ha dimostrato il grado di efficienza e perfezione raggiunti dall'industria e dall'artigianato di questo settore di produzione.

La sfilata della moda a Torino

TORINO, 29. — Con grande successo ha avuto luogo all'ippodromo di Mirafiori, a completamento di una manifestazione organizzata dall'Ente Nazionale della Moda, la sfilata dei magliotti italiani modelli, ha dimostrato il grado di efficienza e perfezione raggiunti dall'industria e dall'artigianato di questo settore di produzione.

La sfilata della moda a Torino

TORINO, 29. — Con grande successo ha avuto luogo all'ippodromo di Mirafiori, a completamento di una manifestazione organizzata dall'Ente Nazionale della Moda, la sfilata dei magliotti italiani modelli, ha dimostrato il grado di efficienza e perfezione raggiunti dall'industria e dall'artigianato di questo settore di produzione.

La sfilata della moda a Torino

TORINO, 29. — Con grande successo ha avuto luogo all'ippodromo di Mirafiori, a completamento di una manifestazione organizzata dall'Ente Nazionale della Moda, la sfilata dei magliotti italiani modelli, ha dimostrato il grado di efficienza e perfezione raggiunti dall'industria e dall'artigianato di questo settore di produzione.

La sfilata della moda a Torino

TORINO, 29. — Con grande successo ha avuto luogo all'ippodromo di Mirafiori, a completamento di una manifestazione organizzata dall'Ente Nazionale della Moda, la sfilata dei magliotti italiani modelli, ha dimostrato il grado di efficienza e perfezione raggiunti dall'industria e dall'artigianato di questo settore di produzione.

La sfilata della moda a Torino

TORINO, 29. — Con grande successo ha avuto luogo all'ippodromo di Mirafiori, a completamento di una manifestazione organizzata dall'Ente Nazionale della Moda, la sfilata dei magliotti italiani modelli, ha dimostrato il grado di efficienza e perfezione raggiunti dall'industria e dall'artigianato di questo settore di produzione.

La sfilata della moda a Torino

TORINO, 29. — Con grande successo ha avuto luogo all'ippodromo di Mirafiori, a completamento di una manifestazione organizzata dall'Ente Nazionale della Moda, la sfilata dei magliotti italiani modelli, ha dimostrato il grado di efficienza e perfezione raggiunti dall'industria e dall'artigianato di questo settore di produzione.

La sfilata della moda a Torino

TORINO, 29. — Con grande successo ha avuto luogo all'ippodromo di Mirafiori, a completamento di una manifestazione organizzata dall'Ente Nazionale della Moda, la sfilata dei magliotti italiani modelli, ha dimostrato il grado di efficienza e perfezione raggiunti dall'industria e dall'artigianato di questo settore di produzione.

La sfilata della moda a Torino

TORINO, 29. — Con grande successo ha avuto luogo all'ippodromo di Mirafiori, a completamento di una manifestazione organizzata dall'Ente Nazionale della Moda, la sfilata dei magliotti italiani modelli, ha dimostrato il grado di efficienza e perfezione raggiunti dall'industria e dall'artigianato di questo settore di produzione.

La sfilata della moda a Torino

TORINO, 29. — Con grande successo ha avuto luogo all'ippodromo di Mirafiori, a completamento di una manifestazione organizzata dall'Ente Nazionale della Moda, la sfilata dei magliotti italiani modelli, ha dimostrato il grado di efficienza e perfezione raggiunti dall'industria e dall'artigianato di questo settore di produzione.

La sfilata della moda a Torino

TORINO, 29. — Con grande successo ha avuto luogo all'ippodromo di Mirafiori, a completamento di una manifestazione organizzata dall'Ente Nazionale della Moda, la sfilata dei magliotti italiani modelli, ha dimostrato il grado di efficienza e perfezione raggiunti dall'industria e dall'artigianato di questo settore di produzione.

La sfilata della moda a Torino

TORINO, 29. — Con grande successo ha avuto luogo all'ippodromo di Mirafiori, a completamento di una manifestazione organizzata dall'Ente Nazionale della Moda, la sfilata dei magliotti italiani modelli, ha dimostrato il grado di efficienza e perfezione raggiunti dall'industria e dall'artigianato di questo settore di produzione.

La sfilata della moda a Torino

TORINO, 29. — Con grande successo ha avuto luogo all'ippodromo di Mirafiori, a completamento di una manifestazione organizzata dall'Ente Nazionale della Moda, la sfilata dei magliotti italiani modelli, ha dimostrato il grado di efficienza e perfezione raggiunti dall'industria e dall'artigianato di questo settore di produzione.

La sfilata della moda a Torino

TORINO, 29. — Con grande successo ha avuto luogo all'ippodromo di Mirafiori, a completamento di una manifestazione organizzata dall'Ente Nazionale della Moda, la sfilata dei magliotti italiani modelli, ha dimostrato il grado di efficienza e perfezione raggiunti dall'industria e dall'artigianato di questo settore di produzione.

La sfilata della moda a Torino

TORINO, 29. — Con grande successo ha avuto luogo all'ippodromo di Mirafiori, a completamento di una manifestazione organizzata dall'Ente Nazionale



# Con la vittoria del Bologna e la retrocessione di Lucchese e Livorno è terminato il campionato di calcio della Divisione Nazionale A

## La Fiorentina ha già vinto il campionato di Serie B ma l'Atalanta otterrà il passaporto neroverde per tornare fra i moschettieri?

### Tre squadre sapranno solamente domenica la loro sorte: Spezia Pisa Fanfulla

#### I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A	
Triestina-Juventus	1-1
Lucchese-Liguria	3-1
Modena-Milano	2-2
Livorno-Genova	1-0
Roma-Novara	3-0
Napoli-Lazio	0-0
Ambrosiana-Bologna	2-0
Torino-Bari	2-1

DIVISIONE NAZIONALE B	
Venezia-Salernitana	3-0
Padova-Siena	1-0
Verona-Pro Vercelli	2-0
Fiorentina-Alessandria	4-1
Spal-Atalanta	0-0
Palermo-Spezia	4-1
Sampdoria-Anconitana	1-0
Vigevano-Fanfulla	2-0
Pisa-Casale	8-0

PRIMA DIVISIONE	
Legnano-Coggia	2-1
Rossini-San Donà	rinv.

COPPA VENETO	
Quarto turno	
Rossi-Paladino	1-0

SEZIONE PROPAGANDA	
Girone finale	
Siena-Dimmi	1-1

CAMPIONATO RAGAZZI	
Verona-Audace	1-0
Verona-S. Giovanni Lupatoto	2-1

COPPE E TORNEI	
Coppa Zucchetta	
S. Elena-Cristalliera	2-1

PALLACANESTRO	
SECONDA DIVISIONE	
Finali: Dinamo-A. Reger	73-28

HOCKEY SU PRATO	
CAMPIONATO NAZIONALE	
Guf Pisa-Guf Genova (rin.)	2-0

HOCKEY SU RUOTELE	
CAMPIONATO NAZIONALE	
Publico Imp.-Cornigliano	10-1

ATLETICA LEGGERA	
CAMPIONATO FEMMINILE	
Trieste-Pubblico Impiegio-Giornale	5248-4963

#### Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A	
Bologna	30 16 10 4 53 31 42
Torino	30 14 10 6 45 34 38
Ambrosiana	30 14 9 7 55 37 37
Genova	30 14 7 9 53 30 35
Roma	30 14 3 13 39 35 31
Liguria	30 12 7 11 35 33 31
Napoli	30 10 11 9 30 35 31
Juventus	30 8 13 9 28 34 29
Milano	30 8 12 36 34 28
Lazio	30 11 6 13 33 40 28
Bari	30 9 12 33 46 27
Novara	30 9 8 13 27 32 26
Modena	30 8 9 13 32 40 25
Triestina	30 7 13 13 23 24 24
Livorno	30 6 15 41 49 24
Lucchese	30 7 10 13 31 54 24

DIVISIONE NAZIONALE B	
Fiorentina	33 16 13 4 62 25 45
Atalanta	33 15 13 5 43 25 43
Venezia	33 15 11 7 38 23 41
Siena	33 16 8 9 40 34 40
Verona	33 15 8 10 44 36 38
Pro Vercelli	33 13 9 11 47 44 35
Palermo	33 12 10 11 31 34 34
Sanremese	33 14 6 13 36 41 34
Alessandria	33 13 7 13 55 42 33
Anconitana	33 13 7 13 49 41 33
Padova	33 14 5 14 53 48 33
Vigevano	33 11 11 11 41 43 33
Fanfulla	33 11 10 12 38 32 32
Pisa	33 12 7 14 50 45 31
Spezia	33 12 7 14 43 49 31
Spal	33 10 6 17 37 52 26
Salernitana	33 10 3 21 33 53 23
Casale	33 2 25 23 12 87 9

PRIMA DIVISIONE	
S. Donà	3 3 0 0 13 1 6
Legnano	4 2 0 2 5 8 4
Rossi	3 1 1 1 3 5 3
Coggia	4 0 1 3 2 6 1

SEZIONI PROPAGANDA	
Girone finale	
S. Elena	5 3 2 0 8 3 8
Italia	5 2 1 2 13 9 5
Dimmi	5 1 2 2 4 8 4
Moretti	5 0 3 2 4 9 3

COPPE E TORNEI	
Coppa Zucchetta	
Stucky	5 3 1 1 14 6 7
S. Elena	5 3 1 1 15 7 7
Cristalliera	4 1 1 2 5 8 3
Generali	4 0 1 3 1 14 1

L'ultima giornata della "B."	
DOMENICA 4 GIUGNO	
Bergamo: Atalanta-Venezia	
Padova: Padova-Sanremese	
Verona: Verona-Fiorentina	
Ferrara: Spal-Pro Vercelli	
Alessandria: Alessandria-Vigevano	
Salerno: Salernitana-Pisa	
Casale: Casale-Palermo	
Lodi: Fanfulla-Spezia	

La Divisione Nazionale C	
DOMENICA 4 GIUGNO	
Girone A	
Udine: Udinese-Savona	
Brescia: Brescia-Reggiana	

Triestina-Juventus 1-1 (0-1)	
TRIESTE, 29. — Partita drammatica, quella che ha permesso alla Triestina di salvarsi dalla retrocessione. Tra l'infuriare del maltempo, la Triestina dopo aver subito un punto al 21' del primo tempo, ha attaccato disperatamente per raggiungere l'indispensabile pareggio. La Juventus si è difesa però con un accanimento superiore ad ogni logica ed è stato soltanto a un minuto dalla fine che il pubblico è stato liberato dall'incubo della sconfitta. I triestini, che erano scesi in campo con ben quattro riserve, hanno disputato una grande partita pur non riuscendo per le peggiori condizioni del terreno, a concretare la loro superiorità. La cronaca, ricca di episodi, dà più di ogni altro commento, la fisionomia della partita.	

Modena-Milano 2-2 (2-1)	
MODENA, 29. — Si attacca a forte velocità. E al 2' ecco il primo gol per opera di Antonini. Il Modena non accusa il maltempo, gioca ancora con calma e sicurezza e infatti dopo aver ottenuto due gol in loro favore, sul secondo di essi, al 23' Dugoni pareggia. Poi i canarini continuano nei loro attacchi e finalmente al 41' ottengono il secondo punto con Zironi.	

Roma-Novara 3-0 (1-0)	
ROMA, 29. — Pubblico scarso al Testaccio. Dopo alcune fasi iniziali di marcia novarese la Roma passa all'attacco e al 12' segna con Bonomi su passaggio di Michelini. Nell'altro di notevole salvo qualche minuto di punizione e qualche angolo per tutto il primo tempo.	

Livorno-Genova 1-0 (1-0)	
GENOVA, 29. — I livornesi attaccano subito e il Genova già al primo minuto è in angolo. Al 10' angolo per il Genova. Il Livorno è all'attacco e provala per una mezza ora. Al 34' viene l'unico punto della giornata: Arcarino passa a Stua questi avanza di poco e tira forte. Fregosi deve raccogliere il pallone nel sacco. Reazione dei genovesi e bella parata di Silingardi su tiro di Bertoni.	

Fiorentina-Alessandria 4-1 (2-0)	
FIRENZE, 29. — I viola hanno ieri colto una nuova e significativa vittoria il che fa prevedere un finale in bellezza veramente degno della pronuncia in serie «A». La Fiorentina ha fronteggiato con calma e ardore l'attacco della Alessandria che ha tentato di batterla nel primo tempo senza tuttavia evitare di raggiungere il riposo in vantaggio di due reti marcate rispettivamente da Tagliacarne al 22' e Menti al 43'. Nella ripresa al 3' altro punto di Menti. Ne è seguito un altro a 12' di Grifanti. La Fiorentina ha difeso della sua difesa e ha respinto la carica di Alessandria che ha tentato di batterla nella seconda metà del primo tempo senza tuttavia evitare di raggiungere il riposo in vantaggio di due reti marcate rispettivamente da Tagliacarne al 22' e Menti al 43'. Nella ripresa al 3' altro punto di Menti. Ne è seguito un altro a 12' di Grifanti. La Fiorentina ha difeso della sua difesa e ha respinto la carica di Alessandria che ha tentato di batterla nella seconda metà del primo tempo senza tuttavia evitare di raggiungere il riposo in vantaggio di due reti marcate rispettivamente da Tagliacarne al 22' e Menti al 43'.	

Torino-Bari 2-1 (1-0)	
TORINO, 29. — L'inizio è a favore del Bari che ottiene un angolo al 2' e un altro al 7'. Poi il Torino si riprende e perde una buona occasione al 25' perché D'Odorico manda alto sulla traversa. La superiorità dei torinesi è segnata da tre angoli in loro favore e finalmente al 41' da una rete segnata da Bo che mette in rete un bel pallone sulla destra di Ricciardi.	

Lucchese-Liguria 3-1 (0-1)	
LUCCA, 29. — La partita è combattuta e si susseguono i gol. La Liguria attacca con calma e al 15' usufruisce di un angolo così pure al 20'. Al 21' la Lucchese mette anche un pallone in rete per merito di Lippi ma Bertoni annulla per precedente fallo di gioco. Tre angoli contro la Liguria quasi consecutivi e salvataggi di fortissima difesa di Lippi. Al 32' passano in vantaggio per merito di Spinola su passaggio di Zandati. Tre minuti dopo per poco Toratolo non segna a porta vuota, ma il terzo gol lucchese Olasi arriva in tempo a sventare la minaccia.	

Spal-Atalanta 0-0	
FERRARA, 29. — La partita è equilibrata e combattuta sia in difesa che in attacco. Due angoli contro la vittoria. L'Atalanta ha condotto nel primo tempo pericolose discese spezzate a fatica dalla difesa bianco-celeste. La Spal non ha difeso di aggressività nei suoi contrattacchi ma è apparsa molto indecisa sotto rete. Nella ripresa i nero-azzurri hanno adottato una tattica prudente per cui la Spal è stata più attiva all'attacco, ma ha cozzato contro un trio estremo insormontabile. Anche durante questo periodo, disturbato da un forte temporale, l'Atalanta non ha mancato di prodursi in discese insidiose, senza tuttavia conseguire un risultato concreto. Sono stati battuti in totale sei angoli a favore dell'Atalanta contro tre della Spal. Arbitro: Neri.	

Padova-Siena 1-0 (1-0)	
SIENA, 29. — Il Padova ha conquistato una bella vittoria sull'infaticabile Siena. Sceso a Siena con la forte volontà di non lasciarsi battere, è andato più in là di ogni rosea previsione, riuscendo a piegare il difficile ed energico avversario. Dopo aver brillantemente resistito all'attacco bianco-nero, il Padova è partito all'attacco e alla mezz'ora ha realizzato la rete della vittoria. L'azione è partita da Bertini e sviluppata da Menti, che ha centrato prontamente; Cappello IV, che aveva scambiato il posto con Benelli, ha rapidamente passato il pallone a quest'ultimo, e Benelli non ha esitato, sparando in rete e battendo Erbinovi, proteso in un disperato, quanto inutile tentativo di parata. Il Siena ha risposto reagendo vivacemente, ma la difesa padovana ha retto benissimo, fino al termine della gara. Eccellente impressione ha suscitato Cappello IV, e ammiratissime le azioni delle ali degli Esposti e Menti; sicuro ed efficace il lavoro di Paran. Della difesa — dove Grassetto e Chinol hanno lavorato molto bene — si è particolarmente distinto Cavasin, che ha compiuto delle parate addirittura fantastiche. Si può dire anzi che proprio a Cavasin la squadra deve la vittoria. Infatti il valoroso portiere ha parato magistralmente un tiro insidioso al 1' del secondo tempo, sparato da Solbiati. L'intervento di pugno di Cavasin è stato applauditissimo. Il Siena ha giocato con tenacia; ha cercato un pareggio che per verità non avrebbe meritato, ma la difesa padovana, che ha avuto la buona collaborazione di Pavan e di Cappello IV arretrati, ha respinto tutto così che il Padova torna in sede con due punti preziosissimi.	

Venezia-Salernitana 3-0 (1-0)	
VENEZIA, 29. — La partita è stata uno dei migliori ed ha sfoggiato una velocità maggiore del solito. Corbelli e Lombardi sono stati preziosissimi ed hanno lavorato come negri, mentre Chiesa si è reso spesso volte pericoloso. La mediana ha funzionato ottimamente e Stefanini è stato un prode per l'anima e la volontà poste nella dura lotta. Andrich ha superato con coraggio la prova rivelando delle ottime doti di combattente, mentre Famea va assumendo una distinta personalità di giocatore quadrato e sicuro. Tortora e Gattaronchieri sono stati magnifici per potenza e precisione e per sconvolgere le azioni avversarie, facendo a gara nel superarsi. Bacigalupo, poco impegnato, ha dovuto però intervenire con la sua bravura a salvare la rete. Tutti dunque gli undici atleti meritano il più ampio ed incondizionato elogio.	

Torino-Bari 2-1 (1-0)	
TORINO, 29. — L'inizio è a favore del Bari che ottiene un angolo al 2' e un altro al 7'. Poi il Torino si riprende e perde una buona occasione al 25' perché D'Odorico manda alto sulla traversa. La superiorità dei torinesi è segnata da tre angoli in loro favore e finalmente al 41' da una rete segnata da Bo che mette in rete un bel pallone sulla destra di Ricciardi.	

Lucchese-Liguria 3-1 (0-1)	
LUCCA, 29. — La partita è combattuta e si susseguono i gol. La Liguria attacca con calma e al 15' usufruisce di un angolo così pure al 20'. Al 21' la Lucchese mette anche un pallone in rete per merito di Lippi ma Bertoni annulla per precedente fallo di gioco. Tre angoli contro la Liguria quasi consecutivi e salvataggi di fortissima difesa di Lippi. Al 32' passano in vantaggio per merito di Spinola su passaggio di Zandati. Tre minuti dopo per poco Toratolo non segna a porta vuota, ma il terzo gol lucchese Olasi arriva in tempo a sventare la minaccia.	

Spal-Atalanta 0-0	
FERRARA, 29. — La partita è equilibrata e combattuta sia in difesa che in attacco. Due angoli contro la vittoria. L'Atalanta ha condotto nel primo tempo pericolose discese spezzate a fatica dalla difesa bianco-celeste. La Spal non ha difeso di aggressività nei suoi contrattacchi ma è apparsa molto indecisa sotto rete. Nella ripresa i nero-azzurri hanno adottato una tattica prudente per cui la Spal è stata più attiva all'attacco, ma ha cozzato contro un trio estremo insormontabile. Anche durante questo periodo, disturbato da un forte temporale, l'Atalanta non ha mancato di prodursi in discese insidiose, senza tuttavia conseguire un risultato concreto. Sono stati battuti in totale sei angoli a favore dell'Atalanta contro tre della Spal. Arbitro: Neri.	

Padova-Siena 1-0 (1-0)	
SIENA, 29. — Il Padova ha conquistato una bella vittoria sull'infaticabile Siena. Sceso a Siena con la forte volontà di non lasciarsi battere, è andato più in là di ogni rosea previsione, riuscendo a piegare il difficile ed energico avversario. Dopo aver brillantemente resistito all'attacco bianco-nero, il Padova è partito all'attacco e alla mezz'ora ha realizzato la rete della vittoria. L'azione è partita da Bertini e sviluppata da Menti, che ha centrato prontamente; Cappello IV, che aveva scambiato il posto con Benelli, ha rapidamente passato il pallone a quest'ultimo, e Benelli non ha esitato, sparando in rete e battendo Erbinovi, proteso in un disperato, quanto inutile tentativo di parata. Il Siena ha risposto reagendo vivacemente, ma la difesa padovana ha retto benissimo, fino al termine della gara. Eccellente impressione ha suscitato Cappello IV, e ammiratissime le azioni delle ali degli Esposti e Menti; sicuro ed efficace il lavoro di Paran. Della difesa — dove Grassetto e Chinol hanno lavorato molto bene — si è particolarmente distinto Cavasin, che ha compiuto delle parate addirittura fantastiche. Si può dire anzi che proprio a Cavasin la squadra deve la vittoria. Infatti il valoroso portiere ha parato magistralmente un tiro insidioso al 1' del secondo tempo, sparato da Solbiati. L'intervento di pugno di Cavasin è stato applauditissimo. Il Siena ha giocato con tenacia; ha cercato un pareggio che per verità non avrebbe meritato, ma la difesa padovana, che ha avuto la buona collaborazione di Pavan e di Cappello IV arretrati, ha respinto tutto così che il Padova torna in sede con due punti preziosissimi.	

Venezia-Salernitana 3-0 (1-0)	
VENEZIA, 29. — La partita è stata uno dei migliori ed ha sfoggiato una velocità maggiore del solito. Corbelli e Lombardi sono stati preziosissimi ed hanno lavorato come negri, mentre Chiesa si è reso spesso volte pericoloso. La mediana ha funzionato ottimamente e Stefanini è stato un prode per l'anima e la volontà poste nella dura lotta. Andrich ha superato con coraggio la prova rivelando delle ottime doti di combattente, mentre Famea va assumendo una distinta personalità di giocatore quadrato e sicuro. Tortora e Gattaronchieri sono stati magnifici per potenza e precisione e per sconvolgere le azioni avversarie, facendo a gara nel superarsi. Bacigalupo, poco impegnato, ha dovuto però intervenire con la sua bravura a salvare la rete. Tutti dunque gli undici atleti meritano il più ampio ed incondizionato elogio.	

Torino-Bari 2-1 (1-0)	
TORINO, 29. — L'inizio è a favore del Bari che ottiene un angolo al 2' e un altro al 7'. Poi il Torino si riprende e perde una buona occasione al 25' perché D'Odorico manda alto sulla traversa. La superiorità dei torinesi è segnata da tre angoli in loro favore e finalmente al 41' da una rete segnata da Bo che mette in rete un bel pallone sulla destra di Ricciardi.	

Lucchese-Liguria 3-1 (0-1)	
LUCCA, 29. — La partita è combattuta e si susseguono i gol. La Liguria attacca con calma e al 15' usufruisce di un angolo così pure al 20'. Al 21' la Lucchese mette anche un pallone in rete per merito di Lippi ma Bertoni annulla per precedente fallo di gioco. Tre angoli contro la Liguria quasi consecutivi e salvataggi di fortissima difesa di Lippi. Al 32' passano in vantaggio per merito di Spinola su passaggio di Zandati. Tre minuti dopo per poco Toratolo non segna a porta vuota, ma il terzo gol lucchese Olasi arriva in tempo a sventare la minaccia.	

Spal-Atalanta 0-0	
FERRARA, 29. — La partita è equilibrata e combattuta sia in difesa che in attacco. Due angoli contro la vittoria. L'Atalanta ha condotto nel primo tempo pericolose discese spezzate a fatica dalla difesa bianco-celeste. La Spal non ha difeso di aggressività nei suoi contrattacchi ma è apparsa molto indecisa sotto rete. Nella ripresa i nero-azzurri hanno adottato una tattica prudente per cui la Spal è stata più attiva all'attacco, ma ha cozzato contro un trio estremo insormontabile. Anche durante questo periodo, disturbato da un forte temporale, l'Atalanta non ha mancato di prodursi in discese insidiose, senza tuttavia conseguire un risultato concreto. Sono stati battuti in totale sei angoli a favore dell'Atalanta contro tre della Spal. Arbitro: Neri.	

Padova-Siena 1-0 (1-0)	
SIENA, 29. — Il Padova ha conquistato una bella vittoria sull'infaticabile Siena. Sceso a Siena con la forte volontà di non lasciarsi battere, è andato più in là di ogni rosea previsione, riuscendo a piegare il difficile ed energico avversario. Dopo aver brillantemente resistito all'attacco bianco-nero, il Padova è partito all'attacco e alla mezz'ora ha realizzato la rete della vittoria. L'azione è partita da Bertini e sviluppata da Menti, che ha centrato prontamente; Cappello IV, che aveva scambiato il posto con Benelli, ha rapidamente passato il pallone a quest'ultimo, e Benelli non ha esitato, sparando in rete e battendo Erbinovi, proteso in un disperato, quanto inutile tentativo di parata. Il Siena ha risposto reagendo vivacemente, ma la difesa padovana ha retto benissimo, fino al termine della gara. Eccellente impressione ha suscitato Cappello IV, e ammiratissime le azioni delle ali degli Esposti e Menti; sicuro ed efficace il lavoro di Paran. Della difesa — dove Grassetto e Chinol hanno lavorato molto bene — si è particolarmente distinto Cavasin, che ha compiuto delle parate addirittura fantastiche. Si può dire anzi che proprio a Cavasin la squadra deve la vittoria. Infatti il valoroso portiere ha parato magistralmente un tiro insidioso al 1' del secondo tempo, sparato da Solbiati. L'intervento di pugno di Cavasin è stato applauditissimo. Il Siena ha giocato con tenacia; ha cercato un pareggio che per verità non avrebbe meritato, ma la difesa padovana, che ha avuto la buona collaborazione di Pavan e di Cappello IV arretrati, ha respinto tutto così che il Padova torna in sede con due punti preziosissimi.	

Venezia-Salernitana 3-0 (1-0)	
VENEZIA, 29. — La partita è stata uno dei migliori ed ha sfoggiato una velocità maggiore del solito. Corbelli e Lombardi sono stati preziosissimi ed hanno lavorato come negri, mentre Chiesa si è reso spesso volte pericoloso. La mediana ha funzionato ottimamente e Stefanini è stato un prode per l'anima e la volontà poste nella dura lotta. Andrich ha superato con coraggio la prova rivelando delle ottime doti di combattente, mentre Famea va assumendo una distinta personalità di giocatore quadrato e sicuro. Tortora e Gattaronchieri sono stati magnifici per potenza e precisione e per sconvolgere le azioni avversarie, facendo a gara nel superarsi. Bacigalupo, poco impegnato, ha dovuto però intervenire con la sua bravura a salvare la rete. Tutti dunque gli undici atleti meritano il più ampio ed incondizionato elogio.	

Torino-Bari 2-1 (1-0)	
TORINO, 29. — L'inizio è a favore del Bari che ottiene un angolo al 2' e un altro al 7'. Poi il Torino si riprende e perde una buona occasione al 25' perché D'Odorico manda alto sulla traversa. La superiorità dei torinesi è segnata da tre angoli in loro favore e finalmente al 41' da una rete segnata da Bo che mette in rete un bel pallone sulla destra di Ricciardi.	

Lucchese-Liguria 3-1 (0-1)	
LUCCA, 29. — La partita è combattuta e si susseguono i gol. La Liguria attacca con calma e al 15' usufruisce di un angolo così pure al 20'. Al 21' la Lucchese mette anche un pallone in rete per merito di Lippi ma Bertoni annulla per precedente fallo di gioco. Tre angoli contro la Liguria quasi consecutivi e salvataggi di fortissima difesa di Lippi. Al 32' passano in vantaggio per merito di Spinola su passaggio di Zandati. Tre minuti dopo per poco Toratolo non segna a porta vuota, ma il terzo gol lucchese Olasi arriva in tempo a sventare la minaccia.	

Spal-Atalanta 0-0	
FERRARA, 29. — La partita è equilibrata e combattuta sia in difesa che in attacco. Due angoli contro la vittoria. L'Atalanta ha condotto nel primo tempo pericolose discese spezzate a fatica dalla difesa bianco-celeste. La Spal non ha difeso di aggressività nei suoi contrattacchi ma è apparsa molto indecisa sotto rete. Nella ripresa i nero-azzurri hanno adottato una tattica prudente per cui la Spal è stata più attiva all'attacco, ma ha cozzato contro un trio estremo insormontabile. Anche durante questo periodo, disturbato da un forte temporale, l'Atalanta non ha mancato di prodursi in discese insidiose, senza tuttavia conseguire un risultato concreto. Sono stati battuti in totale sei angoli a favore dell'Atalanta contro tre della Spal. Arbitro: Neri.	

#### Ambrosiana-Bologna 2-0 (1-0)

MILANO, 29. — Il cambio dello scudetto fra le due grandi avversarie è avvenuto ieri allo Stadio Caviglioglio in un'atmosfera di cavalleria e di serenità, ed attraverso ad una partita la quale ha dimostrato come la squadra ex campione di fronte alla squadra ex campione sia tuttora all'altezza della propria fama e del proprio nome.

L'incontro s'inizia alla presenza di un folto pubblico. L'Ambrosiana assume il comando e marca subito una chiara superiorità tradotta in tre angoli battuti al 2', 6' e 9'. Un forte vento spira contrario al Bologna il quale tarda a ritrovarsi. Rare sono perciò le discese dei rossoblu che solo al 16' usufruiscono a loro volta di un angolo. Ceresoli para diversi tiri pericolosi. La superiorità dei nero-azzurri si fa sempre più netta e dal 25' al 34' per ben cinque volte la difesa petroniana si salva in angolo. Al 36' Puppo con azione irresistibile supera diversi avversari e centra: Candiani riprende di testa e marca un punto imparabile. Un minuto dopo Meazza colpisce il palo. Al 40' i rossoblu su azione di contrattacco ottengono a loro volta un angolo.

Nella ripresa è il Bologna che beneficia dello spirare del vento, ma non ne trae molto profitto. Batte un angolo al 2'. Porciletti su allungo di Sansone fallisce un facile punto al 6'. Palo di Demaria al 15' ed al 18', su centro di Frossi, Guarnieri opera un violento tiro che Ceresoli ferma parzialmente tanto che il pallone gli rovescia le mani e rotola in rete. Il nuovo successo sprona l'Ambrosiana che con un gioco veloce e ricco di palloni in asse all'attacco dominando l'avversario. La difesa rossoblu impazzisce, si salva a fatica da numerose pericolose situazioni. Al 35' terzo palo per i nero-azzurri ancora Demaria. Nel finale vano è il tentativo del Bologna di salvare l'onore. Arbitro Dattilo.

Dopo l'incontro le due squadre hanno reso il saluto al Presidente della F.I.G.C. il quale ha consegnato al Bologna il trofeo del campionato 1939 e due medaglie al valore atletico ai campioni del mondo Andreolo e Bivanti.

La partita è stata combattuta e si è svolta in un'atmosfera di serenità e di cavalleria. L'Ambrosiana ha condotto nel primo tempo pericolose discese spezzate a fatica dalla difesa bianco-celeste. La Spal non ha difeso di aggressività nei suoi contrattacchi ma è apparsa molto indecisa sotto rete. Nella ripresa i nero-azzurri hanno adottato una tattica prudente per cui la Spal è stata più attiva all'attacco, ma ha cozzato contro un trio estremo insormontabile. Anche durante questo periodo, disturbato da un forte temporale, l'Atalanta non ha mancato di prodursi in discese insidiose, senza tuttavia conseguire un risultato concreto. Sono stati battuti in totale sei angoli a favore dell'Atalanta contro tre della Spal. Arbitro: Neri.

La partita è stata combattuta e si è svolta in un'atmosfera di serenità e di cavalleria. L'Ambrosiana ha condotto nel primo tempo pericolose discese spezzate a fatica dalla difesa bianco-celeste. La Spal non ha difeso di aggressività nei suoi contrattacchi ma è apparsa molto indecisa sotto rete. Nella ripresa i nero-azzurri hanno adottato una tattica prudente per cui la Spal è stata più attiva all'attacco, ma ha cozzato contro un trio estremo insormontabile. Anche durante questo periodo, disturbato da un forte temporale, l'Atalanta non ha mancato di prodursi in discese insidiose, senza tuttavia conseguire un risultato concreto. Sono stati battuti in totale sei angoli a favore dell'Atalanta contro tre della Spal. Arbitro: Neri.

La partita è stata combattuta e si è svolta in un'atmosfera di serenità e di cavalleria. L'Ambrosiana ha condotto nel primo tempo pericolose discese spezzate a fatica dalla difesa bianco-celeste. La Spal non ha difeso di aggressività nei suoi contrattacchi ma è apparsa molto indecisa sotto rete. Nella ripresa i nero-azzurri hanno adottato una tattica prudente per cui la Spal è stata più attiva all'attacco, ma ha cozzato contro un trio estremo insormontabile. Anche durante questo periodo, disturbato da un forte temporale, l'Atalanta non ha mancato di prodursi in discese insidiose, senza tuttavia conseguire un risultato concreto. Sono stati battuti in totale sei angoli a favore dell'Atalanta contro tre della Spal. Arbitro: Neri.

La partita è stata combattuta e si è svolta in un'atmosfera di serenità e di cavalleria. L'Ambrosiana ha condotto nel primo tempo pericolose discese spezzate a fatica dalla difesa bianco



## Verona-Pro Vercelli 2-0 (1-0)

VERCELLI, 29. — Partita cavalleresca combattuta quella di ieri, il cui risultato numerico suona certamente punizione eccessiva sulla squadra veronese. La divisione dei punti sarebbe stata ugualmente bene accolta dalle due controparti. A tale risultato — sufficiente d'altronde — non lasciarsi sedurre dai bianchi il quinto posto in classifica — è parso tendere infatti l'unico veronese, fin quasi al termine del primo tempo, fino a quando cioè Bonucini, col suo lungo e poco convinto spionaggio, riusciva ad aggredire ai suoi il primo punto e ad indicare la via della vittoria. Un sensibile equilibrio di azioni avevano infatti dimostrato fino a quel momento i due undici, con una leggera prevalenza di attacchi forse da parte dei bianchi, prevalsa ancora più accentratrice della ripresa, ma con risultato negativo per il primo tempo. In buona giocata, i due attaccanti — uno fatto ugualmente notare per l'ottima fattura delle azioni svolte: migliore quello veronese, nel trio di mezzo, anche per l'assoluta di un centro — mediano della classe di Vannucci; più pericoloso quello veronese, per l'insidiosità dei tiri di Bonucini e per la prontezza nello sfruttamento delle buone occasioni.

La partita, svoltasi in una giornata afosa e per nulla invitante alla fuga, ha avuto un inizio calmo, un susseguirsi di alterchi attenti alle due porte, con un non eccessivo lavoro dei due difensori. Al 20' il primo calcio d'angolo a favore dei veronesi ha segnato l'inizio di una più intensa combattimento. Al 30' Bonucini ha impegnato infatti seriamente in una parata a terra l'estremo difensore veronese, che al 40' non è stato però in grado di evitare l'insidioso pallone inviatogli dallo stesso Bonucini. Il tempo si è chiuso poco dopo con due serti tentativi di Salati e di Biraghi.

Fino all'11 della ripresa i bianchi si mantengono insidiosi davanti alla rete degli ospiti. Al 6' una canonicata raso terra di Salati e parata bene in tuffo; poi al 16' un forte tiro di Bonucini è salito, pure in tuffo, in angolo da Donati; ma al 20' Micheloni ripete ugualmente un tiro di Albano. Poco dopo una facile occasione si crea, ma è negletta da Biraghi, e presiede al 30', il Verona consegue l'unico successo: su di una mischia biraghi, su passaggio di Bonucini, spara sul goal e la palla, dopo aver rimbalzato sul montante, s'incassa in rete. I bianchi sono ora bruciati alla conquista del punto della bandiera, ma i generosi sforzi dei locali a nulla di concreto riescono ad approdare. Solo al 35' un bel tiro di Vannucci, respinto dalla traversa, e due infruttuosi calci d'angolo, a pochi istanti dal fischio di chiusura.

VERONA: Micheloni; Goretta, Felini; Procura, Bernardi, Santandrea, Begnini, Bonucini, Icaro, Andreis, Biagini.

PRO VERCELLI: Donati; Beretta, Laminio; Sodini, Vianini, Franchini; Bussola, Salati, Quaro, Alberico, Biraghi.

Arbitro: Gorini.

## Palermo-Spezia 4-1 (2-1)

PALERMO, 29. — I rosaneri hanno disputato ieri la più bella partita della stagione ottenendo una magnifica vittoria sull'undici ligure. Lo Spezia sorpreso in velocità in apertura di gioco ha tentato invano di risalire lo svago alla distanza, ma ogni sua azione è stata spezzata dalla autoritaria difesa locale, tanto è vero che ha dovuto accontentarsi del punto della bandiera. Il primo punto per rosaneri è stato segnato da Celant al 10' su allungo di Di Falco. Lo stesso Celant al 21' ha marcato una seconda rete. Nella ripresa al 37' Zuliani ha segnato per lo Spezia. La reazione del Palermo si è conclusa con altri due punti ad opera di Celant al 10' e Di Falco al 25'. Al 38' Diotallevi ha calciato a lato un rigore. Arbitro: Fois.

## Pisa-Cesale 0-0 (0-0)

PISA, 29. — Di fronte ad una avversaria volenterosa, ma nettamente inferiore ed ormai rassegnata alla sua sorte, la compagine rossazzurra ha avuto una vittoria a punteggio quasi rotondo. Il risultato indica chiaramente l'andamento del gioco, che ha visto la stessa compagine superiore dei rossazzurri. Nel primo tempo i rossazzurri, con il primo tempo premiato a 10' per merito di Monero e al 14' con Giffi. Dopo il riposo hanno segnato: Bertoni al 10', Ponzinibio al 6'. Ponzinibio ancora al 30' Giffi al 37'. Monero al 35' Bertoni al 37'. Arbitro: Camillo.

## Vigevano-Fantulla 2-0 (0-0)

VIGEVANO, 29. — I granata hanno piegato di misura i bianconeri dopo un incontro non privo di emozioni per l'accentramento degli azzurri in campo. Il primo tempo non ha registrato una leggera superiorità del Vigevano, si è chiuso 0 a 0. Nella ripresa i granata si sono fatti più aggressivi e dopo aver battuto diversi calci d'angolo, al 30' Ussello ha infilato di prepotenza la rete di Bonetti. Il portiere lombiano è stato poi impegnato in difficili parate, tanto più che il Fantulla ridotto a dieci uomini per l'espulsione di Longhi avvenuta al 21' ha dovuto rinunciare alla speranza di un pareggio. Al 37' Forcella ha marcato il secondo punto per Vigevano e a questo momento la partita è stata decisa. Arbitro: Bonivento.

## Sanremo-Ancora 1-0 (0-0)

SANREMO, 29. — La partita è stata caratterizzata da un gioco piuttosto duro da parte di entrambi

le squadre per cui il gioco ne ha sofferto per quanto riguarda tecnica e regolarità. La vittoria è andata ai locali per una rete a zero e il fischio finale ha trovato le due compagini mutilate in seguito agli incidenti verificatisi alla distanza. Il primo tempo abbastanza equilibrato si è chiuso 0 a 0. Nella ripresa dopo che Magri contuso ha lasciato il campo, Imberti ha marcato di testa al 7' l'unico punto della giornata. L'Anconitana si è fatta minacciosa nella sua immediata contropartita tendente al pareggio. Numerose mischie e relativi scontri fra giocatori con il risultato di vedere espulsi Liguori e Scattini dell'Anconitana e Ghigliotti della Sanremese. Il finale dell'incontro è stato privo d'interesse. Arbitro: Tassinari.

## Gli arbitri giuliani radunati a Gorizia

GORIZIA, 29. — Oltre cento-cinquanta arbitri della quinta zona sono qui convenuti per partecipare ad un raduno regionale promosso dal CITA e organizzato dal Gruppo Teo Venturi. A capo della commissione erano l'avv. Mauro vice-presidente della F.I.G.C., che rappresenta il presidente, gen. Vaccaro, insieme al segretario generale ing. Barzani, al presidente del CITA ing. Sani con i camerati Giulini di Milano, Bellini e Buttignon di Genova; erano altresì presenti il presidente della quinta zona cav. Sponza, il fiduciario del Cita rag.

## LA VITTORIA DEL VENEZIA nel campionato veneto riserve

## Venezia B-Vicenza B 4-1 (2-0)

La seconda squadra del Venezia è riuscita ieri ad aggiudicarsi la vittoria piena campione delle riserve di squadra campione delle riserve. La squadra di Venezia, forte della vittoria per due a zero ottenuta domenica scorsa sul suo terzetto nella partita di andata, ha contrastato con vivacità e con accanimento la vittoria veneziana. Però in un ultimo slancio di volontà i nero-verdi hanno saputo assicurarsi quel punteggio necessario per la conquista del titolo. Difatti sommando i risultati delle due partite il Venezia è vincitore per quattro a tre.

L'incontro è stato fin dagli inizi assai combattuto, ma i vicentini non potevano impedire che al 9' Zavatti segasse il primo punto per il Venezia. Gli ospiti non si davano per vinti e pur resistendo alle offensive nero-verdi non mancavano di arretrare dei seri grattacapi a Fioravanti, che sempre si liberava con prontezza. Al 20' però era Formenton che portava a due il punteggio per la sua squadra.

Nella ripresa il Venezia si faceva più ardito e contrapponeva una valida resistenza agli attacchi vicentini, tanto che questi al 18' e per merito di Signoretto potevano segnare la terza rete e così raggiungere il punteggio per la vittoria completa. Ma ecco che al 30' l'arbitro concedeva a favore del Venezia un calcio di rigore che Suppi trasformava nell'unica rete vittoriosa. Il Venezia veniva così a trovarsi in parità nel punteggio generale, ma al 35' Dalla Puppa con un tiro difettosamente parato da Comar ristabiliva le distanze. Vana era la reazione del Venezia, che al 36' era ridotto a dieci giocatori per l'espulsione di Filippi per scorrettezza.

La vittoria veneziana veniva salutata da entusiasti e calorosi applausi.

VENEZIA: Fioravanti, Borsetto, Signorini; Linzi, Signoretto, Santarelli; Baldi, Formenton, Salvadori, Zavatti, Dalla Puppa.

VICENZA: Comar, Rodighiero, Foscari; Filippi, Aleni, Zuccheri; Baldi, Piovessi, Suppi, Zanella, Moretto.

Arbitro: Girardello.

## Una polisportiva fra dopolavoristi di Cortina e di Pieve di Cadore

CORTINA D'AMPEZZO, 29. — Promossa dal commissario del Fascio di Cortina dott. Bianco si è svolta una simpatica manifestazione patriottica, cui hanno fatto seguito diversi incontri fra i dopolavoristi di Pieve di Cadore e di Cortina. L'impetuosa e combattiva di sessanta dopolavoristi cadore, guidati dal segretario del Fascio cav. Coletti, è giunta alle 8 di ieri mattina, accolta dalle autorità, dai fascisti, dalle rappresentanze locali e da un gruppo di giovani amici e in costume, che hanno offerto omaggi floreali e distribuito oggetti ricordo. Si è formato un corteo che ha reso omaggio alla memoria del gen. Cantore e più tardi in Piazza Venezia è seguita la cerimonia dell'alza bandiera, presenti tutti le organizzazioni fasciste e la popolazione.

In località Revis si è svolto il tiro al piattello, la gara è stata vinta dai tiratori cortinesi: Manigo Romeo, Baistrocchi, Serafini Francesco e Versi Giuseppe per un solo punto di scarto. Nell'incontro di scacchi gli ampezzani Diana Angelo e Berti Aldo hanno avuto la meglio sui giocatori cadore. Anche nel tiro a segno col fucile 91 la squadra ampezzana ha battuto quella di Pieve di Cadore per 100 contro 156 punti. I dopolavoristi di Pieve di Cadore hanno battuto i giocatori di Cortina per 100 contro 156 punti. I dopolavoristi di Pieve di Cadore hanno battuto i giocatori di Cortina per 100 contro 156 punti.

## Sanremo-Ancora 1-0 (0-0)

SANREMO, 29. — La partita è stata caratterizzata da un gioco piuttosto duro da parte di entrambi

## Alberto Dall'Amico di Schio vince il circuito motociclistico dei Tretti

SCHIO, 29. — Nel momento in cui la compatta schiera di centauri partecipanti al VI circuito motociclistico dei Tretti stava prendendo il via, si è scatenato un violentissimo nubifragio. Soltanto qualche isolato aveva iniziato l'aspra fatica e già la presidenza dell'Associazione motociclistica schiense si accingeva a dare il segnale della sospensione.

Il pubblico che era accorso numerosissimo ad affollare l'antistante della Valletta dei Tretti, in un attimo, aveva lasciato deserto il luogo della competizione. Le raffiche di vento, accompagnate da una sferzante pioggia, verso le 14.30 andavano sensibilmente aumentando; ma ci voleva ben altro per fermare il compatto plotone di audaci che da più di qualche settimana attendevano con impazienza la effettuazione della gara.

Una per tutti: il popolare corridore Marta di Trieste si è portato tutto ansante al tavolo della classifica, dichiarando che i centauri non si fermano per l'impetenza del tempo. Così, ad uno ad uno, a brevi intervalli regolari sono partiti quasi tutti, dimostrando, uno spirito agonistico ed una tenacia ammirevoli.

Il percorso, reso malagevole dal maltempo, ha reso ancora più ardua la fatica della trentina di concorrenti. Fortunatamente, dopo una mezz'ora circa, la pioggia si è diminuita cessando del tutto al termine del primo giro. La manifestazione è quindi ha corso egualmente il suo successo, acquistando anzi per le difficoltà maggior valore.

I migliori corridori della regolarità si sono misurati con gli scienziati, che, preparatissimi, hanno ingaggiato battaglia aperta sfidando a spuntarla Alberto Dall'Amico di Schio ha disputato una gara entusiasmante classificandosi brillantemente al primo posto con soli 8 punti di penalizzazione. Questo giro, che di anno in anno, va aumentando la serie delle sue vittorie, si può definirlo «l'uomo cronometro». Infatti i due punti di penalizzazione avuti durante il primo giro, in seguito, e fino al termine della gara, non sono aumentati né diminuiti. Non sono quindi imputabili alla sua perizia, ma al motore della sua macchina che non ha potuto dare di più. Quattro giri di circuito, 8 punti di penalizzazione, una prova dunque degna del più alto elogio.

## Maenio precede Vezzano nel Gran Premio dell'Impero

MILANO, 29. — Una folla eccezionale ha richiamato all'ippodromo di San Siro la disputa del Gran Premio dell'Impero, dotato di lire 200 mila, che ha posto in linea sei puledri di tre anni fra i migliori dell'allenamento nazionale. Dopo la salita a Vezzano, che si portava subito in testa affiancato da «Eric» acquistando dieci lunghezze che manteneva fino all'entrata in dirittura. Si avanzava frattanto irresistibilmente «Maenio», che all'ultimo posto si era portato innanzi e che vincendo una ulteriore resistenza di «Vezzano» tagliava vittoriosamente il traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Maenio di razza del Soldo, montato da Caprioli, che compie i 2400 metri in 2'36"3; 2. a tre quarti di lunghezza Vezzano di razza Felina, montato da Grilli; 3. a quattro lunghezze Saccentino di razza S. Pietro, montato da Lamberti. In testa ai battuti per due lunghezze Emalia della scuola Lorenzini.

## L'ultima giornata al Morelli

UDINE, 29. — Avversata dal mal tempo e da una pioggia insistente che ha reso quasi impraticabile la pista, si è svolta l'ultima riunione troistica in programma, alla presenza di scarso pubblico. Ecco i risultati:

Premio Trieste: 1. Gloriosa (Attilio Lorenzini) in 3.42; 2. Marchetti (Romolo Longhi).

Premio Merano: 1. prova: 1. Petrarca (Barducci-Vicchiotti) 2.38; 2. Serto (Romolo Longhi); 3. Venezzano (F.lli Paolini); 4. Risveglio (Granzotto); 2. prova: 1. Petrarca (Barducci); 2. Venezzano; 4. Risveglio (Granzotto).

Premio O.N.D. sociale: 1. Modeste (Barducci) 3.45; 2. Gloriosa (Lorenzini); 3. Fioridante (Barducci); 4. Renzo Tramagino (Barducci).

Premio Palmanova: 1. Venezzano (F.lli Paolini); 2. Serto - Longhi; 3. Risveglio (Granzotto); 4. Fioridante (Barducci).

## L'ultima del titolo al Agnomo

NAPOLI, 29. — Ieri all'ippodromo di Agnomo, gremmitissimo di pubblico, ha avuto termine la riunione primaverile di corse al trotto. Ecco i risultati del premio più importante della giornata, il premio Roma di lire 25 mila sul percorso di metri 2000: 1. Leone Cancellieri; 2. Furio Camillo.

## Le corse alle Capannelle

ROMA, 29. — All'ippodromo delle Capannelle si è disputato ieri il pomeriggio il Premio della Battaglia, lire 25 mila, metri 1000. E' arrivato primo «Sangro» di Radice Fossati, montato da Romero, seguito a tre lunghezze da «Rinascente» e terzo, a una lunghezza e mezza, è arrivato «Perin del Vaga».

## SCI

## Campanin vince a Cortina la gara di discesa

CORTINA D'AMPEZZO, 29. — Ieri nella valle del Monte Cristallo si è svolta l'ultima gara sciistica della stagione. Le partenze sono state date dalla Forcella Cresta Bianca a quota 2900 e la competizione si è svolta su di un percorso di circa 3 km, con un dislivello di 900 metri. Undici atleti dell'Associazione sciatori di Cortina hanno partecipato alla manifestazione che ha dato i seguenti risultati: 1. Campanin Gillo in 1'47"; 2. Ghedina Giuseppe in 1'54"; 3. Alverà Silvio in 2'06"; 4. Zardini; 5. Rimoldi Andrea.

## Alberto Dall'Amico di Schio vince il circuito motociclistico dei Tretti

SCHIO, 29. — Nel momento in cui la compatta schiera di centauri partecipanti al VI circuito motociclistico dei Tretti stava prendendo il via, si è scatenato un violentissimo nubifragio. Soltanto qualche isolato aveva iniziato l'aspra fatica e già la presidenza dell'Associazione motociclistica schiense si accingeva a dare il segnale della sospensione.

Il pubblico che era accorso numerosissimo ad affollare l'antistante della Valletta dei Tretti, in un attimo, aveva lasciato deserto il luogo della competizione. Le raffiche di vento, accompagnate da una sferzante pioggia, verso le 14.30 andavano sensibilmente aumentando; ma ci voleva ben altro per fermare il compatto plotone di audaci che da più di qualche settimana attendevano con impazienza la effettuazione della gara.

Una per tutti: il popolare corridore Marta di Trieste si è portato tutto ansante al tavolo della classifica, dichiarando che i centauri non si fermano per l'impetenza del tempo. Così, ad uno ad uno, a brevi intervalli regolari sono partiti quasi tutti, dimostrando, uno spirito agonistico ed una tenacia ammirevoli.

Il percorso, reso malagevole dal maltempo, ha reso ancora più ardua la fatica della trentina di concorrenti. Fortunatamente, dopo una mezz'ora circa, la pioggia si è diminuita cessando del tutto al termine del primo giro. La manifestazione è quindi ha corso egualmente il suo successo, acquistando anzi per le difficoltà maggior valore.

I migliori corridori della regolarità si sono misurati con gli scienziati, che, preparatissimi, hanno ingaggiato battaglia aperta sfidando a spuntarla Alberto Dall'Amico di Schio ha disputato una gara entusiasmante classificandosi brillantemente al primo posto con soli 8 punti di penalizzazione. Questo giro, che di anno in anno, va aumentando la serie delle sue vittorie, si può definirlo «l'uomo cronometro». Infatti i due punti di penalizzazione avuti durante il primo giro, in seguito, e fino al termine della gara, non sono aumentati né diminuiti. Non sono quindi imputabili alla sua perizia, ma al motore della sua macchina che non ha potuto dare di più. Quattro giri di circuito, 8 punti di penalizzazione, una prova dunque degna del più alto elogio.

## Maenio precede Vezzano nel Gran Premio dell'Impero

MILANO, 29. — Una folla eccezionale ha richiamato all'ippodromo di San Siro la disputa del Gran Premio dell'Impero, dotato di lire 200 mila, che ha posto in linea sei puledri di tre anni fra i migliori dell'allenamento nazionale. Dopo la salita a Vezzano, che si portava subito in testa affiancato da «Eric» acquistando dieci lunghezze che manteneva fino all'entrata in dirittura. Si avanzava frattanto irresistibilmente «Maenio», che all'ultimo posto si era portato innanzi e che vincendo una ulteriore resistenza di «Vezzano» tagliava vittoriosamente il traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Maenio di razza del Soldo, montato da Caprioli, che compie i 2400 metri in 2'36"3; 2. a tre quarti di lunghezza Vezzano di razza Felina, montato da Grilli; 3. a quattro lunghezze Saccentino di razza S. Pietro, montato da Lamberti. In testa ai battuti per due lunghezze Emalia della scuola Lorenzini.

## L'ultima giornata al Morelli

UDINE, 29. — Avversata dal mal tempo e da una pioggia insistente che ha reso quasi impraticabile la pista, si è svolta l'ultima riunione troistica in programma, alla presenza di scarso pubblico. Ecco i risultati:

Premio Trieste: 1. Gloriosa (Attilio Lorenzini) in 3.42; 2. Marchetti (Romolo Longhi).

Premio Merano: 1. prova: 1. Petrarca (Barducci-Vicchiotti) 2.38; 2. Serto (Romolo Longhi); 3. Venezzano (F.lli Paolini); 4. Risveglio (Granzotto); 2. prova: 1. Petrarca (Barducci); 2. Venezzano; 4. Risveglio (Granzotto).

Premio O.N.D. sociale: 1. Modeste (Barducci) 3.45; 2. Gloriosa (Lorenzini); 3. Fioridante (Barducci); 4. Renzo Tramagino (Barducci).

Premio Palmanova: 1. Venezzano (F.lli Paolini); 2. Serto - Longhi; 3. Risveglio (Granzotto); 4. Fioridante (Barducci).

## L'ultima del titolo al Agnomo

NAPOLI, 29. — Ieri all'ippodromo di Agnomo, gremmitissimo di pubblico, ha avuto termine la riunione primaverile di corse al trotto. Ecco i risultati del premio più importante della giornata, il premio Roma di lire 25 mila sul percorso di metri 2000: 1. Leone Cancellieri; 2. Furio Camillo.

## Le corse alle Capannelle

ROMA, 29. — All'ippodromo delle Capannelle si è disputato ieri il pomeriggio il Premio della Battaglia, lire 25 mila, metri 1000. E' arrivato primo «Sangro» di Radice Fossati, montato da Romero, seguito a tre lunghezze da «Rinascente» e terzo, a una lunghezza e mezza, è arrivato «Perin del Vaga».

## SCI

## Campanin vince a Cortina la gara di discesa

CORTINA D'AMPEZZO, 29. — Ieri nella valle del Monte Cristallo si è svolta l'ultima gara sciistica della stagione. Le partenze sono state date dalla Forcella Cresta Bianca a quota 2900 e la competizione si è svolta su di un percorso di circa 3 km, con un dislivello di 900 metri. Undici atleti dell'Associazione sciatori di Cortina hanno partecipato alla manifestazione che ha dato i seguenti risultati: 1. Campanin Gillo in 1'47"; 2. Ghedina Giuseppe in 1'54"; 3. Alverà Silvio in 2'06"; 4. Zardini; 5. Rimoldi Andrea.

## Alberto Dall'Amico di Schio vince il circuito motociclistico dei Tretti

SCHIO, 29. — Nel momento in cui la compatta schiera di centauri partecipanti al VI circuito motociclistico dei Tretti stava prendendo il via, si è scatenato un violentissimo nubifragio. Soltanto qualche isolato aveva iniziato l'aspra fatica e già la presidenza dell'Associazione motociclistica schiense si accingeva a dare il segnale della sospensione.

Il pubblico che era accorso numerosissimo ad affollare l'antistante della Valletta dei Tretti, in un attimo, aveva lasciato deserto il luogo della competizione. Le raffiche di vento, accompagnate da una sferzante pioggia, verso le 14.30 andavano sensibilmente aumentando; ma ci voleva ben altro per fermare il compatto plotone di audaci che da più di qualche settimana attendevano con impazienza la effettuazione della gara.

Una per tutti: il popolare corridore Marta di Trieste si è portato tutto ansante al tavolo della classifica, dichiarando che i centauri non si fermano per l'impetenza del tempo. Così, ad uno ad uno, a brevi intervalli regolari sono partiti quasi tutti, dimostrando, uno spirito agonistico ed una tenacia ammirevoli.

Il percorso, reso malagevole dal maltempo, ha reso ancora più ardua la fatica della trentina di concorrenti. Fortunatamente, dopo una mezz'ora circa, la pioggia si è diminuita cessando del tutto al termine del primo giro. La manifestazione è quindi ha corso egualmente il suo successo, acquistando anzi per le difficoltà maggior valore.

I migliori corridori della regolarità si sono misurati con gli scienziati, che, preparatissimi, hanno ingaggiato battaglia aperta sfidando a spuntarla Alberto Dall'Amico di Schio ha disputato una gara entusiasmante classificandosi brillantemente al primo posto con soli 8 punti di penalizzazione. Questo giro, che di anno in anno, va aumentando la serie delle sue vittorie, si può definirlo «l'uomo cronometro». Infatti i due punti di penalizzazione avuti durante il primo giro, in seguito, e fino al termine della gara, non sono aumentati né diminuiti. Non sono quindi imputabili alla sua perizia, ma al motore della sua macchina che non ha potuto dare di più. Quattro giri di circuito, 8 punti di penalizzazione, una prova dunque degna del più alto elogio.

## Maenio precede Vezzano nel Gran Premio dell'Impero

MILANO, 29. — Una folla eccezionale ha richiamato all'ippodromo di San Siro la disputa del Gran Premio dell'Impero, dotato di lire 200 mila, che ha posto in linea sei puledri di tre anni fra i migliori dell'allenamento nazionale. Dopo la salita a Vezzano, che si portava subito in testa affiancato da «Eric» acquistando dieci lunghezze che manteneva fino all'entrata in dirittura. Si avanzava frattanto irresistibilmente «Maenio», che all'ultimo posto si era portato innanzi e che vincendo una ulteriore resistenza di «Vezzano» tagliava vittoriosamente il traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Maenio di razza del Soldo, montato da Caprioli, che compie i 2400 metri in 2'36"3; 2. a tre quarti di lunghezza Vezzano di razza Felina, montato da Grilli; 3. a quattro lunghezze Saccentino di razza S. Pietro, montato da Lamberti. In testa ai battuti per due lunghezze Emalia della scuola Lorenzini.

## L'ultima giornata al Morelli

UDINE, 29. — Avversata dal mal tempo e da una pioggia insistente che ha reso quasi impraticabile la pista, si è svolta l'ultima riunione troistica in programma, alla presenza di scarso pubblico. Ecco i risultati:

Premio Trieste: 1. Gloriosa (Attilio Lorenzini) in 3.42; 2. Marchetti (Romolo Longhi).

Premio Merano: 1. prova: 1. Petrarca (Barducci-Vicchiotti) 2.38; 2. Serto (Romolo Longhi); 3. Venezzano (F.lli Paolini); 4. Risveglio (Granzotto); 2. prova: 1. Petrarca (Barducci); 2. Venezzano; 4. Risveglio (Granzotto).

Premio O.N.D. sociale: 1. Modeste (Barducci) 3.45; 2. Gloriosa (Lorenzini); 3. Fioridante (Barducci); 4. Renzo Tramagino (Barducci).

Premio Palmanova: 1. Venezzano (F.lli Paolini); 2. Serto - Longhi; 3. Risveglio (Granzotto); 4. Fioridante (Barducci).

## L'ultima del titolo al Agnomo

NAPOLI, 29. — Ieri all'ippodromo di Agnomo, gremmitissimo di pubblico, ha avuto termine la riunione primaverile di corse al trotto. Ecco i risultati del premio più importante della giornata, il premio Roma di lire 25 mila sul percorso di metri 2000: 1. Leone Cancellieri; 2. Furio Camillo.

## Le corse alle Capannelle

ROMA, 29. — All'ippodromo delle Capannelle si è disputato ieri il pomeriggio il Premio della Battaglia, lire 25 mila, metri 1000. E' arrivato primo «Sangro» di Radice Fossati, montato da Romero, seguito a tre lunghezze da «Rinascente» e terzo, a una lunghezza e mezza, è arrivato «Perin del Vaga».

## SCI

## Campanin vince a Cortina la gara di discesa

CORTINA D'AMPEZZO, 29. — Ieri nella valle del Monte Cristallo si è svolta l'ultima gara sciistica della stagione. Le partenze sono state date dalla Forcella Cresta Bianca a quota 2900 e la competizione si è svolta su di un percorso di circa 3 km, con un dislivello di 900 metri. Undici atleti dell'Associazione sciatori di Cortina hanno partecipato alla manifestazione che ha dato i seguenti risultati: 1. Campanin Gillo in 1'47"; 2. Ghedina Giuseppe in 1'54"; 3. Alverà Silvio in 2'06"; 4. Zardini; 5. Rimoldi Andrea.

## Italia - Jugoslavia 2-2

L'incontro Canapele-Punccec sarà continuato oggi

MILANO, 29. — La terza giornata dell'incontro Italia-Jugoslavia per la Coppa Davis ha richiamato una numerosa folla di spettatori, che hanno assistito al terzo incontro campo di gioco. Il terzo incontro italo-jugoslavo di singolare ha avuto un inizio confortante per i nostri. Infatti D. Stefani oppose a Mite la prima partita con grande successo. La prima partita con grande successo. La prima partita con grande successo.

Ecco la classifica generale: 1. Dall'Amico, Schio, punti 8; 2. Marta Pietro, Trieste, punti 8; 3. Trevisan Igino, Valdagno, punti 12; 4. Vannucci Mario, Milano, punti 13; 5. Vannucci Giovanni, Schio, punti 16; 6. Battaglia Giovanni, Valdagno, punti 16; 7. Benoni Guido, Milano, punti 16; 8. Casati Livio, Mori, punti 18; 9. Vannucci Onorato, Cavarina, punti 18; 10. Crosara Paolo, Valdagno, punti 23; 11. De Toni Giulio, Schio, punti 25; 12. Brunetti Arturo, Milano, punti 25; 13. Luzzi Guido, Mori, punti 26; 14. Bucovina Giuseppe, Trieste, punti 40; 15. Dal Molin Cesare, Valdagno, punti 42; 16. Mandelli Cipriano, Milano, punti 44.

Magi vittorioso nel circuito di Belfiore

MANTOVA, 29. — Il settimo circuito motociclistico di Belfiore ha fatto accorrere una folla immensa da tutta la Valle Padana e dal Veneto. Un violento temporale scatenatosi dopo la prima gara ha fatto sospendere le altre corse che però sono state riprese in modo che il programma ha potuto essere completato senza il minimo incidente. Ecco le classifiche:

Categoria sport, classe 250 cmc., km. 54: 1. Raccagni (Guzzi) in 26' 3" 2. punti, media Km. 103.620; 2. Leoni (Benelli); 3. Cuvallotti (Guzzi). Classe 500 cmc., Km. 81: 1. Bandirola (Gileri) in 42' 13" 2. punti, media Km. 115.167; 2. Leoni (Guzzi); 3. Ghinghelli (Guzzi); 4. Pontaldi (Gileri).

Categoria corsa, classe 250 cmc., Km. 47.700: 1. Lorenzetti (Guzzi) in 38' 55" 1. punto, media Km. 111.437; 2. Tizzoni (Guzzi); 3. Gerosa (Benelli); 4. Puppo (Guzzi). Classe 500 cmc., Km. 90: 1. Magi (Gileri) in 46' 46" 1. punto, media Km. 115.335; 2. Rovari (Guzzi); 3. Clemenich (Gileri); 4. Balzarotti (Gileri).

## A Serafini il circuito di Foggia

FOGGIA, 29. — Ecco le classifiche delle gare in circuito valevoli quale seconda prova del campionato nazionale: Cat. 500 cmc.: 1. Serafini (Gileri) in 21' 59" 4. punti, media Km. 104.960; 2. Lama (Gileri). Cat. 350 cmc.: 1. Bernardoni (Norton) in 20' 45" 4. punti, media Km. 35.712; 2. Mangione (M.M.); 3. Bonazzi (M.M.). Cat. 250 cmc.: 1. Martelli (Benelli) in 22' 11" media Km. 99.902; 2. Soprani (Benelli). Il giro più veloce della giornata è stato ottenuto da Serafini alla media di Km. 110.400.

## La coppa del Decennale

VERONA, 29. — La squadra di Verona, vincente della zona veneta, e quella di Brunico per la zona trentina, si sono incontrate ieri per la Coppa Tennis del Decennale. Verona ha battuto Brunico per 5 a 0.

## VOLO A VELA

I Littorali a Sezze Littoria

LITTORIA, 29. — Sono continuate a Sezze Littoria le gare dei Littorali di vela fra i Guf di Parma, Modena, Milano e Roma. Autorità e gerarchie e una folla di appassionati hanno assistito alle magnifiche evoluzioni degli allianti. La conclusione di questi Littorali di avrà il giorno 31 p. v. 1 partecipanti sono 16.

## LOTTE GRECO-ROMANA

La squadra di Ascoli vittoriosa sulla rappresentativa jugoslava

ASCOLI PICENO, 29. — L'incontro di lotta greco-



**Podismo**  
**Cosimo Puttilli vince**  
 la marcia Milani-Carate  
 CARATE BRIANZA, 29. — Il campione italiano Puttilli ha riportato il successo nella gara di marcia che da Milano ha portato a Carate Brianza. Ecco la classifica: 1. Puttilli Cosimo, Bari, in 5.13.10; 2. Meda, km. 9.17.61; 3. Gagliardi, Bontegoli Verona, 5.17.22; 4. Malaspina, Milano; 5. Riva, Comense; 6. Canavari, Milano; 7. Volonteri; 8. Busani; 9. Mattioli; 10. Simone; 10. Conti.

**PALLACANESTRO**  
**SECONDA DIVISIONE**  
**Dienai a Rayer 73-20 (21-13)**  
 La Dienai ha vinto il campionato di seconda divisione e per festeggiare la conquista del titolo si è presa il lusso di vincere a man bassa contro il quintetto della Rayer. I dienai che avevano già vinto l'ultimo campionato non si sono accontentati di ripetere il successo, ma hanno voluto che questo successo fosse proporzionato al trionfo del loro grossissimo botto di punti. E' stata una partita combattuta ma con maggior impegno hanno giocato i dienai che, in giornata di vena, hanno svolto un gioco molto ammirato per la precisione e la velocità dei passaggi e soprattutto per i dosatissimi tiri al canestro. In poche battute all'inizio i verdi hanno conseguito vari centri; anche in questa prima fase della partita hanno trovato una certa resistenza da parte dei rayer, resistenza che poi è crollata, ripresa tanto che la Dienai poteva realizzare ben 52 punti.

**Dienai A. Poli E. 17, Morsico 18, Zanchetta 5, Poli A. 6, Matiz 12, Barel 9, Mainetti 4, Arizono 2, Rayer: Cerato I, Rizzo 8, Nalli 4, Avogadro, Sambo 1, Fulici 12, Nacari 2. - Arbitro: Zanoni.**

**Il campionato femminile di seconda divisione**

Tanto la partita della Giudiceca fra le squadre del Dopavoro Junghans e della Gil di Mestre, quanto quella sul campo del Dopavoro Tabacchi fra i quintetti dello stesso dopavoro e della Rayer hanno dovuto essere interrotte verso la fine del primo tempo a causa della pioggia. Al momento della sospensione i giudicechini conducevano per 18 a 6 e quelle della Rayer per 20 a 6.

**AVANGUARDISTI**  
**Venezia Pavia 55-17 (21-9)**

La bella squadra degli avanguardisti veneziani ha colto ieri un'altra brillante vittoria piegando nettamente il quintetto di Pavia. I loro hanno dominato la partita da un capo all'altro, imponendosi con un gioco tecnicamente migliore, più preciso e veloce ai volenterosi avversari, che per quanto si siano difesi strenuamente hanno ceduto ai più forti veneti. Con un gioco agile e ben condotto gli avanguardisti di Venezia si sono portati subito in vantaggio e ben presto il punteggio ha assunto notevoli proporzioni così che il primo tempo si è chiuso in favore dei locali per 21 a 9. Ancora più autorevole è stato il gioco dei veneziani nella ripresa durante la quale sono riusciti a realizzare 32 punti contro 8 dei pavesi. **Venezia: Bottesella 13, Omaccini 10, Biscato 9, Ventura 9, Fagaraz 6, 29, Garlati R., Garlati G., Pelicciotti.**

**Calcio**  
**COPIA VENETO**  
**Ross-Paladio 1-0 (0-0)**

VICENZA, 29. — La partita disputata per l'annullamento di quella andata in precedenza al Campo Sportivo del Littorio, si è svolta sul terreno del Dopavoro Ferraro alla fine di un vero diluvio. Questa volta questa che ha avuto l'appuntamento non può il terreno è stato bagnato al punto da rendere difficile il gioco. Le due squadre si sono affrontate con un gioco di grande interesse, ma le squadre di Ross-Paladio si sono rivelate più forti e più veloci. Le loro hanno dominato la partita da un capo all'altro, imponendosi con un gioco tecnicamente migliore, più preciso e veloce ai volenterosi avversari, che per quanto si siano difesi strenuamente hanno ceduto ai più forti veneti. Con un gioco agile e ben condotto gli avanguardisti di Venezia si sono portati subito in vantaggio e ben presto il punteggio ha assunto notevoli proporzioni così che il primo tempo si è chiuso in favore dei locali per 21 a 9. Ancora più autorevole è stato il gioco dei veneziani nella ripresa durante la quale sono riusciti a realizzare 32 punti contro 8 dei pavesi. **Venezia: Bottesella 13, Omaccini 10, Biscato 9, Ventura 9, Fagaraz 6, 29, Garlati R., Garlati G., Pelicciotti.**

**Propaganda**  
**Italia-Morette 3-3 (0-1)**

La partita presentata in campo con due elementi, seppur grazie la giornata felice dei suoi giocatori, chiusa nel migliore dei modi la partita della Moretti, in tutte le parti della partita, è stato tartassato da una serie di elementi, che per cause diverse hanno dovuto allontanarsi dal campo. La partita ha avuto un andamento molto interessante, con i due elementi che si sono affrontati con un gioco di grande interesse, ma le squadre di Ross-Paladio si sono rivelate più forti e più veloci. Le loro hanno dominato la partita da un capo all'altro, imponendosi con un gioco tecnicamente migliore, più preciso e veloce ai volenterosi avversari, che per quanto si siano difesi strenuamente hanno ceduto ai più forti veneti. Con un gioco agile e ben condotto gli avanguardisti di Venezia si sono portati subito in vantaggio e ben presto il punteggio ha assunto notevoli proporzioni così che il primo tempo si è chiuso in favore dei locali per 21 a 9. Ancora più autorevole è stato il gioco dei veneziani nella ripresa durante la quale sono riusciti a realizzare 32 punti contro 8 dei pavesi. **Venezia: Bottesella 13, Omaccini 10, Biscato 9, Ventura 9, Fagaraz 6, 29, Garlati R., Garlati G., Pelicciotti.**

**Sirma-Dimm 1-1 (0-0)**  
 La partita si è decisa nel secondo tempo con un punto per parte segnati al 20' da Perin per il Dimm e al 32' da Bertolin per la Sirma. Dato che la partita si è disputata su di un campo allagato e sotto la pioggia dall'inizio alla fine, nulla si poteva pretendere di più dalle due squadre, che il giusto verdetto di parità.

**Sirma: Costantini; Bigoli, Bassi; Bertolin, Boschini, Segato; Dall'Oro, Bottara, Ambrosi, Sissi, Colombo. - Dimm: Panghetti; Folador, Romano; Franzoi, Zanon, Borin, Cadeo, Menacucci, Olivieri, Liseo. - Arbitro: Panella.**

**COPPA ZUCCHETTA**  
**Stucky-Generali 5-0 (2-0)**

Partita poco interessante fra i due undici e povera di contenuto tecnico che vide la chiara vittoria dello Stucky, che si portò in vantaggio con Fornaro e Dallanti nel primo tempo. Nella ripresa altri tre punti di Dallanti arrotondavano il punteggio per lo Stucky.

**Stucky: Vio; Bogno, Gobbi; Bellin, Canciani II, Minello; Toncato, Canciani, Greco, Dallanti, Fornaro. - Generali: Zecchini; Dorla, Zane; Faracci, Berengo, Lardelli; Chias, Camozzo, Bosso, Scandellari, Contardo. - Arbitro: Da Lio.**

**ROMA, 29. — Ecco il programma delle gite popolari di domenica 4 giugno da e per le Venezia:**

**MILANO - PADOVA - VENEZIA**  
 2.a classe adulti L. 45, ragazzi L. 24; 3.a classe adulti L. 27, ragazzi L. 15 (due treni); ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese L. 4, acquistabile sul posto, Milano a. 5.03 e 5.18, Venezia a. 10.05 e 10.54, Venezia p. 17.23 e 18.52, Milano a. 22.58 e 0.16.

**VENEZIA-FERRARA, 3.a classe adulti L. 14, ragazzi L. 7, Venezia p. 5.53, Ferrara a. 8.03, Ferrara p. 20.30, Venezia a. 22.42.**

**VENEZIA-MILANO, 3.a classe adulti L. 27, ragazzi L. 15, Venezia p. 4.30, Milano a. 9.45, Milano p. 23.38, Venezia a. 4.50.**

**VENEZIA-TRIESTE, 3.a classe adulti L. 18, ragazzi L. 10, gita facoltativa a Gorizia adulti L. 5, ragazzi L. 3, Trieste p. 6.18, Trieste a. 9.18, Trieste p. 20.40, Venezia a. 23.54.**

**VENEZIA-POSTUMIA, 3.a classe adulti L. 24, ragazzi L. 13, ingresso facoltativo alle grotte L. 5, acquistabile sul posto, Venezia p. 6.18, Postumia a. 10.35, Postumia p. 19.15, Venezia a. 23.54.**

**VERONA-MILANO, 3.a classe adulti L. 17, ragazzi L. 9, Verona p. 5.20, Milano a. 8.28, Milano p. 20.16, Verona a. 22.56.**

**VERONA-TRIESTE, 3.a classe adulti L. 26, ragazzi L. 15, gita facoltativa a Gorizia adulti L. 5, ragazzi L. 3, Verona p. 8.05, Trieste a. 10.16, Trieste p. 19.10, Verona a. 0.16.**

**PADOVA-FERRARA, 3.a classe adulti L. 10, ragazzi L. 5, Padova p. 6.40, Ferrara a. 8.08, Ferrara p. 20.30, Padova a. 21.54.**

**PADOVA-TRIESTE, 3.a classe adulti L. 20, ragazzi L. 11, gita facoltativa a Gorizia adulti L. 5, ragazzi L. 3, Padova p. 4.30, Trieste a. 8.10, Trieste p. 19.10, Padova a. 22.38.**

**TRIESTE-VENEZIA, 3.a classe adulti L. 18, ragazzi L. 10, ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese L. 4, acquistabile sul posto, Trieste p. 6.18, Venezia a. 10.18, Venezia p. 19.14, Trieste a. 22.48.**

**FIUME-TRIESTE, 3.a classe adulti L. 15, ragazzi L. 8, gita facoltativa a Gorizia adulti L. 5, ragazzi L. 3, Fiume p. 7.15, Trieste a. 9.44, Trieste p. 19.40, Fiume a. 23.00.**

**UDINE-TRIESTE, 3.a classe adulti L. 11, ragazzi L. 6, Udine p. 7.50, Trieste a. 9.31, Trieste p. 22.10, Udine a. 23.53.**

**GOZZIA-TRIESTE, 3.a classe adulti L. 7, ragazzi L. 4, Gorizia p. 8.30, Trieste a. 9.31, Trieste p. 22.10, Gorizia a. 23.14.**

**BOLOGNA-VENEZIA, 3.a classe adulti L. 18, ragazzi L. 11, ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese L. 4, acquistabile sul posto, Bologna p. 5.28, Venezia a. 8.40, Venezia p. 20.55, Bologna a. 0.20.**

**ROMA-VENEZIA, 2.a classe adulti L. 81, ragazzi L. 42; 3.a classe adulti L. 48, ragazzi L. 26, gita facoltativa in terza classe a Trieste o Gorizia, adulti L. 14, ragazzi L. 8, a Postumia adulti L. 18, ragazzi L. 10, ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese in Venezia L. 4, alle grotte di Postumia L. 5, acquistabile sul posto, Roma S. L. p. 23.32, Venezia a. 9.14; Venezia p. 22.01, Roma a. 7.20.**

**NAPOLI-VENEZIA, 2.a classe adulti L. 100, ragazzi L. 52, 3.a classe adulti L. 59, ragazzi L. 31, gita facoltativa in terza classe a Trieste o Gorizia adulti L. 14, ragazzi L. 8, a Postumia adulti L. 18, ragazzi L. 10, ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese in Venezia L. 4, alle grotte di Postumia L. 5, acquistabile sul posto, Napoli p. 18.35, Roma S. L. p. 21.35, Roma S. L. p. 23.32, Venezia a. 9.14, Venezia p. 22.01, Roma S. L. a. 7.20, Roma Termini p. 9.50, Napoli a. 12.47.**

**La mostra dell'artigianato prorogata fino al 31 maggio**

FIRENZE, 29. — La presidenza della nona Mostra mercato nazionale dell'artigianato ha deciso, anche in considerazione del successo ottenuto dalla manifestazione, di prorogare la chiusura della grande rassegna artigianale a mercoledì 31 maggio. La giornata di ieri ha segnato

**Sant'Elena-Cristalleria 2-1**  
 Accompagnati dal fiduciario dello sport i giovani fascisti componenti la squadra della Gil di S. Elena, si recarono ieri mattina a porte unite a giocare Formentor. Dopo il breve rito, la comitiva, si recò a Murano per disputare la partita di ritorno, valevole per la Coppa Zucchetto. L'incontro fu molto combattuto ed equilibrato, e vinto dalla Gil di S. Elena, che dimostrò nel confronto col'avversaria, una più completa fusione di reparti ed un gioco più tecnico ed incisivo. La Cristalleria, si portò in vantaggio al 7' con Rossini. Al 16' Slatineano pareggiò per il S. Elena ed al 40' Montanari, su rigore segnò il punto della vittoria. Nella ripresa il risultato non cambiò, però il gioco non diminuì di ritmo da ambo le parti. Del Gil di S. Elena tutti bene; della Cristalleria si distinsero il capitano Mariotti, Camozzo, Rossini e Gallo.

**S. Elena: Orlandini; Paiaro, Gionio; Trebbaldi, Montanari, Cicogio; Sartori, Cavallini, Slatineano, Caccato, Zanelli. - Cristalleria: Morucchio; Camozzo, Mariotti, Gallo, Rossi, Caloni; Rossini I, Rossini II, Zennaro, Novello. Arbitro: Fusaro.**

**La chiusura a Littoria della mostra pontina**

LITTORIA, 29. — Si è conclusa solennemente la prima mostra della procuzione pontina. Oltre 40.000 persone si sono avvicendate in questi giorni nella visita alla mostra, la quale ha costituito una eloquente ed efficace rassegna delle grandi possibilità produttive di una terra che il fascismo ha restituito alla vita.

Ieri, fra gli altri, sono stati ospiti di Littoria, per una visita alla mostra, quattrocento dopolavoristi dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale.

**Affluenza di visitatori alle mostre del Premio Cremona**

CREMONA, 29. — Il successo delle mostre del premio Cremona va sempre più aumentando. Ieri è stata registrata una affluenza eccezionale di visitatori, molti dei quali giunti dalle vicine città.

Il referendum ha destato vivissimo interesse tra i visitatori. La commissione di spoglio delle schede ha ieri avuto un'eccezionale lavoro di conteggio dei voti, i quali hanno oltrepassati i diecimila fra il premio «A» e il premio «B». Intensa è l'attesa delle Camere Nere e del popolo di Cremona per la visita che il Duce farà prossimamente alle mostre.

**Il congresso di radiobiologia inaugurato a Torino**

TORINO, 29. — Nell'aula magna della R. Università si è inaugurato alla presenza degli studiosi italiani della materia e di numerosissimi ed eminenti studiosi stranieri, il 4. Congresso di radiobiologia.

Un rappresentante del Rettore Magnifico ha porto il saluto del glorioso Ateneo di Torino ai convenuti. Quindi hanno avuto inizio i lavori.

**La settimana comacchiese inaugurata da Rossoni**

FERRARA, 29. — Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, Rossoni, ha inaugurato la settimana comacchiese di rassegna delle attività agricole industriali di Comacchio ed ha ispezionato le colture granarie del basso ferrarese.

**Ricci alla seduta di chiusura del convegno per il metano**

BOLOGNA, 29. — Iermatina nell'Aula Magna della R. Università con l'intervento del sottosegretario alle Corporazioni consigliere nazionale Ricci, in rappresentanza del governo, delle autorità e gerarchie cittadine e di una folla di congressisti è stata tenuta seduta di chiusura del secondo convegno nazionale per il gas metano, che ha svolto proficui lavori, trattando ampiamente tutti i problemi, riguardanti le ricerche la captazione e la utilizzazione da queste gas, problemi esclusivamente antieconomici, e sui riguardi dei trasporti che dei combustibili.

**La sagra di Pentecoste alle grotte di Postumia**

POSTUMIA GROTTA, 29. — Malgrado l'insolenza del tempo, la sagra annuale di Pentecoste ha richiamato a Postumia Grotte migliaia di visitatori provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Le celebri grotte sono state visitate da oltre 16 mila persone, delle quali 5.000 giunte dall'estero e particolarmente dalla Jugoslavia e dalla Germania.

**I lavori della seconda giornata del convegno di medicina omeopatica**

ROMA, 29. — Sotto la presidenza del dott. Gagliardi e con il concorso di moltissimi intervenuti, si sono svolti i lavori della seconda giornata del convegno di medicina omeopatica. Il prof. S. S. ha parlato sul tema: *La fisica e la chimica sul margine della omeopatia*, trattando il metodo con cui interessare gli scienziati alle indagini sulla pratica, sulla parte teorica della omeopatia. Il dott. Patibon ha riferito su *Allopatia omeopatia involontaria: omeopatia allopatrica involontaria*. Hanno partecipato alla discussione il consigliere nazionale dott. Arnaldo Fioretti, il prof. Ronchi e i dottori Liberali, Cardinali, Ambrosi, Zammarano, Mattioli. Erano presenti i generali medici, Adamo, Casella, Modestini e l'araggnano.

**Italiani di Tunisi rimpatriati a Napoli**  
 NAPOLI, 29. — Con il postale di Tunisi sono giunte dodici famiglie di connazionali per un totale di 76 persone, cameratescamente accolte allo sbarco da autorità e gerarchie.

I rimpatriati sono stati ricevuti negli uffici dell'Ispettorato dell'emigrazione dove, a cura della Federazione fascista, è avvenuta la distribuzione di doni. L'ispettore generale dell'emigrazione, fra entusiastiche manifestazioni di devozione al Fondatore dell'Impero, ha poi proceduto alla consegna dei premi del Duce. Nove famiglie hanno proseguito per Roma, due per Genova e una per Milano.

**Omaggio di arditi genovesi alla tomba dei genitori del Duce**

FORLÌ, 29. — Gli arditi di Genova, guidati dal generale Zoppi, presentano la medaglia d'oro Cio di San Marco, insieme agli arditi, ai volontari ed ai legionari forlivesi, si sono recati a Predappio, dove hanno reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce.

Nella chiesa di S. Cassiano In Pennino, padre Elia Barattino, capitano degli arditi ha celebrato la Messa. Dopo la visita alla casa natale del Duce del Duce, gli arditi deponevano corone di alloro nel Sacrario dei Caduti al Palazzo Littorio e al monumento dei Caduti a Forlì, proseguendo quindi per Cesena, ove con ardenti manifestazioni aveva luogo la inaugurazione del «covo».

**La chiusura a Littoria della mostra pontina**

LITTORIA, 29. — Si è conclusa solennemente la prima mostra della procuzione pontina. Oltre 40.000 persone si sono avvicendate in questi giorni nella visita alla mostra, la quale ha costituito una eloquente ed efficace rassegna delle grandi possibilità produttive di una terra che il fascismo ha restituito alla vita.

Ieri, fra gli altri, sono stati ospiti di Littoria, per una visita alla mostra, quattrocento dopolavoristi dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale.

**Mortale incidente aereo**

ROMA, 29. — Il giorno 24 corr. un apparecchio dell'aeroporto di Foggia, pilotato dal sergente Quaglia Vasco, durante un volo di esercitazione precipitava, per cause imprecise, dalla quota di 1500 metri nei pressi del campo. Il pilota, che non ha potuto far uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

**Convenzione italo-albanese per l'unione doganale**

TIRANA, 29. — E' stata ieri firmata a Tirana dal Ministro albanese delle Finanze e dal direttore generale delle dogane italiane una convenzione tecnico doganale integrativa della convenzione italo-albanese del 20 aprile scorso, sulla unione doganale tra i due paesi, che, come è noto, avrà attuazione entro un periodo relativamente breve.

**La pesca del tonno a Bengasi**

BENGASI, 29. — Ha avuto luogo nella tonnara di El Mongar, la prima mattanza della stagione, che ha dato buoni risultati, considerato che all'inizio non si hanno mai grandi quantità di tonni.

**L'attività dell'U. R. S. S. dopo le proposte antitotalitarie**

MOSCA, 29. — Mentre tutta la stampa delle potenze democratiche occidentali parla unanime dell'enorme interesse suscitato nei circoli politici dell'U. R. S. S. dalle ultime proposte antitotalitarie, ecco di che cosa si è occupato nella sua seduta odierna il massimo organo politico sovietico.

L'ordine del giorno dell'assemblea plenaria del comitato centrale dei soviet, delle nazionalità URSS, è il seguente:

1. Provvedimenti per la protezione dei terreni di regime cooperativo (Kolhoz) per loro equa distribuzione;

2. Preparativi per la mietitura e l'ammasso dei prodotti agricoli;

3. Creazione di una commissione di controllo del Partito presso il comitato centrale;

4. Elezioni ai soviet locali dei deputati operai.

I primi due punti dell'ordine del giorno, dopo ampia discussione, sono stati approvati.

Nelle ulteriori sedute verranno esaminati e discussi gli ulteriori temi, ai quali gli uomini politici dell'Unione Sovietica dedicano attualmente tutta l'intera loro attività.

L'Agenzia Tass comunica: La rivista inglese «New Review» informa che una settimana fa sarebbe stato concluso un accordo militare russo-turco. Da fonte autentica l'Agenzia Tass è autorizzata a dichiarare che tale informazione della rivista inglese non corrisponde alla realtà, poiché nessun accordo militare è mai esistito né esiste attualmente tra l'Unione Sovietica e la Turchia.

**Uno smacco del Governo frontista alla Camera bassa cilema**

SANTIAGO DEL CILE, 29. — Le difficoltà nelle quali si dibatte il governo del fronte popolare cileno sono aumentate in seguito alla votazione odierna alla Camera bassa, che ha approvato con 69 voti favorevoli e 58 contrari le accuse mosse al ministro Alfonso. Questi com'è noto, è accusato di aver interpretato in modo del tutto personale la legge postale, impedendo la libera circolazione dei giornali di destra, fra i quali «El Unione» e «El Diario».

# Teatri e concerti

## La seconda sagra musicale dell'Umbria

Per il turista che non conosca Perugia, salire sino all'alto del colle su cui si radica questa antichissima capitale dell'Umbria, è una sorpresa di meraviglia e di esaltazione. La teologale città, severa di mura potenti, di porte monumentali, di archi, di bifore, di cuspidi che narrano una storia che è tutta la storia d'Italia.

Dagli Umbri agli Etruschi ai Latini, dai Comuni alle Signorie sino agli odierni tempi fascisti, si ergono un tempo, come un arco di civiltà e di spiritualità, superba dei millenni in cui aristocraticamente si è figurata e formata. I suoi preziosi monumenti hanno chiamato da lontano il turista che peregrina di quartiere in quartiere e riguarda senza parola la mole poderosa ma gentile del Palazzo dei Priori, il sogno massimo della fondazione del Pisano, la grandiosità dell'Arco Etrusco, il miracolo rinascimentale della facciata di S. Bernardino, le chiese, i palazzi e poi l'incantevole visuale che si amplifica sino alla lontana chiostrata degli Appennini, chiara di valli e di colline di corsi d'acqua di vegetazione di luce.

Assisi le sta di contro — dove nasce il sole — stendendosi alle pendici del Subasio; ed oltre, verso la valle, città e paesi gemiscono spazi emergenti di luminosità e dilatanti nella lontananza azzurrognola, ravvivando la natura serena e dolce del paesaggio digradante. Poiché Perugia a 500 m. s. m. domina e signoreggia le visioni dell'Umbria ed echeggia al suono dei venti che la percuotono come cima, per questo è città sonora musicale, le oltre che di colori e di luci, come una sua pietra, tagliata in un nuovo essere vivo, vibri e a volte squilli nell'architettura e nella natura consonanza dei suoi abitanti. Infatti Perugia non ha soltanto due Università, una cittadina ed una per stranieri, ma anche un'altra istituzione di grande importanza culturale che è ora al suo secondo anno di vita la «Sagra musicale dell'Umbria».

Due anni fa Perugia — poiché la Sagra è biennale — vide gemere di gente d'ogni paese il suo teatro, le sue sale da concerto, le sue chiese monumentali ove opere ormai conosciute, eseguite dagli artisti più celebri della vivente musica europea, furono ripresentate o presentate ad ascoltatori religiosamente intenti. Quest'anno nel settembre prossimo, l'ottocentesco teatro Morlacchi si riaprirà per la prima esecuzione in Italia della «Leggenda di S. Elisabetta» di Liszt — 21, 22 settembre —; per la prima esecuzione del «Ciclo di Gerico» di Mub, della «Giuditta» di Honneger e del Balletto Biblico «Job» di Wagners Williams (prima esecuzione) — 28 settembre 4 ottobre nel monumentale chiesa di S. Pietro, il cui interno basilicale è prezioso di tele, di decorazioni, di marmi varii per epoche e per scuole, si daranno concerti di musica religiosa di sicura importanza come «La Creazione» di Haydn — 23, 26 settembre — ecc.

Nella Cattedrale di S. Lorenzo si eseguiranno: «Missa Papae Marcelli» di Palestrina (direz. Mons. Casimiri) — 24 settembre —; musiche religiose di Haendel, Gavezzoni, Tosti, Couperin-Hoëre, Pilati, ecc. ed il «Concerto per organo ed orchestra» di Wolfgang Fortner (prima esecuzione in Italia) — 30 settembre — e la messa in sol di Schubert, 1 ottobre.

Un concerto per soli cori ed orchestra sarà eseguito al teatro «Morlacchi» il 2 ottobre con musiche di Perotins, Cherubini, Guit, Szimanski ed un altro di musiche spirituali per piccoli complessi orchestrali e corali e si eseguirà il 3 ottobre con un programma che accoglie i più bei nomi della giovane composizione attuale: Salvucci, Siciliani, Dallapiccola, Roca, Tocchi; assieme a musiche di Bach, Busoni, ecc.

In Assisi, il 27 settembre nella sala del Comune si avranno esecuzioni di musiche spirituali da camera: una «Sonata da Chiesa» di Corelli, musiche religiose di Buxtehude, tre «Prodoli corali violoncello e piano» di Bach-Hodaly, i «Canti per una voce e violino» di Holst, «Liriche» di Frank, «Liriche» di autori italiani e la «Pieta» di Heidebrand, Pizzetti per baritono e quartetto; infine il 4 ottobre il grande concerto di chiusura nella Chiesa Superiore di San Francesco con musiche di ispirazione francescana quali: «Frato Sole» di Mancinelli, «Il miracolo delle Rose» di Amfiteatrof ed il «S. Francesco» di Malipiero.

Nella sala dei Notari a Perugia sarà eseguito il primo concerto di musiche spirituali da camera realizzato con strumenti antichi — 25 settembre — ed inoltre illustri musicologi vi chiariranno il valore artistico delle musiche da eseguire: Richard Specht, «La Musica Religiosa di Liszt» — 21 settembre — Edward Dent, «Haydn e la Creazione» — 22 settembre —; Raffaele Casimiri, «La polifonia vocale dagli albori alla Rinascenza» (con esecuzione «di brani polifonici») — 24 settembre —; A. della Corte, «Musica liturgica e musica religiosa», 29 settembre.

Un complesso impotente di esecuzioni dirette da maestri come Casimiri, Molinari, Gui, Votto, Serafini, Previtali, Rossi, Hohm, e di illustrazioni dovute ai più chiari e noti nomi della critica musicale nostra e straniera; una «Summa» di alta spiritualità che ben si fonde ai lineamenti di una città viva e moderna come Perugia, ma approfondita in un ambiente che l'arte e la storia hanno dichiarato senza tempo, il cui carattere è di serena austerità e di religiosa contemplazione.

Perugia vivida degli ultimi bagliori della languente estate che si protrae a confondersi con le prime dolci luminose giornate dell'autunno, accoglierà, con la consueta moderna ospitalità, i pellegrini del bello e del buono.

**Paolo Santacroce**

**Il terzo saggio di studio al «Benedetto Marcello»**

Ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri, con il concorso di numeroso pubblico, il terzo saggio di studio degli allievi del «Benedetto Marcello»; la scuola violinistica del prof. Ferro era rappresentata da due allievi, Teresina Pellegrinotti del sesto corso e Fernanda Faccin dell'ottavo, garbata e precisa esecutrice la prima di brevi pagine violinistiche di Franck, Gluck-Kreisler e Fiocco, animata interprete della sicura arcata, la seconda del «Concerto in sol» di Mozart. Ampio messe di applausi ha pure riscosso l'allieva Concetta Albanese (scuola prof. Tagliapietra, ottavo corso) attraverso una limpida e tendente stilistica realizzazione del «Concerto in do» per pianoforte di Vivaldi-Bach ed una spigliata esecuzione, vivacemente coloristica, della «Rapsodia n. 14» di Liszt, mentre si è avuta nuova occasione di apprezzare l'agile e robusto tocco dell'arpista Laura Girardi (ottavo corso, scuola prof.ssa Crocignani) attraverso la «Burrie» di Bach e la «Ballata nordica» di Poeniti. Ha chiuso il saggio l'esecuzione in tre tempi del «Concerto di Natale» di Corelli, realizzata dall'orchestra di archi del Liceo sotto la guida precisa ed animatrice dell'allieva Edo Bianchini (settimo anno della scuola di composizione del maestro Virgilio Mortari). Questa sera alle ore 21 avrà luogo con il programma già pubblicato, il quarto saggio di studio.

**Spadaro al Malibran**

Da questa sera Spadaro inizia al Malibran un corso di recite col suo avanspettacolo.

Verrà presentata la sua opera comica «La Bestia in Lallera» ove vi agiscono oltre che Spadaro, Amleto Filippi e Oreste Bianchi assieme alla signorina Merle e Maszy. Spadaro e la signorina Merle si produrranno poi nel comico duetto della Carrozzella.

**Spettacoli d'oggi Teatri**

**Malibran** dalle 17. Sulla scena SPADARO presenta INTERMEZZI 1939. Sullo schermo LA DANZA DEI VAGABONDI con Evelyn Dall, Harry Richmond e la famosa orchestra Ambrosio.

**Rossini** dalle 16.30. Ultima giornata di CARNEVALE con il celebre soprano Lily Pons ed Henry Fonda.

**Cinematografi**

**Italia** dalle 15.30. Ultima giornata del film LA VEDOVA un fuor classe con Emma Gramatica, Isa Pola e Ruggero Ruggeri.

**Massimo** dalle 15.30. Ultima giornata di OLYMPIA (1.a parte) Coppa Mussolini 1938: il più grande successo della annata.

**Olimpia** NELLA SUL SERIO (Eros) con Carole Lombard e Fredrich March.

**LA RADIO D'OGGI**

ITALIA — 12.25. Radio sociale. 19.35. Programma III: Concerti canterini romagnoli: F. B. Pratiella di Russi. — 20.20. Commento dei fatti del giorno. — 20.30. Programma III: Canzoni e ritmi. — 21. Programma I: Storia del Teatro drammatico. — 21.15. Programma II: «L'ora del dilettante». — 21.40. Programma III: «Cabina telefonica», un atto di Giorgio Scerbanenco (novità). — 21.45. Programma I: Concerto del violinista Arrigo Serao e del pianista Renato Josi. — 22 (circa). Programma I: Conversazione di Valentino Bompiani



## Casa del Fascio

# il

**Il po**

La riuni  
alle ore 16  
**SUARDO.**  
**PRESID**  
nato che i  
S. M. il R  
municato,

Imperatore  
A. R. il  
di Savoia  
con S. A.  
di Grecia,  
ca. Appen  
notizia, ho  
ti di vivo  
vidi voti c  
l'angusto  
col seguen  
sioni augu  
to gentilm  
nome del  
giunte par

**Il bilancio**  
S'inizia

**NELLI**, e  
nistro delle  
**DE VIT**  
la relazion  
missione d  
provazione  
plauso per  
atro.  
**BENNI**,  
cazioni (a

ler aggiun  
danti la g  
quanto ha  
del parlam  
previsioni p  
cisa che, s  
1936 milio  
telegrafich  
milioni; e,  
globale pro  
gestione tel

**Un cavo**  
Un ulter  
rete telefo  
nuto con l  
per l'abbi

per l'Italia  
le, di un  
tato recen  
di quello  
cilia e la  
rerà comp  
avrà una  
rappresen  
superando  
tra la Sar  
finora è la  
fonica sol

mondo.  
I proble  
tile sono  
ne interpa  
intervengo  
ti poderos  
che è già  
attivare il  
struzioni  
Senato lo  
quale 200  
per 10, 20

per 10 anni  
te del nost  
ni concreti:  
1938. Un c  
nellate è  
Finmare d  
navi per s  
gramma,  
libero è g  
lotto desti  
che saran  
struzioni

di questo  
in stretta  
mento, ca  
dello stato  
zione del  
re il suo c  
Le unit  
grande eff  
cetti autar  
ranno mes  
lità dei no  
stre maest

fanno om  
ricorrendo  
mente ai n  
Durante  
glio nazion  
rato sempr  
lo stranier  
sano il nos  
diera corr  
nuovo pres  
nome e l'o  
ce che n

l'ordine, di  
fede e con  
razione, di  
il Duce ch  
provvedime  
ne degli eq  
risplendere  
marinai la

**Le f**

**Il bilanc**

**Stato**

avanzo di  
dubbiamen  
cizio in cor  
diverso non  
degli introi



# GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICIO DEL GIORNALE: TEL. Centralino 20-420 - Casella Postale 20-457 - INSEZIONE UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA: Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-008 - Pag. test. Occasionali L. 2, Commerciali L. 50 per millim. d'altezza - Cronaca Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Osservazioni L. 2,50 - Finanziarie, Legali, L. 4 Tassa gov. in più. ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 35 - Trim. 20 - C.C. POST. - 42 - Estero: " 160 - " 82 - " 42

## Tra entusiastiche ovazioni al Sovrano e al Duce il Senato approva per acclamazione i bilanci delle Forze Armate Il potenziamento delle Comunicazioni illustrato da S.E. Benni

ROMA, 29

La riunione del Senato è aperta alle ore 16, Presiede il Presidente

**PRESIDENTE.** annuncio al Senato che il Ministro della Casa di S. M. il Re e Imperatore mi ha comunicato, d'ordine di S. M. il Re Imperatore, il fidanzamento di S. A. R. il Principe Amedeo Roberto di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, con S. A. R. la Principessa Irene di Grecia, Principessa di Danimarca. Appena ricevuta la faustissima notizia, ho manifestato i sentimenti di vivo compiacimento ed i fervidi voti del Senato del Regno all'augusto Principe che ha risposto al seguente telegramma: «Espressioni augurali che V. E. mi ha fatto gentilmente pervenire anche a nome del Senato del Regno sono giunte particolarmente gradite a me e alla mia fidanzata. Ringrazio molto vivamente del gentile pensiero e prego V. E. volersi rendere cortese interprete della nostra viva riconoscenza presso onorevoli senatori. Molto cordialmente. Affmo. Amedeo di Savoia Aosta». (Vivissimi e generali applausi).

### Il bilancio delle Comunicazioni

Si inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero delle Comunicazioni.

Il piano i senatori BREZZI e BARNALI, elogiando l'opera del Ministero delle Comunicazioni.

**DE VITO, relatore.** Si rimette alla relazione dichiarando che la commissione di finanza ha dato l'approvazione al bilancio con un voto a favore per l'opera svolta dal ministro.

**BENNI, Ministro delle Comunicazioni (applausi),** dichiara di voler aggiungere alcuni dati riguardanti la gestione telegrafica da quanto ha già detto nell'altro ramo del parlamento. Nei riguardi delle previsioni per l'esercizio 1939-40, precisa che, su un complesso totale di 1939 milioni d'introiti, le entrate telegrafiche danno soltanto circa 137 milioni; e, accanto ad un avanzo globale previsto in 86 milioni, la gestione telegrafica segna ancora un passivo di circa 60 milioni, dovuto soprattutto alla tenuta delle tariffe che sono più basse di quelle in vigore in tutti gli altri Stati, ma che l'amministrazione non ritiene urgente aumentare.

### Un cavo telefonico con la Libia

Un ulteriore ampliamento della rete telefonica nazionale sarà ottenuto con la posa di un nuovo cavo per l'Italia settentrionale e centrale di un cavo sottomarino progettato recentemente per l'Albania e di quello in costruzione tra la Sicilia e la Libia. Quest'ultimo misura complessivamente 717 km. ed avrà una tratta di 342 km., che rappresenta un assoluto primato nel mondo, superando di oltre 70 km. il cavo tra la Sardegna e il continente che finora è la più lunga arteria telefonica sottomarina esistente nel mondo.

I problemi della marina mercantile sono influenzati dalla situazione internazionale, e tutti gli interventi in suo favore con attuazione dei poteri. L'oratore illustra quel che è già stato fatto in Italia per potenziare il programma di nuove costruzioni di cui egli già parlò in Senato lo scorso anno, in base al quale 200 mila tonnellate all'anno per 10 anni, entreranno a far parte del nostro armamento con i mezzi concreti nel decreto del marzo 1938. Un complesso di 400 mila tonnellate è già ordinato. Il gruppo di lavoro dovrà commettere oltre 21 cantieri per esaurire l'annunziato programma, mentre per l'armamento libero è già allo studio un secondo lotto destinato ad occupare gli scali che saranno lasciati liberi dalle costruzioni ora in corso. Agli studi di questo secondo lotto si procede in stretta collaborazione tra armamento, cantieri e amministrazione dello Stato e tra giorni la corporazione del mare sarà chiamata a dare il suo contributo.

Le unità ordinate sono tutte di grande efficienza e intonate a compiti autarchici. Per realizzarle saranno messe in valore le alte qualità dei nostri dirigenti e delle nostre maestranze navali, qualità a cui non omaggia gli armatori esteri ricorrendo sempre più frequentemente ai nostri cantieri.

Durante lo scorso anno il naviglio nazionale ha attivamente lavorato sempre più prevalendo su questo il nostro paese. La nostra bandiera corre il mondo sorretta dal nuovo prestigio che le imprime il nome e l'opera del Duce. E' il Duce che ha fatto il simbolo dell'ordine, della volontà di agire con decisione, con ardimento, della collaborazione, della giustizia sociale. E' il Duce che, anche con l'ultimo provvedimento sugli alloggi e l'igiene degli equipaggi, ha voluto vedere splendere negli occhi dei nostri marinai la gioia del lavoro.

### Le ferrovie dello Stato

Il bilancio delle Ferrovie dello Stato si chiude nel 1937-38 con un avanzo di circa 200 milioni e in conseguenza si chiederà per l'esercizio in corso un risultato poco diverso nonostante la diminuzione degli introiti delle merci che ha rag-

giunto la somma di circa 173 milioni nel periodo che va dal luglio 1938 al gennaio 1939 e nonostante i nuovi oneri per il miglioramento delle paghe in vigore dal 1. aprile u. s. Tale favorevole risultato si è potuto ottenere sia con tutte le possibili riduzioni delle spese, sia specialmente con il maggiore gettito del servizio viaggiatori.

Nonostante che ad alcuni transiti con l'estero i treni giungano tuttora in ritardo, il servizio si svolge con un'assoluta regolarità portata come esempio da tutti all'interno ed all'estero. Per dimostrare di quali sforzi sia capace l'organismo delle ferrovie si possono ricordare i recenti concentramenti in Piemonte di importanti masse di cittadini che vollero recare il loro saluto e la espressione della loro fede al Duce del Fascismo: in pochi giorni oltre al movimento normale, si sono trasportate più di 300.000 persone con una puntualità veramente esemplare.

Ricorda i gruppi più importanti di nuove opere, già da lui stesso illustrate alla Camera e il progresso dell'elettrificazione delle linee principali. E' in avanzata costruzione un grandioso impianto idroelettrico nel quale vengono derivate a Forcella e Rio Pusteria rispettivamente le acque dell'Isone e della Rienza. L'impianto potrà produrre più di 400 milioni di kw all'anno. Questa energia verrà immessa nella grande rete di trasporto delle ferrovie dello Stato ed in parte verrà ceduta all'industria elettrochimica del centro di Bolzano; utilizzando così in pieno a scopo autarchico le portate dei due fiumi fortemente variabili nei diversi periodi stagionali.

### La ricerca di gas artificiali e i petroli d'Albania

Una combinazione oltremodo vantaggiosa non solo per le ferrovie ma per tutta l'economia nazionale, è quella che ha avuto attuazione pratica con la costituzione della società anonima «Lardereolo» che è stata incaricata della ricerca e delle coltivazioni dei giacimenti minerari di vapori e di gas utilizzabili per la produzione di energia elettrica. Fino allo scorso anno la produzione era di circa 100 milioni di kw-ore; con gli impianti ultimati nel 1938, la produzione è salita a 400 milioni di kw-ore. Un programma già stabilito ed in corso di attuazione porterà tale produzione a 700 milioni nel 1941, a un miliardo e 100 milioni nel 1943 e a un miliardo e mezzo nel 1945.

Il monopolio carboni esercita una efficace azione in tutti i settori dell'autarchia.

Circa l'azienda italiana dei petroli in Albania, ricorda come i lavori di sfruttamento petrolifero condotti da tale azienda, che è in gestione autonoma delle FF. SS., siano continuati con ritmo sempre più intenso, specialmente per quel che riguarda la continuazione nel campo petrolifero del Devoli. Su questa zona dal 1935 sono stati perforati 45 pozzi che hanno permesso di portare la produzione di petrolio dalle 1000 tonnellate del 1935 alle 15.000 mensili attuali, corrispondenti ad un totale di circa 200 mila tonnellate annue, quantitativo che si intende portare a 300.000 tonnellate. Attraverso l'oleodotto lungo 74 km. dal campo del Devoli alla baia di Valona, è stato finora trasportato un quantitativo di circa 550.000 tonnellate di petrolio da utilizzarsi in Italia. Ora che l'Albania, sotto il segno del Littorio, è intimamente unita all'Italia, sarà continuato con ritmo ancora più intenso l'attuazione del programma dell'accertamento e lo sfruttamento di ulteriori possibilità petrolifere di quella regione.

### Il primato delle Ferrovie italiane

Ritieni che poter sicuramente affermare che il suo lavoro è coronato da successi brillanti perché tutti i nostri servizi delle comunicazioni non hanno niente da invidiare a quelli di qualunque nazione. A questo proposito deve rettificare quanto ha letto sabato scorso in alcuni quotidiani francesi in occasione di un viaggio inaugurale sulla linea Parigi-Bordeaux. In es. è detto che la linea da Parigi al confine di Irun (km. 824) è la linea elettrificata più lunga in Europa mentre si dimentica che sulla nostra rete abbiamo la linea da Modane a Reggio Calabria (km. 1469), la linea da Milano a Reggio Calabria (km. 1320) che diverranno 1351 quando al 28 ottobre p. v. sarà elettrificata anche il tratto da Chiasso a Milano. Si legge che anche da Parigi a Bordeaux si è raggiunto un primato con la velocità commerciale di 112 km. all'ora e con la velocità massima di km. 130 laddove sul tratto da Milano a Bologna si ha in servizio corrente una velocità commerciale di 116 km.-ora ed una massima da 160 a 170 km. all'ora. Si accenna ad una corsa fatta per esperimento sullo stesso tratto con una velocità massima di 175 km. ed una velocità commerciale di 160 km. all'ora, ma si tace che nelle prove fatte in Italia per esperimento sulla linea Roma-Napoli si ebbe una velocità commerciale di 165 km. ed una velocità massima di 201 km. all'ora. A questa ultima prova assistevano diversi tecnici ferroviari e

steri e precisamente francesi.

Come cosa eccezionale si mette in rilievo che si può andare e tornare nella stessa giornata da Parigi a Bordeaux (km. 558). Sulla nostra rete già da parecchio tempo si fa la stessa cosa da Milano a Roma (km. 632). Si accenna anche allo sforzo compiuto per avere elettrificato in due anni il tronco da Tours a Bordeaux (km. 350); orbene in Italia non si impiega mai un tempo superiore ad anni, per non citare altri casi, per la elettrificazione del tratto da Milano ad Ancona (km. 423) si sono impiegati 16 mesi e per il tratto da Battipaglia a Reggio Calabria (km. 400) 17 mesi durante il periodo delle sanzioni. Infine si osserva che il primato di velocità su lunghi percorsi lo ha il treno sud Express che percorre km. 824 di linea pianeggiante e quasi senza fermate alla velocità commerciale di 89 km. l'ora; laddove il tratto da Milano a Napoli (842 km.) viene percorso alla velocità commerciale di 106 km. all'ora su linee attive con frequenti curve e con 17 minuti complessivi di fermata a Bologna, Firenze e Roma.

L'oratore conclude dichiarando di aver voluto accennare a queste rettifiche non per spirito di sterile polemica, ma soltanto per dimostrare che i nostri servizi sono al primissimo posto fra tutte le ferrovie europee e d'oltremare (applausi). Nel lavoro tenace e duro, che si è imposto, sono impegnati — e deve alla loro opera il successo — tutti coloro che dipendono, direttamente o indirettamente dal Ministero, sta nel ruolo civile, sia in quello delle milizie, dai capi ai più umili gregari (applausi). E tutti non hanno che un'ambizione, quella di corrispondere nel miglior modo alle direttive del Duce. Quest'è il loro orgoglio, questo è l'unico premio alle loro fatiche. (Vivissimi applausi).

**DE VITO, relatore,** propone che il disegno di legge sia votato per acclamazione. (Vivissimi applausi).

**PRESIDENTE.** Dichiara che il bilancio è stato approvato per acclamazione.

### Il bilancio della Guerra

#### Le dimostrazioni al gen. Pariani

Si inizia la discussione del bilancio del Ministero della Guerra. Parlano il Senatore SANI, che rileva le deficienze di ufficiali subalterni di cavalleria, ed esprime il voto che sia formato un nuovo reggimento di cavalleria, e il relatore GIURIA.

**PARIANI, sottosegretario di Stato per la Guerra (Vivissimi applausi).** Dopo aver esposto al Senatore SANI che l'aumento di un reggimento di cavalleria è allo studio, già raggiunto sul T. S. T. unico sull'avanzamento, in corso di definitiva redazione. Esso costituirà un caposaldo sul quale nell'imprescindibile della carriera delle armi l'ufficiale possa trovare la tranquillità per il suo avvenire. Il testo unico avrà le seguenti caratteristiche: 1. massima semplicità in quanto che gli ufficiali saranno sostanzialmente ripartiti in due sole grandi categorie: ufficiali in servizio permanente effettivo e ufficiali in congedo; 2. avanzamento basato esclusivamente sulla selezione; 3. abolizione delle promozioni per meriti eccezionali, restando soltanto le promozioni dovute a prove sicure, quali la scelta e il merito di guerra, regolate in modo equo per dare giusto premio ed evitare eccessivi scavalcamenti. L'applicazione del testo unico avverrà senza perturbamenti perché saranno salvaguardati i diritti acquisiti. Per aumenti di organico resi necessari da recenti avvenimenti, le eliminazioni obbligatorie — escluse — non prescelti e le perdite dovute a cause naturali — per il corrente anno saranno limitate ai gradi di colonnello e tenente colonnello ed anche per questi contenute in cifre esigue.

Il testo unico rappresenterà in sostanza un complesso che per semplicità, giustizia, equità di trattamento salvaguarda ad un tempo i legittimi interessi individuali pur subordinandoli all'interesse collettivo dell'Esercito.

I nostri ufficiali sono stati sempre pronti ad ogni appello, superando con ammirabile spirito di sacrificio e con generosa dedizione di sé stessi tutte le difficoltà che si sono presentate ed alle quali si è dovuto rapidamente far fronte. Ovunque c'è stato bisogno di dare l'esempio, l'ufficiale l'ha dato non a parole, ma con la propria vita; ha visto osservare le percentuali dei nostri eroi caduti sia nella grande guerra, nella conquista dell'impero sia in terra di Spagna (Vivissimi applausi).

E' sicuro che il Senato approverà i provvedimenti proposti soprattutto perché il Duce non ha nulla che lo tocchi così profondamente nell'animo quanto il soldato simbolo del valore italiano. E' il Duce il quale ha dato le direttive per il testo unico che permette ai nostri ufficiali di dedicarsi con ogni energia e serena fede alla grande opera di preparazione loro affidata. Essi potranno così dare la più assoluta garanzia che i milioni di magnifici soldati che possiamo mobi-

lizzare potentemente armati, per la slancio di cui l'Italia ha dato e dà prova, siano guidati con sempre più sicura perizia e sempre più travolgente slancio per i destini che ci attendono (Vivissimi generali applausi, molte congratulazioni).

**PRESIDENTE** propone che il bilancio sia votato per acclamazione. I senatori accolgono la proposta con applausi vivissimi, generali e prolungati.

### Il bilancio della Marina

#### Dichiarazioni dell'amm. Cavagnari

Si inizia la discussione del bilancio del Ministero della Marina. **DUCCI** esalta la perfetta efficienza della Marina, dimostrata luminosamente nelle grandiose esercitazioni navali in onore del Fuhrer e del Regente di Jugoslavia, e, più ancora, nella recente impresa d'Albania.

La Marina è pronta con le altre forze armate sorelle a tutti i rischi che sarà necessario affrontare per il raggiungimento di quella pace romana, pace di giustizia, che è auspicata dal Duce. Disse una volta Gabriele D'Annunzio: «La bestia non può prevalere, e indubbiamente non prevarrà (Vivissimi applausi).

**ROTA Giuseppe, relatore,** dichiara di rinunciare a parlare. **CAVAGNARI, sottosegretario di Stato per la Marina.** La situazione attuale della Marina può essere definita soddisfacente perché le nostre armi non temono il confronto con quelle di qualunque altra potenza navale e perché in 17 anni è stata ricostruita una flotta che eccelle per le sue qualità, flotta oggi totalmente moderna e in continuazione rinnovata.

La Marina è e deve essere repentinamente e totalmente impiegabile, quindi interamente addestrata. La sua mobilitazione effettiva nel volgere di giorni o di ore riguarda più che altro i suoi apparecchiamenti costieri e le sue difese passive. La nostra organizzazione trasferimasi ed affiniati in questi ultimi anni ci consente di avere la flotta sempre in condizioni di immediato impiego nella sua normale efficienza.

Si dovrà inoltre modificare il criterio per l'attribuzione di vari incarichi agli ufficiali ed alcune condizioni oggi richieste per l'avanzamento. A partire dal grado di tenente di vascello è stato fin qui ritenuto requisito indispensabile aver fatto prima il comandante in seconda ed è poi tassativo quello di avere esercitato il comando navale. Per quanto sia incontestabile il valore del comando navale per giungere alla stabilità delle destinazioni e per stabilire che nei gradi da tenente di vascello a capitano di fregata sia prescritto, due volte soltanto nei tre studi, sia l'incarico di comandante in seconda che l'esercizio del comando navale. Ciò potrà farsi senza timore che debba scapitare la preparazione ed il valore tecnico dei nostri ufficiali.

Circa il metodo addizionale come non esiste più un periodo dell'anno particolarmente dedicato alla preparazione per i programmi delle varie armi, così i programmi delle esercitazioni sono concepiti e realizzati in modo da conseguire un ininterrotto affinamento nella preparazione.

L'oratore conclude affermando di avere la coscienza che il tempo e le risorse sono state messe a buon profitto, la fede indomabile che i fatti non potranno mentirci, e soprattutto la volontà inflessibile di riuscire e di vincere. Questa fede e questa volontà di Mussolini ha radicato nei cuori degli italiani, e dei suoi marinai tra i primi. (Vivissimi generali applausi, molte congratulazioni).

**PRESIDENTE.** propone che il disegno di legge sia approvato per acclamazione.

I senatori accolgono la proposta con applausi vivissimi, generali e prolungati.

### Il bilancio dell'Aeronautica

#### Le dichiarazioni del gen. Valle

Si discute quindi il bilancio del Ministero dell'Aeronautica. **Parla brevemente il relatore Cristoforo FERRARI.**

**VALLE, sottosegretario di Stato per l'Aeronautica (applausi),** illustra il grado di potenza oggi raggiunto dall'armata aerea in relazione a due recenti avvenimenti di grande importanza internazionale: la visita del Duce in Piemonte e la firma del patto d'acciaio.

Durante la visita del Duce in Piemonte, la prima squadra aerea aveva allineato sui nuovi grandi aeroporti tutte le squadriglie di linea. Il Duce volle percorrere a piedi il fronte dello schieramento. Ogni comandante di grande unità dava al Duce rapporto della forza presente, facendo seguire il numero dei reduci dall'A.O.I. e della Spagna. La somma superava sempre l'80 per cento (applausi). L'aviazione fascista ha già avuto il battesimo del fuoco ed ha vinto due guerre (applausi vivissimi e prolungati).

Il fronte di schieramento su i due campi raggiungeva la lunghezza di quattro chilometri; su di esso gli apparecchi da bombardamento erano disposti in tre schiere, quelli da caccia in quattro. Tali dati possono essere utili agli informatori d'oltre Alpi per poterli sommare a quelli delle altre squadre metropolitane e a quelli dell'Africa settentrionale e dell'Impero (applausi).

L'aviazione di questa nostra Italia creata dalla Rivoluzione, destinata a portare sull'azzurro sempre più alto e più lontano le insegne trionfanti di Roma, è ben conscia della grave responsabilità che le incombe: i nostri piloti sono ansiosi di assolverla offrendo in pegno la vita. (Vivissimi generali applausi, molte congratulazioni).

**PRESIDENTE** propone che il disegno di legge sia approvato per acclamazione. I senatori accolgono la proposta con applausi vivissimi generali e prolungati.

**PRESIDENTE.** Il Senato del Regno, che ha approvato per acclamazione gli stati di previsione delle nostre forze armate, non può abbandonare questa aula senza rivolgere un orgoglioso reverente pensiero agli eroi caduti di tutte le armi (il Senato in piedi applaude lungamente), senza rivolgere un devoto saluto a S. M. il Re Imperatore (vivissimi e generali applausi), nel nome del quale i soldati della terra, del mare, dell'aria combattono e muoiono, senza rinnovare l'espressione della sua feroce devozione al Duce, animatore della nuova posanza delle forze armate d'Italia. (Vivissimi e generali applausi). Saluto al Re! Saluto al Duce!

Il Senato risponde con unanime e fervidissimo entusiasmo.

La riunione è scelta alle ore 20.15.

### La fervida vigilia di Cadice

#### per la partenza dei Legionari

SIVIGLIA, 29

A Siviglia ed a Cadice fervono i preparativi per le cerimonie di congedo dei legionari italiani. Il ministro dell'Interno, in rappresentanza del Generalissimo, consegnerà ai legionari un artistico diploma e la medaglia commemorativa della lotta contro il bolscevismo. A Cadice sono stati eretti grandiosi archi di trionfo per l'imponente sfilata delle truppe legionarie.

I legionari partiranno da Cadice il 31 corr., o il primo giugno, insieme ai veterani spagnoli della divisione Freccie. Il 31 mattina avverrà la solenne consegna del materiale bellico che il Corpo delle truppe volontarie lascia all'Esercito spagnolo. Le forze aeree legionarie partiranno per l'Italia la settimana dopo, il congedo di queste forze dalla Spagna avverrà in forma solenne il 4 o il 5 giugno. Il Governatore di Cadice ha presieduto una riunione di alti funzionari, di autorità civili e militari, e di rappresentanti delle forze vive della città per fissare il programma dei festeggiamenti che saranno tributati ai legionari italiani.

Nel porto di Cadice, tutto bianco e avampato sotto il sole marittimo, si dondano tranquillamente ai giganteschi moli i piroscafi giunti dall'Italia per raccogliere e ricondurre in patria i volontari vittoriosi.

### Profonda gratitudine

Il Piemonte, la Lombardia, il Sannio, il Liguria, il Sardegna, il Toscana e il Sicilia si allineano pronti a togliere le ancore ed a salpare verso Napoli ove il Re Imperatore e il popolo riceveranno i reduci con accoglienze che certamente costituiranno la migliore ricompensa alla loro eroica fatica. Una moltitudine di persone sosta in permanenza nei dintorni del porto, ammirando le poderose sagome delle navi italiane.

La città poeticamente soprannominata «Piccola Coppa d'argento» rivive le ore eccezionali vissute all'epoca dell'imbarco dei primi diecimila volontari rampatriati. La differenza fra allora ed oggi è ottenuta e la Spagna, liberata dall'incubo della guerra, può manifestare con maggiore ampiezza i suoi sentimenti di profonda gratitudine verso gli ospiti prossimi alla partenza.

### L'arrivo delle truppe

Archi floreali sono disposti in ciascuna delle innumerevoli piazzette di Cadice. Le truppe volontarie, intanto, continuano ad affluire in autocarri solcanti giorno e notte le strade dell'Andalusia opulenta e profumata.

Il trasferimento è quasi ultimato. La Divisione «Littorio» è al completo ed è accampata nei dintorni di San Fernando, ad una distanza di circa 30 km. da Cadice, ove giungerà nella notte dal 31 al primo e rimarrà, si va ammassando a Puerto Santa Maria; si calcola che gli ultimi reparti vi giungeranno entro domani.

A Cadice infine si trova accantonata la Divisione «Freccie Azzurre», composta di truppe italiane e spagnole. Come è noto, 3000 uomini di truppa e 95 ufficiali spagnoli di quest'ultima divisione si recano in Italia per partecipare alla rivista di Napoli. I valorosi camerati spagnoli considerano il viaggio un grande onore ed un invidiabile privilegio.

### I vincoli culturali italo-spagnoli

Intanto notizie pervenute da Santander segnalano che ieri è stata colà celebrata, con manifestazioni di carattere nazionale, davanti alle massime autorità cittadine e a folto pubblico, l'anniversario del morte dello scrittore e pensatore Menendez Pelayo, che per la nuova Spagna

L'aviazione di questa nostra Italia creata dalla Rivoluzione, destinata a portare sull'azzurro sempre più alto e più lontano le insegne trionfanti di Roma, è ben conscia della grave responsabilità che le incombe: i nostri piloti sono ansiosi di assolverla offrendo in pegno la vita. (Vivissimi generali applausi, molte congratulazioni).

**PRESIDENTE** propone che il disegno di legge sia approvato per acclamazione. I senatori accolgono la proposta con applausi vivissimi generali e prolungati.

**PRESIDENTE.** Il Senato del Regno, che ha approvato per acclamazione gli stati di previsione delle nostre forze armate, non può abbandonare questa aula senza rivolgere un orgoglioso reverente pensiero agli eroi caduti di tutte le armi (il Senato in piedi applaude lungamente), senza rivolgere un devoto saluto a S. M. il Re Imperatore (vivissimi e generali applausi), nel nome del quale i soldati della terra, del mare, dell'aria combattono e muoiono, senza rinnovare l'espressione della sua feroce devozione al Duce, animatore della nuova posanza delle forze armate d'Italia. (Vivissimi e generali applausi). Saluto al Re! Saluto al Duce!

Il Senato risponde con unanime e fervidissimo entusiasmo.

La riunione è scelta alle ore 20.15.

### Un articolo di Ciano

#### sulla fraternità d'armi italo-spagnola

MILANO, 29

Il prossimo numero di «Gerarchia», che uscirà fra qualche giorno, recherà un importante articolo del Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, sulla «lotta dell'Italia per la vittoria dell'ordine in Spagna».

L'articolo, dopo aver ricordato le ragioni dell'intervento italiano nella guerra civile di Spagna, determinando dall'aperta e attiva partecipazione di taluni paesi a fianco delle forze bolsceviche, traccia la storia del corpo Truppe volontarie ed esalta l'indissolubile fraternità d'armi fra il popolo italiano e il popolo spagnolo.

### Il capo del servizio del lavoro tedesco

#### in visita a Roma

ROMA, 29

Stamane alle ore 11.25 è giunto il Ministro Hiel, capo del servizio del lavoro del Reich. Alla stazione addobbata internamente ed esternamente da bandiere italiane e germaniche, il ministro Hiel è stato salutato dal Sottosegretario per l'Agricoltura e la bonifica integrale, dall'ambasciatore germanico, presso il Quirinale, dal capo di gabinetto del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, dal luogotenente generale comandante della Milizia nazionale forestale e da altre autorità. Mentre la banda presidiaria della zona CC. NN. intonava gli inni nazionali germanici e italiani, il ministro Hiel ha passato in rivista una centuria della Milizia Forestale con labaro, schierata in servizio d'onore sotto la pensilina. Raggiunto quindi il piazzale della stazione, era veniva accolto da calorosi applausi da parte di una numerosa folla. S. E. Hiel accompagnato da S. E. Tassinari si è recato in automobile all'albergo.

Il col. Hiel, accompagnato da S. E. Tassinari, dal comandante generale della Milizia forestale e dalle personalità del suo seguito, si è recato successivamente nel palazzo del Littorio dove è stato ricevuto dal Segretario del Partito, presente il vice segretario Gardini. Il col. Hiel ha quindi reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione depennando una corona di alloro nel sacro.

### Il Segretario del Partito

#### sarà domenica a Milano

ROMA, 29

Il Segretario del Partito, domenica 4 giugno XVII, alle ore 11.30, visiterà a Milano la Mostra di Leonardo e delle invenzioni italiane.

### De Vecchi: partito in vo'o da Rodi

RODI, 29

Stamane è partito in volo per l'Italia il Quadrumviro Governatore De Vecchi, salutato all'aeroporto dalle autorità militari e fasciste.

### Le forze armate albanesi

#### passano a far parte di quelle italiane

TIRANA, 29

Il Consiglio dei Ministri albanesi ha, in una recente riunione, deciso che le forze armate albanesi, esercito, gendarmeria e guardia di confine, passino a far parte delle corrispondenti forze armate italiane.

In seguito alla decisione, è stato sottoscritto da tutti i membri del Gabinetto una lettera diretta a S. M. il Re Imperatore, che sarà portata a Roma da una delegazione composta da un membro del Governo e dai tre ufficiali albanesi più elevati in grado dell'esercito, della gendarmeria e della guardia di finanza.

### Il Segretario del P. N. F. albanese

#### membro della Camera italiana

ROMA, 29

Il Duce ha deciso che il Segretario del Partito fascista albanese faccia parte, oltre che del Consiglio nazionale fascista corporativo d'Albania, anche della Camera dei Fasci e delle Corporazioni italiane.

### Il Centro di studi pel metano

#### Un telegramma al Duce

ROMA, 29

Da Bologna è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Il secondo Convegno nazionale del metano si è concluso nel vostro nome dopo quattro giornate dense di proficuo lavoro negli inscindibili campi della scienza e della pratica, riaffermando l'eccezionale importanza del metano ai fini dell'indipendenza economica e la incrollabile volontà autarchica degli scienziati, dei tecnici e dei produttori. Su tale base seconda sorgerà il centro di coordinamento».

### Un articolo di Ciano

#### sulla fraternità d'armi italo-spagnola

MILANO, 29

Il prossimo numero di «Gerarchia», che uscirà fra qualche giorno, recherà un importante articolo del Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, sulla «lotta dell'Italia per la vittoria dell'ordine in Spagna».

L'articolo, dopo aver ricordato le ragioni dell'intervento italiano nella guerra civile di Spagna, determinando dall'aperta e attiva partecipazione di taluni paesi a fianco delle forze bolsceviche, traccia la storia del corpo Truppe volontarie ed esalta l'indissolubile fraternità d'armi fra il popolo italiano e il popolo spagnolo.

### Il capo del servizio del lavoro tedesco

#### in visita a Roma

ROMA, 29

Stamane alle ore 11.25 è giunto il Ministro Hiel, capo del servizio del lavoro del Reich. Alla stazione addobbata internamente ed esternamente da bandiere italiane e germaniche, il ministro Hiel è stato salutato dal Sottosegretario per l'Agricoltura e la bonifica integrale, dall'ambasciatore germanico, presso il Quirinale, dal capo di gabinetto del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, dal luogotenente generale comandante della Milizia nazionale forestale e da altre autorità. Mentre la banda presidiaria della zona CC. NN. intonava gli inni nazionali germanici e italiani, il ministro Hiel ha passato in rivista una centuria della Milizia Forestale con labaro, schierata in servizio d'onore sotto la pensilina. Raggiunto quindi il piazzale della stazione, era veniva accolto da calorosi applausi da parte di una numerosa folla. S. E. Hiel accompagnato da S. E. Tassinari si è recato in automobile all'albergo.

Il col. Hiel, accompagnato da S. E. Tassinari, dal comandante generale della Milizia forestale e dalle personalità del suo seguito, si è recato successivamente nel palazzo del Littorio dove è stato ricevuto dal Segretario del Partito, presente il vice segretario Gardini. Il col. Hiel ha quindi reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione depennando una corona di alloro nel sacro.



## I POLACCHI E LA VISTOLA

## Il traffico fluviale tedesco triplo di quello polacco

## L'economia lituana - Il Protettorato boemo

BERLINO, 29. — Uno degli argomenti opposti dalla Polonia al ritorno di Danzica al Reich è che essa ha bisogno del porto di Danzica perché a questo capo la Vistola, che si pretende essere l'arteria vitale dell'economia polacca. Quale fondamento abbia nella realtà dei fatti tale argomento, è facile vedere, ove si prendano in considerazione le statistiche relative al traffico sulla Vistola. Preliminarmente però non sarà male rilevare le strane conseguenze che si avrebbero dalla generalizzazione che la Polonia pretendesse del principio secondo il quale il possesso del corso principale del fiume, dovrebbe costituire diritto a possederne anche la foce. Se ciò fosse, non solo la Germania sarebbe autorizzata a rivendicare il possesso dell'angheria Rotterdam, ma anche l'Ungheria potrebbe chiedere per sé la romena Galatz, la Jugoslavia la greca Salonicco, la Spagna Oporto se non proprio la capitale portoghese, la Francia la foce olandese della Mosa, la Bulgaria la turca Enos, e si potrebbe continuare con la lista di tutte le altre «foce all'estero» nelle varie parti del mondo.

Detto questo, è da rilevare che di fatto, dal 1920 ad oggi, mai la Polonia ha dimostrato di considerare ed utilizzare la Vistola quale sua principale via di traffico così come nulla ha fatto per mantenerla in efficienza e tanto meno per migliorarla. Si sarebbe potuto supporre che gli sforzi della Polonia per sviluppare i suoi commerci d'oltremare, avessero portato ad uno sviluppo imponente del traffico sulla Vistola. Vero è invece il contrario. In confronto dell'anteguerra si è infatti avuta nel corso dell'ultimo ventennio una riduzione del 50% nel volume delle merci trasportate sulla Vistola.

Di tutta la massa di merci giunte a Danzica attraverso la Vistola nel 1937, soltanto il 16,5 proviene dall'interno della Polonia e, si noti, neppure una tonnellata ebbe a registrarsi che provenisse da località al di sopra di Rava. Il restante 83,5% di merci proviene invece dalle regioni al disotto della Vistola, e specialmente attraverso il canale di Bromberg all'Oder e dalla Wartha e dalla Prussia Orientale. Da regioni, cioè, che prima della guerra fornivano l'interland di Danzica e parte delle quali non dipendevano anche amministrativamente. Pertanto l'importanza della Vistola è precisamente quella di un ramo delle comunicazioni fluviali tedesche dall'est verso ovest e viceversa.

Sempre nel 1937 la Vistola servì al trasporto dall'interno della Germania alla Prussia orientale e da questa al Reich di 90 mila tonnellate di merci, un volume cioè triplo di quello delle merci trasportate sulla Vistola dall'interno della Polonia a Danzica. Come a dire, in conclusione, che la cosiddetta «arteria vitale» dell'economia polacca lo è, di fatto, di quella tedesca.

L'accordo commerciale fra la Germania e la Lituania ha posto fine a tutte le malevoli asserzioni di una pressione da parte tedesca sul piccolo Paese ad oriente del suo confine. L'accordo in parola è stato improntato ad uno spirito amichevole e rivela chiaramente la ferma intenzione di ambo le parti di dimenticare il passato e di mantenere in avvenire una proficua collaborazione commerciale. Eliminata la questione di Memel, nulla si oppone più ad un miglioramento dei rapporti economici tedesco-lituani.

L'accordo Berlino-Kaunas pone fine ad un periodo di incertezza e di incognite per la Lituania. In base ad esso il Reich è diventato un cliente stabile, assorbendo circa il 50% dell'esportazione lituana. Quest'altra percentuale è di vantaggio per ambo i Paesi: per la Lituania, poiché la perdita di Memel ha prodotto una sensibile caduta dei prezzi dei prodotti agricoli; per la Germania, poiché la sua struttura economica prevalentemente industriale presenta un inesauribile fabbisogno di prodotti dell'agricoltura. Una Germania disposta ad assorbire buona parte dell'esportazione della Lituania, libera questa dalla preoccupazione di come incrementare il collocamento dei propri prodotti agricoli. La concessione d'una zona franca nel porto di Memel era prevista da principio. Soltanto la stabilizzazione definitiva dei suoi limiti è stata rimandata di un anno, per dar campo al porto di Memel di orientarsi secondo le nuove esigenze imposte dall'economia tedesca.

Occorre senza dubbio tener presente che la perdita di Memel ha apportato allo Stato lituano una diminuzione degli introiti agrari intorno ai 60 milioni di lit, pari cioè al 17% dell'intero bilancio. D'altra parte il Governo lituano ha fatto rilevare di aver investito nella zona di Memel capitali per oltre 100 milioni, di cui il 30% per l'attrezzatura del porto, il 30 per cento per impianti industriali, il 20 per cento come finanziamento ed il 20 per cento come sussidio per l'esportazione.

Nella regione suddetta si trovava occupato il 18% di tutto lo azien- dario industriale lituano, per lo più in mani di imprese straniere. In questa zona vi era la principale produzione lituana della carta, la metà dell'intera industria tessile della lana e quasi per intero quella del cotone; vi risiedevano inoltre due terzi dell'industria dei legnami, un terzo dell'industria alimentare e numerosi fabbricci di concimi. Per queste ragioni la Lituania si vede costretta a sopportare una notevole diminuzione delle proprie capacità industriali.

In contrapposizione a ciò è da rilevare

## Feroce bandito brasiliano

## ucciso con una fucilata dal figlio di una sua vittima

## PARIGI, 29

E' stata messa fine all'attività di certo Giacomo Sylvin, un temibile capo banda che da parecchi anni terrorizzava gli abitanti della regione della frontiera paraguayana dello Stato di Matto Grosso. Per molto tempo il Matto Grosso, i cui fiumi trasportano polvere e pagliuzze d'oro e nella melma dei loro letti si trovano anche diamanti, era stato un paese senza ladri. Viva fu, dunque, l'indignazione provocata dalla comparsa di Giacomo Sylvin, un ex-mandriano, che aveva ritenuto il più vantaggioso abbandonare il suo mestiere per dedicarsi a proprii traffici, che qualche tempo prima era rimasto una vittima. Il bandito aveva reclu-

tato una banda di malandrini della sua rima, coi quali piombava nella jungla assalgendo i viaggiatori prima di sgozzarli. Con inaudita audacia egli assaliva nottetempo le fattorie in cui le famiglie dei fazendeiros vivono in esistenza patriarcale e apriva il fuoco su chiunque tentava resistere.

Ma in tutta la regione le popolazioni si erano organizzate per dare la caccia al bandito. Il governo militare dello Stato aveva organizzato una spedizione e il governo federale di Rio de Janeiro, distante 3000 chilometri dal teatro delle operazioni del bandito, aveva inviato armi e stazioni radio emittenti portatili che permettevano alle colonne di comunicare fra loro. Finalmente il bandito poté essere scoperto dal figlio di un fazendeiro, che qualche tempo prima era rimasto una vittima, e freddato con una fucilata.

La relazione del Guardasigilli al Sovrano

## I principi del nuovo ordinamento delle case di rieducazione per minorenni

## ROMA, 29

Il Ministro guardasigilli, in una relazione al Re Imperatore, illustra i principi cui si informa il nuovo ordinamento delle case di rieducazione per minorenni. Il ministro dice anzitutto che la dichiarazione di travestimento da parte di un organo giudiziario specializzato, nel quale sono concentrate le funzioni di tutela dei minorenni nel campo penale, civile e amministrativo, costituisce senza dubbio il punto precipuo di distinzione del nuovo sistema rispetto a quello precedente, mentre nello stesso tempo è il punto di partenza per l'adozione delle misure di rieducazione.

La cura, l'assistenza, il riadattamento dei minorenni, dal primo momento, senza attendere che essi si siano ulteriormente allontanati dai principi del bene e dell'onestà, costituiscono i mezzi più efficaci per la prevenzione della delinquenza; e spettano allo Stato in adempimento di un altissimo dovere sociale, al pari di tutto ciò che concerne la preparazione fisica, morale e spirituale dei cittadini di domani.

## Il funzionamento degli istituti

La relazione tratta quindi partitamente della materia che informa il regio decreto stesso e che si ispira al corso scientifico-pratico attraverso il quale la rieducazione si compie. Esso comprende due parti: la prima riguarda l'organizzazione e la seconda il funzionamento degli istituti. Innanzi tutto è specialmente importante la disposizione dei doveri del direttore (art. 20), all'autorità del quale si è inteso di dare particolare rilievo col farne il capo di una grande famiglia, sempre al corrente dei precedenti, del carattere, delle disposizioni, dei bisogni di ogni minorenne e veramente in grado di indirizzare l'opera di ognuno alla rinascita spirituale dei giovani affidati all'istituto.

Non meno importanti, nello stesso senso, la disposizione sul dovere del personale di ogni grado di contribuire con le proprie osservazioni alla conoscenza dei minorenni da parte dell'autorità dirigente (art. 18); quella sui doveri del sanitario (art. 24) e quelle concernenti il capellano, gli insegnanti, gli agronomi, i maestri d'arte e salarati.

Circa il funzionamento degli istituti, la relazione dice che il regolamento assegna un'importanza essenziale alla scelta dei mezzi più adatti alla correzione morale, e quindi, a fini di questa scelta, all'accertamento della personalità del soggetto. A questo scopo sono ispirate due importanti disposizioni sottoposte ad un accertamento completo delle sue condizioni fisiche e psichiche; per l'altra disposizione il direttore assume precise notizie delle manifestazioni e delle cause del travestimento del minorenne.

## Gli indirizzi educativi fascisti

Le norme di condotta, (titolo 3) si ispirano anzitutto alla esigenza che la vita dei nostri istituti segua gli indirizzi educativi e pedagogici del Fascismo. E' necessario che i giovani si sentano partecipi della meravigliosa rinascita spirituale, alimentata dal Regime in ogni campo dell'attività nazionale. Perciò è stato disposto che il rituale fascista sia rispettato anche nell'interno delle case di rieducazione, così come è prescritto che l'educazione politica dei giovani sia curata al pari dell'educazione morale, religiosa, scolastica, tecnica e artistica.

La relazione prosegue affermando che un efficace regime rieducativo deve, per i minorenni, tenere nel massimo conto la salute, l'educazione scolastica e l'avviamento al lavoro. Di questi tre coefficienti di ogni vera rigenerazione si occupano diffusamente tre successivi titoli della parte seconda. L'ordine di disposizione del regolamento prevede, a questo riguardo, l'organizzazione delle colonie estive (art. 67).

In materia di insegnamento, il regolamento si attiene strettamente allo stato di fatto già attuato in tutti gli istituti: obbligatorietà per tutti dell'insegnamento elementare e ammissione alle scuole artigiane soltanto di coloro che dimostrano tendenza allo studio.

Nel campo del lavoro sono previsti due tipi di organizzazione: agricolo l'uno, l'altro industriale. L'art. 85 sancisce l'obbligo per i minorenni che non appartengono a una sezione per studenti di scuola secondaria o artistica, di avviarsi ad uno dei due tipi di lavoro; la scelta è fatta dal direttore, tenuto conto delle condizioni fisiche e sociali di ciascun minorenne, e di quelle da lui manifestate, e in quanto è possibile, dei desideri espressi.

## dai genitori o dagli esercenti la tutela.

## Autorità e amorevolezza

Notevoli innovazioni — continua sempre la relazione — rispetto al regolamento del 1907 sono invece introdotte in materia di disciplina. Autorità e amorevolezza sono le armi per la conquista dei cuori giovanili; perciò il regolamento prevede la concessione di ricompense per premiare i buoni e l'applicazione di punizioni per frenare gli indisciplinati. Fra le ricompense si sono introdotte: la libera uscita nei giorni festivi con i genitori o con persone da questi designate; il dono dei libri, l'iscrizione alla G. I. L.; la partecipazione al campo DUX. Fra le punizioni è stato istituito il passaggio in una casa speciale per i minorenni di cattiva condotta, con una disciplina particolare, sia riguardo alla sua applicazione, sia riguardo alla esecuzione.

Una disciplina nuova totalmente è quella del titolo 12 concernente il pagamento delle rette di mantenimento. Trattando del pecunio e dei criteri per la sua formazione e amministrazione, è parso necessario che una parte di esso sia rigorosamente destinato a fornire al minorenne, al momento della sua dimissione dall'istituto, i primi mezzi occorrenti per la sua sistemazione nella vita civile. E' stato pertanto introdotta la distinzione tra fondo per la dimissione e fondo di disponibilità, stabilendosi il principio che sul primo non possano compiersi atti di disposizione che non siano autorizzati dal Ministero.

La relazione parla quindi del titolo 16 concernente le votazioni e le classificazioni. Infine negli ultimi due titoli il regolamento tratta dell'uscita dei minori dalle case di rieducazione. Sono previste tre forme di dimissioni al riguardo: la prima per la raggiunta rieducazione; la seconda per coloro che hanno raggiunto gli anni 21 e che qualunque sia il risultato conseguito, debbono per tal ragione lasciare l'istituto; la terza riguarda i casi nei quali una grave infermità fisica o psichica impedisca il proseguimento dell'opera rieducativa.

## La sistemazione nella vita civile

L'uscita dall'istituto per raggiunta rieducazione, i minorenni sono ammessi al Campo DUX, e ciò da luogo ad una cerimonia detta per l'appunto «del ritorno», nella quale ciascun istituto proclama e festeggia i risultati conseguiti in un anno di sua attività. Per la massa dei minori dimessi per raggiunta rieducazione il regolamento ha disposto due mezzi che mirano ad aiutare la sistemazione di questi giovani nella vita civile: il primo è costituito dalle sezioni di assistenza, mentre il secondo è l'istituzione dei comitati di assistenza in ogni capoluogo di mandamento.

Le sezioni di assistenza sono organizzate nelle case di rieducazione e sono indirizzate al collocamento dei minorenni al lavoro presso stabilimenti o ditte esistenti fuori dell'istituto. I comitati di assistenza costituiscono un'organizzazione capillare di beneficiatori, allo scopo di assistere i minorenni al ritorno in famiglia e di agevolarli nel trovare lavoro.

E la relazione conclude: «L'ordinamento creato con la legge del 1934 è stato riconosciuto uno delle più grandi realizzazioni morali e giuridiche del Regime fascista. Il presente regolamento ne attua fedelmente le linee nel campo dell'organizzazione e del funzionamento delle case di rieducazione».

La Gazzetta Ufficiale pubblica oggi il decreto 4 aprile 1939 XVII concernente il regolamento per le case di rieducazione. Il decreto è diviso in due parti e si compone di 151 articoli. Il decreto stabilisce che le case di rieducazione o fanno parte dei centri di rieducazione o sono ripartite nel territorio del regno con provvedimento del Ministero per la grazia e giustizia, di concerto con il Ministro per le finanze o che nelle case di rieducazione speciali sono ammessi: 1) i minorenni sottoposti a procedimento penale, quando non possono essere o non sono assoggettati a custodia preventiva; 2) i minorenni prosciolti per difetto di capacità di intendere o di volere, senza che sia stata applicata una misura di sicurezza; 3) i minorenni prosciolti per concessione del perdono giudiziario, o condannati con pena sospesa «condizionalmente»; 4) i minorenni che precedentemente all'assegnazione ad una casa di rieducazione o durante l'interdetto, hanno riportato una dimissione definitiva internati per misure di sicurezza; 5) i minorenni che il tribunale assegna per cattiva condotta ad una casa speciale e in cui tale assegnazione non è revocata.

## Quotazioni di Borsa

## Milano Venezia

	27	29	27	29
Rend. 100 p. 100	92,02	92,02	92,02	92,15
Rend. 100 p. 100	92,21	92,21	92,21	92,10
Rend. 100 p. 100	92,15	92,15	92,15	92,10
Rend. 100 p. 100	92,02	92,02	92,02	92,15
Rend. 100 p. 100	92,02	92,02	92,02	92,15

## TITOLI DI STATO

Venezia 3,50 p. 100	426 50	426 50		
Cred. Fond. 4 p. e.	415 50	415 50		
Cons. terr. 4 p. e.	421 -	421 -		
Cred. Migl. 4 p. e.	420 50	420 50		
Banca Nazion. Lav.	444 50	444 50		
Int. Fond. 4 p. e.	99 35	99 35		
Buoni Tesoro 1946	99 35	99 35		
" 1941	100 75	100 75		
" 1943	100 75	100 75		
" 1944	95 75	95 75		
" 1945	445 -	445 -		
I. R. I. 4 50 p. e.	450 50	450 50		



CONTEMPORANEI

# LA POESIA DI GUIDO GOZZANO

La Casa ed. Morano di Napoli pubblica da giorni un volume di F. Biondillo col titolo *Introduzione ai contemporanei*. Sono i libri di anteporre un libro di Guido Gozzano.

Guido Gozzano fu il poeta di quel momento in cui la società della letteratura aveva provocato un vivo bisogno di semplicità e di immediatezza, e in cui la cresciuta maturità intellettuale aveva dato una inesorabile consapevolezza della propria povertà o malattia morale. Volle pertanto reagire a quella letteratura che significava un'arte d'arte e di vita; ma la "chiara veggenza" con cui considerò le conseguenze di quell'artificio impedì che egli sperasse in una vittoria, e però egli si contentò di sorridere amaramente della perduta sanità, della perduta semplicità, e si volse alla natura come ad un bene ormai lontano, e si rivolse al passato come a una età irrevocabile, in cui il sentimento fu e fu grazia la goffaggine e fu delizia quell'arte romantica sprigionata dai giardini vetusti, dalle crinoline e dai gherofiti: in cui, insomma, non era ancora cominciata quella maledetta dell'estetismo e del superboismo verbale. Il Gozzano ebbe il merito di essersi concentrato tutto in questa amarezza: amarezza di aver perduto un tesoro prezioso, la salute dello spirito e del corpo, che una vita letterariamente e fisicamente semplice avrebbe conservato; e di essersi concentrato in questo anelito, lento ma insistente, a quella vita che egli tuttavia pensava non avrebbe mai conseguita. L'eccesso della cultura e di ogni virtuosità estetica aveva creato in lui stanchezza e noia, ma anche nostalgia e desiderio che si coloravano di un nuovo romanticismo: il romanticismo di un'anima carica di esperienze morali e letterarie, e desiderosa di essere restituita alla sua nudità. Egli vorrebbe essere "guido gozzano", senza tanti fronzoli e orpelli; vorrebbe essere l'analista, che nulla sa di quell'artificio mondo letterario costruito da gente lontana dalla vera vita e dalla semplicità e feconda natura, ma accoglie nel suo buon senso e nella sua pacata serietà la suggestione che insegna il gran libro sublime della Terra:

*Tramonta il giorno, fra le stelle  
piacere come l'acqua del giusto  
l'ottimismo è un'illusione e roba  
viva d'aria, sogna, col suo mangiar.*

*Sorride un poco, siede sulla terra  
piana di quiete; serra poi sostegno  
fra i ginocchi la ciotola di legno;  
mangia in pace così, mentre che  
l'annotta.*

Lo spirito triste che sorregge per l'opera del Verga riappare qui ne *La via del rifugio* (1908) o nei *Primi colloqui*, fatto forse più isolato, ma certo più amaro, e specialmente più sconcertante di quel sorriso fiacco, di ammalato senza rimedio, con cui esso è espresso. Il poeta è così scettico che se vuol trovare nella vita, deformata dalla letteratura e dal cittadino vizio, un briciolo di gioia o di vero sentimento, si cerca nelle cameriste e nelle cocotte: le cameriste, che sanno amare senza finto languore o troppa morbosità, le cocotte, che sanno trovare la parola e la carezza tenera per l'infanzia innocente meglio che certe mamme ritinte, troppo arse dalla lussuria, o troppo stanche della loro breve maternità. Sazio di vita cittadina, stanco di Nietzsche e di opere d'inchiesta, egli vorrebbe ritirarsi in un paesino di provincia e trovarsi in un "paesino di provincia", ovvero la *Felicità*: che non è certo fra gente raffinata dalla cultura e logorata dal vizio e resa squisita dall'arte ("La parola è tutto"), ma fra gente rozza e pratica, fra cose vecchie e non elegantemente arcaiche, e perfino nei solai, o nella cucina, dove la vecchia serva rigovernava i piatti suscitando un curioso acciottolito.

*M'era più dolce starmene in cucina  
tra le stoviglie a verdi colori:  
tu, tuccia, tuccia, Signorina:  
godevo quel silenzio e quegli odori  
tanto tanto per me consolatori,  
di basilico, d'aglio, di cedrina...*

*Multatena con sordo brontolio  
disponere gli arredi ben detarsi,  
rigovernare lentamente ed io,  
già smarrito nei sogni più diversi,  
accordavo le sillabe dei versi  
sul ritmo eguale dell'acciottolito.*

La nuova Musa di questo poeta che non vuol essere più poeta, almeno come quello voluto dall'estetica dannunziana, è la signorina Felicità, figlia d'un quasi belfo, in fama d'usuraio, ed è anche quasi brutta, priva di lusinghe nelle sue vesti campagnuole, dalla faccia buona e casalinga, nel ridere e nel bere, dallo sguardo fermo, sincero, azzurro, e d'un azzurro di stoviglia. Antidannunziana per eccellenza, questa donna rappresenta un nuovo ideale di vita per questo giovane fallito: un ideale tanto vicino alla terra, che è sempre nuova e antica, tanto vicina alla casa che la sede naturale degli affetti, alle cose della vita tanto più semplici e care quanto più lontane dal contatto con gente cosmopolita. Ogni ambizione — specialmente quella della gloria — è lontana dalla gente in mezzo a cui vive questa signorina Felicità: gente provinciale, che ha relegato nel solai ogni immagine, o ritratto della Poesia incoronata di lauro.

Essa medesima non sa nulla del

la poesia dei poeti: ma ce n'ha tanta, senza saperlo o volerlo, nel cuore pieno di semplicità e di sincerità. In lei stessa, che è così goffa, trovasi tuttavia una grazia, una blandizie femminile che sa di educanda, e che fa ricordare le donne cantate dai Prati: tanto è ricco di sentimento un cuore che ignora il mondo, e chiuso senza saperlo nell'angoscia della provincia non ha avvertito passare il tempo:

*Giunse il distacco, amaro senza fine,  
e fu il distacco d'altri tempi, quando  
le amate in bande lise e in crinoline,  
protege da un giardino venerando,  
singhiozzavano forte, salutandolo  
diligente che andavano al confine...*

*M'apparisti così, come su un canticello  
del Prati, lacrimante l'abbandono,  
per l'isola perduta nell'Atlantico;  
ed io fui l'uomo d'altri tempi, un  
sentimentale giovane romantico...*

Quello che fingo d'essere e non sono! Strana e suggestiva poesia questa del Gozzano! Chi avrebbe previsto che si sarebbe potuto far poesia cercando di non farne? E gli è così stanco di finzioni artistiche, è così stanco della vita; e, dovendo dir qualcosa della sua grinta vita, respinge le parole opulente, a comunque vistose, i periodi strofici complicati: vorrebbe perfino che le parole non fossero più parole: tanto è inutile dire, fermata in organismi di lettere il proprio animo misero... Esce, difatti, son l'uscio cadere così come cadono le foglie vizzate da un ramo morto, e tutto il discorso (che può dire veramente che la sua poesia sia canto nel significato consueto), tutto il discorso è come uno spunto solitario, e non per vero che ci possano essere rime. Ma il suono spinto delle parole, il succedersi inavvertito delle rime, tutto è segno che chi scrive porta nel sangue una nobiltà letteraria invano spregiata, una esperienza padronanza dell'espressione invano disimulata, così come invano egli accusa di aridità il suo cuore, di povertà la sua vita: da quel cuore inaridito, da quella vita avvizzita si levano voci di una nuova vita, che costituiscono quanto di più profondo abbia dato la poesia italiana all'alba del Novecento.

Ma come le rime che già seppero il  
esprimono i giuggioli dei bei viridi  
quell'anima riarra esprime a poco a  
[poco]

*una fiorita d'alti versi consolatori...*  
Questi versi e citi sono di T. To Merumini, di uno strano e stupido individuo di cui conta, o discorre, Guido Gozzano nel *Colloquio*; ma non del Gozzano stesso, del poeta più nuovo e più squisito che sia successo alla grande triade dell'ultimo Ottocento.

**F. Biondillo**  
**Il poeta romeno Zănușescu**  
**commemorato a Sorrento**

SORRENTO, 29. Alla presenza del ministro di Romania presso il Quirinale, Alessandro Zănușescu, del personale della legazione romena, del console generale romeno a Napoli, del rappresentante il Prefetto della provincia di Napoli, di autorità e gerarchie locali si è svolta una suggestiva cerimonia in memoria del poeta romeno Duiliu Zănușescu, il cui nome è inciso sulla lapide che all'ingresso del Museo Correale ricorda i poeti e gli scrittori che hanno esaltato le bellezze di Sorrento e del golfo di Napoli. Reparti della GIL e di C. NN. erano schierati lungo il viale che conduce al museo.

Sono stati pronunciati discorsi dal rappresentante dell'Accademia di Romania e dal titolare della cattedra di lingua romena alla R. Università di Napoli. Il ministro romeno ha quindi espresso la sua commossa gratitudine per le onoranze svolte alla memoria del genitore, che ebbe per sposa una italiana di fede purissima, figlia del senatore Allievi, e considerò l'Italia la sua seconda patria. Il ministro ha terminato rivolgendo il suo devoto pensiero a S. M. il Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, e inneggiando alla cooperazione dell'Italia e della Romania, suscitando negli intervenuti vivissime manifestazioni di patriottismo.

**SOMMARI DI RIVISTE**

★ *Atene Auguste* nel terzo numero pubblica: *Filberto di Savoia* Genova: Maggio Iatidico — *Ferruccio Lantini* il volto economico di Bolzano — *Paolo Orano*: I due imperi — *Ritorno Eubettia*: *Morte ed immortalità di Augusto* — *Alfredo Giarratana*: Il contributo all'autarchia della Zona industriale di Bolzano — *Carlo Linati*: Avventura sul Reno — *Luigi Lun*: La Romanità dell'Alto Adige nella testimonianza dei toponimi — *Giuseppe Ruffini*: *Amore e gioia del frutticolore* — *Giuseppe Barban*: *Cronache del Teatro e della Musica* notiziario ateneo.

★ *La Rivista marittima* nel fascicolo di maggio contiene: La Direzione: Italia-Albania; Peristi: Il Nautico; 1933; Cap di vaso: *Giulio Biancheri*. Sulla manovra del naviglio leggero: Ten. di vas. G. Pignoni: L'occupazione in Hainan; R. Cippico: Lo Stato attuale della tecnica dei fari marittimi; Magg. G. N.G. Garzo: Uno strumento di pratico impiego per la conoscenza dei dati evolutivi di una nave.

Il ministro Cobolli Gigli visita i lavori in corso a Bolzano

BOLZANO, 29. Il Ministro dei LL. PP., qui giunto stamane si è recato dapprima, accompagnato dal prefetto Mastromattei e da altre autorità e gerarchie, all'Ospedale Civile dove ha esaminato il progetto di costruzione del nuovo nosocomio, quindi ha raggiunto il Foro della Vittoria, dove ha visitato i lavori di allestimento della mostra delle opere pubbliche compiute dal Regime Fascista nella Venezia Tridentina. Successivamente ha compiuto un sopralluogo alle aree, sulle quali sorgeranno i nuovi edifici pubblici della zona monumentale della Bolzano Musoliniana, soffermandosi particolarmente sui luoghi, dove si stanno erigendo il Palazzo di Giustizia, il palazzo degli uffici del Ministero dei Lavori Pubblici e la Casa Littoria.

Dopo una sosta alla nuova chiesa

parrocchiale dei Padri Domenicani, la cui costruzione si sta eseguendo per alto interessamento del Duce, si è recato a visitare il Ponte Littorio in via di ultimazione, il nuovo collegio nazionale della G.I.L., il vasto rione del Littorio, le case popolari e quelle semirurali. Infine il Ministro salutato dalle autorità si è diretto a Merano dove, dopo un sopralluogo ai lavori in corso in quella città, attraverso la strada delle Palade ha proseguito per Trento e Verona.

Successivamente accompagnato dal Prefetto di Trento e dalle autorità di Riva del Garda, il Ministro ha ispezionato i lavori dell'Adige-Garda, soffermandosi nei cantieri di Mori e di Torbole e interessandosi al proseguimento dei lavori della galleria di diversione delle punte di piena dell'Adige nel Garda. Fatto segno ovunque a vibranti manifestazioni degli operai, il Ministro è partito quindi per l'eschiera per ispezionare i lavori per la sistemazione idraulica del basso lago.

**I problemi dell'abbigliamento**

**Dal potenziamento della moda nazionale all'impiego delle materie autarchiche**

ROMA, 29. Nei giorni 5 e 6 giugno p. v. si riunirà, sotto la presidenza del vice presidente, consigliere nazionale Gabriele Parolari, la *Corporazione dell'abbigliamento*. All'ordine del giorno sono numerosi argomenti, alcuni dei quali presentano un vivissimo interesse per le categorie che operano nel settore della moda e dell'abbigliamento, come anche per il pubblico.

Innanzitutto la *Corporazione* è chiamata a dare il suo parere sull'opportunità di una revisione della legislazione vigente in materia di tutela del prodotto italiano. Si pensa di modificare il R. D. L. 28 giugno 1938 convertito nella legge 19 gennaio 1939, nel senso di prescrivere che l'indicazione dell'italianità sia sull'involucro, sia sul prodotto venga fatta con caratteri non più piccoli di quelli adoperati nelle altre di cui in lingua straniera o delle parole costituenti il marchio.

La *Corporazione* si occuperà poi dell'inquadramento degli operai cottimisti dell'Unione militare, che sono stati classificati come capi operai imprenditori, mentre invece l'organizzazione dei lavoratori, tenuto conto del loro rapporto di lavoro, domanda che sia loro riconosciuta la figura giuridica di prestatori d'opera.

**Il cinema e la moda**

Un argomento di vivo interesse, che sarà pure sottoposto alla *Corporazione* è quello relativo alla utilizzazione del cinema ai fini del potenziamento della moda nazionale. Si pensa di far proiettare largamente dei film patriotticamente accurati, per la presentazione dei modelli; di far creare dalle case di moda dei modelli per le attrici dei film di produzione italiana, contro l'obbligo dell'indicazione nei film stessi dei nomi delle case fornitrici del vestiario e dei tecnici dell'abbigliamento che hanno dato la loro opera durante la ripresa; di programmare film di carattere mondano in epoca coincidente con il lancio stagionale della moda, evitando nel pubblico la sensazione del già visto.

La *Corporazione* si occuperà altresì delle proposte relative alla istituzione di un centro di controllo dei prodotti tessili destinati all'abbigliamento, in maniera che il consumatore sappia a chi rivolgersi in caso di dubbio sulla bontà del prodotto acquistato. La opportunità di un tale centro si ravvisa oggi più che mai viva, dato l'impiego di complesse miscele tessili, in rapporto alla utilizzazione delle fibre autarchiche e si ritiene che un centro ben dotato di indagini analitiche dei prodotti tessili destinati all'abbigliamento potrebbe anche dissipare dubbi e resistenze del consumatore nei confronti dei nuovi tessuti nazionali.

**Calzature e pelli**

Un altro argomento di vivo interesse, sottoposto alla *Corporazione*, è quello che riguarda l'industria dei cuoi per l'abbigliamento, problema che si pone sotto un quadruplice aspetto: 1. impiego dei suddetti cuoi in serie; 2. produzione delle calzature in serie; 3. unificazione dell'industria delle calzature; 4. tutela giuridica del nome cuoio e del nome pelle.

Infine la *Corporazione* si occuperà dell'utilizzazione del pelo e delle pelli di coniglio, in relazione ai moderni procedimenti chimici che consentono, nella preparazione dei feltri da cappelli di pelo di coniglio, la separazione del pelo dalla pelle, permettendo così di utilizzare le pelli di coniglio che prima andavano distrutte, nella fabbricazione di tomi, guanti, fodere, cuoi artistici, fiori artificiali, rilegature, borsette, portafogli ecc. Le pelli non utilizzabili altrimenti serviranno alla preparazione di colle commestibili o saranno sfruttate per la preparazione dei cuoi artificiali. Il problema dell'utilizzazione del pelo di coniglio sarà anche valutato dalla *Corporazione* sotto i seguenti aspetti: 1. utilizzazione delle pelli chimicamente depilate; 2. maglierie impiego di pelo indigeno da parte dei feltrifici e cappellifici; 3. immissione del pelo nell'industria laniera.

**Il premio della fondazione**

**Angelo Silvio e Jacopo Novaro**

ROMA, 29. La Reale Accademia d'Italia si è riunita in adunanza generale alla Freginella, sotto la presidenza di Luigi Federzoni, per approvare lo statuto della fondazione

di un premio annuo di letteratura di lire 20 mila e per le porse annue a favore di studiosi delle discipline politico-economiche, l'uno e le altre da erogarsi con il fondo di un milione generosamente messo a disposizione della R. Accademia d'Italia dalla vedova di Angelo Silvio Novaro.

L'adunanza ha inoltre approvato la creazione presso l'Accademia di un centro di studi per l'Albania ed ha infine deliberato alcune modificazioni al regolamento per i premi accademici.

**I premi di consolazione**

**della Lotteria di Tripoli**

ROMA, 29. Presso i competenti uffici della Direzione generale del Lotto e Lotterie del Ministero delle Finanze si stanno eseguendo le operazioni preliminari relative all'assegnazione dei premi di consolazione alle provincie che non hanno conseguito premi nella recente estrazione della Lotteria nazionale automobilistica di Tripoli, abbinata al XIII Gran Premio di Tripoli.

Da un calcolo approssimativo fatto, che più diligenti indagini permetteranno di precisare con ogni esattezza, risulta che le provincie che si trovano nelle anzidette condizioni ammontano ad una quarantina. L'importo da distribuire in premi di consolazione, stabilito preventivamente in rapporto agli incassi, ascende ad una somma di 250 mila lire. Dato che i premi saranno, nel loro ammontare, fissati in proporzione al numero dei biglietti venduti in ciascuna provincia si può assicurare che ciascuno di essi varierà da un minimo di 1500 lire ad un massimo di 10.000 lire. Ogni provincia beneficerà di un solo premio. Attualmente gli uffici competenti sono intenti alla ricognizione dei biglietti venduti per procedere all'imbottimento dei relativi numeri. Si prevede che tutte le operazioni preliminari saranno espletate entro una settimana e che le relative estrazioni verranno effettuate non più tardi di una decina di giorni.

Intanto lo svolgimento della recente manifestazione di Tripoli consente di elencare riassuntivamente gli importi che si sono registrati per le lotterie autorizzate. Tali dati rivestono un particolare interesse dato che per la prima volta accanto ai gettiti delle lotterie di Tripoli e di Merano, entrate ormai nella consuetudine popolare, è possibile allineare quello derivante dalla nuova che s'intitola all'Esposizione del '42.

Procedendo in ordine cronologico, si ha che la lotteria di Merano estratta nello scorso mese di ottobre, ha dato un incasso di 19 milioni di lire in cifra tonda pari ad un totale di 1 milione e 900 mila biglietti venduti; la lotteria E. '42 estratta nel mese di gennaio, ha fornito un'entrata di 25 milioni di lire in cifra tonda con un corrispondente quantitativo di 2 milioni e 500 mila biglietti venduti e che infine la lotteria di Tripoli svoltasi ai primi di maggio, ha raggiunto una somma di 20 milioni e 900 mila lire con un equivalente numero di 2 milioni e 90 mila biglietti venduti.

Complessivamente le tre lotterie hanno dunque raggiunto nella vendita un importo di 64 milioni e 900 mila lire e un totale di 6 milioni e 490 mila biglietti. Volendo poi calcolare il guadagno che ne hanno tratto i renditori, si può affermare che dallo smercio dei 6 milioni e 490 mila biglietti collocati i rivenditori hanno tratto un utile di 12 milioni e 980 mila lire.

**Il Congresso di oftalmologia**

**inaugurato a Firenze**

FIRENZE, 29. Si è inaugurato stamane in Palazzo Vecchio il 35.º Congresso della Società oftalmologica italiana, presenti le autorità e gerarchie, il rappresentante del Ministero dell'educazione nazionale e numerosi congressisti convenuti da tutta Italia. Il vice podestà ha portato il cordiale saluto ai congressisti. Quindi il sen. Orio presidente della società oftalmologica italiana, ha pronunciato il discorso inaugurale applaudito e commemorando i colleghi defunti e soffermandosi a parlare dei progressi della scienza, nel campo dell'oftalmologia. Hanno parlato infine il rappresentante del rettore magnifico e il presidente del Congresso prof. Bardelli, il quale ha parlato dell'insegnamento per raggiunti limiti di età ed a cui gli intervenuti hanno tributato una cordialissima dimostrazione. I lavori del congresso hanno avuto inizio nel pomeriggio e si protrarranno fino al primo giugno.

In linea contro il comunismo

# Un messaggio di Salazar alle Camicie verdi portoghesi

LISBONA, 29.

L'anniversario della rivoluzione nazionale portoghese è stato festeggiato in tutto il paese con grandi parate delle organizzazioni giovanili. A Lisbona si è avuto il concentramento delle forze della legione portoghese inquadrata militarmente con reparti speciali di artiglieria da sbarco e di mitraglieri.

Il Presidente Salazar ha letto un messaggio intitolato: «Ordine alla legione per l'anno 14». Il Capo del Governo ha sottolineato con frasi molto esplicite la missione politica e morale della legione portoghese, affermando che la sconfitta del comunismo nella penisola iberica non significa la fine della missione della Milizia nazionalista perché, all'ombra delle organizzazioni segrete, il comunismo è pronto a rivivere, se lo permettesse la debolezza delle nazioni e gli errori degli uomini.

Dopo aver dichiarato l'innammissibilità della concezione della vita comunista, Salazar ha affermato che nulla varrebbe a battere il nemico se si dovessero ricostruire le situazioni che hanno permesso il formarsi del comunismo.

Egli ha poi esposto il carattere costruttivo della rivoluzione nazionale, che non è stata fatta soltanto per combattere il comunismo ma per dare al paese la coscienza del suo valore e della sua missione nel mondo. Ha aggiunto che la legione deve considerarsi l'espressione vivente della nuova coscienza morale della nazione, e perciò deve mantenere vivo lo spirito di organizzazione e di sacrificio mediante esercitazioni militari, poiché i portoghesi sono pronti a prendere le armi senza abbandonare l'aratro o disertare le officine.

Il messaggio termina ricordando ai legionari che essi dovranno servire la nazione nella guerra che fosse imposta per garantire la libertà della terra che la gente portoghese ha lavorato o la continuità della rivoluzione che essa ha fatto.

Un'imponente massa di Camicie verdi ha poi sfilato in ordine perfetto davanti a Salazar. Più tardi ha avuto luogo una grande festa ginnastica dell'organizzazione giovanile Camicie verdi della «Mocidade portuguesa». Molte migliaia di giovani reclute del rinnovato Portogallo hanno compiuto impeccabilmente esercizi di carattere ginnastico e militare dinanzi ad un'immensa folla di popolo acclamante che ha tributato calorose ovazioni a Salazar.

Le rappresentanze della G.I.L., intervenute in divisa, sono state acclamatisime dal pubblico, che le ha salutate romanamente. Molto festeggiate sono state anche le rappresentanze delle Camicie azzurre falangiste e delle Camicie bruno naziste. Le giovani Camicie verdi, giunte alla capitale da ogni parte del paese, sono state acclamate per le vie di Lisbona imbandierate.

**La vita nell'Impero**

**Lunghe ricognizioni aeree del Duca d'Aosta**

ADDIS ABEBA, 29. S. A. R. il Duca d'Aosta si è recato in volo a Ficcè, ispezionando il campo di aviazione dove squadrighie da bombardamento che vi erano appena atterrate. Ha visitato poi il centro dell'abitato, nella cui piazza principale ha passato in rassegna le forze del presidio, trattenendosi poi con i capi e i notabili indigeni della zona, che si erano adunati a Ficcè. Fatto oggetto a calde manifestazioni di omaggio da parte di tutta la popolazione, che alla notizia dell'arrivo del Principe aveva gremito la piazza di Duca d'Aosta è poi rientrato a Addis Abeba.

Successivamente il Viceré compiva una lunga ricognizione in aereo sul territorio dello Scioa, dei Galla e Sidamo e dell'Amara sorvolando a bassissima quota le paludi del Giommen, raggiungendo il Nilo, il cui corso seguiva fino alla sua confluenza col Didiessa. Nell'ampio volo il Duca, attraverso una attenta esplorazione, compiva importanti rilievi topografici che potranno fornire elementi precisi per la correzione e l'aggiornamento delle attuali carte dell'Etiopia.

Il Duca d'Aosta atterrava poi al campo naturale di Guba, villaggio sciagallato posto a mille metri sul bassopiano occidentale, ad un centinaio di chilometri dal confine sudanese. Qui il Principe, dopo aver ricevuto l'omaggio dei nazionali e delle popolazioni del territorio limitrofo, che lo attendevano schierati sul piazzale prospiciente il campo della guardia di finanza, compiva una attenta ispezione ai locali della residenza, ai militari al campo degli autotrasporti che assicurano il rifornimento dei traffici nella zona e ripartiva poi per Addis Abeba.

Il Duca e la Duchessa d'Aosta hanno assistito al campo delle corse, presenti tutte le autorità e una grandissima folla di nazionali, alla grande festa ginnastica della GIL, cui hanno partecipato quest'anno tutti gli alunni delle scuole medie ed elementari con un complesso di circa 800 ragazzi perfettamente inquadrati. Dopo la presentazione dei reparti e lo sfilamento in ordine perfetto si sono svolti, in un veloce susseguirsi, esibizioni ginnico-atletiche che hanno dato la dimostrazione dell'alto grado di addestra-

mento raggiunto in poco tempo dalle formazioni della GIL di Addis Abeba.

Un canto corale, eseguito dall'intero complesso dei reparti in campo, ha chiuso la manifestazione.

**La prima crociera in Italia di dopolavoristi della Somalia**

MOGADISCIO, 29.

A bordo del celer *Francesco Crispi* hanno lasciato Mogadiscio i dopolavoristi partecipanti alla prima crociera in Italia organizzata dall'Ente coloniale dopolavoro della Somalia per i dipendenti ed operai non aventi diritto al viaggio a spese dell'amministrazione o a carico del datore di lavoro, riconosciuti particolarmente meritevoli per la lunga permanenza in colonia e per aver ancora in Italia le loro famiglie. I crocieristi sono stati salutati all'imbarco dal Segretario federale e dal Direttore del Fascio. Al momento della partenza il Federale ha ordinato il saluto al Duce, suscitando una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

**Costruttività romana**

**L'Impero fascista**

**è un impero di lavoro**

BERLINO, 29.

Il settimanale *Kolonie und Heimat*, pubblica, sotto il titolo «Nel regno di Herenice», un articolo su Bengasi e sulla Cirenaica, in cui viene illustrata come fatto senza precedenti nella storia coloniale, la grandiosa colonizzazione attuata dall'Impero fascista. Questo, che è un impero del lavoro, ha ripreso la politica costruttiva del vecchio Impero romano: come una volta i legionari delle gloriose corti, così oggi i soldati dell'Impero fascista realizzano la loro opera di pacifica costruzione. L'impero coloniale viene valorizzato non nel senso della politica coloniale moderna delle democrazie, ma con lo sfruttamento capitalistico, ma con l'unica forza che crei dei valori, cioè con l'impegno del lavoro personale.

L'Italia, affine alla Germania anche in questa concezione, ha la più grande comprensione per la necessità e per la giustizia delle rivendicazioni coloniali tedesche, cosa che la Germania non dimenticherà.

Il giornale reca inoltre un interessante articolo: «Gli italiani: il grande popolo degli scopritori» in cui si esalta l'opera compiuta nei secoli dagli italiani per schiudere alla civiltà terre non ancora esplorate.

**Il lavoro assicurato in Svezia alle donne che si sposano**

STOCOLMA, 29.

Con legge recente è stato provveduto in Svezia ad assicurare il diritto al lavoro alle donne sposate. Fino ad ora le impiegate delle grandi banche, compagnie di assicurazioni, ecc. che avevano contratto matrimonio venivano licenziate, costituendo il matrimonio condizione espressa di risoluzione del contratto di lavoro. La nuova legge garantisce inoltre alle donne che hanno dato alla luce un figlio di riprendere il loro posto di lavoro ove le loro condizioni di famiglia lo richiedano.

**Verso profondi cambiamenti nella politica messicana**

CITTA' DI MESSICO.

Il presidente del partito della rivoluzione messicana, Luis Rodríguez, ha dato le dimissioni; esse sono state inviate al consiglio del partito il quale deciderà se deve accettarle o no.

Le dimissioni erano previste a causa dei numerosi attacchi di cui era oggetto ultimamente Rodríguez, fervente sostenitore di Avila Cantacho per le elezioni presidenziali. Si pensa generalmente che le dimissioni saranno preludio di profondi cambiamenti nella politica messicana.

**I pirati cinesi saccheggiano un p'rosalo portoghese**

SCIANGHAI, 29.

I pirati cinesi hanno fermato e saccheggiato il vapore portoghese *Tejo*, nei pressi di Wusung. I viaggiatori sono stati costretti a radunarsi nel salone dove i briganti li hanno derubati di tutti gli oggetti di valore. Nel frattempo, alcuni affiliati della banda che si trovavano già a bordo del *Tejo*, tenevano a bada gli uomini dell'equipaggio. Compiuto il saccheggio, i pirati si sono allontanati portando via anche i bagagli dei viaggiatori. Il *Tejo* è un vapore adibito a servizio costiero.

**I ladri in casa del capo della polizia londinese**

LONDRA, 29.

L'alloggio del capo della polizia londinese è stato svaligiato la notte scorsa da ladri sconosciuti, i quali, penetrati nell'appartamento, dopo aver forzato la porta di ingresso, hanno legato e imbavagliato il solo domestico che era presente e si sono impadroniti di un gran numero di oggetti artistici di grande valore che hanno potuto asportare senza essere disturbati. E' superfluo aggiungere che la polizia ricerca attivamente gli autori dell'impresa.

Spigolature

Per l'alopia s'intende in generale la caduta dei capelli indipendentemente dalle cause morbose che la possono provocare e dal suo grado di estensione. Essa può estendersi in certi casi di particolare gravità a tutti i peli del corpo, e viceversa può limitarsi a verificarsi, ma la sua localizzazione più frequente è al cuoio capelluto dove se ne possono distinguere due forme: una diffusa e l'altra circoscritta. Uno dei fattori più importanti di queste forme è certamente quello legato alla costituzione e questo è facilmente comprensibile quando si pensi all'influsso dell'ereditarietà di razza sulla struttura e sulla sorte dell'apparato pilifero dell'uomo. Si può essere calvi dalla nascita, ed allora abbiamo le alopie congenite per cui non si possiede ancora una terapia efficace e che, per fortuna, sono piuttosto rare. L'alopia, più interessante è certamente quella acquisita che possiamo dividere in prematura quando si verifica prima dei cinquant'anni ed in senile. Il decorso dell'alopia acquisita è identico in tutti i casi: la caduta dei capelli è progressiva e si inizia di solito al vertice del capo dove i capelli che cadono vengono sostituiti da peli lanuginosi. Anche la crescita di questi però è limitata cadendo essi prima ancora dei normali. Infine non crescono più e ne rimane una chiazza circoscritta, calva, dove la pelle è liscia, bianca, lucente e appare un po' assottigliata. Il processo si estende gradatamente sempre più verso la periferia. Diverse sono le teorie che tentano di spiegare l'alopia prematura e la più verosimile è quella emessa da Schein. Il cuoio capelluto è normalmente tenuto teso sul cranio per mezzo del muscolo epicranico, quello stesso che permette il corrugare della fronte e il volontario spostamento del cuoio capelluto. Secondo Schein in alcuni casi questo muscolo è eccessivamente sviluppato oppure è applica o per eccessivo volume o per una speciale forma del cranio una tradizione troppo energica del cuoio capelluto tale che comprimendo i vasi sanguigni determina disturbi circolatori e conseguente ipertensione dei capelli, che non danno la calvizie si riscontrano solo eccezionalmente, lo si spiega con lo sviluppo più debole del muscolo epicranico e col minor volume del cranio femminile. La cura della calvizie si realizza con innumerevoli specifici più o meno infallibili dei quali nessuno finora ha dato dei risultati degni di nota.

L'A.A.S.S. ha da tempo fissata l'attenzione su un problema essenzialmente autarchico: la utilizzazione del lattice di euforbia, piante che esistono abbondanti nell'Africa Orientale Italiana, come succedaneo al bitume nelle applicazioni stradali. Per questo studio, secondo le vedute di alcuni tecnici, sarà forse opportuno creare sul posto laboratori adeguatamente attrezzati poiché il lattice è instabile e giungerebbe in Italia in stato differente da quello di estrazione a cagione della facile formazione di numerose specie, diverse botanicamente fra di loro tra cui vanno ricordate quelle chiamate volgarmente «candelabro». Dal lattice che da queste piante sgorga abbondantemente, oltre a resine drastiche e vesicatorie, si ricava la gomma nella proporzione del 5 per cento, sin dal 1905 il De Sanctis di Napoli aveva messo a punto un processo di estrazione giudicato allora molto favorevole. La semplice miscela, in varie proporzioni, di coagulo e sabina non ha dato risultati troppo soddisfacenti perché il prodotto non presenta, potere legante: anche la aggiunta di bitume, cemento, ecc., non ha raggiunto lo scopo di dare coesione alla miscela; sembra invece che l'aggiunta di zolfo, prodotto anch'esso assolutamente autarchico, nella proporzione di circa il 5 per cento, vulcanizzando la gomma, conferisca pregevoli proprietà al prodotto: è da segnalare, infatti, che miscelando a caldo 100 gr. di legante con 150-200 gr. di sabina stacciato si ottiene, dopo il raffreddamento, un impasto estremamente resistente.

L'invenzione dello specchio è attribuita dalla favola ad Efesto, il dio greco del fuoco e delle costruzioni fabbrili, identificato poi nell'italico dio Vulcano, ch'era quell'artefice che tutti sapete. Ma queste sono appunto favole, e contano per noi fino a un certo punto. Una cosa è certa: che, in antico, tutti gli specchi furono di metallo levigato e lustrato fino a dare una riflessione schietta dell'immagine. La superficie ferma delle acque suggerì — c'è da giurarlo — l'idea prima di queste spere lucide e polite. Sono dell'età tolemaica i primi specchi di vetro. Claudio Tolomeo fu celebre astronomo e fisico del II secolo dopo Cristo, e determinò per via sperimentale la rifrazione della luce nel vetro. C'è quindi chi attribuisce a Tolomeo appunto l'invenzione dello specchio di vetro, il quale era formato dalla lastra propriamente detta su cui veniva applicata a caldo una foglia di stagno, di piombo e finanche d'oro. Questa tecnica vetraria — la quale ebbe peraltro poca fortuna nell'antichità, che preferì sempre gli specchi metallici — è stata ripresa di massima nell'età moderna per merito dell'inglese Drayton, il quale nel 1861 presentò i primi specchi ottenuti con l'argenteratura della lastra vitrea. Questo sistema fu poi perfezionato da Justus Liebig, il grande chimico tedesco. L'alambicco di mercurio e stagno, molto usata nei secoli precedenti, aveva il difetto di perdere rapidamente la necessaria lucentezza, dando alla lastra quell'appannatura, così pregiata, del resto, negli specchi antichi.

**LIBRI NUOVI**

O



**reduci**

Ieri alle  
la nostra s  
le che reca  
la G. I. L.  
trionfale ra  
minili del

vincia e de  
ne, ha fat  
la nostra  
dalle grida  
nostre giov  
la straboc  
familiari c  
corgimento  
gratuitame  
la stazione  
messo di s  
lina del b  
il treno si  
speciale se  
sposto dal  
della Mitzi  
canalato c  
evitare qu  
sa dinanzi  
con cordo  
libero ove  
incolonnat  
Sulla ban

**Il rapporto**  
e d  
Presso la  
ratori del  
zione e dei  
tati si è  
le dei dir  
sono interv  
sindacali d  
di Padova,  
luno.  
Presiede  
cicca Fran  
sidente co  
senti i  
rappresen  
e d.r. Mich  
del Federa  
Il Segret  
to lettura  
L'Unione  
90 organ  
circa 220  
varie sit

dipendenti  
 diritto pub-  
 teresse naz-  
 il contratto  
 per gli ope-  
 ed il perso-  
 naria di lav-  
 Per i lav-  
 credito il la-  
 munica che  
 del contrat-  
 mini di sta-  
 turne, e sta-  
 to collettivo  
 della deli-  
 neta  
 notevoli au-  
 seguenti be-  
 tori interes-  
 inoltre il co-  
 nismo per  
 della ambia-  
 Sono in con-  
 tratti.

Per i lav-  
 aziende del  
 ca che la  
 per i dipen-  
 azionisti, co-  
 allo scopo  
 ramenti ec-  
 tori aspiran-  
 settore son-  
 importanti  
 collettivo

varie vo-  
 state pure  
 ratori dipen-  
 delle Impo-  
 tori delle I-  
 quali la Fe-  
 vole attività  
 pre, e per  
 ne degli az-

Nel settore  
e di rispa  
accenna all  
venzione n  
famigliari,  
svolgendo  
di vategoria  
zione contr  
stipulazione  
lavoro.

Nei rig  
stenziale so  
gno dell'an  
rente 19 v  
rattere co  
messo il ri  
Il versam  
ri del Cred  
all'Ente C  
è stato di

Per l'ass  
aprile 1938  
state liqui  
M.

Sulla relazione  
nelli ha  
ratori di  
formulato  
chieste pre  
to di alcu  
Il Cons.  
espresso il  
la attività  
tutti i dir  
le discusio  
esauriente  
dal dirigen

La riunione  
tutto al Duca



**CARLO**  
**S. Polo Pont**



## Il festoso ritorno da Roma delle organizzate della Gil

### reduci dalla grande adunata femminile

Teri alle ore 12.30 è giunto nella nostra stazione il treno speciale che recava le 250 giovani della Gil di Venezia reduci dalla grande adunata femminile del Partito svoltesi nell'Alba.

Il convoglio che aveva fatto una sosta a Mestre era stato sceso dalle giovani organizzate della provincia e del comando Gil di Udine, ha fatto il suo ingresso nella nostra stazione preannunziando la grande adunata femminile del Partito svoltesi nell'Alba. Le ragazze, attese da una folta schiera di genitori e di familiari che con opportuno accompagnamento era stata fatta entrare nel treno, hanno subito preso posto nel treno, e formando un corteo di militi uno spazioso gruppo le giovani si sarebbero disposte per avviarsi all'uscita della banchina sono le due vice presidente seniore Gaggione e Bonfanti, col capo della segreteria politica, cap. Ruffini, tutti i preposti del comando Gil e numerose gestioni federali.

Alle 12.30 precise con una garbata scia di canti, fra lo sventolio dei fazzoletti e di bandierine

il treno arriva, e arresta la sua corsa. Ne scendono per primi il Federale e la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, e quasi subito le giovani italiane e le giovani fasciste che fra grida incessanti e richiami giulivi ai propri genitori si accolgono nel massimo ordine. Troneggia sulla prima fila di ogni centuria il cartello che era stato posto ad indicazione su ogni vagone con la parola « Venezia », alla quale le giovani, fiere dei successi riportati, hanno aggiunto una breve scritta « prima fra tutte » quasi a dimostrazione del loro ottimo comportamento e dei felicitissimi risultati conseguiti.

Avvenuto lo schieramento, la fiduciaria provinciale ordina il saluto al Federale ed a sua volta il conte Foscari ordina il saluto al Duce, che riecheggia tra il più vibrante entusiasmo dei presenti, che hanno fuso il loro al grido « A Noi » delle giovani.

La colonna, fra gli applausi della folla, esce dalla stazione, sfilando lungo la fondamenta della Camputinella, e vicino al piazzale sosta, mentre le centurie assumono la formazione di schieramento e si sciolgono dopo il saluto alla fiduciaria provinciale, che si corona degli evviva affettuosi elevati dalle organizzate alla loro ottima gerarchia. Quindi le organizzate, ciascuna coi rispettivi familiari, si avviano isolatamente alle loro case.

## Il rapporto dei lavoratori del credito e dell'assicurazione

Presso la Sede della Unione lavoratori del Credito, della Assicurazione e dei Servizi tributari appalti si è tenuto il rapporto annuale dei dirigenti sindacali al quale hanno partecipato anche i dirigenti sindacali delle dipendenze provinciali di Padova, Rovigo, Treviso e Belluno.

Presiede il cons. naz. avv. C. Francesco De Cecco, delegato dal presidente confederale, ed erano presenti i fascisti d.r. Moschetti in rappresentanza di S. E. il Prefetto e di M. Micheli in rappresentanza del Federale.

Il segretario della Unione ha dato lettura della sua relazione.

L'Unione di Venezia raggruppa 220 dirigenti sindacali diretti da 22 dirigenti. Illustrando le varie situazioni contrattuali, ricorda che da istituti dei lavoratori sono stati istituiti di credito di diritto pubblico e da banche di diritto privato, e che la banca di diritto nazionale, è stato concluso il contratto integrativo economico per gli operai, le guardie notturne e il personale di fatica, per la provincia di Venezia.

Per i lavoratori delle aziende di credito, il segretario dell'Unione comunica che oltre alla stipulazione del contratto di lavoro per gli uomini di fatica e per le guardie notturne, è stato stipulato il contratto collettivo di lavoro per i dipendenti della Banca Cattolica del Veneto, il contratto che ha portato a miglioramenti economici e contrattuali benefici a tutti i lavoratori interessati. E' stato stipulato inoltre il contratto integrativo economico per i dipendenti da agenti di cambio della prov. di Venezia, che in corso di elaborazione altri contratti.

Per i lavoratori dipendenti dalle aziende della assicurazione, comuni che la situazione contrattuale dei dipendenti da agenzie della assicurazione, e in corso di studio allo scopo di conseguire gli migliori miglioramenti economici a cui i lavoratori aspirano. In questo particolare settore sono state risolte alcune importanti vertenze di carattere contrattuale ed individuale.

Varie vertenze individuali sono state risolte a favore di lavoratori dipendenti dalle esattorie delle imposte dirette e da appaltatori delle imposte di consumo fra i quali la Federazione ha svolto note attività per la regolamentazione previdenziale e per l'istituzione degli assegni familiari.

Nel settore dei dipendenti da cassa di risparmio ed enti assimilati, viene alla applicazione della convenzione nazionale per gli assegni familiari, e rileva l'attività che va svolgendo la Federazione nazionale per la tutela dei dipendenti da assicurazione contrattuale agli effetti della stipulazione del nuovo contratto di lavoro.

Nel riguardi dell'attività assicurativa sono state risolte, dal giugno scorso al maggio scorso, 19 vertenze di cui sei di carattere collettivo e 13 di carattere individuale. Il recupero di L. 275.029,25, il versamento annuale del lavoro del Credito e della assicurazione all'Ente Comunale di Assistenza di L. 40.000 circa.

Per l'assistenza malattia dal 21 marzo 1938 al 21 aprile 1939 sono state liquidate 268 pratiche, per un importo complessivo di L. 126.175,25. Durante lo stesso anno l'istituto nazionale fascista della Provvidenza sociale, che gestisce la speciale Cassa dei lavoratori del credito e dell'assicurazione e dei servizi di assistenza, ha liquidato ai lavoratori della provincia di Venezia 38 premi di natalità e 112 premi di natalità, per un totale di L. 25.000.

Sulla relazione del fascista Bruni, che ha preso la parola vari oratori di Venezia, i quali hanno esposto alcuni quesiti, hanno chiesto precisazioni sullo svolgimento di alcuni contratti.

Il Cons. naz. Caccia ha quindi espresso il suo compiacimento per l'attività svolta dalla Unione e dai suoi dirigenti. Ha riassunto poi le discussioni avvenute dando esito a questi quesiti, e ha concluso con la riunione si è conclusa col saluto al Duce.

La relazione del fascista Bruni, che ha preso la parola vari oratori di Venezia, i quali hanno esposto alcuni quesiti, hanno chiesto precisazioni sullo svolgimento di alcuni contratti.

Il Cons. naz. Caccia ha quindi espresso il suo compiacimento per l'attività svolta dalla Unione e dai suoi dirigenti. Ha riassunto poi le discussioni avvenute dando esito a questi quesiti, e ha concluso con la riunione si è conclusa col saluto al Duce.

## TEATRI E CONCERTI

### Il cappellano delle Fiamme Nere, al Goldoni

Si presenterà al pubblico veneziano la sera del 10 giugno al teatro Goldoni una novità: *Il cappellano delle Fiamme Nere*, tre atti di Carlo Trabucchi dedicati alla memoria della medaglia d'oro Padre Reginaldo Giuliani.

La recita ha pure scopo benefico. Essa serve ad aiutare quella numerosa famiglia di giovani che vivono all'ombra dell'Istituto Artigianelli S. Gerolamo Emiliani alle Zattere dove l'educazione civile, religiosa e patriottica della gioventù è curata con tanto amore.

### MALIBRAN

Ha esordito ieri sera con grande successo l'Avanspettacolo di Spadaro intitolato « Intermezzi 1939 ». Applausi ripetuti ad ogni uscita di Spadaro che ha dovuto concedere numerosi bis. L'elencamento ballettistico composto dai 12 Imperiali Blue Bell ha riscosso pure vivissimi applausi. Ottimi anche Bilancia e Filippi.

Da questa sera si iniziano le repliche dell'applausitissimo Avanspettacolo.

## Il quarto saggio di studio al « B. Marcello »

Il quarto saggio di studio degli allievi del « Benedetto Marcello », svolto ieri sera a Palazzo Pisani, ha fornito ai folcloristi, uditorio convenuto una nuova eloquente prova dei risultati artistici conseguiti dagli alunni dell'Istituto veneziano sotto la fattiva guida dei suoi valenti insegnanti.

Il saggio di ieri presentava allievi degli ultimi corsi delle scuole di pianoforte e di organo: all'ottavo anno della scuola organistica del prof. Ireneo Fuser appartengono gli allievi Romeo Fracanzana e Cecilia Ammerti che interpretarono rispettivamente con limpidezza di stile e con sicura esperienza di registrazione il *Preludio e Fuga* in do di Bach e il *Preludio, Fuga e variazioni* di Frank, riscuotendo fervori e prolungati consensi. All'inizio e alla fine del programma erano situate le esecuzioni pianistiche svoltesi con la partecipazione dell'orchestra attraverso due pagine seriamente impegnative, pur nella loro diversità fisionomica: il *Concerto di Beethoven* e il melodico *Concerto in la min.* di Grieg. Se del primo fu interprete vigoroso e plastico, nel realizzare l'intima sostanza drammatica ed espressiva, Ugo Amendola (decimo corso scuola prof. Tagliapietra), non meno efficace fu Pietro Ferraris (decimo corso scuola prof. Agosti) nell'animare con il dovuto gioco di chiaroscuri e di morbide inflessioni i romanzi atteggiamenti del musicista scandinavo. Gli applausi che evocarono più volte sulla pedana i due giovani e valorosi solisti furono conditi dall'orchestra del liceo che ne integrò le esecuzioni, sotto la guida animatrice e precisa del maestro Gabriele Bianchi.

Mercoledì 31 corr. alle ore 21 sera, nella sala maggiore dell'Istituto il V Saggio di Studio degli alunni (classe di violino e composizione).

Mercoledì 31 corr. alle ore 21 sera, nella sala maggiore dell'Istituto il V Saggio di Studio degli alunni (classe di violino e composizione).

Mercoledì 31 corr. alle ore 21 sera, nella sala maggiore dell'Istituto il V Saggio di Studio degli alunni (classe di violino e composizione).

Mercoledì 31 corr. alle ore 21 sera, nella sala maggiore dell'Istituto il V Saggio di Studio degli alunni (classe di violino e composizione).

Mercoledì 31 corr. alle ore 21 sera, nella sala maggiore dell'Istituto il V Saggio di Studio degli alunni (classe di violino e composizione).

Mercoledì 31 corr. alle ore 21 sera, nella sala maggiore dell'Istituto il V Saggio di Studio degli alunni (classe di violino e composizione).

Mercoledì 31 corr. alle ore 21 sera, nella sala maggiore dell'Istituto il V Saggio di Studio degli alunni (classe di violino e composizione).

Mercoledì 31 corr. alle ore 21 sera, nella sala maggiore dell'Istituto il V Saggio di Studio degli alunni (classe di violino e composizione).

Mercoledì 31 corr. alle ore 21 sera, nella sala maggiore dell'Istituto il V Saggio di Studio degli alunni (classe di violino e composizione).

Mercoledì 31 corr. alle ore 21 sera, nella sala maggiore dell'Istituto il V Saggio di Studio degli alunni (classe di violino e composizione).

Mercoledì 31 corr. alle ore 21 sera, nella sala maggiore dell'Istituto il V Saggio di Studio degli alunni (classe di violino e composizione).

Mercoledì 31 corr. alle ore 21 sera, nella sala maggiore dell'Istituto il V Saggio di Studio degli alunni (classe di violino e composizione).

Mercoledì 31 corr. alle ore 21 sera, nella sala maggiore dell'Istituto il V Saggio di Studio degli alunni (classe di violino e composizione).

Mercoledì 31 corr. alle ore 21 sera, nella sala maggiore dell'Istituto il V Saggio di Studio degli alunni (classe di violino e composizione).

Mercoledì 31 corr. alle ore 21 sera, nella sala maggiore dell'Istituto il V Saggio di Studio degli alunni (classe di violino e composizione).

Mercoledì 31 corr. alle ore 21 sera, nella sala maggiore dell'Istituto il V Saggio di Studio degli alunni (classe di violino e composizione).

Mercoledì 31 corr. alle ore 21 sera, nella sala maggiore dell'Istituto il V Saggio di Studio degli alunni (classe di violino e composizione).

Mercoledì 31 corr. alle ore 21 sera, nella sala maggiore dell'Istituto il V Saggio di Studio degli alunni (classe di violino e composizione).

## La premiazione del concorso provinciale di drammatico

Sabato scorso presso la sede del Dopavorio provinciale si è svolta la premiazione dei complessi che hanno partecipato al concorso provinciale di drammatico. Il direttore tecnico fascista Trivelli ha letto la relazione della giuria che è stata poi ampiamente commentata dal fascista Gino Segala, dettando consigli veramente utili ai direttori artistici dei complessi che, con i presidenti, erano presenti alla riunione. Il fascista Domenico Varagnolo parlò poi sulla scelta del repertorio concludendo assennatamente che le filodrammatiche debbono scegliere le loro produzioni fra quelle del vecchio teatro italiano a torto dimenticate dalle compagnie regolari, e fra quelle dei giovani autori che malgrado le buone qualità non hanno la fortuna di venire rappresentati. Con ciò si verranno ad eliminare gli antipatici confronti fra dilettanti e professionisti e nel contempo si potrà mettere in questo valore copioni fatalmente destinati al buio del cassetto.

Si è poi proceduto alla premiazione; Domenico Varagnolo procedette alla consegna dei premi assegnati dalla giuria come segue: primo premio di complesso alla filodrammatica del Dopavorio Arsenale; secondo premio alla filodrammatica della Direzione Artiglieria; terzo premio alla filodrammatica del Dopavorio aziendale Fabris alla quale è stato assegnato anche il premio per la miglior messa in scena; premio per il miglior direttore artistico: Antonio De Paoli del Dopavorio Direzione Artiglieria; premio per la miglior attrice: Lidia Sussi idem; premio per il miglior attore: Armando D'Este del Dopavorio Arsenale. Sono stati inoltre assegnati premi di distinzione ai seguenti attori: Ada Turri della Filodrammatica Dopavorio S. Marco Marghera; Giulia Paoletti del Dopavorio Junghans Venezia; Anna Livan, Alfredo Lombardini, Rino Marchetti e Antonio Scutari del Dopavorio Fabris; Maria Pia Stefanutti e Luciano Scutari del Dopavorio Direzione Artiglieria; Bruno Fagazzari e Leon Agirio del Dopavorio Arsenale; Antonio Favretto della filodrammatica del Dopavorio Comunale di Dolo; Sergio Franzo della filodrammatica del Dopavorio Comunale di Jesolo. Alle compagnie di Jesolo e di Dolo è stato assegnato un premio per la buona volontà dimostrata poco dopo l'inizio. E fra le coppie dei vogatori della Giudecca vi è stata infatti, una contesa vivacissima, entusiasmante lungo tutto il percorso, senza sosta dalla partenza all'arrivo, nella quale tutti i regatanti hanno dimostrato di possedere doti di resistenza e di forma non comuni. Ammirare per regolarità la gara dei fratelli Crea e dei vogatori del pupparino verde Narduzzi e Grasetti che lungo tutto il faticoso percorso hanno sostenuto un duello accanito che ha avuto fasi elettrizzanti; e così pure bellissima è stata la lotta per il terzo e quarto posto contesi fra il rosso di Ponso e Rosan, l'arancio di Scarpa e Merelli ed il rosa di Bognolo e Rosan.

Come è noto è toccato ai dopavoristi della Giudecca e di S. Marco di inaugurare la serie di regate sennò di quest'anno; ma la lotta si è ristretta soltanto fra i vogatori della Giudecca che i tre equipaggi che rappresentavano il sestiere di S. Marco hanno abbandonato poco dopo l'inizio. E fra le coppie dei vogatori della Giudecca vi è stata infatti, una contesa vivacissima, entusiasmante lungo tutto il percorso, senza sosta dalla partenza all'arrivo, nella quale tutti i regatanti hanno dimostrato di possedere doti di resistenza e di forma non comuni. Ammirare per regolarità la gara dei fratelli Crea e dei vogatori del pupparino verde Narduzzi e Grasetti che lungo tutto il faticoso percorso hanno sostenuto un duello accanito che ha avuto fasi elettrizzanti; e così pure bellissima è stata la lotta per il terzo e quarto posto contesi fra il rosso di Ponso e Rosan, l'arancio di Scarpa e Merelli ed il rosa di Bognolo e Rosan.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

Le filodrammatiche di Venezia, come quelle della provincia che hanno sostenuto la prova di concorso, oltre al lavoro a scelta hanno rappresentato l'atto d'obbligo « Il dono della notte » di Enzo Duse. Nel dare il giudizio dell'esecuzione e della messa in scena si è tenuto conto anche della scelta del lavoro per le difficoltà che questo poteva presentare sia rispetto alle attitudini del complesso che alle funzioni educative cui è chiamata l'attività artistica della filodrammatica.

di tre rotoli di foglie d'oro pel valore complessivo di L. 2213, e di piccole somme in valuta estera: verso la De Col dell'appropriazione di L. 122,50 mentre in danno della propria padrona di casa si impose di una bolletta del monte di pietà e di un anello d'oro. Dietro un tenue compenso affidò una somma in franchi francesi al diciottenne Sergio Bovo, accusato perciò di ricettazione, e diede successivamente le foglie d'oro e l'anello a Mario De Bei di anni 26, imputato di ricettazione e nel contempo di contravvenzione per aver disfatto l'anello, prima che fossero trascorsi dieci giorni dall'acquisto.

Il Macola è stato condannato a due anni ed un mese di reclusione e L. 1500 di multa, il De Bei a 300 lire di ammenda con la noa inescusazione mentre al Bovo è stato concesso il perdono giudiziale.

## Ucciso dal fulmine

### NAPOLI 29

Un violentissimo temporale abbattutosi sulla nostra città ieri nel pomeriggio, ha causato un luttuoso incidente, nel quale ha lasciato la vita l'agricoltore Di Fiore Francesco da Carapelle, che nei pressi del Campo Fiera, sorpreso dal temporale mentre cercava di porsi al riparo veniva colpito da un fulmine rimanendo cadavere.

## VITA SPORTIVA

### Italo e Francesco Crea vincono la prima regata del palio nautico

La prima regata selezionatrice per il Palio Nautico, che non si poteva disputare domenica per l'inclemenza del tempo, si è svolta ieri nel pomeriggio. Nonostante la giornata feriale una folla considerevole ha assistito dalle fondamenta della Giudecca e su numerose imbarcazioni.

Come è noto è toccato ai dopavoristi della Giudecca e di S. Marco di inaugurare la serie di regate sennò di quest'anno; ma la lotta si è ristretta soltanto fra i vogatori della Giudecca che i tre equipaggi che rappresentavano il sestiere di S. Marco hanno abbandonato poco dopo l'inizio. E fra le coppie dei vogatori della Giudecca vi è stata infatti, una contesa vivacissima, entusiasmante lungo tutto il percorso, senza sosta dalla partenza all'arrivo, nella quale tutti i regatanti hanno dimostrato di possedere doti di resistenza e di forma non comuni. Ammirare per regolarità la gara dei fratelli Crea e dei vogatori del pupparino verde Narduzzi e Grasetti che lungo tutto il faticoso percorso hanno sostenuto un duello accanito che ha avuto fasi elettrizzanti; e così pure bellissima è stata la lotta per il terzo e quarto posto contesi fra il rosso di Ponso e Rosan, l'arancio di Scarpa e Merelli ed il rosa di Bognolo e Rosan.

Come è noto è toccato ai dopavoristi della Giudecca e di S. Marco di inaugurare la serie di regate sennò di quest'anno; ma la lotta si è ristretta soltanto fra i vogatori della Giudecca che i tre equipaggi che rappresentavano il sestiere di S. Marco hanno abbandonato poco dopo l'inizio. E fra le coppie dei vogatori della Giudecca vi è stata infatti, una contesa vivacissima, entusiasmante lungo tutto il percorso, senza sosta dalla partenza all'arrivo, nella quale tutti i regatanti hanno dimostrato di possedere doti di resistenza e di forma non comuni. Ammirare per regolarità la gara dei fratelli Crea e dei vogatori del pupparino verde Narduzzi e Grasetti che lungo tutto il faticoso percorso hanno sostenuto un duello accanito che ha avuto fasi elettrizzanti; e così pure bellissima è stata la lotta per il terzo e quarto posto contesi fra il rosso di Ponso e Rosan, l'arancio di Scarpa e Merelli ed il rosa di Bognolo e Rosan.

Come è noto è toccato ai dopavoristi della Giudecca e di S. Marco di inaugurare la serie di regate sennò di quest'anno; ma la lotta si è ristretta soltanto fra i vogatori della Giudecca che i tre equipaggi che rappresentavano il sestiere di S. Marco hanno abbandonato poco dopo l'inizio. E fra le coppie dei vogatori della Giudecca vi è stata infatti, una contesa vivacissima, entusiasmante lungo tutto il percorso, senza sosta dalla partenza all'arrivo, nella quale tutti i regatanti hanno dimostrato di possedere doti di resistenza e di forma non comuni. Ammirare per regolarità la gara dei fratelli Crea e dei vogatori del pupparino verde Narduzzi e Grasetti che lungo tutto il faticoso percorso hanno sostenuto un duello accanito che ha avuto fasi elettrizzanti; e così pure bellissima è stata la lotta per il terzo e quarto posto contesi fra il rosso di Ponso e Rosan, l'arancio di Scarpa e Merelli ed il rosa di Bognolo e Rosan.

Come è noto è toccato ai dopavoristi della Giudecca e di S. Marco di inaugurare la serie di regate sennò di quest'anno; ma la lotta si è ristretta soltanto fra i vogatori della Giudecca che i tre equipaggi che rappresentavano il sestiere di S. Marco hanno abbandonato poco dopo l'inizio. E fra le coppie dei vogatori della Giudecca vi è stata infatti, una contesa vivacissima, entusiasmante lungo tutto il percorso, senza sosta dalla partenza all'arrivo, nella quale tutti i regatanti hanno dimostrato di possedere doti di resistenza e di forma non comuni. Ammirare per regolarità la gara dei fratelli Crea e dei vogatori del pupparino verde Narduzzi e Grasetti che lungo tutto il faticoso percorso hanno sostenuto un duello accanito che ha avuto fasi elettrizzanti; e così pure bellissima è stata la lotta per il terzo e quarto posto contesi fra il rosso di Ponso e Rosan, l'arancio di Scarpa e Merelli ed il rosa di Bognolo e Rosan.

Come è noto è toccato ai dopavoristi della Giudecca e di S. Marco di inaugurare la serie di regate sennò di quest'anno; ma la lotta si è ristretta soltanto fra i vogatori della Giudecca che i tre equipaggi che rappresentavano il sestiere di S. Marco hanno abbandonato poco dopo l'inizio. E fra le coppie dei vogatori della Giudecca vi è stata infatti, una contesa vivacissima, entusiasmante lungo tutto il percorso, senza sosta dalla partenza all'arrivo, nella quale tutti i regatanti hanno dimostrato di possedere doti di resistenza e di forma non comuni. Ammirare per regolarità la gara dei fratelli Crea e dei vogatori del pupparino verde Narduzzi e Grasetti che lungo tutto il faticoso percorso hanno sostenuto un duello accanito che ha avuto fasi elettrizzanti; e così pure bellissima è stata la lotta per il terzo e quarto posto contesi fra il rosso di Ponso e Rosan, l'arancio di Scarpa e Merelli ed il rosa di Bognolo e Rosan.

Come è noto è toccato ai dopavoristi della Giudecca e di S. Marco di inaugurare la serie di regate sennò di quest'anno; ma la lotta si è ristretta soltanto fra i vogatori della Giudecca che i tre equipaggi che rappresentavano il sestiere di S. Marco hanno abbandonato poco dopo l'inizio. E fra le coppie dei vogatori della Giudecca vi è stata infatti, una contesa vivacissima, entusiasmante lungo tutto il percorso, senza sosta dalla partenza all'arrivo, nella quale tutti i regatanti hanno dimostrato di possedere doti di resistenza e di forma non comuni. Ammirare per regolarità la gara dei fratelli Crea e dei vogatori del pupparino verde Narduzzi e Grasetti che lungo tutto il faticoso percorso hanno sostenuto un duello accanito che ha avuto fasi elettrizzanti; e così pure bellissima è stata la lotta per il terzo e quarto posto contesi fra il rosso di Ponso e Rosan, l'arancio di Scarpa e Merelli ed il rosa di Bognolo e Rosan.

Come è noto è toccato ai dopavoristi della Giudecca e di S. Marco di inaugurare la serie di regate sennò di quest'anno; ma la lotta si è ristretta soltanto fra i vogatori della Giudecca che i tre equipaggi che rappresentavano il sestiere di S. Marco hanno abbandonato poco dopo l'inizio. E fra le coppie dei vogatori della Giudecca vi è stata infatti, una contesa vivacissima, entusiasmante lungo tutto il percorso, senza sosta dalla partenza all'arrivo, nella quale tutti i regatanti hanno dimostrato di possedere doti di resistenza e di forma non comuni. Ammirare per regolarità la gara dei fratelli Crea e dei vogatori del pupparino verde Narduzzi e Grasetti che lungo tutto il faticoso percorso hanno sostenuto un duello accanito che ha avuto fasi elettrizzanti; e così pure bellissima è stata la lotta per il terzo e quarto posto contesi fra il rosso di Ponso e Rosan, l'arancio di Scarpa e Merelli ed il rosa di Bognolo e Rosan.

Come è noto è toccato ai dopavoristi della Giudecca e di S. Marco di inaugurare la serie di regate sennò di quest'anno; ma la lotta si è ristretta soltanto fra i vogatori della Giudecca che i tre equipaggi che rappresentavano il sestiere di S. Marco hanno abbandonato poco dopo l'inizio. E fra le coppie dei vogatori della Giudecca vi è stata infatti, una contesa vivacissima, entusiasmante lungo tutto il percorso, senza sosta dalla partenza all'arrivo, nella quale tutti i regatanti hanno dimostrato di possedere doti di resistenza e di forma non comuni. Ammirare per regolarità la gara dei fratelli Crea e dei vogatori del pupparino verde Narduzzi e Grasetti che lungo tutto il faticoso percorso hanno sostenuto un duello accanito che ha avuto fasi elettrizzanti; e così pure bellissima è stata la lotta per il terzo e quarto posto contesi fra il rosso di Ponso e Rosan, l'arancio di Scarpa e Merelli ed il rosa di Bognolo e Rosan.

Come è noto è toccato ai dopavoristi della Giudecca e di S. Marco di inaugurare la serie di regate sennò di quest'anno; ma la lotta si è ristretta soltanto fra i vogatori della Giudecca che i tre equipaggi che rappresentavano il sestiere di S. Marco hanno abbandonato poco dopo l'inizio. E fra le coppie dei vogatori della Giudecca vi è stata infatti, una contesa vivacissima, entusiasmante lungo tutto il percorso, senza sosta dalla partenza all'arrivo, nella quale tutti i regatanti hanno dimostrato di possedere doti di resistenza e di forma non comuni. Ammirare per regolarità la gara dei fratelli Crea e dei vogatori del pupparino verde Narduzzi e Grasetti che lungo tutto il faticoso percorso hanno sostenuto un duello accanito che ha avuto fasi elettrizzanti; e così pure bellissima è stata la lotta per il terzo e quarto posto contesi fra il rosso di Ponso e Rosan, l'arancio di Scarpa e Merelli ed il rosa di Bognolo e Rosan.

Come è noto è toccato ai dopavoristi della



## Cronaca di Mestre

### Il convegno annuale della "Mestre Benetica"

Domenica mattina, oltre cento soci della "Mestre Benetica" si sono radunati a Mestre alle 7 per il consueto raduno annuale. Meta fu la ridente spiaggia della Valpurga. A Verona, i giganti sosterano per una visita ai monumenti insigni della nobilissima città scaligera. Alle 10, su cinque comodi torpedoni, i giganti lasciarono Verona. A Gressana la comitiva sostò per una breve visita agli stabilimenti vinicoli. A Boschi di Cadore, i giganti si riunirono a mensa. Alla chiosa il cav. Pilla pronunciò nobilissime parole, alle quali rispose il podestà, il capitano cav. Alipio (fallina, vice presidente, diede poi lettura di un messaggio in vernacolo vibrante di patriottismo.

Il ritorno, animatissimo, si svolse con gli stessi mezzi e sullo stesso itinerario ed alla mezzanotte la comitiva si sciolse a Mestre.

### Un concerto corale al Patronato

Oggi alle ore 21 nella sala del Patronato sarà tenuto un concerto vocale eseguito dalla Schola Cantorum di S. Lorenzo diretta dal maestro Tico con un interessante programma di autori antichi e moderni. Il ricavato sarà devoluto interamente a beneficio del Seminario patriarcale.

### Operai interfunzionali sul lavoro

Ieri mattina alle 8, Busto Garolfo, di anni 38, da Scorzè, operario dell'Alfa, rimaneva investito da una di esse che gli produceva delle contusioni al piede sinistro, guaribili in 10 giorni.

### Colpito da un cavallo

Veniva trasportato ieri all'ospedale dove è stato ricoverato certo Lorenzo Luigi di anni 39 da Malpaga, dipendente della ditta Cunico Andrea di Malcontenta il quale, mentre stava foderando i cavalli uno di questi gli si era calato addosso. Il medico di guardia gli riscontrava delle ferite facciali e contusioni alla regione occipitale con ematoma e commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

### Tagliando della legna

Sorato Erminio in Baldin abitante alla Gazzera nel tagliare della legna riportava delle contusioni al piede sinistro guaribili in giorni 10.

### I minicerni ed i balli

L'altra sera gli agenti del Commissariato di P. S. fecero una irruzione improvvisa nella sala da ballo di Botton condotta da Tolino Virginia constatando la presenza di alcune minicerni che vennero immediatamente allontanate. Il Tolino venne contravvenzionato.

### Due fermi

Dal pattugliamento di agenti del Commissariato di P. S. venne fermato e rinchiuso in camera di sicurezza il trentenne Bassani Federico di Carpenedo n. 43 perché sorpreso in Piazza Giordano Bruno ubriaco fradicio. E' stato denunciato alla autorità giudiziaria.

### Furto di polli

Il contadino Florindo Scamasson di anni 47, abitante in via Malcontenta, ieri mattina constatò che durante la notte i ladri, servendosi di una scala, avevano rotto il pollaio che era sopra ad un albero, e gli avevano così rubato 16 galline del valore di 160 lire.

### S. DONA' DI PIAVE

Fervore sportivo (Vell). - La sosta degli incontri di calcio, di là dall'occasione di dare uno sguardo alla nostra attività sportiva e di fare alcune considerazioni sull'andamento delle nostre associazioni. Certo siamo in periodo di pieno fervore e c'è da augurarsi che San Dona, ora che è ritrovata tutta sotto il segno della passione, continui a vibrare nella euforia delle sue energie per giungere vittoriosa a tutti i traguardi.

### Personale brasiliana a Torino

È giunto nella nostra città il dott. Elveto Xavier Lopez, consigliere tecnico della delegazione brasiliana alla conferenza del lavoro di Ginevra e presidente dell'Istituto di previdenza sociale dei trasporti ausiliari del traffico accompagnato da alcuni suoi connazionali. Egli si fermerà nella nostra città alcuni giorni per visitare le opere di assistenza cittadina.

### Contadini investiti dal fulmine

Un fulmine è entrato in una stalla in contrada Piana Savelli di Casal Boringo ed ha investito un gruppo di contadini che vi si erano rifugiati per ripararsi dalla pioggia. E' rimasto ucciso il bracciante Nicola Paoletti e sono rimasti paralizzati certi Gabriele Colantoni e Nicola Nanni. Il figlio del proprietario della stalla, il ventenne Luigi Moretta, che era all'aperto, è stato proiettato in aria ed è ricaduto da circa 5 metri riportando ferite di una certa entità al viso e alle braccia.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## Tokio è pronta a controbattere l'alleanza anglo-franco-sovietica

### Il blocco effettivo delle coste cinesi

TOKIO, 29. Il giornale Asahi Shimbun pubblica un editoriale sull'atteggiamento del Giappone di fronte al progettato patto di alleanza anglo-franco-sovietica.

Il giornale afferma che il Governo di Tokio è pronto a prendere misure adeguate per controbattere tale alleanza e aggiunge che i governi di Londra e di Mosca verranno informati dall'incaricato del Giappone a tale riguardo.

Nel caso che l'accordo anglo-franco-sovietico divenisse una realtà, e specialmente se l'alleanza fosse tale da avere ripercussioni in Estremo Oriente, il Giappone non esiterebbe ad adottare un atteggiamento di rappresaglia.

Intanto la politica del Giappone nei confronti delle tre potenze in Cina si va sempre più irrigidendo. Le ricriminazioni sono soprattutto rivolte contro la Gran Bretagna che è considerata come la più diretta responsabile della situazione e come la istigatrice della Cina e di potenze straniere. A quanto sembra, il Giappone non avrebbe intenzione di occupare immediatamente le Concessioni internazionali in Cina, ma agirebbe in modo da preparare tale eventualità.

Traffico insolito Per quanto si riferisce all'incidente di Kiangsu non si ritiene a Tokio che esso abbia dirette relazioni con la politica giapponese e a riguardo delle concessioni internazionali: si è trattato, piuttosto, di una iniziativa del comandante navale, che ha fatto uso dei suoi poteri, ma ciò non esclude che azioni analoghe non possano verificarsi altrove, in zone di crisi.

Si annunzia alcune modificazioni al regime di blocco delle coste cinesi, il quale ha già prodotto alcuni incidenti con le autorità britanniche e francesi. Un portavoce giapponese ha dichiarato che incidenti simili a quello del "Lancashire" e dell'"Aramis" francese non si verificheranno più in avvenire, perché tutte le navi la cui nazionalità non può essere messa in dubbio a distanza e che si astengono per principio dal trasportare aiuti per il Giappone, saranno ora esentate da qualsiasi ispezione nipponica; ha aggiunto che non è esatto parlare di blocco delle coste cinesi, poiché tutte le navi sospette continueranno ad essere ispezionate da rappresentanti della marina imperiale.

Esistono poi nove porti ancora nelle mani del regime repubblicano cinese, ai pari del loro retroterra. Il traffico con essi è inibito a tutte le navi senza distinzione di nazionalità, soprattutto se provenienti da Sciangai.

I conflitti alla frontiera francese Infine se le navi mercantili straniere saranno scortate da unità da guerra della stessa nazionalità, il comando nipponico richiederà che i comandanti di queste ultime accertino e comunicino che le prime non hanno a bordo alcuna mercanzia utile alla guerra, diretta a Ciang Kai seek.

La semplice presenza di navi da guerra di scorta a quelle mercantili non implicherà in nessun caso che queste ultime non abbiano a bordo alcun carico proibito.

In un rapporto pervenuto al Ministero della guerra risulta che ieri circa 500 armati della Mongolia esterna, con reparti di cavalleria e autotiratori, hanno attaccato le truppe nipponiche di guardia alla frontiera. Il rapporto aggiunge che gli attaccanti sono stati respinti e che hanno lasciato sul terreno una cinquantina di morti. Il conflitto è stato molto più grave di quello che nell'autunno scorso si verificò a Ciang Feng tra le forze giapponesi e sovietiche.

E' stato pure diramato un comunicato ufficiale nel quale è detto che a Hsing King, capitale del Manciukuo, il comando dell'armata del Kunatung, e cioè dei presidi nipponici della Cina settentrionale, ha annunciato che un centinaio di aeroplani della Mongolia esterna hanno fatto ieri una incursione sul territorio manceese e che 42 di essi sono stati abbattuti. Contemporaneamente a quello aereo, si verificò l'attacco delle fanterie mongolo-sovietiche contro i presidi al confine manceese.

### Londra risponderrebbe alla nota tedesca per la denuncia del patto navale

LONDRA, 29. Si afferma che il Foreign Office sta preparando, con la collaborazione dell'ammiraglio, una nota in risposta a quella inviata a Londra dalla Germania il 28 aprile scorso per denunciare la convenzione navale anglo-tedesca.

Si dice che la nota inglese conterrà, fra l'altro, l'espressione della forte volontà del Governo di Londra di raggiungere una sistemazione generale dei problemi europei e l'offerta alla Germania di un patto di non aggressione.

Si crede tuttavia che tale nota non sarà pronta che dopo la firma del patto anglo-franco-russo in corso di elaborazione.

Non v'è però da nutrire illusioni per i londinesi, in quanto questo passo — se pure sarà fatto — e se non troverà difficoltà al

### La trasvolata atlantica "65 cavalli", di Smith giunto sull'Irlanda?

LONDRA, 29. Non si hanno ancora notizie definitive del pilota americano Thomas Smith il quale ha tentato la trasvolata atlantica con un piccolo apparecchio munito di un motore di appena 65 cavalli.

Nel tardo pomeriggio è giunta notizia che un apparecchio somigliante a quello di Smith è stato visto volare a quell'altezza su Londonderry, nell'Irlanda settentrionale. Un'ora dopo il pilota del Servizio aereo della Maniche, mentre volava da Manchester a Liverpool, ha riferito di aver avvistato un apparecchio, che egli ha ritenuto fosse quello di Smith. L'avvistamento è avvenuto alle 17,30, sopra Widens nel Lancashire. Se l'ipotesi è esatta, lo Smith seguirebbe la costa britannica, salvo poi deviare verso est per giungere a Londra.

Tutti gli aeroporti civili e militari sono in allarme, per accogliere lo Smith, ma fino alle ore 20, del solitario volatore non si avevano notizie precise.

### L'adunata femminile Viva ammirazione inglese

LONDRA, 29. Tutti i giornali dedicano grande interesse alla sfilata delle 70 mila donne fasciste davanti al Duca della via dell'Impero ed alle parole pronunciate da Mussolini dal balcone di Palazzo Venezia. Accanto a colorite corrispondenze da Roma, in cui viene messo in risalto l'addestramento e la coesione dimostrata nella sfilata dei reparti femminili, vengono pubblicate delle fotografie di vari gruppi di donne fasciste: l'interesse e l'ammirazione dei corrispondenti sono particolarmente attratti dai reparti precoloniali e dai magnifici gruppi di donne sportive.

### Una significativa coincidenza

BURGOS, 29. I giornali spagnoli pubblicano un'ampia cronaca del raduno femminile di Roma, rilevando tra l'altro che esso ha coinciso con un analogo avvenimento a Medina del Campo, presso lo storico castello della Mota, che fu la residenza prediletta della grande Regina Isabella, la Cattolica.

### 11 spagnoli condannati a morte fuggiti in Francia

PARIGI, 29. Undici spagnoli, ex-operai dell'arsenale di Ferrol (Spagna) che avevano combattuto nei ranghi dei rossi ed erano stati condannati a morte si sono imbarcati giovedì a bordo di due navi da pesca, la "Carmine Muscades" e la "Terestita Nugarado" i cui equipaggi, sotto la minaccia delle rivolte, hanno polizievato, avvertiti, ha fatto sequestrare all'arrivo, due fucili da caccia. La polizia ha inviato gli spagnoli, sotto buona scorta, al campo di concentramento di Gurs negli Alt Pirenei. Le navi spagnole sono ripartite per Ferrol.

### Cinque ragazzi annegati

COPENAGHEN, 29. Una grave disgrazia è avvenuta ieri nel campo estivo organizzato dalla scuola tedesca "S. Pier" di Copenaghen a Sjælland. Cinque allievi sono stati travolti dalla corrente impetuosa di un torrente e sono annegati.

### Autobus contro un autocarro

PARIGI, 29. Una grave sciagura è accaduta sulla Place de la République. Un autobus su cui erano numerosi passeggeri si è scontrato con un autocarro. Si deplorano due morti, un ferito grave e altri sei feriti leggeri.

### Le autorità cubane vietano lo sbarco a 104 ebrei

AVANA, 29. Le autorità cubane hanno vietato a 104 ebrei provenienti dall'Europa a bordo del piroscafo "Flandres", di sbarcare nell'isola. Essi dovranno così proseguire oggi fino a Vera Cruz, dove il piroscafo è diretto.

### La Sovrana visita una mostra d'arte

ROMA, 29. S. M. la Regina Imperatrice si è compiaciuta di visitare oggi la mostra personale della pittrice Ida Visceglia Cicerone, ordinata nel salone dell'Opera nazionale dopolavoro del Ministero dell'aeronautica.

### La Libia granata dall'Italia

ROMA, 29. Nei primi quattro mesi del 1939 l'Italia ha importato dalla Libia 125.270 quintali di frumento per il valore di oltre diciannove milioni e duecento mila lire, e cioè oltre cinque volte la quantità e il valore del frumento importato nel corrispondente periodo del 1938. Il Suppl. Economico Finanziario dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero rileva che sul valore totale delle nostre importazioni di frumento dal gennaio all'aprile dell'anno in corso, l'importazione dalla Libia ha rappresentato più del 18 per cento. Sotto il deciso impulso impresso dal Regime, le terre già semi deserte della Libia si vanno sempre più trasformando in campagne fiorenti di messi.

### Mortale sciagura alpinistica Il segretario del Cai di Alessandria precipita in un burrone

TORINO, 29. Una tragica sciagura alpinistica è avvenuta ieri mattina sulla montagna del Tre Denti, metà di molti alpinisti e una delle ascensioni preferite dal compianto Re Alberto del Belgio.

Una comitiva composta dal segretario del Cai di Alessandria, Giulio Damasio, impegnato, di 40 anni, residente ad Alessandria in via Ambrogio Damasio 5, dall'impiegato Mario Berruti, abitante in Alessandria, da Ugo Maragnani, attore in medicina, e da Giovanni Gerbore, pure studente, era partita da Alessandria alle 4 del mattino con treno per Torino. Quivi giunti, presero il tram di Cumiana col proposito di effettuare a scopo di allenamento la progettata ascensione alla montagna dei Tre Denti nel versante di Cumiana. Arrivati scalatori, quando furono ai piedi del monte, scelsero la via più difficile, quella nota col nome di "La Pertica". Per arrampicarsi ricorsero alla cosiddetta manovra di assicurazione, e infissero un chiodo alla parete, il Guasacco vi aggrappò una corda, aggrappandosi quindi a questa, con l'intenzione di passarla ai compagni. Ma non appena egli si sollevò, la fune, che era leggera e poco resistente, si spezzò, e il Guasacco precipitò dall'altezza di venti metri, rotolando di roccia in roccia fino a un sottostante burrone.

I tre amici assistettero inorriditi alla tragica scena. Gravemente ferito, il disgraziato mandava acute grida di dolore. Attraverso difficili passaggi, i compagni riuscirono a raggiungere il luogo dove giaceva il ferito, ma il loro soccorso non poteva essere efficace.

Da una delle cime dei Tre Denti vide il pauroso salto del Guasacco un altro alpinista, il dott. Gay di Guarni, il quale si affrettava a raggiungere Cumiana, e da qui verso Frossasco per invocare soccorsi. A Frossasco avvertì il medico dottor Tito Lucarelli e i carabinieri, che giungevano prontamente sul posto. Ma il Guasacco, dopo due ore di straziante agonia, era spirato tra le braccia degli amici.

Formata una specie di lettiga con le corde, la salma fu trasportata verso San Martino. Giunse, intanto da Torino un'ambulanza e la salma fu condotta alla camera mortuaria del Cimitero di Frossasco.

La povera vittima, che godeva ad Alessandria larga stima, lascia nel pianto la moglie e una figliola quattordicenne.

### L'attività della Federazione dei costruttori edili

ROMA, 29. Sotto la presidenza del presidente della Federazione, ing. Aureli, e con l'intervento del direttore della Confederazione fascista degli industriali prof. Ballella, si è riunita la giunta esecutiva della Federazione fascista dei costruttori edili. Il direttore federale ha rievocato la nobile figura del compianto presidente camerata Carlo Roncoroni, il camerata Castiglioni, a nome della giunta e quale presidente del sindacato della provincia di Varese, si è associato.

L'ing. Aureli ha quindi fatto dichiarazioni sull'azione che la Federazione intende svolgere sui principali problemi che interessano la categoria ed ha dato successivamente la parola al direttore della Federazione per la relazione sull'opera spiegata in quest'ultimo periodo di tempo.

Il direttore federale ha svolto la sua relazione sulla quale hanno interloquiti quasi tutti i componenti della giunta. Infine il consigliere amministratore ha letto la relazione sulla situazione finanziaria ed ha presentato all'approvazione della giunta il conto consuntivo esercizio 1938 ed il bilancio di previsione del 1939.

La riunione si è iniziata e si è sciolta con il saluto al Duce.

### Il traffico aereo italiano nel 1938

ROMA, 29. E' davvero imponente il traffico aereo italiano che le statistiche registrano per il 1938, sopra una lunghezza complessiva delle linee di km. 46.669. Il numero dei passeggeri che addibiscono questo nuovo mezzo di viaggio va sviluppandosi in modo soddisfacente, e ne è una prova il risultato dell'anno testè decorso che accusa 142.604 persone, di cui 121.793 a pagamento e 20.811 per servizio e gratuiti. Né minori risultati vengono registrati dal trasporto di merci, che accusa un totale di kg. 570.446 di cui kg. 300.635 a pagamento e kg. 269.811 per servizio. Altrettanto imponente appare il servizio posta e giornali, distribuito nel modo seguente: corrispondenza e pacchi postali kg. 446.261.201, corrispondenza delle società kg. 14.096.210, giornali kg. 298.867.000, con un totale di kg. 779.224.411.

### Nella Corporazione della siderurgia

ROMA, 29. Il Segretario del Partito con suo foglio di disposizioni n. 1335, in data odierna, comunica che ha designato il fascista Augusto Venturi rappresentante il P. N. F. nella Corporazione della siderurgia e metallurgia, quale vice presidente della stessa Corporazione e il fascista Livio Cambi quale rappresentante il P. N. F. nella Corporazione della siderurgia e metallurgia.

### CINETECNICI - Industriali - amatori cinematografici - variatori interpellandoci - adesione gruppo Autovis

Autovis, 17, Napoli.

### Visite del ministro Rossoni a Badia Polesine e a Montagna

ROVIGO, 29. Proveniente da Ferrara e giunto nel tardo pomeriggio d'oggi a Rovigo S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e foreste, il Ministro, accompagnato da autorità e gerarchi di Ferrara e Rovigo, nonché dal consigliere nazionale Pelà, si è recato subito a Badia Polesine, ove ha visitato la stazione fitotecnica della cerealicoltura per la selezione dei grani. Il Ministro, dopo la visita, ha espresso il suo più alto compiacimento per lo sviluppo della stazione predetta, destinata a recare immensi benefici alla produzione cerealicola del Polesine. Indi S. E. Rossoni si è recato a Montagna, ove ha visitato l'altra stazione fitotecnica, e in serata è ripartito per Ferrara.

### Più morte di un'ottantina

VICENZA, 29. A Valdagno, ieri, in occasione della giornata festiva avevano luogo le visite dei familiari ai degeni in quell'ospedale. Accanto al letto di Gisella Fasolo veniva a sedersi la madre, ottantenne, Emilia Santa Chiara ved. Zomperella. Dopo una breve colloquio la donna recitava dolcemente il capo quasi ad addormentarsi.

La figliola, dopo un attimo di attesa invitava la madre a svegliarsi, ma la poveretta non era più di questo mondo. A nulla pertanto valsero le attenzioni dei medici dell'ospedale perché la donna era già morta.

### TENNIS Coppa Davis Jugoslavia - Italia 3-2

MILANO, 29. La terza partita di singolare di coppa Davis fra Puncce e Canepelle, che aveva dovuto ieri sera essere sospesa mentre il giocatore jugoslavo era in vantaggio per 5-4, è stata ripresa oggi alle 15 sul campo del Tennis club Milano.

Il giovane giocatore bolognese appare subito maggiormente rinfrancato e dopo aver pareggiato i giochi, 5 a 5, si porta in vantaggio dopo mezz'ora batte il fortissimo avversario vincendo la terza partita per 8-6. La quarta partita è vinta da Puncce che batte l'italiano per 6-3. Canepelle, che s'era aggiudicato il primo gioco, veniva poi superato dall'avversario che ne vinceva cinque consecutivi. Canepelle si aggiudica quindi due giochi, ma Puncce realizza quello della vittoria vincendo per 6-3 e cinque, stando la vittoria alla Jugoslavia con tre contro due.

### Punce batte Canepelle

La terza partita di singolare di coppa Davis fra Puncce e Canepelle, che aveva dovuto ieri sera essere sospesa mentre il giocatore jugoslavo era in vantaggio per 5-4, è stata ripresa oggi alle 15 sul campo del Tennis club Milano.

Il giovane giocatore bolognese appare subito maggiormente rinfrancato e dopo aver pareggiato i giochi, 5 a 5, si porta in vantaggio dopo mezz'ora batte il fortissimo avversario vincendo la terza partita per 8-6. La quarta partita è vinta da Puncce che batte l'italiano per 6-3. Canepelle, che s'era aggiudicato il primo gioco, veniva poi superato dall'avversario che ne vinceva cinque consecutivi. Canepelle si aggiudica quindi due giochi, ma Puncce realizza quello della vittoria vincendo per 6-3 e cinque, stando la vittoria alla Jugoslavia con tre contro due.

### GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipogr. dell' S. A. Editrice Veneta

## A V V I S I ECONOMICI

### ACQUISTI - VENDITE

Cent. 40 per parola, minimo L. 4-

VENDESI casa 5 locali con terreno annesso in posizione provinciale Udine - Temil Viale Montenegro 34 Milano.

### RICERCA IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2-)

CAMERIERE, domestico, infermiere portinaio, carica occupazione presso istituti o famiglie civili. Miti prete. Scrivere Cassetta 13 C Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

CONTABILE e dattilografo, lunga pratica per paghe e opere ed ufficio, cerca occupazione. Miti prete. Scrivere Cassetta 14 C Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

### VILLEGGIATURE

VALLE DEL BIOIS, Agordina, Dolomiti, Sordani preferiti. Alberghi, Pensioni, Ville e Appartamenti. Pro Loco, Caviola.

### RAPPRES-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 4-)

A seri produttori Veneto introdotti alcuni istituti religiosi aderiscono a esclusiva vendita generi alimentari, tessuti calzature, conoscitori case. Cestinatari offerte prive di referenze assolute capacità. Scrivere Cassetta 13 C Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

CERCASI Agente Assicurazione Veneto, Tre Venezie nuova Polizza C. clasti. Sarep. Alb. 3, Bologna.

GROSSISTA seterie cerca rappresentante introdotto provincia Venezia. Indicare referenze. Cassetta 1401-L, Unione Pubblicità Italiana, Como.

### COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4-

ADUZIONATRICE buono stato di quateri occasione. Russi, Casoli, Postale 430, Venezia.

AUTISMO brevetto vendere le vetture (copie gratis) a Sinal Washington 29 Milano.

AUTARCHIA - Carburatore - risparmio benzina 30 % garanzia Costo 200 lire. Spedizione ovunque. Specificare Macchina. Parco Marzhera 17, Napoli.











# L'isola di Calipso

A ponente della Veneta Curzola dalle acque glauche e stranamente trasparenti, lontano dalle vie percorse dalle grandi navi, un'isola solitaria e verdeggianti rompe il corso del mare e dei venti, smeraldo emergente tra l'azzurro del cielo e delle onde. È l'isola di Lagosta, la rocca dei pirati Narentani. Il mare verso ponente si avvanza entro la terra e quasi stagna in un romantico seno tra le rupi rivestite di timo, che lo rinverdiscono. Arbusti dagli strani aromi, pini, cipressi e l'ellio argenteo ammantano questa terra solitaria e la vita stende i suoi tralci nei giardini e da agli isolani il dolce moscato ragostano. Venezia, all'alba della sua grandezza, ebbe lungo travaglio dai pirati Narentani, vide le loro vele sorgere minacciose e cruento sino sulle lagune ed una leggenda, a Venezia ben nota, ricorda la verità paurosa delle loro scorrerie. Il Doge Pietro Trademio li vinse, ma quando i corsari Saraceni giunsero predando fin nell'Istria, Croati e Narentani ricomparsero sulle marine nostre e nel 887 a Punta Mica, presso Zara, vinsero, il Doge Pietro Candiano che nella furia della disperata battaglia periva. Per un secolo ancora i Narentani, che le cronache chiamano « rapitori di donne » infestavano l'Adriatico e toccava a Pietro Orseolo II l'onore di sterminarli proprio nelle acque di Lagosta in modo che di quei pirati, che per 3 secoli erano stati il terrore dell'Adriatico, non avanzò che il cruento ricordo. Resterà a Lagosta dove sono approdati colli « I. arco Baccich », una bella motonave della Compagnia Fiumana; domani il Baccich, che ora prosegue per Gravosa, ripasserà ed io riprenderò con lui il mio viaggio, con un pellegrino che ricerca le reliquie della sua fede, in questa Dalmazia su cui il vessillo di S. Marco portò la sapienza del suo civile e giusto governo.

La nave non approda in un porto, solo un piccolo molo si avvanza per poco nel mare, protetto dagli scogli verso Levante, a ridosso del molo si stende una breve banchina sulla quale si piglia la gente e si urtano i moli che sono gli automobili dell'isola; perché questa terra fortunata non ha strade maestre, non vive battimento, automobili e carrozze.

Questa è la terra che ho sognato: l'isola dove vorrei finire il mio errabondo errore, dove vorrei che per me si chiudesse questo succedersi di albe e tramonti, questo crescere e sfiorire, che gli uomini chiamano « vita ». E poi una speranza segreta mi sta nell'anima, quella di scoprire, come l'Atlante, una nuova Calipso in questa isola solitaria. Oggi non potrebbe essere questa solitaria Lagosta? Un'isola, l'accordo conosciuta della mente degli isolani, non potrebbe essere approdata qui? Chi ha mai potuto stabilire con certezza dove fosse la leggendaria Ogygia e quale nome ora essa porti? Per questo non voglio salire al paese, ma voglio scrutare i boschi e le montagne e le spiagge per scoprire la casa della Dea.

La mia speranza non doveva essere delusa. Tra i tanti autisti, tra il fogliame bruno dei pini, sul pendio della roccia che l'onda lambiva, ho scoperto una casetta le cui finestre si aprivano verso il mare ed i monti crolli di Curzola. Il quattrenario abitante poteva di là scorgere le primissime luci dell'alba stendersi sui picchi lontani della Dalmazia e, nella notte, seguire il corso delle lucide stelle del cielo d'Orione. Il canto malinconico nel quale era una mistica dolcezza, nel quale pareva alludere un ricordo ed il tremulo volo di una speranza si alzava dalla casa. Sembrava che solo per la cantatrice quelle mura vivessero e l'armonia di quel canto pareva sporgersi al silenzio che regnava intorno perché anche il mare giungeva pigro e silenzioso alle roccie. Era l'ignota cantatrice l'immortale Calipso? Era la fanciulla che sorregge i giovani amanti dell'eterna bellezza dell'Ellade? Era lo il naufrago del mare e della vita che veniva ad invocare dalla Dea la femminea pietà? L'Atlante errabondo, perduto i compagni, era approdato solo, all'isola Ogygia, solo con la forza del suo gran cuore, della sua indomita volontà, col conforto di un'ammorosa speranza, col l'immagine di una donna lontana che in lontananza attendeva, tessendo, nei lunghi giorni dell'attesa, la fila della tela ingannevole, lucerna aerea che conservava la luce per lo spirito di un amore immutato ed immutabile.

Sono andato avanti cautamente tra i fogliame, ansioso di svelare il segreto, di mirare non visto la Dea, l'admirare tra me il volto immortale, gli occhi che dovevano essere ceruli perché nelle pupille delle Dee si rappresenta una gloria del mare e divenne ceruleo solo, come i coralli s'incurva sulla bocca e ne formarono le labbra e le perle, figlie delle onde, ne fecero la chiostro della dent. Sono giunto pian piano fino alla finestra e sporgendo un po' il capo timoroso che l'ombra non avanzasse troppo e turbasse la tessitura ho guardato. Curva sul telaio sonoro, una fanciulla, come Calipso, tra i fili tesi, la spola lucente ed accompagnava col l'inflessione del canto il celestiale moto della spola.

I capelli, neri, raccolti sulla nuca da un fermaglio argenteo, scendevano diffusi e lievi sulle spalle, sul corpetto purpureo dal quale uscivano le maniche candide ornate da una trina che accarezzava le braccia tondeggianti come una coppa che promette l'oblio del dolore.

Gli occhi neri vellutati e profondi come il silenzio delle notti,

geva gli occhi lucidi dell'amante desioso e sognava l'eterna follia che, a traverso all'attimo lusinghiero dell'amore, perpetua il dolore, le speranze e la vanità della vita?

Era meglio allontanarsi da lei tacitamente, non troncargli il sogno. Perché recidere uno dei fili tra i quali passava instancabile la spola? Perché lasciare sulla tela il segno di una vana, straniera, apparizione? Meglio andar lontano tra le roccie, tra le foreste di timo, meglio sdraiarsi sul bordo del mare e tender l'orecchio ad un altro canto, quello che le onde ci portano dagli antri profondi, così come fa il tempo colle sue primavere, coi suoi autunni, eterno per se, fugace per le umane creature che non durano più della generazione delle foglie.

Il mio sogno era durato a lungo; già il sole era sceso nel mare, le onde s'erano spinte nelle prime ombre che scendevano a preparare i placidi talami per gli abitatori del mare e della terra. Curzola appariva come una nube; lontano, verso l'orlo estremo delle acque, e meno oscura perché più a ponente, sorgeva Lissa, l'isola delle battaglie. Là per un momento eran parsi oscuri

rarsi i fati d'Italia, là nel fondo, coperte dalle alghe, e dai coralli dormivano la « Palestra » ed il « Re d'Italia ».

Domani la « Ipparco Baccich » ritornerà, la vedrò a sorgere verso Ostro, così come le galee della Repubblica apparivano alle scolte vigilanti sul mare dalle torri ardue di Lagosta. Fermerà il suo corso ed accostando al mololetto ricamierà alla spiaggia gli uomini che ubbidiscono alla ferrea legge del lavoro per la quale la terra si feconda e l'uomo può, per un istante, credere che non tutto è vanità. Sulla angusta banchina verranno mercanti, viaggiatori seco portando valigie e speranze e con gli uomini verranno i muli pazienti che coll'umido occhio guarderanno verso oriente e penseranno alle antiche vie che un giorno furono loro sovrano dominio e che oggi l'automobile senza passato e senza storia ha conquistato. Ora comprendo perché oggi un muloletto che, turista pensoso, era a bordo, ha ragliato solennemente alla vista di Lagosta; salutava l'ultimo lembo di terra dove ancora regna la sua stirpe.

Lagosta, Primavera 1939

Augusto Bellini

## Un'importante riunione a Cinecittà

# Le direttive di S. E. Alfieri per la cinematografia nazionale

**Accurata organizzazione di tutte le fasi produttive - Apertura di nuove sale di proiezione - Un premio di 100 mila lire per un soggetto cinematografico**

ROMA, 30

In occasione della nomina del nuovo consiglio d'amministrazione di Cinecittà, il ministro Alfieri ha tenuto nel pomeriggio una importante riunione alla quale hanno partecipato, invitati dalle rispettive organizzazioni sindacali, vaste rappresentanze dei produttori, attori, registi e tecnici, autori, sceneggiatori, musicisti, direttori, esecutori e giornalisti cinematografici.

Un ricordo marmoreo a Roncoroni

Alla riunione che si è svolta nel teatro di proiezione modello di Cinecittà presenti circa 150 intervenuti, hanno partecipato il presidente di Cinecittà, con tutti i componenti del consiglio di amministrazione, Vittorio Mussolini, il direttore generale per la cinematografia, il vice presidente della Corporazione dello spettacolo, il presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti, il presidente della Società degli autori, il direttore della sezione di credito cinematografico della Banca nazionale del lavoro, il direttore generale per la stampa italiana, i dirigenti dell'ENIC, dell'Istituto LUCE, del monopolio e del centro sperimentale di Cinecittà, i presidenti delle Confederazioni fasciste degli industriali e dei lavoratori dell'industria si erano fatti rappresentare.

Il senatore Tofani, presidente di Cinecittà, dopo avere ordinato il saluto al Duce, ha portato al ministro della cultura popolare, anche a nome del consiglio di amministrazione di Cinecittà, e di tutti i presenti, il più caloroso saluto e il più vivo ringraziamento. Ha quindi rievocato la figura e l'opera del compianto camerata Roncoroni e ha annunciato, fra l'approvazione generale, l'erezione in Cinecittà di un ricordo marmoreo per l'uomo che ha legato il suo nome alle più importanti imprese cinematografiche italiane.

La parola di S. E. Alfieri

Subito dopo, salutato da una vibrante manifestazione di simpatia, il ministro della cultura popolare ha pronunciato un breve ed efficace discorso. Il ministro Alfieri, dopo aver ricordato il camerata Roncoroni che di Cinecittà fu il realizzatore, ha spiegato che questa riunione, alla quale altre seguiranno con caratteri periodici, ha lo scopo di mettere sempre più a contatto con i vari settori della produzione e gli offre occasione di dare alcune direttive di carattere generale per ottenere che i provvedimenti del Governo raggiungano effettivamente i risultati ai quali mirano.

Lo stato non si sostituisce alla produzione, ma non per questo intende di estraniarsi, intende anzi di svolgere un'oculata opera di controllo, di assistenza, di coordinamento per creare l'ambiente più adatto ad una produzione migliore.

Il ministro ha fatto quindi un applaudito esame — improntato ad un criterio essenzialmente pratico — delle varie fasi del processo produttivo, dalla scelta del soggetto all'impostazione del film e alla fase di esecuzione, mettendo in particolare rilievo l'assoluta necessità che ciascuna di esse sia sottoposta ad una preventiva metodica preparazione e che è assolutamente indispensabile sottoporre nella fase di lavorazione ad un rigoroso metodo e ad una stretta disciplina, eliminando ogni forma di improvvisazione.

Il ministro, insistendo sul concetto che in tutte le fasi produttive elemento essenziale è l'organizzazione, alla quale i registi possono portare il contributo della loro sensibilità, preminente nel momento della realizzazione arti-

stica, si è soffermato ad illustrare come ogni film sia il risultato di uno sforzo compiuto in comune, al quale ognuno che vi partecipi deve concorrere coscientemente, secondo il compito attribuitogli e la responsabilità a lui deferita.

Il centro sperimentale

Riferendosi quindi al centro sperimentale di cinematografia, ha detto che esso risponde alla necessità di fare affluire di continuo alla produzione elementi nuovi, sperimentati ad una severa disciplina e ben preparati; tali elementi, nei vari settori, debbono essere accolti con cordialità e senza preconcetti.

Dopo aver successivamente preso in esame gli aspetti del noleggio, dell'esercizio e del credito cinematografico, si è soffermato ad illustrare il compito riservato alla critica.

Ha poi annunciato che sono in corso provvedimenti per facilitare la costruzione di nuove sale, specie nei centri che ne sono sprovvisti, ed ha concluso rivolgendo esplicite parole di riconoscimento alla categoria dei produttori, aggiungendo che egli intende fare del suo meglio per determinare in ogni settore del mondo cinematografico una atmosfera di dignità e di prestigio, convinto come è che, realizzando una collaborazione assidua e l'indispensabile solidarietà fra tutte le categorie interessate, la cinematografia italiana saprà certamente dare dimostrazioni di matura costante efficienza, interpretando inoltre il clima spirituale del tempo nostro.

Il ministro ha concluso annunciando che, seduta stante, istituiva un premio di 100 mila lire per la stesura di un lavoro cinematografico completo nella sceneggiatura e nel dialogo.

Le più fervide acclamazioni hanno accolto la limpida ed esauriente esposizione del ministro. Subito dopo ha risuonato il fragoroso A noi! del saluto al Duce, ordinato dal sen. Tofani, cui ha fatto seguito una grandiosa acclamazione. Uscendo dal teatro di proiezione, il ministro Alfieri ha trovato le maestranze di Cinecittà fittamente schierate e che lo hanno accolto con fervidi applausi ed acclamazioni al Duce.

La manifestazione si è rinnovata quando il Ministro della cultura popolare ha passato in rassegna le discipline collegate degli operai e dei tecnici. Il ministro Alfieri, sempre vivamente applaudito, ha poi visitato i vari

## L'esultanza in Albania per la fusione delle forze armate con l'Esercito italiano

TIRANA, 30

I giornali pubblicano con eccezionale rilievo tipografico la notizia che il Consiglio dei ministri albanesi ha deliberato che tutte le forze armate albanesi passino a far parte delle corrispondenti forze armate dello stato italiano ed informano che tale voto è stato trasmesso a Roma per il gradimento del Governo fascista.

Il giornale *Fashizmi*, che pubblica la notizia con grossi titoli su tutta la prima pagina e con grandi fotografie del Re Imperatore e del Duce, scrive fra l'altro: « Il destino dell'Albania è indissolubilmente legato al destino dell'Italia fascista. L'esercito albanese, la massima espressione del popolo, la più eletta, la più onorevole, la più forte, diventerà una cosa sola con l'Esercito italiano, nei cui quadri formerà unita e potente per spirito ed armamento ».

« Le vere grandi tradizioni dell'esercito albanese stanno sorgendo ora e riprenderanno nella luce delle insegne di Roma ».

In molta evidenza è anche posta la notizia che il Ministro Segretario del P. N. F. albanese nazionale di partito nazionale fascista e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il giornale *Fashizmi* sottolinea che i segretari provinciali del-

teatri di posa, e uscito quindi dalla cinta di Cinecittà, ha fatto un sopralluogo, insieme con Vittorio Mussolini e con il direttore generale della cinematografia, il prefetto Orzi, ai lavori delle nuove sedi del centro sperimentale di cinematografia e dell'Istituto nazionale Luce, edifici che vengono a costituire un complesso particolarmente importante ed organico della zona cinematografica.

Il ministro Alfieri, dopo essersi vivamente interessato allo stato avanzato dei lavori stessi, ha lasciato la zona cinematografica del Quadrato tra nuove ardenti manifestazioni al Duce.

## Il Principe Umberto a Torino inaugura la Sindacale d'arte

TORINO, 30

Presente il Principe di Piemonte, ha avuto luogo stamane al palazzo del Valentino, l'apertura della XI Mostra del Sindacato degli artisti piemontesi e della 97.ª Esposizione della società promotrice delle belle arti. Accolto ed onorato da tutte le autorità e gerarchie cittadine e fatto segno ad una vibrante dimostrazione da parte della numerosa folla di invitati, il Principe, dopo aver ricevuto il benvenuto e l'augurio del presidente della Promotrice e del segretario del Sindacato Belle arti, ha visitato le varie sale dell'esposizione, paleando vivo interesse per le opere esposte e compiacendosi di intrattenere cordiali conversazioni con gli espositori. Al termine della visita, dopo aver espresso il suo elogio ai dirigenti ed agli espositori della mostra, il Principe di Piemonte ha lasciato il palazzo delle belle arti, nuovamente onorato dalle autorità ed entusiasticamente accolto dalla folla.

## Maraini visita la mostra per il "Premio Cremona"

CREMONA, 30

Nel pomeriggio di ieri il segretario nazionale del Sindacato artisti ha visitato le mostre del premio Cremona, esprimendo la sua ammirazione per l'ordinamento delle opere e il dignitoso e decoroso allestimento degli ambienti. Egli ha rilevato che il premio Cremona è il più importante dell'anno 1939 per i temi, per l'entità dei premi e la finalità del concorso. Il consigliere nazionale Maraini ha infine tenuto rapporto agli artisti cremonesi.

## L'Opera nazionale dopolavoro e i comandanti dei Fasci giovanili hanno già raggiunto le rispettive sedi ove inizieranno prontamente la loro attività organizzativa.

Il corpo sanitario odontoiatrico designato dal Segretario del P. N. F. per l'assistenza all'infanzia albanese, ha subito iniziato la sua benefica attività con visite gratuite che sono cominciate nella sede del Fascio di Tirana.

Il prof. Perna e gli altri sanitari visiteranno successivamente tutti i capoluoghi del paese. Nella capitale è già stato istituito un centro odontoiatrico permanente che continuerà a funzionare anche quando il corpo sanitario, esaurita la sua missione, rientrerà in Italia.

Il prof. Perna, che è stato ricevuto dal luogotenente generale e dall'ispettore del P. N. F. in Albania, ha preso contatto con le autorità governative e le gerarchie fasciste albanesi per completare il programma di lavoro.

Con molto interesse è stata seguita nei cinematografi della capitale la proiezione del documentario LUCE sulla igiene dei denti. Il capo del corpo sanitario, in una intervista concessa al giornale *Fashizmi*, ha poi illustrato gli scopi altamente umanitari della missione affidatagli dal Segretario del Partito ed ha espresso la sua viva soddisfazione per l'interessamento cui è stata subito fatta segno la missione da lui diretta da parte delle autorità e gerarchie albanesi.

Una significativa cerimonia in un istituto romano

# I Sovrani all'inaugurazione d'una lapide dedicata alla Regina Margherita

ROMA, 30

Il Collegio Nazareno, che nei suoi tre secoli di vita, sotto la intelligente cura dei figli del Calasanzio, ha educato generazioni di giovani al culto della patria e della religione ed allo studio, ha oggi, con un'augusta cerimonia resa ancor più solenne dalla presenza degli augusti Sovrani, eternato in una lapide scolpita nell'aula magna, la prima Regina d'Italia « che alle lettere danesche diede qui, con l'Augusta presenza, risonanza e fortuna, onde il vaticinio dell'Alighieri si avverò nel fulgore dell'Italia fascista e della corona imperiale ».

Tutti gli alunni: balilla moschettieri, avanguardisti, giovani fascisti, marinaretti, al comando del prof. Martinoli, erano schierati in armi per fare ala al passaggio dei Sovrani, nell'ampio atrio e lungo lo scalone, nella galleria e nella grande bellissima sala. Qui, sulla grande parete di fondo, il tricolore ricopriva la lapide; innanzi era un busto in marmo della Regina Margherita. Ai lati prestavano servizio d'onore giovani fascisti. Nella sala erano gli alunni del convitto e una larga rappresentanza delle famiglie.

Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice sono giunti all'istituto alle ore 11. La musica dell'81. Fanteria, allineata nel cortile, dopo gli squilli ha intonato la Marcia Reale e *Giovinezza*, mentre i balilla moschettieri rendevano gli onori. I Sovrani, che erano stati fatti segno ad una vibrante dimostrazione da parte della folla che si era ammassata nei pressi del palazzo, sono stati ricevuti dal principe Borghese, presidente della provincia e presidente del consiglio d'amministrazione dell'opera collegio Nazareno e dai membri del consiglio, dal Prefetto, dal Federale e dal presidente del collegio. La Principessa di Leonforte ha offerto alla Regina Imperatrice uno splendido mazzo di orchidee.

Tra gli squilli di attenti, che si susseguivano mentre i reparti armati della Gil presentavano le armi, i Sovrani sono entrati nel salone, salutati da un altissimo applauso dei convenuti che si sono levati in piedi. Tra le autorità erano presenti il Presidente del Senato, Suardo, il vicepresidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, De Francisci, il direttore generale delle antichità e belle arti, pro. Marino Lazzari, che rappresentava il Ministro dell'educazione nazionale, il principe L'uso in rappresentanza del Governo, mons. Rovelli in rappresentanza dei Cardini.

nale Vicario. Non appena i Sovrani hanno preso posto nelle poltrone dorate, il principe Borghese ha ordinato il *Saluto al Re*. Il grido di *Viva il Re* ha echeggiato potente.

Il principe Borghese ha rivolto al Re Imperatore e alla Regina Imperatrice il saluto e il ringraziamento dell'amministrazione, dell'educatorio e degli allievi dell'istituto, che non potevano spargere un premio più ambito e un onore più grande della presenza dei Sovrani a questa cerimonia.

Ha quindi ricordato che l'istituto plurisecolare, tra i suoi grandi eventi annovera quello di aver ospitato in questa sala la Regina Margherita, la quale volle che la parola di Dante fosse esaltata e ammonitrice delle fortune d'Italia. Dopo aver messo in rilievo che l'istituto Nazareno ha sempre mantenuto le sue tradizioni cattoliche e patriottiche e che nel quadro dell'eroismo della gioventù italiana (gli alunni del Nazareno figurano con due medaglie d'oro e numerose d'argento e di bronzo), ha concluso dicendo che l'amministrazione ha voluto onorare il ricordo della prima Regina d'Italia dedicando al suo nome questa sala, mentre il collegio risorge a nuova vita per la romana municipalità di Benito Mussolini.

A questo punto il tricolore è stato tolto ed è apparsa la lapide, mentre i convenuti in piedi applaudivano calorosamente. Cesata la manifestazione, ha preso la parola il danista Luigi Pietrobono, che per tanti anni fu presidente dell'istituto. Egli ha incominciato col ricordare che le lettere di Dante, iniziate a Firenze in Orsanmichele, ebbero, per volere di Margherita di Savoia, luogo in Roma in questa sala e per ben sei anni l'Augusta Donna seguì con raccoglimento le bellezze del poema divino attraverso i commenti dei dotti illustratori.

L'omaggio odierno vuol perpetuare le benemerite verso la cultura italiana della donna eletta che volle fosse divulgato il senso dell'arte di Dante, poeta eterno dell'umana resurrezione. L'oratore è passato quindi ad illustrare con un'accurata sintesi, l'opera e la vita del Poeta, incarnazione più pura e perfetta del genio italiano, che ci addita tutte le ascese. Alla fine della sua dotta dissertazione, il prof. Pietrobono, dopo l'applauso dei convenuti, ha avuto parole di congratulazione da parte dei Sovrani che, tra rinnovati applausi, hanno lasciato l'istituto.

## ITALIA E SPAGNA

# L'Italia festeggiata a Salamanca

**Le note di "Giovinezza", echeggiano nella storica Aula Magna**

I giornali spagnoli, con qualche ritardo, compensato però dalla gioia, ci recano gli echi d'una festa di alta significazione patriottica, celebrata il 9 maggio nell'Università di Salamanca.

L'occasione fu data dalla chiusura dei corsi d'italiano, diretti dal prof. Antonio Gasparetti dell'Università di Palermo, e già allievo di Ca' Foscari. Il Gasparetti, che una cultura e all'attività meravigliosa unisce un gran cuore fascista, fu comandato dal Ministero a tenere il corso di lingua e letteratura italiana in quell'antica e gloriosa Università fondata nel 1243, fu uno dei quattro grandi Studi del mondo. Il nostro Governo (e per esso S. E. Bottai) ebbe la mano felice; e se ogni volta che si mandano i nostri messaggeri di cultura all'estero si riuscisse così bene nella scelta, si potrebbe pronosticare prossimo il recupero di quella supremazia, che da secoli abbiamo perduto.

I corsi, cominciati il 28 ottobre e chiusi così solennemente il 9 maggio (due date storiche nostre) furono seguiti con crescente entusiasmo da studenti e da insegnanti di ambo i sessi. Il prof. Gasparetti (coadiuvato dal prof. Tosi), ha insegnato la lingua nostra e ha fatto conoscere la nostra letteratura con quell'arte e quell'amore fervido che fa amare il paese a cui appartengono quella lingua e quella letteratura. La festa della chiusura fu un omaggio d'ammirazione, d'affetto e di riconoscenza offerto al professore nostro, e nella sua persona, all'Italia. La vasta aula era gremita, dicono i giornali salmantini, e i discorsi in italiano pronunziati da alcuni studenti, come la dissertazione sull'« Annuale della fondazione di Roma » letta dalla signora Pina Gutierrez Mosquera, pure allieva del corso, destarono vive approvazioni, ma soprattutto mostrano che insieme coi progressi nella lingua, gli scolari avevano appreso a conoscere e ad amare l'Italia e a penetrarne lo spirito fascista in essa infuso dall'opera magna di Benito Mussolini.

E il discorso pronunciato « en elegante español » dal prof. Gasparetti, fu tutto un'esaltazione di quest'opera, che in questi ultimi anni ha coronato la lunga serie delle relazioni e delle reciproche influenze che l'Italia e la Spagna ebbero a cominciare dalla 2ª guerra punica, e che purtroppo erano state a lungo interrotte e soppiantate. Il saluto del Rettore Magnifico, rappresentato dal vice Rettore dr. T. Andres, fu una esaltazione dell'opera tanto efficace del prof. Gasparetti ed dell'unione sempre più intima delle due nazioni, simboleggiata dalle due mani che nello

stringersi sviluppano una fiamma, secondo la felice figurazione di fra' Domenico da Soto: « fiamma d'amore viva — egli conchiuse — e d'amicizia incondizionata, fra due popoli che hanno comuni la loro storia e le loro aspirazioni, per cui le due Nazioni cammineranno insieme verso la loro comune aspirazione d'impero ».

Intercalate ai discorsi si fecero udire le musiche dei secoli XVI e XVII scoperte negli archivi dell'Università dal Gasparetti, a cui si aggiunse poi l'insigne filologo e musicista Ippolito Galante, dell'Università di Roma, e altro più moderno, alcune delle quali composte dallo stesso prof. Galante.

Gli evviva all'Italia e alla Spagna, le invocazioni al Duce e a Franco tra lo sfiorire dei vessilli spagnoli e italiani e i canti di « Giovinezza » e di « Cara al sol » rallegrarono a lungo d'insinuato entusiasmo la severa aula, e il Parinifonfo, dove parlarono alcuni scoli frai Luis de León, con altri illustri italiani e spagnoli.

A noi che conosciamo un po' la Spagna o la città del Tormes, pare di rivivere il palpito di quell'ora di giubilo, che suscita in noi la letargia dell'arida cronaca. L'italiano e lo spagnolo sono due popoli sinceri, e i loro affetti, se coltivati, sono indissolubili e fecondi. E se lo assai, direi a S. E. Bottai, la cui alta intelligenza queste cose sa e comprende assai meglio di noi.

Mandate sempre, Eccellenza, di tali animatori a spargere sementi d'italianità all'estero, a divulgare la nostra cultura, a rinsaldare quei vincoli or ora cementati coi sagge, prima che i nostri competitori, già in agguato, tentino di ricuperare a nostro danno il terreno perduto. Ma che i nostri messaggeri siano armati di poesia, di quella poesia vera, che in passato ha saputo stringere tanti vincoli tetardi.

Antonio Gasparetti ha saputo fare in Salamanca per l'Italia, con la cultura, la gentilezza, l'entusiasmo, e la poesia della Patria, assai più che un diplomatico di carriera. Lo hanno fatto capire, e lo hanno anche detto, i fatti riferiti nelle semplici cronache dei giornali.

Ci vadano anche i commercianti, anzi è necessario che vadano a striggere traffici; ma siano soltanto commercianti e non si vestano, questi, da poeti. Guasterebbero tutto.

Al nostro messaggero di poesia il dr. Andres ha affidato questo messaggio di salda fraternità: « Dite in Italia con all'amore del popolo italiano noi spagnoli corrispondiamo con amore; alle loro opere col nostro opere; al loro sangue col nostro sangue ».

L. Ambuzzi

## Spigolature

L'azienda valliva di Comacchio fu costituita per l'allevamento, la pesca e la maricoltura del pesce, e particolarmente delle anguille. Il tenimento consiste in una vasta piazza lagunare, divisa in vari campi (vali) da dighe o rilevati di terra e canna, e comunicano col mare attraverso una estesa rete di canali; è il frutto di secoli di lavoro e di cure, e costituisce l'unica risorsa degli abitanti di quei luoghi.

Con ordinanza dell'imperatore Carlo VI, del 1724 le Valli passarono in dominio del Governo Pontificio; poi col trattato di Tolentino del 1797 alla Repubblica francese; questa le vendette in seguito al Comune di Comacchio; il quale nel 1827 le restituì alla Camera Apostolica; nel 1859 passarono al governo italiano, il quale nel 1876 le cedette al comune di Comacchio, che ancora oggi le amministra con apposita azienda.

Il 13 settembre 1854 il pro-ministro delle Finanze dello Stato pontificio, mons. Galli, emanava una lunga e dettagliata « Notificazione per reprimere il contrabbando del pesce nelle Valli camerali di Comacchio ». In essa è stabilito fra l'altro che ogni circolazione del pesce delle Valli deve essere sempre sorvegliata da regolari recapiti o bollette che ne giustificano la legittima provenienza, e che la violazione delle norme relative costituisce contrabbando, punito con la perdita del pesce, la multa di cinquanta scudi e la confisca dei mezzi di trasporto. Ora, in un caso recente — di certi individui sorpresi a trasportare pesce di dette Valli sprovvisto di bollette di legittimazione — è stata fatta la questione se la detta notificazione (o decreto) sia ancora in vigore. E la Corte di Cassazione, con sentenza 4 aprile 1938, ha deciso che sì, osservando che, nella sessione del 1857 dallo Stato al Comune di Comacchio le Valli vennero date e assunte nelle stesse condizioni di fatto e di diritto in cui si trovavano; che non vi fu mai abrogazione espressa; che non può nemmeno ritenersi vi sia stata una abrogazione tacita totale; e che alla notificazione è stato fatto richiamo anche di recente in atti di governo.

Il miglior controllo dell'anomalia del moto di rotazione terrestre, lo abbiamo nel moto della luna, sia perché questo è il più rapido di tutti i moti celesti osservabili, sia perché esso meglio si presta per il confronto fra la teoria e l'esperienza anche per epoche antiche. Ricerche di questo genere che considerano anche il sole stesso ed i pianeti più vicini, come Mercurio e Venere, hanno portato ad accertare delle variazioni improvvise e rapide della velocità di rotazione della terra. Si sa che deve esistere un progressivo rallentamento della velocità di rotazione terrestre, dovuto alla continua azione ritardatrice delle maree che la luna e il sole, ma specialmente la prima, provocano sul globo terrestre. Il calcolo dice che l'aumento medio, per secolo, della durata del giorno, in causa di quest'azione ritardatrice, dovrebbe essere di poco più di due millesimi di secondo. Ma dobbiamo aspettarci altri effetti più o meno irregolari dovuti ad altre cause intrinseche che avvengono sulla terra; come, ad es., accumulations di ghiaccio e nevi, fenomeni sismici o vulcanici, oppure eventuali variazioni del raggio terrestre, dovuti per es. a variazioni esterne od interne di temperatura. Alcuni dei più abili astronomi teorici hanno dedotto dal confronto, fra il moto teorico e quello realmente osservato, che, specialmente negli anni 1897 e 1917, si sono avute delle variazioni brusche, che avrebbero fatto variare la durata dell'anno di circa un secondo ed un quarto. Di nessuna altra variazione, dopo il 1917, si ha per ora notizia, ma è certo che se una nuova variazione, circa di quell'ordine, si rinnovasse ora improvvisamente, si sarebbe in grado di rilevarla; se essa fosse graduale, supponiamo in uno o due anni, mettendoci insieme i dati dei migliori orologi esistenti nei vari osservatori del mondo si sarebbe pure nella possibilità di determinarla. Portando con la mente molto più nel passato o nel futuro, le nostre attuali conoscenze ci dicono che la durata della rotazione terrestre dovrebbe essere aumentata di circa 4 ore durante le ere geologiche e gli effetti geologici di questo aumento potrebbero essere apprezzabili. Nel futuro la terra deve continuare a rallentare il suo moto di rotazione e la luna continuerà ad allontanarsi dalla terra fino a che la durata della rotazione terrestre ed il periodo di rivoluzione lunare verranno a coincidere. Così Giorgio Alberti nella rivista *Panorama*.

Un veemente attacco contro la teoria di Einstein sulla curvatura dello spazio è stato mosso in questi giorni al prof. Alberto Eagle del l'Università di Manchester. Il matematico inglese dice che la concezione enunciata dallo scienziato è « assurda nella storia dell'esperienza e del pensiero umano ». E dimostra con brillanti argomentazioni che Einstein « non è giunto alla sua conclusione attraverso un normale processo scientifico, ma in conseguenza di un'assurda infatuazione per un'idea matematica ». Il prof. Eagle esaminando sul terreno scientifico quello che un discepolo di Einstein ha chiamato « un esperimento pratico », afferma che la nota dimostrazione fondata su un cerchio, al centro del quale è collocata una massa producendo un campo di gravitazione, è viziata da un errore che nessun fisico degno di questo nome potrebbe impensatamente compiere. Lo scrittore deplorea quindi la passività con cui molte persone hanno accettato a occhi chiusi le enunciazioni dell'Einstein e continuano a subire come un dogma.

## LIBRI NUOVI

M. Jokai: *I diamanti neri*, romanzo (trad. dall'ungherese). Casa ed. Sonzogno, Milano. L. 12.



31 MAGGIO  
1939-XVII

S. ANGELA MERIOI

# Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il  
pubblico dalle ore 18  
Telefono N. 20-420

## FEDERAZIONE FASCISTA

### Il Direttorio federale riunito a Ca' Littoria

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Il direttorio federale si è riunito ieri sera a Ca' Littoria, come era stato disposto nel comunicato n. 70. Era presente per la prima volta il nuovo vice segretario federale camerata Bonifanti al quale il Direttorio, all'inizio della riunione, ha rivolto, a nome del direttorio, parole di cordiale saluto.

Il segretario federale ha quindi intrattenuto i collaboratori sui vari compiti ad essi specificamente assegnati nei diversi settori dell'organizzazione politica dando a ciascuno particolari direttive in ordine, oltre che allo svolgimento delle normali attività, alla azione serrata che il Partito è chiamato ad esercitare nel presente momento in cui tutte le forze materiali e spirituali dell'Italia fascista sono tese, con moltiplicata potenza, verso gli obiettivi indicati dalla ferrea volontà del Duce.

### Gioventù Italiana del Littorio

### La festa delle Legioni in Piazza San Marco

Le Legioni degli Avanguardisti e della Gioventù Italiana del Littorio, che domenica prossima 4 giugno la manifestazione conclusiva del ciclo delle attività interne di ogni singola legione, si svolgerà in Piazza S. Marco. La «festa delle legioni» avrà inizio alle 21.15 precise ed in sintesi sul breve spazio di una ora, offrirà uno spettacolo di forza e di bellezza, artisticamente concepito che ben si integrerà nel quadro degli assenti monumenti di sfondo.

Alla festa prenderanno parte 1500 organizzati: il programma comprende: 1. Mancorina: ordine chiuso e seguito da 14 manipoli di Balilla maschietti; 2. esercizio con bandiere di segnalazione, eseguito da 14 manipoli di Avanguardisti marinai; 3. manipolo Avanguardisti marinai; 4. manipolo Avanguardisti marinai; 5. manipolo Avanguardisti marinai; 6. manipolo Avanguardisti marinai; 7. manipolo Avanguardisti marinai; 8. manipolo Avanguardisti marinai; 9. manipolo Avanguardisti marinai; 10. manipolo Avanguardisti marinai; 11. manipolo Avanguardisti marinai; 12. manipolo Avanguardisti marinai; 13. manipolo Avanguardisti marinai; 14. manipolo Avanguardisti marinai; 15. manipolo Avanguardisti marinai.

### Federazione Fasci Femminili

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale. Si avvertono le allieve del corso di artigiano presso l'Istituto Veneto del Lavoro che sabato 3 corr. avrà luogo l'ultima lezione dovendosi allineare alla sinistra dei lavori presso la Casa della Giovane fascista.

### Corsi di preparazione politica

Stasera, alle ore 21, avrà luogo per gli allievi del I e II anno la lezione di Politica estera e coloniale.

### Un saggio musicale e di dizione al Collegio Navale

Il 1° giugno alle ore 17.30 si svolgerà al Collegio navale della Gil a S. Elena un saggio musicale e di dizione, cui seguirà la relazione sull'attività degli studi. In tale occasione verrà allestita l'esposizione dei lavori di disegno allievi. Ecco il programma del saggio musicale:

Chopin: Valzer in la minore op. 34; Grieg: Danze norvegesi n. 2 e 3 per pianoforte; Alvaré: L'ultimo leopardo; Liszt: Grande valzer brillante op. 18; Liszt: 2. rapsodia per pianoforte; Alvaré: Cavarretta Manlio, V. Ginnasio.

### Gita a Gardone degli squadristi dipendenti del Comune

E' indetta per domenica 4 giugno una visita al Vittoriale degli Italiani in Gardone per rendere omaggio alla tomba del Comandante ed alle archie dei Caduti fiammanti.

Sarà osservato il seguente programma orario: Ore 6 partenza da Venezia con automobili, arrivo a Gardone verso le ore 9.30, visita al Vittoriale; ore 10.57 proseguimento in battello per Malvesine; ore 12.45 partenza in battello per Gardone; ore 17.46 arrivo a Gardone e proseguimento in auto per Venezia ore 20.45.

## provvedimenti dell'E.C.A.

### per i danneggiati della grande

La grandinata che si abbatté violentissima il 18 aprile sull'Estuario veneto arrecò — come è noto — gravissimi danni alle piante da frutto, alle viti ed agli ortaggi distruggendo quasi del tutto il raccolto di ben 1600 ettari di terreno sui 2200 che costituiscono il territorio delle isole.

Altri 600 ettari di terreno subirono danni che si aggirano fra il 70 ed il 50 per cento dei raccolti. In terraferma vaste zone dei territori di Mestre, Zelarino, Chirignago e Favaro furono pure duramente colpite.

Centinaia di famiglie di piccoli agricoltori e lavoratori della terra che attendevano fiduciosi il frutto delle loro aspre fatiche videro d'un tratto distrutte tutte le loro speranze e rimasero prive d'ogni risorsa finanziaria nello scorcio più di sperato.

Urgenti provvedimenti di carattere assistenziale s'impegnano per fronteggiare con prontezza ed energia la situazione, ed anche questa volta le Organizzazioni locali del Regno hanno con ammirabile slancio cooperato, sotto la vigile ed attenta guida del Prefetto e del Federale, ad apportare ai lavoratori agricoli colpiti dalla sventura la espressione concreta della solidarietà collettiva.

Non appena si ebbe notizia della gravità del disastro l'E.C.A. — presi accordi col Ispettor provinciale dell'Agricoltura, col Direttore, Vice direttore dell'Unione provinciale agricoltori, col Consorzio agrario — E.C.A. e dei Segretari dei Fasci o Federali di Gruppi fascisti di Mestre, Zelarino, Chirignago, Favaro, Treport, Cavallino, S. Erasmo, Barabasso e sentiti i pareri formulati dai fascisti e dalle fasciste presenti ai Comitati di assistenza locali — decise di soccorrere in misura adeguata le famiglie più bisognose di agricoltori maggiormente colpite onde metterle in grado di provvedere ai loro sostentamenti ed aiutarle a procedere alle nuove semine. Il 18 maggio il Comitato di assistenza locale di Mestre, Zelarino, Chirignago, Favaro, Treport, Cavallino, S. Erasmo, Barabasso e sentiti i pareri formulati dai fascisti e dalle fasciste presenti ai Comitati di assistenza locali — decise di soccorrere in misura adeguata le famiglie più bisognose di agricoltori maggiormente colpite onde metterle in grado di provvedere ai loro sostentamenti ed aiutarle a procedere alle nuove semine.

### Il rapporto dei dirigenti dell'abbigliamento

Il Segretario dell'Unione lavoratori Industria, ha riunito i segretari dei sindacati, i membri dei direttori e i corrispondenti di Azienda dell'Abbigliamento.

Il rapporto è stato illustrato dal Capo Gruppo che ha riferito minutamente sulla attività svolta nell'ultimo anno.

Il Gruppo, attraverso 6 sindacati provinciali rappresenta circa 3.000 lavoratori; di questi alla fine dell'anno XVI risultarono iscritti all'organizzazione 1834.

Per tutte le categorie sono in vigore i contratti di lavoro. Recentemente sono stati stipulati i contratti per gli addetti ai maglificio e per gli addetti alle lavanderie e stirerie, contratti che hanno esteso la tutela a categorie precedentemente sfornite di contratto.

Tutti i contratti sono stati aggiornati nella parte salariale, mentre sono in corso, gli atti per gli aggiornamenti delle tabelle salariali in dipendenza degli aumenti del Ventennale. Sono stati inviati alla Unione Industriale, per il sollecito invio delle trattative, i contratti relativi ai polliciai, agli addetti alla lavorazione dei merletti e agli addetti alle tintorie e stamperia.

Nell'ultimo anno sono state instaurate 78 vertenze ed inoltrate 6 denunce all'Ispettorato Corporativo. In sede sindacale sono state risolte 50 vertenze con il recupero di L. 40.966.55 a favore di 200 operai.

Sono state tenute 5 riunioni dei vari direttori e sono stati trattati importanti argomenti di carattere sindacale ed organizzativo con particolare riguardo al lavoro a domicilio.

Il Capo Gruppo ha espresso il compiacimento dei lavoratori, per la strettezza e la efficienza raggiunti dai servizi mutualistici.

La Cassa professionale dell'Abbigliamento ha assistito, nel 1938, 1940 lavoratori. Per indennità di malattia sono state erogate L. 28.000, per l'assistenza farmaceutica spese L. 34.433 e L. 19.000 per l'assistenza medica.

Il Capo Gruppo si è intrattenuto a lungo sul problema del lavoro a domicilio; ha poi riferito che i recenti provvedimenti relativi al perfezionamento e miglioramento della Previdenza sociale hanno incontrato la piena soddisfazione dei lavoratori.

Apertasi la discussione sulla relazione del Capo Gruppo, hanno parlato numerosi convenuti.

Il Segretario dell'Unione ha riassunto la discussione e rilevato con compiacimento l'attività svolta dal Gruppo.

### Sindacato medici

Presso la sede, del Sindacato, è visibile il bando di concorso per architetti italiani per il progetto di alcuni edifici degli Istituti di previdenza e di cura dell'U.R.B. da erigersi nel suburbio di Roma.

### Sindacato architetti

Presso la sede, a Ca' Dolfin è visibile il bando di concorso per architetti italiani per il progetto di alcuni edifici degli Istituti di previdenza e di cura dell'U.R.B. da erigersi nel suburbio di Roma.

### Onorificenze

L'ing. Giuseppe Gatti Casazza, notissimo, appassionato e sapiente intenditore d'arte settecentesca, della quale ha raccolto nel suo palazzo di Venezia una collezione di fama mondiale, è stato insignito della Gran Croce con il Gran Cordone dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia. L'onorificenza è stata rimessa personalmente in questi giorni a Tripoli da S. E. il Maresciallo Balbo al decorato, al quale esprimiamo i nostri vivi rallegramenti.

Il capomaniaco Carlo Padovan, comandante della V Centuria della I Corte della 49. Legione M.V. S.N., squadrata del 19 e brevetto della Squadra su Roma, è stato nominato in questi giorni cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

### Gli esami nelle scuole

Scuola Convitto Nani. E' indetta presso la Scuola Convitto Professionale «Nani» la sessione estiva degli esami per il passaggio dal 1. al 2. corso di Scuola Convitto.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Direzione della Scuola Convitto «Nani».

## Vita sindacale

### Unione lavoratori del commercio

Nella sala delle adunanze della Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, venerdì scorso, il segretario, ha convocato a rapporto il Comitato direttivo, presenti i segretari di categoria al completo, il rappresentante dell'Associazione naz. mutilati ed invalidi di guerra, i funzionari dell'Unione, quelli del collocamento, nonché i segretari mondiali, ed altri dirigenti.

Il segretario, dopo aver brevemente illustrato l'attività recente svolta dai lavoratori del Commercio, ha sintetizzato i più importanti recenti avvenimenti nazionali ed internazionali, che caratterizzano il continuo divenire della Rivoluzione fascista.

Pose poi in rilievo l'importanza della nuova riforma della Previdenza sociale, che segna una tappa decisiva verso la più alta giustizia sociale voluta dal Regime.

Passato quindi al problema del collocamento, il rag. Fezzi ha sottolineato come in forza delle recenti disposizioni governative e conferenziali, esso diverrà sempre più l'elemento di coesione sociale.

Ha detto di aver fede al rigido ed ininterrotto disciplinare degli apprendisti che divengono di giorno in giorno una categoria sempre più ben definita con le sue esigenze affatto particolari.

Dopo aver esaminato, altri problemi, rivolse un saluto alla camerata Serravalle, la quale lascia l'Unione, chiamata a reggere quella di Aquila e detto il benvenuto al nuovo addetto economico camerata Romani.

La riunione si è chiusa, dopo una ampia discussione sui vari argomenti col saluto al Duce.

### Il rapporto dei dirigenti dell'abbigliamento

Il Segretario dell'Unione lavoratori Industria, ha riunito i segretari dei sindacati, i membri dei direttori e i corrispondenti di Azienda dell'Abbigliamento.

Il rapporto è stato illustrato dal Capo Gruppo che ha riferito minutamente sulla attività svolta nell'ultimo anno.

Il Gruppo, attraverso 6 sindacati provinciali rappresenta circa 3.000 lavoratori; di questi alla fine dell'anno XVI risultarono iscritti all'organizzazione 1834.

Per tutte le categorie sono in vigore i contratti di lavoro. Recentemente sono stati stipulati i contratti per gli addetti ai maglificio e per gli addetti alle lavanderie e stirerie, contratti che hanno esteso la tutela a categorie precedentemente sfornite di contratto.

Tutti i contratti sono stati aggiornati nella parte salariale, mentre sono in corso, gli atti per gli aggiornamenti delle tabelle salariali in dipendenza degli aumenti del Ventennale. Sono stati inviati alla Unione Industriale, per il sollecito invio delle trattative, i contratti relativi ai polliciai, agli addetti alla lavorazione dei merletti e agli addetti alle tintorie e stamperia.

Nell'ultimo anno sono state instaurate 78 vertenze ed inoltrate 6 denunce all'Ispettorato Corporativo. In sede sindacale sono state risolte 50 vertenze con il recupero di L. 40.966.55 a favore di 200 operai.

Sono state tenute 5 riunioni dei vari direttori e sono stati trattati importanti argomenti di carattere sindacale ed organizzativo con particolare riguardo al lavoro a domicilio.

Il Capo Gruppo ha espresso il compiacimento dei lavoratori, per la strettezza e la efficienza raggiunti dai servizi mutualistici.

La Cassa professionale dell'Abbigliamento ha assistito, nel 1938, 1940 lavoratori. Per indennità di malattia sono state erogate L. 28.000, per l'assistenza farmaceutica spese L. 34.433 e L. 19.000 per l'assistenza medica.

Il Capo Gruppo si è intrattenuto a lungo sul problema del lavoro a domicilio; ha poi riferito che i recenti provvedimenti relativi al perfezionamento e miglioramento della Previdenza sociale hanno incontrato la piena soddisfazione dei lavoratori.

Apertasi la discussione sulla relazione del Capo Gruppo, hanno parlato numerosi convenuti.

Il Segretario dell'Unione ha riassunto la discussione e rilevato con compiacimento l'attività svolta dal Gruppo.

### Sindacato medici

Presso la sede, del Sindacato, è visibile il bando di concorso per architetti italiani per il progetto di alcuni edifici degli Istituti di previdenza e di cura dell'U.R.B. da erigersi nel suburbio di Roma.

### Sindacato architetti

Presso la sede, a Ca' Dolfin è visibile il bando di concorso per architetti italiani per il progetto di alcuni edifici degli Istituti di previdenza e di cura dell'U.R.B. da erigersi nel suburbio di Roma.

### Onorificenze

L'ing. Giuseppe Gatti Casazza, notissimo, appassionato e sapiente intenditore d'arte settecentesca, della quale ha raccolto nel suo palazzo di Venezia una collezione di fama mondiale, è stato insignito della Gran Croce con il Gran Cordone dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia. L'onorificenza è stata rimessa personalmente in questi giorni a Tripoli da S. E. il Maresciallo Balbo al decorato, al quale esprimiamo i nostri vivi rallegramenti.

Il capomaniaco Carlo Padovan, comandante della V Centuria della I Corte della 49. Legione M.V. S.N., squadrata del 19 e brevetto della Squadra su Roma, è stato nominato in questi giorni cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

### Gli esami nelle scuole

Scuola Convitto Nani. E' indetta presso la Scuola Convitto Professionale «Nani» la sessione estiva degli esami per il passaggio dal 1. al 2. corso di Scuola Convitto.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Direzione della Scuola Convitto «Nani».

## Il Comandante generale

### della Guardia di Finanza

Ieri mattina alle ore 7.58 proveniente da Roma è giunto il generale Pignetti, comandante della R. Guardia di Finanza, il quale è stato ricevuto alla stazione dal generale Silvestri, comandante della Legione, dal col. Bembina e da numerosi ufficiali del 7.º Reggimento RR. GG. di Finanza.

Il generale Pignetti ha visitato oltre la sede della Legione i vari distaccamenti reggimentali.

### L'ambasciatore De Peppo

Ieri alle ore 16.8 è partito per Istanbul S. E. De Peppo, ambasciatore d'Italia ad Ankara.

### L'ambasciatore del Giappone

Ieri nel pomeriggio è giunto in auto da Firenze S. E. Schisatelli Toshio, ambasciatore del Mikado presso il Quirinale, che è corso al Danelli ove si fermerà qualche giorno.

### L'arrivo di Izzet Pascià

#### ex-Reggente d'Egitto

Col piroscalo Marco Polo è sceso ieri a Venezia S. E. Izzet Pascià ex ministro degli Esteri egiziano e reggente del Regno d'Egitto. L'illustre ospite, unitamente alla sua gentile consorte si è recato ad alloggiare al Grand Hotel ove sono scese pure dodici persone del suo seguito.

## Il prossimo esperimento antiaereo

Nel giorno 3 giugno e nella notte fra il 3 e il 4 sarà effettuato un esperimento di protezione antiaerea, che si svolgerà in presenza di un alto ufficiale della Marina e di un alto ufficiale dell'Esercito.

Il Gruppo, attraverso 6 sindacati provinciali rappresenta circa 3.000 lavoratori; di questi alla fine dell'anno XVI risultarono iscritti all'organizzazione 1834.

Per tutte le categorie sono in vigore i contratti di lavoro. Recentemente sono stati stipulati i contratti per gli addetti ai maglificio e per gli addetti alle lavanderie e stirerie, contratti che hanno esteso la tutela a categorie precedentemente sfornite di contratto.

Tutti i contratti sono stati aggiornati nella parte salariale, mentre sono in corso, gli atti per gli aggiornamenti delle tabelle salariali in dipendenza degli aumenti del Ventennale. Sono stati inviati alla Unione Industriale, per il sollecito invio delle trattative, i contratti relativi ai polliciai, agli addetti alla lavorazione dei merletti e agli addetti alle tintorie e stamperia.

Nell'ultimo anno sono state instaurate 78 vertenze ed inoltrate 6 denunce all'Ispettorato Corporativo. In sede sindacale sono state risolte 50 vertenze con il recupero di L. 40.966.55 a favore di 200 operai.

Sono state tenute 5 riunioni dei vari direttori e sono stati trattati importanti argomenti di carattere sindacale ed organizzativo con particolare riguardo al lavoro a domicilio.

Il Capo Gruppo ha espresso il compiacimento dei lavoratori, per la strettezza e la efficienza raggiunti dai servizi mutualistici.

La Cassa professionale dell'Abbigliamento ha assistito, nel 1938, 1940 lavoratori. Per indennità di malattia sono state erogate L. 28.000, per l'assistenza farmaceutica spese L. 34.433 e L. 19.000 per l'assistenza medica.

Il Capo Gruppo si è intrattenuto a lungo sul problema del lavoro a domicilio; ha poi riferito che i recenti provvedimenti relativi al perfezionamento e miglioramento della Previdenza sociale hanno incontrato la piena soddisfazione dei lavoratori.

Apertasi la discussione sulla relazione del Capo Gruppo, hanno parlato numerosi convenuti.

Il Segretario dell'Unione ha riassunto la discussione e rilevato con compiacimento l'attività svolta dal Gruppo.

### Sindacato medici

Presso la sede, del Sindacato, è visibile il bando di concorso per architetti italiani per il progetto di alcuni edifici degli Istituti di previdenza e di cura dell'U.R.B. da erigersi nel suburbio di Roma.

### Sindacato architetti

Presso la sede, a Ca' Dolfin è visibile il bando di concorso per architetti italiani per il progetto di alcuni edifici degli Istituti di previdenza e di cura dell'U.R.B. da erigersi nel suburbio di Roma.

### Onorificenze

L'ing. Giuseppe Gatti Casazza, notissimo, appassionato e sapiente intenditore d'arte settecentesca, della quale ha raccolto nel suo palazzo di Venezia una collezione di fama mondiale, è stato insignito della Gran Croce con il Gran Cordone dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia. L'onorificenza è stata rimessa personalmente in questi giorni a Tripoli da S. E. il Maresciallo Balbo al decorato, al quale esprimiamo i nostri vivi rallegramenti.

Il capomaniaco Carlo Padovan, comandante della V Centuria della I Corte della 49. Legione M.V. S.N., squadrata del 19 e brevetto della Squadra su Roma, è stato nominato in questi giorni cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

### Gli esami nelle scuole

Scuola Convitto Nani. E' indetta presso la Scuola Convitto Professionale «Nani» la sessione estiva degli esami per il passaggio dal 1. al 2. corso di Scuola Convitto.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Direzione della Scuola Convitto «Nani».

## La linea Rialto-San Giuliano-Mestre

### Orario intensificato e tariffe diminuite

La linea Rialto-S. Giuliano-Mestre di recente istituita ha, fra l'altro, lo scopo di consentire ai passeggeri il trasporto di piccoli colli e merci, e di consentire alle vetture riorarie che fanno capo a Piazzale Roma.

Con le due toccate a S. Giobbe ed Erberia, un comodo mezzo di comunicazione fra il centro di Rialto e la zona di S. Geremia-S. Giobbe.

Dopo un breve periodo di esercizio sperimentale si è ritenuto opportuno di aggiungere una corsa pomeriana alle nove che partirà da Rialto alle ore 4 e da Mestre alle 4.15.

Anche la tariffa passeggeri è stata notevolmente diminuita in modo che i prezzi dei biglietti dello speciale servizio sono contenuti nei limiti dei corrispondenti prezzi del servizio Vaporetto-Eberia.

Riportiamo il nuovo orario e la nuova tariffa passeggeri che entreranno in vigore dal 1° giugno p.v.

ORARIO: Rialto p. ore 4.5, 6.15, 7.25; 10.30; 12.15; 13.35; 15; 18.30; 20.

Mestre: a. ore 4.45; 5.45; 7; 8.10; 11.35; 14.20; 15.45; 19.15; 20.45.

Mestre: p. ore 4.15; 5.20; 6.35; 7.45; 10.50; 12.35; 13.55; 15.20; 18.50; 20.20.

Rialto: a. ore 5; 6.05; 7.20; 8.30; 11.35; 13.20; 14.40; 16.05; 19.35; 21.05.

TARIFFE PASSEGGERI: Corsa semplice, Rialto-S. Giobbe L. 0.50; Rialto e S. Giobbe-Mestre L. 1.50; Rialto e S. Giobbe-Mestre L. 1.80; S. Giuliano-Mestre L. 1.

Andata-ritorno: Rialto e S. Giobbe-Mestre L. 1.10; Rialto e S. Giuliano-Mestre L. 2.50.

### La radio d'oggi

ITALIA: 12.25 Radio Sociale — 19.20 Programma III: Orchestra Ramponi — 20.30 Commento dei fatti del giorno — 21 Programma I: Concerto sinfonico.

Grande Orchestra sinfonica diretta dal M. Reinhold Merten — Programma II: Appuntamento al caffè — un atto di Memmo Padovani — Programma III: Dal Teatro della Moda di Torino: Andrea Chénier.

4 atti di U. Giordano — 22.30 Programma II: Concerto sinfonico.

Grande Orchestra sinfonica diretta dal M. Reinhold Merten — Programma II: Appuntamento al caffè — un atto di Memmo Padovani — Programma III: Dal Teatro della Moda di Torino: Andrea Chénier.

4 atti di U. Giordano — 22.30 Programma II: Concerto sinfonico.

Grande Orchestra sinfonica diretta dal M. Reinhold Merten — Programma II: Appuntamento al caffè — un atto di Memmo Padovani — Programma III: Dal Teatro della Moda di Torino: Andrea Chénier.

4 atti di U. Giordano — 22.30 Programma II: Concerto sinfonico.

Grande Orchestra sinfonica diretta dal M. Reinhold Merten — Programma II: Appuntamento al caffè — un atto di Memmo Padovani — Programma III: Dal Teatro della Moda di Torino: Andrea Chénier.

4 atti di U. Giordano — 22.30 Programma II: Concerto sinfonico.

Grande Orchestra sinfonica diretta dal M. Reinhold Merten — Programma II: Appuntamento al caffè — un atto di Memmo Padovani — Programma III: Dal Teatro della Moda di Torino: Andrea Chénier.

4 atti di U. Giordano — 22.30 Programma II: Concerto sinfonico.

Grande Orchestra sinfonica diretta dal M. Reinhold Merten — Programma II: Appuntamento al caffè — un atto di Memmo Padovani — Programma III: Dal Teatro della Moda di Torino: Andrea Chénier.

4 atti di U. Giordano — 22.30 Programma II: Concerto sinfonico.

Grande Orchestra sinfonica diretta dal M. Reinhold Merten — Programma II: Appuntamento al caffè — un atto di Memmo Padovani — Programma III: Dal Teatro della Moda di Torino: Andrea Chénier.

4 atti di U. Giordano — 22.30 Programma II: Concerto sinfonico.

Grande Orchestra sinfonica diretta dal M. Reinhold Merten — Programma II: Appuntamento al caffè — un atto di Memmo Padovani — Programma III: Dal Teatro della Moda di Torino: Andrea Chénier.

4 atti di U. Giordano — 22.30 Programma II: Concerto sinfonico.

Grande Orchestra sinfonica diretta dal M. Reinhold Merten — Programma II: Appuntamento al caffè — un atto di Memmo Padovani — Programma III: Dal Teatro della Moda di Torino: Andrea Chénier.

4 atti di U. Giordano — 22.30 Programma II: Concerto sinfonico.

Grande Orchestra sinfonica diretta dal M. Reinhold Merten — Programma II: Appuntamento al caffè — un atto di Memmo Padovani — Programma III: Dal Teatro della Moda di Torino: Andrea Chénier.

4 atti di U. Giordano — 22.30 Programma II: Concerto sinfonico.

Grande Orchestra sinfonica diretta dal M. Reinhold Merten — Programma II: Appuntamento al caffè — un atto di Memmo Padovani — Programma III: Dal Teatro della Moda di Torino: Andrea Chénier.

4 atti di U. Giordano — 22.30 Programma II: Concerto sinfonico.

Grande Orchestra sinfonica diretta dal M. Reinhold Merten — Programma II: Appuntamento al caffè — un atto di Memmo Padovani — Programma III: Dal Teatro della Moda di Torino: Andrea Chénier.

4 atti di U. Giordano — 22.30 Programma II: Concerto sinfonico.

Grande Orchestra sinfonica diretta dal M. Reinhold Merten — Programma II: Appuntamento al caffè — un atto di Memmo Padovani — Programma III: Dal Teatro della Moda di Torino: Andrea Chénier.

4 atti di U. Giordano — 22.30 Programma II: Concerto sinfonico.

Grande Orchestra sinfonica diretta dal M. Reinhold Merten — Programma II: Appuntamento al caffè — un atto di Memmo Padovani — Programma III: Dal Teatro della Moda di Torino: Andrea Chénier.

4 atti di U. Giordano — 22.30 Programma II: Concerto sinfonico.

Grande Orchestra sinfonica diretta dal M. Reinhold Merten — Programma II: Appuntamento al caffè — un atto di Memmo Padovani — Programma III: Dal Teatro della Moda di Torino: Andrea Chénier.

## STATO CIVILE

29 Maggio 1939 XVII

NATI . . . . . 18  
NATI morti . . . . . 9  
NATI vivi e morti prima della denuncia . . . . . 0  
MORTI . . . . . 12  
MATRIMONI . . . . . 1

### Atti di stato civile registrati il giorno 29 maggio:

Decesi: Sauri Martinelli Maria d'anni 89, ved. cas.; Daurio Bullo Maria 82, ved. cas.; Bortolussi Albertini Anna 69, con. civile; Toniss Sette Anna 81, con. cas.; Zane Lidoro 76, ved. pens.; Fornasari Mario 71, cel. r. pens.; Corozzola Stefano 41, con. falegname; Picone Pietro 30, con. barbiere.



## I treni popolari del 4 giugno

André quest'anno nel periodo giugno - settembre si effettueranno le gite popolari che rapidamente ed a prezzi ridotti convogliano nei centri di maggior attrazione del paese. Le gite, che tanto successo hanno avuto negli anni scorsi, avranno inizio domenica 4 giugno col seguente programma di treni in partenza dalle stazioni di questo Compartimento:

**VENEZIA-MILANO** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Venezia S.L. ore 4.30; arrivo a Milano ore 9.45. Ritorno: partenza da Milano ore 20.35; arrivo a Venezia S.L. ore 4.50. In questo treno saranno ammessi i titolari di Venezia, Mestre, Padova e Venezia al prezzo unico sopra indicato.

**VENEZIA-FERRARA** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Venezia S.L. ore 5.35; arrivo a Ferrara ore 8.05. Ritorno: partenza da Ferrara ore 20.35; arrivo a Venezia S.L. ore 22.42.

**PADOVA-FERRARA** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Padova ore 6.40; arrivo a Ferrara ore 8.05. Ritorno: partenza da Ferrara ore 20.35; arrivo a Padova ore 21.54.

**VENEZIA-TRIESTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Venezia S.L. ore 6.12; arrivo a Trieste ore 8.41. Ritorno: partenza da Trieste ore 20.40; arrivo a Venezia S.L. ore 22.42.

**VENEZIA-POSTUMIA GROTTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Venezia S.L. ore 6.18; arrivo a Postumia ore 10.15. Ritorno: partenza da Postumia ore 19.15; arrivo a Venezia S.L. ore 23.54.

**VERONA-MILANO** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Verona P.N. ore 5.20; arrivo a Milano ore 20.16; arrivo a Verona P.N. ore 22.42.

**VERONA-TRIESTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Verona P.N. ore 5.20; arrivo a Trieste ore 19.10. Ritorno: partenza da Trieste ore 19.10; arrivo a Verona P.N. ore 22.42.

**PADOVA-TRIESTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Padova ore 4.30; arrivo a Trieste ore 19.45; arrivo a Padova ore 22.40.

**VERONA-TRIESTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Verona P.N. ore 5.20; arrivo a Trieste ore 19.10. Ritorno: partenza da Trieste ore 19.10; arrivo a Verona P.N. ore 22.42.

**VERONA-TRIESTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Verona P.N. ore 5.20; arrivo a Trieste ore 19.10. Ritorno: partenza da Trieste ore 19.10; arrivo a Verona P.N. ore 22.42.

**VERONA-TRIESTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Verona P.N. ore 5.20; arrivo a Trieste ore 19.10. Ritorno: partenza da Trieste ore 19.10; arrivo a Verona P.N. ore 22.42.

**VERONA-TRIESTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Verona P.N. ore 5.20; arrivo a Trieste ore 19.10. Ritorno: partenza da Trieste ore 19.10; arrivo a Verona P.N. ore 22.42.

**VERONA-TRIESTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Verona P.N. ore 5.20; arrivo a Trieste ore 19.10. Ritorno: partenza da Trieste ore 19.10; arrivo a Verona P.N. ore 22.42.

**VERONA-TRIESTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Verona P.N. ore 5.20; arrivo a Trieste ore 19.10. Ritorno: partenza da Trieste ore 19.10; arrivo a Verona P.N. ore 22.42.

**VERONA-TRIESTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Verona P.N. ore 5.20; arrivo a Trieste ore 19.10. Ritorno: partenza da Trieste ore 19.10; arrivo a Verona P.N. ore 22.42.

**VERONA-TRIESTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Verona P.N. ore 5.20; arrivo a Trieste ore 19.10. Ritorno: partenza da Trieste ore 19.10; arrivo a Verona P.N. ore 22.42.

**VERONA-TRIESTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Verona P.N. ore 5.20; arrivo a Trieste ore 19.10. Ritorno: partenza da Trieste ore 19.10; arrivo a Verona P.N. ore 22.42.

**VERONA-TRIESTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Verona P.N. ore 5.20; arrivo a Trieste ore 19.10. Ritorno: partenza da Trieste ore 19.10; arrivo a Verona P.N. ore 22.42.

**VERONA-TRIESTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Verona P.N. ore 5.20; arrivo a Trieste ore 19.10. Ritorno: partenza da Trieste ore 19.10; arrivo a Verona P.N. ore 22.42.

**VERONA-TRIESTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Verona P.N. ore 5.20; arrivo a Trieste ore 19.10. Ritorno: partenza da Trieste ore 19.10; arrivo a Verona P.N. ore 22.42.

**VERONA-TRIESTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Verona P.N. ore 5.20; arrivo a Trieste ore 19.10. Ritorno: partenza da Trieste ore 19.10; arrivo a Verona P.N. ore 22.42.

**VERONA-TRIESTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Verona P.N. ore 5.20; arrivo a Trieste ore 19.10. Ritorno: partenza da Trieste ore 19.10; arrivo a Verona P.N. ore 22.42.

**VERONA-TRIESTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Verona P.N. ore 5.20; arrivo a Trieste ore 19.10. Ritorno: partenza da Trieste ore 19.10; arrivo a Verona P.N. ore 22.42.

**VERONA-TRIESTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Verona P.N. ore 5.20; arrivo a Trieste ore 19.10. Ritorno: partenza da Trieste ore 19.10; arrivo a Verona P.N. ore 22.42.

**VERONA-TRIESTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Verona P.N. ore 5.20; arrivo a Trieste ore 19.10. Ritorno: partenza da Trieste ore 19.10; arrivo a Verona P.N. ore 22.42.

**VERONA-TRIESTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Verona P.N. ore 5.20; arrivo a Trieste ore 19.10. Ritorno: partenza da Trieste ore 19.10; arrivo a Verona P.N. ore 22.42.

**VERONA-TRIESTE** classe 3. L. 27 adulti e 15 ragazzi. Orario andata: partenza da Verona P.N. ore 5.20; arrivo a Trieste ore 19.10. Ritorno: partenza da Trieste ore 19.10; arrivo a Verona P.N. ore 22.42.

## TEATRI E CONCERTI

V e VI saggio al Liceo Benedetto Marcello

L'indisposizione di un allievo solista ha reso necessario un cambiamento dell'ordine di presentazione delle due ultime sagge. Il VI saggio (della scuola di Obbe, Arpa, Canto e Arte scenica) seguirà domenica 4 giugno alle ore 21. Il V (scuola di Composizione e violino) mercoledì 7 giugno pure alle ore 21.

**I successi del violinista Piovesan alla scuola di Budapest**

Il violinista veneziano Silvio Piovesan, che per iniziativa del Circolo Artistico si trova da un anno a Budapest, ha frequentato il corso speciale superiore di perfezionamento, è stato presentato al pubblico di Budapest alcuni giorni or sono in occasione dei saggi dell'Accademia di musica.

Il giorno, nei loro resoconti del concerto riconoscono unanimi che Piovesan è il migliore della scuola. Per volere del maestro Zathurecky, Piovesan prenderà parte tra i primi giorni al concorso Hubay quante volte tale concorso sia riservato esclusivamente ai violinisti ungheresi.

Il Circolo Artistico ha già provveduto affinché il valoroso artista veneziano completi, l'anno prossimo, il corso di perfezionamento.

**Affermazioni di musicisti veneziani ai concorsi di Bologna**

Al concorso nazionale per il violino e pianoforte svoltosi a Bologna nei giorni 19 e 20 maggio il Doppiavoro veneziano era rappresentato dai giovani diplomati Lionello Forzani, Ettore Gracis i quali hanno sostenuto brillantemente la prova di concorso affermandosi fra i migliori "duo" partecipanti.

Forzani ha aggiunto così una nuova vittoria dopo quella colta recentemente nel concorso, per violinisti a La Spezia.

**Spettacoli d'oggi Teatri**

**Malibran** dalle 17. Continua con enorme successo Spadaro che sulla scena presenta l'INTERMEZZI 1939. Sullo schermo LA DANZA DEI VAGABONDI con Evelyn Hall, Harry Richmond e la famosa orchestra Ambrose.

**Rossini** dalle 16.30: LA BAL- LERINA DEL GAN- GER con Sessie Matthews, Nat Pendleton. Un film brillante, musicale umoristico.

**Cinematografi**

**Italia** alle 15.30: I FUORI LEG- GI della DELL'ORIENTE VI- cina rag matissima con Jak Hoyt e Mae Clarke.

**Massimo** dalle 15.30: IL SCA con Enrico Varriso, Vanna Vanni ed Ermelli Claudio.

**Olimpia** NELLA SUL SERIO (Enic) con Carole Lombard e Friedrich March.

**Autore di lettere anonime** assegnato al confino

OHETTI, 30

La locale commissione provinciale per i provvedimenti di polizia, nella seduta odierna, ha assegnato al confino per la durata di un anno Di Matteo Armadoro d'anni 55, da Pagnola, quale persistente anoni- mista.

**Il lutto di Chioggia per i naufraghi di Ravenna**

**Il cordoglio e il primo im- mediato sussidio del Prefetto CHIOGGIA, 30**

Anche quest'anno il mare ha voluto le sue vittime. Il maltempo scatenatosi improvvisamente nel pomeriggio di domenica ha gettato nel lutto parecchie nostre famiglie di pescatori. Due delle innumerevoli imbarcazioni che giornalmente escono in mare non hanno potuto, come tutte le altre, ripartire in tempo nei vicini porti e naufragarono: esse sono i bragozzi *Gigetto* e *Nuova Lienda*.

Le prime notizie giunsero in città lunedì mattina. Si può immaginare quale e quanta fosse l'angoscia delle numerose famiglie di pescatori nelle terribili ore d'attesa delle notizie che man mano andavano rendendosi più precise: merco- il costante interessamento della nostra Capitaneria di Porto che si mantiene in continuo rapporto con quelle del Ravennate.

I due bragozzi non fecero in tempo a mettersi in salvo come poterono fare, ad esempio, la compagnia Perini, forte di dieci barche, che si rifugiava nel porto di Rimini; la compagnia Scarpa, forte di 15 barche, che riparava a Cesenatico; sfuggita al mare salva, e salvo l'equipaggio, è un'altra imbarcazione riparata a Fiumi presso Ravenna.

Col bragozzo *Gigetto* perirono: Penzo Fiorio di Luigi, di anni 42, coniugato con due figli, abitante in rione S. Andrea 845; Penzo Palmirino di Felice, di anni 36, coniugato con un figlio, abitante in S. Andrea 847; Voltolina Luigi di Giovanni, di anni 35, coniugato con due figli, abitante in S. Andrea 844; Crosara Gino di Augusto, di anni 38, coniugato con due figli, abitante in S. Andrea 789; Lombardo Felice di Vincenzo, di anni 10, abitante in S. Andrea 785.

Nel cassero capoverde della Nuova Lienda furono trovate le salme di: Ravagnan Mariano fu Angelo, di anni 53, coniugato con 4 figli, abitante in S. Andrea 620; Dorcia Vincenzo di Giuseppe di anni 54, celibe, abitante in S. Andrea 95; Colista Francesco fu Antonio, di anni 55, coniugato con due figli, abitan-

te in S. Andrea 567.

Unico rimasto vivo dell'equipaggio del *Gigetto* è il diciannovenne Grosso Angelo di Ermenegildo, abitante in S. Andrea 727.

Chioggia una volta ancora è colpita dalla sciagura: la sua classe peschereccia, verso la quale convergono le attenzioni delle autorità centrali, provinciali e cittadine, è una volta ancora nel lutto.

Autorità, gerarchie, enti locali, hanno subito segnalato alle superiori autorità l'immane sciagura e stanno svolgendo opera di soccorso verso le famiglie dei naufraghi. Le autorità e gerarchie di Ravenna procedono al ricupero delle salme, dei casseri e ad aiutare i superstiti.

Il Prefetto, incaricando il Podestà di portare alle famiglie delle vittime l'espressione del suo sommo cordoglio, ha già disposto per un primo immediato sussidio alle famiglie stesse. Anche il Federale ha dato incarico al segretario politico di portare alle famiglie dei colpiti i sensi del suo vivo dolore assicurandole del suo interessamento presso le gerarchie centrali.

## Corte d'Appello

Due operai uccisi dallo scoppio di un proiettile

Barosco Soemi e Barosco Angelo raccoglitori di materiale residuo di guerra in S. Donà di Piave furono assolti dal Tribunale di Venezia dal delitto di omicidio colposo di due operai, i quali mentre erano intenti alla pulizia di un proiettile rimasero maluguratamente uccisi dallo scoppio di esso.

Appellava il P. M. e la Corte (Sezione III) ieri sentì le difese degli avvocati Silvio Camit e Italo Virotta, confermò la sentenza di assoluzione ritenendo che il delitto fosse derivato dalla causa fortuita.

**IN TRIBUNALE**

**Una rissa per il pozzo**

(Udienza del 30. Sezione III. Presidente: Bruno Gindt. Usciti: Zen, P. M. Grisolli; cancelliere: De Manicera).

Augusto Andreato il 9 luglio dell'anno scorso aveva chiamato, per dei lavori di trebbatura i vicini di casa Pietro Caldon fu Giovanni; ai suoi 64 e i figli di questi A. uso di anni 22 e Fedele di anni 27 da Campagnalupa. Avvenne però che i Caldon passando dinanzi all'abitazione di Alfonso Andreato, che abita insieme con l'Augusto, trovarono da attaccare briga con lui ancora una volta intorno all'uso di un pozzo pubblico che esiste nelle vicinanze.

Fatto sì che i tre Caldon da una parte, l'Alfonso Andreato con il figlio Amedeo di anni 16 e la moglie Clorinda Bassanello di Antonio di anni 42 dall'altra, si assunsero. Divise le parti Alfonso Andreato, che fu il primo a dare la prima mossa, e l'Alfonso Caldon ripeté con violenza le lesioni. Ma dopo le indagini dei carabinieri sono stati tutti denunciati per partecipazione a rissa.

Dopo il dibattimento, il Tribunale ha concesso ad Amedeo Andreato il perdono giudiziale e ha concesso tutti gli altri a tre mesi di reclusione con la condizionale o la non iscrizione, meno che per il Pietro Caldon.

Difensori: dei Caldon avv. Carlo Buttarlo, degli Andreato avv. S. ranto.

**La saccarina**

Alfonso Cazzaro di Giuseppe di anni 26 veniva sorpreso il 14 maggio dell'anno scorso a vendere delle piccole quantità di saccarina. Da vario tempo infatti era stata notata dalle guardie di Finanza l'attività che il Cazzaro andava svolgendo nelle zone di Scorzè e di Salzano.

Dopo la sorpresa il Cazzaro, che non è nuovo in questo genere di violazione della legge, è stato denunciato per contrabbando. Procurato in continuazione è stato condannato a 20 giorni di reclusione e a 600 lire di multa. Difensore: avv. Renato Zolli.

**Remissione**

Vittorio Agnoletto di Valentino di anni 42 è stato imputato di avere offeso nel settembre dell'anno scorso a Strà Antonio Rado ed Ernesto Pippo, perché avrebbero compiuto delle irregolarità nella compilazione dell'inventario in un negozio di calzature. Anche Antonio Agnoletto, di Valentino di anni 46 è imputato di ingiuria e diffamazione contro il Rado e contro il Pippo sempre riflettenti la questione dell'inventario.

Il Pippo e il Rado hanno però ieri fatto remissione delle querelle ed al Tribunale non è rimasto altro che mandare assolti gli Agnoletto per estinzione del reato in seguito a remissione. Difensori: dell'Agnoletto avv. Gianquinto, avv. Carlo Buttarlo. Partito civile: per Pippo avv. Renato Zolli, per Rado avv. Zirona.

te in S. Giacomo 567.

Unico rimasto vivo dell'equipaggio del *Gigetto* è il diciannovenne Grosso Angelo di Ermenegildo, abitante in S. Andrea 727.

Chioggia una volta ancora è colpita dalla sciagura: la sua classe peschereccia, verso la quale convergono le attenzioni delle autorità centrali, provinciali e cittadine, è una volta ancora nel lutto.

Autorità, gerarchie, enti locali, hanno subito segnalato alle superiori autorità l'immane sciagura e stanno svolgendo opera di soccorso verso le famiglie dei naufraghi. Le autorità e gerarchie di Ravenna procedono al ricupero delle salme, dei casseri e ad aiutare i superstiti.

Il Prefetto, incaricando il Podestà di portare alle famiglie delle vittime l'espressione del suo sommo cordoglio, ha già disposto per un primo immediato sussidio alle famiglie stesse. Anche il Federale ha dato incarico al segretario politico di portare alle famiglie dei colpiti i sensi del suo vivo dolore assicurandole del suo interessamento presso le gerarchie centrali.

**A Trieste è tornata la bora**

TRIESTE, 30

Il mese di maggio, dopo piogge continue è giunto pressoché al suo termine con un uragano di bora invernale a 43 km. all'ora le cui raffiche atterrano nelle vie i passanti non abbastanza in guardia. Un sol dato istruito, trovandosi sulla banchina in attesa di un battello è stato travolto da un colpo di vento e gettato in mare. Lo trascorsero a salvamento alcune guardie di finanza che provvidero a trasportarlo all'ospedale militare.

**Un'auto guidata da una donna**

PARIGI, 30

La festa di Pentecoste ha fatto salire vertiginosamente, con una lunga serie di morti e di feriti, il bilancio degli incidenti automobilistici. Tra le molte disgrazie avvenute, giunge notizia da Douai di un investimento tra due automobili che ha causato due morti e 9 feriti di cui due molto gravi. Ad Aubeas un'autovettura, pilotata da una signora, ha investito un gruppo di 11 corridori che disputavano la corsa del giro ciclistico del Sud Est che sono rimasti tutti feriti. Due di essi sono in stato gravissimo.

**Nessuna traccia**

Questi si sono spostati fino nelle località che già lo Stato Maggiore ha a suo tempo indicato

## Gli inquilini inglesi rifiutano di pagare le alte pigioni

Case trasformate in fortezze

LONDRA, 30

Dal centro di Londra e dai sobborghi londinesi, a Manchester e a Liverpool e in altre città della Gran Bretagna, si sta estendendo rapidamente l'agitazione degli inquilini che si rifiutano di pagare le pigioni troppo elevate.

I numerosi caseggiati londinesi e di altre città, gli inquilini hanno preso possesso degli stabili e si sono organizzati come corpo militare nell'interno di una fortezza assediata, con regolari turni di guardia, vedette, barricate, eccetera, per tenere a bada gli uscieri. I portoni sono sprangati e in alcuni casi sono rinforzati all'interno da barricate e da cavalli di frisia.

Ogni visitatore prima di essere ammesso deve dimostrare la sua identità e le sue buone intenzioni al gruppo di inquilini che è di guardia. Gli inquilini morosi hanno formato un'associazione che in solo sei mesi, e per la sola Londra, ha raggiunto i 40 mila aderenti.

**Il moscerino "65 cavalli," si è perduto nell'Atlantico?**

LONDRA, 30

Gli inglesi sono, notoriamente, tipi ben lontani dallo stupirsi per tante stramberie un qualsiasi individuo si ponga in mente di fare; anzi, sono normalmente propensi a credere che tanto più uno valga, quanto maggiormente trovi la maniera di distanziarsi dal comune con qualche gesto strano.

In più si aggiunga che, in tempo di Pentecoste, mentre i giornali non hanno grandi questioni particolari da trattare, e, mentre ancora la situazione internazionale dà loro molte gatte da pelare e argomenti fin troppo spinosi da trattare, così da trovare schievo in qualsiasi varietà, la «bella avventura» di quel Tommaso Smith, partito dall'America per una trasvolata atlantica su un apparecchio munito di motore di 65 cavalli, potrebbe rappresentare il prototipo delle divagazioni, per il pubblico.

**Una tragica avventura**

Tutti quanti sono però costretti ad ammettere che, questa volta, l'Americano ha esagerato. Si ha cioè qui nella l'impressione che lo Smith abbia voluto più ancora che beffarsi della sorte, gettarsi a capofitto in una avventura decisamente destinata a tragica fine. Nessuno conosce con precisione quali siano le caratteristiche dell'apparecchio usato dal trasvolatore, anche perché egli ha messo molta buona volontà nel nascondere fino all'ultimo momento il proprio progetto, confessando soltanto all'atto della partenza ciò che intendeva di fare, ma tutti stimano che egli si sia affidato a mezzi assolutamente inadeguati.

Come è noto, lo Smith è partito con un equipaggiamento striminzito; egli ha portato con sé due bottiglie di succo di arancia, una pistola, due scatole di cartucce, un coltello da caccia, una cassetta di pronto soccorso, una zanzariera, una canna da pesca, un paio di grossi guanti di lana. Di tutto questo c'è chi dice che sarebbe stato più che sufficiente la pistola con una cartuccia sola, messa in opera anche prima di lasciare l'aerodromo di partenza.

Infatti, l'impresa dello Smith è apertamente definita come il più bizzarro fra i tentativi di suicidio, organizzati da qualche tempo in qua. Pare infatti che il rotatore non abbia sul suo apparecchio neppure quel minimo di strumenti indicatori che pure dovrebbe accompagnare un aeroplano in viaggi anche più brevi.

**Le false segnalazioni**

Sulle qualità di navigatore dello Smith i giornali si fanno invadere lunghe indicazioni e corrispondenze dall'America, ma nessuna riesce a stabilire con precisione quali capacità abbia lo Smith nell'orizzontarsi e nel dirigersi.

Le due segnalazioni giunte dall'estremo limite occidentale dell'Irlanda, quelle che avrebbero dovuto corrispondere, secondo un calcolo orario, con i passaggi dell'aeroplano americano, non hanno trovato alcuna conferma, e, secondo i più, non si dovrebbe trattare del trasvolatore, ma di qualche aereo privato, viaggiante in quella zona.

La notte è trascorsa in costante veglia in tutti gli aerodromi dell'Irlanda come dell'Inghilterra, e lo spirito sportivo degli aviatori britannici ha fatto sì che essi abbiano superato con sufficiente noncuranza la noia della attesa.

Di grave imbarazzo è indubbiamente il fatto che lo Smith non possiede a bordo alcuna installazione radiotelegrafica, poiché basterebbe anche la minima segnalazione, per poterla individuare attraverso l'organizzazione di rilevamento radiogoniometrico.

Ad ogni modo, attraverso sollecitazione pervenuta dall'Aereo Club, l'autorità militare ha messo a disposizione la propria organizzazione, approfittando dell'occasione per una «prova generale» dell'apparecchiatura difensiva antiaerea delle coste occidentali. Un allarme giunto ieri sera a tutte le caserme del personale della difesa territoriale aerea, ha fatto uscire dalle rimesse i grandi autocarri con i segnalatori sonori.

**Nessuna traccia**

Questi si sono spostati fino nelle località che già lo Stato Maggiore ha a suo tempo indicato

## La conferma della sentenza contro un libraio di Padova

ROMA, 30

La Casa Musicale Ricordi di Milano nel luglio scorso denunciava, alla questura di Padova il libraio Giuseppe Dell'Utri, perché nel suo negozio in via Dante 9 vendeva libretti delle opere di Puccini (Madame Butterfly, Manon, ecc.) in cui era falsificata la ditta editrice, mentre la esclusività spettava alla stessa Casa Ricordi. Il libraio si giustificò rivendicando la sua buona fede, col dire che aveva acquistato in blocco un fondo di libreria di cui facevano parte i libretti incriminati, che furono riscontrati effettivamente falsificati. Rivoltato a giudizio per rispondere di violazione dell'art. 6 della legge sui diritti d'autore, il Dell'Utri fu condannato, a 1000 lire di multa e alla distruzione delle copie falsificate che egli aveva messo in vendita al prezzo di una lira. La prima sezione penale della Cassazione ha oggi confermato la sentenza, respingendo il ricorso prodotto dall'imputato.

**Un treno neroverde porterà i veneziani a Bergamo**

Gli sportivi veneziani, dopo i risultati di campionato di domenica scorsa che hanno di colpo messo i neri verdi nella possibilità di giocare con la partita di Bergamo, la promozione alla massima Divisione, stanno vivendo la loro settimana di passione. Mai in passato, neppure nell'imminenza delle classiche competizioni di campane col Padova, il tifo dei veneziani ha raggiunto un, stadio così acuto. E' facile quindi prevedere che nonostante la distanza sarà addirittura imponente il numero dei sostenitori neri verdi che si reccherà a Bergamo per gridare alla squadra il suo incanto nella difficile gara.

Tutto ciò ha provocato il sorgere di svariate iniziative. Quasi tutte le Agenzie di viaggi della città hanno organizzato, delle particolari combinazioni di viaggio.

La presidenza dell'A. F. C. Venezia non ha voluto però dimenticare la grande massa dei suoi appassionati sostenitori e nell'intento di facilitare loro il viaggio a Bergamo si è interessata presso il Compartimento delle Ferrovie dello Stato affinché venisse istituito per la circostanza un treno popolare Venezia-Bergamo. Non è ancora noto l'esito della pratica che si ha ragione di ritenere per favorevole. Se sarà possibile ottenere l'istituzione di un treno popolare, l'A. F. C. Venezia si farà iniziatrice di un treno speciale nero-verde col 70 per cento riduzione.

Le notizie definitive in un senso o nell'altro verranno date domani. L'A. F. C. Venezia rivolge vivo appello ai dopolavoro aziendali perché collaborino al successo delle iniziative.

**MOTONAUTICA**

**Un premio del Re Imperatore per la Pavia-Venezia**

PAVIA, 30

Avvicinandosi il giorno della classica gara motonautica Pavia-Venezia continuano a pervenire numerose adesioni di notissimi campioni italiani e stranieri.

Il Re e Imperatore, il Principe di Piemonte e il Direttorio Nazionale del Partito hanno già inviato pregevoli premi da assegnarsi ai vincitori.

**Le regate a vela di domenica 4 giugno**

Come è stato annunciato domenica prossima avranno luogo le prime regate organizzate dal Diporto velico del Dopolavoro provinciale. Le regate che si svolgeranno sul percorso: canale delle Navi, canale dei Marani, canale di S. Nicolò, giro della boa bianca e nera, nel canale del porto, ritorno per il canale di S. Nicolò, canale di S. Marco e arrivo davanti alla Riva dell'Impero.

Alle regate parteciperanno i topi delle categorie A e B e le derivate delle due categorie più comuni a Venezia.

Le iscrizioni si ricevono fin d'ora al Dopolavoro in Piazza S. Marco e dovranno recare il nome dell'imbarcazione, quello del timoniere e quelli dei componenti l'equipaggio. Per ogni categoria saranno assegnati premi.

Gli iscritti al Diporto velico, sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo, venerdì nella sede del Dopolavoro alle ore 21 per ricevere istruzioni.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 10 di domenica davanti al piazzale della Colonna di Murano da dove alle 10.30 incominceranno le partenze.

## VITA SPORTIVA

CALCIO

**Gli azzurri a Padova**

PADOVA, 30

I giocatori prescelti per la formazione della nazionale di calcio sono stati adunati al campo Appiani dal Commissario tecnico ed hanno svolto brevi palleggi ed esercizi fisici.



# GAZZETTA DI VENEZIA

## NOTIZIE RECENTISSIME

### Il rimpatrio dei legionari

I trasporti giunti a Cadice - Anche Serano Suner verrà in Italia - Il commosso addio delle dame andaluse ai volontari feriti

CADICE, 30. La nave trasporto Toscana giunta a Cadice ha attraccato al molo Regina Vittoria. La nave Piemonte ha attraccato poco discosto. Sono entrate successivamente nella baia le navi Liguria e Sicilia e alcune ore dopo le navi Calabria, Lombardia e Sannio. Sono giunti al generale Quirico de Liano, comandante dell'Esercito del sud, e il generale Llaneras che presiederanno alle operazioni di congedamento dei legionari italiani.

#### Una cerimonia commovente

Una commovente cerimonia è avvenuta a bordo della nave ospedale Gradiaca, venuta da parecchi giorni a raccogliere i feriti legionari, il cui imbarco ha preceduto quello delle altre truppe, ma che accompagnerà il congedo nel viaggio verso l'Italia. Signorine e signori dell'alta società di Cadice e di Siviglia si sono recate a bordo ed hanno offerto dolci e liquori ai feriti che hanno contraccambiato i doni con grandi mazzi di garofani rossi. L'addio delle andaluse agli eroici volontari, che è stato impressionato alla più profonda gentilezza, ha ricambiato impressioni ai medici e i componenti l'equipaggio e le infermiere che vi hanno assistito.

Già oltre tre quarti dei legionari che entro il primo giugno lasceranno il suolo di Spagna sono arrivati a Cadice. In rappresentanza del generalissimo Franco s'imbarcherà con i legionari il ministro dell'Interno Ramon Serrano Suner, cognato del Caudillo e giustamente considerato, dopo di lui, la più autorevole personalità del nuovo regime falangista. Insieme col ministro Suner verrà in Italia una numerosa e sceltissima schiera di generali e ufficiali spagnoli, che parteciperanno allo sfilamento di Napoli.

Nella imminenza della partenza dei volontari italiani dalla Spagna, i giornali del Marocco spagnolo manifestano simpatia e riconoscenza verso i valorosi legionari. Essi rilevano che mentre i francesi, per iniziativa dello stesso governo, ingrossavano le file dei criminali che hanno ucciso migliaia di spagnoli e hanno messo a nudo la ricchezza della Spagna, gli italiani offrivano la loro vita per la salvezza comune della civiltà cristiana.

#### Gli spagnoli non dimenticheranno

Il concorso dato dall'Italia non sarà mai dimenticato dagli spagnoli, i quali non dimenticheranno nemmeno mai che la Francia ha sostenuto gli avversari della sua civiltà. Un giornale fa poi notare la doppiezza della Francia che, mentre cerca di opporsi alle legittime e giuste rivendicazioni dell'Italia, fa mercato del territorio di Alessandria.

A Barcellona la polizia ha trattato in arresto l'ilearnandez Mula, membro del tribunale popolare di Barcellona al tempo della dominazione rossa. Il Mula ha sulla coscienza non meno di un migliaio di condanne a morte.

Destra grande interesse la notizia proveniente da Algeri: i relitti al rinvenimento di un canotiere inglese abbandonato a poca distanza dalla costa spagnola con i remi insanguinati e con indizi che esso è stato occupato da soldati britannici, probabilmente disertori, sorpresi nella fuga. La popolazione si domanda se non si tratti dell'applicazione di procedimenti sovietici.

#### Oggi arrivano ad Amburgo i legionari della Condor

BERLINO, 30. Ai volontari tedeschi di Spagna che sbarcheranno domattina ad Amburgo, ricevuti con tutti gli onori, questi giornali rivolgono un fiero saluto, rievocando il contributo dato alla vittoria della Spagna nazionale e quindi alla causa della civiltà europea.

#### La crisi dell'industria cotoniera inglese

ROMA, 30. A proposito della crisi dell'industria cotoniera inglese, che nel 1938 si è concretata in una diminuzione media di circa il 20 per cento nella produzione complessiva di filati e tessuti, e che ha formato oggetto di recenti tentativi di salvataggio di questa tradizionale industria britannica da parte del governo, il supplemento economico finanziario dell'AGIT, rileva che l'Inghilterra, che nel 1860 possedeva i due terzi dei filati installati nel mondo, nel 1930 disponeva solo del 28 per cento; la tessitura inglese che contava nel 1905 un terzo dei telai esistenti, si è ridotta a solo un quinto nel 1936; e gli operai occupati nell'industria cotoniera sono diminuiti da 712 mila nel 1913 a 445 mila nel 1937. Una delle cause più influenti della crisi è rappresentata dalla scarsa razionalizzazione degli impianti quasi tutti composti di macchinario invecchiato. Infine il frazionamento delle aziende restie non solo ad una concentrazione, ma anche alla semplice disciplina di categoria. E' il costo della mano d'opera, rendono insostenibile ogni concorrenza con la produzione di altri Paesi.

#### L'isola Verde ingoiata dall'Oceano Pacifico

MANILA, 30. La tragedia dell'Isola Verde si è conclusa: le notizie pervenute da Mindanao completano la narrazione della sorte toccata all'Isola che dalla metà di maggio aveva incominciato a slittare e scivolare sprofondando nell'Oceano Pacifico; i quattromila abitanti dell'Isola sono stati salvati e recati nella vasta isola di Mindanao dove sarà provveduto alle loro sorti. La scomparsa di questo vasto tratto di terra ha fatto risorgere le indagini e gli studi che già in altri tempi erano affiorati e cioè sulle condizioni tutt'altro particolari di una ampie zona del nostro pianeta, dominata ora dall'immenso Oceano Pacifico, ma che un tempo, certo assai lontano in centinaia di migliaia di anni, doveva invece essere occupata da terra ferma.

#### Un morto e quattro feriti in una sciagura stradale

ROMA, 30. Nella vicina cittadina di Albano, un'auto proveniente da Roma, con a bordo cinque persone e pilotata dal cav. Del Grande, in seguito ad improvviso sbandamento andava a cozzare contro un autocarro che procedeva in senso inverso. Nell'urto il Del Grande moriva sul colpo; la moglie Lina riportava una vasta ferita al cuoio capelluto e uno squarcio ad una gamba; gli altri rimanevano anch'essi feriti, ma meno gravemente.

### Visita di Maisky al Foreign Office

L'epistola politica britannica criticata al congresso laburista

LONDRA, 30. L'ambasciatore sovietico Maisky si è recato al Foreign Office, ma non si è potuto incontrare con lord Halifax, perché questi è ancora in vacanza nella York-shire. L'ambasciatore sovietico ha visto il signor Oliphant, uno dei segretari di lord Halifax.

Frattanto, anche per i suoi riflessi internazionali, riveste un certo interesse l'assemblea generale del partito laburista, che si è riunita a Southport ed ha respinto una mozione che proponeva la resistenza al servizio militare obbligatorio con un milione e 760 mila voti contro 286 mila voti. Nelle votazioni dell'assemblea del partito laburista, ogni delegato vota a nome di tutti i componenti della sezione che egli rappresenta, il che spiega l'elevatezza del totale dei voti di questa assemblea.

Il deputato Zilliacus ha pronunciato un violento discorso dichiarando che la politica del Governo consiste nel far apparire gli Stati totalitari come spauracchi per attirare la nazione ed imporre quelle misure che al Governo fanno comodo. Egli ha avvertito che la Gran Bretagna corre verso una guerra nella quale il popolo inglese dovrà versare il suo sangue per difendere gli interessi della ristretta cerchia dei capitalisti della City.

Il deputato Noel Saker ha affermato che il partito laburista svolge attiva opera di propaganda segreta in Germania per istigare il popolo tedesco contro il Governo.

Il deputato Ernest Bevin, rappresentante della potente unione dei lavoratori dei trasporti, ha dichiarato che il Governo dovrebbe dividere il possesso delle materie prime con le altre nazioni. Egli ha aggiunto che il popolo inglese deve rifiutarsi di combattere per gli interessi della City di Londra e delle borse di Parigi. Il Governo non vuol rendere giustizia agli Stati totalitari e l'affermazione che la Gran Bretagna si tiene le colonie tedesche per salvaguardare gli interessi delle popolazioni indigene, è una fandonia. «Siamo onesti — egli ha concluso —. Noi ci teniamo le colonie tedesche unicamente per la loro ricchezza ed il loro valore strategico».

#### Molotov illustrerà le decisioni di Mosca

MOSCA, 30. E' stato deciso che Molotov farà dichiarazioni sulla politica estera durante l'attuale sessione del Consiglio supremo dei soviet. Molotov probabilmente egli prenderà la parola nella seduta di domani.

Nei circoli politici di Mosca il preannuncio del discorso di Molotov viene interpretato come un indizio della decisione che il governo sovietico avrebbe già preso al riguardo dell'alleanza tripartita anglo-franco-russa. Non è quindi da escludere che Molotov parli appunto per illustrare la decisione.

#### Parigi non vuol saperne d'una pacifica intesa in Europa

PARIGI, 30. L'intransigente sostiene oggi che l'Europa sta attraversando un periodo, forse breve, di calma apparente, ma che non per questo bisogna rallentare la vigilanza e i preparativi di guerra e che anzi sarebbe insensato illudersi che la situazione internazionale stia avviandosi verso una pacifica intesa.

La possibilità di una soluzione pacifica dei problemi che agitano l'Europa preoccupa a quanto pare anche il Temps, il quale in una corrispondenza da Roma combatte i fautori della cessione di una parte dei propri possedimenti imperiali ed aggiunge che in materia di sacrifici coloniali, bisognerebbe, se mai, chiederne anche all'Olanda, al Belgio, e al Portogallo.

#### Missione militare turca partita per Londra

ISTAMBUL, 30. Una missione militare turca, comandata dal generale Kazim Orbay, è partita oggi per Londra. Essa è formata di alti ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aviazione, e quanto si dice qui, discuterà nella capitale britannica gli accordi militari previsti dal patto anglo-turco. Essa inoltre acquisterà materiale bellico, tra cui aeroplani, spendendo a tale scopo la parte ancora disponibile del prestito britannico alla Turchia del 16 aprile dell'anno scorso, che u di 16 milioni di sterline, di cui 6 per gli armamenti turchi.

#### Un morto e quattro feriti in una sciagura stradale

ROMA, 30. Nella vicina cittadina di Albano, un'auto proveniente da Roma, con a bordo cinque persone e pilotata dal cav. Del Grande, in seguito ad improvviso sbandamento andava a cozzare contro un autocarro che procedeva in senso inverso. Nell'urto il Del Grande moriva sul colpo; la moglie Lina riportava una vasta ferita al cuoio capelluto e uno squarcio ad una gamba; gli altri rimanevano anch'essi feriti, ma meno gravemente.

#### Il programma dei "popolari" per il giorno del Corpus Domini

ROMA, 30. Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 8 giugno, festa del Corpus Domini da e per le Venezie:

MILANO - PADOVA - VENEZIA. 2.ª classe adulti L. 45, ragazzi li-

### La delegazione dei Guf

lascia Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 30. La delegazione dei Guf, presieduta dal vicesegretario dott. Gatto, che ha partecipato al Congresso studentesco social-nazionale a Wuerzburg, ha deposto quest'oggi una corona d'alloro a ciascuno dei due cacciatori dei Caduti per la causa social-nazionale. All'atto solenne erano presenti il capo degli studenti social-nazionali, dott. Scheel, i rappresentanti della Casa Bruna e della Milizia hitleriana, le autorità consolari ed i rappresentanti del Fascio locale.

E' seguita una visita alla Casa Bruna dove i rappresentanti dei Guf sono stati ricevuti dal capo dell'ufficio stampa, dott. Dressler, che ha portato loro il saluto della direzione generale del Partito.

#### Le sanguinose lotte palestinesi

### Gli ebrei riconosciuti autori delle stragi del cinema e di Giafia

GERUSALEMME, 30. E' ormai quasi accertato che i due attentati terroristici compiuti ieri a Gerusalemme siano opera di ebrei. L'inchiesta permette, infatti, di stabilire che gli autori del massacro avvenuto ieri mattina nel villaggio nei pressi di Giafia — che ha fatto 10 vittime, tra cui 5 morti — portavano degli abiti europei e parlavano ebraico.

L'attentato del cinema arabo Rez che ha fatto quattro morti e 21 feriti dei quali 4 in pericolo di vita, può pure che sia opera ebraica, poiché erano stati avvistati alcuni ebrei nei pressi del cinema prima dell'attentato.

Grande impressione ha suscitato poi la notizia che una terza bomba è stata scoperta inesplosa nella sala del cinema nel quale è avvenuto l'attentato. Il che lascia vedere come l'attentato sia frutto di fredda premeditazione.

In seguito all'attentato di ieri al cinema Rez intanto il comandante militare O'Connor ha ordinato la chiusura di quattro grandi cinema ebraici di Gerusalemme. E' stato pure interdetto il concerto sinfonico che doveva aver luogo giovedì prossimo, mentre si è intimato a tutti i caffè di chiudere ogni giorno alle 8 di sera.

Si crede che questi truci episodi siano il seguito delle manifestazioni politiche violente decise in seguito alla pubblicazione del libro bianco.

Il consiglio nazionale ebraico e l'organizzazione sionista «Agudath Israel» hanno, intanto, indirizzato alla S.d.N. un memorandum per protestare contro il libro bianco.

Il terrorismo ebraico non potrà avere lunga vita e tutt'al più si trascinerà in atti sporadici, sia perché la razza nel suo complesso è imbecille, e soprattutto perché è profondamente divisa, nonostante i suoi caparbi sogni di dominio.

Infatti già certe divergenze cominciano a manifestarsi nelle organizzazioni ebraiche. Il giornale «Haber», di cui è nota la simpatia per i revisionisti, scrive che gli ebrei palestinesi non hanno abbastanza della frase di Weizmann parlando della tradizione comune del popolo ebraico con la Palestina. Alla direzione dell'«Agenzia ebraica» non resta ora altro da fare che dare le dimissioni.

I sanguinosi incidenti di questi ultimi giorni sono attribuiti all'attività dei revisionisti, i quali agiscono in contraddizione con le consueghe ricevute dai dirigenti dell'«Agenzia ebraica».

#### Il patto tedesco-danese

sarà firmato oggi

BERLINO, 30. In questi circoli politici si comunica che domani alla Wilhelmstrasse sarà firmato l'annuncio patto di non aggressione fra la Germania e la Danimarca.

#### Ricerca ferito da un agente dopo un lungo inseguimento

ROMA, 30. Un movimentato inseguimento fra un agente di P. S. e un malfattore che ha avuto alcune fasi veramente drammatiche è avvenuto nella borgata Quadraro. L'agente della stazione anonima Umberto Giani, avendo riconosciuto in un giovanotto che passeggiava per quella strada un ricercato, autore di numerose truffe, Oreste Orza, gli intimava il «fermo». Per tutta risposta il pregiudicato si dava a precipitosa fuga. L'agente Giani, estratta la rivoltella, sparava due colpi in aria, ma nemmeno questo intimoriva il delinquente, che continuava nella sua fuga. Un altro colpo raggiungeva l'Orza. In quel momento un appuntato dei carabinieri che si trovava a passare di lì accorreva a porgere aiuto al Giani. L'Orza, che pur avendo riportato una ferita di lieve entità, si era fermato a causa del dolore, veniva subito tratto in arresto dai due agenti e tradotto alle carceri.

#### Il programma dei "popolari" per il giorno del Corpus Domini

ROMA, 30. Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 8 giugno, festa del Corpus Domini da e per le Venezie:

MILANO - PADOVA - VENEZIA. 2.ª classe adulti L. 45, ragazzi li-

A Wuerzburg la delegazione, durante una visita alle officine della fabbrica automobilistica «Opel», è stata fatta segno ad una spontanea manifestazione da parte delle maestranze che inneggiavano entusiasticamente all'Italia fascista ed al Duce.

Dopo aver partecipato a diversi ricevimenti a Monaco organizzati in suo onore dalla Casa Bruna e dalla città ed aver visitato le istituzioni social-nazionali, la delegazione dei Guf è ripartita questa sera per Roma, salutata alla stazione dai rappresentanti delle istituzioni studentesche, del Partito social-nazionale, e della città di Monaco. Al Congresso studentesco di Wuerzburg è stato fra l'altro deliberato l'impiego di 25.000 studenti nei lavori di raccolta della presente campagna elettorale.

#### Le sanguinose lotte palestinesi

### Gli ebrei riconosciuti autori delle stragi del cinema e di Giafia

GERUSALEMME, 30. E' ormai quasi accertato che i due attentati terroristici compiuti ieri a Gerusalemme siano opera di ebrei. L'inchiesta permette, infatti, di stabilire che gli autori del massacro avvenuto ieri mattina nel villaggio nei pressi di Giafia — che ha fatto 10 vittime, tra cui 5 morti — portavano degli abiti europei e parlavano ebraico.

L'attentato del cinema arabo Rez che ha fatto quattro morti e 21 feriti dei quali 4 in pericolo di vita, può pure che sia opera ebraica, poiché erano stati avvistati alcuni ebrei nei pressi del cinema prima dell'attentato.

Grande impressione ha suscitato poi la notizia che una terza bomba è stata scoperta inesplosa nella sala del cinema nel quale è avvenuto l'attentato. Il che lascia vedere come l'attentato sia frutto di fredda premeditazione.

In seguito all'attentato di ieri al cinema Rez intanto il comandante militare O'Connor ha ordinato la chiusura di quattro grandi cinema ebraici di Gerusalemme. E' stato pure interdetto il concerto sinfonico che doveva aver luogo giovedì prossimo, mentre si è intimato a tutti i caffè di chiudere ogni giorno alle 8 di sera.

Si crede che questi truci episodi siano il seguito delle manifestazioni politiche violente decise in seguito alla pubblicazione del libro bianco.

Il consiglio nazionale ebraico e l'organizzazione sionista «Agudath Israel» hanno, intanto, indirizzato alla S.d.N. un memorandum per protestare contro il libro bianco.

Il terrorismo ebraico non potrà avere lunga vita e tutt'al più si trascinerà in atti sporadici, sia perché la razza nel suo complesso è imbecille, e soprattutto perché è profondamente divisa, nonostante i suoi caparbi sogni di dominio.

Infatti già certe divergenze cominciano a manifestarsi nelle organizzazioni ebraiche. Il giornale «Haber», di cui è nota la simpatia per i revisionisti, scrive che gli ebrei palestinesi non hanno abbastanza della frase di Weizmann parlando della tradizione comune del popolo ebraico con la Palestina. Alla direzione dell'«Agenzia ebraica» non resta ora altro da fare che dare le dimissioni.

I sanguinosi incidenti di questi ultimi giorni sono attribuiti all'attività dei revisionisti, i quali agiscono in contraddizione con le consueghe ricevute dai dirigenti dell'«Agenzia ebraica».

#### Il patto tedesco-danese

sarà firmato oggi

BERLINO, 30. In questi circoli politici si comunica che domani alla Wilhelmstrasse sarà firmato l'annuncio patto di non aggressione fra la Germania e la Danimarca.

#### Ricerca ferito da un agente dopo un lungo inseguimento

ROMA, 30. Un movimentato inseguimento fra un agente di P. S. e un malfattore che ha avuto alcune fasi veramente drammatiche è avvenuto nella borgata Quadraro. L'agente della stazione anonima Umberto Giani, avendo riconosciuto in un giovanotto che passeggiava per quella strada un ricercato, autore di numerose truffe, Oreste Orza, gli intimava il «fermo». Per tutta risposta il pregiudicato si dava a precipitosa fuga. L'agente Giani, estratta la rivoltella, sparava due colpi in aria, ma nemmeno questo intimoriva il delinquente, che continuava nella sua fuga. Un altro colpo raggiungeva l'Orza. In quel momento un appuntato dei carabinieri che si trovava a passare di lì accorreva a porgere aiuto al Giani. L'Orza, che pur avendo riportato una ferita di lieve entità, si era fermato a causa del dolore, veniva subito tratto in arresto dai due agenti e tradotto alle carceri.

#### Il programma dei "popolari" per il giorno del Corpus Domini

ROMA, 30. Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 8 giugno, festa del Corpus Domini da e per le Venezie:

MILANO - PADOVA - VENEZIA. 2.ª classe adulti L. 45, ragazzi li-

## Il Duce riceve

il ministro Gurner e il capo del servizio del lavoro del Reich

ROMA, 30.

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro Solmi, S. E. il dottor Gurner, ministro di giustizia del Reich, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Il Duce ha ricevuto pure il dr. Kostantin Kierl, capo del servizio del lavoro del Reich, accompagnato dal sottosegretario Tassinari, che gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni concernenti il servizio del lavoro, e di un pugnale al quale era unita una dedica su pergamena.

(Stefani).

#### Le sanguinose lotte palestinesi

### Gli ebrei riconosciuti autori delle stragi del cinema e di Giafia

GERUSALEMME, 30. E' ormai quasi accertato che i due attentati terroristici compiuti ieri a Gerusalemme siano opera di ebrei. L'inchiesta permette, infatti, di stabilire che gli autori del massacro avvenuto ieri mattina nel villaggio nei pressi di Giafia — che ha fatto 10 vittime, tra cui 5 morti — portavano degli abiti europei e parlavano ebraico.

L'attentato del cinema arabo Rez che ha fatto quattro morti e 21 feriti dei quali 4 in pericolo di vita, può pure che sia opera ebraica, poiché erano stati avvistati alcuni ebrei nei pressi del cinema prima dell'attentato.

Grande impressione ha suscitato poi la notizia che una terza bomba è stata scoperta inesplosa nella sala del cinema nel quale è avvenuto l'attentato. Il che lascia vedere come l'attentato sia frutto di fredda premeditazione.

In seguito all'attentato di ieri al cinema Rez intanto il comandante militare O'Connor ha ordinato la chiusura di quattro grandi cinema ebraici di Gerusalemme. E' stato pure interdetto il concerto sinfonico che doveva aver luogo giovedì prossimo, mentre si è intimato a tutti i caffè di chiudere ogni giorno alle 8 di sera.

Si crede che questi truci episodi siano il seguito delle manifestazioni politiche violente decise in seguito alla pubblicazione del libro bianco.

Il consiglio nazionale ebraico e l'organizzazione sionista «Agudath Israel» hanno, intanto, indirizzato alla S.d.N. un memorandum per protestare contro il libro bianco.

Il terrorismo ebraico non potrà avere lunga vita e tutt'al più si trascinerà in atti sporadici, sia perché la razza nel suo complesso è imbecille, e soprattutto perché è profondamente divisa, nonostante i suoi caparbi sogni di dominio.

Infatti già certe divergenze cominciano a manifestarsi nelle organizzazioni ebraiche. Il giornale «Haber», di cui è nota la simpatia per i revisionisti, scrive che gli ebrei palestinesi non hanno abbastanza della frase di Weizmann parlando della tradizione comune del popolo ebraico con la Palestina. Alla direzione dell'«Agenzia ebraica» non resta ora altro da fare che dare le dimissioni.

I sanguinosi incidenti di questi ultimi giorni sono attribuiti all'attività dei revisionisti, i quali agiscono in contraddizione con le consueghe ricevute dai dirigenti dell'«Agenzia ebraica».

#### Il patto tedesco-danese

sarà firmato oggi

BERLINO, 30. In questi circoli politici si comunica che domani alla Wilhelmstrasse sarà firmato l'annuncio patto di non aggressione fra la Germania e la Danimarca.

#### Ricerca ferito da un agente dopo un lungo inseguimento

ROMA, 30. Un movimentato inseguimento fra un agente di P. S. e un malfattore che ha avuto alcune fasi veramente drammatiche è avvenuto nella borgata Quadraro. L'agente della stazione anonima Umberto Giani, avendo riconosciuto in un giovanotto che passeggiava per quella strada un ricercato, autore di numerose truffe, Oreste Orza, gli intimava il «fermo». Per tutta risposta il pregiudicato si dava a precipitosa fuga. L'agente Giani, estratta la rivoltella, sparava due colpi in aria, ma nemmeno questo intimoriva il delinquente, che continuava nella sua fuga. Un altro colpo raggiungeva l'Orza. In quel momento un appuntato dei carabinieri che si trovava a passare di lì accorreva a porgere aiuto al Giani. L'Orza, che pur avendo riportato una ferita di lieve entità, si era fermato a causa del dolore, veniva subito tratto in arresto dai due agenti e tradotto alle carceri.

#### Il programma dei "popolari" per il giorno del Corpus Domini

ROMA, 30. Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 8 giugno, festa del Corpus Domini da e per le Venezie:

MILANO - PADOVA - VENEZIA. 2.ª classe adulti L. 45, ragazzi li-

sultati della visita compiuta dal funzionario tedesco agli stabilimenti penitenziari italiani. Domani S. E. Gurner visiterà Litoria e Sabaudia.

#### 18 anni alla donna che uccise l'amante a martellate

MILANO, 30.

Dopo due giorni di udienze è terminato alla Corte d'Assise il processo contro Faustina Boscchetti fu Giovanni, che per gelosia uccise a martellate l'amante Ettore Ruffa. La Corte nel tardo pomeriggio ha emesso la sua sentenza con la quale ha ritenuto la sciagurata colpevole di omicidio aggravato e riconosciuto le attenuanti della provocazione grave e del vizio parziale di mente, l'ha condannata a 18 anni di reclusione, 3 anni di ricovero in una casa di cura, 3 anni di libertà vigilata.

#### Madre e figlio salvati da un coraggioso giovane

MIRA, 30.

In località Valmarana verso le ore 7 del mattino il bimbo Ruba Leonida di anni due eludendo la vigilanza della madre uscita di casa si recava a giocare sul ciglio del Brenta a pochi passi dalla casa stessa, ma il terreno scivoloso ne insidiava il cammino ed il piccolo precipitò nel canale. Le grida di alcune donne facevano accorrere la madre che nella disperazione e senza saper nuotare si lanciava vestita nel fiume venendo tutti due travolti dalla corrente.

Le grida erano però udite anche dal trentino Biasotto Giuseppe di Pietro che, a letto ed ancora assontato, compresa la gravità che stava svolgendo si lanciava immediatamente nelle acque raggiungendo con braccia e gambe le due naufraghi.

La lotta e la fatica per sollevare e trarre in salvo i due naufraghi ebbe del drammatico suscitando il plauso della popolazione fattasi numerosa.

Il bambino e la madre vennero curati e ben presto ripresero vita, il salvatore riportava invece una ferita ad un piede.

#### Il "Cesare", alla Scala

MILANO, 30.

Il «Cesare» di Gioacchino Forzano è stato ripreso stasera sul palcoscenico del teatro della Scala, gentilmente concesso dall'ente autonomo. Il suggestivo lavoro di Forzano, dopo le recite al teatro Lirico e dopo un giro in alcune città dell'Italia, ha trovato sulla ribalta scaligera una ben degna sede per porta maggiormente in risalto i magnifici scenari e per ribadire il successo. Per l'occasione la sala del Piermarini era completamente esaurita e si notavano tra i presenti tutte le autorità cittadine. Calorosi applausi hanno salutato la fine di ogni atto.

#### TENNIS

### 94 mila lire d'incasso per l'incontro Italia-Jugoslavia

ROMA, 30.

Risulta dall'«Informatore sportivo» che nelle tre giornate dell'incontro Italia-Jugoslavia di Coppa Davis, svoltesi a Milano nei giorni scorsi, si è registrato un incasso complessivo di circa 94 mila lire, cifra che non era mai stata raggiunta in passato.

#### GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

### A VVISI ECONOMICI

ACQUISTI - VENDITE

Cent. 40 per parola, minimo L. 4-

VENEZIA casa 5 locali con terreno

VENETIA casa 5 locali con terreno

VENETIA casa 5 locali con terreno

VENETIA casa 5 locali con terreno

VENETIA casa 5 locali con terreno

VENETIA casa 5 locali con terreno

VENETIA casa 5 locali con terreno

VENETIA casa 5 locali con terreno

VENETIA casa 5 locali con terreno

VENETIA casa 5 locali con terreno

VENETIA casa 5 locali con terreno

VENETIA casa 5 locali con terreno

VENETIA casa 5 locali con terreno

VENETIA casa 5 locali con terreno

VENETIA casa 5 locali con terreno

VENETIA casa 5 locali con terreno

VENETIA casa 5 locali con terreno

VENETIA casa 5 locali con